MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 28ª | 1919 | 3 Maggio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Tenente di complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*D. L.* 13-4-1919).

TRONCHET Tullio, 33 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 14 settembre 1918, con anzianità 12 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sagramoso* Alessandro.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

(*D. L.* 24-4-1919).

NAVARINI cav. Enea, maggiore 222 fanteria — Promosso tenente colonnello con anzianità 30 ottobre 1918 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

(*D. C. S.* 25-2-1919).

FERRARI Giovanni, tenente 139 fanteria. — Promosso capitano con anzianità con anzianità 19 agosto 1917, e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Coppola* Francesco.

(*D. C. S.* 19-2-1919).

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.

(*D. L.* 27-1-1919). - *D. C. S.* 7-2-1919).

Capitano complemento di fanteria, promosso maggiore e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

PETRUCCI Ardelio, distretto Pistoia, deposito Pistoia. — Con anzianità 20 maggio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno successivo.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

(*D. L.* 24-4-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio ativo permanente con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

BRUCCHIETTI Luigi, 19 compagnia mitraglieri. — Trasferito di ruolo dal 13 febbraio 1919, con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado grado *Limer* Giuseppe.

(*D. C. S.* 19-2-1919).

RIVA Annibale, 36 fanteria comando 6 brigata bersaglieri. — Trasferito di ruolo dal 27 ottobre 1918, con anzianità 9 marzo 1918.

(*D. C. S.* 19-2-1919).

MATTEI Giovanni, 12 battaglione bersaglieri ciclisti.	Trasferito di ruolo dal 18 giugno 1918, con anzianità 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Occhiuto* Giuseppe. (*D. C. S.* 25-2-1919).
SALTALAMACCHIA Augusto, 75 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 2 ottobre 1918, con anzianità 12 ottobre 1916. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ciaccio* Giuseppe. (*D. C. S.* 22-3-1919).
BARONI Alfredo, 72 reparto assalto.	Trasferito di ruolo del 29 ottobre 1918, con anzianità 19 novembre 1916. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lonza* Giovanni. (*D. C. S.* 22-3-1919).

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 24-4-1919 - *D. C. S.* 25-2-1919).

Aiutante di battaglia fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

ROSSI Elia, 252 fanteria.	Con anzianità 17 settembre 1918.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 24-4-1919 - *D. C. S.* 14-12-1918).

Tenente di complemento artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente:

MAGLIOCCO Vincenzo, 1 montagna (comandato squadriglie aviatori).	Trasferito di ruolo dal 30 giugno 1918, con anzianità 4 gennaio 1916 e destinato 1 montagna (comandato squadriglie aviatori). Seguirà nel ruolo il tenente *Costantini* Andrea. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

GRILLI cav. Napoleone, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale con anzianità 8 luglio 1917.
Seguirà nel ruolo dei maggiori generali il pari grado *Battistoni* cav. Giuseppe.
(*D. L.* 27-4-1919).

BRIGADIERI GENERALI

CERUTTI cav. Vittorio, brigadiere generale commissario. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

SICILIANI cav. Domenico, colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 6-3-1919).

CARLETTI cav. Ottorino, colonnello di S. M. — Incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, con gli assegni stabiliti nel testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, a decorrere dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 1-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

MASCARETTI cav. Giovanni, tenente colonnello. — Il suo trasferimento col grado di maggiore di cavalleria nel corpo di Stato maggiore, effettuato con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, avrà decorrenza dal 1 novembre 1917 anzichè dal 20 maggio 1918.

La sua promozione al grado attuale, effettuata con decreto luogotenenziale 6 giugno 1918, deve considerarsi come avvenuta nel corpo di Stato maggiore (art. 23 legge 8 giugno 1913, n. 601) con anzianità 1 novembre 1917, seguendo nel ruolo dell'arma di cavalleria il tenente colonnello *Vanzetti* cav. Guido. (*D. L.* 24-4-1919).

MAGGIORI

ZADOTTI cav. Ennio, maggiore fanteria. — Trasferito nel corpo di Stato maggiore dal 1 novembre 1917 in applicazione dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 24-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

DE TOMI cav. Giorgio, tenente colonnello a disposizione Ministero della Marina. — Cessa da tale posizione e destinato divisione Roma, legione Roma. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 27-4-1919).

FRANCHI cav. Italo, legione Roma.	Trasferito a disposizione legione Firenze.
TACOLI marchese di S. Possidonio, patrizio di Modena e Reggio Emilia, cav. Pietro, id. Roma.	Id. divisione Parma, legione Genova.

MAGGIORI

MARIOTTI cav. Guido, maggiore, legione Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 27 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

IOVINE cav. Alfilo, maggiore, legione Torino. — Collocato a disposizione Ministero Marina. (*D. L.* 27-4-1919).

PRIMI CAPITANI

PROFILI cav. Calisto, primo capitano, legione Genova. — Considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, col quale veniva revocato il suo collocamento in posizione ausiliaria. (*D. L.* 27-4-1919).

CAPITANI

SEGRETO Giuseppe, capitano, legione Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dall'11 febbraio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Del. M.* 27-4-1919).

MARIOTTI Vincenzo, legione Genova.	Trasferito a disposizione legione Messina.
BOGNINI Francesco, id. Genova.	Id. id. id. Messina.
VITANZA Calogero, id. Napoli.	Id. id. id. Palermo.
UGOLETTI Aristide, id. Ancona.	Id. compagnia Cremona, legione Genova.

TENENTI

BRUNO Sebastiano, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi dal 5 luglio 1918 (decreti luogotenenziali 19 agosto 1918 e 12 gennaio 1919) — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dalla scadenza.
(*D. L.* 24-4-1919).

SERRA Dario, tenente, legione Genova. — Dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri reali.
(*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 307: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità assoluta 31 agosto 1917:

MICELI Attilio, 36 fanteria.	Destinato tenenza Ravenna, legione Bologna. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Colosimo* Giuseppe.
TOPA Gaetano, 23 id.	Destinato tenenza Catania interna, legione Messina. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Olivieri* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 5 marzo 1918:

MOSCA Raffaele, 2 bersaglieri.	Destinato legione Allievi.

CARPANEDO Germano, tenente, legione Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 10 aprile 1919.
(*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate:
(*Del. M.* 27-4-1919).

BENEDETTI Giovanni, legione Torino.	Destinato tenenza Novara, legione Torino.
CORSO Michele, id. Milano.	Id. id. Palazzo Reale (Milano), id. Milano.
SACCHI Mario, id. Cagliari.	Trasferito a disposizione legione Messina.
CAPOROSSI Gennaro, id. Genova.	Id. id. id. Messina.
VITALE Alfio, id. Palermo.	Id. tenenza Lentini, legione Messina.
SOLAINI Guido, id. Messina.	Id. a disposizione legione Genova.
TOSCANO Armando, id. Firenze.	Id. tenenza Partinico, legione Palermo.
BELLUCCI Ermanno, id. Firenze.	Id. a disposizione legione Messina.
MARCHESE Gaetano, id. Milano.	Id. id. id. Messina.
GIORGIO Carlo, id. Catanzaro.	Id. tenenza Palestrina, legione Roma.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CROSSI cav. Camillo, colonnello. — Nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 9-3-1919).

INNOCENTI cav. Pio, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 10 febbraio 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 24-4-1919).

TONOLO cav. Enrico, colonnello comandante 6 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi e destinato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 24-4-1919).

DELL'ISOLA cav. Francesco, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 febbraio 1916, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinmento del R. esercito per quattro mesi e destinato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 24-4-1919).

MORETTI cav. Antonio, colonnello comandante deposito 7 fanteria. — Le aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 11 giugno 1916 e 28 gennaio 1917 dal 12 maggio 1916 per sei mesi e dal 1 dicembre 1916 per un anno, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 24-4-1919).

MONTANARI cav. Marino, in aspetativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio a disposizione Ministero guerra dal 16 novembre 1918 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi. (*D. L.* 27-4-1919).

MONTANARI cav. Marino, colonnello a disposizione Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quardo (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)) — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 1 febbraio 1919 per (sei mesi). (*D. L.* 27-4-1919).

VALENTINI cav. Emilio, colonnello comandante deposito 14 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 aprile 1919 per (quattro mesi). (*D. L.* 27-4-1919).

PROVALE cav. Mario, colonnello a disposizione Ministero guerra. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 giugno 1918 dal 4 maggio 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919).

DE ORESTIS nob. dei conti di Castelnuovo cav. Giulio, colonnello in aspettativa. — La aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 30 marzo 1919 del 26 gennaio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919)

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dcl. M.* 29-4-1919).

CALDERINI cav. Giulio, a disposizione Ministero guerra.	Trasferito deposito 35 fanteria e comandato corpo armata Bologna.
CASTELFRANCO cav. Ettore, id. id. id.	Destinato comando 253 fanteria.
AGNESI cav. Ambrogio.	Id. 6 bersaglieri e comandato centro raccolta studenti presidio Bologna.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità decorrenza assegni e destinazione per ciascuno indicate: (*D. L.* 24-4-1919).

GIANNONI cav. Umberto, deposito 68 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *De Caro* cav. Gustavo.
CARLONI cav. Ermanno, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 15 settembre 1918, continuando come contro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grasselli* cav. Ettore.

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 24-4-1919).

LOY cav. Gaetano, deposito 83 fanteria.	Dal 5 marzo 1919 e destinato 83 fanteria.
GIOIA cav. Francesco, deposito 39 fanteria comandato battaglione complementare brigata Volturno.	Dal 20 marzo 1919, destinato 39 fanteria e comandato intendenza 1 armata.

CIACCIO cav. Raffaele, tenente colonnello deposito 62 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 23 gennaio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

NEGRO cav. Alberto, tenente colonnello 81 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 24-4-1919).

GIORDANO cav. Edoardo, deposito 48 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 13 marzo 1919 (un anno).
ERMETES cav. Riccardo, deposito 82 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 3 aprile 1919 (sei mesi).

POCOBELLI cav. Eduardo, tenente colonnello 76 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per undici mesi, dall'11 settembre 1918. (*D. L.* 24-4-1919).

LEOPARDI cav. Umberto, tenente colonnello deposito 69 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro, decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 24 aprile 1919 per (tre mesi). (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 29-4-1919).

CHINAGLIA WOLF cav. Adelchi, 76 fanteria.	Trasferito 55 fanteria.
CASAGLIA cav. Guido, 24 id.	Comandato intendenza 8 armata.
RE cav. Mario, 165 id.	Id. id. 3 id.

NASSI cav. Ulderico, 213 id.	Trasferito 31 fanteria.
RESIO cav. Achille, deposito 54 id.	Id. 164 id.
SERRA cav. Pier Francesco, 150 id.	Id. 90 id.
CARRETTI cav. Corrado, id. 9 id.	Id. 39 id. e comandato deposito aviatori.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ciascuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PELLI cav. Niccolò, 90 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Invernizi* cav. Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917:

BALDINI cav. Lamberto, 8 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Benfratello* cav. Edgardo.

AMBROGI cav. Emilio, maggiore deposito 63 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 25 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

TURCO cav. Arturo, maggiore deposito 8 alpini f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — Cessa dall'anzidetta posizione dall'11 marzo 1919 e destinato 8 alpini. (*D. L.* 24-4-1919).

D'ERAMO cav. Edmondo, maggiore 11 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 23 ottobre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*D. L.* 24-4-1919).

SALTALLA' cav. Francesco, maggiore 161 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli asegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 31 fanteria. (*D. L.* 24-4-1919).

GRANDI cav. Oreste, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 30 gennaio 1918 (decreto luogotenenziale 14 aprile 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 30 gennaio 1919. Richiamato in servizio deposito 40 fanteria dal 5 aprile 1919, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito per (un mese). (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 24-4-1919).

TRAVAGLIO cav. Giovanni, deposito 32 fanteria comandato Ministero guerra.	Dal 6 aprile 1919 (sei mesi).
CAMURI cav. Guido, 271 fanteria.	Dal 15 gennaio 1919 (sei mesi).

PELLEGRINO cav. Giuseppe, maggiore deposito 5 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918 dal 25 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 24-4-1919).

BONAVENTURA cav. Eutichio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 7 gennaio 1918, (decreto luogotenenziale 7 febbraio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno dal 7 gennaio 1919 (*D. L.* 24-4-1919).

LEVI Ettore, maggiore 231 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 14 ottobre 1917 al 13 settembre 1917, con decorrenza assegni da pari data.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mariani* Eugenio. (D. L. 24-4-1919).

AMATO cav. Attilio, maggiore 68 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento de R. esercito per (quattro mesi). (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti maggiori, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 27-4-1919).

CARNEVALI cav. Arturo.	Dal 10 aprile 1919 (un anno).
COMOLLI cav. Camillo.	Dal 14 marzo 1919 (un anno).

MAGGIANI Pietro, maggiore deposito 16 fanteria comandato direzione tecnica aviazione f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 2 aprile 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

BENASSAI Oreste, maggiore deposito 69 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 22-4-1919).

BIAGI Vito, maggiore fanteria. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea dall'11 maggio 1919 e sotto la stessa data rientra al deposito 10 fanteria. (*Det. M.* 27-4-1919).

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 21 aprile 1919: (*Det. M.* 27-4-1919).

MARTINI Agostino, 14 fanteria (d'autorità).	DALL'ERA Achille, 48 fanteria (a sua domanda).

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti d'autorità al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919: (*Det. M.* 27-4-1919).

DE JULIIS Paolo, 10 fanteria.	TEDESCO ZAMMARANO Vittorio, 81 fanteria.
MELELLI Mariano, 99 id.	

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 29-4-1919).

USSEGLIO cav. Fedele, 36 fanteria.	Trasferito 90 fanteria.
GOVI cav. Luigi, corpo aeronautico militare.	Comandato comando superiore aeronautica.
MIGLIACCIO cav. Teodorico, deposito 72 fanteria.	Trasferito 87 fanteria.
LOPEZ Y ROYO cav. Luigi, 128 id.	Id. 71 id
FRANCESCHELLI cav. Giovanni, 35 id.	Comandato intendenza 4 armata.
CALIERNO cav. Antonio, 253 id.	Id. campo concentramento czeco slovacchi Gallarate.
CARNOVALE cav. Giovanni, 65 id.	Trasferito 55 fanteria.
RIPPA cav. Francesco, 4 reparto mitraglieri Crema.	Id. 92 id.

TOMASSINI cav. Aroldo, deposito 5 bersaglieri.	Comandato 1 corpo armata.
DE ROSSI cav. Alberto, 118 fanteria.	Trasferito 31 fanteria.
RICCIULLI cav. Gaetano, deposito 61 id	Comandato comando 8 armata.
ALBENGA cav. Albino, reparto mitraglieri Fiat.	Trasferito 5 alpini.
PALAZZI TRIVELLI Vittorino, 10 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.

CHIARI cav. Enrico, maggiore a disposizione comando divisione territoriale Cuneo. — Trasferito a disposizione comando divisione territoriale Bari. (*Dcr. M.* 30-4-1919).

CAPITANI

ALBANO Giovanni, capitano — Collocato in riforma, a decorrere dal 16 maggio 1918. (*D. L.* 3-10-1918).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 24-4-1919).

DELLA VALLE Paolo, deposito 51 fanteria, comandato distretto militare Firenze.	Dal 29 marzo 1919.
GASBARRI Pietro, id. 226 id. comandato deposito convalescenziario Verona.	Dal 15 luglio 1918 e destinato deposito 84 fanteria.

MATTIOLO Marco, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 5 fanteria dal 9 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi. (*D. L.* 24-4-1919).

LIUZZO Carmelo, capitano 11 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 dicembre 1918 per (quattro mesi). (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contmplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 24-4-1919).

SAJEVA Achille, deposito 86 fanteria.	Dal 28 gennaio 1919 (quattro mesi).
PARODO Antonio, 179 compagnia mitraglieri.	Dall'8 marzo 1919 (tre mesi) e destinato deposito 59 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 24-4-1919).

ROTA Nicola, 130 fanteria.	Dal 17 dicembre 1918 (sei mesi).
ORO Renzo, 226 id.	Dall'11 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 68 fanteria.
FERRUCCI Silvio, 271 id.	Dal 20 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 7 fanteria.

TOSCANO Gennaro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 1 agosto 1918, (decreto luogotenenziale 12 settembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 1 febbraio 1919. Richiamato in servizio deposito 39 fanteria, dal 1 febbraio 1919 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R esercito per (sei mesi). (*D. L.* 24-4-1919).

RAGAZZI Corrado, capitano deposito 47 fanteria, comandato presidio Cajaa. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 19 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

MARCHINI Angelo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dall'8 luglio 1918, (decreto luogotenenziale 25 agosto 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dall'8 gennaio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

de FINA Fortunato, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 21 novembre 1917, (decreti luogotenenziali 3 marzo 1918 e 20 febbraio 1919). —L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei

DELOGU Zaccaria, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 23 febbraio 1918, (decreti luogotenenziali 11 aprile e 17 ottobre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 23 febbraio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

STAMPA Mario, capitano in aspettativa — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 22 gennaio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 24-4-1919).

FERRARI Giovanni, capitano 139 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogtenenziale 2 marzo 1919, nella parte che si riferisce alla promozione a capitano del suindicato ufficiale. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti capitani sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 24-4-1919).

SALVIA Antonio, 11 fanteria.

D'AMICI Giovanni, 5 alpini.

BONINI Giuseppe, capitano 10 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 16 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un anno). (*D. L.* 27-4-1919).

CALVI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 gennaio 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 lugio 1912, n. 806. (*D. L.* 27-4-1919).

CALVI Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 11 bersaglieri dal 16 gennaio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa. (*D. L.* 27-4-1919).

MALASPINA Ildebrando, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 dicembre 1918, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 27-4-1919).

MALASPINA Ildebrando, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio deposito 51 fanteria dal 28 dicembre 1918, con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

COSTA Giuseppe, capitano 77 fanteria. — Collocato in aspetativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (quattro mesi), dal 3 marzo 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

TORRISI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Rettificato il decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919 nella parte che si riferisce alla proroga dell'aspettativa del suindicato ufficiale, nel senso che deve intendersi prorogata di otto mesi dal 4 novembre 1918 anzichè di sei mesi dal 4 novembre 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

PAGANI Luigi, capitano 7 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 27-4-1919).

CASTAGNA Alberto, capitano deposito 19 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 22-4-1919).

SINISCALCHI Michele, capitano deposito 86 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 22-4-1919).

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919: (*Dct. M.* 27-4-1919).

ANELLI Gustavo, 11 bersaglieri.
BERNARDI Giacinto, 68 fanteria.
MANESCALCHI Alarico, 122 fanteria.
MADONNA Teseo, 2 bersaglieri.

I seguenti capitani sono trasferiti a loro domanda, nel R. Corpo truppe coloniali Somalia, dal 21 aprile 1919: (*Dct. M.* 27-4-1919).

GASPARINI Battista, deposito mitraglieri Brescia.
PARISOTTI Attilio, 1 granatieri.
MORRONE Gaetano, 78 fanteria.

MARIOTTINI Arturo, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 6 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito al deposito 55 fanteria. (*Dct. M.* 27-4-1919)

RIVIELLO Vincenzo, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 31 dicembre 1918 e sotto la stessa data è trasferito al deposito 2 reggimento fanteria. (*Dct. M.* 27-4-1919).

I seguenti capitani cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 maggio 1919 e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi a fianco di ciascuno segnati: (*Dct. M.* 27-4-1919).

SCOLARI Gaetano. — Deposito 91 fanteria.
BRUTTINI Alessandro. — Id. 69 id.
GRANELLA Giovanni. — Id. 9 id.

I seguenti capitani sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919: (*Dct. M.* 27-4-1919).

BELOTTI Bernardino, 51 fanteria.
ASCOLESE Francesco, 77 fanteria.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 20-4-1919).

BRUNELLESCHI Brunellesco, 232 fanteria. — Tasferito 69 fanteria.
RACALBUTO Giuseppe, deposito 82 id. — Comandato Ministero guerra.
VENIER Aldo, 426 compagnia mitraglieri. — Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.

SPAGNOLINI Lamberto, 277 fanteria. — Id. 81 id. id. id.
QUARANTINI Tito, 2 alpini. — Comandato comando 5 divisione fanteria.
PETTINELLI Tullio, deposito 47 fanteria. — Trasferito deposito 82 fanteria.
MANCINI Gino, 8 fanteria. — Nominato aiutante campo 7 brigata bersaglieri.

GABRIELLI Manlio, aiutante campo brigata Acqui. — Nominato aiutante campo brigata Bari.

ATTILI Goffredo, 4 fanteria. — Id. id. id. Piacenza.
TIRELLI Ettore, 114 id. — Trasferito 144 fanteria.
TOROSSI Guido, deposito 72 id. — Id. deposito 36 id.
SOLINAS Attilio, id. 16 id. — Id. 45 id.
BALSAMO Amerigo, 232 id. — Id. 67 id.
GABRIELLI Michele. — Destinato 39 id.
BERARDI Alberto, 278 id. — Trasferito 81 id. e comandato Ministero guerra.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*D. L.* 21-4-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917:

GENTILE Umberto, deposito fanteria Barletta. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Urbinati* Rolando.

VALERIANI Pietro, 223 fanteria. — Precederà id. id. *Bargoni* Italo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 10 marzo 1918:

CANTONI Ugo, reparto mitraglieri Fiat. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cappello* Salvatore.

RUGGERI Salvatore, 20 fanteria marcia. — Seguirà id. id. *Amodio* Filippo.

MORANDINI Ernesto, 8 fanteria. — Id. id. id. *Catanese* Michele.

NOVARINO Pietro, 4 alpini. — Precederà id. id. *Mastero* Giovanni.

PERSIANI Enrico, 81 fanteria. — Seguirà id. id. *Cerutti* Attilio.

MORETTI Camillo, tenente deposito 61 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — Cessa dall'anzidetta posizione dal 23 gennaio 1919.

(*D. L.* 24-4-1919).

DE BELLIS Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 13 gennaio 1919 e destinato 10 fanteria.

(*D. L.* 21-4-1919).

VIGOLO Giacomo Bartolo, tenente deposito 11 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 4 marzo 1919 per (sei mesi).

(*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 24-4-1919).

MELE Renato, 60 fanteria. — Dal 13 marzo 1919 (sei mesi).

VACCARI Francesco, 86 id. — Dal 21 febbraio 1919 (sei mesi).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento:

(*D. L.* 24-4-1919).

GRECO Attilio, 17 fanteria, comandato brigata Acqui.

RUFFINI Romualdo, deposito 43 fanteria, comandato corpo aeronautico (deposito aviatori Torino) f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).

LO RE Adelchi, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 17 dicembre 1918 e destinato 17 fanteria

(*D. L.* 27-4-1917).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*D. L.* 27-4-1919).

TADONIO Pasquale, 49 fanteria. — Dal 22 gennaio 1919 (sei mesi).

MILO Raffaele, 205 id. — Dal 22 marzo 1919 (sei mesi) e destinato deposito 7 fanteria.

SALAMONE Antonio, 29 id.	Dal 19 id. (quattro mesi).
DE VECCHI Igino, 20 bersaglieri.	Dall'8 dicembre 1918 (sei mesi) e destinato deposito 4 bersaglieri.
DE CARLO Giovanni, 226 fanteria.	Dal 24 febbraio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 84 fanteria.
CINTOLI Giuseppe, 250 id.	Dal 5 febbraio 1919 (sei mesi) e destinato id. 92 id.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*D. L.* 27-4-1919).

RICCI Luigi, 7 fanteria.	Dal 22 marzo 1919 (quattro mesi).
MARCHESE Guido, deposito 86 id.	Dal 14 id. (quattro mesi) e destinato deposito 28 fanteria.
BOLLETTIERI Lorenzo, 1292 compagnia mitraglieri.	Dal 12 id. (un anno) e destinato id. 72 id.

I seguenti tenenti sono collocati in aspatativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 27-4-1919).

CHIMENTI Salvatore, 137 fanteria.	Dal 15 marzo 1919 (quattro mesi).
TAGLIABUE Tullio, 234 id.	Dal 17 id. (sei mesi).
CIAPRINI Ernani, 43 id.	Dal 10 id. (quattro mesi).

SANGUINETTI Vitaliano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 13 settembre 1917, (decreto luogotenenziale 25 ottobre 1917). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno dal 13 settembre 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

PANARELLO Rosario, tenente deposito mitraglieri Fiat — L'anzianità nel grado di sottotenente nominato tale con decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 è portata al 1 novembre 1915, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Solieri* Celso. (*D. L.* 27-4-1919).

PANARELLO Rosario, tenente deposito mitraglieri Fiat. — L'anzianità nel grado attuale è portata al 1 agosto 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il già pari grado *Solieri* Celso. (*D. L.* 27-4-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916:

(*D. L.* 27-4-1919).

CIACCIO Luigi, 49 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brizzi* Pietro.
MASCILLI Ferdinando, 82 id.	Id. id. id. *Bisogni* Vincenzo.
ARCES Gustavo, 23 id.	Id. id. id. *Priale* Pietro.
FADDA Francesco	Avrebbe seguito id. id. *Masillo* Paolo.

NICOLARDI Corrado tenente, deposito 1 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 21 aprile 1919:

(*Dec. M.* 27-4-1919).

DINI Attilio, 82 fanteria (a sua domanda).	CORBANI Nino, 50 fanteria (d'autorità).
FALLACI Bastianino Eufrosino, 87 id. (d'autorità).	DEL CARRETTO Stefano, 8 alpini (a sua domanda).
	CHIODINI Ezio, 69 fanteria (d'autorità).

I seguenti tenenti sono trasferiti d'autorità nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919:

FERRARIS G. Battista, 2 alpini.	CALLIA Vincenzo, 6 bersaglieri.
LANGELLA Roberto, 63 fanteria.	CARTELLA Emanuele, 26 fanteria
UBALDI Filippo, 67 id.	

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 20-4-1919).

BATTAGLIA Sante, 49 fanteria.	Trasferito 53 fanteria.
PANIGADA Felice, 112 id.	Id. 30 id.
MARTINI Giuseppe, 48 battaglione bersaglieri.	Id. 65 id.
ARGENZIO Ciro, 17 fanteria.	Id. 77 id.
TREVALE Calogero, deposito 13 id.	Id. deposito 76 id.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-4-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

LOCATELLI Silvio, 61 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Briatico* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

MINELLI Alessandro, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Trasatti* Arturo.
MAZZARINI Aristeo, id. Pavia.	Precederà id. id. *Di Mauro* Cesare.
RIGHETTI Ferruccio, id. Mantova.	Seguirà id. id. *Di Mauro* Cesare.
RAFFO Carlo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Rebichesu* Luigi.
LUCCI Giuseppe, id. Roma nord est.	Seguiranno id. id. *Asinari di S. Marzano* Valentino.
AGOSTINO Emo, id. Viterbo.	
VINCI Francesco, id. Firenze.	
VISENTINI Antonio, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Pontieri* Achille.
METELKA Francesco, id. Verona.	
ZACCARI Amedeo, id. Cuneo.	
GIANI Carlo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Zaccari* Amedeo.
MORPURGO Oscar, id. Arezzo.	
VALVASORI Antonio, Camillo, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Verde* Gustavo.
BUCCOLINI Mario, 14 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 1062).	
JACHINI Vincenzo, 29 fanteria.	Id. id. id. *Soragni* Antonio.
D'AURELIO Venceslao, 1 reggimento speciale d'istruzione.	
FERRARIS Andrea, 1 fanteria (comandato battaglione aviatori).	

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

VARESIO Erminio, 22 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *D'Alessandro* Leone.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

TOMMASI Silla, 250 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caputo* Armando.

ORLANDO Giuseppe, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di ventidue mesi dal 3 marzo 1917, (decreti luogotenenziali 22 aprile, 22 novembre 1917 e 21 aprile, 12 settembre 1918. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 3 gennaio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

ZOTTARELLI Ettore, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi dal 5 aprile 1917, (decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 e 6 giugno 1918. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 5 ottobre 1918. (*D. L.* 24-4-1919).

CONTI Alberto, sottotenente deposito 6 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 12 settembre 1918 dal 1 agosto 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919).

SCAFATI Giulio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di srvizio per la durata di due anni dal 7 settembre 1916, (decreti luogotenenziali 3 dicembre 1916, 29 aprile e 21 ottobre 1917, 3 gennaio e 10 maggio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di dieci mesi, dal 7 settembre 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 27-4-1919).

BERSELLI Arnaldo, 25 fanteria. | CURZIO Giuseppe, deposito 63 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

L'anzianità dei seguenti sottotenenti è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915: (*D. L.* 27-4-1919).

CIACCIO Luigi, 49 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Brizzi* Pietro.
MASCILLI Ferdinando, 82 id. | Id. id. id. *Bisogni* Vincenzo.
ARCES Gustavo, 23 id. | Id. id. id. *Priale* Pietro.
FADDA Francesco, 35 id. | Id. id. id. *Masillo* Paolo.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 21 aprile 1919: (*Del. M.* 27-4-1919).

GIORGETTI Lucio, 93 fanteria (d'autorità). | DE VECCHI Giulio, 7 alpini, (a sua domanda).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919. (*Del. M.* 27-4-1919).

PICANO Giuseppe, 54 fanteria. | TERLIZZI Riccardo, 64 fanteria.
GALLINGANI Giuseppe, deposito mitraglieri Fiat Torino. | OREGLIA Giuseppe, 54 id.
ROTANDI Giuseppe, 65 fanteria. | DE ANTONIIS Celeste, 2 id.

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

LOMAGLIO cav. Cesare, maggiore a disposizione comando divisione territoriale Bari. — Trasferito a disposizione comando divisione territoriale Cuneo. (*Del. M.* 30-4-1919).

CAPITANI

SEGRE Giuseppe capitano reggimento cavalleggeri di Lucca (comandato Ministero agricoltura). — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919)

COPPINI Camillo, capitano lancieri di Mantova. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919. (*Del. M.* 27-4-1919).

TENENTI

ZOCCA Lodovico, tenente reggimento cavalleggeri di Roma. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria, a datare dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

NOTARBARTOLO Filippo, tenente reggimento lancieri di Aosta. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 7 maggio e 20 agosto 1916 con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 24-4-1919).

PARESI Tito, tenente reggimento cavalleggeri di Padova. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 10 dicembre 1915 e 20 agosto 1916 con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 24-4-1919).

SALERNO Franco, tenente reggimento cavalleggeri di Padova. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo. (*Del. M.* 27-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

DE STROBEL, cav. Oreste, colonnello comandante il 46 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione, dal 21 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

DE NOBILI cav. Carlo, colonnello comandante il 44 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione, dal 10 aprile 1919. (*D. L.* 24-4-1919)

TESTA FOCHI cav. Massimo, colonnello comandante 48 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione. (*D. L.* 24-4-1919).

SABATO cav. Luigi, colonnello comandante il 47 campagna. — Esonerato dalla sopracitata carica, collocato a disposizione e comandato comando corpo armata Bari (ufficio precettazione quadrupedi). (*D. L.* 24-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

MONDINI cav. Roberto, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante 61 campagna. — Cessa dall'incarico di cui sopra continuando nell'incarico delle funzioni del grado superiore, dal 24 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 27-4-1919).

delli PONTI cav. Cesare, 4 fortezza (costa). Comandato Ministero armi e munizioni.	Trasferito 13 campagna, cessando di essere comandato come contro ed è comandato Ministero guerra
NIUTTA cav. Eduardo, 12 campagna.	Id. 10 id.

MAGGIORI

FORFORI cav. Tommaso, maggiore 1 montagna (comandato dep. scuola bombardieri. — Promosso tenente colonnello, a scelta, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267 con anzianità e decorrenza assegni dal 7 novembre 1918 e destinato 26 campagna.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Auberti* cav. Cesare. (*D. L.* 24-4-1919).

SESINI cav. Raimondo, maggiore 13 campagna (comandato reparto artiglieria controaerei per manzioni tecniche). — Cessa di essere comandato come contro e comandato Ispettorato costruzioni artiglieria. (*Det. M.* 27-4-1919).
ZANAZZO cav. Dario, maggiore 8 fortezza. — Comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino. (Det. M. 27-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente, per loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

PICCOLOMINI NALDI BANDINI Rodolfo, reggimento artiglieria a cavallo.
RONZA Achille, 24 campagna.
BRUNO Felice, 9 campagna.

ORMEZZANO Cesare, capitano fuori quadro deposito 10 fortezza (assedio). — Continua fuori quadro e trasferito deposito 1 fortezza (costa). (*Det. M.* 27-4-1919).
PALAI Gildo, capitano 31 campagna. — Comandato direzione artiglieria Bologna. (*Det. M.* 27-4-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 27-4-1919).

BAGGIO Romolo, 9 fortezza. — Trasferito 6 fortezza.
SCHIAVO Achille, 3 campagna. — Id. 22 campagna.

TENENTI

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente, per loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

FEDOLINO Mario, 13 campagna.
PISTONE Stefano, 1 pesante campale.

MORELLI Giuseppe, tenente 9 fortezza. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina o sottotenente, in servizio attivo permanente, e alla promozione a tenute, nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 24-4-1919).
CALIENDO Vincenzo, tenente 3 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 16 dicembre 1915 e 20 agosto 1916 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 24-4-1919).

Per i sottonotati tenenti nell'arma di artiglieria, sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente, e alla promozione a tenenti nell'arma stessa dei già sottotenenti di complemento di artiglieria: (*D. L.* 24-4-1919).

RICCADONNA Carlo, 10 fortezza (assedio).
VENTRONE Giuseppe, 13 campagna.
SILVESTRI Francesco, 24 campagna.
SCALZO Luigi, 10 campagna.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 27-4-1919).

MANCINELLI Wolfango, 1 montagna. — Trasferito 28 campagna.
PISTILLI Enrico, 18 campagna. — Id. 31 id.
SILIPRANDI Giuseppe, 15 id. — Id 2 pesante campale.

IANNUZZI Giovanni, tenente 11 artiglieria campagna. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 21 aprile 1919. (*Det. M.* 27-4-1919).

SECCHI Luigi, tenente 10 fortezza. — Trasferito a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919. (*Det. M.* 27-4-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente con le anzianità e decorrenza assegni alle date sottonotate, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 e con riserva di anzianità relativa:

MAZZUCCO Ottavio, 1 pesante campale. | Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il tenente *Poletti* Giacomo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

ACANFORA Vincenzo, 4 campagna. | Continua come contro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

BICCELLI Adalberto, 2 pesante campale. | Continua come contro.
Precederà nel ruolo il tenente *Pacini* Giorgio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

BOIS BAINGIO Luigi, 31 campagna. | Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il tenente *Mordente* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa.

DE PASCALE Mario, 1 pesante campale. | Continua come contro.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203 con le anzianità e decorrenza assegni sottonotate con la destinazione a fianco segnate, continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1917 e con riserva di anzianità relativa:

ACANFORA Giuseppe, 4 campagna. | Continua come contro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918 e con riserva di anzianità relativa:

DE PASCALE Mario, 1 pesante campale. | Continua come contro.
Precederà nel ruolo il sottotenente *Brunetti* Luigi.

(Ruolo tecnico)

Colonnelli

BUFFI cav. Aldo, colonnello laboratorio precisione (incaricato comando reparto artiglieria controaerei). — Cessa dall'incarico soprasegnato ed è comandato ispettorato costruzioni artiglieria. (*Det. M.* 27-4-1919).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

I seguenti colonnelli nell'arma del genio sono esonerati dalla carica per ciascuno a fianco indicata e sono collocati a disposizione continuando nel loro attuale servizio: (*D. L.* 24-4-1919).

AJO' cav. Umberto, direttore genio Verona (comandato comando corpo stato maggiore - commissario militare strade ferrate).
DIDERO cav. Mario, id. id. Alessandria.

BACCAGLINI cav. Alfredo, direttore genio Genova.
ZANETTI cav. Marcaurelio, id. id. Milano.
GINI cav. Carlo, id. id. Roma.
SANTINI cav. Alfredo, id. id. Firenze.

ANTONUCCI cav. Astolfo, colonnello capo ufficio delle fortificazioni e sottodirezione genio Brescia. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato direttore del genio di Genova. (*D. L.* 24-4-1919).
CUGINI cav. Ottorino, colonnello comandante 8 genio. — Esonrato dalla sopraindicata carica ed è nominato direttore del genio di Roma. (*D. L.* 24-4-1919).
ALIQUO' MAZZEI cav. Pietro, colonnello comandante 7 genio. — Esonerato dalla sopraindicata carica e nominato direttore genio Firenze. (*D. L.* 24-4-1919).
GUASCO cav. Giuseppe, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il 7 genio. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti colonnelli nell'arma del genio cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata: (*D. L.* 24-4-1919).

BOTTURA cav. Luigi.
BRUZZO cav. Carlo, (comandato comando corpo stato maggiore).
VIANSINO cav. Giuseppe.
MERLINI cav. Mario.

Direttore genio Verona.
Id. id. Milano (cessando di essere comandato come contro).
Id. id. Alessandria.
Capo ufficio delle fortificazioni e sottodirezione genio Brescia.

PENNA cav. Lorenzo, colonnello a disposizione, comandato comando corpo stato maggire. — Cessa d'essere comandato come sopra e cmandato ispettorato generale genio. (*Det. M.* 27-4-1919).
CONTI cav. Pilo, colonnello a disposizione. — Comandato direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza). (*Det. M.* 27-4-1919.
SANTINI cav. Oreste, colonnello a disposizione. — Comandato direzione genio Trieste. (*Det M.* 27-4-1919).

CAPITANI

PERNIGOTTI Pietro, capitano 6 genio. — Promosso maggiore con anzianità 12 aprile 1917 e con decorrenza assegni dal 16 gennaio 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Lisfera* Corrado. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti capitani nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (Det M. 27-4-1919).

CIARDI Giuseppe, 3 genio.

BAROTTA Bernardo, 1 id. (comandato Ministero guerra).
ZUMINO Romeo, 3 id. (id. id. id.).

Trasferito 6 genio (comandato Ministero guerra).
Id. direzione genio Roma, continuando comandato come contro.
Id. id. id.

TENENTI

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono dispensati dal servizio permanente per loro domanda ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio a datare dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919)

ZANDA Igino, battaglione R. T. | DI NANNA Vincenzo, 6 genio.

MAZZA Giovanni, tenente 2 genio. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 24-4-1919)

SOTTOTENENTI

PIOMBANTI Alberto, sottotenente 2 genio. — Rimosso dal grado, a decorrere dal 24 aprile 1919. (*D. L.* 24-4-1919)

CORPO AERONAUTICO MILITARE

TENENTI

RANDO Giuseppe, tenente 24 compagna (T). — Trasferito nel corpo aeronautico militare e destinato direzione tecnica aviazione militare (sezione Napoli). (*D. L.* 24-4-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

VERDONE cav. Pietro, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 gennaio 1919 e richiamato contemporaneamente in servizio distretto Lecce, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

VERDONE cav. Pietro, tenente colonnello distretto Lecce. — Nominato comandante distretto Lecce, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

MAGGIORI

INGEGNATTI cav. Giovanni, maggiore distretto Mondovì. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 13 luglio 1917 stata concessa con decreto luogotenenziale 2 agosto 1917, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 24-4-1919).

PRIMI CAPITANI

PICCIRILLO Giacomo, primo capitano, distretto Nola. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

BIVACQUA Alfredo, maggiore medico ospedale Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 14 marzo 1919 per (mesi sei). (*D. L.* 24-4-1919).

CAPITANI

RENGA Filippo, capitano medico Savoia cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 marzo 1919 per (mesi sei).
(*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, dal 1 maggio 1919.
Continueranno nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*D. L.* 24-4-1919).

VEZZINI Santo, ospedale Padova.
NITRINI Pellegrino, 16 artiglieria campagna.
FERRO Luigi, 90 fanteria.
BOMPIANI Roberto, 2 bersaglieri.
ZANCHETTA Domenico, 79 fanteria.
PASTORELLO Calogero, R. corpo truppe coloniali Libia.

TENENTI

CARIMATI Giuseppe, tenente medico 14 fanteria. — Promosso capitano medico con anzianità 22 settembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Tenca* Alessandro. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dal 1 maggio 1919.
Continueranno nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*D. L.* 24-4-1919).

MARIO Alberto, 34 fanteria.
GIACOMASSO Carlo, 27 id.
BARONI Riccardo, 85 fanteria.

MAZZEO Mario, tenente medico in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — L'aspettativa di cui sopra si deve considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 24-4-1919).
PACITTO Edoardo, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di due anni. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un anno, dal 7 dicembre 1918. (*D. L.* 24-4-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

COLONNELLI

BERNARDI cav. Emmanuele, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata complessiva di mesi otto (decreti luogotenenziali 13 ottobre e 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 5 aprile 1919.
(*D. L.* 27-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

DUPRE' cav. Cesare, direzione commissariato Bologna (sezione Ravenna). — L'aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro a decorrere dal 25 gennaio 1919, concessa con decreto luogotenenziale 2 marzo 1919 all'ufficiale commissario di cui contro, deve considerarsi come proveniente da vere e proprie cause di servizio.
(*D. L.* 27-4-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori comissari stati collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, cessano dall'anzidetta posizione dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 27-4-1919).

PALVIS cav. Carlo, direzione commissariato Ancona.	Dal 10 aprile 1919.
POLLANO cav. Giuseppe, id. Verona.	Dal 16 id.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

TIMOSI cav. Alessandro, tenente colonnello sussistenza direzione commissariato Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 marzo 1919 e contemporaneamente richiamato in servizio direzione commissariato militare Ancona, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (mesi sei). (*D. L.* 24-4-1919).

CAPITANI

BIONDI Antonio, capitano sussistenza consegnatario magazzino viveri Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 29 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

BOZZI Fedele, capitano amministrazione. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 21 aprile 1919. (*Det. M.* 27-4-1919).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 29-4-1919).

MASSARA Nazzareno, deposito 19 fanteria.	Deposito 20 fanteria.
CAVEDONI Riccardo, ospedale militare Alessandria.	Magazzino casermaggio Alessandria.
TRELO' Paolo, deposito 4 bersaglieri.	Scuola applicazione cavalleria.
ALLOATTO Carlo, id. 50 fanteria.	Deposito 4 bersaglieri.
DOLCI Andrea, id. 5 artiglieria campagna.	Id. 50 fanteria.

TENENTI

DABBENE Angelo, tenente amministrazione. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 4 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 24-4-1919).

SCORDIA Francesco, tenente in aspettativa per intermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei dall'11 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dalla scadenza. (*D. L.* 24-4-1919).

RESTIVO ALESSI Giacomo, tenente amministrazione legione carabinieri Messina. — Collocato a disposizione del Ministero colonie, dal 25 marzo 1919. (*Det. M.* 29-4-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 29-4-1919)

MARCUCCI Fernando, deposito 23 artiglieria campagna.	Deposito 89 fanteria.
BARBERA Nicolò, id. 20 fanteria.	Id. cavalleggeri Guide.
BACCALINI Dante, id. 4 genio.	Id. 10 artiglieria fortezza.
BELLUCCIO Edoardo, id. lancieri di Novara.	Ospedale militare Venezia.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

SORMANI Giovanni, tenente veterinario reggimento lancieri di Mantova. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, a datare dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

GEROSA Luigi, tenente veterinario reggimento artiglieria a cavallo. — E' revocato e considerato non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 24 agosto 1916, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario militare. (*D. L.* 24-4-1919)

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CIVALLERO comm. dott. Giuseppe, capo sezione amministrativo 1 classe. — Nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*D. L.* 27-4-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

ALBANESI Giuseppe, primo ragioniere geometra di 2 classe, ufficio autonomo del genio militare per la marina Venezia. — Trasferito direzione genio militare per la marina Pola. (*Del. M.* 27-4-1919).

ORZALI Agostino, primo ragioniere geometra di 2 classe, direzione autonoma del genio militare per la marina Spezia. — Trasferito ufficio autonomo del genio militare per la marina Venezia. (*Del. M.* 27-4-1919).

TECCHI Giuseppe, ragioniere geometra di 4 classe. — Cessa dall'aspettativa per servizio militare ed è richiamato in servizio dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Ai seguenti ragionieri di artiglieria è accordato il primo aumento sessennale di stipendio nella somma a fianco di ciascuno indicata, a decorrere dal 1 febbraio 1919: (*D. M.* 7-4-1919).

	Stipendio attuale	Aumento sessennale
BLASETTI cav. Collatino, primo ragioniere di artiglieria di 1 classe.	5450	545
BOSCO Giacomo, ragionere di artiglieria di 1 classe.	4325	432.50
TEGA Abele, id. id. 1 id.	4325	432.50

DISEGNATORI TECNICI

Ai seguenti disegnatori tecnici è accordato il primo aumento sessennale di stipendio nella somma a fianco di ciascuno indicata, a decorrere dal 1 marzo 1919: (*D. M.* 7-4-1919).

	Stipendio attuale	Aumento sessennale
	—	—
CATTANI Emilio, disegnatore tecnico di 1 classe.	3175	317.50
PERINCIOLO Guido, id. id. 2 id.	2600	260
RANALDI Antonio, id. id. 2 id.	2600	260

PERSONALE CIVILE TECNICO DEI DEPOSITI ALLEVAMENTO CAVALLI

CAPELLINI Luigi, sottoagente. — Ammesso al 1 aumento quinquennale sullo stipendio in L. 575, a decorrere dal 1 dicembre 1918. (*D. M.* 7-4-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

CHINCA Emanuele, assistente del genio, ufficio fortificazioni Udine. — Trasferito direzione genio Ancona. (*Det. M.* 27-4-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

REY Giacomo, applicato. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 19-9-1918).

CICALINO Giuseppe, applicato officina costruzioni artiglieria Piacenza. — Trasferito ospedale Alessandria. (*Det. M.* 1-5-1919).

TARUFFI Ario, applicato 5 artiglieria campagna. — Trasferito distretto Torino. (*Det. M.* 1-5-1919).

CARDONE Raffaele, applicato sezione staccata genio Mantova. — Trasferito direzione artiglieria Mantova. (*Det. M.* 1-5-1919).

TETI Achille, applicato distretto Caserta. — Trasferito direzione genio Napoli (sezione staccata Caserta). (*Det. M.* 1-5-1919).

ANGELI Aladino, applicato ispettorato generale artiglieria. — Trasferito ispettorato costruzioni artiglieria. (*Det. M.* 1-5-1919).

NOTIFICAZIONE

MASIA CAMPUS Giovannino, applicato 67 fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia. — Con decreto luogotenenziale 20 dicembre 1918 nominato professore straordinario di educazione fisica al Ministero della pubblica istruzione, con decorrenza dal 1 gennaio 1919.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

LO MANTO Ferdinando, ufficiale d'ordine 3 genio. — Trasferito deposito 19 artiglieria campagna. (*Det. M.* 1-5-1919.)

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

MERLI MIGLIETTI cav. Giulio, tenente generale. — Nominato Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re.
(*R. D.* 20-2-1919).

SEGATO cav. Luigi, tenente generale. — Nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 9-2-1919).

GUICCIARDI conte di Cervarolo cav. Carlo, tenente generale.
GIUSTELLI cav. Umberto, id.
Nominati commendatori nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 6-3-1919).

MAGGIORI GENERALI

CORFINI cav. Emilio, maggiore generale. — Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 16-1-1919).

BARTOLI cav. Vincenzo, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 30-1-1919).

BATTAGLINI cav. Attilio, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 30-1-1919).

GHIRELLI nobile di Mirandola cav. Giovanni maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 30-1-1919).

D'AYALA GODOY cav. Carlo, maggiore generale. — Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 6-2-1919).

VERCELLANA cav. Nicola, maggiore generale. — Nominato uffiziale nell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 13-2-1919).

DE RAYMONDI dei conti De Raymondi nob. Vittorio, maggiore generale. — Nominato Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 13-2-1919).

SACCHI cav. Alfredo, maggiore generale. — Nominato uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 23-2-1919).

RAFFA cav. Mario, maggiore generale.
GIANNI cav. Metello, id.
Nominati uffiziali nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 13-3-1919).

ABATI cav. Emilio, maggiore generale. — Il decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, nella parte riguardante la sua promozione da tenente colonnello a colonnello, è completato come segue:

Con anzianità 22 agosto 1915 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1915. — Seguirà nel ruolo il colonnello *Bonzi* cav. Enzo.
(*D. L.* 27-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

MONTI Alfredo, tenente. — Collocato a riposo per infermità non provenientigli da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 16-1-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CUPIDO cav. Edoardo, colonnello. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1 dicembre 1918, inscritto nella riserva, e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 17-11-1918).

TRAVAINI cav. Aleardo, colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

CASA cav. Edoardo, colonnello. — Rettificato il cognome come appresso: *Casa de Martinis* Eduardo. (*D. L.* 24-4-1919).

LOSTIA di S. SOFIA cav. nob. conte don Raffaele, colonnello. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato a L. 8800 dal 1 gennaio al 31 gennaio 1918 ed a lire 10230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 11-3-1919).

GIARDINA cav. Francesco, colonnello in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 22-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

UBERTI Pietro. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Miraldi* Carlo.

GILIBERTI Vincenzo. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Novara* Giovanni.

DE STEFANIS Domenico. — Con anzianità 17 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Tarugi* Stefano.

RAGNI Mario tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Gori* Francesco. (*D. L.* 27-4-1919).

FRANCESETTI di MEZZANILE Pio, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 maggio 1917 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Travaini* Alfredo. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli son promossi colonnelli in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

GIANNONI Alfonso. — Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Franco* Antonio.

TRENTINI Eugenio. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Cammilletti* Vittorio.

ALBERTI Alfonso — Con anzianità 21 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Garrone* Vittorio.

BOSCO Carlo. — Con anzianità 21 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Cassarino* Giacomo.

COLFERAI Eugenio. — Con anzianità 9 novembre 1918.

DADONE cav. Antonio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 15 novembre 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 7-11-1918).

FOCHI cav. Eligio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 dicembre 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 17-11-1918).

DE DOMINICIS cav. Antonio, tenente colonnello. — Collocato a roposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-2-1919).

Maggiori

BRUNO Luigi, maggiore promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 5 settembre 1918. — L'anzianità è rettificata e fissata al 31 gennaio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Carella* Alfredo. (*D. L.* 27-4-1919).

L'anzianità e decorrenza assegni dei seguenti maggiori, promossi al grado attuale con decreto luogotenenziale 4 aprile 1918, sono rettificate e fissate come per ciascuno è indicato: (*D. L.* 27-4-1919).

ANOLETTI Francesco — L'anzianità è fissata al 19 ottobre 1917 e gli assegni decorreranno dal 1 novembre 1917.

GIGLIO Vittorio. — L'anzianità è fissata al 21 dicembre 1917 e gli assegni decorreranno dal 1 gennaio 1918.

SCELBA Alfonso.

Primi capitani

BRESCIANI Adolfo, primo capitano. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 17 ottobre 1917. (*D. L.* 27-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

NOTIFICAZIONE

Provvedimenti disposti dal Comando Supremo con suo decreto 12 aprile 1919 e confermati dal Ministero:

MOLINARI cav. Antonio, colonnello artiglieria incaricato comando artiglieria 32 divisione. — Cessa da tale comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 1 febbraio 1919.

PANCRAZI cav. Filippo, già a disposizione Comando Supremo. — Collocato a dispesizione Ministero guerra, dal 25 marzo 1919.

Tenenti colonnelli

NOTIFICAZIONE

Provvedimenti disposti dal Comando Supremo con suo decreto 12 aprile 1919 e confermati dal Ministero:

NASCIMBENE cav. Pietro, tenente colonnello artiglieria incaricato comando 7 reggimento artiglieria campagna czeco-slovacco. — Cessa da tale comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 7 marzo 1919

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

GASPARRI Cesare tenente colonnello 4 genio — Promosso colonnello cn anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

LEVIZZANI Domenico, tenente colonnello direzione genio Roma. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 28-4-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

SIMONATTI Achille, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degi articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 17 gennaio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1018. (*D. L.* 27-4-1919).

BELLI cav. Edoardo, colonnello. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato a L. 8250 dal 1 novembre 1915 al 15 gennaio 1916 e dal 14 dicembre 1916 al 30 settembre 1917, a L. 8800 dal 1 ottobre 1917 al 31 gennaio 1918 ed a L. 10230 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 11-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

CIANI cav. Settimio, maggiore. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

STIPA cav. Enrico, colonnello amministrazione distretto Ascoli Piceno. — L'assegno complessivo annuo è portato con un quinquennio a L. 7000, dal 1 gennaio 1918. (*D. M.* 15-9-1918).

TENENTI COLONNELLI

VESCE cav. Angelo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

FAINO Antonino, distretto Messina, deposito Messina.
MELONI Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.
POSITANO Giovanni,, id. Lecce, id. Lecce.
MAURI Giuseppe, id. Milano, id. Milano est.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Chanoux* Antonio.
Id. id. id. *Rinaldi* Giovanni.
Id. id. id. *Ronchey* Azzo.
Id. id. id. *Salazar* Giovanni.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

MUGNA Cesare (B), distretto Ivrea, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Dondè* Domenico.
COSENTINO Gaetano, id. Torino, id. Lecco.	Id. id. id. *Ferrari* Emilio.
GALIMBERTI Angelo, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Carrara* Angelo.
NERI Alessandro, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. *Solano* Giovanni.
DUSINA Guido, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Masnata* Giulio.
MICELI Francesco, id. Messina,, id. Messina.	Id. id. id. *Spazzi* Gabbrio.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

GIAMBI BONACCI Giuseppe, distretto Ancona, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Lufino* Ernesto
NODARI Amedeo, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Castelli* Riccardo.
OTT Alberto, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Loguenzi* Giuseppe.
SPOLETI Pasquale, id. Cefalù, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Delitala* Ettore.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

TORDO Angelo, distretto Roma, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Biserni* Camillo.
SENESE SANTOPONTE Carlo, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Nasi* Azzolino.
SCORZON Umberto, id. Bologna, id. Modena.	Id. id. id. *Natale* Pier Tommaso.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

DELL'AMORE Giuseppe, distretto Pesaro, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Grillo* Umberto.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

ASTRALDI Domenico, distretto Savona, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Quartaroli* Arrigo.
RADICE Alessandro, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Pescarolo* Giovanni.
PREVITALI Luigi, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Marazzani Visconti Terzi* conte Lanfranco.

I seguenti capitani sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 24-4-1919).

BORDI Gaetano, distretto Piacenza, deposito Piacenza ovest.	MALAGUTI Luigi, distretto Bologna, deposito Bologna.
LISERANI Giuseppe, id. Firenze, 8 alpini.	

de KANTZ Ugo, capitano distretto Venezia dep. Venezia.— Richiamato in servizio e divenuto permanentemente non idoneo, in servizio incondizionato, è, previo suo consenso, trasferito con lo stesso grado e con anzianità 12 maggio 1915, nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 914 del 10 giugno 1917 assegnato effettivo per mobilitazione distretto Venezia.

(*D. L.* 24-4-1919).

FERRARIO Michele, capitano distretto Potenza deposito Brescia. — Il decreto luogotenenziale 13 maggio 1917 col quale detto ufficiale veniva promosso tenente e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente:

Al cognome è sostituito: *Ferrari*. (*D. L.* 24-4-1919).

D'AURELIO Vincenzo, capitano deposito Bergamo. — Il decreto luotenenziale 21 dicembre 1916 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente, e il decreto luogotenenziale 29 dicembre 1916 col quale veniva promosso tenente, sono rettificati nel modo seguente: Al nome è sostituito: *Venceslao*. (*D. L.* 24-4-1919).

PETRUCCI Ardelio, capitano distretto Pistoia, deposito Pistoia. — Revocata e considerata come non avvenuta la promozione per merito eccezionale al grado di maggiore del sopra indicato ufficiale, effettuata con decreto luogotenenziale 6 giugno 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

CULCASI Giovanni, capitano fanteria. — Cesserà di esser comandato nel R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 maggio 1919 e sotto la stessa data rientra al deposito 85 fanteria. (*D. M.* 27-4-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*D. M.* 27-4-1919).

LUSARDI Mario, distretto Novara, deposito Piacenza ovest.	Deposito Firenze sud est.
GATTO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.	Id. Firenze sud est.
MELONI Domenico, id. Cagliari, id. Ozieri sud.	Id. Pisa.
RAIMONDI Tommaso, id. Chieti, id. Ascoli Piceno in servizio 3 fanteria.	Id. Chieti.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 12 settembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

QUERCI Emo, distretto Roma, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gianferrara* Ettore.

Con anzianità 20 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BARANA Emilio, distretto Verona, deposito Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il capitano *Negri* Guido.

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PANINI Enrico, distretto Roma, deposito Novara nord.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rizzo* Luigi.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PASQUINI Benedetto, distretto Roma, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pizzicanella* Filippo.
TOSI Luigi, id. Roma, id. Forlì.	Id. id. id. *Borella* Federico.
RINALDI Emilio, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Togliani* Guido.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MELLINA Oreste, distretto Palermo, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Valle* Carlo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MOSCUZZA Gaetano, distretto Palermo, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Petrelli* Gustavo.
IACONO Luigi, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Fiori* Carlo.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BRUNO Michele, distretto Roma, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il capitano *Campisi* Aristide.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

DAMIANI Giovanni Battista, distretto Palermo deposito Palermo C.	Precederà nel ruolo il capitano *De Rossi* Armando.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 27-4-1919):

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LIMONGI Antonio, distretto Potenza, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Agliati* Clelio.
MORELLI Roberto, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Savoia* Luigi.
TOMASSI Giulio, id. Ancona, id. Fano.	Id. id. id. *Quattrociocchi* Domenico.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

RUFINI Tito, distretto Teramo, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Savagnone* Filippo.
SALERNO Francesco, id. Trapani, id. Palermo P.	Id. id. id. *Bruno* Vittorio.
GARAVAGLIA Manlio, id. Milano, id. Milano est.	Id id. id. *Vallauri* Mario.
GARASSINO Stefano, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Cazzullo* Lorenzo.
SNICHELOTTO Giovanni, id. Vicenza, id 6 alpini.	Id. id. id. *Gatto* Luigi.
ARABITO Giuseppe, id. Catania, id Aquila.	Id. id. id. *Ramo* Carlo.
SPANO Paolo, id. Sassari, id. Piacenza est.	Id id. id. *Porcu* Giuseppe.
FAROLFI Francesco, id. Ravenna, id Ravenna.	Id. id. id. *Protani* Massimo.
PICATIO Carlo, id. Firenze, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Ferrero* Paolo.
BOCCARDO Arturo, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Morana* Giov. Battista.
BARBAROSSA Michele, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Maro* Luigi.
SODO Gaetano, id. Nola, id. Chieti.	Id. id. id. *Clerico* Nicola.
CHIAPPELLA Gaetano, id Genova, id Milano ovest.	Id. id. id. *Matera* Vincenzo.
QUAGLIA Cristoforo, id. Pavia, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Scano* Francesco.
MERCANTE Stefano, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Della Nesta* Emilio.
RASCHELLA' Domenico, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Maltese* Giuseppe.
MICHELANGELI Mario, id. Macerata, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Sechi* Leonardo.
PONTECORBOLI Angelo, id. Siena, id. Chieti.	Id. id. id. *Bassi* Vincenzo.
BONDI Mario, id. Roma, id. Nocera.	Id. id. id. *Sirca* Pasquale.
CORNAGLIA Raimondo, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *D'Alberto* Ugo.
SEVERINO Arturo, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Setti* Giovanni.
FASCIA Paolo, id. Roma, id. Lecce.	Id. id. id. *Clemente* Faustino.

INTRIERI Francesco (B), id. Cosenza, id. Napoli.	Id. id. id. *Caputi* Girolamo.
LORETZ Giovanni, id. Torino, in servizio Tripolitania.	Id. id. id. *Fazio* Amerigo.
CAZZATO Luigi, id. Lecce, deposito Macerata.	Id. id. id. *Agnetti* Giuseppe.
NATTA Francesco, id. Savona, id. Vercelli.	Id. id. id. *Nardone* Ugo.
GAETANI Francesco, id. Campagna, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Milionico* Domenico.
DEL PRATO Carlo, id. Napoli, id. Lodi.	Id. id. id. *Toschi* Paolo.
CACCIA Vittorino, id. Novara, 5 alpini.	Id. id. id. *Ronsanti* Michele.
SCALI Edoardo, id. Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il capitano *Castelli* Rubens
GUERRIERO Ernesto, id. Avellino, id. Napoli sud.	

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

D'OVIDIO Mario, distretto Napoli, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lombardo* Clemente.
LA PROVA Virgilio, deposito Ozieri C.	Id. id. id. *Callegari* Luigi.
ANGELINI Giuseppe, id. Torino, P.	Id. id. id. *Fantozzi* Giuseppe.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CAVACEPPI Renato, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il capitano *Maffioli* Giovanni.
GIANGROSSO Antonio, id. Torino P.	Id. id. id. *Varisco* Giuseppe.
GAMBA Bruno, (B) id. Bologna.	Id. id. id. *Lombardi* Carlo.
RASCHILLA' Domenico, id. Palermo P.	Id. id. id. *Pontieri* Achille.
LOCCI Ugo, id. Firenze nord est.	Id. id. id. *Donnini* Eufranio
ZUCCHI Angelo, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Raccone* Alessandro.
BARONI Massimo (B), id. Barletta.	Id. id. id. *Bardelli* Vittorio.
MOLAIOLI Ettore, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Di Palma* Francesco.
DABBENI Umberto (B), id. Brescia.	Id. id. id. *Cattani* Francesco.
CONTI Mario, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Sessa* Michele.
MONCATA Carlo, id. Pavia.	Id. id. id. *Corsico* Giovanni.
POL Angelo, id. Perugia.	Id. id. id. *Giani* Carlo.
BELLO Giuseppe, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Giordi* Bruno.
DE CHIRO Carlo, id. Salerno C.	Id. id. id. *De Caro* Amedeo.

Con anzianità 13 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

ANNOVAZZI Ettore, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il capitano *Parazzone* Modesto.
MACCHIAVELLO Giuseppe, id. Bologna.	Id. id. id. *Medaglia* Giulio.
LIOY Vincenzo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Novelli* Francesco.
CAFFARELLI Alberto, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Carnasciali* Catullo.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GERINI Antonio, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Adabo* Biagio.
CHIAPPANI Mario, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Andrighetti* Silvio.
TARCHI Angelo, id. Torino P.	Id. id. id. *Martignoni* Silvio.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MANCUSO Giuseppe, distretto Catania, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il capitano *Raiola* Giuseppe.
PASSERI Filippo, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Fiori* Rodolfo.
DONATI Ciro, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *Fatigati* Rodolfo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BUSSI Ernesto, distretto Milano, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Basso* Jacopo Ugo.
PERINETTI Antonio, id. Piacenza, id. Napoli sud.	Id. id. id. *De Renzis* Alessandro.
PETRONZIO Antonio (B), id. Gaeta, id. Livorno.	Id. id. id. *Gisci* Giovanni.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MELE Lino, distretto Foggia, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il capitano *Perollo* Emilio.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

OREFICE Bruno, distretto Bologna, deposito Pistoia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Alfero* Giovanni.
GRAZIANO Angelo, id. Catania, id. Ozieri S.	Id. id. id. *D'Alessandro* Giuseppe.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ZAVARISE Carlo, distretto Verona, 7 alpini (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguirà nel ruolo il capitano *Sanna* Giuseppe.
ISI Giovanni Battista, id. Parma, deposito Forlì.	Id. id. id. *Vergine* Vincenzo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

(*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PROTO Raffaele (B), distretto Napoli, deposito Napoli.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lanzarotto* Giuseppe.
MARCHIANO' Francesco, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Turbolo* Carlo.
DE TURRIS Ernesto, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Schillaci* Gabriele.
LA GRASSA Filippo, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Resio* Armando.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

BILLITTERI Ignazio, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Pasetti* Federico.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MONTELLA Giulio, distretto Palermo, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il capitano *De Blasio* Giuseppe.
FIORDEPONTI Filippo, id. Roma, id. Aquila.	Id. id. id. *Miglioli* Carlo.
BELLANO Giuseppe, id. Chieti, id. Foggia.	Id. id. id. *Salvi* Gabriele.
ANGELETTI Bruno, id. Forlì, id. Bergamo.	Id. id. id. *Calvi* Augusto.
VIANELLO Silvio (B), id. Vicenza, id. Ancona.	Id. id. id. *Menduni* Carlo.
CHIOLA Vincenzo, id. Teramo, id. Como.	Id. id. id. *Roselli* Ambrogio.

MAURO Gracco, tenente nominato per la durata della guerra, 8 alpini. — Promosso capitano con anzianità 30 ottobre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917 in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano *Cargnelutti* Federico. (*D. L.* 27-4-1919).

CONDORELLI Pietro, tenente, distretto Catania, deposito Como. — Promosso capitano per merito eccezionale, con anzianità 11 aprile 1918, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano *Valenti* Andrea. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 24-4-1919).

FORNO Francesco, distretto Casale, 2 alpini.
2 alpini.
RISPOLI Mario, id. Barletta, deposito Potenza.
FUSCO Giuseppe, id. Caserta, id. Spoleto.
MULATERO Cesare, distretto Torino, deposito Lecco.
MOLTENI Giovanni, id. Varese, id. bersaglieri Savona.

PALLARONI Ettore, tenente distretto Milano, deposito Brà. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 luglio 1917 col quale veniva accettata la sua volontaria rinuncia al grado. (*D. L.* 24-4-1919).

TORELLO Pietro, tenente distretto Genova, deposito Brescia. — Il decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente e quelli successivi, relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente:
Al cognome è sostituito: *Tarello*. (*D. L.* 24-4-1919).

MENZIONE Ottavio, tenente distretto Massa, deposito Siracusa. — Il decreto luogotenenziale 12 novembre 1915 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente:
Al nome è sostituito: *Ottaviano*. (*D. L.* 24-4-1919).

MERCATELLI Ottorino, tenente distretto Bergamo, deposito Milano ovest. — Il decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente:
Al cognome è sostituito: *Mercatali*. (*D. L.* 24-4-1919).

DE FECONDO Silvio, tenente distretto Genova, deposito Genova. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 27-4-1919).

CUPPARI Antonino, tenente deposito 32 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 22-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 27-4-1919).

ANTICI Isidoro, distretto Chieti, deposito Belluno, in servizio 252 fanteria.	Deposito Chieti.
PIKA Edgardo (B), id. Livorno, id. Fano, in servizio bersaglieri Egeo.	Id. bersaglieri Torino, continuando nell'attuale destinazione.
DELL'ORO Pietro, id. Milano, id. Bologna.	Id. Milano ovest.
CANNATA Ernesto, id. Napoli sud, in servizio 31 fanteria.	Id. Caserta.
FINZI Edgardo, id. mitraglieri Fiat, in servizio 38 fanteria.	Id. Milano ovest.
SABA Mario, id. id. id., in servizio 42 id.	Id. Genova.
PALERMO Donato, distretto Catania, deposito Genova, in servizio deposito mitraglieri Fiat.	Id. Potenza.
CERVONE Salvatore, deposito fanteria Firenze nord ovest, in servizio 71 fanteria.	Id. Salerno.
COLUCCIA Ruggero, id. Ozieri sud.	Id. Lecce.
GAGLIARDI Felice, id. Avellino.	Id. Genova.
LANFRANCHI Giacomo, id. Bologna.	Id. Messina.

GIUSTI Antonino tenente fanteria. — Cesserà di esser comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 maggio 1919 e sotto la stessa data rientra al deposito 85 fanteria. (*Dct. M.* 27-4-1919).

BIAGIOTTI Aldo, tenente complemento. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 1 agosto 1918 e sotto la stessa data è trasferto al deposito 54 fanteria. (*Dct. M.* 27-4-1919).

NOTIFICAZIONI

CHIOSSO Giuseppe, tenente, deposito Lecco, già di milizia territoriale, trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917. — Autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

DE CARO Ferdinando tenente complemento fanteria, distretto Campagna deposito Alessandria. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza in data 14 agosto 1918 di tribunale di guerra d'armata.

ANGRISANI Osvaldo tenente complemento fanteria, deposito mitraglieri Fiat. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza in data 26 febbraio 1919 di tribunale militare di guerra d'armata.

SOTTOTENENTI

VONA Vittorio distretto Frosinone, deposito Frosinone. — Promosso tenente con anzianità 6 ottobre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Antonini* Silvio. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1616 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BALDUCCI Giovanni, distretto Siena, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fulfaro* Alfredo

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FUGALLI Vito, distretto Trapani, deposito Trapani.	Precederà nel ruolo il tenente *Bozzetti* Giulio
SCALZO Michele, id. Girgenti, id. Gaeta.	Seguirà id. id. *Bianco* Giuseppe.
PASQUALINO Ernesto, (B), id. Caltanissetta, id. Roma.	Id. id. id. *Binetti* Gianberardino.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SIMEONI Giovanni, distretto Napoli, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Basilio* Mario.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE FILIPPI Carlo, (B) distretto Milano, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mariani* Giovanni.
PELLEGRINETTI Umberto, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Donno* Tobia.
OTTAVIANI Giovanni Battista, id. Perugia, id. Cosenza.	Id. id. id. *Nicoletti* Salvatore.
PICCIRILLI Quirino, id. Bologna, id. Fano.	Id. id. id. *Podestà* Mario.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRIGANTI Edoardo, distretto Lecce, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzi* Giov. Battista.
CAPPADONA Antonino, id. Messina, id. Girgenti.	Id. id. id. *Regaglia* Giuseppe.
VENTURA Francesco, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Piacquadio* Antonio.
COCCO Domenico, id. Sassari, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Ravagnan* Riccardo.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CONTINENZA Angelo, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Colombo* Luciano.
MARCHIONNI Genesio, id. Cosenza.	Id. id. id. *Lolli* Silvestro.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZAMBON Giovanni, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marabelli* Gaspare.
MAGGIONI Giuseppe, id. Mantova.	Id. id. id. *Agnelli* Francesco.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BALBI Carlo, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il Tenente *Racah* Guido.
MARINELLI Giuseppe, distretto Bologna, deposito Bologna.	id. id. id. *Freddi* Oscar.
TARTAGLIONE Valentino, deposito Genova.	Id. id. id. *Masarati* Ferdinando.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ODDERA Nicolò, (B) distretto Genova, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Trivelli* Attilio.
GAGLIANO CANDELA Michele, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. *Beschini* Alessandro.
ZINCONE Ildebrando, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. *Broise* Guido.
BRAZZODURO Ugo, id. Venezia, 8 alpini.	Id. id. id. *Penna* Silvio.
NIGRO Costantino, id. Genova, deposito Savona.	Id. id. id. *Magni* Zaccaria.
CONSIGLIO Pasquale, id. Barletta, granatieri Parma.	Id. id. id. *Alberini* Cristoforo.
CICU Luigi, id. Sassari, deposito Ozieri S.	Id. id id. *Sortino* Salvatore.
DI BENEDETTO Federico, id. Girgenti, id. Salerno S.	Id. id. id. *Romano* Giuseppe.
MAISANO Michele, id. Reggio Calabria, id. Arezzo.	Id. id. id. *Fata* Guido.
SERGI Ottavio, deposito Milano, ovest.	Id. id. id. *Gavazzi* Gino.
LABRUNA Pasquale, id. Bari.	Id. id. id. *Bertolotti* Carlo.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BACCARO Antonio, distretto Campobasso, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malizia* Nicola.
MORELLI Ennio, id. Cagliari, id. Pisa.	Id. id. id. *Della Spezia* Rinaldo.
GIOVANNINI Eligio, deposito Parma nord est.	Id. id. id. *Parisi* Domenico.
BARBERA Gaspare, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Presentazzi* Giovanni.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PALLADINO Emmanuele, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Boldi* Umberto.
MENOZZI Roberto, id. Como.	Id. id. id. *Severa* Emilio.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CIABATTINI Elio, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barzasi* Emilio.
PONTIERI Stanislao, id. Lecce.	Id. id. id. *Tolo* Giovanni.
SCANFERLA Guido, distretto Treviso, 5 alpini.	Id. id. id. *Gioia* Pantaleo.
GHEZZI Arnaldo, id. Vicenza, deposito Belluno.	Id. id. id. *Onorati* Angelo.

con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

MANFREDI Giovanni Battista, deposito Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fin* Roberto.
TRUCCHI Ernesto, 5 alpini.	Id. id. id. *Lusardi* Guido.
INNOCENTI Orfeo, deposito Bologna.	Id. id. id. *Pinto* Francesco.
PUZZI Vincenzo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Barbieri* Luciano.
MACCABELLI Giacomo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Grilli* Giovanni.
DI GERARDO Giacomo, distretto Taranto, deposito Reggio Calabria.	Id. id. id. *De Vita* Antonio.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

DE FILIPPIS Francesco, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente *Torelli* Giuseppe.
APPIERTO Adolfo, id. Viterbo.	Id. id. id. *Maronzoni* Giov. Vittorio.
AGOSTINO Nicola, id. Viterbo.	Id. id. id. *Cammisari* Vittorio.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

BRIGGI Giovanni, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fregosi* Alessandro.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

CORTI Umberto, deposito Foggia.	Segurà nel ruolo il tenente *Amedei* Riccardo.
RIZZO Silvestro, id. Piacenze ovest.	Id. id. id. *Bianchi* Luigi.
RITROVATO Ercole, id. Novara N.	Id. id. id. *Pelletti* Riccardo.
BORTOLINI Giuseppe, (B) id. Verona.	Id. id. id. *Tomei* Bruno.
D'OVIDIO Francesco, id. Cosenza.	Id. id. id. *Del Pozzo* Nicola.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ALBA Andrea, distretto Treviso, granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pepe* Luigi.
MASSA Giuseppe, id. Lecce, deposito Bari.	Id. id. id. *Marra* Francesco.
FOSCARINI Luigi, id. Lecce, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *De Magistris* Angelo.
LAURI Mario, id. Pavia, granatieri Parma.	Id. id. id. *Brambilla* Annibale.
BRUNO DE CURTIS Antonino, id. Trapani, deposito Trapani.	Id. id. id. *Calzolari* Bruno.
CENTORBI Giovanni, id. Catania, id Verona Ve.	Id. id. id. *Mele* Alessandro.
MONTEREGGI Gontrano, id. Firenze, id. Siena.	Id. id. id. *Labbadessa* Giuseppe.
AMELOTTI Edoardo, id. Bologna, id. Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tripiccione* Luigi.
DI BISCEGLIE Salvatore, id. Foggia, id. Piacenza ovest.	
D'AVERSA Roberto, id. Frosinone, id. Viterbo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Buscalferri* Fulvio.
AMBROSI Domenico, id. Frosinone, id. Frosinone (comandato mitraglieri Torino).	Id. id. id. *Soldateschi* Nello.
GIOVENE Alfonso, id. Lecce, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Cuteri* Domenico.
UCCIARDELLO Rosario, id. Catania, id. Ivrea.	Id. id. id. *Iacono* Franzo.
SARDI Giovanni, id. Voghera, id. Belluno.	Id. id. id. *Borsellino* Giuseppe.
CUCCIA' Giovanni, id. Palermo, id. Sacile.	Id. id. id. *Fanucci* Quintilio.
ZABAN Carlo, deposito Parma sud ovest.	Id. id. id. *Mazzinga* Gaetano.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PERRONE Riccardo, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tattoli* Pantaleone.
BIROCCHI Serafino, id. Mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Brancato* Armando.
INSERRA Delfio Aurelio, (B) id. Brescia.	Id. id. id. *Broglia* Luigi.
REGA Giuseppe, id. Aquila,	Id. id. id. Vincibelli Marco.
RUBATTO Domenico, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Mazzoli* Augusto.
PALA Giacomo, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Talin* Francesco.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CORRADI Oscar, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tambato* Domenico.
PETROLINI Silvio, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Francia* Paolo.
LUCIDI Giovanni, id. Arezzo.	Id. id. id. *Ancona* Lorenzo.
CARBONE Francesco, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Verando* Carlo.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BIAGIOTTI Paolo, deposito Novara nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ribichesu* Remigio.
NAVI Nazzareno, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Palmerini* Luigi.
GIUPPONI Giovanni, 7 alpini.	Id. id. id. *Boschis* Luigi.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CASELLI Carlo, distretto Torino, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Borghese* Carlo.
TURRISI Giuseppe, id. Cefalù, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *De Seneen* Romolo.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROSSATI Giovanni, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sassi* Giovanni.
BRIGUGLIO Antonio, 3 id.	Id. id. id. *Landi* Leone.
BRANCHINI Aldo, deposito Roma sud ovest.	Id. id. id. *Serra* Andrea.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

TEDESI Pietro, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bersellini* Arturo.
GILARDI Attilio, id. mitraglieri Crema.	Id. id. id. *Carbone* Antonio.

Con anzianità 17 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

FEROLA Francesco, distretto Potenza, deposito Caserta.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

QUERQUES Mario, distretto Foggia, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Gino.
VILLA Giuseppe, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Capizzi* Giovanni.
DURELLI Giovanni, id. Torino, 7 alpini.	Id. id. id. *Ambrosetti* Edoardo.
AIELLO Vincenzo, id. Trapani, deposito Palermo C.	Id. id. id. *Zoroddu* Antonio.
LUSENTI Arrigo, id. Reggio Emilia, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Senica* Raffaele.
BRUNET Giorgio, id. Pinerolo, id. Udine.	Id. id. id. *Coppi* Leopoldo.

GABRESU Claudio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Antonioli* Giovanni.
BIELLI Pier Ambrogio, id. Lodi, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Languasco* Bernardo.
POGGI Enrico, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Perretta* Luigi.
FOTI Ugo, id. Messina, id. Bergamo.	Id. id. id. *Scopelliti* Domenico.
FARESE Domenico, id. Barletta, id. Padova R.	Id. id. id. *Mele* Salvatore.
PESSINA Luigi, id. Napoli, id Siena.	Id. id. id. *Fua* Aldo.
SCIO Calcedonio, id. Trapani, id. Mantova.	Id. id. id. *Galliani* Giuseppe.
DORIA Luigi, id. Reggio Calabria, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Cristiano* Francesco.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MAFFEZZONI Aminto, distretto Milano, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petrella* Nicandro.
ANGOTTI Alfonso, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Bini* Renato.
GRIMALDI Luigi, id. Napoli, id. Frosinone.	Id. id. id. *Reggi* Luigi.
CORSI Giuseppe, (B) id. Aquila, id. Ancona.	Id. id. id. *Pesce* Giovanni.
SAMMARTANO Domenico, id. Trapani, id. Genova.	Id. id. id. *Marchese* Agostino.
SABBADINI Ruggero, id. Milano, 3 alpini.	Id. id. id. *Ottaviani* Carlo.
GUERRIERO Manlio, id. Napoli, deposito Napoli nord.	Id. id. id. *Montanari* Edgardo.
BONGIORNI Francesco, id. Varese, id. Como (comandato mitraglieri Torino).	Id. id. id. *Bonaretti* Francesco.
VERDESI Gustavo, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Serra* Nicola.
MILANA Mario, (B) id. Caltanissetta, id. Ancona.	Id. id. id. *Chiarini* Giuseppe.
MURETTI Lelio, id. Parma, id. Forlì.	Id. id. id. *Rubino* Giov. Battista.
SOLE Francesco Paolo, id. Palermo, id. Taranto.	Id. id. id. *Gigli* Pietro.
CALDERONE Giacomo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Ponti* Oreste.
ROTA Luigi, id. Bergamo, id. Pisa.	Id. id. id. *Panniello* Francesco.
BISCAGLIA Roberto, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Ghisalberti* Candido.
FILOSTO Leone, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Castano* Vincenzo.
DI SANTO Antonio, id. Benevento, id. Avellino.	Id. id. id. *Piva* Guido.
MONGIARDO Rosario, id. Catanzaro, id. Lecce.	Id. id. id. *Rita* Giuseppe.
ROCCHETTI Attilio, id. Torino, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Ratiglio* Vittorio.
RISICA Oreste, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Petta* Francesco.
ACCARDO Antonino, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Zando* Gilberto.
MANNINO Filippo, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. *Bari* Giovanni.
PIERAGOSTINI Renato, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Giannini* Costantino.
LECCE Matteo, id. Salerno, id. Nocera.	Id. id. id. *Sansonetti* Pietro.
BAGAGLI Salvatore, id. Roma, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Lascar* Emilio.
LUCIANO' Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Lecce.	Id. id. id. *Pettinelli* Diego.

BARBATO Vincenzo, id. Napoli, id. Frosinone.	Id. id. id. *D'Albora* Lorenzo.
SPALLINO Lorenzo, id. Cefalù, id. Como.	Id. id. id. *Zardo* Napoleone.
ADAMO Antonino, id. Trapani, id. Alessandria.	Id. id. id. *Amalfi* Antonio.
MORELLO Giuseppe, id. Trapani, id. Pisa.	Id. id. id. *Stella* Angelo.
LA GANGA VASTA Pasquale, id. Catania, compagnia mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Falcone* Umberto.

Con anzianità 15 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

GHEZZI Mario, (B) deposito Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Parenti* Filippo.
NUTRITO Michele, id. Messina.	Id. id. id. *Cappetti* Angelo.
MANESSI Paolo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Ceresoli* Giacomo.
MARCHINI Franco, id. Bologna.	Id. id. id. *Negro* Giovanni.

Con anzianità 25 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

AMATO Antonio, distretto Caltanissetta, deposito Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente *Segatori* Carlo.

Con anzianità 1 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

ALBERT Giovanni, (B) deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malatesta* Lorenzo.
CHIEFFO Pasquale, id. Alessandria A.	Seguiranno id. id. *Belfi* Virgilio.
ATTI Alberto, id. granatieri Roma.	

Con anzianità 15 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

CARPINACCI Pietro, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montedoro* Renato.
CASE Guido, id. Savona.	Id. id. id. *Galli* Nereo.
SILVESTRI Pietro, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cattagni* Giovanni.
SAVARESE Raffaele, id. Catania.	Id. id. id. *Ferro* Antonio.
FILOGRASSO Francesco Saverio, id. Messina.	Id. id. id. *Mina* Enrico.
MATTIONI Domenico, (B) id. Asti.	Id. id. id. *Martini* Paolo.
RUSSO Luigi, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Borelli* Nicola.
PAGLIOLICO Giuseppe, id. Forlì.	Id. id. id. *Coppola* Achille.
GIGLIO Eugenio, id. Arezzo.	Id. id. id. *Fuselli* Camillo.
BIVONA Carlo, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Nocera* Cosimo.
FERRARI Attilio, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Arpini* Francesco.
MARCOLONGO Calpurnio, id. Milano est.	Id. id. id. *Riva* Luigi.
MONTANARI Angelo, id. Como.	Id. id. id. *Roia* Olimpio.
RICCA Ferdinando, (B) id. Ancona.	Id. id. id. *Bevilacqua* Ugo.
ZAMBELLI Evaristo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Castaldi* Roberto.
DUTTO Agostino, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Sartor* Antonio.
POLIDORO Giovanni, id. Siena.	Id. id. id. *Facchin* Giovanni.
RUIA Giovanni, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Marinone* Marino.
GRASSI Mario, id. Nocera.	Id. id. id. *Costa* Francesco.
PISO Marcello, (B) id. Torino.	Id. id. id. *Calliano* Pietro.

Con anzianità 28 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

VERNIANI Edoardo, distretto Firenze, deposito Belluno.	Precederà nel ruolo il tenente *Malcovati* Achille.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

MORSELLI Nino, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caron* Francesco.
MACCAGNANI Roberto, (B) id. Ancona.	Id. id. id. *Borto* Giovanni.
SCARPA Francesco, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mattiello* Attila.
BARTOLINI Gioacchino, id. Cosenza.	Id. id. id. *Andreozzi* Giovanni.
GILARDELLI Antonio, id. Ravenna.	Id. id. id. *Galdi* Giuseppe.
SALVAI Ettore, id. Mondovì.	Id. id. id. *Funaro* Gaetano.
SARRA Marino, id. Piacenza ovest.	Seguiranno id. id. *Calabrò* Luigi.
CALIENTO Raffaele, id. Brà.	
ABIUSO Francesco, id. Novara V. sud.	Seguirà id. id. *Passatore* Tommaso.
KLINGER Attilio, id. Potenza.	Id. id. id. *Dal Maso* Carlo.
SIGNORINI Tommaso, id. Lecco.	Id. id. id. *Fracasso* Ludovico.
NAVARRA Giuseppe, id. Cuneo.	Id. id. id. *Guarnaccia* Corrado.
CORSINI Giovanni, id. Bergamo.	Id. id. id. *Gasparri* Mario.
PIFFARETTI Giuseppe, id. Piacenza ovest.	Seguiranno id. id. *Rovey* Ettore.
FERRARI Mario, id. Forlì.	
PENNESI Amedeo, id. Macerata.	Seguirà id. id. *Tinti* Guido.
PASSOLETTO Pierino, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Rotondo* Giovanni.
CARUGHI Carlo, id. Ferrara.	Id. id. id. *Archi* Ulisse.
PIANESANI Guerrino, id. Frosinone.	Id. id. id. *Masetti* Antonio.
BERENZI Angelo, id. Spoleto.	Id. id. id. *Guizzi* Giacomo.
D'ANGELO Marcello, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Mancinelli* Mario.

Con anzianità 17 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

MARCHIARO Carlo, comando centri formazioni squadriglie.	Seguirà nel ruolo il tenente *Beschi* Pietro.
VENTURI Angelo, (B) deposito Livorno.	Id. id. id *Sosena* Romeo.
MURATORI Cesare, id. Savona.	Seguiranno id. id. *Rebagliati* Giuseppe.
BEVINI Rodolfo, id. Milano ovest.	
BALBI Vittorio, id. Milano est.	Seguirà id. id. *Maisano* Domenico.
GORGONE Angelo, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Carta* Salvatore.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PESCE Giuseppe, reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Re* Giuseppe.
BIANCO Angelo, id. id. Torino.	Id. id. id. *Baldini* Spartaco.
BIAMONTI Carlo Felice, id .Genova.	Id. id. id. *Caruso* Vincenzo.
BRUNI Riccardo, (B) id. Savona.	Id. id. id. *Giorgi* Giovanni.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BOZZONI Giacomo, (B) deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gandini* Giulio.
LIPPI Roberto, id. Nocera.	Id. id. id. *Tommaso* Gaetano.
FIORINI Amedeo, id. Forlì.	Id. id. id. *D'Amaro* Armando.
TASSARA Filippo, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Liefti* Giovanni.
VACCA Nicola, id. Bergamo.	Id id. id. *Lana* Cesare.
LENA Ciro, id. Spoleto.	Id.id. id. *Bettini* Mario.
GROSSI Gino, (B) id. Barletta.	Id. id. id. *Fornara* Andrea.
GATTI Alberto, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. Cattaneo Giuseppe.
GIRARDINI Aurelio, id. Spoleto.	Id. id. id. *Sangalli* Giovanni.
BONVICINI Mario, id. Parma sud ovest.	Id.i id. id. *Barilli* Manlio.
GREGGI Dante id. Viterbo.	Id. id. id. *Giorgi* Marino.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

LORENZETTI Pietro, distretto Brescia deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lazzaro* Vittorio
IACOBUCCI Michele, id. Aquila, 5 alpini.	Id. id. id. *Baroni* Mariano.

TOSCHI Umberto, (B) id. Bologna, deposito Bologna.	Id. id. id. *Bonci* Gino.
GATTO Domenico, id. Lecce, granatieri Roma.	Id. id. id. *Dalmasso* Mario.
RIGO Antonio, id. Vicenza, deposito Parma sud ovest.	Id. id. id. *Guerrieri* Michele.
BONELLI Michele, id. Catanzaro, id. Udine.	Id. id. id. *Bergamaschi* Mario.
LOCATELLI Bernardo, id. Frosinone, id. Viterbo.	Id. id. id. *Traina* Guglielmo.
DE PRA Guido, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Mantelli* Giovan Battista.
AIROLDI Paolo, id. Novara, id Novara V. sud.	Id. id. id. *Pecorini* Renzo.
CAPORELLA Ugo, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Reglini* Ugo.
D'AMBROSIO Pietro, (B) id. Chieti id. Verona.	Id. id. id. *Moraglia* Vittorio.
BERTELLI Albano, id. Verona, id. Avellino.	Id. id. id. *Scarpa* Giovanni.
RUSSO Nicola Antonio, id. Reggio Calabria id. Viterbo.	Id. id. id. *Toller* Antonio.
RE Luigi, id. Voghera, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Gentile* Pericle.
MATRICARDI Vittorio, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Tacca* Ettore.
BERARDI Giuseppe, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Perrello* Salvatore.
MASI Alfonso, id. Cosenza, id. Frosinone.	Id. id. id. *Romano* Roberto.
VIRANO Mario, id. Torino, id Bra.	Id. id. id. *Bozeri* Domenico.
LIO Giuseppe, id. Cefalù, id. Lecce.	Id. id. id. *Gianangeli* Domenico.
MATTEUCCI Lorenzo, id. Ravenna id Salerno C.	Id. id. id. *Fignoni* Carlo.
SPARAPANI Enrico, id. Macerata, id. Napoli nord.	Id. id. id. *D'Ettore* Riccardo.
SARCO Luigi, id. Frosinone, id. Avellino.	Id. id. id. *De Amicis* Alessandro.
PERUZZI Renzo, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. *Scazzeri* Gaetano.
BRIOSCHI Natale, id. Treviso, id. Bari.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rizzo* Tito.
CERRI Rinaldo, id. Firenze, id. Parma N. E.	
ESPERTI Camillo, id. Barletta, id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guerra* Antonio.
CRISTALLINI Ugo, id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. *Ugolini* Giuseppe.
ALEGGIANI Renato, id. Roma, id. Torino.	Id. id. id. *Angioi* Giuseppe.
PAZIENZA Antonio, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. *Bizzarro* Giuseppe.
BATTIATI Vincenzo, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Calvanese* Arturo.
MAIONI Giovanni, id. Torino, id. Sacile.	Id. id. id. *Angiolini* Pietro.
PETRONE Alfredo, id. Campagna id. Belluno.	Id. id. id. *Rossignoli* Bruno.
PELLICANO Santo, id. Reggio C., id. Cosenza.	Id. id. id. *Pace* Renato.
GALLITTI Amedeo, id. Siracusa, id. Catanzaro,	Iid. iid. id. *Musacchio* Camillo.
RUOCCO Raffaele, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Casertano* Francesco.
BENINI Osvaldo, id. Bari, id. Frosinone.	Id. id. id. *Pomara* Giuseppe.
MELI Francesco, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Zonini* Giuseppe.
BUONO Enrico, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Capasso* Diego.
CERICIONI Giulio, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Gallea* Remo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZANETTI Virgilio, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Strata* Federico
PRINELLI Ostello, id. Milano est.	Id.iid. id. *Ferraris* Nazario.
TUFACCHI Emilio, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Piazza* Carlo.

DELLA SANTINA Silvio, id. Monza.	Id. id. id. *Cesana* Gino.
GIUSTINA Paolo, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Zoni* Edilio.
GRILLE' Lino, id. Udine.	Id. id. id. *Gambino* Giuseppe.
MARCOLONGO Ugo, (B) id. Ancona.	Id. id. id. DE *Dona* Orazio.
VERGANI Giuseppe, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Casciano* Luigi.

Con anzianità 2 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

VALLEISE Augusto, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corridore* Salvatore.
MESSINEO Giuseppe, id. Novara .N	Id. id. id. *Panico* Aldo.
BIFOLCHI Giuseppe, id. Mondovì.	Id. id. id. *Venturi* Marcello.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CATUCCI Ugo, (B) distretto Napoli deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sacco* Oreste.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

OLIVIERI Vittorio, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giudici* Pietro.
TUGNOLI Manfredo, id. Ferrara.	Id. id. id. *De Rosa* Vincenzo.
MARRONE Giuseppe, id. Padova P.	Id. id. id. *Pietta* Carlo.
MAGNANIGO Edoardo, id Ferrara.	Id. id. id. *Forti* Giovanni.
BOZZOLI Ugo, id. Frosinone.	Id. id. id. *Lucchetti* Vezio.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MANGIAGALLI Pietro, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cannata* Ernesto.
FRANZINI Giovanni, reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *De Rosa* Feliciano.
GIAVATTA Salvatore, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Ricci* Giovanni.
CANCIANI Daniele id. id. id.	Id. id. id. *De Laghi* Mario.
VIANO Secondo, id. id. id.	Id. id. id. *Barbaro* Benedetto.
COTTERLI Francesco, deposito Spoleto.	Id. id. id *Comin* Giuseppe.
CONTINI Aldo, id. Cremona.	Id. id. id. *Basevi* Lelio.
BANDO Andrea, id. mitraglieri Fiat.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tarallo* Francesco.
DIOMEDI Augusto, id. id. Brescia.	
LOPERFIDO Rosario, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fatorno* Francesco.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LAZZARI Nicola, (B) distretto Cremona deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavadini* Angelo.
GHELFI Emilio, id Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Amerio* Mario.
BARBARA Giovanni, id. Trapani, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Cavazza* Giovanni.
MACRI Pasquale, id. Catanzaro id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Chiocca* Antonio.
CACCIAPUOTI Raffaele, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Roffi* Ugo.
QUAGLIOTTA Gabriele, id. Tortona, id. Novara N.	Id. id. id. *Stumpo* Cesare.
RICCERI Salvatore, id. Siracusa, id. mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Pintucci* Adelelmo.
LACCETTI Luigi, id. Chieti, id. Chieti.	

LO PRIORE Alfredo, id. Bari, id. Verona Vi.	Seguirà id. id. *Cristiano* Francesco.
TROTTINI Cirillo, id. Varese, id. Como.	Id. id. id. *Provezza* Giacomo.
SATURNO Amedeo, id. Campagna, id. Messina.	Id. id. id. *Arreghini* Giovanni.
BRANDI Balilla, id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. *Montercale* Rodolfo.
FAITA Belisario, id. Cremona, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id *Giudice* Giov. Battista.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TRESOLDI Agostino, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavaccini* Michele.
CARMIGNANI Gino, id. Varese nord.	Id. id. id. *Burgalietta* Concetto.
VALFRE' Luigi, id. 3 alpini.	Id. id. id. *D'Apollonio* Francesco.
TESSARI Attilio, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Beretta* Filippo.
MAGNONI Rodolfo, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Besana* Alessandro.
ALDORASI Vincenzo, id. Tortona.	Id. id. id. *Santoro* Francesco.
DEL CORE Giovanni, id. Torino.	Id. id. id. *Donati* Franco.
FORTUNA Antonio, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Savoia* Dante.
FALSETTINI Alberto, id. Torino ovest.	Seguiranno id. id. *Ulivi* Adolfo.
DE LIRO Giuseppe, id. Mantova.	
BIANCHI Carlo, id. Aquila.	Seguirà id. id. *Testera* Cesare.
SCHINELLI Sante, id. Varese nord.	Id. id. id. *Baracchetti* Emilio.
BONARDI Dante, id bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Cosmacini* Giov. Battista
MIRAGHI Federico, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id *Prando* Spiridione.
BERNI Serafino, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Casati* Romeo.
FOSSATI Rinaldo, id. Bari.	Id. id. id. *Trevisan* Mario.
MORELLI Dante, id. Lecce.	Id. id. id. *Rossi* Mario.
ROTTIGNI Antonio, id. bersaglieri Barletta.	Seguiranno id. id. *Belleri* Severino.
FOSCHINI Antonino, id. Pisa.	
BEVIVINO Adolfo, id. Udine.	Seguirà id. id. *Ferraresi* Verardo.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SIRCHIA Andrea, distretto Messina, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marchini* Adalberto.
BIOTTO Giovanni, id. Venezia, id. Torino E.	Id. id. id *Pacinlli* Luciano.
VIGORELLI Mario, id. Lodi; id. Sacile.	Id. id. id. *Fontana* Angelo.
SALVATI Giuseppe, id. Potenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Birondi* Attilio.
TOMBA Bruno, id. Milano, id. Varese nord.	Id. id. id. *Santucci* Francesco.
ROSSI Giuseppe, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id id. *Fondelli* Vittorio.
NIGRONI Giuseppe, id. Palermo, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. *Gallegari* Luigi.
FABBRI Francesco, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Lenzi* Guido.
RAO TORRES Manlio (B), id. Cagliari, id. Barletta.	Id. id. id. *Tozzi* Armando
CALO' Giovanni (B), id. Lecce, id. Barletta.	Id. id. id. *Scrucsi* Savino.
BARBARINO Pietro, id. Caltanissetta, id Napoli sud.	Id. id. id. *Gozzi* Alberto.
RAGUSA Simone, id. Catania, id. Palermo	Id. id. id. *Amati* Carlo.
TESTA Matteo, id. Benevento, id. Spoleto	Id. id. id. *Montella* Giuseppe.
MESSINA Francesco, id. Cefalù. id. Palermo C.	Seguiranno id. id. *Moia* Ettore.
MONDELLI Gregorio, id. Bari, 5 alpini	
LAURIA Giuseppe Aurelio, id. Caserta, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Mascherba* Angelo
BRIVIO Umberto Renato, id. Ivrea, id. Ivrea.	Id. id. id. *Agamennone* Umberto.

TORREGROSSA Cristoforo, id. Caltanissetta, id. Udine.	Id. id. id. *Gusmini* Luigi.
TAGLIAFERRI Pompilio, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Penna* Carlo Felice.
CANAL Paolo, id. Venezia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Montanari* Vincenzo.
BARILI Lorenzo, id. Aquila id. Spoleto.	Id. id. id. *Ceviletti* Placido.
CIAMPI Raffaello (B), id. Livorno, id. Savona.	Id. id. id. *Tumscitz* Francesco.
MARENGHI Manlio, id. Como, 5 alpini	Id. id. id. *Cherubini* Antonio.
BUGNETTI Carlo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Potesti* Carlo.
DE FILIPPI Giuseppe, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Ricca* Giuseppe.
VACCARO Giuseppe, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *La Mesa* Emmanuele.
BIANCHERI Giov. Battista, id. Savona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Bernardi* Quirino.
FILIPPI Antonio, id. Lecce id. Lecce.	Id. id. id. *Cormagnani* Francesco.
MOCCIA Vincenzo (B), id. Salerno, id. Livorno.	Id. id. id. *Benenati* Egidio.
SANTOMARTINO Arturo, id. Roma, id. Mondovì.	Id. id. id. *Forneris* Giuseppe.
GRECO Ignazio, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Serra* Pio.
CITTERIO Alessandro (B), id. Milano, id. Torino.	Seguiranno, id. id. *Della Cognoletta* G. Battista.
MOLA Vito, id. Bari, id. Bari.	
LORO Girolamo, id. Venezia, id. Piacenza E.	Seguirà id. id. *Laureati* Diego.
DONGHI Giovanni, id. Monza, 3 alpini.	Id. id. id. *Fuso* Braio.
LA NAVE Guglielmo (B), id. Napoli, id. Verona.	Id. id. id. *Pasquali* Giulio.
MILANO Oreste, id. Vercelli, id. Avellino.	
SIMONCINI Emilio, id. Siracusa, id. Parma sud-ovest.	Seguiranno id. id. Lacchini Francesco.
ARGENTI Achille, id. Bari, id. Cosenza.	
FIUMICELLI Fiumicello, id. Arezzo, id. Arezzo.	Id. id. id. *Eva* Evaristo.
FRAMPOLINI Giacomo, id. Milano, id. Milano est.	
BORDONI Filippo, id. Ferrara, id. Ferrara.	Seguirà id. id. *Camisassa* Luigi.
SPINA Giuseppe, id. Cosenza, id. Avellino.	Id. id. id. *Bruno* Lorenzo.
D'EREDITA' Cataldo (B), id. Taranto, id. Barletta.	Id. id. id. *Paita* Ugo.
VETRANO Ignazio, id. Girgenti, id. Avellino.	
GRANA Pietro, id. Foggia, 4 alpini (comandato mitraglieri Torino).	Seguiranno id. id. *Veneroni* Pietro.
LIPPOLIS Vito, id. Bari, deposito Roma S.O.	
MOSCA CRIVELLA Lorenzo, id. Vercelli, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Del Bene* Giuseppe.
CORBETTA Luigi, id. Milano, id. 3 alpini.	
FUSCO Alfredo, id. Benevento, d. Benevento.	Id. id. id. *Guigni* Vincenzo.
ALBAMONTE Costantino (B), id. Napoli, id. Livorno.	
DE MARTINIS Giovanni, id. Chieti, id. Ascoli Piceno.	Seguirà id. id. *Massa* Francesco.
ALVARO Beniamino, id. Reggio Calabria, 4 alpini.	Id. id. id. *Diaz* Antonio.

DI LAURO Raffaele, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Pascone* Mario.
MUSTI Francesco (B), id. Barletta, id. Barletta.	Id. id. id. *Ricca* Paolo.
RAVAZZONI Ferruccio, id Vercelli, 4 alpini.	Id. id. id. *Rinaldi* Luigi.
RICCARDI Francesco, id. Casale, id.	Seguiranno id. id. *Di Benedetto* Alessandro.
CARUGNO Filiberto, id. Sulmona, deposito Mondovì.	
BARLETTA Giov. Battista, id. Barletta, id. Foggia.	Seguirà id. id. *Pancrazi* Torquato.
ARCELLI Manlio, id. Milano, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Paolini* Italo.
BARBETTA Giacomo, id. Bologna, id. Torino.	Id. id. id. *Cipriani* Alfredo.
BASSO Aurelio (B), id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Ligas* Fisio.
TOSELLI Giulio, id. Torino, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Bossi* Giuseppe.
RATENI Luigi (B), id. Campobasso, id. Brescia.	Id. id. id. *Guidazzi* Giuseppe.
CAMERINI Gino, id. Bologna, 8 alpini.	Id. id. id. *Formicola* Antonio.
DIVISI Ferdinando, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. *Isidor* Michelangelo.
BETOCCHI Carlo, id. Firenze, id. Massa.	Id. id. id. *Santucci* Angelo.
FIORENTINO Ferdinando, id. Napoli, id. Varese nord.	Id. id. id. *Rizza* Giovanni.
CALZOLARI Armando, id. Bologna, 1 alpini.	Id. id. id. *Caprarelli* Pasquale.
MANDINA' Nicolò, id. Trapani, id. Cuneo.	Id. id. id. *De Lorenzi* Antonio.
FRISARA Ferdinando, id. Verona, 7 alpini.	Id. id. id. *Lulli* Pietro.
SALVATORE Domenico, id. Avellino, deposito Verona Vi.	Id. id. id. *Mundula* Giuseppe.
COLA Enrico, id. Lecco, id. Milano est.	Id. id. id. *Catalucci* Cesare.
SERRA Gaetano, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Caso* Giuseppe.
PAIS Francesco, id. Sassari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Gianni* Michelangelo.
GRANDOSSINI Luigi, id. Lecco, 1 alpini.	Id. id. id. *Ardizzone* Luigi.
BARBANTI Luigi, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Feltrin* Ernesto.
PINCA Primo, id. Ferrara, id. Mondovì.	Id. id. id. *Odevcn* Luigi.
PANCALDO Diego, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Patriarca* Pierino.
MELLANO Pietro, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Ferrari* Adolfo.
ZANNI Attilio, id. Novara, id. Reggio Emilia.	Seguiranno id. id. *Dardano* Paride.
ROVERELLI Giuseppe, id. Ferrara, id. Firenze nord-ovest.	
LENZI Cesare, id. Venezia, id. Milano est.	Id. id. id. *Favoni* Eugenio.
CAMILLETTI Giacinto, id. Roma, id. Viterbo.	
DI PALMA Carmine, id. Nola, id. Nocera.	Seguirà id. id. *Monici* Valerio.
TOSCHI Pierpaolo, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. *Grassetto* Antonio.
RUDONI Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Zambellini* Giampaolo
LUCCHESSA Luigi, id. Novara, id. Torino E.	Id. id. id. *Pini* Egidio
ROLANDI Giuseppe, id. Pavia, id. Novara.	Id. id. id. *Sargentini* Francesco.
BELLAVITA Ferdinando, id. Genova, id. Salerno S.	Id. id. id. *Casagrande* Luigi.
PELAGGI Antonio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Di Falco* Domenico.
BORELLA Pietro, id. Parma, id. Tortona.	Id. id. id. *Carlini* Ivo.
RIMINI Eros, id. Mantova, id. Reggio Calabria.	Id. id id *Molinari* Egidio.
FRANCAVILLA Adolfo, id. Bari, id. Milano est.	Id. id. id. *Bonardi* Carlo.
SCHIRO' Antonio, id. Palermo, id. Gaeta.	Id. id. id. *Benelli* Enzo.

VIOTTI Francesco, id. Torino, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Nuzzo* Michele.
BRIZZI Attilio, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Falappa* Domenico.
MARRONE Giuseppe, id. Girgenti, id. Girgenti.	Seguiranno id. id. *Porzani* Claudio.
FIALE Francesco, d. Napoli, id. Firenze nord-ovest.	Seguirà id. id. *Di Giacomo* Gaspare.
TUBARO Pietro, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Dell'Erba* Paolo.
URZI Roberto, id. Catania, id. Cosenza.	Id. id. id. *Licari* Giovanni.
GIANI Carlo, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. *Trozzi* Guido.
ANTOLA Paolo, id. Genova, id. Spoleto.	Id. id. id. *Lacchini* Alessandro.
FEROLDI Giulio, id. Casale, id. Torino est.	Id. id. id. *Pichi Sermolli* Alessandro.
ROTUNNO Tullio, id. Foggia, id. Foggia.	Seguiranno id. id. *Orlandis* Francesco.
POLI Ferdinando, id. Reggio Emilia, id. Venezia.	Seguirà id. id. *Magnati* Giovanni.
MAZZAFERRO Ottavio, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Carrera* Pietro.
PAGLIASSO Giuseppe, id. Mondovì, id. Torino est.	Id. id. id. *Donato* Ugo.
BELLONZI Marte, id. Ferrara, id. Messina.	Id. id. id. *Bletzo* Francesco.
CIRINO Vincenzo, id. Salerno, id. Varese N.	Id. id. id. *Vigliero* Eugenio.
BOLOGNA Giov. Battista, id. Caltanissetta, id. Palermo.	Id. id. id *Spagna* Genesio.
BARBIERI Pietro (B), id. Castrovillari, id. Napoli.	Id. id. id. *Toschi* Vincenzo.
DI CASTRO Luigi, id. Lecce, id. Venezia.	Seguiranno id. id. *Cimaglia* Ignazio.
CAMPANOZZI Angelo, id. Foggia, id. Foggia.	Seguirà id. id. *Aloigi Luzzi* Saverio.
D'ARRIGO Sebastiano, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Nacucchi* Fiorino.
DE LORENZIS Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Silvestro* Giorgio.
IOZZA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Savona.	Seguiranno id. id. *Bozzi* Tullio.
DE ANGELIS Angelo, id. Livorno, id. Cremona.	Seguirà id. id. *Scotti* Pietro.
MARIDATI Ampelio, id. Milano, id. Cuneo.	Id. id. id. *Raviolo* Marco.
DE LORENZI Vincenzo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Fantoni* Edoardo.
CHIAESE Giovanni, id. Messina, id. Monza.	
EMMA Giovanni, id. Caltanissetta, id. Torino ovest.	
FERRARI Giovanni, id. Alessandria, id. Brescia.	
ARGENZIANO Stefano, id. Avellino, id. Roma sud-ovest.	
D'AVINO Luigi, id. Nola, id. Ancona.	
D'ALO' Vincenzo, id. Napoli, id. Foggia.	
CARCO' Vincenzo, id. Siracusa, id. Catania.	Seguiranno id. id. *Di Nello* Nicola.
LEVANTE Edmondo, id. Napoli, id. Cosenza.	
ROSSI Carlo, id. Aquila, id. Milano est.	Seguirà id. id. *Veneziano* Antonino.
PETROCELLI Ernesto, id. Potenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Conte* Giovanni.
PRATOLA Mario, id. Avellino, id. Ancona.	
MAZZARELLA Nicola, id. Caserta, id. Verona Vi.	Seguiranno id. id. *Marcotullio* Sabatino.
GUARINI Fortunio, id. Lecce, id. Modena.	Seguirà id. id. *Schettino* Guido.
DE ROSA Luigi, id. Castrovillari, id. Bari.	Id. id. id. *Iacquinto* Leonardo.
CAVALIERI Francesco, il Siracusa, id. Mondovì.	Id. id. id. *Bianco* Luigi.

CASTILLETT Francesco, id. Siracusa, id. Belluno.	Id. id. id *Gugliano* Roberto.
CALITRI Ferdinando, id. Bari, id. Como. SAMMARTINO Luigi, id. Campobasso, id. Lodi	Seguiranno id. id. *Tripicciano* Vincenzo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FIORINI Francesco, deposito Parma sud-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Campodonico* Angelo.
CAVANNA Carlo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *De Benedetti* Enrico.
FORTUNATO Vincenzo, deposito Parma nord est. PANNI Celio, scuola mitraglieri Brescia. BRAMBILLA Leonardo, deposito Caserta. BANFI Umberto (B), id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Russo* Cesare
GAMBONI Emilio, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Simbula* Efisio.
ARMENTANI Carlo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Ruscitti* Giannetto.
COLOMBO Mario, id. Cremona.	Id. id. id. *Panni* Albino
GAIONI BERTI Felice, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Sensi* Toselli.
BONADIMANI Carlo, id. Monza.	Id. id. id. *Polito De Rosa* Giuseppe.
CARBONE Giacomo, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Bottazzi* Annibale

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SALVE Francesco, distretto Roma, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Staccioli* Nicola
WIAN Giovanni, id. Trapani, deposito Trapani. LACCETTI Renato, id. Roma, id. Roma nord est.	Seguiranno id. id. *Pauselli* Giuseppe.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PANIZZA Achille, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Amato* Michele
GALLINA Carlo, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Coshni* Pacifico.
BERTOIA Agostino, id. Treviso, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Accorimboni* Luigi.
ROMINI Nicola, id. Sulmona, id. Foggia.	Id. id. id. *Petralla* Rosario.
MARINELLI Giosuè, id. Campobasso, deposito mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Bianchini* Domenico.
ORDINI Achille, id. Siena, id. Benevento. GIRGENTI Giovanni, id. Palermo, id. Trapani. AFFATATI Luigi, id. Bari, id. mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Verna* Silvio
BACIGALUPO Luigi, id. Genova, id. Novi Ligure.	Seguirà id. id. *Giunghi* Turbilio.
BOSCO Armando, id. Torino, 5 alpini.	Id. id. id. *Cersa* Ugo.

Con anzianità 11 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BIASIOTTO Ugo, deposito Verona Ve.	

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

PIOLA CASELLI Renato (B), deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Riggio* Alberto.
REGINA Fermo, id. Padova R.	Id. id. id. *Asselli* Italo.
LA PICCIRELLA Lorenzo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Milanese* Iti.

ROSA Agostino, id. Gaeta.	Seguiranno id. id. *Cattaneo* Carlo.
LO SCHIAVO Edoardo, id. Milano est.	
CASTELLARI Ildebrando, id. Milano est.	
VITTONE Giovanni Giuseppe, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Dolcini* Nino.
MUSIO Francesco, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Carbone* Costanzo.
PERUGIA Ugo, id. Cremona.	Id. id. id. *Marcelli* Marcello.
PICCOLI Giuseppe, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Calini* Lodovico.
MANCINI Silvio, id. Ravenna.	Id. id. id. *Felisi* Giuseppe.
PERRICONE Gaetano (B), id. Bologna.	Id. id. id. *Goffi* Francesco.
BONGIOANNI Giuseppe, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Magnoni* Angelo.
BEZICHERI Eusebio (B), id. Verona.	
DI PIETRO Luciano, id. Ravenna.	Id. id. id. *Cavalca* Umberto.
FERRO Andrea, id. 7 alpini.	
AMATO Vincenzo, id. Udine.	Seguirà id. id. *Biondi* Giovanni.
PETTI Virgilio, id. Bari.	Id. id. id. *Scalco* Giuseppe.

Con anzianità 30 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RINALDI Salvatore, deposito Belluno.
LAMIRANDA Canio (B), id. Barletta.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DI TOMMASO Egidio, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Valducci* Luigi.
PICCIOLI Giuseppe, id. Torino P.	Id. id. id. *Peretti* Biagio.
GROSSI Riccardo, mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Marzi* Angelo.
SANNA Raimondo, deposito Torino P.	Id. id. id. *Troyer* Giuseppe.
BOCCAFURNI Giuseppe, id. Torino P.	Seguiranno id. id. *Andreani* Anacleto.
BARBERIS Gustavo, id. Torino O.	
GABUZZI Renzo (B), id. Roma.	Id. id. id. *Franconi* Costante.
BURATTI Dante, id. Verona Vi.	
CASTELLI Federico, id. Roma nord est.	
FARABOLINI Filippo, id. Salerno C.	Seguirà id. id. *Fotia* Renato.
CIOLINI Vasco, id. Salerno C.	Seguiranno id. id. *Borelli* Gino.
MALLO Vincenzo (B), id. Roma.	
CONTE Vittorio, id. Piacenza O.	Seguirà id. id. *Murra* Eduardo.
BARBERIS Carlo, id. Bologna.	Id. id. id. *Galletti* Enrico.
GIAY-VIA Domenico, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Belledonne* Carlo.
CIVELLO Antonio, deposito Torino P.	Seguiranno id. id. *La Corte* Attilio.
CELORIA Pierino, id. 5 alpini.	
GEYMONAT Abele, id. 6 alpini.	Seguirà id. id. *Gambardella* Mario.
CROCCOLO Aldo, id. Bari.	Seguiranno id. id. *Bolis* Angelo.
FERRINO Giovanni, scuola mitraglieri Brescia.	
TRUNCADI Rocco, deposito Torino P.	Seguirà id. id. *Linetti* Carlo.
PINZUTI Ezio, scuola mitraglieri Brescia.	Seguiranno id. id. *Orlando* Amatore.
PERRICONE Michele (B), id. Roma.	
TORCHIO Giovanni, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Zanatelli* Lionello.
NOVARINA Angelo, deposito Verona Ve.	

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RICCI Giovanni, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bergia* Giovanni.
CASTIGLIONI Pietro, scuola mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Greco* Filippo.

SCHIAVONE Domenico, deposito Genova.	
BONTEMPO Domenico, id. 6 alpini.	
CONSOLI Giuseppe, id. 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mandosi* Egisto.
GORLA Cesare, id. Piacenza O.	
INCORONATO Ottorino, scuola mitraglieri Brescia.	
BRUNO Carlo, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martinelli* Emanuele.
OTTOLINI Giuseppe, id. Torino P.	Id. id. id. *Mucci* Nicola.
VANOLI Paolo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Leporoni* Dino.
CAROTENUTO Raffaele, id. Genova.	Id. id. id. *Calcagno* Giacomo.
COVILI FAGGIOLI Guido, mitraglieri Torino.	Id. id. id. *De Nava* Martino.
VISCONTI Ennio Quirino, id. id.	Id. id. id. *Tamborini* Carletto.

Con anzianità 20 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ZAMBONI Rodolfo, deposito Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Burich* Enrico.
TAGLIABUE Enzo, id. Monza.	

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SIMONI Cesare, distretto Bologna, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Palmieri* Alfredo.
CONTI Alberto, id. Reggio Emilia, granatieri Parma.	Id. id. id. *Lamberti* Giovanni.
DE LUCA Mario, id. Roma, deposito Chieti.	Id. id. id. *Gambini* Giovanni.
VILLATA Carlo, id. Casale, id. Verona Vi.	Id. id. id. *D'Agata* Giuseppe.
SANTOBONI Enrico, id. Trapani, id. Novara N.	Id. id. id. *Lerario* Costantino.
D'ANGELO Arturo, id. Trapani, id. Forlì.	Id. id. id. *Rizzo* Ferdinando.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DELLA TORRE Pietro, distretto Como, deposito Aquila.	TARCHETTI Enrico (B), deposito Savona.
REINA Mario, deposito Gaeta.	VACCA Giacinto, scuola mitraglieri Brescia.
CEVOLANI Celso, id. Chieti.	D'ELIA Marcello, id. id. id.
ALBORETO Alfonso, id. Ozieri.	MENGACCI Aroldo, id. id. id.
TEOLDI Dante, id. 6 alpini.	BALERI Giuseppe, 8 alpini.
RIGOLDI Ernesto, scuola mitraglieri Brescia.	OSVALDO Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.
VENUTI Gervasio, deposito Caserta.	PRATIS Enrico, 3 alpini.
SOPRANO Giacinto, scuola mitraglieri Brescia.	VENTIMIGLIA Rosario, scuola mitraglieri Brescia.
BROGI Narciso, id. id. id.	BONAMORE Terenzio (B), deposito Bologna.
VERONELLI Angelo, id. id. id.	CHIERICHETTI Carlo, id. Ozieri S.
EMILIANI Nicola,, id. id. id.	DE LUCA Ferdinando (B), id. Bologna.
MUSSI Spartaco, granatieri Parma.	RUBINO Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.
DOTTI Augusto, 8 alpini.	RIGOLI Ezio, deposito Messina.
MINEO Angelo, scuola mitraglieri Brescia.	PATRUCCO Umberto, scuola mitraglieri Brescia.
CARUSI Nazareno, 3 alpini.	SIDOLI Ugo, id. id. id.
MAGNIFICO Antonio, scuola mitraglieri Torino.	
CONTI Ademaro, 6 alpini.	

Con anzianità 11 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MONTAGNA Vittorio, distretto Voghera, deposito Vercelli.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VIVIANI Rodolfo, deposito Livorno.
RAITI Carmelo, id. Alessandria A.
BOSIO Giacomo, id. 7 alpini.
MORRONE Michele, id. Firenze N. O.
UNGHERINI Damiano, id. Roma nord est.
IADECOLA Costanzo, id. Novara.
MARENGON Palmiro, id. 5 alpini.
MATTEOTTI Fulvio, id. Salerno C.
PELUSO Giuseppe, id. mitraglieri Torino.
COSTA Mario, id. 5 alpini.
BARGIONI Enrico (B), id. Verona.
TRENCHI Raniero, id. Lodi.
PARTINI Enrico, id. Alessandria C.
MARTINA Emilio, id. Roma sud ovest.
CANEVARI Umberto (B), id. Livorno.
CARABELLI Gaetano, id. Como.
SCARPA Spiridione, id. Macerata.
SCOLLO Salvatore, id. mitraglieri Torino.
TRIPICCIANO Aldo, id. Napoli nord.
SCHIAVI Giovanni, id. Novara V. sud.
LELLI Ugo, id. Milano est.
PAVONE Vincenzo, id. Messina.
CHIANTINI Annibale, id. Firenze N. O.
GHERARDI Giuseppe, id. Messina.
VIGNOLI Licurgo (B), id. Bologna.
PEPE Domenico, id. Roma S. O.
SICA Vito, id. Bari.
GALBIATI Luigi, mitraglieri Torino.
PEROTTI Aristide, deposito Messina.
VUCCINO Giulio, id. Caserta.
MOSCA Giuseppe, id. Viterbo.
BIENTINESI Perseo, id. Taranto.
CRESCENZI Gabriele, id. Messina.
BRUNO Giordano, id. Siracusa.
COCUZZA Michele

Con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DILIBERTO Francesco, distretto Palermo deposito Palermo P.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 30 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASTRONOVO Antonino, distretto Girgenti, deposito Piacenza est. — Seguirà nel ruolo il tenente *Rabassini* Mario.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IANNONE Pasquale, distretto Salerno, deposito Salerno S. — Seguirà nel ruolo il tenente *Valletta* Dante.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MANFRE' Ignazio, distretto Paermo, deposito Ozieri S. — Seguirà nel ruolo il tenente *Mattan Raso* Albino.
FERRARIS Enrico, id. Torino, id. Torino ovest. — Id. id. id. *Meoni* Mario.
QUATTRUCCI Rocco, id. Roma, id. Caserta. — Id. id. id. *Tetamo* Riccardo.
CHECCHIA Raffaele, id. Foggia, id. Lecco. — Id. id. id. *Caponeti* Paolo.

Con anzianità 27 magio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RAVAGLI Ferruccio, distretto Pesaro, deposito Fano. — Seguirà nel ruolo il tenente *Ratti* Mario.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COSIMI Gerardo Felice (B), distretto Orvieto, deposito Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente *Magni* Zaccaria
CAPPELLI Giulio, id. Roma, id. Caserta. — Id. id. id. *Andreassi* Armando.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MURER Antonio (B), deposito Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Garofalo* Antonio.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MARGHERITA Luigi, distretto Napoli, deposito Aquila. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pelligra* Orazio.
CARLEO Guglielmo, id. Napoli, id. Siena. | Id. id. id. *Trisolini* Donato.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GAIANO Alessandro, deposito Cuneo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tortora* Alfredo.

Con anzianità 20 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

DI SCANNO Vincenzo, distretto Napoli, deposito Napoli nord. | Precederà nel ruolo il tenente *Lanzara* Giovanni.

Con anzianità 19 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BENNATI Giuseppe, deposito Torino ovest.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CATTOLICA Emanuele, distretto Padova, deposito Padova R. | Seguirà nel ruolo il tenente *Salamone* Carmelo.
CATAPANO Amedeo, id. Torino, id. Alessandria C. | Id. id. id. *Onorato* Angelo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

QUEIROLO Paolo, deposito Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Camisasca* Luigi.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PASQUINI Luigi, distretto Forlì, deposito granatieri Parma.
BORNORONI Arturo, id. Ancona, id. Benevento. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Puggioni* Ugo.
VERRENGIA Celestino, id. Gaeta, id. Parma sud-ovest. | Seguirà id. id. *Restivo* Gaetano.
D'ANTONA Gaetano, id. Caltanissetta, id. Ravenna. | Id. id. id. *Iaconangelo* Oreste.

Con anzianità 18 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RUSSO Ferdinando, distretto Girgenti, deposito Palermo C. | Precederà nel ruolo il tenente *Cervellati* Francesco.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BALLABIO Osvaldo, 3 alpini.
MANGOGNA Francesco, deposito Palermo C.
CALTABIANO Carmelo, id. Ivrea. | Precederanno nel ruolo il tenente *Tommasini* Felice

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MANGANO Giuseppe, deposito Cosenza. | Precederà nel ruolo il tenente *Della Torre* Pietro.

D'ARGENIO Oreste, sottotenente, nominato per la durata della guerra, distretto Avellino, deposito Verona Vi. — Promosso al grado di tenente con anzianità 7 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917 in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

(D. L. 27-4-1919)

DI CESARE Guido, allievo ufficiale scuola militare di Parma (5 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918, distretto di residenza Palermo ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Lecce (17 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 maggio 1919.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Taschetti* Gualtiero. (*D. L.* 24-4-1919).

IAVERONE Raimondo, allievo ufficiale scuola militare di Parma (5 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria con anzianità 28 marzo 1919, distretto di residenza Campobasso ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Aquila (13 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

CENTOFANTI Giuseppe, allievo ufficiale scuola militare di Caserta (7 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, distretto di residenza Napoli ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Napoli nord (39 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 maggio 1919.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fontana* Alfredo. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti allievi ufficiali della scuola militare di Modena, (6 corso speciale), sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919.

Essi sono assegnati, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919.

Quelli delle classi successive al 1897 potranno essere destinati in zona di guerra su richiesta dei comandi rispettivamente competenti: (*D. L.* 24-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
KURUNIS Giovanni.	Palermo	Palermo C.
	Seguirà nel ruolo il tenente *Panzeri* Luciano.	
ROVELLI Alfredo.	Caltanissetta	Palermo C
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fuà* Mario.	
COPPOLA Silvio.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sanfilippo* Vincenzo.	
RUSSO Giuseppe.	Palermo	Palermo P.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Camporecchi* Augusto.	
GIOANNINI Umberto.	Roma	Roma sud-ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Boron Bolio* Giulio.	
GIAMMONA Vincenzo.	Catania	Catania.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Garzani* Luigi.	
ZINGARELLI Italo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bartoli* Vincenzo.	
CIERI Adamante.	Chieti	Chieti.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cabibbo* Francesco.	

I seguenti allievi ufficiali della scuola militare di Modena (6 corso speciale), sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 febbraio 1919.

Essi sono assegnati per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
ORSINI Carlo.	Spoleto	Spoleto.
BIAGGI Carlo Felice.	Milano	Milano ovest.

PARLAVECCHIO Ferdinando, allievo ufficiale (7 corso speciale) scuola militare Caserta, (studente universitario classe 1899). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, distretto di residenza Palermo, ed assegnato al deposito Palermo P, al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 maggio p. v. per essere ammesso al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 570 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rossi* Alberto. (*D. L.* 24-4-1919).

MARCHESANI Ireneo, allievo ufficiale (7 corso speciale) scuola militare Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, distretto di residenza Brescia, ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Brescia, al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 maggio 1919.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arcangioli* Mario. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti militari, nati nel 1901, che hanno compiuto il 7 corso speciale presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria.

Essi sono destinati per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919, ove presteranno tre mesi di servizio per istruzione, ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo: (*D. L.* 24-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
MARAGNI Carlo.	Milano	Milano est.
MAZZA Mario.	Bologna	Bologna.
STOCCHETTI Igino.	Milano	5 id.

BEZZI Bruno (B) sottotenente distretto Livorno, deposito (B) Savona. — Il decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente, è rettificato nel modo seguente:

Al cognome è sostituito: PEZZI. (*D. L.* 24-4-1919).

RUSSO Shady, sottotenente, distretto Napoli deposito Napoli nord. — Il decreto luogotenenziale 7 settembre 1916, col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente, è rettificato nel modo seguente:

Al cognome e nome è sostituito: RUSSO SADI Giuseppe. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti sottotenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 24-4-1919).

CAMPODONICO Luigi, distretto Genova, deposito Cuneo.
DIONISI Dario, id. Verona, 7 alpini.
BRANCATI Francesco, distretto Cosenza, deposito Varese nord.
STRIZZI Silvio, id. Foggia, id. Treviso.
DE SANTIS Alberto, id. Napoli, id. Napoli sud.
ROSSI Esidio, deposito Mantova.
CERASA Raffaele, distretto Lecce, deposito Lecce.
GORGONE Enrico, distretto Roma, id. Frosinone.
MELLONE Giuseppe, deposito Roma nord-est.
LIGUORI TRICONA Corrado, distretto Caltanissetta, id. Parma sud-ovest.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta 15 marzo 1918, e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso: (*D. L.* 27-4-1919).

DEL BUONO Roberto, deposito Torino P.
GUERRINI Italo, id. Varese nord.
VEDANI Giuseppe, id. Ravenna.
RICCOBELLO Alfredo, id. Salerno C.
BRANDI Giuseppe, id. Lecce.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ciampani* Orlando.
Id. id. id. *Mastini* Antonio.
Id. id. id. *Bonardi* Dante.
Seguiranno id. id. *Guardasoni* Gino.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta 1 aprile 1918 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come segue:

(*D. L.* 27-4-1916).

BRANCALEONE Raul, deposito Milano O.
TONOLLI Luigi, id. Ancona.
CALABRIA Giovanni, id. Verona Vi.
PELUSI Alessandro, id. Firenze N. O.
SILETTI Mario, id. granatieri Parma.
MAURONER Enrico, id. 4 alpini.
CERARO Umberto, id. Fano.
MORETTI Antonio, id. Torino E.
FERRERI Italo, id. Belluno.
DI PASQUALI Italo, id. bersaglieri Livorno.
PRINCIGALLI Arturo, id. Monza.
GALLI Attilio, id. Messina.
DE MISCIO Carlo, scuola mitraglieri Brescia.
VACCARI Salvatore, deposito Pistoia.
MURRONI Mario, scuola mitraglieri Brescia.
SCIACCA Michele, deposito bersaglieri Livorno.
COLOCCI Guido, scuola mitraglieri Brescia.
MAGGI Tommaso, deposito bersaglieri Livorno.
DOGLIA Pietro, scuola mitraglieri Brescia.
LODI Cesare, deposito 6 alpini.
POZZI Angelo, scuola mitraglieri Brescia.
POFI Luciano, id. id. id.
ROPPOLI Luigi, deposito Pistoia.
CUTILLO Alessandro, id. Novara.
FABJ Carlo, scuola mitraglieri Brescia.
DRIVET Natale Mario, deposito Torino P.
ARMIZZI Aurello, id. Padova R.
CHICCOLI Donato, scuola mitraglieri Brescia.
REINA Domenico, deposito Pistoia.
BARRE' Romano, id. Padova R.
PACIFICI Vittorio, id. Udine.
FONTANA Bruno, id. Reggio Emilia.
MARINI Lino, deposito bersaglieri Verona.
CANICCHI Pietro, id. Milano est.
PODDA Ferruccio, id. Ravenna.
BAR Alfredo, scuola mitraglieri Brescia.
GIANFORMA Vincenzo, deposito Pistoia.
BUONFIGLIO Pasquale, id. Firenze N. O.
FAGNI Leonello, scuola mitraglieri Brescia.
TAFFIORELLI Giovanni, deposito Firenze S. E.
ARENA Tommaso, scuola mitraglieri Brescia.
SALVADORE Torquato, id. id. id.
CARDELLA Gino Luigi, deposito bersaglieri Ancona.
GULLONE Francesco, id. Firenze S. E.
FIORENZA Giuseppe, deposito Messina.
FABBRI Bruno, id. Vercelli.
TACCANI Attilio, scuola mitraglieri Brescia
FAINI Vittorio, id. id. id.
BAZZALI Arsiago, deposito Bra.
MILONE Giuseppe, id. bersaglieri Livorno.
BACICHETTI Luigi, id. Firenze N. O.
FORCUCCI Ferdinando, id. Varese N.
ERRANTE Rosario, id. Arezzo.
BIAGINI Bernardino, scuola mitraglieri Brescia.
PIOVAN Olinto, deposito bersaglieri Verona
BERGAMASCHI Giovanni, id. Mantova.
NICOLI Raffaele, scuola mitraglieri Brescia
BUTTERI Antonio, deposito bersaglieri Verona.
GALLI Alfredo, id. Alessandria.
RICCIARDI Vincenzo, id. Novara.
LA ROSA Salvatore, id. Catania.
GALLI de' PARATESI Vincenzo, id. bersaglieri Livorno.
MONGELLI Nicola, id. Udine.
GUARASCI Filippo, id. Roma S. O.
COLOMBO Carlo, id. Firenze N. O.
GRIBAUDI Luigi, id. Udine.
SARTI Guglielmo, id. Udine.
DE BERNARDI Savino, id. bersaglieri Bologna.
CORPI Pietro, deposito Salerno S.
MARELLI Remigio, id. Napoli S.
INCALCATERRA Emilio, scuola mitraglieri Brescia.
BOSELLI Antonio, id. id. id.
BUCCINO Francesco, deposito Pistoia.
RATAZZI Artemio, id. Roma S. O.
BARRACCA Alfredo, scuola mitraglieri Brescia.
FAROLFI Augusto, deposito Ferrara.
SOMMARIVA Ermanno, scuola mitraglieri Brescia.
VOLPICELLI Raffaele, id. id. id.
CARABELLESE Giuseppe, id. id. id.
MARCHESE Ottorino, deposito Como.
SOMMAVILLA Antonio, deposito Sacile.
RAMIRES Alberto, scuola mitraglieri Brescia.
BELLI-BLANES Enrico, deposito Torino P.
ANTOLINI Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.
PIETRAVALLE Ferruccio, deposito Macerata.
OBERHOLTZER Gaspare, id. Lodi.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta 15 aprile 1918 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come segue:

(*D. L.* 27-1-1919).

VINCENTI Mario, deposito Lodi.
CAVINA Lino, id. Avellino.
TRULLINI Ugo, id. Aquila.
BABUSCIO Giuseppe, id. Udine.
LOMBARDO Corrado, id. granatieri Roma.
SARDO Giovanni, id. Venezia.
TARGHETTA Cesare, id. Caserta.
BONINI Rodolfo, id. Milano O.
TRIPPIEDI Domenico, id. Genova
COLONNA Averardo, id. Avellino.
PUGLISI Angelo, id. Novi Ligure.
FILIPPELLI Domenico, deposito bersaglieri Barletta.
FORMENTI Lelio, id. Tortona.
POGNANTE Aleardo, id. 5 alpini.
MARTINO Mario, id. bersaglieri Livorno.
BOSSONI Giuseppe, id. Mondovì.
LONGO Luigi, id. Piacenza est.
CAMPIONE Giuseppe, id. Gaeta.
BRONZINI Augusto, id. Cremona.
BERRINO Giovanni, id. Avellino.
SABA Emilio, id. Ozieri C.
PORTA ALDO, id. Piacenza O.
CAPASSO Gennaro, deposito bersaglieri Barletta.
ROSSETTI Giulio, id. Mantova.
BONACORI Eugenio, id. Napoli sud.
DALIA Camillo, id. Mantova.
SCAVUZZO Italo, id. Bergamo.
BIANCALANA Otello, id. Catanzaro.
PENNUCCI Antonio, id. Trapani.
LILLA Michele, id. Verona Vi.
TRANFO Ugo, id. Cuneo.
MELLA Carlo, id. Treviso.
FANCELLI Adriano, id. Arezzo.
DALL'AIRA Angelo, id. Caserta.
D'ARMIENTO Umberto, id. Monza.
VALABERTI Gio. Batta, deposito Milano est
MILANESI Pietro, id. bersaglieri Livorno.
DE CANDIDO Arturo, id. Verona Ve.
PASCALI Mario, id. Aquila.
SIDOLI Giacomo, id. Verona Ve.
DALLE LUCE Romolo, id. Girgenti.
DE MIN Francesco, id. Napoli S.
DE ROBBIO Ugo, id. Udine.
ROTONDO Nicola, id. Monza.
TURATI Mario, id. Napoli S.
DALLIMONTI Francesco, id. Messina.
VANTI Luigi, id. 6 alpini.
OCHNER Gustavo, di. Gaeta.
LEGRENZI Antonio, deposito Napoli sud.
SISTO Tommaso, id. Mantova.
PAPINI Pietro, id. Caltanissetta.
D'EMIDIO Florindo, id. Udine.
LEL MESE Renato, deposito Catanzaro.
RICCI Aldo, id. Messina.
CAVALLOTTO Pietro, id. bersaglieri Palermo
AIRALDI Luigi, id. Catania.
MURA Francesco, id. Venezia.
MORINI Alessandro, id. Verona Ve
RIVATA Ambrogio, id. Salerno C.
NICOLA Battista, id. Genova.
SERGI Guido, id. bersaglieri Livorno.
RATTI Vincenzo, id. bersaglieri Livorno.
MODINI Giuseppe, deposito Mantova.
MAGLIO Marino, id. Torino O.
ABBATE Alessandro, id. Ravenna.
PIETRAROTA Domenico, id. Mantova
ROSSI Esidio, id. Mantova.
ROCCATI Giuseppe, id. Gaeta.
BIANCHI Mario, id. Piacenza est.
COSSU Paolo, id. Ozieri S.
MINUCCI Minuccio, id. Napoli S.
CASTORINA Domenico, id. Roma N. E.
DE MURTAS Pasquale, id. Padova.
COSTANZO Francesco, id. Palermo P.
BINDA Luigi, id. Milano est.
CESQUI Gio. Batta, id. Napoli S.
MASSIACH Giacomo, deposito bersaglieri Livorno.
BOZZO Emanuele, id. Parma S. O.
BRUNO Angelo, id. bersaglieri Bologna.
CAPRINO Sebastiano, id. Udine.
COLOMBO Emilio, id. bersaglieri Barletta.
DI STEFANO Sante, id. Reggio Emilia.
FUSIGNANI Oreste, id. Bergamo.
GALLO Paolo, id. Alessandria A.
GUADAGNOLI Armando, id. bersaglieri Livorno.
LAMBERTI Donato, id. Torino P.
POZZI Alessandro, id. Alessandria A.
VESTRINI Gino, id. Piacenza.
LUBELLI Romeo, id. Milano est.
VOZZI Franco, id. Cuneo.
ZERBONIA Ferdinando, deposito Mantova.
VALERIO Felice, id. bersaglieri Ancona.
FERMA Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia
NERI Ezio, deposito Piacenza est.
ROBERTO Tommaso, id. bersaglieri Livorno
FIOCCHI Fulvio, id. Trapani.
FARAONE Vincenzo, id. Genova.
BELLAMACINA Tomaso, id. Parma N. E.
AGLI Alfonso, id. Gaeta.
PEREGALLO Corrado, id. Gaeta.
TESSARI Luigi, id. Tortona.
MENAPACE Guido, id. 6 alpini.
OCCHIUZZI Virgilio, id. Cosenza.
CECILIATO Natale, id. Catanzaro.

MIOTTO Odorico, deposito 3 alpini.
MALATESTA Alessandro, id. 6 alpini.
SORRENTINO Adolfo, id. Reggio Emilia.
MESSINA Vincenzo, id. Palermo P.
DE FEO Aurelio, id. Catania.
TADINI Germanico, id. Palermo P.
TRAVASONI Primo, id. Padova.
GANDOLA Adolfo, id. 5 alpini.
PIERRI Menotti, id. Verona Ve.
DE PAOLI Francesco, id. 6 alpini.
COTTO Giovanni, id. Verona Ve.
MORRESI Pietro, id. Palermo P.
RIMPROCCI Riccardo, id. Roma N. E.
VALLOTTO Leandro, id. 6 alpini.
PALMIERI Fortunato, deposito Sacile.
GAROSA Renato, id. Gaeta.
BALLARINI Egisto, id. Firenze S. E.
DE RENZIS Roberto, id. Palermo P.
CHIAPPINI Fernando, id. 6 alpini.
FERRARI Giuseppe, id. Torino P.
SANCASSANI Giovanni, id. Palermo P.
LITRO Vito, id. Gaeta.
FUNICIELLO Giovanni, id. Palermo P.
CARATTA Mario, id. Mondovì.
LUCCHESI Tommaso, id. Mantova.
MILANO Giuseppe, id. Mantova.
DI TOMMASO Michele, id. Messina.
ROSSETTI Agostino, id. Palermo P.
GRASSO Nicolò, id. Udine.
VISCUSO Giulio, id. Caserta.
GIORGI Giuseppe, id. Pistoia.
CAPRILLI Giuseppe, id. Piacenza O.
ZINGONI Mario, id. Piacenza E.
LORENZETTI Lorenzo, id. Firenze N. O.
ROSSI Attilio, id. Sacile.
PESENTI Lelio, id. bersaglieri Bologna.
TADDEO Leone, id. Gaeta.
CARIA Massimo, id. Cuneo.
GALLO Alfredo, id. Piacenza E.
FOPPOLI Leone, id. 5 alpini.
TIRETTA Gualtiero, id. Catanzaro.
DEGL'INNOCENTI Leopoldo, id. Salerno C.
MERCOGLIANO Armando, id. Avellino.
NARDINI Umberto, id. Napoli sud.
TURCI Dario, id. bersaglieri Napoli.
RICCI Enea, id. Parma N. E.
MIRANTE Atos, id. Roma S. O.
SANI Giovanni, id. granatieri Roma.
SPINA Giuseppe, id. Bari.
SULSENTI Giuseppe, id. Piacenza E.
TANZI Carlo Maria, id. Trapani.
PIZZI Enea, id. 5 alpini.
NITTI Leonardo, id. Monza.
FERRARI Angelo, di Pietro, id. Piacenza est.
SCARAMUZZA Giuseppe, id. Mondovì.
SALA Adelmo, id. bersaglieri Livorno.
MIGLIORINI Attilio, id. Potenza.
RISTORI Giovanni, id. Livorno.
DE MAESTRI Enrico, id. Venezia.
BERTOZZI Flavio, id. Venezia.
SGARAMELLA Michele, id. Cremona.
D'ALESSANDRO Alfredo, id. Caltanissetta.
BERTOLINO Giuseppe, id. bersaglieri Palermo.
PERENZONI Silvio, id. Napoli sud.
TRIGLIO Vincenzo, id. Catania.
MANCINI Giovanni, id. Catania.
DE SANCTIS Umberto, id. Napoli S.
DINI Lorenzo, id. Gaeta.
SIOTTO Arturo, id. Napoli S.
SCHIAVONE Raffaele, id. Verona Ve.
BAROZZI Fausto, id. Cremona.
FASCIANO Giuseppe, id. Roma N. E.
DI PORTO Isacco, id. Messina.
MARANO Salvatore, id. Avellino.
NENCIONI Ezio, id. Torino O.
TRITTO Nunzio, id. Cremona.
MUNARO Pompeo, id. Catanzaro.
NICOLETTI Alberto, id. bersaglieri Livorno.
BONACCI Goffredo, id. Mantova.
COSTANTINO Mario, id. Gaeta.
SERRA Aldo, id. Monza.
CUFFARI Michele, id. Bergamo.
ABRATE Ugo, id. 6 alpini.
FERRARIO Mario, id. Caltanissetta.
BENIGNETTI Vincenzo, id. Ivrea.
TRINCHERO Alessandro, id. Palermo P.
INFORNA Carmelo, id. Messina.
SPANO' Domenico, id. Verona Vi.
BIANCO Giuseppe, id. 6 alpini.
MOLINARI Giuseppe, id. Torino O.
SORGENTE Umberto, id. Mantova.
MEDA Luigi, id. 5 alpini.
GHISOLFO Enrico, id. bersaglieri Livorno.
COSTI Fernando, id. Novi Ligure.
CALDINELLI Fabiano, id. 5 alpini.
RIPANI Beniamino, id. Reggio Emilia.
LOCATELLI Abramo, id. bersaglieri Verona.
LENSI Giulio, id. Catanzaro.
PAGANI Luigi, id. Verona Ve.
MUSTICCHIO Giuseppe, id. bersaglieri Barletta.
PASQUARIELLO Ciro, id. Udine.
COSENZA Severino, id. Napoli sud.
TAMAGNINI Mario, id. Bologna.
ROSSI Renato, id. Catanzaro.
PIOVAN Nello, id. Catania.
MINI Ettore, id. Cuneo.
BERNARDELLI Giuseppe, id. Cuneo.
GRASSI Michele Natale, id. Caltanissetta.
BERGAMASCHI Giuseppe, id. Lecce.
SCIACCHITANO Antonio, id. Verona Vi.
SAMPIETRO Achille, id. Udine.
LAMACCHIA Giuseppe, di. Mantova.
DELLA PIETRA Angelo, id. Messina.
ANTONUCCI Antonio, id. Napoli S.

PASSONI Amor, id. Catania.
FRIGERIO Luigi, id. 5 alpini.
LUISINI Benedetto, id. Gaeta.
QUAGLIA Francesco, id. Trapani.
GIORGIS Ernesto, id. bersaglieri Livorno.
DELLA CROCE Ezio, id. Palermo P.
RUGGERINI Guido, id. Perugia.
FABBRI Guido, id. bersaglieri Ancona.
PUCCI Sirio, id. Napoli S.
ONORI Onorato, id. 4 alpini.
MAURO Carlo, id. Verona.
MENICHINO Lorenzo, id. Verona Ve.
POLI Norberto, id. Torino O.
SALEMI Benedetto, id. Cremona.
LOVISA Luigi, id. 3 alpini.
ZAMARA Angelo, id. Sacile.
ZOLLI Antonio, id. Spoleto.
BLASI Lionello, id. Caserta.
BRIZZO Silvio, id. Roma N. E.
BRUSUTTI Assuero, id. 6 alpini.
DAELLI Pietro, id. Ivrea.
FRANCHI Pompeo, id. Taranto.
BARBIERI Attilio, id. Verona V.
FERRUGLIO Mario, id. Firenze N. O.
FERRARIO Giovanni, id. Milano est.
DE ANGELIS Filippo, id. Catanzaro.
PIACANI Vittorio, id. Parma N. E.
DI RIENZO Ciro, id. Chieti.
PERISSUTI Ferrante, id. Genova.
BARBARO Pasquale, id. Parma N. E.
MIGLIORANI Eugenio, id. Verona Vi.
BONAZZOLI Enrico, id. Udine.
ZECCHINI Ettore, id. Mantova.
PARVIS Enrico, id. Firenze N. E.
VERGATI Sesto, id. Novara.
DE MARCHI Ugo, id. bersaglieri Brescia.
DALL'ORTO Giovanni, id. Foggia.
DAGNINO Arnaldo, id. Mantova.
FAZZINA Sebastiano, id. Catania.
CRISTiani Fernando, id. Palermo P.
ROMANENGO Armando, id Novara N.
GENNAI Aroldo, id. Benevento.
PIANE Alberto, id. Cosenza.
MASCHIONI Vito, id. Como.
RISPOLI Gennaro, id. Parma N. E.
PACE Nicola, id. Bergamo.
GAIST Gennaro, id. 6 alpini.
BOLGE' Angelo, id. bersaglieri Palermo.
CASTIGLIEGO Francesco, id. Bergamo.
PACI Guido, id. Caserta.
VESCOVI Dionigi, id. 5 alpini.
NERI Oddone, id. Mantova.
NARDONE Ester Giovanni, id. Mantova.
FERRARI Angelo di Luigi, id. bersaglieri Barletta.
TRUSSONI Michele, id. Pinerolo.
CONTE Luigi, id. Firenze N. O.
PASQUINUCCI Giovanni, id. Gaeta.
BERNINI Guido, id. Piacenza O.
DI GIAMMARCO Luigi, id. 3 alpini.
DAL BUONO Dante, id. Roma S. O.
NEGRI Giovanni, id. bersaglieri Livorno.
ACCARDI Gioacchino, id. Viterbo.
ZANETTI Luigi, id. Pinerolo.
AGNIRENE Pietro, id. Caserta.
BIANCHI Bruno, id. bersaglieri Napoli.
MOLINARI Francesco, id. Cuneo.
LODATO Salvatore, id. Bari.
GAMBETTI Aldo, id. Mantova.
CINI Pietro, id. Milano est.
PANELLI Giulio, id. Mantova.
RIA Arsenio, id. Mondovì.
SANTORO Arturo, id. Taranto.
DELL'AMICO Amedeo, id. Torino O.
LETO Francesco, id. Catanzaro.
CALO' Pacifico, id. Catanzaro.
BURGHIGNOLI Renato, id. Roma S. O.
FONTE Gaetano, id. Avellino.
GIOVANNINI Fernando, id. Mantova.
GUZZONI Carlo, id. Alessandria A.
GUERRI Alessandro, id. Mantova.
FUSARI Bruno, id. Reggio Emilia.
ZEPPINI Mario, id. Torino O.
BOZZANI Ottorino, id. Mantova.
RUSPINO Carlo, id. Roma N. E.
OCCHIALINI Ugo, id. Monza.
ROSATI Carmine, id. Novi Ligure.
POLONI Andrea, id. Palermo P.
BORELLA Zaverio, id. Parma N. E.
CECCOTTI Francesco, id. Napoli S.
D'ORAZIO Remo, id. Reggio Emilia.
MISSIO Talamo, id. Palermo P.
FIGAROLI Angelo, scuola mitraglieri Brescia.
CASTELLANA Sante, deposito bersaglieri Ancona.
MIMIOLA Giovanni, id. Gaeta.
FERRARO Vincenzo, id. bersaglieri Palermo.
MAZZANTI Eugenio, id. Livorno.
DI CAGNO Giuseppe, id. Cuneo.
FALZETTI Augusto Domenico, id. 6 alpini.
VACCARI Giuseppe, id. Catania.
VALLE Valeriano, id. 6 alpini.
BARAGIOLA Emilio, id. Piacenza O.
ARRIGONI Francesco, id. Pinerolo.
ARMANNO Antonino, id. bersaglieri Ancona.
VALENTINI Valentino, id. Palermo P.
TURCHI Raffaele, id. Catania.
CAMARA Antonio, id. Udine.
BUSETTO Battista, id. Novi Ligure.
NORZI Amleto, id. Livorno.
ROCCO Francesco, id. Messina.
FAGIOLI Giovanni, id. Parma N. E.
STEFANI Pietro Bartolo, id. Palermo P.
DEL LUNGO Sestilio, id. Arezzo.
CARRERA Mario, id. Brà.

MAZZONI Achille, id Catania.
MAGISTRO Luigi, id. Roma N. E.
LUMBROSO Salvatore, id. Livorno.
ZUCCOLINI Pietro, id. Trapani.
NASONI Adriano, id. Ivrea.
DE DIVITIS Aroldo, id. Arezzo.
COLAGIOVANNI Giuseppe, id. Pinorolo.
PETRILLO Vincenzo, id. Verona Vi.
PERRUZZO Mario, id. 6 alpini.
LOMBARDI Michele, id. Cuneo.
OREFICE Antonio, id. Gaeta.
CARRARA Umberto, id. Torino O.
SALTELLI Vittorio, id. Mantova.
SACERDOTI Umberto, id. Firenze N. O.
LOCATELLI Emilio, id. Palermo P.
ALESSI Angelo, id. 6 alpini.
RAPAGNETTA Enrico, id. Torino P.
QUERINI Giuseppe, id. 6 alpini.
PASTACALDI Carlo, id. Caserta.
IATOSTI Umberto, id. Cuneo.
LORA Bartolo, id. Verona Vi.

CUSTODERO Canio, sottotenente distretto Potenza, daposito Potenza. — Revocato e considerato come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, effettuata con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

GIUDICE Ignazio, sottotenente fanteria, distretto Girgenti, deposito Torino ovest.
MOSCA Federico, id. id. id. Nola, Venezia.

Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente di complemento effettuata con decreto luogoenenziale 27 marzo 1919. (*D. L.* 24-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono rimossi dal grado: (*D. L.* 27-3-1919).

ANTONUCCI Nazzareno, deposito Roma N. es.
PORATI Enrico, distretto Milano, deposito Massa.

CERULLI Enrico, sottotenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 21 aprile 1919. (*Del. M.* 27-3-1919).

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 27-3-1919).

FRASCANI Guido, deposito Ozieri S., in servizio 52 divisione. — Deposito Firenze nord-ovest, continuando nell'attuale destinazione.
FORTE Lorenzo, distretto Palermo, deposito Catanzaro. — Id. Palermo P.
IACOPINO Gaetano, deposito Parma nord-est, in servizio deposito 2 fanteria. — Id. Reggio Calabria.
DAMIANI Fernando, distretto Roma, deposito Mantova, in servizio 79 fanteria. — Id. Genova.
RUGGERO Nicola, id. Avellino, id. Verona V. — Id. Foggia.
SELLI Antonio, id. Aquila, id. Genova, in servizio 89 fanteria. — Id. Aquila.
ALLIATA Virgilio, id. Perugia, id. Spoleto. — Id. Udine (in servizio 2 fanteria Roma).

NOTIFICAZIONI.

MAZZELLA Ciro, sottotenente complemento, distretto Massa 5 alpini. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza in data 2 settembre 1918, di tribunale speciale di guerra d'armata.

VITA Francesco Giuseppe (B), sottotenente complemento, distretto Cosenza, deposito bersaglieri Livorno. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza in data 22 gennaio 1919, di tribunale militare di guerra d'armata.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali provenienti dalle scuole militari sono promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: G. L. 23-3-1916.

Con anzianità 16 agosto 1915:

RUSSO Raffaele, distretto Barletta, deposito bersaglieri Barletta. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Boasso* Dionigi.
PAGANI Carlo, id. Cremona, id. alpini Ivrea. — Id. id. id. *Papa* Francesco.
MAZZONI Giuseppe, id. Firenze, id. alpini Mondovì. — Id. id. id. *Del Favero* Cristino.
CICERONE Giovanni, id. Aquila, id. rep. mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Marcenaro* Alessandro.
DE SANTIS Agostino, id. Castrovillari, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Nelvi* Gaetano.
BUTTERI-ROLANDI Paride, id. Voghera, id Novara sud. — Id. id. id. *Flecchia* Achille.
FABBRI Luigi, id. Roma, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Beolchi* Giuseppe.
DRAGONE Paolo, id. Torino, id. Torino. — Id. id. id. *Pelloni* Luigi.
TAMBURINI Enea, id. Varese, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Chiappori* Giovanni.
MIGLIACCIO Gennaro, id. Napoli, id. Napoli nord.— — Id.iid. id. *Scarpa* Augusto.
D'AMATO Armando, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *De Donatis* Luigi.
SACCO Manlio, id. Cagliari, id. id. Torino. — Id. id. id. *Menicucci* Ferruccio.
GILFORTE Amedeo, id. Siracusa, id. id. Torino. — Id. id. id. *Mangalini* Ivo.
BORSELLINO Nicolò, id. Girgenti, id. bersaglieri Torino. — Id. id. id. *Giachino* Rinaldo.
DAVIN Paolo, id. Pinerolo, id. alpini Ivrea. — Id. id. id. *Cessari* Ugo.
FUSTINO Itala, id. Ivrea, id. alpini Ivrea. — Id. id. id. *Lauria* Giacchino.
CLERICI Guido, id. Parma, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Federici* Giacomo.
ALAGNA Antonio, id. Trapani, id. Lodi. — Id. id. id. *Carsen* Michele.
CASALE Ugo, id. Livorno, id. Chieti. — Id. id. id. *Ranalletta* Domenico.
RIVELLI Francesco, id. Siracusa, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Meschia* Ambrogio.
MONTINARI Valentino, id. Lecce, id. id. Torino. — Id. id. id. *Guassio* Angelo.
BARGNA Luigi, id. Milano, id. id. Torino. — Id. id. id. *Palea* Fortunato.
BUSATTI Vincenzo, id. Palermo, id. Catanzaro. — Id. id. id. *Cognetti* Alfredo.
ASMUNDO Gaetano, id. Catania, id. Catanzaro. — Id. id. id. *De Murtas* Antonio.
BONELLI Ettore, id. Forlì, id. Ravenna. — Id. id. id. *Bottasso* Carlo.
IMMORDINO Pietro, id. Caltanissetta, id. id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Risso* Paolo.
MARTINA Giuseppe, id. Lecce, id. id. Brescia. — Id. id. id. *Tomaselli* Salvatore.
BARTOLOZZI Alfredo, id. Firenze, id. id. Brescia. — Id. id. id. *Marioni* Carlo.
GENNARO Mario, id. Milano, id. bersaglieri Ancona. — Seguiranno id. id *Camellini* Spartaco.
DOLFIN Alberto, id. Rovigo, id. Padova P.

RONCARI Enrico, id. Varesse, id. Como.	Seguirà id. id. *De Luca* Mariano.
CARELLI Natale, id. Orvieto, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cardone* Francesco.
CORVINO Umberto, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Ancona* Pasquale.
EUDRICH Enrico, id. Cagliari, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Melita* Angelo.
ALECCI Francesco, id. Orvieto, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Chiompano* Alessandro.
MANFREDI Aristide, id. Parma, id. Potenza.	Seguiranno id. id. *Cassinera* Carlo.
MANANI Francesco, id. Verona, id. reparto mitraglieri Brescia.	
LA ROSA Vincenzo, id. Catania, id. Lodi.	Seguirà id. id. *Chiacchio* Alessandro.
RUGGERI Francesco, id. Messina, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Fabbri* Giulio.
MENZIO Pietro, id. Torino, id. Salerno S.	Id. id. id. *Carlino* Domenico.
POSITANO Francesco, id. Roma, id. Salerno	Id. id. id. *Pinto* Ugo
LA FATA Luigi, id. Catania, id. Piacenza o-ves.	Id. id. id. *Bastianini* Ezio.
ASSENZA Vincenzo, id. Siracusa, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Barresi* Bartolomeo.
COSTANTINI Luigi, id. Ascoli Piceno, id. id Brescia.	Id. id. id. *Midiri* Antonino.
EGIDI Giunio, id. Padova, id. Mantova.	Id. id. id. *Zuffa* Gaetano
DAMASSO Pietro, id. Roma, id. Novara nord.	Id. id. id. *Bolla* Roberto.
NOCA Paolo, id. Vercelli, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Giusio* Carlo.
SALSI Pietro, id. Parma, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Modestini* Edoardo.
MARCHETTI Virgilio, id. Casale Monferrato, id. Palermo C.	Id. id. id. *Munna* Ignazio.
MARRADI Leandro, id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Monaco* Ugo.
LATTARI Eraldo, id. Cosenza, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Celesia* Filippo.
NITTI Raffaele, id. Bari, id. Benevento.	
TRIPUTI Ugo, id. Caltanissetta, id. Catanzaro.	Seguirà id. id. *Garrone* Armando.
COLANGELO Mariano, id. Barletta, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Stefanelli* Mario.
MAGNANINI Oddino, id. Reggio Emilia, id. Ferrara.	Id. id. id. *Serra* Raffaele.
SCHIEPATTI Luigi, id. Milano, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Sacculo* Antonino.
SIGNORINI Carlo, id. Vicenza, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Ferraioli* Giulio
DSAGOTTO Giacomo, id. Palermo, id. Varese nord	Id. id. id. *Verde* Luigi.

Con anzianità 1 settembre 1918:

MOROSETTI Mario, distretto Milano, deposito bersaglieri Torino	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Repossi* Carlo.
BOTTONI Vincenzo, id. Parma, id. id. Ancona	Id. id. id. *Verde* Beniamino.
TAORMINA Francesco, id. Girgenti, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fara* Giuseppe.
CARRAS Michele, id. Sassari, id. Ozieri.	Id. id. id. *Ottavi* Guglielmo.

FACCIOLA Guido, id. Palermo, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Naldi* Pietro.
FELICI Luciano, id. Milano, id. Milano ovest	Id. id. id. *Vecchio* Giuseppe.
RUSSO Vincenzo, id. Trapani, id. Salerno S.	Id. id. id. *Medri* Clemente.
SOMIGLIANA Baldassare, id. Como, id. alpini Milano.	Id. id. id. *De Luca* Gioacchino.
SPAINI Giacomo, id. Varese, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Ballestra* Andrea.
BESUTTI Giovanni, id. Modena, id. id. Torino.	Id. id. id. *Del Rosso* Lodovico.
COLANTONI Arcangelo, id. Bologna, id. id. Torino.	Id. id. id. *Lombardozzi* Edmondo.
COLAROSSI-MANCINI Ettore, id. Sulmona, id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Luconi* Renzo.
DE CRISTO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Caltanissetta.	
SILVA Pietro, id. Milano, id. alpini Milano.	Seguirà id. id. *Patrone* Agostino.
BUONASORTE Francesco, id. Trapani, id. id. Novara.	Id. id. id. *Ostinelli* Luigi.
SOMMONTE Giacomo, id. Caserta, id. Milano est.	Id. id. id. *Zanti* Ferrucio.
TURI Dino, id. Pistoia, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Siccardi* Italo.
IMBUCCI Elia, id. Benevento, id. Potenza.	Id. id. id. *Perrone* Vito.
BLANDANO Giuseppe, id. Palermo, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Vinella* Giuseppe.
COTTINO Pietro, id. Pavia, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Luciano* Vincenzo.
TRIANNI Felice, id. Lecce, id. reparto mitraglieri Torino.	Seuiranno id. id. *Giambra* Giuseppe.
NALLI Benigno, id. Macerta, id. Potenza.	
SENATORE Pasquale, id. Salerno, id. Piacenza ovest.	Seguirà id. id. *Spedale* Francesco.
FERRARI Emilio, id. Rovigo, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Malovini* Carlo.
GHIRELLI Riccardo, id. Napoli, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Ponlani* Francesco.
CAVERZAN Guido, id. Treviso, id. alpin Udine.	Seguiranno nel ruolo il sottotenete *Soltanis* Giuseppe.
TUROLO Pietro, id. Sacile, id. reparto mitraglieri Torino.	
LANDI Angelo, id. Ancona, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguirà id. id. *Bianca* Catullo.
CALASCIBETTA Vincenzo, id. Cefalù id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Perilli* Adriano.
SILVA Ferdinando, id. Parma, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Burla* Edoardo.
PICCIONI Giuseppe, id. Macertata, id. berseaglieri Ancona.	Id. id. id. *Tuonia* Luigi.
PIANA Giovanni, id. Torino, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Bianchi* Agostino.
ROCCA Luigi, id. Genova, id. alpini Belluno	
TOPAZIO Antonio, id. Catania, id. Nocera.	Seguirà id. id. *Moro* Paolo.
GIAMPAGLIA Ignazio, id. Napoli id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cappelli* Gustavo.
CASANOVA Antoni, id. Monza, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Manzoni* Torquato.

CAPURRO Francesco, id. Napoli, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Agneli* Simone.
SARUBBI Giovanni, id. Potenza, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Manelli* Guido.
CHIARENZA Ettore, id. Girgenti, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Amorello* Vincenzo.
MELE Raffaele, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Aglini* Ugo.
CALI Giuseppe, id. Catania, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Dettori* Salvatore.
PLATANIA Enrico, id. Siracusa, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Zaccardi* Nicola.
COMES Sebastiano, id. Catania, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Cappa* Aurelio.
DI FAZI Silla, id. Roma, id. bersaglieri Ancona.	Id id. id. *Balzini* Giovanni.
MARCHI Ercole, id. Verona, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Lippolis* Antonio.
CAVALIERE Raffaele, id. Potenza, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Cannarella* Vincenzo.
BONSETTI Edmondo, id. Ferrara, id. Ferrara.	Seguirà id. id. *Perilli* Alfredo.
TIICHE Giovanni, id. Firenze, id. alpini Ivrea.	Id. id. id. *Avico* Celestino.
TROTTA Amedeo, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Romano* Mario.
CALVANO Emilio, id. Cosenza, id. Cosenza.	
VIOLA Matteo, id. Foggia, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Tecco* Carlo.
LUBRANO Fernando, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Torino.	
DE LUCA Giovanni, id. Nola, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Triaca* Aurelio.
MASINI Ilario, id. Rovigo, id. alpini Ivrea.	
ESPOSITO Biagio, id. Salerno, id. Nocera.	
GADDA Marsilio, id. Brescia, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguirà id. id. *Romelli* Vitale.
FERRAINO Tommaso Filippo, id. Catanzaro, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Rotolo* Giuseppe.
CANNIZZARO Carmelo, id. Girgenti, id. Verona V.	Id. id. id. *D'Orsi* Umberto.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

BALZARETTI Angelo, distretto Milano, deposito reparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fanara* Roberto.
FERRUA Mario, id. Torino, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Sismondi* Giuseppe.
SESLER Gaspare, id. Firenze, id. Aquila.	Id. id. id. *Pozzan* Francesco.
COLAO Ferdinando Salvatore, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Mastrelli* Luigi.
ABRAINI Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri.	Id. id. id. *Granai* Guglielmo.
GUIDETTI Ernesto, id. Reggo Emilia, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Pacciardi* Stefano.
BOSCONO Lorenzo, id. Firenze, id. Firenze nord.	Id. id. id. *Marazzi* Giulio.
GIOVANNELLI Vittorio, id. Roma, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Pellegrini* Pietro.

GIANNONE Calogero, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta. — Id. id. id. *Trombetta* Tacito.
MAMBRETTI Corrado, id. Pavia, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Di Giulio* Adolfo.
POMPEI Giuseppe, id. Gaeta, id. Lodi. — Id. id. id. *Guerin* Giuseppe.
BIGGIO Giannetto, id. Cagliari, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Della Porta* Achille.
ILARDI Alfredo, id. Palermo, id. Palermo. — Id. id. id. *Butti* Pietro.
RAFFAELE Salvatore, id. Messina, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Iacobelli* Stanislao.
SCARPA Umberto, id. Livorno, id. alpini Milano. — Id. id. id. *Iacobelli* Tullio.
ANELLI Francesco, id. Lodi, id. Lodi. — Id. id. id. *Mazzucato* Alessandro.
BORDA Tommaso, id. Torino, id. alpini Milano. — Seguiranno id. id. *Sermonti* Alfonso.
FREDA Silvio, id. Milano, id. bersaglieri Ancona.
COLOMBO Gregorio, id. Padova, id. bersaglieri Verona. — Seguiranno id. id. *Macchi* Virgilio.
PISANO Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli N.
BARBONE Umberto, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona. — Seguirà id. id. *Pelamatti* Giacomo.
RICCI Dario, id. Massa Carrara, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Bianchi* Renzo.
SCARSINI-ARNALDI Federico, id. Sacile, id. alpini Torino. — Id. id. id. *Guido* Pio.
NASO Antonino, id. Catanzaro, id. Cosenza. — Id. id. id. *Daino* Benedetto.
VILLA Riccardo, id. Novara, id. Aquila.
PETROLLUZZI Mario, id. Genova, id. alpini Ivrea. — Seguiranno id. id. *Pasini* Oreste.
TIRRO' Domenico, id. Siracusa, id. Palermo. — Seguirà id. id. *Genovesi* Giuseppe.
DEL CONTE Alfonso, id. Milano, id. Milano est.
PIOTTI Ferrante, id. Alessandria, id. Novi Ligure. — Seguiranno id. id. *Codegone* Mario.
BELLOTTI Dante, id. Bergamo, id. alpini Milano. — Seguirà id. id. *Achino* Augusto.
NARDI Virginio, id. Mantova, id. bersaglieri Verona. — Id. id. id. *Giordano* Salvatore Raffaele.
SCALA Eduardo, id. Napoli, id. Napoli nord. — Id. id. id. *Viani* Ezio.
PERNA Giuseppe, id. Palermo, id. Bari. — Id. id. id. *Colinger* Umberto.
SCLAFANI Silvio, id. Messina, id. Messina. — Id. id. id. *Cozzi* Enzo.
SEPE Leone, id. Napoli, id. Napoli nord.
DI PALMA Pasquale, id. Salerno, id. reparto mitraglieri Torino. — Seguiranno id. id. *Barbaro* Antonino.
CHIARI Opinio, id. Parma, id. bersaglieri Savona.
MARCHI Serse, id. Genova, id. alpini Ivrea. — Seguiranno id. id. *Di Mascio* Andrea.
ACCORSI Ilo Gastone, id. Ferrara, id. Ferrara. — Seguirà id. id. *Dentici* Riccardo.
FARE' Ottavio, id. Verona, id. bersaglieri Verona. — Id. id. id. *Levi* Ugo.
CIRRI Angelo, id. Livorno, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Porzio* Giacomo.
VALLI Remo, id. Ancona, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Bulgari* Giovanni.
LONGO Pantaleo, id. Lecce, id. bersaglieri Barletta. — Id. id. id. *Rossini* Giuseppe.

MAISTO Ferdinando, id. Sassari, id. Ozieri. — Id. id. id. *Moro* Luigi.
GALVAN Renato, id. Vicenza, id. Torino P. — Id. id. id. *Guerraia* Giuseppe.
MANTELLINI Renato, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Piccinelli* Giuseppe.
SGOIFO Giacomo, id. Firenze, id. Napoli N. — Id. id. id. *Boni* Giuseppe.
BRUNETTA Emilio, id. Firenze, id. alpini Ivrea. — Id. id. id. *Panciroli* Antonio.
LOMBINI Leonenne, id. Forlì, id. reparto mitraglitri Torino. — Id. id. id. *Brancati* Domenico.
STRETTI Ubaldo, id. Genova, id. Firenze Ud. — Id. id. id. *Prina* Arturo.
GIANNOTTI Guido, id. Lucca, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Bezzana* Giovanni.
CURTI Edgardo, id. Varese, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Cozzo* Guido.
BRUNAZZI Pietro, id. Lucca, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Saronni* Ernesto.
GRIFFA G. Battista, id. Torino, id. alpini Ivrea. — Id. id. id. *Cavagna* Claudio.
DOMERILLO Oreste, id. Catanzaro, id. Reggio Calabria. — Seguiranno id. id. *Grasso* Ugo.
FALK Giovanni, id. Milano, id. Roma N. E. — Seguirà id. id. *Magavero* Antonino.
ACCHIAPPATI Giusepep, id. Brescia, id. Viterbo. — Id. id. id. *Iacucci* Italo.
D'ANGELO Eduardo, id. Roma, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Reali* Florindo.
IMMORDINO Michele, id. Palermo, id. bersaglieri Barletta.
PIU Paolino, id. Sassari, id. reparto mitraglieri Torino. — Seguiranno id. id. *Borri* Oreste.
GAGLIANO Ercole, id. Verona, id. bersaglieri Verona. — Seguirà id. id. *Mazzei* Bruno.
MORETTI Diego, id. Sassari, id. Ozieri.
LO GIUDICE Salvatore, id. Catania, id. Pistoia. — Seguiranno id. id. *Mariotti* Amorino.
RACO Adolfo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria. — Id. id. id. *Fontana* Norberto.
FERRARESI Giuseppe, id. Padova, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Petilli* Giovanni.
DE PASCALI Filargisio, id. Avellino, id. Viterbo.
PETRONE Francesco, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta. — Seguiranno id. id. *Mantovani* Iridio.
ROSSI Eugenio, id. Genova, id. Salerno S. — Seguirà id. d. *Del Gaudio* Carlo.
DI GIOVANE Amedeo, id. Napoli, id. bersaglieri Ancona.
BELLUCCO Adone, id. Ferrara, id. Padova P. — Id. id. id. *Scaglia* Mario.
LORENZINI Silo, id. Pistoia, id. Aquila. — Id. id. id. *Neri* Renato.
TRAVERSO Antonio, id. Genova, id. Verona. — Id. id. id. *Reggio* Raffaele.
DE BONIS Faustino, id. Cosenza, id. Cosenza. — Id. id. id. *Quadri* Achille.
FERALIS Andrea, id. Cagliari, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Gazzaroli* Gaetano.
BARDIN Egisto, id. Treviso, id. bersaglieri Ancona.
TESTANERA Carlo, id. Voghera, id. bersaglieri Ancona. — Seguiranno id id. *Cappelli* Olindo.
CAGGIANO Dionisio, id. Benevento, id. Catanzaro. — Seguirà id. id. *Campolin* Carlo.
PORCELLINI Giuseppe, id. Monza, id. Lodi. — Id. id. id. *Allegri* Giulio.

GIANCOLA Pietro, id. Lecce, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Marnati* Attilio.
BUSINTU Cesare, id. Girgenti, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Galletti* Giuseppe.
OPIPARI Leopoldo, id. Messina, id. Messina. — Id. id. id. *Maffezzoli* Nictopolion.
MORUZZI Ugo, id. Bologna, id. Pistoia. — Id. id. id. *Balma* Giovanni.
BERNARDI Attilio, id. Verona, id. mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Muggia* Cesare.
MORFINO Armando, id. Napoli, id. Reggio Emilia. — Seguiranno id. id. *Santinello* Diego.
CIACCA Nicola, id. Campobasso, id. reparto mitraglieri Brescia.
MILONE Giuseppe, id. Caserta, id. Napoli nord. — Seguirà id. id. *Pigozzi* Umberto.
GIORGETTI Vincenzo, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Giannaccini* Filiberto.
BONDANA Giuseppe, id. Ferrara, id. bersaglieri Ancona. — Seguiranno id. id. *Garosi* Alcide.
BERTOLINI Isidoro, id. Vicenza, id. reparto mitraglieri Torino.
CHIANESE Antonio, id. Salerno id. bersaglieri Ancona. — Seguirà id. id. *De Luca* Biagio.
CIMBELLI Leone, id. Spoleto, id. Spoleto. — Id. id. id. *Tambini* Luigi.
TRENTA Giovanni, id. Forlì, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Pellegrini* Mario.
MAINARDI Giuseppe, id. Novara, id. Novara. — Id. id. id. *Rossi* Mario.
SBEZZI Giovanni, id. Siracusa, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Bertini* Amedeo.
SETTINO Francesco, id. Palermo, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Chantel* Emilio.
MANCA Bartolomeo, id. Cagliari, id. Ozieri. — Id. id. id. *Frapporti* Bruto.
DRAGONETTI Giovanni, id. Modena, id. Torino. — Id. id. id. *Sensi* Bruno.
SARANITI Giovanni, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta. — Id. id. id. *Barioglio* Angelo.
SARTORI Carlo, id. Sacile, id. Pisa. — Id. id. id. *Ceratti* Giuseppe.
BONIFATI Giovanni, id. Cosenza, id. Cosenza. — Id. id. id. *Lorenzato* Abramo.
BASILICO Ferdinando, id. Milano, id. Bergamo. — Seguiranno id. id. *Mantelli* Ettore.
BONIN Luigi, id. Padova, id. Padova R.
CRIVELLI Giacomo, id. Milano, id. Lodi. — Seguirà id. id. *Favoni* Carlo.
SPAMPINATO Giuseppe, id. Catania, id. Pistoia. — Id. id. id. *Rossi* Carlo.
ABBIATI Pietro, id. Lodi. id. Lodi. — Id. id. id. *Galli* Angelo.
FERRERO Giovanni, id. Torino, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Lo Verso* Ernesto.
FORTE Italo, id. Campobasso, id. reparto mitraglieri Brescia — Id. id. id. *Misrachi* Raimondo.
SPAGNUOLO Giuseppe, id. Benevento, id Napoli nord. — Seguiranno id. id. *Carretta* Ivano.
OTTANI Adelmo, id. Modena, id. Ferrara.
FERRARI Luigi, id. Torino, id. Torino. — Seguirà id. id. *Fidecaro* Calogero.
PASCAPE' Carlo, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Giannini* Francesco.
LEALI Francesco, id. Milano, id. Bari. — Id. id. id. *Montagna* Giovanni.
DELITALA Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri. — Id. id. id. *Turco* Attilio.
DUELLI Angelo, id. Bergamo, id. Lodi. — Id. id. id. *Moraglio* Andrea.

DELARIA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri.	Seguiranno id. id. *Mazzarella* Ottavio.
PUGNO Luigi, id. Lucca, id. Viterbo.	
SORRENTINO Stefano, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguirà id. id. *Donnini* Luigi.
ORTOLANI Raoul, id. Milano, id. Lodi.	Seguiranno id. id. *Zerbinati* Giuseppe.
MARCARINO Mario, id. Mondovì, id. Ravenna.	
MOTTA Vittorio, id. Milano, id. Novara nord est.	Id. id. id. *Cardinali* Giuseppe.
MENOTTI Clemente, id. Varese, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Roio* Alfredo.
STABILE Mario, id. Milano, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Sodevini* Pio.
QUADRI Riccardo, id. Milano, id. reparto mitraglieri Brescia.	
GIAMBRI Luigi, id. Roma, id. Padova R.	Seguirà id. id. *Zanardi Lamberti* Guido.
PEONA Luigi, id. Ivrea, id. Cremona.	Id. id. id. *Marmicoli* Renato.
ENEA Ernesto, id. Palermo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Castiglione* Giuseppe.
PEROLARI Alfredo, id. Bergamo, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Mariotti* Giuseppe.
NEGRO Giovanni, id. Casale, id. Torino.	Id. id. id. *Cotugno* Vittorio.
ISOLINI Mario Leone, id. Torino, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Bressan* Girolamo.
GRANATO Vincenzo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Antinori* Giancarlo.
PELLEGRINOTTI Galliano, id. Lucca, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fasoli* Gaetano.
MASINA Guglielmo, id. Verona, id. Verona V.	Id. id. id. *Terziani* Renato.
FERRARI Amedeo, id. Milano, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Russo* Domenico.
MACIOCCO Virgilio, id. Milano, id. Mantova.	Id. id. id. *Mazzucchelli* Angelo.
DRAGHETTI Aldo, id. Bologna, id. Ferrara.	Id. id. id. Campana Pacifico.
COSTANTINI Carlo, id. Milano, id. Mantova.	Id. id. id. *Cagiumi* Gilberto.
PEZZOTTA Cesare, id. Bergamo, id. Mantova.	Id. id. id. *Principe* Giuseppe.
GIUSSANI Guido, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Faggioni* Osvaldo.
RIPOSIO Giuseppe, id. Lodi, id. Lodi.	Id. id. id. *Mammucci* Ugo.
DAGNA Mario, id. Alessandria, id. Spoleto.	Id. id. id. *Allegrini* Alberto.
PUJA Giuseppe, id. Catania, id. Potenza.	Id. id. id. *Senatore* Michele.
FATTORI Gino, id. Milano, id. Pisa.	Id. id. id. *Rossi* Gaspare.
BASSANESI Alfredo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Giannotti* Giovanni.
BELLONI Achille, id. Varese, id. Novara V. sud	Id. id. id. *Vallossio* Lorenzo.
BAGLIO Mario, id. Caltanissetta, id. Benevento.	Seguirà id. id. *Missale* Salvatore.
SIRONI Enrico, id. Varese, id. Novara sud.	Id. id. id. *Santoro* Benedetto.
ASCOLILLO Nicola, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Robba* Gaetano.
GIAMBONI Carlo, id. Roma, id. reparto mitraglieri Brescia.	Seguiranno id. id. *Toti* Carlo.
ISOLABELLA Italo, id. Genova, id. Caserta.	
MUSSI Manlio, id. Modena, id. reparto mitraglieri Torino.	Seguirà id. id. *Pilloni* Silvio.
CICCHETTI Ettore, id. Foggia, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Bottini* Vittorio.

PIANAROLI Luigi, id. Macerata, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Gavitaghi* Luigi.
TARTAGLIONE Alberto, id. Nola, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Bruni* Giulio.
CHIAPPONI Leonardo, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Manfredi* Valentino.
PICCININO Antonio, id. Roma, id. Chieti.	Id. id. id. *Giogo* Domenico.
FREGOLA Carlo, id. Modena, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Spinzo* Mario.
BENCIVENGA-BARBARO Alessandro, id. Mondovì, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Favanetto* Guido.
BILLI Aurelio, id. Perugia, id. Spoleto.	Id. id. id. *Ponti* Giuseppe.
TOTOLINI Paolo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Castelli* Giovanni.
MESSINA Giuseppe, id. Catania, id. Aquila.	Id. id. id. *Spagiari* Augusto.
CAPRANI Giuseppe, id. Como, id. Spoleto.	Id. id. id. *Benello* Giacomo.
MENNILLO Domenico, id. Napoli, id. Nocera.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rebecchi* Vittorio.
CORGIOLU' Tullio, id. Cagliari, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. di. id. *Boni* Bono.
RIBAUDO Giuseppe, id. Palermo, id. Bari.	Seguiranno id. id. *Loschi* Narciso.
OTTAVI Domenico, id. Siena, id. Arezzo.	
DE REGIS Fausto, id. Spoleto, id. Spoleto.	Seguirà id. id. *Randisi* Vincenzo.
BALASSO Giuseppe, id. Padova, id. Perugia.	Id. id. id. *Monti-Colombani* Ermete.
BENZONI Carlo, id. Lodi, id. Lodi	Id. id. id. *Torricelli* Angelo.
PAGETTI Sebastiano, id. Milano, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Rocre di Costanzo* Alberto.
PATANE' Tommaso, id. Catania id. Perugia.	Id. id. id *Festa* Antonino.
PARAVIDINI Dante, id. Milano id. Piacenza ovest.	Seguiranno id. id. *Merlo* Fausto.
VITALI Giuseppe, id. Milano, id. Piacenza ovest.	
CONSOLI Oreste, id. Roma, id. Spoleto.	Id. id. id. *Sacchi* Cesare.
CASTELLI Andrea, id. Brescia, id. Piacenza ovest.	Id. id. id *Cafiero* Alfonso.
ZANETTI Alberto, id. Milano, id. Piacenza ovest	Id.id. id. *Piemonte* Domenico.
BARBIERI Paolo, id. Ferrara, id. Ravenna.	Id. id. id. *Zini* Cornelio.
FOCACCIA Guido, id. Ravenna, id. Ravenna	Id. id. id. *Tango* Attilio.
PEDRONI Luigi, id. Lecco, id. Piacenza ovest.	Id.id. id. *Maltese* Gabriele.
MARINELLI Stefano, id. Perugia, id. Perugia.	Seguiranno id. id. *Alfano* Filippo.
MASONI Pietro, id. Lodi, id. Piacenza ovest.	
ALBINI Giuseppe, id. Forlì, id. Novara.	Seguirà id. id. *Borsari* Giuseppe.
PADOVANI Evaristo, id. Massa, id. Perugia.	Id. id. id. *Bancale* Antonio.
NICOSIA Salvatore, id. Siracusa, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Zorzoli* Oreste.
COLOMBO Giovanni, id. Milano, id. Verona.	Seguiranno id. id. *Franceschini* Manlio.
SAVINO Giuseppe, id. Avellino, id. Avellino.	
NAPOLITANO Nicola, id. Foggia, id. Perugia.	Seguirà id. id. *Norci* Guglielmo.
TORTOLI Ferrucio, id. Siena, id. Viterbo.	Id. id. id. *Umiliani* Guido.
MONTINI Giulio, id. Brescia, id. Lodi.	Id. id. id. *Petroni* Angelo.
CASTRONUOVO Pietro, id. Palermo, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Arbasi* Giuseppe.
MARULLO Maria Orso, id. Milano, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Gregoletto* Bartolomeo.

DINACCI Pompilio, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Carera* Temistocle.
SALOMONE Giovanni Battista, id. Torino, id. Ravenna.	Seguiranno id. id. *Veroi* Alberto
INGRAO Andrea, id. Palermo, id. reparto mitraglieri Brescia.	
DI MOLFETTA Vincenzo, id. Barletta, id. Roma nord est.	Seguirà id. id. *Damiani* Alfonso.
CIGALA-FOLGOSI Filippo, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Nuti* Ovidio.

Con anzianità 25 novembre 1918:

GIAFAGLIONE Gaetano, distretto Girgenti deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gnudi* Vincenzo.
SACCHI Cesare, id. Milano, id. Firenze.	Id. id. id. *Stefani* **Giovanni Battista.**
VALENTI Andrea, di. Messina, id. alpini Mondovì	Id. id. id. *D'Angelo* Giovanni.
ZAMMATARO Salvatore, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Susini* Ferrucio.
BONACCORSI Antonino, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Pellegrini* Sabatino.
ROSSITTO Gaetano, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. *Mauro* Felice.
CASTELLI Giuseppe, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Rosa* Leone.
STELLA Luigi, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Vinelli* Adriano.
RUSSO Gioacchino, id. Siracusa, id. Catania.	Seguiranno id. id. *Razzano* Michele.
CASANO Federico, id. Girgenti, id. Girgenti.	
ZITO Giovanni, id. Catania, id. Catania.	Seguirà id. id. *Ponticelli* Cesare.
SCHEILER Paolo, id. Milano, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Rogero* Mario.
LUCA Antonino, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Galizi* Pietro.
CARUSO Attilio, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Loschi* Mario.
VENTO Rocco, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Muscetta* Amato.
MANGIACAPRA Arturo, id. Caserta, id. Napoli.	Id.id. id. *Valduga* Vittore.
DE GAUDIO Giovanni, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Fracchia* Francesco.
TRIZZINO Gabriele, id. Girgenti, id. Girgenti.	Seguiranno id. id. *Pilocco* Emilio.
BOURSIEUR Oreste, id. Torino, id. Torino ovest.	
LAUDANI Giuseppe, id. Catania, id. Catania.	Seguirà id. id. *Tominello* Cesare.
MICALIZZI Giuseppe, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Mallardo* Giuseppe.
ANASTASIO Federico, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Tombelli* Enrico.
DEODATO Giuseppe, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Facenzio* Francesco.
CORIO Redente, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Licciardi* Stefano.
PARENTI Ernesto, id. Milano, id. Firenze nord ovest.	Seguiranno id. id. *Marra* Nicola
AVANZINI Riccardo, id. Novara, id. Torino ovest.	
MIGONE Francesco, id. Genova, id. Genova.	Seguirà id. id. *Marlinotti* Dante.
GALLIGNANI Ugo, Antonino, id. Ravenna, id. Messina.	Id. id. id. *Morelli* Igino.

MAZZINI Mario, id. Pavia, id. Torino O.
PETIRA Silvio, id. Vercelli, id. Torino ovest.
ANDERINI Giuseppe, id. Genova, id. Firenze nord ovest. — Seguiranno id. id. *Scaglione* Arnaldo.

FERLAUTO G. Battista, id. Catania, id. Girgenti. — Seguirà id. id. *Case* Agostino.
SURACE Filippo, id. Reggio Calabria, id. Messina. — Id. id. id. *Bellini* Ernesto.
MUSCOLO Luigi, id. Reggio Calabria id. Messina. — Id. id. id. *Liberatori* Armando.
CAMARDA Luigi, id. Messina, id. Mesisna. — Id. id. id. *Gurreri* Giuseppe.
BELLERI Vincenzo, id. Torino, id. Girgenti. — Id. id. id. *Angonova* Enrico.
RAINONE Domenico, id. Nola, id. Perugia. — Id. id. id. *Piras-Lecca* Antonio.
SANTORO Francesco, id. Palermo, id. Girgenti. — Id. id. id. *Cirri* Bruno.

GIORGETTI Guido, id. Milano, id. Ancona. — Id. id. id. *Angeli* Giuseppe Bernardo.
GREGORINI Ugo, id. Ancona, id. Ancona. — Id. id. id. *Mazzi* Renato.
SANTARELLI Enrico, id. Spoleto, id. Ancona. — Id. id. id. *Vicenzetto* Luigi.

GIGLIOLI Alfredo, id. Macerata, id. Ancona. — Id. id. id. *Tansini* Attilio.
EUSTACCHI Lampeto, id. Campobasso, id. Ancona. — Id. id. id. *Organò* Francesco.

DELLA CHIESA di CINZANO Vittorio, id. Avelino, id. Avellino. — Id. id. id. *Mazzucco* Enrico.
BALIA Dario, id. Cagliari, id. Ancona. — Id. id. id. *Marconi* Guido.

ROCCELLA Eugenio, id. Caltanissetta, id. Ancona.
DE LUCA Domenico, id. Macerata, id Ancona. — Seguiranno id. id. *Solito de Solis* Fulvio.

DONADIO Armando, id. Napoli, id. Avellino — Seguirà id. id. *Veronesi* Giuseppe.
DI COSTA Giuseppe, id. Caserta, id. Avellino. — Id. id. id. *Zanni* Ettore.

MUSUMECI Giuseppe, id. Siracusa, id. Ancona. — Id. id. id. *Trichillo* Giuseppe.

SANTORO Enrico, id. Messina, id. Ancona.
BAGNATO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Ancona. — Seguiranno id. id. *Principe* Giuseppe.

LA GRUA Francesco, id. Caltanissetta, id. Ancona. — Seguirà id. id. *Polini* Raffaele.

LO GIUDICE Antonio, id. Siracusa, id. Ancona.
LICCIARDELLO Salvatore, id. Catania, id. Ancona. — Seguiranno id. id. *Levi* Guido.

FAVARELLI Carlo, id. Genova, id. Novi Ligure. — Seguirà id. id. *Lunel* Bruno.
DE RISI Alfonso, id. Nola, id. Novara. — Id. id. id. *Loi* Raimondo.
ZOCCOLA Marcello, id. Alessandria, id. Alessandria A. — Id. id. id. *Minà* Domenico.

CARRARA Attilio, id. Bergamo, id. Novara. — Id. id. id. *Paperi* Antonio.
VECCHIARELLI Alessandro, id. Avellino, id. Avellino. — Id. id. id. *Del Prete* Antonio.
MORGILLO Gennaro, id. Frosinone, id. Avellino. — Id. id. id. *Sparpaglione* Antonio.
ZANZONICO Pasquale, id. Foggia, id. Ancona. — Id. id. id. *Scavazzini* Angelo.

GALVANI Alizio, id. Pesaro, id. Ancona. — Id. id. id. *Mancini* Luigi.
DI STEFANI Mario, id. Macerata, id. Ancona. — Seguiranno id. id. *Calzolari* Guerrino.
LEONARDI Marciano, id. Bari, id. Avellino.

DE VITA G. Battista, id. Napoli, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Prucher* Gino.
VESCHI Antonio, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. *Stella* Tomaso.

Con anzianità 16 dicembre 1918:

TRINCHERO Angelo, distretto Vercelli, deposito alpini Milano.	LUCATELLI Francesco, id. Bari, id. Bari.
TURATI Francesco, id. Varese, id. alpini Milano.	GIANNOTTI Guglielmo, id. Lucca, id. Firenze sud.
CERRA Francesco, id. Novara, id. alpini Udine.	GIANCIOTTA Vincenzo, id. Taranto, id. Bari.
	ARBOTTO Francesco, id. Macerata, id Firenze sud.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

SANALITRO Gaetano, distretto Caltanissetta, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vidolin* Remigio.
ROVERE Innocente, id. Savona, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Sansoni* Ambrogio.
PACETTI Ubaldo, id. Macerata, id. id. Ivrea.	Id. id. id. *Rossi* Gaetano.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 24-4-1919 — *D. C. S.* 6-2-1918).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria:

MOLINARI Gerolamo, distretto Alessandria deposito Parma nord est.	Con anzianità 9 dicembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guglielmetto* Riccardo.

I seguenti aspiranti ufficiali, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non proveniente da cause di servizio:
(*D. L.* 24-4-1919).

GARAVENTA Giulio, distretto Como, deposito Torino ovest.	CORNALIS Michelangelo, distretto Torino, posito Roma nord est.
ROMAGNOLI Antonio, id. Mantova, id. Milano est.	IAINO Annibale, id. Messina, id. Macerata.
POLLINO Bartolomeo, id. Ivrea, id. Torino ovest.	GARDA Valfrido, id. Ivrea, id. Brà.
D'AMBRA Francesco, id. Palermo, id. Pistoia.	MARCHESINI Benedetto, id. Lucca, id. Firenze sud est.

I seguenti aspiranti ufficiali cessano di essere a disposizione del commissariato generale dell'aeronautica e sono considerati rientrati ai rispettivi depositi di mobilitazione, dalla data a fianco indicata:
(*Dec. M.* 15-4-1919).

PACINI Giulio, distretto Lucca, deposito Pisa.	Dal 24 gennaio 1919.
ZANETTI Luigi, id. Brescia, id. Brescia.	

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato:
(*Dec. M.* 15-4-1919).

SCARANI Corrado, deposito Lecce.	Trasferito deposito Ferrara (27 fanteria).
BONUTTI Nicolò, id. Ferrara.	Id. id. Treviso (55 id.).
LUMBRUSO Luigi, id. bersaglieri Roma.	Id. id. bersaglieri Livorno (3 bersaglieri).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

MONTRI Alessandro, tenente cavalleggeri di Lucca, distretto Torino. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919).

SCIORELLI Luigi, tenente cavalleggeri di Aquila. — Trasferito, cavalleggeri di Catania. (*Del. M.* 27-4-1919).

BELLOTTI Luigi, tenente cavalleggeri di Catania. — Trasferito, cavalleggeri di Saluzzo. (*Del. M.* 27-4-1919).

GAUTHIER Augusto, tenente, cavalleggeri di Roma. — Trasferito, cavalleggeri Guide. (*Del. M.* 27-4-1919).

TEDESCHI Emanuele, tenente deposito cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito cavalleggeri di Lucca. (*Del. M.* 27-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nell'arma di cavalleria, che hanno fatto ritorno dal ruolo del S. A. P. in quello del complemento dell'arma stessa, sono promossi tenenti, con anzianità 11 maggio 1916: (*D. L.* 27-4-1919).

PARESI Tito, cavalleggeri di Padova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Facta* Eugenio.
NOTABARTOLO nobile dei principi Sciarra Filippo, lancieri di Aosta. | Id. id. id. *Muricchio* Marino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

NOBILI Renzo, piemonte reale cavalleria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bertolini* Edoardo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PACE Nunzio, deposito lancieri di Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Ugo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MORTOLA Agostino, cavalleggeri di Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente *Melini* Pietro.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ZUCCARDI Angelo, cavalleggeri guide. | Precederà nel ruolo il tenente *Garlato* Pier Maria.
BIFFI Severo, id. Catania. | Seguirà id. id. *Garlato* Pier Maria.

Con anzianità 24 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MISLEY Coriolano, Genova cavalleria.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CONTARDINI Alessandro, cavalleggeri di Lucca (comandato battaglione squadriglie aviatori)

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DE PAULIS Filippo, lancieri di Vercelli. | RUFFO SCALETTA Giovanni, lancieri Vittorio Emanuele II.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, nominati con anzianità 15 febbraio 1918, è stabilita come appresso: (*D. L.* 27-1-1918).

NOTARBARTOLO Leopoldo, cavalleggeri di Catania.
PICINATI Giulio, Piemonte reale cavalleria.
CUCCIA Pietro, cavalleggeri di Saluzzo.
DE PAULIS Filippo, lancieri di Vercelli.
CUSTO Carlo, cavalleggeri di Vicenza.
PIERETTI Ugo, Piemonte reale cavalleria.
CASSESE Antonio, cavalleggeri di Foggia.
NENCIOLINI Decio, cavalleggeri di Roma.
RUFFO SCALETTA Giovanni, lancieri Vittorio Emanuele.
MONCADA Giovanni, lancieri di Mantova.

RAVIDA' Luigi, sottotenente cavalleggeri di Lucca. — Trasferito, cavalleggeri di Alessandria. (*Det. M.* 27-1-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

CANESTRARI Ezio, capitano 80 fanteria, distretto Macerata, in servizio presso il parco automobilistico della Tripolitania. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità 31 ottobre 1917, nella specialità treno di artiglieria, a senso dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

E' assegnato al 10 fortezza, continuando nel servizio che attualmente disimpegna. (*D. L.* 27-1-1919).

I seguenti capitani di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 27-1-1919).

STACCIOLI Raffaele, 27 campagna.
PANSINI Ettore, 3 id. (T), distretto Napoli.
GARRONI Alessandro, deposito artiglierie contraerei Nettuno id. Roma.
34 campagna.
24 id. (T).
3 fortezza.

Tenenti

I seguenti tenenti di artiglieria, sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 27-1-1919).

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MONCALIERI Severino, reggimento a cavallo | Segue nel ruolo il capitano *Coliva* Cesare.

Con anzianità 29 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

METTA Donato, 3 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Berlingieri* Carlo.

Con anzianità 3 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

AZZOLINI Cesare, 4 campagna (T). | Segue nel ruolo il capitano *Vitale* Vittorio.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

HOFFMANN Enrico, 9 fortezza. | Precede nel ruolo il capitano *Calogiuri* Raffaele.

L'anzianità dei seguenti tenenti di artiglieria è rettificata e stabilita come appresso, ai sensi dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 92: (*D. L.* 27-1-1919).

Al 18 maggio 1916:

PELAGALLI Francesco, 3 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Conti* Augusto.

Al 1 giugno 1916:

MARCHEI Ettore, 1 montagna. | Precede nel ruolo il tenente *Nardini* Giulio
CATERINI Camillo, 3 fortezza. | Id. id. id. *Livenagni* Carlo.
DI MARZIO Francesco, 2 montagna. | Id. id. id. *Gualandi* Francesco.
PIRACCI Roberto. | Id. id. id. *Nardini* Alberto.

Al 30 novembre 1916:

GUANO Carlo, 1 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Malcangi* Pasquale.

Al 1 novembre 1917:

MARINELLI Guido. | Segue nel ruolo il tenente Azzoni Guerrino.

L'anzianità dei seguenti tenenti di artiglieria, è rettificata come appresso, in applicazione dell'articolo 26 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 27-1-1919).

LEVRIERI Mario, 49 campagna. | Al 9 aprile 1914.
Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente *Burzio* Primo.

GERARDI Gerardo, 1 pesante campale, distretto Macerata. | All'8 giugno 1916.
Segue nel ruolo il tenente *Canevaro* Giuseppe.

CERESA Felice Celso, tenente artiglieria 49 campagna (T), che ha frequentato con successo l'esperimento teorico-pratico prescritto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale del 16 marzo 1916, n. 666. — Cessa di appartenere alla specialità treno, passando alla specialità batterie e contemporaneamente trasferito 12 campagna (*Del. M.* 27-1-1916).

EMANUELE Francesco, tenente artiglieria 4 fortezza, che ha compiuto con successo l'esperimento teorico-pratico prescritto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 16 marzo 1916, n. 666. — Continua nell'attuale assegnazione. (*Del. M.* 27-1-1916).

I seguenti tenenti di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 27-1-1916).

FERRI Serafino, 1 montagna. | 18 campagna.
FERRI Carlo, 2 id. | 3 montagna.
BENASSI Enrico, 10 fortezza. | 14 campagna.
ORZI Alberto, 7 id. | 7 id.
GUFFANTI Giulio, 20 campagna. | 1 montagna.
MONTANARI Nicola, 19 id. | 34 campagna.
MEDICI Giorgio, 1 fortezza. | 8 fortezza.
CALIENDO Vincenzo, 3 campagna. | 27 campagna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria, che hanno fatto ritorno in questo ruolo da quello del servizio attivo permanente, sono promossi tenenti, con le anzianità a fianco di ciascuno indicate, continuando nell'attuale assegnazione: (*D. L.* 27-1-1919).

CALIENDO Vincenzo, 3 campagna. | Con anzianità 19 marzo 1916.
Precede nel ruolo il tenente *Astolfi* Luigi.

MORELLI Giuseppe, 9 fortezza. | Con anzianità 4 giugno 1916.
Precede nel ruolo il tenente *Montalto* Domenico.

RICCARDONNA Carlo, 10 id.	Con anzianità 3 giugno 1916. Segue nel ruolo il tenente *Guerrieri* Cafiero.
SCALZO Luigi, 16 campagna.	Con anzianità 27 luglio 1916. Segue nel ruolo il tenente *Raimondi* Mario.
SILVESTRI Francesco, 24 id.	Con anzianità 27 luglio 1916. Segue nel ruolo il tenente *Pisano* Giovanni.
VENTRONE Giuseppe, 13 id.	Con anzianità 27 luglio 1916. Precede nel ruolo il tenente *D'Innella* Vincenzo.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 27-1-1919).

Con anzianità 20 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LUSSANA Italo, 30 campagna.	Precede nel ruolo il tenente *De Ziller* Alessandro.
BONI Alceo, 11 id.	Segue id. id. *Pierangeli* Luigi.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DEL BINO Pietro, deposito artiglieria contraerei Nettuno.	Segue nel ruolo il tenente *Ubertalli* Attilio.
GIAVANI Giuseppe, 6 fortezza.	Precede id. id. *Rivoldini* Oscar.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

SALVATORE Mauro, 1 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Cavazzoni* Alberto.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

IVALDI Carlo, 11 campagna (T).	Segue nel ruolo il tenente *Piva* Celestino.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

COZZOLINO Guglielmo, 3 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Vecchiarelli* Ettore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ROSETI Ettore, 12 campagna (T).	Segue nel ruolo il tenente *Fulgeri* Vincenzo.
VILLANI Luigi, 35 id.	Precede id. id. *D'Ippolito* Ercole.
FEDERICI Angelo, 1 id.	Segue id. id. *Paderni* Umberto.
CANONICA Felice, 1 montagna.	Id. id. id. *Borgonuovo* Andrea.

Con anzianità 2 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

DEL MAR Vittorio, 10 fortezza.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

GAROTTI Giannetto, 3 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Oliveri* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CALUSSI Giovanni, (Aldini Ernesto), 1 pesante campale.	Segue nel ruolo il tenente *Alberti* Italo.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

GRANDI Fausto, 4 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Chiodo* Giuseppe.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CICOGNA Pietro, 1 montagna. | Segue nel ruolo il tenente *Lo Giudice* Giuseppe.
VALLINO Giuseppe, 1 fortezza. | Id. id. id. *Grosso* Adolfo.
ZAPPA Ferdinando, 7 id. | Id. id. id. *Cignarello* Francesco.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CASTAGNETTI Pietro, comandato deposito scuola bombardieri. | Precede nel ruolo il tenente *Maugeri* Antonio.
MARIANI Francesco, 2 fortezza. | Id. id. id. *Lanati* Bernardino.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PAOLETTI Guido, 10 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Fabris* Pasquale.

Con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

D'ASTE Carlo, 19 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Travaini* Oscar.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

SEMENZA Alberto, 27 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Levi* Raoul.
FARINELLI Giuseppe, 6 fortezza. | Segue id. id. *Stranco* Carlo.
BAGNASCO Giannino, 1 montagna. | Id. id. id. *Merlo* Giuseppe.
GRISTINA Luciano, 36 campagna. | Id. id. id. *Cerasi* Paolo.
TORRE Giuseppe, 2 pesante campale. | Id. id. id. *Trentacapilli* Pasquale.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

REINA Gaetano, 2 montagna. | Id. id. id. *Grasso* Giuseppe.
ARCOZZI Giuseppe, 1 id. | Id. id. id. *Anselmi* Diego.
GIACCHETTI Renzo, 42 campagna. | Id. id. id. *Santaniello* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BISTOLFI Guido, 6 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Mistrorigo* Antonio.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

DI NORA Raffaele, 4 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Giovannazzi* Aldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

AZZIMONTI Alfredo, 1 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Dominici* Giov. Battista.
TOGNACCI Umberto, 9 fortezza. | Id. id. id. *Busi* Carlo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FERLITO Edoardo, 22 campagna. | Precede id. id. *Boggio* Quintino.
TERRACINA Fernando, 5 fortezza. | Segue id. id. *Moro* Francesco.
FORTE Mario, 6 id. | Id. id. *Calabresi* Filippo.
ROTONDI Pietro, 10 id. | Precede id. id. *Audiberti* Carlo.
BRIVIO Enrico, 6 id. | Id. id. id. *Fassa* Ugo.
ALBINI Luciano, 2 pesante campale. | Seguono id. id. *Bovi* Attilio.
TORSELLO Luigi, 3 fortezza.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DE LUCIA Vittorio, deposito artiglierie contraerei Nettuno. — Segue nel ruolo il tenente *Poli* Antonio.
FIDO Giulio, 21 campagna. — Precede nel ruolo il tenente *Serini* Paolo.
LOJACONO Salvatore, 33 id. — Segue id. id. *Bertoli* Enrico.
OTTOLENGHI Lazzaro, 3 fortezza.
LEONZI Luigi, 34 campagna. — Seguono id. id. *Motta* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CECCHI Giorgio, deposito artiglieria contraerei Nettuno. — Segue nel ruolo il tenente *Letti* Settimio.
BORGHERO Tarquinio, 7 fortezza. — Id. id. id. *Mattino* Giuseppe.
MARINO Carmelo, 8 fortezza. — Id. id. id. *Croce* Carlo.
SCOCCIMARRO Cesare, 5 id. — Id. id. id. *Avanzo* Augusto.
GIOVE Agostino, 3 id.
CICCIARELLI Ermenegildo, 27 campagna. — Seguono id. id. *Cagnani* Giacomo.
COLANTUONO Alfonso, 13 id. — Precede id. id. *Bernabò* Gustavo.
ABATE Francesco, 1 montagna. — Id. id. id. *Capperoni* Giulio.
CARELLI Gustavo, 5 campagna. — Id. id. id. *Cecchini* Guido.
CORTINOVIS Giuseppe, 3 fortezza. — Segue id. id. *Paracchini* Riccardo.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GRECO Guglielmo, 22 campagna. — Precede nel ruolo il tenente *Berardi* Arrigo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BONI Aristide, 6 fortezza.
VASSALLO Luigi, 2 montagna.
MORGANTI Archimede, 2 id. — Seguono nel ruolo il tenente *Bianchi* Gino.
MOLIN Franco, 5 fortezza. — Precede id. id. *Dinoi* Giovanni.
CROSTA Giulio, 9 id. — Segue id. id. *Bignozzi* Edmondo.
BESOZZI Pietro, 27 campagna. — Id. id. id. *D'Andrea* Corrado.
SANNA Fulvio, 8 fortezza. — Precede id. id. *Tartara* Alessandro.
VAGLIO Cosimo, 27 campagna. — Id. id. id. *Bolter* Angelo.
LOLICATO Giuseppe, 3 fortezza. — Segue id. id. *Carta* Giuseppe
COSTAMAGNA Riccardo, 6 id. — Precede id. id. *Tranquilli* Ferdinando
RIZZO Giovanni, 5 id. — Segue id. id. *Marcucci* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 febbraio 1919:

FELLETTI Alberto, 2 campagna. — Precede nel ruolo il tenente *Contarella* Tommasso.
FANTACCI Carlo, 8 fortezza. — Id. id. id. *Zenzucchi* Pietro.
SERENA Lorenzo, 4 id. — Segue id. id. *Meneghini* Giacomo.
MARTELOTTA Martino, 36 campagna — Id. id. id. *De Feo* Aldo.
SARD Ettore, 6 fortezza. — Precede id. id. *Lais* Giovanni.
MARCACCI Gino, 5 id. — Id. id. id. *Martelli* Francesco.
CAVANENGHI Giuseppe 2 id. — Id. id. id. *Roncati* Luigi.
GAVINA Giovanni, 17 campagna. — Id. id. id. *Pastorini* Fabio.
FREDIANI Mario, 6 id. — Segue id. id. *Pastorini* Fabio.
SCALMANA Angelo, 7 id. — Id. id. id. *Ghezzi* Carlo.
FINAZZI Francesco, 6 id. — Precede id. id. *Fannacci* Francesco.
TROMBARA Giuseppe, 3 montagna. — Segue id. id. *Pizzini* Giuseppe.
FORESI Arnaldo, 6 fortezza. — Id. id. id. *Barbieri* Gustavo.
CLERICI Sebastiano, 3 id. — Id. id. id. *Pasculli* Giuseppe.
LOMBARI Gioacchino, 2 pesante campale. — Id. id. id. *Genovese* Francesco
DOTTO Pietro, 5 fortezza.
BARO Galliano, 5 id. — Seguono id. id. *Zappieri* Remo.

CAPACCINI Dante 3 campagna. — Precede id. id. *Gullo* Giorgio.
BONVICINO Vincenzo, 4 fortezza. — Segue id. id. *De Fabiani* Giacomo.
CONTI Michelangelo, 8 id. — Precede id. id. *Amodio* Gino.
PALAZIO Catlo, 5 id. — Id. id. id. *Fochi* Fabio.
CARONEL Osvaldo, 30 campagna. — Segue id. id. *Fochi* Fabio.
DARDANI Gino, 2 montagna. — Precede id. id. *Vido* Giuseppe.
GIORGIO POLITO Michele, 4 fortezza. — Segue id. id. *Bettoni* Lodovico.
PALMIERI Gilberto, 8 id. — Id. id. id. *Marchianti* Pietro.
DI MARINO Carmine, 3 id. — Id. id. id. *Clementi* Renato.
NEGRI Agostino, deposito artiglierie contraerei Nettuno. — Id. id. id. *Pignatelli* Ettore.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti dell'arma di artiglieria, nominati con le anzianità assolute sottosegnate, è stabilita come appresso: (*D. L. 27-1-1916*).

Con anzianità 1 novembre 1915:

GAFFARELLI Luigi. — Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Zizioli* Abele.

Con anzianità 1 dicembre 1916:

COZZOLINO Guglielmo. — Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Vecchiarelli* Ettore.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

FASSI Ferdinando. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Schirra* Antonio.

Con anzianità 1 febbraio 1917:

GIRAUDO Giovanni Battista. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bonino* Vittorio.

CANONICA Felice.
BISI Mario. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Cianci* Giuseppe.

Con anzianità 1 maggio 1917:

CALUSSI Giovanni, (Aldini Ernesto). — Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Alberti* Italo.

Con anzianità 30 settembre 1917:

GIACCHETTI Renzo. — Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Santaniello* Salvatore.

Con anzianità 20 novembre 1917:

FAZZOTTA Filippo.

ALBINI Luciano.
TORSELLO Luigi. — Seguiranno nel ruolo il già sottotenente *Bovi* Attilio.

Con anzianità 29 novembre 1917:

OTTOLENGHI Lazzaro.
LEONZI Luigi.
BIANCONI Alfredo. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Pepli* Ortensio.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

SANNA Fulvio. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Podda* Ercole.

Con anzianità 30 gennaio 1918:

DOUGLAS SCOTTI Alfonso.
LAGUZZI Giulio.
SILVESTRI Luigi.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

DI MARINO Carmine, | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marrone* Paolo.
NEGRI Agostino. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guissani* Cipriano.

I seguenti sottotenenti di complemento artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 27-1-1918).

VENNI Angelo, 2 fortezza.
DE ANGELIS Renato, 3 fortezza, distretto Roma.

LEVRATTI Igino, sottotenente di artiglieria 3 campagna (T). — Autorizzata la rettifica del cognome come segue: LEURATTI Igino. (*D. L.* 27-1-1918).

NUVOLARI Camillo, sottotenente artiglieria reggimento a cavallo (6 compagnia automobilisti) distretto Mantova. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918, nella parte che riguarda la sua nomina a sottotenente di complemento di artiglieria, perchè inviato in congedo assoluto in seguito a rassegna subita precedentemente alla nomina suddetta. (*D. L.* 27-1-1918).

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 27-1-1918).

BEVILACQUA Tersizio, 13 campagna. | 7 campagna.
PERRONE Fedele, 42 id., distretto Napoli. | 24 id.
QUATTROCOLO Ulisse, 9 id. | 10 id.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori: (*D. L.* 27-1-1918).

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MORRA Carlo, 6 genio, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il maggiore *Roscetti* Cirro.
CARMINATI Lorenzo, 3 id., id. Venezia | Precederà id. id. *Montemurnici* Luigi.

TENENTI

MARCHETTI Pier Luigi, tenente complemento 1 genio, distretto Milano. — Promosso capitano a scelta, con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267. (*D. L.* 27-1-1918).

GOZZI Riccardo, tenente battaglione scuole aviatori, distretto Torino. — Promosso capitano con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917, seguendo nel ruolo il capitano *De Leclis* Teseo. (*D. L.* 27-1-1918).

I seguenti tenenti di complemento, arma del genio, sono trasferiti al corpo, per ciascuno a fianco indicato: (*D. L.* 27-1-1918).

SOMIGLI Ilario, 7 genio. | Trasferito 3 genio.
BRUSCA Raffaele, 2 id. distretto Frosinone. | Id. 1 id.
ERCEGO Ilario, 3 id., id. Padova. | Id. direzione genio Verona, sottodirezione Padova.

LEHMANN Giulio, 1 id. | Id. direzione genio Genova.
FOLCHI Alberto Enrico, commisisone dopo guerra. | Id. 1 genio.

MAZZA Giovanni, sottotenente 2 genio, che ha fatto ritorno nel ruolo del complemento da quello del servizio attivo permanente. — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916 seguendo nel ruolo il tenente *Carones* Pietro (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

GALLINARO Francesco, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Rossi* Guido.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FOGLIA Edoardo, 5 id. | Precederà nel ruolo il tenente *Magoga* Ferruccio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

DEL VECCHIO Ugo, 5 id., distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cappone* Luigi.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

MANCINI Vincenzo, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Prete* Deodato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PRATA Carlito, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Petracci* Cesare.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

COSTANZO Pierino, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Robello* Cristoforo.
TURIN Giovanni, 1 id. | Id. id. id. *Pisani* Leonardo.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

VISENTINI Giuseppe, deposito aeronautica aviatori. | Seguirà nel ruolo il tenente *Raineri* Ettore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

PUGNETTI Luigi, 3 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rebesco* Aldo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PROFETA Antonio, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zoli* Luigi.

Con anzianità 27 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

SIMONDETTI Mario, 5 genio, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *Mastino* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

DE LUCA Luigi, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fiocca* Nicola.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SANTAMBROGIO Diego, 2 genio distretto Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bernacchi* Biagio
UTILI Mario, 1 id. | Id. id. id. *Cieri* Silvio.
EPIFANIO Luigi, 2 id. distretto Palermo. | Id. id. id. *Martelli* Sante.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MONGERI Alberto, 5 genio, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente *Bianchi* Mario

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BASCHIER Giovanni, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Bencini* Augusto Cesare.
SEBELIN Gino, 1 id. | Id. id. id. *Morelli* Annibale.
TUROLLA Licinio, 7 id. | Seguirà id id. *Dal Min* Augusto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BANDINI Antonio, 7 genio.
GALLOTTI Angelo, 5 id. } Seguiranno nel ruolo il tenente *Binda* Felice
LUCCHI Pietro, 7 id. | Precederà id. id. *Di Pasquale* Emilio.
GUARDIA Renato, 2 id. | Seguirà id. id. *D'Havet* Riccardo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

LA ROSA Pietro, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cipparone* Francesco.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

PICCHI Enzo, 4 genio.

SOTTOTENENTI

SPALLA Luigi, sergente battaglione scuole aviatori, distretto Voghera. — Nominato sottotenente di complemento, per servizi d'aviazione (pilotaggio) ed assegnato al battaglione scuola aviatori ove si presenterà il mattino del 12 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

NEMBRI Abele, militare di truppa, distretto Milano, che ha compiuto con successo il quarto corso d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 3 aprile 1919, ed assegnato al 2 reggimento genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 12 maggio 1919.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Ceccarelli* Vincenzo. (*D. L.* 27-4-1919).

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento del genio, nominati con le anzianità assolute sottonotate, è stabilita come appresso: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 1 dicembre 1916:

FOGLIA Edoardo, 5 genio. | Precederà nel ruolo il già sottotenente *Magoga* Ferruccio.

Con anzianità 1 aprile 1917:—

DEL VECCHIO Ugo, 5 genio, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Cappone* Luigi.
STAMADIATIS Giorgio, 2 id. | Id. id. id. *Panzi* Italo.
PETROLINI Renato, 1 id. | Id. id. id. *Lusana* Luciano.

Con anzianità 1 maggio 1917:

FAVI Ambrogio, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ros* Alessandro.
BATTAGLIOTTI Giovanni, 5 id. distretto Torino. | Precederà id. id. *Giordani* Edoardo.

Con anzianità 15 agosto 1917:

MASSISIO Leone, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Romanelli* Camillo.

Con anzianità 20 novembre 1917:

DELLE SITE Antonio, 2 genio.
TONTODONATI Duilio, 1 id. | Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Epifanio* Luigi.

FGHI Carlo, sottotenente complemento direzione genio militare di Ancona, distretto Brescia. — Già dispensato per infermità, è inscritto d'ufficio nel ruolo del complemento del genio, con anzianità 23 gennaio 1912 e decorrenza assegni dal 26 maggio 1918.
(*D. L.* 27-4-1919).

ZERLA Antonio, sottotenente 7 genio. — Rettificato il nome come appresso: ZERLA Apollonio. (*D. L.* 27-4-1919).

GIACOMELLI Felice, sottotenente di complemento 3 genio (T) distretto Verona. — Trasferito 5 genio, cessando dalla specialità treno.

Aspiranti ufficiali

ORSINI Giorgio, aspirante ufficiale di complemento 3 genio. — Nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa, con anzianità 1 gennaio 1917. (*D. L.* 27-4-1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

NOTIFICAZIONE

AMANTE Manin, tenente colonnello medico di complemento, distretto Roma. — Riconosciuto meritevole della promozione all'attuale grado per merito eccezionale (articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 691).

Tenenti

RONDANI Vincenzo, già tenente medico di complemento, distretto Torino. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 1 giugno 1916. (*D. L.* 7-4-1918).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 13 novembre 1915, n. 1646: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FURCI Antonio, distretto Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Gallucci* Teodosio.

Con anzianità 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ANTONACI Salvatore, distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Fuciani* Paolo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RIVA Angelo, distretto Novara. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Sesti* Arturo.
VALDONIO Ernesto, id. Pavia. | Id. id. id. *D'Amico* Umberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MANGO Lucantonio, distretto Campagna. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Troncheschi* Eugenio.
SOLDANI Ferruccio, id. Pavia. | Seguirà id. id. *Costa* Tito.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CACCIARI Nello, distretto Bologna.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BERGAMINI Edmondo, distretto Parma.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

SENERCHIA Giovanni, distretto Campobasso.

I seguenti sottotenenti medici di complemento, sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PISCITELLI Angelo, distretto Napoli | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Saitta* Antonino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

VILLA Dario, distretto Cremona.
VESPIGNANI Arcangelo, id. Forlì. | Precederanno nel ruolo il tenente medico *Gattagrisa* Ottavio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

IMPEMBA Martino, distretto Campagna. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Riccinti* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PRUSCIANO Francesco, distretto Lecce. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Avola* Ignazio.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

Tenenti

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

GARDENGHI Pio, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il capitano commissario *Sidoli* Gino.
MANNI Benedetto, id. Milano. | Precederà id. id. *Grifi* Ubaldo.
CLERICI Livio, id. Sacile. | Seguirà id. id. *Farussini* Alessandro.
MIGLIORINI Renato, id. Perugia. | Id. id. id. *De-Vecchi* Pasquale.
COSSU Salvatore, id. Sassari. | Id. id. id. *Sicuteri* Pietro.
DI-NATALE Luigi, id. Napoli. | Precederà id. id. *Buonelli* Manlio.
PAGANONI Giacomo, id. Bergamo. | Seguirà id. id. *Acquistapane* Giovanni.
MAGNELLI Luigi, id. Firenze. | Precederà id. id. *Bianchini* Enrico.
FRAGAPANE Emilio, id. Voghera. | Id. id. id. *Magno* Fiorentino.

I seguenti tenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

(*D. L.* 24-4-1919).

CARULLO Giuseppe, distretto Catanzaro.
CICCARELLI Francesco, id. Avellino.
SAVELLI di CERENZIA Emilio, id. Napoli.
MOSCATI Camillo, id. Avellino.
FURLANETTO Rocco, id. Torino.
BIANHI Ferdinando, id. Cosenza.
CECCHETTI Amedeo, id. Macerata.
FERRARIS Ettore id. Milano.
BOLLETTINO Nicola, id. Potenza.
PODOLECCHIA Ignazio, id. Bari.
DESIO Emilio, id. Torino.
GERACI Diego, id. Siracusa.
TORRELLA Cesare, id. Avellino.
GIORDANO Nicola, id. Bari.
RAPILLO Mario, id. Napoli.
CEOLIN Arturo, id. Padova.
SQUICCIARINI Domenico, id. Bari.
RUSSI Tommaso, id. Foggia.
CASTELLANA Luigi, distretto Palermo.
TOMASICCHIO Nicola, id. Bari.
DE NINNO Alessandro, id. Bari.
SUGLIA Michele, id Taranto.
IANNARELLI Enrico, id. Napoli.
DE PASQUALE Antonio, id. Napoli.
CONTI Olindo, id. Gaeta.
SUPPA Alfredo, id. Torino.
PATRIARCA Aristodemo, id. Vercelli.
RIZZI Ettore, id. Bari.
DI GIACOMO Alfonso, id. Sulmona.
BRAIDA Giuseppe, id. Cuneo.
ODRIARDO Felice, id. Cuneo.
PINTOR Claudio, id. Cagliari.
CAMBIASO Alberto, id. Genova.
DI TURI Michele, id. Bari.
AMBROSI Vito, id. Bari.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

BONUCCI CARLETTI Mario, tenente amministrazione complemento, distretto Perugia. — Promosso a scelta capitano, in base all'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 24 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919.

(*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione di complemento, i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con l'anzianità sotto indicata:

(*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BRAMANTE Ernesto, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il capitano *Di Cesare* Francesco.

Con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

PASQUALI Silvio, distretto Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente *Amantia* Vincenzo.

MONTI Francesco, id. Forlì. — Id. id. id. *Polignano* Giovanni.

Con anzianità 24 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

Seguiranno nel ruolo il capitano *Bonucci Carletti* Mario.

GIANNONI Alfredo, distretto Berletta.
ALBINI Amerigo, id. Sassari.
BUONO Peppino, id. Cosenza.
PEPE Emanuele, id. Reggio Calabria.
GERMINARIO Tommaso, id. Barletta.
BERTONI Francesco, id. Cremona.
MELONI Guido id. Siena.
MARSIGLI Luigi, distretto Ravenna.
VERONESE Vittorio, id. Verona.
CREMONINI Fernando, id. Bologna.
RAIMONDI Alfonso, id. Bologna.
FAMA' Giuseppe, id. Messina.
PADOVANI Ferdinando, id. Modena.
LANDI Alfredo, distretto Reggio Calabria.

SABBATINI Camillo, id. Catania.
GRAVA' Carlo, id. Treviso.
OLIVIERI Enrico, id. Salerno.
GUIDETTI Federico, id. Napoli.
CAVERNI Giovan Paolo, id. Ancona.
CERVINI Mariotto, id. Teramo.
ALESSIANI Domenico, id. Ascoli Piceno.
FRANCIOSI Rinaldo, id. Ascoli Piceno.
STEFANELLI Giovanni, id. Lecce.
GIUSTOZZI Elvio, id. Macerata.
QUILICI Brunetto, id. Siena.
USSANI Giuseppe, id. Roma.
RAGOSA Quirino, id. Livorno.
SACCENTI Ottorino, id. Bologna.
GATTI Secondo, id. Ancona.
COSSIO Amedeo, id. Livorno.
REGGIO Giuseppe, id. Brescia.
DEZZA Giuseppe, id. Roma.
DE BERNARDO Cesare, id. Campobaso.
TURCATO Palladio, id. Treviso.
RASPONI Giuseppe, id. Bologna.
GIOVANNOLA Augusto, id. Roma.
LAURORA Giovanni, id. Barletta.
VISONI Francesco, id. Napoli.
ZAVA Ottorino, id. Treviso.
BERNARDI Giuseppe, id. Bologna.
PETRONI Raffaele, id. Roma.
SICIGNANO Lodovico, id. Salerno.
SAVORANA Giulio, id. Forlì.
FOELONE Giuseppe, id. Cefalù.
FIORE Edmondo, id. Lecce.
CALABRI Giovan Battista, id. Forlì.
CARDINALE Ferdinando, id. Caserta.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di amministrazione, di complemento, i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 1 del Decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con l'anzianità per ciascuno sottindicata: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 30 giugno 1918:

SCALORI Luigi, distretto Mantova, seguirà nel ruolo il tenente *Caprio* Alberto.

Con anzianità 26 agosto 1917:

RESTANO Ernesto, distretto Vercelli, seguirà nel ruolo il tenente *Gusmano* Ettore.

ALOE Vittorio, sottotenente amministrazione complemento, distretto Cosenza, che si trova nelle condizioni dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. — Promosso tenente con anzianità assoluta 31 gennaio 1918 e decorrenza degli assegni 1 febbraio 1918, seguendo nel ruolo il tenente *Leardi* Giovanni (*D. L.* 24-4-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

SOTTOTENENTI

PRINO Alfredo, sottotenente farmacista, distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Vicenza, per cambio di residenza. (*Del. M.* 27-4-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

NOLA Ernesto, Tribunale militare Ancona. — Trasferito Tribunale militare Bari, con funzioni di ufficiale istruttore. (*Del. M.* 29-4-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE
ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

BROGLIO Giacomo, tenente colonnello (Milano), 5 Alpini. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni da 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Insabato* Vincenzo. (*D. L.* 27-4-1919).

MAGGIORI

REBESSI Achille, magigore (Milano), distretto Brescia. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 4 aprile 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Schreiber* Edoardo. (*D. L.* 24-4-1919).

FESTUCCI Enrico, maggiore (Roma), distretto Frosinone. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 28 luglio 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con le anzianità sottoindicate: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 16 maggio 1918:

CETTA Emilio, (Roma), distretto Roma.

Con anzianità 30 giugno 1918:

CABELLA Eugenio, (Genova) distretto Genova — Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Ferruzzi* Costantino.

TEODORANI Paolo, (Colonia Eritrea) R. corpo truppe coloniali. — Seguirà id. id. il tenente colonnello *Ferruzzi* Costantino.

Con anzianità 28 luglio 1918.

FANO Ernesto, (Milano) distretto Varese.
LAURENTI Giovanni, (Roma) id. Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello *Festucci* Enrico.

Con anzianità 30 gennaio 1919:

RIVALTA Antonio, (Forlì) distretto Forlì.

CAPITANI

BARBONI Fernando, capitano (Arezzo) distretto Arezzo. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Passatore* Pietro. (*D. L.* 27-4-1919).

L'anzianità dei seguenti capitani è rettificata come a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 24-4-1919).

CALABRO' Ignazio, (Ancona) 4 alpini. — Dal 31 ottobre 1917, al 22 aprile 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Todaro* Renato.

PISACANE Giovanni, (Salerno) distretto Salerno. — Dal 31 ottobre 1917, al 4 aprile 1918. Seguirà nel ruolo il capitano *Baccalin* Giuseppe.

PARRINELLO Francesco, (Palermo) distretto Palermo. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 8 novembre 1917, relativo alla promozione al grado di capitano del soprannominato ufficiale. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti capitani, sno trasferiti effettivi per mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*D. M.* 26-4-1919).

WELBI Giorgio, (Roma) distretto Caserta in servizio deposito 14 fanteria. — Trasferito distretto Spoleto e destinato in servizio, deposito Spoleto (52 fanteria).

CAVALIERI Gastone, (Roma) id. Frosinone. — Trasferito distretto Roma.

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 24-4-1919).

SALVETTI Faustino, (Ivrea) distretto Ivrea, in servizio deposito 51 fanteria.	Trasferito distretto Torino e destinato in servizio deposito Torino est (50 fanteria).
FANTINI Pietro, (Torino) id. Torino.	Trasferito distretto Milano.

NOVARINO Giuseppe, capitano (Torino) distretto Ivrea, in servizio deposito 42 fanteria. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Torino e destinato in sarvizio, deposito Torino Ovest (49 fanteria).

NOTIFICAZIONE

SCOTTI GALLARATI Conte Tommaso, capitano (Milano), distretto Lecco, già promosso tenente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916. — Ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

GALLONI Marcello (Rovigo), distretto Rovigo. — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1806, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 30 marzo 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenente sono promossi capitani in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 22 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BORETTI Antonio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Scotti* Gallarati conte Tommaso.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PERCHIAZZI Saverio, (Roma) distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il capitano *Coselschi* Eugenio.
CALCAGNO Antonio, (Parma) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Napoleone* Vittorio.
FRANCESCANGELI Roberto, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. *Gagliardi* Luigi.
BENNI Alfredo, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. *Aschiero* Luigi
CAVALLO Ugo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Staricco* Pietro.
LEVI Enzo, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. *De Grossi* Ottavio
AMEGLIO Giovanni, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Barbis* Alfonso.
PALASCIANO Luca, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Maiello* Carmine
CUDILLO Michele, (Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Bellotti* Giovanni.
CORDIOLI Giacomo, (Verona) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Garzella* Giulio
BARBAGELATA Curzio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Tosonotti* Giuseppe.
EUFOTIDE Nicolò, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Cigna* Diego.
CLAUDI Celso, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id *Mulassano* Carlo,
CASERTA Antonio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Garda* Donato.
GENOVESE Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. *Bruno* Erasmo.
BAGGIERI Giuseppe, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Olivieri* Giuseppe.
PICOZZI Giuseppe, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. *Galante* Giuseppe.
SIRONI Paolo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Giaccardi* Federico.

CEI Arturo, (Milano) 5 alpini. | Id. id. id. *Cristofoli* Riccardo.
PASSERA Corrado, (Torino) distretto Cuneo. | Id. id. id. *Mordica* Salvatore.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PIACENTINI Giuseppe, (Alessandria) distretto Alessandria.
CAVICCHIONI Arturo, (Ferrara) id. Ferrara. | Seguiranno nel ruolo il capitano *Sturlese* Adamo.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

PACETTO Carmelo, (Siracusa) distretto Siracusa. | Precederà nel ruolo il capitano *Sacco* Ernesto.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

LIVI Giuseppe, (Firenze) distretto Firenze. | Precederà nel ruolo il capitano *Cresta* Davide Giuseppe.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CAMBELLOTTI Renato, (Firenze) id. Firenze. | Seguirà nel ruolo il capitano *Satriani* Vittorio Mario.
STAGNO Rosario, (Catania) id. Catania. | Id. id. id. *Zuccolo* Giovanni.
LUNGHETTI Carlo Alberto, (Siena) id. Siena. | Id. id. id. *Bertacca* Carlo.
PICCOMERLI Vincenzo, (Roma) id. Roma | Id. id. id. *Borio* Paolo.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

DE MARIA Arturo, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano *Odoni* Amilcare.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

RUSSO Francesco, (Messina) distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il capitano *Rastrelli* Giuseppe.
CANTU' Attilio, (Monza) distretto Monza. | Seguirà nel ruolo il capitano *Duprè* Giulio.
ALBI' Alberto, (Napoli) id. Caserta. | Id. id. id. *Anselmi* Anselmo.

ALMERIGOGNA Piero (deposito 29 fanteria), nominato ufficiale per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915 in 768. Promosso capitanò in base dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano *Menestrina* Gino. (*D. L.* 24-4-1919).

GREGO Dino (deposito 57 fanteria), nominato ufficiale per la durata della guerra in applicazione del R. decreto 25 maggio 1916, n. 768. — Promosso capitano in base dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918;

Seguirà nel ruolo il capitano *Mrach* Giovanni. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con le anzianità sottoindicate. (*D. L.* 27-4-1919)

Con anzianità 28 luglio 1918:

GRAZIANI Alfredo, (Casale) distretto Casale. | Precederà nel ruolo il capitano *Casagrande* Attilio.

Con anzianità 25 agosto 1918:

REGONDI Gioacchino, (Milano) distretto Milano.
FELICI Manlio, (Roma) id. Chieti.
TREVIS Renato, (Roma) id. Cagliari.
→ Precederanno nel ruolo il capitano *Ombres* Ponari Filippo.

Con anzianità 27 ottobre 1918:

MONTEGRANDI Osvaldo, (Colonia Eritrea) R. corpo truppe coloniali.
GALLO Salvatore, (Colonio Eritrea) R. corpo truppe coloniali.
SCOZZAFAVA Antonio, (Catanzaro) distretto Catanzaro.
RUSSO Gaetano, (Catania) id. Catania.
→ Precederanno nel ruolo il capitano *Sandonà* Oddone.

Con anzianità 15 dicembre 1918:

GUARAGNA Angelo, (Milano) distretto Lecco.
BEVILACQUA Vincenzo, (Roma) id. Frosinone.
→ Precederano nel ruolo il capitano *Galli* Carlo.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

PRINZI Letterio, (Messina) distretto Reggio Calabria. → Seguirà nel ruolo il capitano *Mainella* Alfredo.
PALUMBO Giuseppe, (Napoli) id. Campagna. → Id. id. id. *Da Bove* Lorenzo.
QUINTERIO Umberto, (Milano) id. Milano. → Id. id. id. *Mantovani* Vico.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MAGRI Alessandro, (Milano) distretto Monza.

GAGLIO Pietro tenente (Verona), distretto Verona. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 15 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano *Galli* Carlo. (*D. L.* 27-4-1919).

MONTALTI Gino, tenente. — Nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro della marina. (*D. L.* 20-4-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è retrodotata come a fianco di ciascuno è indicato: (*D. L.* 24-4-1919).

PAOLETTI Ugo, (Salerno) distretto Salerno. — Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ghezzi* Domenico.

FILOGRANA Luigi, (Lecce) id. Lecce. — Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Galliano* Antonio.

LERTORA Mario, (Genova) id. Reggio Emilia. — Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Lama* Vincenzo.

CASORATI Pier Renato, (Verona) id. Verona — Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Patti* Oreste.

GARELLO Corrado, (Parma) id. Palermo.

MAGGI Cesare, (Lecco) id. Lecco.

FENOGLIO Besso, (Ivrea), 3 alpini.

PIANTONI Roberto, (Milano) distretto Alessandria.

ROLLA Ettore, (Torino) id. Pinerolo.

LUPO Nicola, (Bari) id. Bari.

FABBRI Arduino, (Mantova) id. Mantova.

CARMAGNANI Mario, (Verona) distretto Verona.

CAPPELLI Giuseppe, (Roma) id. Roma.

CAZZATELLO Gaetano, (Lecce) id. Lecce.

VEZZOSI Aberto, (Firenze) id. Siena.

DEL BO Piero, (Monza) id. Monza.

BOMPANI Alberto, (Firenze) id. Firenze.

CELLINO Vincenzo, (Cefalù) id. Cefalù.

ROCCA Pietro, (Milano) id. Monza.

CARDANI Pierino, (Voghera) id. Voghera.

GALBIATI Carlo, (Monza) id. Monza.

PETRONE Raffaele, (Salerno) id. Salerno.

ROSSI Adelio, (Modena) id. Modena.

TERRACINI Davide, (Torino), Torino 3 alpini.

ANTINORI Silvio, (Ancona) distretto Ancona.

Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchini* Giuseppe.

Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Vassallo* Gaetano.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Crimi* Vito.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Meucci* Placido.

Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Casavola* Paolo.

Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Bernardi* Adelio.

Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Gabriolo* Silvio.

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ruggeri* Giovanni.

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Amicarelli* Giovanni.

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Marinoni* Enrico.

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Luisi* Nunzio.

Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardi* Ovidio.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Giovannozzi* Alfredo.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Stagi* Salvatore.

Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Dorna* Giuseppe.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Ami* Mario.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Remia* Fioruccio.

Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *De Paulis* Mattia.

Dal 31 maggio 1917 al 1 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Cenci* Ulisse.

Dal 25 marzo 1917 al 14 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Orlando* Giuseppe.

Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Zambaldi* Giorgio.

FRANCESCONI Giorgio, (Venezia) distretto Venezia.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Flih* Vittorio.
SANTI Giulio, (Mantova) id. Mantova.	Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Romani* Giovanni.
BECCALLI Lodovico, (Monza) id. Monza.	Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Calvi* Pietro.
FEDI Bindo, (Pistoia) id. Pistoia.	Dal 29 aprile 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Serafini* Tommaso.
SESSA Antonio, (Siracusa) id. Siracusa.	Da 21 gennaio 1917 al 21 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Adorno* Giacomo.
CAVAGNINI Nicola Giulio, (Brescia), id Rovigo.	Dal 31 maggio 1917 al 29 aprile 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Janzen* Roberto.
CALABRO' Ignazio, (Ancona) 4 alpini.	Dall'11 maggio 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Stradella* Natale.
TATA Michele, (Napoli) id. Napoli.	Dal 31 luglio 1918 al 10 marzo 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Mezzasalma* Guido.

GIANI Virgilio, tenente (distretto Sacile). L'anzianità del contronotato ufficiale nominato per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768, è rettificata dal 31 maggio 1917 al 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente *Brugnara* Giuseppe.

DANIELE Federico, tenente (Napoli), distretto Napoli. — La sua anzianità è rettificata dall'11 maggio 1916 al 21 dicembre 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente *Vannoni* Luigi. (*D. L.* 24-4-1919).

MOGNASCHI Adolfo, tenente deposito 38 fanteria — Riassunto in servizio sedentario, quale invalido di guerra, a sua domanda, iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 ottobre 1918, e destinato deposito 89 fanteria. (*D. M.* 22-4-1919).

SCHIAGNO Mario tenente deposito 92 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 22-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 24-4-1919).

GRIECO Ruggero, (Foggia) distretto Foggia in servizio deposito 12 fanteria.	Trasferito distretto Roma e destinato in servizio deposito Roma nord est (81 fanteria).
ROMEO Sebastiano, (Palermo) id. Palermo, in servizio deposito 81 fanteria.	Trasferito distretto Catania e destinato in servizio deposito Catania (4 fanteria).
SPANO' Umberto, (Catania) i. Catania, in servizio deposito 13 fanteria.	Trasferito distretto Messina e destinato in servizio deposito Messina (3 fanteria).

I seguent tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 26-4-1919)

COLA Silvio, (Nola) distretto Nola, in servizio deposito 45 fanteria.	Trasferito distretto Napoli e destinato in servizio deposito Napoli nord (39 fanteria).
BASILE Manlio, (Teramo) id. Teramo in servizio 10 fanteria.	Trasferito distretto Chieti e destinato in servizio deposito Chieti (18 fanteria).

SOTTOTENENTI

ARESU Attilio, sottotenente (Cagliari), distretto Cagliari. — Promosso tenente, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Zazzarelli* Alfonso. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1 n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con le anzianità sottoindicate: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 15 aprile 1918:

SANNICANDRO Eugenio, (Gaeta) distretto Gaeta. | Precederà nel ruolo il tenente ***Pappalardo*** Gesuè.

Con anzianità 31 dicembre 1918:

SAVINI Marco, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Motta* Alfonso.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*Del. M.* 24-4-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

CASTRACANE Roberto, (Chieti) distretto Chieti | Seguirà nel ruolo il tenente *Massimo* Domenico.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SUGLIA Giovanni, (Taranto), distretto Taranto. | Seguirà nel ruolo il tenente *Galli* Orazio Angelo.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

MORANDI Stefano, (Brescia) distretto Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Daller* Francesco.

Con anzianità 21 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

NATALE Liborio, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cortese* Ambrosio.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

BUSCAGLIONE Secondino, (Vercelli) distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marano* Eugenio.
GERVASINI Martino, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzo* Giuseppe.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BUSACCHI Augusto, (Bologna) distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardo* Achille.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CORRADINI Angelo, (Sacile) distretto Sacile. | Seguirà nel ruolo il tenente *Moretti* Francesco.
BERTOLOTTO Angelo, (Savona) id. Savona. | Id. id. id. *Bobbi* Bruno.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

SESTINI Francesco, (Bologna) distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Robecchi* Giuseppe.

Con anzianità 16 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

VICARIO Pellegrino, (Lecce) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferragamo* Salvatore.

Con anzianità 7 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CARREA Giuseppe Luigi, (Campobasso) distretto Campobasso.	Precederà nel ruolo il tenente *Stella* Salvatore.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PEDERZINI Nicola, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Peluffo* Lorenzo
GIORDANO Nicola, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. *Arfelli* Giulio.
CASTIGLIONI Mario, (Varese) id. Varese	Id. id. id. *Degrossi* Giacomo.
GEMELLARO Alfio, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Dal Pero* Vincenzo.
ROSTI Vittorio, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. *Simonini* Giuseppe.
SORDELLI Luigi, (Como) id. Rovigo.	Id. id. id. *Del Vivo* Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

FUSCO Raffaele, (Spoleto) distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *La Leta* Adamo

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SALERNO Riccardo, (Cosenza) distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pinelli* Giovanni
FEDERICI Giuseppe, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Castiglioni* Felice.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PANVINI Giovanni, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ballarini* Alberto.
VAIUSO Salvatore, (Palermo) id. Palermo.	
MUZZICATO Salvatore, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grandi* Oreste.

I seguenti sottotenente, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicata: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CONSOLI Gaetano, (Catania) distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rodriguez* Fernando.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

MAURI Angelo, (Monza) distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guastella* Giuseppe.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MUSARRA Umberto, (Messina) distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fontana* Carlo.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni del 1 ottobre 1917.

CICOGNA Ugo, (Cremona) distretto Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrero* Ferruccio.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BARELLA Giulio, (Milano) distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Scotti Di Uccio* Edoardo.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BIANCHINI Antonio, (Chieti) distretto Chieti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gerovetti* Oreste.

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

LUPORI Agostino, (Firenze) distretto Firenze. | Seguirà nel ruol il tenente *Gentili* Giuseppe.

Con anzianità 11 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

MOSCARA Paolo, (Lecce) distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fiorio* Oreste.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

DI MARIA Francesco, (Siracusa) distretto Siracusa. | Sguirà nel ruolo il tenente *Angst* Adolfo Alfredo.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

CANCELLIERI Riccardo, (Livorno) distretto Livorno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Maestri* Giov. Battista.

Con anzianità 13 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

COLABATTISTA Silvio, (Sulmona) distretto Sulmona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rossari* Giuseppe.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CORRADINI Carlo Andrea, (Firenze) distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Feri* Giulio.

RICCA Costantino, (Potenza) id. Potenza. | Id. id. id. *Mongilardi* Gioacchino.

Con anzianità 27 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

SCUDIERI Gaetano, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lagiu* Pietro.

Con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RICCIOLI Emanuele, (Girgenti), distretto Girgenti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gabbriele* Gavino.

Con anzianità 5 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

MARONGIN Francesco, (Cagliari) distretto Cagliari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vitelli* Domenico.

Con anzianità 19 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

MANGANELLA Carlo, (Roma) distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rotondi* Aminta.

FIDUCIA Giuseppe, (Messina) id. Messina. | Id. id. id. *Zuccalà* Giuseppe.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ALESSANDRO Luigi, (Siracusa) distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Castelli* Achille.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PILLARELLA Modestino, (Campobasso) distretto Campobasso.	Seguirà nel ruoo il tenente *Bellini* Luigi.
SANTUCCI Loreto, (Aquila) id. Roma.	Id. id. id. *Zanella* Carlo.
FOSCA Giuseppe, (Lecce) id. Potenza.	Id. id. id. *Gallone* Carlo.
CLERICI Silvio, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. *Salvioni* Battista.
SALERNO Carlo, Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Marchiggiani* Raffaello.
CORRADI Giacomo, (Ascoli Piceno) id. Roma.	
LUCCI Giacomo, (Teramo), id. Roma.	
CHIO' Vittorio, (Vercelli) id. Torino.	Seguirà id. id. *Zeppa* Giovanni.
IANZITI Girolamo, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. *Sandri* Ernesto.
CENTOFANTI Cesare, (Aquila) id. Aquila.	Id. id. id. *D'Angelo* Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

TURCO Giovanni, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rolla* Gaetano.
PACI Alfonso, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Isalberti* Silvano.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

DE ZERBI Alfredo, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Reina* Giovanni.
GIANNI Arrigo, (Siena) id. Siena.	

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CANEPA Oreste, (Genova) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tessitore* Salvatore.
NATALE Michele, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Simoncini* Prospero.
BARRAIA Edoardo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Castoldi* Antonio.
FAGETTI Giov. Battista, (Como) id Como.	Id. id. id. *Del Bianco* Luigi.
BADIANI Angiolo, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. *Grilli* Gioacchino.
BARBIERI Antonio, (Livorno) id. Genova.	Id. id. id. *Alberti* Alfredo.
CRIMALDI Bladimiro, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. *Coassolo* Gabriele Giusto.
MANUPELLA Alessandro, (Campobasso), id. Chieti.	Id. id. id. *Nastro* Giovanni.
BLASI Francesco, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. *Beati* Vittorio.
PARLANTE Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Seguiranno id. id. *Piazza* Lindoro.
D'ALESSANDRO Giovanni, (Campobasso), id. Campobasso.	
BEMPORD Ettore, (Ferrara) id. Ferrara.	Seguirà id. id. *Sorrentino* Francesco.
IOZZA Giuseppe, (Caltanissetta) id. Salerno.	Seguiranno id. id. *Castaldi* Telesforo.
PEDALINO Giuseppe, (Girgenti) id. Milano.	
PERSICO Vincenzo, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. *Soncini* Giacomo.
TONCELLI Luigi, (Livorno) id. Firenze.	
DEGLI AZZI VITELLESCHI Giustiniano, (Perugia) id. Firenze.	Seguirà id. id. *Giglio* Govanni.
CASELLA Guido, (Lucca) id. Lucca.	Seguiranno id. id. *Usuelli* Giuseppe.
SFORZA Angelo, (Taranto) id. Milano.	
DE PANDIS Enrico, (Lecce) id. Lecce.	Seguirà id. id. *Nicolini* Giovanni Battista.
VACCHI-SUZZI Lelio, (Ravenna) id Bologna.	Id. id. id. *Contini* Emilio.

DE SAINT SAIGNE Alfredo, (Frenze) id. Firenze.	Id. id. id. *Giuliotti* Domenico.
PICCOLOMINI CLEMENTINI Emilio, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. *Di Marco* Giovanni.
MINERBI Lodovico, (Venezia) id. Firenze.	Id. id. id. *Bellone* Cesare.
CARRERA Italo, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. *Bisconti* Francesco.
GIANZINI Pietro, (Pavia) id. Genova.	Id. id. id. *Campolonghi* Gaetano.
CODARA Carlo Ambrogio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Pennatini* Umberto.
ZACCHINI Filippo, (Firenze) id. Firenze.	Seguiranno id. id. *Gallo* Teresio.
SEGANTINI Enrico, (Verona) id. Verona	
ROMANELLO Giuseppe, (Catania) id. Catania.	Seguiranno id. id. *Monforte* Ernesto.
GIORGI Raffaele, (Frosinone) id. Frosinone	
GRIZZUTI Giuseppe, (Nola) id. Napoli.	Seguirà id. id. *Baretto* Giacomo.
OLDINI Marino, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. *Spinelli* Dante.
LO VETERE Salvatore, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Eccli* Achille.
PICCININI Errico, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. *Di Gennaro* Filippo.
MOLTENI Antonio, (Torino) id. Milano.	Id. id. id. *Giusto* Antonino.
CALO' Mauro, (Barletta) id. Bari.	Id. id. id. *Porro* Lorenzo.
MAGRI Francesco, (Caltanissetta) id. Catania.	Id. id. id. *Patoglia* Virgilio.
BOGGIANO Lazzaro, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Labonia* Francesco.
MORTEO Ettore, (Savona) id. Genova.	Id. id. id. *Valerio* Raffaele.
SCARCIGLIA Giuseppe, (Taranto) id. Livorno	Id. id. id. *Turri* Ugo.
BATTAGLIA Saverio, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Arcolini* Quintilio.
PASCALE Alfredo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Manna* Biagio.
AMATORI Francesco, (Pesaro) id. Arezzo.	Seguiranno id. id. *Ghione* Giulio.
PARDUCCI Clemente, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. *Cannavà* Giovanni.
ROSSI Pacifico, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Leonardo* Vito.
CORSINI Cesare, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. *Ralma* Domenico.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

NATALE Gennaro, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Passeri* Giovanni.
SCHOULZ Arturo, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. *Chiorini* Luigi.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CHIAPPANO Carlo, (Piacenza) distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nicolosi* Giuseppe.
DIONISIO Lorenzo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Valeggia* Ubrico.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ALFIERI Vittorio, (Roma) distretto Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Oliveri* Angelo.
CAMUNCOLI Ulderico, (Piacenza) id. Piacenza.	
BARBERI Giov. Battista, (Milano) id. Varese.	Seguirà id. id. *Pelicastro* Agatino.
VITTO Nicolò, (Campagna), id. Campagna.	Id. id. id. *Lombardo* Salvatore.
LOSITO Vito, (Bari) id. Bari.	
MARIMPIETRI Andrea, (Aquila) id. Aquila.	Seguiranno id. id. *Fiorentino* Antonino.
MANINI Lorenzo, (Genova) id. Genova.	
PEDICONI Tito, (Roma) id. Roma.	Seguirà id. id. *Manara* Guido.
RAMADORI Salvatore Cesare, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Superti* Costantino.

CARMI Riccardo, (Lucca) id. Lucca.	
CARESSA Nicola Alberto, (Napoli) id. Aquila.	Seguiranno id. id. *Todrani* Rodolfo.
CASTELLI Michele, (Foggia) id. Foggia.	Seguirà id. id. *Blasi Foglietti* Monaldo.
FANTI Brunone, (Orvieto) id. Roma.	Id. id. id. *Gozzi* Gaspare.
ANTOLA Prospero, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Agnellotti* Bartolomeo.
DE-BIASE Ambrogio, (Foggia) id. Foggia.	
RICCI ODDI Pietro, (Piacenza) id. Piacenza.	
GIOVANNITTI Emilio, (Campobasso) id. Foggia.	Seguiranno id. id. *Claretto* Cesare.
PICCA Paolo, (Aquila) id. Firenze.	
TUBI Angelo, (Milano) id. Milano.	
CANEVA Domenico, (Foggia) id. Roma.	Id. id. id. *Carissimo* Cesare.
OLDINI Pio, (Lodi) id. Milano.	Seguirà id. id. *Cermezzi* Luigi.
BARNABEI Angelo, (Teramo) id. Teramo.	Seguiranno id. id. *Bianchetti* Luigi.
IRMICI Michele, (Foggia) id. Foggia.	
SICILIANI Alfredo, (Palermo) id. Palermo.	Seguirà id. id. *Calcinelli* Luigi.
DI BENEDETTO Francesco, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Violante* Matteo.
DE MAURIZI Giuseppe, (Savona) id. Roma.	Id. id. id. *Zamboni* Giuseppe.
DAVANZO Giuseppe, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. *Bottelli* Girolamo.
AMADEO Luigi, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Piatti* Andrea.
DANIELE Giorgio, (Vicenza) id. Torino).	Id. id. id. *Galli* Riccardo.
NITTI Michele, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Arati* Edoardo.
AVOGARO Attilio, (Verona) id. Verona.	
BARALDI Giulio, (Verona) id. Vicenza.	Seguiranno id. id. *Varalda* Vladimiro.
BELTRAMI Pietro, (Vicenza) id. Vicenza.	
CANTALUPO Gioacchino, (Mondovì) id. Mondovì.	Seguirà id. id. *Ziglio* Silvio.
LAUSETTI Giovanni Enrico, (Cuneo) id. Cuneo.	Id. id. id. *Armilano* Enrico.
DEL PORTO Oreste, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *De Luca* Gustavo.
CHIESA Luigi, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. *Brunelli* Ernesto.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

D'ALESSANDRO Raffaele, (Bologna) distretto Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente *Nucci* Guido.
ROMANO Carmelino, (Palermo) id. Palermo.	Seguirà id. id. *Nucci* Guido.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MANEA Alessandro, (Vicenza) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petraccini* Enrico.
CASTELLI Anastasio, (Perugia) id. Spoleto.	
CAMILLI Amarindo, (Ascoli Piceno) id. Frosinone	
BOTTA Secondo, (Alessandria) id. Genova.	
PALAZZINI Giovanni, (Lodi) id. Milano.	
AVEZZA Gino, (Pesaro) id. Milano.	Seguiranno id. id. *Palumbo* Giovanni.
FOSCHINI Giuseppe, (Ravenna) id. Ravenna.	
VARENNA Giuseppe, (Milano) id. Milano.	
CLERICI Remo, (Milano) id. Milano.	
RIPPA Enrico, (Torino) id. Torino.	
RABEZZANA Mario, (Casale), id. Torino.	
PEZZI Romano, (Ravenna) id. Milano).	

TORREGROSSA Vincenzo, sottotenente (Cefalù) distretto Vercelli. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616, con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Benigni* Italo. (*D. L.* 27-4-1919).

I segrenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

CECCARELLI Emilio, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Redello* Secondo.

Con anzianità 18 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

TORRIANO Pietro, (Milano) distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente *Volfese* Francesco.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 29 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

TANLONGO Attilio, (Roma) distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pappalardo* Raffaele.

Con anzianità 17 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

RAMPI Battista, (Milano) distretto Bergamo.	Precederà nel ruolo il tenente *Garibaldi* Luigi.

Con anzianità 31 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

MINNELLA Gioacchino, (Palermo) distretto Taranto.	Precederà nel ruolo il tenente *Raffo* Francesco.

Con anzianità 31 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

MASTRONARDI Eugenio, (Campobasso) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Avanzo* Giuseppe.
DONDI DALL'OROLOGIO Antonio, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. *Bianchi* Eugenio.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale che hanno frequentato il 6 corso speciale, allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 27-4-1919)

	Distretti di Residenza	Distretti di Mobilitazione
CAVALIERI Mario.	Napoli	Napoli
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fabrizi* Giuseppe.	
PATERNO' Salvatore.	Siracusa.	Siracusa
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferrara* Sebastiano.	
CARNEMOLLA Giuseppe.	Siracusa	Catania.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Monterosso* Ettore.	

Il militare ascritto alla milizia territoriale PETRUCCI Antonio, che ha frequentato il 7 corso speciale, allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, ed assegnato per residenza distretto di Orvieto e per mobilitazione distretto Roma.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Kizzini* Carlo. (*D. L.* 27-4-1919).

FELICI Aurelio, sottotenente (Messina), distretto Messina. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 21 ottobre 1915, col quale il sopra descritto militare venne nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

CERRONI Orlando, sottotenente (Torino), distretto Casale. — Eliminato dai ruoli. (*D. L.* 27-4-1919).

CASALINI Giuseppe, sottotenente (Ravenna), distretto Ravenna. — Trasferito effettivo, per residenza e mobilitazione, distretto Forlì e destinato in servizio deposito Forlì (11 fanteria). (*D. M.* 24-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 13 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

BETTI Eugenio, cavalleggeri di Treviso, distretto Arezzo. — Seguirà nel ruolo il tenente *Nieri* Renato.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

BASILIOTTI Alessandro, Piemonte reale cavalleria, distretto Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Martini di Cigala* Enrico.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Tenenti colonnelli

NOTIFICAZIONE

Provvedimenti disposti dal Comando Supremo, con suo decreto 12 aprile 1919 e confermati dal Ministero:

MONTU' cav. Carlo, colonnello d'artiglieria distretto Torino, incaricato del comando d'artiglieria della 54 divisione. | Cessa da tale comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 22 gennaio 1919.

Tenenti

I seguenti tenenti di artiglieria; sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze per gli assegni sottosegnate: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

LAZZARINI marchese Luigi, 8 fortezza. | Segue nel ruolo il capitano *Lazzari* Tommaso.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BORLA' Oreste, 6 fortezza. | Precede nel ruolo il capitano *Motta* Carlo Alberto.

DALL'AGATA Giovannino già tenente complemento artiglieria 2 campagna (T) distretto Roma, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. — Reinscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, con l'attuale grado e con anzianità 30 giugno 1909 a decorrere dal 1 giugno 1919.

Continua nell'assegnazione di cui sopra. (*D. L.* 27-4-1919).

POLARA Virgilio, tenente artiglieria 4 fortezza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Bet. M.* 27-4-1919).

CERESA Antonio, 17 campagna, distretto Torino.	6 fortezza.
BONACCINI Mario, 5 fortezza, id. Pesaro.	1 id.
CACCIARI Francesco, deposito artiglierie contraerei Nettuno, id. Bologna.	8 id

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze per gli assegni sottosegnate: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RODIO Gaetano, 7 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Perone* Pietro.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAZOTTI Francesco, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Valerani* Antonio.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE ALBERTI Carlo, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Pelò* Adamo.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CHIRO Giuseppe, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Suppiery* Bartolomeo.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

CONTINO Giuseppe, 3 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Jacobi* Temistocle.
MONTINI Francesco, 7 id.	Id. id. id. *Torrielli* Giov. Battista.

Con anzianità 29 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

GRASSI Vincenzo, 9 campagna.	Segue nel ruolo il tenente *Santambrogio* Giovanni.
SORA Innocente, 6 fortezza.	Precede id. id. *Aste* Andrea.
LUCIANO Vincenzo, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Violi* Gennaro.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ANGELINI Riccardo, 25 campagna.	Segue nel ruolo il tenente Fusco Alfredo.
SALTO Giulio, 3 montagna.	Id. id. id. *Reschina* Pompeo.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

DE MICHELIS Cesare, 4 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Barbieri* Enea.

Con anzianità 25 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BRUNO Antonino, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Colli* Alfredo.

Con anzianità 25 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

AMIDONI Carlo, 4 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Balzari* Attilio.
MOROSSI Antonio, 9 fortezza. | Segue id. id. *Balzari* Attilio.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DE AMICIS Giuseppe, 3 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Rizzone* Stefano.
LOVISETTO Alessandro, 1 pesante campale. | Id. id. id. *Cappelli* Gastone.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ANTONELLI Ernesto, 10 fortezza. | Precedono nel ruolo il tenente *Cornacchia* Vincenzo.
MANNOZZI Leone, 19 campagna. | Id. id. id. *Cornacchia* Vincenzo.
CIAMBI BONACCI Carlo, 2 pesante campale. | Id. id. id. *Cornacchia* Vincenzo.
RAVIZZA Vincenzo, 27 campagna. | Id. id. id. *Cornacchia* Vincenzo.

RONDANI Emilio, sergente maggiore ascritto alla milizia territoriale distretto Parma. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di artiglieria (treno), ed assegnato al 6 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 12 maggio 1919 per imprendervi servizio (*D. L.* 27-4-1919).

SERRENTINO Luigi, sottotenente artiglieria 4 fortezza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 27-4-1919).

ONGARELLO Egidio, sottotenente artiglieria, deposito contraerei Nettuno, distretto Venezia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, nella parte che riguarda la sua nomina nel detto grado. (*D. L.* 27-4-1919).

GUIDO Mario, sottotenente artiglieria 1 montagna. — Trasferito 11 campagna (*Det. M.* 27-4-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 27-4-1919).

Con anzianità 20 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BATOCCHI Salvatore, 1 genio, distretto Roma | Seguirà nel ruolo il capitano *Franceschetti* Guido.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BOCCINI Federico, 1 genio distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano *Schellembrid* Giuseppe.

REINA Alberto, tenente milizia territoriale 5 genio distretto Como. — Rettificata e stabilita la sua anzianità al 18 maggio 1916 in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, precedendo nel ruolo il tenente *Narducci* Luigi. (*D. L.* 27-4-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Con anzianità 20 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PIZZATI Cesare, 2 genio distretto Pavia. | Precederà nel ruolo il tenente *Zenome* Bonaventura.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

D'ONOFRIO Giuseppe, 1 genio distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sebastiani* Ugo

Con anzianità 10 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CANIZZARO Francesco, 7 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Borgatta* Edgardo.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

TARTARA Giuseppe, 5 genio, distretto Alessandria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Romano* Vincenzo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919:

SEA Giovanni, 5 genio distretto Torino.
TURRI Carlo, 5 id. id. Milano.
CREVERO Roberto, 5 id. id. Torino. | Precederanno nel ruolo il tenente *Poce* Ottorino.
FAVALLE Carlo, 5 id. id. id. | Seguirà id. id. *Poce* Ottorino.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 12 maggio 1919: (*D. L.* 27-4-1918)

CESANA Umberto, maggiore 1 genio distretto Monza. | 2 genio.
RICCI Carlo, sergente 3 genio id. Arezzo. | 3 id.

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità e decorrenza per gli assegni sottoindicate in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919)

Con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SERAFINI Patrizio, distretto Chieti. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Loloè* Edoardo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 novembre 1917:

PASQUINI Aldo, distretto Bologna. |

MUSACCHIO Luigi, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Cosenza. — Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità 1 maggio 1917, e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Miele* Achille. (*D. L.* 27-4-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

BERAUD Ernesto, già sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Pinerolo. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 17 giugno 1915. (*D. L.* 17-2-1918).

I seguenti tenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 sono promossi capitani con anzianità 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

BIONDI Giuseppe, distretto Catania.
CANDELETTI Umberto, id, Milano. | VENTURA Francesco Antonio, distretto Roma.

DOTTI Giovanni, tenente, distretto Roma. — La sua anzianità è portata dal 27 luglio 1916 all'11 giugno 1916, in base all'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. (*D. L.* 24-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

AMOROSO Ernesto, tenente d'amministrazione di milizia territoriale distretto Ravenna. — Promosso a scelta capitano in base all'articolo 3 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 24 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione di milizia territoriale, i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi a capitani con le anzianità per ciascuno sottoindicate: (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919):

Con anzianità 24 dicembre 1916 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

MANNA RONCADELLI Giuseppe, distretto colonia Eritrea, seguirà nel ruolo il capitano *Aureli* Pompilio.

Con anzianità 24 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

Seguiranno nel ruolo il capitano *Amoroso* Ernesto:

GENTILE Geremia, distretto Roma.
MASERA Mario, id. id.
VIRTUANI Cesare, id. id.
CASELLI Armando, id. id.
BUONOCORE Augusto, id. id.
VINCENZI Domenico, id. id.
MICCIO Alfredo, id. id.
LA ROSA Sante, id. id.
CASTELLARI Alcibiade.
CESOLINI Celestino, id. id.
RISO Beniamino, id. Catanzaro.
CICERONI Guido, id. Ancona.
URCIUOLI Vittorio, id. Roma.
MAROTTA Carlo, id. Ancona.
COMINCINI Giovanni, id Brescia.
AMATO Antonio, id. id.
LOCATTO Michele, id. Torino.
GRANDINETTI Ernesto, id. Roma.
JORIO Saverio, id. Napoli.
MURA Francesco, id. Parma.
TRAPOLINO Giovanni, id. Palermo.
PAGANI Serafino, id. Novara.
GIGLIO Angelo, id. Brescia.
FRIOLI Carlo, id. Roma.
GALEAZZI Arnaldo, id. id.

SOTTOTENENTI

CRUGNOLA Fernando, sottotenente amministrazione di milizia territoriale, distretto Varese il quale si trova nelle condizioni dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. — Promosso tenente con anzianità assoluta 5 settembre 1918 e decorrenza assegni 1 ottobre 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Labonia* Michele. (*D. L.* 24-4-1919).

I seguenti sottotenenti d'amministrazione di milizia territoriale, i quali si trovano nelle condizioni dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GALLI Giovanni, distretto Milano.
PICONE Carlo, id. Benevento.
DRAGO Antonino, id. Palermo.
Precederà nel ruolo il tenente *Richard* Giovanni.
Seguirà id. id. *Ciances* Andrea.
Id. id. id. *Ventura* Demetrio.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni 1 marzo 1919.

SALCE Ferdinando, distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente *Comitti* Pietro.
VERGNA Romolo, id. Roma.	Id. id. id. *Calzeroni* Ugo.
FIORI Mario, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Lenzi* Gastone.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919:

PROSPERO Giuseppe, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Galli* Gino.
PELLIZZARI Giuseppe, id. Lucca.	Seguirà id. id. *Galli* Gino.
DE DIONIGI Andrea, id. Milano.	Id. id. id. *Cetti* Luigi.
DANERI Luigi, id, Genova.	Id. id. id. *Malnati* Carlo.
LI CALZI Luigi, id. Girgenti.	Id. id. id. *Dancri* Luigi.

UFFICIALI FARMACISTI

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono trasferiti ai distretti per ognuno a fianco indicati, per cambio di residenza: (*Dec. M.* 27-4-1919)

ROSSETTO CASEL Livio, distretto Pinerolo.	Trasferito distretto Milano.
SACCO Francesco, id. Pinerolo.	Id. id. Torino.
ROLFO Giovanni, id. Pinerolo.	Id. id. Torino.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 20-4-1919).

DE STROBEL de HAUSTADT e SCHWANEFELD cav. Arnaldo,	Dal 30 aprile 1919.
SINDICO cav. Enrico.	Dal 30 id.
BARETTIN cav. Antonio.	Dal 30 id.

DEGLI ESPINOSA cav. Francesco, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 22 ottobre 1918. (*D. M.*, 27-4-1919).

DEGLI ESPINOSA cav. Francesco, colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 5 novembre 1918. (Variazione arretrata). (*D. M.* 27-4-1919).

DOTTA cav. Pietro, colonnello. — Il decreto ministeriale in data 9 febbraio 1919 col quale il controscritto ufficiale fu richiamato in servizio dal 6 ottobre 1918 è rettificato nel senso che tale data è portata al 1 giugno 1918. (*D. M.* 27-4-1919).

CALFA cav. Biase, colonnello — Ricollocato in congedo, dal 30 aprile 1919 (*D. M.* 27-4-1919)

I seguenti colonnelli in servizio temporaneo sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata:

DE BLASIO cav. Teodorico.	Dal 3 aprile 1919.
BACCICALUPI cav. Ignazio.	Dal 5 maggio 1919.
CECCHI cav. Almerico.	Id 5 id.
PIETRO cav. Giovanni.	Id. 5 id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 27-4-1919).

GUERRAZZI cav. Benvenuto.	Dal 5 maggio 1919.
DIAMENTE cav. Raffaele.	Dal 5 id.
FEDELE cav. Raffaele.	Dal 30 aprile 1919.
DE SANTIS cav. Stefano.	Dal 30 id.
SCALERA cav. Attilio.	Dal 16 dicembre 1918.
FORTUNATO cav. Michele.	Dal 1 marzo 1919.
BALETTI cav. Giovanni.	Dal 20 aprile 1919.
CALDONAZZO cav. Mario.	Dal 23 id.
FRIEDMANN cav. Alberto.	Dal 23 id.
BUFFARDI cav. Federico.	Dal 25 id.
TOTTA cav. Giovanni.	Dal 25 id.
RICCIARDI cav. Michele.	Dal 25 id.

MAGGIORI

DAVANZO cav. Evaristo, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 25 novembre 1918 al 22 gennaio 1919. (*D. M.* 27-4-1919).

BALDUZZI cav. Alessandro, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 27-4-1919).

I seguenti maggiori, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 27-4-1919).

DE NIEDERHAUSEN cav. Edoardo.	Dal 28 febbraio 1919.
CARELLI cav. Attilio.	Dal 25 aprile 1919.

PRIMI CAPITANI

DOGLIOTTI Alessandro, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio dal 1 dicembre 1917 al 14 gennaio 1919. (*D. M.* 27-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

BARONE Luigi, tenente colonnello. — Promosso colonnello con anzianità 29 novembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

Precederà nel ruolo il colonnello *De Gresti* Carlo. (*D. L.* 27-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

MOSSOTTO cav. Vittorio, colonnello artiglieria, in servizio direzione artiglieria Taranto. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità, a decorrere dal 24 novembre 1918, a senso degli articoli 9 e 19 del R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e 20 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 24-11-1918).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

RECLI cav. Giorgio, tenente generale. — Decorato della medaglia Mauriziana, per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 22-3-1919).

BRIGADIERI GENERALI

BRACCIALINI cav. Scipione, brigadiere generale chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo, dal 16 maggio 1919. (*D. M.* 26-4-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

GHISLANZONI Angelo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 30 aprile 1919 (*D. M.* 22-4-1919).

CAGNARDI Carlo, colonnello in servizio, con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 31 ottobre 1915. (*D. M.* 23-4-1919).

CAGNARDI Carlo, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 20 agosto 1917 col quale fu ricollocato in congedo dal 1 novembre 1916. (*D. M.* 23-4-1919).

CAGNARDI Carlo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 20 dicembre 1918. (*D. M.* 23-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

FARE' Aquilino.

Con anzianità 27 maggio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Rosso* Giuseppe.

GHISLANZONI Angelo.

Con anzianità 30 agosto 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 settembre 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Freguglia* Ugo.

CASTELLANA Luigi, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2-5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Malvaioli* Francesco. (*D. L.* 27-4-1919).

JUNG cav. Alberto, tenente colonnello. — Inscritto a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, ed assegnato effettivo per mobilitazione distretto Parma. (*D. L.* 13-4-1919).

PIANCASTELLI Francesco, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 9 maggio 1918. — L'anzianità di grado 7 ottobre 1917 è rettificata e portata al 16 agosto 1917 con decorrenza degli assegni dal 1 settembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Tarducci* Arnaldo. (*D. L.* 27-4-1919).

RABINO cav. Cesare, tenente colonnello, in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 29 ottobre 1916. (*D. M.* 22-4-1919).

MAGGIORI

PIVA Francesco, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 7 ottobre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Valle* Camillo. (*D. L.* 27-4-1919).

AGNES Cesare, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 7 ottobre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Brizzi* Eugenio. (*D. L.* 27-4-1919).

MARINO Giov. Battista, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 7 ottobre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *De Albertis* Giacomo Mario. (*D. L.* 27-4-1919).

PACINI Ferdinando, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 2 dicembre 1917 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

SPAGNOLO Michele, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 17 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Gasparini* Antonio. (*D. L.* 27-4-1919).

MAZZANTI Edmondo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 gennaio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Bertoloni* Antonio. (*D. L.* 27-4-1919).

PETRI Giuseppe, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Supino* Giuseppe. (*D. L.* 27-4-1919.

PUPILLO cav. Giuseppe, maggiore. — Inscritto, a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, ed assegnato effettivo per mobilitazione distretto Bergamo. (*D. L.* 13-4-1919).

BERGIA Matteo, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 8 giugno 1916 col quale il nominato ufficiale fu esonerato dal servizio e ricollocato in congedo dal 16 aprile 1916. (*D. M.* 22-4-1919).

BERGIA Matteo, maggiore. — Considerato richiamato in servizio con assegni dalle date sottonotate: dal 1 gennaio al 30 aprile 1916 e dal 22 marzo al 30 agosto 1918. (*D. M.* 22-4-1919)

CAPITANI

SIMONETTI Giovanni, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

ANELLI Gregorio, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 9 giugno 1918 (*D. L.* 27-4-1919).

FOLCIERI Giuseppe, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Cavalli* Luigi. (*D. L.* 27-4-1919).

PETRIZZI Americo, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 24 novembre 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Zapelloni* Filippo. (*D. L.* 27-4-1919).

NALDI Ciro, capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anizanità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *De Simone* Giuseppe. (*D. L.* 27-4-1919).

BAIOCCO Giuseppe, capitano. — Promosso maggiore in applicazione degli art. 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Catto* Gio. Battista. (*D. L.* 27-4-1919).

FERRARI Ettore, capitano. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 con anzianità 17 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918. (*D. L.* 27-4-1919)

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

FRIGNANI Ippio.

Con anzianità 16 settembre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Vandagna* Maurizio.

GALETTO Francesco.

Con anzianità 28 luglio 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 agosto 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *Miraglia* Alfredo.

FELIZIANI Oreste. | Con anzianità 26 gennaio 1919 e con decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1919.

I seguenti capitani sono promossi maggiori in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1915).

VITAI, Adolfo. | Con anzianità 4 dicembre 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 gennaio 1919.

CROCI Achille. | Con anzianità 30 dicembre 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 gennaio 1919.

SINISCALCO Emilio, capitano promosso tale col decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918. — L'anzianità di grado 4 gennaio 1917 è rettificata e portata al 21 gennaio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Il predetto ufficiale precederà nel ruolo il pari grado *Catardi* Pasquale. (*D. L.* 27-4-1919).

BONANNI Cornelio, capitano promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 7 gennaio 1917. Gli assegni decorrevanno dal 1 giugno 1917.

L'ufficiale suddetto seguirà nel ruolo il pari grado *Bizzio* Angelo. (*D. L.* 27-4-1919).

D'AURIA Guglielmo, capitano promosso tale col decreto luogotenenziale 5 settembre 1918. — L'anzianità di grado 10 giugno 1917 è rettificata e portata al 6 giugno 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

MUCCIOLI Edgardo, capitano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (*D. L.* 13-4-1919).

MONACI Aristodemo, capitano deposito 10 fanteria. — Riassunto in servizio sedentario, quale invalido di guerra, a sua domanda, rimanendo iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma e comandato al Ministero della guerra. (*D. M.* 22-4-1919).

TENENTI

OLMI Alessandro, tenente. — Promosso capitano in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919). (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione degli art. 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

ANNECCHINO Raimondo. | Con anzianità 21 gennaio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Calogero* Ettore.

OSSANI Quirino. | Con anzianità 17 gennai 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Maggiore* Francesco.

FERRARI Francesco, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Licari* Francesco. (*D. L.* 27-4-1919).

MANGIAROTTI Antonio, tenente. — Promosso capitano in applicazione degli art. 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Bazzicalupo* Carlo. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254: (*D. L.* 27-4-1919).

PALOMBA Tommaso. | Con anzianità 14 ottobre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 novembre 1917.

SPAGNOLINI Giuseppe. — Con anzianità 6 gennaio 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Sbraccia* Domenico.

BORI Leonardo, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 16 giugno 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

GRAZIANI Antonio, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Nobile* Michele. (*D. L.* 27-4-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

LA BARBA Michele. — Con anzianità 9 giugno 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Brogi* Nello.

FABII Luigi. — Con anzianità 28 luglio 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 agosto 1918.
Seguirà nel ruolo il pari gardo *Sedea* Mario

NAPOLITANO Giovanni. — Con anzianità 24 novembre 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 dicembre 1918.

I seguenti sottonenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 27-4-1919).

BAZETTA Giovanni. — Con anzianità 9 giugno 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Vedani* Giov. Battista.

RAPISARDI Angelo. — Con anzianità 25 agosto 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 settembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Rolandi Ricci* Alfonso.

FERRAIOLI Luigi, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 9 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Cammillucci* Antonio. (*D. L.* 27-4-1919).

SCHIAVONE Giov. Battista, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

NASCI Giuseppe, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

ANFORTI Francesco, tenente colonnello distretto Firenze. — Dve intendersi promosso colonnello nell'arma stessa con anzianità 5 settembre 1918, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 27-4-1919).

FOCHESSATI Ernesto, tenente colonnello distretto Firenze. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa. (*D. L.* 27-4-1919).

LANZONI Raffaele, tenente colonnello distretto Bologna. — Trasferito distretto Massa, per cambio di residenza. (*Del. M.* 27-4-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

PACIANI Ernesto tenente colonnello genio distretto Sacile. — Considerato come richiamato in servizio mentre ancora rivestiva il grado di maggiore dal 30 aprile 1915 al 3 giugno 1917, e dal 23 maggio 1918 al 16 marzo 1919. (*D. M.* 28-4-1919).

Maggiori

I sottonotati maggiori del genio nella riserva sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio mentre ancora rivestivano il grado di capitano e ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 28-4-1919).

BORSARELLI Mario, distretto Torino. — Dal 6 maggio 1915 al 7 febbraio 1919.
VILLA Ettore, id. id. — Dal 17 marzo 1916 al 9 marzo 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 13-4-1919).

DE MARIA cav. Edoardo. — SCOLA cav. Ambrogio.

Maggiori

FERRARI Arnaldo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 20 ottobre 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

ARMA DI FANTERIA

Sottotenenti

TOMISELLI Aldo, sottotenente (Ascoli Piceno), deposito 17 fanteria. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 24-4-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto luogotenenziale 24 aprile 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

DEL LUCCHESE Arturo, sottotenente di fanteria M. T. — Imbarcato come Regio Commissario sul piroscafo Perseo, carico di oltre 500 soldati, fu visto, mentre il piroscafo rapidamente affondava, perchè colpito da siluro, impartire ordini ed incuorare i soldati, dimostrando coraggio e fermezza grandissimi, finchè, per non aver pensato a sè stesso, venne travolto dal vortice della nave, incontrandovi morte gloriosa. — Mare Egeo, 4 maggio 1917.

DE STEFANI Michele, da Palermo, sottotenente M. T. nel reggimento Nizza cavalleria (1). — *In commutazione della medaglia d'argento al valor civile conferitagli con decreto luogotenenziale 25 ottobre* 1917. — Vestito degli indumenti di aviazione, coraggiosamente gettavasi nelle acque del lago Maggiore e, dopo seri sforzi e grave suo pericolo, riusciva, coadiuvato dagli accorsi, a porre in salvo un altro aviatore che, precipitato nel lago durante un volo e impigliato fra i rottami dell'apparecchio, correva imminente pericolo di affogare. — Seste Calende (Milano), 4 dicembre 1916.

FASOLO Vittorio, da Melara (Rovigo), sergente 2 reggimento genio. — Avvenuta incidentalmente, durante una esercitazione di lancio di bombe a mano, l'accensione di una di esse, accorreva prontamente sul posto, si impossessava dell'ordigno che scoppiava all'esercitazione stessa e lo lanciava lontano, esponendosi ad immediato pericolo di vita per salvare l'esistenza di coloro che trovavansi presenti alla istruzione. — Bologna, 8 luglio 1918.

FIREDDU Antonio, da Capoterra (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 39328 matricola. — Facente parte di una squadriglia che alla dipendenza di un brigadiere era incaricato della ricerca e dell'arresto di due pericolosi disertori, prendeva animosamente parte al conflitto scoppiato con essi. Fatto segno una prima volta da uno di loro ad un colpo di fucile andato a vuoto, rispondeva al fuoco senza riuscire a ferire il ribelle. Tentando questi però dileguarsi, con ardito sbalzo gli piombava addosso e mentre l'altro cercava nuovamente di sparargli contro, con un bene aggiustato colpo di moschetto, lo uccideva. — Orune (Sassari), 12 agosto 1918.

LIGUORI Luigi, da S. Anastasia (Napoli), carabiniere legione Napoli, n. 10029 matricola. — Di notte, fatto segno all'improvviso ad un colpo di fucile, sparatogli da uno sconosciuto e che lo ferì in modo grave ad un occhio, rispose animosamente al fuoco con vari colpi del proprio moschetto, andati a vuoto. Coraggiosamente, malgrado la lesione riportata, si diede ad inseguire l'aggressore, che non potè raggiungere, perchè costretto a fermarsi per il sangue che gli colava dall'occhio offeso. — San Lupo (Benevento), 18 agosto 1918.

BONARIA Giuseppe, da Molare (Alessandria), carabiniere legione Torino, n. 27225 matricola. — Dando prova di non comune coraggio, nonchè di attaccamento al dovere, affrontava animosamente da solo, di giorno ed in pubblica e frequentata via, un pericoloso disertore a, benchè questi avesse sguainato un acuminato pugnale, minac-

ciando di colpirlo, gli si slanciò contro e impegnò con lui viva colluttazione, riuscendo, con l'aiuto di un sergente accorso, a disarmare ed a tradurre in arresto il ribelle. — Cuneo, 19 settembre 1918.

BERTOLUZZI Luigi da Puos d'Alpago (Belluno), carabiniere legione Genova, n. 25163 matricola. — Affrontava coraggiosamente per il primo un pericoloso disertore, impegnando con lui accanita colluttazione. Rimasto ferito all'addome, dando bella prova di tenacia e di attaccamento al servizio, continuò a trattenere l'aggressore, finchè le forze glielo consentirono, e allorchè il ribelle potè sfuggire sparò contro di lui un colpo di moschetto andato a vuoto, ma che servì a fare accorrere altri compagni, derivandone nuovo conflitto, durante il quale il ribelle stesso restò ucciso. — Salsomaggiore (Parma), 18 settembre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

BORSETTI cav. Bartolomeo, da Ferrara, maggiore direzione artiglieria di Mantova. — Avuta notizia dell'incendio sviluppatosi nel forte di Pietole (Mantova), accorreva sollecitamente sul posto, adoperandosi ad organizzare, col personale esistente nel forte stesso, l'opera di spegnimento. Noncurante del pericolo cui trovavasi esposto per lo scoppio delle munizioni incendiatesi, continuò a prestare l'opera sua rimanendo per ultimo nel forte, finchè, comunicatosi l'incendio a proiettili di alto esplosivo, fu costretto, in seguito a ordine superiore, ad allontanarsi dal luogo del disastro, dando nel pericoloso frangente bell'esempio di coraggio, di calma e di elevato sentimento del dovere. — Mantova, 28 aprile 1917.

PERCIVALDI Luigi, da Motta Visconti (Milano), guardia comunale. — Fermati di notte due ladri, e fatto segno da uno di essi ad un colpo di rivoltella che lo lasciò illeso, rispondeva subito al fuoco con un colpo di moschetto che ferì l'avversario e riusciva altresì a tradurre quest'ultimo in arresto ed a ricuperare tutta la refurtiva. — Motta Visconti (Milano), 2 giugno 1917.

LO PIANO Giuseppe, delegato di P. S. — Avuta notizia della presenza di alcuni disertori armati, coi dipendenti ed altri carabinieri li raggiungeva in aperta campagna, impegnando cogli stessi vivo conflitto a fuoco, protrattosi per ben 7 ore, durante il quale uno dei malfattori veniva arrestato e due erano uccisi. Dava nella circostanza bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo ai dipendenti. — Salemi (Trapani), 16 settembre 1917.

MISERENDINO Serafino, da Castelbuono (Palermo), vicebrigadiere legione carabinieri reali Messina, n. 8057 matricola. — Comandante di squadriglia, accorreva prontamente con i propri dipendenti in sostegno di un gruppo di agenti e carabinieri, esposti al tiro di sette audaci disertori, riuscendo durante il percorso ad arrestare uno di questi. Sosteneva poi lungo conflitto a fuoco cogli altri ribelli e fatto segno a breve distanza, per parte di un malfattore, a tre colpi di fucile che lo lasciarono illeso, rispondeva con calma al fuoco dell'avversario, che rimase colpito a morte da un suo dipendente. — Salemi (Trapani), 16 settembre 1917.

SALVO Antonino, da Saponara Villafranca (Messina), carabiniere legione Messina, n. 27935 matricola. — In servizio di squadriglia, accorreva prontamente con altri militari in sostegno di un gruppo di agenti e carabinieri esposti al fuoco di sette audaci disertori, concorrendo lungo il percorso all'arresto di uno di essi. Sosteneva poi lungo conflitto a fuoco cogli altri ribelli e fatto segno a breve distanza, per parte di un malfattore, ad un colpo di fucile che lo lasciò illeso, rispondeva con calma al fuoco dell'avversario, riuscendo a colpirlo a morte. — Salemi (Trapani), 16 settembre 1917.

GUARINO Giovanni, da Catania, carabiniere legione Messina, n. 15279 matricola. — Da solo inseguiva animosamente sui tetti un pericoloso disertore e, fatto segno dal medesimo a due colpi di rivoltella andati a vuoto, rispondeva coraggiosamente al

fuoco stesso con un colpo della propria pistola, finchè il ribelle, esposto anche al tiro di altri agenti, appostati nella sottostante strada e rimasto gravemente ferito, fu potuto arrestare. — Grammichele (Catania), 9 febbraio 1918.

DELLA CORTE Biagio, guardia di città. — Inseguito e raggiunto un pregiudicato che doveva trarre in arresto, sostenne con lui violenta colluttazione, durante la quale dovette altresì difendersi da un fratello del ribelle, che armato di un lungo coltello era accorso in suo aiuto. Respinto il nuovo aggressore che riuscì a ferire con un colpo di rivoltella, seppe energicamente attuare il proprio compito, traducendo il ribelle in arresto. — Napoli, 5 marzo 1918.

CORRADINI Raniero, da Canepina (Roma), maresciallo d'alloggio legione carabinieri reali Bologna, n. 5141 matricola. — Sorpresi di notte, in una casa colonica, due pericolosi disertori armati, arditamente li affrontava per primo, riuscendo a catturarne uno. Sosteneva poscia conflitto a fuoco col secondo, il quale nell'atto in cui tentava di fuggire, veniva gravemente ferito da altro carabiniere, contro il quale il fuggente aveva poco prima sparato un colpo di rivoltella andato a vuoto. — Prignano sul Secchia (Modena), 31 marzo 1918.

PIOVAN Vittorio, da Saletto (Padova), carabiniere legione Milano, n. 39813 matricola. — Insieme col proprio superiore, vicebrigadiere, inseguiva di notte in aperta campagna un disertore, e visto cadere quegli e ritenendolo ferito, persisteva da solo, coraggiosamente, nell'inseguimento, finchè, sorpreso il ribelle mentre si fermava e si accingeva a sparargli contro, lo uccideva con un colpo della propria pistola. — Orno (Brescia), 23 giugno 1918.

SAVIOLI Adolfo, da Alfonsine (Ravenna), soldato 18 battaglione presidiario, n. 942 matricola. — Con spirito di sacrificio e di altruismo non comuni, non esitava a slanciarsi, benchè vestito, nella Laguna per trarre a salvamento un appuntato della R. guardia di finanza che vi era caduto e che inesperto del nuoto stava per affogare, e dopo sforzi inauditi riusciva a trarre alla riva il misero, che malgrado i soccorsi ricevuti, poco dopo moriva. — Venezia, 5 luglio 1918.

NOBILE Vincenzo, guardia municipale comune Minervino Murge (Bari). — Inseguiva animosamente un disertore, ed intimatogli a breve distanza di fermarsi, veniva da lui fatto segno a due colpi di fucile che lo lasciarono illeso. Rispondeva prontamente a sua volta, ferendo ad una gamba il ribelle e concorrendo poscia, con altri agenti accorsi, al disarmo e all'arresto di quello. — Minervino Murge (Bari), 19 luglio 1917.

PANZANINI Alfonso, da Finale Emilia (Modena), maresciallo deposito 74 reggimento fanteria, n. 16579 matricola. — Dando bella prova di coraggio e singolare noncuranza del pericolo, non esitava ad entrare in un locale ove si era sviluppato un incendio, per sottrarre due casse di bombe a mano cariche, che minacciavano di prendere fuoco, rimanendo ferito dallo scoppio di una bomba. — Bra, 26 luglio 1918.

MANCINI Nicolino, delegato di P. S. — Noncurante del pericolo cui esponevasi, alla testa di un gruppo di agenti interveniva in una rissa accesasi fra una quarantina di soldati, i quali, armati di coltello, ferocemente si assalivano, riuscendo dopo viva colluttazione e senza fare uso delle armi a porre termine alla lotta ed a tradurre in arresto tre dei rissanti stessi. — Napoli, 17 agosto 1918.

VARACALLI Giuseppe, da Ardore (Reggio Calabria), maresciallo maggiore, legione carabinieri reali Bologna, n. 113 matricola. — Durante una incursione aerea, accorso coi dipendenti sul luogo ove una bomba aveva abbattuta una casa, seppellendo sotto le macerie una ventina di persone, organizzava con prontezza, serenità e calma il servizio di salvataggio. Noncurante del pericolo derivante dal cadere delle macerie e dal tiro delle mitragliatrici di parecchi velivoli, continuò insieme coi dipendenti nell'opera ardita e pietosa, finchè tutte le persone sepolte non furono tratte in salvo. — Ravenna, 1 agosto 1918.

PETRONIO Marco, da Castel del Monte, sottotenente M. T. legione carabinieri reali Ancona. — Postosi a capo di una squadriglia di carabinieri per la ricerca di un temuto disertore ed omicida e rintracciato questo dopo lunghe e faticose operazioni, lo affrontava e lo afferrava per un braccio; impedendogli così di armarsi di un fucile carico, che aveva a portata di mano, e con l'aiuto di un dipendente, lo traduceva in arresto. — Pescorocchiano (Aquila), 24 agosto 1918.

AMICO Michele, da S. Cataldo (Caltanissetta), brigadiere legione carabinieri reali Palermo, n. 21278 matricola. — Minacciato repentinamente con una rivoltella carica da un soldato che accompagnava in caserma, perchè doveva rispondere di un reato di omicidio, affrontava risolutamente il ribelle, riuscendo a disarmarlo ed a tradurlo da solo in arresto. — Palermo, 2 settembre 1918.

ALIQUO'-MAZZEI Filippo, da Messina, capitano aviazione. — Mentre transitava per una strada di campagna, avvertito della presenza nei dintorni di tre individui sospetti, che furono poi identificati per reclusi evasi, con risolutezza, energia e noncuranza del pericolo, li affrontava sul limitare di un bosco, riuscendo a trarli in arresto. — Scandicci (Firenze), 7 settembre 1918.

PICCIAU Massimo, da Monserrato (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 17360 matricola. — Nel tentare di notte, alla dipendenza di un superiore, la cattura di un pericoloso pregiudicato e disertore, che erasi nascosto in una barca poco lungi dalla riva, salito su altra barca con due compagni, non esitava ad avvicinare e fronteggiare il catturando dando prova di fermezza e di coraggio. Sebbene venisse fatto segno da quello e da altri facinorosi che lo spalleggiavano a parecchi colpi di rivoltella andati a vuoto, nonchè al lancio di cartocci di dinamite, rispondendo con calma riusciva con un colpo di pistola a ferire mortalmente il ribelle. — Cagliari, 17 settembre 1918.

BERUTTI Giovanni Mario, da Sassari, carabiniere legione Cagliari, n. 26336 matricola. — Nel tentare di notte, alla dipendenza di un superiore, la cattura di un pericoloso pregiudicato e disertore, che erasi nascosto in una barca poco lungi dalla riva, salito con due compagni su di un'altra barca, non esitava ad avvicinare e fronteggiare il disertore, dando bella prova di coraggio e di fermezza. Sebbene venisse fatto segno, da quegli e da altri facinorosi che lo spalleggiavano, a colpi di rivoltella andati a vuoto, nonchè al lancio di cartocci di dinamite, rispondeva con calma al fuoco del ribelle, finchè questi venne mortalmente ferito dai colpi sparatigli da un altro carabiniere. — Cagliari, 17 settembre 1918.

MANTEGA Giuseppe, da Cagliari, carabiniere legione Cagliari, n. 25654 matricola. — Nel tentare di notte, alla dipendenza di un superiore, la cattura di un pericoloso pregiudicato e disertore, che erasi nascosto in una barca poco lungi dalla riva, saliva con due compagni su di un'altra barca, e guidandola, non esitava ad andare incontro al disertore, dando bella prova di sangue freddo e di coraggio. Sebbene venisse fatto segno dal disertore stesso e da altri facinorosi che lo spalleggiavano, a vari colpi di rivoltella, nonchè al lancio di cartocci di dinamite, continuò a governare la barca per avvicinarsi al ribelle, finchè questi restò mortalmente ferito dai colpi sparatigli da un altro carabiniere. — Cagliari, 17 settembre 1918.

QUAGLIA Enrico, da Roma, tenente legione carabinieri reali Genova — Affrontava coraggiosamente un pericoloso disertore, che pochi momenti prima era sfuggito dalle mani di un carabiniere, dopo di averlo ferito con un colpo di rivoltella della quale era ancora armato, e venuto con lui a violenta colluttazione, per non lasciarsi sopraffare lo uccideva con un colpo di pistola al petto. — Salsomaggiore (Parma), 18 settembre 1918.

COLOMBASSI Emilio, da Morengo (Bergamo), carabiniere legione Genova, n. 9989 matricola. — Affrontava coraggiosamente un pericoloso disertore che, dopo aver ferito un carabiniere erasi dato alla fuga, stringendo ancora la rivoltella in pugno, ed im-

pegnata con lui accanita colluttazione gli impediva di valersi dell'arma e lo tratteneva fino al sopraggiungere di altri compagni, derivandone nuovo conflitto, durante il quale il ribelle restò ucciso. — Salsomaggiore (Parma), 18 settembre 1918.

TIRAFILI Romolo, da Narni (Perugia), carabiniere legione Roma, n. 18219 matricola. — In servizio di squadriglia per la ricerca e l'arresto di due disertori armati, con prontezza, fermezza e coraggio ne inseguiva uno. Raggiuntolo e venuto con lui a viva colluttazione, durante la quale riportò lesioni multiple, riuscì, col concorso di altro carabiniere sopraggiunto, a disarmare il ribelle ed a ridurlo alla impotenza. — Deruta (Perugia), 19 ottobre 1918.

PICCIONNI Oreste, da Marsciano (Perugia), carabiniere legione Roma, n. 11143 matricola. — In servizio di squadriglia per la ricerca e l'arresto di due disertori armati, con prontezza, fermezza e coraggio ne inseguiva uno e, benchè venisse fatto segno a breve distanza a tre colpi di rivoltella, che lo ferirono ad una mano, impegnata col ribelle viva lotta riusciva a disarmarlo e con l'altrui aiuto a ridurlo all'impotenza. — Deruta (Perugia), 19 ottobre 1918.

(Determinazione Ministeriale 24 aprile 1919).

ENCOMIO SOLENNE.

OTTAVIANI Andrea, da Capo d'Istria (Trieste), sottotenente artiglieria addetto direzione artiglieria di Mantova. — Trovandosi sul posto allorchè s'incendiò il forte di Pietole (Mantova), fu il primo ufficiale che coraggiosamente prestò l'opera sua nei tentativi iniziali di spegnimento dell'incendio. Coadiuvò i pompieri nela postazione delle lancie e di una moto-pompa, adoperandosi efficacemente nella zona dell'incendio e delle esplosioni e dando lodevole prova di calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Mantova, 28 aprile 1917

BERTAZZOLI Angelo, da Benedello Sotto (Brescia), sottotenente M. T. artiglieria addetto direzione artiglieria di Mantova — Scoppiato un incendio nel forte di Pietole (Mantova), si recava sollecitamente sul posto, prestando opera attiva e coraggiosa nei lavori spegnimento. Eseguiva ricognizioni nella zona dell'incendio e delle esplosioni, dando lodevole prova di calma, noncuranza del pericolo ed elevato sentimento del dovere. — Mantova, 28 aprile 1917.

BACCHI Giovanni, da San Giorgio di Mantova (Mantova), operaio borghese, direzione artiglieria di Mantova.

RIZZI Giovanni, da Milano, operaio borghese, direzione artiglieria di Mantova.

TADDEI Stefano, da Livorno, operaio borghese, direzione artiglieria di Mantova.

Trovandosi nel forte di Pietole (Mantova), allo scoppiare dell'incendio, si prestavano coraggiosamente nei primi tentativi di spegnimento, coadiuvando in seguito i pompieri nello stendimento dei tubi delle pompe. Eseguivano, poscia, noncuranti del pericolo, rischiose ricognizioni nella zona delle munizioni incendiate ed esplodenti, dando lodevole esempio di abnegazione e di coraggio. — Mantova, 28 aprile 1917.

IOCULANO Giuseppe, guardia municipale comune di Delianova. — Fatto segno da parte di un pericoloso disertore ad un colpo di fucile andato a vuoto, animosamente rispondeva al fuoco dell'avversario, il quale, in seguito a ferite riportate ad opera di altri agenti, fu potuto assicurare alla giustizia. — Delianova (Reggio Calabria), 8 giugno 1917.

MINETTO Carlo, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), capitano 25 reggimento fanteria. — Non esitava ad accorrere verso un soldato che, forzata la porta della prigione nella quale era rinchiuso, ne era uscito e, armato di un grosso e pesante randello, minacciava di morte, fingendosi pazzo, chiunque avesse osato avvicinarlo. Con mossa abile e risoluta affrontava il ribelle e dopo viva colluttazione, riusciva a disarmarlo ed a ridurlo alla impotenza. — Sarmato (Piacenza), 12 agosto 1917.

MANGIAFICO Giuseppe, da Solarino (Siracusa), brigadiere legione carabinieri reali Palermo, n. 6969 matricola. — Con ben disposto servizio, riusciva a sorprendere in aperta campagna sette audaci disertori e, affrontatili arditamente con altri agenti, sostenne con loro vivo conflitto a fuoco, durante il quale uno dei ribelli venne arrestato e due furono uccisi. — Salemi (Trapani), 16 settembre 1917.

CASABLANCA Sante Mario, guardia di città.

SIGNORELLO Antonino, guardia di città.

LOMBARDO Michele, guardia di città.

TORRES Vito, guardia campestre nel comune di Salemi.

Alla dipendenza di un delegato di P. S. davano lodevole esempio di coraggio e noncuranza del pericolo in un conflitto a fuoco con 7 audaci disertori, protrattosi per ben 7 ore e durante il quale uno dei ribelli fu potuto arrestare e due altri rimasero uccisi. — Salemi (Trapani), 16 settembre 1917.

SFERRO Domenico, da Messina, carabiniere legione Messina, n. 8605 matricola.

MODICA Giuseppe, da Girgenti, carabiniere legione Messina, n. 28734 matricola.

In servizio di squadriglia, accorrevano prontamente con altri militari in sostegno di un gruppo di agenti e carabinieri impegnati in conflitto a fuoco con sette audaci disertori, concorrendo lungo il percorso all'arresto di uno di essi. Sprezzanti del pericolo, presero viva parte all'azione, durante la quale rimasero uccisi due ribelli. — Salemi (Girgenti), 16 settembre 1917.

LO PRESTI Luigi, da Montalbano Elicona (Messina), carabiniere legione Messina, n. 17846 matricola. — In servizio di squadriglia accorreva prontamente con altri militari in sostegno di un gruppo di agenti e carabinieri impegnati in conflitto a fuoco con 7 audaci disertori, concorrendo lungo il percorso all'arresto di uno di essi. Sprezzante del pericolo, prendeva viva parte all'azione tentando, senza riuscirvi, di accerchiare i ribelli, due dei quali rimasero uccisi. — Salemi (Girgenti), 16 settembre 1917.

NASSIVERA Giuseppe, da Forni di Sotto (Udine), maresciallo d'alloggio legione carabinieri reali Firenze, n. 22508 matricola.

MUZI Costantino, da Guardea (Spoleto), carabiniere legione Firenze, n. 29151 matricola.

PUGNO Vincenzo, da Casal Monferrato, carabiniere legione Firenze, n. 3527 matricola.

BENEDETTI Giuseppe, da Perugia, carabiniere legione Firenze, n. 22260 matricola.

Di notte, penetrati in un fienile, tentarono l'arresto di due disertori che vi avevano sorpresi, ma fatti segno improvvisamente, a brevissima distanza ed al buio, a colpi di fucile andati a vuoto, risposero al fuoco con fermezza e coraggio, uccidendo uno dei ribelli e ferendo l'altro, che fu costretto ad arrendersi. — Magliano in Toscana (Grosseto), 29 gennaio 1918.

LUSETTI Giovanni, da Novellara (Reggio Emilia), carabiniere legione Bologna, n. 3571 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di stazione nel ricercare due pericolosi disertori. Venuto il suo superiore a conflitto a fuoco con uno di essi, e fatto segno egli stesso ad un colpo di rivoltella andato a vuoto, rispondeva con prontezza, ferendo gravemente il ribelle con un colpo di moschetto e rendendo così possibile il suo arresto. — Prignano sul Secchia (Modena), 31 marzo 1918.

BRANDALEONE Umberto, da Palermo, guardia giurata.

POCOROBBA Giuseppe, da Piazza Armerina (Caltanissetta), sottobrigadiere delle guardie di città.

Scorto un individuo che, colto da improvvisa pazzia, sparava colla rivoltella sulla pubblica strada, con pericolo evidente dei passanti, noncuranti del rischio cui esponevansi gli si slanciavano contro, dopo viva colluttazione, potevano disarmarlo e col concorso di altri agenti sopraggiunti sul luogo, lo riducevano alla impotenza. — Palermo, 22 maggio 1918.

SICILIANO Vincenzo, da Acri (Cosenza), maresciallo d'alloggio legione carabinieri reali Catanzaro, n. 7918 matricola. — Comandato di squadriglia, abilmente organizzò e diresse durante la notte un servizio di appostamento per l'arresto di un disertore, sostenendo con fermezza e coraggio, unitamente ad altri dipendenti, conflitto a fuoco col ricercato, che, rimasto ferito, potè subito essere arrestato. — Reggio Calabria, 28 maggio 1918.

CATANZARITI Pasquale, da Bianco (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 33488 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio superiore nella cattura di un pericoloso disertore, col quale, unitamente ad altro militare ed al comandante la squadriglia, sostenne coraggiosamente conflitto a fuoco, ferendo il ricercato, che venne subito arrestato. — Reggio Calabria, 28 maggio 1918.

VARACALLI Natale Maria, da Ciminà (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 647 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio superiore nella cattura di un pericoloso disertore, col quale, unitamente ad altro militare ed al comandante della squadriglia, sostenne coraggiosamente conflitto a fuoco, che fruttò l'arresto del ricercato, rimasto ferito durante il conflitto stesso. — Reggio Calabria, 28 maggio 1918.

PEZZA Luigi, da Roccella Ionica (Reggio Calabria), carabiniere legione Catanzaro, n. 18190 matricola. — Coadiuvò il proprio superiore nel servizio disposto per la ricerca e l'arresto di un pericoloso disertore, venendo, unitamente al sottufficiale capo squadriglia, fatto segno ad un colpo di fucile, andato a vuoto, da parte del ricercato, che ferito nel conflitto, venne subito arrestato. — Reggio Calabria, 28 maggio 1918.

CHECCHI Silo, da Cozzile (Lucca), vicebrigadiere legione carabinieri reali Milano, n. 42358 matricola. — Nell'inseguire di notte ed in aperta campagna, insieme con un carabiniere, un disertore, fatto segno da parte del medesimo a due colpi d'arma da fuoco andati a vuoto, rispondeva con la propria rivoltella e, benchè rimasto contuso per caduta accidentale, persisteva ad inseguire l'aggressore, finchè questi, fermatosi per nuovamente sparare, venne ucciso dal dipendente. — Orne (Brescia), 23 giugno 1918.

BIANCHETTI Pietro, guardia di città. — Concorreva insieme con un compagno nel tentare l'arresto di un individuo, che in preda ad esaltazione mentale e per motivi di gelosia aveva poco prima minacciato di morte la propria moglie e veniva col compagno fatto segno a breve distanza, da parte di quello, a tre colpi di rivoltella che lasciarono illesi entrambi. Si allontanava quindi per chiedere rinforzi e nel frattempo il ribelle, col concorso di un cittadino, veniva assicurato alla giustizia da parte del compagno, rimasto sul posto. — Roma, 25 giugno 1918.

GRECA Filippo, guardia di città. — Insieme con altro agente, accorreva prontamente per eseguire l'arresto di un individuo, che, in preda ad esaltazione mentale e per motivi di gelosia, aveva poco prima minacciato di morte la propria moglie, e fatto segno dal medesimo, a breve distanza, a tre colpi di rivoltella che lo lasciarono illeso, senza esitare si slanciava contro l'aggressore, lo disarmava e, mentre l'altro agente erasi allontanato per chiedere rinforzi, riusciva a trattenere in arresto il ribelle col concorso di un cittadino. — Roma, 25 giugno 1918.

MOSCA Pietro Giuseppe Antonio, da Pollone (Novara), caporale 74 reggimento fanteria, n. 4002 matricola. — Dando lodevole prova di noncuranza del pericolo, non esitava a seguire un suo superiore, maresciallo, in un locale ove si era sviluppato un incendio e lo coadiuvava nel tentare l'asportazione di due casse di bombe a mano cariche, che minacciavano di prendere fuoco, rimanendo ferito dallo scoppio di una bomba. — Bra, 26 luglio 1918.

MANZATO Cesare, da Este (Padova), brigadiere legione carabinieri reali Cagliari, n. 12382 matricola. — Comandante di una squadriglia incaricata della ricerca e dell'arresto di due pericolosi disertori, venuto a conflitto cogli stessi ne uccideva uno dal quale era stato fatto segno, a breve distanza, ad un colpo di fucile andato a vuoto, rendendo così più facile al dipendente l'uccisione dell'altro. — Orune (Sassari), 12 agosto 1918.

PIANO Giuseppe, da Rivarolo Ligure (Genova), brigadiere legione carabinieri reali Cagliari, n. 48877 matricola. — In appostamento con un carabiniere per tentare l'arresto di due disertori, fatto segno, a breve distanza da uno di essi ad un colpo di fucile, che lo lasciò illeso, rispondeva prontamente al fuoco ferendo il ribelle che fu poi ucciso da altro colpo sparatogli dal dipendente. — Terranova Pausania (Sassari), 14 agosto 1918.

GALDI Pietro, brigadiere guardie di città.

MESSINA Pasquale, guardia di città.

TOMMASETTA Trifone, guardia di città.

DE FURIA Emidio, carabiniere legione Napoli.

Alla dipendenza di un delegato di P. S. intervenivano in una rissa accesasi fra una quarantina di militari, i quali, armati di coltello, ferocemente si assalivano, riuscendo dopo viva colluttazione e senza fare uso delle armi, a porre termine alla lotta ed a tradurre in arresto tre dei rissanti stessi. — Napoli, 17 agosto 1918.

D'ERRICO Gaetano, capo drappello guardie municipali, comune di Napoli.

AMBROSELLI Celestino, guardia municipale comune di Napoli.

PAPARONE Raffaele, guardia municipale comune di Napoli.

CALOGIURI Raffaele, guardia municipale comune di Napoli.

Alla dipendenza di un delegato di P. S. intervenivano in una rissa accesasi fra una quarantina di militari, i quali, armati di coltello, ferocemente si assalivano, riuscendo dopo viva colluttazione e senza fare uso delle armi, a porre termine alla lotta ed a tradurre in arresto tre dei rissanti stessi. — Napoli, 17 agosto 1918.

SCHIAVON Vittorio, da Padova, carabiniere legione Bologna, n. 45293 matricola.

BUZZICOTTI Giuseppe, da Baschi (Perugia), carabiniere legione Bologna n. 4176 matricola.

LAZZARI Senofonte, da Formignana (Ferrara), carabiniere legione Bologna, numero 17192 matricola.

ZAMBELLI Roberto, da Ferrara, carabiniere legione Bologna, n. 643 matricola.

CASALI Ernesto, da Zola Predosa (Bologna), carabiniere legione Bologna, numero 13723 matricola.

CHETO Pietro, da Finalborgo (Genova), carabiniere legione Bologna, n.8157 matricola.

MIOLA Giuseppe, da Valli dei Signori (Vicenza), carabiniere legione Bologna, numero 20396 matricola.

MARTELLINI Luigi, da Orgiano (Vicenza), carabiniere legione Bologna, n. 6908 matricola.

Durante una incursione aerea, accorsi sul luogo ove una bomba aveva abbattuta una casa seppellendo sotto le macerie una ventina di persone, presero attiva parte all'opera di salvataggio, alla dipendenza di un maresciallo e noncuranti del pericolo derivante dal cadere delle macerie stesse e dal tiro delle mitragliatrici di parecchi velivoli, finchè riuscirono a porre in salvo tutti gli individui. — Ravenna, 21 agosto 1918.

SALCICCIA Achille, da Tagliacozzo (Aquila), brigadiere legione carabinieri reali Ancona, n. 820 matricola. — Coadiuvava efficacemente il suo ufficiale, che, a capo di una squadriglia di carabinieri, rintracciato un temuto disertore ed omicida, lo affrontava, ed afferratolo per un braccio, gli impediva di armarsi di un fucile carico, che aveva a portata di mano. Concorreva col superiore stesso a tradurre in arresto il ribelle. — Pescorocchiano (Aquila), 24 agosto 1918.

DE MARIA Vincenzo, da Foggia, capitano medico direzione sanità Ancona. — Scorti due uomini avvinticchiati a terra, che, armati l'uno di scure e l'altro di rivoltella, si minacciavano di morte, senza esitare si intrometteva fra di loro, riuscendo, dopo non pochi sforzi, a disarmare della rivoltella colui che la impugnava. — Foggia, 28 agosto 1918.

BIXIO Nino, da Napoli, tenente legione carabinieri reali Bologna. — Noncurante del pericolo cui esponevasi, affrontava in una via molto frequentata della città una donna che con la rivoltella in pugno inseguiva un individuo contro il quale aveva già sparati due colpi, e riusciva, dopo breve colluttazione e nonostante che la donna stessa facesse atto di rivolgere l'arma contro di lui, a disarmarla ed a ridurla all'impotenza. Bologna, 22 settembre 1918.

FARRA Salvatore, da Castrogiovanni (Caltanissetta), carabiniere legione Palermo, n. 1112 matricola. — In servizio perlustrativo, scorti 5 malfattori armati e fatto segno a breve distanza, da uno di essi, ad un colpo di fucile andato a vuoto, li rincorse arditamente con altri militari di squadriglia, impegnando conflitto a fuoco, durante il quale, sottratto dai compagni al pericolo di essere ucciso, continuò l'inseguimento, fino a quando riuscì a ferire gravemente uno dei malfattori. — Palma Montechiaro (Girgenti), 15 ottobre 1918.

CAMBRIA Antonino, da Oliveri (Messina), carabiniere legione Palermo, n. 21983 matricola. — In servizio perlustrativo, scorti 5 malfattori armati e fatto segno a breve distanza, da uno di essi, ad un colpo di fucile andato a vuoto, animosamente li rincorreva con altri militari di squadriglia, impegnando conflitto a fuoco, durante il quale riuscì a ferirne uno gravemente, nell'atto in cui puntava il fucile contro un compagno. — Palma Montechiaro (Girgenti), 15 ottobre 1918.

RAMAZZOTTI Domenico, da Deruta (Perugia), carabiniere legione Roma, n. 15552 matricola. — In licenza di convalescenza, trovato dopo lunghe e diligenti ricerche il rifugio di due disertori, fu di preziosa guida ad altri militari per facilitarne la cattura. Fatto segno egli stesso, a breve distanza, ad un colpo di rivoltella andato a vuoto, con prontezza, fermezza e coraggio concorse all'arresto di uno dei disertori, impegnato in violenta colluttazione con altro carabiniere. — Deruta (Perugia), 19 ottobre 1918.

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica

Decreto luogotenenziale 21 aprile 1918 su proposta del ministro dell'Interno.

MEDAGLIA D'ORO

FERRARI Giuseppe, maggiore generale.

MEDAGLIA D'ARGENTO

SPINGARDI Paolo, tenente generale.
MARINI Pietro, id. id.
ATZENI Giuseppe, colonnello medico riserva.
BUCCIANTE Alfredo, tenente colonnello medico.
CARRUS Giovanni, sottotenente complemento.
CURTI Gialdino, capitano CC. RR.

MEDAGIA DI BRONZO

D'AGATA Tommaso, generale.
GIBELLI Pietro, id.
SUSCA Vito, tenente generale medico riserva.
BASILE Felice, maggiore medico.
GRADO Paolo, tenente colonnello medico.
MESSINEO Giuseppe, id. id.
ARPA Vittorio, colonnello medico posizione ausiliaria.
CAIRO Gaetano, capitano medico.
CANESSA Giuseppe, id. id. milizia territoriale.
COSTANTINI Giuseppe, maggiore medico.
DE BIASE Alfredo, tenente milizia territoriale.
GERMINO Alfredo, maggiore medico.
GRIGNASCHI Claudio, capitano complemento.
GRIXONI Giovanni, tenente colonnello medico.
LENSI Armando, maggiore medico.
MARUCCO Stefano, colonnello posizione ausiliaria.
MASCITELLI Guglielmo, maggiore medico riserva.
PAZZI Ermanno, maggiore medico.
PRIMICERIO Giuseppe, tenente colonnello.
SENNI Giuliano, tenente medico complemento.
VARVARO Gio. Batta, capitano medico complemento.
COLLU Giovanni, tenente CC. RR.
ZANARDI-LANDI di VANRIO Vittorio, tenente colonnello CC. RR.
CARBONI Salvatore, tenente.

Determinazione del ministro dell'Interno 21 aprile 1918.

ATTESTAZIONE DI BENEMERENZA

BELLI nobile dei marchesi Eduardo, capitano milizia territoriale.
CACACE Ludovico, sottotenente milizia territoriale.
GARNERI Bartolo, tenente colonnello medico
INGRAVALLE Alfredo, maggiore id.
LAPPONI Guido, id. id.
LEONARDI Vincenzo, sottotenente id.
MAI Marco, capitano medico complemento.
MANSUINO Alfredo, tenente id. id.
RANDACCIO Vittorio, maggiore id. milizia territoriale.
RICCI Antonio, tenente milizia territoriale.
TIRELLI Elio, tenente colonnello medico.
RINALDI Giuseppe, tenente.
MASSAGLIA Aldo, maggiore.
DE ANGELIS Giovanni, sottotenente.

Decreto luogotenenziale 11 agosto 1918 su proposta del ministro dell'Interno.

Ricompense conferite ai benemeriti della salute pubblica per l'opera prestata in occasione dell'epidemia colerica in zona di guerra nel 1915-1916.

MEDAGLIA D'ORO.

ALFIERI Vittorio, tenente generale.
LOMBARDI Stefano, tenente generale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALTOBELLI Alberto, colonnello medico servizio attivo permanente.
ASCOLI Maurizio, tenente colonnello medico complemento.
BONOMO Lorenzo, maggiore generale medico servizio attivo permanente.
BUCCIANTE Alfredo, tenente colonnello id. id.
CADEDDU Alberto, id. id. id.
CALEGARI Giovanni, colonnello id. id.
CANNAS Nicolò, id. id. id.
CASAGRANDE Oddo, maggiore id. complemento.
CASTORINA Giuseppe, capitano id. servizio attivo permanente.
CASTRIOTA Lorenzo, id. id. Croce Rossa.
CHIODI Valfredo, id. complemento.
D'ANGELANTONIO Ettore, maggiore generale medico posizione ausiliaria.
DELLA VALLE Francesco, id. id. servizio attivo permanente.
FIORENZA Fernando, capitano id. id.
FOCE Edgardo, maggiore id. id.
GATTI Dionigi, id. id. id.
GONZAGA Maurizio, tenente generale.
GRIXONI Giovanni, tenente colonnello medico servizio attivo permanente.
LUSTIG Alessandro, colonnello id. complemento.
MARINI Ernesto, colonnello medico posizione ausiliaria.
MASSAROTTI Giuseppe, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
MEMMO Giovanni, id. id. id.
MENDES Guido, maggiore id. id.
MERRONE Ettrico, generale.
MONTANELLI Giovanni, capitano medico complemento.
MORINO Francesco, colonnello id. servizio attivo permanente.
OLIVETTI Adolfo, ufficiale stato maggiore.
PASTORE Albino, capitano medico complemento.
PASTORE Umberto, colonnello genio servizio attivo permanente.
PEREGO Vittorio, id. medico id.
RECCHIONE Ettore, id. id. id.
RIDELLA Antonio, capitano id. id.
RIVA Umberto, colonnello id. id.
ROMBY Paolo, maggiore id. id.
RONGA Vincenzo, tenente collonnello id. id
ROSSI Carlo, ufficiale genio complemento
ROSSINI Tomaso, colonnello medico servizio
SALINARI Salvatore, id. id. id.
SANTORO Giuseppe, id. id. id.
SANTUCCI Stefano, id. id. id.
SAINATI Leone, capitano id. Croce Rossa.
SEVERI Luigi, maggiore id. complemento

SICCARDI Diego, id. id. id.
SIMEONI Alessandro, ten. colonnello id. servizio attivo permanente.
TALOTTA Giuseppe, capitano id. complem.
TESTI Francesco, brigadiere generale id. servizio attivo permanente.
TROMBETTA Edmondo, maggior generale id. id.
VELLA Riccardo, capitano id. complemento.
VIGLIONE Amedeo, id. id. id.
ZAFFIRO Antonino, maggiore medico servizio attivo permanente.
ZAVATTARI Edoardo, capitano medico complemento.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ADDARI Francesco, capitano medico complemento.
ALFONSO Luigi, maggiore id. servizio attivo permanente.
ALMAGIA' Marco, id. id. complemento.
ANGELILLO Francesco, capitano id. Croce Rossa.
ANGELINI Antonio, id. id. servizio attivo permanente.
ANNONI Costantino, sottotenente id. complemento.
BALESTRA Duilio, maggiore id. servizio attivo permanente.
BARBANTI Brodano, tenente id. Croce Rossa.
BARBARA Giuseppe, capitano id. complemento.
BARCO Carlo, sottotenentce id. id.
BASILE Antonio, capitano id. servizio attivo permanente.
BASILI Andrea, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
BEDEI Maurizio, maggiore id. id.
BENEDUCE Giovanni, capitano id. complemento.
BERGHINZ Guido, tenente colonnello id. complemento.
BONGIOVANNI Carlo Felice, tenente id. Croce Rossa.
BOSCO Pietro, tenente colonello id.
BRUNO Domenico, capitano id. complemento
BUCARELLI Filippo, id. id. id.
CALDERINI Marco, id. id. id.
CALECA Pietro, id id. milizia territoriale.
CALI' Andrea, id. id. id.
CAMBONI Francesco, maggiore id. servizio attivo permanente.
CAMPEGGIANI Massimo, id id. id.
CANNATA Sebastiano, id. id. complemento.
CANTAMESSA Ferdinando, id. id. milizia territoriale.
CAPIALBI Antonio, id. id. servizio attivo permanente.
CARINO Tommaso, maggiore generale id. P. A.
CARRIERO Leonardo, capitano medico complemento.
CASAPINTA Giovanni, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
CASTELLI Agostino, maggiore id. complemento.
CEI Isidoro, capitano id. servizio attivo permanente.
CELORZI Domenico, id. id. complemento.
CERVELLERA Donato, maggiore id. servizio attivo permanente.
CHIABRERA Giorgio, capitano medico servizio attivo permanente.
CHINI Gaetano, tenente colonnello id. id.
CIAPRINI Gino, capitano id. id.
CIODARO Raffaele, tenente id. id.
CLERICO Vincenzo, capitano id. complemento
COSOLO Gino, id. id. id.
COSTA Mario, id. id. id.
COSTANTINI Giuseppe, maggiore id. servizio attivo permanente.
COSTRONEI Tommaso, id. id. id.
DE BERNARDINIS Luigi, id. id. id.
DE BERNARDINIS Virgilio, id. id. id.
DE MURTAS Cornelio, tenente colonnello id. id.
DE NAPOLI Ferdinando, id. id. id.
DI BRINA Domenico, tenente id. complemento.
DI GIACOMO Luigi, colonnello id. servizio attivo permanente.
DI PIERI Giuseppe, tenente id.
D'ORMEA Guido, maggiore id. complemento.
FARRIZI Nicola, id. id. servizio attivo permanente.
FADDA Siro, id. id. id.
FALCETTI Pietro, id id. id.
FARALLI Celestino, brigadiere generale id id.
FRAGAPANE Filippo, tenente id. complemento.
FRANCHETTI Umberto, capitano id. id.
FRANCHI Luigi, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.

FRAU Giuseppe, id. id. id.
FULLONI Adeodato, brigadiere generale id. id.
FUSCHI Giovanni, tenente id. milizia territoriale.
FUSCO Gennaro, capitano id. complemento.
GALLI Domenico, brigadiere generale id. servizio attivo permanente.
GALLIA Amelio, id. id. id.
GALLOTTI Giovanni, maggiore id. id.
GARGANO Costanzo, capitano id. complemento.
GATTI Gilberto, id. id. id.
GERUNDO Giuliano, maggiore generale id. P. A.
GHERARDI Bruno, tenente id. complemento.
GIANNAZZO Giuseppe, colonnello id. servizio attivo permanente.
GILARDENGHI Giuseppe, sottotenente id milizia territoriale.
GRAZIOLA Gerardo, capitano id. servizio attivo permanente.
GROSSI Camillo, colonnello fanteria id.
GUALDI Carlo, colonnello medico id.
GUALTIERI Nicola, generale.
GUERRINI Guido, maggiore medico complemento.
FRAR Guido, capitano id. id.
LACAVA Ignazio, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
LACHI Alberto, tenente id. milizia territoriale.
LEONE Adolfo, capitano id. complemento.
LEVI-BIANCHINI Marco, maggiore id. id.
LEVI della VIDA Mario, id. id. id.
LOFFREDA Alfredo, id id. servizio attivo permanente.
LUGANO Giovanni, capitano id. complemento.
MACCARINI Alberto, id id. id.
MACEDONIO Michelangelo, id id. servizio attivo permanente
MAFFEI Nicola, capitano id. milizia territoriale.
MALTESE Francesco, id. id. complemento
MANCINI Ernesto, maggiore id. id.
MANFREDI Delfino, capitano id. id.
MARIN Pietro, sottotenente id. id.
MARIOTTI-BIANCHI Gio. Batta, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
MARZOCCHI Cesare, tenente.
MASTROVITI Nicola, maggiore medico servizio attivo permanente.
MATOZZI-SCASA Guglielmo, capitano id. complemento.
MAZZAGLIA Giovanni, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
MAZZETTI Loreto, id. id. id.
MENEGHINI Luigi, capitano id. complemento.
MINICI Eugenio, maggior generale id. servizio attivo permanente.
MIRAGLIA Eustacchio, tenente colonnello id id.
MONTANARI Attilio, maggiore id. id.
MONTI Giulio, tenente id. complemento.
MONTRECHIARI Mario, capitano id. id.
NEGRO Ernesto, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
NUVOLI Angelo, capitano id. complemento.
ORSI Giovanni, maggiore id. id.
OTERI Vincenzo, capitano id. servizio attivo permanente.
OTTOLENGHI Attilio, colonnello attiglieria id.
PALADINO Domenico, maggiore medico id
PARENTE Ferdinando, capitano id. id.
PAZZI Ermanno, maggiore id. di.
PERNIGOTTI Stefano, capitano cavalleria complemento.
PETITTI di RORETO Carlo, generale.
PETTINATI Alberto, capitano medico Croce Rossa.
PIMPINELLI Pietro, colonnello id. servizio attivo permanente.
PISENTI Gustavo, tenente colonello id. complemento.
PITRELLI Nicolò, maggiore id. servizio attivo permanente.
POLOSA Vincenzo, id. id. id.
PREDIERI Giuseppe, capitano id. Croce Rossa.
PROCACCI Arturo, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
RICCI Ezio, sottotenente fanteria id.
ROMEO Francesco, tenente colonnello medico posizione ausiliaria.
ROMEO Giambartolo, capitano id. servizio attivo permanente.
SABBATANI Paolo, tenente colonnello id. milizia territoriale.
SABBATO Pietro, capitano id. complemento.
SALVIONI Giulio, id. id. id.
SAMBATARO Giuseppe, id. id. id.
SAMPIETRO Gaetano, id. id. id.
SANNA Attilio, tenente colonnello id. servizio attivo permanente.
SASSI Cesare, tenente id. milizia territoriale.
SCAFFIDI Vittorio, maggiore id. complemento.
SGUAZZI Vittorio, colonnello id. servizio attivo permanente.
SINATI Vincenzo, id. id. servizio attivo permanente.
SEGRE Benvenuto, capitano id. complemento.
SOLDI Silvio, sottotenente id. complemento.

SOLERI Giovanni, tenente id. servizio attivo permanente.
SORDI Giuseppe, maggiore id. id.
SPIRITO Francesco, capitano id. complemento.
STELLA Vincenzo, maggiore id. servizio attivo permanente.
STUFFERI Mario, capitano id. id.
TANTILLO Antonino, id. id. complemento
TARASCHI Domizio, sottotenente id. id.
TAVAZZANI Cesare, colonnello id. servizio attivo permanente.
TEDESCHI Aldo, maggiore id. complemento.
TEDESCHI Giacomo, capitano id. servizio attivo permanente.
TESTI Gino, tenente cavalleria id.
TORACCA Antonio, capitano medico complemento.
TORRI Bruno, maggiore cavalleria posizione ausiliaria.
VALERIO Giuseppe, tenente colonnello id. posizione ausiliaria.
VERCESI Carlo, capitano medico complemento.
VIOLA Pietro, tenente colonnello medico servizio attivo permanente.
VIRDIA Tomaso, colonnello id. id.
VITELLI Giovanni, 1° capitano medico milizia territoriale.
VIZIOLI Biagio, capitano medico complemento.
ZAMPOLLI Isidoro, generale.
ZIBETTI Giuseppe, colonnello medico servizio attivo permanente.

MILITARI DI TRUPPA

MEDAGLIA D'ARGENTO.

PALATUCCI Salvatore, caporale.

MEDAGLIA DI BRONZO.

BARGIONI Pietro, sergente.
CAGNI Battista, soldato
CAMPATELLI Aldo, sergente.
CAMPION Antonio, soldato.
CASSINI Guido, caporale.
CERFOGLI Giovanni, caporale maggiore.
CLERICO Giuseppe, soldato.
COLOMBINI Ettore, id.
COLOMBO Federico, caporale maggiore.
D'AGNINO Antonio, brigadiere carabinieri reali.
D'ARBELA Felice, sergente.
DAVINO Giovanni, soldato.
DEL CARLO Pio, caporale.
FRACCON Luigi, soldato.
FUSI Alessandro, soldato.
GALLO Domenco, id.
GASPARRI Ulderigo, id.
GIBELLINI Erminio, id.
GIULIANI Alessandro, sergente.
GRADELLINI Anselmo, soldato.
MARCHIOL Luigi, id.
MAGGI Dino, sergente.
MORALDO Antonio, soldato.
PAOLETTI Antonio, carabiniere.
SAPORITO Salvatore, soldato.
SPICA Celestino, id.
VOLPI Gino, sergente.

CAPPELLANI MILITARI

MEDAGLIA DI BRONZO.

DE NICOLELLIS Luigi.
GARAGNANI Pietro.
GALLINA Pietro.

SUORE

BODINI Luisa.
BONORA Maria.
CALEGARIS Giovanna.
CORDEGLIO Francesca.
GANDOLFO Carmela.
MASOERO Giuseppina.
MEGRI Maria.
OTTONELLO Maria.
PANTOSSI Vincenza.
RAVERA Teresa
SALOTTI Elvira.
TRAVERSO Aurelia.

Determinazione del ministro dell'Interno 11 agosto 1918.

ATTESTAZIONE DI BENEMERENZA

UFFICIALI

BOVELACCI Guido, sottotenente medico complemento.
CAPUTO Vincenzo, capitano id. milizia territoriale.
CATTANEO Baldassarre, capitano medico milizia territoriale.
CIACCIO Andrea, colonnello id. servizio attivo permanente.
CIAURI Rosolino, maggiore id. id.
CORRADO Eugenio, capitano medico milizia territoriale.
CROCCO Emilio, id. id. complemento.
CROSSONINI Ernesto, id. id. id.
DE BONIS Vittorio, id. id. id.
DE MARZO Vincenzo, maggiore id. servizio attivo permanente.
DE NAPOLI Antonio, id. id. id.
FELSANI Giacinto, capitano id. id.
FRUGONI Cesare, tenente colonnello id. complemento.
GALVAGNO Onorino, capitano id. id.
LAVERMICOCCA Angelo, id. id. milizia territoriale.
MAURO Gennaro, tenente id. id.
MIGNOMI Francesco, capitano id. servizio attivo permanente.
MONTAGNANI Mario, tenente id. milizia territoriale.
MONTANARO Giuseppe, capitano id. complemento.
MOSSI Giuseppe id. id. id.
PANE Domenico, maggiore id. id.
PASINI Umberto, capitano id. id.
PEDRAZZI Luigi, maggiore riserva.
PELLERINO Andrea, tenente colonnello medico servizio attivo permanente.
PERRIER Stefano, maggiore id. id.
PIZZI Paolo, tenente colonnello.
QUAGLARELLO Gaetano, capitano medico complemento.
REGA Vincenzo, tenente id. id.
RENGA Filippo, capitano id. servizio attivo permanente.
RIZZOLI Alessandro, id. id. milizia territoriale.
RODOLICO Leonardo, id. id. complemento
ROGGERI Gio Batta, id. id. id.
SMIRAGLIA-SCOGNAMIGLIO Nino, maggiore id. id.
SPOTORNO Giuseppe, tenente id. milizia territoriale
STATUTI Giuseppe, capitano id. Croce Rossa.
TORNANI Erasmo, capitano id. complemento.
VALENTINIS Carlo, sottotenente id. id.

MILITARI DI TRUPPA

ALBANESI Armando, caporale.
BARILLI Giacomo, sergente.
BENINI Domenico, soldato.
BUSI Ernesto, sergente.
CALDI Umberto, soldato.
CANTONI Silvio, id
CASTELLARI Enzo, id.
D'ANGIOLO Goffredo, caporale.
DE LEO Fiore, sergente.
DONATI Pietro, id.

DURANDO Secondo, caporale maggiore.
FABRIS Angelo, sergente.
GAMBARATI Prospero, soldato.
GORDINI Girolamo, id.
GUERRA Remigio, id.
GUERRESCHI Ettore, caporale.
LATTA Ugo, caporale maggiore.
LIBERATI Nello, soldato.
MAESTRI Camillo caporale.
MARAGI Umberto, sergente.
MARZONA Lino, id.
MAVER Carlo, id.
MONCIATTI Umberto, soldato.
MOREALI Giuseppe, sergente.
PANARIELLO Giuseppe, id.
PAINNI Luca, caporale.
PEDRAZZI Didino, soldato.
PERSONA Angelo, id.
PIERACCI Domenico, caporale.
RABITTO Armando, soldato.
VENTURINI Venturino, sergente.
VESCOVI Francesco, soldato.
VOLANDRI Oberdan, id.
ZORZI Bruno, id.

FARMACISTI E CAPPELLANI MILITARI

BARBIERI Umberto, farmacista.
BOLZONI Andrea, id
BOSINELLI Gaetano, farmacista.
GAROFALO Vito, id.
GATTI Pietro, cappellano.
GISMONDI Domenico, cappellano.
MORICCA Pasquale, id.
PASTORE Mario, farmacista.
PROTTO Marco, id.
RABER Agostino, id.
ROSSI Vittorio, id.
ROVIGLIO Gualtiero, id.
SAMORY Giacomo, cappellano.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

TRINGALI Giustino, capitano complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 gennaio 1919.

MARIOTTINI Arturo, capitano. — Ritornato dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 aprile 1919.

BIAGI Vito, maggiore fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 10 aprile 1919.

GAMBI Bruno, tenente complemento fanteria. — Ritornato dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, l'11 aprile 1919

GAROFOLI Francesco, capitano complemento fanteria.
MELCHIONNA Gennarino, id. id.
ROSELLI Ambrogio, id. id.
CULCASI Giovanni, id. id.
SCOLARI Gaetano, capitano fanteria.
BRUTTINI Alessandro, id. id.
CRANELLA Giovanni, id. id.
GIUSTI Antonino, tenente complemento fanteria.

Ritornati in Italia dala colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 18 aprile 1919.

MARTINI Agostino, maggiore fanteria.
DALL'ERA Achille, id. id.

Partiti per la colonia della Somalia italiana, il 21 aprile 1919.

DE JULIIS Paolo, maggiore fanteria.
MELELLI Mariano, id. id.

Partiti per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919

TEDESCO ZAMMARANO Vittorio, id. id.
GASPARINI Battista, capitano mitraglieri.
PARISOTTI Attilio, capitano fanteria.
MORRONE Gaetano, id. id.

Partiti per la colonia della Somalia italiana il 21 aprile 1919.

BOZZI Fedele, capitano amministrazione. — Partito per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919.
COPPINI Camillo, capitano cavalleria. — Partito per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919.

ANELLI Gustavo, capitano fanteria.
BELOTTI Bernardino, id. id.
BERNARDI Giacinto, id. id.
ASCOLESE Francesco, id. id.
MANESCALCHI Alarico, id. id.
MADONNA Teseo, capitano fanteria.
DINI Attilio, tenente fanteria.
} Partiti per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919.

FALIACI BASTIANINO Eufrosino, id id.
CORBANI Nino, id. id.
CHIODINI Ezio, id. id.
} Partiti per la colonia della Somalia italiana il 21 aprile 1919.

FERRARIS G. Battista, tenente alpini.
LANGELLA Roberto, tenente fanteria.
UBALDI Filippo, id. id.
CALLIA Vincenzo, tenente bersaglieri.
CARTELLA Emanuele, tenente fanteria.
} Partiti per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919.

IANNIZZI Giovanni, tenente artiglieria. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 21 aprile 1919.

SECCHI Luigi, tenente artiglieria fortezza. — Partito per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919.

GIORGETTI Lucio, sottotenente fanteria.
CERULLI Enrico, id. id.
DE VECCHI Giulio, sottotenente alpini.
PICANO Giuseppe, sottotenente fanteria.
} Partiti per la colonia della Somalia italiana, il 21 aprile 1919.

GALLINGANI Giuseppe, sottotenente mitraglieri.
NOTANDI Giuseppe, sottotenente fanteria.
TERLIZZI Riccardo, id. id.
OREGLIA Giuseppe, id. id.
DE ANTONIIS Celeste, id. id.
} Partiti per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919.

DEFUNTI

SURIANI Ottavio, capitano medico non più inscritto nei ruoli, distretto Chieti.	Morto a Montecodruso (Chieti), il 1 ottobre 1918.
MADIA Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria (Napoli), distretto Gaeta.	Id. a Torino, l'8 ottobre 1918.
PIZZI Giuseppe, applicato laboratorio pirotecnico Bologna.	Id. a Bologna, il 12 novembre 1918.
SOLDATI Benedetto, tenente milizia territoriale artiglieria, 6 fortezza, distretto Torino.	Id. a Torino, il 26 dicembre 1918.
TRAMONTANA GUERRITORE cav. Pietro, colonnello fanteria riserva.	Id. a Siena, il 10 gennaio 1919.
SCALA Roberto, sottotenente complemento fanteria distretto Arezzo, deposito Arezzo.	Id. ad Arezzo, il 23 febbraio 1919.
SILVI Francesco, applicato direzione genio Torino.	Id. a Torino, il 7 marzo 1919.
D'ONOFRIO Achille, tenente complemento fanteria, deposito Savona, in servizio 56 fanteria.	Id. a Sacile, il 17 marzo 1919.
D'ANDREA Giovanni, sottotenente complemento fanteria, distretto Campagna, deposito Aquila, in servizio 56 fanteria.	Id. a Sacile, il 17 marzo 1919.
ROSSI Enrico, applicato distretto Teramo.	Id. a Teramo, il 27 marzo 1919.
EVANGELISTI Gino, tenente complemento fanteria (B), distretto Frosinone, deposito bersaglieri Brescia.	Id. a Latisana, il 29 marzo 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 9ª, anno 1918, pag. 621. — ESPOSITO Bruno, *leggasi*: ESPOSTO Bruno.

Id. 25ª » 1919, » 1891 — MAGI Carlo, *leggasi*: MAGI Enrico.

Id. 38ª » 1918, » 2896 — MONTAGNA Primo, *invece di*: Lecco, *leggasi*: Lecce.

Id. 48ª » 1918, » 3923 — SCOTTI di UCCIO Domenico, dopo le parole: Rimosso dal grado, *aggiungasi*: dal 1 agosto 1918.

Id. 71ª » 1918, » 5927 — VANNOCCI Quintilio, *invece di*: 62 fanteria, *leggasi*: 2 artiglieria fortezza (costa).

Id. 80ª » 1918 » 6318 — CESARENI Cesare, *invece di*: id. Bergamo, id. Caltanisetta, *leggasi*: id. Perugia, id. Caltanissetta. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giacomelli* Luigi.

Id. 4ª » 1919, » 229 — MYORINI Emilio, *leggasi*: MIJORINI Emilio.

Id. 5ª » 1919, » 284 — SPINOSI Gaetano, 2 genio distretto Verona, *leggasi*: SPINOSA Gaetano, 2 genio, distretto Barletta.

Id. 11ª » 1919, » 680 —MAGI Carlo, *leggasi*: MAGI Enrico.

Id. 15ª » 1919, » 1087 — SORGOLI Ugo, *leggasi*: SORROLI Ugo.

Id. 18ª » 1919, » 1255 — CELLA Antonio, *invece di*: 11 id. (id. id. id), *leggasi*: 8 fortezza (id. id. id).

Id. 21ª » 1919, » 1610 ANELLI Giovanni, capitano fanteria, *invece di*: Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dall'11 agosto 1919, *leggasi*: Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea dall'11 agosto 1919 e sotto la stessa data rientra al deposito 85 fanteria.

Id. 21ª » 1919, » 1661 — LUPI DI MOIRANO Alberto, *invece di*: reggimento lancieri di Milano, *leggasi*: reggimento lancieri di Vercelli.

Id. 21ª » 1919, » 1667 — MEGGIOLARO Giuseppe, *invece di*: Vicenza, bersaglieri Napoli, *leggasi*: Vicenza, 6 alpini.

Id. 21ª » 1919, » 1681 — PIERELLI Francesco, *invece di*: Roma, Roma sud est, *leggasi*: PIERELLI Ferruccio, Roma, Roma sud ovest.

Id. 21ª » 1919, » 1721 — ROSSETTI Ciro, *leggasi*: ROSETTI Ciro.

Id. 21ª » 1919 » 1726 — ZUBINI Giuseppe, *leggasi*: FUBINI Giuseppe.
— MARTELLONI Giuseppe, *leggasi*: MATELLONI Giuseppe.
— ROSAUER Roberto, *leggasi*: ROSANER Roberto.

Id. 21ª » 1919, » 1741 — PUCCI Tullio, (Campagna) distretto Campagna, *leggasi*: (Bologna) distretto Bologna.

Id. 24ª » 1919, » 1833 — NASCONALE Ottaviano, *leggasi*: MASCONALE Ottaviano.

Id. 24ª » 1919, » 1853 CAMPELLO Pompeo, e col grado di tenente colonnello *invece di*: dal 28 aprile 1918; *leggasi*: dal 24 Marzo 1918.

Id. 24ª » 1919, » 1858 FALCONI patrizio Fermani conte Francesco, *invece di*: Genova cavalleria, *leggasi*: lancieri Vittorio Emanuele II.

Id. 25ª » 1919, » 1869 — GIACOLI Nicola, *leggasi*: GIOCOLI Nicola.
— LUCE' Domenico, *leggasi*: CUCE' Domenico.

Id. 25ª » 1919, » 1871 — COLONNA Nicola, *invece di*: seguirà ecc., *Camazzi* Giacomo, *leggasi*: seguirà ecc., *Comazzi* Giacomo.

Id. 25ª » 1919, » 1888 — CAPPELLETTI Pietro, deposito Catania, *invece di*: seguirà *Pattano* Luigi, *leggasi*: precederà *Canalini* Guido.

Id. 25ª » 1919, » 1896 — ZUPPELLI Carlo, ecc., *leggasi*: ZAPPULLI Carlo.

Id. 25., » 1819, » 1889 FRANCIPANE Antigono. — Si consideri di milizia territoriale, anzichè di complemento.

Id. 25., » 1919, » 1890 — VINCENTINI Alessandro, *leggasi*: VICENTINI Alessandro.

Id. 25., » 1919, » 1902 — LOJUDICE Michele, *leggasi*: LOJUDICE Nicola.
— GIRONDA VARALDI Alfonso, *leggasi*: GIRONDA VERALDI Alfonso.
— MASCARINI Giovanni, *leggasi*: MASCARIN Giovanni

Id. 26., » 1919, » 1910 — CHAPTUIS cav. Renato, dopo la parola: promosso, *aggiungasi*: colonnello.

Id. 26., » 1919, » 1910 MOLA cav. Ferruccio, *invece di*: assumendo l'anzianità 21 dicembre 1915, *leggasi*: assumendo l'anzianità, ecc., 21 dicembre 1916.

Id. 26., » 1919, » 1911 — VENTO Domenicantonio, *invece di*: (*D. L.* 19-12-1919), *leggasi*: (*D. L.* 19-12-1918).
— CAVALLINI Carlo, *invece di*: legione Milano, *leggasi*: legione Torino.
— VISIONE Augusto, *leggasi*: VISIONI Augusto.
— BERNARDI Saverio, *leggasi*: BERNARDO Saverio.

Id. 26., » 1919, » 1918 — SALERNO Emanuele, *invece di*: trasferito deposito 75 fanteria, *leggasi*: trasferito 75 fanteria.

Id. 26., » 1919, » 1919 — FERRANTO Lorenzo, *leggasi*: FERRANTO Lorenzo Guido.

Id. 26., » 1919, » 1922 — DUSIMET DE SMOURS Giovanni, *leggasi*: DUSMET de SMOURS Giovanni.

Id. 26., » 1919, » 1925 — ROTELLI Vincenzo, *invece di*: per la durata di complemento, a datare dal 16 aprile 1919, *leggasi*: per la durata di mesi sei, a datare dal 27 marzo 1919.

Id. 26., » 1919, » 1934 — DE PAOLIS Pietro, *invece di*: con anzianità 9 dicembre, ecc., *leggasi*: con anzianità 9 dicembre 1918, ecc.

Id. 26., » 1919, » 1915 — COLLI Pasquale, *invece di*: (*Det. M.* 20-4-1918), *leggasi*: (Det. M. 20-4-1919).

Id. 26., » 1919 » 1947 — MINCAZZI Michele, *leggasi*: MINCUZZI Michele.
— GIACCHETTI Giovanni, *invece di*: deposito 61 fanteria, *leggasi*: 81 fanteria.
CAVAZZANA Carlo, *invece di*: la sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1915, *leggasi*: al 4 giugno 1916.

Id. 26., » 1919, » 1948 — BERNARDI Carlo. — Si consideri di complemento, anzichè di milizia territoriale.

Id. 26., » 1919 » 1949 — PALLARDO Giovanni, *leggasi*: PAPPALARDO Giovanni.
CRIMI Giovanni, *invece di*: Seguirà ecc., *Cavasola* Vittorio, *leggasi*: seguirà ecc., *Casavola* Vittorio.

Id. 27., » 1919 » 1971 — SAN PIETRO Massimo, *invece di*: 11 campagna, *leggasi*: 25 campagna.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 1,70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 29ª — 1919 — 9 Maggio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 4-5-1919).

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

PASSERONE Giovanni, 66 fanteria.
Trasferito di ruolo dal 5 settembre 1917, con anzianità 25 febbraio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sala* Giuseppe. (*D. C. S.* 8-4-1919).

CUTRY Francesco, 243 fanteria, comandato corpo aeronautico.
Trasferito di ruolo dal 2 dicembre 1918, con anzianità 25 febbraio 1917.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Asinari* Ettore. (*D. C. S.* 8-4-1919).

BRIVIO Mario, 4 alpini.
Trasferito di ruolo dal 27 ottobre 1918, con anzianità 15 luglio 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Martinoia* Fioravante. (*D. C. S.* 8-4-1919).

DONZELLI Ulisse, 63 fanteria.
Trasferito di ruolo dal 13 ottobre 1918, con anzianità 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Abrate* Attilio. (*D. C. S.* 8-4-1919).

GARAU Mario, 9 reparto d'assalto.
Trasferito di ruolo dal 29 ottobre 1918, con anzianità 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Merenda* Ottaviano. (*D. C. S.* 8-4-1919).

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 4-5-1919 — *D. C. S.* 11-4-1919).

Sergente di cavalleria nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

MANDRUZZATO Giuseppe.
Con anzianità 15 giugno 1917, decorrenza assegni dall'11 aprile 1919 ed assegnato reggimento lancieri di Novara.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 4-5-1919 — *D. C. S.* 15-3-1919).

Tenente di complemento genio nominato tenente in servizio attivo permanente:

BELLOLI Gino, 2 genio.
Trasferito di ruolo 26 settembre 1918, con anzianità 24 luglio 1917 e destinato 2 genio.
Seguirà nel ruolo il tenente *De Medio* Quintilio.
Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui la circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

GIACCONE cav. Ernesto, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918, in applicazione degli art. 7 lettera *b*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Prenderà posto nel ruolo dei brigadieri generali prima del pari grado *Garcea* cav. Carlo. (*D. L.* 1-5-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

RAGIONI cav. Rodolfo, colonnello fanteria. — Trasferito nel corpo di stato maggiore, dal 14 aprile 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

FERRARI cav. Alberto, tenente colonnello. — Collocato a disposizione Ministero trasporti marittimi e ferroviari. (*D. L.* 27-3-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 4-5-1919).

CARLINO Pietro, legione Milano.
ZEPPINI Alberto, id. Torino.

Trasferito compagnia Biella, legione Torino.
Id. id. Gallarate, id. Milano.

TENENTI

I seguenti, tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 4-5-1919).

CUJULI Vincenzo, legione Cagliari.

ARU Pietro, id. Ancona.
GIORGIANNI Concetto, id. Bari.
MOLICA Nicolò, id. Allievi
CORRIERI Erminio, id. Ancona.
RUBBI Luigi, id. Ancona.

POLI Mario, id. Ancona.
BOZZA Ottorino, a disposizione legione Napoli e comandato corpo occupazione Egeo.

Trasferito tenenza Piazza Corvetto (Genova), legione Genova.
Id. id. Orani, id. Cagliari
Destinato id. Adria, id. Bari.
Trasferito a disposizione legione Bologna.
Id. tenenza Albenga, legione Genova.
Id. a disposizione legione Napoli e comandato corpo occupazione Egeo.
Id. tenenza Massa Superiore, legione Verona.
Cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata, e sono collocati a disposizione Ministero guerra: (*D. L.* 1-5-1919).

MAGLIOCCA cav. Nicola, deposito 15 fanteria. — Dall'8 febbraio è comandato 217 fanteria.

CAVALLINI cav. Vittorio, id. 84 id. — Dal 17 marzo 1919, destinato deposito 7 fanteria e comandato corpo armata Milano.

GIANI cav. Enrico, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 19 novembre 1918, è collocato f. c. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per nove mesi, e collocato a disposizione Ministero guerra (deposito 50 fanteria e comandato tribunale militare Torino). (*D. L.* 4-5-1919).

OSTERWALD cav. Augusto, colonnello deposito 69 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).— Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 24 marzo 1919, per (quattro mesi). (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti colonnelli, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 6-5-1919).

RUSSO cav. Rodolfo, 75 fanteria, comandante distretto militare Mantova. — Trasferito 31 fanteria e passa comandato divisione militare Napoli.

MARTINAZZI cav. Ernesto, deposito 2 fanteria, comandato distretto militare Udine. — Id. 72 id. e passa comandato distretto Militare Mantova, per assumerne temporaneamente il comando.

ACCETTELLA cav. Ettore, id. 80 id. — Comandato corpo armata Verona.

CAVICCHI cav. Carlo, 146 id. — Trasferito 81 fanteria e comandato istituto geografico militare.

CIBELLI cav. Vincenzo, 35 id. — Id. 84 id., id. id.

RUGGERI cav. Pietro. — Nominato comandante deposito 87 fanteria.

FRANCAVILLA cav. Tommaso, comandante deposito 87 fanteria. — Cessa dal controindicato comando e collocato a disposizione Comando Supremo.

PALMIERI cav. Marcantonio, comandante deposito 28 fanteria. — Trasferito 19 fanteria e collocato disposizione divisione militare Catanzaro.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli, con anzianità e decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 4-5-1919).

SIFOLA cav. Alberto, incaricato comando 72 fanteria. — Con anzianità 14 giugno 1917, decorrenza assegni dal 1 settembre 1918 e nominato comandante 72 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Liotta* cav. Ignazio.

CALANCHI cav. Polinice, deposito 26 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, numero 62). — Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917, continuando come contro.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cerocchi* cav. Umberto.

CAGUASSI cav. Melchiorre, id. 38 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 novembre 1918, continuando come contro.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Voghera* cav. Luigi.

GARBARINI cav. Giuseppe, tenente colonnello, deposito 18 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 18 marzo 1919, destinato 18 fantreia e comandato intendenza 3 armata. (*D. L.* 1-5-1919).

ALESSI cav. Teodoro, tenente colonnello, comandante deposito 1 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 14 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi) e destinato quale comandante deposito 1 granatieri. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 1-5-1919).

ILARDI cav. Alfredo, 134 fanteria.	Dall'8 dicembre 1918 (un anno).
PIETRACCINI cav. Camillo, deposito 12 fanteria, comandato convalescenziario e tappa Corfù, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085).	Dal 10 aprile 1919 (sei mesi).

AZZONI Ugo, tenente colonnello in aaspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 68 fanteria e comandato 70 divisione fanteria, dal 17 ottobre 1918, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle legig sull'ordinamento del R. esercito per (due mesi). (*D. L.* 1-5-1919).

CHITTI cav. Enrico, tenente colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 febbraio 1919, per (quattro mesi). (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 6-5-1919).

MILANESIO cav. Ettore, 6 alpini f. q. ss.	Comandato distretto militare Vicenza.
ALTAMURA cav. Nicola, deposito 80 fanteria.	Id. tribunale guerra Verona.
CENTOFANTI cav. Ettore, 253 id.	Trasferito deposito 56 fanteria.
FRESINI cav. Enrico, deposito 72 id.	Id. id. 25 id. e comandato commissione prigionieri guerra Piacenza.
BERNINI cav. Umberto, 22 id.	Id. 84 fanteria e comandato istituto geografico militare.
FERRARA cav. Giuseppe, deposito 69 id.	Id. 84 id., id. id.
MARTORELLI cav. Fabio.	Destinato 84 id., id. id.
FANTINO cav. Luigi, 2 granatieri.	Id. 84 id., id. id.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero, le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

PACCHIONI cav. Giovanni, 46 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Coppelli* cav. Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917:

CIMINI cav. Nicola, 61 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bosco* cav. Francesco.
MENEGHINI cav. Antonio, 79 id. | Seguirà id. id. *Canda* nob. cav. Edoardo.

Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918:

OLIVOTTI cav. Gio. Battista, 244 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Martini* cav. Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 22 dicembre 1918:

IANNARELLA cav. Leone, 7 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Moretti* cav. Tito.

DAINOTTI cav. Alessandro, maggiore. — Cessa di far parte del ruolo degli ufficiali del R. esercito, a decorrere dal 19 luglio 1917. (*D. L.* 23-1-1919).

I seguenti maggiori, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 1-5-1919).

RISBINI cav. Giusto, deposito 28 fanteria. | Dal 25 marzo 1919 e destinato 28 fanteria.
FURLANI cav. Luigi, id. 55 id. | Dal 17 id., destinato 55 fanteria e comandato intendenza delle retrovie.

SCURI Gian Domenico, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 51 fanteria dall'11 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 1-5-1919).

GIORDANO cav. Ercole, maggiore deposito 61 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi e destinato deposito 61 fanteria. (*D. L.* 1-5-1919).

GUAGNINI cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cuase di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 5 febbraio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 1-5-1919).

GUAGNINI cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 33 fanteria dal 5 febbraio 1919, con decorrenza assegni dal 16 febbraio 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

ZAPPALA' cav. Vito, maggiore deposito 15 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi e destinato deposito 15 fanteria. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 1-5-1919).

DI MARCO cav. Giuseppe, 1 fanteria. | Dal 6 marzo 1919 (sei mesi).
CIACCIO cav. Giuseppe, 150 id. | Dal 17 id. (quattro mesi).

I seguenti maggiori, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 4-5-1919).

MENECHINI cav. Antonio, 19 fanteria. | Dal 12 aprile 1919 e destinato 79 fanteria.
ROSSI BUSSOLA cav. Vincenzo. | Dal 5 febbraio 1919 e destinato 63 fanteria.

CITTERIO cav. Corrado, maggiore 14 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi e destinato deposito 14 fanteria. (*D. L.* 4-5-1919).

FRAGAPANE cav. Michele, maggiore 66 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 28 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi, destinato deposito 78 fanteria e comandato distretto militare Bergamo. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 6-5-1919).

BACCON cav. Augusto, 8 alpini.
BONGIOVANNI cav. Luca, deposito aviatori.
NARCISO cav. Giuseppe, 205 fanteria.
PALAMIDESSI cav. Carlo, 82 id.
AYMINI cav. Sisto, 141 id.
de SARNO cav. Michele, deposito 82 id.
CESARENI cav. Vittorio, 45 id.

FAZZINI cav. Luigi, 156 id.
CALABRIA cav. Guido, 51 id.
D'ALESSANDRO cav. Umberto, 31 id.

NATI cav. Francesco, deposito 70 id., comandato scuola applicazione.
PORROTTI cav. Carlo, 1 id.
BIAGINI cav. Ugo, 75 id.
BONASI cav. Luca, 253 id.

DELLA CROCE cav. Andrea, deposito 80 id.
AZZI cav. Italo, id. 80 id.
ARRIGHI nobile cav. Antonio, id. 72 id.
BERTONE cav. Ugo, id 72 id.

COTTAFAVI cav. Francesco, 3 alpini.

de SIMONE cav. Carlo, 213 fanteria.
GUASSARDO cav. Mario, 17 id.

Trasferito 3 alpini.
Id. 50 fanteria.
Id. 60 id.
Id. 140 id.
Id. 2 alpini.
Comandato Ministero guerra.
Trasferito 81 fanteria e comandato distretto militare Roma.
Id. 18 id.
Id. 100 id.
Comandato commissione militare linea Napoli.
Trasferito deposito 47 fanteria e passa comandato distretto militare Lecce.
Id. 38 fanteria.
Id. 22 id.
Id. deposito 70 id., e comandato distretto Vicenza.
Comandato divisione Verona.
Id. presidio Verona.
Id. intendenza 1 armata.
Trasferito deposito 50 fanteria e comandato ufficio tecnico Torino.
Id. 84 fanteria e comandato istituto geografico militare.
Id. 61 fanteria.
Id. 122 id., dal gennaio 1915.

GUELPA Ugo, maggiore. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 3 ottobre 1918. (*Dct. M.* 6-5-1919).

MILANO Filippo, maggiore. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 aprile 1919. (*Dct. M.* 6-5-1919).

GARBAGNATI Pompeo, maggiore. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 aprile 1919. (*Dct. M.* 6-5-1919).

NOTIFICAZIONE

D'ALONZO cav. Francesco, maggiore. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero, le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

AMADIO Francesco, 31 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassi* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918:

MILAZZO Domenico, 152 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guglieri* Luigi.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziae 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 1-5-1919).

OBINO Tarquinio, deposito 45 fanteria, battaglione tracomatosi corpo armata Roma.	Dal 15 marzo 1919 e destinato 45 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
VIZZINI Giuseppe, id. 48 id.	Dall'8 gennaio 1919 e destinato 48 fanteria.
COLPANI Gustavo, id. 23 id.	Dal 12 febbraio 1919 e destinato 23 fanteria.
LAVIZZARI Fausto, id. 73 id. comandato settore cavalleria Venezia.	Dal 12 novembre 1918 e destinato 73 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
CARPENTIERI Ludovico, id. 72 id.	Dal 28 febbraio 1919 e destinato 72 fanteria.
BELLI Bello, id. 6 bersaglieri comandato 162 compagnia tracomatori.	Dal 19 id., destinato 6 bersaglieri e comandato 172 compagnia L. M.

FOLLO Osvaldo, capitano 40 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato 40 fanteria. (*D. L.* 1-5-1919).

ASTUTI Giulio, capitano 240 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi) e destinato deposito 60 fanteria. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 1-5-1919).

OSSU Aurelio, deposito 45 fanteria.	Dal 6 marzo 1919 (sei mesi).
COGNAMIGLIO Guglielmo, 87 id.	Dal 29 id. (quattro mesi).

I seguenti capitani, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 4-5-1919).

ATTAGLIA Giacinto, deposito 72 fanteria.	Dal 27 febbraio 1919 e destinato 72 fanteria.
ONTI Rodolfo, id. 47 id. comandante reparto speciale istruzione Vergara.	Dal 7 marzo 1919, destinato 39 fanteria e comandato squadrone meharisti di Tripoli

NTENORE Raffaele, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 28 febbraio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 4-5-1919).

COSSU Luigino, capitano deposito 59 fanteria comandato distretto militare Frosinone. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 59 fanteria. (*D. L.* 4-5-1919).

BURESTI Carlo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 5 gennaio 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 866. (*D. L.* 4-5-1919)

BURESTI Carlo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio deposito 33 fanteria e comandato commissione incetta cereali Cuneo dal 5 gennaio 1919, con decorrenza assegni dal 16 gennaio 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

INSOGNA Gino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per a durata di dieci mesi, dal 1 aprile 1918 (decreti luogotenenziali 6 giugno, 17 ottobre 1918 e 23 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 1 febbraio 1919, richiamato in servizio deposito 82 fanteria e comandato Ministero assistenza militare e pensioni di guerra, dal 9 marzo 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 4-5-1919)

RESTIVO Antonio, 48 fanteria.	Dal 1 febbraio 1919 (quattro mesi).
GIOIA Vittorio, deposito 13 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085)	Dal 15 marzo 1919 (quattro mesi).

PONTORIERI Antonio, capitano 48 fanteria. — L'anzianità nel grado di tenente nominato tale col decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Calio* Antonio. (*D. L.* 4-5-1919).

PONTORIERI Antonio, capitano 48 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 28 giugno 1917 al 25 febbraio 1917.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Terzi* Amedeo. (*D. L.* 4-5-1919)

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-5-1919)

SEGHINI Giovanni, deposito 10 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
FASO Mariano, 223 id.	Id. 68 fanteria.
ROSA Antonio, 204 id.	Id. 21 id. e comandato ufficio centrale sbarchi cereali Spezia.
ZA LUIGI, 36 id.	Id. 47 id.
ROMUALDI Aldo, 2141 compagnia mitraglieri.	Id. 37 id.
CALAVALLE Gennaro, 7 battaglione bersaglieri ciclisti.	Comandato governatorato Venezia Giulia.
CREMONESE Alessandro, 237 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato ispettorato generale genio territoriale.
ZORIO Romolo, deposito 8 alpini.	Id. id. 3 alpini e comandato comando 8 armata.
CIONINI Giovanni, 1 granatieri.	Nominato aiutante campo brigata granatieri dal 31 ottobre 1917.
VITTORI Emanuele, 17 id.	Nominato aiutante campo brigata Acqui.

FERRARI Otello, 110 id. — Id. id. id. Emilia.
GIOVANNETTI Ernesto, 123 id. — Trasferito deposito 27 fanteria, comandato distretto militare Ferrara.

STELLUTI-SCALA Offreduzzo, 281 id. — Id. 39 fanteria.
MAZZETTA Alceste, 74 id. — Id. 5 alpini e comandato ufficio carreggi Milano.

TALUCCHI Giuseppe, 118 id. — Id. 3 id.
COPPOLINO Aurelio, 70 id. — Id. 4 fanteria.
DEIDDA Ignazio, 8 alpini. — Id. 1 alpini.
SARTORI Carlo, 56 fanteria. — Nominato aiutante campo brigata Napoli.
FRATICELLI Giuseppe, deposito 86 id. — Trasferito deposito 4 fanteria.
VERTU' Luigi, battaglione complementare brigata Venezia. — Id. 49 fanteria.

D'AMATO Giovanni, 67 fanteria. — Id. 111 id.
ALBANO Nicolino, 79 id. — Id. 80 id.
PIZZORNO Giuseppe, 152 id. — Nominato aiutante campo brigata Sassari.
ALBANI Giuseppe, deposito 25 id. — Trasferito 16 fanteria.
CARETTA Augusto, 240 id. — Id. 33 id.
VILJANI Luigi, 121 id. — Id 63 id.
GIANANI Roberto, aiutante campo 4 brigata marcia. — Cessa dall'1 contro indicata carica e trasferito 81 fanteria, comandato sottosegretariato per l'aeronautica.

GIORDANO Aldo, deposito 79 fanteria, comandato distretto militare Padova. — Trasferito deposito 57 fanteria, continuando comandato come contro.
SMANIOTTO-DAI ROVERI Ettore, 7 alpini. — Comandato distretto militare Belluno.
MINUTELLI Alessandro, 19 fanteria. — Id. stazione militare di Chinesi.
FABRIS Gino, 48 battaglione bersaglieri. — Trasferito deposito 79 fanteria e comandato distretto militare Vicenza.

MODENA Ugo, 6 alpini. — Comandato distretto miliare Verona.
CHIARINI Chiarino, 17 bersaglieri. — Trasferito deposito 8 bersaglieri e comandato intendenza 1 armata.

PRENCIPE Achille, 31 fanteria. — Id. id. 72 fanteria, a disposizione direzione artiglieria Mantova.

GIANFRANCESCHI Ugo, 7 alpini. — Comandato intendenza 1 armata.
REISOLI Cesare, deposito 67 fanteria, comandato comando tappa Otranto. — Trasferito deposito 72 fanteria e passa comandato comando tappa Legnano.
PEZZALI Adolfo, 33 fanteria. — Comandato intendenza 1 armata.
CONTI-BORBONE Alberto, 10 id. — Id id. 1 id.
TELLATIN Aldo, 10 id. — Id. id. 1 id.
VERTOVA Antonio, 5 alpini. — Id. 2 raggruppamento alpini.
ZINI Aldo, deposito 2 granatieri. — Trasferito deposito 1 granatieri e comandato Ministero guerra.

PEPE Oronzo, 242 fanteria. — Id. 3 reggimento speciale Libia, dal 17 gennaio 1919.

BRUNI Nicola, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 ottobre 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 65 fanteria.
(*Bel. M.* 6-5-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani nell'arma di fanteria, sono stati dichiarati promovibili a scelta al grado superiore, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917:

DEL RE Ferruccio, 1 battaglione bersaglieri ciclisti.
PIZZORNO Giuseppe, 152 fanteria.
RAUGEI Uberto, 2 alpini.
TESTI Franco, 5 alpini.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani per merito eccezionale, a senso dll'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero, le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dall'11 aprile 1918:

CORRADI Remo, 230 reparto mitraglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbasetti* nobile del Sacro Romano Impero e di Prun Sergio.
MAIELLO Cesare, 13 fanteria.	Id. id. id. *Del Soldato* Silvio.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero, le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

CANTON Mario, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cuzerlino* Francesco.
ROSSO Massimo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Parzella* Giuseppe.
TOFFOLETTI Tullio, 61 fanteria.	Precederà id. id. *Cerchiara* Antonio.
BARELLA Giovanni, 61 reparto mitraglieri modello 907 Fiat.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Manno* Francesco.
SPAZIANI Girolamo, 17 fanteria.	Id. id. id. *Scripelliti* Giuseppe.
MELEAGRI Ottorino, 94 id.	Id. id. id. *Maggi* Bassano.

MANGIAROTTI Alfredo, tenente complemento distretto Pavia, deposito Savona bersaglieri. — Nominato tenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Galli* Cesare. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 1-5-1919).

GIORDANO Giuseppe, deposito mitraglieri Fiat.	Dal 28 febbraio 1919 e destinato 72 fanteria
FRUNZI Vito, deposito 64 fanteria.	Dal 19 ottobre 1918 e destinato 64 fanteria.

VANNI Pier Alessandro, tenente 221 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 38 fanteria. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 1-5-1919).

VARESCHI Giosuè, 121 fanteria	Dal 13 marzo 1919 (quattro mesi).
ALESSI Osvaldo, 81 id.	Dal 10 gennaio 1919 (quattro mesi).

CARULLO Modestino, tenente deposito 78 fanteria, reparto costiere Regia marina di Grado, f. q. in aggiunta ai fuori-quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 5 aprile 1919 e destinato 78 fanteria.

(*D. L.* 4-5-1919).

ZAPPULLA Luigi, tenente 2 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa a testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 2 bersaglieri.

(*D. L.* 4-5-1919).

PARISI Filippo, tenente 7 bersaglieri. — L'anzianità nel grado di sottotenente nominato tale con decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, è portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tamburino* Giuseppe. (*D. L.* 4-5-1919).

NATALUCCI Darienzo, tenente distretto Cosenza deposito Salerno S. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 22 giugno 1916 e 3 maggio 1917 nelle parti che si riferiscono allanomina in servizio attivo permanente ed alla promozione a tenente, riguardanti il suindicato ufficiale. (*D. L.* 4-5-1919).

PARISI Filippo, tenente 7 bersaglieri. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 settembre 1916.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tamburino* Giuseppe. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

(*Del. M.* 6-5-1919).

DE PACE Manlio, 430 compagnia mitraglieri.	Trasferito 40 fanteria, dal 25 febbraio 1919.
GRAMAZIO Guido, deposito 14 fanteria.	Id. deposito 19 id.
FARONATO Adolfo, 8 alpini.	Nominato ufficiale ordinanza di S. E. il tenente generale Etna cav. Donato.
MARCONCINI Bruno, 62 fanteria.	Trasferito 5 fanteria.
MAZZARA Corrado, 233 id.	Id. 90 id.
BRESCIA Pasquale, 204 id.	Id. deposito 48 id.
CELENTANI Nicola, 551 compagnia mitraglieri.	Id. 32 fanteria.
CASONATO Antonio, 162 fanteria.	Id. deposito 55 fanteria e comandato distretto Treviso.
COZZI Pietro, 281 id.	Id. 39 fanteria.
FORCELLINI Luigi, 7 alpini.	Comandato distretto militare Padova.
BALDASSERONI Enrico, 8 bersaglieri.	Id. a S. Giacomo di Lusiacco, per inquadramento prigionieri.
RICHETTO Attilio, 6 alpini.	Id. commissione cereali Vicenza.
CORLETO Michele, 1 fanteria.	Id. intendenza 1 armata.

PESA Lodovico, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 19 agosto 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 18 fanteria.

(*Del. M.* 6-5-1919).

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 28 aprile 1919:

(*Del. M.* 6-5-1919).

D'ANDREA Guglielmo.
LEONE Luigi.
VALERIO Antonio.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti nell'arma di fanteria sono stati dichiarati promovibili a scelta al grado superiore, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917:

ROMANO Curzio, 23 fanteria.
MARCELLINO Vincenzo, 260 fanteria.
RICCI Ettore, 140 fanteria.
DELLA MARTINA Giovanni, raggruppamento squadriglie da bombardamento.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottosegnate, e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

BAUDINO Augusto, 78 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ruggeri* Salvatore.
FINOCCHIARO Antonio, R. corpo truppe coloniali.	Avrebbe preceduto id. id. *De Vitis* Mario.
ALTIERI Arturo, 8 bersaglieri.	Avrebbe seguito id. id. *Brindesi* Ferdinando.
ANDREAGGI Alfredo, 48 fanteria.	Id. id. id. *Lanzanova* Daniele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

CALCARA Tommaso, 86 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Di Bartolo* Francesco.
GIULIANI Sabatino, 111 id.	Id. id. id. *Guiducci* Bruno.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

GUGLIELMO Paolo, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Falati* Leo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

UNIA Pietro, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mascioli* Guido.
BERTELLI Giuseppe, 271 fanteria.	Id. id. id. *Francia* Alfredo.
BELLUCCI Abberto, 137 id.	Precederà id. id. *Alvisi* Astorre.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CURZIO Giuseppe, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Casonato* Antonio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

LATTANZIO Alberto, 17 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Orelli* Romeo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CECCHELIN Riccardo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pollino* Giuseppe.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi; (*D. L.* 4-5-1919).

FRASSINETTI Guido, distretto Firenze, deposito Livorno.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Guidotti* Ernesto e destinato 89 fanteria.
BRUSCO Adolfo, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id id. id. *Buonanisi* Alfonso e destinato 45 fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3 ,5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1916).

STRAZZERI Attilio, distretto Catania, deposito Girgenti.	Destinato 5 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Salvatori* Ulderico.
VASQUEZ Giovannino, id. Siracusa, id. Venezia.	Destinato reparto mitraglieri Fiat (68 compagnia mitraglieri). Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Nardone* Carlo.
STELLA Gennaro, id. Bari, id. Varese nord.	Destinato 10 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Frassaiulo* Antonio.
RANDAZZO Giuseppe, id. Cefalù, id. Lecce.	Destinato 47 fanteria.
BARIOLA Enzo, id. Milano, id. Milano est.	Destinato R. corpo truppe coloniali Somalia.
CARELLA Antonio, id. Trapani, id. Brà.	Destinato 74 fanteria.
STEFANO Francesco, id. Lecce, id. Parma nord-est.	Destinato 7 fanteria.
PIRONTI Gaetano, id. Napoli, id. Spoleto.	Destinato 81 fanteria.

Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado *Conti* Paolino.

I seguenti sottufficiali i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con l'anzianità per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1916).

Con anzianità 1 *novembre* 1915:

VACCARO Gabriele, 2 bersaglieri	Destinato 2 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Palumbo* Gaetano.
DENTI Giulio, 28 fanteria.	Destinato 28 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cammarano* Raffaele.
FELICETTI Giovanni, 81 id.	Destinato 81 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Filetti* Vincenzo.
TESTONI Livio, 3 alpini.	Destinato 3 alpini.
OCCHIPINTI Gino, 41 fanteria.	Destinato 47 fanteria. Avrebbero seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Spagnuolo* Vittorio.
TERRAZZANI Ugo, 256 id.	Destinato 256 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Gagliardi* Umberto.
DE VITO Umberto, deposito mitraglieri F. 907.	Destinato reparto mitraglieri 907 F. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giardina* Salvatore.
D'AGOSTINO Umberto, 42 fanteria.	Destinato 252 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Frisoli* Arturo.
PIRERO Attilio, 125 id.	Destinato 25 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Brenoani* Guido.

COMETTI Ferruccio, 78 fanteria.	Destinato 78 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rocca* Luigi.
PROCOPIO Domenico, 64 id.	Destinato 64 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Liberatore* Michele.
BERTOLA Angelo, 3 alpini.	Destinato 3 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Lanzanova* Daniele.
LAMBERTUCCI Enrico, 27 fanteria.	Destinato 95 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Regis* Michele.

Con anzianità 1 maggio 1916:

BULFON Amedeo, 5 alpini.	Destinato 5 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giuliani* Dino.
MASTRELLI Luigi, 3 bersaglieri.	Destinato 2 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Novembrone* Giovanni.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

ORSOLINI Vincenzo, 6 fanteria.	Destinato 6 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Costantini* Aristide
ACCARDI Gioacchino, 60 id.	Destinato 60 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pirali* Gaudenzio.
TASSARA Emilio, 19 id.	Destinato 243 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Martellini* Emilio
TERRANOVA Carmelo, 60 id.	Destinato 60 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Borsci* Massimiliano.
RICCA Rafaele, 85 id.	Destinato 85 fanteria (Libia). Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tonclli* Ezio.
SANNA Virgilio, 22 id.	Destinato 45 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Zappelli* Gino.

Con anzianità 1 maggio 1917:

MORANDO Camillo, 37 fanteria.	Destinato 37 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bellettieri* Lorenzo.
FILIPPONI Giovanni, 278 id.	Destinato 278 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Polo* Stefano.
MARAFIOTI Giuseppantonio, 12 bersaglieri.	Destinato 12 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonaiuto* Giuseppe.

Con anzianità 1 *settembre* 1917:

PINTO Angelo, 14 bersaglieri. — Destinato 1 bersaglieri. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Panarello* Rosario

CREMONINI Giuseppe, 30 fanteria. — Destinato 30 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Chincozzi* Giuseppe.

CONSOLINI Pompeo, 13 battaglione eritreo — Destinato R. corpo truppe coloniali Eritrea (12 battaglione eritreo). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cannone* Andrea.

OGGIONI Giovanni, 2 bersaglieri. — Destinato 2 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Muscarello* Francesco.

BRANCATI Giuseppe, 11 id — Destinato 11 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giovannelli* Giuseppe.

ADAMO Ernesto, 10 fanteria — Destinato 266 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Brandi* Vincenzo.

Con anzianità 1 *gennaio* 1918:

GASPARI PELLEI Alberto, 23 fanteria — Destinato 23 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ceresa* Giuseppe.

CLEMENTI Alfredo, 11 bersaglieri. — Destinato 11 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Del Gaizo* Adriano.

Con anzianità 1 *febbraio* 1918:

CASSANDI Giuseppe, 5 alpini. — Destinato 5 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Tai* Amilcare.

Con anzianità 1 *giugno* 1918:

LANDI Luigi, 1 alpini. — Destinato 6 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rigazzoni* Luigi.

Con anzianità 1 *luglio* 1918:

ARECCO Lorenzo, 1 alpini. — Destinato 1 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Susini* Mario.

Con anzianità 1 *febbraio* 1919:

INSOGNA Carlo, 39 fanteria. — Destinato 39 fanteria.
ULERI Giovanni, 33 id. — Id. 33 id.
TOCCO Ignazio, 38 id. — Id. 38 id.

MARCHI Alberto, sottotenente in aspettativa. — Collocato in riforma per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 7 marzo 1918. (*D. L.* 15-12-1918).

TRAPANI Domenico, sottotenente 16 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi) e destinato deposito 2 bersaglieri. (*D. L.* 27-4-1919).

PINCHERA Giovanni, sottotenente complemento fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1203, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e destinato 59 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferraris* Andrea. (*D. L.* 6-3-1919).

CURZIO Giuseppe, sottotenente deposito 63 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 16 novembre 1919 e destinato 63 fanteria. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 4-5-1919).

CORRADI Mario, 83 fanteria.
SANSONE Francesco, 25 id.
PROCCHIO Umberto, 23 fanteria.

BORGHI Carlo, sottotenente 6 bersaglieri. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, nella parte che si riferisce alla nomina in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dcl. M.* 6-5-1919).

MASUMECI Mariano, 131 fanteria.	Trasferito 30 fanteria, dal 31 dicembre 1918.
MONETA Raffaele, 67 id.	Id. 54 id., dal 20 marzo 1919.
LATTANZIO Alberto, 17 id.	Id. 18 id., dal 4 dicembre 1918.
FINIZIA Gerolamo, 253 id.	Comandato sottocommissione foraggi Mantova.
FRATINI Gino, 79 id.	Trasferito 56 fanteria e comandato distretto militare Belluno.

MINELLI Alessandro, sottotenente fanteria. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 10 agosto 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 85 fanteria. (*Dcl. M.* 6-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

MAGGIORI

GUILLOT cav. Carlo, maggiore fuori quadro (deposito reggimento cavalleggeri di Palermo). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di cinque mesi, dal 7 febbraio 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

CASTELLI cav. Giovanni, maggiore f. q. (deposito reggimento cavalleggeri di Foggia). — Rientra nei quadri dal 19 gennaio 1919 e destinato reggimento cavalleggeri di Foggia. (*D. L.* 4-5-1919).

CAPITANI

SERRAO Roberto, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 9 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

MORELLI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 27 novembre 1918 concessa con decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di sei mesi dal 27 marzo 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

PAULUCCI Gaetano, capitano reggimento lancieri di Montebello (comandato Ministero guerra). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Dec. M.* 4-5-1919).

TENENTI

CREDAZZI Giulio, tenente reggimento lancieri di Vercelli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 9 aprile 1919 e richiamato in servizio effettivo deposito reggimento predetto dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 4-5-1919).

UGURGIERI Curzio, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 3 aprile 1919 e richiamato in servizio effettivo deposito reggimento predetto dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadra contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 4-5-1919).

NUCCI Rodolfo, tenente reggimento cavalleggeri Umberto I. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Lodi. (*Dec. M.* 4-5-1919).

SOTTOTENENTI

TUCCI Tommaso Antonio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Promosso al grado di tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 e con riserva di anzianità relativa. — Precederà nel ruolo il tenente *Zuccoli* Angelo. (*D. L.* 4-5-1919).

LARICCHIUTA de CILLIS Francesco, sottotenente reggimento lancieri di Firenze. — Promosso al grado di tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa. — Seguirà nel ruolo il tenente *Torrigiani* Emilio. (*D. L.* 4-5-1919).

DE GRAZIA Antonio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Promosso al grado di tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa. — Seguirà nel ruolo il tenente *Laricchiuta de Cillis* Francesco. (*D. L.* 4-5-1919).

SANNA Francesco, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri di Lucca. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918, e con riserva di anzianità relativa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando predetto reggimento. — Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente *Bassi* Andrea. (*D. L.* 4-5-1919).

SANNA Francesco, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando predetto reggimento. — Seguirà nel ruolo il tenente *Bassi* Andrea. (*D. L.* 4-5-1919).

MORCALDI Paolo, sottufficiale cavalleria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa e destinato reggimento cavalleggeri di Lodi, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa. (*D. L.* 4-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MARCHESI cav. Tullio, colonnello in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 1 settembre 1918). — Richiamato in servizio dal 12 novembre 1918 con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre detto e collocato a disposizone. (*D. L.* 4-5-1919).

FUSCALDO cav. Giuseppe, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il 14 campagna dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

SIMEONI cav. Ulisse, colonnello comandante 40 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione dal 9 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

TRICOMI cav. Ettore, colonnello a disposizione (comandato ispettorato costruzioni artiglieria). — Continua come sopra per mansioni tecniche. (*Del. M.* 6-5-1919).

MINA cav. Guido, colonnello a disposizione comandato deposito 18 campagna. — Cessa di essere comandato come contro e comandato Divisione militare Roma. (*Del. M.* 6-5-1919).

TESTA FOCHI cav. Massimo, colonnello a disposizione. — Comandato deposito 18 campagna. (*Del. M.* 6-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

ASTOLFI cav. Diego, tenente colonnello 23 campagna. — E' confermato l'incarico di comandante di corpo presso l'esercito operante conferito dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 26 aprile 1919 in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1646 il quale è incaricato delle funzioni del grado superiore dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

VIGO DEI SIGNORI DI GALLIDORO nob. cav. Antonino, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 e collocato a disposizione.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Bellini* cav. Lodovico. (*D. L.* 4-5-1919).

CAVOLI cav. Mauro, tenente colonnello deposito 34 campagna. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918 in base al decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 articolo 7, lettera *a* e collocato a disposizione.

Precederà nel ruolo il colonnello *Fuscaldo* cav. Giuseppe.

POLANI cav. Angelo, tenente colonnello fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 11 campagna. — Rientra nei quadri dal 22 aprile 1919 e destinato 11 campagna). (*D. L.* 4-5-1919).

ALBANO cav. Mario, tenente colonnello 23 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 14 marzo 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dall tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (dep. 23 campagna). (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 6-5-1919).

ROMANELLI cav. Guido, 2 fortezza (costa).	Trasferito 3 fortezza (costa e fortezza).
CIAMPI cav. Giulio, 6 fortezza.	Id. 7 campagna.
GINOCCHIO cav. Angelo, 1 pesante campale.	Id. 1 fortezza (costa).
GIOJA cav. Riccardo, 8 fortezza.	Id. 5 id. (costa e fortezza).

GATTESCHI patrizio di Pistoia cav. Camillo, tenente colonnello 3 fortezza (costa e fortezza) — Comandato direzione artiglieria Maddalena. (*Del. M.* 6-5-1919).

LOCURCIO cav. Giuseppe, tenente colonnello 13 campagna. — Comandato Direzione artiglieria Roma. (*Del. M.* 6-5-1919).

MAGGIORI

BARBIERI cav. Cleto, maggiore fuori quadro (comandato 23 campagna (treno). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 2 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

GENTINI cav. Gervasio, maggiore 3 fortezza (costa e fortezza). — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda ed inscritto col suo grado con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuna a fianco indicati: (*Del. M.* 6-5-1919).

DESSIMONE cav. Luigi, 2 fortezza (costa).	Trasferito 24 campagna.
ORSI cav. Enrico, 1 campagna.	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra.
BIANCHETTI cav. Ernesto, 24 id.	Id. 7 id.
BEVERINI cav. Luigi, 25 id.	Id. 2 fortezza (costa).
FERRARI cav. Ezio, 6 campagna.	Id. 24 campagna.
GUARIENTI cav. Teodoro, 35 id.	Id. 9 fortezza.
GRATA cav. Gustavo, a disposizione (T), comandato reparto rimonta artiglieria deposito allevamento cavalli Portovecchio (Distaccamento Fossano).	Id. 26 campagna (treno) continuando comandato come contro.
FERRERO cav. Luigi, 24 id.	Id. 7 fortezza.
CAVALLI cav. Giuseppe, 20 id.	Id. 36 campagna.
ZANNINI cav. Ezio, 7 id.	Id. 3 id.
TUZZI cav. Alcide, 10 fortezza (assedio).	Id. 8 fortezza.
DAGASSO cav. Giuseppe, 26 campagna.	Id. 25 campagna.
NEGRI cav. Federico, 36 id.	Id. 26 id.
RIGHI cav. Marcello, 2 pesante campale.	Id. 3 id.
BONGIOVANNI cav. Giudo, 4 campagna.	Id. 28 id.
GOLFARELLI DELLA MASSA cav. Vittorio, 10 fortezza (assedio).	Id. 8 fortezza.
TENAGLIA cav. Silvio, 9 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 1 id. (costa) (cessando di essere comandato come contro).

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono comandati ai servizi per ciascuno a fianco segnati: (*Del. M.* 6-5-1919)

FRONDONI cav. Casimiro, 34 campagna.	Direzione artiglieria Genova.
RUGGERI cav. Umberto, 7 fortezza.	Arsenale costruzioni artiglieria Torino.
COSTA cav. Saverio, 8 id.	Fabbrica armi Brescia.
FALASCA cav. Marrigo, 8 id.	Reparto controaerei Nettuno.
MANCA cav. Giuseppe, 2 id.	Direzione artiglieria Mantova (sezione staccata Como).

CAPITANI

MASTROPAOLO Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*D. L.* 27 novembre 1918). — Richiamato in servizio dall'8 febbraio 1919 con decorrenza per gli assegni dal 16 detto e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi e destinato deposito 4 fortezza (costa). (*D. L.* 4-5-1919).

MONTELEONE Francesco, capitano 2 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 24 marzo 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

RONDANI Camillo, capitano 28 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 31 marzo 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento de R. esercito (deposito 28 campagna). (*D. L.* 4-5-1919).

GADDINI Dino, capitano 10 campagna. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria a datare dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco segnata. (*Del. M.* 6-5-1919)

COLOMBO Cesare, 6 fortezza.	Trasferito 27 campagna.
PICCONI Guido, 11 campagna.	Id. 13 id.

MONTARI Arturo, 4 id. — Id. 15 id.
LEONE Rodolfo, 14 id. — Id. 27 id.
ITZINGER Roberto, 37 id. — Id. 27 id.
FANO Mario, 25 id. — Id. 6 fortezza.
RICCI Renato, 22 id. — Id. 13 campagna e comandato Ministero guerra.
RAINERI Ettore, 9 fortezza. — Id. 3 fortezza (costa e fortezza) e comandato Ministero guerra.

TENENTI.

LIVI Camillo, tenente 16 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 aprile 1919 per la durata di sei mesi.
(*D. L.* 4-5-1919).

GUERRIERO Aldo, tenente 26 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 giugno 1918 per la durata di un anno.
(*D. L.* 4-5-1919).

LORITO Domenico, tenente 4 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 5 aprile 1919 e richiamato in servizio dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 4 fortezza).
(*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio attivo permanente per loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa a datare dal 16 maggio 1919:
(*D. L.* 4-5-1919).

LEMMI Pietro, 3 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — COLOMBANI Giuseppe, 3 montagna.
BALZANO Pasquale, 50 campagna. — SEGU' Pietro, 17 campagna.
FARINA Maurizio, 6 fortezza.

VALGIMIGLI Stefano, tenente 1 pesante campale. — L'anzianità assoluta nel grado di tenente stabilita con decreto luogotenenziale 1 ottobre 1917 anzichè al 27 luglio 1916 è rettificata al 4 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Escalar* Romeo.
(*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati:
(*Dct. M.* 6-5-1919).

FEDERICO Giuseppe, 7 campagna. — Trasferito 14 campagna.
LENTI Achille, 5 fortezza (costa e fortezza) comandato accademia militare. — Id. 11 id. (cessando di essere comandato come contro).
PANI Luigi, 10 id. (assedio). — Id. 3 fortezza (costa e fortezza).
GATTINARA Domenico, 10 id. (id.). — Id. 3 id. (id. id.).
GIZZIO Mario, 10 id. (id.). — Id. 24 campagna
BARRESI Gaetano, 36 campagna. — Id. 13 id
GIZZIO Domenico, 28 id. — Id 24 id.
QUATTROCOLO Fabio, 15 id. — Id. 10 id.
SPERANZA Abdenago, 41 id. — Id. 10 id.

SOTTOTENENTI

SORLINI Vincenzo, sottotenente 21 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Cilento* Salvatore.

BELLINI Carlo, sottotenente 5 fortezza. — Promosso tenente, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Lojacono* Diomede.
(*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 5, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le anzianità e decorrenza per gli assegni sottonotate con la destinazione a fianco segnata continuando nell'attuale servizio.

(*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917 con riserva di anzianità relativa:

BELLINI Carlo, 5 fortezza (costa e fortezza)	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Lojacono* Diomede.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

MINGONI Enzo, 24 campagna.	Continua come contro.
DE LIQUORI Renato, 40 id.	Id. id.
SORRENTINO Giuseppe, 1 montagna.	Id. id.

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con le anzianità sottonotate e con la destinazione a fianco segnata continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

PALPACELLI Antonio, 2 campagna, (comandato battaglione squadriglie aviatori).	31 campagna. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Buffa* Carmelo.

Con anzianità assoluta 1 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

SATTA Vladimiro, 7 fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Tafana* Giovanni.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

PILAN Adolfo, 10 fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Scifoni* Luigi.

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

PETRUCCI cav. Enrico, colonnello a disposizione (comandato commissariato aeronautica). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dall'8 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

RICCI cav. Edoardo, colonnello a disposizione (comandato scuola applicazione artiglieria e genio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 10 marzo 1919. (*D. L.* 4-5 1919).

Maggiori

BETTICA cav. Alberto, maggiore fuori q. (comandato comando corpo stato maggiore in servizio di stato maggiore. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 22 gennaio 1919.

(*D. L.* 4-5-1919).

TESSIORE cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 marzo 1918). — Richiamato in servizio dal 4 maggio 1919 con decorrenza per gli assegni dal 16 detto e collocato f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 1 genio.

(*D. L.* 4-5-1919).

Capitani

GRUTTER Ottorino, capitano genio. — Promosso maggiore con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Sebastianis* cav. Lorenzo. (*D. L.* 4-5-1919).

CARBONE Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. (Decreto luogotenenziale 23 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 4-5-1919).

Tenenti

BERGONZI Pietro, tenente 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono dispensati dal servizio permanente per loro domanda ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio, a datare dal 16 maggio 1919: (*D. L.* 4-5-1919).

DENTALE Antonio, 2 genio. | PIANO Andrea, 1 genio.

MAUDENTE Alberto, tenente 1 genio. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 11 gennaio e 29 marzo 1917 nella parte relativa alla nomina a tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra e allo stabilimento di anzianità nel grado stesso del tenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 4-5-1919).

PICCININI Giovanni, tenente del genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 aprile 1919. (*Det. M.* 6-5-1919).

Sottotenenti

MARTELLI Mario, sottotenente 5 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Meloni* Aristide. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti sottufficiali nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del D. L. 22 agosto 1915 n. 1203 con le anzianità sottomotate e con la destinazione per ciascuno a fianco segnata continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

ESPOSITO Ernesto, 8 genio. | Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Martelli* Mario.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

DAZZI Lidio, 2 genio. | Continua come contro.
Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Pisani* Augusto.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

CAPITANI

BOSCHI Antonio, capitano C. A. M. (genio) battaglione dirigibilisti. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio a datare dal 16 maggio 1919 e destinato 1 genio (comandato battaglione dirigibilisti). (*D. L.* 4-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

BELLINI cav. Pietro, maggiore distretto Modena. — Promosso tenente colonnello con anzianità 6 gennaio 1918, decorrenza assegni 1 gennaio 1919 e destinato distretto Venezia. Seguirà nel ruolo il pari grado *Preti* cav. Celestino. (*D. L.* 4-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento dal 16 maggio 1919, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*D. L.* 1-5-1919).

SILENZI Giuseppe, 50 fanteria.
MAJONI Enrico, 54 id.
RIBERI Pietro, 2 alpini.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento dal 16 maggio 1919, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*D. L.* 1-5-1919).

LIOCE Michele, 15 fanteria.
MANTIA Giuseppe, 24 artiglieria.
BERTOLAZZI Giuseppe, 40 fanteria.
CIVITATE Michele, 8 bersaglieri.
KORISTKA Gianfranco, 86 fanteria.

I seguenti tenenti medici sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo di truppe coloniali della Somalia e collocati a disposizione Ministero colonie, dal 21 aprile 1919: (*D. L.* 4-5-1919).

PAPALE Girolamo, 6 bersaglieri.
PARANINFO Angelo, 85 fanteria.
LORIA Giovannni, 50 fanteria.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

MAGGIORI

CIOTTI cav. Ovidio, direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 7 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

Capitani

BAZZANTI Ferdinando, direzione commissariato Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

Ufficiali di sussistenza.

Capitani

ROMANINI Alfredo, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 20 maggio 1917 e 6 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi sei, a decorrere dal 4 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

FERRO Romano, capitano sussistenza. — Trasferito a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 19 ottobre 1917. (*Det. M.* 6-5-1919).

NOTIFICAZIONE

MIRANDA Salvatore, capitano sussistenza, direzione commissariato Verona (sezione Padova). — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di tappa dell'Intendenza della 3 armata, in data 15 giugno 1918.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli

SPINGOLA cav. Gaetano, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 23 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dalla scadenza. (*D. L.* 4-5-1919).

ANCONA cav. Asdrubale, tenente colonnello amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 16 maggio 1918). — L'aspettativa suindicata deve intendersi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 1-5-1919).

Tenenti

DOGLIOLI Secondo, tenente amministrazione in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 22 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dalla scadenza. Richiamato in servizio deposito 38 fanteria dal 20 marzo 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 1-5-1919)

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Maggiori

I seguenti magistrati ordinari sono nominati maggiori in servizio attivo permanente nel corpo della giustizia militare con anzianità assoluta 18 aprile 1918, con riserva di anzianità relativa e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919: (*D. L.* 24-4-1919).

MANCA cav. Antonio, giudice.

DE FRANCESCO cav. Renato, giudice.

Capitani

CASCELLA Sebastiano, sostituto avvocato militare tribunale militare Tripoli. — Trasferito alle funzioni di ufficiale istruttore presso il medesimo tribunale militare. (*Det. M.* 6-5-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

I seguenti funzionari sono collocati fuori ruolo in base al D. L. 6 aprile 1919, n. 516 perchè comandati a prestare servizio fuori dell'amministrazione centrale della guerra: (*D. L.* 16-4-1919).

FIORY comm. dott. Alfredo, ispettore superiore amministrativo di 1 classe.
BALBIS comm. dott. Edoardo, direttore capo divisione amministrativo di 1 classe.
MERCURIO comm. dott. Eugenio, id. id. id.
ANNIBALI comm. dott. Augusto, id. 2 id.
BONELLI comm. dott. Pasquale, id. id. id
PAVONI comm. Leopoldo, id. id. id.
ROBERT cav. dott. Felice, capo sezione amministrativo di 1 classe.
POSSENTI cav. Raffaele, id. id. id.
GRANDE cav. Luigi, id. id. id.
BAFFI cav. dott. Luigi, id id id.
PASCA cav. Raffaele, id. id. id.
SANTUCCI cav. Alfonso, capo sezione amministrazione di 1 classe
GIORDANO cav. dott. Giovanni, id. 2 id.
DE GREGORIO cav. dott. Umberto, id. id. id.
SARTORELLI cav. Guido, id. id. id.
CARDINALI cav. dott. Pericle, id. id. id.
PARADISI cav. dott. Luigi, id. id. id.
VECA cav. dott. Salvatore, primo segretario di 1 classe.
SANTORO cav. dott. Vincenzo, id. id. id.
DE ANGELIS cav. dott. Giovanni Battista, id. id. id.

Capi sezione amministrativi di 1 classe promossi direttori capi di divisione di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. L.* 16-4-1919).

GALLONE cav. Carlo.
ROBERT cav. dott. Felice (rimanendo fuori ruolo).
CIVALLERO comm. dott. Giuseppe.
RICCERI comm. Temistocle.
BRINI cav. dott. Pasquale.
POLLIO-SALIMBENI cav. dott. Adolfo.
ALINEI cav. dott. Giuseppe.
CETTA comm. avv. Emilio.

Primi segretari di 1 classe promossi capi sezione amministrativi di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. L.* 16-4-1919).

BERTOTTI cav. dott. Antonio.
PARANO cav. dott. Salvatore.
GRAZIOSI cav. dott. Francesco.
FRANCI cav. dott. Giulio.
USSANI cav. dott. Raffaele.
LAPPONI cav. dott. Lapo.
MININNI cav. dott. Giuseppe.
VECA cav. dott. Salvatore (rimanendo fuori ruolo).
DE LUCA cav. dott. Arnolfo.
MARTINELLI cav. dott. Gustavo.
CHIESA cav. dott. Giuseppe.
MISSIROLI cav. dott. Bindo.
MASCIONE cav. dott. Emilio.
QUARANTA cav. dott. Dante.
ORTENSI cav. dott. Carlo.
FORMOSA cav. dott. Antonino.
SANTORO cav. dott. Vincenzo (rimanendo fuori ruolo).

Capo sezione amministrativo di 2 classe promosso alla 1, con anzianità 19 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919: (*D. M.* 16-4-1919).

CIANETTI comm. Gino.

Primo segretario di 2 classe promosso alla 1, con anzianità 19 marzo 1919 e con decorrenza assegni 1 aprile 1919: (*D. M.* 16-4-1919)

CLARINI cav. dott. Virginio.

Direttori capi divisione di 2 classe promossi alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919:

(*D. M.* 16-4-1919).

ANNIBALI comm. dott. Augusto (rimanendo fuori ruolo).
BONELLI comm. dott. Pasquale (id. id. id.).
BARINI comm. dott. Giorgio.
BALBIS cav. Girolamo (rimanendo fuori ruolo).
PAVONI comm. Leopoldo (id. id. id.).
PETRUCCI cav. Luigi.
MIOLA cav. dott. Gaetano.

Capi sezione amministrativi di 2 classe promossi alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919:

(*D. M.* 16-4-1919).

RAYBAUDI MASSIGLIA cav. dott. Luigi, promosso *per merito*.
NERBINI cav. Ugo.
VIALE cav. Giovanni.
PICONE cav. Angelo.
GALANTINI cav. Edmondo.
SBRISCIA cav. dott. Umberto.
DARCHINI cav. Lucifero.
G'ORDANO cav. dott. Giovanni (rimanendo fuori ruolo).
DE GREGORIO cav. dott. Umberto (rimanendo fuori ruolo).
POCATERRA cav. dott. Francesco.
SARTORELLI cav. Guido, (id. id. id.).
SAVI cav. Zurigo.
CARDINALI cav. dott. Pericle, (rimanendo fuori ruolo).
RANIERI cav. Giovannantonio, (id. id. id.).
MACULANI cav. dott. Alberto.
DEL GIUDICE cav. Roberto.
BERNI cav. dott. Ilio.

Primi segretari di 2 classe promossi alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919:

(*D. M.* 16-4-1919).

TRIFOGLI cav. dott. Guglielmo.
BALDASSARRI cav. dott. Aldo.
TESTAI cav. dott. Vito.
FILOSA cav. dott. Vincenzo.
RIVERSO cav. dott. Luigi.
MARIANI cav. dott. Francesco.
DE JOANNA dott. Pasquale.

BENEDETTINI cav. dott. Carlo, 1 segretario di 1 classe. — La promozione per merito all'attuale classe s'intende conferita per anzianità con dichiarazione di promovibilità per merito. — Seguirà nel ruolo il 1 segretario di 1 classe *Borcassini* dott. cav. Alberto.

(*D. M.* 20 aprile 1919).

VOCINO cav. dott. Carlo, 1 segretario di 1 classe. — La promozione per merito all'attuale classe s'intende conferita per anzianità con dichiarazione di promovibilità per merito. — Seguirà nel ruolo il 1 segretario di 1 classe *Bruno* cav. dott. Attilio.

(*D. M.* 20 aprile 1919).

Primi segretari di 1 classe promossi capi sezione amministrativi di 2 classe con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni 1 maggio 1919:

(*D. L.* 27-4-1919).

BENEDETTINI cav. dott. Carlo.
BRUNO cav. dott. Attilio.
VOCINO cav. dott. Carlo.

PERSONALE DI RAGIONERIA

Primi ragionieri di 1 classe promossi capi sezione di ragioneria di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919:

(*D. L.* 16-4-1919).

DE LUCA cav. dott. Baldassarre.
MOLISANI cav. dott. Amedeo.
TOMASSINI cav. Attilio.

Capo sezione di ragioneria di 2 classe promosso alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919:

(*D. L.* 16-4-1919).

TOMMASONI cav. Amedeo.

Primi ragionieri di 2 classe promossi alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. M.* 16-4-1919).

ROBOTTI cav. dott. Domenico, promosso per merito.
QUARANTELLI cav. Ugo.
DEI, PRETE cav. Alessandro, (cessando di essere in soprannumero).

Ragionieri di 2 classe promossi alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. M.* 16-4-1919).

VALENTINI Ezio.
CARFAGNINI Francesco.

PERSONALE D'ORDINE

I seguenti funzionari sono collocati fuori ruolo in base al D. L. 6 aprile 1919, n. 516 perchè comandati a prestar servizio fuori dell'amministrazione centrale della guerra: (*D. L.* 16-4-1919).

DE MATTIA cav. Guglielmo, archivista capo.
GENESI cav. Romeo, id. id.
LEOTTA cav. Gaetano, id. id.
GERVASI cav. Vincenzo, id. id.
POLATI cav. Prospero, id. 1 classe.
CALAFATO cav. Pasquale, id. id. id.
COPPO cav. Agostino, archivista di 1 classe.
LE BOFFE Angelo, id. 2 id.
VILLANI cav. Giuseppe, id. id. id.
D'AMATO cav. Giacomo, id. id. id.
MARCONI Enrico, id. id. id.
GERA Riccardo, applicato di 1 classe.

Archivisti di 1 classe promossi archivisti capi con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. L.* 16-4-1919).

RUGA cav. Caio Mario.
CATTEDRA cav. Nicola.
SALVATORE cav. Giuseppe.
CELANI cav. Marco.

Applicati di 1 classe promossi archivisti di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. L.* 16-4-1919).

GRANDINETTI Ernesto.
GERARDI Giuseppe.
PETRANIA Attilio.
GESUITA Salvatore.
ALLEGRINI Alessandro.
MAFFEI Attilio.
MORINI Cesare.
NACCARATO cav. Francesco.
ROSSI Nicola.
NICOLETTA cav. Ludovico.
CARISTI Giuseppe.

Archivisti di 2 classe promossi alla 1, con anzianità e decorrenza assegni 16 aprile 1919: (*D. M.* 16-4-1919).

APICELLA cav. Francesco.
MENGHI Luigi.
ROTA cav. Francesco.
TENERINI cav. Giovanni.
CORSI Giuseppe.
BAJETTO cav. Teodoro.
NICOLOSI cav. Venerando.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CANEVELLI gr. uff. Giuseppe, consigliere di Stato. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

GIRIODI gr. uff. Leone Massimo, consigliere di Stato, giudice supplente, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina. — Nominato giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale stesso, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

LUZZATTO comm. Carlo Vittorio, consigliere di Stato. — Nominato giudice supplente, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

FARMACISTI MILITARI

I seguenti farmacisti capi di 1 classe sono ammessi all'aumento quinquennale di stipendio di L. 500, dal 1 novembre 1918, portandosi lo stipendio a L. 5000, in virtù del decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 180: (*D. M.* 5-5-1919).

FERRARI cav. Claudio. | MARENCO cav. Vittorio.

ACCOSSATO Ermenegildo, farmacista capo di 2 classe farmacia centrale militare. — Trasferito all'ospedale militare Brescia. (*Del. M.* 6-5-1919).

NOTIFICAZIONE

In seguito al decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 180 (circolare 140 *giornale militare* 1919) gli stipendi dei seguenti farmacisti militari (escluso l'aumento di cui al decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 1071 sono stabiliti nella misura e con la decorrenza per ciascuno indicate:

CELLI cav. Vincenzo, chimico farmacista ispettore.	L. 8000 dal 1 novembre 1918.

I sottoindicati farmacisti capi di 2 classe, avendo compiuto 25 anni dalla nomina a farmacista militare, sono ammessi allo stipendio di L. 4800. Essi sono considerati per gli assegni come primi capitani, ed hanno perciò diritto alla indennità di L. 200, stabilita per i primi capitani e alle indennità eventuali da maggiore:

NONIS cav. Gerolamo.	Dal 1 novembre 1918.
FORCHIERO Luigi.	Dal 1 id.
GIORDANO Vincenzo.	Dal 1 id
MARTINI Giovanni.	Dal 16 marzo 1919.
PARISI Vincenzo.	Dal 1 novembre 1918.

I sottoindicati farmacisti capi di 2 classe, sono ammessi allo stipendio di L. 3400, ed essendo considerati per gli assegni come primi capitani, hanno diritto alla indennità di L. 200, stabilita per i primi capitani e alle indennità eventuali da maggiore:

MARTINI Giovanni.	Dal 1 novembre 1918 al 15 marzo 1919.
MUZZOLI cav. Antonio.	Dal 1 novembre 1918.
CONTI Carlo.	Dal 1 id.
DEL PIERO Giov. Battista.	Dal 1 id
BORLINETTO dott. cav. Oreste.	Dal 1 id.
TODERINI DEI GAGLIARDIS DELLA VOLTA nob. dott. Teodoro.	Dal 1 id.
GHERARDINI dott. Naldo.	Dal 1 id.
APPIOTTI dott. Ferdinando.	Dal 1 id.
MARINI dott. Carlo.	Dal 1 id.
DOZZANA dott. cav. Carlo.	Dal 1 id.
LOMBARDI dott. Manlio.	Dal 1 id.
SALVATORI dott. Giuseppe.	Dal 1 id.
ACCOSSATO dott. Ermenegildo.	Dal 1 id.
GORRETA dott. Carlo.	Dal 1 id.

I farmacisti militari di 1 classe, sono tutti ammessi allo stipendio di L. 4000, dal 1 novembre 1918.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

BLASCO Giovanni, primo ragioniere geometra di 1 classe ufficio fortificazioni Belluno (relatore). — Trasferito direzione genio Palermo (relatore). (*Det. M.* 6-5-1919).

MANCUSO Antonino, ragioniere geometra di 3 classe, direzione genio Bari (sottodirezione Catanzaro). — Trasferito direzione genio Palermo. (*Det. M.* 6-5-1919).

GIORDANA Carlo, ragioniere geometra di 4 classe, direzione tecnica aviazione militare. — Trasferito direzione genio Trieste. (*Det. M.* 6-5-1919).

PETRONILLI Armando, ragioniere geometra di 1 classe istituto centrale aeronautico. — Trasferito direzione genio Milano. (*Det. M.* 6-5-1919).

CONSIGLIO Giuseppe, ragioniere geometra di 3 classe, direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti). — Trasferito istituto centrale aeronautico Roma. (*Det. M.* 6-5-1919).

TECCHI Giuseppe, ragioniere geometra di 4 classe ufficio fortificazioni Belluno. — Trasferito ispettorato generale genio (ufficio revisione). (*Det. M.* 6-5-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

CASTELLANO Antonio, ragioniere capo di 1 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1919. (*D. L.* 26-1-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

MAZZARI Luigi, assistente del genio ufficio fortificazioni Venezia. — Trasferito direzione genio Roma. (*Det. M.* 6-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

I seguenti tenenti generali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritti nei ruoli di riserva e concessa loro la onorificenza a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 23-2-1919).

DI MAJO cav. Pio Carlo. — Cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

BARATTIERI di S. Pietro conte patrizio piacentino cav. Paolo. — Cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

SARTIRANA cav. Galeazzo. — Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CRISPO cav. Alberto. — Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

MIRABELLI cav. Ernesto. — Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

RICCI cav. Carlo. — Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

DEL BUONO cav. Francesco. — Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

SFORZA cav. Claudio, (tenente generale medico). — Grand'Uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti tenenti generali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919 ed inscritti nei ruoli di riserva:

(*D. L.* 23-2-1919).

MAZZA conte Francesco.

MERLI MIGLIETTI cav. Giulio.

MAGGIORI GENERALI

I seguenti maggiori generali in posizione ausiliaria sono collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919, inscritti nei ruoli di riserva e concessa loro la onorificenza a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 23-2-1919).

SORDI cav. Carlo. — Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

ROMAGNOLI cav. Pietro. — Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

ZANOTTI cav. Battista. — Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

ZAMPIERI cav. Giovanni. — Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

PERIZZI cav. Tebaldo. — Commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia.

GIULIANI cav. Francesco.

ARNALDI nob. e conte palatino cav. Antonio. — Uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DINO GUIDA cav. Roberto. — Commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia.

LEPORE cav. Gaetano.

BAJO cav. Augusto. — Grand'Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

FERELLA cav. Gaetano. — Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRISTOFORI cav. Polimante. — Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

RASINI nobile dei conti cav. Giulio. — Uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

MARINI cav. Gino. — Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

ZIRILLI cav. Salvatore. — Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

PARLANTE cav. Giuseppe. — Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia.

ARCURI cav. Benedetto.

PAUER cav. Giovanni.

MARINELLI cav. Ludovico. — Uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

GARIBOLDI cav. Silvio. — Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

CLAVARINO nobile patrizio genovese dei Marchesi Clavarino cav. Mariano.

PISTOI cav. Giovanni Battista. — Commendatori nell'Ordine dela Corona d'Italia.

MECALI cav. Raffaele.

MIOZZI cav. Carlo.

COLETTI cav. Domenico. — Uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

PRATO cav. Filiberto. — Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORTESE cav. Guido, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 5 aprile 1919. (*D. M.* 5-4-1919)

CASANUOVA IERSERINCH cav. Arturo, maggiore generale, richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 16 maggio 1919. (*D. M.* 30-4-1919).

CERVIGNI cav. Giovanni, maggiore generale medico. — Deve considerarsi richiamato in servizio col grado di colonnello medico, dal 1 luglio 1917. (*D. M.* 5-5-1919).

Ai seguenti maggiori generali è concesso l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendoli a godere, nei periodi di tempo sottosegnati, dello stipendio per ciascuno indicato: (*D. M.* 2-5-1919)

VICEDOMINI cav. Matteo, maggiore generale medico.	L. 8,800 dal 1 giugno al 31 dicembre 1917.
CATANZARO cav. Fortunato, maggiore generale commissario.	L. 8,800 dal 1 aprile al 16 ottobre 1917.

CANTU' cav. Giuseppe, colonnello fanteria. — Promosso maggiore generale in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 dicembre 1917. (*D. L.* 1-5-1919).

Brigadieri generali

MENGOTTI cav. Giovanni, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 19 aprile 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli stati richiamati in servizio quali comandanti dei sottonotati depositi sono esonerati da detti comandi e ricollocati in congedo, dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. L.* 1-5-1919)

GRIFEO Francesco, 15 fanteria.	Dal 25 aprile 1919.
JAHN Giuseppe, 22 id.	Dal 25 aprile 1919.
MASI Vittorio, 26 id.	Dal 20 aprile 1919.
STIEVANO Paolo, 36 id.	Dal 5 aprile 1919.
LEONETTI LUPARINI nob. di Cascia patrizio Spoletino Benedetto, 48 id.	Dal 5 aprile 1919.
RICCA Ernesto, 66 id.	Dal 25 aprile 1919.
LEDDA Achille, 69 id.	Dal 25 aprile 1919.
BITOSSI Giuseppe, 2 granatieri.	Dal 10 aprile 1919.
POLITO Michele, 3 bersaglieri.	Dal 25 aprile 1919.
ROCCA Enrico, 6 id.	Dal 20 aprile 1919.
PATTI Gioacchino, 10 id.	Dal 10 maggio 1919.
FISSORE di Montaldo Stefano, 8 id.	Dal 15 aprile 1919.

DOMPE' cav. Paolo, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dal 1 aprile 1918. (*D. M.* 3-5-1919).

I seguenti colonnelli sono richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 3-5-1919).

MILAZZO Ruggiero.	Dal 1 maggio 1917 al 27 febbraio 1919.
DRAGO Alfredo.	Dall'11 novembre 1918 al 21 febbraio 1919.
MOSCONI Cesare.	Dal 10 maggio 1915 al 25 aprile 1919.

I seguenti colonnelli stati richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate:

(*D. M.* 3-5-1919).

CAPOANI Giuseppe.	Dal 25 aprile 1919.
TOSONI Davide.	Dal 25 aprile 1919.
SOCAL Silvio.	Dal 25 aprile 1919.
PAESANI Mariano.	Dal 1 aprile 1919.
CAMILLETTI Vittorio.	Dal 1 aprile 1919.
TESTA Giuseppe.	Dal 20 aprile 1919.
SOMMA Pasquale.	Dal 23 aprile 1919.
SCARAMUZZINO Giuseppe.	Dal 23 aprile 1919.
PINTO Giovanni.	Dal 25 aprile 1919.
SPERATI Pietro.	Dal 20 aprile 1919.
SALOMONE Giuseppe.	Dal 10 aprile 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati in servizio quali comandanti dei sotto notati depositi sono esonerati da detti comandi e ricollocati in congedo, dalla data a fianco di ciascuno segnata:

(*D. L.* 1-5-1919).

NIRI Clito, 30 fanteria.	Dal 20 aprile 1919.
FIORENTINO Pietro, 67 id.	Dal 20 aprile 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate:

(*D. M.* 3-5-1919)

NONNIS Giuseppe.	Dal 30 maggio 1917 al 7 gennaio 1919.
BONO Agostino.	Dal 29 ottobre 191 al 20 febbraio 1919.
CURRO' Francesco.	Dal 23 febbraio 1918 al 25 aprile 1919.

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati in servizio sono ricollocati in congedo, dalle date a fianco di ciascuno segnate:

(*D. M.* 3-5-1919)

VESTRI Giuseppe.	Dal 28 marzo 1919.
GRAGNONI Alonso.	Dal 31 marzo 1919.
BARBERIS Plinio.	Dal 30 marzo 1919.
RAVOGLI Ernesto.	Dal 20 marzo 1919.
TRENTIN Eugenio.	Dal 30 aprile 1919.
RENZI Nullo.	Dal 1 aprile 1919.
PRESBITERO Giuseppe.	Dal 15 marzo 1919.
MAZZA Antonino.	Dal 20 maggio 1919.
GANDOLFI Enrico.	Dal 25 aprile 1919.
CURRO' Francesco.	Dal 17 settembre 1917.
GIACCONI Mario.	Dal 30 aprile 1919.
PATELLA Carlo.	Dal 20 maggio 1919.
FODDI Francesco.	Dal 19 aprile 1919.
VERDICCHIO Clemente.	Dal 25 aprile 1919
ISOLDI Pasquale.	Dal 25 aprile 1919
GALLOTTI Gaetano.	Dal 25 aprile 1919
MAIOCCO Secondo.	Dal 25 aprile 1919
SIRACUSA Alberto.	Dal 25 aprile 1919
COSTA Luigi.	Dal 25 aprile 1919

MAGGIORI

MEDAGLIA Giovanni, maggiore — Ricollocato in congedo, dall'8 giugno 1918.

(*D. M.* 3-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli d'artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno indicate: (variazioni arretrate). (*D. M.* 25-1-1919).

PALIZZOLO nobile cav. Gandolo, distretto Palermo, in servizio comando corpo armata Alessandria.	Dal 20 marzo 1918.
PASTORI cav. Vittorio, in servizio comando corpo armata Bologna.	Dal 15 marzo 1919.
INFANTE cav. Luigi, distretto Bologna, id. id. id. Bari.	Dall'11 marzo 1919.
STAFFA cav. Giuseppe, id. Firenze, id. id. id. Firenze.	Dal 19 maggio 1918.
CALINI conte cav. Francesco, in servizio comando corpo armata Milano.	Dal 29 aprile 1918.
CAROZZI cav. Giovanni, distretto Parma, id. id. id. Genova.	Dal 16 setembre 1918.
PONTIGLIONE cav. Giovanni, id. Genova, id. id. id. Napoli.	Dal 15 aprile 1919.
CELADA cav. Pietro, id. Torino, in servizio Ministero guerra.	Dal 5 aprile 1919.
GISLA cav. Vittorio, in servizio comando 9 artiglieria fortezza.	DIal 20 aprile 1919.
CARMOLETTO cav Giacinto, id. id. deposito 5 campagna	Dal 10 settembre 1916.
LUCCI cav. Guglielmo, id. id. direzione generale artiglieria.	Dal 30 aprile 1919.

I seguenti colonnelli d'artiglieria, sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate):

(*D. M.* 25-1-1919).

PALIZZOLO nobile cav. Gandolfo, distretto Palermo.	Dal 28 ottobre 1918 al 22 dicembre 1918, a disposizione Comando Supremo.
MUCCI cav. Luigi, id. Cremona.	Dal 26 luglio 1915, comando deposito 31 artiglieria campagna.
ARCURI cav. Benedetto.	Dal 9 luglio 1915 al 3 novembre 1916, deposito 33 campagna e dal 21 luglio 1917 al 10 giugno 1918 presso comando corpo armata Roma.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli d'artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali, presso i corpi, stabilimenti ed uffici per ciascuno sottosegnati, son considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno indicate: indicate:

(*D. M.* 25-1-1919).

MOSCHINI cav. Carlo, distretto Gaeta, in servizio Ministero Armi e munizioni e successivamente Ministero Guerra.	Dal 15 aprile 1919.
CARLANDI cav. Pietro, id. Roma, id. id. id.	Dal 30 aprile 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

PARVOPASSU Lorenzo, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 30 aprile 1919.
(*D. M.* 3-5-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

MAGGIORI

GODI cav. Angliolo, maggiore personale fortezza distretto Pesaro, già richiamato temporaneamente in servizio, con precedente decreto ministeriale, deposito 2 campagna. — Considerato come ricollocato in congedo dal 10 novembre 1918 (variazione arretrata):
(*D. M.* 25-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

DELMINIO cav. Orazio, tenente colonnello medico in servizio effettivo. — Ricollocato in congedo, dal 6 aprile 1919.
(*D. M.* 28-3-1919).

GIUFFRIDA cav. Luigi, tenente colonnello medico. — Si deve considerare richiamato in servizio effettivo col grado di maggiore medico, dal 23 maggio 1915. (*D. M.* 31-3-1919).

GIUFFRIDA cav. Luigi, tenente colonnello medico — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919.
(*D. M.* 31-3-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

COSTA Alessandro, colonnello, in posizione ausiliaria corpo veterinario militare, già in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 1-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

PASQUALONI TRONCHI Venanzio, tenente colonnello in posizione ausiliaria. — Considerato come richiamato in servizio divisione territoriale Padova, dal 16 aprile 1917 (variazione arretrata)
(*D. M.* 1-5-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

PINCHERA Giovanni, capitano 50 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 agosto 1918, nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano del suindicato ufficiale.
(*D. L.* 6-3-1919).

E' revocata la promozione a capitano di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato, dei seguenti tenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 4-5-1919).

REBICHESU Luigi, 38 fanteria.	Decreto luogotenenziale 1 agosto 1918.
STRAZZERI Attilio, 5 id.	Id. 16 agosto 1917.
VASQUEZ Giovannino, deposito mitragliatrici Fiat.	Id. 8 novembre 1917.
BARIOLA Enzo, regio corpo truppe coloniali	Id. 30 gennaio 1919.
FRASSINETTI Guido, 89 anteria.	Id. 30 novembre 1916.
MANGIAROTTI Alfredo, 1 bersaglieri.	Id. 25 febbraio 1917.
BRUSCO Adolfo, 45 fanteria.	Id. 21 gennaio 1917.

I seguenti capitani di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione, ai depositi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 6-5-1919).

GIANNINI Luigi, distretto Roma, deposito fanteria nord est, in servizio deposito 36 fanteria.	Trasferito deposito Aquila.
COLOMBO Oreste, deposito Bergamo, in servizio deposito 23 fanteria.	Id. id. Milano est.
COLOMBI GUIDOTTI Fernando, distretto Parma, deposito Frosinone, in servizio deposito 60 fanteria.	Id. id. Parma sud ovest.
CARRARESI Vittorio, deposito Palermo C, in servizio deposito 63 fanteria.	Id. id. Arezzo.
SARTORI Luigi, distretto Treviso, deposito Pisa.	Id. id. Padova R.
DE ANGELIS Arrigo, deposito Monza, in servizio deposito 13 fanteria.	Id. id. Milano est.
RAIMONDI Tommaso, distretto Chieti, deposito Ascoli Piceno, in servizio deposito 3 fanteria.	Id. id. Chieti
GAVINELLI Luigi, distretto Novara, deposito Novara N.	Id. id. Padova P.
PECORELLA Camillo, distretto Roma, deposito Reggio Emilia.	Id. id. Roma sud ovest (comandato Ministero guerra)
ANDREOZZI Luigi, (B) deposito bersaglieri Ancona.	Trasferito deposito bersaglieri Napoli.
DI PALMA Francesco, deposito Roma sud ovest, in servizio 87 fanteria.	Id. id. Padova P.
STORACI Attilio, distretto Genova, deposito Cuneo, in servizio 49 fanteria.	Id. id. Genova.
METTIERI Giovanni, id. Gaeta, id Ravenna.	Id. id. Caserta.
RIGHETTI Alfredo, id. Roma, id. Genova, in servizio deposito 11 fanteria.	Id. id. Roma nord est.

CAUCINO Giulio, capitano, distretto Vercelli, deposito Ivrea. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Treviso. (*Det. M.* 6-5-1919).

GRITTI Luigi, capitano, distretto Genova, deposito Brà. — Trasferito, d'ufficio, per mobilitazione, deposito Ferrara. (*Det. M.* 6-5-1919).

SOLIMENA Federico, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 27 maggio 1919, e sotto la stessa data è trasferito deposito 87 fanteria. (*Det. M.* 6-5-1919).

NOTIFICAZIONE

CIRIO Giovanni, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

TENENTI

PINCHERA Giovanni, tennte 59 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 giugno 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale.
(*D. L.* 6-3-1919).

E' revocata la promozione a tenente di complemento , effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnata dei seguenti sottotenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi:
(*D. L.* 4-5-1919).

FRASSINETTI Guido, 80 fanteria.	Decreto luogotenenziale 30 giugno 1916.
STRAZZIERI Attilio, 5 id.	Id. 21 gennaio 1917.
VASQUEZ Giovannino, deposito mitraglieri Fiat.	Id. 24 agosto 1916.
RANDAZZO Giuseppe, 47 anteria.	Id. 17 giugno 1917.
BARIOLA Enzo, regio corpo truppe coloniali.	Id. 29 dicembre 1916.
BERTOLA Angelo, 3 alpini.	Id. 26 aprile 1917.
FILIPPONI Giovanni, 278 anteria.	Id. 20 aprile 1917.
CREMONINI Giuseppe, 30 id.	Id. 28 febbraio 1918.
CONSOLINI Pompeo, 13 battaglione Eritrea.	Id. 28 aprile 1918.
GASPARI PELLEI Alberto, 23 fanteria.	Id. 17 febbraio 1918
CLEMENTI Alredo, 11 bersaglieri.	Id. 27 luglio 1918.
TOCCO Ignazio, 38 fanteria.	Id. 15 luglio 1917.
BARRACO Pietro, 87 id.	Id 28 luglio 1918.
BRUSCO Adolfo, 45 id.	Id. 10 agosto 1916.
FIRONTI Gaetano, 81 id.	Id. 25 marzo 1917.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti effettivi per mobilitazione, ai depositi per ciascuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 6-5-1919).

GATTI Nereo, deposito fanteria Treviso, in servizio deposito 92 fanteria.	Trasferito al deposito Verona Ve.
NANNINI Guido, deposito fanteria Milano, ovest, in servizio deposito 81 fanteria.	Id. id. Pisa
ZUPPANI Giorgio, distretto Ancona, deposito fanteria Cremona, in servizio deposito 85 fanteria.	Id. id. Milano est.
MESSINA Giovanni, deposito fanteria Milano ovest, in servizio deposito 22 fanteria.	Id. id Bari
SORRENTINO Filiberto, distretto Catania, deposito fanteria Aquila.	Id. id. Catania.
ZERLENGA Costantino, distretto Avellino deposito fanteria Roma nord est.	Id. id. Avellino.
BRUGNAGO Guido, deposito bersaglieri Brescia, in servizio deposito 12 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino.
CAMPARADA Giacomo, deposito fanteria Sacile	Id. id. fanteria Monza.
PUTTI Mario, id. id. Lodi.	Id. id. Catania.

CORBELLA Enrico, id. id. 3 alpini.	Id. id. 5 alpini.
MANFRA Carmine, id. fanteria Bologna.	Id. id. fanteria Napoli sud.
PEPE Giovanni, distretto Barletta, deposito fanteria Lecce, in servizio deposito 79 fanteria.	Id. id. Potenza.
ROMANO Gaetano, id. Siracusa, id. Siracusa, in servizio deposito 47 fanteria.	Id. id. Napoli nord.
NIGRO Antonio, id. Barletta, id. Pisa, in servizio deposito 3 fanteria.	Id. id. Pistoia.
DE ZUANI Mario, deposito Verona Vi.	Id. id. Novara V. sud.
TROGOLO Carlo, distretto Pinerolo, deposito 6 alpini.	Id. 3 Alpini (Pinerolo).
GREGO Francesco, deposito fanteria Novara V. sud, in servizio 216 fanteria.	Id. deposito fanteria Lecce.
MASPERO Ottorino, deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. Como.
UGOLINI Ugolino, distretto Firenze, deposito fanteria Siena.	Id. id. Firenze nord ovest.
BUSTI Tito, deposito fanteria Catania, in servizio deposito 35 fanteria.	Id. id. Perugia.
ZECCHINO Ottavio, distretto Avellino, deposito fanteria Tortona, in servizio deposito 43 fanteria.	Id. id. Napoli sud.
CARACCIOLO Francesco, id. Lecce, id. Reggio Emilia, in servizio 31 fanteria.	Id. id. Lecce.
FORNAROLI Luigi, deposito fanteria Bari.	Id. id. Lodi.
PANTALEI Giuseppe, deposito bersaglieri Roma, in servizio 12 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Ancona (comandato presidio militare Ancona).
MORELLI Carmine, distretto Bari, deposito Girgenti.	Id. id. Napoli sud.
ANGELETTI Alessandro, id. Spoleto, id. Pavia, in servizio deposito 40 fanteria.	Id. id Perugia.
LA PORTA Filippo, deposito fanteria Fano.	Id. id. Catania.
BOZZOLI Ugo, distretto Avellino, deposito Frosinone.	Id. id. Lodi.
GILARDI Tommaso, deposito 143 fanteria.	Id. id. Milano est.

FERRI Claudio, distretto Napoli, deposito Cremona in servizio deposito Roma nord est. — Trasferito effettivo, per mobilitazine, deposito Napoli nord. (*Det. M* .6-5-1919).

GALFO Carmelo, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 aprile 1919 esotto la stessa data è trasferito deposito 75 fanteria. (*Det. M.* 6-5-1919).

ONESTI Pietro, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 2 7aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 38 fanteria. (*Det. M.* 6-5-1919).

PANÈ Carmelo Raul, tenente bersaglieri. — Cesserà di esser a disposizione Ministero colonie, per funzioni civili Eritrea, dal 26 maggio 1919 e sotto la stessa data rientra deposito bersaglieri Savona. (*Det. M* .6-5-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1919:

MARIANI Giunio.
MILANESI Pietro.
LORUSSO Giuseppe.

BIGGIO Ortensio, tenente. —Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 25 agosto 1917.

GERARD Silvio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

GUGLIELMOTTI Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

CAMODECA Salvatore, tenente distretto Castrovillari, deposito Cosenza. — Condannato alla destituzione, con sentenza in data 21 settembre 1918 di tribunale militare speciale di guerra di armata.

SOTTOTENENTI

I seguenti allievi ufficiali che hanno frequentato un corso d'istruzone presso reparti mobilitati sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con decorrenza degli assegni dal 1 maggio 1919:

(*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità 1 marzo 1916.

SALA DI SALAZAR Pietro, distretto Genova, deposito Genova. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Furlani* Tito.

Con anzianità 1 gennaio 1917.

GUFFANTI Ferruccio, distretto Milano, deposito Ravenna. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Leone* Vincenzo.

I seguenti militari che hanno frequentato un corso d'istruzione presso reparti mobilitati sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con decorrenza degli assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917:

(*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità 1 settembre 1916.

MAGARELLI Giuseppe, distretto Bari, deposito Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pinto* Francesco.

Con anzianità 1 gennaio 1918.

OLLANO Anacleto, distretto Cagliari, deposito reparto mitraglieri Brescia | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Roca* Angelo.

I seguenti militari che hanno compiuto il 7 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, al Comando del quale si presenteranno il mattino del 18 maggio 1919 per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 4-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CARMINATI Francesco.	Bergamo	Bergamo
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bossolli* Ettore.	
TURRI Primo.	Pavia.	Novi Ligure.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Coita* Ambrogio.	

I seguenti militari, studenti universitari della classe di leva 1900, che hanno frequentato il 7 corso speciale presso la scuola di Caserta, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al Comando del quale si presenteranno il mattino del 1 agosto 1919 per prestare tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo: (*D. L.* 4-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
PALMIERI Cesare.	Bologna.	bers. Bologna.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giannaccari* Ernesto.	
DE BENEDETTI Vittorio.	Parma	Roma nord est.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Platania* Vito.	

CORUZZI Cesare, militare della classe 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale, scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, distretto di residenza Cremona ed assegnato per mobilitazione al deposito Milano est, al Comando del quale si presenterà il mattino del 18 maggio 1919 per prestarvi tre mesi di servizio per istruzione ed al termine del detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Servente* Giuseppe. (*D. L.* 4-5-1919).

CALLIPARI Guglielmo, militare che ha frequentato il 5 corso speciale, scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento con anzianità 17 novembre 1918; distretto di residenza Reggio Calabria, ed assegnato per mobilitazione al deposito Reggio Calabria, al Comando del quale si presenterà il mattino del 18 maggio 1916, per essere impiegato nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Muttoni* Ferdinando. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto l'8 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, osservando per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 18 maggio 1919 ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse) i cui nomi son segnati con un asterisco, si presenteranno pure al mattino del 18 maggio 1919 al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 18 maggio 1919 ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 4-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
VISCONTI Oreste.	Pavia.	5 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Orsi dei Conti* Cesare.	

GIUDICE Emilio.

FORLIVESI Fernando.

BASSI Stefano.

PICCIONI Alessandro.

DI RIENZO Umberto.

VAIRA GALLO Guido.

MARTHYN Mario.

GREGORIO Giuseppe.

DI GESU' Pietro.

VIVAN Umberto.

REMOTTI Mario

MANCINI Virgilio.
CAMPAGNA Federico.

ZANELLATO Dante.

COISSON Roberto.

GALLO Flavio.

FERRANDO Fortunato.

CAVICCHINI Giovanni.

CANTONI Zefirino.

LEIDI Franco,

Voghera bersaglieri Asti.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cicconi Mazzi* Carlo.

Forlì Macerata
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Recchia* Tullio Fiberto.

Forlì Forlì.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Campanelli* Amedeo.

Novara 4 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rossetti* Virgilio.

Roma Roma nord est.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bassano* Enrico.

Genova 3 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Oliveri* Mario.

Pinerolo 1 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ragazzi* Giovanni.

Ivrea 4 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Granata* Emilio.

Caltanissetta bersaglieri Palermo.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palumbo Vargas* Luigi.

Treviso 8 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maraviglio* Samuele.

Voghera Milano est.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mamone* Vincenzo.

Como 5 alpini.
Genova Genova.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Conte Vincenzo*.

Roma Roma sud ovest.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pittoni* Ezio.

Pinerolo 3 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Esposito* Fabio Vittorio.

Vercelli 1 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bernacca* Corineo.

Savona 1 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battistini* Luigi.

Como Como.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Patanè* Pietro.

Vercelli 3 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Menghetti* Umberto.

Bergamo 5 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pascoli* Riccardo.

GRANATA Luigi.
GHIGLIOTTI Giacomo.

VIOLA Pierino Mauro.

PERTUGI Giulio.

NICOLA Vincenzo.

FIORE Adelchi.
MAONE Pericle
GALLICE Giuseppe.

UNGARELLI Giorgio.

ORRIGO Aurelio.

CELLA Giuseppe.

BONSI Aimone.

CARRA Leopoldo.

GASPARINI Edmonodo.

FRASSINETTI Giuseppe.

MARAZZA Giacomo.

LAURO Francesco.

GIANNOTTI Raffaello.

CASTELLANO Mario.

**PAMPARI Giovanni.
**FRESCHI Renato.

**DELPIANO Enrico.

Napoli. Salerno C.
Monza Genova.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Barcellona* Alfredo.
Pinerolo 3 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paradisi* Giuseppe.
Novara 2 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Daidone* Salvatore.
Torino 3 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gentile* Ferdinando.
Pinerolo 3 alpini.
Castrovillari Catanzaro.
Pinerolo Alessandria A.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Cimmino* Giuseppe.
Ferrara Ferrara.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Muggia* Guido.
Savona Savona
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tancredi* Antonio.
Piacenza Piacenza est.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Rosa* Luigi.
Ferrara Ferrara.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bianchi* Achille.
Parma Parma nord est.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zucchi* Gabriele.
Reggio Emilia Reggio Emilia.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Veloce* Achille.
Genova Genova.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Botto* Stefano.
Siena Bari.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Roiatti* Gino.
Castrovillari Catanzaro.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bocchi* Nicolò.
Lucca Massa.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zagami* Antonino.
Siracusa Tortona.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Genovese* Giuseppe.
Piacenza 5 alpini.
Firenze Firenze nord-ovest.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Barresi* Vincenzo.
Vercelli 4 alpini
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mariano* Antonio.

RAGNA Enrico.	Mondovì	Varese nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Constabile* Armando.	
**RACCA Ugo.	Torino	3 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Buttaro* Carlo.	
**PELLIZZOLI Achille.	Genova	Genova.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lo Voi* Giovanni	
**MERONI Aldo.	Milano	Belluno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rizzo* Giuseppe.	
**LAGOMAGGIORE Giuseppe.	Genova	Genova.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tiberio* Mario.	
**BRESCIANI Andrea.	Roma	3 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fazio* Giorgio.	
**BIONAZ Giuseppe Ernesto.	Ivrea	3 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Calfapietra* Antonio.	
**GUZZINI Manlio.	Macerata	Macerata.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Martire* Enrico Giorgio.	
**VENTURINI Guido.	Parma	6 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Feruglio* Guido.	
*GOBBI Monaldo.	Macerata	Macerata.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ubertalli* Francesco.	
*TAPPARI Leonello.	Venezia	Firenze sud est
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pini* Carlo	
*PIRAS Giov. Battista.	Sassari	Roma nord est
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fazio* Giorgio.	

I seguenti militari che frequentarono il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 51 del *giornale militare* 1918, presso il commissariato generale per l'aeronautica, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con riserva d'anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:

(*D. L.* 4-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
AMICARELLI Raffaele.	Napoli	Napoli nord.
DE APPOLLONI Lionello.	Brescia	Brescia.
MILAZZO Quirino.	Napoli	Napoli sud.

I seguenti militari che frequentarono il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:
(*D. L.* 4-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
TODARO Giuseppe.	Taranto	Taranto.
LUGLISI Luigi.	Catania	Catania.
ISOTTA Giuseppe.	Siena	Pisa.
DENTAMARO Nicola.	Napoli	Napoli sud.
GUALTERONI Domenico.	Bergamo	Bergamo.
ARCHETTI Carmelo.	Bergamo	Bergamo.
AGOSTINI Pietro.	Roma	Roma nord est.
PETRUCCI Antonio, sottotenente, distretto Roma, deposito Firenze sud est.	Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente di complemento, arma di anteria, avvenuta con decreto luogotenenziale 27 marzo 1919.	
PALMIERI Giuseppe, id. id. Spoleto, id. Perugia.		

(1919)

BORGHI Carlo, aspirante 6 bersaglieri. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917 nella parte che si riferisce alla revoca dei decreti luogotenenziali 30 novembre 1916 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente di complemento, e 16 settembre 1917 relativo alla promozione a tenente di complemento del suindicato aspirante.
(*D. L.* 4-5-1919).

E' revocata la nomina a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti aspiranti di complemento i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi:
(*D. L.* 4-5-1919).

VACCARO Gabriele, 2 bersaglieri.	Decreto luogotenenziale 27 settembre 1918.
TERRAZZANI Ugo, 256 fanteria.	Id. 1 dicembre 1918.
COMETTI Ferruccio, 78 id.	Id. 3 febbraio 1916.
BERTOLA Angelo, 3 alpini.	Id. 16 novembre 1916.
LAMBERTUCCI Enrico, 27 anteria.	Id. 29 gosto 1918.
ACCARDI Gioacchino, 60 id.	Id. 30 giugno 1918.
RICCA Raffaele, 85 id.	Id. 15 luglio 1917.
FILIPPONI Giovanni, 278 id.	Id. 19 novembre 1916.
CREMONINI Giuseppe, 30 id.	Id. 25 marzo 1917.
CONSOLINI Pompeo, 13 battaglione Eritrea.	Id. 29 luglio 1917.
ADAMO Ernesto, 10 fanteria.	Id. 23 maggio 1918.
GASPARI PELLEI Alberto, 23 id.	Id. 1 luglio 1917.
CLEMENTI Alfredo, 11 bersaglieri	Id. 10 agosto 1916.
TOCCO Ignazio, 38 fanteria.	Id. 16 novembre 1916.
PIRONTI Gaetano, 1 id.	Id. 27 febbraio 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti effettivi per mobilitazione, ai depositi per ciassuno a fianco indicati:
(*Del. M.* 6-5-1919).

FRESCURA Luigi, distretto Milano, deposito fanteria Firenze nord ovest.	Trasferito deposito Milano ovest.
LUCIDI Giovanni, id. id. Arezzo.	Id. id. Venezia.
FRAZZITTA Cosimo, id. Trapani, id. Perugia.	Id. id. Trapani.
MORSELLI Mario, id. Roma, id. Spoleto.	Id. id. Roma sud est.
BOSCARELLI Umberto, id. Piacenza, id. Viterbo.	Id. id. Piacenza ovest.

HEFFLER Gaetano, id. bersaglieri Asti in servizio deposito 1 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino.
DE ROSA Antonio, id. Monza, id. id. 26 fant.	Id. id. Roma nord est.
POZZI Giovanni, id. Roma nord est id. id. 51 fanteria.	Id. id. Vercelli.
PANTALEONE Ernesto, id. Siena, id. Belluno id. id. 55 fanteria.	Id. id. Palermo C.
MUCCI Oscar, id. Firenze, id. Pisa id. id. 61 fanteria.	Id. id. Firenze nord ovest.
BERTACCHINI Antonio, id. Ivrea, id. id 51 id.	Id. id. Reggio Emilia.
GIARDINI Alfredo, id. Perugia, id. id. 216 id.	Id. id. Genova.
FINOCCHI Vincenzo, id. Teramo, id. Verona V.	Id. id. Chieti.
NISSIM Mario, id. Napoli, id. Salerno C. in servizio deposito 63 id.	Id. id Napoli sud.
ROSECA Raffale, id. Chieti, id. Chieti, id. id 35 id.	Id. id. Venezia.
FERRARI Roberto, id. Ferrara, id. Lecce, id. id. 87 id.	Id. id. Reggio Calabria.
FERRARA Edoardo, deposito Potenza id. id. 29 id.	Id. id. Napoli nord.
RISSO Alessandro, distretto Bergamo, id. id. Piacenza est.	Id. id. Bergamo.
AMOROSO Michele, id. Palermo, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. bersaglieri Palermo.
COPPINI Giovanni, deposito Ravenna.	Id. id. Avellino.
LA BRUNA Antonio, distretto Avellino, id. Lecco, id. id. 73 id.	Id. id. Como.
TARABINI Cesare, id. Como, id. Piacenza ovest, id. id. 26 id.	Id. id. fanteria Brescia.
FORZA Benvenuto, id. Belluno, id. alpini Mondovì (1).	Id. id. alpini (7).
CORDELLA Ettore, deposito fanteria Torino P.	Id. id. fanteria Lecce.
ROSSETTI Stefano, id. alpini Udine (8) in servizio deposito 4 alpini.	Id. id. alpini (5).
MUSOTTO Francesco, distretto Cefalù, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. bersaglieri Palermo.
ALFIERI Mario, deposito fanteria Ozieri C.	Id. id. Milano est.
CORRADINI Luciano, id. Milano, id. Lecco.	Id. id. id. id.
GAGNO Luigi, id. Massa, id. Belluno, id. id. 3 fanteria.	Id. id. Massa.
CASTRUCCI Gioacchino, id. Napoli, id. Napoli sud, id. id. 87 id.	Id. id. Napoli nord.
GALANTE Rocco, id. Taranto, id. Roma nord est.	Id. id. id. id.

BOSCO Salvatore, sottotenente, distretto Girgenti, deposito Firenze nord ovest, in servizio deposito Catanzaro. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Girgenti.

(Del. M. 6-5-1919)

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1919:

VERGA Luigi.

ZANCANARO Amedeo.

CERRA Alberico, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 7 gennaio 1919.

GARAZZI Ottavio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 4 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 4 giugno 1918.

RUSSO Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 6 gennaio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 maggio 1919.

VONA Vittorio, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 21 febbraio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dall'8 agosto 1918.

DEL VESCOVO Nicolo', sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 settembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 numero 876, dal 16 maggio 1919.

BIANCHI Cesare, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 maggio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito, a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 15-4-1919)

CESATI Giuseppe, deposito Bergamo.	Trasferito deposito Milano est (7 fanteria).
CHIARI Opinio, id. bersaglieri Savona.	Id. id. l'arma nord est (61 id.).
TANZI Egino, id. Piacenza est in servizio deposito Firenze sud est (60 fanteria).	Id. id. Monza (8 id).
ROSA Agostino, id. Palermo P.	Id. id. Novara Vi sud (24 id.).
TIPA Eugenio, id Como.	Id. id. Trapani (85 id.).
BELLETTI Gaetano, id. Torino, est.	Id. id. Bologna (35 id.).
DE NICHILLO Giuseppe, id. Potenza, in servizio deposito Ravenna.	Id. id. Viterbo (60 id.).
ALOE Alberto, id. Potenza 20 fanteria.	Id. id. Napoli (30 id.).

CATERINI Adriano, aspirante ufficiale distretto Napoli, deposito Napoli Sud. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale, effettuata con determinazione ministeriale 15 aprile 1919. (*Del. M.* 6-5-1919)

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

COLONGO Giuseppe, capitano cavalleggeri di Lucca. — Trasferito cavalleggeri di Catania (*Del. M.* 6-5-1919)

TENENTI

VITERBO Dario, tenente cavalleggeri di Saluzzo — Trasferito cavalleggeri di Treviso (*Del. M.* 6-5-1919).

SOTTOTENENTI

COSMI Mario, sottotenente cavalleggeri di Udine. — Trasferito deposito cavalleggeri di Monferrato. (*Del. M.* 6-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Dec. M. 6-5-1919*).

CESA BIANCHI Domenico, 27 campagna.	13 campagna.
MOLINO Amilcare, 2 fortezza.	3 fortezza.
CECCHI Ferdinando, deposito artiglieria controaerei Nettuno.	2 pesante campale.

TENENTI

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi ed uffici per ciascuno indicati:

(*Dec. M. 6-5-1919*).

MONTANI Saverio, 11 campagna.	13 campagna.
CANTELMO Francesco, 30 id.	27 id.
OTTAVIANI Ermenegildo, 12 id.	27 id.
RICCIARDI Agatino, 30 campagna.	27 campagna.
RE Carlo, 25 id.	27 id.
MASTROGIACOMO Vincenzo, 10 id.	13 id.
MASSAZZA Carlo, 3 fortezza.	27 id.
DE ALESSI Riccardo, 6 fortezza.	17 id.
CENTINI Carlo, 7 id.	27 id.
TREBBI Bruno, 1 montagna.	31 id.
BENINCASA Francesco, 30 campagna.	6 fortezza.
BARLETTI Enrico, 12 id.	6 id.
TOMMASI Giuseppe, 30 id.	5 id.
VALLERIS Luigi, 30 id.	6 id.
TOSCANI Nando, 5 fortezza.	10 id.
CASABASSA Elio, 8 id.	7 id.
ZACCARIA Giulio, 4 id.	10 id.
LA VALLE Ormondo, 1 id.	1 id.
BALSAMO Mario, 9 id.	3 id.
BALBO-BERTONE di Sambruy Marco, direzione tecnica aviazione.	6 id.
PASQUALI Giov. Battista, 6 fortezza.	3 id. e comandato Ministero guerra.
BOCCI Enrico, 32 campagna.	13 campagna id. id. Marina.
SESIA Cesare, 25 id.	13 id., id. direzione artiglieria Roma.
MAMELI Melchiorre, id. artiglierie controaerei Nettuno.	3 campagna.
MANERA Giacomo, id. id.	20 id.
ROSIO Guido, id. id.	27 id.
DE MAIO Giuseppe, id. id.	33 id.
ERCOLI Alessandro, id. id.	33 id.
SAVINI Mario, id. id.	20 id.
LUPATELLI Mario, id. id.	13 id.
POZZI Attilio, id. id.	7 id.
NICOSIA Domenico, id. id.	4 fortezza.
ARRIGONI Romeo, id. id.	Reggimento artiglieria a cavallo.

NOTIFICAZIONE

VIALE Aldo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi od uffici per ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-5-1919).

NECCHI Vittorio, 30 campagna.	9 campagna.
MEDA Girolamo, 32 id.	17 id.
RUSSO Domenico, 33 id.	27 id.
PESCE Giuseppe, 33 id.	27 id.
EURANO Luigi, 6 id.	13 id.
FERRARI Armando, deposito artiglierie contraeree Nettuno.	6 id.
PICONE Paolo, id. id.	3 fortezza.
PRETI Baldassarre, 1 montagna.	9 campagna.
BELLANI Fermilio, 3 fortezza.	27 id.
PERUGINI Manlio, 1 id.	27 id.
SARD Ettore, 6 id.	25 id.
REVEL Renato, 25 campagna.	6 fortezza.
GAMALERO Angelo, 13 id.	1 id.
MONTI Italo, 10 fortezza.	3 id., comandato Ministero marina.
VINCENTI Emilio, 1 campagna.	17 campagna, comandato Ministero guerra.
MAZZEI Francesco, 25 id.	13 id., id. comando scuola aviatori Roma.
LUPI Adolfo, 21 id.	33 id., id. fabbrica d'armi Terni.

Aspiranti ufficiali

I seguenti aspiranti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 6-5-1919).

CECCARELLI Luigi, 2 fortezza	32 campagna.
PALLOTTINI Pietro, 4 campagna.	13 id.
TRAVERSO Eugenio, 7 fortezza.	1 fortezza.

ARMA DEL GENIO

Capitani

DONN Pietro, capitano complemento 4 genio distretto Torino. — Trasferito 5 genio. (*Det. M.* 6-5-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti di complemento, arma del genio, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 6-5-1919).

BANTI Giovanni, 2 genio, distretto Firenze.	Trasferito 3 genio.
RONDELLI Aldo, 1 id., id. Torino.	Id. 5 id.
DOMENEGHETTI Carlo, 2 id., id. Roma.	Id. 5 id.
COBOL Giuseppe, 1 id.	Id. 5 id.

CACCIA Dominioni, tenente genio. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 3 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito 4 genio. (*Det. M.* 6-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

ALESSANDRINI Paolo, capitano medico di complemento, distretto Roma. — Promosso maggiore medico di complemento per merito eccezionale, con anzianità 18 aprile 1919, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. (*D. L.* 4-5-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 1-5-1919).

Con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASASSA Luigi, distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Giudice* Antonino.

Con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BIANO Ferdinando, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *De Vincenzi* Domenico.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

DI BRINA Domenico, distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Lazzeroni* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

ZITO Alfonso, distretto Cosenza.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

REZZAGHI Albany, distretto Mantova. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Alipiandi* Innocente.

OROFINO Antonio, id. Barletta. | Id. id. id. *Cesarano* Federico.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FABIANO Francesco, distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Cecchi* Camillo.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 1-5-1919).

SARRUGGIA Alfonso, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Guassardo* Giovanni.

SECCHI Giuseppe, id. Cagliari. | Id. id. id. *Tocco* Raffaele.

PANIZZONI Gino, tenente medico di complemento, distretto Venezia. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 24 giugno 1915. (*D. L.* 4-5-1919)

SOTTOTENENTI

CONTI Mario, sottotenente medico di complemento, distretto Campobasso. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 7 gennaio 1917, e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il tenente medico *Latrecchina* Salvatore. (*D. L.* 1-5-1919).

CONTI Mario, sottotenente medico di complemento, anzianità 17 novembre 1913, distretto Campobasso. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità, di cui il decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915. (*D. L.* 6-4-1919).

CONTI Mario, già sottotenente medico di complemento, proveniente dai medici civili non vincolati al servizio militare, distretto Chieti. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 18 novembre 1915. (*D. L.* 6-4-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:
(*Dec. M.* 6-5-1919).

CUSANI Filippo, a disposizione Comando supremo.
ABBT Eveliuo, tribunale militare Genova, (sezione Reggio Emilia).
BONAVOLTA Alessandro, tribunale militare Genova, (sezione Reggio Emilia).
PANNULLO Antonio, tribunale militare Napoli, (sezione S. Severo).
PISAPIA Gaetano, tribunale militare Palermo,
Tribunale militare Napoli, con funzioni di giudice relatore.
Tribunale militare Genova (sezione Piacenza), con funzioni di sostituto avvocato militare.
Tribunale militare Alessandria, con funzioni di giudice relatore.
Tribunale militare Bari, con funzioni di sostituto avvocato militare.
Tribunale militare Palermo (sezione Messina), con funzioni di giudice relatore.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:
(*Dec. M.* 6-5-1919).

BERNARDINI Biagio, tribunale militare Genova (sezione Reggio Emilia).
VISENTINI Ugo, a disposizione Comando Supremo.
Tribunale militare Alessandria, con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.
Tribunale militare Milano, con funzioni di sostituto avvocato militare agiunto.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:
(*Dec. M.* 6-5-1919).

DE FERRARI Giov. Battista, tribunale militare Genova (sezione Reggio Emilia).
MANETTI Giovanni, tribunale militare Genova (sezione Reggio Emilia).
Tribunale militare Genova, con funzioni di sostituto avvocato militare.
Tribunale Militare Genova (sezione Piacenza), con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto ulogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916: (*D. L.* 24-4-1919).

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

FALCONE Luigi.
BELTRAMO Carlo.
CAPOCOTTA Luca.
Precederà nel ruolo il tenente *Chiesi* Adone.
Seguiranno id. id *Chiesi* Adone.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

AMATO Andrea.
DE PAOLA Raffaele.
BONICELLI Gaetano.
MEROLA Gabriele.
ROMANI Alfredo.
MANNINO Francesco.

ARMA DI FANTERIA

Capitani

DE ROSSI Alfredo, capitano (Roma) distretto Frosinone. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13. (*D. L.* 4-5-1919).

RUSSIAN Giuseppe, capitano, distretto Vicenza, nominato ufficiale per la durata della guerra (decreto reale 25 maggio 1915). — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, a senso del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13. (*D. L.* 4-5-1919).

NOTIFICAZIONE

GARZELLA Giulio, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

Tenenti

I seguenti tenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale, 6 gennaio 1918, n. 13: (*D. L.* 4-5-1919).

CICOGNA Gennaro, (Campobasso), distretto Campobasso.
BORGNETTO Fascolo, (Torino) id. Ivrea.
CAMANDONA Vittorio, (Voghera) distretto Voghera.

I seguenti tenenti sono trasferiti a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944, ed assegnati per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*D. L.* 4-5-1919).

PARRINELLO Francesco (Palermo), distretto Palermo.	Palermo P.
RIBALDI Umberto (Perugia), id. Perugia.	Perugia.
MELCHIORRI Giovanni (Macerata), id. Macerata.	Macerata.
PASSINO Gavino (Sassari), id. Sassari.	Ozieri S.
SPADARO Giovanni (Messina), id. Messina.	Messina.
CAMPANELLA Angelo Domenico (Bari), id. Bari.	Bari B.
TADDEI Bruno (Roma), id. Roma.	Roma sud ovest.
BELLUCCIO Alfredo (Napoli), id. Gaeta.	Gaeta.
MINOLFI Antonio (Napoli), id. Napoli.	Napoli nord.

SONSINI Enrico, tenente (Aquila) distretto Aquila. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944. (*D. L.* 4-5-1919).

GATTI Giuseppe di Giuseppe, tenente (Massa) distretto Massa. — Rettificato il cognome come appresso: GOTTI Giuseppe di Giuseppe. (*D. L.* 4-5-1919).

PINTO Angelo, tenente 14 bersaglieri. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 aprile 1917 e 4 aprile 1918 nelle parti che si riferiscono alla nomina a sottotenente ed alla nomina a tenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati:

(*Dec. M.* 3-5-1919).

SOLERTI Antonio, (Bologna), distretto Bologna, in servizio deposito 50 fanteria.	Trasferito distretto Milano e destinato per servizio deposito Milano ovest (68 fanteria).
COSENTINO Luigi, (Catanzaro), id. Catanzaro, in servizio deposito 69 id.	Id. id. Napoli e destinato per servizio deposito Napoli sud (31 id.).
MUZIARELLI Placido, (Arezzo), id. Arezzo, in servizio deposito 49 id.	Id. id. Perugia e destinato per servizio deposito Perugia (51 id.).
DONDINI Ermete, (Bologna), id. Bologna, in servizio deposito 26 id.	Id. id. Roma e destinato in servizio Ministero guerra.

BURRI Angelo, tenente (Napoli), distretto Campobasso. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Napoli e destinato per servizio deposito Napoli nord (30 fanteria).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

CANEVARI Piero. | MORSELLI Paolo.

VITALI Pietro, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 7 ottobre 1917.

MIANI Osvaldo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 ottobre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, già di milizia territoriale, dispensati da ogni eventuale servizio per infermità non provenienti da cause di servizio, stati assoggettati a nuova visita, sono reinscritti d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, coll'anzianità a fianco di ciascuno indicata, a senso dell'art. 5 lettera *b*) del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13 ed assegnati per residenza e mobilitazione ai distretti ai quali già appartenevano:

(*D. L.* 4-5-1919).

MAINO BANDOLINO Ottavio, (Alessandria), distretto Alessandria.	25 agosto 1916.
MANNONE Benedetto, (Trapani) id. Trapani.	10 gennaio 1917.
IGNESTI Arturo, (Roma), id. Sulmona.	18 aprile 1916.

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13:

(*D. L.* 4-5-1919).

RANIERI Francesco di Raffaele, (Napoli), distretto Napoli.	LUCATTELLI Vincenzo, (Orvieto), id. Orvieto.
CORONA Carlo Pietro (Milano), id. Milano.	CARISTO Guglielmo, (Napoli), id. Avellino.
VINCIGUERRA Francesco, (Girgenti), id. Girgenti.	FRESIA Filippo, (Pavia), id. Pavia.
RICCIARDI Camillo, (Napoli), id. Napoli.	PASSARO Carlo, (Napoli), id. Napoli.
FANFANI Renato, (Firenze), id. Firenze.	DI GIULIO Guido di Vittorio, (Napoli), id. Napoli.
MANFREDI Francesco di Luigi, (Nola), id. Nola.	TOCCI Costantino, (Castrovillari), id. Castrovillari.
SPEZZAFERRI Giovanni, (Lodi), id. Lodi.	LENTINI Francesco, (Palermo), id. Messina.
MUNAFO' Gaetano, (Genova), id. Monza.	CHIAPPA Giovanni, (Palermo), id. Palermo.
	BORGHINI Luigi, (Savona), id. Bari.

I cognomi e nomi dei seguenti sottotenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno indicato:

(*D. L.* 4-5 1919).

AMBROGIO Emanuele, (Mondovì) distretto Cuneo.	« AMBROGIO Giuseppe ».
PASQUALE Alfredo, (Napoli), id. Napoli.	« PASCALE Alfredo ».
CORRA' Emilio, (Milano), id. Venezia.	« CORA' Emilio ».
RUBINA Edgardo, (Pinerolo), id. Mondovì.	« RUBINO Edgardo ».

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati:

(*Del. M.* 3-5-1919).

SALA Franco, (Parma), distretto Parma, in servizio deposito 2 granatieri.	Trasferito distretto Varese e destinato per servizio centro reparto prigionieri di Busto Arsizio.
LANZILLI Alberto, (Genova), id. Genova, in servizio deposito 48 fanteria.	Id. id. Napoli e destinato per servizio deposito Napoli nord (39 fanteria).
CUZARI Nicolò, (Palermo), id. Palermo, in servizio deposito 23 id.	Id. id. Messina e destinato per servizio deposito Messina M. (3 id.).

MALTESE Carmelo, sottotenete distretto Verona (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Verona.

(*Del. M.* 5-5-1919).

NOTIFICAZIONE

MIORI Luciano, sottotenente deposito 23 fanteria, nominato tale per la durata della guerra in base al R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso tenente con anzianità 30 settembre 1918.

(*D. L.* 15-12-1918).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

CABONI Pasquale, capitano deposito artiglieria controaerei Nettuno. — Trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra.

DEL VECCHIO Pietro, capitano 1 fortezza. — Trasferito 3 fortezza.

(*Del. M.* 6-5-1919).

(*Del. M.* 6-5-1919).

TENENTI

TASSARA Rinaldo, tenente artiglieria 46 raggruppamento assedio, la cui conferma nel grado di sottotenente è compresa a pagina 882 del *bollettino ufficiale*, dispensa 11 del 1918. — Considerato assegnato 1 fortezza.

(*Del. M.* 6-5-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti o comandati ai corpi od uffici per ciascuno indicati:

(*Del. M.* 6-5-1919).

AGOSTINI Augusto, 2 fortezza.	7 campagna.
VISETTI Luigi, 7 id.	27 id.
GUACCHIONI Pietro, 7 id.	20 id.
CAMPORA Pietro, 10 id.	1 fortezza.
LUPO Pietro, deposito artiglieria contraerei Nettuno.	6 id.
NACCI Pompilio, id. id. id.	3 id.
LANZA Francesco, id. id. id.	5 id.
BRUSA Giacomo, 5 campagna.	13 campagna e comandato direzione artiglieria Roma.
LUGARI Mariano, 3 fortezza.	Comandato Ministero guerra.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:
(*Del. M.* 6-5-1919).

BONAVIA TREVISAN Carlo, 9 campagna.	26 campagna.
MAZZOTTI Francesco, 3 fortezza.	21 id.
TRENTIN Giovanni, 5 id.	20 id.

ARMA DEL GENIO

TENENTI.

NOTIFICAZIONE

PANZERINI Francesco, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

DE ROSA Giambattista, capitano medico di milizia territoriale, distretto Cosenza. — Promosso maggiore medico di milizia territoriale con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Crocco* Gennaro. (*D. L.* 1-5-1919).

TENENTI

IODICE Rodolfo, tenente medico di milizia territoriale distretto Caserta. — Promosso capitano medico di milizia territoriale, con anzianità 19 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Dolfin* Pietro. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti medici di milizia territoriale sono promossi capitani medici di milizia territoriale, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 1-5-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

PALESCANDOLO Michele, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Pepe* Vittorio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MAGLI Arcangelo, distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Montagnani* Mario.

D'ALESSANDRO Liberato, tenente medico di milizia territoriale distretto Avellino. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 26 luglio 1917.
(*D. L.* 24-4-1919).

D'ALESSANDRO Liberato, tenente medico di milizia territoriale distretto Avellino. — Promosso capitano medico di milizia territoriale con anzianità 1 maggio 1915, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Polastri* Alessandro. (*D. L.* 24-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

TARDITI cav. Giuseppe, maggiore generale, già richiamato in servizio con gli assegni. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 22 ottobre 1918.

(*D. L.* 5-1-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

SIBILLA cav. Girolamo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 9 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. (*D. L.* 4-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

GAUTIER Carlo, capitano comando scuola aviatori. — Trasferito reggimento Piemonte reale cavalleria. (*Dec. M.* 6-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

MULETTI Carlo, capitano artiglieria, distretto Roma, deceduto il 3 ottobre 1917. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 10 luglio 1915 al 3 ottobre 1917, a disposizione Comando Supremo (variazione arretrata). (*D. M.* 25-4-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

ZIRILLI cav. Salvatore, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di L. 8.800 dal 1 novembre 1916 al 31 agosto 1917. (*D. M.* 2-5-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

CARABINI Alfredo, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919, nella parte relativa alla sua dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

(*D. L.* 24-4-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli stati richiamati in servizio quali comandanti dei sottonotati depositi, sono esonerati da detti comandi e ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. L.* 1-5-1919).

SINDICI Giulio, 2 fanteria.	Dal 20 aprile 1919.
FONTE Roberto, 4 id.	Dal 20 id.
CAPPELLI Giuseppe, 9 id.	Dal 5 id.
ORTALLI LAURENT Valentino, 13 id.	Dal 20 id.
GUARNASCHELLI Giovanni, 19 id.	Dal 5 id.
MAGGI Francesco, 21 id.	Dal 28 marzo 1919.
PACINOTTI Oreste, 55 id.	Dal 25 aprile 1919.
PUCCI delle STELLE Vittorio, 65 id.	Dal 25 id.
CORDEDDA Angelo, 87 id.	Dal 25 id.
JACOBACCI Francesco, 88 id.	Dal 6 marzo 1919.

I seguenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 3-5-1919).

CASALEGNO Giovanni.	Dal 31 gennaio 1918 al 16 febbraio 1919.
BELDI Francesco.	Dal 19 maggio 1915 al 10 febbraio 1919.
BASILE Gennaro.	Da' 17 marzo 1915 al 28 febbraio 1919.
MENEGATTI Leonida.	Dal 23 maggio 1915 al 10 marzo 1919.

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 3-5-1919).

CARBONI Augusto.	Dal 1 aprile 1919.
TRAVOSTINI Edoardo.	Dal 15 maggio 1919.
PINNA Enrico.	Dal 30 aprile 1919.

TENENTI COLONNELLI

PACCHIONI Giovanni, tenente colonnello, già di riserva. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 5 settembre 1918, nella parte riguardante la sua promozione a tenente colonnello. (*D. L.* 27-4-1919).

GIAMBOI Ernesto, tenente colonnello comandante deposito 8 fanteria. — Esonerato da detto comando e ricollocato in congedo, dal 20 aprile 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 3-5-1919).

LATIL Luigi.	Dal 21 febbraio 1918 al 21 febbraio 1919.
BORGHI Emidio.	Dal 5 dicembre 1916 al 15 marzo 1919.
CALAMATI Ovidio.	Dal 26 gennaio 1916 al 31 marzo 1919.
CALINI nobile conte palatino Giuseppe.	Dal 23 maggio 1915 al 17 febbraio 1919.
DE LIGUORO Vincenzo.	Dal 6 maggio 1915 al 31 gennaio 1919.
OLIVIERI Pietro	Dal 23 maggio 1915 al 22 gennaio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo, dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 3-5-1919).

SUPINO Giuseppe.	Dal 20 aprile 1919.
QUAGLIA Federico.	Dal 30 id.
MUSSO Celestino.	Dal 20 id.
MONTIPO' Giovanni.	Dal 25 id.

MASTROCINQUE Oronzo.	Dal 10 febbraio 1919.
PISCICELLI Michelangelo.	Dal 25 marzo 1919.
BERGAMASCHI Pietro.	Dal 21 dicembre 1918.
CASSONE Corrado.	Dal 23 marzo 1919.
ROMAGNOLI Giuseppe.	Dal 10 aprile 1919.
RUSSO Luigi.	Dal 25 febbraio 1917.
TABANI Ezio.	Dal 15 aprile 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono considerati richiamati in servizio, dalle date e per periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 3-5-1919).

GHIRON Emilio.	Dal 4 ottobre 1915 al 10 marzo 1919.
DE TOFFOLI Eugenio.	Dal 17 febbraio 1918 al 21 febbraio 1919.

I seguenti maggiori, già richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 3-5-1919).

BONALDA Carlo.	Dal 25 marzo 1919.
GHERARDI Francesco.	Dal 31 id.
LICHTENBERGER Paolo.	Dal 22 id.

PRIMI CAPITANI

BECHE' Luigi, primo capitano. — Ricollocato in congedo, dal 24 marzo 1919. (*D. M.* 3-5-1919).

CAPITANI

GAGLIARDI Francesco, capitano. — Considerato come richiamato in servizio, dall'8 novembre 1917 al 5 aprile 1919. (*D. M.* 3-5-1919).

GIRELLI Enrico, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio, dal 2 novembre 1915 al 21 gennaio 1919. (*D. M.* 3-5-1919).

BAIOCCO Giuseppe capitano. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 3-5-1919).

TENENTI

FASCE Giuseppe, tenente. — Considerato come richiamato in servizio, dal 20 luglio 1917 al 26 gennaio 1919 (*D. M.* 3-5-1919).

OSSANI Quirino, tenente. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 3-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli di artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, presso i seguenti corpi, stabilimenti e comandi, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalle date rispettivamente indicate (variazioni arretrate). (*D. M.* 25-4-1919).

MESTURINI cav. Ercole, in servizio scuola applicazione artiglieria e genio.	Dal 31 ottobre 1918.
CURIONI cav. Giuseppe, distretto Pinerolo, id. deposito 6 fortezza.	Dal 9 settembre 1917.
PIERAGOSTINI cav. Scipione, id. Genova, id. comando corpo armata Genova.	Dal 21 gennaio 1918.

MOSCA cav. Quinziano, id. Torino, in servizio a disposizione Comando supremo.	Dal 16 luglio 1918.
CARLESIMO cav. Vincenzo, in servizio deposito 6 campagna.	Dal 10 aprile 1918.
MONNI cav. Luciano, distretto Napoli, id. stabilimento di costruzioni aeronautiche.	Dal 1 aprile 1919.

I seguenti colonnelli di artiglieria, sono considerati siccome richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date, per il tempo, e presso i corpi rispettivamente indicati (variazioni arretrate).

(*D. M.* 25-4-1919).

SUAREZ cav. Alfredo, distretto Torino.	Dal 7 luglio 1915, deposito 5 campagna.
RAGAZZONI cav. Raffaele, id. Livorno.	Dal 24 maggio 1915 al 24 settembre 1915 a disposizione Comando Supremo, dal 25 settembre 1915 al 15 novembre 1918 a disposizione comando corpo armata Torino.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali, presso i seguenti corpi, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalle date rispettivamente indicate (variazioni arretrate).

(*D. M.* 25-4-1919).

NARDUCCI cav. Luigi, distretto Padova, in servizio deposito artiglieria controaerei Nettuno.	Dal 26 febbraio 1919.
DEGLI AZZONI AVOGADRO conte cav. Aldobrandino, id. Livorno, id. id. 14 campagna.	Dal 15 marzo 1919.

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria, sono considerati siccome richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date, presso i corpi e per il tempo, rispettivamente indicato (variazioni arretrate):

(*D. M.* 25-4-1919).

BRUZZO cav. Giuseppe, distretto Genova.	Dal 12 maggio 1918 al 15 maggio 1918 quale consegnatario deposito 5 bersaglieri.
FIORITO cav. Francesco, id. Roma.	Dal 23 maggio 1915 al 30 ottobre 1916 direzione artiglieria Genova; dal 31 ottobre 1916 al 30 luglio 1917 a disposizione comando corpo armata Palermo; dal 31 luglio 1917 al 31 dicembre 1917 presso direzione artiglieria Napoli e dal 1 gennaio 1918 all'8 marzo 1919 a disposizione comando corpo armata Bari.
RADICATI DI MARMORITO nobile cav. Roberto, id. Torino.	Dal 25 marzo 1917 al 5 settembre 1917 a disposizione Comando supremo e dal 15 ottobre 1917 al 31 gennaio 1919 presso Ministero per le armi e munizioni.
della PERUTA cav. Luigi, id. Avellino.	Dal 23 aprile 1915 al 25 agosto 1915 e dal 9 settembre 1915 al 27 ottobre 1917 a disposizione comando corpo armata Napoli.
GONELLA cav. Eustacchio, id. Torino.	Dal 9 maggio 1915 al 19 settembre 1917 comando corpo armata Torino; dal 20 settembre 1917 al 1 gennaio 1919 a disposizione Comando supremo e dal 2 gennaio 1919 al 20 febbraio 1919 a disposizione comando corpo armata Torino.

Maggiori

I seguenti maggiori di artiglieria, sono considerati siccome richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, presso i corpi, dalle date e per il tempo per ciascuno rispettivamente indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 25-4-1919).

BIANCO Pietro, distretto Messina.	Dall'11 febbraio 1915 al 29 marzo 1915 quale consegnatario magazzino ospedale militare Messina; dal 23 maggio 1915 al 10 giugno 1915 a disposizione Comando supremo; dall'11 giugno 1915 al 16 settembre 1915 deposito 30 campagna e dal 17 settembre 1915 al 20 ottobre 1916 a disposizione Comando supremo.
BERTO cav. Bortolo, id. Napoli.	Dal 31 maggio 1915 al 22 marzo 1919 arsenale costruzioni d'artiglieria Napoli.
DINI Benedetto, id. Arezzo.	Dal 1 maggio 1915 al 31 dicembre 1916 e dal 14 aprile 1917 al 20 dicembre 1917, quale consegnatario magazzino arredamento 70 fanteria
FICONE cav. Giuseppe, id. Girgenti.	Dal 5 maggio 1915 al 27 luglio 1915 deposito 22 campagna; dal 24 settembre 1915 al 3 novembre 1915 comando corpo armata Bari e dal 18 marzo 1917 al 15 marzo 1919 quale giudice tribunale militare Palermo.
BRUCIONI Armando, id. Livorno.	Dal 26 aprile 1915 al 18 febbraio 1917 al 7 campagna.
BARTOLI AVVEDUTI cav. Giovanni, id. Roma.	Dal 28 aprile 1915 al 20 dicembre 1917 al 33 campagna.

Capitani

I seguenti capitani di artiglieria, sono considerati siccome richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date, per il tempo e presso i corpi per ciascuno rispettivamente indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 25-4-1919).

BONACCI Filippo, distretto Roma.	Dal 6 giugno 1916 al 10 giugno 1916 al 3 fortezza e dall'11 giugno 1916 al 13 agosto 1917 presso il 13 campagna; dal 13 ottobre 1917 al 15 settembre 1918 al 13 campagna.
PASQUA Primo, id. Bologna.	Dal 5 maggio 1915 al 23 maggio 1915 all'8 campagna e dal 24 maggio 1915 al 1 novembre 1915 a disposizione Comando supremo; dal 30 maggio 1916 al 23 marzo 1918 a disposizione dello stesso Comando supremo e dal 24 marzo 1918 al 5 maggio 1918 al 3 campagna.
PAPPALARDO Luigi, id. Catania.	Dal 10 maggio 1915 al 22 luglio 1915 a disposizione comando divisione militare Messina e dal 1 giugno 1916 al 18 ottobre 1918 presso il deposito 36 campagna.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

PADOVANI Annibale, colonnello comandante deposito 42 fanteria. — Esonerato da detto comando e ricollocato in congedo, dal 20 aprile 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

VITELLI Gioacchino, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 25 settembre 1917. (*D. M.* 3-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo, dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 3-5-1919).

DELLA PERGOLA Vittorio.	Dal 31 marzo 1919.
VEDANI Pietro.	Dal 27 id.
SANGALLI Giovanni.	Dal 20 aprile 1919.

MAGGIORI

RESTA Enrico, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio, dal 17 febbraio 1918 al 21 febbraio 1919. (*D. M.* 3-5-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

COLONNELLI

BUSINARI cav. Adolfo, colonnello personale fortezze distretto Firenze. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 25 luglio 1915 al 31 luglio 1918 comando corpo armata Bologna (variazione arretrata): (*D. M.* 25-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

PAOLUCCI Riccardo, tenente medico di riserva, distretto Orvieto. — Promosso capitano medico di riserva con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 1-5-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

LUPINACCI Francesco, colonnello. — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo, dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 5-5-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

ZOIA Mario, sergente maggiore, fanteria.	SUPINO Guglielmo, sergente fanteria.
ZOIA Leone, id. id. id.	CASSERA' Salvatore, id. artiglieria.
GIRONI Giulio, sergente id.	ROBOTTI Antonio, id. Genio.

Marescialli d'alloggio dei carabinieri reali promossi marescialli d'alloggio capi:

MARTINELLI Pietro.	PONTI Giovanni

Sergente maggiore promosso maresciallo:

D'ADDATO Sergio, fanteria.

Vice brigadiere dei carabinieri reali promosso brigadiere:

PARTENZA Nicolò.

Sergente promosso sergente maggiore:

GHINASSI Natale, fanteria

Carabiniere reale promosso vice brigadiere:

ZANCOPE' Antonio.

Caporale promosso sergente:

PATRIZI Giuseppe, fanteria.

Soldato promosso caporale:

PARISI Annunziato, fanteria.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

GALFO Carmelo, tenente fanteria
GALLOZZI Ugo, capitano, id.
ONESTI Pietro, tenente complemento id.

Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 marzo 1919.
Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 29 marzo 1919.
Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 4 aprile 1919.

PESA LODOVICO, tenente id.
PANE Carmelo Raul, tenente complemento bersaglieri.
CONTE Achille, id. id. fanteria.
TRIOSSI Guido, id. id. id.
MINELLI Alessandro, sottotenente fanteria.
BRUNI Nicola, capitano id.

Ritornati in Italia dalla colonia Erirea per rimpatrio definitivo, il 25 aprile 1919.

Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 26 aprile 1919.

D'ANDREA Guglielmo, tenente id.
LEONE Luigi, id. id.
VALERIO Antonio, id. id.

Partiti per la colonia Eritrea, il 28 aprile 1919.

DEFUNTI

SABINI Luigi, tenente amministrazione deposito cavalleggeri Umberto I.

Morto a Spoleto, il 28 agosto 1918.

PEPERE cav. Alonso, tenente colonnello carabinieri reali, non più iscritto nei ruoli.

Id. a Roma, il 30 novembre 1918.

GANGITANO Luigi, tenente milizia territoriale, distretto Caltanissetta.

Id. a Palermo, l'8 dicembre 1918.

PUCCI cav. Ulisse, colonnello fanteria riserva, distretto Livorno.

Id. a Narni, il 9 gennaio 1919.

CIUFFOLETTI l'go, tenente milizia territoriale artiglieria 4 fortezza, distretto Aquila, comandato battaglione scuole aviatori. — Id. id Aquila, il 5 febbraio 1919.

TALLI Enrico, tenente complemento artiglieria 22 campagna (automobilisti). — Id. a Nervi (Genova), il 12 febbraio 1919.

DEGLI UBERTI cav. Alfredo, maggiore generale riserva, distretto Roma. — Id. a Roma, il 25 febbraio 1919.

MONTESPERELLI patrizio di Perugia conte di Poggio Aquilone cav. Omero, tenente colonnello legione Ancona. — Id. a Perugia, il 3 aprile 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 65., anno 1917, pag. 5100 — RESEGOTTI cav. Enrico, *invece di*: dal 1 luglio 1917 *leggasi*: dal 22 giugno 1917.

Id. 82., » 1917, » 6812 — MUTINI Giovanni Batista, *leggasi*: MUTINI Giovanni Battista.

Id. 9., » 1918, » 507 — MANZO Luigi, *invece di*: id. Palermo, id. Ascoli Piceno, *leggasi*: id. Salerno, id. Ascoli Piceno.

Id. 9., » 1918, » 608 — CARRER Giuseppe, *invece di*: deposito Benevento *leggasi*: deposito Mondovì.

Id. 25., » 1918, » 1779 — CONTI Mario. Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 48., » 1918, » 4060 — CECCONE Antenore, *leggasi*: CECCONI Antenore.

Id. 72., » 1918, » 5802 — D'ANGELO cav. Alfredo, *invece di*: L'anzianità relativa ecc. viene stabilita al 15 febbraio 1916 e l'ufficiale avrebbe seguito ecc.: BOTTERI Arturo Efisio, *leggasi*: L'anzianità ecc. viene stabilita al 9 novembre 1915 e l'ufficiale avrebbe seguito ecc.: CARNEVALE Camillo.

Id. 72., » 1918, » 5820 — PLATINO Giovanni, *leggasi*: PLOTINO Giovanni.

Id. 79., » 1918, » 6252 — OHEME Ermanno, *leggasi*: OEHME Ermanno.

Id. 82., » 1918, » 6470 — LOSITO Carmine, *invece di*: Seguirà ecc. *Casabassa Girolamo*, *leggasi*: Precederà ecc. *Casabassa* Girolamo.

Id. 8., » 1919, » 441 — DE MILIO Silvio, *leggasi*: D'EMILIO Silvio.

Id. 8., » 1919, » 450 — MANZO Luigi, *invece di*: id. Palermo, id. Ascoli Piceno, *leggasi*: id. Salerno, id. Ascoli Piceno.

Id. 8., » 1919, » 452 — CASATI Antonio, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id. Belluno.

Id. 8., » 1919, » 468 — BISSIRI Alfredo, *invece di*: trasferito ecc., deposito nord est, *leggasi*: trasferito ecc. deposito Roma nord est.

Id. 10., » 1919, » 604 — ORLANDO Domenico, *invece di*: Barletta, Salerno S. (63 fanteria) *leggasi*: Barletta, Salerno C. (63 fanteria).

Id. 10., » 1919, » 623 — GIOVANNELLI Giusto, *leggasi*: GIOVANELLI Giusto. — VASCOTTO Plinio, *leggasi*: VASCOTTO Livio.

Id. 11., » 1919, » 660 — ROSSI Oliviero, *leggasi*: dal deposito 61 fanteria trasferito deposito 84 fanteria.

Id. 11., » 1919, » 698 — CANZIO Elio, (Torino) distretto Pinerolo, *aggiungasi*: Comandato deposito 5 alpini.

Id. 11., » 1919, » 702 — FORNI Ettore, *invece di*: in servizio deposito 66 fanteria *leggasi*: in servizio deposito 68 fanteria.

Id. 11., » 1919, » 676 — BARACCHINI Carlo, *invece di*: deposito Ivrea, *leggasi*: 4 alpini.

Id. 11., » 1919, » 673 — PIANURA Cesare, *invece di*: distretto Orvieto, deposito Ivrea, *leggasi*: distretto Orvieto, in servizio deposito Ivrea.

Id. 13., » 1919, » 889 — BARTOLI Cesare, *leggasi*: BARTOLI Corrado.

Id. 13., » 1919, » 890 — ROSANIGO Salvatore, *invece di*: id. Palermo, id. Vicenza est, *leggasi*: id. Palermo, id. Piacenza est.

Id. 13., » 1919, » 899 — PLATINO Giovanni, *leggasi*: PLOTINO Giovanni.

Id. 13., » 1919, » 903 — CASATI Antonio, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id. Belluno.

Id. 13., » 1919, » 918 — CARNELIA Angelo, distretto Massa, deposito Verona V. *leggasi*: CARNEVALI Angelo, distretto Verona, deposito Verona V.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Meloni* Silvio.

Id. 13., » 1919, » 952 — GIUBILINI Roberto, *leggasi*: GIUBILLINI Roberto.

Id. 13., » 1919, » 952 — MARANA Guido, *leggasi*: MANARA Guido.

Id. 13., » 1919, » 952 — VALEGGIA Ubrico, *leggasi*: VALEGGIA Ulrico.

Id. 13., » 1919, » 952 — ARATI Edoardi, *leggasi*: ARATI Edoardo.

Id. 13., » 1919, » 952 — BOTTELLI Gerolamo, *leggasi*: BOTTELLI Girolamo.

Id. 14., » 1919, » 995 — SIRINNI Eugenio, *invece di*: Nominato sottotenente *leggasi*: Nominato aspirante ufficiale.

Id. 14., » 1919, » 997 — BASSAN Ettore, *invece di*: 31 campagna distretto Massa, *leggasi*: 5 fortezza distretto Roma.

Id. 15., » 1919, » 1051 — RUSSO Enrico, *invece di*: trasferito d'autorità, nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 febbraio 1919, *leggasi*: Collocato a disposizione Ministero colonie per funzioni civili in Eritrea, dal 25 febbraio 1919.

Id. 15., » 1919, » 1075 — DI STEFANO Gaetano, *invece di*: id. Ozieri C., *leggasi*: id. Trapani.

Id. 15., » 1919, » 1079 — MARTONE Giuseppe. — Revocato il trasferimento che la riguarda.

Id. 15., » 1919, » 1081 — CABRINI Vincenzo. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 15., » 1919, » 1092 — CORSARA, *leggasi*: CORSARO.

Id. 18., » 1919, » 1255 — SETTI Settimio, *invece di*: 31 campagna (comandato deposito scuola bombardieri) *leggasi*: 1 fortezza.
— CAPRICCIOLI Arturo, *invece di*: 31 campagna (id. id. id.) *leggasi*: 3 fortezza.
— MARGOTTINI Federico, *invece di*: 31 campagna (id. id. id.) *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 16., » 1919, » 1114 — TATA Domenico. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che la riguarda.

Id. 18., » 1919, » 1214 — FOIS BIAINGIO Luigi, *invece di*: 31 campagna, *leggasi*: 3 fartezza.

Id. 18., » 1919, » 1224 — NUMERO Luciano, *leggasi*: NUMEROSO Luciano.

Id. 18., » 1919, » 1225 — MAZZARELLA Giovanni, *leggasi*: MAZZELLA Giovanni.

Id. 21., » 1919, » 1679 — BRANCATI Amedeo, *invece di*: Messina, Napoli *leggasi*: Messina, Napoli sud.

Id. 21., » 1919, » 1711 — LUPPI Alfredo, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 21., » 1919, » 1743 — GASTINI Ferdinando, *leggasi*: GASLINI Ferdinando.

Id. 21., » 1919, » 1850 — ZURLETTI Antonio, *invece di*: distretto Siracusa *leggasi*: distretto Cuneo.
— VINDIGNI Carmelo, *invece di*: distretto Cuneo, *leggasi*: distretto Siracusa

— RUSSO Luigi. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 25., » 1919, » 1865 — BROLIS cav. Giovanni. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 25., » 1919, » 1867 — BARBERIS cav. Alfonso, *invece di*: Trasferito deposito 51 fanteria fgss., *leggasi*: Trasferito 51 fanteria.
Id. 25., » 1919, » 1807 — VITALE Luigi, sostituto avvocato militare tribunale militare Livorno *invece di*: trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale *leggasi*: trasferito alle funzioni di giudice relatore tribunale militare Ancona.
Id. 26., » 1919, » 1913 — DI GIORGIO cav. Nicola, *invece di*: 28 fanteria, *leggasi*: 38 fanteria.
Id. 26., » 1919, » 1917 — PATTI duca Domenico, *invece di*: seguirà ecc. *Ginacola* Guido, *leggasi*: seguirà ecc. *Giancola* Guido.
Id. 24., » 1919, » 1919 — MARZOCCHI cav. Antonio, *invece di*: Trasferito ufficio fortificazioni Belluno (relatore) *leggasi*: Trasferito direzione genio militare Trento (relatore).
Id. 26., » 1919, » 1919 — TORRE Luigi, *leggasi*: TORRE Alfredo.
Id. 26., » 1919, » 1919 — BELLEZZA Antonio, *invece di*: 130 fanteria, *leggasi*: Somalia.
Id. 26., » 1919, » 1919 — TORNARI Luigi, con anzianità assoluta ecc. *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Nicolò* Federico.
Id. 26., » 1919, » 1937 — PAGLIARULO Michele, *invece di*: Precederà nel ruolo il sottotente, ecc., *leggasi*: Precederà nel ruolo il tenente ecc.
Id. 26., » 1919, » 1939 — VANNI Abramo, *leggasi*: VANIN Abramo.
Id. 26., » 1919, » 1940 — RESCONI Angelo, *leggasi*: RESCONI Santo.
Id. 27., » 1919, » 1968 — ANSELMI Francesco, *leggasi*: ANSELMI Mario.
Id. 27., » 1919, » 1970 — PEDERNESCHI Afredo, *leggasi*: PEDERNESCHI Alfredo.
Id. 28., » 1919, » 1978 — MAGLIOCCO Vincenzo, la sua anzianità di grado, ecc. *invece di*: 4 gennaio 1916 *leggasi*: 4 giugno 1916.
Id. 28., » 1919, » 1979 — DE TOMI Giorgio, *invece di*: destinato divisione Roma, legione Roma, *leggasi*: destinato divisione interna legione Roma.
Id. 28., » 1919, » 1979 — IOVINE Alfrlo, *leggasi*: IOVINE Alfredo.
Id. 28., » 1919, » 1979 — SERRA Dario, *invece di*: legione Genova, *leggasi*: legione Napoli.
Id. 28., » 1919, » 1980 — MOSCA Raffaele, *leggasi*: MOSCA Francesco.
Id. 28., » 1919, » 1983 — TRAVAGLIO cav. Giovanni, *invece di*: 32, *leggasi*: 82.
Id. 28., » 1919, » 1990 — JACHINI Vincenzo, 29 fanteria, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brandi* Giovanni.
— D'AURELIO Venceslao, — FERRARIS Andrea *leggasi*: Seguiranno ecc. *Soragni* Antonio.
Id. 28., » 1919, » 1991 — LOMAGLIO cav. Cesare, *invece di*: maggiore ecc. *leggasi*: capitano ecc.
Id. 28., » 1919, » 1994 — ACANFORA Giuseppe, *leggasi*: *Acanfora* Vincenzo.
Id. 28., » 1919, » 2002 — TRENTINI Eugenio, *leggasi*: TRENTIN Eugenio.
Id. 28., » 1919, » 2021 — BORDONI Filippo, *leggasi*: BORDINI Filippo.
Id. 28., » 1919, » 2049 — RAVIDA' Luigi, trasferito *invece di*: cavalleggeri di Alessandria, *leggasi*: deposito Cavalleggeri di A Alessandria.

Id.	28.,	»	1919,	»	2059 — IMPEMBA Martino, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
					— *Prima di*: I seguenti tenenti (*da Carullo ad Ambrosi*) *leggasi*: Ufficiali di sussistenza - Tenenti.
					— BIANHI Ferdinando, *leggasi*: BIANCHI Ferdinando.
Id.	28.,	»	1919,	»	2060 — ODRIARDO Felice, *leggasi*: ODIARDO Felice.
					— TORRELLA Cesare, *leggasi*: TORELLA Cesare.
					— PODOLECCHIA Ignazio, *leggasi*: PADOLECCHIA Ignazio.
Id.	28.,	»	1919,	»	2078 — (*D. L. 27-4-1918*) *leggasi*: (*D. L. 27-4-1919*).
Id.	28.,	»	1919,	»	2078 — CESANA Umberto, maggiore ecc., *leggasi*: CESANA Umberto, sergente maggiore ecc.
Id.	28.,	»	1919,	»	2080 — PIETRO cav. Giovanni, *leggasi*: PIETRA cav Giovanni.
Id.	28.,	»	1919,	»	2085 — LA BARBA Michele, *leggasi*: LA BARBA Nicola.
Id.	28.,	»	1919,	»	2080 — BORSARELLI Mario. — Si consideri appartenere alla milizia territoriale anzichè alla riserva.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,90

1919 — **Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 30ª 1919 16 Maggio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale.

10 *marzo* 1919.

ABRILE Giovanni di Paolo, sottotenente fanteria.
AGAZZINI Ettore di Alessandro, tenente id.
AGOSTINELLI Emidio, di Francesco, soldato id.
ALLIE Livio fu Cesare, caporale id.
AMI Mario di Angelo, tenente id.
ANGESCHI Vincenzo di Prospero, capitano legione carabinieri reali Bari.
ANDRETTA Alberto di Domenico, caporale fanteria.
ANDRETTA Ernesto di Giusto, id. id.
ANTONELLI Carlo di Giuseppe, soldato id.
ANTONINI Carlo di Carlo, capitano id.
BADAME Giorgio di Natale, sottotenente id.
BAGGIO Giuseppe di Pietro, tenente id.
BALIGIONI Biagio di Cesidio, caporale maggiore id.
BANCIA Carlo di Stefano, soldato id.
BALLARATI Carlo di Attilio, sottotenente alpini.
BELITRANDI Enrico di Domenico, colonnello fanteria.
BELLONI Erasmo di Corrado, sottotenente granatieri.
BENEDETTI MICHELANGELI Giuseppe di Andrea, capitano fanteria.
BENNATI Pietro di Giovanni, id. id.
BEMARDI Barnaba di Costanzo, sergente id.
BIANCOFIORE Nicola di Francesco, tenente artiglieria.
BIOLI Lisimaco di Francesco, id. fanteria.
BONTADINI Franco di Giuseppe, aspirante id.
BORI Attilio di Giacomo, soldato id.
BORROZZINO Attilio di Ferdinando, tenente id.
BRAGGIONE Giuseppe di Gio. Batta, capitano id.
BROCCHI Giovanni di Giuseppe, sergente id.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 11 gennaio 1918, n. 205.

BROGGI Ettore di Girolamo, caporale maggiore id.
BRUSCHI Alfredo di Aristide, tenente granatieri.
CALVANESE Alfredo di Gennaro, id. bersaglieri.
CAMMARATA Emanuele di Carmelo, capitano fanteria.
CAMPOGLIO Salvatore, caporale maggiore id.
CANDINI Vincenzo di Antonio, caporale id.
CARNOVALI Francesco di Giuseppe, caporale maggiore bersaglieri
CARPITELLA Giuseppe di Alberto, capitano fanteria.
CASTAGNINA Pietro, soldato id.
CAVAGLIA' Edoardo di Giovanni, tenente alpini.
CERENZA Raffaele di Carlo, id. fanteria.
CERNIGLIA Nunzio di Gaetano, soldato bersaglieri.
CHIARELLI Pietro di Vito, id. fanteria.
COCCHI Nello fu Benedetto, tenente id.
COPPINI Ampellio fu Luigi, capitano id.
CURTI Romildo di Romano, id. id.
DALL'ARA Renato di Stefano, id. id.
D'ANDREA Nicola di Giuseppe, soldato id.
DE ANDREA Lorenzo fu Giovanni, maresciallo id.
DE ALOJSIO Arturo di Ugo, maggiore id.
DE BARTOLOMEIS Ludovico di Giovanni, tenente lancieri.
DE COL Ermenegildo di Antonio, sottotenente fanteria.
DE SARNO Michele di Andrea, maggiore id.
DI COSMO Felice di Paolo, caporale maggiore id.
DI GERONIMO Rocco di Vincenzo, tenente id.
DI PIRO Luigi, di Loreto, sergente maggiore id.
DOTTI Pietro di Domenico, sottotenente fanteria
ESPOSITO Raffaele, soldato cavalleria.
ETOLDO Ettore, aiutante battaglia bersaglieri.
FACCINCANI Emilio di Antonio, caporale maggiore alpini.
FALZONE Calogero di Filippo, sottotenente fanteria.
FANTI Giorgio di Giuseppe, tenente bersaglieri.
FATTORI Mario di Cesare, capitano id.
FERRI Francesco di Emanuele, maresciallo artiglieria.
FLORIS Giovanni di Venceslao, capitano fanteria.
FOLINI Vittorio di Antonio, vice brigadiere legione carabinieri reali Milano
FOSSETTI Gino, di Francesco, soldato bersaglieri.
FROSINA Salvatore di Domenico, tenente fanteria.
FUSAI Corrado di G. Battista, caporale id.
GALLI Calisto di Carlo, soldato id.
GASPERINI Marino di Giovanni, sergente maggiore id.
GEMELLI Bruno di Medico, capitano id.
GEROSA Giuseppe di Luigi, tenente id.
GIACALONE Francesco di Nicola, maggiore id.
GIACOMELLE Dario fu Sabatino, R. guardia di finanza.
GIAMMATTEO Giovanni di Antonio, capitano fanteria.
GROTTO Pietro fu Stefano, sergente alpini.
GUASCHINO Vincenzo di Enrico, tenente bersaglieri.
GUIDA Vincenzo di Pietro, id. fanteria.
IACONO Luigi, di Giovanni, id. granatieri.
LEOPIZZI Carlo di Gaetano, R. guardia di finanza legione di Roma
MAGISTA' Vito di Antonio, soldato fanteria.
MAPELLI Luigi, di Andrea, caporale maggiore deposito aviatori.
MARANGONI Oreste di Croce, id. fanteria.
MARTINO Domenico, soldato, id.
MARCHETTI Andrea fu Luigi, caporale id.
MARTINEZ Vincenzo di Felice, tenente id
MAZZOTTO Luigi di Pietro, brigadiere legione carabinieri reali Messina.
MASELLI Angelo, sottotenente fanteria.

MAURO Raffaele di Francesco, capitano id.
MONARI Giovanni di Enrico, tenente genio.
MIELE Vincenzo di Giuseppe, caporale fanteria.
MIGLIETTA Luigi di Salvatore, tenente artiglieria.
MINOLI Carlo di Eugenio, id. cavalleria.
NAPPI Giovanni fu Giuseppe, maresciallo artiglieria.
NODARI Carlo di Gio. Batta, caporale maggiore fanteria.
OLIVA Luigi, di Pietro, soldato bersaglieri.
PANARELLO Benedetto di Angelo, id. fanteria.
PARZANI Claudio di Giuseppe, sottotenente id.
PELLIZZOLI Angelo di Luigi, soldato bersaglieri.
PETRONE Raffaele di Celestino, tenente fanteria.
POGGI Roberto di Ettore, id. id.
RAIMONDI Pompeo di Antonio, tenente colonnello id.
ROCCA Domenico di Tommaso, soldato id.
ROCHIRA Gustavo di Giorgio, tenente id.
ROSSI Silvestro di Antonio, sergente id.
ROVEGLIA Giuseppe di Luigi, carabiniere legione Milano.
RUSSO Mario di Antonio, capitano fanteria.
SABATINO Angelo di Giuseppe, tenente id.
SALA Antonio fu Giuseppe, soldato id.
SAVARDI Giovanni di Giovanni, id. id.
SOSSO Ugo di Ernesto, maggiore artiglieria.
SPARTA Antonio di Vincenzo, soldato fanteria.
TURRI Maurizio di Angelo, id. id.
TORPIA Vitaliano fu Dante, caporale maggiore id.
ULLIANA Dante di Antonio, sergente id.
VERGA Aldo di Stefano, caporale maggiore id.
VERRANDO Michelangelo di G. Battista, soldato genio
VIGNOLO Giocondo di Adamo, id. fanteria.
VILLATA Pietro di Antonio, caporale maggiore bersaglieri.
VIRGILIO Pietro di Ruggero, soldato fanteria.
VOLPINI Alessandro di Oreste, capitano alpini
ZANINI Severino di Battista, sergente fanteria.
ZANZI Costantino di Luigi, soldato id.
ZEREGA Luigi di Francesco, vice brigadiere legione carabinieri reali Genova.
ZUCCHI Oreste di Umberto, aspirante ufficiale fanteria.
ZUFFI Giovanni di Pietro, caporale bersaglieri.

15 marzo 1919.

CAVACIOCCHI cav. Alberto, tenente generale.
POGGI cav. Rosolino, maggior generale.

AIRAGHI Luigi fu Cesare, soldato mitragliere.
ANELLI Giovanni di Roberto, id. artiglieria.
BALLATORE Antonio di Sebastiano, id. id.
BASSOLI Nestore di Giovanni, id. botteria bombarde.
BERNARDI Giuseppe di Evangelista, id. id.
BIANCHI Fortunato di Luigi, id. id.
BORSATTI Giovanni di Giuseppe, id. id.
BOSCHETTI Francesco di Giovanni, id. id.
BOTTA Pasquale fu Federico, sottotenente id.
BORACCHI Vincenzo di Giovanni, soldato id.
CATELLI Arduino di Giovanni, tenente bersaglieri.
DALMAZZO Bartolomeo di Bartolomeo, soldato artiglieria.
DELLA VALLE Pietro di Raffaele, R. guardia finanza

FIDALE Giovanni di Francesco, soldato bombardiere.
GAURO Luigi di Domenico, id. id.
GENNARI Giuseppe di Gaetano, id. id.
GIUSTO Ernesto carabiniere reale.
MAIOCCHI Giovanni di Giuseppe, soldato bombardiere
MARULLI Gaetano di Raffaele, tenente artiglieria.
MONTEBELLO Paolo di Giulio, caporale maggiore bombardiere.
PACE Torquato di Augusto, caporale artiglieria.
POMARICI Ambrisi di Vincenzo, tenente bombardieri.
RANA Francesco di Carlo, soldato bombardiere.
RIBECCAI Alfredo di Raffaele, sergente id.
SAITTO Corrado di Alfredo, id. id.
SALICETTI Costante di N. N. soldato id.
SANTINI Curgo di Francesco, id. artiglieria
SARDI Olimpio di Remigio, id. bombardiere.
SAULINO Francesco di Ferdinando, caporale maggiore fanteria
SCAVUZZO Isidoro fu Carmelo, sergente artiglieria.
SELVAGGIO Gennaro di Andrea, soldato id.
SERANI Emilio id Ernesto, id. id.
SESIA Leonardo di Francesco, tenente id.
SILVA Luigi fu Mauro, soldato id.
SPERANZA Nicola di Gaetano, sergente id.
TAULLI Salvatore di Antonio, soldato id.
TETESCHI Giuseppe di Giuseppe, id. id.
TEGLA Massimo fu Giovanni, id. id.
TERROSI Luigi di Francesco, id. id.
TOTESCHINI Lino di Luigi, tenente id.
TOGNANI Leno di Elviero, soldato id.
TORODDO Gioacchino di Francesco, caporale maggiore id.
VALLERANI Vittorio di Angelo, id .id.
VOLPICELLA Francesco di Savino sergente fanteria
ZACCO Carlo di Luigi, caporale artiglieria.
ZAINI Angelo di Giuseppe, soldato id.
ZAMBELLI Alberto di Innocenzo, id .id.
ZAPPALA' Carmelo fu Orazio, sergente maggiore id.

15 marzo 1919

ABRATE Eugenio di Michele, maresciallo 3 alpini
BALZARINI Domenico di Vittorio, brigadiere legione carabinieri reali Torino.
BENELLI Aldo di Giovanni, capitano ospedale principale militare di Firenze.
BENUCCI Alberto di Francesco, sottotenente fanteria.
BUCCIARELLI Felice fu Emilio, caporale maggiore id.
BRAMBILLA Vito di Frediano, brigadiere legione reali carabinieri di Bologna.
BRICCETTI Vincenzo di Ernesto, sergente fanteria.
CANALI Giov. Batta di Alfonso, id. artiglieria di fortezza.
CANTONI cav. Alfredo di Filippo, colonnello alpini.
CASTELFRANCO Ettore di Bonanito, id. fanteria.
CRAVERO Giorgio di Giacomo, caporale maggiore id
COGLIATI Gaudenzio di Angelo, carabiniere legione reali carabinieri Torino.
CARETTI Ambrogio di Sisto, soldato fanteria.
COZZARIZZA Alessandro di Giovanni, caporale maggiore id.
D'ALESSANRO Emiliano sergente maggiore id.
DOLCE Giuseppe di Luigi, capitano battaglione R. Finanza.
DI TULLIO Evandro di Domenico, soldato artiglieria da campagna.
FLECCHIA Giacomo di Francesco, tenente rifornimento aviazione Torino.
FORTE Ernesto di Filippo, vice brigadiere R. finanza.

FRATTOLA cav. Carlo di Augusto, maggiore alpini.
FIETTE Girolamo fu Francesco, tenente artiglieria contro aerei.
GABAGLIO Mario fu Francesco, capitano R. finanza.
GENOVESI Ermete di Raffaele, brigadiere allievi ufficiali.
GIOIA Ugo di Abele, sergente fanteria
LANGHI Camillo di Luigi, caporale maggiore bersaglieri.
LIMATA Giovanni di Salvatore, carabiniere
LEOTTA Giuseppe di Francesco, guardia finanza.
LO PINTO Giovanni di Francesco, capitano fanteria.
LORENZATI Francesco di Giuseppe, sergente alpini.
MONACO Giovanni di Orazio, carabiniere.
MARZULLO Stefano di Tommaso, tenente direzione artiglieria Bologna.
MARINI Gian Francesco di Tommaso, id. fanteria.
MASALA Giovanni di Giovanni, guardia finanza.
MONTANTI Giuseppe di Vittorio, brigadiere CC. RR.
MASSENZIO Michele di Matteo, caporale fanteria
PECORI Augusto, capitano id.
PIACENTI Ettore di Pasquale, sergente id.
PAGANELLI Federico di Enrico, tenente id.
PIETRA Giuseppe di Luigi, carabiniere.
RABAGLINO Riccardo di Filippo, maggiore artiglieria montagna.
RASIA Francesco di Domenico, maresciallo RR. CC.
RENAULT Ettore di Giuseppe, maggiore fanteria.
RATTI Giuseppe di Luigi, tenente id.
ROSSI Alberto di Benedetto, id. id.
SACERDOTI Cesare di Giorgio, capitano battaglione aviatori.
STANGHELLINI Gino di Felice, id. fanteria.
TIBONI Giovanni di Arturo, brigadiere R. guardia Finanza.
URBANI Luigi di Pietro, tenente fanteria.
VENTURINI Ermanno di Giovanni, guardia finanza.
VINCI Luigi di Guglielmo, tenente artiglieria campagna.

22 *marzo* 1919.

ALDE' Teodoro di Carlo, tenente alpni.
BATTISTOLO Pietro di Giovanni, caporale granatieri.
BERNABINO Giuseppe fu Giovanni, tenente fanteria.
BONETTI Ettore di Cesare, capitano mitraglieri.
CALIA Enrico di Giuseppe, tenente fanteria.
CONGIN Enrico di Pietro, guardia finanza.
D'ADEMO Luigi di Giuseppe soldato fanteria.
DAI CAMPI Pietro fu Domenico, sergente bersaglieri.
D'AMATO Francesco di Onofrio, tenente fanteria
DAVID Giacomo di Costantino sergente id.
DE CICCO Adriano di Giovanni, capitano id.
DE GENNARO Pasquale di Fortunato, tenente id.
DELFINI Ferruccio di Cesare, soldato id.
DEL GRIPPO Leone di Vincenzo, aspirante id
DE ROBERTO Giorgio di Carlo, tenente mitraglieri.
DE ROSA Giuseppe di Michele, sergente artiglieria campagna.
DI BUO' Oscar di Luigi, soldato fanteria.
DI SALVIA Gio Batta di Francesco, tenente id.
D'UBALDI Sestilio di Vittorio, id id.
FELCI Igino di Zaccheo, caporale id.
FERRARIS Camillo fu Marcello, caporale maggiore bersaglieri
FOGNINI Pietro di Luigi, aiutante battaglia fanteria
FREGULIA Carlo di Giuseppe, soldato fanteria

GARZI Aristide di Camillo, capitano id.
GRAVINA Carlo di Salvatore, aspirante id.
GRIFFINI Eligio di Edoardo, sergente maggiore bersaglieri
GROPPETTI Carlo di Francesco, capitano fanteria.
GUARDA Giuseppe di Achille, tenente id.
LIMIDO Emilio di Pasquale, caporale id.
LONGHETTI Agostino di Pietro, caporale maggiore id.
MASSUCCO Giacinto di Battista, soldato alpini.
MOIOLI Carlo di Riccardo, tenente fanteria.
NICOSIA Francesco di Giuseppe, tenente id.
NORCEU Antonio di Luigi, capitano artiglieria.
PANETTA Carmelo, soldato fanteria.
PIANCA Carlo fu Domenico, tenente id.
PICASSO Emilio di Vittorio, caporale id.
RADAELLI Agostino fu Felice, tenente id.
RADICE Guido di Guglielmo, capitano id.
ROSASCO Carlo di Giovanni, carabiniere.
RUGGERINI Federico di Pirro, capitano fanteria.
RUOPPOLO Luigi di Gabriele, tenente artiglieria campagna.
RUSSO Luigi di Sabatino, caporale maggiore fanteria.
SMITT Antonio di Cristoforo, soldato artiglieria montagna.
TESTA Emilio Camillo di Alessandro, id. alpini.
TOBALDINI Paolo di Primo, id. artiglieria.
TROIANO Carmine di Vincenzo, sottotenente fanteria.
VALLA Enrico di Luigi, soldato alpini.
VASTA Francesco di Isidoro tenente mitraglieri.
VIOLANI Gaetano di Orazio, id. id.

22 *marzo* 1919.

BARBERA Andrea fu Severino, sergente maggiore bombardieri.
BARBIERI Leone di Angelo, soldato id.
BEGOLINO Cesare di Roberto, id. artiglieria fortezza.
BENEDETTI Dante di Ruggero, sottotenente bombardieri.
BLANCHI Placido di Amedeo, soldato id.
CAMPANELLA Pietro di Stefano, id. artiglieria fortezza.
CARIDDI Cosimo di Angelo, id. bombardieri.
CASTELLINI Massimo di Angelo, id. id.
CIUCCI Mario di Giuseppe, id. id.
FACCHINI Antonio di Natale, id. id.
FAVERO Giacomo fu Giuseppe, id. id.
FIASCHI Olindo fu Giovanni sergente artiglieria fortezza.
FILIPPINI Angelo di Antonio, soldato bombardieri.
GRAVA Giuseppe fu Antonio, id. id.
LANZICENI Riccardi, id. id.
LENCI Carlo di Giuseppe, maggiore fanteria.
LOCATELLI Carlo di Giovanni, soldato bombardieri.
LOTTARI Pietro, caporale id.
LUPPI Bonfiglio di Raffaele, soldato id.
MALAGOLI Fedele di Vittorio, id. id.
MANZI Giuseppe di Maurizio, id. id.
MASCOLO Giuseppe di Achille, id. id.
MICUCCI Vittorio di Giovanni, caporale maggiore ariglieria fortezza.
MINETTI Nazzareno di Ugo, soldato bombardieri.
MIRAGLIA Pietro di Pietro, tenente bombardieri.
NICOSIA Filippo di Salvatore, soldato id.
ONESINI Gino di Salvatore, id. id.

ONOFRI Angelo di Carlo, appuntato id.
PELLEGRINI Francesco di Eugenio, soldato id.
POMAROLI Pietro di Cristoforo, id. id.
PULITANO Vincenzo di Raffaele, caporale artiglieria fortezza.
QUADERO Valerio di Pasquale, soldato bombardieri.
RAGO Giuseppe fu Pasquale, sergente artiglieria.
RAGUSA Luigi di Francesco, caporale id.
RAINERI Guglielmo di Carlo, soldato id.
ROMANI Agostino di Costantino, soldato bombardieri.
RONCAGLIA Attilio di Michele, id. id.
RAFISARDA Giovanni di Salvatore, id. id.
RASTELLINI Giovanni fu Paolo, sergente id.
RICCIO Antonio di Pasquale, soldato id.
RIVALLA Domenico di Luigi, id. id.
ROBELLI Giovanni di Giuseppe, id. id.
SEREN ROSSO Pietro di Giuseppe, id. id.
SPELTONI Angelo di Dionigi, id. id.
TAORMINA Antonino di Antonio, id. id.
TEDESCO Oliviero di Francesco, id. id.
TOMIELLO Antonio di Giovanni, id. id.
TORRESANI Giovanni di Luigi, id. id.
TREVISAN Vittorio di Innocente, id. id.
VERLEZZA Domenico di Vincenzo, id. id.
VANZINI Giuseppe di Carlo, id. id.

21 marzo 1919

ROCCO Francesco fu Carlo, maggior generale stato maggiore.

ACCATTINI Dionisio di Giuseppe, sergente fanteria.
ANEMONE Luigi di Giuseppe, id. id.
BARZELLOTTI Bruno di Bernardino, maggiore sanità.
BENUCCI Ermanno di Gustavo, tenente artiglieria.
BERTARINI Antonio Mauro di Giuseppe, capitano battaglione dirigibilisti.
BIGAZZI Sabatino di Pasquale, carabiniere carabinieri reali.
BONASSO Giovanni di Luigi, sergente maggiore genio.
BUDASSI Enrico fu Ugo, tenente fanteria.
CASSARINI Lamberto di Giovanni, id. alpini.
CAVESTRI Antonio fu Carlo, sotto tenente fanteria.
CHIERA Lorenzo di Giuseppe, capitano id.
CIUFFOLETTI Giulio di Francesco, id. carabinieri reali.
CONFALONE Giovanni di Giuseppe, tenente fanteria.
DE BERNARDI Mario di Cesare, id. regia finanza.
FALCONIERI Giuseppe di Carmine, guardia finanza.
FOTI Sebastiano di Salvatore, tenente genio.
GIARDINI Roberto di Angelo, id. artiglieria.
GIULIANINI Giovanni di Giuseppe, id. bersaglieri.
MANCINI Massimo di Annibale, id. artiglieria.
MANZOLI Francesco di Francesco, capitano id.
MARASCO Tommaso di Luigi, guardia finanza.
MARCADONNA Giovanni di Antonino, brigadiere regia finanza.
MINUTI Ezechiele di Pietro, tenente artiglieria.
MORONTI Guido di Federico, id. fanteria.
MURATORI Stanislao di Ernesto, capitano regia finanza.
MUZII Adelchi di Pietro, id. artiglieria.
NARDUCCI Luigi, tenente colonnello artiglieria.
ORTENZI Mariano di David, guardia finanza.
PESARO Giorgio fu Cesare, tenente aviazione.
PICCIOLI Mario di Ferdinando, soldato fanteria.

PINTO Attilio di Isacco, tenente id.
PIVA Virgilio di Luigi, id. genio.
POSTIGLIONE Tommaso di Francesco, tenente colonnello artiglieria.
PUTOTO Cesare di Luigi, guardia finanza.
QUARANTA Giuseppe di Luigi, sergente artiglieria.
RAMELLA Vittorio di Luigi appuntato regia finanza.
RAVAGNI Carlo di Silvio, aspirante artiglieria.
REPARATO Pellegrino di Gaetano, maresciallo fanteria.
RIGAMONTI Carlo fu Giulio, maggiore genio.
ROSATI Vincenzo di Pasquale, guardia regia finanza.
RUSSO Gabriele di Pasquale, maggiore sanità
SABATINI Camillo di Geronzio, soldato artiglieria.
SASSOLI Ernesto di Ulisse, maggiore sanità
SETTIMELLI Guido fu Agostino, caporale maggiore genio.
TERZANI Terzo di Pietro, tenente id.
TOMASICCHIO Giovanni di Marino, sotto tenente granatieri.
TOVOLI Attilio di Donato, guardia regia finanza.
VESCHI Luigi di Raffaele, sergente bersaglieri.
VOLO Umberto di Giuseppe, tenente fanteria.
ZAFFARANO Giovanni di Pietro, capitano sanità.
ZANINI Mario di Guglielmo, tenente fanteria.

22 *marzo* 1919

ANGELICO Clemente di Pasquale, soldato artiglieria.
ACQUISTI Oreste di Giuseppe, id. genio.
ANTONINI Ferdinando di Alessandro, id. mitraglieri.
ARGENTINI Giacomo, id. id.
AZZARONI Andrea fu Serafino, id. id.
BANTI Athos di Gastone, corrispondente guerra bersaglieri.
BARDELLONI Mauro di Remigio, tenente artiglieria.
BARISIONI Luigi di Giuseppe, soldato mitraglieri.
BELLONI Virginio fu Valentino, id. id.
BERIA d'ARGENTINA Roberto di Carlo, maggiore cavalleria.
BASLINI Giuseppe di Giuseppe, capitano artiglieria.
BUCCO Menotti di Giuseppe, tenente colonnello sanità.
BUZZONI Umberto di Giuseppe, soldato mitragliere.
CAINI Beniamino di Filippo, maresciallo cavalleria.
CALDIROLA Amleto di Alessandro, tenente artiglieria.
CALLIGARIS Filippo di Antonio, soldato genio.
CAMINADA Giovanni di Costantino, id. mitraglieri.
CAVRINI Virgilio fu Natale, id. id.
COLLIVIGNARELLI Alfredo di Giuseppe, caporale maggiore fanteria.
DEL VACCHIO Alfredo fu Lorenzo, brigadiere reali carabinieri.
DISCACCIATI Celeste di Carlo, soldato mitraglieri.
FANTINI Luigi di Antonio, brigadiere regia finanza.
FORCELLA Fantino fu Giuseppe, soldato mitraglieri.
GARBELLINI Spartaco di Angelo, tenente artiglieria.
GARDINI Celestino fu Alessandro, caporale maggiore mitraglieri.
GORI Gaetano di Guido, id. id.
LIBUTTI Pasquale di Gerardo, sergente sanità.
LOMBARDI Carlo di Eugenio, tenente compagnia difesa antiaerea.
MAGNI Pietro di Giovanni, soldato mitragliere.
MANINI Pietro di Francesco, tenente id.
MASINA Cesare di Giuseppe, soldato bombardiere.
MAZZOLETTI Carlo di Ernesto, maggiore regia finanza.
MICHELANGELI Mario di Michelangelo, tenente presidiaria.

MICHELONI Ruggero, id. aeronautica.
NOVELLO Giuseppe di Francesco, guardia regia finanza.
PAPA Giulio di Giuseppe, soldato mitraglieri.
PARIS Giuseppe di Mauro, id. id.
PIA Giuseppe fu Natale, id. id.
ROSSI Carlo di Luigi, id. id.
ROSSI Ettore di Antonio, id. id.
ROSSI Pietro di Armando, id. id.
ROVERSI Albino di Raffaele, guardia regia finanza.
SALVO Francesco di Benigno, maresciallo id.
SARTI Arcangelo di Agostino, brigadiere reali carabinieri.
SCIUTTO Giuseppe di Giovanni, soldato mitragliere.
SPADARO Carmelo di Giuseppe, guardia regia finanza.
SIVIERO Giuseppe di Giovanni, capitano fanteria.
SPEGAZZINI Ugo di Ferdinando, tenente colonnello id.
TEMELACCHI Antonio di Atanasio, capitano regia finanza.
XIBILIA Salvatore di Vincenzo, caporale mitraglieri.

22 *marzo* 1919.

AGUGLIA Emilio fu Aristide, capitano fanteria.
ANGELETTI Bernardino di Giovanni, aspirante bersaglieri.
BAZZICHELLI Roberto di Arnaldo, tenente cavalleria.
FIORE cav. Basilio, colonnello.
BERNASCONI Dante di Pietro, id. milizia territoriale.
BERTACCHINI Gaetano di Isidoro, soldato fanteria.
BORAGINE Amedeo di Vincenzo, tenente bersaglieri.
BORTIGLIO Paolo di Francesco, id. fanteria
BOTTIGELLI Angelo fu Francesco, id. alpini.
BRUNI Luigi, di Luigi, capitano fanteria.
BUSCETTA Giuseppe di Domenico, soldato granatieri.
CAFFARELLI Alberto di Leonida, tenente fanteria.
CAMPAGNARI Giosuè di Tommaso, soldato bombardiere.
CASTIGLIONE Giuseppe fu Gaetano, sottotenente fanteria.
CHILUCCI Gino di Domenico, soldato genio.
CIPRIANI Carlo di Vittorio, capitano fanteria.
CIRINCIONE Stefano di Liborio, soldato id
COCQUIO Emilio di Enrico, id. alpini.
CONFORTO Ferruccio Benso di Agostino, id. treno.
CONIGLIONE Sabatino di Giuseppe, id. fanteria.
COSTA Giuseppe di Ernesto, id. genio.
CRADINO Gio. Batta fu Giuseppe, id. artiglieria.
DAGLIO Augusto di Francesco, tenente alpini.
DELLA NAVE Luigi di Giuseppe, id. fanteria.
DELLA TOMMASA Giuseppe fu Pasquale, capitano mitraglieri.
DELPIANO Mario fu Giuseppe, carabiniere reale.
DEMI Gaetano di Nicola, caporale maggiore fanteria.
DOLCI Carlo di Cesare, soldato id.
DORANGRICCHIA Vito di Matteo, tenente cavalleria.
FARNELLI Adelino di Antonio, caporale maggiore fanteria.
FEDERICI Pietro di Giuseppe, maggiore alpini.
FERRANDIS Luigi di Ettore, sottotenente mitragliere.
FIORILLO Luigi di G. Battista, sergente fanteria.
GALLETTI Enrico fu Giuseppe, soldato id.
GARIAZZO Secondo di Luigi, id. id.
GARINO Francesco di Francesco, id. id.
GENTILE Polese di Faffaele, tenente id.

GIORDANO Amerigo di Giovanni, id. artiglieria.
GOZZI Carlo di Gaetano, soldato fanteria.
LAMBERTI Egidio di Domenico, tenente id.
LANDINI Dino di Agostino, capitano bersaglieri.
LAURENTI Gioacchino, id. fanteria.
LAZZARONI Lodovico di Antonio, carabiniere reale.
LIMBRANDO Gaetano di Vito, tenente fanteria.
LEONE Giuseppe di Leopoldo, sottotenente alpini.
LI BASSI Giuseppe di Paolo, brigadiere finanza.
LO IACOMO Salvatore di Francesco, sottotenente artiglieria
LO MORO Ettore di Fortunato, caporale fanteria.
LUMASINI Amedeo di Leonardo, carabiniere reale.
MAGGI Luigi di Enrico, soldato fanteria.
MANOLI Salvatore di Litterio, sergente id.
MARCOLONGO Calfurino di Giuseppe, sottotenente id.
MASINI Junio di Giulio, soldato granatieri.
MEDIECHESCHI Lorenzo di Giuseppe, R. guardia finanza
MINUCCI Armando di Giuseppe, tenente fanteria.
MOTTA Ferruccio fu Antonio, sergente alpini.
NANI Alberto di Luigi, id. fanteria.
NATOLI Alfredo di Andrea, tenente id.
NATTA Francesco di Giovanni, id. id.
NICCOLI Gino di Cesare, caporale maggiore artiglieria.
OLIVARI Arturo di Stefano, sergente aviatore.
OPPICI Paolo di Antonio, soldato fanteria.
ORDINI Achille di Giovanni, sottotenente id.
PAPPALEPORE Angelo di Vito, soldato genio.
PARIETTI Giulio di Antonio, tenente fanteria.
PARISI Francesco di Giuseppe, sottotenente sanità.
PEPE Francesco di Giovanni, tenente fanteria.
PEROBELLI Ferdinando di Giovanni, soldato id.
PEZZOLI Giovanni di Bernardo id. id.
PIANO Stefano di Isidoro, sergente bersaglieri.
PONTICOL Battista di Ernesto, tenente alpini
RAGNOLI Giacomo di Angelo, soldato id.
RAMONI Luigi fu Aristide, id. fanteria.
RATTI Odoardo di Pietro, maggiore alpini.
RECHER Domenico di Domenico, sottotenente id.
REGGIO D'ACI Vladimiro di Vincenzo, tenente fanteria.
RINETTI Pietro di Francesco, sottotenente artiglieria.
RIOLFI Aristide di Giuseppe, soldato genio.
ROSSI Carlo di Diego, maggiore bersaglieri.
ROSSINI Celestino di Sante, caporale fanteria.
ROZZA Giovani di Vittorio, sergente bersaglieri.
RUM Giovanni fu Antonio, aiutante battaglia fanteria.
RUSSO Rodolfo di Ludovico, colonnello id.
SALA Carlo di Giuseppe, soldato id.
SANTIROCCHI Gaspare di Francesco, id. genio.
SATTAMINO Filippo di Francesco, tenente alpini.
SAVARESE Giuseppe di Raffaele, id. fanteria.
SAVIO Attilio di Matteo, capitano id.
SFORZINI Pietro di Ismaele, id. id.
SQUAGLIA Tommaso di Giovanni, soldato id.
SPINELLI Raffaele di Filiberto, aspirante alpini.
STARITA Giovanni di Saverio, maggiore cavalleria.
TAMBURINI Giacomo di Francesco, tenente fanteria.
TAVERNARI Ugo di Anacleto, caporale id.
TETTAMANTE Umberto di Primo, tenente alpini.

TOROSSI Guido di G. Battista, capitano fanteria.
TOSI Arnaldo di Pietro, sottotenente id.
TRAPANI Rosario di Giuseppe, soldato id.
TRUCCHI Ernesto di Luigi, sottotenente alpini
VOIR Giuseppe di Palmiro, soldato artiglieria.
ZORZI Calisto di Pietro, id. fanteria.

27 *marzo* 1919.

ACCOTTO Mario di Celestino, caporale maggiore bombardiere.
AMANTONICO Vincenzo di Cosimo, id. artiglieria.
BASTIERI Amedeo di Ferdinando, soldato bombardiere.
BERTACCIONI Pietro di Luigi, sergente bombardiere.
BLACERO Ugo di Francesco, soldato id.
BLASI Luigi di Salvatore, id. id.
BOSCHETTI Luigi fu Paolo, id. id.
BURCHI Ugo di Emilio, id. id.
CASARO Amedeo di Antonio, id. id.
CIATTI Giuseppe di Costantino, caporale id.
CIOFFI Vincenzo di Michele, soldato artiglieria.
CRESCENZO Giuseppe di Pasquale, id. bombardiere.
DALL'OLIO Adeluro di Andrea, id. id.
DASSIO Rinaldo di Luigi, id. artiglieria.
DE LUIGI Ferdinando di Ercole, caporale maggiore bombardiere.
DE ROSA Vito di Giuseppe, soldato artiglieria.
DISCALZI Giuseppe di Vittorio, caporale maggiore id.
FERRETTI Arriguccio di Giuseppe, soldato bombardiere.
GABBIATI Giuseppe di Vittorio, id. id.
GALLURO Umberto di Andrea, id. id.
GIOACHINI Modesto di Benvenuto, sergente id.
GIPPONI Marco di Pietro, soldato id.
GIUFFREDI Giuseppe di Pietro, sergente id.
GORINI Pasquino di Pietro, soldato id.
IENNACO Andrea fu Francesco, id. artiglieria.
MAFFEI Davide di Adolfo, id. bombardiere.
MAGOZZI Iginio di Giuseppe, id. id.
MARCHINI Romolo di Girolamo, id. id.
MARTINIS Aristide di Giuseppe, id. id.
MASSEI Umberto di Oreste, id. id.
MENGARINI Guido di Giovanni, id. id.
MISEROCCHI Aldo di Lorenzo, id. id.
MORELLI Francesco di Giuseppe, sergente maggiore artiglieria.
MUSSO Giacomo di Andrea, aiutante battaglia bombardiere.
NATALUTTI Luigi fu Filippo, soldato id.
OLCESE Agostino di Achille, caporale maggiore id.
OLIVIERI Ernesto di Francesco, soldato id.
PAGNI Ezio di Vittorio, id. id.
PALMUCCI Bernardino di Settimio, caporale id.
PANICUCCI Agostino di Leopoldo, soldato id.
PERNICONI Vittorio fu Vittorio, id. id.
PIETRIBASI Giuseppe di Giuseppe, id. id.
PRASTARO Generoso di Sebastiano, caporale artiglieria.
PROVINCIALI Ricciotti di Serafino, soldato bombardiere.
RE VINCENZO di Angelo, caporale id.
RIVELLO Michele fu Pasquale, soldato artiglieria.
SCURTI Odorizio di Pasquale, id. id.
SIESSERE Antonio di Giovanni, id. id.
TESTASECCA Pasquale di Pietro, id. id.
MIUME' Giovanni di Giorgio, tenente bombardiere.

28 *marzo* 1919.

FISCHER Mario Joseph Adolphe, Lt. colonn. dell'esercito francese
GRISEI Prosper Barthelomy, capitano id. id
MAGNAN Paoul, id. id. id.
POMMIER Louis, id. id. id.
PERREE Louis, luogotenente id. id.
THENARD Louis, id. id. id.
COLLET Alfred, id. id. id.
STENGEL Edmond, id. id. id.

28 *marzo* 1919.

AGAZZI Giulio di Annibale, capitano commissariato.
ALLEGRANTI Armando di Giuseppe, soldato fanteria.
ANDREATTA Andrea di Ottone, sergente artiglieria.
ARATA Nicolò di Francesco, tenente bersaglieri.
ARNEODO Teodoro di Giacomo, capitano artiglieria.
BARBATO Emanuele di Gennaro, carabiniere reale.
BERNASCONI Carlo di Luigi, soldato bersaglieri.
BERTOLINI Giuseppe di Pietro, id. fanteria.
BETTI Giuseppe di Aniceto, tenente id.
BRAFA Misicoro di Ippolito, caporale id.
BRUGNOLI Armenio fu Vincenzo, sergente id.
CALDERARA Pietro di Pietro, soldato id.
CAPUANO Sabato di Salvatore, sergente id.
CAPRETTI Mario di Arturo, tenente id.
CARRIERO Michele fu Carmine, soldato id.
CARDELLI Zenobio di Domenico, id. id.
CASALINI Giovanni di Oreste, id. id.
CATALANO Attilio di Giuseppe, sottotenente id.
CELSO Luigi di Giuseppe, maggiore id.
CHIARAVALLO Primo di Gerardo, soldato id.
CINTOLI Giuseppe di Agostino, tenente id.
COLOMBI Giovanni di Emilio, id. id.
D'ALOISIO Alfredo di Felice, colonnello id.
D'ANDREA Alfredo fu Alessandro, soldato id.
DEL PRINCIPE Cosidio di Vincenzo, id. bersaglieri.
DEL MESTRO Giuseppe di Giovanni, id. fanteria.
DE CELIA Marino di Sergio, caporale maggiore id.
DAVICO Giuseppe di Giovanni, soldato id.
EBRANATI Antonio di Pietro, caporale maggiore bersaglieri.
PAGLIONI Umberto fu Geminiano, tenente fanteria.
FISCELLA Graziano di Michele, caporale maggiore id.
FORTE Raffaele di Antonio, sergente id.
GALLESIO PIUMA Vittorio, allievo ufficiale granatieri.
GALLI Domenico di Antonio, soldato bersaglieri.
GASPARINI Fedele di Giuseppe, caporale maggiore fanteria.
GATTI Giulio di Antonio, soldato artiglieria.
GATTI Livio di Luigi, tenente bersaglieri.
GIONCHIGLIO Giovanni di Edoardo, sergente alpini.
GIORDANO Marcellino di Marcellino, brigadiere CC. RR.
GHIGO Alfredo di Pietro, sottotenente mitraglieri.
GUIOT Luigi fu Michele, soldato alpini.
GUIOT Angelino fu Michele, id. id.
LENI Gio. Batta di Battista, carabiniere reale.
LEONI Archimede di Agostino, soldato artiglieria.

LEOPOLDO Salvatore di Felice, tenente fanteria.
LODI Alfredo di Cesare, tenente bersaglieri.
LUCCHESI Rocco di Francesco, sergente fanteria.
LUZI Mario, tenente id.
MACCIONI Enrico di Carlo, sottotenente id.
MANNO Eugenio di Giuseppe, tenente alpini.
MARCUCCETTI Adolfo di Domenico, sergente maggiore fanteria.
MASSA Arturo di Giuseppe, carabiniere reale.
MINNAI Aurelio di Eugenio, soldato fanteria.
MORAGLIA Gerolamo di G. Battista, carabiniere reale.
MORO Leone di Gaetano, maresciallo R. finanza.
NAZZARO Michelangelo di Alfonso, soldato bersaglieri.
OCONE Raffaele di Antonio, carabiniere reale.
ORTOLANO Antonio di Orazio, caporale fanteria.
PALAZZUOLI Rutilio fu Luigi, aspirante id.
PERROTTI Giuseppe di Antonio, sottotenente artiglieria.
PIOVESAN Massimiliano di Giacomo, caporale fanteria.
PIZZINI Edoardo di Giulio, capitano cavalleria.
PUCCINI Salvatore di Francesco, tenente fanteria.
QUAGLINO Stefano di Lorenzo, R. guardia finanza.
RADICE Alfredo di Alberto, maggiore cavalleria.
RE Vittorio di Pietro, tenente fanteria.
RIBOLDI Mario di Camillo, maggiore id.
RITA Giulio di Luigi, soldato artiglieria.
RUGGERI Goffredo di Luigi, sergente fanteria.
SALA Mario di Carlo, caporale maggiore id.
SANESI Giuliano, tenente id.
SPALTINI Carlo di Giuseppe, R. guardia di finanza.
TERRANEO Angelo di Enrico, soldato fanteria.
TRIMBOLI Vincenzo di Antonio, id. id.
VIDAL Natale di Ermacora, tenente id.
VECCHIO Giuseppe di Beniamino, soldato id.
ZUCCALA Guglielmo di G. Battista, sergente alpini.

28 *marzo* 1919.

AQUENZA Agostino di Clemente, tenente fanteria.
ARU Girolamo di Lodovico, R. guardia di finanza.
AURORA Fulvio fu Modesto, maresciallo maggiore fanteria.
BALLERO Salvatore di Francesco, maresciallo di finanza.
BARONE Raffaele di Andrea, capitano fanteria.
BARBIERI Artaserse di Leopoldo, maresciallo maggiore id.
BENINTENDE Francesco di Pietro, brigadiere di finanza.
BOCCO Carlo di Bernardino, tenente alpini.
BRUNETTI Cesare di Giacomo, brigadiere di finanza.
BUSALA Giuseppe di Innocenzo, capitano artiglieria.
CALDERA Carlo di Pietro, sergente fanteria.
CAPELLI Francesco di Romolo, soldato cavalleria.
CARTA Gustavo di Amedeo, vicebrigadiere di finanza.
CASINI Ezio di Agostino, soldato genio.
CHIARITO Giuseppe di Vincenzo, maresciallo di finanza.
CICCONE Angelo di Filippantonio, vice brigadiere di finanza.
CIFARELLI Giuseppe fu Francesco, tenente fanteria.
COSTA Roberto di Angelo, R. guardia di finanza.
CREMIS Pietro di Andrea, id. id.
DE CUGIS Luigi di Enrico, colonnello artiglieria.

DEL BIANCO Carlo di Teodulo, soldato genio.
DE SIMONE Guido fu Augusto, brigadiere di finanza.
DI LEO Luigi di Angelo, id. id.
FARAONI Sante di Diodato, id. id.
FARAMONDI Alfredo, vicebrigadiere id.
FEDELE Nicola di Vincenzo, R. guardia id.
FERRO Giovanni di Sante, capitano fanteria.
FIORIO Giovanni di G. Battista, id. id.
FRANCESCONI Asdrubale di Basilio, R. guardia di finanza.
GALIMBERTI Carlo di Angelo, soldato cavalleria.
GAMBA Angelo fu Antonio, sergente genio.
GANGEMI Leonardo di Nicolò, R. guardia di finanza.
GAZZO Domenico di Giovanni, id. id.
GESUGRANDE Riccardo di Michele, maggiore artiglieria.
GIORNETTI Michele fu Giovanni, maresciallo di finanza.
GRIFONI Francesco di Martino, brigadiere id.
GUASTALLA Giorgio di Giuseppe, tenente genio.
GUATTEO Giacinto fu Luigi, R. guardia di finanza.
GULISANO Sante fu Sebastiano, id. id.
GUZZI Ugo di Vito, sottobrigadiere id.
IACUCCI Vincenzo di Nicola, R. guardia id.
IACOPINI Giulio di Giuseppe, tenente id.
IMPERI Angelo di Vincenzo, guardia id.
LEOMBRUNI Carmine di Vincenzo, maresciallo id.
LAZZARI Ernesto di Gabriele, guardia id.
LORENZANI Egidio di Annibale, id. id.
MAGRASSI Angelo di Lorenzo, sottotenente fanteria.
MARTIRE Paolo di Domenico, tenente id.
MECACCI Cesare di Natale, appuntato di finanza.
MELUCCO Raffaele di Franco, tenente id
MEOLA Vincenzo di Giuseppe, guardia id.
MEZZACAPO Gennaro di Domenico, brigadiere id.

28 *marzo* 1919.

CARRETTA Vittorio di Giuseppe, sergente bersaglieri.
COLLETTI Salvatore di Benedetto, maresciallo R. finanza.
CRIVELLENTE Aldo di Giovanni, tenente bersaglieri.
D'AMATO Antonio di Francesco, capitano fanteria.
FIETTA Ferruccio di Francesco, id. artiglieria.
GRISI Alessandro di Riccardo, sottotenente fanteria.
GUCCERELLI Umberto di Luigi, capitano artiglieria.
MAGRINI Venanzio di Camillo, colonnello fanteria.
MAZZANO Corrado di Amerigo, tenente artiglieria.
MASTROBUONO Antonio di Michele, id. id.
MICARELLI Alfredo di Andrea, id. id.
MICHELAZZO Dionisio di Alessandro, R. guardia di finanza.
MOGLIETTI Giulio di G. Battista, caporale artiglieria.
MONDIA Romualdo di Giovanni, R. guardia di finanza.
MORCONE Vincenzo fu Gabriele, brigadiere id.
MONVILLO Antonino di Emanuele, tenente Commissariato.
MOSCATI Tommaso di Rosario, maggiore medico.
MURICCHIO Marino di Giusppe, tenente cavalleria.
NOSSEN Giuseppe di Damiano, R. guardia di finanza.
OSELLAME Angelo di Antonio, carabiniere reale.
PERUZZO Giuseppe di Angelo, soldato artiglieria.
PISCHEDDA Paolo di Ambrogio, R. guardia di finanza.

PIZZIO Giovanni di Paolo, guardia finanza.
PRATI Mario di Giovanni, tenente fanteria
PROMONTORIO Edoardo di Eugenio, sottotenente fanteria.
PROVENZALE Enrico di Luigi, tenente id
RODRIGUEZ Vincenzo di Giuseppe, id. finanza.
ROMAGNOLI Tito di Augusto, id. artiglieria.
ROSSOTTI Alberto di Giuseppe, tenente colonnello bersaglieri.
RUM Giulio di Francesco, capitano fanteria.
RUNCHINA Antonio di Giovan Maria, brigadiere finanza.
RUZZI Enrico di Pietro, appuntato id.
SACCOMANDI Giovanni di Pietro, caporale genio.
SANNA Serafino fu Francesco, sottobrigadiere finanza.
SARACINO Pietro di Teodoro, R. guardia id.
SCRIMIN Luigi di Luigi, tenente alpini
SENSINI Fernando, tenente aerostieri.
SCROFONI Vincenzo di Giuseppe, R. guardia di finanza.
SOLIMENA Emilio di Vincenzo, sottotenente fanteria.
SQUADRANI Luigi fu Pietro, maggiore finanza.
STRAMACCIONI Vincenzo di Arcangelo, id. medico.
TROISE Egidio di Antonio, tenente genio.
TOMMASI Carlo fu Eugenio, brigadiere finanza.
TONINI Nicola di Giovanni, tenente fanteria.
VALENTI Giuseppe di Nicolò, R. guardia di finanza.
ZAIA Ottavio di Pietro, id. id.
ZANCHI Gerolamo di Romano, sergente maggiore aviatori
ZANINI Giuseppe di Luigi, R. guardia di finanza.
ZERILLI Rocco di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.

28 *marzo* 1919.

BELGRANO Giuseppe di Antonio, maggiore alpini.
BENETTI Giacomo fu G. Battista, soldato artiglieria.
BALSAMO Ernesto di Michele, tenente bersaglieri.
BUCCINI Erberto di Enrico, capitano fanteria.
BONO Pietro di Giovanni, soldato artiglieria.
BORDONARO Gaetano fu Sebastiano, id. id.
BRUNATO Amedeo di Gabriele, tenente fanteria.
CAPRANI Giulio di Luigi, soldato bersaglieri.
CARESIO Giovanni di Giuseppe, caporale artiglieria fortezza.
CARIGI Aldo fu Biagio, soldato id.
CASTAGNARO Felice di Luigi, id. id.
CAVERSAN Giuseppe di Luigi, id. id.
COLAGIACOMO Enrico di Giovanni, soldato artiglieria campagna.
COMPRI Giuseppe di Domenico, id. id. fortezza.
CERONI Clinio di Marino, id. cavalleggeri
CONTENISIO Pasquale di Angelo, id. fanteria.
CORTI Giulio di Giacinto, id. artiglieria.
CORTINO VIS. Giacomo di Geremia, id. fanteria.
COSTANTINO Vincenzo di Gabriele, id. id.
DALSENO Giacomo di Giuseppe, id. artiglieria fortezza.
DANIELLI Riccardo di Riccardo, tenente cavalleggeri Lodi
DE PARIS Giuseppe di Lodovico, soldato artiglieria.
DONATELLI Anselmo di Dante, id. id.
FABRIS Giovanni di Stefano, id. id.
FALCICCHIA Pietro di Salvatore, carabiniere reale.
FIORE Giulio fu Alfonso, maresciallo finanza.
FORLANI Cesare di Guglielmo, soldato artiglieria.

FORNO Vittorio di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.
GAGLIONE Giovanni di Giuseppe, soldato artiglieria.
GENOVESE Salvatore di Antonino, id. id.
GIOCOLI Nicola di Vincenzo, capitano fanteria.
LANFRITTO Giovanni di Eugenio, tenente genio.
LOPIS Pietro di Pasquale, soldato artiglieria.
LO VECCHIO MUSTI Bonis fu Pietro, sergnte artiglieria.
LOYOLA Attilio di Giovanni, tenente fanteria.
LUCIETTI Angelo di Giuseppe, soldato artiglieria.
MATARRESE Salvatore di Giovanni, id. artiglieria.
MATTEI Dario di Roberto, tenente artiglieria.
MAZZOLINI Mamante di Cleto, soldato id.
MIROGLIO Giovanni di Guido, tenente fanteria.
MONDA Giovanni di Michele, soldato artiglieria.
MONICO Costantino di Giuseppe, id. id.
MONTEREGGI Gontrano di Ugo, sottotenete fanteria.
ORLANDI Giacomo di Luigi, soldato artiglieria.
PELLEGRI Celeste di Giuseppe, id. id.
PETRELLI Pietro di Pasquale, caporale id.
POTUTO Vincenzo di Giuseppe, soldato id.
REGAZZI Luigi fu Ulisse, id. id.
RIGON Amedeo di Luigi, id. id.
TOSONE Modestino di Generoso, maresciallo maggiore cavalleria.
ZANINI Attilio di Giuseppe, id. bombardieri.
ZEPPIERI Angelo di Giuseppe, id. id.

28 *marzo* 1919.

APPETITI Ildebrando fu Mariano, sergente bombardieri.
BARCAROLO Luigi di Giuseppe, id. id.
BENOVELLI Pasquale di Paolo, soldato id.
BINOTTO Ottavio fu Serio, caporale maggiore id.
BIONDI Pietro, caporale id.
BOSCO Francesco fu Giov. Battista, id. id.
CALICETI Bruno, caporale maggiore id.
CAZZANICA Venuto, sergente maggiore id.
CECCARELLI Gilberto di Vincenzo, soldato id.
CELASCO Carlo di Ruggero, tenente id.
CIONCOLONI Giuseppe, soldato, id.
CONFALONIERI Valerio di Paolo, caporale maggiore id.
DEL GRANDE Angelo, soldato id.
DI BARTOLO Alfio di Antonio, id. id.
DI FEBO Pietro fu Sabatino, id. id.
FAGNINI Cesare, id. id.
GADDA Annibale di Angelo, caporale maggiore id.
GAINI Saul di Paolo, soldato id.
GLAUCO Enrico, id. id.
GUERRIERI GONZAGA Anselmo, tenente artiglieria.
GIUZZETTI Giovanni, caporale bombardieri.
LARICE Mario di Sante, sergente id.
LIBERTINI Vincenzo di Giacomo, id. id.
LO PICCOLO Francesco fu Tommaso, caporale id.
LO PORTO Biagio fu Salvatore, sergente id.
MALANDRINI Cassiona fu Romano, caporale id.
MARASTONO Dante di Giuseppe, sergente id.
MARINELLI Dante di Luigi, sergente maggiore id.
MARZANO Michele di Gregorio, appuntato id.

MENNEO Salvatore, sergente id.
MONICO Bernardo di Giovanni, caporale maggiore id.
MULTARI Francesco fu Francesco, soldato id.
NICOLINI Teodoro di Gio. Batta, tenente id
PAINI Angelo di Francesco, soldato id.
PELLEGRINI Vittorio di Bortolo, sergente id
PERA Vincenzo fu Antonio, soldato id.
PERSICHELLA Giovanni fu Michele, id. id.
PISATI Pietro di Luigi, id. id.
PONS Emilio, id. id.
ROGGI Ferruccio fu Ferdinando, id. id.
ROSSATO Corrado di Bortolo, maresciallo id
ROSSI Settimio fu Giovanni, soldato id.
RUSSO Antonio fu Gennaro, id. id.
SABATINI Enrico di Giovanni, id. id.
SOFFIETTI Giuseppe di Francesco, id. id.
TADDIA Aristide di Paolo, id. id.
TAMACCARO Paolo di Antonio, id. id.
TAROLLA Nicola di Tito, tenente id.
VITELLA Giuseppe di Luigi, soldato artigli
ZANINI Attilio di Giuseppe, id. bombardieri
ZEPPIERI Angelo di Giuseppe, id. id.

2 aprile 1919.

ANGOLINI Luigi di Giuseppe, soldato artiglieria.
ASCENZO Pietro di Girolamo, id. id.
AZARA Pasquale fu Pietro, id. fanteria.
BACCI Carlo di Sante, id. artiglieria.
BERARDI Alfredo di Domenico, id. fanteria
BERGANZI Enrico, id. id.
BERTOLI Pietro di Enrico, id. id.
BIANCHI Giuseppe di Angelo, id. artiglieria.
BISCEGLIA Luca di Arcangelo, id. fanteria.
BOLOGNA Tullio di Blandino, sergente maggiore artiglieria
BONESSA Mario di Giuseppe, soldato id.
BULZI Luigi fu Emilio, id. id.
CICERO Giorgio, id. bersaglieri.
CADAN Michele di Cosimo, caporale maggiore fanteria.
CABARAN Efisio fu Gaetano, id. id.
CAMBIOTTI Giovanni di Valentino, soldato bersaglieri.
CAPPELLI Luigi fu Giovanni, id. id.
CAPPELLINO Pietro di Stefano, id. artiglieria.
CARTACCI Arturo di Giovanni, caporale maggiore id
CARUCCI Guido, id. lancieri.
CASSANI Augusto di Innocenzo, soldato fanteria.
CASTALDINI Umberto, caporale artiglieria.
CONTI Giuseppe, soldato id.
CONTINI Francesco di Giuseppe, id. fanteria.
DAL PRA' Guido di Pio, caporale artiglieria.
DAMIANI Nicola fu Israele, appuntato id.
DASSENA Arturo, caporale id.
DE BIASE Antonio di Pietro, caporale maggiore cavalleria.
DI PAULA Francesco fu Michele, soldato bersaglieri.
FORNI Alberto fu Napoleone, caporale maggiore artiglieria.
FRESIA Rinaldo di Giuseppe, sergente id.
FRIGANO Pasquale di Francesco, caporale id.

FRISO Cesare, sergente lancieri.
GHIA Angelo, soldato artiglieria.
GARGANTINI Giovanni fu Gaetano, id. id.
GORELLI Giuseppe, id. lancieri.
GRANDI Guido, caporale artiglieria.
LE ROSE, soldato id.
LANCISI Pietro di Agostino, sergente cavalleria.
LO BRUTTO Giovanni, soldato lancieri.
LOREGGIA Natale di Pietro, id. cavalleria.
LUCCA Enrico fu Giovanni, id. bersaglieri.
MAGGI Emilio fu Sante, caporale, lancieri.
MERENDINO Giuseppe di Salvatore, id. fanteria.
MONTANARO Vito fu Giuseppe, caporale maggiore artiglieria.
MORA Giovanni di Battista, id. id.
POCE Antonio, caporale id.
RANELLA Giuseppe di Grado, caporale maggiore id.
RUGGERI Guido, caporale id.
SCRIGNA Primo, soldato cavalleria.
SORBATTI Mariano, caporale artiglieria.
TONANI Umberto, soldato fanteria.
TREVISAN Vittorio di Innocente, id. bombardieri.
ULERI Giuseppe fu Antonio, caporale fanteria.
VALDINAZZI Ernesto fu Giuseppe, id. artiglieria.
VERGANI Enrico di Pietro, id. id.

4 aprile 1919.

ARROTTA Carlo di Tommaso, R. guardia finanza.
BALTOLU Pietro di Giovanni, sottotenente id.
BARBERA Andrea fu Severino, sergente maggiore bombardieri.
BASTERI Aristide di Francesco, capitano sanità.
BELLINZONA Eugenio di Ercole, tenente colonnello id.
BEZ Bortolo di Pellegrino, soldato bombardieri.
BIANCHI Giuseppe fu Giovanni, sergente id.
BONETTA Paolo di Luigi, R. guardia di finanza.
BONINI Guido di Biagio, tenente R. guardia di finanza.
BORINI Michele di Antonio, caporale bombardieri.
BROGGI Pietro di Luigi, capitano fanteria.
BUTTI Lorenzo di Eugenio, id. id.
CARLETTI Alfredo di Davide, maresciallo R. guardia guardia finanza.
CASTELLI Alessandro di Luigi, caporale maggiore alpini.
CHIAPPERINI Carlo di Eugenio, tenente R. guardia di finanza.
CHIARI Enrico di Giacinto, soldato artiglieria.
CHIELI Federico di Antonio, capitano cavalleria.
CHIMIENTI Francesco di Nazzareno, tenente genio.
COLOMBI Angelo di Celestino, appuntato CC. RR.
CROCCO Pietro di Livio, capitano fanteria.
FEDELI Ettore di Silvestro, maggiore id.
FERRI Francesco di Agide, id. aeronautica.
FRASCHINI Alessandro fu Cesare, tenente bersaglieri.
FUMAGALLI Alessandro fu Domenico, soldato bombardieri.
GHILARDI Giuseppe di Pasquale, carabiniere reale.
GIARDINO Domenico di Giuseppe, tenente fanteria.
GIAVAZZI Calisto di Giovanni, capitano id.
GIORDANI Manfredo di Angelo, tenente CC. RR.
GOTTARDO Pietro di Angelo, sergente fanteria.
MARCHISIO Mario di Luigi, vice brigadiere R. guardia finanza.

MORI Andrea di Benedetto, tenente bersaglieri.
PASCALI Giuseppe di Liberato, carabiniere reale.
PAU Alfonso di Girolamo, R. guardia di finanza.
PELLECCHIA Silvio di Giuseppe, capitano bersaglieri.
PERRIA Italo di Efisio, id. artiglieria.
POLISANO Enrico di Vincenzo, soldato fanteria.
RICCO Francesco di Giuseppe, tenente id.
RISSO Pierino fu Battista, caporale bombardieri.
ROTA William di Umberto, capitano fanteria.
SBRANA Adamo fu Guglielmo, sergente bombardieri.
SIMONE Giuseppe di Giovanni, soldato id.
TADONIO Enrico di Edoardo, sergente maggiore bersaglieri.
TAROZZI Vincenzo di Giacomo, R. guardia di finanza.
TASSINARI Albano di Francesco, soldato bombardieri.
TERZIANI Filippo, tenente genio.
TREVISAN Giuseppe di Paolo, capitano artiglieria.
URBANIS Giuseppe di Andrea, maggiore fanteria.
VALSECCHI Tranquillo di Raimondo, aiutante battaglia id.
ZERBI Giulio, sergente bombardieri.
ZUCCA Nicola di Gabriele, soldato artiglieria.

4 aprile 1919.

CLAVARINO marchese Alfeo, tenente generale.

ABBT Evelino fu Emilio, capitano artiglieria.
ALDEGHERI Angelo di Giuseppe, soldato alpini.
ATRIA Rosario di Pasquale, capitano fanteria.
BALIARDINI Alessandro di Arturo, soldato genio.
BARATTINI Giuseppe di Francesco, capitano aeronautica.
BIAGINI Giuseppe di Oreste, soldato artiglieria.
DOLGAU Luigi di Girolamo, id. bombardieri.
CANNAVO' Paolo di Carmelo, brigadiere R. guardia finanza.
DE DOMINICIS Francesco di Angelantonio, guardia finanza.
DE PASQUALI Silvio di Giuseppe, tenente artiglieria.
DE SANTIS Emilio di Cesare, id. fanteria.
FUCCELLA Vincenzo di Vito, id. genio.
GABRIELLI Gaetano di Carlo, id. fanteria.
GIOVANOLA Mario di Domenico, id. id.
LA COGNATA Emanuele, di Carmelo, guardia finanza.
LATTES Giuseppe di David, capitano alpini.
LEVRINI Eugenio fu Domenico, brigadiere R. guardia finanza.
LIBERATORE Tommaso, maggiore fanteria.
MAINARDI Alfredo di Gaspare, guardia finanza.
MANCA UNALI Agostinangelo di Sebastiano, vicebrigadiere R. guardia finanza.
MASIA Franceschino di Giuseppe, tenente fanteria.
MASTROGIACOMO Getano di Ismaele, capitano sanità.
PASQUALI Giovanni di Aurelio, soldato artiglieria.
PASQUALINI Vito di Luigi, capitano id.
PEDRINONI Giampietro di Francesco, sottotenente bombardieri.
PEROSA Antonio di Angelo, tenente fanteria
PETITI Giovanni di Isidoro, sergente maggiore id.
PIOTA Giovanni di Giovanni, tenente id.
PRIMIERO Olinto di Nicola, maggiore id.
PROPERSI Francesco, capitano sanità.
RADAELLI Gerardo di Felice, caporale maggiore artiglieria.

REGGIANI Egisto di Enrico, tenente cavalleria.
RIGUCCI Pasquale di Nazzareno, sergente maggiore bersaglieri.
ROFFREDO Felice di Carlo, caporale maggiore fanteria.
ROLANDO Giovanni di Chiaffredo, capitano id.
ROSSI Angelo di Emilio, tenente id.
SASSI Attilio di Angelo, guardia finanza.
SCOMPARIN Cesare fu Giacomo, tenente fanteria.
SEGALA Mario di Angelo, capitano id.
SERRANTONI Eugenio di Costantino, id. artiglieria.
TAROZZI Vincenzo, guardia finanza.
TIRBALDI Giuseppe di Antonio, capitano artiglieria.
TOSI Angelo di Agostino, maggiore bersaglieri.
TRIFILETTI Sebastiano di Corrado, brigadiere R. guardia finanza.
URANGIA TAZZOLI Tullio di Enrico, maggiore fanteria.
VALLESI Arturo di Aristide, tenente genio.
VARONE Marzio di Pasquale, id. fanteria.
VIALE Giovanni di Bartolomeo, soldato genio.
VIGNOLI Leone di Domenico, brigadiere R. guardia finanza.
ZANIBONI Andrea di Cornelio, sottotenente fanteria.

5 aprile 1919.

ARENA Vincenzo di Raffaele, guardia finanza.
BARONCINI Alberto di Giovanni, sergente fanteria.
BERETTA Francesco di Angelo, capitano id.
BOLIS Tullio di Giovanni, tenente colonnello id.
BOSSI Luigi di Domenico, capitano id.
BROCADELLO Efisio di Domenico, maggiore artiglieria.
CAMILLERI Rosario di Giuseppe, sottotenente fanteria.
CAUTI Giuseppe di Pasquale, tenente id.
CASTAGNOLI Attilio di Giuseppe caporale maggiore di
CITTI Francesco di Antonio, id. id.
CIVININI Antonio di Filippo, sottotenente id.
COCCANARI Vittorio di Temistocle, id. id.
CORDARO Angelo di Leonardo, tenente id.
CASTACURTA Virgilio fu Domenico, id. id.
CUCCO GIANETTA Giuseppe di Lorenzo, id. id.
DELGADO Samuele di Girolamo, id. CC. RR.
DE MARCHI Francesco di Arturo, maggiore fanteria.
DE SANTIS Michele fu Rocco, caporale id.
DI FRANCESCO Armando di Tobia, maggiore id.
DILETTOSO Emanuele, sottotenente di vascello R. marina.
FERRARESE Luigi di Basilio, soldato artiglieria.
FIORELLI Israele capitano fanteria.
GENOVESI Antonio di Domenicangelo, soldato id.
GEROLDI Giovanni Battista fu Andrea, id. id.
GIANATTASIO Alfredo di Raffaele, sergente id.
LIVECCHI Salvatore fu Giuseppe, capitano id.
MAIELLI Alfredo di Nicola, maggiore id.
MANAIRA Remo di Alberto, capitano id.
MANCIATI Nello di Carlo, soldato bersaglieri.
MARI Ferruccio di Augusto, tenente fanteria.
MAZZOLA Andrea fu Carlo, capitano id.
MECACCI Renato di Pietro, vicebrigadiere R. guardia finanza.
MIGLIETTA Alfredo di Luigi, aspirante alpini.
MILANESE Innocenzo di Giovanni, tnenete fanteria.
MODENA Ugo di Moisè capitano alpini.

MOSCHETTO Stefano di Francesco, id. fanteria.
MURGIA Efisio di Paolo, brigadiere R. guardia finanza.
NEGRI Giovanni di Ugo, aspirante fanteria.
PALAZZI Osvaldo di Agostino, sergenteid.
PAWRINO Giuseppe di Teodoro, capitano id.
PELUSELLI Attilio di Luigi, sergente bersaglieri.
PEREZ NAVARRETE Pietro di Paolo, sottotenente fanteria.
PERRONE Carmine di Francesco, capitano R. guardia di finanza.
POZZO Ugo di Alessandro, soldato fanteria.
RIBERO Giuseppe di Chiaffredo, caporale id.
RICCI Filippo di Francesco, tenente id.
RICCI Enzo di Ettore, capitano artiglieria controaerei.
ROSSI Pietro fu Angelo, caporale fanteria.
SASSONE Carlo di Luigi, soldato bersaglieri.
SEGRE Ugo di Pacifico, capitano fanteria.
TRAVERSO Domenico di Tancredi, tenente id.

5 *aprile* 1919.

AGNESI Vincenzo di Giacomo, tenente artiglieria.
ANSELMETTI Isidoro di Pietro, sergepte fanteria.
ARDIGO' Attilio di Carlo, tenente sanità.
ARDOINO Luigi di Giacomo, capitano bersaglieri.
ARICI Francesco di Giovanni, id. sanità.
BEDESCHI Giovanni di Edoardo, tenente artiglieria.
BELLINI Tito di Antonio, caporale genio.
BROGGINI Santino di Luigi, id. bombardieri.
CAMPELLI Dario di Dionisio, tenente mitraglieri.
CARRARO Ernesto di Luigi, soldato bombardieri.
CIONI Aladino di Erminio, tenente id.
CORRADI Ferdinando di Giovanni id. id.
COTTINI Dante di Costantino, sergente id.
DAL BO' Eugenio di Emilio, capitano fanteria.
DE BERNARDINIS Attilio di Angelo, id. bersaglieri.
BACCIN Antonio di Santo, soldato bombardieri.
FERRARI Dario di Enrico, id. artiglieria.
GAVAZZENI Arturo di Alessandro, tenente id.
GENTILI Antonio di Raffaele, maresciallo fanteria.
GIZZI Ugo di Nicola, caporale maggiore genio.
GOATELLI Giovanni Leandro di Bernardo tenente alpini.
GROSSI Michele di Giovanni, soldato bombardieri.
LIBERATI Primo di Gaetano, carabiniere.
LO CASCIO Salvatore di Giuseppe, caporale maggiore bombardieri
LUPI Achille di Giovanni, tenente fanteria.
MARAZZINI Gino di Giovanni sergente maggiore lancieri.
MARI Guido di Alfonso, sottotenente di fanteria.
MARIANI Gerolamo di Felice, soldato bombardieri.
MARINI Ernesto di Pasquale, colonnello sanità.
MAZZONI Guido, capitano alpini.
MOISELLO Emanuele fu Emanuele, sottotenente fanteria
NARDI Primo di Francesco, appuntato bombardieri.
PAGANO Eugenio di Casimiro, tenente artiglieria.
PANZONI Attila, fu Enrico, soldato, fanteria.
PALI Antonio di Vincenzo, soldato fanteria.
PIERONI Cesare fu Michele, soldato bombardieri.
PONZO Lorenzo fu Carlo, capitano alpini.
ROBERTO Roberto di Pietro, tenente artiglieria.

SABBADINI Aldo di Clemente, appuntato bombardieri.
SALA Pasquale di Celeste, soldato id.
SALA Umberto di Angelo, id. id.
SALAMON Andrea di Giacomo, id. id.
SALTARELLI Luigi di Enrico, tenente fanteria.
SILICONI Pietro di Sigismondo, soldato bombardieri
SPAGNUOLO Ovidio di Nicola, tenente bersaglieri.
TAZZIOLI Attilio di Pacifico, sergente fanteria.
TENTORI Rosario di Tullio, capitano id.
TORTI Aroldo di Giuseppe, sergente id.
TRACA' Antonio di Epifanio, caporale bombardieri.
TRAVAGLIO Ferdinando di Placido Severino tenente fanteria.

7 aprile 1919.

ALIVERTI Alfredo di Giuseppe, tenente fanteria.
BELLOTTI Giuseppe di Emilio, soldato bersaglieri.
BENINCASA Antonino, di Giovanni Paolo capitano fanteria.
BINI Guido id Guglielmo, tenente id.
BOCCELLI Umberto di Alberto, id. alpini
BONETTI Mario di Cesare, capitano fanteria.
BORGHINI Attilio di Angelo, caporale artiglieria.
BORRIONI Augusto fu Eugenio, capitano mitraglieri
BRANCATO Luigi di Giorgio, sottotenente artiglieria.
BRANCUCCI Angelo di Andrea, capitano id.
CALSABIANO Salvatore di Sebastiano, sergente fanteria.
CASIGLIA Roberto di Francesco, capitano id.
CATTANEO Ermenegildo di Luigi, sottotenente alpini.
CAVALLERO Giuseppe di Bartolomeo, sergente artiglieria.
CENGHIALTA Giuseppe di Luigi, sottotenente id.
CERETELLI Ubaldo di Giovanni, sergente bersaglieri
CHELUCCI Armando di Ferdinando, tenente fanteria.
CHIAMPO Pietro di Giovanni, maggiore id.
CIUCCI Luigi di Giuseppe, tenente id.
COLLI Cesare di Carlo, id. fanteria.
COLMAN Filippo di Beniamino, caporale maggiore id.
CONSOLI Francesco di Salvatore, tenente id.
CONTI Nunzio di Placido, caporale id.
COPPINI Pietro di Augusto, tenente bersaglieri.
CORDA Giovanni di Bartolomeo, tenente fanteria.
CURTI Camillo di Riccardo, id. aviazione.
DANI Franz di Donato, capitano fanteria.
DI PAOLA Giuseppe di Vittorio Emanuele tenente id.
DONNINI Amedeo di Vittorio, soldato id.
FASANA Giuseppe di Francesco, capitano id.
FEDI Luigi di Vitalino, sergente maggiore id.
FIECCONI Giuseppe di Vincenzo, sottotenente id.
GATTI Piero di Annibale, tenente id.
GHERARDINI Oreste di Luigi, sottotenente id.
GHIGLIOTTI Bartolomeo fu Gaetano, tenente bersaglieri.
GOBBI Domenico di Nicola, soldato fanteria.
LADU Giovanni di Giuseppe, tenente id.
LANDANI Antonino di Giuseppe Gaetano, sottotenente id.
LANZANI Angelo di Pietro, soldato bersaglieri.
LAPEGNA Ettore di Giuseppe, sottotenente fanteria.
LATTANZI Francesco di Antonio, id. id.
LIGABUE Giuseppe fu Enrico, id. mitraglieri

MARENGHI Manlio di Emilio, id. alpini.
MATTEODA Silvio di Luigi, capitano fanteria.
MAZZONE Rosario di Salvatore, tenente id.
MELIOTA Francesco di Oronzio, id. id.
MENIGHINI Emilio di Angelo, id. id.
METOPE Francesco, soldato id.
NICCOLINI Arturo di Luigi, sergente id.
OLDANI Carlo di Alessandro, soldato id.
PALMIERI Vincenzo di Francesco, tenente id.
PANZIERA Dino di Antonio, sergente id.
PARMOLI Lamberto, tenente colonnello genio.
PESCETELLI Guido di Domenico, sergente fanteria.
PETRANGELI Tommaso di Ottavio, tenente id.
PUGLIESE Quintino di Ferdinando, soldato id.
QUERCIA Ugo di Alfredo, caporale id.
RAMELLO Antonio di Vincenzo, sergente maggiore cavalleggeri.
RENZULLO Silvio di Oto, capitano fanteria
RICCARDI Emilio di Enrico, caporale maggiore id.
RICHARD Ottavio di Camillo, tenente colonnello id.
ROSSI Ercole di Enrico, sottotenente id.
SABATUCCI Raniero fu Cesare, capitano artiglieria.
SALAMONE Nicolò di Salvatore soldato granatieri.
SCARLATA Giuseppe di Antonino, sergente fanteria
SCAPONI Giuseppe di Domenico, colonnello id.
SORDELLI Iginio di Ambrogio, carabiniere ausiliario.
SURMONTE Vito, sergente bersaglieri.
TOMBA Armando, soldato.
TURONE Giancarlo di Giovanni Battista, tenente fanteria.
VENTURA Giulio, sottotenente fanteria.
VICINI Mario di Giuseppe tenente id.
VITALE Luigi di Ferdinando, capitano id.
VITI Cesare di Antonio, tenente colonnello id.
ZADOTTI Ennio di Alessandro, maggiore id.
ZANI Zeno di Luigi, id.

7 *aprile* 1919.

ANNECHER Angelo di Costantiono, capitano fanteria.
ANSALDI Luigi di Giuseppe, tenente id.
ARIEMMA Giacomo di Giuseppe, id. id.
ARNERI Tullio di Fausto, id. genio.
AZZI Paolo di Eugenio, id. fanteria.
BERARDI Angelo di Giovanni, aiutante di battaglia id.
BIANCHI Giuseppe di Ettore, tenente alpini.
BIFANO Antonio di Achille, capitano fanteria.
BODRILLO Domenico di Giuseppe, tenente id.
BONTEMPO Antonio di Carlo, aiutante di battglia id.
CAMERINI Mario di Camillo, tenente bersaglieri.
CANNUCCIARI Nicola fu Antonio, appuntato R. guardia finanza.
CARAMATI Emilio di Giovanni, sergente maggiore fanteria.
CARRARA Angelo di Alberto, maggiore id.
CARAGNANO Giuseppe di Francesco guardia finanza.
CASARTELLI Tommaso fu Giuseppe, tenente alpini.
CHIAPPELLI Luigi di Giuseppe, maggiore aerostieri.
CLIMA Alessandro di Matteo, guardia finanza.
CONDURSO Pietro di Felice, tenente fanteria
D'ALESSANDRO Gabriele di Antonio, maresciallo id.

D'AMIERI Giovanni di Nunzio, carabiniere.
DE RENZO Raffaele di Domenico, maggiore fanteria.
DIANA Antonio, capitano id.
DI GERARDO Giacomo di Matteo, sottotenente bersaglieri.
DI RIENZO Enrico di Giacchino, maggiore fanteria.
GALIMBERTI Giulio di Ernesto, id. id.
GARBELLOTTO Scipione di Giuseppe, aspirante bersaglieri
GENONE Giuseppe di Giuseppe, tenente fanteria.
GHERSI Mario di Alfredo, id. artiglieria.
GOMEZ Giuseppe di Alfonso, sottotenente fanteria.
GREGO Armando di Vincenzo, id. bersaglieri.
GUERRA Ciro di Domenico, caporale maggiore artiglieria.
GUERRA Giuseppe di Michelangelo, sottotenente fanteria.
LEATI Marino di Lorenzo, soldato id.
LEONI Renzo di Francesco, tenente id.
LUGARA' Giuseppe di Antonino, guardia finanza.
LUCIDI Renato di Giuseppe, sottotenente fanteria.
LOMBARDO Giacomo di Giovanni Battista tenente colonnello artiglieria.
MANGERI Giuseppe di Giulio, maresciallo maggiore fanteria.
MARTINELLI Gino di Ettore, soldato id.
MASDEA Armando di Arturo, tenente cavalleria.
MENGOBONI Augusto di Domenico, carabiniere.
MONTORSI Carlo di Enrico, sottotenente fanteria.
NAVALE Roberto di Agostino Eugenio, tenente id.
PRUNAS-TOLA Vittorio di Severino, id. artiglieria.
RAGO Alberto di Vincenzo, maggiore R. guardia finanza.
SCANAVINI Cesare di Giuseppe, capitano veterinario.
TANZELLA cav. Biagio fu Antonio, maggiore commissario.
VENTURA Vincenzo di Gaetano, capitano genio.
VITTOZZI Salvatore, capitano bersaglieri.

9 aprile 1919.

AIRALDI cav. Giovanni, tenente generale.
MALINGRI cav. Bagnolo conte Alessandro, id.
MAMBRETTI cav. Ettore, id.
NAVA cav. Luigi, id.
PETITTI di Roreto conte Alfonso, id.
QUEIROLO cav. Giuseppe, id.
SEGATO cav. Luigi, id.

10 aprile 1919.

ABBIATI Pietro di Vincenzo, sergente fanteria.
ALDEGHERI Fulvio di Francesco, capitano bersaglieri.
ANGELONI Augusto di Lorenzo, sottotenente fanteria.
ARRIGHETTI Tommaso di Giuseppe, tenente id.
BARBONI Navino di Giuseppe, soldato id.
BRUSCAGLI Roberto, maggiore id.
BUDA Francesco di Leonardo, sottotenente id.
BURGIO Carlo di Francesco, id. id.
CANTINI Guido fu Roberto, tenente bersaglieri.
CASALINI Francesco di Albino, sergente fanteria.
CATTANI Francesco di Luigi, caporal maggiore mitraglieri.
CHIMISSO Luigi di Saverio, capitano sanità.

DEL BELLO Angelo di Antonio, id. fanteria
DE GUIDI Alessandro, maggiore id.
DE MARI Simone di Francesco, capitano id
DONZELLI Umberto di Enrico, tenente bersaglieri.
FERRARA Pietro, soldato id.
GASPERINI Gino di Giovanni, caporale granatieri.
MANNELLI Antonio di Ottavio, capitano fanteria.
MIRRI Ettore di Luigi, sottotenente id.
PALADINI Paolo di Giuseppe, tenente bersaglieri.
PARINETTO Mario di Antonio, id. fanteria.
PAVAN Riccardo fu Sante, soldato id.
PERSONENI Giovanni di Bernardo, sottotenente id.
PICCIRILLI Alberto, caporale genio.
RASO Antonio fu Antonio, soldato fanteria.
RIZZI Battista di Giuseppe, capitano id.
SALVATORI Domenico fu Alessandro, tenente bersaglieri
SELLA Candido di Giorgio, id. bersaglieri.
SIBILIA Mario di Giovanni, id. bersaglieri.
SOSTENUTO Antonio di Filippo, sottotenente fanteria.
STIRPE Ercole di Pietro, sergente mitraglieri.
STRUFFI Medoro di Edoardo, tenente bersaglieri.
TOGNETTO Alcide di Luigi, aiutante di battaglia fanteria.
TRINCALI Giustino di Agostino, capitano id.
VANCHERI Tommaso di Salvatore, sottotenente id.
XIUME' Giovanni di Giorgio, tenente bombardieri.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

concesse con determinazione ministeriale

CONCESSIONI PER CAMPAGNE DI GUERRE ANTECEDENTI ALL'ATTUALE:

CAMPAGNA LIBICA

28 *marzo* 1919.

*SEQUI cav. Vincenzo, maggiore generale fanteria.

*AMENDOLA Giuseppe di Giovanni, capitano id.
*ARMINIO Alfredo di Girolamo, maggiore id.
*BASSI Ugo di Ugo, capitano medico.
*BARCO Carlo, id. id.
*BATTAGLIA Girolamo di Antonio, id. fanteria.
*BATTISTI Emilio di Silvio, maggiore alpini.
*BERTINI Luigi di Angelo, capitano medico.
*CAPANI Vincenzo di Daniele, sergente fanteria.
*CATALANI Giovanni di Cesare, capitano id.
*CELLARIO Angelo di Ruggero, maggiore id.
*D'AGOSTINO Francesco di Raffaele, tenente colonnello S. M.
*DEL MONTE Raffaele, caporale fanteria.
*DOMPE' Paolo di Vittorio, colonnello bersaglieri.
*FOLLIERI Alberto, tenente cavalleria.
*LIGOZZI Giulio di Leonardo, id. bersaglieri
*MARANGIO Amedeo di Federico, capitano fanteria

*PANVINI Enrico di Liborio, soldato id.
*PANDOLFI de RINALDIS Giovanni di Giuseppe, maggiore bersaglieri.
*PIO Amerigo di Oscar, tenente colonnello fanteria.
*PORTA Emerico, maggiore alpini.
*POZZO Felice di Giovanni, tenente colonnello fanteria.
*RICALDONE Carlo di Evasio, maresciallo artiglieria.
*SANI Mario, colonnello fanteria.
*SIMONI Simoni di Antonio, maggiore.
*SURIANI Domenico di Nazzareno, caporale maggiore fanteria.
*VERTOVA Antonio, capitano alpini.
*VETTA Alberto di Luigi, maggiore fanteria
*VOLLARO Girolamo di Roberto, sottotenente bersaglieri.
*ZARICH Antonio di Pietro, capitano granatieri.

2 *aprile* 1919

REGAZZI Giuseppe di Cristofaro, maggiore generale.

BRIOCHI Gustavo di Giovanni, maggiore bersaglieri.
CICALI Guido di Francesco, id. fanteria.
FATTORI Mario di Cesare, capitano bersaglieri.
MOORE Raoul di Raoul, sottotenente aviazione.
NICOLAZZO Attilio di Luigi, maresciallo maggiore fanteria.
RIVA Evangelisa di Paolo, sergente alpini.

RETTIFICAZIONI

Dispnsa 69., anno 1918, pag. 5663. — CORO' Francesco di Ferdinando, *invece di*: id. fanteria, *leggasi*: id. carabinieri reali.

Id. 1., » 1919, » 17. — MAZZAROSE Giuseppe di Salvatore, *leggasi*: MAZZARESE Giuseppe di Salvatore.

Id. 1., » 1919, » 31. — GNOCCHI Mario di Giuseppe, *leggasi*: GNECCHI Mario di Giuseppe.

Id. 6., » 1919, » 332. — BERARDINI Ippolito di Domenico, *leggasi*: BERALDINI Ippolito di Domenico.

Id. 9., » 1919, » 560. — SOLLINA Ignazio di Antonio, *leggasi*: SOLLIMA Ignazio di Antonio.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,50

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 31ª — 1919 — 17 Maggio

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

SCOTTI cav. Arcangelo, tenente generale. — Collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero dall'11 gennaio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

BRIGADIERI GENERALI

CERRINA cav. Enrico, brigadiere generale. — Collocato in congedo provvisorio, dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

AJO' cav. Umberto, colonnello genio. — Promosso per merito eccezionale (art. 13 della legge 7 giugno 1913, n. 601), al grado di brigadiere generale. (*D. L.* 12-5-1919).

PAPINI cav. Tullio, brigadiere generale. — Nominato giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, dal 5 aprile 1919. (*D. M.* 5-[illegible]).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

CAPITANI

FRANCONE Ignazio, capitano. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 gennaio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 20-2-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 11-5-1919).

DE MATTEIS Carlo, legione Allievi. — Trasferito compagnia Imola, legione Bologna.
CINTI Alfonso, id. Napoli. — Id. legione Allievi.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 11-5-1919).

BERNARDINI Giuseppe, legione Roma. — Destinato tenenza Norcia, legione Roma.
MAZZARELLA Silvestro, id. Bari. — Trasferito legione Allievi.

SOTTOTENENTI

PARENTI Angelo, sottotenente, legione Catanzaro. — Trasferito a disposizione legione Firenze. (*Det. M.* 11-5-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CASOLARI cav. Achille, colonnello. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero guerra, sono collocati in congedo provvisorio a termini dell'articolo 3 del R. decreto 10 novembre 1910, n. 911, a datare dal 16 febbraio 1919: (*D. L.* 13-2-1919).

SANDICCHI cav. Fortunato | FERRERI cav. Enrico.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti a comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 11-5-1919).

CAPELLO cav. Federico, 85 fanteria a disposizione corpo armata Roma. — Trasferito 38 fanteria e collocato a disposizione, divisione militare Catanzaro.
RAGGIO cav. Roberto, comandante deposito 5 bersaglieri. — Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione Comando Supremo.
PELAGATTI cav. Aspreno, comandante deposito 12 bersaglieri. — Id. id. e nominato comandante deposito 5 bersaglieri.
PUSATERI cav. Salvatore, id. id. 6 fanteria — Id. id. id. comandante deposito 12 id.
PERRIER cav. Pietro, id. id. 236 id. — Id. id. id. comandante deposito 6 fanteria.
BALBINOT cav. Vincenzo, a disposizione Ministero guerra. — Nominato comandante 236 id.
LOMBARDI cav. Onofrio, id. id. — Id. id. deposito 72 id.
DELL'ISOLA cav. Francesco Carlo, id. id. — Destinato deposito 1 alpini e comandato Comando Supremo.
PROVALE cav. Mario, id. id. — Id. id. 35 fanteria e comandato ufficio doni del Comando Supremo.
GRAZIANI cav. Rodolfo, id. id. — Collocato a disposizione Comando Supremo.
DE NAVA cav. Luigi, 95 fanteria. — Nominato comandante deposito 28 fanteria.
RUOTOLO cav. Carmine, 101 id. — Id. id. id. 25 id.
FERRARI cav. Antonio, 28 id. — Id. id. id. 5 alpini.
RATTI cav. Paolo, deposito 82 id., comanda 3 tribunale speciale Roma. — Trasferito deposito 2 bersaglieri, continuand comandato come contro.

NOTIFICAZIONE

MURA cav. Ettore, colonnello 151 fanteria. — Già promosso per merito di guerra al grado di tenente colonnello con decreto luogotenenziale 29 agosto 1918, è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI COLONNELLI

BONARDI cav. Giovanni, tenente colonnello 234 fanteria. — Collocato in congedo [illegible] rio, a datare dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22 [illegible]
CELLARIO cav. Angelo, tenente colonnello R. corpo truppe coloniali. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, in base all'articolo 25 della legge 18 luglio [illegible] n. 806. (*D. L.* 8-5-1919).
PERFETTI cav. Raffaele, tenente colonnello corpo aeronautico militare. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale, nell'arma di fanteria. (*D. L.* 15-5-1919).
DE CAMPO Secondo, tenente colonnello deposito 77 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 11-5-1919).

MONDOLFI cav. Raffaele, 214 fanteria.	Trasferito 87 fanteria, dall'11 gennaio 1919.
PICCINI nobile di Todi cav. Tito Livio, 230 id.	Id. 86 id., dal 21 id.
CORNERO cav. Cesare, 253 id.	Id. 4 id., dal febbraio 1919.
LODI cav. Arturo, 75 id.	Id. 10 id., dal id.
DEL BOCA cav. Giovanni, 216 id.	Id. 155 id., dal 4 febbraio 1919.
CRIMI cav. Giuseppe, 269 id.	Id. 119 id., dal 16 id.
BENEDETTI cav. Umberto, 4 alpini.	Id. 6 alpini, dal 1 id.
PETROPOLI cav. Giovanni, 61 fanteria.	Nominato comandante deposito 15 fanteria.
DE ROSA cav. Alessandro, 86 id.	Trasferito deposito 14 fanteria (sezione Campobasso).
MARIOTTI cav. Oreste, 46 id.	Id. id. 18 id., id. Teramo.
CERACCHIO cav. Vincenzo, stabilimenti militari pena.	Id. id. 13 id., id. Sulmona.
CHINAGLIA WOLFF cav. Adelchi, 55 fanteria.	Comandato intendenza delle retrovie.
LIGUORI cav. Raffaele, deposito 87 id.	Trasferito 39 fanteria.
PALIACIO di SUNI cav. Gaetano, 1 granatieri	Comandato governatorato Venezia Giulia.
CARRETTI cav. Corrado, deposito 9 fanteria.	Trasferito 39 fanteria e comandato deposito aviatori Torino.
PATA cav. Giuseppe, id. 56 id.	Comandato revisione affitti e requisizioni.
BRUSCHETTI cav. Emilio, 66 fanteria, comandato Ministero guerra.	Trasferito 114 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
ADEMOLLO LAMBRUSCHINI cav. Raffaello, 92 id., comandato scuola mitraglieri Fiat.	Cessa di essere comandato come contro e passa comandato commissione revisione affittiti e requisizioni.
INVERNIZZI cav. Giulio, deposito 85 fanteria, comandato corpo armata Palermo.	Trasferito 82 fanteria e passa a disposizione divisione territoriale Roma.
BENEDETTI cav. Umberto, 4 alpini.	Id. 6 alpini.
PECCHIO ROSTO cav. Mario, 61 fanteria.	Id. 90 fanteria
NEGRO cav. Alberto, aspettativa infermità.	Richiamato deposito 81 fanteria.

MAGGIORI

URANGIA-TAZZOLI cav. Tullo, maggiore, deposito 80 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 ottobre 1918. (*D. L.* 26-9-1918).

DELFINO cav. Archimede, maggiore, deposito 3 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 27-10-1918).

CONTRADA cav. Dawin maggiore 13 bersaglieri. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

NASTRI cav. Andrea, maggiore 3 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 16 gennaio 1919. (*D. L.* 16-1-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 11-5-1919).

QUINTIERI cav. Francesco, 94 fanteria.	Trasferito 81 fanteria, dal 20 gennaio 1919.
GENGARO cav. Daniele, 32 id.	Id. 62 id., dall'11 febbraio 1919.
GUIDONI cav. Fernando, 268 id.	Id. 88 id., dal 7 id.
GERBONI cav. Attilio, 207 id.	Id. 149 id., dal febbraio 1919.
BERNARDINI cav. Francesco, 215 id.	Id. 120 id., dal 10 febbraio 1919.
SCATTAGLIA cav. Nazzareno, 215 id.	Id. 120 id., dal 12 id.
RIGGI cav. Alberto, 235 id.	Id. 113 id., dal 9 id.
ANZANO cav. Pasquale, 254 id.	Id. 113 id., dal 13 id.

ALBANELLO cav. Pietro, 1 id.	Id. 111 id., dal 17 id.
SILVA cav. Alfredo, deposito 4 alpini, comandato comando superiore delle forze italiane nei Balcani.	Id. 6 alpini e passa comandato 1 reggimento alpino.
SIMONELLI cav. Umberto, deposito 63 fanteria.	Id. 30 fanteria.
MAGNI cav. Federico, 2 granatieri.	Comandato XII corpo armata.
COLANGELO cav. Vincenzo, 18 bersaglieri.	Id. governatorato Trento.
MORBELLI cav. Domenico, deposito 29 fanteria.	Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
RIVABELLA cav. Giuseppe, 159 fanteria.	Trasferito 203 fanteria.
GIGLIOLI cav. Brunetto, deposito 37 id., comandato 49 divisione.	Id. 81 id., e passa comandato Ministero guerra.
LODOMEZ cav. Enrico, 218 id.	Trasferito 52 id.
PALENZONA cav. Mario, 37 id.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
BATTAGLINI cav. Tito, deposito 82 fanteria, comandato Ministero guerra.	Passa comandato comando territoriale corpo stato maggiore (biblioteca centrale militare).
POLIGNERI cav. Francesco, deposito 69 fanteria, comandato collegio militare Roma.	Trasferito deposito 35 fanteria e passa comandato corpo armata Bologna.
REY cav. Giovanni Battista, 6 bersaglieri.	Comando governatorato Venezia Giulia.
SFORZI cav. Gustavo, deposito 84 fanteria.	Trasferito 261 fanteria.
D'ALENA cav. Guido, 164 id.	Id. 138 id.
VICENTINI cav. Gino, 76 id.	Id. 138 id.
SANZONE cav. Antonio, 85 id.	Id. 121 id., dal 4 ottobre 1918.
CALDARELLA cav. Vincenzo, 69 id., comandato deposito 52 fanteria.	Passa comandato comando in capo dipartimento marittimo Taranto (Base Britannica).
AMATO cav. Luigi, aspettativa infermità.	Richiamato deposito 68 fanteria.
D'ERAMO cav. Edmondo, id. id.	Id. id. 11 bersaglieri.

I seguenti maggiori già rientrati dalla colonia Eritrea, s'intendono assegnati ai depositi a fianco di ciascuno indicati, dalla data sottosegnata: (*Det. M.* 11-5-1919).

LA MAGNA Guido.	Deposito 54 fanteria, dal 20 ottobre 1918.
RABBIA Oreste.	Id. 28 id., dal 1 agosto 1919.

ADORNI Guido, maggiore. — Già rientrato dalla Cirenaica, s'intende assegnato deposito 5 fanteria, dal 10 gennaio 1919. (*Det. M.* 11-5-1919).

CAPITANI

GRAZIOLI Roberto, capitano 66 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 10-5-1919).

DISTEFANO Domenico, capitano deposito 86 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 11-5-1919).

BELLANDI Alfredo, 582 compagnia mitraglieri.	Trasferito 86 fanteria, dal 7 gennaio 1919.
DI NATALE Giuseppe, 123 fanteria.	Id. 86 id., dal 12 id.
BRATTI Edgardo, 229 id.	Id. 80 id., dal 17 id.
GASTALDI Marco, 226 id.	Id. 86 id., dal 25 id.
TERZI Corrado, 133 id.	Id. 81 id., dal 9 id.
PACIFICO Michelino, 50 id.	Id. 62 id., dall'11 febbraio 1919.
MAGGIO Romolo, 216 id.	Id. 51 id., dal 7 id.

FERRARA Arturo, 270 id.	Id. 84 id., dal 7 id.
ZALLIO Eugenio, 270 id.	Id. 53 id., dall'8 id.
VINCENTI MARERI Giovanni Battista, 270 id.	Id. 53 id., dall'8 id.
GHERSI Stefano, 89 id.	Id. 41 id., dal 14 id.
SIGISMONDI Goffredo, 234 id.	Id. 41 id., dal 16 id.
MASTROCINQUE Amedeo, 253 id.	Id. 29 id., dal 4 id.
ANGELI Gino, 39 id.	Id. 57 id., dal 7 id.
FARAONE Francesco, 231 id.	Id. 39 id., dal 12 id.
MEDI Goffredo, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 35 id., dal 27 gennaio 1919.
OLIVIERI del CASTILLO Nicola, 259 fanteria.	Id. 35 id., dal 14 id.
COMUNALE Filiberto, 21 id.	Nominato aiutante campo brigata Cremona, dal 3 febbraio 1919.
ALDISIO Salvatore, 223 id.	Trasferito 10 fanteria, dal 20 gennaio 1920.
BONELLI Livio, 255 id.	Id. 88 id., dal 14 febbraio 1919.
BAVARO Vito, 255 id.	Id. 88 id., dal 14 id.
GRASSI Giovan Battista, 210 id.	Id. 88 id., dall'11 id.
GAIPA Adolfo, 76 id.	Id. 3 id., dall'11 id.
SETARO Andrea, 253 id.	Id. 3 id., dal 7 id.
MANNU Antonio, 265 id.	Id. 9 id., dal 10 id.
CAPUANO Elminto, 25 id.	Id. 11 id., dal 2 id.
CECINATO Pasquale, 215 id.	Id. 119 id., dal 16 febbraio 1919.
FALVELLA Silvio, deposito 64 id.	Id. 119 id., dal 19 id.
SPADA Antonio, 22 id.	Id. 140 id., dal febbraio 1919.
TORRERI Elvio, 242 id.	Id. 140 id., dal id.
PAGLIOLI Pier Giovanni, 121 id.	Id. 140 id., dal id.
GUERRIERO Luigi, 258 compagnia mitraglieri.	Id. 119 id., dal id.
de GOYZUETA Guido, 215 fanteria.	Id. 120 id., dal 16 febbraio 1919.
CIGLIESE Domenico, 215 id.	Id. 120 id., dal 7 id.
PUCHETTI Guido, 256 id.	I. 72 id., dal 23 id.
MELLI Vincenzo, 28 id.	Id. 4 alpini, dal 30 gennaio 1919.
SENSI CONTUGI Giuseppe, 93 reparto mitraglieri.	Id 4 id., dal 9 id.
ROSSI Emilio, deposito 22 fanteria.	Id. deposito 4 id., dal 27 id.
PEDRINELLI CARRARO Luigi, 5 alpini.	Id. 3 alpini, dal 6 febbraio 1919.
COSTAGLI Mario, 83 fanteria.	Comandato governatorato Venezia Giulia.
DE MATEIS Giuseppe, 20 reparto mitraglieri.	Trasferito 74 fanteria.
PASCUCCI Ottorino, 53 fanteria.	Id. Reparto mitraglieri Fiat Brescia.
NUCCI Foscolo, 95 id.	Id. 82 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore.
DELFINO Enrico, 54 id.	Id. 50 id.
LEONE Armando, 3 id.	Nominato aiutante campo brigata Pavia.
FRATTA Mario, 28 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato direzione tecnica aviazione.
MISIROLA Salvatore, 88 id.	Id. 6 id.
D'ANCONA Benedetto, 48 battaglione bersaglieri.	Id. 86 id.
MONELLI Gaetano, 38 fanteria.	Comandato 33 divisione fanteria.
OCCHIONERO Samuele, 137 id.	Trasferito 81 fanteria.
CAIZZI Amedeo, deposito 85 fanteria.	Id. deposito 61 fanteria.
MAINARDI Fernando, 62 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Sicilia.
SAVAZZI Pietro, deposito 72 fanteria.	Trasferito 77 fanteria e comandato divisione territoriale Brescia.
POLIDORANI Giuseppe, 3 bersaglieri.	Id. deposito mitraglieri Fiat, dall'ottobre 1926.

D'AMATO Giovanni, 11 fanteria.	Comandato corpo occupazione interalleato Fiume.
SINISCALCHI Michele, 80 id.	Trasferito 31 fanteria.
MASCI Silvio, 156 id.	Nominato aiutante campo brigata Barletta.
MINETTI Raffaele, 70 id.	Trasferito 2 granatieri.
SILIPRANDI Giorgio, 21 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri, comandato divisione territoriale Roma.
SPAGNOLINI Lamberto, 277 fanteria.	Id. deposito 81 fanteria, comandato Ministero guerra.
GUERRIERO Luigi, 139 id.	Nominato aiutante campo brigata Verona.
BORGOCELLI Girolamo, 17 id.	Trasferito 222 fanteria.
CONTENTI Oscar, deposito 31 fanteria.	Id. deposito 39 fanteria.
CALIGIURI Matteo, 228 id.	Id. 14 id.
CATAVERO Mario, deposito 35 id.	Id. deposito 31 id.
DESTEFANO Ermando, id. aeronautica, comandato Ministero guerra.	Id. id. 59 id., cessando di essere comandato come contro.
COSTA Angiolo, 215 fanteria.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
FERRI Gaetano, deposito 23 fanteria.	Id. 81 id. id. centro rifornimento aeostieri e dirigibilisti Roma.
LUISI Arcangelo, id. 37 id., comandato 61 divisione.	Id. 61 id., e passa comandato scuola applicazione fanteria.
SAPIENZA Carmelo, 203 fanteria.	Id. 38 id., dal 3 marzo 1919.
CACUCCI Francesco, 135 id., comandato comando 28 divisione.	Passa comandato 32 divisione.
ZUGLIANI Siro, 6 alpini.	Comandato intendenza 1 armata.
MORRANI Clodoveo, 1089 compagnia mitraglieri.	Trasferito 51 fanteria.
STELLA Salvatore, 4 fanteria.	Id. 21 id.
DELLA VALLE Paolo, aspettativa infermità.	Richiamato deposito 84 fanteria e comandato tribunale Firenze.
FESTA Giovanni, deposito 37 fanteria.	Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.

D'ANDREA Enrico capitano. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, s'intende assegnato deposito 89 fanteria, dal 10 agosto 1918. (*Det. M.* 11-5-1919).

LUCIANO Antonio, capitano. — Già rientrato dalla Somalia italiana s'intende assegnato deposito 32 fanteria, dal 19 marzo 1919. (*Det. M.* 11-5-1919).

ROSATI Achille, capitano. — Già rientrato dalla Tripolitania, s'intende assegnato deposito 45 fanteria, dal 20 marzo 1919. (*Det. M.* 11-5-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani in servizio attivo permanente sono autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

PACETTI Diego, 82 fanteria.	Già nominato sottotenente in servizio attivo attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916.
BUTTAFOCHI Anselmo, 35 id.	Già nominato sottotenente in servizio attivo attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916.
BONICELLI Mario, 251 id.	Già tenente di complemento nominato in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 24 febbraio 1918.
DE GIUSTINA Daniele, 17 id.	Già tenente di complemento nominato in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 25 novembre 1917.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 11-5-1919).

LAUDANI Giuseppe, 77 fanteria.	Trasferito 76 fanteria, dal 15 febbraio 1919.
PREVIERO Emilio, 80 id.	Id. 86 id., dal 17 gennaio 1919.
PALERMO Michele, 547 compagnia mitraglieri.	Id. 84 id., dal 31 id.
GENESIO Alfredo, 270 fanteria.	Id. 54 id., dal 7 febbraio 1919.
BIANCO Giovanni, 27 id.	Id. 53 id., dall'8 id.
VERDINOIS Paolo, 221 id.	Id. 39 id., dal 15 id.
LAURITI Giuseppe, deposito 11 id.	Id. deposito 35 id., dal 17 gennaio 1919.
COZZANI Alberto, 70 id.	Id. 21 fanteria, dal febbraio 1919.
EUFRATE Alfredo, 83 id.	Id. 88 id., dal 7 febbraio 1919.
MARIONI Marino, 75 id.	Id. 88 id., dal 15 id.
BRICCOLA Carlo, 70 id.	Id. 46 id., dal 24 gennaio 1919.
LA ROSA Salvatore, 64 id.	Id. 46 id., dal 13 id.
MALMESI Giacomo, 27 brigata marcia.	Id. 11 id., dal 25 id.
CANTONI Ugo, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 65 id., dal 15 id.
FRIGGI Augusto, 215 fanteria.	Id. 119 id., dal 10 id.
FERREIN Giuseppe, 216 id.	Id. 120 id., dal 14 febbraio 1919.
CIANNAVEI Pietro, deposito 25 id.	Id. deposito 60 fanteria.
FERRUCCI Raffaele, 87 fanteria, comandato corpo aeronautico.	Id. 16 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
GIANNONE Giovanni, 59 id.	Comandato servizi automibilistici, dal 12 aprile 1919.
CHIOLDI Carlo, 109 compagnia mitraglieri.	Id. 33 divisione fanteria.
NUNZIANTE Gaetano, 262 fanteria.	Trasferito 28 fanteria, dal 15 aprile 1919.
VISELLI Vincenzo, 231 id.	Id. 82 id., comandato Ministero guerra.
DE MIRANDA Domenico, 55 id.	Id. 39 id., id. collegio militare Napoli.
RUSSO Luigi, 88 id.	Id. 39 id., id. id. Napoli.
RUCCA Costantino, 6 alpini.	Id. 39 id., id. id. Napoli.
SPINELLI Venceslao, 4 fanteria.	Id. 39 id., id. id. Napoli.
PANAZIO Pasquale, 85 fanteria.	Comandato deposito convalescenza e tappa Barbati.
SALOMONE Antonio, aspettativa infermità.	Richiamato deposito 29 fanteria.
TADONIO Pasquale, id. id.	Id. id. 49 id.
RICCI Luigi, id. id.	Id. id. 7 id.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti in servizio attivo permanente sono autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

RICCARDI Luigi, 11 bersaglieri.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 30 giugno 1918.
MONTALDO Tommaso 39 fanteria.	Nominato in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 23 agosto 1917.
TURRISI Gufeo, 15 bersaglieri.	Nominato in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 8 novembre 1917.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 11-5-1919).

VERGINE Carlo, 19 fanteria	Trasferito 30 fanteria, dal 15 gennaio 1919.
BATTAGLIN Alfio, 22 id.	Id. 21 id., dal febbraio 1919.
CAFARO Guido, 219 id.	Id. 39 id. e comandato collegio militare Napoli.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli di cavalleria sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento a fianco di ciascuno indicato, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 25 novembre 1918: (*D. L.* 8-5-1919).

STASI cav. Angelo, incaricato delle funzioni di comandante reggimento cavalleggeri di Palermo.	Nominato comandante reggimento cavalleggeri di Palermo.
VISTA cav. Alberto, id. id. id. di Catania.	Id. id id. di Catania.

Primi capitani

LOMBARDI Giovanni Battista, primo capitano. — Collocato a riposo con decorrenza dal 1 agosto 1918 per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli di riserva e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 7-11-1918).

Capitani

MANARA Enrico, capitano. — Collocato in riforma, a decorrere dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 20-2-1919).

CROSTAROSA Pio, capitano f. q., deposito Piemonte reale cavalleria. — Continua fuori quadro e trasferito deposito cavalleggeri di Saluzzo. (*Dec. M.* 11-5-1919).

Tenenti

NOTIFICAZIONE

Il seguente tenente di cavalleria ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

COTTAFAVI Giuseppe, reggimento lancieri di Novara	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando Supremo 10 aprile 1918 e confermato con decreto luogotenenziale 28 aprile 1918.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

Colonnelli

NOTIFICAZIONI

MONASTRA cav. Ignazio, colonnello. — Cessa dal comando del 71 raggruppamento assedio ed è collocato a disposizione Comando Supremo dal 9 febbraio 1919. Dal 28 febbraio 1919 è collocato a disposizione Ministero guerra.

CALICCHIOPULO Antonio, colonnello. — Già a disposizione Comando Supremo, nominato comandante 17 raggruppamento assedio, dal 13 marzo 1919.

GARETTO cav. Giacomo, colonnello. — Cessa dal comando 7 raggruppamento montagna ed è nominato comandante 44 raggruppamento assdio, dal 21 marzo 1919.

TARANTOLA cav. Prospero, colonnello. — Cessa dal comando 1 raggruppamento da montagna. Nominato comandante 10 raggruppamento da montagna, dal 25 marzo 1919.

DE STROBEL cav. Oreste, colonnello — Cessa dal comando 46 reggimento artiglieria campagna ed è nominato comandante 7 raggruppamento montagna, dal 21 marzo 1919.

DE PIGNIER cav. Augusto, colonnello. — Cessa dal comando del 7 raggruppamento assedio ed è collocato a disposizione Comando Supremo dal 15 febbraio 1919. Dal 10 marzo 1919 è collocato a disposizione Ministero guerra.

GLORIA cav. Amerigo, colonnello. — Cessa dal comando 30 raggruppamento assedio ed è nominato comandante 48 raggruppamento assedio dal 18 marzo 1919.

GENTILINI cav. Attilio, colonnello. — Cessa dal comando 19 raggruppamento pesante campale ed è nominato comandante 6 raggruppamento pesante campale, dal 2 aprile 1919.

SOMIGLIANA cav. Ludovico, colonnello. — Cessa comando 2 raggruppamento pesante campale ed è nominato comandante 7 reggimento da campagna czeco-slovacco, dal 21 marzo 1919.

ASFERETO cav. Paolo, colonnello. — Cessa dal comando 68 raggruppamento assedio ed è nominato comandante 42 raggruppamento assedio, dal 13 marzo 1919.

DE MARCHI cav. Rutilio, colonnello. — Cessa dal comando 14 raggruppamento pesante campale ed è nominato comandante 3 raggruppamento misto, dal 7 marzo 1919.

BRUNI cav. Romolo, colonnello. — Cessa dal comando 25 raggruppamento pesante campale ed è nominato comandante reggimento misto autoreparto, dal 15 marzo 1919.

FANJAS cav. Alessandro, colonnello. — Cessa dal comando 25 raggruppamento pesante campale ed è nominato comandante 10 raggruppamento pesante campale, dal 29 marzo 1919.

ZARDO cav. Giuseppe, colonnello. — Cessa dal comando 4 raggruppamento controaerei ed è nominato comandante 2 raggruppamento controaerei, dal 16 marzo 1919.

RADICATI DI PRIMEGLIO cav. Ferdinando, colonnello. — Cessa dal comando 6 raggruppamento controaerei ed è nominato comandante 4 raggruppamento assedio, dal 19 marzo 1919.

FENOALTEA cav. Augusto, colonnello. — Cessa dal comando 4 raggruppamento pesante campale ed è nominato comandante 3 raggruppamento pesante campale, dal 25 marzo 1919.

AMATI cav. Carlo, colonnello. — Cessa dal comando del 63 raggruppamento assedio ed è nominato comandante 23 raggruppamento assedio, dal 16 marzo 1919.

PATUZZI cav. Enrico, colonnello. — Cessa dal comando 22 raggruppamento assedio ed è nominato comandante 15 raggruppamento assedio, dal 1 aprile 1919.

I seguenti colonnelli cessano dal comando controindicato e sono collocati a disposizione Ministero guerra, dalle date per ciascuno indicate:

PESCI Enrico dal comando 3 raggruppamento pesante campale.	Dal 25 marzo 1919.
BRANDI Giuseppe dal comando 17 raggruppamento assedio.	Dal 6 id.
TAPPI Luigi, dal comando 1 raggruppamento contraerei.	Dal 10 id.
AVOGADRO Di COLLOBIANO Ferdinando, gruppamento assedio.	Dal 24 id.
SIERRA Francesco, dal comando 2 raggruppamento assedio.	Dal 28 id.
AVOGADRO DI COLLOBIANO Ferinando, dal comando 10 raggruppamento montagna	Dal 25 id.
STORACI Giuseppe, dal comando 4 raggruppamento assedio.	Dal 19 id.
COSENZA Francesco, dal comando 45 raggruppamento assedio.	Dal 15 id.
GAGLIANI Pasquale, dal comando 6 raggruppamento pesante campale.	Dal 2 aprile 1919.

MARCONI Pio, dal comando 11 raggruppamento pesante campale.	Dal 20 marzo 1919.
SARACCHI Alfredo, dal comando 10 raggruppamento pesante campale.	Dal 29 id.
GOVONE Augusto, dal comando 8 raggruppamento pesante campale.	Dal 19 id.
ARATA Luigi, dal comando 44 raggruppamento assedio.	Dal 21 id.
GOLZIO Alberto, dal comando 12 raggruppamento assedio.	Dal 20 id.
DE ROSA Alfredo, dal comando 26 raggruppamento assedio.	Dal 15 id.
PALIZZOLO DI RAMIONE Giovanni, dal comando 23 raggruppamento assedio.	Dal 16 id.
MAZZONI Maria Francesco, dal comando 48 raggruppamento assedio.	Dal 18 id.
DANEO Giuseppe, dal comando 62 reggimento artiglieria campagna.	Dal 24 id.
SCALETTARIS Raffaele, dal comando 59 raggruppamento assedio.	Dal 23 id.
PALIACIO di SUNI Giuseppe, dal comando 2 raggruppamento controaerei.	Dal 15 id.
RUGGIERO Raffaele, dal comando 29 raggruppamento assedio.	Dal 15 id.
COLTELLI Leonida, da capo ufficio del comando artiglieria 8 armata.	Dal 19 id.
ANDREANI Pietro, dal comando 42 raggruppamento assedio.	Dal 15 id.
DE NOBILI Carlo, dal comando 44 reggimento artiglieria da campagna.	Dal 10 aprile 1919.
LORITO Giuseppe, dal comando 15 raggruppamento assedio.	Dal 1 id.

I seguenti colonnelli cessano dal comando controindicato e sono collocati a disposizione Comando Supremo dalle date per ciascuno indicate:

ORSI Guido, 66 raggruppamento assedio.	Dal 15 febbraio 1919.
ZOPPI Enrico, 55 id. id.	Dal 15 id.
GATTI Camillo, 14 id. id.	Dal 3 marzo 1919.

I seguenti colonnelli, già comandati di artiglieria divisionale cessano da tale comando e sono collocati a disposizione Ministero guerra:

GRAZIANI cav. Ludovico.	Dal 16 febbraio 1919.
PASTORE cav. Eugenio.	Dal 24 id.
MUSI TANO GUERRERA cav. Raimondo.	Dal 16 id.
ROSSI cav. Paolo.	Dal 2 marzo 1919.
CHALLIOL cav. Clemente.	Dal 1 id.
FIORE cav. Edoardo.	Dal 10 febbraio 1919.

TENENTI COLONNELLI

PINNA CABONI cav. Giuseppe, tenente colonnello direzione artiglieria Roma. — Trasferito 3 fortezza, (costa e fortezza). (*Del. M.* 22-5-1919).

MAGGIORI

DE ROSIS cav. Eugenio, maggiore 3 fortezza (costa e fortezza) comandato officina costruzioni artiglieria Roma). — Continua come contro per mansioni tecniche. (*Del. M.* 22-5-1919).

SESINI cav. Raimondo, maggiore 13 campagna (comandato ispettorato costruzioni artgilieria). — Continua come contro per mansioni tecniche. (*Det. M.* 11-5-1919).

CARLOTTI nob. marchese cav. Alessandro, maggiore 4 fortezza (comandato fabbrica armi Brescia). — Trasferito 4 campagna, cessando di essere comandato come contro). (*Det. M.* 11-5-1919).

Capitani

GIRARDI Francesco, capitano in aspettativa. — Accordatogli il 1 aumento quinquennale di stipendio dal 1 gennaio 1918 il suo stipendio annuo normale è così portato a lire 4400. (*D. M.* 21-1-1919).

MANCINI Albino, capitano 13 campagna (controaerei). — Trasferito 8 campagna. — (*Det. M.* 11-5-1919).

RICARDI DI NETRO Federico, capitano 13 campagna, comandato comando artiglieria fortezza Roma). — Trasferito 6 fortezza, cessando di esser comandato come contro e comandato direzione artiglieria Torino. (*Det. M.* 11-5-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CIANCIO Giuseppe, 23 campagna. — Già promosso capitano per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo, in data 13 luglio 1917 e confermato con decreto luogotenenziale in data 29 luglio 1917.

VIALI Mario, 9 fortezza — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo in data 22 agosto 1916 e confermato con decreto luogotenenziale in data 31 settembre 1916. Già promosso capitano per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 2 novembre 1917 e confermato con decreto luogotenenziale in data 15 novembre 1917.

Tenenti

Il seguente ufficiale di artiglieria ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 182 *giornale militare* 1918:

MISERINO Alberto, tenente 9 compagnia (comandato deposito scuola bombardieri). — Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 3 novembre 1916 e confermato con decreto luogotenenziale in data 16 novembre 1916.

ARMA DEL GENIO

Maggiori

TAMBURRINI cav. Rocco, maggiore 3 genio. — Trasferito direzione genio Bari. (*Det. M.* 11-5-1919).

Tenenti

LOCATELLI Bruno, tenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali tripolitania, dal 1 aprile 1919. (*Det. M.* 11-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

CORDELLA cav. Alberto, comandante distretto Teramo. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 19 febbraio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

MORO cav. Tito, colonnello medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 23 marzo 1919, destinato infermeria Pavia, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-5-1919).

COTTAFAVA cav. Enrico, colonnello medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 29 marzo 1919, destinato ospedale Bologna, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

BUCCIANTE cav. Alfredo, tenente colonnello medico incaricato delle funzioni di direttore capo divisione nel Ministero della guerra. — Cessa da tale posizione dal 16 maggio 1919 e destinato ospedale militare principale Roma. (*D. L.* 15-5-1919).

CAPITANI

SARNELLI Tommaso, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 17 marzo 1919 e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, comandato Genova cavalleria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-5-1919).

FRONTALI Gino, capitano medico 9 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 25 aprile 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità non provenienti da cause di servizio per mesi sei, comandato 9 bersaglieri continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-5-1919).

ROSSI Antonio, capitano medico fuori quadro per infermità non provnienti da cause di servizio. — Rientra nei quadri dal 14 gennaio 1919, destinato ospedale Caserta continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-5-1919).

I seguenti capitani medici, dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti nel ruolo degli ufficiali medici d icomplemento coi decreti luogotenenziali sottoindicati, sono assegnati effettivi al distretto per ciascuno a fianco indicato, continuando nell'attuale destinazione: (*Del. M.* 5-1919).

(*Decreto luogotenenziale 24 aprile 1919:*)

VEZZINI Santo.	Distretto Genova.
NITRINI Pellegrino.	Id. Lucca.
FERRO Luigi.	Id. Savona.
BOMPIANI Roberto.	Id. Roma.
ZAUCHETTA Domenico.	Id. Vicenza.
PASTORELLO Calogero.	Id. Girgenti.

(*Decreto luogotenenziale 1 maggio 1919:*)

SILENZI Giuseppe.	Distretto Roma.
MAJONI Enrico.	Id. Torino.
RIBERI Pietro.	Id. Cuneo.

TENENTI

RICCI Angelo, tenente medico 3 artiglieria fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dall'8 aprile 1919, contemporaneamente richiamato in esrvizio e collocato fuori quadro per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi sei, comandato 3 artiglieria fortezza continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-5-1919).

VISCONTI Sesto, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 24 febbraio 1919). L'aspettativa di cui sopra deve considerarsi invece concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-5-1919).

I seguenti tenenti medici, dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento coi decreti luogotenenziali sottoindicati, sono assegnati effettivi al distretto per ciascuno a fianco indicato, continuando nell'attuale destinazione: (*Det. M.* 5-1919).

(*Decreto luogotenenziale 24 aprile 1919:*)

MARIO Alberto.	Distretto Bergamo.
GIACOMASSO Carlo.	Id. Torino.
BARONI Riccardo.	Id. Padova.

(*Decreto luogotenenziale 1 maggio 1919:*)

LIOCE Michele.	Distretto Bari
MANTIA Giuseppe.	Id. Catania.
BERTOLAZZI Giuseppe.	Id. Brescia
CIVITATE Michele.	Id. Cosenza.
KORISTKA Gianfranco.	Id. Varese

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

COLONNELLI

PERNIGOTTI nob. cav. Luca, colonnello commissario, militare Alessandria. — Cessa dalla carica attuale ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 8-5-1919).

ROBERTAZZI cav. Enrico, colonnello commissario a disposizione Ministero guerra, (direttore del magazzino centrale militare Verona). — Cessa dalla attuale carica ed è nominato direttore commissariato militare Alessandria, (*D. L.* 8-5-1918).

ALFARO cav. Ferdinando, colonnello commissario direttore commissariato militare Palermo. — Cessa dalla attuale carica e collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 8-5-1919).

MAGGIORI

CHIELI cav. Federico, maggiore direzione commissariato militare Verona. — Nominato direttore magazzino centrale Verona. (*Det. M.* 11-5-1919).

CAPITANI

AMISANI Giacomo capitano a disposizione Ministero colonie. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento, ai termini dell'articolo 20 della legge 18 luglio 1912, n. 866,32 del regolamento 18 luglio 1912, n. 867 e 13 della leggge 2 luglio 1896, n. 254, a datare dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

RINALDI Alfredo, capitano. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 luglio 1916. (*Det. M.* 11-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

I seguenti maggiori di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 13-5-1919).

MARTINELLI cav. Antonio, deposito 9 fanteria.	Deposito 30 fanteria.
MAZZARINO cav. Guido, id. 15 id.	Legione carabinieri Torino.
TOSATTO cav. Ferruccio, ospedale militare Udine.	Ospedale militare Padova.
BARBETTI cav. Virgilio, deposito 5 artiglieria fortezza.	Id. Venezia.

CAPITANI

ALBERICI nobile di Terni Alberigo.	Nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro delle colonie. (*D. L.* 19-12-1918)
DOLCI Fiore.	

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 13-5-1919).

RAMONDINI Lucio, deposito 28 fanteria.	Deposito 9 fanteria.
PAGLIUCA Camillo, id. 41 id.	Id. 15 id.
ROTH Filippo, id. 9 artiglieria campagna.	Id. 89 id.
PELLACANI Lodovico, id. 27 fanteria.	Ospedale militare Bologna.
GRECO Vincenzo, id. 4 id.	Ufficio amministrazione personali militari vari.
CAMPISI Concetto, id. 65 id.	Deposito 4 fanteria.
PELLEGRINELLI Dino, id. 25 id.	Id. allevamento cavalli Grosseto.
MASELLI Carlo, id. cavalleggeri Guide.	Ospedale militare Messina.

TENENTI

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 13-5-1919).

D'AMBROSI Antonio, deposito 56 fanteria.	Deposito 30 fanteria.
DE MATTEIS Carlo, id. 89 id.	Id. 25 id.
RUFFOLO Salvatore, id. 31 id.	Id. 32 id.
RIVITANO Salvatore, id. cavalleggeri di Foggia.	Id. 31 id.
DI MEO Giovanni, ospedale militare Venezia.	Id. 31 artiglieria campagna.
CHIARIOTTI Ettore, deposito 32 fanteria.	Ospedale militare Venezia.

LUBRANO MAZZINO, tenente amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 23 marzo 1919, e destinato deposito 88 fanteria. (*Det. M.* 13-5-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

RIZZI cav. Felice, tenente colonnello veterinario divisione militare Bologna. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 2 febbraio 1919. (*D. L.* 26-1-1919).

CAPITANI

Ai seguenti capitani del corpo veterinario militare è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio annuo, che è così portato a L. 4400: (*D. M.* 31-1-1919)

dal 1 gennaio 1918.

BARONI Giorgio, legione carabinieri reali di Torino.

dal 1 luglio 1918:

STORELLI cav. Nicola, 35 artiglieria campagna.

SPINACI Amos, deposito allevamento cavalli Persano.

dal 1 ottobre 1918:

ORLANDI Santo Giuseppe, 2 artiglieria montagna.

SPLENDORELLI Ferruccio 27 id. campagna.

FRAENZA Antonio, 12 artiglieria campagna.

dal 1 gennaio 1919.

MELCHIORRI Ilario, deposito allevamento cavalli del Lazio.

TENENTI

MARCHISIO Francesco, tenente veterinario a disposizione Ministero Colonie. — Cessa di essere a disposizione predetto Ministero dal 25 gennaio 1919 ed è destinato al 1 artiglieria montagna, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione. (*D. L.* 12-1-1919).

Ai seguenti tenenti del corpo veterinario militare è accaduto il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1 aprile 1918, ed il loro stipendio annuo è così portato a L. 2800: (*D. M.* 31-1-1919).

BORGIOLI Giovanni, 24 artiglieria campagna.

MIGLIETTA Armando, 26 id. id. (presidio Gaeta).

FERRETTONI Mario, reggimento lancieri di Milano.

DE STEFANO Antonio, 24 artiglieria campagna.

FINELLI Lodovico, reggimento lancieri di Aosta.

PAPA Germano, 10 artiglieria campagna.

LINI Luigi, 25 id. id.

LIVOLSI Michele, reggimento Genova cavalleria.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

TENENTI COLONNELLI

MENDARO cav. Giacomo, tenente colonnello tribunale militare Bari. — Trasferito tribunale militare Spezia, con funzioni sostituto avvocato militare. (*Dec. M.* 13-4-1919).

IMPIEGATI CIVILI

FARMACISTI MILITARI

MARTINOTTI dott. cav. Carlo, chimico farmacista direttore farmacia centrale militare. — Collocato in soprannumero all'organico del proprio ruolo, passa a disposizione Ministero Finanze a decorrere dal 18 marzo 1919, dal quale riceverà gli assegni e le indennità spettantigli. (*D. L.* 20-3-1919).

FERRARI cav. Claudio, farmacista capo di 1 classe, ospedale principale militare Roma. — Nominato chimico farmacista direttore, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

NONIS cav. Gerolamo, farmacista capo di 2 classe. — Promosso alla 1 classe con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 13-5-1919).

Nel personale dei farmacisti militari hanno luogo i seguenti trasferimenti: (*Dcl. M.* 11-5-1919).

CERRUTI cav. dott. Romolo, farmacista capo di 1 classe, farmacia centrale militare.	Trasferito ospedale principale militare Roma per assegnazione commissione militare farmaceutica al forte Tiburtina.
PALLADINI cav. dott. Mario, id. id. id. ospedale militare Caserta.	Id. id. id.
CORNELLI cav. Cornelio, id. id. id. ospedale militare Novara.	Id. ospedale principale militare Alessandria.
REGARD cav. dott. Pietro, id. id. id. farmacia centrale militare.	Id. ospedale principale militare Roma.
MARINI dott. Carlo, farmacista capo di 2 classe, farmacia centrale militare.	Id. ospedale principale militare Genova.
SALVATORI dott. Giuseppe, id. id. ospedale principale militare Alessandria.	Id. ospedale principale militare Caserta.
MARTINI Francesco, farmacista di 1 classe ospedale militare Savigliano.	Id. infermeria presidiaria Gaeta.
MIGLINO Mario, id. id. ospedale principale militare Venezia.	Id. ospedale principale militare Bologna.
ALVIGINI Giorgio, id. id. ospedale principale militare Alessandria.	Id. ospedale militare succursale Mantova.
MIRANTE Umberto, id. id. ospedale principale militare Caserta.	Id. ospedale principale militare Napoli.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

BAUDOIN cav. Giuseppe, ragioniere capo di artiglieria. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 23-3-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

MAZZINI Giuseppe, assistente del genio. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, a decorrere dal 16 novembre 1918. (*D. L.* 7-11-1918).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

CANALIS Giovanni, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 6-2-1919.)

DE GREGORIO Giovanni, applicato 53 fanteria. — Cessa di essere sospeso dal grado e dallo stipendio, e, con decorrenza dal 14 aprile 1916, riacquista il diritto agli stipendi da lui non percepiti, nonchè a tutti gli effetti l'anzianità perduta. (*D. L.* 30-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

DELLA NOCE cav. Giuseppe, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1918 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 9-1-1919).

BERRA cav. Edoardo, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

PORPORA cav. Francesco, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 9-1-1919).

BELLINI cav. Francesco, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

SPACCAMELA cav. Pio, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 30-1-1919).

Maggiori generali

PANZA cav. Giovanni Battista, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

CALVI cav. Gaetano, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di scrivzio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 9-1-1919).

BORGATTI cav. Mariano, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

GIBELLI cav. Francesco, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

TALAMO cav. Raffaele, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

CAGNARDI cav. Gaudenzio, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nei ruoli di riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-1-1919).

GOZZANO dott. Francesco, maggiore generale medico. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 9-1-1919).

ADEMOLLO cav. Umberto, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nei ruoli di riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 30-1-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-5-1919).

FUSCO cav. Generoso.	Dal 15 aprile 1919.
OSCULATI cav. Filippo.	Dal 30 id.

Maggiori

I seguenti maggiori richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-5-1919).

LUZI cav. Giuseppe.	Dal 31 marzo 1919.
CUNIOLO cav. Giuseppe.	Dal 1 aprile 1919.
MONFRINI cav. Luigi.	Dal 15 id.
ALLIONE cav. Paolo.	Dall'11 id.

CAPITANI

CINQUE Federico, capitano richiamato in servizio con assegni. Ricollocato in congedo, dal 2 marzo 1919. (*D. M.* 6-5-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SARDI cav. Ignazio, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 10 marzo 1918. (*D. M.* 7-5-1919).

GIALDRONI cav. Giuseppe, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 2 febbraio 1917 al 19 febbraio 1918. (*D. M.* 10-5-1919).

CANTU' Giuseppe, colonnello in servizio temporaneo. Ricollocato in congedo, dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti colonnelli, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate. (*D. M.* 10-5-1919).

QUAGLIA Edoardo.	Dal 10 aprile 1919.
CANGEMI Alfredo.	Dal 30 id.
BOSIO Aronne	Dal 13 id.
MARUCCO Stefano.	Dal 15 id.
STANZANI Carlo.	Dal 15 maggio 1919.
PICCIRILLI Nicola.	Dal 30 aprile 1919.
ORGERA Aurelio.	Dal 5 maggio 1919.
SANDI nobilnomo patrizio veneto nobile di Feltre Ippolito.	Dal 5 id.
ORTOLANI Raffaele.	Dal 1 marzo 1919.
DELLA VALLE Lorenzo.	Dal 30 aprile 1919.
LA VALLE Edoardo.	Dal 28 febbraio 1919.
GARRONE Vittorio.	Dal 20 aprile 1919.
ZANELLA Ettore.	Dal 20 id.

TENENTI COLONNELLI

LA PENNA cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

PITZALIS Salvatore, tenente colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 1 gennaio 1918 al 6 marzo 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 10-5-1919).

MISURACCA Lorenzo.	Dal 30 aprile 1919.
LO CASCIO Alfredo.	Dal 30 id.
MANNELLA Vitaliano.	Dal 30 id.
NOTARI Gasi Vincenzo.	Dal 30 id.
ARPE Emanuele.	Dal 15 id.
FERRERO Francesco.	Dal 15 id.
DONATELLI Michele.	Dal 5 maggio 1919.
VERONESE Vittorio.	Dal 15 id.
NICOLA Attilio.	Dal 5 id.
BORGHI Giovanni.	Dal 30 aprile 1919.
SABETTI Enrico.	Dal 30 id.
GIANFREDA Giovanni.	Dal 10 maggio 1919.
VIVANET Francesco.	Dal 10 id.
COCCANARI Angelo.	Dal 30 aprile 1919.
PIGNATELLI di Montecalvo Giuseppe.	Dal 10 maggio 1919.
DI VITO Benedetto.	Dal 10 id.
NEGRI Carlo.	Dal 10 id.
NAZZANI Galileo.	

MASTRANGELO Alessandro.	Dal 10 id.
CAGNO Giuseppe.	Dal 15 id.
GALFRE' Narciso.	Dal 1 id.
PONTREMOLI Emilio.	Dal 5 aprile 1919.
ZINI Enrico.	Dal 1 marzo 1919.
GANDELLI Ettore.	Dal 1 id.
DE MARIA Giov. Battista.	Dal 1 id.

DE MARINIS cav. Federico, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli, in servizio delegazione trasporti Reggio Calabria. Trasferito distretto Messina. (*Det. M.* 11-5-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori, richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 10-5-1919).

BELLEDONNE Alberto.	Dal 30 aprile 1919.
LODI Ennio.	Dal 30 id.
GASTALDI Cleto.	Dal 10 maggio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

TANI Luigi, colonnello distretto Padova. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 30 giugno 1918 al 30 aprile 1919 presso il reggimento cavalleggeri di Vercelli. (*D. M.* 8-5-1919).

LOMBARDI Giovanni, colonnello comandante deposito lancieri Vittorio Emanuele. — Già richiamato temporaneamnte in servizio dal 17 aprile 1917, ricollocato in congedo il 25 aprile 1919. (*D. M.* 8-5-1919).

FORTUNATI Felice, colonnello distretto Modena. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 13 agosto 1918, ricollocato in congedo il 1 aprile 1919 (*D. M.* 8-5-1919).

MARTIGNONI nob. Francesco, colonnello distretto Milano. — Già richiamato temporaneamente in servizio dall'11 marzo 1916, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, trattenuto successivamente in servizio dal 9 aprile 1916 col grado di tenente colonnello; destinato dal 6 giugno 1916 deposito lancieri di Montebello; dal 6 luglio 1916 commissione incetta foraggi di Vicenza, assumendone la carica di presidente; dal 16 marzo 1917 comando corpo armata Verona; dal 28 marzo 1918 reparto mobilitato in zona di guerra; trattenuto successivamente in servizio col grado di colonnello dal 16 giugno 1918 e ricollocato in congedo dal 4 settembre 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 8-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

DELLA VOLTA Alessandro, tenente colonnello distretto Brescia. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 25 giugno 1917 al 29 gennaio, presso un reparto mobilitato in zona di guerra. (*D. M.* 8-5-1919).

MAGGIORI

VALFRE' conte di BONZO Raoul, maggiore distretto Voghera. — Già richiamato in servizio dal 14 giugno 1918, ricollocato in congedo il 15 aprile 1919. (*D. M.* 8-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

CORDELLA cav. Alberto, colonnello, personale permanente distretti. — Richiamato temporaneamente in servizio e nominato comandante distretto Teramo, dal 19 febbraio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

RUSSO cav. Carlo, colonnello. — L'assegno annuo in lire 8125 dal 1 novembre 1917 al 31 gennaio 1918, concessogli con decreto ministeriale 20 novembre 1918, è rettificato nel senso che tale assegno è stabilito in lire 8250 per detto periodo di tempo. (*D. M.* 21-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

MEOLA Francesco d'Assisi, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 5 maggio 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

MAGGIORI

DE VITA Renato, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

BUZZI cav. Achille, distretto Roma, — Richiamato in servizio temporaneo dal 18 febbraio 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli commissari sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 10-5-1919).

GHIGLIOTTI cav. Antonio, distretto Roma.	Dal 30 aprile 1919.
AMATO cav. Gaetano, id. Bari.	Dal 10 id.
GARIGIOLI cav. Innocenzo, id. Torino.	Dal 30 id.

MAGGIORI

LA MONICA cav. Tito, distretto Milano. — Ricollocato in congedo, dal 30 aprile 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

MONTIXI cav. Ernesto, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 20-2-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

CASSATA Paolo, capitano deposito 68 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma (comandato distretto militare Cefalù). (*D. M.* 10-5-1919)

I seguenti capitani di fanteria sono trasferiti per mobilitazione, ai depositi per ciascuno a fianco segnati:

(*D. M.* 11-5-1919).

SOLDI Amilcare, distretto Cremona, deposito fanteria Venezia, in servizio deposito 85 fanteria.	Trasferito deposito Cremona.
DI PINTO Vito, id. Bari, id. Firenze, nord-ovest, id. 92 id.	Id. id. Bari.
CAPPELLETTI Gino, id. Massa, id. Siena, id. 4 id.	Id. id. Massa.
CONTE Cosimo, id. Lecce, id. Ferrara, id 37 id.	Id. id. Milano ovest.
FRANCHINI Fernando, id. Lucca, id. Macerata.	Id. id. Pistoia.
CUTUGNO Letterio, id. Catania, id. Cosenza, id. 10 fanteria.	Id. id. Catania.
RICCI Riccardo, id. Firenze, id. Ancona id. 38 id.	Id. id. Firenze sud-est.
BERTOLDI Guglielmo, id. Torino, id. Piacenza est, id. 59 id.	Id. id. Torino est.
BUONAPARTE Ernesto, id. Benevento, id. bersaglieri Barletta, id. 12 bersaglieri.	Id. bersaglieri Palermo (10).

NOTIFICAZIONI.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1919:

HEUSCH Ugo.

COEN Vito.

BORGIA Simone, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 7 febbraio 1918) perchè riconosciuto temporaneamnte inabile al servizio mliitare, a mente del decreto luogotenenzial 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

Tenenti

VIVALDI PASQUA Giulio, tenente. — Riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 ottobre 1918 e destinato deposito 42 fanteria.

(*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti per mobilitazione, ai depositi per ciascuno a fianco segnati:

(*Det. M.* 10-5-1919).

BRUNETTI Carlo, distretto Cuneo, deposito fanteria Torino. P.	Trasferito deposito Cuneo.
MANGIA Guglielmo, id. Lecce, id. Viterbo, in servizio 82 fanteria.	Id. id. Lecce.
RASPI Giuseppe, id. Genova, id. Piacenza ovest.	Id. id. Genova.
SCHENONI Giovanni, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. alpini (5).
MAODDI Gavino, id. Sassari, id. fanteria Benevento, in servizio 92 fanteria.	Id. deposito Ozieri C.
DE SALVIN Giovanni, id. Napoli, id. Nocera, in servizio 244 id.	Id. id. Napoli sud.

PRADA Carlo, id. Como, id. Como.	Id. id. Alpini (5).
BOTTACIN Augusto, id. Venezia, id. Mantova.	Id. id. Venezia.
GIACOMONE PIANA Pietro, id. Genova, id. Messina.	Id. id. Genova.
TOCCHINI Renato, id. Piacenza, id. granatieri Parma.	Id. Torino ovest.
FABBRONI Giuseppe, id. Milano, id. Trapani.	Id. Milano est.
MURA Antonio, id. Sassari, id. Padova.	Id. Ozieri S.
MORVIDI Leto, id. Sassari, id. Firenze nord ovest.	Id. id. Ozieri S.
ROMEO Luigi, id. Reggio Calabria, id. Livorno.	Id. id Reggio Calabria.
SIDOTTI Ernesto, id. Catania, id. Cremona, in servizio 21 fanteria.	Id. id. Catania.
GIULIANINI Giovanni, id. Bologna, id. bersaglieri Torino.	Id. id. bersaglieri Bologna.
TRAVERSA Guglielmo, id. Roma, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. Roma.
ANTONUCCIO Antonio, id. Messina, id. Catanzaro.	Id. id. Messina.
SICOLO Emanuele, deposito bersaglieri Torino.	Id. id. bersaglieri Barletta.
GHELFI Edoardo, id. fanteria Torino P.	Id. id. Varese.
GREINALDI Umberto, id. mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. Bersaglieri Brescia.
FRIGERI Giacomo, id. id. id.	Id. id. id. id.
FANTIN Giovanni, id. Genova, in servizio 21 fanteria.	Id. id. Milano est.
SAVORRANI Umberto, id. Cuneo.	Id. id. Milano est.
BERTOLOTTI Carlo, id. Bari.	Id. id. alpini (3).
ZANINONI Paolo, id. Alpini Cuneo (2), in servizio deposito 50 fanteria.	Id. id. Piacenza ovest.
CAN Aurelio, id. Spoleto, in servizio 50 fanteria.	Id. id. Ozieri S.
GERENZANI Francesco, id. Bari.	Id. id. Bergamo.
CHARPIN Ottorino, id. Ozieri C. in servizio deposito 33 fanteria.	Id. id. Venezia.
PASCON Giovanni, id. Girgenti.	Id. id. Venezia.
CASTAGNA Umberto, id. Cosenza, in servizio mitraglieri Fiat (Porretta).	Id. id. Milano est.
MARINI Marino, id. Frosinone, id. 19 fanteria.	Id. id. Milano ovest
VOLCHENE Bruno, id. Verona Vi, id. 45 fanteria.	Id. id. Genova.
TOZZI Amedeo, id. Gaeta, id. 57 id.	Id. id. Firenze sud. est.
TOSELLI Mario, id. Mitraglieri 1907 F. Torino, id. 81 id.	Id. id. Ferrara.
GASCIARINI Vittorio, id. Fiat. Brescia.	Id. id. bersaglieri Brescia.
BUSATTI Domenico, distretto Orvieto, id. Aquila.	Id. id. Viterbo.

GALLI Remo, tenente deposito Pavia. — Trasferito effettivo per mobilitazione, deposito Frosinone e comandato distaccamento P. G. Velletri. (*Det. M.* 11-5-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1919:

SISINNI Ferdinando,
SARDI Claudio.

CIAPANNA Giacomo,

FASOLI Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di tre a decorrere dal 30 marzo 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, dal 16 maggio 1919.

FERRARIS Vittorio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 6 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

SOTTOTENENTI

MIARI Renato, sottotenente, distretto Padova deposito Parma nord fist. — Promosso tenente con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Silvetti* Mario. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti per mobilitazione, ai depositi per ciascuno a fianco segnati: (*Del. M.* 11-5-1919).

CORRADINI Vittorio, distretto Sacile, deposito fanteria Treviso.	Trasferito legione Rumena Albano Laziale
CASULLO Armando, id. Roma, id. Verona Ve in servizio deposito 88 fanteria.	Id. deposito fanteria Caserta.
PILATO Guglielmo, id. Caltanissetta, id. Aquila.	Id. Caltanissetta.
MORSILLO Pietro, id. Messina, id. Piacenza est.	Id. Siracusa.
FERRARO Armando, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.	Id. Bersaglieri Napoli (1).
ERRIGO Amedeo, id. Messina, id. Perugia.	Id. deposito fanteria Messina
GRAZIA Raimondo, id. Milano, id. Torino P.	Id. id. Milano est
LO CICERO Livio, id. Girgenti, id. Brescia.	Id. id. Girgenti.
MAIDONE Antonio, id. Salerno, id. Salerno sud.	Id. id. Palermo P.
MILONE Giuseppe, id. Napoli, id. Ravenna.	Id. id. Napoli sud.
NICOLOSI Antomiro, id. Catania, id. Messina.	Id. id. Catania.
RIVERA Ernesto, id. Siracusa, id. Messina.	Id. id. Siracusa.
PAVAN Elia id Treviso, id. granatieri Roma, in servizio deposito 2 granatieri.	Id. id. Treviso.
FERRARINI Mario, id. Modena, id. Reggio Emilia.	Id. id. Modena
BEGGI Domenico, id. Massa Carrara, id. Tortona.	Id. id. Massa.
RICCHETTI Pietro, id. id., id Pistoia.	Id. id. id.
PELLA Vincenzo, id. Sacile, id. Salerno C. in servizio deposito 47 fanteria.	Id. id. Udine
CANTGALLI Salvatore, id. Torino, id. Brà, in servizio deposito 74 fanteria.	Id. id. Roma nord est.

GUERRESI Rinaldo, id. Reggio Calabria, id. Novara V. sud.	Id. id. Napoli nord.
FOGLIATA Pietro id. Brescia, id. Fano.	Id. id. Brescia.
PAPPALEPORE Giorgio, id. Bari, id. Foggia.	Id. id. Bari.
ZAGLIO Giuseppe, id. Torino, id. Novara nord.	Id. id. Torino est.
CASARTELLI Angelo, id. Como, id. Novara V. sud, in servizio deposito 23 fanteria.	Id. id. Como.
GARIBOLDI Pio, id. Milano, id. Torino P.	Id. id. Milano est.
GARDELLINI Tancredi, id. Milano, id. alpini (3).	Id. id. alpini (8).
RIGAMONTI Paolo., deposito Novara N.	Id. id. Bergamo.
BENINI Giuseppe, id. Pistoia, in servizio 42 fanteria.	Id. id. Ferrara.
PERNA Arturo, id. alpini (6), in servizio deposito 6 alpini.	Id. id. Napoli nord.
ROFFI Ezio, id. Pavia.	Id. id. Parma nord est.
CARLESSO Vittorio, id. Chieti.	Id. id. Treviso.
GHESI Ettore, id. Bari.	Id. id. Tortona.
CASTELNOVI Marco, id. Bersaglieri Ancona.	Id. id. Genova.
ROGO Carlo, id. Perugia.	Id. id. Napoli nord.
BELMONDO Riccardo, in servizio reparto prigionieri guerra Avezzano.	Id. a disposizione del regio governatorato della Dalmazia, per prestare servizio a Zara

GIUGNI Vincenzo, sottotenente. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, s'intende assegnato deposito 29 fanteria, dal 20 gennaio 1919. (*Del. M.* 11-5-1919).

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 11-5-1919).

MERELLI Ettore.	7 agosto 1918,
GIACOMINI Pietro.	9 id.
CIOCCA Mario.	4 id.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai depositip er ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 11-5-1919).

TRAVAGLIO Achille, distretto Mondovì, deposito Savona.	Deposito Mondovì.
GANELLI Giuseppe, (B) id. Roma, id. Torino.	Id. (B) Roma.

NOTIFICAZIONI

TOSCA Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

VAGNONE Silvestro, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasfriti, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Del. M.* 15-4-1919).

FOLLARI Giovanni, deposiao mitraglieri 907 F Torino.	Trasferito deposito Palermo C. (6 fanteria).

PAOLETTI Mario, 5 alpini, in servizio deposito 69 fanteria.	Id. id. fanteria nord est (81 id.).
MINOZZI Stefano, 6 alpini.	Id. id. Genova (90 id.).
SALVADORI Giulio, deposito Venezia.	Id. id. Firenze sud est (69 id.).
MORMILE Salvatore, deposito bersaglieri Asti.	Id. id. bersaglieri Palermo (10 bersaglieri).
VERLENGIA Ermondo, deposito Piacenza E. E.	Id. id. Catania (40 fanteria).
CONTE Angelo, deposito Lecce.	Id. id. Verona V. (79 id.).
GELOSI Settimio, deposito Chieti, in servizio 58 fanteria.	Id. id. Perugia (51 id.).

NOTIFICAZIONE

RESTINO Gaetano, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

RIFFI Gian Antonio, tenente Genova cavalleria. — Trasferito reggimento Savoia cavalleria. (*Det. M.* 11-5-1919).

REGUZZONI Armanno, tenente cavalleggeri Udine. — Trasferito lancieri di Vercelli. (*Det. M.* 11-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 11-5-1919).

MORANDI Gaetano, deposito artiglieria controaerei Nettuno.	25 campagna.
SPIGHI Giovanni, id. id. di.	32 id.
CAPRI Michele, 2 campagna (T).	13 id.
BACHETONI Giuseppe, deposito artiglierie controaerei Nettuno.	31 id.
RANDI Giuseppe, id. id. id.	5 id.
LEONI Leonida, id. id. id.	3 fortezza.
FRIZZIERO Giovanni, id. id. id.	3 montagna.

TENENTI

PRETEROTI Enrico, tenente. — Riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 marzo 1919, destinato al deposito del 3 artiglieria da fortezza e comandato distaccamento del 4 artiglieria da fortezza in Reggio Calabria. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 11-5-1919).

OCCHIALINI Roberto, deposito artiglieria controaerei Nettuno.	8 fortezza.
GUIZZARDI Vittorio, id. id. id.	7 id.
FERRARI Giuseppe, 9 fortezza.	6 id.

GUFFANTI Giulio, 1 montagna.	6 fortezza.
CAMOGLI Vincenzo, 6 fortezza.	1 id.
TACCHINI Vittorio, 30 campagna.	9 id.
VISCHI Arnaldo, 30 id.	5 id.
TALAMONTI Filippo, 2 fortezza.	6 id.
MAMMARELLA Gaspare, 9 id.	5 id.
BATTAGLIA Girolamo, 9 id.	5 id.
BESOZZI Ugo, 24 campagna.	27 campagna
SILENZI Giorgio, 17 id.	13 id.
PERELLI Mario, 3 fortezza.	19 id.
FAMULARO Silvio, 28 campagna.	13 id.
GENNARI Luigi, 15 id.	2 id.
FRANZONI Vincenzo, 1 id.	22 id.
GROSSI Eugenio, 13 id.	24 id.
MADDALENA Edoardo, 2 id.	10 id.
FERRARI Ubaldo, 20 id.	1 id.
POLITI Felice, 25 id.	24 id.
MALFATTI Antonio, 9 id.	13 id. e comandato Ministero guerra.
ROSI Gino, 6 id.	13 id. e comandato Ministero guerra.
BIZZI Vittorino, 10 fortezza	27 id. e comandato direzione genio militare. Milano.
ANZALONE Amedeo, 3 id.	Comandato Ministero guerra.

Sottotenenti

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti dell'arma d'artiglieria, nominati con le seguenti anzianità assolute, è stabilita come segue: (*D. L.* 4-5-1919).

Con anzianità 1 marzo 1918:

CENINI Francesco.	LICCI Alcide.
TARONA Piero.	LOVATO Guido.
RENOLFI Giuseppe.	FRILLI Bruno.
VESIN Clemente.	PUGLIESI Francesco.
HELPING Edmondo.	BOCCOLINI Antonio.
VALVO Paolo.	MOSCATELLI Tommaso.
STIGLIO Ottavio.	MILLA Cesare.
GESINI Nello.	VAGLIASINDI Pietro.
CALISTRI Ugo.	BAFFICO Antonio.
MIOTTI Felice	FREDA Cesare.
ADAMO Mauro	SARTORIO Giovanni.
MARTIUZZI Giovanni.	GINANNI Guido.
POGGI Giovanni.	FILIPPELLI G. Battista.
PALEARI Ubaldo.	CALAMIDA Ferruccio.
CARNEVALI Alfredo	PERICO Antonio.
MASTUZZO Pietro.	TOMASSI Giovanni.
SCAFFIDI Benedetto.	CALCHINI Pietro.
TANZI Michele	DAL TORSO Luciano.
GALECTA Umberto.	OGLIANI Ferdinando.
JODICE Vincenzo.	GRAGNANI Carlo.
BARTESAGHI Paolo.	AMISANO Giuseppe.
CENTORE Giuseppe.	CRIVELLI Pietro.
DI GIOVANNA Biagio.	MOROSINI Salvatore.
BIONDI Contrano.	BOZZINI Giulio.
PADULA Biagio.	CELLAI Ulisse.
MALAGODI Francesco	CHILO' Giuseppe.
RIVIERA Carlo.	ROSSI Renato.
CANEPA Oreste.	MIGLIORATI Carlo.

ODDO Ugo.
PADOVANI Angelo.
AGNELLO Nicolò.
PICCIOLI Guido.
NINCHI Carlo.
GATTI Filippo.
MANTOVANI Oreste.
VIGO Giovanni.
BERTOGLIO Gino.
CHIOVELLI Carlo.
ZULIANI Paolo.
CIACCIA Aldo.
BRANCA Leo.
DEBOLE Salvatore.
BARONCELLI Virgilio.
TADEO Aldo.
ZACHEO Carmine.
SANGUINAZZI Tullio.
COSATTINI Vittorio.
LISSIA Angelo.
GRIFFINI Alfredo.
GUARNERI Alfredo.
AURIEMMA Pasquale.
DE MARTINO Pasquale.
CASALIS Giacomo.
BADIALI Ambrogio.
MIGNANI Aldo.
SPADONI Carlo.
LEONE Giovanni.
CICATELLI Carlo.
VIALE Pio.
RIPA Adalberto.
SPINAZZOLA Ruggero
CARDINALI Nicola.
NIGRI Vincenzo.
BAI Mario
NORI Girolamo.
LA PORTA Vincenzo.
FAVRE Renato.
COTTINI Luigi.
VENCHI Mario.
COLAFRANCESCHI Enrico.
PUCCINELLI Luca.
MIARI Gian Felice.
DELFINO Giuseppe.
CARDUSI Annibale.
SCHIANO Salvatore.
BENEDETTI Ugo.
CALDARA Giuseppe.
COLOMBO Luigi.
PELLA Luigi
LIOTTA Giovanni.
SCORZINO Giovanni.
NOFI Luigi.
FERRERO Enzo.
BARBERINO Giuseppe.
BONELLI Pietro.
GOBBI Giuseppe.

ALIPRANDI Alberto.
BAROZZI Santino.
CASELLA Ferruccio.
CORAZZIN Carlo.
TEMPESTINI Omero.
CORTESE Edgardo.
ZAMPERINI Ferdinando
MENICHETTI Tito.
MICHIELI Marino.
PELLEGRINI Luigi.
ROCCO Mario.
D'AMBROSIO Attilio.
TALPONE Giovanni.
FALCO Giuseppe.
GATTI Annibale.
BELLINI Licurgo.
Giordani Vittorio.
FOGACCIA Giovanni.
CORNALI Battista.
COLABONA Giuseppe.
VIOLA Antonio.
BUCCIARELLI Gaddo.
OCCARDI Mario.
CRESPI Giovanni.
LO IACONA Alfonso.
LORENZONI Alessandro.
CALAMARI Stefano.
CORSI Olimpio.
MAIOCCHI Annibale.
PATERNO' Ignazio.
SACCHI Paolo.
ANTONINI Giovanni.
RAFFI Bartolomeo.
SORGENTI Luigi.
MALFATTI Tommaso.
SANGUINAZZI Giorgio.
SBARBARO Lorenzo.
GIOVANELLA Gaetano.
GINEPRO Aristide.
TURANO Carmelo.
DEL POI Cafiero.
BOZZOLINI Carlo.
MANFREDINI Luigi.
MATURI Arrigo.
FOA' Renato.
FERRO Armando.
FAEI, Ernesto.
GIUDICE Romualdo.
LAIS Marcello.
LUCIANI Giuseppe.
BORGHESAN Salvatore.
POLONI Carlo.
BENVENUTO Mario.
BERARDI Gino.
BENCINI Angelo.
ROVERANI Ginsepe
DORIGONI Pietro.
CASE Francesco.

FERRERO DE MICHELIS Amedeo.
CAZZANIGA Pietro.
PIZZI Umberto.
ALEMANNO Mario.
CRESPI Giulio.
SPERANZON Gastone.
BONGIOVANNI Domenico.
MARCHETTI Guglielmo.
MONTINI Italo.
CARBONARI Ettore.
CESATI Franco.
LA ROVERE Filippo.
ZITO Vittorio.
PUGLISI Nicolò.
ALESSANDRI Cesare.
BRESCIANI Attilio.
GRASSETTI Alvise.
SCARADOZZI Vitaliano.
COLOMBO Angelo.
MASTROMATTEO Umberto.
MORATTI Narciso.
SPERONI Ermete.
MILANO Primo.
FERRAROTTI Benvenuto.
LABELLA Andrea.
COPPOLA Francesco.
NIZZOLA Emilio.
MERICO Salvatore.
FEBELLI Enrico.
VARALLI Francesco.
RISCICA Guido.
GALEAZZI Alcibiade.
PATRONE Enrico.
ORECCHIA Paolo.
CAMPARI Emilio.
CAMANGI Cesare.
TRAPANI Leopoldo.
SOLARI Giovanni.
IMPERATORE Augusto.
IEMMA Bartolomeo.
LEPSCHS Giovanni.
STASI Umberto.
BRENNA Ugo.
BENUCCI Marcello.
BERTOLI BARSOTTI Enrico.
SPAGNOLI Cesare.
STELLUTO Lorenzo.
GIACONIA Giovanni.
LUCCHETTA Antonio.
ROCCHI Andrea.
TAVELLA Francesco.
GAGNA Pietro.
BONTEMPI Guido.
BENEDETTO Giuseppe.
BERGAMINI Aldo.
DI MACCO Alessandro.
BELLINI Giuseppe.
BONINI Sergio.
CINTI Luigi.
COGROSSI Angelo.
CONIGLIARO Sebastiano.
SANTORI Alberto.
TALLUTO Giuseppe.
MAGGIO Kuno.
DE CESARI Luigi Maria.
COLOMBO Eugenio.
COHEN Marcello.
CURCIO Salvatore.
FORTI Giorgio.
FABIANI Amedeo.
FORTI Giulio.
GRAZIANI Giovanni.
GUBETTA Giuseppe.
TOMASELLI Federico.
DI PALMA Luigi.
CAMMARATA Lorenzo.
VALERI Romildo.
OTTOLENGHI Erberto.
BECATTINI Antonio.
MENGARELLI Astorre.
DEL RE Giuseppe.
FANTINI Bruno.
MOSCHINI Gaetano.
ORIGO Cesare.
POLEDRINI Luigi.
PARISI Francesco.
PITTERI Giacomo.
SPADARI Giovanni.
SCIACCALUGA Nicola.
CRIVELLARI Vincenzo.
CAVAZZANI Aldo.
BELLAVITIS Renzo.
RIZZO Domenico.
TORRIELLI Umberto.
TATTARA Vittorio.
TARANTINO Giuseppe.
BOLDRIN Girolamo.
PASQUALINI Giuseppe.
DEL GROSSO Eugenio.
DE DOMINICIS Oscar.
SCILLONE G. Battista.
ZANETTA Giuseppe.
DALL'OSSO Aldo.
CORNALBA Angelo.
SALVATO Vincenzo.
TRAVAGLIA Danilo.
ZUCCHERMAGLIO Arturo.
ZANI Luigi.
BERTOLANI Arturo.
RABOTTI Carlo.
FERRARI Roberto.
GENTILE Davide.
LONGHI Francesco.
SABATINI Paolo.
ANGELOME' Gennaro.
GARLANDA Ugo.

LO STORTO Orlando.
MIGLIORELLI Celso.
PERUGINI Roberto.
REALINI Arturo.
ZELADA Ottaviano.
FERRANTE Angelo.
CUZZI Alberto.
ROVEDATI Mario.
SANTARONE Paolo.
ALLOATI Guido.
CALAMAI Giuseppe.
COVA Felice.
FAGNONI Lorenzo.
GIORZA Arturo.
BORDINI Giovanni.
BOCCA Mario.
FERRARI Luigi.
FERRANTE Alberto.

Con anzianità 20 marzo 1918:

PAVONI Adalberto.
CASTELLARO Gerolamo.
FALCONE Erminio.
TOCCO Giulio.
PEDROCCO Roberto.
BONFANTI Francesco.
CEPPI Enrico.
RIETI Vittorio.
GABBANO Luigi.
SACERDOTE Alberto.
BEVILACQUA Ferdinando.
SANGIORGI Pietro.
CAREDIO Americo.
MORELLI Nicola.
MACCARY Eugenio.
EVOLA Giulio.
SCANTIMBURGO Mario.

Con anzianità 29 marzo 1918:

PAREA Francesco.
DELLA CHIESA Flaminio.
SARAGAT Pietro.
MAROZZI Giovanni.
FEDERZONI Clemente.
GALLI Francesco.
MACULOTTI Dario.
FALDELLA Alessandro.
MAGGIORE Antonino.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: (*Dec. M.* 11-5-1919).

MACIOTI Giorgio, 38 raggruppamento assedio.	Trasferito 3 fortezza.
APOLLONI Riccardo, 1 pesante campale.	Id. 13 campagna.
ELLI Oliviero, 35 campagna.	Id. 27 id.
WERTMULLER Federico, 3 fortezza.	Comandato Ministero guerra.
MILANI Vittorio, 13 campagna.	Id. di. id.

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni avvenute nei ruoli degli ufficiali di complemento artiglieria, relative ai seguenti militari, non regnicoli, effettuate coi decreti luogotenenziali sottosegnati, non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*:

CANTONI Riccardo, nominato sottotenente per servizi tecnici, ed assegnato 5 fortezza (decreto luogotenenziale 9 agosto 1915). — La successiva sua promozione a tenente è invece compresa a pagina 3550 del *bollettino* 64 del 1916.

MORPURGO Enrico, nominato sottotenente per servizi tecnici, ed assegnato 3 fortezza (decreto luogotenenziale 9 settembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916, precedendo il pari grado *Corsini* Scipione. (*D. L.* 20-8-1916).

MENDEL, Carlo (nome di guerra CISOTTI Carlo) nominato sottotenente per servizi tecnici ed assegnato 3 fortezza (decreto luogotenenziale 9 settembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916, seguendo il pari grado *Morpurgo* Enrico. (*D. L.* 27-7-1916).

KORN Guido (nome di guerra D'ARTURO Guido) nominato sottotenente ed assegnato 8 fortezza (decreto luogotenenziale 30 settembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916, seguendo il pari grado *Castello* Girolamo. (*D. L.* 25-2-1917).

KORACK Maurizio (—) nominato sottotenente ed assegnato 8 fortezza (decreto luogotenenziale 30 settembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 29 aprile 1917, seguendo il pari grado *Tempestini* Elio. (*D. L.* 13-5-1917).

PROCLEMER Gino (nome di guerra BIANCHI Gino) nominato sottotenente ed assegnato 16 campagna, segue il pari grado *Gradassi* Giuseppe (vedi pagina 2922 *bollettino* 87 1915). — Promosso tnente con anzianità 20 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Roccatelli* Carlo. (*D. L.* 30-11-1916).

ZANZOTTI Erardo (—) nominato sottotenente ed assegnato 3 campagna, segue il pari grado *Simeoni* Luigi (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 28 Settembre 1916, seguendo il pari grado *Rotella* Luigi. (*D. L.* 30-11-1916)

Confermata la promozione al grado di capitano, per merito di guerra, fatta dal Comando Supremo con suo decreto 16 agosto 1917, con decorrenza dal 28 maggio 1917. (*D. L.* 26-8-1917).

PIAZZA Alessandro (nome di guerra STRADA Alessandro) nominato sottotenente ed assegnato 8 fortezza, segue il pari grado *Scassano* Edoardo (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, seguendo il pari grado *Ferrario* Igino. (*D. L.* 22-2-1917).

CANESTRINI Giovanni (—) nominato sottotenente ed assegnato 3 montagna, segue il pari grado *Rienzo* Amedeo (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916, seguendo il pari grado *Rienzo* Amedeo. (*D. L.* 30-11-1916).

LONCHAR Carlo (nome di guerra VISCONTI Carlo) nominato sottotenente ed assegnato 3 montagna, segue il pari grado *Giannico* Rosario. (*D. L.* 25-11-1915).

GHEUDA Giovanni (nome di guerra CONFORTO Italico) nominato sottotenente ed assegnato 8 fortezza, segue il pari grado *Cadeo* Luigi (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1916, seguendo il pari grado *Giangrande* Francesco. (*D. L.* 22-2-1917).

DE ZOTTI Guido (nome di guerra ROSSI Guido)nominato sottotenente ed assegnato 16 campagna, segue il pari grado *Gattini* Umberto. (*D. L.* 25-11-1915).

MARNI Luciano (—) nominato sottotenente ed assegnato 3 campagna, segue il pari grado *Balzarini* Egidio (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 29 settembre 1916, seguendo il pari grado *Balzarini* Egidio. (*D. L.* 30-11-1916).

BENUZZI Gerardo (nome di guerra BAGLIONI Gerardo) nominato sottotenente ed assegnato 2 montagna, segue il pari grado *Panattoni* Giuseppe (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 22 febbraio 1917, seguendo il pari grado *Boselli* Giulio. (*D. L.* 25-2-1917).

BELLIA Adelchi (nome di guerra CATTARUZZA Adelchi) nominato sottotenente ed assegnato 5 fortezza, segue il pari grado *Ferraioli* Giovanni Battista (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916, seguendo il pari grado *Ferraioli* Gio. Battista. (*D. L.* 30-11-1916).

BRANDOLANI Luigi (nome di guerra LANDI Luigi) nominato sottotenente ed assegnato 14 campagna, segue il pari grado *D'Ambrosio* Gerardo (decreto luogotenenziale 25 novembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916, seguendo il pari grado *D'Ambrosio* Gerardo. (*D. L.* 30-11-1916).

DECOLLE Bruno (nome di guerra BRUNO DI MONTEVERDE Bruno) nominato sottotenente ed assegnato 15 campagna (vedi pagina 709 *bollettino* 18, 1916). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, precedendo il pari grado *Amour* Amedeo. (*D. L.* 25-3-1917).

LEVI Gualtiero (—) nominato sottotenente ed assegnato 33 campagna (vedi pagina 709 *bollettino* 18, 1916). — Promosso tenente con anzianità 20 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Fattini* Ermogene. (*D. L.* 22-2-1917).

FELLER Arturo (nome di guerra GNESOTTO Arturo), nominato sottotenente ed assegnato 10 campagna (vedi pagina 657 *bollettino* 15, 1916). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Lazzarra* Giov. Battista. (*D. L.* 22-2-1917).

RECH Luigi (nome di guerra FIORE Giacomo) nominato sottotenente ed assegnato 9 fortezza (vedi pagina 807 *bollettino* 18, 1916). — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1916, seguendo il pari grado *Aureli* Aurelio. (*D. L.* 25-3-1917).

DALENY Umberto (nome di guerra DARI Umberto) nominato sottotenente ed assegnato, 22 campagna (automobilisti) vedi pagina 1912 *bollettino* 42, 1916) — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, seguendo il pari grado *Scorrano* Nicola. (*D. L.* 17-6-1917)

BORGHI Silvio (—) nominato sottotenente ed assegnato 7 fortezza (vedi pagina 2049, *bollettino* 44, 1916). — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, seguendo il pari grado *Rossi* Giuseppe. (*D. L.* 29-4-1917).

KALSS Enrico, (nome di guerra ROMUALDI Enrico) nominato sottotenente ed assegnato 5 fortezza (vedi pagina 5164 *bollettino* 90, 1916). — Promosso tenente con anzianità 23 maggio 1917, seguendo il pari grado *Bancola* Italo. (*D. L.* 31-5-1917).

PREMUDA Nicolò (nome di guerra PELLISSARI Napoleone) nominato sottotenente ed assegnato 41 campagna (vedi pagina 6705, *bollettino* 81, 1917). — Promosso tenente con anzianità 1 aprile 1918, seguendo il pari grado *Rossi* Costantino. (*D. L.* 30-6-1918).

SCOPINICH Luigi (nome di guerra CAPONI Luigi) nominato sottotenente ed assegnato 2 campagna (vedi pagina 6275 *bollettino* 103, 1916). — Promosso tenente con anzianità 31 maggio 1917, seguendo il pari grado *Ottolenghi* Arturo. (*D. L.* 6-6-1918).

CREVATO Giordano (nome di guerra SELVAGGI Giuseppe) nominato sottotenente ed assegnato 3 fortezza (vedi pagina 849, *bollettino* 11, 1915). — Promosso tenente con anzianità 28 giugno 1917, seguendo il pari grado *Amato* Guglielmo. (*D. L.* 28-2-1918).

DE MANZINI Piero (nome di guerra VORONNA Paolo) nominato sottotenente ed assegnato 3 fortezza (decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917). — Promosso tenente con anzianità 28 luglio 1918, seguendo il pari grado *Genovese* Pietro. (*D. L.* 27-11-1918).

STAVRO Michele (nome di guerra SANTAROSA Mario) nominato aspirante ed assegnato 2 campagna (vedi pagina 2614 *bollettino* 51, 1916). — Promosso sottotenente con anzianità 15 agosto 1916, seguendo il pari grado *Ricciardi* Carlo. (*D. L.* 14-1-1917).

Promosso tenente con anzianità 31 maggio 1917, precedendo il pari grado *Artom* Emilio. (*D. L.* 16-9-1917).

ASPIRANTI UFFICIALI

TAGLIANI Francesco, soldato 10 fortezza distretto Brescia, che ha frequentato con successo il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare n. 791 *giornale militare* 1917, e che è deceduto il 25 settembre 1918. — Considerato siccome nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di artiglieria (treno) con anzianità 15 settembre 1918, si consideri assegnato al reggimento artiglieria a cavallo (6 compagnia automobilisti).

Avrebbe sguito nel ruolo l'aspirante *Antonietti* Umberto. (*Del. M.* 11-5-1919).

GREPPI Edgardo, aspirante ufficiale artiglieria 4 fortezza. — Trasferito 6 fortezza. (*Del. M.* 11-5-1919).

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di complemento di artiglieria, relative ai seguenti militari, non regnicoli, effettuate con le determinazioni ministeriali e decreti luogotenenziali sottosegnati, non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*:

DE PROBIZER Ruggero (nome di guerra MASOTTI Ruggero) nominato aspirante con anzianità 11 marzo 1917 ed assegnato 29 campagna, seguendo il pari grado *Talarico* Agostino. (*Del. M.* 11-3-1917).

La successiva sua conferma nel grado di sottotenente è compresa a pagina n. 852 *bollino* n. 11, 1918.

FINZI Leonello, nominato aspirante con anzianità 2 agosto 1917 ed assegnato al 52 campagna seguendo il pari grado *Baldacci* Luigi. (*Del. M.* 2-8-1917).

DE ZOTTI Enzo (nome di guerra DE ROBERTO Vittorio) nominato aspirante con anzianità 29 luglio 1917 ed assegnato al 1 montagna, seguendo il pari grado *Cecchi* Carlo. (*Del. M.* 29-7-1917).

ZENI Giuseppe, nominato aspirante con anzianità 26 agosto 1917, ed assegnato al 1 montagna, seguendo il pari grado *Maccra* Luigi. (*Del. M.* 26-8-1917).

Le successive sue promozioni a sottotenente e tenente sono rispettivamente alle pagine 2925 e 5287 dei *bollettini ufficiali* nn. 38 e 65, 1918.

BROCCHI Domenico (nome di guerra CERIO Domenico) nominato aspirante con anzianità 10 settembre 1917, ed assegnato al 3 fortezza, seguendo *Giordano* Michele. (*Del. M.* 10-9-1917).

La successiva sua promozione a sottotenente è compresa a pagina 2915 *bollettino* n. 38, 1918.

MICLAVEZ Enrico (nome di guerra PIPERNO Enrico) nominato aspirante con anzianità 10 settembre 1917, ed assegnato al 1 montagna, seguendo il pari grado *Fumarola* Francesco. (*Det. M.* 10-9-1917).

Les uccessive promozioni a sottotenente e tenente sono rispettivamente pubblicate alle pagini 2025 e 277 dei *bollettini* nn. 38, 1918 e 5 del 1919.

SCATIMBURGO Mario (nome di guerra VIGLIARDI Mario) nominato aspirante con anzianità 10 settembre 1917, ed assegnato al 10 fortezza, seguendo il pari grado *Pretella* Francesco d'Assisi. (*Det. M.* 10-9-1917).

JONA Guglielmo (nome di guerra GUIDI Umberto) nominato aspirante con anzianità 20 settembre 1917, ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Pitoli* Luigi. (*Det. M.* 20-9-1917).

La sua promozione a sottotenente è compresa a pagina 2025 *bollettino* n. 38, 1918.

BENUSSI LODOVICO (nome di guerra *PAOLI* Lodovico) nominato aspirante con anzianità 30 settembre 1917, ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Chigi* Pellegrino. (*Det. M.* 30-9-1917).

RISCHNER Gino (nome di guerra LEMBI Luigi) nominato aspirante con anzianità 30 settembre 1917 ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Ravassi* Ottorino. (*Det. M.* 30-9-1917.

MANTOVANI Quinto, (nome di guerra VASCO Quinto) nominato aspirante con anzianità 30 settembre 1917, ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Marzisi* Giuseppe. (*Det. M.* 30-9-1917).

ZUCALI Mario (nome di guerra PELOSI Mario) nominato aspirante con anzianità 30 settembre 1917 ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Novati* Camillo. (*Det. M.* 30-9-1917).

BRUNO Gracco, (nome di guerra ARSIERI Bruno) nominato aspirante con anzianità 30 settembre 1917 ed assgnato al 3 fortezza, seguendo in pari grado *Perone* Silvio. (*Det. M.* 30-9-1917).

La sua nomina a sottotenente è compresa a pagina 2678 *bollettino* n. 31, 1918.

PITACCO Mario (nome di guerra PARODI Mario), nominato aspirante con anzianità 30 settembre 1917 ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Ravagnan* Giuseppe. (*Det. M.* 30-9-1917).

GLACIA Francesco(nome di guerra GALVINI Francesco), nominato aspirante con anzianità 17 marzo 1918 d assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Lo Giudice* Attilio.

La sua nomina a sottotenente a pagina 4074 *bollettino* n. 61, 1918. (*Det. M.* 17-3-1918).

MORETTI Dante (nome di guerra NECCO Dante) nominato aspirante con anzianità 17 marzo 1918 ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Piacitelli* Gerardo.

La sua nomina a sottotenente a pagina 4074 *bollettino* n. 61, 1918. (*Det. M.* 17-3-1918).

ANGELINI Giuseppe (nome di guerra PALMA Giuseppe) nominato aspirante con anzianità 17 marzo 1918 ed assegnato al 3 fortezza, seguendo il pari grado *Bellone* Giuseppe. (*Det. M.* 17-3-1918).

La sua nomina a sottotenente è compresa a pagina 4074 bollettino n. 61, 1918.

VIESI Giuseppe, (nome di guerra VIOLA Giorgio), nominato aspirante con anzianità 23 giugno 1918 ed assegnato al 13 campagna, seguendo il pari grado *Ginocchio* Andrea. (*Det. M.* 23-6-1918).

RIZZARDI Gino, (nome di guerra ROCCABRUNA Franco) nominato aspirante con anzianità 16 agosto 1918, ed assegnato al 3 montagna, seguendo il pari grado *Modigliano* Carlo. (*Det. M.* 16-8-1918).

TEDESCHI Bruno (nome di guerra ARA Emanuele), nominato aspirante con anzianità 16 agosto 1918, ed assegnato al 1 fortezza, seguendo il pari grado *Romano* Vincenzo. (*Det. M.* 16-8-1918).

NAVARRO Ugo (nome di guerra) nominato aspirante con anzianità 16 agosto 1918 ed assegnato al 1 pesante campale, seguendo il pari grado *Tarantino* Vito Antonio. (*Det. M.* 16-8-1918).

SPAZZALI Ferruccio (nome di guerra MENEGHINI Guido), nominato aspirante con anzianità 16 agosto 1918, ed assegnato al 1 montagna, precedendo il pari grado *Ricci* Alessandro. (*Det. M.* 16-8-1918).

ARMANINI Giovanni, (nome di guerra GIRARDI Giovanni) nominato aspirante con anzianità 16 agosto 1918, ed assegnato al 1 montagna, seguendo il pari grado *Fracassi* Tertulliano. (*Det. M.* 16-8-1918).

SEVERI Manlio, nominato aspirante con anzianità 16 agosto 1918, ed assegnato al 14 campagna, seguendo il pari grado *Lanza* Ermanno. (*Det. M.* 16-8-1918).

SILVANI Carlo (nome di guerra SULLIGAI Carlo), nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato all'11 campagna, distretto Torino (comandato deposito scuola bombardieri), precedendo il pari grado *Sereni* Enrico. (*Det. M.* 14-7-1918).

MINGHETTI Giuseppe (nome di guerra AGOSTINI Giuseppe), nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato all'11 campagna, distretto di Torino, seguendo il pari grado *Sereni* Enrico. (*Det. M.* 14-7-1918).

MELLA Carlo (nome di guerra POLLI Carlo) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 2 montagna distretto Milano (comandato deposito scuola bombardieri) seguendo il pari grado *Piaggio* Carlo. (*Det. M.* 14-7-1918).

MINGOTTI Luciano (nome di guerra DEGANI Luciano) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 1 montagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Morelli* Dario. (*Det. M.* 14-7-1918).

VIOLI Giuseppe (nome di guerra ZULIANI Giuseppe) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 58 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Barbarani* Ferdinando. (*Det. M.* 14-7-1918).

CUZZI Umberto (nome di guerra CERRADINI Umberto), nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 1 montagna, distretto Torino, precedendo il pari grado *La Barbera* Giuseppe. (*Det. M.* 14-7-1918).

POLLINI Giuseppe (nome di guerra BIANCHI Giuseppe) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 16 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Cordopatri* Domenico. (*Det. M.* 14-7-1918).

BRADASCHIA Oreste (nome di guerra LUCCHI Oreste) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 32 campagna, seguendo il pari grado *Rizzi* Mario. (*Det. M.* 14-7-1918).

COMAI Severino (nome di guerra CRESTANI Severino) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 6 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Pupi* Antonio. (*Det. M.* 14-7-1918)

CANDUTTI Michele Edoardo (nome di guerra TRAVERSA Edoardo) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 1 montagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Brignone* Carlo. (*Det. M.* 14-7-1918)

APOLLONIO Alfeo(n ome di guerra ALGERI Emilio) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 2 montagna, distretto Milano, seguendo il pari grado *Cacciatore* Carmelo. (*Det. M.* 14-7-1918).

FEDELE Paolo (nome di guerra GILARDI Lorenzo), nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 2 montagna, distretto Firenze, seguendo il pari grado *Filippini* Pietro. (*Det. M.* 14-7-1918).

DE MONICOR Giuseppe (nome di guerra MANFREDI Giuseppe) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 37 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Welby* Giovanni. (*Det. M.* 14-7-1918).

DEBIASI Ettore (nome di guerra DANILO Ettore), nominato aspirante con anzianità 11 luglio 1918, ed assegnato all'8 campagna, distretto Torino (comandato deposito scuola bombardieri), seguendo il pari grado *Petrone* Vincenzo. (*Det. M.* 14-7-1918).

RAINIS Giuseppe (nome di guerra CROTTI Bruno), nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 1 montagna, distretto Milano, seguendo il pari grado *Giriodi* Vittorio. (*Det. M.* 14-7-1918).

La successiva sua promozione a sottotenente è pubblicata a pag. 1722 *bollettino* n. 31, 1919.

AMBROSI Guido (nome di guerra ALDI Guido) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 20 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Arcuno* Ugo. (*Det. M.* 14-7-1918).

DE TUONI DARIO (nome di guerra TOSCANELLI Doriano) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918 d assegnato al 20 campagna, distretto Napoli (comandato deposito scuola bombardieri), seguendo il pari grado *Riario Sforza* Alessandro. (*Det. M.* 14-7-1918).

DOBRICH Donato (nome di guerra DOTTI Donato) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 20 campagna, distretto Milano, seguendo il pari grado *Pacini* Giuseppe. (*Dec. M.* 14-7-1918).

RUGGERI Eberardo (nome di guerra RUBINI Eberardo) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 2 campagna, distretto Treviso (comandato deposito scuola bombardieri, seguendo il pari grado *Contoli* Arrigo. (*Dec. M.* 14-7-1918).

LOSS Dario (nome di guerra LANFRANCO Dario), nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 20 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Morali* Eugenio. (*Dec. M.* 14-7-1918).

DOLENZ Giuseppe (nome di guerra *Bruni* Giuseppe) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 30 campagna, seguendo il pari grado *Oliva* Angelo. (*Dec. M.* 14-7-1918).

PETRONIO Giovanni(nome di guerra CIRIANI Giovanni) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918 ed assegnato al 1 montagna, distretto Napoli, seguendo il pari grado *Calfapietra* Salvatore. (*Dec. M.* 14-7-1918).

RESTA Giorgio (nome di guerra PICCOLI Giorgio) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 1 montagna, distretto Roma, seguendo il pari grado *Sembiante* Giuseppe. (*Dec. M.* 14-7-1918).

TOSELLI Enrico (nome di guerra TOMASI Enrico) nominato aspirante con anzianità 14 luglio 1918, ed assegnato al 1 campagna, distretto Torino, seguendo il pari grado *Bellei* Gian Carlo. (*Dec. M.* 14-7-1918).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

MAUDENTE Alberto, tenente complemento 1 genio. — Trasferito 5 genio. (*Dec. M.* 11-5-1919).

GUIDOTTI Guido, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 aprile 1919. (*Dec. M.* 11-5-1919).

SOTTOTENENTI

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti del genio, nominati con le anzianità assolute sottosegnate, è stabilita come appresso: (*D. L.* 8-5-1919).

Con anzianità 1 marzo 1918:

LAMPIS Costantino, 2 genio.
MARINELLI Francesco, 1 id.
PANERO Carlo, 5 id.
ERICANI Alessandro, 2 id.
MANNOZZI Jacopo, 3 id.
LIONETTI Michele, 2 id.
LIOTTA Giovanni, 1 id.
MARSILI Remo, centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
SANNA Gavino, 2 genio.
SACHERO Mario, 1 id.
CAMPAGNA Claudio, 7 id.
FOSSATI Pietro, 5 id.
GIBBA MECCO Carlo, 5 id.
CAVADINI Antonio, 2 id.
BIANCHI Calisto, 1 id.
BORRINO Guido, 5 id.
MILESI Luciano, 5 id.
CUCCHIARI Domenico, 7 id.
MAPELLI Alberto, 3 id.
MARCORA Martino, 5 id.
AIGOTTI Giovanni, 2 id.
VERRI Romeo, 1 genio.
PIZZI Luciano, 1 id.
LUCINI Alberto, 5 id.
FILIPPUCCI Roberto, 3 id.
FERRARI Vasco, 1 id.
SELCE Corrado, 1 id.
FIORAVANTI Guido, 1 id.
CARRERA Pietro, 5 id.
DE CATERINA Oreste, 1 id.
COMINOTTI Giovanni, 2 id.
GIACCHETTI Sem, 1 id.
RIZZANI Bonifacio, 1 id.
FANFANI WALFREDO, 7 id.
CARCANO Domenico, 2 id.
MOLASCHI Antonio, 7 id.
ROMAGNONI Luigi, 1 id.
MOSCATELLI Ferruccio, 7 id.
PASCARELLI Giuseppe, 7 id.
TOSI Francesco, 1 id.
MONTANARO Mario, 7 id.
VENTURINO Angelo, 1 id.
BOLLATTINO Luigi, 1 id.

FELTRIN Umberto, 5 id.
MOTTURA Emilio, 7 id.
BONFOCO ARCARIO Ugo, 1 id.
RUBBIERI Mario, 1 id.
BORASIO Guido, 2 id.
BALDI Gino, battaglione squadriglie aviatori.
CHINAGLIA Dino, 5 genio.
CASELLI Germano, 2 id.
BAFFONI Foscolo, 1 id.
ASTORRI Giorgio, 7 id.
MARGARITORA Edoardo, 1 id.
RICOSSA Albino, 2 id.
ROSSI Luca, 2 id.
PUCCINI Tito Vezio, 5 id.
GATTI Alcide, battaglione squadriglie aviatori.
GARAVOGLIA Edoardo, id. id. id.
PRATO Camillo, 1 genio.
INFELISE Eugenio, 7 id.
CAVALLINI Gino, 1 id.

Con anzianità 20 marzo 1918.

CARPANELLI Elio, 2 genio.
GASTALDI Eraldo, 6 id.
VALENZA Antonio, 2 genio.
GALLO Giuseppe, 2 id.
MASSAGGIA Antonio, 2 id.
SARDELLA Paolo, 2 genio.
TERZOLO Gioacchino, 1 genio.
ILARI Gino, 2 id.
ILARIA Alfredo, 1 id.
BATTAGLIA Antonio, 1 id.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

CICERI Emilio, tenente medico di complemento, distretto Como. — Nominato capitano medico di complemento in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Mastrolonardo* Vincenzo. (*D. L.* 27-10-1918).

NOTIFICAZIONE

STELLA Pietro, capitano medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 22 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

SOTTOTENENTI

RANALDI Umberto, sottotenente medico di complemento, distretto Frosinone. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 11 febbraio 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Basile* Giovanni. (*D. L.* 8-5-1919).

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. (*D. L.* 8-5-1919).

Con anzianità 1 marzo 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DALLANOCE Antonio, distretto Perugia.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Bernuli* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PACI Ennio, distretto Spoleto.

GUERRIERI Tito, id. Teramo.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Brendolan Gile* Luigi.

Id. id. id. *Crampa* Angelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SCOPELLITI Antonio, distretto Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Marotta* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DI LEO Giuseppe, distretto Foggia.
PANTANO Alfredo, id. Catania. | Seguiranno nel ruolo il tenente medico *Fiano* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assgni dal 1 febbraio 1919:

BERTONE Virginio, distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Mango* Lucantonio.

PROTO Rodolfo, id. Salerno.
RAINELLI Corradino, id. Campobasso. | Seguiranno id. id. *Costa* Tito.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MANCINI Ernesto, distretto Napoli. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Cacciari* Nello.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

PALMINTERI Vincenzo, distretto Girgenti.
ARTON Camillo, id. Casale. | Precederanno nel ruolo il tenente medico *Senerchia* Giovanni.

ASPIRANTI MEDICI

SALVI Baldo Antonio, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Lucca. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al proprio distretto continuando nell'attuale posizione. (*Del. M.* 11-5-1919).

AJELLO Giuseppe di Agatino, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Catania. — Nominato aspirante medico con anzianità 1 aprile 1919, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Del. M.* 11-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

SOTTOTENENTI

RIOLO Ferdinando, aspirante ufficiale di fanteria, distretto di Palermo, deposito Como. — Nominato sottotenente di complemento ruolo di sussistenza, con anzianità 5 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919, assegnato effettivo al distretto stesso e per il servizio direzione commissariato Palermo. (*D. L.* 8-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

SOTTOTENENTI

MARCIALIS Raffaele, militare. — Nominato sottotenente di complemento, corpo di amministrazione ed assegnato effettivo distretto Sassari e per il servizio direzione commissariato Roma, alla quale si presenterà il mattino del 31 maggio 1919. (*D. L.* 4-5-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione ed alle funzioni per ciascuno indicate: (*Del. M.* 13-4-1919).

CANEVARI Giovanni Battista, tribunale militare Firenze	Collocato a disposizione Comando Supremo.
DI IORIO Carlo, tribunale militare Bari.	Trasferito tribunale militare Alessandria, con funzioni di giudice relatore.
MANFREDONIA Lionello, tribunale militare, Genova (sezione Piacenza).	Collocato a disposizione Comando Supremo.
QUATTROCCHI Mario, tribunale militare Catania	Trasferito tribunale militare Rodi, con funzioni di giudice relatore.

UFFICIALI FARMACISTI

CAPITANI

I seguenti ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale sono nominati capitani farmacisti di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 8-5-1919).

del PIANO Gustavo, tenente farmacista di complemento, distretto Napoli.	CARRA' Lorenzo, tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Genova.
BACCHETTA Pietro, tenente farmacista di milizia treritoriale, id. Novara.	MARIANI Leone, sottotenente farmacista di milizia territoriale, id. Pistoia.

TENENTI

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono nominati tenenti farmacisti di complemento, in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360 e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 8-5-1919).

BONINO Umberto, distretto Padova.	SARLI Gerardo, distretto Potenza.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE
ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 6-5-1919).

MIRANDOLA Gaetano.	Dal 2 aprile 1919.
DE GIROLAMO Adolfo.	Dal 15 aprile 1919.
MASCIELLO Michelangelo.	
SCIARRINO Domenico.	
LAGANA' Archimede.	Dal 30 aprile 1919.
FAVO Francesco.	

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti richiamati in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 6-5-1919).

GALLO Sebastiano, MODICA Filippo, LEONE Giuseppe. — Dal 31 marzo 1919.
PERULLI Ottorino, GIULIANI Diego. — Dal 10 aprile 1919.
PUTZOLO Enea, FRANCU Ferdinando. — Dal 15 aprile 1919.
VITA Pasquale, PIANI Giovanni Battista, METAPONTE Antonio, BARLASSINA Pietro. — Dal 30 aprile 1919.

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

RIGO Leone, capitano — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

TENENTI

POLI Polo (Vercelli), distretto Torino. — Trasferito, effettivo, distretto Mantova, per cambio di residenza. (*Det. M.* 9-5-1919).

I seguentit enenti, sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-5-1919).

VIOLA Rosario (Palermo), distretto Trapani, in servizio deposito 66 fanteria. — Trasferito distretto Catania e destinato per servizio deposito Catania (4 fanteria).
VIOLANTE Luigi (Catanzaro), id. Catanzaro, in servizio deposito 48 fanteria. — Trasferito distretto Salerno e destinato per servizio deposito Salerno (63 fanteria).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 10-5-1919).

CORRADINI Pirro (Roma), distretto Orvieto, in servizio Ministero guerra. — Trasferito distretto Roma e destinato in servizio deposito Roma nord est (81 fanteria).
D'ALIA Marco (Palermo), id. Lecce, in servizio deposito 8 bersaglieri. — Trasferito distretto Palermo e destinato in servizio deposito (10 berscaglieri).
MONTERMINI Aristide (Torino), id. Casale. — Trasferito distretto Torino e destinato in servizio deposito Torino P. (92 fanteria).
BAZZI Luigi (Milano), id. Savona, in servizio deposito 41 fanteria. — Trasefrito distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano ovest (68 fanteria).
ARMONE Pasquale (Milano), id. Casale, in servizio divisione militare Milano. — Trasferito distretto Milano continuando nell'attuale destinazione.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1919:

LAURA Ferdinando.
TISSI Guido.

FALSIROL Olindo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

Sottotenenti

TIRELLI Luigi di Valentino, sottotenente (Voghera) distretto Voghera, già di milizia territoriale, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità, non provenienti da cause di servizio, stato assoggettato a nuova visita, è reinscritto d'ufficio nel ruolo della milizia stessa arma di fanteria, con anzianità 21 giugno 1917, a senso dell'art. 5 lettera *b*) del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13. (*D. L.* 4-5-1919).

PEROZZI Tito, sottotenente distretto Roma (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo distretto Perugia. (*Dec. M.* 7-5-1919).

NOTIFICAZIONE

CARUSO Umberto, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 maggio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

SANASI CONTI Giuseppe, tenente colonnello distretto Lecce. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 25 dicembre 1915 al 15 febbraio 1916, commissione requisizione foraggi di Cosenza; dal 3 giugno al 13 luglio 1916 a disposizione del Comando Supremo, dal 14 gennaio al 31 maggio quale presidente della commissione di requisizione avena per la provincia di Bari; dal 1 giugno 1917 e successivamente trattenuto in servizio col grado di tenente colonnello; dal 17 gennaio 1918 quale presidente della commissione requisizione lana per le provincie di Foggia e Campobasso. — Ricollocato in congedo il 21 gennaio 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 8-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

CREMASCO Maurizio, capitano artiglieria, deposito artiglieria controaerei Nettuno. — Trasferito 4 fortezza. (*Dec. M.* 11-5-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi ed uffici per ciascuno indicato: (*Dec. M.* 11-5-1919)

PAOLINI Vincenzo, deposito artiglierie controaerei Nettuno.	3 fortezza.
BALLARIN Francesco, id. id. id.	5 id.
PALADINO Nunzio, id. id. id.	10 id.
SOLDATI Giovanni Battista, 30 campagna.	5 id.
DURAND Giovanni, 9 fortezza.	2 id.
MUCCI Alessandro, 10 id.	6 id.
ALOISI Emilio, 4 id.	18 campagna.
ALLOCCA Antonio, 35 campagna.	13 id. e comandato Ministero guerra.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Dec. M.* 11-5-1919).

GIORGINO Francesco, deposito artiglierie contraerei Nettuno.	4 fortezza.
GALLI Giovanni, id. id. id.	2 id.
BONATI Antonio, id. id. id.	2 id.
GUARNA Antonino, 30 campagna.	4 id.
FLORA Francesco Saverio, 30 id.	3 id.
TOSCANO Ferdinando, 5 fortezza.	4 id.

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale di artiglieria, relative ai seguenti militari, non regnicoli, effettuate coi sottosegnati decreti luogotenenziali, non ancora pubblicati sul *bollettino ufficiale*:

POLLINI Manlio (col nome di guerra SACCHETTO Manlio), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 15-7-15). — Promosso tenente con anzianità 13-5-17, seguendo nel ruolo il pari grado *Torrigioni* Domizio.

(*D. L.* 13-5-17).

ANDREATTA Beniamino (col nome di guerra RATTI Calogero), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 15-7-15). — Promosso tenente con anzianità 13-5-17, seguendo il pari grado *Pollini* Manlio. (*D. L.* 13-5-17).

POLLINI Giuseppe (col nome di guerra SACCHETTO Giovanni), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 15-7-15). — Promosso con anzianità 13-5-17, seguendo il pari grado *Andreatta* Beniamino. (*D. L.* 13-5-1917).

MOSCHEN Mario (col nome di guerra MOLFESE Mario) la cui nomina a sottotenente è ad assegnazione al 3 fortezza è compresa a pagina 1618 del bollettino n. 49 del 1915. — Promosso tenente con anzianità 28-6-17 seguendo il pari grado *Silipigni* Vincenzo.

(*D. L.* 17-1-18)

PICCIOLA Guido (col nome di guerra PIETRINI Guido) nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza (decreto luogotenenziale 5-8-15). — Promosso tenente con anzianità 4-6-16 seguendo ilp ari grado *Descalzi* Costantino. (*D. L.* 28-9-16).

POLI Carlo nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza.

(*D. L.* 5-8-15).

PAULOVICH Ernesto (col nome di guerra DALL'OGLIO Ernesto) nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 5-8-15. — Promosso tenente con anzianità 29-10-16 seguendo il pari grado *Felis* Francesco. (*D. L.* 12-11-1916).

SCOPINICH Pio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza (Decreto luogotenenziale 12-8-15). — Promosso tenente con riserva di anzianità assoluta e relativa (Decreto luogotenenziale 15-10-16). Stabilita l'anzianità assoluta al 4 giugno 1916 seguendo il pari grado *Bonomi* Carlo. (*D. L.* 26-11-16).

FIORIO Filippo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza (Decreto luogotenenziale 12-8-15). — Promosso tenente con anzianità 11-6-16 seguendo il pari grado *De Leoni* Pasquale. (*D. L.* 11-6-16).

DE ROSMINI Carlo, nominato sottotenente M. T. ed asegnato 8 fortezza (Decreto luogotenenziale 12-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 28-6-1917 seguendo il pari grado *Legnani* Eugenio. (*D. L.* 15-7-17).

LUZZATTI Giuseppe, nominato sottotenente M. T. ed asegnato 3 fortezza (Decreto luogotenenziale 10-8-15). — Promosso tenente con anzianità 28-9-16 seguendo il pari grado *Bignani Bertolcti* Giovanni. (*D. L.* 12-11-16).

LUZZATTI Alfredo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza (Decreto luogotenenziale 10-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 31-8-1916 seguendo il pari grado *Faiella* Domenico (*D. L.* 29-4-1917).

MECOZZI Gaetano Armando, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza.

(*D. L.* 26-8-15).

DUIMICH Enrico, nominato sottotenente M. T. de assegnato 8 fortezza (Decreto luogotenenziale 26-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 28-7-1918 seguendo il pari grado *Mandavari* Filippo. (*D. L.* 17-11-1918).

RIGO Francesco, nominato sottotenente M. T. ed asegnato 5 fortezza (Decreto luogotenenziale 2-9-15). — Promosso tenente con anzianità 25-3-17 seguendo il pari grado *Berra Centurini* Bruno. (*D. L.* 29-4-17).

TOSONI Umberto, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza, distretto Roma (Decreto luogotenenziale 2-9-15). — Promosso tenente con anzianità 27-7-16 seguendo il pari grado *Moncassoli* Giorgio. (*D. L.* 22-2-1917).

CANESTRINI Gino, (nome di guerra CACCIA Luciano), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza (Decreto luogotenenziale 2-9-15). — Promosso tenente con anzianità 25-3-17, seguendo il pari grado *Ronchi* Giulio. (*D. L.* 13-5-17).

PERLOT Augusto, nominato sottotenente M. T. ed asegnato 7 fortezza (Decreto luogotenenziale 2-9-15). — Promosso tenente con anzianità 23-3-17 seguendo il pari grado *Canestrini* Giovanni. (*D. L.* 21-5-17).

NAPOLEONE Mario, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza (Decreto luogot. 2-9-15). — Trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (Decreto luogotenenziale 12-10-19). — Promosso tenente di complemento d'artiglieria con anzianità 27-7-16 seguendo il pari grado *Tosoni* Umberto. (*D. L.* 22-2-17).

SAMBO Romano (nome guerra SACCHI Roberto), naminato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza (Decreto luogotenenziale 2-9-15). — Promosso tenente con anzianità 21-12-16 precedendo il pari grado *Dompieri* Sergio. (*D. L.* 29-4-17).

TAMARO Giorgio (nome guerra TOLOMEI Giorgio), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza (Decreto luogotenenziale 2-9-15). — Trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento (Decreto luogotenenziale 12-10-16). — Promosso tenente di complemento nell'arma stessa con anzianità 27-7-16 seguendo il pari grado *Napoleone* Mario. (*D. L.* 22-2-1917).

DOMPIERI Sergio (nome di guerra DONATI Settimio), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 9-9-15). — Promosso tenente con anzianità 21-12-16 seguendo *Messina* Antonio. (*D. L.* 21-1-17).

Trasferito col suo grado ed anzianità nel ruolo ufficiali di complemento artiglieria (Decreto luogotenenziale 26-8-17).

VINANTE Ernesto (nome di guerra SAN MARCO Leo) nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 9-9-15). — Promosso tenente con anzianità 27-7-16 precedendo il pari grado *Allegretti* Basilio. (*D. L.* 24-1-16).

SANDRI Giordano (nome di guerra BOTTINI Giordano), nominato sottotenente M. T., ed assegnato 9 fortezza(Decreto luogotenenziale 9-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916, precedendo il pari grado *Leonardi* Simone. (*D. L.* 5-10-1916).

LEONARDI Simone (nome di guerra NERI Aldo), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 9-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916 seguendo il pari grado *Vinante* Ernesto. (*D. L.* 17-9-1916).

BASTIANICH Giuseppe (nome di guerra VISCONTE Giuseppe) nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 9-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916 seguendo il pari grado *Scotton* Giovanni. (*D. L.* 28-6-1917).

SANI Attilio (nome di guerra MEDICI Filiberto), nominato sottotenente M. T. ed assegnato all'8 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-9-1915. — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1916 precedendo il pari grado *Barcella* Lorenzo. (*D. L.* 25-3-1917).

LIEBMAN Pietro, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916 precedendo il pari grado *Turazza* Francesco (*D. L.* 15-11-1917).

TURAZZA Francesco, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-9-15. — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, seguendo il pari grado *Morandi* Tito. (*D. L.* 22-2-1917).

FAZZINI Oscar, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-9-1915. — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916 seguendo il pari grado *Lovarello* Prospero. (*D. L.* 22-2-1917.

BERNARD Vittorio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, seguendo il pari grado *Lans* Aurelio. (*D. L.* 13-5-1917).

de MALFATTI Stefano, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 6 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1917, seguendo il pari grado *Santovito* Goffredo. (*D. L.* 15-10-1916).

de MALFATTI Carlo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 campagna. (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 25 marzo 1917 seguendo *Baldizi* Ermete. (*D. L.* 17-6-1917).

BRATTI Andrea (nome di guerra OTTAVIANI Andrea), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 25 marzo 1917, seguendo il pari grado *de Malfatti* Carlo. (*D. L.* 6-6-1918).

COSTA Ferruccio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916, seguendo il pari grado *Scurci* Orazio. (*D. L.* 22-2-1917).

HALTENRISEN Ferruccio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916, seguendo il pari grado *Costa* Ferruccio. (*D. L.* 22-2-1917).

PERESON Ezio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916 seguendo il pari grado *Serventi* Stefano. (*D. L.* 29-10-1916).

LORENZETTI Giuseppe, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916 seguendo il pari grado *Denon* Ruggero. (*D. L.* 20-8-1916).

MANZUTTO Alberto, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 6 fortezza. (Decreto luogotenenziale 30 settembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, precedendo il pari grado *Lovarello* Prospero. (*D. L.* 25-3-1917).

BERTOLINI Dante, (nome di guerra LANDI Carlo), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 21-10-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 21-8-1916).

Rettificata l'anzianità al 27 luglio 1917, seguendo il pari grado *Leporese* Alfeo. (*D. L.* 26-8-1917).

SPORTICI Felice (nome di guerra ISOLANI Leonoro), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 21-10-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916, precedendo il pari grado *Fiorio* Camillo. (*D. L.* 15-11-1917).

FIORIO Camillo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 21-10-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916, seguendo il pari grado *Pivato* Ugo. (*D. L.* 31-8-1916).

BEDNARZ Guglielmo, (nome di guerra GIACOMUZZI Guglielmo), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 7-11-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916, precedendo il pari grado *Berlam* Aldo. (*D. L.* 21-1-1917).

Trasferito col suo grado ed anzianità nel complemento dell'arma stessa. (*D. L.* 26-8-1917).

BERLAM Aldo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 7-11-1915). — Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1917, seguendo il pari grado *Bednarz* Guglielmo. (*D. L.* 21-1-1917).

FUTTAKY Demetrio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (*D. L.* 7-11-1915).

LUCATELLI Giuseppe, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 7-11-1915). — Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916 seguendo il pari grado *Parascosso* Giuseppe. (*D. L.* 30-11-1916).

TOMASI Tullio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 8 fortezza. (Decreto luogotenenziale 7-11-1915). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Reynaud* Giovanni Battista. (*D. L.* 30-11-1916).

FISCHER Aldo (nome di guerra FANTUZZI Aldo), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-12-1915). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, precedendo il pari grado *Hirn* Ugo. (*D. L.* 20-4-1917).

HIRN Ugo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16-12-1915). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Pasinetti* Aurelio. (*D. L.* 27-1-1917).

GRECO Guido, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915). — Promosso tenente con anzianità 20 ottobre 1916 seguendo il pari grado *Hirn* Ugo. (*D. L.* 25-3-1917).

IURAGA Giacomo, (nome di guerra VIENNET Giacomo), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-12-1915). — Promosso tenente con anzianità 29 luglio 1917, seguendo il pari grado *Tranfo* Ercole. (*D. L.* 26-8-1917).

CAPPELLETTI Ugo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 23-12-1915). — Promosso tenente con anzianità 28-6-1917, precedendo il pari grado *Mastellone* Tommaso. (*D. L.* 17-1-1918).

CHIESA Damiano (nome di guerra ANGELOTTI Mario), nominato sottotenente M. T., ed assegnato 9 fortezza. (*D. L.* 6-1-1916).

RECH Luigi (nome di guerra FIORE Giacomo), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 6-1-16). — Revocata la nomina a sottotenente di cui sopra. (*D. L.* 17-9-1917).

COFLER Augusto (nome di guerra SALVI Mario), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 6-1-1916). — Promosso tenente con anzianità 20 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Guindani* Luigi. (*D. L.* 25-3-1917).

VENZO Antonio (nome di guerra *Giorgini* Mario), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 6-1-1916. — Promosso tenente nel complemento dell'arma stessa, con anzianità 30 novembre 1916 seguendo il pari grado *Berti* Italo. (*D. L.* 25-3-1917).

Il *D. L.* 25-3-1917 è rettificato nel senso che deve intendersi promosso nella M. T. anzichè nel complemento, con anzianità 29-10-1916 seguendo *Cofler* Augusto. (*D. L.* 28-8-1917).

ANGELI Giulio (nome di guerra MARSINI Andrea), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza (Decreto luogotenenziale 6-1-1916). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916 seguendo il pari grado *Guindani* Luigi. (*D. L.* 22-2-1917).

BERTI Italo (nome di guerra TERBI Giovanni), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 9 fortezza. (Decreto luogotenenziale 6-1-1916). — Promosso tenente con anzianità 29 luglio 1917, precedendo *Giaccone* Filippo. (*D. L.* 6-6-1918).

LIEBMAN LEVI Decio, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 3-2-1916). — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1916, precedendo *Gentilli* Paolo. (*D. L.* 17-6-1917).

GENTILLI Paolo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 3-2-1916). — Promosso tenente con anzianità 30-11-1916, seguendo il pari grado *Cassina* Ottavio. (*D. L.* 13-5-1917).

SIROLLA Antonio, (nome di guerra ALLORIS Antonio), nominato sottotenente M. T. ed assegnato al 3 fortezza. (Decreto luogotenenziale 30-3-1916). — Promosso tenente con anzianità 21 gennaio 1917, seguendo il pari grado *Corsanega* Camillo. (*D. L.* 20-1-1917).

DUDAN Iginio (nome di guerra ORLANDI Iginio), nominato sottotenente M. T. ed assegnato al 5 fortezza (vedi a pag. 651, *bollettino*, n. 8 1917). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Peroni* Carlo. (*D. L.* 22-2-1917).

A. PRATO Silvio (nome di guerra BOSCHI Silvio). — Nominato sottotenente M. T. ed assegnato al 5 fortezza. (Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916) — Promosso tenente con anzianità 28 giugno 1917, seguendo il pari grado *Palumbo Macrì* Emanuele). (*D. L.* 4-10-1917).

IELLONSKEG Ferruccio (nome di guerra BESSONI Armando), nominato sottotenente M. T. ed assegnato al 3 fortezza (gruppo specialisti artiglieria). (Decreto luogotenenziale 7-9-1916). — Promosso tenente con anzianità 21 dicembre 1916, seguendo il pari grado *Pavolini* Quirino. (*D. L.* 25-3-1917).

NORDIO Riccardo, nominato sottotenente M. T. ed assegnato al 10 fortezza. (Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916). — Promosso tenente con anzianità 4 ottobre 1917, precedendo il pari grado *Polo* Giovanni. (*D. L.* 3-1-1918).

FRONZ Ettore (nome di guerra FERRARA Emanuele), nominato sottotenente M. T. ed assegnato al 5 fortezza, seguendo il pari grado *Mario* Augusto. (Decreto luogotenenziale 21-1-1917). — Promosso tenente con anzianità 28 ottobre 1917, seguendo il pari grado *Scarpa* Pietro. (*D. L.* 3-1-1918).

DE PROBIZER Alessandro (nome di guerra CARMINATI Alessandro), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 3 fortezza, distretto Roma, seguendo il pari grado *Ambrogetti* Pompeo.
(*D. L.* 17-3-1918).

CHIERO Augusto (nome di guerra CAPELLO Augusto), nominato sottotenente M. T. ed assegnato 5 fortezza, distretto Torino, seguendo il pari grado *Garabelli* Giorgio.
(*D. L.* 14-7-1918).

CORPO SANITARIO MILITARE

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616:
(*D. L.* 8-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PERVASONI Mario, distretto Padova	Precederà nel ruolo il tenente medico *Varisio* Ettore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DOMENICONE Alfredo, distretto Vercelli.

E' revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente medico di milizia territoriale dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, di cui il decreto luogotenenziale per ciascuno a fianco indicato:
(*D. L.* 8-5-1919).

ALBERGO Angelo, distretto Catania.	Decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.
FERRI Giuseppe, id. Modena.	Id. id. 10 giugno 1915.
FERRARI Andrea, id. Cremona.	Id. id. 8 luglio 1915.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Sottotenenti

SAVIO Pietro, militare. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, corpo di amministrazione ed assegnato effettivo distretto Novara e per il servizio direzione commissariato Milano, alla quale si presenterà il mattino del 31 maggio 1919.
(*D. L.* 8-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

CODEBO' cav. Davide, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, a datare dal 16 dicembre 1918.
(*D. L.* 19-12-1919).

MASSIONE cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, a datare dal 31 marzo 1919.
(*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 4-4-1919).

VIGNA cav. Natale.	Dal 16 marzo 1919.
MONTI cav. Alberto.	Dal 15 aprile 1919.
GALLIAN cav. Ettore.	Dal 30 id.
NEGRI cav. Giuseppe.	Dal 22 marzo 1919.

ANGELERI cav. Carlo, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 12 dicembre 1918 al 20 aprile 1919. (*D. M.* 1-5-1919).

I seguenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 8-5-1919).

ROMANELLI cav. Romano.	Dal 15 marzo 1919.
RAMBALDI cav. Roberto.	Dal 30 aprile 1919

Tenenti colonnelli

GRIGI cav. Giuseppe, tenente colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, a datare dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 6-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 4-4-1919).

DE FABRITIIS cav. Francesco.	Dal 20 marzo 1919.
MANELLI cav. Giuseppe.	Dal 21 id.
BEUF cav. Pietro.	Dal 10 aprile 1919.
FASELLA cav. Marco.	Dal 15 id.
SFORZA cav. Pietro.	Dal 20 id.

FORTUNATO cav. Michele, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale 27 aprile 1919 col quale il contronotato ufficiale venne ricollocato in congedo dal 1 marzo 1919, è rettificato nel senso che tale data è portata al 30 giugno 1919: (*D. M.* 8-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 8-5-1919).

DE NEGRI cav. Giuseppe.	Dal 5 aprile 1919.
BROCCHI cav. Pietro.	Dal 20 marzo 1919.
COCCA cav. Giuseppe.	Dal 5 aprile 1919.
SIBILLA cav. Girolamo.	Dal 10 maggio 1919.
TALENTI cav. Pietro.	Dal 10 id.

Maggiori

BALDUZZI cav. Alessandro, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 20 aprile 1919. (*D. M.* 4-4-1919).

VASCHETTO cav. Ignazio, maggiore. — Richiamato in servizio temporaneo, del 21 febbraio 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 8-5-1919)

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

UBRICH Emanuele, tenente colonnello comandante deposito cavalleggeri Padova. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 gennio 1918, è ricollocato in congedo il 1 aprile 1919. (*D. M.* 8-5-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

COSSU cav. Giuseppe, tenente generale. — Nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 2-5-1920).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

LASAGNO cav. Carlo, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale in data 9 marzo 1919 nella parte relativa al suo ricollocamento in congedo. (*D. M.* 6-5-1920).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

SALARIS Francesco, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Ghezzi Carlo*.

(*D. L.* 8-5-1919)

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli art. 2-5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 8-5-1919).

NANNINI Antonio. — Con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Violante* Guglielmo.

PONS Stefano. — Con anzianità 24 febbraio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *De Maria* Raffaele.

SAVIGNONI Ettore, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1-5 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 8 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

MAGGIORI

SAGRAMOSO Alfonso, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 1-5 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 26 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 8-5-1919).

CAPITANI

BAY Giuseppe, capitano. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 1-5 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità 14 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

TENENTI

ROSSI Argante, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 8 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Vannini* Carlo. (*D. L.* 8-5-1919).
CANDIANI Giovanni, tenente. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 1-5-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 2 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 8-5-1919).

ANGELINO Eugenio. — Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 agosto 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Longo* Domenico.

LUCIDI Renato. — Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

AVENATI Pietro, colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora trovavasi inscritto nella posizione ausiliaria, dal 10 al 21 maggio 1915 Comando corpo armata Torino; dal 22 maggio 1915 al 28 giugno 1917, a disposizione del Comando Supremo (variazione arretrata). (*D. M.* 8-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

D'ANTONIO Giovanni, tenente colonnello distretto Napoli. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 10 maggio al 3 luglio 1915 quale presidente commissione requisizione quadrupedi Corpo armata Bari; dal 29 luglio al 31 agosto 1915, dal 27 settembre al 7 novembre 1915 e dal 1 dicembre 1915 al 20 luglio 1916 Comando corpo armata Bari; dal 21 luglio al 26 settembre 1916 quale Presidente commissione requisizione foraggio per la provincia di Catanzaro; dal 27 settembre al 31 ottobre 1916 quale Presidente commissione incetta bovini e foraggio per la provincia di Cosenza; dal 1 novembre 1916 al 1 dicembre 1917 quale Presidente commissione requisizione cereali per la provincia di Catanzaro; dal 2 dicembre 1917 al 26 febbraio 1919 Comando divisione militare di Catanzaro (variazione arretrata). (*D. M.* 8-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

DOTTI Mario, tenente artiglieria 30 campagna. — Trasferito 8 fortezza. (*Del. M.* 11-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

TORRI cav. Luigi, colonnello richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 25 settembre 1917. (*D. M.* 10-5-1919).

Maggiori

GIANNUZZI Giuseppe, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

Precede nel ruolo il pari grado *Bollacco* Giuseppe. (*D. L.* 5-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Colonnelli

SARTORE cav. Federico, distretto Torino. — Ricollocato in congedo dal 5 aprile 1919. (*D. M.* 2-5-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli commissari sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 2-5-1919).

CHIODARELLI cav. Girolamo, distretto Brescia.	Dal 30 aprile 1919.
CITERNI cav. Luigi, id. Roma.	Dal 1 id.
ROSSI cav. Antonio, id. Firenze.	Dal 15 id.
CARENZIO cav. Flaminio, id. Pavia.	Dal 15 id.

Maggiori

I seguenti maggiori commissari sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 20-5-1919).

MARCHESINI cav. Aristide, distretto Macerata.	Dal 28 febbraio 1919.
MATTEUCCI Emilio, id. Venezia.	Dal 15 marzo 1919.
ZANETTI cav. Attilio, id. Padova.	Dal 31 id.
FINESCHI Luigi, id. Firenze.	Dal 31 id.
ASTENGO Giulio, id. Milano.	Dal 1 aprile 1919.
CIPRIANI Giuseppe, id. Firenze.	Dal 30 id.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

DEL CARRETTO Stefano, tenente alpini. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 21 aprile 1919.

DEFUNTI

LANCIANO Nicola, sottotenente medico non più inscritto nei ruoli, distretto Chieti.	Morto a Chieti, l'8 febbraio 1916.
VALENTE Giuseppe, capitano complemento fanteria, distretto Foggia, deposito Novara V. sud.	Id. a Manfredonia, il 17 ottobre 1918.
CAMPISI Ernesto, tenente complemento fanteria, deposito Novi Ligure.	Id. a Genova, il 18 novembre 1918.
MANNO Francesco, tenente complemento fanteria, distretto Roma, deposito Viterbo.	Id. a Roma, il 7 gennaio 1919.
FRANCICA-NAVA Luigi, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Siracusa.	Id. a Roma, il 18 febbraio 1919.

LANERI Paolo, maggiore fanteria, posizione ausiliaria.	Id. a Roma, l'8 marzo 1919.
RADICCHI Giulio, capitano milizia territoriale fanteria (Roma), distretto Orvieto.	Id. a Roma, il 10 marzo 1919.
STOPPANI cav. Romeo, tenente colonnello carabinieri reali, posizione ausiliaria.	Id. a Roma, il 25 marzo 1919.
ROSSI Edoardo, ragioniere geometra di 4 classe, ufficio fortificazioni e sottodirezione autonoma genio Brescia.	Id. a Genova, il 15 aprile 1919.
FERRARI Francesco, applicato scuola militare.	Id. a Modena, il 1 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 72., anno 1915, pag. 2405 — MIGLIOLI Guido, *leggasi*: MIGLIOLI Giulio

Id. 28., » 1918, » 2050 — LEVRIERI Mario, *leggasi*: SEVIERI Dario.

Id. 41., » 1918, » 3363 — *Ove si legge*: I seguenti militari ecc., ecc., con anzianità 1 marzo 1918; *leggasi*: I seguenti militari ecc. ecc., con anzianità 17 marzo 1918; ed *ove è detto*: (D. L. 16-6-1919) *leggasi*: (D. L. 16-6-1918).

— NARDI Luigi, *invece di*: seguirà ecc., *Alofegati* Pietro, *leggasi*: seguirà ecc., *Alquati* Pietro.

Id. 42., » 1918, » 3408 — IODICE Pasquale, *invece di*: id. id. Torino, id. Ivrea, *leggasi*: id. id. Napoli, id. Ferrara.

Id. 58., » 1918, » 4212 — GANDOLFO Giuseppe, *invece di*: 14 campagna, distretto Cremona, *leggasi*: 2 pesante campale, distretto Genova.

Id. 66., » 1918, » 5339 — MIRABELLA Carlo, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 76., » 1918, » 6058 — AGNELLI Giulio, *leggasi*: AGNELLI Emilio.

Id. 82., » 1918, » 6554 — RATTO Virginio, *invece di*: 7 fortezza, id. Genova, *leggasi*: 1 fortezza, id. Genova.

Id. 82., » 1918, » 6487 — DEL BUONO Giuseppe, *invece di*: id. Foggia, id. Siena, *leggasi*: id. Messina, 81 compagnia mitraglieri Fiat.

Id. 85., » 1918, » 6933 — PIRAS Giuseppe, *invece di*: id. Cagliari id. Ozieri 8, *leggasi*: id. Cagliari, id. Ozieri 8.

Id. 7., » 1919, » 362 — ALFINO Ugo, *invece di*: cesserà di appartenere ecc. dall'8 maggio 1919, *leggasi*: cesserà di appartenere ecc. dal 20 giugno 1919.

Id. 8., » 1919, » 447 — BORTOLOTTI Gino, *leggasi*: BORTOLOTTI Egidio.

Id. 8., » 1919, » 486 — DOMINUCO Michelangelo, *invece di*: distretto Caltanissetta, deposito Torino, *leggasi*: distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.

Id. 10., » 1919, » 505 — HUGO Pier Luigi. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 10., » 1919, » 505 — MARTINELLI Giovanni. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 13., » 1919, » 806 — AMATI Antonio, *leggasi*: OMATI Antonio.

Id. 13., » 1919, » 911 — MUNARI Attilio, *invece di*: distretto Vicenza, deposito Verona Vi, *leggasi*: distretto Vicenza, deposito Verona Ve.

Id. 13., » 1919, » 915 — PASINI Filippo, *invece di*: distretto Milano, deposito Verona Vi, *leggasi*: distretto Milano, deposito Verona Ve.

Id. 13., » 1919, » 918 — GOTTARDI Francesco, *invece di*: distretto Venezia, deposito Verona Vi, *leggasi*: distretto Venezia, deposito Verona Ve.

Id. 13.. » 1919. » 919 — MARINONI Giuseppe, *invece di*: distretto Brescia, deposito Verona Vi, *leggasi*: distretto Brescia, deposito Verona Ve.

Id. 13.. » 1919. » 920 — CATTARUZZI Pietro, *invece di*: distretto Vicenza, deposito Verona Vi, *leggasi*: distretto Vicenza, deposito Verona Ve.

Id. 13.. » 1919. » 921 — FURLANI Antonio, *invece di*: distretto Verona, deposito Verona Vi, *leggasi*: distretto Verona, deposito Verona Ve.

Id. 14.. » 1919. » 974 — GARGANICO GRIFFI cav. Rizzardo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 14.. » 1919. » 985 — BOSSAGLIA Mario, *invece di*: cessa di essere comandato come sopra dal 20 dicembre 1918, *leggasi*: cessa di essere comandato come sopra, dal 23 ottobre 1917.

Id. 14.. » 1919. » 992 — ZARBO Angelo, *invece di*: trasferito deposito Milano est, *leggasi*: trasferito deposito Milano ovest.

Id. 15.. » 1919. » 1017 — PALMIERI cav. Marc'Antonio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
— CANTONI cav. Alfredo.— Id. id.

Id. 15.. » 1919. » 1094 — MAIELLI Alfredo, *invece di*: 60 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.

Id. 16.. » 1919. » 1112 — MAIELLI Alfredo, *invece di*: 60 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.

Id. 16.. » 1919. » 1117 — SALVIOLI Gabriele, al provvedimento che lo riguarda aggiungasi: con decorrenza dal 16 marzo 1919.

Id. 16.. » 1919. » 1134 — JARAC Lazzaro, (Roma), id. Orvieto, *leggasi*: JARACH Lazzaro, tenente (Roma) Orvieto.

Id. 16.. » 1919. » 1134 — ABANESE Giovanni, *leggasi*: ALBANESE Giovanni.

Id. 18.. » 1919. » 1197 — BERLINGERI cav. Pietro. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 18.. » 1919. » 1210 — MARICONDA Raffaele. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 18.. » 1919. » 1235 — SINNINI Ernesto, *leggasi*: SIMINI Ernesto.

Id. 18.. » 1919. » 1238 — Annullata la riga 53 con la dicitura: MANZI Angelo, id. Reggio Emilia. — Id. id. id. SILVETTI Mario, perchè ripetizione della riga precedente.

Id. 18.. » 1919. » 1244 — SALSILLI Vincenzo, *invece di*: id. id. id. ZENU Antonio, *leggasi*: id. id. id. FENU Antonio.

Id. 18.. » 1919. » 1244 — MANCUSO Paolo, *invece di*: id. id. id. Strombino Giacomo, *leggasi*: id. id. id. Strobino Giacomo.

Id. 18.. » 1919. » 1244 — MARTIRE Tommaso, *invece di*: id. id. id. Holitoi Giuseppe, *leggasi*: Molitor Giuseppe.

Id. 18.. » 1919. » 1254 — MUNARINI Guido, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 18.. » 1919. » 1262 — MERCATALLI Guido, *leggasi*: MERCATELLI Guido.

Id. 21.. » 1919. » 1658 — GIORGI Alfonso - BOTTERI Arnaldo, al provvedimento che li riguarda aggiungasi: con decorrenza dal 16 aprile 1919.

Id. 21.. » 1919. » 1674 — BORCELLI Giacomo, *leggasi*: PORCELLI Giacomo.

Id. 21.. » 1919. » 1707 — RAIMONE Luigi, *leggasi*: RAINONE Luigi.

Id. 24.. » 1919. » 1819 — GRIGNANI Eugenio, *invece di*: collocato fuori ruolo dal 20 novembre 1918, perchè comandato in Libia, *leggasi*: collocato fuori ruolo dal 30 novembre 1918, perchè comandato nella colonia Eritrea.

Id. 25.. » 1919. » 1868 — LOSITO cav. Carmine, *invece di*: 55 fanteria, *leggasi*: 51 fanteria.

Id. 25.. » 1919. » 1873 — GALFO Giovanni, *invece di*: direzione commissariato Roma, *leggasi*: direzione commissariato Firenze.

Id. 26., » 1919, » 1918 — VOLPE Raffaele. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 26., » 1919, » 1938 — VOLPI Silvio / — MORELLI Dario } aggiungasi (T).

Id. 26., » 1919, » 1939 — SALARI Manfredo, *invece di*: precede id. id. *Tartaro* Alessandro, *leggasi*: segue id. id. *Tartaro* Alessandro

Id. 26., » 1919, » 1939 — GUIDI Francesco, *invece di*: precede id. id. *Ristori* Pietro, *leggasi*: precede id. id. *Ristori* Ristoro.

Id. 26., » 1919, » 1940 — RESCONI Sante, *invece di*: seguirà ecc. *Gricca* Pasquale, *leggasi*: seguirà ecc. *Greco* Pasquale. — PENNAVARIA Giambattista, *invece di*: seguendo il pari grado *Cristofaro* Filippo, *leggasi*: seguendo il pari grado *De Cristofaro* Filippo.

Id. 28., » 1919, » 1981 — TONOLO cav. Enrico, *invece di*: destinato a disposizione Ministero guerra, *leggasi*: nominato comandante deposito 10 bersaglieri.

Id. 28., » 1919, » 1996 — RANDO Giuseppe, *leggasi*: RANDO Giovanni.

Id. 28., » 1919, » 1997 — ZANCHETTA Domenico, *leggasi*: ZAUCHETTA Domenico.

Id. 28., » 1919, » 1997 — RENGA Filippo, *invece di*: dall'8 marzo 1919 (per mesi sei), *leggasi*: dal 18 marzo 1919 (per mesi quattro) e aggiungasi: contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità provenienti da cause di servizio.

Id. 28., » 1919, » 2002 — GIANNONI Alfonso, *leggasi*: GIAGNONI Alfonso. — TRENTINI Eugenio, *leggasi*: TRENTIN Eugenio.

Id. 28., » 1919, » 2003 — SCELBA Alfonso, *leggasi*: SCEBBA Alfonso.

Id. 28., » 1919, » 2004 — SIMONATTI Achille, *leggasi*: SIMONOTTI Achille.

Id. 28., » 1919, » 2008 — LIOY Vincenzo. — CAFFARELLI Alberto. } Devono considerarsi promossi con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

Id. 28., » 1919, » 2014 — CORRADI Oscar, *invece di*: deposito Roma sud-ovest, *leggasi*: deposito Milano est.

Id. 28., » 1919, » 2061 — FOELONE Giuseppe, *leggasi*: FOLIONE Giuseppe.

Id 28., » 1919, » 2061 — VISONI Francesco, *leggasi*: VISONE Francesco.

Id. 28., » 1919, » 2068 — I sottotenenti promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, ecc., *invece di*: (*Del. M.* 24-1-1919), *leggasi*: (*D. L.* 24-1-1919).

Id. 28., » 1919, » 2075 — BORLA' Oreste, *invece di*: precede *Motta* Carlo Alberto, *leggasi*: precede *Mazza* Carlo Alberto.

Id. 28., » 1919, » 2076 — BONACCINI Mario, *leggasi*: BONACINI Mario.

Id. 28., » 1919, » 2076 — RODIO Gaetano, *invece di*: seguirà ecc. *Berone* Pietro, *leggasi*: seguirà ecc. *Perrone* Pietro.

Id 28., » 1919, » 2076 — DE ALBERTI Carlo, *invece di*: seguirà ecc. *Pelò* Adamo, *leggasi*: seguirà ecc. *Pelà* Adamo.

Id. 28., » 1919, » 2076 — SORA Innocente, *invece di*: seguirà ecc. *Aste* Andrea, *leggasi*: seguirà ecc. *Asti* Andrea.

Id. 28., » 1919, » 2076 — LUCIANO Vincenzo, *invece di*: precederà ecc. *Violi* Gennaro, *leggasi*: precederà ecc. *Violi* Germano.

Id. 28., » 1919, » 2076 — SALTO Giulio, *invece di*: seguirà ecc. *Reschina* Pompeo, *leggasi*: seguirà ecc. *Reschigna* Pompeo.

Id. 28., » 1919, » 2077 — BRUNO Antonino, *leggasi*: BRUNI Antonino.

Id. 28., » 1919, » 2077 — AMIDONI Carlo, *leggasi*: AMIDANI Carlo.

Id. 28., » 1919, » 2077 — CIAMBI BONACCI Carlo, *leggasi*: GIAMBI BONACCI Carlo.

Id. 28., » 1919, » 2102 — TRINGALI Giustino, *invece di*: ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 gennaio 1919, *leggasi*: ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 aprile 1919.

Id. 28., » 1919, » 2103 — NOTANDI Giuseppe, *invece di*: partito per la colonia Eritrea, il 21 aprile 1919, *leggasi*: ROTANDI Giuseppe, partito per la colonia Eritrea, li 21 aprile 1919.

Id. 28., » 1919, » 2103 — FALIACI Bastianino Eufrosino, *invece di*: partito per la colonia della Somalia italiana, il 21 aprile 1919, la colonia della Somalia italiana, il 21 aprile 1919.

Id. 29., » 1919, » 2108 — GIORGIANNI Concetto, *invece di*: trasferito tenenza Adria, legione Bari, *leggasi*: trasferito tenenza Andria, legione Bari.

Id. 29., » 1919, » 2112 — DE SIMONE cav. Carlo, *invece di*: 61 fanteria, *leggasi*: 39 fanteria.

Id. 29., » 1919, » 2126 — MONTARI Arturo, *leggasi*: MONTANARI Arturo.

Id. 29., » 1919, » 2127 — MINGONI Enzo, *invece di*: continua come contro, *leggasi*: trasferito 13 campagna.

Id. 29., » 1919, » 2128 — GRUTTER Ottorino, dopo la parola: capitano: *aggiungasi*: 1 genio.
— PICCININI Giovanni, trasferito d'autorità nel regio corpo truppe coloniali Eritrea, *invece di*: dal 1 aprile 1919, *leggasi*: dal 4 aprile 1919.
— MUZZOLI cav. Antonio, *leggasi*: MUZZIOLI cav. Antonio.
— DOZZANA dott. cav. Carlo, *leggasi*: MOZZANA dott. cav. Carlo.

Id. 29., » 1919, » 2134 — I seguenti farmacisti capi di 1 classe sono ammessi all'aumento quinquennale di stipendio di lire 500 dal 1 novembre 1919, portandosi lo stipendio a lire 5000 *leggasi*: I seguenti farmacisti capi di 1 classe sono ammessi all'aumento quinquennale di stipendio di lire 500, dal 1 novembre 1918, portandosi lo stipendio a lire 5500, in virtù del decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919, n. 180.

Id. 29., » 1919, » 2136 — MECALI cav. Raffaele, *leggasi*: MOCALI cav. Raffaele.

Id. 29., » 1919, » 2137 — DOMPE' Paolo, *invece di*: 1 aprile 1918, *leggasi*: 1 agosto 1918.

Id. 29., » 1919, » 2138 — GRAGNONI Alonso, *leggasi*: GIAGNONI Alfonso.

Id. 29., » 1919, » 2140 — PASQUALONI TRONCHI Venanzio, intendasi della riserva anzichè della posizione ausiliaria.

Id. 29., » 1919, » 2148 — VENTURINI Guido, *invece di*: seguirà ecc. *Feruglio* Guido, *leggasi*: seguirà ecc. *Feruglio* Erminio.

Id. 29., » 1919, » 2156 — TADDEI Bruno, assegnato *invece di*: deposito Roma sud-ovest, *leggasi*: deposito 1 granatieri (Roma).

Id. 29., » 1919, » 2157 — MIANI alla fine della notificazione del congedamento aggiungasi: dal 16 maggio 1919.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.90

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 32ª 1919 17 Maggio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Ordine Militare di Savoia.

R. Decreto 17 maggio 1919.

(Le pensioni decorreranno dal 1 giugno 1919).

GRANDE UFFIZIALE

DI GIORGIO cav. Antonino, tenente generale. — Guidò con perizia e fermezza il corpo d'armata ai suoi ordini dimostrando intelligente e provvida azione di comando, lodevole iniziativa ed instancabile operosità (Montello, 15-24 giugno 1918). Come nella preparazione morale e bellica delle sue truppe, così nell'impiego di esse sul campo di battaglia, fu validissimo fattore di quella vittoria che portò alla dissoluzione dell'esercito nemico. — Battaglia di Vittorio Veneto, 26 ottobre-4 novembre 1918.

PAOLINI cav. Giuseppe, tenente generale. — Comandante di grande unità, vincendo con le sue truppe difficoltà gravi, assolveva brillantemente ai compiti affidatigli. — Battaglia di Vittorio Veneto, 26 ottobre-3 novembre 1918.

VACCARI cav. Giuseppe, tenente generale. — Con attiva, solerte, sagace opera di comando tradusse in atto le direttive avute dall'autorità superiore. Con fede apprestò gli animi alla lotta e diresse con gagliardia le proprie truppe che con impeto travolgente furono lanciate alla conquista degli obiettivi loro assegnati, cooperando validamente all'esito vittorioso delle operazioni che portarono alla disfatta dell'esercito nemico. — Battaglia di Vittorio Veneto, 26 ottobre-4 novembre 1918.

COMMENDATORE

COFFARO cav. Guido, maggior generale. — Soldato eletto per qualità di mente e di cuore, quale capo di S. M. di un'armata, fu intelligente, devoto, coscienzioso interprete della volontà del comandante, sia nella preparazione morale e bellica delle truppe, che nell'impiego di esse, durante la battaglia di Vittorio Veneto, che portò alla disfatta del nemico. — Piave-Vittorio Veneto, 26 ottobre-3 novembre 1918.

CROCE cav. Giovanni, tenente generale. — Comandante di un corpo d'armata impegnato sulla fronte del Piave, seppe prepararlo e condurlo sicuramente alla vittoria della riscossa, dimostrando abilità e sagacia di comandante, valore e ardimento di soldato e bene meritando dell'Esercito e della Patria. — Piave-Pianura Veneta, luglio 1918-4 novembre 1918.

DE ALBERTIS cav. Vittorio, tenente generale. — Dopo di avere comandato in modo esemplare prima una brigata e poi una divisione di fanteria in guerra, destinato al comando di un corpo d'armata, con la salda e perfetta sistemazione difensiva della fronte affidatagli e con una tenace preparazione di mezzi e di animi, riusciva a ributtare il nemico nei suoi vari tentativi di attacco. Nell'ora della riscossa, interpretando con geniale prontezza gli ordini ricevuti e trasfondendo la sua fede ed il naturale ardimento nei propri dipendenti, lanciava le truppe ai suoi ordini oltre le linee avversarie, e raggiungeva l'obbiettivo di Trento, coronando brillantemente la fulminea manovra dell'Armata e contribuendo in gran parte alla cattura di quell'enorme bottino di prigionieri e di materiale bellico che fu uno dei determinanti del disfacimento dell'esercito nemico. — Val Lagarina, novembre 1917-1918-Trento 1918.

DE ANGELIS cav. Ciro, maggiore generale. — (*In commutazione della medaglia di bronzo al valor militare già conferitagli sul campo*). — Dopo aver intelligentemente preparato la sua divisione alla offensiva della riscossa, animandone le più gagliarde energie, seppe sapientemente guidarla alla vittoria, con fede incrollabile e con fermo coraggio. Diresse personalmente il forzamento del Tagliamento al Ponte della Delizia e sotto violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria impartì tutte le disposizioni per l'attacco, sprezzante di ogni personale pericolo, dando fulgido esempio di perizia di comandante e di valore di soldato. — Piave-Tagliamento-Ponte della Delizia, ottobre-4 novembre 1918.

PAJOLA cav. Ulderico, maggiore generale. — Comandante di una divisione di fanteria mobilitata, durante un lungo periodo di preparazione, seppe trasfondere nelle truppe da lui dipendenti la sua fede ed il suo entusiasmo, ottenendo da esse, nel giorno dell'avanzata, non ostante gli ostacoli creati dalla natura e dal nemico sul basso Piave, irresistibile slancio e mirabile compattezza. Alla testa delle sue truppe, avanzando oltre il Piave ed il Livenza superava ogni ostacolo e conquistava larghissimo bottino di materiali e di prigionieri. — Basso Piave, ottobre-novembre 1918.

PONZIO cav. Giacomo, tenente generale. — Capo di S. M. di un'armata, consacrava tutte le eminenti doti del suo ingegno e del suo carattere, tutte le sue feconde e mirabili doti di organizzatore e di coordinatore alla gloriosa riuscita della battaglia che segnava il trionfo delle armi d'Italia contro il suo secolare nemico. — Regione Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

PRELLI cav. Giovanni, tenente generale. — In condizioni estremamente difficili per il terreno e per la sapiente organizzazione difensiva del nemico appoggiato anche da numerose artiglierie di grosso calibro dissimulate in punti dominanti e difficili a controbattersi, eseguiva a viva forza il passaggio dell'Isonzo conquistando le alture di riva sinistra dominanti Plava. Nella difficile ed ardua operazione dava alle sue truppe nobile esempio di personale coraggio, di sprezzo del pericolo, di intelligente perseverante energia. — Plava, 9-19 giugno 1915.

UFFIZIALE

ALESSI cav. Teodoro, tenente colonnello di fanteria. — Già ferito quattro volte durante l'attuale campagna, con un braccio anchilosato riprendeva servizio nelle truppe combattenti, animato da eccezionale sentimento del dovere e da alto spirito militare. Durante l'offensiva austriaca del giugno 1918, sul Montello, al comando d'un reggimento, con l'esempio, con la parola incitava i suoi alla resistenza più estrema contro il soverchiante nemico. Con lodevole ed intelligente iniziativa impiegava in un deciso contrattacco reparti dislocati su una linea retrostante, e si deve a ciò se fu potuta mantenere la parte alta del Montello. Circondato dal nemico, rifiutava d'arrendersi finchè, ferito da scheggia di granata, cadeva prigioniero. — Montello, 15 giugno 1918.

salto efficacemente cooperava per cementare i dipendenti gruppi di nuova formazione e formarne in breve tempo valido strumento di guerra, ne raccoglieva i meritati frutti nel brillante contegno dei grappi stessi sia nel tempo che prestarono servizio in linea sul Grappa sia nelle operazioni per il passaggio del Piave e per l'avanzata su Vittorio Veneto. Costante esempio ai dipendenti di condotta serena e slancio di fronte al pericolo. — Susegana-Vittorio Veneto, 26-31 ottobre 1918.

ASINARI di S. MARZANO conte cav. Enrico, maggiore generale. — Comandante di un corpo di spedizione, con oppertunissime disposizioni militari e superando gravi difficoltà di una situazione politica quanto mai incerta ed insidiosa, assolveva in modo eccellente il compito affidatogli di occupare la città ed i dintorni di Fiume, imponendo con la fermezza del suo contegno e col suo grande tatto ,il pacifico allontanamento di truppe serbe e jugoslave, poste a presidio, e provvedendo subito a mantenere perfetto l'ordine pubblico della città, nonostante che, per gli attriti gravi dei giorni precedenti, si fosse venuta creando nelle popolazioni una forte tensione di animi. — Fiume, 17 novembre-5 dicembre 1918.

BABBINI cav. Ezio, colonnello di fanteria. — Con alto sentimento del dovere, con mirabile spirito di sacrificio e di abnegazione e con fede incrollabile, durante lunga e pericolosa crisi di una difficilissima operazione di guerra, dedicò tutte le sue magnifiche energie, il suo valore personale, la sua lucida intelligenza alla felice riuscita della operazione medesima. — Carso-Piave, 26 ottobre-9 novembre 1917.

BAISTROCCHI cav. Federico, brigadiere generale. — Quale comandante di artiglieria di un'armata, dimostrava eletissime qualità militari, vasta e profonda competenza tecnica, preziosissime doti di organizzatore nella preparazione dell'arma e nel suo impiego. Sprezzante sempre del fuoco nemico nella sua inesauribile attività che lo ha fatto accorrere ovunque la situazione era più difficile e il pericolo più intenso. Efficacissimo coadiutore del comando nel dar vita al più stretto accordo fra i comandi delle Grandi Unità e gli organi da lui dipendenti, e nell'assicurare il più intimo collegamento tra fanteria e artiglieria nel combattimento. — Valtellina-Valcamonica e Val Giudicarie, marzo-novembre 1918.

BATTISTONI cav. Giuseppe, maggiore generale. — Nelle operazioni che condussero alla liberazione di Trento guidò la sua divisione con azione di comando intelligente e sicura, con entusiastica fede, con risultati molto profittevoli per il successo finale delle nostre armi: raccolse in tal modo i frutti di un'opera pazientemente durata, altamente patriottica ed ispirata al culto ed all'esercizio delle belle virtù militari. — Liberazione di Trento, 1-2-3 novembre 1918.

PLOISE cav. Carlo, tenente generale. — Già distintosi per intelligente e ferma azione di comando in precedenti operazioni, comandante di una divisione di fanteria trasportata in Val Lagarina da altro settore del fronte, guidava con perfetto intuito della situazione, con calma e risoluta energia, con sicuro ascendente le sue truppe nelle riuscite operazioni, che condussero alla liberazione di Trento. — Val di Chiese-Val di Ledro-Giudicarie, maggio 1915-1916. — Valle Lagarina, maggio 1916. — Ala-Trento, 1-2-3 novembre 1918.

BONALI cav. Achille, brigadiere generale. — Dopo mirabili prove di perizia e di valore personale date a Gorizia (maggio-agosto 1917), sul Piave (novembre-dicembre 1917) e nella regione del Montello (giugno 1918), nella preparazione e nell'azione della grande battaglia (Piave 26-29 ottobre) con perfetto schieramento delle artiglierie del corpo d'armata ottenuto attraverso le più aspre difficoltà ed i più gravi pericoli e coll'abilissimo impiego fattone, ottenne tali risultati da garantire il possesso della piana di Sernaglia durante due intere giornate di isolamento delle truppe del corpo d'armata, cooperando efficacemente al glorioso trionfo delle nostre armi. — Gorizia, maggio-agosto 1917. — Piave, novembre-dicembre1917. — Montello, giugno 1918. — Piave, 26-29 ottobre 1918.

riosa avanzata nella battaglia di Vittorio fu prezioso collaboratore del Comando. Organizzò in precedenza in modo minuzioso il passaggio ed il forzamento del fiume e ne diresse la difficile operazione sotto l'imperversare del fuoco d'artiglieria nemica, assicurando così il passaggio di numerose truppe e materiali sulla sponda sinistra. Contribuì largamente al grandioso successo ottenuto, coordinando con eccezionale capacità, con audace intelligenza il funzionamento dei vari servizi, specie quello delle comunicazioni e del vettovagliamento, difficilissimo nell'esteso territorio conquistato, traducendo in ordini chiari, completi e precisi le direttive del Comandante e facendo agire inappuntabilmente tutti gli organi del comando. — Piave, 20 giugno 1918. — Piave-Gorizia, 26 ottobre-10 novembre 1918.

BONZANI cav. Alberto, maggior generale. — Ufficiale generale di meriti eccezionali, di altissime qualità, prestò servigi segnalati e brillanti, sia presso la truppa, sia presso i comandi, rivelando e confermando di continuo doti eminenti di soldato e di condottiero. — Zona di operazioni, novembre 1917-novembre 1918.

CASTAGNOLA cav. Giovanni, maggiore generale. — Comandante di divisione, con truppe alquanto logore da tre mesi di trincea e decimate da febbri malariche, seppe con capacità, fermezza e personale valore condurle a successive brillanti vittorie dal Piave al Livenza, facendo considerevole bottino di guerra ed infliggendo al nemico gravi perdite. — Piave-Livenza, 26 ottobre-1 novembre 1918.

CATTANEO cav. Giovanni, tenente generale. — Durante tutta la campagna di guerra combattè da valorosissimo soldato; guidò le truppe come comandante di brigata, di divisione e di corpo d'armata con alto senno e spiccata perizia; resse le più importanti e delicate cariche negli alti comandi, dimostrando grande intelligenza e spiccata competenza, e rendendo insigni servizi all'Esercito e al Paese. — Guerra d'Italia, 1915-1918.

CHIOSSI cav. Giovanni Battista, maggior generale. — Comandante di una divisione assegnata in rinforzo al Corpo d'Armata per la imminente grande offensiva, con grande perizia provvedeva a sostituire sulla prima linea altra divisione destinata all'attacco iniziale; di poi con prontezza e precisione, in base al piano prestabilito e alle successive disposizioni, faceva entrare in azione le sue truppe estendendo l'azione offensiva, fronteggiando reiterati e sanguinosi contrattacchi del nemico, intensificando la pressione colle altre truppe del corpo d'armata finchè si pronunciò il crollo del nemico, concorrendo poi efficacemente ad incalzarlo fino al raggiungimento degli obbiettivi stabiliti. — Monte Pertica (Grappa), 24-30 ottobre 1918.

CICCONETTI cav. Luigi, maggior generale. — Capo di S. M. di un'armata durante l'offensiva austriaca, fu pronto e fedele interprete delle idee del Comandante, portò dovunque una nota rinnovatrice, una chiara visione degli scopi da raggiungere, l'esempio di una instancabile attività personale, recando in tal modo efficace contributo all'azione dell'armata nell'arrestare e poscia ricacciare il nemico (Montello, marzo-giugno 1918). — Colla preparazione efficace, diligente, appassionata delle sue truppe e delle operazioni ad esse affidate e coll'esempio del suo valore personale e della sua indomita energia, assicurò la riuscita del passaggio del Piave e la gloriosa conquista della testa di ponte di Sernaglia, per due intere giornate aspramente contesa dall'avversario. — Colla sua divisione, sempre vittoriosa, giunse primo a tagliare alle colonne nemiche in ritirata l'importante Conca della Valmareno. — (Medio Piave, 26-29 ottobre 1918).

D'AMBROSI cav. Carlo, tenente colonnello fanteria — Magnifica figura di soldato, ripetutamente decorato al valore, incaricato di precedere le truppe della 1 divisione di cavalleria per raggiungere rapidamente l'alto Tagliamento e la Val del Ferro allo scopo d'incalzare il nemico che ripiegava e di bloccargli la via d'uscita, as-

di truppe celeri, riuscendo a fermare la marcia di un'intera divisione austriaca ed a tagliare la via d'uscita a tre altre. — Alto Tagliamento, 2-4 novembre 1918.

DEMARCHI cav. Ernesto, maggior generale. — Alla testa della sua ardente 2 divisione di assalto, con sicura sagacia di comando, con felice intuito e risoluta prontezza di iniziativa, concorreva validamente alla decisiva conquista di Vittorio. Incaricato poscia della riconquista del Cadore, vincendo con abilità di manovra ed infaticabile spirito combattivo ogni resistenza nemica, portava in due giorni le sue truppe fino all'antico confine. — Battaglie di Vittorio e del Cadore, 29 ottobre-3 novembre 1918.

EGIDI cav. Silvio, brigadiere generale. — Comandante di una brigata di fanteria, con ininterrotta azione di raro ed abituale esempio di calma e valore personale, infondeva nelle sue truppe spirito di sacrificio e fede nella vitoria, conducendole con singolare perizia e magnifico slancio, non ostante la non lieve resistenza nemica, alla riconquista e liberazione di Vittorio. — Vittorio, 30 ottobre 1918.

FERRARIO cav. Carlo, maggiore generale. — Per oltre un anno tenne il comando della divisione che difendeva il settore Pasubio-Cosmagnon, provvedendo alla difesa con instancabile operosità e con alto sentimento di fiducia trasfuso nelle sue truppe. Preparava con ogni cura la divisione ai suoi ordini e predisponeva tutto per un'offensiva in grande stile da compiersi unitamente ad altre truppe, e sospesa solo nell'imminenza dell'azione per ordine superiore. Prese parte all'offensiva generale che precedette l'armistizio dando vigoroso impulso all'attacco delle sue brigate dipendenti e contribuendo efficacemente all'azione più vasta delle unità contigue. — Zona di guerra, 31 ottobre 1917-novembre 1918.

GALATI cav. Francesco, brigadiere generale. — Comandante di artiglieria di corpo d'armata preparò con mente e cuore le artiglierie tutte del corpo d'armata ai più gravi cimenti, perfezionò al massimo grado lo schieramento normale e lo schieramento aggiuntivo delle artiglierie assegnate per le operazioni offensive, diresse poi con perizia somma l'impiego di tutta la ingente massa di artiglierie nelle operazioni dal 24 ottobre al 2 novembre, con risultati grandiosi di distruzione da tutti riconosciuti, che ebbero influenze decisive pel raggiungimeto della vittoria. — Monte Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

GALATI cav. Roberto, tenente generale. — Comandante d'artiglieria d'armata, dimostrava nell'impiego della propria arma doti così elevate e perspicue, attività così appropriata e molteplice, da riuscire importante fattore della vitoria dei soldati d'Italia contro il secolare nemico. — Regione Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

GALLINA cav. Augusto, colonnello di fanteria (corpo aeronautico). — Comandante di aeronautica d'armata, organizzava con sapiente, amorevole cura le forze aeree a sua disposizione, ottenendo dall'aviazione risultati superiori ad ogni elogio. Nel corso di aspra, gloriosa battaglia guidava volontariamente stormi di apparecchi sul nemico a seminarvi la strage e la morte. — Regione Grappa, 24 ottorbe-4 novembre 1918.

GANDOLFO cav. Asclepia, tenente generale. — Comandante di corpo d'armata fu, in difficili contingenze, seppre pari alla situazione. Con perizia e fermezza guidò le proprie truppe ad attacchi e contrattacchi, contrastando tenacemente l'irruzione in forze del nemico e contribuendo così validamente al felice esito della battaglia del Montello. — Montello, 15-20 giugno 1918 .

GARIBALDI cav. Giuseppe, brigadiere generale di complemento — Comandante di brigata in tutto il periodo di azione sul suolo francese e nei fatti d'arme dal 15 luglio all'11 novembre ha dato tutta la sua intelligenza, il suo coraggio, la sua pe-

hanno brillantemente superato gli ostacoli e raggiunti gli obiettivi fissati. — Aisne-Aisne-Chemin des Dames-Ailette-Mosa, 15 luglio-18 novembre 1918.

GARIBOLDI cav. Italo, colonnello di fanteria in servizio di S. M. — Capo dell'ufficio operazioni di un'armata, con opera molteplice e non comune abilità coadiuvava mirabilmente il comando nella direzione della grande battaglia che segnava il trionfo incontrastato delle armi d'Italia. — Regione Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

CHIERSI cav. Giovanni, tenente generale. — In tre anni e mezzo di guerra primo sempre fra le truppe, alla testa di un reggimento, di una brigata, di una divisione, di un corpo d'armata, diede alte prove di capacità e di intrepido valore personale, rendendo preziosi servizi all'Esercito e concorrendo efficacemente al trionfo finale delle nostre armi. — Monte Pecora-Podgora-Conca di Plezzo-Monte Kuela, 1915-Monte Rombon, 1916-Vallarsa, 1917-Val Posina e Pasubio, 1918-Val Sugana, novembre 1918.

GIARDINO cav. Ernesto, brigadiere generale. — Comandante di artiglieria di un corpo d'armata mobilitato da un anno e mezzo dette prova costante di coraggio vivendo quasi giornalmente con le batterie più esposte, guidandole e consigliandole con efficacia anche nei momenti più critici. Consulente valentissimo del comando diede sempre largo ed efficace contributo di consiglio e produttiva operosità. — Zona delle Giudicarie, novembre 1918.

GIURIA cav. Ettore, maggior generale. — Comandante di artiglieria di una armata avente compiti di vitale importanza, seppe organizzare, regolare e coordinare l'azione dei vari e numerosi reparti in modo da farne un organismo omogeneo, compatto ad un tempo pieghevole alle necessità e situazioni diverse del combattimento. Alle azioni difensive svoltesi sul Carso e sul Piave dette il più apprezzato contributo d'intelligenza e di opera, dimostrando in ogni circostanza, con la presenza presso le batterie più avanzate, intrepido coraggio, e coronando la sua opera con il concorso efficace e brillante che seppe trarre dalle proprie artiglierie nell'offensiva della vittoria. — Carso-Piave-Pianura Veneta, ottobre 1917-4 novembre 1918.

GRAZIOLI cav. Francesco, tenente generale. — Comandante del corpo d'armata d'assalto assunse anche il comando di altro corpo d'armata quando una grande battaglia era stata da due giorni impegnata, e in momenti estremamente difficili, seppe, con energica, decisa azione personale di comando, portare le sue truppe gloriosamente alla vittoria. — Battaglia di Vittorio Veneto, 26 ottobre-4 novembre 1918.

GUALTIERI cav. Nicola, maggior generale. — Ufficiale generale di alto merito, in ogni campo ed in ogni momento dimostrò sano criterio pratico, larghezza di vedute, acutezza di mente, serenità di spirito, valore personale e fede incrollabile nei sacri destini della Patria. Durante l'offensiva del Grappa, con sapiente, operosa preparazione e silenzio ardente, seppe portare le sue truppe alla vittoria. — Monte Grappa-Col del Cue-Monte Forcelletta-Solarolo-Feltre, 23-31 ottobre 1918.

GUILLET cav. Amedeo, colonnello di S. M. — Capo di stato maggiore di un corpo d'armata, con la sua opera personale e coadiuvando con valore, rara intelligenza e senso pratico il suo generale, contribuì a dare alle operazioni tutto un andamento tale che portarono al risultato vittorioso. — Monte Asolone-Val Sugana, 24 ottobre-3 novembre 1918.

JORI cav. Illio, brigadiere generale. — Sottocapo di Stato maggiore di un'armata, ha fornito il prezioso contributo dell'ingegno elettissimo e di una fede incrollabile allo studio ed applicazione dei particolari della grande battaglia che segnò il trionfo decisivo delle armi d'Italia, riuscendo ottimo coadiutore del Comando nell'ardua impresa. — Regione Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

LEONCINI cav. Adolfo, maggior generale. — Comandante di divisione di fanteria seppe in quattro giorni di lotta, attaccando violentemente il nemico trattenerlo ed obbligarlo ad impiegare sempre nuove forze, rendendo così fruttuosi gli sforzi del nostro esercito su altro scacchiere. Inseguì poscia l'avversario in ritirata occupando successive importanti posizioni che valsero a rendere più rapida e sicura la nostra vittoria. — Col Caprile-Cima di Campo, 24 ottobre-3 novembre 1918.

LIUZZI cav. Guido, maggior generale. — Intendente di tre Armate, dimostrava una sapienza organizzatrice così perfetta, agilità di mente e di intelletto così avveduta ed equilibrata da assicurare il miglior funzionamento del vasto e complicato congegno dei servizi in condizioni eccezionalmente difficili nel corso di un'ardua, vittoriosa battaglia. Dopo la vittoria sapeva far fronte immediatamente alle esigenze nuove di vettovagliamento delle truppe più avanzate e delle popolazioni liberate, non ostante le difficoltà create dalle interruzioni stradali e dalla imponenza dei bisogni cui provvedere. — Regione Grappa, 24 ottobre-10 novembre 1918.

MALLADRA cav. Giuseppe, maggior generale. — Dopo aver tenuto in modo superiore ad ogni elogio importanti comandi di truppe operanti, assunte le funzioni di Capo di S. M. di un'armata, con intelligente, feconda, instancabile operosità coadiuvò il comandante nell'opera di riordinamento e di addestramento delle numerosissime unità che successivamente vennero a far parte dell'armata concorrendo così efficacemente a preparare le nostre truppe per le gloriose giornate della resistenza e della vittoriosa avanzata. — Zona di guerra, gennaio-novembre 1918.

MARENGHI MARENCO cav. Alberto, colonnello di fanteria (corpo aeronautico). — Con opera assidua, intelligente e tenace, quale comandante di squadriglie di ricognizione e di bombardamento preparava e guidava contro l'avversario potenti e complessi mezzi di azione aerea, conseguendo ottimi risultati; quale comandante dei centri di formazione squadriglie, assicurava all'aeronautica i maggiori mezzi di offesa e di difesa, cooperando efficacemente al conseguimento della vittoria. — Campagna Italo-austriaca, 1915-1918.

MARIETTI cav. Giovanni, brigadiere generale. — Comandante di un complesso di raggruppamenti di medio calibro di artiglierie italiane ed alleate, contribuì efficacemente, con la pronta azione di comando e con l'azione sua personale, alla piena efficienza dei nostri tiri. — Alano-Quero, 24-31 ottobre 1918.

MONTANARI cav. Umberto, maggior generale. — Comandante di un corpo d'armata su un tratto delicato della fronte, con costante contegno aggressivo e con accanite operazioni offensive impegnava fortemente il nemico, infliggendogli gravissime perdite. Prodottasi la rottura della fronte avversaria in altro settore lanciava le proprie truppe ad energica e rapida avanzata ed all'occupazione di importanti località, contribuendo validamente all'annientamento delle forze nemiche ed all'affermazione della vittoria. — Monte Grappa, 24 ottobre-4 novembre 1918.

NICOLOSI cav. Mario, colonnello di fanteria in servizio di S. M. — Sottocapo di Stato Maggiore di un'armata dimostrò qualità organizzatrici preziose. Mente lucida, serena, equilibrata, portò il più valido contributo alla preparazione e sistemazione difensiva sul fronte dell'armata, onde una violenta e lungamente meditata offensiva venne vittoriosamente ributtata. Nella battaglia che portò alla liberazione del territorio della Patria dette concorso prezioso di pensiero e di azione al conseguimento della vittoria. Instancabile, intelligente, fu per senno, per indomita fede, prezioso, sagace, devoto collaboratore del suo capo di Stato Maggiore. — Piave-Pianura Veneta, giugno-novembre 1918.

PETILLI cav. Giuseppe Maria, tenente generale. — Comandante di divisione destinata alla difesa di un settore di speciale importanza sul Grappa; provvedeva alla valida sistemazione del terreno e alla salda preparazione degli animi dei combattenti. Nelle giornate dal 24 al 28 ottobre colla sua divisione iniziava e proseguiva

con grande valore e perizia la prima puntata offensiva conquistando una importantissima posizione nemica molto contrastata e aprendo la strada all'avanzata successiva di tutto il corpo d'armata. — Monte Grappa-Monte Pertica, 24-27 ottobre 1918.

PICCIO cav. Pier Ruggero, tenente colonnello fanteria (corpo aeronautico militare. — Comandante della Massa autonoma da caccia, con tattica nuova ed ardita, condusse le forti e complesse unità affidategli a rapida vittoria sopraffacendo in soli tre giorni di lotte aeree l'aviazione nemica. — Cielo della Pianura Veneta e degli Altipiani. 24-31 ottobre 1918.

PINTOR cav. Pietro, colonnello d'artiglieria. — Ufficiale di profonda cultura militare, di inesauribile attività, di provato coraggio, rese eminenti servizi nel campo dei più elevati studi presso il Comando Supremo e portò valido contributo alla vittoria finale delle nostre armi, dimostrando, nel fervore della battaglia, di accoppiare al senno derivantegli dalle salde conoscenze dottrinali doti ammirevoli di comandante e di soldato. — Zona di guerra, maggio-novembre 1918.

PIVA cav. Abele, colonnello di fanteria. — Comandante di raggruppamento alpino di provato valore, in un vasto settore di alta montagna studiò e compì in breve tempo, con intelligente costante attività, il poderoso lavoro dell'organizzazione di importanti linee arretrate. Spostatosi in 1ª linea, sempre con indefessa, razionale attività, ne diresse e completò, armemandone l'efficienza, la sistemazione difensiva e offensiva pur mantenendo con frequenti ardite piccole azioni lo spirito aggressivo delle truppe. Con scarse forze, dimostrando spiccata capacità tattica, rapidamente e coll'esempio di indomita energia da lui dato s'impadronì delle posizioni nemiche, a malgrado le grandi eccezionali difficoltà di terreno e di clima. Superato l'obbiettivo imprimeva nuovo slancio alle sue truppe, lanciandole per lunga marcia al travolgente inseguimento, riuscendo a sbarrare la via di ritirata a grosse masse nemiche, raccogliendo così il frutto della preparazione morale e tecnica, con fede ardente e sicura, da lui incessantemente curata. — Alta Valtellina, giugno-ottobre 1918-Giogo dello Stelvio-Cima Cristallo-Val Trafoi-Val Venosta, 3-4 novembre 1918.

PORTA cav. Ugo, maggior generale. — Comandante di divisione dislocata in difficile ed impervio settore di montagna, preparava moralmente e materialmente le sue unità allo sforzo finale, dirigendo l'azione decisiva con mano sicura, esplicando alte virtù di comandante e di soldato. Vincendo difficoltà di terreno, con geniale iniziativa e con l'audacia dei forti, riusciva a sfondare i capisaldi nemici e a chiudere con poche truppe e con pronta manovra ogni via di scampo a intere grandi unità che dovettero arrendersi in massa coi comandanti e stati maggiori e catturando quantità enormi di materiale bellico. — Val Camonica-Val Vermiglio, 3-4 novembre 1918.

PUGLIESE cav. Emanuele, maggior generale. — Durante il ripiegamento dalla Bainsizza mantenne sempre nella sua mano ferma la brigata ed altre truppe che raccolse per via padroneggiando le situazioni tattiche più difficili, dando prova di animo saldo, di volontà indomabile e di altissimo sentimento del dovere (Valle dell'Avcek-Conca di Vrh-Cuk (711)-linea dell'Isonzo, dell'Judrio e del Tagliamento, 24 ottobre-6 novembre 1917). — Nella battaglia di Vittorio Veneto guidò con rara perizia e illuminata energia la sua divisione. — 24 ottobre-4 novembre 1918.

RADINI TEDESCHI cav. Raffaele, brigadiere generale. — Magnifica figura di generale, al comando di una brigata di fanteria, operante sulla prima linea di un settore importantissimo, dopo intelligente ed accurata preparazione, iniziava e compiva con impeto vigoroso, con instancabile attività e con sublime valore il passaggio del Piave. Mercè l'energica condotta, il personale esempio di sprezzo del pericolo, il singolare ascendente sui suoi dipendenti, la ferma e serena fede nella vittoria, riusciva in successivi violenti combattimenti ad infrangere la resistenza del nemico, travolgendolo poscia e fugandolo fin oltre la Livenza, dando ovunque e sempre prova di audacia, di tenacia e di grande bravura nell'impiego delle sue truppe. — Piave-Livenza, 23 ottobre-4 novembre 1918.

RICCI cav. Giuliano, maggior generale. — Comandante di artiglieria d'armata si distinse nelle operazioni svoltesi sul Montello (15-23 giugno 1918) per l'opera sua geniale, persistente, illuminata. Nella battaglia di Vittorio Veneto (26 ottobre-4 novembre 1918) con studio tenace e sagace seppe armonizzare sapientemente l'azione delle numerose artiglierie ai suoi ordini con quella delle fanterie contribuendo grandemente al conseguimento della vittoria.

ROFFI cav. Annibale, maggior generale. — Dall'inizio della campagna, comandante esemplare fra i suoi soldati seppe meritarsi parecchie ricompense al valor militare e negli ultimi due mesi delle operazioni in vicende particolarmente movimentate diede nuova prova di ottima capacità di condottiero trascinando le sue truppe con entusiasmo fino agli estremi confini naturali che raggiunse incalzando il nemico senza tregua. — Astico-Isarco-Innsbruck, novembre 1918.

ROMEI cav. Giovanni, maggior generale. — Quale Capo di S. M. del Corpo di cavalleria dette il prezioso contributo della sua intelligenza e matura esperienza, interpretando ed attuando, con fattiva operosità, i concetti del proprio comandante. Iniziatasi la nostra offensiva portò, nelle celeri e costanti azioni della cavalleria, e che resero grave la crisi creata alle truppe nemiche costrette a ritirarsi dalle terre invase, contributo efficace ispirato ad alti sensi di abnegazione e di fede. Particolarmente apprezzata fu l'opera sua energica e decisiva nell'affrontare una difficilissima situazione originata dall'armistizio e che venne coronata dalla resa di numerose truppe nemiche. — Piave-Tagliamento, 27 ottobre-3 novembre 1918.

TORTI cav. Carlo, maggior generale. — Nell'avanzata dal Piave al Tagliamento condusse i suoi reparti con ammirevole slancio, superando vittoriosamente ogni ostacolo opposto dalla viva resistenza nemica, dalla rottura dei ponti sui fiumi, dalla lunghezza e dai disagi delle marcie. Il 4 alla testa delle sue truppe con un attacco travolgente, spazzate le ultime difese avversarie, occupava Cervignano ove rimaneva prigioniero, con grossi nuclei nemici ed una ingente quantità di materiale, l'intero Comando di una divisione. — Piave-Livenza-Tagliamento-Cervignano, 30 ottobre-4 novembre 1918.

VILLA SANTA cav. Nino Salvadore, colonnello di fanteria in servizio di S. M. — Assolse compiti vasti, ardui, importantissimi, affrontando i sacrifizi più gravi. Con l'abnegazione e la vampeggiante fede del suo animo di soldato e d'italiano trionfò dei più difficili ostacoli, con la chiara, vivida intelligenza, sorretta da un calmo e sereno coraggio, concorse nel modo più efficace a quella vittoria che segnò il compimento dei voti della Patria. — Fronte del Piave, giugno-novembre 1918.

CAVALIERE

ANDREOLI cav. Zefrido, colonnello di fanteria. — Col suo fascino personale trasfuse nel reggimento, stanco per faticosa marcia, la vita necessaria per risolvere, mediante un attacco sferrato con slancio impareggiabile, una difficilissima situazione tattica. Rotto il nemico, seppe ancora sprigionare dagli animi tanto estusiasmo ed ardore, e dai corpi tante energie, da incalzarlo inesorabilmente durante un lungo inseguimento che valse a mutare in disfatta irreparabile la già grave sconfitta. Bella figura di soldato, esempio mirabile di virtù militari, di cuore e di intelletto. — Piave-Tagliamento, 28 ottobre-4 novembre 1918.

ANGELINI cav. Matteo, colonnello di S. M. — Visse tutta la guerra con intenso palpito d'amore alla Patria, con accesa volontà di dare alla santa causa tutto sè stesso. Capo di S. M. di un corpo d'armata, poneva instancabilmente al servigio del Paese elettissime doti di ingegno, di coltura e di carattere, esempio sempre e maestro di abnegazione e di austerità. Prima, durante e dopo le operazioni che culminarono nella redenzione delle terre tridentine, con profondo intuito di devota cooperazione al suo comandante e con serena intrepidezza, contribuì al successo svolgendo opera di coordinamento e d'integrazione delle multiformi attività logistiche; e, con fervore di fratellanza sovvenendo alle esigenze materiali delle popolazioni e alla ricostituzione amministrativa e politica della regione liberata, sostenne il prestigio e l'amore della nuova autorità nazionale. — Fronte di guerra, 1915-1918.

ARBARELLO cav. Carlo, maggior generale. — Comandante del genio di una armata, con competenza di tecnico veramente superiore, con una tenacia tale da superare ogni difficoltà, seppe imprimere l'impulso più vigoroso all'organizzazione dei servizi del genio riuscendo a dar corpo ad una organizzazione difensiva imponente, rispondente a tutti i bisogni e tale da dare il più largo affidamento di solidità. Sempre presente ove più urgente si manifestava la necessità, non esitò mai ad esporsi anche al pericolo più immediato ed intenso, perchè gli intendimenti del Comando avessero esecuzione: esempio a tutti di abilità, di costanza, di serenità e di valore. — Valtellina-Valcamonica-Valli Giudicarie, 18 marzo-18 novembre 1918.

AVOGADRO di COLLOBIANO cav. Amrilde, colonnello di cavalleria. — Colonnello comandante i lancieri di Mantova amorosamente volle e seppe, con quotidiana e diuturna dedizione di tutto sè stesso, elevarne in sommo grado l'addestramento bellico, il fraterno affiatamento, la religione del dovere. Vinte con intelligente alacrità e in numerosi episodi, le resistenze del nemico dal Livenza allo Stella, slanciavasi all'inseguimento e, a stendardo spiegato, alla testa dei suoi Lancieri, travolgeva con sanguinosa carica, presso Cestions di Strada, le ultime e pertinaci retroguardie austriache. — Livenza-Stella, 31 ottobre-4 novembre 1918.

AZZARITI cav. Luigi, tenente colonnello del genio. — Capo dell'ufficio operazioni d'un comando del genio d'una armata diede largo contributo alla preparazione delle operazioni di passaggio a viva forza del Piave. Con sapienti disposizioni, con attività e resistenza prodigiosa e con calma e serenità non mai smentite rese possibile in ogni momento coordinare l'azione dei pontieri alle direttive del comando d'armata ed alle esigenze tattiche e logistiche che si manifestavano nel corso della battaglia. Con rara abilità, con ferma ed energica azione personale concorse nel superare le gravissime difficoltà che nelle fasi più critiche parvero ostacolare il passaggio delle truppe sulla sinistra del Piave e compromettere il successo vittorioso e decisivo dell'offensiva. — Battaglia di Vittorio, 24 ottobre-3 novembre 1918.

BAFFIGI cav. Enrico, colonnello di S. M. — Capo di S. M. di un corpo d'armata in contingenze le più svariate e le più gravi, con eccellenti, non comuni prove di intelligenza, con instancabile, appassionata operosità e con opportune iniziative, con vera abnegazione e con sicura fede, compì opera preziosa di coordinamento e di integrazione, riuscendo valoroso e sagace coadiutore del Comando e portando così personale, largo contributo alla preparazione ed alla felice attuazione di operazioni assai importanti, che, in giorni memorandi per la Patria, furono coronate dalla vittoria. — Montello-Grappa-Feltre, giugno-ottobre 1918.

BARATTIERI DI S. PIETRO conte Warmondo, maggior generale. — Con accortezza e con perizia dedicava la sua fattiva e assidua operosità alla preparazione della divisione di cavalleria ai suoi ordini, così da renderla strumento bellico moralmente e materialmente efficace. Nell'impiegarla assieme a battaglioni ciclisti ed autobatterie superava contingenze di lotta difficili per natura di terreno e insidie di nemico. Vinte le resistenze avversarie sulla destra del Tagliamento, arditamente portava la sua divisione sulla sponda opposta, dove ingenti forze nemiche erano schierate in batta-

glia. Con il concorso di un'altra divisione di cavalleria contemporaneamente passata sulla sinistra del Tagliamento, fermo e deciso nell'affrontare una difficile situazione, otteneva la resa delle forze nemiche. — Pianura Friulana, 29 ottobre-4 novembre 1918.

BARSI-SARI cav. Baldassare, colonnello di fanteria. — Con opera alacre, ferida, illuminata, ricostituiva in breve tempo un reggimento di fanteria, dandogli eccezionale coesione di cui forni magnifica prova nell'offensiva della vittoria. Urgendo alla divisione di sboccare dalla stretta di Fadalto accanitamente difesa da rilevanti forze nemiche, in condizioni particolarmente difficili l'attaccava frontalmente col suo reggimento, dimostrando valore ed abnegazione esemplari; quindi nella più intensa oscurità percorrendo aspro terreno montano, quasi impraticabile, superando circa mille metri di dislivello con perizia e precisione, effettuava alla testa di 2 battaglioni l'aggiramento ordinatogli dello sbocco nord annientando la difesa, catturando prigionieri e materiale ed obbligando a precipitosa fuga il resto del presidio. Colle sue truppe, nonostante per 4 notti e 3 giorni consecutivi fossero state impegnate senza riposo in marce e combattimenti, non dava tregua al nemico, incalzandolo verso il Piave. A Ponte nelle Alpi superata con sorprendente rapidità, senza l'aiuto di truppe speciali, mediante scale e funi, il ponte che era stato interrotto ove la corrente è più profonda, costituiva una solida testa di ponte parecchi chilometri al di là raggiungendo Pian di Vedoia e piombando sulle artiglierie di cui furono uccisi i serventi, che ancora si ostinavano a resistere. — Stretta di Fadalto-Ponte nelle Alpi, 31 ottobre-3 novembre 1918.

BASSI cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria. — In terra di Francia, durante le azioni dal 15 al 19 luglio seppe mantenere sulla destra dell'Ardre le posizioni a lui affidate, mai cedendo ai ripetuti e violenti attacchi tedeschi. Destinato, il 23 luglio, al comando di battaglioni diversi per una azione offensiva che doveva muovere dal Bois de Vrigny, trasfuso nella nuova unità tutto il suo sacro fuoco, raggiungeva in breve volger di tempo gli obiettivi assegnatigli, catturando prigionieri, cannoni e mitragliatrici. — Valle Ardre-Bois de Vrigny, 15-24 luglio 1918.

BAUMGARTEN cav. Ettore, tenente colonnello di artiglieria. — Dedicò opera distintissima per intelligenza, competenza e zelo all'organizzazione dell'artiglieria nel proprio settore. Tale opera manifestatasi ottima nel tormento diuturno della vita di guerra, dopo aver trovato piena sanzione nell'arresto del nemico ottenuto nelle giornate del giugno, successivamente rifulse per ricchezza ed utilità di evidenti resultati nelle giornate solenni dal 24 al 31 ottobre 1918, nelle quali la sua sapienza di artigliere e la sua saggezza e genialità di comandante di importante nucleo di controbatteria, portarono largo contributo alla vittoria ottenuta. — Fronte del Grappa 24-31 ottobre 1918.

BELLINI cav. Carlo, tenente colonnello d'artiglieria. — Comandante di un reggimento d'artiglieria da campagna fu l'animatore di tutti i suoi dipendenti e delle batterie da montagna messe temporaneamente ai suoi ordini. Perfetto conoscitore del terreno e dell'impiego dell'arma fece prendere con pronto intuito e vero senso d'opportunità, posizioni arditissime alle sue batterie per ostacolare i contrattacchi nemici e favorire la nostra avanzata. Colpito gravemente agli occhi da emanazioni di iprite proseguì per lungo tempo a dare disposizioni ai suoi dipendenti, consentendo a recarsi al posto di medicazione solo dopo reiterati inviti e quando non gli fu possibile resistere al vivo dolore causatogli. — Monte Pertica-Monte Prassolan, 24-26 ottobre 1918.

BELLOMO cav. Nicola, tenente colonnello di stato maggiore. — Capo di S. M. di una

Divisione ed al Paese, contribuendo efficacemente ad assicurare risultati sempre molto importanti. — Sella di Dol-Santa Caterina-Quota 100-Grazigna-Quota 126-Gorizia, maggio-settembre 1917 - Podgora-Versa, Torre-Codroipo, ottobre 1917. Monte Grappa-Monte Tomba-Monfenera, novembre 1917-ottobre 1918.

BELLOTTI cav. Francesco, brigadiere generale. — Comandante di brigata di fanteria, con tenacia indomita, per più giorni insistè con suoi battaglioni in efficaci attacchi dimostrativi, e con brillante slancio ed ardimento li gettò poi all'inseguimento del nemico, giungendo per primo con le sue truppe a Fonzaso, che liberava vittoriosamente combattendo e catturando numerosi prigionieri e cannoni. — Monte-Grappa-Prassolan-Conca di Fonzaso, 24 ottobre-4 novembre 1918.

BELTRAMO cav. Giovanni, brigadiere generale. — Comandante di brigata di fanteria, con instancabile attività e singolare perizia seppe organizzare fortemente a difesa i delicati settori affidati alle sue truppe e tenerli saldamente di fronte a ripetuti attacchi del nemico. Incaricato del comando di una forte colonna delle tre armi che attraverso ad estesa, elevata ed impervia regione montana doveva cadere sulle retrovie del nemico, seppe assolvere l'importante e difficile compito con pieno successo. Travolte le successive difese del nemico lo attaccava decisamente nelle sue forti posizioni di estrema resistenza determinandone, in concorso con altre truppe, la resa. — Macedonia Serba-Cer-Sop, 21-30 settembre 1918.

BERARDI cav. Gustavo, maggior generale. — Comandante di brigata di cavalleria, seppe temprare i reparti dipendenti così da farne solidi strumenti di guerra nella difensiva, ed irresistibili schiere travolgenti nell'attacco, nell'inseguimento delle truppe nemiche, dal Piave all'Isonzo, lanciando reparti della sua brigata su Udine, dove giunsero per primi. — Piave-Isonzo, 29 ottobre-10 novembre 1918.

BOBBIO cav. Valentino, brigadiere generale. — Intendente di armata, in difficili momenti, coll'indirizzo sagace e fermo e coll'impulso personale provvide in modo inappuntabile al funzionamento dei servizi. — Zona di operazioni, 1918.

BONAZZI cav. Fernando, maggiore di fanteria (corpo aeronautico). — Sagace ed energico comandante di gruppo aeroplani da bombardamento, organizzatore intelligente e fattivo, preparava moralmente e tecnicamente il suo gruppo ad affrontare i più gravi e difficili cimenti. Esempio costante di coraggio, di disciplina, di perizia, trasfuse nei suoi dipendenti il suo entusiasmo e la sua fede animatrice di energie, conducendoli alla vittoria. Nelle azioni di bombardamento dei giorni 16 e 17 giugno 1918, una volta con a bordo il proprio osservatore ucciso, ed una seconda volta con due uomini dell'equipaggio feriti e l'apparecchio gravemente danneggiato da colpi di artiglieria nemica, rientrava al campo dopo aver eseguito imperterrito ed in modo brillante la sua missione, dando nuova luminosa prova delle sue elevate qualità di mente e di cuore. — Cielo di S. Donà di Piave, 16-17 giugno 1918.

BONOMO cav. Lorenzo, maggior generale medico. — Nella carica di generale ispettore medico per l'esercito mobilitato e di consulente dell'Intendenza generale, come nell'opera svolta quale delegato alle conferenze interalleate di Parigi e quale presidente della Commissione ispettiva di profilassi, accrebbe di nuovi titoli le larghe benemerenze già acquistate nella organizzazione dei servizi sanitari e chirurgici da campo e nella profilassi presso le Grandi Unità. In ogni funzione diede sicura prova di competenza, di alto intelletto, di geniali iniziative, di valore e di serena abnegazione, aggiungendo alla sua chiara fama scientifica il merito di preziosissimi servizi resi all'esercito. — Zona di guerra, luglio 1915-novembre 1918.

BOTTURA cav. Luigi, colonnello del genio. — Con senno, con competenza, con prontezza, con spirito di sacrificio, concorse e presiedette alla organizzazione dei vari servizi dell'arma del genio presso le truppe mobilitate. Con ardimento e sprezzo del

buona riuscita delle operazioni belliche, specialmente di quelle riguardanti il passaggio dei corsi d'acqua, nella vittoriosa battaglia dell'ottobre-novembre 1918. — Fronte del Piave, novembre 1917-novembre 1918.

BRACCIAFERRI cav. Amedeo, tenente colonnello di fanteria. — Nell'attacco della fortissima e ben munita posizione di Casa Devris, conduceva le sue truppe con perizia e ardimento nell'aspro combattimento e non riuscito in un primo tentativo manteneva per due giorni il contatto col nemico finchè al terzo giorno con slancio e valore conquistava la posizione. — Casa Devris, 6-8 luglio 1918.

BRUZZO cav. Carlo, colonnello del genio. — Comandante del genio di corpo d'armata e quindi capo ufficio di un comando del genio d'armata, ha reso eminenti servizi, concorrendo con la sua opera alla sistemazione difensiva del fronte e alla conseguente riuscita d'importanti operazioni di guerra. Ausilio prezioso dei Comandi che lo hanno avuto alla dipendenza, in molteplici circostanze ha dato prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, animando con l'esempio i suoi dipendenti. — Fronte di Gorizia-Piave-Frante del Grappa, marzo 1917-novembre 1918.

CAFFO cav. Aventino, colonnello del genio. — Capo ufficio di un comando genio d'armata, fu intelligentissimo e sagace interprete delle direttive del suo comando che integrò con la rapida e felice organizzazione dei lavori e delle azioni offensive. Sia durante la preparazione che nella battaglia, diede prova di possedere le più spiccate doti tecniche, acuto e largo intuito; fu inesauribile per attività; pronto ed energico nel coordinare, ammirevole per la serena e ferma fiducia. Ottimo collaboratore del suo comando diede validissimo contributo, anche dopo il passaggio a viva forza del Piave, all'esito vittorioso della battaglia di Vittorio. — Battaglia di Vittorio, 24 ottobre-3 novembre 1918.

CALCAGNO cav. Riccardo, brigadiere generale. — Ufficiale di grande capacità, addetto all'Ufficio Situazione di guerra del Comando Supremo, seguì con mente chiara e serena e con visione pronta ed esatta sia le operazioni delle nostre truppe, apprezzandone con giusto criterio le varie situazioni strategiche e tattiche, sia quelle dell'avversario, prevedendone le intenzioni e le predisposizioni. — Zona di guerra, 24 maggio 1915-28 febbraio 1917; 9 luglio 1917-15 marzo 1918.

CALLIGARIS cav. Luigi, brigadiere generale. — Durante l'intera campagna di guerra in qualità di capo ufficio presso il comando genio di un'armata e presso il comando generale del genio successivamente, comandante del genio di un corpo d'armata, fu l'anima ideatrice d'importanti opere militari alla cui costruzione dedicò tutte le sue energie fisiche ed intellettuali, grande perizia tecnica, valore personale e indomita fede. Nella battaglia difensiva del Piave del giugno ed in quella offensiva dell'ottobre-novembre 1918 seppe, con la sua instancabile e geniale operosità, far funzionare in modo perfetto i vari servizi del genio del corpo d'armata così da portare un prezioso contributo alle due grandi vittorie. — Piave, giugno-novembre 1918.

CANGEMI cav. Alberto, maggior generale. — Comandante di divisione di fanteria in un sotto settore di eccezionale importanza attaccò violentemente il nemico avvinghiandolo al terreno ed impedendogli di portare le sue riserve là ove i nostri avanzavano. Costretto poi l'avversario a ritirarsi, lo inseguì con impareggiabile celerità vincendone le ultime resistenze e riuscendo ad occupare località che permisero la manovra ad altra armata e la cattura di gran massa di prigionieri. — Col Bonato-Valsugana, 26 ottobre-4 novembre 1918.

CARTIA nob. dei baroni di Sparacito e di Giarrentini e dei Signori di Muschbi cav. Guglielmo, brigadiere generale. Comandante di brigata nel periodo di azione sul suolo francese, nei fatti d'armi dal 15 luglio all'11 novembre 1918

CASTELLAZZI cav. Carlo, maggior generale. — Comandante di brigata di fanteria con entusiasmo e fede preparò le sue truppe ad una importante azione offensiva che nel settore a lui assegnato, condusse con grande perizia e valore. Conquistata una importante posizione nemica, la mantenne saldamente in possesso, malgrado che per ben 3 giorni consecutivi il nemico vi sferrasse contro potenti contrattacchi. — Monte Pertica, 24-27 ottobre 1918.

CATTANEI DI MONO cav. Giov. Batt., colonnello di cavalleria in servizio di S. M. — Dall'inizio della guerra ininterrottamente adempì il proprio dovere con fervore e scrupolosa esattezza. Nei diversi incarichi ebbe unanime l'approvazione e la lode dei superiori. Nell'ultimo periodo di preparazione e di operazioni dell'arma di cavalleria, fedele interprete e coscienzioso esecutore, cooperò alla magnifica affermazione dell'arma stessa. — Piave-Isonzo 1918.

CAVANDOLI cav. Francesco, colonnello di artiglieria. — Comandante di artiglieria del corpo di spedizione italiano in Macedonia, avendo ai suoi ordini 20 batterie italiane e francesi, con esatto intuito della vera cooperazione, con esemplare iniziativa ed instancabile attività, seppe preparare e coordinare l'azione di dette batterie in modo da dare il più efficace concorso, sia nelle prolungate azioni difensive dell'Arco della Cerna, sia nelle importanti operazioni offensive che condussero alla capitolazione della Bulgaria. — Macedonia Serbia-Cuccia 1050-Sop, marzo-ottobre 1918.

CEARD cav. Mario, tenente colonnello di S. M. — Ufficiale superiore di elevatissime doti militari e di spiccata intelligenza, prese parte diretta in tutte le disposizioni riguardanti le sistemazioni difensive e le operazioni nel settore del Grappa, dall'inizio della occupazione fino alla vittoriosa offensiva che decise delle sorti della guerra, portandosi un contributo efficacissimo personale. — Monte Grappa, 24 ottobre-5 novembre 1918.

CHELI cav. Arturo, maggior generale. — Comandante di artiglieria di corpo d'armata contemperando nel modo più armonico competenza tecnica ed attività di combattente, seppe preparare, perseguire ed ottenere risultati tali dalle numerose sue artiglierie, da consentire successi brillanti in varie azioni e da recare il più efficace contributo al finale, fulgido successo di tutto il corpo d'armata nella ultima grande battaglia dal 24 al 31 ottobre 1918. — Monte Grappa (Spinoncia-Solaroli-Valderoa), 24-31 ottobre 1918.

CHIONETTI cav. Oreste, tenente generale. — Tenne sempre nella mano ferma la sua divisione, padroneggiando sempre le più difficili situazioni, dando prova di animo saldo, di indomabile volontà, di dominio sicuro delle sue truppe, di altissimo sentimento del dovere, di pronta fattiva energia e di abilità di comando. — Altipiano della Bainsizza-Ponti del Tagliamento, 24-31 ottobre 1917.

CREMA cav. Umberto, tenente colonnello di fanteria. — A capo del settore di difesa di Pinzano, con pronte, intelligenti e decise disposizioni, valorosamente seppe tener salda la truppa ai suoi ordini, frustrando per 3 giorni ogni tentativo del nemico di passare sulla destra del Tagliamento. Il giorno 3 novembre nel momento in cui l'avversario, rotta in un punto la linea difensiva su Lestans, accerchiava parte delle nostre truppe, in seguito ad ordine del comandante della brigata, cooperava con instancabile energia e sprezzo del pericolo a raccogliere i reparti ripieganti per riordinarli in una successiva linea di resistenza prestabilita. Il giorno 6, designato al comando delle gran guardie, a protezione della massa di manovra raccolta a Cordignano, ne organizzava la dislocazione e la difesa, impegnandosi fortemente per proteggere il grosso delle truppe, e non si ritirava che in seguito ad ordine del comando superiore. — Pinzano, 1-3 novembre 1917; Lestans, 4 novembre 1917; Caneva, 6 novembre 1917.

DAL FABBRO cav. Antonio, colonnello del genio. — Con particolare perizia, con tena-

lavoro dell'Altopiano di Asiago, compiendo opera grandiosa per la sua organizzazione difensiva, concorrendo in tal modo efficacemente al buon risultato delle operazioni militari che colà si svolsero. — Altopiano di Asiago, giugno 1916-marzo 1918.

DANIONI cav. Enrico, brigadiere generale. — Intendente di un'armata creata nel febbraio 1918 seppe con intelletto, larga capacità, esatta percezione dei bisogni, grande tenacia di lavoro, organizzare i servizi in modo perfetto. Lanciata l'armata all'offensiva nell'ottobre, seppe con vero intuito della situazione e singolare rapidità, adattare il complesso degli organismi dipendenti alla guerra di movimento imprimendo a ogni ramo del servizio rara sveltezza, così da assicurare come non si poteva meglio la vita delle truppe, spinte a più giornate di marcia dalla base di partenza. Nei due anni precedenti aveva fatto bella prova quale comandante di truppe, ottenendo ambite ricompense al valore. — Valtellina-Valcamonica e Valle Giudicarie, 10 marzo-18 novembre 1918.

DE CIOCIS cav. Edoardo, tenente colonnello d'artiglieria. — Comandante interinale d'un reggimento da campagna, ebbe personale merito nell'azione dell'offensiva nemica sul settore Col dei Rosso-Col d'Echele nel giugno 1918. In seguito, comandante interinale dell'artiglieria della 28 divisione, organizzò e diresse le manovre delle sue artiglierie in completo sbalzamento colle colonne attaccanti, sì da ottenere in condizioni difficilisime di mezzi e di terreno, il risultato brillante della completa riconquista delle prime linee con perdite quasi insignificanti. — Altipiano di Asiago, giugno-ottobre 1918.

DE RUGGERO cav. Ruggero, colonnello di cavalleria. — Educati i gregari, con l'esempio della sua intelligente e infaticabile attività, alla religione del dovere, addestrati ed agguerriti gli ufficiali con cure sapienti e diuturne, dimostravasi, dal Monticano della Stella, condottiero sicuro, tenace e antiveggente, energicamente vincendo e incalzando le sempre salde retroguardie nemiche. Lanciatosi all'inseguimento e cavalcando a stendardo spiegato alla testa dei Lancieri di Aosta, piombava a Corgnolo con efficace, fulminea carica, tra i mitraglieri austriaci, ponendoli in fuga e catturandone l'armi. — Dal Monticano allo Stella, 30 ottobre-4 novembre 1918.

DE VECCHI cav. Eugenio, brigadiere generale. — Rese segnalati servizi di guerra guidando ovunque con capacità e coraggio personale le proprie truppe. Comandante di brigata durante l'azione offensiva che condusse alla liberazione di Trento, svolse opera che valse a conseguire apprezzati e brillanti risultati, dimostrando capacità, senno e valore. — Giudicarie-Val d'Astico 1918.

D'HAVET cav. Giuseppe, colonnello del genio. — Quale comandante del genio di corpo d'armata contribuì validamente con l'opera attiva ed efficacissima alla preparazione e allo svolgimento delle operazioni esplicando le sue non comuni doti di ingegno, di coltura, di zelo nell'ideazione e nella sollecita esecuzione dei migliori provvedimenti più atti a conseguire gli obbiettivi all'arma del genio. Competentissimo in ingegneria militare, incurante del pericolo, animato di alto spirito militare seppe sempre opporre alle molteplici difficoltà le vittoriose energie della sua volontà e del suo sapere, avvalorando le forze morali e materiali delle truppe combattenti. — Fronte di S. Michele, 18 ottobre-7 novembre 1915.

DONISELLI cav. Luigi, brigadiere generale. — Quale comandante di brigata posta alla testa della divisione con la missione di travolgere ogni difesa nemica e avanzare il più celeremente e lontano possibile ,dopo il crollo della fronte del Grappa, al quale aveva per sua parte e con propri reparti contribuito, assolveva ammirevolmente la missione affidatagli, genialmente interpretando le disposizioni e gli ordini a mano a mano ricevuti; dava prova di costante energia, accompagnata da imperturbabile serenità. Rifulse particolarmente la sua azione di comando nell'attacco frontale della Stretta di Ponte della Serra e nel chiudere e circondare il ne-

mico tra Canale S. Bovo e Fiera di Primiero riuscendo così a catturare un ingente bottino di prigionieri e materiali vari. — Monte Grappa-Prassolan-Conca di Fonzaso -Ponte della Serra-Canal S. Bovo-Fiera di Primiero, 24 ottobre-4 novembre 1918.

DUPONT cav. Amelio, tenente colonnello di Stato Maggiore. — Per ottimi e spiccati servizi resi durante la intera campagna e specialmente nel periodo delle operazioni del giugno e dell'ottobre 1918. — Zona di operazioni, giugno-ottobre 1918.

ECHANIZ cav. Francesco, colonnello del genio. — Ufficiale del genio completo, nel lungo servizio prestato in zona di operazioni ha dato fulgida prova di sapere, di perizia, di elevato sentimento del dovere, di incrollabile fede, portando anche nei punti più esposti, senza mai arrestarsi di fronte a disagi e fatiche e con quotidiano sereno sprezzo del pericolo, l'ausilio prezioso della sua capacità professionale e del suo luminoso esempio di valoroso soldato. — Controffensiva Altipiani, giugno 1916-Val Brenta, giugno 1918.

EMO CAPODILISTA conte cav. Giorgio, maggior generale. — Essendogli stato ordinato di tenere ad ogni costo con la sua brigata la difesa del villaggio di Pozzuolo del Friuli mentre sarebbero sopraggiunti rinforzi, riusciva con sagge disposizioni e pagando più volte di persona, a mantenere la posizione per tutta una giornata ad onta del progressivo incalzare del nemico che con forze preponderanti aveva attaccato il villaggio da più lati e vi era anche penetrato costringendo i nostri a cedere terreno a palmo a palmo combattendo per le vie di esso. Esempio a tutti di abnegazione e di virtù militari. — Pozzuolo del Friuli, 28-31 ottobre 1917.

FENOGLIETTO cav. Carlo, tenente colonnello di S. M. — Capo del complesso ufficio staccato di intendenza di Salonicco — in circostanze normalmente difficili e spesso eccezionalmente gravi — seppe far funzionare regolarmente tutti i servizi, cooperando efficacemente al buon esito delle operazioni alla fronte. Nominato capo di stato maggiore del corpo di spedizione italiano in Macedonia, fu prezioso, efficace e fedele interprete delle direttive del comando contribuendo con le sue eminenti qualità militari alla felice riuscita dell'importante offensiva che condusse alla capitolazione della Bulgaria. — Macedonia Serba-Salonicco-quota 1050-Sop, dicembre 1916-ottobre 1918.

FENOGLIO cav. Guido, maggior generale. — Comandante di brigata e poscia di divisione di fanteria, capo di S. M. di armata, preposto a missioni di alta e delicata importanza, dava ininterrotte prove di abnegazione, di sicuro valore e di geniale capacità; compiva, durante tutta la guerra, opera altamente proficua, aggiungendo nuove benemerenze a quelle già acquistate negli anni di pace, nella campagna di Libia e nella laboriosa preparazione alla guerra. — Gorizia-Carnia-Carso-Altopiano di Asiago-Trentino occidentale, agosto 1916-settembre 1918.

FERRARI cav. Giacomo, maggior generale. — In più di due anni di guerra, tanto nei grandi comandi quanto alla testa delle truppe, diede continue e chiare prove di capacità, intraprendenza ed operoso coraggio. Quale capo di S. M. dell'armata del Trentino, dopo aver concorso efficacemente alla sistemazione difensiva della fronte minacciata ed all'organizzazione di una operazione che doveva compiersi su uno dei punti più delicati della fronte stessa, ebbe una parte cospicua nel coadiuvare il comandante nel concretare e mettere in attuazione la fulminea manovra di Val Lagarina, che tagliò le vie di ritirata all'armata nemica e condusse alla sua completa dissoluzione. — Val Lagarina, 2-3 novembre 1918.

FERRINI cav. Rodolfo, tenente colonnello del genio. — Alla dipendenza di un comando genio d'armata cooperò validamente agli studi che precedettero le operazioni del passaggio a viva forza del Piave. Incaricato di tradurne in atto il progetto dimostrò doti di abilissimo e provato ufficiale dei pontieri e col suo diretto intervento perso-

nale assicurò durante il corso della battaglia, in condizioni difficili di corrente e per il tiro nemico, il passaggio ed i rifornimenti alle truppe dell'armata. — Battaglia di Vittorio, 26 ottobre-5 novembre 1918.

FETTARAPPA cav. Carlo, tenente colonnello di S. M. — Con fervore d'opera ogni giorno rinnovantesi, per ardenza di animo, vivacità di intelligenza, coscienza profondissima del dovere di soldato, sulla base positiva di ardite ricognizion sulla terra e nel cielo contribuì con infaticabile attività a preparare a difesa il territorio della divisione antistante a Venezia minacciata. Fu nello stesso tempo animatore, talora direttamente partecipandovi, di audaci colpi di mano nelle fronteggianti linee nemiche. Nei giorni gravi della offensiva austriaca sul Piave rese preziosi servizi per la rapidissima percezione della situazione, per la serenità di spirito e di giudizio non mai venute mano anche nelle ore più critiche. Ed infine la sua opera rifulse per valore personale a tutta prova, per squisita intuizione della manovra tattica quando le truppe della divisione, raggiungendo in battaglia offensiva il Piave nuovo, riconquistarono alla Patria il primo lembo di terra italiana. — Basso Piave, dicembre 1917-luglio 1918.

FILIPPINI cav. Arnaldo, maggiore generale — Comandante di brigata di cavalleria curò l'istruzione dei reparti e l'educazione degli animi con costante amore ed interessamento, ottenendo sempre da essi — quando impiegati — felici risultati. Nella offensiva dell'autunno 1918, indirizzato colla brigata a traverso terreno rotto da ostacoli naturali ed apprestato a difesa dal nemico, seppe ottenere con tenacia di animo e con perizia, importanti risultati in relazione al compito assegnatogli. — Palazzolo dello Stella, 3-4 novembre 1918.

FILIPPINI cav. Pietro, maggior generale. — Nell'impiego di una divisione di cavalleria rinforzata da battaglioni ciclisti e da autobatterie, secondo gli ordini del comando supremo e del comando del corpo di cavalleria, assolveva il suo compito difficile per ostacoli di natura e insidie di nemico con rara perizia ed ardimento. Con pronta percezione in mutevoli situazioni seppe condurre la propria divisione con velocissimo sbalzo ai più lontani obiettivi ottenendo risultati che onorando l'arma, resero più completa la vittoria. — Piave-Alto Tagliamento, 29 ottobre-4 novembre 1918.

FOCHETTI cav. Napoleone, maggior generale. — Seppe preparare moralmente e militarmente la propria brigata, guidandola con ardire e con perizia all'attacco delle posizioni nemiche. — Alture ad est di Monfalcone, 23 maggio-7 giugno 1917.

FOSCHINI cav. Francesco, colonnello di S. M. — Ufficiale dotato d'elettissime qualità d'intelligenza e di coltura, dedicò tutto sè stesso, con mirabile abnegazione, all'adempimento di gravi e spesso ardui compiti di guerra. Ufficiale di S. M. addetto al comando supremo, comandante di un reggimento di fanteria, durante le offensive giugno e agosto 1917, capo di S. M. di un corpo d'armata cui furono affidate le più onerose azioni di copertura alla ritirata dall'Isonzo, capo ufficio e poi intendente, sui campi di battaglia e nella risoluzione di problemi logistici di singolar mole e di particolare importanza, costantemente si segnalò per elevatezza di virtù militari, per sagaci ardimenti, per iniziative vigorose e felici. — Zona di guerra, giugno 1915-novembre 1918.

FRERI cav. Orlando, brigadiere generale. — Comandante di brigata di fanteria, preparate le sue truppe con vigile intelligenza ed instancabile attività, le spingeva arditamente all'inseguimento del nemico per oltre 70 km. in difficili condizioni di terreno, travolgendone le retroguardie, e lo attaccava decisamente nelle sue forti posizioni di estrema resistenza determinandone, in concorso con altre truppe, la resa. — Macedonia Serba-Vlaklar-Ponte Bucin-Sop, 21-30 settembre 1918.

FRICCHIONE cav. Gaetano, maggiore d'artiglieria in servizio di S. M. — Nelle funzioni temporaneamente assegnategli di capo di S. M. di una divisione, in mezzo a difficoltà di ogni genere, senza servizi, sotto il tiro dell'artiglieria, della fucileria e dei velivoli nemici fu prezioso collaboratore del comandante nell'organizzare e nel provvedere alla strenua difesa delle posizioni assegnate alla divisione. Animato da elevatissimo sentimento del dovere e da non comune spirito di sacrifizio, confermò in tale circostanza le belle prove di perizia e di coraggio date sul Carso nelle azioni dell'agosto-settembre 1917. — Pinzano 28 ottobre-2 novembre e Lestans-Sequals-Livenza-Conegliano, 3-9 novembre 1917.

GABUTTI cav. Giuliano, colonnello di S. M. — Ufficiale di stato maggiore distinto per coltura e per nobiltà di sentimenti, con opera indefessa e abnegata presso il comando supremo, in missioni speciali, e nei comandi mobilitati ha, nei trascorsi quarantun mesi di guerra, e specialmente nei periodi dell'offensiva nemica del giugno 1918 e della vittoriosa nostra avanzata, reso segnalati servizi. — Zona di guerra, 1915-1918.

GAMBELLI cav. Luigi, tenente colonnello di S. M. — Capo di stato maggiore di una divisione di fanteria assolse per lungo tempo al compito affidatogli in modo magistrale, rivelando doti eccezionali ed esperienza completa delle moderne esigenze di guerra, coraggio, valore ed attività mirabili. La sua opera preziosa culminò nelle azioni del novembre 1918 durante le quali la divisione attaccò e sconvolse le truppe nemiche fino alle porte di Trento redenta. — Giudicarie-Altipiano dei Sette Comuni-Val d'Astico, 1915-16-17-novembre 1918.

GANASSINI cav. Oddone, brigadiere generale. — Quale comandante del genio di corpo d'armata con intelligente operosità e dando prova di grande capacità e di sprezzo del pericolo studiava, predisponeva e faceva attuare i lavori tecnici per il passaggio e il forzamento del Piave in corrispondenza delle Grave di Papadopoli. Durante la prima fase dell'azione, quando l'intenso e micidiale tiro del nemico minacciava di ritardare con grave danno il gittamento dei ponti, interveniva personalmente e assumeva la direzione dei lavori ottenendone la tempestiva attuazione e permettendo al corpo d'armata di procedere felicemente avanti. Nella fase dell'inseguimento, con pronte, abili disposizioni, assicurava il continuo contatto con l'avversario concorrendo così al completo buon successo delle nostre armi. — Piave, 28 ottobre 1918.

GANINI cav. Luigi, colonnello di fanteria. — Con grande perizia e mirabile slancio e col suo irresistibile fascino, seppe trascinare alla vittoria le truppe a lui obbedienti, conquistando — dopo lotta accanita — una formidabile posizione tenacemente difesa dal nemico. Esempio a tutti di volere e di valore. Nella lotta corpo a corpo veniva gravemente ferito alla testa. — Monte Pertica, 24-25 ottobre 1918.

GAVIGLIO cav. Lelio, colonnello di fanteria (corpo aeronautico). — Comandante di aeronautica di armata, per otto mesi consecutivi manifestò doti preziose di sapiente capacità organizzativa e di feconda ben diretta attività, e diede brillanti prove di ardimento personale esponendosi in ripetute occasioni ai pericoli diretti del nemico ed alle insidie dell'alta montagna con audaci ricognizioni aeree, allo scopo di meglio assicurare il buon funzionamento del servizio cui era preposto e di imprimere alla propria azione di comando un carattere di praticità derivata dall'esperienza. — Stelvio-Garda, marzo-novembre 1918.

GELOSO cav. Carlo, tenente colonnello di S. M. — Capo di S. M. di una divisione di fanteria assumeva il comando di alcuni reparti in condizioni difficili di terreno, di tempo e di circostanze, e sotto l'infuriare del tiro nemico, provvedeva con pronto e deciso contrattacco a rigettare forti riparti minaccianti il fianco della divisione. Si distingueva anche nelle vittoriose azioni che condussero al compimento dei voti della Patria. — Costone Mesniac-Medio Isonzo, 24 ottobre 1917; Fronte Tridentina, ottobre-novembre 1918.

GERBINO PROMIS cav. Pietro, colonnello di fanteria. — Ufficiale superiore di coraggio, energia ed attività eccezionali al comando di un gruppo alpino durante due mesi di permanenza in una zona di altissima montagna dava il massimo impulso all'organizzazione difensiva ed offensiva e preparava le truppe alla maggior combattività tanto da imporre al nemico la decisa superiorità. Ricevuto l'ordine di attaccare lo Stelvio, di scendere in Val Trafoi e proseguire in Val Venosta e precludere al nemico la via al Passo di Rezia, raccolte le poche truppe disponibili, con sagacia le dirigeva sul primo obiettivo che raggiungeva fra enormi difficoltà di terreno ed inclemenza del clima, scendendo poi in Val Venosta in tempo per sbarrare al nemico la marcia al Valico di Rezia. — Zona Valtellina, settembre-ottobre 1918; Giogo dello Stelvio-Val Trafoi-Val Venosta, 3-4-5 novembre 1918.

GIACCHI dei conti GIACCHI cav. Nicolò, colonnello di fanteria. — Ufficiale di elette qualità d'intelletto e di carattere, comandante esperto, autorevole, valoroso si prodigò sempre e dovunque con abnegazione, elevatissimo sentimento del dovere ed entusiastica fede. Quale comandante della riserva d'armata da lui preparata con perizia e quindi personalmente animata durante la battaglia, dava valido contributo al brillante esito delle operazioni. — Montello, marzo-giugno 1918.

GIUSTETTI cav. Umberto, tenente generale. — Comandante del genio di un corpo d'armata e poi di un'armata in guerra, ha diretto gli studi, l'organizzazione e l'esecuzione dei vari e multiformi servizi inerenti alla difesa e all'offesa nel territorio di un'armata vastissimo e quasi tutto di alta montagna; spiegandovi instancabile operosità, grande perizia tecnica e sereno abituale coraggio nel portarsi spesso fin sulle linee più avanzate sotto il tiro nemico. Portava il contributo di un'alta ed attiva competenza nella poderosa lotta di mine e contromine svoltasi nelle regioni di capitale importanza per la nostra difesa. — Valtellina e Valcamonica 1915-1916; Trentino, 1917-1918; Pasubio-Col Zugna-Monte Cimone, 1917-1918.

GLEIJESES cav. Carlo, colonnello di Stato Maggiore. — Funzionando da capo di S. M. di un'armata durante le operazioni che condussero all'occupazione del Trentino dava un contributo prezioso di intelligenza, di attività e di energia nella preparazione e nello svolgimento delle operazioni stesse. Interprete sicuro e pronto del pensiero e della volontà del comandante, devoto ed efficace suo collaboratore, concorse con pronte decisioni e sane iniziative, sempre nell'ambito delle proprie attribuzioni, a imprimere vigoroso impulso all'azione ed a superare notevoli difficoltà logistiche per il pronto raggiungimento di lontani obiettivi che condussero poi alla cattura di intere grandi unità nemiche. Mentre confermava così le belle qualità militari delle quali aveva dato sicura prova durante tutta la guerra, contribuiva efficacemente al successo delle nostre operazioni. — Trentino, ottobre-novembre 1918.

GRANDIS cav. Giuseppe, colonnello del genio. — Ufficiale del genio di doti elette e di grande valore, con intelligente attività, con sapiente coordinamento dei mezzi, superando gli ostacoli opposti dalla aspra natura del terreno e dalle offese nemiche, seppe organizzare la rete stradale del Grappa in modo da assicurare i facili rifornimenti e i rapidi spostamenti delle truppe. Durante l'ultima vittoriosa battaglia con personale, assidua vigilanza e oculata direzione assicurò la continuità del traffico, e con prontezza ed ardimento e con pericolose ricognizioni personali studiò e

GRAZIOSI cav. Eugenio, brigadiere generale. — Distintosi precedentemente per numerose prove di rara valentia e grande abnegazione, rese alla Patria servigi di eccezionale importanza e valore, specialmente in occasione della ritirata e della riorganizzazione dell'esercito sulla linea del Piave. La sua opera, ispirata alle più elette virtù militari, alto contributo portò alla Vittoria del giugno 1918 e alla preparazione della travolgente avanzata che assicurò il compimento dei destini d'Italia. — Zona di guerra, agosto 1917-novembre 1918.

GRITTI nob. cav. Salvino, colonnello di fanteria in servizio di S. M. — Durante più di 41 mesi di guerra ufficiale di S. M. presso comandi di grandi unità sia quale ufficiale addetto, sia quale capo di S. M. di divisione e di corpo d'armata, con intelligenza, ferma fede ed elevatissimo sentimento del dovere, portava ai suoi comandanti contributo fattivo e apprezzatissimo alla buona riuscita delle operazioni e all'esercizio del comando, dimostrando doti eminenti di carattere, di tenacia ed indubbio valore personale, nelle circostanze più fortunate e difficili. In ogni momento e avvenimento con salda e indomabile volontà rese insigni ed utilissimi servizi. — Trentino 1915-Carso 1915-1916 Zona Carnia 1917-Giudicarie 1918.

GUCCIONE cav. Giov. Battista, maggiore d'artiglieria. — Comandante di un gruppo di batterie da campagna fortemente rinforzato, per le esigenze del momento, anche da batterie di altra specialità, seppe coordinare con tale sagacia l'azione del suo fuoco, da sostenere con le batterie alla sua dipendenza ininterrottamente tutto lo sbarramento davanti alla fluttuante linea della fanteria. Agendo di iniziativa in momenti estremamente difficili riusciva con prontezza ad arrestare il nemico nella sua avanzata, dimostrando ottima capacità tecnica ed abilità eccezionale di comando, riscuotendo l'ammirazione delle truppe in linea. — Arcade, 15-24 giugno 1918.

GUICCIARDI di CERVAROLO conte Carlo, tenente generale. — Nell'impiego di una divisione di cavalleria rinforzata da battaglioni ciclisti e da autobatterie, secondo gli ordini del comando supremo e del comando del corpo di cavalleria, assolveva il suo compito difficile per ostacoli di natura e insidie di nemico con perizia ed ardimento. Dal Monticano, sopravanzate le fanterie, alla testa della sua divisione, vinte successive e tenaci resistenze di retroguardie nemiche, giunse alla sinistra del Tagliamento, dove ingenti forze nemiche erano schierate in battaglia. Con il concorso di altra divisione di cavalleria, contemporaneamente passata sulla stessa sponda, fermo e deciso nell'affrontare una difficilissima situazione, ottenne la resa delle forze nemiche. Con giovanile audacia, in velocissimo balzo attraverso la pianura friulana, guidò la sua divisione ai più lontani obiettivi conseguendo risultati che onorando l'arma resero più completa la vittoria. — Piave-Udine, 29 ottobre-4 novembre 1918.

IBBA PIRAS cav. Salvatore, colonnello di cavalleria. — Comandante di un settore alla difesa della destra del Tagliamento, attaccato in forze sul fianco sinistro, con abile manovra fronteggiava il nemico opponendo con poche forze valida resistenza a forze preponderanti, riuscendo infine a fare ripiegare le proprie truppe, in seguito ad ordine, salvandole da un sicuro imminente accerchiamento. Ripiegava infine fra gli ultimi, fulgido esempio di tenacia ed intrepido coraggio a tutti i suoi dipendenti. — Lestans, 1-4 novembre 1917.

IONA cav. Mario, colonnello di S. M. — Ufficiale di stato maggiore di alto senno, di provato valore e di multiformi capacità, fra le truppe di prima linea come nei servizi e nei comandi, diede prova durante la guerra delle più elette virtù militari; riportando una grave ferita nella zona di Oslavia; presiedendo con grande competenza ed utilità ai servizi d'intendenza nel critico periodo dell'ottobre e novembre 1917, e coadiuvando efficacissimamente il comando di un'armata nel preparare l'ardita offensiva che condusse alla presa di Trento e nel predisporre ed attuare i servizi sorti dal nuovo stato di cose. — Medio Isonzo, settembre 1915; Oslavia, novem-

LAUREATI cav. Mario, colonnello di fanteria. — Personificazione vera delle più elette virtù militari esercitando un comando di forze superiori ad un reggimento, otteneva nell'azione offensiva della vittoria risultati veramente distinti per valore ed utilità, dimostrando altresì straordinario coraggio e singolare perizia. — Piave-Livenza-Tagliamento, ottobre-novembre 1918.

LITTA MODIGNANI nob. Vittorio, tenente generale. — Nell'impiego di una divisione di cavalleria rinforzata da battaglioni ciclisti e da autobatterie, secondo gli ordini del Comando Supremo e del comando del corpo di cavalleria, assolveva il suo compito difficile per ostacoli di natura e insidie di nemico con perizia e ardimento. Dal Monticano, sopravanzate le fanterie, alla testa della propria divisione la guidava con giovanile audacia in velocissimo sbalzo ai più lontani obiettivi, conseguendo risultati che onorando l'arma resero più completa la vittoria. — Piave-Tagliamento-Cervignano, 29 ottobre-4 novembre 1918.

MACCARIO cav. Giusto, brigadiere generale. — Nei giorni dell'immeritata sventura seppe mantenere vive nelle sue truppe egregie virtù militari e preparare con invitta fede e costanza animi ed intelletti a nuovi cimenti e alla vittoria, e questa ottenne nell'offensiva austriaca del giugno respingendo nettamente ogni attacco nemico, e nella nostra offensiva dell'ottobre concorrendo efficacemente con la sua brigata ad infliggere al nemico in sette giorni di aspri, accaniti combattimenti una sanguinosa, irreparabile sconfitta. — Monte Tomba, 24-30 ottobre 1918.

MAGALDI cav. Gherardo, maggiore d'artiglieria. — (*In commutazione della seconda medaglia d'argento al valor militare*). — Comandante di un gruppo di batterie da campagna, appena assuntone il comando, con energia, ardimento, intelligenza, seppe prepararne e dirigerne l'azione in modo superiore ad ogni elogio, sì che l'azione delle batterie di quel gruppo fu sempre pronta ed efficacissima a vantaggio delle truppe con le quali operava. Già distintosi come capitano in azioni precedenti quale comandante di batteria e di gruppo in importanti combattimenti (settore di Castagnevizza, giugno-agosto 1917). Durante una ricognizione spontaneamente eseguita, colpito da scheggia di granata scoppiata a pochi passi di distanza, malgrado le fortissime sofferenze prodottegli dalla grave frattura di una gamba, conservava serenità perfetta, elevatissimo morale, aspetto sorridente. Magnifico esempio ai dipendenti di coraggio e superbo spirito militare. — Altopiano Carsico, 16 ottobre 1917-Settore di Castagnevizza, giugno-agosto 1917.

MAGGI cav. Arturo, maggior generale. — Già distintosi in precedenti azioni di guerra quale comandante di reggimento e di brigata, assunto interinalmente il comando di divisione, alla vigilia della nostra ultima offensiva, con entusiasmo giovanile, prontezza e lucidità di visione, concretava le disposizioni esecutive, con fede sicura, armonizzandole al fine supremo della vittoria. Ripreso il comando della sua brigata, per 6 giorni la guidava in lotta sanguinosa, tenace, accanita, contro formidabili posizioni, assolvendo il quasi insormontabile compito affidatogli con il più fulgido spirito di sacrificio, con il più elevato sentimento del dovere, doti preclari della sua anima di vecchio e fiero soldato. — Spinoncia-Punta Zoc, 24 ottobre-2 novembre 1918.

MANESCALCHI Marico, capitano di fanteria. — Alla testa del proprio battaglione passato per il primo il Piave su mezzi infidi, eccitando i suoi dipendenti coll'esempio di eroico valore, superando infinite insidie del nemico, fortemente sistemato a difesa, raggiungeva l'obbiettivo fissatogli catturando cannoni e numerosi prigionieri. — Moriago, 26, 27 e 28 ottobre 1918.

MARCHINO cav. Amedeo, colonnello di cavalleria. — Comandante di un reggimento di cavalleria, attaccava con reparti le retroguardie nemiche con tale slancio, da

Tagliamento e puntare su Udine, dava disposizioni improntate alle splendide tradizioni del reggimento e dell'arma, per raggiungere lo scopo. Messosi poscia alla testa dello squadrone di avanguardia, lo guidava arditamente su Udine ove, vincendo resistenze nemiche, portava il primo saluto dell'esercito liberatore a quelle popolazioni. Esempio ai suoi dipendenti di fede, di ardimento, di tenacia nei propositi. — S. Martino Spilimbergo-Udine, 1-4 novembre 1918.

MARIOTTI cav. Oreste, tenente colonnello di fanteria. — In quattro anni di guerra ed in condizioni varie di tempo e di luogo, al comando di un battaglione ed a volte di un reggimento, diede sempre spiccate prove di valore individuale e di sagace perizia quale condottiero. Il giorno 4 novembre 1918, in qualità di comandante di battaglione, lanciato all'inseguimento del nemico, lo preveniva in un passaggio obbligato, e lo attaccava risolutamente, sebbene con forze inferiori, riuscendo a far prigionieri il comando di reggimento nemico ed i resti di due battaglioni, rivendicando così, quasi nel giorno anniversario e quasi nella località stessa, le perdite subite dal suo reggimento nel novembre 1917. — Val Cordevole, 4 novembre 1918.

MARTINENGO cav. Filippo, brigadiere generale. — Comandante di una massa d'arto di forze superiori a quelle di una brigata, la guidava all'attacco contro posizioni munitissime e contro forze superiori dimostrando valore e raro criterio tattico, riuscendo così ad impedire al nemico di spostare le sue riserve e concorrendo quindi indirettamente a vittoriosi risultati in altra parte della fronte. — Col della Berretta-Col Caprile, 29 ottobre 1918.

MENEGHINI cav. Achille, maggiore di fanteria. — Comandante di un battaglione in linea sul Piave, dando prova di attività, energia e valore personale, seppe infondere fede e forza di resistenza nel suo battaglione, il quale, con aspra ed accanita lotta, per sette giorni contenne i replicati e poderosi sforzi dell'avversario, contribuendo così in modo decisivo alla valida difesa del settore. — Zenson-Fossalta, 15-21 giugno 1918.

MIARI DE CUMANI conte Giacomo, tenente colonnello del genio di milizia territoriale (corpo aeronautico). — Quale comandante del 1 raggruppamento aerostieri mentre attese, in una fervida vigilia d'armi, a preparare, con infaticabile e intelligente attività i mezzi aerostatici a sua disposizione, seppe, con guida sapiente, esempio costante e disciplina severa, infondere nei suoi dipendenti tanto spirito di sacrificio, tale volontà di riuscire ad ogni costo nell'assolvere il proprio compito, da trarre il massimo rendimento, nelle operazioni del giugno e ottobre-novembre, contribuendo in maniera mirabile alla vittoria delle nostre armi. — Battaglia del Montello e del Piave, 15-30 giugno 1918. Battaglia di Vittorio Veneto, 24 ottobre-3 novembre 1918.

MORALI Enrico, capitano di fanteria di complemento. — In pochi mesi preparava il suo battaglione facendone una forza sola, gagliarda ed irresistibile. Incaricato di forzare un'importante posizione nemica, l'attaccava ripetutamente con grande slancio e riusciva ad entrare in un tratto di trincea catturando prigionieri e subendo limitate perdite per le geniali disposizioni date. Accortosi che l'avversario si ritirava, impetuosamente lo incalzava e, occupate tutte le posizioni, facilitava il rapido inseguimento ad altre nostre truppe, con grande vantaggio per il successivo svolgersi delle operazioni. — Col del Miglio-Pià Gobbo-Col Caprile-Col della Berretta, 27-31 ottobre 1918.

MORELIN cav. Giorgio, maggiore di fanteria. — Nella preparazione e condotta del proprio reparto all'attacco di munite posizioni avversarie, tenacemente difese, spiegava intelligenza, perizia e coraggio singolari infondendo col suo ammirevole e calmo contegno fiducia e saldezza nei reparti dipendenti. In un critico momento della lotta, ferito da scheggia di bomba a mano, nell'abbandonare con rimpianto il campo di battaglia, esortava con parola animatrice i suoi arditi a perseverare nella lotta.

MOZZONI cav. Pietro, maggiore generale. — Comandante di una Divisione che passò fra le prime il Piave in condizioni difficilissime e sotto intenso bombardamento nemico, ne diresse il passaggio con mirabile valore personale e con inflessibile volontà ed energia; primo sempre nel pericolo e nell'ardimento; esempio costante ai suoi dipendenti di ogni più nobile e più alta virtù militare. — Piave-Belluno, 27 ottobre-1 novembre 1918.

NICOLOSO Ferruccio, tenente di fanteria di complemento. — Ufficiale di vero ardimento, dopo aver passato parecchi mesi sul Piave a quotidiano contatto col nemico, informatore prezioso, si offriva spontaneamente per un'arditissima, difficile impresa di guerra. Preparatosi con appassionata diligenza e con lungo studio al nuovo compito, superando con intelligente ardimento e con sagace costanza pericoli di ogni sorta, riusciva a compiere opera utilissima all'esercito operante. — Piave-Tagliamento 19 ottobre-4 novembre 1918.

ORSI cav. Guido, colonnello d'artiglieria. — Ufficiale distinto, valoroso, prodigo di sè con fede ed entusiasmo magnifici, dal principio della campagna dedicò tutte le sue forze alla guerra, dimostrandosi sempre ottimo comandante, fervido animatore di energie. Con la conoscenza personale del terreno e delle posizioni nemiche acquisita nelle frequenti ricognizioni, seppe sempre ottenere dalle sue batterie azioni di fuoco continue, energiche e precise anche in momenti difficili, rendendo la propria opera particolarmente preziosa ed efficacissima la sua impronta personale. — Fronte italiano, 24 maggio 1915-4 novembre 1918.

PADOVIN cav. Ermenegildo, brigadiere generale. — Ufficiale generale di elevato concetto e di provato valore personale, creatore sapiente di forti e tenaci volontà fra i propri dipendenti, modellate sul proprio esempio, paziente ed instancabile nella preparazione materiale e morale della propria brigata, modesto e coscienzioso sino allo scrupolo, seppe mirabilmente ottenere dai propri dipendenti ogni sacrificio e condurre e trascinare alla vittoria la propria brigata, creata poderoso strumento di guerra. — Dal Piave al Tagliamento, 30 ottobre-4 novembre 1918.

PAGLIANO cav. Camillo, brigadiere generale. — Comandante di una brigata di fanteria già distintosi in precedenti combattimenti con azione di comando intelligente, energica ed avveduta, in tre giorni di aspri combattimenti, conducendo le sue truppe alla conquista di importanti alture fortemente munite, conservava tutto il terreno contro violenti ritorni offensivi del nemico e, dopo otto di giorni di lotta, spingeva le truppe stesse all'inseguimento superando gli obbiettivi assegnatigli e catturando gran numero di prigionieri e di armi. — Col del Cuc-Monte Forcelletta-Feltre, 24-31 ottobre 1918.

PAOLINI cav. Paolo, brigadiere generale. — Durante tutta la campagna, nei vari comandi tenuti, dal battaglione alla brigata, ha dato prova di alto valore e di spiccate doti di comandante, contribuendo sempre, con la sua azione personale valorosa ed illuminata, alla buona riuscita delle operazioni. Al passaggio del Piave e nella manovra che seguì per l'occupazione ed il possesso della testa di ponte, diede prova di grande valore e perizia. — Piave, 27-29 ottobre-S. Boldo, 2 novembre 1918.

PAPI cav. Giacomo, colonnello d'artiglieria. — Comandante il reggimento artiglieria a cavallo, dedicava tutta la sua fattiva ed instancabile operosità per riorganizzarlo e rimetterlo in condizioni di completa efficienza. Comandante di un settore nella zona altipiani, avendo riunito ai suoi ordini il reggimento, lo impiegava con piena soddisfazione dei superiori e riscuotendo l'ammirazione dei comandanti alleati. Comandante di artiglieria presso il comando del corpo di cavalleria dava costante, premuroso e valido contributo di assennato e competente parere tecnico. Ai gruppi dipendenti, in operazioni, maestro, guida, animatore appassionato, infaticabile. — Piave-Tagliamento, 29 ottobre-4 novembre 1918.

PAROLARI Gabriele, capitano di fanteria. — Capitano in servizio di collegamento fra la 4ª divisione e la 3ª brigata bersaglieri durante l'azione nella quale per opera specialmente di questa venne conquistato il terreno fra le due Piavi, fu elemento preziosissimo per il comando: recatosi in linea, malgrado l'intenso fuoco di interdizione e quando maggiormente infieriva il combattimento, ne riportò esatta la situazione del complicatissimo campo della lotta, sì che il comando della brigata potè assai avvantaggiarsi per dare ordini e disposizioni per il felice esito finale della medesima. Con l'abituale suo coraggio e serenità questa infuse in un reparto scosso e decimato da intenso tiro di mitragliatrici rimettendolo a posto di propria iniziativa. Esempio costante di valore, di serenità, di scrupoloso adempimento del proprio dovere, e di santa fede ed entusiasmo per la liberazione delle sue terre invase. — Due Piavi, 26 luglio 1918.

PAVAN Antonio, tenente di fanteria di complemento. — Valoroso ufficiale animato da profondo sentimento patrio, offertosi volontario ad una arditissima impresa che richiedeva intelligenza, prontezza e un ardire a tutta prova, superando con intelligente ardimento e con sagace costanza difficoltà e pericoli d'ogni sorta, riusciva a compiere opera assai utile all'esercito operante. — Piave-Livenza, 24-30 ottobre 1918.

PEDEMONTI cav. Alessandro, colonnello di fanteria. — Comandante di un reggimento in linea, in un settore particolarmente importante e da lui preparato a difesa con serena calma e intelligenti predisposizioni, seppe infondere nell'animo dei suoi dipendenti la fede viva e sicura nella vittoria. Allo sferrarsi dell'offensiva austriaca del giugno 1918, nei sanguinosi attacchi del nemico, che superate le acque del Piave in un settore laterale, dilagava, col continuo accorrere di nuove rilevanti forze verso l'argine di S. Marco, si portava con mirabile coraggio ed ardimento in linea, ed alla testa dei reparti di rincalzo lanciavasi decisamente nella lotta violenta ed accanita, contrapponendo al nemico, per ben sette ore, la più tenace e sanguinosa resistenza. Travolto da nuovi poderosi contrattacchi, completamente aggirato, privo di forze perchè rimasti feriti e uccisi gli ufficiali e soldati che gli erano intorno, esausto e ferito al volto, veniva atterrato e preso prigioniero nell'epica lotta, in cui si rilevarono ancora le sue fulgide virtù militari di coraggio e profondo spirito di abnegazione. — Zenson di Piave, 15 giugno 1918.

PETELLA cav. Giuseppe, colonnello dei carabinieri reali. — Comandante dei carabinieri reali di un'armata dall'inizio della guerra dimostrò vasta competenza organizzatrice e seppe dirigere in modo veramente encomiabile il complesso servizio dell'arma, traendone importanti e tangibili risultati nell'interesse delle operazioni. Valido coadiutore del comando spiegò, durante tutta la campagna, opera fattiva, intelligente ed efficace, improntata ognora a profondo sentimento del dovere, ad elevato spirito militare, a personale sacrificio ed a costante abnegazione. Esempio di virtù militari, diede in varie circostanze sicure prove di ardimento e di valore. — Fronte del Carso e del Piave-Istria, maggio 1915-dicembre 1918.

PIZZONI cav. Paolo, brigadiere generale. — Comandante di artiglieria di un corpo d'armata con una saggia preparazione tattica e tecnica e con l'impiego opportuno e sapiente di tutte le sue artiglierie, cooperò in massimo grado nelle azioni che riuscirono ad arrestare prima e a far retrocedere poi il nemico durante la grande offensiva da lui intrapresa. Durante la nostra offensiva impiegava la grande massa d'artiglieria ai suoi ordini con rara perizia contribuendo potentemente ai felici risultati ottenuti. — Col Moschin-Asolone-Col Caprile-Col Berretta, giugno-luglio-ottobre 1918.

POLLI cav. Ernesto, tenente colonnello di fanteria. — Comandante di un reggimento di fanteria seppe trasfondere nei suoi battaglioni le più belle qualità militari e dopo aver tenute saldamente per un lungo periodo difficili posizioni contro i numerosi attacchi del nemico, strappava a quest'ultimo un importante punto d'appoggio e lo sistemava malgrado i ripetuti sanguinosi contrattacchi dell'avversario. — Cornone-Sasso Rosso, maggio-giugno-luglio 1918.

PORRO cav. Alberto, colonnello d'artiglieria. — In dieci mesi di comando dell'artiglieria di una divisione, nelle fortunose vicende di un lungo periodo di guerra di posizione, di laboriosa preparazione alla ripresa offensiva e di vittoriose battaglie, dava prova di alta perizia tecnica, di fattive virtù organizzatrici ed eccelleva nello stabilire fra le sue batterie e le truppe di fanteria della divisione relazioni di intima, fraterna e ben intesa collaborazione, che potentemente contribuirono al successo delle nostre armi. — Medio Isonzo, maggio 1917.

RAFFA cav. Vito, primo capitano di fanteria. — (*In commutazione della medaglia di argento al valor militare e dell'encomio solenne già conferitigli*). — Nelle operazioni che condussero alla conquista di importanti posizioni nemiche sul Carso, dava prova di sereno coraggio e di bell'ardimento infiammando con l'esempio le truppe ai suoi ordini, le quali, mercè la perizia e l'alto valore del loro comandante, poterono occupare gli obbiettivi ad esse assegnati e tenerli in saldo possesso nonostante il fuoco ed i contrattacchi nemici. — Castelnuovo, 24-25 giugno 1915-San Martino del Carso, 18 luglio-1 agosto 1918.

RAGNI cav. Ottorino, colonnello di fanteria. — Comandante di un gruppo alpino durante violenti ed aspri combattimenti sempre primo fra i dipendenti con l'esempio e con l'illuminata azione di comando portava ripetutamente le sue truppe all'assalto. Poi, con pronto intuito e rapida mossa le guidava all'inseguimento del nemico, dal cui dominio liberava la città di Feltre. — Monte Solaroli-Feltre, 25-31 ottobre 1918.

ROCCO cav. Marziano, colonnello di Stato Maggiore. — Ufficiale di S. M., durante 42 mesi di campagna, prima come addetto al ramo servizi di grande unità (armata), poscia come capo dell'ufficio operazioni della stessa grande unità e finalmente come capo di stato maggiore di divisione a stretto contatto e seriamente impegnata col nemico in aspra lotta (aprile-maggio-giugno 1918), esplicò sempre ed ovunque opera intelligente, diligente ed assidua per assicurare il funzionamento dei molteplici servizi (presa del Vodice e dell'altopiano della Bainsizza); per concretare, in unione al suo divisionario, arditi piani di azioni offensive o per assicurare il tempestivo accorrere delle colonne che arrestarono l'avanzata nemica. In qualunque periodo della campagna, pur di assolvere nel modo migliore le delicate molteplici sue mansioni, ha compiuto, di giorno e di notte, ardite ricognizioni fin sulle più avanzate linee, raccogliendo notizie importanti ed utilissime per il comando dal quale dipendeva. Fu sempre ed in ogni occasione mirabile esempio di salda fede nella finale nostra vittoria, di sereno, cosciente valore personale e di sprezzo del pericolo. — Zona di guerra, maggio 1915-novembre 1918.

ROLANDI-RICCI conte Ottavio, brigadiere generale. — Capo di stato maggiore di un corpo d'armata, con altissimo sentimento del dovere, con indomita energia, con fede incrollabile e serena e con mirabile valore personale tanto sul Montello (19-23 giugno 1918), quanto nella grande battaglia dal Piave a Belluno (26 ottobre-1° novembre) prodigavasi incessantemente ed efficacemente alla felice riuscita delle operazioni del corpo d'armata; esempio costante delle più nobili virtù militari a tutti i suoi dipendenti. — Montello, 19-23 giugno 1918-Medio Piave, 26 ottobre-1° novembre 1918.

ROSI cav. Ezio, tenente colonnello di Stato Maggiore. — Durante tutta la campagna animato da elevato spirito del dovere, svolse opera attivissima, intelligente e fattiva, diede prova di coraggio personale e di capacità professionale rendendo preziosi ser-

vizi quale ufficiale di S. M. e poi quale capo di S. M. di divisioni impegnate in azioni. Capo dell'ufficio operazioni di un'armata concorse efficacemente alla preparazione ed all'esecuzione di operazioni varie compiute dall'armata, ed essenzialmente si adoperò che massimo potesse essere il contributo che l'armata stessa doveva dare per la completa riuscita delle operazioni dell'ottobre-novembre 1918. — Campagna di guerra, 1915-16-17-18.

RUGGIERI cav. Donato Antonio, colonnello di stato maggiore. — Durante tutta la guerra quale capo di stato maggiore di varie grandi unità, dimostrò sempre preziose doti intellettuali e militari e diede prove luminose di perizia, di calma, di fede nel successo. Fu ottimo coadiutore dei vari comandanti in ogni contingenza del servizio ed in special modo nei periodi più importanti e più difficili dell'azione, traducendo in atto con ogni scrupolo e con intelligenza, i concetti del comandante. Nella offensiva, che condusse alla vittoria completa delle armi nostre, confermò le sue belle qualità dando opera continua e infaticabile di buona organizzazione e di previdenza non curando fatiche e disagi dovuti alla rapida avanzata, e ottenendo un risultato distinto per valore e utilità che contribuì efficacemente alla brillante riuscita dell'azione del corpo d'armata. — Val Camonica-Valtellina, 1915-1916-1917-Altipiani, 1917-Monte Grappa, febbraio-settembre 1918-Piave-Isonzo, ottobre 1918.

RUFFO DI CALABRIA Fulco, capitano di cavalleria (corpo aeronautico) — Dall'inizio della guerra in ininterrotto servizio come pilota, come comandante di squadriglia da caccia, come comandante di gruppo di squadriglie da caccia, ha reso all'esercito infiniti preziosi servizi. Animato dal più puro amore di patria, eletto esempio sempre ai suoi dipendenti, esecutore ed organizzatore esemplare ha saputo con l'instancabile sua attività ottenere dai mezzi messi al suo comando il più completo rendimento. Nobile esempio come sempre di valore individuale ha abbattuto nell'ultimo periodo della guerra 7 apparecchi nemici. 1915-1918.

SAILER cav. Emilio, tenente generale. — Reggente del Governo dell'Eritrea e comandante interinale delle truppe, allo scoppio della guerra italo-turca prese i provvedimenti militari e civili atti a difendere la colonia da attacchi provenienti dal mare da parte delle grosse forze nemiche ammassate in Arabia, mobilitando un corpo di undicimila uomini al suo comando. Organizzò poi, quale capo di S. M., numerosi battaglioni indigeni e li inviò in Libia. Di nuovo comandante interinale sventò, a capo di ventun mila uomini, da lui mobilitati, la minaccia di grosse orde nemiche raccoltesi ai confini (febbraio-giugno 1914). Nominato comandante delle truppe, concretò il programma definitivo di fortificazione e di mobilitazione alla frontiera che, iniziato da lui sotto la minaccia nemica, diede ottimi risultati per la sicurezza della colonia. Dimostrò senno di reggitore, efficacia di comando, criterio coordinatore, risolutezza, virtù di esempio. — Colonia Eritrea, settembre 1911-novembre 1915.

SAMAIA cav. Dino David, tenente colonnello di cavalleria M. T. — *(In sostituzione della medaglia d'argento al valor militare statagli conferita con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919)* — Durante la guerra con geniale fertilità inventiva, ideò e costrusse nuovi ordigni di guerra per artiglieria e per servizi aerei ed antiaerei, mettendoli disinteressatamente al servizio dell'esercito nazionale e di quelli alleati. Per esperimentarne gli effetti, che furono da tutti riconosciuti di grande utilità pratica, e per migliorarne il funzionamento, egli si inalzò più volte su dracken, volò spesso su aeroplani sopra le posizioni nemiche, portandosi volontariamente sovente sulle linee più avanzate. Allo scopo di provare sul campo l'impiego di una bombarda di sua invenzione applicata ad una batteria da montagna, prese la direzione ed il comando di essa durante una cruenta azione di guerra, ottenendo risultati che concorsero al felice successo del combattimento, e dando prova nei momenti più difficili e sulle posizioni più esposte al tiro nemico di un sereno coraggio e di uno sprezzo del pericolo i quali destarono l'ammirazione dei fanti e degli artiglieri che con lui combatterono. — Guerra d'Italia, 1915-1918-Col del Rosso-Col d'Eckele-Col Cischietto, 27-28-29 gennaio 1918

d'armata, con indefessa attività ed ammirevole energia, seppe portare il prezioso, efficacissimo contributo delle sue batterie in ogni azione di guerra e specialmente in quelle che culminarono con la presa del M. Mosciagh e col forzamento dell'Assa, e che aprirono la via all'avanzata vittoriosa delle truppe del suo corpo d'armata sulla terra tridentina. Ufficiale coraggioso e sprezzante del pericolo fece frequenti ardite ricognizioni sulle linee più avanzate e diresse più volte il tiro da un osservatorio scoperto ed intensamente battuto. — Altipiano di Asiago ,31 ottobre-3 novembre 1918.

SAN MARTINO di STRAMBINO nob. Gioacchino, maggiore generale. — Dal principio della guerra ininterrottamente, quale comandante di settore, di raggruppamento di artiglierie d'assedio, di artiglieria di corpo d'armata e infine di artiglieria d'armata, diede chiare ed ammirate prove di somma perizia, di infaticata utilissima operosità, di straordinario sprezzo del pericolo; riuscendo sempre, e particolarmente nei più difficili momenti, ad ottenere il massimo rendimento delle armi ed a suscitare le energie del personale dipendente col quotidiano esempio di ogni più alta virtù militare. — Campomolon-Toraro-Seluggio, maggio-giugno 1916; Monte Cimone, giugno 1916. Offensive austriache sugli altipiani del novembre-dicembre 1917 e del giugno 1918-Val Lagarina e Trento, 2-3 novembre 1918.

SANTANGELO cav. Giuseppe, colonnello di fanteria. — Provvido ed attivo organizzatore del suo reggimento al quale infondeva fervido spirito combattivo, nell'ultima grande offensiva lo conduceva brillantemente alla conquista del M. Lisser superando con impeto travolgente le successive resistenze. — Sasso Rosso-Monte Lisser, 1 novembre 1918.

SARTORI cav. Pietro, colonnello del genio. — Con la sua intelligente attività contribuì in modo mirabile ad arrestare nel giugno l'offensiva nemica sulla fronte del corpo d'armata e a facilitare e rendere rapida la nostra offensiva nelle giornate di ottobre e novembre. Fu per i suoi inferiori costante esempio di valore. — Asolone-Val Sugana, giugno-novembre 1918.

SASSO cav. Ferdinando, colonnello d'artiglieria. — *(In commutazione della medaglia di bronzo al valor militare conferitagli con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917).* — Quale comandante di un reggimento d'artiglieria da campagna, nella preparazione e nell'impiego delle batterie dimostrava grande energia, intrepido ardimento, perizia non comune. Gravemente e irrimediabilmente offeso da onorata ferita, dava tutta la sua esuberante attività nella creazione dei servizi di artiglieria di un'armata in un tratto assai impervio della fronte italiana, costituendo organismi perfetti, agili e pronti e contribuendo sempre, e in ogni momento, al completo soddisfacimento di tutte le necessità dell'artiglieria dell'armata stessa per lungo periodo di tempo. — Basso Isonzo-Altipiano Carsico, 1916-Zona dallo Stelvio al Garda, marzo-novembre 1918.

SCARAMPI DEL CAIRO cav. Galeazzo, tenente colonnello d'artiglieria. — Comandante di un gruppo di batterie da montagna e per qualche giorno di un comando più complesso, con intelligente operosità, con coraggio personale ed evidente sprezzo del pericolo, infaticato ed infaticabile, sosteneva poderose azioni di fuoco, contribuendo al buon successo delle operazioni durante tutto il periodo della resistenza sul Grappa in novembre e dicembre 1917. Luminoso esempio di valore ai suoi dipendenti seppe inspirare in essi il sentimento della resistenza ad oltranza. — Monte Grappa, novembre-dicembre 1917.

SCHENARDI cav. Carlo, colonnello d'artiglieria. — Ufficiale superiore di doti preclari, in circa tre anni di guerra tutte le prodigava, con entusiasmo e con elevatissimo senso del dovere, nei rami più diversi del servizio, sapendo suscitare intorno a sè le migliori energie dei suoi inferiori, ed ottenendo risultati eccellenti. — Zona di guerra, anni 1915-1917-1918.

genza e di attività, facendosi però particolarmente notare quale alto comandante di artiglieria di eccezionalissima tempra. — Zona di operazioni-Campagna di guerra 1915-1918.

SEYSSEL d'AIX cav. Claudio, colonnello di fanteria. — Durante tre giorni di ardui combattimenti per l'allargamento della testa di ponte sul Piave, seguiti da più giorni di lunghe e faticose marcie d'inseguimento, condusse il suo reggimento con bello slancio e avvedutezza. Costante esempio di abnegazione durante le lunghe marcie d'inseguimento, così come nell'attacco, fu esempio costante di valore e di sprezzo del pericolo. Nobile figura di soldato; esempio di virtù civili e militari. — Piave-Tagliamento 28 ottobre-4 novembre 1918.

SOMIGLIANA cav. Ludovico, colonnello d'artiglieria. — Quale comandante d'un raggruppamento pesante campale diede prova di saggia organizzazione nella preparazione e di grande perizia nell'impiego delle dipendenti batterie in importanti azioni sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave, contribuendo specialmente in modo assai efficace alle vittorie riportate dalle nostre truppe sia nell'azione difensiva del giugno sia in quella offensiva dell'ottobre 1918 sul Piave. — Piave, giugno-ottobre 1918.

SPIGO cav. Umberto, tenente colonnello di S. M. — Prima quale comandante di batteria, ed in seguito quale ufficiale di S. M., si dimostrava in ogni occasione valorosissimo soldato, prezioso ed intelligente collaboratore del comando, al quale, specialmente nel campo tattico, dava valido e largo contributo di pensiero e d'azione. — Carso-Piave, settembre 1915-settembre 1918.

STARACE Achille, capitano di fanteria. — Ufficiale di eccezionale intelligenza, valore, buona volontà e resistenza fisica, in ogni circostanza fuse con vera passione queste sue qualità, per l'adempimento più completo del suo dovere. Nell'azione per la riconquista del delta del Piave, primo lembo di terra italiana reso alla Patria, profuse sè stesso in modo veramente eccezionale, lasciando il posto di comando per essere in linea, serenamente sfidando il pericolo dell'intenso bombardamento e il tiro delle mitragliatrici nemiche, intervenendo anche di persona in difficili circostanze e dimostrandosi per le sue brillanti qualità valido collaboratore della vittoria. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

TAGLIAFERRI cav. Florenzio, colonnello di fanteria. — A capo di un intendenza d'armata, che estendeva il suo raggio d'azione su di una vasta distesa della fronte, in uno dei momenti più aspri della guerra, fra difficoltà gravissime ed esigenze contraddittorie, seppe provvedere in modo degno di alto encomio ai multiformi bisogni delle truppe dell'armata propria, di quelle vicine e delle alleate, mercè sicure e pratiche direttive, e risolute iniziative prese con alto senso della responsabilità. — Zone del III° corpo d'armata, della 1ª armata e degli Altipiani, ottobre-dicembre 1917.

TESEI cav. Giuseppe, maggior generale. — Comandante di una brigata di fanteria, dava ripetute prove di perizia e di capacità di comandante e di coraggio personale nel guidare e condurre le sue truppe attraverso a notevolissimi disagi, a continue faticose marcie, assai di sovente compiute in condizioni atmosferiche avverse e di notte, susseguite da occupazioni di posizioni e da apprestamenti difensivi e bene spesso a contatto del nemico, dal quale ebbe molestie frequenti e col quale sostenne notevoli combattimenti. Infondendo nelle sue truppe alto spirito combattivo e profondo sentimento militare, le mantenne salde e compatte fino al completo assolvimento del grave compito ad esso affidato, portando i resti della sua brigata in ottime condizioni morali dietro il Piave. — 24 ottobre-9 novembre 1917

piè dal passaggio del Piave a quello del Tagliamento, con slancio meraviglioso che non seppe rischi, che abbattè ogni resistenza, che superò ogni più ardua fatica. — Piave-Tagliamento 26 ottobre-3 novembre 1918.

TRENTINI Ignazio, capitano di fanteria. — Comandante d'un reparto inviato sulla sinistra del Chiese per eseguire una non facile ricognizione al di là delle piccole guardie nemiche, constatato che le condizioni si presentavano favorevoli per ampliare l'operazione, con ammirevole iniziativa e con magnifico slancio, si gettava sull'avversario del quale ignorava forza e composizione e riusciva, grazie al contegno energico e risoluto, dopo breve lotta senza subire alcuna perdita, a catturare 21 militari nemici — Valle Giudicarie-Tives, 8 agosto 1918.

TREZZANI cav. Claudio, colonnello di S. M. — Capo ufficio operazioni d'armata durante la complessa offensiva che portò alla sconfitta del nemico diede prova continua delle più belle qualità di ufficiale di stato maggiore modello, traducendo in atto, in modo inappuntabile, i concetti del comandante e cooperando validamente con perizia, intelligenza e fervore d'opera alla buona riuscita delle operazioni. — Offensiva italiana, ottobre-novembre 1918.

VALENTINI cav. Alberto, colonnello di fanteria. — Già distintosi precedentemente per la tenace resistenza opposta per vari giorni a formidabili attacchi nemici su una posizione la cui estrema difesa era affidata al suo reggimento (Faiti, 24-27 ottobre 1917), incaricato, nei giorni della decisiva riscossa, di occupare una posizione di prima linea non volle abbandonare le sue truppe per quanto una forte contusione al ginocchio destro gli impedisse di camminare, e si faceva trasportare in barella fino al posto di comando che manteneva per tutto il periodo di trincea, guidando poscia il reggimento con somma perizia e indomito valore nelle successive azioni offensive che portarono alla gloriosa vittoria finale. — Val Brenta, 31 ottobre-3 novembre 1918.

VALTANCOLI cav. Natalberto, tenente colonnello di fanteria. — Comandante di una colonna cui, nella conquista della conca di Belluno da parte della divisione alla quale apparteneva, spettò il compito principale, dando prova di grande perizia e di forte ascendente sulle proprie truppe, esemplare ai dipendenti per coraggio, per slancio e per abnegazione, condusse la colonna ai suoi ordini a cadere di sorpresa in 4 successivi scontri su numerosi reparti nemici, che poterono, malgrado la loro resistenza, essere annientati o catturati con largo bottino di prigionieri, armi e materiali. Incaricato di occupare la città di Belluno e di epurare la circostante regione dai reparti e dai nuclei nemici che, coltivi dall'improvviso nostro arrivo, costituivano ancora una minaccia per quelle popolazioni, in brevi ore assolveva molto lodevolmente il compito catturando altro forte numero di prigionieri ed altro bottino. — Cra-Navenze-Polcenthès-Belluno, 31 ottobre-1-2 novembre 1918.

VECCHIARELLI cav. Carlo, tenente colonnello di S. M. — Capo ufficio d'informazioni d'armata, con competenza, tenacia ed attività intelligente organizzò il servizio, costituendone un ottimo elemento per il funzionamento del comando. Tenne sempre i comandi interessati a giorno della situazione e delle intenzioni del nemico; con numerose, difficili, coraggiose ricognizioni sulla fronte seppe imprimere al suo servizio la necessaria arditezza e contribuì efficacemente al successo delle nostre operazioni. — Giudicarie, marzo-novembre 1918.

ZANCHI cav. Giulio, brigadiere generale. — Comandante di una brigata di fanteria seppe mirabilmente organizzarla ed educarla a forti opere. Distintosi costantemente in qualsiasi circostanza si trovarono impegnate le sue truppe, le condusse alla vittoria nella battaglia dal 24 ottobre al 4 novembre 1918; la vittoria da lui preparata con talento, con perizia, con tenacia; diretta con valore, con cosciente ar-

del Rosso, gennaio-marzo 1918-Piave, giugno 1918-Val Brenta-Brenta-Enego-Roncegno, 24 ottobre-4 novembre 1918.

ZIRANO cav. Augusto, brigadiere generale. — Già distintosi in precedenti azioni, come soldato e come comandante, nell'offensiva dell'ottobre condusse in modo ammirevole la sua brigata alla vittoria. Contro le difese nemiche del Piave, a Fadalto ed a Ponte nelle Alpi con abile mossa ed esemplare valore personale ovunque vinse le resistenze nemiche conseguendo pregevoli risultati per l'ulteriore avanzata delle nostre truppe. — Piave-Fadalto-Ponte nelle Alpi, 29 ottobre-4 novembre 1918.

ZOPPI nob. dei conti Ottavio, maggior generale. — Preparatore intelligente, assiduo, appassionato delle sue truppe le condusse abilmente alla vittoria nelle memorabili giornate che preludiarono al trionfo definitivo delle nostre armi. Pari all'abilità e alla fermezza del comandante rifulsero in lui il valore e l'ardimento del soldato. — Piave, 26-29 ottobre 1918.

ZUCCARO cav. Federico, maggiore di fanteria. — Alla testa del suo battaglione educato dall'esempio del suo valore ai più ardui cimenti, passava sull'altra sponda del vecchio Piave prima che cessasse il nostro violento tiro di distruzione sulle linee nemiche, sorprendendone col suo balzo felino i difensori. In 4 giorni di battaglia cruenta fra i due Piave, violento nell'assalto, vigile nella tregua, saldo nella difesa, fece rifulgere tutto il suo valore e primo tra i primi, di propria iniziativa all'alba del 5° giorno inseguendo il nemico raggiungeva col suo battaglione l'argine del Piave nuovo. Modesta e fulgida figura di soldato e di condottiero. — Piave, 2-6 luglio 1918

ZUNINI cav. Paolo, colonnello di fanteria. — Comandante del reggimento di avanguardia della divisione, entrava in Vittorio con il suo reggimento completo ed ammirevole per slancio, disciplina ed entusiasmo, vincendo con coraggio e perizia le gravi difficoltà logistiche e tattiche di una lunga avanzata a contatto con il nemico, in terreno sconosciuto e riuscendo così ad avere un risultato decisivo nell'azione impegnata — Vittorio Veneto, 30 ottobre 1918.

La motivazione con la quale il maggiore generale NIGRA cav. Arturo fu nominato Ufiziale nell'Ordine militare di Savoia (*R. Decreto 9 febbraio 1919*), è sostituita dalla seguente:

Nella ritirata dalla Bainsizza alla Piave condusse la sua divisione in modo ammirevole, e fu esempio a tutti di sacrifizio di sè stesso, di instancabile attività e di incrollabile energia. Comandante di divisione in Albania diresse l'operazione per la conquista della Malakastra, a cavallo della direttrice di Fieri, con personale valore ed energico impulso, pervenendo con sacrifici limitati a brillante vittoria, ricacciando ed inseguendo il nemico oltre Semeni fin sulle alture di Ardenica. — Bainsizza-Piave, 25 ottobre-10 novembre 1917-Albania, 7-12 luglio 1918.

La motivazione con la quale il maggiore generale PANTANO cav. Gherardo fu nominato Ufiziale nell'Ordine militare di Savoia (*R. Decreto 19 settembre 1918*) è sostituita dalla seguente:

Nella ritirata dalla Bainsizza alla Piave condusse la sua divisione in modo ammirevole. Provvide con indomito coraggio e mente serena a tutte le incalzanti necessità. Primo incitatore sulle primissime linee, ultimo ad abbandonare le posizioni, fece distruggere tempestivamente tutti i ponti a lui affidati, conservò intatta la disciplina e

infuse fiducia in tutti i suoi dipendenti: luminoso esempio di attività e di valore, di slancio e di sagace fermezza nelle più difficili circostanze (23 ottobre-10 novembre 1917). Dopo aver infranta nel settore della sua divisione l'offensiva del nemico (giugno 1918) gli strappava i suoi successi iniziali e conduceva le truppe alla vittoria. — Bainsizza-Piave, 23 ottobre-10 novembre 1917-Costalunga-Monte Val Bella, 15-30 giugno 1918.

Alla motivazione con la quale il maggior generale BAZAN cav. Enrico venne nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia (R. D. 9 febbraio 1919) è aggiunta la seguente frase: « Si distingueva anche nella battaglia di Vittorio Veneto (29-30 ottobre 1918).

La motivazione con la quale il colonnello di fanteria REGHINI nob. Raffaello fu nominato Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia *(R. Decreto 19 settembre 1918)*, è sostituita dalla seguente:

Comandante di reggimento, preparò con cura minuziosa, intelligente iniziativa ed instancabile operosità i suoi reparti all'azione offensiva, trasfondendo in tutti la sua vivissima fede nel successo. In tre aspre giornate di combattimento, padrone sempre della situazione, esempio a tutti nella fatica, nei disagi e nel pericolo serenamente sfidato, per ben tre volte raggiunse l'obiettivo assegnatogli, vincendo la tenace difesa del nemico. Portando ai soldati nel momento più grave della durissima prova l'incitamento della sua presenza ed il conforto della sua parola, mantenne sempre vive le forze morali ed elevato lo spirito bellico (Montagnola di Castagnevizza, 19-20-21 agosto 1917). Comandante di brigata, in difficili condizioni, condusse le sue truppe con sagacia di comando, con energia non comune, con sprezzo sereno del pericolo; riuscendo mercè la sua opera vigile, coraggiosa, incitatrice, a mantenere raccolti, disciplinati, combattivi i reparti dipendenti ed a condurli, attraverso fieri combattimenti, logoranti fatiche, aspri disagi, alle posizioni segnate senza dispersioni e con spirito pur sempre alacre e animoso. — Ponti di Plava-Ponti del Tagliamento, 26-31 ottobre 1917.

Il Ministro — **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,50**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 33ª — 1919 — 24 Maggio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra, al grado di tenente generale dei seguenti maggiori generali, fatte dal Comando Supremo dell'esercito col decreto per ognuno indicato, rimanendo stabilita al 4 novembre 1918 le anzianità di essi nel nuovo grado, e con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*D. L.* 18-5-1919).

POLLARI MAGLIETTA cav. Luigi.	Decreto Comando Supremo 1 marzo 1919.
MORIS cav. Maurizio	Id. id. 11 aprile 1919.
BONGIOVANNI cav. Luigi.	Id. id. 1 marzo 1919.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo confermate dal Ministero:

(*D. L.* 18-5-1919 - *D. C. S.* 15-3-1919).

Tenente colonnello di stato maggiore incaricato delle veci del grado superiore, nell'arma di artiglieria, dal 4 novembre 1918 con decorrenza assegni dal 15 marzo 1919. La sua anzianità di grado è stabilita al 31 maggio 1917, ai termini del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

MARCIANTE cav. Giuseppe.	Continua nell'attuale incarico di mobilitazione Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Berti* cav. Mario.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

(*D. L.* 15-5-1919 - *D. C. S.* 7-4-1919).

SCOPPA cav. Giuseppe, maggiore 6 fanteria.	Promosso tenente colonnello con anzianità 28 ottobre 1918 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

(*D. L.* 15-5-1919 - *D. C. S.* 25-2-1919).

MESSE Giovanni, maggiore 9 reparto assalto.	Promosso tenente colonnello con anzianità 29 ottobre 1918 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Tenenti complementi fanteria nominati tenenti in servizio permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alle circolari 82 *giornale militare* 1918.

(*D. L.* [illegible]).

TIRONE Giuseppe, 22 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 21 [illegible] 15 con anzianità 7 maggio 1916. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il 1° tenente *Sacco* Francesco.

ORIFICI Domenico, 31 divisione fanteria. | Trasferito di ruolo dal 14 febbraio 1919, con anzianità 27 luglio 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Parenti* Lamberto.

Tenente complemento fanteria, nominato tenente in servizio attivo permanente e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D. L.* 15-5-1919).

VINCI Francesco, deposito Firenze. | Trasferito di ruolo dal 5 novembre 1918, con anzianità 31 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferrari* Giovanni.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 18-5-1919 - *D. C. S.* 16-11-1918).

Tenente complemento fanteria, nominato tenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

SALA Giuseppe, 130 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 15 giugno 1918, con anzianità 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Merenda* Ottaviano.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 1-5-1919 - *D. C. S.* 28-11-1918).

VETTA Edoardo, aspirante 8 alpini. | Nominato sottotenente di complemento

MASERA Onorato, tenente di milizia territoriale fanteria (Torino) distretto Torino. – E' confermata la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado di capitano, del sopra nominato ufficiale, effettuata dal Comando Supremo del R. esercito, in base alla facoltà concessagli dall'art. 5 del decreto luogotenenziale in data 9 agosto 1917, n. 1267, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
Assumerà l'anzianità 30 aprile 1917. (*D. L.* 15-5-1919 - *D. C. S.* 22-3-1919).

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 18-5-1919 - *D. C. S.* 3-5-1919).

D'ANNUNZIO Gabriele, maggiore cavalleria complemento lancieri di Novara. | Promosso tenente colonnello nell'arma stessa con anzianità 4 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare n. 82 *giornale militare* 1918.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo, e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 18-5-1919 - *D. C. S.* 8-4-1919).

Tenenti di complemento, arma di artiglieria, promossi capitani nel complemento nell'arma stessa, con le anzianità per ciascuno indicate e con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

DE SANTIS Armando, 2 pesante campale, distretto Roma. | Con anzianità 25 giugno 1918.
ANTONIOLI Emilio, 27 campagna. | Id. 14 agosto 1918

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

POGGI cav. Carlo, tenente generale. — Collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

BRIGADIERI GENERALI

MORENO cav. Umberto, colonnello genio. — Promosso per merito eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601) al grado di brigadiere generale. (*D. L.* 18-5-1919).

BERTOLLI cav. Giovanni, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Oneto* cav. Nicolò.

(*D. L.* 18-5-1919).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

IONA cav. Mario, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 30 aprile 1919, (per cinque mesi). (*D. L.* 18-5-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

GIUSTO cav. Gastone, maggiore legione Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dall'8 aprile 1919.

(*D. L.* 18-5-1919).

MORELLI cav. Attilio, maggiore legione Ancona. — Trasferito a disposizione legione Bari. (*Del. M.* 18-5-1919).

CAPITANI

LOCATELLI Enrico, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 28-7-1918).

FABRE Giorgio, capitano a disposizione Ministero marina (tenenza R. arsenale Venezia). — Cessa da tale posizione e collocato a disposizione legione Verona. (*D. L.* 18-5-1919).

HAZON Azolino, capitano legione allievi. — Collocato a disposizione Ministero marina (tenenza R. arsenale Venezia). (*D. L.* 18-5-1919).

PERFETTI Benedetto, capitano disposizione legione Napoli e comandato corpo occupazione Egeo. — Trasferito a disposizione legione Palermo. (*Del. M.* 18-5-1919).

TENENTI

ALASONATTI Ignazio Agostino, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 30-6-1918).

PETROZZIELLO Enrico, tenente — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 12-9-1918).

GAUDIOSO Gaetano, tenente 24 fanteria. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, con anzianità 1 gennaio 1918 e destinato tenenza Palmi, legione Catanzaro.

Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Grancse* Giovanni. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate:

(*Det. M.* 18-5-1919).

IURGENS Guido, legione Catanzaro.	Trasferito divisione Cirenaica.
SPANO Angelino, id. Napoli.	Id tenenza Bonorva, legione Cagliari.

NOTIFICAZIONE

TOSCANO Antonio, tenente legione Palermo. — Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo 29 aprile 1918, e confermato con decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:

(*D. L.* 15-5-1919).

POGGI cav. Umberto, deposito 90 fanteria.	Dal 16 febbraio 1919 e destinato 90 fanteria e comandato tribunale militare di Genova.
PORCARI cav. Giuseppe, comandante deposito 29 fanteria	Dal 21 dicembre 1918 e destinato comandante deposito 29 fanteria.
CECERE cav Ferdipando, deposito 81 fanteria	Dal 1 aprile, destinato deposito 81 fanteria e comandato corpo armata Roma.

SCAPPUCCI cav. Cesare, colonnello deposito 31 fanteria, comandato comando divisione territoriale Roma, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 25 febbraio 1919 e destinato deposito 81 fanteria (a disposizione commissione interrogativa militari reduci prigionia).

(*D. L.* 15-5-1919).

MERLO cav. Domenico, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 3 alpini e comandato tribunale militare speciale di Torino dal 26 marzo 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi). (*D. L.* 15-5-1919).

PALMIERI cav. Marc'Antonio, colonnello comandante deposito 28 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) destinato deposito 19 fanteria e collocato a disposizione divisione militare Catanzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

LANCIANO cav. Filippo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 29 marzo 1919 e destinato comandante deposito 18 fanteria. (*D. L.* 15-5-1919).

DI GIORGIO cav. Nicola, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 febbraio 1919, per (tre mesi). (*D. L.* 15-5-1919).

DOGLIANI cav. Giacomo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 84 fanteria (a disposizione commissione interrogativa militari reduci prigionia) dal 4 febbraio 1919. — Collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (cinque mesi). (*D. L.* 18-5-1919).

VERCILLO cav. Saverio, colonnello in congedo provvisorio. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 6 giugno 1918 e 20 febbraio 1919 nella parte relativa rispettivamente al collocamento in congedo provvisorio ed alla promozione a colonnello del suindicato ufficiale. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

CURIA cav. Napoleone, deposito 39 fanteria, presidente tribunale Cosenza.	Trasferito deposito 10 fanteria, e passa a disposizione comando corpo armata Bari.
RIVALTA cav. Giulio, 260 fanteria.	Id. 6 bersaglieri, collocato disposizione corpo armata Bologna.
OSTERWALD cav. Augusto, id. id.	Id. deposito 84 fanteria e comandato commissione requisizione lana Firenze.
POGGI cav. Umberto, deposito 90 fanteria.	Comandato presidio militare Genova.
CAMERA cav. Umberto, 75 id.	Trasferito 81 fanteria, e comandato distretto militare Roma per assumerne temporaneamente il comando.
CASIROLI cav. Orazio, comandante deposito 3 id.	Trasferito 75 id.
BELTRANDI cav. Giovanni, 233 id.	Id. comando deposito 3 fanteria.
MANZONI cav. Carlo, 55 id.	Comandato tribunale militare Derna.
BIZZA cav. Achemenide, 15 id.	Id. comando presidio Bengasi.
CAGNASSI cav. Melchiorre, dep. 38 fanteria.	Nominato comandante deposito 87 fanteria.
PUGLIOLI cav. Vito, colonnello 213 fanteria.	Trasferito deposito 35 fanteria e collocato disposizione corpo armata Bologna.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello, con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 15-5-1919).

BELLINI cav. Attilio, deposito 33 fanteria (2 reggimento marcia).	Con anzianità 3 agosto 1916, decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Saccomani* cav. Giuseppe.
PETROPOLI cav. Giovanni, 61 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 settembre 1917 e destinato quale comandante deposito 15 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marchetti* cav. Odoardo.
ROEHRSSEN cav. Carlo, 76 fanteria, comandato collegio militare Napoli (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 15 settembre 1918, destinato 31 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Napoli. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Massirio* cav. Ettore.
BRUNELLI cav. Antonio, deposito 19 fanteria	Con anzianità e decorrenza assegni dal 13 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sissa* cav. Lino.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di fanteria e nel corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate.

Quelli di stato maggiore promossi nell'arma di fanteria sono collocati fuori quadro ai sensi della legge 25 marzo 1917 n. 478, in servizio di stato maggiore: (*D. L.* 18-5-1919).

POZZO cv. Felice, in aspettativa per infermità temporaneamente provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). - Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, continuando come contro.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossi* cav. Luigi.

MONTANARI cav. Raniero, 63 fanteria. - Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carrara* cav. Pietro.

ROSSI cav. Andrea, corpo stato maggiore. - Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 novembre 1918, continuando come contro.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fenoglietto* cav. Carlo.

CRESCENTINI nobile patrizio milanese cav. Guido, 9 fanteria. - Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tumino* cav. Gabriele.

PARILLI cav. Umberto, tenente colonnello 55 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 1 dicembre 1918, in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 914. (*D. L.* 28-11-1918).

LUPETTI cav. Emilio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver compiuto 25 anni di servizio, a decorrere dal 15 aprile 1918. (*D. L.* 9-2-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-5-1919).

GUILLON cav. Giov. Battista, deposito 92 fanteria, comandato tribunale militare Torino - Dal 14 dicembre 1918 e destinato deposito 1) fanteria (sezione Castrovillari).

GHIGLIA cav. Domenico, 263 fanteria. - Dal 17 agosto 1918 e destinato 263 fanteria.

CERIONI cav. Antonio, deposito 46 id comandato scuola applicazione fanteria. - Dal 22 marzo 1919 e destinato deposito 29 fanteria (sezione Barletta).

BARBERIS cav. Alfonso, deposito 54 fanteria. - Dal 27 gennaio 1919 e destinato 54 fanteria.

CALIGIAN cav. Ercole, id. 70 id. - Dal 19 aprile 1919 e destinato 70 fanteria.

CAPPELLI cav. Silverio, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 15 fanteria dal 18 maggio 1919 e collocato f. q. in agigunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (otto mesi). (*D. L.* 15-5-1919).

BOSCO cav. Francesco, tenente colonnello 37 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 6 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) destinato deposito 37 fanteria e comandato commissione cereali Mortara. (*D. L.* 15-5-1919).

MARTORELLI cav. Fabio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dall'8 dicembre 1918, destinato 81 fanteria e comandato istituto geografico militare. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

(*D. L.* 15-5-1919).

ARZANO cav. Aristide. — Dal 19 marzo 1919 (undici mesi) e destinato deposito 59 fanteria.

MANGINELLI cav. Pasquale. — Dal 5 febbraio 1919 (otto mesi) e destinato deposito 1 granatieri.

NASO cav. Raimondo, tenente colonnello 249 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 4 aprile 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

DESSI cav. Francesco, tenente colonnello 45 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, per sei mesi dal 7 aprile 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-5-1919).

SCOPPA Giuseppe, tenente colonnello 6 fanteria. — Revocato e considerato com non avvenuto il decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente colonnello del suindicato ufficiale. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

PAPALE cav. Renato, 77 fanteria. — Trasferito deposito mitraglieri Fiat Brescia.

SOLENTINO cav. Giovambattista, 239 id. — Id. id. 81 fanteria e comandato comando centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti Roma.

TOMASELLI cav. Eduardo, 15 id. — Trasferito deposito speciale Certosa Padula.

NARDI BATASSI cav. Adolfo, deposito 91 id. — Comandato distretto militare Pesaro.

POSANI cav. Dante, comandato 1 armata. — Trasferito 60 fanteria e comandato deposito fisioterapico.

MARCHIORI cav. Carlo, deposito 2 fanteria — Id. deposito 69 id., id. comandato corpo armata Genova.

GALEAZZO cav. Lodovico, deposito 65 id., comandato intendenza 4 armata. — Trasferito deposito 90 id. e passa comandato ufficio vestiario ed equipaggiamento corpo mata Genova.

BRANDOLI cav. Mario, id. 90 id. — Comandato divisione Genova.

MONTANARO cav. Carlo, id. 90 id. — Id. id. Genova.

HUEBER cav. Gaetano, 38 id. — Trasferito 233 fanteria.

CAPPELLI cav. Cesare, 130 id. — Comandato comando sottozona Ghemines.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 15-5-1919).

FARINTETTI cav. Guido, 32 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Crimi* cav. Giuseppe.

PONZI cav. Francesco, 42 id. — Seguirà id. id. *Rocca* cav. Antonio.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 18-5-1919).

CARINI cav. Luigi, 90 fanteria (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Farinetti* cav. Guido.
ROSATI cav. Raffaele, 24 fanteria.	Seguirà id. id. *Marimpietri* cav. Demetrio.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogoteneziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-5-1919).

DELLA BIANCA cav. Alvio, deposito 8 alpini.	Dal 2 gennaio 1918 e destinato 8 alpini.
MARTELLETTI cav. Emilio, id. 29 fanteria.	Dal 13 settembre 1918 e destinato 29 fanteria.
FELLUCCI cav. Ermanno, id.	Dal 27 marzo 1919 e destinato 39 id.
GOVI cav. Silvio, deposito 4 alpini comandato Ministero guerra.	Dal 12 aprile 1919, destinato 84 fanteria e comandato istituto geografico militare.
DURANTI cav. Durante, reparto mitraglieri Fiat Brescia.	Dall'11 febbraio 1919 e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.

PINCELLI cav. Pietro, maggiore deposito 18 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 21 febbraio 1919 e destinato 18 fanteria. (*D. L.* 15-5-1919).

CASSATA cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 3 fanteria dal 26 gennaio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*D. L.* 15-5-1919).

FERRARI cav. Oscar, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio effettivo dal 1 aprile 1919 e destinato 1 granatieri. (*D. L.* 15-5-1919).

FUSCO cav. Bernardo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 22 febbraio 1919 e destinato 2 fanteria. (*D. L.* 15-5-1919).

RIZZARDI cav. Mario, maggiore 6 bersaglieri. — Collolato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 18 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) destinato deposito 6 bersaglieri e comandato divisione territoriale Bologna. (*D. L.* 15-5-1919).

BRILLA cav. Gio. Battista, maggiore deposito 41 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 febbraio 1919, per (un anno). (*D. L.* 15-5-1919).

BRANCALASSI cav. Attilio, maggiore 269 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dall'11 aprile 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

BARBAGALLO cav. Filippo, maggiore 269 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 14 aprile 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

BONDINA cav. Ermenegildo, maggiore deposito 57 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 15 aprile 1919 e destinato 57 fanteria. (*D. L.* 18-5-1919).

D'ANNA cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dall'8 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 16 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dall'8 novembre 1918, richiamato in servizio deposito 92 fanteria e comandato comando XXVII corpo d'armata dal 3 maggio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (un mese). (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

(*D. L.* 18-5-1919).

PASTORINI cav. Costantino.	Dal 20 marzo 1919 (sei mesi) e destinato deposito 49 fanteria.
TALMON cav. Luigi.	Dal 24 aprile 1919 (quattro mesi) destinato deposito 49 fanteria e comandato distretto militare Torino.
DESSY cav. Umberto.	Dal 22 marzo 1919 (sei mesi) e destinato deposito 31 fanteria.
FABRONI cav. Umberto.	Dal 23 febbraio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 59 fanteria.

BRANCATELLI cav. Giuseppe, maggiore 138 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 15 febbraio 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

FESTA cav. Ortensio, maggiore 90 fanteria. — Il decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919, è rettificato nella parte che si riferisce alla promozione a maggiore del suindicato ufficiale, nel senso che tale promozione deve intendersi effettuata con decorrenza assegni dal 28 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Taibel* Nicolò. (*D. L.* 18-5-1919).

BIONDI cav. Guglielmo, maggiore 1 granatieri. — Il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918 è rettificato nella parte che si riferisce alla promozione a maggiore del suindicato ufficiale nel senso che tale promozione deve intendersi effettuata con decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Palumbo* Antonio. (*D. L.* 18-5-1919).

COCCA cav. Marino, maggiore in congedo provvisorio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 gennaio 1918 nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 18-5-1919).

L'anzianità relativa dei seguenti maggiori, promossi a scelta a tale grado con anzianità assoluta 14 ottobre 1917 e anzianità relativa sospesa, è stabilita come appresso:

(*D. L.* 18-5-1919).

CHIMINELLO cav. Ernesto, 38 fanteria a disposizione corpo armata Napoli.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Messe* cav. Giovanni.
MACCARIO cav. Alessandro, 4 alpini a disposizione corpo armata Napoli.	Seguirà id. id. *Galotti* cav. Antonio.
DE MURU cav. Vittorio, battaglione scuola aviatori.	Id. id. id. *Ricagno* cav. Umberto
TRANI cav. Alberto, 125 fanteria.	Id. id. id. *Roberi* cav. Giulio.

MAGGIO cav. Mario, maggiore deposito 22 fanteria. — Riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra è iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 gennaio 1919 e comandato distretto militare Pesaro. (*D. M.* 10-5-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

PISANELLI cav. Domenico, deposito 48 fanteria, comandato divisione Catanzaro.	Trasferito collegio militare Napoli
PALERMO cav. Carlo, id. 85 id.	Id. 31 fanteria.
PICCOLI cav. Francesco deposito 2ceco slavacco.	Id. deposito 82 fanteria
CORSANEGO cav. Celeste, id. 29 fanteria.	Id. id. 9 id.
DE GRAZIA cav. Giuseppe, id. 29 id.	Comandato intendenza 3 armata.
CALVANI cav. Michele, 4 id.	Trasferito deposito 10 fanteria e comandato divisione militare Bari.
di LUSTRO cav. Antonio, 17 id.	Comandato reparto speciale d'istruzione Certosa Padula.
SARPI cav. Pasquale, deposito 35 id.	Id. tribunale militare Bologna.
MARTINI cav. Giovanni, id. 51 id.	Id. centro fisioterapico corpo armata Bologna
GAMBIGLIANI ZOCCOLI cav. Adolfo, id. 10 id.	Id. comando divisione militare Bologna.
CASI cav. Guglielmo, id. 35 id., comandato presidio Mantova.	Passa comandato tribunale militare Bologna.
GHINOZZI cav. Gilberto, 16 fanteria.	Trasferito 22 fanteria e comandato commissione foraggi Lucca.
GATTI cav. Gaetano, deposito 70 id.	Comandato presidio militare Arezzo.
RUSSO cav. Filippo, id. 84 id.	Id. divisione militare territoriale Firenze.
GIORGETTI cav. Enrico, 62 id., comandato battaglione scuola aviatori.	Trasferito deposito 70 fanteria e passa comandato campo aviazione Foiano-Chiana.
TESSIORE cav. Luigi, id. 3 alpini.	Trasferito deposito 90 fanteria e comandato ufficio staccato Genova
RUSSO cav. Alberto, id. 41 fanteria.	Id. id. 90 id. comandato ufficio sezione stampa e propaganda.

GIAUME cav. Mario, maggiore deposito 10 fanteria, — Trasferito 21 fanteria e comandato temporaneamente difesa R. esercito Spezia. (*Del. M.* 18-5-1919).

Primi capitani

PERTINI Giuseppe, primo capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 23-3-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 18-5-1919).

FEMI Aurelio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
AMATO Attilio, 68 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Roncati* Amato.
	Con anzianità e decorrenza assegni dal 14 ottobre 1917.
RUSSO Giuseppe, deposito 3 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazza* Alberto.
	Con anzianità e decorrenza assegni dal 10 ottobre 1918.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zamagni* Angelo.

BOLONGARO Maurizio, capitano 234 fanteria. — Rimosso dal grado e dall'impiego dal 24 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-5-1919).

LO BUONO Giuseppe, deposito 86 fanteria. — Dal 28 febbraio 1919 e destinato 86 fanteria.
DONDE' Virgilio, id. 6 bersaglieri. — Dal 5 dicembre 1918 e destinato 6 bersaglieri.
CASTALDO Carmine, id. 62 fanteria. — Dal 30 novembre 1918 e destinato 62 fanteria.
ZAVOLTA Casimiro, id. 73 id. — Dall'8 dicembre 1918 e destinato 73 id.
RIZZO Cesario, id. 32 id. comandato 16 corpo armata scuola allievi ufficiali Penhova. — Dal 12 aprile 1919, destinato 32 fanteria e comandato in licenza 1 armata 1301 compagnia P. 3).
PAVESI Armando, deposito 16 fanteria. — Dal 25 marzo 1919 e destinato 16 fanteria.
BRACAGLIA Giovanni, 240 fanteria. — Dal 2 settembre 1918 e destinato 7 id.
MUZZIOLI Augusto, deposito 35 fanteria. — Dal 2 marzo 1919 e destinato 35 id.
SCIASCIA Vito, id. 36 id. — Dal 20 febbraio 1919 e destinato 36 id.
GIORDANO Aldo, id. 79 id. comandato distretto militare Padova. — Dal 19 marzo 1919 destinato 58 fanteria e comandato distretto militare di Padova.

PERNO Guido, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 febbraio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 15-5-1919).
PERNO Guido, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 21 fanteria dal 28 febbraio 1919, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

DELLA MARTINA Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 marzo 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 15-5-1919).
DELLA MARTINA Mario, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 10 bersaglieri dal 28 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-5-1919).

TANZELLA Nicola. — Dal 4 febbraio 1919 (dieci mesi) e destinato deposito 58 fanteria.
MANCIATI Dino. — Dal 22 marzo 1919 (tre mesi) e destinato deposito 79 fanteria.
BOLDRINI Ferruccio. — Dal 20 gennaio (quattro mesi) e destinato deposito 73 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 15-5-1919).

AUGUGLIARO Natale, 150 fanteria. — Dal 7 febbraio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 85 fanteria.
PANTANZIO Ignazio, deposito 23 id. — Dal 4 marzo 1919 (sei mesi) e destinato deposito 23 fanteria

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 15-5-1919).

ZAMPAGLIONE Arturo, deposito 1 granatieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 26 febbraio 1919 (quattro mesi).
AMBROGI Remo, deposito 61 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 1 aprile 1919 (quattro mesi).
ROCCO Federico, deposito 2 granatieri.	Dal 27 febbraio 1919 (quattro mesi).
CHIEFFO Antonio, id. 48 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 21 aprile 1919 (quattro mesi).

I seguenti capitani, sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*D. L.* 15-5-1919).

BENFENATI Giovanni, 15 fanteria.	Dal 22 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 15 fanteria.
GATTAGRISA Vincenzo, deposito 14 fanteria, comandato corpo aeronautico.	Dal 1 febbraio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 49 fanteria, cessando di essere comandato come contro.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata ,sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R .esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

(*D. L.* 15-5-1919).

D'AMICO Manlio, 75 fanteria.	Dal 19 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito deposito 18 fanteria.
MICILLO Vincenzo, 12 id.	Dal 15 id. (sei mesi) e destinato deposito 32 fanteria.
ROGGERO Vincenzo, 49 id.	Dal 7 id. (sei mesi) e destinato deposito 49 fanteria.
BARBA Giovanni, 75 id.	Dal 25 id. (sei mesi) e destinato deposito 75 fanteria.
DE SANCTIS Giuseppe, 44 id.	Dal 19 id. (sei mesi) e destinato deposito 25 fanteria.
MIRISOLA Salvatore, 88 fanteria.	Dal 24 febbraio 1919 (quatro mesi) e destinato deposito 73 fanteria
PECE Getano, 4 bersaglieri.	Dal 14 id. (sei mesi) destinato deposito 4 bersaglieri e comandato comando XXVII corpo armata.
BOSSI Luigi, 271 fanteria.	Dal 25 marzo 1919 (tre mesi) e destinato deposito 7 fanteria.

CAPOLINO Augusto, capitano deposito 6 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 maggio 1919, per (nove mesi).

(*D. L.* 15-5-1919).

CURTI Domenico, capitano 81 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 15 marzo 1919.

(*D. L.* 15-5-1919).

MILANESCHI Girolamo, capitano 70 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 19 gennaio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

BIASI Domenico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 7 agosto 1918 (decreto luogotenenziale 19 settembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 7 febbraio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

PEDRAZZINI Umberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 25 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 28 novembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dal 25 gennaio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

FALCOCCHIO Alipio, capitano deposito 29 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 7 maggio 1916 per quattro mesi stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-5-1919).

BUGHI Erasmo, capitano 270 fanteria. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pontorieri* Antonio. (*D. L.* 15-5-1919).

BAVIERA Baviero, capitano 124 fanteria. — Trasferito nel corpo aeronautico militare. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 18-5-1919).

BORGIOLI Renato, deposito 56 fanteria. — Dal 15 marzo 1919 e destinato 56 fanteria.
SEMINO Ugo, id. 38 id. — Dal 6 aprile 1919 e destinato 43 fanteria.

CARUSO Nicola, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 25 gennaio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 866. (*D. L.* 18-5-1919).

CARUSO Nicola, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 15 fanteria, dal 25 gennaio 1919, con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 18-5-1919).

LOMBARDO Mario, deposito 31 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Dal 29 aprile 1919 (sei mesi).
E MARTIN Arduino, deposito 3 bersaglieri. — Dal 4 id. (tre mesi).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 18-5-1919).

RABITO Giovanni. — Dal 18 maggio 1919 (un mese) e destinato deposito 31 fanteria.

BATOLO Valdemiro. — Dal 7 marzo 1919 (quattro mesi) destinato deposito 11 fanteria e comandato Intendenza 3 armata

BONO Mario. — Dal 18 maggio 1919 (tre mesi) e destinato deposito 40 fanteria.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

TUNDO Giorgio, 128 fanteria.	Trasferito 70 fanteria.
ROCHOWANSKY Antonio, 113 id.	Id. 25 id.
SEGRE' Ugo, 154 id.	Id. 67 id.
DE CARLI Glauco, 10 id.	Id. 67 id.
CATALANI Giovanni, 115 id.	Id. 56 id.
GIGANTE Vito, 245 id.	Id. 20 id.
BUCCIARELLI Gerasino, 128 id.	Id. 70 id.
ROSSI Luigi, 271 id.	Id. 91 id.
PICCOLI Aldo, 226 id.	Id. 84 id.
MOCCIA Giuseppe, 8 id.	Id. deposito 82 fanteria.
POCHINI Gaspare, 130 id.	Id. 86 fanteria.
PRISCO Vincenzo, 21 id.	Id. deposito 30 fanteria.
SINISCALCHI Michele, 86 id.	Id. id. 39 id.
MANGIONE Cesare, 27 id.	Id. id. Legione rumena.
BELLINI Giuseppe, 88 id.	Comandato divisione militare Livorno.
SECHI PIERONI Luigi, 66 id.	Trasferito deposito 81 fanteria e comanda. Ministero guerra.
DE LUCA Filomeno, 25 id.	Comandato divisione Piacenza.
GRAMONDO Angelo, 28 id.	Id. id. Ravenna.
GRASSI Vitantonio, 82 id.	Trasferito 18 fanteria e comandato divisione Chieti
LOMBARDI Attilio, 18 id., comandato scuola Caserta	Passa comandato divisione Chieti.
GRILLO Angelo, 3 fanteria.	Comandato divisione Messina.
MARTINELLI Clemente, 3 id.	Id. id. Messina.
TOCCO Giovanni, 48 id.	Id. id. Catanzaro.
PROVVISIONATO Francesco, 33 id.	Trasferito 71 fanteria.
BUCCINI Erberto, 265 id.	Id. deposito 9 id. e comandato Intendenza A. M. Taranto.
BARTOLUCCI Tito, 265 id.	Id. id. 9 id., id. comando tappa Taranto, dal 13 gennaio 1919.
DELL'ALIO Vincenzo, 29 id	Comandato R. P. G. Matera, dal 23 febbraio 1919.
FICARRA Antonino, 9 id.	Id. Intendenza A. M. Taranto.
MORRA Oreste, 76 id.	Trasferito deposito 29 fanteria e comandato R. P. G. Matera, dal 2 febbraio 1919.
RUSTIGLIANI Luigi, 9 id.	Id. 10 fanteria, comandato R. P. G. Casale Altamura, dal 3 febbraio 1919.
SANTI Angelo, deposito 9 id.	Id. 10 id., id. comando stazione Bari, dal 14 febbraio 1919.
ORASI Guido, 130 id.	Id. 10 id., id. divisione militare Bari.
FALCOCCHIO Alipio, deposito 29 id.	Id. deposito 35 fanteria.
CARLA Vincenzo, 47 id.	Id. id. 81 id. e comandato collegio militare Roma.
CASTRIOTA SCANDERBERG Ferdinando, deposito 47 id.	Id. id. 9 id., id. Intendenza A. M. Taranto.
CHIRIATTI Gino, id. 47 id.	Id. id. 9 id., id. id. id.
TOFANO Umberto, id. 47 id. comandato comando tappa Brindisi.	Id. id. 9 id., e passa comandato presidio militare Brindisi.
ORLANDELLA Ubaldo, id. 16 id., id. corpo aeronautico.	Id. id. 93 id., id. id. commissione autonoma esoneri Ancona.
FRANCO Domenico, id. 12 id.	Id. id. 93 id., comandato comando divisione militare Ancona.
RICARDO Gaetano, 35 id.	Comandato comando corpo armata Bologna.

BEGNI Remo, 35 id.	Id. Tribunale militare Bologna.
PELLECCHIA Silvio, 6 id.	Id. id. id.
MONTI Guido, deposito 28 id., comandato divisione Ravenna.	Trasferito deposito 27 fanteria, e passa comandato distretto militare Ferrara.
BRUNO Guglielmo, id. 27 id.	Id. id. 35 id., id. tribunale militare Bologna
CIANCABILLA Fulvio, id. 36 id.	Id. id. 35, id. comando divisione militare Bologna.
TONARELLI Ubaldo, 28 id.	Comandato magazzino viveri Lugo.
FERRONATO Antonio, 11 id.	Id. presidio militare Forlì.
RICCI Felice, deposito 6 alpini.	Trasferito deposito 84 fanteria id. e comandato corpo armata territoriale Firenze.
CONZI Giacomo, id. 21 fanteria.	Trasferito deposito 88 fanteria e comandato cantiere aereonautica Pontedera.
BIFFOLI Sergio, id. 69 id.	Id. id. 38 id., id. direzione recuperi aereonautica Asti.
CORRADI Umberto, id. 69 id.	Comandato distretto militare Firenze.
BECHERONI Mario, 69 id.	Id. corpo armata Firenze.
PAGNI Fortunto, 69 id.	Id. id. id. Firenze.
DE BLAW Bernardo, deposito 69 id.	Id. divisione militare Firenze.
RUFFO Nicolò, id. 1 id. comandato deposito tappa 3 armata.	Trasferito deposito 69 fanteria e passa comandato divisione militare Firenze.
FERRI Vincenzo, id. 42 id.	Id. id. 69 id. e comandato tribunale militare Firenze.
CHIEFFO Antonio, id. 84 id.	Comandato corpo armata Firenze.
BRISCHI Cesare, 83 id.	Trasferito 84 fanteria e comandato comando divisione Firenze.
LETTIERI Carlo, 84 id.	Comandato direzione genio militare Firenze
BRUNO Agostino, 233 id.	Trasferito deposito 90 fanteria e comandato divisione Genova.
ALBINO Ugo, deposito 90 id. comandato prigionieri guerra.	Passa comandato ufficio militare sbarchi e rispedizioni.
LAMBERTINI Luigi, id. 25 id.	Comandato comando divisione Piacenza.
CIPRIANI Aristide, 207 id.	Trasferito 25 fanteria e comandato comando reparto prigionieri guerra Pizzighettone.
MASCELLO Fedele, 2 id.	Id. 25 id., id. id. id.
CURRELI Sebastiano, deposito 26 id.	Comandato tribunale militare Piacenza.
CASTELLANO Attilio, 9 id.	Trasferito 25 fanteria e comandato nucleo polizia ferroviaria Piacenza.
GIORDANO Francesco, 26 id.	Comandato divisione Piacenza.
CASTELLANI Mrio, 38 id., comandato direzione genio Alessandria.	Trasferito 45 fanteria e passa comandato campo concentramento prigionieri guerra Asinara.
BRUNO Attilio, capitano 50 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Re, dal 12 ottobre 1917.

I seguenti capitani di fanteria hanno cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dalle date a fianco di ciascuno indicate e sotto la stessa data sono trasferiti ai depositi sottosegnati: (*Bol. M.* 18-5-1919).

CATANIA Giuseppe.	Dal 4 maggio 1919, deposito 26 fanteria.
CAMPO Angelo.	Dal 3 aprile 1919, id. 4 id.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con l'anzianità per ognuno indicata continuando nelle attuali destinazioni: (*D. L.* 15-5-1919).

TIRONE Giuseppe, 22 fanteria.	Con anzianità 22 ottobre 1918
CRIFICI Domenico, 31 divisione fanteria.	Id. 14 febbraio 1919.

VINCI Francesco, tenente deposito Firenze. — Promosso capitano con anzianità 5 novembre 1918. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (D. L. 18-5-1919)

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917:

BERNARDINI Gino, 3 alpini. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barone* Concetto.

GASPARI Giuseppe, 29 fanteria. — Id. id. id *Mangino* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

PALUMBO Gaetano, 35 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonfadini* Gustavo.

CAMMARANO Raffaele, 83 id. — Id. id. id. *Valletta* Giovanni Battista.

CAIOZZA Giuseppe, 96 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Milaneschi* Girolamo.

VETTA Edoardo, tenente 8 alpini. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 4-5-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-5-1919).

CRISTOFARI Angelo, deposito 35 fanteria. — Dal 22 febbraio 1919 e destinato 35 fanteria.

FERRI Antonio, id. 7 id. comandato corpo aeronautico deposito aviatori. — Dal 18 id. e destinato 7 fanteria, cessando di essere comandato come contro.

MARAZZINI Alvaro, tenente deposito 51 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 7 aprile 1919, e destinato 51 fanteria. (*D. L.* 15-5-1919).

COLONNA Umberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 30 fanteria dal 25 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*D. L.* 15-5-1919).

NERI Gioacchino, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 28 aprile 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 15-5-1919).

NERI Gioacchino, tenente in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 80 fanteria dal 28 aprile 1919, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

MOLETTA Cesare, tenente 95 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato 29 fanteria. (*D. L.* 15-5-1919)

ALLODI Renato, tenente 5 bersaglieri. — Collocato in aspettativa pe rinfermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 3 marzo 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 15-5-1919).

I sottonominati tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause servizio, sono richiamati in servizio effettivi dalle date sottosegnate: (*D. L.* 15-5-1919).

PIZZI Giuseppe. — Dall'8 aprile 1919 e destinato 32 fanteria.

ARMANI Paolo — Dal 20 marzo 1919 e destinato 2 bersaglieri.

ZAMBONI Adolfo, tenente 141 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 31 marzo 1919.
(*D. L.* 15-5-1919).

VALLETTA Umberto, tenente 17 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 5 aprile 1919.
(*D. L.* 15-5-1919).

DE FLAMINEIS Umberto, tenente 3 reggimento speciale. — L'anzianità relativa del suindicato ufficiale viene stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Buonfantino* Giuseppe. (*D. L.* 15-5-1919).

SALVATORI Giulio, tenente 88 fanteria. — Il decreto luogotenenziale 24 agosto 1916 è rettificato nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale nel senso che al nome *Salvadori* dev'essere sostituito *Salvatori*. (*D. L.* 15-5-1919).

MOLLE Stefano, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Il decreto luogotenenziale 28 novembre 1918 è rettificato nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, riguardante il suindicato ufficiale, nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato per infermità provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-5-1919).

I sottonominati tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento:
(*D. L.* 15-5-1919).

MANCA Francesco, 277 fanteria.

GALLINI Achille, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

VINCI Francesco, tenente deposito Firenze. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente riguardante il suindicato ufficiale . (*D. L.* 15-5-1919).

TERZAGO Umberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 49 fanteria dal 18 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi. (*D. L.* 18-5-1919).

LOVECCHIO Vito, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 21 marzo 1918 (decreto luogotenenziale 16 maggio 1918. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 21 marzo 1919.
(*D. L.* 18-5-1919).

BATTAGLIA Rocco, tenente 3 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 31 agosto 1917 al 1 agosto 1916 e la decorrenza assegni è portata dal 1 gennaio 1918, al 1 gennaio 1917.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Petri* Solimeno.
(*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:
(*Del. M.* 18-5-1919).

SOLINAS Angelo, 45 fanteria	Trasferito 70 fanteria.
SUSINI Bruno, 126 id.	Id. 81 id.
VALENTE Gustavo, 16 id.	Id. 84 id.
UCCI Osvaldo, 81 id.	Id. 84 id.
PAPINI Silvio, 37 id.	Id. 70 id.
MANCA Francesco, 277 id.	Id. 25 id.
ROSSI Emilio, 277 id.	Id. 67 id.
BRANDI Giovanni, 153 id.	Id. deposito 23 id.
CRISCI Umberto, 64 id.	id. 82 fanteria e comandato Ministero guerra

LORDI Francesco, 641 compagnia mitraglieri.	Id. 82 id., id. collegio militare Roma.
FURIAN Amedeo, deposito 33 fanteria.	Id. deposito 55 fanteria.
FARINA Pietro, 9 reparto mitraglieri.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra
DE FRANCO Vittorio, deposito 47 fanteria.	Id. deposito 10 fanteria e comandato corpo armata Bari.
DE RITA Francesco, 140 id.	Trasferito 75 id., id. deposito coloniale Siracusa.
NAVARRO Vincenzo, 47 id.	Id. 10 fanteria, comandato R. P. G. Casale Altamura.
GROPPO Giacinto, 94 id.	Comandato carcere militare Jesi.
MONTEFIORE Aldo, deposito 93 id.	Id. commissione requisizione cereali Ancona.
CATRI Giulio, 35 id.	Id. id. incetta requisizione corpo armata Bologna.
PAOLINI Francesco, 27 id.	Trasferito deposito 35 fanteria e comandato comando corpo armata Bologn.
OSPAZI Giuseppe Luigi, deposito 2 id.	Id. id. 71 id.
MALMESI Giacomo, 27 brigata marcia.	Trasferito 11 fanteria e comandato distrette militare Forlì.
SIMONETTI Annibale, 69 fanteria.	Trasferito 70 fanteria e comandato presidio militare Arezzo.
SCALIOTTI Giorgio, 70 id.	Comandato ufficio amministrazione ospedale Arezzo.
ANNICHIARICO Vincenzo, 52 id.	Trasferito 90 fanteria e comandato ufficio militare sbarchi e rispedizioni.
GIOIA Giuseppe, 129 id	Id. 10 id

SOTTOTENENTI

VETTA Edoardo, sottotenente 8 alpini. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Conti* Paolino. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottomdicate, e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.
I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 15-5-1919)

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

CONTI Alberto, deposito 6 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Benedetti Michelangeli* Giuseppe

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

TADDEI Saverio, 204 fanteria (comandato 312 compagnia scaricatori).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Sportoletti* Armando.
FASINI Armando, 66 fanteria.	Avrebbe preceduto id. id. *Fiore* Giovanni.
CARPITELLA Salvatore, 19 fanteria.	Id. id. id. *Cibrari* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917.

CALOGERO Giuseppe, deposito 16 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Trasatti* Arturo
STRAZZERI Attilio, 5 fanteria.	Id. id. id. *Di Nisio* Edmondo.
LAROCCA Alfredo, 208 fanteria.	Id. id. id. *Metelka* Francesco.
FIRONTI Gaetano, 81 id.	Id. id. id. *Ferraris* Andrea.
PURCARO Angelo, 20 id.	Precederà id. id. *Fattorino* Felice.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

GIOFFARI Giacomo, R. corpo truppe coloniali disposizione Somalia).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Damiani* Gustavo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

GALLO Gabriele, 38 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gagliardi* Giovanni

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

GADOLA Enrico 29 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Varesio* Erminio.
RINALDI Giuseppe, 67 id.	Id. id. id. *Orelli* Romeo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PALAZZINO Mario, 26 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bartoli Petroni* Ugo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

IENGO Mario, 29 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tommasi* Silla.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

AMICI Luigi, deposito 91 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).

SANI Giovanni, sottotenente 2 granatieri. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 15 aprile 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

VETTA Edoardo, sottotenente 8 alpini. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 4-5-1919).

VETTA Edoardo, sottotenente di complemento 8 alpini. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 2 agosto 1915, n. 1293, con anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Conti* Paolino. (*D. L.* 4-5-1919).

TESTERO Alessandro, sottotenente 70 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 15-5-1919).

CURZIO Giuseppe, sottotenente deposito 63 fanteria. — La dispensa dal servizio attivo permanente effettuata con decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 e riguardante il cuindicato sottotenente, promosso in seguito tenente, deve intendersi effettuata con quest'ultimo grado. (*D. L.* 15-5-1919).

VINCI Francesco, sottotenente deposito Firenze. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919, nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente riguardante il suindicato ufficiale. (*D. L.* 15-5-1919).

TOLA Gabriele, sottotenente 57 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata al 1 novembre 1915.

Seguirà nel ruolo dell'arma il già sottotenente *Rovai* Egisto. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 18-5-1919).

FUMAGALLI Marcello, 57 fanteria. — Trasferito 67 fanteria.
CORRADI Ugo, 158 id. — Id. 90 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani

TORRE Federico, capitano reggimento lancieri di Montebello. — Promosso maggiore con anzianità 15 settembre 1918, decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa continuando predetta destinazione e comandato Ministero agricoltura.

Seguirà provvisoriamente nel ruolo il maggiore *Sparano* nob. Gerardo.. (*D. L.* 18-5-1919).

LACAVA Giacomo, capitano reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 aprile 1919 per la durata di dodici mesi. (*D. L.* 18-5-1919).

d'ALBERTAS march. Arturo, capitano reggimento Nizza cavalleria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 aprile 1919 per la durata di quattro mesi, e richiamatoin servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella X Vannessa al testo unico delleleggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 18-5-1919).

FRUMENTO Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Udine. — Trasferito reggimento lancieri di Vercelli (*D. M.* 18-5-1919).

FORLANINI Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Roma (comandato corpo aeronautico militare). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 18-5-1919).

GOMEZ PALOMA Raffaele, capitano reggimento Savoia cavalleria. — Trasferito, reggimento Genova cavalleria (*Det. M.* 18-5-1919).

Tenenti

NORSA Paolo, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Promosso capitano con anzianità 6 gennaio 1918, recorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 e con riserva di anzianità relativa continuando predetto reggimento.

Precederà nel ruolo il capitano *Huntington Carlo*. (*D. L.* 18-5-1919).

CUSTOZA Massimiliano, tenente f. q. (deposito lancieri di Vercelli). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a datare dal 12 febbraio 1919, concessa con decreto luogotenenziale 9marzo 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 18-5-1919).

SCHIAVONE Emilio, tenente regimento cavalleggeri di Foggia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 17 aprile 1919, per la durata di sei mesi. (*D. L.* 18-5-1919).

PORCELLI Antonio, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 aprile 1919, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 18-5-1919).

Sottotenenti

DE PIETRO Giovambattista, sottotenente reggimento cavalleggeri di Padova. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, e con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il tenente *Rizza* Mariano. (*D. L.* 18-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente)

Colonnelli

AVOGADRO DI QUAREGNA conte cav. Filippo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 24 novembre 1918 (decreto luogotenenziale 9 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di quattro mesi dal 24 marzo 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

LAURICELLA cav. Gaetano, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 21 aprile e 11 agosto 1918). — Richiamato in servizio dal 5 novembre 1918 con decorrenza assegni dal 16 detto e collocato a disposizione (comandato deposito contraerei Nettuno). (*D. L.* 18-5-1919).

BANCI-BUONAMICI cav. Alberto, colonnello comandante 3 montagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione (comandato deposito 19 campagna). (*D. L.* 18-5-1919).

CASTAGNETTA cav. Nicolò, colonnello a disposizione, (comandato deposito contraerei Nettuno). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 18-5-1919).

TOMMASI nob. cav. Angelo, colonnello a disposizione (comandato deposito 29 campagna). — Cessa di essere comandato come sopra e incaricato delle funzioni di sottocapo di stato maggiore comando corpo d'armata Firenze. (*Del. M.* 20-5-1919).

Tenenti colonnelli

AGUDIO cav. Edoardo, tenente colonnello 1 montagna (comandato deposito reggimento artiglieria a cavallo). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 16 aprile 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato *f. q.* in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito reggimento artiglieria a cavallo). (*D. L.* 18-5-1919).

PALLOTTA cav. Girolamo, tenente colonnello 12 campagna. — L'anzianità assoluta stabilitan el grado di tenente colonnello con decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918 anzichè al 1 dicembre 1918 è rettificata al 24 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 24 novembre detto.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Cinotti* cav. Ezio Ciro. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

SALIMBENI conte di SALISOLE cav. Sebastiano, 19 campagna.	Trasferito 22 campagna.
GELLI cav. Gastone, 3 montagna.	Id. 8 id.
MAURIELLO cav. Giovanni, 11 campagna.	Id. 1 id.
DORIA cav. Alessandro, 1 pesante campale.	Id. 13 id.

Maggiori

MAISETTI cav. Settimo, maggiore 3 campagna. — Promosso tenente colonnelol con anzianità 7 ottobre 1917, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Della Chiesa d'Isasca Cervignasco e S. Michele* cav. Carlo. (*D. L.* 18-5-1919).

PASSARELLI cav. Antonio, maggiore 1 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 24 aprile 1919, e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa l testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito montagna). (*D. L.* 18-5-1919).

GROSSO cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 19 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggisull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi e destinato 3 fortezza (costa e fortezza) . (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicata: (*Del. M.* 18-5-1919).

SPICACCI cav. Guglielmo, 10 fortezza (assedio).	Trasferito 3 fortezza (costa e fortezza).
RAVERA cav. Fedele, 2 montagna.	Id. 3 montagna.
GAGLIARDI cav. Carlo, 31 campagna.	Id. 1 campagna.
MARCHIONNI cav. Gino, 1 pesante campale.	Id. 2 id.

Capitani

GRANATI Orlando, capitano 25 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 2 aprile 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinmento del R. esercito (deposito 25 campagna). (*D. L.* 18-5-1919).

MAUCERI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — Richiamato in servizio dall'8 aprile 1919 con decorrenza assegni dal 16 detto e destinato 7 campagna. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa a datare dal 1 giugno 1919: (*D. L.* 18-5-1919).

PINI Piero, 3 campagna.

D'ELIA Vittorio, 24 campagna.

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

SONINO Rodolfo, 1 pesante campale.	Trasferito 5 fortezza (costa e fortezza).
DELLA MONICA Italo, 55 campagna.	Id. 19 campagna.
CORA Corrado, 2 pesante campale.	Id. 8 fortezza.
D'ATTILI Nzzareno, 11 campagna.	Id. 13 campagna.
DI LIBERTO Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. 22 id.
MUSELLI Guido, 47 campagna.	Id. 10 id
ITZINGER Giorgio, 32 id.	Id. 27 id.
SILVI Raffaele, 13 id.	Id. 12 id.

QUAGLINO Enrico, 46 id.	Id. 16 id.
LANCIERI Federico, 36 id.	Id. 1 montagna.
ASTRALDI Stefano, 9 id.	Id. 16 campagna.
GAZZERI Carlo, 2 pesante campale.	Id. 3 campagna.
BARDINI Pietro, 31 campagna.	Id. 1 id.
IMPERATO Giulio, 3 fortezza (costa e fortezza).	Id. 24 id. e comandato arsenale costruzion artiglieria Napoli.
LACQUANITI Domenico, 47 campagna.	Id. 26 campagna.
PIROMALLO Ciro, 1 id.	Id. 31 id.
NELLI Alessandro, 41 id.	Id. 27 id.
MONTEFORTE Rodolfo, 48 id.	Id. 14 id.
LANTIERI de PARATICO Simeone, 7 fortezza.	Id. 3 fortezza (costa e fortezza) e comandato Ministero guerra
PANCIERA di ZOPPOLA Nicolò, 1 pesante campale.	Id. 16 campagna.

TENENTI

SISSA Socrate, tenente 16 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 2 aprile 1919). (*D. L.* 18-5-1919).

SALVO Calogero, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 marzo 1918). — Richiamato in servizio dal 31 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e destinato deposito 3 montagna. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa a datare dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

VALCARENGHI Guido, 31 campagna.	POZZI Mrio, 21 campagna.
GONELLA Marco, 4 campagna.	TRUPIANO Emmanuele, 47 id.
MARI Eugenio, 2 pesante campale.	DE MAIO Ugo, 6 fortezza.
PALMERIO Delio, 6 fortezza.	FABARO Salvatore, 1 pesante campale.

MELE Giulio, tenente 2 pesante campale (T) comandato deposito scuola bombardieri). — Avendo ultimato con successo l'esperimento teorico-pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666 cessa di appartenere alla specialità treno e destinato 2 pesante campale. (*D. L.* 18-5-1919).

UGOLINI Enzo, tenente 2 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 18-5-1918).

CHIAPELLA Pier Giuseppe, tenente 1 fortezza (costa) (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra . (*Del. M.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Del. M.* 18-5-1919.

LILLO Ettore, 49 campagna.	Trasferito 22 campagna.
ZENNARO Tullio, 8 fortezza.	Id. 5 fortezza (costa e fortezza).
BARCELLONA Francesco, 11 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 35 campagna (cessando di essere comandato come contro).
BARBARA Cesare, 30 campagna (id. id.).	Id. 22 id., id. id.
CHIANTIA Giuseppe, 49 campagna.	Id. 22 id.
VALENTE Arturo, 2 fortezza.	Id. 9 fortezza.
BONI Arturo, 3 montagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 22 campagna (cessando di essere comandato come contro).
FALANGOLA Manlio, 2 campagna.	Id. 13 campagna e comandato Ministero della guerra.
MONDELLI Mario, 9 campagna.	Id. 16 id.

MONTERISI Pantaleo, 4 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 1 montagna, cessando di essere comandato come contro.
SANTANGELO Giulio, 10 id. (id. id. id.).	Id. 36 campagna, id. id.
FIORENTINI Luigi, 5 campagna.	Id. 9 id.
PARISI Silverio, 5 id.	Id. 3 id.
RABBIA Giovanni, 26 id.	Id. 16 id.
GHEZZI Augusto, 27 id.	Id. 16 campagna.
SELMI Edoardo, 10 fortezza (assedio).	Id. 1 fortezza (costa).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente con le anzianità e decorrenza assegni alle date sottonotate, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

(*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa

APOLLONI Adriano, 3 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Romagnoli* Guerrino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 e con riserva di anzianità relativa

SATTA Vladimiro, 7 fortezza.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Tajana* Giovanni.

QUIRICO Gustavo, sottotenente 3 montagna. — Trasferito 1 montagna (*Det. M.* 18-5-1919).
CAPARCO Giovanni, sottotenente 20 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito 3 fortezza (costa e fortezza) (cessando di essere comandato come sopra).
ADORNO Ugo, sottotenente 3 montagna. — Trasferito 4 fortezza. (*Det. M.* 18-5-1919).

(Ruolo tecnico)

Tenenti colonnelli

CORDARA cav. Giovanni, tenente colonnello R. polverificio sul Liri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 24 aprile 1919.

(*D. L.* 18-5-1919).

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

OZZOLA cav. Federico, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da caus di servizio (decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918). — Richiamato in servizio dal 13 ottobre 1918 con decorrenza assegni dal 13 detto mese e destinato direzione genio Firenze (comandato reparto costruzioni edilizie aeronautiche Firenze).

(*D. L.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONE

Il seguente tenente colonnello nell'arma del genio in seguito a determinazione del 10 maggio 1919 del Comando Supremo dellesercito ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui la circolare 82 *giornale militare* 1918:

CIANETTI cav. Ettore, direzione genio Roma	Già promosso maggiore per merito di guerra con decreto del Comando supremo 3 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915.

Maggiori

MERCADANTE cav. Ginerio, maggiore 2 genio. — Trasferito direzione genio Napoli.

(*Det. M.* 18-5-1919).

CAPITANI

SCHIRALDI Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 1 settembre 1918). — Richiamato in servizio dal 1 gennaio 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e destinato direzione genio Bari. (*D. L.* 18-5-1919).

CISERI Vincenzo, capitano 5 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 9 aprile 1919, e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta dei fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, deposito 5 genio. (*D. L.* 18-5-1919).

GORI-MONTANELLI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 1 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata (*D. L.* 18-5-1919).

CORSARO Francesco, capitano 3 genio (comandato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 14 aprile 1919. (*L. L.* 18-5-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda d inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa a datare dal 1 giugno 1919: (*D. L.* 18-5-1919).

CIVIDALLI Giorgio, 7 genio.
DE SANCTIS Ottorino, 1 genio.
LOCATELLI Bruno, 2 genio.

MICHETTI Luigi, tenente f. q in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

CANANZI Giuseppe, tenente genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 maggio 1919. (*Det. M.* 18-5-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente con le anzianità e decorrenza assegni alle date sottonotate, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 con riserva di anzianità relativa:

ESPOSITO Ernecsto, 8 genio. | Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Martelli* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 con riserva di anzianità relativa:

ZANOLLI Emilio, 4 genio. | Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Crosta* Attilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

DAZZI Lidio, 2 genio. | Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Pisani* Augusto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e con riserva di anzianità relativa:

MISSONI Domenico, 3 genio. | Continua come contro.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

MAGGIORI

RUSSI cav. Salvatore, maggiore corpo aeronautico militare. — Trasferito nell'arma di fanteria e destinato (*D. L.* 15-5-1919).

TENENTI

PIZZO Giuseppe, tenente C. A. M. (genio) battaglione dirigibilisti. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complementonell'arm a del genio a datare dal 19 giugno 1919 e destinato a genio (comandato battaglione dirigibilisti). (*D. L.* 18-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

GERBALDI cav. Giovanni, tenente colonnello medico. — Le aspettative per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio stategli concesse con i decreti luogotenenziali 11 marlo 1917 e 17 novembre 1918, si devono invece considerare concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 11-5-1919).

CAPITANI

BARBERI Ottavio, capitano medico t. q. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (comandato 26 fanteria). — Rientra nei quadri dal 12 dicembre 1918 e destinato 26 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione di mobilitazione. (*D. L.* 11-5-1919).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, dal 1 giugno 1919:

Sono assegnati effettivi al distretto pr ciascuno controindicato, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione: (*D. L.* 15-5-1919).

CASTAGNESI Giorgio, 49 fanteria.	Distretto Torino.
CASELLI Carlo, 50 id.	Id. Torino.
GALATTI Giuseppe, 29 id.	Id. Reggio Calabria.
SALAMANO Giovanni, cavalleggeri guide.	Id. Torino.
NOTA Nicola, 52 fanteria.	Id. Frosinone.
CHIARAMIDA Giuseppe, 92 id.	Id. Siracusa.
FEOLA Giosuè, 13 id.	Id. Campagna.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permenente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, dal 1 giugno 1919:

Sono assegnati effettivi al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione: (*D. L.* 15-5-1919).

DI LEO Raffaello, 23 fanteria.	Distretto Messina
FUMINI Roberto, cavalleggeri di Lucca.	Id. Lucca.
DE BERTIS Alessandro, 67 fanteria.	Id. Torino.
BALLETTI Cesare, 66 id.	Id. Bologna.
CORDA Luciano, R. corpo truppe coloniali Libia (a disposizione Ministero colonie).	Id. Siena.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI.

COLONNELLI

BERNARDI cav. Emmanuele, colonnello commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi dodici (decreti luogotenenziali 13 ottobre e 15 dicembre 1918 e 27 aprile 1919) a Napoli. — Richiamato in servizio effettivo dal 16 maggio 1919 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. Collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 11-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

VIGILANTE cav. Pasquale, tenente colonnello commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, (decreto luogotenenziale 28 gennaio 1919) a Napoli. — Richiamato in servizio effettivo dal 20 aprile 1919, con decorrenza degli assegni dalla stessa data ed assegnato direzione commissariato militare Roma. (*D. L.* 18-5-1919).

CAPITANI

RATIGLIA Rodolfo, capitano commissario. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 1 luglio 1916. (*Det. M.* 18-5-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

TIMOSSI cav. Alessandro, tenente colonnello sussistenza, direzione commissariato Ancona, — Nominato consegnatario panificio militare Ancona. (*Det. M.* 18-5-1919).

PASCALE cav. Costantino, tenente colonnello, direzione commissariato Ancona, consegnatario panificio Ancona. — Esonerato dalla carica di cui contro. (*Det. M.* 18-5-1919).

TENENTI

AVALLONE Domenico, tenente sussistenza. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 21 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito direzione commissariato militare Bari. (*Det. M.* 18-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

MORELLI cav. Oreste, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 12 settembre 1918). — Richiamato in servizio effettivo dal 26 dicembre 1918, e destinato deposito 35 artiglieria campagna. (*D. L.* 15-5-1919).

RECCHIMURZO cav. Ettore, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 30 dicembre 1918 (decreto luogotenenziale 23 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dalla scadenza. (*D. L.* 15-5-1919)

FAVALLI cav. Ettore, maggiore amministrazione legione carabinieri Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, a decorrre dal 12 aprile 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

MARUCCO Calisto, maggiore amministrazione. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 aprile 1919. (*Dec. M.* 18-5-1919)

Capitani

CAFARO Eustachio, capitano amministrazione legione carabinieri Bari. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, concessa con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919, al sumdicato ufficiale, deve intendersi come proveniente da cause di servizio. (*D. L.* 15-5-1919).

PELLACANI Lodovico, capitano f. q. deposito 27 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 26 marzo 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

DE ASTIS Vincenzo, capitano amministrazione deposito 7 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, a decorrere dal 15 aprile 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Dec. M.* 20-5-1919)

BRESCIA Vincenzo, farmacia centrale militare Torino.	Legione carabinieri Catanzaro.
SIGNORINI Alberto, magazzino casermaggio Vercelli	Farmacia centrale militare Torino.
MEI Ferdinando, deposito 61 fanteria.	Magazzino casermaggio Vercelli.
LUCHI Guido, direzione commissariato Alessandria.	Deposito 6 artiglieria fortezza.
CORSI Oscar, deposito 6 artiglieria fortezza	Direzione commissariato Alessandria.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti

FINELLI Lodovico, tenente veterinario reggimento lancieri di Aosta. — Collocato in aspettativa pr infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 sttembre 1917 per la durata di 10 mesi. — Richiamato in servizio affettivo predetto reggimento dal 26 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto successivo. (*D. L.* 18-5-1919).

FINELLI Lodovico, tenente veterinario reggimento lancieri di Aosta. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 16 aprile 1919, continuando perdetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il capitano *De Stefano* Antonio. (*D. L.* 18-5-1919).

TARANTINO Giovanni Battista, tenente. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 giugno 1918. (*Dec. M.* 18-5-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Capitani

RAIMONDI Nicolò, capitano a disposizione Ministero colonie. — Trasferito tribunale militare Palermo, con funzioni di giudice relatore. (*Dec. M.* 20-5-1919).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE

ABITA Giovanni, maestro civile di scherma di 4 classe, scuola militare. — Trasferito collegio militare Napoli. (*Del. M.* 18-5-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

FERRARI Pietro, ragioniere geometra di 2 classe, ufficio fortificazioni Maddalena (sezione marina). — Trasferito direzione autonoma del genio per la marina Spezia. (*Del. M.* 18-5-1919).

TURRIONI Domenico, ragioniere geometra di 3 classe, sezione staccata genio militare per la marina Brindisi — Trasferito sezione staccata del genio militare per la marina Ancona. (*Del. M.* 18-5-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

ALFONSO Pasquale, primo ragioniere di 1 classe, spolettificio Torre Annunziata. — Trasferito laboratorio pirotecnico Bologna. (*Del. M.* 18-5-1919).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

BARTOLINI cav. Alfonso, capotecnico di 2 classe. — Accordatogli il 1 aumento sessennale di stipendio di lire 300 annue per il periodo dal 1 ottobre 1917 al 31 gennaio 1918 e di lire 375 dal 1 febbraio 1918. (*D. M.* 7-4-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

IACOVONE Domenico, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 6-4-1919).

LATTUCA Luigi, applicato magazzino casermaggio Roma. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D .L.* 6-4-1919).

GIDONI Ulderico, applicato ufficio fortificazioni Venezia. — Trasferito 2 fanteria. (*Del. M.* 22-5-1919).

CERBINO Tommasino, applicato R. polverificio sul Liri. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 22-5-1919).

MICHELE Mario, applicato R. polverificio sul Liri. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 22-5-1919).

DI DONATO Gennaro, applicato distretto Avellino. — Trasferito arsenale costruzioni artiglieria Napoli. (*Del. M.* 22-5-1919).

PROVERA Albino, applicato reggimento cavalleggeri di Catania (comandato in Libia). — Trasfrito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 22-5-1919).

BRUNETTI Michele, applicato direzione commissariato Ancona. — Trasferito distretto Teramo. (*Del. M.* 22-5-1919).

FIONI Umberto, applicato sottodirezione genio Cuneo. — Trasferito distretto Cremona. (*Del. M.* 22-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CARBONE cav. Domenico, tenente generale. — Richiamato in servizio temporaneo dal 22 marzo al 1 maggio 1919. (*D. M.* 16-5-1919).

MAGGIORI GENERALI

ROTONDI cav. Giovanni, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 9-2-1919).

CLAVARINO nobile patrizio genevese dei marchesi Clavarino cav. Mariano, maggiore generale. — Il decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919 è rettificato nel senso che il suo collocamento a riposo decorre dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

DEL MANCINO cav. Amos, maggiore generale. — E' annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale egli venne, come colonnello in servizio attivo permanente, esonerato dal comando del 51 reggimento fanteria e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, dal 2 novembre 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

I seguenti colonnelli in posizione ausiliaria sono promossi maggiori generali, con l'anzianità per ognuno indicata: (*D. L.* 18-5-1919).

D'EMILIO cav. Raffaele, genio. — Con anzianità 29 luglio 1917.
DE PALMA cav. Camillo, cavalleria. — Con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BARBETTA cav. Roberto, maggiore generale. — Considerato come richiamato in servizio, col grado di colonnello, dal 16 gennaio 1916. (*D. M.* 14-5-1919).

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli in posizione ausiliaria sono promossi brigadieri generali, con l'anzianità per ognuno indicata: (*D. L.* 18-5-1919).

VERNA cav. Luigi, artiglieria. — Con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
D'ANTONI cav. Ugo, cavalleria. — Con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

MEZZO Achille, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dal 20 ottobre 1917. (Variazione arretrata). (*D. M.* 14-5-1919).

CARTEGNI Italo, colonnello. — Considerato richiamato in servizio dal 3 agosto 1916 al 1° gennaio 1918. (*D. M.* 14-5-1919).

CAPORALI Carlo, colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 8 aprile 1919, è rettificata e portata al 5 aprile 1919. (*D. M.* 16-5-1919).

I seguenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio effettivo sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 18-5-1919).

CERCIGNANI Raffaele.	Dal 5 aprile 1919.
GUARDABASSI Oddone.	Id. 20 maggio 1919.
MAPEI Nicola.	Id. 31 id.
BAGHETTI Giuseppe.	Id. 30 luglio 1917.
VIGANO' Ernesto.	Id. 20 maggio 1919.
DA VICO Vittorio.	Id. 20 id.
GENTILINI Demetrio.	Id. 25 aprile 1919.
GILIBERTI Vincenzo.	Id. 5 maggio 1919.
FERRARI Nicola.	Id. 4 id.

I seguenti colonnelli, sono considerati come richiamati in servizio dall date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 18-5-1919).

PULEJO Ettore.	Dall'11 settembre 1917 al 22 febbraio 1919.
DE NUCCIO Giov. Battista.	Id. 23 maggio 1915 al 1 id.
ROSSI Fedele.	Id. 29 marzo 1915 al 16 marzo 1919.
BAGHETTI Giuseppe.	Id. 6 novembre 1917 al 5 maggio 1919.

TENENTI COLONNELLI

DADONE cav. Antonio, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio dal 10 febbraio 1915 al 18 novembre 1916 (*D. M.* 14-5-1919).

PACCHIONI Alfredo, tenente colonnello. — La data relativa all'esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 21 marzo 1919, è rettificata e portata al 16 aprile 1919. (*D. M.* 16-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, stati richiamati temporaneamente in servizio efftivo sono ricollocati in congedo dall date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 18-5-1919).

BORGNA Giovanni.	Dal 5 aprile 1919.
CASSINI Paolo.	Id. 5 id.
BERRILLI Luigi.	Id. 20 maggio 1919.
CAPRA Ugo.	Id. 20 id.
FRULLI Adolfo.	Id. 30 id.
BERTOLA Alberto.	Id. 25 id.
BACCHE' Cesare.	Id. 10 id.
LARAIA Carmine.	Id. 25 id.
GIOVANNETTI Antonio.	Id. 20 id.
PUGLIESE Tommaso.	Id. 30 id.
MASTURZO Giovanni.	Id. 30 id.
BELLAFA' Domenico.	Id. 4 id.

I seguenti tenenti colonnelli, sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 18-5-1919).

PUCCI Gustavo.	Dal 17 luglio 1917 al 7 settembre 1917.
PUCCI Gustavo.	Id. 22 settembre 1917 al 6 aprile 1919.
GAVEGLIO Camillo.	Id. 7 maggio 1915 al 25 marzo 1919.
BERTELLI Ugo.	Id. 23 id. 1915 al 17 ottobre 1918.
PIAZZI Carlo.	Id. 9 id. al 31 marzo 1919.

Maggiori

BARGIANI Giuseppe, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1654, con anzianità 1 luglio 1918. (*D. L.* 27-4-1919).

GIGLIO Vittorio, maggiore. — Ricollocato in congedo dal 30 maggio 1919. (*D. M.* 18-5-1919).

Sottotenenti

PREITE Carmelo, maestro direttore di banda. — Considerato come richiamato in servizio dal 24 maggio 1915 al 9 settembre 1915. (*D. M.* 14-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

FATTORI cav. Ettore, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 maggio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 15-5-1919).

DELLA VOLTA Alessandro, tenente colonnello distretto Brescia. — Considerato siccome investito della carica di comandante di corpo dal 1 agosto 1916 al 10 febbraio 1917, quale comandante deposito reggimento cavalleggeri di Catania, a senso dell'art. 27 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*D. L.* 18-5-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

I seguenti colonnelli del genio in posizione ausiliaria già richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dal 16 aprile 1919: (*D. M.* 12-5-1919).

CENTURIONE Maria Stefano, 6 genio, distretto Torino.	D'EMILIO Raffaele, capo ufficio fortificazione Spezia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

LOMBARDI Francesco, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 16 marzo 1919. (*D. M.* 18-5-1919).

MORTEO Emmanuele, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 25 maggio 1919. (*D. M.* 18-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 16-5-1919).

LEONE cav. Leonello, distretto Bergamo.	Dal 15 aprile 1919.
BORGHESE cav. Vincenzo, id. Roma.	Id. 30 id.

Maggiori

BENEDETTO cav. Luigi, maggiore, distretto Gaeta. — Il richiamo in servizio di cui il decreto ministeriale 11 novembre 1918, devesi intendere avvenuto dal 1 gennaio 1919, onchè dal 14 ottobre 1918. (*D. M.* 16-5-1919).

I seguenti maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 16-5-1919).

BORZOMATI cav. Pasquale, distretto Reggio Calabria.	Dall'8 aprile 1919.
KIGHI cav. Vittorio, id. Savona.	Id. 15 id.
D'ELIA cav. Domenico, id. Napoli	Id. 25 id.
CALABRIA cav. Michele, id. Messina	Id. 25 id.
LEVI cav. Stefano, id. Ferrara.	Id. 30 id.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

STATO MAGGIORE GENERALE

Brigadieri generali

GARIBALDI cav. Giuseppe, brigadiere generale del ruolo degli ufficiali di complemento per la durata della guerra. — Collocato in congedo, dal 16 febbraio 1919. (*D. M.* 19-5-1919).

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

LATTANZI Teofilo, maggiore distretto Orvieto deposito Livorno. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (*D. L.* 18-5-1919).

Capitani

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di capitano di complemento dei seguenti già tenenti: (*D. L.* 15-5-1919).

TIRONE Giuseppe, 22 fanteria. | ORIFICI Domenico, 31 divisione fanteria

ROSSI Giovanni, capitano, distretto Sassari deposito Ozieri S. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 luglio 1918, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 18-5-1919).

LO NANO Francesco, capitano distretto Palermo deposito Palermo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 18-5-1919).

RAVETTA Raffaele, capitano distretto Pavia deposito Pavia. — L'anzianità del sopra indicato ufficiale passato nei ruoli degli ufficiali di riserva con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 è rettificata e portata dal 9 ottobre 1915 al 12 settmbre 1915. (*D. L.* 18-5-1919).

FABBRINI Luigi, capitano distretto Arezzo deposito Firenze N. O. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (*D. L.* 18-5-1919).

MORSELLI Enrico, capitano distretto Piacenza deposito Piacenza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 18-5-1919).

ANICETI Giuseppe (B), distretto Piacenza, deposito Napoli. | Trasferito deposito Asti.
BOSIS Cesare (B), id. Bergamo, id Brescia. | Id. id. Livorno.

TARTAGLIA Francesco, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 3 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 79 fanteria. (*Dct. M.* 18-5-1919)

RAIMONDI Costantino, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 25 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 3 fanteria. (*Dct. M.* 18-5-1919)

NOTIFICAZIONI

ROSSI Rino, capitano, distretto Lecco 5 alpini. — Già promosso all'attuale grado per merito di guerra, con decreto provvisorio del Comando Supremo 5 giugno 1917, confermato con decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 è autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1919:

RICCHI Giuseppe. | TOGNETTI Manfredo.

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 18-5-1919).

MARINELLI Lodovico, distretto Ancona, deposito Ancona. | FIOROTTO Giovanni, deposito Como
LONGOBARDI Mario, id. Roma, id. Gaeta | FEDERICI Ermanno, id. Salerno C.
BERRETTA Alberto, id. Ivrea, id. Arezzo. | BERNARDO Giuseppe, distretto Caserta deposito Alessandria A.
HERION Federico, id. Venezia, id. Belluno.

VINCI Francesco, tenente deposito Firenze. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919 nella parte che si riferisce alla revoca della promozione al grado di tenente di complemento riguardante il suindicato ufficiale.
(*D. L.* 15-5-1919).

FOA' Franco, tenente distretto Ascoli Piceno deposito Roma sud ovest. — Il decreto luogotenenziale 25 febbraio 1917, col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente al cognome è sostituito « FUA' ». (*D. L.* 18-5-1919).

ROVINA Aldo, tenente distretto Torino deposito Perugia. — Il decreto luogotenenziale 17 maggio 1917 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera che attualmente riveste il grado di tenente, sono rettificati nel modo seguente: Al cognome e nome sono sostituiti « RAVINA Aldo Alberto ». (*D. L.* 18-5-1919).

DE TOMA Salvatore, tenente distretto Bari, deposito Firenze nord-ovest, comandato nel corpo aeronautico militare. — Cessa di essere comandato come sopra e rientra al deposito 34 fanteria, dal 1 marzo 1919. (*Dct. M.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

(*Del M.* 18-5-1919).

CELEBRINI DI S. MARTINO Remigio, distretto Cuneo, deposito Roma nord est.	Trasferito deposito Spoleto.
PIOLA Luigi, deposito Alessandria A in servizio mitraglieri Fiat.	Id. id. bersaglieri Brescia.
DA CARRO Aldo, distretto Voghera, id. Savona, in servizio 2 battaglione alpini.	Id. id. Torino est.
FRANCO Felice, id. Caltanissetta, id. Perugia, in servizio 14 fanteriaa Foggia.	Id. id. Napoli nord.
GALLI Remo, deposito Pavia.	Id. id. Frosinone.
CHIRULLI Antonio, distretto Taranto, deposito Ferrara.	Id. id. Bari.

SOLDINI Antonio, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 7 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 89 fanteria.

(*Del. M.* 18-5-1919).

DE LUCA Berardino, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 28 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 16 fanteria.

(*Del. M.* 18-5-1919).

CICERO Giorgio, tenente fanteria. — Cesserò di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 2 giugno 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 45 fanteria.

(*Del. M.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 maggio 1919:

DE MARZI Michelangelo.
CODEBO' Mario.
ALLOCCA Giuseppe.

PREVITERA Mariano, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che frequentarono il corso piloti aviatori indetto con circolare 764 del giornale militare 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:

(*D. L.* 15-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BRANCA Mario.	Sassari	Ozieri S.
RONDINELLA Armando.	Napoli	Pistoia
GANZ Silvio.	Belluno	Belluno.
NUTI Luigi.	Firenze	Firenze sud est.
CRISTIANI Giovanni.	Verona	Verona Ve.

I seguenti militari che frequentano il corso allievi piloti aviatori, indetto con circolare 51 del giornale militare 1918, presso il commissariato gnerale per l'aeronautica, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica.

(*D. L.* 15-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CAPPELLI Bruno.	Pistoia	Pistoia.
PAINELLI Attilio.	Pesaro	Fano.

I seguenti militari che hanno compiuto l'8 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, osservando per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 31 maggio 1919 ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1896 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure al mattino del 31 maggio 1919 al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 31 maggio 1919 ai comandi, di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 15-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
DE FLAMMINEIS Ettore.	Chieti	Chieti.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Campassi* Giovanni.	
LUISE Gino.	Napoli	Napoli nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Strada* Leonida.	
**MACCAFERRI Giulio.	Bologna	Granatieri Parma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fasser* Giovanni.	
MARINO Antonio.	Siracusa	Catania.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bertini* Alieto.	
SANDREANI Sandro	Pesaro	Perugia.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Franzosi* Luigi.	
DI VAJO Giovanni	Campobasso	3 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Battaglia* Giovanni Battista.	
RIZZO CESARE.	Catanzaro	bersaglieri Palermo.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baldi* Francesco.	
BIONDO Ottorino.	Messina	bersaglieri Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ricci* Ottorino.	

ASQUASCIATI Giovanni.	Savona — 1 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tajana* Domenico.
SCHERA-VANOLI Paolo.	Lecco — Lecco.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tartaglia* Carlo.
MINUTELLO Elio.	Sacile — 8 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Romagnoli* Gastone.
*MORGANTI Luigi.	Spoleto — Roma sud ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Levi* Emilio.
*FAMULARI Sebastiano.	Messina — Messina
*PIZZONIA Vincenzo.	Campagna — Napoli nord.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Lamanna* Francesco.
CECCHETTI Pasquale.	Roma — granatieri Parma.
	Seguirà pel ruolo il sottotenente *Bazzi* Walter.
PETRI Bruno.	Spoleto — Roma sud ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Grillo* Alessandro.
**CELENTANI Raffaele.	Foggia — Foggia.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ghinasi* Giulio.
**CASALE Francesco.	Gaeta — granatieri Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fioroni* Italo.
**VITI Gino.	Arezzo — Arezzo.
**MONZEGLIO Oreste.	Casale — Alessandria C.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Pini* Carlo.
**SALIS Antonio.	Roma — Roma nord ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barcellona* Alfredo.
**DE JOANNA Guido	Napoli — Napoli sud.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cirelli* Guido
**MELLI Guido.	Ferrara — granatieri Parma.
	Seguirà pel ruolo il sottotenente *Manfredi* Vincenzo.
**MARTINO Marcellino.	Avellino — Napoli nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barbieri* Benvenuto.
FAA' Giuseppe.	Cagliari — Ozieri C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nappi* Diomede.
DE LIBERIS Pasquale.	Campobasso — bersaglieri Ancona.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Menghi* Amleto.
MERLIN Amore.	Verona — Firenze N. O.
	Seguirà pel ruolo il sottotenente *Fiandaca* Calogero.
LONGONE Camillo.	Genova — Genova.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fizzolli* Andrea.
FALCITELLI Giovanni.	Barletta — bersaglieri Roma.

DE MONTIS Achille.

PORRU Angelo.

CAMBI Cambio.

VISCAFE' Ugo.

FIEGNA Gio. Battista.

LONGO Luigi.
LANDRI Gaetano

ONOFARO Giuseppe

SARTORI Nereo.

ALLEVA Amilcare.

MATI Amato.

AMODEO Mario.

ONIDA Giovanni.

FISCHETTI Micelangelo.

PROLOGO Nicola.

BOSISIO Giuseppe.

MALACCHINI Vasto.

PRINCIPE Amedeo
DI STEFANO Edoardo.

MEGARO Michele.

SANNA Giovanni.

Sassari — Ozieri S.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Bassano* Luigi.

Cagliari — Ozieri C.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Figliano* Enrico.

Arezzo — granatieri Roma.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Miani* Mario Antonio.

Napoli — granatieri Roma.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Molgora* Gian Battista.

Ravenna — Bologna
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sagulo* Osvaldo.

Torino — Cosenza.

Salerno — Salerno S.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Bulli* Fulvio.

Sassari — Ozieri S.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Golin* Ulisse.

Verona — 6 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Buttaro* Carlo.

Chieti — 7 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Frattini* Teodoro.

Siena — granatieri Roma.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bernacca* Corineo

Napoli — Napoli **nord.**
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bousi* Alberto.

Sassari — Ozieri S.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Musumeci* Sebastiano.

Avellino — granatieri Roma.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Verga* Vittorio.

Barletta — granatieri **Roma.**
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Clarizio* Anselmo.

Lecco — 5 alpini.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mantellini* Alfredo.

Verona — bersaglieri **Verona.**
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ugona* Pietro.

Salerno — Salerno S.

Salerno — Salerno C.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Marchesini* Osvaldo.

Avellino — Napoli **sud.**
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Barbagallo* Giuseppe.

Sassari — Roma **sud ovest.**
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gambarini* Giuseppe.

MAZZOLARI Giovanni.	Torino	granatieri Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Astuto* Luigi.	
COZZI Sabino.	Campagna	Salerno C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Castellano* Mariano.	
NERI Giuseppe.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sasso* Carlo.	
CARTA Sisto.	Cagliari	Ozieri C.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Lucia* Michele.	
TARICCO Maggiorino.	Mondovì	2 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Accame* Pietro.	

SCARBARI Luigi, militare che ha frequentato un corso allievi ufficiali aviatori presso il campo d'aviazione di Cascina Malpensa. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con riserva d'anzianità assoluta e relativa, distretto di residenza Milano ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Brescia, continuando a rimanere comandato al battaglione scuola aviatori.

(*D. L.* 15-5-1919).

ZAGNI Mario, militare che ha frequentato il 7 corso speciale, scuola militare Caserta. — Nominato sattotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919; distretto di residenza Modena ed assegnato per mobilitazione al deposito Modena, al comando del quale si presenterà il mattino del 31 maggio 1919; per impiegarlo nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Pirajno* Giorgio.

(*D. L.* 15-5-1919).

MANERA Umberto, militare nato nel 1901, che ha frequentato il 7 corso speciale, scuola militare Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di residenza Torino, ed assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Bologna, al comando del quale si presenterà il mattino del 31 maggio 1919; per prestarvi tre mesi di servizio per istruzione ed al termine del detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

(*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto il 7 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria.

Essi sono assgnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il 31 maggio 1919 per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 18-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
ARTUSIO Bartolomeo.	Torino	Torino est.
BIANCHI Ambrogio.	Varese	5 alpini.
PIAZZESI Renato.	Firenze	Firenze nord ovest.
BANFI Paolo.	Como	Milano est.
MARZOLI Ercole.	Varese	Varese nord.
GALVAGNO Cesare.	Messina	Palermo P.
RAVAGLIOLI Paolo.	Forlì	bersaglieri Bologna.

I seguenti militari che frequentarono il corso piloti aviatori indetto con circolare 764 del giornale militare 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:

(*D. L.* 18-5-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
DEL BIANCO Federico.	Padova	Padova P.
CASTELLANO Vito.	Bari	Bari.
SCATTAGLIA Michele	Bari	Roma nord est.
CORRIDORI Amos	Mantova	Bari.
BIANCHI Gino.	Milano	Milano est.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917:

(*D. L.* 8-5-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

LAURO Mario, distretto Napoli, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Amodeo* Salvatore.
POLI Luigi, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Rodigan* Lodovico.

Con anzianità 15 agosto 1916:

PALMIERI Michele, distretto Foggia, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tassinari* Ottorino.
BASILE Giuseppe, id. Palermo, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Bottone* Francesco.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

CALVINO Enrico, distretto Trapani, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Scognamillo* Nicola.
NUZZI Alfredo, id. Caserta, id. Palermo C.	Id. id. id. *Vozzi* Rodolfo.
JODICE Sergio, id. Napoli, id. Bergamo.	Id. id. id. *Robinarga* Ugo.

Con anzianità 20 maggio 1917:

BOSELLI Giuseppe, distretto Milano, deposito reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Porta* Giuseppe.
SAITA Gaetano, id. Milano, id. Alpini Milano.	Id. id. id. *Silenzi* Enrico.
GIACCHINO Ignazio, id. Palermo, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Gori* Entimo.

Con anzianità 9 giugno 1917:

RODRIGUEZ Guido, distretto Lecce, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fortunato* Armando.
RAFFAELLI Giuseppe, id. Arezzo, id. Savona.	Id. id. id. *Muretti* Lelio.
SASSI Angelo, id. Como, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Pirozzi* Mario.
AVVOCATO Antonio, id. Trapani, id. Udine.	Id. id. id. *Introini* Giuseppe.
ARCARESE Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Brambilla* Ermenelgildo.
STORACI Aurelio, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Benizio* Guglielmo.
CAMPO Teodoro, id. Messina, id. Orvieto.	Id. id. id. *Di Pietro* Agabito.
MALFITANO Carmelo, id. Siracusa, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Stacciotti* Ennio.

Con anzianità 21 *settembre* 1917:

ARDITO Vincenzo, distretto Lucca, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Sanctis* Attilio.
TAZZARI Primo, id. Ravenna, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Calligaris* Lodovico.
MANERA Maurizio, id. Cuneo, id. Alpini Verona.	Id. id. id. *Parodi* Armando.
TIBALDESCHI Cesare, id. Alessandria, id. Alessandria.	Id. id. id. *Torretta* Alessandro.
BUFFONI Mario, id. Varese, id. Novara V. Sud.	Id. id. id. *Pedoia* Carlo.
GENTA Ermenegildo, id. Torino, id. Ravenna.	Id. id. id. *Bicutinesi* Ernesto.
CAPPUCCIO Francesco, id. Siracusa, id. Lecce.	Id. id. id. *Audisio Pier* Luigi.
CARDOSI Corrado, id. Lucca, id. Savona.	Id. id. id. *Romagnoli* Eugenio.
BERARDI Filippo, id. Bari, id. Udine.	Id. id. id. *Banchieri* Giuseppe.
NOBILI Giuseppe, id. Bologna, id. Ferrara.	Id. id. id. *Signori* Tullio.
PAGANO Francesco, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Basteri* Ettore.
CANNATA Giovanni, id. Siracusa, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Fiorentino* Giosuè.
CASAROTTI Giovanni, id. Ferrara, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ruggiano* Michele.

Con anzionità 9 *ottobre* 1917:

GIGLI Francesco Dionisio, distretto Napoli, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Russo* Vincenzo.

Con anzianità 8 *novembre* 1917:

CRUCIANI Paolo, distretto Roma, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Toscani* Ezio.

Con anzianità 22 *novembre* 1917:

PENNACCHI Gino, distretto Roma, deposito Roma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Filippo* Giovanni.
RAMPI Umberto, id. Pavia, id. Torino est.	Id. id id. *Grandi* Bruno.
VECCHI Dante, id. Roma, id. Roma sud ovest	Id. id. id. *Canal* Paolo.
RICEVUTO Bartolomeo, id. Trapani, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Tronchi* Pietro.
GHIRALDINI Giovanni, id. Padova, id. Foggia.	Id. id. id. *Conti* Guido.
BADALLA Carlo, id. Alessandria, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Bialetti* Alessandro.
TROPIANO Giuseppe, id. Siracusa, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Sampoli* Aldo.
DI BARTOLOMEI Alberto, id. Roma, id. Foggia.	Id. id. id. *Cocollo* Arturo.
CIFFO LIBORIO, id. Siracusa, id. Milano est.	Id. id. id. *Lanfranco* Giuseppe.
PERAZZI Pietro Paolo, id. campagna, id. Tortona.	Id. id. id. *Moricone* Alfredo.
MATTEOTTI Enzo, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Cocco* Enrico.
PAVESE Pietro, id. Bologna, id. Bologna, comandato battaglione scuola aviatori	Id. id. id. *Cusce* Placido.
ZONA Guido, id. Caserta, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Camisassa* Luigi.
LUGANO Luigi, id. Voghera, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cecala* Leopoldo.

MALTESE Mario, id. Massa Carrara, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Del Bene* Giuseppe
VIRGILIO Nemesio, id. Roma, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Sciacchitano* Giuseppe.
BRIANZI Alberto, id. Bergamo, id. alpini Ivrea.	Id. id. id. *Buffa* Costantino Leo.
RICCI Faliero, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Sciaino* Carmelo.
ALBERIO Giuseppe, id. Novara, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Reinaud* Giovanni.
REGGIANI Giuseppe, id. Piacenza, id. Savona.	Id. id. id. *Giusti* Gennaro.
SASSARO Adolfo, id. Vicenza, id. Savona.	Id. id. id. *Ardizzone* Luigi.
LANDO Livio, id. Vicenza, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Bombini* Antonio.
LOVISETTO Guido, id. Vicenza, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Chicco* Francesco.
SIMONCINI Leopoldo, id. Napoli, id. Forlì.	Id. id. id. *Calvi* Eugenio.
SABBELLICO Paolo, id. Milano, id. Lecco.	Id. id. id. *Licata* Paolo.
GUERRINA Adolfo, id. Ferrara, id. Novara sud ovest.	Id. id. id. *Viola* Oreste.
BLASOTTI Sebastiano, id. Sacile, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Giacoma* Francesco.
SANTACROCE Giov. Battista, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Mazzarella* Nicola.
MINCIULLO Cesare, id. Messina, id. Treviso.	Id. id. id. *Campo* Antonio.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

KRASNIH Carlo Antonio, distretto Milano, deposito alpini Milano.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cavigiolio* Virginio.
BELLEMO Giuseppe, id. Venezia, id. alpini Ivrea.	Id. id. id. *Paravizzini* Alfredo.
ZIGARI Giuseppe, id. Ancona, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Molinari* Carlo.
BALESTRI Alfredo, id. Milano, id. Salerno C.	Id. id. id. *De Bono* Domenico.

Con anzianità 21 gennaio 1918:

VACCHETTA Enrico, distretto Torino, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rango d'Aragona* Ferdinando.

Con anzianità 16 maggio 1918:

GIRARDI Francesco, distretto Parma, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cosentino* Vittorio.
ROMANO Romualdo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Introzzi* Pompeo.
RIGATTI Antonio, id. Pistoia, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Santini* Spartaco.
SEMIGLIA Michele, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Bianchini* Giovanni.
MOAURO Vincenzo, id. Campobasso, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Ciccarelli* Giuseppe.
D'ACCARDI Girolamo, id. Palermo, id. Novara.	Id. id. id. *Zingone* Decio.
BLANDI Eugenio, id. Napoli, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Mantovani* G. Battista.
CAPUANO Raffaele, id. Salerno, id. Milano est.	Id. id. id. *Marasti* Silvio.

VIZZONE Francesco, id. Catanzaro, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Malgarini* Pericle.
D'AGATA Filippo, id. Catania, id. Salerno sud.	Id. id. id. *Pozzi* Mario.
CULTRERA Francesco, id. Siracusa, id. Salerno sud.	Id. id. id. *Galizzi* Pietro.
GANDINI Biagio, id. Alessandria, id. Savona.	Id. id. id. *Palmerio* Pietro.
GABRIELE Federico, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Biondi* Luciano.
ARIONI Giuseppe, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Nicoletti* Ciro.
AFFERNI Renato, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Sansone* Alessandro
ALBERTI Tommaso, id. Napoli, id. Forlì.	Id. id. id. *Motta* Angelo.
MANZOLINI Giuseppe, id. Napoli, id. Milano est.	Id. id. id. *Rossi* Ercole.
REVILACCQUA Alberto, id. Vicenza, id. Frosinone.	Id. id. id. *Maggio* Francesco.
PERSIANI Giovanni, id. Napoli, id. Milano est.	Id. id. id. *Costanzo* Sebastiano.

Con anzianità 22 luglio 1918:

INGALLINA Giorgio, distretto Siracusa, deposito Milano est.	SANGIORGIO Mattia, id. Roma, id. Tortona.

Con anzianità 9 agosto 1918:

BREST Mario, distretto Ascoli Piceno, deposito Alpini Ivrea.

Con anzianità 16 agosto 1918:

PIERANGELI Antonio, distretto Ancona, deposito reparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pandolfo* Domenico.
GALLINI Gioacchino, id. Modena, id. alpini Cuneo.	Id. id. id. *Pinceti* Ugo.
RIZZO Francesco, id. Catania, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Francalancia* Antonio.
BERTAGNINI Epaminonda, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Bassi* Aurelio.
ROMUSSI Emanuele, Milano, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Malavan* Antonio.
SAMPO' Felice, id. Mondovì, id. reparto mitglieri Brescia.	Id. id. id. *Ferrante* Vincenzo.
CASSANO Antonio, id. Bari, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cossu* Guido.
MOTTA Orazio, id. Catania, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Focer* Leone.
MEDA Angelo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Eusebi* Alfredo.
BASILE Rocco, id. Potenza, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Risoli* Vincenzo.
LODRINI Annibale, id. Milano, id. Varese.	Id. id. id. *Gentile* Vincenzo.
TERRIBILE Vincenzo, id. Campagna, id. Nocera.	Id. id. id. *Brunetto* Giovanni.
SACCO Pasquale, id. Catanzaro, id. Ferrara.	Id. id. id. *Scapellato* Salvatore.
DE LUISE Giosuè, id. Napoli, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Marcucci* Ersilio.

SCAIOLA Angelo, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *De Toni* Mario.
PALAZZOLI Antonio, id. Milano, id. Mantova.	Id. id. id. *Floris* G. Battista.
SQUILLACE Arnaldo, id. Costrovillari, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Maglia* Giacomo.
GIARRIZZO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Giannella* Guido.
FIORINI Giuseppe, id. Verona, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ponzicchi* Bruno.
MAGGI Raffaele, id. Lecce, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Grassi* Cesare.
MARTIGNETTI Angelo, id. Benevento id reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cutaia* Calogero.
FINIZIO Mario, id. Napoli, id. Frosinone.	Id. id. id. *Romano* Giovanni.

Con anzianità 1 settembre 1918:

ZAVAGNA Ireneo, distretto Sacile, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vighi* Ernesto.
AMADASI Alessandro, id. Padova, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Casagrande* Augusto.
PERRETTI Salvatore, id. Napoli, id. Genova.	Id. id. id. *De Tuccari* Pietro.
MURA Camillo, id. Cagliari, id. Padova.	Id. id. id. *Wuhrer* Adriano.
MASTROPASQUA Tiberio, id. Napoli, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Fiorenzi* Pietro.
PAGELLA Luciano, id. Genova, id. Perugia.	Id. id. id. *Nipote* Salvatore.
NICOLETTI Amedeo, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Moia* Carlo.
CAPORALI Massimo, id. Arezzo, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id *Angeli* Raimondo.
GINETTI Ugo, id. Aquila, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Tartaglia* Gennaro.
ALTRUDA Amedeo, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. *Ostinelli* Luigino.
MAURI Gaetano, id. Lecco, id. Monza.	Id. id. id. *Rezzoagli* Giovanni.
CASATI Francesco, id. Milano, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Casinovi* Luigi.
SPADARO Gaetano, id. Messina, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Guelfo* Attilio.
CASALINO Ciro, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cappa* Alessandro.
STIVALA Michele, id. Caltanissetta, id Salerno S.	Id. id. id. *Sottanis* Giuseppe.
MALAVASI Aurchio, id. Modena, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Svender* Emilio.
BUTI Luigi, id. Nola, id. Frosinone.	Id. id. id. *Talacchi* Amedeo.
MEMMO Vittorio, id. Chieti, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Faltibello* Luigi.
SODARO Francesco, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Vignola G. Battista.*
BIANCO Antonio, id. Lecce, id. Gaeta.	Id. id. id. *Flumene* Leonardo.
FADICICCO Silvestro, id. Orvieto, id. Padova.	Id. id. id. *Preve* Maurizio.
PILLITTERI Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Ceccarelli* Marcellino.
PULCINI Domenico, id. Ascoli Piceno, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bolla* Pio.
VANNATA Lorenzo, id. Campagna, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Steffani* Fortunato.

MINETTI Armando, id. Castrovillari, id. Mantova.	Id. id. id. *Dallo* Gaspare.
PASINI Giulio, id. Rovigo, id. Mantova.	Seguiranno id. id. *Palumbo* Vincenzo.
RUMOLO Vittorio, id. Salerno, id. Torino O.	
CALABRESI Sante, id. Cefalù, id. Piacenza ovest.	Seguirà id. id. *Stancapiano* Giovanni.
LIVATINO Giuseppe, id. Girgenti, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Aterno* Baldassare.

Con anzianità 16 settembre 1918:

BIGNETTI Giuseppe, distretto Brescia, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bentivenga* Calogero.
PIAZZA Salvatore, id. Arezzo, id. Viterbo.	Id. id. id. *Cassar Scalia* Vincenzo.
POLIZZI Enrico, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Alfonsetti* Domenico.
LO SASSO Vittorio, id. Firenze, id. Frosinone.	Id. id. id. *Pastorello* Gaetano.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

BRUNO Giuseppe, distretto Palermo, deposito reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giorgieri* Odoardo.
RODELLA Luigi, id. Brescia, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ruggiu* Sebastiano.
BARBANO Giovanni, id. Casale Monferrato, id. Gaeta.	Id. id. id. *Serci* Davide.
MAZZOLENI Angelo, id. Lecco, id. Foggia.	Id. id. id. *Russo* Giuseppe.
PORTIERI Antonio, id. Sulmona, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Granai* Guglielmo.
POMATI Battista, id. Bari, id. Perugia.	Id. id. id. *De Michelis* Domenico.
BERGAMINI Ettore, id. Voghera, id. Padova P.	Seguiranno id. id. *Pacciardi* Stefano.
BENECCHI Arnaldo, id. Parma, id. Parma nord-est.	
TREVISI Clemente, id. Lecce, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Marchesi* Luigi.
DELLO STROLOGO Piero, id. Milano, id. Milano est.	
MONTI Rino, id. Modena, id. Padova.	Id. id. id. *Mambretti* Corrado.
BONETTI Giovanni, id. Lodi, id. Varese.	Id. id. id. *Cerrano* Luigi.
ANTONETTI Bramante, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. *Puligheddu* Arduino.
GALEOTTI Andrea, id. Massa, id. Padova.	Id. id. id. *Tasca* Angelo.
BOSSI Amilcare, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Cantagalli* Ettore.
CASTELPIETRA Albano, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Mullone* Giuseppe.
DE FRANCISCIS Amedeo, id. Firenze, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Carbognin* Riccardo.
FANTICELLI Antonio, id. Lodi, id. Lodi.	Id. id. id. *Barbaro* Antonino.
D'IPPOLITO Luigi, id. Milano, id. bersaglieri Barletta.	Seguono id. id. *Chiari* Opinio.
FRADEGA Michele Mario, id. Cuneo, id. Parma nord-est.	
DE LIVA Agostino, id. Firenze, id. Sacile.	Seguirà id. id. *Porzio* Giacomo.
CEI Rolando, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Vada* Giuseppe.
DE SIENO Ernesto, id. Caserta, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Colli* Ferdinando.
MASSA Dante, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *D'Addio* Carlo.
BITONTI Vladimiro, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Paolini* Fulvio.

GUALTIERI Enrico, id. Milano, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Piccinelli* Giuseppe.
LACOVARA Biagio, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Lombini* Leonenne.
ROMANELLI Camillo, id. Napoli, id bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Faraglia* Girolamo.
AVANZINI Enrico, id. Mantova, id. Mantova.	
SCHENONE Federico Clearco, id. Genova, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Ruggero* Cesare
VALENTINI Ademaro, id. Massa, id. Massa	
ARQUATI Carlo, id. Milano, id. Torino P.	Seguirà id. id. *Fazzino* Giovanni.
ZANNINI Carlo, id. Reggio Emilia id. Salerno S.	Id. id. id. *Domerillo* Oreste.
CINGOLI Donato, id. Teramo, id. bersaglieri Barletta.	Seguiranno id. id. *Chiovelli* Arcangelo.
GRIGIS Maurizio, id. Bergamo, id. alpini Belluno.	
SOAVE Giovanni, id. Verona, id. bersaglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Melano* Carlo
BIFFI Antonio, id. Milano, id. alpini Belluno.	Id. id. id. *Menci* Ferdinando.
DONATI Federico, id. Arezzo, id. Sacile.	Id. id. id. *Mantovani* Iridio.
LEVA Giuseppe, id. Milano, id. Varese nord.	Id. id. id. *Dentici* Federico.
ALDARESI Aurelio, id. Siracusa, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Perino* Giuseppe.
FERRANDO Tomaso, id. Genova, id. Catania.	Id. id. id. *Lombardo* Fabrizio.
ANDREATTA Ivano, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Carelli* Giuseppe.
BROZZI Romeo, id. Perugia id. alpini Milano.	Id. id. id. *Campolin* Carlo.
CAVENAGO Arrigo, id. Genova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Minco* Vincenzo.
GARATTI Celso, id. Roma, id. Perugia.	Id. id. id. *De Gaudenzi* Giuseppe
DELLA LATTA Giuseppe, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Perazzo* Giovanni.
BERTUZZI Alfeo, id. Bologna, id. Pistoia.	Id. id. id. *Maffezzoli* Nictopoleon.
GHEZZI Giordano, id. Bergamo, id Ravenna.	Id. id. id. *Caldana* Ulderico.
SOLOFRIZZO Gennaro, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Brusco* Odilo.
DEL NERO Pietro, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Pigozzi* Umberto.
DE LUCA Nicola, id. Cosenza, id. Salerno S	Id. id. id. *Bertolin* Isidoro.
MONTI Antonio, id. Varese, id. Varese nord.	Id. id. id. *Grosso* Giovanni.
PODESTA' Amedeo, id. Trapani id Massa	Id. id. id. *Gastaldi* Cristoforo.
ACCORSI Angelo, id. Mantova id. Varese N	Id. id. id. *Cavalla* Carlo.
PRAVATA' Giovanni, id. Palermo, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Rossiano* Vincenzo.
RONZANI Giorgio, id. Vicenza, id. Gaeta.	Id. id. id. *Morgano* Giuseppe.
PASSARETTI Giovanni, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. *Martinangelo* Vincenzo.
SIMONCINI Torello, id. Pistoia, id. Siena.	Id. id. id. *Barboni* Tito.
BRESCIANI Ugo, id. Brescia, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Leoni* Fausto.
AMATI Agostino, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Di Felice* Cesare.
VITELLI Benedetto, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id *Terenziani* Carlo.
FERRARINI Pietro, id. Reggio Emilia, id. Bologna.	Id. id. id. *Pandolfo* Antonino.
CASSI Gino, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Raimondi* Francesco.
PIPINO Giacomo, id. Cuneo, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Spagnuolo* Giuseppe.
COLACE Francesco, id. Catanzaro, id. Palermo C.	Id. id. id. *Ortolani* Raoul.
BOVO Giuseppe, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Cerrato* Francesco.

ANDREUCCI Ivo, id. Roma, id. Padova P. — Id. id. id. *Muller* Rinaldo.
LEONCAVALLO Dionigi, id. Potenza, id. Nocera. — Id. id. id. *Borruso* Antonino.
ABELA Sebastiano, id. Macerata, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Di Loreto* Oscar.
BARSACCHI Alessandro, id. Siena, id. reparto mitraglieri Torino. — Id. id. id. *Antinori* Gian Carlo.
BOZZANCA Federico, id. Siracusa, id. Cosenza. — Id. id. id. *Daniele* Luigi.
VECCHIOLINI Camillo, id. Brescia, id. Alessandria A. — Id. id. id. *Maciocco* Virgilio.
ALESSIO Lucio, id. Napoli, id. Salerno S. — Id. id. id. *De Rosa* Carlo.
MONORITI Saverio, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro. — Id. id. id. *Mannucci* Ugo.
GARRONE Roberto, id. Torino, id. **Perugia.**
AZZI Lorenzo, id. Lucca, id. reparto mitraglieri Torino. — Seguiranno id. id. *Dagna* Mario.
LIPANI Angelo, id. Caltanissetta, id. Frosinone. — Seguirà id. id. *Massazza* Mario.
PENNELLO Gioacchino, id. Torino, id. Perugia. — Id. id. id. *Giannotti* Giovanni.
CAIELLI Ettore, id. Milano, id. Salerno S. — Id. id. id. *D'Eletto* Enrico.
POZZI Vito, id. Bologna, id. reparto mitraglieri Brescia. — Id. id. id. *Pianaroli* Luigi.
SOSCIA Ettore, id. Gaeta, id. Gaeta. — Id. id. id. *Bruni* Giulio.
RIBERA Giuseppe, id. Roma, id. Frosinone. — Id. id. id. *Bellerini* Angelo.
PIGNATI Alfonso, id. Caserta, id. Padova. — Id. id. id. *Greppi* Giovanni.
FILIPPA Angelo, id. Cuneo, id. Mantova. — Id. id. id. *Melito* Stefano.
COLETTA Filippo, id. Frosinone, id. Frosinone. — Id. id. id. *Kohler* Guido.
BUSETTO Ferruccio, id. Venezia, id. Avellino. — Id. id. id. *Colucci* Vittorio.
NADDEO Francesco, id. Potenza, id. Frosinone. — Id. id. id. *Gandolfi* Mario.
DE VITA Alberto, id. Napoli, id. Nocera. — Id. id. id. *Colla* Arturo.
CIMMARUTA Riccardo, id. Forlì, id. Forlì. — Id. id. id. *Loschi* Narciso.
RIZZO Rodolfo, id. Trapani, id. Parma N. E. — Id. id. id. *Monti Colombani* Ermete.
IERO Demetrio, id. Reggio Calabria, id. Avellino. — Id. id. id. *Torricelli* Angelo.
FORNI Leonida, id. Varese, id. Piacenza O. — Id. id. id. *Agnola* Domenico.
FREZZELLO Francesco, id. Napoli, id. Padova. — Seguiranno id. id. *Petroni* Luigi.
DE ROSA Pietro, id. Napoli, id. Nocera.
TORTOLANI Tullio, id. Frosinone, id. Frosinone. — Id. id. id. *Lovera* Giorgio.
DELLA VOLPE Gilberto, id. Bologna, id. Reggio Emilia. — Id. id. id. *Nicosia* Salvatore.
CIAFARDINI Francesco, id. Campobasso, id. Avellino. — Id. id. id. *Marullo Maria* Orso.
BAROCCHIERE Vincenzo, id. Roma, id. Lodi. — Seguiranno id. id. *Dinacci* Pompilio
BALESTINI Pietro, id. Treviso, id. Avellino.
GROPPI Alessandro, id. Torino, id. reparto mitraglieri Torino. — Seguirà id. id. *Tinari* Nicola.
VENTURA Giovanni, id. Cefalù, id. Avellino. — Id. id. id. *Salomone* Salvatore.
TORRE Francesco, id. Catania, id. Palermo C. — Id. id. id. *Fucarino* Giorgio.
SCALZI Remo, id. Milano, id. **Frosinone.** — Id. id. id. *Cigala Fulgosi* Filippo.

Con anzianità 23 novembre 1918:

CORDIOLI Erminio, distretto Verona, deposito Verona VI.

Con anzianità 25 novembre 1918:

GARDELLA Giuseppe, id. Forlì, id. Forlì.
D'ANDREA Luigi, id. Frosinone, id. Frosinone. — Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Musso* Emilio.
ZUCCHI Rinaldo, id. Milano, id. alpini Milano. — Seguirà id. id. *Toso* Ottone.
VANNINI Alemanno, id. Firenze, id. Ravenna. — Id. id. id. *Galimberti* Luigi.
STURA Francesco, id. Torino, id. Torino P. — Id. id. id. *Bianchini* Alfonso.
SISMONDINI Virginio, id. Savona, id. Savona. — Id. id. id. *Motta* Santino.
BUSONI Alberto, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
SIMONI Umberto, id. Chieti, id. bersaglieri Ancona.
BENETTI Lino, id. Vicenza, id. alpini Belluno. — Seguiranno id. id. *Garau* Antonio.
POZZESSERE Amerigo, id. Lecce, id. bersaglieri Torino. — Segue id. id. *Piletti* Giovanni.
BERTINETTI Giovanni, id. Torino, id. bersaglieri Torino. — Id. id. id. *Bendoni* Giovanni.
VALIANI Gustavo, id. Pistoia, id. Pistoia. — Id. id. id. *Vigone* Giuseppe.
PINCIROLI Raul, id. Milano, id. alpini Belluno. — Id. id. id. *Postiglione* Alfredo.
MUSSO Mario, id. Vercelli, id. bersaglieri Torino.
GAMBOLATI Dino, id. Casale Monferrato, id. alpini Mondovì. — Seguiranno id. id. *Breglia* Rosario.
MINOLA Giuseppe, id. Novara, id. Novara N.
GUATELLI Tito, id. Ascoli Piceno, id. alpini Mondovì. — Id. id. id. *Valmaggia* Antonio.
AMICI Camillo, id. Spoleto, id. alpini Mondovì. — Segue id. id. *Giordano* Gabriele.
MAZZA Guido, id. Lucca, id. Forlì. — Id. id. id. *Chiaravallo* Primo.
LANGIU Salvatore, id. Sassari, id. alpini Mondovì. — Id. id. id. *Todesco* Gustavo.
CONTINI Nicola, id. Perugia, id. alpini Mondovì. — Id. id. id. *Cicognani* Ferruccio.
SIGNOR Giovanni, id. Treviso, id. alpini Mondovì. — Id. id. id. *Lugani* Eugenio.
BARLASSINA Luigi, id. Monza, id. Monza.
LANZONI Vittorio, id. Forlì, id. Forlì. — Seguiranno id. id. *Rodriguez* Giovanni.
SCHIAVO Pietro, id. Mantova, id. Mantova. — Seguirà id. id. *Gniudi* Vincenzo.
SCAIATTOLINI Iginio, id. Mantova, id. Mantova. — Id. id. id. *Gianfaglione* Gaetano.
BELLIA Edoardo, id. Cosenza, id. alpini Mondovì. — Id. id. id. *Russo* Antonio.
MARGARIA Riccardo, id. Torino, id. Torino P. — Id. id. id. *Mercurio* Prospero
GANDOLFI Carlo, id. Mantova, id. Mantova. — Id. id. id. *Laorca* Orazio.

RIZZARDINI Giovanni, id. Belluno, id. Milano est.	Seguiranno id. id. *Baldi* Dante.
BECCI Armando, id. Perugia, id. Perugia.	
MARONI Luigi, id. Firenze, id. Sacile.	
MARIOTTI Primo, id. Roma, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Consortini* Nello.
LANGERONE Giovanni, id. Pinerolo, id. Torino P.	Seguirà id. id. *Galli* Carlo.
ADAMI Giuseppe, id. Siena, id. Perugia.	Id. id. id. *Crida* Dario.
COLOMBO Francesco, id. Monza, id. Monza.	Id. id. id. *Strambi* Felice.
PERILLI Antonio, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Ciufo* Severino.
PIROLA Francesco, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Scapinelli* Paolo.
PELUZZI Celso, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Sacchi* Cesare.
NICOLOSI Giuseppe, id. Parma, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Campora* Emilio.
RIZZO Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Martani* Giuseppe.
BARBARO Anton Enrico, id. Trapani, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Valenti* Andrea.
ALBARELLO Giovanni, id. Milano, id. Bergamo.	Seguiranno id. id. *Cornaglia* Francesco.
DORIA Michele, id. Torino, id. Torino P.	
LOMBARDO Cosimo, id. Cefalù, id. Palermo C.	Seguirà id. id. *Natali* Ernesto.
CAMI Fernando, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Notari* Roberto.
DALLA ZONCA Bruno, id. Venezia, id. alpini Mondovì.	Seguiranno id. id. *Stanza* Raffaello.
BATTISTINI Luigi, id. Massa Carrara, id. alpini Mondovì.	
BARTELLONI Goffredo, id. Livorno, id. alpini Mondovì.	Seguirà id. id. *Iacobbi* Valerio.
DRAGONI Carlo, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Zammataro* Salvatore.
RENZI Ernesto, id. Frosinone, id. Frosinone.	
BELLEGATI Pietro, id. Modena, id. alpini Mondovì.	Seguiranno id. id. *De Muro* Luigi.
BORTOLOTTI Antonio, id. Padova, id. Spoleto.	Seguirà id. id. *Boidi* Aldo.
CIPRIANI Emilio, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Sangermano* Luigi.
ORIOLI Ettore, id. Forlì, id. Torino ovest.	Id. id. id. *De Magistris* Luigi.
BARBIERI Pietro, id. Cremona, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Matico* Antonio.
LUCCHESCHI Edoardo, id. Forlì, id. Torino P.	Seguiranno id. id. *Barboni* Ferruccio.
AMATI Nero, id. Brescia, id. Brescia.	
MAGONI Dante, id. Brescia, id. Brescia.	Seguirà id. id. *Cavanenghi* Pietro.
BENATTI Aldo, id. Mantova, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Mormile* Roberto.
DE STEFANIS Carlo, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Solinas* Gesuino.
TORTORELLA Giuseppe, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Ghersi* Vittorio.
CINETTA Pio, id. Verona, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Riccardi* Riccardo.
CONSIGLIO Giacomo, id. Milano, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Ponticelli* Cesio.
TOMIET Alfonso, id. Sacile, id. Napoli sud	Id. id. id. *Luca* Antonio.
MAIONE Alessandro, id. Napoli, id. Frosinone.	Id. id. id. *Colombo* Enrico.

PANCERA Pietro, id. Mantova, id. Mantova.
ZAGO Natale, id. Milano, id. Monza.
RUBINO Agostino, id. Cefalù, id. Palermo C.
REYES Edoardo, id. Palermo, id. Palermo.
FERRI Ferruccio, id. Spoleto, id. Perugia.
IZZI Raffaele, id. Teramo, id. alpini Mondovì.
COLOMBO Giovanni, id. Milano, id. Monza.
GIALDINI Giovanni, id. Lucca, id. alpini Mondovì.
PELLEGRINI Angelo, id. Brescia, id. Bergamo.
FAVA Erminio, id. Vercelli, id. Novara N.
MAZZOLA Ugo, id. Cefalù, id. Palermo.
ALBERGHINO Giacomo, id. Siracusa, id. Savona.
BALSAMO Ruggero, id. Caserta, id. alpini Mondovì.
FERRARI Fulvio, id. Modena, id. alpini Mondovì.
TASSINI Quinto, id. Orvieto, id. Perugia.
MUSSO Luigi, id. Alessandria, id. Alessandria C.
BERRETTA Manfredo, id. Milano, id. alpini Mondovì.
VENANZI Vincenzo, id. Orvieto, id. Torino P.
GIUSTI Aldo, id. Modena, id. alpini Mondovì.
DELL'ARINGA Virgilio, id. Mantova, id. Mantova.
SANTINI Giuseppe, id. Arezzo, id. Padova P.
GUILLAUME Alberto, id. Firenze, id. alpini Mondovì.
MONISTERI Giorgio, id. Siracusa, id. Palermo C.
IMBRUGLIA Alfonso, id. Messina, id. Torino P.
ROSI Icilio, id. Ravenna, id. Ravenna.
RONAGLI Luigi, id. Siena, id. alpini Mondovì.
MONTANARI Ettore, id. Parma, id. Parma nord-est.
PAVAN Antonio, id. Rovigo, id. Padova P.
MARZOCCHI Carlo, id. Siena, id. alpini Mondovì.
GIANFORMA Giuseppe, id. Cosenza, id. Cosenza.
BRUNETTI Mario, id. Cuneo, id. alpini Mondovì.
BONACORE Giosuè, id. Catanzaro, id. alpini Mondovì.
FRATI Giuseppe, id. Livorno, id. alpini Mondovì.
BOERI Giacinto, id. Savona, id. Savona.
ALLAVENA Camillo, id. Savona, id. Salerno S

Id. id. id. *Bianchettini* Alberto.
Id. id. id. *Loschi* Mario.
Seguiranno id. id. *Borella* Giovanni.
Id. id. id. *Bocca* Gianbattista.
Id. id. id. *Novella* Emilio.
Id. id. id. *Nè* Ambrogio.
Seguiranno id. id. *Mazzi* Duilio.
Seguirà id. id. *Cocchi* Francesco.
Id. id. id. *Mercanti* Aldo.
Id. id. id. *Spadaccino* Saverio.
Seguiranno id. id. *Petrucciani* Amedeo
Seguirà id. id. *Pagni* Silvio.
Id. id. id. *Vay* Angelo.
Id. id. id. *Bourtier* Oreste.
Id. id. id. *Mammarella* Ettore.
Id. id. id. *Moicalizzi* Giuseppe.
Id. id. id. *Savorelli* Nino.
Seguiranno id. id. *Torta* Giuseppe.
Seguirà id. id. *Palermo* Rodolfo.
Id. id. id. *Cattanco* Giulio.
Id. id. id. *Frank* Andrea.
Id. id. id. *Galeotti* Zeno.
Id. id. id. *Adami* Aldo.
Id. id. id. *Stamaoliatis* Costantino.
Seguiranno id. id. *Tamassio* Leoncllo
Id. id. id. *Cenni* Giacomo.
Id. id. id. *Congiu* Ezio Enrico.
Id. id. id. *Cavarzere* Enrico.

AMORETTI Riccardo, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Di Marco* Amedeo.
DE LUCA Silvio, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. *D'Alessandro* Dario.
DI PAOLO Carlo, id. Teramo, id. alpini Mondovì.	Seguiranno id. id. *Zichichi* Salvatore.
CANEPARI Giuseppe, id. Parma, id. Parma nord-est.	
MARTINI Gian Battista, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Valli* Giuseppe.
BONDI Socrate, id. Livorno, id. Roma N. O.	Seguirà id. id. *Manazza* Giulio.
ANDREANI Achille, id. Napoli, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Sebastiani* Ugo.
CICCIMARRA Domenico, id. Bari, id. Lecce.	Id. id. id. *Cappellini* Vasco.
BOSIO Bortolo, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Mulas* Publio.
CASIRAGHI Piero, id. Milano, id. Parma nord-est.	Id. id. id. *Martinotti* Dante.
AMODIO Nicola, id. Catanzaro, id. Cosenza.	Id. id. id. *Cantando* Nicola.
MOSCA Luigi, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Vergnano* Michele.
LULIY Giorgio, id. Padova P.	
VERGARI Ugo, id. Lecce, id. Lecce.	
PELLEGRINI Alberto, id. Frosinone, id. Perugia.	Seguiranno id. id. *Savino* Giuseppe.
D'ALESSANDRIA Gaetano, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	
CIATTONI Pasquale, id. Teramo, id. alpini Mondovì.	Seguirà id. id. *Petiva* Silvio.
ANELLI Gaetano, id. Chieti, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Caputi* Luigi.
LEONARDIS Arturo, id. Reggio Calabria, id. Salerno S.	Id. id. id. *Millioni* Renato.
BIANCHI Vito, id. Frosinone, id. Roma S. O.	
IELMINI Primo, id. Varese, id. alpini Mondovì.	
COLONNA Euclide, id. Napoli, id. Avellino.	Seguiranno id. id. *Vizia* Giovambattista
BRANDIMARTE Luigi, id. Teramo, id. alpini Mondovì.	
TOGAZZARI Vico, id. Mantova, id. Mantova.	Seguirà id. id. *Angelone* Angelo.
CERRETTI Giovanni, id. Spoleto, id. Perugia	Id. id. id. *Guerra* Tito.
NOTARI Alfredo, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Faldella* Giuseppe.
RONCA Remo, id. Verona, id. Verona Ve.	
BASSO Antonio, id. Milano, id. Bergamo.	Seguiranno id. id. *Del Chiaro* Ferruccio
CARPI Italo, id. Reggio Emilia, id. Parma nord-est.	Seguirà id. id. *Gamba* Amedeo.
CALIENDO Giacomo, id. Alessandria, id. alpini Mondovì.	
VENDRAMIN Antonio, id. Verona, id. Verona Ve.	Seguiranno id. id. *Asti* Egidio.
SACCHETTI Giovanni, id. Bologna, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Braghin* Pacifico.
BARRA Angelo, id. Torino, id. Novara.	Id. id. id. *Lazzati* Pietro.
IOELE Giovanni, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Daniele* Luigi.
PAGGI Gaspare, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Tucci* Raffaele.
ROBUTTI Antonio, id. Alessandria, id. Alessandria C	
BANA Antonio, id. Bergamo, id. Bergamo.	Seguiranno id. id. *Ferrari* Domenico.
ZUANAZZI Silvio, id. Brescia, id. Bergamo.	
CIASCA Angelo, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Spedini* Elezio Enri

CAPECCHI Giulio, id. Arezzo, id. alpini Mondovì.
MORATTI Giuseppe, id. Belluno, id. alpini Mondovì.
Seguiranno id. id. *Marconi* Nazzareno.

FONDI Alessandro, id. Roma, id. Frosinone.
D'ANDREA Domenico, id. Avellino, id. Caserta.
Seguirà id. id. *Marocco* Benedetto.
I. id. id. *Isolato* Igino.

SPERONI CARDI Teseo, id. Milano, id. Lodi.
PAUSELLI Pietro, id. Roma, id. Frosinone.
Id. id. id. *Olmastroni* Eduardo.
Id. id. id. *Brunazzi* Idebrando.

DURANTE Caterino, id. Lecce, id. Lecce.
DOLCINI Andrea, id. Brescia, id. alpini Mondovì.
Seguiranno id. id. *Guzzeri* Giuseppe.

BATTISTI Ruggero, id. Cremona, id. alpini Mondovì.
Seguirà id. id. *Russo* Salvatore.

BUROCCO Giuseppe, id. Vercelli, id. Vercelli.
MEZZACAPO Erminio, id. Frosinone, id. Frosinone.
Id. id. id. *De Vita* Nicolò.
Id. id. id. *Marsella* Francesco.

MICHELUCCI Francesco, id. Massa, id. alpini Mondovì.
Id. id. id. *Cartasegna* Armando.

D'AMBROSIO Antonio, id. Teramo, id. alpini Mondovì.
Id. id. id. *Di Natale* Filippo.

GAUDIO Domenico, id. Cosenza, id. Cosenza.
BERTOCCHI Alessandro, id. Pistoia, id. alpini Mondovì.
Seguiranno id. id. *Pescopi* Lapo.

BRUNO Ferdinando, id. Roma, id. Frosinone.
Seguirà id. id. *Bertozzolo* Gino Adriano.

GIURANNA Rocco, id. Lecce, id. Lecce.
PINGUE Roberto, id. Benevento, id. Caserta.
MAGNANTE Pasquale, id. Taranto, id. Frosinone.
Id. id. id. *Salvaggio* Vincenzo.
Id. id. id. *Trampetti* Mario.
Id. id. id. *De Vita* Oreste.

FISSORE Mario, id. Cuneo, id. Savona.
ROMEI Giovanni, id. Firenze, id. Sacile.
Seguiranno id. id. *Antonini* Natale.

PATTI Teodoro, id. Lecce, id. Lecce.
Id. id. id. *Crotto* Ezio.

GARBARINI Sergio, id. Roma, id. Viterbo.
VERDERI Enrico, id. Roma, id. Parma N. E.
GIBELLINI Aristide, id. Milano, id. Verona Vi.
Id. id. id. *Palma* Francesco.

BELLAGAMBA Enea, id. Ancona, id. Ancona.
DE IULIS Vincenzo, id. Chieti, id. alpini Mondovì.
Seguirà id. id. *Morrone* Francesco.
Id. id. id. *Chiavarello* Carmelo.
Id. id. id. *Tommasone* Pasquale.

CRESPI Luigi, id. Bergamo, id. Verona Vi.
MALAGUTI Giovanni, id. Bologna, id. alpini Mondovì.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Pappalardo* Giovanni.

REA Giuseppe, id. Cagliari, id. Caserta.
BERZANTI Poerio, id. Verona, id. Forlì.
PEA Giuseppe, id. Brescia, id. Mantova.
Seguirà id. id. *Meloni* Silvio.

CAVIGLIA Giacomo, id. Palermo, id. Palermo C.
BUONADUCE Silvio, id. Teramo, id. alpini Mondovì.
DE CIUTIIS Luigi, id. Napoli, id. Verona Ve.
Seguiranno id. id. *Bugiuffi* Salvatore.

CITTANTE Antonio, id. Rovigo, id. Verona Vi.
FASOLI Carlo, id. Chieti, id. alpini Mondovì.
Id. id. id. *Pirotto* Francesco.

VALERA Umberto, id. Milano, id. Verona Vi.
DEL MONTE Vincenzo, id. Pesaro, id. alpini Mondovì.
Seguirà id. id. *Bertoli* Mario.
Id. id. id. *Cirri* Bruno.

BERGESIO Umberto, id. Cuneo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Santoro* Francesco.
GREGORI Vittorio, id. Livorno, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Benati* Giuseppe.
BALELLA Mario, id. Ravenna, id. Forlì.	Id. id. id. *Bianchi* G. Battista.
PANSERA Michele, id. Spoleto, id. Spoleto.	
DI GENNARO Filippo, id. Belluno, id. Frosinone.	Seguiranno id. id. *Petroni* Rodolfo.
SEDITA Michele, id. Modena, id. Palermo C.	
TESTA Gabriele, id. Bologna, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Sacchi* Giovanni.
LACUTE Pietro, id. Foggia, id. alpini Mondovì.	Seguirà id. id. *Mazzola* Enea.
LA GALA Giuseppe, id. Cefalù, id. Salerno S.	Id. id. id. *Maggiolini* Ezelino.
BARONE Lamberto, id. Firenze, id. alpini Mondovì.	
BALLUCCHI Alfredo, id. Pisa, id. alpini Mondovì.	Seguiranno id. id. *Brancati* Rosario.
BLASETTI Fileno, id. Sulmona, id. alpini Mondovì.	
GHINELLI Afro, id. Parma, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Cellie* Angelo.
BORASCI Armando, id. Foggia, id. Lecce.	Seguirà id. id. *Sammartano* Giuseppe.
ALETTI Severo, id. Varese, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Malfi* Gaetano.
GIBELLINI Bortolo, id. Modena, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Maffei* Umberto.
SAETTA Vittorio, id. Napoli, id. Lecce.	Id. id. id. *Zefferino* Giuseppe.
DE FEDERICIS Luigi, id. Teramo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Piccioli* Gaddo.
GABRIELLI Siro, id. Pistoia, id. Cosenza.	Id. id. id. *Gaja* Pierantonio.
IPPOLITO Filippo, id. Roma, id. Cosenza.	Id. id. id. *Leone* Arnaldo.
PANGALLO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Salerno, sud.	Id. id. id. *Sagone* Giuseppe.
BIGNANI Antonio, id. Varese, id. alpini Mondovì.	
LAGNESE Giovanni, id. Caserta, id. Caserta.	Seguiranno id. id. *Signorelli* Sebastiano.
DI TOMMASO Giuseppe, id. Campobasso, id. alpini Mondovì.	Seguirà id. id. *Brugnera* Angelo.
ROMEO Sabato, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Grassano* Luigi.
CONTINI Giacomo, id. Novara, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Piovan* Ettore.
SANTONI Giuseppe, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Fronzi* Emilio.
CASALE Luigi, id. Sulmona, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Famello* Gaetano.
MASSINULLA Francesco, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Parodi* Giacinto.
BUONGERMINI Enrico, id. Forlì, id. Forlì	Id. id. id. *Marconi* Guido.
BUELLI Goffredo, id. Pavia, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Balia* Dario.
CANDELLERO Michelangelo, id. Torino, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Del Giudice* Ettore.
GOTI Umberto, id. Arezzo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Dosso* Placido.
CAIRO Eugenio, id. Cosenza, id. alpini Mondovì	Id. id. id. *Ghersi* Riccardo.

BOLDRINI Primo, id. Cremona, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Orchiti* Giuseppe.
DE MARCO Giuseppe, id. Girgenti, id. Lecce.
DI BLASI Gaetano, id. Siracusa, id. Ozieri C.
GUCCIONE Giov. Battista, id. Palermo, id. Novi Ligure. | Seguiranno id. id. *Forestieri* Carmelo.
DI SERRI Benedetto, id. Caltanissetta, id. alpini Mondovì. | Seguirà id. id. *De Luca* Domenico.
PICCARDO Pasquale, id. Genova, id. Novi Ligure.
SCHIESARI Gino, id. Rovigo, id. Firenze sud, est. | Seguiranno id. id. *Cicuttini* Ettore.
GUALDONI Luigi, id. Milano, id. alpini Mondovì | Seguirà id. id. *Lapi* Umberto.
GIACOSA Angelo, id. Torino, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Trivchillo* Giuseppe.
BARBETTA Eugenio, id. Torino, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Santoro* Enrico.
LUCIDI PRESSANTI Giovanni, id. Teramo, id. Alpini Mondovì. | Id. id. id. *Levi* Guido.
IROIDE Michele, id. Siracusa, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Carloni* Giuseppe.
LICATA Salvatore, id. Caltanissetta, id alpini Mondovì. | Id. id. id. *Gallo* Valerio.
CIANCIO Silvio, id. Siracusa, id. alpini Mondovì.
PISTOLESE Ermanno, id. Potenza, id. Torino P. | Seguiranno id. id. *Venturini* Mario.
CACCHIONE Nicola, id. Campobasso, id. alpini Mondovì.
CIANCIO Luigi, id. Catania, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Bloise* Domenico Luigi.
DALLA PASQUA Giuseppe, id. Venezia, id Novi Ligure. | Seguirà id. id. *Benini* Giovanni.
ARTIOLI Leopoldo, id. Modena, id. Reggio Emilia.
CANFORA Ettore, id. Nola, id. Venezia. | Seguiranno id. id. *Rossi* Pietro.
GIARDINO Luigi, id. Cosenza, id. alpini Mondovì.
CANUTO Cesare, id. Torino, id. alpini Mondovì | Id. id. id. *Bernardini* Paolo.
GIACOBBE Felice, id. Mesisna, id. alpini Mondovì. | Seguirà id. id. *Forziati* Domenico.
HEINRITZI Augusto, id. Salerno, id. Chieti.
GRADELLA Sante, id. Lodi, id. alpini Mondovì. | Seguiranno id. id. *Biribatti* Aldo
CARCHERO Agostino, id. Cagliari, id. Lecce. | Id. id. id. *Bocci* Sisto.
LOMBARDI Igino, id. Pavia, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Chiamalera* Agostino.
MAESTRI Gaetano, id. Brescia, id. alpini Mondovì. | Id id. id. *Gazzotti* Carlo.
BIANCHI Rinaldo, id. Parma id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Laino* Michele Alberto.
GIUFFRIDA Rosario, id. Catania, id. alpini Mondovì. | Id. id. id. *Rolla* Giuseppe Adolfo.
LANZILLO Sossio, id. Napoli, id. Perugia. | Id id id. *Vivacqua* Gennaro.

CERVO Raffaele, id. Cosenza, id. alpini Mondovì.	
DE GIOVANNI Salvatore, id. Trapani, id. alpini Mondovì.	Seguiranno id. id. *Tobia* Ferrari.
SCENDRATE Giuseppe, id. Novara, id. Novara.	Segurà id. id. *Sozio* Luigi.
CACCIOLA Carmelo, id. Messina, id. Aquila.	Id. id. id. *Paduano* Geremia.
FAGNOLA Elisio, id. Novara, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Scarlata* Cataldo.
DE VIDO Emilio, id. Belluno, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Bozzò* Giuseppe.
GALFANO Giuseppe, id. Trapani, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Penozzi* Dante.
MASE' Mario, id. Milano, id. alpini Mondovì.	
PALLARO Giovanni, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Vero* Fiorito.
BUCCI Gino, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *De Lorenzi* Ermenegildo.
BIGNOTTI Virginio, id. Vercelli, id. Brà.	Id. id. id. *Benini* Luigi.
RASELLI Gustavo, id. Roma, id. Viterbo.	Seguiranno id. id. *Palumbo* Mario.
BASALISCO Alfredo, id. Barletta, id. Novara.	
GALLINI Francesco, id. Bergamo, id. alpini Mondovì.	Seguirà id. id. *Funchini* Felice.
CRIPPA Luigi, id. Varese, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Crovetti* Ansaldo.
PETRARULO Mauro, id. Barletta, id. Fano.	Id. id. id. *Barbagallo* Ignazio.
MORBIOLI Giov. Battista, id. Milano, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Romano* Michele.
ERNAUDI Silvio, id. Cuneo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Perclli Ercolini* Felice.
MENEGIN Antonio, id. Padova, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Mastrandrea* Domenico.
RICAPITO Pasquale Vittorio, id. Bari, id. Perugia.	
ABBRUZZESE Pier Leone, id. Barletta, id. Perugia.	Seguiranno id. id. D'*Assio* Francesco.
LAMONICA Paolo, id. Foggia, id. Perugia.	Seguirà id. id. *De Vita* Federico.
MULLER Domenico, id. Barletta, id. Perugia	Id. id. id. *Giovannini* Giovanni.
GIORDANO Umberto, id. Potenza, id. Perugia.	
LA CAVERA Corrado, id. Palermo id. Perugia.	Seguiranno id. id. *Roventi* Ezio.
NICOSTRA Giuseppe, id. Catania, id. Perugia.	Seguirà id id. *Furlani* Antonio.
BIANCHINI Umberto, id. Treviso, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Pagliani* Alvise.
BRUM ROSSI Bruno, id. Arezzo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Melillo* Michele.
LO MENZO Francesco, id. Caltanissetta, id. Reggio Emilia.	
CARELLI Mario, id. Napoli, id. Reggio Emilia.	Seguiranno id. id. *Di Vita* G. Battista.
AMATO Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Reggio Emilia.	Seguirà id. id. *Pontecorboli* Renato.
PELLIGRA Rosario, id. Siracusa, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Magni* Prospero.
MOTTA Bragoberto, id. Alessandria, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Gonnelli* Ciro.
CARFORA Raffaele, id. Caserta, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Virzi* Pietro.

CIARDO Giovanni, id. Campagna, id. alpini Mondovì.
DE MARCO Lodovico, id. Frosinone, id. alpini Mondovì.
Id. id. id. *Stella* Tomaso.
Id. id. id. *Tusa* Gerolamo.

Con anzianità 16 *gennaio* 1919:

REDA Pasquale, distretto Cosenza, deposito alpini Mondovì.

Con anzianità 3 *febbraio* 1919:

LEMBO Guido, distretto Campobasso, deposito Palermo P.
PATALANO Ulderico, id. Napoli, id. Firenze sud est.

LONGO Eugenio, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 febbraio 1917, con decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 e destinato deposito fanteria Napoli Nord.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Merco* Riccardo. (*D. L.* 8-5-1919).

D'AGATA Salvatore, sergente allievo ufficiale dal collegio militare di Napoli. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 febbraio 1919, con decorrenza assgni dalla stessa data e destinato deposito fanteria Catania. (*D. L.* 8-5-1919).

DE DONNO Armando, distretto Lecce deposito Firenze S. E. — L'anzianità della sua promozione a sottotenente di complemento, avvenuta con decreto luogotenenziale 3 aprile 1919 dal 15 agosto 1918 viene stabilita al 15 agosto 1917.

Seguira nel ruolo il sottotenente *Ciani* Ottorino. (*D. L.* 8-5-1919).

CERAMIOLA Spartaco, sottotenente complemento fanteria, distretto Arezzo, deposito Ancona, al cognome è sostituito CERAMICOLA. (*D. L.* 15-5-1919).

MONTINARI Manfredo, sottotenente fantria, deposito Bologna, al nome è sostituito Alfredo. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventual servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 18-5-1919)

CHIESA Pietro, distretto Milano, deposito Siena.
DE ANGELIS Vincenzo, id. Frosinone, id. Pistoia.
SODINI Bruno, id. Lucca, id. Pistoia.
BASILE Giuseppe, id. Trapani, id. Potenza.
VENTURA Pietro, id. Firenze, id. Padova P.
NIRO Armando, deposito granatieri Parma.
LAURENTI Lauro, distretto Macerata, deposito Macerata.
SABBATINI Bruno, id. Pesaro, id. Roma sud ovest.
BROSOLO Odorico, id. Sacile, id. 6 alpini.
SQUARZONI Guerriero, id. Bologna, id. Bologna.

BELLETTI Carlo, sottotenente deposito Ascoli Piceno. — Il decreto luogotenenziale 28 aprile 1918 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fantrica, è rttificato nel modo seguente: al cognome è sostituito AMORE. (*D. L.* 18-5-1919).

COLAINI Alessandro, sottotenente deposito Roma nord est — Il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al cognome è sostituito CALOINI. (*D. L.* 18-5-1919).

MERULLA Goffredo, sottotenente distretto Campagna, deposito Belluno. — Il decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 col quale detto ufficial veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al cognome è sostituito MEROLLA. (*D. L.* 18-5-1919).

MONTI Ernesto, sottotenente, distretto Ascoli P., deposito Chieti. — Appartenente alla classe 1880, soggetta ad obblighi di servizio militare, già inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo in seguito a visita di revisione, a qualche servizio militare, è riammesso in servizio e inscritto d'ufficio nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13 con l'anzianità di grado 11 giugno 1912. (*D. L.* 18-5-1919).

BERTELLO Giovanni, sottotenente deposito Ozieri C. — Il decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 col quale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al nome è sostituito Alessandro. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 18-5-1919).

MANASSERO Michelangelo, deposito Chieti.

CHITARIN Marco, distretto Venezia, deposito Fano.

NOTIFICAZIONI

AMATUCCI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 26 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

CORGINI Ottavio, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

I seguenti sottotenente sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al srvizio militare, dal 1 giugno 1919.

MASULLO Pasquale.

GRECO Cleto.

PERNICI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 16 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero. (*D. L.* 18-5-1919 — *D. C. S.* 14-10-1917).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria:

STRONATI Teodorico, deposito Genova.

Con anzianità 1 giugno 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1917.
Seguirà pel ruolo il sottotenente *Pattarino* Giovanni.

I seguenti aspiranti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio a datare dal 30 marzo 1919: (*D. L.* 15-5-1919).

SARTIRANA Attilio, distretto Alessandria, deposito granatieri Parma.

RAICEVIK Gaspare, distretto Milano, 2 alpini.

BUFFA Domenico, aspirante ufficiale di fanteria. — Già dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, è inscritto nei ruoli degli aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria, con anzianità 7 febbraio 1918. (*Del M.* 1-2-1919).

PELLARIN Eusebio, aspirante ufficiale, distretto Milano, deposito Milano est.
NEGRI Giacomo, id. id. id. Casale- id. Alessandria C.

La decorrenza degli assegni della loro nomina ad aspiranti ufficiali, deve intendersi a datare dal 7 aprile 1919 invece che dal giorno in cui per determinazione ministeriale vennero nominati piloti aviatori, come era stato stabilito con la determinazione ministeriale 7 aprile 1919.

(*Det. M.* 20-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

MORCALDI Paolo, tenente cavalleggeri di Lodi. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 14-1-1917 e 28-10-1917 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di complemento ed alla promozione al grado controindicato in seguito alla sua nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente. (*D. L.* 18-5-1919).

SANNA Francesco, tenente cavalleggeri di Lucca. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 nella parte relativa alla sua promozione al grado contro indicato, in seguito al suo passaggio nei ruoli del S. A. P., col grado di sottotenente. (*D. L.* 18-5-1919).

ASINARI di S. MARZANO Alessandro, tenente. — Trasferito con lo stesso grado e con l'anzianità 31 maggio 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di fanteria, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito granatieri Parma. (*D. L.* 18-5-1919)

SERVADIO Giacomo, tenente cavalleria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 15 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito cavalleggeri di Alessandria. (*Det. M.* 18-5-1919)

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria relativi ai seguenti militari non regnicoli effettuate con decreto luogotenenziali non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*:

VIGINI Bartolomeo. — Nominato tenente di complemento, arma di cavalleria, per la durata della guerra e destinato lancieri di Firenze (decreto luogotenenziale 22-7-1915). — Trasferito lancieri Vittorio Emanuele II. (*Det. M.* 15-5-1919).

CHIMELLI Luciano (nome di guerra LOCATELLI Carlo). — Nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria e destinato cavalleggeri di Saluzzo (decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916. (*D. L.* 15-10-1916).

BAZZANI Gaetano, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria e destinato Savoia cavalleria (decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1916. (*D. L.* 21-1-1917).

PETZ Stelio (nome di guerra FIORAVANTI Stelio), sottotenente lancieri di Montebello (morto il 18-12-1918). — Promosso tenente con riserva di anzianità (decreto luogotenenziale 1-10-1916). — La sua anzianità è stabilita al 4 giugno 1916. (*D. L.* 26-11-1916)

DANIELLI Riccardo, sottotenente cavalleggeri di Lodi. — Promosso tenente (decreto luogotenenziale 25-6-1916). — La sua anzianità è stabilita all'11 maggio 1916. (*D. L.* 26-11-1916).

NICOLICH Giorgio (nome di guerra TECCHIO Giorgio) sottotenente cavalleggeri di Monferrato. — Promosso tenente con riserva di anzianità (decreto luogotenenziale 29-10-1916). — La sua anzianità è stabilita al 4 giugno 1916). (*D. L.* 26-11-1916)

VENEZIAN Giuseppe (nome di guerra VENTURA Giuseppe) sottotenente cavalleggeri di Palermo. — Promosso tenente con anzianità 30 novembre 1916. (*D. L.* 21-12-1916).

BENZONI Nicolò, sottotenente cavalleggeri Roma, promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916 (decreto luogotenenziale 21-1-1917). — Trasferito cavalleggeri di Piacenza. (*Det. M.* 15-5-1919).

LIEBMAN Paolo (nome di guerra CAVINA Antonio) sottotenente Cavalleggeri di Roma, — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 25-3-1917).

RICCIARDI Bruno (nome di guerra SEGHER Bruno) sottotenente Piemonte reale cavalleria, — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 17-3-1918).

ZOFF Antonio (nome di guerra MORETTI Augusto), sottotenente cavalleggeri di Piacenza. — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20-7-1917).

NASSO Oddo (nome di guerra TAROZZI Angelo), sottotenente cavalleggeri di Foggia. — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 30-11-1916).

LUXARDO Nicola (nome di guerra FRANCHI Nicolò, sottotenente cavalleggeri di Roma, — Promosso straordinariamente per merito di guerra tenente con anzianità 23 aprile 1916. — Autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui circolare 82 del *giornale militare* 1918 (decreto luogotenenziale 27-7-1916). — Promosso capitano per meriti eccezionali con anzianità 18 maggio 1918. (Decreto luogotenenziale 16-6-1918). — Trasferito deposito lancieri di Firenze. (*Det. M.* 2-3-1919).

ROVIS Alberto (nome di guerra ROMANI Alberto), allievo ufficiale lancieri di Firenze. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di cavalleria, a decorrere dal 9 luglio 1918. (*Det. M.* 9-6-1918).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918):

BARBALATO Sebastiano, sottotenente cavalleggeri Catania.

Con anzianità 8 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GANGITANO Ferdinando, sottotenente cavalleggeri di Vicenza.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

NOTARBARTOLO Leopoldo, sottotenente cavalleggeri Catania. — Precederà nel ruolo il tenente *De Paulis* Filippo.

CUCCIA Pietro, sottotenente cavalleggeri Saluzzo. — Seguirà nel ruolo il tenente *Notarbartolo* Leopoldo.

Con anzianità 7 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LO FASO Goffredo, sottotenente cavalleggeri Udine.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

DE VITA Roberto, sottotenente lancieri Milano.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, nominati con anzianità assoluta 1 marzo 1918, è stabilita come segue: (*D. L.* 18-5-1919).

FERRARA Gennaro, lancieri Montebello.
VASATURO Raffaele, cavalleggeri Roma.
MOSCUCCI Bruno, Genova cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

CRUPPI Armando, capitano artiglieria 13 campagna (T) (5 compagnia automobilisti) promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 15 settembre 1918. — La sua anzianità relativa è rettificata nel senso che dovrà precedere nel ruolo il pari grado *Dardanone* Gabriele. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti capitani d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

RIZZARDI ALLEGRI Alberto, 25 campagna — 1 montagna.
RICHELMY Prospero, 3 fortezza. — 6 fortezza.
DELZOTTI Nicola, 4 id. — 35 campagna.

Tenenti

QUARGNALI Pietro, tenente artiglieria 30 campagna. — Promosso capitano, con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917. — Seguirà nel ruolo il pari grado *Capuzzo* Ottorino. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 18-5-1919).

GAGGINO Cesare Augusto, 19 campagna.
BAROZZI Ettore, 1 pesante campale.

Sono revocati i decreti luogotenenziali indicati a fianco di ciascuno dei seguenti tenenti d'artiglieria, nella parte che si riferiscono alle rispettive nomine a sottotenenti di complemento ed alla promozione a tenenti, essendo i medesimi stati nominati ufficiali in servizio attivo permenente. (*D. L.* 18-5-1919).

BELLINI Carlo, 11 campagna. — *D. L.* 25 ottobre 1917 e *D. L.* 16 maggio 1918.
SCIFONI Luigi, 1 fortezza. — *D. L.* 10 febbraio 1918 e *D. L.* 5 gennaio 1919.
SATTA Vladimiro, 7 id. — *D. L.* 14 gennaio 1917 e *D. L.* 4 ottobre 1917.

CARESTIA Michele, tenente artiglieria 30 campagna, già di complemento, ora in servizio attivo permanente. — La sua anzianità deve intendersi nel ruolo di complemento, rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*D. L.* 18-5-1919).

VIALI Mario, tenente artiglieria 10 fortezza, ora in servizio attivo permanente. — Il decreto luogotenenziale 19 marzo 1916 relativo alla sua promozione al grado attuale nel ruolo del complemento, è rettificato nel senso che la promozione stessa deve intendersi conferita per merito di guerra. In conseguenza la sua anzianità nel grado di tenente di complemento, viene stabilita al 13 dicembre 1915. (*D. L.* 18-5-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria, è rettificata e stabilita come segue, in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62; (*D. L.* 18-5-1919).

GALLIANI Biagio, 44 campagna. — Al 18 maggio 1916 Precede nel ruolo il tenente *Maiale* Eliseo
VITALE Raffaele, 10 fortezza. — Al 1 febbraio 1918. Segue id. id. *Talcerle* Pietro.

I seguenti tenenti d'artiglieria, in servizio direzione officina costruzione artiglierie Piacenza, sono trasferiti al 10 fortezza (*Del. M.* 18-5-1919).

ELENA Sebastiano, distretto Milano.

DE FRANCISCI Temistocle, distretto Genova.

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 18-5-1919).

MARANO Alfonso, 31 campagna.	27 campagna.
MOROSI Edoardo, 7 campagna.	13 id.
STOPPANI Andrea, 5 campagna.	27 id.
BIANCHI Arturo, 1 pesante campale.	7 fortezza.
LEMETTI Mario, 1 fortezza.	2 id.
ROSELLI Gherardo, 3 fortezza.	34 campagna.
DE MAGISTRIS Proverio, 11 campagna.	1 pesante campale.
MODESTINI Mirko, 13 campagna.	1 campagna.
TIBERTO Fausto, 21 campagna.	27 campagna.
COPPI Tito, 5 campagna.	13 id.
CHIRIACO Rocco, 3 fortezza.	4 fortezza.
MARINELLI Augusto, 19 campagna (T).	3 campagna (T).
PERMANSO Giovanni, 6 fortezza.	7 fortezza.
CATTO' Edmondo, 7 campagna.	27 campagna.
DI GIOVANNI Luigi, 6 campagna.	31 id.
CALIENDO Raffaele, 13 campagnaa (T).	24 id. (T)
DELLA SETA Mario, 1 campagna (T).	13 id. (T).
VALENTI Angelo, 7 fortezza, comandato ufficio fortificazioni Spezia.	27 id. cessando di essere comandato come contro, e comandato invece Direzione Genio Milano.
MICHEL Carlo, 13 campagna.	27 campagna.
ELLI Luigi, 10 fortezza.	27 id.
GALLIENI Romeo, 3 campagna.	27 id.
LANCIANO Federico, 34 id.	24 id.
RIVELLINI Tommaso, 6 id.	24 id.
PAOLETTI Mario, 25 id.	13 id. e comandato Ministero guerra.
MADIA Ettore, 15 id.	24 campagna.

NOTIFICAZIONE

GREPPI Alberto, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 23 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti, con anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DAVIDI Mario, 4 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Di Zante* Gino.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GALANTE Telemaco, deposito artiglieria controaerei Nettuno. | Segue nel ruolo il tenente *Gamacchio* Alessandro.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

FANTONI Francesco, 1 pesante campale. | Segue nel ruolo il tenente *Solinas* Vito.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

MORELLI Eugenio, deposito artiglierie con- | Segue nel ruolo il tenente *Meneghini* Enrico.
trocarri Nettuno.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MAGI Silvio, 3 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Lobianco* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MATARAZZI Giovanni, 2 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Losi* Luigi.
PREVIDE MASSARA Angelo, 6 campagna (T). | Id. id. id. *Villani* Luigi.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

TUCCI Rodolfo, 4 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Dell'Orefice* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

PIETROGRANDE Gino, 3 montagna. | Precede nel ruolo il tenente *Dell'Orefice* Mario.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

ZACCHERONI Alfredo, 13 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Spagnoli* Egidio.
ZAPPA Giulio, 8 fortezza. | Precede id id. *Baldassini* Ernesto.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1918

MACUGLIA Fedele, 20 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Ferrari* Paolo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CONTI Giuseppe, 13 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Pasini* Carlo.

Con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

VENEZIANO Leonardo, 3 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Maggio* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ALBANESE Carlo, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Calzolari* Ciro.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CUNEO Francesco, 1 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Foligno* Mario.
DE VECCHI Marcello, 11 id. | Id. id. id. *Massara* Pietro.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MONTANARI Carlo, 2 montagna. | Segue nel ruolo il tenente *Romano* Salvatore.

Con anzianità 15 luglio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

GORRINI Mario, 25 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Petia* Francesco.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

DALLA FAVERA Luigi, 30 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Olmo* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

TEVENE' Alfredo, 2 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Bufano* Stanislao.
MORI Renato, 6 id.	Id. id. id. *Garrone* Angelo.
IANNONE Luigi, 51 batteria bombarde.	Id. id. id. *De Lisi* Salvatore.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

AMANTEA Antonio, 13 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Precede nel ruolo il tenente *Colucci* Alessandro.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BRUNELLI Mario, 31 campagna.	Segue nel ruolo il tenente *Martinengo* Mario.
BROVELLI Guido, 1 montagna.	Precede id id. *Galasso* Giuseppe.
BERIA Antonio, 1 id.	Segue id. id. *Guastalla* Cesare.
ADLER MARTINEZ Alberto, 3 fortezza.	Id. id. id. *Nicolais* Galileo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ZEN Carlo, 3 campagna.	Precede nel ruolo il tenente *Ruffino* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ISERNIA Carlo, 16 campagna.	Precede nel ruolo il tenente *Casazza* Edoardo.
MALLIA Mario, 10 fortezza.	Segue id. id. *Coccia* Giovanni.
PARDO Gaspare, 4 id.	Precede id. id. *Balboni* Gualtiero.
FORESTIERI Giuseppe, 3 id.	Segue id. id. *Gagliardi* Emilio.
RUSSO Guido, 3 id.	Id. id. id. *Cosci* Aldo.
COMELLI Igino, 2 id.	Id. id. id. *Ravinelli* Renato.
COLLERI Mario, 1 id.	Precede id. id. *Grondona* Alberto.
SPIEZIA Pasquale, 2 montagna.	Segue id. id. *Pesci Feltri* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BOTTA Pasquale, 3 fortezza.	Precede id id. *Vita* Carmine.
MAZZANTINI Arrigo, 8 id.	Segue id. id. *Fussi* Raniero.
PIAZZESI Carlo, 3 id.	Id. id. id. *Cortiglioni* Vittorio.
BORDONI Carlo, 2 montagna.	Precede id. id. *Arrigoni* Salvatore.
CASTAGNOLI Giuseppe, 1 fortezza.	Segue id. id. *Dinoi* Giovanni.
MARCHESI Alessandro, 6 id.	Seguono id. id. *Prosta* Giulio.
MAPELLI Alberto, 10 id.	
MELLONI Aldo, 6 id.	Segue id. id. *Buffoni* Eraldo.
POLLINI Antonio, 27 campagna.	Precede id. id. *Delle Sedie* Torquato.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SQUILLACI Vito, 12 campagna.	Precede nel ruolo il tenente *Baglioni* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PALMIERI Luigi, 9 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Babini* Marco.
CAPUTO Carlo, 25 campagna.	Segue id. id. *Babini* Marco.
GIACOMELLI Vincenzo, 10 fortezza.	Id. id. id. *Pasqualini* Silvio.
BETTAMIO Galliano, 13 campagna.	Precede id. id. *Mazzocchi* Fausto.
MANNUCCI BENINCASA Giulio, 3 fortezza.	Segue id. id. *Lais* Giovanni.
PIACENTINI Angelo, 8 id.	Precede id. id. *Baroni* Leopoldo.
BOLDORINI Giulio Cesare, 6 id.	Id. id. id. *Iacopini* Garibaldo.
FINELLI Giuseppe, 3 id.	Segue id. id. *Bartoli* Carlo.
AMBROSINI Alberto, 2	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VALVO Paolo, 2 fortezza.
STIGLIO Ottavio, 6 campagna.
GESINI Nello, 33 id.
CARNEVALI Alfredo, 1 fortezza.
TANZI Michele, 4 id.
GALEOTA Umberto, 2 pesante campale.
PADULA Biagio, 19 raggruppamento artiglieria pesante campale.
MALAGODI Francesco, 6 campagna.
FRILLI Bruno, 19 id.
PUGLIESI Francesco, 1 pesante campale.
MOSCATELLI Tommaso, 1 id. id.
BAFFICO Antonio, 3 montagna.
FREDA Cesare, 3 fortezza.
OGLIANI Ferdinando, 7 fortezza.
AMISANO Giuseppe, 1 montagna.
MOROSINI Salvatore, 2 pesante campale.
CHILO' Giuseppe, 3 montagna.
PADOVANI Angelo, 1 pesante campale.
MANTOVANI Oreste, 25 campagna.
VIGO Giovanni, 4 fortezza.
BERTOGLIO Gino, 1 id.
ZULIANI Paolo, 3 montagna.
TADRO Aldo, 3 fortezza.
GRIFFINI Alfredo, 6 id.
AURIEMMA Pasquale, 24 campagna.
DE MARTINO Pasquale, 4 fortezza.
BADIALI Ambrogio, 26 campagna.
MIGNANI Aldo, 28 id.
SPINAZZOLA Ruggero, 5 fortezza.
BAI Mario, 3 montagna.
NORI Girolamo, 2 pesante campale.
LA PORTA Vincenzo, 5 fortezza.
COTTINI Luigi, 2 pesante campale.
VENGHI Mario, 2 id. id.
COLAFRANCESCHI Enrico, 1 campagna.
SCHIANO Salvatore, 4 fortezza.
BENEDETTI Ugo, 2 montagna.
BARBERINO Giuseppe, 1 pesante campale.
GOBBI Giuseppe, 8 fortezza.
ALIPRANDI Alberto, 13 campagna.
BAROZZI Santino, 25 campagna.
CASELLA Ferruccio, 1 pesante campale.
CORAZZIN Carlo, 3 montagna.
TEMPESTINI Omero, 1 pesante campale.
ZAMPERINI Ferdinando, 2 fortezza.
MENICHETTI Tito, 11 campagna.
MICHIELI Marino, 1 pesante campale.
ROCCA Mario, 28 campagna.
D'AMBROSIO Attilio, 31 id.
CORNALI Battista, 13 id.
COLABONA Giuseppe, 13 id.
LO IACONO Alfonso, 3 montagna.
ANTONINI Giovanni, 15 campagna.
BAFFI Bartolomeo, 1 pesante campale
SALFATTI Tommaso, 33 campagna.
TURANO Carmelo, 4 fortezza.
MATURI Arrigo, 20 campagna.
FOA' Renato, 33 id.
FERRO Armando, 13 id.
GIUDICE Romualdo, 1 pesante campale.
LAIS Marcello, 13 campagna.
BORGHESAN Salvatore, 4 raggruppamento pesante campale.
BERARDI Gino, 13 campagna.
ROVERONI Giuseppe, 29 id.
PIZZI Umberto, 1 pesante campale.
MARCHETTI Guglielmo, 15 campagna.
COLOMBO Angelo, 6 id.
MASTROMATTEO Umberto, 1 fortezza.
GALEAZZI Alcibiade, 3 montagna.
ORECCHIA Paolo, 2 pesante campale.
TRAPANI Leopoldo, 1 fortezza.
IMPERATORE Augusto, 3 id.
IEMMA Bartolomeo, 3 id.
BENUCCI Marcello, 13 campagna.
BERTOLI BARSOTTI Enrico, 2 montagna.
SPAGNOLI Cesare, 33 campagna.
BONTEMPI Guido, 10 fortezza.
BERGAMINI Mario, 1 pesante campale.
DI MACCO Alessandro, 1 campagna.
CINTI Luigi, 6 fortezza.
CONIGLIANO Sebastiano, 2 montagna.
SANTORI Alberto, 25 campagna.
COLOMBO Eugenio, 4 fortezza.
CHOEN Marcello, 7 id.
CURCIO Salvatore, 12 raggruppamento pesante campale.
FORTI Giorgio, 19 campagna.
FABIANI Amedeo, 3 montagna.
FORTI Giulio, 36 campagna.
GRAZIANI Giovanni, 4 fortezza.
GUBETTA Giuseppe, 2 montagna.
TOMASELLI Federico, 1 id.
OTTOLENGHI Erberto, 9 campagna.
SPADARI Giovanni, 9 id.
PASQUALINI Giuseppe, 13 id.
DE DOMINICIS Oscar, 1 pesante campale
DALL'OSSO Aldo, 1 id. id.
CORNALBA Angelo, 7 fortezza.
TRAVAGLIA Danilo, 13 campagna.
ZUCCHERMAGLIO Arturo, 9 fortezza.
GENTILE Davide, 1 pesante campale.
ANGELOME Gennaro, 7 fortezza.
GARLANDA Ugo, 33 campagna.
LO STORTO Orlando, 13 id.
MIGLIORELLI Celso, 2 montagna.
REALINI Arturo, 1 campagna.
ZELADA Ottaviano, 6 fortezza.
FERRANTE Angelo, 18 campagna.
CUZZI Alberto, 13 id.
RAVEDATI Mario, 8 campagna.

CALAMAI Giuseppe, 12 campagna.
COVA Felice, 13 id.
FRAGNONI Lorenzo, 1 pesante campale.
BOCCA Mario, 15 campagna.
FERRARI Luigi, 31 id.
FERRANTE Alberto, 31 id.

Con anzianità 20 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

FALCONE Erminio, 25 campagna.
TOCCO Giulio, 3 montagna.
RIETI Vittorio, 6 campagna.
SACERDOTE Alberto, 2 campagna.
MACCARY Eugenio, 10 fortezza.

I seguenti militari sono nominati tenenti di complemento, arma d'artiglieria con anzianità 17 marzo 1919. Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati, avvertendo che anche per essi dovranno essere tenute presenti le premesse contenute nel bollettino di nomina a sottotenenti, degli allievi, del corso ai quali hanno preso parte:

(*D. L.* 18-5-1919).

TORCIA Ottavio, distretto Napoli. — 24 campagna. Segue il sottotenente *Starnuti* Spartaco.
FIORE Giovanni, id. Mondovì. — 1 montagna. Precede id. *Bandino* Giovanni.

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, indetto con la circolare 764 *giornale militare* 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (treno), con riserva d'anzianità assoluta e relativa. Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno indicate, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*D. L.* 18-5-1919).

PASQUALETTO Luciano, sergente maggiore, 2 montagna, distretto Treviso. — Reggimento a cavallo (6 compagnia automobilisti).
CARRERAS Angelo, soldato 2 fortezza, id. Parma. — 11 campagna (4 id. id.).
TIBALDI Emilio, soldato 3 fortezza id. Benevento. — 13 campagna (5 id. id.).
RUGGERO Giuseppe, soldato 1 campagna, id. Nola. — 13 campagna (5 id. id.).
VERGANI Pietro, caporale 2 fortezza, id. Milano. — Reggimento a cavallo (2 id. id.).
RAFFAELLI Francesco, soldato 5 id. id. Macerata. — 3 campagna (3 id. id.).
QUARTICELLI Pasquale, id. 9, id. Foggia. — 13 id (5 id. id.).

CARLESI Alberto, militare di truppa, distretto Firenze, che ha frequentato un corso d'istruzione presso reparti mobilitati. — Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 15 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Coccia* Alessandro. Assegnato 1 montagna.

— (*D. L.* 18-5-1919).

Nomine provvisorie fatte dal Comando supremo, e confermato dal Ministero:

Aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria (T), nominati sottotenenti nel complemento dell'arma stessa, con le anzianità sottosegnate:

(*D. L.* 18-5-1919 — *D. C. S.* 7-7-1919).

Con anzianità 1 febbraio 1917:

ROSSONI Alfredo. — 35 campagna (T). Segue il pari grado *Pozzi* Francesco.

Con anzianità 1 maggio 1917:

BARGHIGLIONI Carlo.	1 fortezza. Precede il pari grado *Baroni* Aldo.

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria, nominati con anzianità assoluta 26 settembre 1917, è stabilita come segue: (*D. L.*, 18-5-1919).

NEGROMANTI Rolando.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Bevilacqua Ariosti* Giovanni Luigi.
CENANI-SPADA Luigi.	Id. id. id. *Bersani* Angelo.
OTTONE Pietro.	Id. id. sottotenente *Vanni* Carlo.
GAGLIARDI Vincenzo.	Id. id. già sottotenente *Mazzolani* Ivan.
MINUTOLI TEGRINI Pietro.	Id. id. id. *Belloni* Cesare.
MAZZACHIODI Pietro.	Id. id. id. *Gastinelli* Luigi.
FANTACONE Enrico.	Id. id. id. *Cappellini* Giulio.
CUNEO Francesco.	Id. id. sottotenente *Piacentini* Febo.
SABBATINI Ezio.	Id. id. id *Fontana Antonelli* Ermanno.
DE VECCHI Marcello.	Precederà id. già sottotenente *Massara* Pietro.
BUZZETTI Severino.	Seguirà id. id. *Bodria* Arturo.
MOLINARI Giuseppe.	Id. id. id. *De Bartolo* Paolo.
STORTI Mario.	Id. id. id. *Catalano* Camillo.
SAMPAOLESI Dante.	Precederà id id. *Bianchi* Dante.
CAZZANIGA Lorenzo.	Seguirà id. id. *Torre* Giuseppe.

PALMISANO Alfonso, sottotenente artiglieria 22 campagna, distretto Girgenti. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 18-5-1919).

TIBERIO Luigi, militare distretto Chieti, che ha frequentato con successo il 5 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 3 aprile 1919, seguendo nel ruolo il sottotenente *Fiandrini* Cesare — E' assegnato al 24 campagna. A suo riguardo dovranno essese osservate le disposizioni emanate per gli allievi dello stesso suo corso, comprese a pagina 1836 del *bollettino* n. 24, 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

Sono revocati i decreti luogotenenziali, indicati a fianco dei seguenti sottotenenti di artiglieria, nella parte che si riferiscono alle rispettive nomine a sottotenenti, essendo i medesimi stati nominati ufficiali, in servizio attivo permanente. (*D. L.* 18-5-1919).

CENGHIALDA Giuseppe, 1 campagna.	D. L. 25 ottobre 1917
CARLUCCIO Agostino, 4 fortezza.	D. L. 9 giugno 1918.
VAGLIO TANET Ottorino, 58 campagna.	D. L. 7 novembre 1918.
PILAN Adolfo, 3 fortezza.	D. L. 7 novembre 1918.

MOLINENGO Luigi, sottotenente artiglieria 6 fortezza, distretto Torino. — Il decreto luogotenenziale 3 aprile 1919 è rettificato nella parte che riguarda la sua nomina a sottotenente, nel senso, che quale allievo del 5 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia, appartenente alla 3 categoria anzichè nel complemento, deve essere considerato nominato nel ruolo della milizia territoriale dell'arma stessa, seguendo il pari grado *Borgia* Mario. — Continua nell'attuale assegnazione. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 18-5-1919).

CARTA Secondo, 9 campagna.	1 fortezza.
BOGGIANO Mario, 7 fortezza.	1 id.
GUARDABASSI Giulio, 22 campagna.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
VITELLI Antonio, 5 fortezza.	3 fortezza, id. id.

Aspiranti ufficiali

I seguenti aspiranti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:
(*Det. M.* 18-5-1919).

TRIGLIA Gino, 1 pesante campale.	7 campagna.
DI ODOARDO Edoardo, 18 campagna.	13 id.

ARMA DEL GENIO

Capitani

ROSSI cav. Guido Francesco, capitano. — Nominato uffiziale nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, su proposta del Ministro dell'Interno. (*D. L.* 6-6-1918).

Tenenti

Sono revocati i decreti luogotenenziali segnati a fianco di ciascuno dei sottonotati tenenti di complemento arma del genio nella parte relativa alle loro rispettive nomine a sottotenente e la loro promozione a tenente di complemento, essendo ora i medesimi stati nominati ufficiali in servizio permanente: (*D. L.* 18-5-1919).

ESPOSITO Ernesto, 2 genio.	Decreto luogotenenziale 13 gennaio 1917. Decreto luogotenenziale 16 settembre 1917.
DAZZI Lidio, 1 id.	Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916 Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917.

GRAHBER Carlo, tenente complemento deposito aeronautica aviatori. — Rettificato il cognome come appresso: GRABHER Carlo. (*D. L.* 18-5-1919).

GALASSI Alfredo, tenente complemento battaglione squadriglia aviatori distretto Bologna. — Rettificata e sabilita la sua anzianità al 18 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto lugotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, precedendo nel ruolo il pari grado *Bellugi* Armando. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti di complemento arma del genio sono trasferiti ai depositi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 18-5-1919).

CIPRIANI Nicolò, 7 genio.	Trasferito 3 genio.
LAMBERTO Amleto, 1 id.	Id. 5 id.

RAVETTA Serafino, tenente complemento 2 genio. — Trasferito direzione genio Milano. (*D. L.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio relative ai seguenti militari non regnicoli ed effettuate con decreti luogotenenziali non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*:

PINCHERLE Gustavo Giuseppe, distretto Milano. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 1-7-1915) — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 4-6-1916).

PINCHERLE Alessandro, distretto Milano. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 1-7-1915). — Promosso tenente con anzianità 4-6-1916. (*D. L.* 4-6-1916).

ZELLER Ubaldo, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 1-7-1915. — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 25-2-1917).

MARONI Ruggero, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 5 reggimento genio. — (Decreto luogotenenziale 8-7-1915). — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 4-6-1916).

DE RICCABONA Carlo, distretto Verona. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 22-7-1915). — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 4-6-1916).

BUGLIOVAZ Enrico, distretto Venezia. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 12-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 25 giugno 1916. (*D. L.* 25-6-1916).

LETTICH Arrigo, distretto Milano. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 12-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 18 maggio 1916. (Decreto luogotenenziale 11-6-1916. — Promosso capitano con anzianità 28-4-1918. (*D. L.* 28-4-1918).

BONFIOLI Bruno, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 12-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916 (decreto luogotenenziale 17-9-1916. — Promosso capitano con anzianità 7 settembre 1917. (*D. L.* 8-11-1917).

BRESSAN Carlo, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 19-8-1915).— Revocato nomina a sottotenente di complemento. (*D. L.* 21-10-1915).

FRANCHINI Giovanni, distretto Milano. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenziale 19-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 4-6-1916).

BATTISTELLA Mario, distretto Venezia. — Nominato sototenente complemento genio ed assegnato in servizio al 4 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 19-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 24 agosto 1916. (Decreto luogotnenziale 24-8-1916). —Promosso capitano con anzianità 12 ottobre 1917. (*D. L.* 8-11-1917).

KOCH Ugo, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 26-8-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 28-7-1918).

GRIGOLLI Bruno, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 2-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916). (*D. L.* 27-7-1916).

LETTICH Ciro, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 16-9-1915. — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 24-8-1916).

LA PORTA Euclide, distretto Foggia. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 3 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20-8-1916).

DEVOTO Luigi, distretto Genova. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 6 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20-8-1916).

STAGNI Andrea, distretto Bologna. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 4 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20-8-1916).

DE LIETO Leopoldo, distretto Napoli. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio alla sottodirezione genio Palermo. (Decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20-8-1916).

SILVESTRI Andrea Carlo, distretto Verona. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 3 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916. (*D. L.* 31-8-1916).

BERTAGNA Luigi, distretto Casale. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenziale 10-10-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 1-10-1916).

CONCI Francesco, distretto Roma. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 21-10-1915). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20-8-1916).

PANCHERI Camillo, distretto Venezia. — Nominato sottotenente complemento genio ed Tripolitania, s'intende assegnato deposito 6 genio, dal 1 aprile 1919. (*Del. M.* 18-5-1919). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 20 agosto 1916).

TOMMASI Giovanni. — Nominato sottotenente complemento genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 27-1-1916). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 24 agosto 1916).

GUIDOTTI Guido, tenente. — Già cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania s'intende assegnato al deposito 6 genio dal 1 aprile 1919. (Decreto luogotenenziale 7 novembre 1915). (*Del. M.* 18-5-1919).

SOTTOTENENTI

VERGNANO Luigi, sottotenente 5 genio, distretto Torino. — Promosso tenente con anzianità 26 giugno 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918. (*D. L.* 15-9-1918).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1918.

BATTAGLIOTTI Giovanni, 5 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Poma* Antonio
FARE' Ambrogio, 5 id.	Id. id. id. *Lanfritto* Giovanni.

Con anzianità 28 marzo 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1918.

REZZADORE Antonio, 3 genio (T), distretto Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fiorentino* Davide.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1918.

FURLANI Lino 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bastianello* Arturo.
MURANO Giovanni, 7 id	Id. id. id. *Saldi* Giov. Battista.

Con anzianità 15 maggio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1918.

MASSIMO Leone, 5 genio, (comandato battaglione dirigibilisti Roma).	Seguirà nel ruolo il tenente *Romanelli* Camillo.
CAVALLINI Dino, 1 id.	Id id. id. *Fantini* Giuseppe.

Con anzianità 30 maggio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1918.

BERTOLANI Renzo, 2 genio, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ianora* Domenico.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918.

SANGUINETTI Alcide, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Quaglia* Luigi.

Con anzianità 15 luglio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1918.

RONGETTI Vittorio, 3 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Garbelli* Virgilio.

Con anzianità 29 settembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1918.

DE ANNA Roberto, battaglioni squadriglie aviatori.	Precederà nel ruolo il tenente *Soleri* Aldo.
DEL VECCHIO Agostino, (deposito allievi dirigibilisti aerostieri), distretto Campobasso.	Seguirà id. id. *Calciati* Giovanni

Con anzianità 15 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918.

PECCI Gualtiero, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Lefons* Salvatore.

Con anzianità 20 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918.

TRABUCCHI Enrico, 6 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Ferro* Antonio.
QUATTROCCHI Luigi, 7 id.	Id. id. id. *Ambrosetti* Antonio.
DELLE SITE Antonio, 2 id.	Id. id. id. *Epifanio* Luigi.

Con anzianità 28 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918.

TESEI Giuseppe, battaglione squadriglie aviatori.	Precederà nel ruolo il tenente *Cortuso* Enrico.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918.

RAPPELLI Pietro, 2 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Piperno* Francesco.
CANCELLIERE Gaetano, 7 id.	Seguirà id. id. *Di Piazza* Casimiro.
DRAGO Giovan Battista, 7 id.	Seguiranno id. id. *Brusoni* Mario.
MASSEY Camillo, 7 id.	

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1919.

ROSSI Raffale, 7 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Gallotti* Angelo.
GROLLERO Ario, 5 id.	Id. id. id. *Stoppani* Guglielmo.
TOLDO Gastone, 7 id.	Seguirà id. id. *Stoppani* Guglielmo.
CADORETTI Costantino, 1 id.	Id. id. id. *De Rosa* Enrico.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919.

FORESTI Galante, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tronfi* Giovanni.
ARMONI Giuseppe, 1 id.	Id. id. id *Cannata* Vincenzo.
DE VINCENTIS Luigi, 2 id.	Id. id. id. *Manoni* Edoardo.
SANTILLO Giovanni, 2 id.	Id. id. id. *Burlazzi* Cesare.
DOLCETTI Raimondo, 5 id.	Id. id. id. *De Felici* Tullio.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1919.

PERETTI Enzio, 5 genio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Visetti* Giuseppe

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1919.

PANERO Carlo, 5 genio.	CARCANO Domenico, 2 genio.
ERICANI Alessandro, 2 id.	MOLASCHI Antonio, 7 id.
MANNOZZI Jacopo, 3 id.	MOSCATELLI Ferruccio, 7 id.
CAMPAGNA Claudio,	PASCARELLI Giuseppe, 7 id.
FOSSATI Pietro, 5 id.	BOLLATTINO Luigi, 1 id
GIBBA MECCO Carlo, 5 id.	BORASIO Guido, 2 id.
BIANCHI Callisto, 1 id.	CHINAGLIA Dino, 5 id.
MILESI Luciano, 5 id.	CASELLI Germano, 2 id.
CUCCHIARI Domenico, 7 id.	RICOSSA Albino, 2 id.
MAPELLI Alberto, 3 id.	ROSSI Luca, 2 id.
VERRI Romeo, 1 id.	TUCCINI Tito Vezio, 5 genio.
LUCINI Alberto, 5 id.	GARAVOGLIA Edoardo, battaglione squadriglie aviatori.
FILIPPUCCI Roberto 3 id.	INFELISE Eugenio, 7 genio.
FERRARI Vasco, 1 id.	CAVALLINI Gino, 1 id.
CARRERA Pietro, 5 id.	
DE CATERINA Oreste, 1 id.	

Con anzianità 20 marzo 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919.

SARDELLA Paolo, 2 genio, distretto Catania.

I seguenti sottotenenti di complemento arma del genio, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
(*D. L.* 18-5-1919).

SIRCANA Ugo, 6 genio, distretto Sassari. | RUELLA Francesco, 7 genio.

GIORGI Andrea, caporale di artiglieria, distretto di Mantova. — Nominato sottotenente di complemento del genio pel servizio di aviazione (pilotaggio) ed assegnato battaglione scuole aviatori ove si presenterà il mattino del 30 maggio 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

CILIBERTI Angelo, allievo che ha compiuto con successo il 5 corso speciale di istruzione presso la R. Accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento nell'arma del genio con anzianità 27 aprile 1919 seguendo ne lruolo il pari grado *Piperno* Simone. E' assegnato al 3 genio. Per la presentazione dovranno osservarsi disposizioni analoghe a quelle pubblicate nella dispensa 27 del *bollttino ufficiale* 1919 (pag. 1971) per gli altri sottotenenti del genio di nuova nomina provenienti dal medesimo 5 corso speciale.
(*D. L.* 18-5-1919).

DOLCE Stefano, sottotenente di complemento 3 genio, distretto Cefalù. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di complemento. (*D. L.* 18-5-1919).

FANTINI Umberto, sottotenente di complemento 2 genio. — Trasferito 7 genio.
(*Det. M.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONE

DI NUZIO Gaetano, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di complemento sono promossi tenenti colonnelli medici di complemento con l'anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
(*D. L.* 15-5-1919).

LUCIBELLI Giuseppe, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Antonini* Giuseppe.
SCIUTI Michele, id. Napoli. — Id. id. id. *Medea* Eugenio.
CHIRIVINO Vincenzo, id. Napoli. — Id. id. id. *Brazzola* Floriano.
TRITTO Giovanni, id. Barletta. — Id. id. id. *Leotta* Nicola
TARSIA in CURIA Ludovico, id. Napoli. — Id. id. id. *Santonastaso* Pasquale.

I seguenti maggiori medici di complemento sono promossi tenenti colonnelli medici di medici di complemento con l'anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 3 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 15-5-1919).

GUIDONE Prospero, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *D'Arrigo* Gipseppe.
IANNI Raffaele, id. Napoli. — Id. id. id. *De Michele* Pasquale.
ROMANO Benedetto, id. Napoli. — Id. id. id. *Germano* Edoardo.

I seguenti capitani medici di complemento sono nominati maggiori medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245 e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 18-5-1919).

DI LIBERTI Salvatore, distretto Palermo. | PERRONE Alfredo, distretto Lecce.

LEOTTA Nicola, maggiore medico di complemento, distretto Catana. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente colonnello medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 9 marzo 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

LEOTTA Nicola, maggiore medico di complemento, distretto Catania — Promosso tenente colonnello medico di complemento con anzianità 17 novembre 1918, e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Cocci* Giovanni. (*D. L.* 18-5-1919).

CAPITANI

I seguenti ufficiali medici di complemento sono nominati capitani medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 18-5-1919).

VERGARI Achille, tenente medico di complemento, distretto Lecce.
MAESTRINI Dario, id. id. id. Perugia.
REBAUDI Ulisse, sottotenente medico di complemento, distretto Savona.
GRECO Giuseppe Maria, id. id. id. Lecce.

TENENTI

PIANDACA Antonino, già tenente medico d icomplemento dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità, distretto Caltanissetta. — Reiscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento collo stesso grado e con l'anzianità 19 gennaio 1918, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, ed assegnato effettivo distretto Caltanissetta. (*D. L.* 18-7-1918)

BRUNETTI Enea, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Napoli. — Nominato tenente medico di complemento in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive, ed assegnato effettivo al distretto Napoli. (*D. L.* 18-5-1919).

SORAGGI Domenico, tenente medico di complemento, distretto Lucca. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 9 marzo 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

SORAGGI Domenico, tenente medico di complemento, distretto Lucca. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medivo *Ayala* Giovanni. (*D. L.* 18-5-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del regio decreto 28 marzo 1915, n .357, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

LAURICELLA Gaetano, distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Curcio* Raffaele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

POLETTI Eugenio, distretto Genova. | Seguirà il sottotenente medico *Sacco* Carlo.

REBAUDI Ulisse, già sottotenente medico di complemento dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità, distretto Savona. — Reiscritto nei ruoli degli ufficiali medici di complemento collo stesso grado e con l'anzianità 28 maggio 1913, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13.

Esso sarà effettivo al proprio distretto, e dovrà considerarsi come riassunto in servizio dal 27 aprile 1918. (*D. L.* 18-7-1918).

NOTIFICAZIONE

TESTA Armando, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 giugno 1919.

Aspiranti medici

DILIBERTO Ugo, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Palermo. — Nominato aspirante medico in applicazione dell'articolo 3 del regio decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al dstretto Palermo, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 18-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti

SARDO Biagio, tenente amministrazione distretto Caltanissetta, il quale si trova nelle condizioni di cui all'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. — Promosso capitano con anzianità assoluta 7 marzo 1918. (*D. L.* 18-5-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Maggiori

LAIOLO Amedeo, maggiore a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Torino, con funzioni ufficiale istruttore. (*Det. M.* 20-5-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti alle destinazioni o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Det. M.* 20-5-1919)

D'ANGELO Giuseppe, a disposizione Comando Supremo.

VASSIA Rinaldo, ufficiale istruttore tribunale militare Genova.

COCCAVALLE Paolo, giudice relatore tribunale militare Alessandria.

NATALE Umberto, tribunale militare Bologna.

CHIESA Manfredi, giudice relatore tribunale militare Roma.

DI PASQUALE Filippo, ufficiale istruttore tribunale militare Palermo.

Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare.

Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale.

Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale.

Trasferito tribunale militare Ancona, con funzioni di giudice relatore.

Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale.

Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alle destinazioni o alle funzioni per ciascuno indicate:
(*Del. M.* 20-5-1919).

CIONI Ferdinando, sostituto avvocato militare aggiunto tribunale militare Livorno.	Trasferito alle funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto presso il medesimo tribunale.
LAVENA Giovanni, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Livorno.	Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto presso il medesimo tribunale.
PULIERI Pietro, tribunale militare Napoli.	Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni sostituto ufficiale istruttore aggiunto

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:
(*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni 1 novembre 1918:

SERINI Carlo ,(Vicenza) distretto Vicenza.

Con anzianità 30 marzo 1919:

MARESCALCHI Giuseppe (Livorno) distretto Livorno.

I seguenti capitani, sono promossi maggiori in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916 n. 1652:
(*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PERSICO Luigi, (Piacenza) distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Tadiello* Mario.

Con anzianità 30 marzo 1919:

ORSOLINI Pietro, (Massa), distretto Massa).	Seguirà nel ruolo il maggiore *Marcscalchi* Giuseppe.

COMBONI Filippo, capitano (Milano), distretto Milano. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 1 agosto 1918, al 31 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Romagnoli* Fernando.
(*D. L.* 15-5-1919).

VALLE Amedeo, capitano. — Il decreto luogotenenziale in data 20 settembre 1918, col quale veniva rettificata l'anzianità di grado dell'ufficiale soprannominato, è completato nel senso che i maggiori assegni debbono decorrere dal 1 novembre 1917.
(*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato:
(*Del. M.* 19-5-1919).

CHIAPASCO Pietro (Torino), distretto Torino, in servizio comando militare stazione Padova.	Trasferito distretto Padova, continuando, nell'attuale destinazione.

COCCIONI Luigi (Pesaro), distretto Pesaro, in servizio deposito 9 fanteria.	Trasferito distretto Ancona e destinato in servizio deposito Ancona (93 fanteria).
OTTENGA Mario (Torino), id. Torino.	Trasferito distretto Cuneo.

NOTIFICAZIONI

COGNETTI-DE MARTIS Luigi (Torino), capitano 3 alpini. — Già promosso tenente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

FAVA Romeo, capitano. — Inviato in congedo assoluto, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 16 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

CONTENTI Nicola (Brescia), distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Samaritani* Mario.
MAGNI Angelo (Forlì), id. Forlì.	Id. id. id. *Garelli* Ermenegildo.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *gennaio* 1918:

SASCARO Giuseppe (Catania), distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il capitano *Maspero* Luigi.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

MARCELLINO Urbano (Bari), distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il capitano *Belloni* Angelo.
MAINETTI Giuseppe (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id. id *Pezzella* Pasquale.
TRAPANESI Enrico (Livorno), id. Livorno.	Seguiranno id. id. *Fano* Giuseppe.
COCCHIGLIA Litterio (Napoli), id. Avellino.	
MIGLIOLI Giulio (Cremona), id. Cremona.	Id. id. id. *Martorana* Antonio.
DUSE Amedeo (Napoli), id. Benevento.	Id. id. id. *Bertolazzi* Bruno.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

MENEGHELLO Domenico (Padova), distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il capitano *Urmbinati* Giuseppe.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 22 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

RAVENNA Gino, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gaspari-Pellei* Alberico.

Con anzianità 31 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

MEMMI Giorgio, (Perugia) distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ratto* Alessandro.
CHIARO Vincenzo, (Novara) 3 alpini.	Id. id. id. *Casale* Alessandro.
CIOCCI Giovanni Antonio, (Roma), distretto Roma.	Id. id. id. *Staricco* Pietro.

RUBINO Antonino (Trapani), id. Trapani.	Id. id. id. *Conforti* Ferruccio.
MARINO Francesco (Catania), id. Catania.	Id. id. id. *Nicola* Vittorio.
MAZZONI Massimo (Verona), id. Verona.	Id. id. id. *Vanderzi* Carlo.
BAGGIOLI Giacomo (Ravenna), id. Ravenna.	Id. id. id. *Forcignano* Aldino.
MELE Federico (Napoli), id. Gaeta.	Id. id. id. *Accordi* Vittorio.
LOPARDO Aristide (Potenza), id. Potenza.	Id. id. id. *Malaguzzi* Pietro Cesare.
LERTORA Mario (Genova), id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Berti* Guido.
AMICI Filade (Casale), id Casale.	Id. id. id. *Ghezzi* Luigi.
MAZZA Oreste (Roma), id. Roma.	Id. id. id. *Dorna* Giuseppe.

Con anzianità 6 giugno 1918:

PERACCINI Adolfo (Torino), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano *De Cesaris* Emilio.

Con anzianità 21 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BONOMINI Ernesto (Macerata), id. Macerata.	Precederà nel ruolo il capitano *Ceccovi* Mario.

I seguenti tenenti stati nominati ufficiali per la durata della guerra, a senso del regio decreto 25 maggio 1915 n. 768, sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917: (*D. L.* 15-5-1919).

GAGGIA Simone, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Eccher* Celso.
VALENT Antonio, 7 id.	Id. id. id. *Corrighi* Giorgio.

PARISI Lorenzo, tenente 79 fanteria, nominato ufficiale per la durata della guerra, a senso del regio decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso capitano in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918. (*D. L.* 15-5-1919).

GAGGIA Simone, tenente 5 alpini, nominato ufficiale per la durata della guerra. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 1 ottobre 1916 al 25 giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente *Bertagnolli* Guglielmo. (*D. L.* 24-11-1918).

MATOSEL Bruno, tenente distretto Venezia, nominato ufficiale per la durata della guerra. — L'anzianità di grado del sopranominato ufficiale è retrodatata dal 1 ottobre 1916 al 25 giugno 1916.

Seguirà nel il ruolo il tenente *Merluzzi* Gastone (*D. L.* 15-5-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è retrodatata, come a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 15-5-1919).

COMBONI Filippo (Milano) distretto Milano.	Dal 31 agosto 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Vanzi* Pericle
MAZZARELLA Michele (Campagna), id. Campagna.	Dal 31 agosto 1916 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *De Blase* Alfonso.
MALENOTTI Antonio (Siena), id. Siena.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Id. id. id. *Di Giulio* Corrado.
MANGOSI Enrico (Roma), id. Roma.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Id. id. id. *Cigna* Diego.
TROPEA Rosario (Catania), id. Catania.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *Caldarazzo* Giovanni.
RICCI Attilio (Treviso), id. Treviso.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Id. id. id. *Giannantonio* Giuseppe.
COLIOLA Giovanni Battista (Ravenna) id. Ravenna.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Id. id. id. *Fioritto* Alfredo.

AGOSTINO Ezio (Roma), id. Roma.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916.
CIARLA Pietro (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Posio* Francesco. Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916.
BRUZZO Priamo (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id. id. *Primavesi* Mario. Dal 11 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916.
SPELTA Luigi (Monza), id. Monza.	Id. id. id. *Parrelli* Andrea. Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916.
SCRIVANO Luigi (Cuneo), 2 alpini.	Id. id. id. *Vlabrega* Arturo Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
LONI Vittorio (Lucca), corpo aeronautico (deposito aviatori).	Id. id. id. *Cenci* Nino. Dal 25 marzo 1917 al 1 ottobre 1916.
PASSACANTANDO Guido (Aquila), distretto Aquila	*Id. id. id. Alagna* Francesco. Dal 25 marzo 1917 al 14 dicembre 1916.
PALUMBO Giacomo Donato (Chieti), id. Chieti.	Id. id. id. *Latini* Ulderico. Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916.
CIGALA FULGOSI Lodovico (Torino), id. Mondovì.	Id. id. id. *Nicolini* Eligio. Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Id. id. id. *Cattaneo* Edilio.

ZENNI Armando, tenente (Firenze) distretto Firenze. — L'anzianità del contronotato ufficiale, era di complemento, è retrodatata dal 11 dicembre 1016 all'11 maggio 1916.

Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Bordonaro* Antonino. (*D. L.* 15-5-1919).

TATA Michele, tenente. — Il decreto luogotenenziale in data 29 aprile 1919, col quale veniva rettificata l'anzianità di grado dell'ufficiale sopranominato, è completato nel senso che, i maggiori assegni debbono decorrere dal 1 aprile 1918. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 19-5-1919).

QUAGLIETTI Alfredo, (Brescia) distretto Cremona, in servizio deposito 16 fanteria.	Trasferito distretto Brescia e destinato in servizio deposito Brescia (77 fanteria).
CALVI Giacomo (Milano), id. Rovigo.	Trasferito distretto Milano e destinato in servizio deposito Milano est (7 fanteria).
SAVAGNONE Luigi (Palermo), id. Catania, in servizio deposito 31 fanteria.	Trasferito distretto Palermo e destinato in servizio deposito Palermo C. (6 fanteria).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza, e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 19-5-1919).

MOSSI Teodoro (Brescia), distretto Brescia, in servizio commissione liquidazione danni, Verona.	Trasferito distretto Verona, continuando nell'attuale destinazione.
MORMILE Attilio (Reggio Calabria), id. Castrovillari, in servizio commissione liquidazione danni, Verona.	Trasferito distretto Verona, continuando nell'attuale destinazione.
RUZZINI Antonio (Treviso), id. Treviso, in servizio commissione requisizione cereali, Padova.	Trasferito distretto Padova, continuando nell'attuale destinazione.
MONTALTO Vincenzo (Treviso), id. Treviso, in servizio commissione incetta bovini, Padova.	Trasferito distretto Padova, continuando nell'attuale destinazione.
BIANCHI Luigi (Sacile), id. Sacile, in servizio deposito 4 alpini.	Trasferito distretto Udine e destinato in servizio deposito Udine (8 alpini).
BRESCIANI Alfredo (Genova), id. Genova, in servizio deposito 65 fanteria.	Trasferito distretto Ivrea e destinato in servizio Ivrea (54 fanteria).
BONAZZELLI Giulio Giunio (Ancona), id. Ancona, in servizio deposito 66 fanteria.	Trasferito distretto Roma e destinato in servizio deposito Roma sud-ovest (82 fanteria).

TAVA Giuseppe (Verona), id. Verona, in servizio commissione cereali Treviso.	Trasferito distretto Treviso, continuando nell'attuale destinazione.
COSTER Francesco (Torino), id. Torino.	Trasferito distretto Milano.
BUSCAGLIONE Secondino (Vercelli), id. Torino.	Trasferito distretto Casale.

NOTIFICAZIONE

URFER Emilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere del 7 luglio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TROJA Giulio (Firenze), distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Salvi* Ernesto.
TRESOLDI Carlo (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Rocco* Gerardo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità e decorrenze assegni, dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

BIMBI Enrico (Perugia), distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Preve* Giacomo.
BERI Ambrogio (Verona), id. Verona.	Id. id. id. *Pace* Mario.
CAPOGROSSO Francesco Paolo (Venezia), id. Venezia.	Id. id. id. *Giuffrida* Giuseppe.

Con anzianità 23 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918.

SCIASCIA Gaetano (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zanchi* Cesare.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

LA ROSA Corrado (Siracusa), distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente *D'Ambrosio* Eduardo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-5-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 edecorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

DIANA Alberto (Roma), distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cattaneo* Carlo.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

CASTRACANE Riccardo (Chieti), distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Muritano* Pasquale.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

D'HORRER Raffaele (Bologna), distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Jacopini* Tommaso.
MAIA Natale (Catania), id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Manfredi* Lorenzo.
MANCINI Attilio (Cosenza), id Cosenza.	Id. id. id. *Scardapane* Nicola.
SCILLIERI Giuseppe (Siracusa), id. Siracusa	Id. id. id. *Forattini* Pio.
FERRIGNO Alfonso (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Brichetti* Luigi.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

APRILE Giuseppe (Lecce), distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Menardo* Agostino.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASALEGNO Giulio (Verona), distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ravanelli* Alfonso.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917.

RAGAGLIA Giovanni (Catania), distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pellegrini* Enrico

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

MACALUSO Antonino (Palermo), distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Presti* Ferdinando.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

MAMBRIANI Angelo (Piacenza), distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Polli* Luigi.
CARUZZI Ciro (Campagna), id. Treviso.	Id. id. id. *Bedetti* Arturo.
D'AMATO Antonio (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Termanini* Giovanni.
BETTI Tullio (Arezzo), id. Siena.	Id. id. id. *Carpi* Enrico.
IACCH Stefano (Palermo), id. Palermo.	Id. id. id. *Mascerà* Ambrogio.
DEANA Pietro (Sacile), id. Sacile.	Id. id. id. *De Giovanni* Giuseppe.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

ZANETTI Emilio (Bergamo), distretto Bergamo.	Seguiterà nel ruolo il tenente *Fasolo* Giulio

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

GANGEMI Vincenzo (Messina), distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balboni* Arnolfo.

Con anzianità 16 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

MANZONI Pietro (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Benini* Ferruccio
BERNARDI Ilio (Livorno), id. Livorno.	Seguiranno id. id. *Cencetti* Andrea.
BASSI Ugo (Mondovì), id. Mondovì.	
GENTILE Emilio (Napoli), id. Napoli.	Seguirà id. id. *Bonzani* Aldo.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

TRABATTONI Carlo (Milano), distretto 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Savi* Antonio.
MERLIN Carlo (Milano), distretto Lecco.	Id. id. id. *Dalmasso* Lorenzo.
MUCCI Angelo (Siena), id. Siena.	Id. id. id. *Tarana* Luigi.
GALLI Luigi (Cremona), id. Cremona.	Id. id. id. *Sordelli* Luigi.

Con anzianità 10 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

BALDI Arturo (Mondovì), distretto Mondovì | Precederà nel ruolo il tenente *Carnso* Raffaele.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

SELLA Roberto (Ravenna), distretto Ravenna | Seguirà nel ruolo il tenente *Plachesi* Giovanni.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

D'AMBROSIO Edoardo (Roma), distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Policastro* Agostino.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.

MARANGONI Tommaso (Ravenna), distretto Ravenna. |

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

(*D. L.* 15-5-1919)

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

DILEVA Giovanni Battista (Napoli), distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Liso* Edgardo.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

LEONI Ettore (Parma), distretto Parma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fossati* Alfredo.
VASELLI Orlando (Lucca), id. Lucca. | Id. id. id. *Bucciarelli* Emanuele.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

FERRARO Clemente (Caserta), distretto Caserta. | Precederà nel ruolo il tenente *Masserano* Silvio.

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

BORIONE Vittorio (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zanotti* Evenero

Con anzianità 4 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.

MASTINI Attilio (Cagliari), distretto Cagliari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ragosta* Salvatore.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

FRANCO Gaetano (Nola), distretto Nola. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pigni* Angelo.

Con anzianità 13 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

IMBESI Rocco (Messina), distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cola* Battista Silvio.
LISSIA Giuliano (Sassari), id. Sassari. | Id. id. id. *Soliani-Pavesi* Pietro.

Con anzianità 10 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918.

DE PASCALE Angelo (Avellino), ditretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ceresito* Giacomo.

Con anzianità 31 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918.

CONFIDATI Alfredo (Bologna), distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marongiu* Francesco.

Con anzianità 31 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918.

PALO Andrea (Como), distretto Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balistreri* Ogoardo.
SCARSI Carlo (Verona), id. Torino.	Id. id. id. *Simoncini* Prospero.
ROCCARINO Maurizio (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Badiani* Angelo.
ANSELMI Camillo (Cremona), id. Milano.	Id. id. id. *Caracciolo di Forino* Mario.
CARUSO Alessandro (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. *Marpillero* Dante.
ZENONE Luigi (Novara), id. Torino.	Id. id. id. *Antolini* Aldobrandino.
CANE Giovanni Battista (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Grimaldi* Bladimiro.
RITTA' Lomenico (Torino), id. Torino.	Seguiranno id. id *Rivera* Ottavio.
ROLANDO Achille (Torino), id. Torino.	
BORSARELLI Giuseppe (Torino), id. Torino.	Seguirà id. id. *Nastro* Giovanni.
PIZZA Luigi (Reggio Emilia), id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Asquasciati* Giovanni.
BOTTA Carlo (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Micolano* Giuseppe.
SVENDER Enrico (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Venuti* Pietro.
MARCONE Giuseppe (Torino), id. Torino.	Id. d. idi *Pietra* Riccardo,
MANDINA Scipione (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id *Di Serio* Francesco Pietro.
BOCCI Ulisse (Livorno), id. Livorno.	Id. id. id. *Gallo* Italo.
BARCIA Giovanni (Palermo), id. Palermo.	Id. id. id. *Beghè* Gastone.
CAROSSA Pietro (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Pennatini* Uberto.
DI SUMMA Luigi (Lecce), id. Taranto.	Id. id. id. *Gallo* Teresio.
RAVAIOLI Giulio (Forlì), id. Forlì.	Id. id id *Carlià* Eugenio.
TEPPA Emanuele (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Palazzolo* Francesco.

Con anzianità 30 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918.

SERVETTI Guido (Pavia), distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bissanti* Giuseppe

Con anzianità 31 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919.

SCAMARDELLA Luigi (Napoli), distretto Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Savini* Marco
ATERINI Vincenzo (Firenze), id. Firenze.	

Con anzianità 31 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919.

MELI Ferdinando (Palermo), distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vitto* Nicolò.
RIVALTA Camillo (Ravenna), id. Ravenna.	Id. id. id. *Raffaglio* Rainerio.
LEONI Ferruccio (Modena), id. Bologna.	Id. id. id. *Blasi Foglietti* Monaldo.
MAZZANTI Enrico (Roma), id. Roma.	Id. id. id *Armandis* Ernesto.
RACCANELLI Ettore (Avellino), id Venezia.	Id. id. id *Martinelli* Martino.
LEVI Giulio (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Giovannitti* Emilio.
FRASSOLDATI Lino (Modena), id. Milano.	Id. id. id. *Colombo* Carlo.
MARTINOLI Giulio (Novara), id. Milano.	Id. id. id. *Averara* Alessandro.
SINISCALCHI Vittorio (Avellino), id. Avellino.	Id. id id. *Angelis* Michele.

CALIENDO Sebastiano (Nola), id. Napoli.	Id. id. id. *Mastronardi* Eugenio.
CARERA Angelo (Monza), id. Milano.	Id. id. id. *Valania* Tancredi.
MUNZONE Vincenzo (Catania), id. Catania.	Id. id. id *Varalda* Vladimiro.
BERTOLASO Giovanni Battista (Verona), id. Verona.	Id. id. id *Lausetti* Giovanni Enrico.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.

COSTANTINI Emilio (Brescia), distretto Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente *Nucci* Guido.
MAZZONI Mario (Lucca), id. Firenze.	Seguirà id. id. *Romano* Carmelino.
PALUMBO Toit (Foggia), id. Foggia.	Id. id. id. *Morazzoni* Umberto.
SBERRO Giacomo (Livorno), id. Livorno.	Id. id. id. *Ghezzi* Guido.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.

TODROS Alberto (Torino), distretto Ivrea.	
CORDERO di VONZO Giulio (Torino), id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Castelli* Anastasio.
LUSUARDI Giuseppe (Reggio Emilia), id. Genova.	
PONTI Ignazio Pilade (Roma), id. Roma.	Id. id. id. *Camilli* Amerindo.
ZANUTTO Tullio (Treviso), id. Treviso.	
MILLA Arturo (Milano), id. Milano.	Seguirà id. id. *Botta* Secondo.
BERTOLDO Giuseppe (Vicenza), id. Verona.	Id. id. id. *Foschini* Giuseppe.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

TAVA Giuseppe (Verona), distretto Verona.

PRINZHOFER Alfredo, sottotenente distretto Roma, nominato ufficiale per la durata della guerra, a senso del R. decreto 25 maggio 1915 n. 708. — Promosso tenente, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

Precederà nel ruolo il tenente *Gravisi* Girolamo. (*D. L.* 15-5-1919).

PAPETTI Umberto, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 1 corso speciale, allievi ufficiali, presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 7 luglio 1918, ed assegnato effettivo per residenza e per mobilitazione, distretto militare di Ascoli Piceno.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palermo* Aurelio. (*D. L.* 15-5-1919).

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il 5 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento fanteria al quale sono stati assegnati pel servizio di prima nomina, il mattino del 6 giugno 1919.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente a fianco di ciascuno indicato:

(*D. L.* 15-5-1919)

	Distretti		Reggimento cui debbono prestare il servizio di prima nomina
	Redisidenza	di Mobilitazione	
HAKIN Enrico, (classe 1878).	Genova	Genova	90 fanteria
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lovati* Guglielmo		
PORCILE Edordo, (classe 1874).	Genova	Alessandria	90 fanteria
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Occello* Giov. Battista		

I seguenti militari (classe 1900), ascritti alla milizia territoriale, che hanno compiuto il corso speciale, allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919, ed assegnati per residenza e per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati.

Essi presteranno un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio distretto di mobilitazione il mattino del 6 giugno 1919, ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo: (*D. L.* 15-5-1919).

	Distretti di Residenza	Distretti di Mobilitazione
SARI Davide.	Lodi	Lodi.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Corallo* Luigi.	
BONARDI Giuseppe.	Mondovì	Mondovì.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bellini* Alberto.	
MAIANI Ottorino.	Siena.	Siena
DE FILIPPI Erminio	Pavia.	Pavia.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Lunari* Vittorio.	
CAMPLANI Paolo.	Genova.	Genova.
ACCAME Manlio.	Savona.	Savona.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Fuscaldi* Salvatore.	
DEL CORONA Rodolfo.	Livorno.	Livorno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Parlavecchio* Vincenzo.	
TARASCONI Gianfranco.	Cagliari	Cagliari.
SAMBATARO Luigi.	Catania	Catania.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Nolla* Oscar.	
BARLA Alessandro.	Savona	Savona.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Laghini* Alfonso	
TERNAVASIO Giuseppe.	Alessandria	Alessandria.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fanelli* Michele.	

FRISONI Benvenuto, sottotenente (Genova) distretto Genova. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 27 marzo 1919, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del sopranominato militare. (*D. L.* 15-5-1919).

FERRARI Pasquale, sottotenente (Pavia) distretto Pavia, inscritto d'ufficio nel ruolo di milizia territoriale, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917 n. 7. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Giorgetti* Enrico. (*D. L.* 15-5-1919).

BELLINI Silvio, sottotenente (Treviso) distretto Lodi, in servizio commissione cereali Treviso. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Treviso, continuando nell'attuale destinazione. (*Del. M.* 10-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 10-5-1919).

MILANI Carlo (Lodi), distretto Lodi.	Trasferito distretto Padova.
STRINGA Ugo (Verona), id. Firenze, in servizio Commissione bovini, Vicenza.	Trasferito distretto Vicenza continuando nell'attuale destinazione.

CRISTINI Guido (Sacile), id. Belluno 7 alpini, in servizio Commissione bovini, Verona.
Trasferito distretto Verona, continuando nell'attuale destinazione.

DELLI Gino (Firenze), id. Firenze in servizio Commissione cereali, Treviso.
Trasferito distretto Treviso, continuando nell'attuale destinazione.

MALUSARDI Emilio (Lodi), id. Lodi, in servizio Commissione cereali, Treviso.
Trasferito distretto Treviso, continuando nell'attuale destinazione.

NOTIFICAZIONE

BRUGALETTA Salvatore, sottotenente (Siracusa) distretto Trapani. — Incorso nella degradazione militare in seguito a sentenza in data 24 ottobre 1918 emessa dal tribunale di guerra della 9 armata.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

ZZATTO Giorgio, maggiore distretto Roma. — Promosso tenente colonnello con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Del Greco* Luigi. (*D. L.* 18-5-1919).

Tenenti

CASTELBARCO Albani Visconti Simonetta Aldighetto, tenente Savoia cavalleria, distretto Milano. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 18-5-1919).

BOSCHI Alessandro, tenente deposito cavalleggeri di Roma, distretto Bologna. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 18-5-1919).

VECCHIONE Umberto, effettivo distretto Napoli, comandato in servizio cavalleggeri di Catania. — Cessa di essere comandato come sopra e passa comandato in servizio cavalleggeri di Lodi. (*Del. M.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONI

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma di cavalleria e trasferimenti nei ruoli del complemento dell'arma stessa, relativi ai seguenti militari non reggimentali, effettuati con decreti luogotenenziali non ancora pubblicati nel *bollettino ufficiale*:

SOFIANOPULO Mario (nome di guerra SAGGI Mario) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Monferrato (decreto luogotenenziale 29 luglio 1915). — Promosso tenente con anzianità 22 febbraio 1917. (*D. L.*, 28-6-1917).

PESSI Giorgio, (nome di guerra: PARVIS Giuliano) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio lancieri Vittorio Emanuele. (*D. L.* 29-7-1915).
Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916 (decreto luogotenenziale 25-3-1917), trasferito a sua domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, e destinato Piemonte Reale cavalleria. (*D. L.* 7-4-1918).

BRUNNER Guido, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio lancieri di Milano. (*D. L.* 29-7-1915).

PETZ Stelio (nome di guerra: FIORAVANTI Stelio) distretto Roma (morto il 18-12-1918) — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio lancieri di Montebello, (decreto luogotenenziale 29-7-1915), trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, e destinato lancieri di Montebello. (*D. L.* 9-3-1916)

DANIELLI Riccardo, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavlleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Roma (decreto luogotenenziale 29-7-1915), trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, e destinato cavalleggeri di Lodi. (*D. L.* 9-4-1916).

CUZZI Paolo, (nome di guerra CUMBO Paolo) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Padova (decreto luogotenenziale 29-7-1915). — Promosso tenente (decreto luogotenenziale 4-6-1916). La sua anzianità è stabilita al 4 giugno 1916 (decreto luogotenenziale 26-11-1916). Nominato tenente di complemento nell'arma stessa, per merito di guerra con l'attuale anzianità, destinato cavalleggeri di Padova. (*D. L.* 22-2-1917).

CONIGHI Cesare, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio lancieri di Milano (decreto luogotenenziale 29-7-1915). Promosso tenente con riserva di anzianità (decreto luogotenenziale 20-8-1916). La sua anzianità è stabilita al 4 giugno 1916. (*D. L.* 26-11-1916).

NICOLIC Giorgio (nome di guerra TECCHIO Giorgio) distretto Firenze. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Monferrato (decreto luogotenenziale 29-7-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato cavalleggeri di Monferrato. (*D. L.* 30-4-1916).

DUDAN Alessandro, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto, e comandato in servizio cavalleggeri Aquila, (decreto luogotenenziale 5-8-1915). Revocata nomina a sottotenente nell'arma di cavalleria. (*D. L.* 19-8-1915).

SUVICH Fulvio, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandati in servizio cavalleggeri di Treviso (decreto luogotenenziale 5-8-1915). Promosso tenente (decreto luogotenenziale 21-8-1916). La sua anzianità è stabilita al 4 giugno 1916. (*D. L.* 26-11-1916).

VENEZIAN Giuseppe (nome di guerra: VENTURA Giuseppe) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Aquila (decreto luogotenenziale 5-8-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli Ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato cavalleggeri di Palermo. (*D. L.* 9-4-1916).

BENZONI Nicolò, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comndato in servizio cavalleggeri Roma (decreto luogoteneziale 19-8-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato cavalleggeri di Roma. (*D. L.* 27-7-1916).

LIEBMAN Paolo (nome di guerra CAVINO Antonio) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri Roma (decreto luogotenenziale 19-8-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato cavalleggeri Roma. (*D. L.* 4-6-1916).

RICCIARDI Bruno (nome di guerra SEGHER Bruno) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri Roma (decreto luogotenenziale 19-8-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'arma stessa e destinato Piemonte Reale cavalleria. (*D. L.* 15-11-1917).

ZOFF Antonio (nome di guerra MORETTI Augusto) distretto Roma — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio lancieri di Milano (decreto luogotenenziale 19-8-1915).

Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato lancieri di Milano. (*D. L.* 25-6-1916).

MONTI Bruno, distretto Roma (morto il 30-12-1917). — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio lancieri di Milano. (*D. L.* 19-8-1915).

CAVALIERI Edgardo, distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Treviso (decreto luogotenenziale 2-9-1915). Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916 (*D. L.* 3-8-1916).

NASSO Oddo (nome di guerra TAROZZI Augelo) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al contro indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri diFoggia (decreto luogotenenziale 2-9-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato cavalleggeri di Foggia. (*D. L.* 25-6-1916).

LAZZARINI Giuseppe, (nome di guerra BELOTTI Giuseppe) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopraindicato distretto e comandato in servizio 4 divisione cavalleria (decreto luogotenenziale 12-9-1915). Promosso tenente con anzianità luglio 1916 (decreto luogotenziale 12-11-1916). Promosso capitano per meriti eccezionali con anzianità 25 ottobre 1918. (*D .L.* 17-11-1918).

LUXARDO Nicola (nome di guerra FRANCHI Nicolò) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopra indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Roma (decreto luogotenenziale 12-9-1915). Trasferito con l'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa e destinato cavalleggeri di Roma. (*D .L.* 30-3-1916)

MATOSEL Edoardo, distretto Napoli. — Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria, assegnato al sopra indicato distretto e comandato in servizio cavalleggeri di Lodi. (*D. L.* 30-4-1916).

Sottotenenti

LUPO Vincenzo, sottotenente cavalleggeri di Catania, distretto Campagna. — Promosso tenente con anzianità 17 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 18-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori

BENNICELLI Alfredo,m aggiore artiglieria 13 campagna. — Comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 18-5-1919).

Capitani

NOTIFICAZIONE

GALVANI Enrico, capitano artiglieria, 8 fortezza, distretto Sacile. — Già promosso tenente per merito di guerra e confermato in detto grado con decreto luogotenenziale 24 settembre 1916, autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Tenenti

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, con le nazianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

PIGNATARO Francesco, 3 fortezza. | Segne nel ruolo il capitano *Pignato* Salvatore

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MAZZOTTO Guido, 9 fortezza (T). — Precede nel ruolo il capitano *Papini* Roberto

Con anzianità 3 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TADDIA Aroldo, 8 fortezza. — Precede nel ruolo il capitano *Restivo* Gregorio.

FERRARI Francesco Luigi, tenente artiglieria 13 campagna. — Promosso capitano a scelta in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267, con anzianità 15 maggio 1919, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 (*D. L.* 18-5-1919).

BERNARDI Carlo, tenente artiglieria 8 fortezza. — Il decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 è rettificato nel senso che la rettifica di anzanità che lo riguarda, deve intendersi avvenuta nel ruolo di complemento, anzichè in quello della milizia territoriale.
Seguirà in detto ruolo il pari grado *Porta* Guido. (*D. L.* 18-5-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti di artiglieria, è rettificata e stabilita come segue, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62:
(*D. L.* 18-5-1919).

GUERRIERI Matteo, 4 fortezza. — Al 4 giugno 1916. Segue nel ruolo il tenente *Strafforello* Domenico.

FOGLIACCO Giacomo, 1 montagna. — Al 27 luglio 1916. Precede nel ruolo il tenente *Vacca Maggiolini* Edoardo.

I seguenti tenenti di artiglieria, sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale, 10 giugno 1917 n. 944: (*D. L.* 18-5-1919).

CAROSIO Giuseppe, 1 fortezza, distretto Massa. — CODURI Bartolomeo, 6 fortezza, distretto Como.

PARIGI Luigi, tenente artiglieria 2 fortezza, distretto Arezzo. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
(*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti tenenti di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:
(*Det. M.* 18-5-1919).

GUIDUCCI Ugo, 37 campagna. — 30 campagna.
FONTANA Ferdinando, 23 id. — 11 id.
ALLOCCA Antonio, 35 id. — 3 fortezza e comandato Ministero guerra.
BIRIBANTI Francesco, 31 id. — 30 campagna.
MARCHETTI Italiano, 2 fortezza. — 19 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti, con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate:
(*D. L.* 18-5-1919).

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SCAVIA Luigi, 7 fortezza. — Segue nel ruolo il tenente *Spinazzo* Nestore

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CABRINI Lorenzo, 10 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Fronz* Ettore.

Con anzianità 15 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

SANTORO Aurelio, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Ravello* Luigi.

Con anzianità 29 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

ROCCHETTI Giuseppe, 5 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Ruva* Stefano.
CORVO Giovacchino, 23 campagna. | Id. id. id *Capucci* Luigi.

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

FAGGIO Ernesto, 16 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Ferri* Dante.

Con anzianità 10 giugno 1918, e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BIANCHINI Luigi, 2 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Iamele* Guido.
MARIANI Vittorio, 10 id. | Segue id id. *Acquaviva* Giuseppe.
CIANI Carlo, 36 raggruppamento Assedio. | Precede id. id. *Meloni* Ferdinando.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

TAVOLA Mario, 9 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Maggiora* Giuseppe.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

POCCARDI Umberto, 1 fortezza. | Segue nel ruolo il sottotenente *Bergese* Sebastiano.
TOSCANI Francesco, 10 id. | id. id. id. *Speranza* Francesco Giuseppe.

Con anzanità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BAZERLA Attilio, 10 fortezza (riassunto per la durata della guerra). | Precede nel ruolo il tenente *Sarti* Virgilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SAVA Giuseppe, 2 pesante campale. | RICCHETTI Sabino, 7 fortezza.
GANAI Giulio, 1 montagna. | SUVINI Michele, 21 campagna.
SAVINI Francesco, 8 fortezza. | RIVA Mario, 42 id.
ROSSI Antonio, 2 pesante campale. | ROSSI PUCCI Amerigo, 7 fortezza.
BERSANI Giuseppe, 2 id. id. | TEMPESTA Donato, 21 campagna.
NARDI Luigi, 33 campagna. | TUNINETTI Dante, 1 montagna.
MAMINI Giancarlo, 8 fortezza. | VISCA Ettore, 18 campagna.

Con anzianità 25 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BATTAGLINO Luigi, 12 campagna. | PISANI Ettore, 18 campagna.
CALDERONI Eugenio, 1 montagna. |

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SANTINI Giovanni, 33 campagna. | Precedono nel ruolo il tenente *Mannozzi* Leone.
TAVERNA Paolo, 1 montagna. |
CALDANA Federico, 6 fortezza. | Seguono id. id. *Cornacchia* Vincenzo
PARIGI Francesco, 6 id. |

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero. (Decreto luogotenenziale 18-5-1919 - *D. C. S.* 14-8-1917). — Militare di truppa, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di artiglieria, con anzianità 10 agosto 1917:

SAGGIO Ernesto. | Assegnato 16 campagna.
Avrebbe seguito nel ruolo il pari grado *Ferri* Dante.
(*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 18-5-1919).

FRANCO Battista, 7 fortezza, distretto Milano. | SADUN Arrigo, 2 fortezza, distretto Livorno.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

RIPPA Pietro, tenente nella milizia territoriale 5 genio, distretto Torino. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 15-5-1919).

MIGLIACCI Duilio, tenente nella milizia territoriale 3 genio, distretto Arezzo. — Rettificata e stabilita la sua anzianità al 18 maggio 1916 in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.
Precederà al ruolo il tenente *Ventura* Giuseppe. (*D. L.* 18-5-1919).

DE PAOLIS Arnaldo, tenente nella milizia territoriale 1 genio, distretto Roma. — Trasferito 6 genio. (*Det. M.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONI

Nomine, promozioni nei ruoli degli ufficiali di milzia territoriale e trasferimenti dalla milizia territoriale al complemento, dell'arma del genio, relative ai seguenti militari non regnicoli ed effettuate con decreti luogotenenziali non ancora pubblicati sul *bollettino ufficiale*:

SORRENTINO Edgardo, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato in servizio al 5 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 15 luglio 1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 4 giugno 1916. — Trasferito a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa con l'attuale grado ed anzianità. (*D. L.* 15-11-1917)

GRECO MAYER Renato, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 29 luglio 1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 4 giugno 1916. (*D. L.* 20-9-1918).

TONINI Mario. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 29 luglio 1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 29 ottobre 1916. (*D. L.* 21 gennaio 1917).

ZAMAGNA Savino, distretto Verona. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (*D. L.* 5-8-1915).
— Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915). — Revocata nomina a sottotenente di milizia territoriale ed inscritto con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (Decreto luogotenenziale 27-1-1916). — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. (Decreto luogotenenziale 27-7-1916). — Promosso capitano con anzianità 28 luglio 1918. (*D. L.* 28-7-1

SARDAGNA de HOHENSTEIN NEUBURG Antonio, distretto Torino. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 5-8-1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 22 febbraio 1917. (*D. L.* 25-3-1917)

MULISTIC Carlo, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio (Decreto luogotenenziale 2-9-1915) — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 27-7-1916).

APOLLONIO Mariano, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 16-9-1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 31 agosto 1916. (*D. L.* 15-10-1916).

BARICH Silvano, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 30-9-1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 27 luglio 1916. (*D. L.* 31-1-1917).

PRINZHOFER Aldo, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 7 novembre 1915). — Promosso tenente nella milizia stesssa con anzianità 28 settembre 1916. (*D. L.* 30-11-1915).

BILISCO Bruno, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 7-11-1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 28 settembre 1916. (*D. L.* 22-4-1917).

BONNES Salvatore. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 23-12-1915). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 28 giugno 1917. (*D. L.* 28-7-1918).

BAZZANELLA Alberto, distretto Roma. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (*D. L.* 7-9-1916).

VITTORI Emilio, id. Torino. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916). — Promosso tenente nella milizia stessa con anzianità 28 giugno 1917. (*D. L.* 16-5-1918).

BAISI Alessandro. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 1 reggimento genio. (Decreto luogotenenziale 14-12-1916). — Revocata nomina a sottotenente. (*D. L.* 4-2-1917).

ROBBA Guglielmo. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio ed assegnato in servizio al 2 reggimento genio. (*D. L.* 14-12-1916).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 18-5-1916)

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SEGRE Cesare, 2 genio, distretto Casale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Padulli* Luigi.

Con anzianità 29 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

MANCUSO Umberto, 8 genio, distretto Catanzaro. | Seguirà nel ruolo il tenente *Magnani Mejo* Igino.

Con anzianità 25 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

IACCA Alfredo, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Bettini* Furio.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

ABISSO Angelo, 1 genio, distretto Girgenti | Precederà nel ruolo il tenente *Dornig* Giorgio.

VERPA Attilio, 1 id., distretto Mantova. | Seguirà id. id *Wiltzel* Carlo.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GRASSI Pio, 5 genio, distretto Napoli.
FONTANA Luigi, 2 id., id. Bologna.
TOMASELLI Almerico, 7 id., id. Salerno.
BARTELLI Ermanno, 5 id., id. Perugia.
MASETTI FEDI MASSETANI Cesare, 5 id., id. Firenze.
PIOTTI Primo, 5 id., id. Verona.
BIONDELLI Arrigo, 5 id., id. Ferrara.
BONANNI Domenico, 3 id., id. Aquila.
IMPERADORE Gerolamo, 2 genio, distretto Catania.
MAZZOTTI Ernesto, 2 id., id. Ravenna.
D'ANGELO Domenico, 1 id., id. Aquila.
DEREGIBUS Giuseppe, 2 id., id. Casale Monferrato.
CALDARERA Vincenzo, 7 id., id. Catania.
ARDINGHI Dino, 2 id., id. Firenze.
GENTILE Dino, 2 id., id. Bari.

DOLCE Stefano, allievo che ha compiuto con successo il terzo corso speciale d'istruzione presso la R. Accademia militare. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale arma del genio con anzianità 27 marzo 1919. — E' assegnato al 3 genio al deposito del quale si presenterà ilmattino del 30 maggio 1919.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Fabro* Ferdinando. (*D. L.* 18-5-1919)

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 30 maggio 1919 per riprendere servizio: (*D. L.* 18-5-1919).

BERTOLINO Alberto, maresciallo maggiore distretto Trapani. — 1 genio
ALBERTIS Alfredo Filippo, soldato distretto Genova. — 5 id.

GMATI Marcantonio, sottotenente di M. T. 3 genio, distretto Torino. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 novembre 1915 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente nella M. T. (*D. L.* 18-5-1919).

NOTIFICAZIONE

FICCININI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 maggio 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

NOTIFICAZIONI

LUTTICHAN Giovanni, capitano medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 giugno 1919.

Tenenti

GIANNELLI Domenico, tenente medico di milizia territoriale, distretto Bari. — Promosso capitano medico di milizia territoriale con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Seguirà nel ruolo il capitano medico *Santuccione* Luigi. (D. L. 15-5-1919).

PASCALE Carmine, tenente medico di milizia territoriale, distretto Potenza. — Eliminato dai ruoli ai sensi dell'art. 2, lettera *d*), n. 2), della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali. (*D. L.* 15-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

GALLIAN cav. Ettore, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 20 marzo 1919 nella parte che si riferisce al ricollocamento in congedo del soprascritto ufficiale. (*D. M.* 15-5-1919).

Tenenti colonnelli

RIA' cav. Carlo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. (*D. L.* 18-5-1919).

Maggiori

BARATTA cav. Giuseppe, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. (*D. L.* 18-5-1919).

I seguenti maggiori, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 15-5-1919).

CARPANINI cav. Giovanni.	Dal 25 aprile 1919.
CELENTANI cav. Luigi.	Dal 30 maggio 1919.
FONTANA cav. Oreste.	Dal 30 aprile 1919.

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli

PESSIONE cav. Michele, tenente colonnello, richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 27 marzo 1919. (*D. M.* 6-5-1919).

Primi capitani

NACUCCHI cav. Antonio, primo capitano richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 25 marzo 1919. (*D. M.* 6-5-1919).

Capitani

GATTI cav. Luigi, capitano richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo dal 2 aprile 1919. (*D. M.* 6-5-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

CAVARA Vincenzo, colonnello distretto Bologna. — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo dal 19 aprile 1919. (*D. M.* 12-5-1919).

Maggiori

CASELLI Alberico, maggiore distretto Genova. — Promosso tenente colonnello con anzianità 19 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Pefretti* Ernesto. (*D. L.* 18-5-1919).

DEL PROPOSTO Cesidio, maggiore distretto Viterbo. — Considerato come richiamato in servizio, dal 12 aprile 1919. (*D. M.* 12-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

MELAMPO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico di riserva, distretto Bologna. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio con assegni, col grado di maggiore medico di riserva dal 15 maggio 1915, ospedale militare Bologna. (*D. M.* 1-4-1919).

MELAMPO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico di riserva, distretto Bologna, in servizio ospedale Bologna. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 7 febbraio 1917. (*D. M.* 1-4-1919).

MELAMPO cav. Giuseppe, tenente colonnello medico di riserva, distretto Bologna, in servizio ospedale Bologna. — Dovrà considerarsi come ricollocato in congedo dal 7 febbraio 1919, invece che dal 7 febbraio 1917. (*D.M.* 4-5-1919).

Capitani

D'ANIELLO Alfredo, capitano medico di riserva distretto Salerno. — Trasferito con l'attuale suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia teritoriale, a sua domanda. (*D. L.* 18-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

FACCIOLI cav. Vittorio, colonnello. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di motu proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 6-2-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnelli

SOGNO cav. Efisio, colonnello distretto Bologna. — Iscritto nei ruoli della riserva, per la durata della guerra, è ricollocato in congedo dal 14 aprile 1917. (*D. M.* 16-5-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 16-5-1919)

BUSCAGLIONE cav. Giuseppe distretto Alessandria.	Dal 12 gennaio 1919.
MAGNONI cav. Filippo, id. Torino.	Dal 30 aprile 1919.
VECCHIARELLI cav. Carmine, id. Napoli.	Dal 10 maggio 1919.

DEFUNTI

GARGOTTA Francesco, applicato distretto Girgenti.	Morto a Girgenti, il 25 luglio 1918.
PIVA Giuseppe, tenente medico di complemento distretto Cremona.	Id. a Gussola (Cremona), il 12 ottobre 1918
D'AVELLA Antonio, tenente complemento fanteria distretto Barletta deposito Brescia	Id. a Corato, l'11 novembre 1918.
RADICI Riccardo, tenente milizia territoriale fanteria (Milano), distretto Varese.	Id. a Milano, il 19 novembre 1918.
COSTANZO Emilio, sottotenente di sussistenza complemento, distretto Chieti.	Id. a Bologna, il 31 dicembre 1918.
LAMAGNA Raffaele, sottotenente complemento fanteria, deposito Aquila.	Id. a Bracigliapo (Salerno), il 3 gennaio 1919
OCCHIUTO Domenico, sottotenente complemento amministrazione, distretto Reggio Calabria.	Id. a Reggio Calabria, l'8 febbraio 1919.
LONGO Rodolfo, maggiore medico di milizia territoriale, distretto Caltanissetta.	Id. a Milazzo (Caltanissetta), il 16 febbraio 1919.
TAILETTI Ildebrando, capitano complemento artiglieria, 3 fortezza, distretto Roma.	Id. a Roma, il 17 febbraio 1919.
CHIZZOLINI Carlo, tenente milizia territoriale fanteria distretto Ferrara.	Id. a Tripoli, il 22 febbraio 1919.
TARANTELLO Empuele, primo capitano milizia territoriale fanteria, distretto Siracusa.	Id. a Siracusa, il 26 marzo 1919.
TOSI cav. Cesare, maggiore reggimento lancieri di Montebello.	Id. a Piacenza, il 28 marzo 1919.
TEROLLA Natale, applicato ufficio personali militari vari.	Id. a Roma, il 5 aprile 1919.
RAPOLLA Consalvo, tenente complemento bersaglieri distretto Napoli, deposito Savona.	Id. a Finalmarina, il 10 aprile 1919.
VARRIALE Umberto, tenente complemento fanteria deposito Napoli nord.	Id. a Cavaion Veronese, il 15 aprile 1919
PIAZZI Natale, applicato ufficio fortificazioni Spezia.	Id. a Spezia, il 20 aprile 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 26., anno 1916, pag. 1142 — ARZANO cav. Aristide *invece di*: collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti, ecc., *leggasi*: collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti, ecc.

» 63., » 1917, » 5208 — MILIANI cav. Vittorio, *invece di*: dal 9 al 6 luglio 1915 ecc. ecc. *leggasi*: dal 9 maggio 1915 al 6 luglio 1915 ecc. ecc.

» 9., » 1918, » 609 — PAPPAIANNI Luigi *leggasi*: PAPPAIANNI Giovanni.

» 47., » 1918, » 3974 — SILVESTRONI Giovanni, *leggasi*: SILVESTRONI Natalino.

» 54., » 1918, » 4583 — LEONI Marco *leggasi*: LEONI Mario.

» 76., » 1918, » 6066 — LONGO Rodolfo, *invece di*: id. Castrovillari, *leggasi*: id. Caltanissetta.

» 28., » 1919, » 1991 — ARCES Gustavo, *invece di*: Avrebbe seguito ecc., *Priale* Pietro, *leggasi*: Avrebbe seguito ecc., *Priale* Pietro Francesco.

» 28., » 1919, » 1991 — ARCES Gustavo, *invece di*: 23 fanteria, *leggasi*: 87 fanteria (Libia).

» 28., » 1919, » 2051 — GIAVANI Giuseppe, *invece di*: 6 fortezza, *leggasi*: 17 campagna.

» 28., » 1919, » 2053 — LOJACONO Salvatore, 33 id., *leggasi*: LOIACONO Salvatore, 1 montagna.

» 29., » 1919, » 2109 — RUGGERI Pietro — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 29., » 1919, » 2110 — PACCHIONI cav. Giovanni, *invece di*: Precederà, ecc. *Coppelli* cav. Cesare, *leggasi*: Precederà, ecc. *Cappelli* cav. Cesare.

» 29., » 1919, » 2111 — IANNARELLA cv. Leone, *invece di*: 7 fanteria, *leggasi*: 203 fanteria
— RISBINI cav. Giusto, *leggasi*: BISBINI cav. Giusto.

» 29., » 1919, » 2111 — MENEGHINI cav. Antonio, *invece di*: Seguirà, ecc. *Canda* nob. cav. Edoardo, *leggasi*: seguirà, ecc. *Cauda* nob. cav. Edoardo.

» 29., » 1919, » 2113 — AMADIO Francesco. — La decorrenza degli assegni deve intendersi dal 1 gennaio 1919.

» 29., » 1919, » 2119 — STELLA Gennaro, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Frassanito* Antonio, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc. *Frassanito* Antonio.

» 29., » 1919, » 2120 — SANNA Virgilio, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Zappelli* Gino, *leggasi*: Seguirà, ecc. *Zappelli* Gino.
— MORANDO Camillo, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Bellettieri* Lorenzo, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc. *Bollettieri* Lorenzo.
— GASPARI PELLEI Alberto, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Ceresa* Giuseppe, *leggasi*: Avrebbe seguito ecc. *Ceresa* Augusto.

» 29., » 1919, » 2121 — LANDI Luigi, *invece di*: Seguirà, ecc. *Rigazzoni* Luigi, *leggasi*: Seguirà, ecc. *Regnzzoni* Luigi.
— ARECCO Lorenzo, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Susini* Mario, *leggasi*: Seguirà, ecc. *Susini* Mario.

» 29., » 1919, » 2121 — CREMONINI Giuseppe, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc. *Chincozzi* Giuseppe, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc. *Chincozzi* Giuseppe.

» 29., » 1919, » 2130 — BAZZANTI Ferdinando, *leggasi*: BARZANTI Ferdinando.

» 29., » 1919, » 2135 — PETRONILLI Armando, *leggasi*: PETROMILLI Armando.

» 29., » 1919, » 2138 — CAMILLETTI cav. Vittorio, *invece di*: 1 aprile 1919, *leggasi*: 10 aprile 1919

» 29., » 1919, » 2139 — CARMOLETTO cav Giacinto, *leggasi*: CAMOLETTO cav. Giacinto.

» 29., » 1919, » 2140 — GODI cav. Angliolo, *leggasi*: GODI cav. Angiolo.

» 29., » 1919, » 2150 — GAGNO Luigi, *leggasi*: GAYNO Luigi.

» 29., » 1919, » 2158 — GUACCHIONI Pietro, *leggasi*: GUACCHIONI Pietro Paolo.

» 29., » 1919, » 2159 — MAZZOTTI Francesco, *leggasi*: MAZOTTI Francesco.

» 29., » 1919, » 2199 — PATA cav. Giuseppe. — *Leggasi*: Commissione revisione affitti e requisizioni intendenza 1 Armata.
— ADEMOLLO LAMBRUSCHINI cav. Raffaello, *aggiungasi*: intendenza 8 armata.

» 7.. » 1919, » 377 — SUSI Michelangelo, *invece di*: con decorrenza assegni dal 25 gennaio 1919, *leggasi*: dal giorno in cui per determinazione ministeriale, venne nominato pilota aviatore.

» 8.. » 1919, » 429 — CASTAGNOTTI Renato, *leggasi*: CASTAGNOTTI Giovanni.

» 13.. » 1919, » 917 — FELICIS Raffaele: *leggasi*: DE FELICIS Raffaele.

» 13.. » 1919, » 927 — DEL VECCHIO Edmondo, *leggasi*: DEL VECCHIO Edoardo.

» 13.. » 1919, » 928 — FRASETTO Agostino, *invece di*: seguirà id. id. Bellocchio Alessandro, *leggasi*: Seguirà id. id. *Bellocchi* Alessandro.

» 13.. » 1919, » 929 — PEDRAZZA Filippo, *invece di*: Seguirà id. id. *Bartolaso* Vittorio, *leggasi*: Seguirà id. id. *Bortolaso* Vittorio.

» 14.. » 1919, » 975 — VERGARA cav. Vincenzo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 14.. » 1919, » 1003 — CROCOLI Giulio, *invece di*: Seguirà id. id. *Anastasi* Leone, *leggasi*: seguirà id. id. *Nastasi* Leone.

» 14.. » 1919, » 1014 — ZANONE Domenico, *leggasi*: ZANONE Dionigi.

» 14.. » 1919, » 1028 — BARTOLINI Alfredo, (Firenze), distretto Torino, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente *Coppa* Felice.

» 15.. » 1919, » 1050 — DIUCCIO cav. Francesco. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

» 15.. » 1919, » 1057 — BIDOLLI Umberto, *leggasi*: DI LOLLI Umberto.

» 15.. » 1919, » 1078 — VENCHI Luigi, *leggasi*: VENCO Luigi.

» 15.. » 1919, » 1081 — DE DORMO Achille, *leggasi*: DE DONNO Achille.

» 15.. » 1919, » 1084 — ANTUORI Achille, *leggasi*: ANTORI Achille.

» 15.. » 1919, » 1092 — CARLINI Pietro, *leggasi*: CARLINI Primo.

» 16.. » 1919, » 1115 — PERRONE Renato, *invece di*: 5 bersaglieri, *leggasi*: 3 bersaglieri.

» 16.. » 1919, » 1122 — BRACCHI Cesare, *invece di*: Parma sud-est, *leggasi*: Parma sud-ovest.

» 16.. » 1919, » 1141 — FEZZONI Armando, *leggasi*: FERRONI Armando.

» 18.. » 1919, » 1227 — SANTORO Giuseppe. — PIACENTINI Luigi. } Si considerino promossi con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

» 18.. » 1919 » 1253 — VIGLIOTTA Luigi, *invece di*: Seguirà id. id. *Sabissolia* Federico *leggasi*: Seguirà id. id. *Salussolia* Federico

» 18.. » 1919, » 1263 — GALLI Carlo, (Milano), distretto Milano, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il capitano *Corti* Giov. Battista.

» 18.. » 1919, » 1265 — LA POLLA Gioaccino, *leggasi*: LAPOLLA Gioacchino.

» 18.. » 1919, » 1267 — ZANOTTI Sante, *invece di*: anzianità 15 giugno 1918, *leggasi*: anzianità 13 giugno 1918.

» 18.. » 1919, » 1270 — BOCCI Aldo, *leggasi*: BOCCI Oddo.

» 18.. » 1919, » 1270 — DI MARCO Giovanni, *leggasi*: DIMARCO Giovanni.

» 18.. » 1919, » 1271 — BISANTI Giuseppe, *leggasi*: BISSANTI Giuseppe.

» 18.. » 1919, » 1272 — DE FORTI SANTI Francesco, *invece di*: (Catania) id Taranto, *leggasi*: (Ctania) id. Catania.

» 18.. » 1919, » 1272 — DADDI Valfredo, *leggasi*: DADDI Alfredo.

» 18.. » 1919, » 1272 — FERRERO Adolfo, *leggasi*: PERRERO Adolfo.

» 21.. » 1919, » 1706 — MIIANI Giulio, *leggasi*: MILIANI Giulio.

» 21.. » 1919, » 1742 — TAPPINI Edoardo, *leggasi*: ZAPPINI Edoardo.

» 21.. » 1919, » 1742 — BARTOLI Luigi, *leggasi*: BORTOLI Luigi.

» 21.. » 1919, » 1744 — NINNELLA Davide, *leggasi*: MINNELLA David.

» 21.. » 1919, » 1747 — MOTUORI Gaetano, *leggasi*: MONTUORI Gaetano.

» 21.. » 1919, » 1748 — PAIONI Cliseo, *leggasi*: PAIONI Eliseo.

» 21., » 1919, » 1749 — CAMILLI Aldo, *leggasi*: CANILLI Aldo.
» 21., » 1919, » 1753 — SANTOSASSO Giovanni, *leggasi*: SANTOSUOSSO Giovanni.
» 21., » 1919, » 1757 — RANALLI Pietro, *dopo le parole*: consiglio di disciplina del Comando Supremo, *aggiungasi*: con decorrenza dalla data del presente decret.
» 24., » 1919, » 1832 — PELLARIE Ernesto, *leggasi*: PELLARIN Eusebio.
» 24., » 1919, » 1841 — GIOVANI Giuseppe, *leggasi*: GIAVANI Giuseppe.
» 24., » 1919, » 1852 — SCATTOLA Umberto, dopo la motivazione *aggiungasi*: ed assegnato per mobilitazione distretto Verona.
» 25., » 1919, » 1867 — AUMILLER cav. Roberto. — Annullata la determinazione che lo riguarda
» 25., » 1919, » 1869 — BARBATI Filippo, *invece di*: 1 bersaglieri *leggasi*: 8 bersaglieri.
» 26., » 1919, » 1915 — BAVAGNOLI cav. Giuseppe, *invece di*: Precederà, ecc. *Donandi* cav. Giuseppe, *leggasi*: Precederà ecc., *Donandi* cav. Giuseppe.
» 26., » 1919, » 1916 — SPECKEL cav. Guido, *invece di*: Precederà, ecc. *Ciminale* cav. Vincenzo, *leggasi*: Precederà, ecc., *Russo* cav. Alberto.
» 26., » 1919, » 1917 — DEGAN Jacopo, *leggasi*: DEGAN Iacopo.
» 26., » 1919, » 1917 — BUCALO cav. Arturo. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
» 26., » 1919, » 1939 — GARZONI Ferdinado, *leggasi*: GAZZONI Ferdinando.
» 27., » 1919, » 1977 — RIVA Annibale, trasferito di ruolo, ecc., *aggiungasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barbati* Alfredo.
» 28., » 1919, » 1981 — MORETTI cv. Antonio, *invece di*: colonnello, *leggasi*: tenente colonnello.
— VALENTINI cav. Emilio, *invece di*: deposito 14 fanteria f. q. ecc., *leggasi*: deposito 03 fanteria (a disposizione Corpo Armata territoriale Ancona), f. q. ecc.
» 28., » 1919, » 1983 — PELLI cv. Niccolò, *leggasi*: PELLI cav. Nicolò.
» 28., » 1919, » 1983 — TRAVAGLIO cv. Giovanni, *invece di*: deposito 32 fanteria ecc., *leggasi*: deposito 82 fanteria ecc.
» 28., » 1919, » 1984 — MAGGIANI Pietro, *invecge di*: deposito 16 fanteria, *leggasi*: deposito 66 fanteria.
» 28., » 1919, » 1984 — TEDESCO ZAMMARANO Vittorio.
— MELELLI Mariano.
— DE IULIIS Polo,
Invece di: Trasferiti nel R. Corpo Truppe coloniali Eritrea, *leggasi*: Collocati a disposizione Ministero Colonie, per funzioni civili in Eritrea.
» 28., » 1919, » 1984 — DALL'ERA Achille.
— MARTINI Agostino.
Invece di: Trasferiti nel R. Corpo truppe coloniali Somalia italiana, *leggasi*: Collocati a disposizione Ministero Colonie, per funzioni civili in Somalia.
» 28., » 1919, » 1985 — FERRUCCIO Silvio, *leggasi*: FENUCCIO Silvio.
» 28., » 1919, » 1986 — De FINA Fortunato. — L'aspettativa deve intendersi prorogata di sei mesi, dal 21 novembre 1918.
» 28., » 1919, » 1988 — GENTILE Umberto, *invece di*: deposito fanteria Barletta, *leggasi*: deposito bersaglieri Barletta.
» 28., » 1919, » 1989 — SALAMONE Antonio, *leggasi*: SALOMONE Antonio.
» 28., » 1919, » 1990 — MARTINI Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda perchè in Tripolitania.
» 31., » 1919, » 2202 — ROSATI Achille, *invece di*: assegnato deposito 45 fanteria, *leggasi*: assegnato deposito 65 fanteria.

» 31., » 1919, » 2202 — DELLA VALLE Paolo, *invece di*: aspettativa infermità. *leggasi*: deposito 51 fanteria, comandato distretto militare Firenze.

» 31., » 1919, » 2202 — FERRI Gaetano, *invece di*: 23 fanteria, *leggasi*: reparto mitraglieri 907 F

» 31., » 1919, » 2207 — TAMBURRINI Rocco, *leggasi*: TAMBURRINO Rocco

» 31., » 1919, » 2213 — COZZANO dott. Francesco, *invece di*: maggiore generale, *leggasi*: tenente generale.

» 31., » 1919, » 2217 — BUONAPARTE Ernesto, *leggasi*: BUONOPANE Ernesto, ed *invece di*: id. deposito bersaglieri Palermo (10), *leggasi*: id. deposito bersaglieri Bologna (6).

» 31., » 1919, » 2230 — RESTA Giorgio (nome di guerra PICCOLI Giorgio, *leggasi*: PICCOLI Giogio (nome di guerra RESTA Giorgio).

» 31., » 1919, » 2231 — RANALDI Umberto, *leggasi*: RANALDI Alberto.

» 31., » 1919, » 2236 — MOSCHEN Mario, *invece di*: Promosso tenente con anzianità 28-6-17, *leggasi*: Promosso tenente con anzianità 25-6-16

» 31., » 1919, » 2240 — CODEBO' cv. Davide, *invece di*: (*D. L.* 19-12-1919). *leggasi*: (*D. L.* 19-12-1918).

» 31., » 1919, » 2240 — GERVASONI Mario, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919, *leggasi*: Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

» 31., » 1919, » 2241 — ULRICH Emmuele, *leggasi*: ULRICH Emanuele.

» 31., » 1919, » 2248 — FALIACI Bastianino Eufresino. — Annullata la rettificazione che lo riguarda e sostituita dalla seguente: FALIACI Bastianino Eufrosino, *leggasi*: FALLACI Bsatianino Eufrasino.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.50

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 34ª 1919 30 Maggio

TRENTANOVESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Trentanovesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919

MEDAGLIA D'ORO.

BARTOLOMEI Ugo, da Roma, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Entusiasta della nostra guerra, fiducioso negli alti destini della Patria, primo tra i primi, trascinò con impareggiabile valore il suo plotone alla conquista di un importante e forte posizione, raggiungendola di un solo sbalzo e battendone le solide difese avversarie. Nel momento assai critico in cui la sua compagnia era quasi completamente accerchiata dal nemico soverchiante, con generoso slancio e con fulgido coraggio, alla testa di pochi uomini, affrontando sicura morte, volle attirare su di sè le forze avversarie, gettandosi con irresistibile impeto contro di esse e tenendole impegnate. Gravemente ferito, rinunciò ad ogni aiuto e continuò a combattere eroicamente, infondendo con le parole e con l'esempio fede e resistenza nei dipendenti; e vicino a morire, in un supremo scatto di energia e di entusiasmo, trovò ancora la forza di gridare le ultime sue parole incitatrici: « Avanti, ragazzi, avanti per l'Italia nostra. Coraggio ». — Conca di Alano, 24-31 ottobre 1918.

CITARELLA Carlo, da Messina, aspirante ufficiale 221 reggimento fanteria (M. M.). — In due successivi combattimenti, ammirevole incitatore nelle lotte più cruente, ardente animatore dei suoi arditi, due volte li portò alla vittoria. Ferito gravemente, non volle allontanarsi, continuando ad infondere nell'animo dei suoi arditi la fede, che in lui non era mai venuta meno. Ferito una seconda volta, seppe ancora trovare nel suo corpo straziato la forza per tornare impavido al nemico e batterlo, finchè cadde per una terza gravissima ferita. Morì fra i suoi arditi, fulgido esempio di tenacia e di valore. — San Gervasio (Udine), 4 novembre 1918.

NICCOLAI Eugenio, da Pausula (Macerata), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Con irresistibile slancio, alla testa della propria compagnia, si impadroniva di una importante posizione, facendovi numerosi prigionieri e catturando armi e munizioni. Assunto, quindi, il comando di un battaglione, il cui comandante era stato ferito, continuava nella intelligente ed ardita sua opera con unità di concezione e con affascinante valore. Ferito al viso e ad una gamba da schegge di granate a mano,

incurante di sè, non si allontanava, unico capitano superstite, dal suo posto di combattimento. Nei giorni successivi, sempre infaticabile ed imperterrito, validamente contribuiva a mantenere linee estremamente esposte ai tiri avversari, infondendo, con vibrante parola e fulgido esempio, fede e coraggio nei dipendenti. Marciava infine ad un nuovo attacco, primo fra i primi, raggiungendo nuove posizioni, sulle quali, colpito ancora dal piombo nemico, immolava gloriosamente la vita. — Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

CORALLI cav. Luigi, da Casteggio (Pavia), maggiore 21 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione in una importante posizione di prima linea, resistette a violentissimi attacchi nemici, infrangendo la furia degli assalitori. Fiero del suo posto d'onore, sfidando il pericolo, alla testa dei suoi rincalzi, contrattaccò sanguinosamente l'avversario, che in forze sempre crescenti gli disputava il terreno palmo a palmo. Aggirato da forze soverchianti, riunì i superstiti e coll'esempio e colla voce tentò con disperata eroica lotta corpo a corpo di rompere il cerchio che lo stringeva, incontrando gloriosissima morte. Fulgido esempio delle più nobili virtù militari di condottiero e di soldato. — Monte Pertica (Grappa), 15 giugno 1918.

IANNELLO Pasquale, da Nocera Superiore (Salerno), aiutante battaglia 572 compagnia mitragliatrici, n. 82255 matricola. — Ferito alla testa e ad una spalla, rimaneva al suo posto, rinunciando ad ogni cura, sino alla fine del combattimento. Al riaccendersi della lotta fuggiva dal posto di medicazione, eludendo la sorveglianza del sanitario che ne aveva disposto l'inoltro in un ospedaletto da campo, ed accorreva alla battaglia, debole bensì per il molto sangue perduto, ma animato dalla più ardente e più pura fede. Cadeva sulla soglia delle Porte di Salton, che la incessante ed intensa mitraglia nemica interdiceva, e che egli per primo aveva voluto varcare, consacrando con una gloriosa morte il suo fulgido valore. — Porte di Salton (Spinoncia), 24 ottobre 1918.

MAZZUCCHELLI Baldassarre, da Vercelli (Novara), sottotenente milizia territoriale reggimento marina — Entusiasta della nostra guerra, ne sostenne le giuste ragioni prima con la parola, e poi con le opere. Arruolatosi volontario, nonostante la sua non giovane età, passò dai servizi del genio militare a quelli della fanteria di marina. Dopo aver preparato e diretto, sotto violento fuoco, la messa in opera di passerelle per il passaggio del fiume, cooperò volontariamente ed efficacemente con un reparto di arditi a fermare la marcia delle truppe di una divisione nemica, agevolando la presa di numerosi prigionieri. Si misurò con l'avversario in accaniti corpo a corpo, e da ultimo scontratosi con un ufficiale nemico, ed avendogli imposto a mano armata di indicargli dove si trovava il comandante di quella divisione, che egli intendeva catturare, mentre stava mettendo in atto tale impresa, venne gravemente colpito da una bomba a mano. Malmenato dagli avversari, recisamente rifiutò poi le cure di un loro sanitario, finchè, raccolto dai nostri, conservando sempre alto il morale, li incitò ancora alla lotta. Morì dopo alcuni giorni, tenendo, fino all'ultimo, stoico contegno ed inneggiando alla Patria: fu fulgido esempio di tenacia e di valore. — Basso Piave-Muzzana, 30 ottobre-3 novembre 1918.

PAGGI Giuseppe, da Sala Vercellese (Novara), aiutante battagila 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27891 matricola. — *In commutazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919*: — Ardito fra gli arditi, temprato dal pericolo più volte impavidamente affrontato, volontario nelle imprese più rischiose, trasfondeva coll'eroico suo contegno forza e vigore nei dipendenti. Con pochi uomini valorosamente affrontava il nemico asserragliato in una casa e faceva ben 40 prigionieri. Ferito, rinunciava ad ogni cura, animato dal solo pensiero di rimanere coi suoi bersaglieri. Visto che l'avversario aggirava una nostra mitragliatrice, lo contrattaccava col proprio plotone, e dopo un furioso corpo a corpo salvava l'arma. Mentre poi la postava per aprire di nuovo il fuoco, cadde colpito a morte da una pallottola nemica: fulgido esempio di elette virtù militari. — Cà del Bosco (Piave), 18 giugno 1918

PORCU Eligio, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), capitano complemento 45 reggimento fanteria. — Costante impareggiabile esempio di salde virtù militari, quale comandante di una compagnia, per due giorni consecutivi con fulgida tenacia fronteggiava il nemico irrompente, contenendolo, infliggendogli perdite ed animando instancabile ed ardente di fede il proprio reparto ad una resistenza incrollabile. Avuto l'ordine di attaccare, trascinava la propria compagnia con irresistibile slancio fin sulle posizioni avversarie, sgominando forze di gran lunga superiori. Ferito ad una gamba e circondato dai nemici, per non cadere vivo nelle loro mani, si toglieva la vita con serena fierezza opponendo alle ingiunzioni di resa il suo ultimo grido di « Viva l'Italia ». — Montello, 15-16 giugno 1918.

SILLICANI Giuseppe, da Carrara (Massa Carrara), caporale 69 reggimento fanteria, n. 5964 matricola. — Volontario di guerra, già distintosi per fulgido valore in numerosi fatti d'arme, col reparto arditi del battaglione, durante quattro giorni di azione, offertosi per comandare un posto avanzato, importantissimo punto di osservazione, violentemente battuto dall'artiglieria nemica, rese preziosissimo servizio di informazioni, rimanendovi saldo anche dopo aver avuto il riparo completamente sconvolto dai tiri avversari. Mortalmente ferito, con l'addome squarciato da una scheggia di granata, si interessava ancora del buon andamento del servizio, incitando ed incuorando i compagni. Agonizzante, chiedeva di essere informato sull'andamento dell'azione, rallegrandosi nell'apprendere che l'attacco nemico era stato respinto, e spirava dichiarandosi felice di dare la vita per la Patria e per il Re. — Dosso Faiti, 23-26 ottobre 1917.

TONOLINI Francesco, da Breno (Brescia), capitano complemento 5 reggimento alpini. — Ufficiale di conosciutissime valore e di singolare ardire, sempre pronto ad ogni aspro cimento, animato da fede indomabile, che sapeva trasfondere in ufficiali e truppa, fu costantemente primo fra i primi di fronte al nemico. Nel difficile passaggio di un fiume, rivendicò per sè il compito più pericoloso. Trascinò imperterrito la compagnia sotto il fuoco intenso di mitragliatrici per la conquista di una importante posizione, agevolando l'azione dei reparti di un altro battaglione. Contro l'ostinata resistenza dell'avversario si slanciò intrepido con due plotoni sul margine di un ben munito costone, spezzando definitivamente la tenacia del nemico e volgendolo in fuga. Trovò eroica morte sul campo. — Montagnola di Valdobbiadene (Treviso), 28 ottobre 1918.

VALTORTA Lodovico, da Milano, tenente complemento 79 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidava brillantemente all'attacco di una forte e munitissima posizione, giungendo per primo su postazioni di mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente al petto, non desisteva dalla lotta, rinunciando a qualsiasi soccorso. Ferito una seconda volta ad un braccio, seguitava a lottare eroicamente, incitando i dipendenti. Colpito nuovamente ed a morte, fulgido esempio di valore, trovava ancora la forza di gridare: « Viva la 7ª compagnia, Viva l'Italia ». — Monte Pertica (Grappa), 29 ottobre 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALUFFI Giuseppe, da Torino, tenente 982 compagnia mitragliatrici. — Attaccato di fronte e di fianco, di propria iniziativa rimaneva saldo al proprio posto, con la sezione mitragliatrici da lui comandata, impedendo al nemico di compiere l'accerchiamento di nostre truppe che stavano ripiegando. Ricevuto l'ordine di ritirarsi muoveva per ultimo. Colpito mortalmente al petto da una pallottola avversaria, insisteva per non essere nè medicato nè allontanato, e continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. Cessava di vivere due ore dopo in un'ospedale da campo. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

ANCHISI cav. Romano, da Cagliari, tenente colonnello 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento durante un forte attacco nemico si portava sulla prima linea, e con la parola e con l'esempio del suo mirabile valore, infondendo slancio e vigore nei soldati, ne dirigeva l'azione dimostrando perizia e fermezza, finchè cadde colpito a morte da pallottola avversaria. — Val Borgogna, 25 ottobre 1917.

ANGELETTI Angelo, da Labro (Perugia), caporale zappatore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 67018 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, tra i primi si spingeva con mirabile slancio all'assalto. Colpito da un proiettile nemico, spirava gridando: «Viva l'Italia». — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

ARDUINO Antonio, da Moncalieri (Torino), sottotenente complemento 201 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*: — Comandante di una sezione mitragliatrici, si portava risolutamente con la prima ondata d'assalto oltre le difese avversarie, e sosteneva, nonostante le forti perdite, un contrattacco nemico, dando tempo agli altri nostri reparti di affermarsi saldamente sulle posizioni conquistate. Durante una successiva azione, nell'arduo adempimento del proprio dovere in combattimento, colpito da proiettile nemico, vi lasciava gloriosamente la vita. — Oppacchiasella-Nova Vas-Hudillog, 1° ottobre-1° novembre 1916.

AVANZI Felice, da Acquafredda (Brescia), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Mirabile esempio ai dipendenti di indomabile ardire, li conduceva all'assalto con irresistibile impeto. Ferito mortalmente, continuava ad incitarli, spirava poco dopo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

BACCHETTO Albino, da Pederobba (Treviso), sergente 7 reggimento alpini, n. 31498 matricola. — Già più volte distintosi per sprezzo al pericolo e per alto sentimento del dovere, sotto il violento bombardamento nemico si recava per primo in trincea, incuorando i soldati e dando loro mirabile esempio di calma e fermezza. Ferito, continuava a combattere finchè venne colpito di nuovo ed a morte. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917.

BAY Francesco, da Camello (Como), caporale 91 reggimento fanteria n. 35726 matricola. — Portaordini di un battaglione, dopo aver disimpegnato con abilità e coraggio singolari il proprio compito sotto l'intenso fuoco nemico, mentre ritornava stanco, dopo di aver recapitato un ordine, con slancio ed ardimento ammirevoli, trascinato dal suo entusiasmo, si univa spontaneamente ad un reparto che andava al contrattacco, e cadeva eroicamente sul campo. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

BALDACCI Giuseppe, da Lastra a Signa (Firenze), sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 41188 matricola. — Primo tra i primi in una violenta azione, dopo ripetute lotte corpo a corpo, dalle quali da solo con mirabile coraggio atterrò parecchi nemici, veniva colpito a morte da una pallottola avversaria sparatagli a bruciapelo. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

BARATONI Giuseppe, da Pont Canavese (Torino), maggiore 3 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, lo guidava con grande perizia e sommo valore all'assalto di forti posizioni. Ferito, rimaneva al proprio posto di comando, finchè colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Malga Le Fratte (Altipiano di Asiago) 16 novembre 1917.

BARATTA Italo, da Druogno (Novara), tenente complemento 126 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo tre giorni di aspri combattimenti, di disagi e di sforzi inauditi, ricevuto l'ordine di sbarrare coi resti della sua compagnia un importante quadrivio, disimpegnava valorosamente il mandato affidatogli, resistendo ad oltranza sulla

posizione, nonostante le perdite gravissime inflitte al suo reparto dall'artiglieria nemica, respingendo ripetutamente gli assalti dell'avversario e sbarrandogli il passo. Mentre poi con l'esempio infondeva nei suoi uomini coraggio e tenacia, cadde eroicamente colpito a morte. — Monte Spigh, 27 ottobre 1917.

BATTAGLIA Giuseppe, da Ferrara, tenente 80 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: — Rientrato al corpo non ancora guarito da ferite riportate in precedenti fatti d'arme, insistette ed ottenne di essere esonerato dalla carica di ufficiale di vettovagliamento per ritornare alla sua compagnia, al comando della quale diede poi costante esempio di coraggio. In condizioni particolarmente avverse di clima, e pur essendo seriamente malato, rifiutò l'offertagli sostituzione in un rischioso e gravoso servizio di avamposti, e lottando col male, resse con fermezza il comando del suo reparto, finchè venne mortalmente colpito da una granata nemica. Già valorosamente distintosi in un precedente combattimento. — Val Posina-Alpe di Cosmagnon, ottobre-1° novembre 1916.

BELLETTI Romeo, da Sissa (Parma), soldato 4 reggimento fanteria, n. 12500 matricola. — Visti reparti nemici che si avvicinavano alla nostra linea, di slancio si gettava contro di essi. Soverchiato dal numero, resisteva con mirabile tenacia, finchè cadde colpito a morte. — Rio Raboso (Piana di Sernaglia-Treviso), 27 ottobre 1918.

BENNI Emilio, da Bologna, tenente milizia territoriale 1326 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici fu di costante mirabile esempio ai suoi dipendenti di fermezza e coraggio. Durante un nostro violento contrattacco, mentre precedeva la propria sezione per additare la strada da seguire, vicinissima alla linea nemica, cadeva colpito a morte. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

BENZONI Giovanni, da Cerete (Bergamo), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 1313 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, sorpresa una pattuglia nemica, con abile manovra cercava di aggirarla. Impegnatosi in combattimento con nuove forze avversarie sopraggiunte, si comportava da valoroso, sempre incuorando i suoi uomini, finchè non cadde gloriosamente ferito alla fronte. — Case Tasson, 21 novembre 1917.

BERSANI Ernesto, da Borghetto Lodigiano (Milano), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 47119 matricola. — Mirabile esempio di ardimento e di fermezza, in tre giorni di aspro combattimento dava costante prova di sprezzo del pericolo, lanciandosi dove più ferveva la mischia, trascinando con entusiasmo interi reparti all'assalto offrendosi sempre per le imprese più rischiose. La morte lo colse mentre guidava truppe al contrattacco. — Piave 15-17 giugno 1918.

BERTAINA cav. Giovanni, da Boves (Cuneo), maggiore 16 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, nell'attacco di viva forza di una posizione fortificata e ben difesa, dopo aver superato un reticolato colle prime ondate sotto il fuoco nemico, con pronto e singolare intuito e prevenendo gli ordini del comando di reggimento, resosi conto della necessità di un rapido e decisivo sforzo sull'avversario faceva aprire un varco nel secondo reticolato, e sfidando sicura morte, pur di raggiungere la scopo, si ergeva dritto davanti ai suoi uomini ed al grido di «Savoia» li trascinava al varco medesimo, per oltrepassarlo. Fulminato da una pallottola avversaria in fronte, cadeva sul campo, ma la sua schiera entusiasmata dall'eroico esempio, superava egualmente l'ostacolo, e raggiungeva le ultime trincee scacciandone l'avversario. — Levani Savan (Albania), 7 luglio 1918.

BIANCIARDI Garibaldo, da Scansano (Grosseto), soldato 3 reggimento alpini, numero 5128 matricola. — Attendente del comandante di compagnia, si slanciava con esso all'assalto di una trincea nemica. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il proprio ufficiale, finchè non venne colpito una seconda volta mortalmente. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

BIN Attilio, da Oglianico (Torino), caporale 4 reggimento alpini, n. 1937 matricola. — Avvistato un piccolo gruppo nemico che era penetrato in angolo morto a pochi passi dalla nostra trincea, si rizzava in piedi sullo spalto della trincea stessa, e col lancio di bombe uccideva alcuni assalitori mettendo in fuga gli altri. Mentre poi ripreso il fucile inseguiva col fuoco gli avversari retrocedenti, cadde colpito a morte. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

BISINELLA Ettore, da Cittadella (Padova), aiutante battaglia 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 40698 matricola. — Sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, provenienti da tutte le direzioni, si slanciava all'assalto, dando mirabile esempio di coraggio ai dipendenti, fino a che, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

BIT Giuseppe, da Caneva (frazione Stenevà) (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 38138 matricola. — Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici incuorava i dipendenti alla resistenza. Durante un attacco avversario in piedi sulla trincea sconvolta gridava: « Forza ragazzi », e mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

BOCCIFAVA Nazzareno, da Treja (Macerata), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 8963 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, durante l'intenso bombardamento di grossi calibri nemici, continuava con calma e fermezza impareggiabili il servizio di porta munizioni, finchè colpito da una granata avversaria cadeva eroicamente in prossimità del suo pezzo. — Cà d'Anna, 14 dicembre 1917.

BOITO Ernesto, da Castelcucco (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 7006 matricola. — Durante quattro consecutivi combattimenti, alla testa della propria squadra, esponendosi spesso con mirabile fermezza per incoraggiare i soldati ed esplicando un'attività esemplare, contribuì efficacemente a respingere gli attacchi nemici, finchè cadde colpito a morte. — Monte Fontanel (Val Calcino), 13-14 dicembre 1917.

BOMBARDIERI Italo, da Rovato (Brescia), tenente complemento 6 reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 luglio 1917*: — Comandante di una compagnia alpini isolata durante l'offensiva nemica del Trentino, fronteggiava con valore ed abilità forze notevolmente superiori, riportando, dopo lunga azione, entro le nostre linee la compagnia. Addetto poi ad un comando, dava molteplici prove di ardimento in ricognizioni su terreni difficili, vicinissimi all'avversario, dimostrando sempre elevatissimo spirito militare, essendo a tutti di mirabile esempio, e contribuendo con le preziose notizie da lui fornite ai comandi sulle posizioni occupate dal nemico, al buon esito delle operazioni. Colpito da artiglieria avversaria durante un violento bombardamento, lasciava la vita sul campo. — Monte Pasubio, 15-20 maggio; Regione Cosmagan, 9-12 ottobre 1916.

BONADE' BOTTINO Giovanni, da Cuorgnè (Torino), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver subite gravi perdite nel personale dipendente, accortosi che forti colonne avversarie stavano avanzando da un fianco, con pronto intuito e mirabile ardimento spostava le proprie armi, e sotto un violento fuoco, dirigendo egli stesso i tiri di un'arma, produceva nelle colonne medesime il più completo scompiglio, finchè colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

BONELLI Armando, da Genova, aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, si slanciava all'attacco di una formidabile trincea, noncurante del fuoco nemico concentrato sulla posizione, la conquistava. Colpito a morte da una pallottola avversaria, ai soldati che si affrettavano per soccorrerlo, gridava « Avanti Avanti! Viva l'Italia ». — Meletta Davanti, 20 novembre 1917.

BOURSIER Rodolfo, da Napoli, sottotenente 8 gruppo bombardieri 25 batteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: — Esempio di grande ardimento durante sedici mesi di operazioni, comandante di una sezione di bombarde, per meglio dirigere l'azione si esponeva lungamente, con sommo sprezzo del pericolo, al fuoco violento di artiglieria nemica, rimanendo vittima dello scoppio prematuro di una bombarda. — Carso, 4 ottobre 1916.

BRIZZI Eugenio, da Chitignano (frazione Rosina) (Arezzo), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 14418 matricola. — Costante mirabile esempio di slancio e coraggio, attraversava per primo una passerella violentemente battuta da raffiche di mitragliatrici nemiche, per trascinare avanti i suoi uomini, e perdeva gloriosamente la vita nell'atto ardimentoso. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

BUCCO Rodolfo, da Saronno (Milano), tenente complemento 742 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, scontratosi con gli avversari in forze soverchianti li affrontava e li tratteneva sulle loro posizioni. Sotto il vivo fuoco nemico dirigeva in seguito personalmente il ripiegamento del proprio reparto, incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti alla calma ed alla resistenza, finchè, colpito da una pallottola avversaria cadeva gloriosamente accanto all'unica arma che ancora doveva ritirarsi. — Montecavallo (Ninis), 27 ottobre 1917.

BURLA Angelico, da Roccalvecce (Roma), sottotenente complemento 13 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici di prima ondata, la trascinava avanti con slancio ed ardimento ammirevoli attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, raggiungendo l'obbiettivo sul quale cadde colpito a morte. — Piave, 13 novembre 1917.

BURZIO Antonio, da Passerano (Alessandria), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante un nostro furioso contrattacco, noncurante del pericolo muoveva contro il nemico con impeto mirabile alla testa del proprio plotone, entusiasmando i suoi uomini con l'esempio, finchè raggiunte le posizioni occupate dall'avversario vi cadeva colpito a morte. — Monte Badenecche (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917.

CACCIATORI Arnaldo, da Peschiera sul Lago di Garda (Verona), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Durante l'azione, alla testa della propria compagnia la trascinava avanti malgrado le forti perdite, dimostrando slancio e coraggio mirabili, rioccupando le posizioni prima perdute, facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice. Cadde poi colpito in fronte. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

CALAMANDREI Arturo, da Firenze, soldato 6 reggimento genio, n. 29103 matricola. — Noncurante del pericolo, per meglio assicurare il funzionamento di un proiettore fatto segno al violento fuoco di artiglieria nemica, restava volontariamente vicino al faro, finchè una scheggia di granata avversaria lo uccideva sul posto. — Pinzano (Tagliamento), 2 novembre 1917.

CAMARDI Amedeo, da Castiglione di Sicilia (Catania), sottotenente 124 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1° luglio* 1917: — Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto, uscendo per primo dalla nostra trincea. Giunto a pochi metri dai reticolati nemici e colpito mortalmente alla testa, benchè agonizzante, incitava ancora colla mano i soldati ad andare avanti. — Nova Vas, 16 settembre 1916.

CAPOZZI Costantino, da Bari delle Puglie, capitano 231 reggimento fanteria (M. M.). — Con indomito coraggio e sprezzo del pericolo, sempre alla testa della propria compagnia, sotto il fuoco violento di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, al grido di «Savoia» per ben due volte si slanciava all'assalto di una trincea, guidando ani-

mosamente i propri uomini, che in una accanita lotta corpo a corpo respinsero la prima linea avversaria di resistenza, costringendola alla fuga e facendo dei prigionieri. Mentre, in piedi, calmo e sereno incitava con l'esempio e con la voce i suoi soldati a combattere, colpito da un proiettile nemico, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Coston d'Arsiero (Vicenza), 18 maggio 1916.

CAPURSO cav. Armando, da Napoli, maggiore 132 reggimento fanteria. — In marcia di ritirata, attaccato di sorpresa dal nemico dirigeva con calma, energia e valore mirabili la resistenza. Cadde fulminato da una pallottola al cuore, in mezzo ai suoi soldati. — Longarone (Belluno), 9 novembre 1917.

CAROTA Pasquale, da Carinola (frazione Falciano) (Caserta), sergente 259 reggimento fanteria, n. 3567 matricola. — Ferito durante l'assalto, incurante di sè con mirabile coraggio si slanciava ancora avanti, finchè venne colpito nuovamente a morte. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

CARRECA Giuseppe, da Roma, guardia 16 battaglione regia guardia finanza, numero 65678 matricola. — Facente parte di una pattuglia slanciavasi primo fra i primi in un contrattacco contro forze preponderanti nemiche incuorando con la parola e con l'esempio i compagni. Ferito a morte rifiutava ogni soccorso continuando ad incitare tutti alla lotta, finchè perdette la vita. — Miggiani (Albania Meridionale), 26 novembre 1917.

CASSANI Ferdinando, da Borgo San Donnino (Parma), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Comandante di un pattuglione di esploratori si portava arditamente fin sotto le trincee avversarie. Ferito una prima volta, non abbandonava il combattimento e primo si spingeva ancora avanti al grido di « Savoia », finchè non venne colpito nuovamente ed a morte. — Monte Tomba, 23 novembre 1917.

CAVATORTI Franco, da Firenze, tenente 128 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, con nobile slancio e grande sprezzo del pericolo irrompeva con i suoi uomini in un elemento di trincea nemica con la prima ondata, nonostante che i reticolati fossero quasi intatti, e con fuoco ben diretto ne metteva in fuga i difensori. Il giorno dopo durante un contrattacco, risolutamente postava un'arma allo scoperto per meglio battere l'avversario, e continuava un tiro efficacissimo, finchè colpito in fronte, cadde gloriosamente sulla sua arma. — Kobilek, 15-16 agosto 1917.

CERRATI Lorenzo, da Ronsecco (Novara), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, 28 gruppo assedio, n. 13463 matricola. — Puntatore di un pezzo, durante l'azione di fuoco adempiva per parecchie ore il proprio compito con calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico. Ferito una prima volta, rimaneva al suo posto, finchè colpito una seconda volta perdeva gloriosamente la vita sul pezzo. — Monte Tomba, 18 novembre 1917.

CESCATO Pietro, da Arsiè (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 1852 matricola. — Conscio del pericolo a cui andava incontro, mosso da alto sentimento del dovere sostituiva con mirabile risolutezza il capo mitragliere che era stato messo fuori combattimento, e dirigeva colla massima calma ed efficacia il tiro, finchè una pallottola avversaria lo colpì a morte, facendolo cadere accanto al compagno. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917.

CITRO cav. Vincenzo, da Montoro Inferiore (Avellino), maggiore 256 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, ricevuto l'avviso che un fianco del proprio reparto era minacciato da una forte irruzione nemica, accorse rapidamente alla testa del rincalzo a sua disposizione, opponendo dapprima tenace resistenza e fermando poi l'avversario con contrattacchi impetuosi che lo fecero retrocedere e furono l'inizio della sua disfatta. Circondato da un gruppo di nemici che gli puntavano contro le armi, nell'impossibilità di più oltre difendersi, gettò loro in faccia il grido « Viva l'Italia » e cadde colpito al petto da quattro proiettili. — Salettuol (Piave), 15 giugno 1918.

CLEMENTE Giulio, da Napoli, tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Di collegamento durante il ripiegamento su di un terreno difficile ed insidioso con grande energia riconduceva nelle nostre linee riparti di truppa dispersi. In una azione successiva comandante di un pezzo isolato in prima linea con mirabile fermezza continuava il tiro sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche postate a brevissima distanza, e ostacolando l'avanzata avversaria cadde eroicamente colpito a morte. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

COCOZZA Giorgio, da Bari, aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone lo trascinava al contrattacco di un forte reparto nemico, che passato sulla riva destra del fiume, si era annidato in un boschetto. Con violenta lotta corpo a corpo contribuiva così efficacemente alla cattura degli avversari fino a che venne colpito a morte. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

COLLARO Alfredo, da Torre Annunziata (Napoli), caporale maggiore 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 3487 matricola. — In tutti i combattimenti cui prese parte si distinse per mirabile coraggio e per alta virtù militare. Capo mitragliatrice dimostrò ancora singolari doti di combattente. Perduta la propria arma per lo scoppio di una granata nemica, combattè da fante e da bombardiere, respingendo più volte l'avversario, finchè venne colpito a morte. — Ponte di Piave, 15 giugno 1918.

COLOGNESE Vincenzo, da Montebelluna (Treviso), sergente 7 reggimento alpini, numero 30070 matricola. — Costante mirabile esempio di valore e fermezza mentre l'artiglieria nemica di ogni calibro bombardava intensamente la trincea occupata dal plotone ai suoi ordini, con grande calma percorreva la linea, ed incuorando i superstiti e liberando dalle macerie i sepolti, finchè venne egli stesso colpito a morte. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

COMERCI Consalvo, da Frascati (Roma), capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria someggiata in una posizione molto avanzata soggetta al violento tiro nemico, metteva allo scoperto i pezzi, spostandoli replicatamente per poter battere con pieno successo ondate di fanteria avversaria che accorrevano di rincalzo, infliggendo loro forti perdite e disperdendoli. Sempre sotto il persistente furioso bombardamento nemico, manteneva nutrito ed efficace il fuoco della sua batteria, portandosi da un pezzo all'altro, animando ed incuorando i propri dipendenti e caduto mortalmente ferito, non si lasciava allontanare dalla linea dei pezzi finchè non vide la vittoria sorridere ai nostri. Cessava di vivere poco dopo. — San Sebastiano, 19 novembre 1917.

COMPAGNUCCI Nazzareno, da Campagnano di Roma (frazione Cesano) (Roma), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, 43 batteria assedio, n. 76880 matricola. — Mentre il proprio pezzo, individuato dall'artiglieria avversaria veniva fatto segno a tiro intenso ed aggiustato continuava a disimpegnare con calma e coraggio mirabili il servizio di puntatore essendo di incitamento ai compagni ed assicurando il regolare ed efficace funzionamento del pezzo stesso, finchè cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Caniezza (Cavaso-Treviso), 22 novembre 1917.

CONTE Francesco, da Minturno (frazione Scauri) (Caserta), soldato 70 reggimento fanteria, n. 1743 matricola. — Acceso dal più vivo entusiasmo e sprezzante del pericolo, attraversando un terreno battuto da intenso fuoco avversario precedeva il proprio plotone. Ferito a morte, chiamava per nome il suo ufficiale gridandogli: « Signor tenente, muoio tranquillo perchè abbiamo vinto » E con la mano armata ancora di pedardo e rivolta in atto di sfida verso l'avversario, spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra. — Col di Cera (Monte Spritz), 31 ottobre 1918.

CORBINI Gino, da Siena, capitano complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 marzo 1918*: — Sempre alla testa della propria compagnia, mentre, dopo un terzo e riuscito assalto, incitava i suoi ad allargare la conquista, cadeva mortalmente colpito da una mitragliatrice nemica. — Monte Vodice, 15 maggio 1917.

CORIA Giuseppe, da Vittoria (Siracusa), capitano 75 reggimento fanteria. — Scelto per difendere a tutta oltranza una posizione contro la quale avanzava in massa il nemico che aveva aggirati altri nostri reparti, con un aspro combattimento ricacciava l'avversario perdendovi gloriosamente la vita. — Cappella Sleme, 24 ottobre 1917.

CORRADI Gino, da Mezzani (frazione Mezzano Superiore) (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 10953 matricola. — Pieno d'ardimento di fronte al pericolo, incuorando e trascinando i compagni si slanciava su di una mitragliatrice nemica in azione per catturarla, e veniva colpito a morte a pochi metri dalla stessa. — Fagarè, 16 novembre 1917.

COTRUFFO Paolo, da Siracusa, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Facente parte di una pattuglia di volontari, durante un attacco nemico si portava nei dintorni di una casa, già occupata dagli avversari, per riconoscere la forza. Caduti feriti tutti i suoi compagni, da solo, col lancio di bombe a mano ed il fuoco di fucileria, tratteneva il nemico sino al sopraggiungere del rincalzo. Mentre poi indicava al comandante del reparto stesso la località occupata dall'avversario, cadde colpito a morte. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

COVA Carlo, da Milano, sottotenente 232 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un pattuglione, ricevuto l'ordine di muovere all'assalto di una forte posizione, si slanciava avanti con ardore ed impeto, incitando coll'esempio e colla parola i suoi uomini. Raggiunti i reticolati avversari, mentre tentava aprirvi un varco veniva colpito a morte. — Monte Pertica, 14 gennaio 1918.

CREMONESI Annibale, da Milano, tenente 3 reggimento bersaglieri. — Nel momento più violento della lotta alla testa della propria compagnia si slanciava con mirabile ardimento contro numerose truppe nemiche, ricacciandole e concorrendo alla riconquista di importanti posizioni. Durante l'azione perdeva gloriosamente la vita. — Monte Montenera, 15 novembre 1917.

CURZI Emidio, da San Gregorio da Sassola (Roma), soldato 81 reggimento fanteria, n. 42111 matricola. — Quale portaordini, sotto il fuoco intenso del nemico disimpegnava il proprio servizio con valore. Nel percorrere un tratto di trincea, vista una nostra mitragliatrice inoperosa per essere stato ferito il servente, imbrandiva risolutamente l'arma, facendo fuoco sull'avversario avanzante, finchè trovava gloriosa morte sul campo. — Wolkenhalt, 26-27 ottobre 1917.

D'AMATO Vincenzo, da San Nicandro Garganico (Foggia), sottobrigadiere 7 battaglione regia guardia finanza, n. 23291 matricola. — Ferito mortalmente da un proiettile nemico, continuava a combattere e ad incitare i dipendenti, finchè non cadde esausto. Raccolto e trasportato al vicino posto di medicazione, dopo poche ore spirava. — Piave Vecchia, 18 dicembre 1917.

DANIELI Ettore, da Pradurro e Sasso (Bologna), sergente battaglione dirigibili aeronave A-1. — Motorista di aeronave di alta quota e di nuovo impiego, diede prova di alta qualità tecnica e militare durante una navigazione in volo di 13 ore consecutive e durante l'azione di bombardamento della piazza forte di Cattaro vivamente contrastata dal fuoco antiaereo nemico. — In un successiva spedizione offensiva eseguita a breve di stanza, lasciava la vita nello adempimento del suo dovere. — Cattaro, 6 17 agosto 1918.

D'AVANZO Massimiliano, da Breda di Piave (Treviso), sergente 16 battaglione assalto, n. 5 matricola. — Alla testa degli uomini del proprio plotone, continuamente esponendosi alle offese avversarie diede costante mirabile prova di valore. Nell'assalto di un abitato occupato fortemente dall'avversario, fu primo a slanciarsi avanti, trascinando con l'esempio i compagni, finchè non incontrò gloriosa morte. — Gallio, 19 novembre 1917.

DEGLI ATTI Benedetto, da Guagnano (Lecce), sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione violentemente controbattuta, con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti a seguitare il fuoco su truppe nemiche avanzanti, dando mirabile prova di fermezza, tenacia e coraggio, finchè cadeva colpito a morte. Monte Tomba, 22 novembre 1917.

DE PAOLIS Emilio, da Roma, capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante molti giorni di lotta diede continue prove di ardimento e fermezza. Con una sapiente disposizione dei reparti ai suoi ordini, sfruttando il terreno con grande perizia, rianimando i dipendenti stremati di forze e dando loro esempi di valore, sfuggì all'accerchiamento di forze nemiche preponderanti, opponendo una continua ed eroica resistenza. In una successiva azione, dando sempre mirabile esempio di elette virtù militari, cadde colpito a morte. — Placensis, 29 ottobre 1917.

DE PIZZOL Enrico, da Ponte nell'Alpi (Belluno), aiutante battaglia 7 reggimento alpini, n. 12431 matricola. — Durante un lungo intenso bombardamento nemico dava mirabile esempio di calma e di ardire. A scariche di mitragliatrici avversarie postate per l'attacco, rispondeva con i colpi del proprio moschetto, finchè cadeva colpito a morte. — Costone Monfenera, 25 novembre 1917.

DE ROSSI Gino Gaetano, da Firenze, tenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica infondeva con l'esempio calma e fermezza nei dipendenti. Ferito, non abbandonava il proprio posto e si impegnava in una mischia a corpo a corpo con gli avversari superiori in forze, rimanendo infine colpito nuovamente ed a morte. — Monte Fontanel 13 dicembre 1917.

DE ROSSI Vincenzo, da Velletri (Roma), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 14947 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza durante un contrattacco contribuì efficacemente al vittorioso esito dell'azione contro forze nemiche preponderanti, incitando con l'esempio i compagni. Cadde eroicamente colpito a morte. — Costone di Koblara (Albania Meridionale), 26 novembre 1917.

DIANA Giuseppe, da Rufodeville (Tunisia), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Col suo valoroso contegno sotto il violento fuoco nemico trascinava il proprio plotone, fin presso le trincee avversarie. Colpito a morte, continuava fino all'ultimo istante ad incitare i suoi soldati alla lotta. — Vallone di S. Lorenzo, 20 dicembre 1917.

DIANA Nicola, da Boville Ernica, (Roma), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, 73 gruppo assedio, n. 11505 matricola. — Costante mirabile esempio di calma e coraggio, durante una intensa azione di fuoco, mentre la batteria veniva controbattuta dall'artiglieria nemica, saldo al proprio posto esplicava il suo compito con fermezza impareggiabile e noncurante del pericolo puntava e rettificava il puntamento con esattezza, finchè colpito a morte da una scheggia di granata avversaria lasciava la vita sul pezzo da lui valorosamente servito fin dall'inizio della campagna. — Caniezza (Treviso), 22 novembre 1917.

DI BENEDETTO Donato, da Castel di Ieri (Aquila), aspirante ufficiale 13 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, in due giorni di aspro combattimento mantenne alto il morale dei propri dipendenti, e li condusse brillantemente all'attacco nonostante le gravissime perdite subite e la tenace resistenza avversaria, lasciando infine gloriosamente la vita sul campo. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

di COCCO Carlo, da Popoli (Aquila), capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di batterie da montagna, in una posizione molto avanzata e soggetta al tiro nemico, perduti i suoi pezzi, perchè distrutti o seppelliti dal tiro avversario, radunava gli artiglieri superstiti, e alla loro testa si slanciava con mirabile ardimento contro le ondate nemiche incalzanti, finchè cadde fulminato da scariche di mitragliatrici avversarie. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

DI MARTINO Giuseppe, da Trani (Bari delle Puglie), tenente complemento 1159 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici visto avvicinarsi il nemico in forze soverchianti, si spingeva in avanti col proprio reparto, opponendo una vigorosa resistenza, ritardando l'avanzata dell'avversario, e dando così tempo alle truppe in linea di assumere un'altra fronte. Colpito al petto, spirava, raccomandando ancora ai suoi uomini la difesa della posizione. — Monte Monfenera-Vettorazzi (Treviso), 22 novembre 1917.

DI PAOLO Luigi, da Bittoli (Teramo), soldato 21 reparto assalto, n. 2488 matricola. — Volontariamente offrivasi per postare una mitragliattice sull'argine del fiume violentemente battuto dal fuoco nemico, e mentre stava per raggiungere l'intento, cadeva colpito a morte. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

DI PASQUALE Salvatore, da Palermo, sottotenente complemento 16 reggimento bersaglieri (M. M.). — Costante mirabile esempio di energia, sagacia e valore, combattè alla testa del proprio plotone per circa cinque ore, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917.

DOSIO Aldo, da Ciriè (Torino), sergente battaglione dirigibili aeronave A-1. — Motorista di aeronave di alta quota e di nuovo impiego, diede prova di alta qualità tecnica e militare durante una navigazione in volo di 13 ore consecutive e durante l'azione di bombardamento della piazza forte di Cattaro, vivamente contrastata dal fuoco antiaereo nemico. In una successiva spedizione offensiva eseguita a breve distanza, lasciava la vita nello adempimento del suo dovere. — Cattaro, 6-17 agosto 1918.

DUSIO Cesario, da Asti (Alessandria), tenente complemento 2 reggimento alpini. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una sezione mitragliatrici, saldo alle proprie armi, saggiamente da lui impiegate, resisteva per quasi una intera giornata di combattimento e di violenti bombardamenti, finchè colpito a morte da una granata nemica che lo travolse assieme alle proprie mitragliatrici, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917.

ERRANTE Leonardo, da Trapani, capitano complemento 50 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di retroguardia, col suo contegno fermo e coraggioso infondeva calma e fermezza nei dipendenti, resistendo per più ore a furiosi ed ostinati attacchi di forze nemiche soverchianti. Proteggeva così con mirabile tenacia la ritirata di nostri grossi reparti, finchè colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Ponte di Polcenigo, 7 novembre 1917.

FABRIANI Enrico, da Capranica (Roma), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 8793 matricola. — Precedendo i suoi compagni all'assalto, incurante del vivo fuoco di mitragliatrici e del lancio di bombe a mano nemiche raggiungeva la posizione avversaria. Ferito, rimaneva al proprio posto, rimanendo a combattere. Nuovamente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

FANELLA Amerigo, da Alatri (Roma), sergente 91 reggimento fanteria, n. 51866 matricola. — Comandante di un plotone slanciavasi con mirabile ardimento all'attacco, trascinando avanti i propri uomini, sotto violente raffiche di mitragliatrici nemiche, finchè trovò morte gloriosa sul campo. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

FANIN Almonte, da Longare (Vicenza), sergente 6 reggimentp alpini, n. 33398 matricola. — Ardito e valoroso in tutti i combattimenti, fra rocce quasi impraticabili assalì con la propria squadra una difficile posizione e per primo vi pose piede, scacciandone il presidio nemico. Si distinse anche in azioni successive, e nell'ultima di queste, caduto il comandante del plotone, prendeva il comando dei superstiti, li riordinava e li trascinava con l'esempio e col valore personale fino ai reticolati avversari, ove giunto, cadde colpito a morte. — Monte Truppola, Monte Corno, 28 giugno-2 luglio 1916.

FASCIO Giovanni, da Fossano (Cuneo), sergente maggiore battaglione dirigibili aeronave A-1. — Motorista di aeronave di alta quota e di nuovo impiego, diede prova di alta qualità tecnica e militare durante una navigazione in volo di 13 ore consecutive e durante l'azione di bombardamento della piazza forte di Cattaro vivamente contrastata dal fuoco antiaereo nemico. In una successiva spedizione offensiva eseguita a breve distanza lasciava la vita nello adempimento del suo dovere. — Cattaro, 6-17 agosto 1918.

FERRATI Ferruccio, da Anghiari (Arezzo), sergente 58 reparto assalto, n. 2757 matricola. — Esempio mirabile di coraggio e di fermezza, quale capo mitragliatrice risolutamente portava la propria arma allo scoperto, efficacemente controbattendo con ben nutrito e preciso tiro, mitragliatrici nemiche. Comandato a postare l'arma in una posizione difensiva, eseguiva l'ordine tra l'infuriare della fucileria e delle granate avversarie, e mentre poi si presentava al proprio ufficiale per riferirgli su quanto aveva fatto, veniva colpito a morte da una granata nemica. — Monte Asolone, 19 ottobre 1918.

FOLCO Giovanni, da Demonte (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento alpini, n. 537 matricola. — Postava saggiamente la sua mitragliatrice e la manovrava allo scoperto, sul fianco del nemico incalzante. Assalito e sopraffatto dall'avversario più numeroso, distruggeva l'arma rovesciandola in un burrone, e nel violento corpo a corpo che ne seguì, trovava morte gloriosa. — Monte Tevihum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

FRACASSA Avventino, da Tina (Torino), capitano 4 reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916: — Ordinatogli di procedere all'occupazione di una trincea donde il nemico causava perdite sensibili, diresse l'asalto della sua compagnia con slancio magnifico, sempre alla testa dei suoi soldati, esempio mirabile di sprezzo del pericolo e di sereno ardimento, finchè, a poca distanza dal ciglio da raggiungere, cadeva colpito da proiettile nemico. — Sleme-Mrzlivih, 4 giugno 1915.

FRACCA Gino, da Vicenza, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Sostituiva il proprio comandante di compagnia ferito e balzava ripetutamente dalla trincea alla testa del reparto, per contrattaccare e fugare nuclei nemici che la assalivano. Caduto ferito a morte, continuava ancora ad incitare i dipendenti alla resistenza. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

FRANCESCHI Augusto, da Vittorio (Treviso), tenente 5 reggimento artiglieria fortezza. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale osservatore di artiglieria in un luogo molto avanzato, rimaneva valorosamente al proprio posto sdegnando ogni rifugio malgrado l'osservatorio fosse violentemente battuto da molti calibri nemici, per individuare le artiglierie avversarie in azione e trasmetterne notizia ai comandi di gruppo e raggruppamento. Cadeva eroicamente colpito a morte dallo scoppio di un proietto nemico che demoliva l'osservatorio. — Dosso Faiti (Carso), 8 ottobre 1917.

FRANCHI MAGGI Giuseppe, da Pavia, tenente 1 reggimento genio. — Già rimasto mutilato nel coraggioso tentativo di tagliare un reticolato nemico, tornava volontario alle prime linee, dove anche nelle più difficili situazioni era di esempio e di incitamento a tutti. Nell'adempiere l'arditissimo incarico da lui sollecitato, di gettare una passerella sul fiume sotto violento fuoco avversario, incontrava la morte, mentre incoraggiava i suoi a seguirlo. — Aisne (Francia), 29 settembre 1918.

FRESCO cav. Giovanni, da Rapallo (Genova), maggiore 272 reggimento fanteria, (M. M.). — Alla testa del proprio battaglione sotto l'intenso e violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, manteneva saldamente i suoi uomini sulla posizione, incoraggiandoli ed incitandoli alla resistenza colla parola e con l'esempio del suo mirabile valore, finchè cadde colpito a morte da una bomba di aeroplano avversario. — Val Borgogna, 25 ottobre 1917.

FRISSORA Cesare, da Introdacqua (Aquila), soldato 639 compagnia mitragliatrici, n. 4388 matricola. — In una posizione scoperta e sotto l'intenso bombardamento nemico con calma e fermezza disimpegnava le sue funzioni di servente. Leggermente contuso, sostituiva il capo mitragliatrice caduto ferito, continuando a falciare i reparti avversari con fuoco intenso ed efficace fino a quando una granata nemica non lo colpì a morte. — Monte Valderoa, 13 dicembre 1917.

GAGLIARDI Luigi, da Busto Arsizio (Milano), tenente complemento addetto comando II gruppo alpini. — Addetto al comando di un gruppo alpino, durante un violento attacco avversario essendosi rotte tutte le comunicazioni telefoniche ed essendo stato inviato per assumere notizie sulla situazione, sotto l'intenso bombardamento ed il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche percorreva la linea con mirabile sprezzo del pericolo per ben disimpegnare il proprio compito. Mentre poi si accingeva al ritorno, rimasto colpito gravemente da una granata avversaria, con grande forza d'animo continuava nell'incarico avuto e facendosi portare in barella dette ai superiori informazioni che valsero poi a far accorrere opportunamente e tempestivamente in linea le riserve. Spirava poco dopo. — Valdeora-Fondo Val Calcino, 14 dicembre 1917.

GALAN Antonio, da Talmassons (Udine), aspirante ufficiale 140 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto isolato col suo reparto ed accerchiato dal nemico piuttosto che arrendersi si apriva un varco colla baionetta ed impavido continuava a trattenere l'incalzante nemico, finchè colpito a morte cadeva gridando: « Avanti, coraggio ragazzi, non pensate a me ». — Basso Piave, 13 novembre 1917.

GAMBERI Pietro, da Pornasco (Pavia), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza 28 gruppo 678 batteria assedio, n. 26931 matricola. — Capo pezzo, durante un'azione di fuoco, con calma e fermezza mirabili sotto il violento bombardamento nemico, curava il funzionamento del proprio pezzo. Rimasto questo interrato, in causa del tiro avversario, sprezzante del pericolo, lo rimetteva in efficienza, finchè colpito da una scheggia di granata nemica, perdeva gloriosamente la vita sul suo cannone. — Monte Tomba, 18 novembre 1917.

GARATTI Ezio, da Vigolzone (Piacenza), soldato 742 compagnia mitragliatrici, n. 1322 matricola. — Ferito mortalmente da una pallottola nemica, prima di ricorrere ad aiuto consegnava la sua mitragliatrice ad un compagno, e mentre veniva trasportato al posto di medicazione, non tralasciava di incoraggiare i compagni alla resistenza. Cessava di vivere durante il trasporto stesso. — Montecavallo (Nimis), 27 ottobre 1917.

GENNARI Romeo, da Pesaro, tenente 12 raggruppamento bombardieri 21 batteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 luglio 1917*: — Quale comandante di una batteria di bombarde, diede prova di perizia e di ardimento esemplari, riuscendo più volte a liberare il reparto da critiche situazioni ed a mantenerlo in piena ed efficace attività di fuoco. Recatosi con sereno sprezzo del pericolo in terreno battuto dal nemico per trovare un buon osservatorio, cadde colpito a morte da un colpo di fucile. — Vertojba 31 ottobre-8 dicembre 1916.

GENOVESI Renato, da Pisa (frazione Riglione), sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Durante un'azione di estrema violenza alla testa del proprio plotone si slanciava al contrattacco con impeto irresistibile, concorrendo alla riconquista di posizioni con una mischia accanita. Colpito a morte, mentre lo trasportavano al posto di medicazione incuorava i bersaglieri gridando: « Muoio contento. Evviva l'Italia ». — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

GENTILI Lorenzo, da Forlì, soldato 3 reggimento bersaglieri n. 31983 matricola. — Nell'assalto di una trincea rimasto ferito alla testa, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici nemiche soccorreva il proprio comandante di compagnia, pure ferito, tentando di trasportarlo nelle nostre linee. Nuovamente colpito durante il nobilissimo atto, soccombeva sul campo. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

GIORDANO Cesare, da San Remo (Porto Maurizio), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Costante mirabile esempio di slancio e coraggio, durante il violento bombardamento nemico, che già aveva in più parti distrutte le trincee affidate al suo plotone, intuendo imminente l'attacco delle fanterie avversarie corse per primo e risolutamente sulle sconvolte trincee, valorosamente difendendole finchè, colpito a morte da una granata avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917.

GOTTI Pietro, da Peccioli (Pisa), soldato 1 reggimento alpini, n. 8820 matricola. — Di vedetta in una posizione avanzata, resisteva con mirabile coraggio ad un attacco del nemico in forze, infliggendogli gravi perdite. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, difendendosi tenacemente sino all'estremo e cadendo sotto i colpi di baionetta avversaria. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

GRANDO Giulio, da Arsiè (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 2057 matricola. — Capo mitragliere, sotto il violento fuoco nemico con mirabile ardimento accorreva a riorganizzare i pochi superstiti ed a fermare l'avversario, che già stava raggiungendo la nostra posizione. Cadeva colpito a morte accanto all'arma che aveva manovrata con tanta efficacia e con tanto valore. — Monte Valdeora, 12 dicembre 1917.

GRECO Alfonso, da Caltanissetta, sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Calmo e coraggioso, nonostante le forti perdite già subite dal proprio reparto conduceva all'assalto i superstiti, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Ferito alle gambe rimaneva in ginocchio ed incitava ancora con la parola i propri uomini, finchè non venne colpito nuovamente ed a morte. — Monte Tomba, 23 novembre 1917.

GRIGLIO Michele, da Mattiniana Pò (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 17920 matricola. — Saldo alla propria mitragliatrice, calmo e sereno benchè una prima volta ferito, continuava a sparare impavido ed incurante dell'intenso fuoco nemico. Nuovamente colpito non desisteva dal combattere e mitragliava ancora l'avversario incitando con la voce i compagni. Una terza pallottolta alla fronte lo fulminava, stretto ancora alla sua arma che volle e seppe difendere fino all'estremo. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

GRIONI Pietro, da Castiglione d'Adda (Milano), sergente 21 reggimento fanteria, n. 15755 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre il reggimento in marcia veniva improvvisamente attaccato sul fianco da reparti nemici, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie postava sagacemente le proprie armi, e col suo contegno calmo ed energico incoraggiava i dipendenti. Mentre poi con una mitragliatrice apriva egli stesso il fuoco sopra un reparto nemico che avanzava, cadeva colpito al torace da una pallottola di fucile. — Campoformido, 29 ottobre 1917.

GRIPPINI Augusto, da Viterbo (Roma), tenente 7 reggimento alpini (28 sezione mitragliatrici). — Comandante di una sezione mitragliatrici in rincalzo alle prime ondate di assalto, viste le prime file esitare per l'improvviso fuoco di una mitragliatrice nemica, si slanciava arditamente alla testa di esse, per riordinarle. Ferito una prima volta, continuava ad avanzare, trascinando col suo esempio i dipendenti, finchè colpito una seconda volta ed a morte, cadde a pochi metri dalla trincea avversaria con un grido di invocazione alla Patria. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

GRISAFI Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento 22 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in circostanze estremamente difficili, circondato dal nemico, non cessava il fuoco, pur di assolvere il compito affidatogli. Cadde poi colpito a morte accanto alle sue armi. — Campoformido, 29 ottobre 1917.

GRIZELIN Angelo, da San Pietro in Gù (Padova), caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 27744 matricola. — Sprezzante del pericolo sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie alla testa dei suoi uomini, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio si slanciava fin presso una posizione nemica, ove cadde colpito a morte, gridando: « Viva l'Italia ». — Val S. Lorenzo-Cascina Cilotta, 20 dicembre 1917.

GUASTAMACCHIA Giovanni, da Terlizzi (Bari delle Puglie), guardia portaferiti 7 battaglione regia guardia finanza, n. 5039 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, incurante di se si recava sul campo dell'azione a soccorrere i feriti. Colpito egli stesso a morte, cadeva incitando ancora i compagni alla lotta. — Vecchio Piave-Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

HONORATI Ranier, da Iesi (Ancona), capitano 3 reggimento alpini. — Dopo strenua difesa della linea affidatagli, già sconvolta da tre giorni di furioso bombardamento, premuto dal nemico in forze preponderanti, gli contrastava disperatamente il passo, contrattaccandolo. Ferito, continuava a combattere strenuamente finchè colpito di nuovo e a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917

INGLETTI Giuseppe, da Tricase (Lecce), aspirante ufficiale 1 reggimento fanteria. — Durante un nostro contrattacco con mirabile slancio trascinava il proprio plotone all'assalto sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, ricacciando l'avversario e lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

IACOBONE Francesco, da Canosa di Puglia (Bari delle Puglie), tenente medico complemento 91 reggimento fanteria. — Addetto ad un battaglione fortemente impegnato, per un'intera giornata con calma e fermezza prestava l'opera sua in un posto di medicazione all'aperto e soggetto al violento bombardamento nemico, ed incoraggiava col suo contegno e con le parole i feriti leggeri, rimandandoli sulla linea. Il giorno seguente mentre con sprezzo del pericolo e coraggio mirabili continuava nelle proprie mansioni, veniva colpito a morte. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

LAGHI Romolo, da Forlì, tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, nell'assalto di una posizione fortemente tenuta dal nemico, per infondere al proprio plotone tutto lo spirito aggressivo che lo animava, si esponeva con mirabile ardimento incurante delle raffiche violente di mitragliatrici avversarie, finchè colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

LENZI Eugenio, da Camugnano (Bologna), soldato 6 reggimento alpini, n. 9337 matricola. — In un nostro furioso contrattacco si slanciava arditamente tra i primi contro il nemico, respingendolo. Colpito dallo scoppio di una granata avversaria, che gli asportava una gamba, continuava ancora ad incitare i compagni alla resistenza. Spirava il giorno dopo in un ospidaletto. — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917.

LIBRIZZI Vincenzo, da Delia, (Caltanissetta), soldato 21 reparto assalto, n. 253 matricola. — Sprezzante del pericolo slanciavasi primo all'attacco con insuperabile impeto, e raggiunta la posizione avversaria vi lasciava gloriosamente la vita. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

LISI Ferdinando, da Sesto San Giovanni (Milano), tenente 2 reggimento aplini. — Aiutante maggiore in 2ª, rimasto gravemente ferito mentre percorreva la linea, incitando gli uomini alla resistenza, rifiutava ogni soccorso e coll'arma alla mano continuava a tener salda la compagine dei reparti, finchè una seconda pallottola lo colpiva a morte. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

LONGO cav. Umberto, da Siracusa, maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile ardimento, alla testa del proprio battaglione, primo fra i primi, al grido di «Savoia», si slanciava per ben tre volte all'assalto di una forte trincea nemica rimanendo infine colpito a morte. — Monte Zomo-Meletta Davanti, 4 dicembre 1917.

LUSI Giulio, sottotenente complemento 26 reparto assalto. — Volontario di guerra, benchè inabile alle fatiche per grave ferita riportata in combattimento, volle dare tutto sè stesso alla Patria, tornando alla fronte. Passato il fiume tra i primi, confermando la sua audacia e il suo indomito valore, si slanciò contro un caposaldo accanitamente difeso. Colpito a pochi passi da mitragliatrici avversarie, benchè morente fece sventolare il tricolore in faccia al nemico, e spirò inneggiando alla Patria. — Grisolera (Basso Piave), 30 ottobre 1918.

MACCHI Giuseppe, da Milano, tenente complemento 16 battaglione assalto. — Con mirabile slancio trascinava all'assalto il proprio plotone contro il nemico superiore in forze e annidato in un caseggiato, lasciando la vita sul campo dopo eroica lotta. — Gallio, 10 novembre 1917.

MACHET Giovanni, da Seren (Belluno), caporale 4 reggimento alpini, n. 910 matricola. — Durante un violento attacco nemico dimostrò mirabile valore. Uscito volontariamente dalla trincea mentre ancora ferveva il combattimento per soccorrere due compagni feriti, lasciò la vita nel compimento dell'atto generoso. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

MAFFEI Giuseppe, da Cortona (Arezzo), sottotenente 6 reggimento alpini. — Guidò con slancio e coraggio mirabili il proprio plotone su di un teerrno aspro e difficile, e mentre di fronte al nemico che contrattaccava in forze soverchianti, incitava i suoi alla lotta, incontrò gloriosa morte sul campo. — Monte Corno (Vallarsa), 9-10 luglio 1916.

MALALETTO Amato, da Oricola (Aquila), caporale maggiore 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 47 batteria montagna, n. 19697 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia di collegamento con una compagnia di assalto, con impetuoso slancio si manteneva alla testa della pattuglia stessa, e con sprezzo del pericolo rimaneva costantemente vicino al proprio comandante, fino a che, compiute le prime segnalazioni, cadeva ferito a morte. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

MALPELI Giovanni, da Monchio (Parma), sergente 2 reggimento genio, n. 25038 matricola. — Mirabile esempio delle più elette virtù militari, rimasto mortalmente ferito in una zona tempestata dall'artiglieria nemica, esortava gli ufficiali ed i soldati a non curarsi di lui, e spirava dicendosi lieto di morire per la patria. — C. Biadene-Volpago-Treviso), 27 ottobre 1918.

MARCHETTO Giovanni, da Busano (Torino), soldato addetto comando 2 gruppo alpini, n. 22911 matricola. — Durante parecchi giorni di combattimento diede costante mirabile esempio di coraggio e fermezza. Cooperò validamente a respingere reiterati attacchi avversari, e sotto un violento fuoco fu di efficace incitamento ai compagni nella resistenza. In una violenta lotta corpo a corpo cadde gloriosamente sul campo. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

MARENGHI Bruno, da Cremona, capitano 1 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco delle mitragliatieri nemiche slanciavasi all'attacco col battaglione di cui aveva il comando, trattenendo il nemico che aveva vinta la resistenza della nostra prima linea. Mortalmente ferito, si fermava ancora fra i combattenti, incitandoli a perseverare nella lotta col grido di «Viva l'Italia»: grido che ripetè due volte ancora prima di spirare, mentre i portaferiti lo trasportavano al posto di medicazione. — Case Campore di Sopra (Monte Tomba), 22 novembre 1917.

MARINO Salvatore, da Augusta (Siracusa), soldato 231 compagnia mitragliatrici, n. 40259 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, durante il violento bombardamento nemico, rimasto ferito il proprio capo mitragliatrice, si offriva di sostituirlo nella attesa che giungesse un altro graduato, ed impavido continuava a mitragliare l'avversario finchè non venne egli stesso colpito a morte. — Wolkovniak, 27 ottobre 1917.

MARTINA Luigi, da Genona (Udine), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico con ammirevole slancio trascinava il proprio plotone all'attacco di una posizione validamente difesa dall'avversario. Ferito, non abbandonava il proprio posto, rincuorando i pochi superstiti, finchè non veniva colpito nuovamente ed a morte. — Monte Tomba, 23 novembre 1917.

MARZOCCA Mauro, da Molfetta (Bari), sottotenente 128 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di coraggio e di fermezza, trascinava i soldati alla conquista di una ben munita posizione avversaria, e sempre alla loro testa otteneva la resa di numerosi gruppi di nemici annidati in caverne. In un'ultima operazione del genere, più ardita delle altre, trovava morte gloriosa colpito in fronte da una raffica di mitragliatrice avversaria. — Fortino Rutorsce, 20 agosto 1917.

MASSARA Gaetano, da Messina, tenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Volontariamente profertosi quale capo di una pattuglia di segnalatori di artiglieria che seguiva una compagnia d'assalto, sia durante la preparazione dell'attacco, sia sotto il vivo fuoco di artiglieria avversaria si spingeva d'iniziativa con pochi uomini in un'ardita ricognizione, e mentre con calma e fermezza mirabili li incitava, cadde colpito a morte. — Zanson di Piave, 4 dicembre 1917.

MASTROPASQUA Sergio, da Molfetta (Bari delle Puglie), caporale 1 reggimento fanteria, n. 2691 matricola. — Arditamente e con entusiasmo trascinava la propria squadra all'assalto, lanciandosi per il primo contro il nemico. Ferito gravemente una prima volta si portava ancora avanti con valore, incoraggiando i compagni. Nuovamente colpito, lasciava la vita sul campo, gridando: « Avanti, soldati, avanti ancora ». — Monte Tomba, 23 novembre 1917.

MATIDDI Vincenzo, da Velletri (Roma), soldato 1 reggimento alpini, n. 14653 matricola. — Di vedetta in una posizione avanzata, resisteva con mirabile coraggio ad un attacco del nemico in forze, infliggendogli gravi perdite. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, difendendosi tenacemente sino all'estremo e cadendo sotto i colpi di baionetta avversaria. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

MAZZOLENI Palmo, da Como, soldato 16 battaglione assalto, n. 1757 matricola. — Durante l'assalto, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica si slanciava verso una casa occupata dal nemico per trarre in salvo il corpo del proprio ufficiale caduto, lasciando egli stesso la vita nell'atto generoso: mirabile esempio di fermezza e di devozione al superiore. — Gallio, 10 novembre 1917.

MAZZUOLI Giovanni, da Castiglione del Lago (frazione Giojella) (Perugia), tenente 61 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 7 febbraio 1918*: — Ufficiale tra i più distinti per coraggio e alto sentimento del dovere, alla testa del proprio plotone, sotto violento fuoco avversario, si slanciava all'assalto di forti posizioni, mirabile esempio di arditezza e sprezzo del pericolo. Colpito a morte da più colpi di mitragliatrice nemica, cadeva gloriosamente gridando: « Viva l'Italia! » e continuava ad incitare i suoi soldati fino a che gli fu possibile. — Cresta di Meglenci (Macedonia Serba), 9 maggio 1917.

MECHI Giovanni, da Buenos-Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Volontario di guerra, pronto, attivo, energico, diede sempre mirabili prove di ardire. Contro una mitragliatrice nemica che faceva fuoco a pochi metri dalle nostre trincee, postava da solo un lanciabombe ed apriva il fuoco sprezzante di ogni pericolo, continuando con impareggiabile tenacia finchè venne colpito a morte. — Monte La Castella (Treviso), 25 novembre 1917.

MENNEA Michele, da Barletta (Bari delle Puglie), sottotenente 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone di prima ondata, con slancio ammirevole e noncuranza del pericolo attraversava una zona fortemente battuta da mitragliatrici avversarie, trascinando all'attacco i propri dipendenti, ed infondendo loro fiducia e certezza della vittoria, manteneva saldamente il terreno conquistato, non arretrando sè non dietro ordine. Nella successiva avanzata cadeva eroicamente colpito a morte. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

MERLINI Aldo, da Milano, aspirante ufficiale, 15 reggimento fanteria. — Volontario di guerra appena diciottenne, circondato da ogni parte da forze nemiche dieci volte superiori di numero, opponeva una strenua resistenza, incuorando ed incitando i suoi uomini col mirabile esempio della sua tenacia e del suo coraggio, finchè colpito a morte cadde gloriosamente sul campo, col nome d'Italia sulle labbra. Si era già più volte segnalato per slancio e coraggio in precedenti azioni a Monte Sei Busi. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

MESSA Giuseppe, da Milano, soldato 6 reggimento genio, n. 12981 matricola. — Costante mirabile esempio di attività fermezza e coraggio, quale elettricista di una stazione fotoelettrica sprezzante del pericolo e con alto sentimento del dovere sotto il tiro preciso ed ostinato del nemico, anzichè ricoverarsi, restava presso il faro, per meglio assicurare il funzionamento, finchè cadde colpito a morte. — Sella del Krad-Vrh, 22 otobre 1917.

MICHETTONI Mario, da Aquila, sottotenente 309 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, raggiungeva arditamente una posizione allora conquistata, e incurante del violento fuoco avversario di artiglieria e fucileria cui era soggetto, postava allo scoperto le armi. Per tre giorni e due notti restava saldo al proprio posto di combattimento, incitando con la parola e con l'esempio i suoi soldati alla resistenza. Ferito gravemente ad una mano durante un contrattacco nemico non si lasciava allontanare, continuando a dirigere il fuoco delle sue armi, sulle quali cadeva poco dopo colpito nuovamente ed a morte. — Malga Fossa de' Confon, 16-18 settembre 1918.

MIGLIORATI Silvio, da Umbertide (Perugia), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, 43 batteria assedio, n. 11683 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, essendo la linea telefonica fra batteria e comando di gruppo ripetutamente ed in più punti, interrotta dal furioso tiro di artiglieria avversaria, con impareggiabile sprezzo del pericolo, allo scoperto la percorreva più volte per ripararla, incurante del persistente bombardamento nemico, assicuravane il funzionamento, finchè nel compimento del proprio dovere cadeva colpito a morte. — Carmezza (Cavaso-Treviso), 22 novembre 1917.

MODAFERRI cav. Leonardo, da Reggio Calabria, maggiore 31 reggimento fanteria. — — Di mirabile esempio ai dipendenti nella strenua difesa di una posizione fortemente attaccata dal nemico, accorreva ove era più intenso il pericolo e vi veniva colpito a morte. — Col Bosco, Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

MOGGIO Guido, da Torino, capitano complemento 2 reggimento alpini. — Con alacrità instancabile, calma, perizia e sprezzo dei pericoli e delle offese del nemico, seppe validamente rafforzare in breve tempo il tratto di fronte affidato alla propria compagnia. Durante l'azione, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza, diresse il combattimento stando nella più esposta trincea, finchè colpito a morte da una granata avversaria, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917.

MOLLO Lorenzo, da Sommariva Perno (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 6626 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico sprezzante del pericolo portava ordini e comunicazioni ai comandanti in linea. Circondato da un forte gruppo avversario, si difendeva con la baionetta, finchè non cadde colpito a morte. - Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

MONTEBELLO Giuseppe, da Noto (Siracusa), zappatore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 938 matricola. — Attendente non abbandonò mai il proprio ufficiale. Durante un assalto, visto che un ufficiale nemico aveva preso di mira il suo superiore, fece scudo a questo della propria persona, rimanendo mortalmente ferito. Mentre veniva trasportato al posto di medicazione lieto di avere compiuto il proprio dovere, gridava: « Sempre avanti, o bersaglieri! Evviva l'Italia ». Spirò poco dopo. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MORANDI Lodovico, da Bannio (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 21054 matricola. — Accerchiato da preponderanti forze nemiche, col proprio plotone si apriva con mirabile ardimento un varco, ripiegando in perfetto ordine su di una posizione immediatamente retrostante. Mentre poi con un improvviso e violento contrattacco respingeva l'avversario, cadde da valoroso. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

MORELLO Lorenzo, da Cumiana (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 16226 matricola. — Si slanciava tra i primi all'assalto di una forte posizione incitando con l'esempio del suo irrisistibile impeto i compagni alla lotta finchè non venne colpito a morte. Già distintosi per mirabile valore anche in precedenti combattimenti. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

MOTTA Ferdinando, da Torino, tenente 3 reggimento alpini. — Ferito durante un violento bombardamento nemico, essendosi iniziato l'attacco avversario alle nostre linee mentre egli appena medicato trovavasi al posto di medicazione, balzò immediatamente fuori del ricovero, e con la testa bendata si gettò nella lotta, lanciando, ritto sul parapetto della trincea, bombe a mano sul nemico ed incitando gl'inferiori, finchè cadde esausto. — Monte Ortigara, 12 giugno 1916.

NART Giovanni, da Forno di Canale (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 12742 matricola. — Con calma ed ardimento mirabili rispondeva con fucilate a scariche di mitragliatrici nemiche avanzanti. Usciva poi volontario di pattuglia ad attacco respinto per fare dei prigionieri. Incontrate forze nemiche impetuosamente si slanciava contro di esse lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Costone Monfenera, 25 novembre 1917.

NEGRETTI Luigi, da Torino, aspirante ufficiale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Inviato a riconoscere una strada di accesso ad alcune posizioni, disimpegnava con fermezza e coraggio mirabili il proprio compito sotto il fuoco di artiglieria nemica. Ferito, incitava i dipendenti a proseguire nel loro compito e a non curarsi di lui. Spirava pochi giorni dopo in seguito alla ferita riportata. Già distintosi in precedenti ricognizioni, alle quali si era offerto volontariamente. — Cotici, 27 ottobre 1917.

NICCOLINI Guido, da Firenze, tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione portava un pezzo in una posizione avanzata e scoperta e, conscio dell'importante compito affidatogli sotto l'intenso bombardamento avversario, continuava un fuoco efficace contro la fanteria nemica avanzante. Benchè colpito a morte, con calma e fermezza mirabile, incitava ancora i pochi serventi superstiti a resistere a tutta oltranza — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

OLDANI Umberto, da Cornaredo (Milano), sergente 26° reggimento fanteria, (M. M.), n. 5306 matricola. — Con la sua calda parola, più ancora con l'esempio del suo mirabile coraggio, incitava i dipendenti all'assalto di una forte posizione. Ferito a morte, incuorava fino all'estremo i suoi soldati alla lotta. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

ORZES Antonio, da Ponte nell'Alpi (Belluno), sergente zappatore 7 reggimento alpini, n. 17140 matricola. — Caduto l'ufficiale comandante del plotone di arditi, volontariamente lo sostituiva, dirigendo con calma, fermezza e tenacia mirabili la difesa della propria trincea durante tre consecutivi attacchi nemici finchè venne colpito a morte da una granata avversaria. — Monte La Castella (Treviso), 25 novembre 1917.

OSTIANTE Paolo, da Sanfront, (Cuneo), sergente addetto comando 2 gruppo alpini, n. 3333 matricola. — Alla testa di pochi animosi, con mirabile slancio assalì e ricacciò il nemico che era penetrato nelle nostre linee Fatto segno al violento fuoco di mitragliatrici ed al lancio delle bombe a mano da parte dell'avversario, mantenne la posizione con pochi uomini rimastigli, contro un assalto di numerosi nemici. Completamente accerchiato, si difese corpo a corpo, e sempre incitando i suoi al combattimento, cadde gloriosamente sul posto. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

PANELLI Giuseppe, da Piacenza, tenente fanteria reggimento marina. — Ferito di rincalzo dove maggiormente feriveva il combattimento, sprezzante del pericolo si slanciava col suo plotone contro il nemico, e lo ricacciava. Caduto colpito a morte in una lotta corpo a corpo con l'avversario incitava ancora i marinari e spirò con le parole: « Io muoio contento! Bravi marinai, avanti! Evviva la marina italiana! ». — Cortellazzo, 19 dicembre 1917.

PAOLA Ugo, da Catania, tenente complemento 44 reggimento artiglieria da campagna (M. M.). — Costante mirabile esempio di virtù militari, con la sua opera personale otteneva che la propria batteria, furiosamente controbattuta di medi calibri nemici non diminuisse un istante la intensità e la precisione dei suoi tiri. Mentre poi sotto l'infuriare dei colpi avversari dirigeva allo scoperto il fuoco dei suoi pezzi, mortalmente colpito, consacrava alla Patria la sua giovane esistenza. — Merna (Frigido), 26 ottobre 1917.

PARISANO Renato, da Rimini (Forlì) ,tenente 7 reggimento alpini. — Sotto il violento bombardamento nemico, coi pochi uomini rimasti del proprio plotone si slanciava con mirabile ardimento sul nemico attaccante, ed esaurite le bombe di cui disponeva, e avuto rotto il proprio moschetto, continuava con impareggiabile tenacia ad affrontare l'avversario, lanciando sassi stando in piedi sulle macerie della trincea finchè cadde colpito a morte. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

PAU Vito, da Cagliari, tenente 1 reggimento artiglieria campagna 1 gruppo. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una batteria violentemente controbattuta sebbene mortalmente ferito da una scheggia di granata nemica, continuava a restare al suo posto di combattimento, rincuorando i superstiti e infondendo loro calma e coraggio. Costretto ad allontanarsi, continuava ad incitarli alla resistenza. Poco dopo cessava di vivere. — San Sebastiano, 19 novembre 1917.

PETRICOLA Ernesto, da Castel del Monte (Aquila), soldato 6 reggimento alpini, n. 1607 matricola. — Dopo essersi distitnto durante parecchi giorni di combattimento, prendeva parte con la squadra all'assalto e alla conquista di una difficile posizione, dimostrando valore e coraggio mirabili. Ferito, rimaneva sul posto, continuando ad essere di incitamento ai compagni. Moriva in seguito a ferite riportate. — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916.

PIAZZA Guido, da Ravenna, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Conduceva con fermezza e coraggio mirabili il proprio plotone all'attacco di difficili posizioni. Sotto il violento fuoco nemico teneva fermo e valoroso contegno, sempre impareggiabile esempio ai suoi uomini, finchè venne colpito a morte. — Monte Corno (Vallarsa), 3 luglio 1916.

PIROTTA Luigi, da Desio (Milano), caporale 9 reggimento fanteria. — Incaricato con la sua squadra dei lavori di rafforzamento di un tratto di trincea situato a breve distanza dal nemico, vi attese con mirabile ardimento per una intera notte sempre sprezzante del pericolo, finchè cadde colpito da una granata avversaria. — San Michele (Carso), 22 novembre 1915 .

PIVA Giulio, da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), tenente complemento 44 reggimento fanteria. — Volontario di guerra, mirabile esempio di belle virtù militari, nel muovere all'attacco di una forte posizione, primo innanzi a tutti, sprezzante di ogni pericolo ,con invitto coraggio sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di numerose mitragliatrici avversarie decisamente avanzava con irresistibile slancio, trascinando la propria compagnia oltre la prima linea. Ritto della persona, per infondere nuovo ardire alla sua truppa, esaurite le bombe che gli erano rimaste, gettava contro il nemico grosse pietre fino a quando una pallottola di mitragliatrice avversaria troncava la sua nobile esistenza. — Monte Asolone, 26 ottobre 1918.

PIVETTA Nicolò, da Fontanafredda (Udine), sergente 91 reggimento fanteria, n. 1040 matricola. — Capo mitragliatrici, essendo per due volte venuto a mancare il tiratore, si metteva all'arma, costringendo con raffiche micidiali il nemico incalzante a ripiegare. Ferito, restava al proprio posto di combattimento, finchè colpito di nuovo da una pallottola avversaria alla fronte, cadeva gloriosamente sulla propria mitragliatrice. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

POLI Ottavio, da Fiorenzuola (frazione Piancaldoli) (Firenze), caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 46813 matricola. — Costante mirabile esempio di abilità, fermezza e coraggio, offertosi per comandare una pattuglia di perlustrazione in un terreno fortemente battuto dal tiro di artiglieria e mitragliatici nemiche, disimpegnava brillantemente il proprio compito per una intera notte. Verso l'alba nel disporre i dipendenti per una più attiva osservazione, veniva colpito a morte. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

PONTONI Luigi, da Tarsan Schiavonesco (Udine), sergente maggiore 32 gruppo bombarde n. 44077 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il fuoco aggiustato e violentissimo di artiglieria nemica, fece scudo del suo corpo ad un comandante di batteria di bombarde ferito in linea, e trovò morte gloriosa mentre lo soccorreva. — Monte Casonet (Crespano Vicenza), 16 settembre 1918.

PORRINO Umberto, da Caserta, tenente milizia territoriale reggimento marina. — Di giorno ,durante un attacco del nemico, ricevuto l'ordine di contrattaccarlo con due squadre in una casa dallo stesso occupata, alla testa dei suoi marinai con mirabile ardimento si slanciava sulla posizione mettendolo in fuga. Sotto il vivo fuoco di fucileria avversaria, si gettava poi coi suoi uomini alla cattura dei fuggenti, finchè non cadde colpito a morte. — Cortellazzo, 19 dicembre 1917.

PORTARENA Mario, da Roma, sottotenente 13 gruppo bombardieri, 116 batteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 6 agosto 1917.* — Comandante di una sezione isolata di bombarde, sotto il violento bombardamento nemico, durante l'avanzata delle fanterie, risolutamente spostava in avanti i pezzi, dirigendone il movimento con calma ed ardire ammirevoli, fin che cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Oppacchiasella, 13 ottobre 1916 .

PROSPERI Augusto, da Roma, sergente maggiore 1159 compagnia mitragliatrici n. 48950 matricola. — Caduto l'ufficiale, assumeva il comando della sezione mitragliatrici e continuava validamente la resistenza. Rimasto senza munizioni alla testa dei suoi soldati si slanciava all'assalto, dando prova di mirabile valore finchè cadde colpito a morte. — Monte Monfenera - Vettorazzi (Treviso), 22 novembre 1917.

PUMO Biagio, da Calatafimi (Trapani), capitano 150 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917:* Comandante di un battaglione, lo guidava con straordinario impeto all'attacco di una ben munita trincea, che conquistava malgrado l'accanita difesa del nemico. Provvedeva poi subito al rafforzamento della posizione, saldamente mantenendola nonostante i ripetuti attacchi avversari; mirabile esempio di slancio e di pertinace e valorosa resistenza. — Carso, 11 ottobre 1916.

RAGNO Antonio, da Trani (Bari delle Puglie), sottotenente 7 reparto assalto. — Durante lo svolgimento di una azione offensiva del proprio reparto, lanciati i suoi uomini all'assalto, giungeva primo sulla posizione da conquistare, sostenendo una viva lotta ad arma bianca con l'avversario e ricacciandolo. In un momento difficile, mentre le truppe laterali ripiegavano, circondato dal nemico in forze, consumate tutte le munizioni, rifiutava di arrendersi, ed uscito con i pochi superstiti dalla trincea ,impegnava una lotta all'arma bianca, finchè colpito a morte, cadeva col sacro nome d'Italia sulle labbra. — Monte d'Avien - Monte Fontana Secca, 25 novembre 1917.

RAGONA Gesualdo, da Caltagirone (Catania), caporale 4 reggimento fanteria. — Durante un attacco nemico, alla testa della propria squadra si gettava con mirabile ardimento alla baionetta. Colpito a morte, rinunciava ad ogni cura ed incitava fino all'ultimo i soldati a proseguire nell'assalto. — Rio Raboso (Piana di Sernaglia), (Treviso), 27 ottobre 1918.

RAVELLO Umberto, da Vercelli (Novara), capitano milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia di riserva, chiamato al contrattacco sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici nemiche, mosse primo fra tutti all'assalto. Ferito mortalmente, volle rimanere fra i combattenti, perchè la sua morte fosse d'incitamento a resistere .Ferito una seconda volta, prima di morire invocò il sacro nome della patria, ed incitò i suoi soldati a compiere il loro dovere. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

REPETTO Carlantonio, da Genova, tenente 1 reggimento artiglieria da fortezza. — Osservatore, sebbene avesse avuto il cambio da un altro ufficiale, nell'imminenza di un attacco nemico rimaneva sul posto per seguire l'operazione, funzionando volontariamente da ufficiale di legamento fra reparti di fanteria e batterie da montagna. Seguendo poi le fluttuazioni del combattimento ripiegava momentaneamente con gli alpini sulla linea di sostegno, ed essendo quindi sopravvenuti i rincalzi, prendeva risolutamente il comando di un plotone di alpini, guidandolo arditamente al contrattacco. Ricuperata la posizione, faceva immediatamente ricostruire l'osservatorio abbattuto, riprendendo le sue funzioni di osservatore, mai perdendo la sua calma abituale. Pochi giorni dopo si portava allo scoperto sulle linee per meglio scrutare le intenzioni dell'avversario, ed allorchè tornava all'osservatorio per comunicare col proprio comando, un proietto nemico, cadendo in pieno sul posto d'osservazione, colpiva lui stesso a morte. — Solarol, 25 novembre - 12 dicembre 1917.

REVERBENI cav. Leopoldo, da Reggio nell'Emilia, maggiore 85 reggimento fanteria. — Con grande perizia e con fermo e coraggioso contegno guidava il proprio battaglione all'assalto di ben munite posizioni. Incontrata un'accanita resistenza, animava i suoi al grido di « Viva l'Italia » e mentre per il primo, dando sempre esempio di alto sprezzo del pericolo, si slanciava avanti per abbattere le difese avevrsarie, veniva colpito a morte. — Stula (Albania), 7 luglio 1918 .

RIPA Erminio, da Trecate (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 1430 matricola. — Avuto sentore di un'azione offensiva nostra, rinunciava alla licenza ordinaria spettantegli e chiedeva di far parte del drappello di artiglieria al seguito di una delle colonne destinate ad operare. Iniziatosi l'attacco si slanciava avanti con i primi, giungendo ai reticolati nemici. Visti cadere colpiti da mitragliatrici avversarie, tutti gli ufficiali e quasi tutti i componenti l'ondata, incitava con la voce e con l'esempio i pochi superstiti ed i componenti della ondata seguente, finchè venne egli stesso gravemente ferito. Soccombeva tre giorni dopo, in seguito alle ferite riportate. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

RIVETTI Martire, da Gussola (Cremona), caporale maggiore 16 battaglione assalto, n. 1668 matricola. — Dimostrando mirabile ardimento e sommo sprezzo del pericolo in ogni fase del combattimento, sotto il violento e preciso tiro del nemico, teneva salda la compagine dei suoi uomini, e fuori di ogni riparo, animandoli con la voce e

con l'esempio, assicurava una valida protezione alle mitragliatrici della propria sezione. Cooperava con pochi uomini alla cattura di un nucleo avversario asserragliato in una casa. Sotto violenti bombardamenti, sempre e dovunque con alto sentimento del dovere si manteneva saldo al posto e presso la sua arma, della quale fu custode fiero e valoroso, finchè non cadde colpito a morte. — Gallio, 10 novembre 1917.

ROMANELLI Giuseppe, da Sassano (Salerno), sottotenente milizia territoriale, 13 reggimento fanteria. — Caduto il comandante della compagnia, assunse il comando del reparto nel momento più critico di un aspro combattimento e con ammirevole fermezza tenne per due giorni consecutivi venendo infine colpito a morte. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

SCARPULLA cav. Pietro da Siracusa, maggiore 33 reggimento fanteria. — Con ardita e pronta decisione, incitando i dipendenti che erano stati fermati dal violento fuoco di mitragliatrici nemiche, li trascinava con mirabile slancio ad un nuovo assalto di una posizione fortemente preparata a difesa, fino a quando venne colpito a morte. — Orgnano (Udine), 23 ottobre 1917.

SCAVONE Ignazio, da Centuripe (Catania), capitano complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante la ritirata seppe condurre con calma e fermezza mirabili il proprio battaglione in tutti gli spostamenti che gli vennero ordinati, e con l'esempio e con la parola mantenne la coesione tra i suoi dipendenti. Rimase ferito a morte mentre alla testa delle sue truppe eseguiva uno spostamento. — Tagliamento, 31 ottobre 1917 .

SECCATORE Giuseppe, da Porto Maurizio, caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 27482 matricola. — Ferito, continuava con calma e coraggio, sotto il violento fuoco dell'avversario a far funzionare la propria mitragliatrice, causando gravi perdite al nemico, finchè colpito in pieno da una granata avversaria, cadeva eroicamente sul campo colpito a morte. — Jauna, Planina (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917 .

SEMERIA Giovanni Battista, da Oneglia (Portomaurizio), scoldato 1 reggimento alpini n. 16930 matricola. — Resisteva con grande coraggio al violento assalto del nemico in forze soverchianti. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi e cadeva colpito a morte, sotto i colpi di rivoltella di un ufficiale avversario. — Monte Majo, 17 - 18 ottobre 1917.

SISSA Giulio, da Revere (Mantova), sottotenente 6 reggimento bersaglieri. — Ufficiale audace e gagliardo, offertosi volontariamente, condusse un drappello di bersaglieri alla conquista di un punto accanitamente difeso dal nemico, e mentre, scacciatone l'avversario, cercava di rafforzavisi, violentemente contrattaccato, lasciava la vita sul posto, con parte dei suoi. — Monte Ursic, 31 agosto 1916.

SOLINAS Antonio, da Ancona, aspirante ufficiale 13 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di seconda ondata con slancio ed ardimento ammirevoli attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica lo trascinava all'assalto di una importante posizione, e mentre stava per raggiungere l'obiettivo assegnatogli, cadde colpito a morte — Piave, 13 novembre 1917.

SOMMARIVA Luigi, da Cerea (Verona), tenente genio battaglione dirigibili aeronave A. 1. — Con alto entusiasmo spirito aggressivo partecipava, quale ufficiale di bordo di aeronave di alta quota e di nuovo impiego, al bombardamento della piazza forte di Cattaro, dando prova di serenità durante il tiro nemico e dimostrando competenza tecnica e coraggiosa iniziativa, compiendo in volo un'ardita e pericolosa manovra nel riparare un'avaria ai comandi di quota della aeronave. In una successiva spedizione offensiva eseguita a breve distanza, perdeva la vita nello adempimento del suo dovere. — Cattaro, 6 - 17 agosto 1918 .

SOSCIA Augusto, da Fondi (Caserta), soldato 16 reggimento fanteria, n. 11267 matricola. — Con grande entusiasmo e sereno coraggio, sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, alla testa di pochi uomini ricercava un varco nel reticolato avversario. Trovatolo, lo additava al comando di plotone, incitando con elevate parole i compagni all'assalto. Colpito a morte spirava col grido di « Viva l'Italia ». — Levani, Saban, 7 luglio 1918.

STOLLAGHI Nicola, da San Paolo del Brasile, caporale maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8706 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante, lo sostituiva nel comando della sezione mitragliatrici, e guidava con slancio e ardimento ammirevoli il reparto all'assalto, incitando con la voce e con l'esempio i dipendenti, finchè non cadde colpito a morte. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

TAMMARO Domenico, da Maddaloni (Caserta), tenente complemento 50 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con calma e coraggio mirabili impiegava personalmente le armi ove maggiore era il pericolo, fermando per più ore il nemico che attaccava con forze preponderanti, ed infliggendogli gravi perdite, finchè colpito da una granata avversaria, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Ponte di Polcenigo, 7 novembre 1917.

TENAGLIA Giuseppe, da Castelfranco (Chieti), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 21637 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, vista una mitragliatrice in pericolo di essere colpita, attraversava una zona intensamente battuta, e trasportava a spalle l'arma in un ricovero. Durante l'attacco dava costante mirabile esempio di ardimento, calma e fermezza. Volontario usciva di pattuglia per inseguire l'avversario in fuga. Il giorno successivo cadeva colpito a morte — Costone Monfenera, 25 - 26 novembre 1917.

TESTOLINI Giuseppe, da Venezia, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Addetto al comando di una divisione, chiedeva ed otteneva di rientrare al proprio battaglione in linea. Durante un accanito attacco nemico, alla testa di due plotoni lanciati alla riconquista di una posizione dominante caduta in possesso dell'avversario, si portava, attraverso ad una violenta cortina di fuoco, all'assalto giungendo primo sulla trincea nemica, facendovi prigionieri e riconquistando armi e materiali già caduti in mano dell'avversario. Incontrava poi gloriosa morte sul campo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

TRACANZA Guido, da Creazza (Vicenza), tenente 3 reggimento bersaglieri. — Nel momento più violento della lotta alla testa della propria compagnia si slanciava con mirabile ardimento contro numerose truppe nemiche, ricacciandole e concorrendo alla riconquista di importanti posizioni. Durante l'azione perdeva gloriosamente la vita. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

TRANQUILLI Antonio, da Salò (Brescia), aspirante ufficiale 77 reggimento fanteria. *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.* — Offrivasi volontario per far parte di una pattuglia esplorante. Giunto primo sul margine della trincea nemica, mentre cercava, con lancio di bombe a mano, di controbattere il violento fuoco avversario, cadeva gravemente ferito. Per non distogliere dal proprio compito nessun uomo della pattuglia, che, ripiegando, cercava di attirare il nemico per farlo cadere in un agguato, generosamente ricusava ogni aiuto, trascinandosi da solo nelle nostre linee. — Pod Sabotino, 2-3 giugno 1916.

TRAVERSARI Romolo, da Firenze, sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, con calma e sprezzo del pericolo sotto l'intenso bombardamento e il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, guidava con mirabile valore i pochi superstiti rimastigli al contrattacco, finchè non cadde colpito a morte. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

VACATO Giorgio, da Valdagno (Vicenza), aspirante ufficiale 830 compagnia mitragliatrici. — Sotto il violento fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, sempre in piedi, di esempio e d'incitamento ai dipendenti, respingeva ripetuti contrattacchi nemici spingendosi da solo, con intelligente iniziativa e con ardimento in ricognizione, al di là della nostra linea per postazione delle armi. Ferito ad un braccio, rinunciava di recarsi al posto di medicazione, finchè venne nuovamente e gravemente colpito. Morì pochi giorni dopo, in seguito alle ferite riportate. — Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917.

VACCHIANI Sante, da Udine, soldato 35 gruppo obici pesanti campali 149 - 105 batteria, n. 22709 matricola. — Costante mirabile esempio di valore, essendo di sentinella alla linea dei pezzi, che erano sottoposti ad intenso tiro avversario, mentre il personale veniva fatto riparare nei ricoveri, rimaneva saldo al proprio posto vicino ai pezzi stessi continuando sereno il suo servizio, finchè cadeva colpito in pieno da un proiettile avversario. — Arcade, 17 novembre 1917

VALENTE Nunziato, da Villa Latina (Caserta), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza 73 gruppo assedio, n. 9546 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio e di calma, durante l'intensa azione di fuoco, mentre la batteria veniva controbattuta dall'artiglieria nemica, saldo al proprio posto esplicava il suo compito di tiratore del pezzo con fermezza impareggiabile e grande sprezzo del pericolo finchè cadeva mortalmente ferito dallo scoppio di una granata avversaria. Trasportato al posto di medicazione dava ancora prova e forza d'animo, incuorando i compagni e rammaricandosi soltanto di dover abbandonare la batteria da lui valorosamente servita fin dall'inizio della campagna. — Canizza (Treviso), 22 novembre 1917.

VASSALLO Silvio, da Genova, sottotenente genio battaglione dirigibili aeronave A. 1. — Con alto entusiasmo e spirito aggressivo partecipava, quale ufficiale di bordo di aeronave di alta quota e nuovo impiego, al bombardamento della piazza forte di Cattaro, dando prova di serenità durante il tiro nemico e dimostrando competenza tecnica e coraggiosa iniziativa, compiendo in volo una ardita e pericolosa manovra nel riparare un'avaria ai comandi di quota della aeronave. In una successiva spedizione offensiva, eseguita a breve distanza, perdeva la vita nello adempimento del suo dovere. — Cattaro, 6 - 17 agosto 1918.

VELLA Giuseppe, da Monteverde (Avellino), sottotenente 253 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ed ardimento mirabili trascinava il proprio reparto all'attacco di una forte posizione. Fermato oltre che dal fuoco avversario anche dai reticolati nemici ancora quasi intatti, si rafforzava nella posizione raggiunta, costringendo l'avversario mediante un incessante lancio di bombe, a tenersi appiattato nella propria trincea. Ferito a morte rifiutava ogni soccorso ed incitava ancora i dipendenti alla lotta. — Cà d'Anna - Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

VIGILE Valerio, da Ruffano (Lecce), sergente 9 reggimento fanteria, n. 31944 matricola. — Assunto il comando di un plotone, lo guidava con energia al combattimento, dando mirabile esempio di slancio e di valore. Ferito da una scheggia di granata avversaria, continuava ad incitare i suoi soldati, finchè venne colpito nuovamente ed a morte. Soccombeva a pochi passi dall'obiettivo, col grido di « Savoia » sulle labbra. — Monte Val Bella, 30 giugno 1918.

VOLTOLINA Carlo, da Chioggia (Venezia), sottotenente 14 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 15 marzo 1917*: — Dando esempio di calma, serenità, energia e coraggio ammirevoli, teneva saldi i suoi soldati in una posizione fortemente battuta dall'artiglieria avversaria. In una successiva azione perdeva la vita mentre valorosamente combatteva alla testa del proprio reparto. — Veliki Kribak, 17 settembre, 11 ottobre 1916.

ZABOT Antonio, da Feltre (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 17047 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, durante un attacco dell'avversario primo fra tutti si spingeva fuori della trincea incitando i soldati a respingere il ne-

mico. Ferito mortalmente, incuorava ancora i propri dipendenti alla lotta. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Cima Valderoa, 11 dicembre 1917.

ZAETTA Antonio, da Arsiè (Belluno), zappatore 1 reggimento alpini, n. 4113 matricola. — Resisteva con mirabile coraggio al violento assalto del nemico in forze soverchianti. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi e si difendeva tenacemente, cadendo infine colpito a morte sotto i colpi di rivoltella di un ufficiale avversario. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

ZAMPERLIN Luigi, da Orgiano (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 42512 matricola. — Disimpegnò le mansioni di caporale maggiore telefonista in difficili condizioni di combattimento, dimostrando calma, fermezza e coraggio mirabili. Prese parte all'assalto di una importante posizione, e cadde gloriosamente a pochi metri dalla cima del monte, che fu poco dopo conquistato. — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916.

ZANETTI Carlo, da Castel Viscardo (Perugia), sergente 263 reggimento fanteria (M. M.), n. 25321 matricola. — Durante tutti gli attacchi sferrati dal battaglione per la conquista di una posizione, fu di esempio alla compagnia, trascinandola con mirabile slancio all'assalto. Raggiunte per primo le posizioni nemiche, vi cadeva colpito a morte. — Monte Pertica, 22-23 novembre 1917.

ZANOTTI Gino, da Pisa, sottobrigadiere 7 battaglione regia guardia di finanza, n. 4552 matricola. — Durante una azione di contrattacco diede mirabile prova di coraggio e valore e fu di incitamento ai suoi uomini con l'esempio delle sue elette virtù militari, finchè non cadde colpito a morte. — Vecchio Piave - Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

ZIGGIOTTI Giuseppe, da Padova, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, in un nostro contrattacco adempì con serena risolutezza il proprio compito, trascinando i suoi uomini con l'esempio e dando prova di spirito combattivo e di sprezzo del pericolo. Sulla posizione strappata al nemico cadde colpito a morte — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

ZILIO Albino, da Altivole (Treviso), soldato 1 reggimento alpini, n. 66 matricola. — Resisteva con calma e coraggio impareggiabili ad un attacco operato dal nemico in forze travolgenti essendo così di mirabile esempio ai compagni. Ferito, continuava a combattere, finchè nuovamente e più gravemente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

ZINI Lino, da Novellara (frazione Santa Maria) (Reggio Emilia), soldato 93 reggimento fanteria, n. 1205 matricola. — Volontario nell'adempiere un servizio difficilissimo di vedetta avanzata, dava continuamente preziose informazioni sul nemico. Raggiunto da una pattuglia leggera avversaria restava saldo al proprio posto, difendendosi con invidiabile tenacia, e non si arrendeva all'intimazione fattagli da un ufficiale nemico, venendo poi da questo colpito a morte. — Francenigo (Treviso), 6 novembre 1917.

ZOCCHI Luigi, da Firenze, sottotenente 67 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916:* — Di collegamento, con un plotone, a due compagnie minacciate di avvolgimento, con sereno coraggio, sotto l'incessante e violento fuoco nemico, riusciva a mantenere il proprio reparto sulla posizione, impedendo così all'avversario di rompere, in quel punto, la trincea. Rimasto gravemente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, continuava ad incitare i propri dipendenti a mantenere salda la posizione. Morì in seguito alla ferita riportata. — S. Maria di Tolmino, 17 - 18 marzo 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

BACCHIN Massimiliano, da Preganziol (Treviso), trombettiere 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 20183 matricola. — Portaordini in una compagnia impegnata in una azione offensiva, con calma e sprezzo di ogni pericolo percorreva più volte la linea di fuoco per adempiere le proprie mansioni, finchè cadeva ferito a morte. — Fagarè - Molino della Sega, 16 - 17 novembre 1917.

BALESTRERI Ottorino, da Torre de' Picenardi (Cremona), caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 15835 matricola. — Sempre calmo e sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto e alla conquista di una posizione nemica fortemente difesa, trascinando coll'esempio e la parola i suoi bersaglieri. Ferito a morte, le sue ultime parole furono di incitamento alla lotta ed alla difesa ad oltranza. — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917.

BAR Ettore, da Torino, soldato 6 raggruppamento alpini 8 reparto assalto, n. 6557 matricola. — Nel combattimento diede prova di grande slancio e coraggio. Durante l'assalto cadde colpito a morte al grido di « Savoia ». — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

BERTOLAZZI Giuseppe, da Roncoferraro (Mantova), soldato 544 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 817 matricola. — Quale porta mitragliatrici, seguiva con la propria arma le prime ondate d'assalto dimostrando sempre disprezzo del pericolo ed ardimento, e mentre la metteva in postazione su di una nuova posizione raggiunta, cadde colpito a morte. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

BIANI Luigi, da Port'Albera (Pavia), sergente 61 reggimento fanteria, n. 31327 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, visto delinearsi un attacco con pochi uomini si metteva nel punto più debole e più minacciato della fronte, e lo manteneva saldamente, finchè non cadde colpito a morte. — Megleuci (Macedonia), 13 dicembre 1917.

BIETROSATO Ottavio, da Megliadino San Fidenzio (Padova), sergente 1338 compagnia mitraglieri, n. 3403 matricola. — Durante il combattimento quale comandante di una mezza sezione mitragliatrici per meglio esplicare l'azione di fuoco poneva con grande ardimento l'arma allo scoperto, trovando la morte sul campo. — Monte Majo, 12-13 novembre 1917.

BOCCONI Alberto, da Ancona, sottotenente 714 compagnia mitragliatrici. — In vari giorni di combattimento dava prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Unico ufficiale superstite della propria compagnia mitragliatrici, venuto a conoscenza che il suo battaglione era contrattaccato da forze soverchianti, si portava di sua iniziativa a rincalzo della linea di fuoco. Ferito mortalmente nel percorrere una zona esposta al micidiale tiro dell'artiglieria nemica, incurante di se continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta e a chiedere notizie sulla nostra avanzata. Spirava poche ore dopo in un ospedaletto da campo. — Porte del Taglio (Basso Piave), 25 giugno 1918.

BORELLO Domenico, da Boves (Cuneo), sergente 6 raggruppamento alpini 8 reparto assalto, n. 29100 matricola. — Nell'attacco di una trincea dava bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere, spingendosi avanti per dare maggiore efficacia al lancio di bombe. Partiva poi all'assalto alla baionetta lasciandovi la vita. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

BORLA Pietro, da Mathi (Torino), tenente 7 reggimento alpini. — Ardito e pronto slanciavasi con grande ardimento all'attacco, alla testa del proprio plotone, incuorando i soldati con la voce e coll'esempio, finchè cadde colpito a morte da una bomba a mano a pochi passi dalla trincea nemica. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917.

BRESCIA Andrea, da Roma, tenente complemento 247 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'azione offensiva quale comandante di compagnia arditamente guidava il reparto all'attacco di posizioni fortemente difese, e dopo avere superate le prime trincee nemiche, cadeva colpito a morte da fuoco di mitragliatrici. — C. Baske (Vodice) 19 agosto 1917.

BRESSAN Angelo, da Milano, caporale maggiore 544 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 22671 matricola. — Quale capo mitragliere portava la propria arma colle prime ondate d'assalto, dimostrando slancio ed ardimento, e mentre poi metteva in postazione l'arma su di una nuova posizione, raggiunta, cadde colpito a morte. — Piave, 14 novembre 1917.

CARATELLI Guido, da Canino (Roma), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 15741 matricola. — Sotto il bombardamento nemico noncurante del pericolo, bello esempio ai compagni, compiva lodevolmente il suo dovere di servente ai pezzi Colpito da una scheggia di granata nemica spirava gridando: « Ma di qui non passeranno mai ». — Carcina Cartagna, 15 novembre 1917.

CARDINALI Vincenzo , da Castrogiovanni (Caltanissetta), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 12566 matricola. — Con mirabile ardimento impegnava da solo un'accanita lotta contro un gruppo di nemici e soprafatto, cadeva colpito a morte gridando: « Viva l'Italia, viva la Sicilia ». — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

CARMINATI Giovanni, da Grignano (Bergamo), soldato 91 reggimento fanteria, numero 30399 matricola. — Portaferiti, percorreva instancabilmente tratti di linea allo scoperto fortemente battuti da artiglieria nemica, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo. Cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria nell'adempimento del suo pietoso servizio. — Monte La Castella (Treviso), 18 novembre 1917.

CARTIER Carlo, da Genova, tenente comando 18 gruppo bombardieri. — Esploratore di un gruppo di batterie di bombarde, in gravissime circostanze di guerra dimostrava esemplare attività e capacità, grande ardire ed alto sentimento del dovere, finchè nell'adempimento del proprio mandato cadeva colpito a morte. — Latisana (Udine), 29 ottobre 1917.

CASABONA Orlando, da Cellara (Cosenza), soldato 5 reggimento bersaglieri n. 5184 matricola. — Balzava fra i primi all'assalto, avanzando calmo e imperterrito sotto l'infuriare del fuoco nemico. Incurante di sè, si esponeva per ottenere la massima efficacia di tiro dalla propria mitragliatrice, fin quando colpito a morte lasciava la vita sul campo. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

CERRO Mario, da Savona (frazione Fornaci) (Genova), capitano 10 battaglione bersaglieri ciclisti. — Mentre con calma e dardimento respingeva col fuoco del proprio reparto l'avversario, infliggendogli rilevanti perdite, cadeva colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice nemica. — Pasian Schiavonesco ,(Udine), 30 ottobre 1917.

CESARI Domenico, da San Lupo (Benevento), soldato 5 reggimento bersaglieri, numero 17774 matricola. — Portaferiti di una compagnia, in momenti di pericolo si espose costantemente con grande fermezza per portare soccorso ai feriti. Durante un intenso bombardamento nemico mentre risolutamente adempiva la propria pietosa mansione, colpito egli stesso a morte lasciò la vita sul campo — Monte Melago, 25 dicembre 1917.

GIACOMELLI Francesco, da Caino (Brescia), sergente 111 reggimento fanteria (M.M.), n. 21399 matricola. — Comandante di una sezione di lancia torpedini, durante il ripiegamento del proprio battaglione conduceva in salvo l'intero reparto con tutto il

materiale, dando esempio costante di coraggio e fermezza. Sul Piave durante i primi apprestamenti difensivi cadeva colpito a morte da una granata nemica nel mentre lavorava a rifare una postazione rovinata dal tiro avversario. — Brestovic-Piave, 27 ottobre-17 novembre 1917.

CITTON Sebastiano, da Borso (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 7978 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva spianati i pochi ricoveri improvvisati rimasti uccisi o seppelliti quasi tutti gli uomini addetti alla difesa del posto, accorreva vicino ad un cumulo di rovine da sotto le quali uscivano grida di soccorso, e mentre impavido cercava di prestare aiuto ai sepolti, veniva egli stesso colpito a morte. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

COLOMBO Domenico, da Garessio (Cuneo), soldato 5 reggimento alpini, n. 29186 matricola. — Fu sempre primo in ogni sbalzo in avanti, anche sotto il violento fuoco nemico. Cadde fulminato mentre con singolare fermezza eseguiva una pericolosa ricognizione. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

CONTE Arcangelo, da San Donato di Lecce (frazione Galugnano) (Lecce), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 2931 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico e durante il combattimento adempiè con intelligenza e con ardimento il compito di porta ordini, sprezzante sempre del pericolo, finchè non cadde colpito a morte. — Vecchio Piave Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

COSTAMAGNA Francesco, da Fossano (Cuneo), aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. — Individuata con una ardita ricognizione la precisa postazione di una mitragliatrice nemica, che sbarrava il passo alle nostre truppe attaccanti, alla testa dei suoi uomini, con impeto irresistibile, ed impavido coraggio si lanciava decisamente contro di essa, lasciando gloriosamente la vita sul campo, mentre i suoi uomini strappavano all'avversario la trincea. — Monte Melago, 24 dicembre 1917.

D'ARIENZO Vincenzo, da Torre Orsaia (Salerno), aspirante ufficiale 91 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, ripetute volte usciva dalla trincea per assicurarsi che il servizio di vigilanza fosse continuo ed attivo, dimostrando serenità d'animo e sprezzo del pericolo, finchè non veniva colpito a morte dallo scoppio di una granata nemica. — Monte La Castella (Treviso), 18 novembre 1917.

DE AMBROSIO Carlo, da Serravalle Sesia (Novara), sergente 7 reggimento alpini, n. 11433 matricola. — Si slanciava all'attacco alla testa del proprio plotone, incuorando i soldati con la voce e con l'esempio, finchè cadde colpito mortalmente da una bomba a mano avversaria a pochi passi dalla linea nemica. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917.

DE MARI Giuseppe, da Follina (Treviso), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 21461 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo lasciando la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

DE RUGGERIS Ruggero, da Torricella Sicura (Villa Popolo) (Teramo), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 10505 matricola. — Fra i primi nell'occupazione di una trincea avversaria mentre intimava la resa, ai nemici che l'occupavano venne ferito a morte da una pallottola avversaria. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

D'ORIO Gaetano, da Partinico (Palermo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 26463 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

FANUTZA Giovanni, da Portoscuso (Cagliari), soldato 61 reggimento fanteria n.1932 matricola. — Spinto da instintivo generoso impulso, si slanciava arditamente a spegnere un incendio provocato dallo scoppio di una granata nemica in un deposito di artifizi illuminanti, e che minacciava altresì un vicino deposito di munizioni, rimanendo poi colpito a morte da un'altra granata avversaria. — Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917.

FERRARONI Roberto, da Novellara (Reggio Emilia), soldato 91 reggimento fanteria, n. 23736 matricola. — Durante il bombardamento nemico, attraversava più volte zone battute violentemente, per mantenere il collegamento fra i reparti, finchè non cadde colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Ponte Fener, molino di Pederobba, 10-15 novembre 1917.

FOTISMUT Francesco, da Trapani, soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 90944 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

FRACASSINI Gastone, da Firenze, tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Con calma e coraggio singolari compiva una pericolosa ricognizione sulle prime linee sotto il violento bombardamento nemico di ogni calibro. Dopo aver riferito al comandante di gruppo, mentre sotto il persistente fuoco d'interdizione dell'avversario si recava al comando di raggruppamento, veniva colpito a morte. — Monte Tomba, Canizza, 18 novembre 1917.

GALVANI Angelo, da Canneto sull'Oglio (Mantova), soldato 61 reggimento fanteria, n. 1342 matricola. — Spinto da instintivo generoso impulso, si slanciava arditamente a spegnere un incendio provocato dallo scoppio di una granata nemica in un deposito di artifizi illuminanti, e che minacciava altresì un vicino deposito di munizioni, rimanendo poi colpito a morte da un'altra granata avversaria. — Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917.

GATTI Vincenzo, da Camagna (Alessandria), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 18905 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

GIARELLI Cipriano, da Fornovo di Taro (Parma), soldato 8 reggimento alpini, numero 7215 matricola. — Bello esempio di valore e di fermezza comandato di pattuglia e aggirato dal nemico in forze, con tenacia e fermezza assicurava il ripiegamento del grosso della pattuglia, finchè non cadeva da valoroso, colpito in fronte. — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917.

GIGLIO Rocco, da Girifalco (Catanzaro), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 25 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

GILIO Saverio, da Vaglio di Basilicata (Potenza), soldato 8 reggimento alpini, n. 3272 matricola. — Bello esempio di valore e di fermezza, comandato di pattuglia e aggirato dal nemico in forze, con tenacia e fermezza assicurava il ripiegamento del grosso della pattuglia, finchè non cadeva da valoroso, colpito in fronte. — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917.

GIOJA Flavio, da Santa Croce del Sannio (Benevento), tenente 79 reggimento fanteria. — Fu esempio di fermezza ai suoi dipendenti nel combattimento, e cadde colpito dal fuoco nemico mentre conduceva valorosamente il suo reparto al contrattacco. — S. Nicolò-Val Terragnolo, 15 maggio 1916.

GRASSIA Angelo, da Girgenti, soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 3925 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

LAMPERTI Giuseppe, da San Paolo (Brasile), caporale 13 reggimento fanteria, n. 525 matricola. — Fu dei primi a portarsi con la propria squadra fin sotto le postazioni di mitragliatrici nemiche, per eseguire lavori di rafforzamento e per dar tempo alle truppe retrostanti di consolidare le loro posizioni. Rimaneva così calmo e sereno sul posto sotto l'intenso fuoco nemico, incoraggiando i dipendenti finchè venne colpito a morte. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

LUPORINI cav. Luigi, da Lucca, maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), — Costante bello esempio ai dipendenti per fermeza e coraggio nel portarsi ad un osservatorio avanzato per verificare i tiri delle proprie batterie, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata nemica. — Cascina Persico (Piave), 16 novembre 1917.

MAGGIA Giuseppe, da San Basilio (Cagliari), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 251 matricola. — Dando esempio di coraggio e di elevate virtù militari, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, noncurante del vivo fuoco di mitragliatrici e di bombe a mano avversarie. Ivi rimaneva aggrappato per parecchie ore, finchè venne colpito a morte. — Monte Pertica, 14 gennaio 1918.

MALGARIDA Luigi, da Malonno (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 6570 matricola. — Portaordini del comando di un battaglione, compiva con zelo e ardimento singolari il proprio compito, fino a che non cadde colpito a morte. — Monte Valderoa, 14 dicembre 1917.

MANCA Sesino, da Teulada (Cagliari), soldato 252 reggimento fanteria (M. M.), numero 28013 matricola — Dando esempio di grande coraggio si spingeva fra i primi fin sotto il reticolato nemico. Ivi giunto, mentre tentava di irrompere nella trincea avversaria, cadde colpito a morte. — Monte Pertica, 14 gennaio 1918.

MARTINI Luigi da Monte di Malo (Vicenza), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 22181 matricola. — Visto che una nostra sezione mitragliatrici non poteva più far fuoco per mancanza di munizioni, si slanciava di propria iniziativa fuori della trincea per prenderne da un vicino ricovero, pur avendo visto cadere pochi istanti prima un graduato nello stesso tentativo. Lasciava la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 noembre 1917.

MAZZUCCHETTI Pasquale da Tortoreto (Teramo), caporale 13 reggimento fanteria, n. 24909 matricola. — In una giornata di aspro combattimento fu instancabile nel portare ordini e nel fare da guida ai reparti impegnati. Sotto un violento tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie dette bella prova di valore e coraggio, assicurando il collegamento del battaglione con i reparti dipendenti e rendendo in tal modo utili servizi. Gravemente ferito spirava dopo pochi minuti. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

MEDICHESCHI Arturo, da Siena, sottotenente 34 reggimento fanteria. — Di collegamento presso i comando di una brigata, in più giorni di combattimento ed in ogni occasione esplicò l'opera sua con zelo e coraggio singolari di fronte al pericolo, assolvendo sempre lodevolmente il mandato affidatogli. Mentre da una feritoia faceva fuoco su alcuni mitraglieri nemici avanzanti, venne ferito a morte. — Gallierano (Udine), 29 ottobre 1917.

MOSCATELLI Carlo Francesco, da Torino, tenente aiutante maggiore 49 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, coadiuvò il suo comandante di battaglione con cui si recò anche nei posti più esposti al tiro nemico, incontrando morte gloriosa a fianco di lui. — Val Buttreddo (Ampezzo), 11 giugno 1916.

NEGRO Cosimo, da Vernuole (Lecce), soldato 61 reggimento fanteria, n. 881 matricola. — Sotto il furioso bombardamento nemico, che batteva palmo a palmo la trincea, si manteneva coraggiosamente saldo sulla posizione, finchè non cadde colpito a morte. — Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917.

OGGIANO Antonio, da Sassari, aiutante battaglia 3 reggimento bersaglieri, n. 20932 matricola. — Dopo una violenta e sanguinosa lotta corpo a corpo sostenuta calorosamente in un'azione per la riconquista di una posizione accanitamente contrastata da numerose forze nemiche, cadeva colpito a morte a fianco del proprio comandante di compagnia. Già distintosi in altre precedenti azioni. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

PACE Paolo, da Cittaducale (Aquila), soldato 5 reggimento alpini, n. 15155 matricola. — Portaordini del comando di un battaglione, compiva con zelo ed ardimento singolari il proprio compito, fino a che non cadde colpito a morte. — Monte Valderoa, 14 dicembre 1917.

PELLIZZARI Carlo da Acquanegra nel Chiese (Mantova), caporale 544 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 4582 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un assalto contro forti posizioni, con la sua arma postata allo scoperto controbatteva con violenti raffiche una mitragliatrice nemica e ne metteva in fuga i serventi, agevolando così l'avanzata dei nostri fucilieri, finchè cadde colpito a morte. — Piave, 14 novembre 1917.

PERALDO Oreste, da Andorno Cacciorna (Novara), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 183 matricola. — Sotto il furioso bombardamento dell'artiglieria nemica con grande calma si adoperava ad incitare gli uomini della sua squadra, finchè venne colpito a morte. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PINI Giorgio, da Grosio (Sondrio), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 8156 *bis* matricola. — Sotto il tiro aggiustato di artiglieria nemica, con sprezzo del pericolo, bello esempio ai compagni, rimaneva sul posto, sinchè non riportava una grave ferita in seguito alla quale morì sei giorni dopo in un ospedaletto. — Monte Sisemol 10-16 novembre 1917.

PORTA Giovanni, da Serralunga di Crea (Alessandria), maresciallo 35 gruppo 103 batteria obici pesanti campali, n. 27060 matricola. — Dirigeva ed eseguiva egli stesso lo sgombro dei cavalli della batteria da una località intensamente bombardata dal nemico, dando bello esempio ai dipendenti di calma e coraggio. — Cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Arcade (Treviso), 21 novembre 1917.

RESCIGNO Rodolfo, da Aversa (Caserta), soldato 229 reggimento fanteria (M. M.), numero 9207 matricola. — Volontariamente e arditamente recapitava ordini sotto l'intenso fuoco nemico, lasciandovi la vita. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

RIBOTTI Luigi, da Dronero (Cuneo), sergente 10 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 20614 matricola. — Calmo ed impavido sotto i tiri avversari, strenuamente resisteva, dimostrando fermezza e coraggio. Colpito a morte seguitava ancora ad incitare i dipendenti a strenua lotta. — Selaonicco (Udine), 30 ottobre 1917.

RICHICHI Andrea, da Palermo, soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 7530 matricola. — Di vedetta, compiva intrepidamente il proprio dovere sotto il violento bombardamento nemico, finchè non venne colpito a morte. — Tagliamento, 1 novembre 1917.

RISI Daniele, da Teicile (Caserta), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 253 matricola. — Di vedetta compiva intrepidamente il proprio dovere sotto il violento bombardamento nemico, finchè non cadde colpito a morte. — Tagliamento, 2 novembre 1917.

SACCUMAN Attilio, da Castura (Padova), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 20632 matricola. — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

SCOPEL Siro, da Seren (Belluno), portaordini 7 reggimento alpini, n. 24871 matricola. — Durante un attacco nemico incitava i compagni alla lotta, dimostrando grande sprezzo del pericolo finchè cadde ferito a morte. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

SERIS Luciano, da Saint Vincent (Torino), zappatore 5 reggimento alpini, n .25118 matricola. — Portaordini al seguito del comandante di un gruppo alpino durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica con sereno sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini ai comandanti di reparto, finchè veniva colpito a morte. — San Marino (Val Brenta), 24 novembre 1917.

SEVERGNINI Angelo, da Santo Stefano del Corno (Milano), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 10671 matricola. — In ogni azione dimostrò sempre calma e valore singolari. Durante un violento bombardamento nemico, saputo che un compagno era stato gravemente ferito, gli correva a fianco per confortarlo e soccorrerlo, ma nell'atto generoso perdeva egli stesso la vita. — Monte Melago, 25 dicembre 1917.

SIZZIA Elfisio, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), soldato 61 reggimento fanteria, numero 22925 matricola. — Sotto il furioso bombardamento nemico, che batteva palmo a palmo la trincea, si manteneva coraggiosamente saldo sulla posizione, finchè non cadde colpito a morte. — Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917.

TOMARE Carmine, da Boiano (Campobasso), soldato 8 reggimento alpini, n. 3186 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico sprezzante del pericolo rimaneva a fianco della sua mitragliatrice. Durante un attacco avversario per primo apriva il fuoco, e conservava il suo posto, finchè veniva colpito a morte travolto da una granata avversaria. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

TORELLI Salvatore, da Santa Ninfa (Trapani), soldato 268 reggimento fanteria (M.M.), n. 14472 *bis* matricola — Durante il combattimento dava bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, lasciando la vita sul campo. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

TORTORELLA Domenico, da Lacedonia (Avellino), sergente maggiore 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 42029 matricola. — Comandante di una pattuglia, usciva più volte, assolvendo brillantemente il proprio compito. Riordinava anche a mantenere saldo il suo plotone sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Colpito a morte aveva ancora parole di incoraggiamento e di incitamento alla resistenza per i suoi dipendenti. — La Santissima Bertiolo (Udine), 30 ottobre 1917.

TOSCANI Virgilio, da Induno Olona (Como), ciclista 91 reggimento fanteria n. 35774 matricola. — Si offriva volontariamente per recarsi a chiedere rinforzi attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria. Colpito a morte da una scheggia di granata nemica, cadeva vittima del suo ardimento. — Monte La Castella, 19 novembre 1917.

TUMMINELLO Michele, da Palermo, sottotenente 144 reggimento fanteria (M. M.). — Coadiuvò con grande calma il comandante di compagnia a tener testa con pochi superstiti al nemico soverchiante, guidando personalmente diversi contrattacchi per disimpegnarsi dai reparti avversari, che tentavano accerchiarlo. Cadde in altro successivo combattimento, colpito a morte. — Monte Cengio 13 giugno; Monte Zovetto, 15-18 giugno 1916.

VAGNI Pietro, da Pergola (Pesaro e Urbino), sottobrigadiere regia guardia finanza, n. 28328 matricola. — In un attacco contro il nemico, sotto il violento fuoco avversario incitava i suoi uomini alla lotta, finchè non cadde sul campo colpito a morte. — Vecchio Piave-Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

WUILLERMOZ Pietro, da Valtournanche (Torino), soldato 5 reggimento alpini, numero 3748 matricola. — Portaordini al seguito del comandante di un gruppo alpino durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica con sereno sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini ai comandanti di reparto, finchè veniva colpito a morte. — San Marino (Val Brenta), 24 novembre 1917.

E' revocato il decreto luogotenenziale 13 giugno 1918, col quale veniva concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del tenente nel reggimento Genova cavalleria (1°) CASTELNOVO Carlo, da S. Paolo Belsito (Caserta), immedesimandosi tale concessione con quella fatta con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 alla memoria del tenente nel reggimento Genova cavalleria (1°) CASTELNUOVO delle Lanze Carlo, da Torino, che rimane ferma.

Il Ministro — CAVIGLIA.

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

(1142) — 1910 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 35ª 1919 30 Maggio

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Decreto luogotenenziale 29 maggio 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

DE GASPARI cav. Oreste, da Potenza, brigadiere generale comandante 1 raggruppamento assalto. — Comandante di due gruppi d'assalto rinforzati con elementi di artiglieria e genio, li condusse risolutamente al di là del Piave e raggiunse con precisa manovra gli obbiettivi assegnatigli. Durante un grave contrattacco nemico, spiegò la più grande energia, manovrando con la più grande opportunità le provate sue truppe. Nel momento più critico, quando maggiormente ferveva la lotta, fu alle sue schiere simbolo di indomito eroismo e di inflessibile forza di comando. Dominate con fermissimo imperio le sanguinose vicende del combattimento, non appena possibile riordinò le truppe per la ripresa dell'attacco, che condusse a completo compimento. I suoi arditi, nella gioia della vittoria, provarono la fierezza più grande alla quale potessero aspirare: quella di veder impersonato nel loro comandante il valore insigne e i fulgori di eroismo che la battaglia aveva richiesti. — Falzè di Piave, 27-28 ottobre 1918.

PIRAS Fedele, da Assemini (Cagliari), caporale 28 fanteria (M. M.), n. 9417 matricola. — Fulgido esempio, in ogni circostanza, di ardimento e di valore, nella rioccupazione di una importante posizione, di pieno giorno, per primo si slanciava attraverso ad uno stretto ponticello, sulla trincea nemica. Caduto il proprio ufficiale e tutti i compagni, da solo, e con impareggiabile tenacia, strenuamente difendeva la posizione raggiunta dai ritorni offensivi dell'avversario, dando tempo a nostre mitragliatrici di occuparla e di affermarvisi. Ferito dolorosamente ad una mano, gridava il suo saluto in dialetto sardo al proprio capitano, suo conterraneo, giunto sul posto, e continuava imperterrito a lanciare bombe colla mano sinistra, finchè, estenuato dal dolore e dalla fatica, dovette, suo malgrado, essere allontanato. — Capo Sile, 15-16 giugno 1918

VIOLA Ettore, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), capitano 6 reparto assalto. — Comandante di una compagnia d'arditi, la condusse brillantemente all'attacco di importanti posizioni, sotto l'intenso tiro di artiglieria e di mitragliatrici avversarie. Avute ingenti perdite nella compagnia, magnifico esempio di audacia e di ardimento, con un piccolo nucleo di uomini continuò nell'attacco e giunse per primo, con soli tre dipendenti, nella posizione da occupare. Caduti molti ufficiali di altri reparti sopraggiunti, assunse il comando di quelle truppe, e con esse e con i pochi superstiti della compagnia respinse in una notte ben 11 furiosi contrattacchi nemici, sempre primo alla lotta. Rimasto solo, circondato dagli avversari e fatto prigioniero, dopo tre ore si liberò con fulmineo e violento corpo a corpo con la scorta che lo accompagnava, e rientrato nelle nostre linee con mirabile entusiasmo riprese immediatamente il comando di truppe, respingendo con fulgida tenacia nuovi e forti contrattacchi del nemico, incalzandolo per lungo tratto di terreno e infliggendogli gravissime perdite. — Monte Grappa, 16-17 settembre 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABRATE cav. Giacomo, da Savigliano (Cuneo), tenente colonnello 26 reggimento artiglieria campagna. — Giunto in momenti assai critici su di una fronte a lui sconosciuta, con pronta percezione e mirabile fermezza rapidamente schierava il reggimento, collegandolo coi reparti in trincea, e dopo essersi reso padrone della situazione, con rapide ed ardite ricognizioni personali razionalmente ed efficacemente lo impiegava nelle immediate nostre azioni controffensive, che condussero a brillanti risultati. — Montello, 16-23 giugno 1918.

AFELTRA cav. Cesare, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un battaglione, coll'esempio del suo mirabile valore mantenne alto il sentimento del dovere nei propri reparti, che calmi e saldi tenacemente resistettero alle soverchianti forze avversarie in continuate aspre giornate di combattimento di retroguardia. — Tagliamento-Livenza, 1-9 novembre 1917.

AGAZZI Ugo, da Milano, sottotenente complemento 225 reggimento fanteria (M. M.). Allo scopo di incorare militari scossi dal violento fuoco avversario ed in procinto di cadere prigionieri, saliva sul parapetto della trincea, ed eretto nella persona, scaricava ripetutamente il fucile sul nemico, trattenendone col suo mirabile ardimento l'irruenza. Ferito gravemente al petto, rimaneva al proprio posto di combattimento che non abbandonava se non quando gli mancarono completamente le forze. — Hondar (Hermada), 2-5 settembre 1917.

ALBERTELLI Cesare, da Strevi (Alessandria), sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, ferito, rimaneva al combattimento cooperando efficacemente alla resistenza col proprio reparto. Non si recava che all'indomani al posto di medicazione reggimentale, concorrendo poi ancora a regolare l'affluire dei rincalzi. — Monte Zomo-Meletta Davanti, 4 dicembre 1917.

ALFARANO Gaetano, da Sannicola (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). n. 15929 matricola. — Accerchiato da numerosi nemici insieme a due suoi compagni, con la baionetta riuscì a liberarsi, uccidendo parte dei suoi assalitori e costringendo gli altri, fra cui un ufficiale, ad arrendersi. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

AMBROGETTI Cesare, da Vergheretо (Firenze), capitano bersaglieri addetto comando 21 divisione. — Di collegamento durante l'azione, per meglio adempiere il proprio compito, noncurante del pericolo si esponeva di continuo sulle prime linee, ed anche oltre di esse, al violento ed aggiustato tiro nemico di artiglierie di ogni calibro e di mitragliatrici. Contuso in più parti e ferito da una scheggia di granata avversaria, rimaneva sul posto, fornendo sempre importanti notizie al comando e coadiuvando anche efficacemente i comandanti dei reparti impegnati nel riordinare le truppe, raccogliere gli sbandati e ricondurli al fuoco. —Pod-Nakusnieck, 18-21 agosto 1917.

AMENDOLA Adalgiso, da Salerno, capitano 133 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916*: Al seguito del proprio comandante di sottosettore, balzava con la sua compagnia dalle trincee e lanciavasi con tale impetuosa risolutezza sull'avversario, da costringerlo alla fuga. Ferito, continuava a mantenere il comando del proprio reparto durante e dopo il combattimento, e cooperava alla cattura di 40 nemici, tra cui un ufficiale. — Vermegliano, 23 luglio 1915

ANDERLONI Virginio, da Roma, capitano 16 battaglione assalto. — Dando mirabile esempio di valore, resisteva col proprio reparto a violenti e ripetuti attacchi nemici. Passato al contrattacco, alla testa dei suoi uomini con una violenta lotta corpo a corpo respingeva l'avversario superiore di numero, infliggendogli rilevanti perdite e facendo prigionieri. — Gallio, 10 novembre 1917.

ANDERLONI Virginio, da Roma, capitano 16 battaglione assalto — Comandante di una compagnia d'assalto, la guidava brillantemente all'attacco. Visto che un reparto laterale non avanzava, perchè rimasto privo di ufficiali, ne assumeva il comando e lo trascinava all'assalto. Ferito, si lanciava nuovamente all'attacco per fermare i progressi del nemico. Non lasciava il proprio posto che quando il suo reparto ricevette il cambio. — Col del Rosso e Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917.

ANGELETTI Renato, da Canada de Somez (Repubblica Argentina), tenente complemento 11 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di zappatori incaricati della rottura dei reticolati avversari, dopo di aver assolto arditamente il difficile compito, si slanciava volontariamente alla testa di pochi arditi contro posto nemico, occupandolo. Ivi, sotto un fuoco intenso, incitava i soldati con la parola e con l'esempio a resistere ed a respingere i ripetuti contrattacchi avversari. — Cima Tre Pozzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

ANIELLO Antuono, da Maddaloni (Caserta), caporale 21 reparto assalto. — Facente parte della prima ondata d'assalto, giungeva per primo su di una posizione nemica e con lancio di bombe a mano metteva in fuga l'avversario causandogli forti perdite. — Zenson di Piave, 12-13 novembre 1917.

ANZALONE Abramo, da Ravarino (frazione Stuffione Modena), sergente 268 reggimento fanteria (M. M., n) 22826 matricola. — Con calma e fermezza mirabile conduceva il plotone all'assalto di difficili posizioni. Attraversava poi a guado e per ben due volte un torrente, sotto il violento fuoco nemico, per trasportare due ufficiali feriti. — Zona di Fagarè e Molino della Sega, 16-17 novembre 1917,

APOSTOLO Vittorio, da Napoli, sergente maggiore 16 battaglione assalto, n. 3439 matricola. — Dando costante prova di mirabile ardimento partecipava brillantemente a vari assalti. Rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto guidando i dipendenti con fermezza e perizia. Avuto un piede congelato, non abbandonava la linea e rientrava solamente al termine dell'azione, alla testa dei superstiti. — Col d'Echele-Sasso, 23-26 dicembre 1917.

APPENDINI Emanuele, da Torino, sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — — Durante una violenta azione riorganizzava con pronta iniziativa tre plotoni di un'altra compagnia rimasti senza ufficiali, ed incitava e trascinava i suoi alpini ad una lotta eroica, finchè, sopraffatto, cadeva in mano al nemico. — Monte Fontanel, (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

ARDUINI Pasquale, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato 6 reggimento alpini, n, 114 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, cadeva colpito in fronte mentre con grande slancio contrattaccava il nemico, incitando e trascinando i compagni. — Monte Miela (Foza), 4 dicembre 1917.

ARIZIO Carlo, da Ciriè (Torino), capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria violentemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, ne dirigeva con grande perizia il fuoco, dando mirabile esempio di valore col recarsi di continuo dall'osservatorio ai pezzi, per animare i serventi, e coll'esporsi risolutamente per meglio osservare le mosse del nemico. Accortosi che il tiro riusciva poco preciso, di propria iniziativa faceva trasportare allo scoperto i pezzi sul ciglio della posizione, ed a momento opportuno accorreva con i suoi artiglieri alla difesa dell' antistante trincea, minacciata dall'irrompere di fanterie avversarie. — M. Coston, 15 giugno 1918

ASOLE Antonio, da Nuoro (Sassari), aspirante ufficiale 94 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, usciva primo dalle linee all'attacco di una forte posizione, raggiungendola per ben due volte Ferito, persisteva nell'azione e non si ritirava se non dietro ordine superiore. — Monte Fertica, 1 dicembre 1917.

ASSINI Giovambattista, da Maddaloni (Caserta), sottotenente complemento 16 battaglione assalto. — Comandante di un plotone, fra i più animosi si slanciò nella mischia, esempio mirabile di valore. Ferito in più parti, rifiutò ogni soccorso, e impiegando il reparto con intelligenza pari all'audacia, fu per tutto il giorno instancabile nello snidare il nemico dalle case. — Gallio, 10 novembre 1917.

BABINI cav. Valentino, da Novi di Modena (Modena), maggiore 50 reggimento fanteria. — Con opera instancabile e con indomito valore tratteneva per diverse ore il nemico incalzante e che tentava un aggiramento, e cooperava così ad agevolare il ripiegamento dei resti di una nostra brigata. — Pinzano, 3 novembre 1917.

BACCI Aurelio, da Firenze, tenente complemento 92 reggimento fanteria. — Con mirabile slancio, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo coadiuvava efficacemente il suo comandante, che colla compagnia era accorso sotto un violento bombardamento, sul punto della linea ove più ferveva la lotta. Non si allontanava che dopo essere stato gravemente ferito. — Monte Tomba-Monte Monfenera Vettorazzi (Treviso), 22 novembre 1917.

BALBA Giovanni, da Mineo (Catania), sottotenente complemento 146 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato col proprio reparto dello sgombero dei borghesi sulla sinistra del Piave, e sorpreso dal nemico che lo prese a mitragliare, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo ricondusse a nuoto sulla riva destra tutti i suoi uomini, rimanendo ultimo nella pericolosa situazione. — Ceggia, 8 novembe 1917.

BALBI Igino, da Ronco Scrivia (Genova), sottotenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M). — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, con mirabile ardire, valendosi dei pochi mezzi disponibili e mediante ripieghi, postava successivamente e prontamente le armi, e dirigendo talora personalmente il fuoco, e infondendo calma e fiducia nei dipendenti, agevolava efficacemente il rafforzamento di una importante posizione da parte delle nostre truppe. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

BALBO BERTONE DI SAMBUY cav. Vittorio, da Chieri (Torino), brigadiere generale comandante brigata Ravenna — Comandante di una brigata posta a difesa di un difficilissimo settore, durante un mese di continui combattimenti, tra cui alcuni di eccezionale violenza, dimostrava illuminato criterio tattico e dava mirabili prove di coraggio, di alto sentimento patrio, di ardente devozione al dovere, riuscendo tra difficoltà di ogni genere ed esponendosi continuamente al pericolo accanto ai suoi soldati, a sbarrare il passo al nemico sulle linee avanzate, malgrado tentativi di aggiramento dello stesso favoriti dalla caduta di nostre posizioni contigue. — Monte Grappa, Col dell'Orso Salaroli, 15 giugno-15 luglio 1918.

BALDI Guido, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), caporale 21 reparto assalto, n. 13667 matricola. — Saputo che gli avversari, dopo avere sfondata la linea di un altro nostro reggimento, stavano attraversando in forze il Livenza, di sua iniziativa si portò a poca distanza dalla riva del fiume mitragliandoli. Prese poi parte alla difesa del Piave, sempre primo ove più ferveva la mischia. Circondato e disarmato dal nemico, gli sfuggì e rientrò nelle nostre linee, attraversando a nuoto il fiume. — Magnadola Cessalto, 8 novembre 1917.

BALESTRERI Demetrio, di Brescia, capitano 137 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in prima, con imperturbabile calma portò efficace cooperazione al comandante del reggimento, sia con ardite ricognizioni sotto il bombardamento nemico, sia recando ordini sulla linea di fuoco, sempre di impareggiabile esempio, anche nelle più gravi contingenze, per alto sentimento del dovere e fermezza. Con energico spontaneo slancio, in un momento grave nel quale taluni reparti già accerchiati dall'avversario e presi dal panico ripiegavano, con mirabile energia li trattenne e riordinò per la estrema resistenza. — Pinzano, 1-3 novembre; Lestans, 4 dicembre 1917.

BALLEN Attilio, da Feltre (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 19054 matricola. — Caduto l'ufficiale, assumeva risolutamente il comando dei superstiti del plotone e col lancio di bombe a mano respingeva l'avversario. Ferito, rimaneva al combattimento, non allontanandosi che ad azione ultimata. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

BARBIERI cav. Talete, da Rovigo, maggiore 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione complementare, per più di due ore sosteneva ripetuti attacchi del nemico superiore in forze, che, occupato un paese, tentava spingersi innanzi. Lo contrattaccava poi più volte con mirabile slancio, trascinando coll'esempio del suo coraggio i propri dipendenti sino a che, sopraggiunto un rinforzo, il paese potè essere rioccupato. — Gallio, 10 novembre 1917.

BARONI Eugenio, da Taranto (Lecce), tenente milizia territoriale 4 reggimento alpini. — Anima eletta, in due anni di guerra sempre in presenza del nemico, combattendo sulle Tofane, sull'Isonzo, sulla Bainsizza sfidò, con inalterabile serenità e fermezza, pericoli e disagi superiori alle sue forze fisiche, ma non al suo valore. Sul Grappa, nei giorni della suprema decisione dei destini della Patria, quantunque ammalato, tenne mirabilmente il comando della propria compagnia mitragliatrici sotto il violento e diuturno bombardamento nemico. Travolto dallo scoppio di una granata avversaria, che gravemente lo contuse, non volle entrare all'ospedale, ma tornò al suo posto di combattimento, ove rimase fino al termine dell'offensiva, costante esempio delle più elevate virtù militari. — Cengia Martini, Bainsizza, Pasubio, Grappa, gennaio 1917-31 ottobre 1918.

BARONI Guerino, da Roma, soldato 13 reggimento fanteria, n. 1120 matricola. — Armaiuolo di una sezione mitragliatrici, volontariamente accorreva a sostituire il caporale tiratore caduto in combattimento, e riapriva violentemente il fuoco contro una mitragliatrice avversaria, continuando finchè cadde egli stesso gravemente ferito alla gola. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

BATTICANE Nunzio, da Bronte (Catania), soldato 14 reggimento fanteria, n. 26087 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, da solo catturava due nemici armati di fucile e bombe a mano, malgrado opponessero resistenza. — Zenson d Piave, 18 novembre 1917.

BATTISTELLA Riccardo, da Udine, tenente 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico si portava alla sezione più provata per le rilevanti perdite, e volontariamente usciva dalla trincea per aprire le feritoie ostruite dal fuoco di artiglieria avversaria. Con ben dirette raffiche da lui stesso eseguite, fermava poi le fanterie nemiche attaccanti. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

BETOSTI Ettore, da Castel S. Pietro dell'Emilia (Bologna), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 45212 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Ferito alla testa ed alla mandopo avere sparato oltre 600 colpi con la propria mitragliatrice, fattosi curare e fasciare al vicino posto di medicazione, ritornava sulla linea di combattimento, ove rinprendeva il suo compito. — Monte S. Michele, 7 luglio 1915.

BELLASIO Luigi, da Cisliano (Milano), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 48898 matricola. — Perduti, fra morti e feriti, cinque serventi del proprio pezzo per lo scoppio di una granata avversaria, conservando la sua calma abituale continuava imperterrito il fuoco, sostituendo di persona i serventi mancanti, restando in queste condizioni per 2 ore circa di tiro continuo su rilevanti forze nemiche. — Coston di Breg (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917.

BELLI Antonio, da Palermo, capitano complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, la conduceva con irresistibile impeto all'assalto di poderosi posizioni nemiche, ponendovi piede primo fra tutti e rimanendovi gravemente ferito. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

BELLI Mario, da Pozzuolo Martesana (Milano), soldato 16 battaglione assalto, n. 12121 matricola. — Con mirabile slancio si spingeva ripetutamente all'assalto, e lo stesso giorno si offriva volentario a far parte di due pericolose ricognizioni, volendo riservati a sè i compiti più arditi. Ferito gravemente, rifiutava di ritirarsi dal combattimento, e solamente dopo avetone l'ordine dall'ufficiale, si lasciava trasportare lontano dalla linea del fuoco. — Col d'Echele-Sasso, 23-25 dicembre 1917.

BELLOTTI Gino, da Milano, tenente complemento cavalleria 737 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, diede sempre mirabile prova di valore e fermezza. Durante la ritirata malgrado le più avverse condizioni, fra i disagi e pericoli portò in salvo la sua sezione al completo. Accorse di propria iniziativa alla difesa di ponti, contribuì efficacemente a rintuzzare numerosi tentativi di passaggio operati dall'aversario. Più tardi in un'altra località rimase sotto l'intenso tiro di artiglieria e il fuoco di mitragliatrici nemiche, finchè per le gravi perdite subite, gli fu dato l'ordine di ritirarsi. — Gorizia-Codroipo 27-30 ottobre, Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

BELVIGLIERI Gaetano, da Verona, sottotenente 6 reggimento alpini. — Ferito in un combattimento precedente, volle partecipare, quale comandante di una sezione mitragliatrici, all'attacco di una importante posizione. Sotto l'intenso fuoco nemico, col suo ardimento seppe vincere le difficoltà del terreno e portare le proprie armi in posizione tale, da agevolare l'avanzata della compagnia alla quale era aggregato. Durante un contrattacco avversario dimostrò mirabile valore, rimanendo saldo coi suoi uomini in una posizione scoperta, finchè venne gravemente ferito. — Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio 1916.

BELZINI Achille, da Milano, sottotenente 8 reggimento alpini. — Sotto il violento bombardamento nemico, calmo e sereno incuorava con l'esempio e la parola i dipen-

denti. Ferito gravemente da una scheggia avversaria, dopo una sommaria medicazione tornava al posto di combattimento, e vi rimaneva finchè le forze gli vennero meno. Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

BENINTENDE Raffaele, da Leonforte (Catania), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, si slanciava alla conquista di una forte posizione, e benchè ferito continuava ad incitare coll'esempio e con la voce i proprî soldati, e non li abbandonava se non quando ebbe raggiunto l'obiettivo. — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917.

BERARDINONE Pasquale, da Napoli, sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante un'azione per ricacciare il nemico da una posizione da questo conquistata, dava mirabile esempio di calma e coraggio. Ferito gravemente ad una mano, non si recava al posto di medicazione se non dopo cessata l'azione, e rinunciava in seguito alle cure ospedaliere, rimanendo presso il proprio reparto. —Vecchio Piave, 24 dicembre 1917.

BERGADANI cav Alfredo, da Monteu Boero (Cuneo), maggiore 49 reggimnto fanteria. Sempre e dovunque dava esempio di calma, ardire e bravura, contribuendo validamente alla buona riuscita delle operazioni cui prese parte. Durante un prolungato e furioso bombardamento nemico si recava ad ispezionare la linea e ad incuorare i suoi uomini. Scorto che si stava incendiando un deposito contenente casse di bombe sciolte, incurante del pericolo metteva al sicuro le casse, e si accingea a fare altrettanto con le bombe sciolte, quando veniva investito dallo scoppio di una di esse, riportando numerose ferite fra cui una grave ad un braccio. Ciò malgrado non si allontanava dalla linea, se non quando fu sostituito nel comando. — Val Papena, 24 maggio 1915, Castagnevizza, 28 maggio 1917.

BERGAMO Guido, da Montebelluna (Treviso), capitano complemento 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia in una posizione assai difficile, contrattaccava con fulminea mossa l'avversario, ricuperando un forte caposaldo e disimpegnando così altre nostre unità già scosse e pericolanti. Coadiuvava poi efficacemente il proprio comandante di battaglione durante lo svolgersi dell'azione, esempio mirabile di alto spirito militare e di sprezzo del pericolo. — Porte di Salton, 11-12 dicembre 1917.

BERNARDON Osvaldo, da Cavasso Nuovo (Udine), aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, calmo e coraggioso per poter meglio falciare le masse nemiche attaccanti, postava le proprie armi in un luogo fortemente battuto dal fuoco avversario. Per tre giorni consecutivi era di mirabile esempio ai dipendenti per attività e sprezzo del pericolo. Ferito durante l'azione, non si ritirava se non dopo aver dato la consegna a chi doveva sostituirlo nel comando. — Monte Valderoa (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917.

BERNASCONI cav. Gilberto, da Porlezza (Como), tenente colonnello 150 reggimento fanteria (M. M.). — In condizioni assai difficili e sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, raggiunse col proprio battaglione l'obiettivo assegnatogli dal comando del reggimento a rincalzo di taluni altri reparti già scossi. Leggermente ferito ad un ginocchio nella notte durante un violento contrattacco dell'avversario, rimase sul posto finchè questo non fu respinto, facendosi poi medicare in modo sommario. Rimase quindi ancora saldo sulle posizioni malgrado i violenti reiterati attacchi nemici, e con opportuni lavori le mise in buona efficienza. Più tardi ,assunto il comando del reggimento, per farlo trasferire in luogo di riposo e di riordinamento, ricevuto invece l'ordine improvviso di tornare sulla linea ove violentemente l'avversario contrattaccava, con sagge disposizioni e sopratutto con esempio di ardimento e di valore alle sue truppe già duramente provate, ottenne che nel massimo ordine e con perdite relativamente lievi, accorressero a rincalzo della linea minacciata. — Iamano-Flondar, 25 maggio-4 giugno 1917.

BERTE' Francesco, da Milazzo (Messina), capitano complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il ripiegamento, sotto la continua minaccia nemica, con calma ed energia ammirevoli mantenne il proprio reparto compatto e disciplinato nelle varie operazioni di retroguardia. Avendo l'avversario tentato di attraversare il fiume con numerose imbarcazioni, sprezzante del tiro di numerose mitragliatrici nemiche, si slanciò con i suoi uomini fuori delle trincee, e portatosi sull'argine respinse l'attaccante, affondando parte delle sue imbarcazioni e parte costringendone a ritirarsi. — Tagliamento, 3 novembre 1917.

BER[illegible]NI Ugo, da Colle di Val d'Elsa (Siena), tenente complemento 21 reggimento [illegible]. — Di fronte al nemico avanzante, mentre altre nostre truppe ripiegavano, ordi[illegible]ogli di prendere posizione ai lati di una batteria, le cui sorti erano in pericolo, animando i suoi con la parola e con l'esempio, sotto l'intenso fuoco d'interdizione di artiglieria nemica, si portò rapidamente in posizione ed aprì il fuoco. Con tale atto animò le rimanenti truppe, che poco dopo nuovamente avanzarono, respingendo l'avversario. — Sleme (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

BERTONCELLO Giulio, da Cavarzere (Venezia), sergente 737 compagnia mitragliatrici, n. 21367 matricola. — Capo mitragliattice, durante l'intenso fuoco di artiglieria e le violente raffiche di mitragliatrici nemiche, con mirabile sprezzo del pericolo rimase su di una posizione scoperta per meglio osservare il terreno antistante. Ferito una prima volta ad una gamba, conservava impavido il proprio posto. Colpito una seconda volta ad un braccio, si medicava da sè rifiutando di allontanarsi dalla linea. Ferito finalmente in modo grave al petto, dovette essere allontanato, e mentre veniva trasportato al posto di medicazione, rivolgeva ancora parole d'incoraggiamento ai dipendenti — Zenson di Piave, 19 novembre 1917.

BERTOTTI cav. Emilio, da Meina (Novara), tenente generale comandante 5 corpo armata. — Incaricato prima quale comandante di una divisione, e poi quale comandante di un corpo d'armata, di tenere ad ogni costo la posizione del Pasubio e della Vallarsa, con mirabile energia si opponeva all'avanzata del nemico, facendone fallire i reiterati attacchi e respingendolo quindi dalle importanti posizioni che occupava. Incurante del pericolo, eseguiva ripetute ricognizioni fino a breve distanza dall'avversario. —20 maggio-25 giugno 1916.

BESSE' Giuseppe, da Saluzzo (Cuneo), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. Comandante di una sezione mitragliatrici con tenacia e valore fermava un attacco nemico. Accerchiato, si difendeva con accanimento sparando sino all'ultima cartuccia. Distruggeva quindi le armi precipitandole in un burrone, e si apriva poi la via con la baionetta, dando mirabile esempio di ardimento e di salde virtù militari. — Monte Prvi hum (Alto Isonzo) 25 ottobre 1917.

BETTI Guido, da Albareto d'Adige (Verona), maggiore milizia territoriale 271 reggimento fanteria (M. M.) — In un combattimento notturno e di sorpresa, in condizioni estremamente difficili riannodava attorno al proprio battaglione militari dispersi di vari reggimenti e con mirabile ardimento, trascinava tutti per ben due volte al contrattacco, esponendosi continuamente per incuorare gli esitanti, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

BETTINI Ivo, da Livorno, tenente complemento 7 reggimento bersaglieri. — Gravemente offeso all'occhio destro dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il suo posto, e medicato sul campo, seguiva senza indugio il proprio reparto, ed in altra località, due giorni dopo, rimaneva nuovamente ferito, e gravemente, al braccio destro. Mirabile esempio di ben sentito spirito di disciplina, di fermeza e coraggio. — Treschè Conca-Monte Meatta (Altipiano di Asiago), 23-25 maggio 1916.

BEVILACQUA Cesare, da Venezia, tenente complemento 71 reggimento fanteria. — Ferito assai gravemente durante l'avanzata verso una posizione nemica, appena ricuperati i sensi e ricevuta una sommaria medicazione, si faceva riportare in barella fra i suoi soldati, e con essi rimaneva, per incoraggiarli alla lotta ed alla resistenza, sino a che non gli vennero nuovamente a mancare le forze. — Oslavia, 18 novembre 1915.

BIAGIONI Lorenzo, da Camporgiano (frazione Poggio, Massa e Carrara), soldato 3 reggimento alpini, n. 31123 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio, quale attendente del capitano comandante la compagnia, fu tra i primi al contrattacco. Visto cadere mortalmente ferito il proprio ufficiale, noncurante del grave pericolo, sotto le intense raffiche di mitragliatrici nemiche cercò di portarlo in salvo e non desistè dal proposito generoso che dopo essere stato egli stesso gravemente colpito. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

BIANCATO Giuseppe, da Albareto d'Adige (Verona), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza 70 gruppo assedio, n. 12565 matricola. — Dotato di straordinaria energia, incitando i serventi con l'esempio e con la voce fece trainare a braccia il proprio pezzo da soli 25 uomini per circa 18 chilometri. Avuto per due volte il pezzo bersagliato dalle bombe di un aereo nemico che ferivano uno dei serventi e capovolgevano il pezzo stesso, rimase impavido al proprio posto, superando con ammirevole costanza ogni critica situazione e non ebbe pace fino a che non vide il suo pezzo un'altra volta rivolto contro l'avversario. — Marcottini (Carso)-Tagliamento, 27-30 ottobre 1917.

BIANCOLI Bruno, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato 57 reggimento fanteria, n. 21758 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 23 agosto 1917*: Fulgido esempio di eroismo, d'abnegazione, di alto sentimento del dovere, di forte spirito militare e di cameratismo, in una zona accanitamente contrastata dall'avversario e battuta da intensissimo fuoco di artiglieria e di bombarde, incoraggiava i compagni a resistere e si spingeva sotto raffiche di mitragliatrici e getto di bombe a mano, a raccogliere i compagni rimasti feriti presso i reticolati nemici. — Lasciava la posizione ferito gravemente alla testa. — Quota 126 di Grazigna, 23-24 maggio 1917.

BIANCOTTI Carlo, da Tortona (Alessandria), capitano 153 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di una compagnia di rincalzo, con saggia iniziativa la guidava in prima linea attraverso a l un terreno battuto da numerose mitragliatrici nemiche, e primo fra tutti trascinava l'intera linea d'attacco sulle posizioni avversarie. Assunto poi il comando di un battaglione, lo impiegava con perizia e fermezza e garantiva il buon successo dell'azione. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

BIASOTTO Vittorio, da Pasiano (frazione Rivarotta (Udine), sergente maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 55231 matricola. — Sotto il tiro aggiustato e violento di artiglieria e fucileria avversaria, si spingeva risolutamente col proprio plotone all'attacco di una forte posizione, impegnando, col nemico, una viva lotta col lancio di bombe a mano. Caduti gli ufficiali del reparto, con fermezza ed ardimento mirabili manteneva la posizione occupata, rafforzandovisi e riordinando la compagnia. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

BIGOTTI Erminio, da Verona, soldato 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 450 matricola. — Attendente del comandante di una compagnia, combattè valorosamente al suo fianco, e ferito, volle restare al suo posto d'onore, continuando a combattere sino al termine dell'azione — Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917.

BILLIA Achille, da Sant'Antonio di Susa (Torino), capitano 1 reggimento alpini. — Di notte superando un ripidissimo pendio, con un nucleo di uomini della propria compagnia, accorreva ove più furiosa era la lotta e più necessario l'aiuto. Esaurite tutte le cartucce, si difendeva a sassate, e quando già il nemico ebbe [illegible]ndata la nostra linea conduceva ancora una volta all'assalto pochi alpini superstiti. Monte Stol, 25 ottobre 1917.

BIONDI Giovanni Battista, da Cetraro (Cosenza), sergente 21 reparto assalto, n. 26551 matricola. — Con mirabile risolutezza si slanciava contro una mitragliatrice nemica che causava forti perdite ai nostri, facendola tacere e rendendo così possibile di ristabilire la linea momentaneamente interrotta. — Magnadola-Cersalto, 8 novembre 1917.

BISCEGLIE Matteo da Monte Sant'Angelo (Foggia), sergente 16 battaglione assalto, n. 1679 matricola. — Con instancabile costanza e mirabile tenacia contribuiva alla buona riuscita di una difficile impresa. Prodigando il suo zelo e la sua audacia senza pari, era di continuo incitamento ai dipendenti. Nell'attacco di un trinceramento nemico, avendo preso con risolutezza il comando del plotone di cui l'ufficiale era stato ferito, benchè gravemente colpito egli stesso continuava ad incuorare i suoi alla lotta. — Gallio, 10 novembre 1917.

BONETTA Angelo, da Palma di Montechiaro (Girgenti), capitano 137 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, coll'esempio del suo mirabile valore mantenne alto il sentimento del dovere nei propri reparti, che calmi e saldi tenacemente resistettero alle soverchianti forze avversarie in continuate aspre giornate di combattimento di retroguardia. — Tagliamento-Livenza, 1-9 novembre 1917.

BONETTI Vittorio, da Pisogne (Brescia), tenente complemento 6 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*: Sotto l'intenso fuoco nemico tenne costantemente il collegamento colle trupe di fanteria, lanciandosi, alla loro testa, sulle posizioni nemiche. Sistemò osservatori avanzati e diede sempre preziose informazioni dimostrando intelligenza, grande ardimento e sprezzo del pericolo e dando mirabile costante esempio di valore ai suoi dipendenti. — Nova Vas, 10-11 ottobre 1916.

BONFIGLI Edgardo, da Fivizzano (Massa Carrara), tenente medico 140 reggimento fanteria (M. M.). — Essendo stato fatto prigioniero l'aiutante maggiore del battaglione, ne assumeva volonterosamente le mansioni, e pur disimpegnando il proprio servizio di medico, con grande intelligenza, instancabile attività e mirabile coraggio, sotto la pressione del nemico in forze si rendeva particolarmente utile al proprio comandante in difficili e pericolose circostanze di servizio. — Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

BONUCCI Arturo, da Bologna, capitano alpini milizia territoriale (stazione aereonautica Valona). — Ardito pilota d'idrovolante, comandante di squadriglia, ha dato costante prova di alte qualità militari ed aviatorie di grande audacia, portando parecchie volte la sua squadriglia a bombardare importanti obbiettivi militari nemici, nonostante il violento ed aggiustato fuoco antiaereo. Ha eseguito inoltre ricognizioni e fotografie di alto interesse militare, talvolta a bassa quota, incurante sempre del concentrato tiro avversario, compiendo anche delicate e pericolose missioni speciali, ed, in una occasione, mitragliando a corta distanza una nave da guerra nemica, e gli idrovolanti che la scortavano. — Basso Adriatico, gennaio luglio 1918.

BORDANO Giustiniano, da Saint Vincent (Torino), soldato 7 reggimento alpini, n. 10135 matricola. — Con mirabile tenacia concorreva a respingere successivi attacchi nemici, offrendosi per cinque ore di seguito quale osservatore volontario delle mosse avversarie, fuori della trincea, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917.

BORELLO Alessandro, da Torino, caporale battaglione squadriglia aviatori n. 77019 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 19 aprile 1917*: Pilota d'aeroplano, diede prova di singolare coraggio nelle numerose azioni offensive compiute, segnalandosi specialmente nel bombardamento sul silurificio di Fiume. In rotta per altra incursione, sviluppatosi ad

altissima quota un violento incendio, mentre l'altro pilota comandante di bordo dirigeva le operazioni di spegnimento, egli, con mirabile sangue freddo e serena calma, rimasto solo al volante, contribuiva efficacemente con abile manovra a salvare l'equipaggio e l'apparecchio. — Carsia Giulia, maggio-novembre 1916.

BORGO Alberto da Torino, tenente complemnto corpo areonautico militare 41 squadriglia. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 23 agosto 1917*: In tre giorni di azioni, volando col suo apparecchio fra i tiri di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici nemiche, eseguiva ricognizioni fotografiche a bassissima quota per constatare la distruzione delle trincee ed i varchi aperti nei reticolati avversari, dando prova di grande serenità ed ardimento. Attaccato da tre velivoli nemici, sosteneva valorosamente il combattimento ed abilmente si disimpagnava. — Ciclo del Carso, 12-24 maggio 1917.

BORI Angelo, da Piacenza, soldato 4 reggimento genio, n. 19566 matricola. — Dopo aver concorso con calma e coraggio alla distruzione di un ponte di barche volontariamente tornava sul ponte stesso che già affondava, e non curante dell'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, con mirabile ardimento tagliava una fune che impediva lo smembramento completo del ponte. — Latisana, 1 novembre 1917.

BOSCAINO Domenico, da Napoli, sottotenente 16 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 dicembre 1915*: In tre giornate di combattimento diede costante impareggiabile prova di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco avversario per portare ordini ed assicurarsi della loro esecuzione, finchè venne ferito. Già distintosi in una precedente azione, durante la quale assolse col mirabile ardimento e grande perizia il compito di raccogliere gli sbandati di un battaglione e di ricondurli al combattimento, attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico. — Polazzo 26 giugno-2 luglio 1915.

FOSCO Salvatore, da San Fratello (Messina), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 104 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio fin dall'inzio della campagna, quale addetto ad un reparto di lanciatorpedini, in una speciale circostanza scoperta sulla linea del fiume una mitragliatrice nemica annidata in una casa e che con i suoi tiri precisi e continui impediva ai nostri il transito in un passaggio obbligato, con mirabile coraggio si portò da solo fuori della trincea con il suo lanciatorpedini, e benchè gravemente ferito, non desistè dalla sua impresa ardua e pericolosa finchè non vide saltare parte della casa e distrutta la mitragliatrice avversaria. — Basso Piave, 12 novembre 1917.

BOSIO Filippo, da Villafranca Piemonte (Torino), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con fermezza e coraggio mirabili batteva col fuoco il nemico incalzante. Avute inutilizzate le armi, provvedeva a metterle in salvo. Armatosi poi di moschetto, con i pochi superstiti della sezione continuava a combattere valorosamente, contrastando il passo all'avversario soverchiante in forze. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

BOTTA Albino, da Veglio, (Novara), porta ordini 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 22210 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, mentre il reggimento si trovava quasi accerchiato dagli avversari, sotto il violento fuoco nemico, e vincendo con impareggiabile risolutezza le più gravi difficoltà, per ben quattro volte recapitava ordini ed avvisi dal comando del corpo a quello della brigata dislocato sull'altra riva del Natisone, concorrendo così efficacemente a man-

BOTTIGLIERI Fiore, da Tufo (Avellino), tenente complemento, 13 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ricevuto l'ordine di attaccare 10rti posizioni, si portava avanti con la prima ondata, dimostrando ammirevole slancio. Accolto da violenti raffiche di mitragliatrici nemiche che infliggevano forti perdite ai suoi soldati, tornava indietro e messosi alla testa della prima ondata trascinava con nuovo ardore anche questa all'attacco, e raccolti tutti i superstiti, sotto un violento fuoco di sbarramento, respingeva l'avversario per oltre 500 metri. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

BREDY Battista, da Valpelline (Torino), caporale 31 reggimento fanteria, n. 15632 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con alto sentimento del dovere, rimaneva mirabilmente impavido a difesa di un passaggio obbligato, fino a quando ricevette l'ordine di ritirata e non ebbe visti in salvo tutti gli uomini del reparto. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

BROGGI Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Alla testa degli arditi di un battaglione, contraccava decisamente il nemico, lo fermava con una violenta lotta alla baionetta e lo volgeva in precipitosa fuga dopo avergli inflitto numerose perdite. Ferito, continuava a combattere dando costante mirabile esempio di tenacia e coraggio. — Monte Prvi hum-Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

BRUNINI Vincenzo, da Bologna, capitano 58 reggimento fanteria. — Nel combattimento per la conquista di una difficile posizione, dopo di avere occupato alcune trincee nemiche e di aver fatto parecchi prigionieri, alla testa della propria compagnia si slanciava sorridente e sprezzante di ogni pericolo, contro una grotta, dove si erano rifugiati diversi avversari, intimando loro la resa, ma cadeva colpito a morte da un colpo nemico, sparatogli quasi a bruciapelo. — Oslavia, 7 agosto 1916.

BRUNO Luigi, da Antibes (Francia), caporale 982 compagnia mitragliatrici fiat, n. 23409 matricola. — Rimaneva saldo alla propria mitragliatrice continuando il fuoco, nonostante l'arma fosse stata già più volte colpita e egli stesso contuso. Resa del tutto inservibile l'arma, la abbandonava, e impugnato il fucile seguitava a combattere dando mirabile esempio ai compagni di ardire e di elevato sentimento del dovere. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

BRUSADELLI Calogero, da Civate (Como), caporale 5 reggimento alpini, n. 9443 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, per primo si slanciava sotto l'intenso fuoco nemico all'attacco di una forte posizione. Ferito gravemente ad una gamba, continuava a combattere valorosamente, rinunciando a farsi medicare, finchè esausto per il copioso sangue perduto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Meletta Davanti, 20 novembre 1917.

BUBOLA Guido, da Farra di Soligo (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 7256 matricola. — Durante un ripiegamento, in una fase difficile dell'azione mentre l'avanguardia nemica munita di due mitragliatrici tentava di raggiungere una posizione dominante, si slanciava con mirabile ardimento contro gli avversari, uccidendo l'ufficiale comandante la sezione ed i quattro portatori d'arma. — Monte Avien-Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

BURACCO Pietro, da Gignese (Novara), capitano milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, seppe infondere nei propri dipendenti, con le parole e con l'esempio, calma e fermezza, e per tre giorni di violento bombardamento nemico che tutto demoliva, oppose coi superstiti del suo reparto la più tenace resistenza agli assalti avversari, dimostrando fermezza e coraggio mirabili. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

BUTTARO Mario, da Genova, tenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici sotto il violento bombardamento nemico rimasto con una sola arma, infliggeva con questa ingenti perdite all'avversario, postandole in posizioni pericolose ed allo scoperto. Circondato, si difendeva col fucile e portava poi in salvo l'arma, resa inservibile. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

BUZZETTI Luigi, da Caronno Ghiringhello (Como), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici la conduceva fra i primi al contrattacco. Ferito continuava ad avanzare sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, incitando tutti con la voce e con l'esempio fino a che non cadde colpito nuovamente ed a morte. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

BUZZI Giulio, da Campobello di Licata (Girgenti), tenente 4 reggimento bersaglieri. — Durante un ripiegamento, incaricato della difesa di un ponte, con mirabile tenacia respingeva per ben sei volte il nemico enormemente superiore di forze, infligendogli gravi perdite e rendendone vani tutti gli sforzi per conquistare la posizione. — Ponti di Buttrio (Torre), 29-30 ottobre 1917

CABIATI cav. Ernesto, da Casale Monferrato (Alessandria), colonnello comandante 235 reggimento fanteria (M. M.). — In cinque giorni consecutivi guidò il proprio reggimento alla conquista di importanti e ben munite posizioni, ed alla cattura di numerosi avversari e di rilevante materiale di guerra. Nei momenti più gravi del cimento, recandosi di persona fra le prime ondate dei combattenti, con la prontezza nelle decisioni, con la calda parola e con l'esempio di mirabile coraggio, seppe infondere nei dipendenti entusiasmo e spregio del pericolo, eccitando in essi l'emulazione. — Selo, 18-22 agosto 1917.

CADORIN Mario, da Belluno, tenente complemento 7 reggimento alpini. — A pochi metri dal nemico dava esempio di belle virtù militari e di elevato sentimento del dovere nel portare in poche notti di lavoro i materiali da ponte necessari per il passaggio dell'Isonzo, superando gravi difficoltà di terreno. Riuscito il passaggio del fiume, per nove giornate di combattimento si comportava sempre valorosamente. Efficace cooperatore dell'azione del comando, con instancabile tenacia e con mirabile ardimento accompagnava le colonne d'attacco, partecipando a tutti gli scontri, anche i più sanguinosi. — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917.

CAFFARELLI Alberto, da Roma, sottotenente complemento 66 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917*: Durante un vivo fuoco nemico di artiglieria e fucileria conduceva la propria sezione oltre la prima linea, eseguendo egli stesso il puntamento di un'arma. Ferito, continuava ad incoraggiare i suoi dipendenti. — Carso, 3 novembre 1916.

CALIMAN Carlo, da Cavazzo Carnico (Udine), aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, durante un intenso bombardamento nemico, che uccideva o feriva quasi tutti i suoi soldati, contribuì col suo coraggio e con la sua calma a respingere un violento attacco avversario, rimanendo in fine egli stesso gravemente colpito. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

CALVI Giacomo, da Edolo (Brescia), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Al comando di un plotone adempì con audacia e valore il proprio compito, proteggendo efficacemente un fianco della compagnia. Ferito, continuò nel combattimento fino al completo raggiungimento della metà. — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916.

CALVI Ottorino, da Albano Sant'Alessandro (Bergamo), capitano complemento 2 reggimento alpini. — Aiutante maggiore di un gruppo alpino, con avvedutezza e corag-

tico del combattimento col personale di maggiorità impediva l'aggiramento della linea. Ferito al capo, non abbandonava il combattimento, e opponeva eroica e valida resistenza per circa due ore, infliggendo gravi perdite all'avversario. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

CANTONI Mario, da Novara, sergente maggiore 639 compagnia mitragliatrici, n. 51527 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici sotto l'intenso bombardamento nemico che gli aveva guastata un'arma e rovinate completamente le postazioni ed i ricoveri, benchè rimasto senza graduati portava allo scoperto l'arma rimastagli, e con calma e coraggio mirabili falciava con aggiustate raffiche i reparti avversari che avanzavano all'attacco. Avuta fuori uso anche l'ultima arma, coi superstiti del reparto valorosamente contrastava al nemico l'avanzata col fuoco di fucileria. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

APOBIANCO Saverio, da Frigento (Avellino), tenente complemento 21 reggimento fanteria. — Durante un improvviso attacco nemico rimaneva, con la propria sezione mitragliatrici, a proteggere il ripiegamento del reggimento e sventava in tempo le insidie avversarie. Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche eseguiva difficili esplorazioni dando costante, mirabile esempio di coraggio e belle virtù militari. Superstiti del reparto valorosamente contrastava al nemico l'avanzata col fuoco di furono le uniche fra le altre sezioni a funzionare in ogni momento. — Anhovo, 27 ottobre 1917.

CAPOREALE Luigi, da Guardia Perticara (Potenza), tenente 138 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco alle trincee nemiche, essendo caduti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto e malgrado le forti perdite subite espugnava la posizione avversaria. Il giorno dopo essendo pure caduti tutti gli ufficiali di un'altra compagnia, assumeva il comando anche di quella, ed, alla testa di pochi superstiti, teneva fronte a consecutivi contrattacchi nemici, mantenendo il possesso della posizione conquistata. — Marcottini, 17-18 agosto 1915..

CARLOTTO Antonio, di Bitti (Sassari), sottotenente complemento 1 reggimento fanteria. — Con mirabile slancio guidava una compagnia all'assalto contro il nemico che era riuscito ad irrompere in una nostra forte posizione, e lo fermava. Lo costringeva quindi, con una serie di numerosi piccoli attacchi, ad indietreggiare. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

CARIAMINA Carlo, da Coazze (Torino), caporale maggiore 4 reggimento alpini, n. 18711 matricola. — Comandante di una pattuglia, scontratosi con una pattuglia nemica, con abile manovra cercava di aggirarla. Impegnatosi in combattimento con nuove forze avversarie sopraggiunte, si comportava da valoroso, facendo prigionieri. Mentre poi incitava alla lotta i suoi soldati, cadde gravemente ferito. — Case Tasson, 21 novembre 1917.

CAVALIERE Onofrio, da Mercogliano (Avellino), tenente complemento 241 reggimento fanteria (M. M.). — In un attacco di sorpresa effettuato dal nemico con intenso fuoco di mitragliatrici e che produceva forti perdite nei nostri reparti, visto cadere gravemente ferito il proprio colonnello, anzichè seguire le truppe che ripiegavano, rimaneva sul posto, malgrado l'evidente pericolo in cui andava incontro, e con pochi volenterosi lo traeva in salvo da sicura prigionia, percorrendo con estrema fatica ed a passo lentissimo un terreno infestato da pattuglie avversarie, dando prova di singolare coraggio, di elevato sentimento del dovere e di devoto attaccament al proprio superiore. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

CAVALLARIN Omero, da Trieste, 46 reggimento fanteria. — Triestino di nascita, ardente e fedele patriota, valoroso pilota, raggiunse e colpì sempre l'obiettivo, non trovando ostacolo alla sua azione nè per il cattivo funzionamento dei motori, nè per gli attacchi minacciosi degli aerei nemici, nè per il tiro furioso ed intenso di ar-

tiglierie antiaeree Nell'ultima nostra grande offensiva diede tutto il suo vigore, cooperando con singolare attività al buon esito dell'azione .Scese più volte a bassissima quota per meglio colpire l'obiettivo, riportandone l'apparecchio danneggiato dai tiri di artiglieria e fucileria avversaria. Costante mirabile esempio di ardimento e fermezza fu sempre primo nelle azioni più difficili. — Cielo del Trentino-Istria-Piave Tagliamento, novembre 1917-novembre 1918.

CECCHERINI Luigi, da Arezzo, carabiniere addetto comando brigata Potenza, n. 9145 matricola. — In un momento critico dell'azione si offriva per recarsi a riconoscere le pattuglie nemiche avanzanti. Impegnato vivo combattimento con una di queste, dimostrava fermezza e ardimento mirabili, rimanendo infine gravemente ferito. — San Volario, 25 ottobre 1917.

CENGIA Giovanni, da Lamon (Belluno, caporale 6 reggimento alpini, n .2212 matricola. — Comandante di una squadra, rimasto ferito durante un violento attacco nemico, non abbandonava il proprio posto, incoraggiando i suoi soldati a resistere ed eccitando fra di essi l'emulazione del valore, fino a che non venne sostituito. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

CEPOLLINI Prospero, da Albenga (Genova), tenente milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone di rincalzo, lo conduceva arditamente all'assalto, sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente continuava a combattere, finchè non cadde privo di forze . —Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

CERESA Ferdinando, da Alessandria, caporale 14 reggimento fanteria, n. 16150 matricola — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche si slanciava animosamente all'assalto di una forte posizione. Rimasto ferito il proprio ufficiale adunava energicamente i superstiti del plotone e li riconduceva all'assalto, mirabile esempio a tutti di ardimento, slancio e fermezza. — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

CERINI Eusanio, da Sant'Eusanio Forconese (Aquila), caporale 2 reggimento alpini, n. 12835 matricola — Comandante di una squadra, durante tre giorni di lotta si dimostrò instancabile nell'incitare i dipendenti alla più accanita resistenza Rimasto gravemente ferito ad un braccio, dopo essere stato medicato sommariamente riprese il comando del suo reparto, destando emulazione fra i suoi soldati, e non si ritirò dal combattimento se non quando vide fermato l'avversario. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

CHASSEUZ Pietro, da Ayas (Torino), caporale 7 reggimento alpini, n. 2781 matricola. — Caduto ferito il comandante del plotone, lo sostituiva nel comando respingendo con mirabile tenacia per ben due volte il nemico che era penetrato in una nostra trincea e infliggendogli gravissime perdite. —Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917.

CHECCHI Antonio, da Massarosa (Lucca), soldato 4 reggimento genio, n 20147 matricola. — Dopo la distruzione di un ponte, volontariamente attraversava a nuoto il fiume ed usando una barca semi sommersa riportava nelle nostre linee, sotto il tiro di fucileria nemica, un ufficiale superiore e vari altri militari rimasti sulla riva abbandonata. — Paludello sul Piave, 14 novembre 1917.

CIANCICO Scudero Vincenzo, da Acireale (Catania), tenente milizia territoriale 82 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, manteneva costantemente il collegamento fra i reparti in linea, percorrendo ripetutamente allo scoperto le trincee sotto il furioso bombardamento nemico durante due successive giornate di combattimento, e dimostrando sprezzo del pericolo, coraggio e fermezza mirabili, finchè non venne gravemente ferito. — Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917.

CITO Vito Modesto, da Taranto (frazione Crispiano) (Lecce), caporale maggiore 20 reparto assalto, n. 282 matricola. — Comandante di un posto avanzato, avvistato il nemico in forze avanzante verso le nostre linee, inviava due soldati a dare l'allarme. Assalito coi tre soldati rimastigli da un nucleo avversario, si asserragliava nella casetta del piccolo posto, e tenacemente vi resisteva fino al termine dell'attacco, malgrado il nemico, circondata completamente la casa, fosse penetrato nel piano inferiore di essa. — Cavazzocherina, 24 novembre 1917.

CIUFFINI Paolo, da Barisciano (Aquila), sergente maggiore 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 19531 matricola. — Capo pezzo di un cannone in una posizione individuata e battuta dal nemico, dava ai propri serventi impareggiabile esempio di sprezzo del pericolo. Colpita in pieno la piazzuola da una granata avversaria che gli asportava le gambe, dava prova di mirabile calma e stoicismo pregando l'ufficiale presente di soccorrere prima di lui gli altri serventi feriti. — Monte Torle, 29 gennaio 1918.

CIULLA Luigi, da Santa Ninfa (Trapani), capitano 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, coll'esempio del suo mirabile valore mantenne alto il sentimento del dovere nei propri reparti, che, calmi e saldi, tenacemente resistettero alle soverchianti forze avversarie in continuate aspre giornate di combattimenti di retroguardia. — Tagliamento-Livenza, 1-9 novembre 1917.

CIVALLIERI INVIZIATI di MASIO cav. Alberto, da Bassano (Vicenza, maggiore 18 reggimento artiglieria campagna. — Animato da alto sentimento del dovere incitava con l'esempio del suo mirabile valore i propri artiglieri ad una tenace resistenza di fronte al nemico incalzante. Rimasti feriti il comandante di sezione ed il capo pezzo, dirigeva personalmente il fuoco fino ad esaurire le munizioni, mettendo in salvo i pezzi e abbandonando la posizione per ultimo. Torre, 28 ottobre 1917.

COCANARI Vittorio, da Chieti, aspirante ufficiale 239 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di coraggio, arditamente slanciavasi all'assalto di una forte posizione. Ferito, rimaneva al combattimento, non cessando mai dall'incoraggiare i suoi con la voce e con l'esempio. — Monte Asolone, 28 dicembre 1917.

COLOMBINI Lorenzo, da Arcidosso (Grosseto), zappatore 9 reggimento alpini, n. 3758 matricola. — Di vedetta, sotto il violento bombardamento nemico rimase sepolto dallo scoppio di una granata. Liberatosi, benchè contuso volle mantenere il proprio posto fino a servizio ultimato. Dopo medicato, tornò subito in trincea. — Colletta Stalla dell'Agnello, 13 dicembre 1917.

COLOMBO Pietro, da Belgiojoso (Pavia), caporale maggiore 11 reggimento fanteria, n. 1002 matricola. — Ciclista di un battaglione, sprezzante del pericolo sotto il fuoco intenso di artiglieria e fucileria avversaria con mirabile ardimento portava ripetutamente ordini ai reparti operanti. Ferito, restava al proprio reparto presso le posizioni avversarie, dimostrando calma e fermezza, ed incitando i compagni alla lotta. — Cima Tre Bezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

COMETTO Luigi, da Spineto (Alessandria), aiutante battaglia 2 reggimento alpini, n. 17266 matricola. — Durante tre giorni di accanita lotta seppe mantenere alto nei dipendenti lo spirito di resistenza. Non cedette un sol palmo di terreno, se non quando si vide accerchiato dal nemico. Ferito, tornò al combattimento dopo essere stato medicato. Già distintosi per coraggio e fermezza in precedenti azioni. — Ponte di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

CORDONE Serafino, da Palermo, sergente 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 63058 matricola. — Comandato di pattuglia, forniva preziose informazioni sul nemico. Visti tre nostri ufficiali e cinque soldati in procinto di cadere prigionieri, prontamente interveniva e li liberava uccidendo due avversari e fugando gli altri. — Monte Asolone, 29 dicembre 1917.

TORGIOLU Federico, da Cagliari, sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 2991 matricola. — Si opponeva tenacemente con viva ed intensa lotta di bombe a mano ad un reparto nemico che tentava forzare la nostra linea sul fiume, e faceva parecchi prigionieri. Colpito da una bomba al petto ed alla testa incitava ancora i dipendenti a scacciare l'avversario. — Piave, 13 novembre 1917.

TORINALDI Mauro, da Mantova, aspirante ufficiale 739 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrice si portava arditamente ad occupare un posto vitale delle posizioni avversarie. Fatto segno al tiro aggiustato di artiglieria e di numerose mitragliatrici nemiche resisteva sul posto finchè ebbe inutilizzate le armi. Perduta la totalità degli uomini e ferito, metteva le armi in salvo, sebbene guaste; portandone una egli stesso a spalla. — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

TOSTA Romano, da Valdobbiadene (Treviso), zappatore 7 reggimento alpini, n. 7217 matricola. — Arrivato tra i primi su di una posizione nemica, con mirabile ardimento si slanciava contro una mitragliatrice che batteva d'infilata le nostre trincee, e messine in fuga i serventi, la catturava. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917.

TOSTANZI Pietro, da Cerchio (Aquila), sottotenente milizia territoriale 8° reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 19 aprile 1917.* — Dopo avere dato esempio di calma e di sprezzo del pericolo durante due giorni d'intero bombardamento nemico, si offerse con pochi uomini armati di bombe a rimanere sulla linea a pochi metri dall'avversario, mentre la sua compagnia cambiava posizione. In un'altra occasione coraggiosamente proteggeva un analogo movimento, rimanendo ferito al femore. — Monte Toraro e Monte Cengio, 19-20 maggio-3 giugno 1916.

TOTURRI Renato, da Genova, maggiore 49ª Divisione. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 16 agosto 1918.* — Ufficiale di Stato Maggiore, in un terreno già invaso dal nemico, portò a compimento missioni difficili che culminarono nel fatto di ricondurre al combattimento gente dispersa e nel ricondurre al proprio Corpo d'Armata reparti della Divisione stati tagliati fuori durante il ripiegamento, affrontando all'uopo gravi pericoli e dimostrando mirabile ardimento e serena fermezza. Vallone di Avsceeh (zona tra Torre e Tagliamento), 24-30 ottobre 1917.

CRETIER Zoè, da Emarese (Torino), soldato 7 reggimento alpini, n. 9760 matricola. — Ferito in trincea, non volle recarsi al posto di medicazione. Colpito una seconda volta, rimase ancora al proprio posto di combattimento, finchè l'ingente perdita di sangue lo costrinse ad allontanarsi. Non appena fasciato, tornò in linea e vi rimase fino a combattimento ultimato. Dopo fu inviato all'ospedale. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa, 17 dicembre 1917.

CROCE Angelo, da Castelletto Po (Pavia), aspirante ufficiale 272 reggimento fanteria (M. M.). — Circondato con pochi uomini da numerosi nemici alla intimazione di resa rispondeva resistendo con mirabile tenacia, finchè con irresistibile impeto si disimpegnava, portando in salvo i superstiti. — San Volario Natisone, 25 ottobre 1917

CURRO' Tommaso, da Gualtieri Sicaminò (Messina), capitano complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio e coraggio mirabili, conduceva la propria compagnia contro l'avversario, che oltrepassato il fiume, si era fortemente annidato in una casa in mezzo alla boscaglia. Sempre fra i primi e i più arditi nella lotta violenta corpo a corpo, incitava i dipendenti all'assalto, contribuendo alla completa cattura del reparto nemico e al ristabilimento della nostra linea perduta. — Ponte del Tagliamento-Piave, 13 novembre 1917.

DAL MAS Diego, da Belluno caporale ciclista 140 reggimento fanteria (M. M.). — Costante mirabile esempio di attività e coraggio si offriva volontariamente di portare ordini ai battaglioni impegnati nel combattimento, sfidando il grandinare dei proiettili nemici. Ferito ad una gamba, si trascinava fino al comando di reggimento, per riferire sul compito affidatogli. — Basso Piave, 14 novembre 1917.

DAL MAS Giovanni, da Vittorio (Treviso), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 18584 matricola. — Si opponeva tenacemente a forze nemiche superiori. Ferito una prima volta, non abbandonava il proprio posto di combattimento, finchè venne nuovamente colpito. Nell'allontanarsi dalla linea, incoraggiava ed animava ancora i soldati alla resistenza. — Piave, 13 novembre 1917.

DAMELE cav. Guido, da Chieti, tenente colonnello 11 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione con mirabile ardimento compiva in condizioni difficili un'irruzione nelle linee nemiche, e con risoluta opera di comando imprimeva grande slancio all'azione, raggiungendo gli obiettivi. Manteneva poi durante il ripiegamento ordine e disciplina nei reparti, malgrado la violenta reazione nemica manifestatasi con intenso e preciso fuoco di artiglieria e fucileria. — Case Ambrosini - Holla e Righe Roana (Vicenza), 27 dicembre 1917.

DA MOLIN Domenico, da Venezia, tenente complemento 31 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia in una zona fortemente battuta dal nemico, correva lungo tutta la linea, rincuorando i suoi soldati ed incitandoli a difendere tenacemente la posizione. Ricevuto l'ordine di ripiegare, benchè ferito alla nuca, eseguiva il movimento con grande perizia e fermezza, conducendo in salvo quasi tutti gli uomini del reparto che gli erano ancora rimasti. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

D'ANDREA Fortunato, da Cerreto Laziale (Roma), sergente maggiore 1159 compagnia mitraglieri Fiat, n. 58784 matricola. — Sotto il violento tiro di artiglieria avversaria, più volte disseppelliva e rimetteva in efficienza la propria mitragliatrice. Visto cadere gravemente ferito un ufficiale della compagnia lo trasportava nelle nostre linee. In un altro combattimento col fuoco delle sue armi opponeva vigorosa resistenza al nemico. Avute le armi stesse fuori uso, alla testa dei superstiti della sezione si slanciava con mirabile ardimento all'assalto, insieme ai reparti di fanteria. — Monte Monfenera - Vettorazzi (Treviso), 18-22 novembre 1917.

D'ANGELO Vincenzo, da Novara di Sicilia (Messina), aiutante battaglia 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 36326 matricola. — Durante un combattimento di retroguardia, visto che il proprio comandante di compagnia affrontava da solo un gruppo di nemici, spontaneamente si slanciava in suo aiuto, catturando quattro avversari e mettendo in fuga gli altri. Riprendeva poi subito il collegamento momentaneamente perduto, evitando così un infiltramento pericoloso del nemico. Palazzolo della Stella - Latisana, 31 ottobre 1917.

DE BERNARDI Giuseppe, da Colico (Como), caporale 5 reggimento alpini, n. 5975 matricola. — Capo di una pattuglia di cinque uomini, si spingeva con mirabile ardimento fin sotto le posizioni nemiche. Circondato da pattuglie avversarie, con risolutezza e slancio ammirabili le attaccava e costringeva alla fuga, facendo un prigioniero. — Case Valgavend, 16 dicembre 1917.

DE BERNARDIS Giuseppe, da Domodossola (Novara), caporale 7 reggimento alpini, n. 14828 matricola. — Ferito, continuava a combattere. Ferito di nuovo il giorno seguente e piuttosto gravemente, rimaneva ancora sul posto, contribuendo con l'esempio a respingere un attacco nemico, finchè non fu costretto ad abbandonare la linea. — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917.

DEMEISSER Lonis, da Semu Inferieure (Francia), brigadiere 19 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 05737 matricola. — Di collegamento presso il comando di un battaglione italiano, colla sua pronta richiesta di artiglieria cooperava efficacemente a far sventare un attacco nemico sferratosi all'improvviso col favore delle tenebre. Rimaste interrotte le comunicazioni con la batteria si rendeva ancora utile al comandante del battaglione, e dando poi mirabile esempio di calma fermezza e nobile sentimento di cameratismo, soccorreva alcuni nostri fertiti, sempre sotto il violento fuoco avversario, finchè non venne egli stesso colpito. — Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917.

DE MONTIS Giuseppe, da Villanova Monteleone (Sassari), tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Inviato col proprio plotone ad arginare l'irruzione nemica, prima distaccò una pattuglia, che fece due prigionieri, e quindi mosse risolutamente all'attacco, fermando l'avversario sull'argine del fiume. Falciato dal fuoco di mitragliatrici nemiche, rimase saldo al proprio posto in atteso di rinforzi: mirabile esempio ai suoi di coraggio, di fermezza e di valore. — Vecchio Piave-Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

D'EMPOLI Roberto, da Malè (Trentino), sottotenente milizia territoriale 817 compagnia mitragliatrici. — Volontario irredento, comandante di una sezione mitragliatrici in una zona sottoposta a continui e violenti bombardamenti ed a raffiche di mitragliatrici nemiche, per quanto due volte ferito non abbandonava il proprio posto, dando mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di belle virtù militari —Monte Solarolo, 27-28 novembre 1917.

DENTI Angelo, da Solarolo Rainerio (Cremona), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n 17028 matricola — Con la sua parola e più ancora con l'esempio del suo mirabile coraggio incitava i dipendenti all'assalto di una forte posizione. Gravemente ferito, accompagnava ancora un reparto di truppa chiamato urgentemente sul posto di combattimento, essendo di valido aiuto al comandante di compagnia. — Fagarè Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

DE STEFANI Ernesto, da Intra (Novara), sottotenente 8 reggimento alpini. — Sotto il violento bombardamento nemico con grande energia riordinava i resti di due plotoni, e con essi dalle trincee sconvolte respingeva con mirabile tenacia l'attacco di reparti avversari. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

D' GIANTOMMASO Amleto, da Fossombrone (frazione Isola di Fano) (Pesaro e Urbino), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 3845 matricola. — Durante un combattimento segnalava in tempo ed ostacolava ancora da solo col fuoco un tentativo di aggiramento avversario. Ferito gravemente, continuava con valore a resistere, rendendo possibile alle forze del proprio reparto di accorrere al contrattacco e di respingere il nemico. — Migiani (Albania meridionale, 16 novembe 1917.

DI PERNA Luigi, da Salerno, soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, 43 batteria assedio, n. 4055 matricola. — Mentre il proprio pezzo veniva fatto segno al tiro intenso ed aggiustato di artiglieria avversaria disimpegnava con calma e coraggio ammirabili il servizio di puntatore, assicurando l'efficacia ed il funzionamento del pezzo stesso Ferito e medicato, tornava subito al proprio posto dando impareggiabile prova di salde virtù militari e di alto sentimento del dovere. — Caniezza (Cavaso-Treviso), 22 novembre 1917.

DI QUAL Giovanni Battista, da Tarcento (Udine), aiutante battaglia 8 reggimento alpini, n. 40634 matricola. — Durante il violento bombardamento nemico ferito da una scheggia di granata avversaria alla faccia, subito dopo essere stato medicato, tornava al proprio posto di combattimento e vi rimaneva fino alla fine dell'azione. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

DI QUATTRO Giovanni, da Ragusa Inferiore (Siracusa), aiutante battaglia 20 reparto

linee avversarie sulla linea del Sile, spontaneamente offertosi usciva facendo da guida a tre marinai coi quali, oltrepassati i posti avanzati nemici bruciava le case fiancheggianti la riva sinistra del fiume. Sorpreso da un nucleo avversario che gli intimava la resa, lo disperdeva e proseguiva nel proprio compito. — Cavazuccherina, 25 novembre 1917.

DI RADDO Raffaele, da Pozzilli (Campobasso), caporale maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza 20 gruppo batterie assedio, n. 7746 matricola. — Osservatore di un gruppo di batterie in una località molto avanzata e continuamente battuta dall'artiglieria nemica, dava continua mirabile prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. Nella circostanza in cui l'osservatorio fatto segno a tiro di demolizione fu colpito in pieno da un proietto che causò la morte del tenente osservatore e di un soldato, prontamente accorreva, tentando dapprima di portare soccorso ai caduti e poi ricuperandone le salme col lavoro pietoso e paziente, malgrado il pericolo. — Dosso Faiti (Carso), 8 ottobre 1917.

DISCEPOLI Fidia, da Gualdo Tadino (Perugia), sottotenente 7 battaglione regia finanza. — Attaccato da un forte reparto nemico che era sbarcato portando con sè delle mitragliatrici con fermezza e coraggio mirabili, esponendosi ove maggiore era il pericolo, infondeva slancio nei dipendenti, respingendo l'avversario sulla riva opposta del fiume, infliggendogli gravi perdite e frustandone il tentativo di costruzione di una testa di ponte. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

DONATI Guido, da Forni di Sopra (Udine), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 71922 matricola. — Intelligente, ed ardito, otteneva che il proprio reparto ripiegasse ordinatamente sotto il vivo fuoco nemico. Mantenendo alto lo spirito dei suoi uomini durante la ritirata, li incoraggiava con la parola e con l'esempio, partecipando, alla testa degli stessi, a vari combattimenti di retroguardia. Tra i primi a slanciarsi su forti nuclei avversari che erano riusciti a passare sulla destra del Piave, impegnava con essi viva e furiosa lotta di bombe a mano sopraffacendoli e catturando uomini e mitragliatrici. — Tagliamento-Piave, 27 ottobre-13 novembre 1917.

DOTTI Sebastiano, da Rocca San Casciano (Firenze), aspirante ufficiale 11 reggimento alpini. — Comandante un nucleo di arditi, rompeva per primo sulle posizioni nemiche, e benchè fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici e al lancio di bombe a mano, resisteva ad un contrattacco avversario. Con avvedutezza e coraggio mirabili proteggeva poi il ripiegamento di una colonna laterale, e ferito rimaneva sul posto fino ad operazione ultimata. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

DRAGONE Antonio, da Taranto, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 7089 matricola. — Portaordini di una compagnia, per circa 10 ore attraversava continuamente una zona scoperta e battuta dall'intenso fuoco nemico di fucileria per recapitare ordini e assumere informazioni. Portava in ultimo, volontariamente, l'ordine di ripiegare e non si ritirava se non a movimento ultimato. Circondato dagli avversari, atterrava il più vicino, aprendosi la via per giungere al proprio reparto. — Lestans, 4 novembre 1917.

DUCCI Francesco, da Torino, soldato 116 compagnia mitragliatrici, n. 21048 matricola. Costante mirabile esempio di attività e sprezzo del pericolo quale armaiolo in una sezione mitragliatrici, rimasto ferito mentre riparava un'arma, non abbandonava il proprio posto, continuando con calma e coraggio impareggiabili il suo lavoro. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

DUPEYRE Paul Francois, da Orange (Francia), soldato 19 reggimento artiglieria campagna (esercito francese), n. 4203 matricola. Telefonista presso il comando di un battaglione italiano, durante un attacco nemico, essendosi rotta in più punti la linea telefonica ed essendo rimasto ferito il graduato di collegamento, da solo, con

attività, fermezza e tenacia ammirevoli, sotto il persistente ed intenso bombardamento avversario, provvedeva a riparare la linea ed a fornire al suo comandante tutte le indicazioni necessarie a meglio regolare il tiro della batteria. — Meglenci, (Macedonia), 13 dicembre 1917.

ERBA Gino, da Castel Tesino (Tirolo), tenente 8 reggimento alpini. — Durante tre giorni di violento bombardamento nemico dava costante esempio di belle virtù; militari. Ferito leggermente una prima volta alla testa e ad una guancia, non si faceva neppure medicare. Ferito una seconda volta da una pallottola al collo, restava ancora in linea sino al termine dell'azione. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

ERCOLANI Francesco, da Montelanico (Roma), sergente maggiore 1 reggimento genio, n. 50608 matricola. — In una posizione assai difficile molto esposta, riattivava le comunicazioni telefoniche tra i comandi di divisione, di brigata e di reggimento, sotto il violento ed intenso tiro delle artiglierie nemiche, dando prova di mirabile ardimento, di grande fermezza e di sereno sprezzo del pericolo. Ferito ad una spalla e ad una mano che dovè poi essergli amputata, restò ugualmente al proprio posto. — Monte Hermada, 25 maggio-4 giugno 1917.

EVA Ernesto, da Nole (Torino), aspirante ufficiale 2 reggimento alpini. — Offertosi spontaneamente per una ricognizione ardita condusse a termine il propio mandato dando prova di grande ardimento. Guidò il propio reparto al contrattacco e benchè ferito continuava a tenerne il comando, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, rimanendo sul posto fino al termine dell'azione. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

FABBRI Umberto,da Padova, capitano 7 reggimento alpini. — Sotto il fuoco nemico per nove giornate di combattimento affermò le sue belle qualità di soldato, esempio di virtù militari e di elevato sentimento del dovere. Cooperò al passaggio dell'Isonzo da parte di due colonne d'attacco, e incaricato poi di seguire in prima linea lo svolgersi dell'azione, colle pattuglie più avanzate partecipò a scontri sanguinosi. Fortemente contuso ad una gamba, continuò per due notti a seguire le colonne d'attacco, incitandole alla vittoria, cooperando di persona ed efficacemente alla buona riuscita dell'operazione. — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917.

FANTONI cav. Giulio, da Piombino (Pisa), tenente colonnello 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, sempre primo tra i primi in critiche circostanze, seppe resistere tenacemente al nemico incalzante. Esaurite le munizioni, si slanciò ripetutamente all'assalto alla testa dei suoi soldati. Avuto ordine di ripiegare, benchè quasi circondato, seppe disimpegnarsi con perizia singolare dando sempre mirabile esempio di virtù militari, di calma e di coraggio. — San Volario - Monte Carnizza, 25-27 ottobre 1917.

FAVERO Agostino, da Belluno (frazione Lagrogna), soldato 3 reggimento alpini, numero 1614 matricola. — Servente di una mitragliatrice, rimaneva al proprio posto anche dopo guastatasi l'arma, e combattendo come fuciliere, con pochi compagni difendeva con mirabile tenacia la trincea affidatagli. Circondato dagli avversari, con un'accanita lotta corpo a corpo si apriva un varco e si liberava. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

FEDERICI Luigi, da Spezia (Genova), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Dopo avere brillantemente sostenuto e respinto un forte attacco del nemico, che con larghi mezzi si accingeva a passare il fiume, inviato con la compagnia al contrattacco di una posizione perduta da un altro nostro reparto, dopo tre assalti condotti con mirabile ardimento e malgrado le forti perdite subìte, rimase saldo all'ultimo posto avanzato riconquistato, agevolando di là la successiva completa rioccupazione dell'intera posizione. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

FEDI Giuseppe, da Villa Collemandina (frazione Corfino) (Massa e Carrara), soldato 3 reggimento alpini, n. 10380 matricola. — Ferito gravemente, sebbene invitato a recarsi al posto di medicazione, persisteva nel combattimento, essendo di mirabile esempio e di incitamento ai compagni. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

FEDRIGA Giov. Battista, da Losine (Brescia), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'assalto. Ferito continuava ad avanzare riconquistando un elemento di trincea. — Monte Badenecche (Foza), 4 dicembre 1917.

FERRARI Ferrarino, da San Romano (Massa e Carrara), sottotenente complemento 13 reggimento fanteria — (*Un commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917*): — Quale aiutante maggiore in 2ª, fu efficace, intelligente e prezioso coadiutore del proprio comandante di battaglione. Sotto gli intensi bombardamenti avversari si offerse ripetute volte a portare personalmente gli ordini là dove maggiore era il pericolo. Ferito alla coscia sinistra, non abbandonò il combattimento e personalmente trasportò al posto di medicazione il suo maggiore pure ferito, e provvide alla sostituzione di questo nel comando del battaglione. — Volkovicak, 1-5 novembre 1916.

FERRARI Gian Paolo, da Roma, tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Di costante esempio ai dipendenti, con grande perizia e mirabile slancio li trascinava al contrattacco di nuclei nemici, che, passato il fiume, si erano annidati nella boscaglia, e contribuiva con viva lotta corpo a corpo alla completa cattura dei reparti avversari — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

FOGLIO Giuseppe, da Barolo (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento alpini, numero 28645 matricola. — Sottufficiale di maggiorità coadiuvava il suo comandante di battaglione con intelligenza e fermezza. Ferito, non abbandonava il combattimento, e salvava poi con calma e sprezzo del pericolo, dei documenti importanti recandoli al sicuro. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

FOLLIN Gioacchino, da Agardo (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, numero 16729 matricola. — Nell'atto di recarsi in trincea, trovato un nostro reparto che ne retrocedeva perchè scosso dal fuoco nemico, con la propria squadra riconquistava la trincea stessa alla baionetta; dando così tempo al reparto sbandato di riordinarsi e contribuendo validamente poi a ricondurlo alla lotta. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917.

FORNACA Carlo, da Torino, sottotenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Per il coraggio ed il valore dimostrato nel guidare il proprio plotone all'assalto e per il mirabile esempio dato ai dipendenti, perchè sebbene gravemente ferito, non abbandonava il combattimento, incitandoli a perseverare nella lotta. — Vecchio Piave-Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

FOSSATI Giovanni, da Siena, soldato 16 battaglione assalto, n. 8124 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, accorreva a soccorrere un ufficiale gravemente ferito, e dopo un'accanita lotta corpo a corpo coll'avversario lo trasportava tra i nostri. Si distingueva poi per calma e coraggio mirabili nella conquista di alcune case, e con tale azione agevolava la rioccupazione della nostra linea. — Gallio 10 novembre 1917.

FOSSATI Giovanni, da Siena, soldato 16 battaglione assalto, n. 8124 matricola. — Partecipava a ripetuti assalti, dando mirabile prova di indomito coraggio. Accortosi che il nemico tentava ricuperare una mitragliatrice, rimasta priva di servente, si ergeva ritto sulla trincea, allo scoperto, sfidando impavido il violento fuoco dell'avversario e fulminando quanti cercavano avvicinarsi all'arma, finchè cadde colpito in fronte. — Col d'Echele, 23-24 dicembre 1917.

FRACASSI Benvenuto, da Coccaglio (Brescia), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di ricacciare col fuoco reparti nemici che tentavano aggirare la nostra linea, eseguiva con calma e prontezza il mandato assegnatogli. Noncurante del pericolo, sotto il tiro avversario si esponeva fuori della trincea per meglio osservare le mosse del nemico e gli effetti del tiro. Ferito una prima volta, rimaneva al proprio posto; colpito nuovamente, continuava ad incitare i dipendenti alla lotta, finchè non vide l avversario in fuga. — Monte Sisemol, 10 novembre 1917.

FRANCALANZA Sante, da Misterbianco (Catania), sottotenente 15 reggimento fanteria. — Con calma e coraggio ammirevoli tenne saldo il proprio plotone su di una importante posizione intensamente battuta da mitragliatrici avversarie, contrattaccando anche e respingendo più volte il nemico in forze decuple. Gravemente ferito in più parti, volle rimanere al proprio posto di combattimento, finchè non cadde in mano dei ribelli albanesi, che gli inflissero terribili sofferenze. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

FRANCHETTO Agostino, da Zermeghedo (Vicenza), sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 46554 matricola. — Durante un nostro furioso contrattacco, sostituiva brillantemente e successivamente il comandante di plotone e della compagnia caduti durante l'azione, dimostrando fermezza e coraggio mirabili. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

FRANCHI cav. Giulio, da Milano, brigadiere generale, comandante brigata Rovigo. — Comandante di una brigata, dava ripetute prove di perizia e di coraggio nel guidare le proprie truppe, tra gravi disagi, in marce continue, faticose, assai di sovente compiute in condizioni atmosferiche avverse e di notte e susseguite da occupazioni di posizioni e da apprestamenti difensivi, bene spesso a contatto col nemico, dal quale ebbe molestie frequenti e col quale sostenne notevoli combattimenti. Infondendo sempre nelle sue truppe alto spirito combattivo e profondo sentimento militare, le mantenne salde e compatte fino a completo assolvimento del grave compito ad esse affidato, portando i resti della sua brigata in ottime condizioni morali dietro il Piave. — Isonzo-Piave, 24 ottobre-9 novembre 1917.

FRATTOLA cav. Carlo, da Verona, maggiore 6 reggimento alpini — Comandante di un battaglione di alpini, durante una nostra controffensiva guidava con senno ed ardimento mirabili, le proprie truppe, altamente distinguendosi in brillanti azioni che condussero alla temporanea riconquista di importanti posizioni. — Monte Focolle-Monte Trappola, 28 giugno-Monte Corno, 10 luglio 1916.

FUMI Salvatore, da Orvieto (Perugia), aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria campagna. — Avuto il pezzo messo fuori uso dal tiro nemico, sebbene egli stesso ferito si metteva a disposizione del comandante delle truppe della zona e, con queste, valorosamente si slanciava per ben tre volte al contrattacco. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

FUSCONI Luigi, da Ravenna, aspirante ufficiale 138 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito, rimaneva al proprio posto, incuorando con la parola e con l'esempio, i dipendenti a resistere e ad ostacolare l'avanzata delle masse nemiche, e con pochi fucilieri superstiti, cooperava tenacemente ad arginarle, ripiegando poi per ultimo. — Pinzano-Lestans, 2-4 novembre 1917.

GALANTE Enrico, da Trieste, tenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Volontario di guerra, con mirabile ardimento si slanciava per primo all'assalto delle case di un paese occupato dal nemico, trascinando i propri bersaglieri, coll'esempio del suo coraggio, finchè, ferito alle gambe, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Gallio, 10 novembre 1917.

GALGANI Gino, da Carrara (Massa e Carrara), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 303 matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916*): — Facendo parte di un plotone di militari offertisi per un'audacissima impresa, scavalcava, tra i primi, la trincea avversaria, e contribuiva, con coraggiosa fermezza, a fugare il nemico, dieci volte più numeroso, ed a conquistare definitivamente la trincea stessa. — Bosco Triangolare (Carso) 21 agosto 1915. — Già distintosi a Bosco Cappuccio, il 4 agosto 1915.

GALLARATO Giuseppe, da Vezza d'Alba (Cuneo), caporale 2 reggimento alpini, numero 20010 matricola. — Ferito durante il combattimento da una scheggia di bomba a mano nemica, dopo essersi fatto medicare tornava volontariamente in linea, continuando a combattere. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

GALLERANI Ercole, da Pieve di Cento (Ferrara), caporale 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 157 matricola. — In aspri combattimenti, venuto a mancare il comandante di plotone, riordinava i pochi superstiti e li portava all'assalto, dando mirabile prova di energia e valore. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917.

GALLINA Carlo, da Novara, capitano complemento 13 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, che battevano di fronte e d'infilata il reparto da lui comandato, malgrado le forti perdite attraverso a terreno paludoso e boschivo, metteva piede per primo su di una posizione avversaria, trascinandovi col suo ammirevole esempio i dipendenti. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

GARBARINO Paolo, da Torino, aspirante ufficiale 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici contrattaccava risolutamente il nemico con slancio ammirevole, impegnandosi in una mischia furibonda. Rimasto ferito gravemente da bombe a mano avversarie e perduta la favella, incoraggiava col gesto i suoi uomini, dando loro esempio luminoso di coraggio e di belle virtù militari. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

GAZZINI Florino, da Castelvetro di Modena (Modena), capitano 83 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 10 giugno 1917*: — Comandante di una compagnia esploratori, dopo intelligente movimento aggirante, assaltò alla baionetta una trincea nemica, entrandovi tra i primi, e la conquistò affermandovisi saldamente. — Prima Lunetta, 4 luglio 1916.

GELMINI Luciano, da Lodi (Milano), tenente 33 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto, si slanciava arditamente all'assalto di una forte posizione difesa da cinque mitragliatrici, trascinando col suo mirabile esempio i dipendenti, finchè venne colpito gravemente. — Orgnano (Udine), 29 ottobre 1917.

GENNARI Italo, da Terni (Perugia), sottotenente 16 battaglione assalto. — Comandante di un plotone, si slanciava reiteratamente all'assalto sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Primo tra i primi, sui reticolati si impegnava in un violento corpo a corpo. Avuto asportato un occhio da una scheggia di granata avversaria, non desisteva dall'azione, rifiutando qualsiasi soccorso ed incuorando i suoi uomini. — Con d'Echele, 23-24 dicembre 1917.

GERVASONI Giorgio, da Godega di Sant'Urbano (frazione Pianzano) (Treviso), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — In un attacco per ricacciare il nemico da una posizione ove questo erasi fortemente rafforzato, si slanciava per primo avanti, trascinando con mirabile valore la propria compagnia fin quasi a contatto della posizione avversaria. Fermato il suo reparto dalle insormontabili difficoltà incontrate e per le gravi perdite subite, non ripiegava che dietro ordine superiore. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

GHIGO Lauro, da Bagnasco (Cuneo), soldato 202 reggimento fanteria (M. M.), numero 33608 matricola. — Durante un assalto su di un terreno completamente scoperto, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo in mancanza di portaferiti, volontariamente si spingeva più volte fin presso la linea avversaria a raccogliere i caduti, finchè veniva egli stesso gravemente colpito. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917

GHIGO Lorenzo, da Bagnasco (Cuneo), sottotenente di complemento battaglione complementare della brigata Livorno. — Durante tre giorni di combattimento dava prova di grande coraggio, calma e sprezzo del pericolo. Inviato di pattuglia collo scopo di riconoscere se una posizione era occupata dal nemico, assolveva con perizia la propria missione sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria. Nel rientrare avuto asportata una gamba dallo scoppio di una granata nemica, prima che al posto di medicazione si faceva trasportare al comando di battaglione, per riferire circa la eseguita ricognizione. — Baso del Termine (Val Melago), 23-25 dicembre 1917

GHIOTTO Francesco, da Arzignano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 3854 matricola. — Noncurante del pericolo, si portava di sua iniziativa a ritirare successivamente tre feriti che giacevano vicinissimi alla linea nemica in un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, e dopo inauditi sforzi li traeva al sicuro. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

GIACCONE Guglielmo, da Roma, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — *(In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917)*: — Comandante di un pezzo da montagna, mandato con uno speciale incarico in prima linea, facendo della sua bocca da fuoco efficacissimo impiego, distrusse mitragliatrici avversarie, e seguì costantemente, trainando il pezzo a braccia, le fanterie nell'attacco, prestando particolare e distinta cooperazione al buon esito delle azioni e dando mirabile prova di fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo. — Veliki Kribak, 1-5 novembre 1916

GIGLIOLI Emilio, da Bologna, capitano 20 reggimento fanteria. — Per quattro giorni di seguito guidò la propria compagnia con intelligente energia, con calma di provetto ufficiale e con mirabile coraggio, validamente cooperando all'azione del reggimento. — Costone di Agai, 8-11 luglio 1915.

GIORDANO Mario, da San Marco in Lamis (Foggia), tenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone di arditi, si slanciava con impeto irresistibile sull'avversario e lo impegnava in una lotta corpo a corpo, impedendogli di intaccare la linea di resistenza di una nostra testa di ponte. Ferito alla faccia e ad un braccio dallo scoppio di una bomba a mano nemica, persisteva con calma e coraggio ammirevoli nella lotta, continuando ad incoraggiare i dipendenti, finchè non gli vennero meno le forze. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

GIRARDELLO Gustavo, da Creazzo (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 37766 matricola. — Comandò con energia, coraggio e valore mirabili la propria squadra in combattimento. Ferito, rimase sul posto fino ad azione ultimata. — Monte Trappola-Monte Corno (Vallarsa), 28 giugno 1916.

GIULIETTI Giuseppe, da Chiusi (Siena), sottotenente 2 reggimento bersaglieri. — Quantunque febbricitante prendeva con entusiasmo il comando del plotone, guidandolo con slancio ed ardire all'attacco di una trincea nemica. Ferito più volte, continuava a combattere, portandosi fin presso la trincea avversaria, dove malgrado nuove serie ferite alla gamba continuava con la parola e col gesto ad incitare i suoi bersaglieri. — Malga Ploverna Alta, 7 ottobre 1915.

GIUSEPPINI Pietro, da San Lorenzo Nuovo (Roma), soldato 6 reggimento bersaglieri n. 3394 matricola. — Durante un aspro combattimento fu costante mirabile esempio ai compagni di coraggio ed alto sentimento del dovere. Fatto prigioniero da una forte pattuglia avversaria, ne eludeva la vigilanza e le fuggiva. Armatosi nuovamente con fucile e munizioni raccolti sul campo e annidatosi tra le rocce, intimava la resa e catturava una pattuglia nemica, ed attraverso ad un terreno insidioso la conduceva nelle nostre linee. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

GIUSSANI Giovanni, da Cesano Maderno (Milano), sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Si opponeva tenacemente a forze superiori nemiche. Ferito una prima volta, non abbandonava il proprio posto di combattimento, rimanendo poi colpito nuovamente e in modo più grave. — Piave, 13 novembre 1917.

GIUSTI Francesco, da Padova, capitano 7 reggimento alpini. — Sotto il fuoco nemico fu mirabile esempio di belle virtù militari e di elevato sentimento del dovere, compiendo arrischiate ricognizioni lungo l'Isonzo, seguendo nella prima linea le colonne attaccanti nella loro brillante avanzata, e partecipando a scontri sanguinosi. Travolto dallo scoppio di un proiettile avversario, continuò nel proprio mandato. — Altipiano di Mesniak, 19-23 agosto 1917.

GORI Gastone, da Roma, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 44035 matricola. — Addetto al rifornimento munizioni delle batterie di un raggruppamento in una zona battuta dal tiro nemico di artiglieria disimpegnò con zelo il delicato e rischioso incarico, dimostrando, in diverse critiche circostanze calma e coraggio mirabili, ed infondendo tali virtù nei dipendenti. In una speciale circostanza sorpreso da raffiche di proietti avversari di medio calibro mentre giungeva in una batteria con una colonna camions munizioni, sottrasse la colonna stessa al tiro nemico e pose in salvo i proietti. Un'altra volta accorse a spegnere l'incendio di un camions carico di granate, scongiurando lo scoppio del motore che avrebbe potuto avere disastrose conseguenze nell'intera colonna di munizioni composta di 12 camions. Investito dalle scheggie di una bomba d'aeroplano avversario mentre accompagnava un'altra colonna munizioni, prese subito provvide misure per eliminare o almeno ridurre al minimo l'efficacia del bombardamento aereo. — Monte Grappa, 5 novembre 1917-31 gennaio 1918.

GRANDINI Alessandro, da Castellone (Cremona), caporale maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza 14 raggruppamento assedio, 184 gruppo, 358 batteria, n. 17675 matricola. — Mentre la propria batteria in azione era fatta segno al violento fuoco nemico che causava perdite nel personale e danni al materiale, rinunciava al riposo spettantegli e volontariamente prestava servizio come capo pezzo. Con sprezzo del pericolo calma e fermezza mirabili, cantando strofe di canzoni patriottiche, e promovendo una gara di fuoco fra i pezzi, manteneva alto nei soldati l'entusiasmo per la lotta. — Cavaso (Treviso), 21-22 novembre 1917.

GRIFONI Giulio, da Rignano sull'Arno (Firenze), sergente maggiore 127 reggimento fanteria (M. M.), n 1883 matricola. — Costante mirabile esempio di valore in 30 mesi di guerra, durante il combattimento offrivasi volontario portatore di un ordine. Ferito gravemente nell'attraversare una zona battuta da mitragliatrici avversarie, ove già parecchi altri porta ordini erano stati colpiti a morte, recapitava ugualmente l'ordine, dimostrando calma e fermezza — Casoni Solarie, 25 ottobre 1917

GRISI Vittorio, da Mori (Rovereto), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Irredento, chiese ed ottenne di rimanere fra le truppe di prima linea. Eseguì volontariamente e con successo ricognizioni lontane e pericolose. Durante i violenti contrattacchi avversari alla testa della sua sezione di lanciatorpedini, ammirevole esempio di coraggio, fronteggiò e contenne lungo il suo tratto di fronte il nemico incalzante, finchè gravemente ferito in più parti dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917.

GUARISO Giovanni, da Cologna Veneta (Verona), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'assalto. Ferito continuava ad avanzare, riconquistando un elemento di trincea. — Monte Badenecche (Foza), 4 dicembre 1917

GUASCO cav. Ettore, da Oviglio (Alessandria), maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, in una assai critica condizione trattenne per due giorni l'irruenza del nemico. Per favorire poi il ripiegamento di altri nostri reparti, alla testa delle sue truppe si slanciò ripetutamente all'assalto, dando mira-

bile esempio di calma e coraggio. Rimasto quasi isolato col battaglione senza munizioni, seppe disimpegnarsi dall'avversario incalzante e raggiungere ordinatamente le posizioni retrostanti. — San Volario, 24-25 ottobre 1917.

GUASTAVIGNA Giuseppe, da Bergamasco (Alessandria), aspirante ufficiale 2 reggimento alpini. — Avendo il nemico fatto irruzione sulla fronte del suo plotone, riuniti i pochi superstiti li conduceva al contrattacco con mirabile slancio, ricacciando l'avversario e infliggendogli forti perdite. Ferito gravemente alla faccia, prima di allontanarsi dal combattimento incoraggiava i propri dipendenti a compiere fino all'ultimo il loro dovere. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

GUERCI Giovanni, da Metelica (Macerata), caporale 11 reggimento fanteria, n. 13127 matricola. — Con un nucleo di arditi si slanciava con mirabile impeto contro un posto avanzato nemico, e col lancio di bombe costringeva l'avversario alla fuga. Resisteva poi sul posto a ripetuti contrattacchi, respingendo il nemico ed infliggendogli perdite. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

GUERRIERI Serafino, da Oleggio (Novara), aspirante ufficiale 153 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di una forte posizione avversaria, su di un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico guidava avanti il proprio plotone con slancio e fermezza mirabili e per primo oltrepassava la posizione stessa. Gravemente ferito, rimaneva al proprio posto per preparare un'ulteriore avanzata. Mentre poi per l'aggravarsi delle sue condizioni veniva trasportato indietro, continuava ancora ad incitare i dipendenti alla lotta. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

IANNETTA Enrico, da Roma, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Ferito da una scheggia di bomba a mano avversaria dopo una sommaria medicazione volontariamente tornava al posto di combattimento ed animando col suo fermo contegno i superstiti del proprio plotone, gagliardamente si opponeva all'irrompere del nemico, trattenendolo col lancio di bombe a mano, finchè nuovamente e gravemente ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

IENI Giovanni, da Messina, sottotenente 294 compagnia mitraglieri. — Comandante di una sezione di mitragliatrici, si avventava contro nemici trincerati e numerosi. Attaccato da forze soverchianti, le decimava e le fermava. Circondato da ogni parte, mitragliava gli assalitori imbaldanziti, finchè uno di essi, non gli strappò l'arma della quale egli era stato fatto tiratore, dopo rimasto colpito il servente. Mirabile esempio di coraggio, infondeva nei dipendenti alto spirito militare e salda tenacia. — Hudi Log (Carso), 2 novembre 1916.

INGRAVALLE Matteo, da Bisceglie (Bari), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — In un terreno difficile, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria nemica che arrecava gravi perdite al suo plotone, dimostrò valore e coraggio mirabili, trascinando con calma e fermezza il proprio reparto sull'obiettivo, che portava alla conquista di una importante posizione. — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916.

ISOLDI Gaetano, da Caggiano (Salerno), aspirante ufficiale 138 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, mirabile esempio ai suoi soldati, difendeva con accanimento una posizione attaccata dal nemico con forze soverchianti. Sotto furiose raffiche di fucileria e mitragliatrici avversarie, esponendosi volontariamente a sicuro pericolo, incitava con l'esempio e con la voce i dipendenti, finchè non venne gravemente ferito. — Lestans, 4 novembre 1917.

LANDI Enrico, da Lucca, tenente battaglione squadriglia aviatori. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 18 *ottobre* 1917 : — Pilota di un idrovolante, effettuò numerose ricognizioni sul nemico. Il 17 settembre 1916, durante un'azione offensiva, osservati tre velivoli avversari che s'inalzavano

all'inseguimento dell'idrovolante da lui pilotato, determinatamente si trattenne su quella zona avanzata, sino a quando ebbe abbattuto uno e messo in fuga un altro dei velivoli nemici. Mirabile esempio di ferma e coraggiosa imperturbabilità. — Cielo di Trento, 17 settembre 1916.

LANTERI Martino, da Ceriana (Porto Maurizio), soldato 91 reggimento fanteria, numero 1862 matricola. — Ferito durante un bombardamento nemico, continuava a combattere. — Tederobba (Stazione), 15 novembre 1917.

LECCESE Vito, da Ginosa (Lecce), carabiniere addetto comando 49 divisione, n. 24968 matricola. — Durante il ripiegamento scortava il generale comandante di una divisione in una zona percorsa già da pattuglie nemiche, ed assaliva per ben due volte militari avversari, uccidendone uno, catturandone un altro, disarmandone e fugandone un terzo. — Vrh (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917.

LEDDA cav. Achille, da Cagliari, colonnello comandante 151 reggimento fanteria. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 1 *giugno* 1916): — Nel combattimento per l'occupazione di una forte posizione, con noncuranza del pericolo e coraggio, condusse all'assalto il suo reggimento ed occupò un trincerone nemico fortemente difeso, infondendo nelle sue truppe, con l'esempio del suo diretto intervento, l'entusiasmo e lo slancio che condussero alla vittoria. — Sella San Martino (Carso), 21 agosto 1915.

LEDDA cav. Achille, da Cagliari, colonnello comandante 151 reggimento fanteria. — (*In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 16 *novembre* 1916): — Comandante di un sottosettore, diresse con costante sagacia ed avvedutezza le operazioni che condussero all'occupazione di una forte trincea, coordinando personalmente l'azione dei comandi in sottordine, e contribuendo in modo decisivo al distinto risultato dell'azione stessa, per la quale fu conferita la medaglia d'oro alla bandiera del suo reggimento. — Trincea delle Frasche (Carso), 10-15 novembre 1915.

LENTINI Vincenzo, da Venezia, tenente 9 reggimento artiglieria campagna, 75 sezione bombarde. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 18 *ottobre* 1917: — Comandante di una sezione di bombarde, durante un violento attacco nemico diresse con calma e fermezza mirabili il fuoco delle proprie armi. In una situazione tattica gravissima, per l'avvenuto sfondamento di un tratto della nostra linea, sotto violento bombardamento avversario impossibilitato a impiegarle più oltre, continuò, benchè ferito, a combattere per cinque ore, con la fanteria, eseguendo personalmente il fuoco del fucile. Nel recarsi poi al posto di medicazione, volle prima passare presso il comandante del settore, per dargli informazione sull'andamento dell'azione. — Carso 26-27 marzo 1917.

LIBERA Giovanni, da Forcola (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 10921 matricola. — Spintosi con mirabile slancio all'assalto, alla testa della sua sezione mitragliatrici, sotto un violento fuoco la trascinava in una posizione molto avanzata, e su di essa tenacemente resisteva, incitando i dipendenti alla lotta, finchè non cadde gravemente ferito. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

LISCIARELLI cav. Alessandro, da Firenze, tenente colonnello comandante 205 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo numerose azioni sostenute durante molti giorni di permanenza in prima linea, condusse in modo mirabile il proprio reggimento durante la ritirata dall'Isonzo alla destra del Piave, strenuamente sostenendo per una settimana continui ed aspri combattimenti di retroguardia e mantenendo con l'esempio delle sue salde virtù militari la piena efficienza bellica del proprio reparto, attraverso le più dure prove, tendenti a disgregarne la compagnia. Tutto ciò, malgrado egli fosse seriamente ammalato per una contusione riportata in seguito allo scoppio di una granata nemica. — Isonzo-Piave, 23 ottobre-5 novembre 1917.

LISI Giuseppe, da Stella Cilento (Salerno), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 1189 matricola. — Quale comandante di un plotone noncurante del pericolo dava mirabile esempio di coraggio incitando i dipendenti alla lotta corpo a corpo e contribuendo alla cattura di un forte nucleo nemico passato sulla destra del fiume. — Ponte del Taglio, Piave, 13 novembre 1917.

LIVERZIANI Ercole, da Roma, tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il ripiegamento, sempre di retroguardia, affrontava continui disagi e pericoli, prestando opera preziosa. Avendo il nemico attraversato il fiume e fatta irruzione nelle nostre linee, con mirabile prontezza riunì un nucleo di scritturali e ciclisti del comando di reggimento e si slanciò con essi al contrattacco, fermando l'avanzata dell'avversario e concorrendo dopo viva lotta a batterlo e a fare dei prigionieri. — Carso-Isonzo-Tagliamento-Piave, 27 ottobre-13 novembre 1917.

LOIACONO Giorgio, da Caltagirone (Catania), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 34816 matricola. — Con energia e valore mirabili trascinava altri militari scossi e titubanti, e li incitava a resistere con nutrito fuoco al nemico incalzante. — Lestans, 4 novembre 1917.

LORA LAMIA Oreste, da Trivero (Novara), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Ferito durante l'attacco di una forte posizione, dopo una sommaria medicazione tornava al proprio posto. In azioni successive combatteva strenuamente, contendendo con i suoi uomini palmo a palmo il terreno al nemico, finchè sopraffatto dal numero, cadeva in mano all'avversario. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

LORENZONI Angelo, da Novara, sottotenente 5 reggimento alpini. — Sotto l'intenso bombardamento nemico di demolizione, giunto di rincalzo sulla linea si adoperava con grande alacrità e spreZZo del pericolo, quantunque due volte ferito, ad approntare la difesa della trincea, contribuendo poi validamente a respingere l'avversario attaccante. — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917.

LUNELLI Italo, da Trento, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Rimasto ucciso il proprio capitano, assumeva il comando della compagnia scossa dalle ingenti perdite subite, e sempre primo ove maggiore era la mischia ed il pericolo, con l'esempio del suo mirabile coraggio manteneva saldo il reparto ricacciando diversi violenti attacchi ed infliggendo all'avversario rilevanti perdite. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

MACCAGNO Giovanni, da Torino, capitano 29 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, in cinque giorni di combattimento guidò con mirabile ardimento il proprio reparto di vittoria in vittoria, ed inseguendo con la baionetta alle reni il nemico, raggiunse buon primo la sponda destra del Piave. — Montello, 19-23 giugno 1918.

MAGNA Fortunato, da Magenta (Milano), sergente 4 reggimento bersaglieri, n. 20575 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in combattimento lottava con mirabile coraggio contro il nemico dieci volte più numeroso e lo tratteneva, sebbene rimasto solo, fino al momento in cui gli giunse l'ordine di abbandonare la posizione. — Ponti di Buttrio (Torre), 29-30 ottobre 1917.

MAIDA Pietro, da Montalto Uffugo (Cosenza), soldato 21 reparto assalto, n. 3968 matricola. — Primo sempre ad offrirsi per azioni pericolose e difficili, da solo raggiunse la postazione di una mitragliatrice avversaria, infliggendo perdite al nemico. Rimasto ferito il proprio ufficiale, sotto violente raffiche di artiglieria emitragliatrici avversarie da solo lo trasse in salvo. Zenson di Piave, 11-13 novembre 1917.

MALAGUTTI Arturo, caporale maggiore 2 reggimento alpini, n. 24942 matricola. — Ferito tornava al combattimento dopo essere stato sommariamente medicato. Caduto ferito a morte il proprio ufficiale comandante della sezione mitragliatrici, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo continuò il fuoco infliggendo al nemico gravissime perdite e costringendolo a ritirarsi. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917.

MALANGA Antonio, da Bella (Potenza), soldato 82 reggimento fanteria. — Di vedetta, ferito una prima volta, domandava di tornare al proprio posto. Colpito nuovamente, incoraggiava i compagni alla resistenza — Wolkovniak, 20 ottobre 1917.

MALVEZZI Luigi, da Vicenza, tenente milizia territoriale 7 reggimento alpini. — A poca distanza dal nemico dava esempio di belle virtù militari, e di elevato sentimento del dovere nel portare in poche notti di lavoro i materiali da ponte necessari per il passaggio dell'Isonzo, superando gravi difficoltà di terreno. Riuscito il passaggio del fiume, per nove giornate di combattimento si comportava sempre valorosamente. Efficace cooperatore dell'azione del comando, con instancabile tenacia e con mirabile ardimento seguiva le colonne d'attacco, partecipando a tutti gli scontri più sanguinosi. — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917.

MARAGNI Carlo, da Castello Valtravaglia (Como), capitano 4 reggimento alpini. — Attacco da forze nemiche superiori, sempre in mezzo ai suoi soldati, li animava con l'esempio e la parola. Costretto il nemico a fermarsi, con rapida manovra, lo contrattaccava violentemente mettendosi egli stesso alla testa del rincalzo, e lo volgeva in fuga dopo avergli inflitto gravi perdite e strappati dei prigionieri. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

MARANI Augusto, da Legnago (Verona), tenente milizia territoriale 18 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, trovatosi improvvisamente accerchiato da numerosi nemici, estratta la propria rivoltella uccideva i tre a lui più vicini, e trascinava quindi ad immediato contrattacco i suoi uomini arginando e respingendo l'irruzione avversaria. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

MARASCIO Domenico, da Petrizzi (Catanzaro), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 2605 matricola — Durante un violento combattimento contro forti nuclei nemici che erano riusciti a passare sulla riva destra del fiume, infondeva col suo fermo contegno fiducia nei dipendenti. Si slanciava quindi fra i primi sull'avversario, e dopo rapida e furiosa lotta di bombe lo costringeva alla resa, catturando uomini e mitragliatrici. — Intestadura-S. Donà di Piave, 13 novembre 1917.

MARCELLIN Alessandro da Pragelato (Torino), aiutante battaglia 3 reggimento alpini, n. 16952 matricola. — Riuniti i superstiti di un plotone di cui era caduto l'ufficiale, li riconduceva coi suoi all'assalto di una trincea nemica. Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, rimase al combattimento fino a quando i suoi uomini non ebbero ricevuto il cambio. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

MARCONI Giovanni Battista, da Rigosa (Bergamo), capitano 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione, esplicando mirabili doti di comandante guidava sulla linea di fuoco le proprie truppe ordinate e compatte, e con la virtù dell'esempio le manteneva poi salde nella trincea rioccupata, sotto gli intensi bombardamenti di medi e grossi calibri ed i ripetuti attacchi della fanteria avversaria. — Gallio, 10 novembre 1917.

MARENGO Luigi, da Grinzane (Cuneo), sottotenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Addetto al comando di un gruppo alpini, diede costante mirabile prova di energia, coraggio e attività. Contro il nemico attaccante e superiore in forze oppose valida e tenace resistenza con un nucleo di dispersi da lui raccolti e condotti al fuoco. — Prvi hum (Monte Stol), 25 ottobre 1917.

MARIANI Giuseppe, da Leonessa (Aquila), maresciallo 76 reggimento fanteria, n. 25339 matricola. — Alla testa di pochi uomini da lui raccolti, fece fronte a lungo a soverchianti forze nemiche, difendendosi valorosamente, fino a quando accerchiato e vista inutile ogni ulteriore resistenza, impegnò con l'avversario un'aspra e viva lotta corpo a corpo. Sfidando imperterrito ogni pericolo e superando ogni difficoltà, deciso a morire piuttosto che cadere prigioniero, sfuggì alla stretta dell'avversario. Fortemente contuso e ferito, volle ancora seguire gli ultimi resti della brigata nei successivi giorni di lotta. — Monte Piatto e Monte Potklabuc, 25 ottobre 1917.

MARINA Gustavo, da Genova, soldato 1447 compagnia mitragliatrici, n. 1255 matricola. — Comandato di vedetta, ispirato da alto sentimento del dovere benchè ferito al fianco da una pallottola nemica, rimaneva con mirabile fermezza sul posto per due ore, e non lo abbandonava se non dopo avere ricevuto regolarmente il cambio. — Fiume Meduna-Casa Venturucci, 6 novembre 1917.

MARINI Teofilo, da Pescia (Lucca), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale 6 gruppo cannoni 105. — Addetto al comando di un gruppo di batterie, offrivasi volontario per il recapito di un ordine di fuoco mentre la zona da traversare era violentemente battuta dall'artiglieria nemica. Durante una marcia, mentre una squadriglia di aviazione avversaria bersagliava la colonna alla testa della quale egli si trovava, benchè ferito da una scheggia di bomba di aeroplano rimaneva saldo al proprio posto, mantenendo col suo mirabile contegno l'ordine e la calma fra i dipendenti, sicchè la colonna potè continuare la marcia e sottrarsi a più grave pericolo. — Costone Subiak-Latisana (Udine), 25-29 ottobre 1917.

MARINONI don Giovanni, da Clusone (Bergamo), cappellano militare 132 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di coraggio, valore, altruismo e fermezza nell'esplicazione dell'opera sua altamente umanitaria e cristiana, rimasto ferito, non volle farsi ricoverare in luoghi di cura. Durante il ripiegamento, in un attacco di sorpresa del nemico, incitò i soldati alla resistenza ed evitò con la sua opera ed il suo coraggio lo sbandamento. Rimase per ultimo sul posto, salvando vari feriti, e raccogliendo e riportando al reggimento molti militari dispersi, che altrimenti sarebbero rimasti prigionieri. — Alto But, marzo-ottobre, Longarone (Belluno), 9 novembre 1917.

MARONE Alfredo, da Benevento, capitano aiutante campo brigata Caserta. — Aintante di campo di una brigata, per ben otto giorni di aspra, incessante e accanita lotta, dette prove mirabili di valore, accorrendo ovunque fosse una situazione incerta da chiarire, ovunque il nemico convergesse i suoi sforzi per irrompere, ovunque fosse un reparto da rianimare: assumendo il comando di reparti rimasti privi del loro capo, o mettendosi alla testa di colonne lanciate all'assalto. Calmo, sereno e sprezzante del pericolo, prodigando tutto sè stesso moltiplicando tutte le sue energie, non conobbe fatica, non conobbe riposo, e portò efficace contributo al brillante successo ottenuto dalla brigata. — Medio Piave, 15-22 giugno 1918.

MARTELLO Costante, da Roana (Vicenza), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'assalto. Ferito continuava ad avanzare riconquistando un elemento di trincea. — Monte Badenecche (Foza), 4 dicembre 1917.

MASCIO Roberto, da Filignano (Campobasso), tenente milizia territoriale 13 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, ricevuto l'ordine di attaccare il nemico fortemente trincerato e ben munito di mitragliatrici, nonostante le difficoltà del terreno e le gravi perdite, scacciava l'avversario dalla sua posizione, e sempre primo tra i primi lo inseguiva per circa 500 metri infliggendogli a sua volta perdite rilevanti. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

MASCOLI Giuseppe, da Napoli, tenente artiglieria milizia territoriale 257 squadriglia idrovolanti (stazione aeronautica Valona). — Ardito pilota d'idrovolante, ha eseguito numerose ricognizioni di alto interesse militare su territorio e munita base nemica, ed ha partecipato con efficacia a diversi bombardamenti sulla base stessa, sostenendo a violento tiro antiaereo. Attaccava decisamente più volte apparecchi nemici obbligandoli a planare, ed eseguiva una delicata, pericolosa missione speciale. In ogni occasione ha dimostrato alto spirito offensivo, sereno ardimento e mirabile sentimento del dovere. — Basso Adriatico, dicembre 1917-giugno 1918.

MATIZ Silvio, da Paluzza (frazione Timau) (Udine), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 23080 matricola. — Comandante di una squadra di collegamento in un terreno scoperto e battuto da tiri violenti di mitragliatrici nemiche, manteneva con mirabile fermezza il posto assegnatogli, malgrado rimanessero feriti parecchi dei suoi uomini. Gravemente colpito egli stesso, non lasciava il posto di comando che dopo aver ricevuto il cambio. Prima di allontanarsi riferiva al comandante di compagnia utili notizie sui movimenti del nemico. — Monte Miela (Foza), 4 dicembre 1917.

MATTEI Giovanni, da Arese (Milano), tenente complemento 12 bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia di bersaglieri ciclisti predispose e diresse una ricognizione di più pattuglie sul terreno lasciato sgombro dalle nostre truppe dopo un ripiegamento avvenuto sotto la pressione nemica. Incontrato un forte nucleo avversario che minacciava di aggirare la nuova posizione dei nostri apprestati a difesa, per quanto inferiore di forze lo attaccò con risolutezza, sgominandolo e volgendolo in fuga. Concorse poi in condizioni difficili a far saltare un ponte per il quale, grazie alla sua opera, avevano potuto ripiegare in buon ordine le truppe di una brigata. — San Giorgio-Monte Cauriol, 28-29 ottobre 1917.

MATTEI Ugo, da Aquila, soldato 93 reggimento fanteria, n. 5888 matricola. — Volontario nell'adempire un servizio difficilissimo di vedetta avanzata, dava continuamente preziose informazioni sul nemico. Raggiunto da una pattuglia leggera di avversari che avevano ucciso un compagno si difendeva con mirabile tenacia, e a colpi di fucile feriva un nemico e fugava gli altri. Ripassava poi in condizioni disastrose un ponte rovinato, ritirandosi in seguito ad ordine, del suo comandante di compagnia. — Francenigo (Treviso), 6 novembre 1917.

MEDICI cav. Francesco, da Salerno, primo capitano 133 reggimento fanteria, (M. M.), — *in commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916*: Alla testa della propia compagnia, mandata in rinforzo di un'altro reggimento, si comportava con segnalato valore, concorrendo al buon esito dell'azione, nonostante che fino dall'inizio fossero caduti tutti i suoi ufficiali. All'indomani di propria opportuna iniziativa, alla testa di due compagnie, partecipava all'assalto con un battaglione vicino, sostenendo poi l'urto del nemico, e, sebbene rimasto unico ufficiale fermandone l'irruzione. Alcuni giorni dopo, in qualità di comandante di un sottosettore, sapeva con bravura tener fronte all'avversario e respingerlo. — Cave di Selz, 21-22 luglio; Vermigliano, 30 luglio 1915.

MELINO Umberto, da Roma, soldato 273 reggimento fanteria (M. M.). — Accerchiato da numerosi nemici in una posizione assai critica, liberavasi con mirabile ardimento, a colpi di baionetta. — San Volarico-Natisano, 25 ottobre 1917.

MELLONI Michele, da Milano, sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), (n. 22000 matricola. — Costante mirabile esempio di elette virtù militari, in una speciale circostanza accortosi che un forte reparto nemico era riuscito a passare il fiume, riuniti gli uomini disponibili del comando di reggimento, con prontezza e sicuro intuito della situazione si slanciava contro l'avversario, e dopo violenta lotta con astuzia e imparreggiabile coraggio s'impadroniva di una mitragliatrice nemica, uccidendone i serventi. — Piave 13 novembre 1917.

MENEGHELLO Albino, da Valdobbiadene (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 31190 matricola. — Ferito gravemente, non abbandonava il proprio posto di combattimento e continuava a lanciare bombe a mano contro l'incalzante nemico, finchè esausto e sfinito per il sangue perduto e per il dolore che la ferita gli causava, veniva trasportato al posto di medicazione, dove subiva immediatamente l'amputazione di una mano. — Monte Valderca, 17 dicembre 1917.

MIGLIA Ettore, da Torino, capitano milizia territoriale 2 reggimento alpini — Assunto durante un forte bombardamento nemico il comando di una compagnia, con la sua ammirabile energia e il suo valore seppe esercitare grande ascendente sui dipendenti, che tenne saldi, vigili e risoluti sulla linea. Perduti tutti gli ufficiali subalterni, guidò ugualmente e vittoriosamente più volte il reparto al contrattacco, finchè rimasto con pochi uomini venne travolto dal soverchiante numero delle colonne avversarie. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

MILAZZO Giuseppe, da Palermo, sottotenente 5 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 febbraio* 1917: Costante impareggiabile esempio di ardimento, volontariamente offertosi per comandare delle pattuglie zappatori incaricate di far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, con tenacia e coraggio mirabili le condusse, benchè fatto segno a violenta fucileria avversaria, fin sotto ai reticolati stessi, aprendo in questi i voluti varchi. — Doberdò, 28-2, giugno 1916.

MODENA Ugo, da Modena, capitano 6 reggimento alpini. — Nell'attaccare una forte posizione, guidando con ferrea volontà la propria compagnia all'assalto, occupava un tratto di trincea nemica, resisteva con accanimento ai contrattacchi dell'avversario ed occupava con mirabile slancio una seconda linea di trincee, giungendovi per primo e costringendone i difensori a ritirarsi su tutta la fronte del proprio battaglione. — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916.

MODONUTTI Mario, da Moimacco (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 19357 matricola. — Durante i ripetuti attacchi nemici, dimostrava calma e coraggio ammirevoli restando saldo al proprio posto di vedetta. Gravemente ferito alla testa mentre dava l'allarme, rimaneva alla feritoia, concorrendo a respingere un attaco avversario. — Case Tasson, 24-25 novembre 1917.

MOLINARI Aloide, da Macerata, caporale 8 reggimento alpini, n, 9104 matricola. — Raggiungeva primo fra i primi una posizione nemica e si slanciava su di una mitragliatrice che falciava le nostre file, uccidendone i due serventi. Già erasi poi impadronito dell'arma, quando venne mortalmente ferito. — Monte Spinoncia, 11 dicembre 1917.

MONTANARI Arturo, da Budrio (Bologna), soldato 33 reggimento fanteria, n. 26526 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco di cinque mitragliatrici nemiche si slanciava con impeto all'assalto, incitando con nobili parole e con l'esempio i compagni, fino a che, colpito da un proiettile avversario, cadde gravemente ferito. — Orgnano (Udine), 29 ottobre 1917.

MORELLI cav. Gino, da Teglio (Sondrio), maggiore medico ospedale campo n. 079. — Con calda parola compieva efficace opera di propaganda patriottica e di incitamento alle truppe di prima linea. Noncurante del pericolo cui si esponeva, sotto il vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche con serenità fermezza ed amore prestava poi oltre la linea dei piccoli posti le prime cure ai feriti di una pattuglia, dando mirabile esempio di coraggio, di elevato sentimento del dovere e di altruismo. — Piave, 8 dicembre 1917.

MORI Luigi, da Bedonia (Parma), tenente 3 reggimento alpini. — Durante dieci ore di intenso bombardamento nemico conscio dell'importanza della posizione a lui affidata, con mirabile sprezzo del pericolo manteneva i resti del proprio reparto

saldi sul posto. Attraversava poi zone intensamente battute per recare avvisi, e sebbene colpito da due pallottole di mitragliatrici avversarie tornava con impareggiabile fermezza in linea per comunicare gli ordini ricevuti. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

MORONI Adelchi, da Perugia, tenente 73 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917. — Condusse con slancio ed ardimento mirabili la sua compagnia all'attacco di una ben munita posizione, superando fra i primi le trincee nemiche ed affermandosi sull'obbiettivo fissatogli. Mentre poi sotto il nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, provvedeva a riordinare il reparto, cadde gravissimamente ferito. — Veliki Kribach, 14-16 settembre 1916.

MOSCATELLI Roberto, da Genova, sottotenente complemento 257 squadriglia idrovolanti (stazione aeronautica Valona). — Ardito pilota d'idrovolante, eseguiva numerose ricognizioni e bombardamenti su base e territorio nemico, sottostando a violento fuoco antiaereo. Eseguiva inoltre pericolosa e delicata missione speciale. In altra circostanza, mitragliava a corta distanza un apparecchio nemico planato in mare, inutilizzandolo. In ogni circostanza spiegò alto spirito offensivo, freddo ardimento ed ottime qualità aviatorie e militari. — Basso Adriatico, marzo-settembre 1918.

MOSSON Giovanni, da Resana (Treviso), zappatore 11 reggimento fanteria, n. 10171 matricola. — Durante il ripiegamento colpito da una bombarda nemica che gli asportava ambedue le gambe, noncurante di sè incitava i compagni a validamente resistere, dando mirabile esempio di coraggio e di elevati sentimenti militari. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

MUNDI Gaetano, da Palermo, sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante del plotone centrale di una linea fatta segno per due giorni al tiro dell'artiglieria avversaria, lo teneva saldamente alla mano, resistendo ad un contrattacco, e sebbene ferito ad una coscia, rimaneva al proprio posto, finchè fu sistemata la difesa e fu cessata la minaccia di altri attacchi nemici. — Magnaboschi-Zovetto, 15 giugno 1916.

MUNZI Ferdinando, da Roma, capitano complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia ridotta a circa 70 uomini per le perdite subite in un fatto d'arme precedente, avendo avuto l'ordine di resistere ad ogni costo in una importante posizione, nella quale era di presidio, nonostante una violenta tormenta di neve, assolse brillantemente il suo compito e respinse il nemico in forze superiori, dando mirabile prova di tenacia e di coraggio. — Col di Lana, 18 novembre 1915.

MURA Francesco, da Ancona, tenente complemento 21 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia distaccata dal reggimento per unirsi ad altri reparti a protezione del ripiegamento di alcune nostre colonne, per tutto un pomeriggio e nella notte seguente sino all'alba tenne sempre riunito ed ordinato il proprio reparto, benchè alcuni ripiegamenti avessero dovuto essere eseguiti sotto la violenta pressione del nemico. Lasciato in libertà col suo reparto e trovata tagliata la linea di ritirata, con lungo giro dopo tre giorni di marcia, evitando le insidie dell'avversario, rientrò al reggimento con tutti gli ufficiali e parte degli uomini di truppa in perfetto ordine. — Campoformido, 29-30 ottobre 1917.

MUSTI Giuseppe, da Barletta (Bari), tenente 9 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver attivamente atteso alla sistemazione difensiva di posizioni allora conquistate, sotto l'incessante tiro dell'artiglieria avversaria, pronunciatosi un poderoso attacco nemico, incuorava i suoi a strenua resistenza benchè fosse ripetutamente e gravemente ferito in più parti, finchè, esausto, veniva catturato dagli avversari. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

MUTTONI Giuseppe, da Varese (frazione Cartabbia) (Como), capitano milizia territoriale 4 reggimento alpini. — Mirabile esempio di calma e fermezza, sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche con la presenza e con la parola infondeva nei dipendenti calma e coraggio. Attaccato dall'avversario, che era penetrato nelle nostre linee, lo ricacciava in un brillante contrattacco. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

MUZZOLINI Leonardo, da Magnano in Riviera (Udine), sottotenente 116 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo dirigeva i tiri delle proprie armi. Ferito, non abbandonava il proprio posto che ad azione ultimata. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

NARDELLA Giuseppe, da Locorotondo (Bari delle Puglie), soldato 18 reggimento fanteria, n. 1407 matricola. — In una lotta corpo a corpo col nemico, dette prova di mirabile ardimento, e col concorso di alcuni compagni seppe trattenere l'avversario, agevolando così il ripiegamento del proprio reparto. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

NEGRI Augusto, da Parma, sottotenente 258 reggimento fanteria (M. M.). — A capo di un drappello che portava munizioni alla prima linea, lo guidò avanti sotto un fuoco violento di artiglieria nemica. Ferito gravemente in varie parti, proseguì nel proprio còmpito, e non si lasciò condurre al posto di medicazione se non quando fu certo che le munizioni, attese e occorrenti per spingere un imminente attacco avversario, erano giunte a destinazione. — Velicki-Kribac, 25-26 ottobre 1917.

NICOLETTI Guglielmo, da Capua (Caserta), capitano 15 fanteria. — Attaccato di fronte e di fianco da forze nemiche soverchianti, con la propria compagnia opponeva tenace resistenza contrattaccando più volte l'avversario alla baionetta. Accerchiato infine da tutte le parti, col resto del battaglione oppose ancora per lunghe ore gagliarda resistenza, benchè privo di munizioni, agevolando così la ritirata del resto del corpo di occupazione. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

NICOLOSI Mario, da Giarre (Catania), sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di un reparto zappatori, con mirabile slancio attraverso ad una zona battuta dal fuoco nemico trascinava i dipendenti all'assalto contro un forte reparto avversario, che sbarcato improvvisamente sulla riva destra del fiume vi si era annidato in un terreno intricato e minacciava alle spalle altri nostri reparti. Contribuiva così dopo violenta lotta corpo a corpo e dando impareggiabile esempio di fermezza e coraggio a fare molti prigionieri. — Ponte del Taglio - Piave, 13 novembre 1917.

NOCENTINI Giovanni, da Arezzo, sergente 1051 compagnia mitragliatrici, n. 18368 matricola. — Capo mitragliatrice, trascinava con il proprio entusiasmo i dipendenti. Ferito, non abbandonava il combattimento e raggiungeva la propria arma dopo essersi medicato da sè. Ferito una seconda volta più gravemente, incorava i dipendenti, ed a quelli che si offrivano per trasportarlo al posto di medicazione rispondeva: «Nessuno abbandoni il suo posto per me; se potrò trascinarmi andrò da solo, altrimenti rimarrò ancora». — Alano di Piave, 27-28 ottobre 1918.

NURISSO Pietro, da Frassinere (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 4699 matricola. — Ferito non abbandonava il posto assegnato neppure per farsi medicare, e rimaneva di vedetta durante il violento bombardamento nemico, dando esempio mirabile di fermezza e coraggio. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

ODONE Angelo, da Gamalero (Alessandria), capitano 4 reggimento genio. — In molteplici azioni, con fermezza e coraggio mirabili davanti al nemico gettò e distrusse ponti, agevolando efficacemente il ripiegamento di una armata. A Latisana impu-

mato un moschetto ed incuorando le truppe sotto il fuoco delle artiglierie nemiche di piccolo calibro che battevano la zona dei ponti, regolò il passaggio e fu ultimo ad abbandonare il ponte di equipaggio in fiamme dando luminoso esempio di alte virtù militari. — Latisana sul Tagliamento, 28 ottobre - 1 novembre, Piave, Paludello (Vecchio Piave), 11-13 novembre 1917.

OLIVARI Luigi, da Recco (Genova), sottotenente complemento 7 regimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con mirabile slancio portavasi alla difesa di un punto minacciato della linea, che stava per cadere in mano al nemico. Perduti i due capi arma, prendeva il posto di uno di essi e respingeva gli assalitori. Manteneva la calma e la fiducia nei dipendenti, dando impareggiabile esempio di coraggio e tenacia. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

OMODEO Gaspare, da Vigevano (Pavia), sottotenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, lo condusse arditamente all'attacco di una forte posizione, dando bello esempio ai dipendenti. Ferito una prima volta ad una coscia, non desistette dal combattimento, finchè una seconda ferita lo mise nell'impossibilità di continuare nell'azione. — Oslavia, 20 novembre 1915.

ORECCHIO Giuseppe, da Messina, capitano 76 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, nell'impari lotta sotenuta per due giorni resistè strenuamente, finchè rimasto alla testa di pochi uomini e circondato da ogni parte dagli avversari, cadde colpito a morte, mirabile esempio di valore e di devozione al dovere. — Monte Podklabuc, 24-25 ottobre 1917.

ORSATTI Leonardo, da Fara San Martino (Chieti), tenente complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). — Con costante calma e sprezzo del pericolo, guidava con mirabile slancio la propria compagnia per ben tre volte all'assalto di munite posizioni nemiche, animando con l'esempio i dipendenti, e si impossessava di una intera linea, catturandone i difensori e alcune loro mitragliatrici. — Fagarè - Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

ORSI Renato, da Rossana (Cuneo), tenente complemento 139 reggimento fanteria. — Sempre fra i più ardimentosi in qualsiasi circostanza di combattimento, in una speciale circostanza si slanciava con pochi uomini contro un forte reparto nemico asserragliato in una casa sulla destra del fiume, e dopo violenta lotta con bombe a mano e con fucileria, durante la quale metteva fuori di uso una mitragliatrice avversaria uccidendone i serventi, alla testa del proprio reparto con indomito coraggio dava l'assalto alla casa stessa, costringendone alla resa i difensori. — Piave, 13 novembre 1917.

PACCIARDI Randolfo, da Gavorrano (frazione Giuncarico) (Grosseto), sottotenente di complemento 8 reggimento bersaglieri. — Esempio mirabile e costante di entusiasmo e di indomito coraggio, volontario sempre nelle più pericolose imprese, con la calma dei forti rischiava ripetutamente la vita, rendendo preziosi servigi al comando. In una nostra offensiva si spingeva oltre il Tagliamento, avanti alle linee, innanzi a tutti, con pochi bersaglieri, armato di bombe, per diffondere nelle file nemiche lo sgomento e il disordine, e per raccogliere utili notizie. Nel forzamento del Livenza, sotto un fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici, gettatosi a nuoto nel fiume con pochi uomini, raggiungeva l'opposta sponda, attaccando poi risolutamente l'avversario e dando così tempo ad altre nostre truppe di avanzare. — Piave-Livenza-Tagliamento, 27 ottobre 4 novembre 1918.

PACINI Aristotile, da Pieve a Nievole (Lucca), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 34022 matricola. — Dando mirabile prova di coraggio e fermezza, trascinava la propria squadra all'attacco di un forte nucleo nemico passato sulla destra del Piave, e contribuiva alla completa cattura di esso. — Ponte del Taglio, Piave, 13 novembre 1917.

PAGANI Alfredo, da Roma, tenente 2 reggimento genio. — Costante mirabile esempio di alte virtù militari ed elevato sentimento del dovere, con grande sprezzo del pericolo, seguendo reparti in ritirata, frapponeva fra questi ed il nemico notevoli ostacoli. Avendo l'avversario attaccato in forze le nuove posizioni dai nostri raggiunte, cooperava alla difesa di esse e sotto un violento fuoco compiva lavori di sistemazione, che valsero a fermare completamente l'urto nemico. — Val Padola e Quero (Belluno), 3-16 novembre 1917.

PALADINI Vittorio, da Milano, aspirante ufficiale 16 battaglione assalto. — Alla testa del proprio reparto d'assalto, più volte irrompeva con mirabile sprezzo del pericolo in nascondigli avversari. Coadiutore instancabile del comandante di compagnia durante l'intero svolgimento dell'azione costantemente esponendosi alle offese avversarie, rendeva con intelligenza e calma segnalati servizi. — Gallio, 10 novembre 1917.

PALAZZI Pietro, da Loveno Grumello (Brescia), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, balzava contro il nemico in un furioso contrattacco. Fatto segno ad un violento fuoco che scompaginava e falciava le file dei suoi soldati, con la parola e con l'esempio trascinava avanti i superstiti, e rovesciatosi sull'avversario gli strappava buon numero di prigionieri. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

PALLADIO Giuseppe, da Pinerolo (Torino), soldato 16 battaglione assalto, n. 704 matricola. — In quattro giorni partecipava a quattro assalti, durante i quali, sempre primo fra i primi, seppe mostrare ai compagni slancio e fermezza mirabili. Ferito gravemente, non abbandonò il posto che dopo l'ordine perentorio del suo ufficiale. — Col d'Echele, 23-26 dicembre 1917.

PALMA Marcello, da Roma, tenente 14 raggruppamento artiglieria assedio. — Incaricato di ristabilire e di collegare un osservatorio di artiglieria situato in una trincea accanitamente contesa, si slanciava avanti con la prima ondata di assalto che contrattaccava per riprendere la posizione perduta, e colle truppe di fanteria partecipava con mirabile ardimento all'aspra lotta, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Monfenera (Cavaso-Treviso), 19 novembre 1917.

PANDOLFO Carlo, da Monfumo (frazione Castelli) (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 196 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio trovandosi in una posizione sfavorevole, sotto il vivo lancio di bombe nemiche si spingeva fuori della trincea ed allo scoperto bersagliava a sua volta l'avversario con bombe a mano, incitando coll'esempio i compagni finchè cadde gravemente ferito. — Monte Valderoa, 16 dicembre 1917.

PAONESSA Vincenzo, da Castiglione di Sicilia (Catania), tenente complemento 319 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici con il suo eroico contegno era di mirabile esempio ai combattenti. Calmo, sprezzante del pericolo, sempre presente dove più intensa e micidiale era la lotta, portava a tutti la sua parola di fede e di coraggio. Pronunziatosi un attacco nemico, arditamente spostava in avanti una sezione per meglio battere l'avversario, e si slanciava poi avanti per primo al contrattacco Gravemente ferito da una scheggia di granata nemica, era costretto suo malgrado ed abbandonare la linea. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

PAPPALEPORE Vito, da Molfetta (Bari), tenente complemento 76 fanteria. — Con ammirevole slancio si poneva alla testa di reparti di arditi, e a baionetta calata investiva con brillante attacco truppe nemiche, respingendole dopo un furioso corpo a corpo. Resitendo poscia sulle posizioni occupate, tratteneva con pochi uomini numerosi avversari, e benchè gravemente ferito, rimaneva al proprio posto, sul quale cadde poi svenuto. — Monte Piatto, 24 ottobre 1917.

PARIS Giovanni, da Filago (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 22963 matricola. — Mirabile esempio di calma e coraggio, tra i primi si spingeva con irresistibile slancio all'attacco e alla conquista di una forte posizione, incitando con l'esempio e con la voce i dipendenti e la manteneva poi nonostante i continui contrattacchi ed il furioso bombardamento avversario. Meletta Davanti, 2 novembre 1917.

PASINI Armando, da Reggio Emilia, maresciallo maggiore 115 regg. fanteria (M. M.), n. 15267 matricola. — Comandante di un plotone addetto al comando del reggimento, assaltava tre volte una formidabile posizione nemica. Caduto ferito di shrapnel all'omero sinistro, si rialzava da terra e riprendeva il comando dei suoi uomini, tenendolo finchè dovè desistere dalla lotta per mancanza di forze. — Basson, 24-25 agosto 1915.

PASQUALI Arveo, da Massa Fiscaglia (Ferrara), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza 14 raggruppamento assedio 184 gruppo 358 batteria, n. 321 matricola. — Costante mirabile esempio di attività fermezza e coraggio, quale portaferiti era istancabile e sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, nel soccorrere e trasportare i feriti. Colpito egli stesso, rifiutava di entrare all'ospedale per rimanere alla propia batteria, luminoso esempio di alto sentimento del dovere e di salda virtù militare. — Cavaso (Treviso), 29 novembre 1917.

PASTORELLI Aldo, da Crespellano (frazione Calcora) (Bologna), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 48120 matricola. — Inviato di pattuglia, portava utili e precise informazioni sulla forza e dislocazione di reparti nemici che erano riusciti a passare sulla riva destra del fiume. Venuto con essi a contatto, impegnava una furiosa lotta con bombe a mano ed esaurite le munizioni, si slanciava alla baionetta riuscendo col suo contegno ad intimorire l'avversario ed a provocarne la resa. — Intestadura San Donà di Piave, 13 novembre 1917.

PASTOUR Alessandro, da Bard (Torino), addetto comando brigata Palermo, n. 1520 matricola. — Durante un combattimento in ritirata fu sempre tra i primi in furiosi corpo a corpo, concorrendo validamente a rompere la cerchia nemica e a rendere vano il tentativo dell'avversario di far prigioniero il comando della brigata cui egli era addetto. Non si allontanò mai dai luoghi ove più aspra ferveva la lotta, finchè venne gravemente ferito. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

PELLISSERO Giovanni, da Barbaresco (Cuneo), tenente 2 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, respinse per due giorni consecutivi numerosi attacchi nemici, sebbene le sue trincee e i suoi reticolati fossero stati pressochè rasi al suolo dalla violenza del bombardamento avversario. Nella terza giornata di combattimento, ridotta la forza della compagnia, in seguito alle perdite subite, a soli 25 uomini ed essendo rimasto senza ufficiali, coi pochi superstiti disponibili oppose al nemico soverchiante una lunga tenace, disperata resistenza, infliggendogli con lancio di bombe e con la baionetta gravissime perdite. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

PEREGO cav. Luigi, da Verona, tenente colonnello 271 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un reggimento, contrastava tenacemente l'avanzata al nemico, agevolando la ritirata di altre nostre truppe, e dando ovunque e sempre ai propri dipendenti mirabile esempio di fede, di fermezza e di valore. — Monte Stol-Monte Carnizza, 24-27 ottobre 1917.

PERINO Giacomo, da Trausella (Torino), capitano comandante carabinieri reali 24 corpo armata. — Sotto l'intenso ed aggiustato fuoco avversario regolò di sua iniziativa ogni più intrigato movimento stradale, assicurando e mantenendo il collegamento. Negli istanti di tregua sempre a contatto col nemico, diede continue mirabili prove di calma, di ardimento ed elevato sentimento del dovere. — Canale, 25 ottobre, Casarsa, 30 ottobre 1917.

PES Silvio, da Nurri (Cagliari), tenente complemento 2 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici con calma e coraggio fermava un attacco frontale del nemico. Circondato, si apriva la via con una lotta corpo a corpo, dopo aver distrutto le armi della sezione. Assumeva poi nella giornata stessa il comando di un plotone; e rimasto ferito continuava a combatere incitando i soldati ad una salda resistenza. — Monte Prvi hum Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

PETITI Pasquale, da Brà (Cuneo), capitano medico comando 5 raggruppamento alpini — Incaricato della direzione del servizio sanitario di una colonna d'attacco, partecipava in prima linea all'avanzata della colonna stessa, dando mirabile prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere. Travolto e ferito dallo scoppio di un proietto nemico di grosso calibro, prestava le prime cure a due soldati pure feriti al suo fianco, e dopo essere stato medicato, continuava brillantemente a svolgere il proprio mandato, sino alla fine dell'operazione. — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917.

PICCOLO Marco, da Gruaro (frazione Giai) (Venezia), sergente 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 32742 matricola — Circondato da numerosi nemici all'intimazione di arrendersi, con alto spirito di soldato e con sprezzo della morte rispose facendo fuoco a bruciapelo sugli avversari, e incalzandoli poi alla baionetta, li volgeva in fuga. — San Volario Natisone, 25 ottobre 1917

PIERI Giovanni, da Buggiano (frazione Borgo Buggiano) (Lucca), caporale maggiore 21 reparto assalto, n. 96 matricola. — Con mirabile risolutezza si slanciava contro una mitragliatrice nemica che causava forti perdite ai nostri, facendola tacere, e rendendo così possibile di ristabilire la linea momentaneamente interrotta. — Maguadola Cessalto, 8 novembre 1917

PIGNET Giulio, da Aosta (Torino), sottotenente complemento 16 battaglione assalto. — Conduceva all'assalto il proprio plotone con grande slancio e fermezza. Ferito, respingeva un contrattacco del nemico, infliggendogli gravi perdite. Mirabile esempio di calma ed ardimento anche nei momenti più difficili dell'azione — Gallio, 10 novembre 1917.

PINNA Lorenzo, da Nicastro (Catanzaro), tenente 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Trovandosi in un reparto incaricato di proteggere la ritirata di propria iniziativa impegnava i suoi uomini per fermare il nemico che minacciava di entrare in un paese, e sprezzante del pericolo, con calma e coraggio esemplari attraversava un terreno battuto da una mitragliatrice avversaria, lanciando contro di questa delle bombe a mano. Circondato dai nemici, si apriva la strada arditamente combattendo, e contribuiva a fermare e respingere l'avversario, agevolando la ritirata di due nostri battaglioni. — Mortegliano, 29 ottobre 1917.

PIRONTI Luigi, da Nocera Inferiore (Salerno), sergente 5 reggimento genio, n. 32346 matricola. — Per l'improvvisa irruzione di una forte pattuglia nemica, avendosi dovuto sospendere l'interruzione cui egli era addetto, con mirabile ardimento teneva a bada, da solo e benchè ferito, gli assalitori finchè l'ufficiale capo drappello potè dar fuoco alla mina. — Stoccaredo (Vicenza), 23 dicembre 1917.

PISANO Luigi, da Lentini (Siracusa), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 42201 matricola — Incendiatasi una riservetta munizioni, vi si slanciava per il primo nonostante il grave pericolo, circoscrivendo con grandi sforzi l'incendio e scongiurando lo scoppio delle munizioni stesse che avrebbero potuto produrre forti danni alla batteria. — Cà d'Anna, 4 dicembre 1917.

PISCOPIA Matteo, da Sannicandro Garganico (Foggia), soldato 6 reggimento bersaglieri n. 350 matricola. — Quale portaordini di una compagnia attraversava ripetutamente tratti di terreno battuto dalla artiglieria e fucileria avversaria, disimpegnando con

sprezzo del pericolo e coraggio il proprio mandato. Caduto prigioniero, uccideva i due soldati che lo scortavano, e raggiunto il proprio comandante di compagnia, si univa ai superstiti del reparto e con essi nuovamente e valorosamente combatteva. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

PISTILLI Nicola, da Vinchiaturo (Campobasso), sottotenente 14 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di prima ondata lo conduceva su di una forte linea avversaria. Costretto a retrocedere per l'intenso fuoco di mitragliatrici, bombe a mano e artiglieria nemica, tornava per ben tre volte all'assalto. Ferito gravemente alle gambe, continuava ad incitare i soldati: mirabile esempio di slancio, coraggio e tenacia. — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

PISTOLINI Francesco, da Collevecchio (Perugia), sottotenente complemento 130 reggimento fanteria (M. M.). — In tre giorni consecutivi di combattimento dimostrò mirabile ardimento. Il terzo giorno, facendo parte di una compagnia incaricata di proteggere il taglio di reticolati, con impareggiabile fermezza tenne saldo sotto violento fuoco il proprio reparto, trascinandolo poi con slancio ed energia all'assalto, verso uno stretto passaggio dei reticolati stessi, ove cadeva ferito. — Lucinigo, 5-7 luglio 1917.

PIZZINI Aldo, da Bergamo, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, contrattaccava più volte il nemico, incoraggiando i dipendenti e radunando e impiegando anche militari dispersi di altri corpi. Resisteva così ai furiosi assalti dell'avversario sino a quando, sopraffatto dal soverchiante numero degli assalitori, cadeva nelle loro mani. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

POGGI cav. Cesare, da Laglio (frazione Torriggia) (Como), maggiore complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Col battaglione ai suoi ordini contrastò al nemico per molte ore l'avanzata contro una importante nostra posizione. Caduto il proprio comandante di reggimento, lo sostituiva nel comando, dimostrando in molteplici circostanze di possedere in alto grado mirabili doti di valoroso soldato. — San Volario, Monte Carnizza, 24-27 ottobre 1917.

POLISINI Domenico, da Verona, soldato 6 reggimento genio, n. 1522 matricola. — Di servizio ad un proiettore, dava mirabile prova di fermezza e coraggio sotto l'intenso fuoco nemico. Interrotto il cavo principale da scheggie di granate avversarie si recava spontaneamente a ripararlo, rimanendo mortalmente ferito. — Mrcinie (Altipiano di Bainsizza), 12-13 ottobre 1917.

POLLONE Felice, da Torino, tenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante un plotone di arditi, slanciavasi primo al contrattacco sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Rimasto con pochi uomini e circondato, continuava a difendersi con mirabile tenacia in terreno scoperto, rifiutando sdegnosamente di arrendersi. — Monte Fontanel, 12 dicembre 1917.

PRADE' Abramo, da Milano, capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia prima, e poi di un battaglione, durante un violento ed intenso bombardamento nemico con energia esemplare mantenne saldi i suoi uomini scossi dalle forti perdite, respingendo due attacchi avversari e mantenendo le posizioni a lui affidate, malgrado i tentativi persistenti di aggiramento da parte del nemico. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

PREMOLI Valerico, da Carezzano Superiore (Alessandria), soldato 1360 compagnia mitragliatrici, n. 6667 matricola. — Mirabile esempio di eroismo, primo fra alcuni compagni irrompeva in una casa difesa dal nemico con lancio di bombe a mano, e dopo sanguinosa lotta uccideva a colpi di baionetta alcuni difensori e costringeva gli altri ad arrendersi. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

PRINA Francesco, da Casal Monferrato (Alessandria), capitano 3 battaglione bersaglieri ciclisti. —Mentre conduceva verso Udine l'automobile del generale tedesco Von Berrer ucciso dai bersaglieri del reparto; ferito alla testa e alla mano destra rinunciava di entrare in un ospedale, e seguitava a prestare utile servizio dimostrando elette qualità militari. — Udine, 28 ottobre 1917.

QUADRI Giacomo, da Firenze, tenente complemento 1 reggimento fanteria. — Per la fermezza e la tenacia mirabili dimostrati nel condurre la propria compagnia in una giornata intera di aspro combattimento e in due assalti, concorrendo a debellare il nemico. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

QUAGLIA Lorenzo, da Canale (Cuneo), aiutante battaglia 2 reggimento alpini, numero 12955 matricola. — Dopo tre giorni di combattimento essendo stato travolto in parte il proprio plotone, ed un altro laterale, riuniva i superstiti e coi pochi rincalzi avuti, tutti guidava al contrattacco, trattenendo col suo risoluto contegno l'irruzione nemica. Si era già distinto anche durante il bombardamento ed i combattimenti dei giorni precedenti, nei quali aveva dato mirabile prova di fermezza, coraggio e valore. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

RANZI Enrico, da Cerro Maggiore (Milano), soldato 91 reggimento fanteria, n. 15290 matricola. — Ferito durante un violento bombardamento nemico, continuava a combattere. — Pederobba (Stazione), 15 novembre 1917.

RAPPO Benvenuto, da Nanto (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 50805 matricola. — Quale comandante di un plotone, durante un nostro contrattacco noncurante del pericolo si gettava contro una mitragliatrice nemica in azione, catturandola dopo viva lotta corpo a corpo coi serventi dell'arma stessa. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

RAVAGLIOLI Aldo, da Modigliana (Firenze), tenente 8 reggimento alpini. — Durante un attacco nemico, sotto violenti raffiche di mitragliatrici usciva volontariamente dalla trincea, allo scopo di meglio valutare la forza e la direzione dell'attacco stesso, fornendo in tal modo preziose indicazioni. Ferito, rimaneva fino alla sera al comando del proprio reparto. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

REATO Bortolo, da Sovramonte (Belluno), caporale 6 reggimento alpini, n. 34504 matricola. — Comandante di una squadra, trascinava con mirabile ardimento i suoi uomini al contrattacco, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria. Trascinato dal proprio slancio in un terreno scoperto e battuto dalla fucileria e da mitragliatrici avversarie, si affermava sulla posizione raggiunta. Avendo avuto degli uomini feriti, uno ad uno, con grave rischio della propri avita, li portava al sicuro. Già distintosi per coraggio in precedenti azioni. — Monte Miela, 4 dicembre-Val Capra (Foza), 5 dicembre 1917.

RICCA Antonio, da Civezza (Porto Maurizio), sottotenente complefento 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone di rincalzo, lo conduceva arditamente all'assalto, sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente, continuava a combattere, finchè non cadde privo di forze. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

RICCIARDI Giulio Cesare, da Rimini (Forlì), tenente complemento 35 reggimento fanteria. — Comandato di collegamento fra il comando di una brigata e quello di un reggimento, con zelo indefesso e sprezzo del pericolo durante cinque giorni di azione manteneva le comunicazioni di un settore totalmente sconvolto e intensamente battuto dal tiro d'interdizione nemico, dando continue e mirabili prove di valore. Ferito, continuava impavido nel proprio compito, impareggiabile esempio di fermezza, coraggio e profonda coscienza del proprio dovere. — Flondar, 28 maggio 1917.

RIVA Ubaldo, da Artogne (Brescia), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Con ammirevole slancio sotto l'intenso fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici avversarie trascinava il proprio plotone all'assalto di una forte posizione, e benchè gravemente ferito persisteva nell'azione — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

RODINO Luigi, da Cairo Montenotte (Genova), caporale maggiore 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1[illegible] matricola. — Con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, attraversava a nuoto le rapide e profondo acque di un fiume trasportando in salvo due nostri aviatori caduti nelle linee nemiche ed inseguiti d'appresso da reparti avversari. Portava poi un ordine al proprio comandante di compagnia sotto il fuoco di una pattuglia nemica. — Ronche (Treviso), 7 novembre 1917.

ROMANO Antonio, da Asolo (Treviso), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Sotto l'intenso tiro del nemico guidò con slancio e coraggio il proprio plotone nel combattimento, concorrendo efficacemente alla cinquista di una difficile posizione. In una successiva avanzata, benchè gravemente ferito, rimase al proprio posto fino a combattimento ultimato. — Monte Trappola-Monte Corno (Vallarsa), 28 giugno-3 luglio 1916.

ROMANO Curzio, da Napoli, sottotenente 77 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, contribuiva valorosamente ed efficacemente al buon esito del combattimento ed alla cattura di nemici e di armi. Benchè ferito e contuso, continuava a tenere il comando della sezione fino a quando, ferito una seconda volta, veniva allontanato dal combattimento privo di sensi. — Monte Sabotino, 6-7 agosto 1916.

ROMOLI Felice, da Milano, aspirante ufficiale 5 reggiment oalpini. — Ferito prima di iniziare un contrattacco, rimaneva al suo posto di combattimento, al comando del proprio reparto fino ad operazione compiuta, e chiedeva l'autorizzazione di allontanarsi soltanto quando ebbe visto completamente raggiunto l'obiettivo prefisso. — San Marino (Val Brenta), 21 novembre 1917.

ROMUALDI Luigi, da Modena, aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone di retroguardia, combattendo strenuamente, costante mirabile esempio per i suoi soldati di coraggio e fermezza, salvava la propria compagnia dal completo aggiramento di preponderanti forze nemiche. Si distingueva pure per valore ed ardimento in successivi felici contrattacchi, ed occupata una posizione la manteneva saldamente, rimanendo ferito. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

RONCARI Silvino, da Verona, caporale 13 reggimento fanteria, n. 4500 matricola. — Comandante di una pattuglia si portava arditamente in una posizione avanzata. Scoperto e fatto segno al fuoco di una mitragliatrice avversaria, la riduceva al silenzio con lancio di bombe a mano. Battuto poi di fianco da un'altra mitragliatrice rimaneva ancora saldo sul posto per ben otto ore. — Piave, 20 novembre 1917.

ROSINI Donato, da Carpineto della Nora (Teramo), soldato 8 reggimento alpini, n. 4541 matricola. — Dava prova di grande coraggio e noncuranza del pericolo, raggiungendo tra i primi una posizione nemica, e benchè ferito non desisteva dalla furiosa lotta, se non al termine dell'azione. — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917.

ROSSETO Giacomo, da Forno di Rivara (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 35340 matricola. — Sulla trincea distrutta dopo due giorni di furioso bombardamento nemico, assalito da forze preponderanti, contrastava palmo a palmo il terreno agli avversari, dimostrando mirabile fermezza e abbattendone alcuni nella lotta a corpo a corpo. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

ROSSI Mario, da Carate Brianza (Milano), tenente complemento 2 reggimento alpini. — In un combattimento notturno, trovatosi isolato e circondato dall'avversario si apriva la via colla baionetta e coi superstiti della sua compagnia raggiungeva il proprio comandante di gruppo. Venutegli a mancare le munizioni, resisteva con te-

nacia e valore mirabili per circa due ore, lanciando sassi al nemico. Travolto quattro volte dall'impeto avversario, per altrettante violente lotte corpo a corpo riprendeva la posizione infliggendo gravi perdite al nemico. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

ROSSI Primo, da Crespino (Rovigo), caporale maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 9171 matricola. — Sprezzante del pericolo mantenne costantemente collegato il comando di battaglione con quello di reggimento e di brigata, ed infine si portò fra i difensori di una posizione e con mirabile ardire concorse con essi a respingere in un'accanita lotta corpo a corpo il nemico attaccante. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

RUBBI Ruben, da Bolsena (Roma), tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di tenacia e coraggio, quale comandante di una compagnia mitragliatrici, avendo avuto le armi poste fuori combattimento, assumeva il comando di un plotone, e con esso si lanciava contro l'invadente nemico, trattenendolo. Raccoglieva poi militari scossi e titubanti e li guidava ancora in linea, rendendoli di grande aiuto al comandante di battaglione nell'arginare l'avanzata dell'avversario. — Lestans, 4 novembre 1917.

SABATINI Oreste, da Santa Maria Nuova (Ancona), caporale maggiore 93 reggimento fanteria, n. 213 matricola. — Ciclista di collegamento col comando delle retroguardie di una armata durante il ripiegamento dal Tagliamento al Piave, avvertito che una pattuglia nemica gli avrebbe sbarrata la strada, volle ugualmente proseguire per recapitare ad ogni costo un piego affidatogli. Sostenne da solo una violenta colluttazione contro numerosi avversari, ma sopraffatto venne ferito. — Vazzola (Treviso), 9 novembre 1917.

SAIBENE Achille, da Argentenil (Francia), sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando dei superstiti, ed alla testa di essi, con mirabile slancio ed energia, ripetutamente andava all'attacco, rioccupando alcuni tratti di trincea. Pressato da forze avversarie superiori ne evitava l'aggiramento e si collegava coi rapporti laterali. — Monte Monfenera - Vettorazzi (Treviso), 22 novembre 1917.

SALUSTRI Domenico, da Pescorocchiano (Aquila), soldato 13 reggimento fanteria, n. 21039 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.* — Volontario porta-tubi esplosivi, si lanciava di corsa sul reticolato nemico e, fatto brillare il tubo, rientrava alla trincea. Accortosi però che un suo compagno, pure porta-tubi, era rimasto ferito presso i reticolati, usciva nuovamente dalla trincea per soccorrerlo. — Alture di Selz, 19 ottobre 1915.

SALVETTI Silvano, da Pisa (tenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia fatta oggetto ad un improvviso attacco nemico a tergo della linea di difesa, con calma ed energia mirabili dava pronte disposizoni atte a pararlo. Fatto prigioniero, eludeva la vigilanza degli avversari, e con grave suo pericolo rientrava nella nostra linea. Coadiuvava quindi efficacemente il proprio comandante di battaglione a rioccupare in gran parte la linea stessa con rinforzi. — Monte Pertica (Grappa), 22 novembre 1917.

SAMPIERI Pietro, da Spaccaforno (Siracusa), caporale 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 32016 matricola. — Comandante di piccoli posti, rimase con i suoi uomini fino all'ultimo sul luogo assegnato. Circondato dai nemici, con mirabile slancio seppe sottrarsi all'accerchiamento, portando in salvo la maggior parte dei soldati affidatigli. — Lestans, 4 novembre 1917.

SANDULLI cav. Roberto, da Avellino, colonnello brigadiere, comandante artiglieria a disposizione. — Comandante di artiglieria a disposizone, con attività intelligente e

delle numerose artiglierie affluite in breve volger del tempo sulla fronte del suo settore. Con frequenti ardite ricognizioni, eseguite sotto il fuoco nemico, seppe rendersi conto di tutte le difficoltà e insidie dell'aspro terreno, e giovandosi di tale conoscenza, da un osservatorio posto in prima linea, scoperto e intensamente battuto, giorno e notte diresse il fuoco delle dipendenti batterie, ottenendo risultati efficacissimi e dando mirabili prove di competenza tecnica e di salde qualità militari. — Mezli (Alto Isonzo), luglio-agosto 1917.

SANNIA cav. Attilio, da Paulilatino (Cagliari), maggiore 11 reggimento fanteria. — — Comandante di un battaglione con mirabile ardimento compiva in condizioni difficili un'irruzione nelle linee nemiche, e con risoluta opera di comando imprimeva grande slancio all'azione, raggiungendo gli obiettivi, mantenendo poi durante il ripiegamento ordine e disciplina nei reparti, malgrado la violenta reazione nemica. — Cima Tre Pezzi - Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

SANTAMARIA NICCOLINI Camillo, da Maddaloni (Caserta), tenente complemento 16 battaglione assalto. — Dando mirabile prova di valore, conduceva brillantemente all'assalto la propria compagnia. Ferito, rimaneva sulla linea di fuoco per tutta la giornata di combattimento, dando continue prove di fermezza e ardimento. — Gallio 19 novembre 1917.

SANTOLIN Luigi, da Montebelluna (frazione Caonada) (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 620 matricola. — Durante l'attacco di una posizione, benchè ferito persisteva nel combattimento. Gettatosi contro una mitragliatrice avversaria, se ne impadroniva, uccidendone i serventi. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917.

SANTONI RUGIU cav. Giovanni, da Sassari, maggiore 211 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco del nemico in forze preponderanti, alla testa del proprio battaglione si slanciava con mirabile ardimento al contrattacco, respingendo l'avversario e facendo prigionieri i nemici che erano riusciti a por piede momentaneamente nelle nostre linee. — Hoje, 24 ottobre 1917.

SAORIN Costantino, da Rignano sull'Arno (Firenze), soldato 11 reggimento fanteria, n. 26911 matricola. — Ferito ad un piede mentre recavasi al comando di battaglione per recapitare avvisi, tornava al suo posto, dichiarando di non voler abbandonare il proprio comandante e la sua compagnia. Ferito nuovamente, con mirabile forza d'animo si recava da solo al posto di medicazione. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

SARDO CARDALANO Francesco, da Porto Empedocle (Girgenti), soldato 11 reggimento fanteria, n. 35400 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio, quale porta ordini del comando di una compagnia, attraversava più volte con grande sprezzo del pericolo zone intensamente battute dal fuoco nemico e nonostante fosse rimasto ferito, non si recava a farsi medicare se non dopo di aver assolto il proprio compito. — Cima Tre Pezzi Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

SASSI Alessandro, da Milano, sergente 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 75449 matricola. — Addetto al comando di un gruppo di bersaglieri ciclisti, per la sua già provata bravura ed intelligenza gli veniva affidato un'ordine importante da portare ad un battaglione che era a contatto del nemico. Incontrata una pattuglia avversaria la sorpassava velocemente con la sua motocicletta, ma veniva affrontato poco dopo da una seconda pattuglia più numerosa, dalla quale si liberava, ingaggiando con essa una lotta impari. Ferito al basso ventre da due pallottole di fucile riusciva ancora a sfuggire e a trascinarsi a piedi fin presso il suo comandante, al quale riconsegnava l'ordine da recapitare, cadendo poi esausto. Trasportato in una casa per essere medicato, rimaneva prigioniero. — Feltre, 28 ottobre 1917.

SCACCO Umberto, da Palestrina (Roma), sottotenente 21 reparto assalto. — Con mirabile slancio, alla testa di pochi uomini attaccava forti posizioni nemiche, che raggiungeva due volte, ma che non poteva mantenere per le perdite subite. Mentre calmo e sereno tra l'infuriare dell'artiglieria avversaria riordinava il proprio reparto, veniva ferito. — Ansa di Zenson di Piave, 11-12 novembre 1917.

SCAVO cav. Antonio, da Partinico (Palermo), maggiore 91 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, in breve tempo sistemava a difesa un importante posizione, lavorando alacremente giorno e notte. Di fronte ad un attaco nemico eseguito con forze preponderanti e preparato con lungo e violento bombardamento, dava prova di serenità, calma e coraggio ammirevoli, mantenendo le truppe salde al loro posto continuando per una intera giornata con furiosi contrattacchi contro l'avversario che, con reparti continuamente rinnovantisi, tentava la conquista della posizione. Faceva prigionieri ufficiali e uomini di truppa nemici, e catturava mitragliatrici. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

SCIALINO Luigi, da Martignacco (frazione Ceresetto) (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 70310 matricola. — Comandante di pattuglia, piombava di sorpresa su di un posto avanzato avversario munito di una mitragliatrice leggera, catturando l'arma e facendo prigionieri i nemici superstiti. — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917.

SECHI-PINNA Armando, da Mola di Bari (Bari), tenente 75 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: Comandante di una compagnia di rincalzo chiamata in linea, con pronta e risoluta decisione attraversò, impavido, una zona fortemente battuta dall'artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie. Ordinatogli di partecipare all'attacco, con impareggiabile ardimento si slanciò avanti alla testa del reparto Ferito all'addome, continuò ad incitare i suoi soldati con nobili parole, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio — Colletta Sleme Mrzli, 14 agosto 1915

SERAFINI Vincenzo, da Paliano (Roma), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 59100 matricola. — Ferito e riconosciuto necessario il suo ricovero in un ospedale, chiedeva insistentemente ed otteneva di rimanere in posizione, accanto al proprio pezzo. — Monte Rivon-Monte Grappa-Cismon (Vicenza), 15 gennaio 1918.

SIGNORETTI cav. Benedetto, da Torino, tenente colonnello 26 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo tattico di più batterie, incaricato della distruzione di appostamenti e ridotte seriamente ostacolanti l'avanzata delle nostre fanterie, con frequenti, ardite ricognizioni in zone fortemente battute dal fuoco nemico, orientava esattamente i suoi reparti sugli obbiettivi assegnatigli, e ne assicurava il collegamento continuo colle fanterie stesse. Per quanto il suo osservatorio fosse pure soggetto al violento tiro avversario, non volle mai abbandonarlo, e dirigendo con intelligente perizia il tiro dei suoi pezzi, quasi di continuo sottoposti a bombardamenti nemici, dava notevole contributo al successo dell'azione — Velichi-Krib (San Gabriele), agosto 1917.

SOMMACAL Marco, da Trichiana (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 24673 matricola. — Dopo vari giorni di combattimento, benchè ferito ad una mano, rinunciava ad ogni cura, e per primo scavalcava la trincea, incitando i compagni colla parola e con l'esempio al contrattacco, concorrendo validamente a ricacciare ed annientare il nemico. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

SORDELLI Mario, da Mendrivio (Canton Ticino) (Svizzera), sottotenente addetto comando brigata Salerno. — Comandante di alcune mitragliatrici rimaste intatte, durante i continuati servizi di retroguardia ne moltiplicò in ogni circostanza il rendimento, spiegando sotto il fuoco nemico la più valorosa attività. Semiaccerchiato insieme ad un reparto di fucilieri concorse validamente ad aprirsi il passo tra le file

SOTGIU Mauro, da Nuoro (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 25515 matricola. — Sotto il tiro insidioso e preciso del nemico, si offriva insieme ad un altro soldato per riconoscere un terreno scoperto e ripidissimo, allo scopo di facilitare l'avanzata della propria compagnia, e sebbene ferito gravemente, adempiva il suo compito, dando esempio ammirevole di fermezza e di ardimento. — Tofana Prima, 25 luglio1915.

SOZZANI Gino, da Salsomaggiore (Parma), tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 10 giugno 1917*: Si offriva per riconoscere il terreno antistante ad una trincea, e disimpegnava tale compito con sagacia ed arditezza, malgrado il fuoco avversario. Il giorno successivo, a pochi passi da un reticolato nemico, sotto una grandine di proiettili avversari, benchè ferito, teneva salda al combattimento la propria sezione mitragliatrici. — Monte Zebio, 6-7 luglio 1917.

SPADARO Francesco, da Locadi (Messina), capitano 216 reggimento fanteria (M. M). — Comandante di una battaglione incaricato di proteggere il ripiegamento di altre nostre truppe, assolveva il proprio compito con bravura e valore mirabili, fermando l'avversario che incalzava, fino a che tutte le truppe non si furono ritirate. In un successivo ripiegamento, mentre trovavasi di retroguardia, con la sua energia seppe tenere ordinato il proprio battaglione, ed elevato lo spirito delle truppe. — Carso-Livenza, 26-30 ottobre 1917.

SPOZIO Leopoldo, da Germignaga (Como), aspirante ufficiale 16 battaglione assalto. — Lanciatosi valorosamente all'attacco alla testa dei suoi uomini, sosteneva brillantemente violenti corpo a corpo. Contuso una prima volta, riordinava i dipendenti e si rilanciava all'assalto. Ferito, non abbandonava il proprio posto, e soltanto all'arrivo di un altro ufficiale acconsentiva a recarsi al posto di medicazione. — Col d'Echele-Sasso, 23 dicembre 1917.

SQUALTRITO Leonardo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3008 matricola. — Sotto il violento fuoco di sbarramento di artiglieria e poi di fucileria, e bombe a mano nemiche, si slanciava per primo alla conquista di una posizione. Gravemente ferito, rimaneva al comando della squadra, incuorando ed incitando i suoi uomini alla lotta. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

STUFFERI Emilio, da San Vito al Tagliamento (Udine), capitano complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, col suo contegno, mirabilmente calmo e coraggioso, infondeva nel proprio reparto ardire e fermezza sotto numerosi violenti bombardamenti e di fronte ai reiterati attacchi di soverchianti forze nemiche, che causavano ingenti perdite al suo reparto. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917.

TADIELLO Dante, da Lonigo (Vicenza), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Ferito al braccio sinistro e al mento mentre alla testa del suo plotone di arditi, lo guidava ad un contrattacco alla baionetta, dopo la medicazione tornò subito al proprio posto di combattimento, continuando a dare mirabili prove di fermezza e coraggio. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

TARABELLA Aldo, da Seravezza (Lucca), sottotenente 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia; sotto il violento fuoco nemico con sprezzo del pericolo incitava alla più strenua resistenza i suoi soldati e manteneva con grande tenacia una difficile posizione contro soverchianti forze avversarie. Ordinatogli di ripiegare, effettuava il movimento nel massimo ordine, mirabile esempio a tutti di energia, coraggio e fermezza. — San Volario-Natisone, 25 ottobre 1917.

TARETTO Roberto, da Frabetto (Cuneo), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Rimasto isolato dalla propria compagnia, riuniva al suo plotone parecchi militari

sbandati di altri reparti, e li conduceva al combattimento. Ferito gravemente, continuava a combattere fino ad azione ultimata. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

TARGONATO Pietro, da Lonigo (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 2747 matricola. — Durante vari combattimenti si distinse per intelligenza e coraggio singolari, mettendo piede fra i primi su di un importante posizione, dopo averne scacciato il nemico. Ferito in un'altra azione continuò nella lotta e non si ritirò che per ordine, dopo essere stato ferito una seconda volta gravemente. — Monte Trappola-Monte Corno (Vallarsa), 28 giugno 1916.

TEGANI Raffaello, da Roma, sottotenente 3 reggimento alpini. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 1 *giugno* 1916): — Comandante di un plotone, lo conduceva in un'arrischiata impresa attraverso a terreno difficilissimo, e benché fatto segno a vivo fuoco di fucileria, attaccava energicamente la posizione, riuscendo a tagliare una doppia fila di reticolati. Nell'impossibilità di proseguire, si trincerava sul posto raggiunto, mantenendovisi, sotto l'incessante fuoco nemico, per tutta la giornata e dando costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Monte Lemez 19 luglio 1915.

TERENZI Edgardo, da Roma, sottotenente milizia territoriale 130 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè non addetto al comando di truppa, spontaneamente si univa ai difensori di una posizione contro la quale, con estrema violenza e con superiorità di forze, gli avversari sferravano tre attacchi, e prendeva parte con mirabile ardimento ad un'accanita lotta a corpo a corpo, finchè il nemico non fu respinto. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

TERI Corrado ,da Giarratana (Siracusa), sottotenente 15 reggimento fanteria. — Con energia e coraggio mirabili coadiuvò il proprio capitano nel mantenere un'importante posizione, contrattaccando il nemico dieci volte più numeroso e respingendolo. Ferito ad un braccio non si ritirò che per ordine dello stesso comandante di compagnia e quando stava per perdere le forze. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

TISSI cav. Antonio, da Belluno, tenente colonnello 20 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria campale, continuamente ,sulle posizioni più avanzate, sotto il violento bombardamento nemico regolava con molta perizia, ardimento e sprezzo del pericolo il tiro contro l'avversario attaccante. Con esemplare energia contribuiva a fermare alcuni militari scossi che arretravano, e con l'azione sua personale validamente contribuiva alla riconquista di una forte posizione: mirabile esempio di attività, fermezza e valore. — Pal Fenilon, 16 dicembre 1917.

TOFFOLET Emilio da Cesiomaggiore (frazione Marsiai) (Belluno), soldato 16 battaglione assalto, n. 205 matricola. — Nell'assalto di una posizione che il nemico si ostinava a difendere, si slanciava avanti con mirabile ardimento fra i primi. Ferito ad uno braccio rinunciava con fermezza ad ogni soccorso e restava saldo al proprio posto di combattimento. — Gallio, 19 novembre 1917.

TOMASELLI Francesco, da Venezia, sottotenente 6 reggimento alpini. — Comandante del plotone esploratori di un battaglione, con perizia e valore, sotto l'infuriare del fuoco nemico, occupò le punte rocciose di un monte la cui cima era ancora tenuta dall'avversario e si mantenne per ben sette giorni a poche diecine di metri dal nemico. Nelle operazioni per la completa conquista del monte stesso ebbe parte preponderante nell'agevolare la scalata agli altri reparti del battaglione, e nella felice riuscita dell'operazione. In un successivo contrattacco avversario seppe infondere calma e fermezza nei dipendenti, arginando l'impeto nemico. — Monte Corno (Vallarsa, 3-19 luglio 1916.

TOMMASI Cirillo, da Casier (Treviso), caporale maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 1514 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale addetto al comando di un reggimento, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica spontaneamente, anche nei momenti più gravi del combattimento, recapitò ordini alle truppe di linea, dimostrando impareggiabile sprezzo di ogni pericolo, finchè non venne colpito dallo scoppio di una granata nemica, che gli asportava una gamba. — Lestans, 4 novembre 1917.

TORMENE Corradino, da Venezia, sottotenente 8 reggimento alpini. — Mirabile esempio di valore, alla testa del proprio plotone si slanciava all'assalto di una trincea nemica fortemente presidiata, giungendovi tra i primi, e benchè gravemente ferito, restava al combattimento fino ad azione ultimata. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

TOSCO Filippo, da Santena (Torino), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 26379 matricola. — Ardito ed energico, conduceva brillantemente i suoi uomini all'attacco di forti nuclei nemici che erano riusciti a passare nella riva destra del fiume. Impegnava con essi furiosa lotta di bombe a mano, li sopraffaceva e nonostante l'accanita resistenza, li costringeva alla resa, catturando uomini e mitragliatrici. — Intestadura — S. Donà di Piave, 13 novembre 1917.

TOSI Tullio da Zerì (frazione Adelano) Massa Carrara, sottotenente milizia territoriale 130 reggimento fanteria (M. M). — Durante un'azione offensiva del battaglione, dopo aver comandato con intrepida fermezza una sezione mitragliatrici, portandola fin sulle trincee nemiche, visto cadere un dopo l'altro gli ufficiali di una compagnia laterale ne assunse il comando e lo tenne fino al termine dell'azione con mirabile risolutezza. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

TOURN Gustavo, da Torre Pellice (Torino), capitano complemento 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, la guidava salda e compatta fin sulle postazioni di mitragliatrici nemiche, catturando una sezione. Durante il combattimento dava mirabile esempio di calma ed ardire, portandosi nei posti più battuti, per incuorare e mantenere vivo lo spirito combattivo e lo sprezo del pericolo nei propri dipendenti. — Monte Spinoncia, 11-12 dicembre 1917.

TURRINI Patrizio da Verona, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un reparto di arditi, lo condusse alle posizioni di partenza per l'assalto attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, dando impareggiabile prova di fermezza e di coraggio. Ferito ad una gamba, non volle allontanarsi dal combattimento, e ammirevole per tenacia e per valore, non si preoccupò che di incuorare i suoi uomini, risolutamente attendendo il momento di assalire le posizioni nemiche. — Hoie (Altipiano di Bainsizza), 29 agosto 1917.

UGLIANO Augusto, da Spasian Schiavonesco (Udine), tenente complemento 43 reggimento fanteria. — Rimasto bloccato presso un abitato in un territorio già occupato dal nemico, scorti alcuni avversari in atto di trasportare una nostra cassa forte da essi catturata, prontamente riuniva pochi uomini arditi, e slanciatosi avanti alla loro testa con mirabile ardimento, dopo una sanguinosa lotta corpo a corpo, si impossessava della cassa e ne ricuperava i valori, tra cui la medaglia d'oro della bandiera di un reggimento. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

VACCARIELLO Francesco, da Rotondi (Avellino), sottotenente milizia territoriale 98 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di una ben munita posizione, trascinava avanti con slancio irresistibile i propri uomini, ed irrompeva per primo in una casa, costringendo alla resa una trentina di nemici che la occupavano. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

VACCHIANI Enrico, da Bina (Udine), soldato 4 reggimento alpini, n. 35463 matricola. — Durante un forte attacco nemico era di bello esempio ai compagni per calma e valore. Mentre poi ferveva il combattimento, usciva volontariamente dalle nostre

linee per soccorrere due compagni feriti. Rimasto egli stesso colpito, non desisteva dall'opera pietosa, portandola a compimento. Rientrato nella trincea, non si recava al posto di medicazione, seguitando a combattere, finchè l'attacco non venne respinto. — Case Tasson, 23 novembre 1917

VALLESELLA Umberto, da Vicenza, aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso e violento bombardamento nemico, sempre allo scoperto teneva ordinato il proprio reparto, e incurante del tiro di mitragliatrici avversarie, alla testa della propria compagnia muoveva all'assalto di forti trincee, raggiungendole per primo. Ferito gravemente, continuava a combattere, e in successive lotte corpo a corpo, animando i suoi, s'impadroniva di una sezione mitragliatrici e respingeva un attacco nemico, dando prova di eroica fermezza e di mirabile coraggio. — Monte Zebio, 10 giugno 1917.

VALLETTA Umberto, da Corleone (Palermo), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Per ben cinque volte conduceva all'assalto la propria compagnia, esempio costante e mirabile di calma, tenacia e coraggio. Fermato sempre dal violento fuoco nemico, nonostante le gravissime perdite subite, non ripiegava che in seguito ad ordine superiore. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917.

VANNOTTI Giuseppe, da Bergamo, tenente 33 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di estrema avanguardia, incontrata la resistenza nemica da una posizione fortemente difesa da numerosi mitragliatrici, prontamente e arditamente la assaliva, valorosamente combattendo fino a che non venne gravemente ferito ad una gamba. —Orgnano (Udine), 29 ottobre 1917.

VARETTO Andrea, da Chieri (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 24925 matricola. — Sulla trincea distrutta dopo due giorni di furioso bombardamento nemico, assalito da forze preponderanti contrastava palmo a palmo il terreno agli avversari, dimostrando mirabile fermezza e abbattendone alcuni nella lotta corpo a corpo. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

VECCHI Antonio, da Bergamo, soldato 7 reggimento alpini, n. 81-*bis* matricola. — Durante ben cinque attacchi nemici, salendo sopra la trincea in un luogo vivamente battuto dall'avversario, dava mirabile esempio di coraggio e fermezza, infondendo nei compagni calma e fiducia e concorrendo validamente a respingere il nemico. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

VERCELLIS Aldo, da Arona (Novara), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, dava mirabile esempio di coraggio, incitando i propri soldati ad avanzare sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Gravemente ferito, infondeva ancora la calma nei dipendenti, ed ordinava il fuoco contro reparti avversari, che tentavano di aggirare il reparto. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917.

VERCELLONI Alessandro, da Milano, soldato 257 squadriglia idrovolanti (stazione aeronautica Valona), n. 23312 matricola. — Ardito mitragliere d'idrovolante, partecipava a numerosi bombardamenti ed esplorazioni su munita base nemica, noncurante del violento ed aggiustato tiro antiaereo avversario. Sprezzante di ogni pericolo, dava costante prova di serenità, intelligente tenacia, forte spirito offensivo ed alto sentimento del dovere. — Basso Adriatico, gennaio-settembre 1918.

VERCESI Carlo, da Montù Beccaria (Pavia), capitano medico ospedale campo n. 079. — Con calda parola compieva efficace opera di propaganda patriottica e di incitamento alle truppe di prima linea. Noncurante del pericolo cui si esponeva, sotto il vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche con serenità, fermezza ed amore prestava poi oltre la linea dei piccoli posti le prime cure ai feriti di una pattuglia, dando mirabile esempio di coraggio, di elevato sentimento del dovere e di altruismo. — Piave, 8 dicembre 1917.

VERGANI cav. Riccardo, da Perugia, maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava i reparti del proprio battaglione al contrattacco trascinandoli per più di tre chilometri oltre la linea di partenza, ed infliggendo al nemico gravi perdite. Costretto a ripiegare, manteneva costantemente le sue truppe alla mano, e sempre combattendo raggiungeva le posizioni indicategli. — Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

VERGIATI Ettore, da Sale (Alessandria), capitano 90 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di estrema retroguardia per più giorni consecutivi si distinse costantemente per mirabile fermezza di comando ed esemplare valore. Alla difesa di un paese guidò arditamente al contrattacco i suoi uomini, e, ferito gravemente, tanto che poi perdette un occhio, li incitava ancora a ricacciare l'avversario. — Sacile, 7 novembre 1917.

VERNIZZI Cesare da Vigalto (Parma), caporale 3 squadriglia aeroplani bombardamento, n. 6023 matricola. — Ardito mitragliere d'aeroplano, con indomito coraggio ed ammirevole fermezza portò sempre a termine le difficili missioni affidategli. Sostenne più volte combattimenti con aerei nemici, e anche con l'apparecchio spesso colpito nelle parti più vitali riuscì con bella calma ed abile maestria a fugare gli avversari. — Cielo della Fronte Giulia, Trentino e Francia, 18 maggio 1917-7 giugno 1918.

VETTORI Gino, di Livorno, capitano 21 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, con truppe scosse ed esauste incaricato nella notte di sfondare lo sbarramento che il nemico con forze notevoli e con mitragliatrici aveva effettuato lungo la nostra linea di ritirata, dirigeva l'operazione con avvedutezza e vigore mirabili, ed animando le truppe per mantenerle salde, riusciva nella difficile operazione affidatagli. — Fontanellette, 8-9 novembre 1917.

VIADA Michele, da Cuneo, sergente 7 reggimento alpini, n. 505 matricola. — In vari combattimenti si distingueva per fermezza e coraggio mirabili. Ferito mortalmente, continuava a far fuoco finchè cadde esausto. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

VIALE Ermanno, da La Maddalena (Sassari), tenente 171 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: Bell'esempio di calma, tenacia e sprezzo del pericolo, trasfondeva nella compagnia da lui comandata tale fiducia ed entusiasmo, da trascinarla con poche perdite, nonostante eccezionali difficoltà di terreno, alla conquista di un'importante posizione avversaria tenacemente difesa. — Alpi di Cosmagnon (Menerle), 9-10 ottobre 1916.

VIANINI Aleardo, da San Pietro Incariano (Verona), tenente 6 reggimento alpini. — Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, ferito al una gamba, continuava ad adoperarsi per lungo tempo onde rafforzare la difesa. A combattimento ultimato e soltanto dietro ordini, recavasi al posto di medicazione. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

VIGANONI Giovanni, da Concorezzo (Milano), sottotenente complemento 22 reggimento fanteria. — Durante il ripiegamento, raggiunto dal nemico, in causa dell'ingombro delle vie, e costretto d'ordine superiore a rovesciare e abbandonare i carri, con animo imperturbabile si soffermava sotto il tiro di mitragliatrici nemiche col rischio anche di rimanere prigioniero, faceva scaricare i carri e traeva in salvo i documenti di stato civile e la cassa del corpo contenente lire centomila. — Codroipo, 29 ottobre 1917.

VILLA Francesco, da Avellino, sottotenente 138 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di tenacia e coraggio, quale comandante di una sezione mitragliatrici, si manteneva calmo e sereno al posto di combattimento, benchè la sua sezione fosse fatta segno ad intense raffiche di artiglieria nemica, contrastando l'avanzata dell'avversario ed agevolando la ritirata di altre truppe. Avute le armi fuori uso, riuniva i superstiti e li incoraggiava a resistere con intense raffiche di fucileria, contrastando così ancora l'avanzata di pattuglioni nemici. — Pinzano-Lestans, 3-4 novembre 1917.

VISCONTINI cav. Vittorio, Novara, maggiore stato maggiore 8 divisione. — Di collegamento di una divisione di fanteria presso il comando di un settore, di notte, in occasione di una imponente incursione nemica, coadiuvava validamente e con grande efficacia il comando cui era addetto, dando mirabile prova di coraggio, sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere e fermezza. — Volarye, 8 aprile 1916.

ZANDONELLA Germano, da Comelio Superiore (frazione Dosoledo) (Belluno), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, sempre calmo e coraggioso, da una trincea battuta di fianco da una mitragliatrice nemica metteva fuori combattimento otto avversari addetti all'arma stessa e costringeva il nemico a desistere dal tentativo di procedere a un nuovo appostamento. Respingeva poi con pochi superstiti sette assalti avversari. Sopraffatto, ripiegava ordinatamente, sempre valorosamente combattendo. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

ZANETTI cav. Nereo, da Mizzole (Verona), maggiore 3 reggimento alpini. — Col proprio battaglione, aiutato più tardi da un battaglione autonomo bersaglieri, difese strenuamente una posizione seriamente minacciata da preponderanti forze nemiche che tentarono sei furiosi attacchi, tutti decisamente respinti. Durante il ripiegamento si comportò sempre mirabilmente dando luminosa prova di resistenza, calma e tenacia. — Forcella Clautana, 6-8 novembre 1918.

ZAZZERA Domenico, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), tenente milizia territoriale 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, durante un'azione offensiva svolta dal battaglione giungeva fra i primi sulle posizioni nemiche, e ferito ad una gamba, continuava a tenere il proprio posto fino al termine del combattimento. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

ZENDRINI Antonio, da Darfo (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 13171 matricola. Mirabile esempio di coraggio e tenacia, incuorava i propri compagni all'assalto, e benchè ferito si slanciava per primo fuori della trincea. Rimasto unico superstite del suo plotone, mentre la compagnia ripiegava, rimaneva sul posto per osservare i movimenti del nemico, riferendone poi al proprio comandante. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

ZINI Angelo, da Bagnacavallo (Ravenna), caporale maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1041 matricola. — In un aspro combattimento infondeva slancio ed ardire nei propri dipendenti, e muoveva fra i primi all'assalto di posizioni nemiche dimostrando mirabile valore. Ricevuto l'ordine di ripiegare, con alto sentimento del dovere, rientrava per ultimo, rimanendo gravemente ferito. — Vecchio Piave 19 dicembre 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATE Emilio, da Calcinato (Brescia), caporale 253 reggimento fanteria (M. M., n. 49509 matricola. Comandante di una squadra, dando prova di esemplare slancio ed ardimento trascinava avanti i propri dipendenti fin sotto i reticolati nemici, impegnandovi una viva lotta col lancio di bombe a mano. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

ADORNA Lucca, da Rezzo (Portomaurizio), zappatore 1 reggimento alpini, n. 10156 matricola. — Si slanciava con grande ardimento all'assalto di una forte posizione, trascinando coll'esempio i compagni, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, rimanendo gravemente ferito. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

AFFARENA Silvio, da Recco (Genova), aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. Guidava il proprio plotone all'assalto su di un terreno acidentato e difficile battuto dall'intenso fuoco avversario, mettendo in fuga il nemico e costringendolo ad abbandonare due cannoni e vari altri materiali di guerra. Spintosi poi volontariamente in una ardita ricognizione e rimasto ferito, continuava ad incoraggiare i suoi bersaglieri. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

AGOSTINI don Luigi, da Mira (Venezia), cappellano militare 7 reggimento alpini. — Durante un aspro attacco nemico, completava la sua opera di confortatore ed animatore, arditamente accorrendo più volte in trincea e traendo in salvo i feriti più gravi, trasportandoli anche egli stesso a spalla. — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917.

AGRESTINI Enrico, da Spoleto (Perugia), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale 6 gruppo. — Comandante di una batteria, durante il ripiegamento con opera coraggiosa, instancabile ed intelligente manteneva sempre in piena efficienza il proprio reparto, continuuando ad impiegarlo ininterrottamente ed efficacemente. Durante vari combattimenti diresse i propri tiri dalla prima linea fortemente battuta dal fuoco nemico, dando prova di calma e coraggio esemplari. — Carso-Tagliamento-Piave 25 ottobre 1917.

AIROLDI Luigi, da Palermo, aspirante ufficiale 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandato al ricupero di un pezzo che colpito, era rimasto fra le linee avversarie, sotto il fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche esponendosi a grave pericolo, esplicò ogni suo sforzo nel difficilissimo intento, riuscendo a toglierne parti importanti di funzionamento. Colpito da gas asfissianti, dovette essere allontanato. — Cà d'Anna, 16 dicembre 1917.

ALAGNA Natale, da Palermo, tenente 31 reggimento fanteria. — Funzionante da aiutante maggiore in 1, caduto il comandante del reggimento, si prodigava incurante di ogni pericolo, perchè ai reparti giungessero gli ordini. Cooperava al riordinamento dei soldati sulla linea di difesa, ed assumeva il comando di un reparto rimasto senza ufficiale, combattendo con esso valorosamente. — Col Bosco-Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

ALBANESE Luigi, da Milano maresciallo Croce Rossa, n. 1499 matricola. *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con Decreto luogotenenziale 3 marzo* 1918: In occasione dello scoppio di un deposito di munizioni, il quale minacciava altri depositi di foraggi e benzina, coraggiosamente e incurante del pericolo interveniva con una squadra di soccorso, mettendo in salvo una quarantina di feriti. — Sant'Osvaldo (Udine), 27 agosto 1917.

ALBERTARIO Mario, da Milano, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza 4 gruppo 9 batteria autocannoni 102, n. 10624 matricola. — Conduttore di una vettura pezzo che ne rimorchiava un'altra, durante il ripiegamento costretto a fermarsi, per un guasto al motore, in un punto della strada fortemente battuto dall'artiglieria nemica mentre le avanguardie avversarie stavano per raggiungerlo, noncurante del grave pericolo con grande calma procedeva, con due compagni, alla riparazione della macchina e portava i pezzi in salvo oltre un ponte, pochi istanti prima che questo venisse fatto saltare. — Ponte in ferro di Caporetto, 24 ottobre 1917.

ALBERTINI Giuseppe, da Milano, aspirante ufficiale 16 battaglione assalto. — Ardito e calmo tiratore, con la propria sezione mitragliatrici contribuì efficacemente a sbarrare il passo al nemico. Attivo e instancabile durante tutta l'azione, fu primo a portare le proprie armi sulla trincea riconquistata. — Gallio, 10 novembre 1917.

ALBEZZANO Pasquale, da Vinchio (Alessandria), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 3465 matricola. — Nel respingere un attacco dei nemici che tentavano aggirare la posizione, diede bello esempio di calma e coraggio. Ferito piuttosto gravemente continuava ad incitare i compagni alla lotta. — Monte Sisemol, 10 novembre 1917.

ALBORGHETTI Federico, da Spoleto (Perugia), capitano aiutante maggiore in primo 91 reggimento fanteria. — Fu instancabile coadiutore del comando nel periodo di più giorni in cui il reggimento fu impegnato in combattimento. Più volte percorse zone battute dall'intenso bombardamento nemico per assumere informazioni sulla situazione, dimostrando serena calma e grande sprezzo del pericolo. — Monte Monfenera, 10-19 novembre 1917.

ALDIGHIERI Giorgio, da Recoaro (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 44393 matricola. — Durante un nostro furioso contrattacco si gettava arditamente con la propria squadra, incitata dal suo esempio, contro il nemico, ricacciandolo. Ferito, continuava ad animare i dipendenti con la parola. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

ALETTI Giacomo, da Verese (Como), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, numero 5539 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, infaticabilmente attivo e pieno di coraggio sotto l'intenso fuoco di sbarramento nemico, più volte si offriva volontariamente per recapitare ordini, incurante di sè, pur di compiere il proprio servizio: bello esempio di alto sentimento del dovere. — Monte Monfenera, 10-19 novembre 1917.

ALIZIANI Vincenzo, da Ancarano (Teramo), soldato 7 reggimento alpini n. 32431 matricola. — Porta feriti di una compagnia, durante l'intenso bombardamento nemico percorreva instancabilmente la linea, per soccorrere i compagni feriti, finchè cadde egli stesso colpito. — Cima Valderoa, 11 dicembre 1917.

ALVIANI Rocco, da Sora (Caserta), soldato 1158 compagnia mitragliatrici, n. 492 matricola. — Telefonista di un reparto in trincea usciva e riattava ripetutamente le linee telefoniche sotto un violento bombardamento nemico, assicurando il servizio delle comunicazioni per tutto il combattimento. — Monte Tomba-Monte Monfenera-Vettorazzi (Treviso), 22 novembre 1917.

AMADEO Ezio, da Milano, sottotenente 5 reggimento alpini. — Calmo e sereno, difendeva e manteneva saldamente la trincea affidatagli, benchè tutta sconvolta dall'artiglieria nemica, e malgrado le forti perdite subite dal proprio plotone. — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917.

AMADIO Giuseppe, da Spresiano (Treviso), soldato 5 reggimento genio. — Restava volontariamente per quattro ore di guardia ad una polveriera per interruzioni stradali, mentre il nemico si era già molto avvicinato, e si adoperava quindi con grande perizia ed infaticabile operosità all'apprestamento di una interruzione, restando sotto il violento fuoco d'interdizione avversario uno degli ultimi per l'accensione delle miccie. Già distintosi per valore ed intelligenza nel brillamento di una mina a Monte Mesciagh. — Valle di Campomulo (Gallio-Vicenza), 10-13 novembre 1917.

AMARI di San Adriano Edoardo, da Termini Imerese (Palermo), capitano artiglieria addetto comando 23 divisione. — In servizio di stato maggiore al comando di una divisione di estrema retroguardia, per un periodo di dodici giorni compì sempre

opera encomiabile per valore ed ardimento. Avendo pattuglie nemiche fermata parte di una colonna munizioni in marcia verso una brigata di fanteria, compreso della suprema necessità del rifornimento, volontariamente raggiungeva la colonna stessa per guidarla personalmente a destinazione. Scontratosi per due volte con pattuglie avversarie, le affrontava e sopraffaceva, mandando a termine il compito assuntosi. Si distingueva anche per grande coraggio in servizi di ricognizione. — Torre-Tagliamento, 27-29 ottobre 1917.

ANCIESCHI Carlo, da Scandiano (Reggio nell'Emilia), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 22309 matricola. — Facente parte di una sezione portatosi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, dando bello esempio di salda virtù militare. Rimasti feriti due sergenti del suo pezzo, mentre si apprestava a soccorrerli, cadde colpito egli stesso dallo scoppio di una granata nemica. — Sernaiotto, 13 novembre 9117.

ANFOSSI Francesco, da La Maddalena (Sassari), aspirante ufficiale, 8 reggimento artiglieria fortezza 14 raggruppamento assedio, 184 gruppo, 358 batteria. — Mentre la propria batteria in azione era fatta segno al violento fuoco nemico, che causava perdite al reparto, di sua iniziativa, calmo e sereno, si recava nei punti più pericolosi ed esposti per incitare i dipendenti, dando loro bello esempio di coraggio e fermezza. — Cavaso (Treviso), 12-24 novembre 1917.

ANGESIO Bartolomeo, da Torino, sergente 1528 compagnia mitragliatrici, n. 57407 matricola. — Capo pattuglia, con grande coraggio conduceva a guado i suoi uomini sulla sponda nemica del fiume, per catturare delle barche che l'avversario aveva lasciate la notte precedente in un tentativo di irruzione. Non essendo riuscito nell'impresa, perlustrava poi la zona per circa 200 metri, asportando una mitragliatrice e fucili del nemico. — Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917.

ANGLANI cav. Alfredo, da Ostuni (Lecce), maggiore 208 reggimento fanteria (M. M.). — Con abilità e perspicacia preparò l'attacco di una ben munita posizione, e condusse poi con valore ed energia le proprie truppe alla conquista della posizione stessa. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

ANTINOLFI Carlo, da Napoli, sottotenente complemento 736 compagnia Mitragliatrici. — Comandante una sezione mitragliatrici, in ogni circostanza diede prova di spiccato coraggio e saggio impiego delle armi. Incaricato di difendere un ponte fermava l'irrompere delle pattuglie nemiche, dando tempo, colla sua azione vigorosa di fuoco, di far brillare le mine e distruggere il ponte stesso. — Gorizia, 28 ottobre 1917.

ANTONINI Antonio, da Terracina Roma, soldato 1194 comagnia mitragliatrici, n. 1011 matricola. — Visto cadere il porta treppiede della mitragliatrice, si caricava sulle spalle il treppiede stesso per non tardare a portare l'arma contro le mitragliatrici nemiche. Ciò faceva a pochi metri dalla trincea avversaria, e con aggiustato tiro otteneva il sopravvento su quelle contrapposte. — Bavterca, 19 agosto 1917.

ANZIUTTI Enrico, da Forni di Sopra (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 38888 matricola. — Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

APPI Andrea, da Firenzuola (Firenze), soldato ciclista 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 4214 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico, che sconvolgeva camminamenti e trincee percorreva i punti più battuti e più importanti della posizione per raccogliere e riportare notizie preziose al proprio comando di battaglione. Bello esempio di cameratismo e di fermezza, benchè ferito e grondante sangue trasportava al posto di medicazione un compagno pure gravemente ferito. — Basso Piave-Fossalta-Noventa, 11 dicembre 1917.

AI'PRATO don Emilio, da Castellero (Alessandria), cappellano militare 3 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, nelle trincee sconvolte ed in parte invase dall'avversario ebbe parole di conforto per i feriti, e fu di bello esempio per calma e coraggio ai difensori superstiti. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

ARABIA Gaetano, da Secondigliano (Napoli), sergente 31 reggimento fanteria. — Accortosi che le truppe si rendevano titubanti a causa dell'attacco nemico che si faceva sempre più violento e minaccioso, bello esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere si ergeva ritto sulla trincea, ed incitava i dipendenti con la parola e con l'esempio a difendere fino all'ultimo la posizione. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

ARATA Nicola, da Genova, soldato 1 reggimento artiglieria fortezza (costa), n. 2306 matricola. — Telefonista guardiafili di un pezzo in una posizione avanzata, disimpegnava il suo servizio con zelo e coraggio. Più volte recavasi a riattare le linee telefoniche fino al nucleo avanzato di prima linea, e sotto il fuoco nemico continuava con calma il suo servizio. Durante un intenso tiro avversario con granate a gas asfissianti ed a proiettili scoppianti, si offriva a riattivare la linea telefonica di un reparto estraneo alla batteria riuscendo nell'intento malgrado le forti difficoltà. Proposto per il cambio vi rinunciava per rimanere al suo posto fino al compimento dell'azione. — Val Chiama-Val Melago, 27-31 gennaio 1918.

ARCIDIACONO Sebastiano, da Bronte (Catania), sottotenente 152 reggimento fanteria. — Durante un aspro combattimento, rimasti feriti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, dando prova di fermezza e serenità. Ferito ad un piede, continuava a dirigere ed animare i suoi finchè gli vennero meno la conoscenza e le forze. — Bosco Cappuccio, 21 agosto 1915.

ARCIERI Pasquale, da Laureana di Borello (Reggio Calabria), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 17069 matricola. — Si offriva volontariamente a portare ordini, compiendo lodevolmente il proprio dovere e percorrendo più volte un terreno scoperto e battuto dal nemico. Ripiegando, impediva l'avanzata di una piccola pattuglia avversaria, dimostrando grande coraggio ed alto sentimento del dovere. — Pinzano-Lestans, 1-4 novembre 1917

ARGENTA Fiorito, da Fonzaso (frazione Arten) (Belluno), soldato 7 reggimento alpini n. 4716 matricola. — Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

ARMANINI Giuseppe, da Mergozzo (Novara), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 35806 matricola. — Porta ordini del comando di un gruppo di batterie, si reca continuamente all'osservatorio sotto intensi bombardamenti nemici, per portare utili notizie e per conservare le comunicazioni che non si potevano altrimenti ottenere, essendo stata annientata la rete telefonica. — Col della Berretta, 26 novembre-13 dicembre 1917.

ARNAUDO Adriano, da Vinneuve (Svizzera), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza 4 gruppo 9 batteria autocannoni 102, n. 5358 matricola. — Capopezzo, mentre la batteria era fortemente controbattuta, col suo fermo contegno manteneva la calma tra i dipendenti, assicurando la continuazione del fuoco ed il regolare funzionamento della batteria. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, attraverso ad un terreno reso difficile dalla pioggia e pericoloso dal tiro nemico e mentre si sapevano vicine le fanterie avversarie, traeva in salvo il proprio pezzo. — Kanino (Caporetto), 24 ottobre 1917.

ARPINO Giuseppe, da Milano, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza 4 gruppo 9 batteria autocannoni 102, n. 10480 matricola. — Meccanico di due vetture pezzo, durante il ripiegamento costretto a fermarsi per un guasto ad una delle vetture, in un punto della strada fortemente battuto dall'artiglieria mentre le avanguardie nemiche stavano per raggiungerlo, noncurante del grave pericolo, con grande calma procedeva, col concorso di altri due compagni, alla riparazione della macchina, portando i due pezzi in salvo oltre un ponte, pochi istanti prima che questo venisse fatto saltare. — Ponte in ferro di Caporetto, 24 ottobre 1917.

ARRIGONI Carlo, da Garbagna Novarese (Novara), tenente 1359 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, avanzava risolutamente all'attacco per ben due volte insieme al proprio battaglione fin sotto le posizioni nemiche. Durante l'azione sotto il violento fuoco avversario percorreva più volte l'intera fronte, onde personalmente sorvegliare le dipendenti sezioni e proteggeva il ripiegamento del battaglione. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917.

ASCHERO Giuseppe, da Taggia (Porto Maurizio), soldato 1 reggimento genio, n. 1732 matricola. — Comandato in servizio isolato, durante la marcia di ripiegamento raggiungeva il proprio equipaggio, ma per l'arresto dei convogli, separato di nuovo dalla colonna e costretto ad abbandonare il proprio carro, metteva in salvo i quadrupedi. Successivamente di propria iniziativa, con suo grave rischio, per l'avvicinarsi di pattuglie nemiche infiltratesi lungo le strade, tornava presso il proprio carro, ricuperandolo e dando bella prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Latisana, 31 ottobre 1917.

AUTERI Michele, da Palermo, sottotenente 4 reggimento genio. — Di guardia ad un ponte di equipaggio sul Tagliamento, durante il ripiegamento di numerose truppe di fanteria sulla riva destra del fiume, sotto l'intenso fuoco avversario teneva fermo contegno nel regolare il graduale passaggio dei reparti cooperando poi alla completa distruzione del ponte stesso, e rimanendo ultimo a ritirarsi. Distrusse poi con pari valore un altro ponte di equipaggio sul Piave Vecchio, dopo aver dato il passaggio in condizioni difficili a tutti i reparti di fanteria ripieganti sulla riva destra. — Latisana sul Tagliamento, 1 novembre, Paludello sul Pave 14 novembre 1917.

AZZONI Vittorio, da Felizzano (Alessandria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 24439 matricola. — Facente parte di una sezione portatori in una località avanzata, per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria. Caduti quasi tutti i serventi attorno ai pezzi, coadiuvò i pochi superstiti nel continuare impavido il fuoco, dando bello esempio di salda virtù militare. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

BACCHETTA Alfonso, da Perugia, sottotenente 6 raggruppamento alpini 8 reparto assalto. — Partecipava all'assalto di una trincea, dando bello esempio di calma, coraggio e fermezza. Ferito gravemente, dovette essere portato al posto di medicazione. Già distintosi per valore in un precedente fatto d'armi. — Vidor, 10-19 novembre 1917.

BADANO Saverio, da Sassello (Genova), sergente 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 42 matricola. — Di notte, con slancio e coraggio si spingeva primo fra i primi contro il nemico che avanzava, ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti, contribuiva efficacemente a fermarlo. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

BALDASSERONI Carlo, da Firenze, tenente 18 artiglieria campagna. — Ardito, intelligente, scrupoloso osservatore dall'aeroplano, dal settembre 1916 all'ottobre 1917 compiva numerose azioni di guerra, offrendosi spesso volontariamente per le ricognizioni più pericolose, dando mirabile esempio di serenità ed infondendo calma

nei piloti: riportando sempre utilissime notizie e preziose serie fotografiche: aggiustando laboriosi tiri di artiglieria: sostenendo combattimenti con aerei nemici, e rientrando più volte con l'apparecchio colpito dall'artiglieria e da pallottole di mitragliatrici avversarie. — Cielo del Carso e del Trentino 1916-1917.

BALDI Francesco, da Voghera (Pavia), caporale 92 reggimento fanteria, n. 16116 matricola. — Durante otto giorni di violenti bombardamenti nemici dimostrava grande ardimento e coadiuvava efficacemente il proprio comandante di reggimento col portare, ordini ed avvisi ai reparti di prima linea, attraverso a zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. — Monte Tomba-Vettorazzi (Treviso), 18-25 agosto 1917

BALDI Salvatore, da Almenno San Salvatore (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 13391 matricola. — Irrompeva arditamente con la sua squadra su di una formidabile posizione, conquistandone una parte, facendo alcuni prigionieri e ricacciando nuclei di nemici che tentavano rioccuparla.. — Meletta Davanti, 20 novembre 1917.

BALDINI Vittorio, da Buttrio (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, numero 57772 matricola — Durante un attacco nemico dimostrava perizia di comando e grande coraggio, ed incitava i compagni alla più strenua resistenza. Usciva anche volontariamente e più volte dalle nostre trincee riportando prigionieri feriti. — Case Tassoni, 25 novembre 1917.

BALDISSERA Angelo, da Feltre (Belluno), soldato portaferiti 7 reggimento alpini, numero 24802 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico con grande fermezza ed alto sentimento del dovere, instancabile e sprezzante del pericolo soccorreva e trasportava compagni feriti. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

BALDO Guido, da Pegli (Genova), capitano complemento 54 reggimento fanteria. — Con audaci e pericolose ricognizioni stabiliva l'esatta posizione di un pezzo di artiglieria nemica di piccolo calibro, che molestava i nostri lavori in località avanzata, e sprezzante del pericolo, con calma e audacia portava fuori dai nostri reticolati e sotto il persistente fuoco avversario una bombarda messa a sua disposizione, e con ben diretti tiri colpiva in pieno il pezzo suddetto ed un'attigua baracca per ufficiali. Mentre faceva spostare la bombarda, rimaneva gravemente ferito. — Monte Fiara 2 agosto 1917.

BALDONI Vittorio, da Finale nell'Emilia (Modena), tenente complemento 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Costante esempio di coraggio e fermezza sotto il violento tiro avversario e l'azione dei gas lagrimogeni, anche nei momenti più critici continuava un violento tiro di sbarramento sul nemico attaccante. — Dosso Faiti, 25-26 ottobre 1917.

BALELLA Ettore, da Falconara Albanese (Cosenza), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Umberto I (23), n. 30526 matricola — Incaricato di fermare nostri irregolari, che un attacco nemico aveva respinti in disordine, assolveva il proprio compito con grande energia radunandone una trentina e guidandoli con valore al contrattacco, respingendo forze avversarie preponderanti dalle posizioni che avevano occupato. — Vercisti (Albania meridionale), 26 novembre 1917.

BALESTRA Rocco, da Triora (Porta Maurizio), tenente 4 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, attaccato violentemente dall'avversario e fortemente controbattuto, per ottenere maggior effetto di tiro portò le proprie armi su di una posizione dominante e scoperta. Avuto resa inservibile una mitragliatrice da un proiettile nemico si slanciò al contrattacco, concorrendo efficacemente con i reparti laterali alla buona riuscita dell'azione. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

BALESTRIN Francesco, da Maser (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 31350 matricola. — Dopo furiosi bombardamenti nemici, e dopo vari attacchi e contrattacchi che avevano causato forti perdite, visto il proprio ufficiale ferito, lo aiutava a trascinarsi fino al posto di medicazione, quindi volontariamente correva, sempre sotto il persistente bombardamento avversario, presso i compagni che muovevano al contrattacco, concorrendo con essi a respingere definitivamente il nemico. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

BARAGGINI Cassiano, da Trecate (Novara), sergente 5 reggimento genio, n. 32263 matricola. — Facente parte di un drappello incaricato del brillamento di un'interruzione in un posto avanzato, dando continua prova di coraggio e fermezza sotto il tiro nemico e tra gravi difficoltà coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, difendendo il posto dagli attacchi di pattuglie avversarie. Ivi rimase con due soldati, dopo che l'ufficiale ebbe ordinato al drappello di ripiegare, ed affrontò col fuoco un forte nucleo nemico, rendendo possibile così di ultimare i preparativi e di provocare l'esplosione, quando l'avversario attraversava la zona minata. Rimaneva colpito da sassi lanciati dall'esplosione stessa. — Strada Lazzaretti-Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 4 dicembre 1917

BARANELLO Vincenzo, da Mirabello Sannitico (Campobasso), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna in una posizione avanzata e bersagliata dal tiro nemico, essendo stata colpita in pieno la postazione, e perito il capo pezzo, con grande freddezza provvedeva a fare riparare i danni. Colpito egli stesso unico suo rammarico era di abbandonare i suoi pezzi. — Monte Trappola (Rovereto), 4 novembre 1917.

BARATELLI Cleto, da Forlì, tenente complemento 5 reggimento alpini. — Ferito, riuniva militari rimasti senza comandante, e con nutrite scariche di fucileria proteggeva il riordinamento dei superstiti di altri reparti, che nell'azione avevano subite forti perdite. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

BARATELLI Pietro, da Cuneo, capitano 4 reggimento genio. — Infaticabile, non dòmo nè da disagi, nè da stanchezza, nè da pericoli, gittava dei ponti sul Livenza, ritirandoli poi interamente malgrado la pressione dell'avversario, facendo distruggere numerosi galleggianti che stavano per cadere in mano del nemico. Gettava poi un'altro ponte sul Sile, e in fine colla sua multiforme attività si rendeva utile ai comandi superiori e ne eseguiva gli ordini con serenità e prontezza. — Lorenzaga, 31 ottobre, Corbolone sul Livenza, 3 novembre, Cendon sul Sile, 10 novembre 1917.

BARBARELLA Massimo, da Roma, sergente 257 squadriglia idrovolanti (stazione aeronautica Valona), n. 1987 matricola. — Mitragliere d'idrovolante, ha preso parte a numerose missioni e bombardamenti su munita base nemica, sottostando ad intenso tiro antiaereo. Ha eseguito anche una delicata e pericolosa missione speciale entro terra, oltre le linee nemiche. In ogni circostanza ha dimostrato grande calma, decisione ed iniziativa. — Basso Adriatico, gennaio-giugno 1918.

BARBAZZA Evaristo, da Golese (Parma), sergente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17729 matricola. — Capo di una squadra di collegamento con la fanteria, sotto l'intenso tiro nemico di demolizione con i suoi porta ordini e i suoi stendifili mantenne attive le comunicazioni durante parecchi giorni di continuo bombardamento, dando ai comandi superiori importanti notizie sui movimenti dell'avversario. — Merna, 20-27 ottobre 1917.

BARBERIS Virginio, di Bistagno (Alessandria), sottotenente battaglione complementare brigata Livorno. — Addetto al comando di una brigata, diede ripetute prove di coraggio e di slancio durante un'intera giornata di combattimento. Incaricato di comunicare l'ordine di ripiegamento alle artiglierie più avanzate eseguiva in modo

esemplare e con sprezzo del pericolo il proprio mandato, sotto il violento bombardamento nemico, spingendosi poi, di propria iniziativa, dove più accesa ferveva la lotta, per raccogliere dati sulla situazione e riferirli al comandante della brigata. — Val Bella-Costalunga-Asiago, 23 dicembre 1917.

BARMOND Franco, da Pront (Pavia), aspirante ufficiale 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.) — Durante il vivo bombardamento nemico, con calmo contegno cooperò efficacemente a dirigere il tiro di nostre artiglierie, portandosi spesso in una zona fortemente battuta per eseguire osservazioni. Si offrì volontario per riattare le linee telefoniche mentre più intenso era il bombardamento avversario, e come guida condusse reparti di rincalzo alla linea attaccata. — Monte Zomo, 15-17 novembre 1917.

BARONI Umberto, da Cremona, tenente complemento 5 gruppo batterie automobili 102. — Sottocomandante di una batteria, soggetta al tiro nemico, con calma e coraggio assicurò un perfetto funzionamento della batteria stessa, infondendo col suo esempio fiducia nei propri dipendenti. Ferito leggermente, non lasciò la linea dei pezzi, ed instancabile diede ogni sua attività per ottenere il massimo rendimento del reparto. — Granezza d'Asiago, 27-30 gennaio 1918.

BARZAGHI Carlo, da Giussano (Milano), soldato 1 reggimento alpini, n. 9189 matricola. — Bello esempio di slancio e coraggio ai compagni, si spingeva all'assalto di una forte posizione sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, giungendo tra i primi, e benchè ferito ad una mano, cooperava a farvi dei prigionieri — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

BASCHIERA Pio, da Civaro (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 70635 matricola. — Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori della trincea sconvolta dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

BASILE Filippo, da Palermo, tenente 4 reggimento genio. — Durante il gittamento, la distruzione dei ponti ed il ripiegamento diede costante prova di perizia, energia ed ardimento, infondendo col suo esempio nei momenti più critici e sotto il fuoco intenso dell'avversario, attività e coraggio nei dipendenti ed assolvendo sempre in modo perfetto gli incarichi affidatigli — Vallone Doblar, settembre-ottobre, Carbona sul Tagliamento, 31 ottobre, Fossalta sul Piave, 4-7 novembre 1917.

BASSANO Giovanni, da Biella (Novara), caporale 731 compagnia mitragliatrici, numero 3808 matricola — Portaordini fu di esempio costante ai compagni per calma e fermezza anche nelle più difficile circostanze. Attraversò varie volte zone battute dal fuoco di artiglieria e fucileria nemiche dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo ed assolvendo sempre lodevolmente il proprio compito. — Monte Globokak, 24-25 ottobre 1917.

BATTISTELLI Giovanni, da Noventa Vicentina (Vicenza), sergente maggiore 1204 compagnia mitragliatrici, n. 42336 matricola. — Sempre attivo, coraggioso e sereno, durante i molteplici combattimenti sostenuti in due anni di campagna, in una speciale circostanza, quale capo mitragliatrice con fuoco violento e preciso contribuiva a sventare un tentativo di passaggio del fiume da parte del nemico, affondandogli parecchi galleggianti e costringendone altri a ritirarsi. — Piave, 13 novembre 1917

BAUCCI Edoardo, da Macerata di Marcianise (Caserta), sergente 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21142 matricola. — Nel combattimento fu esempio costante di valore e sprezzo del pericolo, sempre fra i primi finchè restò ferito. — Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917.

BAUDINI cav. Giovanni, da Acqui (Alessandria) colonnello comandante 12 gruppo alpino. — Comandante di un gruppo di battaglioni alpini passati alla dipendenza di altri comandi, rimaneva in prima linea durante intensi bombardamenti e violenti attacchi del nemico, tutti rianimando alla resistenza e dando nobile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. In un critico momento riuniva alcuni sbandati e li disponeva a difesa di una posizione arretrata, contribuendo così efficacemente a potrarre la resistenza. — Monte Tomba-Monfenera, 18-22 novembre 1917.

BAZZARELLO Italo, da Boaria Pisani (Padova), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Dirigeva con precisione e calma il fuoco della propria batteria sebbene controbattuto intensamente. Ferito al braccio destro dalla scheggia di una granata avversaria, continuava il fuoco fino a che non venne ridotta al silenzio la batteria nemica. — Monte Sella (Val Posina), 12 ottobre 1917.

BAZZO Giovanni, da Aviano (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 76620 matricola. — Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

BELLAVITA Luigi, da Trezzano sul Naviglio (Milano), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 01349 matricola. — Sempre calmo e sprezzante del pericolo si slanciava all'assalto di una posizione fortemente difesa, trascinando avanti i compagni. Giunto per primo sulla posizione stessa vi si appostava pronto a difenderla a qualunque costo. Poco dopo si univa ad un'altro reparto che insegniva il nemico, e concorreva a fare dei prigionieri. — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917.

BELLONI Arnaldo, da Milano, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza 4 gruppo, 9 batteria autocannoni 152, n. 55718 matricola. — Capopezzo, mentre la batteria era fortemente controbattuta, col suo fermo contegno manteneva la calma tra i dipendenti, assicurando la continuazione del fuoco ed il regolare funzionamento della batteria. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, attraverso ad un terreno reso difficile dalla pioggia e pericoloso dal tiro nemico e mentre si sapevano vicine le fanterie avversarie, traeva in salvo il proprio pezzo. — Kamno (Caporetto), 24 ottobre 1917.

BELLONI Sandro, da Milano, soldato 16 battaglione assalto, n. 20390 matricola. — Incurante del pericolo sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche raccolse alcuni compagni gravemente feriti. Nell'assalto fra i primi, lottò con grande coraggio. — Gallio, 10 novembre 1917.

BELLOTTI Giuseppe da Capriolo (Brescia), soldato 3 reggimento alpini, n. 206 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, serviva con grande calma l'unica mitragliatrice rimasta. Resa anche questa inservibile, contrastava il passo al nemico con efficace fuoco di moschetteria, non cedendo che al numero schiacciante ed all'immediato pericolo di essere accerchiato. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

BELLOTTI Luigi, da Novara, soldato 4 reggimento bersaglieri, n. 34325 matricola. — Durante un ripiegamento, quale porta ordini del comandante di compagnia rese ripetutamente preziosi servizi, offrendosi più volte per portare avvisi al comando di battaglione, incurante del pericolo cui si esponeva ed attraversando tratti di terreno intensamente battuti dal fuoco avversario. — Ponti di Buttrio (Torre), 29 ottobre 1917.

BELLUCCI Vittorio, da Perugia (frazione Ponte Pattoli), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 1817 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, durante vari combattimenti di retroguardia si recava sprezzante del pericolo sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche a portare ordini ai reparti in linea, adoperandosi intelligentemente ad incuorare e mantenere calmi i compagni. Faceva anche parte volontariamente di una patuglia di ricognizione, tenendo fronte ad un pattuglione avversario, e riportando poi preziose informazioni. — Pinzano, 31 ottobre 1917.

BENASSI Edmondo, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), sottotenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sventava un tentativo di attacco in forze del nemico intervenendo prontamente all'azione. Partecipava poi ad un contrattacco, trascinando con l'esempio, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, i propri dipendenti e infondendo loro coraggio e spirito aggressivo. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

BENEDETTI Ugo, di Soncino (Cremona), sottotenente artiglieria corpo aeronautico militare, 116 squadriglia. — Ardito pilota di apparecchio da ricognizione, attaccato da un velivolo da caccia nemico, impegnatosi in combattimento manovrava con tale maestria da permettere al suo osservatore l'ottimo impiego della mitragliatrice. Rientrava poi al suo campo, con l'aeroplano crivellato di colpi. — Cielo di Metali (Albania), 4 febbraio 1918.

BENINI Bruno, da Massa Marittima (Grosseto), sottotenente 21 reparto assalto. — Al comando di una sezione mitragliatrici seguiva la propria ondata d'assalto, postando le proprie armi in zone molto battute dal fuoco nemico, e nonostante le gravi perdite, rimaneva saldo sul posto a dirigere i tiri infliggendo a sua volta gravi perdite all'avversario. — Anza di Zenson di Piave, 12-13 novembre 1917.

BENNA Attilio, da Malagnino (Cremona) carabiniere legione Torino addetto comando carabinieri reali 2 corpo armata, n. 13220 matricola. — Addetto al servizio postale militare, rimase per due giorni e due notti a custodia dei camions postali, vista preclusa la possibilità di proseguire, ebbe la pronta iniziativa, all'avvicinarsi di pattuglie nemiche armate di mitragliatrici, di scassinare la cassa forte e porre in salvo i rilevanti valori in essa contenuti. — Codroipo, ottobre 1917.

BERARD Ottavio, da Torino, tenente 4 reggimento alpini. — Durante un attacco nemico dava bello esempio di calma e valore. Fermato l'impeto avversario, con tiro nutrito e preciso, lo contrattaccava con risolutezza, costringendolo alla fuga, dopo avergli inflitto gravissime perdite e strappati dei prigionieri. — Case Tasson,, 25 novembre 1917.

BERGHINZ BERLINGHIERI Margherita da Udine, infermiera croce rossa ospedale Dante. — Durante lo scoppio di un deposito di munizioni, prossimo all'ospedale nel quale prestava servizio, essendo l'ospedale stesso gravemente minacciato e colpito, rimase serena e tranquilla al proprio posto, rincuorando i degenti più gravi, noncurante del pericolo che le sovrastava, nè lasciò le sale senza prima averli messi al sicuro dalle crollanti pareti. — Diede mano poscia al salvataggio degli altri infermi, contribuendo personalmente al trasporto materiale di alcuni di essi, impossibilitati a muoversi. — S. Osvaldo (Udine), 27 agosto 1917.

BERNABEI Marco, da Ferentillo (Perugia), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26693 matricola. — Telefonista di una batteria, durante l'offensiva nemica essendosi più volte interrotta la linea, in mancanza dello stendifilo, senza aspettare ordini, noncurante del pericolo e sotto l'intenso bombardamento avversario riattivava la linea, assicurando così il continuo collegamento con l'osservatorio di batteria. — Dosso Faiti, 24-26 ottobre 1917.

BERNARDI Leno, da Montese (Modena), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 30583 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di far sgombrare una casa occupata da nuclei nemici, assolveva con calma, sollecitudine e fermezza il compito affidatogli, occupando la casa stessa e facendovi prigionieri. — Fagarè-Molino della Sega 16-17 novembre 1917

BERNARDINI Gino, da Reggio nell'Emilia, capitano 268 reggimento fanteria (M. M.). — Nei ripetuti assalti di una linea formidabilmente difesa da mitragliatrici, sotto un violento fuoco di artiglieria infondeva la calma nei dipendenti con l'esempio del proprio valore. Entrato in una trincea nemica, vi faceva dei prigionieri e vi catturava una mitragliatrice. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

BERNARDINIS Giacomo, da Treppo Grande (Udine) sergente 8 reggimento alpini, n. 67672 matricola — Costante esempio di coraggio, seppe portare la sua squadra all'assalto di forti posizioni nemiche, giungendovi fra i primi del suo plotone, sotto il violento tiro di molte mitragliatrici avversarie. — Monte Spinoncia, 1 dicembre 1917.

BERNASCONI cav. Gilberto, da Porlezza (Como), tenente colonnello 144 reggimento fanteria (M. M.) — In difficilissime condizioni fu tra i primi a traghettare l'Isonzo, dando prova di esempio e di audacia, valore e sprezzo del pericolo. — Monte Fratta-Sagrado (Isonzo), 19 agosto 1917.

BERTAINO Bernardo, da Busca (Cuneo), caporale rappazatore 2 reggimento alpini, n. 26793 matricola. — Comandante di una squadra, durante tre giorni di combattimento su di una posizione fortemente minacciata dal nemico, comportavasi lodevolmente. Nel ripiegamento contribuiva con la parola e con l'esempio a infondere nei dipendenti fiducia e coraggio. — Fondo Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

BERTELLI Giuseppe, da Empoli (Firenze), aspirante ufficiale 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, in seguito ad una sorpresa nemica, riordinava con grande energia un numeroso nucleo di uomini per la resistenza e li guidava poi arditamente al contrattacco. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

BERTERO Giuseppe, da Montà (Cuneo) sergente maggiore 2 reggimento alpini, numero 12077 matricola. — Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, guidandolo al contrattacco per ben due volte. Colpito da una bomba a mano avversaria, continuava a incoraggiare i propri dipendenti, finchè non venne travolto dall'irruzione nemica — Val Calcino (Monte Grappa), 11-12 dicembre 1917.

BERTINATO Visseglio, da Montecchio Maggiore (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 8825 matricola. — Si distinse per slancio e coraggio nell'assalto di una importante posizione, si distinse pure in altro combattimento, nel quale benchè ferito gravemente, non si allontanò dal proprio posto che in seguito ad ordine. — Monte Trappola-Monte Corno, 28 giugno-10 luglio 1916.

BERTOLA Sebastiano, da Palestro (Pavia), soldato 731 compagnia mitragliatrici, numero 30853 matricola — Durante il ripiegamento del proprio reparto, incalzato dal nemico in forze, sapeva infondere calma e coraggio nei compagni e portava in salvo il materiale — Pradamano Tagliamento, 28-29 ottobre 1917.

BERTOLETTI Alessandro, da Lodi (Milano), tenente milizia territoriale 263 reggimento fanteria (M. M.). — Primo nell'attacco, alla testa della propria sezione mitragliatrici, incitava i dipendenti coll'esempio e colla parola. Raggiunta la posizione nemica, mentre stava disponendo per sistemarla a difesa, veniva gravemente ferito al petto. — Monte Pertica, 22-23 novembre 1917.

BEVILACQUA Luigi, da Isola della Scala (Verona), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Addetto al servizio rifornimento munizioni di un gruppo alpino in una delle zone più aspramente contese e maggiormente battute dal tiro avversario, assolveva il proprio compito con calma e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, sempre sotto il violento fuoco nemico, conscio della gravità del momento recapitava una avviso di eccezionale importanza, vincendo gravi difficoltà, e si offriva poi successivamente alla trasmissione di altre comunicazioni. — Coston Valderoa, 13 dicembre 1917.

BIANCHET Gioacchino, da Belluno (frazione Sagrogna), sergente 7 reggimento alpini, n. 12839 matricola — Rimasto ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e benchè fortemente contuso da una scheggia di granata

avversaria non desisteva dal combattere, e, ritto sulla trincea, infondeva coraggio coll'esempio e colla voce ai pochi uomini superstiti, concorrendo a respingere il nemico. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

BIANCHI Giovanni, da Tortona (Alessandria), soldato 5 reggimento bersaglieri, numero 16050 matricola. — Più volte uscì volontario in servizio di pattuglia, dando sempre prova di ardimento. Nel respingere un attacco degli avversari che tentavano aggirare la posizione rimase ferito. Bello esempio di valore e tenacia. — Monte Sisemol, 10-13 novembre 1917.

BIANCHI Luigi, da Brinzio (Como), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, numero 29387 matricola. — Ciclista di un battaglione, visto cadere un compagno che doveva recapitare una richiesta urgente di rinforzi, risolutamente gli si sostituiva compiendo con grande ardimento la missione assuntasi ed ottenendo che i rincalzi giungessero in tempo sul punto minacciato. — Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917.

BIANCHI Mario, da Roma, sottotenente 59 reggimento fanteria. — Già segnalatosi in precedenti azioni di guerra per slancio, fermezza e coraggio, si offriva volontariamente ad incendiare, con una pattuglia, un'abbattuta che, antistante ad una fortissima posizione nemica e dominato dal fuoco avversario, aveva arrestato la marcia di una nostra colonna, e portava a termine la pericolosa operazione. — Monte Sief, 21 ottobre 1915.

BIANCO Giacomo, da Colle di Macra (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 13880 matricola. — Durante tre giorni consecutivi di accaniti combattimenti seppe infondere nei dipendenti tenace spirito di resistenza ai ripetuti assalti nemici. Già distintosi per coraggio e fermezza in precedenti azioni e numerosi servizi di pattuglia. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

BIDETTI Salvatore, da Sannicola (Lecce), tenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, sotto le violente raffiche di mitragliatrici nemiche coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione sulla linea di fuoco a riordinare, rincuorare e trascinare con l'esempio al contrattacco vari elementi frammischiatisi per l'attacco di sorpresa del nemico. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

BIFFO Giuseppe, da Gherasco (frazione Veglia) (Cuneo), caporale 18 reggimento fanteria, n. 25526 matricola. — Mentre numerosi nuclei nemici stavano per infiltrarsi nelle nostre linee, riuniti gli uomini della propria squadra si avventò contro gli avversari e con un'accanita reazione ne trattenne l'impeto. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

BIGERNA Raimondo, da Acquapendente (Roma), tenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.) — Sotto il micidiale fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, incurante del pericolo percorreva diverse volte la linea a lui affidata per organizzarla a difesa Attaccato da forti nuclei avversari, li ricacciava sulle loro posizioni, confermando così il valore, la calma ed il coraggio dimostrati già in altri combattimenti. — Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

BIGI Avelardo, da Reggello (Firenze), soldato 2 reggimento alpini, n. 12419 matricola. — Durante vari giorni di combattimento si distinse tra gli altri arditi per il suo costante coraggio. Nei momenti più gravi, con grande calma assolveva difficili incarichi intelligentemente assicurando i collegamenti, recapitando ordini, e portando munizioni, sotto il violento fuoco del nemico. — Monte Prvihum-Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917

BIGOLIN Enrico, da Galliera Veneta (Padova), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 49517 matricola. — Durante il violento bombardamento ne-

mico per il suo fermo contegno fu di bello esempio a tutta la batteria, rimanendo impavido al pezzo, già colpito per ben due volte, e continuando ad eseguire il tiro di sbarramento. — Carso, 25 ottobre 1917.

BISACCIA Pasquale, da Santa Maria di Licodia (Catania), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.). — Ciclista di un battaglione, oltrepassò due volte la linea nemica sotto le raffiche del fuoco avversario, compiendo con intelligenza e ardimento singolari i difficili incarichi affidatigli. — Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

BISOL Eugenio, da San Pietro di Barbozza (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 31 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

BLANDINI Sante, da Fivizzano (Massa e Carrara), aspirante ufficiale 263 reggimento fante (M. M.). — Durante i ripetuti tentativi di attacco per conquistare la posizione diede bello esempio di valore all'intero reparto trascinandolo con grande slancio all'assalto. Raggiunta per primo una trincea nemica vi cadde gravemente ferito. — Monte Pertica, 23 novembre 1917.

BOCCA cav. Edoardo, da Bosco Marengo (Alessandria), tenente colonnello 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di batterie da montagna ricevuto l'incarico di postarle in una località avanzata assolse bene e prontamente il proprio compito, collocandovi i pezzi in modo da nasconderli completamente alla vista dell'aversario. Durante le azioni diresse il fuoco delle batterie con grande perizia portandosi in periodo di intenso bombardamento nemico tra i propri dipendenti per incitarli colla voce e coll'esempio alla resistenza, dando così continua prova di calma e coraggio. — Monte Tomba, 15 novembre-10 dicembre 1917.

BOERI Antonio, da Badalucco (Porto Maurizio), sergente 18 reggimento fanteria, numero 1783 matricola. — Volontariamente, sotto le violente raffiche di mitragliatrici nemiche si portava per parecchie volte presso il comando di una compagnia seriamente impegnata recando ordini e munizioni finchè venne gravemente ferito. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

BOLZON Pietro, da Genova, capitano complemento 137 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia inquadrata, la condusse all'assalto di una forte posizione, trascinando i dipendenti con la parola e con l'esempio e rimanendo ferito presso i reticolati nemici. — Monte Zebio, 27 giugno 1916.

BONELLI Aldo, da Siena, capitano 24 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, si portava arditamente con una sezione sulla linea delle fanterie, sotto l'intenso fuoco nemico che gli causava la perdita di più delle metà di serventi, e facilitava con celeri e ben aggiustate raffiche di fuoco, il compito delle nostre fanterie. — Sernaiotto, 14 novembre 1917.

BONETTI Giuseppe, da Lentini (Siracusa), capitano carabinieri reali comando 14 divisione. — Comandante dei carabinieri reali di una divisione, diresse con infaticabile zelo, energia e fermezza il servizio di polizia militare in diverse violente azioni, nel successivo ripiegamento e nei combattimenti. Durante la marcia raccolse numerosi sbandati, animò gli esitanti e fece porre in salvo ricco materiale da guerra. Nei momenti più difficili per meglio eseguire il proprio compito, diresse personalmente l'azione delle sue pattuglie, attraversando con sprezzo del pericolo zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Carso-Tagliamento-Piave, 27 ottobre-4 dicembre 1917.

BONGIOVANNI Carlo, da Ancona, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Incaricato di importanti distruzioni, che erano interesse di tener velate all'avversario, ne protraeva l'esecuzione fin dopo il completo ripiegamento della nostra truppa di copertura, e le eseguiva poi per intero e di propria iniziativa quando già pattuglie nemiche che avevano impedito il recapito dell'ordine di distruzione, tentavano precludergli la via della ritirata. In una successiva azione, alla quale partecipava volontariamente nel compimento del proprio dovere rimaneva ferito al capo da una scheggia di granata avversaria. — Campo Spa (Rinego-Vicenza), 9 novembre 1917.

BONICELLI Mario, da Pieve Fosciana (Massa e Carrara), capitano aiutante campo brigata Massa Carrara). — Quale aiutante di campo, durante cinque giorni consecutivi di aspri combattimenti eseguiva ardite e pericolose ricognizioni, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, sprezzante del pericolo e preoccupato soltanto del buon andamento delle operazioni. Perfettamente orientato sul terreno e sulla situazione, cooperava validamente al buon successo delle operazioni svolte dalla brigata. — Col della Berretta-Monte Asolone, 11-16 dicembre 1917.

BONOMELLI Luigi, da Milano, sottotenente complemento 1356 compagnia mitragliatrici alpini (M. M.). — Sempre calmo e sereno, anche in difficili frangenti, infondeva la calma nella truppa e nella popolazione invase dal panico, evitando possibili gravi inconvenienti. In operazioni di retroguardia con perizia e prontezza frenava l'irrompere di reparti avversari e contribuiva a sventare un loro tentativo di passaggio del fiume, attendando con tiro preciso e misurato parecchie loro imbarcazioni. — Piave, 31 ottobre 4 novembre 1917.

BORDELLONE Flavio, da Farnese (Roma), caporale zappatore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2255 matricola. — Volontariamente si portava fino a pochi passi dal nemico, e benchè fatto segno al tiro violento di mitragliatrici, continuava nei lavori di costruzione di una passerella, secondo gli ordini avuti. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

BORETTINI Ferruccio, da Guastalla (frazione Pieve) (Reggio Emilia), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 10269 matricola. — Sotto il bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche con suo grave rischio traeva in salvo i propri uomini rimasti sepolti sotto i ricoveri — Wolkowniak, 26 ottobre 1917.

BORGHI Ferdinando, da Cavazzo Carnico (Udine), sergente maggiore 8 reggimento alpini, n. 13300 matricola. — Sotto il tiro di interdizione estremamente violento conduceva il proprio plotone con ordine e celerità, e nelle trincee sconvolte dall'intenso bombardamento dava bello esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

BORGIA Armando, da Roma, sottotenente 7 reggimento alpini, 103 sezione bombarde. — Con grande energia teneva saldi al loro posto i propri uomini scossi dall'intenso bombardamento nemico. Durante l'attacco avversario, più volte percorreva la trincea e con fuoco regolato e micidiale fulminava il nemico, volgendolo in fuga. — Costone Monfenera, 25 novembre 1917.

BORTOLANI Abramo, da Monfestino in Serra Mazzoni (Modena), soldato 6 reggimento alpini, n. 21907 matricola. — Durante un nostro contrattacco affrontava con alcuni compagni un gruppo di nemici superiore in forze. Intimatagli la resa si slanciava avanti per il primo alla baionetta, facendo una diecina di prigionieri. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

BORTOLOTTI Luigi, da Miane (Treviso), sottotenente 15 reggimento fanteria. — Validamente coadiuvò il proprio comandante di compagnia nel mantenere una posizione intensamente battuta da mitragliatrici nemiche. Preso poco dopo il comando dello stesso reparto, più volte lo condusse alla baionetta contro forze avversarie decuple, e valorosamente cooperò, colle altre truppe del battaglione nel mantenere per pa-

recchie ore una importante posizione, ormai circondata da tutti i lati dall'avversario, assicurando in tal modo la ritirata del corpo di occupazione. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

BOSCHI Egidio, da Intra (Novara), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, numero 34029 matricola. — Aiutante di sanità, con opera intelligente coadiuvò efficacemente il capitano medico del reggimento nel soccorrere numerosi feriti. Colpito egli stesso da una scheggia di granata nemica, sotto l'intenso e persistente bombardamento avversario continuò ugualmente per più ore l'opera sua con calma e fermezza. — Monte Monfenera, 10-19 novembre 1917.

BOSCHIS Luigi, da Stradella (Pavia), sottotenente complemento 11 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, alla testa del suo reparto, superate le difese accessorie nemiche, si slanciava all'assalto. Colpito da gas, rimaneva sul posto, incitando i suoi uomini alla resistenza, finchè esausto, cadeva svenuto. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza) 8 gennaio 1918.

BOSCO Sebastiano, da Palermo ,soldato 226 compagnia mitragliatrici, n. 54742 matricola. — Sotto il tiro intenso di artiglieria e fucileria nemica trasportava da solo mitragliatrice e treppiede, per postarla là dove più efficace si poteva sviluppare l'azione di fuoco contro le linee avversarie. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

BOSSA Giuseppe, da Pietra Ligure (Genova), sottotenente 144 reggimento fanteria (M. M.). — Per ben due volte alla testa del proprio plotone si slanciò con grande ardimento contro il nemico soverchiante, finchè non cadde gravemente ferito. — Monte Cengio, 3 giugno 1916.

BOSTICCO Federico, da San Damiano d'Asti (Alessandria), cappellano militare 233 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'adempimento della propria missione dava prova di coraggio, alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. Ferito mentre durante un attacco del nemico incuorava i soldati alla resistenza, dopo due soli giorni tornava non ancora guarito, al corpo per partecipare con esso all'ulteriore fase dell'azione. — Tagliamento-Piave, 1-8 novembre 1917.

BOTTAZZI Giuseppe, da Lecco (Como), sergente 731 compagnia mitragliatrici, numero 25196 matricola. — Esempio di calma e di coraggio, vistosi completamente aggirato dal nemico incalzante, continuava a falciarlo con la propria mitragliatrice finchè venne sopraffatto. — Monte Globokak, 24-25 ottobre 1917.

BRACCESI Attilio, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato 16 battaglione assalto, numero 1836 matricola. — Con una pistola mitragliatrice che un graduato della propria sezione, ferito, non poteva più usare, da solo impavidamente si slanciava all'assalto di un nucleo di nemici, ostinati alla difesa, infliggendo loro perdite disperdendoli, e facendo quattro prigionieri. — Gallio, 10 novembre 1917.

BRACHETTI Cruciano, da Tuscania (Roma), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria campagna, n. 22828 matricola. — Capo operaio di una batteria, sotto il violento bombardamento nemico dava tutto sè stesso per rimettere in efficienza due pezzi inutilizzati della propria batteria. Visti inutili i suoi sforzi, si recava in aiuto all'unico pezzo in funzione, portando e innescando proiettili, soccorrendo i feriti e dando sempre bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Monfenera-La Castella (Treviso), 18 novembre 1917.

BRAGAGNOLO Aleandro, da Monticello Conte Otto (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 47408 matricola. — Su di una posizione violentemente battuta dall'artiglieria nemica completamente scoperta e senza ripari dimostrava calma e coraggio, incuorando i suoi alpini alla resistenza. Ferito da una scheggia di granata avversaria, rimaneva sul posto fino a che non fu dato l'ordine di ripiegamento. — **Val Capra (Foza), 4-5 dicembre 1917.**

BRAIDO Francesco, da Vittorio (Treviso), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3381 matricola. — Portaferiti di una compagnia compiva il proprio mandato con serena calma, sprezzo del pericolo, attività e coraggio percorrendo più volte zone intensamente battute dal tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Accortosi che due militari feriti di altri reparti giacevano presso i reticolati avversari, volontariamente si recava in loro soccorso, portandoli successivamente in salvo. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

BRANCHI Rocco, da Sonico (Brescia), caporale 5 reggimento alpini n. 26775 matricola. — Costante esempio di attività e fermezza, sotto l'intenso bombardamento nemico coadiuvava con esemplare coraggio il proprio comandante di plotone nel liberare i suoi compagni travolti dalla macerie di un ricovero, soccorrendo ed animando i feriti. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917

BRAVI Vittorio, da Illari (Verona), caporale 6 reggimento alpini, n. 43300 matricola. — Con sprezzo del pericolo e con ardimento singolari guidava al contrattacco la propria squadra, infondendo nei dipendenti slancio e coraggio. — Monte Badanecche, 4 dicembre 1917.

BREGANI Riccardo, da Ispra (Como), sergente 91 reggimento fanteria, n. 5442 matricola. — Durante un accanito combattimento notturno contro il nemico giunto già in forze in prossimità dei nostri reticolati, usciva da solo dalla trincea sotto nutrito fuoco di fucileria avversaria per raccogliere una propria vedetta gravemente ferita traendola in salvo. — Monte La Castella, 21 novembre 1917.

BRESCIANO Augusto, da Torino, tenente milizia territoriale, 265 reggimento fanteria (M. M.) — Durante un'offensiva nemica, incaricato di eseguire una ricognizione, diede prova di grande fermezza e di elevato sentimento del dovere, continuando nella sua missione sotto l'intenso bombardamento avversario, finchè non cadde gravemente ferito alla testa e ad una gamba. — Veliki-Kribac, 25-26 ottobre 1917.

BRESOLIN Luigi, da Farra di Soligo (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 47797 matricola. — Capo mitragliatrice, avuta l'arma rovinata e sepolta dallo scoppio di una granata avversaria, teneva uniti gli uomini rimastigli, e al momento dell'attacco nemico li trascinava fuori della trincea, incitandoli con la parola e con l'esempio a respingere l'attaccante, spintosi già a pochi metri di distanza. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

BRIANCESCO Innocente, da Mozzate (Como), soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1727 matricola. — Operaio di una batteria, sotto il fuoco intenso nemico disimpegnava con grande calma e coraggio le sue mansioni. Essendo un pezzo controbattuto più violentemente degli altri, si offriva volontariamente per disimpegnarvi le funzioni di puntatore rimanendo con fermezza e coraggio per più ore al pezzo stesso. — Malga Fassa (Vicenza), 28 gennaio 1918.

BRIGANTI Emilio, da Umbertide (Perugia), tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Comandante di un plotone in avamposti, con pochi uomini oppose valida resistenza a forti nuclei nemici, fino all'arrivo dei rincalzi. In una successiva azione di contrattacco, che valse a ricacciare in parte l'avversario, diede costante esempio di ardimento ai dipendenti, guidandoli all'assalto con abilità e valore. — Vecchio Piave-Cà Lunga, 18 dicembre 1917.

BRUNETTI Vincenzo, da Isola d'Asti (Alessandria), sottotenente 263 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico portava ordini e disposizioni ai comandanti di compagnia, e trascinava i soldati all'attacco, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Monte Pertica, 22-23 novembre 1917.

BRUNORI Onorato, da Mordano (frazione Bubano) (Bologna), tenente 4 reggimento genio. — Comandato con una squadra per distruggere galleggianti sulla riva sinistra del Tagliamento malgrado fosse affaticato da precedente lavoro e venisse fatto segno al fuoco di mitragliatrici nemiche, incoraggiando con l'esempio e con la parola i dipendenti assolveva il compito affidatogli. — Carbona sul Tagliamento, 31 ottobre 1917.

BRUSCHI Stefano, da Grumello con Farfengo Cremonese (frazione Grumello) (Cremona), tenente 4 reggimento genio. — Offertosi spontaneamente con elevato sentimento militare guidò un gruppo di volonterosi attraverso il Tagliamento in una zona battuta da mitragliatrici e fucileria nemica, per distruggere carri e materiali da ponte, che dovuti abbandonare sul greto del fiume, sarebbero certamente caduti nelle mani dell'avversario. — Carbona sul Tagliamento, 30 ottobre 1917.

BRUZZONE don Roberto, da Altare (Genova), cappellano militare 62 raggruppamento artiglieria assedio. — In accompagnamento di un reparto di truppa in un momento di panico per l'improvviso apparire del nemico, cooperò efficacemente a mantenere la calma negli uomini. Spontaneamente si offrì due volte per accompagnare un ufficiale che si recava in esplorazione, e fatto segno al violento fuoco avversario, noncurante del pericolo si fermò a curare un ferito, che portò poi in luogo sicuro. — Pradamano (Udine), 28 ottobre 1917.

BUFFOLINO Antonio, da Sant'Agata de' Goti (Benevento), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 1181 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, dando bello esempio di salda virtù militare. Rimasti feriti due sergenti del suo pezzo, mentre si apprestava a soccorrerli, cadde colpito egli stesso dallo scoppio di una granata nemica. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

BURIASCO Angelo, da San Secondo di Pinerolo (Torino), caporale 319 compagnia mitragliatrici, n. 19157 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un attacco sferrato dal nemico dimostrò coraggio singolare, mantenendosi saldo al proprio posto e contribuendo con brevi aggiustate raffiche a fermare l'attacco avversario. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

BUSCEMI Antonino, da Catania, capitano medico 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto ad un gruppo di batterie durante forti concentramenti di fuoco nemico con granate a gas, con l'opera sua resa più salda la resistenza, infondendo fiducia nei dipendenti. Nella ritirata sempre in mezzo alle truppe, fra gravi difficoltà di ogni specie contribuì efficacemente a porre in salvo le batterie. — Merna-Cotici-Flambro-Ponte della Delizia, 24-31 ottobre 1917.

BUSTO Carlo, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — Costante esempio di sprezzo del pericolo, sotto un violento fuoco di mitragliatrici e fucileria alla testa del proprio plotone si spingeva contro il nemico saldamente appostato. Ferito gravemente, non cessava dall'incitare i dipendenti alla lotta. — Malga Le Fratte (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917.

BUTTINO Alfredo, da Mercato San Severino (Salerno), sergente maggiore 31 reggimento fanteria, n. 27538 matricola. — Accortosi che le truppe si rendevano titubanti in causa dell'attacco nemico che si faceva sempre più violento e minaccioso, bello esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere si ergeva ritto sulla trincea ed incitava con la parola e con l'esempio i dipendenti a difendere sino all'ultimo la posizione. Lestans (Udine) 4 novembre 1917.

BUZIO cav. Nono, da San Salvatore Monferrato (Alessandria) maggiore 50 reggimento fanteria. — Per il valore dimostrato nella difesa di un paese contro ripetuti violenti attacchi del nemico, al quale inflisse notevoli perdite. — Gaio (Udine), 4 novembre 1917.

CABERTI cav. Achille, da Firenze, colonnello stato maggiore 13 corpo armata. — Capo di stato maggiore di un Corpo di armata, eseguì numerose, ardite ricognizioni oltre i nostri reticolati, sotto il violento fuoco nemico, rendendo utili servizi ed essendo di esempio e di incitamento ai combattenti. In una speciale circotanza si recò di notte a definire la linea raggiunta dalle nostre truppe, entrando anche in trincee parzialmente tenute dall'avversario, e rientrando contuso per lo scoppio di una granata avversaria. — Carso, aprile-maggio 1917.

CABIANCA Ilario, da Brogliano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 24591 matricola. — Durante un nostro furioso contrattacco, di bello esempio ai compagni si slanciava per il primo contro il nemico, strappandogli una mitragliatrice e delle munizioni. — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917.

CACCIOLA Giuseppe, da Forza d'Agrò (Messina), caporale 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4467 matricola. — Offertosi volontario per una operazione ardita, venuto a contatto di forze nemiche molto superiori si slanciava alla baionetta, e impegnata la lotta corpo a corpo, fugava l'avversario, liberando alcuni compagni che erano stati fatti prigionieri. — Fonte di Mediis (Ampezzo), 1 novembre 1917.

CACCIFFO Umberto, da Verona, tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avute le armi inutilizzate e molti uomini feriti dall'artiglieria nemica, prendeva volontariamente il comando di un reparto rimasto senza ufficiale, e lo conduceva più volte all'assalto. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

CADEDDU Francesco, da Cagliari, sergente 953 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 33833 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, trovandosi in una casa fortemente battuta dal fuoco di mitragliatrici avversarie, che ne mettevano un'arma fuori uso e ne uccideva il tiratore, col suo contegno fermo e sereno, otteneva che gli uomini restassero saldi al loro posto, manovrando una nuova arma fatta loro pervenire dal comando. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

CADONA' Pietro, da Monfumo (Treviso) soldato 7 reggimento alpini, n. 188 matricola. — Portaordini addetto ad un comando di prima linea, in numerose circostanze assolveva il proprio compito con grande coraggio ed infaticabile energia. Durante quattro giorni di violenti attacchi nemici raggiungeva sempre altri comandi avanzati sotto l'intenso bombardamento avversario. In una speciale circostanza percorrendo per un giorno e una notte un terreno sconosciuto, rintracciava un nostro reparto isolato, riportandone comunicazioni importanti. — Conca di Fonzaso-Massiccio del Grappa, 10 novembre-14 dicembre 1917.

CADORIN Fabiano, da Cavaso (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 18025 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

CALCINI Giuseppe, da Brescia, sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17730 matricola. — Incaricato del recupero di un pezzo che, colpito, era rimasto fra le linee avversarie, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, riuscendo a toglierne parti importanti di funzionamento. Colpito da gas asfissianti dovette essere allontanato. — Cà d'Anna 13-14 dicembre 1917.

CALEGARI Battista, da Piazza Brembana (Bergamo), sottotenente 4 reggimento alpini. — Bello esempio di attività ed energia sapeva infondere nei propri dipendenti coraggio e fiducia nel buon esito dell'azione. Attaccato da forze superiori, con risolutezza e sprezzo del pericolo lo respingeva con ben nutrito fuoco. — Case Tasson, 26 novembre 1917.

CALGARO Andreano, da Arsiero (Vicenza), soldato 5 reggimento genio, n. 6190 matricola. — Addetto alle interruzioni stradali, mentre dava fuoco alla prima miccia di un ponte, avendo questa detonato immediatamente, facendo scoppiare una delle cariche, che provocò la rottura di una parte del ponte, imperterrito di fronte al pericolo, ebbe ancora la fermezza di dar fuoco ad altre cinque micce, prima di allontanarsi. — Tagliata San Martino, 10 novembre 1917.

CALIDO Eugenio, da Asti (Alessandria), soldato addetto comando 2 gruppo alpini, n. 24760 matricola. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo attraversava una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per accorrere prontamente sulla prima linea, e rincuorando con la parola e con l'esempio i compagni che incominciavano a vacillare, contribuiva efficacemente a ricostituire la difesa ed a ricacciare l'avversario. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

CALLIGARI Giovanni, da Bonassola (Genova), aspirante ufficiale medico 8 reggimento alpini. — Nel momento dell'attacco, lasciava il posto di medicazione situato in un luogo defilato al tiro nemico, portandosi con entusiasmo in trincea, rincuorando i soldati con la sua presenza e prestando l'opera sua immediata là dove più occorreva. — Bocchette di Merzo, 25 novembre 1917.

CALO' Domenico, da Oria (Lecce), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 22670 matricola. — Sprezzante del pericolo, quale telefonista e portaordini disimpegnò sempre con zelo e con fermezza le proprie mansioni, attraversando più volte zone battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. — Tagliamento-Piave, 27 ottobre-14 novembre 1917.

CAMBRUZZI Secondo, da Pedavena (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 22275 matricola. — Durante continui violenti bombardamenti ed in una serie ininterrotta di attacchi nemici valorosamente respinti e di nostri contrattacchi travolgenti, caduto l'ufficiale, assumeva il comando dei superstiti, ed in un momento critico, mercè il suo ardimento concorreva a salvare la posizione. — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917.

CAMBURSANO Paolo, da Verolengo (Torino), sergente maggiore 1359 compagnia mitragliatrici, n. 57913 matricola. — Assunto il comando di una sezione mitragliatrici durante il combattimento con arditezza e lodevole iniziativa incurante del pericolo, postava le sue armi in avanti e allo scoperto per battere di fianco l'avversario, portando così un valido contributo ai nostri reparti operanti. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

CAMILLOTTO Giuseppe, da Povegliano (frazione Sant'Andrea) (Treviso), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2318 matricola. — Con giovanile slancio si offriva volontario in difficili e pericolose pattuglie di esplorazione, recandosi fin sotto una mitragliatrice nemica in azione e dimostrando coraggio e fermezza singolari. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

CANALI Alessandro, da Triuggio (Milano), soldato 1 reggimento alpini, n. 9255 matricola. — Di vedetta in una posizione avanzata e fortemente battuta dall'artiglieria nemica, manteneva con serenità il proprio posto, anche quando altri reparti laterali ripiegavano. Compiva poi con attività, zelo e sprezzo del pericolo le mansioni di porta ordini, dando sempre bello esempio di coraggio. — Col della Berretta, 13 dicembre 1917.

CANAMI Ruggero, da Prata Sannita (Caserta), sottotenente 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone in una linea avanzata, minacciata su di un fianco, esponendosi a grave pericolo contribuì con calma, coraggio e tenacia singolari al mantenimento della posizione. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

CANEVA Dino, da Recoaro (Vicenza), tenente medico complemento 11 reggimento fanteria. — Travolto e sepolto con altri sei militari sotto le macerie del posto di medicazione che era stato colpito da una granata nemica, agli alti gemiti dei feriti, benchè contuso, con grande sforzo si liberò e nonostante il continuo tiro avversario, noncurante di sè da solo si apprestò al salvataggio dei dipendenti. Sopraggiunti soccorsi, continuò nell'opera sua con serena calma, dando bella prova di tenacia e coraggio. — Monte Busibollo (Vicenza), 28 gennaio 1918.

CANEVARI Claudio, da Vicenza, sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, da una trincea battuta dal fuoco nemico con calma e fermezza singolari dirigeva il tiro della sua sezione contro i continui furiosi assalti del nemico respingendolo sempre e infliggendogli gravissime perdite. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

CANOVA don Giuseppe, da Castione della Presolana (Bergamo), cappellano militare 5 reggimento alpini. — Bello esempio di pietà e fermezza, fu sempre in prima linea a rincorare, impavido, i feriti e a confortare i morenti. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

CANTINI Stefano, da Como, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1094 matricola. — Offertosi spontaneamente di accompagnare un ufficiale che doveva percorrere una strada fortemente battuta dal tiro nemico di interdizione ed essendo ambedue poi rimasti feriti dallo scoppio di una granata avversaria, con calma ed alto spirito di devozione, benchè colpito in più parti incurante di sè si portava a soccorrere il suo superiore, raccomandandolo poi ai sopraggiunti, perchè ne avessero maggiore cura. — Canizza (Treviso), 18 novembre 1918.

CAPANNOLO Secondino, da Aquila, caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 36934 matricola. — Capo pezzo in una batteria, durante tutta l'offensiva nemica diede prova di alto sentimento del dovere, rimanendo saldo al proprio posto sotto il tiro di distruzione ed il lancio di gas asfissianti da parte dell'avversario, senza che il suo pezzo cessasse mai di rispondere a qualunque richiesta di fuoco. Durante il ripiegamento dimostrò calma e fermezza singolari. — Merna-Cotici-Ponte della Delizia, 27-31 ottobre 1917

CAPOZZI Armando, da Sant'Angelo a Cupolo (Benevento), capitano 14 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione ,trasfuse costantemente coraggio e fermezza nei dipendenti. Con sprezzo del pericolo, nell'attacco di una forte posizione, con reiterati assalti del suo battaglione sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici realizzò notevoli progressi mercè l'esempio della sua ferrea volontà. — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

CAPRARI Emiliano, da Monsano (Ancona), caporale 14 reggimento fanteria, n. 11787 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, lanciavasi per ben due volte all'assalto di una forte posizione, incitando i dipendenti coll'esempio della sua fermezza e del suo coraggio. — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

CAPUTO Leopoldo, da Napoli, brigadiere 224 plotone carabinieri reali, n. 44516 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917*: Già distintosi e varie volte solennemente encomiato pel suo costante zelo in servizio di polizia in zona d'azione, avendo ottenuto di fare parte di un plotone assegnato alla prima linea, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica dava prova di fermezza e ardimento singolari ed era di bello esempio ai dipendenti. — Nova Vas, 31 ottobre-6 novembre 1916.

CARADONNA Luigi, da Napoli, tenente addetto comando brigata Potenza. — Di collegamento, fu a tutti bello esempio di calma e alto sentimento del dovere. Sotto il vivo fuoco nemico rese utili servizi, e curò inoltre personalmente, con sprezzo del pericolo, la trasmissione e l'esecuzione degli ordini. — Val Borgogna, 25 .6 ottobre 1917.

CARAMEL Gian Giacomo, da San Biagio di Collalta (Treviso), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Bello esempio di ardire, calma e tenacia, manteneva salda la propria sezione mitragliatrici durante i violenti attacchi nemici. Rimasti uccisi e feriti i serventi di un'arma provvedeva di persona al funzionamento della stessa, infliggendo gravi perdite all'avversario, fino a che non veniva gravemente ferito. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

CARASSO Giovanni, da Fubine (Alessandria) soldato 111 reggimento fanteria (M. M.) n. 1840 matricola. — Dopo essersi comportato con valore in trincea, durante il ripiegamento al Piave coadiuvava i propri superiori a mantenere elevato lo spirito dei soldati. Riuniva anche con singolare energia e si trascinava dietro militari dispersi di altri corpi. — Tagliamento, 29 ottobre-15 novembre 1917.

CARBONE Carlo, da Vallo della Lucania (Salerno), tenente 16 battaglione regia guardia di finanza. — Comandante di un distaccamento isolato attaccato da forze quasi triple saldamente mantenne la posizione infrangendo con perizia e valore gli attacchi ricacciando con impetuoso contrattacco l'avversario e volgendolo in fuga infliggendogli perdite. — Miggiani (Albania meridionale), 26 novembre 1917.

CARBONERI Giovanni, da Monastero di Vasco (Cuneo), tenente 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, impetuosamente contrattaccava il nemico annidatosi in una nostra posizione, e dava bella prova di ardimento e di calma. Riusciti vani gli sforzi per snidarlo completamente, si rafforzava tenacemente sulla linea raggiunta, facilitando così in seguito la riconquista totale della posizione stessa. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917.

CARREDDU Paolo, da Santa Teresa Gallura (Sassari), brigadiere 16 battaglione regia guardia finanza, n. 11493 matricola. — Al comando di una pattuglia contrattaccava il nemico sei volte più forte e con azione rapida e decisiva lo snidava da un villaggio costringendolo a precipitosa fuga e lo inseguiva per lungo tratto, infliggendogli perdite. — Miggiani (Albania Meridionale), 26 novembre 1917.

CARENZA Donato, da Turi (Bari delle Puglie), caporale 14 reggimento fanteria, n. 7154 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, coraggiosamente si slanciò pel primo all'attacco sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Raggiunto l'obiettivo, resistette al contrattacco avversario. Nel ripiegamento fu l'ultimo a ritirarsi. — Zenson di Piave, 29 novembre 1917.

CARLOTTO Arturo, da Vicenza (frazione borgo Padova), capitano complemento 14 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, che aveva educata a lodevole attività seppe con sprezzo del pericolo e coraggio esemplare guidarla all'attacco di una forte posizione nemica, sino a quando cadde gravemente ferito da una bomba a mano avversaria. — S. Martino del Carso, 21-22 ottobre 1915.

CARNIELL Domenico, da Zenson di Piave (Treviso), sergente 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 31444 matricola. — Comandante di una pattuglia incaricata di far sgombrare una casa occupata da nuclei nemici, assolveva con calma, sollecitudine e fermezza il compito affidatogli, occupando la casa stessa e facendovi dei prigionieri. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

CARONE Angelo, da Roccafredda (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M. n. 1891 matricola. — Portaordini in una zona battuta dal violento fuoco nemico con grande sprezzo del pericolo, coraggio e fermezza adempiva le proprie mansioni. Si spingeva poi tra i primi con violento getto di bombe all'assalto di forti posizioni dando bello esempio di slancio e ardimento ai compagni. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

CAROSELLI Federico, da Genova, aspirante ufficiale 1 reggimento alpini. — Resisteva con grande tenacia ad un violento attacco notturno del nemico in forze soverchianti, incitando coll'esempio i dipendenti finchè non venne gravemente ferito. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

CARUSO Filippo, da Casole Bruzio (Cosenza), capitano carabinieri reali addetto comando 26 divisione. — Durante il ripiegamento di una divisione e nei combattimenti di retroguardia col nemico incalzante, dava prova di fermezza e sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente alla buona esecuzione degli ordini dati dal comandante della divisione stessa. — Navarons-Palla Balzana-Barcis 4-6 novembre 1917.

CARRU' Filippo, da Torino, sottotenente 2 reggimento alpini. — Di collegamento, disimpegnava in più combattimenti il suo difficile compito con fermezza e tenacia singolari incurante di ogni pericolo anche nelle più difficili circostanze. — Stretta di Saga-Monte Stol, 24 ottobre 1917.

CASAGRANDE Pier Luigi, da Treviso, tenente stazione idrovolanti Ancona. — Osservatore di idrovolante, eseguiva numerosi bombardamenti e sistematiche esplorazioni alturiere, senza scorta e a tarda ora, nonchè alcune ricognizioni in territorio nemico, dimostrando sempre zelo e nelle varie circostanze critiche, coraggio e calma lodevolissima. — Alto Adriatico, agosto-novembre 1918.

CASALEGGI Rodolfo, da Santo Stefano d'Aveto (frazione Rezzoaglio) (Genova), sottotenente complemento 657 compagnia mitragliatrici. — Accortosi che nuclei avversari tentavano rifornire di bombe a mano una colonna d'attacco, portava personalmente una mitragliatrice allo scoperto su terreno intensamente battuto e col fuoco di questa li metteva in fuga. — Cima Semagiotto (Piave), 13 novembre 1917.

CASAMASSIMA Salvatore, da Andria (Bari delle Puglie), soldato 1 reggimento fanteria, n. 468 matricola. — Portaordini al comando di un reggimento, durante un intenso bombardamento nemico coadiuvava efficacemente l'aiutante maggiore in 1ª indirizzando con celerità su di una nuova linea di resistenza gli uomini di un battaglione che doveva muovere al contrattacco per la riconquista di una forte posizione. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

CASANOVA Ugo, da San Pietro di Barbozza (Treviso), capitano 138 reggimento fanteria (M .M.). — Esempio di calma e coraggio, tenne testa colla sua compagnia a soverchianti forze nemiche, saldo e tenace al proprio posto, raccogliendo anche dispersi di vari corpi, e riportandoli sulla linea del fuoco. — Pinzano-Lestans, 1-4 novembre 1917.

CASARTELLI Mario, da Milano, caporale 16 battaglione assalto, n. 20844 matricola. — Benchè ammalato ed autorizzato a rimanere a riposo, partecipava volontariamente all'azione. Comandante lo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici durante l'intenso combattimento sotto il violento e preciso tiro nemico con calma e sprezzo del pericolo assicurava il regolare rifornimento delle munizioni all'arma postata in un luogo completamente scoperto. Con preciso tiro di moschetteria esponendosi sempre, assicurava anche la protezione dell'arma nelle pause di fuoco. — Gallio, 10 novembre 1917.

CASSINA Alessandro, da Torino, capitano complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Per favorire l'avanzata di una nostra colonna attaccante, sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria con fermezza e tenacia singolari manteneva in azione la propria batteria su di una posizione molto avanzata, finchè ad uno ad uno gli furono messi fuori combattimento tutti i pezzi. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

CASSINIS Carlo, da Torino, capitano 5 gruppo batterie automobili 102. — Dall'osservatorio in cui trovavasi, benchè fatto segno al prolungato tiro nemico, sereno e calmo traeva dalla batteria il massimo rendimento, infliggendo all'avversario gravi perdite e, con adatti ripieghi tecnici, persisteva nell'azione di fuoco, aumentando la capacità offensiva della batteria. — Monte Sprunch, 27-29 gennaio 1918.

CASTAGNOLA Pierino, da Codevilla (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, m. 6527 matricola. — Ferito alla testa mentre era di guardia in un posto fortemente battuto dal fuoco avversario, dopo essere stato medicato chiedeva insistentemente di tornare al proprio posto, e solamente in seguito ad ordine si recava in un luogo di cura, da dove rientrava poi ancora sofferente al reparto, dopo soli due giorni. — Cima Ekar, 24 novembre 1917.

CASTELLANO Davide, da Giovinazzo (Bari delle Puglie), tenente milizia territoriale 5 reggimento artiglieria fortezza 28 gruppo assedio 678 batteria. — Comandante la linea dei pezzi durante un'azione di fuoco, avuta notizia che un ufficiale ed alcuni serventi di un pezzo erano stati colpiti da una granata nemica, accorreva prontamente sul posto sotto il persistente bombardamento avversario, provvedendo a dar soccorso ai feriti, ed alla sostituzione dei serventi, dando bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo ai dipendenti. — Monte Tomba, 18 novembre 1917.

CASTELLANO Gaetano, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, percorreva più volte, durante due giornate di vivo combattimento, una zona battuta da violento bombardamento e dai tiri di mitragliatrici nemiche, raccogliendo gli esitanti e potrandoli al fuoco. In un momento difficile in cui un nucleo avversario sotto un breve tratto della nostra linea, minacciava un reggimento, radunava i ciclisti ed i porta ordini e con essi si slanciava all'attacco, respingendo il nemico. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

CASTELLI Paolo Emilio, da Verona, capitano 24 battaglione assalto. — In due giorni di lotta accanita con l'esempio e con l'ascendente trascinò compatte le sue truppe in continui attacchi e contrattacchi tenendo testa all'urto di soverchianti forze nemiche. — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917.

CATALUCCI Cesare, da Gradoli (Roma), aspirante ufficiale 138 reggimento fanteria (M M.). — Comandante di un plotone, con calma e coraggio opponeva valida resistenza all'incalzare di soverchianti forze nemiche. All'ordine di ripiegamento, con energia e fermezza singolari faceva ripiegare ordinatamente il proprio reparto, ed ultimo fra gl' ultimi si ritirava attaveso ad un paese già occupato dall'avversario. — Lestans, 4 novembre 1917.

CATANZARO Giuseppe, da Roma, tenente 22 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 3 *gennaio* 1918: Quale sottocomandante di una batteria, si distinse per arditezza e zelo in una difficile presa di posizione, mentre le vetture individuate dal nemico venivano violentemente battute da artiglieria e velivoli, che, con lancio di bombe e fuoco di mitragliatrici, tentavano danneggiarle. — Hondar, 25 maggio 1917.

CAU Giovanni, da Cagliari, aspirante ufficiale 3 reggimento genio addetto 41 comando raggruppamento artiglieria assedio. — Sotto il violento bombardamento nemico, su di un terreno completamente scoperto ed in critiche circostanze di lotta, sorvegliava le linee telefoniche e le manteneva in piena efficienza, riparando prontamente le frequenti interruzioni e favorendo così l'azione del comando di raggruppamento cui era addetto. — Col della Berretta, 26 novembre-12 dicembre - Col Caprile, 14 dicembre 1917.

CAVALLARO Gaetano, da Acireale (Catania), sergente 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7324 matricola. — Trovandosi in un reparto incaricato di proteggere la ritirata, in varie circostanze dava bello esempio ai dipendenti di sprezzo del pericolo, coraggio e fermezza singolari. — Mortegliano, 29 ottobre 1917.

CAVALLERA Giuseppe, da Cuneo, caporale maggiore zappatore 2 reggimento alpini, n. 16336 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo si recava volontariamente al comando di battaglione con alcuni uomini a ritirare munizioni. Già distintosi in precedenti combattimenti per calma e coraggio singolari. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

CAVATORTA Peppino, da Langhirano (Parma), caporale 8 reggimento alpini, n. 1474 matricola. — Accortosi che un elemento di trincea era rimasto senza difensori validi, domandò di esservi mandato e vi rimase saldo nonostante che la trincea venisse sconvolta dal bombardamento nemico. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

CAZZANIGA Venuto, da Monza (Milano), sergente 18 gruppo bombardieri, n. 4916 matricola. — Addetto al comando di un gruppo di batterie di bombarde, essendo stato colpito a morte il proprio ufficiale e ferito o disperso il personale in seguito allo scoppio di una bomba nemica, da solo in circostanze gravissime si esponeva generosamente per non abbandonare all'avversario la salma del proprio ufficiale e i documenti riservati del comando. — Latisana (Udine), 29 ottobre 1917.

CAZZAROLI Ferdinando, da Bovolone (Verona), caporale addetto comando 23 divisione, n. 21713 matricola. — Dattilografo di un comando, nella marcia di ripiegamento, accerchiato da una pattuglia nemica e fatto segno al fuoco di fucileria, dopo accanita colluttazione si liberava. Di propria iniziativa tornava poi indietro ed avvertiva il comando del pericolo che incombeva, dando modo a quest'ultimo di salvarsi sotto la pressione avversaria. — Torre, 28 ottobre 1917.

CEBBA Gianbattista, da Nove (Vicenza), capitano complemento 79 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con tenacia e coraggio singolari contribuiva efficacemente alla valida e lunga resistenza opposta dal suo battaglione su di una posizione avanzata, poco solida, contro forze nemiche molto superiori. — Pinteri, 15 maggio 1916.

CENGIA Tommaso, da Lamon (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 12633 matricola. — Durante i ripetuti attacchi nemici rimaneva saldo al proprio posto benchè ferito, rincorando i dipendenti con mirabile esempio di fermezza e coraggio; non si ritirava che dopo respinto l'avversario ed in seguito ad ordine dell'ufficiale. — Monte Valderoa, 16 dicembre 1917.

CERBONESCHI Eugenio, da Casale Marittimo (Pisa), tenente reggimento cavalleggero *luogotenenziale* 2 *agosto* 1917: Comandante di una sezione mitragliatrici, con *luogotenenziale* 2 *agosto* 1917: Comandante di una sezione mitragliatrici, con una delle sue armi postate in alto su di un palo tralicciato per la conduttura di forza elettrica, in posizione disagevole, scoperta e battuta dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, seppe dare continue esatte informazioni sui movimenti avversari nell'interno della trincea e sull'andamento dell'azione, battendo poi con efficaci raffiche l'avversario, in un momento difficile per le nostre truppe, alle quali riuscì di valido aiuto. — Monfalcone, 10-15 settembre 1916.

CERCOLA Ignazio, da Ferentino (Roma), zappatore 1 reggimento alpini, n. 1375 matricola. — Si slanciava con grande ardimento all'assalto di una forte posizione, trascinando coll'esempio i compagni, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano rimanendo gravemente ferito. — Monte Majo, 17 18 ottobre 1917.

CERIANI Enrico, da Saronno (Milano), soldato 16 battaglione d'assalto, n. 9852 matricola. — Fra i primi all'assalto era di bello esempio ai compagni. Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, sprezzante del pericolo poneva in fuga un nucleo di avversari che da una casa molestavano il reparto cui egli apparteneva, e con aspra e viva lotta catturava un piccolo posto nemico. — Gallio, 10 novembre 1917.

CERTO Francesco, da Messina, sottotenente medico complemento 7 reggimento alpini. — Sia al posto di medicazione, sia sulla linea del fuoco, anche nei momenti più critici, mantenendo contegno esemplare medicava numerosi feriti dirigendo il servizio sanitario in modo assai lodevole. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917.

CESARI Amedeo, da Budrio (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 49259 matricola. — Telefonista di una batteria, durante un forte bombardamento nemico anche a liquidi speciali incurante di sè accorreva più volte a riattare la linea in vari punti interrotta. Attaccato leggermente da asfissia non desisteva dal lavoro che dopo aver riattivato la comunicazione. — Monte Barco (Vicenza), 11 novembre 1917.

CESARI Giuseppe, da Pontassieve (Firenze), sergente 1368 compagnia mitragliatrici, n. 39725 matricola. — Mentre la compagnia mitragliatrici cui egli apparteneva era circondata dal nemico preponderante ed incalzante, dimostrava calma e coraggio. Con la propria arma esplicava intensa azione di fuoco, e ricevuto l'ordine di ripiegare, si apriva il passo a colpi di mitragliatrice, dimostrando valore ed abilità. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

CESATO Raffaele, da Castiglione d'Asti (Alessandria), soldato 27 reggimento fanteria, n. 3233 matricola. — Guardafili in una zona intensamente battuta dal tiro nemico con lavoro diuturno manteneva sempre in efficienza le linee affidategli, dando bello esempio ai compagni di calma e coraggio. — Col della Berretta, 26 novembre-1-12 dicembre 1917.

CHERUBINI Armando, da Montereale (Aquila), sergente 4 raggruppamento artiglieria assedio, 89 batteria cannoni da 105, n. 27168 matricola. — Capo pezzo, diede sempre bello esempio di fermezza e coraggio. Sprezzante del pericolo, pur avendo avuto alcuni serventi feriti continuò con celerità ed esattezza il tiro, sostituendosi abilmente ai militari mancanti. — Monte Nasa, 6 dicembre 1917; Monte Mosca, 30 gennaio 1918.

CHIESI Mario, da Montefiorino (Modena), soldato 4 reggimento alpini, n. 990 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, caduto il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto, guidandolo nuovamente all'attacco e riprendendo all'avversario un elemento di trincea. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

CHESSA Giovanni Maria, da Ittiri (Sassari), guardia 7 battaglione regia finanza, n. 2145 matricola. — Per alto spirito militare ed il coraggio dimostrato durante un'azione di contrattacco, cui fu costantemente di incitamento ai compagni, non abbandonando, sebbene ferito, il proprio posto, finchè l'azione non ebbe termine. — Vecchia-Cà Lunga, 18 settembre 1917.

CHIAISO Giuseppe, da Torino, capitano 3 reggimento alpini. — Con fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo impartiva ordini alle truppe del suo battaglione, concorrendo personalmente alla buona esecuzione dei medesimi. Ferito in modo non grave rimaneva per due giorni sul posto di comando. — Monte Pasubio, 10-12 ottobre 1916.

CHIAPPERO Giovanni Battista, da Cavour (Torino), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici esposta per tre giorni ad intenso bombardamento e al tiro di mitragliatrici nemiche, con calma imperturbabile contribuì efficacemente, maneggiando egli stesso le armi, a contenere l'impeto dell'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

CHIAPUSSO Pietro, da Alassio (Genova), capitano stato maggiore addetto comando brigata Salerno. — Si distinse nel fermare militari sbandati di vari reparti, e con essi fece fronte al nemico incalzante, animando i dipendenti con la parola e con l'esempio. Durante tutto il servizio di retroguardia compì ardite ricognizioni e pericolosi servizi di collegamento. — Purgessimo-Vazzola sul Monticano, 8 novembre 1917.

CHIARI Giacomo, da Chiari (Brescia) soldato 1 reggimento alpini, n. 38891 matricola. Bello esempio di slancio e coraggio ai compagni, si spingeva all'assalto di una forte posizione sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, giungendovi tra i primi, e benchè ferito cooperava a farvi dei prigionieri. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

CHIESA Giovanni Battista, da Sampierdarena (Genova), tenente complemento 268 fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, su di un terreno assai difficile e sotto il tiro violento di mitragliatrici nemiche dava ai dipendenti bello esempio di calma e fermezza, e rioccupava la trincea momentaneamente caduta nelle mani dell'avversario, catturando l'intero presidio. — Fagarè, Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

CHIONA Corrado, da Biella (Novara), tenente complemento aiutante maggiore in 2° battaglione complementare brigata Basilicata. — Durante il combattimento incaricato con una piccola pattuglia di assumere informazioni sulla situazione di alcuni nostri reparti impegnati, sotto l'intenso bombardamento nemico si spingeva fino a pochi passi dall'avversario, e riportava poi particolareggiate e precise informazioni, dando bella prova di calma, coraggio e fermezza. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

CIANI Francesco, da Pontassieve (frazione Santa Brigida) (Firenze), soldato 146 reggimento fanteria (M. M.), n. 14043 matricola. — Unico guardafili di un battaglione, sotto l'intenso bombardamento nemico per parecchie volte con grave suo rischio riattivò con singolare fermezza le comunicazioni telefoniche interrotte. — Campolongo di Piave, 11 dicembre 1917.

CIATTEO Gabriele, da Sant'Omero (Teramo), soldato 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 20033 matricola. — Calmo sotto il fuoco nemico, audace ed indifferente al pericolo, resistente ai disagi, nei diversi combattimenti cui prese parte diede continuo bello esempio di elevato sentimento del dovere e grande ardimento. — Tagliamento, 25-31 ottobre 1917.

CICCONI Carlo, da Pacentro (Aquila), soldato 8 reggimento alpini, n. 2020 matricola. — Per tre giorni sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica volontariamente e con ardire percorse la linea di fuoco e le posizioni retrostanti per portare ordini, e continuò a disimpegnare tale incarico sebbene ferito leggermente. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

CIGALA FULGOSI Pietro, da Piacenza, sottotenente milizia territoriale 29 reggimento artiglieria campagna. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917:* Addetto alla manutenzione della rete telefonica di un importante sottosettore, nonostante il violento e ben aggiustato bombardamento di grossi calibri nemici che costituiva imminente pericolo di morte, col suo contegno esemplare e coraggioso infuse la calma nei dipendenti e con la sua attività mantenne in efficienza le comunicazioni. Ed anche quando un colpo avversario seppellì alcuni militari del posto telefonico, sprezzante del pericolo provvide

al loro salvataggio, senza trascurare il delicato servizio affidatogli. Già distintosi per bella condotta in una precedente azione. — Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio; Matassone (Vallarsa), 10 settembre 1916.

CILENTO Alberigo, da Paola (Cosenza), capitano aiutante campo brigata Pescara. — Aiutante di campo di una brigata, durante un intero giorno di cruento combattimento fu di valido ed efficace aiuto al proprio comandante e diede prova di grande arditezza nel trasmettere e comunicare personalmente ordini, sotto il fuoco nemico e nelle più pericolose circostanze — Hoje, 24 ottobre 1917.

CIOFFI Luigi, da San Martino Valle Caudina (Avellino), sottotenente complemento 44 fanteria. — Durante un allarme verificatosi sulla linea per l'incalzare del nemico, col suo contegno calmo, energico e risoluto riuniva alcuni militari sbandati e li riconduceva sulla linea, ristabilendo così l'efficienza della difesa. — Subida, 28 ottobre 1917.

CIPOLLETTI Antonio ,da Avellino, tenente complemento 51 sezione sanità 251 reparto someggiato. — Comandante di un reparto someggiato di sanità, diede sempre prova di instancabile attività, energia, coraggio ed alto sentimento del dovere, anche in momenti difficili, continuando la sua opera pietosa di assistenza imperterrito sotto l'azione del fuoco nemico e dei gas tossici, dai quali fu investito gravemente. — Altipiano di Asiago, Berrigo, Turcio, Val Melago, novembre-dicembre 1917.

CISTERNINO Aurelio, da Roma, tenente 10 battaglione assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, alla testa dei suoi bersaglieri con ripetuti impetuosi contrattacchi respingeva il nemico superiore in forze e faceva dei prigionieri. Riuscito ad incunearsi fra i combattenti, con avvedutezza e tenacia assicurava il collegamento con reparti laterali: sempre bell'esempio ai suoi di ardire e valore. — Gallio, 10 novembre 1917.

CITO Giovanni, da Cisternino (Bari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 10541 matricola. — Tra i primi a lanciarsi su di una mitragliatrice nemica che con fuoco intenso aveva fermata l'avanzata di nostri reparti, con grande ardimento, dopo cruenta lotta alla baionetta, con l'aiuto di pochi compagni catturava l'arma facendone poi prigionieri i serventi — Ponte del Tagliamento-Piave, 13 novembre 1917.

CIVOLI Otello, da Firenze, tenente stazione idrovolanti Ancona. — Osservatore di idrovolanti, eseguiva numerosi bombardamenti e sistematiche, lunghe esplorazioni alturiere, senza scorta e a tarda ora, nonchè alcune ricognizioni su territorio nemico, dimostrando zelo e, nelle varie circostanze critiche, coraggio e calma lodevolissima. — Alto Adriatico, agosto-novembre 1918.

COFFA Arnaldo, da Catania, aspirante ufficiale 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, incessantemente e vivamente incitava alla resistenza elementi frammischiati e già scossi, trattenendoli sulla linea e respingendo un attacco di sorpresa del nemico. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

COFFA Francesco, da Avola (Siracusa), tenente di complemento 10 battaglione assalto. — Primo tra i primi, tenace nel respingere ripetuti attacchi del nemico superiore in forze, ardimentoso nel contrattacco, inseguiva gli avversari in rotta cagionando loro gravi perdite e facendo prigionieri. — Gallio 10 novembre 1917.

COLECCHIA Luigi, da Foggia, tenente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante il violento fuoco di artiglieria nemica che colpiva la zona della propria batteria in azione e danneggiava gravemente due piazzuole, dimostrava calma e fermezza incoraggiando con la parola e con l'esempio i serventi e riparando prontamente le piazzuole colpite. — Segeti (Carso), 26 ottobre 1917.

COLLAVINO Giuseppe, da San Daniele del Friuli (Udine), soldato 9 sezione telefonica, n. 70237 matricola. — Guardafili sotto il violento bombardamento nemico con calma e sprezzo del pericolo volontariamente si fermava a difendere una posizione attaccata dall'avversario, animando i compagni con l'esempio e con la parola. Per primo portava poi al comando di linea preziose informazioni, contribuendo al favorevole svolgimento dell'operazione. — Monte Valderoa-Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

COLLETTI Antonio, da Montemiletto (Avellino), carabiniere 263 plotone carabinieri reali, n. 35892 matricola. — In ogni combattimento fu costante esempio di calma e fermezza. Trovandosi il comando di battaglione circondato da reparti nemici, di propria iniziativa adunava alcuni sbandati, li riportava in posizione, agevolando in tal modo l'ordinato ripiegamento del comando stesso. — Lestans, 4 novembre 1917.

COLOMBO Alfredo, da Milano, sergente maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 52622 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, incurante del pericolo, con opera instancabile, spirito di abnegazione, coraggio e serenità mantenuti anche nei momenti più critici, si prodigò per cooperare al buon andamento delle azioni. Offrendosi sempre volontario, attraversò più volte zone battute da violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, tutti incitando alla lotta con l'esempio. — Castagnevizza, 25-28 maggio 1917.

COLPANI Vincenzo, da Poncarale (Brescia), caporale 1355 compagnia mitragliatrici, n. 40520 matricola. — Fu tra i primi a lanciarsi ove più cruenta ferveva la lotta, e col lancio di bombe a mano ed un fulmineo attacco alla baionetta contribuì a frenare l'irruzione di un forte reparto nemico, catturando uomini ed armi. — Piave, 13 novembre 1917.

COMOGLIO Francesco, da Motta de' Conti (Novara), caporale 2 reggimento genio n. 9151 matricola. — In un contrattacco, con grande ardimento si slanciava avanti alla testa della propria squadra, e catturava parecchie diecine di avversari. — Fagarè, 16 novembre 1917.

CONFORTI Augusto, da Pieve Torina (Macerata), sergente 226 compagnia mitragliatrici, n. 24713 matricola. — Comandante di uno scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, proteggeva di propria iniziativa e risolutamente con i suoi uomini il fianco delle squadre di tiro seriamente minacciate, e non si ritirava nelle linee se non dopo che la minaccia era cessata, e la sezione poteva ripiegare. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

CONGEDO Luigi, da Galatina (Lecce), soldato 17 reggimento fanteria, n. 37112 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916*: Con altri pochi arditi si lanciava con grande coraggio e sprezzo del pericolo alla riconquista di una trincea poco prima perduta, trascinandoli col suo esempio e giungendo tra i primi sulla posizione, ove faceva tre prigionieri. — Costelnuovo del Carso, 5 luglio 1915.

CONIGLI Pietro, da San Marcello (Ancona), soldato 7 reggimento alpini, n. 9249 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

CONIGLIO Vincenzo, da Palermo, soldato 21 reggimento bersaglieri (M. M.), n. matricola. — Durante la ritirata, benchè febbricitante non si allontanava dalle file, e nei combattimenti si distingueva per coraggio e fermezza singolari. — Globochak-Pradamano-Mortegliano, 25-29 ottobre 1917.

CONNOLO Michele, da Secondigliana (Napoli), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 422 matricola. — Con grande coraggio e sprezzo del pericolo, quale porta mitragliatrice si slanciava per primo nella posizione che doveva ostacolare il dilagare delle masse nemiche, ed in piedi si metteva a sparare, efficacemente proteggendo il ripiegamento del proprio reparto. — Lestans, 4 novembre 1917.

CONTADINI Giuseppe, da Montefiascone (Roma), tenente 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Noncurante del pericolo cui andava incontro, si slanciava fra le macerie di una casa colpita da una granata nemica, e sotto il persistente tiro avversario di tutti i calibri, da solo traeva in salvo un suo soldato, che era rimasto sepolto. — Bosco di Cesuna (Altipiano di Asiago), 10 novembre 1917.

CONTE Alfredo, da Napoli, capitano 31 reggimento fanteria. — Rimasto ucciso in combattimento il comandante di battaglione, assumeva il comando del reparto e con fermezza lo manteneva sulla posizione occupata, suscitando nei dipendenti l'emulazione del valore col mostrarsi loro incurante di ogni pericolo. — Col Bosco-Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

CONZ Italo Bruno, da Sedico (Belluno), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Attaccato dopo un intenso bombardamento da forze nemiche superiori, provvedeva con energia e fermezza alla difesa. Volontario si slanciava poi con una pattuglia all'inseguimento dell'avversario. — Costone Monfenera, 25 novembre 1917.

COPES Miro, da Sorico (Como), carabiniere 275 plotone carbinieri reali 17 divisione, n. 29163 matricola. — Di servizio per regolare il transito di truppe su di un ponte violentemente bombardato dall'artiglieria nemica, cadutogli accanto il proprio compagno mortalmente ferito, sotto il persistente furioso fuoco avversario provvedeva per il trasporto del ferito stesso al posto di medicazione, e fedele alla consegna avuta, tornava subito in fazione per continuare da solo il servizio. — Cavaso (Treviso), 25 novembre 1917.

CORBELLINI Vittorio, da Santa Cristina e Bissone (Pavia), capitano 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia soggetta al violento bombardamento nemico durato tre giorni, insistentemente attaccato dall'avversario, seppe coll'esempio del suo coraggio trasfondere nell'animo dei propri dipendenti la fermezza e la salda tenacia nel difendere ad ogni costo la posizione affidatagli. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

CORREALE Alfredo, da Salerno, sottotenente medico 149 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*: Con calma e sprezzo del pericolo, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria che lo contuse, con infaticabile ardore, per tre giorni consecutivi, prestava affettuose cure ai feriti, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Carso, 10-13 ottobre 1916.

COSTA Giacomo, da San Tommaso (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 3226 matricola. — Visto che alcuni militari in linea stavano ripiegando, li tratteneva, incitandoli con energia a tornare al contrattacco, e più volte si metteva alla loro testa, cooperando così a trascinarli avanti. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GRAGNO Arturo, da Meretto di Tomba (Udine), carabiniere legione Verona, addetto comando carabinieri reali 2 corpo armata, n. 3779 matricola. — Con calma e coraggio mirabili, sotto l'intenso bombardamento aereo e di artiglieria nemica, appiccò di sua iniziativa il fuoco ad un importante deposito di munizioni, evitandone la caduta in mano dell'avversario, e rimanendo esposto per parecchio tempo a grave pericolo per lo scoppio dei proiettili, adoperandosi per l'incolumità della truppa che transitava nelle adiacenze. — Plava, 27 ottobre 1917.

GRAVERO Angelo, da Erà (Cuneo), caporale 23 reggimento fanteria, n. 3366 matricola. — Durante un attacco nemico sotto intenso bombardamento si recava volontariamente per tre volte durante la giornata a coadiuvare i guardafili di un osservatorio nel riattivamento della linea telefonica interrotta. In un certo momento, anzichè unirsi alle fanterie ripieganti, attendeva in un'escavazione lo svolgersi di un nostro contrattacco e riattivata la linea, ne dava notizie. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CRAVOSIO Aleramo don Luigi, da Torino, cappellano militare 91 reggimento fanteria. — Trasferito ad altra sede e in procinto di partire per raggiungerla, visto il reggimento impegnato in combattimento, preferì rimanere al proprio posto. Per un'intera giornata sotto l'intenso bombardamento nemico con grande sprezzo del pericolo prestò l'opera sua, assistendo i moribondi e soccorrendo i feriti, tutti confortando con la parola del suo sacro ministero, dando così bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte La Castella, 18 novembre 1917.

CREMASCHI Giuseppe, da Segrate (Milano), caporale 91 reggimento fanteria, n. 17787 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico durato otto ore e che aveva sconvolte le trincee occupate dalla propria squadra, si portava coi suoi uomini sul ciglio delle trincee stesse e contribuiva col fuoco a respingere l'attacco avversario. — Pederobba (Stazione), 15 novembre 1917.

CREMONESI Sante, da Santa Maria della Croce (Cremona), caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 31289 matricola. — Offertosi di condurre una pattuglia per accertare se una casa fosse tenuta dal nemico, marciava con ardimento verso l'obiettivo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, e nell'atto di raggiungerlo veniva gravemente ferito. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

CRISAFFI Pietro, da Mazara del Vallo (Trapani), soldato 16 battaglione assalto, n. 30355 matricola. — Durante il combattimento mostrava ardire nel ricacciare il nemico, e calma straordinaria nel portare ordini sotto raffiche di mitragliatrici avversarie, rimanendo al proprio posto di combattimento anche dopo essere stato ferito. — Gallio, 10 novembre 1917.

CRISCUOLI Benedetto, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente 2 gruppo pesante campale cannoni 105, 5 batteria, 45 divisione. — Sotto un forte bombardamento nemico si offriva volontario a sostituire un ufficiale ferito nel servizio di collegamento presso un reggimento di fanteria. Ristabiliva prontamente tutte le comunicazioni telefoniche, e ragguagliava intelligentemente il proprio comandante sulle condizioni dela nostra fanteria. — Wolkovniak (Carso), 27 ottobre 1917.

CRISTOFOLI Mario, da Rionero in Volture (Potenza), tenente 50 reggimento fanteria. — Esempio di coraggio ai dipendenti, infliggeva al nemico forti perdite con le proprie mitragliatrici. Spintosi avanti volontario con una pattuglia e vista una automobile avversaria trasportante ufficiali, l'affrontò risolutamente, facendo fuoco col moschetto, e la catturava, facendo prigioniero un ufficiale e il conducente, impossessandosi anche di documenti di molto valore. — Gaio (Udine), 4 novembre 1917.

CROCE Pietro, da Montaldo Bormida (Alessandria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 839 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria. Caduti quasi tutti i serventi attorno al pezzo, rimasto solo con un compagno, continuò impavido il fuoco, dando bello esempio di salda virtù militare. — Scrnaiotto, 13 novembre 1917.

CROTTI Primo, da Sesto Cremonese (Cremona) caporale maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 750 matricola. — In un osservatorio avanzato e intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, per circa due mesi consecutivi teneva contegno esemplare quale graduato osservatore. Durante un tiro della propria batteria, scoppiata nell'interno dell'osservatorio una granata nemica, soccorreva i feriti, e benchè contuso egli stesso, sotto il persistente tiro avversario riprendeva con calma e sprezzo del pericolo il suo servizio di osservazione allo scoperto, dando ai dipendenti bello esempio di fermezza e di coraggio. — Monte Sabotino, 25 maggio 1917.

CRUCCU Francesco, da Simaxis (Cagliari), sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, portava ordini attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Rimasto un reparto privo del proprio comandante, ne assumeva spontaneamente il comando e lo teneva con fermezza singolare. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

CUCCA Carmine, da Ferrandina (Potenza), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 27910 matricola. — Capo pezzo adempieva il proprio compito con speciale bravura, serenità e sprezzo del pericolo, e con l'esempio e la parola incitava al dovere i propri serventi, facendo sì che il fuoco del suo pezzo continuasse nutrito ed efficace anche sotto il tiro nemico di controbatteria, effettuato con pezzi di grosso calibro. — Cima Ekar-Altipiano di Asiago (Vicenza), 29 gennaio 1918.

CUPIS Luigi, da Pontevico (Brescia), capitano 4 reggimento genio. — Dopo avere, attraverso difficoltà e pericoli, tratto in salvo dal medio e basso Isonzo la compagnia duramente provata, gettò un ponte presso Gradisca, e lo distrusse nella notte; ultimo a ritirarsi pressato dal nemico. Successivamente e con grande rapidità gettò ponti sul Tagliamento, sul Piave e sul Sile, ricuperando il materiale, pur sempre sotto la pressione avversaria. Nella lunga serie di operazioni militari, dimostrò ardimento, calma e perizia, infondendo nei dipendenti fiducia e traendo da truppe stanchissime il maggior rendimento possibile, anche nei momenti più difficili. — Auzza, 24 ottobre, Gradisca, 27 ottobre, Carbona, 30 ottobre, Fossanta, 4 novembre, Casale sul Sile, 11 novembre 1917.

CUTONE Clemente, da Isernia (Campobasso), sergente 263 reggimento fanteria (M. M.), n. 34981 matricola. — Durante i ripetuti assalti operati in due giorni consecutivi dava prova di slancio e coraggio singolari, incitando i soldati a seguirlo e tenendosi sempre sulle prime file di combattimento. — Monte Pertica, 23-24 novembre 1917.

DA COSTA Matteo, da Rivamonte (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 20653 matricola. — Durante due giorni di furioso bombardamento nemico percorreva instancabilmente la linea fortemente battuta per recapitare ordini. Ferito, non si recava al posto di medicazione che dopo aver consegnato al destinatario l'ordine del quale era latore. — Cima Valderoa, 13-14 dicebre 1917.

D'AGOSTIN Umbetro, da Genova, sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto in un momento critico dell'azione il comando di una compagnia, lo teneva con singolare coraggio, ed accorso risolutamente avanti, si opponeva ad un reparto nemico che cercava irrompere nelle nostre linee. Ferito, continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. — Piave, 13 novembre 1917.

D'AGOSTINO Domenico, da Canolo (Reggio Calabria), caporale maggiore 50 reggimento fanteria, n. 64 matricola. — Con fermezza e coraggio impediva il passaggio di un fiume ad una imbarcazione nemica, facendola capovolgere ed uccidendo due avversari. — Ponte di Polcenigo (Livenza), 7 novembre 1917.

D'AGOSTINO Francesco, da Castelli (Teramo), caporale 22 reggimento artiglieria campagna, n. 88 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica per quasi

un'intera giornata, percorrendo più volte lunghi tratti di terreno intensamente battuti, compiva con grande coraggio e sprezzo del pericolo lavoro di guardarili, riattivando e mantenendo in efficienza le linee telefoniche, ripetutamente interrotte dal tiro avversario. — Fossalta di Piave, 11 dicembre 1917.

DAL BELLO Angelo, da Crespano Veneto (Treviso), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 7048 matricola. — Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

D'ALBERTO Lino, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 2747 matricola. — Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

DALLA BETTA Antonio, da Fonzaso (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 22300 matricola. — Durante vari violenti bombardamenti ed una serie ininterrotta di attacchi nemici valorosamente respinti e di nostri contrattacchi travolgenti, rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando dei superstiti, ed in un momento critico, mercè il suo ardimento concorreva a salvare la posizione. — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917.

DALL'AGNOL Vito, da Arsiè (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 24905 matricola. — Incaricato di portare un ordine durante un furioso combattimento, sebbene ferito per due volte, lo portava ugualmente a destinazione. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

DALLA ROSA Vittore, da Feltre (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 9746 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, e coi pochi superstiti, animati e incoraggiati dal fermo contegno, col lancio di bombe a mano tratteneva il nemico, che da una posizione completamente dominante, cercava di discendere e di travolgere la resistenza dei nostri. Agevolava così la sistemazione di una nostra successiva linea di difesa. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

DALLA VIA Giovanni, da Caldonazzo (Trento), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Al comando del proprio plotone resisteva a ben sei attacchi nemici, dando con il suo coraggio e la sua calma bello esempio ai dipendenti. — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917.

DALLA ZUANNA Umberto, da Valstagna (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 2601 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche si portava in testa al proprio plotone, incitando con la voce e con l'esempio i compagni a seguirlo, e spingendosi fin presso una trincea avversaria. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 10 novembre 1917.

DALL'ONGARO Pietro, da Pordenone (Udine), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, in difficilissime circostanze e sotto violento fuoco nemico esplicò la più efficace azione e protesse nel miglior modo il ripiegamento dei nostri. — Esaurite le munizioni, si ritirò per ultimo, ponendo in salvo dapprima tutte le parti vitali dei cannoni, e ricuperando più tardi i cannoni stessi, che erano stati precipitati in un burrone. — Valstagna (Vicenza), 5 dicembre 1917.

D'ALOJA Virginia, da Salerno, infermiera volontaria Croce Rossa ospedale da Campo 019. — *In commutazione dell'encomio solene concessole con decreto luogotenenziale 3 marzo 1918*: In occasione dell'esplosione di un vicino deposito di munizioni, mentre l'ospedale militare ove essa si trovava veniva intensamente colpito, benchè esortata di allontanarsi, rimaneva sul posto coraggiosamente e vi contribuiva all'opera di soccorso dei ricoverati. — Gervasutta (Udine), 27 agosto 1917.

D'AMATO Severino, da Maiori (Salerno), sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Col fermo ed intelligente suo contegno, alla testa del proprio plotone cooperava in modo efficace a fermare il nemico, che tentava forzare il passaggio del fiume — Tagliamento, 3 novembre 1917.

D'AMORE Gennaro, da Portici (Napoli), sottotenente 15 reggimento fanteria. — Coadiuvò un capitano nell'affrontare e fare prigioniero un piccolo gruppo di avversari che erano penetrati nella nostra trincea. In seguito, in condizioni criticissime, con energia e coraggio mantenne per molte ore il proprio plotone su di una importante posizione, contro il nemico dieci volte superiore di numero, che egli ripetutamente contrattaccò alla baionetta, incitando i soldati anche quando il battaglione fu completamente circondato. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

DANESE Gregorio, da Catania, sergente 50 raggruppamento artiglieria assedio, 105 batteria, n. 34127 matricola. — Era di bello esempio ai suoi cannonieri per fermo contegno di fronte al nemico. Sprezzante del pericolo fuori del riparo comandava il fuoco del proprio pezzo anche dopo essere stato leggermente ferito alla testa, di null'altro preoccupandosi che dell'esatta esecuzione del tiro. — Arcade (Treviso), 6 dicembre 1917.

D'APRILE Giovanni, da Noci (Bari delle Puglie), sergente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28504 matricola. — Capo pezzo, sempre saldo al suo posto anche con l'appostamento slasciato dal tiro nemico, sfidando il bombardamento avversario faceva sempre fuoco, dando ai propri dipendenti bello esempio di virtù militari. — Merna, 26-27 ottobre 1917.

DARI Gino, da Roma, soldato 9 reggimento fanteria, n. 1479 A. G. matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 novembre 1916*: Offertosi spontaneamente per partecipare a due ardite azioni, si distingueva per calma, intelligenza e valore, dimostrando quanto fossero in lui l'amore per la nostra Patria e la fede del nostro successo: amore e fede che egli consacrava con tre gloriose ferite. — Bosco Cappuccio, 10-13 giugno 1916.

D'AVALOS Domenico, da Soriano Calabro (Catanzaro), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 320 matricola. — Fu tra i primi a slanciarsi al contrattacco sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici trascinando con l'esempio e la parola i compagni. Ingaggiò quindi una furiosa lotta a colpi di bombe coll'avversario annidatosi in un boschetto, e concorse con altri commilitoni a catturare l'intero reparto nemico. — Ponte del Tagliamento, 13 novembre 1917.

DE BARBIERI Luigi, da Coreglia Ligure (Genova), capitano 5 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia ad immediato rincalzo di altre truppe, e sottoposto ad intenso bombardamento nemico, che recava gravi perdite al suo reparto, colla parola e coll'esempio animò i dipendenti, ottenendo di mantenere saldamente la posizione. — Monte Solarolo (Monte Grappa), 13 dicembre 1917.

DE BELLIS Valentino, da Nimis (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 24925 matricola. — Si slanciava innanzi a tutti all'assalto in un terreno aspro per natura, e fortemente battuto da mitragliatrici nemiche, e nonostante vedesse cadere molti compagni al suo fianco, incitava i superstiti alla lotta coll'esempio e colla parola. — Forte di Salton, 12 dicembre 1917.

DECEMBRINI Egidio, da Pienza (Siena), soldato 5 reggimento genio, n. 21674 matricola. — Addetto alle interruzioni stradali, con sprezzo del pericolo spontaneamente si offriva di attraversare un ponte già in fiamme, recando seco recipienti di benzina, per incendiare due stilate rimaste intatte, mentre le micce delle cariche poste in altre stilate, stavano ancora bruciando. — Ponte presso Agordo, 6 novembre 1917.

DE FILIPPI Melchiorre, da Genova, tenente 4 reggimento alpini. — Bello esempio di calma e valore, avendo il nemico con audace colpo di mano sopraffatti i reparti alla sua sinistra e attaccato egli stesso, lo tratteneva, e con abile manovra e perfetto ordine ripiegava su di una posizione immediatamente retrostante, da dove con un improvviso e violento contrattacco lo volgeva poi in fuga. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

DEGETTO Giovanni, da Bassano (Vicenza), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Con perizia, ardimento ed instancabile operosità seppe efficacemente apprestare a difesa il tratto del fronte assegnatogli, e mercè l'uso intelligente delle proprie mitragliatrici concorse a respingere i ripetuti assalti del nemico, infliggendogli gravi perdite. Vistosi accerchiato da preponderanti forze, con bell'ardimento riuscì a mettere in salvo metà degli uomini ed un'arma della sezione. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

DE GIACOMETTI Querino, da Feltre (Belluno), sergente maggiore 7 reggimento alpini, n. 19277 matricola. — Comandante di un reparto lanciatorpedini. Ferito durante il combattimento, continuava il suo lavoro di rafforzamento e rimaneva sulla posizione finchè il nemico venne ricacciato. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

de HERRA Alberto, da Milano, tenente complemento 5 raggruppamento obici pesanti campali 42 gruppo. — Esploratore di un gruppo di batterie disimpegnò sempre con attività ed intelligenza in qualunque circostanza il compito affidatogli. Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, e mentre la zona era battuta da gas asfissianti, leggermente ferito dallo scoppio di un proietto di grosso calibro, che sconvolgeva in parte l'osservatorio rimaneva saldo al proprio posto, coadiuvando il comandante di gruppo in tutte le varie fasi del combattimento. — Cima Eckar (Vicenza), 28-30 gennaio 1918.

DEL BUONO Ferdinando, da Portomaggiore (frazione Voghera) (Ferrara), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Arditamente conduceva per ben due volte la propria compagnia all'assalto, sempre primo nell'avanzata. Fermato dal violento fuoco nemico, nonostante le perdite subite, non ripiegava che in seguito ad ordine superiore. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917.

DE LEO Alfonso, da Porto Empedocle (Girgenti), capitano complemento 11 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, oltrepassati con ponti di coperta i reticolati nemici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, fucileria e getto di gas asfissianti esplorava una posizione avanzata avversaria. Trovatala sgombra andava oltre. Contrattaccato violentemente da forze avversarie, dopo aspro combattimento si disimpegnava con lievi perdite e portando seco un prigioniero. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

DELFINO Francesco, da Varazze (Genova), sottotenente 89 reggimento fanteria. — Conduceva il proprio plotone all'assalto con slancio e intrepidezza, validamente concorrendo ad infliggere forti perdite al nemico e a fare prigionieri. — Monte Merzli, 3 giugno 1915.

DEL GIUDICE Giuseppe, da Vieste (Foggia), sergente maggiore 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 36096 matricola. — Con calma, pronta iniziativa e grande valore alla testa del proprio plotone sventava un tentativo di aggiramento del nemico, rimanendo gravemente ferito. — Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917.

DELL'ACQUA Ademaro, da Torino, tenente milizia territoriale comando brigata Potenza. — Addetto al comando di una brigata, coadiuvò in modo efficace il suo comandante, spingendosi volontariamente, con sprezzo del pericolo, attraverso zone battute violentemente dal fuoco nemico, fino alle linee più avanzate, per assumere informazioni, e coordinare l'azione dei reparti lontani, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — S. Volario-Monte Carnizza-Pignano, 25-31 ottobre 1917.

DELLA NOCE cav. Giuseppe, da Penna Sant'Andrea (Teramo), maggiore 13 raggruppamento fanteria. — Essendo col suo battaglione di rincalzo, non appena sferratosi un violento attacco nemico, di sua iniziativa accorse in linea col proprio reparto, e con singolare calma e sprezzo del pericolo dette incitamento ai dipendenti, rimanendo sempre fra di loro a dirigerne l'azione. — Valloncello di Selz, 6 luglio 1916.

DELL'ORSO Italo, da Foligno (Perugia), tenente 4 reggimento bersaglieri. — Durante il ripiegamento, quale comandante di una compagnia mitragliatrici con intelligenza e fermezza singolari portava valido aiuto al battaglione, concorrendo validamente a respingere il nemico. — Ponti di Buttrio (Torre), 29-30 ottobre 1917.

DEL MIGLIO Alfredo, da Cremona, sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Durante tre giorni di combattimenti e di bombardamenti, sprezzante del pericolo percorreva la linea di difesa, incoraggiando con le parole e con l'esempio i dipendenti. Avendo il nemico attaccato, resisteva con accanimento sino a che non venne travolto dall'urto avversario. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

DEL PODIO Giuseppe, da Londra, sergente aiutante sanità 22 reggimento fanteria, n. 55530 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche al seguito dell'ufficiale medico sorvegliava i posti di medicazione del reggimento e provvedeva allo sgombero dei feriti, dimostrando grande calma ed esponendo arditamente la propria vita a grave pericolo. — Campoformido, 29 ottobre 1917

DE LUCCHI Giacomo, da Bavari (Genova), soldato 3 reggimento alpini, n. 48803 matricola. — Venuto a conoscenza che il proprio ufficiale comandante di plotone rimasto gravemente ferito, stava per essere accerchiato da pattuglie nemiche, spontaneamente accorreva sul posto, e sprezzante del pericolo lo traeva in salvo, trasportandolo verso le nostre linee, e venendo egli stesso colpito. — Malga Le Fratte (Monte Baldenecche), 16 novembre 1917.

DEL VITTO Giuseppe, da Besazzo (Como), sergente maggiore 4 reggimento alpini, n. 4289 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi avente per còmpito di cercare e mantenere il contatto col nemico, con avvedutezza e coraggio ne scopriva i movimenti, ed informava poi sulla forza e direzione dell'attacco. Assalito da una forte pattuglia avversaria, la contrattaccava risolutamente e a fondo, ritardando così la marcia del grosso e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

DE MARINIS Vito, da Putignano (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Sotto il violento bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche guidava il proprio plotone all'attacco, trascinandolo col proprio slancio, finchè non cadeva ferito. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917 .

DEMONTE Carlo, da Ampezzo (Udine), soldato 7 reggimento alpini, n. 12986 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

DE NICOLA Serafino, da Valle Castellana (frazione Ceraso) (Teramo), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 6010 matricola. — Con singolare ardimento, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria arrivava fra i primi sull'appostamento designato, e con grande risolutezza eseguiva il lancio di bombe a mano e giusti tiri col fucile, dando costante esempio di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Cà d'Anna-Carmanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

DE PALMA Francesco, da Rutigliano (Bari delle Puglie), tenente 1 reggimento fanteria. — Funzionante da aiutante maggiore in prima spontaneamente e con grande pericolo durante un violento bombardamento nemico si recava ad avvertire ed a

guidare un battaglione che doveva muovere al contrattacco di forze avversarie che avevano fatto irruzione in una nostra importante posizione. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

DE RENOSCHE Guido, da Padova, capitano complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). — Con calma e fermezza singolari svolse felicemente un'azione a lui affidata, e fu di bello esempio ai dipendenti, lanciandosi all'assalto primo fra tutti. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

DE RENZIS Pardo, da Bonefro (Campobasso), tenente complemento 14 raggruppamento assedio 184 gruppo, 358 batteria. — Comandante di una batteria di medio calibro, in tutte le azioni di fuoco si distinse sempre per la precisione e l'efficacia dei suoi tiri. Essendo i suoi pezzi controbattuti dal fuoco violento ed aggiustato del nemico, che causò molte perdite nella batteria, con l'esempio, con la parola e col fermo contegno seppe mantenere sempre alto l'entusiasmo dei suoi soldati, in modo da ottenere esemplare disciplina e intensa azione di fuoco, anche nei momenti in cui più grande era il pericolo. — Cavaso (Treviso), 18-30 novembre 1918.

DE ROSSI Fabio Massimo, da Roma, capitano 53 gruppo bombarde, 227 batteria 240 — Comandante di una batteria di bombarde ne preparò e diresse la complessa azione con singolare perizia e rendimento. In ripetute ardite ricognizioni, compiute di propria iniziativa durante l'azione ed intese ad assicurare l'incolumità delle nostre fanterie dal tiro delle sue bombarde, diede prova di calma, sereno coraggio ed alto sentimento del dovere. Nell'ultima di tali ricognizioni rimase gravemente ferito dallo scoppio di una granata nemica. — Monte Val Bella, 27-31 gennaio 1918.

DE SANTIS Stanislao, da San Sosti (Cosenza), aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, intervenendo audacemente col fuoco delle proprie armi, facilitava ad una colonna di attacco il raggiungimento dei suoi obiettivi, impedendo al nemico che contrattaccava di incalzare maggiormente. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

DEZANET Tiziano, da Pieve di Soligo (Treviso), soldato 16 battaglione assalto, n. 31745 matricola. — Di bello esempio ai compagni, accorreva dove maggiore era il pericolo, per ricacciare nuclei nemici che tentavano di accerchiare il reparto cui egli apparteneva. Fra i primi ad incalzare l'avversario in fuga, combatteva con grande coraggio, finchè non venne ferito. — Gallio, 10 novembre 1917.

DI GENNARO Antonio, da Caserta, caporale maggiore 17 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34552 matricola. — Capo operaio di una batteria, benchè due volte leggermente ferito, sfidando il fuoco nemico volle rimanere al proprio posto, portando la sua opera a quel pezzo che più ne aveva bisogno e mantenendo sempre in efficienza la batteria. Di morale elevato, diede continuo esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Merna, 26-27 ottobre 1917.

DI GIROLAMO Vito, da Marsala (frazione Petrosino) (Trapani), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 16700 matricola. — Assolveva l'incarico di portaordini, attraversando più volte coraggiosamente zone fortemente battute dal fuoco nemico, fino a che venne ferito gravemente. — Valle S. Lorenzo, 10 dicembre 1917.

DI GLERIA Giacomo, da Paularo (Udine) sergente 557 compagnia mitragliatrici, n. 39120 matricola. — Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava una mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso contribuiva a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi. — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917.

DI MARCA Giuseppe, da Catania, capitano 240 reggimento fanteria (M. M.). — Con fermezza ed alto sentimento del dovere disimpegnò in modo esemplare la carica di aiutante di campo di una brigata, incitando le truppe ed esponendosi dove più sicuro e maggiore era il pericolo. — Cà d'Anna, 16-18 dicembre 1917.

DI NARDO Raffaele, da Quagliano (Napoli), soldato 77 compagnia mitragliatrici modello 907 F. — Pronto e valoroso, in ogni tempo diede ai compagni esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. Sotto il violento tiro nemico fece funzionare con serena avvedutezza la propria mitragliatrice sventando ogni tentativo di passaggio del fiume da parte dell'avversario. — Cornino-Tagliamento, 30-31 ottobre.

DI NOLFI Vincenzo, da Montella (Avellino), soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2191 matricola. — Guardafili di una batteria, durante una giornata di combattimento con calma e coraggio assicurava le comunicazioni riparando i guasti delle linee telefoniche, percorrendo più volte una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica di tutti i calibri. — Bosco di Cesuna (Altipiano di Asiago), 10 novembre 1917.

DISEGNA Antonio, da Bassano (Vicenza) soldato 6 reggimento alpini, n. 43261 matricola. — Gravemente ferito, dimostrò fermezza singolare, ed incurante di sè, incitò i compagni a compiere il loro dovere. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

DISOTEO Ambrogio, da Milano, sergente 1 reggimento genio, n. 72223 matricola. — Sotto il fuoco nemico coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel collocare e nel far brillare quattro tubi esplosivi sotto i reticolati di una trincea nemica, e nel corso di tale operazione riportava una ferita al braccio sinistro, per scheggia di bomba a mano. — Cima Stradone, 26 luglio 1916.

DI TARANTO Angelo, da Ginosa (Lecce), caporale 16 battaglione assalto, n. 2617 matricola. — Benchè ammalato ed autorizzato a rimanere a riposo partecipava volontariamente all'azione. Comandante lo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici durante l'intenso combattimento sotto il violento e preciso tiro nemico con calma e sprezzo del pericolo assicurava il regolare rifornimento delle munizioni all'arma postata in un luogo completamente scoperto. Con preciso tiro di moschetteria, esponendosi sempre, assicurava anche la protezione dell'arma nelle pause di fuoco. — Gallio, 10 novembre 1917.

DOGLIOLI don Francesco, da Castellania (Alessandria), cappellano militare 3reggimento alpini. — Offertosi volontariamente seguiva la compagnia all'attacco, e sulla linea di fuoco, sprezzante del pericolo, incorava con la parola e con l'esempio i soldati, confortava e soccorreva i feriti, coopenrando efficacemente all'immediato loro trasporto al posto di medicazione, non cessando dalla sua opera pietosa ed instancabile fino a quando non si fu accertato che non rimaneva più nessun ferito sulla linea di combattimento. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

DOMINIONE Giuseppe, da Broni (Pavia), tenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio costante di belle virtù militari, coadiuvò efficacemente il proprio comando di reggimento nel sottrarre i battaglioni alle conseguenze di una difficile ritirata. Raccolse militari dispersi, e dopo aspri combattimenti di retroguardia, per sentieri difficili raggiunse il comando cui era addetto, guidando il proprio drappello completamente armato ed organizzato. — Monte Mia-Monte Carnizza-Molinis-Ponte di Pinzano-Forgaria, 25 ottobre, 2 novembre 1917.

DOPPIO Luigi, da Marano Vicentino (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, numero 44209 matricola. — Quale portaordini di una compagnia attraversava più volte e con ardimento zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, rendendo preziosi servizi e mantenendo il collegamento dei reparti in linea coi comandi di compagnia, di battaglione e di gruppo: bello esempio di salde virtù militari e di coraggio. — Val Capra (Foza), 4-5 dicembre 1917.

DULIO Antonio, da Novara, soldato 5 reggimento genio, n. 39736 matricola. — Facente parte di un drappello incaricato del brillamento di un'interruzione in un posto avanzato, dando continua prova di coraggio e fermezza sotto il continuo tiro nemico e tra gravi difficoltà coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, difendendo

il posto dagli attacchi di pattuglie avversarie. Ivi rimase con un altro soldato ed un sergente, dopo che l'ufficiale ebbe ordinato al drappello di ripiegare, e posto di sentinella avanzata, sotto l'intenso tiro nemico tenne testa col proprio fuoco ad un nucleo avversario, rendendo così possibile di ultimare i preparativi e di provocare l'esplosione quando il nemico attraversava la zona minata. — Strada Lazzaretti-Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 4 dicembre 1917.

DURANTI Azeglio, da Castiglione della Pescara (Grosseto), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio plotone sprezzante del pericolo con impeto travolgente attraverso ad un terreno intensamente battuto da mitragliatrici e da fucileria nemica trascinava i dipendenti all'attacco di una forte posizione, fugando il nemico, facendo dei prigionieri e ricuperando alcuni cannoni. — Monte Melago, 24 dicembre 1917.

DURI Marco da Talmasson (frazione Sant'Andrad (Udine), capitano 4 reggimento artiglieria fortezza, 43 raggruppamento assedio. — Comandante di una batteria d'assedio, durante la ritirata, superando non lievi disagi, pericoli e difficoltà, seppe trarre in salvo tutti i suoi pezzi, e si adoperò per ricuperarne altri due appartenenti ad altre batterie In prossimità di un ponte sul Tagliamento, con energia e coraggio fermò numerosi uomini dispersi, e riunitoli a quelli della sua batteria, se ne valse per riordinare e riattivare il transito oltre il fiume di numeroso carreggio e materiale. — Doberdò-Latisana, 26 ottobre-1 novembre 1917.

DURIGAN Giovanni, da Volpago (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 19505 matricola. — Unitamente a pochissimi superstiti del proprio plotone teneva testa al nemico, che da una posizione dominante tentava di scendere e di travolgere la nostra resistenza. Calmo e sereno col lancio di bombe a mano arginava e respingeva vari successivi irruenti attacchi. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

DUTTO Ferdinando, da Savigliano (Como), capitano 29 reggimento fanteria. — (*In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*): — Distintosi in svariate circostanze per belle prove di valore personale, con intelligente iniziativa provvedeva a guernire il fianco del reggimento non sufficientemente garentito dalle truppe laterali, e con pronte disposizioni e ponderata energia, respingeva violenti contrattacchi avvolgenti dell'avversario, infliggendogli forti perdite. — Lokvica, settembre 10-11 ottobre 1916.

EGIDI Roberto, da Roma, sottotenente 8 reggimento fanteria. — Usciva volontariamente di pattuglia per compiere un'ardita ed importante ricognizione, già da lui tentata due volte, e benchè attaccato da forze soverchianti e ferito in più parti, con grande coraggio e fermezza si difendeva tenacemente, fino a condurre a compimento il mandato affidatogli. — Monte San Gabriele, 15-16 ottobre 1917.

ERIOLDI Giovanni, da Verona, sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 20255 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, percorreva con calma e coraggio singolari una zona fortemente battuta per assicurare i collegamenti e per soccorrere i feriti, incorando con l'esempio e con la parola i dipendenti. — Monte Solarolo, 14 dicembre 1917.

ESPOSITO Francesco, da Acerra (Caserta), sottotenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Esploratore ardito ed intelligente, rese utili servizi durante l'offensiva nemica. Coadiutore instancabile del comandante del reggimento, sotto violento tiro nemico e malgrado le intemperie e le privazioni, dando bella prova di fermezza contribuì a porre in salvo le batterie tutte del reggimento. — Pec-Cotici-Plambro-Ponte della Delizia, 27 ottobre-3 novembre 1917.

ESU' Fedele, da Villasor (Cagliari), soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 10017 matricola. — Portaordini di una compagnia, in circostanze assai critiche si recava ovunque veniva comandato. Incontratosi con nuclei nemici, con pronta decisione li fugava col proprio fuoco. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

FABBRETTI Tullio, da Pontebba (Udine), sottotenente complemento 957 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con oculatezza e con rapido ed opportuno movimento faceva spostare le sue armi in modo da fronteggiare il nemico improvvisamente apparso a tergo e sul fianco. Portava inoltre un'arma allo scoperto su di un terreno fortemente battuto dall'avversario, ed apriva personalmente un violento fuoco contro di esso, infliggendogli tali perdite, che contribuirono a fermarlo e ad impedirgli l'aggiramento del fianco. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

FABBRI Antonio, da San Giovanni di Bieda (Roma), soldato 5 reparto assalto, numero 14317 matricola. — Sotto il vivo fuoco nemico cooperava con singolare ardimento a portare in salvo una nostra mitragliatrice ripetutamente colpita da mitragliatrici e granate a mano avversarie. — Monte Monfenera, 29 novembre 1917.

FABBRIS Giovanni Battista, da Roana (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, numero 41962 matricola. — Ferito, incitava i soldati alla lotta sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e non si recava al posto di medicazione se non dopo di aver coadiuvato al trasporto di un ufficiale pur esso gravemente ferito. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917.

FACCHINETTI Augusto, da Bardolino (Verona), sottotenente 137 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, con elevato sentimento del dovere e grande sprezzo del pericolo cooperò energicamente a raccogliere militari dispersi di vari corpi, riunendoli e conducendoli sulla linea del fuoco. — Lestans, 4 novembre 1917.

FADINI Attilio, da Bovolone (Verona), sergente maggiore 50 reggimento fanteria, n. 1520 matricola. — Diresse con perizia e valore la propria sezione mitragliatrici, cooperando ad agevolare il ripiegamento di reparti del battaglione, ed infliggendo forti perdite al nemico. — Gaio (Udine), 4 novembre 1917.

FAEDO Alfeo, da Chiampo (Vicenza), soldato addetto comando 23 divisione, numero 46591 matricola. — All'intimazione di resa da parte di una pattuglia nemica, preferì da solo ingaggiare combattimento. Sfuggito alla cattura, raggiunse con grandi stenti il proprio reparto, e ricusando qualsiasi cura seguitò ad adempiere il proprio compito. — Torre, 28 ottobre 1917.

FAILLI Pietro, da Castiglione in Teverina (Roma), tenente 3 reggimento alpini. — Rimasto al comando di una compagnia in prima linea, minacciata su di un fianco dal nemico, sotto il prolungato bombardamento avversario infondeva nei dipendenti calma, coraggio e fermezza, resistendo agli attacchi avversari. In tutti i combattimenti diede esempio di energia, attività e sprezzo del pericolo. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

FALCHI Giovanni, da Banari (Sassari), soldato 31 reggimento fanteria, n. 7657 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con alto sentimento del dovere rimaneva a difesa di un passaggio obbligato, fino a quando ricevette l'ordine di ritirata e non ebbe visti in salvo tutti i compagni del reparto. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

FALCHI Giuseppe, da Bardello (Como), soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 401 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia di collegamento con una compagnia d'assalto, mostrava grande slancio nell'esecuzione del compito affidatogli, e benchè ferito gravemente, rimaneva sul posto, ricusando aiuti ed incitando i compagni — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

FALCHI Luigi, da Montopili Valdarno (Firenze), capitano 3 squadriglia aeroplani. — Coraggioso aviatore, con un aeroplano da bombardamento si spinse, durante la notte, nel cielo di Trieste e vi condusse a termine un'ardita impresa offensiva. — Cielo di Trieste, 6 gennaio 1917.

FALCHI cav. **Luigino**, da Montopoli in Valdarno (Firenze), maggiore comandante 4 gruppo squadriglie Caproni. — Comandante di un gruppo di squadriglie da bombardamento, pilota volenteroso ed ardito, guidò ad offesa delle officine idro-elettriche di Idria, i dodici apparecchi ai suo ordini, persistendo nell'impresa, benchè fosse stato ferito durante la rotta di andata, e dava così bella prova di alto sentimento del dovere e di fermezza. — Cielo d'Idria, 28 luglio 1917.

FALCI Giuseppe, da Torino, caporale maggiore 50 reggimento fanteria, n. 2308 matricola. — Portava volontariamente ordini sotto l'intenso fuoco nemico, e guidava e conduceva in salvo un drappello isolato, già aggirato dall'avversario. — Gaio (Udine), 4 novembre 1917.

FALCIOLA Antonio, da Milano, aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Comandante una pattuglia di pochi uomini, minacciato di aggiramento, dopo viva lotta rientrava nelle nostre linee. Ricevuto qualche rinforzo, attaccava decisamente il nemico, ricacciandolo dopo avergli inflitto perdite e strappati dei prigionieri. — Val di Pez, 26 novembre 1917.

FANA Giacomo, da Collatica (Brescia), caporale 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 23834 matricola. — Offertosi volontariamente a comandare una pattuglia, disimpegnò lodevolmente il proprio compito. Durante il ripiegamento sotto il violento fuoco nemico noncurante del pericolo portò in salvo un compagno ferito. — Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

FANTIN Antonio, da Polcenigo (Udine), zappatore 8 reggimento alpini, n. 6603 matricola. — Di vedetta, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica rimaneva calmo al proprio posto non cercando di coprirsi per meglio vedere. Dava poi bello esempio di ardimento durante gli attacchi avversari. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

FANTIN Giovanni Maria, da Aviano (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 1171 matricola. — Di vedetta in località molto battuta dall'artiglieria nemica, più volte rovesciato e quasi sepolto dalla esplosione di granate, rimaneva imperturbabile al proprio posto e dava molto tempestivamente l'avviso dell'avvicinarsi dell'avversario. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

FANTINELLI Mario, da Forlì, soldato 16 battaglione assalto, n. 1067 matricola. — Con calma ed ardimento singolari in una intera giornata di duro combattimento prodigò tutta l'opera sua, essendo sempre e dovunque primo fra i primi, ove più il nemico baldanzoso incalzava. — Gallio, 10 novembre 1917.

FANTONI Samuele, da Villafranca (Francia), aspirante ufficiale 21 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, malgrado le forti perdite subite continuava a far fuoco cooperando efficacemente a respingere un'attacco nemico. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, incitando i pochi uomini con la parola e con l'esempio sotto l'intenso fuoco avversario poneva in salvo i suoi pezzi. — Veliki Vhr (Selo), 24-25 ottobre 1917.

FANTOZZI Giuseppe, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), tenente complemento 31 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio seppe incitare i dipendenti a difendere tenacemente una posizione pericolosa e fortemente attaccata dal nemico in forze soverchianti. Avuto l'ordine di ripiegare eseguiva il movimento a sbalzi, in modo regolare, rimanendo ultimo sulla posizione da abbandonarsi. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

FARELLO Dionisio, da Perugia, capitano aiutante campo brigata Napoli. — In numerose ricognizioni e durante il combattimento fu sempre volenteroso ed ardito. Assalito il comandante della brigata da una pattuglia nemica gli fece scudo del proprio petto. — Monte Piatto-Bukova Ieza, 24-25 ottobre 1917.

FAUSTINO Felice, da Castiglione a Casauria (Teramo), soldato 1503 compagnia mitragliatrici, n. 34204 matricola. — In trincea fu sempre vigile, instancabile e intrepido custode della propria mitragliatrice, dalla quale non volle mai allontanarsi. Durante l'intenso bombardamento nemico, lanciato fuori della propria piazzuola dallo scoppio di una granata avversaria, sua unica preoccupzione fu di tornare a fianco dell'arma e rimetterla in efficienza. Persistendo il bombardamento nemico, non volle mai allontanarsi dalla piazzuola, rimanendovi in servizio di vedetta. — Basso Piave-Fossalta-Gradenigo, 11 dicembre 1917.

FEBBO Antonio, da Penne (Teramo), soldato 7 reggimento alpini, n. 16192 matricola. — Incuorava i compagni con l'esempio e con la parola. Rimasta la squadra senza graduati, ne prendeva il comando, guidandola con calma e perizia. Rimasto fortemente contuso da sassi proiettati dall'esplosione di una granata nemica, si recava al posto di medicazione per le cure del caso, e tornava poi subito dopo al combattimento, riprendendo il comando della squadra. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917.

FEDELE Carlo, da Ovaro (Udine), soldato 5 reggimento alpini, n. 23447 matricola. — Portaferiti, partecipava all'attacco della compagnia contro una forte posizione. Colpito da sassi in varie parti, incurante di sè e del violento fuoco nemico soccorreva prontamente e con grande abnegazione i numerosi feriti che invocavano il suo aiuto. — Meletta Davanti, 20 novembre 1917.

FENT Vittore, da Feltre (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 303 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico che aveva distrutto ricoveri e piazzuole, teneva la propria mitragliatrice in efficienza e attaccato dagli avversari la postava allo scoperto facendo fuoco con grande calma. Ferito e avuta inutilizzata l'arma prima di recarsi al posto di medicazione incoraggiava ancora i compagni. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

FERDEGHINI Oreste, da Vezzano Ligure (Genova), soldato 4 reggimento genio, n. 6222 matricola. — Dopo aver concorso allo sfondamento delle barche di un ponte di equipaggio, rimaneva ultimo sotto il fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, per far saltare con la gelatina esplosiva le banchine di alcuni cavalletti, assolvendo in modo perfetto il compito affidatogli. — Latisana, 1 novembre 1917.

FERIATI Cesare, da Castel Arquato (Piacenza), caporale maggiore 6 raggruppamento alpini, 8 reparto assalto, n. 11348 matricola. — Bello esempio di coraggio e fermezza, prestava a lungo ed ottimo servizio di vigilanza in una zona battuta violentemente dall'artiglieria nemica, finchè ferito gravemente, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

FERRARA Salvatore, da Anacapri (Napoli), caporale 23 reggimento artiglieria campagna, n. 30105 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, dando bello esempio di salda virtù militare. Rimasti feriti due sergenti del suo pezzo, mentre si apprestava a soccorrerli, cadde colpito egli stesso dallo scoppio di una granata nemica. — Sernarotto, 13 novembre 1917.

FERRARI Ubaldo, da Castelverde (Cremona), sottotenente complemento 20 reggimento artiglieria campagna — Aiutante maggiore in 2ª, accortosi che una granata nemica era scoppiata presso l'ingresso di una caverna vicina, ostruendola, vi accorreva subito sotto i persistenti colpi avversari, dirigendo con calma ed energia il difficile lavoro di salvataggio e liberando circa una quarantina di uomini che si trovavano ricoverati nella caverna stessa. — Monte Rivon (Monte Grappa), 15 gennaio 1918.

FERRARIS Umberto, da Novi Ligure (Alessandria), tenente 4 reggimento bersaglieri. — Durante un ripiegamento seppe tenere salda la propria compagnia anche in momenti assai difficili. Calmo, avveduto ed energico, benchè attaccato da forze superiori conservò la posizione, respingendo il nemico. — Ponti di Buttrio (Torre), 29-30 ottobre 1917.

FERRE' Mario, da Genova, tenente 4 reggimento genio. — Durante la distruzione di ponte di equipaggio sul Tagliamento, operata in presenza del nemico che batteva la zona dei ponti con violenti raffiche di mitragliatrici, artiglieria e fucileria, tenne contegno calmo e coraggioso, animando con l'esempio i propri inferiori, e non si ritirò che dopo l'avvenuta distruzione del ponte stesso. — Latisana sul Tagliamento, 1 novembre 1917.

FERREA Cesare, da Nervi (Genova), caporale maggiore 13 reggimento fanteria, numero 1805, matricola. — In due giornate di aspro combattimento fu instancabile nel portare ordini e nel fare da guida ai reparti impegnati. Sotto un violento tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie dette bella prova di valore e di coraggio, assicurando il collegamento del comando di battaglione con i reparti dipendenti e rendendo in tal modo utili servizi. Rimaneva gravemente ferito da una scheggia di granata nemica. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

FERREIN Giuseppe, da Pré Saint Didier (Torino), tenente 91 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, più volte sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche si portò sulla linea di fuoco per raccogliere notizie sull'andamento dell'azione e per comunicare ordini, dimostrando alto il sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

FERRERI Francesco, da Torino, sergente zappatore 3 reggimento alpini, n. 34583 matricola. — Coadiuvava valorosamente il proprio ufficiale nel difendere strenuamente la trincea affidata al suo reparto, bello esempio ai soldati di coraggio, fermezza e tenacia. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

FERRERO Maggiorino, da Peveragno (Cuneo), soldato 7 reggimento alpini. — Caduto prigioniero nelle mani del nemico durante un contrattacco alla baionetta, con avvedutezza ed ardimento, sventava la vigilanza dell'avversario e rientrava nelle nostre linee. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

FERRONI Gualtiero, da Biella (Novara), sergente 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2322 matricola. — Comandato sul campanile di un paese sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, dava indicazioni sugli spostamenti dell'avversario, e rientrava poi per ultimo al proprio reparto. — Placensis 29 ottobre 1917.

FERUGLIO Angelo, da Feletto Umberto (Udine), tenente complemento 1 reggimento alpini. — Con una difficile scalata, eseguita con grande ardimento, rioccupava col proprio reparto piccoli posti avanzati in cui i nemici erano riusciti a penetrare, parte di essi uccidendo e parte fugandone. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

FESTA Cesare, da Montiglio (Alessandria), capitano complemento 137 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916*: — Comandante di una compagnia il cui compito era di agire dimostrativamente con pattuglie verso le posizioni nemiche fortemente tenute da mitragliatrici, si recava di notte sulla linea delle pattuglie stesse, incitandole con l'esempio nel loro compito, finchè ferito doveva ritirarsi. —Monte Pasubio, 14-15 luglio 1916.

FIORA Augusto, da Milano, tenente complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — Fu intelligente e prezioso coadiutore del gruppo al quale apparteneva, col portare ordini e coll'eseguire, con sprezzo del pericolo, ricognizioni in zone battute da intenso fuoco nemico. — Pianura del Friuli-Molino Hoche-San Daniele, 25 ottobre-10 novembre 1917.

FIORAMONTI Gaudenzio, da Fontanetto d'Agogna (Padova), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 33374 matricola. — Durante l'azione rimasto osservatore in una importante e pericolosa posizione, mantenne il suo posto lodevolmente fino all'ultimo, mostrando in più circostanze sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Veliki (Carso), ottobre 1917.

FIORINI Cleto, da Bologna, capitano artiglieria, 35 gruppo obici pesanti campali 149-105 batteria. — Comandante di una batteria durante un periodo d'intense azioni di artiglieria nemica dava bello esempio ai dipendenti di attività, calma e sprezzo del pericolo, facendo sì che la propria batteria, sebbene controbattuta, fosse sempre pronta ad ogni azione di fuoco. — Arcade, 17-19 novembre 1917.

FIORIO Giuseppe, da Breganze (Vicenza), soldato 1356 compagnia mitragliatrici, numero 1136 matricola. — Tra i primi ad accorrere ove più ferveva la lotta, con pochi compagni si slanciava all'assalto di una casetta, da dove il nemico con fucileria e bombe a mano faceva strage dei nostri. Si apriva quindi, pure con bombe a mano, un varco e penetrava nella casa stessa, facendone prigionieri i difensori. — Piave, 13 novembre 1917.

FLORIANI Valentino, da Pasian di Prato (Udine), soldato 8 reggimento alpini, numero 22426 matricola. — Sotto il tiro intenso di molte mitragliatrici nemiche, conservava calma e coraggio e trascinava coll'esempio i compagni all'assalto di forti posizioni avversarie, giungendovi fra i primi. — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917.

FLORIS Enrico, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), sergente 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1105 matricola. — Offertosi volontario per una operazione ardita, venuto a contatto di forze nemiche molto superiori, si slanciava alla baionetta, e impegnata la lotta corpo a corpo, fugava l'avversario, liberando alcuni compagni che erano stati fatti prigionieri. — Ponte di Mediis (Ampezzo), 1 novembre 1917.

FOLETTO Domenico, da Lonigo (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 43538 matricola. — Di contabilità, seguì il comando di compagnia nell'attacco di una forte posizione, distinguendosi per calma e coraggio nel recapitare ordini attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico. Prese poi parte all'assalto. Gravemente ferito, rese ancora utili servizi e non si allontanò che quando ebbe la certezza del buon successo ottenuto dalla compagnia. — Monte Trappola (Vallarsa), 28 giugno 1916.

FOLLI Luigi, da Lodi (Milano), tenente 14 raggruppamento assedio, 184 gruppo. — Incaricato di ristabilire e di collegare un osservatorio di artiglieria situato in una trincea accanitamente contesa, risolutamente si slanciava avanti colla prima ondata che muoveva all'assalto per riprendere una posizione perduta, e partecipava all'aspra lotta finchè non veniva gravemente ferito. — Monte Monfenera-Cavaso, 19 novembre 1917.

FORLANINI Francesco, da Forlì, capitano reggimento cavalleggeri Roma (20). — Con iniziativa e coraggio offriva la propria opera, volenterosamente portandosi ove più ferveva la mischia, incoraggiando con nobili parole e con l'esempio i soldati a resistere contro l'attacco nemico. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

FORNACIARI Giuseppe, da Reggio Emilia, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale (6 gruppo cannoni 105). — Durante una marcia mentre la colonna, alla testa della quale egli si trovava, veniva ripetutamente bersagliata da aeronavi nemiche, rimaneva saldo al proprio posto, mantenendo con l'autorevolezza e l'esempio l'ordine e la calma nei dipendenti. Rimasto ferito a morte un conducente di una vettura cassone, ne prendeva il posto, rendendo possibile alla colonna di proseguire la marcia. — Costone Subiak-Latisana (Udine), 24-29 ottobre 1917.

FORNI Lodovico, da Canneto Pavese (Pavia), soldato 6 reggimento bersaglieri, numero 11642 matricola. — Circondato dal nemico, opponeva una tenace resistenza. Sopraffatto dal numero e caduto prigioniero, si liberava, aprendosi un varco tra le file avversarie con la baionetta, e raggiunti i pochi superstiti della propria compagnia con essi nuovamente combatteva. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

FRANCONI Bruno, da Crema (Cremona), caporale maggiore 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 503 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia di collegamento con una compagnia d'assalto, dimostrava grande slancio nell'esecuzione del compito affidatogli, e ferito lievemente non si allontanava dal comandante della pattuglia, raggiungendo con pochi superstiti il posto più vicino alla meta da raggiungere. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

FRANGIONI Corrado, da Ancona, aspirante ufficiale 268 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche trascinava arditamente il proprio plotone all'assalto. Gravemente ferito, nell'allontanarsi incitava ancora i dipendenti a perseverare nella lotta. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

FRATONI Enrico, da Lugnano in Teverina (Perugia), regia guardia finanza, n. 2202 matricola. — Durante il combattimento, usciva volontariamente e arditamente di pattuglia sotto un vivo fuoco di fucileria e riportava una mitragliatrice abbandonata dall'avversario. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

FREDA Vincenzo, da Bisaccia (Avellino), capitano 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria violentemente controbattuta dall'artiglieria avversaria dava bella prova di calma e coraggio incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti. Col suo preciso ed efficace tiro sloggiava il nemico da una posizione dallo stesso conquistata e accompagnava le nostre fanterie che spintesi al contrattacco la rioccupavano. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

FRONTEDDU Giovanni, da Dorgali (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, numero 25332 matricola. — (*In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916*) : — Di pattuglia, si spingeva audacemente contro due trincee nemiche, concorrendo a catturare tre prigionieri. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, si ritirava soltanto in seguito ad ordine ricevuto e portando con sè armi e munizioni, raccolte nelle trincee avversarie. — Sasso di Stria, 9 luglio 1915.

FUBINI Emanuele, da Torino, capitano medico complemento 154 sezione sanità. — Addetto ad una sezione di sanità soggetta a violento e continuato fuoco nemico, anche nei momenti più difficili diede bello esempio di calma, fermezza ed altruismo. Durante la ritirata cooperò validamente a disciplinare truppe di vari reparti. Già distintosi in precedenti azioni. — Ramno, 24 ottobre 1917.

FUDARO' Giuseppe, da Castellammare del Golfo (Trapani), tenente 4 reggimento bersaglieri. — Durante un ripiegamento, rimasto isolato col proprio reparto per difendere una posizione, assolveva lodevolmente il proprio compito, e giuntogli a sua volta l'ordine di ritirarsi, sebbene accerchiato dai nemici, manteneva saldo il proprio reparto, conducendolo in salvo. — Monte Globocak, 26 ottobre 1917.

FURLAN Antonio, da Prepotto (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 77524 matricola. — Sprezzante del pericolo raggiungeva con bello slancio, alla testa della propria squadra, una posizione nemica, incitando coll'esempio i compagni a seguirlo. — Monte Spinoncia, 11 dicembre 1917.

FUSCO Ermanno, da San Giorgio La Molara (Benevento), capitano 24 reggimento artiglieria campagna. — In difficili circostanze, dava esemplare prova di perizia, coraggio e fermezza nel comando di un gruppo da campagna. In ardite ricognizioni eseguite sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, si spingeva

valorosamente in un terreno scoperto sulla linea dei piccoli posti, per avere sicure notizie sul terreno conquistato dal nemico e per individuare la postazione di mitragliatrici, che controbatteva poi con una delle sue batterie, contribuendo efficacemente a spezzare i reiterati attacchi avversari ed a facilitare la riconquista di parte del terreno dai nostri perduto. — Fornace Franzini, 13 novembre 1917.

GABRIELLI Augusto, da Piano del Voglio (Bologna), caporale 2 reggimento alpini, n. 41491 matricola. — Comandante di una squadra sottoposta per tre giorni consecutivi al lancio di bombe a mano e al tiro di mitragliatrici nemiche, seppe saldamente resistere sulla posizione ai ripetuti attacchi avversari, fino a quando dopo accanita lotta, non venne sopraffatto da forze soverchianti. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

GAGLIARDI Secondo, da Mombercelli (Alessandria), sergente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 35651 matricola. — Capo pezzo in una batteria, durante tutta l'offensiva nemica diede prova di alto sentimento del dovere, rimanendo saldo al proprio posto sotto il tiro di distruzione ed il lancio di gas asfissianti da parte dell'avversario, senza che il suo pezzo cessasse mai di rispondere a qualunque richiesta di fuoco. Durante il ripiegamento dimostrò calma e fermezza singolari. — Merna-Cotici-Ponte della Delizia, 27-31 ottobre 1917.

GALANTE Domenico, da Moliterno (Potenza), capitano complemento 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, costante esempio di sprezzo del pericolo e fermezza infondeva slancio e coraggio nei suoi bersaglieri, e li trascinava alla conquista di una importante posizione, primo fra i primi, ritogliendo al nemico cannoni, mitragliatrici e prigionieri. — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917.

GALFRE' Carlo, da Centallo (Cuneo), caporale zappatore 2 reggimento alpini, n. 18635 matricola. — Saputo che la linea telefonica in comunicazione col comando di battaglione era stata interrotta, si recava volontariamente a riallacciarla. Sepolto per ben due volte dallo scoppio di granate nemiche, non desisteva dall'impresa che ad operazione ultimata. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

GALLAZZI Riccardo, da Duemiglia (Cremona), capitano complemento 92 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia attaccato violentemente e minacciato di aggiramento da soverchianti forze avversarie, si distingueva per calma energia e perizia nel mantenere salde le proprie truppe, incitandole con la voce e con l'esempio finchè cadde gravemente ferito. — Monte Manfenera, Pederobba (Treviso), 22 novembre 1917.

GALLETTO Giuseppe, da Torino, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di batteria, dava bello esempio di calma e coraggio ai dipendenti, sotto il vivo fuoco nemico e benchè leggermente ferito alla testa restava al proprio posto di combattimento. — Monte Barco (Vicenza), 11 novembre 1917.

GAMBARO Attilio, da Villadose (Rovigo), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 1033 matricola. — Con singolare ardimento, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria arrivava fra i primi sull'appostamento designato, e con grande risolutezza eseguiva il lancio di bombe a mano e giusti tiri col fucile, dando costante esempio di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

GAMBONE Giovanni, da Canale (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 14548 matricola. — Durante tre giorni di aspri combattimenti incaricato della distribuzione delle munizioni in una località fortemente battuta dalle offese nemiche, assolveva con sprezzo del pericolo il proprio compito ininterrottamente, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio e dando bella prova di calma e di coraggio. Già distintosi in numerosi altri combattimenti. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

GANDALINI Giacomo, da Vessalico (Genova), sergente 1 reggimento alpini, n. 17376 matricola. — Durante un forte attacco notturno del nemico contro la posizione occupata dalla propria compagnia, dava bello esempio di calma e coraggio ai dipendenti, che da lui animati, respinsero l'avversario. Slanciavasi poi con grande ardimento all'assalto di una posizione nemica sotto il violentissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici, finchè non venne gravemente ferito. — Monte Maio, 17-18 ottobre 1917.

GANDINI Illo, da Castelnuovo di Sotto (Reggio nell'Emilia), sottotenente 5 reggimento genio. — Preposto al brillamento di un'interruzione in un posto avanzato, dando continua prova di coraggio e fermezza per più giorni, sotto gli intensi bombardamenti nemici manteneva l'interruzione in efficienza, difendendo il posto dagli attacchi di pattuglie avversarie con grande calma, benchè si trovasse isolato dalle nostre truppe. Attese che un forte nucleo nemico attraversasse la zona minata, e ne provocò allora l'esplosione, causando all'avversario forti perdite e fermandone momentaneamente l'avanzata. — Strada Lazzaretti-Malga Le Frate (Monte Badenecche), 4 dicembre 1917.

GANDINI Natale, da Setzu (Cagliari), sergente 24 reggimento artiglieria campagna, n. 299 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il violento e incessante tiro di artiglieria mitragliatrici e fucileria avversaria. Caduti quasi tutti i serventi attorno al pezzo, coi soli superstiti continuò impavido il fuoco, dando bello esempio di salda virtù militare. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

GANDOLFO Giovanni, da Sestri Levante (Genova), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza 70 gruppo assedio, n. 9549 matricola. — Iniziatasi la ritirata, benchè in condizioni malferme di salute non volle abbandonare il proprio cannone, e lo seguì sempre, benchè febbricitante, lungo tutta la marcia, prodigando tutte le sue energie, dando l'aiuto di tutte le sue forze, e riuscendo, dopo aver superato molteplici difficoltà, a portare in salvo il pezzo affidatogli. — Marcottini (Carso)-Tagliamento, 27-30 ottobre 1917.

GARBARINO Francesco, da Sassello (Genova), caporale maggiore 817 compagnia mitragliatrici, n. 24309 matricola. — Capo mitragliatrice, calmo e sereno falciava le ondate nemiche che muovevano all'attacco di una nostra posizione. Inceppatasi l'arma, mentre si provvedeva alla riparazione non avendo altro mezzo per difendersi, lanciava sassi contro l'avversario che tentava di passare i reticolati. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

GARBIN Gaetano, da Valdagno (Vicenza), capitano 4 reggimento alpini. — Durante un attacco nemico dava bello esempio di calma e valore. Fermato l'impeto avversario con un tiro preciso e nutrito, lo contrattaccava con risolutezza, costringendolo alla fuga, dopo avergli inflitte gravissime perdite e avergli strappati prigionieri. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

GARBINO Arturo, da Seren (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 371 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i suoi uomini ed anche militari dispersi di altri reparti. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GARIONI Antonio, da Costanzana (Novara), tenente 2018 compagnia mitragliatrici. — Da posizioni molto avanzate e intensamente battute dal fuoco nemico di artiglieria, durante sei giorni di accaniti combattimenti validamente contribuiva a contenere e respingere l'impeto delle masse nemiche succedentisi all'attacco. Sereno di fronte al pericolo, energico e pronto nelle iniziative, sapeva infondere nei dipendenti la fiducia, il coraggio ed il sentimento del dovere. — Col della Berreta-Monte Asolone, 11-16 dicembre 1917.

GARIUP Antonio, da San Leonardo (Udine), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 17853 matricola. — Benchè contuso in varie parti per lo scoppio di un proietto nemico di grosso calibro, noncurante del persistente tiro avversario si slanciava all'attacco, incitando i compagni a seguirlo e giungendo fra i primi sulla posizione indicatagli. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

GASPARINI Giulio, da Mombello Lago Maggiore (Como), capitano medico 130 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con calma e freddezza provvedeva, noncurante di sè, alla medicazione ed allo sgombero di numerosi feriti. Contribuiva poi a raccogliere militari dispersi, e non si ritirava se non dopo che i vari reparti ebbero ripiegato. — Meletta Davanti, 4-5 dicembre 1917.

GATTI Francesco, da Montaña (Alessandria), tenente milizia territoriale 5 reparto assalto. — Aiutante maggiore in 2ª; visto cadere gravemente ferito il comandante di una sezione mitragliatrici, assumeva risolutamente il comando del reparto controbattendo efficacemente le armi, avversarie ed infondendo nei dipendenti coraggio e fermezza. — Monte Monfenera, 29 novembre 1917.

GATTIGLIA Alessandro, da Torino, sottotenente complemento 16 battaglione assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, contrattaccava con travolgente impeto il nemico, che tentava con ogni mezzo di sfondare la nostra resistenza. Trascinava poi con l'esempio e con la parola i suoi arditi all'inseguimento dell'avversario, facendo prigionieri. — Gallio, 10 novembre 1917.

GENNARO Michele, da Rosolini (Siracusa), tenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Volontariamente proffertosi a prendere il comando di una pattuglia di segnalatori d'artiglieria che seguiva una compagnia d'assalto, con grande slancio si spingeva tra i primi alla conquista di una posizione, incurante del vivo fuoco di mitragliatrici nemiche. Giunto con pochi superstiti fin presso la meta vi rimaneva saldo, sempre animando e incoraggiando i dipendenti, fino a che non gli venne dato l'ordine di ripiegare. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

GENONI Guglielmo, da Sacconago (Milano), caporale (M. M.), 6628 matricola. — Comandante di una squadra, dimostrò indomita fermezza. Coi suoi uomini resistè tenacemente contro soverchianti forze nemiche, disimpegnandosi poi con viva azione di fuoco. — Monte Mia - Monte Carnizza, 25-27 ottobre 1917.

GENOVA Giovanni, da Venezia, tenente 5 raggruppamento bombarde 227 batteria. — In condizioni di tempo e di luogo molto difficili, assumeva con prontezza ed energia il comando della batteria e malgrado questa fosse violentemente controbattuta col suo contegno calmo e ardito sapeva infondere coraggio nei dipendenti, ottenendo un efficace tiro demolitore delle linee nemiche. — Altipiano di Asiago, 31 gennaio 1918.

GENTILINI Cesare, da Varese (Como), soldato 29 sezione telefonica, n. 35662 matricola. — Guardafili ad un centralino avanzato, durante due giornate di bombardamento nemico con grande tenacia, ardimento ed alto sentimento del dovere si recava più volte in luoghi battuti del fuoco nemico a riparare le linece telefoniche, finchè veniva ferito. — Fossalta di Piave, 10-11 dicembre 1917.

GERONAZZO Giovanni, da Valdobbiadene (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 17846 matricola — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GERONAZZO Giuseppe, da San Pietro di Barbozza (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 39242 matricola. — Facendo parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto dalla linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i suoi uomini ed anche militari dispersi di altri reparti. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GHIOTTO Giovanni, da Castegnero (Vicenza), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 5825 matricola. — Con giovanile slancio si offriva volontario in difficili e pericolose pattuglie di esplorazione, recandosi fin sotto una mitragliatrice nemica in azione e dimostrando coraggio e fermezza singolari. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

GHISLAUDI Giovanni, da Ghisalba (Bergamo), sergente 1372 compagnia mitragliatrici, n. 55306 matricola. — Osservatore, rimaneva saldo ed impavido sotto il violento fuoco di mitragliatrici ed artiglierie avversarie, contribuendo validamente a fermare l'incalzante nemico e agevolando la titirata dei nostri. — Pinzano, (Udine), 3 novembre 1917.

GHISONI Ferdinando, da Lugagnano Val d'Arda (frazione Velleia) (Piacenza), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza 28 gruppo 678 batteria assedio, n. 24262 matricola. — Avuta notizia che un ufficiale ed alcuni serventi di un pezzo erano stati colpiti da una granata nemica, accorreva prontamente sul posto sotto il persistente borbardamento avversario e si adoperava per rimettere il pezzo in efficienza, dimostrando grande calma e sprezzo del pericolo. — Monte Tomba, 18 novembre 1917.

GHIZZONI Francesco, da Castiglione d'Adda (Milano), soldato 4 reggimento genio, n. 26054 matricola. — Comandato con una barca sul Piave a traghettare una compagnia mitragliatrici pur vedendo cader al proprio fianco alcuni compagni colpiti da raffiche di mitragliatrici nemiche, continuò intrepido nel compito assegnatogli. — Passo Folina, 8 novembre 1917.

GIACOBINO Andrea, da Rivarossa (Torino) caporale 5 reggimento genio, n. 62840 matricola. — Si offerse volontario per la messa in opera di cavalli di Frisia sotto l'intenso bombardamento nemico. Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale lo trasportava al sicuro alla più vicina dolina, attraversando una zona completamente battuta e scoperta, e dando bello esempio di devozione verso il proprio superiore. — Carso Faiti, 25 ottobre 1917

GIAMBOI Giuseppe, da Novara di Sicilia (Messina), soldato 1431 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 7007 matricola. — In un nostro contrattacco diede bella prova di slancio e coraggio e col fuoco di una mitragliatrice concorse al buon esito della lotta, finchè rimase gravemente ferito. — Radovicica, (Albania meridionale), 26 novembre 1917.

GIANLORENZI Mariano, da Corinaldo (Ancona), zappatore 93 reggimento fanteria, n. 17379 matricola. — Si offrì volontario per ricuperare il cadavere di un soldato ed in condizioni difficili, attraversando le rovine di un ponte in fiamme e con grande sprezzo del pericolo portò a termine il pietoso compito, dando ai compagni bello esempio di fermezza. — Francenigo (Treviso), 6 novembre 1917.

GIANSANTE Carmelo, da Scanno (Aquila), soldato 8 reggimento alpini, n. 2282 matricola. — Comandante di una squadra disimpegnava arditamente il proprio servizio anche in momenti assai difficili. Trovandosi di pattuglia col plotone cui egli apparteneva, dava bella prova di calma, coraggio e pronta intuizione, essendo di costante bello esempio ai compagni. — Alpi di Fassa, Bocchette di Mezzo, 3-25 novembre 1917.

GIARETTI Severino, da Maretto (Alessandria), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 23410 matricola. — Capopezzo in una posizione avanzata, continuava il lavoro di postazione sotto il tiro nemico. Ferito, di altro non si preoccupava che di conoscere se il pezzo aveva subito dei danni. — Monte Trappola (Rovereto), 4 novembre 1917.

GIBELLINI Stefano, da Gavirate (Como), caporale maggiore 5 raggruppamento artiglieria assedio 183 gruppo, n. 28576 matricola. — Sotto il violento fuoco di interdizione di artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo attendeva per più di un'ora alla riparazione delle linee telefoniche danneggiate dal tiro nemico, fino a che non rimaneva gravemente ferito. — Monte Brental, 25 novembre 1917.

GIGLIOTTI Antonio, da Nicastro (frazione Fronti) (Catanzaro), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 2285 matricola. — Ciclista di un battaglione, portava ordini a reparti sotto il nutrito fuoco avversario, assolvendo esemplarmente il proprio compito. Ferito, rinunciava alle cure ospitaliere per rimanere sul posto. — Ponte di Latisana, 1 novembre 1917.

GIRARDI Quinto, da Arsiè (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 16429 matricola. — Dopo aver fatto servizio quale porta ordini durante un intenso bombardamento nemico, accorreva in trincea fra i compagni e prendeva parte valorosamente ad un attacco. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GIRAUDO Giovanni, da Cuneo, sergente 16 battaglione assalto, n. 34160 matricola. — In un momento critico, benchè stanco per ripetuti assalti ai quali aveva partecipato dando prova di bello slancio, si offriva volontariamente per recapitare un ordine a truppa che correva pericolo di essere tagliata fuori, ed attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, portava felicemente a termine il suo mandato. — Col del Rosso-Sasso, 23-26 dicembre 1917.

GIULIANI Giacomo, da Roma, tenente milizia territoriale 265 reggimento fanteria (M. M.). — Chiamato improvvisamente ad esercitare le mansioni di ufficiale di collegamento presso il comando di una brigata, in una situazione particolarmente difficile, rendeva preziosi servizi, eseguendo, durante l'offensiva nemica, numerosi ricognizioni sotto violenti bombardamenti avversari, finchè non venne gravemente ferito. — Velicki-Kribac, 25-26 ottobre 1917.

GIVOGRE Giacomo, da Pralormo (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 788 matricola. Conscio del pericolo cui si esponeva, durante un intenso bombardamento di grossi calibri nemici, volontariamente soccorreva e salvava il proprio ufficiale rimasto sepolto sotto una trincea franata per lo scoppio di una granata avversaria, e dalla stessa estraeva pure un compagno rimasto morto. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

GIZZI Giuseppe, da Ceccano (Roma), soldato 92 reggimento fanteria, n. 39067 matricola. — Durante otto giorni di violenti bombardamenti nemici dimostrava grande ardimento e coadiuvava efficacemente il proprio comandante di reggimento col portare ordini ed avvisi ai reparti di prima linea, attraverso a zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. — Monte Tomba-Vettorazzi (Treviso), 18-25 agosto 1917

GOLA Paolo, da Sondrio, sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Al seguito del comandante di un gruppo alpino, durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica con sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini. Percorreva anche la fronte per animare i soldati, rimanendo ferito. — San Marino, (Val Brenta), 24 novembre 1917.

GOLDA Mario, da Genova, aspirante ufficiale 16 battaglione assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, con esso si slanciava contro il nemico avanzante, dando prova di valore. Gravemente contuso, non abbandonava il proprio posto, continuando nei contrattacchi fino a che, impossibilitato a procedere più oltre, gli veniva ordinato di riratirsi. — Col d'Echele, 23-24 dicembre 1917.

GOLIA Vincenzo, da Cassano al Jonio (Cosenza), soldato 31 reggimento fanteria, n. 6535 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con alto sentimento del dovere rimaneva a difesa di un passaggio obbligato, fino a quando ricevette l'ordine di ritirata e non ebbe visti in salvo tutti i compagni del reparto. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

GONANO Giovanni Battista, da Prato Carnico (Udine), sergente 557 compagnia mitragliatrici, n. 37649 matricola. — Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava una mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso contribuiva a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi. — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917.

GORI Giovanni, da San Marino (Repubblica San Marino), caporale 7 reggimento alpini, n. 15136 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico più volte attraversava la linea per portare ordini ed al momento dell'attacco dell'avversario accorreva in trincea per essere tra i primi a respingerlo. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GORI Italo, da San Marino (Repubblica San Marino), caporale 7 reggimento alpini, n. 14865 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico più volte attraversava la linea per portare ordini ed al momento dell'attacco dell'avversario accorreva in trincea per essere tra i primi a respingerlo. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

GORZONI Giuseppe, da Castagnaro (Verona), sergente maggiore 319 compagnia mitragliatrici, n. 12863 matricola — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, caduto l'ufficiale assumeva il comando del reparto e lo impiegava con grande intelligenza e singolare coraggio, concorrendo validamente con tiri bene aggiustati a respingere un attacco nemico. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

GOSO Fortunato, da Bardino Vecchio (Genova), soldato 1 reggimento alpini, n. 15723 matricola. — Resisteva con grande coraggio al violento assalto del nemico in forze soverchianti. Sopraffatto, continuava a difendersi con singolare energia, finchè non rimase ferito. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

GOVERNA Eugenio, da Fiugarolo (Alessandria), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 95 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento e incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria Caduti quasi tutti i serventi attorno al pezzo, rimasto solo con un compagno, continuò impavido il fuoco dando bello esempio di salda virtù militare. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

GRANATA Saverio, da Cagliari, capitano medico 45 reggimento fanteria. — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento, di sua iniziativa, dando bella prova di ardimento, fermezza e sprezzo del pericolo, usciva dalla trincea sotto il violento fuoco avversario, per portare il necessario soccorso ai numerosi feriti di una compagnia, che, spintasi sotto ben munite posizioni nemiche, era stata ricacciata, lasciando disseminati sul terreno i feriti stessi. — Piccolo Lagazuoi, 10 luglio 1915.

GRANGINI Giuseppe, da Genova, soldato 16 battaglione assalto, n. 5107 matricola. — Quale portaferiti, durante un assalto eseguito dalla propria compagnia ed in un successivo contrattacco nemico, disimpegnava con instancabile zelo il proprio compito, portandosi ripetutamente ove maggiore era il pericolo e traendo in salvo parecchi feriti. — Gallio, 10 novembre 1917.

GRANOTTO Antonio, da Schio (Vicenza), capitano complemento 1356 compagnia mitragliatrici. — Facente parte di una retroguardia, prestò opera attiva ed ardita nel respingere il nemico incalzante. Avendo questo assalito e sopraffatto il fianco della posizione tenuta dal reparto da lui comandato, con sprezzo del pericolo sotto il tiro di mitragliatrici e di bombe a mano avversarie riuniva i pochi uomini vicini e si lanciava al contrattacco, concorrendo a staccare il nemico dalle sue comunicazioni e quindi a circondarlo e catturarlo. — Tagliamento-Piave, 30 ottobre-13 novembre 1917.

GRASSETTI Antonio, da Cingoli (Macerata), aspirante ufficiale 93 reggimento fanteria. — Accompagnava volontariamente il proprio comandante di compagnia in un'ardita impresa presso trincee dai nostri abbandonate e continuamente battute dal fuoco d'infilata di fucileria e mitragliatrici nemiche, e ricuperava una nostra mitragliatrice, catturando anche un moschetto dell'avversario ed altro materiale da guerra. — Monte Pertica, 28 novembre 1917

GRASSI Pino, da Ceppo Novelli (Novara), soldato 10 battaglione assalto, n. 18624 matricola. — Animato da alto spirito offensivo, diede continuamente esempio di slancio e coraggio, finchè non cadde gravemente ferito. — Gallio, 10 novembre 1917.

GRAZIANI Francesco, soldato compagnia mitragliatrici estera. — Radunati alcuni militari sbandati li conduceva con energia all'attacco di forti nuclei nemici che erano riusciti a passare sulla riva destra del fiume e vintane l'accanita resistenza li attaccava alla baionetta, catturando poi, con l'aiuto di altri reparti, uomini e mitragliatrici. — Intestadura-San Donà di Piave, 13 novembre 1917.

GRAZIOSO Giuseppe, da Acireale (Catania), soldato 31 reggimento fanteria, n. 44421 matricola. — Pur correndo rischio di cadere prigioniero nelle mani del nemico, si offriva spontaneamente parecchie volte in servizi di pattuglia, riportando informazioni utili ed esatte sull'avversario. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

GRECO Ettore, da Napoli, capitano artiglieria 35 gruppo obici pesanti campali 149-105 batterie. — Comandante di una batteria durante un periodo d'intense azioni di artiglieria nemica dava bello esempio ai dipendenti di attività, calma e sprezzo del pericolo, facendo sì che la propria batteria, sebbene controbattuta, fosse sempre pronta ad ogni azione di fuoco. — Arcade, 17-19 novembre 1917.

GREGGIO Cesare, da Padova, caporale 1121 compagnia mitragliatrici, n. 4779 matricola. — Sprezzante del pericolo accorreva fra i primi in aiuto del personale del comando ove più aspra ferveva la lotta, ed a colpi di baionetta, ed incitando i compagni a seguirlo, ingenerava il panico nei reparti nemici, costringendoli ad abbandonare una mitragliatrice, della quale fece prigionieri i serventi. — Ponte del Taglio Piave, 13 novembre 1917.

GRISOTTO Erminio, da Zugliano (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 24227 matricola. — Conduceva la propria squadra fin sotto le trincee nemiche, e nonostante un vivo fuoco di mitragliatrici, tentava per ben tre volte di dare l'assalto alle posizioni avversarie: bello esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917.

GRIVETTO Carlo, da Rocca Canavese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 23528 matricola. — Quale portaferiti mentre infuriava violento il bombardamento nemico, sprezzante d'ogni pericolo si portava replicatamente dal posto di medicazione alle trincee ormai distrutte, ponendo in salvo parecchi feriti, l'ultimo dei quali da lui volontariamente tratto al riparo, sfidando il tiro di una mitragliatrice avversaria. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917

GROSSI Antonio, da Falriano (Ancona), caporale 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 147 matricola. — Offertosi spontaneamente a far parte di una pattuglia di collegamento con una compagnia di assalto, mostrava grande slancio nell'ese-

cuzione del compito affidatogli, e benchè ferito gravemente rimaneva sul posto, incitando i compagni alla lotta e non ritirandosi che in seguito ad ordine. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

GUATTOLI Nino, da Carpi (Mantova), tenente 4 reggimento genio. — Coadiuvò e sostituì il comandante dell'equipaggio ogni qual volta fu necessario. Durante un trasferimento per quanto fosse fatto segno al fuoco di artiglieria nemica, col suo contegno calmo e fermo mantenne l'ordine nella colonna. — Mussons-Summaga, 27 ottobre 1917.

GUELI Giovanni, da Raffadali (Girgenti), tenente complemento 11 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con esemplare ardimento e avvedutezza portava le proprie armi fin sotto le posizioni nemiche, e con fuoco intenso infliggeva numerose perdite all'avversario impedendogli di muovere al contrattacco. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

GUERRATO Attilio, da Legnago (Verona), aiutante di battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 19271 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con grande calma eseguiva una ardita ricognizione, riportando preziose notizie. Poco dopo alla testa del proprio plotone muoveva all'attacco di una posizione fortemente difesa dall'avversario, trascinando i dipendenti e facendo molti prigionieri. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

GUERRIERI GONZAGA Anselmo, da Bologna, tenente milizia territoriale 6 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione di artiglieria da fortezza controbattuta violentemente dal nemico, anche con proietti a gas asfissianti, nonostante la distruzione del proprio posto di comando, manteneva la linea avversaria sotto l'azione ininterrotta dei suoi pezzi, dando bello esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Colle della Selva, 22-24 ottobre 1917.

GUERZONI Fioravante, da Nonantola (Modena), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 423 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, sotto intenso bombardamento nemico, di sua propria volontà per nove ore di seguito continuò a percorrere le zone più battute, per portare ordini ed avvisi dando prova di coraggio e fermezza singolari e rendendo utili servizi. — Basso Piave-Fossalta Noventa, 11 dicembre 1917.

GUIDA Nicola, da Gioia del Colle (Bari delle Puglie), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 32426 matricola. — Sotto il vivo fuoco di mitragliatrici mandava a vuoto il tentativo dell'avversario di passare il fiume affondandogli con le torpedini diverse barche e catturando quattro nemici che erano riusciti a raggiungere la nostra sponda. — Piave, 13 novembre 1917.

GUIDUZZI Umberto, da Bologna, sottotenente milizia territoriale 13 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917.* — Costante esempio ai propri uomini di calma e coraggio, seppe guidarli per tre giorni consecutivi, sotto continui bombardamenti avversari, al conseguimento degli obiettivi assegnati. — Valkoony-Ack, 1-3 novembre 1916.

HUET Jean Gaston, sottotenente 120 reggimento artiglieria francese 9 gruppo obici pesanti campali. — Di collegamento ed osservatore del tiro, rimase durante tutta l'operazione in un camminamento scoperto e battuto dal fuoco nemico, allo scopo di osservare e regolare con precisione il funzionamento delle batterie del proprio gruppo. — Montagna Nuova, 28-29 gennaio 1918.

IACHELLO Salvatore, da Francoforte (Siracusa), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza (costa) 462 batteria assedio, n. 38585 matricola. — Durante il ripiegamento avendo dovuto abbandonare dei materiali necessari al funzionamento della batteria, si offriva volontariamente il giorno successivo di ricuperarli, e sotto l'intenso fuoco nemico riusciva nell'intento. — Veliki Kribak, 27 ottobre 1917.

IACONO Vincenzo, da Ventotene (Napoli), sottotenente milizia territoriale 2 reggimento granatieri. — Benchè febbricitante ed esaurito per le lunghe fatiche, non volle recarsi al posto di medicazione. Iniziatosi un attacco nemico, fu dei primi a disciplinara gli uomini sulla linea, scossi per il lungo bombardamento. — Altipiano Carsico-Fornaza, 3 giugno 1917.

IAFRATE Armando, da Isola del Liri (Caserta), caporale maggiore 13 reggimento fanteria n. 05556 matricola. — Sempre alla testa della propria squadra, animandola con la parola e con l'esempio, traverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica, la condusse all'assalto di una forte posizione, rimanendo gravemente ferito. — Piave, 13 novembre 1917.

IANNOTTA Michele, da Gioia Sannita (Caserta), zappatore 18 reggimento fanteria, n. 2878 matricola. — Volontariamente si offriva di far parte di una delle pattuglie incaricate di affrontare e respingere forti nuclei nemici, ed assolveva con perizia e valore singolari il proprio compito. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

IMBELLONI Camillo, da Foggia, tenente medico complemento 22 reggimento fanteria. — Sotto l'infuriare di mitragliatrici nemiche, che battevano la zona dove era situato il posto di medicazione del suo battaglione, rimaneva impavido a compiere il proprio dovere, fino a che non ebbe medicato l'ultimo ferito, benchè il suo battaglione avesse già avuto l'ordine di ritirarsi. Di bello esempio a tutti per le sue alte virtù militari. — Campoformido, 29 ottobre 1917.

IMPICCINI Luigi, da Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo), soldato 7 reggimento alpini, n. 32225 matricola. — Capo mitragliatrice, incurante del pericolo durante l'attacco nemico trasportava di sua iniziativa l'arma in una postazione molto battuta dall'artiglieria nemica, infliggendo gravi perdite all'avversario. — Cima Valderoa, 14 novembre 1917.

INCERTI Sesamo, da Poggibonsi (Siena), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 900 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico essendo state rotte le comunicazioni telefoniche fra la batteria ed il comando di gruppo, per più volte si offriva volontariamente a portare ordini, riuscendo nell'intento, quantunque la strada da percorrere fosse fortemente battuta dal furioso fuoco nemico. — Cima Eckar, 12 novembre 1917.

ISABELLO Giuseppe, da Rubiana (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 6948 matricola. — Sempre di esempio ai propri soldati e sempre primo in azioni ardite sotto il violento fuoco demolitore di artiglieria nemica ispirava col suo contegno calmo fiducia nei dipendenti, finchè, gravemente ferito, dovette suo malgrado essere allontanato dalla linea di combattimento. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

ISELLA Massimo, da Carate Brianza (Milano), soldato 77 compagnia mitraglatrici mod. 907-F, n. 804 matricola — Animato da alto sentimento del dovere, fra mille pericoli rendeva utili servizi al comandante della propria sezione mitragliatrici, e con animosa avvedutezza salvava dalla cattura la sua arma. — Canale Ledro, 30 ottobre 1917.

ISOLABELLA Erasmo, da Voltri (Genova), zappatore 1 reggimento alpini, n. 13941 matricola. — Si slanciava con grande ardimento all'assalto di una forte posizione, trascinando coll'esempio i compagni, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, rimanendo gravemente ferito. — Monte Majo, 18 ottobre 1917.

IZZO Ettore, da Vitulano (Benevento), aspirante ufficiale 1 reggimento genio. — Avuto il compito di distruggere col proprio plotone un ponte in legno sul Tagliamento, nonostante il lavoro venisse ostacolato da violenti raffiche di mitragliatrici nemiche,

con grande fermezza spargeva egli stesso le materie infiammabili, dando fuoco al ponte ed assolvendo pienamente il compito affidatogli. — Santa Maria di Ragogna (Tagliamento), 2 novembre 1917.

LAGUILHERMIE cav. Giulio, da Caserta, tenente colonnello 137 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un tratto di linea, con imperturbabile fermezza seppe porre in atto con prontezza gli ordini del comandante del reggimento e tener salde e risolute le truppe di fronte alle soverchianti forze nemiche. — Lestans, 4 novembre 1917.

LALLI Piero, da Todi (Perugia), tenente 5 reggimento alpini. — Isolato dal grosso della colonna con il proprio plotone, che egli aveva poco prima trascinato con impeto all'assalto, sotto un violento fuoco nemico di sbarramento resisteva lungamente sulla posizione raggiunta, malgrado le forti perdite. Ricevuto l'ordine di ripiegare, rimaneva sul posto fino a che tutti i feriti ed i propri uomini non ebbero raggiunta la linea della colonna. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

LAMANNA Francesco, da Catanzaro, capitano 263 reggimento fanteria (M. M.). — Nei contrattacchi eseguiti dal suo reparto fu di bell'esempio a tutti. Sempre primo a balzare verso le posizioni nemiche, trascinava con grande slancio i suoi soldati all'attacco. — Cima Pertica, 22 novembre 1917.

LANDINI Giuseppe, da Milano, sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 1094 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, spontaneamente sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche seguiva un ufficiale, aiutandolo a fermare, riordinare e ricondurre sulle posizioni dei militari che stavano ripiegando. — Monte Zomo-Meletta Davanti, 5 dicembre 1917.

LANFREDI Giuseppe, da Mantova, sergente maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 3233 matricola. — Per il fermo conteguo dimostrato quale capo pezzo sotto violenti concentramenti di medi e grossi calibri nemici, e per l'infaticabile prova di tenacia in mezzo ai disagi e ai pericoli nel condurre in salvo la batteria durante la ritirata. — Merna-Colici-Ponte della Delizia, 27-31 ottobre 1917.

LANTIERI di PARATICO Simeone, da Brescia, 5 gruppo btterie automobili 102. — Collocavasi in osservazione sopra un albero che costituiva speciale punto di visione del settore della sua batteria, e sotto il tiro nemico che più volte colpiva con scheggia l'albero stesso, calmo e sereno manteneva il fascio dei propri tiri preciso su di una batteria avversaria, rendendola inattiva per tutta la durata della nostra azione offensiva. — Monte Sprunch, 27-29 gennaio 1918.

LASAGNA Alessandro, da Magione (Perugia), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 306 matricola. — Comandato di collegamento in un luogo battuto dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, assolveva coraggiosamente il compito affidatogli, finchè veniva ferito. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

LA STELLA Alfredo, da Lacedonia (Avellino), tenente 11 reggimento bersaglieri. — Volontario in una ricognizione, con giovanile ardimento attraverso a terreno sconosciuto, difficile e battuto dall'artiglieria nemica, raggiungeva l'obbiettivo. Scontratosi con l'avversario, lo affrontava ma circondato da forze superiori, dopo viva lotta cadeva prigioniero. Già distintosi in azioni precedenti. — Conca di Plezzo, 4 giugno 1915.

LATTERO Agostino, da Napoli (frazione Fuorigrotte), soldato 20 reparto assalto, numero 30246 matricola. — Facente parte di un posto avanzato attaccato da forze superiori, con pochi compagni si asserragliava nella casetta del piccolo posto e tenacemente vi resisteva fino al termine dell'attacco, malgrado il nemico avesse circondata completamente la casa e fosse già penetrato nel piano inferiore di essa — Cavazuccherina, 24 novembre 1917 .

LAUREATI Bianca, da Arezzo, infermiera croce rossa ospedale da campo 208. — Durante lo scoppio di un deposito di munizioni attendeva con singolare coraggio alle sue mansioni d'infermiera in sale in cui vi era imminente pericolo per la caduta dei soffitti e per lo schianto delle soprastrutture. — Sant'Osvaldo (Udine), 27 agosto 1917.

LAURENTI Giuseppe, da Villar Perosa (Torino), soldato 92 reggimento fanteria, numero 15364 matricola. — Durante l'intenso fuoco di artiglieria nemica sulle nostre trincee di prima linea sprezzante del pericolo si portava in un terreno scoperto e fortemente battuto, e, con calma e perizia immobilizzava la gamba fratturata di un ferito, trasportandolo poi in luogo riparato e salvandolo da quasi certa morte. — Monte Monfenera-Vettorazzi (Treviso), 18 novembre 1917.

LAVOIER Paolo, da Grenoble (Francia), soldato 6 reggimento alpini, n. 2895 matricola. — In un violento nostro contrattacco si slanciava arditamente fra i primi contro il nemico, e in un furioso corpo a corpo dava prova di singolare fermezza, facendo dei prigionieri. — Monte Badenecchc, 4 dicembre 1917.

LAZZERI Giuseppe, da Livorno, tenente 6 reggimento genio. — Comandante di una stazione fotoelettrica, con pronta iniziativa per primo faceva funzionare la propria auto stazione sull'altipiano di Bainsizza. Avuto danneggiato il materiale dal vivo fuoco di artiglieria nemica, con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, incoraggiando col proprio esempio la squadra, eseguiva le riparazioni, assicurando il funzionamento, quantunque fosse stato frattanto colpito a morte l'elettricista disponibile per il lavoro. — Altipiano di Bainsizza, 12-13 ottobre 1917.

LELLA Francesco, da Taranto (Lecce), tenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Avendo il nemico fatta irruzione sulla linea tenuta dal reggimento, con prontezza ed ardimento vi accorreva, e resosi conto della situazione, guidava sul punto maggiormente minacciato i rincalzi, con i quali dopo viva lotta, concorreva a sopraffare e catturare gli avversari. — Piave, 13 novembe 1917.

LESO Primo, da Verona, sergente 1 reggimento artiglieria campagna, n. 42267 matricola. — Quale capo pezzo, caduto il comandante la sezione lo sostituiva nel comando e dirigeva il fuoco con perizia, calma e fermezza, incitando i soldati alla più tenace resistenza. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

LIBERTO Filippo, da Mistretta (Messina), soldato 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25160 matricola. — Offertosi volontario per una operazione ardita, venuto a contatto di forze nemiche molto superiori, si slanciava alla baionetta, e impegnata la lotta corpo a corpo, fugava l'avversario, liberando alcuni compagni che erano stati fatti prigionieri. — Ponte di Mediis (Ampezzo), 1 novembre 1917.

LIPPI Ulisse, da Pistoia (Firenze), sottotenente milizia territoriale 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con l'incompleto materiale disponibile cooperava efficacemente alla difesa di un tratto di una importante nostra posizione, dando bello esempio di fermezza e tenacia. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

LIVOLSI Francesco, da Caltanisetta, tenente complemento 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª offrivasi volontariamente e con entusiasmo al comando di un pattuglione di arditi che conduceva con perizia e coraggio esemplari alla riconquista di una posizione fortemente tenuta e difesa dal nemico. — Vecchio Piave, 24 dicembre 1917.

LOCATELLI Renato, da Grumello del Monte (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 15541 matricola. — Con giovanile slancio si offriva volontario in difficili e pericolose pattuglie di esplorazione, recandosi fin sotto una mitragliatrice nemica in azione e dimostrando coraggio e fermezza singolari. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

LOMBARDI Giuseppe, da Farnelli (Campobasso), soldato portaferiti 1 reggimento fanteria, n. 34999 matricola. — Dopo una giornata di violento combattimento, sotto il vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche si offriva volontariamente a ricuperare un ferito sotto i reticolati avversari. Fallito il primo tentativo, per la seconda volta si avventurava alla pericolosa impresa, e con bell'esempio di cameratismo riportava nelle nostre linee il compagno. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

LOMBARDO Domenico, da Castelltermini (Girgenti, caporale 29 sezione telefonica, n. 35931 matricola. — Capo stazione ad un centralino avanzato, durante due giorni di bombardamento nemico di sua iniziativa e con grande tenacia si recava a riparare le linee telefoniche interrotte continuamente dal tiro avversario, e dava così prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Fossalta di Piave, 10-11 dicembre 1917.

LONGOBARDI Tommaso, da Bologna, soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 3807 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, alla testa di pochi arditi metteva in fuga alcuni lanciatori di bombe nemici e strappava loro parecchi nostri uomini che erano stati fatti prigionieri in uno scontro precedente. — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917.

LORENZETTI Tommaso, da Firenze, aspirante ufficiale 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di arditi, in due successivi combattimenti precedeva le truppe operanti, dimostrando indomito coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Stol-Monte Staipa, 25-27 ottobre 1917.

LORETUCCI Rinaldo, da Preci (frazione Acquaro) (Perugia), soldato 3 reggimento genio, n. 11364 matricola. — Per ben 16 ore consecutive sotto l'intenso bombardamento nemico e l'azione deleteria dei gas asfissianti sprezzante del pericolo attendeva con serenità e perizia al suo compito di telefonista, riuscendo a rendere di minima durata le interruzioni delle linee telefoniche affidate alla sua sorveglianza. — Monte Tondo-Buso del Termine-Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LORONI Guglielmo, da Fabriano (Ancona), soldato 7 reggimento alpini, n. 9498 matricola. — Facente parte di una squadra di rincalzo ad altra nostra truppa già scossa, si slanciava decisamente contro il nemico attaccante, trascinando avanti con l'esempio molti compagni esitanti. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

LO VECCHIO Gioacchino, da Gangi (Palermo), tenente medico 3 reggimento alpini. — Dopo di aver rinunciato per ben due volte all'avvicendamento, seguiva volontariamente la compagnia all'attacco di una forte posizione, e con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo prodigava le sue cure ai feriti sulla linea del fuoco, dalla quale si ritirava per ultimo, dopo ripetute esortazioni. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

LOVERA Gioacchino, da Cumiana (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 2002 matricola. — Latore di ordini, durante il violento bombardamento nemico percorreva una zona battuta, noncurante del pericolo. In seguito, con pochi uomini contrastava passo a passo il terreno all'irruenza dell'avversario. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

LUCCHESE Leonardo, da Alcamo (Trapani), caporale maggiore 139 reggimento fan- l'allarme manifestatosi nell'affollata colonna nella quale trovavasi, con energia e risolutezza, affrontando difficoltà di ogni specie, si impose ed ottenne la calma, riuscendo a far ricuperare una grande quantità di materiale, che sul momento era stata abbandonata. — Latisana, 29-30 ottobre 1917.

LUCIONI Giovanni, da Milano, sottotenente 5 reggimento alpini. — Per assicurare il collegamento, si esponeva volontariamente al fuoco di mitragliatrici nemiche, rimanendo gravemente ferito. — Monte Valderoa, 13 dicembre 1917.

LUPI Italo, da Fabriano (Ancona), capitano 1 reggimento artiglieria campagna. — In quattro giorni consecutivi di combattimento sempre in prima linea, teneva col suo contegno calmo ed energico la batteria in completa efficienza, sebbene violentemente e continuamente controbattuta ed esposta anche al tiro di mitragliatrici nemiche che causavano perdite tra i suoi dipendenti. — San Sebastiano, 18-22 novembre 1917.

LURIDIANA Matteo, da Ittireddu (Sassari), sottotenente milizia territoriale 202 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ed ardimento trascinava il proprio plotone alla conquista di un caseggiato fortemente difeso dal nemico. Dopo averne passato per le armi i difensori e fatti dei prigionieri, manteneva saldo il possesso del caseggiato stesso contro i ripetuti e violenti contrattacchi dell'avversario. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

LUZZATTO Fabio, da Udine, capitano complemento 8 reggimento alpini. — Volontario di guerra, da tre anni esempio costante di virtù militari, in una difficilissima circostanza adempiva con grande coraggio e slancio il compito di ufficiale di collegamento, raggiungendo sotto il violento fuoco di interdizione del nemico un nostro comando avanzato del quale non si avevano notizie, e riferendo poi in modo preciso sulla situazione del comando stesso. — Monte Medata-Forcella Camparonetta (Belluno), 11 dicembre 1917.

MACCAGNANI Roberto, da Campagnola Emilia (Reggio nell'Emilia), aspirante ufficiale 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Si offriva volontariamente a far parte di una pattuglia di arditi e con bello slancio e sprezzo del pericolo contribuiva a strappare all'avversario una importante posizione fortemente difesa. — Vecchio Piave, 24 dicembre 1917.

MACCAGNO Ettore, da Brà (Cuneo), tenente complemento 93 reggimento fanteria. — Durante varie e faticose marce di ripiegamento compiute sempre in difficili circostanze, quale comandante di una compagnia mitragliatrici con perizia e valore singolari ultimo sempre nell'abbandonare le posizioni, seppe salvaguardare il battaglione di cui faceva parte da sorprese e pericoli; combattendo ostinatamente fino a ridursi con poche armi e pochissime munizioni. — Alto Veneto, 24 ottobre-10 novembre 1917.

MACCARIO cav. Giovanni, da Cuneo, maggiore fanteria addetto 51 divisione. — Di collegamento e sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, continuava nell'opera sua costantemente vigile ed attiva a porgere preziose informazioni, e concorreva poi nel ricondurre al fuoco gruppi di sbandati. — Cà d'Anna, 16 dicembre 1917.

MACCHI Mario, da Varese (Como), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Primo fra i primi, durante tutta l'azione dimostrava belle virtù militari. Spintosi fin presso le trincee nemiche, sotto il violento fuoco avversario tentava con alcuni uomini di penetrarvi, ma non potè condurre a termine l'ardita impresa, perchè investito da raffiche di mitragliatrici e gravemente ferito. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917.

MACIOTTI Carlo, da Roma, tenente 62 raggruppamento artiglieria d'assedio, 16 gruppo. — Comandante di una batteria d'assedio, si distinse costantemente per arditezza e sprezzo del pericolo, recandosi agli osservatori più avanzati della linea per dirigere i tiri della propria batteria. Durante una importante azione di fuoco, per assolvere meglio il proprio compito si recò ad ossevare il tiro in un osservatorio occasionale, e quivi rimase fino ad azione ultimata con esemplare coraggio e fermo sentimento del dovere, malgrado che l'osservatorio stesso venisse replicatamente colpito dal tiro nemico, che ne aveva imboccata la feritoia, cagionando la morte di un altro ufficiale e ferendo gravemente un osservatore. — Monte Sabotino, 25 maggio 1917.

MADDALON Giovanni, da Feltre (Belluno), caoprale zappatore 7 reggimento alpini, n. 316 matricola. — Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

MAESTRI Giovanni, da Rottofreno (Piacenza), tenente 4 reggimento genio. — Cooperava con serena, ferma ed energica operosità, al gittamento e distruzione di ponti dando ai propri dipendenti singolare esempio di virtù militari ed infondendo in essi calma ed ardire. — Gradisca, 7-28 ottobre-Fossalta sul Piave, 4-7 novembre 1917.

MAFFEI Achille, da Pinerolo (Torino), capitano reggimento lancieri Aosta (6). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in vari combattimenti di retroguardia impiegava il proprio reparto dimostrando belle doti di fermezza e facilitando l'ordinato ripiegamento di reparti laterali. — Prosenicco, 26 ottobre-Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

MAGGINI Gilberto, da Empoli (Firenze), capitano complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). — Accorso con mirabile iniziativa sulla linea coi rincalzi intuita la vera situazione del momento si slanciava ad un assalto travolgente, contribuendo al buon esito dell'azione. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

MAGLIO Mario, da Spezia (Genova), tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Di rincalzo ad un reparto attacato da forze nemiche preponderanti, concorse validamente e con fermezza all'azione, disperdendo nuclei avversari, facendo dieci prigionieri e catturando del materiale. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

MAIERNA Pietro, da Milano, soldato 16 battaglione assalto, n. 8617 matricola. — Servente di una mitragliatrice, con calma e coraggio singolari sotto il violento fuoco del nemico appostato a pochi passi procedeva più volte alla postazione dell'arma in luoghi scoperti. Rimasti feriti i tiratori sempre sotto vivo fuoco poneva al riparo l'arma resa momentaneamente inservibile da un proiettile nemico. Coadiuvava sempre all'esecuzione del fuoco in ogni più critica circostanza. — Gallio, 10 novembre 1917.

MAININI Giuseppe, da Magnago (frazione Vanzaghello) (Milano), soldato addetto comando brigata Potenza, n. 2549 matricola. — Ciclista presso il comando di una brigata disimpegnò l'incarico suo attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico, e dimostrando calma e coraggio. Rimasto quasi accerchiato in un punto lontano dal comando, seppe sottrarsi alle pattuglie avversarie, dando prova di singolare prontezza e di grande ardimento. — Stol-Monte Carnizza, 24-31 ottobre 1917.

MAIRONI Giuseppe, da Milano, tenente battaglione complementare brigata Livorno. — Di collegamento presso il comando di una brigata, durante un'intera giornata di combattimento coadiuvò efficacemente il comando, esponendo più volte la vita sotto il violento bombardamento nemico. Incaricato di occupare con pochi militari alcuni elementi di difesa, contro i quali l'avversario minacciava di fare irruzione, li mantenne per più ore con grande fermezza, finchè truppe di rincalzo giungevano a rafforzarlo. — Buso del Termine-Asiago, 23 dicembre 1917.

MALENTACCHI Benedetto, da Marciano (frazione Cesa) (Arezzo), sergente maggiore 6 reggimento bersaglieri, n. 17523 matricola. — Sprezzante del pericolo, manteneva saldo il proprio plotone sia sotto il violento bombardamento, sia di fronte a vari attacchi del nemico. Trascinava poi i suoi bersaglieri ad un furioso contrassalto. — Meletta di Gallio, 4-5 dicembre 1917.

MALFARA' Stefano, da San Nicola di Crissa (Catanzaro), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 40802 matricola. — Quale guardafili in un osservatorio riattivava più volte la linea col comando di gruppo sotto il bombardamento nemico e

percorreva anche altre linee telefoniche del gruppo non di sua spettanza, esponendosi continuamente ad evidente e serio pericolo. — Fossalta di Piave, 11 dicembre 1917.

MALUGANI Giuseppe, da Chiavenna (Sondrio), tenente 5 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2ª, mentre l'avversario minacciava seriamente un fianco della linea, coi componenti l'intero stato maggiore del battaglione rinforzava la linea stessa, rimanendo poi ferito al capo da una scheggia di granata nemica. — Monte Fontanel (Monte Grappa), 14 dicembre 1917.

MALVEZZI Cesare da Bassignana (Alessandria), soldato 4 reggimento genio, numero 22806 matricola. — Comandato con una barca sul Piave a traghettare una compagnia mitragliatrici pur vedendo cader al proprio fianco alcuni compagni colpiti da raffiche di mitragliatrici nemiche continuò intrepido nel compito assegnatogli. — Passo Folina, 8 novembre 1917.

MANARESI Angelo, da Bologna, capitano milizia territoriale 7 reggimento alpini. — A disposizione per servizio di S. M. presso il comando di una divisione, nelle numerose ricognizioni affidategli dimostrò sempre capacità, intelligenza e spiccato valore militare, spingendosi risolutamente là dove meglio poteva assolvere il proprio mandato, finchè rimaneva ferito. — Monte Grappa, novembre-dicembre 1917.

MANCA Emanuele, da Squinzano (Lecce), caporale maggiore comando brigata Regina, n. 33202 matricola. — Investito dai gas venefici che produssero gravi perdite nella brigata, mantenne fermo contegno, essendo di grande aiuto al comando cui era addetto col portare rapidamente un rapporto dell'accaduto al comando di divisione, che non poteva altrimenti esserne informato, in causa della interruzione dei fili telefonici dovuta al bombardamento avversario. — Carso, 29 giugno 1916.

MANGIA Carlo, da Termini Imerese (Palermo), aspirante ufficiale 202 reggimento fanteria (M. M.). — Assegnato alla compagnia il giorno prima che questa venisse impiegata, in mancanza del comandante titolare, con perizia, calma ed energia la condusse più volte all'attacco di posizioni nemiche, dando bello esempio ai dipendenti di alto spirito militare e di fermezza. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

MANGINO Enrico, da Potenza, capitano 225 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di una compagnia di rincalzo, avuto il compito di parare la minaccia del nemico che tentava aggirare i nostri reparti in linea, tratteneva i suoi dipendenti in un terreno scoperto, ed esponendosi al fuoco sventava il tentativo dell'avversario. — Basso Piave, 14 novembre 1917.

MANTOVANI Alberto, da Lugano (Svizzera), tenente complemento 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, con un nucleo di arditi, si gettava con grande slancio su di un fianco del nemico attaccante, sbaragliandolo e costringendolo a ripiegare in disordine e con forti perdite. — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917.

MANTOVANI Primo, da Iolanda di Savoia (Ferrara), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 73700 matricola. — Tra i primi a slanciarsi contro forti nuclei nemici che erano riusciti a passare sulla riva destra del fiume, impegnava con essi una furiosa e violenta lotta con bombe a mano, riuscendo con altri ad averne ragione e catturando uomini e mitragliatrici. — Intestadura-San Donà di Piave, 13 novembre 1917.

MARAZZI Giuseppe, da Majori (Salerno), aiutante battaglia 93 reggimento fanteria, n. 24482 matricola. — Incaricato di proteggere la ritirata di un reggimento di retroguardia, nonostante i forti e ripetuti attacchi nemici con soli 25 uomini manteneva una posizione, dando tempo al reggimento stesso di ripiegare ordinatamente. — Torrente Monticano (Treviso), 5 novembre 1917.

MARCHEI Mario, da Appignano del Tronto (Ascoli Piceno), tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria, durante un attacco nemico tenne sempre fermo contegno e spostò opprtunamente l'unico pezzo in efficienza, per eseguire un efficace tiro di repressione. Sprezzante del pericolo, non si ritirò se non dietro tassativi ordini del proprio comandante di batteria. — Monte Monfenera-Le Castella (Treviso), 18 novembre 1917.

MARCHESI Giuseppe, da Albano Sant'Alessandro (Bergamo), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2282 matricola. — Capo pezzo, durante numerosi attacchi nemici, incitando con l'esempio e con la parola i serventi continuava imperterrito il fuoco di sbarramento, benchè il pezzo fosse violentemente controbattuto e l'aria resa irrespirabile dai gas lagrimogeni lanciati dall'avversario. — Dosso Faiti, 24-26 ottobre 1917.

MARCHESINI Clemente, da Valdagno (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, numero 5195 matricola. — Sempre primo durante un nostro contrassalto, dava bello esempio di alto valore e di sprezzo del pericolo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

MARCHIANO Raffaele, da Turano (Milano), soldato 16 battaglione assalto, n. 17197 matricola. — Durante il combattimento con sprezzo del pericolo e coraggio singolari coadiuvava alla messa in postazione di una mitragliatrice ed al rifornimento delle munizioni, sotto il violento fuoco del nemico vicino. Col proprio comandante di sezione e pochi uomini cooperava poi alla cattura di 28 avversari asserragliati in una casa e che avevano una prima volta rifiutato la resa. — Gallio, 10 novembre 1917.

MARCONI Angelo, da San Martino in Strada (Milano), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 10402 matricola. — Capo mitragliatrice, diede costante esempio di fermezza e coraggio. Messosi al posto del tiratore, impegnava duello con una mitragliatrice nemica, riducendola al silenzio. — Rimaneva gravemente ferito. — Piave Vecchio, 16 novembre 1917.

MARELLI Ambrogio, da Cassano Magnago (Milano) soldato 5 reggimento genio, n. 40317 matricola. — Facente parte di un drappello incaricato del brillamento di un'interruzione in posto avanzato, dando continua prova di coraggio e fermezza sotto il continuo tiro nemico e tra gravi difficoltà coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, difendendo il posto dagli attacchi di pattuglie avversarie. Ivi rimase con un altro soldato ed un sergente, dopo che l'ufficiale ebbe ordinato al drappello di ripiegare, e posto di sentinella avanzata, sotto l'intenso tiro nemico tenne testa col proprio fuoco ad un nucleo avversario, rendendo così possibile di ultimare i preparativi e di provocare l'esplosione quando il nemico attraversava la zona minata. — Strada Lazzaretti-Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 4 dicembre 1917.

MARFELLA Michele, da Napoli, sottotenente 82 reggimento fanteria. — Occupate in parte dall'avversario le nostre trincee di prima linea e manifestato di un momento d'indecisione nelle truppe che le guarnivano, riordinava gli sbandati e li riconduceva alla rioccupazione delle trincee stesse, sotto l'intenso bombardamento nemico. Veniva ferito. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

MARGARITA Richele, da Roma, caporale maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2417 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico, avuta colpita la propria piazzuola da una granata di grosso calibro, benchè in più parti contuso rimetteva egli stesso il cannone in efficienza, rifiutando ogni cura e mantenendo il proprio posto di combattimento, fin quando la batteria riceveva ordine di cessare il fuoco. — Segeti (Carso), 26 ottobre 1917.

MARIANI Angelo, da Fagnano Olona (Milano), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 41279 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio man-

dato con calma e fermezza sotto il tiro violento e incessante di artiglieria, mitragliatrici, e fucileria avversaria. Caduti quasi tutti i serventi attorno al pezzo, da solo continuò impavido il fuoco, dando bello esempio di salda virtù militare — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

MARIN Pietro, da Asolo (Treviso), sergente 7 reggimento alpini, n. 28528 matricola. — Alla testa del proprio plotone con tenacia singolare sostenne ben cinque assalti nemici, durante i quali vide feriti od uccisi quasi tutti i suoi compagni, rimanendo esso pure colpito. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

MARINA Luigi, da Caorso (Piacenza), tenente complemento 21 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, sotto l'intenso fuoco nemico assicurava il perfetto funzionamento dei suoi pezzi, cooperando efficacemente a respingere un attacco avversario ed a proteggere le nostre fanterie: bello esempio di calma e coraggio. — Veliki Vhr, 25 ottobre 1917.

MARTELLO Costante, da Roana (Vicenza), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Ferito alla testa, non volle lasciare la linea, nè il comando del proprio plotone. — Monte Sisemol, 14 novembre 1917.

MARTIGNONI Enrico, da Bugoggiato (Como), caporale 91 reggimento fanteria, numero 35073 matricola. — Calmo e sereno sotto il violento bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, alla testa dei suoi soldati si slanciava arditamente al contrattacco. Ferito alle gambe, dava ancora prova di calma e di fermezza di animo. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

MARTINEZ Antonio, da Monte San Giuliano (Trapani), soldato portaferiti 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 14793 matricola. — Crollato un ricovero in una trincea di prima linea, perchè colpito da una granata nemica, sotto il persistente bombardamento più volte percorreva una zona battuta per riunire gli altri portaferiti e per recarsi in soccorso dei travolti. — Basso Piave-Fossalta-Gradenigo, 11 dicembre 1917.

MARTINI Giovanni, da Vitulano (Benevento), tenente complemento 24 reggimento artiglieria campagna. — Con un pezzo si portava arditamente sulla linea della fanteria, battendo con tiri diretti nidi di mitragliatrici nemiche. Fatto segno a raffiche di piccoli calibri avversari continuava con grande coraggio l'azione di fuoco per molte ore, dando prova di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Case Sernaiotto, 13-14 novembre 1917.

MARULLI Gaetano, da Bari, tenente reggimento cavalleggeri Guide (19), addetto 1 reggimento artiglieria campagna. — Con grande calma sotto il furioso bombardamento nemico dirigeva il tiro del proprio pezzo. Reso questo inservibile da un colpo di granata avversaria, impugnava il fucile, continuando a far fuoco sino a che rimase ferito. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

MARZOCCHI Enrico, da Pegnalunga (Brasile), caporale 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2281 matricola — Comandante di una pattuglia affrontò arditamente pattuglie nemiche, costringendole a ripiegare con perdite. Coraggioso ed attivo seppe infondere tali virtù nei suoi dipendenti, adoperandosi sempre in ogni impresa rischiosa. Benchè malato, negli ultimi giorni della ritirata dal Tagliamento al Piave, non abbandonò mai il proprio posto, dando bello esempio di fermezza ed ardimento. — Cavagnacco di Udine, 30 ottobre 1917.

MASCUFO Pietro, da Castelmauro (Campobasso), soldato 13 reggimento fanteria, numero 6665 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione fu di costante esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo, e si spinse fra i primi fin sotto la posizione stessa, presso la quale cadde gravemente ferito. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

MASIELLO Emilio, da Grottaminarda (Avellino), caporale di sanità 140 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dal posto di medicazione che doveva essere abbandonato, provvedeva al trasporto di feriti gravi in luogo più sicuro, caricandosi anche l'ultimo sulle spalle. — Basso Piave, 14-15 novembre 1917.

MASSERA Giacomo, da Cossogno (Novara), sergente 4 reggimento alpini, n. 6311 matricola. — Durante un violento attaco del nemico, per meglio colpirlo portava sotto violento fuoco la propria mitragliatrice in una posizione scoperta, ed investendolo con violente raffiche gli infliggeva gravissime perdite, contribuendo così efficacemente alla buona riuscita del nostro contrattacco. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

MASSONI Carlo, da Stradella (Pavia), soldato 4 autoparco 1 compagnia addetto comando 3 raggruppamento alpino, n. 16685 matricola. — Motociclista addetto ad una colonna volante di copertura, adempiva le proprie pericolose missioni con serena calma. Due volte si spingeva oltre le linee di uno sbarramento avanzato, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, e in una difficile circostanza si recava a portar ordini e a rintracciare un'intera batteria da montagna rimasta in posizione oltre l'estrema retroguardia. — Conca di Fonzaso-Sbarramento di Tezze, 10-14 novembre 1917.

MATANI Cesare, da Pistoia (Firenze), soldato 3 reggimento genio, n. 2397 matricola. — Guardafili, essendo stato gettato a terra dallo scoppio di una granata nemica, prontamente alzatosi dava mano alla riparazione di altre sei linee troncate, sebbene non di sua competenza: bello esempio di zelo, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte Rivon-Monte Grappa-Cismon (Vicenza), 15 gennaio 1918.

MATTALIA Antonio, da Celle di Macra (Cuneo), sergente 116 compagnia mitragliatrici, n. 62161 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il combattimento prendeva il posto di un capo arma ferito. Esaurite tutte le munizioni, rimaneva a difendere l'arma, finchè questa colpita da una granata nemica veniva distrutta. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

MATTEUZZI Angelo, da Bologna, tenente 21 reggimento artiglieria campagna. — Nel compiere un incarico datogli dal suo generale, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, percorrendo zone scoperte ed intensamente battute dal fuoco nemico, disimpegnando lodevolmente il proprio mandato e cooperando a respingere una incursione avversaria ed a fare molti prigionieri. — Siroka, Nyva, 24 ottobre 1917.

MAURI Giuseppe, da Bellagio (Como), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 29478 matricola. — Sempre tra i primi in ogni circostanza, mettendo a repentaglio la vita più volte per rendersi utile, salvava uno dei pezzi della batteria trasportandolo a spalla per un tratto di circa 3 km., dando bello esempio di fermezza e coraggio. — Coston di Breg (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917.

MAVER Carlo, da Donada (Rovigo), aspirante ufficiale medico 91 reggimento fanteria. — Addetto ad un battaglione impegnato in aspro combattimento, avendo il ricovero di medicazione pieno di feriti che non si potevano sgombrare in causa del violento fuoco nemico di interdizione, continuava l'opera sua all'aperto sotto il persistente bombardamento avversario — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

MAZZAGLIA Salvatore, da Taormina (Messina), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 14828 matricola. — Concorreva tra i primi a respingere un tentativo d'attaco nemico. Ferito al mento da una pallottola di mitragliatrice avversaria, non abbandonava il proprio posto, e dopo medicato rimaneva al combattimento, fin quando il nemico non fu definitivamente respinto. — Vecchio Piave-Torre Caligo, 18 dicembre 1917.

MAZZALOTTI Angelo, da Lenta (Novara), aspirante ufficiale reggimento cavalleggeri Udine (29). — Comandante di una pattuglia di cavalleggeri al servizio di un comando di brigata con bella iniziativa e grande ardimento sprezzando il fuoco avversario, fornì al comando stesso preziose notizie circa l'accerchiamento che il nemico tentava alla brigata e che valsero poi per determinare le disposizioni che condussero allo sfondamento dello sbarramento avversario lungo la linea di ritirata della brigata medesima. — Fontanellette, 8-9 novembre 1917.

MAZZOCCHI Arduino, da Montelanico (Roma), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, con esemplare ardimento e sprezzo del pericolo attaccava risolutamente una posizione nemica fortemente difesa da mitragliatrici cooperando con efficacia alla cattura di tutto il presidio. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

MAZZOCCHI Cesare, da Farini d'Olmo (Piacenza), soldato 3 reggimento alpini, n. 29830 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico durato 12 ore, per tre volte su posizioni scoperte e conscio del grave pericolo cui si esponeva volontariamente e risolutamente montava di vedetta, fornendo poi preziose informazioni. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

MAZZOCCO Antonio, da Alano di Piave (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, numero 22200 matricola — Capo mitragliatrice, contribuì efficacemente al buon risultato di diverse azioni, battendo con intenso fuoco il nemico. Fatto segno al tiro aggiustato di artiglieria avversaria, che gli sconvolse la piazzuola e gli ferì i due serventi, continuò a concorrere all'azione col fuoco della propria arma, postandola nella piazzuola vicina. Ferito leggermente non si allontanò dalla posizione che ad azione ultimata. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

MAZZONI Giuseppe, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato 7 reggimento alpini, n. 20284 matricola. — Dopo violenti bombardamenti nemici ed un furioso susseguirsi di attacchi e contrattacchi, circondato dagli avversari, con grande coraggio e lottando corpo a corpo si liberava raggiungendo il proprio reparto. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

MELCHIORRI Salvatore, da Crespellano (frazione Calcara) (Bologna), aiutante battaglia 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 48418 matricola. — Comandante di un plotone lo conduceva all'attacco, infondendo con la parola e con l'esempio ardire nei dipendenti. Contribuiva quindi alla cattura di un forte nucleo nemico. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

MELEGARI Luigi, da Neviano degli Arduini (frazione Vezzano) (Parma), soldato 4 reggimento alpini, n. 26617 matricola. — Slanciatosi all'attacco sotto il vivo fuoco nemico, ricuperava una nostra mitragliatrice abbandonata, rivolgendola tosto contro l'avversario. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

MENEGALI Federico, da Orvieto (Perugia), tenente milizia territoriale 6 reggimento artiglieria fortezza. — Ricevuto l'ordine di ripiegare d'urgenza dalla posizione che occupava, malgrado questa fosse battuta intensamente da grossi calibri nemici, incitando i suoi dipendenti con parola elevata e serena ed animandoli col suo contegno esemplare e coraggioso metteva in salvo un pezzo che si era affondato, e che richiese una manovra laboriosa per essere messo in posizione di traino. — Veliki Kribak, 26 ottobre 1917.

MENGHINI Federico, da Poiana Maggiore (Vicenza), sottotenente medico 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo e malgrado difficoltà di trasporto collocava il proprio posto di medicazione ad immediato contatto della prima linea, onde rendere più pronta e proficua la di lui opera. Esempio costante di calma e coraggio. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917.

MEREGALLI Giuseppe, da Carate Brianza (Milano), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Avendo il nemico intaccata un'ala della sua compagnia con pronta iniziativa si portava con una mitragliatrice all'assalto. Venuti a mancare per ferita due serventi, si metteva egli stesso all'arma, sparando fino a che questa non fu resa inservibile da una bomba a mano avversaria. — Val Calemo (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

MERLONI Pietro, da Fabriano (Ancona), soldato 21 reggimento fanteria, n. 12914 matricola. — Precedendo i compagni a fianco del proprio colonnello, si slanciava due volte all'attacco. Ferito, dava bello esempio di forza d'animo incitando ancora i compagni a compiere il loro dovere. — Campoformido, 28 ottobre 1917

MESCHINI Giovanni, da Mortara (Pavia), soldato 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 13221 matricola. — Addetto al comando di una brigata di fanteria, offrivasi volontario parecchie volte per portare ordini attraverso a zone battute fortemente da mitragliatrici nemiche, assolvendo sempre lodevolmente il proprio compito: costante esempio di fermezza, devozione al dovere e sereno coraggio. — Torre-Tagliamento, ottobre 1917

METTA Giuseppe, da Ascoli Satriano (Foggia), sottotenente milizia territoriale 984 compagnia mitragliatrici. — Impegnatosi in un combattimento di retroguardia, cooperò efficacemente ad affievolire lo sforzo nemico. Distaccato dalla propria compagnia mitragliatrici, della quale aveva in consegna carreggio, armi e munizioni vincendo ogni difficoltà, portava in salvo materiali e personale. — Torlana di Nimi, 27 ottobre 1917.

MICHELETTA Silvio, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini si slanciava alla riconquista di una posizione toltaci poche ore prima dal nemico, e durante l'intenso svolgersi dell'azione in particolari difficili condizioni per l'aspro terreno ed il tiro intenso dell'avversario, si distingueva fra tutti per abilità, calma e coraggio. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917.

MICHELETTI Giuseppe, da Arcole (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 35039 matricola. — Caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e lo guidava arditamente al contrattacco, respingendo il nemico e facendo dei prigionieri. Ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione non cessava dall'incitare i dipendenti alla lotta. — Monte Badenecche 4 dicembre 1917.

MICHIELIN Francesco, da San Polo di Piave (Treviso), sottotenente 15 reggimento fanteria. — Con energia e coraggio condusse più volte alla baionetta il proprio plotone contro forze avversarie dieci volte più numerose, e validamente coadiuvò il comandante di compagnia nel mantenere saldamente e per lunghe ore una importante posizione, anche quando questa fu completamente circondata ed il reparto venne a trovarsi in condizioni quanto mai difficili. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

MIGLIETTA Matteo, da Pavia, capitano 24 reggimento artiglieria campagna. — Dava costante ed esemplare prova di perizia e valore nell'esercizio del comando di un gruppo da campagna. In una speciale circostanza, postata una sezione in prima linea per meglio battere delle mitragliatrici avversarie, si recava ai pezzi violentemente battuti dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche che avevano recate gravi perdite nei serventi ,incuorando i dipendenti con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, ottenendo così che la nostra azione di fuoco fosse efficacissima e vantaggiosa al compito delle fanterie. — Sernaiotto, 13-14 novembre 1917.

MILANESE Giacomo, da Sesto al Reghena (Udine), sergente 6 reggimento bersaglieri, n. 44360 matricola. — Assunto il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, sia durante un intenso e prolungato bombardamento, sia in diversi violenti attacchi del

nemico con energia e valore otteneva che il proprio reparto opponesse la più tenace resistenza. Più tardi, alla testa dei superstiti del proprio reparto con grande sprezzo del pericolo si slanciava risolutamente al contrattacco. — Meletta di Gallio, 4-5 dicembre 1917.

MILANI Carlo, da Busto Arsizio (Milano), tenente milizia territoriale 5 reggimento genio. — Con sereno coraggio sovente si esponeva alle offese del nemico per l'adempimento dei propri compiti, e mercè l'opera sua intelligente ed ardita sapeva apprestare sotto il fuoco del nemico e in tempo limitatissimo una interruzione permanente, sì da ottenere poi col brillamento il massimo risultato. — Gallio, 13 novembre 1917.

MILANO Cesare, da Teora (Avellino), tenente medico 78 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, per tutto un giorno medicò con esemplare calma numerosi feriti, e sprezzante del pericolo continuò nella pietosa opera anche dopo che il posto di medicazione era stato colpito, finchè venne egli stesso ferito. — Col d'Echele, 23 dicembre 1917.

MILANO Francesco, da Gasperina (Catanzaro), aspirante ufficiale medico 16 battaglione assalto. — Durante tutto il combattimento rimase sulla linea del fuoco, accorrendo dove più intensa era la lotta, per prodigare immediatamente cure ai feriti, Nei succesivi giorni sotto il bombardamento nemico continuò a dare prova di valore. — Gallio, 10 novembre 1917.

MINA Antonio, da Roma, sottotenente milizia territoriale 1 genio. — Assegnato con un piccolo drappello di zappatori del genio ad un battaglione di fanteria, diresse con grande coraggio il riattamento di una trincea a pochi passi dall'avversario, e poi valorosamente combattè, col fucile alla mano, dividendo con i fanti i rischi e la gloria della ostinata difesa di una posizione, che era da tutti i lati circondata dal nemico dieci volte più numeroso. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

MINETTI Gino, da Rimini (Forlì), sergente maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 103 matricola. — Coadiuvava efficacemente l'ufficiale alla linea dei pezzi ,dando bello esempio di coraggio e di fermezza. — Il giorno seguente ferito alla faccia, rifiutava di recarsi all'ospedale e rimaneva al proprio posto. — Carso, 25-26 ottobre 1917.

MINOPOLI Luigi, da Trivento (Campobasso), soldato 20 reparto assalto. — Facente parte di un posto avanzato attaccato da forze superiori, con pochi compagni si asserragliava in una casetta del piccolo posto e tenacemente vi resisteva fino al termine dell'attacco, malgrado il nemico avesse circondata completamente la casa e fosse già penetrato nel piano inferiore di essa. — Cavazuccherina, 24 novembre 1917.

MISSANA Leo, da Fagagna (frazione Villalta) (Udine), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza 70 gruppo assedio, n. 14827 matricola. — Dimostrò tale amore alla batteria, tale alto sentimento del dovere da non abbandonare un istante il proprio pezzo anche quando passò a pochi chilometri dalla propria casa, che doveva poi cadere in mano del nemico. Si comportò sempre molto bene prestandosi spontaneamente dove più vi era il bisogno di aiuto. — Marcottini (Carso-Tagliamento 27-30 ottobre 1917.

MITOLO Alfredo, da Civitavecchia (Roma), maresciallo alloggio capo 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 2403 matricola. — Comandante di una sezione carabinieri reali durante il ripiegamento della divisione cui era addetto il reparto ai suoi ordini in condizioni critiche si mantenne sempre calmo. Affrontò con grande coraggio i combattimenti di retroguardia. Disciplinò lodevolmente movimenti difficili di carreggio e salmerie. Fu costante esempio di energia e fermezza ai dipendenti, e li mantenne ordinati, anche nei momenti più difficili. — Tramonti-Palla Barzana-Barcis, 5-7 novembre 1917.

MODENA Ugo, da Modena, capitano 6 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, sotto l'infuriare del fuoco nemico dirigeva il rafforzamento di una posizione da poco conquistata. In un successivo contrattacco avversario, mercè il dominio esercitato sui suoi uomini, riuniva intorno a sè i superstiti della compagnia e alla loro testa si slanciava sulla linea avversaria, che sempre più si stringeva, per aprirsi un varco. — Monte Corno (Vallarsa) 10 luglio 1918.

MOGAVERO Domenico, da Cerda (Palermo), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2241 matricola. — Capo pezzo in una batteria, durante tutta l'offensiva nemica diede prova di alto sentimento del dovere, rimanendo saldo al proprio posto sotto il tiro di distruzione ed il lancio di gas asfissianti da parte dell'avversario, senza che il suo pezzo cessasse mai di rispondere a qualunque richiesta di fuoco. Durante il ripiegamento dimostrò calma e fermezza singolari. — Merna-Cotici-Ponte della Delizia, 27-31 ottobre 1917.

MOLINARI Albino, da Zuglio (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 64150 matricola. — Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

MOLINARI Battista, da Rogno (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 13333 matricola. — Portaferiti di una compagnia, arditamente si spingeva ove più ferveva il combattimento, soccorrendo e trasportando i feriti, e percorrendo, per raggiungere più presto il posto di medicazione, zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Meletta Davanti, 20 novembre 1917.

MOLLICA Leonardo, da San Severo (Foggia), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Al grido incitatore « Avanti, alpini del Monte Berico », alla testa della propria compagnia si slanciava ad un furioso contrattacco, sorprendendo il nemico e sanguinosamente ricacciandolo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

MOLLO Giacomo, da Corneliano d'Alba (Cuneo), caporale maggiore zappatore 2 reggimento alpini, n. 22232 matricola. — Comandante di una squadra, durante tre giorni di combattimento su di una posizione fortemente minacciata dal nemico, comportavasi lodevolmente. Nel ripiegamento contribuiva con la parola e con l'esempio ad infondere nei dipendenti fiducia e coraggio. — Fondo Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

MOMBELLI Angelo, da Vailate (Cremona), soldato 32 reggimento fanteria, n. 10765 matricola. — Durante otto giorni di violenti bombardamenti nemici dimostrava grande ardimento e coadiuvava efficacemente il proprio comandante di reggimento col portare ordini ed avvisi ai reparti di prima linea, attraverso a zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. — Monte Tomba-Vettorazzi (Treviso), 18-25 agosto 1917.

MONACO Vincenzo, da Vico del Gargano (Foggia), capitano 4 reggimento genio. — Nelle molteplici operazioni affidategli facilitando prima il ripiegamento di una armata sul Tagliamento e sul Piave, poi nel gittamento dei ponti su quest'ultimo, dimostrò alto sentimento del dovere. Costante esempio di operosità, seppe infondere nei propri dipendenti fiducia anche quando vieppiù minacciosa facevasi la pressione nemica. — Tagliamento, 27 ottobre, Piave, 15 novembre 1917.

MONEGATTI Riccardo, da Brescia, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, dopo avere, durante l'intera notte, validamente ed abilmente coadiuvato il proprio comandante di batteria a porgere alle forze di fanteria del settore un intenso concorso di fuoco per respingere un forte attacco nemico, la mattina seguente, senza interporre riposo, impegnava un

violento duello con l'artiglieria avversaria, ottenendo di distogliere il tiro di questa dalle linee di fanteria, alle quali recava molestia, ed attirandolo invece contro la propria posizione. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Pelle (Val Posina), 18 ottobre; Redentore (Val Posina), novembre 1917.

MONSELLO Domenico, da Cavallermaggiore (Cuneo), caporale maggiore 21 reggimento artiglieria campagna, n. 33981 matricola. — Mentre il proprio pezzo era violentemente controbattuto dall'artiglieria nemica, usciva più volte allo scoperto per procedere con lo scovolo all'estrazione del bossolo, rendendo così possibile la continuazione del tiro. — Velik; Vlh (Selo), 24 ottobre 1917.

MONTALBETTI Ezio, da Milano, tenente 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, sotto il violento fuoco nemico percorreva più volte un terreno fortemente battuto, per comunicare ordini, provvedendo altresì con calma ed intelligenza al pronto rifornimento delle munizioni. Ferito ad una mano da una scheggia di granata avversaria continuava con calma e coraggio a disimpegnare le sue speciali mansioni. — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1918.

MONTANARI Giovanni, da Caldiero (Verona), soldato 7 reggimento alpini, n. 8784 matricola. — Si distinse per il continuo sprezzo del pericolo durante una nostra controffensiva, e combattè dimostrando grande valore. Ferito, rimase sulla linea del fuoco. — Monte Corno (Vallarsa), 10 luglio 1916.

MONTANARO Francesco, da Massafra (Lecce), tenente 4 reggimento artiglieria campagna addetto 41 batteria obici pesanti campali. — Osservatore di una zona molto avanzata e sconvolta dal bombardamento nemico, rimaneva impassibile al proprio posto, inviando preziose notizie al comando di gruppo. Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, si recava a riattivarle, dando ai dipendenti bello esempio di valore e di sprezzo del pericolo. — Monte La Castella, 19-20 novembre 1917.

MONTANINI Mario, da Reggio nell'Emilia, soldato 257 squadriglia idrovolanti, (stazione aeronautica Valona), n. 9094 matricola. — Mitragliere d'idrovolante, ha eseguito numerose ricognizioni sulla base nemica di Durazzo e tre bombardamenti sulla base stessa, sottostando ad intenso fuoco antiaereo, dimostrando sereno coraggio ed elevato senso del dovere. — Basso Adriatico, gennaio-giugno 1918.

MONTANO Vittorio, da Milano, tenente addetto comando 17 divisione. — Mentre sotto il fuoco nemico conduceva in posizione un reparto visto un centinaio di militari sbandati ripiegare in disordine, con pronta energia li riuniva e li disponeva a sbarramento di una importante linea di comunicazione. Chiaritasi la situazione li rimandava indrappellati ai loro reparti. — Strada Piave Pederobba, 22 novembre 1917.

MONTI Beniamino, da San Vincenzo valle Roveto (Aquila), soldato 20 reparto assalto, n. 9678 matricola. — Facente parte di un posto avanzato attaccato da forze superiori, con pochi compagni si asserragliava nella casetta del piccolo posto e tenacemente vi resisteva fino al termine dell'attacco, malgrado il nemico avesse circondata completamente la casa e fosse già penetrato nel piano inferiore di essa. — Cavazuccherina, 24 novembre 1917.

MONTI Leopoldo, da Terracina (Roma), tenente complemento 10 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un pezzo distaccato in una posizione individuata, con instancabile zelo e attività, sempre presente in piazzuola, tra i serventi per due giorni e per due notti consecutivi continuava il fuoco, finchè un proietto nemico, colpendo in pieno la piazzuola, uccideva parte dei serventi e costringeva al silenzio il pezzo per guasti riportati. — Monte Torle-Asiago (Vicenza), 29 gennaio 1918.

MONTOBBIO Dario, da Genova, sottotenente 90 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone prima e poscia di una compagnia, condusse con fermezza e coraggio il proprio reparto attraverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco avversario. Incaricato di portare un avviso e poscia guidare un rincalzo per la stessa zona, adempiva arditamente il compito assegnatogli, rimanendo gravemente ferito. — Monte Mrzli, 26 novembre 1917.

MORA Paolo, da Ranica (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 30 matricola. — Bello esempio di calma e fermezza, sotto l'infuriare del fuoco nemico trascinava con impeto i suoi uomini all'attacco, incitandoli alla lotta. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

MORANDI Pio, da Modena, capitano 31 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria di retroguardia, rimaneva sulla posizione sino ad assolvere completamente il proprio compito, incurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ricevutone l'ordine, ripiegava in modo regolare, e con la batteria in piena efficienza. — Carso, 26-27 ottobre 1917.

MORANDINI Ernesto, da Venezia, tenente 8 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, si recava in pieno giorno su di una posizione scoperta e battuta dal fuoco nemico, e vi si tratteneva coraggiosamente per studiare i lavori di difesa da farsi eseguire in una notte. Ferito molto gravemente, con grande stoicismo, calma ed alto sentimento del dovere, attardatosi al posto di medicazione dava ad un altro ufficiale del battaglione le consegne del reparto, e gli ripeteva gli ordini ricevuti, assicurando in tal modo il regolare svolgersi dei lavori — Monte San Gabriele, 10 ottobre 1917.

MORANGONI Ferruccio, da Lodi (Milano), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 35273 matricola. — Trasportato da un impetuoso slancio, attraverso ad un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico si spingeva all'attacco di una ben difesa posizione avversaria, oltrepassandola alla testa dei suoi uomini. Gravemente ferito, rifiutava i soccorsi e da solo con stoica fermezza si recava al posto di medicazione. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

MOREA Giuseppe, da Pettenasco (Novara), caporale 4 reggimento alpini, n. 3605 matricola. — Durante un violento attacco nemico, avendogli una granata resa inservibile la propria mitragliatrice, incitava i suoi serventi alla resistenza, e lanciando bombe e sassi con singolare tenacia efficacemente contribuiva a respingere l'avversario. — Monte Pertica, 22 novembre 1917

MORETTI Ottorino, da Murano (Venezia), soldato 937 compagnia mitragliatrici, numero 1887 matricola. — Col tiro efficace della propria mitragliatrice postata allo scoperto, controbatteva mitragliatrici nemiche in azione, riducendole al silenzio. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

MORETTI cav. Umberto, da Alessandria, maggiore 47 battaglione bersaglieri autonomo, brigata Danise, 26 divisione. — Durante il ripiegamento, destinato ad assumere il comando di una linea già più volte attaccata violentemente dagli avversari, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo incitava i suoi alla difesa, e non cedeva di un sol passo, finchè ricevette l'ordine di proseguire il movimento di ritirata. — Forcella Clautana, 7-8 novembre 1917.

MORETTO Antonio, da Portogruaro (Venezia), caporale maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 17781 matricola. — Per dieci ore di continuo combattimento tenne la propria squadra sul posto assegnato ,impedendo al nemico, molto più numeroso, di avanzare. Esempio di calma ai propri soldati, sotto una pioggia di proiettili, sprezzante del pericolo ritto in piedi, adempiva con fermezza il proprio compito e non ripiegava che dopo ricevutone l'ordine. — Lestans, 4 novembre 1917.

MORGANTI Fernando, da Civitacastellana (Roma), soldato 233 reggimento fanteria (M. M.), n. 5262 matricola. — Abile nuotatore, si offriva a trasportare un cavo metallico al di là di un filone d'acqua in prossimità di un ponte sorvegliato dal nemico, e nonostante la buona volontà non vi riusciva a causa della rapidità e profondità della corrente. Prendeva poi parte alla formazione di un nucleo di arditi, che guadando il fiume in un altro punto, recavasi in ricognizione sulla sponda tenuta dall'avversario. — Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917.

MORI Giusepep, da Bedonia (Parma), tenente 3 reggimento alpini, (34 sezione mitragliatrici). — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il violento bombardamento nemico durato 12 ore, colla sua calma e col suo coraggio mantenne saldi sul posto i suoi uomini, e con essi e con superstiti di un altro reparto, già scossi dopo la tenace difesa di un importante nostro punto avanzato, respinse due attacchi avversari, pur essendo completamente isolato ed avendo il nemico occupata una posizione laterale alla sua. — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917.

MORICCI Tito, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato 6 reggimento alpini, numero 14173 matricola. — Si distingueva per fermezza, coraggio e valore, in due contrattacchi, bello esempio di elette virtù militari. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

MORO Angelo, da Rosora (Ancona), soldato 16 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 2312 matricola. — Offertosi volontario per una operazione ardita, venuto a contatto di forze nemiche molto superiori, si slanciava alla baionetta, e impegnata la lotta corpo a corpo, fugava l'avversario, liberando alcuni compagni che erano stati fatti prigionieri. — Ponte di Medila (Ampezzo), 1 novembre 1917.

MOROSI Siro, da Gambolò (Pavia), soldato 970 compagnia mitragliatrici, n. 39070 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo ricuperava una mitragliatrice abbandonata in un posto battuto da fucileria e mitragliatrice nemica. Durante il ripiegamento dava bello esempio di elevato sentimento del dovere e di virtù militari. — Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

MOROSO Pietro, da Tricesimo (Udine), soldato 9 sezione telefonica, n. 73575 matricola. — Durante più giorni di violenti combattimenti nemici che di frequente interrompevano le comunicazioni telefoniche, prestava l'opera sua di guardafili con calma e sprezzo del pericolo, provvedendo a mantnere sempre in efficienza la linea in un periodo d'azioni di somma importanza: bello esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte Spinoncia-Porte di Salton, 11-13 dicembre 1917.

MORRONI Romeo, da Roma, tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in 2ª, era prezioso coadiutore del comandante di battaglione, e con grande sprezzo del pericolo si recava sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici a portare ordini e ad accertarsi della perfetta loro esecuzione, raccogliendo al tempo stesso militari dispersi, che conduceva con energia ed ardimento singolari sulla linea del fuoco. — Lestans, 4 novembre 1917.

MOSCA Giuseppe, da Feroleto della Chiesa (Reggio Calabria), sergente 13 reggimento fanteria. — Durante l'attacco di una importante posizione diede esempio costante di coraggio e fermezza ai suoi uomini, che trascinò avanti attraverso ad un terreno intensamente battuto da mitragliatrici e artiglieria nemica. Mentre poi stava per raggiungere l'obiettivo, venne gravemente ferito. — Piave, 13 novembre 1917.

MOSCARELLA Armando, da Stornara (Foggia), tenente 17 reggimento fanteria. — (*In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale* 15 *marzo* 1917): — Con valorosa, coraggiosa ed intelligente cooperazione, concorreva all'attacco di una forte posizione nemica, contribuendo con singolare tenacia al favorevole risultato dell'azione. — Valloncello di Selz, 22-23 aprile 1916.

MOSCETTI Domenico, da Montefiascone (Roma), soldato 29 sezione telefonica, n. 28941 matricola. — Telefonista ad un centralino avanzato, durante due giornate di bombardamento nemico spontaneamente correva in aiuto del capo stazione e dei guardafili, per riparare le linee telefoniche rotte continuamente dal tiro avversario, e dava così prova di alto sentimento del dovere. — Fossalta di Piave, 10-11 dicembre 1917.

MOSCHELLA Guerrino, da Avellino, aiutante di battaglia, 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 2669 matricola. — Sempre primo in ogni più ardita azione, sprezzante del pericolo e bello esempio di calma e coraggio, quale comandante di un plotone di arditi, trascinando i dipendenti, giungeva ai reticolati nemici e vi impegnava un'aspra lotta con bombe a mano. — Monte Pertica, 14-15 gennaio 1918.

MOSCONE Emanuele, da Chieti, tenente fanteria corpo aeronautico militare 8 gruppo squadriglie. — Ardito osservatore d'aeroplano, attacato da un velivolo da caccia nemico, sosteneva con esso un brillante combattimento. Rientrava al campo con l'apparecchio crivellato di colpi. — Cielo di Metali (Albania), 4 febbraio 918.

MUNNA Marco, da Castellammare del Golfo (Trapani), aspirante ufficiale 5 reparto assalto. — Comandante di una sezione lanciafiamme, la guidava abilmente ed arditamente all'attacco. Fermato dal violento fuoco nemico di numerose mitragliatrici e fucileria, si difendeva strenuamente, accorrendo ove maggiore era il pericolo ed evitando l'accerchiamento del reparto. — Monte Monfenera, 29 novembre 1917.

MURA Antonio, da Villanova Monteleone (Sassari), guardia 7 battaglione regia guardia di finanza, n. 2179 matricola. — Sotto il violento fuoco di interdizione dell'artiglieria nemica si offerse spontaneamente di riallacciare le comunicazioni telefoniche interrotte, riuscendovi in parte. Tornato in trincea combattè con valore finchè non rimase ferito. — Vecchio Piave-Torre Caligo, 18 dicembre 1917.

MUSER Pietro, da Paluzza (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 2630 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con alto sentimento del dovere adempiva in modo encomiabile le proprie mansioni di guardiafili. Due volte gettato a terra dallo scoppio di grossi calibri avversari, rialzatosi perseverava impavido nell'adempimento delle sue mansioni. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

NARDI Lorenzo, da Farra d'Alpago (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 21791 matricola. — Durante vari violenti bombardamenti ed una serie ininterrotta di attacchi nemici valorosamente respinti e di nostri contrattacchi travolgenti, rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando dei superstiti, ed in un momento critico, mercè il suo ardimento concorreva a salvare la posizione. — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917.

NASIVERA Dante, da Forni di Sotto (Udine), soldato 1 reggimento alpini, n. 13242 matricola. — Di vedetta in una posizione avanzata, benchè le granate nemiche avessero colpito tutti i suoi compagni, mantenevasi saldo al proprio posto, bello esempio di calma, coraggio e fermezza. — Col della Berretta, 13 dicembre 1917.

NEGRINI Luigi, da Maccio (Como), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 50974 matricola. — Con grande perizia portava in salvo il proprio pezzo a spalla, in condizioni difficili di terreno e sotto l'infuriare di bombardamento avversario. Nelle giornate successive, allorchè la batteria fu comandata a sostenere l'urto nemico sull'ultime linee di difesa, si distingueva per energia e valore, sostituendo di persona i serventi mancanti, rincuorando i superstiti e facendo funzionare il proprio pezzo fino a completo esaurimento delle munizioni. — Monte Corada, 27 ottobre 1917

NERI Nazzareno, da Certaldo (Firenze), sergente 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 4844 matricola. — Capo pezzo di un obice sottoposto al violento ed intenso fuoco nemico, che gli feriva gravemente due serventi, continuava il tiro con i superstiti, incuorandoli ed animandoli con l'esempio e con la parola. Ferito egli stesso da una scheggia di granata avversaria, nel recarsi al posto di medicazione, con parole inspirate da ardente amor patrio esortava i suoi soldati a compiere sempre il proprio dovere, non rammaricandosi che di dover abbandonare il proprio posto di combattimento. — Cavaso (Treviso), 18 novembre 1917.

NESTORIONE Vittore, da Lentiai (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 2533 matricola. — Alla testa del proprio plotone con tenacia singolare sostenne ben cinque assalti nemici, durante i quali vide feriti od uccisi quasi tutti i suoi compagni, rimanendo esso pure colpito. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917.

NICCOLINI Antonio, da Cessaniti (Catanzaro), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 2986 matricola. — Su di un terreno difficile ed insidioso, compiva un intelligente servizio di pattuglia per accertare le precise posizioni del nemico e ritrovava per primo alcuni nostri pezzi di artiglieria che poi vennero ricuperati. Si offriva anche di guida alle ondate di assalto, cooperando alla conquista di una posizione avversaria. — Monte Melago, 24 dicembre 1917.

NICOLA Guido, da Cozzo (Pavia), capitano complemento 319 compagnia mitragliatrici. — Gravemente ferito mentre si portava fuori della trincea battuta da' fuochi di artiglieria nemica per meglio ispezionare la propria compagnia, raccogliendo le poche forze rimastegli dava ancora le ultime disposizioni al proprio reparto raccomandando all'ufficiale più anziano la tenace difesa della linea. — Monte Monfenera ,17 novembre 1917.

NICOLAI Augusto, da Roma, soldato 42 reggimento fanteria, n. 6286 matricola. — Ordinanza d'ufficio di un comando di reggimento, durante una cruenta azione volontariamente guidò più volte sulla linea i rincalzi, incitandoli col suo entusiasmo. Sotto l'intenso bombardamento nemico percorse frequentemente un terreno fortemente battuto, riferendo al comando utili notizie. Essendo stata distrutta la sede del comando, volontariamente vi tornava e ricuperava importanti documenti, sotto il persistente tiro avversario. — Cà d'Anna, 16 dicembre 1917.

NICOTRA Mario, da Catania, capitano complemento 239 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia guidava con impeto e perizia all'assalto di una forte posizione, conquistandola. Minaciato di aggiramento, destramente si sottraeva alla manovra nemica, ripiegando a tempo. Riuniti quindi i superstiti, li trascinava nuovamente all'assalto, mostrando calma e coraggio singolari. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

NIZZOLA Mariano, da Campobello di Mazzara (Trapani), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 16825 matricola. — Facente parte di una retroguardia, in difficili contingenze con la parola e con l'esempio manteneva alto il morale dei dipendenti. Avendo il tiro nemico abbattuto ed incendiato un caseggiato, sprezzante del pericolo sotto il persistente cannoneggiamento avversario si adoperava alacremente a trarre in salvo i compagni e i quadrupedi a lui affidati. — Vallone, 27-28 ottobre; Basso Piave, 1 dicembre 1917.

NORI Maurizio da Brendola (Vicenza), soldato 40 sezione sanità drappello treno, 2ª divisione cavalleria, n. 40083 matricola. — Mentre già molti conducenti ed automobilisti abbandonavano il carreggio e i mezzi automobilistici loro affidati, rimasto isolato dall'altro carreggio della sezione e visto partire la pariglia di volata, rimaneva con i suoi cavalli al proprio posto, portando in salvo il carro di sanità, dopo aver superate molte difficoltà e traversato un ponte già fortemente battuto dal fuoco nemico. — Ragogna-Ponte di Pinzano, 31 ottobre 1917.

NOTARI Giovanni, da Ventimiglia (Porto Maurizio), capitano medico 127 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente il servizio sanitario reggimentale, disimpegnò le sue mansioni con lodevole perizia ed attività. Animato da alto sentimento del dovere, diede esempio costante di energia e valore nell'organizzazione delle ultime resistenze, concorrendo ad incitare e disporre i reparti. — Torre-Tagliamento, ottobre-novembre 1917.

NOVARA Primo, da Rimini (Forlì), sergente 11 reggimento fanteria, n. 24195 matricola. — Volontariamente si portava con risolutezza e ardire singolari entro caverne, e vi cattmava gli avversari che vi si trovavano annidati. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

NOVARO Guido, da Oneglia (Porto Maurizio), capitano 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia soggetta al violento bombardamento nemico durato tre giorni, insistentemente attaccato dall'avversario, seppe coll'esempio del suo coraggio trasfondere nell'animo dei propri dipendenti la fermezza e la salda tenacia nel difendere ad ogni costo la posizione affidatagli — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

NURISSU Pietro, da Frassinere (Torino), soldato 1368 compagnia mitragliatrici, n. 17355 matricola. — Mentre la compagnia mitragliatrici cui egli apparteneva era accerchiata, postava la propria arma dove era maggiore bisogno di controbattere l'avversario che avanzava in forze preponderanti e munite di molte mitragliatrici. Portando l'arma in spalla, facilitava una intensa azione di fuoco, e rimaneva impassibile sotto il grandinare di pallottole avversarie. Alla fine dell'azione portava l'arma in salvo. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

OEHME Ermanno, da Torino, tenente 11 reggimento fanteria. — Risolutamente tentava più volte di agguare una trincea avversaria. Impedito di avanzare dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, fermava il suo plotone a pochi metri della trincea stessa, impegnando vivo combattimento e respingendo i contrattacchi avversari. Ferito gravemente, incitava ancora i dipendenti, finchè, per ordine del comandante di compagnia, fu trasportato al posto di medicazione. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 genanio 1918.

OGLIARI Carlo, da Milano, soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 14746 matricola. — Ferito leggermente alla testa da una pallottola di shrapnel, continuava il proprio servizio in batteria, rinunciando alla medicazione e non riferendone ai superiori che ad azione ultimata — Bosco di Cesuna (Altipiano di Asiago), 12 novembre 1917.

ONETTI Aldo, da Roma, aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Di collegamento col proprio plotone con una linea avanzata, di propria iniziativa contrattaccava risolutamente il nemico, infliggendogli perdite e facendo qualche prigioniero. Per più giorni teneva valeroso contegno. — Malga Le Fratte (Monte Radenecche), 16 novembre 1917.

OPPEZZO Giuseppe, da Vercelli (Novara), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Al comando di un drappello di arditi si slanciava tra i ridotti occupati dal nemico fugandolo con bombe a mano. Rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, raccoglieva ed animava i suoi soldati resistendo con tenacia agli attacchi avversari. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

ORGIAZZI Geremia, da Cravagliana (Novara), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 18797 matricola. — Con grande ardimento sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano slanciavasi all'assalto di una fortissima posizione, occupandola fra i primi e dando bello esempio ai dipendenti. Comandante di un piccolo posto avanzato a difesa della posizione, respingeva con singolare coraggio un tentativo di attacco notturno avversario, e vi rimaneva ferito. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

ORLANDELLA Vittorio, da San Sossio (Avellino), sottotenente 15 reggimento fanteria. — In condizioni criticissime, con grande coraggio e con energia mantenne per molte ore il proprio plotone su di una importantissima posizione, circondato dal nemico in forze decluple, che egli parecchie volte contrattaccò alla baionetta cogli altri reparti del battaglione, dopo avere esaurito tutte le munizioni. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

ORSINI Carlo, da Acquasanta (Ascoli Piceno), soldato 16 battaglione assalto, n. 25960 matricola. — Fu costante bello esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Durante l'azione precedette volontariamente e ripetutamente il reparto all'assalto. Essendo stato ordinato il ripiegamento rimase sul posto, sparando sul nemico, e non retrocedendo che quando, quasi completamente circondato gli venne dall'avversario intimata la resa. — Col del Rosso-Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917.

ORTIS Giovanni, da Paluzza (Udine), sottotenente 8 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, visto che truppe laterali erano costrette a ripiegare sotto la forte pressione nemica, schierava allo scoperto il proprio reparto e con raffiche bene aggiustate respingeva l'avversario nelle sue posizioni di partenza. Raccoglieva quindi gli sbandati dei reparti ripieganti, riconducendoli al fuoco. — Castone Pertica, 24 novembre 1917.

ORTONOVI Pietro, da Montefiorino (Modena), zappatore 5 reggimento alpini, n. 2408 matricola. — Portaordini del comando di una compagnia, più volte adempiva il suo compito sotto l'intenso bombardamento nemico e da ultimo seguiva arditamente il proprio comandante in diversi assalti. — Monte Fontanel, 14 dicembre 1917.

OTTAVIANI Ottavio, da Grottammare (Ascoli Piceno), sottotenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Volonteroso ed attivo, sfidando il pericolo tenne il collegamento fra i reparti operanti ed il comando durante un aspra azione. Caduti gli ufficiali di un reparto, ne assumeva il comando prendendo arditamente parte ad una lotta corpo a corpo fino a che il nemico non fu completamente respinto. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

PACCHIONI Fernuccio, da Virgilio (frazione Pietole) (Mantova), soldato 4 reggimento genio, n. 23846 matricola. — Sia nel gittamento dei ponti, sia nella loro distruzione dimostrò sempre attività coraggio e fermezza singolari anche nelle più critiche circostanze di fronte al nemico — Isonzo-Piave, 27 ottobre-6 novembre 1917.

PACE Nazzareno, da Aquila, sergente 817 compagnia mitragliatrici, n. 18852 matricola. — Vice-comandante di una sezione, al segnale di allarme, provvedeva a che suoi uomini prendessero il loro posto di combattimento, ed organizzata la difesa della posizione, rincorava i soldati con il grido di «Viva l'Italia». Leggermente ferito, continuava a combattere. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

PAGANI Vittorio, da Cressa (Novara), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), numero 60 matricola. — Contro forti nuclei nemici che erano riusciti a forzare in alcuni punti la linea e che con violento fuoco di mitragliatrici tentavano avanzare per rendersi padroni della nostra unica via di ritirata, dava belle prove di spirito combattivo e di sprezzo del pericolo. Colla costante opera animatrice verso i compagni efficacemente contribuiva al mantenimento della posizione. — Cascina di Mezzo (Passarella di Piave), 13-14 novembre 1917.

PAGLIARI Eugenio, da San Daniele Ripa Po (Cremona), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 10463 matricola. — Volontariamente offertosi seguì il proprio ufficiale attraverso il Tagliamento in una zona battuta da fucileria e da mitragliatrici nemiche per distruggere materiale da ponte, e diede sempre bello esempio di ardire, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento militare. — Carbona sul Tagliamento, 30 ottobre 1917.

PAGNUSSAT Oreste, da Feltre (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 7507 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

PALLANO Giovanni Battista, da Livorno, capitano 21 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, essendo stato sopraffatto dal nemico un tratto della linea occupata da truppe del reggimento a lui attiguo, con la sua presenza sul posto seppe tener saldi gli uomini in linea contribuendo a respingere l'avversario. In seguito, con sagacia ed avvedutezza impiegando una mitragliatrice e pochi soldati, seppe anche tener lontano il nemico dal tratto rimasto vuoto alla sinistra del battaglione. — Campoformido, 29 ottobre 1917.

PALLANO Giovanni Battista, da Livorno, capitano 21 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di avanguardia costituito da truppe scosse ed esauste, incaricato nella notte di sfondare lo sbarramento che il nemico con forze notevoli e con mitragliatrici aveva effettuato lungo la linea di ritirata del reggimento dirigeva l'operazione con calma e vigore mirabili, animando la truppa con l'esempio e con le parole per mantenerla salda, contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'operazione. — Fontanellette, 8-9 novembre 1917.

PANCALDI Arnaldo, da Ferrara, soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 16729 matricola. — Appostato dietro un favorevole ostacolo, fulminava con fuoco bene aggiustato numerosi nemici, che, guadato il fiume avanzavano incalzando, e non si ritirava se non dopo replicati ordini. — Lestans (Tagliamento), 4 novembre 1917.

PANDINI Carlo, da Pandino (Cremona), maresciallo alloggio capo carabinieri reali 26 divisione, n. 163 matricola. — Durante il ripiegamento dalla Carnia alla Piave, seppe disimpegnare con lodevole zelo tutti gli incarichi ricevuti, dando sempre bella prova di calma e fermezza di fronte a qualsiasi pericolo e comportandosi lodevolmente nei combattimenti di retroguardia cui prese parte. — Palla Barzana-Barcis, 5-7 novembre 1917.

PANDOLFI Manfredo, da Crespina (Pisa), soldato 5 reggimento bersaglieri n.178 matricola. — Nel respingere un attacco di forti nuclei nemici che tentavano aggirare la posizione, spontaneamente si portava dove maggiore era il pericolo, e per meglio colpire i nemici si sporgeva fuori della trincea, incitando i compagni a fare altrettanto. Colpito gravemente al petto, manteneva fermo contegno. — Monte Sisemol, 10 novembre 1917.

PANZERI Baldassarre, da Brianzola (Como), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 12576 matricola. — Dimostrando grande energia e sprezzo del pericolo, si portava spontaneamente sotto il vivo ed intenso bombardamento avversario a medicare i feriti, e non si allontanava dalle posizioni già abbandonate dalla truppa che dopo aver fatto ricoverare i feriti stessi e tumulare i morti. — Coston di Breg (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917.

PAOLINI Bruno, da Perugia, aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Bello esempio di calma e valore, comandante di una sezione mitragliatrici avute le armi rese inservibili dal violento bombardamento nemico, incuorando con l'esempio e la parola i dipendenti li incitava alla lotta, e con sassi e bombe a mano infliggeva all'avversario perdite gravi. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

PAPA Donato, da Solofra (Avellino), capitano 4 reggimento genio. — Durante il ripiegamento fu di continuo esempio ai dipendenti per alto sentimento militare e fermezza. — Incaricato di gettare ponti sul Tagliamento, sul Piave e sul Sile, assolse il proprio compito con encomiabile celerità, superando gravi difficoltà e salvando in seguito il materiale. Affidatagli una ricognizione in territorio già occupato dal nemico, la mandava a termine abilmente sfuggendo pattuglie avversarie. — Musson sul Tagliamento, 28 ottobre. — Palazzolo sullo Stella, 31 ottobre; Salgariaga sul Piave, 4 novembre, Melma sul Sile, 10 novembre 1917.

PARADISO Michelangelo, da Ischitella (Foggia), tenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante un attacco nemico riunì e portò in linea militari dispersi, concorrendo col suo contegno fermo e risoluto e col suo valore a rinsaldare l'animo dei combattenti e a respingere l'attacco avversario. — Tagliamento, 25-31 ottobre 1917.

PARIGI Luigi, da Moncalieri (Torino), soldato 4 reggimento genio, n. 38654 matricola. — Comandato con una barca sul Piave a traghettare una compagnia mitragliatrici pur vedendo cader al proprio fianco alcuni compagni colpiti da raffiche di mitragliatrici nemiche continuò intrepido nel compito assegnatogli. — Passo Folina, 8 novembre 1917.

PARIS Vito, da Orte (Roma), tenente 4 reggimento genio. — Nei vari spostamenti della compagnia coadiuvò con ferma volontà ed utile azione il comandante, nel trasporto del materiale da ponte, benchè in condizioni difficili mantenendo l'ordine nella truppa anche quando la colonna fu fatta segno a fuoco di artiglieria nemica. — Musson Cordovado, 27 ottobre, Salgareda di Piave, 6 novembre 1917.

PARISINI Ferdinando, da Pian del Voglio (frazione Piano) (Bologna), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 38724 matricola. — Telefonista di una batteria, prontamente e senza attendere ordini sotto l'intenso tiro di artiglieria nemica, si recava ad aggiustare le linee telefoniche interrotte, e quantunque ferito, non tornava se non dopo aver assolto completamente il proprio compito. — Pendici Val Gievano (Vicenza), 11 novembre 1917.

PARUSSINI Giuseppe, da Gradisca, soldato 8 reggimento alpini, n. 22615 matricola. — Dimostrava singolare fermezza durante un attacco nemico e più volte spontaneamente usciva dalle nostre trincee riportando prigionieri feriti. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

PARUTTO Angelo, da Claut (Udine), soldato 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 63222 matricola. — Con alto sentimento del dovere, unico superstite guidò attraverso i campi e sotto l'incessante pressione nemica l'ufficiale di amministrazione, che aveva con sè la cassa del reggimento, e tornava poi subito dopo sulla prima linea. — Tagliamento, 27 ottobre 1917.

PASCOLO Valentino, da Remenzacco (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 25111 matricola. — Dava prova di coraggio singolare, esponendosi incessantemente fuori della trincea per meglio battere l'avversario. All'ufficiale che lo consigliava di ripararsi, rispondeva: « Facendo così non ne farò venire avanti neanche uno ». — Case Tasson, 25 novembre 1917.

PASQUALI Alberto, da Roma, tenente complemento 35 raggruppamento assedio, 65 gruppo, 350 batteria. — Di collegamento presso una brigata di fanteria, in un momento di avanzata nemica, volontariamente offertosi radunò, riordinò e ricondusse sulla linea di fuoco molti militari, dimostrando energia, fermezza e sprezzo del pericolo. — Hermada, agosto 1917.

PASQUAROSA Antonio, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), soldato 93 reggimento fanteria, n. 17873 matricola. — Accompagnava il proprio capo plotone a trincee abbandonate dai nostri, e benchè queste fossero molto esposte e prese d'infilata dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, ne faceva ritorno solamente dopo aver ricuperata una nostra mitragliatrice e catturato un moschetto dell'avversario ed altro materiale da guerra. — Monte Pertica, 27 novembre 1917.

PASSALACQUA Cosimo, da Tagliacozzo (Aquila), sergente 8 reggimento alpini, n. 19206 matricola. — Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

PASSERA cav. Antonio, da Vercelli (Novara), capitano milizia territoriale 7 gruppo batterie someggiate. — Comandante di un gruppo di batterie someggiate con l'esempio e con la sua energia seppe trasfondere nei dipendenti vigore ed entusiasmo, superando con essi aspre e difficili circostanze di guerra, nobile esempio di elevate virtù militari. — Monte Avanza-Monte Navaiust (Alto Degano Carnia),-Forcella Croce Tragonia, 21 ottobre-4 novembre 1917.

PASSERI Adelmo, da Gubbio (Perugia), soldato 233 reggimento fanteria (M. M.), n. 5990 matricola. — Volontario in una pattuglia di arditi, si spingeva sotto un ponte, attraversando a guado vari filoni d'acqua e senza essere visto dal nemico, portava una mitragliatrice molto avanti, a protezione della pattuglia stessa e dei lavori per la distruzione del ponte, che fu possibile eseguire con buon esito dal personale del genio. — Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917.

PASTORELLI Luigi, da Molini di Triora (Porto Maurizio), sergente maggiore 982 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 25537 matricola. — Rimasto ferito mortalmente il comandante della sezione, lo sostituiva nel comando, e in momenti difficili durante un leggero ripiegamento riordinava il reparto e lo manteneva saldo sulla nostra linea nonostante che le nostre armi fossero state messe fuori uso e l'armamento individuale non fosse per la maggior parte degli uomini che di sole pistole. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

PATONE Nicola, da Fassaccsia (Chieti), soldato 7 reggimento alpini, n. 24408 matricola. — Di vedetta durante il bombardamento nemico dava bello esempio di calma e coraggio. Ferito gravemente al capo e ad un braccio per non togliere uomini alla difesa rifiutava di essere aiutato e si recava da solo al posto di medicazione. — Costone Monefenera, 25 novembre 1917.

PATRIARCA Pietro, da Lurate Abbate (frazione Caccivio) (Como), aspirante ufficiale 67 reggimento fanteria. — Durante un combattimento in ritirata, incurante di sè fu sempre fra i più animosi nella lotta, concorrendo validamente con l'opera sua coraggiosa, intelligente e serena a rompere la cerchia nemica, e ad impedire la cattura del comando di brigata, a disposizione del quale egli si trovava col suo plotone. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

PAVESE Ugo, da Isola d'Asti (Alessandria), soldato addetto comando 2 gruppo alpini, n. 23218 matricola. — Con grande slancio e sprezzo del pericolo, alla testa di pochi alpini contrattaccava alla baionetta un gruppo di nemici volgendoli in fuga precipitosa. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

PAVONE Luigi, da Aricicole (Catania), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 83 matricola. — Durante il passaggio del Tagliamento, con grande risolutezza, vincendo il panico ingenerato nei compagni da un improvviso allarme, portava in salvo da sicura cattura o distruzione documenti contabili ed amministrativi e materiali del corpo a lui affidati, dimostrando coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Latisana, 30 ottobre 1917.

PEANO Francesco, da Cuneo, sottotenente complemento 16 battaglione assalto. — Conduceva la propria sezione mitragliatrici con slancio ed ardimento. Tiratore ad un'arma, su di un terreno completamente scoperto, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, falciava incessantemente i rincalzi avversari accorrenti, dando bello esempio di calma e coraggio. — Gallio, 10 novembre 1917.

PECCI Giuseppe, da Pienza (Siena), vicebrigadiere carabinieri reali addetto comando brigata Siena, n. 16340 matricola. — Addetto al comando di una brigata, durante un violento attacco nemico, cooperava a mantenere l'ordine nelle truppe, ed impugnato il moschetto incitando tutti alla difesa, dava bello esempio di ardimento, combattendo valorosamente in prima linea e rimanendovi fino ad attacco respinto. — Col Bosco-Iestans (Udine), 4 novembre 1917.

PEDRANA Natale, da Novara, aiutante battaglia 13 reggimento fanteria, n. 36266 matricola. — Comandante di un plotone di prima ondata, con slancio ed ardimento attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica, lo trascinava all'assalto di una importantissima posizione. — Piave, 13 novembre 1917.

PEDRINI Alfredo, da Kamisele (Reggio nell'Emilia), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3231 matricola. — Comandante di una squadra, dando prova di esemplare slancio ed ardimento trascinava avanti i propri dipendenti fin sotto i reticolati nemici, impegnandovi una viva lotta col lancio di bombe a mano. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

PEDUZZI Giuseppe, da Ardenno (Sondrio), tenente complemento 768 compagnia mitragliatrici. — Comandante di un reparto mitragliatrici, disponeva per l'impiego di tre armi raccolte sul posto ed interpretando con intelligenza gli ordini ricevuti, incurante del pericolo con intense raffiche di fuoco conteneva l'avanzata del nemico, infliggendogli gravi perdite. — Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

PEIRONE don Lorenzo, da Boves (Cuneo), cappellano militare 2 reggimento alpini. Con calma e sprezzo del pericolo apprestò sempre le più amorevoli cure ai feriti. Avuto sentore che dei feriti gravi giacevano su prati, allo scoperto, spontaneamente e incurante delle offese avversarie portè loro l'aiuto ed il conforto spirituale, e provvide al loro sgombro. — Stretta di Saga, Monte Stol, 26 ottobre 1917.

PELLIN Antonio, da Arsiè (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 690 matricola. — Attaccata dal nemico la nostra posizione dopo un intenso bombardamento, si portava coi compagni fuori della trincea, incitandoli coll'esempio a respingere l'avversario già vicino. Mandato poco dopo a portare ordini, eseguiva arditamente l'incarico avuto, sotto l'intenso bombardamento nemico. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

PENNA Enrico, da Ceppaloni (Benevento), brigadiere 47 sezione carabinieri reali, 47 divisione, n. 21674 matricola. — Costante esempio di adempimento del dovere, sotto il fuoco intenso dell'avversario con grande energia radunò e ricondusse al combattimento alcuni militari sbandati. — Globocak, 25 ottobre 1917.

PEPPINO Biagio, da Roccaviore (Cuneo), caporale maggiore 21 reggimento artiglieria campagna, n. 931 matricola. — Malgrado il pezzo fosse stato colpito dal fuoco nemico, infondendo calma e coraggio nei suoi serventi, continuava imperterrito il tiro con celerità ed esattezza. — Veliki Vhr (Selo), 23-24 ottobre 1917.

PERFETTI Umberto, da Lainate (Milano), caporale 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2151 matricola. — Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia di collegamento con una compagnia d'assalto, dava bello esempio di ardimento e fermezza nel difficile compito affidatogli, e benchè ferito gravemente rimaneva sul posto fino a che non gli veniva ordinato di ritirarsi. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

PERRONE Di S. MARTINO Ettore, da Torino, tenente 736 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante numerosi combattimenti dava prova di coraggio, intelligenza e tenacia. Trovandosi con un reparto di retroguardia, con sprezzo del pericolo, intelligenza e prontezza concorreva efficacemente a fermare l'irrompere del nemico. — Gorizia Codroipo, 28 ottobre-2 novembre 1917.

PERTUSATI Giuseppe, da Mombaruzzo (Alessandria), soldato 92 reggimento fanteria, n. 13348 matricola. — Si recava in una trincea, parte della quale era in possesso del nemico, allo scopo di soccorrere e salvare un ferito, e lo trasportava al sicuro pur essendo fatto segno al tiro di fucileria avversario. — Monte Monfenera-Vettorazzi (Treviso), 19 novembre 1917.

PERUGINI Amedeo, da Ravenna, sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone che primo mosse all'assalto delle trincee nemiche, guidava il reparto all'attacco travolgente con sprezzo del pericolo e coraggio singolari, dando ai dipendenti nobile esempio di virtù militari. Rimaneva gravemente ferito. — Gorizia, 6 agosto 1916.

PERUZZO Adolfo, da Feltre (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 19651 matricola. — In un momento critico della lotta dimostrava calma e coraggio singolari, e col proprio esempio infondeva nei dipendenti l'emulazione del valore. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917.

PETRETTO Giovanni, soldato 5 reggimento genio, n. 11543 matricola. — Addetto alle interruzioni stradali con sprezzo del pericolo spontaneamente si offriva di attraversare un ponte già in fiamme, recando seco recipienti di benzina, per incendiare due stilate rimaste intatte, mentre le micce delle cariche poste in altre stilate, stavano ancora bruciando. — Ponte presso Agordo, 6 novembre 1917.

PETRICCA Raffaele, da Napoli, sergente 953 compagnia mitraglieri Fiat, n. 25410 matricola. — Capo mitragliatrice, avendo il nemico appiccato il fuoco alla casa ove egli si trovava, metteva la propria arma al sicuro, spegneva per ben due volte l'incendio, e ripigliava immediatamente il proprio posto nella casa stessa. — Zenson di Piave, 14 novembre 1917.

PETRINI Paolo, da Milano, sottotenente 5 reggimento genio. — Durante l'azione e sotto un forte bombardamento nemico coadiuvava volontariamente con instancabile ed intelligente lavoro il proprio comandante di compagnia nella sistemazione dei reticolati, non voleva il cambio. Ferito gravemente ad una coscia e ad un piede dopo una provvisoria fasciatura insisteva per tornare al proprio posto, incitando con nobili parole i dipendenti e dando esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Carso-Faiti, 25 ottobre 1917.

PEZZELLA Lando, da Graffignano (Roma), vicebrigadiere carabinieri, 250 plotone carabinieri reali addetto comando brigata Modena, n. 17560 matricola. — Durante una intera giornata di violento bombardamento nemico si offriva più volte per recapitare ordini, percorrendo con sprezzo del pericolo una zona intensamente battuta. — Cà d'Anna, 18 dicembre 1917.

PIANA Cesare, da Milano, tenente medico complemento 2 reggimento alpini. — Con calma e sprezzo del pericolo apprestò le più amorevoli cure ai feriti sotto il violento fuoco nemico. Avuto sentore che dei feriti gravi giacevano sulla prima linea, spontaneamente e con grande ardimento, incurante delle offese avversarie, vi si recò per prestare loro la propria opera. — Stretta di Saga-Monte Stol, 24 ottobre 1917.

PICCARI Decio, da Rimini (Forlì), sottotenente battaglione complementare brigata Livorno. — Di collegamento al comando di una brigata, rendeva servizi preziosi durante un'intera giornata di combattimento, prodigandosi generosamente e con rischio della vita per assolvere i mandati affidatigli. Venuti a mancare tutti i comandanti di plotone di una compania in trincea, eseguiva con lodevole slancio l'ordine di prestare l'opera propria a quel reparto, presso il quale rimaneva fino a sera, dando bello esempio di coraggio e fermezza. — Buso del Termine-Asiago, 23 dicembre 1917.

PICCATO Mario, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), tenente complemento 1 reggimento alpini. — Costante bello esempio di valore, accorreva prontamente ove più furiosa era la lotta, resistendo tenacemente agli attacchi nemici e guidando i pochi superstiti ancora una volta all'assalto alla baionetta. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

PICCIN Giuseppe, da Conegliano (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 23225-bis matricola. — Facente parte di una squadra di rincalzo ad altra nostra truppa già scossa, si slanciava decisamente contro il nemico attaccante, trascinando avanti con l'esempio molti compagni esitanti. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

PICCIN cav. Pier Giuseppe, da Sacile (Udine), maggiore complemento 1 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio battaglione si slanciava alla riconquista di una importante posizione. Ricevuto l'ordine di sospendere l'azione, con giusto criterio

tattico, sceglieva, sosteneva e rafforzava celermente una nuova linea difensiva, sotto intense raffiche di mitragliatrici avversarie, guadagnando così terreno e migliorando la linea di difesa assegnata al reggimento. — Monte Tomba, 23 novembre 1917.

PICCOLI Luigi, da Montataire (Francia), soldato 6 raggruppamento alpini 8 reparto assalto, n. 9065 matricola. — Dotato di slancio e ardimento singolari, durante il bombardamento nemico visto il proprio sergente sbalzato da un colpo di cannone sul davanti della trincea e gravemente ferito, accorse a raccoglierlo, dando prova di nobile sentimento di devozione verso il superiore. Già distintosi in un precedente fatto d'arme. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

PIGATTO Giovanni, da Falui (San Paolo del Brasile), sergente 6 reggimento alpini, n. 47385 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, contribuiva brillantemente alla riconquista di alcuni elementi di trincea. Si sacrificava poi col proprio reparto per proteggere il ripiegamento del battaglione, rimanendo gravemente ferito. — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917.

PIGOZZO Giovanni, da Bosaro (Rovigo), soldato 50 raggruppamento artiglieria assedio 105 batteria, n. 6593 matricola. — Servente di un obice intensamente controbattuto dal tiro nemico, fu di bello esempio ai compagni nell'adempimento del proprio dovere. Leggermente ferito ad una mano, noncurante di sè non si recava a farsi medicare se non quando la batteria ebbe cessato il fuoco. — Areade (Treviso), 6 dicembre 1917.

PIOTTO Giovanni, da Cassola (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento alpini, numero 46895 matricola. — A più riprese si offriva volontariamente per portare ordini in una zona battuta dall'intenso fuoco nemico. Mortalmente ferito, tentava ancora in tutti i modi di far pervenire un ordine, di cui era latore, al proprio comandante di compagnia. — Malga Le Fratte (Monte Badenecche, 16 novembre 1917.

PIRA DEGIARDE' Ubaldo, da Alessandria d'Egitto, capitano complemento 93 reggimento fanteria. — Di propria iniziativa, accompagnato da un aspirante ufficiale, usciva dalla linea e si recava in una posizione esposta al fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, ricuperandovi una nostra mitragliatrice e catturando un moschetto dell'avversario ed altro materiale di guerra. — Monte Pertica, 28 novembre 1917.

PIRELLI Bortolo, da Brescia, soldato 1328 compagnia mitragliatrici, n. 28031 matricola. — Offrivasi volontario per il guado di un fiume, attraversando una zona battuta da violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e con molta intelligenza, calma e coraggio passava per primo sulla sponda nemica dove rimaneva in attesa di altri compagni che incitati dal suo ardimentoso esempio, lo seguirono per tentare di catturare del materiale da guerra lasciato dal nemico. — Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917.

PISCITELLI Carlo, da Cerreto Sannita (Benevento), sottotenente aiutante maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.). — Durante vari combattimenti di retroguardia, attraversando a guado il Natisone guidò al posto a ciascuno assegnato tutte le compagnie di un battaglione, dando bella prova di valore, e di alto sentimento del dovere. — Monte Mia-San Volario, 26 ottobre 1917.

PITTATORE Giacomo, da Castiglione Falletto (Cuneo), aiutante battaglia 2 reggimento alpini, n. 30627 matricola. — Adempiva con calma l'incarico di tenere il collegamento con un reparto laterale, nonostante venisse fatto segno al violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Nel ritorno fermava e riconduceva al combattimento un nucleo di militari sbandati, dando bello esempio di energia e valore. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

PIVA Egidio, da Maser (Treviso), caporale maggiore 77 compagnia mitragliatrici mod. 907 F., n. 43 matricola. — Tagliato fuori dalle nostre linee, maneggiava con

tale calma e coraggio la propria mitragliatrice da mettere lo scompiglio negli avversari, proteggendo così validamente il ripiegamento di due nostri battaglioni. — Polcenigo (Udine), 7 novembre 1917.

PIZZALA Aristide, da Ossuccio (Como), caporale 2 reggimento alpini, n. 27790 matricola. — Offertosi spontaneamente per dirigere un pericoloso servizio di pattuglia, incitava i dipendenti coll'esempio della sua intrepidezza, e non rientrava che dopo compiuta la sua missione ed in seguito ad ordine. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

PIZZOTTI Alberto, da Torno (Como), maresciallo 317 compagnia mitragliatrici alpini, n. 33387 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, per 72 ore di combattimento dava prova di alto sentimento militare, coraggio e calma. Accerchiato da numerosi nemici, si apriva un varco, sfidando il rischio della morte, pur di non cadere prigioniero. — Val Calcino, 11-13 dicembre 1917.

PLATINO Camillo, da Milano, capitano complemento 91 reggimento fanteria. — Sempre primo fra i suoi, che seppe con la parola e con l'esempio infiammare della propria salda e incrollabile fede, tenne fermo contro violenti attacchi nemici. In un contrattacco trascinava la propria compagnia con bello slancio all'assalto, fermando l'avanzata dell'avversario. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

PODDIGHE Gavino, da Pirri (Cagliari), sottotenente 33 reggimento fanteria (M. M.). — Durante lo sforzo fatto dal nemico per riattare un ponte, portava prontamente la propria sezione mitragliatrici alla testata del ponte stesso, e non potendo dalle piazzuole battere efficacemente l'avversario lavorava sotto il ponte, mettendo un'arma allo scoperto, e, manovrandola personalmente, con precise raffiche di fuoco cooperava ad impedirgli il lavoro. — Ponte di Ronzicco (Tagliamento), 2 novembre 1917.

POGGI Amilcare, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 285 matricola. — Telefonista di una batteria, durante un forte bombardamento nemico anche a liquidi speciali incurante di sè accorreva più volte a riattare la linea in vari punti interrotta. Attaccato leggermente da asfissia non desisteva dal lavoro che dopo aver riattivato la comunicazione. — Monte Barco (Vicenza), 11 novembre 1917.

POGGI Raffaele, da Milano, tenente 33 reggimento fanteria. — A disposizione del comandante di una brigata, lo seguiva animosamente sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche alla testa di truppe lanciate all'assalto, dando bello esempio di slancio e sprezzo del pericolo, finchè, giunto presso le trincee nemiche, vi cadeva ferito. — Orgnano (Udine), 29 ottobre 1917.

POIANI Vittorio, da Villafranca da Verona (Verona), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 6997 matricola. — Porta ordini del comando di un battaglione, con alto senso di disciplina e con singolare coraggio si recava numerose volte, durante il combattimento, da un punto all'altro della linea di fuoco per adempiere le proprie mansioni, attraversando sempre zone intensamente battute da mitragliatrici avversarie postate a breve distanza. — Ponti di Buttrio (Torre), 29-30 ottobre 1917.

POLI Carlo, da Modigliana (Firenze), caporale 11 reggimento fanteria, n. 18363 matricola. — Con pochi uomini noncurante del fuoco avversario si slanciava con risolutezza ed ardire contro una posizione nemica, e con vivace azione di bombe a mano agevolava grandemente il còmpito di un altro reparto operante. — Cima Tre Pezzi (Roana) (Vicenza), 8 gennaio 1918.

POLI Palmiro, da Corte de' Frati (Cremona), soldato addetto comando brigata Potenza, n. 23017 matricola. — Ciclista addetto al comando di una brigata, fu sempre tra i primi ove maggiore era il pericolo, attraversando parecchie volte tratti di terreno violentemente battuti dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Avuto l'incarico di portare ordini attraverso ad una zona percorsa da pattuglie avversarie, con calma e risolutezza assolse completamente il proprio còmpito. — Val Borgogna-Monte Carnizza, 25-27 ottobre 1917.

POLIGNIERI Francesco, da Altamura (Bari), capitano 127 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, dando prova di saldo animo e di sprezzo del pericolo, sotto il violento ed aggiustato tiro di artiglieria nemica, apertosi improvvisamente, proseguiva, di pieno giorno, con la massima calma, in una ricognizione alle trincee di prima linea, che erano del tutto scoperte, raccogliendo con serenità i dati per rettifiche da apportarvi. Ferito gravemente al ginocchio destro da una palletta di shrapnel avversario, dava ancora nobile esempio di coraggio incitando i dipendenti a compiere fino all'ultimo il loro dovere. — Plava, 28 agosto 1915.

POLILLO Vincenzo, da San Marco d'Alunzio (Messina), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 47484 matricola. — Fra i primi ad accorrere ove più intenso ferveva il combattimento, penetrò in una casa dalla quale il nemico faceva strage col lancio di bombe a mano, e con la baionetta in pugno dopo violenta lotta corpo a corpo costrinse i difensori ad arrendersi contribuendo così alla cattura di parecchi avversari. — Ponte del Taglio-Piave, 13 novembre 1917.

POLITANO Giuseppe, da Mondovì (Cuneo), tenente complemento 16 battaglione assalto. — Primo alla testa della propria compagnia, la conduceva con grande perizia all'attacco contro il nemico superiore in forze, costringendolo a disordinata fuga e facendo dei prigionieri. — Gallio, 10 novembre 1917.

POLO Giuseppe, da Forni di Sotto (Udine), soldato 3 reggimento alpini, n. 7048[illegible] matricola. — Durante tre giorni di incessante violento bombardamento nemico che aveva interrotto ogni comunicazione telefonica con esemplare coraggio ed alto sentimento del dovere, attraverso a zone intensamente battute, benchè fin dall'inizio dell'azione fortemente contuso, disimpegnava l'importante compito di portare ordini, assicurando in tal modo il collegamento fra i reparti. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

PONZDELEON Eustacchio, da Castroreale (Messina), sergente 1431 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 4167 matricola. — Durante il combattimento contribuiva con energia a fermare nostri irregolari che ripiegavano, riconducendoli al fuoco. In un successivo contrattacco dava bella prova di iniziativa e coraggio efficacemente contribuiva al buon esito dell'azione col fuoco della propria mitragliatrice. — Kabbara (Albania meridionale), 25 novembre 1917.

PORRO Angelo, da Morosolo (Como), soldato 91 reggimento fanteria, n. 38[illegible] matricola. — Durante il combattimento, incaricato di portare l'ordine di contrattacco ad un nostro reparto, animato da nobile entusiasmo volontariamente slanciavasi per egli all'assalto, rimanendo ferito da una scheggia di granata nemica. — Monte Monfenera, 18 novembre 1918.

PORTA Guido, da Tirano (Sondrio), tenente 4 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avendogli un violento bombardamento nemico reso inservibili le armi, attaccato da forze avversarie, riuniva i suoi uomini e in piedi sulla trincea, incitandoli alla lotta con sassi e bombe, concorreva efficacemente a fermare ed a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

POZZI don Michele, da Sumirago (Milano), cappellano militare 6 reggimento alpini. — Ferito alle gambe, restava sulla posizione per animare i combattenti. Curava di propria iniziativa lo sgombero degli altri feriti, e quindi tornava, senza essersi fatto medicare, sul posto di combattimento. Solamente dietro ordini recavasi al posto di medicazione. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

PRATI Carlo, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), sottotenente 6 reggimento artiglieria fortezza 5 gruppo assedio. — Addetto alle trasmissioni, noncurante del pericolo sotto intensi bombardamenti nemici si recava più volte a riattivare personalmente le linee telefoniche interrotte, assicurando il collegamento del proprio

comando con gli osservatori e colle batterie dipendenti, e dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere — Possagno-Monte Tomba, 22-23 novembre 1917.

PREDA Angelo, da Bergamo, sottotenente 9 reggimento fanteria. — Mentre infuriava il combattimento, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, alla testa del proprio plotone incoraggiava i dipendenti ad avanzare per conquistare la posizione avversaria, conducendoli all'assalto arditamente e dando prova di slancio, fermezza e coraggio. — Bosco Lancio (Carso), 9 agosto 1916.

PREVITI Francesco, da San Pier Niceto (Messina), caporale maggiore 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 12 matricola. — Per vari giorni prestava attivo e valido servizio in trincea, malgrado fosse in condizioni poco buone di salute. Con grande forza d'animo prendeva poi parte all'attacco di una forte posizione, portandosi fin sotto i reticolati avversari ed incitando i dipendenti finchè, ferito, fu costretto a ritirarsi. — Monte Pertica, 14 gennaio 1918.

PROCOPIO Benedetto, da Racconigi (Cuneo), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 23134 matricola. — Resisteva con grande coraggio al violento attacco del nemico in forze soverchianti, infliggendogli gravi perdite. Sopraffatto, resisteva ancora con tenacia finchè cadeva gravemente ferito. — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917.

PUCCI Marcello, da Capannori (frazione Valgiano) (Lucca), soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 43093 matricola. — Guardiafili di una batteria, durante una giornata di combattimento con calma e coraggio assicurava le comunicazioni riparando i guasti delle linee telefoniche, percorrendo una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica di tutti i calibri. — Bosco di Cesuna (Altipiano di Asiago), 10 novembre 1917.

PUCCIO Giuseppe, da Sciacca (Girgenti), tenente 7 battaglione regia guardia finanza. — Avvertito di un tentativo di sbarco del nemico in forze, accorse prontamente sul luogo minacciato, e sotto le violenti raffiche avversarie, col suo contegno fermo e risoluto, nobile esempio ai suoi uomini, tenne testa al nemico, infligendogli gravi perdite. Respinse poi nettamente due successivi tentativi di sbarco. — Vecchio Piave Torre Caligo, 18 dicembre 1917.

PULITI cav. Ugo, da Modena, tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, muoveva al contrattacco alla testa dei suoi uomini, trascinandoli con parola e con l'esempio. Nella furia travolgente della sua azione, rovesciava il nemico, infligendogli gravi perdite. Colpito alla faccia da un pallottola nemica, era costretto ad allontanarsi. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

PUZZI Giovanni, da Pescarolo ed Uniti (frazione Pescarolo) (Cremona), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 12296 matricola. — Bello esempio di calma e coraggio, sotto le violenti raffiche del fuoco nemico con sprezzo del pericolo quale tiratore di una mitragliatrice restava impavido al proprio posto senza ripari, falciando masse avversarie moventi all'attacco. — Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

QUAGLIA Pietro, da Paluzza (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 2642 matricola. — Durante tre giorni di continuo ed intenso bombardamento nemico, con esemplare coraggio adempiva il suo compito di portaferiti raccogliendo i feriti in trincea e tra le macerie. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

QUINTO Tommaso Vittorio, da Corato (Bari delle Puglie), tenente 31 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia posta a difesa di una posizione difficile e seriamente minacciata da soverchianti forze nemiche con l'esempio della sua calma e del suo coraggio incuorava i dipendenti a difendere fino all'ultimo la posizione affidatagli. Ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento a sbalzi, in modo regolare, rimanendo con alcuni uomini ultimo sulla posizione e dando tempo ai superstiti del reparto di portarsi in efficienza sulla nuova linea. — Lestans (Udine), 4 novembre 1917.

RACHELE Vito, da Monterosso Calabro (Catanzaro), soldato 92 reggimento fanteria, n. 39562 matricola. — Durante un nostro contrattacco con calma e coraggio singolari, sfidando il fuoco del nemico si spingeva fin nella trincea avversaria, e ne portava in salvo un ferito che vi era rimasto abbandonato. — Monte Monfenera-Vettorazzi (Treviso), 19 novembre 1917.

RAGLIARICCI Guglielmo, da Amelia (Perugia), aspirante ufficiale 233 reggimento fanteria (M. M.). — Durante lo sforzo fatto dal nemico per passare un ponte portava prontamente la propria sezione mitragliatrici alla testa del ponte stesso, e allo scoperto, noncurante del pericolo, impugnata un'arma dirigeva sull'avversario precise raffiche di fuoco. — Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 2 novembre 1917.

RANDO Giacomo, da Messina, sottotenente 4 reggimento genio. — Costante esempio di operosità e di ardimento, in ogni circostanza seppe infondere calma e coraggio nella truppa, e mantenerla costantemente attiva e pronta al lavoro concorrendo alla buona riuscita dei compiti affidati alla sua compagnia. — Madusio, Musson sul Tagliamento, 28 ottobre, Salgareda di Piave, 6 novembre 1917.

RAPISARDA Nicolò, da Rosolini (Siracusa), aiutante battaglia 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 36560 matricola. — Calmo e avveduto comandante di una sezione mitragliatrici, in tutti i combattimenti durante la ritirata, diede ai propri dipendenti continue prove di fermezza, sprezzo del pericolo e indomito coraggio. — Monte Mia-Monte Carnizza, 25-27 ottobre 1917.

RATTI Angelo, da Vigolsone (Piacenza), sergente 6 reggimento bersaglieri, n. 10346 matricola. — Comandante di un plotone, sotto l'infuriare di artiglieria avversaria dava ai dipendenti bello esempio di calma e coraggio. Attaccato più volte da forze nemiche superiori, tenacemente si difendeva, e con rapido e risoluto assalto alla baionetta ne sventava un tentativo di aggiramento. — Melerta di Gallio, 4-5 dicembre 1917.

RELLA Antonio, da Barile (Potenza), caporale maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 26771 matricola. — Con fermezza e coraggio singolari contrastava l'avanzata del nemico infliggendogli gravi perdite. Accerchiato si difendeva strenuamente, aprendosi un varco e tornando al proprio reparto. — Lestans, 4 novembre 1917.

RENZI Luigi, da Rieti (Perugia), sergente 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 41593 matricola. — Primo tra i primi della sua compagnia slanciavasi all'attacco di una posizione nemica, raggiungendola. Gravemente ferito ed impossibilitato a muoversi, non desisteva dal far fuoco e incoraggiava i suoi soldati. — Monte Asolone, 26 dicembre 1917.

RIPETTO Giuseppe, da Carloforte (Cagliari), soldato 93 reggimento fanteria, n. 17693 matricola. — Portaordini di una compagnia disimpegnò sempre molto lodevolmente l'incarico affidatogli. Si offrì volontario per ricuperare la salma di un compagno ed in condizioni difficili attraversando un ponte rovinato ed in fiamme, mettendo a sicuro repentaglio la propria vita, con sprezzo del pericolo portò coraggiosamente a termine l'atto pietoso. — Francenigo (Treviso), 6 novembre 1917.

RESTA Ferdinando, da Avezzano (Aquila degli Abruzzi), capitano 5 reggimento bersaglieri. — Con la parola e con l'esempio portava al più alto grado lo spirito combattivo e di coesione della propria compagnia, e con essa concorreva alla riconquista di un paese ed al mantenimento della linea contro gli attacchi e gli intensi bombardamenti nemici. — Gallio, 10 novembre 1917.

REZZAGHI Albany, da Quistello (Mantova), tenente medico 4 reggimento genio. — Seguì tutte le operazioni militari di due battaglioni pontieri dal novembre 1915 in poi, dimostrando anche nei momenti più difficili elevato sentimento del dovere e alto spirito militare. Durante il ripiegamento si adoperò con molteplice attività come

medico e come soldato. Raccolse sbandati del proprio e di altri reparti, portò ordini sotto il tiro nemico a compagnie pontieri manovranti sul Piave. Medicò feriti che si trascinavano dalla linea in cerca di posti di medicazione, e provvide al loro trasporto con mezzi improvvisati. Mostrò ovunque belle doti di mente e di animo, elevate virtù militari ed amor di patria, che seppe trasfondere nei dipendenti. — Isonzo-Tagliamento-Piave, 27 ottobre-10 novembre 1917.

RIA Vincenzo, da Collepasso (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 17088 matricola. — Mentre il nemico, riuscito a passare sulla riva destra del fiume, si difendeva in una casetta, fu tra i primi a lanciarsi all'assalto della medesima, e con bombe a mano ed alla baionetta sgominava l'avversario. Penetrato quindi con ardimento nella casa, concorreva a farne prigionieri i difensori superstiti. — Piave, 13 novembre 1917.

RIBET Enrico, da Pamaretto (Torino), caporale 1359 compagnia mitragliatrici, numero 7093 matricola. — Appartenente alla squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto il violento fuoco nemico postava l'arma a pochi passi dalla linea avversaria falciando con tiro ben diretto l'avversario, e non si ritirava che in seguito all'ordine del comandante di compagnia, portando in salvo l'arma al completo. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

RICCA Giovanni, da Castellamonte (Torino), sergente 1356 compagnia mitragliatrici, n. 27090 matricola. — Spintosi con una mitragliatrice e insieme ad alcuni arditi contro una forte pattuglia nemica, benchè lievemente ferito e fatto segno al lancio di numerose bombe a mano, combattè valorosamente finchè gli avversari furono fatti prigionieri. — Musile, 13 novembre 1917.

RICCARDI Giacomo, da Nonio (Novara), caporale 4 reggimento alpini, n. 5200 matricola. — Avuto l'ordine di spostare una mitragliatrice, noncurante del pericolo attraversava un tratto di terreno battuto da raffiche di mitragliatrici avversarie e portava l'arma in un punto, da dove infliggeva al nemico gravi perdite. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

RICCI Piero, da Firenze, capitano reggimento lancieri Aosta (6). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in vari combattimenti di retroguardia impiegava il proprio reparto dimostrando belle doti di fermezza e facilitando l'ordinato ripiegamento di reparti laterali. — Prosenicco, 26 ottobre-Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

RINALDI Carlo, da Lugo (Ravenna), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 5896 matricola. — Quale porta ordini al comando di una compagnia, attraversava ripetutamente zone violentemente battute dall'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici ed assolveva il proprio mandato con grande coraggio e sprezzo del pericolo. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 12 dicembre 1917.

RIVOIR Adolfo, da Vallecrosia (Porto Maurizio), tenente 2 reggimento alpini. — Attaccato improvvisamente dal nemico superiore in forze, ristabiliva prontamente l'ordine e la calma nella compagnia di cui aveva il comando, respingendo nettamente l'avversario. Minacciato di fronte e sui fianchi, si disimpegnava, ripiegando in ordine perfetto, combattendo sempre, e dando costante esempio di calma e coraggio. — Monte Prvihum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

ROCCA Giovanni, da Cagliari, tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento presso il comando di una brigata, in ogni più critica e pericolosa situazione assolse lodevolmente il proprio compito. In una circostanza speciale sotto il bombardamento nemico oltremodo violento, preoccupato di mantenere ad ogni costo il collegamento con le truppe, percorreva ripetutamente camminamenti in gran parte sconvolti, finchè non veniva gravemente ferito. — Vrlicki-Kribac, 24-26 ottobre 1917.

ROCCA Mario, da Torino, capitano complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante della colonna munizioni di un gruppo alpino fortemente e per più giorni impegnato, con instancabile attività e con intelligente iniziativa dirigeva per-

sonalmente il rifornimento dei reparti in linea, facendo sì che le munizioni affluissero anche quando, pel violento tiro nemico d'interdizione, era pericolosissimo ogni movimento. Durante il ripiegamento disponeva per la distruzione dei materiali esplosivi che era impossibile trasportare, abbandonando sempre fra gli ultimi le successive posizioni. — Alpe di Fassa-Monte Grappa, 5 novembre-15 dicembre 1917.

RODRIQUEZ Casimiro, da Maddaloni (Caserta), carabiniere 263 plotone carabinieri reali, n. 40943 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, in tutti i combattimenti fu costante esempio di calma e fermezza. Trovandosi il comando di battaglione circondato, di propria iniziativa adunava alcuni militari sbandati e li riportava in posizione, proteggendo in tal modo il ripiegamento del comando stesso. — Lestans, 4 novembre 1917.

ROLLA Giuseppe, da Trezzo sull'Adda (Milano), capitano complemento 78 reggimento fanteria. — Con calma e coraggio raggiungeva una compagnia isolata attaccata a fondo dal nemico in una località avanzata, per portarne ordini del comandante del battaglione, e, colla sua presenza nei punti più esposti al tiro avversario e con saggi consigli, ne migliorava la compromessa difesa e ne rinvigoriva l'azione, fino al momento nel quale la stessa compagnia ordinatamente si disimpegnava dalla stretta nemica. — Asiago, 9 novembre 1917.

ROLLO Giovanni Battista, da Pigna (Porto Maurizio), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 27579 matricola. — Resisteva con grande coraggio al violento assalto nemico in forze soverchianti. Sopraffatto, continuava a difendersi con singolare energia, finchè non rimaneva ferito. — Monte Maio, 17-18 ottobre 1917.

ROMAS ROS Angelo, da Frisanco (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 816 matricola. — Di vedetta, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica rimaneva calmo al proprio posto, non curando di coprirsi per meglio vedere. Dava poi bello esempio di ardimento durante gli attacchi avversari. — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917.

ROMITI Alfredo, da Macerata, capitano complemento 5 reggimento bersaglieri. — Con la parola animatrice e con l'esempio ininterrotto di belle virtù militari portava al più alto grado lo spirito combattivo e di coesione della propria compagnia, e con essa concorreva validamente alla riconquista di un paese ed al mantenimento della linea contro gli attacchi e gli intensi bombardamenti nemici. Avuto l'ordine di ripiegare, visto che un reparto d'ala sarebbe rimasto troppo indebolito, volontariamente si fermava a proteggerlo a cento metri dall'avversario ed allo scoperto, combattendo ancora per sette ore. — Gallio, 10 novembre 1917.

RONCHI Edoardo, da Cinisello (Milano), caporale 6 reggimento genio, n. 19600 matricola. — Conduttore di un camions, durante il ripiegamento, con alto sentimento del dovere si offriva e riusciva a porre in salvo materiale fotoelettrico di grande valore, percorrendo col proprio autocarro, sotto l'intenso bombardamento nemico, strade rese quasi impraticabili e minacciate dalle avanguardie avversarie. — Clabuzaro, 23 ottobre 1917.

RONCHI SALVONI Silvio, da Forlì, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Osservatore di gruppo in un osservatorio fortemente battuto dal tiro di artiglieria nemica, fu instancabile per tre giorni e tre notti consecutive e benchè rimasto due volte leggermente ferito non lasciava il proprio posto, continuando a fornire utili informazioni. Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche dovendo comunicar dati per l'apertura del fuoco, assicurava subito il collegamento, spingendosi personalmente attraverso ad una zona fortemente battuta dal persistente tiro avversario. — Monte Barco (Vicenza), 10-12 novembre 1917.

RONDELLI Aldo, da Torino, sottotenente 1 reggimento genio. — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917 è sostituita dalla seguente*: — Comandante di un plotone zappatori del genio, incaricato di collocare e far brillare dei tubi di gelatina esplosiva sotto i reticolati ne-

mici, nonostante il violento tiro di fucileria e il continuo getto di bombe a mano dirigeva l'operazione con calma e serenità, aprendo un varco nelle difese accessorie avversarie ed agevolando così l'assalto delle nostre truppe. Durante un contrattacco nemico concorreva energicamente col suo reparto a mantenere la posizione, combattendo a fianco della fanteria. — Cima Stradon, 26 luglio, 1916.

RONDINELLA cav. Giuseppe, da Napoli, maggiore 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da campagna si interessò con perizia e attività della postazione delle dipendenti bocche da fuoco, ottenendone prontamente una grande efficienza tattica. Cooperò efficacemente a tutte le azioni svolte dalla nostra fanteria, agevolandola specialmente nella controffensiva. Durante un attacco sferrato dal nemico regolò maestrevolmente il tiro delle sue batterie, fermando un'attacco e rendendo possibile alla nostra fanteria di passare immediatamente al contrattacco — Monte Tomba, 10-25 novembre 1917.

ROSA Pietro, da Verolengo (Torino), sergente maggiore 35 gruppo obici pesanti campali 105 batteria, n. 32804 matricola. — Durante un bombardamento da parte di aerei nemici, spiegò opera coraggiosa per mantenere la calma e l'ordine in una colonna di carrette colpita in pieno da bombe avversarie, assolvendo completamente il mandato affidatogli. Fu di continuo bello esempio ai suoi dipendenti per la calma e fermezza. — Latisana, 29 ottobre 1917.

ROSATI Achille, da Napoli, sottotenente 65 reggimento fanteria. — (*In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 20 agosto 1916*): — Funzionante da intante maggiore di battaglione, sotto il vivo fuoco nemico, si espose, ripetutamente, per portare avvisi ed ordini, adoperandosi, con la parola e con l'esempio, ad incitare all'avanzata una compagnia che aveva perduto tre dei suoi ufficiali. — Santa Maria, 28 ottobre 1915.

ROSSETTI Gaetano, da Cassinetta di Lugagnano (Milano), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 1895 matricola. — Riuniti di propria iniziativa e con risolutezza alcuni uomini, opponeva con essi tenace resistenza al nemico avanzante. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

ROSSETTI Riccardo, da Cingoli, Macerata), tenente complemento 985 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il ripiegamento in numerose occasioni dava prova di ardire, calma ed intelligenza. Trovatosi in condizioni critiche, si disimpegnava con avvedutezza e coraggio, bello esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere. — Monte Mia-Medio Stol, 26-27 ottobre 1917.

ROSSI Costantino, da Piombino (Pisa), sottotenente 2 reggimento artiglieria pesante campale, 21 batteria. — Addetto alla linea dei pezzi, nonostante che la batteria fosse intensamente contrabattuta dall'artiglieria avversaria di medio e piccolo calibro, continuava a disimpegnare il proprio servizio con calma e fermezza. Rimasti feriti gravemente cinque serventi di un pezzo, dopo averli messi in salvo egli stesso, si prestava al disimpegno delle funzioni dei serventi mancanti. — Cascina De Pinos-Nervesa, 19 novembre 1917.

ROSSINI Battista, da Chiari (Brescia), soldato 18 reggimento fanteria, n. 41880 matricola. — Venuto a conoscenza che il nemico aveva oltrepassato il fiume, gli si spingeva volontariamente contro alla testa di una pattuglia, e con preciso e violento fuoco gli impediva di aggirare nostri reparti. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

ROSSINI Giuseppe, da Recanati (Macerata), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2ª, assolse in modo lodevole le proprie mansioni. Sotto il violento bombardamento nemico condusse un plotone di rincalzo in una posizione fortemente minacciata, quantunque una granata nemica scoppiatagli vicina lo avesse gettato a terra e ferito non gravemente al viso. — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

ROSSONI Giovanni, da Urgnano (Bergamo), soldato 89 reggimento fanteria, n. 88499 matricola. — Durante più giorni di aspra lotta fu combattente valoroso e fervido suscitatore di fede ed energia nei compagni. — Vazzola sul Monticano, 8 novembre 1917.

ROTIGNI Alessandro, da Orio al Serio (Bergamo), sottotenente complemento 347 compagnia mitragliatrici alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante 72 ore di combattimento si comportava in modo lodevole. Accertatosi che la nostra linea ripiegava, quando già il nemico gli fu a contatto, poneva in salvo tutto il materiale e parte del personale, attraversando sprezzante del pericolo zone battute dal fuoco avversario, risolutamente sfidando la morte, pur di non cadere prigioniero. — Val Calcino, 11-13 dicembre 1917.

ROTTEGLIA Enrico, da Sassuolo (Modena), tenente complemento 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una batteria adempì sempre il proprio dovere con zelo e grande coraggio. Durante l'avanzata del nemico, ultimate le munizioni, faceva saltare i suoi pezzi sotto il fuoco di fucileria avversaria, salvando parti essenziali dei pezzi stessi. Ritiratosi, passava l'Isonzo a nuoto, raggiungendo il reggimento. — Faiti-Isonzo, 27-28 ottobre 1917.

ROVERE Elio, da Faedis (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 18061 matricola. — Comandante di una squadra, guidava compatti i suoi uomini all'attacco di una ben munita ed aspra posizione, incitandoli con l'esempio e con la parola. Fatto segno al violento tiro di mitragliatrici avversarie vicinissime, nonostante le perdite che subiva il suo reparto non indietreggiava, dando prova di tenacia e indomito coraggio. — Porte di Salton, 12 dicembre 1917.

RUBERCA Giuseppe, da Milano, soldato 82 reggimento fanteria. — Ferito durante il bombardamento nemico dava bello esempio di cameratismo, soccorrendo ugualmente gli altri colpiti, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio della propria fermezza. — Piave, 8 dicembre 1917.

RUGGERONI Francesco, da Trecate (Novara), sergente 155 reggimento fanteria (M. M.), n. 26325 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e dando prova di slancio e coraggio singolari, lo conduceva alla conquista di una forte posizione avversaria. — Zenson di Piave, 15 novembre 1917.

RUOPPOLO Luigi, da Salerno, tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, con i pezzi allo scoperto e violentemente controbattuti, calmo e sereno davanti al pericolo era di esempio costante per coraggio e fermezza ai propri dipendenti. Ferito da una scheggia di granata nemica, continuava ad incitarli alla resitenza, dando prova di grande forza d'animo. — San Sebastiano, 10-24 novembre 1917.

RUOTOLO Giuseppe, da Lettere (Napoli), soldato 92 reggimento fanteria, n. 48570 matricola. — Con sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, si portava ripetutamente in trincea per soccorrere e raccogliere i feriti che da solo trasportava al posto di medicazione. — Monte Tomba-Vettorazzi (Treviso), 18-25 novembre 1917.

RUSSO Ercole, da Catanzaro, tenente 25 gruppo bombarde 58-A, 129 batteria. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria conduceva il proprio reparto con calma e ardire, concorrendo validamente a respingere un contrattacco nemico. — Cima Tre Pezzi (Vicenza), 8 gennaio 1918.

RUSSO Francesco, da Bernalda (Potenza), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 16616 matricola. — Su di un terreno difficile ed insidioso, compiva un intelligente servizio di pattuglia per accertare le precise posizioni del nemico e ritrovava per pri-

rale
oma

no alcuni nostri pezzi di artiglieria che poi vennero ricuperati. Si offriva anche di guida alle ondate di assalto, cooperando alla conquista di una posizione avversaria. — Monte Melago, 24 dicembre 1917.

RUSSO Gaspare, da Pietraperzia (Caltanissetta), sottotenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Incaricato della conquista di un caseggiato occupato dal nemico che ostacolava l'avanzata delle nostre truppe, alla testa del proprio plotone si slanciava risolutamente all'attacco, e malgrado l'accanita resistenza incontrata e le forti perdite subite, scacciava l'avversario. — Vecchio Piave, 18 dicembre 1917.

SABA Matteo, da Ozieri (Sassari), tenente 46 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di retroguardia in un reggimento in ritirata, sosteneva due combattimenti contro il nemico incalzante. Vistosi circondato, per sottrarsi alla cattura, trascinando coll'esempio un gruppo di soldati passava a guado un fiume e quindi attraverso un terreno in parte già in mano dell'avversario, eludendone la vigilanza, rientrava col drappello nelle nostre linee, riprendendo così, il suo posto di combattimento. — Bolzano Veneto-Seghe di Villasas-Sedigo, 11 novembre 1917.

SABATINI Nazzareno, da Bassano di Sutri (Roma), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 31006 matricola. — Costante esempio di attività e coraggio, quale addetto al comando di un reggimento, fu istancabile nel recapitare ordini durante un'offensiva nemica, percorrendo arditamente tratti di terreno scoperti e battuti intensamente dal fuoco avversario. — Casa Slapeur, 20-22 novembre 1917.

SABBATANO Francesco, da Napoli, sergente maggiore 24 reggimento artiglieria campagna, n. 42100 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata, per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento e incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria. Caduti quasi tutti i serventi attorno al pezzo, col solo superstite continuò impavido il fuoco, dando bello esempio di salda virtù militare. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

SABIONE Attilio, da Arpaja (Benevento), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza 4 gruppo 9 batteria autocannoni 102, n. 20547 matricola. — Capopezzo, mentre la batteria era fortemente controbattuta, col suo fermo contegno manteneva la calma tra i dipendenti, assicurando la continuazione del fuoco ed il regolare funzionamento della batteria. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, attraverso ad un terreno reso difficile dalla pioggia e pericoloso dal tiro nemico e mentre si sapevano vicine le fanterie avversarie, traeva in salvo il proprio pezzo. — Kamno (Caporetto), 24 ottobre 1917.

SACCHI Ernesto, da Milano, capitano 263 reggimento fanteria (M. M.). — Ricevuto l'ordine di riconquistare una posizione occupata dal nemico, diede prova di grande fermezza e valore nel condurre ripetutamente all'assalto il proprio battaglione. Respinto da violente raffiche di mitragliatrici avversarie, sempre animando i suoi soldati li riordinava, e ripeteva con maggiore slancio e vigore l'attacco. — Monte Pertica, 22-23 novembre 1917.

SACCONAGHI Angelo, da Corbetta (Milano), soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 3478 matricola. — Con singolare ardimento, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria arrivava fra i primi sull'appostamento designato, e con grande risolutezza eseguiva il lancio di bombe a mano e giusti tiri col fucile, dando costante esempio di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Cà d'Anna-Carpanè (Vicenza), 20 dicembre 1917.

SALA Antonio, da Pareto (Alessandria), porta feriti 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 1111 matricola. — Rimasto isolato ad oriente dell'Isonzo, i cui ponti erano stati distrutti, per non cadere prigioniero, con grave pericolo si gettava a nuoto nel fiume, eludendo la vigilanza di pattuglie nemiche, e raggiungeva poi il proprio reparto dopo una lunga marcia. — Basso Isonzo, 26 ottobre 1917.

SALA Giovanni, da Grosio (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 21008 matricola. — Capo mitragliatrice, con esemplare contegno si manteneva saldo sotto il violento bombardamento nemico. Minacciato di accerchiamento, non desisteva dal fuoco se non in seguito a gravi ferite riportate. — Val di Ledro, 29 ottobre 1917.

SALA Giuseppe, da Torino, tenente 284 plotone carabinieri reali, 20 divisione. — Durante il ripiegamento della divisione, noncurante del pericolo attese con calma ad ogni incarico ricevuto. Coopero in modo lodevole a disciplinare intensi e difficoltosi movimenti di carreggio. Nei combattimenti di retroguardia, cui prese parte cogli uomini ai suoi ordini, diede prova di coraggio e fermezza, trasfondendo in essi con l'esempio, il più elevato spirito militare. — Valle Barzana-Barcis, 5-7 novembre 1917.

SALEMI Salvatore, da Rosolini (Siracusa), capitano 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, sia nella urgente occupazione di un'altura ove già erano apparse pattuglie nemiche, sia nell'azione poi svolta con poche munizioni e con la truppa non vettovagliata, a sostegno e protezione di reparti contigui ripieganti, infondeva calma e fiducia sui dipendenti e non abbandonava la posizione se non dietro ordine. — Monte Stampa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

SALTIMBANCHI Primo, da Orte (Roma), soldato 233 reggimento fanteria (M. M.). — Abile nuotatore, si offriva a trasportare un cavo metallico al di là di un filone d'acqua in prossimità di un ponte sorvegliato dal nemico, e nonostante la buona volontà non vi riusciva a causa della rapidità e profondità della corrente. Prendeva poi parte alla formazione di un nucleo di arditi, che guadando il fiume in un altro punto, recavasi in ricognizione sulla sponda tenuta dall'avversario. — Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917.

SALVATORI Riccardo, da Foligno (frazione San Giovanni Profiamma) (Perugia), soldato 11 reggimento fanteria, n. 22300 matricola. — Facente parte di un nucleo di arditi slanciavasi fra i primi all'attacco e benchè fosse rimasto gravemente ferito seguiva i compagni e non si ritirava se non quando gli veniva ordinato. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

SALVIA Antonio, da Tito (Potenza), capitano 11 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, con mirabile ardimento si slanciava di sorpresa su forti posizioni nemiche. Impossibilitato a passarne il reticolato per effetto del vivo fuoco di artiglieria, fucileria e bombe a mano, impegnava combattimento con l'avversario. Contrattaccato su di un fianco da forze superiori, le respingeva con gravi perdite. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

SANGIORGI Giuseppe da Bagnacavallo (Ravenna), aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria. — Incaricato di occupare una posizione per proteggere il fianco di una colonna, risolutamente adempiva il compito affidatogli e respingeva con bombe a mano ripetuti tentativi di aggiramento effettuati dal nemico. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

SANGREGORIO Eugenio, da Milano, sottotenente 22 autoreparto, 2ª divisione cavalleria. — Comandante di un'autocolonna di munizioni, essendo stato colpito un suo autocarro e ferito a morte un conduttore, si slanciò a raccogliere il ferito, diresse il lavoro di sgombro della strada, il trasbordo delle munizioni dell'autocarro ed il ricupero del materiale automobilistico, dimostrando energia, autorevolezza e sprezzo del pericolo. — Rivo Ravne-Zabbdro-Rascke, 21 settembre 1917.

SANTAMARIA Luigi, da Monza (Milano), caporale maggiore 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26509 matricola. — Conduttore di una moto-carrozzetta quasi circondato e preso a fucilate da alcuni avversari mentre conduceva il colonnello di un gruppo di battaglioni ciclisti, con calma, abilità, pronta intelligenza e valore portava a salvamento sè la macchina ed il colonnello — Udine, 28 ottobre 1917.

SANTARELLO Ferruccio, da Venezia, sottotenente 91 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, per cinque volte si slanciava innanzi a tutti alla conquista di una posizione avversaria, e con la voce e con l'esempio incitava poi i soldati a persistere nell'azione resistendo nelle posizioni raggiunte. — Monte Pertica, 1 dicembre 1917.

SANTINI Alfredo, da Napoli, tenente 24 reggimento artiglieria campagna. — Con grande calma sotto il fuoco di artiglieria nemica dirigeva i tiri di un cannone postato sulla linea della fanteria, infondendo col suo contegno calma e serenità nei serventi e facendo continuare l'azione di fuoco per molte ore. — Case Sernaiotto, 13-14 novembre 1917.

SANTIROCCHI Gaspare, da Vicovaro (Roma), soldato 3 reggimento genio, n. 47756 matricola. — Noncurante del pericolo si recava in una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica per riattivare una linea telefonica interrotta, lavorando con esemplare calma e coraggio sotto il violento fuoco nemico, fino a che veniva gravemente ferito. — Monte Croce, 21 ottobre 1917.

SANTORO Antonio, da Alessano (Lecce), soldato 91 fanteria, n. 40843 matricola. — Attraversando in pieno giorno zone scoperte e battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, volontariamente si portava al comando di reggimento per chiedere munizioni per la campagna impegnata in combattimento, rifacendo il percorso per accompagnare gli uomini incaricati di trasportarle, e dando così prova di calma e coraggio. — Monte Monfenera, 20 novembre 1917.

SANTORO Ernesto, da Palermo, capitano complemento 21 reggimento artiglieria campagna. — Diresse sempre con perizia, efficacia e fermezza il fuoco della propria batteria; violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica di tutti i calibri. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, incitando i suoi dipendenti collo parola e coll'esempio, malgrado le forti perdite subite, portava in salvo i suoi pezzi: bello esempio di alte virtù militari. — Veliki Vhr (Selo), 25 ottobre 1917.

SANTOVITO Arturo, da Rodi Garganico (Foggia), sottotenente complemento 6 reggimento bersaglieri. — Durante il violento bombardamento nemico, con calma e fermezza singolari incoraggiava il proprio reparto, che aveva subito gravi perdite. Ferito, continuava ad incitare i dipendenti, finchè rimasto privo di sensi dovette essere trasportato al posto di medicazione — Meletta di Gallio, 4 dicembre 1917.

SARETTA Giuseppe, da Montebelluna (Treviso), caporale maggiore 21 reggimento artiglieria campagna, n. 48461 matricola. — Capo pezzo, sostituiva nel servizio i serventi caduti gravemente feriti e continuava imperterrito a far fuoco con celerità ed esattezza sotto il violento tiro nemico. — Veliki Vhr (Selo), 24-25 ottobre 1917.

SARTI Guido, da Firenze, capitano 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Col pronto intervento della propria batteria e con la giustezza del tiro concorse con grande tenacia a respingere un attacco nemico che mercè la valida resistenza delle nostre linee di fanteria si risolse in un grave scacco per l'avversario. — Sette Casoni-Candelù, 17 novembre 1917.

SAU Carlo, da Tiesi (Sassari), sergente 953 compagnia mitraglieri Fiat, n. 53353 matricola. — Capo mitragliatrice, avanzava risolutamente attraverso ad una zona fortemente battuta dal tiro nemico, essendo di bello esempio ai propri soldati e raggiungeva tra i primi la posizione che si doveva occupare. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

SAVI Giovanni, da Sala Baganza (frazione San Vitale) (Parma), soldato 16 battaglione d'assalto, n. 3292 matricola. — Porta feriti, dava costante prova di sprezzo del pericolo, preoccupato soltanto di portare in salvo i nostri caduti. Colpito egli stesso al viso da una scheggia di granata nemica, rimaneva al proprio posto, continuando nell'opera sua pietosa — Gallio, 10 novembre 1917.

SAVIO Giovanni Battista, da Castelnuovo di Asti (Alessandria), aspirante ufficiale 1° battaglione assalto. — Con ardimento alla testa dei suoi uomini volontariamente partecipava all'azione. Unico ufficiale superstite, riuniti i resti della compagnia, dopo quattro giorni d'intenso combattimento, durante i quali diede costante esempio di valore, eseguiva due pericolose ricognizioni, sotto il violento fuoco nemico, assolvendo molto lodevolmente il proprio mandato. Nel quarto giorno di lotta rimaneva ferito. — Col d'Echele-Sasso, 23-26 dicembre 1917.

SAVIO Guglielmo, da Saluzzo (Cuneo), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Sostenne con fermezza e coraggio singolari un violento attacco nemico, rimanendo saldo al proprio posto di combattimento, malgrado che i suoi soldati fossero quasi tutti feriti e uccisi, e non si ritirò che quando, colpito egli stesso gravemente, non fu più in grado di svolgere alcuna azione. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12 dicembre 1917.

SCALOTTO Mario, da Genova, soldato 249 reggimento fanteria (M. M.), n. 10264 matricola. — Primo fra i primi si slanciò al contrattacco di una posizione nella quale il nemico era riuscito a penetrare, trascinando col suo slancio ardimentoso i compagni. Scacciato l'avversario, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica continuò a fare fuoco allo scoperto. — Sella Grande di Monte Maio, 17-18 ottobre 1917.

SCALTRITTI Mario, da Cavaria e Uniti (frazione Cavaria) (Milano), soldato 1157 compagnia mitragliatrici, n. 1513 matricola. — Si offriva volontario per prendere contatto con gli avversari avanzanti verso la testa di ponte che la sua compagnia difendeva. Scorta una pattuglia nemica, la fronteggiava, evitando in tal modo la sorpresa. Durante il bombardamento avversario teneva fermo contegno, offrendosi più volte per trsmettere ordini e trasportare feriti. — Ponte di Fener, 10-15 novembre 1917.

SCANAVINO Carlo, da Priocca (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 3911 matricola. — Volontariamente sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si offriva per portare ordini ai plotoni avanzati, e assicurare i collegamenti, adempiendo le proprie mansioni con calma e coraggio singolari anche in difficili contingenze. — Monte Stol, 5 ottobre 1917.

SCARDELLATO Luigi, da Treviso (frazione San Giuseppe), sergente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 43772 matricola. — Costante esempio di coraggio e fermezza, durante numerosi attacchi nemici, incitando con l'esempio e la parola i serventi, continuava imperterrito il fuoco di sbarramento, benchè il pezzo fosse violentemente controbattuto e l'aria resa irrespirabile dai gas lagrimogeni lanciati dall'avversario. — Dosso Faiti, 24-26 ottobre 1917.

SCARTON Angelo, da Feltre (Belluno), soldato 6 reggimento alpini, n. 901 matricola. — Portaordini, sprezzante del pericolo attraversava più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico, e durante il ripiegamento ricuperava una nostra mitragliatrice, portandola nelle linee retrostanti. — Monte Badenecche, 5 dicembre 1917.

SCHEIOLA Piero, da Milano, tenente complemento 35 gruppo obici pesanti campali 149, 105 batteria. — Durante la traslocazione della batteria da Gorizia al Piave esplicò opera instancabile coraggiosa e tenace per vincere e superare i pericoli e le gravi difficoltà della traslocazione stessa. — Vertoibizza-Piave, 27 ottobre-4 novembre 1917.

SCHIANTERELLI Angelo, da Cepino (Bergamo), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 14877 matricola. — Con giovanile slancio si offriva volontario in difficili e pericolose pattuglie di esplorazione, recandosi fin sotto una mitragliatrice nemica in azione e dimostrando coraggio e fermezza singolari. — Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

SCHIAVON Antonio, da Padova, soldato 8 reggimento alpini, n. 19257 matricola. — Durante un attacco nemico, guastatoglisi il fucile e non avendo bombe a mano, ricacciava l'avversario, lanciandogli dei sassi, animando così i compagni ed infondendo in essi l'emulazione del coraggio. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

SCILLONE Ettore, da Trebisacce (Cosenza), tenente milizia territoriale 140 reggimento fanteria (M. M.). — Pur di sfuggire al nemico incalzante, passava a nuoto il Tagliamento. Uscito poi dalla prima linea, riportava utili informazioni sull'avversario. Assumeva quindi il comando di un reparto rimasto senza ufficiali, dimostrando sotto il fuoco disprezzo del pericolo e coraggio esemplari. — Tagliamento, 1 novembre; Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

SCOGLIO Andrea, da Dovera (Cremona), carabiniere legione Torino addetto comando carabinieri reali 2 corpo armata, n. 23916 matricola. — Addetto al servizio postale militare rimase per due giorni e due notti in custodia del camions postale e poi sprezzante del pericolo cui andava incontro, attraversò a nuoto un fiume per portare in salvo rilevanti valori contenuti nella cassa forte. — Codroipo, ottobre 1917.

SECCHINO Giuseppe, da Fossano (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini. — Per quasi tre giorni consecutivi prestò volontariamente servizio di vedetta, fornendo utili informazioni al proprio comandante di compagnia. Ferito durante tale servizio, non volle ritirarsi se non quando si vide sostituito. Durante il suo trasporto al posto di medicazione ebbe parole di incitamento per i compagni. — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917.

SECCIA Vincenzo, da Napoli, soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 19500 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, circondato dai nemici e disarmato mentre si recava a recapitare un ordine ad una compagnia impegnata in combattento, si faceva largo fra gli avversari e si liberava, rientrando nelle nostre linee. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

SECONDINI Abbondio, da Pavia, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, 28 gruppo, 678 batteria assedio, n. 1168 matricola — Avuta notizia che un ufficiale ed alcuni serventi di un pezzo erano stati colpiti da una granata nemica, accorreva prontamente sul posto sotto il persistente bombardamento avversario, e si adoperava per rimettere il pezzo in efficienza, dimostrando grande calma e sprezzo del pericolo. — Monte Tomba, 18 novembre 1917.

SEGALINI Siro, da Santa Cristina e Bissone (Pavia), tenente complemento 2 reggimento genio. — In molte circostanze diede prove di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. Per completare la rottura di un ponte metallico, lavorò a lungo di pieno giorno sul ponte stesso, sotto il continuo fuoco di fucileria e di una mitragliatrice nemica, postata su l'argine del fiume, dando costante esempio di calma, coraggio e fermezza. — Motta di Livenza, 6 novembre 1917.

SEGATINI Bortolo, da Castelnuovo di Verona (frazione Sandra) (Verona), caporale maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 2650 matricola. — Di notte sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, quale capo mitragliere con sprezzo del pericolo si portava in una posizione avanzata, dalla quale con fuoco efficace concorreva a respingere l'avversario. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

SEGONI Domenico, da Arcevia (Ancona), soldato 2 reggimento genio, n. 8708 matricola. — In un contrattacco slanciavasi avanti fra i primi della propria squadra, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo, finchè veniva ferito. —Fagarè, 16 novembre 1917.

SEGRE Arturo, da Torino, sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Con suo grave pericolo sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di batteria nel ricupero di un pezzo smon-

tato a un colpo avversario e rimasto nelle immediate vicinanze delle linee nemiche, concorrendo così al compimento di un'impresa alla quale per ben due volte si era già dovuto rinunziare — Cà d'Anna, 17 dicembre 1917.

SELLA Severino, da Forni (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 22277 matricola. — Si distingueva per fermezza, coraggio e valore, in vari contrattachi, esempio di elette virtù militari. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

SELVATICO Riccardo, da Villacidro (Cagliari), sottotenente complemente 5 reggimento bersaglieri. — Incaricato dal comando di una compagnia, con grande sprezzo del pericolo guidava i suoi bersaglieri all'attacco di una forte posizione, ricacciandone e fugandone i difensori. — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917.

SEMESI Ferdinando, da Monfestino in Serra Mazzoni (Modena), sergente maggiore 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 20105 matricola. — Incurante del pericolo coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone, incitando i dipendenti a raggiungere l'obiettivo fissato. — Fagarè - Molino della Sega, 10-17 novembre 1917.

SENESE Giuseppe, da Canosa di Puglia (Bari delle Puglie), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 13308 matricola. — Comandato di pattuglia per riconoscere le posizioni e la forza dell'avversario attraverso ad una zona fortemente battuta dal fuoco nemico con calma e coraggio singolari assolveva il compito assegnatogli. In un successivo attacco si slanciava poi contro forti posizioni, dando bello esempio di fermezza ai compagni. — Ponte del Taglio, Piave, 13 novembre 1917.

SERAFINI Adolfo, da Paciano (Perugia), aspirante ufficiale fanteria reggimento marina. — Di giorno durante un attacco nemico coadiuvava efficacemente con pattuglie di animosi a volgere in fuga gruppi di avversari che si erano avvicinati alle nostre linee. Concorreva poi a fare dei prigionieri e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria dava bello esempio ai marinai di calma e sprezzo del pericolo. — Cortellazzo, 19 dicembre 1917.

SERIO Giuseppe, da Naro (Girgenti), soldato 8 reggimento artiglieria campagna, n. 38298 matricola. — Dava costante prova di attività e coraggio. Ferito in più parti, teneva fermo contegno essendo di bello esempio ai compagni. — Cava Belvedere (Cavaso Treviso), 22 novembre 1917.

SERRA Giovanni, da Tiesi (Sassari), soldato 5 reparto assalto, n. 5817 matricola. — Sotto il vivo fuoco nemico cooperava con singolare ardimento a portare in salvo una nostra mitragliatrice ripetutamente colpita da mitragliatrici e granate a mano avversarie. — Monte Monfenera, 29 novembre 1917.

SGUAZZI cav. Vittorio, da Robecco d'Oglio (Cremona), tenente colonnello medico 22 sezione sanità. — In occasione di un grave attacco nemico con gas asfissianti, che cagionò forti perdite nei nostri reparti, contribuì grandemente all'opera di pronto soccorso, dando bella prova di animo generoso e di sprezzo del pericolo. — Sagrado, 29 giugno 1916.

SIGNORINI Giacomo, da Arzignano (Vicenza), soldato 817 compagnia mitragliatrici, n. 10616 matricola. — Portaordini di una compagnia, durante due giorni di azione sotto il furioso bombardamento nemico che tutto distruggeva, sprezzante del pericolo e animato da alto sentimento del dovere, lodevolmente assolveva il compito affidatogli. Ferito leggermente in più parti dallo scoppio di una granata avversaria continuava a prestare con eguale ardimento ed eguale zelo i suoi preziosi servizi. — Monte Solarolo, 11-13 dicembre 1917.

SIMONCINI Armando, da Passignano (Perugia), sottotenente 2 reggimento alpini. — In contingenze difficili, fu costante esempio di calma e coraggio ai dipendenti

alquanto scossi per le gravi perdite subite. Comandante di una sezione mitragliatrici, provvedeva da solo a ritirare e portare al sicuro un'arma rimasta senza serventi. Con nobile cameratismo si offriva poi volontariamente, con alcuni soldati, a ricuperare la salma di un altro ufficiale rimasta in una zona molto pericolosa, conducendo completamente a termine con suo grave rischio l'impresa. Monte Asolone (Grappa), 18-19 dicembre 1918.

SISMONDI Bartolomeo, da Roaseio (Cuneo), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 31072 matricola. — Con un piccolo nucleo di uomini resisteva allo scoperto sotto il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, alla pressione avversaria e si ritirava poi per ultimo, dopo averne avuto ordine, dando così prova di grande tenacia, coraggio e fermezza. — Col della Berretta, 13 dicembre 1917.

SOAVI Antonio, da Ferrara, soldato 249 reggimento fanteria (M. M.), n. 8163 matricola. — Incaricato di richiamare alcuni compagni che, ignari del pericolo, avanzavano per portare munizioni seguendo un sentiero fortemente battuto d'infilata da una mitragliatrice nemica, eseguiva il proprio compito con grande coraggio e sprezzo del pericolo. Più tardi, sempre sotto il fuoco avversario trasportava in salvo un alpino gravemente ferito e fatto poscia ritorno al riparto si slanciava con questo animosamente al contrattacco. — Sella Grande di Monte Majo, 17-18 dicembre 1917.

SOCCOL Antonio, da Taibon (Belluno), sergente maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 21562 matricola. — Durante il ripiegamento, sotto la continua minaccia di bombe d'aeroplano e del tiro nemico, mantenendo salde le truppe, spontaneamente e ripetutamente si portava nella zona pericolosa e ne traeva in salvo munizioni e viveri. — Latisana, 30 ottobre - 1 novembre 1917.

SOGLIANI Giuseppe, da Sorbolo (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 9820 matricola. — In un contrattacco slanciavasi avanti fra i primi della propria squadra, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo, finchè veniva ferito. — Fagarè, 10 novembre 1917.

SOLDATI Catullo, da Ferrara (frazione Ravalle), tenente complemento 24 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, portavasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempiendo il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento e incessante dell'artiglieria avversaria. Caduti quasi tutti i suoi serventi attorno ai pezzi, coi pochi superstiti continuava impavido il fuoco, dando bello esempio di salde virtù militari. — Sernaiotto, 14 novembre 1917.

SORBA Pietro, da Govone (Cuneo), soldato 1 reggimento alpini, n. 1883 matricola. — Volontariamente sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si offriva per portare ordini ai plotoni avanzati, e assicurare i collegamenti, adempiendo le proprie mansioni con calma e coraggio singolari anche in difficili contingenze. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

SORGATO Giovanni, da Torrebelvicino (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, numero 22713 matricola. — Comandante di una squadra, guidava i suoi uomini al contrattacco con impeto irresistibile, facendo dei prigionieri. Caduto esso stesso prigioniero sfuggiva al nemico e contribuiva poi validamente al mantenimento delle posizioni occupate — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

SOSO Domenico, da Lonigo (Vicenza), aiutante battaglia 47 batteria montagna, addetto 2 gruppo 24 reggimento artiglieria da campagna. — Bello esempio di virtù militari, con un pezzo di spingeva in una posizione avanzata, e con grande ardimento esplicava per molte ore una pronta ed efficace azione di fuoco sotto violenti tiri di artiglieria e fucileria avversaria, agevolando l'avanzata di un nostro battaglione. — Case Serniotto, 13-14 novembre 1917.

SOVILLA Angelo, da Belluno (frazione Salce), caporale maggiore 16 battaglione di assalto, n. 12496 matricola. — Per contegno valoroso tenuto in combattimento, e per avere con l'esempio e con la parola incitati i soldati alla resistenza ed all'assalto. — Gallio, 10 novembre 1917.

SOVILLA Giacobbe, da Belluno, soldato 7 reggimento alpini, n. 13135 matricola. — Facente parte volontariamente di una pattuglia, alla testa dei suoi compagni slanciavasi arditamente per primo contro forze nemiche, rimanendo gravemente ferito. — Costone Monfenera, 25 novembre 1917.

SPADONI Corrado, da Migliarino (Ferrara), sottotenente 2 reggimento artiglieria fortezza, 5 gruppo assedio. — Di collegamento presso una brigata di fanteria in linea, sotto l'intenso bombardamento e durante i ripetuti assalti nemici disimpegnava le proprie mansioni con ardire ed entusiasmo. Inviato ad un osservatorio avanzato, vi rimaneva sotto il continuo ed il nutrito fuoco avversario, rimettendo preziose notizie fino al momento in cui gravemente ferito e rimasto privo di sensi, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Carnella, 15-18 novembre, Monte Spinonci, 20-22 novembre 1917.

SPECIOSO Vincenzo, da Casteltermini (Girgenti), aspirante ufficiale 913 compagnia mitragliatrici. — Con perizia e coraggio guidava la propria sezione mitragliatrici su di una nuova posizione mentre più intenso infuriava il bombardamento nemico, incitando con l'esempio i dipendenti e concorrendo validamente a respingere l'attacco avversario. — Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917.

SPEZIA don Emilio, da Mantova, cappellano militare 34 reggimento fanteria. — Coadiuvava validamente il comandante del reggimento nel rinsaldare il sentimento del dovere e lo spirito militare nella truppa, e dando bello esempio di cameratismo, divideva continuamente cogli ufficiali e coi soldati i disagi ed i pericoli della trincea. Nei combattimenti dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo, accorrendo nei punti più esposti e minacciati per portare i primi soccorsi ai feriti. — Flondar - Altipiano di Bainsizza - Monte Val Bella, maggio-dicembre 1917.

SPEZIALE Giuseppe, da Siderno Marina (Reggio Calabria), sottotenente 30 reggimento fanteria. — In sei giornate consecutive di combattimenti, prodigò le sue migliori energie e dette continue prove di fermezza e coraggio. Comandante di una sezione mitragliatrici, marciò animosamente all'attacco con la prima ondata, superando la prima linea avversaria e conquistando la seconda, sulla quale concorse a fare ricco bottino d'armi, munizioni ed altro materiale. — San Martino del Carso, 9-15 agosto 1916.

SPINELLA Vincenzo, da Adernò (Catania), sergente maggiore 4 reggimento artiglieria fortezza (costa) 462 batteria assedio, n. 48508 matricola. — Durante il ripiegamento avendo dovuto abbandonare dei materiali necessari al funzionamento della batteria, si offriva volontariamente il giorno successivo di ricuperarli, e sotto l'intenso fuoco nemico riusciva nell'intento. — Veliki kribak, (Carso), 27 ottobre 1917.

SQUAROTTI Carlo, da Fossano (Cuneo), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava la propria sezione mitragliatrici all'assalto di una posizione dimostrando slancio e coraggio, e raggiuntala mentre impartiva gli ordini rimaneva ferito. — Monte Pertica, 22-23 novembre 1917.

STEFANI Marco, da Miane (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 43007 matricola. — Dopo aver fatto servizio quale porta ordini durante un bombardamento nemico, accorreva in trincea fra i compagni e prendeva parte valorosamente ad un attacco. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

STEFFANINI don Giovanni, da Borgottaro (frazione di San Pietro) (Parma), cappellano militare 4 reggimento alpini. — Bello esempio di calma e valore, durante

varie azioni, non curante del pericolo, sempre in prima linea, compiva esemplarmente la propria missione di sacerdote e di soldato, confortando i feriti ed animando i combattenti. — Monte Pertica, 18-28 novembre 1917.

STORAI Ettore, da Vernio (frazione Montepiano) (Firenze), soldato 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n 51945 matricola. — Volontariamente più volte in pericolosi servizi di pattuglia, fu di valido aiuto al proprio comandante sempre tra i primi ,dimostrando costantemente fermezza e coraggio, essendo di incitamento ai compagni. Quale portaordini, disimpegnò con zelo e arditezza le proprie mansioni. — Pianura Veneta Friulana, 28 ottobre 1917.

STORARI Giuseppe, da Portomaggiore (Ferrara), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza 4 gruppo, 9 batteria autocannoni 102, n. 13627 matricola. — Conduttore di una vettura pezzo rimorchiata, costretto a fermarsi, per un guasto al motore della vettura rimorchiante, in un punto della strada fortemente battuto dall'artiglieria nemica mentre le retroguardie avversarie stavano per raggiungerlo, noncurante del grave pericolo con grande calma procedeva, con altri due compagni, alla riparazione della macchina, portando i due pezzi in salvo oltre un ponte, pochi istanti prima che questo venisse fatto saltare. — Ponte in ferro di Caporetto, 24 ottobre 1917.

STORNIOLO Pietro, da Caronia (Messina), caporale maggiore 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 502 matricola. — Nel combattimento fu esempio costante di valore e sprezzo del pericolo, sempre fra i primi finchè restò ferito. — Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917.

STRAGA' Giovanni, da Lovarone (Belluno), zappatore 1 reggimento alpini, n. 8222 matricola. — Resisteva con grande coraggio al violento attacco del nemico in forze, infliggendogli perdite. Sopraffatto ed accerchiato, resisteva ancora con tenacia, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Maio, 17-18 ottobre 1917.

SUZZANI Angelo, da Corte Palasio (Milano), soldato 1359 compagnia mitragliatrici, n. 6731 matricola. — Facente parte della squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto l'intenso violento fuoco nemico portava l'arma a pochi metri dalla linea avversaria, falciando con tiro ben diretto l'avversario, non abbandonando il posto che in seguito a ferita. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

TACCHINI Luciano, da Milano, sergente maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 8565 matricola. — Addetto al comando di una brigata, durante l'offensiva caduti tutti gli ufficiali del comando stesso per lo scoppio di una granata nemica, unico superstite e contuso con singolare coraggio ed alto sentimento del dovere provvide all'immediato trasporto del generale agonizzante, al collegamento fra le truppe operanti, al ricupero di documenti e materiali della brigata, incurante del violento ed intenso tiro d'interdizione dell'artiglieria avversaria. — Flondar, 28 maggio 1917.

TALU Angelo, da Sassari, capitano complemento 140 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre il nemico premeva in forze, con intelligenza e zelo coadiuvava il proprio comandante di battaglione, ed interpretandone gli intendimenti si rendeva particolarmente utile in difficili e pericolose contingenze di servizio. — Basso Piave, 13-14 novembre 1917.

TARAGONI Mario, da Perugia, tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale 28 gruppo cannoni 105. — Comandante di una batteria in una posizione molto importante e pericolosa ,col suo esempio seppe infondere nei dipendenti calma e fermezza, ottenendo dal proprio reparto la massima efficienza di fuoco. Ferito leggermente al petto da una scheggia di granata nemica, rimase impavido e sereno al posto, dando bella prova di coraggio e di virtù militari. — Musile (Venezia), 13 novembre 1917.

TARASCO Massimo, da Vigliano d'Asti (Alessandria), sergente maggiore 2 reggimento alpini, n. 17364 matricola. — Sotto il vivo fuoco nemico ed il lancio ininter-

rotto di bombe a mano, si portava arditamente con pochi animosi ove più ferveva la lotta, e animandoli coll'esempio del suo coraggio rafforzava la difesa, tenendo in rispetto l'avversario. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

TARUFFI Antonio, da Arcugnano (Vicenza), soldato 23° reggimento fanteria (M. M.), n. 32205 matricola. — Ricevuto l'ordine di recarsi a tagliare i reticolati nemici, sprezzante del pericolo si portava fin sotto i reticolati stessi, malgrado il violento lancio di bombe a mano ed il tiro di mitragliatrici dell'avversario. Ferito, non si ritirava che dopo averne ricevuto l'ordine. — Monte Pertica, 14 gennaio 1918.

TASSAN Sante, da Aviano (frazione Marsure) (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 73370 matricola. — Di punta in una grossa pattuglia, aggirato dal nemico in forze, con azione vigorosa appoggiava la ritirata del grosso della pattuglia, e si apriva poi un varco, liberandosi ed infliggendo perdite all'avversario. — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917.

TEDDE Sebastiano, da Sassari, soldato 16 battaglione assalto, n. 16129 matricola. — Dava prova di grande coraggio durante l'intero combattimento, esponendosi con sprezzo del pericolo al fuoco del nemico vicino, per rifornire di munizioni la mitragliatrice della proprio sezione. Fuori di ogni riparo, coadiuvava validamente alla difesa dell'arma. Successivamente sotto il violento bombardamento avversario si manteneva saldo al proprio posto di vedetta rimanendo gravemente ferito. — — Gallio, 10 novembre 1917.

TADDEI Galliano, da Empoli (Firenze), aspirante ufficiale 133 reggimento fanteria (M. M.). — In vari combattimenti dava ripetute prove di ardire, di calma e di instancabile tenacia, animando colla parola e coll'esempio i dipendenti. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

TELESIO VANNUCCI Francesco, da Roma, tenente complemento aiutante maggiore in primo 82 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso bombardamento avversario riordinava e riconduceva per ben due volte militari dispersi alla rioccupazione di trincee abbandonate. Sprezzante del pericolo, con calma esemplare coadiuvava il comandante del reggimento a sistemare nuovamente l'occupazione delle trincee avanzate, minacciate di accerchiamento — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

TEMPIETTI Eugenio, da Marradi (Firenze), caporale 4 reggimento alpini, n. 6389 matricola. — Comandante di una squdra, dava bello esempio di coraggio e valore. Durante un forte attacco nemico, in piedi sulla trincea, incitava i compagni e con sassi e bombe infliggeva gravi perdite all'attaccante, contribuendo efficacemente a ricacciarlo oltre le nostre linee. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

TENERANI Vincenzo, da Carrara (Massa e Carrara), tenente 4 reggimento genio. — Nelle operazioni di ripiegamento fu sempre di bello esempio per alto sentimento militare e fermezza. Coadiuvò in ogni circostanza il proprio comandante di compagnia, dimostrando coraggio e capacità, attività nel gittamento e ripiegamento di vari ponti. Incaricato di una missione pericolosa in un territorio occupato da pattuglie nemiche, la portò a compimento dimostrando ardimento e grande iniziativa — Musson sul Tagliamento, 28 ottobre, Salgareda sul Piave, 4 novembre, Melma sul Sile 10 novembre, Chiannacis sullo Stella, 31 ottobre 1917.

TESCARI Girolamo, da Nanto (Vicenza), sottotenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, muoveva al contrattacco alla testa dei suoi uomini. Contuso gravemente in più parti dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il suo battaglione ed i suoi soldati, fra i quali restava bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

TETI Giovanni, da Chieti, sergente 7 reggimento alpini, n. 31541 matricola. — Fermava soldati di altri reparti presi dal panico, e incoraggiatili li guidava con bello slancio e con grande ardimento all'assalto. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

TIRALUNGO Salvatore, da Avola (Siracusa), soldato 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4073 matricola. — Offertosi volontario per una operazione ardita, venuto a contatto di forze nemiche molto superiori, si slanciava contro di esse alla baionetta. Ferito, incitava i compagni a proseguire nella lotta, e a non curarsi di lui. — Ponte di Mediis (Anipezzo), 1 novembre 1917.

TOGNETTI Primo, da Montopoli (Firenze), caporale maggiore 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 758 matricola. — Con tenacia e fermezza teneva la propria squadra al fuoco su di una posizione scoperta contro numerosi nemici, che armati di mitragliatrici tentavano avanzare. In tutto il combattimento, che durò l'intera giornata era di bello esempio per calma e coraggio ai dipendenti, che egli seppe lodevolmente guidare ed incitare. — Cascina di Mezzo (Passerella di Piave), 13-14 novembre 1917.

TOMASETTO Giovanni, da Verona, sergente 1 reggimento artiglieria campagna, numero 44191 matricola. — Capo pezzo caduto il comandante della sezione lo sostituiva nel comando e dirigeva il fuoco con calma perizia e fermezza singolari, incitando i soldati ad una tenace resistenza. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

TOMASI Egidio, da Vione (Brescia), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 37269 matricola. — Nell'attacco di una munita posizione dava bello esempio di energia e coraggio, esponendosi nei punti più battuti da violente raffiche di fucileria e mitragliatrici nemiche per bene disimpegnare il compito affidatogli di proteggere il ripiegamento di un reparto laterale. — Monte Fontana Secca, 21 novembre 1917.

TONEGUTTI Tomaso, da Cimolais (Udine), caporale sanità 8 reggimento alpini, numero 1644 matricola. — Durante violenti bombardamenti ed attacchi nemici percorreva volontariamente la trincea per soccorrere e raccogliere i feriti. Incurante del pericolo e senza mai dar segni di stanchezza compieva il suo pietoso incarico con grande coraggio e alto spirito di cameratismo. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

TONON Biagio, da Vittorio (Treviso), soldato 16 battaglione di assalto, n. 31135 matricola. — Primo all'assalto, era di bello esempio ai compagni. Sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica sprezzante del pericolo con bombe a mano poneva in fuga un nucleo di avversari che da una casa molestavano il reparto cui egli apparteneva. — Gallio, 10 novembre 1917.

TORELLA Raffaele, da San Nicola Manfredi (Benevento), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 17792 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incurante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria dando bello sempio di salda virtù militare. Rimasti feriti due sergenti del suo pezzo, mentre si apprestava a soccorrerli, cadde colpito egli stesso dallo scoppio di una granata nemica. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

TORK Giovanni, da Forni Avoltri (Udine), caporale maggiore 557 compagnia mitragliatrici, n. 2487 matricola. — Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava una mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso contribuiva a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi. — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917.

TORMENA Giovanni, da Farra di Soligo (frazione Col San Martino) (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 28777 matricola. — Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i suoi uomini ed anche militari dispersi di altri reparti. — Cima Valderoa, 11 dicembre 1917.

TOROSSI Attilio, da Trivignano Udinese (Udine), caporale maggiore ciclista 1 reggimento fanteria, n. 64384 matricola. — Durante un forte attacco nemico, sotto lo intenso bombardamento avversario, spontaneamente e celeremente si recava a portare un avviso ad una colonna in marcia, rendendo così possibile che questa, col suo pronto intervento, concorresse a ricacciare il nemico, e a riconquistare una importante posizione. Monte Tomba, 2e novembre 1917.

TORERO Luigi, da San Sebastiano da Po (Torino), soldato 16 battaglione assalto, n. 2024 matricola. — Primo all'assalto e tagliato fuori dal resto del reparto, si asserragliava in una casa, battendo da tergo il nemico che tentava di infrangere la nostra resistenza. — Gallio, 10 novembre 1917.

TORRESAN Ferruccio, da San Donà di Piave (Venezia), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo guidava brillantemente all'attacco di una forte posizione, arrivandovi tra i primi e rimanendo ferito. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917

TORTI cav. Carlo, da Monticiano (Siena), maggiore generale brigata Novara. — Comandante di una colonna di attacco, guidava con ardire e fermezza le proprie truppe, incurante del pericolo, raggiungendo, malgrado la forte resistenza nemica importanti posizioni e catturando numerosi avversari e mitragliatrici. — Basso Piave, 2-6 luglio 1918.

TORTOLANO Michele, da Cassino (Roma), soldato 24 reggimento artiglieria campagna, n. 38223 matricola. — Facente parte di una sezione portatasi in una località avanzata per battere d'infilata le posizioni nemiche, adempì il proprio mandato con calma e fermezza sotto il tiro violento ed incessante di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, dando bello esempio di salda virtù militare. Rimasti feriti due sergenti del suo pezzo, mentre si apprestava a soccorrerli, cadde colpito egli stesso dallo scoppio di una granata nemica. — Sernaiotto, 13 novembre 1917.

TREDICI Goffredo, da Pisa, aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Conduceva arditamente il proprio reparto all'attacco di una forte posizione, arrivando tra i primi sulla trincea nemica e venendovi gravemente ferito. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-12 dicembre 1917.

TRENTO Giuseppe, da Treviso, sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, attacato più volte resisteva con fermezza e tenacia finchè, rimasto con un sol uomo, cadde nelle mani del nemico. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917.

TRENTUNO Enrico, da Ascoli Piceno, soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 22359 matricola. — Durante l'azione instancabilmente riforniva il proprio pezzo di munizioni, e faceva da servente con calma e coraggio singolari sotto gl'intensi concentramenti di fuoco nemico sulla batteria. — Merna, 25-27 ottobre 1917.

TRES Giuseppe, da Lentiai (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 24880 matricola. — Vice tiratore di una mitragliatrice sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, attendeva con calma e sprezzo del pericolo a riparare un guasto all'arma, finchè venne gravemente ferito da una granata nemica. Già distintosi in precedenti azioni. — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917.

TRIONFO Giuseppe, da Mont'Albano Jonio (Potenza), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 28863 matricola. — Durante il passaggio del Tagliamento, con grande risolutezza, vincendo il panico che un improvviso aveva causato nei dipendenti, portava in salvo documenti contabili ed amministrativi e materiali del corpo a lui affidati, dimostrando grande coraggio ed alto sentimento del dovere. — Latisano, 30 ottobre 1917.

TROMBI Bonfiglio, da Langhirano (Parma), soldato 7 reggimento alpini, n. 4132 matricola. — Ferito, restava al combattimento, incitando colla parola e coll'esempio i compagni a resistere e a contrattaccare. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

TRUCCONE Francesco, da Napoli, sottotenente complemento 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Intelligente ed ardito esploratore di un gruppo di batterie rese segnalati servizi più volte ristabilendo il collegamento con la fanteria. Sotto il violento bombardamento nemico, incurante di sè agevolò il pronto ed efficace concorso del fuoco, per la riconquista delle linee perdute. Diede anche bella prova di coraggio e fermezza durante il ripiegamento sulla destra del Tagliamento. — Pec-Merna-Cotici-Ponte della Delizia, 24-31 otobre 1917.

TURA Vito, da Ozzano dell'Emilia (Bologna), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Aiutante maggiore in 2ª, conduceva all'assalto i bersaglieri rimasti senza comandanti, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione e per ben due ore lottava alla testa di pochi uomini contro forze assai superiori, che occupavano un paese. — Gallio, 10 novembre 1917.

TURIN Giuseppe, da Feltre (Belluno), caporale 1 reggimento alpini, n. 10633 matricola. — Con grande ardimento, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano slanciavasi all'assalto di una forte posizione e vi giungeva fra i primi, trascinando coll'esempio i dipendenti e facendo numerosi prigionieri. — Monte Majo, 18 ottobre 1917.

URGOS Giovanni Battista, da Schio (Vicenza), sottotenente complemento 16 battaglione assalto. — Ardito e pronto, con la propria sezione mitragliatrice inflisse al nemico rilevanti perdite, fece dei prigionieri, e primo postò le sue armi sulla trincea riconquistata. — Gallio, 10 novembre 1917.

VALENTE Francesco, da Alba (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 32663 matricola. — Con un nucleo di arditi contrattaccava con energia e coraggio il nemico incalzante recante nelle sue file lo scompiglio e la morte. — Monte Prvi-hum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

VALENTE Michele, da Savona (Genova), aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria. — Con grande ardimento condusse il proprio plotone all'assalto, superando di sbalzo le difese e la resistenza nemica. Ripiegando, si curava di raccogliere sul campo feriti e morti, affinchè non cadessero in possesso dell'avversario. — Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918.

VALIMBERTI Giuseppe, da Caravaggio (Bergamo), sergente maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 77935 matricola. — Comandante di un posto avanzato, con grande calma fermò nuclei che avanzavano su per un canalone. Attaccato poi da forze superiori si mantenne saldo sul posto fino a sera, ritirandosi solamente in seguito ad ordine. — Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

VANIN Augusto, da Favaro Veneto (Venezia), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale 84 batteria cannoni 105, n. 37313 matricola. — Capopezzo in una posizione molto avanzata ed intensamente battuta dal tiro nemico, avendo avuto tre serventi feriti ed il materiale più volte colpito, infondeva nei pochi uomini rimastigli calma e vigore e proseguiva brillantemente il fuoco. Sempre incurante del pericolo, accorreva poi volontariamente attraverso un tratto di terreno molto battuto dal tiro avversario a soccorrere altri militari sepolti sotto le macerie di una casa sfondata da una granata nemica. — Musile (Venezia), 13 novembre 1917.

VANNI Quirino, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), caporale 5 reggimento alpini, n. 7635 matricola. — Durante il violento bombardamento nemico, con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere incuorava i compagni ed uscendo dalla trincea ne percorreva il ciglio dando loro bello esempio di calma e fermezza ed incitandoli a rimanere saldi al posto di combattimento. — Giara Modon, 5 dicembre 1917.

VARLESE Antonio, da Cassino (Caserta), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 35741 matricola — Da solo, bello esempio di coraggio resisteva contro numerosi nemici, agevolando la ritirata dei compagni. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

VAUDANO Giuseppe, da Demonte (Cuneo), tenente milizia territoriale addetto comando 2 gruppo alpini. — Con fermezza e coraggio sosteneva e ricacciava reiterati assalti nemici, e benchè ferito incitava i dipendenti alla resistenza, dando loro bello esempio di ardire e valore. — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917.

VECCHI Cesare, da Crespellano (Bologna), caporale 252 reggimento fanteria (M. M.), n. 9191 matricola. — Ricevuto l'ordine di attaccare una forte posizione, si slanciava con impeto fuori della trincea, guidando con l'esempio e con la parola i suoi dipendenti e spingendosi fin sotto ai reticolati nemici, e vi rimaneva per lungo tempo, sotto il forte fuoco di mitragliatrici avversarie, cercando di aprirvi un varco. — Monte Pertica, 14 gennaio 1918.

VENIER Emilio, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 70156 matricola — Esempio ai propri soldati di calma e coraggio, benchè sepolto e leggermente ferito dallo scoppio di una granata nemica, liberatosi volle rimanere colle proprie vedette — Monte Solarolo, 14 dicembre 1917.

VENTRIGLIA Alfredo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), capitano artiglieria addetto comando 14 divisione. — Capo del servizio di collegamento presso una divisione per due mesi disimpegnò le proprie mansioni con energia, intelligenza ed ardidezza senza pari, mostrando sempre sereno sprezzo del pericolo ed assicurando il collegamento coll'artiglieria, anche nelle contingenze più difficili. — Ansa di Zenson di Piave, 10 novembre 1917.

VENTUROLI Enrico, da Minerbio (Bologna), soldato 3 reggimento genio, n. 3585 matricola. — Per ben 16 ore consecutive sotto l'intenso bombardamento nemico e l'azione deleteria dei gas asfissianti sprezzante del pericolo attendeva con serenità e perizia al suo compito di telefonista, riuscendo a rendere di minima durata le interruzioni delle linee telefoniche affidate alla sua sorveglianza. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

VERA Luigi, da Roma, caporale 3 reggimento artiglieria campagna, n. 3798 matricola. — Telefonista di una batteria, prontamente e senza attendere ordini sotto l'intenso tiro di artiglieria nemica, si recava ad aggiustare le linee telefoniche interrotte, e quantunque ferito, non tornava se non dopo aver assolto completamente il proprio compito. — Pendici Val Giovano (Vicenza), 11 novembre 1917.

VERCELLI Pietro, da Colle Enamondo (Alessandria), zappatore 3 reggimento alpini, n. 10586 matricola. — Assalito da un nucleo di nemici, con grande coraggio si slanciava contro di essi, fugandoli a colpi di baionetta — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917.

VERDA Ernesto, da Campione (Como), sottotenente 16 battaglione assalto. — Comandante di un plotone, con l'esempio lo guidava ripetutamente all'assalto. Quasi accerchiato dai nemici, continuava a combattere, e solamente dopo averne ricevuto l'ordine, ripiegava, aprendosi il varco fra le file avversarie. Riordinati i dipendenti si slanciava nuovamente nella mischia, rimanendovi ferito — Col d'Echele, 23-24 dicembre 1917.

VERDA Ernesto, da Campione (Como), sottotenente complemento 16 battaglione assalto. — Assunto in combattimento il comando di un plotone il cui comandante era caduto, lo riordinava, ed incitandolo con la parola, lo trascinava con grande slancio all'attacco, infliggendo perdite al nemico. — Gallio, 10 novembre 1917.

VERGENDO Amadio, da Zuglio (frazione Sezza) (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 75336 matricola. — Durante il violento bombardamento avversario per me-

glio osservare le mosse del nemico, che col favore della nebbia si ammassava in prossimità della nostra linea, sprezzante del pericolo spontaneamente si portava più volte oltre i nostri reticolati, e con l'esempio e la parola incuorava la propria squadra alla resistenza in attesa dell'attacco, che venne poi respinto. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

VERNAGLIA Angelo, da Ogliastro Cilento (Salerno), sergente maggiore 93 reggimento fanteria, n. 17180 matricola. — Con intelligente zelo e coraggio si recava di propria iniziativa a trincee dai nostri abbandonate, benchè queste fossero esposte e prese d'infilata dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, e ne faceva ritorno dopo avere ricuperata una nostra mitragliatrice e catturato un moschetto ed altro materiale di guerra. — Monte Pertica, 27 novembre 1917.

VETRUGNO Luciano, da Novoli (Lecce), soldato 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1346 matricola. — Telefonista di un gruppo di batterie, sotto il vivo fuoco di artiglieria avversaria con bell'ardimento e sprezzo del pericolo più volte riattivava una importante linea telefonica, dando valido concorso a mantenere il collegamento fra l'artiglieria e la fanteria. — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

VIALE Oreste, da Cossato (Novara), caporale 5 reggimento genio, n. 30340 matricola. — Addetto alle interruzioni stradali, mentre dava fuoco alla prima miccia di un ponte, avendo questo detonato immediatamente, facendo scoppiare una delle cariche che provocò la rottura di una parte del ponte, imperterrito di fronte al pericolo, ebbe ancora la fermezza di dar fuoco ad altre cinque micce prima di allontanarsi. — Tagliata San Martino, 10 novembre 1917.

VICHI Pietro, da Vicchio (Firenze), soldato 4 reggimento alpini, n. 1506 matricola. — Comandato di pattuglia, diede bello esempio di calma e valore. Impegnato con nuclei nemici, riuscì a disperderli, infliggendo loro perdite e facendo dei prigionieri. — Val di Pez, 26 novembre 1917.

VIGLINI Primo, da Mantova, soldato 83 reggimento fanteria, n. 15453 matricola. — Guardatili dimostrava grande coraggio nell'esporsi continuamente all'intenso fuoco nemico per riattivare le comunicazioni telefoniche frequentemente interrotte dal bombardamento avversario. — Col della Berretta, 26 novembre, 11-12 dicembre 1917.

VIGNA Michele, da Quincinetto (Torino), soldato 7 reggimento alpini, n. 3002 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, trasportava al sicuro il proprio capo squadra gravemente ferito. Tornato al combattimento, e catturato dall'avversario durante un attacco, dopo parecchie ore di prigionia si liberava, portando utili informazioni. — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-12 dicembre 1917.

VIGNALI Silvio, da Pistoia (frazione Vajoni) (Firenze), caporale maggiore 639 compagnia motragliatrici, n. 6742 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario per meglio battere il nemico portava la propria mitragliatrice allo scoperto, ed efficacemente falciava le ondate d'assalto avversarie fino a che non cadde ferito gravemente. — Monte Valderoa, 13 dicembre 1917.

VIGNOLI Attilio, da Carmignano (Firenze), soldato 4 reggimento genio, n. 16064 matricola. — Ferito alla spalla destra da una scheggia di granata nemica mentre era di guardia ad un ponte, rimase al suo posto fino alla distruzione del ponte stesso. In tutte le successive operazioni della compagnia per il gittamento, la distruzione ed il ripiegamento di ponti, incurante del pericolo e benchè sofferente per la ferita riportata, fu di esempio ed incitamento ai compagni per instancabile attività, coraggio e fermezza ed alto sentimento del dovere. — Vallone Doblar (Isonzo), settembre-ottobre, Gradisca (Isonzo), 27-28 ottobre, Carbona sul Tagliamento 31 ottobre, Fossalta sul Piave, 4-7 novembre 1917.

VILLA Carlo, da San Mauro Torinese (Torino), soldato 3 reggimento, alpini numero 50478 matricola. — Latore di ordini, durante il violento bombardamento nemico percorreva una zona battuta, noncurante del pericolo. In seguito, con pochi compagni contrastava passo a passo il terreno all'irruenza dell'avversario. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

VILLA Michele, da Farini d'Olmo (Piacenza), soldato 1359 compagnia mitragliatrici, n. 9463 matricola. — Appartenente alla squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto l'intenso e violento fuoco nemico portava l'arma a pochi metri dalla linea avversaria, falciandone con tiro ben diretto i difensori, e non si ritirava che in seguito all'ordine del comandante di compagnia, portando in salvo l'arma al completo. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

VILLAROSA Ignazio, da Santo Stefano Quisquina (Girgenti), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 34558 matricola. — Quantunque pattuglie nemiche si fossero infiltrate nelle nostre linee, ed il fuoco avversario fosse assai intenso, volontariamente portava un ordine di ripiegamento ad alcuni reparti, e sempre volontario percorreva di propria iniziativa e più volte tratti intensamente battuti dalla fucileria nemica, per assumere informazioni. — Pinzano, 3 ottobre 1917.

VISCONTI Francesco, da Oria (Lecce), caporale 5 reparto assalto, n. 43006 matricola. — Abile ed ardito capo mitragliatrice, in vari combattimenti diede bello esempio di ardire e sprezzo del pericolo. — Monte Piana, 22-23 ottobre - Val Frison, 2-5 novembre - Monte Monfenera, 23-29 novembre 1917.

VITALI Cesare, da Mantova, capitano medico di complemento 51 sezione sanità 151 reparto someggiato. — Comandante di reparto someggiato di sanità, dava prova di coraggio e fermezza singolari, essendo di esempio ai dipendenti in contingenze particolarmente difficili, e provvedendo a medicare e sgombrare feriti, anche dopo essere stato egli stesso colpito gravemente dagli effetti tossici. — Altipiano di Asiago - Ronchi - Stoccareddo - Val Melago, novembre-dicembre 1917.

VITALI Emilio, da Milano, sergente 7 reggimento di artiglieria fortezza, 4 gruppo 9 batteria autocannoni 102, n 78898 matricola. — Capopezzo, mentre la batteria era fortemente controbattuta, col suo fermo contegno manteneva la calma tra i dipendenti, assicurando la continuazione del fuoco ed il regolare funzionamento della batteria. Ricevuto l'ordine di ripiegamento, attraverso ad un terreno reso difficile dalla pioggia e pericoloso dal tiro nemico e mentre si sapevano vicine le fanterie avversarie, traeva in salvo il proprio pezzo. — Kaomno (Caporetto), 24 ottobre 1917.

VOGLIOLO Michele, da Torino, soldato ciclista 91 reggimento fanteria, n. 5735 matricola. — Durante il combattimento, incaricato di portare l'ordine di contrattacco ad un nostro reparto, animato da nobile entusiasmo volontariamente slanciavasi pur egli all'assalto, rimanendo ferito da una scheggia di granata nemica. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

VOLA Clelio, da Vas (Belluno), caporale 7 reggimento alpini, n. 13904 matricola. — Circondato dagli avversari e fatto prigioniero in una accanita lotta alla baionetta sventava poco dopo la vigilanza nemica, e rientrava nelle nostre linee. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

VOZZA Giuseppe, da Taranto, capitano complemento 92 reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo rimaneva per varie ore in una zona fortemente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie per incuorare colla parola e coll'esempio, e per incitare alla resistenza le proprie truppe. Rimasto gravemente ferito il comandante di battaglione, assumeva il comando del reparto riorganizzando i superstiti su di una nuova linea di resistenza. — Monte Monfenera, Pederobba (Treviso), 22 novembre 1917.

ZAMBRINO Angelo, da Moliterno (Potenza), sergente 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 28739 matricola. — Comandante di una pattuglia, noncurante del pericolo si spingeva fin sotto le posizioni nemiche. Assolto il compito affidatogli, rientrava nelle nostre posizioni, portando preziose notizie, che giovarono alle successive operazioni. — Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

ZAMPETTI Benigno, da Fabriano (Ancona), capitano 15 reggimento fanteria. — Attaccato da forze nemiche decuple di fronte e di fianco, si difese tenacemente. Costretto a ritirarsi, coadiuvò valorosamente il proprio comandante di battaglione nel mantenere per molte ore la nuova posizione raggiunta, contro masse avversarie sempre rinnovantesi, che egli più volte contrattaccò alla baionetta, insieme colle altre compagnie del battaglione, proteggendo così il ripiegamento del resto del corpo di occupazione. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

ZONCA Giuseppe, da Sforzatica (Bergamo), tenente 1 reggimento genio. — Incaricato assieme ad una squadra di soldati di far saltare un ponte minato, con calma e coraggio singolari portava a compimento l'incarico affidatogli, nonostante il nemico cercasse di impedirglielo con violente e furiose raffiche di mitragliatrici con rapide e impetuose incursioni di uomini. —Ponte di Sequals (Meduna), 4-5 novembre 1917.

ZANELLA Giovanni, da Amaro (Udine), sergente 557 compagnia mitragliatrici, numero 50092 matricola. — Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava la mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso continuava a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi. Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917.

ZANETTI Carlo Felice, da Vigevano (Pavia), tenente complemento 35 gruppo obici pesanti campali 149, 105 batteria. — Durante il ripiegamento della batteria dall'Isonzo al Piave, nulla di sè risparmiò nel coadiuvare il proprio comandante di batteria a mantenere in piena efficienza tutto il reparto. Sempre si distinse in ogni azione guerresca, dimostrando coraggio e alto sentimento del dovere. — Vertoibizza - Piave, 27 ottobre 1917.

ZANETTI Giuseppe, da Monte San Pietro (Bologna), sottotenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Unico ufficiale alla linea dei pezzi, essendo il comandante di batteria all'osservatorio, disimpegnava il proprio servizio in modo inappuntabile, incitando con l'esempio i soldati a compiere per intero il loro dovere. Avuti tre pezzi ridotti al silenzio, impiegava i serventi al trasporto delle munizioni, mettendosi egli stesso a far da puntatore all'unico pezzo in efficienza. — Carso, 25-26 ottobre 1917.

ZANNI Giacomo, da Rumianca (Novara), sergente 347 compagnia mitraglieri alpini, n. 30041 matricola. — Capo mitragliatrice, visto occupato dall'avversario un tratto di trincea alla sua sinistra, sotto il violento lancio di bombe a mano e le raffiche di una mitragliatrice nemica colla sua arma riusciva a trattenere l'avversario. Essendoglisi guastata l'arma, rimaneva in linea coi suoi mitraglieri, continuando a combattere coi moschetti e cooperando così a respingere nuovi attacchi. — Val Calcino, 11 dicembre 1917.

ZANOBINI Zanobi, da Firenze, sergente 1 reggimento granatieri addetto difesa militare Grado, n. 23200 matricola. — Arruolatosi volontario e dichiarato inabile alle fatiche di guerra insistentemente chiedeva ed otteneva di essere destinato in zona di operazioni. Dotato di elevato spirito militare, durante la ritirata in uno scontro con pattuglia nemica di forze superiori, dando prova di sereno coraggio, contribuiva efficacemente a respingere il nemico in terreno scoperto. Fu sorretto da alto sentimento del dovere e prestò utilissimi servizi finchè, privo di forze dovette essere ricoverato all'ospedale. — Novembre 1917.

ZANONI Vincenzo, da Calvisano (Brescia), zappatore 91 reggimento fanteria, numero 1434 matricola. — Durante un movimento del proprio reparto eseguito sotto il violento tiro di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, balzava primo dalla trincea e, bello esempio ai compagni di slancio e coraggio, li incitava alla lotta con nobili parole. — Monte La Castella (Treviso). 19 novembre 1917.

ZATTA Angelo, da Pedavena (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 19088 matricola. — Durante un intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, lavorava impavido per dissepellire dei compagni rimasti sepolti dal crollo dei ricoveri. Ferito, non desisteva dal suo lavoro. — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917.

ZAULI SAIANI Italo, da Bologna, tenente complemento 130 reggimento fanteria nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, fermava, rincuorava e riordinava militari (M. M.). — Benchè non addetto al comando di truppe, spontaneamente, sotto il che ripiegavano dalle loro posizioni e ve li riconduceva. — Monte Zomo, Meletta Davanti, 5 dicembre 1917.

ZAVAGLIO Giuseppe, da Milzano (Brescia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 28335 matricola. — Durante un attacco nemico, sotto il violento fuoco di medi e grossi calibri avversari, benchè sette dei suoi compagni gli fossero caduti accanto ed egli stesso fosse rimasto più volte contuso, con parole di incitamento ai superstiti e di scherno al nemico, bello esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, per primo riparava le linee telefoniche interrotte, ristabilendo la comunicazione fra il comando di reggimento e le batterie ed i comandi superiori. — Altipiano Carsico, 25 ottobre 1917.

ZEETTI Manlio, da Perugia, tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di amministrazione di un reggimento, durante tutto il periodo del ripiegamento con attività ed energia singolari, superando ostacoli e difficoltà di ogni specie con sprezzo del pericolo e del fuoco nemico, anche da parte di aerei, portava la cassa ed altri materiali di grande valore. — Carso - Pianura Veneta, 27 ottobre, 10 novembre 1917.

ZEETTI Manlio, da Perugia, tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 78874 matricola. — Portaordini del comando di una compagnia, percorreva in tutti i sensi, durante un'intera notte, un terreno violentemente battuto dal fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, e all'alba, mentre la compagnia attaccava alcuni nidi di mitragliatrici, si slanciava avanti tra i primi, rimanendo gravemente ferito. — Fagarè - Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

ZILIO Mario, da Trento, sottotenente 8 reggimento alpini. — Comandante di un plotone attaccato da forze superiori, alla testa del proprio reparto si slanciava oltre i reticolati, ricacciando nettamente il nemico e volgendolo in disordinata fuga. — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917.

ZOLDAN Giacomo, da Caneva (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 51715 matricola. — Costante esempio di coraggio, seppe portare la sua squadra all'assalto di forti posizioni nemiche, giungendovi fra i primi del suo plotone, sotto il violento tiro di molte mitragliatrici avversarie. — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917.

ZOSSO Giuseppe, da Artegna (Udine), soldato 9 sezione telefonica, n. 52276 matricola. — Sotto intensi bombardamenti nemici che più volte interrompevano le comunicazioni telefoniche, prestava l'opera sua di guardafili con grande ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo al favorevole svolgimento delle operazioni. Giunto su di una posizione attaccata dall'avversario, coll'esempio e colla parola animava i compagni alla resistenza, coadiuvando a respingere l'attacco. — Monte Solarolo - Monte Valderoa - Monte Fontanel, 11-14 dicembre 1917.

ZUCCALI Silvestro, da Peyrolles (Francia), sergente ciclista addetto comando brigata Palermo, n. 20304 matricola. — Durante un combattimento in ritirata, incurante di sè fu sempre fra i più animosi nella lotta, concorrendo validamente con l'opera sua coraggiosa, intelligente e serena a rompere la cerchia nemica, e ad impedire la cattura del comando di brigata, a disposizione del quale egli si trovava col suo plotone. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

Il Ministro — CAVIGLIA.

Prezzo della presente dispensa L. **2.10**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 36ª — 1919 — 30 Maggio

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 25-5-1919).

Tenente di complemento fanteria promosso capitano e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 52 *giornale militare* 1918: (*D. C. S.* 9-10-1919).

TERRINI Patrizio Romano, 3 alpini. | Con anzianità 30 agosto 1917 e con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Aspirante ufficiale di complemento fanteria promosso sottotenente e autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militar* 1918: (*D. C. S.* 10-3-1919).

MAURELLI Luigi, 90 fanteria. | Con anzianità 24 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto successivo.

Promozione provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 25-5-1919 - *D. C. S.* 16-10-1918).

BONATI cav. Cesare, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Udine. — Incaricato delle funzioni del grado superiore nell'arma di cavalleria dal 7 luglio 1918 con decorrenza assegni dal 10 ottobre 1918. L'anzianità di grado è stabilita al 29 luglio 1917, ai termini del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Nel ruolo avrebbe seguito il già tenente colonnello *Nonis di Cossilla* cav. Mario. Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

MONETA cav. Giovanni, tenente generale. — Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 27-4-1919).

MAGGIORI GENERALI

LIZIOLA cav. Sebastiano, maggiore generale. — La decorrenza degli assegni del grado attuale è stabilita al 1 giugno 1916 (*D. L.* 25-5-1919).

BRIGADIERI GENERALI

OLIVA cav. Antonio, colonnello fanteria. — E' confermato il decreto del Comando Supremo dell'esercito in data 17 maggio 1919, col quale egli venne rivestito delle funzioni del grado superiore, con decorrenza dall'8 febbraio 1919 degli assegni prescritti dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045. (*D. L.* 25-5-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti brigadieri generali hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

BONOMI cav. Annibale. — Già incaricato, come colonnello, delle funzioni del grado superiore per merito di guerra (decreto del Comando Supremo 21 ottobre 1917, confermato con decreto luogotenenziale 29 novembre 1917).

BENCIVENGA cav. Roberto. — Già incaricato, come colonnello, delle funzioni del grado superiore per merito di guerra (decreto del Comando Supremo 27 maggio 1917, confermato con decreto luogotenenziale 23 agosto 1917).

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli

ZUGARO cav. Fulvio. — Colonnello di S. M. — Esonerato dalle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra e collocato a disposizione dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 15-5-1919)

ZUGARO cav. Fulvio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Nominato dal 1 marzo 1919 capo dell'ufficio ordinamento e smobilitazione istituito con la circolare 102 2179 *male militare* 1919. (*Del. M.* 27-5-1919)

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di capo sezione del Ministero della guerra dalla data per ciascuno indicata, con gli assegni stabiliti dal testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi: (*D. L.* 15-5-1919)

BARBIERI cav. Alberto. — Dal 1 maggio 1919.
OTTAVIANI cav. Rosolino. — Dal 16 gennaio 1919.
BOLLEA cav. Ottavio. — Dal 1 marzo 1919.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti a disposizione delle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 25-5-1919)

RUBINO cav. Pietro, legione Torino. — Trasferito a disposizione legione Milano.
CANTU' cav. Cesare, id. Bologna. — Id. id. id. Napoli.

Capitani

CONSOLATI Bartolomeo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per un anno dal 10 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 9 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un altro anno. (*D. L.* 25-5-1919)

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 25-5-1919)

VANDELLI Umberto, legione Bologna. — Nominato aiutante maggiore in 1 legione Bologna.
FABRE Giorgio, id. Verona. — Trasferito a disposizione legione Ancona.
VITANZA Calogero, id. Palermo. — Id. id. id. Firenze.

Tenenti

BORELLO Francesco, tenente carabinieri reali. — Trasferito nell'arma di fanteria col suo grado e con anzianità 1 febbraio 1917 e destinato 15 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Della Croce* Arturo. (*D. L.* 25-5-1919)

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 25-5-1919)

BARTOLOZZI Vincenzo, legione Verona. — Trasferito tenenza Orte, legione Roma.
VARGIN Paolo, id. Palermo. — Id. id. Sassari, id. Cagliari.
MIOVILOVICH Wladimiro, id. Ancona. — Destinato a disposizione legione Ancona.
CASAGRANDE Alberto, id. Ancona. — Trasferito legione Allievi.
CHIRICO Ettore, id. Cagliari. — Destinato tenenza Guspini, legione Cagliari.
GALGANO Renato, id. Ancona. — Nominato aiutante maggiore in 2. legione Ancona.

Sottotenenti

BIANCHINI Arturo, sottotenente, legione Allievi. — Trasferito tenenza Città S. Angelo, legione Ancona. (*Del. M.* 25-5-1919)

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SALINARDI cav. Ernesto, colonnello comandante deposito 64 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 3 maggio 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

LEONARDI cav. Bruto, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 5 aprile 1919 per (quattro mesi). (*D. L.* 25-5-1919).

STORTO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio n. 1085), di cui al decreto luogotenenziale 6 aprile 1919 dal 9 gennaio 1919. — L'aspettativa stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

PARISI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Rettificato il decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917 nella parte che si riferisce al richiamo in servizio dall'aspettativa del suindicato ufficiale, allora maggiore, nel senso che detto richiamo deve intendersi effettuato dal 5 ottobre 1916 anzichè dal 14 novembre 1916. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati. (*Dec. M.* 25-5-1919).

SILVA cav. Giuseppe, 85 fanteria.	Comandato intendenza 1 armata.
SILVESTRI cav. Ugo.	Destinato 67 fanteria.
SERRA cav. Gavino, comandante deposito 45 fanteria.	Trasferito 46 id., e comandato tribunale militare Cagliari.
GIANNONI cav. Umberto, deposito 68 fanteria.	Comandato intendenza zona retrovie.
CALANCHI cav. Polinice, id. 26 id.	Id. id. id. id.

TENENTI COLONNELLI

IUELE cav. Camillo, tenente colonnello deposito 3 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 28 aprile 1919 per (quattro mesi). (*D. L.* 25-5-1919).

CRISAFI cav. Vittorio, tenente colonnello 222 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 29 marzo 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

PECORARO cav. Alfredo, tenente colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 6 aprile 1919 dal 17 febbraio 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

TORELLI cav. Vincenzo, tenente colonnello 25 fanteria. — Le aspettative di cui ai decreti luogotenenziali 2 dicembre 1915 e 11 febbraio 1917 rispettivamente di quattro mesi dal 2 dicembre 1915 e sei mesi dal 15 dicembre 1916, state concesse al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 25-5-1919).

BASILE cav. Letterio, deposito 3 fanteria.	Trasferito deposito 4 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Catania.
BENTIVOGLIO d'ARAGONA cav. Filippo, 3 id.	Id. 75 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Siracusa.

IACHIA cav. Marco, deposito aeronautica dirigibilisti
MILANESIO cav. Ettore, id. 6 alpini, comandato distretto militare Vicenza.
VERGANI cav. Pietro, 20 fanteria.
CAPORALI cav. Guido, deposito 12 bersaglieri
FACTORY KIRCHER cav. Edgardo, id. czeco slovacco
MOZZONI cav. Adolfo, 14 bersaglieri.
RIMINI cav. Carlo, deposito 83 fanteria.
CRESCINI cav. Ettore, 88 id.

SCHERINI cav. Giuseppe, 48 id
REDI cav. Francesco, 151 fanteria, comandato 2 ufficio staccato lavori genio.
CURATO cav. Oddone, 7 fanteria.
VENTURI cav. Vittorio, deposito 6 id.

CREMA cav. Massimiliano, id. 27 id., comandato ispettorato generale.
CALIGIAN cav. Ercole, id. 70 id.
SILVESTRI cav. Guido, 5 bersaglieri.
LABRANO cav. Roberto, 63 fanteria.
FARINETTI cav. Guido, 32 id.
BADELLINO cav. Vittorio, 42 id.
SODDU cav. Ubaldo, 52 id.

CONTESSINI cav. Giovan Paolo, 281 id.
COSTA cav. Carlo, 5 id.
PONZI cav. Riccardo, 2 alpini.
TOZZOLI cav. Claudio, 30 fanteria.
BONDI cav. Leonida, 36 id.

Comandato 22 divisione.

Cessa di essere comandato come contro.

Trasferito 63 fanteria.
Comandato intendenza A. M.

Trasferito 6 bersaglieri e comandato intendenza 1 armata.
Trasferito 2 bersaglieri.
Id. 72 fanteria.
Id. deposito speciale legione Romena e comandato distaccamento Casale Altamura.
Trasferito 20 fanteria.
Id. 32 id., cessando di essere comandato come

Comandato corpo armata Milano.
Trasferito deposito 2 fanteria e comandato distretto militare Udine.
Id. 35 fanteria, e passa comandato corpo armata Bologna.
Id. 1 id.
Id. 12 id.
Id. 8 id.
Id. 80 id.
Comandato intendenza 3 armata.
Trasferito 21 fanteria e comandato Comando Supremo.
Id. 121 id., dal 12 febbraio 1919.
Id. 6 id., dal febbraio 1919.
Id. 5 alpini, dal 27 marzo 1919.
Id. 208 fanteria, dal 12 id.
Id. 209 id., dal 12 id.

MAGGIORI

DE GREGORIO Giuseppe, maggiore deposito 4 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1068. — Collocato in congedo provvisorio dal 1 novembre 1918.
(*D. L.* 17-10-1918).

MARIANI cav. Giulio, maggiore — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1919, per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 16-2-1919).

SANITA' di Colle Macine nobile de' baroni cav. Ferdinando, maggiore 11 bersaglieri, comandato scuola aviatori. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi e destinato deposito 2 bersaglieri.
(*D. L.* 25-5-1919).

BONASI cav. Luca, maggiore deposito 80 fanteria comandato distretto Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 11 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi.
(*D. L.* 25-5-1919).

ZUCCONA cav. Paolo, maggiore deposito 1 alpini f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1068. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 aprile 1919, per sei mesi.
(*D. L.* 25-5-1919).

SAVI cav. Giuseppe, maggiore 69 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 9 novembre 1916 e 3 maggio 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

CHIARAMELLA cav. Cesare, maggiore deposito 70 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 dal 13 novembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

DERENZO cav. Raffaele, maggiore 57 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 29 agosto 1918 per quattro mesi dal 10 luglio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

GATTI Francesco, maggiore. — La sua anzianità nel grado di maggiore conferitagli con decreto luogotenenziale 27 aprile 1916 quale primo capitano promosso ai sensi dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, è rettificata e portata al 9 novembre 1915, con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1915. (*D. L.* 25-5-1919).

BAGLIO Francesco, maggiore. — La sua anzianità nel grado di maggiore conferitagli con decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 quale primo capitano, promosso ai sensi dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, è rettificata e portata al 9 novembre 1915 con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1915. (*D. L.* 25-5-1919).

PAPINI Augusto, maggiore. — La sua anzianità nel grado di maggiore conferitagli con decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916, quale primo capitano promosso ai sensi dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, è rettificata e portata al 9 novembre 1915 con decorrenza assegni del 1 dicembre 1915. (*D. L.* 25-5-1919).

MINGONI Emilio, maggiore. — La sua anzianità nel grado di maggiore conferitagli con decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 quale primo capitano promosso ai sensi dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, è rettificata e portata al 9 novembre 1915, con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1915. (*D. L.* 25-5-1919).

MARIANI Giulio Cesare, maggiore già appartenente al deposito 48 fanteria. — Iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 marzo 1919 assegnato per residenza distretto Macerata è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, a decorrere dalla data stessa quale invalido di glerra e destinato in servizio distretto militare suddetto. (*D. M.* 25-5-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 25-5-1919).

DEGIOANNI cav. Vincenzo, 61 fanteria.	Comandato scuola applicazione fanteria Parma.
BORGO cav. Roberto, deposito 10 id.	Id. ufficio equipaggiamento corpo armata Bari.
REISOLI cav. Gustavo, 13 id.	Comandato 69 divisione zona guerra.
VARESE cav. Mario, 54 id.	Id. Comando Supremo.
GABUTTI cav. Gualtiero, 54 id.	Trasferito 81 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore.
MELI cav. Tommaso, deposito 6 id.	Comandato comando divisione Palermo.
GUALDI cav. Angelo, 232 id.	Trasferito 85 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Trapani.
SQUILLACI cav. Placido, deposito 4 id.	Id. deposito 3 id., id. tribunale militare Messina.
BERTINATTI cav. Sirio, 2 bersaglieri.	Comandato intendenza 3 armata.
BUONGIOVANNI cav. Luca, 50 fanteria.	Trasferito 122 fanteria.
MARINI cav. Enrico, 80 id.	Trasferito deposito czeco slovacco (campo concentramento Gallarate).
CASTAGNOLI cav. Lionello, 212 id.	Id. id. (id. id).
CARETTO cav. Guido Italo, 2 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri.
ZORZI cav. Marino, 35 fanteria.	Id. 161 fanteria.

BONANNO cav. Gaetano, deposito 2 id. — Comandato intendenza 3 armata.
SETTANNI cav. Giuseppe, 51 id. — Trasferito 10 fanteria.
ROSSONI cav. Achille, 209 id. — Id. 52 id.
NICASTRO cav. Michele, 83 id. — Id. 125 id.
LEVI cav. Ettore, 231 id. — Id. 1 id.
COPPINI cav. Ferruccio, battaglione scuola aviatori. — Id. 1 id.
PIZZI cav. Ennio, 71 fanteria. — Id. 81 id., e comandato comando territoriale corpo stato maggiore.

SECCHI PINNA cav. Armando, 63 id. — Comandato commissariato civile Pola.
CUCCODORO cav. Alberto, deposito 94 id. — Trasferito 9 bersaglieri.
PAGANI cav. Lorenzo, 18 id. — Id. 81 fanteria e comandato comando corpo stato maggiore.

GAIA cav. Enrico, 5 alpini. — Id. 5 alpini.
VICEDOMINI cav. Eugenio, 2 bersaglieri. — Id. deposito czeco slovacco (campo concentramento Gallarate).

AZZI cav. Arnaldo, 218 fanteria. — Id. 82 fanteria, dal 22 febbraio 1919.
ORIOLI cav. Armando, 18 bersaglieri. — Id. 9 bersaglieri, dal febbraio 1919.
AMPRIMO cav. Tullio, 280 fanteria. — Id. 121 fanteria, dal 9 id.
ALLEGRETTI cav. Lorenzo, 118 id. — Id. 15 bersaglieri, dal febbraio 1919.
PEGORARI cav. Angelo, 236 id. — Id. 28 fanteria, dal 1 id.
STENDARDI cav. Mario, 236 id. — Id. 27 id., dal 2 id.
CORONA cav. Ferdinando, 236 id. — Id. 27 id., dal 2 id.
ZOCCALI cav. Attilio, 222 id. — Id. 80 id., dal 16 id.
GUIDI cav. Guido, 278 id. — Id. 130 id., dal 20 id.
AZZI cav. Angelo, 249 id. — Id. 263 id., dal 5 id.
MUSMECI cav. Angelo, 277 id. — Id. 35 id., dal febbraio 1919.
VAIRANO cav. Primiano, 18 id. — Id. 57 id., dal 23 marzo 1919.
BISSON cav. Emilio, 233 id. — Id. 79 id., dall'11 febbraio 1919.
GOVI cav. Luigi, battaglione scuola aviatori, comandato comando superiore aeronautica. — Id. 4 bersaglieri, cessando di essere comandato come contro.
RINALDI cav. Tommaso, deposito 81 fanteria. — Id. 31 id. fanteria.
BARONE cav. Enzo, 7 bersaglieri. — Id. 8 bersaglieri, dall'8 marzo 1919.
BROGLIATO cav. Filippo, 15 battaglione id. — Comandato intendenza 8 armata.
SOZZANI cav. Mino, 13 id. — Destinato 83 fanteria.
DEL TETTO cav. Ettore, 3 id. — Id. 5 id.

PRIMI CAPITANI

D'URSI Eugenio, primo capitano 39 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 16 gennaio 1916 e 15 aprile 1917 per due anni dal 16 gennaio 1916 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 25-5-1919).

CAPITANI

QUARANTINO Tito, capitano, dposito 2 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1918, n. 1085. — Collocato in congedo provvisorio dal 1 novembre 1918.
(*D. L.* 17-10-1918).

BUZZI Aroldo, capitano — Collocato a riposo a decorrere dal 1 marzo 1919, per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 16-2-1919).

BOSCAINO Domenico, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 aprile 1919, per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 27-3-1919).

MORTEO Cesare, 1 capitano. — Collocato a riposo dal 16 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 27-4-1919).

BASSINI Michele, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919, per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 25-5-1919).

DE SALVO Oreste, deposito 37 fanteria.	Dal 22 febbraio 1919.
MARTINELLI patrizio di Salerno Giovanni, 129 id.	Dal 16 aprile 1919 e destinato 51 fanteria.
ANELLI Giuseppe, deposito 71 id.	Dal 29 gennaio 1919.

GIANNELLI Vito, capitano deposito 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dall'11 novembre 1918. (*D. L.* 25-5-1919).

CONTE Angelo, capitano deposito 71 fanteria — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 4 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 25-5-1919).

RAFFAELLI Paolo, deposito 29 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 12 aprile 1919 (sei mesi).
PRIMAVERILE Giuseppe, deposito 75 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 26 id. (quattro mesi).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data per ognuno indicata: (*D. L.* 25-5-1919).

IZZO Antonio.	Dal 5 maggio 1919 e destinato 32 fanteria.
TROMBA Luigi.	Dal 27 marzo 1919 e destinato 10 bersaglieri.

PEZZINO Vincenzo, capitano 368 reparto mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 7 aprile 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

GRANARA Antonio, capitano 18 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 4 aprile 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

LORETO Raffaele, capitano in aspettativa per infermità tmporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 27 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 27 marzo 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

GARZI Aristide, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 13 marzo 1919 dal 3 febbraio 1919 stata concessa ai suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

COIRAN Maurizio, capitano deposito 70 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917 dal 1 settembre 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

CALIRI Mario, capitano deposito 50 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 2 giugno, 1 ottobre 1916 e 15 aprile 1917 dal 17 marzo 1916 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

PETRUCCI Guglielmo, capitano deposito 59 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917 per quattro mesi dal 20 novembre 1916 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919).

AKRENS Erminio, capitano 17 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 25-5-1919).

ATTIAS IUTA Leonello, capitano 130 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 25-5-1919).

BORGHINI David, capitano deposito 13 bersaglieri. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-5-1919).

BEVILACQUA Carlo, capitano deposito 13 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria posizione ed arma. (*D. M.* 25-5-1919).

FERRI Gaetano, capitano deposito 11 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-5-1919).

RAMASCO Felice, capitano deposito 31 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-5-1919).

MELOTTI Idalgo, capitano deposito 73 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 25-5-1919).

DATTA Alessandro, deposito 10 fanteria. — Comandato divisione militare Bari.
FIONE Vito, 10 id. — Id. id. id. Bari.
TURCO Francescopaolo, 139 id. — Trasferito 10 fanteria, comandato divisione militare Bari.

SFORZA Francesco, 10 id. — Comandato divisione militare Bari.
CENA Renato, 54 id. — Trasferito 81 fanteria e comandato scuola aviatori Montecchio.

BONVISSUTO Michele, 6 id. — Comandato tribunale militare Palermo.
DOTTO Attilio, 6 id. — Trasferito 5 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Girgenti.

FARRUGGIA Calogero, 149 id. — Id. 6 id., id. divisione militare Palermo.
SORVILLO Amedeo, 85 id. — Id. 6 id., id. id. id. Palermo.
CAPERNA Luigi, 248 id., comandato sezione staccata artiglieria Firenze. — Id. 70 id., continuando comandato come contro.
MEZZI Adraste, 85 fanteria. — Id. 86 id.
SCARBACI Salvatore, 86 id. — Comandato distretto Palermo.
D'ARPE Achille, 10 bersaglieri. — Id. corpo armata Palermo.
RIMINI Luigi, deposito 4 fanteria. — Id. comando presidio militare Catania.
CROLLALANZA Ernesto, id. 76 id. — Trasferito deposito 4 fanteria e comandato tribunale militare Catania.

GIUDICE Carlo, 5 id. — Id. 4 id., id. id. id. Catania.
MICELLI Sebastiano, 75 id. — Comandato intendenza 1 armata, dal 1 dicembre 1918.

RUSSO Giuseppe, deposito 3 id.	Trasferito deposito 5 fanteria.
SATTA Sebastiano, id. 3 id.	Id. id. 6 id., e comandato corpo armata Palermo.
LOMBARDI Guido, 93 id.	Id. 81 fanteria.
D'AMATO Giovanni, 111 id.	Id. 113 compagnia presidiaria e comandato corpo occupazione interalleati di Fiume, dal 23 aprile 1919.
	Passa comandato direzione trasporti.
LUISI Arcangelo, 61 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria.	Id. id. id.
CASASSA Giovambattista, 62 id., id. id. id.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
CARUSO Vincenzo, 1 fanteria.	Id. 31 fanteria.
DESIDERI Alfredo, deposito 23 id.	Id. 39 id.
CARACCIOLO Agostino, id. 60 id.	Id. 6 id.
GASPERINI Carlo, 70 id.	Id. 34 id., dal 22 aprile 1919.
DEGASPERIS Mario, 74 id.	Id. 82 id. e comandato Ministero guerra.
INFANTINO Nicola, 231 id.	Id deposito legione Rumena (Albano Laziale) cessando di essere comandato come contro.
ZANCHI Giovanni Battista, 204 id., comandato battaglione scuola aviatori.	Comandato governatorato Venezia Giulia, dal 15 aprile 1919.
BENEDETTI Filiberto, 94 fanteria.	Trasferito 162 fanteria, dal 18 aprile 1919.
SOLENNI Giuseppe, 201 id.	Id. 162 id., dal 18 id.
CORRADI Michele, 155 id.	Id. 85 id.
VIRGILIO Michele, 211 id.	Id. 90 id.
AIROLDI Vittorio, 123 id.	Id. deposito 65 id., dal 15 gennaio 1919.
CANTONI Ugo, deposito mitraglieri Fiat.	Id id. 11 fanteria.
LEVI Mario, id. aeronautica aviatori	Id. 60 id.
CALIGARIS Umberto, 240 fanteria.	Id. deposito 6 alpini.
MION Francesco, 95 id.	Comandato direzione genio Verona.
IUZZOLINO Nicola, 8 bersaglieri.	Nominato aiutante campo 2 brigata bersaglieri.
BIZZARRI Vittorio, 7 id.	Trasferito 14 fanteria, dal 27 gennaio 1919.
CAMPAROTA Vincenzo, 146 fanteria.	Id. 67 id.
BAGNA Pier Giuseppe, 247 id.	Id. 79 id., dal 5 febbraio 1919.
TALLONE Carlo, 242 id.	Id. 79 id., dal 5 id. 1919.
FRAU Marcellino, 2348 compagnia mitraglieri.	Id. 79 id., dal 14 id. 1919.
PARENTI Bartolomeo, 156 fanteria.	Id. 138 id., dal 26 id. 1919.
FELICI Arcangelo, 272 id.	Id. 139 id., dal 6 id. 1919.
VALERIO Costantino, 277 id.	Id. 15 id., dal 20 id. 1919.
MARCA Carlo, 408 compagnia mitraglieri.	Id. 1 bersaglieri.
SCHIAVI Giuseppe, 3 bersaglieri.	Id. 27 fanteria, dal 4 febbraio 1919.
VACCARO Giuseppe, 230 fanteria.	Id. 27 id., dal 4 id. 1919.
LIBERATORE Michele, 236 id.	Id. 27 id., dal 4 id. 1919.
BARBA Odoardo, 65 id.	Id. 27 id., dal 4 id. 1919 e comandato zona guerra (10 corpo armata) dal 21 febbraio 1919.
SCOPA Michele, 236 id.	Id. 87 id., dal 21 id. 1919.
DE LUCA Guido, 395 reparto mitraglieri.	Id. 95 id., dal 2 id. 1919.
BOGLIETTI Cesare, 22 fanteria.	Id. 5 id., dal febbraio 1919.
CURTO Giuseppe, 76 id.	Id. 27 id., dal 4 id. 1919.
DI LORETO Tomaso, 236 id.	Id. 82 id., dal 14 id. 1919 e comandato Ministero guerra.
BARBERIO Bernardo, 142 id.	Id. 19 id., dal 14 id. 1919.
PRIMIERO Umberto, 87 id.	Id. 46 id., dal 13 id. 1919.
VIRDIS Paolo, 60 id.	Id. 46 id., dal febbraio 1919.
CORONGIU Antonio, 5 id.	Id. 2 bersaglieri, dal 17 marzo 1919.
CROCCA Armando, 112 id.	

SALVETTI Domenico, 269 id.	Id. 270 fanteria, dal 21 id. 1919.
MIGLIETTA Giovanni, 2 alpini.	Id. 5 alpini, dal 21 id. 1919.
MORGANTINI Umberto, 7 id.	Id. 2 id., dal 19 id. 1919.
RICCO Marco, 231 fanteria.	Id. 77 fanteria, dal 2 febbraio 1919.
MUSO Sebastiano, 280 id.	Id. 122 id., dal 26 id. 1919.
ROSSI Giampietro, 210 id.	Id. 64 id., dal 29 gennaio 1919.
MOSCA Luigi, 12 bersaglieri.	Id. 14 bersaglieri, dal 23 febbraio 1919.
GUARNIERI Giovanni, 56 fanteria.	Id. 27 fanteria, dal 6 id. 1919.
GOZZI Aloise, 278 id.	Id. 130 id., dall'11 id. 1919.
MONTECHIARO Tomaso, 236 id.	Id. 28 id., dal 1 id. 1919.
VECA Salvatore, 256 id.	Id. 28 id., dal 1 id. 1919.
MONDELLO Franco, 251 id.	Id. 259 id., dal 31 gennaio 1919.
BONFIGLI Ulisse, 66 id.	Id. 140 id., dal febbraio 1919.
MARCHESE Pietro, 280 id.	Id. 69 id., dal 7 id. 1919.
RUGGERO Attilio, 15 id.	Id. 2 granatieri, dal 10 id. 1919.
MASSA Luigi, stabilimenti militari di pena.	Id. 15 fanteria, dal 6 id. 1919.
CHIAPPETTI Antonio, 250 fanteria.	Id. 15 id., dal 24 id. 1919.
SENSI CONTUGI Giuseppe, 4 alpini.	Id. 6 alpini, dal 2 aprile 1919.
BOARATO Aristodemo, 249 fanteria.	Id. 263 fanteria, dal 5 febbraio 1919.

CONTI Rodolfo, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 novembre 1918. (*Dal. M.* 25-5-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani sono autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

PARRABBI Tito, deposito 60 fanteria.	Già promosso da sergente a sottotenente in S. A. P. per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916.
CARUGATI Serafino, deposito 5 alpini.	Già tenente complemento, nominato in S. A. P. per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 2 settembre 1917.

TENENTI

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco indicata: (*D. L.* 25-5-1919).

VIVALDA Giacomo, deposito 37 fanteria.	Dal 22 aprile 1919.
TREVISI Nicola, id. 44 id.	Dal 4 id.

SALVATORE Gabriele tenente 155 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 26 marzo 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato 39 fanteria. (*D. L.* 25-5-1919)

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 25-5-1919).

LOSCO Umberto, 243 fanteria.	Dall'8 aprile 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 30 fanteria.
PALMA Cristoforo, 30 fanteria.	Dal 25 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 41 fanteria.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*D. L.* 25-5-1919).

LAVECCHIA Amedeo, 75 fanteria.	Dal 7 aprile 1919 (sei mesi).
BLASI Walter Carlo, 121 id.	Dal 21 febbraio 1919 (sei mesi).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 25-5-1919)

TROMBETTI Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	BAJARDI Giov. Battista, 44 fanteria, comandato deposito aeronautica aviatori Torino.
GANASSI Ferruccio, 721 compagnia mitraglieri Fiat.	MASTROMAURO Luigi, 60 fanteria.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 25-5-1919).

PORCIELLO Alfonso, 143 fanteria.	LAVAGGI Giuseppe, 4 bersaglieri.
TORRIANI Cipriano, 84 id.	CAPPARELLI Francesco, 24 compagnia mitraglieri.

VENTURA Armando, già tenente di complemento, distretto Catanzaro, deposito Varese nord. — L'anzianità del sopra indicato ufficiale è rettificata e portata dal 19 novembre 1916 al 7 maggio 1916.
Nel ruolo degli ufficiali di complemento avrebbe seguito il tenente *Siggillo* Letterio.
(*D. L.* 25-5-1919).

SAVARESE Giuseppe, già appartenente deposito 31 fanteria. — Iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 novembre 1918 ed assegnato per residenza distretto Roma è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, a decorrere dalla data stessa quale invalido di guerra e comandato Ministero guerra.
(*D. M.* 25-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:
(*Det. M.* 25-5-1919).

FANELLI Vito, deposito 10 fanteria.	Comandato corpo armata Bari.
PARRINELLO Rosario Marx, 86 id.	Id. comando presidio Palermo.
TERRIBILI Ulderico, 10 bersaglieri.	Taresferito 81 fanteria, comandato Ministero guerra.
CANTO Antonio, deposito 75 fanteria.	Id. deposito 76 id., id. tribunale militare Caltanissetta.
BRACALE Corrado, 148 id.	Id. 4 fanteria.
LEOTTA Giuseppe, 224 id.	Id. 3 id. e comandato distretto militare Messina.
EMMA Salvatore, deposito 75 id.	Id. deposito 76 id., id. sottocommissione provinciale agricoltura Caltanissetta.
ANATRINI Agostino, 57 id.	Id. 87 fanteria.
GIORGI Costantino, 85 id.	Id. 13 id.
SCOLARI Felice, 12 bersaglieri.	Comandato Intendenza 3 armata.
ROVERE Romolo, 50 fanteria.	Trasferito 41 fanteria.
SCALCINO Umberto, 113 id.	Id. 81 id. e comandato collegio militare.
TREVALE Calogero, deposito 76 id.	Id. 13 id.
RUSSO Giovanni, 270 id.	Id. 141 id. e comandato quartier generale 6 divisione.
PAPPAGALLO Arturo, 6 id.	Id. 54 id.
MANZI Filippo, 1 alpini.	Id. 6 alpini, dall'11 aprile 1919.
CAROSELLI Giovanni, 236 fanteria.	Id. 27 fanteria, dal 1 febbraio 1919.

GANASSI Ferruccio, 271 compagnia mitraglieri.
ZANNI Carlo, 36 fanteria.
MESSANA Amedeo, 36 id.
SPADA Mario, 2 alpini.
MINICHILLO Andrea, 10 bersaglieri.
FRONTINI Emilio, 5 id.
TUVERI Antonio, 39 fanteria.
ALBINA Aristide, 3 id.
CAVASONZA Carlo, 3 alpini.

Id. 80 id., dal 23 id. 1919.
Id. 269 id., dal 13 marzo 1919.
Id. 268 id., dal 13 id. 1919.
Id. 6 alpini, dal 20 id. 1919.
Id. 8 bersaglieri, dal 23 febbraio 1919.
Id. 8 id., dal 23 id. 1919.
Id. 80 fanteria, dal 3 id. 1919.
Id. 2 granatieri, dal 14 id. 1919.
Id. 6 alpini, dal 1 aprile 1919.

MICCIECHE' Paolo, tenente fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 25 settembre 1917. (*Dec. M.* 25-5-1919)

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 24 gennaio 1919: (*Dec. M.* 25-5-1919)

BONZO Secondo. | FABIANI Fausto.

Sottotenenti

ADORNI Giliberto, sottotenente deposito 88 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 13 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*D. L.* 25-5-1919)

ANTONELLI Raffaello, sottotenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 14 dicembre 1916 e 19 agosto 1918, 9 gennaio 1919 rispettivamente di sei mesi dal 15 novembre 1916 e undici mesi dal 29 giugno 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 25-5-1919)

I seguenti sottotenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 25-5-1919)

AYROLDI Carissimo.
OSTUNI Enrico, 116 fanteria.

GIORDANO Giuseppe, deposito 15 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 25-5-1919)

FRASSINETTI Guido, 88 anteria.
ZANNIER Davide, 8 alpini.
CHIURAZZI Antonino, 202 fanteria.

GIACOMELLI Arnaldo, 78 id.
MANTOVA Ugo, 36 id.
MARGONI Orlando, 68 id.

Trasferito 80 fanteria.
Id. 1 alpini.
Id. 81 fanteria e comandato direzione commissariato Roma.
Id. 95 id., dal 17 febbraio 1919.
Id. 260 id., dal 13 marzo 1919.
Id. 65 id., dal 18 febbraio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

MAGGI cav. Domenico, colonnello comandante del reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Cessa da tale carica ed è nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Aquila. (*D. L.* 25-5-1919)

PASETTI cav. Felice, colonnello comandante del reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Cessa da tale carica ed è nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Monferrato (*D. L.* 25-5-1919).

NOMIS DI COSSILLA cav. Mario, colonnello a disposizione. — Nominato comandante del reggimento lancieri di Vercelli. (*D. L.* 25-5-1919).

ROCHIS Cav. Luigi, colonnello comandante del reggimento lancieri di Vercelli. — Cessa da tale carica ed è collocato a disposizione (comandato deposito reggimento cavalleggeri di Monferrato). (*D. L.* 25-5-1919).

Ai seguenti tenenti colonnelli, ora colonnelli, è confermato l'incarico di comandante di reggimento, a fianco di ciascuno indicato, presso l'Esercito operante conferito dal Comando supremo dell'Esercito con suo decreto 20 giugno 1918, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1616, a datare dal 10 giugno 1918:
(*D. L.* 25-5-1919).

CELEBRINI di SAN MARTINO cav. Paolo | Comandante reggimento Genova cavalleria.
NOMIS di COSSILLA cav. Mario. | Id. id. cavalleggeri Umberto I.

TENENTI COLONNELLI

BONATI cav. Cesare, tenente colonnello di cavalleria incaricato delle funzioni del grado superiore. — Promosso colonnello nell'arma stessa, con anzianità 8 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 16 novembre detto e nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Udine. (*D. L.* 25-5-1919).

MARONE cav. Colombo, tenente colonnello del reggimento lancieri di Mantova. — Nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Vicenza. (*D. L.* 25-5-1919).

CAPITANI

TASSI Enrico, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito reggimento lancieri di Montebello. (*Del. M.* 25-5-1919).

SOTTOTENENTI

CUSENZA Emilio, sottotenente reggimento cavalleggeri di Foggia. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e con riserva di anzianità relativa. Precederà nel ruolo il tenente *Pilga* Ubaldo. (*D. L.* 25-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

CASTELLANI cav. Flaminio, colonnello comandante 66 raggruppamento assedio. — Cessa dal sopraindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 21 marzo 1919.

MAGGIORI

VALLOSCURO cav. Pasquale, maggiore 15 campagna (T). — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 24 marzo 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

BARBACINI cav. Arturo, maggiore 3 fortezza (comandato Ministero armi e munizioni). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 25-5-1919).

PETRA duca di Caccuri, marchese di Pietracatella e Montorio, bar. di Gambatesa Macchia e Venifro, patrizio napoletano cav. Carlo, maggiore 3 fortezza (comandato sottosegretariato armi e munizioni). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 25-5-1919).

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Det. M.* 25-5-1919).

FRONDONI cav. Casimiro, 31 campagna (comandato direzione artiglieria Genova).	Trasferito 1 fortezza (costa), continuando comandato come contro.
RUGGERI cav. Umberto, 7 fortezza (comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino).	Id. 6 fortezza, (continuando comandato come contro).
ZANAZZO cav. Dario, 8 id. (id. id. id.).	Id. 6 id. id. id.
COSTA cav. Saverio, 8 id. (comandato fabbrica armi Brescia).	Id. 16 campagna id. id.
FALASCA cav. Marrigo, 8 id. (comandato reparto controaerei Nettuno).	Id. reparto controaerei Nettuno.
COSTANZO cav. Virgilio, 3 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 2 pesante campale, cessando di essere comandato come contro.
RANTI cav. Giuseppe, f. q. (T) (comandato direzione artiglieria Bologna).	Continua f. q. e trasferito 22 campagna (T). cessando di essere comandato come contro.

CAPITANI

BERTOLA Luca, capitano 33 campagna comandato deposito scuola bombardieri. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 25-5-1919).

TIRABASSI Attilio, capitano, già appartenente al deposito 12 artiglieria campagna. — Iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 ottobre 1918 ed assegnato per residenza distretto Caserta è riassunto in servizio sedentario a sua domanda a decorrere dalla data stessa quale invalido di guerra e destinato in servizio deposito 10 artiglieria campagna. (*D. M.* 25-5-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Det. M.* 25-5-1919).

SEGHETTI Domenico, 10 fortezza (assedio).	Trasferito 3 fortezza (costa e fortezza) e comandato Ministero guerra.
CORDERO di MONTEZEMELO Mario, 13 campagna (controaerei).	Id. 11 campagna.
LEOPARDI Augusto, 9 fortezza.	Id. 11 id.
ROSSI Carlo, 3 id.	Id. 2 fortezza.
PALAI Gildo, 31 campagna (comandato direzione artiglieria Bologna).	Id. 3 campagna (continuando come contro)
PERROD Paolo, 5 campagna.	Id. reggimento artiglieria a cavallo.
MASSAIOLI nob. di Urbino Italo, 10 fortezza (assedio).	Id. 6 fortezza e comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino.
SOTTILE Giuseppe, 7 campagna.	Id. 20 campagna.
BOGLIONE Gabriele, 10 fortezza (assedio).	Id. 11 id.
POSTIGLIONE Carlo, 30 campagna.	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra.
MARCOLIN Guido, 17 id.	Id. 36 id.

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria in seguito a determinazione del 17 maggio 1919 del Comando supremo dell'esercito hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui la circolare 82 *giornale militare* 1918:

D'ANTONA Luigi, 22 campagna. — Già promosso capitano per merito di guerra con decreto del Comando Supremo 30 marzo 1918 e confermato con decreto luogotenenziale 14 aprile 1918.

FERRARA Pasquale, 15 campagna. — Già promosso capitano per merito di guerra con decreto luogotenenziale 5 agosto 1917.

Mazza Ferdinando, 30 campagna. — Già promosso tenente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 19 settembre 1915.

TENENTI

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente per loro domanda ed inscritti col loro grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa, a datare dal 1 gugno 1919: (*D. L.* 25-5-1919).

CIAMPINI Mario, f. q. in aggiunta ai f. q. contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna).

DE RAYMONDI Vittorio Emanuele, 3 fortezza (costa e fortezza).
AVENA Mario, 6 fortezza.
CASALE Alfredo, 7 id.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Det. M.* 25-5-1919).

BARBIERI Alfredo, 28 campagna	Trasferito 7 campagna.
BIGNARDELLI Vincenzo, 36 id.	Id. 20 id.
MAZZOCCHI Tommaso, 9 id. (T).	Id. 36 id. (T)
ORANI Orazio, reparto artiglieria contro aerei.	Id. 24 id.
BLOTTA Pasquale, 5 campagna.	Id. 36 id.
BENUCCI Mario, 29 id.	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti nell'arma di airtglieria in seguito a determinazione del 17 maggio 1919 del Comando supremo dell'esercito hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui la circolare 82 *giornale militare* 1918:

DELLE PIANE Valentino, 5 fortezza. — Già promosso tenente per merito di guerra con decreto del Comando supremo 22 agosto 1916 confermato con decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

RIZZO Manlio, 36 campagna. — Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando supremo 14 novembre 1916, e confermato con decreto luogotenenziale 4 febbraio 1917.

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

MESSINA cav. Nicolò, tenente colonnello 2 genio. — Trasferito 1 genio, continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione. (*Det. M.* 25-5-1919).

CAPITANI

RONCAGLIO Ettore, capitano f. q. 5 genio (T) — Lo stipendio annuo con un quinquennio è portato a L. 4400 dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 4-5-1919).

MONTEVERDE Ettore, capitano 4 genio. — Trasferito 2 genio. (*Det. M.* 25-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

CAPRA cav. Paolo, maggiore, distretto Messina. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 12 aprile 1919.
(*D. L.* 25-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Sono assegnati al distretto per ciascuno controindicato, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione:
(*D. L.* 25-5-1918).

TRONCONI Tito, legione allievi carabinieri	Distretto Frosinone.
FRONTALI Gino, 100i quadro per infermità.	Id. Firenze
CALAMITA Ottavio, 23 fanteria.	Id. Roma.
VENTURI Giuseppe, 2 id.	Id. Pistoia.

TENENTI

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Sono assegnati al distretto per ciascuno controindicato continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione:
(*D. L.* 25-5-1918).

CIVETTA Roberto, 5 art. campagna.	Distretto Mondovì
GUARNERI Alfredo, 86 fanteria.	Id. Cremona.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

BIANCOLI cav. Alessandro, colonnello disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato direttore commissariato militare Palermo. (*D. L.* 25-5-191

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento ai termini degli articoli 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806, 32 del regolamento 18 luglio 1912, n. 867 e 13 della legge 2 luglio 1896, n. 244, a datare dal 1 giugno 1919:
(*D. L.* 25-5-1919).

FERRERO Roberto, direzione commissariato Firenze.	SAVONA Francesco, direzione commissariato Napoli (sezione Caserta).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani di amministrazione in servizio attivo permanente, sono dichiarati promovibili a scelta al grado superiore, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267:

BERTINI Enrico, scuola applicazione fanteria.

D'AMBROSIO Evangelista, deposito 14 fanteria.

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

CHERUBINI cav. Umberto, capo sezione amministrativo di 1 classe. — Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata a datare dal 16 aprile 1919, per la durata di un anno con l'assegno annuo di lire 3550. (*D. L.* 27-4-1919).

SACCOROTTI cav. dott. Francesco, ispettore amministrativo di 1 classe. — Avendo cessato dal prestar servizio in Libia rientra, dal 1 marzo 1919, a far parte del ruolo organico nell'amministrazione centrale. (*D. L.* 8-5-1919).

BERNI cav. dott. Elio, capo sezione amministrativo di 1 classe. — Collocato in soprannumero. (*D. L.* 8-5-1919).

SARTORELLI cav. Guido, capo sezione amministrativo di 1 classe. — Avendo cessato di essere comandato presso l'intendenza generale del R. esercito mobilitato, rientra dal 12 maggio 1919 a far parte del ruolo organico nell'amministrazione centrale. (*D. L.* 15-5-1919).

DEL GIUDICE cav. Roberto, capo sezione amministrativo di 1 classe. — Collocato in sopronnumero. (*D. L.* 15-5-1919).

PERSONALE DI RAGIONERIA

DE LUCA cav. dott. Baldassarre, capo sezione di ragioneria di 2 classe. — Collocato fuori ruolo in base al decreto luogotenenziale 6 aprile 1919, n. 516, perchè comandato a prestar servizio fuori dell'amministrazione centrale della guerra. (*D. L.* 1-5-1919).

PERSONALE D'ORDINE

BELLINI Emilio, archivista di 2 classe. — L'aspettativa per motivi di famiglia concessa per la durata di mesi 4 con decreto luogotenenziase 12 gennaio 1919, è prorogata, a sua domanda, di altri 4 mesi dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

DI BESSE' cav. Antonio, archivista capo. — Concessogli il secondo aumento sessennale di stipendio, dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 1-5-1919).

PERSONALE SUBALTERNO

BELVISO Giuseppe, usciere di prima classe. — Concessogli il primo aumento sessennale di stipendio, dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 30-4-1919).

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

DI DONATO ocmm. Massimo, consigliere d iStato. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo per la durata della guerra, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

FUCINI gr. uff. Ghino, consigliere di Stato. — Nominato giudice effettivo, per la durata della guerra, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

RIZZONI cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello. — Nominato giudice supplente, per la durata della guerra, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 16 aprile 1916. (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti magistrati sono esonerati dalle funzioni per ciascuno indicati, cui furono destinati presso i tribunali militari, a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, a decorrere dal 1 maggio 1919: (*D. M.* 13-4-1919).

BAJ Augusto, consigliere di Corte d'Appello.	Esonerato dalle funzioni di ufficiale istruttore.
MONTANARI Cesare, sostituto procuratore del Re.	Id. id. avvocato militare.
DATO Giuseppe, id. id.	Id. id. sostituto avvocato militare.
CIRUZZI Domenico, id. id.	Id. id. id. id.
GARITTA Alfredo, procuratore del Re.	Id. id. ufficiale istruttore.
GIOVAGNONI Modestino, consigliere di Corte d'Appello.	Id. id. id. id.

PERSONALE CIVILE TECNICO DELL' ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

MARCHI Pietro, primo topografo di 1 classe. — Collocato in aspettativa per infermità comprovata, a decorrere dal 1 maggio 1918, con l'assegno annuo di lire 2725. (*D. L.* 27-4-1919).

Nel personale civile tecnicod ell'Istituto geografico militare sono fatte le seguenti promozioni con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 27-4-1919).

MARCHI cav. Gaetano, primo topografo di prima classe.	Promosso topografo capo di 2 classe.
ALESSANDRINI Randolfo, topografo di prima classe.	Id. primo topografo di 2 classe.

D'ASTE Giuseppe, primo topografo di 2 classe in soprannumero rientra in organico nella rispettiva classe. (*D. M.* 27-4-1919).

PIACENTI Giorgio, topografo di 3 classe in soprannumero, rientra in organico nella rispettiva classe. (*D. M.* 27-4-1919).

Nel personale civile tecnico dell'Istituto geografico militare sono fatte le seguenti promozioni, con la decorrenza, per gli assegni, a fianco di ciascuno indicata: (*D. C.* 27-4-1919).

CELLAI Napoleone, primo topografo di 2 classe.	Promosso alla 1 classe, dal 1 dicembre 1918.
GHIARONI Ugo, primo topografo di 2 classe.	Id. alla 1 classe, dal 1 aprile 1919.
GAETA Alessandro, topografo di 2 classe.	Id. alla 1 classe, *per merito*, dal 1 aprile 1919
MINUTOLO Giovacchino, topografo di 3 classe.	Id. alla 2 classe, dal 1 aprile 1919.

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE

CAMPETTI cav. Adolfo, professore titolare di lettere e scienze. — Ammesso allo stipendio di L. 7100 dal 1 ottobre 1918. (*D. M.* 5-5-1919).

MANCINI cav. Ernesto, professore titolare di disegno. — Ammesso allo stipendio di lire 7750 dal 1 ottobre 1918. (*D. M.* 5-5-1919).

GALINGER cav. Giov. Battista, professore titolare di lettere e scienze. — Ammesso allo stipendio di lire 6000 dal 1 ottobre 1915, compreso in tale aumento L. 1125 come assegno personale. L'assegno personale di cui sopra viene ridotto a lire 625 dal 1 ottobre 1916 ed a lire 125 dal 1 ottobre 1917. (*D. M.* 5-5-1919).

CASTELLANO Filiberto, professoret itolare di lettere e scienze. — Ammesso allo stipendio di lire 6000 dal 1 ottobre 1915, compreso in tale aumento lire 1137,50 come assegno personale. L'assegno personale di cui sopra viene ridotto a lire 637,50 dal 1 ottobre 1916 ed a lire 137,50 dal 1 ottobre 1917. (*D. M.* 5-5-1919).

ABITA Giovanni, maestro civile di scherma di 4 classe. — Promosso alla 3 classe con decorrenza assegni dal 1 settembre 1918. (*D. M.* 27-4-1919).

FARMACISTI MILITARI

MARRA Giuseppe, farmacista di 1 classe, ospedale militare principale Alessandria. — Trasferito ospedale militare succursale Mantova. (*Det. M.* 25-5-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

BIANCHI Antonio, primo ragioniere geometra di 2 classe, con lo stipendio annuo di L. 4900, — Ammesso al primo aumento sessennale di stipendio di L. 490, a decorrere dal 1 maggia 1919. (*D. M.* 27-4-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

GRIGNOLIO Carlo, assistente del genio Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di lire 1357,50, a decorrere dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919)

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

BENNATI cav. Luciano, tenente generale. — Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 27 4 1919).

Maggiori generali

MINICI cav. Eugenio maggior generale medico. — Decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri. (*R. D.* 19-1-1919)

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

CONTI cav. Pietro, colonnello comandante deposito 4 alpini. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. L.* 1-5-1919).

CONTI cav. Pietro, colonnello comandante deposito 4 alpini. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 maggio 1919 che lo ricollocava in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti colonnelli stati richiamati in servizio quali comandanti dei sottonotati depositi, sono esonerati da detti comandi e ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. L.* 25-5-1919)

SOAVE Vittorio, comandante deposito 12 fanteria.	Dal 5 maggio 1919.
RINALDI Francesco, id. id. 30 id.	Id. 5 maggio 1919.
PAGILLA Ercole, id. id. 32 id.	Id. 5 maggio 1919.
DELLE SEDIE Lorenzo, id. id. 34 id.	Id. 30 maggio 1919.
DARETTI Ignazio, id. id. 38 id.	Id. 10 maggio.
VENBACHER Carmelo, id. id. 44 id.	Id. 10 maggio.
RIMINI Attilio, id. id. 74 id.	Id. 30 maggio 1919.
CARTEGNI Italo, id. id. 7 alpini.	Id. 20 aprile 1919.

AUTORI cav. Enrico, colonnello, stato richiamato in servizio con decreto luogotenenziale 21 maggio 1916. — Ricollocato in congedo dal 20 maggio 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

ARISTA cav. Giuseppe, colonnello, stato richiamato in servizio con decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916. — Ricollocato

MATTIOLI cav. Ulisse, tenente colonnello in servizio temporaneo. — L'assegno complessivo annuo, con un quinquennio, è portato a L. 8200 dal 1 aprile 1918. (*D. L.* 3-5-1919).

MUCCI Giulio, colonnello. — La decorrenza assegni fissata con decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, è rettificata e portata al 1 ottobre 1918. (*D. L.* 25-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254: (*D. L.* 25-5-1919).

BAIMA Bollone Pietro. — Con anzianità 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

CAGNO Giuseppe. — Con anzianità 25 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Fara Forni* Ferdinando.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

DI CAGNO Simeone. — Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Rossi* Edgardo

NICOLA Attilio. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Origlia* Stefano.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

ROMANETTI Filiberto. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Boggione* Giovanni.

ORIGLIA Stefano. — Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Alquati* Amabile.

GARBELLI Pietro. — Con anzianità 17 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Croce* Giovanni Battista.

TINCHI Orazio. — Con anzianità 19 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

CARDELLI Dino. — Con anzianità 26 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

BEVILACQUA Pietro. — Con anzianità 13 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

ZACCARIA Saverio. — Con anzianità 13 marzo 1919 e decorrenza asegni dal 1 aprile 1919.

PRESBITERO Giuseppe, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. (*D. L.* 25-5-1919).

L'anzianità di grado conferita col decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 ai seguenti tenenti colonnelli promossi tali col decreto luogotenenziale 16 settembre 1917 in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, è rettificata e portata al 29 luglio 1917, con decorrenza assegni dal 1 agosto 1917: (*D. L.* 25-5-1919).

GATTI Francesco.
PAPINI Augusto.
MINGONI Emilio.
BAGLIO Francesco.

BAGLIO Francesco, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 25-5-1919).

LA PORTA Vito, tenente colonnello. — La sua anzianità quale tenente colonnello, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 è rettificata e portata al 30 agosto 1917, con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

L'ufficiale suddetto seguirà nel ruolo il pari grado *Fantolini* Carlo. (*D. L.* 25-5-1919).

CESARI cav. Cesare, tenente colonnello fanteria, comandato comando corpo M. territoriale. — Nominato capo ufficio storico militare del comando corpo S. M. dal 16 agosto 1917.

SOTGIA cav. Arcangelo, tenente colonnello distrtto Napoli. — Trasferito distretto Sassari, per cambio di residenza. (*Del M.* 25-5-1919).

Maggiori

BASTERI Filippo, maggiore. — La sua anzianità quale maggiore promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917, e rettificata e fissata al 18 febbraio 1915.

L'ufficiale suddetto doveva seguire nel ruolo il pari grado *Penaglia* Giuseppe.

(*D. L.* 25-5-1919).

Primi capitani

ARTONI Ciro, primo capitano. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1890, n. 251, con anzianità 17 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

(*D. L.* 25-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Colonnelli

GELMETTI cav. Arturo, colonnello medico. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio dal 17 maggio 1915 col grado di tenente colonnello medico. (*D. M.* 15-5-1919).

RE cav. Giuseppe colonnello medico in servizio temporaneo (decreto ministeriale 18 marzo 1915). — Ricollocato in congedo, dal 15 marzo 1919. (*D. M.* 15-5-1919)

TOMMASINA cav. Mario, colonnello medico in servizio temporaneo (decreto ministeriale 30 marzo 1919). — Ricollocato in congedo, dal 7 marzo 1919. (*D. M.* 15-5-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

RIZZI cav. Felice, tenente colonnello nel corpo veterinario militare. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, dal 2 febbraio 1919. (*D. M.* 12-5-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 novembre 1918, nella parte relativa alla promozione al grado di maggiore dei seguenti capitani attualmente appartenenti al corpo di complemento della Giustizia militare:

(D. L. 25-5-1919).

LEVI Andrea Giacobbe, distretto Vicenza, deposito Mantova.

LUPIS Emmanuele, distretto Siracusa, deposito Siracusa.

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

BATTAGLIA Salvatore, distretto [illegible]

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

MONFORTE Ferrario Pompeo, distretto Milano, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Garello* Mario.
GOLINI Petrarcone Giuseppe, (B) id. Frosinone, id. Roma.	Id. id. id. *Buzzi* Giacomo.
CONTI Alfiero, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Fubini* Luigi.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

RAIMONDO Giovanni, distretto Caserta, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Lufino* Ernesto.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BORGIALLI Domenico, (B) distretto Torino, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Grillo* Umberto.
CANEVACCI Francesco, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Gianni* Angelo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARTORANA Vincenzo, distretto Caltanissetta, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Ballista* Nicola.
RIO Antonio, (B) id. Castrovillari, id. Barletta.	Id. id. id. *Radice* Alessandro.
ORSELLI Raffaele, id. Milano, id. Milano est	Id. id. id. *Ciavarra* Romualdo.

CROSSOLO Luigi, capitano, distretto Torino, 3 alpini. — Il decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 col quale veniva rettificata l'anzianità del sopra indicato ufficiale è completato nel senso che i maggiori assegni dovuti al detto ufficiale dovranno decorrere dal 1 novembre 1917. (*D. L.* 25-5-1919).

LANATA Luigi, capitano, distretto Genova, deposito Milano O. — Il decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 col quale veniva rettificata l'anzianità del sopra indicato ufficiale, è completato nel senso che i maggiori assegni dovuti al detto ufficiale dovranno decorrere dal 1 novembre 1917. (*D. L.* 25-5-1919).

L'anzianità dei seguenti capitani è rettificata come a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 25-5-1919)

ABEILLE Francesco, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Dal 2 marzo 1916 al 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano *De la Ville sur Yllon* Carlo.
FIORI Carlo, id. Roma, id. Parma sud ovest.	Dal 25 febbraio 1917 al 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano *Boccassini* Arturo.
AGAZZI Agostino, id. Genova, id. Genova.	Dal 2 marzo 1916 al 20 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano *Parlato* Alfonso.

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 25-5-1919)

PICCIRILLI Tito, (B) distretto Roma, deposito Bologna.	Deposito Roma (B).
PERGOLA Armando, id. Avellino, id. Roma, in servizio deposito Savona.	Id. Avellino.

STEFANUTTI Luigi, id. Sacile, id. Udine, in servizio 243 fanteria.	Id. Firenze sud est.
TRAVERSO Andrea, id. Genova, id. Parma sud ovest, in servizio deposito Monza.	Id. Genova.
FABBRO Ovidio, id. Sacile, id. 7 alpini.	Id. 8 alpini.
BELLOSI Francesco, (B) id. Milano, id. Savona, in servizio uff. tradotte Verona.	Id. Verona (B), continuando in servizio come contro.
PERGOLIZZI Giovani, id. Messina, id. Reggio Calabria, in servizio direzione artiglieria Mantova.	Id. Mantova, continuando in servizio come contro.
GINNANESCHI Ambrogio, id. Siena, id. 4 alpini, in servizio uff. tradotte Verona.	Id. 6 alpini, continuando in servizio come contro.
GROS Giovanni, 1 alpini, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini, continuando in servizio come contro.
DEL RIO Giuseppe, distretto Cagliari, 5 alpini, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini id. id. id.
TORNATORE Giuseppe, id. Savona, 2 alpini, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini id. id. id.
GIORGI Giuseppe, id. Livorno, 7 alpini, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini id. id. id.
TRINCHERO Adolfo, id. Milano, deposito Milano ovest, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
BRANDI Giovanni, id. Roma, id. Padova P. in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
RUSSO Salvatore, id. Caltanissetta, id Caltanissetta, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
LEMBO Vincenzo, id. Salerno, id. Caserta, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id Verona Vi id. id. id
CRAINZ Vincenzo, id. Roma, id. Monza, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
RANIERI Domenico, id. Bari, id. Ravenna, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Vi id. id. id
STRAZZERI Emilio, id. Alessandria, id Pisa, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
RAGGHIANTI Alberto, id. Lucca, id Pisa, in servizio ufficio tradotte Verona	Id. Verona Vi id. id. id.
RIZZI Alfredo, id. Bari, id. Ravenna, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
DI TULLIO Domenico, id. Campobasso, id. Foggia, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Vi id. id. id.
GIARAMIDARO Matteo, id. Trapani, id. Trapani, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve id. id. id.
TOMMASI Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C, in servizio Ministero guerra.	Id. Roma sud ovest id. id. id.

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 25-5-1919).

SPOLETI Domenico, B distretto Reggio Calabria, deposito Napoli, in servizio 17 bersaglieri.	Deposito bersaglieri Roma.
CAPPA Roberto, id. Napoli, id. Napoli.	Id. fanteria Torino est.
DE ALBERTIS Luigi, id. Genova, id. Genova, in servizio 1 reparto mitraglieri.	Id. id. Palermo P.

GIANNOTTI Tullio, capitano distretto Roma, deposito Bra. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Piacenza ovest. (*Del. M.* 25-5-1919).

CIARDULLO Quinto, capitano fanteria. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, s'intende assegnato al deposito 76 fanteria, dal 3 febbraio 1919. (*Del. M.* 25-5-1919).

CARPINTERI Emanuele, capitano fanteria. — Già rientrato dalla Colonia Eritrea, s'intende assegnato al deposito 3 fanteria, dal 3 febbraio 1919. (*Del. M.* 25-5-1919).

PINOCCHI Guido, capitano fanteria. — Già rientrato dalla colonia della Somalia' s'intende assegnato al deposito 47 fanteria, dal 27 febbraio 1919. (*Del. M.* 25-5-1919).

SANTINI Luigi, capitano fanteria. — Già rientrato dalla colonia della Somalia, s'intende assegnato al deposito 84 fanteria, dal 4 marzo 1919. (*Del. M.* 25-5-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 20 *novembre* 1915 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

TAVIANI Ferdinando, distretto Genova, deposito Genova. | Seguirà nel ruolo il capitano *Pampaloni* Rodolfo.

Con anzianità 25 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

FIDUCCIA Salvatore, distretto Palermo, deposito Palermo P. | Seguirà nel ruolo il capitano *Robbiani* Mario.

Con anzianità 30 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

CURTI Cesare, distretto Castrovillari, deposito Cosenza.

FILIPPINI Paolo, id. Livorno, id. Milano est.

FINOCCHIARO Luigi, id. Catania, id. Trapani.

LABRIOLA Guido, id. Bari, id. Aquila.

Con anzianità 23 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

CRISAFULLI Antonino, distretto Messina, deposito Messina.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 15 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

MANAGO' Francesco, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il capitano *Calevi* Santo

BRACCIALI Dante, id. Siena, id. Siena. | Id. id. id. *Melfi* Saverio.

Con anzianità 31 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1917:

MARINO Antonino, distretto Palermo, deposito Mantova. | Seguirà nel ruolo il capitano *Buonincontro* Costanzino.

ROSANIGO Salvatore, id. Palermo, id Vicenza est. | Id. id. id. *Agnisetta* Egidio.

VERTONE Felice, (B) id. Potenza, id. Roma. | Id. id. id. *Nucci* Francesco.

FORTUNA Aldo, id. Firenze, id. Ancona. | Id. id. id. *Zammuto* Giorlando

ZANOLETTI Ettore, id. Genova, id. Cuneo.	Id. id. id. *Albesano* Tommaso.
PAGLIA Francesco, id. Torino, id. Ravenna.	Id. id. id. *Casella* Antonino.
CECI Gino, id. Frosinone, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Marotta* Giuseppe.
PALERMO Riccardo, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Pietribiasi* Luigi.
CAVAZZA Alessandro, deposito Forlì.	Id. id. id. *Cesaretti* Paolo.
PARRINELLO Francesco, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Id. id. id. *De Ambrosio* Eugenio.
PELOSO Vincenzo, id. Napoli, id. Torino est.	Id. id. id. *Amati* Lorenzo.
PELLONI Silvestro, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Angelucci* Spartaco.
FERRARA Antonio, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Sciolla* Federico.
SCUDERI Giuseppe, id. Catania id. Catania.	Id. id. id. *Giovannini* Ferdinando.
TECCHI Fernando, id. Roma, id. Roma sud ovest. MUSCIARELLI Giuseppe, id. Catania, id. Catania.	Seguiranno id. id. il capitano *Mura* Francesco.
PECCHI Giuseppe, id. Modena, id. Modena.	Seguirà id. id. il capitano *Trucco* Paolo.
CARONIA Giuseppe id Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Monfrini* Ettore.
GARRITANI Umberto, id. Cosenza. id. Firenze sud est	Id. id. id. *Muccini* Mario.
MOSCHELLA Emilio, id. Avellino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Muzzarini* Mario.
PERNIGOTTI Alessandro, id. Genova, id. Como.	Id. id. id. *Allocca* Salvatore.
MANNO Nicola, id. Messina, id. Belluno.	Id. id. id. *Carrera* Francesco Saverio.
BIANCHI Luigi, id. Casale, id. Torino est.	Id. id. id. *Bottoni* Bernardo.
MAZZA Pietro, id. Napoli, id. Pavia	Id. id. id. *Serravalle* Domenico.
MOROSINI Augusto, id. Venezia, id. Pavia.	Id. id. id. *Grandonico* Francesco.
TREZZI Ettore, id. Monza, id. Monza.	Id. id. id. *Beccari* Ettore.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

VOLTA Giuseppe, distretto Mantova, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il capitano *Caldeiaro* Giuseppe.
MANGILI Giovanni, deposito Parma sud ovest.	Id. id. id. *Vuetaz* Carlo.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PIZZINATO Luigi, deposito Verona Vi	Seguirà nel ruolo il capitano *Fornaroli* Ottorino
PAOLONI Luigi, id. Avellino.	Id. id. id. *Marinoni* Adriano.
VALASSINA Carlo, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Amoroso* Giuseppe.
ZANOLLI Bruno, id. Ozieri C	Id. id. id. *Barberis* Ercole.
FRANZINI Mario, id. Gaeta	Id. id. id. *Secchi* Claudio.
MIGLIARISI Domenico, d. Bari	Id. id. id. *Minissale* Graziano.
GALLAZZI Lazzaro, (B) id Ancona.	Id. id. id. *Carignani* Giovanni Adolfo.
TROSSO Sebastiano, id. Tortona.	Id. id. id. *Passoni* Giuseppe.
PIERONI Renzo, id. Tortona.	Id. id. id. *Vaiani* Paolo.
SANTINI Bruno, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Oddi* Romolo.

Con anzianità 10 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

STRADA Edoardo, (B) deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Hoffer* Alberto
MALINVERNI Ulisse, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Rossi* Tommaso
BERRETTA Paolo, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Garignoli* Renato.

Con anzianità 13 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

MINARINI Primo, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il capitano *Piccinini* Angelo.
PACIFICO Giosuè, id. Gaeta.	Id. id. id. *Passera* Giuseppe.
ALLISIARDI Francesco, id Firenze sud est.	Id. id. id. *Sinigallia* Moisè.

Con anzianità 20 *ottobre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *novembre* 1918:

CARAMELLI Florestano, deposito Parma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano *Oddenino* Giuseppe.

Con anzianità 7 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

BERTOLACCI Silvio, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il capitano *Conforti* Temistocle.
DI PATRIA Alfredo, distretto Gaeta, deposito Salerno C.	Id. id. id. *Di Lauro* Giovanni
PEPE Guglielmo, id. Nola, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Cossu* Giovanni Maria.

Con anzianità 1 *dicembre* 1918 *e decorrenza assgni dalla stessa data*:

SCACHERI Enrico, distretto Voghera, deposito Tortona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Agostini* Bruno.
DI MAURO Nicola, id. Bari, id. Novara N.	Id. id. id. *Silva* Ferdinando.

Con anzianità 8 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

ROSSI Roberto, distretto Genova, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Mezzacapo* Enrico.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 28 *giugno* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1917:

PELLIZZETTI Mario, distretto Genova, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il capitano *Aicardi* Lorenzo.

Con anzianità 30 *settembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1917:

TINTONI Francesco, distretto Forlì, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo il capitano *De Angelis* Mastrolillo Paolo.
PEDOTE Giuseppe, id. Arezzo, id. Milano.	Id. id. id. *Scavone* Aurelio.

Con anzianità 29 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

TANFERNA Paolo, distretto Sassari, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Dondena* Francesco.

Con anzianità 29 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

GATTI Luigi, distretto Modena, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il capitano *Tozzi* Pietro.
MAZZELLA Giovanni, id. Napoli, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bellano* Giuseppe.

Con anzianità 23 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

JUBLIN Ovidio, distretto Casale, deposito Roma sud ovest. | Seguirà nel ruolo il capitano *Crisafulli* Antonino.

I seguenti tenenti, nominati per la durata della guerra, sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:
(*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

TOMEI LERI Attilio, deposito Perugia. | Seguirà nel ruolo il capitano *Bombrini* Carlo.

Con anzianità 30 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

TEMANI Mario, 6 alpini. | Seguirà nel ruolo il capitano *Mauro* Gracco.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno indicato:
(*D. L.* 25-5-1919).

ROSSETTI Orlando, distretto Roma, deposito Roma sud ovest. | Dal 15 giugno 1918 al 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente *Aicardi* Lorenzo.

GIANTURCO Bartolomeo (B), id. Potenza, id. Barletta. | Dal 19 novembre 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sannino* Raffaele.

MENCARINI Francesco, id. Roma, id. Viterbo. | Dal 12 ottobre 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *D'Angiolini* Giovanni.

GUICCIARDI Renzo, id. Modena, id. Modena. | Dal 19 novembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente **Madon** Enrico Giovanni.

MELE Francesco Paolo, id. Foggia, id. Padova P. | Dal 31 agosto 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Guicciardi* Renzo.

VITURO Pietro, id. Palermo, id. Parma sud ovest. | Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Crescentini* Periele.

CECI Francesco, id. Barletta, id. Taranto. | Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Colla Ramusino* Delfino.

SANNA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S. | Dal 31 agosto 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pecorini* Raffaele.

FAILLA MULONE Antonio, id. Girgenti, id. Caltanissetta. | Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Nacamu* Oscar.

BACCO MICHELI Ermenegildo, id. Pinerolo, id. Varese nord. | Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pesce* Emilio

VIRGA Castrense, id. Palermo, id. Reggio Calabria | Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cannata* Giovanni.

CUTULLE' Francesco, id. Catanzaro, id. Salerno C. | Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Garritani* Umberto.

VAIRO Carmelo, id. Campagna, id. Salerno C. | Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sciortino* Pier Luigi.

VIGGIANO Filippo, id. Castrovillari, id. Firenze sud est.

MURA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.

PAROLA Cesare, id. Pinerolo, id. 2 alpini.

CAPPA Giuseppe, id. Genova, id. Siracusa.

CARNEVALE Giacinto, id. Campobasso, id. Aquila

BONFIGLIO Antonino, id. Palermo, id. Sacile.

BANI Gaetano, id. Perugia, id. Perugia.

PONZETTI Arturo (B) id. Rovigo, id. Brescia.

GEROSA Sante, (B) id. Como, id. Livorno.

PETROLILLO Michele, id. Castrovillari, id. Brescia.

GIULIANI Aldo, id. Pesaro, id. Savona.

LOMBARDI Carlo, id. Nola, id. Siracusa.

CAVALIERI Riccardo, id. Mantova, id. Milano ovest.

AMANTEA Agatino, id. Catania, id. Pavia.

D'OVIDIO Angelo, id. Sulmona, id. Siracusa.

PELLEGRINO Vito, id. Campagna, id. Catania.

PANTANALI Emilio (B), id. Sacile, id. Brescia.

GARDELLI Ezio, id. Forlì, id. Ascoli Piceno.

CIANO Vincenzo, id. Caserta, id. Salerno S.

DA RE Mario (B), deposito Ancona.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Schiavo* Antonino.

Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Pietrosi* Edmondo.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Pasero* Clemente.

Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Scano* Francesco.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Capelli* Igino.

Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Recupero* Nunzio.

Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Confalonieri* Pietro.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Biondani* Enrico.

Dal 21 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Capria* Vincenzo.

Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Di Torri* Edoardo.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *La Pietra* Ugo.

Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Lui* Egidio.

Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Bartolomei* Euclide.

Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Granotta* Antonio.

Dal 31 agosto 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Senise* Ciriaco.

Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Mauro* Alfonso.

Dal 21 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Genduso* Gaetano.

Dal 31 agosto 1916 all'8 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Di Munno* Giovanni.

Dal 12 ottobre 1916 all'8 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Pollaroli* Giovanni.

Dal 27 maggio 1917 al 31 agosto 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Cannata* Enrico.

LUPARIA Ferdinando, id. Viterbo.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Giovanni.
STORCHI Italo, id. Firenze sud est.	Dal 21 dicembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gaetani* Alessandro.
ASTOLFI Antonio, 3 alpini.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Tarabini* Alessandro.
CELANI Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Napoli sud	Dal 27 maggio 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Galazzetti* Aurelio.
TOMASINA Giovanni, deposito Reggio Emilia.	Dal 19 Novembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Strisioli* Cinzio.
INFANTE Oreste, id. Ozieri S.	Dal 21 gennaio 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Nannetti* Vieri.
NOTA Vincenzo, id. Taranto.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gay* Cesare.
PLESCIA Antonio, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Dal 25 febbraio 1917 al 12 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzo* Marziale.
SCIOMACHEN Enrico, id. Milano, id. 5 alpini.	Dal 26 aprile 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Quaranta* Pietro.
CHIEFFI Salvatore, id. Napoli, id. Napoli nord.	Dal 15 luglio 1917 al 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Santi* Lino.
VEDOVELLI Gastone, (B), deposito Palermo.	Dal 1 novembre 1918 al 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Palmieri* Agenore.

DE MARTHS Tommaso, tenente distretto Potenza, deposito Taranto. — Il decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 col quale veniva rettificata l'anzianità del sopra indicato ufficiale, è completato nel senso che i maggiori assegni al detto ufficiale dovranno decorrere dal 1 giugno 1917. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti affettivi, per mobilitazione, al deposito contro ognuno indicato: (*Det. M.* 25-51919).

CARCANO Carlo, deposito Piacenza est.	Deposito Milano ovest.
DAL BELLO Francesco, id. Napoli nord.	Id Genova.
MAURI Alberto, id. 3 alpini, in servizio deposito 7 fanteria.	Id. 5 alpini.
CAPPONI Arturo, (B) id. Bologna.	Id. Milano est.
PIVANO Riccardo, (B) id. Palermo.	Id. Torino.
LOPEZ PERERA Claudio, id. Cuneo.	Id. Genova.
ZITA Enrico, distretto Frosinone, deposito Ozieri C., in servizio sottocommissariato foraggi Verona.	Id. Verona Ve - continuando in servizio come contro.
BRENDEGANI Armando, id. Verona, id. Bologna, in servizio liquidazione danni Verona.	Id. Verona Ve - id. id. id.
TREVISAN Celso, id. Vicenza, id. 7 alpini, in servizio R. prefettura Treviso.	Id. Treviso, id. id. id.
GILIBERTI Vincenzo, id. Trapani, id. Cosenza, in servizio distretto militare Belluno.	Id. Belluno, id. id. id.

MACCAFERRI Alfredo, (B) deposito Savona, in servizio direzione genio Verona.	Id. Verona (B), id. id. id.
BERTUSSI Pietro, distretto Verona, deposito Piacenza ovest, in servizio direzione genio Vicenza.	Id. Verona Vi, id. id. id.
MARIN Bruno, deposito 6 alpini, in servizio commissariato Vicenza.	Id. Verona Vi, id. id. id.
MAULE Tarcisio, id 6 alpini, in servizio commissariato Vicenza.	Id. Verona Vi, id. id. id.
MOMOLA Massimiliano, distretto Padova, deposito 7 alpini, in servizio gruppo commissariato Vicenza.	Id. Verona Vi, id. id. id.
PASETTO Egidio, (B) deposito Brescia, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona (B), id. id. id.
VITALI Italo, id. Torino est, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
ROSSI Edoardo, deposito Novara, in servizio tradotte Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
ROGGERO Filippo, id. Forlì, in servizio tradotte Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
MOLINARI Cesare, id. Alessandria C., in servizio tradotte Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
COSCO Francesco, distretto Catanzaro, deposito Parma nord est, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
TOMMASI Tommaso, id Roma, id. Palermo C., in servizio ufficio avviamento Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
PROLOGO Arcangelo, (B) id. Barletta, id Ancona, in servizio direzione artiglieria Mantova.	Id. Mantova, id. id. id.
LICARI Carlo, id. Roma, id. Fano, in servizio direzione artiglieria Mantova.	Id. Mantova, id. id. id.
CAPPIO Pietro, id. Vercelli, id. 8 alpini, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini, id. id. id.
BOSIS Carlo, deposito 2 Cuneo, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini, id. id. id.
BERGAGNA Egidio, deposito 8 alpini, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini, id. id. id.
BONARDI Giuseppe, id. mitraglieri Brescia, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. 6 alpini, id. id. id.
FERRARIS Giovanni, id. Mantova, in servizio direzione commissariato Verona.	Id. Verona Ve, id. id. id.
RAFFO Giuseppe, id. Mantova, in servizio battaglione oftalmico Roma.	Id. Roma nord est id. id. id.
CANEGALLO Ettore, distretto Voghera, deposito Tortona, in servizio direzione artiglieria Mantova.	Id. Mantova, id. id. id.
GATTO Giuseppe, id. Genova, id. Bergamo, in servizio commissione cereali Treviso.	Id. Treviso, id. id. id.
GAUDINI Guglielmo, (B) deposito Verona, in servizio ufficio staccato genio Vicenza.	Id. Verona Vi, id. id. id.
CALDI Francesco, distretto Palermo, deposito Savona.	Id. Palermo P.

COLAROSSI Pietro, tenente fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitana, dal 24 gennaio 1919 (*Det. M.* 25-5-1919).

QUEVEDO Raul, tenente fanteria. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, s'intende assegnato al deposito 28 fanteria, dal 27 febbraio 1919. (*Det. M.* 25-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M*, 25-5-1919).

SIGNANI Guglielmo, deposito mitraglieri Brescia.	Deposito Ivrea.
BORTOLOTTI Giovanni, id. fanteria Ivrea.	Id. Verona Vi.
MARE Calogero, distretto Girgenti, deposito Caltanissetta.	Id. Savona.

NOTIFICAZIONE

ALESSANDRELLO Gaetano, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'ALITTO Giuseppe, distretto Potenza, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Marco* Augusto.
VITALE Agostino, id. Benevento, id. Salerno S.	Id. id. id. *Boriosi* Virgilio.
PAOLOZZI Mario, id. Napoli, id. Vicenza.	Id. id. id. *Pincelli* Michele.
VACIRCA Michelangelo, id. Siracusa, id. battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. *Bonanno* Carlo.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RICITTERO Buonafede, distretto Siracusa, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sammartino* Felice.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FRASCANI Guido, distretto Firenze, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bianco* Pasquale.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BIANCHI Giuseppe, id. Lodi, id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Benf* Ugo.
SENNA Edoardo, id. Lodi, id. Brescia.	Id. id. id. *Perilli* Francesco.
SCIACCA MUSMECI Mariano, id. Catania, id. Trapani.	Id. id. id. *Gaudio* Angelo.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

IMBONATI Giovanni, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Luzzi* Bruno.
MAGNI Verano, distretto Firenze, deposito Sacile.	Id. id. id. *Turello* Angelo.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

EVANGELISTA Alfredo (B), distretto Frosinone, deposito Savona.	Seguirà nel ruool il tenente *Bellino* Carmelo.

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

TORRI Antonio (B), deposito Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rasi* Giulio.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MARINO Giulio (B), distretto Napoli, deposito Palermo.
SALERNO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Marino* Antonio.

CHIANALE Giuseppe, id. Torino, id. 4 alpini.
MACRI Edoardo, id. Reggio Calabria, id. Avellino.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Licata* Giuseppe.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BUONOPANE Giuseppe (B), deposito Savona. | Precederà nel ruolo il tenente *Manigrasso* Ercole.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DEL DUCE Francesco (B), distretto Roma, deposito Roma. | Precederà nel ruolo il tenente *Salamone* Carmelo.
POLIZZI Vittorio Emmanuele, id. Caltanissetta, id. Trapani. | Seguirà id. id. *Onorato* Angelo.

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PIROZZI Mario, distretto Caserta, deposito Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Restivo* Gaetano
PELILLO Francesco, id. Taranto, id. Siena. | Id id. id. *Iaconangelo* Oreste.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CIUTI Mario (B), deposito Barletta. | Precederà nel ruolo il tenente *De Amandis* Francesco

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BONANNO Francesco, mitraglieri Torino.
PETRINI Angelo, mitraglieri Brescia.
PUTTI Vincenzo, deposito Nocera.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Regnoli* Oreste.

Con anzianità 20 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

D'AGOSTINO Edmondo, deposito Napoli sud | Precederà nel ruolo il tenente *Zaniboni* Rodolfo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

TENTELLI Ottone, deposito Bari. | Precederà nel ruolo il tenente *Viviani* Rodolfo.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

D'ARELLO Nicola, deposito Cosenza. | MANCINI Guido, deposito Genova.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

VARINO Luigi, deposito Torino ovest.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

NOCERA Ernesto, distretto Palermo, deposito Benevento.
ROLUTI Ezio, id. Milano, id. 5 alpini.
TURRINI Manlio, id. Roma, id. Genova.
GRONDONA Giovanni, id. Genova, id. Genova.
FARABEGOLI Antonio, id. Forlì, id. Forlì.
QUARANTA Mario, distretto Genova, deposito Parma sud-est.
NOCERA Alfredo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
BIANCHI Ubaldo, id. Lecce, id. Catanzaro.
MARZACHI Giuseppe, id. Messina, id. Catanzaro.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BIANCHI Oreste, deposito Lodi.
TOFFALETTI Marino, id. Forlì.
CICCARINI Celestino, deposito Fano.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DELLA VALLE Erminio, deposito Girgenti.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 2 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MEROLA Salvatore, distretto Napoli, deposito Napoli nord.

Con anzianità 25 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GARDELLI Adolfo (B), distretto Brescia, deposito Brescia. | Precederà nel ruolo il tenente *Rinaldi* Salvatore.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1690, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DELLA GALA Emidio, distretto Napoli, deposito Palermo C. | Seguirà nel ruolo il tenente *Conte* Davide.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PICCA Giuseppe, distretto Barletta, deposito Roma sud ovest. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carfagna* Umberto.
DE FALCO Pasquale, id. Nola, deposito Milano ovest. | Id. id. id. *Massari* Ladislao.
CHINNI Bernardo, id. Roma, id. granatieri Roma. | Id. id. id. *Camizzi* Gaetano.
SCHIAVI Armano, id Massa, id. Piacenza ovest. | Id. id. id. *Agostino* Giuseppe.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NATALE Mario, reparto mitraglieri Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Galbiati* Arturo.
CUZZI Angelo, deposito Roma sud ovest. | Id. id. id. *Sangiorgi* Giuseppe.
DE MARTIS Diego, distretto Cagliari, deposito Nocera. | Id. id. id. *Stagnaro* Virgilio.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RESI Paolo, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pagliaro* Alfredo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZANATTA Gustavo, deposito Parma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scalini* Filippo.
POMPILIO Antonio, distretto Chieti, deposito Forlì.	Id. id. id. *Borgomanero* Secondo.
MINERVINI Stefano, id. Barletta, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Alonno* Giuseppe.
CALCATERRA Francesco, id. Palermo, id Salerno.	Id. id. id. *Bottero* Leonida.
SINACORI Giuseppe, id. Trapani, id. Gaeta.	Id. id. id. *Manna* Stanislao.
AVOGADRI Mario, id. Roma, id. Chieti.	Id. id. id. *Potenza* Michele.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SIMONI Eraldo, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ridolfi* Bruno.
MONTANO Manlio, deposito Trapani.	Id. id. id. *Frigino* Vittorio.
SANTAGATI Giuseppe, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Baso* Angelo.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BARRA Gabriele, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petri* Leonardo.
BELLONI Erasmo, granatieri Parma.	Id. id. id. *Ferzetti* Virgilio.
BRONZINI Edoardo, distretto Novara, deposito 4 alpini.	Id. id. id. *Ronza* Luigi.
GNISCI Ruggero, id. Reggio Calabria, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Ruggieri* Ruggiero.
TALBOT Michele, id. Catania, id. Aquila.	Id. id. id. *Sordini* Cataldo.
DEL DUCE Gregorio, id. Reggio Calabria, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Cortona* Giuseppe.
PICCONE Eugenio, id. Genova 2 alpini.	Id. id. id. *Franco* Valerio.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

MAFFINA Pietro, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cecere* Francesco.
SCARFARO Luigi, id. Bologna.	Id. id. id. *Tabucchi* Ferdinando.
GUIDO Ezzelino, reparto mitraglieri Brescia	Id. id. id. *Oliboni* Attilio.
BURDERI Sante, id. bersaglieri Palermo.	Id. id. id. *Terranova* Paolo.
COSENTINI Francesco, id. Bersaglieri Savona.	Id. id. id. *De Listo* Giuseppe.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

SGUAZZI Amabilio, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caffodio* Domenico.
PAONE Domenico, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Pantani* Alfredo.
PREDA Cleto, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Piccirelli* Savino.
GIANDOTTI Rodolfo, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Marchesi* Mario.
RUSSO Giuseppe, distretto Caltanissetta deposito Sacile	Id. id. id. *Nasca* Giuseppe.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PAGLIUCA Raffaele, (B) distretto Avellino deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* Angelo.
MISSIANI Vittorio, (B) id. Napoli, id. Roma.	Id. id. id. *Canessa* Renato.
TOSCHI Italo, id. Parma, id. Torino est.	Id. id. id. *Del Zoppo* Guglielmo.
BRUSCHI Ermete, id. Brescia, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Cossu* Gaetano.
BARBIERI Carlo, id. Bergamo, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Sabato* Ferdinando.
CELLI Leonardo, id. Teramo, id. Padova P.	Id. id. id. *Niccoletti* Domenico.
VELARDO Alessio, id. Campobasso, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Ruggiero* Pancrazio.
D'ANGELO Pietro, id. Taranto, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Addario* Riccardo.
TEDESCO Antonino, id. Trapani, id. Siracusa.	Id. id. id. *Conoscenti* Giuseppe.
DE GREGORIO Giuseppe, id. Milano, id. Girgenti.	Id. id. id. *Lagorio* Lorenzo
GUARIGLIA Vito, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Buratti* Giovanni.
ROSSI Ernesto, id. Bologna, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *D'Amico* Letterio.
VALENTI Giuseppe, id. Sassari, id. Pavia	Id. id. id. *Morsiani* Arnaldo.
CONSONNI Dino, id. Ancona, id. Alessandria C.	Id. id. id. *D'Amico* Sebastiano.
MERCATI Giovanni, id. Arezzo, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Pisapia* Domenico.
ROSSI Renato, id. Roma, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Tarantini* Giuseppe.
PIPITONE Corrado, id. Roma, id. Pisa.	Id. id. id. *Culeri* Domenico.
ALESSI Pietro, id. Messina, id. Brà.	Id. id. id. *Porta* Giovanni.
ACQUAFREDDA Ettore, id. Bari, id. Como	Id. id. id *Borsellino* Giuseppe.
BOTTONE Antonio, deposito Arezzo.	Id. id. id. *Carbonutto* Gennaro.
MUMMOLO Francesco, id. Gaeta.	Id. id. id. *Raimondo* Giuseppe.
AVERSA Emilio, id. Palermo P.	Id. id. id. *Martignoni* Francesco.
FILIPPETTO Enrico, id. Pavia.	Id. id. id. *Bay* Carlo.
ANGELONI Augusto, id. Trapani.	Id. id. id. *Costello* Silvio.
OTTANA Michele, id. Benevento.	Id. id. id. *Battaglia* Mario.
CACOPARDI Saverio, id. Palermo P.	Id. id. id. *Turco* Aristide.
MAMELI Giuseppe, id. Gaeta.	Id. id. id. *Scarano* Alfredo.
FERRIGNO Giuseppe, id. Aquila.	Id. id. id. *Resecca* Arnaldo.
MARELLO Cesare, id. 3 alpini.	
ALESSANDRI Alessandro, id. Messina.	Seguiranno id. id. *Audenne* Armando.
GATTIGLIA Alessandro, (B) id. Savona.	Seguirà id. id. *Riccardi* Rodolfo.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PIAZZI Francesco, deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malfitano* Calogero.
FRANZETTI Luigi, id. Siena.	Id. id. id. *De Ambrogi* Francesco.
BADINI Cirillo, id. Siena.	Id. id. id. *Ferrari* Domenico.
DONATINI Amelio, id. Gaeta.	Id. id. id. *Vidarelli* Guido.
SCARPINI Carlo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Tancredi* Antonio.

Con anzianità 15 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MATTEUCCI Tullio, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Catarisano* Mazzini.
FIORELLI Brunone, distretto Roma, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Messina* Rosario.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FRESCURA Cornelio, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Daniele* Arnaldo.
FRANCHI Aldo, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Battaglia* Guglielmo.
MIGNUCCI Cosimo, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Lavagetto* Aroldo.
BORDANDINI Giuseppe, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Guttadauro* Francesco.
TOROS Enrico, id. Como.	Id. id. id. *Bonfiglioli* Alfredo.
CALDERARO Valentino, id. Taranto.	Id. id. id. *Lo Duca* Giuseppe.
NOLLI Rodrigo, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Caprara* Arnaldo.
DE FRANCESCO Francesco, id. Sacile.	Id. id. id. *Giannino* Santo.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

KAVALLI Sebastiano, distretto Catania, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Coroneo* Italo.
RAPISSARDA Angelo, id. Catania, id. Sacile.	Id. id. id. *Finocchi* Daniele.
PETRELLI Celestino, id. Lecco, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Bonadio* Candido.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VOLONTE' Tiberio, deposito 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ballabeni* Adelchi
ONORI Gino, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Negrello* Antonio.
ANZA' Diego, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Giannini* Settimio
DEL FIUME Alberto, id. Spoleto.	Seguiranno id. id. *Schiantarelli* Vincenzo.
CARAMEL Giacomo, id. 2 alpini.	
CRENGO Giovanni, id. Girgenti.	Seguirà id. id. *Gatti* Francesco.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

FERAZZO Vincenzo, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sesta* Andrea.
MESSINA Pietro, id. Caserta.	Id. id. id. *Dragoni* Angelo.
GRANATA Martino, id. Modena.	Id. id. id. *Rossi* Emilio.
COMETTO Giovanni, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Torres* Giuseppe.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

ROSSI Guido, distretto Como, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tettamanti* Egidio.
PIERSIMONI Tito, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Ciccolini* Tito
ABBOZZO Francesco, id. Perugia, id. Palermo P.	Id. id. id. *Sciuto* Giovanni.
ROCCO Renato, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Logoluso* Antonio.
ZUCCARI Nazzareno, id. Macerata, id. granatieri Roma .	Id. id. id. *Bonfiglio* Serafino.
BADAME Giorgio, id. Cefalù, id. Taranto.	Id. id. id. *Palermo* Nicola.
BUONANNI Francesco, id. Gaeta, id. Caserta.	Id. id. id. *Santini* Enrico.
PIAZZA Guido, id. Padova, id. Frosinone.	Id. id. id. *Masazza* Angelo.
COLACINO Clemente, id. Messina, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Rizza* Gustavo.
GALENO Claudio, id. Ferrara, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Manganella* Crescenzo.
VANCIO Umberto, id. Caltanissetta, id. Udine.	Id. id. id. *Stingone* Antonio,

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VESCO Antonio, 5 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ferguani* Enea.
SABATINI Silvio, distretto Teramo, deposito 8 alpini.	
MAZZEI Luigi, deposito Parma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pruneri* Ugo.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ABRILE Giovanni, distretto Alessandria reparto mitraglieri Fiat.	Seguirà nel ruolo il tenente *Garan* Marcello.
IOVACCHINI Giuseppe, id. Caserta, deposito Caserta.	Id. id. id. *De Geronimo* Giuseppe.
PISTILLI Nicola, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. *Rodano* Artino.
PANEBIANCO Francesco, id. Catania, id Messina.	Id. id. id. *Toscani* Vincenzo.
PODERA Camillo, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Mameli* Igino.
BAVELI Guido, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Mordini* Gino
CHELLINI Gastone, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Colella* Adolfo.
BRUNO Carlo, id. Palermo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Frangipane* Raffaele.
CARPI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Fortuna* Elia.
LAVARINI Urbano, id. Novara, id. Sacile.	Id. id. id. *Aloschi* Raimondo.
FABRONI Fortunato, id. Catania, id. Chieti.	Id. id. id. *Libertini* Antonio.
VANCHERI Tommaso, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Vicna* Mario.
BISCHI Geronzo, id. Pesaro, id. Bologna.	Id. id. id. *De Vizo* Giovanni.
GIOIA Michele, id. Catanzaro, id. Forlì.	Id. id. id. *Bresciani* Arturo.
RUBBE' Antonio, id. Girgenti, id. Udine.	Id. id. id. *Galvano* Carmelo.
CAMPEGGI Gian Luigi, id. Napoli, id. Ravenna.	Id. id. id. *Celentano* Mario.
DE CARLO Leonardo, id. Lecce, id. Nocera.	Id id. id. *Ceracchio* Giuseppe.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

NORIS Enrico, distretto Verona, deposito Verona Vi	Precederà nel ruolo il tenente *Marolla* Damiano.
DEL VISCIO Filiberto, deposito Cremona.	Seguirà id. id. *Galvalisi* Angelo.
PESSINA Pietro, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Mannino* Antonio.
REGUSCELLI Giovanni (B), id. Barletta.	Id. id. id. *Zanfragnini* Luigi.
MAZZANTI Vittorio, id. Monza.	Id. id. id. *Bezzi* Renzo.
BERGAMINI Alfredo, id. Roma nord-est.	Id. id. id. *Lerda Gracco* Giovanni.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FURCHI Emilio, deposito 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Copeti* Alfredo.
LA MARRA Dante, id. Benevento.	Id. id. id. *Gallo* Renato.
TOMASSI Gino, id. Frosinone.	Id. id. id. *Volpi* Luigi.
TOMMASI Albino, id. Udine.	Id. id. id. *Giovanzana* Guglielmo.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

MARIANI Carlo, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casati* Vasco.
MILETO Attilio, deposito Piacenza.	Id. id. id. *Fucci* Luigi.
VIGGIANI Amedeo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Panaro* Pietro.
CAMBIAGHI Samuele, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Feruglio* Fabio.
GIOVANNELLI Domenico, (B) id. Brescia.	Id. id. id. *Orlandini* Adolfo
CASALE Carlo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Bigio* Pietro

CHIAPPINI Vittorio, id. Como.	Seguiranno id. id. *Castellani* Mario.
GAIASCHI Mario, id. mitraglieri Fiat.	
LOCATELLI Alessandro, id. 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiovatti* Marino.
SOAVE Alberto, id. Avellino.	Id. id. id. *Cavazzuti* Fancesco.
BARTOLETTI Domenico, id. Mondovì.	Id. id. id. *Bozzani* Bruno.
CORCIA Vincenzo, id. Udine.	Id. id. id. *Accongiagioco* Mario
MOSCHINI Fiorenzo, id. Caserta.	Id. id. id. *Iannitolo* Alfonso.
BULLONI Pietro, id. Avellino.	Id. id. id. *Carmeci* Nicolò.
SARZANA Attilio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Maccecchini* Giuseppe.
FERRARINI Giovanni, id. Brescia.	Id. id. id. *Zito* Placido.
CORBUCCI Orazio, id. Tortona.	Id. id. id. *Castronuovo* Gaetano.
BROCCA Giuseppe, id. Padova P.	Id. id. id. *Vassallo* Giuseppe.
STURA Giuseppe, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Gianangeli* Italo.
ROTA Stefano, id. Cosenza.	Id. id. id. *Badia* Alfonso.
ISELLA Angelo, id. Milano est.	Id. id. id. *Petitti* Aldo.
TAIOLI Giuseppe, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Archetti* Giovanni.
PROSPERI Corradino, id. Lodi.	Id. id. id. *Basile* Gaetano.
ANGELI Ferruccio, id. mitraglieri Brescia.	Id id. id. *Francinetti* Cesare.
CASALINI Pasquale, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bellocchi* Ezio.

Con anzianità 1 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

BERNARDON Osvaldo, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiesa* Giovanni
RICCARDI Antonio, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Coghe* Carlo.
PELIZZA Massimo, id. Pistoia.	Id. id. id. *Burnelli* Adelmo.
CALATRONI Ugo, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Gemelli* Virgilio.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

LAZZARINI Baldassarre, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fontebasso* Mario.
LA PORTA Giuseppe, id. Novara.	Id. id. id. *Benvegni* Giovanni.
POSA Vincenzo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Baldelli* Innocenzo.
COLOMBA Pietro, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Gasparini* Giuseppe.
RENNOLA Leonardo, id. Aquila.	Id. id. id. *Puligheddu* Francesco.
LEALE Giuseppe, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Sarra* Marino.
BELLONI Mario, id. Cosenza.	Id. id. id. *Signorini* Tommaso.
SANI Silvio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Belledi* Arturo.
BATTINELLI Leone, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Vadi* Dino.
MORONI Federico, deposito Macerata.	Id. id. id. *Gregorutti* Vittorio.
BONCIANI Mario, id. Bologna.	Id. id. id. *Alagna* Vincenzo.
BUONGIORNO Giuseppe, mitraglieri Crema	Id. id. id. *Rinaldi* Salvatore.
SPEZIA Umberto, deposito Pistoia Bell.	Id. id. id. *Boccardo* Luigi.
LA FRANCESCA Severino, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Mazzucato* Pietro.

Con anzianità 17 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

COSTA Edoardo, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carla* Salvatore

Con anzianità 1 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dalla stessa data:*

PIERETTO Carlo, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cristofari* Giuseppe.
TRADI Domenico, id. Brà.	Id. id. id. *Moisello* Emmanuele.
CHIVILO' Sante, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Battistoni* Giuseppe.
SAMMARCO Nestore, id. Venezia.	Id. id. id. *Cisari* Federico.

ASSARETO Giuseppe, id. Torino est.	Id. id. id. *Caruso* Vincenzo.
GAVINA Carlo, id. Modena.	Id. id. id. *Morgante* Pasquale.
ZORDAN Giovanni, id. Palermo C.	Id. id. id. *Ferri* Sante.
CALCAGNO Vito, id. Palermo P.	Id. id. id. *Stoppini* Italo.
SULPIZI Marcello, id. Bergamo.	Id. id. id. *Peruzzi* Camillo.
CHISTOFARETTI Celestino, id. Parma nord est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Merigo* Bernardo.
ESPOSITO Luigi, id. Bergamo.	
MANDALARI Ottorino (B), id. Livorno.	Seguirà id. id. il tenente *Bevilacqua* Riccardo.
GRISERI Michelangelo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Ghigliotto* Bartolomeo.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ROCCA Raffaele, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bottoni* Ugo.
VITALI Fausto, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Calembrun Mercure* Cesare.
ALBANESE Guido, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Ferrari* Alfredo.
PIAZZOLA Michele, id. mitraglieri Brescia.	id. id. id. *De Donato* Ruggero.
RICCI Mario, id. Sacile.	Id id. id. *Introinovo* Raffaele.
MASSARO' Giuseppe, id. Cosenza.	Id. id. id. *De Falco* Pasquale.
SABELLI Gaetano, id. 1 Alpini.	Id. id. id. *Roffa* Manlio.

Con anzianità 21 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

SULLIOTTI Massimo, distretto Torino, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Becchio Hans* Federico.
SOLIMENA Emilio, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Sala* Edoardo.
ZANGIACOMI Bruno, id. Verona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Barone* Giuseppe.
SOMAINI Ludovico, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Bonci* Gino.
UGO Giuseppe, id. Ivrea id. 4 alpini.	Id. id. id. *Magenta* Marcello.
ROSTAGNI Carlo, id. Torino, id. 4 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Scodes* Dante
FREARO Paride, id. Milano, id. 5 alpini.	
ZANOTTI Mario, id. Milano, id. granatieri Parma.	Seguirà id. id. *Tettamanzi* Gabriele.
TERRAGNI Alberto, id. Como, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Gatto* Giuseppe.
FELICIOLI Giorgio (B), id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *Galassi* Renato.
MANGILI Adolfo (B), id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Freda* Enrico.
ANSALDO Giacomo, id. Genova, id. Genova.	Id id. id *Rustichelli* Pietro.
GEROSA Giuseppe, id. Brescia, id. Brescia	Id. id. id. *Cannti* Giovanni.
DE CONCILIIS Salvatore, (B) id. Napoli, id. Roma.	Id. id. id. *Andreuccetti* Luigi.
PERNICE Agostino, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Fanni* Umberto.
BASSI Dante, id. Torino, id. Messina.	Id. id. id. *Sanchini* Giovanni.
BUTERA Leopoldo, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Airoldi* Paolo.
CIAMARRA Alessandro, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Franich* Antonio.
CECCON Bruno, id. Verona, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Montella* Francesco.
STIZZI Mario Arrigo, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. *Senesi* Angelo.
TESTA Filippo, id. Gaeta, id. Perugia.	Id. id. id. *Agrippa* Andrea.
GIROTTO Vincenzo, id. Torino, id. Lodi.	Id. id. id. *Magis* Tito Livio
RAMPINELLI Silvio, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Signori* Raffaele
PANARA Mario, id. Alessandria, id. Varese nord.	Id. id. id. *Grazioli* Pio.

ABBATE Enrico, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Diaferia* Leopoldo.
LECCISOTTI Carlo, id. Foggia, id. Savona.	Id. id. id. *Raspi* Giuseppe.
FORTUNA Guglielmo, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Avanzolini* Adriano.
MARIANI Mario, id. Spoleto, id. Ancona.	Id. id. id. *Petracchi* Severino.
LUPIS Donato, id. Bari, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Musacchio* Camillo.
URBANI Simone, deposito Aquila.	Id. id. id. *Tartari* Ferdinando.
MASSA Antonino, distretto Palermo, deposito Modena.	Id. id. id. *Zonini* Giuseppe.
PALERMO Italo, id. Catanzaro, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Gallea* Remo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RIZZI Giuseppe, deposito bersaglieri Savona	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertelli* Giuseppe
PORFIRI Antonio, deposito Alessandria, A.	Id. id. id. *Giorni* Gioacchino.
ZANACCHI Giovanni, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Trombetta* Giuseppe.
BOCCARDI Evaristo, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Moschetta* Carlo.
ROLANDO Giovanni, id. Genova.	Id. id. id. *Pompei* Umberto.
LIVERA Vincenzo, id. Parma sud ovest.	Id. id. id. *Giordano* Ferdinando.
GILLARDI Aldo, id. mitraglieri Fiat.	Id. id. id. *Golda* Mario.
MOSSO Giuseppe, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Morigi* Antonio.
PANICELLI Gioacchino, id. Girgenti.	Id. id. id. *Rossi* Umberto.
CARNI Umberto, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. id. *Padovani* Giov. Battista.
DE NICOLA Antonio, id. Mantova.	Id. id. id. *Da Re* Alessandro

Con anzianità 2 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

DE PAOLIS Manfredo, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dadea* Ettore.
ROSOLENI Felice, id. Gaeta.	Id. id. id. *Tantini* Marcello.
GIORGIO Oreste, id. Torino est.	Id. id. id. *Guerra* Ezio.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CAVALLARO Vincenzo, distretto Catania, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente *Barbaro* Nunziante.
CODA Melchiorre, id. Vercelli, id. Novara Vi sud.	Id. id. id. *Murabito* Sebastiano.
CRINCOLI Dante, id. Avellino, id. Aquila.	Id. id. id. *Barresi* Alfredo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

RENDOLA Romolo, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tafuri* Francesco.
RAGONA Gesualdo, id. Milano est.	Id. id. id. *Magno* Francesco.

Con anzianità 27 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

PARDO Salvatore, deposito Catanzaro.	Precederà nel ruolo il tenente *Rizzoli* Luigi.

Con anzianità 1 settembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CALABRO' Giovanni, deposito Messina.	Precederà nel ruolo il tenente *Micell* Luigi.

Con anzianita 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

GUATELLI Oreste, reparto mitraglieri Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Previti* Romeo
CABELLI Giacomo, id. id. Brescia.	
COLETTI Gianfranco, deposito Trapani.	Id. id. id. *Cattanea* Ettore
ORLANDI Orlando, id. Parma nord est.	

COLORIO Pietro, id. Brescia.	Seguirà id. id. *Pestelli* Gino.
VEGETTI Alfredo, reparto mitraglieri Torino	Id. id. id. *Dinucci* Lino.
RIBOLDI Angelo, deposito Spoleto.	Id. id. id. *Piana* Silvio.
SPAGNA Eugenio, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Nicolini* Carlo.
CELLA Giovanni, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Cataliotti* Aurelio.
PORFIRIO Luigi, mitraglieri Fiat.	Id. id. id. *Corbo* Francesco.
ZORZI Norberto, deposito Verona Ve.	Id. id. id. *Gargano* Francesco.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BUSSOLA Erminio, deposito Catanzaro.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

AGNECI Giuseppe, distretto Trapani, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rosina* Felice.
ANTONACCI Palmo, id. Bari, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Roido* Battista.
REVIGLIO Francesco, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Ghelfi* Emilio.
OCCHIPINTI Silvestro, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. *Schirru* Giuseppe.
SORO Pietro, id. Milano, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Pecoraino* Salvatore.
MARTINI Francesco, id. Roma, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Bianchini* Mario.
CORSI Gino, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Equiri* Paolo.
BRUGIO Calogero, id. Girgenti, id. Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cacciapuoti* Raffaele.
SANTESE Liborio, id. Roma, id. Avellino.	
CIPOLLETTI Cesare, id. Caserta, id. Caserta.	Seguirà id. id. *Grassini* Davide.
SIRONI Ermanno, id. Monza, id. Lecce.	Id. id. id. *Laccetti* Luigi.
VOLPETTI Antonio, id. Trapani, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Miggiano* Paolo.
PAREO Luigi, id. Lecce, id. Torino P.	Id. id. id. *Landra* Angelo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

STAGIONI Giuseppe, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiarappa* Armando.
COSTANTINI Nicola, id. Foggia.	Id. id. id. *Marzarati* Vincenzo.
TADDEO Bernardo, id. Forlì.	Id. id. id. *Merroni* Giuseppe.
BELLOMO Domenico, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Monti* Pietro.
RUGGERO Gaetano, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Ciccioli* Remo.
CORBETTA Arturo, id. Salerno C.	Seguiranno id. id. il tenente *Guerra* Renato.
RANZINI Giovanni, id. Salerno C.	
PERA Leone, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Masetti* Riccardo.
LISONI Sabino, id. Bari.	
DEHO Remo, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Crivelli* Federico.
GALLEANO Giovanni, id. 4 apini.	Id. id. id. *Rocca* Vitaliano.
FRACASSI Marco, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Moret* Paolo.
BERTI Ettore, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Malagoli* Amilcare.
GIANNINI Pasquale, id. Messina.	Id. id. id. *Barilati* Gilberto.
QUAGLIERINI Dante, id. Salerno C.	Id. id. id. *Morelli* Dante.
DE SIMONE Ippazio, id. Chieti.	Id. id. id. *Bevivino* Adolfo.
ELEFANTE Pietro, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Casile* Demetrio.
LANDERA Aldo, id. Perugia.	Id. id. id. *Zanoni* Zorè.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre **1918**:

SANTORI Giuseppe, distretto Ascoli Piceno, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente *Agnes* Ettore.

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre **1918**:

RASCHIA Gastone, (B) distretto Spoleto, deposito Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Birondi* Attilio.
CROSASSO Arduino, id. Ivrea, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Scopacasa* Salvatore.
PESCINI Luigi, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Crosazzo* Giustino.
VIGNA detto Agosta Vigna Grossi Girolamo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Ramazzotti* Giuseppe.
MOSCHINI Carlo, id. Alessandria, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Sperati* Luigi.
MONIS Efsio Mario, (B) id. Roma, id. Roma.	Seguiranno id. id. il tenente *Scarcello* Giuseppe.
VENDITTI Ugo, (B) id. Roma, id. Roma.	
BOEZIO Enrico, (B) id. Napoli, id. Bologna.	Seguirà id. id. il tenente *Randi* Mario.
GIAUME Guglielmo, id. Massa Carrara, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Gabrielli* Vincenzo.
ROSATI Alfredo, (B) id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Panunti* Guido.
TAMPIERI Adolfo, (B) id. Ferrara, id. Bologna.	Id. id. id. *Grimaldi* Bernardino.
COCCONCELLI Edgardo, (B) id. Reggio Emilia, id. Bologna.	Seguiranno id. id. il tenente *Petraioli* Alberto.
COLITTI Giovanni, id. Campobasso, id. mitraglieri Fiat.	
COCCANARI Vittorio, id. Aquila, id. Frosinone.	Seguirà id. id. id. *Dal Monte* Giuseppe.
CINTOLI Luigi, (B) id. Foggia, id. Roma.	Id. id. id. *Valli* Carlo Marco.
DE SCAGLIA Paolo, id. Venezia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Brivio* Umberto.
ONGARO Giovanni, id. Ivrea, id. 1 id.	Id. id. id. *De Franceschi* Carlo.
DE PIRRO Nicola, id. Castrovillari, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Tagliaferri* Pompilio.
DE DOMENICO Michele, id. Messina, id. Milano est.	Id. id. id. *De Prophetis* Giulio.
GRASSI Barbaro, id. Catania, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fontana* Giuseppe.
TARICCO Domenico id. Pinerolo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Circlli* Gaetano.
PISANI Domenico, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Ciampi* Raffaello.
TRAINA Giuseppe, id. Palermo, id. Catania	Id. id. id. *Giuliani* Guido.
TODINI Archimede, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Rugnetti* Carlo.
SIMONETTI Guido, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Carmenati* Osvaldo.
COMINOLI Carlo, id. Novara, id. Verona Vi.	Id id. id. *Amendola* Vincenzo.
CAMBA Giacomo, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Bonafedi* Guido.
CHIDICHIMO Luigi, id. Castrovillari, id. Catania.	Id. id. id. *Franzosi* Egidio.
MORAGLIA Andrea, id. Savona, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Rossi* Giuseppe.
SALONIA Carmelo, id. Catania, id. Cremona.	Id. id. id. *Costanzo* Francesco.
DE LAZZARO Benedetto, id. Roma, id. Spoleto	Id. id. id. *Vincenti* Biagio.

FEDERICO Giovanni, id. Reggio Calabia, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Torelli* Pietro.
D'AMICO Nicola, id. Roma, id. Torino est.	Id. id. id. *Cavallieri* Carlo Achille.
ROMERES Diego, id. Caltanissetta, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Riccardi* Riccardo.
ROCCA Giuseppe, id. Cagliari, id. Avellino.	Id. id. id. *Donghi* Giovanni.
LEOTTA Giuseppe, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *La Nave* Guglielmo.
MATTIELLO Roberto, id. Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. *Rodella* Evaristo.
CONIGLIARO Gaspare, id. Siracusa, id. Torino P.	Id. id. id. *Ferrante* Giorgio.
SPERANZA Giuseppe, id. Napoli, id. Pistoia.	Id. id. id. *Agazzanil* Artemio.
MUZZUPAPA Rocco, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Messina* Baldassarre.
MORONI Michele, id. Varese, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Corriero* Nicola.
BOCCASSI Giulio, id. Torino, id. Mondovì.	Id. id. id. *Simeoni* Arrigo.
FACONTI Arturo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id *Bardano* Antonio.
MINGUZZI Giuseppe, id. Bologna id. Foggia.	Id. id. id. *D'Urso* Vincenzo.
BROLIS Pasquale, id. Milano, id. Brescia.	Id id id. *Barletta* Giov. Battista.
SCARDOVELLI Mario, id. Ferrara, id. Macerata.	Id id. id *Scari* Enrico.
GALLO Achille, id. Mondovì, id. Firenze nord ovest.	Seguiranno id. id. il tenente *Chinnici* Giuseppe
CASELLA Giuseppe, id. Cremona, id. Cremona.	
VALOBRA Ferruccio, id. Torino, 3 alpini.	Seguirà id. id. *Arcelli* Manlio.
NALDINI Marziale, id. Livorno, id. Massa	Id. id. id. *Dublini* Parmenio.
PALMIERI Vincenzo, id. Gaeta, id. Novara V. sud.	Id id. id. *Bonanni* Enrico.
ASSUMMA Cosimo, id. Caserta, id. Mantova.	Id. id. id. Bernasconi Augusto.
NISTRI Amedeo, id. Roma, id. Viterbo.	Seguiranno id. id. il tenente *Mortanin* Giuseppe.
MARTINI Crotti Antonio, id. Cremona id Milano est.	
BELLIAZ Mario, id. Napoli, id. Napoli nord.	
QUAGLINO Terenzio, id. Novara, id. Novara V. sud.	Seguirà id. id. *Lombardi* Mario.
PIVA Giorgio, id. Ferrara, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Bellotti* Pietro.
PELLINI Giuseppe, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Viola* Michele.
RICARDINO Spartaco, id. Ivrea, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Cola* Enrico.
PALLADINO Nicola, id. Campobasso, id. Cremona.	Id. id. id. *Pieraccini* Giuseppe.
ANGIULLI Francesco, id. Bari, id. Bari.	Seguiranno id. id. il tenente *Cristofoli* Severino.
LEPORATI Ottavio, id. Casale, id. Cuneo.	
BARBIERI Giovanni, id. Ravenna, id. Caserta.	Seguirà id. id. *Simoncini* Luigi.
CRESCENTINI Carlo, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Cianfanelli* Ernesto.
DIVERIO Vincenzo, id. Torino, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Achiardi* Giovanni.
COLOMBINI Ersilio, id. Modena, id. Bologna.	Seguiranno id. id. il tenente *Alagna* Gaspare
CATTIVELLI Ludovico, id. Parma, id. Parma nord est.	

MASI Enrico, id. Firenze, id. mitraglieri Torino.	Seguirà id. id. il tenente *Carlotti* Bartolo.
BESOSTRI Aldo, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Gros* Camillo.
TIBERII Francesco, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. *Patriarca* Pierino.
CRUPI Giuseppe, id. Napoli, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Politano* Angelo.
FIERONI Giuseppe, id. Napoli, id. Pistoia.	Id id. id. *Zuliani* Renato.
CRAPULLI Giuseppe, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Grosso* Paolo.
LACOURT Guido, id. Pinerolo, id. Cremona.	Id. id. id. *Monici* Valerio.
CENNA Giovanni, id. Mantova, id. Mantova.	Seguiranno id. id. il tenente *Crociani* Domenico.
ASSANTE Arturo, id. Napoli, id. Nocera.	
BOTTURA Pietro, id. Brescia, id. Brescia	Seguirà id id. *Casagrande* Luigi.
PETRAROLI Lorenzo, id. Lecce, id. Taranto.	Id. id. id. *Borella* Pietro.
D'ASCENZO Angelo, id. Sulmona, id. Chieti.	Id id. id. *Campodonico* Stefano.
LIPPERA Carlo, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Rimini* Eros.
RIGA Enrico, id. Aquila, id. Chieti.	Id. id. id. *Ceccoli* Giovanni.
ALDISIO Giuseppe, id. Caltanisetta, id. Frosinone.	Id. id. id. *Glarey* Augusto
BRUNO Giuseppe, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Silvestro* Raffaele.
MENZIONE Amleto, id. Massa Carrara, id. Varese nord.	Id. id. id. *Fiale* Francesco.
BONOMONTE Giovanni, id. Palermo, id. Salerno S.	Id. id. id. *Pesce* Mario
ELLERO Luigi, id. Sacile, id. Udine.	Id. id. id. *Duval* Francesco.
MOTTA Giovanni, id. Girgenti, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Stoppani* Carlo
SCIACCA Giuseppe, id. Catania, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Fornaciari* Giuseppe.
LEQUAGLIE Giovanni, id. Cefalù, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Miniati* Giovanni.
PALAZZOLO Francesco, id. Treviso, id. mitraglieri Torino.	Id id. id. *Di Masi* Giuseppe.
TAVAZZA Luigi, id. Milano, id. Salerno C.	Id. id. id. *Antoniozzi* Florindo.
COLOMBO Francesco, id. Mantova, id. Viterbo.	Id. id. id. *Itolli* Eugenio Luigi.
LA BARBERA Antonino, id. Massa, id. Mantova.	Id. id. id. *Neri* Nello.
SUCCI Ferdinando, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Senno* Attilio.
VERDICHIZZO Domenico, id. Napoli, id. Roma nord est.	Id id. id. *Ciabatti* Omero.
GIOIA Fabio, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Seguiranno id. id. il tenente *Nascetti* Arrigo.
STOPPONI Luigi, id. Ancona, id. Ancona.	
COLALEO Giuseppe, id. Siracusa, id. Cosenza.	Seguirà id. id. il tenente *Costa* Rinaldo.
GALLI Antonio, id. Bologna, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Tardi* Luigi.
DONFRANCESCO Gerardo, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Papa* Venerino.
TRENTINI Carlo, id. Verona, id Cremona.	Id. id. id. *Sturla* Andrea.
DE ROSA Michele, id. Avellino, id. Mondovì.	Id id. id. *Bruni* Carmine.
SAFFIOTTI Amilcare, id. Messina, id. Treviso.	Id. id. id. *Maschio* Diego
BELLONI Mario, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id id. id. *Casale* Remo.

PAPA Vincenzo, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Taboca* Antonio.
MARINO Carmelo, id. Caltanisetta, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Barba* Mario.
RUCCO Amedeo, id. Lecce, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Zanasi* Michele.
DOTTI Pietro, id. Bologna, id. Brà.	Id. id. id. *Caracciolo* Francesco.
RUSSO Sebastiano, id. Catania, id. Pistoia	Id. id. id. *Canesi* Giuseppe.
BOVELACCI Sante, id. Forlì, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Fasano* Virgilio.
VESCI Mario, id. Campagna, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Schinelli* Giacomo.
PARANDA Paolo, id. Messina, id. Livorno.	Id id. id. *Cosenza* Alfredo.
JACOVONI Vittorio, id. Teramo, id. Cremona.	Seguiranno id. id. il tenente *Soldi* Aldo.
ELIA Salvatore, id. Lecce, id. Nocera.	
SAVATTERI Gaetano, id. Girgenti, id. Piacenza est.	Seguirà id. id. *Levante* Edmondo.
CARDONE Mario, id. Lecce, id. Modena.	Id. id. id. *Petrocelli* Ernesto.
MARINO Pasquale, id. Gaeta, id. Lodi.	Id. id. id. *Longo* Antonio.
CAMPAGNA Felice, id. Catania, id. Torino P.	Id. id. id. *Valentini* Saverio.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BONANNO Alfio, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cipolla* Giuseppe.
OLDRINI Carlo, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Fortunato* Vincenzo.
FURLANETTO Menotti, id. Parma sud est.	Id. id. id. *Simonazzi* Alfredo.
PARISI Nicolò, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Malizia* Raffaele.
TRABALZA Giacomo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Polito De Rosa* Giuseppe.
BUSDRAGHI Celio, deposito Firenze sud est.	Id. id. id. *Martino* Sante.
NOVATI Giuseppe, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Bottazzi* Annibale.
CRESPINA Giorgio, scuola mitraglieri Brescia	Id. id. id. *Marchiari* Arnolfo.
RICCARDI Carmine, id. id. id.	Id. id. id. *Melilli* Carlo.

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DOGLIOTTI Mario, distretto Reggio Calabria, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vacchelli* Pietro.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BUDALICA Demetrio, distretto Lecce, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Niccolai* Dino.
CAVIGIOLIO Virgilio, id. Mondovì, id. Mondovì.	Id. id. id. *De Rosa* Giuseppe.
SINISCALCO Pietro, id. Napoli, id. Spoleto.	Id. id. id. *Pinelli* Luigi.
GIANNELLI Domenico, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Frioli* Ettore.
MONTALTO Vincenzo, id. Catania, id. Sacile.	Id. id. id. *Paravizzini* Alfredo.
RAGAZZI Rodolfo, id. Bologna, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Accorimboni* Luigi.
RICHETTA Mario, id. Torino, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Pezzaldi* Cesare.
BELLOTTI Ezio, id. Pavia, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Di Noia* Carmine.
MENTO Filippo, id. Messina, id. Macerata.	Id. id. id. *Giovannelli* Amilcare.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DI TARANTO Paolo, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Torchio* Emilio.

SANTAMARIA Amato, id. Cremona.	Id. id. id. *Riggio* Alberto.
RIMOLDI Francesco, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Viola Caselli* Renato.
ABRATE Attilio, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Puntillo* Vincenzo.
CERRETA Michele, id. Tortona.	Id. id. id. *La Piccirella* Lorenzo.
ZENI Carlo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Quaglia* Angelo
GIARDINI Alfredo, id. Genova.	Id. id. id. *Castellari* Ildebrando.
GIANELLI Oliviero, id. Ivrea.	Id. id. id. *Musio* Francesco.
ROVEDA Alfredo, id. Salerno C.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Marcelli* Marcello.
GIULIANO Umberto, id. Venezia.	
LANTIERI Giuseppe, id. Parma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calini* Ludovico.
VENEZIAN Ugo, id. Alessandria A.	Id. id. id. *De Paola* Ernesto.
MELONI Efisio, id. Venezia.	Id. id. id. *Corsello* Antonio.
EVANGELISTI Angelo, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Vaccarezza* Pietro.
CAPRIOLI Giuseppe, id Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tromba* Angelo Francesco.
CORDA Giovanni, id. Milano est.	
D'ABRUZZO Ernesto, id. Tortona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pantano* Mario.
DE GIULI Carlo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Melai* Antonio.
CALISE Cesare, id. Padova R.	Id. id. id. *Arminio* Antonio.
COLOMBO Attilio, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Caloini* Alessandro.
FEDRIGO Gino, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Galdieri* Vincenzo

Con anzianità 16 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CASO Cesare, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fondato* Angelo.

Con anzianità 1 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dalla stessa data*:

PREVITERA Luigi, deposito Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Abbro* Salvatore.
ALGOZZINO Sante, scuola mitraglieri Brescia	
ROSSI Carlo, id. id. id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guerra* Guglielmo
CASSINA Valerio, deposito Parma sud ovest.	Id. id. id. *De Giuli* Alessandro.
MARCHESE Giuseppe, id. Salerno S.	Id. id. id. *Magoia* Alessandro.
BUSA' Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Andreani* Anacleto.
CASTELLANI Mario, deposito Bari.	Id. id. id. *Barberis* Gustavo.
IORIO Ottavio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lughi* Emilio.
TERRUZZI Paolo, id. id. id.	Id. id. id. *Roca* Angelo.
APOLLONI Arrigo, deposito Salerno C.	Id. id. id. *Molinari* Raul.
BRESSAN Antonio (B), id. Torino.	Id. id. id. *Murra* Edoardo.
MASTROSERIO Ezio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Barberis* Carlo.
CIACERI Carlo, id. id. id.	Id. id. id. *Celoria* Pierino.
DANIELI Emilio, deposito Palermo C.	Id. id. id. *Gambardella* Mario
FALCHI Umberto, id. Napoli sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Geymonat* Abele.
FONTANA Azzo, scuola mitraglieri Brescia.	
ROSSI Giovanni, id. id. id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Penzi* Armando.
TREVISANO Giovanni, deposito Udine.	Id. id. id. *Novarina* Angelo.
TIRABOSCHI Emilio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Villa* Amedeo.

Con anzianità 15 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

BRECCIAROLI Antonio, deposito Milano ovest.	Precederà nel ruolo il tenente *Tommasini* Felice.
GIGLIO Vincenzo, id. Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bergia* Giovanni.
FORESTI Attilio, scuola mitraglieri Torino.	Id.id. id. *Greco* Filippo.
CELLI Gabriele, id. id. id.	Id. id. id. *Mandosi* Egisto.
GRASSI Battista, id. id. id.	Id. id. id. *Schiavone* Domenico.

MINGHETTI Carlo, deposito Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bontempo* Domenico.
LILLA Giuseppe, id. Genova.	
BARBI Aldo, scuola mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Consoli* Giuseppe.
MESITI Domenico, deposito Mantova.	Id. id. id. *Incoronato* Ottorino.
CENESI Eugenio, scuola mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Martinelli* Emanuele.
GUERRA Melchiade, mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Muggiani* Mario.
CERRATO Gabriele, deposito Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Covili Faggioli* Guido.
PETRACCA Sebastiano, id mitraglieri Torino.	
RECALCATI Enea, id. Torino est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Visconti* Ennio Quirino.
POZZI Riccardo, id. Salerno C.	Id. id. id. *Scolaro* Francesco.

Con anzianità 17 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ZANASI Alberto, distretto Modena, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Alfredo.

Con anzianità 20 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CAROVANI Raul, deposito Firenze sud est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zaniboni* Rodolfo.
GUARISCO Tullio, squadrone aeroplani Sva.	Id. id. id. *Tagliabue* Enzo.

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VERRONE Carlo, distretto Pavia, deposito Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Laurentis* Leone.
PUGLIESE Giuseppe, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Villata* Carlo.
SIGNORI Tullio, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Lerario* Costantino.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

RACHELI Zefferino, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Portanova* Federico.
STRATA Francesco, id. Palermo C.	Id. id.id. *Cevolani* Celso.
ROSA Annibale, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Soprano* Giacinto.
COLOMBO Giuseppe, deposito Perugia.	Id. id. id. *Emiliani* Nicola.
DALL'ASTA Giovanni, id 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mussi* Spartaco.
CASINI Aurelio, scuola mitraglieri Brescia.	
CAPITANI Igino, id. id. id.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Minco* Angelo.
BERTAZZONI Giuseppe, id. id. id.	
BALESTRIERI Mario, deposito 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Conti* Ademaro.
BERTOCCO Gino, scuola mitraglieri Brescia.	
SAVORELLI Giorgio, deposito Piacenza ovest	
CERUTI Gualtiero, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vacca* Giacinto.
CIMENTI Luigi, id. id. id.	Id. id. id. *Chierichetti* Aldo.
RUBAGOTTI Luigi, id. id. id.	Seguiranno nel ruolo il tenente *De Luca* Ferdinando.
SOLIGO Riccardo, id. id. id.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MARINI Stefano, deposito Firenze sud est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Viviani* Rodolfo.
NARDI Umberto, id. Ivrea.	
DALMAZZO Carlo, id. 4 alpini.	
POLITO Carlo, id. Verona Vi	
POLINI Francesco, id. Savona	

FIORIO Giulio, id. 5 alpini.	
CITTELLE' Nicola, id. Udine.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bosio* Giacomo.
DE FILIPPIS Giovanni, id. Massa.	
DANESI Colombo, id. Torino P.	
MANNARIN G. Battista, id. 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Morrone* Michele.
LANDRA Carlo, id. Como.	
GHEZZI Enrico, id. Nocera.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marengon* Palmiero.
CRISTIANI Pietro, id. Viterbo.	Id. id. id. *Malicotti* Furio.
NUZZI Luigi, deposito Palermo C.	
GAROSI Luigi, id. Verona Vi.	
FERUGLIO Michele, id. 8 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Peluso* Giuseppe.
CAFARI Emilio, scuola mitraglieri Brescia.	
BUZZI Mario, deposito Como.	
AMADII Severino, id. Roma sud ovest.	
GOBBO Pietro, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Costa* Mario.
PIRRO Leopoldo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Bargioni* Enrico.
PIGNATELLO Gaetano, id. Taranto.	
IUS Antonio, scuola mitraglieri Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Trenchi* Raniero.
MEDA Antonio, deposito Ivrea.	
REPOSSI Maurizio, id. Parma nord est.	
SELMI-DEO Carlo (B), id. Livorno.	Id. id. id. *Martina* Emilio.
SANDRI Davide, id. Monza.	
MANDER Giuseppe (B), id. Verona.	
CERETTI Emilio, id. 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carabelli* Gaetano.
INSOGNA Michele, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Scarpa* Spiridione.
ZANNI Giuseppe, id. 2 alpini.	
LOSITO Giovanni, id. Torino ovest.	
ZAVATTIERO Guglielmo, id. Parma nord est.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Schiavi* Giovanni.
STRANI Salvatore, id. Salerno S.	
GIANOTA Vittorio, mitraglieri Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pavoni* Vincenzo.
BARACCHINI Carlo, deposito Udine.	
BILLI DI SANDORNO Felice (B), id. Palermo.	Id. id. id. *Chiantini* Annibale.
SCHIANO Andrea, id. Palermo C.	
LAURI Gaetano, id. Cosenza.	
RUGGIERI Aldo, id. mitraglieri Torino.	
MASCELLARI Corrado, id. Ivrea.	
OTTOLINA Antonio, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Pepe* Domenico.
FIORIO Arturo, id. 5 alpini.	
PAVIN Luigi, id. Ravenna.	
MANGINI Armando, id. Torino P.	
SARRA Orlando, id. Ravenna.	
UBEZZI Giovanni, id. 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Sica* Vito.
SILVESTRI Francesco (B) id. Livorno.	
DE FELICE Antonio, id. Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Galbiati* Luigi.
FRANCIA Pietro, id. mitraglieri Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Perotti* Aristide.
IMERIO Luciano (B), id. Bologna.	
PERSIA Pio, id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vuccino* Giulio.
FERRARA Giovanni, id. Aquila.	Id. id. id. *Mosca* Giuseppe.
ARMENZANI Ecilio, id. Ancona.	
BALESTRAZZI Gennaro, id. Ivrea.	
ARGENTIERI Giuseppe, id. mitraglieri Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Crescenzi* Gabriele.
GRUA Mario, id. Ozieri S.	
CORTESE Nicola (B), id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bruno* Giordano.
BARONI Luigi, id. Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cocuzza* Michele.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZANIBONI Andrea, deposito Alessandria C.

Con anzianità 15 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

DE NATALE Letterio, distretto Messina, deposito Salerno S.

Con anzianità 25 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

DE BENEDICTIS Nicola, distretto Taranto, deposito Taranto.

ALFONSI Alfonso, allievo ufficiale, studente universitario classe 1900, che ha frequentato il 7 corso speciale, scuola militare Caserta. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 1 maggio 1919, distretto di residenza Roma ed assegnato per mobilitazione, al deposito Roma Nord-Est, al comando del quale si presenterà il mattino del 1 agosto p. v. per prestarvi tre mesi di servizio per istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo. (*D. L.* 25-5-1919).

DE DOMENICO Domenico, allievo ufficiale, studente universitario, classe 1895 che ha frequentato il 7 orso speciale, scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, —con anzianità 27 marzo 1919, distretto di residenza Caserta ed assegnato per mobilitazione, al deposito Caserta, al comando del quale si presenterà il mattino del 7 giugno p. v. per essere ammesso al trattamento previsto dai n. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Giansantelli* Elio. (*D. L.* 25-5-1919).

GIANNINI Ettore, allievo ufficiale che ha frequentato il X corso d'istruzione scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di ocmplemento, arma di fanteria, con anzianità 15 maggio 1919 distretto di residenza Livorno ed assegnato per mobilitazione al deposito Caserta,, al comando del quale si presenterà, il mattino del 7 giugno p. v. per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

(*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito contro ognuno indicato: (*Det. M.* 25-5-1919).

MARIANO Paolo, deposito fanteria Alessandria C.	Deposito fanteria Ancona.
COLOMBO Giuseppe, id. id. Aquila in servizio deposito 75 fanteria.	Id. id. Monza.
RUSSO Giuseppe, distretto Catania, deposito fanteria Catania in servizio deposito 45 fanteria.	Id. id. Caltanisetta.
STURA Giuseppe, deposito fanteria Ascoli Piceno.	Id. id. Bra.
JASILLI Luigi, distretto Barletta, deposito fanteria Taranto.	Id. id. Salerno S.
DE LUCA Alessandro, id. Napoli, id. fanteria Bergamo, in servizio deposito 77 fanteria.	Id. id. Napoli sud.
COGO Amedeo, id. Venezia, id. fanteria Udine.	Id. id. Venezia.
RADAELLI Franco, id. Monza, id. fanteria Monza, in servizio comando militare stazione Padova.	Id. id. Padova R., continuando in servizio come contro.
TRENTO Giuseppe, deposito alpini Belluno, in servizio R. prefettura Treviso.	Id. id. Treviso, continuando in servizio come contro.

FRANCHI Mario, distretto Venzia, deposito alpini Belluno, in servizio R. prefettura Treviso.
BISSI Paolo, id. Roma, id. fanteria Padova R., in servizio distretto militare Belluno.
GARAGNANI Cesare, id. Bologna, id. fanteria Venezia, in servizio distretto militare Belluno.
GALLATO Mario, id. Padova, id. fanteria Padova R., in servizio commissione requisizione cereali Treviso.
MAGGIOLINI Scarampi Carlo, id. Torino, id. fanteria Padova R., in servizio commissione cereali Treviso.
CAIELLI Roberto, deposito fanteria Reggio Emilia, in servizio distretto militare Verona.
COSTA Angelo, id. fanteria Cuneo, in servizio direzione commissariato Verona.
ANTONIETTI Giovanni, id. alpini Verona, in servizio direzione genio Vicenza.
BLOISE Vincenzo, distretto Castrovillari, deposito alpini Verona, in servizio direzione genio Vicenza.
MARCOLIN Mario, distretto Vicenza, deposito alpini Verona, in servizio commissione cereali Vicenza.
CASTELLANI Gino, id. Verona, id. alpini Verona, in servizio commissione cereali Vicenza.
FARALDI Catullo, deposito fanteria Mantova, in servizio commissione cereali Vicenza.
DI GIOVANNI Gaetano, distretto Palermo, deposito bersaglieri Torino, in servizio tradotte Verona.
MARIANI Medardo, deposito fanteria Bologna, in servizio tradotte Verona.
PURIFICATO Pasquale, id. fanteria Caserta, in servizio tradotte Verona.
TAGLIENTE Cosimo, distretto Lecce, deposito fanteria Forlì, in servizio tradotte Verona.
SCARMATI Biagio, id. Cosenza, id. fanteria Potenza, in servizio tradotte Verona.
ZICAVO Goffredo, deposito granatieri, Roma, in servizio tradotte Verona.
CALAMAIO Felice, distretto Cuneo, 4 alpini Ivrea, in servizio tradotte Verona.
BARATELLI Ernesto, 3 alpini Torino, in servizio tradotte Verona.
GULI' Michele, distretto Palermo, deposito fanteria Trapani, in servizio centro telegrafico Verona.
MANCA Mario, id. Sassari, deposito fanteria Ozieri C., in servizio comando militare stazione Verona.
PANTALEONE Sante, id. Spoleto, id. fanteria Mondovì, in servizio 1 divisione militare Verona.

Deposito fanteria Treviso, continuando in servizio come contro.

Id. id. Belluno, continuando in servizio come contro.
Id id. Belluno, continuando in servizio come contro.

Id. id. Treviso, continuando in servizio come contro.

Id id. Treviso, continuando in servizio come contro.

Id id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.

Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.

Id id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.

Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.

Id. id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.
Id. id. bersaglieri Verona 8, continuando in servizio come contro.

Id. id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.

Id id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.
Deposito alpini Verona, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona, continuando in servizio come contro.
Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.

Id. id. Verona Ve, continuando in servizio come contro.

Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.

MAGGIONI Giuseppe, deposito fanteria Mantova, in servizio zappatori pompieri Verona.	Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.
FARALDI Catullo, id. fanteria Mantova, in servizio commissione cereali Verona.	Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.
FERABOLI Umberto, id. fanteria Cremona, in servizio tradotte Verona.	Id. id. Verona Vi, continuando in servizio come contro.
MARINARO Francesco di Pietro Antonio, distretto Taranto, deposito fanteria Avellino, in servizio Ministero pensioni.	Deposito fanteria Roma nord est, continuando in servizio come contro.
JACOBELLI Fernando, id. Roma, id. Foggia, in servizio deposito fanteria Milano ovest.	Id. id. Roma sud ovest.
DE TOMMASO Pasquale, distretto Lecce, deposito Piacenza est.	Id. id. Taranto.
OLIVIERI DEL COSTILLO Leopoldo, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. Napoli nord.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 25-5-1919).

SIMONUCCI Francesco, deposito mitraglieri Torino.	Deposito fanteria Benevento.
DELLA ROCCA Salvatore, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. Lecco.
MUZZARELLI Candido, 5 alpini Milano in servizio tradote Verona.	6 alpini Verona, continuando come contro.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 15-4-1919).

MARCHETTI Luigi, 7 alpini, in servizio commissione cereali Padova.	Trasferito deposito Padova P, 57 fanteria, continuando come contro.
DE SANTIS Mario, deposito Aquila, in servizio commissione cereali Treviso.	Trasferito deposito Treviso, 55 fanteria, continuando come contro.
MILAN Giovanni, 6 alpini, in servizio direzione genio Verona.	Trasferito deposito Verona Vi, 79 fanteria, continuando come contro.
RONDELLI Carlo, deposito Mantova, in servizio genio Verona.	Trasferito deposito Verona Ve, 80 fanteria, continuando come contro.
GRIMELLI Enrico, deposito Parma nord est, in servizio ufficio tradotte Verona.	Trasferito deposito Verona Vi, 79 fanteria, continuando come contro.
CANDOTTI Marino, deposito Padova R, in servizio distretto militare Belluno.	Trasferito deposito Belluno, 56 fanteria, continuando come contro.
VIMERCATI Guido, deposito Milano ovest, in servizio commissione cereali Treviso.	Trasferito deposito Treviso, 55 fanteria, continuando come contro.
LUCENTE Michele, deposito Ferrara, in servizio tradotte Verona.	Trasferito deposito Verona Ve, 80 fanteria, continuando come contro.
MION Angelo, deposito 8 alpini, in servizio commissione cereali Treviso.	Trasferito deposito Treviso, 55 fanteria, continuando come contro.
ANDREUCCI Ivo, deposito Padova R, in servizio distretto militare Belluno.	Trasferito deposito Belluno, 56 fanteria, continuando come contro.
ANDREANI Achille, deposito Pistoia, in servizio tradotte Verona.	Trasferito deposito Verona Vi, 79 fanteria, continuando come contro.
SOMMARUGA Guido, deposito 7 alpini, in servizio liquidazione danni Verona.	Trasferito 6 alpini, continuando come contro.

ROSA Sebastiano, deposito Palermo.

ZANCHI Emilio, deposito Padova P, in servizio commissione cereali Treviso.

Trasferito deposito Novara V sud, 24 fanteria.

Trasferito deposito Treviso, 55 fanteria, continuando come contro.

PAPETTI Umberto, aspirante ufficiale, distretto Ascoli Piceno, deposito Ascoli Piceno. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale effettuata con determinazione ministeriale, 16 agosto 1918. (*Det. M.* 15-4-1919).

DILIGENTI Ezio, aspirante ufficiale fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 10 agosto 1918. (*Det. M.* 25-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

CARRESCIA Achille, tenente cavalleria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 13 giugno 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 7 lancieri di Milano. (*Det. M.* 25-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 25-5-1919).

MAGLIOLI Vittorio, 8 fortezza.
SORTE Giuseppe, 1 id.
DELLA LONGA Luigi, 21 campagna (T).

6 fortezza.
24 campagna.
27 id. (T), e comandato diezirone genio militare di Milano.

TENENTI

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 25-5-1919).

GHERARDI Mario, 9 campagna.
STEFANINI Leone, 3 id.
RIVA Bartolomeo, 2 pesante campale.
LUCCHESINI Eugenio, 11 campagna.
SANSONE Francesco, 9 fortezza.
MARIANI Renato, 3 campagna.
GANDOLFI Gandolfo, 30 id., comandato deposito bombardieri.
PAROLA Michelangiolo, 13 id.
MALVISI Adolfo, 25 id. (automobilisti).
OLMI Gioacchino, 3 id. (T).
CAVASSI Mario, 1 id. id.
MANZI FE' Vittorio, 47 campagna.
BOTTARI Emilio, 2 montagna.
RAMELLA GALL Annibale, 1 fortezza.
BATTENTI Giuseppe, 1 montagna.
VISCHI Arnaldo, 30 campagna, comandato deposito bombardieri.

3 campagna.
7 id.
15 id.
7 id.
3 fortezza.
13 campagna, e comandato Ministero guerra
1 fortezza e cessa comandato come contro.

25 campagna.
Comando deposito legione romena
15 campagna (T).
24 id. id.
Reggimento artiglieria a cavallo.
4 fortezza.
6 id.
11 campagna.
5 fortezza, cessa comandato come contro.

SOTTOTENENTI

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452, del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*D. L.* 25-5-1919).

Con anzianità 1 aprile 1916:

VITRY Eugenio, 17 campagna. | Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Nardini* Leonardo.

Con anzianità 15 febbraio 1917:

MASSIMI Rodolfo, 2 campagna.
STERNIERI Aldo, 7 fortezza.
GIACOSA Guglielmo, 1 montagna. | Seguono nel ruolo il già sottotenente *De Flora* Amedeo.

Con anzianità 1 maggio 1917:

MADRIGRANO Antonio, 7 fortezza. | Segue nel ruolo il già sottotenente *Tomasello* Angelo.

Con anzianità 1 giugno 1917:

GAROFANI Giuseppe, 24 campagna. | Segue nel ruolo il già sottotenente *Rossi* Rodolfo.

Con anzianità 1 agosto 1917:

COZZI Umberto, 10 fortezza. | Segue nel ruolo il sottotenente *Gunella* Francesco.
CAZZANI Luigi, 1 fortezza. | Id. id. id. *Massa* Gian Giacomo.

Con anzianità 15 agosto 1917:

ARIOTTI Ugo, 1 fortezza. | Segue nel ruolo il già sottotenente *Brunelli* Gregorio.

Con anzianità 1 settembre 1917:

BIGOTTI Giulio, 3 fortezza. | Segue nel ruolo il sottotenente **Musso** Renato

Con anzianità 15 settembre 1917:

LUNARDINI Davide, 11 campagna. | Segue nel ruolo il già sottotenente *Tomelleri* Riccardo.

Con anzianità 1 novembre 1917:

PRAMPOLINI Vittorio, 2 pesante campale. | Segue nel ruolo il già sottotenente *Magello* Antonio.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

PASQUINELLI Emilio, artiglieria a cavallo. | Segue nel ruolo il già sottotenente *Sada* Angelo.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

BERTONI Olimpo, 6 fortezza | Segue nel ruolo il sottotenente *Finelli* Alessandro.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

DIVISI Giulio, 10 fortezza | Segue nel ruolo il sottotenente *Cafaggi* Federico.

Con anzianità 1 aprile 1918:

COLOMBI Giuseppe, 28 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenente *Spialtini* Mario.

Con anzianità 1 maggio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

STRAZZA Carlo, 6 campagna.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con riserva di anzianità relativa:

PETIX Giovanni, 40 campagna.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

BACCELLI Giuseppe, 13 campagna.
MANGANARO Gaetano, 1 pesante campale.
BOERIO Vittorio, 62 campagna.
SORRENTO Giorgio, 1 pesante campale.
TALAMO Gustavo, 1 id.
GIOBBI Alessandro, 2 id.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

OLIVIERI Giulio, 9 fortezza.

Con anzianità 1 febbraio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

LANZANOVA Alfredo, artiglieria a cavallo.
BISETTI Guido, id. id.
CANZIANI Pier Antonio, artiglieria a cavallo.
FACCHINI Giovanni, id. id.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Det. M.* 25-5-1919).

CRAVERA Carlo, 17 campagna.
FORESTIERI Giuseppe, 3 fortezza.
MAVER Carlo, 10 id.
BIAZZI Alberto, 11 campagna.
25 campagna.
4 fortezza.
8 id.
27 campagna.

ARMA DEL GENIO

Sottotenenti

CORDERO DI MONTEZEMOLO Giuseppe, militare di truppa distretto Roma, che ha frequentato il 5 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotente di complemento, arma del genio, con anzianità 27 aprile 1919 seguendo nel ruolo il pari grado *Tealdy* Roberto ed è assegnato deposito 1 genio, al quale si presenterà il mattino dell'8 giugno 1919.

(*D. L.* 29-5-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

ARBORE Pasquale, sottotenente medico di complemento, distretto Barletta. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente medico di complemento di cui il decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. (*D. L.* 25-5-1919).

ARBORE Pasquale, sottotenente medico di complemento, distretto Barletta. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1636.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Coluzzi* Luigi. (*D. L.* 25-5-1919).

ASPIRANTI MEDICI

CASSISA Giuseppe, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Trapani.
LUZI-FEDELI Antonio, id. id. id. Ancona.

Nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915 Essi saranno eettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 25-5-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

SOTTOTENENTI

FULINO Giorgio, sottotenente distretto Siracusa.
MACCHETTI Giuseppe, id. id. Trapani.

Revocata la nomina a sottotenente di complemento di amministrazione, di cui il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

MADDALONI Vito, sottotenente distretto Napoli. — Revocata la nomina a sottotenente di complemento di amministrazione, di cui il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

BUANO Nicola, sottotenente distretto Barletta, già nominato sottotenente di complemento nel corpo di amministrazione con decreto luogotenenziale in data 9 gennaio 1919. — Revocata la nomina a sottotenente di complemento di amministrazione di cui il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

MAGGIORI

STAZZI Pietro, maggiore veterinario distretto Milano. — Promosso tenente colonnello, per meriti eccezionali, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità 18 aprile 1919 e con decorrenza degli assegni dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 15-5-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

FERRARI Luigi, capitano a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Firenze, con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 27-5-1919).

TENENTI

CORREALE Carlo, tenente sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Caserta. — Trasferito tribunale militare Napoli, con le stesse funzioni. (*Det. M.* 27-5-1919).

SOTTOTENENTI

MALAGUTI Lino, sottotenente tribunale militare Alessandria. — Trasferito tribunale militare Bologna, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto. (*Det. M.* 27-5-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

TENENTI

I seguenti tenenti farmacisti di complemento sono promossi capitani farmacisti di complemento in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 15 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919: (*D. L.* 25-5-1919).

PASSALACQUA Giovanni, distretto Genova.
SIGNA Salvatore, id. Palermo.
VIGLINO Carlo, id. Torino.
VENEZIA Antonino, id. Trapani.
PAOLI Marino, id. Lucca.
TANTERI Giuseppe, id. Siracusa.
FERRERO Mario, Eugenio, id. Cuneo.
STRADA Mario, id. Milano.

Seguirà nel ruolo il capitano farmacista di complemento *Grani* Alredo.
Id. id. id. *Franco* Umberto.
Id. id. id. *Monastra* Silvestro.
Id. id. id. *Calvauna* Attilio.
Id. id. id. *Abate Daga* Maurizio.
Id. id. id. *Massagli* Alfredo.
Id. id. id. *Chicco* Giuseppe.
Id. id. id. *Maccagno* Domenico.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

LANCELLOTTI Ettore, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità 22 gennaio 1918, e decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Giangrasso* Salvatore. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 1652, del 20 novembre 1916: (*D. L.* 25-5-1919).

FUZZI Giacomo Afonso.
Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1911.
Precederà nel ruolo il pari grado *Acerbo* Clorindo.

DI STEFANO Console.
Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.
Seguirà nel ruolo il parig rado *Bonicelli* Gaetano.

FACIONI Brtolomeo.
MICCICHE' Giovanni Paolo.
Con anzianità 30 aprile e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

ARMA DI FANTERIA

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 26-5-1919).

ALBERICI Mario (Vicenza), distretto Vicenza, in servizio ufficio avviamento Verona.	Trasferito distretto Verona, continuando come contro.
INGOGLIA Vito (Trapani), id. Trapani, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.
ARNONE Marco (Bari), id. Bari, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.
BECCHI Giacomo (Genova), id. Genova, in servizio direzione aeronautica Torino.	Trasferito distretto Torino, continuando come contro.
GIGLIOTTI Antonio (Catanzaro), id. Cosenza in servizio tradotte Verona.	Trasferito distretto Verona, continuando come contro.
MASTRORILLI Vincenzo (Bologna), id. Bologna, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.
CARLETTI Giuseppe Luigi (Firenze), id. Firenze, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.

Tenenti

BORGHI Aleardo, tenente (Livorno) distretto Livorno. — L'anzianità di grado del sopra nominato ufficiale, già tenente contabile di 1 classe della C. R. I., stato trasferito con decreto luogotenenziale in data 17 novembre 1918, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, è retrodatata dal 1 novembre 1917 al 24 ottobre 1916. (*D. L.* 30-3-1919).

SCMID Eduardo, tenente fanteria. — Già rientrato dalla colonia Eritrea, s'intende assegnato distretto militare Lucca, dal 1 marzo 1919. (*Del. M.* 25-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 26-5-1919)

MASSAROTTI Rocco, (Tranto) distretto Taranto, in servizio Ministero guerra.	Trasferito distretto Roma continuando come contro.
SALOTTO Sesto, (Padova) id. Padova, in servizio commissione requisizione cereali Verona.	Trasferito distretto Verona, continuando come contro.
TARANTOLA Giuseppe, (Novara) id. Novara, in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. id., id.
FRASCA Giuseppe, (Siracusa) id. Milano, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.
BARTOLONI Angelo, (Arezzo) id. Arezzo, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.
BARBELLA Tullio Aurelio, (Nola) id. Nola, in servizio tradotte Verona.	Id. id., id.
MIGLIETTI Giuseppe, (Savona) id. Genova, in servizio comando militare stazione Verona.	Id. id., id.
HANNAU Carlo (Mantova), id. Mantova, in servizio comando militare stazione Verona.	Id. id., id.
MELLI Carlo Augusto, (Mantova), id. Mantova, in servizio distretto militare Roma.	Trasferito distretto Roma, continuando come contro.
CANDIANI Emilio, (Belluno), id. Belluno, in servizio gruppo comni. Vicenza.	Trasferito distretto Vicenza, continuando come contro.

NOTIFICAZIONE

BELTRAMI Aurelio, tenente (Cremona) distretto Cremona. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento della R. marina, specialisti di armi navali, a decorrere dal 1 giugno 1919, cessando di far parte del R. esercito.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 26-5-1919).

QUARANTA Gualtiero Mario, (Milano) distretto Monza, in servizio commissione cereali Treviso.	Trasferito distretto Treviso, continuando come contro.
CASATI Adone (Mantova), id. Mantova, in servizio commissione bovini Padova.	Id. distretto Padova, id. id.
BRIANZA Alberto (Milano) id. Rovigo, in servizio commissione requisizioni Verona.	Id. distretto Verona, id. id.
BARBERA Silvestro (Savona), id. Genova, in servizio gruppo comm. Vicenza.	Id. distretto Vicenza, id. id.
MONFRINI Francesco (Milano), id. Genova in servizio gruppo comm. Vicenza.	Id. distretto Vicenza, id. id.
LAMPASONA Paolo (Caltanissetta) id. Roma in servizio gruppo comm. Vicenza.	Id. distretto Vicenza, id. id.
GIORDANO Alberto (Reggio Calabria), id. Cosenza, in servizio tradotte Verona.	Id. distretto Verona, id. id.
GRAUSO Adolfo (Caserta), id. Napoli in servizio ufficio tradotte Verona.	Id. distretto Verona, id. id.
MELCHIORRI Federico (Napoli), id. Gaeta in servizio scuola aviatori Torino.	Id. distretto Torino, id. id.
MARTELLETTI Giulio (Novara), id. Novara, in servizio liquidazione danni Padova.	Id. distretto Padova, id. id.
FERRARI Agostino (Genova), id. Genova in servizio tradotte Verona.	Id. distretto Verona, id. id.
TOSI Edoardo (Milano), id. Monza, in servizio direzione artiglieria Mantova.	Id. distretto Mantova, id. id.

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 25-5-1919).

NARGISO Francesco, 7 fortezza.	24 campagna.
PASQUAZZI Ennio, 10 id.	3 fortezza, e comandato Ministero guerra.
CHIAPEROTTI Giovan Battista, 16 campagna	6. id.
TODARO Agostino, 4 fortezza.	22 campagna.
ROVERA Guido, 7 id.	6 fortezza.
MARZANO Adelchi, 7 fortezza.	18 campagna.
AMATI Pietro, 7 id.	27 id.
RINALDI Mario, 7 id.	13 id.
CAVINA Marcello, 3 id., comandato sottosegretariato armi e munizioni.	Cessa comandato come contro e comandato Ministero guerra.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Sottotenenti

NEGRI Giuseppe, distretto Ferrara. — Revocata la nomina a sottotenente di milizia territoriale di amministrazione, di cui il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919.
(*D. L.* 25-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata:
(*D. M.* 22-5-1919).

SIBILLA cav. Girolamo.	Dal 31 maggio 1919.
RUA' cav. Carlo.	Dal 6 giugno 1919.
PADOVANI cav. Riccardo.	Dal 30 maggio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata:
(*D. M.* 22-5-1919).

FERRI PEGNALVER cav. Ferdinando.	Dal 5 giugno 1919.
SCALA cav. Giuseppe.	Dal 1 giugno 1919.
BARATTA cav. Giuseppe.	Dal 5 giugno 1919.

Maggiori

CONTRADA cav. Darwin, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 1 gennaio 1919 al 30 aprile 1919.
(*D. M.* 22-5-1919).

BALDUZZI cav. Alessandro, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 27 aprile 1919 nella parte che si riferisce al ricollocamento in congedo del soprascritto ufficiale.
(*D. M.* 22-5-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

TARABELLI Alfredo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
(*D. L.* 25-5-1919).

Maggiori

LIZZA Gennaro, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 20 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.
(*D. L.* 25-5-1919).

CAPITANI

MORONI Renato, capitano già di complemento, distretto Mantova, deposito Verona, Vi. — L'anzianità del sopra indicato ufficiale, è rettificata, e portata dal 24 marzo 1918 all'8 giugno 1916. Nel ruolo degli ufficiali di complimento, avrebbe seguito il capitano *Kubartelli* Giovanni. (*D. L.* 25-5-1919).

ZAMONARO Giulio, capitano distretto Torino. — Trasferito distretto Padova. (*Det. M.* 25-5-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 25-5-1919).

MORUCCI Eligio. — Con anzianità 9 giugno 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *D'Auria* Guglielmo.

GIORGINI Ciro. — Con anzianità 9 giugno 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Durante* Silvio.

UFFICIALI NON PIÙ INSCRITTI NEI RUOLI

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

BONETTI Ferruccio (Padova) distretto Verona, già di milizia territoriale stato dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 25-5-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

PETRUZZELLIS Nicola, sottotenente, deposito Bari. — Promosso tenente con anzianità 21 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre successivo, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 25-5-1919).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

CORAZZATO Giuseppe. — Sergente maggiore artiglieria.

COLOMBO Giuseppe. — Sergente fanteria.

Sergente promosso sergente maggiore:

VALENTINI Abramo, fanteria.

Caporali promossi sergenti:

ZURLO Alberto, fanteria.
BERNARDINO Francesco, id.
SEGATO Antonio, fanteria.

Soldati promossi caporali:

ASPREA Pasquale, fanteria.
CANU Costantino, id.
TIDU Severino, fanteria.
MARSON Giuseppe, id.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

CAMPO Angelo, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 18 marzo 1919.

TARTAGLIA Francesco, capitano complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 18 marzo 1919.

DE LUCA Bernardino, tenente complemento fanteria. — Ritornato dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 26 marzo 1919.

SERVADIO Giacomo, tenente complemento cavalleria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 27 marzo 1919.

SOLDINI Antonio, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 7 aprile 1919.

GUIDOTTI Guido, tenente complemento genio. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 13 aprile 1919.

SAVALLONE Domenico, tenente sussistenza. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 26 aprile 1919.

RAIMONDI Costantino, capitano complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 1 maggio 1919.

CICERO Giorgio, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 1 maggio 1919.

CARRESCIA Achille, tenente complemento cavalleria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 1 maggio 1919.

ODELLO cav. Domenico, tenente colonnello stato maggiore. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 23 maggio 1919.

DEFUNTI

BALLABIO Cesare, sottotenente milizia territoriale, distretto Monza.	Morto a Torino, il 12 gennaio 1918.
MANCINI Luca, maggiore fanteria riserva, distretto Bari.	Id. ad Acquaviva delle Fonti, il 18 novembre 1918.
VENEZIANO Francesco, tenente fanteria, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. a Massaua, il 13 dicembre 1918.
POLLANO Gioacchino, sottotenente milizia territoriale fanteria (Torino), distretto Mondovì.	Id. a Mondovì, il 20 dicembre 1918.
MASSA Celestino, sottotenente fanteria, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. ad Asmara, il 27 dicembre 1918.

DELLA GATTA Vincenzo, aspirante ufficiale aviatore, distretto Lecce, deposito Ferrara. — Id. a Zuara, il 3 gennaio 1919.

RONDI Luigi, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Torino. — Id. a Torino, il 10 gennaio 1919.

ROSSI Augusto, capitano fanteria, R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Id. a Massaua, il 15 gennaio 1919.

PONSIGLIONE Luigi, tenente reggimento Nizza cavalleria. — Id. a Milano, il 26 marzo 1919.

PIZZOLATO Ermenegildo, tenente complemento fanteria, deposito Ascoli Piceno. — Id. ad Ascoli Piceno, il 1 aprile 1919.

BALLO cav. Raffaele, tenente colonnello fanteria riserva, distretto Novara. — Id. a Novara, il 10 aprile 1919.

FINO Domenico, capitano medico complemento, distretto Castrovillari. — Id. a Napoli, il 12 aprile 1919.

BUZZI cav. Augusto, primo ragioniere di 1 classe, direzione artiglieria Roma. — Id. a Civitavecchia, il 20 aprile 1919.

ALTIERI Alfonso, capitano amministrazione, distretto Bari. — Id. a Bari, il 27 aprile 1919.

LONGO Aurelio, tenente complemento fanteria, distretto Caserta, deposito Caserta. — Id. a Castellammare Adriatico, il 28 aprile 1919.

DANTE Diaz, sottotenente complemento fanteria, deposito Pisa. — Id. a Pisa, il 30 aprile 1919.

CHINAGLIA Alceo, tenente complemento alpini distretto Mantova, deposito 6 alpini. — Id. a Nervi, il 1 maggio 1919.

PELUCCHI Alessandro, primo capitano fanteria riserva, distretto di Torino. — Id. a S. Maurizio Canavese, il 10 maggio 1919.

RAGNI cav. Ottavio, tenente generale. — Id. a Romagnano Sesia, il 21 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 28., anno 1915, pag. 983 — PUGLIESE Pietro, *invece di*: id. Lecce, *leggasi*: id. Taranto.

Id. 26., » 1916, » 1188 — SIRACUSA Mario, *leggasi*: SIRAGUSA Mario.

Id. 41., » 1916, » 1898 — GALBIATE Mario, *leggasi*: GALBIATI Mario.

Id. 04., » 1916, » 3559 — LEVRIERI Mario, *leggasi*: SEVIERI Dario.

Id. 48., » 1918, » 4094 — PEDRAZZINI Enrico, *invece di*: distretto Catania, *leggasi*: distretto Mantova.

Id. 61., » 1918, » 4977 — FABBRI Mariano, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 2 genio.

Id. 80., » 1918, » 6348 — COMINCIO Pacifico, *leggasi*: COMINGIO Pacifico.

Id. 81., » 1918, » 6405 — GIACCHI Nicola, *leggasi*: GIACHE' Nicola.

Id. 10., » 1919, » 586 — DA MASSA Francesco, *invece di*: 21 fanteria, *leggasi*: 25 fanteria.

Id. 13., » 1919, » 910 — CHIUTTI Gustavo, *leggasi*: CHIOTTI Costanzo.

Id. 15., » 1919, » 1049 — ROSETTI cav. Romeo, *invece di*: decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918, *leggasi*: decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

Id. 18., » 1919, » 1208 — SPANO Paolo, *invece di*: destinato 86 fanteria, *leggasi*: destinato 1 battaglione volontari italiani (Libia).

Id. 24., » 1919, » 1826 — MOTTA Luigi, *invece di*: distretto Cuneo, deposito Cuneo, *leggasi*: deposito Verona Ve.

Id. 24., » 1919, » 1836 — MARONI Cesare, *invece di*: 3 fortezza, in servizio 9 campagna (T), *leggasi*: 9 campagna (T).

Id. 25., » 1919, » 1866 — PETRUCELLI cav. Domenico, *invece di*: a disposizione corpo armata Torino, *leggasi*: a disposizione comando 6 armata, incaricato delle funzione di giudice presso il dipendente tribunale speciale di guerra.

Id. 25., » 1919, » 1869 — GIOCOLI Nicola, *invece di*: richiamato in servizio dal 3 gennaio 1919, *leggasi*: richiamato in servizio dal 6 settembre 1918.

Id. 25., » 1919, » 1872 — FASSONE Armando, *leggasi*: FASSONE Alessandro.

Id. 25., » 1919, » 1886 — CARNARA Domenico, *leggasi*: CARNANA Domenico.

Id. 26., » 1919, » 1940 — MARCHIONNI Giovanni Francesco, *leggasi*: MARCHIONI Giovanni, *ed invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 6 fortezza.

Id. 28., » 1919, » 1989 — ARCES Gustavo, *invece di*: 23 fanteria, *leggasi*: 87 fanteria (Libia), *ed invece di*: seguirà, ecc. *Priale* Pietro, *leggasi*: seguirà, ecc. Priale Pietro Francesco.

Id. 28., » 1919, » 2018 — SARCO Luigi, *leggasi*: SARRO Luigi.

Id. 28., » 1919, » 2070 — LUPORI Agostino, *invece di*: anzianità 11 novembre 1917, *leggasi*: anzianità 1 novembre 1917.

Id. 28., » 1919, » 2071 — IOZZA Giuseppe, *invece di*: (Caltanissetta) id. Salerno, *leggasi*: (Caltanissetta) id. Palermo.

Id. 28., » 1919, » 2073 — SICILIANI Alfredo, *invece di*: seguirà id. id. *Calcinelli* Luigi, *leggasi*: seguirà id. id. *Falcinelli* Luigi.

Id. 29., » 1919, » 2107 — CUTRY Francesco, *invece di*: Precederà, ecc., *Asinani* Ettore, *leggasi*: Precederà, ecc., *Osimani* Ettore.

Id. 29., » 1919, » 2109 — CAGIASSI cav. Melchiorre, *leggasi*: CAGNASSI cav. Melchiorre.

Id. 29., » 1919, » 2110 — CHITTI Enrico, *leggasi*: CHITTI Errico. cav. Melchiorre.

Id. 29., » 1919, » 2116 — SPAZIANI Girolamo, *leggasi*: SPAZIANI Gerolamo.

Id. 29., » 1919, » 2116 — ROSSO Massimo, *invece di*: Seguirà, ecc. *Parzella* Giuseppe, *leggasi*: Seguirà, ecc., *Alagia* Ambrogio.

Id. 29., » 1919, » 2116 — MANGIAROTTI Alfredo, *invece di*: Avrebbe seguito ecc. *Gatti* Cesare, *leggasi*: Seguirà, ecc. *Gatti* Cesare.

Id. 29., » 1919, » 2117 — NATALUCCI Darienzo, *leggasi*: NATALUCCI D'ARIENZO Arnaldo.

Id. 29., » 1919, » 2118 — BRUNO Adolfo, *invece di*: Avrebbe seguito, ecc., *Buonanisi* Alfonso, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc. *Buonassisi* Alfonso.

Id. 29., » 1919, » 2118 — BAUDINO Augusto, *invece di*: Seguirà, ecc. *Ruggeri* Salvatore, *leggasi*: Avrebbe seguito, ecc., *Ruggeri* Salvatore.

Id. 29., » 1919, » 2120 — MORANDO Emilio, *leggasi*: NORANDO Camillo.

Id. 29., » 1919, » 2122 — PINCHERA Giovanni, *invece di*: seguirà ecc. *Ferraris* Andrea, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. *Ferraris* Andrea.

Id. 29., » 1919, » 2130 — FERRO Romano, *invece di*: trasferito ecc. ecc., *leggasi*: già a disposizione Ministero colonie, trasferito ecc. ecc.

Id. 29., » 1919, » 2130 — FORZA Benvenuto, *leggasi*: FOZZA Benvenuto.

Id. 31., » 1919, » 2108 — PERFETTI cav. Raffaele, *invece di*: Dispensato dal servizio, ecc., *leggasi*: Dispensato, in seguito a domanda dal servizio, ecc.

Id. 31., » 1919, » 2205 — ASFERETO cav. Paolo, *leggasi*: ASSERETO cav. Paolo.

Id. 31., » 1919, » 2205 — PATUZZI cav. Enrico, *leggasi*: PATRIZZI cav. Enrico.

Id. 31.. » 1919, » 2205 — AVOGADRO DI COLLOBIANO Ferdinando, — Si consideri come non avvenuta la notificazione che lo riguarda.

Id. 31.. » 1919, » 2205 — FANSAS cav. Alessandro, *leggasi*: FAUJAS cav. Alessandro.

Id. 31.. » 1919, » 2207 — MISERINO Alberto, *invece di*: o compagnia, *leggasi*: o campagna.

Id. 31.. » 1919, » 2209 — RINALDI Alfredo, *invece di*: trasferito ecc. ecc. *leggasi*: già a disposizione Ministero colonie, trasferito ecc., ecc.

Id. 31.. » 1919, » 2212 — ALVIGINI Giorgio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 31.. » 1919, » 2226 — PROCLEMER Gino, *ove si legge*: Promosso tenente con anzianità 20 ottobre 1916, seguendo nel ruolo il pari grado *Roccatelli* Carlo, *leggasi*: Promosso tenente con anzianità 28 settembre 1916, precedendo nel ruolo il pari grado *Roccatelli* Carlo.

Id. 31.. » 1919, » 2227 — DE MANZINI Pietro, *ove si legge*: (*D. L.* 27-11-1918) *leggasi*: DE MANZINI Piero (*D. L.* 17-11-1918) e si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 31.. » 1919, » 2228 — SONA Guglielmo, *invece di*: con anzianità 26 settembre 1917, ecc. *leggasi*: con anzianità 29 luglio 1917, ecc.

Id. 31.. » 1919, » 2235 — DURAND Giovanni. — Si consideri di complemento anzichè di milizia territoriale.

Id. 31.. » 1919, » 2236 — POLLINI Manlio
— ANDREATTA Beniamino
— POLLINI Giuseppe } S'intendano promossi con anzianità 6 luglio 1917, anzichè con anzianità 15 maggio 1917.

Id. 31.. » 1919, » 2236 — BONATI Antonio. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 31.. » 1919, » 2237 — DUIMICH Enrico, *invece di*: Seguirà, ecc. *Mandavari* Filippo, *leggasi*: Seguirà, ecc. **Mandalari** Filippo.

Id. 31.. » 1919, » 2237 — PERLOT Augusto, *ove si legge*: Promosso tenente con anzianità 23 maggio 1917 seguendo il pari grado *Canestrini* Giovanni (*D. L.* 21-5-1917), *leggasi*: Promosso tenente con anzianità 25 marzo 1917 precedendo il pari grado *Canestrini* Gino (*D. L.* 31-5-1917)

Id. 31.. » 1919, » 2238 — de MALFATTI Carlo, *invece di*: Seguirà *Baldizi* Ermete, *leggasi*: *Baldini* Ermete.

Id. 31.. » 1919, » 2238 — MANZUTTO Alberto, *invece di*: precederà, ecc. *Lavarello* Prospero, *leggasi*: Precederà, ecc, *Lavarello* Prospero.

Id. 31.. » 1919, » 2238 — BERTOLINI Dante, *ove si legge*: Rettificata l'anzianità al 27 luglio 1917 seguendo ecc., *leggasi*: Rettificata l'anzianità al 27 luglio 1916 seguente ecc ecc.

Id. 31.. » 1919, » 2238 — DE MALFATTI Stefano, *ove si legge*: Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1917, ecc., *leggasi*: Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916 ecc.

Id. 31.. » 1919, » 2238 — BEDNARZ Guglielmo, *ove si legge*: Promosso tenente, con anzianità 21 agosto 1916 ecc., *leggasi*: Promosso tenente, con anzianità 28 settembre 1916, ecc.

Id. 31.. » 1919, » 2238 — BERLAM Aldo, *ove si legge*: Promosso tenente, con anzianità 28 settembre 1917, ecc., *leggasi*: Promosso tenente, con anzianità 28 settembre 1916 ecc.

Id. 31., » 1916, » 2239 — BERTI Italo, *invece di*: precederà ecc. *Giaccone* Filippo, *leggasi*: precederà ecc. *Zaccone* Filippo.

Id. 31., » 1916, » 2239 — DUDAN Iginio, *ove si legge*: Promosso tenente, con anzianità 29 ottobre 1916, seguendo il pari grado *Pironi* Carlo, *leggasi*: Promosso tenente, con anzianità 29 ottobre 1917, precedendo il pari grado *Zaudotti* Angelo.

Id. 31., » 1916, » 2245 — *Invece di*: Dispensa (28-1918) pagina 2050, *leggasi*: Dispensa (28-1919) pagina 2050.

Id. 33., » 1916, » 2281 — MARCIANTE cav. Giuseppe, alla variazione che lo riguarda, *invece di*: Seguirà nel ruolo ecc. *leggasi*: Precederà nel ruolo, ecc....

Id. 33., » 1916, » 2285 — POGGI cav. Umberto. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 33., » 1916, » 2290 — PERTINI Giuseppe, primo capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, *aggiungasi*: inscritto nella riserva ecc.

Id. 33., » 1916, » 2302 — PASSARELLI Antonio, *invece di*: deposito montagna, *leggasi*: deposito 1 montagna.

Id. 33., » 1916, » 2305 — POZZI Mrio, *leggasi*: POZZI Mario.

Id. 33., » 1916, » 2306 — PIZZO Giuseppe, alla variazione che lo riguarda, *invece di*: dal 19 giugno, *leggasi*: dal 1 giugno.

Id. 33., » 1916, » 2306 — CASTAGNESI Giorgio, *leggasi*: CASTAGNERI Giorgio.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.10**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 37ª 1919 31 Maggio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Ordine Militare di Savoia.

R. decreto 24 maggio 1919, di moto proprio di S. M. il Re

(Le pensioni decorrono dal 1 giugno 1919).

CAVALIERE DI GRAN CROCE.

CAVIGLIA cav. Enrico, tenente generale. — Capo insigne di truppe, per rapidità d'intuito, genialità di concezione, energia di azione durante tutta la guerra rese eminenti servigi; nella ultima battaglia, comandante di un gruppo di armate incaricato della manovra decisiva, giunse a spezzare il munitissimo fronte nemico oltre Piave e a determinarne, con pronta percezione delle possibilità strategiche, l'irreparabile rotta; onde egli fu uno dei maggiori artefici della vittoria. — (Giugno-novembre 1918).

GIARDINO cav. Gaetano, tenente generale. — Comandante di altissime doti, in tutto degno della tenace Armata del Grappa, dopo averla temprata con entusiastica fede e con sapiente predisposizione di mezzi al supremo cimento, la conduceva all'attacco delle munitissime posizioni nemiche e con lunga lotta magnificamente ostinata attirava a sè buona parte delle riserve nemiche, riuscendo altresì a cogliere, con energica avanzata, una parte insigne della luminosa vittoria che compì i destini d'Italia. — (Aprile-novembre 1918).

MONTUORI cav. Luca tenente generale. — Comandante dell'Armata degli altipiani composta di truppe interalleate, diede prova di somma perizia, di prudente energia, di ammirevole avvedutezza, prima predisponendo ed armonizzando mezzi e sforzi, poi incalzando il nemico, con slancio ed ardire nella travolgente manovra che distrusse la resistenza nemica ed assicurò la vittoria. — (Marzo-novembre 1918).

NICOLIS DI ROBILANT cav. Mario. — Capo dell'armata del Cadore, con sagace energica azione di comando, nella quale rifulsero ognora sicura abilità e sereno ardire, arrestò l'incalzante nemico ai baluardi del Grappa. — (Ottobre-novembre 1917).

Con alto senso di responsabilità, illuminato da perizia militare ed accortezza politica eminenti, rese al Paese insigni servigi quale rappresentante Italiano nel Supremo Consiglio di guerra interalleato. — Aprile 1918-febbraio 1919).

PECORI GIRALDI conte Guglielmo. — Comandante di quella 1ª Armata che egli aveva vittoriosamente condotto nei Sette Comuni ed attorno al Trentino, a fiaccare i poderosi conati del nemico, allorchè giunse alfine il momento dell'azione decisiva, attuava, con risolutezza ed accorgimento, l'offensiva a lui affidata, lanciando le sue truppe, con travolgente impeto, fino a Trento, in tal guisa redenta e ricongiunta alla Patria. — (Maggio 1916-novembre 1918).

GRAND'UFFIZIALE.

MORRONE cav. Paolo, tenente generale. — Comandante della Armata di riserva, diresse con opera alacre e fervida il riordinamento e la preparazione morale e tecnica di sessanta divisioni passate successivamente sotto il suo comando, concorrendo così in modo sicuro ed efficace alla realizzazione della vittoria. — (Aprile-novembre 1918).

TASSONI cav. Giulio, tenente generale. — Comandante della 7ª Armata, spiegò eminenti doti di condottiero: nell'ultima offensiva attuava, con rapida ed ardita manovra, il compito affidatogli dal Comando Supremo, riuscendo ad attenagliare, in concorso con le truppe della 1ª Armata, le armate nemiche del Trentino. — (Settembre-novembre 1918)

ONORIFICENZE

concesse per la ricorrenza della festa dello Statuto 1919

Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1919.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

COMMENDATORE.

SAGRAMOSO nobile e conte palatino cav. Pier Luigi, tenente generale.
RICCI ARMANI nobile di Firenze e di Pontremoli cav. Armano, id.
DE ALBERTIS cav. Vittorio, tenente generale
FABBRI cav. Augusto, id.

UFFIZIALE.

PAOLINI cav. Giuseppe, tenente generale
PONZIO cav. Giacomo, id.
DI GIORGIO cav. Antonino, id.
RAVELLI cav. Agostino, id.
RICCI cav. Giuliano, id.
GALATI cav. Roberto, id.
POLLARI MAGLIETTA cav. Luigi, id.
BONGIOVANNI cav. Luigi, id.
FORMENTINI cav. Dante, maggiore generale.
CAVIGLIA cav. Cesare, id.
PARIGI cav. Cesare, id.
TISCORNIA cav. Luigi, maggiore generale
IORTA cav. Ugo, id.
FILIPPINI cav. Pietro, id.
NOVELLI cav. Corrado, id.
BUONOMO cav. Lorenzo, maggiore generale medico.
BARATTIERI di S. PIETRO conte e patrizio piacentino cav. Warmondo, maggiore generale.
DESENZANI cav. Giacomo, id.
CASTELLAZZI cav. Carlo, id

CAVALIERE.

de SILVA cav. Ernesto, colonnello commissario.
LOMBARDI cav. Michele, colonnello fanteria
BAVAGNOLI cav. Giuseppe, id. id.
ANGIOLINI cav. Alberto, id. id.
PRIMICERII cav. Agostino, colonnello fanteria.
TAGLIAFERRI cav. Giuseppe, id. id.
RICCIARDI cav. Roberto, id. id.
FERRARI cav. Giuseppe, id. id.
ALCIONI cav. Edgardo, id. id.

FRANCAVILLA cav. Tommaso, colon. fant.
CALDERINI cav. Giulio, id. id.
MARTINAZZI cav. Ernesto, id. id.
DIAN cav. Luigi, id. id.
ALFARO cav. Alfredo, id. id.
LOMBARDI cav. Onofrio, id. id.
BARBERIS cav. Romano, id. id.
LIOTTI cav. Leandro, id. id.
AMERI cav. Giuseppe, id. id.
VALVASORI cav. Luigi, id. id.
LANCIANO cav. Filippo, id. id.
CALEFFI cav. Camillo, id. id.
OSTERWALD cav. Augusto, id. id.
STICCA cav. Giuseppe, id. id.
FUSONI cav. Giorgio, id. id.
DINA cav. Riccardo, id. id.
CRIPPA cav. Giuseppe, id. id.
ASINARI di BERNEZZO cav. Eugenio, id. id.
CHIODO cav. Gio. Batt., id. id.
RO cav. Ferdinando, id. id.
RICCHIERI conte Ernesto, id. id.
FUSCO cav. Arturo, id. id.
RIVALTA cav. Giulio, id. id.
ROVERO cav. Isidoro, id. id.
PIRISI cav. Ettore, id. id.
TESTI RASPONI cav. Giacomo, id. id.
RENZI cav. Secondo, id. id.
BIANCOTTI cav. Eugenio, id. id.
VITALINI cav. Enrico, id. id.
MIRAGLIA cav. Enrico, colonnello fant.
BARONE cav. Alessandro, id. id.
DE MATTEIS cav. Oreste, id. id.
MASSIRIO cav. Ettore, id. id.
SEYSSEL d'AIX cav. Claudio, id. id.
VERGNA cav. Antonio, id. id.
ANCILLOTTI cav. Guido, id. id.
PRANDONI cav. Raffaele, id. id.
DE MARTINO cav. Alfredo, id. id.
PARODI cav. Fiorentino, id. id.
VERDESI cav. Giuseppe, id. id.
ELIA cav. Luigi, id. id.
LEO cav. Luigi, id. id.
SANTAGOSTINO BALDI cav. Mario, id. id.
COSSU cav. Ettore, id. id.
MONTUORI cav. Francesco, id. id.
TORRIERI cav. Giovanni, id. id.
CAROSI cav. Vincenzo, id. id.
DE MICHELIS cav. Attilio, id. id.
MONTAGANO cav. Francesco, id. id.
SANTANGELO cav. Giuseppe, id. id.
BOCCACCIA cav. Epmede, id. id.
TREZZANI cav. Claudio, id. id.
TACCINI cav. Leone, id. id.
RIGATO cav. Narciso, id. id.
FOLVERINI cav. Italo, id. id.
GRASSELLI cav. Ettore, id. id.
FALDELLA cav. Pietro, colonnello medico.
LUCIANI cav. Lavinio, id. id.
GIANAZZA cav. Giuseppe, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze.

CAVALIERE.

ASCOLESE cav. Raffaele, maestro direttore di banda militare.

Ordine della Corona d'Italia.

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

GRANDE UFFIZIALE.

CHIERSI cav. Giovanni, tenente generale.
CATTANEO cav. Giovanni, id. id.
CITTADINI cav. Arturo, id. id.
CANDOLFO cav. Asclepia, tenente generale.
ALBRICCI conte nob. Alberico, id. id.
MONTANARI cav. Umberto, id. id.

COMMENDATORE.

POGGI cav. Rosolino, maggiore generale.
MARINI cav. Enrico, id. id.
ASINARI di San MARZANO cav. Amedeo, id. id.
GORINI cav. Alessandro, maggiore generale.
BERTOLE' cav. Vittorio, id. id.
FIASTRI patrizio di Reggio Emilia cav. Giulio, id. id.

BALDASSARI cav. Baldassare, maggiore generale.
AMENDOLA cav. Fileno, id. id.
RIVERI cav. Mario, id. id.
CORDERO di Montezemolo cav. Vittorio, id. id.
REGAZZI cav. Giuseppe, id. id.
BANDINI cav. Enrico, id. id.
PASQUALINO nob. patrizio di Bari cav. Salvatore, id. id.
CHELI cav. Arturo, id. id.
MALATESTA cav. Guido, maggiore generale.
ROSSI cav. Vincenzo, id. id.
MANFREDI cav. Giacomo, id. id.
POLVER cav. Gaetano, id. id.
TORTI cav. Carlo, id. id.
MAGLIANO cav. Domenico, id. id.
VIORA cav. Giuseppe, id. id.
BOVI cav. conte nob. dei marchesi di Pietrafigari don Vittorio, id. id.

UFFIZIALE

COTTINI cav. Alessandro, maggiore generale.
COSTA cav. Vittorio, id. id.
MARRA cav. Achille, brigadiere id.
BRUNO cav. Costantino, id. id.
FERRARO cav. Lorenzo, id. id.
VERSACE cav. Agostino, id. id.
RAGUSA cav. Vincenzo, id. id.
BIONDO cav. Carlo, id. id.
COTTONE cav. Dante, id. id.
STERIO cav. Antonino, id. id.
ROSSI cav. Enrico, id. id.
SERRAO cav. Ferdinando, id. id.
PIRZIO BIROLI cav. Alessandro, id. id.
UHO cav. Giov. Battista, id. id.
MORINO cav. Stanislao, colonnello fanteria.
GRILLI cav. Napoleone, id. id.
SCOLARI cav. Federico, id. id.
LOSITO cav. Gaetano, id. personale permanente distretti.
OTTOLENGHI cav. Vittorio, id. fanteria.
STEGAGNINI cav. Luigi, colonnello fanteria.
ISNALDI cav. Antonio, id. id.
RATTI cav. Giuseppe, id. id.
ZANOTTI dei conti Zanotti nob. Onofrio, id. id.
MARESCOTTI cav. Guglielmo, id. id.
BARTOLI cav. Peregrino, id. id.
ROSSI cav. Alfredo, id. id.
CORNELLI cav. Luigi, id. id.
SACCONI cav. Giacinto, id. id.
CASTELLANO cav. Egildo, id. id.
MASSA cav. Giuseppe, id. id.
CASOLI cav. Ernesto, id. id.
LAMBERT cav. Robustiano, id. id.
RUSSO cav. Rodolfo, id. id.
BOGANI cav. Luigi, id. id.
BALDASSARI cav. Eliseo, id. id.
CORNARO cav. Iacopo, id. id.
PISANI cav. Francesco, id. id.
LUCCHINI cav. Garibaldi, id. id.

CAVALIERE.

(Determinazione Sovrana 31 maggio 1919).

E' concessa la croce di cavaliere della Corona d'Italia (1):

A) Agli ufficiali superiori in servizio attivo:

B) Agli ufficiali superiori di categorie in congedo, in servizio ininterrotto da almeno tre anni;

C) Agli ufficiali superiori di categorie in congedo richiamati alle armi che contino almeno 25 anni di servizio nell'esercito permanente ed un anno di richiamo durante la guerra oppure siano addetti all'esercito mobilitato o comunque al comando effettivo di truppe, anche se dislocate fuori delle zone dichiarate in istato di guerra:

D) Agli ufficiali superiori del personale della Croce Rossa italiana e del Sovrano Ordine di Malta, addetti ai servizi mobilitati, ovvero in servizio in paese dal principio della guerra ininterrottamente

(1) *Gli elenchi nominativi dei decorati saranno pubblicati in altra dispensa del* Bollettino ufficiale

GENTILE Umberto, ragioniere principale d'artiglieria.
ACCONGIAGIOCO Alfonso, id. id. id.
LAMBERTI Vincenzo, ragioniere principale id.
CAPONE Gennarino, id. id. id.
FAVRO Alfredo, id. id. id.
LANNUTTI Camillo, ragioniere d'artiglieria
TARTARINI Giuseppe, id. id. id.
SACCHI Pietro id. id. id.
SENECI Francesco, id. id. id.
LEMME Antonio, id. id. id.
PATRIARCA Attilio, id. id. id.
PIGNATELLI Eugenio, id. id. id.
CASTAGNA Gennaro, id. id. id.
CORBELLETTI Antonio, id. id. id.
VASSETTI Ludovico, id. id. id.
BONGIOVANNI Ettore, id. id. id.
MACCHI Stefano, id. id. id.
CHIASSERINI Virgilio, id. id. id.
BRUNO Cesare, id. id. id.
LAHMI Clemente, id. id. id.
ERCOLE Salvatore, primo capo tecnico d'artiglieria e genio.
LOMORO Domenico, id. id. id.
MOSCHINI Ettore, capo tecnico id
FENOGLIO Giuseppe, id. id. id.
RIVOLTA Lamberto, id. id. id.
TARAGLIO Giuseppe, id. id. id.
SANTA Alessandro, id. id. id.
BROGLIO Ottavio, id. id. id.
MONOTTI Cornelio, id. id. id.
ARNO' Michele, id. id. id.
GAY Felice, id. id. id.
BIAGINI Amerigo, disegnatore tecnico capo
CARRIERI Paolo, id. id.
BARONE Antonio, id. id.
PRINETTI Ignazio, id. id.
GAGLIARDI Edoardo Carlo, id. id.
AMBROSINI Alfonso, id. id.
URSO Raffaele, applicato d'amministrazioni militari dipendenti.
ZULLO Benedetto, id. id. id.
PENNELLA Raffaele, id. id. id.
BARONI Giuseppe, id. id. id.
BATTAGLINI Nicolò, id. id. id.
CARLI MORETTI Giacinto, id. id. id.
LACARRA Michele, id. id. id.
PENNACCHI Giuseppe, id. id. id.
DE QUAGLIATTI Achille, id. id. id.
SERGIO Salvatore, id. id. id.
SARRI Gustavo, id. id. id.
CAPITANIO Pasquale, id. id.
STRAZIUSO Raffaele, id. id. id.
ALARIO Luigi, id. id. id.
VINCENZI Valerio, id. id. id.
CANTONE Luigi, id. id. id.
RUFFINENGO Giacomo, id. id. id.
CHIABOTTO Francesco, id. id. id.
CHIARETTI Luigi, applicato d'amministrazioni militari dipendenti.
VANNI Luigi, id. id. id.
CASTIGLIEGO Luigi, id. id. id.
CEDRANGOLO Giuseppe, id. id. id.
FIORIO Giuseppe, id. id. id.
MADIA Eugenio, id. id. id.
GATTI Giov. Battista, id. id. id.
MORROI Antonio, id. id. id.
MELLINI Saturno, id. id. id.
COSCARELLA Giuseppe, id. id. id.
AVIGNONE nob. dei marchesi di S. Teodoro Raffaele, id. id. id.
PARISI Vincenzo, id. id. id.
LORO Eliseo, id. id. id.
LALLONE Leonardantonio, id. id. id.
FEDELI Giuseppe, id. id. id.
SICIGNANO Vincenzo, id. id. id.
CHIARPOLA Giuseppe, id. id. id.
PARODI Umberto, id. id. id.
SPERANZA Carlo, id. id. id.
TESTAVERDE Giuseppe, id. id. id.
CARBINI Agostino, id. id. id.
BERTOLINI Oddone, id. id. id.
RECALCHI Girolamo, id. id. id.
BICCHIERI Nunzio, id. id. id.
BORGHI Roberto, id. id. id.
FANTASIA Erasmo, id. id. id.
FAIVANO Carlo, id. id. id.
FAGNI Ernesto, id. id. id.
GALASSI Augusto, id. id. id.
FENOCCHIO Giuseppe, id. id. id.
FABBRINI Arturo, id. id. id.
CABIATI Domenico, id. id. id.
BARONE Gaetano, id. id. id.
SPORTOLETTI Nicola, id. id. id.
BALOCCO Carlo, id. id. id.
PATRICI Giuseppe, id. id. id.
CHIODI Giuseppe, id. id. id.
DIAZZI Carlo, id. id. id.
VITTIGLIO Ernesto, id. id. id.
BARBANO Felice, id. id. id.
BORINA Michele, id. id. id.
CACIA Letterio, id. id. id.
PESCI Romolo, id. id. id.
BALDI Giuseppe, id. id. id.
FEDERICO Epifanio, id. id. id.
VINCI Filippo, id. id. id.
RUSSO Arturo, id. id. id.
MAZZA Antonio, id. id. id.
BATTAGLINO Felice, id. id. id.
DE NOTARIS Francesco, id. id. id.
PARLAMENTI Celestino, id. id. id.
GRAZIOLI Dante, id. id. id.
AGNINI Odoardo, id. id. id.
PAOLI Giov. Battista, id. id. id.
BONA Giovanni, id. id. id.
BONAJUTO Paolo, id. id. id.
ALLEGRA Arturo, id. id. id.

GASPARETTI Giovanni, applicato d'amministrazioni militari dipendenti.
CAMPOFIORITO Luigi, id. id. id.
MUZZI Vito, id. id. id.
VITACOLONNA Mardocheo, id. id. id.
CASTELLANO Alberto, id. id. id.
MARRONI Emilio, id. id. id.
BRUSCHI Lino, id. id. id.
TARTARA Ugo, id. id. id.
BERNESCHI Luigi, id. id. id.
ASCANELLI Gaetano, id. id. id.
VIGNAROLI Polluce, id. id. id.
LODI Marco, id. id. id.
PANCALDI Amleto, id. id. id.
FRANCHINI Adolfo, id. id. id.
TARTORELLA Bonaventura, id. id. id.
SCCIPELLITI Giuseppe, id. id. id.
TROIANI Leucio, id. id. id.
CRISCUOLO Alfonso, id. id. id.
FAVET Francesco, id. id. id.
MONTAGNANI Emilio, id. id. id.
BULTRINI Rodolfo, id. id. id.
NELLA Egineardo, id. id. id.
PARELLI Attilio, id. id. id.
PETRILLO Angelo, id. id. id.
MANGANO Giovanni, id. id. id.
ODDONE Umberto, id. id. id.
SERRA Battista, id. id. id.
COLONNELLI Cesare, id. id. id.
CITTANTI Contardo, ufficiale d'ordine dei magazzini militari.
PENTIMALLI Giuseppe, id. id. id.
PUCCI Carlo, id. id. id.
BERNI Roberto, aiutante di battaglia, 6 artiglieria da campagna.
FRANCO Antonio, id. id. cavalleria.
ACCORSI Umberto, maresciallo maggiore cavalleria comando 1 armata.
ALFIERI Vitaliano, id. deposito 70 fanteria.
AMORI Stanislao, id. id. fanteria comando corpo Stato Maggiore.
ARBOIT Antonio, id. id., deposito 14 artiglieria campagna.
BELLAFANTE Francesco, id. id. artiglieria, capo operaio.
BERARDI Alfonso, id. id. fanteria, comando corpo armata Roma.
BERINI Riccardo, id. id. deposito 60 fanteria.
BETTINI Pietro, id. id. fanteria, comando divisione territoriale Cuneo.
BIROGLIO Enrico, id. id. capo armaiolo 1 artiglieria da montagna.
BOTTA Giovanni, id. id. deposito 56 fanteria.
BRONDANI Leonardo, id. id. fanteria comando divisione territoriale Napoli.
BRUNO Romeo, id. id. deposito reggimento lancieri di Milano.
BUONFIGLIO Alfonso, maresciallo maggiore capo armaiolo deposito lancieri Aosta.
BUCCIANO Alfonso, id. id. fanteria, comando divisione territoriale Salerno.
BULLO Adolfo, id. id. fanteria, comando distretto militare Como.
BURUBU' Luigi, id. id. id., comando divisione territoriale Salerno.
CALEGARI Gustavo, id. id. cavalleria, comando 1 armata.
CAMETTI Carlo, id. id. scuola militare.
CANGELOSI Salvatore, id. id. id. comando corpo armata Palermo.
CARBONE Filippo, id. id.
CARNESECCHI Raffaele, id. id., artiglieria, comando divisione territoriale di Genova.
CASSETTA Gustavo, id. id. fanteria, comando divisione territoriale Palermo.
CEDRO Giuseppe, id. id. fanteria, comando divisione territoriale Palermo.
CHIARELLA Leonardo, id. id. id., comando divisione territoriale di Chieti.
CITARELLA Enrico, id. id. deposito 10 fanteria.
COLELLO Domenico, id. id. id. 81 id.
CRUCIANI Alessandro, id. id. deposito reggimento cavalleggeri di Foggia.
DADDOLA Carlo, id. id. deposito 66 fanteria.
DALLAVALLE Atanasio, id. id fanteria, direzione genio militare Genova.
DANIELE Paolo, id. id. id. comando corpo armata Palermo.
DE STASIO Enrico, id. id. deposito lancieri di Firenze.
DI GIOVANNI Giovanni, id. id. comando distretto militare Teramo.
DOMINICI Furio, id. id., capo operaio deposito 14 artiglieria campagna.
FAGLIONI Vittorio, id. id. artiglieria, direzione genio Roma.
FERRO Giovanni, id. id. fanteria, comando corpo stato maggiore.
FEDELE Felice, id. id. cavalleria, comando 1 armata.
FERRAUTO Eugenio, maestro d'armi, comando 2 reparto d'assalto.
GADDI Antonio, maresciallo maggiore deposito 22 fanteria.
GRANATA Salvatore, id. id., deposito 1 reggimento bersaglieri.
GRAZIOLI Giovanni, id. id. fanteria, scuola militare.
GRECO Casimiro, id. id. id. direzione ospedale principale Milano.
GUARDA Romolo, id. id. artiglieria, Ministero guerra.

LAURINO Catello, maresciallo maggiore fanteria, comando divisione territoriale di Perugia.
LO PRESTI Pasquale, id. id. deposito reggimento lancieri Vercelli
MARIANO Salvatore, id. id. artiglieria, comando corpo armata Bari.
MAROTTA Lorenzo, id. id. deposito 5 genio.
MARSICANO Giovanni, id. id. artiglieria, direzione artiglieria Alessandria.
MIRANDOLI Oscar, id. id. deposito 3 fanteria.
MONAI Daniele, id. id. deposito 1 reggimento genio.
MUZZIOLI Mario, id. id. fanteria, scuola militare.
PALMA Annibale, id. id. deposito 58 fanteria.
PAPOTTI Antonio, id. id. artiglieria direzione artiglieria Bologna.
PENNA Orazio, id. id. capo operaio 3 reggimento genio.
PERFETTO Giuseppe, id. id. deposito 7 bersaglieri.
PIGLIA Domenico, id. id., deposito 10 reggimento fanteria.
POLIDORI Paolo, id. id., 10 artiglieria fortezza.
RABITTI Umberto, id. veterano Ministero guerra.
RECINE Antonino, id. id. cavalleria, comando corpo Stato Maggiore.
SALOCCHI Nicolò, id. id. comando distretto militare Pistoia.
SALUTANZI Giuseppe, id. id. artiglieria.
SARLO Cesare, id. id. fanteria, comando divisione territoriale di Napoli.
SAVARESE Nicolò, id. id. artiglieria, Ministero guerra.
SAVOIA Massimiliano, id. id. deposito 15 artiglieria campagna.
SENSI Giulio, id. id. deposito lancieri Aosta.
SERANZA Luigi, id. fanteria commissione militare linea Roma.
TAGLIANI Pulcherio, id. id. capo armaiolo deposito 3 reggimento alpini.
TANAS Riccardo, id. id. deposito lancieri Firenze.
TORCIGLIANI Tolomeo, id. id. fanteria scuola militare.
TRIPPI Alberto, id. id. artiglieria.
VITALE Filippo, id. id. capo armaiol deposito 7 bersaglieri.
VOCI Cesare, maresciallo maggiore deposito 48 fanteria.
ZOLESI Edmondo, id. id. cavalleria, deposito reggimento Piemonte Reale cavalleria.
BERTESAGHI Enrico, sergente volontario di guerra 7 artiglieria fortezza
BOLOGNESI Alfonso, di Giovanni, cappellano militare.
BONINI Cesare, di Achille, id.
BOVI Giuseppe, di Giosuè, id.
CHIODELLI Mario, di Francesco, id.
DI LORENZO Vincenzo, di Gioacchino, id
FE Cesare, id.
GARIGLIETTI Davide, di Carlo, id.
MAZZOLARI Primo Ernesto, di Pier Luigi, id.
MARINA Alcide, di Benvenuto, id.
PEROTTA Giuseppe, di Luigi, id
PUCCI Gino, di Alfonso, id.
RAIMONDI Domenico, di Giovanni, id.
RIBAUDO Antonino, id.
SCARSO Carmelo, di Mariano, id.
FERRARA Andrea, maggiore giustizia militare assimilato.
BODO Giovanni, capitano medico assimilato.
PICCARDI Bartolomeo, id. id. id.
FORLI Vasco, maggiore medico croce rossa italiana.
PUNZI Salvatore, id. id. id.
AMBROSI Luigi, capitano medico id.
CENCI Francesco, id. id. id.
PIAZZA Domenico, capitano medico croce rossa italiana.
SARACENI Filippo, id. id. id.
FANFANI Gustavo, id. id. id.
TOGNINI Giovanni, id. id. id.
ZAMPARELLI Filippo, id. id. id
ZARDA Giuseppe, id. id. id.
AZIMONTI Alberto, sottotenente id.
BROILI Enrico, capitano Associazione Croce Azzurra.
CENTANIN EMO Paride, id. id. id.
DE BENEDETTI dott. Gino, id. id. id.
DI BAGNO march. Leopoldo, id. id. id.
GARAGNANI Francesco, tenente id. id.
MARIETTI dott. Angelo id. id. id.
PAOLETTI Francesco, id. id. id.
ROMANIN JACOUR Michelangelo, id. id. id.
TRASSONE dott. ing. Eugenio, specialista tecnino 1 categoria stabilimento costruzioni dirigibili-aerostati.
GIANNELLI prof. Aristide, capo specialista tecnico.
MATHIS dott. Pietro, id. id. straordinario.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.50.

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 38ª 1919 31 Maggio

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA
concesse di Moto Proprio Sovrano.

28 marzo 1919.

S. M. il RE ALBERTO I del BELGIO.
S. M. la REGINA ELISABETTA del BELGIO.

FOCH FERDINANDO, Maresciallo.
PETAIN HENRI PHILIPPE, Maresciallo.
MAISTRE PAUL ANDRÉ, Generale.
GUYLLOMAT MARIE LOIS ADOLPHE, Generale di Divisione.
WEIGAND MAXIME, Generale di Divisione.
DESTICHER JACQUES, Generale di Brigata.
PAGEZY JACQUES EUGENIE, Luogotenente Colonnello.
PARISOT HENRI, Maggiore.

CROCI AL MERITO DI GUERRA
concesse con determinazione ministeriale.

9 *aprile* 1919.

AIRALDI cav. Giovanni, tenente generale.
MALINGRI cav. Bagnolo conte Alessandro, tenente generale.
MAMBRETTI cav. Ettore, tenente generale.
NAVA cav. Luigi, tenente generale.
PETITTI di Roreto conte Alfonso, tenente generale.
QUEIROLO cav. Giuseppe, tenente generale.
SIGATO cav. Luigi, tenente generale.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

ABBATE MARESCOTTI Giulio di Francesco, tenente artiglieria.
ALBERT Giovanni di Nicola, id. mitraglieri.
ALEOTTI Golindo di Angelo, sergente fanteria.
AMARANTE Eugenio di Filippo, aspirante bersaglieri.
AMODIO Salvatore di Nicola, sottotenente fanteria.
ANDRIOLA Palmantonio di Francesco, sergente id.
ARCADIPANE Carmelo, sergente maggiore bersaglieri.
BERTOLO Celestino di Carlo, tenente mitraglieri.
BOCCIA Alessandro di Giorgio, sergente id.
BONINI Dante di Giuseppe, soldato fanteria.
BONIPERTI Gaudenzio di Giovanni, id. id.
BOTTAZZI Antonio di Federico, maresciallo alloggio id.
BRUZZI ALIETI Carlo di Italo, sergente artiglieria.
BUONACCORSI Edgardo di Edmondo, tenente fanteria.
BUONCRISTIANO Umberto fu Giuseppe, capitano id.
CASAGRANDE Pietro di Mariano, caporale id.
CATENA Vittorio di Giulio, caporale maggiore id.
CECI Alfonso di Angelo, aspirante id.
CHIARUGI Gino di Raffaello, soldato bersagliere.
COMERCI Consalvo di Fortunato, capitano artiglieria.
CORDARO Lorenzo di Carlo, soldato mitraglieri.
CROLLALANZA Araldo di Goffredo, tenente fanteria.
D'AVANZO Domenico di Agesilao, capitano granatieri.
DE MARTINO Ermenegildo di Liborio, id. regia guardia finanza.
DI JORIO Francesco di Alfonso, tenente fanteria.
DI STEFANO Benedetto fu Salvatore, id. mitraglieri.
DORE Francesco di Antonio, id. fanteria.
FORLANI Domenico di Leonino, capitano sanità.
FOSSATI Rinaldo Giuseppe di Giuseppe, sottotenente fanteria.
FREZET Pietro di Cesare, soldato id.
FUSI Angelo di Alessandro, id. id.
GADANI Fausto di Enrico, sergente id.
GAGLIARDI OLIVIERI Umberto di Mariano, tenente artiglieria.
GHIOLDI Carlo di Martino, tenente fanteria.
GILLI Giuseppe di Alessandro, soldato id.
GRAGNANI Umberto di Ferruccio, capitano id.
GROSSI Giuseppe fu Giovanni, sergente id.
IACOBELLI Fernando di Oreste, sottotenente id.
LAGALANTE Attilio di Benedetto, maggiore id.
MANFREDI Giovanni di Federico, tenente id.
MANNO Francesco di Angelo, capitano id.
MARABOTTO Federico di Francesco, colonnello id.
MARCHESANI Michele di Francesco, tenente id.
MARGHERITTI Angelo di Pasquale, soldato artiglieria.
MARINI Armando di Vincenzo, sottotenente fanteria.
MARTINALLO Nicola di Felice, colonnello id.
MARTONE Antonio di Giuseppe, tenente id.
MASSAFERRO Emanuele, soldato id.
MAZZANTI Attilio di Celeste, sergente maggiore id.
MELE Francesco di Vincenzo, tenente id.
MERLINI Pietro di Luigi, soldato alpini.
MERLO Lodovico di Giuseppe, tenente granatieri.
MOLTENI Erminio di Stefano, caporal maggiore artiglieria.
MONTELEONE Salvatore fu Andrea, caporale maggiore fanteria.
NARDONE Ugo di Gaetano, capitano id.
NATALINI Nazzareno di Giuseppe, soldato id.

NEGRI Giovanni di Luigi, sergente id.
NEGRINI Steno di Carlo, id. id.
NERI Ruggero di Emilio, sottotenente id.
OFFREDI Giuseppe di Giosuè, colonnello id.
OGGI Pietro di Nominando, caporale id.
OLIVIERI Andrea di Baldassarre, sergente id.
OSSOLA Virgilio fu Luigi, caporale maggiore id.
OSTI Alberto di Annibale, tenente granatieri.
PANCIERA DI ZAPPOLA Silvio di Gerolamo, id. genio
PAOLINI Giorgio di Giovanni, sottotenente fanteria.
PAPA Salvatore di Salvatore, soldato bersaglieri.
PARODI Giannetto di Luigi, capitano fanteria.
PASETTI Giuseppe di Fausto, id. mitraglieri. —
PASQUALE Vincenzo di Giovanni, sergente bersaglieri.
PELLEGRINI Pietro fu Angelo, caporale fanteria.
PERRETTI Remigio di Giuseppe, tenente colonnello id.
PETTINELLI Narciso di Luigi, tenente id.
PISELLI Angelo di Francesco, tenente id.
PIZZOLI Oscar Luigi di Amedeo, sergente id.
PORISINI Giuseppe di Giacomo, tenente id.
PREDA Angelo di G. Battista, capitano id.
PREGNOLATO Carlo di Olindo, soldato id
QUAGLIA Giovanni di Bartolomeo, id. alpini.
QUERINI Quinto di Luigi, maresciallo fanteria.
RAVELLI Enzo di Giuseppe, tenente colonnello id.
RIPANI Rodolfo di Felice, tenente artiglieria.
ROSANELLO LE PERA Gustavo di Domenico, capitano fanteria
ROSSI Francesco di Lorentino, maggiore id.
ROSSI Mario di Ernesto, tenente id.
ROSSI Vito di Francescantonio, id. id.
ROSSO Enrico di Francesco, maggiore id.
SANTORO Benedetto di Amato Nicola, aspirante id
SANTORO Giuseppe di Filippo, sottotenente bersaglieri
SEGUSO Alberto di Virginio, tenente fanteria
SERRA Olindo di Giovanni, soldato id
SINIMBERGHI Aldo, sergente maggiore mitraglieri.
TABBIA Luigi di Pietro, soldato fanteria.
TOLINO Vittorio di Gaetano, id. id.
TRAVIA Luigi di Antonio, capitano id.
UNFER Ottavio di Alessandro, sottotenente id.
ZACCARI Amedeo di Luigi, tenente id.
ZAGNI Renato, soldato id.
ZIBIO Domenico di Giuseppe, sergente id.

18 *aprile* 1919.

ALESSANDRINI Alberto di Luigi, tenente id.
BISACCA Domenico di Turino, sottotenente genio.
BRACCHINI Francesco di Pietro, tenente mitragliere.
BUFFI Ugo di Leopoldo, maggiore cavalleria.
BUONFIGLIOLI Umberto di Oreste, tenente fanteria
CALAMIDA Ubaldo di Antonio, id. genio.
CAVALLARI Mario di Vincenzo, capitano artiglieria
DE CARIA Vincenzo di Domenico, sottotenente bersaglieri
DE CESARIS Ulderico, capitano fanteria
DE RUVO Paolo, tenente id
DE SANCTIS Agostino di Costantino, maresciallo regia guardia finanza.

DONADONI Agostino di Augusto, sottotenente granatieri.
DUCLAIR Felice di Elesio, tenente bersaglieri.
FAES Alessandro di Narciso, id. artiglieria.
FIRPE Carlo di Giuseppe, maggiore id.
FOSCARINI Mario di Secondo, brigadiere regia guardia finanza.
FREGONI Giovanni di Domenico, caporale maggiore bombardieri.
GABRIELLI Gabriele, capitano fanteria.
GAETA Agostino, sergente mitragliere.
GORI Gino di Agostino, maggiore fanteria.
GRILLI Nazzareno di Severino, soldato granatieri.
LOERO avv. Attilio, onorevole.
LUCIANI Pasquale fu Giuseppe, sergente maggiore bombardieri.
MANZINI Giovanni di Emilio, vice brigadiere CC. RR.
MARTINIELLO Antonio di Gaetano, tenente fanteria.
MATTEUCCI Cesare, maresciallo id.
MOLLICA Enrico di Rocco, capitano id.
MONTI Adalgiso di Luigi, tenente genio.
MORCIANO Donato di Donato brigadiere CC. RR.
NEGRI Luigi fu Antonio, id. R. guardia di finanza
NOEL WINDERLING Riccardo di Gustavo, capitano artiglieria.
ORIENTE Domenico di Angelo, brigadiere R. guardia finanza.
ORLANDO Fio di Giuseppe, id. id.
OTTAVIANO Giuseppe di Giorgio, capitano fanteria.
PALAZZINI Andrea di Antonio, guardia di finanza.
PALLOZZI Angelo di Panfilo, capitano id.
PASQUALINI Mario di Alessandro, id. fanteria.
PICCIONI Cesare di Priamo, guardia di finanza.
POGLIANI Luigi di Riccardo, tenente fanteria.
PONS Filippo fu Giovanni, caporale maggiore alpini.
RET Vittorio di Fioravante, soldato bombardieri.
RIVERA Pietro di Andrea, sergente maggiore artiglieria.
SACERDOTE Amedeo di Samuele, maggiore id.
SALVI Luigi di G. Battista, tenente id.
SAMPIRISI Nicolò di Francesco, id. id.
SANSO' Carmine di Costantino, capitano id.
SANTACROCE Rocco di Panfilo, tenente id.
SESINO Tullio di Giuseppe, id. lancieri.
UBERTI Umberto di Giacomo, appuntato R. guardia finanza.
VITALE Filippo di Nicola, tenente id.

18 aprile 1919.

ACTIS GRANDE Calogero di Giuseppe, tenente mitraglieri.
ALLEMANDI Pietro di Celestino, capitano id
AMICO Angelo di Salvatore, tenente bersaglieri
ANSELMO Pietro di Giuseppe, soldato fanteria.
ARICO' Vito fu Giuseppe, id. id.
AVITABILE Daniele di Francesco, capitano id.
BACCINI Ilias di Antonio, sottotenente id.
BANFI Adolfo di Gaetano, tenente colonnello id.
BARONE Edoardo fu Edoardo, caporale maggiore id.
BARTERI Ercole di Andrea, tenente id.
BELLODI Giuseppe di Edoardo, id. mitragliere.
BIAZZI Andrea di Enrico, sergente aeronautica.
BISIO Odino Umberto di G. Battista, tenente alpini.
BLASI TOCCACIBLI Domenico di Giacomo, soldato fanteria.
BORDOLI Mariano di Antonio, tenente id.

BRICCHI Giuseppe di Luca, soldato id.
BRIZZI Carlo di Giuseppe, sottotenente mitragliere.
BRUSA Antonio di Gerolamo, sergente maggiore fanteria.
CACCIOLATTI Cesare di G. Battista, capitano id.
CARPIN Giovanni di Gerolamo, sergente id.
CARSURA Pietro di Onofrio, tenente id.
CAVATERRA Orlando di Emilio, sottotenente id.
CECCARELLI Armando di Ernesto, sergente id.
CIGALA Paolo di Enea, tenente id.
CINGI Giuseppe fu Agostino, soldato id.
COCCIA Filippo di Orazio, tenente id.
COLUCCI Vittorio fu Donato, id. id.
COPPA Vittorio fu Luigi, caporale maggiore bersaglieri.
CRISTIANO Pasquale, soldato fanteria.
DE FERRARI Nicola di Tommaso, capitano artiglieria.
DE FRANCHI Franchino fu Giuseppe, colonnello fanteria.
DELLE PIANE Bruno di Antonio, tenente id.
DI PAOLA Giuseppe di Francesco, soldato id.
DI STADIO Giuseppe di Pasquale, id. artiglieria.
FABBRI Francesco di Vincenzo, tenente granatieri.
FALCHI Giuseppe di Baldassarre, id. fanteria.
FONTANA Guido di Giuseppe, id. id.
FONTEBASSO Antonio di Ernesto, id. id.
FORMAINI Enrico di Luigi, id. id.
FUMASUOLI Angelo di Romualdo, capitano terrestieri.
GALLI Arturo di Antonio, aspirante fanteria.
GALLI Luigi di Francesco, soldato id.
IACOPONI Delfo di Ruggero, id. sanità.
INFANTE Errico di Gabriele, id. fanteria.
LAZZARINI Ottavio di Daniele, caporale artiglieria.
LEGRENZI Giacomo di Daniele, tenente fanteria.
LIPPERA Carlo di Tommaso, sottotenente id.
LOIACONO Vitantonio di Raffaele, capitano id.
MACCARONE Ugo di Gaetano, id. id.
MAFFEI RANIERI Giovanni di Ottaviano, soldato id.
MAGNANI Pietro fu Francesco, tenente granatieri.
MALAGUTI Gaetano di Antonio, capitano mitragliere.
MANULI Sebastiano di Gaetano, sergente maggiore fanteria.
MANERA Alessandro fu Giuseppe, soldato alpini.
MASSET Giovanni di Giuseppe, guardia finanza.
MASSI Giulio di Massimo, capitano fanteria.
MONDUCCI Giuseppe di Alessandro, maresciallo id.
MONTELLANICO Ruggero di Raffaele, sottotenente genio.
MUSCINELLI Giulio di Giovanni, id. aeronautica.
NARCISI Vito di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.
NICCIOLI Ottavio di Pietro, sergente id.
NOLFO Salvatore fu Paolo, sottotenente id.
ORZI Guido di Luciano, capitano bersaglieri.
PANUCCIO Antonio di Domenico, soldato fanteria.
PAPARELLI Guarniero di Domenico, caporale id.
PATERNI Lodovico di Alcide, sottotenente sanità.
PATERNOSTRO Pasquale di Francesco, sergente cavalleggeri.
PASTORI di S. Marcello Adolfo di Paolo, colonnello artiglieria.
PELLEGRINO Giuseppe di Giuseppe, caporale alpini.
PEPPONI Giulio di Francesco, sergente granatieri.
PEREGALLI Guido di Alessandro, tenente cavalleria.
PETTINELLI Tullio di Vincenzo, capitano fanteria.
PIATTOLI Roberto di Cesare, sottotenente id.

PIPERNO Angelo di Ettore, capitano id.
POLO Antonio di Giuseppe, tenente genio.
POMIDORI Omero di Giovanni, sottotenente fanteria.
POMPEI Lando di Giuseppe, caporale maggiore id.
PONZELLINI Arturo di Giovanni, soldato id.
PONZETTI Arturo di Ettore, tenente bersaglieri.
PREMOLI Giuseppe di Angelo, sergente fanteria.
RAPAGNETTA Tullio Pompeo di Raffaele, tenente genio.
RAVIOLA G. Battista fu Simone, soldato alpini.
ROMA Renzo Luigi di Primo, caporale maggiore artiglieria.
RONZANI Alessandro di Emilio, tenente mitraglieri.
RUSSO Gaetano fu Federico, soldato fanteria.
SAITTO Eugenio di Enrico, maggiore mitraglieri.
SANSILVESTRI Bruno di Vittorio, sergente fanteria.
SARLI Enrico di Eugenio, tenente colonnello id.
SAVARDO Cesare di Bernardino, id. id.
SAVORANI Giuseppe di Pietro, caporale maggiore genio.
SCAGLIONI Antonio di Francesco, soldato fanteria.
SCAGLIONI Primo di Raffaele, id. id.
SCALA Alessandro di Felice, tenente id.
SELVAGGI Pietro di Francesco, sottotenente id.
SFORZA Giacomo di Giuseppe, maggiore id.
SPADA Paolo di Nunziato, sergente id.
TOFANI Giuseppe di Stefano, id. artiglieria.
TONIN Lino di Pietro, soldato fanteria.
TORBOLI Giov. Battista di Adamo, id. alpini.
TRONCONI Mario di Francesco, sergente genio.
TROPEA Orazio di Michele, maresciallo alloggio CC. RR.
TUBINO Giulio di Nicola, soldato fanteria.
TUTONE Giuseppe di Innocenzo, caporale id.
VACCARO Guido di Giuseppe, sottotenente id.
VALDEVITH Saul di Andrea, soldato genio.
VANOTTI Giuseppe di Emanuele, tenente fanteria.
VEDOVI Vincenzo di Emilio, capitano id.
ZACCARI Amedeo di Luigi, tenente id.
ZAMBONI Guido di Giacomo id. alpini.

18 *aprile* 1919

APOLLONI G. Battista di Scipione, capitano artiglieria.
BALLARIO Carlo di Matteo, id. bersaglieri.
BENELLI Alberto di Igino, tenente genio.
BIANCHI Umberto di Michele, sergente fanteria.
BOGLIOLO Adolfo di Giacomo, colonnello artiglieria.
BORRELLI Eugenio di Luigi, capitano R. guardia finanza.
BOSCHETTI Gaetano di Venanzio, tenente fanteria.
BRUNELLO Angelo Giuseppe di Angelo, soldato id.
CAMBIASO Lodovico di Gian Maria, sottotenente cavalleggeri.
CAMPAGNA Arturo di Angelo, sergente fanteria.
CANTAFORA Nicola di Michele, tenente colonnello s.p.e.
CHESNE Dhauphinè di Augusto, maggiore genio.
CHIESA Manfredi di Paolo, tenente artiglieria.
COLOMBO Luigi di Giovanni, aiutante battaglia fanteria.
CORSO Antonino di Diego, sottotenente id.
DE LEONARDIS Domenico di Giuseppe, sergente genio.
DE MALDE' Attilio di Girolamo, maresciallo R. guardia finanza.
DE NARDO Riccardo di Giuseppe, maresciallo alloggio CC. RR.

DE PASCALE Antonio di Angelo, vice brigadiere R. guardia finanza.
DI CIAULA Romolo di Agistino, capitano fanteria.
FATONE Michele di Giuseppe, tenente id.
FAVUZZI Guido di Enrico, sergente id.
FIORE Giuseppe di Francesco maresciallo maggiore id.
GALLI Cesare fu Angelo, sergente maggiore id.
GAGLIARDI Edoardo di Alessandro, tenente fanteria.
GAMERRA Emilio di Giovanni, tenente colonnello artiglieria.
GOBBO Antonio di Pietro, CC. RR.
GRASSI Pietro di Giuseppe, capitano fanteria.
GRAUSO Alfredo di Giuseppe, id. artiglieria.
LOMBARDI Giov. Battista di Francesco, guardia finanza.
MADONNA Tesco di Alessandro, capitano bersaglieri.
MAESTRI Giovanni di Emilio, tenente fanteria.
MAINARDI Filippo di Emilio, sottotenente artiglieria.
MAZZETTI Giuseppe di Angelo, tenente genio.
MEONI Gioacchino di David, vice brigadiere CC. RR.
MERLINI Guido di Francesco, capitano cavalleggeri.
MINGONI Mario di Siroe, id. genio.
NIUTTA Ernesto di Nicola, id. R. guardia finanza.
PORCU Giuseppe di Giuseppe, brigadiere id.
PUGLIELLI Antonio di Biase, capitano genio.
PULITI Giulio di Angelo, id. fanteria.
ROSI Sebastiano di Francesco, caporale genio.
SALVI Carlo di Gennaro, maresciallo capo fanteria.
SCHEMBARI Emanuele di Giuseppe, capitano id.
SIMONETTI Alessandro di Alessandro, tenente artiglieria.
STORNIOLO Umberto di Natale, capitano fanteria.
TERENZIO Dante di Cesare, id. CC. RR.
TIRELLI Ettore di Antonio, sergente artiglieria.
TIRINESE Emanuele di Giuseppe, tenente id.
VINCIS Virgilio di Rodolfo, sergente maggiore id.
ZAMBELLI Giuseppe di Pio, caporale id.
ZAMBELLINI ARTINI Giovanni di Antonio, tenente fanteria.

15 aprile 1919.

ALTEROCCA Italico di Francesco, tenente mitraglieri.
ANGELERI Lorenzo di Stefano, capitano fanteria.
ANGELUCCI Annibale di Alfredo, tenente artiglieria.
APAZO Paolo di Antonio, caporale id.
ARCAIS Carmine di Antonio, maresciallo CC. RR.
BAROFFIO Luigi di Ernesto, capitano fanteria.
BENASSI Edgardo di Angelo, tenente genio.
BERSANO Giovanni di Angelo, id. id.
BOTTALICO Nicola di Raffaele, caporale fanteria.
BUFALARI Domenico di Giuseppe, colonnello id.
CANTAGALLO Arrigo di Rosario, capitano CC. RR.
CARDUCCI Raffaele di Federico, id. cavalleggeri.
COLOMBO Celso di Giuseppe, id. fanteria.
CRUCIANI Alessandro fu Francesco, maresciallo maggiore cavalleggeri.
CUNEO Paolo di Stefano, aiutante battaglia fanteria.
DAIDONE Saverio di Francesco, tenente bersaglieri.
DE BOTTINI Gabriele, maggiore artiglieria.
DELLADOTE Giovanni di Antonio, sergente fanteria.
DESSI Francesco di Aulioco, tenente colonnello id.
DI CESARE Enrico fu Francesco, tenente id.

DOMALOIA Alfredo di Francesco, capitano sanità.
FALLANCA Giorgio di Alberto, tenente fanteria.
FORESTI Remo di Icilio, sergente maggiore artiglieria.
FRAGAPANE Emilio di Giacomo, tenente commissario
GIANNELLI Agostino di Giampietro, maggiore id.
GIORGI Roberto di Clemente, capitano CC. RR.
IUGHIRAMI Gino di Pier Nello, tenente artiglieria.
LENOTTI Girolamo di Ermenegildo, id. alpini.
LORENZINI Corrado di Augusto, maggiore commissario.
MAINI Giuseppe fu Roberto, sottotenente alpini.
MANFRONI Fortunato di Cesare, brigadiere CC. RR.
MATTANA Giacomo di Domenico, tenente artiglieria.
MAZZONI Angelo di Enrico, sottotenente genio.
MOSCHINO Guglielmo di Filippo, tenente fanteria.
NOVERO Carlo di Giuseppe, id. Genio.
OLIVETTI Alberto di Pietro, maggiore artiglieria.
ORVIETO Gino di Giacomo, tenente id.
PELLEGRINETTI Umberto di Serafino, sottotenente fanteria.
PINTI Pilade di Romolo, tenente id.
RAGONESI Antonio di Luigi, id. bombardiere.
REOLON Antonio di Luigi, soldato id.
RICCIO Giovanni di Secondo, sergente alpini.
ROLFO Federico di Severino, tenente artiglieria.
ROSSI Emilio di Vittorio, colonnello id.
SANTUCCI Laerte di Augusto, tenente fanteria.
UNALI Giovanni di Giacomo carabiniere reale.
VAY Umberto di Giuseppe, tenente fanteria.
VENTURINI Spartaco di Amedeo, caporale maggiore genio.
VITA Decio fu Tito, tenente artiglieria.
ZALLOCCO Lino di Nicola, capitano id.

18 aprile 1915

AMBROSI Alfonso di Oreste, appuntato bombardiere.
ARPINI Angelo di Angelo, sergente fanteria.
BALDINI Domenico di Giacomo, soldato bombardiere.
BANCI BUONAMICI Umberto di Alessandro, capitano bersaglieri.
BARZANI Matteo di Giuseppe, guardia finanza.
CANCEDDA Vincenzo di Ferdinando, appuntato R. guardia finanza.
CASU Francesco di G. Antonio, guardia id.
CECCARELLI Eugenio di Giuseppe, sergente fanteria.
CIBELLI Cristoforo di Raffaele, tenente id.
CORREDDU Luigi di Leonardo, guardia di finanza.
COSTA Antonio di Nicolò, colonnello fanteria.
COSTANTINI Giulio di Lodovico, sottotenente id.
CUSTO Cesare di Antonio, colonnello allievi ufficiali Caserta.
DALL'ERA Achille di Aristide, maggiore fanteria.
FABBRI Enea di Candido, capitano sanità.
FORTUNATO Francesco di Salvatore, brigadiere allievi uff. Caserta R. guardia di finanza.
FABBRONI Alberto di Lodovico, soldato, aeronautica.
FRANCO Alfredo fu Carlo, sergente maggiore fanteria.
FREGUGIA Giovanni di Gaetano, guardia di finanza.
FRONDONI Casimirro di Vincenzo, maggiore artiglieria.
GELLINI Umberto di Giovanni, carabiniere reale.
LAURA Nicolò di Giovanni, maresciallo R. guardia di finanza.
LODA' Domenico di Natale, vice brigadiere id.
MAGGIO Giuseppe di Marcantonio, tenente id.

MONTEGAZZINI Amilcare, maggiore id.
MARCHESIN Curzio di G. Battista, brigadiere RR. CC
MARAFFA Cataldo di Pietro, tenente colonnello commissario.
MAURELLI Umberto di Luigi, sottotenente fanteria.
MELONI Salvatore di Vincenzo, appuntato R. guardia finanza
NICCOLI Michele di Gioacchino, aiutante battaglia cavalleggeri.
MIGLIONICO Domenico di Michele, capitano bersaglieri.
MIRTO Beda, brigadiere R. guardia di finanza.
MONSANI Bruno di Virginio, capitano alpini.
MOSCUZZA cav. Giuseppe, colonnello artiglieria.
MURRU Francesco di Giovanni, R. guardia di finanza.
NERI Giuseppe di Callisto, maggiore aeronautica.
PETRI Luigi di Carlo, caporale maggiore bombardieri.
PIETRA Giovanni di Francesco, colonnello fanteria.
POLI SANDRI Ettore di Gaetano, maresciallo alloggio RR. CC.
PORCEDDU Raimondo di Giuseppe, guardia di finanza.
RAVERTA Pietro di Eustacchio, capitano R. guardia di finanza.
RESENTERA Giuseppe, guardia di finanza.
RONCO Ercole, maggiore alpini.
ROSSI Roberto di Cosimo, capitano artiglieria.
ROSSINI Alberto di Giovanni, caporale bombardieri.
RUNDO Giuseppe di Giuseppe, capitano R. guardia di finanza.
SBRANA Adamo di Guglielmo, sergente bombardieri.
STEFANINI Luigi di Tito, id. cavalleggeri
TAMBORLINI Ferdinando, colonnello fanteria.
TORO Antonio di Luigi, brigadiere R. guardia di finanza.
UBERTIS Albano di Giuseppe, capitano cavalleria.
VILLA Carlo di Gabriele, tenente id.

18 aprile 1919.

ALBANO Ernesto di Giuseppe, sergente maggiore aeronautica
ASCOLI Primo fu Gustavo, tenente genio.
AZARI Fedele di Quintino, id. aeronautica
BANDI Livio di Giuseppe, maggiore fanteria.
BARBUTI Francesco di Giovanni tenente artiglieria.
BAVIERA Ranieri di Antonio, id. bersaglieri.
BIONDI Luigi, di Giuseppe, id. fanteria.
BORGOGELLI Marco di G. Battista, id. cavalleggeri.
BOTTA Ottavio fu Antonio, id. artiglieria.
BRIENZA Pasquale di Michele, capitano fanteria.
CAMPANILE Arturo di Angelo, maresciallo CC. RR.
CAPPELLI Gennaro fu Angelo, capitano R. guardia di finanza
CARECCHIO Tomaso Battista di Battista, carabiniere reale.
CARMINATI Oreste di Angelo, id.
CASTRIGNANO' Ciro di Luciano, tenente artiglieria.
CAVALIERI D'ORO Luigi di Aniceto, guardia di finanza.
CIGHERI Alcide di Raffaello, tenente fanteria.
CIOFINI Vincenzo di Fortunato, soldato artiglieria.
CORVINELLI Gaetano di Carlo, tenente CC. RR.
CRIMI Filippo di Antonino, capitano id.
CURCIO Ugo di Francesco Paolo, tenente artiglieria.
CUTIETTA Antonino di Vincenzo, capitano granatieri.
DADONE Antonio di Giuseppe, tenente colonnello alpini.
DAFFONCHIO Pietro di Francesco, carabiniere reale.
DE SANTIS Antonio di Giovanni, tenente mitraglieri.
EVANGELISTI Alfredo di Giovanni, colonnello fanteria.

FANTINO Matteo di Michele, sergente fanteria.
FERRARI Cristoforo di Tomaso, tenente colonnello genio.
FERROGLIO Giuseppe di Luigi, capitano artiglieria.
FIORI Amedeo, id. CC. RR.
GATTONI Gino di Leonardo, sottotenente fanteria.
GIORDANO Giuseppe di Alfonso, maggiore sanità.
CONELOTTO Luigi di Arcangelo, caporale fanteria.
GORI Ugo di Valente, sergente maggiore artiglieria.
MARINO Raffaele di Pasquale, carabiniere reale.
MARZAGALLI Giovanni di Michele, tenente fanteria.
MASERA Umberto di Tommaso, carabiniere reale.
MAZZARA Giuseppe di Leonardo, maresciallo maggiore fanteria.
MEOLI Eraclio di Michele, tenente id.
MOLA Tito fu Vincenzo, id. nereostieri.
MURESU Giovanni di Maurizio, brigadiere R. guardia di finanza.
PEDRINI Francesco di Francesco, carabiniere reale.
PERRONE Archimede di Giuseppe, capitano CC. RR.
PERSANO Enrico di Emanuele, id. sanità.
PETITTI Angelo, sottotenente fanteria.
POLITO Giacomo di Giuseppe, carabiniere reale.
ROCCHI Ernesto di Luigi, tenente colonnello commissario.
STEFANONI Bortolo di Domenico, carabiniere reale.
TANZELLA Angelo fu Antonio, tenente cappellano 206 fanteria
TROVALUSCI Pietro, soldato fanteria.
VITTOZZI Salvatore di Antonio, capitano bersaglieri.
VOLTERRANI Cesare di Modesto, sottotenente artiglieria.

18 *aprile* 1919.

AGOSTINELLI prof. Roberto fu Giangattone, colonnello medico.
ANDREOTTI Alessandro di Egisto, tenente genio.
ANGILERI Ignazio di Michele, brigadiere R. guardia di finanza
BASILE Carlo Emanuele di Achille, tenente cavalleria.
BAGGINI Carlo di Antonio, capitano alpini.
BETTI Mario di Luigi, tenente artiglieria.
BODINI Giovanni di Giuseppe, vice brigadiere CC. RR.
BODEI Giuseppe di Pietro, carabiniere reale.
BOLDETTI Giovanni di Alfonso, soldato fanteria.
BOLOGNI Agostino di Giuseppe, maresciallo alloggio CC. RR.
CALAUCA Edoardo fu Annibale, maggiore R. guardia finanza.
CARBONARO Salvatore di Mariano, capitano id.
CAVALLI Giuseppe di Pietro, sottotenente artiglieria.
COPPI Antonio di Emilio, brigadiere R. guardia di finanza.
CORDONI Francesco di Domenico, maresciallo alloggio CC. RR.
CRISTOFARI Filippo di Natale, caporale cavalleria.
DOGLIO Alberto Pietro fu Giuseppe, capitano fanteria.
FAILLA Eugenio di Giovanni, tenente id.
FERRONI Giuseppe di G. Battista, id. id.
FITTABILE Giovanni di Carlo, maresciallo RR. CC.
FRANCO Ernesto di Pietro, carabiniere reale.
GALLARATI-SCOTTI Gian Giacomo di Gian Carlo, tenente cavalleria.
GAZZABIN Carlo di Filippo, sergente id.
GENNAI Vittorio di Cesare, capitano fanteria.
GIACCHINO Vincenzo di Pier Giuseppe, tenente bombardieri.
GRANDI Adolfo di Romeo, sergente fanteria.
GRELLA Carlo di Pietro, sergente maggiore cavalleria.
INTERDONATO Alberto fu Stefano, capitano fanteria.

LAMPIS Franceschino di Salvatore, guardia finanza.
LANZETTA Annibale fu Costantino, brigadiere R. guardia finanza.
LISCIARELLI Alessandro di Arturo, tenente colonnello fanteria.
LUMIA Cristoforo di Corrado capitano cavalleria.
MANCA Giovanni di Giuseppe, guardia di finanza.
MASSA Nicola di Amedeo, maresciallo artiglieria.
MIOVILOVICH Vladimiro di Vittorio, tenente RR. CC.
NOTARBARTOLO Leopoldo di Giuseppe, sottotenente cavalleria.
PADOVANI Riccardo di Pacifico, colonnello fanteria.
PARLAVECCHIO Giovanni di Francesco, tenente id.
PELLEGRINELLI Dino di Antonio, capitano amministrazione.
PENSA Giulio fu Pietro, tenente genio.
PICCININO Giuseppe di Tommaso, brigadiere R. guardia di finanza.
PRODOPAPA Giuseppe di Cosimo, appuntato id.
QUAGLIOTTI Gino fu Luigi, sottotenente artiglieria.
QUAZZA Romolo di Fiorenzo, tenente fanteria.
RIZZI Giovanni di Lorenzo, id. id.
RIZZI Carlo di Italo, carabiniere reale.
VENCHIARUTTI Antonio di Pietro, tenente alpini.
VIDIRI Raffaele di Federico, maresciallo maggiore CC. RR.
VILLA Luigi di Gabriele, tenente genio.
VISCONTI DI MASSIMO Gian Ercole di Urbano, capitano medico.

18 *aprile* 1919.

CRISTOFORI Polimante di Gabriele, maggiore generale genio.
ADORNO Carlo di Elia, tenente artiglieria.
ALBERTINI Giuseppe fu Luigi, soldato sanità.
ARDITI Arturo di Angelo, sottotenente genio.
BARCHIO Abele di Gaetano, tenente fanteria.
BONANNO Salvatore di Paolo, id. id.
BOSSI Ercole, sottotenente bombardieri.
BOTTA Osvaldo, tenente bersaglieri.
BOTTINI Francesco di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.
CALDO Giovanni di Luigi, tenente sanità.
CANALI Luigi fu Pietro, soldato artiglieria.
CANTARELLA Giuseppe di Luigi, sergente cavalleggeri.
CARNEVALE Giuseppe di Antonino, sergente maggiore fanteria.
CORDERO Stefano di Carlo, id. bersaglieri.
CUOZZO Gennaro di Luigi, sottotenente fanteria.
D'ARRICO Eugenio di Salvatore, tenente aerostieri.
DELOGU' Felice di Francesco, maggiore commissario.
DE MARIA Giacomo di Vincenzo, guardia di finanza.
DONALISIO BERETTA Valfredo, tenente colonnello cavalleria
FERRARI Luigi di Enrico, caporale sanità.
FORCINA Vincenzo di Raffaele, capitano fanteria.
GARRONE Mario Pio di Tomaso, colonnello artiglieria.
GORGOLINI Pietro di Michele, tenente fanteria.
LANDI Enrico di Pietro, capitano aereonautica.
LANGES Modesto di Vito maresciallo maggiore cavalleria.
LEVI BIANCHINI Marco, maggiore sanità.
LONGO Vito di Vito, id. aereonautica.
MARTINELLI Antonio di Onoris, id. fanteria.
MARTINI Ettore di Giacomo, capitano artiglieria.
MELE Nicola di Andrea, tenente fanteria.
MENEGHETTI Antonio di Luigi, id. id.
MINOLI Carlo di Luigi, id. artiglieria.

*

MORANDI Pietro di Gaetano, capitano fanteria.
MUGONI Michele di Pietro, id. id.
NICASTRO GIUDICCIONI Paolino di Gaspare, maggiore artiglieria.
PENCO Attilio di Luigi, capitano alpini.
PENNELLI Guido di Pericle, sottotenente artiglieria.
PICIOCCHI Pasquale, tenente fanteria.
PRESTINI G. Battista di G. Battista, id. artiglieria.
RICOTTI Angelo di Luigi, capitano genio.
RINVOLUCRI Giuseppe di Guglielmo, tenente id.
ROVEDA Ubaldo Vittorio di Francesco, capitano fanteria.
SAVASTANO Dante di Salvatore, brigadiere CC. RR.
SCARSELLI Angelo di Paolo, tenente cavalleggeri.
SIBERIU Antonio fu Vincenzo, soldato bombardieri.
STUCCHI Giuseppe di Tobia, carabiniere reale.
TONTODONATI Aristide di Donatantonio, soldato genio.
VICOVARO Antonio di Damiano, sergente fanteria
ZAMPA Tullio fu Giovanni, id artiglieria.
ZANINELLI Carlo di Aurelio, tenente fanteria.

18 aprile 1919.

ACCOTTO Mario di Celestino, caporale maggiore bombardieri.
BELLUSCHI Alfredo di Antonio, tenente artiglieria.
BLASI Luigi di Salvatore, soldato bombardieri.
BONATI Battista di Giovanni, id. artiglieria.
BONFATTI Girolamo di Antonio, id. fanteria.
BONURA Francesco di Antonio, tenente artiglieria.
BULZINETTI Massimo di Remigio, soldato id.
CASTELLAZZI Gaetano fu Carlo, id. id.
CIATTI Giuseppe di Costantino, caporale bombardieri
CICCOGNANI Nello di Domenico, soldato artiglieria.
DAMINI Giuseppe di Giacomo, id. lancieri.
DI COCCO Felice fu Costantino, id. fanteria.
EVOTTI Cesare, appuntato lancieri.
FALLINI Vincenzo di Francesco, soldato fanteria.
FERRARI Piero di Raffaele, sottotenente artiglieria.
FERRATO Chiaffredo di Battista, sergente maggiore bombardieri.
FORESTI Vincenzo di Natale, soldato lancieri.
FRANCA Giuseppe fu Giuseppe, id. alpini.
GABBIATI Giuseppe fu Vittorio, id. bombardieri.
GAIATI Antonio di Paolo, appuntato lancieri.
GALLO Nicolò fu Cesare, tenente artiglieria.
GALLON G. Battista fu Antonio, caporale lancieri.
GAMBARETTI Luigi fu Pietro, caporale maggiore id.
GHIRONDO Francesco di Giovanni, soldato alpini.
GIPPONI Marco di Pietro, id. bombardieri.
GOBBI Silvestro di Francesco, id. lancieri.
GUERI Giovanni di Luigi, id. fanteria.
MAGGI Felice di Giannantonio, tenente artiglieria.
MALENTACCHI Oreste di Federico, appuntato cavalleggeri.
MANDELLI Paolo di Filippo, soldato artiglieria.
MARTINIS Aristide di Giuseppe, id. bombardieri.
MONTAGNINI Luigi fu Giuseppe, tenente artiglieria.
MONTRUCOLI Domenico di Francesco, soldato lancieri.
NIZZOLA Emilio di Renato, sottotenente artiglieria.
PADOVAN Santo di Vittorio, soldato cavalleggeri.
PANICUCCI Agostino di Leopoldo, id. bombardieri.

PEANO Giovanni di Marchese, tenente artiglieria.
PICCARDI Luigi di Michele, id. cavalleggeri.
PIETRIBIASI Giuseppe di Giuseppe, soldato bombardieri.
POZZI Pierino fu Antonio, caporale maggiore artiglieria.
PIRAINO Eugenio di Giuseppe, maggiore Croce Rossa.
PROVINCIALI Ricciotti di Serafino, soldato bombardiere.
RESCHINI Alessandro di Giovanni, id. cavalleggeri.
ROBBIATI Paolo di Luigi, capitano artiglieria.
SCALETTA Vittorio di Carlo, tenente id.
TAGLIABUE Guido fu Antonio, caporale maggiore cavalleggeri.
TINETTI Martino di Domenico, soldato artiglieria.
TRABALZA Domenico di Emilio, tenente id.
VALLE Guglielmo di Ermenegildo, caporale lancieri.
ZINNA' Alessandro fu Giuseppe, soldato artiglieria.
ZORZAN Umberto di Vittorio, id. cavalleria.

18 *aprile* 1919.

AMBROSI Alfonso di Oreste, appuntato bombardieri.
APARO Paolo di Antonio, caporale id.
ARDAGNA Antonio, soldato fanteria.
BALDINI Domenico di Giacomo, id. bombardieri.
BALESTRIERI Saverio, tenente fanteria.
BANDINI Edoardo di Natale, id. cavalleria.
BIANCO Giovanni, id. Bombardieri.
CARBONE Paolo di Gherberto, id. lancieri.
GAZZANIGA Giovanni, id. artiglieria.
CONSONI Rodolfo di Baldino, id. cavalleria.
COVA Luigi, id. artiglieria.
CUTRANA Filippo fu Agostino, caporale maggiore bombardieri
DASSI Tito, soldato lancieri.
DE PRISCO Andrea, id. fanteria.
DE ROSA Carmine di Domenico, id. artiglieria.
DI LORENZI Domenico di Giuseppe, id. cavalleria.
DUELLI Giuseppe di Marco, id. bombardieri.
FAGNINI Cesare, id. fanteria.
FONTANA Giuseppe di Michele, id. lancieri.
FOSARA Umile di Luigi, id. artiglieria.
GALLO Giuseppe, id. id.
GALVARI Benedetto di Pietro, id. bombardieri
GAROFOLIN Giuseppe fu Antonio, caporale id.
GHIBANDO Michelangelo di Giovanni, soldato alpini.
GIOIA Buonfiglio, soldato artiglieria.
LOMBARDI Augusto di Nicola, id. cavalleria.
MACCARI Giovanni, caporale, fanteria.
MARRA Gennaro di Gaetano, soldato id.
MENICANI Oliviero, id. cavalleria.
MIGLIORINI Vittorio, id. artiglieria.
NELLO Giovanni di Antonio, id. alpini.
MENOTTI Gio. Battista di Bernardo, id. fanteria.
NICCOLAI Settimio di Leopoldo, id. lancieri.
NICOLOTTI Matteo di Antonio, id. bersaglieri.
PAGNI Ezio di Vittorio, id. bombardieri.
PANSANELLA Ercole di Nazzareno, id. fanteria.
PENNICONI Vittorio fu Vittorio, id. bombardieri.
PETRI Luigi di Carlo, caporale maggiore id.
RIGAMONTI Gio. Battista di Ambrogio, soldato id.

ROSSINI Alberto di Giovanni, caporale id.
SACCHETTO Giuseppe di Agostino, soldato id.
SALTAMERENDA Augusto, id. lancieri.
SICURO Placido fu Giacomo, caporale maggiore artiglieria.
SOMAINI Cesare, appuntato id.
TANZINI Giovanni fu Carlo, soldato bersaglieri.
TEDESCO Francesco di Pellegrino, id. fanteria.
TREZZI Carlo di Luigi, caporale maggiore cavalleria.
TRUSCUACH Francesco, soldato fanteria.
VENEGONI Tancredi, id. artiglieria.
VIANA Luigi di Emilio, id. id.
VIGILANTE Elpidio di Antonio, id. fanteria.

18 *aprile* 1919.

ATTINA Antonio di Ignazio, soldato fanteria.
BARBERO Isidoro di Bernardo, id. id.
BELLONI Pietro di Giacomo, id. bombardiere.
BELLUMORI Giovanni fu Settimio, id. artiglieria.
BERTOCCHI Fiorino fu Bartolo, id. cavalleggeri.
BONACCI Barnaba fu Luigi, id. fanteria.
BORRIELLO Giuseppe di Alfonso, id. artiglieria.
BRUNETTI Enrico fu Girolamo, id. cavalleria.
CANOCCI Egidio di Andrea, id. bersaglieri.
CAROSIO Edo fu Vincenzo, caporale id.
CATTANEO Giovanni fu Giuseppe, soldato fanteria.
CERINI Cesare fu Pietro, id. bersaglieri.
CESENA Giuseppe, id. bombardieri.
CIAPONE Aronne di Luigi, id. cavalleria.
COBIANCHI Domenico fu Luigi, id. id.
COLOMBINI Gerolamo id. fanteria.
DI LORENZO Marco di Vincenzo, id. artiglieria.
DRUETTA Giovanni di Giulio, id. fanteria.
FACCIOLI Francesco fu Luigi, id. bersaglieri.
FARINA Andrea di Bonifacio, sergente cavalleggeri.
FILIPPI Alfredo di Pio, soldato id.
FINAZZI Lorenzo di Bortolo, id. bombardieri.
FRIGNATI Ferdinando di Giuseppe, id. fanteria.
FULIGNATI Guido di Agostino, id. bombardieri.
GENERARO Felice di id. Fanteria.
GIULIANI Vittorio di Cesare, id. artiglieria.
GREMISI Luigi di Angelo, id. lancieri.
GRIMALDI Giuseppe di Francesco, id. bombardieri.
GUAMICRO Giuseppe di Giulio, caporale cavalleria
GUSMINI Luigi fu Carlo, id. fanteria.
LOPALCO Cosseno di Nicola, id. artiglieria.
MAGGIONI Giacomo di Giuseppe, id. id.
MANTINI Nazzareno di Sebastiano, id. cavalleria.
MANTOVANELLI Francesco di Flaminio, id. artiglieria.
MARENI Maggiorino, id. alpini.
MARCEROLI Pietro di Antonio, id. fanteria
PANNONE Giovanni fu Carmine, caporale id.
PELLEGRINO Giovanni fu Francesco, id. cavalleria.
PIANNELLINI Mario di Luigi, soldato granatieri.
QUAGLIA Michele di Angelo, id. fanteria.
RABAI Antonio di Giovanni, id. cavalleggeri.
RISSO Biagio fu Giacomo, caporale alpini.

ROVELLI Giovanni di Antonio, id. cavalleria
SABATINI Valentino di Luigi, soldato fanteria.
SALVATORI Oreste fu Domenico, id. id.
SANNA Salvatore fu Battista, id. artiglieria.
SCARSO Giuseppe di Francesco, id. bombardieri
TANO Umberto di Giovanni, id. lancieri.
VERZELLONI Virginio fu Quirino, id. bombardieri.

18 *aprile* 1919.

ALEOTTI Giovanni di Antimo, sottotenente fanteria.
ANTONIOLI Carlo di Domenico, soldato id.
BAMPA Angelo di Bortolo, id. id.
BELLINI Umberto di Remigio, id. cavalleggeri.
BETTINI Ivo di Pilade, capitano bersaglieri.
BERTOLA G. Battista di Luigi, tenente fanteria.
BITICCHI Sante fu Giovanni, caporale maggiore bersaglieri.
CAPPA Giuseppe di Ottavio, tenente mitraglieri.
CONTINI Francesco, id. fanteria.
COSENTINI Angelo di Raimondo, colonnello id.
CRISTOFOLETTI Egidio di Francesco, capitano id.
DE ANGELIS Vincenzo di Francesco, id. id.
DE PRETTO Luigi, sottotenente id.
DI BARTOLO Lucarello Gaetano di Calogero, soldato id.
DI MARCO Domenico di Fortunato, aspirante id.
ETTORRE Enrico di Giuseppe, capitano sanità.
FATTORI Emilio di Antonio, soldato fanteria.
FICALBI Gino di Carlalberto, maggiore id.
FINI Gino di Pietro, capitano id.
FRANCESCHI Mario di G. Battista, tenente artiglieria.
FRATARCANGELI Paolo di Domenico, sottotenente fanteria.
FRIGENI Costantino di Mario, capitano id.
GARATI Francesco di Enrico, tenente id.
GIUDICE Carlo di Giuseppe, capitano id.
GIUSIANA Chiaffredo di Giovanni, soldato alpini.
IMBRO' Gaetano di Pietro, tenente fanteria.
LO CASTRO Pietro di Ignazio, sergente id.
LO VERSO Vincenzo di Gerolamo, tenente artiglieria.
LUCIANO Antonio di Innico, capitano fanteria.
MAZZARINO Francesco di Casimiro, soldato bersaglieri
MENOZZI Vittorino di Ernesto, id. genio.
MERCANTE Tito Livio di Giuseppe, tenente fanteria.
MERLINI Salvatore di Antonio Giuseppe, sergente id.
MINETTI Carlo di Antonio, caporale maggiore artiglieria.
NEMBRI Guglielmo di Angelo, soldato bersaglieri.
PADOVANI Domenico di Angelo, id. fanteria.
PAGNI Giuseppe di Michele, id. id.
PASSERI Filippo di Giovanni, tenente id.
PETROSINO Giorgio id. id.
PIZZO Salvatore di Rosario, caporale id.
RADDI Giovanni fu Antonio, soldato id.
RICHERI Attilio di Giov. Batt., maggiore id.
ROSSI Mario di Cristoforo, capitano id.
SCOLARI Mario di Grazioso, soldato mitragliere.
SEGRE' Marcello di Giacomo, tenente alpini.
SACRIPANTE Raffaele di Giuseppe, id. fanteria.
TRANIELLO Giuseppe, capitano id.

VOLPONES Alberto di Antonio, soldato id.
ZANCHI Giuseppe di Giacomo, tenente cavalleria.

18 aprile 1919.

ALTINI Archimede di Giacomo soldato genio
AIELLO Giuseppe di Paolo, caporale id.
ANNIBALINI Primo di Augusto, soldato id.
AVANZINI Ferdinando di Luigi, id. id.
AZZERI Errico di Domenico, id. id.
BALDANZI Ettore di Amos, caporale id.
BARBINI Pasquale di Giuseppe, soldato id.
BELLONI Giovanni di Artibano, id. id.
BERNARDI Alfonso di Giacomo, id. id.
BERTOLINI Giovanni di Giacinto id. id.
BROGLIA Mario di Giuseppe, sergente id.
CAGLIARI Giuseppe fu Tranquillo, soldato id.
CANTARONI Angelo di Cesare, id. id.
CATELLI Costantino fu Giovanni, caporale id.
CENSI Pietro di Carlo, soldato id.
COMELLINI Amedeo di Leandro, id. id.
CORRADI Gino di Paolo, id. id.
DALCERO Giuseppe di Margherito, id. id.
DANTI Guerrino di Francesco, id. id.
DE MARCHI Adevildo fu Giacomo, tenente automibilisti
DIAMANTINI Giovanni di Goffredo, soldato genio.
FERRARIO Francesco di Pietro, caporale automobilisti.
FIORONI Umberto di Alessandro, soldato genio.
FORMICA Corrado di Augusto, soldato id.
FORTIS Pasquale fu Francesco, caporale id.
GALLARETTI Torquato, soldato id.
GARRARINI Ferruccio di Guido, tenente automobilisti.
GHERRI Giuseppe di Primo, soldato genio.
GIGLIO Lorenzo fu Luigi, id. id.
LORANDI Alfredo di Costantino, id. id.
MAGNANI Vincenzo di Luigi, id. id.
MAROCCO Edoardo di Giovanni, capitano artiglieria.
MAURI Francesco di Pietro, sergente genio.
MAZZI Gildo di Girolamo, soldato id.
MERCATELLI Carlo di Francesco, id. id.
MOBILI Vincenzo di Saverio, id. id.
MONTOLLI Giuseppe fu Fermo, id. id.
MUSCOLONI Natale di Augusto, id. id.
PALOMBI Filippo di Ubaldo, id. id.
PARISI Giovanni fu Salvatore, sottotenente automobilisti.
PESSANI Amedeo di Giosuè, soldato genio.
PEZZONI Giammaria di Martino, id. id.
PICCOLI Alessandro fu Leone, id. id.
POZZI Luigi di Carlo, id. id.
RABBIA Andrea di G. Battista, id. id.
ROMEI Nicola di Romeo, aspirante id.
ROSSI Giuseppe fu Pasquale, soldato id.
SANTELLI Giulio di Pacifico, id. id.
SILVESTRI Giuseppe di Angelo, id. id.
SPAGGIARI Alfonso di Sante, id. id.
ZINGALES Leone, capitano giustizia militare.

18 *aprile* 1919.

SEVERINI Augusto di Oronzio, maggiore generale.
ARIENTI Romolo di Pietro, maresciallo maggiore CC. RR.
BOETTI Giovanni di Bernardino, sergente sanità.
CALDERONI Giovanni di Giovanni, capitano bersaglieri.
D'ACUNZO Attilio di Enrico, tenente id.
D'ANTONIO Vincenzo di Domenico, guardia di finanza.
DE STEFANI Gaspare di Calogero, tenente fanteria.
FALCE Luigi di Michele, id. id.
FIAMMAZZO Anacleto di Angelo, brigadiere R. guardia di finanza.
FINOTTI Gastone di Timoteo, tenente sanità.
FORTUNATO Luigi, brigadiere R. guardia di finanza.
FREGOSI Lorenzo di Giuseppe, id.
GENERALE Mario di Giuseppe, tenente mitraglieri.
GRECHI Lorenzo di Sebastiano, guardia di finanza.
GROSSI Carlo di Giovanni, capitano fanteria
LATTANZI Domenico di Antonio, soldato id.
LEON Francesco di Carlo, guardia di finanza.
LEONE Giuseppe di Pasquale, maresciallo cavalleggeri
LUCCI Ugo di Paolo, tenente fanteria.
MAGLI Michele di Raffaele, sergente artiglieria.
MALVANI Pietro, capitano id.
MANERA Luigi di Angelo, guardia di finanza
MANFREDI Lorenzo di Claudio, tenente fanteria.
MARANZANA Tommaso di Carlo, carabiniere reale.
MARENESI Achille di Achille, capitano artiglieria.
MAURIZZI Giuseppe di Luigi, brigadiere R. guardia di finanza.
MINNELLA David di Samuele, tenente fanteria.
MUSU Boi Roberto di Michele, capitano artiglieria.
NANNETTI Giulio di Pilade, tenente id.
NAPOLETANO Giuseppe di Carmine, brigadiere CC. RR.
NATTA Umberto di Filippo, capitano fanteria.
OLIVIERO Luigi di Abramo, guardia di finanza.
PANCOTTI Giacomo di Giuseppe, carabiniere reale.
PEIRONE Paolo di Giuseppe, guardia di finanza.
RAGUSIN Livio di Giovanni, tenente artiglieria.
RICCI Virginio, colonnello id.
ROMEI Federico di Romeo, tenente genio.
RUSSO Antonio di Vincenzo, caporale artiglieria.
SACCOMANNI Felice, guardia di finanza.
SANZOLINI Rodolfo di Gregorio, sergente artiglieria.
SCALINI Giuseppe di Carlo, sottotenente granatieri.
SCIACCA Isidoro fu Vincenzo, tenente mitraglieri.
SOLARI Stefano di Lorenzo, carabiniere reale
SPINA Vincenzo di Emilio, colonnello sanità
TRANCHINA Virginio, tenente granatieri.
TURATI Alberto di Erminio, id. artiglieria.
UGHINI Ettore di Giuseppe, sottotenente fanteria.
VINCENZOTTI Luigi, colonnello.
VINCO Gioacchino di Pietro, brigadiere CC. RR.

30 *aprile* 1919.

ADORNO Sebastiano di Sebastiano, guardia di finanza.
ANTONIUTTI Antonio di Giov. Batt., tenente genio.
ARIZZA Vincenzo di Rosario, guardia di finanza.

ARTON Gustavo di Giuseppe, tenente sanità.
BALDASSARRE Enrico fu Gaetano, brigadiere R. guardia di finanza.
BALDI Luigi di Alessandro, colonnello fanteria.
BALDINI Mario di Enrico, tenente artiglieria.
BARBARO Marcello di Luigi, sottotenente granatieri.
BERNARDOTTI Ernesto di Giovanni, guardia di finanza.
BIAGI Bruno di Ferdinando, tenente fanteria.
BIZZARRI Vincenzo di Saverio, sottotenente id.
BLENGIO Carlo Luigi fu Alessandro, soldato alpini.
BOGGIANO Cesare fu Serafino, maggiore fanteria.
BUOVOLO Aniello di Cosimo, capitano genio.
CAMPANILE Alceste fu Carlo, sergente artiglieria.
CASTRUCCIO Giuseppe di Pietro, tenente genio.
CATALANO Pietro fu Vincenzo, brigadiere R. guardia di finanza.
CATTANEO Ferruccio di Giuseppe, capitano artiglieria.
CENTORE Pasquale di Giovanni, tenente id.
CHIERICONI Giov. Batt. di Scipione, tenente colonnello fanteria.
CLERICUZIO Antonio di Tommaso, maresciallo R. guardia di finanza.
CORTI Acrisio di Martino, sottotenente granatieri.
COSTA Giov. Batt. di Carlo, tenente R. guardia di finanza.
D'ALATRI Ernesto di Girolamo, capitano id.
D'AMBROSIO Carlo di Gerardo, vice-brigadiere R. G. finanza legione Napoli.
DELLA SETTE Ferdinando di Pietro, soldato fanteria.
DE VITO Pietro di Francesco, sergente id.
DI MANSO Alfredo di Francesco, aspirante alpini.
DI PIETRO Saverio di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.
GARGANO Costanzo fu Luigi, capitano direzione san. terr. Firenze.
GRASSO Pietro di Giuseppe, brigadiere R. G. finanza legione Roma.
GUARINO Pasquale di Pietro, tenente artiglieria.
MACCHELLI Enrico, maresciallo maggiore fanteria.
MARANGIO Giovanni di Agostino, id. id.
MARZOLLO Antonio di Enrico, tenente artiglieria.
MESSINA Alfonso di Giuseppe, id. id.
MORELLI Vincenzo di Francesco, sottotenente id.
NIGRA Teodoro di Zenone, capitano, id.
OLIVARI Luigi fu Marcello, guardia di finanza legione Torino.
PINNA Quirico di Antonio, vice-brigadiere id. id. Roma.
QUINZII Quintino di Luigi, tenente colonnello fanteria.
RENCRICCA Tullio di Antonio, guardia di finanza legione Roma.
RINALDO Beniamino di Paolo, id. id. Verona.
STAMATIADES Giorgio di Aristotile, sottotenente genio.
STEFANONI Carlo di Ernesto, tenente artiglieria.
TERGOLINA GISLANZONI Brasco di Lodovico, id. legione carabinieri reali Verona.
TREBBI Domenico di Colombo, aiutante battaglia fanteria.
VITALI Pietro di Onofrio, tenente artiglieria.
VOLPE Umberto Giovanni di Carlo, guardia di finanza legione Torino.
ZANETTI Ottavio di Giuseppe, carabiniere legione carabinieri reali Genova.

30 aprile 1919.

LANZONI Tito, maggiore generale.
COSTANTINO Bruno, colonnello brigadiere comandante brigata Alessandria.
APOSTOLO Ivo di Eliseo, soldato fanteria.
ALTEA Giuliano di Giovanni, tenente id.
AMADASI Carlo di Licinio, id id.
BONANNI Giovanni fu Filippo, id. id.
BARONI Alessandro di Angelo, id. bersaglieri.

BELGERI Luigi di Eugenio, id. fanteria.
BETTINALI Efisio di Carlo, id. genio.
BERNI Armando, sergente id.
BERRUTI Carlo Antonio di Tommaso, capitano direzione sanità Napoli.
BERTANI Luigi di Donato, tenente genio.
BOVINO Vincenzo di Domenico, id. bersaglieri
BRUNI Felice di Celestino, capitano mitraglieri.
CARLETTI Adelmo di Giovanni, tenente artiglieria.
CASTELLANI Filandro fu Innocenzo, id. id.
CUTONE Clemente di Francesco, sergente deposito mitraglieri mod. 907 F.
CREMASCHI Guido di Serafino, soldato fanteria.
DE BARTOLOMEIS Ludovico di Giovanni, tenente lancieri.
DEL GROSSO Pasquale, capitano direzione sanità Napoli .
DI RUTIGLIANO Vitangelo di Vitantonio, carabiniere legione carabinieri reali Ancona
ERRI Cesare fu Ettore, caporale maggiore fanteria.
GALEAZZO Ludovico di Gio. Battista, tenente colonnello id.
GALLI DELLA LOGGIA Alberto, maggiore artiglieria fortezza.
GENTILE Francesco di Pietro, tenente legione carabinieri reali Messina.
GHIGLIONE Cesare di Angelo, capitano alpini.
GUZZINI Giovanni di Raffaele, soldato artiglieria campagna.
LA PORTA Euclide fu Carlo, tenente genio.
LA TERZA Francesco di Antonio, sergente artiglieria campagna.
LO CASTO Francesco di Giuseppe, tenente fanteria .
MARSALA Paolo di Sebastiano, id. id.
MASERA Felice di Angelo, capitano id.
MAZZOLENI Giuseppe di Giovanni, id. id.
MEASSO Giuseppe di Antonio, id. artiglieria a cavallo.
MENICHELLA Pasquale di Giuseppe, tenente fanteria .
MONTALBETTI Eugenio di Giovanni, caporal: maggiore id.
MUSSO Lorenzo di Michele, tenente alpini.
NEGLIA Pasquale di Angelo, maresciallo maggiore fanteria.
MICRO Costantino di Tito, sottotenente id.
NIZZA Gio. Battista Enrico di Francesco, capitano id
PACCAGNELLA Amedeo di Natale, guardia di finanza.
PAOLINI Nicola di Giuseppe, capitano artiglieria campagna.
PESANENTO Ivo fu Cristiano, tenente colonnello R. guardia finanza legione di Firenze.
PICONE Andrea di Paolo, colonnello artiglieria campagna.
PIDALA' Francesco di Giuseppe, carabiniere legione carabinieri reali Milano.
RACCANELLI Guido di Giovanni, capitano battaglione M. T.
RUSSO Giuseppe di Agostino, tenente genio
SABATINI Umberto di Giuseppe, id. artiglieria campagna.
SANTARELLI Marino di Gio. Batta, maresciallo maggiore legione carabinieri reali Milano.
SETTESOLDI Evaristo, tenente colonnello fanteria.
SCOTTI Giuseppe di Giovanni, tenente fanteria.
SPEZZANO Michele Secondo fu Ferdinando, id. id. (2ª concessione).
SUSINI Angelo di Federico, capitano commissariato.
VALLE' Guido di Angelo, caporale fanteria.
ZACCARO Pasquale di Saverio, carabiniere legione carabinieri reali Milano.

5 maggio 1919.

AMBROGI Augusto di Corrado, tenente fanteria.
BARRERA Antonio fu Antonio, capitano artiglieria fortezza.
BENINCORI Pio di Giuseppe, tenente fanteria.
BERETTA Benedetto di Girolamo, colonnello id.
BENEDUCE Vittorio di Luigi, soldato cavalleria Piemonte Reale.
BRUNO Lorenzo di Carlo, caporale maggiore alpini.

BRUNO Ferdinando di Federico, tenente artiglieria pesante campale.
CACCIUTTOLO Ernesto di Agostino, brigadiere R. finanza legione Caserta.
CALO' Felice di Pantaleo, sottotenente fanteria.
CARDONA Armando di Luigi, id. bersaglieri.
CERUTTI Riccardo di Luigi, caporale maggiore fanteria
CERVONE Salvatore di Domenico, tenente id.
CONTINI Salvatore di Giuseppe, guardia di finanza legione Caserta.
D'APICE Vincenzo di Raffaele, carabiniere legione carabinieri reali Torino
DEL ROSS Giovanni di Pietro Basilio, tenente fanteria
D'ERRICO Nicola di Vincenzo, id. artiglieria fortezza.
GALEOTTI Ubaldo di Ferdinando, capitano id. campagna.
GIBERTI Carlo di Andrea, maggiore bersaglieri.
GROSSO Camillo di Francesco, capitano fanteria.
INDONI Carlo di Antonio, maggiore bersaglieri.
JACHIA Dino di Moisè Scipione, tenente genio.
LANCIA Gabriele di Andrea, capitano artiglieria campagna.
PAOLETTI Mario di Giuseppe, tenente id.
LEMMI Pietro di Alberto, id. id. fortezza.
ANDREOLO Carlo di Francesco, id. comando deposito aviatori.
MACARIO Edoardo di Carlo, capitano fanteria.
MARCHISIO Michele di Gio. Battista, caporale maggiore artiglieria campagna.
MARCUCCI Olinto di Nicola, sottotenente genio minatori.
MARI Alfredo di Nicola, guardia di finanza legione Genova.
MASCAGNI Alberto di Angelo, tenente fanteria.
MASNADA Dante di Fernando, soldato artiglieria campagna.
MAZZARELLA Alfonso di Giovanni, sottotenente id. id.
MERCURIO Giulio di Eugenio, id. id. fortezza.
MONTALTI Romeo di Pietro, soldato id. pesante campale.
MUZZARELLI Aurelio di Celestino, guardia di finanza legione Torino.
NOBILE Francesco di Nicola, capitano battaglione M. T.
PEZZANA Flaminio di Carlo, carabiniere, legione carabinieri reali Torino.
POLI Giuseppe di Augusto, tenente bersaglieri.
PREVITERA Raimondo fu Carlo, maresciallo R. guardia finanza legione Caserta.
RAPPA Giuseppe, sergente artiglieria campagna.
SACCHI Alberto di Simone, capitano sussistenza distretto militare Roma.
SBERTOLI Giustino di Augusto, tenente lancieri Novara.
SANDRONE Giuseppe di Sebastiano, sottotenente genio.
SORESINA Guglielmo di Arturo, id. fanteria.
TANELLO Angelo di Giuseppe, sergente granatieri.
TRASFORMI Giovanni, carabiniere legione carabinieri reali Bologna.
VERONESI Giovanni Battista di Gaetano, tenente fanteria.
VITTORIO Attilio di Alberto, caporale bersaglieri.

3 maggio 1919.

GAZZOLA comm. Imerio, tenente generale comandante della 23ª divisione fanteria.
CICOGNA on. prof. Giovanni di Girolamo, sottotenente battaglione M. T. distretto militare di Treviso.
VIOLA cav. Giovanni Battista di Giuseppe, colonnello fanteria

5 maggio 1919.

GEORGES Lorand, onorevole.
JULES DESTRÉE, onorevole.

6 maggio 1919.

ALESSI Manlio di Eusebio, capitano bersaglieri.
ALIQUO' Francesco di Benedetto, soldato genio.
AMBROSI Ezio di Ugo, id. fanteria.

AQUILECCHIA Vincenzo di Alfredo, tenente artiglieria fortezza.
ARANCI Guido, id. genio battaglione dirigibilisti.
ARIIS Giovanni di Ignazio, id. granatieri.
ATZARA Michele di Paolo, id. carabinieri reali.
BACCARO Antonio Libero di Felice, sottotenente fanteria.
BALDINI Francesco di Nazzareno, soldato lancieri Novara.
BATTAGLIA Vittorio di Agostino, capitano fanteria.
BATTINI Dino di Attilio, soldato id.
BENEDETTI Ettore di Antonio, caporale maggiore genio.
BENETTI Giovanni di , appuntato artiglieria fortezza.
BEVILACQUA Amedeo di Natale, carabinierelegione carabinieri reali.
BITTO Emilio di Francesco, sergente fanteria.
BLASI Emilio di Pietro, soldato id.
BONCINELLI Giuseppe, sottotenente id.
CAIANI Rolando di Nicola, tenente artiglieria fortezza.
CAIZZI Amedeo di Giuseppe, capitano fanteria.
CARUSO Domenico di Pasquae, tenente artiglieria campagna.
CASTELLINI Efisio, soldato bersaglieri.
CATELLA Carlo di Michele, sottotenente fanteria.
CEI Vincenzo di Agostino, tenente id.
CHINO Adolfo di Gio. Battista, id. id.
COBIANCHI Luigi di Alberto, id. artiglieria campagna.
COLLEONI Giovanni, id. fanteria.
COSSU Aurelio di Salvatore, capitano id.
DE ANDREA Emilio di Angelino, sergente maggiore id .
DE CAPRORIS Gennaro, tenente id.
DE GIOVANNI Luigi di Paolo, sottotenente artiglieria fortezza.
DE GREGORI Giuseppe, sottotenente vascello fanteria.
DESANA Ferdinando di Pietro, tenente id.
DEL LITTA Daniele fu Giovanni, capitano R. guardia finanza.
DEL SIGNORE Mario di Francesco, caporale artiglieria campagna.
DE MAGISTRIS Ferdinando di Ignazio, capitano alpini.
DI CARLO Angelo di Vincenzo, id. fanteria.
DI MARCELLO Ferdinando di Michele, tenente id.
DI MASE Tomaso di Giuseppe, soldato, id.
DISSETTE Carlo di Luigi, sottotenente id.,
FAVERO Giuseppe di Modesto, soldato genio.
FIORONI Mario di Vincenzo, caporale maggiore artiglieria campagna.
FISSORE Cesare di Giov. Battista, tenente colonnello fanteria.
FLORIO Rocco di Domenico, caporale id.
FLORIS Giuseppe, soldato, battaglione bombarde.
FOA Samuele di Marco, sottotenente fanteria.
FORNARINI Aldobrando fu Giulio, capitano id.
FRAGALI Giuseppe di Francesco, tenente, id.
FUNARO Giorgio di Ermanno, sottotenente id.
GALASSO Vincenzo di Felice, tenente genio.
GIANGIULIO Casimiro di Carmine, sergente artiglieria campagna.
GIANNOBILE Giacomo di Antonio, carabiniere legione carabinieri reali.
LO GUZZO Carmelo di Salvatore, tenente bersaglieri.
LUPARELLI Stefano fu Angelo, caporale fanteria.
MANETTI Coberto di Silvio, capitano id.
MARINI Annibale di Domenico, id. id.
MARTINAZZI Ernesto di Luigi, tenente colonnello id.
MATARESE Vito di Modesto, sottotenente bersaglieri.
MAZZOLENI Valentino di Giuseppe, soldato artiglieria campagna.
MEDAGLIA Giulio di Eugenio, capitano fanteria.
[illegible]ino, soldato, id.

MILANO Carlo, sergente maggiore artiglieria campagna.
MIRABELLO Giuseppe di Antonio, soldato bersaglieri.
MONTAGNA Carlo di Giuseppe, carabiniere legione carabinieri reali Genova.
MOTTA Annibale di Felice, tenente colonnello fanteria.
OPRANDI Giovanni di Giovanni, soldato battaglione controaerei.
PARTELI Annibale di Giovanni, caporale artiglieria montagna.
PELLIZZETTI Mario di Giacinto, sottotenente fanteria.
POZZA Francesco di Francesco sergente alpini.
RAMPIONI Francesco di Gaudenzio, id. fanteria.
RAPETTI Vincenzo di Giuseppe, soldato artiglieria campagna.
RASTRELLI Giuseppe di Pilade, tenente alpini.
RICCI Agostino di Giovanni, sottotenente fanteria.
ROSSATO Archimede di Francesco, tenente bersaglieri
SANTORO Dino, capitano battaglione eritreo.
SARRA Amulio fu Vincenzo, soldato fanteria.
SARTORI Giuseppe di Desiderio, capitano id.
SILLANI Bernardino, soldato artiglieria campagna.
SODO Gaetano di Giuseppe, tenente fanteria.
SPINETTI Manlio di Camillo, id. bersaglieri.
STECLE Francesco di Achille, sergente reparto mitragliatrici 107 F. Torino.
STELLATO Antonio di Decio, capitano fanteria.
STRABELLI Guido di Vitaliano, id. id.
TOLINO Giov. Battista di Tito, maggiore id.
TOMASSELLI Francesco di Giovanni, tenente bersaglieri.
TRIOSSI Guido, id. battaglione eritreo.
TROMBOTTO Umberto di Michelangelo, maresciallo maggiore artiglieria campagna.
UNGARO Antonio di Salvato, tenente fanteria.
VAMBANO Rinaldo di Alessandro, id. alpini.
VIERO Giovanni di Giovanni, aiutante battaglia id.
VILLARDI Giov. Battista di Giov. Battista, tenente id.
VITTONI Giuseppe di Giov. Battista, sergente maggiore deposito mitragliatrici 107 F.
ZANOTTI Umberto di Andrea, caporale fanteria.
ZEVIANI Francesco di Tommaso, soldato artiglieria campagna

7 maggio 1919.

SOLARI cav. Luigi, maggior generale.
ACCARDO Antonio di Giacomo, sottotenente fanteria.
ALLISIO Giuseppe di Giuseppe, tenente colonnello id.
AMADINI Cirillo di Francesco, tenente lancieri Vittorio Emanuele.
AMATO Vincenzo di Santo, sottotenente fanteria.
ARENA Antonino di Vincenzo, tenente bersaglieri.
ASTORI Battista di Giovanni, caporale fanteria.
BARBERIO Bernardo fu Raffaele, capitano id
BELLI Ugo di Giuseppe, tenente id.
BENATI Giosuè di Eccelino, soldato id.
BIZZARRI Enrico di Francesco, tenente id.
BRANCOLI Evaristo di Edoardo, id. id.
BRESSAN Alberto di Pietro, sergente maggiore id.
BUSAN Giovanni di Giuseppe Francesco, tenente mitraglieri Fiat.
CANTINI Giuseppe di Lazzaro, soldato artiglieria fortezza.
CARLESI Alberto di Giovanni, aspirante id. montagna.
CARRARO Silvio di Costante, soldato bersaglieri.
CASALINI Pasquale di Stefano, sottotenente mitraglieri Fiat.
CILCA Antonino di Achille, id. fanteria.
COCCIA Vito di Giuseppe, soldato genio.
CONTRI Paride di Paride, tenente fanteria.
CREMONINO Mario di Pietro, capitano id.

lieri Fiat.

DEL NOCE Ubaldo di Vincenzo, colonnello fanteria.
DEL RIO Oscar di Salvatore, tenente bersaglieri.
DE MONTIS Giovanni di Giovanni, soldato fanteria.
DI MURO Carlo di Francesco, tenente id.
DE NOLELLIS Filippo di Lelio, id. mitraglieri Fiat.
DENTE Oscar Ferdinando di Antonio, carabiniere legione carabinieri reali Firenze.
DE STEFANO Giorgio di Giuseppe, sottotenente mitraglieri Fiat.
DOMENICHETTI Marino Giuseppe di Antonio, caporale fanteria.
DOMINI Giacinto di Settimio, tenente mitraglieri Fiat.
FERNANDINO Pasquale di Vincenzo, guardia di finanza legione di Roma.
FERRO Ferdinando di Giuseppe, tenente mitraglieri Fiat.
FILOROFI Gesualdo, soldato granatieri.
FIORI Carlo di Giuseppe, capitano fanteria.
FORTINI Abdol di Rodolfo, caporale bersaglieri.
FREDDI Eugenio di Cesare, tenente mitraglieri Fiat.
FREDA Giustino di Michelangelo, capitano artiglieria fortezza.
GASPARI Silvestro di Domenico, carabiniere legione carabinieri reali Napoli.
GIAGLIETTI Iberto di Domenico, capitano mitraglieri Fiat.
GIANI Giovanni di Luigi, maggiore fanteria.
GILIBERTI Guglielmo di Serafino, aspirante id.
GUAZZARONI Giangastone di Augusto, maggiore id
GULOTTA Ignazio di Balvaspare, sottotenente id.
IMPRONTA Alberto di Antonio, soldato id.
LAURICELLA Antonio di Marino, tenente id.
LIGUORI Ernesto, colonnello id.
LUZI Italo di Cesare, soldato id.
MAJORANA Giovanni Ernesto di Giuseppe tenente mitraglieri Fiat.
MALCANGI Nicola di Giuseppe, aspirante fanteria.
MARTELLI Silvestro di Cleto, caporale id.
MASTROIANNI Giacinto di Giovanni, tenente id.
MEZZENA Vezio di Alessandro, capitano mitraglieri Fiat.
MIGLIETTA Luigi di Salvatore, tenente artiglieria montagna.
MOROSINI Alberto fu Davide, id., mitraglieri Fiat
MALDONI Giovanni di Umberto, capitano id.
OLIVERIO Paolo fu Salvatore, soldato id.
OLIVETO Vincenzo di Prospero, soldato mitraglieri 907 F. Torino.
PACI Luigi di Gaetano, tenente fanteria.
PADELLI Lamberto di Zanobi, caporale id.
PECORI Gino di Pietro, sergente id.
PICCOLO Marco di Francesco, sergente maggiore id.
PIGNONE Silvio di Angelo, tenente bersaglieri.
PISATI Emilio di Giuseppe, sergente fanteria.
PIZZUTO Liberato di Cristoforo, soldato id.
PONDARI Alberto fu Pilade, id. id.
PUNA Giuseppe di Lorenzo, sergente id.
PUPILLO Natale di Michele, brigadiere legione carabinieri reali Napoli.
QUARANTA Pietro di Sebastiano, tenente mitraglieri Fiat.
RAGAZZI Andrea di Natale, soldato fanteria.
RESTA Onofrio di Raffaele, tenente colonnello artiglieria campagna.
RIMINI Bruno di Emilio, tenente id.
RIVA Giuseppe di Pietro, soldato fanteria.
ROSSI Teobaldo Mario di Vittorio, caporale id.
RUGGERI Vincenzo di Pietro, soldato id.
SARTORELLI Mario di Giuseppe, caporale id.
SCARI Diego di Ettore, tenente alpini.
SIMEONE Francesco di Stefano, carabiniere legione carabinieri reali Napoli.
STAG tenente fanteria.

TOSI Luigi, sottotenente artiglieria campagna.
TRINCHIERI Giulio di Giuseppe, caporale genio.
VANNUCCI Tiberio, soldato fanteria.
VENTURA Angelo di Luigi, id. artiglieria campagna.
VILLA Tommaso di Angelo, id. fanteria.
VERGA Carlo di Filippo, sergente maggiore id.
ZANARDI Giovanni di Fiorindo, soldato genio
WOETT Decio di Alberto, tenente legione carabinieri reali Roma.

8 *maggio* 1919.

ALBERTI Luigi di Giuseppe, sergente fanteria.
AGOSTINI Alberto di Giorgio, caporale id.
AMMANDOLA Aniello di Alfonso, tenente id.
ANDREIS Cesare Leopoldo di Effizio, soldato id.
ASSISI Mario di Giovanni, capitano id.
BALDI Rodolfo di Luigi, carabiniere, legione carabinieri reali Catanzaro.
BALLABIO Osvaldo di Alessandro, sottotenente alpini.
BELLOTTI Vittorio di Ercole, caporale bersaglieri.
BENEVELLO Costanzo di Lorenzo, soldato fanteria.
BESOZZI Giovanni di Francesco, capitano id.
BIANCOLI Bruno di Enea, soldato id.
BILLITTERI Ignazio di Giuseppe, sottotenente id.
BOLOGNA Amedeo di Giuseppe, carabiniere legione Genova.
BOZZER Giov. Battista di Vittorio, caporale fanteria.
BRACCHI Domenico di Francesco, soldato mitraglieri mod. 907 F. Torino.
BROGATO Domenico di Antonio, caporale fanteria.
CANTON Vittorio di Giovanni, sergente id.
CAPRILO Diego di Giuseppe, soldato id.
CARETTONI Antonio di Luigi, caporale maggiore bersaglieri.
CARLUCCIO Giuseppe di Salvatore, maresciallo fanteria.
CAVALLI Gino Giuseppe di Napoleone, soldato id.
CESTER Achille di Francesco, tenente cavalleggeri Guide.
CIGNA Alfonso di Francesco, caporale fanteria.
COINU Gian Andrea di Antonio, tenente id.
COLOMBO Giuseppe di Giacomo, soldato id.
CREMONESE Alessandro di Tito, capitano id.
CREPALDI Italo di Giovanni, soldato bersaglieri.
CRESPI Ettore di Mariano, colonnello fanteria.
CUNIBERTI Giovanni di Giuseppe, sergente id.
DAL CANTO Alete di Amedeo, tenente mitraglieri Fiat
DARI Gino di Giovanni, id. fanteria.
DI BERNARDO Salvatore, id id.
FANTECCHI Guglielmo di Attilio, soldato id.
FASOLINO Giuseppe di Luigi, tenente id.
FERRO MIION Giovanni fu Pietro, aiutante battaglia id.
FUCCI Ettore di Antonio, capitano bersaglieri
GALLI PACCIORINI Carlo fu Giovanni, caporale maggiore bersaglieri.
GENOVESE Vincenzo di Salvatore, sottotenente fanteria.
GIFFI Biagio di Francesco, sergente id.
GIUDICI Stanislao Alfredo di Alfonso, caporale maggiore id.
LETIZIA Angelo di Pasquale, maggiore artiglieria fortezza.
LIVERANI Raffaene fu Antonio, soldato fanteria.
LOMBARDI Luigi di Pietro, sergente maggiore id.
MAGNI Pietro di Luigi, soldato id.
MANARDI Alberto di Ugo, tenente bersaglieri.
MARCHI Guido di Paolo, id. genio.

MARTELLI Giovanni di Adriano, soldato fanteria
MARTIGNONE Giuseppe di Martignone, id. id.
MASSIMINO Antonio di Luciano, capitano alpini.
MELANDRI Pietro di Achille, id. fanteria.
MELI Severio di Giuseppe, id. id.
MILESI Pietro Silvio di Emilio, sottotenente id.
MOLICA Silvestro di Giuseppe, soldato id.
MORRONE Gaetano di Francesco, capitano id.
MURITTI Umberto di Erasmo, sergente id.
MUSCIO Attilio di Luigi, capitano id.
NARCISO Giuseppe, maggiore id.
NEGRO Pasquale di Domenico, sergente id.
PAOLINI Achille di Filippo, tenente id.
PERACCHI Pasquale di Pietro, soldato id.
PETRI Achille di Francesco, tenente id.
PICCINI Tito Livio di Elpidio, tenente colonnello id.
PUCCIONI Giuseppe di Enrico, sottotenente id.
RABELLINO Arnaldo di Pasquale, capitano id
REGINA Fermo Massimiliano di Massimiliano, sottotenente id.
RIGHETTI Alfredo di Antonio, capitano id.
RIPAMONTI Angelo di Agostino, soldato id
SANTINI Mario di Enrico, sergente id.
SILEONI Armando di Tito, soldato id.
TARRINI Rodesindo Corrado di Luigi, id. id.
TOTINI Giraldo di Pietro, sergente maggiore genio.
TOSI Luigi di Odoardo, tenente fanteria.
TRAVERSI Antonio di Carlo, soldato artiglieria fortezza.
TROISI Rocco Gerardo di Luigi, sergente fanteria.
VERSINO Amerigo di Maurilio, tenente id.
ZANELLI Giacomo di Elia, caporale id.
ZOLI Alfredo di Eugenio, id. bersaglieri.
ZUCCHI Carlo di Andrea, sergente fanteria.

8 *maggio* 1919.

ALAIMO Giuseppe di Calogero, maggiore fanteria.
ALBINI Guido di Romolo, tenente artiglieria campagna.
ANDOLY Ippolito di Domenico, id. id. pesante campale.
AVALDI Luigi, di Giovanni, soldato bombardieri.
AZZARETTI Ernesto di Erasmo, id. id.
BALDI Antonio di Ferdinando, tenente fanteria.
BARTOLINI Giulio fu Agostino, id. artiglieria campagna.
BECCARI Arturo fu Giovanni, capitano fanteria.
BELARDINELLI Gualtiero fu Luigi, tenente artiglieria campagna.
BRINCATT Osvaldo di Giuseppe, carabiniere legione Roma.
BRUNETTI Carlo fu Gaspare, tenente artiglieria campagna.
BUCCI Francesco di Domenico, brigadiere regia guardia di finanza Napoli
BUSCHETTI Luigi di Firminio, capitano medico.
CAMBRIA Vittorio di Agostino, maresciallo maggiore fanteria.
CIOTOLA Ernesto, colonnello id.
CITTADINI Emilio, tenente artiglieria fortezza.
DE FRANCESCO Antonino di Francesco, maresciallo bombardieri.
DEL MAGRO G. Battista di Raimondo, sergente id.
DE MICHELI Gataldo di Pietro, soldato id.
DONNINI Aldo di Francesco, caporale id.
FELLA Leopoldo di Giambattista, tenente colonnello fanteria.
FRANZITTA Natale di Vincenzo, tenente id.
GALLUPPI Ottorino di Enrico, id. genio.

GIANNANTONI Sergio di Ettore, id. artiglieria Campagna.
GIOVANNELLI Antonio, vice brigadiere legione carabinieri reali Milano.
GIOVANNETTI Massimo di Alfredo, tenente id. id. Roma.
GRILLI Oscar di Marcello, tenente colonnello genio.
LAMPUGNANI Ottorino di Gabriele, soldato bombardieri.
LEOTTA Rosario di Sebastiano, brigadiere R. guardia di finanza.
LOVISELLI Paolo di Giovanni, soldato bombardieri.
MAISTO Pasquale di Antonio, tenente colonnello sanità.
MAURI Annibale di Giuseppe, maresciallo R. guardia di finanza.
MARANCIO Giuseppe di Fiore, soldato bombardieri.
MARICONDA Enrico di Gaetano, colonnello fanteria.
MERONI Luigi fu Pietro, sergente bombardieri.
MORGANA Ignazio di Mario, maresciallo maggiore fanteria.
MARROCCHI Carlo di Costantino, tenente id.
MOSSA Salvatore di Sebastiano, brigadiere R. guardia di finanza.
NOSTRO Gaetano di Giuseppe, tenente artiglieria fortezza.
PASTORELLI Gino, id. id. montagna.
PEDRAZZA Filippo di Giuliano, sottotenente cavalleria
PRANDO Enrico di Vittorio, soldato bombardieri.
SANDRINI Terzo fu Erminio, sergente id.
SANSONI Corrado fu Francesco, tenente artiglieria campagna.
SARTO Vittorio di Deodato, tenente colonnello sanità.
SCIABICHETTI Pasquale di Pietro, soldato bombardieri.
SCRUGLI Napoleone di Antonio, capitano fanteria.
SICURANZA Francesco di Nicola, soldato bombardieri.
SOMMA Antonio di Paolo, tenente alpini.
SORMANI Dante fu Vincenzo, capostazione Borgo S. Donino.

9 *maggio* 1919.

ABATI Domenico di Giuseppe, capitano fanteria.
ACETO Guido di Ambrogio, tenente id.
ARIOLI Cesare di Stanislao, capitano id.
BERGONZI Pietro di Licinio, tenente genio.
BOSSOLINO Enrico fu Andrea, caporale cavalleria.
BORRI Tito-Vezio di Arturo, sergente fanteria.
CARNOVALE Francesco di Nicola, brigadiere RR. CC.
CAVAZZINI cav. Armando fu Ercole, assimilato a capitano genio.
COLOMBA Carlo, soldato fanteria.
DE CRISTOFARO cav. Enrico di Ferdinando, maggiore id.
DALLA GUDA Mario di Domenico, tenente artiglieria campagna.
FINATO Teodorico di Pietro, maggiore id.
FIORIO Mario di Giuseppe, capitano id.
GIACOMELLI Francesco di Albano, tenente artiglieria fortezza.
GIANOGLIO Italo fu Giuseppe, id. fanteria.
GIOIA Carmelo di Salvatore, maresciallo CC. RR.
GIUSTECCHI Napoleone di Nicola tenente colonnello fanteria.
GRIFFEO cav. Francesco di Benedetto, colonnello id.
GUALA Francesco di Costantino, capitano CC RR.
LIUZZA Calogero di Francesco, tenente fanteria.
LUCCHESI Adolfo, capitano id.
LUZZATTI cav. Santino di Zaccaria, maggiore id.
MANETTI dott. Carlo di Silvio, tenente veterinario artiglieria campagna.
MARCHIAFAVA cav. Emilio di Ettore, tenente colonnello lancieri.
MARIOTTI Ugo di Augusto, capitano alpini.
MAURIZZI Demetrio di Luigi, brigadiere R. guardia di finanza.
MOMERET Adolfo di Enrico, tenente cavalleria.

MONDINI Luigi di Giuseppe, capitano mitraglieri Fiat.
MORINI Enrico di Lorenzo, soldato cavalleria.
NONNONI Ettore di Domenico, sergente fanteria.
PASI Silvio di Domenico, capitano granatieri.
PEDULLA' Raffaele di Giuseppe, maresciallo capo fanteria.
PETTINATI dott. Alberto di Giovanni, capitano medico sanità.
PISA Luigi di Ugo, tenente cavalleria.
QUAGLIARELLA Nicola di Domenico, tenente fanteria.
RICCI Gilberto di Scipione, id. genio.
RICCI Domenico di Pietro, sergente artiglieria campagna.
ROGNONI cav. Donato di Luigi, colonnello fanteria.
RONDELLI Aldo di Ugo, tenente genio.
RUBINI Luigi, capitano battaglione indigeni.
SACCO Nicola di Domenico, id. RR. CC.
SALAROLI Emilio di Antonio, tenente amministrazione.
STOCCHI Augusto di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.
TADDIELLO Mario di Cesare, soldato alpini
TAGLIANI Pietro di Giuseppe, brigadiere CC. RR.
TOCCI Guglielmo fu Bonifacio, tenente artiglieria fortezza.
VENTURA Nicola di Andrea, sottotenente fanteria.
VIALI Mario, capitano artiglieria fortezza.
VISSANI Vittorio di Giovanni, brigadiere CC. RR.
ZAMPADOCA Carlo di Primo, soldato genio.

10 *maggio* 1919.

ALFARANO Filippo di Francesco, caporale fanteria
ALFIERI Carlo di Angelo, caporale maggiore id.
ARFINENGO Anacleto di Carlo, caporale alpini.
BAFFA Liberato di Pasquale, tenente fanteria
BARDI Quintilio di Beniamino, soldato id.
BAVASSANO Ernesto di Domenico, aspirante bersaglieri.
BERNASCONI Enrico di Carlo, sergente fanteria.
BRUNO Silvio di Pasquale, sottotenente id.
BUFFONI Giovani di Camillo, id. id.
CAPPELLI Antonio di Filippo, soldato id.
CAPIGATTI Giuseppe di Leonardo, capitano id.
CARDONI Adolfo di Carlo, soldato id.
CARDONI Giovanni fu Carlo, id. id.
CASALE Ernesto Vittorio di Angelo, sergente id.
CASULA Gino di Gesare, aspirante id.
CERVINI Italo di Paolo, sergente maggiore artiglieria.
CIPOLLA Michele di Michele, guardia di finanza.
COLLAMATI Cesare di Emidio, capitano fanteria.
COLOMBI Pietro di Dionigi, soldato fanteria.
COMOLA Pietro Alberto di Francesco, id. id
CONTINI Alberto di Girolamo, id. artiglieria campagna.
COVELLI Giuseppe Pietro di Francesco, sergente fanteria.
DAMIANI Vincenzo di Giuseppe, tenente id.
DE BENEDICTIS Nicola di Giuseppe, caporale id.
DEL GIUDICE Giacomino di Settimio, maggiore fanteria.
DI GIUSEPPE Francesco di Diodoro, soldato id.
FACCIOTTI Vittore di Giovanni, sergente id.
FARINA Francesco di Giov. Pietro, soldato id.
FAVA Salvatore fu Napoleone, caporale id.
FIANDACA Liborio di Liborio, tenente id.

FILIPPINI Agostino di Raffaele, soldato id.
FISICHELLA Ignazio di Giuseppe, sergente maggiore id.
GERESCHI Umberto di Orlando, soldato genio.
GIOCOLI Giuseppe di Scipione, tenente fanteria.
GIOVANNINI Ambrogio di Stefano, soldato id.
GRASSI Giambattista di Antonio, sergente maggiore id
IMBERCIATORI Orazio di Edoardo, tenente id.
LABBRUZZO Emanuele di Francesco, id. id.
LODDONI Giovanni fu Salvatore, id. id.
LOMBARDINI Rizieri di Giuseppe, capitano id.
LONGONI Arcisio di Emilio, caporale id.
MERINI Mario di Pietro, soldato id.
MISTRETTA Angelo di Nicolò, tenente id.
MOROSOLI Francesco, id. artiglieria campagna.
PAGLIASSO Giuseppe di Bernardino, sergente maggiore alpini.
PAZIANI Amleto di Giuseppe, soldato fanteria.
PAZZELLI Pasquale di Vincenzo, id. id.
RADICE MARASCET Valentini di Luigi, id. genio.
RIPOSATI Domenico fu Giuseppe sergente mitraglieri Fiat.
RISALITI Gino di Giuseppe, soldato fanteria.
ROCCA Angelo di Giuseppe, id. alpini.
ROMEO Luigi Napoleone di Carlo, tenente fanteria.
ROMA Ugo di Gregorio, capitano genio.
ROSSI Francesco di Cesare Nicolò, colonnello fanteria.
RUVA Giovanni di Galileo, maggiore id.
SANGIOVANNI GELUINI Giovanni di Gaetano, capitano artiglieria campagna.

12 *maggio* 1919.

ALLINEY Emilio di Michele, colonnello alpini.
ARLOTTI Silvio di Ermenegildo, tenente fanteria.
ARZANI Canzio di Lazzaro, caporale maggiore artiglieria campagna.
BALBIS Paolo di Girolamo, tenente bersaglieri.
BANDIERA Pasquale fu Emilio, capitano fanteria.
BARACCO Leopoldo fu Vittorio, id. bersaglieri.
BARBARO Pasquale di Giuseppe, maresciallo CC. RR.
BARBIERI Pietro di Giuseppe, capitano alpini.
BASTIANELLI Nicola di Alfonso, sergente maggiore fanteria.
BELLISARIO Bartolomeo di Vincenzo, capitano artiglieria campagna.
BERTOLINI Teodoro fu Tommaso, tenente fanteria.
CATALANO Vincenzo di Michele, appuntato R. guardia di finanza.
DE FRANCESCO Giovannangelo di Vincenzo, sottotenente fanteria.
DEL ZOPPO Antonio di Giuseppe, soldato artiglieria Montagna.
D'ORTONA Titino di Matteo, sergente maggiore fanteria.
FARINA Adolfo di Francesco, capitano lancieri.
PRASSINE Rocco di Luigi, sergente artiglieria campagna.
GAROFALO Luigi di Attilio, tenente fanteria.
GAVELLI Mario di Attilio, tenente colonnello bersaglieri.
GHIBAUDO Giovanni di Giovanni, sergente alpini.
GIONGO Federico di Beniamino, brigadiere R guardia finanza.
GREPPI Enrico di Antonio, capitano alpini.
GRIMANDO Leonardo di Leonardo, tenente fanteria.
GUARDABASSI Francesco fu Giunio, capitano granatieri.
LAMBASONA Arcangelo di Nicolò, maresciallo fanteria.
SIMONE Arturo di Luigi, soldato id.
LUCIANO Alfredo di Francesco, sergente maggiore id.
LYON Arturo di Angelo, sergente bersaglieri.

MONGELLI Eugenio fu Angelo, capitano artiglieria campagna.
MENEGHINI Luigi fu Carlo, tenente, lancieri
NANNELLI Adamo di Antonio, caporale maggiore fanteria.
NASSANO Angelo di Giuseppe, capitano sanità.
NOVELLO Antonio di Giovanni, sottotenente fanteria
OZZOLA Federico di Mario, tenente colonnello 4 genio.
PASSAGNOLI Vincenzo di Gaetano, maresciallo legione CC. RR. Firenze.
PERINO Egisto di Salvatore, tenente 31 fanteria.
PERRONE CAPANO Mario di Giuseppe, id. legione CC. RR. Genova.
PERUZZI Galliano di Colombo, tenente amministrazione distretto militare Roma.
RONCA Alessandro di Luigi, colonnello 10 bersaglieri.
ROSETTA Ettore di Domenico, maresciallo maggiore 1 granatieri.
ROSSI Giampietro di Pietro, capitano 64 fanteria.
SQUADRELLI Andrea di Emilio, colonnello direzione genio militare Milano.
TAMBURINI Rodolfo di Cesare, capitano 58 battaglione milizia territoriale.
TANAS Felice di Attilio, sottotenente 81 fanteria.
TARANTINI Ferdinando, maggiore artiglieria treno.
TEALDI Ascanio di Carlo, tenente 3 id. campagna.
UBERTI Luigi di Giuseppe, tenente id. contraerei.
VARGIU Efisio Luigi di Raffaele, appuntato R. guardia di Finanza legione Cagliari.
VILLA Luigi di Gabriele, tenente 2 genio.
XIMENES Antonio di Ernesto, capitano 7 fanteria.

15 maggio 1916.

DE BERNARDIS cav. Nicolò, tenente generale.
CARINO cav. Tommaso di Pietro, maggiore generale.
ALBANO Niccolino di Giovanni, capitano 70 fanteria.
ALESSANDRINI Luigi di Giovanni, maresciallo maggiore legione CC. RR. Firenze.
ARIENTI Edgardo fu Carlo, sergente 7 fanteria.
BACCALINI Mario di Emilio, soldato 13 artiglieria campagna.
BOTTACCHIARI Ildebrando di Ettore, capitano 3 id. fortezza
BUZZO Achille di Quinto, sergente 4 bersaglieri.
CALVELLO Alfredo di Eugenio, sergente maggiore 58 fanteria.
DE BIASI Angelo di Antonio, tenente 7 id.
DE BONO Enrico di Antonio, tenente 30 id.
DE GIACOMI Ugo di Antonio, sottotenente 74 id.
DELLA CASA Ugo di Umberto, tenente 1 granatieri.
DE NAPOLI Ferdinando di Francesco, tenente colonnello sanità.
DOZZA Aristodemo di Pietro, maresciallo alloggio legione RR. CC. Bologna.
DONATO Marino di Felice, soldato 70 fanteria.
FOIS Baingio Cavino di Antonio, guardia di finanza Genova.
LATINI Carlo di Francesco, sergente artiglieria controaerei.
LUGLI Enrico di Aurelio, maggiore 1 granatieri.
RANZELLA Arturo di Pasquale, capitano sanità.
MASTRIPIETRO Nicola fu Giovanni, tenente 81 fanteria.
MASTRORILLI Napoleone di Michele, tenente 10 artiglieria campagna
MAZZETTI Alessandro, soldato 9 compagnia sanità.
MELLA Francesco di Pietro, sergente 17 bersaglieri.
PAIS Giovanni di Giammaria, brigadiere legione RR. CC. allievi.
PENDINI Carlo di Antonio, tenente 1 genio
PERINELLI Emilio di Federico, tenente 6 alpini.
PETROGALLI Antonio di Giacomo, tenente 23 fanteria.
PIRAS Paolo Salvatore di Antonio, appuntato R. guardia di finanza
RAMPONI Giulio di Giulio, sergente 4 alpini.
REBUSCINI Fortunato fu Filippo, soldato 2 granatieri.

RIGHETTI Filippo di Adelino, tenente battaglione territoriale 4 reparto mitraglieri.
ROSSO Antonio di Domenico, caporale 2 granatieri.
SCANNAPIECO Alfonso di Antonio, sergente maggiore 69 fanteria.
SCARABOTTO Leandro di Raimondo, sergente maggiore 2 granatieri.
SICILIANI Raffaele di Vito, tenente colonnello 8 artiglieria campagna.
SIMONI Mazzini di Luigi, sergente maggiore 8 artiglieria fortezza.
VIGILIANI Giovanni di Pietro, caporale 2 granatieri.
ZARONE Tommaso di Francesco, maggiore cavalleggeri Udine (21).

17 *maggio* 1919.

ARN Francesco di Salvatore, guardia di finanza legione Genova.
BASSO Carlo di Giovanni, caporale maggiore 3 alpini.
BELLUOMINI Alfredo di Michele, tenente 7 artiglieria campagna.
BOLLA Secondo Luigi di Giovanni, aiutante battaglia 4 bersaglieri.
BONARINI Virginio di Luigi, capitano 85 fanteria.
BORGIOLI Gino di Garibaldo, capitano 10 bersaglieri.
BOURGET Giovani Mario di Maurizio, sergente 3 alpini.
CANTONO Guerrino di Giovanni, sergente id. id.
CERUTTI Pietro di Giacomo, soldato id. id.
CHIAVOLINI Alessandro di Cesare, capitano 37 fanteria.
CONTINI Riccardo fu Carlo, soldato 6 genio
CURCIO Francesco di Sebastiano, tenente 48 fanteria.
DELLA VILLA Adolfo fu Gaetano, sergente cavalleggeri Saluzzo (12).
DE VITA Francesco Gerardo di Carlo, maresciallo 48 fanteria.
DURANTI Mario di Valentino, tenente lancieri di Mantova (25).
FADDA Enzo, tenente direzione rifornimento aviazione militare.
FISOGNI nob. Federico di Carlo, tenente 2 alpini.
FORTE Riccardo Romano di Giuseppe, maresciallo 02 fanteria.
GALLOTTI Antonio di Carlo, capitano cavalleggeri Catania (22).
CANDINI Giuseppe di Carlo, sergente cavalleggeri Saluzzo (12).
GAUDIOSO Sebastiano di Tommaso, tenente 33 fanteria.
GIUSTETTO Eugenio di Eugenio, sergente 3 alpini.
LEONELLO Vittore fu Pasquale, sottotenente 41 fanteria.
LOBRUTTO Diego di Calogero, tenente 3 fanteria.
MAINARDIS Mario di Pietro, tenente 6 genio.
MALAN Giovanni fu Giovanni, guardia di finanza legione Genova.
MARCACCIO Gerardo di Giovanni, id. id. Messina.
MARIANI Paolo Enrico di Antonio, tenente 80 fanteria.
MARIANO Salvatore di Domenico, maresciallo maggiore 35 artiglieria campagna.
MERLO Giuseppe di Lorenzo, caporale 3 alpini.
MIGLIARDI Oreste di Giovanni, guardia di finanza legione Roma.
MUSCETTOLA Matteo di Nicola, tenente ospedale riserva Lanciano.
NOGARA Arturo, soldato sanità centro psichiatrico.
ODERDA Leonida di Giovanni, maresciallo 3 alpini.
OSTELLO Evandro, guardia di finanza legione Genova.
PARENA Giuseppe Cesare di Alfonso, caporale 3 alpini.
PASQUA Domenico di Antonio, guardia finanza legione Venezia.
PASSERINI Mario di Napoleone, tenente sanità ospedale militare Firenze.
PIERALLINI Renato di Angelo, sergente 7 artiglieria campagna.
PINNA Giammaria di Antonio, brigadiere R. guardia di finanza legione Genova.
PRATO Ferdinando di Pietro, caporale maggiore 3 alpini.
REGANO Nicola di Francesco, guardia di finanza legione Genova.
RICCI Angelo di Gabriele, carabiniere legione CC. RR. Milano.
RIVIERA Annibale di Giuseppe, maresciallo 3 alpini.
SAGUNTI Vittore, vice brigadiere R. guardia di finanza legione allievi.
UGO Alessandro di Filippo, caporale maggiore 3 alpini

VIANINI Guido di Benvenuto, tenente 6 id.
ZABLAN Benvenuto di Vittorio, tenente cavalleggeri Saluzzo (12).
ZABERT Giuseppe di Sebastiano, colonnello 250 fanteria.
ZUFFELLATO Pietro fu Antonio, tenente 2 granatieri.

17 maggio 1919.

ADAMO Domenico di Ignazio, tenente 26 fanteria.
APPENDINI Emanuele di Bartolomeo, sottotenente 4 alpini.
AVEZZA Carlo di Ettore, tenente sanità.
BALDASSARI Eliseo di Cesare, colonnello 125 fanteria.
BASSANELLI Angelo di Antonio, tenente 1 artiglieria campagna.
BOSCO Giuseppe di Michele, capitano 6 battaglione milizia territoriale.
BRACCHI Pietro di Angelo, sottotenente 17 bersaglieri.
BREGATA Carlo fu Michele, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BUSCHINI Carlo di Giuseppe, carabiniere id. id.
CAGNOLA Claudio di Alessandro, sergente 6 artiglieria campagna.
CAMERANESI Giuseppe di Luigi, maresciallo CC. RR. Roma.
CAMUSSO Gaetano di Paolo, tenente aeronautica.
CANALI Federico di Edoardo, capitano 9 artiglieria fortezza.
CAPSONI Camillo di Gaetano, tenente 12 bersaglieri.
CASSARDO Giuseppe di Giovanni, maresciallo 4 alpini.
CECCHINI Antonio di Oreste, capitano 3 genio.
CHIARA Ubaldo di Mario, tenente 19 cavalleggeri Guide.
CORSO Guido di Francesco, capitano 2 bersaglieri.
COZZI Vittorio di Luigi, tenente 44 fanteria.
CRISTALLINI Enrico di Giovanni, maresciallo CC. RR. Firenze.
DALLA VECCHIA Adolfo di Enrico, tenente colonnello 25 lancieri Mantova.
DAVANZO Leonardo di Leonardo, capitano 138 battaglione milizia territoriale
DE MARIA Odoardo di Vittorio, tenente colonnello 13 cavalleggeri Monferrato.
DE PRISCO Luigi di Angelo Andrea, colonnello sanità.
DE VECCHI Giancarlo di Giuseppe, tenente 12 bersaglieri.
FALCONI Giovanni di Biagio, capitano sanità.
FERRARI Domenico di Giov. Battista, capitano aeronautica.
FERRERO Mario di Icilio, tenente 33 artiglieria campagna.
FIORAVANTI Fernando di Loreto, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
FOFFA Aldo di Oreste, tenente 4 alpini.
FRASCA Giuseppe di Filippo, tenente colonnello 30 cavalleggeri Palermo.
GABRIELLI Eduardo di Pasquale, maggiore legione CC. RR. Firenze.
GALANTE Giuseppe di Vincenzo, caporale maggiore 2 artiglieria pesante campale.
GALLENGA Carlo di Giuliano, colonnello 78 fanteria.
GEMELLI Giov. Batt. di Giuseppe, carabiniere Milano.
GENNARO Filippo di Nunzio, brigadiere R. guardia di finanza.
GENOLINI Tommaso di Pietro, tenente 7 artiglieria fortezza.
GEREMIA Pasquale di Francesco, sottotenente 74 fanteria.
GERINO Pietro Giovanni fu Pietro, tenente 5 genio.
GHELFI Domenico di Antonio, sottotenente 4 alpini.
GIANOLLO Pietro di Bartolomeo, tenente 6 fortezza.
GIORGI Filippo di Belardino, maresciallo 18 artiglieria campagna.
GOBBO Umberto di Pietro, tenente artiglieria a cavallo.
GUARNIERI Vincenzo di Giuseppe, colonnello 257 fanteria.
GUILLET Alfredo di Giuseppe, maggiore CC. RR. Bari.
INTINI Cosimo di Paolo, vice brigadiere R. guardia finanza.
LORENZINI Carlo di Maurizio, carabiniere Milano.
MARINONI Umberto di Michele, maggiore 59 fanteria.
PIGNATELLI Giuseppe, tenente colonnello 39 id.

18 *maggio* 1919.

BRUNETTI Enrico di Pasquale, capitano direzione commissariato Roma.
DE NARDI Giovanni di Feliciano, sottotenente 4 fanteria.
MAESTRELLI Giuseppe di Domenico, capitano 41 fanteria.
MAINARDI Cesare di Cipriano, caporale 3 genio.
MANCINELLI Volfango di Pietro, tenente 1 artiglieria montagna.
MANCINI Licurgo di Raffaele, sottotenente 48 fanteria.
MANNONI Aldo di Ettore, tenente 1 fanteria.
MARGARA Cesare di Evasio, maggiore direzione sanità militare Alessandria.
MARONGIU Vincenzo di Antonio, maresciallo R. guardia finanza legione Genova.
MAPELLI Pietro di Luigi, tenente colonnello fanteria direzione territoriale Milano.
MIGLIA Ettore di Luigi, capitano 2 alpini.
MIGLIORI Remo di Lamberto, sottotenente 14 fanteria.
MINEI Pietro di Gennaro, maresciallo maggiore 241 id.
MONTALBETTI Aristide di Giuseppe, capitano 17 bersaglieri.
MORETTI Giuseppe di Lodovico, sergente 12 fanteria.
MOSCATI Riccardo di Eduardo, tenente 22 artiglieria campagna.
MURGIA Giovanni di Antonio, guardia di finanza legione Milano.
OMODEO SALE' Pietro di Francesco, tenente 1 genio.
OREFICE Mauro di Gioacchino, sottotenente 10 fanteria.
ORIGLIA Giuseppe di Giacomo, tenente 11 artiglieria campagna.
PALMARI Arnaldo di Filippo, maresciallo 51 fanteria.
PAMPALONI Ezio di Zulino, sottotenente 67 fanteria.
PAPARELLA Vito di Rocco, guardia finanza Milano.
PAPPALARDO Cirino di Giuseppe, id. id. id. Roma.
PASTROVICH Giov. Battista di Giovanni, maggiore aerostieri Roma.
PIANESE Pasquale di Antonio, tenente genio Firenze.
PINI Annibale, guardia di finanza legione Catanzaro.
PISONI Antonio Tullio di Armando, tenente 255 fanteria.
POLACCI Agostino di Michele, aiutante battaglia 69 id.
RAVERA Alessandro di Paolo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
RAVINA Giuseppe di Giuseppe, capitano 80 fanteria.
RENZETTI Tito di Rosilio, tenente legione CC. RR. Genova.
ROSSI Domenico di Francesco Paolo, carabiniere id. id. Ancona.
ROVAI Egisto di Ferdinando, capitano 2 bersaglieri.
SALA Virgilio di Pietro, tenente 6 genio.
SALVADORI Emilio di Ferdinando, sergente 2 bersaglieri.
SANSONE Alessandro di Gerolamo, tenente 25 fanteria.
SCALIA Sebastiano di Nunzio, carabiniere legione CC. RR. Milano.
SGUAZZINO Alfredo di Carlo, tenente 67 fanteria.
SPANO' Antonio di Aniello, tenente 5 genio.
STORELLI Carlo di Luigi, tenente colonnello 225 fanteria.
TARTARA Felice di Pietro, sottotenente 48 id.
TETESCHI Armando di Luigi, tenente 61 id.
TIGANI Domenico di Nicola, soldato 34 artiglieria campagna.
TRICOMI Rosario di Vincenzo, maresciallo capo 56 fanteria.
TURCONI Giovanni di Giacinto, tenente 83 id.
VALENTINI Umberto di Giuseppe, tenente 90 id.
VERCELLI Paolo fu Virginio, tenente colonnello R. guardia finanza legione Venezia.
VIOLA Rosario di Angelo, tenente 4 genio.
ZACCAGNA Oreste di Domenico, tenente 3 id.

18 *maggio* 1919.

PACELLA cav. Vittorio, maggiore Generale.
BERTOLLI Giovanni di Giuseppe, colonnello brigadiere

ABBATICCHIO Pietro di Ludovico, sergente 63 fanteria.
AMBROSINI Nicola di Luigi, capitano 27 id.
ANNUNZIATA Michele fu Giovanni, capitano 14 cavalleggeri Alessandria.
ARCAMONE Leopoldo di Ferdinando, sottotenente 21 fanteria.
BAGNO Antonio di Umberto, tenente 5 artiglieria campagna.
BALESTRO Francesco di Agostino, tenente colonnello 11 id. id.
BENEDETTINI Orlando di Pietro, maggiore 81 fanteria.
BENUCCI Baccio di Eugenio, tenente 32 artiglieria campagna.
BERNASCONI Guido di Alessandro, capitano 153 fanteria.
BOZZOLI Tullo di Ciro, capitano 3 alpini.
BUONI Ottavio di Pietro, sergente 18 fanteria.
CAROSI Vincenzo di Agostino, colonnello 48 id.
CASELLI Erasmo fu Giuseppe, sergente 1 Nizza cavalleria.
CIABATTI Giuseppe di Ferruccio, caporale maggiore 22 fanteria.
CONSALVI Giuseppe di Natale, tenente 50 id.
DALLA MONTA' Cesare di Francesco, tenente 13 id.
DE FLORIO Guglielmo di Francesco, caporale maggiore 64 id.
DEL BO' Mario di Gaetano, capitano, 8 id.
DEMITRY Alfonso di Eliseo, capitano CC. RR. Milano.
DENI Antonio di Francesco, tenente 5 artiglieria fortezza.
DI TULLIO Giovanni di Nicola, sergente 17 bersaglieri.
FRONGIA Attilio di Raimondo, sergente maggiore 151 fanteria.
GOBBATO Settimo Antonio di Ignazio, tenente 21 id.
GUAGNINI Aronne di Pietro, capitano 240 id.
INTINI Onofrio di Pietro, maggiore 3 alpini.
INVERNIZZI Giovanni di Carlo, carabiniere Milano.
LIBERATORE Tommaso di Raffaele, maggiore 82 fanteria.
LOMBARDI Giuseppe di Leonardo, sergente maggiore 1 Nizza cavalleria.
MACCAGNO Ettore fu Carlo, capitano 666 mitraglieri.
MARZORATI Mosè di Gregorio, capitano sanità ospedale riserva Milano.
MASSARANI Enzo fu Giuseppe, tenente 9 artiglieria fortezza.
MAUCA Salvatore di Giuseppe, brigadiere CC. RR. Torino.
MAZZARI Pierdomenico di Angiolo, maggiore 21 fanteria.
MILION Arturo, di Luciano, sottotenente CC. RR. Milano.
MONTAGNANI Fulvio di Rodolfo, tenente 215 fanteria.
MUNARI Gino di Agostino, capitano 25 artiglieria campagna.
NICOLETTI Guglielmo di Giuseppe, capitano 15 fanteria.
PONTIERO Basco di Salvatore, capitano 80 id.
PORCIANI Francesco di Jacopo, capitano legione CC. RR. Firenze.
RINALDI Nicola fu Luigi, sottotenente 83 fanteria.
ROSSERO Achille di Giusto, tenente colonnello 45 id.
ROTONDI Carmine di Federico, maggiore 17 sussistenza.
SALONIA Giuseppe di Domenico, capitano 33 artiglieria campagna.
SARACCO Giovanni Carlo di Secondo, sergente maggiore 3 alpini.
SARRI Alberto di Francesco, colonnello 5 genio.
STEFANO Francesco di Floriano, tenente 7 fanteria.
TULLO Cosimo di Agostino, sottotenente legione CC. RR. Palermo.
VENTURI Nicola di Francesco, aspirante 87 fanteria.

19 *maggio* 1919.

AGU' Costanzo fu Costanzo, caporale 3 alpini.
ARISTODEMO Carmine di Vincenzo, soldato bersaglieri ciclisti.
ARNOULET Giovanni di Giovanni, soldato 153 fanteria.
BADINO Giacomo di Ferdinando, caporale maggiore 92 id.
BALDI Francesco di Francesco, capitano Genova cavalleria (4).
BASTRENTA Eugenio di Filippo, sergente 54 fanteria.

BENEVENTO Gaetano fu Domenico, soldato 212 id.
BONGIORNI Francesco di Vincenzo, sottotenente 67 id.
CELLETTI Guido di Michele, soldato 59 id.
CENTO Ernesto Alfonso di Francesco, tenente 69 id.
CERCHIARA Pietro fu Antonio, soldato 3 alpini.
CESARI Giacomo di Giuseppe, caporale maggiore 23 fanteria.
CLARI Giovanni, soldato 2 genio.
COJANA Mario di Romolo, sottotenente 42 fanteria.
COLOMBI Ottorino fu Antonio, sergente 3 alpini.
CORTASSA Gaspare di Nicola, soldato 92 fanteria.
DELLARA Pietro di Francesco, soldato 1 artiglieria montagna.
DEL PIOMBO Luigi di Natale, soldato 23 fanteria.
D'ERRICO Oreste di Filippo, sergente 4 bersaglieri.
DI MARZO Riziero di Antonio, caporale cavalleggeri Piacenza (18).
DORIA Giacomo di Alessandro, soldato 23 fanteria.
FADDA Giovanni fu Teodoro, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
FANCIULLACCI Adamo di Gaspare, sergente mitraglieri mod. 907 F
FAVA Assilio di Giov. Battista, soldato 4 bersaglieri.
FONTANA Giovanni di Luigi, caporale maggiore 25 artiglieria campagna.
GADDO Giovanni di Carlo, tenente 80 fanteria.
GARINO Giuseppe di Antonio, soldato 3 alpini.
GIAMPIERI Nino di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Firenze.
GOBETTI Giuseppe di Francesco, caporale maggiore 3 alpini.
MACCAGNO Marco Antonio di Giacomo, caporale maggiore 11 bersaglieri.
MESSINA Francesco di Calogero, sottotenente 6 fanteria.
MURGIA Francesco, soldato 2 bombardieri.
OSTANI Alessandro di Giuseppe, soldato 201 fanteria.
PACCHIARINI Luigi di Pietro, sergente 6 artiglieria campagna.
PADALINO Vincenzo di Luigi, tenente 33 fanteria.
PAPINI Giovanni di Giuseppe, tenente 78 id.
PASQUINI Giuseppe di Pietro, aiutante battaglia 22 id
PENNISI Francesco Paolo di Michele, soldato 6 genio.
PRESA Francesco di Donato Antonio, maresciallo 10 fanteria.
RAIMONDO Nicolò di Carlo, sergente 49 id.
RENGA Domenico di Vincenzo, maggiore 8 id.
SANTONI Angelo di Giuseppe, soldato 28 id.
SEM Eugenio di Edoardo, soldato 28 id.
TIRINNANRI Ezio di Giovanni, soldato 132 id.
VIVI Olinto di Desiderato, soldato 112 id.
ZECCHI Riccardo di Emilio, soldato 112 id.
ZUCCHI Carlo di Andrea, sergente 37 id.

19 *maggio* 1919.

ACCARDI Emanuele di Giovanni, caporale 19 fanteria.
ADAMOLI Enrico di Virgilio, sottotenente 80 id.
ALOISIO Giuseppe di Pantale, tenente 34 id.
ANTONINI Lino di Marco, tenente 3 id. milizia territoriale.
BAR Remo di Giorgio, soldato 33 id.
BARBADORO Francesco fu Antonio, sergente 77 id.
BARISCI Pietro di Raffaello, caporale 18 id
BETTI Costanzo di Davide, sottotenente 94 id.
BIANCHINI Cesare di Umberto, tenente 4 cavalleria Genova.
BOCCIANTI Antonio di Luigi, aspirante 10fanteria.
CANNUANO Giuseppe di Filippo, sottotenente 22 id.
CASTELLI G. Battista di Lorenzo, soldato 93 id.
CENCIOTTI Luigi di Antonio, sottotenente 58 id.

CESARINI Donato di Massimo cap. magg. 122 id.
CONTINENZA Angelo di Gaetano, sottotenente 3 id.
DE FRAIA Nicola di Vincenzo, maggiore 87 id.
DI DECH Giovanni, soldato 2 art. montagna.
DONELLI Adolfo, soldato 5 genio
FABRIS Pietro di Osvaldo, sergente 33 fanteria.
FASOGLIO Mario di Giovanni, soldato 3 alpini.
FERRORO Pasquale di Giuseppe, carabiniere reale Roma.
GAROFALO Salvatore di Michele, tenente 85 fanteria.
GIACCHINI Luigi di Pio, capitano 93 id.
GIOMBI Sebastiano di Antonio, soldato 93 id.
LAMA Francesco di Saverio, maggiore mitraglieri Fiat deposito Brescia.
LA TORRE Carmelo di Giuseppe, soldato 15 bersaglieri.
MAIRANI Giovanni di Filippo, soldato 149 fanteria.
MARIO Alberto di Ugolino, tenente 3 art. montagna.
MEGA Atonio di Glicerio, soldato 38 fanteria.
MOLINO Armando di Alberico, guardia finanza Firenze.
NEBBIA Vittorio di Secondo, sottotenente 66 fanteria.
PASQUAL CUCCO Eraldo di Innocenzo, soldato 54 id.
PEROTTI Edoardo di G. Battista, sergente 2 alpini.
PIERUCCI Quinto di Achille, sottotenente 66 fanteria.
POMPEGNANI Vincenzo fu Gennaro capitano 19 id.
ROMEO Giuseppe di Pietro, tenente 27 id.
RUGGERI Costantino di Emidio, sottotenente 93 id.
SALA Mario di Angelo, tenente 19 id.
SANNI Emilio di Edoardo, tenente 45 id.
SANTARELLI Leandro di Giovanni, sottotenente 121 id.
SCENINI Giovanni di Carlo, soldato 73 id.
SIRITO Armando di Giacomo, soldato 49 id.
STRUFFI Mario di Edgardo, tenente 2 id.
TANZARELLA Guido di Giuseppe, tenente 47 id.
TOGNI Nazzareno di Pietro, soldato 93 id.
TORRITI Marino di Adamo, sottotenente 47 id.
VITIELLO Francesco di Gaetano, soldato 59 id.
ZANETTI Leandro di Camillo, tenente 89 id.
ZANIER Luigi di Pietro, soldato 1 id.
ZARDO Napoleone fu Leone, tenente 66 id.

10 *maggio* 1919.

ATZORI Giuseppe di Alessio, capitano 46 fanteria.
BARAMBANI Marco di Pietro, sergente 3 artiglieria montagna.
BELLISOMO Massimo di Francesco, sottotenente 129 fanteria.
BERTOLINO Felice di Alessandro, maggiore 33 id.
BIANCHI Felice fu Pietro, soldato 112 id.
BONVICINI Augusto di Mario, soldato 25 id.
BORRI Aldo di Ettore, capitano 33 id.
BRANDINI Alfredo di Santi, aiutante battaglia 6 id.
BULLO Nicola di Antonio, soldato 2 artiglieria montagna.
CAMBONI Pasquale di Emanuele, soldato 33 fanteria.
COCCARI Donato di Domenico, tenente col anello 79 id.
CROCETTA Nicola di Donato, sottotenente 207 id.
COCOLA Giacomo di Nunzio, tenente 60 id.
DELLA CASA Erasmo di Eugenio, capitano 7 id.
DE LONGIS Adolfo di Vincenzo, sottotenente 9 id.
ESPOSITO Antonino di Luigi, aspirante 79 id.
FISTI Luigi di Pietro, sergente 28 id.

GALLINA Pietro, di Pietro Rocco, tenente 70 id.
GANDINI Carlo di Celestino, soldato 42 id.
GECHELIN Alessandro di Giacomo, sergente maggiore 2 artiglieria **montagna**.
GENOVESE Domenico di Giacomo, sergente 48 fanteria.
GOBBATO Angelo di Teofilo, sergente maggiore 6 bersaglieri.
IVALDI Carlo di Giacomo, sergente maggiore 8 id.
LINGUETI Vincenzo di Gaetano, sergente 30 fanteria.
LONARDONI Leonzio fu Angelo, sergente maggiore 6 alpini.
MAITAN Narciso di Benvenuto, sottotenente 8 bersaglieri.
MALASPINA Antonio di Giovanni, tenente 69 fanteria.
MAMBRETTI Tommaso di Giuseppe, sergente, 61 id.
MORACHIOLI Andrea di Oreste, sergente 28 id.
PANARA Mario Angelo fu Giuseppe, sottotenente 91 id.
PATERO Emanuele di Girolamo, capitano 6 id.
PATRIARCA Pierino di Enrico, sottotenente 67 id.
PONTI Abramo fu Angelo, soldato 68 id.
PRAMPOLINI Romeo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Palermo.
RICCI Arturo fu Orlando, sergente maggiore 29 artiglieria campagna.
ROSSINI Guido di Pietro, tenente 91 fanteria.
SASSOLI Dino di Andrea, soldato 1 artiglieria campagna.
SEMINATORE Giuseppe di Giuseppe, soldato 72 fanteria.
SIMONITTI Celeste fu Pietro, soldato 28 id.
SOSSO Gabriele di Giuseppe, tenente 8 bersaglieri.
TAIANA Luigi di Enrico, sottotenente 68 fanteria.
TAPPI Pio di Sebastiano, sergente 28 id.
TRIVIZIO Giovan Franco di Angelo, tenente 77 id.
VIALE Giuseppe di Giovanni, colonnello 75 id.
ZACCAGNA Ciro di Mario Azzolino, sottotenente 70 id.

20 *maggio* 1919.

ALBA Alfredo Enrico, carabiniere legione CC. RR. Milano.
ALBANI Domenico di Stefano, maresciallo 21 fanteria.
BACCIGA Italo di Marco, sergente maggiore 8 bersaglieri.
BARSOTTI Giovanni di Bartolomeo, soldato 3 genio.
BAZZANO Camillo di Giuseppe, capitano 16 fanteria.
BENVENGA Italo di Francesco, tenente 5 genio.
BONINO Francesco di Salvatore, tenente colonnello 52 fanteria.
BOTTONI Gustavo di Adriano, capitano commissariato.
BRUNO Arturo di Marcello, sottotenente 4 artiglieria campagna.
CAMBILARGIU' Emanuele di Carlo, tenente 9 id. id.
CANCHINI Armando di Placido, tenente 81 fanteria.
CAO Francesco di Carlo, capitano 4 alpini.
CARAVAGGIO Costanzo di Giovanni, soldato 103 gruppo artiglieria.
CASALE Carlo fu Carlo, tenente 21 fanteria.
CASTELLI Giuseppe fu Tommaso, sergente 2 genio.
CAVALLO Carlo di Fedele, capitano 30 battaglione M. T.
CAVALLO Cosimo fu Domenico, tenente 85 fanteria.
CINCOTTI Antonio di Giuseppe, brigadiere legione R. guardia finanza **Caserta**.
CODA Eugenio di Pietro, maresciallo capo 5 lancieri.
CAMPARONE Antonio, soldato 43 artiglieria campagna.
DENINA Filiberto di Andrea, tenente 22 cavalleria.
FASIOL Paolo di Alberto, tenente 5 genio.
FRASCHETTI Vincenzo di Francesco, tenente 11 **artiglieria campagna**.
GALLO Giuseppe, sergente, 10 **bersaglieri**.
GARGNANI Alberto, di Alessandro, capitano 61 fanteria.
GHINELLI Aldo di Cesare, sottotenente 11 bersaglieri.

GIANNINI Araldo di Mario, soldato 1 genio
GIUDICI Antonio di Celeste, capitano legione CC. RR. Vicenza.
GOBBI Ernesto di Giuseppe, caporale maggiore 34 artiglieria campagna.
GOLA Nestore di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Milano.
GRASSI Giov. Battista di Luigi, capitano 88 fanteria.
GRAVANO Luigi di Giovanni, tenente 1 alpini.
GUGLIELMINI Alfonso di Aldo, capitano 118 fanteria.
MACDONALD Lorenzo di Alessandro, capitano 33 artiglieria campagna.
MARCHESE Federico di Luigi, maresciallo 15 cavalleggeri.
MESSERI Luigi di Giuseppe, tenente 8 bersaglieri.
MONTI Benedetto di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Roma.
PACILIO Ruggero fu Ludovico, capitano R. guardia finanza Bari.
PAVESI Giuseppe di Giovanni, tenente colonnello 39 artiglieria campagna
PEPE Biagio di Costantino, maresciallo 65 fanteria.
PEPE Ernesto di Pasquale, sottotenente 23 fanteria.
PETRUZZI Nazzareno di Agostino, maresciallo R. guardia finanza Roma.
PIRAS Ettore di Enrico, maggiore 1 fortezza.
RAVAGNANI Domenico, di Archimede, caporale 2 cavalleria.
SCAPUZZI Pietro di Arturo, tenente 229 fanteria.
SELVAGGI Giuseppe di Pasquale, tenente colonnello 79 id.
SCIANCALEPORE Mauro di Pasquale, soldato 6 compagnia sanità.
TIZIANI Mario, guardia finanza Genova.
TRIONFERA Michele Filippo, guardia finanza.
TURANO Alberto fu Vincenzo, colonnello 1 artiglieria fortezza.
VANZI Torquato di Niccolò, capitano 23 artiglieria campagna.

20 *maggio* 1919.

ALLEGREZZA Carlo di Francesco, sergente 93 fanteria.
ARBARELLO Lorenzo, tenente colonnello 9 bersaglieri.
BAGNI Angelo di Giovanni, aiutante di battaglia 11 bersaglieri.
BORLA Giuseppe di Placido, tenente 1 genio.
CALI' Ferdinando fu Carlo, tenente 204 fanteria.
CARBONE Ennio di Giorgio, capitano 43 fanteria.
DACUNTO Raffaele di Antonio, sergente maggiore 22 artiglieria campagna.
FANO Giuseppe di Gaetano, capitano 37 fanteria.
GALLOTTI Alfredo di Federico, colonnello 13 artiglieria campagna.
GATT Giov. Battista di Luigi, maresciallo regia guardia finanza Firenze.
GROSSO Angelo di Giuseppe, capitano 33 fanteria.
MIGLIAVACCA Francesco di Gaspare, caporale maggiore 38 id.
MUZZATI Giorgio fu Antonio, tenente 17 artiglieria campagna.
POZZI Alfredo, sergente maggiore 1 genio.
SOLETTI Francesco fu Luigi, tenente 30 fanteria
VERESCHI Giosuè di Giacomo, tenente 93 id.
VECCHI Guglielmo di Giustiniano, capitano legione CC. RR.

21 *maggio* 1919.

BAIZANI Nicola di Giacomo, capitano 32 fanteria.
BERNINI DURI Giuseppe di Girolamo, tenente M. T.
BIANCHINI Alessandro di Fabio, maggiore sanità.
BORRELLI Salvatore di Francesco, maresciallo finanza Roma.
BORRONI Giovanni di Fermo, tenente 10 fanteria.
CARFAGNA Dante di Nicola, sergente 2 bersaglieri.
CARLI Max Guido di Tommaso, tenente 6 genio.
CASOTTI Marino di Annibale, tenente 68 fanteria.

CHINCARINI Domenico di Lombardi, guardia finanza Verona.
CORSETTI Giuseppe di Francesco, sergente 2 bersaglieri.
CORTIVO Massimiliano di Antonio, capitano direzione commissariato militare Bologna.
DALL'OLIO Ottorino di Giuseppe, tenente 9 artiglieria fortezza.
DE ANDREA Luigi di Giovanni, sergente maggiore 2 genio.
DI GIULIO Giuseppe di Angelo, sergente 2 bersaglieri.
D'IPPOLITO Luigi di Teodoro, sottotenente deposito bersaglieri Barletta.
DOMENIGHINI Giuseppe di Alessio, appuntato guardia finanza Verona.
ELIA Pietro di Lorenzo, guardia id. Bari.
EIZI Egidio di Francesco, tenente 6 genio.
FIORENTINO Paolo di Luigi, tenente 84 fanteria.
CERVINO Attilio, capitano sanità.
GESUALDI Michelangelo di Stefano, brigadiere guardia finanza.
CHIRINCHELLI Mario di Andrea, maresciallo 2 bersaglieri.
CINGRECO Leonardo di Francesco, capitano 31 fanteria.
GIORGETTI Lucio di Giuseppe, sottotenente 93 fanteria.
LUPO Pietro di Augusto, tenente 6 artiglieria fortezza.
MARCHESINI Filippo di Cesare, maresciallo guardia finanza Firenze
MAROADI Agostino fu G. Battista, guardia id. Verona.
MARONI Cesare di Luigi, capitano 5 alpini.
MARONI Ruggero, tenente 5 genio.
MATTIODA Giovanni di Giuseppe, tenente 266 batteria bombardieri.
MONTI Felice di Vero Antonio, maresciallo 8 fanteria.
TAGLIANTI Renato, tenente 8 alpini.
PARRAVICINI Vittorio, tenente 90 fanteria.
PELCSO Luigi di Luigi, maggiore 56 id.
PIEROTTI Edoardo di Michele, sottotenente 55 id.
PUNTA Enrico Giuseppe di Orlando, tenente battaglione dirigibilisti.
RAGNISCO Ugo di Pietro, capitano 2 bersaglieri.
RENON Benvenuto di Andrea, guardia finanza Verona.
RIGHI Gino di Leandro, tenente 3 genio.
SALVATONI Giacomo di Alessandro, capitano 2 bersaglieri.
SAVINI Claudio di Virgilio, sottotenente deposito aviatori.
SAVORANI Umberto di Vincenzo, tenente 33 fanteria.
SORESI Carlo di Luigi, maggiore comando militare stazione Tavernelle.
TOMASELLI Pietro di Antonio, tenente 80 fanteria.
TRIMELONI Battista di Domnico, guardia finanza Verona.
TRIMELONI Pietro di G. Battista, id. id. id.
TROSO Galliano di Nicola, carabiniere legione Napoli.
VENEZIANO Oriano di Clemente, caporale maggiore 6 genio.
VERRECCHIA Domenico di Carmine, sergente 2 bersaglieri.
VIGARINI Luigi di Tommaso, tenente 2 genio.

21 *maggio* 1919.

ANDERSON Amerigo di Edoardo, capitano 10 bersaglieri.
ARIANI Roberto fu Luigi, tenente 42 fanteria.
BANCI Carlo di Angelo, capitano 1 granatieri.
BONGI Guido di Alessandro, capitano CC. RR. Bari.
CAPODACQUA Irnerio di Carlo, capitano 70 fanteria.
CEI Isidoro, capitano medico 4ª armata.
FRANCHINI Ottone di Giuseppe, capitano 5 bersaglieri.
GIORDANO Salvatore, capitano 114 fanteria.
GREPPI DE' CONTI DI BUSSERO Luigi di Carlo, capitano artiglieria a cavallo.
LAURENTI Armando fu Eugenio, segente maggiore 1 bersaglieri.
MONDINI Augusto fu Paolo, tenente 5 alpini.
MORELLI DI IOPOLO Guido di Gustavo, tenente colonnello id. id.

PARIGI Parigino fu Antonio, tenente artiglieria treno.
PIERATONER Carlo di Alberto, sottotenente 81 fanteria.
SPINOLA nob. Ugo di Alberto, colonnello comando divisione militare Genova.
TRAVISON Vittorio fu Alessandro, maresciallo guardia finanza Caserta.

22 *maggio* 1919.

BRUSCAGLI Roberto di Ermogene, maggiore 87 fanteria.
CAVARZERANI Costantino di Giov. Battista, colonnello 8 alpini.
DE MARTINI Vittorio, maggiore scuola aviatori.
EMILIANI Luigi di Luigi, tenente 28 fanteria.
NIRI Teofilo di Crispino, colonnello 1 id.
PETITTI Roberto Lodovico di Giuseppe, maggiore 80 id.
ZANOTTO Tullio di Luigi, maresciallo maggiore 11 bersaglieri.

24 *maggio* 1919.

ALZAPIEDI Giovanni di Eugenio, caporale 6 genio.
AMBROGIO Antonio, sergente 20 fanteria.
AMENTA Antonino di Audenzio, tenente colonnello medico.
ANGELINI Attilio di Antonio, maresciallo capo CC. RR. Bologna.
ASTARITA Raffaele, sergente maggiore 39 fanteria.
BACCHETTI Rodolfo di Carlo, capitano 33 id.
BASILE ROGNETTA Giov. Domenico, caporale 20 id.
BELLADONNA Tito di Nicola, tenente 5 genio.
BERNARD Giov. Battista fu Giacomo, capo ufficio postale assimilato Poste e Telegrafi.
BERRUTO Cesare di Francesco, soldato 92 fanteria.
BETTATI Federico di Giuseppe, caporale maggiore 81 id.
BISI Ennio di Fracesco, sottotenente 1 granatieri.
BOTTI Celestino di Antonio, vice brigadiere guardia finanza Tripoli.
CACCIANI Italo di Paolo, capitano medico.
CAVADINI Francesco di Vincenzo, maggiore amministrazione.
CERVELLERA Vincenzo di Vittorio, tenente 57 fanteria.
CHIARA Carlo di Luigi, soldato 3 alpini.
COLOMBO Oreste di Angelo, soldato 57 fanteria.
CONTI Remo di Vincenzo, caporale 13 artiglieria campagna.
DELL'OLIO Agostino di Domenico, tenente 3 id.
FAZZI Luigi, soldato 62 fanteria.
FAZZINA Antonino di Antonino, carabiniere legione Siracusa.
FERRI Giacomo, maggiore Croce Rossa.
GELOSI Umberto di Guidobaldo, tenente 35 fanteria.
GOZZA Giuseppe di Pietro, capitano 82 id.
GRANDI Francesco di Giovanni, sottotenente 2 genio.
GRICCIOLI Alessandro di Giuseppe, tenente colonnello cavalleria.
GUAZZOTTI Angelo di Biagio, tenente 2 artiglieria pesante campale.
L'ABATE Giuseppe di Vito Modesto, brigadiere guardia finanza Caserta.
LAIDA Giuseppe, guardia finanza Roma.
LAMENDOLA Vincenzo di Luigi, caporale 1artiglieria pesante campale.
MAIFREDI Marcello fu Carlo, sottotenente 7 bersaglieri.
MUGELLINI Enrico di Francesco, maggiore 35 fanteria.
PECORARO Cesio di Giuseppe, capitano 55 id.
PERIN Giovanni di Remigio, soldato 49 id.
PERUCCI Enrico di Giacomo, soldato mitraglieri mod. 907 F.
PEZZELLA Giuseppe di Nicola, sergente 10 fortezza.
PEZZI Agenore di Arturo, tenente commissariato.
PIACENTINI Giuseppe di Giacomo, sergente mitraglieri 907 F.

RAVAGLIA Emilio di Giuseppe, tenente artiglieria campagna.
RICCIOTTI Nicola di Tommaso, maresciallo 61 fanteria.
RUGGERI Giuseppe di Giovanni, capitano amministrazione.
SCARPE Ettore di Sebastiano, capitano 48 id.
SCEVOLA RUSCELLOTTI Giov. Battista, tenente CC. RR.
SCHLICH Guglielmo di Giovanni, capitano 88 fanteria.
SICCA Ugo di Antonio, capitano 2 genio.
VALLERO Evasio di Luigi, caporale maggiore 3 alpini.
VARETTO Felice di Quirico, maggiore 2 id.
VIRGILIO Michele di Antonio, capitano 85 fanteria.
ZEPPEGNO Giovanni di Clemente, soldato 2 alpini.

21 maggio 1916.

CACCIA Luigi di Luigi, tenente 6 alpini.
CHINCARINI Giovanni di Giuseppe, guardia finanza Verona.
DOLCE Luigi di Raffaele, tenente 56 fanteria.
GADIOLI Emilio di Riccardo, guardia finanza Verona.
GIANNELLA Alfredo, soldato 135 fanteria.
GIGLIOLI Bruno, maggiore 37 id.
LERA Francesco di Teodoro, capitano direz. artiglieria Roma.
LOPEZ Perera Claudio di Augusto, tenente 33 fanteria.
MAGLIETTI Eugenio di Angelo, maggiore 93 id.
MESSANELLI Vincenzo di Antonio, capitano 85 id.
MISEROCCHI Goffredo di Luigi, tenente 11 id.
MISTURI Sanzio di Giuseppe, sergente 18 id.
PAPANIA Antonio di Giuseppe, tenente 6 bersaglieri.
SALVATORIS Luigi di Vittorio, tenente 9 fanteria.
SERAFINI Andrea fu Florido, soldato 39 reparto mitraglieri 61 fanteria.
TADDEI Giulio di Antonio, capitano 118 fanteria.
TADDI Gioacchino di Antonio, capitano 32 id.
VIVANTE SCIOLETTI Italo di Cesare capitano 27 id.
VOIOLA Pier Paolo di Giuseppe, caporale 8 id.

24 maggio 1916.

LOZZI Carlo, maggior generale.
ALFARO Alfredo di Alberto, colonnello 6 fanteria.
AVIGDOR Emilio di Abramo, tenente 3 genio.
BACCHETTA Alfredo, soldato comando 10 corpo armata.
BALDUCCI Aristide, caporale id. id.
BERTI Rodolfo di Giuseppe, sottotenente 30 batteria bombarde.
BIANCO Marco, tenente 163 id.
BOMBARD Giulio di Carlo, tenente 43 fanteria.
BONOMO Roberto di Pietro, tenente 1 artiglieria.
BORTOLOTTI Paolo, soldato comando 10 corpo armata.
BRESCHI Aventino di Giosuè, tenente 47 fanteria.
BROCCOLI Ugo, sergente maggiore comando 10 corpo d'armata.
DE MORO Nicola di Fausto, maggiore 23 fanteria.
DE SENA Guido di Pasquale, capitano 19 id.
DONNINI Giuseppe, soldato comando 10 corpo d'armata.
FELICORO Giacomo, sergente, id. id.
GAI Giovanni, caporale id. id.
GALASSI A., tenente 163 battaglione bombarde.
GHIELETTI Ercole, caporale comando 10 corpo d'armata.

GIFFONI Antonio, soldato id. id.
GOLTIERI Franco, sottotenente 119 gruppo bombarde.
GRASSO Giovanni, caporale comando 10 corpo d'armata.
GRILLO Giuseppe, sergente id. id.
MORAVICH Giovanni di Giovanni, caporale 17 fanteria.
LANCELLOTTI Pietro di Filippo, tenente direz. approvv. aeronaut.
LANZA Ubaldo di Vincenzo, tenente 9 fanteria.
LEONI Alfredo di Cloto, capitano ospedale princ. Bologna.
LO PRESTI Giuseppe, caporale maggiore comando 10 corpo d'armata.
LUZZI Vincenzo, capitano 317 batteria bombarde.
MARINO Umberto di Amato, sottotenente 307 id.
MARSELLA Michele fu Rocco, tenente 119 id.
ORLANDINI Ernesto, caporale comando 10 corpo d'armata.
PEDRINANI Giampietro di Francesco, sottotenente 307 batteria bombarde.
PRADELLA Giuseppe, soldato comando 10 corpo d'armata.
QUAGLI Edoardo, sergente 42 gruppo bombarde.
RADICCIONI Augusto, caporale maggiore comando 10 corpo d'armata.
REGONESI Angelo, soldato id. id.
RIVERA Eusebio, capitano sanità.
SALVAGNI Paride, sottotenente 317 batteria bombarde
SCOLARI Giuseppe, soldato comando 10 corpo d'armata.
SPAGGIARI Aristide, caporale id. id.
TACCHINARDI Eugenio, sergente id. id.
TACCHINARDI Pietro, caporale, id. id.
TERRUZZI Cristoforo, caporale id. id
TILOCCA Giuseppe di Luigi, soldato 1 fortezza.
TONDI Giuseppe, soldato comando 10 corpo d'armata.
TREVISAN Francesco, soldato id. id.
TROU Giuseppe, caporale id. id.
VIVIANI Egidio di Antonio, guardia finanza Verona.
VOLPEZ Guido Salvatore di Eugenio, tenente 85 fanteria.
ZANIER Tarcisio fu Antonio, capitano 37 id.

24 *maggio* 1910.

ANGELINI Giuseppe di Tommaso, guardia finanza Massa.
ARLUNO Cesare fu Giovanni, capitano 5 battaglione M. T.
BACCHETTA Francesco di Luigi, tenente 85 fanteria.
BARTOLI Virgilio fu Oreste, soldato 2 granatieri.
BERNOTTI Vincenzo di Marco, tenente 1 artiglieria montagna
BIANCHETTI Massimo di Antonio, soldato aeronautica.
BIGNARDI Domenico di Mariano, tenente 2 artiglieria montagna.
BOSSO Firmino di Carlo, maggiore 35 fanteria.
BUCCICO Giuseppe di Angelo, tenente 4 artiglieria campagna.
BUFFA Francesco di Giuseppe, guardia finanza Genova.
CALABI Augusto di Silvio, capitano 67 fanteria.
CAPPETTA Pasquale di Giuseppe, soldato 18 id.
CARRETTA Italo di Pietro, tenente 268 id.
CECCATELLI Angelo di Raffaello, carabiniere legione Firenze.
CELLERINO Maurizio di Giuseppe, sottotenente 91 fanteria.
COLUMBO Luigi di Salvatore, capitano 9 artiglieria fortezza.
DELL'AVERZANO Vincenzo di Vincenzo, tenente 85 fanteria.
D'OVIDIO Mario di Gabriele, tenente 141 id.
FASO Mariano di Giuseppe, capitano, 264 id.
FEDI Ezio di Lurino, carabiniere legione Firenze.
FREZZA Adolfo di Pietro, guardia finanza Genova.
FUNDARO' Bartolomeo di Epifanio, tenente 85 fanteria.

GALLO Giuseppe fu Riccardo, guardia finanza Genova.
GHIO Pietro di Lorenzo, tenente 66 fanteria.
GHIRLANDA Guglielmo di Angelo, sergente 18 fanteria.
GIARDINA Achille di Annibale, capitano CC. RR. Palermo.
GIORDINA Federico di Guglielmo, maggiore 62 fanteria.
GIORGI Ugo di Raimondo, tenente 27 artiglieria campagna.
GUALDI Carlo di Antonio, colonnello, sanità O. M. Napoli.
GUAZZONI Umberto fu Francesco, tenente 9 lancieri Firenze.
LANTERI Antonio di Giovanni, guardia finanza Genova.
LAZIO Calogero di Antonino, soldato 68 fanteria.
MANGIAFICO Giuseppe di Matteo, brigadiere guardie finanza Genova.
MERANI Ernesto di Dario, guardia finanza Genova.
METELKA Francesco di Francesco, capitano 80 fanteria.
MONGIAT Pietro di David, tenente 92 id.
OTTINA Pietro di Luigi, colonnello 80 id.
PALLA Luigi di Leopoldo, sergente 3 artiglieria campagna.
QUAGLIA Carlo di Giovanni, capitano sanità O. M. Torino.
RECCHIA Francesco di Vincenzo, tenente 9 fanteria.
ROMEO Emilio di Eugenio, guardia finanza Genova.
SANTORO Ciro di Donato, tenente 2 artiglieria montagna.
SCANO Francesco di Emanuele, capitano 77 fanteria.
SEMINERIO Ettore di Michele, tenente 5 id.
SINIBALDI Mario di Tommaso, tenente 3 artiglieria fortezza.
STEFINI Giuseppe di Attilio, tenente 61 fanteria.
TRAVAGLIA Danilo di Giuseppe, sottotenente 15 artiglieria campagna.
VERGA Pietro, tenente 39 fanteria.
VEZZANI Giulio di Fermo, capitano 4 genio.
VOLPINI Romolo, capitano 43 raggrupp. artiglieria assedio.

24 *maggio* 1919.

ACCORNERO Luigi di Francesco, soldato 3 alpini.
ATTISANI Giuseppe di Carmelo, capitano 8 artiglieria campagna.
BARAVALLE Alfredo di Antonio, tenente 7 artiglieria fortezza.
BELLETTI Giovanni di Domenico, capitano 50 fanteria.
BERETTA Paolo, tenente 79 id.
BRIOZZO Giuseppe fu Angelo, tenente 1 genio.
CADRINGHER Antonio, soldato 207 fanteria.
CAPRINI Balduino di Pacifico, colonnello CC. RR. Verona.
CAVALIERE Rodolfo di Giovanni, capitano sanità.
CIVITA Carlo fu Luigi, tenente colonnello cavalleria.
COLTRO Adelino di Giacomo, soldato 80 fanteria.
DE ANDREA Luigi di Giovanni, sergente maggiore 2 genio.
DELLA GODENZA Enrico di Primo, caporale 7 fanteria.
DI BENEDETTO Stefano di Giovanni, carabiniere legione Catanzaro.
DI CARLO Vincenzo di Saverio, tenente 6 genio.
DISPOSITO Vincenzo, capitano 29 cavalleggeri.
FAINI Alessandro, sottotenente 145 fanteria
FALCHI Salvatore di Salvatore, guardia finanza Firenze.
FORMICA Settimio di Luciano, brigadiere guardie finanza Roma.
FRANDOLI Giuseppe di Ugo, capitano 9 artiglieria fortezza.
GARINO Ettore, capitano sanità.
LEONESSA Raffaele, capitano Croce Rossa.
LUCCHESI Ugo di Dario, tenente colonnello 10 fanteria.
MANNINO Mario di Giuseppe, soldato 3 artiglieria fortezza.
MARANO Alberto di Alfonso, capitano 2 artiglieria pesante campale.

MARINI Fedele fu Fedele, soldato 80 fanteria.
MARRA Edoardo di Luigi, capitano deposito mitraglieri Fiat.
MAZZILLI Giuseppe di Francesco, caporale maggiore 2 bersaglieri.
MAZZOCCHI Mario, capitano CC. RR. Firenze.
MESTRINI Ercole Giuseppe di Eugenio, colonnello 26 artiglieria campagna.
MODIANO Enrico (Isacco) di Giacobbe, tenente 8 id. fortezza.
MONTAGNA Giuseppe di Luigi, carabiniere legione Roma.
MORINO Stanislao Benvenuto di Pietro, colonnello 8 fanteria.
MUSSO Gino, sottotenente 209 id.
NAPOLI Onofrio di Salvatore, brigadiere guardie finanza Torino.
PERLI Vittore di Pietro, guardia finanza Verona.
PIA Luigi fu Pietro, tenente 50 fanteria.
PILOTTO Antonio di Girolamo, guardia finanza Verona.
PRESTINI Giovanni, tenente 23 artiglieria campagna.
PREVITI Nunzio di Giuseppe, guardia finanza Roma.
PROCOPIO Giuseppe di Rosario, carabiniere legione Catanzaro.
PUZONE Raffaele di Serafino, tenente quartier generale 8 corpo d'armata.
RAGAZZONI Alberto di Adriano, capitano 5 alpini.
SPINETTI Giulio, soldato Croce rossa italiana.
TEODORANI Teodoro, tenente 1 batt. mont. indigena.
TERLIZZI Francesco fu Savino, sottotenente 65 fanteria.
THELLUNG DI COURTELLARY Vittorio di Adriano, tenente 1 artiglieria fortezza.
VIRDIA Tommaso di Alfonso, colonnello sanità.
ZIRONI Gilberto di Serafino, capitano commissariato.
ZOPPI Vittorio, sottotenente, 90 fanteria.

24 maggio 1919.

ALFARO Ferdinando di Alberto, colonnello commissariato.
AMODIO Ugo di Giacomo, tenente CC. RR. Torino.
BOARI Santo fu Giacomo, carabiniere legione Milano.
BORGHERO Giov. Battista di Ignazio, capitano sanità ospedale 2 7.
BOSCO Armando di Giuseppe, tenente 1 alpini.
BOURGET Michel di Carlo, capiatano CC. RR. Torino.
CABULA Antonio fu Salvatore, appuntato 8 guardia di finanza Genova
CAROTTI Angiolo di Antonio, tenente 232 battaglione milizia territoriale.
CASAGRANDE Achille di Nicola, capitano ospedale riserva Intra
CAVALLI Alfonso di Gaetano, capitano amministrazione deposito 17 artiglieria campagna
CAVAZZINI Carlo di Ulisse, maresciallo 7 fanteria.
CHIGIATO Giovanni di Arturo, capitano 109 battaglione milizia territoriale.
CHIROLI Achille Renato di Davide, tenente 7 fanteria.
CURRELI Giuseppe di Salvatore, guardia di finanza Genova.
CUSANI Roberto di Gabriele, tenente 13 raggruppamento bombarde.
DALFIN Francesco di G. Battista, sergente maggiore 2 alpini.
DANESI Vincenzo di Nazzareno, soldato 1 montagna.
DAVICO Domenico di Antonio, guardia finanza Torino.
DELLA BEFFA Biagio di Luigi, tenente 5 lancieri Novara.
DEODATO Giuseppe di Pietro, maggiore ospedale riserva Catania.
DONNINI Arnolfo di Amedeo, tenente 65 fanteria.
FERRARIS Fernando di Agostino, capitano 60 id.
FUSCO Giuseppe di Francesco, capitano CC. RR. Roma.
GALLO Antonio di Carlo, guardia di finanza Genova.
GERARDI Gerardo di Simone, tenente sanità.
GIACOMINI Odoardo di Bernardino, brigadiere CC. RR. Roma.
GUARIELLO Angiolo di Donato, guardia di finanza Genova.
LUSETTI Enea di Domenico, sottotenente 45 fanteria.

MAGLIENTI Ugo di Michele, tenente 30 id.
MAIELI Giuseppe di Sebastiano, tenente 67 id.
MANARA Alfredo, capitano sanità.
MANZI Attilio di Aniello, guardia di finanza Genova.
MARCHINI Giuseppe di Demetrio, guardia id.
MAROZZI Gaetano di Bernardo, brigadiere id.
NICOLETTI Amedeo di Francesco, sergente 130 fanteria.
PEANO Emilio Paolo di Carlalberto, capitano CC. RR. Torino.
PIARULLI Eduardo di Nicola, capitano sanità.
PELLAJ Erminio di Venanzio, tenente 52 fanteria.
POGGI Cesare di Vincenzo, maggiore 74 id.
POLUZZI Cesare di Celestino, brigadiere R. guardia di finanza Torino.
RIZZI Armando di Marco, tenente 2 genio.
SALVERAGLIO Enrico di Luigi, tenente 21 campagna.
SAVINI Giovanni di Carlo, tenente 8 fortezza
SCOTI Goffredo di Paolo, maresciallo 3 genio
SIPALA Giuseppe di Michele, tenente 1 fanteria.
STEFANORI Pietro di Raffaele, maresciallo maggiore 73 fanteria.
TESSARO Fausto Ermolao di Angelo, capitano ospedale principale Bologna.
TESTONI Dante di Carlo, tenente 13 fanteria.
VALFRE' Luigi, sottotenente 3 alpini.
VECCHIATO Agostino di Carlo, guardia di finanza Genova.

24 *maggio* 1910.

AGOSTINUCCI Filadelfo di Gaetano, aiutante battaglia 50 fanteria.
ARSONE Francesco fu Vittorio, tenente 6 alpini.
AZZONE Domenico di G. Battista, capitano 64 fanteria.
BECHELLI Luigi di Clemente, capitano 70 id.
BOBBIO Camillo di Antonio, soldato 3 bersaglieri.
BRANCATI Renato di Francesco, tenente 35 fanteria.
BROGGI Emilio di Luigi, sergente 73 id.
CALVI Natale di Girolamo, capitano 5 alpini.
CANTAGALLI Giulio di Luigi, tenente 20 artiglieria campagna.
CAPUTI Rodolfo di Francesco, tenente 15 fanteria.
CICCARELLI D'ALBENAVOLI Giuseppe di Domenico tenente 6 id.
CUSENZA Gabriele di G. Battista, sottotenente 8 id.
CUSSINO Giuseppe di Antonio, tenente colonnello 73 id.
DALMASSO Giacomo di Paolino, capitano 67 id.
DUPRE' Camillo di Camillo, sottotenente 4 artiglieria campagna.
FIZZOTTI Luigi Enrico di Ercole, soldato 73 fanteria.
FRANCO Arturo, sottotenente 9 bersaglieri.
FRIGERIO Pietro Giovanni di Pietro, tenente colonnello 12 id.
GELERA Pietro fu Battista, caporale 6 id.
GENOVESE Sebastiano fu Battista, caporale 68 fanteria.
GIANNARELLI Fioravanti di Gregorio, soldato 68 id.
GIORDANO Ercole di Raffaele, maggiore 64 id.
ILARDI Alfredo, tenente colonnello 30 id.
LA SORSA Francesco di Antonio, sottotenente 9 id.
LORENZINI Amedeo di Giovanni Antonio, tenente 274 id.
LORENZINI Pietro fu Francesco, sergente 18 id.
MARRONE Giovanni di Paolo, soldato 2 bersaglieri.
MINUTI Ugo di Leopoldo, tenente 83 fanteria.
MODICA Domenico di Antonio, tenente 9 bersaglieri.
MODIN Orazio di Angelo, tenente 6 alpini.
MORALE Paolo di Francesco, carabiniere reale legione Palermo.
MORSELLI Marcello di Niccolò, capitano 42 fanteria.

ORLANDO Ambrogio di Costantino, capitano 259 id.
PADOVANI Settimio di Carlo, soldato 2 bersaglieri.
PALUMBO Antonio fu G. Battista, soldato 30 fanteria.
PATRONE Filippo di G. Battista, 68 id.
PARICOLI Giuseppe fu Aristide, soldato 2 genio.
PIROVANO Giuseppe fu Fedele, soldato 54 fanteria.
RADICE Alessandro di Giovanni, capitano 5 alpini.
RAMPOLLA Achille di Luciano, tenente 8 bersaglieri.
ROSETTO AJELLO Vittorio di Giuseppe, capitano 225 fanteria.
RUGA Giuseppe di Carlo, caporale maggiore 2 bersaglieri.
SALVATORI Giuseppe fu Lavinio, tenente 112 fanteria.
SESTO RUBINO Antonio di Giuseppe, tenente 51 id.
TANCINI Attiliano di Andrea, capitano 3 bersaglieri.
TIMPANARO Sebastiano di Sebastiano, capitano 28 fanteria.
TURCO Umberto di Fiorenzo, tenente 34 id.
VECCHI Salvatore Filippo di Francesco, tenente 6 id.
VISELLI Vincenzo di Michele, tenente 82 id.
ZANARDO G. Battista di Antonio, tenente 8 fortezza.

24 *maggio* 1916.

NASSI Enrico fu Domenico, maggiore generale.
ANGHINELLI Luigi di Paolo, sottotenente 68 fanteria.
BENEDETTI Mario di Faustino, capitano 252 id.
BEVERINA Guido di Alessandro, tenente 53 id.
BIGERNA Raimondo fu Dionisio, capitano, 8 id.
BINDOCCI Mario di Serafino, tenente 89 id.
BITONDI Carlo Pasquale di Pietro, maresciallo maggiore 6 bersaglieri.
BIANCONCINI PERSIANI Carlo di Pietro, capitano compagnia aviatori.
CAVALIERE Ferdinando di Tommaso, capitano 33 artiglieria campagna.
CESANA Silvio di Santo, caporale 89 fanteria.
CORTIS Raimondo Giuseppe di Raimondo, carabiniere reale Cagliari.
CRESSOTTI DE CERESA Federico di Giuseppe, capitano 9 artiglieria campagna.
D'ALOIA Nicola di Giacomo, capitano 8 fanteria.
DE COSA Riccardo di Ferdinando, capitano 7 id.
DI MONTE Antonio di Sabino, capitano 130 id.
DOTTARELLI Carlo di Pietro, sottotenente 9 id.
DUBOIN Mario Angelo di Giacinto, maggiore CC. RR. Cagliari.
FASULO Silvano di Gaetano, tenente 1 genio.
FERRI Leopoldo, sottotenente 7 alpini.
FONTANA Giovanni di Vittorio, vice brigadiere CC. RR. Milano.
FORTI Dante di Sante, sergente 7 fanteria.
CULISANO Santè fu Sebastiano, guardia di finanza Torino.
LANFRANCO Giuseppe di Michele, tenente 3 alpini.
LAURICELLI Antonio di Giovanni, capitano sanità.
LAVIZZARI Carlo di Gaetano, carabiniere reale Milano.
LEVI BIANCHINI Marco di Michelangelo, maggiore sanità.
LOMBARDO Tommaso di Vincenzo, maresciallo maggiore 14 fanteria.
LO RE Vincenzo di Teodoro, tenente 4 genio.
LORIZZO Michele di Tito Pasquale, guardia di finanza Roma.
MARI Mario di Antonio, tenente 1 artiglieria pesante campale.
MARTELLI Carlo di Antonio, capitano 7 bersaglieri.
MAZZONI Renato di Orazio, tenente commissariato militare Napoli.
MEACCI Corrado di Rinaldo, sergente 1 artiglieria pesante campale.
MICECA Raffaele di Giuseppe, colonnello 19 artiglieria campagna.
MORETTI Enrico di Francesco, colonnello 77 fanteria.
NARDI Teofilo di Perseo, tenente 7 artiglieria campagna.

NICCOLI CALLESI Giuseppe di Raffaele, capitano commissariato militare Catania.
PAPINI Vincenzo diEgidio, maggiore id. id. Genova.
PERROTTA Filippo di Nicolò, caporale maggiore 145 fanteria.
PIEROZZI Nicolò di Guglielmo, colonnello 73 id.
PITTERI Silvio di Giovanni, tenente 17 artiglieria campagna.
RAIMONE Carlo di Michele, tenente 57 fanteria.
REZZACHI Arnaldo di Gaetano, tenente 13 cavalleggeri.
RIMINI Carlo di Carlo, tenente colonnello 69 fanteria.
SESTO Oreste di Nicola, tenente 16 id.
TURGANTI Angelo di Francesco, sergente 5 lancieri Novara.
VACHINO Alfredo di Michelangelo, maggiore CC. RR. Torino.
VALFRE' Luigi fu Sebastiano, sottotenente 3 alpini.
VELO Amedeo di Miglioranza, tenente 7 lancieri.
VICOLO Giacomo Bartolo di Pier Luigi, tenente 11 bersaglieri.

23 maggio 1919.

ALLAINA Mario, capitano 91 fanteria.
BARBATO Emilio di Emilio, tenente 10 bersaglieri.
BELLINI Vittorio di Luigi, soldato 2 id.
BELTRACCHINI Alessandro di Enrico, tenente 78 fanteria.
BIANCHI Francesco di Giuseppe, caporale maggiore 1 bersaglieri.
BRUNONI Eugenio di Tobia, aspirante 110 fanteria.
CAMMAROTA Michele di Enrico, tenente 93 id.
CANETTA Antonio di Luigi, caporale maggiore scuola aviazione Roma.
CARBONE Umberto di Antonio, tenente 163 fanteria
CARRARO Romano di Dodesto, soldato 3 genio.
CARUANA Pietro Attilio di Raimondo, guardia di finanza Roma.
CASYGNETO Luigi di Lorenzo, carabiniere reale Genova.
CATRI Giulio di Carmine, tenente 35 fanteria.
CECCHELLI Carlo fu Sante, capitano 26 id.
CICOLELLA Ortensio di Michele, capitano R. guardia di finanza Napoli.
COLIO Costantino di Simone, tenente 35 fanteria.
COMITE Alessandro di Leone, tenente R. guardia di finanza Catanzaro.
CUSMANO Salvatore di Ignazio, maggiore 31 raggruppamento artiglieria assedio.
DELLA TORRE Francesco di Vittorio, tenente artiglieria a cavallo.
DE SIMONE Federico di Vincenzo, aiutante di battaglia 11 fanteria.
FABBRI Guido di Pietro, tenente aeronautica scuola Torino.
FURNO Alberto di Pietrangelo, capitano ospedale principale Firenze.
GALVAN Angelo di Arcangelo, sergente maggiore 8 bersaglieri.
GIDONI Mario di Ettore, sergente maggiore aereostieri Ciampino.
GENTA Giuseppe di Luigi, capitano ospedale principale Torino.
GIACOSA Augusto di Augusto, maggiore 71 fanteria.
GRANATO Antonio fu Tommaso, sergente 75 id.
IOZZIA Bartolo di Ferdinando, maggiore R. guardia finanza Roma.
LATINI Domenico di Nicola, tenente 6 lancieri.
MALETTA Francesco di Vitaliano, maresciallo maggiore 69 fanteria.
MAURO Pietro di Michele, capitano 6 bersaglieri.
MERCATALI Artemio di David, sergente 3 id.
MERLI Augusto di Ferdinando, vice brigadiere CC. RR. Bologna.
MINGIONE Tommaso fu Vincenzo, tenente 34 artiglieria campagna.
MUCCIOLI Alberto di Adolfo, tenente 4 id.
NUZZI Pasquale di Domenico, tenente 31 fanteria.
NICOLETTI ALTIMARI Mario di Arnaldo, tenente 10 bersaglieri.
NOVELLI Ivan di Corrado, capitano 1 artiglieria campagna.
OGIER Giuseppe di Enrico, tenente 19 id.
PETTINAROLI Valente di Giulio, sergente maggiore 23 fanteria

FOSSETTI Ilario di Federico, capitano 45 id.
QUIRICO Ermello di Francesco, tenente 5 genio.
SALOMONE Raffaele di Rocco, soldato 68 fanteria.
SERRA ZANETTI Attilio, guardia di finanza Firenze.
TEODORI Ezio di Alfonso, sergente 49 fanteria.
TESSONI Luigi di Alberto, tenente 33 id.
VENERANDI Augusto di Giovanni, tenente colonnello 59 id.
VETERE Domenico di Leopoldo, tenente 20 id.
VIANI Pietro di Vittorio, tenente 11 id.
ZAMBONI Vincenzo di Gaetano, sottotenente 33 id.

24 *maggio* 1919.

AGOSTINELLI Pasquale fu Giuseppe, soldato 72 fanteria.
ALLIVELLATORE Giacomo di Michele, soldato 3 alpini.
AMICI Pietro di Filippo, aiutante battaglia 15 fanteria.
ANCONA Aldo di Alberto, sergente 12 id.
ANTI ELIGIO di Cosimo, soldato 38 id.
AZZIMONDI Alessandro di Giuseppe, maresciallo 54 id.
BABINI Antonio di Giacomo, tenente 30 id.
BALMA Giovanni di Angelo, sergente 3 alpini.
BARBETTA Vittorio di Roberto, sottotenente 112 fanteria.
BARRINI Leopoldo di Alfredo, sottotenente 11 bersaglieri.
BORRELLI Luigi di Francesco, sottotenente 88 fanteria.
CANNABELLA Carmelo di Vincenzo, soldato 130 id.
CARRIERO Luigi di Liberato, sottotenente 61 fanteria.
CAVAGNINI Marziale di Arnaldo, sergente 16 artiglieria campagna.
CECCHINI Luigi di Giuseppe, soldato 54 fanteria.
CIALIA Francesco di Antonio, soldato 25 id.
COLLA Giuseppe di Italo, sergente maggiore 62 id.
COMI Giovanni di Antonio, capitano 25 id.
DE BERNARDI Luigi di Antonio, sergente artiglieria montagna.
DENARO Antonio di Francesco, maggiore Croce Rossa Italiana Messina.
DI BITONTO Luigi di Pietro, caporale 15 fanteria.
EMPOLI Enrico di Luigi, tenente 69 id.
FIORETTI Arturo, soldato 227 id.
FRANZOLIN Pietro di Antonio, soldato 38 id.
FRASCOLI Luigi di Carlo caporale maggiore 62 id.
GANDOLFO Vincenzo di Giovanni, sottotenente 1 genio.
GINI Vittorio di Gregorio, soldato 35 fanteria.
GUASCHI Giovanni di Giorgio, caporale maggiore 11 artiglieria campagna.
LANDOLFO Nicola di Antonio, soldato 72 fanteria.
MANCINI Giovanni di Paolo, tenente 222 fanteria.
MARTINELLI Mario di Fausto, capitano 82 id.
MASI Pasquale di Angelo, sergente maggiore 28 id.
MASSA Pietro di Battista, soldato 62 id.
MASSOLA Gian Carlo di Giuseppe, tenente 1 artiglieria fortezza.
MICALI Nicola di Litterio, capitano 27 fanteria.
MONTANO Alfredo di Francesco, tenente mitraglieri Fiat Brescia.
MORANDI Umberto di Vittorio, tenente 34 fanteria.
OLIVIERI Angelo di Giuseppe, guardia di finanza Roma.
PALLANO Giovanni Batt. di Saverio, capitano 22 fanteria.
PELLEGRINI Carlo di Giulio, tenente 147 id.
PEPE Ferdinando di Alfredo, capitano 39 id.
PISACANE Alberto di Giuseppe, vice brigadiere R. guardia di finanza Verona.
PLATEO Alfano di Federico, sottotenente 58 fanteria.
* RAGGI Tullo fu Francesco, soldato mitraglieri mod. 907 F. Torino.

KAMPONE Oreste di Albino, soldato 3 alpini
RAVAGLIA Agostino di Mariano, sergente 2° fanteria.
RICCI Ernesto di Pietro, soldato 122 id.
RICCIO Camillo di G. Battista, tenente colonnello 13 artiglieria campagna.
ROSSI Ercole di Santo, sottotenente, 11 fanteria.
SCHIODONI Cesare di Michele, soldato 95 id

24 maggio 1919.

ALBERTELLI Cesare di Francesco, tenente 4 bersaglieri.
ALZIATI Carlo di Achille, sergente 3 genio.
ANGELINI Bortolo di Luigi, soldato 54 fanteria.
ANGELONI Bruto di Giuseppe, capitano amministrazione.
BACCHETTI Giuseppe, tenente 222 fanteria.
BAGNOLI Dino, tenente sanità.
BARLESI Aldo di Attilio, sottotenente 85 fanteria.
BARAZZETTA Giovanni di Angelo, tenente 68 id.
BODINI Tullio di Torquato, maresciallo legione CC. RR. Torino.
BORELLI Aessandro di Eugenio, sergente maggiore 4 bersaglieri.
CARBONETTO Alfio di Cirino, brigadiere CC. RR. Palermo.
CARLOMAGNO Marco di Pasquale, sottotenente 83 fanteria.
CAROLLO Camillo di Alberto, tenente 85 id.
CAVI Armando fu Adriano, tenente direzione posta militare.
CERRA Bruno di Francesco Antonio, maggiore 81 fanteria.
CHIARA Alessandro di Pietrangelo, capitano 48 id.
CICERO Giuseppe di Francesco, tenente 7 artiglieria fortezza.
CORBI Domenico di Ottavio, maresciallo 70 fanteria.
CRISPOLI Carlo di Raffaele, maggiore, ospedale militare Perugia.
DAL MAS Bonaventura di Matteo, tenente direzione genio.
D'ALESSANDRO Emilio di Giuseppe, sergente 0165 ospedale campo.
DE LUCA Mario di Filippo, maggiore 9 artiglieria campagna.
BONATI Lino di Omobono, ufficiale postale.
FOTTINO Giuseppe di Luigi, tenente 2 genio.
FERRARI Vittorio fu Massimino, tenente 85 fanteria.
FROLDI Enrico di Giuseppe, caporale 4 bersaglieri.
GALLAVRESE Giacomo di Angelo, sottotenente 4 alpini
GASTALDI Francesco di Francesco, tenente 4 id.
GASPARI Andrea di Benedetto, tenente 85 fanteria.
GIANNARELLI Battista di Giuseppe, tenente 3 genio.
GUSTAVINO Costantino di Girolamo, capitano 35 fanteria.
LA ROSA Castaldo Bruno di Flario, soldato 51 id.
LIPPOLI Pietro di Copino, soldato 30 id.
LOSI Sante di Daniele, tenente 4 alpini.
MAIOLI Umberto, tenente, direzione tecnica aviazione.
MARABOTTI Enrico di Guerruccio, tenente 105 gruppo d'assedio.
MARCHETTI Antonio di Ernesto, tenente 33 fanteria.
MERLI Alberico di Aldo, sergente maggiore 3° id.
MORO Armando fu Romeo, tenente 1 genio.
OPRANDI Giovanni di Giuseppe, carabiniere legione Milano.
PAOLUCCI Guglielmo di Francesco, sottotenente 30 fanteria.
PIPERNO Aldo di Mosè, caporale 9 artiglieria fortezza.
RAIANI Angelo di Domenico, tenente 15 id. campagna.
SCAGLIONE Angelo di Giov. Battista, maggiore 67 fanteria
SUSINNO Mario, capitano 1 alpini.
TARANTOLA Gennaro di Giovanni, soldato 68 fanteria.
UGONE Rocco, soldato 33 id.

VACCHINO Batt. Giuseppe di Domenico, soldato 54 id.
VALERIO Antonio di Valentino, tenente artiglieria controaerea.
VISCIGLIO Michele fu Paolo, soldato 3 artiglieria fortezza.

24 *maggio* 1919.

ACCARDI Vincenzo di Rosario, tenente 20 bersaglieri.
ALESSI Ignazio di Cristoforo, soldato 76 fanteria.
ALI Albero di Alfredo, tenente 77 id.
BACCHERASSI Archimede di Battista, soldato 57 id.
BANAUDI Pietro di Pietro, soldato 33 id.
BERCONSI Luigi di Luigi, soldato 33 id.
BERNARDI Umberto di Luigi, soldato 57 id.
BLASETTI Corrado di Quinto, soldato 38 id.
CIAMPI Gennaro di Geremia, tenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
DE ANGELI Vittorio fu Enrico, sergente 7 fanteria.
DE MICHELIS Giacomo di Matteo, tenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
DE SANTIS Giovanni di Giuseppe, tenente id. id.
FERRI Gaetano di Raffaele, capitano id. id.
FITTIPALDI Pasquale di Luigi Raffaele, tenente id. id.
FORNARI Amedeo di Carlo, sergente deposito artiglieria controaerei Nettuno.
GAGLIATRI Giuliano di Egisto, soldato 57 fanteria.
GIROLDI Emilio di Cesare, soldato 25 id.
LA SALANDRA Annibale di Francesco Saverio, tenente 54 id.
LIPARI Vito di Nicola, sottotenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
LUNATI Samuele di Giovanni, capitano id. id.
MASCELLONI Guido di Attilio, soldato 205 fanteria.
MEDAGLIA Federico di Pietro, tenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
MELOTTO Ottavio di Luigi, sergente 30 fanteria.
MONOTTI Francesco di Cornelio, sottotenente 92 id.
OPERTI Piervittorio di Pierfranco, tenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
PAGANI Luigi di Angelo, sergente 57 fanteria
PASTORE Francesco di Valentino, soldato 33 id.
PATELLI Vittorio fu Vittorio, soldato 38 id.
PATRONCINI Giuseppe di Ferdinando, sottotenente 48 id.
PELLIZZARI Giovanni di Giovanni, capitano deposito mitraglieri 907 F. Torino.
PERFETTI Renato di Cincinnato, sottotenente 33 fanteria.
RICCI Oronzo Pasquale di Luigi Vincenzo, tenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
RIZZO Antonino di Carmelo, tenente id. id.
ROMAGNOLI Umberto di Augusto, tenente 30 fanteria.
ROSSI Leopoldo Mario di Giovanni, sottotenente 4 alpini.
SIMONUCCI Francesco di Astorre, sottotenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
SPALLAZZI Leo di Semplicio, sottotenente 3 alpini.
VALVASSORI Celeste di Valentino, soldato 12 bersaglieri.
VENTURA Armando di Dionisio, tenente 23 fanteria.
VICARIO Carlo di Francesco, sottotenente 21 artiglieria campagna.
VILLAVECCHIA Cesare di Francesco, tenente deposito mitraglieri 907 F. Torino.
VIVALDA Alessandro di Carlo, tenente 4 alpini.
ZANCHI Ernesto di Dante, sottotenente id. id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 9., anno 1919, pag. 563. — AMBROGIO Reno, *leggasi*: AMBROGI Remo.
Id. 30., » 1919, » 2188. — FEDELI Ettore, *invece di*: maggiore id., *leggasi*: maggiore commissario.
Id. 30., » 1919, » 2196. — BRIOCHI Gustavo, *leggasi*: BRIOSCHI Gustavo.

Il Ministro — **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 39ª — 1919 — 6 Giugno

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

GENERALI D'ESERCITO

DIAZ cav. Armando. — Nominato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 1-6-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

BOLLATI cav. Ambrogio, colonnello.
MARCHETTI cav. Odoardo, id.
AYMONINO cav. Aldo, id.
ZUCCHI cav. Mario, id.
MARAVIGNA cav. Pietro, id.

} Nominati uffiziali nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di *moto proprio* di S. M. il Re. (*R. D.* 27-1-1919).

} Nominati uffiizali nell'Ordine della Corona d'Italia, di *moto proprio* di S. M. il Re. (*R. D.* 27-1-1919).

TENENTI COLONNELLI

ZANGHIERI comm. Giovanni, tenente colonnello. — Nominato capo dell'ufficio prigionieri guerra, istituito con la circolare 162 *giornale militare* 1919, a decorrere dal 22 marzo 1919. (*Det. M.* 1-6-1919).

GIGLIO cav. Manlio, tenente colonnello. — Già comandato Ministero guerra dal 6 dicembre 1917 col grado di maggiore, è nominato dal 22 marzo 1919 capo dell'ufficio colonie, istituito con la circolare 162 *giornale militare* 1919. (*Det. M.* 1-6-1919)

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 1-6-1919)

FRANCHI cav. Italo, legione Firenze.
GROSSETTI cav. Giuseppe, id. Napoli.

} Trasferito a disposizione legione Ancona.
Id. id. id. Firenze.

MAGGIORI

CASAGRANDE cav. Giovanni, maggiore legione Ancona. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dall'11 novembre 1918. (*D. L.* 17-11-1918).

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 1-6-1919).

ARICI cav. Antonio, legione Bari.	Trasferito a disposizione legione Verona.
MASI cav. Raul, id. Bari.	Id. compagnia Bologna interna, legione Bologna.

Capitani

LACCHINI Aristodemo, capitano legione Verona. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 20 dicembre 1918. (*D. L.* 22-12-1918).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 1-6-1919).

DE VUONO Arturo, legione Roma.	Trasferito a disposizione legione Napoli.
MANERA Luigi, id. Roma.	Id. id. id. Torino.

Tenenti

RONCHI Luigi, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Siena (decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918). — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 6 marzo 1919 e richiamato contemporaneamente in servizio dal 6 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 16 marzo 1919 e destinato tenenza Perugia, legione Roma. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 1-6-1919).

ERRERA Luigi, legione Napoli.	Destinato a disposizione legione Napoli.
GIUSTO Girolamo, id. Torino.	Trasferito tenenza Chiavari, legione Genova.
BOVA Eugenio, id. Catanzaro.	Nominato aiutante maggiore in 2, legione Catanzaro
SESTILLI Gualtiero, id. Bologna.	Destinato tenenza Vergato, legione Bologna.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

GASTALDI cav. Bartolomeo, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria a sensi dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806 (*D. L.* 28-11-1918).

MONTUORI cav. Francesco, colonnello comandante 1 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è colocato a disposizione Ministero guerra, dal 31 marzo 1919 (comandato corpo armata Roma). (*D. L.* 29-5-1919).

cato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 31 marzo 1919 (codisposizione ed è nominato comandante 1 fanteria, dal 31 marzo 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

PELUSO cav. Luigi, colonnello comandante 13 bersaglieri. — Destinato comando deposito 9 bersaglieri. (*Del. M.* 1-6-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 1-6-1919).

BARDI cav. Lorenzo, a disposizione Ministero guerra.	Assegnato 90 fanteria.
COSSU cav. Ettore, 251 fanteria.	Nominato comandante deposito 45 fanteria.
MICHELOTTI cav. Ernesto, 82 id.	A disposizione 1 armata.
MARCHETTI cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Destinato tribunale guerra Bengasi.
GIOVE cav. Giacomo, comandante deposito 9 bersaglieri.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione corpo armata Milano.

BUSSI cav. Ettore, colonnello a disposizione Ministero guerra, comandato V corpo armata. — Destinato deposito 36 fanteria e passa comandato presidio militare Modena. (*Det. M.* 1-6-1919).

MAGNO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Destinato 35 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Bologna. (*Det. M.* 1-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

FERRARA cav. Giuseppe, tenente colonnello deposito 84 fanteria comandato istituto geografico militare f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 3 aprile 1919, destinato 84 fanteria e comandato istituto geografico militare. (*D. L.* 22-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-6-1919).

PICCINI cav. Tito Livio, 86 fanteria.	Trasferito deposito mitraglieri Brescia.
FAVINI cav. Gualtiero, 82 id.	Comandato commissione pensione veterani.
DI SCIPIO cav. Michele, 130 id.	Trasferito 38 fanteria, dal 25 aprile 1919.
CICAMBELLI cav. Luigi, deposito mitraglieri 907 F, fuori quadro (circolare 789 anno 1915).	Id. 19 id., cessando di essere fuori quadro.
GELLI cav. Riccardo, 69 fanteria.	Id. 204 id.
GIACOMETTI cav. Tiziano, deposito 10 fanteria, comandato Comando Supremo.	Id. 81 id., e passa comandato corpo armata Roma.
INVERNIZZI cav. Giulio, 82 fanteria, a disposizione divisione Roma.	Passa a disposizione corpo armata Roma.
MARTINENGO cav. Carlo, 4 bersaglieri.	Id. deposito 1 bersaglieri.
TAORMINA cav. Alberto, 162 fanteria.	Id. 126 fanteria.
CASANOVA cav. Armando, 41 id.	Id. 70 id. e comandato 2 sezione tribunale militare Genova.
ROSSI cav. Carlo, deposito 7 alpini.	Id. 5 alpini.
BIANCO cav. Arnaldo, 117 fanteria.	Id. 8 id., dal 23 febbraio 1919.
FIORITO cav. Angelo, 225 id.	Id. 154 id., dal 15 id. 1919.
FERRARI BRAVO cav. Oreste, 80 id.	Id. 100 fanteria, dall'8 id. 1919.
ALBANO cav. Umberto, 242 id.	Id. 161 id., dal 24 id. 1919.

MAGGIORI

MORRONE cav. Adolfo, maggiore. — Collocato in posizione ausiliaria, ai sensi dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912 n. 806. (*D. L.* 28-11-1918).

DE DONA cav. Michele, maggiore 208 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 aprile 1919, per (un anno). (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 29-5-1919).

DISCALZI cav. Alessandro, deposito 7 fanteria comandato 6ª armata.	Dal 25 aprile 1919, destinato 7 fanteria e comandato comando 6ª armata.
ROSSO cav. Eligio, deposito 1 alpini.	Dal 27 marzo 1919, destinato 1 alpini e comandato intendenza zona retrovie.
MARTINI cav. Giovanni, id. 35 fanteria.	Dal 24 id., destinato 35 fanteria e comandato Comando Supremo.

TOSI cav. Angiolo, maggiore 4 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 marzo 1918, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato deposito 4 bersaglieri e comandato intendenza zona retrovie. (*D. L.* 29-5-1919).

BARBIERI cav. Umberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 2 febbraio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 29-5-1919).

BARBIERI cav. Umberto, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato deposito 80 fanteria e comandato intendenza 1 armata, dal 2 febbraio 1919, con decorrenza assegni dal 16 febbraio 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

ALBERANI cav. Ottaviano, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 22 febbraio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 29-5-1919).

ALBERANI cav. Ottaviano, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 152 fanteria dal 22 febbraio 1919, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

LAMA cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 26 agosto 1918 (decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 26 febbraio 1919, richiamato in servizio deposito 28 fanteria e comandato presidio militare Faenza, dal 12 marzo 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi nell'ordinamento del R. esercito per (cinque mesi). (*D. L.* 29-5-1919).

SABIA cav. Vincenzo, maggiore deposito 38 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 4 gennaio, 22 aprile, e 5 luglio 1917, dal 9 novembre 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*D. L.* 29-5-1919).

CHATRIAN cav. Luigi, maggiore 4 alpini, comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come sopra ed assegnato a disposizione istituto geografico militare, dal 1 giugno 1919. (*Del. M.* 31-5-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 1-6-1919).

CORDIER cav. Mario, 161 fanteria.	Trasferito 125 fanteria.
PETTINE cav. Leonida, deposito 89 id.	Comandato XXVI corpo armata, dal 25 aprile 1919.
BRUSCAGLI cav. Roberto, id. 87 id., comandato XXX corpo armata.	Trasferito 35 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
GAMBARA cav. Gastone, 29 reparto assalto.	Id. 5 alpini.
LAI cav. Mario, 8 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri.
GIANI cav. Luigi, 75 fanteria.	Id. reggimento coloniale di marcia.
LOPEZ Y ROYO cav. Luigi, 71 id.	Comandato distretto militare Venezia.
SANSONI cav. Raffaele, 8 alpini.	A disposizione comando generale genio (14 battaglione lavoratori in Chiesanova-Piave.)
GIACCA cav. Emilio, 260 fanteria.	Trasferito 44 fanteria, dal 10 febbraio 1919.
ROVIDA cav. Erminio, 260 id.	Id. 44 id., dal 10 id. 1919.
DE MARIA cav. Roberto, 259 id.	Id. 43 id., dal febbraio 1919.
CANDELORO cav. Dino, 259 id.	Id. 43 id., dal id. 1919
COPPINI cav. Ferruccio, 1 id.	Id. 35 id.
MORELLO cav. Mario, 247 id.	Id. 5 id., dal febbraio 1919.
MONTEMURRO cav. Mario, 14 bersaglieri.	Id. 5 id.
PELOSO cav. Luigi, 115 fanteria.	Id. 56 id., dal 14 febbraio 1919
BIANCHI cav. Leonardo, 89 id.	Id. 50 id., dal 10 id. 1919.
MANGANO cav. Giuseppe, 215 id.	Id. 111 id., dal 14 id. 1919.
FAZIO cav. Francesco, 117 id.	Id. 163 id., dal 19 id. 1919.
BOTTO cav. Giacomo, 161 id.	Id. 125 id.

NOTIFICAZIONE

ARTORE cav. Ottavio, maggiore. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo collocamento a riposo, a decorrere dal 16 novembre 1918, per infermità provenienti da cause di srvizio (notificazione dispensa 74 *bollettino ufficiale* 1918).

Primi capitani

ARMANI Ideo, primo capitano. — Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 28 dicembre 1916 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 23-5-1918).

FIORDELISI cav. Federico, primo capitano. — Il decreto luogotenenziale 14 gennaio 1917 è rettificato nel senso che il suo collocamento a riposo, con iscrizione nella riserva, deve intendersi effettuato a decorrere dal 1 ottobre 1916. (*D. L.* 12-12-1918).

Capitani

PANDOLFO Michelangelo, capitano deposito 85 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 25 aprile 1919. (*D. L.* 20-5-1919).

SCOPPOLA Enrico, capitano deposito 80 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 22 febbraio 1917 dal 18 gennaio 1917; 16 giugno e 24 novembre 1918 dall'8 maggio 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, devono considerarsi come concesse per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 20-5-1919).

FRITTELLI Attilio, capitano deposito 64 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-6-1919).

FORLANI Tullio, deposito 92 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria.	Trasferito 83 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
VASTARELLA Costantino, 30 fanteria.	Id. 40 id.
MOSCA Luigi, 80 id.	Id. 47 id.
VASSAROTTI Giuseppe, 225 id.	Id. 1 id.
GOBBI Alfredo, deposito 46 id.	Id. 49 id.
CORNELLI Guido, 89 id.	Id. 61 id.
VICINA Alberto, 85 id.	Id. 78 id.
DE STEFANI Gaspare, deposito 83 id.	Id. 86 id.
FEDERICI Luigi, 17 bersaglieri.	Id. 117 id.
IMBRIANI Francesco, 19 fanteria.	Id. 47 id.
STRINATI Arturo, deposito 52 id.	Id. 69 id.
DE BENEDETTI Luigi, 15 id.	Id. 81 id. e comandato comando corpo stato maggiore.
ANDERSON Amerigo, 10 bersaglieri ciclisti.	Id. 2 bersaglieri e comandato direzione territoriale genio militare.
FALCOCCHIO Alipio, deposito 35 fanteria	Id. deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra (direzione trasporti).
BALOCCO Alfredo, 2 alpini.	Comandato 3 corpo armata.
LEVIS Egidio, 142 fanteria.	Id. comando 8 id.
GIACCHETTI Elpidio, deposito 48 id., comandato distretto militare Catanzaro.	Passa comandato comando generale genio (direzione lavori 19 zona).
CASTELLANI Mario, 38 fanteria, id. direzione genio Alessandria.	Trasferito 22 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
PEANO Ottavio, 7 bersaglieri ciclisti.	Id. 31 id. e comandato ufficio del colonnello ispettore istituti militari di correzione (zona meridionale Napoli).
RAINALDI Pasquale, deposito reparto mitraglieri Fiat.	Id. 5 bersaglieri, dal 27 gennaio 1919.
MASUERO Enrico, 277 fanteria.	Id. 129 fanteria, dal febbraio 1919.
SCAPPINI Giovanni, 259 id.	Id. 43 id., dal id. 1919.
COLOMBO Aldo, 259 id.	Id. 43 id., dal id. 1919.

TATA Domenico, 5 id.	Id. 6 id.
PETRONI Redo, 19 id.	Id. 52 id., dal 19 febbraio 1919.
CONTINO Salvatore, 270 id.	Id. 54 id., dal 7 id. 1919.
ZAMPIERI Giuseppe, stabilimento militare pena.	Id. 6 id., dal 4 id. 1919.
de CANDIA Ignazio, 223 fanteria.	Id. 6 id., dall'8 id. 1919.
AMOROSO Alfredo, 68 id.	Id. 62 id., dal 1 id. 1919.
SCOLARI Angelo, 14 bersaglieri.	Id. 58 id.
PETRUCCIANI Salvatore, 43 fanteria.	Id. 44 id., dal 21 febbraio 1919.
PILATI Clemente, 267 id.	Id. 87 id., dal 7 id. 1919.
BOZZOLA Attilio, 267 id.	Id. 87 id., dal 7 id. 1919.
PICCO Carlo, 267 id.	Id. 87 id., dal 7 id. 1919.
DE PIETRI Giovanni, 234 id.	Id. 50 id., dal 15 id. 1919.
PASSARO Alberto, 3 alpini.	Id. 39 id. e comandato intendenza A. M.
SASSO Arsenio, 130 fanteria.	Id. 39 id.
URZI Giuseppe, deposito 48 id. comandato divisione Catanzaro.	Id. 93 id. e passa comandato delegazione intendenza A. M. Ancona.
INSOGNA Gino, id. 82 id. id. Ministero assistenza militare e pensioni di guerra.	Id. 45 id. e passa comandato ufficio provinciale pensioni guerra.

GASBARRI Pietro, capitano fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 19 marzo 1919. (*Det. M.* 1-6-1919).

I seguenti capitani di fanteria, sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 19 marzo 1919: (*Det. M.* 1-6-1919).

ROSSI Eugenio.

DE BICHIACCHI Alessandro.

ZARICH Antonio, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania ,dal 15 maggio 1919. (*Det. M.* 1-6-1919).

TENENTI

MELE Francesco, tenente deposito 10 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n.1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 30 aprile 1919, e destinato 10 fanteria. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 29-5-1919).

CASCIARO Marco, deposito 30 fanteria.	Dal 5 maggio 1919 e destinato 30 fanteria.
ANFOSSO Maggiorino, id. 44 id.	Dal 1 aprile 1919, destinato 44 fanteria e comandato intendenza zona retrovie.
TONINI Arrigo, id. 58 id.	Dall'8 febbraio 1919 e destinato 58 fanteria.

TAVERNESE Pasquale, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 32 fanteria dal 21 gennaio 1919 e collocato f. q in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi). (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-6-1919).

FALCONE Claudio, 16 fanteria.	Trasferito 39 fanteria.
LONGO Michele, 86 id.	Id. 68 id.
CIVITELLI Umberto, 273 id.	Id. 6 bersaglieri.
LUBELLI Arnaldo, 14 bersaglieri.	Id. 2 id.

FERRARI Giuseppe, deposito 64 fanteria.

SCHIAVONI Giovanni, 145 id.
TURRA Aldo, 223 id.
CORIGLIANO Mario, 240 id.
MOSCATO Angelo, 242 id.
PUCCIO Francesco, deposito 14 id.

Id. 82 fanteria e comandato Ministero assistenza militare e pensioni di guerra.
Id. 54 id., dal 23 aprile 1919.
Id. 6 id., dal 20 febbraio 1919.
Comandato comando XVI corpo armata.
Trasferito 111 fanteria, dall'8 febbraio 1919.
Id. deposito 84 id., dal 29 gennaio 1919.

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 19 marzo 1919:

(*Det. M.* 1-6-1919).

PIRAINO Francesco.
DELLA VALLE Giovanni.

BARRACIN Antonio.
TUCCI Taneredi.

CACCAVALLE Luigi, tenente fanteria.— Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 19 marzo 1919. (*Det. M.* 1-6-1919).

PIROLINI Ernesto, tenente fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 dicembre 1919. (*Det. M.* 1-6-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti, sono autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

STRANGES Silvio, deposito 18 fanteria.

Già sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 2 luglio 1916.

SORIENTE Giuseppe, deposito 64 id.

Già promosso dal grado di sottotenente a quello di tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziali 16 gennaio 1916.

MARCHESE Guido, id. 28 id.

Già sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 1-6-1919).

FUNICIELLO Luigi, 5 bersaglieri.
OLIVA Luciano, 6 alpini.
LOMBARDO Attilio, reparto mitraglieri Fiat.

Trasferito 6 bersaglieri.
Id. 2 fanteria, dal 15 febbraio 1919.
Id. 6 id., dal 27 id. 1919.

NOTIFICAZIONE

PIAZZOLI Stanislao, sottotenente. — Annullato e considerato com non avvenuto il collocamento a riposo in data 20 agosto 1918 per infermità provenienti da cause di servizio. (dispensa 54 *bollettino ufficiale* 1918, pag. 4541).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

ANGELINI PAROLI ca v. Angelo, tenente colonnello rggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

MAGGIORI

ZARONE cav. Tommaso, maggiore reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito reggimento lancieri di Firenze e comandato Minisetro guerra. (*Det. M.* 1-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

LUZZATTO cav. Adolfo, colonnello a disposizione (comandato sottosegretariato armi e munizioni aeronautica). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato ispttorato costruzioni artigliria per mansioni tecniche. (*Det, M.* 1-6-1919).

NOTIFICAZIONE

PARENZO cav. Gino, colonnello a disposizione. — Cessa di essre comandato al corso superiore tecnico.

TENENTI COLONNELLI

RAGGI nobile del S. R. I. nobile patrizio genovese nobile dei marchesi cav. Giovanni, tenente colonnello 19 campagna. — Trasferito 5 campagna. (*Det. M.* 1-6-1919).

MANCA cav. Ettore, tenente colonnello 13 campagna. — Comandato officina costruzioni artiglieria Roma. (*Det. M.* 1-6-1919).

NOTIFICAZIONE

GARGANO cav. Carlo, tenente colonnello 35 campagna. — Cessa di essere comandato al corso superiore tecnico.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Det. M.* 1-6-1919).

MARRUCCI cav. Giovanni, 3 montagna.	Trasferito 16 campagna e comandato fabbrica armi Brescia.
FLORES cav. Ildebrando, 16 campagna.	Id. 3 montagna.
GROSSO cav. Mario, fuori quadro, deposito 3 fortezza.	Continua fuori quadro e trasferito deposito 27 campagna.

NOTIFICAZIONE

FORESTIERI cav. Salvatore, maggiore 6 fortezza. — Cessa di essere comandato al corso superiore tecnico.

CAPITANI

SERVENTI Stefano, capitano 1 montagna. — Trasferito 1 fortezza e comandato officina costruzioni artiglieria Genova (*Det. M.* 1-6-1919).

TENENTI

SALVO Calogero, tenente deposito 3 artiglieria montagna. — Mantnuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimaner iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 1-6-1919).

COZZOLINO Luigi, 37 campagna.	Trasferito 24 campagna.
PESCATORI Camillo, f. q. deposito 14 id.	Continua fuori quadro e trasferito deposito 28 id.
ODDO Gastone, 1 pesante campale.	Tresferito 13 id.
ZINGALES Guido, 49 campagna.	Id. 22 id.

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 17 marzo 1919: (*Det. M.* 1-6-1919).

GIORIO Camillo.
CARBONI Giulio Cesare.
PAOLINI Giuseppe.
TALACCI Aldo.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

POZZI cav. Angelo, colonnello comandante distretto Firenze. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 15 marzo 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

PERSONALE DELLE FORTEZZE

CAPITANI

CAPRA Iosto, capitano a disposizione, comandato direzione artiglieria Maddalena. — Continua a disposizione cessando di essere comandato come sopra e comandato direzione artiglieria Napoli. (*Det. M.* 1-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

NOTIFICAZIONE

DE LISO Carlo, capitano medico 53 fanteria. — Dichiarato promovibile a scelta al grado di maggiore medico.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

AZZATI cav. Umberto, tenente colonnello direzione commissariato Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di srvizio per la durata di un anno, a decorrere dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

BARAL Costantino, capitano sussistenza, panificio Cornigliano Ligure. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 3 maggio 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

TENENTI

AVALLONE Domenico, tenente sussistenza direzione commissariato Bari. — Trasferito direzione commissariato Napoli. (*Det. M.* 1-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

DE QUERQUIS cav. Domenico, maggiore amministrazione f. q. direzione commissariato Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, a datare dall'11 marzo 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

CAPITANI

CAFARO Eustachio, capitano amministrazione in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919). — Richiamato in servizio effettivo dal 2 aprile 1919, e destinato legione carabinieri reali Bari. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 3-6-1919).

BERNARDI Pietro, deposito 66 fanteria.	Magazzino casermaggio Bologna.
REZZA Filiberto, magazzino casermaggio Bologna.	Deposito 66 fanteria.
DE ROSA Pasquale, deposito 29 fanteria.	Id. 59 id.

TENENTI

SCORDIA Francesco, tenente amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919). — Richiamato in servizio direzione commissariato Milano dall'11 maggio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 29-5-1919).

MUROLO Francesco, tenente amministrazione direzione commissariato Napoli. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità ni ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento, a datare dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

TRITTA Cosmo, tenente amministrazione ospedale militare Perugia. — Trasferito legione carabinieri Genova. (*Del. M.* 3-6-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

CARDUCCI ARTENISIO Lodovico, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato a disposizione Ministero colonie dal 25 febbraio 1919 e destinato a prestare servizio nella colonia Eritrea. (*D. L.* 30-3-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata: (*Del. M.* 3-6-1919).

FORMICA Giovanni, tribunale militare Palermo.	Collocato a disposizione Comando Supremo.
VENUTI Gervasio, id. Roma.	Trasferito tribunale militare Palermo, con funzioni di giudice relatore.

IMPIEGATI CIVILI

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

SCAZZOLA Emilio, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione autonoma genio marina Spezia (sezione staccata Livorno). — Cessa di essere a disposizione Ministero marina a decorrere dal 1 aprile 1919 e destinato direzione genio piazza marittima Pola (relatore). (*D. L.* 3-4-1919).

PONCET Luigi, ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio Firenze (sottodirezione Livorno). — Collocato a disposizione Ministero marina, dal quale riceverà le competenze del proprio impiego, conservando nel ruolo la sua posizione di anzianità a decorrere dal 1 aprile 1919 e destinato direzione autonoma genio marina Spezia. (*D. L.* 3-4-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

PAGNINI Antonio, assistente del genio. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 20-2-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

IOPPI Francesco, applicato distretto Sacile. — Destituito dall'impiego, a decorrere dal 20 giugno 1918. (*D. L.* 22-12-1918).

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 26-4-1919).

PISANO Polidoro, L. 3980 dal 28 febbraio 1919.
IANNONE Ernestino, L. 3635 dal 28 id. id.
MONTAGNA Giuseppe, L. 3635 dal 28 id. id.
DE ROSE Luigi, L. 3635 dal 28 id. id.
BASSO Pietro, L. 3635 dal 28 id. id.
NANIA Gaetano, L. 3175 dal 26 id. id.
PRANDI Vittorio, L. 3175 dal 26 id. id.
TRIGONA Salvatore, L. 3175 dal 26 febbraio 1919.
BOSINCO Ferdinando, L. 3175 dal 26 id. id.
SPALICE Domenico, L. 3175 dal 26 id. id.
SOMMA Oreste, L. 3175 dal 26 id. id.
CASTELLI Luigi, L. 2715 dal 28 id. id.
COLELLA Tiberio, L. 2715 dal 28 id. id.
MAMONE Domenico, L. 2715 dal 28 id. id.
GIRIODI Vincenzo, L. 3175 dal 28 luglio 1918.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

SENSINI Italiano, ufficiale d'ordine 94 fanteria in aspettativa per infermità dal 1 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 29 agosto 1918). — Richiamato in servizio dal 1 aprile 1919, con lo stipendio annuo di lire 3635. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 26-4-1919).

RACCHELLA Luigi, L. 3980 dal 31 gennaio 1919.
SOLDINI Giuseppe, L. 3980 dal 28 febbraio 1919.
MIRABELLA Domenico, L. 3635 dal 31 dicembre 1918.
MURA Luigi, L. 3635 dal 31 dicembre 1918.
NASCIA Michele, L. 3635 dal 31 gennaio 1919.
CAMEDDA Salvatore, L. 3635 dal 31 id. id.
RIVETTI Angelo, L. 3635 id. id.
ABBELE Domenico, L. 3635 dal 31 id. id.
GONNELLI Giuseppe, 3635 dal 31 id id.

NAPOLI Angelo, L. 3635 dal 31 id. id.
CORRENTE Antonio, L. 3635 dal 28 febbraio id.
RAZZANO Carlo, L. 3635 dal 28 id. id.
SIMONATO Francesco, L. 3635 dal 28 id. id.
CASALI Andrea, L. 3635 dal 28 id. id.
GUALANDI Dario, L. 3635 dal 28 id. id.
FIORITO Carmelo, L. 3635 dal 28 id. id.
CUSTER Icilio, L. 3635 dal 28 id. id.
DE CICCO Francesco, L. 3635 dal 28 id. id.
VALENTI Archimede, L. 3635 dal 28 id. id.
NEGRI Amedeo, L. 3635 dal 28 febbraio 1919.
RUVOLO Antonio, L. 3635 dal 28 id. id.
TAGLIAZUCCHI Guido, L. 3635 dal 28 id. id.
ESPOSITO Enrico, L. 3635 dal 28 id. id.
DEIANA Giovanni, L. 3635 dal 28 id. id.
MOCCIOLA Vito, L. 3635 dal 28 id. id.
PIETRONE Pietro, L. 3635 dal 28 id. id.
MISIROCCHI Celso, L. 3635 dal 28 id. id.
BERTOLA Pietro, L. 3635 dal 28 id. id.
CARAFFA Alfredo, L. 3635 dal 28 id. id.
BERTANI Emilio, L. 3635 dal 28 id. id.
GARITTA Clemente, L. 3635 dal 28 id. id.
MOMBELLARDI Giuseppe, L. 3635 dal 28 idd. id.
IMPERI Giovanni, L. 3635 dal 28 id. id.
MACCARI Anacleto, L. 3175 dal 29 gennaio id.
PRATI Alberto, L. 2715 dal 31 dicembre 1918.
GABRIELLI Amedeo, L. 2715 dal 31 id. id.
CINTI Amedeo, L. 2715 dal 31 gennaio 1919.
BRUNO Giacomo L. 2715 dal 28 febbraio id.

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

CANTU' cav. Angelo, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 30-1-1919).

Brigadieri generali

LUCCI cav. Guglielmo, colonnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652
(*D. L.* 29-5-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori

CASAGRANDE Giovanni, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dall'11 novembre 1918 legione carabinieri reali Roma.
(*D. M.* 10-12-1918).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

CARLES cav. Teofilo, colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere del 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 16-1-1919).

Tenenti colonnelli

NAGLE cav. Innocenzo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 marzo 1919 ed inscritto nella riserva.
(*D. L.* 27-2-1919).

BIVONA cav. Benedetto, tenente colonnello. — Il decreto ministeriale in data 6 febbraio 1915 col quale venne richiamato in servizio dal 24 gennaio 1915, è rettificato nel senso che la data del richiamo in servizio è portata al 19 gennaio 1915.
(*D. M.* 16-2-1919).

Maggiori

PALMIERI Ernesto, maggiore. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 dicembre 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 8-12-1918).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

TRAXLER cav. Arturo, colonnello distretto Firenze. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dall'11 maggio al 15 giugno 1915, commissione requisizione quadrupedi Legnano; dal 16 giugno al 15 settembre 1915; deposito cavalleggeri di Padova; dal 16 settembre 1915 e successivamente trattenuto in servizio col grado di tenente colonnello dal 21 gennaio 1917 e con quello di colonnello dal 30 gennaio 1919 adisposizione Comando Supremo; ricollocato in congedo dal 5 marzo 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

Tenenti colonnelli

TURRINI cav. Giulio, tenente colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 9-3-1919).

MACCHI conte di Cellere Carlo, tenente colonnello distretto Roma. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 24 luglio 1917, è ricollocato in congedo dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

ALBINI Francesco, tenente colonnello distretto Spoleto. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 30 aprile 1913, è ricollocato in congedo dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

MACCHIA Giordano, tenente colonnello distretto Bari. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 5 dicembre 1912, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, comandato corpo armata Bologna; dal 4 novembre 1913, comando corpo armata Bari; dal 23 maggio 1915 comando 11 corpo armata mobilitato; dal 15 giugno 1915 comandante T. A. M. (11 sezione panettieri) forni Weisj; trattenuto successivamente in servizio dal 26 settembre 1915 col grado di maggiore; dal 1 7amarzo 1916 comando corpo armata Bari; dal 4 aprile 1916 presidente sottocommissione cereali per la provincia Potenza; trattenuto successivamente in servizio dal 25 febbraio 1917 col grado di tenente colonnello è ricollocato in congedo dal 30 marzo 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO e TRIVERO Paolo, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 20 marzo 1915 e successivamente trattenuto in servizio col grado di maggiore dal 1 aprile 1915 e con quello di tenente colonnello dal 22 febbraio al 17 marzo 1917, deposito Nizza Cavalleria; dal 18 marzo al 26 novembre 1917, reparto mobilitato in zona di guerra; dal 27 novembre 1917 al 19 giugno 1918, deposito Nizza Cavalleria; dal 20 giugno 1918 a disposizione del Comando Supremo; è ricollocato in congedo dal 23 gennaio 1919. (*D. M.* 29-5-19).

Maggiori

GIANNAZZO DI PAMPARATO Ottavio, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 30 gennaio al 20 aprile 1919 a disposizione Comando Supremo. (*D. M.* 29-5-19).

Primi capitani

SACCHETTI Aldo, primo capitano. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 all'11 febbraio 1918, reggimento lancieri di Vercelli (variazione arretrata) (*D. M.* 29-5-19).

ARMA DEL GENIO

COLONNELLI

FADINELLI Antonio, colonnello genio distretto Venezia. — Già in servizio temporaneo, è ricollocato in congedo dal 16 maggio 1919. (*D. M.* 29-5-19).

TENENTI COLONNELLI

ALONZO Nicola, tenente colonnello 3 genio. — Promosso colonnello con anzianità 6 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
Precederà nel ruolo il colonnello *Pascarelli* Giuseppe. (*D. M.* 29-5-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

POZZI cav. Angelo, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio effettivo e nominato comandante distretto militare Firenze, dal 13 marzo 1919. (*D. L.* 23-3-1919).
CORAPI cav. Giulio, colonnello distretto Reggio Calabria. — Considerato richiamato temporaneamente in servizio attivo effettivo, a datare dal 22 luglio 1914 al 1 dicembre 1914. (*D. M.* 15-5-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

FINCATI Guido, capitano deposito 30 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-5-919).

NOTIFICAZIONI

TREVALE Luigi, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 giugno 1919.
MORGAVI Girolamo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 14 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.
GUBITTA Antonio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 dicembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.
SOFIA Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 giugno 1919.

TENENTI

NOTIFICAZIONI

BASILE DIEGO, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dall'11 giugno 1918.
CRUCIANI Luigi, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare dal 1 giugno 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 giugno 1919.

ROTUNNO Vito. | PAILLA-MULONE Antonio.

BAZZI Mario, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 agosto 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

LASPIA Nino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 30 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

MURARI Carlo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 settembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 giugno 1919.

MALAGOLI Oreste, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 21 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente dal decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento che sono stati investiti dal grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso. Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti, daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e, ad ogni modo, non anteriormente al 1 giugno 1917: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

CANEPA Domenico, distretto Genova, deposito Savona. | GRAZIANO Romeo, distretto Barletta, deposito Torino Est.

Con anzianità 1 dicembre 1915:

PALLASTRI Carlo, distretto Modena, deposito Napoli N. | MANGIONE Andrea, distretto Girgenti, deposito Potenza.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

GELTRUDE Mario, distretto Napoli, deposito Macerata. |

Con anzianità 1 febbraio 1916:

GATTI Giulio, distretto Frosinone, deposito Salerno S.
LANCIOTTI Romolo, id. Roma id. Salerno S. | STELLA Cristoforo, deposito Salerno S.
NOVELLI Francesco, distretto Roma, deposito Salerno S.
PAGANI Edoardo, id. Milano id. Milano Ovest.

Con anzianità 1 marzo 1916:

BUZZI Umberto, distretto Alessandria, deposito Salerno S.
ATTANASIO Alfio, id. Catania, id. Palermo S. | FARACI Federico, distretto Messina, deposito Potenza.
SIRAGUSA Mario, id. Palermo, id. Caltanissetta.

Con anzianità 1 maggio 1916:

SALETTI Alfeo, distretto Bologna, deposito Alessandria C.

Con anzianità 1 giugno 1916:

POLOZZI Propèrzio, distretto Spoleto, deposito Piacenza ovest.

Con anzianità 1 luglio 1916:

MARCHI Arnaldo, distretto Milano, deposito Napoli S.
BISSANTI Filippo, id. Catanzaro, id. Milano ovest.
CRUCIANI Umberto, distretto Roma, deposito Monza.

Con anzianità 1 agosto 1916:

MORELLI Stanislao, deposito Caserta.

Con anzianità 1 settembre 1916:

MONCINI Tito, distretto Lucca, deposito Firenze sud est.
RAMBALDI Fernando, distretto Roma, deposito Ancona.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

MORVILLO Salvatore, distretto Massa, deposito Potenza

Con anzianità 1 dicembre 1916:

INDINO Oronzo, distretto Lecce, deposito Potenza.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

PUGLIESE Gaetano, distretto Reggio Calabria, deposito Novara nord.
PINNA Salvatore, id. Sassari, id. Caserta.
CONTINO Giovanni, id. Palermo, id. Alessandria C.
PERI Filippo, distretto Cefalù, deposito Macerata.
BOGGIA Carlo, id. Novara, id. Cuneo.

Con anzianità 1 febbraio 1917:

RAVERA Antonio, distretto Genova, deposito Roma sud-ovest.
CONDORELLI Renato, id. Orvieto, id. Aquila.
MEREGALLI Luigi, distretto Milano, deposito Savona.
ULERI Mario, id. Cuneo, id. Bari.

Con anzianità 1 marzo 1917:

GALASSI Achille, distretto Udine, deposito alpini Belluno.
LANNI Gennaro, distretto Campobasso, deposito Taranto.

Con anzianità 1 maggio 1917:

FASSINI Francesco, distretto Milano, deposito Genova.
ROMAGNOLI Emidio, distretto Livorno, deposito Girgenti

Con anzianità 15 maggio 1917:

BAIOCCHI Ezio, distretto Ancona, deposito Milano ovest.
ROMANO Pasquale, distretto Avellino, deposito Padova R.

Con anzianità 1 giugno 1917:

PERRONE Giovanni, distretto Alessandria, deposito Oziere C.
FERRANTE Alessandro, id. Campobasso, id. Foggia.
FIZZAROTTI Luigi, id. Bari, id. Potenza.
ROLLA Elia, id. Massa, id. Aquila.
POZZI Vittorio, distretto Lecco, deposito Nocera.
BATTISTON Pietro, id. Sacile, id. Foggia.
SALVADORI Giulio, id. Firenze, id. Venezia.
DELL'AMICO Galliano, id. Massa, id. Torino est.

Con anzianità 15 giugno 1917:

RONCICCHI Ulisse, distretto Milano, deposito Firenze nord-ovest.
MARIN Mario, id. Teramo, id. bersaglieri Savona
BARONCINI Ciro, distretto Ravenna, deposito granatieri Roma.
FAVIA Raffaele, id. Lecce, id. Ancona.

Con anzianità 1 luglio 1917:

MONGUIDI Mario, distretto Parma, deposito Napoli S.
PERRICONE Angelo, id. Palermo, id. bersaglieri Torino.
ALBANESE Pietro, id. Gaeta, id. bersaglieri Torino.
BAGNOLI Giuseppe, distretto Lodi, deposito Viterbo.
AGUZZI Riccardo, id. Pavia, id. Milano ovest.
CROLA Giuseppe, id. Milano, id. granatieri Roma.

Con anzianità 15 luglio 1917:

NAPOLITANO Gaetano, distretto Salerno, deposito Viterbo.
PIZZOLARI Giovanni, id. Verona, id. Aquila.
MALINTOPPI Dante, deposito Nocera.
LOMBARDI Cosimo, distretto Avellino, deposito mitraglieri Torino.
ZECCHINATO Attilio, id. Verona, id. Roma sud-ovest.
REZZANI Ercole, id. Genova, id. bersaglieri Verona.
LUCINA Giovanni, id. Napoli, id. Bari.
GROPPELLI Angelo, id. Varese, id. Cuneo.
CALAIO' Nicolò, id. Palermo, id. Cuneo.
PESARO Arturo, id. Ferrara, id. Parma sud ovest.
PANIZZA Faustino, id. Brescia, id. Parma sud-ovest.
LEPORE Vittorio, id. Benevento, id. Livorno.
BICEGO Luigi, id. Vicenza, id. Firenze sud-est.
BERTUCCI Norberto, id. Genova, id. Venezia.
BOLZON Pietro, id. Milano, id. Genova.
FALZONE Antonio, id. Caltanissetta, id. Genova.
BIGNONE Alberto, id. Napoli, id. bersaglieri Torino.
CISERI Giuseppe, distretto Firenze, deposito bersaglieri Torino.
LUPPOLI Carlo, id. Livorno, id. bersaglieri Torino.
MUSACCHIO Angelo, id. Potenza, id. bersaglieri Torino.
CORELLI Pietro, id. Verona, id. Taranto.
CORTELLEZZI Clemente, id. Milano, id. Cremona.
PAPINI Renato, id. Siena, id. Roma nord est.
VERALDI Giuseppe, id. Catanzaro, id. Nocera.
POGOLOTTI Enrico, id. Torino, id. Messina.
CRISTANI Emo, id. Bologna, id. Reggio Emilia.
BONETTO Giuseppe, id. Mondovì, id. Savona.
DI CIOCCIO Andrea, id. Frosinone, id. Savona.
TORTORELLA Nicola, id. Potenza, id. Lecce.
MASOTTI Guelfo, id. Ferrara, id. Salerno sud.
TENCAIOLI Ernesto, id. Novara, id. Salerno S.
DI VITA Giuseppe, id. Lucca, id Livorno.
GAVAZZI Nello, id. Pistoia, id. Livorno.

Con anzianità 1 agosto 1917:

CONTI Luigi, distretto Forlì, deposito Firenze nord-ovest.
LUZZI Giorgio, id. Castrovillari, id. Firenze nord-ovest.
DELLA ZOPPA Giovanni, distretto Lecco, deposito Lecce.
PERALDO Delfino, id Vercelli, id. Milano ovest.

Con anzianità 15 agosto 1917:

MUSSO Gino, distretto Parma, deposito Genova.
FABRI Vespasiano, deposito 2 battaglione volontari Libia.
PASSANANTE Alberto, distretto Potenza, deposito Parma sud-ovest.
BACIGALUPO Giacomo, deposito granatieri Roma.
CAVALIERI Benvenuto, distretto Ancona, id. Roma nord est.
FIUMARA Manlio, id. Reggio Calabria, id. Palermo P.
DE-POLI Italo, id. Napoli, id. Napoli S.
DI BENEDETTO Giuseppe, id. Sulmona, id. Nocera.
SCARPA Stefano, id. Venezia, id. bersaglieri Barletta.
PANIZZA Mario, id. Bologna, id. Cremona.
CRISAFULLI Riccardo, id. Messina, id. Taranto.
CORALLO Giuseppe, id. Siracusa, id. Taranto.
RAMPINELLI Giuseppe, distretto Bergamo, deposito Alessandria C.
IOSA Matteo, id. Foggia, id. Forlì.
COSTA Antonio, id. Forlì, id. Forlì.
DE-MARIA Eugenio, id. Savona, id. Milano ovest.
BAVY GABRIELLI Rosolino, id. Palermo, id. Venezia.
DE-SIO Vincenzo, id. Campagna, id. Salerno C.
RUSSO Giuseppe, id. Foggia, id. Catanzaro.
FRITZ Giuseppe, id. Belluno, id. Catanzaro.
LUCCHINI Renato, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
GRILLO Modestino, id. Caserta, id. Livorno.
MENONNA Luigi, id. Taranto, id. Cuneo.
GARDELLA Tullio, id. Genova, id. Torino est.
DI SAN LAZZARO Luigi, id. Venezia, id. Girgenti.
AZZARITI Vito, id. Barletta, id. Girgenti.

Con anzianità 1 settembre 1917:

FINI Giuseppe, distretto Verese, deposito Verona Vi.
OLIVIERI Germano, id. Teramo, id. Savona.
CACCAVALE Gennaro, id. Napoli, id. Napoli S.
RAGNOLO Giulio, id. Verona, id. Nocera.
CASALINI Arnolfo, id. Parma, id. bersaglieri Barletta.
LOMBARDI Alfredo, id. Alessandria, id. Alessandria C.
MINCUZZI Maurico, id. Bari, id. Viterbo.
MANDERIOLI Michelangelo, id. Milano, id. Genova.
CUPPONE Antinto, id. Lecce, id. bersaglieri Verona.
CHIERINI Gino, id. Firenze, id. Milano ovest.
CARELLI Giuseppe, distretto Barletta, deposito Venezia.
ARBIB Giovanni, id. Livorno, id. Venezia.
ANTONINI Paolo, id. Aquila, id. alpini Belluno.
TONELLI Tullio, id. Ascoli Piceno, id. Firenze sud-est.
DENTI Alberto, id. Modena, id. Potenza.
MALCANGI Michele, id. Barletta, id. Potenza.
RESCIO Pietro, id. Lecce, id. Piacenza est.
MARONI Carlo, id. Lecco, id. alpini Mondovì.
RICCARDI Giovenale, id. Cuneo, id. alpini Mondovì.
RADIGHIERI Settimio, id. Reggio Emilia, id. Cuneo.

Con anzianità 15 settembre 1917:

LORENZINI Paolo, distretto Torino, deposito mitraglieri Brescia.
BAUDOIN Giuseppe, id. Genova, id. mitraglieri Brescia.
VILLACCI Edoardo, distretto Avellino, deposito Brà.
DE-GIACOMI Mario, id. Mondovì, id. Brà.
BALZARINI Giuseppe, id. Milano, id. mitraglieri Brescia.

VELARDI Ferdinando, id. Cefalù, id. Padova P.
ROMANELLI Egidio, id. Orvieto, id. Savona.
MURETTO Riccardo Emilio, id. Sassari, id. Savona.
CASTELLANO Vincenzo, id. Napoli, id. Potenza.
SANNA Gesuino, id. Sassari, id. Napoli S.
MARCELLI Gino, id. Arezzo, id. Napoli S.
MARGIOTTA Ugo, id. Napoli, id. bersaglieri Barletta.
TEZZANO Costantino, id. Genova, id. alpini Belluno.
MONTEFIORI Paolo, id. Siracusa, id. bersaglieri Torino.
SARTORIO Carlo, id. Novara, id. bersaglieri Torino.
GALLO Adolfo, id. Cosenza, id. bersaglieri Torino.
DE LAURENTYS Ferdinando, id. Roma, id. bersaglieri Torino.
FILIPPINI Angelo, distretto Brescia, deposito Fano.
TASSONI Francesco, id. Genova, id. Genova.
FALLACE Umberto, id. Sulmona, id. Foggia.
MARACCI Colombo, id. Lucca, id. bersaglieri Verona.
SANZANO Giuseppe, id. Catania, id. Firenze sud-est.
IODICE Raffaele, id. Caserta, id. Piacenza est.
DI-MATTIA Alessandro, id. Ancona, id. alpini Mondovì.
PEPE Gaetano, id. Caltanissetta, id. Cuneo.
MACIOCCHI Guido, id. Frosinone, id. Girgenti.
GIAQUINTA Salvatore, id. Catania, id. Monza.
SERCHI Bruno, id. Firenze, id. Livorno.
PALATIELLO Ermanno, id. Caserta, id. Milano ovest.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

ACIZZA Vincenzo, distretto Napoli, deposito Brà.
VIGNETTA Giuseppe, id. Torino, id. Brà.
SCIPPACERCOLA Roberto, id. Napoli, id. Brà.
DELFINO Tullio, id. Aquila, id. Caserta.
BOCCACAMPI Riccardo, id. Reggio Emilia, id. alpini Udine.
VENTURINI Antonio, fu Michele, id. Sacile, id. alpini Udine.
VALGATARRI Tito, id. Siena, id. Padova P.
ORLANDINI Antonio, id. Novara, id. alpini Belluno.
MIGLIORELLI Giovanni, id. Gaeta, id. Napoli S.
GILARDONI Pompeo, id. Como, id. Mantova.
MARCHI Vitale, id. Piacenza, id. Nocera.
RAVASI Manno, id. Lecco, id. Milano ovest.
FEDRINA Annibale, id. Vicenza, id. Piacenza est.
DI MAIO Mario, id. Gaeta, id. Milano ovest.
GALVANI Dante, id. Parma, id. alpini Torino.
MARINI Luigi, id. Milano, id. bersaglieri Verona.
DEROSSI Giuseppe, id. Torino, id. Monza.
CERRI Vittorio, id. Milano, id. Monza.
DE MATTEI Felice, id. Verese, id. Monza.
GALLO Giuseppe, id. Bari, id. Milano ovest.
CALI' Giovanni, id. Catania, id. Monza.
DELLI COLLI Gaetano, id. Frosinone, id. Fano.
BERTINETTI Luigi, distretto Torino, deposito Varese nord.
RAVA Cesare, id. Savona, id. Genova.
MARABOTTO Biagio, id. Savona, id. Genova.
FRANCESCHINI Trimolco, id. Lucca, id. Genova.
CERONI Emilio, id. Genova, id. Alessandria C.
MENOTTI Gildo, id. Brescia, id. bersaglieri Barletta.
CANOSSI Arnaldo, id. Brescia, id. Genova.
MANDOLESI Pietro, id. Macerata, id. Viterbo.
LOMBARDINI Ugo di Girolamo, id. Milano, id. Milano ovest.
GHERARDI Angelo, id. Genova, id. Milano ovest.
GALLONI Pio, id. Novara, id. Milano ovest.
MERCHIORRI Dorespite, id. Mantova, id. Venezia.
CASSOL Carlo, id. Belluno, id. alpini Belluno.
COLELLA Giuseppe, id. Taranto, id. Potenza.
CRATAGLI Imeo, id. Firenze, id. Piacenza est.
GRASSIA Luigi, id. Caserta, id. Cuneo.
BROCCO Lucrezio, id. Venezia, id. Cuneo.
SOGNI Luigi, id. Milano, id. Torino est.
BERNARDO Giuseppe, id. Palermo, id. Genova.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

CAMPAGNA Luigi, distretto Forlì, deposito Nocera.
MILISCI Riccardo, id. Avelino, id. Novi Ligure.
ERNESTI Alberto, id. Roma, id. Tortona.z
GIULIANO Francesco, id. Pinerolo, id. Brà.
CENTOLA Francesco, id. Foggia, id. alpini Udine.
FRANZ Dante, id. Sacile, id. alpini Udine.
VENTURINI Antonio fu G. Batt., id. Sacile, id. alpini Udine.
TORRONI Antonio, id. Orvieto, id. Napoli nord.
GOVONI Roberto, id. Venezia, id. Ancona.
MAZZARELLA Antonio, id. Caserta, id. Ancona.
CIAVARELLA Donato, id. Foggia, id. Ancona.
BIANCHINI Giorgio, id. Roma, id. Milano ovest.
FETACCIA Erminio, id. Frosinone, id. Piacenza est.
CROLLARI Giuseppe, id. Roma, id. Napoli S.
RAIA Pasquale, id. Napoli, id. Frosinone.
MANTOVANI Adolfo, id. Ferrara, id. Monza.
SALZILLO Giuseppe, id. Caserta, id. Macerata.
MANCILI Pietro, distretto Bergamo deposito Monza.
LORENZINI Giuseppe, id. Venezia, id. Monza.
BRUNO Antonio, id. Milano, id. Monza.
LA BELLA Alessandro, id. Caltanissetta, id. Cremona.
ALFINITO Giuseppe, id. Salerno, id. Taranto.
MANFREDONIA Giuseppe, id. Napoli, id. Taranto.
SPERANZA Daniele, id. Bergamo, id. Taranto.
DE-MAGISTRIS Eugenio, id. Casale, id. Bergamo.
BIDONE Lorenzo, id. Voghera, id. Milano ovest.
BOGLIONE Renzo, id. Torino, id. alpini Torino.
MORBINI Felice, id. Mantova, id. Milano ovest.
LENTINI Giuseppe, id. Genova, id. Piacenza est.
DE-LIPERI Giuseppe, id. Sassari, id. Piacenza est.
BALBI Cesare, id. Milano, id. Parma sud-ovest.
TRIVELLI Emilio, id. Campagna, id. Monza.

Con anzianità 1 novembre 1917:

LOMBARDI Girolamo, distretto Verona, deposito bersaglieri Napoli.
PAGLIA Pietro, id. Taranto, id. Nocera.
MOLTENI Fermo, deposito grantieri Roma.
RETTA Giovanni, distretto Genova, deposito Salerno S.
MIGLIORISI Salvatore, id. Siracusa, id. alpini Udine.
ADAMO Matteo, id. Girgenti, id. alpini Udine.
FRASSINETTI Mario, id. Firenze, id. alpini Udine.
PRESTINI Francesco, distretto Cremona, deposito Savona.
SAITTA Serafino, id. Palermo, id. Torino P.
MATTEAZZI Ugo, id. Salerno, id. bersaglieri Verona.
CONTRI Carlo Emidio, id. Firenze, id. Firenze sud est.
SIGNORELLI Ottorino, id. Bergamo, id. alpini Mondovì.
CROCCO Antonio, id. Vicenza, id. granatieri Parma.
CHIESA Venanzio, id. Sacile, id. granatieri Parma.

Con anzianità 15 novembre 1917:

BIANCHI Costantino, distretto Milano, deposito Foggia.
DE-LIA Vincenzo, id. Castrovillari, id. Nocera.
POLITO Tito, id. Bari, id. Bari.
RICCIARDI Lodovico, id. Avellino, id. bersaglieri Savona.
ROSSI Giovanni, id. Savona, id. apini Udine.
DE-PIAN Antonio, distretto Belluno, deposito alpini Udine.
LAMONEA Antonio, id. Potenza, id. Taranto.
MORETTI Umberto, id. Perugia, id. Padova P.
MAZZOGLIO Ernesto, id. Alessandria, id. alpini Torino.
PALEOLOGO Antonio, id. Messina, id. bersaglieri Verona.

IZZO Giuseppe, id. Caserta, id. bersaglieri Verona.
GILONNA Carlo, id. Novara, id. bersaglieri Verona.
CELANT Pietro, id. Sacile, id. Roma.
SANZI Alberigo, id. Napoli, id. Roma nord-est.
LEGNAZZI Mario, id. Novara, id. bersaglieri Torino.
LALLI Camillo, id. Foggia, id. Nocera.
CHIUSOLI Clio, id. Bologna, id bersaglieri Torino.
STOYA Umberto, distretto Mantova, deposito Varese nord.
CAMERIN Costantino, id. Treviso, id. alpini Belluno.
FANTONI Giuseppe, id. Cuneo, id. Cuneo.
MATINI Alfredo, id. Firenze, id. Bergamo.
MARINONI Ottorino, id. Monza, id. Milano ovest.
BORIOTTI Edmondo, deposito Mondovì.
CELEGHINI Giuseppe, id. Mondovì.
FERRARA Carlo, id. Mondovì.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

MALATESTA Sirio, distretto Vicenza, deposito alpini Torino.
MELODIA Salvatore, id. Siracusa, id. Alessandria C.
GARBINI Basilio, distretto Verona, deposito bersaglieri Verona.
SUINI Paolo, id. Reggio Emilia, id. Genova.
MACCARINI Pietro, id. Parma, id. Bari.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

DI-BORBONE Giorgio, distretto Milano, deposito Bari.
BRIGANTI Germiniano, distretto Milano, deposito alpini Belluno.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

GHINI Giuseppe, deposito mitraglieri Brescia.

Con anzianità 15 gennaio 1918:

PEZZELLA Nicola, distretto Salerno, deposito bersaglieri Torino.
DEL CORE Francesco, distretto Bari, deposito bersaglieri Torino.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

TODISCO Giuseppe, distretto Nola, deposito reparto mitraglieri Brescia.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

VALENTINI Giulio, distretto Orvieto deposito Frosinone.
LEONORI Romolo, deposito reparto mitraglieri Torino.

Con anzianità 1 marzo 1918:

AMANTEA Antonio, distretto Cosenza, deposito Savona.
LUCIANI Guido, distretto Teramo, deposito Alessandria C.

Con anzianità 15 marzo 1918:

ZAVAGLIA Agostino, distretto Catanzaro, deposito Alessandria A.

Con anzianità 1 aprile 1918:

GIOVANNELLI Umberto, distretto Massa, deposito bersaglieri Ancona.
MANFREDI Carlo, id. Roma, id. mitraglieri Brescia.
LONZANA FORMIGGINI Cesare, distretto Modena, deposito Savona.

Con anzianità 15 aprile 1918:

MAGNANI Mario, distretto Firenze, deposito Catania.
GANELLI Giulio, deposito Chieti.
DE MITRI Pancrazio, distretto Lecce, deposito Mantova.
RAIMONDI Aroldo, distretto Rovigo, deposito Forlì.
FRANCETTI Aldo, id. Milano, id. Milano ovest

Con anzianità 1 giugno 1918:

LUCERA Luigi, deposito Frosinone.
CAGLIANI Luigi, id. Frosinone.
BISCUOLA Tullio, id. Frosinone.
GIULIOTTI Osvaldo, id. reparto mitraglieri Brescia.
TAGLIAFERRI Achille, distretto Napoli, deposito bersaglieri Barletta.
STEFFANINI Emilio, id. Varese, id. Napoli nord.

Con anzianità 15 giugno 1918:

ROSATI Celestino, deposito Frosinone.
LUCENTE Michele, deposito Frosinone.

Con anzianità 1 luglio 1918:

MANFREDI Luigi, distretto Milano, deposito Cuneo.

Con anzianità 1 agosto 1918:

PANNAGGI Alessandro, deposito Milano ovest.

Con anzianità 1 settembre 1918:

FRANCIS Raoul, distretto Genova, deposito Milano ovest.
BERTOCCHINI Renato, id. Livorno, id. Livorno.
LA VALLE Spiridione, id. Messina, id. Salerno sud.
CAVALLERO Arnolfo, distretto Mondovì, deposito bersaglieri Torino.
TEDESCHI Leone, id. Livorno, id. Livorno
CATANZARO Edmondo, id. Girgenti, id. Girgenti.
BINI Roberto, id. Berletta, id. Girgenti.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

VIDALE Prospero, distretto Sacile, deposito alpini Belluno.

Con anzianità 19 aprile 1919:

PULVIRENTI Ferdinando, distretto Catania, deposito Messina.
SCARSI Francesco, id. Alessandria, id. Messina.
CAPPA Egidio, distretto Brescia, deposito Livorno.
LUCIANO Giulio, id. Salerno, id. Milano ovest.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare dal 1 giugno 1919:

FAVOINO Massimo.
CONNIO Arturo.
PRATA-PIZZALA Francesco.
AVALLONE Luigi.

VIVIANO Vincenzo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 1 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

FANALES Salvatore, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 7 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919

DE MARTIIS Guido, sottotenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal - marzo 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 27 dicembre 1917.

ASPIRANTI UFFICIALI

NOTIFICAZIONE

CALIMAN Carlo, aspirante ufficiale — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 giugno 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

VIGNOCCHI Francesco, tenente lancieri di Montebello. — La sua anzianità è stabilita al 2 marzo 1916 in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, seguendo nel ruolo il tenente *Fusco* Salvatore. (*D. L.* 29-5-1919).

PACE Nunzio, tenente deposito lancieri di Firenze. — La sua anzianità è rettificata al 30 gennaio 1919 con decorrenza assegni assegni dal 1 febbraio 1919 .

Precederà nel ruolo il tenente *De Stefani* Angelo. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 1-6-1919).

SALVIATI Pietro, lancieri di Firenze.	Cavalleggieri di Alessandria.
LA TORRE Ferdinando, id. di Aosta.	Lancieri di Firenze.
GIUDICE Afisio, id. di Firenze.	Cavalleggieri di Catania.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ORLANDO Carlo, Piemonte Reale cavalleria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Ugo.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CERIANA Giuseppe, cavalleggeri di Udine. | Seguirà nel ruolo il tenente *Biffi* Severo

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BONANNO Francesco, lancieri di Firenze. |

Con anzianità 24 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GIOIA Arturo, lancieri di Mantova.

MUTI BUSSI Giulio, sottotenente reggimento Savoia cavalleria — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 29-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 1-6-1919).

ALFIERI Alberto, 2 campagna.	31 campagna.
CAIMOTTI Mario, 35 id.	9 id.
VALERIANI Guido, 9 id.	3 id.
CANALI Lionello, 10 fortezza.	1 fortezza.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni sottosegnate: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

SEGATI Angelo, 3 campagna (T). — Segue nel ruolo il capitano *Rotondi* Giosafatte.

Con anzianità 3 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MATTEINI Manfredi. — Segue nel ruolo il capitano *Galli* Gino.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 29-5-1919).

GOLTARA PEZZOLI D'ALBERTONE Antonio	7 fortezza, distretto Milano.
DE FRANCHI Carlo.	30 campagna (comandato deposito bombardieri) id. Taranto

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata e stabilita come appresso in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n 62: (*D. L.* 29-5-1919).

Al 16 dicembre 1915:

RODARO Manlio, 4 fortezza. — Precede nel ruolo il pari grado *Zunino* Onofrio.

Al 18 maggio 1916:

MARSELLA Francesco, 30 campagna. — Precede nel ruolo il pari grado *Rossi* Sergio

Al 4 giugno 1916:

CASTELLANI Giovanni, 1 pesante campale.	Segue nel ruolo il pari grado *Barbato* Giorgio.
PATRUNO Antonio, 2 fortezza.	Precede id. id. *Manetta* Giovanni.

VERUCCI Donato, tenente 31 campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918 nella parte che riguarda la sua promozione a tenente del controllo sottotenente di complemento, perchè nominato sottotenente in servizio attivo permanente. (*D. L.* 29-5-1919).

PIGNATELLI Ettore, tenente, 491 batteria assedio, per il quale la conferma nel grado di sottotenente è compresa a pagina 4078 del *bollettino ufficiale* n. 48, del 1918 e la promozione a tenente a pagina 1712 del *bollettino* n. 21, del 1919. — Considerato siccome assegnato al 3 fortezza (*Det. M.* 1-6-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 1-6-1919).

CLEMENTI Remo, 10 fortezza.	1 fortezza.
TORRE Guglielmo, 1 id.	7 id.
CAPRIATA Fortunato, 9 id.	7 id.
LORENZINI Gualtiero, 9 id.	3 id.
CAMILLI Francesco, 1 id.	3 id.
ZANETTI Achille, 4 id.	9 id.
GRISELLI Ercole, 7 id.	6 id.
PULCI Vittorio, 5 id.	3 id.
MARINETTI Virgilio, 4 id.	10 id.
XIUME' Giovanni, 5 id.	4 id.
MEDAGLIA Paolo, 20 campagna.	27 campagna.
SAMORY Aldo, 12 id.	19 id.
FANETTI Adamo, 20 id. (T).	32 id. (T).
GALIBERTI Oscar 21 campagna.	7 campagna.
SANTANIELLO Salvatore, 5 id.	10 id.
TAPARELLI Guido, 1 montagna.	27 id.
BALDAZZI Domenico, 1 fortezza.	14 id.
VISCHI Arnaldo, 5 id.	15 id.
CREA Salvatore, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	36 id. (cessando di essere comandato come contro).
LOMBARDI Bernardo, 3 id. (id. id.).	10 id. (cessando di essere comandato come contro).
LO JACONO Salvatore, 33 campagna.	21 campagna.

VALENZANO Mario, tenente 23 campagna. — Trasferito 7 fortezza. (*Det. M.* 1-6-1919).

NOTIFICAZIONE

PAVANINI Plinio, tenente — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 29 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni per ciascuno a fianco segnate: (*D. L.* 29-5-1919)

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

SAVINI Cesare, 29 campagna.	Precede nel ruolo il tenente *Casali* Ladislao.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

INGEGNOLI Antonio, 16 campagna (T).	Segue nel ruolo il tenente *Zingaro* Roberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CIANCI Giuseppe, 1 campagna.	Precede nel ruolo il tenente *Canonica* Felice.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RACCHIUSA Giovanni, 4 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Vannozzi* Fausto.
GIGLIO Francesco, 2 montagna.	Precede id. id. *Ferrari* Adelvaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

FRAGNI Vito, 3 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Straulino* Enrico.

Con anzianità 28 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

CAZZANI Alessandro, 6 campagna (T) | Segue nel ruolo il tenente *Altissimo* Amedeo.

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

SIMILE Gaetano, 25 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Bogliani* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

ASARO Emilio, 8 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Filippi* Giovanni.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MACARIO Francesco, 27 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Farini* Claudio.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

LINGUITI Mario, 24 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Pedrazzi* Giuseppe.
CENANI SPADA Luigi, 7 id | Precede id. id. *Palazzolo* Giovanni.
MINUTOLI TEGRINI Piero, 7 id. | Segue id. id. *Belloni* Cesare.
SABBADINI Ezio, 2 fortezza. | Id. id. id. *Avellone* Umberto.
BIGLIA Alberto, 6 id. | Id. id. id. *Cassinis* Renzo.
STORTI Mario, 4 campagna. | Id. id. id. *Catalano* Camillo.
CHIAROTTINO Alessandro, 6 fortezza. | Id. id. id. *Moscatelli* Edoardo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

QUAGLIOTTI Gino. 13 campagna (T). | Precede nel ruolo il tenente *Mennie'lo* Ciro.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GANDOLFI Giuseppe, 14 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Monaco* Vittorio

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

ORLANDINI Ugo. 14 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Franchini* Pietro.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LAURENTI Annibale, 13 campagna. | Precede nel ruolo il tenente *Mangini* Vito Antonio.
BESSI Renato, 3 fortezza. | Segue id. id. *Recordati* Giovanni.
PAOLETTI Valente, 3 campagna. | Precede id. id. *Adami* Ercole.
MARANO Dante, 1 fortezza. | Id. id. id. *Puopolo* Pasquale.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ABBRUZZESE Giuseppe, 1 pesante campale. | Segue nel ruolo il tenente *Sartorio* Francesco.
NARZINI Giuseppe, 36 campagna. | Id. id. id. *Barassi* Ottorino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MARCHESI Laerte, 8 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Isernia* Carlo.
ESPERTI Giorgio, 3 campagna. | Precede id. id. *Faranda* Vincenzo.
SOLARI Alberto 1 fortezza. | Id. id. id. *Banci Bonamici* Piero.
PIVOTTI Antonio, 2 pesante campale. | Segue id. id. *Cesarei* Camillo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BROSIO Edoardo, 6 fortezza	Precede nel ruolo il tenente *Righetti* Ruggero.
BOCCARDI Luigi, 6 id.	Segue id. id. *Petani* Romeo.
TICOZZELLI Giuseppe, 8 id.	Seguono id. id. *Giorgio* Francesco.
FONTANA Federico, 3 id.	
SALTICCHIONI Fausto, 2 montagna.	Segue nel ruolo il tenente *Lugari* Mario.
CARINELLI Carlo, 16 campagna.	Precede id. id. *Gherardi* Armando.
FUGLIESE Giuseppe, 9 fortezza.	Id. id. id. *Zanetti* Filippo.
ANNUNZIATA Antonio, 3 campagna.	Segue id. id. *Melloni* Aldo.
BARTOLINI Ferdinando, 5 id.	Precede id. id. *Vanin* Abramo.
ZACCARO Ugo, 2 id.	Segue id. id. *Burioli* Egisto.

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

DI CLEMENTO Pietro, 27 campagna.	

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PAGGI Giorgio, 2 pesante campale.	Precede nel ruolo il tenente *Gambardella* Cesare.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PIRINNU SASSO Francesco, 16 campagna.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

IRTI Imiseo, 5 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Felletti* Alberto.
DE BONIS Rocco, 3 id.	Precede id. id. *Cianfanelli* Arnolfo.
ZANETTI Giuseppe, 2 montagna.	Id. id. id. *Bertoglio* Vittorio.
TORSIGLIERI Arturo, 6 fortezza.	Segue id. id. *Dennua* Giuseppe.
PESSANO AICARDI Giuseppe, 5 fortezza.	Precedono id. id. *Sard* Ettore.
BORELLI Giuseppe, 6 id.	
MAGONI Francesco, 9 fortezza.	Segue id . id. *Capitani* Ezio.
BEVILACQUA Terzizio, 7 campagna.	Precede id. id. *Guidi* Francesco.
BORGATTA Ercole, 1 fortezza.	Segue id. id. *Baro* Galliano.
GASPARETTI G. Battista, 5 id.	Precede id. id. *Viafora* Emilio.
PEROSA Italo, 10 id.	Id. id. id. *Sarzano* Francesco.
FERRARIS Giulio, 17 campagna.	
ANFOSSI Giorgio, reggimento artiglieria cavallo.	Precedono id. id. *Mari* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

IODICE Vincenzo, 3 fortezza.	Segue id. id. *Galeota* Umberto.
CRIVELLI Pietro, 13 campagna.	Id. id. id. *Amisano* Giuseppe.
BENCINI Angelo, 1 fortezza.	Id. id. id. *Berardi* Gino.
DORIGONI Pietro, 2 campagna.	Precede id. id. *Pizzi* Umberto.
GIORZA Arturo, 3 fortezza.	Segue id. id. *Fagnoni* Lorenzo.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

SORRENTINO Raffaele, 24 campagna (T).	

Con anzianità 20 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CEPPI Enrico, 1 montagna.	Segue nel ruolo il tenente *Tocco* Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

VIGO Vincenzo, 4 fortezza.
PILERCI Arcangelo, 4 campagna.
MICALI Francesco, 2 fortezza.
FONTANA Roberto, 2 pesante campale.
MIGLIORINI Mario, 10 campagna.
CONTI Roberto, 12 id.
GALLIMBERTI Francesco, 5 fortezza.
EVANGELISTI Luigi, 30 campagna.
CILLO Teobaldo, 4 fortezza.
DI GIAMPIETRO Giovanni, 17 campagna.
DUPONT Carlo Felice, 21 id.
MANGILLI Attilio, 1 pesante campale.
GASTALDETTI Gastone, 25 campagna.
PASETTI Pietro, 2 montagna.
TOMMASELLI Alfio, 3 fortezza.
SANTARELLI Giovanni, 2 pesante campale.
QUARANTA Alfonso, 12 campagna.
ARCODACI Giovanni, 10 fortezza.
RIVA Corrado, 18 campagna.
GAUDENZI Pietro, 1 id.
CROPPI Gustavo, 3 montagna.
BARBARESCHI Ugo, 37 campagna.
GHEIS Galliano, 20 raggruppamento assedio.
SCHENONE Luigi, 23 campagna.
PASQUI Francesco, 30 id.
LONGO Mario, 25 id.
PAOLI Mario, 8 Fortezza.
DI TULLIO Tito Cesare, 4 id.
D'AGNONI Luigi, 10 id.
MACCHIA Vito, 26 campagna.
TINETTI Mario, 1 montagna.
VENDITTI Onofrio, 24 campagna.
CHIARADIO Guido, 1 pesante campale.
DELL'ORO Carlo, 2 id.
BOSSINI Elezio, 21 campagna.
TRINCHERO Luigi, 6 fortezza.

L'anzianità relativa dei sottonotati sottotenenti, nominati con anzianità assoluta 1 aprile 1918, è stabilita come segue:

(*D. L.* 25-5-1919).

VUTANO Paolo.
BARLETTO Dante.
BONFIGLIO Luigi.
TAGOTTO Andrea.
DE LA PIERRE Francesco.
BAGNARA Beniamino.
NATALI Dario.
BONAITI Pietro.
TESTA Emanuele.
SALVI Luigi.
LOSCHI Ezechiele.
VIGO Vincenzo.
FRATESI Ugo.
LUCCHETTI Sante.
ZAVATTIERI Guglielmo
IMPARATO Valfrido.
MORANDINI Luigi
PILERCI Arcangelo.
GUGLIELMINETTI Guglielmo.
MICALI Francesco.
LA BUA Nicola.
FAGLIA Achille.
FONTANA Roberto.
MIGLIORINI Mario.
MONACO Guido.
SARTIRANA Mario.
PASSERI Giuseppe.
CINELLI Aristide.
CANESI Carlo.
CONTI Roberto.
GALLIMBERTI Francesco.
RAINOLDI Francesco.
FABBRI Umberto.
MIRA Felice.
EVANGELISTI Luigi.
FOSSATI Luciano.
LEPRI Mario.
LO SARDO Gennaro
CILLO Teobaldo.
CORCELLI Gino.
CUCCHETTO Antonio.
FALDI Baldassare.
PALMIERI Mario.
APUZZO Luigi.
PRUDI Antonio.
BRILLA Luigi.
DI GIAMPIETRO Giovanni.
CAMMUSO Antonio.
D'ALBENSIO Giuseppe.
DUPONT Carlo Felice.
VERDIRAME Antonio.
UBER Vincenzo.
LANZONI Mario.
BONGIOVANNI Giovanni
MANGILLI Attilio.
LEONE Alessandro.
GASTALDETTI Gastone.
DI LUZIO Sabatino.
MONCALVO Giorgio.
COLELLA Umberto.
ROMEO Giuseppe
DI CELLO Pasquale.
CECCARELLI Achille.
PASQUALI Giuseppe.
D'ANTIOCA Giuseppe.
GUALANDI Giulio.
RUSTICI Rodo.
PASETTI Pietro

URSOLINI Ariosto.
CASTIGLIA Antonio.
GRIMALDI Giovanni.
GUARDABASSI Girlio.
ZALOPI' Vincenzo
DE FABRITIIS Luigi.
ALFIERI Marcellino.
PALUMBO VARGAS Antonio.
DE ANGELI Carlo.
ANGELLA Elio.
BOSIA Vincenzo.
TOMMASELLI Alfio.
SANTARELLI Giovanni.
PALOMBARI Prospero.
DI COLLEREDO Vicardo.
VALLE Michele.
CIURLO Luca.
ZUCCHINETTI Francesco.
QUARANTA Alfonso.
DAL BRUN Bruno.
LOVATI Giovanni.
ARCODACI Giovanni.
RIVA Corrado.
BONTEMPINI Angelo.
EUSTACCHI Francesco.
BELLOMO Vito.
BRUGNOLI Renato.
COSTANTINI Costantino.
ZACCARIA Vito.
LICITRA Giuseppe.
CUMBO Francesco.
MOTTA Achille.
GAUDENZI Pietro.
STERBINI Paolo.
MARI Serafino.
CROPPI Gustavo.
MAGGI Dario.
BARBARESCHI Ugo.
GHEIS Galliano.
AMATI Arturo.
COMOLLI Angelo.
CUNEO Ettore.
MOGROVESO Toribio.
CAROTTI Giuseppe.
SCHENONE Luigi.
VETRIANI Costantino.
CUCCHETTI Antonio.
RUSSO Mario.
CARDINI Arnaldo.
NEGRONI Raniero.
GAMALERO Angelo.
MONTI Italo.
SPITALE Vittorio.
BRIASCO Vincenzo.
CURATOLO NUMA Luigi.
DI MODICA Rosario
BADO' Luigi.
VALENZINI Giuseppe.
PASQUI Francesco.
FINCO Nadir.
BOSUIM Mario.
DE PROSPERI Spartaco.
IACINOTTI Gaetano.
LONGO Mario.
LOBINA Giovanni.
TRAINA Pietro.
MOSCHETTO Roberto.
DOLCETTI Gino.
CATTANEO Emilio.
PATRIARCA Gustavo.
ANTICHI Ermanno.
IOVINE Ottavio.
TORTA Giovanni.
MACRI Antonio.
AIRAGHI Bruno.
D'ALESSANDRO Raffaele.
VOLTA Alessandro
BOREA RICCI Carlo.
GROSSI Giovanni.
AQUADRO Giovanni.
PERATONER Alberto.
CHIEPTA Francesco
ALBERTINI Girolamo.
LUPIS Luigi.
CECI Amedeo.
DE VITA Alberto.
CASALI Mario.
GAGNONI Adriano.
GUARALDI Arrigo.
PAOLI Mario.
IVALDI Giovanni.
LORENZONI Leone.
BAIOLI Giovanni.
BARONE Ferdinando.
ZANOTTI Giuseppe.
DI TULLIO Tito Cesare.
NECCHI Vittorio.
GIACCIO Carlo.
PANATTONI Aldo.
D'AGNONE Luigi.
SGARRINO Francesco.
IETTO Rocco.
ELIA Anacleto.
MACCHIA Vito.
STEFANINI Leopoldo.
MICHEL Carlo.
BERTUCCI Bruno.
TINETTI Mario.
VENDITTI Onofrio.
CHIARADIA Guido.
DELL'ORO Carlo.
RIN[illegible]INI Renato.
ROSSINI Elezio.
COLLEDAN Rinaldo.
ROSSI Luigi.
PADULA Gaetano.

SCAPINI Cesare.
QUATTROCOLO Ulisse.
CALDAROZZO Ugo.
LO PRESTI Antonino.
ROVEGGIO Giulio.
CARACCIO Annibale.
AMALFI Giovanni.
DAL NEGRO Dario.
VACCA Giovanni.
BIANCIOTTO Vittorio.
SPIALTINI Mario.
TIBURSI Lino.
NAGLIATI Gemy.
LAMANTIA Alberto.
TRINCHERO Luigi.
TRAVERSO Enrico.
CROSTA Amilcare.
RAMBERTI Alberto.
LOZZI Giovanni.
LEVA Luigi.
PESARO Giulio.
TENANI Dante.
TAGLIUCA Amorbso.
SCUCCES Giovanni.
BARTOLETTI Gennino.
BONFIZZARO Giovanni.
CINELLI Rodolfo.
D'AMICO Giovanni.
FRADELLA Giovanni.
LA BUTTO Giuseppe.

I decreti luogotenenziali 3 aprile 1919 e 27 aprile 1919, sono rettificati nelle parti che rispettivamente riguardano le nomine a sottotenente dei seguenti allievi del 5 e 6 corso speciale presso l'accademia militare, nel senso che — siccome appartenenti alla 3 categoria — dovranno essere considerati nominati sottotenenti nella milizia territoriale, anzichè nel complemento dell'arma di artiglieria. Continueranno nell'attuale assegnazione.

(*D. L.* 29-5-1919).

5 corso speciale.

GALLANDT Armando, 1 campagna, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dalmazzoni* Gino.
LEONE Paolo, 25 id., id. Torino.	Precederà id. id. *Barbieri* Benedetto.

6 corso speciale.

MONTANARA Giuseppe, 29 campagna, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Galvano* Francesco.

DE ANGELIS Renato, sottotenente 3 fortezza. — Dispensato attualmente da qualsiasi servizio militare per infermità. Deve essere considerato come promosso al grado di tenente con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, e dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62. Avrebbe seguito nel ruolo in tenente Brunè Carlo.

(*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti sottotenenti, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Del. M.* 1-6-1919).

MASPES Fortunato, 2 fortezza.	3 fortezza.
GIULIANI Gaetano, 1 id.	3 id.
MARENGO Giuseppe, 7 id.	6 id.
MILESI FERRETTI Enea, 1 esame campale.	31 campagna.
BENINI Dario, 19 campagna.	29 id.
PENAZZO Umberto, 4 id.	Reggimento a cavallo (2 compagnia automobilisti).

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, indetto con la circolare 764 *giornale militare* 1917 sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria (treno) con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Sono assegnati ai corpi e compagnie automobilistiche per ciascuno a fianco indicate, ai quali si presenteranno il mattino del 14 giugno 1919, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di stato per l'aeronautica: (*D. L.* 29-5-1919).

LORO' Nicolò, soldato 8 compagna, distretto Vicenza.	Reggimento a cavallo 6 compagnia automobilisti).
ANFUSO Francesco, id. 1 fortezza, id. Siena.	3 campagna (3 id. id.).
BALDI Mario, id. 1 id., id. Salerno.	13 id. (5 id. id.).
FIORELLI Fiorello, id. 1 campagna, id. Spoleto.	13 id. (5 id. id.)
DALL'AGLIO Gino, id. 5 fortezza, id. Padova.	Reggimento a cavallo (6 id. id.).

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Aspiranti ufficiali d'artiglieria promossi sottotenenti di complemento nell'arma stessa coi decreti e le anzianità sottosegnate: (*D. L.* 29-5-1919 — *D. C. S.* 29-6-1919).

Con anzianità 20 maggio 1917:

ANIMALI Vincenzo, 33 campagna, distretto Ancona.	Segue nel ruolo il pari grado *Donzelli* Enrico.

Con anzianità 1 settembre 1917:

VENTINI Ferdinando, deposito scuola bombardieri.	Segue nel ruolo il pari grado *Bellotti* Cesare.

MAGGI Cristoforo, aspirante ufficiale nucleo artiglieria Legnago. — Trasferito 17 campagna. (*Dct. M.* 1-6-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

VENTIMIGLIA Guglielmo, tenente complemento direzione tecnica aviazione distretto Siracusa. — Promosso capitano a scelta con anzianità 29 maggio 1919 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 in applicazione degli articoli 2 e 3 decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 29 luglio 1917 e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BUZIO Alessandro, direzione tecnica aviazione (T) distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Colbacchini* Attilio.

Con anzianità 16 marzo 1918 e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MEMMO Dino, stabilimento costruzioni aeronautica distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gastaldi* Felice.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SIGNORONI Vittorio, 5 genio (T), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano *Barbacci* Annibale.

AVOGADRO Giuseppe, tenente complemento 1 genio. — Rettificata e stabilita la sua anzianità al 31 agosto 1916 in applicazione del decreto luogotenenziale 1 7gennaio 1918 n. 62.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Biondi* Cesare. (*D. L.* 29-5-1919).

GUIDOTTI Guido, tenente genio. — Già cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania s'intende assegnato deposito 6 genio dal 1 aprile 1919. (*Dct. M.* 1-6-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 29-5-1919)

Con anzianità 15 maggio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

CORTINI Augusto, battaglione aerostieri. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cordero* Giulio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BONELLI Francesco, 1 genio, distretto Siracusa. | Seguirà nel ruolo il tenente *Conti* Pacifico.

Con anzianità 26 giugno 1918 e con decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MARRE' Carlo, centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri distretto Genova. | Precederà nel ruolo il tenente *Enia* Antonio.

Con anzianità 28 luglio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ZONCADA Monico, 1 genio, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cerio* Eugenio.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BOTTO POALA Venanzio, 2 genio (T), distretto Vercelli. | Precederà nel ruolo il tenente *Bloch* Giorgio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

QUADRIO Curzio Felice, 1 genio, distretto Lecco. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cuneo* Giuseppe.
SINIPOLI Andrea, 1 id., id. Girgenti. | Id. id. id. *Bofondi* Mario.
BARONE Gaetano, 2 genio. | Id. id. id. *Bonelli* Vittorio.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FARINA Marcello, 5 genio, distretto Vicenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rosaner* Roberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FERRERO Alberto, 5 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Toldo* Gastone.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RAVIVOL Giovanni, 2 genio, distretto Pinerolo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Parri* Giovanni.

Con anzianità 24 febbraio 1919 e con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DE PASQUALE Sante, deposito aeronautica dirigibilisti ed aerostieri. | Seguirà nel ruolo il tenente *Segala* Remo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GIACCHETTI Sem, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Caterina* Oreste.

Con anzianità 30 marzo 1919 e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CAPALDI Giacomo, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Picchi* Enzo.

Con anzianità e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BASILE Carmelo, 3 genio.
TORRITI Enrico, 3 id.
CHIESA Carlo, 3 id.
CODIAS Pietro, 7 id.
GUASTAMACCHIA Niccolò, 3 id.
CORPETTI Manlio, 3 id.
BACCETTI Angelo, 7 id.
MARANGONI Giuseppe, 3 id.
DAVINI Alvaro, 3 id.
ZUCCHELLI Umberto, 1 id.
ANTINORI Amerigo, 3 id.
BURATTI Leopoldo, 3 id.
OLMI Ezio, 3 id.
FILIPPINI Girolamo, 3 id.
BERTELLA Oreste, 3 id.
LEVANTESI Umberto, 7 id.
BAGHINI Andrea 7 id.
BOSISIO Guido, 3 id.
CASELLI Fortunato, 1 id.
VASCELLARI Emilio, 3 id.
GRANDI Tancredi, 7 id.
GHIO Agostino, 1 id.
GIAJ-TENNA Salvatore, 3 id.
RONCHI Mario, 3 id.
BATTISTI Enrico, 3 id.
CENCETTI Alfredo, 3 id.
PUTTO Carlo, 7 id.
BARBUGLI Gustavo, 7 id.
ANSANELLI Matteo, 2 id.
BUSCAINI Mariano, 3 id.
COSTANTINO Gaetano, 3 id.
GATTIGLIA Alfredo, 3 id.
BARDELLINI Angelo, 7 id.
PIZZONI Roberto, 7 id.
CERIOTTO Giovanni, 2 id.
NICCOLINI Francesco, 3 id.
MUNARI Creardo, 7 id.
BALDI Germano, 1 id.
BETTAMINI Mario, 7 id.
BARTOLI Pier Luigi, 7 genio.
BOGGIO MERLO Elisio, 2 id.
OLIVIERI Luigi, 3 id.
MORGANTETTI Guido, 7 id.
FUGAZZA Giacomo, 7 id.
CONSALVI Vittorio, 3 id.
PALANTI Mario, 1 id.
MANNELLA Luigi, 3 id.
ZONCADA Egidio, 3 id.
BOSSI Iago, 3 id.
FRAZZANI Carlo, 1 id.
SARACCHI Aldo, 2 id.
CERINO Vincenzo, 1 id.
DELZANNA Carlo, 3 id.
PIETRIBIASI Nello, 3 id.
TANI Pietro, 3 id.
PARIGI Cesare, 2 id.
CIGALA' FULGESI Raffaele, 7 id.
ARBOCCO' Luigi, 3 id.
BAZZANO Antonio, 3 id.
D'ORAZIO Luigi, 3 id.
LUSTERLA Ettore, 7 id.
CELANI Giuseppe, 7 id.
PERESSUTI Gino, 2 id.
GUIDA Giovanni, 3 id.
MARZARI Giuseppe, 7 id.
MANFREDI Lamberto, 7 id.
GARRONE Giorgio, 5 id.
PARISI Giuseppe, 3 id.
BOLDINI Andrea, 1 id.
SCOTTI Foglieni Luigi, 3 id.
RABBIOSI Giuseppe, 2 id.
ROSA Renzo, 3 id.
BIGAGLIA Manlio, 1 id.
TADDEI Lorenzo, 2 id.
BUFFA Carlo, 2 id.
BORELLI Paolo, 2 id.
CASNIGO Andrea, 7 id.

ROSSI Luigi, militare di truppa distretto Milano che ha frequentato il 5 corso speciale presso la R. accademia militare, è nominato sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 27 aprile 1919, ed assegnato al 7 genio.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Malfatti* Domenico. (*D. L.* 29-5-1919)

I seguenti militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con circolare 764, *giornale militare* 1919, sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio (treno), con riserva d'anzianità assoluta e relativa. Sono assegnati al deposito per ciascuno a fianco indicato, dove si presenteranno il mattino del 14 giugno 1919, continuando a disposizione del sottosegretariato per l'aeronautica: (*D. L.* 29-5-1919).

DE ANGELIS Gioacchino, distretto Ascoli Piceno,
MANTIA Giovanni, id. Palermo,
SEVERI Manlio, id. Roma,
} 11 artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti).

SANI Emilio, militare di truppa distretto Reggio Emilia, che ha frequentato il corso aspiranti piloti presso il campo di Cascina Malpensa. — Nominato sottotenente di complemento, arma del genio (treno), con riserva di anzianità assoluta e relativa ed assegnato 1 genio, e comandato al battaglione squadriglie aviatori, ove si presenterà il mattino del 14 giugno 1919. (*D. L.* 20-5-1919).

AVETA Umberto, militare di truppa distretto Napoli che ha frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con circolare 51 del *giornale militare* corrente anno. — Nominato sottotenente d complemento, arma del genio (treno), con riserva d'anzianità assoluta e relativa ed assegnato 13 artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti), dove si presenterà il mattino del 14 giugno 1919, continuando a disposizione del sottosegretariato per l'aeronautica (*D. L.* 20-5-1919).

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento del genio, nominati con anzianità assoluta 1 aprile 1918, è stabilita come segue: (*D. L.* 29-5-1919).

PAGANI CESA Enrico.
TAGLIABUE Alberto.
FERRARI Mario.
VALBAIS Enrico.
MODESTI Giuseppe.
BASILE Carmelo.
PAMBIRA Delfranco.
TABELLINI Aurelio.
TORRITI Enrico.
GRISO Guido.
CHIOCCHETTI Pierino.
CIAPPI Giuseppe.
CHIESA Carlo.
CODIAS Pietro.
GUASTAMACCHIA Nicolò.
CORPETTI Manlio.
BACCETTI Angelo.
MARANCONI Giuseppe.
DAVINI Alvaro.
ZUCCHELLI Umberto.
GORDINI Giorgio.
ANTINORI Amerigo.
BURATTI Leopoldo.
TRANGONI Primo.
FULGENZI Giulio.
CASAGNI Federico.
AMEDE Attilio.
OLMI Ezio.
FILIPPINI Girolamo.
BERTELLA Oreste.
LEVANTESI Umberto.
FARE' Edoardo.
BAGHINI Andrea.
BOSISIO Guido.
MILANI Mario.
DINELLI Corrado.
CASELLI Fortunato.
BARITTONI Giovanni.
VASCELLARI Emilio.
GRANDI Tancredi.
COLOMBO Renzo.
GHIO Agostino.
GIAY-TENUA Salvatore.
RONCHI Mario.
BATTISTI Enrico.
CENCETTI Alfredo.
POLETTI Ugo.
COMO Pietro.
ARBATE Gilberto.
OLIVI Gino.
PUTTO Carlo.
BELLI Aldo.
BARBUGLI Gustavo.
BIANCHI Bianco.
ANSANELLI Matteo.
BUSCAINI Mariano.
COSTANTINO Gaetano.
GATTIGLIA Alfredo.
VECCHI Guido.
BARDELLINI Angelo.
ADORNI Giuseppe.
PIZZANI Roberto.
DE SIMONE Carlo.
CERIOTTO Giovanni.
NICCOLINI Francesco.
MUNARI Creardo.
MOLINI Antonio.
BALDI Germano.
BETTANINI Mario.
LEPORE Fausto.
DE LOTTO Oreste.
BARTOLI Pier Luigi.
BOGGIO Merlo Elisio.
BRIGANTI Antonio.
SANTELLANI Giovanni.
OLIVIERI Luigi.
MORGANDETTI Guido.
CARRARO Urbano.
MASSI MAURI Giacomo.
SEGRETO Ercole.
FUGAZZA Giacomo.
CONSALVI Vittorio.
PALANTI Mario.
SABATINI Giacinto.
MANNELLA Luigi.
BUTTI Adamo.
ZONCADA Egidio.
ROSSI Iago.

SCATI Paolo.
BOTTELLI Giovanni.
FRAZZANI Carlo.
SERVI Nello.
GANAZZOLI Agostino.
SAPELLANI Alfonso.
VOTA Emanuele.
FINOCCHI Omero.
LUTTI Alberto.
SARACCHI Aldo.
CERINO Vincenzo.
DEL ZANNA Carlo.
ALTARE Giovanni.
PIETRIBIASI Nello.
TANI Pietro.
PARIGI Cesare.
RONCONI Andrea.
CIGALA FULGOSI Raffaele.
DI FRANCESCO Cesare.
GILIBERTI Raffaele.
BELLINI Bruno.
RISTORI Walter.
STEFFANONI Giovanni.
ANFOSSI Domenico.
NUCCIO Ferdinando.
PIAZZINI Carlo.
ALBOCCO' Luigi.
BARCIOTTI Mario.
BAZZANO Antonio.
CACCIATORI Annibale.
ALTOVITI Ugo.
MASSICCI Alvaro.
D'ORAZIO Luigi
PELA' Giulio.
FUSTERLA Ettore.
CABRINI Antonio.
MUNARO Carlo.
NIGRA Carlo.
CELANI Giuseppe.
MATTERA Giacinto.
PERESSUTI Gino.
GUIDA Giovanni.
DE CRISTOFORIS Antonio.
MARZANI Giuseppe.
MANFREDI Lamberto.
CARRONE Giorgio.
BOSCHETTI Mario.
PARISI Giuseppe.
BALDINI Andrea.
MANDELLI Valerio.
SCOTTI FOGLIENI Luigi.
FUSCO Corrado.
RABBIOSI Giuseppe.
COCCOLI Pio.
VERGANI Enrico.
ROSA Renzo.
BELLETTI Ettore.
DELEDDA Damiano.
BIGAGLIA Manlio.
MINICUCCI Valentino.
PENNA Giuseppe.
TORTURA Giuseppe.
TADDEI Lorenzo.
ORIENTE Alfonso.
BUFFA Carlo.
BORELLI Paolo.
CASNIGO Andrea.
GAUDENZI Cesare.
GROSSANI Alfredo.

GARAVAGLIA Pierino, sottotenente 6 genio, distretto Varese. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di complemento. (*D. L.* 29-5-1919).

VALZ Ezio, sottotenente complemento 3 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 29-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

Tenenti

CHATRIAN Alfonso, tenente commissario direzione commissariato Bologna. — Trasferito direzione commissariato Torino. (*Dec. M.* 3-6-1919).

Sottotenenti

MEUCCI Anacleto, militare distretto Roma. — Nominato sottotenente di complemento nel ruolo di sussistenza ed assegnato effettivo al distretto e per il servizio alla direzione commissariato di Roma, alla quale si presenterà il mattino del giorno 20 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:

(*Dec. M.* 3-6-1919).

PALLADINO Giulio, tribunale militare Ancona.

SANTONI Pierino, a disposizione Comando Supremo.

CARACCIOLO Carmine, tribunale militare Roma.

Trasferito tribunale militare Roma (sezione Perugia), con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.

Trasferito tribunale militare Firenze, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

FONTI Francesco, maggiore (Milano), distretto Milano. — Promosso tenente colonnello, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 28 luglio 1918.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Fano* Ernesto (*D. L.* 29-5-1919).

GRILLO Giosuè, maggiore (Napoli) distretto Caserta. — La promozione all'attuale grado del sopranotato ufficiale, effettuata in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, deve intendersi avvenuta invece, in applicazione dell'articolo 1 dello stesso decreto

Seguirà nel ruolo il maggiore *Izzi* Antonio (*D. L.* 29-5-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

(*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

TADDEI Riccardo (Roma), distretto Ferrara | Seguirà nel ruolo il maggiore *Pucci* Tullio.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

RAVENNA Silvio (Ferrara) distretto Forlì. |

TARUGI Eduardo, capitano (Pistoia) distretto Pistoia. — Promosso maggiore, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Persico* Luigi. (*D. L.* 29-5-1919).

ANCINI Alberto, capitano (Napoli) distretto Gaeta. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 11 ottobre 1918.

Precederà nel ruolo il maggiore *Trebbi* Rizzardo. (*D. L.* 29-5-1919).

L'anzianità dei seguenti capitani è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato:
(*D. L.* 29-5-1919).

TALAMANCA Andrea, (Palermo) 3, distretto Trapani.	Dal 31 ottobre 1917 al 22 aprile 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Senia* Domenico.
ZAMPERINI Attilio (Novara), id. Novara.	Dal 30 dicembre 1917 al 31 ottobre 1917. Id. id. id. *Crimi* Vito.
BOBONE Giuseppe (Savona), id. Savona.	Dal 16 novembre 1917 al 31 ottobre 1917. Id. id. id. *Quintavalle* Umberto.

CERCIELLO Carlo, (Napoli) distretto Avellino. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali sottoindicati relativi alla carriera del sopraindicato ufficiale.
1. Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917 relativo alla dispensa dal servizio per infermità non provenienti da cause di servizio, quale capitano di milizia territoriale, arma di fanteria; 2. decreto luogotenenziale 24 marzo 1918 relativo alla reinscrizione, quale capitano, nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma di fanteria; 3. decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918, relativo alla dispensa dal servizio per infermità non provenienti da cause di servizio, quale capitano nella riserva, arma di fanteria. (*D. L.* 29-5-1919).

PEREZ Giovanni, (Palermo) distretto Taranto. — Si consideri nulla e come non avvenuta la determinazione ministeriale in data 5 aprile 1919 relativa al suo trasferimento di distretto.
(*Dec. M.* 3-6-1919).

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 giugno 1919:

RBALI Giacomo.
LONGO Giuseppe.

TENENTI

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:
(*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

TORREGROSSA Vincenzo (Cefalù), distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il capitano *Benigni* Italo.
IACOPOZZI Mario (Siena), id. Siena.	Id. id. id. *Fontana* Alessandro.
CRISPOLI Mario (Novara), id. Novara.	Id. id. id. *Buzzoni* Giovanni.
FILOGRANA Luigi (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. *Galliano* Antonio.
GHETTI Bernardino (Treviso), id. Treviso.	Id. id. id. *Greco* Emanuele.
ZIRONE Raffaele (Salerno), id. Salerno.	Id. id. id. *Di Girolamo* Pasquale.
DEL BO Piero (Monza), id. Monza.	Id. id. id. *Lombardi* Ovidio.
FABBRI Arduino (Mantova), id. Mantova.	Id. id. id. *Bianchi* Zaverio.
NICOLETTI Francesco (Roma), id. Roma.	Id. id. id. *Ottenga* Mario.
PARADISI Armando (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Guccini* Attilio.
GRITA Giuseppe (Palermo), id. Palermo.	Id. id. id. *Costantin de Magny* Aldo.
CAMPISI Salvatore (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. *Lucci* Achille.
LODI Umberto (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Ragnisco* Ugo.
BONI Guido (Roma), id. Roma.	Id. id. id. *Fazio* Natale.
CIAMPOLINI Antonio (Siena), id. Siena.	Id. id. id. *Vezzoli* Giuseppe.
HANNAU Carlo (Verona), id. Verona.	Id. id. id. *Giacomelli* Giuseppe.
MANZONE Ettore (Carale), 3 alpini.	Id. id. id. *Petrin* Francesco Paolo.
COLLUFIO Rosario (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Battiati* Gaetano.
ROCCA Pietro (Milano), id. Monza.	Id. id. id. *Cesarini* Angelo.

Con anzianità 24 aprile 1919:

GABRIELLI Giuseppe (Pinerolo), id. Pinerolo. | Seguirà nel ruolo il capitano *Galletta* Giuseppe.

I seguenti tenenti, sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

(*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PAOLI Mario (Firenze), distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il capitano *Galletta* Giuseppe.

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MARINI Annibale (Pesaro), 1 alpini. | Seguirà nel ruolo il capitano *Livi* Giuseppe.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

DADDI Alfredo (Firenze), distretto Siena. | Seguirà nel ruolo il capitano *Gallina* Emanuele.

FLORIANI Mario (Milano), id. Milano | Id. id. id. *Martina* Fernando.

PENZO Alfredo (Venezia), id. Venezia. | Id. id. id. *Scurci* Pietro.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

GULMANELLI Aldo (Ravenna), distretto Ravenna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Pozzoni* Giuseppe.

GIANASSO Ippolito Colonia Eritrea, R. corpo truppe coloniali. | Id. id. id. *Nardulli* Ugo.

MONTANARI Ettore (Ravenna), distretto Ravenna. | Id. id. id. *Neonardi* Bartolomeo.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

ABBELE Domenico (Firenze), distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il capitano *Tommi Foresti* Carlo.

AMBROSIO Luigi, tenente (Nola) distretto Nola. — Promosso capitano, in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 251, sull'avanzamento nel Regio esercito.

Seguirà nel ruolo il capitano *Ferretti* Guido.

(*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13).

(*D. L.* 29-5-1919).

SERENA Luigi Giovanni, (Treviso), distretto Treviso.

MIGLIORI Apollodoro, (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno.

SAPORETTI Luigi (Ravenna), distretto Ravenna

NERI Gino, tenente (Roma) distretto Ravenna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 7 ottobre 1917 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

(*D. L.* 29-5-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata, come a fianco di ciascuno è indicato:

(*D. L.* 29-5-1919).

TALAMANCA Andrea, (Palermo), distretto Trapani. | Dall'11 maggio 1916 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Senia* Domenico.

RICCA Giuseppe (Vicenza), id. Vicenza.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Acquistapace* Federico.
VALLEGGIANI Ettore (Torino), id. Torino.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzato* Antonio.
FACCIARELLI Vittorio (Roma), id. Roma.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Simconi* Alberto.
CERCIO Giuseppe (Benevento), id. Benevento.	Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Marletta* Vito.
CIATTI Claudio (Roma), id. Perugia.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bacowo* Luigi.
CALVI Giacomo (Milano), id. Milano.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Carbone* Angelo.
AMOROSINO Rodolfo (Potenza), id. Potenza.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gualdi* Giovanni
COLONNA Vincenzo (Bari), id. Bari.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Catalano* Giuseppe.

DELL'ACQUA Guglielmo, tenente (Milano) distretto Milano. — Il decreto luogotenenziale in data 30 marzo 1919, col quale veniva rettificata al 21 gennaio 1917, l'anzianità di grado dell'ufficiale soprannominato, è completato nel senso che i maggiori assegni debbono decorrere dal 1 giugno 1917 . (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione del decreto luogotenenziale (10 giugno 1917. n. 944), ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*D. L.* 29-5-1919).

CASSETTI Nicolò (Sacile), distretto Sacile.	Udine U.
ARCIPRETE Adolfo (Potenza), id. Potenza.	Potenza
TOMARINI Dario (Milano), id. 7 alpini.	7 alpini.
GAUDIOSO Roberto (Napoli), id. Napoli.	Napoli nord.
MOLINARIO Domenico (Ivrea), id. 4 alpini.	4 alpini.

GIAJA Matteo, tenente distretto Sacile. — Nominato ufficiale per la durata della guerra, in base al R. decreto 25 maggio 1915 n. 768. — Trasferito, in seguito a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento, dell'arma stessa, in applicazione del decreto luogotenenziale in data (10 giugno 1917 n. 944), ed assegnato deposito Udine U. (*D. L.* 29-5-1919).

I cognomi e nomi dei seguenti tenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno è indicato: (*D. L.* 29-5-1919).

DE CAPRARIS Germano (Foggia), distretto Foggia.	*De Capraris* Gennaro.
DONARINI Adolfo (Milano), id. Vaese.	*Donarini* Adelfo.
MIGLIOLI Guido (Cremona), id. Cremona.	*Miglioli* Giulio.

MIOTTI Lorenzo (Vicenza) distretto Vicenza. — Il decreto luogotenenziale 21 aprile 1918 col quale il sopranominato ufficiale, veniva reinscritto nei ruoli col grado di sottotenente, e con anzianità 10 gennaio 1917, deve intendersi rettificato nel senso, che la reinscrizione stessa è avvenuta col grado di tenente e con anzianità 31 novembre 1917 (*D. L.* 29-5-1919).

PEREZ Giovanni, tenente (Messina) distretto Messina in servizio deposito 14 fanteria. — Cessa di essere comandato a tale deposito e destinato per servizio deposito 3 fanteria.
(*Det. M.* 3-6-1919).

BARDUCCI Pietro. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 7 febbraio 1919, e sotto la stessa data è assegnato distretto militare Pistoia.
(*Det. M* 6-1.1-919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 giugno 1919:

CELENTANI Marco. | TAKDELLA Carlo.

PINZON Rienzi. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 giugno 1919.

BERTOLOTTO Giovanni. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 giugno 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 giugno 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:
(*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

SCARLATA Calogero (Caltanissetta), distretto Caltanissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Barberi* Michele.
SESSA Gaetano (Salerno), id. Salerno. | Id. id. id. *Castracane* Roberto.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RECCHIA Gaetano (Teramo), distretto Teramo. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Santis* Emilio.
NOVELLI Francesco (Barletta), id. Barletta. | Id. id. id. *Guarnotta* Francesco.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GALLUPPI Amedeo (Napoli), distretto Gaeta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gagliani* Giuseppe.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

MUTTI Francesco (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lombardozzi* Attilio.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

MARINI Mario (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Casula* Evandro

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BIAGINI Rodolfo (Livorno), distretto Livorno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Meroni* Guido.
STROFFA Rinaldo (Milano), id. Milano. | Id. id. id. *Ratti* Alfredo.
POVEROMO Michele (Bari), id. Bari. | Id. id. id. *Castello* Alberto.
MANCA Salvatore (Cagliari), id. Livorno. | Id. id. id. *Prandini* Umberto.
NEGRI Augusto (Parma), id. Parma. | Id. id. id. *Angelo* Nicolò.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

PIOVAN Carlo (Rovigo), distretto Rovigo | Seguirà nel ruolo il tenente *Giunchi* Felice Alessandro

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

AUBERTI Giovanni (Casal Monferrato), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiussi* Alcandro.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GIAMMONA Carmelo (Caltanissetta), distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cianciusi* Luigi
TOSI Arnoldo (Parma), id. Brescia. | Id. id. id. *Inzi* Michelangelo.

Con anzianità 12 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ARDUINO Giovanni (Torino), distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pronzato* Pasquale.
MARCHISONE Tullio (Cuneo), id. Alessandria. | Id. id. id. *Gucci* Mario.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MARTINI Martino (Cremona), distretto Cremona | Seguirà nel ruolo il tenente *Manzo* Donato.

Con anzianità 16 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

TAURINO Salvatore (Lecce), distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Prisco* Silvio.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CEREVINI Emilio (Cremona), distretto Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marcotti* Mario.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

SARRIA Filippo (Napoli), distretto Salerno | Seguirà nel ruolo il tenente *Baralis* Carlo.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

FATTORI Primo (Padova), distretto Padova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bottoni* Baldassarre.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FANTONI Giovanni (Padova), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bartolini* Alfredo.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PESSINA Attilio (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavallini* Rinaldo.

Con anzianità 10 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LA SCALA Francesco (Caltanissetta), distretto Caltanissetta. |

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CALETTI Aniello (Parma), distretto Milano, 5 alpini. | VERNUCCIO Raffaele (Siracusa), distretto Siracusa.
GONELLA Amilcare (Casale), id. Perugia. |

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GHIOLDI Giovanni Battista (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sarno* Aurelio.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

FLORIMONTE Nicolino (Campagna), distretto Campagna | Seguirà nel ruolo il tenente *Del Piero* Antonio.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BUONINCONTI Nicola (Salerno), distretto Campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Occhipinti* Gaspare.

Con anzianità 14 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

VENTURI Sebastiano (Siena), distretto Siena. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ravasco* Luigi.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MARTINO Alfredo (Bari), distretto Bari. | Seguirà nel ruol il tenente *Capellini* Eugenio.

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CAMPANALE Berardino (Barletta), distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mastrovilli* Nicola.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

PALLIGIANO Vincenzo (Napoli), distretto Nola | Seguirà nel ruolo il tenente *Calmarosano* Francesco.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ALBERTONI PICENARDI Carlo (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rampi* Battista

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

SEGRE Luigi (Vercelli), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Trentinaglia Telvemberg* Carlo.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

UCCELLINI Riccardo (Perugia), distretto Perugia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Capano* Giovanni.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

RILLOSI Carlo (Bergamo), distretto Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cattanco* Carlo.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GUERZONI Augusto (Roma), distretto Roma | Seguirà nel ruolo il tenente *Penza* Damiano Giuseppe.

MELES Silvio (Lecco), distretto Lecco.	Id. id. id. *Montani* Rolando.
BOSISIO Gaetano (Lodi), id. Alessandria.	Id. id. id. *Legramanti* Andrea.
VOGLINO Agostino (Alessandria), id. Genova.	Id. id. id. *Iussi* Giovanni.
CANTONO Giuseppe (Vercelli), id. Milano.	Id. id. id. *Rinaldi* Ignazio.
ZECCA Romolo (Roma), id. Torino.	Id. id. id. *Gillio* Giovanni.
MORINI Leopoldo (Piacenza), id. Savona.	Id. id. id. *Tartaglione* Alfonso.
LEVATI Felice (Monza), id. Monza.	Id. id. id. *Barcito* Giacomo.
CHIABRERA Ernesto (Alessandria), id. Alessandria.	Id. id. id *Sonzini* Carlo.
CARDANI Carlo (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Rosazza* Guido
BOSSI Luigi (Milano), id. Milano.	Id. id id. *Taranto* Ernesto.
CACCIALANZA Francesco (Lodi), id. Lodi.	Id. id. id. *Pertusio* Enrico.
MARTELLOSIO Alfredo (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Mijorini* Emilio.
DRAGHI Roberto (Parma), id. Milano.	Id. id. id. *Corsini* Cesare.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BIANCHI Emilio (Bologna), distretto Bologna	Seguirà nel ruolo il tenente *Zerega* Emanuele.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SORANI BIXIO (Siena), distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brotto* Giuseppe
MONTI Alberto (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Fabbrici* Filippo.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BIGLIA Giuseppe (Sacile), distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gianturco* Emanuele.
RIPPA Bernardo (Torino), id. Torino.	Id. id .id. *Ramadori* Salvatore Cesare.
ANTONIELLI D'OULX Luigi (Torino), id. Torino.	Id id. id. *Boni* Cristofano.
GALLOTTI Siro (Voghera), id. Milano.	Id. id. id. *Zella Milillo* Giovanni.
VICECONTE Pasquale (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Martinoli* Giulio.
SANTONI Francesco (Teramo), id. Ascoli Piceno.	Seguiranno id. id. *Galli* Riccardo.
MANGILI Luigi (Frosinone), id. Roma.	
MIGNANI Alessandro (Lucca), id. Pisa.	Seguirà id. id. *Arati* Edoardo.
PALLESCHI Andrea (Frosinone), id. Roma.	Id. id. id. *Palania* Tancreti.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GIORGI Andrea (Roma), id. Spoleto.	Precederà nel ruolo il tenente *Costantini* Emilio.
BIANCO Gian Vittorio (Belluno), id. Belluno.	Seguirà id. id. *Ghezzi* Guido.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

IANNETTI Giovanni (Roma), distretto Ascoli Piceno.	Precederà nel ruolo il tenente *Petraccini* Enrico.
FABBRI Umberto (Bologna), id. Bologna.	Seguirà id. id. *Manca* Alessandro.
CARDOSI Francesco (Frosinone), id. Roma.	Id. id. id. *Milla* Arturo.
ALFIERI Antonio (Milano), id. Milano.	
SCHEIDLER Lodovico (Milano), id. Milano.	
CAMUSSI Ezio (Roma), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Avezza* Gino.
AIMINO Giacomo (Torino), id. Torino.	
PIRINOLI Carlo (Milano), id. Milano.	

MINICHINI Gioacchino (Castrovillari), id. Napoli.
DE-FIDIO Giuseppe (Barletta), id. Barletta. | Id. id. id. *Pezzi* Romano.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

ROSSI Giuseppe (Milano), distretto Lodi.
PEZZONI Luigi (Milano), id. Milano.
ROMEO Giovanni (Roma), id. Roma.
OLDRINI Francesco (Milano), id. Milano.
GIACOBONI Paolo (Piacenza), id. Piacenza.
LEONARDI Angelo (Caltanissetta), id. Caltanissetta.
PEDRAGLIO Ettore (Como), id. Piacenza. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Tara* Giuseppe.

ALBARELLI Umberto, sottotenente (Verona) distretto Verona. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1640, con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Zinzani* Aroldo. (*D. L.* 29-5-1919)

CRAIZER Antonio, sottotenente distretto Bologna, nominato ufficiale per la durata della guerra, in base al Regio decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Cristofolini* Giovanni. (*D. L.* 29-5-1919)

POLI Filiberto, sottotenente 8 alpini, nominato ufficiale per la durata della guerra, in base al Regio decreto 25maggio 1915 n. 768. — Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il tenente *Cecchini* Franco. (*D. L.* 29-5-1919)

NASCHITZ Manlio, sottotenente distretto Venezia, nominato ufficiale per la durata della guerra, in base al Regio decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il tenente *Battigelli* Beniamino. (*D. L.* 29-5-1919)

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

(*D. L.* 29-5-1919)

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MENEGUZ Giuseppe (Treviso), distretto Treviso. | Seguirà nel ruolo il tenente *Capogrosso* Francesco Paolo.

Con anzianità 6 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PELIZZA Pietro Sigilfredo (Ancona), distretto Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carozzo* Angelo

SCLAFANI Gaetano, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso un reparto mobilitato. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, con anzianità 15 maggio 1917 ed assegnato per residenza e mobilitazione, distretto Girgenti.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Franchetto* Mario. (*D. L.* 29-5-1919)

PICCA Michele, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso un reparto mobilitato. — Nominato sottotenente nella milizia stessa con anzianità 15 novembre 1917 ed assegnato per residenza e mobilitazione, distretto Barletta.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Santangelo* Salvatore. (*D. L.* 29-5-1919)

CORRIAS Mario, (classe 1900), militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 7 corso allievi ufficiali, presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, con anzianità 27 marzo 1919 ed assegnato per residenza e mobilitazione distretto Torino, al quale si presenterà il mattino del 1 agosto 1919 pel servizio di 1 nomina.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ranza* Giulio. (*D. L.* 29-5-1919).

Iseguenti sottotenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13: (*D. L.* 29-5-1919).

MANGIO' Giacomo (Messina), distretto Catanzaro.
DARA Biagio (Palermo), id. Palermo.
ZAMPERETTI Arnaldo (Milano), id. Milano.
ORLANDI Cristoforo (Brescia), id. Bergamo.
FICHERA Francesco (Catania), id. Caltanissetta.
FINIZIA Giovanni (Campobasso), id. Campobasso.
VENDITTI Mario (Napoli), id. Caserta.
MONTI Cristoforo (Palermo), id. Palermo.
CLIVIERI Antonio (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno.
VECCHI Francesco (Catanzaro), distretto Catanzaro.
LAURENTI Massimo Rubens (Roma), id. Orvieto.
RAMBELLI Antonio (Bologna), id. Bologna.
SALVO Giuseppe (Messina), id. Messina.
TRINGALE Corrado (Siracusa), id. Catania.
BEGGIATO Armando (Roma), id. Spoleto.
TIRELLI Luigi di Valentino (Voghera), id. Voghera.
DAMERINI Achille (Padova), id. Padova

VIVONA Ugo, sottotenente (Trapani) distretto Trapani. — E' revocato, e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 27 marzo 1919, nella parte relativa alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria. (*D. L.* 29-5-1919).

ROSSINI Giovanni, sottotenente (Bologna) distretto Milano. — Il cognome del sopranominato ufficiale è rettificato in: ROSINI Giovanni. (*D. L.* 29-5-1919).

NOTIFICAZIONI

RUSCONI Carlo, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 3 novembre 1917.

VENTURINI Gino, sottotenente. —Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 giugno 1919.

PIAZZANI Umberto, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 giugno 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

ANCILLOTTO Riccardo, tenente colonnello distretto Treviso. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di 1 capitano, dal 24 maggio 1915 e successivamente trattenuto in servizio col grado di maggiore dal 12 novembre al 18 dicembre 1916, reggimento lancieri di Novara; dal 19 dicembre 1916 al 30 aprile 1917, deposito cavalleggeri di Saluzzo; dal 1 maggio al 6 dicembre 1917, comando corpo armata Milano; dal 7 dicembre 1917, e successivamente, trattenuto in servizio col grado di tenente colonnello, dal 28 febbraio al 24 giugno 1918, a disposizione Comando Supremo; dal 25 giugno 1918 al 22 gennaio 1919, commissione vigilanza lavorazione scatolette di carne in sonserva alla primavera di Monza; dal 23 gennaio 1919 divisione militare di Padova, il 5 febbraio 1919 ricollocato in congedo. (*D. M.* 29-5-1919).

Maggiori

FABBRICOTTI Domenico, maggiore distretto Massa. — Promosso tenente colonnello con anzianità 30 giugno 1918. (*D. L.* 29-5-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 16 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni* 1 *luglio* 1918:

STOPPANI Onorio, lancieri di Firenze, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *Musso* Edoardo.

Con anzianità 28 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

LUMBROSO Edwin, cavalleggeri di Treviso, distretto Livorno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Neuorini Gonzaga* Giovanni.

Con anzianità 30 *marzo* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919:

MAURO Enrico, cavalleggeri di Palermo, distretto Palermo. |

Con anzianità 29 *maggio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1919:

PICO Lieurgo, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano. | CLERICI Emilio, sottotenente cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.

ROMAGNOLI Rinaldo, distretto Firenze. — Reinscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della stessa arma con anzianità 2 giugno 1914 e decorrenza assegni dal 26 aprile 1918. (*D. L.* 29-5-1919).

NOTIFICAZIONE

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma di cavalleria effettuate con decreti luogotenenziali non ancora pubblicati sul *bollettino ufficiale*:

GATTEGNO Guido (nome di guerra FERRO Guido) distretto Roma. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, assegnato al contro indicato distretto, e comandato in servizio cavalleggeri di Roma, (decreto luogotenenziale 12-9-1915); promosso tenente nell'arma stessa con riserva di anzianità (decreto luogotenenziale 17-9-1916); La sua anzianità assoluta e relativa, è stabilita al (27 luglio 1916), precedendo nel ruolo il tenente *De Filippis* Raffaele (decreto luogotenenziale 29-5-1919); comandato in servizio cavalleggeri di Udine. (*Det. M*, 29-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

SINCERO Emilio, capitano 6 fortezza. — Promosso maggiore con anzianità 10 novembre 1918, con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918.
Seguirà nel rulo il pari grado *Gesugrande* Riccardo. (*D. L.* 29-5-1919).

MUSSA Pietro, capitano 13 campagna (controaerei). — Trasferito 5 campagna. (*Det. M.* 1-6-1919).

Tenenti

FUMIANI Antonio, 5 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 17 ottobre 1918, con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Bottari* Tommaso. (*D. L.* 29-5-1919).

MILANI Guido, 9 fortezza distretto Verona. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 29-5-1919).

BIANCOLINI Amedeo, tenente 8 fortezza. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, precedendo nel ruolo il pari grado *Gallo* Giovanni. (*D. L.* 29-5-1919).
GARRONE Giacomo, tenente 10 fortezza. — Trasferito 6 fortezza. (*Det. M.* 1-6-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze degli assegni per ciascuno a fianco indicate: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CANEGALLO Eustacchio, 3 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Tarantola* Manlio.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

COCITO Pietro, 25 campagna. | Segue nel ruolo il tenente *Bonelli* Paolo.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

DI BELLO Saverio, 4 fortezza | Precede nel ruolo il tenente *Chieffo Potito* Antonio.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

SANSEVERINO Andrea, 2 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Della Corte* Domenico.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GHIROLDI Gino, 9 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Comile* Giovanni.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PROLI Giuseppe, 2 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Levrero* Undelio.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

RAMISTELLA Francesco, 4 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Crosio* Luigi.
CAVALCHINI Dante, 6 id. | Precede nel ruolo il tenente *Bianco* Paolo.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FIAMBERTI Mario, 1 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Mantica* Francesco.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BENVENUTI Lodovico, 1 pesante campale.
LEVI Angelo, 1 fortezza. } Seguono nel ruolo il tenente *Gonaj* Giulio.
SALONNA Ignazio, 35 campagna. | Segue id. id. *Savini* Francesco.
FRANCESCONI Renato, 31 id. | Id. id. id. *Rossi* Antonio.
TOSCANO Ferdinando, 5 fortezza. | Id. id. id. *Richetti* Sabino.
LOMBARDO Salvatore, 1 montagna. | Id. id. id. *Tempesta* Donato.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

BELARDI Mario, 8 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Giambi Bonacci* Carlo.
FUMAGALLI Luigi, 2 id. | Segue id. id. *Caldana* Federico.

Con anzianità 14 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

ALBERINI Bixio, 13 campagna. |

GIORGINO Francesco, 13 campagna (controaerei) distretto Lecce. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 29-5-1919).

VANNUCCHI Francesco, 43 campagna. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in base all'articolo 4 del decreto luogotenenziale (10 giugno 1917 n. 944). (*D. L.* 29-5-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

LONGO BARDO Edoardo, tenente colonnello. — Promosso colonnello con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918. (*D. L.* 29-5-1919).

MAGGIORI

TAZZER Emilio, maggiore 4 genio. — Promosso tenente colonnello con anzianità 7 ottobre 1917, e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917. (*D. L.* 29-5-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 16 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

FIORE Pasquale, 1 genio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano *Lesi* Oscar.

Con anzianità 15 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

ACCANI Armando, 1 genio, distretto Roma | Seguirà nel ruolo il capitano *Righi* Aldo.

L'anzianità dei seguenti tenenti, è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62: (*D. L.* 29-5-1919).

SANTI Aurelio, 7 genio, distretto Siracusa. | Precederà nel ruolo il tenente *Marini* Pietro
VEZZOSI Guglielmo, 2 id. id. Verona | Seguirà nel ruolo il tenente *Ceridano* Cesare.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 29-5-1919).

Con anzianità 29 *aprile* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

TOMADELLI Ermo, 1 genio, distretto Milano. | Seguià nelr ruolo il tenente *Segrè* Cesare.

Con anzianità 29 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

SOTTOCASA Ulderico, 2 genio, distretto Reggio Emilia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tarchiani* Nello
ARRIGONI Paolo, 8 id., id. Milano. | Id. id. id. *Ginatto* Umberto.

Con anzianità 30 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

FRATTI Ugo, 1 genio, id. Pavia. | Precederà nel ruolo il tenente *Colombo* Pietro.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

POZZOLI Giovanni, 1 genio, id. Lecco).

GRIGNOL Guido, id., id. Roma.

WALDERGAN Valdo, 2 id., id. Aezzo.

Seguirà nel ruolo il tenente *Bonanni* Domenico.

Id. id. id. *Imperadori* Girolamo.

Id. id. id. *Caldarera* Vincenzo.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PERO Cesare, deposito aereo-dirigibilisti aviatori.

GARAVAGLIA Pierino, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale distretto Varese che ha compiuto con successo il terzo corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio, con anzianità 27 marzo 1919, ed assegnato 6 genio.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Facchi* Ferruccio. (*D. L.* 20-5-1919).

ROSSI Luigi, sottotenente milizia territoriale 7 genio distretto Milano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente nella milizia territoriale arma del genio. (*D. L.* 29-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

ALINARI cav. Dante, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'articolo 20 del decreto luogotenenziale n. 62, del 17 gennaio 1918, a datare dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

GIRIBALDI cav. Girolamo, tenente colonnello in congedo provvisorio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 7 aprile 1918 nella parte che si riferisce al collocamento in congedo provvisorio del suindicato ufficiale il quale viene destinato all'11 bersaglieri. (*D. L.* 29-5-1919).

Maggiori

DELFINO cav. Archimede, maggiore. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 1 novembre nato 11 bersaglieri. (*D. L.* 29-5-1919).

Capitani

QUARANTINI Tito, capitano. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 25 dicembre 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 29-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

STRANCO Ottavio, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 1 settembre 1916, trattenuto successivamente in servizio col grado di colonnello dal 15 novembre 1917, cavalleggeri di Treviso; è ricollocato in congedo il 1 aprile 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

Maggiori

MAURIGI marchese conte dei marchesi di Castelmaurigi Giovanni, maggiore. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 16 febbraio 1917, mentre ancora rivestiva il grado di capitano e trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 28 aprile 1918, è ricollocato in congedo il 15 aprile 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

MESSINA cav. Luigi, tenente colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 2 febbraio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

UFFICIALI DI RISERVA
STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

RICCI cav. Carlo, tenente generale. — Chiamato in servizio con gli assegni dal 1 marzo al 1 giugno 1919. (*D. M.* 26-5-1919).

MAGGIORI GENERALI

ROVERSI cav. Masaniello, maggiore generale, chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo, dal 16 giugno 1919. (*D. M.* 1-6-1919).

BRIGADIERI GENERALI

FERRARI cav. Carlo Eurico, colonnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 20-5-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

FRANCO nobile conte Alberto, colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 17 febbraio 1918, è ricollocato in congedo dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

TENENTI COLONNELLI

ABIGNENTE nobile Filippo, tenente colonnello, distretto Salerno. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, dal 15 aprile 1915, deposito cavalleggeri di Udine; trattenuto successivamente in servizio col grado di tenente colonnello dal 2 marzo 1916, deposito cavalleggeri di Udine; dall'11 ottobre 1916, a disposizione Comando Supremo; ricollocato in congedo il 25 aprile 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

VERDE Ettore, tenente colonnello, distretto Alessandria. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 29 ottobre 1917 al 15 aprile 1919, corpo armata Alessandria. (*D. M.* 29-5-1919).

MAGGIORI

CAISOTTI di Chiusano Luigi, maggiore distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 28 settembre 1915, comando corpo armata Verona; dal 12 marzo 1916 e, successivamente, trattenuto in servizio col grado di maggiore, dal 15 luglio 1917 a disposizione del Comando Supremo, è ricollocato in congedo dal 14 aprile 1919. (*D. M.* 29-5-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

Provvedimenti disposti dal Comando Supremo con suo decreto 24 maggio 1919 e confermati dal Ministero:

LIVI cav. Scipione, colonnello artiglieria, comandante 1 raggruppamento artiglierie miste. | Cessa da tale comando ed è nominato comandante 40 raggruppamento artiglieria assedio, dal 16-5-1919.

MAGGIORI

BECATTI Sallustio, maggiore, distretto Siena. — Promosso tenente colonnello con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Porcinari* Nicola. (*D. L.* 29-5-1919).

CAPITANI

CAMANDONA Oreste, capitano 9 campagna. — Promosso maggiore con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Tomasi* Giulio. (*D. L.* 29-5-1919).

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

SPADAVECCHIA Carlo, maggiore genio. — Promosso tenente colonnello con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. (*D. L.* 29-5-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

concesse per speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918

Ordine della Corona d' Italia.

Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1919.

GRAND'UFFIZIALE

GIANNETTI cav. Giuseppe. — Tenente generale commissario.

COMMENDATORE.

CARLETTI cav. Ottorino. — Colonnello di stato maggiore.

UFFIZIALE.

SARTORELLI cav. Guido. — Capo sezione amministrativo Ministero guerra.
CRAVS cav. Francesco. — Maggiore fanteria riserva.
ASSANTI cav. Roberto. — Maggiore fanteria milizia territoriale.

CAVALIERE.

LANZA Giovanni, applicato amministrazioni militari dipendenti.
MANDOLINI Eugenio. — Maresciallo maggiore capo armaiuolo deposito 81 fanteria.
VETTESE Enrico. — Maresciallo maggiore deposito cavalleggeri d'Alessandria.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

BERRA Paolo, sergente fanteria.
CRESCINI Giovanni Battista, id. bersaglieri
DE COLLE Giovanni Battista, sergente alpini.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

ARCADIPANE Carmelo, bersaglieri.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

BARDUCCI Pietro, tenente milizia territoriale fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 20 febbraio 1919.
CARLUCCI Artemisio Lodovico, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Catania. — Partito per la colonia Eritrea, il 25 febbraio 1919.

DE BICHIACCHI Alessandro, capitano 82 fanteria.
GASBARRI Pietro, id. 266 id.
ROSSI Eugenio, id. 124 id.
TUCCI Tancredi, tenente 5 alpini.
} Partiti per la colonia Eritrea, il 19 marzo 1919.

BARRACIN Antonio, id. mitraglieri.
CACCAVALLE Luigi, id. 17 fanteria.
DELLA VALLE Giovanni, id. 1 fanteria.
PIRAINO Francesco, id. mitraglieri.
} Partiti per la colonia Eritrea, il 19 marzo 1919.

DEFUNTI

CASALI Guglielmo, sottotenente commissario complemento distretto Lucca. — Morto a Livorno, il 17 aprile 1917.
GUERRINONI cav. Vittorio, tenente volontario fanteria nella riserva. — Id. a Roma, il 7 ottobre 1918.
VIOLA Giovanni, inserviente. — Id. a Città della Pieve, il 26 ottobre 1918.
MARTINELLI cav. Vito, maggiore deposito 36 fanteria. — Id. a Parma, il 18 novembre 1918.
GASTALDI cav. Bartolomeo, maggiore aspettativa infermità. — Id. a Ventimiglia, il 20 dicembre 1918.

PINZARRONE Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria (Palermo), distretto Pistoia.	Id. a Firenze, il 29 dicembre 1918.
FERRO Giovanni, applicato 23 fanteria.	Id. a Novara, il 4 gennaio 1919.
SIBONI Ermete, sottotenente complemento fanteria, distretto Ravenna, deposito Cremona.	Id. ad Imola, il 17 febbraio 1919.
TRAVERSO cav. Alfredo, maggiore aspettativa infermità.	Id. a Roma, il 6 marzo 1919.
BORZI cav. Vito, tenente colonnello artiglieria riserva, distretto Catania.	Id. a Catania, il 14 marzo 1919.
ROCCHI Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Milano.	Id. a Milano, il 9 aprile 1919.
CIANCI cav. Raffaele, primo capitano di fanteria nella riserva.	Id. a Cerignola, il 16 aprile 1919.
SALTERIO Ottorino, tenente di fanteria nella riserva.	Id. a Como, il 3 maggio 1919.
FANTOZZI Paolo, capitano riserva.	Id. a Montecarlo, il 3 maggio 1919.
CONTESSINI Eugenio, tenente milizia territoriale fanteria distretto Livorno.	Id. a Livorno, il 12 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 62., anno 1915, pag. 2075 — CASERANI Enrico, *leggasi*: CESERANI Enrico.

» 40., » 1916, » 2113 — MASETTI Angelo, *invece di*: 136 id., *leggasi*: Avellino.

» 104., » 1916, » 6371 — CROCI Alfredo, *invece di*: 20 id., *leggasi*: 6 fortezza.

» 26., » 1917, » 2027 — MASETTI Angelo, *invece di*: id. Salerno S., *leggasi*: Avellino.

» 57., » 1917, » 4817 — DE VECCHI Cesare, *invece di*: reggimento a cavallo (automobilisti) *leggasi*: 6 fortezza.

» 84., » 1917, » 6946 — GALLAZZI Ettore, *leggasi*: Gallazzi Ercole Egildo.

» 21., » 1918, » 1523 — CUTELLEI Giuseppe, *leggasi*: Cutelle Giuseppe.

» 48., » 1918, » 4046 — SALANDIN Luciano, *invece di*: id. Genova id. Palermo C. *leggasi*: id. Genova, id. bersaglieri Bologna.

» 85., » 1918, » 6934 — MARZELLA Raffaele, *invece di*: id. Ancona, *leggasi*: id Potenza.

» 8., » 1919, » 486 — DOMINICO Michelangelo, *invece di*: distretto Caltanissetta, deposito Torino, *leggasi*: distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.

» 13., » 1919, » 928 — LUPO Antonio, *invece di*: 2 fortezza distretto Salerno, *leggasi*: 4 fortezza.

» 16., » 1919, » 1127 — GRANA Guido, *invece di*: 27 id., *leggasi*: 16 id.

» 18., » 1919, » 1255 — ALFONSI Giuseppe, *invece di*: 10 fortezza (comandato battaglione squadriglie aviatori), *leggasi*: 3 fortezza.

» 21., » 1919, » 1707 — MAZZI Erminio, *leggasi*: NAZZI Erminio

» 21., » 1919, » 1754 — RAJA Oreste, *invece di*: sottotenente con anzianità 25 febbraio 1916, *leggasi*: tenente con anzianità 29 novembre 1917.

» 24., » 1919, » 1852 — LA ROSA Emanuele, tenente, distretto Messina, *leggasi*: tenente (Messina), distretto Siracusa.

» 25., » 1919, » 1870 — MEZZETTI Pietro. — Si consideri non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

» 26., » 1919, » 1939 — RONCATI Luigi, *leggasi*: RANCATI Luigi.

» 28., » 1919, » 1983 — RESIO cav. Achille, *invece di*: 54 fanteria, *leggasi*: 56 fanteria.

» 28., » 1919, » 1984 — CARNEVALI cav. Arturo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

» 28., » 1919, » 1990 — ARGENZIO Ciro. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 28., » 1919, » 2062 — RIVALTA Antonio (Forlì), distretto Forni, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Girelli* Alfonso.

» 28., » 1919, » 2065 — MAGRI Aessandro (Milano) distretto Monza, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il capitano *Astorri* Alberto.

» 28., » 1919, » 2070 — MARONGIN Francesco, *leggasi*: MARONGIU Francesco.

» 28., » 1919, » 2071 — FOSCA Giuseppe, *leggasi*: IOSCA Giuseppe.

» 28., » 1919, » 2071 — IOZZA Giuseppe, *invece di*: (Caltanissetta) id. Salerno, *leggasi*: (Caltanissetta) id. Palermo.

» 29., » 1919, » 2115 — ALBANO Nicolino. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

» 29., » 1919, » 2115 — COTTOLINO Aurelio, *invece di*: 4 fanteria, *leggasi*: 3 fanteria.

» 29., » 1919, » 2145 — 31 rigo dopo le parole: nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, *aggiungasi*: con anzianità 27 aprile 1919.

» 29., » 1919, » 2148 — VENTURINI Guido, *invece di*: 6 alpini, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

» 29., » 1919, » 2158 — Nella rettifica relativa al sottotenente RUBINO Edgardo, *leggasi*: RUBINO Edoardo.

» 31., » 1919, » 2198 — PROVALE cav. Mario, *invece*: di 35 fanteria, *leggasi*: 6 bersaglieri.

» 31., » 1919, » 2202 — ZULIANI Siro. — Si consideri non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

» 31., » 1919, » 2221 — RANDI Giuseppe, *leggasi*: RANDI Giovanni.

» 31., » 1919, » 2222 — FRANZONI Vincenzo, *leggasi*: FRANZONE Vincenzo.

» 31., » 1919, » 2226 — BELLIA Adelchi, *invece di*: Seguirà nel ruolo ecc. *Fasoli* Gennaro, *leggasi*: seguirà nel ruolo ecc. *Ferraioli* Giov. Battista.

» 31., » 1919, » 2227 — KALSS Enrico, *invece di*: promosso tenente con anzianità 23 maggio 1917 ecc., *leggasi*: promosso tenente con anzianità 25 marzo 1917 ecc.

» 31., » 1919, » 2240 — CHIERO Augusto, dev'essere considerato assegnato al 5 campagna, anzichè 5 fortezza.

» 33., » 1919, » 2283 — POGGI cav. Carlo, collocato in posizione ausiliaria, *invece di*: dal 1 giugno 1919, *leggasi*: dal 16 giugno 1919.

» 33., » 1919, » 2284 — PALMIERI cav. Marc'Antonio, *invece di*: colonnello comandante deposito 28 fanteria, *leggasi*: colonnello a disposizione Ministero guerra.

» 33., » 1919, » 2284 — TOSCANO Antonio, *leggasi*: TOSCANO Armando.

» 33., » 1919, » 2285 — CAMERA cav. Umberto, annullata la determinazione che lo riguarda.

» 33., » 1919, » 2285 — BELLINI cav. Attilio, *invece di*: precederà, ecc. *Saccomani* Giuseppe, *leggasi*: avrebbe preceduto ecc., *Saccomani* cav. Giuseppe.

» 33., » 1919, » 2287 — FARINETTI cav. Guido, *leggasi*: FARINETTI cav. Guido.

» 33., » 1919, » 2287 — MANGINELLI cav. Pasquale, *invece di*: richiamato in servizio dal 5 febbraio 1919, *leggasi*: richiamato in servizio dal 19 febbraio 1919.

» 33., » 1919, » 2287 — MARCHIORI cav. Carlo, *invece di*: Genova, *leggasi*: Firenze.

					— CARINI cav. Luigi, *aggiungasi*: Con anzianità e decorrenza per gli assegni dall'8 dicembre 1918.
»	33.,	»	1919,	»	2288 — ROSATI cav. Raffaele, *aggiungasi*: Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 15 dicembre 1918.
					— MARTELLETTI cav. Emilio, *leggasi*: MARTELLETTI cav. Emidio.
					— FELLUCCI cav. Ermanno, *leggasi*: BELLUCCI cav. Ermanno.
»	33.,	»	1919,	»	2289 — TRANI cav. Alberto, *invece di*: seguirà, ecc. *Roberi* cav. Giulio, *leggasi*: seguirà, ecc. *Roberi* cav. Pietro.
»	33.,	»	1919,	»	2290 — AMATO Attilio, *invece di*: 68 fanteria, *leggasi*: deposito 68 fanteria f. q.
»	33.,	»	1919,	»	2292 — CHIEFFO Antonio, *invece di*: 48 fanteria, ecc. *leggasi*: 84 fanteria, ecc.
»	33.,	»	1919,	»	2292 — PECE Getano, *leggasi*: PECE Gaetano.
»	33.,	»	1919,	»	2297 — VALENTE Gustavo. — Annullata la determinazione che lo trasferiva all'84 fanteria.
»	33.,	»	1919,	»	2298 — VETTA Edoardo, *invece di*: seguirà, ecc. *Conti* Paolino, *leggasi*: precederà, ecc. *Pinotti* Gaetano.
»	33.,	»	1919,	»	2299 — GADOLA Enrico. — RINALDI Giuseppe. L'anzianità assoluta e decorrenza assegni, devono intendersi dal 1 gennaio 1919.
»	33.,	»	1919,	»	2299 — GIOFFARI Giacomo, *leggasi*: CIOFFARI Giacomo.
»	33.,	»	1919,	»	2299 — VETTA Edoardo, *invece di*: con anzianità relativa, *leggasi*: con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.
»	33.,	»	1919,	»	2307 — AVALLONE Domenico, tenente sussistenza, *invece di*: cesserà di appartenere ecc., *leggasi*: tenente sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania e di essere a disposizioni Ministero colonie dal 29 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito direzione commissariato Bari.
»	33.,	»	1919,	»	2317 — 10 riga, dopo le parole: nominati sottotenenti di complemente nell'arma di fanteria, *aggiungasi*: con anzianità 27 aprile 1919.
»	33.,	»	1919,	»	2317 — CASALE Francesco, *invece di*: granatieri Roma, *leggasi*: bersaglieri Napoli.
»	33.,	»	1919,	»	2317 — *PIZZONIA Vincenzo, togliere l'(*)asterisco.
»	33.,	»	1919,	»	2317 — **MONZEGLIO Oreste, togliere gli (**) asterischi.
»	33.,	»	1919,	»	2318 — FISCHETTI Michelangelo, *invece di*: granatieri Roma, *leggasi*: bersaglieri Napoli.
»	33.,	»	1919,	»	2349 — GUIDOTTI Guido. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
»	33.,	»	1919,	»	2356 — BAGGIOLI Giacomo, *leggasi*: BAGIOLI Giacomo.
»	33.,	»	1919,	»	2360 — D'AMBROSIO Edoardo, *leggasi*: D'AMBROSIO Eduardo.
»	33.,	»	1919,	»	2367 — MAZZOTTO Guido, *leggasi*: MARZOTTO Giudo.
»	33.,	»	1919,	»	2367 — PARIGI Luigi, *leggasi*: PARIGI Luigi Carlo.
»	33.,	»	1919,	»	2367 — SCAVIA Luigi, *invece di*: seguirà, ecc. *Spinazzo* Nestore, *leggasi*: seguirà, ecc. *Tinazzi* Nestore.
»	33.,	»	1919,	»	2368 — BAZERLA Attilio. — Si consideri di complemento anzichè di milizia territoriale.
»	33.,	»	1919,	»	2368 — CIANI Carlo, *leggasi*: GIANI Carlo.
»	33.,	»	1919,	»	2368 — GANAI Giulio, *leggasi*: GONAI Giulio.
»	33.,	»	1919,	»	2368 — MAMINI Giancarlo, *leggasi*: NAMINI Giancarlo.
»	33.,	»	1919,	»	2368 — PISANI Ettore, *leggasi*: PISANI Edmondo.

» 36., » 1919, » 2578 — VARGIN Paolo, *leggasi*: VARGIU Paolo.
» 36., » 1919, » 2584 — AKRENS Erminio, *leggasi*: AHRENS Erminio
» 36., » 1919, » 2587 — TERRIBILI Ulderico, *invece di*: 81 fanteria, *leggasi*: 2 bersaglieri, ecc.
» 36., » 1919, » 2588 — MICCICHE' Paolo, *leggasi*: MICCICHE' Paolo.
» 36., » 1919, » 2589 — BONATI cav. Cesare, al provvedimento che lo riguarda, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il colonnello *Giusti* cav. Luigi.
» 36., » 1919, » 2592 — Capitani medici, *invece di*: (*D. L.* 25-5-1918), *leggasi*: (*D. L.* 25-5-1919).
— Tenenti medici, *invece di*: (*D. L.* 25-5-1918, *leggasi*: (*D. L.* 25-5-1919).
» 36., » 1919, » 2593 — SACCOROTTI cav. dott. Francesco, *invece di*: dal 1 marzo 1919, *leggasi*: dal 1 maggio 1919.
— DU BUSSE' cav. Antonio, *invece di*: dal 1 maggio 1919, *leggasi*: dal 1 aprile 1919.
» 36., » 1919, » 2594 — MARCHI Pietro, *invece di*: collocato ecc. dal 1 maggio 1918, *leggasi*: collocato ecc. dal 1 maggio 1919.
» 36., » 1919, » 2595 — PAGILLA Ercole, *leggasi*: PAGLILLA Ercole.
» 36., » 1919, » 2595 — DARETTI Ignazio. — VENBACHER Carmelo. esonerati dal 10 maggio, *aggiungasi*: 1919.
» 36., » 1919, » 2610 — GNISCI Ruggero, *leggasi*: GNISCI Gino.
» 36., » 1919, » 2628 — SORTE Giuseppe, *leggasi*: FORTE Giuseppe.
— CAVASSI Mario, *leggasi*: TAVASSI Mario.
» 36., » 1919, » 2632 — DI STEFANO Console, *leggasi*: DI STEFANO CONSOLI Vito.
» 36., » 1919, » 2632 — SCMID Eduardo, *leggasi*: SCHMID Eduardo.
» 36., » 1919, » 2637 — RAIMONDI Costantino, ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, *invece di*: 1 maggio 1919, *leggasi*: 9 maggio 1919.
» 36., » 1919, » 2637 — SAVALLONE Domenico, *leggasi*: AVALLONE Domenico.
» 36., » 1919, » 2640 — SONA Guglielmo, *leggasi*: IONA Guglielmo.
» 37., » 1919, » 2650 — CECERE Ferdinando, *invece di*: colonnello in congedo provvisorio, *leggasi*: colonnello in servizio attivo permanente.
» 37., » 1919, » 2657 — ASSANTI Roberto. — Si consideri come non avvenuta la concessione, perchè già decorato.
» 37., » 1919, » 2657 — BOGETTI Giulio, *leggasi*: BOGETTI Guido.
» 37., » 1919, » 2657 — GABRIELLI Francesco, *leggasi*: GABRIELI Francesco.
» 37., » 1919, » 2658 — DANERI Luigi, *invece di*: sottotenente di fanteria, *leggasi*: sottotenente di amministrazione.
» 37., » 1919, » 2660 — SGUASSI Francesco, *leggasi*: SQUASSI Francesco.
» 37., » 1919, » 2661 — FRAUS cav. Francesco.— Si consideri come non avvenuta la concessione che lo riguarda .
» 37., » 1919, » 2662 — BARICALLA Giuseppe.— Si consideri come non avvenuta la concessione, perchè già decorato.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,90

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 40ª 1919 13 Giugno

QUARANTESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1919

MEDAGLIA D'ORO.

BEVILACQUA Luigi, da Sant'Odorico (frazione Flaibano) (Udine), sergente 5 reggimento genio, n. 1854 matricola. — *La motivazione della medaglia d'oro concessagli col decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 è sostituita dalla seguente*: — Partito volontariamente per la zona di operazione allo scoppio delle ostilità, dette costante fulgido esempio delle più elette virtù militari. Guastatore volontario del reticolato nemico a monte Piana (luglio 1915); collaboratore preziosissimo alla costruzione dell'osservatorio avanzato del S. Michele (novembre 1915); minatore di eccezionale tenacia al cavernone di quota 219, ove, allo scoperto, tra il grandinare di proiettili, aprì con mazzetta e pistoletto lo sbocco stabilito, dopo che il perforatore era stato distrutto da una granata avversaria (19 agosto 1917); lavoratore e fante all'occorrenza, tutta la sua opera fu di abilità e di ardimento. Fiero del proprio compito, cui prodigò ogni sua energia, due volte ferito (il 16 agosto 1916 a Gorizia, il 6 settembre 1917 a quota 241), due volte rinunciò di essere allontanato dal suo posto. Capo squadra incaricato dell'apprestamento di un'interruzione, sotto il fuoco e i tentativi di irruzione dell'avversario, incitò i suoi uomini e condusse a termine il proprio compito, segnalandosi come sempre, e dando prova di perizia e coraggio (Isonzo, 28 ottobre 1917). Nella sfida continua e tenace al pericolo, cadde da valoroso mentre, in una zona molto avanzata, apprestava nuove e valide difese. — Basso Piave, 24 febbraio 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALBINI Francesco, da Garlasco (Pavia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 6385 matricola. — Primo fra i primi, si portava sulle contese posizioni nemiche, sotto il violento tiro avversario di interdizione, dando mirabile prova di coraggio e fermezza. Sempre primo, cooperava efficacemente a respingere quattro contrattacchi nemici, finchè, ferito mortalmente, spirava mentre veniva trasportato al posto di medicazione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

ALEBARDI Giuseppe, da Redona (Bergamo), capitano 506 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia di mitragliatrici, dopo avere perduto tutte le armi per l'intenso bombardamento nemico, alla testa dei suoi mitraglieri, muoveva con mirabile slancio all'assalto, lasciandovi gloriosamente la vita. — Fontana Sacca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

ANCORA Lucio, da Caltanisetta, sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2400 matricola. — Durante tre giorni di azione, sempre primo fra i primi, era di luminoso esempio e di incitamento ai compagni per audacia e sprezzo del pericolo. Lanciatosi avanti con mirabile slancio alla testa dei suoi uomini, cadeva colpito a morte. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917 .

ARDIZZOIA Giovanni, da Novara, caporale 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 3031 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una squadra, mentre con impareggiabile prova di valore incitava i propri dipendenti, privi di qualsiasi riparo, a mantenersi calmi e saldi sotto il violento bombardamento nemico, veniva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917.

BARBA Pasquale, da Atri (Teramo), sottotenente complemento 31 reggimento artiglieria campagna. — Osservatore del tiro in una posizione molto avanzata, benchè questa fosse continuamente battuta da colpi di bombarda nemica, assolveva il proprio compito con calma e fermezza mirabili, finchè veniva colpito a morte. Già distintosi per coraggio in precedenti combattimenti a Costa Perlona, il 24 maggio ed il 20 agosto 1917. — Monte Majo, 17 novembre 1917.

BARNI Serafino, da Firenze, tenente complemento 3 reggimento alpini. — Ordinato, con mirabile fermezza, il proprio plotone sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, benchè ferito mortalmente, rimaneva al combattimento, incitando ancora i suoi alpini all'assalto. Moriva pochi giorni dopo in un ospedaletto da campo. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

BARTALINI Attilio, da Palaia (Pisa), caporale maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 4282 matricola. — Ottimo capo pezzo in ogni contingenza di guerra, spinse il proprio eroismo fino a slanciarsi con alcune coperte nell'interno di una riservetta di munizioni, per spegnervi un incendio, che un proietto nemico vi aveva provocato. Colpito dallo scoppio di uno dei proiettili della riservetta, trovò la morte fra le esplosioni di quelle munizioni, che egli voleva salvare. — Valstagna, 24 gennaio 1918.

BERARDI Angelo, da Taranto (Lecce), maggiore 2 cantiere dirigibili Boscomantico. — Ardito e valente comandante di dirigibile, in un tragico incidente toccato al dirigibile « O.6 », rimaneva fermo al suo posto, nella navicella, per tentare di salvare il dirigibile, allorchè questo, fortemente avariato, veniva ad urtare sul suolo a San Vito di Taranto. Asportato, insieme al dirigibile, da violento uragano, perdeva la vita in mare nel compimento del proprio dovere, quale egli, con senso altissimo di responsabilità, l'aveva nobilmente concepito. — Golfo di Taranto, 4 dicembre 1918.

BETTE Gustavo, da Messina, tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo un combattimento di cinque ore, che diede luogo a frequenti corpo a corpo, primo fra tutti, al grido di « Viva l'Italia », si slanciò con mirabile ardimento contro il nemico dieci volte superiore di forze, e lo inseguì con grande foga oltre i nostri reticolati, finchè cadde fulminato da un proiettile avversario. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

BIANCHI Daniele, da San Daniele del Friuli (Udine), tenente 557 compagnia mitragliatrici. — Sotto l'intenso fuoco nemico, dopo che erano stati messi fuori combattimento tutti i serventi delle due armi della propria sezione mitragliatrici, continuava con mirabile tenacia il fuoco con una di esse, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917 .

BIRAGHI Santino, da Milano, caporale 86 reggimento fanteria, n. 19552 matricola. — Con cuore saldo, dando mirabile esempio di noncuranza del pericolo, teneva saldi i suoi soldati sotto l'intenso lancio di bombe da parte del nemico attaccante. Colpito a morte, incitava ancora i compagni a resistere. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

BONFANTE Egidio, da Brusasco (Torino), tenente milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco avversario, ordinava il proprio plotone per l'assalto. Caduto ferito a morte, curandosi soltanto dei suoi uomini, li incitava ancora, spingendoli contro la linea nemica e dimostrando eroico contegno. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

BOUSQUET Giulio, da Roma, sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — Durante violenti attacchi del nemico, essendo questo giunto fin sotto la nostra trincea, usciva con pochi uomini al contrattacco, fugando prontamente gli assalitori. Ferito a morte, non desisteva dall'incitare i soldati alla resistenza. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

BRESCIANI Benvenuto, da Orio Sotto (Bergamo), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 8744 matricola. — Comandante di un plotone di rincalzo, al momento opportuno lo guidava compatto su di una trincea allora conquistata, sotto il bombardamento ed il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche. Alzatosi in piedi sulla trincea stessa, per rendersi conto della situazione e della forza dell'avversario muovente al contrattacco, e rimasto ferito, non abbandonava il proprio posto, continuando nel critico momento ad incoraggiare i suoi uomini, finchè una granata nemica lo colpiva a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

BRUNO Mario, da Roma, aspirante ufficiale 137 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di una piccola sezione di arditi, aggirava un reparto nemico e, contrattaccandolo con grande slancio ed ardimento, lo sgominava, mirabile esempio di valore, cadendo poi, colpito a morte, nella trincea riconquistata. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

BUTTI Vittorio, da Santa Maria a Monte (Firenze), caporale 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 2853 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, noncurante del pericolo, soccorreva alcuni feriti della sua squadra, e incoraggiava i presenti con la parola e con l'esempio. Mentre per la quarta volta, con mirabile tenacia, compiva la sua opera, veniva egli stesso colpito a morte. — Col dell'Orso, 14 dicembre 1917.

CARIBONI Carlo, da Bellaggio (Como), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 12427 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili, dopo aver opposta accanita resistenza al nemico che tentava un aggiramento, benchè ferito, continuava a dirigere e ad incitare i propri uomini alla resistenza, fino a che, colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

CARBONE Rocco, da Melicuccà (Reggio Calabria), soldato 158 reggimento fanteria, (M. M.), n. 13210 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale portaordini attraversava di frequente una zona battuta dai tiri continui di mitragliatrici nemiche, per disimpegnare le proprie mansioni. Ferito gravemente, rifiutava qualsiasi soccorso pur di adempiere l'incarico avuto, finchè, mancategli le forze, spirava gridando: «Viva l'Italia». — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CECILI Alfredo, da Roma, caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 2268 matricola. — Nell'imminenza dell'avanzata, si recava con la squadra, sotto l'intenso bombardamento, ad aprire varchi nei reticolati. All'ordine di attacco, nonostante le continue raffiche di mitragliatrici nemiche, si slanciava tra i primi all'assalto. Conquistata la posizione avversaria, avendo il nemico contrattaccato, con

sublime noncuranza del pericolo e con entusiastica parola, incitava i dipendenti alla resistenza, finchè non cadde colpito a morte sulla contesa posizione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

DANTE Agostino, da Alghero (Sassari), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'incessante bombardamento avversario e nella imminenza dell'attacco di fanterie nemiche, visto colpito il deposito delle bombe a mano del proprio plotone, volontariamente e con mirabile ardimento si accingeva a dissotterrarne le cassette per metterle in salvo, perdendovi la vita. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

DELLA VALLE Pietro, da Zimella (Verona), caporale 6 reggimento alpini, n. 9992 matricola. — Sempre primo in ogni rischio ed in ogni pericolo, durante un violento contrattacco nemico guidava con mirabile slancio la propria squadra; e, combattendo con grande valore ed ardimento, era di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti. Colpito a morte, impiegava ancora le sue ultime energie nell'animare i compagni a mantenere saldamente la posizione. — Monte Cornone, Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

DELL'OCA Antonio, da Como, aiutante battaglia 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 19248 matricola — Comandante di un plotone, si distinse sempre per ardimento ed elevato sentimento del dovere. Durante un intenso bombardamento nemico che infliggeva gravi perdite al suo reparto, incurante del pericolo, accorse ad incoraggiare e soccorrere i dipendenti. Colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria, cadde col grido: « Viva l'Italia ». — Monte Solarolo, 14 dicembre 1917.

DI FEO Sebastiano, da Giffani Valle Piana (Salerno), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 4 matricola. — Sprezzante del violento bombardamento nemico che causava forti perdite al suo reparto, spontaneamente sostituiva il tiratore di una mitragliatrice fatta segno a violente raffiche avversarie. Con risoluta tenacia raccoglieva l'arma, che una granata nemica aveva fatta sbalzare, e, con indomita mirabile fermezza, la rimetteva in azione, cambiando due volte la postazione per meglio battere la trincea avversaria, fino a quando cadde colpito a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

DONDONI Pietro, da Romanengo (Cremona), soldato 588 compagnia mitragliatrici. — Volontariamente si offriva per una ricognizione avanti ad una postazione di mitragliatrici, in un terreno insidioso, pur sapendo che il nemico era assai vicino. Nell'assolvere arditamente il compito assuntosi, fatto segno a fucilate avversarie, non indietreggiava, ma rispondeva con calma e fierezza al fuoco avversario, finchè non venne colpito a morte — Case Tasson (Monte Grappa), 31 gennaio 1918.

DORSA Ignazio, da Villa di Tirano (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 27494 matricola. — In qualità di attendente, a fianco del suo ufficiale si slanciava intrepidamente all'attacco, oltrepassando la posizione nemica. Nel contrattacco dell'avversario prendeva strenuamente parte alla difesa della posizione, e facendo scudo di sè al proprio superiore, cadeva gloriosamente colpito da un proiettile nemico. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

FANTUCCI Domenico, da Vallo di Nera (Perugia), soldato 4 squadriglia aeroplani Ca 3, n. 28285 matricola. — Arditissimo mitragliere d'areoplano, eseguiva numerose azioni di guerra, costante esempio di ardimento e valore. Attaccato da più apparecchi da caccia li controbatteva, fugandone uno. Avuto colpito l'apparecchio da un proiettile che ne staccava un'ala, precipitava al suolo immolando la giovane esistenza alla Patria. — Cielo di Conegliano Veneto, 27 ottobre 1918.

FARINA Federico, da Bari delle Puglie, caporale maggiore aiutante sanità 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 343 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, e investito dai gas venefici, benchè il posto di medicazione reggimentale fosse in gran parte crollato, con mirabile sprezzo del pericolo dava attiva opera per il soccorso dei feriti, finchè, ferito egli stesso dalle macerie che continuavano a cadere, trovava la morte. — Pra di Nanetto (Monte Asolone), 16 gennaio 1918.

FERRARI Gaetano, da Fiorano Modenese (Modena), soldato 322 compagnia mitragliatrici, n. 29425 matricola. — Mirabile esempio del più alto sentimento del dovere, durante un lungo ed intenso bombardamento nemico, benchè ferito, non volle abbandonare il proprio reparto, incitando gli altri alla resistenza, finchè venne colpito nuovamente ed a morte. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

FILIPPOZZI Pietro, da Badia Calavena (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 2532 matricola. — Durante un violento contrattacco avversario per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, si offriva volontario a portare ordini attraverso ad una zona fortemente battuta da mitragliatrici e fucileria nemica. Preso personalmente di mira, non desisteva dal suo compito, fino a che non incontrò morte gloriosa sul campo. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

FIN Valerio, da Valdagno (Vicenza), aspirante ufficiale 8 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, di sua iniziativa concorreva a riconquistare una nostra sezione mitragliatrici caduta in mano al nemico. In un brillante contrattacco, inseguiva l'avversario oltre i reticolati, infliggendogli perdite gravi. Colpito a morte, le sue ultime parole furono ancora di incitamento ai propri soldati. — Monte d'Avien, 25 novembre 1917.

GALATI Renato, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), sottotenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, durante un violento attacco nemico, sotto il fuoco intenso di mitargliatrici avversarie, per battere truppe in angolo morto, portava le sue armi fuori della linea, e rimaneva accanto ad esse in piedi, fiero e sereno, finchè colpito al capo, dava alla Patria la sua giovine esistenza. — Monte Casonet, 25 novembre 1917.

GALLI Luigi, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), soldato 7 reparto d'assalto, numero 8819 matricola. — Chiese ed ottenne di recarsi da solo fuori delle nostre linee per ricuperare una mitragliatrice abbandonata sul campo dai serventi che erano stati tutti feriti, e lasciò la vita nell'atto ardimentoso. — Cima Fontana Secca (Treviso), 23 novembre 1917.

GALLO Giorgio, da Casellette (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 13935 matricola. — Si offriva volontario per una arditissima azione, e la compiva con slancio e fermezza mirabili, trovandovi infine gloriosa morte. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

GRINTA Oberdan, da Pano (Pesaro e Urbino), caporale 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 12361 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, essendo stato comandato ad ispezionare le vedette del suo plotone durante un violento bombardamento nemico, disimpegnava, con impareggiabile sprezzo del pericolo, il proprio compito, fino a che cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

GUIDI Ilario, da Longiano (Forlì), soldato 12 reggimento bersaglieri, n. 10764 matricola. — Si offriva volontariamente a far parte di una pattuglia incaricata di sorprendere un posto nemico. Ferito, non si medicava e continuava ad avanzare, attraversando un terreno intensamente battuto da mitragliatrici avversarie, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. Colpito nuovamente ed a morte, lasciava la vita sul campo, col grido « Avanti, compagni ». — Val Frenzela, 28 febbraio 1918.

IMPERIALI Fernando, da Perugia, tenente milizia territoriale 22 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo guidava brillantemente all'assalto di una forte posizione, travolgendo, con impeto ed ardimento, un primo nucleo di nomini rimasto a contrastare l'avanzata nella trincea. Oltre la prima linea, fronteggiava, con la baionetta dei suoi soldati, un contrattacco dell'avversario in forze superiori. Colpito a morte, cadeva gridando: « Viva l'Italia » — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

INNOCENTI BERTI Virgilio, da Firenze, sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 26949 matricola. — Mirabile esempio di alte virtù militari, raggiunta per primo

una forte posizione, con l'esempio del suo eroismo, incitava i dipendenti a seguirlo, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

LA FORGIA Damiano, da Molfetta (Bari delle Puglie), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 1141 matricola. — Sotto l'incessante bombardamento avversario e nell'imminenza dell'attacco delle fanterie nemiche, visto colpito il deposito delle bombe a mano del proprio plotone, volontariamente e con mirabile ardimento, si accingeva a dissotterrarne le cassette per metterle in salvo, perdendovi la vita. — Col dell'Orso, 10-14 dicembre 1917.

LAMBUSIER Vincenzo, da Frosinone (Roma), tenente complemento 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Esploratore di un gruppo di batterie, in molte circostanze diede belle prove di sereno coraggio e di cosciente sprezzo del pericolo. Colpito a morte durante una ricognizione, dimostrò fino all'ultimo istante alta virtù militare. — Croce di Musile, 3 febbraio 1918.

LEGGERINI Renato, da Magione (Perugia), sottotenente 30 reggimento fanteria. — Osservatore di un battaglione, durante un'azione offensiva svolta da reparti laterali, forniva, con intelligente ed instancabile attività, utili notizie sull'andamento dell'azione stessa. Per meglio assolvere il proprio compito, con grande sprezzo del pericolo, si portava su di una posizione scoperta ed intensamente battuta dall'artiglieria nemica, incontrandovi morte gloriosa. — Pennar, 28-29 gennaio 1918.

LENA Mario, da Arcola (Genova), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3756 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, durante un intenso bombardamento nemico, comandato a portare ordini ed avvisi, eseguiva arditamente il proprio compito. Ferito a morte, incitava ancora alla lotta i compagni che volevano soccorrerlo. — Monte Casonet, 24 novembre 1917.

MANTIA Giuseppe, da Palermo, sottotenente 728 compagnia mitragliatrici. — Visti reparti nemici penetrare in elementi della nostra trincea, con mirabile prontezza spostava la propria sezione mitragliatrici per arginare l'irrompere a tergo dei combattenti. Resisteva eroicamente sulla improvvisata linea, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti, finchè non cadde colpito a morte. — Col dell'Orso-Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

MARENCO Pietro, da Mallare (Genova), soldato 6 reggimento alpini, n. 11489 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, incurante d'ogni pericolo postava la propria mitragliatrice in una località fortemente battuta, fulminando con tiro aggiustato l'avversario avanzante. Preso personalmente di mira, non desisteva dal suo compito fino a che non cadde colpito a morte sulla propria arma. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

MARINI Enrico, da Milano, capitano 86 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia sulla posizione più duramente provata, ve la manteneva tenacemente salda sotto il violento fuoco nemico, dando esempio, ai suoi uomini, di calma e fermezza mirabili. Ferito a morte, serbava fino all'ultimo un contegno eroicamente sereno. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 19177.

MARTINI Pietro, da Torino, aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e artiglieria, primo tra i primi, con slancio ed ardimento mirabili, trascinava il propro reparto all'assalto di una contrastata posizione, conquistandola. Poco dopo, mentre, di propria iniziativa, calmo e sereno, vi dirigeva i primi lavori di sistemazione e di rafforzamento, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

METTA Pietro ,da Roma, aspirante ufficiale 149 reggimento fanteria (M. M.). — Con mirabile ardimento, impediva al nemico di conquistare la posizione, incitando con

l'esempio e la parola i dipendenti. Cadeva accanto alla propria mitragliatrice, col petto crivellato di ferite ed incitando fino all'estremo istante di sua vita i pochi superstiti. — Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

MONTANARI Giovanni, da Ostellato (frazione San Giovanni) (Ferrara), sottotenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di arditi, sprezzante del pericolo, trascinava, con mirabile ardimento, i suoi uomini in un violento corpo a corpo, incitandoli colla parola e coll'esempio, finchè cadde colpito a morte da una pallottola nemica. — Meletta Davanti, 16 novembre 1917.

MOSCHIONI Domenico, da Cividale del Friuli (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 58998 matricola. — Sopraffatto inaspettatamente dal nemico, che lo aveva accerchiato, si difendeva disperatamente, cadendo colpito a morte sulla propria mitragliatrice. — Monte Solarolo, 21 novembre 1917.

ORIOLI Gino, da Cortile San Martino (Parma), capitano 136 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento bombardamento nemico sulle posizioni brillantemente tenute dalla sua compagnia, si mostrava ovunque nelle trincee, dove maggiore era il pericolo, mirabile esempio, ai dipendenti della più grande calma. Mentre portava soccorso ad un sergente maggiore di un'altra compagnia gravemente ferito, cadeva egli stesso colpito a morte da una granata avversaria. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917

ORLANDI Rinaldo, da Torrazza Coste (Pavia), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo un combattimento di cinque ore sostenuto eroicamente con la propria compagnia infervorata senza tregua dal suo mirabile esempio, contrattaccava, con pochi uomini, dense masse nemiche e le sgominava, incalzandole oltre la nostra trincea riconquistata, finchè cadde colpito a morte da una bomba a mano avversaria. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

PACE Pietro, da Salerno, sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 26120 matricola. — Costante, mirabile esempio di coraggio, partecipò a numerosi fatti d'armi, nei quali comandò con energia ed intelligenza. Con la sua calma ed il suo coraggio, fu sempre d'esempio ai dipendenti. Durante un attacco di fanterie nemiche, incitò i suoi soldati a sparare con la massima calma, per evitare sprego di munizioni ed infliggere perdite all'avversario. Cadde sul campo, colpito a morte da una granata nemica. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

PEDRINI Mario, da Aulla (Massa Carrara), sottotenente 7 reparto assalto. — Durante l'attacco di una forte posizione, slanciavasi avanti arditamente, alla testa dei suoi uomini, con le prime ondate, trascinando i dipendenti con la parola e con l'esempio del suo mirabile valore, finchè, giunto sulla trincea nemica, vi cadeva colpito a morte. — Monte Fontana Secca (Treviso), 22 novembre 1917.

PIANO Emilio, da Capoterra (Cagliari), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), numero 1442 matricola. — Costante, mirabile esempio di calma e coraggio, sotto il bombardamento nemico si offrì volontario per essere messo di vedetta in una zona molto battuta, disimpegnando, con grande zelo e fermezza, il suo servizio, finchè cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

PIROLINI Mario, da Romagnano Sesia (Novara), sergente 221 reggimento fanteria, n. 982 matricola. — Con le gambe frantumate dallo scoppio di una bombarda, confortava con nobili parole un altro moribondo, al quale le gambe erano state staccate dal busto, e, fino agli estremi delle sue forze, non cessava di interessarsi del servizio a lui affidato, fornendo schiarimenti, e dolendosi di non poter più essere utile. Il giorno dopo spirava in un ospedale. — Zenson di Piave, 5 marzo 1918.

PODO Antonio, da Monteroni di Lecce (Lecce), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 9642 matricola. — Sotto l'insistente ed intenso bombardamento nemico che sconvolgeva le trincee, pur avendo visto successivamente cadere diversi suoi

compagni in servizio allo stesso posto di vedetta, conscio del pericolo, con mirabile coraggio, si offriva volontariamente ad occupare il posto medesimo, trovandovi ench'egli la morte. — Col dell'Orso, 14 dicembre 1917.

POLICASTRO Vittore, da Sciacca (Girgenti), sottotenente 1322 compagnia mitragliatrici. — Osservatore in un osservatorio divisionale, adempiva, con scrupolosa coscienza, il proprio dovere, finchè, colpito l'osservatorio e la caverna da un proietto nemico di grosso calibro, rimaneva travolto nelle macerie per ben 36 ore. Liberato in condizioni quasi disperate, noncurante di sè, chiedeva con insistenza delle sorte toccata ad altri ufficiali e soldati. Sottoposto all'amputazione del piede destro, subiva l'operazione con stoica fermezza, orgoglioso di sacrificarsi per la Patria. Gli fu poi amputata anche la gamba sinistra, e spirò pochi giorni dopo. — Col d'Asiago, 28 febbraio-17 marzo 1918.

RAVIOL Michele, da Fenestrelle (frazione Puy) (Torino), sergente 6 reggimento alpini, n. 2553 matricola. — Per evitare perdite ingenti alla colonna d'attacco, con la propria mitragliatrice si slanciava, con mirabile ardimento, primo contro la trincea nemica, battendone con vivo fuoco i difensori e scompigliandoli. Mentre poi i dipendenti, mercè il suo atto audace, occupavano la posizione, colpito alla fronte, incontrava morte gloriosa sul campo. — Croce San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918.

REAN Vincenzo, da Aosta (Torino), sottotenente 728 compagnia mitragliatrici. — Con fuoco disciplinato della propria sezione mitragliatrici, teneva testa ai nemici, che lo attaccavano di fronte e di fianco, e dava esempio ai dipendenti di calma e fermezza mirabile. Avute separate le due armi da nuclei avversari infiltratisi in alcuni elementi di trincea, ordinava la resistenza ad oltranza e ne spostava una per tentare di infrangere l'impeto dell'attaccante. Ferito una prima volta, rimaneva al proprio posto, finchè non veniva colpito di nuovo ed a morte. — Col dell'Orso-Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

REICH Giovanni, da Seren (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 1054 matricola. — Sempre primo di fronte al pericolo, con incrollabile fermezza, per qualche tempo tratteneva l'urto di numerosi nemici che tentavano impossessarsi di una importante vetta. Sopraggiunti i compagni, per deficienza di munizioni rilanciava all'avversario le bombe dallo stesso gettate, finchè non venne colpito a morte da una delle bombe medesime che gli scoppiò fra le mani. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

RESNATI Silvio, da Cornate (Milano), capitano corpo aeronautico militare. — Pilota di apparecchio Caproni, in ognuno dei suoi innumerevoli voli diede prova di maestria e di coraggio mirabili. Sicuro nella manovra, padrone dell'apparecchio nelle più ardite evoluzioni, dimostrando sempre fermezza impareggiabile, diede brillanti prove di valore nel cielo d'Italia e fuori. Messosi in volo, benchè malato, incontrò morte gloriosa. — Malpensa (Milano), maggio 1916-aprile 1918; Mineola New-York, maggio 1918.

ROSSI Giulio, da Bordighera (Porto Maurizio), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 7820 matricola. — Visti irrompere ad un'ala nuclei nemici, con mirabile fermezza si gettava loro contro da solo, lanciando bombe a mano e fugando parte degli attaccanti. Cadde eroicamente sul campo. — Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

SALSI Pietro, da Gattatico (Reggio nell'Emilia), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 2139 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza, durante un violento bombardamento avversario, si offriva quale porta ordini tra un osservatorio di trincea ed il primo posto di corrispondenza. Ferito da una scheggia di granata nemica, continuava impavido nell'adempimento del proprio servizio fino a che non cadde colpito nuovamente ed a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

SANDRINI Odoardo, da Anzola dell'Emilia (Bologna), aiutante battaglia 14 reggimento bersaglieri (M. M.). n. 31620 matricola. — Sotto violente raffiche di mitragliatrici

nemiche, noncurante del pericolo col suo mirabile contegno infondeva calma e ardimento nel proprio reparto e lo conduceva fin sotto il reticolato avversario, ove, sebbene colpito a morte, continuava fino all'estremo ad incitare i suoi uomini. — Zocchi Bertigo, 28 gennaio 1918.

SESTERO Adelchi, da Pinerolo (Torino), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, numero 6139 matricola. — Costante, mirabile esempio ai compagni, di attività, fermezza e coraggio, ferito mortalmente e in più parti da scheggie di una granata nemica, al compagno, che gli si avvicinava per soccorrerlo, disse: «Soccorri prima quelli che si potranno salvare, tanto per me è finita». Pochi minuti dopo cessava di vivere. — Delina Roma (Nova Vas), 20 ottobre 1917.

SOMASCHINI Federico, da Bollate (Milano), sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 72426 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, essendo stato comandato ad ispezionare le vedette del suo plotone durante un violento bombardamento nemico, disimpegnava con impareggiabile sprezzo del pericolo il proprio dovere, fino a che cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Monte Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

TARLI Mario, da Ascoli Piceno, tenente 4 squadriglia aeroplani Ca 3. — Ottimo pilota d'aeroplano da bombardamento, costante esempio di ardimento e di entusiasmo, eseguiva numerose azioni di guerra. Attaccato da più apparecchi da caccia nemici, con alto sentimento del dovere proseguiva imperterrito la rotta, per assolvere il mandato affidatogli. Avuto colpito l'apparecchio da un proiettile che ne staccava un'ala, precipitava al suolo, immolando la bella esistenza alla Patria. — Cielo di Conegliano Veneto, 27 ottobre 1918.

TOSO Domenico, da Ragogna (Udine), caporale maggiore 557 compagnia mitragliatrici, n. 39625 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva ad una mitragliatrice rimasta senza serventi, dirigendo intense raffiche contro l'avversario avanzante, finchè non cadde colpito a morte. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

TRONCI Luigi, da Camassi (Cagliari), caporale 582 compagnia mitragliatrici, n. 37049 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale tiratore di una mitragliatrice, si manteneva intrepido e saldo alla propia arma, combattendo con mirabile valore, finchè colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

VASSURA Giannetto, da Cotignola (Ravenna), sergente 4 squadriglia aeroplani Ca 3, n. 362 matricola. — Pilota ardimentoso ed entusiasta, partecipava ad un bombardamento di opere militari nemiche. Attaccato da più apparecchi da caccia avversari, li affrontava, pur proseguendo nella rotta per assolvere ad ogni costo il mandato affidatogli. Avuto colpito l'apparecchio da un proiettile che ne staccava un'ala, precipitava al suolo immolando la giovane esistenza alla Patria. — Cielo di Conegliano Veneto, 27 ottobre 1918.

VENDRAME Angelo, da Teglio Veneto (Venezia), sergente maggiore 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 22736 matricola. — Quale capo pezzo, durante un'azione, e mentre la batteria era sottoposta al violento bombardamento nemico, rimaneva allo scoperto, sprezzante di ogni pericolo, e continuava il fuoco, animando con l'esempio i serventi. Colpito mortalmente da una scheggia di granata avversaria, pur conscio della gravità della ferita, facendo forza a sè stesso, rifiutava ogni soccorso, preferendo rimanere al suo pezzo, avendo pei suoi soldati parole vibranti di patriottismo e ispirate ai più nobili sentimenti. Spirava poco dopo. — Piave-Lovadina, 21 dicembre 1917.

ZAMBONI Dandolo di Desenzano sul Lago (Brescia), soldato 4 squadriglia aeroplani Ca 3, n. 2909 matricola. — Arditissimo e provato mitragliere d'aeroplano, mirabile esempio di patriottismo e fermezza, eseguiva numerosissimi bombardamenti più volte con l'apparecchio seriamente danneggiato. Attaccato da più apparecchi da

caccia nemici, vivamente si adoperava a respingerli, fugandone uno. Avuto colpito l'apparecchio da un proiettile, che ne staccava un'ala, precipitava al suolo, sacrificando alla Patria la sua bella esistenza. — Cielo di Conegliano Veneto, 27 ottobre 1918.

ZOCCOLO Vittorio, soldato 582 compagnia mitraglieri, n. 44475 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, con la propria arma difese tenacemente la posizione attaccata da forze soverchianti nemiche, dimostrando calma e coraggio mirabili, finchè colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

ZOPPE' Damiano, da Farra d'Alpago (Belluno), caporale 6 reggimento alpini, n. 4709 matricola. — Durante un contrattacco nemico, con la propria squadra opponeva fiera resistenza, finchè, colpito da raffiche di mitragliatrici avversarie, incontrava gloriosa morte sul campo. — Croce San Francesco (Foza-Vicenza), 28 gennaio 1918

MEDAGLIA DI BRONZO.

ANTONINI Guido, da Pisa, aspirante ufficiale 7 reggimento artiglieria campagna. — Con intelligenza, calma, e fermezza singolari compiva le funzioni di sottocomandante di batteria, mantenendo il reparto al fuoco sotto il violento concentramento di grossi calibri nemici, finchè, colpito da una granata avversaria, trovava la morte sul campo. — Monte Grappa, 14 gennaio 1918

BARTOLINI Basilio, da Poppi (frazione San Martino a Monte) (Arezzo), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 24330 matricola. — Costante esempio di attività e fermezza, seguiva spontaneamente e arditamente il proprio ufficiale in un punto pericoloso, per meglio osservare i movimenti del nemico, incurante dell'intenso bombardamento avversario, e vi lasciava la vita. — Monte Asolone, 17 dicembre 1917.

BIFANO Tommaso, da Torraca (Salerno), soldato 7 reparto assalto, n. 20087 matricola. — Durante la riconquista di una posizione, si slanciava tra i primi all'assalto, impegnando viva lotta all'arma bianca, finchè cadeva colpito a morte da un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo. — Monte Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

BUZZETTI Martino, da San Giacomo Filippo (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 12240 matricola. — In una nostra azione offensiva e durante il contrattacco, con calma e coraggio affrontava il nemico continuando a catturare prigionieri e spingendosi arditamente innanzi, dava informazioni sull'avversario. Durante un successivo contrattacco nemico, veniva ferito a morte. — Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918.

CIMINATA Nunzio, da Mirto (Messina), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 38350 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo, rimaneva saldo al proprio posto avanzato d'osservazione, dando utili informazioni sui movimenti nemici e dimostrando calma e fermezza, finchè cadde colpito a morte. — Monte Casonet, 10 dicembre 1917.

COSTA Albino, da Masi (Padova), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 37908 matricola. — Durante il lavoro di apprestamento a difesa, sotto il violento tiro nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, fino a che non cadde colpito a morte. — Piave, 16 novembre 1917.

DE BARBIERI Vincenzo, da Genova, sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), numero 12819 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico di esempio e di incitamento agli altri, accorreva a porgere aiuto ai compagni rimasti sepolti sotto le macerie del posto di medicazione reggimentale, abbattuto dal fuoco avversario, lasciava egli stesso la vita nel compimento dell'opera generosa. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

DI BENEDETTO Pietro, da Tunisi (Tunisia), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre calmo e fiero al proprio posto di combattimento, dava bella prova di fermezza e coraggio. Impavido e noncurante delle violente raffiche di fuoco avversario, risolutamente affrontava gravi difficoltà per fornire di munizioni la propria mitragliatrice, accanto alla quale cadde colpito a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

D'URSO Alfonso, da Monteforte Cilento (Salerno), carabiniere 263 plotone mobilitato legione carabinieri reali Napoli, n. 3160 matricola. — Di piantone sulla pubblica via alla cassa di una banca danneggiata poco prima da una bomba di aeroplano avversario, nel sopraggiungere di una nuova incursione aerea, bello esempio di saldo animo ed elevato sentimento del dovere, pure conscio dell'imminente pericolo, rimaneva saldo al proprio posto, dove cadde colpito a morte da una bomba nemica. — Treviso, 27 gennaio 1918.

FANCIOLLI Nicola, da Resina (Napoli), tenente 1475 compagnia mitragliatrici. — Di vedetta, sotto il violento bombardamento nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, finchè non cadde colpito a morte. — Piave, 18 novembre 1917.

FICOCELLI Antonio, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato 165 reggimento fanteria (M. M.). — Vedetta avanzata, sotto l'intenso bombardamento nemico, bello esempio di elevato sentimento del dovere, fermezza e coraggio, offriva stoicamente la vita per la sicurezza dei compagni — Malga Zugna, 31 gennaio 1918.

FORTUNA Francesco, da Castelgomberto (Vicenza), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n 53789 matricola. — Disimpegnava con calma, perizia e coraggio, per due giorni continui, le funzioni di puntatore, sotto l'intenso fuoco nemico, rimanendo imperterrito al proprio posto, sino a che una granata avversaria non lo colpiva a morte. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

FRACASSO Giuseppe, da Casale Monferrato (Alessandria) soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2577 matricola. — Durante il lavoro di apprestamento a difesa, sotto il violento tiro nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, fino a che non cadde colpito a morte. — Piave, 18 novembre 1917.

GIANPAGHIRA Giovanni, da Pratola Peligna (Aquila degli Abbruzzi), soldato 111 reggimento fanteria (M M.), n. 15977 matricola. — Di vedetta, sotto il violento bombardamento nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, finchè non cadde colpito a morte. — Piave, 18 novembre 1917.

MALACCHINI Silla, da Isola della Scala (Verona), sottotenente 1200 compagnia mitragliatrici. — Sotto il violento bombardamento nemico, tentava di portare aiuto ad alcuni alpini della propria sezione mitragliatrici rimasti sepolti dallo scoppio di una granata avversaria, e, nell'atto generoso, perdeva egli stesso la vita. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

MARINONI Bortolo, da Clusone (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 17326 matricola. — Dimostrava costantemente fermezza e coraggio singolari, finchè sulla trincea cruentemente contesa, veniva colpito a morte. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

MELANDRI Carlo, da Forlì, maresciallo battaglione dirigibilisti, n. 29605 matricola. — In una ascensione del dirigibile « O. 5 » fatta con condizioni di tempo divenute pessime durante la navigazione, compieva, quale motorista, tutti gli sforzi per coadiuvare il comandante nel raggiungimento dell'obiettivo prefisso, finchè, trascinato col dirigibile in mare dalla violenza del vento, perdeva la vita nel compimento del proprio dovere. — Golfo di Taranto, 4 dicembre 1918.

MONTANARI Augusto, da Bologna, aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo guidava arditamente al contrattacco. Caduto colpito a morte, spirava gridando: « Di qui non si passa ». — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

MOTTA Francesco, da Catania, aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio di coraggio e di alte virtù militari, conduceva avanti il proprio plotone attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, finchè non cadde colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

PANZERA Vincenzo, da Bagnara Calabra (frazione Pallegrina) (Reggio Calabria), caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2099 matricola. — Durante il lavoro di apprestamento a difesa, sotto il violento tiro nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, fino a che non cadde colpito a morte. — Piave, 19 novembre 1917.

PERONACE Antonio, da Guardavalle (Catanzaro), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 17066 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo, rimaneva saldo al proprio posto avanzato d'osservazione, dando utili informazioni sui movimenti nemici e dimostrando calma e fermezza, finchè cadde colpito a morte. — Monte Casonet, 10 dicembre 1917.

PILATO Silvio, da Reggio Calabria, sottotenente 137 reggimento fanteria (M. M.). — Trovatosi casualmente sulla prima linea, ed avendo il nemico sferrato un violento attacco, volontariamente assumeva il comando di un plotone e lo trascinava nella lotta a corpo a corpo, persistendovi finchè, ferito gravemente, fu costretto ad abbandonare il combattimento. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

SARTORIO Pietro, da Pieve di Sacco (Padova), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 10659 matricola. — Durante il lavoro di apprestamento a difesa, sotto il violento tiro nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, fino a che non cadde colpito a morte. — Piave, 16 novembre 1917.

SIVA Ugo, da Stradella (Pavia), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.). n, 1951 matricola. — Durante il lavoro di apprestamento a difesa, sotto il violento tiro nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, fino a che non cadde colpito a morte. — Piave, 19 novembre 1917.

SINDONI Salvatore, da Spadafora San Martino (Messina), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 32483 matricola. — Bello esempio di coraggio, si offriva volontario per portare un ordine al comando di battaglione. — Sprezzante del grave pericolo cui andava incontro per il violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, cadeva ferito a morte — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

SMERILLI Filippo, da Torre San Patrizio (Ascoli Piceno), soldato 165 reggimento fanteria (M. M.). — Vedetta avanzata, sotto l'intenso bombardamento nemico, bello esempio di elevato sentimento del dovere, fermezza e coraggio, offriva stoicamente la vita per la sicurezza dei compagni. — Malga Zugna, 31 gennaio 1918.

TURETTI Michelangelo, da Sequals (Udine), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 50015 matricola. — Guardafili addetto alla linea di un osservatorio avanzato, sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri e in mezzo a gas velenosi, infaticabile, ardimentoso e calmo, manteneva in efficienza le comunicazioni, fino a che non cadde colpito a morte. — Mosca, 23 dicembre 1917.

ZABINI Vittorio, da Sermidè (Mantova), soldato 22 reggimento fanteria, n. 4458 matricola. — Si offriva volontariamente e più volte a portare ordini, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, finchè, colpito a morte, spirava sul campo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

Il Ministro — **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.30

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 41ª — 1919 — 13 Giugno

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

IGLIORI Ulisse, da Firenze, sottotenente 70 reggimento fanteria. — Trovandosi di riserva con un reparto zappatori del reggimento presso due baracconi difensivi, su di un monte, ed attaccato dal nemico, che, in forze soverchianti, aveva travolta la nostra posizione, disponeva, con straordinaria fermezza, il proprio reparto a difesa, ed, alle intimazioni di resa dell'avversario, rispondeva iniziando per primo il fuoco. Durante la lotta, ferito una prima volta, non si ritirava, seguitando a sparare e ad incitare il reparto alla difesa. Ferito una seconda, e dopo qualche intervallo, una terza volta, nonostante le sofferenze e la perdita di sangue, rimaneva tenacemente al proprio posto, continuando ad incitare i suoi uomini con grida di oltraggio al nemico che avanzava, intimando la resa. Colpito una quarta volta da scheggia di bomba a mano, a chi lo consigliava di allontanarsi rispondeva esser quello il suo posto. Poco dopo, ferito nuovamente al torace ed al braccio sinistro, che in seguito gli fu amputato, cadeva svenuto. Trasportato al posto di medicazione, trovava ancora la forza di incoraggiare gli altri feriti, dando così magnifico esempio di insuperabile valore e di freddo stoicismo. — Monte Maronia (Folgaria), 16 maggio 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

APRATE Attilio, da Mondovì (Cuneo), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Impavido e sereno mentre si susseguivano furiosi gli attacchi nemici contro nostre posizioni ancora in corso di sistemazione, di mirabile esempio ai dipendenti, che animava ed incitava alla lotta, contribuendo con la sua calma e risolutezza al buon successo dell'azione. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

ACCILLI Antonio, da Acciano (Aquila), soldato 86 reggimento fanteria, n. 5345 matricola. — Al grido di « Savoia » usciva per primo dalla linea ed, incitando i compagni, si slanciava all'inseguimento del nemico. Portatosi in un punto da dove più efficacemente poteva impiegare la propria mitragliatrice, respingeva valorosamente nuclei avversari che tentavano resistergli. Colpito a morte, incitava i compagni a non curarsi di lui e indicava loro, col gesto, il nemico in fuga. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

ADAMI Gino, da Udine, tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Aintante maggiore in 2ª, per mantenere salda la resistenza del battaglione in linea, percorreva impavido la zona più duramente battuta dal fuoco nemico, incoraggiando la truppa e coadiuvando efficacemente il suo comandante, nel momento in cui il nemico incalzante cercava di vincere la nostra resistenza. Assumeva quindi il comando di un reparto rimasto privo di ufficiali, e benchè ferito, rimaneva fino all'ultimo al combattimento. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

ALBANESE Giulio, da Napoli, sottotenente stazione idrovolanti Giuseppe Miraglia Venezia. — Abile osservatore aereo, ha sempre dimostrato il massimo entusiasmo e grande coraggio nelle numerose missioni di bombardamento delle posizioni nemiche sulla fronte, sulle retrovie e sulla costa Istriana, nonchè in molte azioni di mitragliamento di truppe nemiche. Nel periodo dell'offensiva austriaca del giugno scorso, colpito al motore ed obbligato a scendere, riuscì a planare tra le trincee nemiche e le nostre, e, noncurante del pericolo, si avvicinò ben tre volte al suo apparecchio per salvare la mitragliatrice e gli altri strumenti di bordo. — Alto Adriatico, marzo-novembre 1918.

ALCURI Leonardo, da Menfi (Girgenti) soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 13071 matricola. — Alla testa del proprio reparto, raggiunta la trincea nemica, impegnava combattimento con l'avversario, e, unitamente a due compagni, lo sopraffaceva, strappandogli due prigionieri. Ferito, rimaneva al combattimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

AMANTEA Antonio, da Lecce, sottotenente corpo aeronautico militare 71 squadriglia. — Pilota d'aeroplano, dimostrava in ogni circostanza calma ed ardimento ammirevoli, attaccando decisamente e costringendo alla fuga gli apparecchi avversari. Il giorno 24 settembre e il 28 gennaio 1918 con precise raffiche di mitragliatrici abbatteva due velivoli avversari portando così a quattro il numero delle sue vittorie. Monte Verena, 24 settembre 1917-Val Frenzela (Trentino), 28 gennaio 1918.

[illegible] (Alessandria), capitano 53 reggimento fanteria. — [illegible] *decreto luogotenenziale* [illegible] di eroismo, per due giorni consecutivi sostenne [illegible] attacchi nemici, e, passando sempre al contrattacco, [illegible] gendogli gravi perdite. Rimasto con pochi soldati, [illegible] a, anchè, dalle soverchianti forze nemiche, venne sopraffatto. Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

ANSALDO Pio, da Genova, tenente complemento 15 raggruppamento bombardieri. — Addetto al comando di un raggruppamento di bombarde, mentre il fuoco nemico era assai intenso e le fanterie avversarie stavano per impossessarsi del comando stesso, che avevano già accerchiato, col mirabile esempio del suo risoluto contegno seppe imporsi ai dipendenti ed a militari sbandati. Aiutò il proprio capitano nel far funzionare una mitragliatrice, che puntò allo scoperto, fermando così, per qualche tempo, l'avanzata di nuclei nemici. — Monte Iezza (Sperone Assojenca), 24 ottobre 1917.

BALBIANI Lelio, da Pontedera (Pisa), sottotenente 2 reggimento artiglieria fortezza (costa). — Mentre bruciava la polveriera della batteria perchè colpita in pieno, sebbene ferito, con calma e coraggio mirabili organizzò il servizio di sgombro dei feriti, estraendo dalle fiamme 32 militari ancora in vita. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

BARBIERI Fausto, da Biella (Novara), capitano complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria. — Comandante di una batteria di bombarde pesanti, che, per prima del proprio gruppo, subì l'urto di fanterie nemiche, uscito illeso dalla distruzione dell'osservatorio, organizzava prontamente la difesa vicina.

Privo di ogni riparo, sotto l'infuriare del tiro avversario, coll'esempio rincuorava i suoi uomini e riconduceva al combattimento militari dispersi di altri reparti, disponendo frattanto che le armi venissero fatte saltare dopo una intensissima azione di fuoco. Si ritirava quando l'invasore stava effettuando l'accerchiamento del reparto già molto scosso per le gravi perdite subite. — Varda-Krad-Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

BASSOTTO Federico, da Verona, caporale maggiore 86 reggimento fanteria, n. 9315 matricola. — Gravemente ferito, seguitava a combattere. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

BATTISTI Gaetano, da Trognago (Verona), ufficiale medico 8 reggimento alpini. — Addetto ad una compagnia alpina, in molti combattimenti, dava prova di grande ardire, soccorrendo i feriti nelle prime linee, in zone battute dal fuoco di fucileria e artiglieria nemica. — Volontariamente accorreva a prestare pure la sua opera ad un altro reparto fortemente impegnato, quantunque fatto segno a vivo fuoco avversario, e ritiravasi per ultimo, trasportando i feriti dalle posizioni dovute abbandonare. — Monte d'Avien, 25 novembre 1917.

BAZZI Gaetano, da Luino (Como), soldato 16 reparto assalto, n. 158 matricola. — Porta ordini, durante l'azione dava bella prova di valore, attraversando ripetutamente zone fortemente battute dal fuoco avversario ed assolvendo lodevolmente il proprio mandato. Durante un contrattacco nemico, riuniva alcuni sbandati, ne assumeva il comando e con essi muoveva, con mirabile slancio, contro l'avversario, cooperando al mantenimento della posizione e facendo prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BELLAGAMBA Domenico, da Buenos Ayres (Republica Argentina), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, irrompeva nelle posizioni nemiche, facendovi prigionieri. Incitando poi i propri uomini si spingeva animosamente oltre l'obbiettivo fissato e tentava di rovesciare alcuni pezzi di artiglieria avversaria. Durante un contrattacco nemico, affrontava con mirabile coraggio pattuglie infiltratesi nelle nostre linee, e contribuiva alla loro cattura. — Cima Cornone, 28-29 gennaio 1918.

BENAGLIO Eugenio, da Bergamo, tenente complemento artiglieria, III squadriglia aviatori. — Pilota di grande ardimento, a distanza di soli 15 giorni coadiuvava i suoi osservatori nell'abbattimento di due apparecchi da caccia nemici, in seguito a combattimenti accettati e sostenuti a grande distanza dalle nostre linee contro apparecchi superiori in numero e qualità. Rientrava tutte e due le volte con un osservatore ferito e l'apparecchio crivellato da raffiche di mitragliatrici avversarie. — Cielo di Vaklar, 15 novembre 1917.

BENETTI Roberto, da Bassano (Vicenza), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Costante, mirabile esempio di sereno ardimento, fu sempre di valido aiuto al proprio comandante di compagnia. Sprezzante di fatiche e pericoli, su di una cima aspramente contesa, tenne in rispetto il nemico, rilanciandogli le bombe a mano dallo stesso gettate, finchè non venne ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una di esse. — Passo del Broccon, 6-9 novembre-Monte Tomatico, 15 novembre 1917.

BENZI Camillo, da Parma, sottotenente complemento 58a compagnia mitragliatrici. — Durante un furioso attacco nemico, fu esempio a tutti di valore, di intelligenza ed iniziativa. Ferito, non appena fasciato tornava sulla linea del fuoco mentre ancora durava l'attacco, validamente cooperando, con la sua sezione mitragliatrici, a fermare l'impeto dell'avversario. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

BERINI Carlo, da Schignano (Como), sergente zappatore 3 reggimento alpini. Guidava all'assalto la propria squadra con mirabile slancio. Gravemente ferito, non desisteva dall'avanzare e dall'incitare i soldati, dando luminoso esempio di coraggio e di fermezza. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

BERRUTI Giovanni Battista, da Savona (Genova), capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito mentre esercitava i suoi al lancio di bombe, venuto l'ordine di partenza per la propria compagnia, la volle seguire, e, nelle varie dure contingenze in cui questa venne a trovarsi, dimostrò costante serenità d'animo, prontezza di risoluzione ed attività. Guidò poi il reparto stesso all'attacco col massimo slancio, facendo prigionieri. Si distinse anche in seguito per coraggio e fermezza, sia tenendo il comando di un battaglione, dopo caduto ferito il titolare, sia difendendo una posizione dai violenti attacchi avversari. — Monte Zomo-Meletta di Gallio, 15-23 novembre 1917.

BERSANI Giovanni, da Forlì, sottotenente complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dopo aver avuto un pezzo smontato dal tiro nemico, sotto l'infuriare del persistente bombardamento avversario, mirabile esempio di calma e fermezza ai suoi uomini, continuava impavido il fuoco. Avuto l'ordine di ritirarsi, rendeva inservibili i pezzi e sulla seconda linea, sotto l'incessante cadere di grossi proiettili nemici, liberava l'imbocco di una caverna colpita da una granata avversaria di grosso calibro, salvando alcuni soldati feriti che vi erano ricoverati. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

BERTELLI Pietro, da Reggiolo (Reggio Emilia), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 11125 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio, incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi. Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici, con suo grave rischio, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile, difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari, a fucilate. — Monte Senski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

BERTOTTI Carlo, da Napoli, tenente 79 reggimento fanteria. — Attaccato improvvisamente da una pattuglia nemica, alle intimazioni di resa, e benchè ferito, si disimpegnava con due dei suoi uomini. Ordinatogli di recarsi al posto di medicazione, incurante di sè chiedeva ed otteneva di portare personalmente ad un comando superiore notizie scritte e verbali. Na-Gradu (Altipiano di Kal), 25 ottobre 1917.

BEVILACQUA Marco, da San Giovanni Lupatoto (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 13063 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco nemico, di sua iniziativa prendeva il comando di pochi uomini esitanti e li portava al contrattacco di appostamenti, giungedovi fra i primi e combattendo valorosamente sebbene ferito. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

BEZZI Ezio, da Roma, sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — In un furioso attacco nemico, durante il quale la sua compagnia veniva sopraffatta dalla violenza avversaria, rimaneva, con i pochi superstiti, saldo esempio di calma e di ardire, e contribuendo poi efficacemente alla buona riuscita del nostro contrattacco, che permise di scacciare completamente il nemico dalla posizione. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

BIANCHINI Bruno, da Padova, aspirante ufficiale 4 reggimento genio. — Visto che un ufficiale era stato travolto dalla piena del fiume, con mirabile prontezza e benchè conscio del grave pericolo cui si esponeva, si gettò vestito nella corrente, e, con abili sforzi, trasse il superiore a salvamento. — Salettuol (Piave), (Treviso), 3 marzo 1918.

BIVONA Attilio, da Palermo, tenente 16 reparto assalto. — Benchè non appartenente al reparto d'assalto, saputo che questi si preparava ad un'azione, partiva volontariamente col reparto stesso. Assunto poi il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, lo guidava reiteratamente all'attacco, dando mirabile prova di valore e cooperando alla cattura di numerosi nemici. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BOCCA Luigi, da Torino, capitano stazione idrovolanti Giuseppe Miraglia Venezia. — Osservatore di idrovolanti, durante il lungo periodo di destinazione ad una stazione di idrovolanti, si distinse sempre nelle numerose missioni di bombardamento e di esplorazioni fotografiche ed a vista, per coraggio, calma, perizia e costante sentimento del dovere, dando il massimo rendimento. — Alto Adriatico, marzo-novembre 1918.

BOCCOLARI Mario, da Modena, capitano 1560 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici alla difesa di una importante posizione allora conquistata, mercè l'intelligente impiego delle sue armi, la calma ed il coraggio dimostrato, seppe respingere numerosi e violenti contrattacchi dell'avversario. Ferito, non si allontanò dal combattimento. Rimasto privo di munizioni, alla testa dei suoi mitraglieri si slanciò alla baionetta sul nemico, mettendolo in fuga. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918.

BONFIOLI Bruno, da Trento, capitano complemento 2 reggimento genio. — Ricevuto l'ordine di far saltare un ponte girevole che si era chiuso, collegando la nostra sponda con quella opposta, saldamente occupata dal nemico, e per la cui apertura erano riusciti infruttuosi molti tentativi, con un sottufficiale e alcuni soldati ne eseguiva il difficile e pericoloso caricamento, pel quale fu necessario uscire allo scoperto, sopra il ponte stesso, oltre il reticolato al Ponte del Taglio. — Piave-Piave Vecchio, 11-12 gennaio 1918.

BONIN Ludovico, di Montecchio Precalcino (Vicenza), aspirante ufficiale reggimento lancieri Novara (5). — Mirabile esempio di calma e di ardimento, si comportò eroicamente sia in servizi isolati, sia inquadrato nel proprio reparto. Prese parte a due cariche compiute dallo squadrone, combattendo valorosamente, e nella seconda, essendo stati posti fuori di combattimento tutti gli ufficiali del reparto, riuniva i lancieri superstiti e, sotto il violento fuoco dell'avversario, continuava a combattere, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

BONOTTO Antonio, da Torre di Marzo (frazione Terze) (Venezia), sottotenente complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 251 batteria. — Addetto alle munizioni, durante il violento bombardamento nemico che danneggiava fortemente ed incendiava una riservetta bombe, con mirabile sprezzo del pericolo domava il fuoco e continuava a far procedere regolarmente l'importante servizio. Più tardi incaricato di portare informazioni al comando del gruppo e di tornare per riferirne, affrontava coraggiosamente, a colpi di fucile, alcuni avversari che tentavano di impedirgli il cammino, li sopraffaceva e compiva poscia interamente la sua missione, salvando anche un suo dipendente rimasto gravemente ferito. — Vard-Vhr-Hrad Vrh (Valle Doblak-Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

BORDONI Angelo, da Levate (Bergamo), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria n. 23881 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio, incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi. Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici, con suo grave rischio, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile, difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari, a fucilate. — Monte Santki (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

BOSCHINI Gervasio, da Medolago (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 36001 matricola. — In una nostra azione offensiva e durante un successivo contrattacco nemico dimostrava grande ardimento, cooperando energicamente alla conquista di una posizione, e alla cattura di materiale ed a fare dei prigionieri. Mentre poi incitava instancabilmente i propri dipendenti alla lotta, rimaneva gravemente ferito. — Sasso Rosso, 28 gennaio 1918.

BRACCINI Federico, da Orvieto (Perugia), capitano 22 reggimento fanteria. — Comandante la prima ondata d'assalto, assolveva pienamente il suo difficile compito infondendo nei dipendenti calma e coraggio con l'esempio del suo mirabile valore, e guidandoli compatti alla conquista di ben munite posizioni, ove faceva oltre 100 prigionieri e catturava una mitragliatrice. Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, rimaneva poi sulla posizione da lui conquistata, finchè venne gravemente ferito — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

BRESSANELLI Adelino, da Sona (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 39110 matricola. — Comandante di una sezione lancia torpedini, cooperava efficacemente alla buona riuscita di una buona posizione offensiva in una zona montana. Fra i primi si slanciava all'assalto di una posizione avversaria, che conquistava e difendeva poscia contro gli attacchi nemici con ardire, tenacia e calma ammirabili. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

BRIVIO Giuseppe, da Missaglia (Como), sergente 3 reggimento alpini, n. 13034 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, si offriva volontariamente all'assalto di trincee nemiche, e portava risolutamente avanti i propri uomini, sotto il fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria, slanciandosi per primo sull'obiettivo e dando mirabile prova di coraggio e valore. Ferito ad una gamba, non desisteva dall'avanzare. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

BRUNET Giorgio, da Bardonecchia (Torino), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante un violento attacco di sorpresa dell'avversario, dava prova di coraggio, fermezza e tenacia mirabile, e colla parola e coll'esempio, riordinando gli uomini del proprio reparto e tenendoli saldi al fuoco, contribuiva ad una valida resistenza. Ferito, non si allontanava dal proprio posto fino a che l'attacco non venne definitivamente respinto. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

BUGNI Gaetano, da Revere (Mantova), tenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il furioso bombardamento nemico, mentre la propria compagnia era sottoposta a gravi perdite, ne teneva salda la disciplina e l'ordine. Nel successivo attacco di una posizione avversaria, guidava i suoi uomini con slancio mirabile, e, benchè ferito, rimaneva al combattimento fino a che non vide la posizione stessa conquistata. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

FUSI Amedeo, da Poggio Renatico (Ferrara), zappatore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 4507 matricola. — Si slanciava per primo alla riconquista di una posizione e per primo vi poneva piede. — Monte Meletta, 23 novembre 1917.

CAFARO Antonio, da Pertosa (Salerno), aiutante battaglia 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 12447 matricola. — Sotto lungo e violento bombardamento nemico, che sconvolgeva le nostre posizioni, benchè ferito, continuava a rimanere in trincea, animando i dipendenti. Colpito gravemente una seconda volta, non abbandonava il suo posto che per ordine superiore: mirabile esempio di fermezza e di tenacia. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

CAIMOTTI Mario, da Pavia, capitano complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 201 batteria. — Sotto il violento fuoco di fucileria nemica, scendeva dall'osservatorio che aveva valorosamente difeso ed organizzava per un'ulteriore resistenza gli uomini della batteria di bombarde, di cui era comandante, combattendo col fucile, fuori d'ogni riparo, contro l'avversario soverchiante, sino a che gli venne l'ordine di ritirarsi. — Kradvrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

CALIGARIS Giuseppe, da Torino, soldato 75 compagnia mitragliatrici, n. 22421 matricola. — Mentre la posizione da poco conquistata stava per essere sopraffatta, con un contrattacco dall'avversario in forze, sotto il fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, con ardire portava un'arma sul punto più vitale della linea, già quasi sguernita di difensori, fermando e ricacciando l'attaccante. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

CAMERA Romeo, da Ciriè (Torino), capitano 15 raggruppamento bombardieri. — Addetto al comando di un raggruppamento di bombarde, mentre violenta era l'azione ed il nemico stava per accerchiare il comando stesso, con l'arma in pugno fermava nuclei di nostri militari sbandati, faceva postare una mitragliatrice e arginava per qualche tempo l'avanzata dell'avversario, rendendo possibile al personale dipendente di trarre in salvo documenti importanti e di incendiare la baracca del comando. — Monte Ieza (Sperone Ossjenca), 24 ottobre 1917.

CANTARINI Primo, da Valeggio sul Mincio (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 17351 matricola. — Fu tra i primi alla conquista di una trincea e ferito restò sul posto di combattimento, guidando la propria squadra ad un brillante contrattacco. Non si allontanò che ad azione ultimata e dietro ordine del proprio comandante. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918.

CARENA Pietro, da Fossano (Cuneo), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 31846 matricola. — Comandante di un plotone, sotto l'intenso bombardamento ed il nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, con mirabile slancio, incoraggiando i suoi uomini a seguirlo, raggiungeva per primo le trincee avversarie. Durante la notte riordinava il plotone, coadiuvando intelligentemente il proprio comandante di compagnia, e metteva in fuga pattuglie nemiche, impegnando con esse la lotta con bombe a mano e facendo un prigioniero. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CERRELLI Mario, da Genova, tenente 26 squadriglia aeroplani. — Abile ed ardimentoso pilota d'aeroplano in una squadriglia di ricognizione, dava esempio mirabile e costante di coraggio ed entusiasmo, coadiuvando gli ufficiali osservatori con abilità e con volenteroso ed intelligente interessamento. Noncurante del pericolo, sosteneva due brillanti combattimenti aerei, e benchè, ambedue le volte avesse avuto l'apparecchio in più parti colpito da mitragliatrice avversaria, assolveva ugualmente in modo preciso e lodevole i compiti assegnatigli. — Cielo dell'Altipiano di Asiago, luglio 1917-febbraio 1918.

CERMARIA Bruno, da Cattolica (Forlì), soldato 15 raggruppamento bombardieri 20 gruppo 202 batteria, n. 482 matricola. — Volontario di guerra, quale telefonista di una batteria di bombarde, dette sempre mirabili prove di coraggio e fermezza. Durante un violento bombardamento, non potendo più adempiere l'opera sua come telefonista, incurante del fuoco nemico, sotto rafiche di fucileria e mitragliatrici, impugnato un fucile, saliva sulla cresta antistante alla batteria e, sprezzante del pericolo, sparava calmo e tenace sulla truppa avversaria avanzante, incitando altri militari che ripiegavano da una vicina trincea, ad imitarlo. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

CHIARI Cesare, da Firenze, capitano 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, manteneva col suo reparto una importante posizione, non ancora sistemata a difesa e violentemente bombardata per più giorni dal nemico. Dopo un intenso fuoco tambureggiante, manifestatosi un forte attacco avversario, radunava i suoi uomini sotto l'infuriare dei colpi, e respingeva nettamente tale attacco, dando mirabile esempio di tenacia, calma e sereno coraggio. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

CIAPPONI Carlo Alberto, da Morbegno (Sondrio), tenente milizia territoriale 5 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia si slanciava fra i primi all'attacco per la conquista di una posizione inseguendo poi il nemico con mirabile impeto. In un violento contrattacco avversario che minacciava d'infrangere la resistenza del suo reparto, incitava i dipendenti ad accanita lotta; e, trascinandoli alla baionetta, costringeva il nemico a ritirarsi disordinatamente. — Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918.

CINTI Silvio, da Iesi (Ancona), tenente complemento 203 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di eseguire con un nucleo di uomini una ricognizione in un territorio nemico, sosteneva per circa due ore un forte combattimento con l'avversario, supe-

riore in forze e munito di mitragliatrici. Ferito non si ritirava, se non dopo avere costretto l'avversario a ripiegare con perdite, ed avere provveduto al trasporto dei morti e feriti. — Gjalaclica-Tepelinet (Albania), 26 gennaio 1918.

CIORINO Fulvio, da Piombino (Pisa), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 40093 matricola. — Primo fra tutti raggiunse la trincea nemica. Impegnata una viva lotta corpo a corpo con gli avversari, sul punto di esser sopraffatto, riuscì, con la baionetta, a liberarsi dalla stretta, uccidendo due dei suoi assalitori e catturandone un terzo. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

CIPRIANI Cesare, da Prun (Verona), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 18235 matricola. — Si offriva volontario per una difficile e pericolosa ricognizione. Accortosi che nel bosco antistante alla nostra trincea forti nuclei nemici si concentravano per l'attacco, di propria iniziativa, da solo, portava a spalle una mitragliatrice sul fianco degli avversari in agguato, e li batteva efficacemente d'infilata, creando disordine e panico nelle loro file, e contribuendo così a sventare il piano. In combattimento dava poi ripetute e mirabili prove di ardimento e di grande sprezzo del pericolo. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

CIPRIETTI Donato, da Mosciano Sant'Angelo (Teramo), soldato 7 reggimento alpini, n. 34179 matricola. — Giunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, benchè gravemente ferito non diminuiva il suo slancio ed infliggeva al nemico le più gravi perdite. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

CLERICO Alessio, da Villa Stellone (Torino), sergente 6 reggimento alpini, n. 57535 matricola. — Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone. Colpito egli stesso, rimaneva saldo al proprio posto, dirigendo ed incitando i dipendenti a resistere ad un forte contrattacco nemico. — Croce San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918.

CONCA Luigi, da Liscate (Milano), sergente 4 reparto assalto, n. 73224 matricola. — Durante un aspro combattimento, sotto l'intensissimo fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, si offriva volontario per tentare la cattura di alcuni avversari che bene appostati all'imboccatura di una caverna, ostacolavano l'avanzata dei nostri. Con mirabile coraggio, insieme a pochi uomini, piombava fulmineo su di quelli, catturandoli. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CORAZZI cav. Giulio, da Napoli, colonnello 3 raggruppamento assedio. — Spontaneamente accorreva ad un ponte mentre pattuglie nemiche ne tentavano il passaggio, ed organizzata subito la resistenza con truppe raccolte sul luogo, contrastava con mirabile tenacia l'infiltrazione di pattuglie avversarie, facendo fuoco egli stesso in piedi sulla trincea improvvisata sull'argine. Persisteva nell'azione finchè il ponte non venne fatto saltare, impedendo così al nemico il passaggio del fiume. — Ponte della Delizia (Tagliamento), 30 ottobre 1917.

CORDARO Calogero, da Caltanissetta, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di lotta, sempre primo ove maggiore era il pericolo, era di luminoso esempio e di incitamento ai compagni, per audacia e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanze, avanzando con mirabile slancio, poneva piede per primo in un tratto di trincea riconquistata. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917.

CORRADINI Antonio, da Milano, sottotenente 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 201 batteria. — Sotto il fuoco intenso e vicino della fucileria e di mitragliatrici nemiche, trasportava a spalla, per un lungo tratto di terreno rotto e difficile, il proprio maggiore comandante del gruppo, che, ferito, stava per cadere nelle mani del nemico. Mirabile esempio di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo. — Krad-Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

CORTIANA Francesco, da Valli dei Signori (Vicenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 45423 matricola. — Sempre fra i primi nel combattimento, con grande ardire e

serenità cooperava a riordinare le file dei difensori di una posizione recentemente conquistata e che il violento attacco nemico aveva momentaneamente travolta. Contribuiva poi efficacemente alla resistenza, e sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento fino a che il nemico non venne definitivamente ricacciato. Non si allontanava che per ordine del suo comandante di compagnia. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 23-30 gennaio 1918.

CROATTO Giovanni, da Ciseriis (Udine), sergente maggiore 8 reggimento alpini, n. 48155 matricola. — Alla testa del proprio plotone, contrattaccò un reparto nemico molto superiore in forze. Ferito mortalmente, non cessò dall'incitare i suoi uomini alla resistenza, fino a che, venutegli meno le forze, cadde al suolo privo di sensi. — Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

CUPELLO Piero, da Pisa, capitano complemento 22 reggimento fanteria. — In 24 ore di accanita lotta per la conquista di una forte posizione, fu coraggioso ed instancabile esecutore degli ordini superiori, respingendo con calma e fermezza mirabili vari contrattacchi del nemico. Impegnava, con un ufficiale avversario, una viva lotta corpo a corpo, mettendolo in fuga. Si slanciava quindi all'assalto di una ben munita trincea avversaria, vi giungeva per primo e la oltrepassava, concorrendo a fare numerosi prigionieri. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

D'ABRUZZO Domenico, da Sant'Agata de' Goti (Benevento), sergente 86 reggimento fanteria, n. 30722 matricola. — Conduceva all'assalto il proprio plotone, con slancio mirabile. Ferito, tornava al posto di combattimento dopo essere stato bendato, e riordinava il reparto sulla posizione conquistata. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

DAMIANO Francesco, da Caraglio (Cuneo), soldato 6 reggimento alpini, n. 14023 matricola. — Con mirabile ardimento, intimava la resa ad un piccolo posto nemico e lo faceva prigioniero. Riusciva poi ad aver ragione di un ufficiale avversario, che, con la rivoltella in pugno, rifiutava di arrendersi e cercava di fuggire. — Croce San Francesco (Foza-Vicenza), 28 gennaio 1918.

DANIELE Luigi, da Catanzaro, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo condusse risolutamente in un violento contrattacco. Gravemente ferito, non abbandonò il proprio posto se non quando fu sicuro di avere messo in salvo il reparto. — Monte San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918.

DEL FAVARO Giovanni, da Treviso, caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 16958 matricola. — Ferito, non volle abbandonare la linea, e con tale esempio rianimò la sua squadra scossa dall'intenso bombardamento avversario. Mentre poi contrattaccava risolutamente il nemico, nella furiosa mischia che ne seguì, cadde, nuovamente colpito. — Meletta di Gallio, 24 novembre 1917.

DELLA TORRE Angelo, da Dizzasco (Como), zappatore 5 reggimento alpini, n. 3262 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, si slanciava fra i primi all'assalto di una forte posizione, ove giunto, con abile ed ardita manovra, si impossessava di una mitragliatrice nemica, che, immediatamente, impiegava contro l'avversario. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

DE LUCA Giuseppe, da Montesano Salentino (Lecce), caporale 22 reggimento fanteria, n. 536 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava fra i primi all'assalto di una forte posizione, e, raggiuntala, con l'arma da lui stesso manovrata, teneva a bada il nemico, che contrattaccava in forze. Ferito alle gambe, continuava nel proprio compito, finchè non gli fu ordinato di ritirarsi. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

DIANA Giovanni, da Sacile (Udine), caporale 297 compagnia mitragliatrici, n. 18719 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, in condizioni assai difficili, dirigeva con calma e con efficacia il tiro della propria arma. Ferito gravemente agli occhi, non si allontanava dal combattimento se non per ordine del comandante di sezione. — Monte Solarolo (Monte Grappa), 25 novembre 1917.

DI BELLA Oreste, da Palermo, tenente complemento 780 compagnia mitragliatrici. — In un furioso attacco del nemico, durante il quale questo occupava un nostro elemento di trincea, sotto vivo fuoco, con fermezza ed energia mirabili, radunava militari che avevano indietreggiato e li trascinava in trincea, validamente contribuendo alla riconquista del tratto perduto, grazie anche al fuoco violento e bene aggiustato delle proprie mitragliatrici. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

DI FELICE Quinzio, da Palombaro (Chieti), aspirante ufficiale 130 reggimento fanteria (M. M.). — Con calma e coraggio, riorganizzava la propria compagnia scossa dal violento bombardamento nemico, e della quale egli era l'unico ufficiale superstite. Rialzatone il morale con l'esempio e con la parola, la guidava ad un energico e deciso assalto di posizioni avversarie, dando mirabile prova di alte virtù militari. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

DOSSENA Luigi, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 13518 matricola. — Comandante di una squadra sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, rimasto con pochissimi uomini, incitandoli ed incoraggiandoli li conduceva sulle trincee avversarie con rapido e deciso sbalzo. Durante la notte si offriva volontario in servizio di pattuglia, recando preziose notizie al proprio comandante di compagnia, e, coadiuvato dai suoi dipendenti, faceva due prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

EUSEBIO Angelo, da Torino, capitano 7 reggimento alpini. — Perduta la posizione da un reparto di cui egli si trovava di riserva col proprio battaglione, dimostrò intelligente ed instancabile attività nell'organizzare prontamente a difesa una posizione vicina, dalla quale fu possibile battere efficacemente il nemico. Personalmente e valorosamente diresse i reparti dipendenti in cinque violenti contrattacchi, che non valsero però a far riguadagnare la posizione perduta. Durante un successivo più fortunato e brillante contrattacco, eseguito da reparti di corpi diversi fu la mente direttiva e l'anima incitatrice, trascinando i suoi e gli altri colla voce e coll'esempio, sino a quando la posizione non venne definitivamente riconquistata. — Monte Solarolo-Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

FABBIANI Osvaldo, da Paularo (Udine) sottotenente 817 compagnia mitragliatrici. — Durante il combattimento, colla propria sezione mitragliatrici, respingeva un primo attacco nemico. Ne respingeva poi un secondo, infliggendo all'avversario gravissime perdite, mitragliando egli stesso i plotoni avanzanti ed incuorando coll'esempio i suoi soldati. Ferito una prima volta, continuava il fuoco, finchè, colpito di nuovo, era costretto ad allontanarsi. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917.

FACCIOLI Attilio, da Fossarmato (Pavia), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 2239 matricola. — Servente di un pezzo, sotto l'aggiustato e violento tiro nemico, imperterrito e sereno continuava a far fuoco, dando mirabile esempio di alte virtù militari. Ferito, non si allontanava dalla piazzuola che a tiro ultimato. — Monte Tomba, 25 novembre 1917.

FAELLI Ermogene, da Calestano (Parma), caporale maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 26051 matricola. — Durante tutto il periodo di tempo trascorso al reggimento, prese parte attivamente a numerosi combattimenti. In una violenta azione offensiva, con entusiasmo e sfidando pericoli assai gravi, raggiunse fra i primi una trincea avversaria. Ferito al un braccio, non abbandonò il suo posto di combattimento, finchè non vide iniziati i lavori per rafforzare la linea. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

FAGNOLA Alfredo, da Torino, sergente 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 29354 matricola. — Sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, rimasto ferito il proprio comandante, assumeva il comando della sezione mitragliatrici, e apriva, con l'unica arma rimastagli, un vivo fuoco contro soverchianti forze nemiche, muoventi al contrattacco, e ne fermava l'impeto. Rimasto quasi solo, dando mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, persisteva a mitragliare l'avversario, fino a che tutte le nostre truppe non si furono ritirate su una nuova posizione. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

FIGONE Alberto, da Varese Ligure (Genova), sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante un improvviso attacco nemico, rimasto ferito una prima volta, non abbandonava il proprio posto, e, col suo fermo contegno, incitava i dipendenti, respingendo l'avversario presentatosi in forze, finchè non venne nuovamente e più gravemente colpito. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

FIORE Giuseppe, da Palermo, capitano 223 reggimento fanteria (M. M.). — Fortemente contuso alla tempia da una palletta di shrapnel avversario che gli causava anche un momentaneo deliquio e la perdita quasi completa della facoltà visiva di un occhio, continuava con grande intelligenza e mirabile fermezza a tenere il comando del battaglione impegnato in combattimento, dando luminoso esempio di virtù militari e di tenacia. — Monte Val Bella, 8 giugno 1916.

FONTI Giuseppe, da Monterotondo (Roma), tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Di rincalzo, con slancio e coraggio mirabili, sotto l'intenso bombardamento nemico, trascinava il proprio reparto zappatori su di una posizione avversaria e la rafforzava. Rimasto ferito, non abbandonava la nuova linea se non quando, esausto di forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

FOSTEL Giovanni, da Bobbio Pellice (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 8252 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, appoggiava con precisa azione di fuoco l'avanzata della compagnia, e, primo del suo reparto, impugnando un arma, uccideva un capitano nemico e faceva prigionieri i superstiti della compagnia dallo stesso comandata. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

FUROLA Elio, da Revere (Mantova), tenente complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria. — Sottocomandante di una batteria di bombarde, incurante del fuoco nemico tambureggiante e fra nubi di gas asfissianti, continuava il tiro con tutti i pezzi, instancabile nell'incitare i dipendenti al dovere, nonostante le perdite subite dal reparto. Dopo aver sparato numerosissime bombe, organizzava coi superstiti, con pochi fucili disponibili e con bombe a mano, la difesa ad oltranza, riconducendo anche, al combattimento, militari dispersi di altri reparti. Sotto il fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, mentre batteva numerosi assalitori a fucilate, ritardando così l'avanzata di forze preponderanti, provvedeva che nessun pezzo cadesse in mano al nemico. — Varda Vrh-Monte Senski-(Medio Isonzo), 24 ottobre 1917

GAIFAMI Angelo, da Venezia, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Ferito per lo scoppio di una granata nemica durante un'azione di fuoco della batteria di cui teneva il comando, continuava a dirigere l'efficace tiro dei suoi pezzi, sotto l'intenso ed aggiustato bombardamento avversario, dando mirabile prova di coraggio e saldezza d'animo. — Monte Grappa, 9 febbraio 1918.

GALIMBERTI Paolo, di Crescentino (Novara), capitano milizia territoriale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria. — Noncurante del continuo pericolo che il furioso bombardamento nemico gli creava intorno, avuto distrutto l'osservatorio, stando in prima linea, allo scoperto, dirigeva il tiro delle batterie di bombarde da lui comandate, e dopo aver sostenuto, a fianco delle fanterie, un aspro combattimento contro l'avversario incalzante, ricevuto l'ordine di portare in salvo tre pezzi prossimi a cadere, per assolvere il proprio compito fermava ed inquadrava militari sbandati, e, alla loro testa, affrontava una mitragliatrice nemica, dando mirabile esempio di virtù militari. — Varda Vrh-Kradurh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

GAMALERO Marco, da Cassine (Alessandria), capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Si slanciava per due volte al contrattacco, alla testa di due plotoni della propria

compagnia, e mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo, scacciava l'avversario dal tratto di linea da esso occupata. Ferito, rimaneva al combattimento per l'intera giornata. — Monte Meletta, 22 novembre 1917.

GHIRARDELLI Benvenuto, da Gorzone (Brescia), sottotenente complemento 3 reggimento alpini. — Ordinato il plotone per l'assalto sotto il violento fuoco nemico, lo trascinava avanti con l'esempio, e, rimasto due volte ferito, continuava a combattere. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

GIGLI cav. Attilio, da San Sepolcro (Arezzo) maggiore generale a disposizione 1 corpo d'armata. — Appartenente alla riserva, si offriva spontaneamente per un comando tattico nei momenti difficili del ripiegamento delle nostre armate sulla linea del Piave. Incaricato della difesa di una stretta, dava pronte, savie ed energiche disposizioni per aggirare l'irruenza del nemico, che tentava di tagliare la ritirata alle nostre truppe. Concorreva poi coll'opera sua personale, ferma e coraggiosa, ad incuorare i combattenti alla resistenza, ripiegandoli in vivi contrattacchi, che ritardarono il pericoloso incalzare dell'avversario. Dopo vive lotte, soverchiato da forze preponderanti, portava a salvamento i pochi superstiti dei suoi valorosi reparti. — Stretta di Fadalto, 8-9 novembre 1917.

GIRARDI Italico, da Rossano Veneto (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 38475 matricola. — Appartenente ad un reparto di arditi, coadiuvava efficacemente ed energicamente il proprio comandante, incitando con la voce e guidando con l'esempio, primo tra i primi, i dipendenti al contrattacco. Caduto il comandante, lo sostituiva nel comando e, imperterrito sotto l'infuriare del violento fuoco nemico, organizzava la difesa della posizione conquistata, percorrendo più volte la linea allo scoperto e procurando egli stesso il ricupero delle munizioni dei caduti nei punti più esposti. Malgrado l'avversario fosse giunto a pochi passi, continuava in prima fila il fuoco e, sebbene ferito, mirabile esempio di ardire, fermezza e di nobile coscienza del dovere, continuava ad animare tutti alla resistenza e non si allontanava poi che in seguito ad ordine. — Monte Ieza, 24 ottobre 1917.

GORRIS Vincenzo, da Saint Vincent (Torino), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante un violento attacco di sorpresa dell'avversario, dava prova di coraggio, fermezza e tenacia mirabili, e colla parola coll'esempio, rianimando gli uomini del proprio reparto e tenendoli saldi al fuoco, contribuiva ad una valida resistenza. Ferito non si allontanava dal proprio posto fino a che l'attacco non venne definitivamente respinto — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

GRANGE cav. Benedetto, da Susa (Torino), colonnello 88 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento di fanteria, presidiando un settore di molta importanza, lo predisponeva a difesa in modo esemplare. Durante l'azione svolta dal nemico per tutta la giornata ed accompagnata dall'artiglieria con tiri violenti a gas asfissianti e tambureggianti, in mezzo alle sue truppe diresse con calma, intelligenza e valore mirabili l'azione dei suoi reparti, sempre respingendo l'avversario, ed infliggendogli gravi perdite. — Conca di Plezzo (Settore Slatenik), 24 ottobre 1917.

GRAZIANI cav. Lodovico, da Venezia, colonnello 5 raggruppamento bombardieri. — Comandante di un raggruppamento di bombarde, con sprezzo del pericolo, per meglio assolvere il proprio compito, si recava, di propria iniziativa, in punti assai pericolosi, persistendo nelle sue ricognizioni, nonostante fosse fatto segno al fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. Per ottenere la più valida cooperazione dalle proprie batterie durante un'importante azione offensiva, si portava ove più era utile il suo intervento, sempre incurante di ogni pericolo, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti e dimostrando fermezza, alto sentimento del dovere e valore mirabili. — Monte Val Bella, Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 25-29 gennaio 1918.

GROSSI Federico, da Zone (frazione Zuzano) (Brescia), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Più volte offrivasi spontaneamente per assolvere importanti e delicati compiti. Con ferma volontà primo nell'assalto col proprio plotone raggiungeva con mirabile slancio l'obiettivo ed entrava risolutamente in una trincea avversaria, costringendo il nemico alla resa. — Cima Cornone, 28 gennaio 1918.

GUARISCO Serafino, da Como, sergente 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 28165 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante, fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi. Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, con rischio della vita, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari a fucilate. Vard-Vrh, Monte Senski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

GUERCI Luigi, da Langhirano (Parma), tenente complemento 111 squadriglia aeroplani. — Ottimo pilota d'aeroplano, dimostrava serena calma e mirabile ardimento in ogni circostanza di guerra. Durante il suo primo volo sul nemico, non desisteva dal compiere una ricognizione fotografica, nonostante, fin dall'inizio, alcune schegge di granata gli avessero danneggiato gravemente gli alcroni. Attaccato un'altra volta da un apparecchio avversario a grande distanza dalla linea, malgrado il cattivo funzionamento del motore, accettava il combattimento, e, con abile manovra, rientrava nelle nostre linee, dopo aver tenuto a bada il nemico e condotto a termine la missione affidatagli. Si abbassava più volte sul territorio dell'avversario, per meglio offenderlo col lancio di bombe e raffiche di mitragliatrici. — Cielo dell'Isonzo, maggio-giugno 1917; Cielo della Macedonia Serba, ottobre 1917-gennaio 1918.

GUGGIATTI Matteo, da Pendolasco (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 2300 matricola. — Durante un violento contrattacco sferrato dall'avversario per riprendere una posizione da noi allora conquistata, dava prova di coraggio e fermezza mirabile, incitando colle parole e coll'esempio i soldati alla lotta. Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

INGARGIOLA Salvatore, da Carini (Palermo), caporale 22 reggimento fanteria, n. 64122 matricola. — Esempio mirabile di coraggio e di entusiasmo, si recava sempre ove più ferveva il combattimento, portando ordini sotto l'intenso bombardamento nemico. Raccoglieva anche e riordinava militari dispersi e, rimasto gravemente ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento che in seguito ad ordine dell'ufficiale. — Monte Asolone 14-15 gennaio 1918.

INTROZZI Carlo, da Albate (Como), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 11233 matricola. — Nell'eseguire un'ardita ricognizione nella immediata vicinanza del nemico, fatto segno al lancio di bombe a mano, continuava con mirabile ardimento nel proprio incarico riuscendo allo scopo. Colpito in pieno da una bomba avversaria che gli asportava la mano sinistra, conservava contegno fermo e calmo, impareggiabile esempio di grande forza d'animo. — Monte Cornone (Altipiano di Asiago), 21 gennaio 1918.

JAMONE Enrico, da Bari delle Puglie, tenente 111 squadriglia aeroplani. — Arditissimo pilota d'aeroplano, compiva numerosi importanti voli, spesso scendendo a bassissima quota per meglio mitragliare e bombardare le retrovie del nemico. Riportava più volte l'apparecchio danneggiato dagli antiaerei avversari. Attaccato da quattro caccia, benchè avesse avuto l'apparecchio colpito in organi vitali, sosteneva un duro e violento combattimento, raggiungendo in seguito le linee nostre ed atterrando senza inconvenienti al proprio campo. — Cielo di Bainsizza, maggio-giugno 1917; Cielo della Macedonia Serba, novembre-dicembre 1917, gennaio 1918.

JEZZI Guido, da Guardiaregia (Campobasso), sottotenente 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria. — Facente parte di una batteria di bombarde pesanti, durante un aspro e sanguinoso combattimento, dopo di aver sparato numerosissime bombe colla propria sezione sotto il fuoco tambureggiante dell'avversario, fra nubi di gas asfissianti, con mirabile coraggio organizzava i superstiti e gli sbandati di altri reparti per la difesa ad oltranza. Sempre primo nell'incitare, colla parola e con l'esempio, i dipendenti, abbatteva numerosi avversari a fucilate e tratteneva l'avanzata di forze preponderanti del nemico. Sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici, con grande sprezzo del pericolo, traeva in salvo i documenti più importanti del comandante la batteria. — Varda-Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

LANZONI Luigi, da Rovigo, tenente complemento 2 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, si slanciava all'attacco di una trincea, che conquistava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche. Nel contrattacco che l'avversario sferrò poco dopo per riprendere la posizione, infondeva nei propri dipendenti con l'esempio e con le parole coraggio per una salda resistenza, finchè non cadde gravemente ferito. Ai soldati che accorrevano per soccorrerlo gridava: «Alpini resistete: Viva l'Italia». — Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918.

LAZZARINI Albino, di Rovigo, sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 12308 matricola. — Benchè una prima volta ferito, con ardire e sprezzo del pericolo, attraversava più volte zone violentemente battute dal fuoco nemico, coadiuvando con grande intelligenza e mirabile fermezza il comando del battaglione, ed eseguiva con calma e precisione in condizioni estremamente difficili il proprio compito, finchè venne nuovamente e gravemente colpito. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

LIVI Camillo, da Bologna, tenente corpo aeronautico militare, 111 squadriglia. — Ardito ed abile osservatore d'aeroplano, con slancio ed entusiasmo ammirevoli, eseguì numerosi voli entro le linee nemiche, sempre noncurante degli attacchi di apparecchi da caccia e del tiro antiaereo avversario, che molto spesso danneggiava l'apparecchio. Ebbe sempre saldo sentimento del dovere, di calma e di tenacia. — Cielo dell'Isonzo-Tagliamento-Piave, settembre 1917-febbraio 1918.

LORENZI Leonida, da Cosseria (Genova), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Dava mirabile prova di ardimento e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi nella lotta a corpo a corpo cogli avversari, concorrendo efficacemente a ricacciarli. Instancabile ed impavido, animava i suoi soldati colla voce e coll'esempio. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

LOTTERIO Giulio, da Affari (frazione Bauzzano) (Milano), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 42 matricola. — Ferito durante un violento bombardamento nemico, rinunciava ad ogni cura, restando fino a sera al proprio posto e coadiuvando in modo ammirevole il comandante del plotone. Fattosi poi medicare, tornava subito dopo in trincea: mirabile esempio di fermezza e tenacia. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

MALTAGLIATI Vincenzo, da Massa e Cozzile (Lucca), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di rincalzo, durante un bombardamento accorse sulla posizione dalla quale il nemico si era infiltrato nelle nostre linee, con calma e prontezza lanciava più volte i suoi reparti nella lotta corpo a corpo, sottraendo definitivamente la posizione all'avversario. Gravemente ferito, persisteva nell'opera direttiva, incoraggiando la truppa a resistere ad oltranza. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

MANDALA' Giorgio, da Piana dei Greci (Palermo), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 9025 matricola. — Con mirabile slancio, provvide, con una squadra di uomini, ad allontanare 50 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo ove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperava allo spegnimento dell'incendio, restando, imperterrito, per ben sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

MANZETTI Dino, da Montegranaro (Ascoli Piceno), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, sotto l'intenso bombardamento nemico, che produceva gravi perdite al suo reparto, si mostrò sempre animato da alto sentimento del dovere, e contribuì efficacemente alla resistenza della truppa. Gravemente contuso, non volle abbandonare il proprio posto, rinunciando alle cure mediche. Rimasto unico ufficiale della compagnia, la condusse in combattimento in modo ammirevole. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

MARABIN Aldo, da Imola (Bologna), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 29758 matricola. — Caduto l'ufficiale, sotto il violento fuoco nemico di arti-

glieria, seppe ordinare e mantenere calmo il proprio plotone. Al momento dell'attacco, sprezzante del pericolo, mirabile esempio ai dipendenti, raggiunse per primo la posizione avversaria, seguito dai suoi uomini. Rimasto con pochi di questi e fatto segno a furiose scariche di mitragliatrici e di artiglieria nemica, li incoraggiava a resistere a ripetuti contrattacchi. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MARINO Guglielmo, da Napoli, capitano 9 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria provata numerose volte dal tiro nemico, in una notte nella quale un colpo di grosso calibro, fatta esplodere la polveriera e causata la morte di un ufficiale e di 26 uomini di truppa, feriva un altro ufficiale e 29 altri uomini ed avariava due pezzi, con esemplare coraggio, organizzava e dava mano al soccorso dei caduti, all'allontanamento di vicine munizioni, ed allo spegnimento degli incendi, sempre sotto il fuoco avversario, esponendo per tre ore la propria vita. — Portava poi in salvo tutti e quattro i pezzi della batteria. — Nova Vas, 26 ottobre 1917.

MARINO Pietro, da Cesa (Caserta), soldato 16 reparto assalto, n. 2585 matricola. — Ciadiuvò, con calma e coraggio esemplari, il proprio ufficiale durante un'intera giornata di combattimento. Quale porta ordini, attraversò più volte zone fortemente battute dal fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e fermezza. Radunò infine compagni sbandati e, con energia e slancio mirabili, li condusse sulla linea di fuoco, ristabilendo il collegamento con un reparto laterale e sventando un tentativo di aggiramento dell'avversario. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MARTINO Ludovico, da Milano, tenente complemento 712 compagnia mitragliatrici. — Durante violenti bombardamenti nemici, fu instancabile nel sorvegliare le proprie mitragliatrici e i suoi uomini, incurante di ogni pericolo. Sebbene due volte ferito, essendosi pronunciato un attacco nemico sulla fronte di un altro battaglione, portava un'arma in un terreno scoperto e mitragliava egli stesso efficacemente l'avversario, sotto il persistente bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici di un aeroplano nemico. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

MARTURI Domenico, da Mileto (Catanzaro), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Già distintosi in varie ricognizioni con calma e coraggio affrontava un intenso bombardamento nemico, rimanendo saldo al proprio posto fortemente contrabattuto. Ferito, non si allontanava, e, con vivo entusiasmo, incitava i compagni a continuare nella resistenza, dando mirabile esempio di valore. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

MASCALZONI Achille, da Bussolengo (Verona), caporale zappatore 2016 compagnia mitragliatrici, n. 1417 matricola. — Ferito alla testa durante l'intenso bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto di combattimento, mirabile esempio di calma e coraggio. — Monte Casonet, 24-25 novembre 1917.

MASELLI Salvatore, de Sezze (Roma), capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di un dei plotoni dipendenti, attaccava con mirabile slancio l'avversario, frenandone l'avanzata in modo che i rincalzi ebbero tempo di sopraggiungere e ristabilire la linea. Circondato da una pattuglia avversaria, si difendeva strenuamente, finchè non cadde gravemente ferito. — Meletta Davanti, 15 novembre 1917.

MATTARELLI Ambrogio, da Perledo (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 12305 matricola. — Col mirabile esempio del suo coraggio e col fervore delle sue parole seppe infondere nei compagni la tenacia nel resistere durante un contrattacco sferrato dal nemico in forze preponderanti, e, benchè contuso, diede sempre prova di grande fermezza, continuando ad incuorare i compagni, finchè il nemico non venne respinto. — Monte Corno, 28 gennaio 1918.

MATTIROLI Ignazio, da Abbiolo (Como), soldato 86 reggimento fanteria, n. 1243 matricola. — Costante, mirabile esempio di coraggio, sotto il fuoco di artiglieria avversaria, che batteva violentemente un passaggio obbligato, raccoglieva un compagno ferito, attraversando con esso questo stesso passaggio. Tornato sul posto, sprezzante del pericolo, sotto una nuova raffica di fuoco, stava caricandosi sulle spalle un secondo caduto, quando veniva egli medesimo gravemente colpito al torace. — Altipiano di Baiansizza, 18 settembre 1917.

MAZZEI Pasquale, da Fuscaldo (Cosenza), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente, si spingeva in mezzo ai reticolati nemici e sotto il vivo tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, ricuperava una mitragliatrice e la salma di un ufficiale, e salvava un soldato gravemente ferito, trasportandoli poi, col concorso di due dipendenti, dentro le nostre linee. — Pennar, 28-29 gennaio 1918.

MENGHETTI Bruno Mario, da Cavalese (Tirolo), tenente complemento 8 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, in un terreno difficile, contrattaccava in più riprese il nemico che era riuscito ad occupare le posizioni tenute da un altro nostro reparto. Gravemente ferito, mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza ,rimaneva tra i suoi soldati, dirigendoli ed incitandoli fino alla completa riconquista delle posizioni. — Monte d'Avieu, 25 novembre 1917

MESSINA Luigi, da Messina, capitano 130 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, affrontava pericoli continui e preparava con speciale accortezza e con sicura intuizione il proprio reparto all'azione. Con travolgente slancio e con ammirevole coraggio, lo portava all'attacco, irrompendo nelle trincee e sopraffacendo gli avversari, parte dei quali catturò e parte pose in fuga. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

MIGLIAVACCA Giuseppe, da Besate (Milano), sottotenente complemento 1569 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, in momenti difficili, mentre il violento tiro nemico, mieteva vittime intorno a lui e si sferrava un contrattacco avversario, durante il quale rimaneva ferito il comandante di compagnia, unico ufficiale superstite, ritto sulla trincea conquistata, con calma e fermezza mirabili, osservava e correggeva il tiro delle proprie armi, respingendo il nemico che già aveva ottenuto qualche vantaggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MIGNOSI Filippo Benizio, da Palermo, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un plotone d'avanguardia, lo guidò con energia e risolutezza all'attacco. Ferito gravemente, non abbandò il posto se non dopo che la posizione nemica fu conquistata, mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza. — Monte San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918.

MORETTI Francesco, da Milano, tenente milizia territoriale 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, lo conduceva con mirabile ardimento all'assalto di una forte posizione facendo dei prigionieri e catturando una mitraglatrice. Nella notte successiva, durante un contrattacco avversario, affrontava una pattuglia di arditi, facendo nuovi prigionieri e cooperando al ristabilimento della linea. — Sasso Rosso, 28 gennaio 1918

MOVSI Leone, da Torino, sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 36382 matricola. — Comandante di un plotone alla testa dei suoi uomini, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, slanciavasi con mirabile impeto all'assalto, e, noncurante del pericolo, entrava per primo in una trincea avversaria, facendovi prigionieri e catturando due mitragliatrici. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

NANNINI Italo, da Larciano (Firenze), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 3036 matricola. — Durante un'azione intensa di fuoco, rimasto ferito in varie parti della faccia, non volle recarsi al posto di medicazione, continuando imperterrito nelle proprie funzioni di capo-pezzo e dando mirabile esempio di militari virtù e di fermezza. — Case Pirche (Vicenza), 28 gennaio 1918

NASAZZI Emilio, da Esino Superiore (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 11240 matricola. — Mirabile esempio di calma e fermezza, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel riorganizzare il plotone e condurlo contro il nemico preponderante in forze. Respinto il contrattacco, arditamente avanzava verso la linea nemico allo scopo di catturare nuclei avversari appiattati fra i cespugni, non desistendo dal suo intento finchè, ferito, fu costretto dal proprio ufficiale a recarsi al posto di medicazione. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

NAUFARO Filippo, da Niscemi (Caltanissetta), soldato 223 reggimento fanteria (M. M.), n. 3028 matricola — Durante tutte le azioni che portarono alla conquista di Gorizia, fu di esempio costante per calma e coraggio. Sempre primo ove il pericolo era maggiore, noncurante di sè, trascinava con la parola e con l'esempio del suo mirabile valore i compagni. In una speciale circostanza partecipava con la propria compagnia ad un'ardita operazione, durante la quale spintosi in un ricovero nemico, vi faceva da solo 10 prigionieri, rientrava riportando utili notizie. — Oslavia, 7 agosto 1916.

NOLLI Alberto da Cassano d'Adda (Milano), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Teneva saldo il proprio reparto durante tre giorni di azione, mirabile esempio di calma e coraggio. Ferito al capo, non si allontanava dalla linea di fuoco, e persisteva nella lotta. — Monte Meletta, 22-24 novembre 1917.

PALMAS Giovanni, da Bitti (Sassari), caporale 4 reparto assalto, n. 8248 matricola. — Giunto tra i primi, con la sua mitragliatrice, su di una trincea nemica e rimasto quasi solo durante un contrattacco avversario, si manteneva saldo sulla posizione, benchè ferito, fino all'esaurimento delle munizioni. Non ripiegava che quando si vide in procinto di cadere prigioniero, portando in salvo l'arma. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PANIZZOLI Antonio, da Romano di Lombardia (Bergamo), caporale 22 reggimento fanteria, n. 86912 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, con entusiasmo e coraggio mirabili, assaliva una ben munita posizione, e, nonostante le forti perdite causate dal tiro di artiglieria nemica, ne conquistava un tratto, infrangendo la resistenza avversaria e facendo prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

PARODI Adolfo, da Novi Ligure (Alessandria), caporale 158 reggimento fanteria (M. M. n. 20104 matricola. — Coadiuvava i pochi ufficiali superstiti a riordinare alcuni reparti disorganizzati da un forte bombardamento nemico, e, con la sua opera coraggiosa era di prezioso aiuto ai superiori. Si metteva poi alla testa di alcuni, e, con mirabile slancio, li riconduceva sulla linea del fuoco. Già distintosi in altre azioni per impareggiabile valore. — Meletta di Gallio, 15 novembre 1917.

PAVESE Stefano, da Vinchio (Alessandria), sottotenente 232 compagnia mitragliatrici. — Con grande intelligenza ed ardimento mirabile, coadiuvava il comandante della compagnia durante tre giorni di violenta azione, e, per meglio dirigere le mitragliatrici di u'altra sezione rimasta senza comandante, in un luogo fortemente battuto dalle grosse artiglierie del nemico, sprezzante del pericolo, si esponeva in pieli sulla trincea e continuava il tiro finchè l'artiglieria avversaria non gli seppelliva le armi ed i serventi. — Gorizia, 31 ottobre-2 novembre 1916.

PEDRAZZINI Guido, da Milano, soldato 30 reggimento fanteria. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale in mezzo ai reticolati nemici, e, sotto il vivo tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, lo aiutava a ricuperare una mitragliatrice e la salma di un ufficiale e a salvare un soldato gravemente ferito, trasportandoli poi dentro le nostre linee. — Pennar, 28-29 gennaio 1918.

PELLEGRINI Emilio, da Pescantina (Verona), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, con calma e sprezzo del pericolo ordinava il plotone, lo spingeva all'assalto, e rimasto ferito, continuava a combattere. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

PENSA Giovanni, da Esino Inferiore (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 12389 matricola. — Sfidando l'intenso lancio di bombe a mano mentre il nemico sferrava un attacco in forze preponderanti, resistette con serena calma e mirabile tenacia, esponendosi a grave pericolo per fare fuoco con maggiore efficacia sull'avversario, finchè il tentativo nemico di riprendere la posizione perduta non venne infranta. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

PEROTTA Antonio, da Ortona de' Marsi (Aquila degli Abruzzi), caporale maggiore 21 reggimento fanteria, n. 21[illegible] matricola. — Sferrato l'assalto, si slanciava avanti primo fra tutti, e, raggiunta una trincea nemica, disarmava a viva forza un ufficiale e diversi soldati, che tentavano resistere, facendoli prigionieri. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

PESSI Giorgio, da Trieste, tenente 10 gruppo aeroplani. — Mirabile pilota da caccia, si distinse costantemente per audacia e sprezzo del pericolo. Abbattè, in breve tempo, quattro velivoli nemici in collaborazione di un altro pilota. Il 23 novembre 1917, come capo pattuglia, abbatte un velivolo germanico in fiero combattimento, e fu poi costretto a prender terra con l'apparecchio seriamente danneggiato da mitragliatrice avversaria. — Cielo di Portogruaro-Cielo di Conegliano, 6 novembre-Cielo di Orsago, 7 novembre-Cielo di Monte Moncader, 23 novembre 1917.

PFAIFER Pietro, da Venezia, sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1526 matricola. — Individuata la postazione di una mitragliatrice nemica, noncurante del pericolo, si ergeva sulla trincea per meglio dirigere il proprio tiro contro di essa. Incitava poi i soldati con la voce e con l'esempio a ricacciare, col lancio di bombe a mano l'avversario avanzante, e, benchè ferito, continuava a combattere, fino a che non venne colpito di nuovo e più gravemente. — Monte Meletta, 22 novembre 1917.

PIERALLINI Elio, da Pistoia (frazione San Felice) (Firenze), aspirante ufficiale 80 reggimento fanteria. — Durante un furioso contrattacco nemico, rimasto con soli pochi uomini, dando prova di coraggio, calma e risolutezza, manteneva saldamente la posizione a lui affidata, e per ben due volte scacciava l'avversario che in forze, ostinatamente muoveva all'assalto. Ferito, rimaneva al combattimento. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

PIFFER Giuseppe, da Borgo di Valsugana (Trento), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Con giovanile entusiasmo, ed animato dall'ardente desiderio di dare il proprio sangue per la Patria, spontaneamente chiese di lanciarsi avanti alla testa di un reparto, per riconquistare una posizione perduta. Ottenuta l'autorizzazione, trascinò, con l'esempio e la parola, i suoi uomini fino a pochi passi dall'avversario. Ferito, continuava ad animare i suoi uomini alla lotta. — Col dell'Orso-Solarolo, 25 novembre 1917.

PIROVANO Giovanni, da Gallarate (Milano), sottotenente complemento 157 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di attaccare col proprio reparto di arditi una posizione fortemente tenuta dall'avversario, guidava i suoi dipendenti all'assalto incoraggiandoli con l'esempio del suo mirabile valore. Gravemente ferito ed impossibilitato a muoversi, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta. Già distintosi per valore in precedenti azioni. — Schivi, 30 novembre 1917.

PISSARELLO Giuseppe da Savona (Genova), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Con un energico contrattacco, alla testa di un reparto di arditi rioccupava un tratto di trincea. Ferito, rimaneva al combattimento. Il giorno dopo, in una nuova fase dell'azione, ripeteva con eroico slancio il contrattacco, venendo nuovamente e gravemente colpito. — Monte Meletta, 22-23 novembre 1917.

PODESTA' Giuseppe, da Cesano Boscone (Milano), sergente 780 compagnia mitragliatrici, n. 61082 matricola. — Durante un furioso attacco del nemico in cui questo aveva potuto irrompere in un nostro elemento di trincea, con fermezza e coraggio trasportava una mitragliatrice in un posto scoperto, da dove poteva falciare le ondate d'assalto avversarie. Inceppatasi l'arma in causa del fuoco nemico, la rimetteva prontamente in efficienza, riprendendo un'azione efficacissima di fuoco su altre colonne avversarie, che tentavano pure di sfondare la nostra linea e di aggirarla, e le respingeva. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

POMETTI Alberto, da Siena, capitano 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 251 batteria. — Uscito illeso dalle rovine del proprio osservatorio colpito da una granata

nemica, percorreva ripetutamente, sotto il persistente fuoco di distruzione, la prima linea, allo scopo di meglio regolare il tiro della batteria di bombarde pesanti da lui comandata. Più tardi, col nemico presso ad irrompere sulle piazzuole, con l'arma in pugno fermava e riordinava a difesa alcuni militari sbandati, inquadrandoli con i propri serventi, e rallentava così la pressione avversaria, facendo eseguire frattanto la inutilizzazione delle sue bombarde. — Val Doblar e Varda-Vrk (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

RAGGIO cav. Roberto, da Spezia (Genova), tenente colonnello 5 reggimento bersaglieri. — Incaricato di scacciare, col suo reggimento, l'avversario da una posizione che questo ci aveva tolto e di chiudere la breccia dallo stesso fatta nella nostra linea, dopo un intera notte di lotta contro mille insidie, rioccupava, con mirabile valore, la posizione e, con violenti attacchi, ne respingeva il nemico, ricuperando anche dieci nostri pezzi di artiglieria. — Monte Melago (Asiago), 24 dicembre 1917.

REDOLFI Giacomo, da Aviano (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 56656 matricola. — Dopo avere mirabilmente disimpegnato un ardito servizio di pattuglia, preso posto nel combattimento, con risolutezza e costanza eseguiva gli ordini del proprio comandante, resistendo a continui, ripetuti e violenti attacchi nemici. Ferito a morte, si dimostrava incurante di sè, incitando fino all'ultimo istante i dipendenti alla resistenza. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917

REGALDO Giovanni, da San Francesco al Campo (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 44334 matricola. — Ferito durante l'assalto, non abbandonava la propria squadra, ma la trascinava, con l'esempio alla conquista di trincee avversarie. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917

RICAPITO Domenico, da Bitonto (Bari delle Puglie), capitano 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, preparò con fermezza il proprio reparto alle più sane virtù militari, diede ogni attività per la costruzione degli approcci necessari per il felice esito di un azione, e, con grande perizia, condusse poi la truppa all'assalto tra l'infuriare del bombardamento nemico. Respinto una prima volta, riorganizzò con prontezza il proprio reparto, guidandolo poi vittoriosamente alla conquista di trincee avversarie che tenne per qualche tempo, malgrado ripetuti ritorni offensivi del nemico. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

RICCI Attilio, da Treviso, tenente milizia territoriale 8 reggimento alpini. — In vari combattimenti dava mirabile esempio di audacia, di calma e di iniziativa. Per due volte disimpegnata la compagnia da un tentato accerchiamento del nemico, la guidava al contrattacco, riconquistando posizioni perdute da altro nostro reparto. In una successiva fase del combattimento, incuorava i propri dipendenti alla lotta, lanciando bombe sull'avversario e mantenendo sempre compatti i suoi uomini. — Monte d'Avien-Monte Solarolo, 25 novembre 1917

RISMONDO Francesco, da Spalato (Dalmazia), soldato 8 reggimento bersaglieri, numero 288 A. G. matricola. — (*In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916*). — Volontario di guerra, irredento, animato dal più alto patriottismo, nelle prime aspre lotte, sul monte San Michele, combatteva accanitamente dando prova di mirabile slancio e d'indomito ardimento, finchè cadeva gravemente ferito. — Monte San Michele, 21 luglio 1915.

RIVOLTA Luigi, da Milano, soldato 86 reggimento fanteria, n. 8896 matricola. — Con mirabile fermezza, durante un furioso attacco nemico, dopo visti cadere attorno a sè molti compagni, morti o feriti, sotto il nutrito fuoco avversario si manteneva saldo al proprio posto di combattimento, lanciando numerose bombe a mano contro le ondate d'assalto nemiche e portando fra di esse la distruzione, finchè non venne egli medesimo colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 16 settembre 1917.

RIZZO Gabriele ,da Cellino San Marco (Lecce), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 10328 matricola. — Offertosi volontariamente quale servente nell'azione cui

prendeva parte la batteria e rimasto ferito, rimaneva al proprio pezzo e non se ne allontanava che dietro ordine — Osteria Cibera-Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

ROCCO Santo, da Chiari (Brescia), sergente 111 squadriglia aeroplani, n, 3620 matricola. — Arditissimo e coraggioso pilota d'aeroplano, compiva numerose ed importanti ricognizioni, scendendo più volte a bassissima quota sul terreno per mitragliare e bombardare più efficacemente l'avversario. Affrontava, con cosciente e sereno coraggio, parecchi attacchi nemici e numerosi incidenti di volo, pur di condurre a termine i mandati affidatigli, incurante del tiro degli antiaerei che colpivano più volte ed in parti vitali il suo apparecchio. — Cielo di Bainsizza, maggio-giugno 1917; Cielo della Macedonia Serba, ottobre 1917-gennaio 1918.

ROSELLI Ugo, da Rieti (Perugia), capitano aiutante campo brigata Sassari. — In periodi di intense azioni, quale aiutante di campo di una brigata, spiegava molta attività, portando ovunque l'esatta interpretazione degli ordini del proprio comandante ed essendo così efficacissimo aiuto per il buon esito delle operazioni. Sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria si recava, anche di propria iniziativa, nelle linee di combattimento, per portare ordini e istruzioni e per indirizzare reparti a nuovi attacchi, dando costante, mirabile esempio di intelligente operosità, di calma e di valore personale. — Col del Rosso-Col d'Echele, 28-31 gennaio; Basso Piave, 10-23 giugno 1918.

ROSSI Giovanni, da Carate Brianza (Milano), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 8207 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante, fortemente contrabattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio, incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, con rischio della vita, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile, difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari a fucilate — Vard-Vrh, Monte Senski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

ROSSIGNANI Giuseppe, da Paullo (Milano), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 3074 matricola. — Volontariamente, sotto il violento fuoco nemico, più volte si recava a portare ordini e a raccogliere notizie, presso i comandanti di plotoni dislocati in trincea. Ferito da una scheggia di granata avversaria, dopo una sommaria medicazione, tornava al proprio posto, continuando nelle sue mansioni e dando mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

ROVITTI Leonardo, da Cerchiara di Calabria (Cosenza), sottotenente milizia territoriale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo, 202 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, dopo aver fatto sparare fino all'ultimo i suoi pezzi, dimostrando sempre grande sprezzo del pericolo, raccoglieva, con mirabile energia, e riordinava alcuni militari ripieganti da una vicina trincea e, armato di fucile, li riportava in linea, ponendosi per primo a sparare sull'incalzante nemico. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

SAVARINO Cesare, da Chieri (Torino), sottotenente complemento 1559 compagnia mitragliatrici alpini. — Dovendo la compagnia svolgere un'operazione ardita, volontariamente offrivasi a riconoscere il difficile terreno su cui doveva operare la propria sezione, pur sapendolo occupato dal nemico, e faceva prigioniero un posto avanzato. In combattimento, dimostrava poi alto spirito offensivo e mirabile ardimento. Successivamente si distingueva in un'altra azione — Croce San Francesco-Valstagna (Vicenza), 22-28 gennaio 1918.

SBRAGLI Adolfo, da Quistello (frazione Nuvolato) (Mantova), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 8371 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante fore-

mente controbattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio, incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi. Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e mitragliatrici, con suo grave rischio, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile, difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari, a fucilate. — Monte Senski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

SCANO Francesco, da Cagliari, capitano 158 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico d'interdizione, guidava la propria compagnia a sostegno di un altro reparto. Con l'esempio del suo calmo contegno e con la sua energia, teneva testa fieramente all'avversario in difficili condizioni, e, pur ferito persisteva nella lotta senza mai allontanarsi dalla linea di fuoco. — Monte Meletta, 22-23 novembre 1917.

SCLAVO Domenico, da Lessegno (Cuneo), soldato 6 reggimento alpini, n. 153 matricola. — Combattente esemplare per coraggio e virtù militari fin dal primo giorno della guerra, in un'audace scalata fra roccie e nell'attacco alla baionetta si lanciava arditamente avanti fra i primi, incoraggiando e guidando con l'atto e la parola i più giovani e contribuendo così valorosamente alla conquista di una posizione nemica e alla cattura dell'intero presidio della medesima. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

SERGIO Tomaso, da Roma, tenente 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante il violento bombardamento nemico, dava ammirevole esempio di calma e coraggio. Ferito, rimaneva al proprio posto, e, al segnale d'all'arme, si portava per il primo in linea, distendendo, con calma, nelle trincee a lui affidate, i propri dipendenti, luminoso esempio di sprezzo del pericolo e di forza d'animo. — Monte Casonet, 24 novembre 1917.

SESIA Ernesto, da Pezzana (Novara), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Dopo aver guidato, con fermezza e coraggio, il proprio plotone, sotto l'infuriare del violento tiro nemico d'interdizione, assumeva, in condizioni particolarmente difficili, il comando della compagnia, e la guidava ordinatamente in posizione, attraverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, cacciando il nemico da parte delle linee, che già questo era riuscito ad occupare. Organizzata quindi rapidamente la difesa della posizione conquistata, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici, e fucileria e malgrado i ripetuti assalti avversari, si teneva saldo coi suoi uomini per parecchie ore di fronte a forze soverchianti, causando perdite rilevanti al nemico. Minacciato di aggiramento, dava disposizioni per la resistenza ad oltranza, tutti animando con la voce e con l'esempio, e non ripiegava che in seguito ad ordine, trasportando seco i feriti. In successive azioni di copertura dava nuove prove di energia e di coraggio. — Monte Ieza-Lombaj-Monte Namur, 24-26 ottobre 1917.

SIMONE Vincenzo, da Altamura (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Nei giorni precedenti l'azione, pur avendo avuta congelata la mano destra, non abbandonava il reparto. Nel giorno stesso dell'azione, si slanciava fra i primi alla conquista di forti posizioni, e, sebbene ferito, non si allontanava se non quando il reparto ebbe raggiunti tutti gli obbiettivi assegnatigli. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

SOLDANO Vincenzo, da Cerato (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — In un furioso attacco del nemico, durante il quale questo era riuscito ad occupare un nostro elemento di trincea, pur tenendo a posto la propria compagnia, con mirabile risolutezza, assumeva il comando di militari che indietreggiavano, riconducendoli, sotto il violento fuoco avversario, alla riconquista del tratto perduto. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

SPAGNA Antonio, da Ivrea (Torino), sergente maggiore 14 reggimento fanteria (M. M.), n. 15266 matricola. — Visti irrompere su di un fianco nuclei nemici, li contrattaccava con mirabile prontezza, di propria iniziativa, con parte del plotone, agevolando così l'accorrere del resto della compagnia, che potè fermare l'infiltrazione avversaria. Caduto gravemente ferito in un successivo [illegible]

TASSAN Angelo, da Venezia, sergente 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 12458 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante, fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio, incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi. Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, con rischio della vita, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile, difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari, a fucilate. — Vard-Vrh, Monte Senski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

TIENGO Carlo, da Adria (Rovigo), capitano complemento 22 reggimento fanteria. — Pel primo si slanciava all'assalto di una forte posizione, e la raggiungeva sotto le violenti raffiche di fuoco nemico, sostenendovi con mirabile coraggio un'accanita lotta coi difensori, che costringeva alla resa. Catturata poi una mitragliatrice, la rivolgeva tosto contro l'avversario che veniva più volte al contrattacco in gran forze; manteneva così saldamente la posizione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

TONELLI Giuseppe, da Pinzano al Tagliamento (frazione Valeriano) (Udine), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 70129 matricola. — Porta ordini del comando di una compagnia, compiva le proprie mansioni, con calma e coraggio singolari, per tutta una notte, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico. Volontariamente, durante i contrattacchi avversari, si spingeva, con mirabile ardimento, ai posti avanzati, e, con bombe a mano, incitando i soldati alla difesa, coadiuvava efficacemente a respingere il nemico, finchè, ferito gravemente, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

TORAZZA Pietro, da Torino, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Assunto in condizioni particolarmente difficili il comando della compagnia, durante ripetuti e violenti attacchi nemici contro una posizione recentemente dai nostri conquistata, dimostrava energia, calma, fermezza e coraggio mirabili, e contribuiva coll'esempio e colla parola ad animare i dipendenti ed a ravvivarne la resistenza, finchè l'avversario non venne definitivamente respinto. — Monte Cornone, Sasso Rosso 28-30 gennaio 1918

TORCHIO Emilio, da Celle Enomondo (Alessandria) aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici usciva coraggiosamente tra i primi all'attacco, ed efficacemente servendosi delle proprie armi faceva dei prigionieri ed oltrepassava l'obbiettivo prefisso. Durante un successivo contrattacco notturno dell'avversario accorreva validamente nei punti più minacciati, dando impareggiabile prova di calma e coraggio. — Sasso Rosso, 28-29 gennaio 1918.

TORELLI Gerardo, da Fiuggi (Roma), capitano 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, manteneva col suo reparto una importante posizione, non ancora sistemata a difesa, e violentemente bombardata, per più giorni, dal nemico, tenendo desto, tra i suoi dipendenti, l'entusiasmo, la calma e la fede. Manifestatosi un forte attacco nemico, attraversava alla testa del proprio reparto, una zona furiosamente battuta e respingeva completamente tale attacco, dando mirabile prova di tenacia, di calma e di cosciente ardimento. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

TROY Andrea, da Rocca Pietore (Belluno), capitano complemento 3 reggimento alpini. Dimostrando fermezza e coraggio mirabili, sotto l'intenso fuoco avversario trascinava la propria compagnia alla conquista di una forte posizione e, benchè ferito, provvedeva ad assicurarne il saldo possesso. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

UBERTI Carlo, da Tremenico (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 12405 matricola. Dava ai propri compagni mirabile esempio di calma e coraggio, slanciandosi primo fra i primi su di una posizione avversaria. In un contrattacco nemico, trovandosi circondato da una pattuglia di arditi, si difendeva valorosamente, contribuendo a metterla in fuga e a fare alcuni prigionieri. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

URNISI Rosario, da Cefalù (Palermo), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 23529 matricola. — Vistosi circondato dagli avversari, con mirabile contegno incitava i compagni a non arrendersi, trascinandoli al contrattacco [illegible] Cullio, 16 novembre 1917.

VALLE Michele, da Nola di Bari (Bari delle Puglie), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 42121 matricola. — Durante l'attacco di una posizione fortemente tenuta dall'avversario, avvistosi che un tiratore nemico appostato minacciava i compagni avanzanti, arditamente gli si slanciava contro. Ferito gravemente, freddava con la propria baionetta l'avversario, facilitando così l'avanzata della pattuglia. — Schivi, 28 novembre 1917.

VANDI Antonio, da Forlì, sergente maggiore 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 19128 matricola. — Comandante di un plotone, conduceva con irresistibile impeto i suoi uomini all'assalto di posizioni nemiche, scacciandone i difensori e conquistandole. Fatto segno ad intenso fuoco avversario e contrattaccato più volte, rimaneva saldo sulle posizioni stesse, fin quando, ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

VASOLI Silvio Giovanni, da Fivizzano (Massa e Carrara), tenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo avere, con infaticabile zelo e con tenacia mirabile, arditamente e sapientemente preparato importanti approcci contro ben munite posizioni nemiche, per ben due volte, alla testa della propria compagnia, le attaccò con slancio travolgente, sotto un uragano di fuoco, e le superò, infrangendo l'ostinata resistenza dei difensori. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

VENARA cav. Enrico, da Ailoche (Novara), maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.). Con calma e coraggio mirabili, guidava il proprio battaglione di primo slancio su di una difficile posizione nemica, e, sotto il violento tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie, manteneva il reparto tenacemente aggruppato alle falde della posizione stessa per l'intera giornata, fino a che non veniva rilevato da truppe di un altro corpo. Tornatovi dopo due giorni e trovata la prima linea alquanto arretrata, riguadagnava con nuovo slancio la posizione avanzata e la manteneva definitivamente, malgrado le forti perdite subite. — Pod-Nakusniek, 18-23 agosto 1917.

VENTUROLI Vittorio, da Civo (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 1066 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, sotto il continuo lancio di bombe a mano, era di mirabile esempio e di efficace incitamento ai compagni. A capo di pochi uomini, minacciato di aggiramento, infrangeva con una abile ed ardita manovra il tentativo dell'avversario. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

VERRINA Ernesto, da Mandatoriccio (Cosenza), sergente 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 25600 matricola. — Durante una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, quale capo di una bombarda pesante, fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, fra nubi di gas asfissianti, con la parola e con l'esempio, incitava i serventi alla calma ed al compimento del dovere, ed in breve tempo sparava moltissimi colpi. Giunto il nemico sulla batteria, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, con rischio della vita, faceva saltare il pezzo, e, con gli uomini armati di fucile, difendeva fino all'estremo la posizione, mettendo fuori di combattimento numerosi avversari, a fucilate. — Vard-Vrh, Monte Senski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

VOLTA Serafino, da Salsomaggiore (Parma), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 19051 matricola. — Nel contrattacco per la riconquista di un elemento di trincea in cui aveva preso piede il nemico, uscì primo dalle nostre linee, trascinando con la voce e con l'esempio del suo mirabile valore i compagni, finchè veniva gravemente ferito. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

ZANUS Antonio, da Aviano (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 240 matricola. — Ferito, continuava a combattere. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917.

ZULIANI Antonio, da Forgaria (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 28481 matricola. — Ferito, continuava a combattere. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCAME Guido, da Genova, capitano reggimento Savoia cavalleria (3) addetto comando 1 armata. — Di collegamento presso il comando di una brigata in combattimento, con energica azione e con grave rischio, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, concorreva a portare in linea i rincalzi. Raggiangeva poi le posizioni avanzate ed esplorava delle caverne ove erano ancora annidati nemici, dando prova di elevatissimo spirito militare e di grande sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918

ACQUALI Leonardo, da Milano, sottotenente 4 reggimento artiglieria fortezza (costa). — Dopo l'arretramento della sua batteria, spontaneamente si portava nelle fortificazioni abbandonate ed in vista del nemico e sotto il violento fuoco di esso e il lancio di gas asfissianti, faceva caricare il materiale rimastovi e ne faceva eseguire il traino a braccia. Bello esempio di nobile sentimento del dovere e di virtù militari. — Loquizza, 27 ottobre 1917.

ACQUATI Emilio, da Novate Milanese (Milano), caporale maggiore aiutante sanità 51 reggimento fanteria, n 78126 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, rimasto colpito da una scheggia di granata avversaria, sprezzante del pericolo, rinunciava alla medicazione e, con nobile spirito di abnegazione, correva in soccorso dei compagni feriti, coadiuvando efficacemente il proprio superiore. — Fondo Valle San Lorenzo, 12 febbraio 1918.

AGOSTINI don Luigi, da Mira (Venezia), cappellano militare 7 reggimento alpini. — In trincea, durante un attacco nemico incoraggiava i soladti, confortava i feriti ed era a tutti di bello esempio per la sua calma e la sua fermezza. — Monte Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917.

ALBANI Lucio, da La Maddalena (Sassari), tenente 121 squadriglia aeroplani. — Ardito osservatore dall'aeroplano, durante un'importante ricognizione fotografica, nonostante avesse avuto l'apparecchio colpito in parti vitali, continuava egualmente nella sua missione. Sosteneva un combattimento aereo e, pur avendo avuto l'apparecchio una seconda volta gravemente danneggiato dal tiro antiaereo nemico, rientrava nelle proprie linee, soltanto dopo aver completamente assolto il compito affidatogli, dimostrando ardire e calma esemplari. — Ciclo di Lastebasse, 27 febbraio 1918.

ALBERTINI Aldo, da Ancona, sottotenente complemento 1560 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici posta alla difesa di una importante posizione allora conquistata dai nostri, durante un violento contrattacco nemico dimostrava calma e coraggio singolari, riammimando con le parole e coll'esempio i dipendenti ed incitandoli alla resistenza. Rimaneva ferito da bombe a mano mentre dirigeva personalmente il tiro delle proprie armi sulle colonne avversarie. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

ALBORGHETTI cav. Federico, da Spoleto (Perugia), maggiore 91 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di rincalzo, col tempestivo intervento dei suoi reparti contribuiva efficacemente a mantenere salda la linea fatta segno a violenti e reiterati attacchi avversari Dava anche piova di fermezza e calma singolari nel sostituire in linea i resti di un battaglione che, scosso per le ingenti perdite subite, non avrebbe potuto opporre efficace resistenza all'incalzante nemico. — Monte Asolone-Valstagna, 18-20 dicembre 1917.

ALUNNO Angelo, da Ortignano Raggiolo (frazione San Piero) (Arezzo), caporale maggiore 4 reparto assalto, n. 2634 matricola. — Comandante di una pattuglia d'assalto, si lanciava tra i primi in una trincea avversaria, catturandovi una mitragliatrice e facendo prigionieri. Durante tutto il combattimento dava bello esempio di calma e coraggio ai dipendenti. — Ronco di Coston Stenfle, 28 gennaio 1918.

AMADORI Giovanni Battista da Brescia, tenente 86 reggimento fanteria. — Durante un violento contrattacco nemico, sotto l'infuriare del tiro d'interdizione, guidava prontamente la propria compagnia di rincalzo nel punto più minacciato, fermando i reparti avversari, che già si erano spinti fin presso la nostra linea. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

AMBRASSA Pietro, da Savigliano (Cuneo), soldato 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 9926 matricola. — In una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, sotto il violento bombardamento nemico ed attraverso nubi di gas asfissianti, volontariamente e con grave pericolo, recapitava più volte ordini: bello esempio di alte virtù militari e profondo sentimento del dovere. — Vard Vrh Monte Senski, (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

AMOROSO Salvatore, da Mercato San Severino (Salerno), tenente milizia territoriale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto accorso in rincalzo ad un altro minacciato, attaccava furiosamente il nemico, conquistando elementi di trincea dove ferveva da un giorno la lotta. Consolidata la difesa, in due altri giorni di aspri combattimenti, animando le sue truppe con l'esempio, manteneva la trincea e catturava un piccolo posto avversario. — Meletta di Gallio, 23-24 novembre 1917.

ANDREATA Angelo, da Paderno d'Asolo (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 7146 matricola. — Di guida ad un battaglione di fanteria, che doveva risalire il costone di un monte per contrattaccare il nemico che momentaneamente aveva occupata buona parte della linea di cresta, sotto il fuoco intenso dell'avversario, con calma ed intelligenza, fornì al comandante della truppa indicazioni utilissime per sfruttare gli angoli morti della montagna, tanto da far raggiungere la posizione prescelta a tutti i reparti con perdite insignificanti ed in brevissimo tempo. Nel contrattacco successivo, si slanciò di propria iniziativa sul nemico, contribuendo alla buona riuscita dell'azione. — Monte Solarolo-Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

ANDREOLI Gaspare, da Berbenno di Valtellina (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 3108 matricola. — Spintosi con pochi compagni oltre la meta prefissa, contribuiva alla cattura dei nemici. Nel contrattacco avversario rincuorando con l'esempio e colla parola i dipendenti, manteneva salda la resistenza contro il nemico. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

ANGELO Francesco, da Foligno (Perugia), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 3352 matricola. — Durante il tiro nemico con granate a gas asfissiante, accortosi del ripiegamento di alcuni nostri piccoli reparti, minacciandoli col fucile li guidava a rioccupare la trincea. — Meletta di Gallio, 24 novembre 1917.

ANTONIOTTO Ulisse, da Bianzè (Novara), tenente 129 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato della protezione di una testa di ponte, con un esiguo reparto resisteva tenacemente a ripetuti attacchi di forze soverchianti nemiche, e si ritirava per ultimo, dopo che il ponte stesso era saltato, dando bello esempio di coraggio e fermezza. — Ponte di Latisana, 1 novembre 1917.

ANTONUCCI Cosimo, da Novoli (Lecce), soldato 1090 compagnia mitragliatrici, n. 25539 matricola. — Di vedetta in un osservatorio, ferito e gettato a terra da una granata nemica, che gli spezzava il fucile fra le mani, rimaneva saldo al proprio posto, non accettando il cambio che a suo turno. — San Sisto (Asiago), 28 gennaio 1918.

ARBORE Camillo, da Corato (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante il reparto zappatori di un battaglione che muoveva all'attacco di forti posizioni, teneva salda la truppa sul sito d'attesa, malgrado il violento fuoco d'artiglieria avversaria, che gli causava gravi perdite. Raggiunte poi le posizioni stesse e rafforzatovisi, validamente cooperava a respingere quattro contrattacchi nemici. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

ARDONDI Giovanni, da Coppanò (frazione Tamara (Ferrara), sergente maggiore 22 reggimento fanteria, n. 24497 matricola. — Comandante di un plotone, sotto il violento bombardamento nemico, trascinava i suoi soldati all'attacco di una forte posizione, conquistandola e stabilendovisi saldamente coi pochi uomini rimastigli. Dotato di alte virtù militari, era di costante esempio ai dipendenti e di valido aiuto ai superiori. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

ASCANI Giovanni, da San Lorenzo in Campo (Pesaro e Urbino), soldato 157 reggimento fanteria, (M. M.), n. 25514 matricola. — In un combattimento di pattuglia contro una posizione fortemente tenuta dal nemico, si spingeva arditamente e valorosamente contro l'avversario, incoraggiando i compagni, sempre primo ove maggiore era il pericolo, dimostrando alto sentimento del dovere. — Schiri, 30 novembre 1917.

ASSERETO cav. Paolo, da Savona (Genova), colonnello 68 raggruppamento assedio. — Con accurate predisposizioni ,coordinò l'azione dei tiri di controbatteria per le batterie di due corpi d'armata, che diresse in modo lodevole, esplicando pronta e saggia iniziativa. Incurante del pericolo, instancabile, pronto sempre di giorno e di notte, rimase per tutta l'azione in un osservatorio ben individuato e battuto dal nemico, ottenendo con la sua attività, col suo entusiasmo e col suo ardimento, ottimi risultati e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Altipiano di Asiago, 27 gennaio 2 febbraio 1918.

ASTRUA Antonio, da Torino, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Dopo aver eseguite ardimentose ed utili ricognizioni, si spingeva fin entro la linea dei piccoli posti nemici, e da solo, penetrato in una chiesa sulla vetta di un monte e trovatosi improvvisamente davanti due soldati avversari, che si erano nascosti, con prontezza di spirito e grande coraggio li faceva prigionieri, traendoli con sè entro le nostre linee. — Monte San Francesco (Vicenza), 22 gennaio 1918.

ATENE Paolo, da Genova, tenente 80 reggimento fanteria. — Durante un violento contrattacco nemico, sotto l'infuriare del tiro d'interdizione, guidava prontamente la propria compagnia di rincalzo nel punto più minacciato, fermando i reparti avversari, che già si erano spinti fin presso la nostra linea. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

AUGELLO Angelo, da Favara (Girgenti), soldato 5 reggimento genio, n. 33634 matricola. — Usciva oltre i nostri reticolati, esponendosi allo scoperto e sotto il fuoco avversario, per riconoscere un ponte guasto che si era accidentalmente chiuso, collegando la sponda nostra con quella nemica, e ne preparava l'interruzione, non essendo stato possibile di riaprirlo. — Piave Vecchio-Forte del Tagho-Intestadura, 9-10 gennaio 1918

AVICO Andrea, da Vespolate (Novara), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo, 202 batteria, n. 4073, matricola — Capo pezzo in una batteria di bombarde, incurante del bombardamento nemico, incorava, col suo esempio, i dipendenti e, sotto il tiro di una mitragliatrice nemica, con esemplare fermezza, eseguiva l'ordine di far saltare il pezzo. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

BAGLIERI Giuseppe, da Ragusa Inferiore (Siracusa), caporale 2016 compagnia mitragliatrici. — Capo mitragliatrice, quantunque leggermente ferito al viso da una scheggia di pallottola nemica esplodente, restava al proprio posto, continuando, con calma e sereno sprezzo del pericolo, a far fuoco contro reparti avversari avanzanti e contribuendo efficacemente a ricacciarli. — Monte Casonet, 24-25 novembre 1917.

BAGNOLI Ferdinando, da Roma, tenente 129 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato della protezione di una testa di ponte, con un esiguo reparto resisteva tenacemente a ripetuti attacchi di forze soverchianti nemiche, e si ritirava per ultimo, dopo che il ponte stesso era saltato, dando bello esempio di coraggio e fermezza. — Ponte di Latisana, 1 novembre 1917.

BAIARDI Fausto, da Avolasca (Alessandria), sergente 86 reggimento fanteria, n. 21633 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un irruente attacco nemico: apriva prontamente il fuoco, dimostrando calma, intelligenza ed ardire e, quantunque un proiettile avversario gli avesse messa fuori uso l'arma, con pochissimi uomini manteneva la posizione, contribuendo così efficacemente a respingere l'attacco stesso. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

BALDINI Emilio, da Barbianello (Pavia), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2740 matricola. — Volontariamente si offriva per la conquista di un pericoloso posto nemico, e riusciva nell'intento, dimostrando slancio e ardimento singolari. — Monte Meletta, 23 novembre 1917.

BALDUZZI Bortolo, da Clusone (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, numero 1373 matricola. — Di fronte a un violento attacco nemico, dava prova di calma e sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco ed infliggendo gravi perdite all'avversario. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

BALEGNO Pietro, da Savigliano (Cuneo), aspirante ufficiale 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione postata in una posizione scoperta, benchè fosse contrabattuto da artiglieria avversaria l'azione di fuoco, portandosi dove maggiore era il pericolo e rincorando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Più volte, sotto il fuoco violento, aiutava i serventi a disseppellire i pezzi ricoperti di sassi e terra, rimettendoli prontamente in efficieza. — Monte Santo, 6 settembre 1917.

BANFO Luigi, da Orio Litta (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1721 matricola. — Solo e di propria iniziativa, durante la ritirata della batteria, provvide a riparare la linea telefonica dell'osservatorio, percorrendo, a tale scopo, quattro volte la strada sotto il violento tiro di sbarramento del nemico. — Oppacchiasella (Nova Vas), 27 ottobre 1917.

BARBAGALLO Pietro Alfio, da Giarre (Catania), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 22631 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, da solo si avventurava a soccorrere e trasportava al vicino posto di medicazione un soldato gravemente ferito di un'altro reggimento. — Zenson di Piave, 14 febbraio 1918.

BARBERIS Amedeo, da Torino, sottotenente 25 reggimento artiglieria campagna. — Trovandosi a breve distanza dal nemico incalzante, noncurante del violento tiro di controbatteria, spiegò la massima attività nel riunire soldati di vari reparti e nel lanciarli al contrattacco. Rimasto ferito, rinunciò ad essere trasportato, per non distogliere braccia alla difesa della posizione, e continuò ancora, con la parola, ad animare i combattenti. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

BARDELLI Luigi, da Caronno Giringhello (Como), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3100 matricola. — Con bello esempio di sprezzo del pericolo, contribuì efficacemente a mantenere saldi i soldati della batteria, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, per soccorrere numerosi commilitoni rimasti feriti in seguito allo scoppio di una polveriera. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

BAREA TOSCAN Angelo, da Treviso, tenente 25 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, disimpegnava le proprie mansioni con zelo e coraggio. Fatto segno per tutta la mattinata al fuoco intenso di artiglieria nemica, col suo fermo contegno, infondeva calma e fermezza nei dipendenti. Giunto il nemico a breve distanza, brandito il moschetto, con pochi soldati concorreva a respingerlo. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

BARETTA Luigi, da Camisano (Vicenza), caporale maggiore 1204 compagnia mitragliatrici, n. 12733 matricola. — Capo mitragliatrici, lanciavasi all'attacco di una forte posizione con fermezza e coraggio mirabili. Sotto il violento tiro di artiglieria nemica,

incoraggiando con l'esempio i dipendenti, raggiungeva l'obiettivo prescrittogli ed ivi postava, con intelligenza ed astuzia, la propria arma, aprendo quindi un violento fuoco, che infliggeva all'avversario ingenti perdite. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918

BARILE Antonio, da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), sergente maggiore 7 reparto assalto, n. 29883 matricola. — Rimaneva sulla posizione occupata, impegnandosi arditamente in una viva lotta corpo a corpo con l'avversario, e proteggendo così il ripiegamento del reparto. — Cima Fontana Secca (Treviso), 22 novembre 1917.

BARONCINI Alfredo, da Volterra (Pisa), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 40390 matricola. — Sotto violenti bombardamenti di distruzione da parte dell'artiglieria avversaria, con calma e grande sprezzo del pericolo, prestava servizio di vedetta in trincea. Pronunciatosi l'attacco nemico, ne dava l'allarme, e puntava risolutamente la propria mitragliatrice ad un varco aperto nel nostro reticolato, impedendo all'avversario di avanzare. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

BARZAGHI Egidio, da Giussano (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 12925 matricola. — In una nostra azione offensiva, con entusiasmo e coraggio, si spingeva fra i primi all'attacco, incitando, col proprio esempio, i compagni e contribuendo a fare dei prigionieri. Veniva gravemente ferito alla testa. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

BASSI Pilade, da Chiusdino (Siena), caporale maggiore zappatore 51 reggimento fanteria, n. 30138 matricola. — Ferito, sotto il violento bombardamento nemico, portava in salvo un proprio dipendente pure gravemente colpito. Fattosi medicare alla meglio, tornava subito al suo posto di combattimento, esempio a tutto il reparto di elette virtù militari. — Fondo Valle San Lorenzo, 12 febbraio 1918.

BATTAGLIA Giuseppe da Mortebello Ionico (Reggio Calabria), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 13395 matricola. — Si offriva volontariamente per il servizio di vedetta durante i tiri violenti dell'artiglieria avversaria, intenta a distruggere i nostri reticolati e trincee, e, con grande sprezzo del pericolo, si occupava soltanto di osservare scrupolosamente i movimenti delle fanterie nemiche, per tenerne informato il proprio comandante. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

BATTISTELLA Riccardo, da Udine, sottotenente 817 compagnia mitragliatrici. — Al comando prima della propria e poi di due sezioni mitragliatrici, respingeva ripetuti attacchi nemici. Sotto il fuoco avversario, faceva postare le sue armi in modo da colpire in pieno un'arma avversaria, e manteneva con coraggio e fermezza la posizione. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917.

BAZAN Gaspare, da Palermo, tenente 5 gruppo batterie automobili 102. — Bello esempio di zelo e di fermezza in batteria, animatore del reparto sotto il fuoco nemico, con la sua opera coraggiosa ed instancabile, seppe assicurare tiri precisi, che recarono all'avversario gravi danni. — Granezza d'Asiago (Monte Val Bella), 27-30 gennaio 1918.

BAZZOCCHI Carlo, da Cesena (Forlì), aspirante ufficiale 246 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, durante una intera giornata fu instancabile ed intelligente coadiutore del suo comandante di battaglione, sempre pronto a percorrere la linea del fuoco, noncurante dell'intenso tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica. Giunto l'ordine di attaccare, si slanciò con la prima ondata fuori delle trincea, e non cessò dall'incitare i soldati all'assalto, finchè cadde gravemente ferito. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

BELLONE Andrea, da Milano, capitano complemento 22 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di immediato rincalzo, superando, con grande slancio, la fitta cortina di fuoco di artiglierie nemiche, sempre alla testa dei suoi, benchè gravemente contuso, raggiungeva la linea di combattimento, ove prontamente organizzava una valida resistenza. Gravemente ferito, era costretto a lasciare la linea. — Monte Asolone, 14 gennio 1918.

BENETTI Mario, da Milano, sottotenente 1 reggimento artiglieria da montagna. — Sottocomandante di una batteria, avute interrotte tutte le comunicazioni, assumeva il comando del reparto. Valoroso ed intrepido sotto il fuoco nemico di controbatteria, incitava i dipendenti con nobili parole. Primo fra i primi in ogni occasione ed in ogni azione, fu sempre meritevole di lode. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

BENZI Camillo, da Parma, sottotenente complemento 582 compagnia mitragliatrici. — Durante tre contrattacchi notturni del nemico e sotto un violento fuoco di artiglieria, fu l'anima della sua sezione mitragliatrici, infondendo in essa calma ed ardimento. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

BERDINI Guido, da Monte San Giusto (Macerata), sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 49 matricola. — Uscito, volontario, di pattuglia, in pieno giorno, si spingeva fin presso le linee nemiche, sotto un intenso fuoco di artiglieria e fucileria. Fatto segno al tiro violento di una mitragliatrice avversaria, la riduceva al silenzio, con parte dei suoi uomini, mentre, con gli altri, bersagliava reparti nemici in fuga, rendendo così possibile alla pattuglia di raggiungere lo scopo designato. Bella figura di soldato, infondeva sempre nei suoi uomini alti sentimenti militari. — Case Celotti (Monte Asolone), 14 gennaio 1918.

BERTARELLI Carlo, da Torino, tenente 25 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria, visto colpito per due volte un pezzo e giudicato pericoloso per i serventi il continuare il fuoco, dava loro ordine di ripararsi nei ricoveri, ed assieme al capo pezzo che si era spontaneamente offerto, continuava egli stesso il tiro, noncurante dell'intenso fuoco avversario. — Monte Pallone, 18 novembre 1917.

BERTAZZON Ernesto, da Nervesa (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 17743 matricola. — Circondato, insieme con un soldato, da una decina di nemici, ne uccideva alcuni e fugava gli altri, tornando subito in linea con la propria compagnia. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

BIANCHI d'Espinosa cav. Rodolfo, da Napoli, colonnello 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante dell'artiglieria divisionale, partecipò alle operazioni con perizia, attività ed efficacia. Ricoverato in un ospedale dopo essere stato travolto da un colpo dell'artiglieria avversaria fra le macerie dell'osservatorio avanzato, ove egli si trovava a dirigere i tiri delle sue batterie, volle tornare al proprio posto, sebbene non completamente ristabilito, per dividere con suoi soldati i disagi e i pericoli della lotta. Diede ognora prova di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Monte Santo-Conca Gargare-Zagorje, 19 agosto-15 settembre 1917.

BIANCONI Ermenegildo, da Sant'Elena (Padova), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 3656 matricola. — Coadiuvava il proprio comandante nel mantenere saldo il reparto sotto il tiro d'interdizione di artiglieria nemica, e si distingueva, per calma e coraggio, nel respingere vari contrattacchi avversari. Volontariamente, sotto intense raffiche di mitragliatrici, si spingeva fin presso le posizioni nemiche, riportando precise notizie. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

BIELLI Costante, da Milano, caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 88314 matricola. — Avuta la cannoniera del proprio pezzo infilata parecchie volte dal tiro di un pezzo nemico, chiese ed ottenne di controbatterlo, e, da solo, per non esporre i suoi serventi, con animo fermo, aprì il fuoco. Rimasto ferito in più parti e gravemente da un nuovo colpo avversario, che aveva infilata ancora la cannoniera, nell'allontanarsi incitava i dipendenti alla lotta. — Caverna Rossi-Dosso Alto di Zures (Loppio), 5 marzo 1918.

BIELLI Costante, da Milano, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 88314 matricola. — Puntatore di un pezzo postato in una posizione scoperta, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, con calma e abilità, continuò a puntare il proprio pezzo, sebbene le granate scoppianti sempre più vicine gli proiettassero contro dei sassi, e contribuì efficacemente a respingere il nemico. — Monte Santo 6 settembre 1917.

BIFANO Carmine, da San Demetrio Corone (frazione Macchia) (Cosenza), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 27349 matricola. — Prima quale vice comandante e poi quale comandante di una sezione mitragliatrici, si esponeva, con grave pericolo, per osservare le mosse del nemico, e, con tiri aggiustati, ne fulminava le file. Rimasto solo ad un'arma, la cui pattuglia era stata messa fuori combattimento, la metteva in funzione e continuava a sparare mentre terribile infuriava il bombardamento avversario. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BIGNAMINI Ugo, da Milano, sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, sotto il tiro di artiglieria nemica apriva il fuoco dei pezzi, per facilitare il compito di una nostra colonna attaccante, e si lanciava poi anch'egli all'attacco, arrivando per primo sulla posizione avversaria. Mentre cercava di catturare una mitragliatrice nemica, rimaneva ferito. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

BIONDANI Enrico, da Ronco all'Adige (Verona), capitano 14 gruppo alpini. — Comandante di un battaglione di riserva ridotto a forze esigue in seguito a precedenti combattimenti, con la parola e con l'esempio lo guidava sulla linea del fuoco, tra l'infuriare del bombardamento nemico. Pronunciatosi, nella notte, un forte attacco avversario, ritto sulla trincea e sprezzante del pericolo, incitava i suoi uomini alla resistenza, dando bella prova di fermezza e coraggio. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

BOCCHI Adolfo, da Parma, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. — Al seguito del proprio comandante, sotto il violento fuoco nemico che batteva una nostra batteria, dopo aver concorso a porre in salvo i pezzi, rimaneva sul posto sempre intensamente battuto, per soccorrere i numerosi feriti, dimostrando sprezzo del pericolo e generoso spirito di cameratismo. — Valvasone, 3 novembre 1917.

BOLOGNA Luigi, da Agliano (Alessandria), tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, si portava spontaneamente presso il plotone che aveva il compito più pericoloso, ed insieme a nuclei di un altro reparto trascinava tutti brillantemente all'assalto. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1917.

BOLPAGNI Francesco, da Brescia, sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 10909 matricola. — In due giornate di aspri combattimenti, quale comandante di un piccolo posto avanzato, fu esempio costante di coraggio e valore. Colpito in pieno il piccolo posto da una granata avversaria, e rimasto gravemente ferito ad una gamba, prima di essere allontanato, con nobili parole, incitava i dipendenti al compimento del loro dovere — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

BONACINA Andrea, da Caprino Bergamasco (frazione Celana) (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 1031 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi si spingeva fino a pochi passi dal nemico sotto il tiro violento di bombe a mano. Durante l'attacco nostro ed il contrattacco avversario, si dimostrava ardimentoso e cooperava coll'esempio al buon esito dell'azione. — Sasso Rosso, 28 gennaio 1918.

BONACINA Oreste, da Besana in Brianza (frazione Montesiro) (Milano), caporale 5 reggimento alpini, n. 9990 matricola. — Durante il combattimento, vincendo aspre difficoltà di terreno montano, sotto il violento tiro di mitragliatrici nemiche, cooperava con grande ardimento e singolare efficacia a respingere l'avversario ed a fare dei prigionieri. — Monte Corno, 28 gennaio 1918.

BONFANTE Antonino, da Marsala (Trapani), tenente complemento 144 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, ferito ad una mano durante l'attacco di una forte posizione, non lasciava la linea per recarsi al posto di medicazione, se non dopo aver riordinato il reparto ed averlo incitato, con nobili parole, a mantenersi sulla posizione conquistata. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1917.

BORELLA Emilio, da Milano, capitano complemento 7 reggimento alpini. — Mentre, ferito in più parti e sorretto da un soldato, si ritirava dal combattimento, giunto presso il comandante del battaglione, lo coadiuvava nell'avviare soldati in rinforzo e nel dirigere il fuoco di fucileria sul nemico fuggente. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

BORGHETI Sandro, da Milano, capitano complemento 22 reggimento fanteria. — Attivo, energico e sprezzante del pericolo, dava esempio costante di valore. Concorrendo efficacemente alla conquista di una importante posizione, conduceva la sua compagnia all'assalto, conquistando una trincea e faceva prigionieri. Rimasto con pochi uomini, col fianco scoperto, non abbandonava la lotta, e rientrava nella posizione di partenza, infliggendo ancora rilevanti perdite all'avversario, che veniva al contrattacco. — Monte Asolone, 14-16 gennaio 1918.

BORSELLINO Gioacchino, da Camastra (Girgenti), capitano milizia territoriale 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, seppe mantenere, col suo reparto, una importante posizione violentemente bombardata dall'artiglieria nemica, infondendo ,con l'esempio, calma e fiducia nel reparto. Respingeva poi completamente, col fuoco, tre attacchi nemici, dando bella prova di energia e coraggio. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

BOSETTI Mario, da Gorla Minore (Milano), sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — Rimasto unico ufficiale nella compagnia già duramente provata da ripetuti attacchi nemici, ne teneva il comando con perizia e valore, infondendo, nei dipendenti, calma e coraggio con l'esempio ed ottenendo da essi salda resistenza, che valse a mantenere intatta l'importante posizione. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

BOSSI Carlo, da Albino (Bergamo), capitano milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Comandante di una colonna di attacco contro una forte posizione, dopo aver cooperato con saggia iniziativa alla preparazione dell'azione, guidava le truppe all'attacco, vincendo difficoltà gravissime di terreno, ed occupava la posizione stessa, malgrado l'accanita resistenza incontrata. Contrattaccato dal nemico in forze, resisteva fino all'ultimo, rimanendo fra i suoi benchè leggermente ferito, incoraggiandoli con l'animoso suo contegno. — Croce San Francesco (Foza-Vicenza), 28 gennaio 1918.

BOSSO Eugenio, da Torino, tenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, entusiasta del suo compito, si distinse in ogni occasione per ardimento. Durante un intenso e violento fuoco di artiglieria nemica, che inflisse gravi perdite al suo reparto, dette prova di sprezzo del pericolo, moltiplicandosi per incoraggiare e soccorrere i dipendenti. Ammalato, volle rimanere al proprio posto, dando bello esempio di fermezza e di elevato sentimento del dovere. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

BOVIO Annibale, da Vercelli (Novara), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 2680 matricola. — Con bello slancio, provvide ad allontanare 30 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo dove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperava allo spegnimento dell'incendio restando così per sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

BRACCO Angelo, da Genova, sergente 232 batteria bombarde 14 gruppo, n. 43165 matricola. — Durante un attacco nemico, chiamato a coadiuvare il comandante della propria sezione bombarde per la trasmissione dei dati di tiro e la sorveglianza dei pezzi, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, percorreva allo scoperto per alcune ore il tratto di fronte tenuto dalle sezioni e dando bello esempio di sprezzo del pericolo e di sentimento del dovere, contribuiva efficacemente alla buona esecuzione del fuoco. — Capo Sile, 16 gennaio 1918.

BRAGAGLIA MORANTE Alberto, da Frosinone (Roma), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Assumeva il comando di un nucleo di volontari per la conquista di un pericoloso approccio nemico, riuscendo nell'intento e mantenendo poi saldamente la posizione per un'intera giornata. — Monte Meletta, 22-23 novembre 1917.

BRAMUCCI Giacomo, da Roma, caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 20632 matricola. — Trovandosi con la propria squadra, in una posizione avanzata, ad immediato contatto col nemico, ne sosteneva il primo impeto, e, benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè non gli venne imposto di farsi medicare. Eseguito l'ordine, tornava all'attacco con pari vigoria e con rinnovellata fermezza. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

BRANCHETTI Dino, da Pistoia, soldato 68 sezione sanità, n. 24446 matricola. — Durante l'incendio di un caseggiato provocato da una granata nemica, sotto il persistente bombardamento avversario, iniziava spontaneamente e conduceva a termine un pericoloso lavoro inteso ad isolare il fuoco che minacciava l'accantonamento dove erano il personale, i quadrupedi ed il materiale del reparto. Evitava così possibili gravi danni. — Trasnje (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917.

BREGOLI Bortolo, da Lezzate (Brescia), sergente 1500 compagnia mitragliatrici, n. 3073 matricola. — Durante un violento attacco nemico, rimasto ferito l'ufficiale e l'altro sottufficiale della sezione mitragliatrici cui egli apparteneva, assumeva il comando del reparto, e dando prova di calma e coraggio singolari, incitava colle parole e coll'esempio i combattenti alla resistenza, fino a respingere nettamente l'avversario. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

BUFFA Antonio, da Partanna (Trapani), soldato 14 reggimento bersaglieri (bt. M.), n. 37700 matricola. — Dopo l'occupazione di una posizione nemica, rimaneva impavido al proprio posto, presso la sua mitragliatrice, sotto il violento bombardamento avversario che sconvolgeva il terreno e seminava la morte. Avuta messa fuori d'uso l'arma da una granata nemica, la portava in salvo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BUGLIONE DI MONALE Giuseppe, da Benevento, capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di un battaglione, caduta una bomba nemica di grosso calibro fra i suoi reparti, mentre si accingeva a condurli in prima linea, avuti uccisi parecchi soldati e feriti molti altri, travolto egli stesso e gettato a terra dallo scoppio, benchè stordito e contuso, con grande calma, energia e sprezzo del pericolo riordinava i reparti, li calmava e li conduceva immediatamente al posto designato. — Pod-Nakusnek, 18-23 agosto 1917.

BUSINELLO Giacomo, da Spilimbergo (Udine), sergente 15 raggruppamento bombardieri 20 gruppo 202 batteria, n. 41398 matricola. — Capo pezzo in una batteria di bombarde, dette esempio di fermezza e coraggio sotto il violento bombardamento e l'incalzare di truppe nemiche si manteneva calmo e fiducioso, infondendo con elevate parole la tranquillità nei dipendenti, di null'altro preoccupato che di ottenere dalla propria bombarda il massimo rendimento. Avuto l'ordine di ritirarsi, si adoperava a trasportare indietro i serventi feriti incurante delle violenti raffiche di fucileria e mitragliatrici avversarie. — Varda-Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

CALIERNO cav. Antonio, da Cassino (Caserta), maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.). — Durante violenti contrattacchi nemici intesi a riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, sprezzante d'ogni pericolo, percorreva più volte la linea, sotto l'intenso fuoco dell'avversario, incitando i dipendenti alla lotta ed alla resistenza, e contribuendo così a ricacciare il nemico. — Monte Cornone, 30 gennaio 1918.

CAMPANA cav. Giuseppe, da Casagiove (Caserta), colonnello 1 raggruppamento assedio. — Sprezzante del pericolo e con grande coraggio, eseguendo ripetute, rischiose e fruttuose ricognizioni sulle nostre linee avanzate battute dal tiro nemico, concor-

reva efficacemente alla buona riuscita di un'operazione. — Altipiano di Asiago, 2 gennaio-1 febbraio 1918.

CAMPANA Michele, da Firenze, tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Sfondata dal nemico la nostra linea in un punto, ne recava avviso al comando di brigata; quindi organizzava una squadra di uomini di fatica per portare munizioni e bombe a mano ove più ferveva la lotta. Prendeva parte poi al combattimento e con lotta corpo a corpo respingeva il nemico, riaffermando così il possesso delle trincee minacciate. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

CAMPANA Romano, da Rive d'Arcano (Udine), caporale 33 reggimento artiglieria campagna, n. 74012 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, quale puntatore di un pezzo colpito in pieno e reso inservibile da una granata nemica, rimasto egli stesso gravemente ferito, rivolgeva espressioni di incoraggiamento ai dipendenti, perchè impavidi proseguissero nell'azione impegnata dalla batteria. Prima di essere allontanato dalla posizione, volle baciare il cannone ed il capitano comandante. — Osteria Cibera-Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

CAMPOLIETI cav. Umberto, da Termoli (Campobasso), maggiore 1 reggimento granatieri. — Comandante di un battaglione di retroguardia durante il ripiegamento dall'Isonzo, guidava con calma, energia, fermezza e perizia il proprio reparto, salvandolo da una situazione assai critica, e combatteva, trattenendo il nemico incalzante, contribuendo validamente a rendere possibile l'ordinato ritirarsi del grosso di un'armata e raggiungendo infine il Piave senza gravi perdite e in buon ordine. — Isonzo-Piave, 9 novembre 1917.

CANÈ Guglielmo, da Budrio (Bologna), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 36101 matricola. — Sotto comandante di una sezione, con perizia e coraggio sorvegliava e dirigeva il fuoco dei propri pezzi, controbattuti dal tiro di artiglieria nemica, ed infondeva, col suo esempio, calma ed ardire nei serventi. Dall'inizio della campagna, anche in qualità di capo pezzo, la sua condotta fu sempre informata ad alto sentimento del dovere. — Monte Ceramella, 28 e 30 gennaio 1918.

CANEPA Guido, da Genova, aspirante ufficiale 16 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed ardimento singolari, muoveva con la prima ondata all'assalto. Durante il contrattacco nemico, rimasto ferito un capo arma, eseguiva egli stesso in sua vece il fuoco, fulminando con intenso tiro l'avversario incalzante e mantenendosi sempre calmo e sprezzante del pericolo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CANTALE Giuseppe, da Avellino, soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 7081 matricola. — Costante esempio di audacia e di sprezzo del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche portava ordini ai reparti sulla linea del fuoco. Nella notte, avendo l'avversario sferrato un forte attacco, partecipava a tre aspri corpo a corpo, dando bella prova di valore. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

CAPOCCHIA Pietro, da Corciano (Perugia), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2173 matricola. — Travolto dallo scoppio di una granata nemica assieme alla sua mitragliatrice e rimasto fortunatamente illeso, con calma e coraggio singolari sollecitamente rimetteva l'arma in funzione, sulla linea di fuoco, continuando ad infliggere gravi perdite alle truppe avversarie. — Monte Casonet, 25 novembre 1917.

CAPPELLARO Riccardo, da Longare (frazione Costozza) (Vicenza), tenente 41 reggimento fanteria. — Osservatore, sotto l'intenso bombardamento avversario che aveva già distrutto un attiguo osservatorio, rimaneva calmo sul posto e continuava a fornire utili e importanti informazioni sul nemico. Di collegamento, percorrendo più volte zone intensamente battute dal fuoco avversario, assicurava l'unione fra i reparti, dando bello esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 17-18 dicembre 1918.

CAPRA Attilio, da Ponte sull'Olio (frazione Folignano) (Piacenza), sergente maggiore 15 gruppo artiglieria assedio 533 batteria, n. 2300 matricola. — Seguiva prontamente l'ufficiale della batteria penetrato in una riservetta, ove erasi sviluppato un incendio in causa dell'intenso bombardamento nemico, e, noncurante del pericolo, con calma e fermezza, concorreva a spegnere l'incendio stesso. — Bivio Boscon (Altipiano di Asiago), 31 gennaio 1918.

CAPRA Maurizio, da Fossano (Cuneo), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 20671 matricola. — Con grande audacia, si slanciava per primo in un violento contrattacco, trascinando nella furiosa mischia i propri uomini e dimostrando coraggio e fermezza singolari. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

CAPRARA Battista, da Ca di David (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 12028 matricola. — Comandante di un plotone di estrema ala, accortosi che l'avversario tentava di aggirare la posizione, con fulmineo colpo di mano ne sventava il tentativo, contrattaccandolo con grande slancio e valore. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 giugno 1918.

CAPRIOTTI Alfredo, da Como, caporale 5 reggimento alpini, n. 10169 matricola. — In una nostra azione offensiva con grande coraggio, incurante del violento fuoco di artiglieria nemica, disimpegnava gli incarichi ricevuti, dando bello esempio di ardimento e fermezza. Continuava nella propria opera finchè non veniva ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

CARENA Pietro, da Carmagnola (Torino), sergente maggiore 86 reggimento fanteria, n. 2556 matricola. — Durante un furioso attacco del nemico e sotto un fuoco violento, si adoprò a rifornire di munizioni i reparti maggiormente impegnati. In successivi attacchi fu di esempio per coraggio e serenità ai compagni, che seppe far resistere all'urto avversario. — Altipiano di Bainsizza, 18-22 settembre 1917.

CAREZZOLI Emilio, da Albettone (Vicenza), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 5086 matricola. — In un combattimento di pattuglia contro una posizione fortemente tenuta dal nemico, alla testa della propria squadra valorosamente assaliva l'avversario, incitando, con l'esempio, i dipendenti a perseverare nella lotta, e dimostrandosi durante la stessa instancabile, intelligente e coraggioso coadiutore del proprio comandante di reparto. Cadeva ferito. — Schivi, 30 novembre 1917.

CARIBONI Pietro, da Bellano (Como), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 9381 matricola. — Con bello esempio di sprezzo del pericolo, contribuì efficacemente a mantenere saldi i soldati della batteria, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, per soccorrere numerosi commilitoni rimasti feriti in seguito allo scoppio di una polveriera. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

CARLESI Alfonso, da Prato in Toscana (Firenze), tenente medico 7 reparto assalto. — Dirigente il posto di medicazione di un reparto di assalto, durante un'azione attese con grande calma alla cura di numerosi feriti sotto l'intenso bombardamento nemico. In un ripiegamento delle truppe in posizioni retrostanti, non si ritirò se non dopo aver medicato l'ultimo ferito, al trasporto del quale provvide egli stesso. — Monte Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

CARPENTIERI Fernando, da Secondigliano (Napoli), sottotenente milizia territoriale 71 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, con risolutezza assumeva il comando di una trentina di soldati che stavano ripiegando, e con essi parava un tentativo di aggiramento da parte del nemico, dando tempo ad una nostra compagnia di rincalzo di prendere posizione a respingere l'avversario. — Sreduje, 25 ottobre 1917.

CARRERA Ettore, da Borgosesia (Novara), caporale maggiore 347 compagnia mitragliatrici, n. 20367 matricola. — Capo mitragliatrice, avuta sconvolta la posizione da una granata nemica, portava l'arma allo scoperto e, sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, apriva egli stesso il fuoco, volgendo in fuga il nemico. — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

CASALINI Antonio, da Polignano a Mare (Bari delle Puglie), sergente 768 compagnia mitragliatrici, n. 29376 matricola. — Caduto il comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva, con risolutezza ed alto sentimento del dovere, il comando del reparto e lo conduceva, con sicuro slancio, alla conquista di una posizione, impiegando le armi con giusto criterio ed esponendosi sempre primo dove maggiore era il pericolo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CASERTANO Nicola, da Capua (Caserta), sottotenente 2016 compagnia mitragliatrici. — Costante esempio di attività e coraggio, rimasto seppellito per effetto del bombardamento nemico, dopo liberato e medicato tornava al proprio posto di combattimento, dimostrando serena calma e singolare fermezza. — Monte Casonet, 24-25 novembre 1917.

CASERTELLI Edoardo, da Tavernerio (Como), zappatore 3 reggimento alpini, n. 640 matricola. — Con indomito coraggio, raggiungeva ed occupava fra i primi un'importante posizione, resistendovi poi strenuamente ai contrattacchi dell'avversario. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

CASSAGLIA Carmelo, da Reggio Calabria, sergente 13 reggimento fanteria (M. M.), n. 16737 matricola. — In attesa dell'avanzata, sotto intenso bombardamento, si recava, con la sua squadra, ad aprire varchi nei reticolati. All'ordine di attacco, sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici della difesa, si slanciava fra i primi all'assalto. Conquistate le posizioni, durante vari contrattacchi nemici, dava bello esempio di ardire e sprezzo del pericolo nel respingere l'avversario, finchè, ferito, veniva trasportato al posto di medicazione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CASSONE Alessandro, da Acqui (Alessandria), tenente complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo. — Aiutante maggiore di un gruppo di bombarde, sotto un violento tiro avversario di distruzione, volontariamente e con imperturbabile serenità e coraggio, si recava a ritirare dalla baracca dell'ufficio comando, ormai ridotta ad un cumulo di macerie, documenti importantissimi, perchè non cadessero nelle mani del nemico, che già circondava la posizione. Durante tutta l'azione dimostrò alte virtù militari. — Hrad Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

CASTALDO Pietro, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), aspirante ufficiale 12 reggimento fanteria. — Coadiuvava l'ufficiale preposto al comando di una pattuglia spintasi fin dentro alle difese nemiche, e non si ritirava che dopo avere, con vivo combattimento, costretto alla fuga una pattuglia avversaria, dando prova di slancio e arditezza singolari. — Pedescala, 27 gennaio 1918.

CASTELLANI Carlo, da Pieve Bovigliana (Macerata), tenente complemento 7 reggimento fanteria. — Sprezzante di ogni pericolo e benchè sofferente per una forte contusione, si offrì più volte spontaneamente a compiere di notte e di giorno ardite ricognizioni fino agli appostamenti avversari, e con pronta, efficace, illuminata iniziativa, provvedeva a rendere vana una sorpresa del nemico, fermandone l'avanzata: bello esempio in ogni circostanza di intelligenza, zelo e ardimento. — Globocak, 24-25 ottobre 1917.

CASTELLAZZO Luigi, da Vercelli (Novara), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1851 matricola. — Con bello slancio, provvide ad allontanare 50 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo dove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperava allo spegnimento dell'incendio, restando così per sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

CATANEA Gregorio, da Mileto (Catanzaro), tenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, si portava arditamente in linea, e, per incitare i propri dipendenti a mantenersi saldi contro il nemico incalzante, si recava da un punto all'altro della trincea sconvolta, incurante del tiro dell'artiglieria avversaria, finchè rimase gravemente ferito. — Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

CATINI Pasquale, da Civitanova Marche (Macerata), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1517 matricola. — Alla testa della propria squadra, muoveva al contrattacco contro il nemico in forze superiori, imprimendo all'azione vigore ed efficacia, e catturando un notevole numero di avversari. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

CATTIVELLI Angelo, da Monticello d'Ongina (Piacenza), caporale maggiore 10 raggruppamento artiglieria assedio 194 batteria, n. 3124 matricola. — Capo dell'unico pezzo rimasto in efficienza in seguito al ripiegamento della batteria, sotto un concentramento di fuoco nemico di ogni calibro e degli aeroplani che, a bassa quota, mitragliavano la posizione, continuava, con ordine e con calma, nelle sue mansioni, ed incitando, con l'esempio del suo coraggio e della sua fermezza, i dipendenti, assicurava la continuità ed esattezza del tiro, richieste dal critico momento. — Dolina presso Loquizza, 26 ottobre 1917.

CELLARIO Michele, da Farigliano (Cuneo), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2365 matricola. — Guardafili addetto al comando di un reggimento, visto interrotte tutte le comunicazioni con i reparti dipendenti, di null'altro sollecito che di assicurare il collegamento fra le colonne di attacco, più e più volte instancabile e sereno sotto il fuoco violento di mitragliatrici e artiglieria nemica, si prodigava per la riattivazione e il buon funzionamento delle linee, finchè non cadeva gravemente ferito. — Monte Val Bella 28-29 gnnaio 1918.

CEOTTO Fermo, da Conegliano (Treviso), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 9001 matricola. — Ottimo capo pezzo, altamente distintosi in un precedente fatto d'arme, sebbene ferito ad una mano, continuava o manovrare l'otturatore di un pezzo privo di manubrio conservando così, durante tutto il combattimento, il pezzo stesso in piena efficienza. — Case Pirche (Vicenza), 28 gennaio 1918.

CERIELLO Adolfo, da Laviano (Salerno), tenente complemento 4 reparto assalto. — Comandante di un plotone di assalto, dava prova ai dipendenti, di grande valore, irrompendo, fra i primi, su di una forte posizione nemica, sotto il violento fuoco di sbarramento di artiglieria avversaria. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CERNUSCO Serafino, da Settimo Torinese (Torino), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 19276-bis matricola. — Nel contrattacco per la riconquista di un elemento di trincea in cui aveva preso piede il nemico, uscì per primo dalle nostre linee, trascinando i compagni con la voce e con l'esempio del suo grande coraggio. — Monte Meletta, 23 novembre 1917.

CESENA Davide, da Sarmato (Piacenza), caporale maggiore 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria, n. 21238 matricola. — Capo di una bombarda, rimaneva impassibile di fronte all'avanzata di truppe nemiche, e sparava accanitamente, col proprio pezzo, tenendo alto il morale dei dipendenti, sotto il tiro violento di una mitragliatrice avversaria. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

CHIOSO Matteo, da Donato (Novara), sergente 22 reggimento fanteria, n. 31907 matricola. — Comandante di un plotone, lo guidava all'assalto, incoraggiandolo con la parola e con l'esempio. Ferito ad un braccio, non abbandonava la linea che dopo avere raccomandato ai suoi uomini di resistere ad ogni costo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CISARI Carlo, da Scaldasole (Pavia), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 27915 matricola. — Servente di un pezzo, sotto il violento fuoco nemico, nonostante fosse rimasto contuso in più parti, continuò con fermo coraggio il servizio del pezzo, dando bello esempio di alte virtù militari. — Monte Tomba, 25 novembre 1917.

CITTADINI Emilio, da Mombercelli (Alessandria), tenente complemento addetto comando 11 divisione. — Durante tutta la campagna di guerra, diede prova di slancio, intelligenza ed ardimento, compiendo spesso, come ufficiale esploratore e di collega-

mento, ardite ricognizioni, e portando, colla sua azione avveduta e decisa e col suo spirito d'iniziativa, un valido contributo al buono sviluppo delle operazioni. Incaricato, durante l'offensiva nemica dell'ottobre-novembre 1917, di portare in condizioni difficili, un ordine al comando di una divisione, adempì lodevolmente tale compito, attraversando, con accorgimento e coraggio, zone assai insidiose. — Tonale, novembre-dicembre 1915; Gorizia, agosto; Sober, ottobre-novembre 1916; Frisanco-Tramonti, 4-5 novembre 1917.

COCCO Giovanni, da Benetutti (Sassari), sergente maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 29905 matricola. — Sotto il violento bombardamento avversario, si adoperava spontaneamente per dirigere il lavoro di squadre, che venivano con frequenza investite dal materiale lanciato dalle esplosioni di granate nemiche. Rimasto egli pure investito e sepolto, si liberava, e, col suo fermo contegno, infondeva calma e serenità nei propri dipendenti. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

CODEBO' Giovanni, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Aiutante maggiore in 2ª, in momenti difficile seppe, con grande coraggio ed alto sentimento del dovere, portare a termine importanti e rischiose mansioni, dando prova costante di sprezzo del pericolo, ardimento e belle virtù militari. — Isonzo-Piave, 28 ottobre-9 novembre 1917.

CODECASA Benedetto, da Pisa, tenente 15 raggruppamento bombardieri 9 gruppo. — Durante il ripiegamento, si offriva volontario per recarsi a ricevere ordini presso un comando superiore, assolvendo completamente il proprio mandato, sotto l'intenso bombardamento nemico. Nella stessa giornata coraggiosamente dirigeva un plotone di arditi nella opera di isolamento di un forte deposito di balistite, colpito ed incendiato da una granata avversaria. Noncurante del pericolo, sotto il persistente tiro, salvava poi il carteggio del comando del gruppo — Case Dugo Testata T. Judrin, 24 ottobre 1917.

COLLEONI Luigi, da San Gervasio d'Adda (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 1921 matricola. — In un nostro attacco, dando bell'esempio di coraggio, riaffermava la sua qualità di ardito e contribuiva validamente alla cattura di nemici. Era poi sempre tra i primi nel respingere un successivo contrattacco avversario. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

COLOMBO Santino, da Basiano (Milano), soldato 86 reggimento fanteria, n. 18893 matricola. — In un violento attacco del nemico, durante il quale questo era riuscito ad impadronirsi di un nostro elemento di trincea, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava con altri pochi compagni al contrattacco, e contribuiva efficacemente a respingere l'avversario. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

COLOSIMO Giuseppe, da Colosimi (Cosenza), tenente 225 reggimento fanteria (M. M.). — Inviato a prendere notizie sul nemico mentre più vivo era il fuoco dell'artiglieria avversaria e colpito dai gas venefici, non volle essere trasportato al posto di medicazione che dopo aver assolto il compito affidatogli. Nei giorni seguenti fu instancabile e con frequenti ardite ricognizioni fornì al comando informazioni esatte e preziose per lo svolgimento delle operazioni, con le quali l'avversario fu poi ricacciato dal Piave Vecchio — Capo Sile-Musile, 15-24 giugno 1918.

COMELLO Carlo, da Cerrione (Novara), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 10469 matricola. — Servente tiratore, disimpegnò con entusiasmo ed abilità le proprie mansioni, pur avendo il pezzo postato in una posizione scoperta e violentemente bombardata dall'artiglieria avversaria. Accorse più volte, benchè contuso, a disseppellire il pezzo, sotto il fuoco avversario sempre più intenso, riprendendo non appena possibile il proprio posto. — Monte Santo, 6 settembre 1917.

COMOGLIO Simone, da Verolengo (Torino), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12002 matricola. — Subito dopo l'occupazione di una forte posizione, pur infuriando il bombardamento nemico anche con granate a gas asfisianti, usciva volontariamente dalla trincea con l'ufficiale ed il capo squadra, per insegnire nuclei di avversari, costringendoli alla resa. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

COMOLLI Carlo, da Milano, tenente complemento 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Guidava arditamente il proprio plotone all'assalto, strappando un gruppo di case al nemico, infliggendogli forti perdite e facendo prigionieri. In rischiose ricognizioni, in condizioni difficili e pericolose, attraversava la linea avversaria e ne riportava utili informazioni, dando prova di ardimento, di entusiasmo ed elevato sentimento del dovere. — Cussignacco (Udine), 29 ottobre 1917.

CONI FELICE, da Terralba (Cagliari), soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6029 matricola. — Costante esempio di ardimento, mentre più violento infuriava il bombardamento nemico che aveva spezzato le linee telefoniche, più volte si offriva di portare ordini all'osservatorio di batteria, alla linea dei pezzi e ad altre batterie del gruppo, attraversando zone intensamente battute e riportando sempre la conferma dell'esecuzione degli ordini stessi. Dava così modo alla batteria di eseguire con efficacia e prontezza il compito assegnatole. — Selletta di Iseniak, 24 ottobre 1917.

CONTE Santo, da San Donato di Lecce (Lecce), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 16201 matricola. — Porta ordini, percorrendo una zona intensamente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, disimpegnava, con prontezza e coraggio, le proprie mansioni. Rimasto contuso, proseguiva nella sua opera pericolosissima ed utile. Presso un posto avanzato, contribuiva validamente a respingere un contrattacco nemico, incoraggiando i compagni ed impegnando con l'avversario viva lotta con bombe a mano. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CONTI Mario, da Milano, sergente 29 autoreparto 6 autoparco, n. 60505 matricola. — Manifestatosi un incendio in un autocarro carico di recipienti con benzina, vi si slanciava sopra e, tra le fiamme, gettava via quelli dei recipienti stessi che potevano più facilmente essere di alimento al fuoco, rimanendo ustionato in varie parti. Già distintosi in un altro identico salvataggio. — Santi Quaranta (Albania Meridionale), 10 dicembre 1917.

CONFALONIERI Luigi, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), soldato 22 reggimento fanteria, n. 7462 matricola. — Durante un contrattacco sferrato dal nemico sulla linea allora dai nostri conquistata, sotto il violento bombardamento e le raffiche di infilata di mitragliatrici avversarie, resisteva saldamente sulla posizione e concorreva a fare prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CORELLI Corrado, da Roma, capitano complemento 22 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, lo guidava con slancio all'attacco di forti posizioni, conquistandole e mantenendole, nonostante il violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CORNELI Colombo, da Piegaro (Perugia), aspirante ufficiale medico 6 reggimento alpini. — Sempre calmo e sereno, nonostante il posto di medicazione da lui diretto fosse fatto segno al tiro di artiglieria avversaria, dava alacre ed amorosa opera per l'assistenza e la cura dei numerosi feriti di diversi reparti, interessandosi con ogni diligenza al loro sgombero, reso difficile dalle asperità naturali del terreno e del fuoco nemico. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennai 1918.

CORRADINI Pietro, da Milano, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 50302 matricola. — Servente graduatore di un pezzo portato in una posizione scoperta all'apertura del fuoco, benchè il suo pezzo fosse violentemente controbattuto, gareggiò per coraggio col proprio superiore. Continuò sempre a disimpegnare le sue mansioni con calma, anche quando venne travolto e contuso da un colpo avversario che danneggiò gli scudi, si mantenne saldo al proprio posto, finchè un nuovo colpo non rese inservibile il pezzo. — Monte Santo 6 settembre 1917.

CORTI Gino, da Vigevano (Pavia), tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). Comandante di una sezione mitragliatrici, durante l'assalto di forti posizioni fu sempre il primo ad accorrere ove maggiore era il pericolo, essendo a tutti di bello esempio per slancio e coraggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CORVINO Cesare, da Napoli capitano 25 reggimento artiglieria campagna. — Costante bello esempio di valore, dirigeva il tiro dei suoi cannoni, allo scoperto, con serena calma e con fermezza, concorrendo efficacemente a fermare il nemico giunto a breve distanza dalla batteria, ed a riconquistare una posizione perduta. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

COSSANDI Rodolfo, da Castrezzato (Brescia), aspirante ufficiale 552 compagnia mitragliatrici. — Durante tutta l'azione diresse il fuoco delle proprie mitragliatrici con calma e fermezza singolari, infondendo coraggio nei dipendenti con la parola e con l'esempio. In un momento critico dell'azione, incurante del fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sostituiva il tiratore di un'arma, la portava egli stesso oltre la trincea, ne dirigeva il fuoco sulle masse e su una mitragliatrice avversaria, riducendola al silenzio e concorrendo così efficacemente a domare la resistenza nemica. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

COSTA Guido, da Sant'Orsenio (Salerno), aspirante ufficiale 149 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente si offriva per il comando di un pattuglione di arditi, lo guidava con slancio in una trincea nemica, fortemente munita di uomini e mitragliatrici, e vi si manteneva sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria. — Monte Pertica, 30 novembre-1 dicembre 1917.

COSTAMAGNA Antonio, da Brà (Cuneo), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 34404 matricola. — Volontariamente si univa ai fucilieri di una compagnia vivamente impegnata, e combatteva per cinque ore in piedi. Partecipava poi a quattro contrattacchi alla baionetta contro un nemico molto superiore di forze, incitando i compagni alla lotta con la voce e con l'esempio. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

COSTANTINI Bartolomeo, da Tagliacozzo (Aquila degli Abbruzzi), sergente 421 compagnia mitragliatrici, n. 15657 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'infuriare del bombardamento di medi calibri nemici, era di bello esempio ai compagni per coraggio e fermezza, e ricuperava la propria mitragliatrice sotterrata dallo scoppio di una granata avversaria. — Col dell'Orso, 13 dicembre 1917.

COSTANTINI Pietro, da Germignana (Como), soldato addetto comando 15 raggruppamento bombardieri, n. 13685 matricola. — Si offriva volontariamente, e con risolutezza, a portare una comunicazione e ricevere ordini dal comando di artiglieria di corpo d'armata, attraverso ad una zona battuta dal violento fuoco nemico d'interdizione, pur essendo a conoscenza che due guide, precedentemente inviate, non avevano più fatto ritorno. — Case Ciscari Ostrikas (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

COSTANTINI Primo, da Bettona (Perugia), soldato 347 compagnia mitraglieri, n. 3661 matricola. — Durante un attacco nemico incaricato di portare un ordine, adempiva il proprio compito sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria. Ferito da pallottola ad una gamba, non si recava al posto di medicazione che dopo aver consegnato l'ordine di cui era latore. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

COSTANTINO Giovanni, da Osimo (Ancona), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Bello esempio a tutti, usciva dalla trincea sotto il persistente tiro di mitragliatrici nemiche, e appiattatosi fra le rocce, da solo, col proprio fucile, cagionava gravi perdite all'avversario, che occupava escavazioni di granate a pochi passi da lui. — Meletta di Gallio, 24 novembre 1917.

COVIELLO Alfonso da Benevento, tenente 236 reggimento fanteria (M. M.). — Visto che alcuni militari, su di un posto avanzato nel greto del fiume, erano stati circondati dalle acque violenti e crescenti, spontaneamente attraversava la corrente e li faceva ripassare tutti sulla riva destra, egli stesso correndo grave rischio di annegare. — Salettuol (Piave-Treviso), 3 marzo 1918.

COZZUCOLI Leonardo, da Montebello Ionico (Reggio Calabria), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 11632 matricola. — Si offriva volontariamente, per il servizio di

vedetta, durante i tiri violenti dell'artiglieria avversaria, intenta a distruggere i nostri reticolati e trincee, e, con grande sprezzo del pericolo, si occupava soltanto di osservare scrupolosamente i movimenti delle fanterie nemiche, per tenerne informato il proprio comandante. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

CREMONESI Luigi, da Vicenza, caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 19345 matricola. — Ferito piuttosto gravemente in seguito allo scoppio di una granata nemica, teneva fermo contegno, essendo di bello esempio ai compagni, ed insisteva per essere medicato per ultimo. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

CROSANI Bortolo, da Corteno (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 13101 matricola. — Porta mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, percorreva una zona fortemente battuta, animato sempre da grande spirito combattivo. In procinto, per un improvviso attacco avversario di cadere prigioniero, cambiava rapidamente la postazione dell'arma, infliggendo perdite al nemico. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

CUCINELLI Giovanni, da Castrignano del Capo (frazione Giuliano) (Lecce), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 14273 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, disimpegnò con calma il servizio di vedetta. Non appena pronunciatosi l'attacco avversario, incoraggiò, con la parola e con l'esempio, i compagni, e, portatosi in corrispondenza di un varco aperto nei nostri reticolati, avendo presso di sè due casse di bombe a mano, disse: « Di qui non passa nessuno ». — Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

CUOIANIZ Valentino, da Tarcento (Udine), soldato 1200 compagnia mitragliatrici, n. 12240 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, dopo circa due ore di lungo e pericoloso lavoro, liberava dalle macerie due suoi compagni e li portava al posto di medicazione. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

CURTI Luigi, da Napoli, capitano 7 reggimento fanteria. — Quale comandante di un battaglione dislocato in una posizione critica per la violenza del bombardamento e degli attacchi nemici, con singolare abilità dispose per la difesa, e mantenne per più ore saldamente la posizione stessa, fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Srednich Awscha, 25 ottobre 1917.

CUZZI Edoardo, da Mariano Comense (Como), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2ª, durante il susseguirsi di sei sanguinosi nostri contrattacchi, sferrati allo scopo di riprendere un'importante posizione momentaneamente perduta, intelligentemente e con sereno coraggio, riordinava, sotto un vivo fuoco, le truppe e portava ordini, concorrendo così, in modo efficace, alla riconquista della posizione stessa. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 25 novembre 1917.

DALÈ Antonio, da Gerolanuova (Brescia), sergente 674 compagnia mitragliatrici, n. 1576 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, non essendogli pervenuto l'ordine di ripiegamento, rimaneva in posizione, da solo, per ben cinque ore, infliggendo al nemico numerose perdite. In procinto di essere sopraffatto, ripiegava a sbalzi, continuando a far fuoco, con l'unica mitragliatrice rimastagli. — Sreduje, 25 ottobre 1917.

DAL MOLIN Angelo, da Valdobbiadene (frazione Bigolini) (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 30855 matricola. — Capo squadra, contribuiva, con i suoi uomini, a trattenere e a mettere fuori di combattimento numerosi nemici. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, sotto il fuoco avversario si caricava sulle spalle un soldato gravemente ferito e lo portava fin nelle nostre linee. — Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917.

DAL NEGRO Giuseppe, da Nimis (Udine), capitano 140 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico, guidava la propria compagnia all'attacco, dimostrando intelligenza, perizia ed ardimento e conquistava una trincea nemica, affermandovisi. Durante tutta l'azione dava belle prove di alte virtù militari ed era di esempio a tutti i combattenti. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

D'ANDREA Ugo, da Aquila, tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, più volte, in tre giorni di azione, raggruppava militari dispersi unitamente a truppe di riserva, tutti conducendo al combattimento. Il giorno seguente, nel momento più aspro della lotta, prendeva il comando di un reparto di formazione e lo lanciava avanti con grande sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario. — Monte Meletta, 22-23 novembre 1917.

DANE' Fabio, da Genova, sottotenente milizia territoriale 86 reggimento fanteria. — — Nei momenti più difficili di un attacco nemico, dava bella prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Eseguiva prima un nutrito lancio di bombe a mano contro gli assalitori, e, portatosi poi fra i suoi dipendenti, con la parola e con l'esempio li incitava alla resistenza, respingendo, dopo vivissima lotta, l'avversario presentatosi in forze. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

DANIELI Clemente, da Schio (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 214 matricola. — Volontariamente assumeva l'incarico di eseguire, con pochi uomini, una ardita ricognizione sulla linea nemica. Ferito da una scheggia di bomba a mano avversaria, noncurante di sè, rimaneva sul posto, finchè non ebbe ultimato il compito assuntosi. — Monte Asolone, 19 febbraio 1918.

DE CAMPO Pietro, da Tirano (Sondrio), soldato 21 reggimento fanteria. — Ultimo a ripiegare di fronte a t un contrattacco nemico condotto con nutrito lancio di bombe, con insistente tiro di fucile mantenne lontani gli avversari che tentavano catturarlo, disimpegnando sè e parecchi compagni, coi quali resisteva poi su posizioni retrostanti. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

DE CAO Mario, da Arzignano (Vicenza), sergente 246 reggimento fanteria (M. M.), n. 36787 matricola. — Quantunque la sua mitragliatrice fosse stata individuata e fatta palesemente bersaglio ai tiri di artiglieria nemica, restava saldo al proprio posto, e, con serena calma, infondeva coraggio nei dipendenti, parecchi dei quali cadevano feriti. Avuta l'arma resa inservibile da un proiettile di artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo e desideroso sempre di agire, radunati i superstiti, li impiegava come fucilieri. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

DELANDE Giuseppe, da Recchetta Tanaro (Alessandria), caporale maggiore 121 sezione autonoma bombarde, n. 28458 matricola. — Avvenuto il ripiegamento delle truppe di linea, sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, raggiungeva una delle bombarde che trovavasi a pochi metri dalla linea già occupata dall'avversario, la faceva smontare, e portando seco, nella nostra trincea, varie parti dell'arma, la rendeva inservibile per il nemico. — Cima Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917.

DELL'ACQUA Giuseppe, da Lonato (Brescia), caporale 22 reggimento fanteria, n. 32926 matricola. — Primo fra i primi ove più ferveva la lotta, dimostrò di possedere belle virtù militari. Si offrì spontaneamente a costruire difese accessorie sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, rimanendo sul posto finchè il lavoro fu ultimato. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

DELL'ANGELO Mario, da Craveggia (Novara) capitano milizia territoriale 7 reggimento alpini. — Ferito mentre combatteva con singolare valore, non si allontanò dal combattimento che in seguito ad ordine del comandante del battaglione. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

DELL'OCA Siro, da Delebio (Sondrio) soldato 5 reggimento alpini, n. 12610 matricola. — Durante un attacco nemico, diede prova di grande calma, coadiuvando il proprio ufficiale nel riunire i soldati, ai quali seppe, con la parola, infondere coraggio e risolutezza per resistere tenacemente contro il nemico, di molto superiore in forze. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

DE MARCHI Angelo, da Tambre d'Alpago (Belluno), aiutante battaglia 7 reggimento alpini, n. 16707 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un violento tiro di bombarde nemiche, rimasto colpito in pieno un ricovero nel quale erano alloggiati i suoi uomini, con singolare sprezzo del pericolo si recava sul posto e, dopo aver rincorato i numerosi feriti, si caricava sulle spalle il più grave di essi, trasportandolo attraverso ad una zona battuta, al posto di medicazione. — Malga Zugna, 26 marzo 1918.

DE MARCHI Giovanni, da Arsiè (Belluno), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 22383 matricola. — Rimaneva, con un solo uomo, sopra una posizione già circondata da vicino da numerosi nemici, e dopo di aver loro lanciato tutte le bombe di cui disponeva, con abilità rientrava nella linea della propria compagnia. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

DE MESTRIA Michele, da Irsina (Potenza), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 11148 matricola. — Durante un'intensa azione di artiglieria nemica, benchè ferito dava attiva opera per l'estrazione dei compagni morti e feriti, rimasti sepolti sotto le macerie del posto di medicazione che era stato colpito. — Pra di Nanetto (Osteria del Lepre), 15 gennaio 1918.

DE MOLINER Guglielmo, da Belluno, soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 24709 matricola. — Con bello slancio, provvide, con altri compagni, ad allontanare 50 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo dove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperò allo spegnimento dell'incendio restando per sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

DE MONTIS Raimondo, da Roma, sergente maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 37301 matricola. — Durante due giorni consecutivi di azione fu di costante prezioso aiuto al proprio comandante di reparto. Trovatosi momentaneamente solo, dette precise disposizioni per il completo collegamento fra vari nuclei, infondendo coraggio e tenacia nei combattenti e dimostrando belle doti di calma serenità e ardimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

DE RANIERI Delfo, da Pietrasanta (Lucca), capitano 25 reggimento artiglieria campagna. — Dirigeva il tiro della propria batteria allo scoperto sotto il violento fuoco di medi calibri nemici, e, col suo contegno, teneva alto lo spirito combattivo dei dipendenti nonostante le perdite subite dalla batteria, che mai cessò di far fuoco, concorrendo a fermare e a respingere l'avversario incalzante. — Monte Pallone, 22-25 novembre 1917.

DE ROHDEN Mario, da Roma, tenente 1 reggimento granatieri. — Minacciato dal nemico sul fianco ed a tergo, seppe, con ardimento e perizia, far fronte alla critica situazione, ed alla testa dei suoi uomini passò decisamente al contrattacco. Mercè il suo valore, ricacciò il nemico nel fiume, contribuendo così a rendere possibile l'ordinato ripiegamento dei reparti laterali. Durante tutto il periodo della ritirata, si dimostrò sempre impavido e incurante del pericolo. — Isonzo-Piave, 28 ottobre-9 novembre 1917.

DE SIMONE Pietro, da Pietracatella (Campobasso), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Dette ripetute prove di coraggio, recapitando ordini e provvedendo al collegamento dei reparti, anche di fronte al più evidente pericolo. Durante il ripiegamento, si mostrò efficace collaboratore del comando di brigata, oltre che col recapitare ordini, col riunire e anche ricondurre in linea militari sbandati sotto il violento bombardamento e la nutrita fucileria avversaria, a brevissima distanza. — Mesniak, 26 agosto-25 ottobre 1917.

DE TOMMASO Leopoldo, da Napoli, tenente stazione idrovolanti Giuseppe Miraglia Venezia. — Osservatore di idrovolante, ha reso importanti servizi, e seguendo bombar-

damenti, ricognizioni fotografiche ed a vista, direzioni di tiro, dimostrando in ogni sua missione audacia e sereno coraggio uniti a perizia ed abilità. — Alto Adriatico, 5 maggio-ottobre 1918.

DEVALLE Giuseppe, da Savigliano (Cuneo), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Colla sua abituale calma e col suo coraggio durante i ripetuti attacchi nemici era di esempio e di incitamento ai dipendenti, ottenendo da essi una efficace e valida resistenza. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

DE VECCHI Aristide, da Parma, aspirante ufficiale 22 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, pieno di giovanile ardimento, compiva lodevolmente incarichi rischiosi. Incaricato di un collegamento, s'infiltrava nelle linee nemiche, e, benchè fatto segno più volte al fuoco avversario, insisteva nel mandato avuto fino al suo compimento. — Monte Asolone, 14-16 gennaio 1918.

DI FAZIO Vincenzo, da Ponza (Caserta), tenente complemento 29 reggimento fanteria. — Osservatore di un tratto del fonte difensivo, sotto l'intenso e continuato bombardamento del nemico, che aveva individuato la posizione e in parte rovinato i rivestimenti dell'osservatorio ov'egli trovavasi, seguitava con diligenza e fermezza singolari il compito affidatogli, coadiuvando efficacemente con le sue informazioni, l'azione del comando. — Monte Tondo, 27 e 29 gennaio 1918.

DI FRANCESCO Antonio, da San Massimo (Campobasso), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria, durante tutta l'azione di fuoco eseguita dal proprio reparto, volontariamente si portava in un osservatorio avanzato, rimanendovi fino ad azione ultimata, sotto il bombardamento nemico, contribuendo così efficacemente all'ottimo adempimento dell'importante compito assegnato al proprio reparto. — Monte Eckar (Altipiano di Asiago), 25 gennaio-2 febbraio 1918.

DI MEZZA Giuseppe, da Solopaca (Benevento), caporale maggiore 86 reggimento fanteria, n. 13431 matricola. — Assunto il comando di un plotone, lo conduceva con impeto nell'inseguimento del nemico. Sotto un intenso bombardamento avversario, rimaneva calmo, tenendo alla mano il proprio reparto, in modo da farlo resistere tenacemente sulla nuova linea. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

DINA cav. Riccardo, da Trieste, tenente colonnello 1 reggimento granatieri. — Comandante delle truppe incaricate della difesa di una importante posizione, con grande tenacia e singolare ardimento teneva testa per ben 48 ore al nemico, agevolando così il ripiegamento alle nostre truppe. — Forcella Clautana, 6-8 novembre 1917.

DOGNAZZI Guido, da Cremona, sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, portava arditamente le sue armi fuori delle trincee per poter battere meglio l'avversario. Accortosi che il nemico indietreggiava, si metteva alla testa di pochi soldati e, con bombe a mano, lo sbaragliava. — Meletta di Gallio, 16 novembre 1917.

DOMINELLI Bruno, da Arena (Catanzaro), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30961 matricola. — Portaferiti di una compagnia, accorreva ove più ferveva la lotta e disimpegnava con sprezzo del pericolo il proprio compito. Ferito ad una mano, dopo medicato tornava in linea e, instancabile, vi continuava l'opera sua. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

DRICK Antonio, da San Vito al Tagliamento (Udine), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 47214 matricola. — Offertosi volontariamente con altri pochi per la conquista di un pericoloso approccio nemico, riusciva nell'intento, raggiungendo per primo l'approccio medesimo. — Monte Meletta, 24 novembre 1917.

ERBA Gino, da Pieve Tisino (Trento), tenente 8 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici in un posto avanzato, con fermezza, costanza e ardimento vi si manteneva saldamente, resistendo alla forte pressione nemica. Ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento in modo perfetto, proteggendo altri reparti, e caduto il caporale maggiore capo arma, prendeva il suo posto, facendo fuoco fino all'ultima cartuccia. Rientrava con le armi ed i suoi uomini al completo e trasportando alcuni feriti e morti. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917.

ESPOSITO Ciro, da Castellammare di Stabia (Napoli), soldato 15 gruppo artiglieria assedio 533 batteria, n. 1316 matricola. — Seguiva prontamente l'ufficiale della batteria penetrato in una riservetta, ove erasi sviluppato un incendio in causa dell'intenso bombardamento nemico, e, noncurante del pericolo, con calma e fermezza, concorreva a spegnere l'incendio stesso. — Bivio Boscon (Altipiano di Asiago), 31 gennaio 1918.

ESPOSITO Vincenzo, da Tricase (frazione Depressa) (Lecce), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 25246 matricola. — Incaricato di guidare una squadra nell'assenza del graduato, disimpegnava le proprie mansioni in modo lodevole e, portando il pezzo lanciatorpedini su di una posizione fortemente battuta dal fuoco dell'avversario, ne impediva i suoi ritorni offensivi, disperdendo col fuoco le masse avvicinantisi. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

FALCIONI Enrico, da Salto (Uragnay), caporale maggiore 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 216 batteria, n. 11756 matricola. — Partecipava, con grande coraggio, all'ultima difesa della propria batteria di bombarde, sparando col fucile. Essendo stato ferito l'ufficiale, sprezzante del pericolo cui si esponeva, lo trasportava in un luogo riparato. — Zible Vhr (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

FALETTO Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale maggiore 977 compagnia mitragliatrici, n. 21081 matricola. — Dimostrava slancio e coraggio singolari, uscendo dalla trincea allo scoperto, per postare la propria mitragliatrice su di un posto avanzato, da dove potè battere e volgere in fuga il nemico, cagionandogli forti perdite. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

FANETTI Aldo, da Campodolcino (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 10113 matricola. — Fra i primi a dare l'assalto ad una forte posizione, subito dopo che questa fu conquistata, si spingeva volontariamente e da solo oltre l'obiettivo fissato, inseguendo l'avversario e facendo, con abile ed ardita manovra, quattro prigionieri. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

FARAONE Ernesto, da Cairano (Avellino), tenente complemento 21 reggimento fanteria. — Sempre in piedi, alla testa della compagnia di cui aveva il comando, con grande slancio attaccò e conquistò forti e contrastate posizioni nemiche: bello esempio di calma, di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

FARAONI Enea, da Rieti (Perugia), ispettore istituto nazionale assicurazioni Roma. — Anche durante il violento tiro di artiglieria nemica si trattenne impavido in trincea coi combattenti ad illustrare, calmo e sprezzante del pericolo, le opere di assistenza nazionale, compiendo proficua propaganda patriottica, ed incoraggiando le truppe. — Basso Piave, 12 gennaio-4 febbraio 1918.

FASCIANI Antonio, da Molina Aterno (Aquila degli Abbruzzi), soldato 5 reggimento alpini, n. 26008 matricola. — Durante un nostro attacco per la conquista di una forte posizione, vincendo due asperità di terreno, piazzava la propria mitragliatrice su una difficile posizione, e, con efficace fuoco, batteva il nemico, continuando ad assolvere il proprio compito, benchè furiosamente bersagliato dall'aggiustato tiro dell'artiglieria avversaria. — Sasso Rosso, 28 gennaio 1918.

FAVERO Giuseppe, da Valdobbiadene (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 39251 matricola. — Sopraggiunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile, per la

soverchianza delle forze nemiche attaccanti, non diminuiva il proprio slancio ed infliggeva all'avversario le più gravi perdite. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

FERRARI Francesco, da Prignano sulla Secchia (Modena), sergente 14 reggimento berglieri, n. 2448 matricola. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, che per l'occasione combatteva come un plotone di fucilieri, alla testa del proprio reparto, con calma e fermezza, lo trascinava all'assalto di una posizione, incitando con la voce e con l'esempio i suoi uomini, e cooperando al buon esito dell'azione, giungendo tra i primi sulla linea nemica. — Monte Val Bella, 30 gennaio 1918.

FERRARI BRAVO Nino, da Dolo (Venezia), tenente complemento 72 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª durante un attacco notturno, si portava fra i combattenti per assicurarsi dell'esecuzione degli ordini impartiti dal proprio comandante di battaglione. Sprezzante del pericolo, impugnato egli estesso un fucile, faceva fronte agli avversari, mettendone alcuni fuori combattimento, e assunto poi il comando di un tratto di linea, cooperava efficacemente alla difesa di una località attaccata reiteratamente da forze nemiche preponderanti, dando bello esempio di fermezza e di energia. — Pusno-Globocak, 24 ottobre 1917.

FERRARIO Emilio, da Milano, sottotenente 977 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in occasione di un forte attacco nemico, sprezzante del pericolo, si portava fuori della trincea esplicando un'energica ed efficace azione collo impiego delle proprie armi. Facendole poi portare fuori dalle normali postazioni, costringeva l'avversario a indietreggiare su larga fronte. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

FERRARIO Luigi, da Monza (Milano), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 11058 matricola. — Quale porta feriti di una compagnia, visto cadere gravemente colpito un proprio compagno sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, lo soccorreva e lo trasportava al posto di medicazione, da dove, rinunciando al riposo e al conforto offertogli, tornava prontamente alle proprie mansioni. — Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

FOGNINI Pierto, da Lecco (Como), aiutante battaglia 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1054 matricola. — Con singolare fermezza, caduto il proprio ufficiale, riordinava il plotone, e, con irruento slancio ed ardimento, lo trascinava ad un violento contrattacco, infliggendo all'avversario gravi perdite. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

FOLATTI Pietro, da Torre di Santa Maria (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 2124 matricola. — Durante un violento contrattacco sferrato dall'avversario per riprendere una posizione dai nostri recentemente conquistata, dava bello esempio di coraggio e fermezza, incuorando i compagni alla lotta ed alla resistenza. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

FOLIGNO Marco, da Portogruaro (Venezia), sottotenente 20 reggimento artiglieria campagna. — In pattuglia di artiglieria sulle linee più avanzate durante un attacco del nemico, assicurava con fermezza e coraggio il servizio di osservazione e di collegamento, sprezzante del tiro di una mitragliatrice avversaria postata nelle vicinanze, e non ripiegando, che dopo avvenuta l'occupazione delle nostre linee da parte del nemico e portando con sè uomini e materiali. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

FORAMITTI Daniele, da Villa Casilda (Santa Fè) (Repubblica Argentina), sottotenente 86 reggimento fanteria. — Funzionante da aiutante maggiore in 2ª, durante un furioso contrattacco nemico, dando esempio di calma e fermezza, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, manteneva saldo il collegamento della truppa di rincalzo, ed indicava a ciascun reparto il posto di combattimento. Rimaneva quindi sulla prima linea e cooperava efficacemente a respingere impetuosi attacchi dell'avversario, che avanzava a masse. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

FORINO Guido, da Monteforte Irpino (Avellino), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 16037 matricola. — Con impetuoso slancio e grande valore, irruppe di sorpresa entro caverne ricovero, ove nuclei nemici si erano annidati, parte uccidendone col violento lancio di bombe a mano, e parte facendone prigionieri. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

FORNERO Tommaso, da Macello (Torino), caporale maggiore 7 reparto assalto, n. 302 matricola. — Rimaneva sulla posizione occupata, impegnandosi arditamente in una lotta corpo a corpo con l'avversario, e proteggendo così validamente il ripiegamento del reparto. — Cima Fontana Secca (Treviso), 22 novembre 1917.

FRANCALANCIA Vincenzo, da Macerata, sottotenente medico complemento 86 reggimento fanteria. — Durante varie azioni, essendo il posto di medicazione fatto segno al violento bombardamento nemico, fra l'affluire dei feriti, che portavano notizie allarmanti, dimostrava calma, energia ed ardire, e, mentre adempiva alla sua missione, incoraggiava i feriti leggeri e i contusi a riprendere il loro posto di combattimento, onde riconquistare la trincea che dicevasi perduta. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

FRANCESCHELLI Armando, da Napoli, capitano complemento 21 reggimento fanteria. — Nell'attacco di una forte posizione, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, alla testa della propria compagnia conquistava trincee nemiche fortemente contese, facendo numerosi prigionieri e catturando bottino di guerra. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

FRANGIPANE Francesco, da Lucca, tenente milizia territoriale 246 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un comando retto da un ufficiale generale, in un'azione di retroguardia, durante l'improvviso attacco da vari lati di forze nemiche, di propria iniziativa raccolse e riordinò militari dispersi ed, incitandoli con la voce e con l'esempio, li impiegò nella difesa, concorrendo efficacemente a contenere l'avversario. A sera, inviato in ricognizione con un altro ufficiale, si spinse arditamente fin dentro le linee nemiche, riportando utili notizie. Coadiuvò il comando in modo lodevole per tutta l'intera giornata di azione. — Longarone, 9 novembre 1917.

FRATTINI Luigi, da Pavia, caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 32 matricola. — Comandante di una pattuglia, forniva preziose notizie. Durante l'attacco di posizioni avversarie, era di incitamento ai suoi soldati e si slanciava con impeto sul nemico, raggiungendo gli obiettivi assegnati, sotto un intenso bombardamento. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

FREGNAN Mario, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 11693 matricola. — Durante una intensa azione di artiglieria nemica, benchè ferito, dava attiva opera per l'estrazione dei compagni morti o feriti, rimasti sepolti sotto le macerie del posto di medicazione, che era stato colpito. — Pra di Nanetto, 10 gennaio 1918.

FRIGGI Augusto, da Frosinone (Roma), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Facente funzione di aiutante maggiore in 2ª ed inviato ad assumere il comando di una compagnia avanzata rimasta senza ufficiali, sotto l'intenso bombardamento avversario, disimpegnava con ardimento e con avvedutezza il proprio compito, adoperandosi ad infondere fiducia ed ardire nei suoi uomini. — Pod-Nakusniek, 19 agosto 1917.

FRITTOLI Giovanni, da Derovere (Cremona), caporale maggiore 10 raggruppamento artiglieria assedio 194 batteria, n. 1529 matricola. — Capo dell'unico pezzo rimasto in efficienza in seguito al ripiegamento della batteria, sotto un concentramento di fuoco nemico di ogni calibro e degli aeroplani che, a bassa quota, mitragliavano la posizione, continuava, con ordine e con calma, nelle sue mansioni, ed incitando, con l'esempio del suo coraggio e della sua fermezza, i dipendenti, assicurava la continuità ed esattezza del tiro, richiesto dal critico momento. — Dolina presso Loquizza, 26 ottobre 1917.

FUSI Gaetano, da Milano, aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Tra i primi a lanciarsi all'assalto di una trincea, era di valido aiuto ai suoi superiori nel rafforzarla e sistemarla a difesa dopo conquistatala. Durante i numerosi e violenti contrattacchi nemici, con calma e coraggio singolari incitava i suoi soldati, con nobili parole e coll'esempio, alla lotta e alla resistenza. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28 gennaio 1918.

GABRIELI Augusto, da Piglio (Roma), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 62015 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, piazzava arditamente i pezzi lancia torpedini ed eseguiva un efficace fuoco di distruzione, restando saldo al proprio posto. Seguiva poi la prima ondata e continuava il fuoco, facilitando la presa di una posizione nemica. Mentre infine cercava di catturare una mitragliatrice avversaria rimaneva ferito. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

GALIMBERTI Vincenzo, da Arluno (Milano), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1781 matricola. — Con bello esempio di sprezzo del pericolo, contribuì efficacemente a mantenere saldi i soldati della batteria sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, per soccorrere numerosi commilitoni rimasti feriti in seguito allo scoppio di una polveriera. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

GALIZIA Gaetano, da Castrovillari (Cosenza), sergente 1159 compagnia mitragliatrici, n. 27805 matricola. — Trovandosi, con la propria mitragliatrice, in un posto avanzato ed essendo stato circondato dal nemico, continuava impavido il fuoco, ricacciandolo ed impedendogli così l'aggiramento della posizione. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

GALLACCI Ferruccio, da Pistoia (Firenze), soldato 5 reggimento alpini, n. 10900 matricola. — In un nostro attacco ed in un successivo contrattacco nemico, compieva atti di valore, facendo dei prigionieri e dando ai compagni bello esempio di calma e coraggio. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

GALLINA Gallo, da Milano, tenente complemento addetto brigata Sassari. — Addetto al Comando di una brigata, le cui truppe sostennero nove giorni di combattimento quasi ininterrotto, noncurante dell'eccessiva fatica e sprezzante di ogni pericolo, fu di grande aiuto al buon andamento delle operazioni, portando ordini e istruzioni sulle linee di combattimento, mentre il terreno era intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, ed accompagnando le munizioni fino ai minori reparti. Durante lo svolgersi delle azioni, raccolse e riportò ripetutamente al fuoco militari sbandati, dando costante esempio di calma, coraggio e valore personale. — Basso Piave, 16-23 giugno 1918.

GALLINARO Ugalberto, da Firenze, tenente battaglione dirigibilisti. — Ufficiale di aeronave, in cinque importanti azioni di bombardamento dava prova di possedere ottime qualità tecniche, spirito guerresco, calma ed ardimento, sia durante il fuoco antiaereo nemico, sia quando l'aeronave veniva a trovarsi in critiche condizioni, ben coadiuvando il suo comandante a bordo per l'ottima riuscita della missione. — Durazzo, 1-17 agosto 1918-Ragozina, 4-13 settembre 1918.

GANGEMI Giovanni, da Catona (Reggio Calabria), capitano complemento, 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante il violento attacco nemico, accorreva con una mitragliatrice a rinforzo di una compagnia, e, sotto le furiose raffiche di fucileria avversaria, apriva il fuoco contro nuclei appostati in un angolo morto, dando, con il suo valoroso esempio e con la sua efficace azione, vigoroso e tenace appoggio alla resistenza. — Monte Casonet, 25 novembre 1917.

GARDELLA Baldo, da Porto Maurizio, sergente 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 25312 matricola. — Telefonista di una batteria, sprezzante del pericolo, attraversava più volte, sotto l'intenso fuoco avversario, un lungo tratto di terreno tra la batteria e l'osservatorio, per riattare le linee telefoniche interrotte. Constatata la inutilità dei suoi sforzi, si offriva spontaneamente a portare ordini fra osservatorio e batteria, dando così prova di alto sentimento del dovere. — Coston Ieseniak, 24 ottobre 1917.

GAROFALO Domenico, da Brindisi (Lecce), caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — Arrivato primo nella trincea conquistata, col suo pezzo lanciatorpedini distoglieva il nemico da ogni altra resistenza, e sotto un vivo fuoco portava in linea un altro pezzo della sezione, che il portatore ferito a morte non aveva potuto trascinare avanti. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

GASTI Andrea, da Pegli (Genova), caporale 1467 compagnia mitragliatrici, n. 8736 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, resisteva fino all'estremo su di una linea violentemente attaccata. Sopraffatta dal nemico la linea stessa, si ritirava portando seco la propria arma, e postatala di nuovo poco più indietro, continuava a far fuoco finchè questa non fu messa fuori d'uso da vari colpi avversari — Meletta Davanti, 22 novembre 1917

GAZZANIGA Renzo, da Firenze, tenente complemento 892 compagnia mitragliatrici. - Comandante di una compagnia mitragliatrici, organizzava a difesa uno dei punti più deboli della linea e lo difendeva ad oltranza, per tutta una giornata di combattimento, respingendo, con la baionetta, il nemico che era giunto a porre le mani sulle sue armi e facendo prigionieri. Successivamente proteggieva il ripiegamento degli altri reparti, col fuoco delle sue mitragliatrici, dando esempio ai dipendenti di cosciente sprezzo del pericolo e di fermezza. — Mesniak e Ponte sull'Avscek, 24-25 ottobre 1917.

GELLI Alfonso, da Calenzano (Firenze), soldato 140 reggimento fanteria (M .M.), n. 3014 matricola. — Con calma e coraggio, uscì volontariamente di pattuglia per compiere un'azione dimostrativa. Contuso per lo scoppio di una granata nemica, rinunciò di recarsi al posto di medicazione, volendo compiere il proprio dovere fino all'ultimo. - Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

GELLI Francesco, da Comacchio (Ferrara), soldato 22 reggimento fanteria, n 13621 matricola. — Partecipava, con slancio e coraggio, all'assalto e alla conquista di una forte posizione, ed opponeva pur tenace e valorosa resistenza ad un contrattacco nemico, contribuendo validamente al mantenimento della posizione stessa; bello esempio di valore ai compagni durante tutto il combattimento. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

GENERALE cav. Umberto, da Palermo, colonnello 4 raggruppamento assedio. — Con accurate predisposizioni, coordinò l'azione dei tiri di controbatteria per le batterie di due corpi d'armata. Instancabile e pronto, sia di giorno che di notte, a qualunque evenienza, diresse personalmente i tiri di controbatteria con entusiasmo, energia ed avvedutezza, contribuendo alla buona riuscita dell'azione. Bell'esempio di tenacia e di valore militare. — Altipiano di Asiago, 28 gennaio-2 febbraio 1918.

GENTILE Antonio, da Giffoni Valle Piana (Potenza), caporale 246 reggimento fanteria (M. M.), n. 14095 matricola. — Sempre primo ad offrirsi in mansioni pericolose, sebbene contuso da un colpo di pietra, più volte, con sprezzo del pericolo, attraversava zone battute dal vivo fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica, per portare avvisi ai reparti in linea, rendendosi prezioso coadiuvatore del proprio comandante di battaglione. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

GEMBILLO Pietro, da Piraino (Messina), sottotenente complemento 23 reggimento artiglieria campagna — Comandante la linea dei pezzi mentre la batteria era fatta bersaglio al violento fuoco avversario, con sprezzo del grave pericolo causato dall'emanazione di gas venefici, restava saldo al proprio posto, incuorando, con l'esempio del suo coraggio, i dipendenti, ed ottenendo che la batteria continuasse regolarmente il tiro sino a pieno assolvimento del compito affidatole. — Monte Sprunk, 29 gennaio 1918.

GAMMIERO Gaspare, da Penne (Teramo), soldato 5 reggimento alpini, n. 9928 matricola. — In una violenta lotta corpo a corpo col nemico, dava esempio di grande ardimento ed incitava i compagni a resistere. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

GERACI Stefano, da Sommatino (Caltanisetta), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 13798 matricola. — Sprezzante del pericolo, usciva fuori della trincea, in una località esposta al tiro di mitragliatrici nemiche e coadiuvava così efficacemente l'azione di un nostro nucleo d'attacco, incitando ad alta voce i dipendenti ad imitarlo. — Monte Meletta, 21 novembre 1917.

GERANI Fortunato, da San Giovanni di Marignano (Forlì), caporale 21 reggimento fanteria, n.2192 matricola. — Sepolto e contuso dai rottami della trincea sconvolta da un colpo di granata nemica, si liberava, e salvava prontamente il proprio comandante di compagnia pure sepolto; quindi, con grande calma e fermezza di animo, guidava in linea i pochi uomini rimastigli, raggiungendo l'obiettivo designato. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

GHEDIN Attilio, da Treviso, soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 14106 matricola. — Costante esempio di audacia e di sprezzo del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava ordini ai reparti sulla linea del fuoco. Nella notte, avendo l'avversario sferrato un forte attacco, partecipava a tre aspri corpo a corpo, dando bella prova di valore. — Monte Zomo, 16 novembre 1917

GHERSI Dario, da Genova, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10). — Mentre il nemico sfondava la nostra linea affidata ad un reparto vicino e minacciava l'aggiramento del battaglione, di proprio iniziativa raccoglieva le truppe disponibili, e, con efficace difesa, sventava il tentativo avversario. Concorreva quindi, con opportune disposizioni e col fuoco del proprio reparto, a facilitare la buona riuscita di un nostro contrattacco. — Meletta di Gallio, 16 novembre 1917.

GHEZZI Giuseppe, da Milano, soldato ciclista 92 reggimento fanteria, n. 5276 matricola. — Più volte, durante il combattimento, attraversava volontariamente zone battute dal fuoco di fucileria avversaria, per mantenere il collegamento fra i reparti impegnati ed il comando di battaglione. Guidava anche, sulla prima linea, i reparti di rincalzo, disimpegnando sempre con alto sentimento del dovere e con ardimento il proprio compito, finchè non rimaneva ferito. — Monte Asolone, 18 dicembre 1918.

GHEZZI Ottorino, da Firenze, caporale 140 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da giovanile entusiasmo e da alto sentimento del dovere, dava bello esempio di slancio e coraggio ai dipendenti, spontaneamente e risolutamente uscendo più volte dai ripari, per disperdere nemici contrattaccanti, fino a che cadde ferito. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918

GIADA Arturo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 977 compagnia mitragliatrici, n. 20731 matricola. — Dimostrava slancio e coraggio singolari, uscendo dalla trincea allo scoperto, per postare la propria mitragliatrice su di un posto avanzato, da dove potè battere e respingere l'avversario, infliggendogli forti perdite. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

GIAI-BASTÈ Giuseppe, da Giaveno (Torino), sergente maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 15561 matricola. — Durante il violento attacco nemico, caduto il comandante di un reparto zappatori, lo sostituiva nel comando e, con bello esempio, ritto sulla trincea, incitava i suoi alla più tenace resistenza, ricacciando l'avversario col lancio di bombe a mano. — Monte Casonet, 25 novembre 1917.

GIAMBELLI Carlo, da Milano, soldato 86 reggimento fanteria, n. 21665 matricola. — In un violento attacco del nemico, durante il quale questo era riuscito ad impadronirsi di un nostro elemento di trincea, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, si slanciava, con altri pochi compagni, al contrattacco, e contribuiva efficacemente a respingere l'avversario. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

GIAVELLI Ermenegildo, da Venezia, caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 3951 matricola. — Con singolare audacia, si slanciava per primo ad un violento contrat-

tacco, trascinando nella furiosa mischia i propri uomini, e dando loro bello esempio di coraggio e fermezza. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

GILARDI Serafino, da Valgreghentino (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 9424 matricola. — Intrepido, precedendo ed incitando i compagni, raggiungeva per primo la posizione nemica e contribuiva a fare prigionieri. Nel contrattacco avversario, dava bello esempio di resistenza e tenacia, rintuzzando l'impeto dell'assalitore e affermando il possesso della nostra posizione. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

GIOIA Antonio, da Castrovillari (Cosenza), sottotenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, in un posto avanzato, sotto l'intenso bombardamento e con ostinata difesa, respingeva un attacco del nemico superiore in forze, dando tempo ai reparti fiancheggianti di ordinarsi e rinsaldare una posizione importantissima. Dopo avere messo in fuga l'avversario con un violento assalto alla baionetta, faceva numerosi prigionieri. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

GIORDANO Matteo, da Vernate (Cuneo), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 4835 matricola. — Gravemente colpito da schegge di un proietto nemico, che uccideva due suoi compagni e ne feriva altri quattro, mantenne calmo contegno, pronunciando nobili parole per incoraggiare coloro che gli erano vicini, ed esortando gli ufficiali che gli offrivano conforto a rivolgersi agli altri sofferenti. Non volle essere allontanato dalla batteria se non dopo che tutti gli altri feriti furono avviati al posto di medicazione. — Veliki Kribak, 19 ottobre 1917.

GIORGI Luigi, da Pizzoli (Aquila degli Abruzzi), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 29010 matricola. — Sotto il prolungato ed intenso bombardamento avversario, caduti il proprio comandante e gli altri graduati, assumeva il comando della sezione lanciatorpedini cui apparteneva, ne riordinava i superstiti e organizzava la difesa, respingendo così l'attacco delle fanterie nemiche e dando prova di grande sprezzo del pericolo e di belle virtù militari. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

GIORGIS don Giovanni, da Cuneo, cappellano militare 6 reggimento alpini. — Ispirandosi all'alta finalità del suo ministero, si esponeva più e più volte in una zona battuta dal fuoco nemico per rianimare, rincuorare, assistere i combattenti, accorrendo là dove più la sua missione appariva necessaria, per tutti trovando parole di incoraggiamento e di fede. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

GIOVANNELLI Renato, da Pistoia (Firenze), sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di rincalzo, visto che la truppa d'assalto subiva forti perdite e lasciava un'ala scoperta, di propria iniziativa si portava a quel punto dandovi valido appoggio. Durante ripetuti e furiosi attacchi nemici, esempio di calma serenità e coraggio, tenacemente resisteva all'impeto avversario. — Altipiano di Bainsizza, 15-22 settembre 1917.

GIUDICE Paolo, da Cremona, sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Accortosi che una pattuglia nemica tentava una sorpresa sulla nostra linea, uscito fuori della trincea, da solo ne conteneva l'impeto e la fugava. — Monte Meletta, 24 novembre 1917.

GIUSSANI Umberto, da Cesana Maderno (Milano), caporale maggiore 86 reggimento fanteria, n. 19435 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, si distingueva per calma e sprezzo del pericolo, rincuorando i dipendenti, e, con efficace lancio di bombe a mano, contribuiva a respingere i furiosi attacchi avevrsari. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

GOU Anselmo, da Talmanova (Udine), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 58528 matricola. — Dopo l'occupazione di una posizione nemica, rimaneva impavido al proprio posto presso la sua mitragliatrice, sotto il violento bombardamento avversario che sconvolgeva il terreno e seminava la morte. Avuta messa fuori d'uso l'arma da una granata nemica, la portava in salvo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

GRASSO Alfio, da Carlentini (Siracusa), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Rimaneva volontariamente sulla posizione con un altro reparto ancora per due giorni, mentre la propria compagnia era stata ritirata dalla linea, e con grande valore concorreva a ricacciare un poderoso attacco avversario, incitando sempre i compagni alla lotta. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917.

GREGO Aminta, da Busseto (Parma), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Assumeva in linea, il comando di una compagnia, e col suo calmo contegno infondeva nei suoi dipendenti slancio e coraggio. Ferito, restava sul posto senza farsi medicare. — Monte Meletta, 22-23 novembre 1917

GREPPI Giuseppe, da Rongio (Como), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 994 matricola. — Con bello slancio, provvide ad allontanare 50 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo dove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperava allo spegnimento dell'incendio, restando così per sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

GRIFFA Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Con la sua calma ed il suo coraggio durante i ripetuti contrattacchi nemici era di esempio e di incitamento ai dipendenti, opponendo efficace e valida resistenza all'avversario. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

GRIPPO Nicola, da Genzano (Potenza), caporale maggiore 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria, n. 24273 matricola. — Capo di una bombarda, rimaneva impassibile di fronte all'avanzata di truppe nemiche, e sparava accanitamente, col proprio pezzo, tenendo alto il morale dei dipendenti, sotto il tiro violento di una mitragliatrice avversaria. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

GROSSETTI Feliziano, da Rotella (Ascoli Piceno), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 12386 matricola. — Benchè ammalato e contuso dallo scoppio di un grosso proietto nemico, rinunziava ad abbandonare la trincea sottoposta a violento bombardamento, e coadiuvava efficacemente il prpria comandante di plotone nella resistenza e nel respingere l'attacco delle fanterie avversarie, dando bello esempio di sprezzo del pericolo e di fermezza. — Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

GUALZETTI Pasquale, da Napoli, sergente 49 reggimento artiglieria campagna, n. 91035 matricola. — Sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo continuava nel disimpegno delle sue funzioni di capo pezzo, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Monte Sprinck, 29 gennaio 1918.

GUERRA Severino, da Busa (Udine), sergente 1226 compagnia mitragliatrici, n. 6654 matricola. — Rimasti feriti i suoi uomini, portava avanti e allo scoperto la propria mitragliatrice, seminando, con un ben nutrito fuoco, lo sgomento nelle file nemiche, evitando così l'aggiramento di un nostro reparto. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

GUERZONI Mario, da Modena, tenente milizia territoriale 89 reggimento fanteria. — Per tre mesi consecutivi, a sua domanda addetto a lavori di rafforzamento di fronte al nemico, sotto il tiro di artiglieria avversaria, dava belle prove di energia e coraggio. Con prontezza e con sereno sprezzo del pericolo, essendo esplosa una granata nemica di grosso calibro sul luogo del lavoro, traeva in salvo un soldato rimasto sepolto fra le macerie causate da quel proietto, e, fatti allontanare altri feriti, mentre il tiro continuava, riprendeva il proprio compito con le truppe dipendenti, animate dal suo esempio. — Candelù, 13 febbraio 1918.

GUIDETTI Adolfo, da Gargallo (Novara), soldato 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 25962 matricola. — Sotto l'infuriare del tiro nemico e fra nubi di gas asfissiante, più volte ristabiliva i collegamenti telefonici, incurante di ogni pericolo, pur di rendersi utile al comando. —Varda Vrh-Monte Sehski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

GUYOT Giorgio, da Torino, tenente complemento 25 reggimento fanteria. — Addetto ad un comando retto da un ufficiale generale, in un'azione di retroguardia, avendo il nemico improvvisamente attaccato da vari lati con preponderanti forze, raccolse, riordinò, e impiegò nella difesa militari dispersi. Inviato di ricognizione con un altro ufficiale, si spinse arditamente fin dentro le linee avversarie, riportando utili notizie. Per l'intera giornata d'azione coadiuvò il comando in modo lodevole. — Longarone (Belluno), 9 novembre 1917.

IMPERATORE cav. Antonio, da Pozzuoli (Napoli), tenente colonnello 5 raggruppamento bombarde, 2° gruppo. — Comandante di un gruppo di bombarde, per meglio assolvere il proprio compito, presenziava il collocamento di bombarde in una posizione scoperta e a poca distanza dal nemico, e, nonostante fosse fatto segno al fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, rimaneva sul posto fino a lavoro compiuto. — Saliente Buso del Frunno (Altipiano di Asiago), 25 e 29 gennaio 1918.

INGEGNO Mario, da Napoli, aspirante ufficiale 29 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia, in pieno giorno e su di un terreno completamente scoperto, sotto il tiro di sbarramento di artiglieria nemica, spingevasi, per primo, fin presso i reticolati avversari, assolvendo il proprio mandato con calma e coraggio. — Case Zocchi (Asiago), 29 gennaio 1918.

INGRAVALLE Ubaldo, da Roma, tenente 5 reggimento alpini. — Addetto al comando di un battaglione, inviato sulla linea quale informatore, di propria iniziativa assumeva il comando di un reparto rimasto senza ufficiali, guidandolo al contrattacco e proteggendo così il regolare ripiegamento di altre truppe. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

INTROINI Giuseppe, da Samarate (Milano), capitano 158 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una compagnia di collegamento, in una posizione intensamente battuta dal nemico, assolveva lodevolmente il proprio compito di difesa di un fianco della posizione stessa. Instancabile e sprezzante del pericolo, si esponeva di continuo per meglio vigilare le mosse dell'avversario, finchè una grave ferita riportata al viso lo costringeva ad allontanarsi. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917.

ISABELLO Ottavio, da Rubiana (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 23395 matricola. — Attendente, non lasciava il proprio ufficiale ferito, ma, sotto l'intenso fuoco nemico, correva in suo soccorso e lo trasportava in salvo. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

JOLI' Sisto, da Arnaz (Torino), caporale 347 compagnia mitragliatrici, n. 27563 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sotto il violento bombardamento nemico, eseguiva un fuoco efficace. Ferito leggermente dallo scoppio di una granata avversaria, rimaneva al proprio posto, continuando nel suo compito e rimanendo sulla linea anche dopo respinto l'attacco nemico. — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

LA MANTIA Antonino, da Palermo, tenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'aspra azione difensiva, fu sempre vigile nell'attesa, calmo sotto i bombardamenti, coraggioso durante gli attacchi nemici, accorrendo costantemente ove maggiore era il pericolo, dove l'impeto avversario maggiormente infieriva. Ammalato, non volle allontanarsi dalla lotta e continuò a combattere, dando ai suoi soldati bello esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

LAROSI Matteo, da Suzzara (Mantova), maresciallo battaglione dirigibilisti, n. 23661 matricola. — Con grande ardimento e perizia tecnica, nella sua qualità di motorista, prendeva parte a dieci azioni di bombardamento, conservando sempre grande calma in difficili circostanze e sotto l'intenso fuoco nemico, essendo sempre di valido aiuto al proprio comandante, specialmente quando, dalla sicurezza e dal perfetto funzio-

namento dei motori, dipendeva il ritorno della aeronave. — Ovea Draga, 17 maggio; Valle della Bainsizza, 18 giugno; Podmeleck Grahovo, 22 settembre; Podmeleck Grahovo, 24 settembre; Strade sul Livenza, 10 novembre; Ponti sul Livenza, 20 novembre; Motta di Livenza, 9 dicembre; Stazione di Conegliano, 4-5 febbraio; Motta di Livenza, 7 febbraio 1918.

LATTINI Giuseppe, da Napoli, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Fra i primi raggiungeva una posizione nemica e, durante i combattimenti che ne seguirono, diede bello esempio di alto spirito militare, di calma e di fermezza. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LAURO Fioravante, da Castel San Giorgio (frazione Lanzara) (Salerno), sergente maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 20742 matricola. — Bello esempio di virtù militari, contuso leggermente e febbricitante, non si recava al posto di medicazione, insistendo per rimanere col suo plotone duramente provato dal violento bombardamento nemico, ed essendo di valido aiuto al proprio comandante. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

LAZAZZERA Giambattista, da Pisticcio (Potenza), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione durante un'azione di fuoco sotto il violento tiro nemico di controbatteria, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, incuorando i serventi con l'esempio ed incitandoli con infiammata parola. Accorreva dall'uno all'altro pezzo per sorvegliare e controllare assiduamente il puntamento, e, malgrado il pericolo, non rallentava per nulla la cadenza del fuoco. — Monte Meda, 14 gennaio 1918

LAZZARINI Ottorino, da Mentola, tenente complemento 5 gruppo batterie automoboli 102. — Sottocomandante di una batteria, fu animatore del reparto durante una lunga e precisa azione di controbatteria nemica. Essendo un pezzo fatto segno all'aggiustato tiro avversario, per tutta l'azione fece egli stesso da puntatore a quel pezzo e ne assicurò il rendimento durante l'importante tiro della batteria, che causò gravi danni al nemico. — Granezza d'Asiago, 27 e 30 gennaio 1918.

LAZZARO Vittorio, da Messina, aspirante ufficiale 77 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, con calma e coraggio singolari conduceva il proprio plotone all'assalto, incitando i suoi soldati coll'esempio e colla parola. Costretto a ritirarsi per evitare l'accerchiamento da parte dell'avversario non abbandonava la posizione se non quando tutti i suoi uomini si furono portati su quella retrostante ed i feriti furono messi in salvo. — Monte Spil (Vicenza), 5 dicembre 1917.

LAZZAROTTI Battista, da Massa Carrara, soldato 175 reggimento fanteria (M. M.), n. 6943 matricola. — Costante esempio di audacia e di sprezzo del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava ordini ai reparti sulla linea del fuoco. Nella notte, avendo l'avversario sferrato un forte attacco, partecipava a tre aspri corpo a corpo, dando bella prova di valore. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

LEANDRI Luigi, da Città di Castello (Perugia), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 614 matricola. — Addetto al servizio telefonico di un reggimento, venute a mancare le comunicazioni, si offriva spontaneamente a recapitare un ordine al comandante del reggimento in linea. Travolto e contuso per lo scoppio di una granata nemica, con grande fermezza e sprezzo del pericolo assolveva ugualmente il compito affidatogli. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

LELLA Edoardo Francesco, da Taranto (Lecce), tenente 139 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento in azione, per due giorni consecutivi, sotto il violento cannoneggiamento nemico, recava ai comandanti dei reparti in linea ordini e informazioni. Trovandosi vicino ad una mitragliatrice rimasta inattiva per esserne caduti i serventi, la postava convenientemente, e, coadiuvato da un graduato, apriva un vivissimo fuoco contro l'avversario, che moveva al contrattacco. — Monte Solarolo, 14-15 gennaio 1918.

LEONI Vincenzo, da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), caporale 7 reggimento alpini, n. 58 matricola. — Benchè sofferente, tanto che il giorno appresso dovette poi essere ricoverato all'ospedale, attaccava con entusiasmo di compiere, colla propria squadra, un'azione dimostrativa, disimpegnando, con bravura e coraggio, il compito affidatogli. — Monte del Tas (Treviso), 22 novembre 1917.

LEURATTI Nino, da Carpineti (Reggio nell'Emilia), tenente complemento 80 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, durante violenti attacchi nemici coadiuvava in modo lodevole il comandante del battaglione, portando ordini ed avvisi sulla linea del fuoco. Raccoglieva anche ed incitava militari dispersi, riorganizzando la difesa nei punti più bersagliati, costante esempio a tutti di calma, intelligenza e coraggio. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

LEZZI Giuseppe, da Lecce, caporale 71 reggimento fanteria, n. 279 matricola. — Con energia e coraggio singolari, animava soldati sbandatisi sotto l'intenso bombardamento nemico, e li conduceva a respingere nuclei di avversari che tentavano di aggirare la nostra posizione. — Globna, 25 ottobre 1917.

LIBELLI Giuseppe, da Ponte dell'Olio (Piacenza), soldato 3 reggimento alpini numero 2609 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sotto il violento bombardamento nemico, con calma continuava a sparare, falciando l'avversario che stava per aggirare la posizione e rimanendo saldo al proprio posto, finchè l'arma non veniva resa inservibile dal tiro avversario. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

LIQUORI Costantino, da Napoli, capitano milizia territoroale 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, manteneva col suo reparto, duramente provato, un'importante posizione furiosamente e per più giorni bombardata dall'avversario. Manifestatosi un attacco nemico, attraversando coi rincalzi una zona violentemente battuta, contribuiva a volgere in fuga l'avversario, dando prova di belle virtù militari. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

LIUSSI Guerrino, da Lusevera (Udine), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), numero 6100 matricola. — In un violento corpo a corpo, animando i propri compagni, dava bello esempio di fermezza e coraggio. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

LIVERANI Vincenzo, da Faenza (Ravenna), sottotenente 86 reggimento fanteria. — Durante un forte attacco nemico, di propria iniziativa postava la sua sezione mitragliatrici allo scoperto, in un posto avanzato, da dove, con fuoco calmo e ben diretto, infliggeva tali perdite all'avversario, da costringerlo alla fuga. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

LIVERZIANI Ercole, da Roma, tenente complemento 139 reggimento fanteria, (M. M.). — Durante due giornate d'intensa azione, fu instancabile nel recare ordini e messaggi ai comandanti in linea, sempre sotto il fuoco violento di artiglieria nemica. Pronunciatosi un contrattacco avversario, si portava subito sulla linea di fuoco, riuniva gli uomini più vicini e li manteneva saldi nella resistenza, incuorandoli ed incitandoli, non curante del violento tiro del nemico, fino a che il contrattacco non venne completamente respinto. —Monte Asolone, 14-15 gennaio1918.

LOMACCI Egisto, da Pontremoli (Massa Carrara), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). Addetto al comando di un reggimento, durante un violento attacco avversario, caduti gli ufficiali di una compagnia di rincalzo, tratteneva con singolare fermezza il reparto che stava per essere travolto dal nemico soverchiante. Visto minacciato un fianco della posizione vi accorreva con un nucleo di uomini, infrangeva l'urto dell'attaccante con una violenta lotta corpo a corpo, ed impediva così l'aggiramento della posizione. — Monte Zomo, 15-16 novembre 1917.

LONATI Angelo, da Brescia, sergente 780 compagnia mitragliatrici, n. 31552 matricola. — Durante un irruente attacco nemico in cui rimaneva gravemente ferito il

comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e, con fermezza e coraggio singolari, di propria iniziativa, sotto violente raffiche avversarie, postava un'arma in un punto da dove, con tiro d'infilata, poteva falciare gli assalitori, contribuendo così efficacemente a respingerli. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

LONGONI Angelo, da Giussano (Milano), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Alla testa di un piccolo reparto, nel quale con l'esempio seppe infondere slancio e coraggio, occupava un tratto di trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Nella notte successiva, con pochi uomini respingeva un contrattacco avversario sferrato in forze superiori e inteso a riprendere le posizioni perdute nella giornata. — Cima Cornone, 28-29 gennaio 1918.

LONGONI Geludio, da Laubiate (Como), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 8338 matricola. — Con bello slancio, provvide ad allontanare 50 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo dove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperava allo spegnimento dell'incendio, restando così per sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. — Dolina Roma (Nova Vas), 20 ottobre 1917.

LORENZONI Carlo, da Legnago (Verona), aspirante ufficiale 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sostenne per cinque ore un violento combattimento, dimostrando grande sprezzo del pericolo. Avuta inutilizzata un'arma, si slanciò al contrattacco coi suoi pochi uomini armati di fucile, animandoli, col suo entusiasmo, ad inseguire i nemici sgominati, finchè, ferito, dovette abbandonare la lotta. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

LOSACCO Filippo, da Carbonara di Bari (Bari delle Puglie), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 32211 matricola. — Durante due giorni di combattimento, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, assolveva con calma e coraggio il proprio compito di recare ordini e messaggi ai reparti avanzati. Ferito, dopo una sommaria medicazione, tornava al compimento del proprio dovere, dando bella prova di fermezza e di stoicismo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

LOSACCO Gino, da Milano, sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di calma e coraggio, conduceva i propri uomini alla conquista di una forte posizione, vi si affermava per primo, e, saldo ed impavido sotto il violento fuoco avversario, la manteneva, rimanendo poi ferito. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

LOVISATTI Pietro, da San Vito al Tagliamento (Udine), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.M.), n. 24045 matricola. — Durante ripetuti combattimenti, sempre sprezzante del pericolo, ritto sulla trincea, faceva valorosamente fronte agli attacchi del nemico, incitando con la voce e con l'esempio i propri soldati. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917.

LUPOLI Giovanni, da Martina Franca (Lecce), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 10690 matricola. — Si offriva per compiere il servizio di vedetta sotto i tiri violenti dell'artiglieria avversaria, intenta a distruggere i reticolati e le trincee della nostra posizione, e con sprezzo del pericolo, si preoccupava soltanto della osservazione scrupolosa dei movimenti delle fanterie nemiche. Pronunciatosi l'attacco, dava l'allarme: bello esempio di calma e fermezza. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

MACCABRUNI Francesco, da Pavia, capitano medico 140 reggimento fanteria (M. M.). — In una notte di intenso bombardamento nemico, rimasto incolume sotto il crollo del posto di medicazione reggimentale, che, colpito in pieno da una granata avversaria, seppelliva numerosi gradnati e soldati, noncurante del pericolo per il succedersi di nuove frane e per l'azione di gas asfissianti, prestava l'opera sua di soc-

corso con intelligenza, serenità e coraggio, dando bella prova di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 15-16 gennaio 1918.

MAGALDI cav. Gheraldo, da Taranto (Lecce), maggiore 24 reggimento artiglieria campagna. — Verificatosi l'incendio di un autocarro carico di munizioni, si recava prontamente sul posto e noncurante del persistente tiro avversario e dello scoppio delle munizioni incendiate, impartiva energiche disposizioni e si adoperava personalmente a spegnere l'incendio, già appiccatosi ad un altro autocarro ed a sgombrare una riservetta minacciata. Il suo contegno calmo e sereno, e la sua intelligente attività, si trasfusero negli inferiori, che lo coadiuvarono, evitando così possibili maggiori danni. — Castagnevizza, 5 settembre 1917.

MAGAZZINO Pietro, da Grottaglie (Lecce), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1443 matricola. — Incurante del pericolo, mentre la trincea era tempestata dai proiettili nemici, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, manteneva, con la trasmissione sollecita e precisa gli ordini, il collegamento fra i reparti dislocati lungo la linea del fuoco; si distingueva poi, in modo particolare, in un violento corpo a corpo contro l'avversario. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

MAGGIO Giuseppe, da Marsala (Trapani), tenente medico 36 reggimento artiglieria campagna. — Avverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, volontariamente accorreva dal posto di medicazione ad un osservatorio avanzato per medicarvi un ufficiale ferito, dimostrando singolare coraggio ed alto sentimento del dovere e di cameratismo. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

MAGGIORANNI Engardo, da Tartano (Sondrio), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 27631 matricola. — In un combattimento di pattuglia contro una posizione fortemente tenuta dall'avversario, quale porta feriti armato, dapprima concorreva valorosamente all'assalto, quindi, con grave rischio della vita, procedeva a portare al sicuro i compagni feriti, tornando varie volte sulla zona fortemente battuta dall'avversario con mitragliatrici e bombe a mano. — Schivi, 30 novembre 1917.

MAGRI Vincenzo, da Bergamo, soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 36865 matricola. — Caricatore di un pezzo specialmente controbattuto dall'artiglieria nemica, disimpegnava con calma e fermezza singolari il proprio compito ,rivolgendo ai compagni parole d'incitamento. — Monte Meda, 14 gennaio 1918.

MALAGGI Giuseppe, da Isola Dovarese (Cremona), soldato 780 compagnia mitragliatrici, n. 6638 matricola. — Durante un attacco nemico e sotto un intenso fuoco di artiglieria, si offriva volontariamente per assicurare il rifornimento cartucce, attraversando spesso zone scoperte e battute efficacemente da raffiche avversarie, dando così bella prova di fermezza e coraggio. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

MANNEA Salvatore, da Santu Lussurgiu (Cagliari), soldato 2 reggimento artiglieria fortezza (costa), n. 1016 matricola. — Ininterrottamente e per quasi quattro giorni, adempiva con perizia, calma e fermezza le mansioni di capo pezzo, sotto il continuo e violento tiro di controbatteria, resistendo con ferrea volontà alla fatica ed ai pericoli e dando bello esempio ai compagni di attività e di coraggio. — Bosco Cesuna (Altipiano di Asiago), 27-30 gennaio 1918.

MANSUTTI Luigi, da Udine, tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Osservatore in trincea, dopo aver dati interessanti informazioni sulle mosse del nemico, di propria iniziativa assumeva il comando di un plotone, concorrendo con singolare ardimento ad un nostro contrattacco. — Meletta di Gallio, 16 novembre 1917.

MANZONI Carlo, da Milano, caporale maggiore reggimento Genova cavalerie (4), n. 67736 matricola. — Affrontava risolutamente un compagno impazzito che sparava col moschetto in prossimità dell'accantonamento e da solo lo disarmava. — Castel Bolognese, 11 febbraio 1918.

MAIPA Rocco, da Taranto (Lecce), soldato 71 reggimento fanteria, n. 3147, matricola. — Porta ordini del comando di un battaglione, durante due giorni di difficile azione, fu instancabile ed ardito nel compiere con ogni zelo il proprio servizio, attraversando più volte zone completamente battute dal fuoco nemico, dando prova di grande coraggio e fermezza d'animo. Rimase ferito mentre scortava il proprio comandante di battaglione. — Globocak, 25 ottobre 1917.

MARANTONIO cav. Alfredo, da Roma, maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver trasfuso, nelle compagnie, la sua grande attività, il suo zelo e soprattutto la sua fede nel successo immancabile, durante quattro giorni di violento bombardamento nemico, fu tra i suoi soldati bello esempio di militari virtù, resistendo saldamente, col proprio battaglione, sulla posizione e fugandone in seguito, con pronta reazione, l'avversario, che veniva all'attacco. Colto da febbre, non volle essere ricoverato in luogo di cura, per continuare a dividere le sorti del suo battaglione. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

MARCHETTI Francesco, da Mola di Bari (Bari delle Puglie), soldato 86 reggimento fanteria, n. 12871 matricola. — Al grido «Savoia!» varcava per primo una trincea nemica ,postando la propria mitragliatrice in tempo per concorrere all'inseguimento dell'avvesario, e non cessando di far fuoco anche sotto l'intenso tiro di fucileria del nemico, del quale sventava poi un tentativo di aggiramento. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

MARINO Francesco, da Monreale (Palermo), caporale 86 reggimento fanteria. — Rimasto unico graduato sul tratto di fronte assegnato al proprio plotone, con l'esempio infondeva coraggio nei soldati, tenendo saldamente la posizione, benchè fortemente minacciata dal nemico. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

MARINO Giacomo, da Vinadio (Cuneo), soldato 22 reggimento fanteria, n. 30886 matricola. — Durante un contrattacco sferrato dal nemico sulla linea allora dai nostri conquistata, sotto il violento bombardamento e le raffiche di infilata di mitragliatrici avversarie, resisteva saldamente sulla posizione e concorreva a fare dei prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MASCARELLO Bernardo, caporale maggiore 4 reggimento alpini n. 19 matricola. — Caduto accidentalmente in un profondo crepaccio mentre prendeva parte volontariamente ad un pericoloso servizio di pattuglia, e tratto a salvamento, pur essendo gravemente ferito, manteneva fermo contegno, dimostrando grande forza d'animo. — Zona Adamello (Vedretta Lares), 19 febbraio 1918.

MATTONE Raffaele, da Perugia, sergente 121 sezione autonoma bombarde, n. 65921 matricola. — Avvenuto il ripiegamento delle truppe di linea, sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, raggiungeva una delle bombarde che trovavasi a pochi metri dalla linea già occupata dall'avversario, la faceva montare, e portando seco, nella nostra trincea, varie parti dell'arma, la rendeva inservibile per il nemico. Cima Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917.

MAZZA Pio, da Castel d'Aiano (Bologna), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza (assedio), n. 14530 matricola. — Operaio di un pezzo in azione, sotto il violento fuoco nemico, attendeva con calma e serenità alle proprie mansioni. Ferito da una palletta di shrapnel avversario, si faceva medicare sul posto e riprendeva il proprio servizio dando bello esempio di alto sentimento del dovere, coraggio e fermezza. — Dolina presso Loquizza, 2 ottobre 1917.

MELLEY Italo, da Parma, maresciallo 322 compagnia mitragliatrici, n. 23906 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, con grande sprezzo del pericolo, poneva in salvo un ufficiale e due uomini di truppa rimasti completamente sepolti per l'esplosione di una granata avversaria. — Monte Solarolo, 15 dicembre 1917.

MELLI Mario, da Pistoia (Firenze), caporale maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 13931 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, seppe piazzare il proprio pezzo lanciatorpedini ed eseguire un efficace fuoco di distruzione, mantenendosi saldo al proprio posto. Seguì poi la prima ondata e continuò il fuoco, contribuendo efficacemente alla presa di una posizione nemica. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

MELLONI Michele, da Monza (Milano), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 22066 matricola. — Fra l'infuriare del bombardamento nemico, assolse instancabilmente il compito di porta-ordini. Durante un contrattacco avversario, si impegnò incoraggiando ed incitando alla resistenza. Ferito, continuò a disimpegnare il proprio servizio con fermezza e coraggio. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MELONI Raffaele, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), soldato 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria, n. 15995 matricola. — In una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, sotto il violento bombardamento nemico ed attraverso nubi di gas asfissianti, volontariamente e con grave pericolo, recapitava più volte ordini: bello esempio di alte virtù militari e profondo sentimento del dovere. Vard Vrh-Monte Sunski (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

MENGARDI Giuseppe, da Limana (Belluno), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 3371 matricola. — In diverse azioni, era di esempio ai compagni per coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Ferito da una scheggia di granata avversaria alla mano sinistra, non abbandonava il proprio posto di porta ordini. — San Gabriele, 6 settembre 1917.

MENTASTI Silvio, da Simaia (Rumenia), sottotenente 5 reggimento genio. — Usciva oltre i nostri reticolati, esponendosi allo scoperto e sotto il fuoco avversario, per riconoscere un ponte girevole che si era accidentalmente chiuso, collegando la sponda nostra con quella nemica, e ne preparava l'interruzione, non essendo stato possibile di riaprirlo. — Piave Vecchio - Porte del Taglio - Intestadura, 9-10 gennaio 1918.

MERANGHINI cav. Antonio, da Roma, maggiore 22 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, alla testa delle proprie truppe si slanciò all'attacco di una forte posizione nemica. Ferito gravemente, non volle essere allontanato fino a che non seppe che il battaglione aveva raggiunto l'obiettivo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MERLI Argo, da Manciano (Grosseto), sottotenente 812 compagnia mitragliatrici. — Pur essendo la sua compagnia lontana dal combattimento, nel momento culminante di questo, accorse prontamente sulla linea del fuoco, con calma e coraggio singolari vi dirigeva il tiro di una mitragliatrice di altro reparto, infliggendo gravi perdite al nemico. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

MESSINA Giuseppe, da Menfi (Girgenti), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Dopo aver dato continue prove di coraggio, fermezza e disprezzo del pericolo, attraverso ad una zona intensamente battuta dal nemico, si slanciava, alla testa dei propri uomini, all'attacco contro forze di molto superiori. Presa la compagnia posizione di difesa, impugnava egli stesso un fucile e combatteva in prima linea, continuando a far fuoco fino a che non veniva ferito. Anche allora non cessava dall'incitare tutti alla resistenza. — Monte Namur, 26 ottobre 1917.

METTINO cav. Enrico, da Belluno, tenente colonnello 226 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, vincendo aspre difficoltà di terreno, guidava all'assalto le proprie truppe con slancio ed ardimento, conquistando forti e ben munite posizioni e rafforzandovisi saldamente. Faceva numerosi prigionieri e catturava prezioso bottino di guerra. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MINICHINI Daniele, da Nola (Caserta), tenente 122° compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, caduto un capo arma, messosi al suo posto, sotto il violento fuoco avversario, con violente e aggiustate raffiche di tiro, inflisse al nemico ingenti perdite, impedendo così un nuovo attacco avversario sulla posizione. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

MININI Giacomo, da Gorzone (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 23092 matricola. — Dopo aver sostenuto ripetuti attacchi nemici, rimasto ferito gravemente tanto da non poter essere trasportato, infondeva ancora calma e coraggio nei suoi soldati, incitandoli al contrattacco. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

MOLISCO Domenico, da Mondonio (Alessandria), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 219 matricola. — Volontariamente offertosi, benchè ammalato, a prendere parte all'azione con una pattuglia di arditi, dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo, raggiungendo, tra i primi, le trincee avversarie. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

MONDINO Luigi, da Cuneo, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 21295-*bis* matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, si spingeva primo fra tutti con la propria arma al contrattacco per la riconquista di un elemento di trincea in cui aveva posto piede il nemico, e, col suo fuoco efficace, rendeva possibile ai compagni di raggiungerla e di mantenerla. — Meletta Davanti, 23 novembre 1917.

MONTI Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale medico 253 reggimento fanteria. — Trovandosi col posto di medicazione assai esposto al tiro dell'artiglieria avversaria, sebbene enormi sassi staccati, per la violenza dello scoppio delle granate, dalla roccia soprastante avessero fatte precipitare il tetto della baracchetta in cui egli attendeva a bendare i feriti, restava intrepido al suo posto, infondendo in tutti calma e forza di animo, e non si trasferiva altrove che quando tutti i feriti furono medicati e sgombrati. — Monte Cornone, 28-31 gennaio 1918.

MONTINI Armando, da Padova, tenente complemento 11 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidava arditamente all'assalto, respingeva brillantemente un violento contrattacco nemico e proteggeva la ritirata di altri nostri reparti, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici, artiglieria e bombarde avversarie, ripiegando poi con l'ultimo plotone. — Cima Tre Pezzi (Roana), 29 gennaio 1918.

MONTIRONI Rinaldo, da Arsoli (Roma), capitano complemento 11 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidava per due volte arditamente all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico, perlustrava, sempre alla testa dei suoi, gallerie e ricoveri, respingeva un contrattacco avversario, e dopo avere resistito lungamente sulle posizioni raggiunte, ripiegava ordinatamente, in seguito ad ordine superiore e sotto il violento fuoco di mitragliatrici, artiglieria e bombarde nemiche. — Cima Tre Pezzi (Roana), 29 gennaio 1918.

MORGANTE Raimondo, da Grotte (Girgenti), aspirante ufficiale 136 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, sotto violenti bombardamenti nemici, infondeva, con l'esempio, coraggio e fermezza nei dipendenti, non arretrando di un passo dalle trincee ripetutamente sconvolte dalle esplosioni, e rspingendo nettamente l'attacco avversario. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

MUROLO Luigi, da Napoli, caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1370 matricola. — Bello esempio di slancio e coraggio, con ostinata tenacia portavasi dove maggiormente ferveva la lotta contro un nucleo di nemici che stavano per invadere le nostre trincee, e, primo fra i suoi dipendenti, concorreva a sgominare gli avversari. — Meletta Davanti, 17 novembre 1017.

MUSSA Giuseppe, da Mezzenile (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 20556 matricola. — Si slanciava, tra i primi, contro le trincee avversarie, ingaggiando una lotta corpo a corpo col nemico. Disimpegnatosi, faceva ritorno al reparto, trascinando con sè le salme dei compagni. — Monte Tomba 28 novembre 1917.

MUSSELLI Ireneo, da Cigognola (Pavia), caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 232 matricola. — Con azione energica, fermava militari sbandati e li conduceva al combattimento. Con la parola e con l'esempio, infiammava i dipendenti a persistere nella lotta, dando loro prova di elevate virtù militari. — Monte Meletta, 22-24 novembre 1917.

MUTTI Giovan Battista, da Silvano d'Orba (Alessandria), caporale maggiore 11 reggimento artiglieria campagna, n. 22359 matricola. — Ferito alla testa da scheggia di granata nemica, mentre attendeva al suo servizio di telefonista, si allontanava per farsi medicare e tornava, sotto il fuoco avversario, immediatamente, al proprio posto, per sostituire l'apparecchio telefonico distrutto. Riattivava anche le linee spezzate dal bombardamento nemico. — Carpani (Vicenza), 21 gennaio 1918.

NATALINI Valentino, da San Giorgio di Piano (Bologna), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 38315 matricola. — Sotto comandante di una sezione, con perizia e coraggio sorvegliava e dirigeva il fuoco dei propri pezzi, controbattuti dal tiro di artiglieria nemica,ed infondeva col suo esempio calma ed ardire nei serventi. Dall'inizio della campagna, anche in qualità di capo pezzo, la sua condotta fu sempre informata ad alto sentimento del dovere. — Monte Ceramella, 28 e 30 gennaio 1918.

NEGRI Angelo, da Milano, tenente 157 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, durante un violento attacco nemico, preso il comando di due plotoni i cui ufficiali erano caduti, con grande coraggio li trascinava all'attacco e, con violento corpo a corpo, snidava dalle caverne e ricacciava l'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

NEMBRINI Giacomo, da Nese (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 10570 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sprezzante del pericolo si spingeva fin sulla posizione avversaria, contribuendo validamente col fuoco della propria arma al raggiungimento dell'obiettivo ed alla cattura di prigionieri. — Monte Cornone 28 gennaio 1918.

NINCI Ferdinando, da Pomarance (Pisa), soldato 36 reggimento fanteria, n. 7143 matricola. — Comandato di vedetta sotto l'intenso bombardamento nemico, pur vedendo cadere i suoi compagni comandati al medesimo servizio, rimaneva saldo al proprio posto, dimostrando calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

ODETTI Oreste, da Pianostino (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 7069 matricola. — Portava in salvo volontariamente, e con suo grave rischio, il proprio capitano ferito, e tornava subito dopo al combattimento, distinguendovisi per slancio e coraggio singolari — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

OMAZZI Rinaldo, da Pandino (Cremona), caporale 2 reggimento artiglieria fortezza (costa), n. 25321 matricola. — Capo guardafili ardimentoso e tenace, fece sì che la batteria non rimanesse mai risolta, anche quando il persistente tiro nemico interrompeva più volte le comunicazioni. Colpito da gas lacrimogeni durante la ricerca di un guasto, non si recò a farsi medicare se non dopo di aver ristabilita la linea: bello esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte Barco (Altipiano di Asiago), 27 e 30 gennaio 1918.

ORGNACCO Antonio, da Premariacco (frazione Orsaria) (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 17077 matricola. — Costante, luminoso esempio di coraggio, quale portaordini al comando di un battaglione ,dava prove di grande ardimento nell'attraversare zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie. Ferito alla faccia dallo scoppio di una granata nemica, non si recava al posto di medicazione e seguitava, mirabile esempio di ardimento, nel disimpegno del proprio compito. — Monte d'Avien, 25 novembre 1917.

ORSI Vincenzo, da Bologna, soldato portaferiti 140 reggimento fanteria (M. M.), numero 48025 matricola. — Durante l'intenso tiro di artiglieria nemica, investito dai gas venefici e ferito in più parti, sprezzante del pericolo, dava opera al salvataggio dei compagni morti o feriti, rimasti sepolti sotto le macerie del posto di medicazione. Costretto ad allontanarsi per recarsi alla sezione di sanità, rinunciava all'aiuto dei portaferiti, recandovisi da solo. — Pra di Nanetto (Osteria del Lepre), 15 gennaio 1918.

ORSO Riccardo, da San Bonifacio (Verona), sergente 6 reggimento alpini, n. 1757 matricola. — Calmo e sereno coadiuvava con grande intelligenza ed energia il proprio comandante di plotone, al quale subentrava poi il comando, guidando il reparto con slancio e fermezza al contrattacco. — Monte Cornone - Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

ORTIS Luigi, da Forni di Sopra (Udine), caporale 5 reggimento alpini, n. 13698 matricola. — Capo mitragliatrice, guidava la propria squadra con esemplare calma e coraggio fin sulla posizione nemica, oltrepassandola, e cooperava validamente al buon esito dell'azione. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

PAGANI Giovanni, da Balzola (Alessandria), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Con calma e coraggio singolari, sotto l'intenso tiro nemico, concorreva alla riconquista di una nostra importante posizione momentaneamente perduta, rimanendo ferito. — Monte Solarolo, Massiccio del Grappa, 25 novembre 1917.

PAGANINI Luigi, da Carro (Genova), caporale 22 reggimento fanteria, n. 26641 matricola. — Durante un contrattacco sferrato dal nemico sulla linea allora dai nostri conquistata, sotto il violento bombardamento e le raffiche di infilata di mitragliatrici avversarie resisteva saldamente sulla posizione e concorreva a fare prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

PAIETTA Noè, da Angera (Como), tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — In giro di ricognizione con il comandante del reggimento, dapprima fu intelligente e calmo osservatore, anche sotto il bombardamento nemico, ed in seguito, visto che un reparto avversario si infiltrava nella nostra linea, coadiuvava efficacemente i singoli comandanti di reparto nel rianimare le truppe e ristabilire la linea in qualche punto intaccata. — Meletta Davanti, 23 novembre 1917.

PALLAGROSI Giuseppe ,da Sora (Caserta), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza (costa e fortezza), n. 1469 matricola. — Calmo ed animato da elevato sentimento del dovere, fu di costante esempio ai dipendenti per indomito coraggio. Cadde colpito in pieno da una granata nemica, mentre, per accelerare il fuoco della propria batteria, incurante del pericolo, trasportava egli stesso le munizioni attraverso ad una zona violentemente battuta da grossi e medi calibri avversari. — Loquizza, 25-26 ottobre 1917.

PALMUCCI Giuseppe, da Civitella d'Agliano (Roma), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 6503 matricola. — Sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche, arditamente correva in cerca di munizioni, rendendo così possibile ad una nostra mitragliatrice di continuare il fuoco, e cooperando con essa a fermare l'avversario. — Monte Solarolo, 25 novembre 1917.

PANE Guido, da San Leucio (Caserta), sottotenente complemento 92 reggimento fanteria. — Durante una giornata di continui e forti attacchi nemici, sotto il violento bombardamento, con calma e coraggio singolari, ricacciando più volte, con gravi perdite, le forze incalzanti dell'avversario, teneva saldamente le posizioni affidategli. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

PANIGARI Albino, da Borgo San Donnino (Parma), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 13792 matricola. — Caduto l'ufficiale da sostituiva nel comando, e con fermezza e coraggio singolari guidava il plotone all'assalto, contro nuclei di nemici, infliggendo loro gravi perdite. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

PANISI Eduardo, da Reggiolo (Reggio nell'Emilia), sergente 1200 compagnia mitragliatrici, n. 25773 matricola. — Noncurante del violento bombardamento nemico, liberava dalle macerie due suoi soldati e li trasportava in salvo al posto di medicazione. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

PANIZZI Giovanni, da Badalucco (Porto Maurizio), tenente milizia territoriale 4 reggimento alpini. — Comandante di una pattuglia incaricata di contrattaccare di sorpresa il nemico che aveva assalito un nostro posto avanzato, in condizioni difficili di terreno, con bello impeto ed arditezza si slanciava sull'avversario, costringendolo ad abbandonare la posizione ed infliggendogli sensibili perdite. — Isola Persa - Altipiano Valtellina (Sondrio), 18 marzo 1918.

PAOLOTTI Antonio, da Gattinara (Novara), tenente 5 reparto assalto. — Seppe guidare il proprio reparto, con perizia ed energia, fra le insidie del terreno e del nemico, affrontando forze superiori e facendo prigionieri. In un altro combattimento, caduttigli attorno, feriti, molti dei suoi uomini, resistette impavido fino a quando gli giunse ordine di ripiegare. Rimase ferito, mentre eseguiva tale movimento. — — Sappada (Belluno), 30 ottobre, Stretta di Quero-Vas (Treviso), 13 novembre 1917.

PAOLUCCI Amedeo, da Ficano (Macerata), soldato 582 compagnia mitragliatrici, numero 27657 matricola. — Caduto il tiratore della mitragliatrice, ne assumeva le funzioni, seguitando un fuoco efficacissimo contro il nemico attaccante. Leggermente ferito, restava calmo e saldo all'arma. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

PAPINI Mauro, da Lari (Pisa), soldato 1467 compagnia mitragliatrici, n. 19689 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, si portava prontamente con la propria arma a sostituirne un'altra messa fuori uso, in una posizione seriamente minacciata dal nemico. Qui giunto, resisteva accanitamente ,ed essendo stata inutilizzata anche la sua mitragliatrice, opponeva ancora resistenza con bombe a mano, dando ai compagni bello esempio di tenacia. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

PARENTI Efre, da Milano, sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 5843 matricola. — Con bello esempio di sprezzo del pericolo, contribuì efficacemente a mantenere saldi i soldati della batteria, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, per soccorrere numerosi commilitoni rimasti feriti in seguito allo scoppio di una polveriera. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

PARISANO Renato, da Rimini (Forlì), tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, sotto il vivo fuoco avversario, attaccava una difficile posizione, la occupava e vi si manteneva, dando bello esempio ai suoi uomini di ardire, calma e risolutezza. — Monte del Tas (Treviso), 10 novembre 1917.

PARLATI Luigi, da Latiano (Lecce), sottotenente complemento 86 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante un attacco nemico, dimostrava calma e coraggio singolari, incitando, con l'esempio e con la parola, idipendenti alla resistenza ad oltranza, e non cedeva di un passo, anche quando un'ala della posizione stava per cadere sotto la violenza avversaria. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

PARODI Ubaldo, da Porto Maurizio, tenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, pur essendo contuso in più parti, muoveva all'attacco di una ben munita posizione, conquistandola, facendovi prigionieri e catturando materiale, malgrado le forti perdite subite durante l'avanzata. — Mante Asolone, 14-15 gennaio 1918.

PASCIUTTI cav. Giuseppe, da Lacedonia (Avellino), maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.). — Preposto alla difesa di un tratto di linea, diresse per più giorni, con perizia ed ardire, le operazioni dei suoi reparti, che, sprezzante del pericolo, guidò personalmente al contrattacco ,infrangendo le file nemiche e ristabilendo più volte la linea intaccata dalla preponderanza avversaria. — Meletta Davanti, 21-24 novembre 1917.

PASQUALI Sante, da Vallinfreda, (Roma), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8774 matricola. — Con l'esempio e l'incitamento, incoraggiava i dipendenti a respingere un attacco nemico. Si recava poi arditamente, da solo, oltre il reticolato, per rendersi conto dei movimenti dell'avversario. — Capo Sile, 24 febbraio 1918.

PASSONI Santino, da Mezzago (Milano), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 10716 matricola. — Tiratore di un pezzo postato in una posizione scoperta, sotto il violento fuoco nemico continuò con calma e abilità a disimpegnare le proprie mansioni, sebbene le granate scoppianti sempre più vicine gli proiettassero contro dei sassi; contribuì efficacemente a respingere l'avversario. — Monte Santo, 6 settembre 1917.

PATRICELLI Giorgio, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 120 compagnia mitragliatrici, n. 49625 matricola. — Facente funzione di caporale di sanità, colpito da una scheggia di granata nemica mentre assolveva il proprio compito, sotto il violento e persistente bombardamento avversario, non si allontanò dalla linea se non quando ebbe soccorso l'ultimo ferito. — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917.

PATTA Nicola, da Ajeta (Cosenza), soldato 23 reparto assalto, n. 5203 matricola. — Coadiuvava, con grande calma, un ufficiale del genio nella deviazione e nel taglio di due ordini di reticolato elettrizzato, e rimaneva vicino ad essi per indicare i varchi alle truppe attaccanti. Fatte questo segno ad intenso fuoco da parte del nemico, divideva le sorti dei compagni valorosamente combattendo, nonostante che, assolti i compiti affidatigli, fosse stato autorizzato a ritirarsi. — Tierno, 4 marzo 1918.

PAVESI Eugenio, da San Stefano Belbo (Cuneo), tenente complemento 11 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, dava bella prova di valore e di alto sentimento del dovere, recapitando ordini attraverso a una zona battuta dal violento tiro nemico ,animando i combattenti. Assumeva anche, di sua volontà, e teneva lodevolmente il comando di un plotone, che aveva perduto il proprio ufficiale. — Cima Tre Pezzi (Roana), 29 gennaio 1918.

PEDRINI Enrico, da Ortenovo (Genova), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 5481 matricola. — Dopo violenti e ripetuti corpo a corpo, animandlo i propri uomini, li guidava più volte al contrattacco, dimostrando calma, fermezza e coraggio singolari. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

PELAGATTI Edmondo, da San Giorgio di Piano (Bologna), tenente 275 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento nemico, con grande sprezzo del pericolo, percorreva la linea dei poccoli posti avanzati, recando ovunque, con la parola e con l'esempio, tra i propri dipendenti, incoraggiamento e fiducia. Offertosi volontariamente, contrattaccava con pochi uomini l'avversario superiore di numero, che tentava conquistare un tratto di linea, infliggendogli sanguinose perdite, costringendolo alla fuga, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante materiale. — Mesniah Vogerech, 23-25 ottobre 1917.

PELISSERO Pietro, da Maniglia (Torino), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 5550 matricola. — Giudava all'attacco la propria squadra sotto il fuoco di artiglieria nemica, dando bella prova di alto spirito militare e di ardimento. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

PELLA Giovanni, da Vedano Olona (Como), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), — Rimaneva volontariamente sulla posizione con altro reparto ancora per due giorni, mentre la propria compagnia era stata ritirata dalla linea, e, con grande valore, concorreva a ricacciare un poderoso attacco avversario, incitando sempre i compagni alla lotta. — Meletta Davanti, 22 24 novembre 1917.

PELLIZZARI Serafino, da Valenza (Alessandria), tenente 15 gruppo artiglieria assedio 533 batteria. — Sviluppatosi, in causa del fuoco nemico, un incendio in locali per il confezionameto dei cartocci, sprezzante del pericolo e con grande calma, si slanciò

nella riservetta, e, coi propri indumenti, riuscì a spegnere l'incendio, che avrebbe provocato l'inevitabile scoppio di depositi di munizioni, con grave possibile danno dei personale e del materiale della batteria. — Bivio Boscon (Altipiano di Asiago), 31 gennaio 1918.

PENNESE Cesare, da Segni (Roma), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 59582 matricola. — Esempio di calma e fermezza, mentre la batteria era intensamente battuta dal tiro avversario, provvedeva al rifornimento delle munizioni, incurante di ogni pericolo e dimostrando alto sentimento del dovere. — Auzza, 24 ottobre 1917.

PERICOLI Antonio, da Roma, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo tattico di batterie campali, durante quattro successivi giorni di azione, con instancabile attività, perizia e iniziativa, dirigeva il fuoco del gruppo, ottenendo ottimi risultati, nonostante le batterie e gli osservatori fossero intensamente battuti dall'artiglieria nemica. — Altipiano di Asiago, 27 e 30 gennaio 1918.

PERSICHINO Giuseppe, da Sant'Apollinare (Caserta), soldato 86 reggimento fanteria n. 5993 matricola. — Saputo che un compagno giaceva gravemente ferito in un luogo fortemente battuto dall'artiglieria nemica, volontariamente si offrì di guida al medico, che potè così portare le prime cure al ferito stesso. Si caricò poi sulle spalle il compagno, e incurante di sè, lo portò fino al posto di medicazione. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

PERSICO Secondo, da Mongrando (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 31334-bis matricola. — Collaborava al caricamento per far saltare un ponte girevole che si era accidentalmente chiuso collegando la sponda nostra con quella avversaria, e che non era stato possibile riaprire, esponendosi allo scoperto sul posto stesso sotto il fuoco nemico. — Piave Vecchio-Porte del Taglio-Intestadura, 11-12 gennaio 1918.

PETRONI Paolo, da Genova, capitano 275 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1ª, dopo aver molto lodevolmente coadiuvato il comando nell'azione difensiva, giunto l'ordine di ripiegamento, con grande coraggio ed alto sentimento del dovere si portava lungo la linea di fuoco, regolando, sotto il tiro nemico, la perfetta esecuzione degli ordini, e riuscendo, nonostante il fuoco d'infilata di mitragliatrici avversarie, già prossime, a salvare dall'accerchiamento imminente i reparti più esposti. Lasciava per ultimo la linea del fuoco. — Mesniah (Bainsizza), 24-25 ottobre 1917.

PEZZALI Aristide, da Mologno (Bergamo), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2938 matricola. — Durante l'assalto di trincee nemiche, dava prova di grande disprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, precedendo i compagni ed incitandoli a fare impeto contro gli avversari che opponevano tenace resistenza. Occupata la posizione, portavasi, con scaltrezza ed ardimento, fin sotto altri posti nemici, per procurarsi il materiale occorrente alla sistemazione difensiva della trincea sconvolta. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PEZZOLI Giuseppe da Minerbio (Bologna), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la guidava con slancio ed energia all'attacco. Contrattaccato da forze superiori, radunava i suoi uomini e li lanciava ripetute volte alla baionetta, finchè, sopraffatto, dovette ritirarsi. — Monte San Francesco (Foza Vicenza), 28 gennaio 1918.

PIACENTINI Piacentino, da Tarano (Perugia), capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Traversando zone fortemente battute dal tiro di sbarramento nemico, si portava più volte, quale aiutante maggiore in 1ª, sulle posizioni, per verificare e riferire sulle condizioni dei reparti impegnati. Riordinava anche e spingeva di nuovo all'assalto nuclei di soldati che indietreggiavano in disordine, scossi dal violento fuoco avversario, e dava così bello esempio di calma, sprezzo del pericolo e coraggio. — Pod-Nakusnick 18-23 agosto 1917.

PIAZZESI Giuseppe, da Catania, soldato 16 reparto assalto, n. 28164 matricola. — Facente parte di una pattuglia di combattimento, fu dei primi ad irrompere in un trinceramento avversario fortemente difeso, facendovi numerosi prigionieri. Rimasto ferito il proprio comandante, incitava ed incuorava i compagni, dando loro bello esempio di calma e coraggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PICCARDI Ottavio, da Morbello (Alessandria), caporale 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 29232 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con calma e coraggio singolari, raccoglieva per la sua squadra le bombe sparse per la trincea sconvolta. All'attacco delle fanteria avversarie, dava con la propria squadra bella prova di fermezza e tenacia. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

PICCIAU Francesco, da Cagliari, tenente 278 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo una lotta accanita impegnata dal battaglione per la conquista di una posizione nemica, giungeva fra i primi sulla vetta finalmente conquistata ,dando bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Grotta Podlesce (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

PICCININI Oreste, da Reggio nell'Emilia, tenente 812 compagnia mitragliatrici. — Dopo avere, con calma e fermezza, mantenuta salda, sotto il bombardamento nemico, la propria sezione mitragliatrici, con avvedutezza ed efficacia, rivolse i tiri ove maggiormente incalzava l'attacco avversario, accorrendo impavido e sprezzante del pericolo dovunque occorresse la sua opera ed il suo consiglio, finchè avuta logorata un'arma dall'intenso fuoco e rimasto egli stesso ferito, era costretto ad abbandonare il combattimento. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

PICCIONE Michele, da San Pancrazio Salentino (Lecce), soldato 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8062 matricola. — Portatosi in un piccolo posto avanzato fin dall'inizio dell'attacco, noncurante di sè, sfidando il fuoco nemico, con efficace lancio di bombe a mano rispingeva l'avversario. — Monte Casonet, 25 novembre 1917.

PICHETTI Bartolomeo, da Fontarco (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 3091 matricola. — Usciva oltre i nostri reticolati, esponendosi allo scoperto e sotto il fuoco avversario, per riconoscere un ponte girevole che si era accidentalmente chiuso, collegando la sponda nostra con quella nemica, e ne preparava l'interruzione non essendo stato possibile di riaprirlo. — Piave Vecchio-Porte del Taglio-Intestadura, 9-10 gennaio 1918.

PIERETTO Carlo, da Villa del Conte (Padova), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio reparto, lanciavasi prontamente al contrattacco, guidando con ardimento esemplare i suoi uomini alla riconquista di alcuni elementi di trincea. — Monte Meletta, 22 novembre 1917.

PIERFELICE Giuseppe, da Collecorvino (Teramo), caporale 92 reggimento fanteria, n. 16076 matricola. — Uscito volontariamene di pattuglia prima di un nostro contrattacco, sotto un intenso bombardamento si portava audacemente presso una trincea avversaria e ne riportava notizie sulla forza e sui movimenti del nemico, dando bella prova di coraggio e di virtù militari. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

PIERONI Alessio, da Velletri (Roma), tenente complemento 275 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia situata sulla estrema linea avanzata, per 48 ore sostenne reiterati attacchi nemici, ributtandoli sempre e prendendo prigionieri. Giunto l'ordine di ritirata, costituì i resti della sua compagnia in reparto di retroguardia, e protesse efficacemente il ripiegamento del reggimento, mettendo in salvo armi e materiale, dopo aver distrutto tutto quanto non era possibile trasportare. — Mesniah-Fondo Vogerock, 23-25 ottobre 1917.

PIETRANERA cav. Erminio, da Treviso, maggiore 36 reggimento artiglieria campagna. — Comandante dell'artiglieria divisionale, felice nell'intuito, pronto nel dispor-

re, incurante dei disagi e del pericolo, sia nel periodo di preparazione, sia durante l'azione, contribuiva efficacemente al buon esito dell'azione, dimostrando anche singolare coraggio. — Altipiano di Asiago, 27 e 31 gennaio 1918.

PIROLI Giuseppe, da Piacenza, soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 9101 matricola. — Con bello slancio, provvide ad allontanare 50 granate torpedini che si trovavano a pochi metri dal luogo dove bruciava una polveriera colpita in pieno da una granata nemica. Ultimato tale lavoro, cooperava allo spegnimento dell'incendio, restando così per sette ore sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

PIVA Luigi, da Meduna di Livenza (Treviso), sergente 582 compagnia mitragliatrici, n. 46710 matricola. — Forte e risoluto, rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando della sezione mitragliatrici, tenendo saldamente la posizione con le proprie armi e dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 197.

PLANO Federico, da Biella (Novara), aspirante ufficiale 1467 compania mitragliatrici. — Comandante di due sezioni mitragliatrici, si spingeva volontariamente in ricognizione oltre le nostre linee. Il giorno seguente, durante due violenti attacchi nemici, dava prova di coraggio e di belle qualità militari, tenendo saldi sul posto i propri reparti. Mentre poi, con altri animosi, stava riconducendo sulla linea le nostre truppe che l'avevano momentaneamente abbandonata, veniva ferito. — Meletta Davanti, 21-22 novembre 1917.

POGGI Ermanno, da Tresana (frazione Villa (Massa Carrara), soldato 347 compagnia mitragliatrici, n. 1623 matricola — Durante il violento bombardamento nemico, di propria iniziativa, allo scoperto, iniziava con sprezzo del pericolo il lancio di bombe a mano, efficacemente concorrendo a respingere l'attacco avversario. — Monte Fontanel-pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

POGGI Giovanni, da Ravenna, caporale 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 23266 matricola. — Esploratore, si distingueva sempre per coraggio, attività e intelligenza. In giornate di intensa azione, confermava tali sue belle qualità militari, e, quando si rese necessaria la ritirata dei serventi dai pezzi per l'irrompere sulla posizione di soverchianti forze nemiche, bello esempio di devozione e di coraggio, rimaneva al fianco del suo comandante di batteria sulla posizione, contrastando col moschetto l'avanzata dell'avversario. — Sella Alta-Iesernjak, 24 ottobre 1917.

POLI Dario, da Pomarance (Pisa), soldato 86 reggimento fanteria, n. 71416 matricola. — Porta ordini, noncurante del pericolo, recapitava ordini attraverso zone scoperte e battute intensamente dall'artiglieria nemica. Durante un furioso attacco dell'avversario, contribuiva a respingerlo, dando prova ed esempio di belle virtù militari. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

PONTELLO Bramante, da Casale sul Sile (Treviso), soldato 15 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 48777 matricola. — (*La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 settembre 1917 è sostituita dalla seguente*): — Di propria iniziativa, sotto il fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, correva in soccorso del proprio ufficiale ferito, e veniva egli stesso gravissimamente colpito, mentre eseguiva l'atto generoso. — Val Seisera, 27 febbraio 1917.

PONTI Vittorio, da Venaria Reale (Torino), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1795 matricola. — Uscito incolume da un incendio scoppiato in una polveriera, prima cooperò con grande fermezza allo sgombro dei feriti, poi si slanciò tra le fiamme per ricuperare gli apparati telefonici. Salvatone uno, sotto il violento fuoco di artiglieria, ristabilì le comunicazioni telefoniche, rimanendo una intera notte esposto al tiro avversario, per disimpegnare il proprio servizio di telefonista. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

PONZO Antonio, da Canosio (Cuneo), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 3901 matricola. — Sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava ordini ed informazioni lungo la linea del fuoco. In un contrattacco si slanciava avanti tra i primi, incitando con l'esempio i compagni. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

PORCELLACCHIA Giovanni, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato 136 reggimento fantera (M. M.), n. 11106 matricola. — Portaferiti di un plotone in trincea, con sprezzo del pericolo e slancio esemplari, sotto l'intenso tiro nemico, salvava quattro soldati rimasti completamente sepolti per lo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro. Soccorreva inoltre gli altri feriti, trasportandoli instancabilmente al posto di medicazione. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

POTO Benedetto, da Lecce, aiutante battaglia 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 1731 matricola. — In due anni e mezzo di guerra, diede sempre prova di forte volere e di cosciente coraggio, distinguendosi costantemente nell'eseguire lavori sotto il tiro dell'artiglieria nemica. Durante un attacco avversario, comandante di un reparto di riserva, senza attendere ordini, attraversando un terreno intensamente battuto, si portò sul posto più minacciato e contribuì a respingere il nemico, dando bello esempio di iniziativa e di valore. — Col dell'Orso, 11 dicembre 1917.

PRATO Francesco, da Alessandria (frazione Castelferro), sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 31376 matricola. — Mentre più infuriava il bombardamento nemico, nella trincea sconvolta riordinava il plotone, il cui comandante era stato ferito, e ne assumeva il comando, mostrandosi sempre primo sia nell'esporsi dove maggiore era il pericolo, sia nell'accorrere ad aiutare i feriti. — Monte Solarolo, dicembre 1917.

PRETIROSSI Riccardo, da Todi (Perugia), sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 95 matricola. — Durante il violento bombardamento nemico, con calma e sprezzo del pericolo, accorreva ovunque potesse rendere utile servizio, liberava dalle macerie dei ricoveri numerosi feriti, e incoraggiava con la parola e con l'esempio i compagni alla resistenza. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

PRIOLI Vincenzo, da Saracena (Cosenza), soldato ciclista 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1667 matricola. — Con azione energica, fermava militari sbandati e li conduceva al combattimento, e con la parola e con l'esempio infiammava i compagni a persistere nella lotta, dando prova di elevate virtù militari. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917.

PRIVITERA Filippo, da Furnari (Messina), caporale 86 reggimento fanteria, n. 5132 matricola. — Durante un violento attacco del nemico, volontariamente usciva dalla trincea, e lo ricacciava con bombe a mano: esempio di calma e coraggio singolari. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

PROIETTI Giovanni, da Bagnaia (Roma), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 26751 matricola. — Volontariamente, con altri pochi, conquistava un pericoloso approccio nemico, e vi si manteneva saldamente. — Monte Meletta, 24 novembre 1917.

PUPO Raffaele, da Serra San Bruno (Catanzaro), caporale maggiore 158 reggimento fantaria (M. M.), n. 425 matricola. — Comandante di un piccolo posto dominato dalla posizione nemica, resisteva per ben tre giorni sotto un violento bombardamento nemico ai ripetuti attacchi di forti pattuglie avversarie, assicurando così la nostra posizione retrostante. — Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917.

QUATTROCCHI Umberto, da Velletri (Roma), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), — Offertosi volontario per la conquista di un pericoloso approccio nemico, lo attaccava arditamente con altri pochi, riuscendo pienamente nell'intento. — Meletta Davanti, 24 novembre 1917.

QUIRICO Igino, da Asti (Alessandria), capitano 3 reggimento alpini. — Conduceva con intelligenza e coraggio la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, primo fra tutti, attraverso ad un terreno scoperto e sotto l'intenso fuoco nemico. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

QUOGHI Ettore, da Modena, soldato 22 reggimento fanteria, n. 14158 matricola. — Durante un contrattacco sferrato dal nemico sulla linea allora dai nostri conquistata, sotto il violento bombardamento e le raffiche di infilata di mitragliatrici avversarie, resisteva saldamente sulla posizione e concorreva a fare prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

RADICE Giovanni, da Milano, caporale maggiore 1159 compagnia mitragliatrici, numero 632 matricola. — Avuta la propria mitragliatrice sepolta dallo scoppio di una granata avversaria, che uccideva il tiratore, la rimetteva prontamente in efficienza ed apriva subito un ben nutrito fuoco contro le ondate nemiche avanzanti, nonostante le granate avversarie, che gli scoppiavano intorno. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

RAFFA Demetrio, da Reggio Calabria, sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), numero 13347 matricola. — Sotto lungo e violento bombardamento avversario, malgrado fosse rimasto interrato per lo scoppio di un proiettile di medio calibro, si mantenne serenamente calmo. Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituì, riordinando il reparto e concorrendo a respingere l'attacco di fanterie nemiche. — Col dell'Orso, 11-13 dicembre 1917.

RAGOGNESE Alessandro, soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 11350 matricola. — Con impetuoso slancio e grande valore, irruppe di sorpresa entro caverne ricovero, ove nuclei nemici si erano annidati, parte uccidendone col violento lancio di bombe a mano, e parte facendone prigionieri. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

RAMAZZOTTI Luigi, da Castelpanio (Ancona), caporale maggiore 582 compagnia mitragliatrici, n. 3275 matricola — Capo mitragliatrice, perduti quasi tutti i serventi dell'arma, con calma straordinaria, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, mitragliava l'avversario attaccante. Ferito al viso, di null'altro si rammaricava che di dover abbandonare la propria arma. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

RAMPULLA Francesco, da Patti (Messina), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 26434 matricola. — Per trovare il collegamento con reparti laterali, si spingeva arditamente, di pieno giorno, su di un terreno completamente battuto dal fuoco nemico. Sorpreso da un gruppo di avversari, con prontezza e fermezza rinfrancò i suoi dipendenti e mise in fuga il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

RAO Vito, da Palermo, tenente milizia territoriale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Calmo e sereno, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, incoraggiava gli uomini della sua compagnia che subiva forti perdite. All'ora stabilita, con bell'impeto, alla testa del proprio reparto, si slanciava sulle posizioni nemiche, conquistandole e mantenendovisi ad onta del violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, che l'avversario vi concentrava. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

RAPACCIOLI Guglielmo, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 40912 matricola. — Costante esempio di audacia e di sprezzo del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava ordini ai reparti sulla linea del fuoco. Nella notte, avendo l'avversario sferrato un forte attacco, partecipava a tre aspri corpo a corpo, dando bella prova di valore. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

RASIA DAL POLO Remo, da Valdagno (Vicenza), tenente medico 6 reggimento alpini. — Dopo aver dato, coll'opera sua costante, esempio di sereno coraggio, essendo di-

venuto temporaneamente impossibile il trasporto dei feriti per il fuoco nemico, che colpiva furisamente un passaggio obbligato, con alto sentimento del dovere e grande fermezza, si slanciava attraverso il passaggio stesso e portavasi in trincea, mentre più ferveva il combattimento, per prestare a due feriti, che colà giacevano, le prime urgenti cure. Restava sino all'ultimo al suo posto, e non si ritirava che per ordine, dopo aver personalmente provveduto ed assistito allo sgombro dei feriti .— Monte Ieza, 24 ottobre 1917.

RATTI Umberto, da Serravalle Scrivia (Alessandria), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 15133 matricola — Sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava ordini e informazioni lungo la linea del fuoco. In un contrattacco si slanciava arditamente avanti tra i primi, incitando, con l'esempio del suo grande coraggio, i compagni. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917

RAVASINI Paolo, da Migliarino (Ferrara), soldato 322 compagnia mitragliatrici, numero 987 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, attraversò un tratto di camminamento battuto e già completamente sconvolto, per accorrere volonterosamente in soccorso di quattro soldati del suo reparto rimasti sepolti per lo scoppio di una granata, esponendosi, per lungo tempo, al fuoco avversario, e traendoli tutti in salvo. — Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917.

RAVERA Giovanni, da Solussola (Novara), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 10491 matricola — Con bello esempio di sprezzo del pericolo, contribuì efficacemente a mantenere saldi i soldati della batteria, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, per soccorrere numerosi commilitoni rimasti feriti in seguito allo scoppio di una polveriera. — Dolina Roma (Nova Vas), 26 ottobre 1917.

RAVISIO Guido, da Lievo Tesino (Austria), sottotenente 7 reggimento alpini. — Nella fase critica di un combattimento, trascinava il proprio plotone a rioccupare una trincea abbandonata da un altro nostro reparto, dimostrando grande arditezza e serena calma. Ricevuto l'ordine di ripiegare, sebbene fosse in una posizione difficile e molto battuta, eseguiva il movimento in modo regolare, portando i feriti nelle nostre linee. — Monte Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917.

RE Paolo, da Gravellona (Pavia), caporale maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 26522 matricola. — Costante esempio di attività e fermezza, assumeva risolutamente il comando di un plotone e lo conduceva con slancio ed ardimento singolari all'assalto. — Pod-Nakusnick, 18-23 agosto 1917.

REGGIARDI Angelo, da Cella di Robbio (frazione di Cigiolo) (Pavia), sottotenente complemento 7 reggimento alpini. — Alla testa del proprio plotone, con grande slancio rioccupava una importante vetta che era stata presa dal nemico, e ne respingeva successivi contrattacchi, costante bello esempio di fermezza e coraggio ai suoi soldati. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

RIDI Gino, da Casellina e Torri (Firenze), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 28153 matricola. — Quale portaordini, noncurante del pericolo, traversava più volte una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da violenti raffiche di mitragliatrici nemiche. Sepolto per ben due volte per lo scoppio di granate avversarie, riportandone contusioni, continuava risolutamente a disimpegnare il proprio compito, dando bello esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

RIGGI Giuseppe, da Vicalvi (Caserta), sergente maggiore 591 compagnia mitragliatrici, n. 43795 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, caduto in combattimento l'ufficiale, lo sostituiva nel comando e guidava arditamente i dipendenti contro il nemico, dando bello esempio di slancio e fermezza. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

RIGGI cav. Virginio, da Roma, colonnello 30 reggimento artiglieria campagna. — Con solerzia e perizia apprestava all'azione le proprie artiglierie, e, durante il combatti-

mento, ne regolava i tiri con esattezza, fermezza e coraggio singolari, cooperando efficacemente alla buona riuscita delle operazioni. — Altipiano di Asiago, 27-29 gennaio 1918.

RIGGIO Giovanni, da Pellaro (Reggio Calabria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 21953 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario, nell'attesa di avanzare contro posizioni nemiche, trasportava i primi feriti al posto di medicazione. Giunto l'ordine d'attacco, primo si portava avanti al proprio reparto, indicando i varchi aperti fra i reticolati. Durante quattro contrattacchi nemici dava mirabile esempio di ardire e di sprezzo del pericolo nel sostenere tenacemente la lotta, finchè, ferito, veniva trasportato al posto di medicazione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

RINALDI Callisto, da Luzzogno (Novara), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). — Si distingueva per attività e coraggio quale porta ordini. Eseguiva anche pericolosi servizi di pattuglia, adoperandosi con singolare ardimento a snidare nuclei avversari, che battevano i nostri col lancio di bombe a mano. — Meletta di Gallio, 16 novembre 1917.

RISSO Giovanni, da Baradero (Repubblica Argentina), sergente maggiore 1743 compagnia mitragliatrici, n. 1897 matricola. — Capo mitragliatrice, in difficilissime condizioni di terreno, quantunque malato, volontariamente offrivasi di pattuglia, portando a spalla l'arma ed il trippiede per contrattaccare i nemici che avevano attaccato un nostro posto avanzato, e, con viva azione di fuoco, li poneva in fuga, infliggendo loro sensibili perdite. — Isole Persa-Altipiano Valtellina (Sondrio), 18 marzo 1918.

RIVA Virgilio, da Millano, sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il forte bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, dimostrava calma e fermezza nell'impiego delle proprie armi. Dotato di grande ardimento, accorreva nei punti più minacciati e disperdeva, con fuoco ben aggiustato, l'avversario contrattaccante. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

RIZZI Iginio, da Pubega (Mantova), soldato 33 sezione sanità, n. 14918 matricola. — Si offriva spontaneamente per far parte di una squadra di porta feriti incaricata di raccogliere feriti nemici ricoverati in una caverna antistante alla linea dei nostri avamposti, penetrando per primo nella caverna stessa, e percorrendo più volte, col carico dei feriti, un lungo sentiero scoperto e battuto dall'artiglieria avversaria. — Col di Echele, 30-31 gennaio 1918.

RIZZOLI Giovanni, da Corana (Pavia), soldato 245 reggimento fanteria (M. M.), numero 30876 matricola. — Facente parte di una squadra di prima ondata, venuto a mancare il proprio capo squadra, assumeva il comando dei compagni, e, sotto il violento fuoco nemico, apriva alcuni varchi attraverso il reticolato per facilitare l'uscita dei suoi uomini, dimostrando tale audacia e sveltezza da essere seguito da tutti i compagni, che mossero compatti all'attacco della trincea nemica. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

ROCA Francesco, da Mola di Bari (Bari delle Puglie), aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Durante l'azione mantenne calmo ed ordinato il proprio reparto, guidandolo con avvedutezza e coraggio. Per ben quattro volte rimasto unico subalterno in compagnia, con pochi superstiti ne coadiuvò il comandante a respingere quattro contrattacchi avversari. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

ROLANDELLI Raffaele, da Maissana (frazione Campore) (Genova), aiutante battaglia 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 23265 matricola. — Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, accorreva in un luogo completamente scoperto contro il nemico in forze molto superiori e lo contrattaccava per ben quattro volte. Nel quarto contrattacco, si slanciava contro l'avversario alla baionetta, per inseguirlo, e, nel sorpassare la trincea riconquistata rimaneva fra i nostri reticolati ferito e malconcio. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

ROMANO Mario, da Ancona, tenente 5 reggimento genio. — Benchè inabile alle fatiche di guerra per due ferite riportate in combattimento, partiva volontario con una compagnia di minatori, essendo sempre di bello esempio agli inferiori. Comandato col proprio plotone per la distruzione di alcune teleferiche, eseguiva l'operazione sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, e, quantunque sofferente per il riaprirsi di una ferita al ginocchio sinistro, rinunciava di entrare in un ospedale, finchè, colto da grave malattia dovuta ai disagi subiti, fu costretto ad allontanarsi. — Vrk, 25 ottobre-10 novembre 1917.

RONDANI Ulderico, da Mezzani (Parma), sottotenente complemento aiutante maggiore in 2ª 86 reggimento fanteria. — Sotto il violento bombardamento nemico, continuato quasi tutta la notte, percorreva più volte la linea, e, nel momento più difficile, quando l'avversario sferrava l'attacco decisivo, coadiuvava con coraggio, energia e sprezzo del pericolo il proprio comandante di battaglione a riconquistare, con una compagnia che la violenza del fuoco avversario aveva fatto indietreggiare, un elemento di trincea perduto, concorrendo così a respingere completamente il nemico e ad infliggergli gravi perdite. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

ROSA DONATI Costantino, da Frisanco (Udine), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Di propria iniziativa, sebbene non gliene incombesse obbligo data la sua qualità di ufficiale osservatore, durante un violento contrattacco avversario, con bella prova di coraggio e fermezza accorreva sulla prima linea rianimando colla voce e coll'esempio i titubanti e contribuendo a mantenerli saldi nella lotta per opporre una efficace e valida resistenza al nemico. — Monte Cornone-Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918.

ROSA RIZZOTTI Umberto, da Frisano (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 1658 matricola. — Sotto il fuoco nemico, continuava calmo e sereno a combattere valorosamente, finchè non cadde ferito. — Monte Sassuma, 14 novembre 1917.

ROSSI cav. Achille, da Napoli, colonnello 3 reggimento artiglieria campagna. — Con intelligenza ed attività singolari, dava le disposizioni preliminari per l'impiego di un ragguardevole complesso di batterie, e, durante l'azione, dirigeva con abilità e fermezza le batterie di piccolo calibro del complesso stesso, contribuendo in tal modo validamente alla buona riuscita dell'azione. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

ROSSI Domenico, da Ravenna, sottotenente 47 raggruppamento assedio. — Osservatore in trincea, durante il periodo d'azione, dimostrava, nel disimpegno delle sue mansioni, grande attività ed energia. Rimasta interrotta la linea telefonica, nonostante il violento fuoco di fucileria e artiglieria avversaria, usciva dalla trincea, provvedendo personalmente allo stendimento di una nuova linea. — Monte Asolone, 13-15 gennaio 1918.

ROSSI Emilio, da Cropparello (Piacenza), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 10106 matricola. —Di vedetta, sotto il violento bombardamento nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, finchè non veniva gravemente ferito. — Piave, 17 novembre 1917.

ROSSI Gilberto, da Città di Castello (Perugia), capitano medico 86 reggimento fanteria. — Saputo che un soldato giaceva ferito in un luogo fortemente battuto dall'artiglieria nemica, vi si faceva accompagnare e gli prestava le prime cure, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. Lo trasportava poi, insieme ad un altro soldato, attraverso a zone assai pericolose, fino al posto di medicazione. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

ROVELLI cav. Alberto, da Torino, colonnello 127 reggimento fanteria (M. M.). — Per parecchi mesi, tenne, quasi ininterrottamente, il comando di un settore, provvedendo, con alacre zelo e con alto sentimento del dovere, a dare esecuzione a molti ed importanti lavori in prima linea, sempre fra i soldati, e rivelando, in ogni occasione, ardimento e serenità di fronte al pericolo. — Zagora, giugno 1916-marzo 1917.

RUMIANO Mario, da Villar Focchiardo (Torino), tenente complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, lo guidava arditamente alla conquista di un cocuzzolo violentemente battuto dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Raggiunto l'obiettivo, vi si affermava saldamente, portandone a buon punto i lavori di rafforzamento sempre sotto intenso fuoco: bello esempio di arditezza, calma e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 20-21 dicembre 1917.

RUSPOLI MARESCOTTI Carlo, da New York (Stati Uniti America), tenente reggimento Savoia cavalleria (3). — Conduceva, con grande arditezza e sprezzo del pericolo, una pattuglia fin dentro le difese nemiche, impegnando combattimento con una pattuglia avversaria e volgendola in fuga dopo averne messo egli stesso fuori di combattimento alcuni dei componenti. — Pedescala, 27 gennaio 1918.

RUSSILLI Giovanni, da Catanzaro, soldato 5 reggimento genio, n. 3649 matricola. — Eseguiva il difficile caricamento per far saltare un ponte girevole che si era accidentalmente chiuso collegando la sponda nostra con quella avversaria, e che non era stato possibile riaprire, esponendosi impavido allo scoperto sopra il ponte, malgrado il fuoco avversario. — Piave Vecchio-Ponte del Taglio-Intestadura, 11-12 gennaio 1918.

SACCHI Antonio, da Correzzola (Padova), sottotenente medico 136 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tre giorni di intenso bombardamento nemico, con scarsezza di mezzi e allo scoperto, attese, con fede e coraggio, alla sua missione pietosa, soccorrendo i numerosi feriti del battaglione e provvedendo, con energia e fermezza, al loro sgombero in circostanze particolarmente difficili. — Col dell'Orso, 14 dicembre 1917.

SALA Giuseppe, da Abbiate (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 11793 matricola. — Durante un contrattacco nemico travolto e contuso dallo scoppio di una granata avversaria, con calma e fermezza incuorava i compagni e ne eccitava ripetutamente lo spirito di emulazione, essendo di valido aiuto al proprio capo squadra nel mantenere saldo il reparto anche in circostanze difficili. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

SALA Lazzaro, da San Possidonio (Modena), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria, n. 22927 matricola. — Capo di una bombarda, sotto il fuoco tambureggiante del nemico curava, con ogni diligenza, il celere tiro del proprio pezzo e trasportava personalmente le ultime bombe incurante delle violente raffiche di una mitragliatrice nemica. Bello esempio di calma e fermezza, eseguiva, con sprezzo del pericolo, l'ordine di far saltare il proprio pezzo. — Varda Vrh, 24 ottobre 1917.

SALA Marco, da Mondonico (Como), caporale 5 reggimento artiglieria montagna, numero 8808 matricola. — Capo di un pezzo postato in una posizione scoperta, continuò l'azione di fuoco, benchè controbattuto violentemente dall'artiglieri aavversaria, che produceva perdite d'uomini e danni di materiale. Imponendosi ai serventi col suo contegno calmo e sprezzante del pericolo, concorse a facilitare il compito delle nostre fanterie. — Monte Santo, 6 settembre 1917.

SALINA Diego, da Sesto Calende (Milano), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 44945 matricola. — Durante il lavoro di apprestamento a difesa, sotto il violento tiro nemico, nel compiere intrepidamente il proprio dovere, veniva gravemente ferito. — Piave, 14 novembre 1917.

SALVESTRO Domenico, da Cavaso (Treviso), zappatore 7 reggimento alpini, n. 17 matricola. — Giunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, non diminuiva il proprio slancio, ed infliggeva all'avversario le più gravi perdite. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

SAMPAOLO Giulio, da Riva, tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, assalito da forze nemiche soverchianti ed esaurite le munizioni, si slanciava coi pochi serventi superstiti, all'assalto alla baionetta, per poter aver modo di mettere in salvo le armi. — Monte Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

SAMBONET Giulio, da Vercelli (Novara), tenente milizia territoriale 5 gruppo batterie automobili 102. — Esploratore di un gruppo in un osservatorio eventuale individuato e fatto segno al prolungato tiro nemico, calmo e sereno fornì dati importanti per efficacissimi tiri. Latore di ordini, percorse un terreno difficile e battuto dal fuoco avversario, e, benchè contuso da un grosso sasso e lagrimante per effetto dei gas, dai quali non potè ripararsi, con fermezza e sprezzo del pericolo compì appieno la missione affidatagli. — Monte Sprunch, 27-30 gennaio 1918.

SANDRINO Rodolfo, da Povoletto (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 77534 matricola. — Portaordini al comando di un battaglione, assolveva con entusiasmo e coraggio il proprio incarico, attraversando zone fortemente battute da mitragliatrici e artiglieria avversaria. Assunto il comando di pochi uomini momentaneamente sbandatisi li rianimava con la parola incitatrice e li riconduceva alla riconquista di un elemento di trincea, stato occupato dall'avversario. — Monte d'Avien, 25 novembre 1917.

SANTAMBROGIO Verardo da Casate Brianza (Milano), caporale 5 reggimento alpini, n. 9165 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico per riprendere una posizione allora conquistata dai nostri, dava esempio di calma e coraggio singolari, incitando i compagni alla lotta e ad una tenace resistenza. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

SANTINI don Giovanni, da Cesena (Forlì), cappellano militare 7 reggimento alpini. — Sempre animato da elevato sentimento del dovere, nei giorni in cui il battaglione era impiegato visse sempre fra le truppe in prima linea, facendo opera di buon sacerdote e di buon militare, tutti incuorando, confortando ed aiutando. Invitato a non esporsi troppo rispondeva: «Oltre che sacerdote, sono anche italiano». — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

SANTORI Francesco, da Poggio Bustone (Perugia), caporale maggiore 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 68305 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico si recava più volte alle piccole guardie avanzate di cui aveva la sorveglianza, allo scopo di assicurarsi del servizio delle vedette. Durante l'attacco, si slanciava sull'avversario e, con efficace lancio di bombe, lo metteva in fuga, dando bello esempio ai dipendenti di calma e valore. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

SANTORO Antonino, da Messina, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 14862 matricola. — Porta ordini del comando di un reggimento, adempì il proprio compito sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica. Trovatosi al comando di un battaglione, cui aveva portato un ordine nel momento di un contrattacco nemico, impegnò vivamente lotta corpo a corpo con l'avversario, dando bello esempio ai compagni. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

SARNO don Giovanni, da Castel San Giorgio (Salerno), cappellano militare 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Non pago di aver svolto giorno per giorno e infaticabilmente, nei periodi di riposo, la sua missione altamente lodevole di preparazione degli animi, volle seguire il reggimento durante due giorni di aspra lotta, e, sempre sereno e fidente, infuse nei combattimenti sicura fede ed entusiasmo. Prodigò anche, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, la sua assistenza morale ai feriti, incurante del pericolo. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

SASSETTI Andrea, da Verduno (Cuneo), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza (costa), n. 2668 matricola. — Quale guardafili durante lo svolgersi di un'azione, si prestava volontariamente a sostituire un compagno di collegamento in linea. Iniziato l'arretramento della linea stessa, dava bello esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere, raggiungendo il proprio reparto soltanto dopo di aver compiuto il proprio servizio. — Dosso Faiti, 26 ottobre 1917.

SAVINO Michele, da Napoli, tenente complemento 31 colonna munizioni. — Comandante di una colonna munizioni, si dimostrò sempre attivo ed ottimo organizzatore. Nell'offensiva seppe lodevolmente assicurare il rifornimento alle truppe di prima linea, dimostrando energia e perfetta conoscenza del proprio servizio. Durante il ri-

piegamento, con instancabile attività coadiuvò volontariamente ufficiali dei carabinieri reali e di S. M. nella disciplina del transito e nello sgombero dei carri su di un ponte. Messosi poi alla testa di pochi soldati, con nutrito fuoco di fucileria oppose valida resistenza ad attacchi nemici, dando prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Caso-Ponte della Delizia, agosto-ottobre 1917.

SCARAVELLI don Michele, da Mantova, cappellano militare 140 reggimento fanteria (M. M.). — In una notte di intenso bombardamento nemico, rimasto incolume sotto il crollo del posto di medicazione reggimentale, che, colpito in pieno da una granata avversaria, seppelliva numerosi militari, malgrado il ripetersi di nuovi crolli, incurante del pericolo, prestava l'opera sua di soccorso, di assistenza e di incoraggiamento, dimostrando calma, fermezza ed elevato sentimento del dovere. — Pra di Nannetto (Monte Asolone), 15-16 gennaio 1918.

SCARI' Diego, da Sondrio, sottotenente complemento 347 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva il fuoco delle proprie armi, contribuendo efficacemente a respingere un attacco nemico. Sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, rimasto ferito il tiratore, lo sostituiva di persona, sprezzante del pericolo, finchè non veniva egli stesso colpito. — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

SCARPA cav. Alfredo, da Salento (Salerno), maggore 136 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo avere trafuso nelle compagnie la sua grande attività, il suo zelo e soprattutto la sua fede nell'immancabile successo, durante quattro giorni di violento bombardamento nemico fu tra i suoi soldati bello esempio di militari virtù, resistendo saldamente, col proprio battaglione, sulla posizione, e fugandone in seguito, con pronta reazione, l'avversario, che veniva all'attacco. Affetto da congelazione, non volle essere ricoverato in luogo di cura, per continuare a dividere le sorti del suo battaglione. — Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917.

SCHELLINO cav. Gioacchino, da Isola d'Asti (Alessandria), tenente colonnello 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Valoroso comandante di un gruppo di artiglieria da campagna, in parecchi combattimenti fu di bello esempio ai dipendenti. In una speciale circostanza, con lena instancabile e sprezzo del pericolo, dopo aver provveduto, sotto il furioso bombardamento nemico, allo spostamento di alcuni pezzi, piazzava personalmente, su di un terreno fortemente battuto dal tiro avversario, alcune sezioni mitragliatrici, fermando momentaneamente il nemico ed infliggendogli gravi perdite. — Iesenak, 24 ottobre 1917.

SCHIAVONI Tullio, da Napoli, tenente complemento 73 reggimento fanteria. — Rimasto gravemente ferito con la perdita di un'occhio mentre sorvegliava la difesa di un punto della linea, conservava la calma, dando bella prova di saldo cuore e di alte virtù militari. — Cà Tasso (Grappa), 1 febbraio 1918.

SCILLONE Ettore, da Trebisacce (Cosenza), tenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Incaricato di mantenere il collegamento con i reparti che operavano ad un lato del battaglione, assolveva il difficile incarico con perizia, intelligenza ed ardimento, esponendosi più volte attraverso a zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. Il giorno successivo, essendo rimasta una compagnia priva di ufficiali, ne assumeva il comando, dimostrando, sotto il fuoco, energia e vigore esemplari. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

SCORCIA Ferdinando, da Bari delle Puglie, capitano complemento 86 reggimento fanteria. — Comandante della riserva, durante un furioso attacco nemico e sotto un violento fuoco d'interdizione, la guidò prontamente in linea, arginando l'irruzione di masse avversarie. Si curò poi instancabilmente della linea, costante esempio di alte virtù militari. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

SCRIZZI Giambattista, di Vittorio (Treviso), sottotenente 27 reggimento fanteria. — Comandante di una forte pattuglia, si slanciò arditamente coi suoi uomini su di una

posizione ritenuta occupata dal nemico e, trovatala sgombra, proseguì risolutamente oltre. Fatto segno al vivo fuoco di artiglieria avversaria, col proprio contegno mantenne saldi i dipendenti, assicurando la buona riuscita dell'azione. Rientrato nelle linee e constatata l'assenza di alcuni uomini, uscì di nuovo, da solo, nonostante il tempestare di proiettili nemici, e non rientrò se non quando ebbe rintracciati i mancanti riconducendoli con sè. — Cunico, 29 gennaio 1918.

SCIUCCIMARRA Michele, da Foggia, sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 4196 matricola. — Alla testa di una squadra di zappatori, dopo aver contribuito con notevole slancio a rendere efficace un contrattacco diretto a respingere il nemico dalle posizioni in cui si era infiltrato, dava opera, con grande ardimento, alla chiusura dei varchi aperti nei reticolati, incurante dell'intenso fuoco di fucileria avversaria. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

SEIDENARI Andrea, da Bomporto (Modena), caporale maggiore 7 reparto assalto, numero 3080 matricola. — Rimaneva sulla posizione occupata, impegnandosi vivamente in una viva lotta corpo a corpo con l'avversario, e proteggendo così validamente il ripiegamento del reparto. — Cima Fontana Secca (Treviso) 22 novembre 1917.

SERPE Gioacchino, da Cosenza, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 4712 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico, portava instancabilmente munizioni ai posti avanzati. Contuso per lo scoppio di una granata avversaria, consentiva a non abbandonare il suo posto e, mentre il nemico contrattaccava, con nobile entusiasmo rincuorava i compagni, finchè l'attacco non fu respinto. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

SEVERONI Emilio, da Cittaducale (Aquila degli Abruzzi), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 596 matricola. — Caricatore di un pezzo specialmente controbattuto dall'artiglieria nemica, disimpegnava con calma e fermezza singolari il proprio compito, rivolgendo ai compagni parole d'incitamento. — Monte Meda, 14 gennaio 1918.

SFORZA Adelchi Maria, da Roma, tenente complemento 86 reggimento fanteria. — Durante violenti attacchi nemici, diede bello esempio di calma, coraggio ed iniziativa. Concorse efficacemente, con la propria sezione mitragliatrici da lui intelligentemente comandata, a rintuzzare l'avversario. In una speciale circostanza, visto che un tratto di linea era rimasto sguarnito, vi portò spontaneamente gli uomini del proprio scaglione munizioni, chiudendo così un varco al nemico. — Altipiano di Bainsizza, 12-22 settembre 1917.

SIBONI Attilio, da Cesena (Forlì), caporale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 251 batteria, n. 9125 matricola. — Servente di una bombarda di grosso calibro, sotto l'intenso fuoco nemico dava prova di calma, prontezza ed energia singolari, e per varie ore continuava instancabile nel proprio difficile compito, noncurando che di assolverlo nel miglior modo possibile: costante esempio di coraggio e fermezza ai commilitoni. — Case Stergari (Valle Dobrar-Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

SIGNORINI Francesco, da San Marcello Pistoiese (Firenze), soldato 582 compagnia mitragliatrici, n. 14190 matricola. — Caduto il tiratore della mitragliatrice, ne assumeva le funzioni, restando intrepido all'arma a dirigere il fuoco contro il nemico attaccante, e concorrendo efficacemente a respingerlo. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

SIGURTA' Cesare, da Milano, sottotenente 5 reggimento alpini. — Assalito da forze nemiche preponderanti, benchè leggermente ferito alla testa, muoveva energico e sereno al contrattacco, fugando l'avversario. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

SILVESTRINI Luigi, da Umbertide (Perugia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna, n. 12361 matricola. — Ferito piuttosto gravemente ad un braccio da una scheggia di granata nemica, noncurante di sè riconduceva alla linea dei pezzi due cavalli, benchè assai distante dalla batteria, recandosi al posto di medicazione solamente dopo avere adempiuto il proprio compito. — Ronchi, 4 febbraio 1918.

SIVESTRINI Vittorio, da Lucca, sergente 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 201 batteria, n. 30740 matricola. — Capo di una bombarda, esercitava le sue mansioni con mirabile ardimento, e, incurante del violento bombardamento nemico, continuava a far fuoco sino a che un colpo avversario di grosso calibro non gli colpiva in pieno il pezzo. Si offriva poi ripetutamente di sostituire un portaordini ferito, allo scopo di comunicare con il comandante di batteria che era all'osservatorio, e, sotto il fuoco violento della fucileria e mitragliatrici nemiche, riusciva nell'intento, riportando, al comandante la linea dei pezzi, ordini e comunicazioni urgenti e importanti. — Krad-Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

SITTA Ugo, da Ferrara, tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sotto comandante di una batteria, con l'esempio manteneve saldi i dipendenti sotto il violento bombardamento nemico. In una speciale circostanza, avendo un proietto avversario di grosso calibro colpito in pieno una riservetta, causando molte perdite, accorreva prontamente e, noncurante del persistente tiro nemico, metteva in salvo i feriti. In altra occasione, mentre la batteria era violentemente controbattuta, sprezzante del pericolo, restava impavido sulla linea dei pezzi, assicurando la continuità del fuoco, finchè, ferito da una scheggia di granata nemica, dovette a malincuore abbandonare il proprio posto. — Costalunga, 6 dicembre 1917.

SOLDATI Luigi, da Zocca (Modena), sergente 6 reggimento alpini, n. 121 matricola. — Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nell'incitare e nel guidare all'assalto i dipendenti, sotto il violento fuoco di sbarramento nemico. Disimpegnava egregiamente, con evidente pericolo, importanti mansioni, e dopo aver combattuto, sempre tra i primi, in prima linea, non si ritirava dalla lotta, che dopo essere stato ferito. — Monte Ieza, 24 ottobre 1917.

SOLDI don Tobia, da Cremona, cappellano militare 207 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo, sempre tra i soldati dove la lotta era più accanita, sotto l'intenso bombardamento avversario si tratteneva a soccorrere alcuni feriti, finchè veniva colpito egli stesso. — Dolgi-Laz, 30 agosto 1917.

SOMMAGGIO Aldo, da Palmanova (Udine), capitano complemento 7 reggimento alpini. — Ferito gravemente, incurante di sè, si preoccupava soltanto di conoscere come progrediva l'azione e come si comportava la propria compagnia. Non si lasciava allontanare dal luogo di combattimento prima di avere ancora constatato che il suo reparto si faceva onore e che il combattimento era a noi favorevole. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

SOPPELSA Enrico, da Cencenghe (Belluno), aspirante ufficiale 557 compagnia mitragliatrici. — Visti ripiegare in disordine una trentina di soldati di un vicino reparto, con pronta energia li riunivа, riordinava e riconduceva al combattimento, cooperando efficacemente alla buona riuscita di un nostro contrattacco. — Monte Tomatico, 14 novembre 1917.

SORGATO Ernesto, da Sant'Angelo Piove di Sacco (Padova), sergente 86 reggimento fanteria, n. 12817 matricola. — Quale comandante di un plotone, durante un furioso attacco nemico, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, che cagionava sensibili perdite al suo reparto, e sebbene ferito egli stesso ad una mano, con alto spirito militare e profondo sentimento del dovere, rimaneva sul posto, e, con la parola e con l'esempio, infondeva calma e coraggio nei dipedenti, contribuendo efficacemente a respingere l'attaccante. — Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917.

SPECIALE Salvatore, da Bagheria (Palermo), caporale maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 1499 matricola. — Capo pezzo, sotto intensi tiri nemici di controbatteria diretti quasi esclusivamente sul suo pezzo, e che per due volte colpirono questo in pieno, malgrado gli altri serventi fossero stati messi al riparo, rimaneva volontariamente al proprio posto per far fuoco unitamente all'ufficiale. — Monte Pallone, 18 novembre 1917.

SPRIANO Pietro, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), caporale maggiore 10 raggruppamento artiglieria assedio 191 batteria, n. 15824 matricola. — Capo guardafili di batteria, assicurò, anche nei momenti più difficili, le comunicazioni della batteria stessa. Accorrendo personalmente nelle zone di maggiore pericolo, e infondendo col suo esempio il sentimento del dovere e lo sprezzo del pericolo nei dipedenti, rese possibile l'assolvimento intero del compito assegnato alla batteria. — Monte Palo Loquizza, 18 giugno-agosto-ottobre 1917.

STAGI Eugenio, da Firenze, aspirante ufficiale 6 raggruppamento bombardieri. — A capo di pattuglie, percorreva per ben sei volte le nostre linee sconvolte dal tiro nemico. Comandato per osservare se alcuni varchi erano stati aperti sui bersagli assegnati alla sua batteria, non riuscendogli agevole l'osservazione dalle nostre linee, benchè contuso in più parti e zoppicante, si spingeva fuori dei nostri reticolati, e, sotto il furioso tiro avversario, compiva calmo e imperturbato l'osservazione. — Nad Bregom, 18 agosto 1917.

STARACE Achille, da Gallipoli (Lecce), capitano aiutante campo 3 brigata bersaglieri. — Nell'operazione per la riconquista di una posizione, per 24 ore consecutive, senza posa, dette tutta la sua attività al buon successo dell'azione, recandosi più volte, con grande coraggio, anche nei momenti più critici, in linea con i reparti attaccanti, per recapitare ordini ed assicurarsi della loro esecuzione. — Piave Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

STATUTO Antonio, da Genova, soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 15834 matricola. — Di vedetta, sotto il violento bombardamento nemico, compiva intrepidamente il proprio dovere, finchè non veniva gravemente ferito. — Piave, 17 novembre 1917.

STEFENELLI Ferruccio, da Trento, sottotenente 3 reggimento alpini. — Offertosi volontario, malgrado le forti perdite subite, con pochi uomini e con quelli di altri due plotoni rimasti senza ufficiali, raggiungeva un'importante posizione, resistendovi valorosamente fino a che non ebbe l'ordine di ritirarsi. — Monte Tomba, 28 novembre 1917.

STRAPAZZON Andrea, da Arsiè (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 327 matricola. — Giunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, non diminuiva il proprio slancio, ed infliggeva all'avversario le più gravi perdite. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

STRATTA Fiorentino, da Ponderano (Novara), soldato 2 reggimento alpini, n. 37161 matricola. — Di notte, mentre il nemico attaccava le nostre linee con pattuglioni e lancio di bombe a mano, con la sua mitragliatrice, in piedi, noncurante del pericolo, tempestava i cespugli avanti la trincea, ove l'avversario tentava insinuarsi. All'alba, udito un fruscio fra gli stessi cespugli, usciva dalla trincea e faceva prigioniero un ufficiale nemico, già da lui stesso ferito. — Monte Sasso Rosso, 29-30 gennaio 1918.

SUPERBI Paride, da Boretto (Reggio nell'Emilia), soldato 73 reggimento fanteria, n. 13665 matricola. — Trovandosi in un piccolo posto avanzato diurno, ingaggiava spontaneamente combattimento con alcune vedette nemiche, che egli aveva avvistate in un bosco. Fatto segno a varie scariche di fucile e rimasto ferito piuttosto gravemente, raccolte le proprie forze, continuava a sparare con tiro così aggiustato, da colpire con sicuro effetto l'avversario. — Val di Pez, 1 febbraio 1918.

SUTTO Vittorio, da Ponte di Piave (Treviso), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 4587 matricola. — Ferito ad una mano, continuava a combattere, ed incitava i compagni con le parole e con l'esempio a resistere a qualunque costo. — Monte Meletta, 23 novembre 1917.

TARANTINO Alberto, da Venaria Reale (Torino), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 21780 matricola. — Trovatosi presente all'incendio di un velivolo sul campo di aviazione, sprezzante del grave pericolo, si slanciava fra le fiamme in soccorso di un compagno completamente investito dal fuoco, e lo traeva in salvo, riportando, nel suo atto generoso, ustioni alle mani ed al viso. — Padova, 14 febbraio 1918.

TESTA Fochi cav. Cesare, da Moncalvo (Alessandria), colonnello 233 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento impiegato a proteggere il ripiegamento, fu sempre in linea in mezzo ai suoi soldati, sempre calmo e sereno, animatore di fede, bello esempio ai dipendenti, fattore primo della forte resistenza del reggimento, contro la quale ripetutamente s'infranse l'urto nemico. — Gradisca Tagliamento, 29 ottobre, 9 novembre 1917.

TESTANI Cesare, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), tenente 25 reggimento artiglieria campagna. — Con alto sentimento del dovere e con sprezzo del pericolo, accorreva presso un pezzo battuto dal tiro nemico, per incoraggiare i serventi con l'esempio, e, quantunque contuso in più parti per effetto dello stesso tiro avversario, non si allontanava che ad azione ultimata. — Monte Tomba, 25 novembre 1917.

TESTARELLA Raimondo, da Amelia (Perugia), soldato 1361 compagnia mitragliatrici, n. 1536 matricola. — Ferito al principio dell'azione ed avuto riposo dall'ufficiale medico del battaglione, vi rinunciava, continuando ad esplicare le sue mansioni, e manteneva il collegamento, portando ordini sotto l'intenso bombardamento nemico e dimostrando coraggio esemplare. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

TIRONI Angelo, da Boscante (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 493 matricola. — Con grande ardimento guidava la propria squadra all'assalto di una trincea, vincendo l'ostinata resistenza nemica e facendo dei prigionieri. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

TOMI Decimo, da Castagneto Carducci (Pisa), sergente 49 reggimento artiglieria campagna, n. 591 matricola. — Sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo continuava nel disimpegno delle sue funzioni di capo pezzo, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Monte Sprinek, 29 gennaio 1918.

TOMMASELLI Emilio, da San Michele Extra (Verona), soldato 196 batteria bombarde, n. 60273 matricola. — In una giornata di furioso combattimento, dopo aver difeso strenuamente le bombarde della propria batteria contro il nemico incalzante, diede prova di coraggio e fermezza singolari, combattendo col fucile e prestandosi ai servizi più rischiosi. Si liberava poi dal cerchio degli avversari, che catturarono il reparto con cui egli era rimasto inquadrato. — Monte Mrzli (Caporetto), 24 ottobre 1917.

TORRO Giuseppe, da Siracusa, soldato 16 reparto assalto, n. 1175 matricola. — Facente parte di una pattuglia di combattimento, fu dei primi ad irrompere in un trinceramento avversario fortemente difeso, facendovi numerosi prigionieri. Rimasto ferito il proprio comandante, incuorava ed incitava i compagni, dando loro esempio di calma e coraggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TOSI Adrasto, da Guastalla (Reggio nell'Emilia), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 10686 matricola. — Esempio di fermezza e di coraggio, unico superstite della propria squadra ed in procinto di essere fatto prigioniero, resisteva sul posto fino a che il nemico non veniva ricacciato. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

TOSOLINI Lino, da Cassacco (Udine), soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1545 matricola. — Di propria iniziativa durante il combattimento si recava ripetutamente a riparare la linea telefonica fra l'osservatorio e la batteria in una

zona continuamente battuta dal violento fuoco del nemico, assicurando in tal modo le comunicazioni. Già distintosi per arditezza singolare in precedenti azioni. — Malga Fasso (Asiago), 28 gennaio 1918.

TRACCHIA cav. Ruggero, da Roma, maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, con fervente azione e con serena calma infondeva nei dipendenti entusiasmo ed aggressività, ottenendo che per ben due volte i reparti da lui comandati si lanciassero al contrattacco, rimanendo poi saldi, per l'intera giornata, sulla importante posizione conquistata, nonostante le perdite ingenti loro causate dal violento bombardamento nemico. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

TRAVERSA Giuseppe, da Taranto (Lecce), capitano 121 squadriglia aeroplani. — Pilota d'aeroplano, durante una importante ricognizione fotografica, nonostante avesse avuto l'apparecchio colpito in parti vitali, compiva ugualmente la ricognizione, dimostrando calma e coraggio esemplari. Nel ritorno sosteneva un combattimento aereo, e pur avendo avuto l'apparecchio una seconda volta gravemente colpito dal tiro antiaereo nemico, riportava con maestria il velivolo nelle nostre linee. — Cielo di Lastebasse, 27 febbraio 1918.

TREVISANI Umberto, da Adria (Rovigo), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 201 matricola. — Con impetuoso slancio e grande valore, irruppe di sorpresa entro caverne ricovero, ove nuclei nemici si erano annidati, parte uccidendone col violento lancio di bombe a mano, e parte facendone prigionieri. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

TROJANI Pietro, da Pescosansonesco (Teramo), aspirante ufficiale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, con la parola e più con l'esempio, durante un violento combattimento, tenne alto lo spirito dei suoi uomini, incitandoli a sparare, sotto le raffiche di fucileria e mitragliatrici nemiche. Raccolse anche soldati mitraglieri dispersi dal bombardamento, e, riordinatili, li consegnò ai loro ufficiali sopraggiunti. — Varda-Vrh, 24 ottobre 1917.

TROUN Giuseppe, da Meano (Torino), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 204 matricola. — Mentre il proprio pezzo era violentemente controbattuto da artiglieria di medio calibro e fatto segno a scariche aggiustate di mitragliatrici avversarie, si esponeva volontariamente, con mirabile calma, per riattare un riparo colpito, e smetteva soltanto quando, ferito gravemente ad una gamba, si trovò nell'impossibilità di continuare. Semisvenuto, rinunciava all'aiuto dei compagni e da solo si allontanava dal pezzo. — Coston di Fontanel, 21 novembre 1917.

TULLIO Giovanni, da San Vito al Tagliamento (Udine), sottotenente milizia territoriale addetto brigata Sassari. — Benchè dichiarato permanentemente non idoneo alle fatiche di guerra, si offrì volontariamente a servire in prima linea quale ufficiale a disposizione del comando di una brigata. Durante nove giorni di combattimento ininterrotto, noncurante dell'eccessiva fatica e sprezzante di ogni pericolo, fu di prezioso aiuto per il buon andamento delle operazioni, portando ordini e istruzioni sulle linee di combattimento, mentre il terreno era intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, ed accompagnando le munizioni fino ai minori reparti. In una speciale circostanza, accortosi che un battaglione di altra brigata aveva perduto il contatto col reparto laterale, sotto il violentissimo tiro nemico, di propria iniziativa ne andò alla ricerca, e, trovatolo, lo indirizzò ed accompagnò al contrattacco generale. — Basso Piave, 16-23 giugno 1918.

TULLO Ignazio, da Palo del Colle (Bari delle Puglie), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 5881 matricola. — Durante tutte le azioni prestò sempre opera efficacissima. Allo scadere della licenza, si affrettò a ripresentarsi al reggimento per partecipare all'azione che aveva saputo doveva aver luogo nella giornata e, senza ben conoscere le varie località, sfidando gravi pericoli, sotto l'infuriare del violento tiro di artiglieria nemica, recapitò ordini ai reparti avanzati. Più volte contuso, non volle allontanarsi, essendo così di bello esempio ai compagni. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

TURRI Giovanni, da Fiume Veneto (Udine), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 22421 matricola. — Con impetuoso slancio e grande valore, irruppe di sorpresa entro caverne ricovero, ove nuclei nemici si erano annidati, parte accidendone col violento lancio di bombe a mano, e parte facendone prigionieri. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

TURRINI Enrico, da Reggio nell'Emilia, tenente 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandato ed offertosi più volte per il servizio di pattuglia, anche in momenti molti critici e contro forze superiori, ottenne sempre ottimi risultati. Il suo contegno fu in ogni circostanza energico e coraggioso. — Paludea (Udine), 28 ottobre-7 novembre 1917.

UCCELLO Giuseppe, da Canicattini Bagni (Siracusa), soldato 86 reggimento fanteria, n. 2463 matricola. — Porta ordini, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia, col recapitare gli ordini sotto il violento fuoco nemico. Durante l'azione, incitò anche i compagni alla lotta, finchè non venne ferito. — Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

USELLINI Franco, da Milano, tenente complemento 3 reggimento alpini. — Conduceva con grande slancio ed ardimento il proprio plotone all'attacco di una importante posizione. Caduto il comandante di compagnia, assumeva il comando dell'intero reparto, che radunava e riconduceva al combattimento, sotto l'intenso fuoco avversario. — Monte Tomba (Treviso), 28 novembre 1917.

VALAGUZZA Giovanni, da Triuggio (Milano), soldato 4 reggimento alpini, n. 22843 matricola. — Quale portaferiti, recisamente sostenendo che la cosa era di sua spettanza, si faceva calare in un crepaccio profondo oltre 60 metri per ricuperare le salme di due compagni ivi precipitati. Dopo un'ora di lavoro era però costretto ad abbandonare l'impresa, e veniva raccolto, semisvenuto, da un graduato. — Zona Adamello (Vedretta Zarèsi), 19 febbraio 1918.

VALENZANO Rinaldo, da Castagnole Monferrato (Alessandria), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.). — Si offrì volontariamente a precedere con pochi uomini il proprio plotone destinato all'attacco di una forte posizione. Sotto l'infuriare del violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, proseguì nel suo difficile compito, e fu di valido aiuto al comandante di plotone, con l'indicargli con precisione la via da seguire. Raggiunse per primo la linea avversaria. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

VALLE Giuseppe, da Porto Maurizio, soldato 2 reggimento genio, n. 12844 matricola. — Rimasti sepolti alcuni ufficiali nel crollo di una galleria, dimostrò zelo, fermezza e coraggio singolari nell'opera di soccorso, traendone in salvo due. — Col d'Asiago, 28 febbraio 1918.

VALLE Michele, da Mola di Bari (Bari), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 42124 matricola. — Costante esempio di audacia e di sprezzo del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, portava ordini ai reparti sulla linea del fuoco. Nella notte, avendo l'avversario sferrato un forte attacco, partecipava a tre aspri corpo a corpo, dando bella prova di valore. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

VANOTTI Ettore, da Albano Sant'Alessandro (Bergamo), capitano complemento 92 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante tre giorni di continui combattimenti incuorava, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti, resistendo saldamente, sulle posizioni, sotto gli intensi bombardamenti e gl'incalzanti attacchi del nemico e nonostante le ingenti perdite subite, fino a che non ebbe ricacciato l'avversario. — Monte Asolone-Valstagna, 18-20 dicembre 1917.

VARVARO Giorgio, da Roma, capitano milizia territoriale 1 reggimento genio. — Diresse, con perizia e fermezza, lavori sul campo ed eseguì pericolose ricognizioni. Du-

rante il ripiegamento e dopo, attese a nuovi lavori, in condizioni assai critiche, e dimostrò sempre attività, sprezzo del pericolo e coraggio, anche nei momenti in cui più violento era il fuoco nemico. — Altipiano Carsico, novembre 1916-maggio 1917; Pianura Veneta, 1917-gennaio 1918.

VECELLIO Vittorio, da Vigo (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 70 matricola. — Circondato, insieme ad un caporale, da una decina di soldati nemici, ne uccideva alcuni e fugava gli altri, tornando subito in linea colla propria compagnia. — Monte del Tas (Treviso), 25 novembre 1917.

VENDITTI Federico, da Ripi (Roma), soldato 15 raggruppamento combardieri 26 gruppo n. 26215 matricola. — Al seguito del maggiore comandante di un gruppo di bombarde pesanti, dopo aver difeso, col fucile, l'osservatorio contro plotoni nemici assalitori, essendo stato ferito il comandante stesso, sotto la violenta fucileria nemica cooperava a trasportarlo al sicuro, e, continuando poi a sparare allo scoperto, proteggeva da solo la ritirata. Bello esempio di valor militare. — Sella del Krad-Vrh di Santa Lucia e Tolmino, 24 ottobre 1917.

VENTURINO Antonio, da Cigliano (Novara), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, accortosi che il nemico si era infiltrato in camminamenti presidiati da altri nostri battaglioni, si slanciava, alla testa dei suoi uomini, su di esso, ricacciandolo. Riunita quindi la compagnia, si portava di rinforzo ad altre che stavano per cedere alla pressione dell'avversario, decidendo così le sorti del combattimento in nostro favore. — Monte Zomo, 16 novembre 1917.

VENZI cav. Emilio, da Cave (Roma), colonnello 5 raggruppamento pesante campale. — Comandante di un notevole complesso di batterie, ne dirigeva il fuoco con perizia e coraggio singolari, concorrendo efficacemente al buon successo dell'azione. — Altipiano di Asiago, 27-28 gennaio 1918.

VIALLI Maffo, da Cremona, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Durante il bombardamento nemico, essendo stato colpito di granata l'osservatorio in cui egli trovavasi, rimase imperterrito al proprio posto, e nonostante questo continuasse ad essere intensamente battuto dall'avversario, sprezzante del pericolo, provvedeva al trasporto dei feriti, dopo averli personalmente soccorsi. — Catera Prà di Reato (Monte Asolone), 14 gennaio 1918.

VIDALE Galdino, da Forni Avoltri (Udine), sottotenente 3 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco di artiglierie avversarie, in un terreno scoperto, noncurante del pericolo, si offriva pel recapito di ordini. Spezzata la nostra linea da forze preponderanti nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel riordinare i dispersi. Raccolti attorno a sè i pochi superstiti del suo plotone, con accanita resistenza concorreva ad arginare definitivamente l'avanzata dell'avversario. — Berretta, 14 dicembre 1917.

VIGLINO BESSO Antonio, da Campiglia Soana (Torino), soldato 4 reggimento alpini, n. 20086 matricola. — In una notte gelida, in alta montagna, uscito con una pattuglia contro le posizioni avversarie e visto il proprio capo squadra cadere in un crepaccio profondo oltre 60 metri, volontariamente si faceva calare nel fondo, e, dopo tre ore di lavoro, traeva a salvamento il superiore, restituendolo alla vita, mentre dalle posizioni avversarie il nemico batteva la località con raffiche di mitragliatrici. — Zona Adamello (Vedretta Lares), 19 febbraio 1918.

VIGLIONE Luigi, da Gaeta (Caserta), sottotenente complemento 4 reparto assalto. — Fra i primi arrivava su di una posizione nemica, e, avanzando con risolutezza sul punto dove l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie tentava ostacolare ogni mossa dei nostri, trascinava avanti vittoriosamente i suoi uomini. Con l'aiuto quindi di un solo bersagliere, attaccava, col lancio di bombe a mano, un appostamento di mitragliatrici nemiche in caverna, fugandone i serventi e facendo prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

VIGLIOTTA Luigi, da Caserta, aspirante ufficiale 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione mitragliatrici, postava le sue armi in una posizione scoperta, benchè fosse subito controbattuto violentemente dall'artiglieria avversaria, e manteneva assai viva l'azione di fuoco intervenendo con slancio e sprezzo del pericolo dove più necessitava la sua presenza, nei momenti più critici. — Monte Santo, 6 settembre 1917.

VILLA Pierino, da Novara, soldato 37 batteria cannoni 105, n. 3623 matricola. — Di servizio ad un osservatorio avanzato durante una nostra azione, ferito alla testa, continuava a restare al suo posto d'osservazione, fino a che, sopravvenuta la notte, non gli venne tassativamente imposto di allontanarsi. — Monte Coston, 14 gennaio 1918.

VILLANI Pietro, da Sala Bolognese (Bologna), sergente 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21001 matricola. — Per rifornire di munizioni la truppa combattente in prima linea, noncurante del pericolo, con fermo ed ardito contegno, percorreva più volte, insieme agli uomini di fatica, una zona intensamente battuta dal fuoco di bombarde ed artiglieria nemica. — Capo Sile, 24 febbraio 1918.

VOCÈ Alfredo, da Cubro (Catanzaro), tenente 139 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore di un battaglione destinato all'attacco di forti posizioni, coadiuvava intelligentemente il proprio comandante nell'adempimento del difficile mandato. Più volte contuso, non si allontanava dalla linea, e, con serena calma ed elevato sentimento del dovere, contribuiva a far affluire i rincalzi e le munizioni sulla linea di fuoco, accompagnandoveli egli medesimo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

VOGEL Erminio, da Firenze, aspirante ufficiale 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 214 batteria. — Durante un aspro e sanguinoso combattimento, sotto il fuoco tamburreggiante dell'avversario e fra nubi di gas asfissianti, provvedeva al regolare servizio del rifornimento munizioni, incurante di ogni pericolo. In seguito, colle sue bombarde, sparava munizioni e bombe, e, davanti a forze preponderanti nemiche, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, partecipava all'organizzazione della difesa ad oltranza. — Varda-Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917.

VOZZA Giuseppe, da Taranto (Lecce), capitano 1159 compagnia mitragliatrici. — Attaccato da forze nemiche preponderanti, sotto l'aggiustato fuoco di artiglieria avversaria, che lo travolse insieme alle proprie mitragliatrici, restandone contuso, provvedeva personalmente a rimettere in efficienza le armi, infliggendo al nemico forti perdite. Cooperava così a mantenere saldamente la posizione: bello esempio di elevate virtù militari. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

WEIS Ugo, da Milano, capitano 2 reggimento artiglieria da campagna. — Comandante di una batteria, più volte, con tiro preciso ed efficace, fermava gli avversari, che stavano per raggiungere i suoi pezzi. Nel ripiegamento, al comando di quattro pezzi, rimaneva ultimo sulla posizione, falciando il nemico incalzante. Dava in ogni circostanza bello esempio di valore e fermezza. — Luico, 24-25 ottobre 1917.

ZAMPIERI Quirino, da Verona, tenente complemento 115 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto all'ufficio comunicazioni della difesa aerea, sotto l'intenso e aggiustato lancio di bombe di aerei nemici, che colpiva l'ufficio stesso, con grande calma e coraggio assumeva personalmente il compito della trasmissione delle notizie sui movimenti degli apparecchi avversari, rianimava col suo esempio i dipendenti, rendendo così possibile la continuazione del servizio e l'efficace impiego dei mezzi di difesa. — Treviso, 26 gennaio-5 febbraio 1918.

ZANABONI Battista, da Livraga (Milano), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 1378 matricola. — Portaordini del comando di un battaglione, attraversava zone fortemente battute dall'artiglieria nemica, per l'adempimento delle proprie mansioni. Contuso da pietre lanciate dallo scoppio di una granata avversaria, non si faceva medicare e continuava a prestare servizio: bello esempio di fermezza e alto sentimento del dovere. — Costone Val Duca-Ca d'Anna, 18 dicembre 1917.

ZANCHI Pietro, da Martinengo (Bergamo), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Vista difficile l'uscita di una colonna che muoveva all'attacco, perchè i varchi nei reticolati erano fortemente battuti, volontariamente balzava dalla trincea, e, portandosi allo sbocco, coadiuvava efficacemente i comandanti, dando bello esempio di coraggio ai militari che muovevano all'attacco. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

ZANDEGIACOMO Mario, da Agordo (Belluno), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Costante bello esempio di coraggio, ferito mortalmente da una scheggia di granata avversaria, non desisteva dal rincuorare il proprio reparto. — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917.

ZANETTI Enea, da Adria (Rovigo), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 11290 matricola. — Con impetuoso slancio e grande valore, irruppe di sorpresa entro caverne ricovero, ove nuclei nemici si erano annidati, parte uccidendone col violento lancio di bombe a mano, e parte facendone prigionieri. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

ZANIBONI Abele, da Sant'Agostino (Ferrara), soldato ciclista 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 27625 matricola. — Portava in salvo il proprio maggiore ferito, dopo di averlo raccolto su di un punto minacciato. Dava anche reiterate prove di coraggio, portando ordini ai reparti più avanzati, incurante del furioso fuoco nemico. — Meletta di Gallio, 24 novembre 1917.

ZANNI Giacomo, da Rumianca (Novara) sergente 347 compagnia mitragliatrici, n. 30041 matricola. — Capo mitragliatrice, visto cadere ferito l'ufficiale, prendeva il comando della sezione in condizioni assai difficili di tempo e di luogo. Impegnata la propria arma sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, continuava a sparare, esempio di grande ardimento ai dipendenti, respingendo l'attacco avversario. — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917.

ZANNICHELLI Ferdinando, da Montecchio Emilia (Reggio Emilia), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1330 matricola. — Sempre fra i primi in alcuni contrattacchi sferrati contro il nemico, sostenne valorosamente varie lotte corpo a corpo. Offertosi successivamente per scacciare il nemico da alcune gallerie ove si era annidato, dava bello esempio di audacia e sprezzo del pericolo. — Monte Zomo, 16-17 novembre 1917.

ZEN Carlo, da Adria (Rovigo), aspirante ufficiale 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione, in tre successive giornate di combattimento, la manteneva in efficienza sotto l'intenso fuoco nemico, benchè fosse stato colpito da gas venefici. — Monte Busibollo (Vicenza), 28-30 gennaio 1918.

ZITTI Giovanni, da Montepagano (Teramo), soldato 5 reggimento alpini, n. 10220 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, si spingeva, con esemplare spirito offensivo su di una posizione nemica, contribuendo efficacemente, col fuoco della propria arma, al raggiungimento dell'obiettivo ed alla cattura di avversari. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

ZORZI cav. Marino, da Venezia, maggiore 274 reggimento fanteria (M. M.). — Come da ordine del comando di reggimento, eseguiva una mossa sul fianco dell'avversario, e, combattendo in prima linea, tagliava fuori i nemici che si erano infiltrati nelle nostre posizioni, riprendendo la linea e facendo, in due riprese, prigionieri. — Volgergek 24 ottobre 1917.

ZUCCARO cav. Federico, da Novara, maggiore 1 reggimento granatieri. — Comandante di un battaglione di retroguardia durante il ripiegamento dall'Isonzo, guidava con calma, energia, fermezza e perizia il proprio reparto, salvandolo da una situazione critica, e tratteneva, combattendo, il nemico incalzante, contribuendo validamente

a rendere possibile l'ordinato ritirarsi del grosso di un'armata e raggiungendo infine il Piave senza gravi perdite e in buon ordine. — Isonzo-Piave, 27 ottobre, 9 novembre 1917.

ZUCCHI Guido, da Parma, capitano complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, fu di costante esempio ai dipendenti per energia e coraggio, sotto i violenti bombardamenti nemici. Accorrendo due volte, con le truppe di rincalzo, sulla linea del fuoco, sotto l'infuriare del tiro di artiglieria avversaria, contribuì a respingere gli attacchi nemici e a mantenere la linea fortemente minacciata. — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917.

ZULIANI Luigi, da Valstagna (Vicenza), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Con perizia e coraggio singolari, attaccava di sorpresa una forte posizione nemica, raggiungendola per primo, alla testa del proprio plotone. — Croce di San Francesco (Valstagna), 28 gennaio 1918.

Decreto ministeriale 8 giugno 1919.

CROCE AL MERITO DI GUERRA.

ADONNINO Giovanni Battista, da Licata (Girgenti), sottotenente complemento addetto comando brigata Pescara. (Hoje, 24 ottobre 1917).

AGAZZI Romeo, da Caselle Landi (Milano), soldato 6 reggimento genio, n. 6912 matricola. (Fortino Robarj del Krad-vrh 23-24 ottobre 1917).

AGOSTI Albino, da Verona, sottotenente 4 reggimento genio. (Latisana sul Tagliamento, 1 novembre; Paludello sul Piave, 14 novembre 1917).

AGRESTI Francesco, da Gallurzo (frazione Impruneta) (Firenze), sottotenente complemento 3 reggimento genio. (Monte Badenecche - Foza, 4-5 dicembre 1917).

ALBERTI Silvio, da Reggio nell'Emilia, capitano medico complemento 273 reggimento fanteria (M. M.). (Tagliamento, 25-31 ottobre 1917).

ALBIGIANO Giovanni Battista, da Marsala (Trapani), vice brigadiere ciclista 26ª sezione carabinieri reali, 26ª divisione, n. 16923 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

ALESSI Rizieri, da Fabbrica (Roma), caporale ciclista 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2287 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

ALLEORI cav. Giuseppe, da Foligno (Perugia), colonnello comandante militare stazione Cormons, Massa e Lucinigo. (Cormons, 18 agosto 1915-24 gennaio 1917).

ALOISI Luigi, da Nardò (Lecce), soldato 16° battaglione assalto, n. 34534 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

ALTIPIANO Agrippino, da Caposele (Avellino), caporale maggiore 94ª compagnia mitragliatrici, n. 48540 matricola. (Gradisca di Spilimbergo (Udine), 2 novembre 1917).

ALTOBELLI Vincenzo, da Marano di Napoli (Napoli), carabiniere 284° plotone carabinieri reali, 26ª divisione, n. 42170 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

AMADIO Manin, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè-Molino della Sega), 16-17 novembre 1917).

AMBROGIO Luigi, da Fossano (Cuneo), caporale maggiore 3° raggruppamento artiglieria pesante campale, 14° gruppo, n. 35214 matricola. (Cima Echar, 27-30 gennaio 1918).

AMOROSO Mario, da Trapani, soldato 5° raggruppamento artiglieria pesante campale, 42° gruppo, 125ª batteria, n. 1240 matricola.
(Costalunga d'Asiago (Vicenza), 29 gennaio 1918).

ANDERSON cav. Giacomo, da Roma, maggiore 249 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Majo, 12-15 novembre 1917).

ANELLI Cesare, da Castelvetro Piacentino (Piacenza), soldato 4 reggimento genio, n. 3574 matricola. (Ronzina, agosto - Latisana, 1 novembre 1917).

ANGELICCHIO Nicola, da Vico del Gargano (Foggia), soldato 14 reggimento fanteria, n. 11631 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

ANSANELLI Pasquale, da Sacco (Salerno), sottotenente milizia territoriale, 966ª compagnia mitragliatrici. (Monte Stol-Monte Staipa, 25-27 ottobre 1917).

ANTONIOLI cav. Ferdinando, da Piacenza, colonnello in servizio stato maggiore, 8° corpo armata. (San Marco di Gorizia, luglio-agosto 1917).

ANTONUCCI Nunzio, da Cessapalumbo (frazione Monastero) (Macerata), soldato 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 2548 matricola.
(Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

APOLLONIO Mariano, da Portole (Istria), tenente milizia territoriale 1 reggimento genio.
(Motta di Livenza, 6 novembre 1917).

ARCHIUTI Luigi, da Milano, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 18074 matricola.
(Lestans, 4 novembre 1917).

ARMEZZANI Luigi, da Acquapendente (Roma), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18668 matricola. (Vecchio Piave, 19 dicembre 1917).

ARNICHAUD Martino, da Torino, caporale maggiore 11 reggimento artiglieria campagna, n. 62560 matricola. (Altipiano di Asiago (Regione Val Bella), 28-29 gennaio 1918).

ARQUATI Edvige, infermiera croce rossa. (Gonars 223-San Giovanni di Manzano 022).

ASOLI Odoardo, da Chiaravalle (Ancona), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 12696 matricola. (Monte Rivon-Monte Grappa-Cismon (Vicenza), 15 gennaio 1918).

AUCCI Giovanni, da Licata (Girgenti), tenente medico complemento 2 reggimento alpini.
(Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917).

AVATANEO Antonio, da Pairino (Torino), tenente milizia territoriale, 94ª compagnia mitragliatrici. (Gradisca di Spilimbergo (Udine), 2 novembre 1917).

AZZOLINI Corrado, da Molfetta (Bari), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. matricola. (Bertiolo (Udine-Codroipo), 30-31 ottobre 1917).

BACCHETTA Agostino, da Gattico (Novara), tenente 3 reggimento alpini.
(Malga Le Fratte (Monte Badanecche), 16 novembre 1917).

BACCON Ernesto, da Susa (Torino), sottotenente 4 reggimento alpini.
(Case Tasson, 19-25 novembre 1917).

BADINO Emilio, da Alessandria, capitano 3° raggruppamento artiglieria pesante campale. 42° gruppo. (Cima Echar (Vicenza), 28-29 gennaio 1918).

BAGLIANI Carlo, da Ancona, capitano complemento, 11 reggimento fanteria. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio1918).

BAGLIONE Alberto, da Torino, capitano 505ª compagnia mitragliatrici. Alpen Rose-Monte Sief, 20-21 settembre 1917).

BAI Pietro, da Gaggio Montano (Bologna), soldato 4 reggimento genio, n. 10286 matricola. (Latisana, 1 novembre : Paludello, 14 novembre 1917).

BAIOCCHI Gino, da Orvieto (Perugia), portaferiti 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 31268 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

BAMBOZZI Guerriero, da Chiaravalle (Ancona), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 4261 matricola. (Costone Sobiuk, 24 ottobre 1917).

BARISCIANO Giovanni, da Santa Maria a Vico (Caserta), portaordini 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11832 matricola. (Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917).

BARLOCCO Giuseppe, da Bardineto (Genova), soldato 5 reggimento alpini, n. 12165 matricola. (Col Caprile, 20 dicembre 1917).

BARP Rodolfo, da Mel (Belluno), sergente maggiore 16° battaglione assalto, n. 21029 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

BASSETTI Massimo, da Mantova, tenente complemento 8 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Grappa-San Nazario, 5 novembre 1917-31 gennaio 1918).

BASSO Rosario, da Napoli, caporale 82 reggimento fanteria, n. 10872 matricola. (Wolkovniak, 27 ottobre 1917).

BATTAGLIA Gioachino, da Soriano Calabro (Catanzaro), brigadiere 284° plotone carabinieri reali, 26ª divisione, n. 37289 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

BATTELLI Pery, da Montepulciano (Siena), tenente complemento 91 reggimento fanteria. (Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

BECOTTO Costanzo, da Torino, soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 52264 matricola. (Monte Barco (Vicenza), 12 novembre 1917).

BEDOGNI Oreste, da Guastalla (Reggio nell'Emilia), capitano 66 reggimento fanteria. (S. Maria di Tolmino, agosto 1915).

BELLINARI Giovanni, da Luino (Como), soldato 91 reggimento fanteria, n. 38001 matricola (Monte La Castella (Treviso), 18 novembre 1917).

BELLONI Vinto, da Narni (Perugia), carabiniere 26ª sezione carabinieri reali, 26ª divisione, n. 23046 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

BERARDO Michele, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), soldato 94ª compagnia mitragliatrici, n. 7356 matricola. (Gradisca di Spilimbergo (Udine), 2 novembre 1917).

BERESTI Tetide, infermiera croce rossa. (Sagrado 12, 28-31 maggio 1917).

BERGAMASCHI Dionigi, da Gurro (Novara), ciclista 91 reggimento fanteria, n. 27890 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

BERRETTA Fausto, da Ferrara, aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918).

BERRETTI Delfo, da Poppi (Arezzo), caporale 1 reggimento artiglieria fortezza, 70° gruppo assedio, n. 8770 matricola. (Marcottini (Carso)-Tagliamento, 27-30 ottobre 1917).

BERTOLINI Antonio, da Padova, tenente complemento 40ª compagnia telegrafisti. (Monte Tondo (Altipiano di Asiago), 27-31 gennaio 1918)

BETTINI Mario, da Poiana Maggiore (Vicenza), tenente 3 reggimento genio. Monte Costalunga-Monte Melago-Montagna Nuova, 25-30 gennaio 1918).

BETZINGER Roberto, capitano 36 reggimento artiglieria campagna. Cima Semagiotto (Piave), 13 novembre 1917).

BIADAIOLI Eugenio, da Firenze, soldato 6 reggimento genio, n. 14757 matricola. Fortino Robarj del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917).

BIANCHETTO Ermenegildo, da Montegalda (Vicenza), guardia 16° battaglione regia guardia finanza, n. 52996 matricola. (Miggiani (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

BIANCHI Umberto, da Castelletto sopra Ticino (Novara), caporale 4 reggimento genio, n. 32069 matricola. (Latisana, 1 novembre 1917).

BIRAGHI Luigi, da Affori (Milano), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, 28 batteria cannoni 105, n. 7680 matricola. (Cà d'Anna, 13-14 dicembre 1917)

BIZZARRI Mario, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sottotenente 1368ª compagnia mitragliatrici (Sequals (Udine), 5 novembre 1917)

BOCCACCIO Guido, da Ponti (Alessandria), guardia finanza brigata Baseleghe, n. 11281 matricola. (Revezzana (Tagliamento), 2 novembre 1917).

BOEZIO Pietro, da Gemona (Udine), sergente 8 reggimento alpini, n. 37305 matricola (Case Tassoni, 24-25 novembre 1917).

BOLLA Secondo, da Brusasco (Torino), aiutante battaglia 4 reggimento bersaglieri, n. 9664 matricola. (Ponti di Buttrio (Torre), 29 ottobre 1917).

BONANNO Francesco, da Latronico (Potenza), carabiniere 284° plotone carabinieri reali, 26ª divisione, n. 3567 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

BONATO Mario, da Este (Padova), caporale maggiore 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 7224 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

BONDURRI Alfredo, da Leffe (Bergamo), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 2391 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

BONOCORE Antonino, da Ferla (Siracusa), carabiniere 26ª sezione carabinieri reali, 26ª divisione, n. 23161 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

BONTEMPI Adolfo, da Cellatica (Brescia), sottotenente 4 reggimento genio. (Tagliamento, 27 ottobre; Piave, 10 novembre 1917).

BORDIGNON Domenico, da Loria (Treviso), caporale maggiore 3 reggimento genio, numero 47341 matricola. (Monte Costalunga, 28 gennaio 1918).

BOREA RICCI Francesco, da Albenga (Genova), tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). (Pinzano-Lestans, 3-4 novembre 1917.

BORGHESE Giovanni, da Trieste, soldato 8 reggimento alpini, n. 9078 matricola. (Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917)

BORMOLINI Domenico, da Lizzano (Lecce), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 83 matricola. (Monte Melago, 24 dicembre 1917).

BORRINI Antonio, da Cameri (Novara), soldato 16° battaglione assalto, n. 9059 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

BOSCO Enrico, da Settimo Torinese (Torino), soldato 5° raggruppamento artiglieria pesante campale, 42° gruppo, 126ª batteria, n. 14160 matricola. (Costalunga d'Asiago (Vicenza), 28-30 gennaio 1918).

BOSCO Giuseppe, da Trapani, caporale 1431ª compagnia mitragliatrici Fiat, n. 17017 matricola. (Radovicica (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

BOSIO Luigi, da Santhià (Novara), tenente aiutante maggiore in secondo 138 reggimento fanteria (M. M.). (Lestans, 4 novembre 1917).

BOTTA Enrico, da Santo Stefano Ticino (Milano), soldato 3 reggimento genio, n. 1501 matricola. (Monte Sprunch-Cima Echar-Costalunga-Monte Val Bella, 25-30 gennaio 1918).

BRACCHI Mario, da Genzone (Pavia), soldato 5° raggruppamento artiglieria pesante campale, 42° gruppo, 126ª batteria, n. 11104 matricola. (Costalunga d'Asiago (Vicenza), 28-30 gennaio 1918).

BRACCI Dario, da Firenze, soldato 4 reggimento genio, n. 62260 matricola. (Latisana, 1 novembre : Paludello ,14 novembre 1917).

BRAMBILLA Giulio, da Inzago (Milano), soldato 13 reggimento fanteria, n. 42085 matricola. (Piave, 13 novembre 1917).

BRENNA Italo, da Como, sottotenente 4 reggimento genio, (Latisana sul Tagliamento, 1 novembre ; Paludello sul Piave, 14 novembre 1917).

BROGI Gaetano, da Cantello (Como), soldato portaordini 91 reggimento fanteria, n. 35494 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

BRUSTIA Michele, da Novara (frazione Pernati), caporale maggiore 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 25934 matricola. (Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917)

BUSSI Angelo, da Canelli (Alessandria), soldato 116 compagnia mitragliatrici, n. 1343 matricola. (Col della Berretta, 14 dicembre 1917).

BUSSI Marcello, da Povegliano Veronese (Verona), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, 3ª batteria, n. 2552 matricola. (San Sebastiano, 10-24 novembre 1917).

BUZZANCA Francesco, da Gioiosa Marea (Messina), vice-brigadiere 2. sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 38548 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917)

CACIOTTI Pio, da Piperno (Roma), soldato 3 reggimento genio, n. 39647 matricola. (Monte Croce, 21 ottobre 1917).

CADARIO Francesco, da Brenta (Como), soldato 263 reggimento fanteria (M. M.), numero 8315 matricola. (Monte Pertica, 22-23 novembre 1917).

CALZAVARA Alfredo, da Padova, sottotenente complemento alpini 7 reparto assalto. (Monte Solarolo-Monte Valderoa, 13 dicembre 1917).

CAMBRINI Domenico, da Pesaro (frazione Trebbiantico), soldato 913 compagnia mitragliatrici, n. 155 matricola (Monte La Castella (Treviso), 14-19 novembre 1917)

CANTALUPI Mario, da Marcignano (Pavia), caporale 1 reggimento artiglieria montagna 5 batteria, n. 52635 matricola, (Costone di Fontanel, 21 novembre 1917).

CANTU' Emilio, da Como, soldato 6 raggruppamento alpini, 8 reparto assalto, n. 7402 matricola. Monte Monfenera, 19 novembre 1917).

CAPANNA Arnaldo, da Roma, capitano medico 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Merna-Cotici-Ponte della Dolizia, 27-31 ottobre 1917).

CAPELLI Dante, da Bologna, sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, 2 gruppo 105, n. 35399 matricola. (Carso, 27 ottobre 1917).

CAPELLO Carlo Felice, da Torino, aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Rocce Anzini Cismon (Vicenza), 19 dicembre 1917).

CAPPUCCINI Giuseppe, da Poggibonsi (Siena), sottotenente 3 reggimento genio. (Cima Echar-Monte Val Bella, 27-30 gennaio 1918).

CAPUTO Pasquale, da Nardò (Lecce), sottotenente 15 reggimento fanteria. (Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916).

CARANO Camillo, da Carovilli (Campobasso), caporale maggiore 459 centuria, n. 9031 matricola. (Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 18-25 novembre 1918).

CARAPELLI Gino, da Arezzo, tenente milizia territoriale 44 reggimento fanteria. (Codroipo, 29 ottobre 1917).

CARAVELLI Adolfo, da Mosciano Sant'Angelo (Teramo), tenente complemento aiutante maggiore in primo 271 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Carnizza, 27 ottobre 1917).

CARDINALE Vincenzo, da Alia (Palermo), caporale maggiore 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4331 matricola. (Monte Jof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917).

CARLI Antonio, da Piani (Porto Maurizio), capitano complemento 11 reggimento fanteria. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918).

CARLONE Alfredo, da Napoli, vice-brigadiere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 531 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CARLOZZO Antonino, da Carania (Messina), capitano 3 raggruppamento artiglieria pesante campale 42 gruppo 124 batteria. (Cima Echar (Vicenza), 28-30 gennaio 1918).

CARRARA Angelo, da Riva di Sotto (Bergamo), soldato 1 reggimento alpini, n. 8767 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

CARRER Ernesto, da Favaro Veneto (Venezia), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 31250 matricola. (Coston Subiuk, 24 ottobre 1917).

CASALI Giacomo, da Pavia d'Udine (Udine), capitano 6 reggimento alpini. (Malga Le Fratte (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917).

CASATI Enrico Achille, da Bagni di Montecatini (Lucca), tenente 25 reggimento artiglieria campagna, 6 batteria. (Monte Pallone, 22 novembre 1917).

CASOLI Tullio, da Pallanza (Novara), capitano complemento 3 raggruppamento artiglieria pesante campale, 42 gruppo, 126 batteria.
(Cima Echar (Vicenza), 28-30 gennaio 1918).

CASSULO Pietro, da Alessandria (frazione Valmadonna), carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 30591 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CASTELFRANCO Aldo, da Licata (Girgenti), sottotenente complemento 247 reggimento fanteria (M. M.). (Vodice, 16 maggio 1917)

CASTELLI Silvio, da Norcia (Perugia), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 26210 matricola.
(Cima Echar-Altipiano di Asiago (Vicenza), 29 gennaio 1918)

CATARINELLI Cesare, da Valtopina (Perugia), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria campagna 3 batteria, n. 21135 matricola. (San Sebastiano, 10-24 novembre 1917).

CATINARO Nicola, da San Vito Chietino (Chieti), soldato 3 reggimento genio, n. 33013 matricola. (Monte Sprunch-Cima Echar-Costalunga-Monte Val Bella, 25-30 gennaio 1918).

CAVACECI Tommaso, da Piedimonte di S. Germano (Caserta), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 16780 matricola.
(Costone di Radovicica (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

CAVALCANTI Guido, tenente milizia territoriale 208 reggimento fanteria (M. M.).
(Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

CAVALIERI Alina, infermiera croce rossa.
(Cervignano 32-Gradisca 060, 10 ottobre 1916-febbraio 1917).

CAVALLO Luigi, da Cuneo, soldato 982 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 36253 matricola.
(Monte Monfenera, 22 novembre 1917).

CECCUCCI Carlo, da Lucca, caporale 1328 compagnia mitragliatrici, n. 10801 matricola.
(Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917).

CECI Clemente, da Leonessa (Aquila), carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 23320 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CELENTANO Antonio, da Vico Equense (Napoli), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.).
(Fagarè-Molino della Sega), 16-17 novembre 1917).

CENNI Francesco, da Imola (Bologna), sottotenente 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Monte Zona, 15-16 novembre 1917).

CENTONZE Giuseppe, da Monteroni di Lecce (Lecce), soldato 54 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 40123 matricola.
(Monte Srpunch (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918).

CERBAI Leone, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato 233 reggimento fanteria (M. M.) n. 13976 matricola. (Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917).

CERIMBOLI Nora, infermiera croce Rossa. (San Giorgio 234).

CERRONE Luigi, da Casandrino (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 9361 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CHIUCCHIOLO Giuseppe, da Sant'Arcangelo Trimonto (Avellino), soldato 91 reggimento fanteria, 2 reparto zappatori, n. 2578 matricola. (Monte Monfenera, 18 novembre 1917).

CIANFROCCA Giovanni, da Alatri (Roma), sottotenente 15 reggimento fanteria (Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916).

CIARAVOLA Raffaele, da Barra (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 11560 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CICERIELLO Francesco, da Nocera Terinese (Catanzaro), soldato 91 reggimento fanteria 2 reparto zappatori, n. 25066 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 18 novembre 1917).

CINI Domenico, da Arezzo, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 42494 matricola. (Cima Echar-Altipiano di Asiago (Vicenza), 29 gennaio 1918).

CIOLO Italo, da Pisa, tenente 138 reggimento fanteria (M. M.). (Pinzano Lestans, 1-4 novembre 1917).

CIPRI Francesco, da Corato (Bari), sergente 16 battaglione assalto, n. 23164 matricola (Gallio, 10 novembre 1917).

CIPRO Nicola, da Somma Vesuviana (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 13251 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CIRENEI Marcello, da Genova, sottotenente 90 reggimento fanteria. (Tagliamento-Piave, novembre 1917).

CIRESE Mario, da Napoli, capitano 89 compagnia mitragliatrici Saint Etienne. (San Giorgio-Monte Quarin, 29 ottobre 1917).

CIRILLI Umberto, da Mantova, tenente aiutante maggiore 61 reggimento fanteria. (Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917).

CIRIO Pietro, da Arboro (Novara), sergente 4 reggimento bersaglieri, n. 30048 matricola (Globocak-Pavia di Udine, 25-30 ottobre 1917).

CLUDZINSKA Concetta, infermiera croce rossa. (ottobre 1917).

CODONI Mario, da San Severino Marche (Macerata), soldato 6 reggimento alpini, n. 16995 matricola. (Monte Badenecche, 4 dicembre 1917).

COLACCI Francesco, da Bojano (Campobasso), tenente medico complemento 1 reggimento fanteria. (Monte Tomba, 22 novembre 1917).

COLACCIONE Giuseppe, da Catanzaro (frazione Gagliano), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 24442 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

COLLI Aldo, da Monghidoro (Bologna), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 788 matricola. (Carso, ottobre 1917).

COLLOREDO Costanza, infermiera croce rossa.. (Ospedale seminario Udine, 7 agosto 1917)

CONCAS Giuseppe, da Arbus (Cagliari), sottobrigadiere 16 battaglione regia guardia finanza, n. 31747 matricola. (Miggiani (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

CONGARI Giovanni, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), tenente complemento addetto comando 181 gruppo assedio. (Monte Tondo-Monte Val Bella, 27-29 gennaio 1918).

CONSIGLIO Calogero, da Alcara li Fusi (Messina), sergente reggimento bersaglieri (M. M.), n. 35325 matricola. (Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917).

CONTI Federico, da Torino, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale, 2° gruppo 105. (Pec, 27 ottobre 1917).

COPPOLA Francesco, da Carinaro (Caserta), carabiniere 284° plotone carabinieri reali, 26ª divisione, n. 9979 matricola. (Bassa Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

CORDAZZO Pietro, da Caneva (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 24238 matricola. (Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917).

CORSANO Domenico, da Eboli (Salerno), soldato 18 reggimento fanteria. (Zenson di Piave, 12 novembre 1917).

CRAIGHERO Olinto, da Ligosullo (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 38427 matricola. (Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917).

CUBEDDU Dionigio, da Pattada (Sassari), tenente 7° battaglione regia guardia finanza. (Ansa di Casa Brazzà (Piave), 18 dicembre 1917).

CUCCHI Alfredo, da Arconate (Milano), caporale 4 reggimento genio, n. 47549 matricola. (Zagora, 27 ottobre 1917).

CUCCHI Cesare, da Casale Monferrato (Alessandria), zappatore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 18797 matricola. (Fagarè Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

CURSI Luigi, da Ascoli Piceno, carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 1490 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 22 ottobre-10 novembre 1917).

CUSTODI Placido, da Orvieto (Perugia), soldato 11 reggimento fanteria, n. 385 matricola. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918).

CUTUGNO Letterio, da Porto Empedocle (Girgenti), tenente complemento 10 reggimento fanteria. (Monte Pecinka, 10-11 ottobre 1916).

DA CANAL Fioravante, da Mel (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 2480 matricola. Costone Monfenese, 25 novembre 1917).

D'AGNINO Emilio, da San Giovanni Battista (Genova), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 57582 matricola. (Carso, 25-26 ottobre 1917).

DALLA VILLA Rinaldo, da Fratta Polesine (Rovigo), soldato 459 centuria, n. 2078 matricola. (Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 18-25 novembre 1917).

DALLE DONNE Leopoldo, da San Secondo Parmense (Parma), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 13918 matricola. (Latisana, 1° novembre 1917).

DALL'OCA Zeffirino, da Monte San Pietro (Bologna), caporale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8 matricola. (Dosso Faiti, 24-26 ottobre 1917).

D'AMBROSI Francesco, da Castro dei Volsci (Roma), aspirante ufficiale medico 24 sezione sanità. (Torrente Torre, 28 ottobre 1917).

DAMIANI cav. Alfredo, da Veroli (Roma), tenente colonnello 5 raggruppamento bombarde 53 gruppo. (Monte Val Bella (Altipiano di Asiago), 27-29 gennaio 1918).

D'AMICO Pietro, da Caserta (frazione Tuoro), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 25033 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

D'ANNIBALE Carlo, da Spoltore (Teramo), 13 reggimento fanteria, n. 24524 matricola. (Piave, 13 novembre 1917).

DAO' CASTELLANO Costanzo, da Elva (Cuneo), soldato 1 reggimento alpini, n. 1405 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

D'ATTILI Nazzareno da Pisoniano (Roma), capitano 11 reggimento artiglieria campagna. (Altipiano di Asiago (Regione Val Bella), 28-29 gennaio 1918).

DE BEI Gaspare, da Venezia, sergente 59 compagnia telegrafisti, n. 26542 matricola. (Cà d'Anna, 16 dicembre 1917).

DEFACQZ Andrea, da Milano, aspirante ufficiale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Merna (Frigido), 26 ottobre 1917).

DE FILIPPIS Andrea, da San Giorgio Canavese (Torino), sergente 1 reggimento alpini, n. 10023 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917)

DE GIANNI Giovanni, da San Giovanni a Teduccio (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 4887 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DE LAZARA Achille, da Padova, sottotenente milizia territoriale 137 reggimento fanteria (M. M.). (Pinzano-Lestans, 3-4 novembre 1917).

DEL CARLO Federico, da Farra di Soligo (Treviso), aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. (Cima Valderoa, 14 dicembre 1917).

DELLA BIANCHINA Ortensio, da Massa (Massa e Carrara), soldato 6 reggimento genio, n. 6860 matricola. (Fortino Robay del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917).

DELLA PAOLERA Romolo, da Napoli, carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 527 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DELLA ROSA Ermanno, da Aulla (Massa e Carrara), tenente complemento 93 reggimento fanteria. (Alto Veneto, 24 ottobre-10 novembre 1917).

DEL PAPA Dario, da Lucca (frazione Santa Maria del Giudice), soldato 84 reggimento fanteria, n. 41068 matricola. (Ruttars, 27 ottobre 1917).

DEL PRETE Felice, da Pomigliano d'Arco «Napoli», carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 8666 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DE LUCA Ignazio, da Caltagirone (Catania), aspirante ufficiale medico 268 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917)

DE-LUCA Pietro, da Villa Latina (Caserta), caporale maggiore 11 reggimento fanteria, n. 57653 matricola. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza, 8 gennaio 1918).

DE MARCO Elio, da Cavasso Nuovo (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 7811 matricola. (Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917).

DE MARIA Ernesto, da Sora (Caserta), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 56968 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DE MICHELE Nicola, da Borgocolleforte (frazione Corvaro) (Aquila), soldato 13 reggimento fanteria, n. 9117 matricola. (Piave, 13 novembre 1917).

D'ENRICO Lorenzo, da Mesagne (Lecce), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 7654 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DE PELLEGRIN Giovanni, da Belluno, soldato 7 reggimento alpini, n. 12768 matricola. (Costone Monfenera, 25 novembre 1917).

D'ERI Giuseppe, da Massafra (Lecce), tenente medico complemento 2 reggimento alpini. (Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917).

DE TOMAS Leonardo, da San Nicolò di Comelico (Belluno), soldato 7 reggimento alpini, n. 48 matricola. (Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917).

DI BARI Giuseppe, da Terlizzi (Bari delle Puglie), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 18768 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

DI BENEDETTO Giuseppe, da Scordia (Catania), carabiniere 26 sezione carabinieri reali. 26 divisione, n. 50807 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DI DATO Antonio, da Roma, tenente complemento aiutante maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

DI FRANCESCO Antonio, da Cugnoli (Teramo), soldato 953 compagnia mitraglieri Fiat, n. 33054 matricola. (Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917).

DI LANDRO Ferdinando, da Ravello (Salerno), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 27053 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

DI MAJO Giovanni, da Genova, tenente 1045 compagnia mitragliatrici. (Ponte di Mediis (Ampezzo), 27 ottobre 1917).

DI MARINO Alfonso, da Salerno, aspirante ufficiale 17 reggimento bersaglieri (M. M.). (Vecchio Piave, 18 dicembre 1917).

DI PAOLA Alfonso, da Sciacca (Girgenti), capitano 1392 compagnia mitragliatrici. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

DI STEFANO Mariano, da Giarratana (Siracusa), 6 reggimento genio, n. 13653 matricola. (Fortino Robary del Krad vrh, 23-24 ottobre 1917).

DI ZIO Giovanni, da Cappelle sul Tavo (Teramo), soldato 1 reggimento bombardieri, 25 gruppo, 8 batteria. (Gorizia, 9 ottobre 1916).

DOZZI Guerrino, da Codroipo (Udine), sergente 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32210 matricola. (San Daniele del Friuli, 29 ottobre 1917).

DRAGO Antonio, da Sant'Agata di Militello (Messina), tenente complemento 91 reggimento fanteria. (Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

DRISALDI Alfeo, da Ottone (Pavia), tenente aiutante maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti. (Udine 28 ottobre; San Daniele del Friuli, 29 ottobre 1917).

ELVISE Ercole, da Farindola (Teramo), soldato 7 reggimento alpini, n. 67344 matricola. (Cima Valderoa, 14 dicembre 1917).

ESPOSITO Giovanni, da Positano (Salerno), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 7854 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

EUFRATE Alfredo, da Napoli, tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

FABBRI Otello, da Ferrara, soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 2182 matricola. (Zenson di Piave, 14 novembre 1917)

FAENZI Giuseppe, da Torre Maggiore (Foggia), portaferiti 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 35963 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

FAINA Latterio, da Capodimonte (Roma), soldato 7 battaglione regia guardia finanza, n. 3993 matricola. (Vecchio Piave-Cà Lunga, 18 dicembre 1917).

FALCONE Pasquale, da Napoli, soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 27642 matricola. (Ronchi, 13 novembre 1917)

FALETTI Giovanni, da Castelnuovo di Verona (frazione Sandra) (Verona), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 54 matricola. (Zenson di Piave, 13 novembre 1917).

FALGHERA Giovanni, da Campertogno (Novara), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 1732 matricola. (Brestovic, 27 ottobre, Tagliamento 1° novembre 1917).

FANTAZZINI cav. Paolo, da Torino, maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza. (Col del Rosso-Col d'Echele (Asiago), 27-31 gennaio 1918).

FANTI Renzo, da Ravenna, aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918)

FANTONI Euclide, da Roccantica (Perugia), capitano bersaglieri, aiutante campo brigata Barletta. (Pinzano-Lestans, 3-4 novembre 1917).

FARINA Maurizio, da Torino, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. (Col Moschin, 18 giugno 1918).

FASANA Eugenio, da Gemonio (Como), tenente complemento 2 reggimento alpini. (Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917).

FASIELLO Angelo, da Vernole (frazione Sturda) (Lecce), carabiniere addetto comando brigata Firenze, n. 26711 matricola. (Casoni Solarie, 25 ottobre 1917)

FENAROLI Pietro, da Zanica (Bergamo), aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. (Monte Melago, 24-25 dicembre 1917).

FERMI Lino, da Piacenza, tenente 4 reggimento genio. Ponte di Casarsa della Delizia (Tagliamento), 29 ottobre 1917).

FERRAIOLI Roberto, da Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), b. 3339 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

FERRANTE Simone, da Comiso (Siracusa), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 55899 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

FERRARI Attilio, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza (costa e fortezza). (Bosco di Cesuna (Altipiano di Asiago), 27-30 gennaio 1918).

FERRERO Carlo, da Bastia Mondovì (Cuneo), sergente 1 reggimento alpini, n. 3641 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

FERRERO Pietro, da Vercana (frazione Lubiana) (Como), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale 28 batteria cannoni 105, n. 34906 matricola. (Cà d'Anna, 13-14 dicembre 1917).

FERRETTO Giovanni, da Vicenza, sottotenen 1 reggimento artiglieria pesante campale, 2 gruppo 105. (Carso, 27 ottobre 1917).

FERRUA Pietro, da Montaldo di Mondovì (Cuneo), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 17743 matricola. (Brestovie-Tagliamento, 27 ottobre-1° novembre 1917).

FIANDRA Giuseppe, da Cataforio (Reggio Calabria), vice brigadiere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 40527 matricola,
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

FIDANZA Giuseppe, da Bardello (Como), soldato 91 reggimento fanteria, n. 35527 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 18-19 novembre 1917).

FIDELIBUS Vincenzo, da Atessa (Chieti), soldato 7 reggimento alpini, n. 20371 matricola.
(Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917).

FINO Giuseppe, da Taranto (frazione Talsano) (Lecce), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 26241 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

FIORELLI Enrico, da Roccasecca (Caserta), aspirante ufficiale 268 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè – Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

FONTANA Pietro da Sillano (Massa e Carrara), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 5493 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

FORTE Carmelo, da Floridia (Siracusa), carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 26414 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 8 ottobre-10 novembre 1917).

FOSCO Giuseppe, da Militello in Val Catania (Catania), sergente maggiore 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 36768 matricola. (Monte Iof (Ampezzo-Udine), 3 novembre 1917).

FOSSATI Romano, da Casalnocetto (Alessandria), caporale maggiore 11 reggimento artiglieria campagna, n. 23880 matricola.
(Altipiano di Asiago (Regione Val Bella), 28-29 gennaio 1918).

FOTI Giuseppe, da Acireale (Catania), caporale 24 sezione sanità, n. 12312 matricola.
(Tagliamento, 1-8 novembre 1917).

FRACASSI Agostino, da Roma, soldato 6 reggimento genio, n. 17613 matricola.
(Fortino Robary del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917).

FRADELLONI Raffaele, da Cagliari, soldato 16 battaglione assalto, n. 8158 matricola.
(Gallio 10 novembre 1917).

FRANCESCON Osvaldo, da Cavasso Nuovo (Udine), aiutante battaglia 8 reggimento alpini, n. 60678 matricola. (Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917).

FREGNA Luigi, da Poggio Renatico (Ferrara), soldato 93 reggimento fanteria, n. 29187 matricola. (Fiume Livenza-Brugnera (Treviso), 7 novembre 1917).

FREZZATI Dante, da Arquà Polesine (Rovigo), tenente milizia territoriale aiutante maggiore in secondo 273 reggimento fanteria (M. M.). (Tagliamento, 25-31 ottobre 1917).

FUGAZZI Salvatore, da Comiso (Siracusa), sergente 5 reggimento bersaglieri, n. 3279 matricola. (Gallio, 11 novembre 1917).

FUMIA Angelo, da Colazza (Novara), caporale 14 reggimento fanteria, n. 29342 matricola. (Zenson di Piave, 15 novembre 1917).

GABRIELE Vincenzo, da Arpino (Caserta), vice-brigadiere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 55143 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

GADALETA Francesco, da Molfetta (Bari), sergente 16 battaglione assalto, n. 37135 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

GAGGINO Giovanni, da Montalto Bormida (Alessandria), soldato 4 reggimento genio, n. 27474 matricola. (Dolganiva, 27 ottobre 1917).

GALLI Francesco, da Cotrone (Catanzaro), aspirante ufficiale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Merna (Frigido), 26 ottobre 1917).

GAMBILLARA Rodolfo, da Venezia, sergente 1157 compagnia mitragliatrici, n. 39446 matricola. (Ponte di Fener, 10 novembre 1917).

GAMBONI Francesco, da Sassoferrato (Ancona), carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 27686 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

GARELLI Giuseppe, da Villanova Mondovì (Cuneo), soldato 1 reggimento alpini, n. 23588 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

GARINEI Raffaele, corrispondente giornale: « Secolo » di Milano. (Montello, 23 giugno 1918)

GAROFALO Aurelio, da Nettuno (Roma), sergente 239 reggimento fanteria (M. M.), n. n. 36213 matricola. (Monte Asolane, 20 dicembre 1917).

GATTAGRISI Ottavio, da Toritto (Bari delle Puglie), sottotenente medico 7 reggimento alpini. (Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917).

GAUDENZI Alberto, da Roma, tenente 4 reggimento genio. (Tagliamento-Livenza, 27 ottobre-6 novembre 1917).

GENESI Giuseppe, da Borgosesia (Novara), caporale 7 reggimento alpini, n. 13896 matricola. (Monte Valderoa, 18 dicembre 1917).

GENNA Domenico, da Trapani, carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 24992 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

GERMINI Benedetto, da Marsciano (frazione Badiola) (Perugia), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 16069 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

GHIRARDI Pietro, da Pamparato (frazione Valcarotto) (Cuneo), caporale 1 reggimento alpini, n. 29289 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

GHISALBERTI Alberto, da Milano, tenente complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Carnizza, 27 ottobre 1917)

GIACONA Salvatore, da Palermo, carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 57507 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

GIANNOTTI Felice, da Buccinasco (Milano), caporale maggiore 24 sezione sanità, reparto treno, n. 51153 matricola. (Monte Pertica, 1° dicembre 1917).

GIORGI Alberto, da S. Marcello (Ancona), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 1888 matricola. (Monte Zonco, 16-17 novembre 1917).

GIORGIO Salvatore, da Niscemi (Caltanisetta), sergente 6 reggimento genio, n. 21413 matricola. (Fortino Robarj del Krad Vrh, 23-24 ottobre 1917).

GIOVACCHINI Ruggero, da Firenze, soldato 2 reggimento artiglieria fortezza (costa) 456 batteria assedio, n. 58140 matricola. (Veliki Kribak, 26 ottobre 1917).

GIOVANARDI Antonio, da Fiorano Modenese (Modena), soldato 3 reggimento genio n. 11582 matricola.
(Monte Sprunch-Cima Echar-Costalunga-Monte Val Bella, 25-30 gennaio 1918).

GIUBILEI Giuseppe, da San Polo dei Cavalieri (Roma), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 2876 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

GLERIAN Giuseppe, da San Michele al Tagliamento (Venezia), caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 24742 matricola.
(Brestovie, 27 ottobre-Tagliamento, 1° novembre 1917).

GOBBO Mario, soldato 1328 compagnia mitragliatrici, n. 632 matricola.
(Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917).

GOLA Giuseppe, da Stradella (Pavia), soldato 4 reggimento genio, n. 4175 matricola.
(Latisana 1° novembre; Paludello, 14 novembre 1917).

GOLDA Mario, da Genova, aspirante ufficiale 16 battaglione assalto.
(Gallio, 10 novembre 1917).

GOLTARA Antonia, infermiera croce rossa. (Sagrado 75, 28-31 maggio 1917).

GONELLA Marcello, da San Martino Buon Albergo (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 33876 matricola. (Monte Zomo, 16 novembre 1917).

GONNELLI Anna, infermiera croce rossa. (Scodovacca-Oderzo-Azzone Decimo 0149).

GONNELLI Elena, infermiera croce rossa. (Scodovacca-Oderzo-Azzone Decimo 0149).

GOVONI Giovanni, da Pieve di Cento (Ferrara), soldato 459 centuria, n. 1308 matricola.
(Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 18-25 novembre 1917).

GRAMAGLIA Matteo, da Sommariva Perno (Cuneo), soldato 116 compagnia mitragliatrici, n. 972 matricola. (Col della Berretta, 14 dicembre 1917).

GRANATA Edoardo, da Pavia, caporale maggiore 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 211 matricola. (Fagarè Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

GRANDI Gaetano, da Penne (Teramo), soldato 6 reggimento alpini, n. 16171 matricola.
(Monte Badenecche, 4 dicembre 1917).

GRECA Paolo, da Castrogiovanni (Caltanissetta), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 26439 matricola.
(Qalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

GREZZI Egidio, da Latronico (Potenza), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 3587 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

GRIDELLI Gastone, da Ancona, ciclista 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4771 matricola. (Dosso Faiti, 24-26 ottobre 1917).

GRIMALDI Pietro, da Carife (Avellino), tenente complemento addetto comando brigata Pescara. (Hoje, 24 ottobre 1917).

GRIPPA Vittorio, da Brivio (Como), soldato 6 reparto assalto,
(Casarsa, 31 ottobre 1917).

GRIVA Giovanni Battista, da Santena (Torino), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 3043 matricola.
(Monte Sprunch-Cima Echar-Costalunga-Monte Val Bella, 25-30 gennaio 1918).

GROSSI cav. Dante, da Roma, maggiore in servizio Stato maggiore 62 divisione.
(Tagliamento,-Piave, novembre 1917).

GROSSI Mario, da Traversetolo (Parma), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.).
(Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

GROSSO Pietro, da Conegliano (Treviso), soldato ciclista 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 19029 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

GUERRIERO Tommaso, da Avella (Avellino), soldato 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 47706 matricola. (Merna, 24-27 ottobre 1917).

GUIDA Giuseppe, da Trecate (Novara), soldato 11 reggimento artiglieria campagna, n. 2096 matricola. (Altipiano di Asiago (Regione Val Bella), 28-29 gennaio 1918).

GUZZO Ottavio, da Montegaldella (Vicenza), soldato 3 reggimento genio, n. 53709 matricola. (Monte Sprunch-Cima Echar-Costalunga-Monte Val Bella, 25-30 gennaio 1918)

IDA' Antonio, da Fiumara (Reggio Calabria), tenente 4 reggimento genio.
(Lorenzaga-Carbalone sul Livenza, 31 ottobre-6 novembre 1917).

INGARGIOLA Pietro, da Carini (Palermo), capitano 75 reggimento fanteria.
(Bukova Ieza, 24-25 ottobre 1917)

INVREA Carlo, da Roma, tenente complemento 11 reggimento artiglieria campagna.
(Plava, 26 ottobre 1915).

IOLI Luigi, da Agrate Conturbia (frazione Conturbia) (Novara), caporale 153 reggimento fanteria (M. M.), n. 33585 matricola. (Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917).

ISGRO' Antonio, da Milazzo (Messina), caporale 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31990 matricola.
(Merna-Cotici-Flambro-Ponte della Delizia, 27-31 ottobre 1917).

ISONI Salvatore, da Villacidro (Cagliari), brigadiere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 1633 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

ITALIA Alberto, da Siracusa, tenente complemento 273 reggimento fanteria (M. M.).
(Tagliamento, 24-31 ottobre 1917).

JABICHINO Raffaele, da Modica (Siracusa), caporale 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 60363 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

KORNER Ermanno, da Milano, tenente aiutante maggiore in secondo 7 reggimento alpini.
(Cima Valderoa, 14 dicembre 1917).

LA GRECA Gaetano, da Raccuja (Messina), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 5455 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

LANTERI Francesco, da Triora (Portomaurizio), soldato 1 reggimento alpini, n. 12505 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

LANZONI Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale 8 reggimento alpini.
(Case Tasson, 25 novembre 1917).

LAPESCHI Desiderio, da Taranto (Lecce), tenente 41 reggimento fanteria.
(Monte Mrzli, 30-31 maggio 1915).

LARDIERI Antonio, da Teora (Avellino), carabiniere 284 plotone carabinieri reali 26 divisione, n. 30823 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

LA ROSA Salvatore, da Catania, carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 1633 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

LASSI Giuseppe, da Lamporecchio (Firenze), portaferiti 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1708 matricola. (Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917).

LAZZARINI Carlo, da Casale Corte Cerro (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria montagna 5 battaglione, n. 1114 matricola. (Costone di Fontanel, 21 novembre 1917).

LAZZARIS Valentino, da Cittadella (Padova), soldato 913 compagnia mitragliatrici, n. 16145 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 14-17 novembre 1917).

LEONARDI cav. Silvio, da Formigine (Modena), maggiore 46 reggimento fanteria.
(Monte Valderoa-Monte Medata, 20-28 dicembre 1917-14 gennaio 1918).

LEONARDUZZI Ezio, da Majano (Udine), tenente aiutante maggiore in seconda 8 reggimento alpini. (Monte Salarolo, 11-14 dicembre 1917).

LEONE Francesco, da Raccuya (Messina), caporale aiutante sanità 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 39563 matricola. (Fagaré-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

LEONE Giuseppe, da Siracusa, carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 49218 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

LEOPARDI cav. Francesco, da Osimo (Ancona), maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale. (Carso, settembre-ottobre-novembre 1915).

LEZZI Giacomo, da Gallipoli (Lecce), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 28768 matricola.
(Dalla Carnia Al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

LINCE Luigi, da Cocquio (Como), sergente 4 reggimento alpini, n. 46184 matricola.
(Osteria della Forcelletta, 17 novembre 1917).

LODI Giuseppe, da Ferrara, carabiniere 65 sezione carabinieri reali addetto comando generale cavalleria, n. 16101 matricola. (Pianura Friulana, 27-31 ottobre 1917).

LOMBARDI Cesare, da Milano, tenente complemento aiutante maggiore 5 reggimento bersaglieri. (Monte Melago, 24-25 dicembre 1917).

LONGO Matteo, da San Giovanni Rotondo (Foggia), soldato 14 reggimento fanteria, n. 2169 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

LONGOBARDI Gioacchino, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente milizia territoriale 5 reggimento bersaglieri. (Monte Melago, 24-25 dicembre 1917).

LO PRESTI Nicolò, da Floresta (Messina), capitano milizia territoriale 139 reggimento fanteria (M. M.). (Carso-Pianura Veneta, 27 ottobre-10 novembre 1917).

LORENZETTI Gino, da Cascina (Pisa), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 52746 matricola. (Monte Barco (Vicenza), 12 novembre 1917).

LORENZIN Galliano, da San Giorgio delle pertiche (Padova), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza 70 gruppo assedio, n. 4569 matricola.
(Marcottini (Carso)-Tagliamento, 27-30 ottobre 1917).

LOVERO Nicola, da Bitonto (Bari delle Puglie), sottotenente medico 61 reggimento fanteria. (Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917).

LUCINI Massimiliano, da Vallonara (Vicenza), tenente complemento 6 reggimento alpini. Lazzeretti (Foza), 5 dicembre 1917).

MADAFFARI Antonio, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria), soldato 5 reparto assalto, (Monte Monfenera, 29 novembre 1917).

MADDIO Pietro, da Castelmonte (Torino), soldato 2 reggimento alpini, n. 1206 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

MAFFEI Pietro, da Montalcino (Siena), soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 16135 matricola. (Altipiano Carsico, 26 ottobre 1917).

MAFFEZZOLI Bortolo, da Cevo (Brescia), caporale 1 reggimento alpini, n. 30402 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

MAGARA Natale, da Grosseto, caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 34281 matricola. (Monte Melago, 23-24 dicembre 1917).

MAGGIORDOMO Giovanni, da Aragona (Girgenti), caporale maggiore 4 reggimento artiglieria fortezza, 462 batteria assedio, n 38456 matricola. (Veliki Kribach (Carso), 26 ottobre 1917).

MAGLIOLA Ernesto, da Milano, carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione n. 28799 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MAGNI Alessandro, da Milano, sottotenente 7 reggimento alpini. (Cima Valderoa, 14 dicembre 1917).

MALACCHIA Alberto, da Rescaldina (Milano) caporale maggiore 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 3757 matricola. (Basso Piave, 14 novembre 1917).

MALAFARINA don Paolo, da Gerace Marina (Reggio Calabria), cappellano militare 41 comando raggruppamento artiglieria assedio. (Monte Grappa, 5 novembre 1917- 31 gennaio 1918).

MALAGUTI Cesare, da Bologna, tenente complemento 8 reggimento alpini. (Case Tasson, 25 novembre 1917).

MANCINELLI Adolfo, da Potenza, tenente 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Osservatorio Dian-Walkovniak, 24 ottobre 1917)

MANFUSO Francesco, da Lettere (Napoli), sergente 1169 compagnia mitragliatrici, n. 3189 matricola. (Brestovic-Tagliamento, 27 ottobre-1° novembre 1917).

MANGANARO Giovanni, da Manfredonia (Foggia), aspirante ufficiale 138 reggimento fanteria (M. M.). (Lestans, 4 novembre 1917)

MANUNTA cav. Celestino, da Alghero (Sassari), maggiore 82 reggimento fanteria. (Col di Lana, 4 giugno 1915-24 novembre 1915).

MARAGLIO Giorgio, da Sulzano (Brescia), soldato 4 reggimento genio, n. 27901 matricola (Zagora, 27 ottobre 1917)

MARCHETTI Francesco, da Roccaraso (Aquila), capitano addetto comando 17 reggimento bersaglieri (M. M.). (Cà lunga, 18-19 dicembre; Vecchio Piave, 24 dicembre 1917).

MARCHI Andrea, da Cameri (Novara), brigadiere 83 sezione carabinieri reali, n. 29182 matricola. (Muzzana del Turgnano-Latisana, 29-30 ottobre 1917).

MARCIANO Vittorio, da Cairo (Egitto), capitano milizia territoriale 5 reparto assalto. (Monte Monfenera, 29 novembre 1917)

MARELLI Giuseppe, da Milano, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale, 29 batteria cannoni 105. (Cà d'Anna, 13-14 dicembre 1917).

MARIANI Giuseppe, da Ripi (Roma), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 5060 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

MARINARO Angelo, da Palermo, soldato 3 reggimento genio, n. 25554 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

MAROTTA Giovanni, da Vibonati (Salerno), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 658 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MARTELLI Gino, da Certaldo (Firenze), aspirante ufficiale 3 battaglione bersaglieri ciclisti. (Premariacco (Udine), 28 ottobre 1917).

MARTINO Antonio, da La Valle (Bari delle Puglie), portaordini 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 41544 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

MASO Giuseppe, da Vittorio (frazione Carpesica) (Treviso), soldato 16 battaglione assalto, n. 48791 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

MASTRANTONIO VINCENZO, da Colletorto (Campobasso), capitano medico 271 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Stol, 25 ottobre; Monte Carnizza, 27 ottobre 1971).

MATTIELLO Ettore, da Capua (Caserta), capitano complemento aiutante maggiore 7 reggimento artiglieria campagna. (Bertiolo (Udine-Codroipo), 30-31 ottobre 1917).

MAZZACCHERINI Guglielmo, da Bientina (Pisa), soldato 91 reggimento fanteria, n. 13119 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 9-21 novembre 1917).

MAZZOLI Guerino, soldato 61 reggimento fanteria, n. 2722 matricola. (Meglenci (Macedonia), 13 dicembre 1917).

MAZZUCCONI Armando, da Firenze, caporale ciclista 268 reggimento fanteria (M. M.)' n. 17468 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

MELETTI Alfredo, da Gubbio (Perugia), aspirante ufficiale 459 compagnia mitragliatrici (Ponte Militare di Bonzicco (Tagliamento), 2 novembre 1917)

MELI Emilio, da Rignano sull'Arno (Firenze), soldato 91 reggimento fanteria, n. 14916 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

MERCURIO Nicola, da Avellino, carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 20522 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MERLI Giovanni, da Casaletta Lodignano (Milano), caporale maggiore ciclista 91 reggimento fanteria, n. 24814 matricola. (Monte Monfenera, 18 novembre 1917).

MESSA Antonio, da Sessa Aurunca (Caserta), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 666 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MICHELAN Dorè, da Scorzè (Venezia), caporale 11 reggimento fanteria, n. 12497 matricola. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918).

MIELE Carmine, da Roccarainola (Caserta), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 34775 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MILANO Tommaso, da Vittoria (Siracusa), caporale 11 reggimento fanteria, n. 59911 matricola. (Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918).

MILONE Felice, da Rocca di Cambio (Aquila), caporale maggiore 47 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 683 matricola.
(Merna-Cotici-Ponte della Dolizia, 27-31 ottobre 1917).

MILONE Salvatore, da Belpasso (Catania), vicebrigadiere 65 sezione carabinieri reali, addetto comando generale cavalleria, n. 51231 matricola.
(Pianura Friulana, 27-31 ottobre 1917).

MINOPOLI Gaetano, da Pianura (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 9004 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MION Giovanni, da Fanna (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 47127 matricola.
(Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917).

MOIRAGHI Vittorio, da Caselle Lurani (Milano), maresciallo 5 reggimento alpini.
(Monte Fontanel, 14 dicembre 1917).

MOLINARI Roberto, da Venezia, tenente complemento 2 reggimento alpini.
(Serpenizza-Monte Stol, 24 ottobre 1917).

MOLTENI Calimero, da Lazzate (Milano), soldato portaferiti 16 battaglione assalto, n. 608 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

MONCADA Vincenzo, da Palermo, soldato 24 sezione sanità, n. 58774 matricola.
(Monte Grappa, novembre-dicembre 1917).

MONGIORGI Augusto, da Monzuno (frazione Vado) (Bologna), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 28223 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MONTANARO Francesco, da Massafra (Lecce), tenente 4 reggimento artiglieria campagna 41 batteria obici pesanti campali. (Luico, 24-25 ottobre 1917).

MONTARETTO MARULLO Giuseppe, da Elena (Caserta), sottotenente 4 reggimento genio.
(Latisana sul Tagliamento, 1 novembre; Paludello sul Piave, 14 novembre 1917).

MONTECUOLLO Francesco, da Sessa Aurunca (Caserta), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 640 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MONTICONE Francesco, da San Damiano d'Asti (Alessandria), guardia 7 battaglione regia guardia finanza, n. 3773 matricola. (Vecchio Piave-Torre Caligo, 18 dicembre 1917).

MONTUORI cav. Francesco, da Giovinazzo (Bari delle Puglie), tenente colonnello 1 reggimento fanteria. (Monte Tomba, 21-22 novembre 1917).

MORBELLI Giovanni, da Montaldo Bormida (Alessandria) sottotenente 3 raggruppamento artiglieria pesante campale, 40 gruppo. (Cima Echar, 27-30 gennaio 1918).

MORETTI Guido, da Milano, tenente ufficiale d'ordinanza 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Zomo, 15-17 novembre 1917).

MORGANTI Giovanni, da Milano, tenente milizia territoriale 11 reggimento artiglieria campagna. (Altipiano di Asiago (Regione Val Bella), 28-29 gennaio 1918)

MORMILLO Gennaro, da Napoli, carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 1011 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

MULAS Giovanni, da Ploaghe (Sassari), caporale 3 reggimento genio, n. 56848 matricola. (Monte Melago, 27-31 gennaio 1918).

MUNZI Pietro, da Civitanova Marche (Macerata), soldato 557 compagnia mitragliatrici, n. 4328 matricola. (Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917).

MURIAGO Luigi, da Castelcucco (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 108 matricola. (Cima Valderoa, 13 dicembre 1917).

NAPOLITANO Salvatore, da Spaccaforno (Siracusa), vicebrigadiere carabinieri reali, addetto comando brigata Firenze, n. 46800 matricola. (Torre-Tagliamento, ottobre 1917).

NARDUCCI Adolfo, da Scoppito (Aquila), caporale maggiore 76 reggimento fanteria, n. 27068 matricola. (Mulini di Ruchin, 24-25 ottobre 1917).

NELLI Egisto, da Campo nell'Elba (Livorno), caporale maggiore ciclista 76 reggimento fanteria, addetto comando brigata Napoli, n. 35997 matricola. (Case di Stallo-Castelmonte, 26 ottobre 1917).

NERI Enrico, da San Pietro in Casale (Bologna), sergente 4 reggimento bersaglieri, numero 48115 matricola. (Pradamano, 29-30 ottobre 1917).

NICHELE Isidoro, da San Giovanni Ilarione (Vicenza), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria campagna, 3 batteria, n. 43071 matricola. (San Sebastiano, 10-24 novembre 1917).

NICOLICCHIA Domenico, da Palermo, carabiniere 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 35322 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

NIOLA Giovanni, da Aidomaggiore (Cagliari); guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 10282 matricola. (Costone di Radovicica (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

NOLI Gioacchino, da Arcidosso (Grosseto), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 6938 matricola. (Miggiani (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

NUCCI Raffaella, infermiera croce rossa. (Rigolato 02-San Giorgio di Nogaro 8).

OBERTO Francesco, da La Morra (Cuneo), maresciallo zappatore 2 reggimento alpini, n. 25590 matricola. (Stretta di Saga-Monte Stol, 24 ottobre 1917).

OCCHETTI Aldo, da Roma, soldato 6 reggimento genio, n. 14963 matricola. (Fortino Robarj del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917).

OLIVERA Ernesto, da Pordenone (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 8094 matricola (Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917).

ONNIS cav. Giacomo, da Cagliari, tenente colonnello 1 reggimento artiglieria campagna (Val Casteana, novembre 1915).

ORFANOTTI Dorando, da Fivizzano (Massa e Carrara), vice brigadiere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 24513 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

OSMANDI Giacomo, da Bologna, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2632 matricola. (Altipiano Carsico, 26 ottobre 1917).

PACCAGNAN Domenico, da Paese (frazione Postioma) (Treviso), soldato 82 reggimento fanteria, n. 8764 matricola. (Walkovniak, 26 ottobre 1917).

PALLONE Medoro, da Scurgola (Roma), sergente maggiore 2 gruppo obici pesanti campali, 8 batteria, n. 55084 matricola.
(Cascina d'Oimo-Basso Piave Fagarè, 16 novembre 1917).

PANDOLFI Filippo, da Amatrice (Aquila), soldato 13 reggimento fanteria, n. 21521 matricola. (Piave, 13 novembre 1917).

PAPINI cav. Erberto, da Ancona, maggiore addetto comando 36 divisione fanteria.
(Prialpi Carniche, 3-6 novembre 1917).

PARAPINI Guido, da Napoli, tenente 138 reggimento fanteria (M. M.).
(Lestans, 4 novembre 1917).

PARELLO Vincenzo, da Girgenti, sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Meletta Davanti, 4-5 dicembre 1917).

PARISI Maria, infermiera croce rossa. (Sagrado, 12 28-31 maggio 1917).

PASINETTI Giovanni, da Venezia, tenente complemento 4 reggimento genio.
(Dolganiva, 27 ottobre 1917).

PASQUALI cav. Pietro, da Fano (Pesaro Urbino), tenente colonnello 1 reggimento artiglieria fortezza, comandante 20 gruppo assedio. (Veliki Kribak-Treviso, 26-31 ottobre 191

PASQUALOTTO Pietro, da San Pietro di Feletto (Treviso), zappatore 1 reggimento alpini, n. 16600 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

PASSONI Enrico, da Comate (Milano), caporale maggiore 2 gruppo obici pesanti campali, 89 batteria, n. 43199 matricola. (CascinaD'Oimo-Basso Piave-Fagarè, 16 novembre 1917).

PASTOR Giovanni Battista, da Pigna (frazione Buggio) (Porto Maurizio), soldato 1 reggimento alpini, n. 726 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

PASTORINO Giovanni Battista, da Voltri (Genova), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 43484 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

PATRIZI Francesco, da Rapone (Potenza), tenente aiutante maggiore 50 reggimento fanteria. (Gaio (Udine), 4 novembre 1917).

PATRUNO Giuseppe, da Corato (Bari delle Puglie), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 10015 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

PECIN Luigi, da Piove di Sacco (Padova), soldato 6 reggimento genio, n. 10847 matricola
(Fortino Robarj del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917).

PEDALA' Antonino, da Sant'Agata di Militello (Messina), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 46025 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

PEDRAZZANI Carlo, da Rivanazzano (Pavia), sergente 2 reggimento artiglieria pesante campale, 29 batteria cannoni 105, n. 17464 matricola. (Cà d'Anna, 13-14 dicembre 1917).

PELLEGRINO Rosario, da Misterbianco (Catania), vice brigadiere 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 47675 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

PERA Luigi, da Capannori (frazione Camigliano) (Lucca), soldato portaferiti 91 reggimento fanteria, n. 43994 matricola. (Pederobba, 15 novembre 1917).

PESCANTINI Antonio, da sala al Barro (Como), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Zomo, 16 novembre 1917).

PIANA Giovanni, da Bormida (Genova), soldato 77 compagnia mitragliatrici, n. 27862 matricola. (Cornino-Tagliamento, 31 ottobre 1917).

PIAZZA Antonio, da Modigliana (Firenze), sottotenente complemento 2 reggimento alpini.
(Monte Stol, 25 ottobre 1917).

PICARO Vito, da Gioja del Colle (Bari delle Puglie), guardia 16 battaglione regia guardia finanza, n. 40311 matricola.
(Costone di Koblara (Albania Meridionale), 26 novembre 1917).

PICCIN Giuseppe, da San Biagio di Collalta (frazione San Floriano) (Treviso), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 43405 matricola.
(Monte Majo, 17-18 ottobre 1917)

PICCINELLI Misaele, da Brinzio (Como), ciclista 91 reggimento fanteria, n. 29311 matricola.
(Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

PIERAGOSTINI Umberto, da Roma, tenente complemento 16 battaglione assalto.
(Gallio, 10 novembre 1917).

PIETRAFESA Pasquale, da Arigliano (Potenza), caporale 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 8936 matricola. (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

PINI Innocenzo, da Milano, capitano aiutante di campo brigata Liguria.
(Monte Zomo, 16 novembre 1917).

PINTO Giovanni, da Laterza (Lecce), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 17400 matricola. (Monte Rivon-Grappa Cismon (Vicenza), 15 gennaio 1918).

PIRRERA Angelo, da Castrogiovanni (Caltanissetta), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 17679 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

PISANI Giuseppe, da Milano, caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 15472 matricola.
(Vallone Doblar, settembre-ottobre ; Fossalta sul Piave, 4-7 novembre 1917).

PISTORE Pietro, da Cinto Euganeo (Padova), soldato 3 reggimento genio, n. 30633 matricola. (Monte Costalunga, 28-29 gennaio 1918)

PITINI Antonio, da Palermo, capitano 143 reggimento fanteria (M. M.).
(Peuma, 9-10 agosto 1916).

PIZZIGANI Gino, da Firenze, sergente 3 reggimento alpini, n. 19582 matricola.
(Monte Asolone, 20 dicembre 1917).

PLOZZER Francesco, da Sauris (Udine), soldato portaferiti 8 reggimento alpini, n. 73493 matricola. (Monte Solarolo, 11 dicembre 1917).

POGGI Poggino, da Firenze, aspirante ufficiale 268 reggimento fanteria (M. M.).
(Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

POIRET Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale 138 reggimento fanteria (M. M.). (Lestans, 4 novembre 1917).

POLI Sebastiano, da Budrio (Bologna), soldato 16 battaglione assalto, n. 48756 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

PORRINO Luigi, da Terdobbiate (Novara), caporale maggiore 91 reggimento fanteria, n. 2728 matricola. (Monte La Castella, 9-21 novembre 1917).

POSO cav. Otello, da Lecce, maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.). (Gorizia, 10-17 agosto 1916).

POZZUOLI Luigi, da Vitulazio (Caserta), tenente 15 reggimento fanteria. (Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916).

PRAGA Maria, infermiera croce Rossa. (Sagrado 12, 28-31 maggio 1917).

PULIZZOTTO Salvatore, da Marineo (Palermo), sergente 16 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3369 matricola. (Monte Fof (Ampezzo Udine), 3 novembre 1917).

PULVIRENTI Mariano, da Arcireale (Catania), carabiniere 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 47748 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

QUARCHIONI Nazzareno, da Penna San Giovanni (Macerata), soldato 5 raggruppamento artiglieria pesante campale, 42 gruppo ,124 batteria, n. 954 matricola. (Costalunga d'Asiago (Vicenza), 28-29 gennaio 1918).

RABBI Galliano, da Bologna, tenente 2 reggimento genio. (Val d'Astico, 17 dicembre 1917).

RADAELLI Rinaldo, da Velate Milanese (frazione Usmate) (Milano), soldato 6 reggimento genio, n. 7805 matricola. (Fortino Robarj del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917).

RADICE Este, da Busto Arsizio (Milano), tenente 138 reggimento fanteria (M. M.). (Lestans, 4 novembre 1917).

RAITER Mario, da San Nicolò di Comelico (Belluno), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 2432 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

RAMELLA Andrea, da Jouques (Francia), brigadiere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 25101 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

RAMELLA Celestino, da Pralungo (Novara), sottotenente 153 reggimento fanteria (M. M.). (Zenson di Piave, 14 novembre 1917).

RAPOSELLI Silvio, da Chieti, carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, numero 3528 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 navembre 1917).

RASCAGLIA Luigi, da Nicotera (Catanzaro), aspirante ufficiale medico 50 reggimento fanteria. (Gaio (Udine), 4 novembre 1917).

RASI Paolo, da Cascia (Perugia), tenente complemento 268 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

RATAZZI Guido, da Suso (Novara), caporale 1 reggimento alpini, n. 6343 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

RAVA Maria, infermiera croce rossa. (Sagrado 12, 28-31 maggio 1917).

RAVERA Federico, da Asti (Alessandria), capitano carabinieri reali, addetto comando 2 divisione fanteria. (Buso-Campanelle-Ronchi, 13 novembre-5 dicembre 1917).

REALINI Giovanni, da Como, tenente complemento aiutante maggiore in secondo. 239 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 20 dicembre 1917).

RECCHIA Orazio, da Monopoli (Bari), soldato 13 reggimento fanteria, n. 1856 matricola (Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917)

RIGHETTI Bruno, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), soldato 263 reggimento fanteria (M. M.), n. 645 matricola. (Monte Pertica, 22-23 novembre 1917).

RINALDI Aquilio, da Montecastrilli (frazione Collerecco) (Perugia), soldato 1338 compagnia mitragliatrici, n. 826 matricola. (Monte Majo, 12-13 novembre 1917)

RIPA Angelo, da Vernate (Milano), sergente 5 raggruppamento artiglieria pesante campale, 42 gruppo, 126 batteria, n. 56160 matricola
(Costalunga di Asiago (Vicenza), 28-30 gennaio 1918).

RISI Carlo, da Cervara di Roma (Roma), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 10914 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

RISSO Luigi, da Nervi (Genova), soldato 11 reggimento artiglieria campagna, n. 9810 matricola. (Altipiano di Asiago (Regione Val Melago), 28-29 gennaio 1918).

RIVASI Emilio, da Vittorio (Treviso), capitano complemento 4 reggimento genio.
(Zagora-Dolganiva, 26-27 ottobre 1917).

ROCCHIA Bernardo, da Demonte (Cuneo), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 19685 matricola. (Tagliamento, 4 novembre 1917).

RONCI Guglielmo, da San Vito Romano (Roma), sottotenente complemento 16 battaglione assalto. (Gallio, 10 novembre 1917).

ROSSI Camillio, da Camagna (Alessandria), tenente 50 reggimento fanteria.
(Gaio (Udine), 4 novembre 1917).

ROSSI Emanuele, da Melilli (Siracusa), tenente 648 compagnia mitragliatrici.
(Monte Pertica, 22-23 novembre 1917).

ROSSI Giacomo, da Belluno, sergente 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 16276 matricola.
(Basso Piande, 13-14 novembre 1917).

ROSSI Vincenzo, da Latronico (Potenza), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 3594 matricola. Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

ROSSI DE GASPERIS Guido, da Roma, sottotenente 138 reggimento fanteria (M. M.).
(Lestans, 4 novembre 1917).

ROSSO Francesco, da Marsiglia (Francia), tenente complemento 7 reggimento alpini.
(Monte Solarolo (Massiccio del Grappa)
(Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917). matricola

ROTA Alfredo, da Bologna, soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 5206 matricola.
(Lestans, 4 novembre. 1917),

ROVARETTI Arturo, da Volpedo (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, 70 gruppo assedio, n. 6853 matricola.
(Marcottini (Carso)-Tagliamento, 27-30 ottobre 1917).

ROVERE Eugenio, da Cosio d'Arroscia (Portomaurizio), caporale 1 reggimento alpini, n. 27356 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

RUBINI Bartolomeo, da Ceriana (Porto Maurizio), sottotenente complemento 2 reggimento alpini. (Monte Stol, 24-25 ottobre 1917).

RUFFINI Luigi, da Morbegno (Sondrio), soldato 6 reggimento genio, n. 23190 matricola. (Fortino Robarj del Krad-vrh, 23-24 ottobre 1917)

RUFFONI Ulisse, da Milano, tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. (Serpenizza, 24 ottobre 1917).

SABBATINI Mosè, da Spoleto (frazione Eggi) (Perugia), soldato addetto comando 23 divisione, n. 24957 matricola. (Torre 28 ottobre 1917).

SABINI Antonio, da Bertinoro (Forlì), caporale maggiore 16 battaglione assalto, n. 2931 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917)

SABRE Giovanni, da Carignano (Torino), tenente complemento 123 reggimento fanteria (M. M.). (Costa Sulò (Val di Ledro), 8 novembre 1917).

SACCHET Emilio, da Castello Lovazzo (frazione Podenzoi) (Belluno), caporale maggiore 19 reggimento fanteria, n. 21111 matricola. (Talmassons-Rivignano, 30 ottobre 1917)

SALOMONI Mario, da Parma, soldato 13 reggimento fanteria, n. 9506 matricola. (Piave, 13 novembre 1917).

SANFILIPPO Luciano, da Messina (frazione Mili Superiore), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 40209 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SANFRATELLO Andrea, da Palermo, carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 57725 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SANSEVERINO Gennaro, da Avellino, carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 5813 matricola. (Dalla Carnia al Piave 28 ottobre-10 novembre 1917).

SANTAPA' Biagio, da Biscari (Siracusa), carabiniere 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 57206 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SANTI Marcello, da Venezia, capitano 5 reggimento bersaglieri. (Monte Sisemol, 10 novembre 1917).

SASSI Alfredo, da Pisa, tenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Vecchio Piave, 18 dicembre 1917).

SASSI Giuseppe, da Azzate (Como), soldato portaferiti 91 reggimento fanteria n. 28277 matricola. (Pederobba, 15 novembre 1917).

SAVONE Alessandro, da Ceccano (Roma), sergente 230 reggimento fanteria (M. M.), numero 39108 matricola. (Monte Asolone, 20 dicembre 1917).

SCABURRI Giacomo, da Chiuduno (Bergamo), soldato 16 battaglione assalto, n. 31528 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

SCALIA Leonardo, da Mascali (Catania), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 54423 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SCANAGATTA Giuseppe, da Marostica (Vicenza), caporale 3 reggimento genio, n. 47368 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

SCARAMELLA Gerolamo, da Padova, tenente medico 7 reggimento alpini. (Cima Valderosa, 13-14 dicembre 1917).

SCARCELLA Stefano, da Favignana (Trapani), sergente 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36473 matricola.
(Udine-San Marco al Tagliamento, 28-29 ottobre. San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917);

SCHETTINI Pasquale, da Napoli, tenente complemento 11 reggimento fanteria.
(Cima Tre Pezzi-Roana (Vicenza), 8 gennaio 1918).

SEBASTIANI Giovanni, da Roma, soldato 6 raggruppamento alpini, 8 reparto assalto, n. 6667 matricola. (Monte Monfenera, 19 novembre 1917).

SELLA Filippo, da Campo San Piero (Padova), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 47381 matricola.
(Vallone Doblar, settembre-ottobre; Fossalta sul Piave, 4-7 novembre 1917).

SENATORE Francesco, da Cava de' Tirreni (Salerno), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 3321 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SERGIACOMI Luigi, da Fermo (Ascoli Piceno), capitano 4 reggimento genio.
(Cosa-Pozzo, 4 novembre 1917).

SERZILLA Giorgio, da Musso (Como), soldato 16 battaglione assalto, n. 10021 matricola.
(Gallio, 10 novembre 1917).

SISTO Guglielmo, da Campobasso, tenente complemento 49 artiglieria campagna (M. M.).
(Monte Sprunch, 29 gennaio 1918).

SITO Gennaro, da Portici (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione. n. 13928 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SOLLECIONI Alberto, da Piacenza, soldato 4 reggimento genio, n. 16713 matricola.
(Dolganiva, 27 ottobre 1917).

SONDA Giovanni, da Bassano (Vicenza), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. (Altipiano di Asiago, 10 novembre 1917).

SOTTILE Francesco, da Milazzo (Messina), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 43025 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

STAIZ Santino, da Cividale del Friuli (Udine), tenente complemento 8 reggimento alpini.
(Case Tasson, 25 novembre 1917).

STANCA Francesco Saverio, da Soleto (Lecce), tenente milizia territoriale fanteria comandante 459 centuria. (Monte Zomo (Gallio-Vicenza), 18-25 novembre 1917).

STILLITANO Tommaso, da Bagaladi (Reggio Calabria), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 3387 matricola. (Monte Melago, 24 dicembre 1917).

STURIALE Antonino, da Roccalumera (Messina), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 36029 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

SUCCIO Bartolomeo, da Torino, tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini.
(Monte Stol, 25 ottobre 1917).

TABACCO Felice, da Limone Piemonte (Cuneo), sottotenente medico 14 reggimento fanteria. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

TALASSANO Francesco, da Savona (Genova), tenente commissario complemento direzione commissariato 4 corpo armata. Starselo, 20 agosto 1917).

TAREI Carlo, da Tivoli (Roma), capitano complemento aiutante maggiore in primo, 273 reggimento fanteria (M. M.). (agliamento, 25-31 ottobre 1917).

TARICCO Emanuele, da Narzole (Cuneo), soldato 1144 compagnia mitragliatrici, n. matricola. (alkovniak, 26 ottobre 1917)

TATA Mario, da Napoli, tenente 16 reggimento bersaglieri (M. M.).
(Ponte Mediis (Ampezzo), 27 ottobre-3 novembre 1917).

TATTA Vitangelo, da Toro (Campobasso), sottotenente 138 reggimento fanteria (M. M.).
(Lestans, 4 novembre 1917).

TEDONE Luigi, da Corato (Bari delle Puglie), sergente maggiore 138 fanteria (M. M.), n. 24838 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

TENCONI Ugo, da Cesate (Milano), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2533 matricola. (Tagliamento, 4 novembre 1917).

TENTI Angelo, da Venegono Inferiore (Como), sergente 01 reggimento fanteria, 2 reparto zappatori, n. 32888 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 19 novembre 1917).

TERISOD Giuseppe, da Saint Pierre (Torino), soldato 16 battaglione assalto, n. 15545 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

TRIBRICILE Giuseppe, da Rosolini (Siracusa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 42160 matricola. (Vecchio Piave, 19 dicembre 1917),

TERZUOLI Carlo, da Pienza (Siena), soldato 82 reggimento fanteria, n. 25889 matricola.
(Wlkovniak, 27 ottobre 1917).

TIMPANARO Salvatore, da Catania, carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 2696 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

TINELLI Giuseppe, da Alberobello (Bari delle Puglie), soldato 6 reggimento genio, numero 17972 matricola. (Fortino Robarj del Krad vrh, 23-24 ottobre 1917).

TOFANI Leonello, da Firenze, sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), n. 4585 matricola
Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

TOMEO Salvatore, da Soccavo (Napoli), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 64512 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

TONINI Realdo, da Vicenza, soldato 1328 compagnia mitragliatrici.
(Ponte di Bonzicco (Tagliamento), 3 novembre 1917).

TORELLI Nicola, da Apricena (Foggia), tenente 130 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Zomo-Meletta Davanti, 4-5 dicembre 1917).

TOTARO Giuseppe, da Napoli, tenente complemento 268 reggimento fanteria (M. M.).
(Fagarè-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917).

TRADITI Pietro, da Portoferraio (Livorno), aspirante ufficiale 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). Altipiano Carsico, 26 ottobre 1917).

TRANCREDI Vincenzo, da Napoli, carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione n. 1065 matricola. (Dalla Carnia al Piave 28 ottobre - 10 novembre 1917).

TRAPANOTTO Antonino, da Floresta (Messina), carabiniere ciclista 26 sezione carabinieri reali 26 divisione, n. 37249 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

TRAVERSO Giovanni Battista, da Voltaggio (Alessandria), carabiniere 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 28307 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

TREBBI Vito, da Anzola dell'Emilia (Bologna), soldato 225 reggimento fanteria (M. M.), n. 13112 matricola. (Basso Piave, 14 novembre 1917).

TRENTIN Erminio, da Villa Minozzo (frazione Coriano) (Reggio nell'Emilia), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, 3 batteria, n. 43513 matricola.
(San Sebastiano, 10-24 novembre 1917)

TRENTINI Ampelico, da Motteggiana (frazione Villasaviola) (Mantova), soldato 4 raggruppamento artiglieria assedio, 89 batteria cannoni da 105, n. 800 matricola.
(Monte Mosca, 28-30 gennaio 1918).

TREPPI Giuseppe, da Morfasso (Piacenza), soldato portaferiti 91 reggimento fanteria, n. 1051 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 10 novembre 1917).

TRUCCO Fernando, da Genova, sottotenente complemento, addetto comando 2 gruppo alpini. (Jama Planina (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917).

UBALDI Aldo, da Lesignano di Bagni (Parma), sergente 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 22005 matricola. (Monte Asolone, 20 dicembre 1917).

VALENTE Albino, da Roana (frazione Cesuna) (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini.
(Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

VALENTINI Ricciotto, da Modigliana (Firenze), capitano aiutante maggiore in primo 5 reggimento bersaglieri. (Monte Melago, 24-25 dicembre 1917).

VALERIANI Ferdinando, da Molinella (frazione San Martino in Argine (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 56034 matricola.
(Monte Barco (Vicenza), 12 novembre 1917).

VALLERIS Luigi, da Manerivello (Novara), tenente 25 reggimento artiglieria campagna, 6 batteria. (Monte Pallone, 22 novembre 1917).

VALLINI Giulio, da Venegone Superiore (Como), sergente 01 reggimento fanteria, 2 reparto zappatori, n. 35035 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 18 novembre 1917).

VALOTI Luigi, da Nembro (Bergamo), soldato 78 reggimento fanteria, n. 20850 matricola.
(Col d'Echele, 23 dicembre 1917).

VANZINI Santo, da Ferrara, soldato 576 compagnia mitragliatrici, n. 11116 matricola.
(Piave, 13 novembre 1917).

VARISCHETTI Marco, da Colorina (Sondrio), soldato 16 battaglione assalto, n. 13762 matricola. (Gallio, 10 novembre 1917).

VARRIALE Eugenio, da Napoli, brigadiere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 532 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

VECCO Felice, da Giaveno (Torino), caporale portaferiti 3 reggimento alpini, n. 16617 matricola. (Monte Asolone, 20 dicembre 1917).

VENTIMIGLIA Salvatore, da Caltagirone (Catania), carabiniere ciclista, 26 sezione carabinieri reali, 26 divisione, n. 43308 matricola.
(Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

VERANI Amedeo, da Montescudajo (Pisa), soldato 11 reggimento fanteria (M. M.), numero 18741 matricola. (Tagliamento, 4 novembre 1917).

VERCESI Giuseppe, da Stradella (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, 70 gruppo assedio, n. 5558 matricola. (Marcottini (Carso)-Tagliamento, 27-30 ottobre 1917).

VERSINO Saverio, da Coazze (Torino), sergente maggiore 4 reggimento alpini, n. 18711 matricola. (Osteria della Forcelletta, 26 novembre 1917).

VERZA Annibale, da Udine, capitano complemento 6 reggimento alpini.
(Malga Le Fratte (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917).

VILLANO Nicola, da Castel Morrone (Caserta), carabiniere 284 plotone carabinieri reali, 26 divisione, n. 1983 matricola. (Dalla Carnia al Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

VINCIGUERRA Maria Rodolfo, da Isola del Liri (Caserta), sottotenente complemento 4 reggimento genio. (Zagora, 27 ottobre 1917).

VIOLA Vincenzo, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), sergente 4 reggimento genio, n. 23287 matricola. (Zagora, 27 ottobre 1917).

VUANO Olivo, da Majano (Udine), sergente maggiore 913 compagnia mitragliatrici, numero 36333 matricola. (Monte La Castella (Treviso), 14-19 novembre 1917).

WUY Giulio, da Roma, capitano complemento 7 reggimento artiglieria fortezza.
(Campo Seccativo, ottobre 1916).

ZANIN Giacomo, da Cison di Valmarino (frazione Torena) (Treviso), caporale maggiore 1 reggimento alpini, n. 31747 matricola. (Monte Majo, 17-18 ottobre 1917).

ZANONI Rino, da Brescia, soldato 3 reggimento genio, n. 121 matricola.
(Monte Sprunch-Cima Echar-Costalunga-Monte Val Bella, 25-30 gennaio 1918).

ZAPPA Giulio, da Triuggio (Milano), soldato 4 reggimento genio, n. 543 matricola.
(Latisana, 1 novembre; Paludello, 14 novembre 1917).

ZORODDU Antonio, da Orotelli (Sassari), sottotenente complemento 16 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Iof (Ampezzo Udine), 3 novembre 1917).

ZUCCHERO Vincenzo, da Minervino Murge (Bari delle Puglie), soldato 138 reggimento fanteria (M. M.), n. 31532 matricola. (Pinzano, 3 novembre 1917).

ZURBONI Onorato, da Rivarolo Ligure (Genova), sottotenente aiutante maggiore in secondo, 138 reggimento fanteria (M. M.). (Pinzano-Lestans, 1-4 novembre 1917).

Decreto Ministeriale 8 giugno 1919.

ABATE Bina, da Torino, infermiera volontaria croce rossa Italiana, comitato Torino.
(Cormons, 24-27 ottobre 1917).

ALAGNA Francesco, da Africo (frazione Casalnuovo) (Reggio Calabria), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 756 matricola. (Monte Asolone, 14 gennaio 1918).

ALBERTAZZI Luigi, da Pianoro (Bologna), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 21252 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917)

ALBERTI Ferdinando, da Lavena (frazione Ponte Tresa) (Como), caporale gruppo mitragliatrici difesa aerea Treviso, n. 40945 matricola. (Treviso, 26 gennaio-5 febbraio 1918.

ALBERTINO Paolino, da Nola (Caserta), caporale porta-feriti 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 4780 matricola. (Monte Solarolo, 11-16 dicembre 1917).

ALBERTONE Renata, da Torino, infermiera volontaria croce rossa Italiana comitato Torino. (Cormons, 24-27 ottobre 1917).

ALFANO Alberico, da Castel San Giorgio (frazione Castelluccio) (Salerno), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 21331 matricola (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

ALFIERI Gennaro, da Castelletto d'Orba (Alessandria), caporale 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 2216 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

AMBROSIANI Mario, caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 785. matricola (Pod Nakusniek, 18-23 agosto 1917)-

ANASTASI Mariano, da Acireale (Catania), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

ANNUNZIATA Giovanni, da Sarno (Salerno), soldato ciclista 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 25762 matricola. (Monte Solarolo 11-17 dicembre 1917).

ANTONA Pietro, da Torino, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 6224 matricola. (Casa della Miseria Valvasona, 3 novembre 1917).

ARGENTINI Bernardino, da Sassoferrato (Ancona), aspirante ufficiale 75 compagnia mitragliatrici. (Col del Rosso, 28 gennaio 1918).

ARTAZ Ottavio, da La Salle (Torino), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 14201 matricola. (Osteria del (Monte Asolone), 14-15 gennaio 1918).

ARZERI Giulio, da Sellero (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 13036 matricola. (Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917).

AVON Ercole, da Sacile (Udine), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 21415 matricola. (Casa della Miseria Valvasona, 3 novembre 1917).

AZZALIN Ergildo, da Rovigo, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

BAGLIANO Pilade, da Alessandria, tenente 158 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Meletta, 23 novembre1917).

BAIETTO Giovanni, da Leyni (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 62790 matricola. (Monte Asolone (Vicenza), 18 novembre 1917).

BALDASSARE Albino, da Monteverde (frazione Canneto) (Pisa), caporale 86 reggimento fanteria. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

BALDI Emilio, da Siena, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 17662 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

BALLEN Attilio, da Feltre (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 19054 matricola. (Monte del Tas (Treviso), 19 novembre 1917).

BALLERINI Mario, da Roma, tenente medico 33 sezione sanità.
(Col d'Echele, 30-31 gennaio 1918).

BARALE Dalmazzo, da Londra (Inghilterra), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri, (M. M.), n. 12343 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

BATTISTICH Armando, da Venezia, sergente maggiore 71 reggimento fanteria, n. 30692 matricola. (Ponte San Quirino, 26 novembre 1917).

BAZZIGA Enea, da Roncoferraro (Mantova), caporale maggiore 33 sezione sanità, n. 13933, matricola. (Col d'Echele, 30-31 gennaio 1918).

BELLA Giuseppe, da Siracusa, sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 25135 matricola. (Col dell'Orso, 13 dicembre 1917).

BELLINI Giovanni, da Ascoli Piceno, soldato ciclista 136 reggimento fanteria (M. M.) n. 11526 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

BENIS Giovanni, da Costa di Mezzate (Bergamo), sergente 626 compagnia mitragliatrici, n. 33073 matricola. (Monte Asolone, 15 gennaio 1918).

BERGAMO Luigi, da Concordia Sagittaria (Venezia), aspirante ufficiale medico 139 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1917).

BERILLI Ermanno, da Casteldelci (Pesaro e Urbino), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, n. 27595 matricola. (Castaldia, 14-16 gennaio 1918).

BERLINCIONI Gino, da Firenze, soldato porta feriti 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 27256 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

BERNACCHIA Giovanni, da Roma, appuntato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 74391 matricola. (Lupa (Altipiano di Bainsizza), 25 ottobre 1917).

BERNARDINI Corrado, da Sinalunga (frazione Bettolle) (Siena), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n 23413 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

BERTOLONE Michele, da Venaria Reale (Torino), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 10613 matricola. (Casa della Miseria Valvasone, 3 novembre 1917).

BERTOLOTTI Plinio, da Gazzuolo (Mantova), caporale 120 batteria controaerei, n. 5057 matricola. (Treviso, 26 gennaio-5 febbraio 1918).

BESI Giuseppe, da San Sepolcro (Arezzo), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 8493 matricola (Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

BEZZAN Primo, da Castelbaldo (Padova), caporale maggiore 58 reggimento fanteria, n. 8785 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

BIANCHI Angelo, da Castellanza (Milano), sottotenente complemento 75 compagnia mitragliatrici. (Col del Rosso, 28 gennaio 1918).

BIFANI Oscar, da Roma, sottotenente aiutante maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.) (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

BIFFI Michele, da Calusco d'Adda (Bergamo), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 10254 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

BIGLIA Francesco, da Asti (Alessandria), caporale 1226 compagnia mitragliatrici, n. 22820 matricola. (Monte Zomo, 17 novembre 1917).

BIRAGHI Santino, da Milano, caporale 86 reggimento fanteria, n. 19552 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

BOERO cav. Vittorio, da Benevello (Cuneo), tenente colonnello comando 8 divisione fanteria. (Monte Santo, 19-31 agosto 1917).

BOFFA Letizia, da Torino, infermiera volontaria croce rossa Italiana comitato Torino. (Cormons, 24-27 ottobre 1917).

BONARDI Mario, da Magliano Alpi (Cuneo), sottotenente complemento 1559 compagnia mitragliatrici alpini. (Croce San Francesco-Valstagna (Vicenza), 28 gennaio 1918).

BONASEGALE Lino, da Binasco (Milano), caporale 15 raggruppamento bombardieri 20 gruppo 202 batteria, n. 21853 matricola. (Varda Vrh, 25 ottobre 1917

BONORA Giuseppe, da Partanna (Trapani), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.) n. 11462 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

BONSEMBIANTE Francesco, da Pedavena (Belluno), tenente 1 reggimento artiglieria montagna. (Val Vanoi-Val Cismon-Val Stizzone, 1-15 novembre 1917).

BONVENTO Ortensio, da Arquà Polesine (Rovigo), soldato 58 reggimento fanteria, n. 16750 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

BOSCARIOL Antonio, da Fontanelle (Treviso), soldato 50 reggimento fanteria, n. 29617 matricola. (Mezzomonte (Udine), 7 novembre 1917).

BOSCO Antonio, da Camerino (Macerata), aspirante ufficiale 71 reggimento fanteria. (Glonocak, 24-25 ottobre 1917).

BOTTAZZINI Marco, da Venezia, carabiniere 10 sezione carabinieri reali, n. 5729 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

BOZZOLI Fausto, da Ravarino (frazione Stuffione) (Modena), soldato 58 reggimento fanteria, n. 1174 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

BRAIDA Gregorio, da Udine, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. (San Sisto (Asiago), 13 novembre 1917).

BRETTI Lorenzo, da Caluso (Torino), sergente 607 batteria montagna, n. 25276 matricola. (Cima Cischietto, 28-29 gennaio 1918).

BRIOSCHI Angelo, da Riparbella (Pisa), soldato portaferiti 136 reggimento fanteria (M. M.) n. 39994 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

BRUNI Giovanni, da Bedonia (Parma), soldato 58 reggimento fanteria, n. 19045 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

BUGIARDINI Giuseppe, da Ascoli Piceno, tenente 43 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Conca di Gargano, 28 agosto; Zagorie, 15 settembre 1917).

BULLEGAS Salvatore, da Villarios Masainas (Cagliari), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 47037 matricola. (Pod Nakusniek, 18-23 agosto 1917).

BUONCOMPAGNI Ezio, da Arezzo, caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 27359 matricola. (Monte Asolone, 15 gennaio 1918).

BURATTI Mario, da Milano, sergente 5 gruppo batterie automobili 102, n. 53507 matricola. (Altipiano d'Asiago, 28-31 gennaio 1918).

CAFFA Pietro, da Cortemilia (Cuneo), capitano aiutante maggiore in primo 158 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta Davanti, 21-24 novembre 1917).

CALIGIANO Domenico, da Magione (Perugia), soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo 216 batteria, n. 14019 matricola.
(Pendici dello Zible Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917).

CALLEGARI don Giovanni, da Sesta Godano (Genova), cappellano militare 69 reggimento fanteria. (Monte Val Bella, febbraio 1918).

CAMPAIOLA Vittorio, da Napoli, caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 155 matricola. (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

CAMPANELLA Pompeo, da Palermo, sottotenente complemento 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 251 batteria.
(Case Stergari e Krad-Vrh (Valle Doblar-Medio Isonzo), 24 ottobre 1917).

CANCELLARA Giuseppe, da Andria (Bari delle Puglie), soldato 29 reggimento fanteria, n. 23377 matricola. (Monte Tondo, 27 e 28 gennaio 1918).

CANNATA' Francesco, da Polistena (Reggio Calabria), soldato 232 batteria bombarde 14 gruppo, n. 13232 matricola. (Capo Sile, 14 gennaio 1918).

CANU Francesco, da Oliena (Sassari), soldato 1090 compagnia mitragliatrici, n. 5504 matricola. (San Sisto (Asiago), 27 gennaio 1918).

CAPASSO Vittorio, da Milano, tenente complemento 78 reggimento fanteria.
(Treviso, 26 gennaio-5 febbraio 1918).

CAPILUPPI Mentore, da Mirandola (Modena), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), (Col dell'Orso, 11 dicembre 1917).

CAPOTONDI Pietro, da Sutri (Roma), capitano complemento 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Sella bassa Ieseniak, 24 ottobre 1917).

CAPOZZI Sabino, da Salza Irpina (Avellino), caporale ciclista 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 47102 (Pod Nakusniek, 18-23 agosto 1917).

CAPPA Adolfo, da Montecarotto (Ancona), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 15460 matricola. (Col dell'Orso, 17 dicembre 1917).

CAPPELLINI Marino, da Quattro Castella (frazione Salvarano) (Reggio Emilia), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 27724 matricola.
(Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

CAPRA Francesco, da Conzano (Alessandria), sergente maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 29238 matricola. (Meletta Davanti, 16-17 novembre 1917).

CAPUCCHIONI Nicola, da Canoza di Puglia (Bari delle Puglie), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.). (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

CARCASSOLA Aurelio, da Milano, sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5352 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

CARNICELLI Giuseppe, da Pescaglia (frazione Gello) (Lucca), caporale maggiore 607 batteria montagna n. 47190 matricola. (Cima Cischietto, 28-29 gennaio 1918).

CARSO Nicolò, da Trapani, sergente 1467 compagnia mitragliatrici, n. 767 matricola.
(Meletta Davanti, 22-23 novembre 1917).

CASAGRANDE Pietro, da Conegliano (Treviso), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 7608 matricola. (San Gabriele, 6 settembre 1917).

CASETTA Enrico, da Torino, capitano 607 batteria montagna. (Cima Cischietto, 28-29 gennaio 1918)

CASTELLANI Mario, da Marano di Valpolicella (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 19522 matricola. (Monte Cornone, Sasso Rosso, 28-30 gennaio 1918).

CATALDO Caino, da Accerenza (Potenza), soldato 1569 compagnia mitragliatrici, n. 14685 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

CEDOLIN Antonio, da Vito d'Asio (Udine), sergente 3 reggimento alpini, n. 78558 matricola. Monte Tomba, 28 novembre 1917).

CENTOFANTI Marco, da Roccasecca (Caserta), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 2151 matricola. (Bertigo-Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

CERNOTTA Vincenzo, da Buttrio (Udine), sergente 557 compagnia mitragliatrici, n. 48808 matricola. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

CIOFFI Gioacchino, da San Pietro a Patierno (Napoli), caporale sanità 36 reggimento artiglieria campagna, n. 358 matricola. (Monte Tondo, 28 gennaio 1918).

CIPRIANI Nello, da Borgo San Lorenzo (Firenze), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 59257 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

CISACCHI Giuseppe, da Geraci Siculo (Palermo), soldato 582 compagnia mitragliatrici, n. 9856 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917).

COCUZZA Nadir, da Francofonte (Siracusa), aspirante ufficiale 91 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

CODELUPPI Gino, da Reggiolo (Reggio nell'Emilia), tenente milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). (Mesniak-Dolgi Laz, 26-30 agosto 1917).

COLAIOCCO Donato, da Civitella Casanova (Teramo), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 8648 matricola. (Pod Nakusniek, 18-23 agosto 1917).

COLOMBO Luigi, da Bellinzago Novarese (frazione Cavagliano) (Novara), appuntato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 24837 matricola. (Lupa, 25 ottobre 1917).

COMELLI Luigi, da Groppello Cairoli (Pavia), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 22788 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

CONCAS Elia, da Nuragus (Cagliari), soldato 136 reggimento fanteria, (M. M.), n. 1482 matricola. (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

CONSONNI Francesco, da Carate Brianza (frazione Agliate) (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 12137 matricola. (Monte Cornone, 28 gennaio 1918).

CONTARDO Donato, da Montesano Salentino (Lecce), soldato 86 reggimento fanteria n. 159 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917).

CORSI Renato, da Terranova Bracciolini (Arezzo), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza (costa), n. 41470 matricola. (Pecinca, 26 ottobre 1917).

CUZZI Edoardo, da Mariano Comense (Como), tenente complemento 7 reggimento alpini. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

DALL'OMO Eugenio, da Mel (Belluno), sergente 5 reggimento genio, n. 15183 matricola. (Remanzacco, 28 ottobre 1917).

D'APRILE Luigi, da Barletta (Bari delle Puglie), sergente 130 reggimento fanteria (M. M.) n. 32773 matricola. (Monte Asolone, 14 gennaio 1918)

DARIO Albino, da Ronco all'Adige (Verona), carabiniere 10 sezione carabinieri reali n. 38257 matricola (Col della Berretta, 11 dicembre 1917)

DE GIOVANETTI Luigi, da Buglio in Monte (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 12047 matricola. (Monte Cornone, 28 gennaio 1918).

DE GIULI Giovanni, da Arigliano (Vicenza), tenente complemento aiutante maggiore in 2° 21 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 15 gennaio 1918).

DEICCO Paolo, da Torisino (Lecce), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 8442 matricola. (Pod Nakusmiek, 18-23 agosto 1917).

DELL'ARTE Eugenio, da Troina (Catania), sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

DEL RE Martino, da Genova, aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta Davanti, 22-23 novembre 1917).

DE PALMA Umberto, da Napoli, tenente 44 reggimento fanteria. (Monte Santo, 19 agosto, Conca di Gargaro-Zagorie, 15 settembre 1917).

DE ROSSI Agostino, da Burano (Venezia), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Meletta, 22-24 novembre 1917).

DE SIMONE Gennaro, da Gesualdo (Avellino), zappatore 158 reggimento fanteria (M. M.) n. 4427 matricola. (Monte Meletta, 23 novembre 1917).

DE STEFANO Filippo, da Monte Albano di Elicona (Messina), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4125 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

DI BENEDETTO Salvatore, da Marsala (Trapani), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 11878 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

DI FEDE Ambrogio, da Girgenti, soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 27577 matricola. (San Sisto (Asiago), 9-13 novembre 1917).

DI GALLIANO CARBONAZZI Giuseppina, da Torino, infermiera volontaria croce rossa Italiana comitato Torino. (Cormons, 24-27 ottobre 1917).

DI MARTINO Tommaso, da Poggio Fiorito (Chieti), capitano aiutante campo brigata Lario. (Gradisca sul Tagliamento, 29 ottobre-9 novembre 1917).

DI PALMA Liborio, da Corato (Bari delle Puglie), soldato portaferiti 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 8572 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

DI PAOLO Santino, da Chieti, sottotenente complemento 208 reggimento fanteria (M. M.). (Mesniak (Bainsizza), 20 agosto-1° settembre 1917).

DOPPIATO Francesco, da Calamandrana (Alessandria), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3914 matricola. (Lupa (Ponte di Alba), 25 ottobre 1917).

ELMI Primo, da Camugnano (frazione Carpineta) (Bologna), soldato portaferiti 22 reggimento fanteria, n. 9932 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

ESPOSITO Catello, da Castellammare di Stabia (Napoli), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 32665 matricola. (Casa della Miseria Valvasone, 3 novembre 1917).

FABIANI Luigi, da Macerata, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale n. 85 A. G. matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

FADDA Cesare, da Isili (Cagliari), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 10088 matricola. (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

FALLETTI di VILLAFALLETTO Corrado, da Roma, capitano 34 gruppo artiglieria obici pesanti campali. (Luico, 24-25 ottobre 1917).

FAVARO Giulio, da Borgoricco (Padova), soldato 450 batteria assedio, n. 20324 matricola. (Monte Asolone, 13-15 gennaio 1918).

FEDI Gino, da Carmignano (frazione Seano), (Firenze), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 26812 matricola. (Monte Asolone 14-15 gennaio 1918).

FERA Benedetto, da Terni (Perugia), tenente cavalleria, addetto stampa comando supremo. (Oppacchiasella, 1° dicembre 1916).

FERRABOSCHI Umberto, da Venezia, aspirante ufficiale 71 reggimento fanteria. (Globocak, 24-25 ottobre 1917).

FERRARA Guglielmo, da Sant'Angelo Muxaro (Girgenti), soldato portaferiti 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 38223 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

FERRAUTTI Oreste, da Colobraro (Potenza), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. (Croce San Francesco, 28 gennaio 1918).

FERRETTI Giuseppe, da Sassoferrato (frazione Casalvento) (Ancona), soldato portaferiti 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 14077 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

FERRO Mario, da Vercelli (Novara), sergente maggiore 669 compagnia mitragliatrici, n. 30737 matricola. (Col della Berretta, 12 dicembre 1179).

FIGLIOLIA Michelangelo, da Mercato San Severino (Salerno), sottotenente milizia territoriale 136 reggimento fanteria (M. M.). (Col dell'Orso, 11 dicembre 1917).

FILIPPI Galiano, da Colle Salvetti (frazione Stagno) (Pisa), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3054 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

FIRPI Giovanni, da Rognano (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale n. 17218 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

FORNACA Roberto, da Sessant (Alessandria), sergente 607 batteria montagna, n. 9586 matricola. (Cima Cischietto, 28-29 gennaio 1918).

FORNO Severino, da Pavia, tenente disegnatore tecnico genio addetto direzione lavori difesa. (Tagliamento, 28-31 ottobre-Piave, 1-15 novembre 1917).

FORTI Raffaello, da Londra (Inghilterra), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 55629 matricola. (Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

FRANZONI Antonio, da Castelvetro Piacentino (frazione Croce Santo Spirito) (Piacenza), sergente 2016 compagnia mitragliatrici, n. 10473 matricola. (Monte Casonet, 24-25 novembre 1917).

FRATTINI Francesco, da Trecate (Novara), sergente 582 compagnia mitragliatrici, n. 20791 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917).

FUCCI Luigi, da Città di Castello (Perugia), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

GABELLONE Gaetano, da Alezio (Lecce), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 28753 matricola. (Monte Asolone, 11 dicembre 1917).

GAMBACORTI PASSERINI Vincenzo, da Vasto (Chieti), aspirante ufficiale medico 86 reggimento fanteria. (Altipiano di Bainsizza, 15-22 settembre 1917).

GANDOLFI Luigi, da Duemiglia (Cremona), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1013 matricola. (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

GARASCIA Luigi, da Bernate Ticino (Milano), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 2656 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

GARIGLIO Antonio, da Moncalieri (Torino), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 38305 matricola. (Prunno (Asiago), 13 novembre 1917).

GATTO Alfonso, da Salerno, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3731 matricola. (Pod Nakusniek, 19 agosto 1917).

GAZZINI Federico, da Sermide (Mantova), sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n 15753 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

GENTILI Luigi, da Vernio (Firenze), caporale maggiore 582 compagnia mitragliatrici, n. 49131 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917).

GERINI Guido, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo 251 batteria, n. 8134 matricola.
(Case Stegari (Valle Doblar-Medio Isonzo), 24 ottobre 1917)

GHERARDI Augusto, da Molinella (Bologna), sergente 3 reggimento artiglieria campagna, n. 36080 matricola. (Prunno (Asiago), 13 novembre 1917).

GIACOMETTI Luigi, da Novara, soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 6758 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

GIANNINI Dante, da Galluzzo (Firenze), appuntato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 56700 matricola. (Lupa, 25 ottobre 1917).

GIBERTINI Fedele, da Marsaglia (Cuneo), caporale maggiore 607 batteria montagna, n. 30276 matricola. (Cima Cischietto, 28-29 gennaio 1918).

GIGLIOLI Mario, da Brescia, capitano comando artiglieria 2 corpo d'armata.
(Gargaro, 26 agosto; Zagorio, 15 settembre 1917).

GIOVANNELLI Elelio, da Rieti (Perugia), soldato 14 raggruppamento bersaglieri (M. M.), n. 4554 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

GIOVANNELLI Giuseppe, da Barchi (Pesaro e Urbino), sergente 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 25465 matricola. (Monte Zomo, 17 novembre 1917)

GIPPERICH Ugo, da Medesano (Parma), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

GIRARDO Carlo, da Acqui (Alessandria), caporale maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 35468 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

GIRONI Giuseppe, da Cervia (frazione Castiglione) (Ravenna), caporale maggiore 22 reggimento fanteria, n. 31997 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

GLENDI Giuseppe, da Voltri (Genova), tenente complemento 120 reggimento fanteria (M. M.). (Fiume Stella, 31 ottobre 1917).

GRANDI AAntonio, da Malalbergo (Bologna), tenente addetto comando artiglieria 20 corpo armata. (Altipiano di Asiago, 24-30 gennaio 1918).

GRIMALDI Felice, da Benevento, tenente complemento 86 reggimento fanteria. (Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917).

GRIVET Stefano, da Ciriè (Torino), trombettiere 3 reggimento alpini, n. 57964 matricola (Monte Tomba, 28 novembre 1917).

GUERRERA Giuseppe, da Belmonte Mezzagno (Palermo), caporale 25 reggimento artiglieria campagna, n. 400 matricola. (Monte Tomba, 22 novembre 1917).

GUIDICINI Ferdinando, da Bologna, caporale 3 reggimento artiglieria campagna, n. 15262 matricola. (San Sisto (Asiago) 21 novembre 1917).

GUIDONI Ferdinando, da Roma, sottotenente 6 raggruppamento bombardieri. (Nad Bregom 18 agosto 1917).

GUZZO Francesco, da Enego (Vicenza), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 32098 matricola. (Casa della Miseria, Valvasone, 3 novembre 1917).

IACOBUCCI Giovanni, da Spinete (Campobasso), soldato 86 reggimento fanteria, n. 8618 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

IACOPETTI cav. Giuseppe, da Napoli, maggiore addetto comando artiglieria 20 corpo armata. (Altipiano di Asiago, 24-30 gennaio 1918).

LANNI Giuseppe, da Ripabottoni (Campobasso), caporale maggiore 76 reggimento fanteria n. 24898 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1918).

LENZERINI Edoardo, da Crespellano (Bologna), sergente 1467 compagnia mitragliatrici, n. 46892 matricola. (Meletta Davanti, 22 novembre 1917).

LERDA Felice, da Mondovì (Cuneo), capitano 157 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

LEVA Michele, da Cassino (Caserta), sergente 86 reggimento fanteria, n. 24203 matricola. Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917),

LIPARI Giovanni, da Trapani, tenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

LIZZANA Giovanni, da Trebisacce (Cosenza), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). n. 607 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918)

LONGOBARDI Pasquale, da Castellamare di Stabia (Napoli), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 18092 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

LOVERA Mario, da Salò (Brescia), tenente 11 reggimento artiglieria campagna. (Carpani (Vicenza), 21 gennaio 1918).

LUCCHETTI Nazzareno, da Deruta (frazione San Nicolò di Celle) (Perugia), soldato ciclista 274 reggimento fanteria (M. M.), n. 3757 matricola. (Volgergek, 24 ottobre 1917).

LUCCHINI Giovanni, da San Benedetto Po (Mantova), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6898 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

MADASCHI Luigi, da Rasciate (Bergamo), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 39520 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

MAFFEZZOLI Amilcare, da Solarolo Rainerio (Cremona), appuntato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 26780 matricola. (Lupa, 25 ottobre 1917

MAGNOLI Felice, da Ferno (Milano), sottotenente milizia territoriale 309 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 14-16 gennaio 1918).

MALAGUTI cav. Bruno, da Finale nell'Emilia (Modena), maggiore comando 8 divisione. (Monte Santo, 19-31 agosto 1917).

MALUGANI Giuseppe, da Chiavenna (Sondrio), tenente aiutante maggiore 5 reggimento alpini. (Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917).

MANCINI Amerigo, da Frascati (Roma), sergente 1462 compagnia mitragliatrici, n. 73204 matricola. (Casa Bertigo, 28 gennaio 1918).

MANFRINI Romeo, da Ancona, soldato ciclista 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 14350 matricola. (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

MANTOVANI Angelo, da Zimella (Verona), caporale maggiore 86 reggimento fanteria, n. 9290 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917).

MARCHINI Antonio, da Genova, capitano 120 reggimento fanteria (M. M.). (Gorizia, 26 ottobre 1917).

MARIELLO Cataldo, da Taranto (Lecce), caporale 768 compagnia mitragliatrici, n. 9272 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

MARINI Guido, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato 582 compagnia mitragliatrici, n. 60363 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917).

MARINI Mario, da Antrodoco (Aquila degli Abruzzi), soldato 3 reggimento alpini n. 6132 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

MARNEGGI Alessandro, da Firenze, tenente aiutante maggiore in secondo 158 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

MAROLA Giovanni, da Romagnano Sesia (Novara) soldato 38 batteria [illegible] pesante campale, n. 15926 matricola. (Monte Asolone, [illegible] gennaio 1918).

MARTELLI Giacomo, da Prato in Toscana (Firenze), tenente milizia territoriale 120 batteria controaerei. (Treviso, 26 gennaio 3 febbraio 1918).

MARTELLI Giuseppe, da San Pietro in Casale (Bologna), soldato 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo 202 batteria, n. 2353 matricola. (Varda Vrh, 24 ottobre [illegible]

MARZANO Giuseppe, da Monte San Biagio (Caserta), caporale 58 reggimento fanteria n. 11200 matricola. (Col della Berretta 11 [illegible]).

MARZORATI Carlo, da Santa Giulietta (frazione Villa) (Pavia), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 28487 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

MASINO Mario, da Monteu da Pò (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 41585 matricola (Monte Tomba, 28 novembre 1917),

MASOLA Bonaventura, da Nule (Sassari), tenente medico 30 reggimento fanteria. (Pennar, 28-29 gennaio 1918).

MATTIOLI Mario, da Granaglione (Bologna), caporale 3 reggimento artiglieria campagna, n. 9691 matricola. (San Sisto (Asiago), 13 novembre 1917).

MAURI Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale 207 reggimento fanteria (M. M.). (Mesniak (Bainsizza), 20 agosto-1° settembre 1917).

MAZZA Luigi, da Pecetto di Valenza (Alessandria), soldato 58 reggimento fanteria, n. 4950 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

MENICHELLI Enrico, da Fiesole (Firenze), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 25307 matricola. (Monte Asolone, 14 gennaio 1918).

MENICUCCI Giuseppe, da Tollo (Chieti), caporale gruppo mitragliatrici difesa aerea Treviso, n. 37310 matricola. (Treviso, 26 gennaio-5 febbraio 1918).

MEUCCI Paolo, da Marcellina (Roma), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30901 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

MIGLIO Igino, da Lenta (Novara), caporale 25 reggimento artiglieria, campagna, n. 23438 matricola. (Monte Tomba, 25 novembre 1917).

MINI Alberto, da Nimis (Udine), capitano milizia territoriale 557 compagnia mitraglia. trici. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

MOLINARI Ambrogio, da Clivio (Como), caporale maggiore 58 reggimento fanteria, n. 38910 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

MOLINARI Celeste, da Lomello (Pavia), sergente maggiore zappatore 140 reggimento fanteria (M. M.). (Case Pinnaro (Monte Asolone), 14-15 gennaio 1918).

MONTECCHI Giovanni, da San Venanzo (Perugia), aiutante battaglia 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 18904 matricola. (Col dell'Orso, 17 dicembre 1917).

MONTI Alberto, da Milano, sergente maggiore 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo 251 batteria, n. 21582 matricola (Case Stergari (Varda vrh-Medio Isonzo), 24 ottobre 1917).

MONTRONE Antonio, da Bari delle Puglie, soldato 22 reggimento fanteria, n. 19048 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

MORGANTINI cav. Mario, da Firenze, maggiore 7 reggimento alpini. (Forcella Solarolo, 25 novembre 1917).

MOSCATO don Demetrio, da Gallina (Reggio Calabria), cappellano militare 30 reggimento fanteria. (Meltar, 28-29 gennaio 1918).

MOTTA Emilio, da Ardenno (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 12045 matricola. (Monte Cornone, 28 gennaio 1918).

MURATORI Augusto, da Calderara di Reno (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n. 35554 matricola. (Monte Caramella, 28-30 gennaio 1918).

NANNI Achille, da Torino, tenente complemento 1176 compagnia mitragliatrici. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

NARDELLI Angelo, da Martina Franca (Lecce), soldato 58 reggimento fanteria, n. 23448 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

NEGRINI Alfonso, da Anzola dell'Emilia (Bologna), soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo 202 batteria, n. 10600 matricola. (Vard Vrh, 24 ottobre 1917).

NISI Nicola, da Campolattaro (Benevento), soldato 1336 compagnia mitragliatrici, n. 33227 matricola. (Pod Nakusnek, 18-23 agosto 1917).

NOCERA Alfredo, da Nardò (Lecce), tenente aiutante maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 14 gennaio 1918).

OCCHI Pietro, da Bovolenta (Padova), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.). Monte Val Bella, 29 gennaio 1919).

OLIVELLI Remo, da Vallerano (Roma), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2002 matricola. (Meletta Davanti, 22-24 novembre 1917).

ORIGLIA Giuseppe, , da Fossano (Cuneo), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 5047 matricola. (Lupa (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

ORLANDO Camillo, da Palermo, capitano complemento addetto direzione lavori difesa. (Linea del Tagliamento, 28-31 ottobre - Linea del Piave dal Montello al Mare, 1-15 novembre 1917).

PAGANI Giovanni, da Balzola (Alessandria), tenente complemento 7 reggimento alpini. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

PAGLIARI Marcello, da Bologna, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 3273 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

PANCHETTI Oreste, da San Miniato (Firenze), caporale 5 reggimento alpini, n. 130-*bis* matricola. (Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917).

PANSINI Giovanni, da Giovinazzo (Bari delle Puglie), sottotenente aiutante maggiore 140 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 14 gennaio1918)

PANTALONE Ferdinando, da Sesto Fiorentino (frazione Castiglione) (Firenze), soldato ciclista 86 reggimento fanteria, n. 26739 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917).

PARADISO Ruggero, da Avezzano (Aquila degli Abbruzzi), aiutante di battaglia 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12836 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

PARDINI Giuseppe, da Camajore (frazione Monteggiori) (Lucca), soldato 58 reggimento fanteria, n. 3526 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917

PARRINELLO Francesco, da Marsala (Trapani), tenente milizia territoriale 71 reggimento fanteria. (Globocak, 25 ottobre 1917(.

PAPI Remo, da Aquila, sottotenente milizia territoriale addetto comando brigata Lario. (Gradisca sul Tagliamento, 3 novembre 1917).

PASINETTI Giacomo, da Capo di Ponte (Brescia), sergente 5 reggimento alpini, n. 16218 matricola. (Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917).

PAVESI Giuseppe, da Vespolate (Novara), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3404 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

PECE Vincenzo, da Cerignola (Foggia), caporale maggiore 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo. (Krad Wrh di Santa Lucia e Tolmino, 24 ottobre 1917).

PELLEREI Giovanni, da Vercelli (Novara), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), numero 5228 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

PELLICANO Giuseppe, da Gallina (Reggio Calabria), tenente 22 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

PELLISSONE Angelo, da Savona (Genova), capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza (18). (Zagorie-Veliki Krib, 27 agosto-4 settembre 1917).

PERFETTI Pietro, da Scurcola Marsicana (Aquila degli Abruzzi), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 307 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

PERONA Mario, da Biella (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 12320 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

PEROTTI Emilio, da Santa Cristina e Bissone (Pavia), sottotenente medico complemento, 139 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

PESCIARELLI Policarpo, da Galliera (frazione San Vincenzo) (Bologna), soldato 232 batteria bombarde 58-*A*, n. 3119 matricola. (Capo Sile, 14 gennaio 1918).

PIAZZA Bruno, da Reggio nell'Emilia, tenente complemento 30 reggimento fanteria. (Case Zocchi, 28 gennaio 1918).

PIAZZI Armando, da Bologna, soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, numero 46594 matricola. (Krad Werh di Santa Lucia e Tolmino, 24 ottobre 1918).

PICCI Salvatore, da Castrignano del Capo (Lecce), soldato 29 reggimento fanteria, n. 29159 matricola. (Monte Tondo, 27 e 28 gennaio 1918).

PIERALLI Ovidio, da Bologna soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, n. 19076 matricola. (Krad Wrh di Santa Lucia e Tolmino, 24 ottobre 1917).

PIETROBON Celeste, da Castelfranco Veneto (Treviso), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 6392 matricola. (Monte Meletta, 22-24 novembre 1917).

PINTO Francesco, da Genova tenente 1228 compagnia mitragliatrici. (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

PIRAS Raffaele, da Terranova Pausania (Sassari), tenente milizia territoriale 152 reggimento fanteria. (Basso Piave, 16-23 giugno 1918).

PIROLA Angelo, da Torre de' Busi (Bergamo), soldato portaferiti 5 reggimento alpini, n. 645 matricola. (Monte Cornone, 28 gennaio 1918).

PISTOCCHINI Enrico, da Varallo Pombia (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 454 matricola. (Auzza, 25 ottobre 1917).

PISTONE Pasquale, da Grottole (Potenza), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), numero 10348 matricola. (Col dell'Orso, 11-14 dicembre 1917).

PIZZOLI Amleto, da Bologna, tenente complemento 3 reggimento alpini. (Monte Tomba, 28 novembre 1917).

PIZZOTTI Alberto, da Torno (Como), maresciallo 347 compagnia mitragliatrici, n. 33387 matricola. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

POGGI Antonio, da San Severino Marche (Macerata), caporale maggiore 158 reggimenot fanteria (M. M.), n. 22659 matricola. (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

POGGIPOLLINI Enrico, da Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), tenente 1226 compagnia mitragliatrici. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

POLIZZI Filippo, da Caltanissetta, sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

POLLERI Gerolamo, da Gallarate (Milano), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta Davanti, 22 novembre 1917).

PONZO cav. Enrico, da Cuneo, maggiore 29 reggimento fanteria. (Monte Tondo, 27-29 gennaio 1918).

PORAZZINI Ambrogio, da Gaggiano (Milano), soldato 58 reggimento fanteria, n. 7904 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

PORTA Cesare, da Castellamonte (Torino), capitano complemento 6 reggimento alpini. (Croce San Francesco (Fora Vicenza), 28 gennaio 1918).

PRATIS Mario, da Saluzzo (Cuneo), aspirante ufficiale 25 reggimento artiglieria campagna. (Monte Tomba, 19 novembre 1917).

PROIETTI Alfredo, da Roma, soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 20888 matricola. (Osteria Cibera (Monte Asolone), 14 gennaio 1918).

PROLETTI Enrico, da Baceno (Novara), caporale 6 sezione telefonica, n. 22762 matricola. (Monte Tomatico, 13-14 novembre 1917).

PUCCI Dino, da Montelupo Fiorentino (Firenze), caporale 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 28390 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

RAINISIO Emilio, da Castelvecchio di Santa Maria Maggiore (Porto Maurizio), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 661 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

REGGIANI Amedeo, da Luzzara (frazione Villa Rotta) (Reggio nell'Emilia), caporale 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, 202 batteria, n. 31530 matricola. (Vard Vrh, 24 ottobre 1917).

REMORINO Carlo, da Genova, sottotenente milizia territoriale, addetto comando brigata Lario. (Gradisca sul Tagliamento, 3 novembre 1917).

RENZULLI Angelo, da San Michele di Serino (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 43452 matricola. (Pod Nakusniek, 19-23 agosto 1917).

RESTIVO Agostino, da Racalmuto (Girgenti), soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 12095 matricola. (Monte Asolone, 14 gennaio 1918).

RICCALDONE Giacomo, da Mirabello Monferrato (Alessandria), carabiniere 10 sezione carabinieri reali, n. 6336 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

RICCI Azelio, da Portovecchio (Arezzo), appuntato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 270 matricola. (Leupa, 25 ottobre 1917).

RICHIERI Lorenzo, da Torino, capitano 2 reggimento artiglieria fortezza. (San Grado di Merna, dicembre 1916; Medio Piave, dicembre 1917).

RIGHINI Sante, da Arezzo, soldato 140 reggimento fanteria (M. M.), n. 18641 matricola (Monte Asolone, 14-15 gennaio

RISICA Carlo, da Patti (Messina), tenente complemento 273 reggimento fanteria (M. M.). (Ronchis Tagliamento, 26-30 ottobre 1917).

RIVA Antonio, da Seregno (Milano), sottotenente 226 reggimento fanteria (M. M.). (Capo Sile, 4 marzo 1918).

RIZZI Antonio, da San Giacomo Filippo (frazione Olmo) (Sondrio), soldato 3 reggimento alpini, n. 27031 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

ROMANI Sante, da Prun (Verona), caporale maggiore 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26534 matricola. (Palazzina-Lovadina, 19 gennaio 1918).

ROMEO Salvatore, da Gerace Superiore (Reggio Calabria), carabiniere legione carabinieri reali Palermo, n. 36947 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

RONGA cav. Armando, da Castelnuovo Belbo (Alessandria), maggiore 36 reggimento fanteria. (Monte Santo, 19 agosto; Conca di Gargaro-Zagorie, 15 settembre 1917).

ROSA Francesco, da Cuglieri (Cagliari), carabiniere 10 sezione carabinieri reali, n. 43590 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

ROSAZZA Antonio, da Piedicavallo (Novara), tenente complemento 75 compagnia mitragliatrici. (Col del Rosso, 28 gennaio 1918).

ROSSI Evaristo, da La Maddalena (Sassari), tenente 151 reggimento fanteria (M. M.). (Basso Piave, 16-23 giugno 1918).

ROSSI Monodante, da Villa Minozzo (frazione Marsiano) (Reggio nell'Emilia), appuntato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 26670 matricola. (Auzza, 25 ottobre 1917).

ROSTAN Francesco, da Praly ((Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 23304 matricola. (Monte Asolone (Vicenza), 15 novembre 1917).

ROTTIGNI Francesco, da Mologno (frazione Casazza) (Bergamo), sergente 1642 compagnia mitragliatrici, n. 78820 matricola. (Zonhi Bertigo, 28 gennaio 1918).

RUBINI Ferdinando, da Venezia, sottotenente milizia territoriale 347 compagnia mitragliatrici. (Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917).

RUFFINO Francesco, da Trana (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 21458 matricola. (Monte Tomba, 28 novembre 1917).

RUSTICHELLI Lodovico, da Asti (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 8216 matricola. (Monte Tomba, 28 novembre 1917).

SACCHETTI Lorenzo, da Roma, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 5635 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

SACCHI Pietro, da Oleggio (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 735 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

SALA Angelo, da Lissone (Milano), soldato 58 reggimento fanteria, n. 6863 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

SANARICA Abramo, da Milano, sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.) (Monte Solarolo, 11-17 dicembre 1917).

SANI Luigi, da Firenze, soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, 216 batteria, n. 2117 matricola. (Krad-vrh-Pendici dello Zible-vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917).

SANTI Roberto, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato 5 reggimento genio n. 19089 matricola. (Remanzacco, 28 ottobre 1917).

SAPONARO Pasquale, da Salandra (Potenza), soldato 29 reggimento fanteria, n .6277 matricola. (San Sisto (Asiago), 27 gennaio 1918).

SAU Vincenzo, da Sassari, sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). (Pod Nakusniek, 18-23 agosto 1917).

SCESA Giovanni, da Cardezza (Novara), sergente maggiore 22 reggimento fanteria, numero 39222 matricola. (Monte Asolone, 14-16 gennaio 1918).

SCHIAVI Bortolo, da Bossico (Bergamo), zappatore 5 reggimento alpini, n. 19015 matricola. (Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917).

SCHIUMA Francesco, da Matera (Potenza), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 2207 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917).

SCHREIBER cav. Ottorino, da Parma, maggiore 30 reggimento fanteria. (Cima Eckar, 27-29 gennaio 1918).

SEGRE Riccardo, da Torino, tenente complemento aiutante maggiore 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Sella Ieseniak, 24 ottobre 1917).

SERAFINO Antonio, da Poggiomarino (Napoli), sottotenente medico 86 reggimento fanteria. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917)

SERENI Alfredo, da Arezzo, soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1931 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

SETTE Giulio, da Pizzoli (Aquila degli Abruzzi), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 22177 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

SIGNORINI Giovanni, da Randicondoli (frazione Anqua) (Siena), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza (costa), n. 27155 matricola. (Loquizza, 26 ottobre 1917).

SILVANI Luigia, da Sala Consilina (Salerno), infermiera volontaria comitato Bologna. (Cormons, 24-27 ottobre 1917).

SIMONDI Paolo, da Bagnasco (Cuneo), zappatore 58 reggimento fanteria, n. 2737 matricola (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

SISINI Antonio, da Sassari, aspirante ufficiale 140 reggimento fanteria (M. M.). (Case Celotti (Monte Asolone), 14 gennaio 1918).

SIZIA Giacinto, da Bubbio (Alessandria), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Auzza, 24 ottobre 1917).

SPADA Antonio, da Schilpario (Bergamo), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 13850 matricola. (Fontana Secca(Monte Grappa), 21 novembre 1917).

SPEDO Massimiliano, da Castagnaro (Verona), soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, 216 batteria, n. 9403 matricola. (Krad Vrh-Pendici dello Zible Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917).

SPERATI Angelo, soldato 86 reggimento fanteria. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

SQUARZINA Bruno, da Lugo (Ravenna), caporale 3 reggimento artiglieria campagna, n. 533 matricola. (Monte Sprunch, 13 novembre 1917).

STABILE Michele, da Sessa Aurunca (frazione Cascano) (Caserta), soldato portaferiti 22 reggimento fanteria, n. 7922 matricola. (Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918).

STANCAMPIANO Francesco, da Palermo, soldato 33 reggimento artiglieria campagna n. 63790 matricola. (Osteria Cibera (Monte Asolone), 14 gennaio 1918).

STANGHELLINI Antonio, da Forlì, sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

STEFANINI Cesare, da Castelfranco di Sotto (Firenze), sergente maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 30941 matricola. (Monte Meletta, 22 novembre 1917).

STELLA Renato, da Torino, aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria montagna. (Carpani (Vicenza), 21 gennaio 1918).

STRIPPOLI Giuseppe, da Corato (Bari delle Puglie), soldato 11 reggimento fanteria, numero 2492 matricola. (Cima Tre Pezzi (Roana), 29 gennaio 1918).

SUSA Giuseppe, da Savigliano (Cuneo), soldato 1 autoraggruppamento 11 autoparco 44 reparto, n. 1912 matricola. (Ravne (Altipiano di Bainsizza), 9 ottobre 1917).

SUSINI Giovanni, da Pistoia (Firenze), soldato 4 reggimento artiglieria da campagna, n. 3613 matricola. (Luico, 25 ottobre 1917).

TENDI Gino, da Vernio (frazione Poggiole) (Firenze), soldato 86 reggimento fanteria, n. 3034 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917).

TESTA Enrico, da Chiavenna (Sondrio), caporale 5 reggimento alpini, n. 10091 matricola. (Monte Cornone, 28 gennaio 1918).

TODARO Vincenzo, da Roccanova, (Potenza), caporale 13 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3827 matricola. (Capo Sile, 24 febbraio 1918).

TOSETTI Alfredo, da Fabbrica Durini (Como), caporale 5 reggimento alpini, n. 30517 matricola. (Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917).

TREU Natale, da Moggio Udinese (Udine), soldato 58 reggimento fanteria, n. 13720 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917).

TREVISAN Remigio, da Padova, caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 5887 matricola. (Meletta di Gallio, 16 novembre 1917).

TRONATI Angelo, da Gallese (Roma), aspirante ufficiale 6 raggruppamento bombardieri. (Nad Bregom, 18 agosto 1917).

TRUCI Cesare, da Firenze, aspirante ufficiale 215 reggimento fanteria (M. M.). (Pod Nakusniek, 18-23 agosto 1917).

TUMMINELLO Michele, da Palermo, tenente complemento 25 reggimento artiglieria campagna. (Monte Tomba, 25 novembre 1917).

VALLOMY Virgilio, da Lillianes (Torino), soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, 216 batteria, n. 1085 matricola. (Krad Vrh-Pendici dello Zible Vrh (Medio Isonzo), 24 ottobre 1918)

VALPERGA di MASINO Cesare, da Torino, tenente 5 reggimento genio. (Torrente Torre-Remanzacco, 28 ottobre 1917).

VALVASORI cav. Luigi, da Padova, tenente colonnello 267 reggimento fanteria (M. M.).
(Castagnevizza, 4 settembre 1917).

VANETTA Luigi, da Campospinoso (Pavia), soldato 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo, 251 batteria, n. 5728 matricola.
(Case Stegari e Krad Vrh (Valle Doblar-Medio Isonzo), 24 ottobre 1917).

VASSONEY Giovanni, da Champorcher (Torino), caporale 6 sezione telefonica, n. 16596 matricola. (Monte Tomatico, Monte Fontana Secca, 10-25 novembre 1917).

VASTA Francesco, da Catania, sottotenente 86 reggimento fanteria.
(Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917).

VENDITTI Augusto, da Roma, sottotenente complemento 86 reggimento fanteria.
(Altipiano di Bainsizza, 18 settembre 1917)

VERRI Renato, da Bologna, soldato 232 batteria bombarde 58-A, n. 15165 matricola.
(Capo Sile, 14 gennaio 1918).

VERSINO Alessandro, da Valgioie (Torino), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18708 matricola. (Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1918).

VESTRINI cav. Pietro, da Roma, maggiore 30 reggimento fanteria.
(Peunar, 27-29 gennaio 1918)

VIGLINO cav. Alfredo, da Dogliani (Cuneo), maggiore 2 reggimento alpini.
(Forcella Solarolo, 25 novembre 1917)

VIOLATI Alberti, da Roma, tenente addetto comando artiglieria, 20 corpo armata.
(Altipiano di Asiago, 27-30 gennaio 1918)

VISIUTIN Umberto da Ponso (Padova), soldato 5 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8197 matricola. (Flambro (Udine), 30 ottobre 1917)

VIVIANI Bortolo, da Vicenza, zappatore 58 reggimento fanteria, n. 14055 matricola.
(Col della Berretta, 11 dicembre 1917)

VOLA Antonio, da Roccavione (Cuneo), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 26332 matricola. (Monte Zomo, 16-17 novembre 1917)

WILAT Alma, da Milano, aspirante ufficiale 207 reggimento fanteria (M. M.).
(Mesnaik (Bainsizza), 20 agosto-1 settembre 1917).

ZANA Paolo, da Caravino (Torino), brigadiere 10 sezione carabinieri reali, n. 20595 matricola. (Col della Berretta, 11 dicembre 1917)

ZANELLA Giovanni, da Amaro (Udine), sergente 557 compagnia mitragliatrici, n. 50092 matricola. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

ZANGRILLI Quirino, da Fiuggi (Roma), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 12149 matricola. (Pod Nakusniek 18-23 agosto 1917).

ZANITTI Pietro, da Tarcento (Udine), caporale 557 compagnia mitragliatrici, n. 55886 matricola. (Monte Tomatico, 14 novembre 1917).

ZAPPALA' Giuseppe, da Catania, sergente 582 compagnia mitragliatrici, n. 2146 matricola.
(Altipiano di Bainsizza, 22 settembre 1917).

ZATTA Angelo, da Pedavena (Belluno) sergente 7 reggimento alpini n. 19685 matricola. (Stalla Cinespa (Treviso), 25 novembre 1917)

ZAVARISE Serafino da Este (Padova), capitano 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.) (Sella Alta Iseniak, 24 ottobre 1917)

ZUCCHELLI Antonio, da Casteggio (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 3505 matricola. (Auzza, 24 ottobre 1917).

ZUCCONI Giovanni, da Camerino (Macerata) tenente 3 reggimento alpini. (Monte Asolone 18 dicembre 1917)

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **1,90**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 42ª — 1919 — 14 Giugno

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

MORCALDI cav. Luigi, tenente generale. — Nominato gran'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 20-9-1919).

MAGGIORI GENERALI

ASINARI DI SAN MARZANO cav. Enrico, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 12 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

TESEI cav. Giuseppe, maggiore generale. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio stata concessa con decreti luogotenenziali 9 giugno 1918 e 12 gennaio 1919, è prorogata per la durata di sei mesi, dal 25 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

PANTANO cav. Gherardo, maggiore generale. — Cessa di essere a disposizione Ministero Colonie, dall'11 giugno 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

BRIGADIERI GENERALI

BAUMGARTNER cav. Edmondo, brigadiere generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, a decorrere dal 12 maggio 1919. (*D. L.* 8-5-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

TENENTI COLONNELLI

PICO cav. Luigi, tenente colonnello artiglieria. — Trasferito nel corpo di stato maggiore dal 1 novembre 1917, in applicazione dell'art. 9 decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 8-6-1919).

RANDONE cav. Vincenzo, tenente colonnello. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*D. L.* 12-6-1919).

NOTIFICAZIONE

BRIOLO cav. Luigi, tenente colonnello. — Già promosso maggiore per merito di guerra con decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria per età, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 13-5-1919).

BONANSEA cav. Michele, a disposizione Ministero guerra.	Dal 10 marzo 1919.
LUCCHESI cav. Cesare, legione Firenze.	Dall'11 id.

Tenenti colonnelli

ZERMAN cav. Enrico, tenente colonnello, legione Roma. — Trasferito divisione Venezia, legione Verona. (*Dec. M.* 8-6-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dec. M.* 8-6-1919).

TRIPEPI cav. Giovanni, legione Messina.	Destinato divisione Messina esterna, legione Messina.
PREZZOLINI cav. Gio. Batta., id. Messina.	Trasferito a disposizione legione Bari.
APOLLONIO cav. Antonio, id. Bari.	Id. id. id. Milano.
GIANI cav. Nicolò, id. Verona.	Id. id. id. Bari.

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dec. M.* 8-6-1919).

STASI Ferdinando, legione Bari.	Destinato compagnia S. Severo, legione Bari.
DE LUCA cav. Pirro, addetto scuola allievi ufficiali carabinieri reali.	Trasferito a disposizione legione Roma.
COSTA Italo, legione Bari.	Destinato compagnia Gallipoli, legione Bari.
DALL'ARA Antonio, id. Bologna.	Trasferito a disposizione legione Bari.
ROMANO Giuseppe, id. Roma.	Id. id. id. Bologna.
CAPORALI Dante, id. Bari.	Id. compagnia Salerno, legione Napoli.
ANTONINI Giulio, id. Bari.	Id. a disposizione legione Ancona.

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dec. M.* 8-6-1919).

DALLA CHIESA Romano, legione Bari.	Trasferito tenenza Fiorenzuola d'Arda, legione Genova.
CANNONE Giovanni, id. Messina.	Id. a disposizione legione Torino.
BUONO Biagio, id. Ancona.	Id. tenenza S. Bartolomeo in Galdo, legione Napoli.
MADAU Pietro, id. Napoli.	Id. id. Lanusei, id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

VISCONTINI cav. Vittorio, colonnello (alpini) in servizio di stato maggiore. — Nominato comandante in seconda scuola militare Modena. (*D. L.* 8-6-1919).

BARRECA cav. Riccardo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 1 fanteria, dal 31 marzo 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 8-6-1919).

VILLORESI cav. Lorenzo, comandante deposito 2 granatieri.	Esonerato dal controindicato comando, trasferito 1 granatieri e comandato distretto militare Roma, per assumere temporaneamente il comando.
BARDI cav. Lorenzo, 90 fanteria.	Trasferito deposito 72 fanteria per comando deposito prigionieri guerra Mantova.
MATARELLI cav. Leonida.	Destinato 55 fanteria e comandato intendenza zona retrovie.
DAGNINO cav. Carlo, comandante deposito 48 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando e messo disposizione Comando Supremo.
ALFARO cav. Alfredo, a disposizione Ministero guerra.	Destinato comandante deposito scuola motoaratura, dal 12 marzo 1919.

TENENTI COLONNELLI

MORETTI cav. Antonio, tenente colonnello deposito 5 alpini f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Promosso colonnello con anzianità 15 febbraio 1916, decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e nominato comandante deposito 7 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Carrara* cav. Carlo. (*D. L.* 8-6-1919).

CICAMBELLI nobile di Prato cav. Luigi, tenente colonnello 39 fanteria — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 16 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fiore* cav. Basilio.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con azianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 12-6-1919).

LOY cav. Gaetano, 83 fanteria.	Con anzianità 24 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Taddeini* cav. Achille.
PEZZOLET cav. Cesare, deposito 91 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tentori* cav. Annibale.
SINOPOLI cav. Salvatore, deposito 18 fanteria comandato sottosegretariato armi e munizioni f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 gennaio 1918, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zoli* cav. Luigi.
BIASI cav. Arturo, deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918, continuando come contro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Leo* cav. Costantino.
DE ROSA cav. Alessandro, deposito 14 fanteria (sezione Campobasso).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 24 novembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Perego* cav. Luigi.
CATALANO cav. Roberto, 47 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Galiani* cav. Pasquale.

PASQUALETTI cav. Domenico, tenente colonnello. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta del ministro delle colonie. (*D. L.* 29-5-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 8-6-1919).

COSSIO cav. Guglielmo, 163 fanteria.	Trasferito 249 fanteria.
GILBERTI cav. Pietro, 140 id.	Id. 49 id.
BRANDOLI cav. Mario, deposito 90 id. comandato divisione Genova.	Id. 47 id., cessando di essere comandato come contro.
IORIO cav. Carlo, 33 fanteria.	Id. 20 id. e comandato distretto militare Cosenza.
PIO cav. Americo, 81 id.	Id. deposito scuola motoaratura.
MOSCARELA cav. Gustavo, 88 id.	id. 112 fanteria.
CAGNI cav. Giorgio, 8 alpini.	Id. 2 alpini.
CANSACCHI cav. Carlo, 61 fanteria.	Id. 49 fanteria e comandato direzione autoservizi aviazione.
SINISCALCHI cav. Francesco, 140 id.	Id. 68 id.
CORTESE cav. Luigi, 47 battaglione bersaglieri.	Comandato comando aeronautico 3 armata.
MONDOLFI cav. Raffaele, 87 fanteria.	Id. comando generale del genio (26 zona lavoratori).
PEZZOLET cav. Cesare, 91 id.	Trasferito 22 fanteria, dal 1 maggio 1919.
MICILLO cav. Alessandro, 81 id., comandato corpo stato maggiore.	Id. 42 id., cessando di essere comandato come contro, dal 4 maggio 1919.
MONTECCHINI cav. Giovanni, 164 fanteria.	Id. 50 id., dal 27 marzo 1919.
BELLY cav. Vittorio, 233 id.	Id. 50 id., dal 24 febbraio 1919.
BORELLI cav. Vincenzo, 52 id.	Id. 10 id., e comandato ispettorato superiore Bari.
DAGNINO cav. Torello, deposito 66 id.	Id. 7 id., dal 1 marzo 1919.
VALTANCOLI cav. Alfredo, 226 id.	Id. 146 id., dal 22 id. 1919.
RESIO cav. Adolfo, 26 id.	Id. 18 bersaglieri, Libia.

ARZANO cav. Aristide, tenente colonnello deposito 59 fanteria. — Trasferito deposito 68 fanteria a disposizione corpo armata Milano. (*Del. M.* 8-6-1919).

MAGGIORI

ORTORE Ottorino, maggiore deposito 79 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 22-4-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 8-6-1919).

BADALUCCHI cav. Ugo, 81 fanteria, comandato collegio militare Roma.	Trasferito collegio militare Roma, dal 1 maggio 1919.
D'ANNA cav. Luigi, deposito 92 fanteria.	Comandato XXVII corpo armata.
CALIGIAN cav. Ercole, 70 id.	Trasferito 1 fanteria.
DIOMEDE cav. Umberto, 18 bersaglieri.	Id. 12 bersaglieri.
BUFI cav. Sebastiano, 10 fanteria.	Id. 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
BORGA cav. Carlo, deposito 31 id., comandato comando tappa Piani.	Id. 217 id., cessando di essere comandato come contro.
MARCUCCI cav. Roberto, 31 fanteria.	Id. 217 id.
SQUILLANTE cav. Giovanni, 45 id.	Id. depsito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.

CELSO cav. Luigi, deposito 40 fanteria.	Comandato comando generale del genio.
SOZZANI cav. Nino, 13 id.	Trasferito 10 bersaglieri (Albania).
SPAGNOLO cav. Francesco, deposito 68 id.	Comandato divisione militare Milano.
DEL TETTO cav. Ettore, 3 bersaglieri.	Trasferito 5 fanteria.
FACONTI cav. Simone, 82 fanteria, comandato corpo armata Roma.	Passa comandato Ministero guerra
BINI cav. Adriano, 240 fanteria.	Trasferito 72 fanteria.
CURCIO cav. Antonio, deposito 2 bersaglieri fqss., comandato distretto Orvieto.	Id. deposito scuola motoaratura, cessando di essere comandato come contro.
SIVORI cav. Raffaele, deposito 89 fanteria, comandato corpo armata Genova.	Id. 90 fanteria, continuando comandato come contro.
FORNASARI cav. Giacomo, id. 72 id.	Id. 79 id., dal 18 marzo 1919.
GAMBARA cav. Gastone, 29 reparto assalto.	Id. 5 alpini, dal 1 id.
GALLIANI cav. Ettore, 271 fanteria.	Id. 26 fanteria, dal 20 id.
FORTI cav. Tito, 113 id.	Id. 80 id., dal 25 id.
VINCIGUERRA cav. Aroldo, 267 id.	Id. 122 id., dal 3 id.
LAMBERTINI cav. Edmondo, 255 id.	Id. 122 id., dall'11 id.
CARFI cav. Pietro, 75 id.	Id. 69 id., dal 24 id.
TASSINARI cav. Gaetano, 95 id.	Id. 82 id., dal 2 id.
FARELLO cav. Dionisio, 278 id.	Id. 10 id., dal marzo 1919.
CASARDI cav. Ettore, 84 id.	Id. 2 granatieri, dal 16 febbraio 1919.

CAPITANI

MENDICINI cav. Achille, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 3-4-1919).

CUTRUFELLI Ignazio, capitano 8 bersaglieri, comandato deposito aeronautica aviatori, Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 22 aprile 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 8-6-1919).

COSTANTINI Francesco, 1 fanteria.	Trasferito 47 fanteria.
DI PAOLA Umberto, deposito 10 id.	Id. 75 id.
DIAMANTI Luigi, 151 id.	Id. 81 id.
CARBONI Alberto, 138 id.	Id. 81 id.
COLLETTA Giulio, deposito 76 id.	Id. 79 id.
SISTO Salvatore, 27 id.	Comandato 31 divisione fanteria, dal 30 aprile 1919.
VANNUCCI Nullo, 94 id.	Trasferito 114 fanteria.
COSTA Angelo, 81 id., comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
DAL BELLO Angelo, 203 id.	Trasferito 57 fanteria.
PERICO Renato, 160 id.	Id. 92 id.
FAUSTINI Giunio, deposito 71 id.	Id. 52 id.
DI PAOLA Alfonso, 145 id.	Id. 81 id. e comandato Ministero guerra.
DE BENEDICTIS Saverio, 261 id.	Nominato aiutante campo brigata Vicenza.
GALAZZETTI Aurelio, 268 id.	Id. id. id. Caserta.
ZIVERI Giovanni, 137 id.	Trasferito 81 fanteria.
ROMANO Giovanni, 7 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri, dal 15 marzo 1919.
GANCIA Renato, 85 reparto mitraglieri.	Id. 4 id., dal 22 id.
CESTARI Valentino, 8 fanteria.	Id. 4 id., dal 22 id.
GOTI Giuseppe, 20 bersaglieri.	Id. 4 id., dal 22 id.
GALLO Giovanni, 112 fanteria.	Id. 48 fanteria, dal 1 aprile 1919.
GALLINO Luigi, 141 id.	Id. 48 id., dal 1 id.
TIMOSSI Lelio, deposito 19 id.	Id. 226 id., dal 20 marzo 1919.
MATTIUZZI Luigi, 5 alpini.	Id. 6 alpini, dal 22 id.
de BENEDETTI Carlo Vittorio, 4 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri ciclisti, dal 9 id.

CONTI Giuseppe, 15 fanteria.	Trasferito 26 fanteria, dal 20 marzo 1919.
MASSINETTI Pasquale, 234 id.	Id. 50 id., dal 15 febbraio 1919.
de LIBERO Pietro, 280 id.	Id. 50 id., dal 13 marzo 1919.
PETRALITO Vitaliano, 74 id.	Id. 250 id., dal 27 id.
PELOSI Daniele, 50 id.	Id. 22 id., dal 18 id.
ROSATI Giuseppe, 30 id.	Id. 21 id., dal 21 id.
MARENCO Carlo, 221 id.	Id. 242 id., dal 5 id.
CIRELLI Alberto, 64 id.	Id. 80 id., dall'11 id.
NARDONI Egidio, 1 id.	Id. 121 id., dal 24 id.
BRANDO Vincenzo, 269 id.	Id. 69 id., dal 20 id.
CAPODACQUA Irmerio, 70 id., comandato scuola militare.	Id. 34 id., cessando di essere comandato come contro, dal 7 marzo 1919.
CALCAGNINI Estense Celio, 41 id.	Id. 94 id.
AVETA Francesco, 230 id.	Id. 65 id., dal 28 marzo 1919.
OLIVIERI DEL CASTILLO Nicola, 35 id.	Id. 65 id., dal 26 id.
PARODO Antonio, 179 compagnia mitraglieri	Id. 59 id., dal 17 febbraio 1919.
ANTONELLI Pietro, 91 fanteria.	Id. 10 id., dal marzo 1919.
ANEMONE Giovanni, 17 id.	Id. 114 id., dal 24 id.
RAMPONI Ernesto, 6 alpini.	Id. 4 alpini, dal 12 id.
ODORICI Evodio, 163 compagnia mitraglieri.	Id. 95 fanteria, dal 26 id.
RUGGIERO Dialma, 156 fanteria.	Id. 7 id., dal 28 id.
DEPETRO Albino, 142 id.	Nominato aiutante campo brigata Catanzaro, dal 18 marzo 1919.
MADEDDU Gesuino, 121 id.	Trasferito 68 fanteria (Libia), dal 5 febbraio 1919.
BELLANI Ercole, 4 alpini.	Id. 5 alpini, dal 17 marzo 1919.
GENTILE Nicola, 222 fanteria.	Id. 117 fanteria, dal 18 id.
CALARESU Antonio, 224 id.	Id. 70 id., dal 24 id.
SALOMONE Riccardo, 72 id.	Id. 16 id., dal 25 id.
DELMATI Armando, 22 id.	Id. 142 id., dal marzo 1919.
LIVI Adolfo, 35 id.	Id. 142 id., dal id.
CATERINO Bernardino, 59 id.	Id. 260 id., dal id.
CAPPELLI Antonio, 31 id.	Id. 16 id., (Libia), dal 3 id.
MARONE Alfredo, già aiutante campo brigata Caserta.	Esonerato dalla carica controindicata, trasferito 16 fanteria (Libia), dal 25 marzo 1919.
COSTA Guido, 73 fanteria.	Trasferito 40 fanteria, dal 20 marzo 1919.

D'ALICANDRO Enrico ,capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. Corpo Truppe coloniali Eritrea, dal 7 febbraio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919).

TENENTI

TUCCIMEI Tito tenente 82 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 8-6-1919).

BARBATO Domenico, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 giugno 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 10 fanteria. (*Det. M.* 8-6-1919).

TONUCCI Alberto, tenente fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 22 ottobre 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 27 fanteria. (*Det. M.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 8-6-1919).

MAGRI Amedeo, deposito 47 fanteria.	Trasferito 10 fanteria e comandato XI corpo armata.
MORONI Armando, 20 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri, dal 22 marzo 1919.

LAGO Igino, 1 battaglione bersaglieri ciclisti.	Trasferito 4 fanteria, dal 22 marzo 1919.
TRAINA Italo, 11 bersaglieri.	Id. 4 id., dal 22 id.
LIPPOLIS Nicola, 20 id.	Id. 4 id., dal 22 id.
RUSSI Alessandro, 3 id.	Id. 4 id., dal 22 id.
GAGGETTI Giuseppe, 9 id.	Id. 4 id., dal 22 id.
ZINNATO Onofrio, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 6 alpini, dal 13 id.
DEL ROSS Giovanni, 30 fanteria.	Id. 21 fanteria, dal 21 id.
PALANGE Francesco, 261 id.	Id. 42 id., dal 15 id.
SIMONI Gino, 556 compagnia mitraglieri.	Id. 88 id., dal 28 febbraio 1919.
CASULA Marcello, 97 fanteria.	Id. 88 id., dall'11 marzo 1919.
BINI Carlo, 67 fanteria.	Id. 70 id., dal 20 id.
RUBADI Carlo, 75 id.	Id. 70 id., dal 23 id.
BALDI Luigi, comandato deposito aeronautica.	Id 4 alpini, dal 20 id.
IORIO Alfredo, 132 fanteria.	Id. 4 id., dal 9 id.
PERAZZO Andrea, 64 id.	Id. 4 id., dal 26 id.
ROSSI Elia, 11 id.	Id. 252 id., dal marzo 1919.
CAROSIO Virginio, 230 id.	Id. 16 id., dal 21 marzo 1919
BAUSANI Stefano, 126 id.	Id. 142 id., dal marzo 1919
LO CELSO Ugo, 209 id.	Id. 260 id. dal id.
GIGLIONI Giacomo, 174 compagnia mitraglieri.	Id. 16 id. (Libia), dal 21 id.
VERSE' Ciro, 80 fanteria.	Id. 16 id., (Libia), dal 28 id.
PAPADIA Piero, 642 compagnia mitraglieri.	Id. 16 id., (Libia), dal 25 id.
SPADONI Nicola, 1 fanteria.	Id. 122 id., dal 23 id.

Sottotenenti

MANENTE Ugo, sottotenente 2 granatieri. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 8-6-1919).

D'AGOSTINO Umberto, 252 fanteria.	Trasferito 42 fanteria e comandato distretto militare Lodi.
RANDAZZO Giuseppe, 47 id.	Id. 243 id.
CARACCIOLO Sesto, 7 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri, dal 15 marzo 1919.
PEPE Nicola, 14 id.	Id. 4 id., dal 22 id.
BRUNI Enzo, 7 id.	Id. 4 id., dal 15 id.

FIORE Francesco, sottotenente fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 9 febbraio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

GNOLI RICCIARDI conte Corrado, tenente colonnello reggimento lancieri di Vercelli. — Trasferito reggimento lancieri di Mantova. (*Det. M.* 8-6-1919).

Capitani

QUARRA Paolo, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Catania (deposito). (*Det. M.* 8-6-1919).

MANSO Achille, capitano cavalleria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 10 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 7 lancieri di Milano. (*Det. M.* 8-6-1919).

TENENTI

MONTI Enea, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 8-6-1919).

MEAZZINI Pietro, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 8-6-1919).

CLERICI Dante, tenente cavalleria. — Trasferito d'autorità nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 13 gennaio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919).

DAINOTTI Emilio, tenente cavalleria. — Trasferito d'autorità nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 1 giugno 1919. (*Det. M.* 8-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

COLTELLI cav. Leonida, colonnello a disposizione. — Comandato ispettorato costruzioni artiglieria. (*Det. M.* 8-6-1919).

BRUNI cav. Romolo, colonnello a disposizione. — Comandato direzione artiglieria Trento. (*Det. M.* 8-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

GOLISCIANI cav. Valentino, tenente colonnello 3 fortezza (costa e fortezza). — Trasferito 33 campagna. (*Det. M.* 8-6-1919).

MAGGIORI

TOSATTO cav. Silvio, 5 fortezza, comandato direzione artiglieria Venezia. — Trasferito 3 fortezza cessando d'essere comandato come sopra, e comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 8-6-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*D. M.* 8-6-1919).

CASIGLIANI Emilio, 20 campagna (T).	Trasferito 7 campagna (T).
LIOTTO Domenico, 14 campagna.	Id. 10 campagna.
CIMINELLI Oreste, 7 fortezza.	Id. 13 id.
PIROZZI Domenico, 41 campagna.	Id. 10 id.

PASQUALI Giovanni, capitano artiglieria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Det. M.* 8-6-1919).

CHIARINI Nestore, 14 campagna (T).	Trasferito 27 campagna (T).
GIOVANARDI Gemello, 40 campagna.	Id. 28 campagna.
DURAZZANO Giuseppe, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 24 id., cessando di essere comandato come contro.

I seguenti tenenti, sono trasferiti, a loro domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919: (*Det. M.* 8-6-1919).

COSTA Luigi.	TURI Giacomo.
VIRGILIO Raffaele.	

REVELLI Clemente, tenente. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919. (*Det M.* 8-6-1919).

ARMA DEL GENIO

MAGGIORI

SCHIAVONE cav. Michelangelo, maggiore 1 genio. — Trasferito direzione genio Ancona. (*Det. M.* 8-6-1919).

TENENTI

GNECCHI Mario, tenente f. p. deposito 1 genio. — Continua fuori quadro e trasferito deposito 5 genio. (*Det. M.* 8-6-1919).

MARINO Antonio, tenente genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 23 maggio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

VERDOLIVA cav. Beniamino, tenente colonnello medico ospedale Caserta. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio dal 10 aprile 1919 e contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità temporanee non provenienti dal servizio per la durata di mesi sei. Comandato a prestare servizio presso l'ospedale militare di Cava dei Tirreni. (*D. L.* 8-6-1919).

CAPITANI

PERILLI Giovanni, capitano medico 34 fanteria. — Promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Picazio* Antonio. (*D. L.* 8-6-1919).

ROSSI Antonio, capitano medico ospedale Caserta. — Promosso maggiore medico con anzianità 22 settembre 1918, con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Caldarola* Francesco. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento a decorrere dal 16 giugno 1919. Sono destinati al distretto per ciascuno contro indicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*D. L.* 8-6-1919).

MICELI Antonino, ospedale Udine.	Distretto Trapani.
LUPOLI Antonio, 17 fanteria.	Id. Nola.
PEZZANA Luigi, 4 bersaglieri.	Id. Casale.
BRUNI Angelo, 38 fanteria.	Id. Alessandria.
DONADEI Enrico, 36 artiglieria.	Id. Mondovì.
LE PERA Antonio, 9 fanteria.	Id. Catanzaro.
VERGANI Raimondo, 52 id.	Id. Cremona.

TENENTI

GIURATO Raffaele, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi sei dal 22 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

BIANCANI Guglielmo, tenente medico 33 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda ed inscritto con il suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali medici di complemento, a decorrere dal 16 giugno 1919.

E' destinato distretto militare Bologna, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 8-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

CAPITANI

NICOLETTI Giuseppe, capitano commissario. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. (*D. L.* 9-6-1918).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

RICCA Francesco, capitano veterinario. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919)

CROVERI Paolo, capitano veterinario. — Ha cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 27 maggio 1919 e sotto la stessa data è comandato Ministero Guerra (Gabinetto batteriologico veterinario militare). (*Det. M.* 8-6-1919)

TENENTI

SCOTTI Carlo, tenente veterinario. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919. (*Det. M.* 8-6-1919)

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

BALBIS cav. Girolamo, direttore capo divisione amministrativo di 1 classe. — Dal 1 maggio 1919 cessa di essere a disposizione Ministero colonie e dalla stessa data rientra a far parte dell'amministrazione centrale. (*D. L.* 15-5-1919)

MEOLA dott. cav. Gaetano, direttore capo divisione amministrativo di 1 classe. — Collocato in soprannumero, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 15-5-1919)

PERSONALE DI RAGIONERIA

I seguenti primi ragionieri di 1 classe nell'amministrazione centrale della guerra sono promossi capi sezione di ragioneria di 2 classe, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1919: (*D. L.* 15-5-1919)

ROBOTTI dott. cav. Domenico. — QUARANTELLI cav. Ugo

PERSONALE CIVILE TECNICO DELL' ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

BIANUCCI Guido, topografo di 3 classe. — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 25-5-1919)

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

VANONI Rizzardo, primo ragioniere di 2 classe, 16 artiglieria campagna. — Trasferito direzione artiglieria Bologna (relatore). (*Det. M.* 8-6-1919)

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE

BARBIERI Edoardo, assistente del genio. — Ammesso allo stipendio di lire 3930, a decorrere dall'8 aprile. (*D. M.* 11-5-1919)

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

MONGELLI Salvatore, applicato direzione genio Milano. — Collocato in aspettativa per infermità dal 10 maggio 1919, con l'assegno annuo di lire 1357,50. (*D. L.* 15-4-1919).

CASTELLI Luigi, applicato direzione artiglieria Roma. — Collocato in aspettativa per infermità dal 16 aprile 1919, con l'assegno annuo di lire 1357,50. (*D. L.* 4-5-1919).

GRANDI Ettore, applicato ospedale Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dal 1 maggio 1919, con l'assegno annuo di lire 1357,50. (*D. L.* 4-5-1919).

DELFINI Alfonso, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità dal 10 aprile 1919, con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 4-5-1919).

CARRARO Guglielmo, applicato distretto Belluno. — Trasferito deposito 30 artiglieria campagna. (*Det. M.* 12-6-1919).

MANZI Ranieri, applicato reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Trasferito deposito 32 artiglieria campagna (*Det. M.* 12-6-1919).

CICERCHIA Arturo, applicato direzione commissariato Ancona. — Trasferito magazzino casermaggio Ancona. (*Det. M.* 12-6-1919).

STATUTO Rodolfo, applicato distretto Brescia. — Trasferito direzione genio Napoli. (*Det. M.* 12-6-1919).

SETTEMBRE Pietro, applicato direzione artiglieria Messina. — Trasferito direzione genio Napoli. (*Det, M.* 12-6-1919).

MORO Pietro, applicato collegio Roma. — Trasferito distretto Firenze. (*Det. M.* 12-6-1919).

CANTONI Romolo, applicato legione carabinieri Torino. — Trasferito officina costruzioni artiglieria Roma. (*Det. M.* 12-6-1919).

COLELLA Tiberio, applicato distretto Venezia. — Trasferito direzione commissariato Milano. (*Det. M.* 12-6-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

CARPEGGIANI Luigi, ufficiale d'ordine distretto Ravenna. — Collocato d'ufficio, in aspettativa, per infermità, dal 1 maggio 1919, con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 4-5-1919).

PETROSINI Ferdinando, ufficiale d'ordine 16 fanteria. — Trasferito ospedale Caserta. (*Det. M.* 12-6-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli medici sono promossi brigadieri generali medici con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 8-6-1919).

TOMMASINA cav. Mario. | CHERUBINI-GIAMMARONI cav. Orlando.

ARTOM cav. Samuele, colonnello cavalleria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 12-6-1919).

FREGONARA cav. Ettore, colonnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 12-6-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

ROTATI Cesare, maggiore distretto Roma, deposito Frosinone, in servizio Ministero guerra — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Roma sud-ovest, continuando in servizio come sopra.
(*Dct. M.* 8-6-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:
(*Dct. M.* 8-6-1919).

LACENTRA Antonio, deposito Gaeta, in servizio deposito Alessandria A.	Deposito Roma nord est.
RICCI Giuseppe distretto Piacenza, deposito Piacenza ovest.	Id. Arezzo.
DE BIASI Sante, deposito Napoli nord, in servizio deposito Trapani.	Id. Verona Ve.
DE DOMINICIS Achille, distretto Avellino, deposito Benevento.	Id. Avellino.
GENGARO Pasquale, id. Avellino, id. Sacile, in servizio deposito Foggia.	Id. Avellino.
TRULLI Martino, id. Bari, id. Parma nord est, in servizio deposito Lecce.	Id. Bari.
ROBBIATI Pietro, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. 5 alpini.
POMARICI Antonio, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. Como.
MENDAIA Eugenio, id. Potenza, id. Foggia in servizio deposito Siracusa.	Id. Potenza.
CACCAVALLE Giuseppe, id. Napoli, id. Salerno S. in servizio deposito Torino P.	Id. Napoli nord.
PETRUCCI Francesco (B), id. Roma, id. Ancona, in servizio deposito bersaglieri Napoli.	Id. Legione romena (Albano Laziale).
VAIANI Paolo deposito Potenza.	Id. Milano est.
MACCHIAVELLO Giuseppe, id. Bologna, in servizio deposito Cuneo.	Id. Genova.
JUBLIN Ovidio, distretto Casale, deposito Roma sud-ovest, in servizio deposito Pisa.	Id. Alessandria C.
DI MAURO Nicola, id. Bari, id. Novara N.	Id. Bari.

PIROCCHI Guido, capitano fanteria. — Ha cessato di essere comandato nel R. corpo truppe coloniali Somalia dal 22 febbraio 1919 e sotto la stessa data s'intende assegnato deposito 47 fanteria
(*Dct. M.* 8-6-1919).

NOTIFICAZIONI

BETTINI Ivo, capitano. — Annullato e considerato come non avvenuto il suo congedamento a decorrere dal 13 settembre 1918 (notificazione disp. 61 *bollettino ufficiale* 1918).

I seguenti capitani sono autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

MORISI Agostino, deposito Livorno.	Già tenente di milizia territoriale, trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento per merito di guerra con decreto del Comando Supremo 16 agosto 1917., confermato con decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917.
SCALARI Martino, deposito Benevento.	Promosso al grado attuale per merito di guerra con decreto luogotenenziale in data 17 febbraio 1918.
ROBBIANI Pietro, deposito Milano est.	Promosso al grado attuale per merito di guerra con decreto luogotenenziale 17 febbraio 1918.
CALCATERRA Carlo, distretto Milano, 5 alpini.	Promosso dal grado di sottotenente a tenente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 2 dicembre 1915.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Dct. M.* 8-6-1919).

CARAFFA Luigi, distretto Cefalù, deposito Livorno, in servizio deposito Roma nord-est.	Deposito Milano ovest.
GRIMALDI Pasquale, deposito Forlì.	Id. Nocera.
GIANNOTTA Vincenzo, distretto Catania, deposito Alessandria C.	Id. Catania.
PIFFERI Felice, deposito Monza.	Id. Cremona.
ALBANO Alfredo, id. Pavia.	Id. Milano est.
VIDALE Silvio, distretto Sacile, deposito Lodi.	Id. Belluno.
MARSTRI Angelo, deposito mitraglieri Brescia, in servizio deposito Milano ovest.	Id. Genova
CIAMPI Mario (B), id. Torino.	Id. Bologna (B).
MARIN Gian Battista, id. Novara N.	Id. Padova R.
GALIMBERTI Celestino, distretto Como, deposito 3 alpini.	Id. 5 alpini.
PEIS Pietro, deposito Napoli sud, in servizio deposito Torino P.	Id. Ozieri C.
CHIROLI Achille, id. Milano est, in servizio 271 fanteria.	Id. Cremona.
BARBA Orlando, deposito Monza.	Id. Genova.
PINTUS Luigi, id. Roma sud-ovest, in servizio deposito Roma nord-est.	Id. Ozieri S
DI CAGNO Beniamino, distretto Bari, deposito Novi Ligure.	Id. Bari.
ALBANESI Adelchi, id. Lecce, id. Massa, in servizio deposito Pisa.	Id. Caserta.
MAZZARELLA Salvatore, id. Siracusa, id. Roma nord-est.	Id. Siracusa.
DENTICE Mario, id. Napoli, id. Gaeta, in servizio deposito Salerno S.	Id. Napoli sud.
SCOLARI Santino, id. Novara, id. Fano.	Id. Novara V. sud.
SARTOR Antonio, deposito Firenze nord-ovest.	Id. Treviso.
GRANATELLO Giuseppe, distretto Catania, deposito Torino est, in servizio deposito Verona Ve.	Id. Milano est.

BONDI Livio, distretto Venezia, deposito Udine, in servizio deposito Modena.	Deposito Venezia
FUSCO Francesco, id. Napoli, id. Pisa.	Id. Napoli sud
FORTUNA Pietro, id. Vicenza, id. mitraglieri Brescia, in servizio deposito Torino ovest.	Id Verona Vi.
CALABRETTA Carlo, deposito Trapani, in servizio deposito Taranto.	Id. Catanzaro
SEQUI Emilio, id. Verona Ve.	Id. Firenze nord-ovest.
POLITTI Giovan Battista, id. 3 alpini.	Id. 8 alpini.
BERNARDI Quirino, distretto Parma deposito Mondovì, in servizio deposito Roma nord-est.	Id. Parma nord-est.
GIUNTINI Guido, deposito Caltanissetta.	Id. Pisa.
ZORDAN Giuseppe, id. 8 alpini, in servizio 2 alpini.	Id. 6 alpini
BALDASSARI Filippo, id. Livorno.	Id. Roma sud-ovest
MAIOLI Giovanni (B), id. Livorno, in servizio deposito Livorno (fanteria).	Id. Bologna (B)
BORGHESE Ettore, distretto Napoli, deposito Siracusa, in servizio 5 battaglione mitraglieri Fiat.	Id. Napoli sud
FAVERO Giovanni, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. Perugia
CASALEGGI Rodolfo, deposito Viterbo.	Id. Piacenza ovest.
PRANDO Spiridione, id. Girgenti.	Id. Venezia.
CAMPOLI Sisto, id. Verona Ve, in servizio deposito Modena.	Id. Frosinone
FIOR Paolo, 6 alpini.	Id. 8 alpini
VILLANI Giovanni, distretto Salerno, deposito Firenze nord-ovest, in servizio deposito Arezzo.	Id Salerno C
MISTO' Luigi, id. Como, id. 4 alpini.	Id. 5 alpini
CABELLA Enrico, deposito Reggio Emilia.	Id. Milano ovest
COMMODARI Bruno, id. mitraglieri Brescia, in servizio deposito Tortona.	Id. Catania
PETRICCIONE Paolo, distretto Caserta deposito 2 alpini.	Id Caserta
MARE Calogero, id. Girgenti, id. Savona.	Id. Treviso.
FIORINI Amedeo, deposito Forlì.	Id. Firenze sud-est.

ALESSI Giuseppe, tenente. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia dal 10 maggio 1919 e sotto la stessa data è assegnato, deposito 75 fanteria.

(*Det. M.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 giugno 1919 e sotto la stessa data sono assegnati ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919)

SERAFINI Carlo.	Deposito 81 fanteria
TAMBOSO Antonio.	Id. 56 id.
DE PAOLIS Umberto.	Id. 53 id.
LATORELLA Giuseppe	Id. 18 id.
FRAMARIN Ferruccio.	Id. 2 bersaglieri
CAPUTO Luigi.	Id. 47 fanteria.
QUESADA Carlo.	Id. 28 id.
DI MARINO Alfonso.	Id. 17 bersaglieri

NOTIFICAZIONE

CHIOLA, tenente. — Inviato in congedo assoluto perch ériconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 12 febbraio 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 8-6-1919)

SVAMPA Alfredo, deposito Napoli sud.	Deposito Bologna.
BUTTURINI Francesco, 4 alpini.	Id. 6 alpini.
SERENO Costantino (B), deposito Roma.	Id. Torino.
INNAMMORATO Pasquale, id. Ozieri C.	Id. Potenza.
LICINI Anacleto, id. 3 alpini.	Id. 8 alpini.
PETRINO Ruggero, distretto Livorno, deposito Pistoia.	Id. Padova R.
CASCINO Pietro, id. Caltanissetta, id. Monza, in servizio mitraglieri F. 907 Torino.	Id. Caltanissetta.
CITTERIO Gildo, id. Milano, id. Cremona.	Id. Milano est.
SORACI Giuseppe, id. Catania, id. Alessandria C.	Id. Messina.
DOTZO Arturo, id. Cagliari, id. Bra.	Id. Ozieri C.
MASTROLORENZI Federico, deposito Pavia.	Id. Fano.
PALOMBARO Federico, distretto Novara, deposito Novi Ligure.	Id. Chieti.
FABIANI Pietro, id. Castrovillari, id. Aquila.	Id. Catanzaro.
POZZI Pietro, id. Milano, id. Salerno S.	Id. Varese nord.
CANTAGALLI Salvatore, id. Torino, id. Roma nord-est, in servizio Comando militare stazione Torino P. N.	Id. Torino est.
DE FRANCESCHINI Umberto, id. Lucca, id. Napoli nord, in servizio deposito speciale Padula.	Id. Pisa.
MERCADANTI Giov. Battista, id. Parma, id. Perugia.	Id. Parma nord-est.
TRENTI Luigi, id. Firenze, id. Sacile, in servizio deposito Bra.	Id. Firenze nord-ovest.
TESTA Eugenio, id. Torino, id. Potenza.	Id. Torino P.
GIGLIO Costantino, id. Caltanissetta, id. Verona Vi.	Id. Arezzo.
FALBO Vincenzo, deposito Arezzo.	Id. Catanzaro.
BUSA' Giuseppe, id. mitraglieri Brescia in servizio 1 fanteria.	Id. Messina.
MANCINI Ottavio, distretto Venezia, deposito Torino P.	Id. Padova R.
BENEDETTI Amleto, id. Arezzo, id. Piacenza ovest, in servizio deposito Monza.	Id. Firenze nord-est.
GIROTTO Luigi, id. Roma, id. Verona Vi.	Id. 1 alpini.
TONUCCI Carlo, id. Pesaro, id. Perugia.	Id. Fano.
DI MATTEI Manlio, id. Palermo, id. Messina.	Id. Palermo P.
MICELI Giovanni, id. Messina, id. Aquila.	Id. Messina.
COMO Luigi, id. Foggia, id. Perugia, in servizio deposito Bologna.	Id. Napoli nord.
CALVANESE Francesco, deposito Chieti, in servizio deposito Piacenza est.	Id. Napoli sud.
RAFISARDA Angelo, distretto Catania, deposito Sacile, in servizio deposito Ancona.	Id. Firenze nord-est.
DULBECCO Bartolomeo, deposito Lodi.	Id. Savona.
GUASCONI Guido, deposito mitraglieri Brescia, in servizio deposito Monza.	Id. Alessandria C.

BOTTALLO Giuseppe, distretto Mondovì deposito Tortona.	Deposito Brà.
GORI Ennio, id. Massa, id. Massa.	Id. Pisa.
CHIARELLI Vincenzo, id. Potenza, id. Cosenza, in servizio deposito Catanzaro	Id. Palermo P.
VASSALLO Francesco, id. Palermo, id. Belluno, in servizio deposito Cosenza.	Id. Caltanissetta.
TUMIA Luigi, id. Caltanissetta, id. Firenze nord-ovest, in servizio deposito Torino est.	Id. Caltanissetta.
DAVID Egidio, id. Messina, id. Catania.	Id. Messina.
MASINI Pilo, deposito 6 alpini.	Id. 4 alpini.
COMITO Alfredo, id. Alessandria A.	Id. Catanzaro.
FRANCESCHINI Emilio, distretto Verona, 7 alpini, in servizio deposito Ravenna.	Id. Reggio Emilia.
VISCONTI Lorenzo, id. Avellino, id. Napoli sud, in servizio deposito Torino est.	Id. Avellino.
MAZZEO Antonio, id. Lecce, id. Ascoli Piceno, in servizio Milano est.	Id. Lecce.
GALLO Pietro, deposito Bologna, in servizio deposito Parma sud-ovest.	Id. Torino P.
CAVALLARI Vincenzo, distretto Catania, deposito Pisa.	Id. Catania.
RAMIREZ Antonio, id. Napoli, id. Udine.	Id. Reggio Calabria.

I seguenti sottotenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 giugno 1919 e sotto la stessa data sono assegnati ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919).

DANESI Luigi.	Deposito 21 fanteria.
FLAMINI Enrico.	Id. 7 id.

NOTIFICAZIONI

ROMANO Corrado, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 giugno 1919.

PONTI Carlo, sottotenente distretto Milano, deposito Pistoia. — Annullata la sentenza del tribunale di guerra di armata in data 9 agosto 1916 e reintegrato nel grado con anzianità 12 novembre 1915, in seguito a sentenza di revisione del tribunale supremo di guerra e marina in data 10 marzo 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

PICCA Michele, aspirante ufficiale arma di fanteria. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale, effettuata con determinazione ministeriale 3 febbraio 1918.

(*Det. M.* 15-4-1919).

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato:

(*Det. M.* 15-4-1919).

MAZZARELLA Sante, deposito Tortona, in servizio deposito 10 fanteria.	Trasferito deposito Siracusa (75 fanteria).
ALESSANDRINI Mario, deposito Aquila.	Id. id. Ascoli Piceno (17 id.).
FERRI Bernardino, deposito 2 alpini.	Id. id. 7 alpini.
GRILLO Modestino, deposito Palermo C., in servizio deposito 88 fanteria.	Id. id. Benevento (40 id.).
BACCHETTO Giuseppe, deposito Novara V. sud.	Id. id. Treviso (55 id.).
PESCATORE Enrico, deposito Perugia.	Id. id. Napoli sud (31 id.).
RICAPITO Pasquale, id. Perugia.	Id. id. Bari (10 id.).

ZERBINI Gaetano, deposito Novara N.	Trasferito deposito Milano est (7 fanteria).
FENIZIA Alfredo, id. Torino.	Id. id. Milano est (7 id.).
MALINCONICO Nicola, id. Chieti, in servizio deposito 7 fanteria.	Id. id. Nocera (30 id.).
PERINI Claudio, deposito Forlì.	Id. id. Venezia (71 id.).
PROTO Francesco, id. Novara V. sud	Id. id. Palermo P. (86 id.).
GALLICHI Raul, id. Alessandria A.	Id. id. Napoli nord (39 id.).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919).

LITTA MODIGNANI Alessandro, cavalleggeri di Aquila.	Cavalleggeri di Saluzzo.
RISPO Renato, id. di Palermo.	Id. di Lodi.
PAGANI Candido, id. di Vicenza.	Id. di Palermo.

FACTA Eugenio, tenente. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 9 giugno 1919 e sotto la stessa data è assegnato, deposito 9 lancieri di Firenze.

(*Det. M.* 8-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919).

LUCCIOLA Alessandro, 36 campagna.	10 campagna.
MAZZI Ferdinando, 13 id. (5 compagnia automobilisti) (T).	Reggimento a cavallo (2 compagnia automobilisti) (T).
SCIOMACHEN Felice, 16 id.	27 campagna (comandato direzione genio Milano).
TIBONE Romualdo, 3 montagna.	1 montagna.
LEVI Mario, 7 fortezza.	6 fortezza.

Tenenti

MORONI Federico, tenente complemento fanteria in servizio 13 campagna (5 compagnia automobilisti) promosso a tale grado con anzianità 15 maggio 1918. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di artiglieria (T), in applicazione dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, continuando nell'attuale assegnazione e servizio.

(*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 8-6-1919).

PETROBELLI Francesco, 14 campagna.	20 campagna.
MERLO Vincenzo, 7 id.	22 id.
ROSNATI Giovanni, 5 id. (T).	27 id. (T).
ROSSI Pietro, 21 id.	3 id.
CHIODELLI Giuseppe, 33 id.	4 id.
CASTRACANI Antonio, 11 id.	1 id.
PORZIO Lelio, 2 pesante campale.	24 id.

BOGLIANI Renato, 2 pesante campale. — 21 campagna.
CASATI Pier Luigi, 2 fortezza. — 44 id.
VITIELLO Giovanni, 8 id. — 24 id.
DA PONTE Guido, 20 campagna. — 5 fortezza.
BERTOLA Mario, 2 fortezza. — 3 id.
COSTA Paolo, 9 id. — 1 id.
COSTA Pietro, 3 id. — 1 id.
TANDURA Giuseppe, 8 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — 30 campagna, cessando di essere comandato come contro.
VERGNANO Bartolomeo, 11 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — 6 fortezza, cessando di essere comandato come contro.
AMENDOLAGGINE Giovanni, 10 fortezza. — Direzione artiglieria Trieste.

NOTIFICAZIONE

MASIERI Paolo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dall'11 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 20 luglio 1917.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919).

CARTA Secondo, 9 campagna. — 1 fortezza.
AVENA Giuseppe, 10 fortezza. — 1 id.
BONGIOVANNI Domenico, 1 campagna. — 19 campagna.
MAMMINI Cesare, 40 id. — 7 id.
CHIRLI Guglielmo, 7 id. — 19 id.

Aspiranti ufficiali

NOTIFICAZIONE

CERONE Paolo, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 14 febbraio 1919) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 giugno 1919.

ARMA DEL GENIO

Capitani

MAGISTRETTI Pietro, capitano complemento 2 genio distretto Milano. — Trasferito direzione genio Milano.

(*Det. M.* 8-6-1919).

Tenenti

PAVIGNANI Anselmo, tenente genio. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 maggio 1919.

(*Det. M.* 8-6-1919).

Sottotenenti

ARDUINI Albini, sottotenente complemento 3 genio distretto Parma. — Trasferito 7 genio.

(*Det. M.* 8-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

I seguenti tenenti medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 8-6-1919).

CIBECCHINI Nello, distretto Ravenna.
MINGUZZI Arrigo, id. Ravenna.
GUADAGNI Bruno, distretto Napoli.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 1 aprile 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CIMAGLIA Matteo, distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Campiglio* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DI GANGI Giuseppe, distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Randacio* Efisio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

BOVE Michele, distretto Barletta. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Ragaini* Osvaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PIACENTINO Salvatore, distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Grasselli* Antonio.
CALLERI Giovanni, id. Mondovì. | Id. id. id. *D'Addona* Ettore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

RECCHIONE Domenico, distretto Chieti | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Oggiano* Giovanni.
PALMA Raffaele, id. Lecce. | Id. id. id. *Marotta* Salvatore.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

DI LORENZO Giuseppe, distretto Trapani.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CRAPANZANO Guglielmo, distretto Catania. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Artom* Camillo.
BALSAMO Michele, distretto Nola. | Seguirà nel ruolo id. *Senerchia* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MUSSAT ROBIN Giacomo, distretto Ivrea.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con l'anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 8-6-1919).

MALERBA Angelo, distretto Voghera.
CIAMPOLINI Ettore, id. Siena.
Precederanno nel ruolo il tenente medico *Prusciano* Francesco

PETROSINI Luigi Mario, id. Potenza. | Seguirà nel ruolo id. *Prusciano* Francesco.
LENZI Giuseppe, id. Bologna. | Id. id. id *Avola* Ignazio.

PETROSINO Antonio, sottotenente medico di complemento, distretto Campagna. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente medico, di cui il decreto luogotenenziale 30 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

PETROSINO Antonio, sottotenente medico di complemento, distretto Campagna. — Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1 aprile 1917 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1636.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Dapozzo* Luigi. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916:

DE ANGELIS Antonio, distretto Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Porpora* Silvio.
CANZONERI Vincenzo, id. Palermo. | Id. id. id. *Audino* Nicolò.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CODA Francesco, distretto Voghera. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Boietti* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ANCONA Arrigo, distretto Venezia. | Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Zani* Giacomo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BELLAN Gaetano, distretto Padova. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Di Mattei* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

GRAZIANO Francesco, distretto Castrovillari.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 8-6-1919).

MUREDDU Moreto, distretto Sassari. | PUGLISI Francesco, distretto Messina.
FILIPPELLA Raul, id. Macerata. | ULLUCCI Giovanni, id. Gaeta.

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 3 del regio decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione: (*Det. M.* 8-6-1919).

SABATINI Luigi, distretto Siena. | MAGGI Brunetto, distretto Siena.
LANG Carlo Alberto, id. Livorno. | DI BELLA Vito, id. Palermo.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

SALVETTI Fuastino, capitano (Torino) distretto Torino. — Trasferito effettivo, per residenza e mobilitazione distretto Ivrea. (*Det. M.* 6-6-1919).

DEBENEDETTI Guido, capitano (Torino), distretto Torino. — Trasferito effettivo per residenza distretto Genova, rimanendo effettivo per mobilitazione distretto Torino. (*Det. M.* 6-6-1919).

DE LORENZI Alberto, capitano (Ravenna), distretto Ferrara, in servizio deposito 78 fanteria. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Ravenna e destinato prestar servizio deposito 28 fanteria. (*Det. M.* 6-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 9-6-1919).

MARCONCINI Corrado, (Verona) distretto Verona, in servizio deposito 10 fanteria.	Trasferito distretto Novara e destinato per servizio deposito 23 fanteria.
DE FLAVIIS Tommaso, (Belluno) id. Belluno, id. id. 81 id.	Id. id. Teramo, id. id. 18 id.
FARINACCI Ettore, (Aquila) id. Aquila, id id. 22 id.	Id. id. Napoli, id. id. 31 id.

TENENTI

BOCCARDO Giuseppe, tenente distretto Pinerolo (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Pinerolo. (*Det. M.* 7-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 9-6-1919).

CATALDI Giacomo, (Genova) distretto Cremona, in servizio deposito 9 fanteria.	Trasferito distretto Genova e destinato per servizio deposito 90 fanteria.
FICHERA Gioacchino, (Catania) id. Caltanissetta, id. id. 23 id.	Id. id. Catania id. id. 4 id.
MANFREDI Giovanni, (Venezia) id. Treviso, id. id. 85 id.	Id. id. Venezia id. id. 71 id.
VALENTI Rodolfo, (Arezzo) id. Firenze, id. id. 58 id.	Id. id. Arezzo id. id. 70 id.
NAPOLITANO Michele, (Napoli) id. Gaeta, id. id. 19 id.	Id. id. Napoli id. id. 31 id.
BORRELLI Domenico, (Napoli) id. Gaeta, id. id. 35 id.	Id. id Napoli id. id. 39 id.
LOMBARDO Achille, (Catania) id. Bari, id. id. 26 id.	Id. id. Catania id. id. 4 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati:

GAZZERRO Giuseppe, (Livorno) distretto Livorno, in servizio scuola idrovolanti Orbetello.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio deposito 39 fanteria.
PES DI VILLAMARINA Enrico, (Genova), id. Genova, in servizio Ministero guerra.	Id. id. Roma, continuando come contro.
RUMIGNANI Pietro, (Siena) id. Siena, in servizio deposito 26 fanteria.	Id. id. Udine e destinato per servizio deposito 2 fanteria.
VINCIGUERRA Michele, (Caserta) id. Caserta, id. id. 50 id.	Id. id. Napoli id. id. 39 id.

MAZZEO Carlo, (Bologna) distretto Rovigo, in servizio deposito 50 fanteria.	Trasferito distretto Firenze e destinato deposito 69 fanteria.
BASILI Battista, (Siena) id. Siena, in servizio distretto militare Torino.	Id. id. Cremona id. id. 65 id.
BIMBI Enrico, (Perugia) id. Perugia, in servizio deposito 13 fanteria.	Id. id. Genova id. id. 90 id.

I seguenti tenenti cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 giugno 1919 e sotto la stessa data sono assegnati ai distretti a fianco di ciascuno indicati (*Del. M.* 8-6-1919).

SAMORINI Guido.	Distretto Napoli.
SALVATORE Lucilio.	Id. Orvieto.

DI IORIO Arturo, tenente. — Già cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali s'intende assegnato 241 reggimento fanteria, dal 10 dicembre 1918. (*Del. M.* 8-6-1919).

Sottotenenti

GASTALDI Antonio, sottotenente nominato con decreto luogotenenziale 12 luglio 1917, (dispensa 52 *bollettino ufficiale* 1917). — Assegnato effettivo, per residenza e mobilitazione, distretto Vercelli. (*Del. M.* 6-6-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti, per residenza ai distretti a fianco di ciascuno indicato, rimanendo effettivi per mobilitazione, ai distretti ai quali tuttora appartengono: (*Del. M.* 6-6-1919).

AVENATTI Romualdo, (Torino) distretto Torino.	Trasferito, per residenza, distretto Pinerolo.
BOERI Giovanni Antonio, (Torino) id. Torino.	Id., id., id. Savona

I seguenti sottotenenti sono trasferiti, per residenza e mobilitazione, ai distretti per ognuno a fianco indicati: (*Del. M.* 9-6-1919).

LOLLI Alberto, (Torino) distretto Torino.	Trasferito (Roma) distretto Roma.
BATTITI Francesco, (Torino) id. Torino.	Id. (Milano) id. Milano.
ROSSO Gustavo, (Torino) id. Torino.	Id. (Genova) id. Genova.
BORRELLI Vincenzo, (Campagna) id. Salerno, in servizio deposito 49 fanteria.	Id. (Benevento) id. Benevento e destinato per servizio deposito 40 fanteria.
DE SALVIO Felice, (Campobasso) id. Ancona, in servizio deposito 59 fanteria.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Campobasso.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori

BENNICELLI cav. Alfredo, maggiore artiglieria 13 campagna, distretto Roma. — Promosso **tenente colonnello per meriti eccezionali, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601**, modificato dalla luogotenenziale 9 **agosto 1917, numero 1267**, con anzianità 24 maggio 1916 e decorrenza assegni dal **1 giugno 1919.** (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919).

FENZI Luigi, 30 campagna.	5 fortezza.
DE SANTI Aurelio, 1 pesante campale.	32 campagna
CECCHI Aurelio, 8 fortezza.	2 id.
DE PINEDO Arturo, 4 id.	24 id.
ARRIGHI Arrigo, 9 id.	16 id., comandato ufficio fortificazioni Brescia.
LESA Egidio, 30 campagna.	Direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Udine).

I seguenti tenenti, cesseranno di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 giugno 1919 e sotto la stessa data sono assegnati ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

(*Det. M.* 8-6-1919).

SANI Attilio.	Deposito 2 campagna.
TOMASI Tullio.	Id. 8 id.

SOTTOTENENTI

BORZINI Ugo, sottotenente 4. fortezza. — Trasferito 3 fortezza. (*Det. M.* 8-6-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

BENINI Rodolfo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Pavia. — Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità 1 aprile 1916, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Cangiano* Pietro. (*D. L.* 8-6-1919).

VENZA Antonino, già sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Trapani. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 19 agosto 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

ARNONE Gioacchino, già sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Palermo. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

SINDICO cav. Enrico, colonnello. — L'anzianità del controscritto ufficiale, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 20 aprile 1919, è rettificata e stabilita all'8 dicembre 1918.

(*D. L.* 8-6-1919)

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

CARRASCOSA cav. Gaetano, colonnello artiglieria. — Promosso maggiore generale con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 8-6-1919).

MAZZONE cav. Natalino, maggiore generale. — La data del richiamo in servizio disposto con decreto ministeriale 26 giugno 1918 viene portata dal 10 al 16 giugno 1918. (*D. M.* 10-6-1919).

Brigadieri generali

LIVI cav. Scipione, colonnello artiglieria — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 8-6-1919).

GARRONE cav. Mario, colonnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 12-6-1919).

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

I seguenti maggiori, invalidi di guerra, già inscritti nella riserva e già riassunti in servizio sedentario in base al decreto luogotenenziale 1032 del 14 giugno 1917, sono assegnati per residenza ai distretti a fianco di ciascuno indicati, rimanendo a prestare servizio nella loro attuale destinazione: (*Del. M.* 10-6-1919).

ROCCA Arnaldo, comandato Ministero guerra (dispensa 72 *bollettino ufficiale* 1918 pagina 5802).	Distretto Roma.
SCHINARDI Rodolfo, in servizio distretto militare Bologna (dispensa 14 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 976).	Id. Bologna.
MAGGIO Mario, in servizio distretto militare Pesaro, (dispensa 33 *bollettino ufficiale* 1919, pag 2289).	Id Pesaro.
MORBELLI Domenico, comandato Ministero guerra, (dispensa 26 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 1916).	Id. Roma.

Capitani

I seguenti capitani, invalidi di guerra, già inscritti nella riserva e già riassunti in servizio sedentario in base al decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1032, sono assegnati epr residenza ai distretti a fianco diciascuno indicati, rimanendo a prestare servizio nella loro attuale destinazione: (*Del. M.* 10-6-1919)

GIANNUZZI Giacinto, in servizio distretto militare Chieti, (dispensa 3 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 116).	Distretto Chieti.
MANCHISI Onofrio, comandato Ministero guerra, (dispensa 18 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 1204).	Id. Roma.

PIRO Antonio, comandato Ministero guerra, (dispensa 14 *bollettino ufficiale* 1919, pagina 978).	Distretto Roma.
FAVIA Francesco, comandato Ministero guerra (dispensa 25 *bollettino ufficiale* 1919, pagina 1882).	Id. Roma.
MONACI Aristodemo, comandato Ministero guerra, (dispensa 28 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 2084).	Id. Roma.

Tenenti

I seguenti tenenti, invalidi di guerra, già inscritti nella riserva e già riassunti in servizio sedentario in base al decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1032, sono assegnati per residenza ai distretti a fianco di ciascuno indicati, rimanendo a prestare servizio nella loro attuale destinazione. (*Det. M.* 10-6-1919).

BELLIZZI Francesco, in servizio deposito 1 bersaglieri, (dispensa 3 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 116).	Distretto Napoli.
IANNUZZI Giuseppe, in servizio deposito 6 bersaglieri, (dispensa 3 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 116).	Id. Bologna.
VIVALDI PASQUA Giulio, in servizio deposito 42 fanteria, (dispensa 31 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 2217).	Id. Genova.
MOGNASCHI Adolfo, in servizio deposito 89 fanteria, (dispensa 28 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 2067).	Id. Genova.

Sottotenenti

BAGLIANI Amerigo, già inscritto nella riserva e già riassunto in servizio sedentario in base al decreto luogotenenziale 14 giugno 1917 n. 1032 ed in servizio deposito 93 fanteria (dispensa 14 *bollettino ufficiale* 1919). — Assegnato per residenza distretto Ancona, rimanendo in servizio al suddetto deposito. (*Det. M.* 10-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

I seguenti capitani, invalidi di guerra, già inscritti nella riserva e già riassunti in servizio sedentario in base al decreto luogotenenziale 14 giugno 1919, n. 1032, sono assegnati per residenza ai distretti a fianco di ciascuno indicati, rimanendo a prestare servizio nella loro attuale destinazione: (*Det. M.* 10-6-1919).

BUFFA Agostino, comandato Ministero guerra (dispensa 10 *bollettino ufficiale* 1919, pagina 594).	Distretto Roma.
DOWNIE Tommaso, comandato istituto geografico (dispensa 3 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 116).	Id. Firenze.

Tenenti

PRETEROTI Enrico, già iscritto nella riserva e già riassunto in servizio sedentario in base al decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1432 ed in servizio distaccamento 4 artiglieria fortezza, Reggio Calabria, (dispensa 31 *bollettino ufficiale* 1919, pag. 2221). — Assegnato per residenza distretto Reggio Calabria, rimanendo in servizio al suddetto distaccamento. (*Det. M.* 10-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

RINALDI Camillo, maggiore medico di riserva, distretto Roma. — Trasferito coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda.
(*D. L.* 8-6-1919)

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE

concesse per benemerenze di guerra

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

R. Decreto 1 giugno 1919, di moto proprio di S. M. il Re

GRAND'UFFIZIALE.

LOMBARDI cav. Stefano, tenente generale.

COMMENDATORE.

LATINI cav. Giulio, tenente generale.

UFFIZIALE.

DEL PRA cav. Emanuele, maggiore generale.
NICOLETTI ALTIMARI cav. Gustavo, id.
RAIMONDO cav. Giov. Battista, id.
TRANIELLO cav. Vincenzo, id.
ZAMPOLLI cav. Isidoro, maggiore generale.
DE ANTONIO cav. Carlo, brigadiere generale
FASOLIS cav. Nestore, id.
TESTA DI MARSCIANO conte Giacomo, id.

CAVALIERE.

CHIAPIRONE cav. Ferdinando, colonnello di stato maggiore.
ACCORSI cav. Benedetto, tenente colonnello stato maggiore.
BARBIERI cav. Alberto, id. id.
BRIOLO cav. Luigi, id. id.
FRANCHINI STAPPO conte Giuseppe, id. id.
CAMPANINI cav. Efraim, id. fanteria.
MONTU' cav. Giorgio, maggiore id.
MORINI cav. Guido, maggiore fanteria.
FAVA cav. Ruggero, colonnello artiglieria.
FAUTILLI cav. Ubaldo, tenente colonnello id.
RICCHIERI conte Ubaldo, id. id.
CAPALDO cav. Federico, maggiore id.
DE NEGRI cav. Ettore, id. id.
PENTIMALLI cav. Riccardo, id. id.
DALLA FAVERA cav Girolamo, id. gen.

R. Decreto 3 giugno 1919, di moto proprio di S. M. il Re

UFFIZIALE.

JERVOLINO cav. Alfonso, brigadiere generale.

CAVALIERE.

GORLIER cav. Mario, maggiore fanteria.

Ordine della Corona d'Italia

R. Decreto 1 giugno 1919, di moto proprio di S. M. il Re

CAVALIERE DI GRAN CROCE

ETNA cav. Donato, tenente generale.

GRAND'UFFIZIALE.

BASSO cav. Luigi, tenente generale.
DE BONO cav. Emilio, id.
FERRARI cav. Giuseppe Francesco, id.
PENNELLA cav. Giuseppe, id.
SANI conte Ugo, tenente generale.
ARRIGHI cav. Giovanni, maggiore generale.
PACINI cav. Gioacchino, id.

COMMENDATORE.

BUFFA DI PERRERO cav. Vittorio, brigadiere generale.
CORNARO cav. Paolo, id.
DELL'ISOLA MOLO cav. Ercole, id.
FRANCHINI cav. Attilio, id.
GARCEA cav. Carlo, id.
MARINCOLA DI S. FLORO cav. Ferruccio, id.
PECCO cav. Ferdinando, id.
VENEZIA cav. Gennaro, id.
DE LUCA cav. Marcello, colonnello fanteria.
LOSCALZO cav. Vito, colonnello medico.

UFFIZIALE.

ASINARI DI BERNEZZO cav. Giuseppe Mario, colonnello stato maggiore.
BALSAMO CRIVELLI cav. Lorenzo, id. id.
DANISE cav. Giovanni Battista, id. id.
GORDESCO cav. Alberto, id. id.
MALTESE cav. Enrico, id. id.
TIRONI cav. Carlo, id. id.
TONELLI cav. Mario, id. id.
GAMBELLI cav. Remo, tenente colonnello id.
FASULO cav. Enrico, colonnello fanteria.
FUSCO cav. Arturo, id. id
GUZZONI cav. Alfredo, id. id.
MARCHETTI cav. Tullio, id. id.
MARINI cav. Eduardo, id. id.
RIGHETTI cav. Annibale, id. id.
TESTA cav. Umberto, id. id.
VIGEVANO cav. Attilio, id. id.
ANDREANI cav. Pietro, id. artiglieria.
ASSARETO cav. Paolo, id. id.
BRUNI cav. Romolo, colonnello artiglieria.
CAMPANA cav. Giuseppe, id. id.
CASTELLANI cav. Flaminio, id. id.
CASTELLI cav. Gustavo, id. id.
DEL POZZO cav. Alessandro, id. id.
DE PIGNIER cav. Augusto, id. id.
DE SEIGNEUX cav. Giulio, id. id.
GATTI cav. Camillo, id. id.
OLIVIERI cav. Giuseppe, id. id.
POCHY RIANO' cav. Francesco, id. id.
RICCARDI nob. dei conti Enrico, id. id.
ROSSI cav. Angelo, id. id.
SOATI cav. Angelo, id. id.
TARGA cav. Spartaco, id. id.
TERZIANI cav. Alberto, id. id.
TESTINI cav. Vincenzo, id. id.
TREVISAN cav. Eugenio, colonnello medico

CAVALIERI.

BLANCHI Alessandro, capitano cavalleria.
MALVEZZI Giovanni, id. fanteria complemento.
ANCILLOTTO Giovanni, tenente cavalleria complemento (corpo aeronautico).

ONORIFICENZE

concesse per speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918

Ordine della Corona d' Italia.

Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1919.

GRAND'UFFIZIALE

BARALE comm. Carlo, vice direttore generale Ministero Guerra.

COMMENDATORE

BONGIOVANNI cav. Costantino, colonnello artiglieria posizione ausiliaria.
PETRUCCI cav. Luigi, direttore capo divisione amministrativo Ministero guerra.

UFFIZIALE

AJROLDI DI ROBBIATE cav. Paolo, colonnello artiglieria riserva.
VIALE cav. Giovanni, capo sezione amministrativo Ministero guerra.
DE GREGORIO cav. dott. Umberto, capo sezione amministrativo Ministero guerra.
VERRI cav. Giovanni aspirante dentista militare.

CAVALIERE

MONTI Antonio, capitano cavalleria milizia territoriale.
PASQUARELLI Silvio, archivista Ministero guerra.
DEL GUERCIO Alfredo, applicato amministrazioni militari dipendenti.
PONZO Giov. Battista, maresciallo maggiore 1 reggimento artiglieria da montagna.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

SPANO Giovanni Antonio, brigadiere carabinieri reali.
DE LORENZI Luig, sergente maggiore fanteria.
RICCIARDELLI Augusto, sergente id.
BRUNO Domenico, id. id.
CENTRA Gaspare, sergente fanteria.
OSENDA Guido, id. id.
DI GIACOMO Domenico, id. id.
VITOLA Carlo, id. id.
FERRANTO Giuseppe, id. id.
SORRENTINO Pietro, caporale maggiore id.

Maresciallod'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio capo:

MONTI Carmelo.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

BELLO Natale, fanteria.
COLPI Rodolfo, fanteria.

Caporale maggiore promosso sergente:

CALO' Antonio, fanteria.

Sottobrigadiere della R guardia di finanza promosso brigadiere:

INSALACO Giuseppe.

NOTIFICAZIONI
ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

CATANIA Giuseppe, capitano complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 24 marzo 1919.
ALESSI Giuseppe, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 7 maggio 1919.
FACTA Eugenio, tenente complemento cavalleria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 7 maggio 1919.

SANI Attilio, tenente milizia territoriale artiglieria.
TOMASI Tullio, id. id.
Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 maggio 1919.

TONUCCI Alberto, tenente fanteria.
BARBATO Domenico, id. id.
Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 maggio 1919.

I seguenti tenenti di complemento fanteria sono ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 25 maggio 1919:

SERAFINI Carlo.
TAMBOSO Antonio.
DE PAOLIS Umberto.
LATORELLA Giuseppe.
FRAMARIN Ferruccio.
VALLE Aldo.
CAPUTO Luigi.
QUESADA Carlo.
ARBORE Ernesto.
DI MARINO Alfonso.
SAMORINI Guido.
SALVATORE Lucilio.

CROVERI Paolo, capitano veterinario. — Ritornato in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 27 maggio 1919.

GIACHINO cav. Usvaldo, tenente colonnello stato maggiore — Partito per la Tripolitania, il 13 aprile 1919.

PASQUALI Giovanni, capitano artiglieria. — Partito per la colonia Eritrea, il 25 maggio 1919

COSTA Luigi, tenente artiglieria.
VIRGILIO Raffaele, id.
NEVELLI Clemente, id.
TURI Giacomo, id.
MARINO Antonio, tenente genio.
PAVIGNANI Anselmo, id.
RICCA Francesco, capitano veterinario.
SCOTTI Carlo, tenente id.

} Partiti per la colonia Eritrea, il 25 maggio 1919.

DEFUNTI

FIORETTI Costantino, tenente complemento corpo veterinario militare.	Morto a Chioggia (Venezia), il 15 febbraio 1917.
VERDOJA Giovanni, sottotenente complemento artiglieria 7 fortezza.	Id. a Torino, il 24 gennaio 1918.
SESTA Angelo, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Caltanissetta.	Id. a Caltanissetta, il 15 settembre 1918.
FOSSI Arturo, capitano complemento fanteria distretto Cuneo, 2 alpini.	Id. a Lugagnana, il 2 novembre 1918.
RONCALI Gustavo, tenente complemento fanteria, deposito Milano est.	Id. ad Anzio, il 28 dicembre 1918.
BARRERA Emanuele, capitano medico complemento, distretto Catania.	Id. a Messina, il 20 febbraio 1919.
ZORZOLI cav. Giovanni, tenente colonnello medico infermeria Casale.	Id. a Casale, il 26 febbraio 1919.
IRACE Luca, capitano medico complemento, distretto Sulmona.	Id. a Pimonte (Nola), il 2 marzo 1919.
FAIVANO Carlo, applicato distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 18 aprile 1919.
NATALINI cav. Roberto, tenente colonnello fanteria, non più iscritto nei ruoli.	Id. a Trevi, il 25 aprile 1919.
BURDERI Sante, sottotenente complemento bersaglieri Palermo.	Id. a Tripoli, il 7 maggio 1919.
GALFO Carmelo, tenente complemento artiglieria 9 campagna, distretto Siracusa.	Id. a Torino, il 13 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 35., anno 1915, pag. 1190 — MORO Giuseppe, e seguenti, *invece di*: sottotenente medico di complemento, *leggasi*: sottotenente medico di milizia territoriale.

Id. 80., » 1917, » 6672. — FANTINO Luigi. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 30., » 1918, » 2345. — LINOLFI Bruno, *leggasi*: RINOLFI Bruno.

Id. 66., » 1918, » 5323. — CALABRIA Guido, *invece di*: con anzianità 14 ottobre 1917 ecc. e seguirà *Casabassa* cav. Girolamo, *leggasi*: con anzianità 31 ottobre 1917 ecc. e seguirà *Maraviglia* Federico.

Id. 18., » 1919, » 1250. — BARBAGALLO Ettore, *invece di*: Id. id. Messina (3 id.) *leggasi*: id. Venezia, Id. id. Catania (4 id.).

Id. 18., » 1919, » 1250. — FIOR Arnaldo, *invece di*: id. Cosenza, Id. id. Udine *leggasi*: id. Cosenza, Id. id. Udine (2 id.).

Id. 21., » 1919, » 1664. — PIROCCHI Guido. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 21., » 1919, » 1767. — PIROCCHI Guido, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia della Somalia li 20 dicembre 1918, *leggasi*: PIROCCHI Guido, capitano fanteria 3 Benadir. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo li 20 dicembre 1918.

Id. 24., » 1919, » 1808. — ROSATI Achille, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 20 marzo 1919, *leggasi*: Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 20 marzo 1919, e sotto la stessa data è assegnato al 241 reggimento fanteria.

Id. 24., » 1919, » 1853. — CAVAZZA Alessandro, *invece di*: deposito Forlì, *leggasi*: deposito Udine.

Id. 24., » 1919, » 1846. — MINIGGIO Antonio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 25., » 1919, » 1884. — SARTI Enrico, *invece di*: id. Roma, id. Bologna, (in servizio 86 fanteria), *leggasi*: id. Bologna id. Fano (in servizio 86 fanteria).

Id. 26., » 1919, » 1939. — GRASSI Carlo, *invece di*: 15 campagna, distretto Reggio Emilia, *leggasi*: 8 fortezza.

Id. 28., » 1919, » 1984. — MAGGIANI Pietro, *invece di*: Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, ecc., *leggasi*: Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ecc.

Id. 28., » 1919, » 1953. — BIAGI Vito, maggiore fanteria. — Cesserà di essere comandato al R. corpo truppe coloniali Eritrea dall'11 maggio 1919 e sotto la stessa data rientra deposito 10 fanteria, *leggasi*: Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 1 settembre 1918 e sotto la stessa data è trasferito 85 fanteria (battaglione Libia).

Id. 28., » 1919, » 2018. — GALLITTI Amedeo, *leggasi*: GALLITTO Amedeo.

Id. 28., » 1919, » 2022. — RIMINI Eros, *invece di*: id. Mantova, id. Reggio Calabria, *leggasi*: id. Mantova, id. Mondovì.

Id. 28., » 1919, » 2046. — GIGLIOLI Alfredo
— DE LUCA Domenico
— MUSUMECI Giuseppe
— SANTORO Enrico
— BAGNATO Francesco
— LA GRUA Francesco
— LO GIUDICE Antonio
— LICCIARDELLO Salvatore
Invece di: id. Ancona, *leggasi*: id. Macerata.

Id. 28., » 1919, » 2102 — BIAGI Vito. — Annullata la notificazione che lo riguarda.

Id. 28., » 1919, » 2007. — SALERNO Francesco, *invece di*: id. Trapani, id. Palermo I°, *leggasi*: id. Benevento, id. Avellino.

Id. 28., » 1919, » 2067. — FRANCESCONI Giorgio. — Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Flich* Vittorio, *leggasi* dal 21 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Montefoschi* Roberto.

Id 28., » 1919, » 2071. — CRIMALDI Bladimiro, *leggasi*: GRIMALDI Bladimiro.

Id. 28., » 1919, » 2071. — BEMPORD Ettore, *leggasi*: BEMPORAD Ettore.
Id. 28., » 1919, » 2072. — SEGANTINI Enrico, *leggasi*: SEGATINI Enrico.
Id. 28., » 1919, » 1984. — AMATO cav. Attilio, *invece di*: maggiore, *leggasi*: capitano.
Id. 29., » 1919, » 2110. — FANTINO Luigi, *invece di*: 2 gran. *leggasi*: 2 fanteria.
Id. 29., » 1919, » 2110. — ALESSI cav. Teodoro, tenente colonnello, comandante deposito 1 granatieri, *leggasi*: tenente colonnello, incaricato comando 216 fanteria.
Id. 29., » 1919, » 2114. — PONTORIERI Antonio, capitano 48 fanteria. — L'anzianità ecc., *invece di*: dal 28 giugno 1917, *leggasi*: dal 23 agosto 1917.
Id. 29., » 1919, » 2114. — PONTORIERI Antonio, capitano 48 fanteria: *aggiungasi*: in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Id 29., » 1919, » 2120. — ORSOLINI Vincenzo, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 86 fanteria.
Id. 29., » 1919, » 2059. — IMPEMBA Martino, *invece di*: con anzianità e decorrenza assgni dal 1 novembre 1918, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
Id. 31., » 1919, » 2203. — PALERMO Michele, *invece di*: 84 fanteria, *leggasi*: 94 fanteria.
Id. 31., » 1919, » 2241. — DE NEGRI cav. Giuseppe, *leggasi*: DE NEGRI cav. Giulio.
Id. 31., » 1919, » 2198. — BALBINOT cav. Vincenzo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 31., » 1919, » 2199. — QUINTIERI cav. Francesco. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 31., » 1919, » 2200. — TERZI Corrado; *invece di*: 84 fanteria, *leggasi*: 94 fanteria.
Id. 31., » 1919, » 2202. — ROSATI Achille. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 31., » 1919, » 2202. — LUCIANO Antonio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 31., » 1919, » 2220. — ROGO Carlo, *leggasi*: RAGO Carlo.
Id. 31., » 1919, » 2237. — NAPOLEONE Mario. — Il suo trasferimento nel ruolo degli ufficiali di complemento è avvenuto con D. L. 12-10-1916 e non 12-10-1919.
Id. 33., » 1919, » 2289. — D'ANNA cav. Luigi, *invece di*: dall'8 maggio 1918, ecc, dall'8 novembre 1918, ecc., dal 3 maggio 1919, ecc., *leggasi*: dall'8 marzo 1918 ecc., dall'8 settembre 1918 ecc., dal 12 febbraio 1919, ecc.
Id. 33., » 1919, » 2293. — BUGHI Erasmo, *invece di*: seguirà, ecc., *Pontorieri* Antonio, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc., *Pontorieri* Antonio.
Id. 33., » 1919, » 2297. — TERZAGO Umberto, *invece di*: richiamato ecc,. dal 18 marzo 1919, *leggasi*: richiamato, ecc., dal 18 maggio 1919.
Id. 33., » 1919, » 2295. — CATANIA Giuseppe, CAMPO Angelo, capitani S. A. P. fanteria, *leggasi*: CATANIA Giuseppe, CAMPO Angelo, capitani complemento fanteria.
Id 33. » 1919, » 2306. — RUSSI cav. Salvatore, dopo le parole: e destinato, *aggiungasi*: 12 bersaglieri.
Id. 33., » 1919, » 2340. — VITALE Raffaele, *invece di*: seguirà *Talcerle* Pietro, *leggasi*: seguirà *Scalcerle* Pietro.
Id. 33., » 1919, » 2341. — ELENA Sebastiano, *invece di*. distretto Milano, *leggasi*: distretto Genova.
— DE FRANCISCI Temistocle *invece di*: distretto Genova, *leggasi*: distretto Milano.
— PAOLETTI Mario: *invece di*: 25 id, *leggasi*: 8 fortezza

Id. 33., » 1919, » 2341. — MICHEL Carlo. — Si consideri sottotenente invece di tenente.

Id. 33., » 1919, » 2341. — DAVIDI Mario, *invece ai*, segue il tenente *Di Zante* Gino, *leggasi*: segue il tenente *Di Tante* Gino.

Id. 33., » 1919, » 2342. — CUNEO Francesco, *invece ai*, precede il tenente *Foligno* Mario, *leggasi*: precede il tenente *Foligno* Marco.
— DE VECCHI Marcello, *invece di*: precede il tenente *Massara* Pietro, *leggasi*: precede il tenente *Massara* Piero.

Id. 33., » 1919, » 2343. — IANNONE Luigi, *invece di*: 51 batteria bombarde, *leggasi*: 6 fortezza.

Id. 33., » 1919, » 2343. — COLLERI Mario, *leggasi*: CALLERI Mario.
— MARCHESI Alessandro.
— MAPELLI Alberto
Invece di: seguono *Prosta* Giulio, *leggasi*: seguono *Crosta* Giulio.

Id. 33., » 1919, » 2344. — PUGLIESI Francesco, *leggasi*: PUGLISI Francesco.

Id. 33., » 1919, » 2345. — Ove si legge: I seguenti militari, ecc., ecc., con anzianità 17 marzo 1919, *leggasi*: I seguenti militari ecc., ecc. con anzianità 27 marzo 1919.

Id. 33., » 1919, » 2346 — TIBERIO Luigi, *leggasi*: TIBERIO Filippo, e si consideri assegnato al 34 campagna anzichè al 24 campagna.

Id. 33., » 1919, » 2346. — VITELLI Antonio. — Si consideri tenente invece di sottotenente.

Id. 33., » 1919, » 2354. — COMBONI Filippo, *leggasi*: GOMBONI Filippo.

Id. 33., » 1919, » 2355. — MIGLIOLI Guilio, *leggasi*: MIGLIOLI Guido.

Id 33., » 1919, » 2362. — PORCILE Edordo, *leggasi*: PORCILE Edoardo.

Id. 33., » 1919, » 2363 — FERRARI Pasquale, *invece di*: decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, *leggasi*: decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

Id 33., » 1919, » 2366. — PIGNATARO Francesco, *invece di*: 3 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 33., » 1919, » 2374. — TAILETTI Ildebrando. — Si consideri di milizia territoriale, anzichè di complemento, e del 5 fortezza, invece che del 3.

Id. 33., » 1919, » 2375. — MORANDO Camillo, *leggasi*: NORANDO Camillo.

Id. 33., » 1919, » 2377. — NOSATI Achille. — Annullata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 36., » 1919, » 2570. — SILVESTRI cav. Ugo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 36., » 1919, » 2577. — TURRINI Patrizio Romano, *invece di*: 3 alpini, *leggasi*: 6 alpini.

Id. 36., » 1919, » 2596. — BAIMA BALLONE Pietro, *aggiungasi*: precederà nel ruolo il pari grado *Pandolfini* Antonino.

Id. 36., » 1919, » 2597. — ARTONI Ciro, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il pari grado *Brescioni* Adolfo.

Id. 36., » 1919, » 2582 — PIZZI Emio, *leggasi*: PIZZI Enrico.

Id. 36., » 1919, » 2583. — COIRAN Maurizio, *leggasi*: GOIRAN Maurizio.

Id. 36., » 1919, » 2600. — PIROCCHI Guido. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 36., » 1919, » 2609. — CUZZI Angelo, *leggasi*: CURZI Angelo.

Id 36., » 1919, » 2609 — MEROLA Salvatore, *invece di*: con anzianità 2 marzo 1917, *leggasi*: con anzianità 2 marzo 1916 e *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente *Pagano* Pasquale.

Id. 36., » 1919, » 2630. — FORESTIERI Giuseppe. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.

Id. 36., » 1919, » 2630. — MAYER Carlo, *leggasi*: MAYER Carlo.

Id. 36., » 1919, » 2039. — BRUNO Adolfo, *leggasi*: BRUSCO Adolfo.

Id. 39., » 1919, » 2718 — Dopo il provvedimento di MONTUORI, *annullare le parole*: cato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 31 marzo 1919 (co- disposizione ed è nominato comandante 1 fanteria, dal 31 marzo 1919.

Id. 39., » 1919, » 2718 — MANERA Luigi, *invece di*: trasferito a disposizione legione Torino, *leggasi*: trasferito a disposizione legione Milano.

Id. 39., » 1919, » 2719 — FAVINI cav. Gualtiero. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 39., » 1919, » 2719 — INVERNIZZI cav. Giulio, *invece di*: a disposizione corpo armata Roma, *leggasi*: comandato corpo armata Roma.

Id. 39., » 1919, » 2719 — MAGNO cav. Domenico, *leggasi*: MOGNO cav. Domenico.

Id. 39., » 1919, » 2719 — MORRONE cav. Adolfo, collocato in posizione ausiliaria, ecc., *aggiungasi*: dal 1 dicembre 1918.

Id. 39., » 1919, » 2718 — GASTALDI cav. Bartolomeo, collocato in posizione ausiliaria, ecc., *aggiungasi*: dal 1 dicembre 1918.

Id. 39., » 1919, » 2720. — ARTORE cav. Ottavio, *leggasi*: ARTORE cav. Ottorino.

Id. 39., » 1919, » 2723. — PIROLINI Ernesto, trasferito d'autorità ecc. *invece di*: 6 dicembre 1919, *leggasi*: 6 dicembre 1918.

Id. 39., » 1919, » 2734 — BAVY GABRIELLI Rosolino, *leggasi*: DAVY GABRIELLI Rosolino.

Id. 39., » 1919, » 2735 — SANZANO Giuseppe, *leggasi*: LANZANO Giuseppe.

Id. 39., » 1919, » 2739. — GIUDICE Afisio, *leggasi*: GIUDICE Efisio.

Id. 39., » 1919, » 2741. — PAVANINI Plinio, *invece di*: a decorrere dal 20 luglio 1919, *leggasi*: a decorrere dal 19 luglio 1918.

Id. 39., » 1919, » 2746. — GALLANDT Armando, *leggasi*: GALLAUDT Arnaldo.

Id. 39., » 1919, » 2761 — PIAZZANI Umberto. — Si consideri appartenere all'arma del genio anzichè all'arma di fanteria.

Id. 39., » 1919, » 2762. — ROMAGNOLI Rinaldo, *invece di*: distretto Firenze, *leggasi*: sottotenente distretto Firenze.

Id. 39., » 1919, » 2765. — DELFINO cav. Archimede, maggiore; dopo le parole: dal 1 novembre, *invece di*: ..nato 11 bersaglieri, *leggasi*: 1918.

Id. 39., » 1919, » 2767. — SPADAVECCHIA Carlo, maggiore genio, ecc., *aggiungasi*: Precederà nel ruolo il tenente colonnello Mo[illegible] Emanuele

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.70

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 43ª 1919 20 Giugno

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Ricompense concesse di moto proprio da S. M. il Re.

19 febbraio 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

RIVA VILLA SANTA Alberto, di Cagliari, sottotenente 8 reggimento bersaglieri (reparto arditi). — Adolescente ancora, trasse volontario alla guerra, assumendone i rischi maggiori. Comandante gli arditi di un reggimento bersaglieri, fu valoroso fra i valorosi. Delle più rischiose imprese, primo a chiedere l'onore, spesso prevenne l'ordine con l'esecuzione, ed al suo reparto, provato ad ogni cimento, fu ognora esempio di sublime eroismo. Con fede ardente nella vittoria, nei giorni che precedettero l'offensiva della riscossa, riuscì a trasfondere nei suoi uomini quella forza ed energia combattiva, che fu consacrata sul campo da una magnifica gara di eroici ardimenti. Nel passaggio del Piave e della Livenza, respinti, con infrenabile ardore, violenti contrattacchi, sempre primo fra i primi, bello di sublime furore, seppe, con audace fermezza, trascinare le sue truppe in vari travolgenti assalti, sbaragliando ovunque il nemico. Pochi istanti prima della cessazione delle ostilità, infrante in un supremo attacco le disperate difese avversarie, cadde gloriosamente sul campo, esempio magnanimo di sacrificio per la grandezza della Patria. — Piave-Livenza-Tagliamento, 27 otobre-4 novembre 1918.

Ricompense concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale.

Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

S. A. R. VITTORIO Emanuele di Savoia-Aosta, conte di Torino, tenente generale comandante generale arma di cavalleria. — In un momento difficile si portava presso la linea difesa da una brigata di cavalleria, ed entusiasmava le truppe accorrenti all'aspro cimento con l'esempio di superba indifferenza al pericolo. Si soffermava in un punto soggetto ad intenso fuoco e dava ognora prove preclari di coraggio e di devozione al dovere altamente sentito. — Monastier, 18 giugno 1918.

ABRATE Vittorio, da Marene (Cuneo) , soldato portaferiti 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12702 matricola. — Per la terza volta si portava su di una zona battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie per adempiere al suo pietoso compito, finchè colpito in pieno da una granata, lasciava la vita sul campo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ACETO Pietro, da Asti (Alessandria), soldato 168 compagnia genio zappatori, n. 3135 matricola. — Con elevato spirito militare, sprezzante del pericolo, malgrado l'evidente minaccia delle esplosioni di mine nemiche, si offriva volontariamente di prender parte al caricamento di due contromine dimostrando attività e coraggio esemplari. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

ACQUISTAPACE Bernardo, da Cortenova (Como), sergente 34 reggimento fanteria, n. 12051 matricola. — Dopo più giorni di combattimento contribuiva efficacemente con infaticabile ardore e con slancio ammirevole alla difesa di una località presidiata da reparti della propria brigata. Sotto violento fuoco, nobile esempio di devozione al dovere e di sereno sprezzo del pericolo, mentre provvedeva alla sistemazione di una barricata per arginare l'irruzione nemica, veniva colpito a morte dallo scoppio di una bombarda. — Galleriano del Friuli, 30 ottobre 1917.

AGNELLO Luigi, da Palermo, capitano 97 reggimento fanteria (M. M.), — Comandante di battaglione, con intelligenza e con sagacia, mantenne alto il morale delle sue truppe e durante un'intera giornata di combattimento dimostrò energia e valore ammirevoli, trattenendo l'avanzata del nemico e contrattaccandolo con successo. — Monte Nero, 24 ottobre 1917

AIMÉ Pietro, da Roascio (Cuneo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 7292 matricola. — Baldo ed audace, al nemico che gl'intimava di arrendersi rispondeva con fiere parole. Ferito, rimaneva sul posto, incoraggiando i suoi dipendenti a non cedere un palmo di terreno. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

ALBERTI Alberto, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), caporale maggiore 34 reggimento fanteria, n. 29535 matricola. — Ciclista addetto al comando del reggimento, durante un assalto, caduto gravemente ferito il proprio colonnello, accorreva presso di lui e gli apprestava le prime cure rimanendo impassibile sotto il violento fuoco nemico, finchè cadeva colpito a morte; esempio nobilissimo di abnegazione e di devozione al dovere. — Orgnano del Friuli, 29 ottobre 1917.

ALBERTINI Giuseppe, da Milano, aspirante ufficiale 16 bataglione assalto 33 divisione. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava arditamente insieme alla prima ondata d'attacco Visto rotto l'impeto aggressivo del proprio reparto dal micidiale tiro nemico, sprezzante del pericolo, piazzava risolutamente le sue armi allo scoperto, e, manovrandone una personalmente, con violenti raffiche riduceva al silenzio quelle avversarie. Slanciatosi, quindi, all'assalto, giungeva tra i primi sulla posizione avversaria, catturando prigionieri e impadronendosi di una mitragliatrice; magnifico esempio di elette virtù militari — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ALESSI Gaetano, da Messina, sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, con mirabile energia e sereno sprezzo del pericolo, guidava il proprio reparto all'assalto, sotto intenso bombardamento avversario. Nobile esempio di alte virtù militari, cadeva eroicamente dinanzi alle posizioni nemiche. — Pod Nacusniec., 19 agosto 1917.

ALLEN Arthur, sottotenente 1° reggimento 8° battaglione Worcestershire 144ª Batteria mortai da trincea (esercito inglese). — Quale comandante di due sezioni lanciabombe, nonostante le gravi difficoltà ed il grandissimo rischio portò le sue armi in posizione avanzata presso le linee avversarie, esaurite le munizioni e divenuto il bombardamento oltremodo violento, con mirabile sangue freddo riuscì a ritirarsi nella linea senza alcuna perdita nè d'uomini nè di materiali. — Caiga sud (Altopiano di Asiago), 8-9 agosto 1918.

ALMICI Zaccaria, da Brozzo (Brescia), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di un reparto di arditi, dava prova di magnifico slancio nella marcia di avvicinamento e nell'attacco di una posizione già occupata dal nemico con forze preponderanti. Ferito, non desisteva dall'azione e continuava ad animare i propri uomini alla lotta aspra e disuguale, finchè, colpito da una bomba a mano, incontrava gloriosa morte. — Monte Jeza, 24 ottobre 1917.

ALTOBELLI Vincenzo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), caporale maggiore 16 battaglione assalto 33 divisone, n. 417 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, si spingeva arditamente su di un terreno battuto dal violento tiro dell'artiglieria e della fucileria per poter eseguire il fuoco contro reparti nemici che muovevano al contrattacco. Incurante del pericolo, mentre, ritto sulla trincea, incitava i suoi uomini a seguirlo, cadeva colpito a morte. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

AMENDOLA Giuseppe, da Napoli, capitano aiutante campo brigata Taro. — In una serie di combattimenti compiva ardite ricognizioni nei momenti e nei punti di maggior pericolo, imponendosi all'ammirazione delle truppe per la serenità d'animo e per il coraggio personale. — Masegnacco, 21-31 agosto 1917.

ANCONA Calogero, da Palma Montechiaro (Girgenti), capitano 37 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia in località distaccata ed isolata, mentre reparti di altro reggimento, che con lui si collegavano, erano d'improvviso costretti a ritirarsi per l'incalzare del nemico, con calma ed avvedutezza dava precise disposizioni ed animava i propri combattenti, che già erano accerchiati, riuscendo nel contrattacco e mantenendo saldamente la posizione. — Valpore di fondo, 15 giugno 1918.

ANDALO' Lello, da Argenta (Ferrara), soldato 91 reggimento fanteria n. 12456 matricola. — Sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, inviato a cercare il collegamento con i reparti laterali, eseguiva con serenità e prontezza il difficile incarico. Rimasto ferito alla coscia, continuava, imperterrito, il suo cammino, finchè cadeva privo di sensi; bell'esempio di fermezza e di valore. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ANDIA Antonio, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), caporale 23 reparto assalto 27 divisione, n. 4156 matricola. — Alla testa de' suoi uomini, assaliva con grande audacia una piccola guardia avversaria. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, impegnava una viva lotta con i difensori, mettendone alcuni fuori combattimeto. Ferito a sua volta, rimaneva sempre al suo posto, incitando i soldati con l'esempio e catturando prigionieri — Serravalle, 2 aprile 1918.

ANDREETTA Lorenzo, da Conegliano (Treviso), tenente addetto comando artiglieria 6 corpo armata. — In numerose ricognizioni dava segnalate prove di perizia e di sereno coraggio. Incaricato di rilevare le difese nemiche di S. Caterina, si spingeva più volte oltre le linee delle vedette, finchè assolveva brillantemente il compito affidatogli. Velik- Krib; Monte San Gabriele, agosto-settembre 1917.

ANDREINI Settimio, da Sassoferrato (Ancona), sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di arditi, si spingeva con ammirevole slancio alla conquista di una posizione nemica, malgrado il tiro incrociato della fucileria e delle mitragliatrici, raggiungendo l'obbiettivo assegnato e affermandovisi. Il giorno dopo, mentre animosamente guidava i suoi uomini all'attacco, rimaneva ferito; nobile esempio di alte virtù militari. — Monte Asolone, 20-21 dicembre 1917.

ANEMONE Giovanni, da Genova, tenente 16 reparto assalto 33 divisione. — Volontariamente prendeva parte all'azione, guidando con perizia e valore il suo plotone e cooperando alla cattura di mitragliatrici e alla occupazione di forti posizioni avversarie. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ANGELI Leonello, da Pesaro, sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale 22 gruppo cannoni 105, 64 batteria. — Sottocomandante di batteria mentre il nemico, giunto fin presso la linea dei pezzi, eseguiva un intenso fuoco di mitragliatrici, con sereno coraggio faceva armare di moschetto i serventi, disponendoli a difesa della batteria. Il giorno dopo, con una squadra di pochi volontari, attraversando una zona intensamente battuta da mitragliatrici, rimetteva personalmente in azione un pezzo, rimasto al di là della prima linea, contro un ingente deposito di munizioni caduto in mano dell'avversario e cooperava a procurarne lo scoppio. — Golobi, 24 e 25 ottobre 1917.

ANGELONI Ernesto, da Roma, sottotenente 5 raggruppamento bombardieri 63 gruppo 227 batteria. — Comandante di sezione, rimaneva, impavido su di un terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico per dirigere il tiro delle sue bombarde. Rimasti gravemente feriti due ufficiali usciti con lui in ricognizione, malgrado l'intenso bombardamento, li trasportava in salvo; bell'esempio di sereno sprezzo del pericolo e di abnegazione. — Monte Val Bella, 28-31 gennaio 1918.

ANGIOI Cav. Paolo, da Alghero (Sassari), maggiore 57 reggimento fanteria. — Con pochi uomini contese, per oltre tre ore, palmo a palmo il terreno al nemico, arrestando il suo impeto travolgente e infliggendogli gravi perdite. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

ANSELMI Riccardo, da Napoli, tenente 51 gruppo bombarde. — In prima linea, ferito gravemente da una fucilata nemica, serbò sangue freddo e coraggio esemplari, impartendo tutte le disposizioni per assicurare il funzionamento del suo reparto e dando prova di elevati sentimenti e di infinita devozione alla patria; nobile esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere. — Cima Bruciata (Macedonia), 25 aprile 1918.

APICELLA Giuseppe, da Tramonti (Salerno), soldato 6 reparto assalto 18 divisione. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, giungeva fra i primi su di una posizione nemica, appostandovi subito l'arma. Sebbene ferito gravemente, restava al suo posto di combattimento, malgrado un violento bombardamento e con aggiustate raffiche di fuoco infliggeva sensibili perdite all'avversario che muoveva al contrattacco. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

ARIANDO Mario, da Savigliano (Cuneo) caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza 6 gruppo autobatterie 102, n. 1661 matricola. — Capo pezzo, sotto violento tiro nemico, benchè ferito, cooperava a togliere di batteria il suo cannone, finchè veniva colpito di nuovo gravemente. — Valvasone, 3 novembre 1917.

ARRIGONI Pietro, da Buccinasco (Milano), soldato 15 raggruppamento batterie bombarde 26 gruppo 214 batteria, n. 88313 matricola. — In una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, sotto il micidiale fuoco delle artiglierie avversarie, fra nubi di gas asfissianti, disimpegnava con sereno coraggio il suo compito, incitando i compagni alla lotta. Ferito da una pallottola di fucile che gli attraversava il fianco destro, restava al suo posto, rifiutando di entrare in un luogo di cura per non abbandonare i compagni superstiti. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

ARU Antioco, da Villacidro (Cagliari), caporale maggiore 4 reparto assalto 33 divisione, n. 7920 matricola. — Irrompeva, primo, nelle linee avversarie, impadronendosi di una mitragliatrice, dopo averne uccisi i serventi, e catturando audacemente alcuni prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ARUFFO Luigi, da Ala (Trento), tenente 71 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sempre impavido di fronte ai più gravi pericoli, resisteva per diciotto giorni consecutivi agli incessanti attacchi nemici. Durante un lungo ed intenso bombardamento continuava con calma a dirigere il tiro delle sue armi, finchè cadeva colpito a morte da una granata; magnifico esempio di costanza e di valore. — Monte Pasubio, 10 giugno 1916.

ATZENI Celso, da Cagliari, capitano 58 reggimento fanteria. — Comandante interinale di battaglione, contribuì con intelligenza e fermezza a ributtare un attacco tentato dal nemico con poderose forze. Sprezzante del pericolo, sotto intenso bombardamento, percorse a più riprese la linea di fuoco per incitare i suoi dipendenti alla resistenza. — Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

ATZERI Giulio, da Cagliari, aspirante ufficiale 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 3 batteria. — Sotto intenso bombardamento nemico, ricevuto l'ordine di battere zone sottostanti alla batteria, trascinava un pezzo allo scoperto sul ciglio della posizione; e, sprezzante del pericolo, animando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti, eseguiva una rapida azione di fuoco, finchè cadeva gravemente ferito. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

AUGERI Sebastiano, da Melilli (Siracusa), sergente 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 58817 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici di rincalzo, accorreva prontamente al proprio posto di combattimento, contrattaccando vigorosamente il nemico ed infliggendogli gravissime perdite. Fu costante esempio di coraggio verso i propri dipendenti. Vistosi accerchiato egli stesso, si poneva all'arma, e, con geniale intuito e combattendo strenuamente, riusciva ad aprirsi un varco ed a portare in salvo le armi. — Ponte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

AVANZINI cav. Romolo, da Roma, maggiore 112 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio, ardimento e abilità senza pari, guidò il suo battaglione all'attacco di ben munite linee avversarie sotto l'intenso fuoco delle mitragliatrici e della fucileria lottò lungamente con tenacia straordinaria, mantenendo saldamente la posizione raggiunta, nonostante il violento bombardamento nemico. — Monte Fior, 16 giugno 1916.

AVON Giuseppe, da Venezia, sottotenente complemento 30 raggruppamento artiglierie assedio, 34 gruppo. — Rimasto gravemente ferito alla testa nel recarsi presso le batterie, si rialzava, e al grido di « Viva il Re » raggiungeva il suo posto, finchè, estenuato di forze, dovette lasciare la posizione. — Monte Piatto, 24 ottobre 1917.

BACCINELLI Guglielmo, da Pozzolengo (Brescia), aiutante battaglia 23 reparto assalto, n. 28000 matricola. — Assunto volontariamente il comando di una pattuglia d'assalto e avuto l'incarico di catturare una piccola guardia avversaria, si slanciò, alla testa dei suoi uomini, all'attacco. Benchè fatto segno all'intenso tiro della fucileria, con mirabile ardimento e valore impegnò una viva lotta, riuscendo a sopraffare i nemici, parte uccidendoli e parte catturandoli prigionieri. — Serravalle, 2 aprile 1918.

BACCOLI Ultimo Emilio, da Anfo (Brescia), sottotenente 20 reggimento artiglieria campagna. — Durante un violento bombardamento nemico, si spingeva arditamente fin nelle trincee di prima linea per meglio osservare i movimenti dell'avversario, rimanendo colpito a morte: bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 17 dicembre 1917.

BACULA Adriano, da Napoli, tenente 10 gruppo aeroplani 91 squadriglia. — Pilota ammirevole per calma ed ardire, durante un lungo servizio di guerra si distinse in azioni di bombardamento e di caccia, concorrendo al conseguimento di importanti e difficili vittorie aeree. — Cielo di Rivasecca e di Val d'Astico, 30 novembre 1917 — 10 febbraio 1918.

BADELLINO Giacinto, da Mondovì (Cuneo), soldato 23 reggimento fanteria, n. 7990 matricola. — Durante l'azione dimostrava calma e coraggio esemplari. Ferito, continuava a combattere, finchè veniva colpito a morte da una seconda pallottola, dando ai compagni nobile esempio di alto valore militare. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

BAGLIONI cav. Fasquale, da Chiusi (Siena), tenente colonnello 2 reggimento genio. — Incaricato della sistemazione difensiva di un importante caposaldo, concorreva

per circa un anno ad una intensa e sanguinosa lotta sotterranea di mine e contromine, dando prova anche nei momenti più critici di perspicacia, di calma riflessiva e di sprezzo del pericolo. — Monte Pasubio, maggio 1917 — marzo 1918.

BAGNATI Gaudenzio, da Bellinzago Novarese (Novara), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 40801 matricola. — Capo pezzo di una batteria intensamente controbattuta dall'avversario, fatti ritirare i serventi, restava al suo posto insieme al puntatore, proseguendo efficacemente il fuoco, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

BALDI Arrigo, da Maranello (Modena), caporale maggiore 3 raggruppamento batterie antiaeree 120 batteria, n. 18044 matricola. — Sotto un intenso bombardamento dei velivoli nemici, offertosi volontariamente di trasmettere un ordine urgente, lasciava gloriosamente la vita, mentre assolveva con esemplare coraggio il compito che si era assunto. — Treviso, 3 febbraio 1918.

BALDI Gaetano, da Palermo, sottotenente milizia territoriale 221 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di plotone, mentre infuriava il bombardamento nemico, incitava i suoi dipendenti a mantenersi calmi e pronti a qualsiasi sacrificio, finchè cadeva colpito a morte. Bell'esempio di tenacia e di valore. — Sober, 19 agosto 1917.

BALDINI Vittorio, da Napoli, soldato 21 battaglione assalto 37 divisione, n. 43907 matricola. — Benchè fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici ed a lancio di bombe a mano, con calma e coraggio ammirevoli rispondeva al fuoco nemico con micidiali raffiche della sua pistola mitragliatrice, proteggendo in tal modo un reparto retrostante che si sistemava a difesa e sventando una manovra avvolgente dell'avversario. Finite le munizioni, continuava il fuoco col moschetto. — Tierno, 4 marzo 1918.

BALLERINI Carlo, da Adliswil (Svizzera), tenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il micidiale fuoco di sbarramento dell'artiglieria avversaria, manteneva salda la compagine del suo reparto. Rimasto ferito, non abbandonava il suo posto, e, trascinando quindi i soldati all'assalto di una forte posizione nemica, la conquistava. Stremato di forze e costretto ad allontanarsi, incitava i suoi dipendenti a perseverare nella lotta. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

BALLUET Pietro Renato, capitano 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Esempio di devozione al dovere, sempre primo ad esporsi, si distinse in modo speciale in una delle più violente azioni svolte dal suo reggimento, contro truppe nemiche in numero tre volte superiori. Citato all'ordine del giorno.

BARBAROSSA Vincenzo, da Genova, soldato 16 gruppo bombardieri 221 batteria, n. 12913 matricola. — Sprezzante del pericolo, accorreva prontamente in aiuto di un compagno che, ferito ed ustionato per lo scoppio di una granata incendiaria nemica, si trovava nell'impossibilità di uscire da una riservetta di bombe già in fiamme riuscendo a trarlo in salvo pochi momenti prima dello scoppio dei proiettili. — Salcano, 25 agosto 1917.

BARKER William George dal Canadà, maggiore corpo areonautico inglese. — Primo pilota da caccia dell'aviazione inglese, operante sul fronte italiano; mirabile affermazione di coraggio, perizia, e spirito aggressivo, ammirato dai nostri aviatori, emulato dai colleghi, temuto dagli avversari, riportava in numerosi combattimenti ben 26 vittorie sul campo. — Zona di guerra, novembre 1916 — agosto 1918.

BARRET Leone, tenente 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale di grande energia e coraggio, dimostrò sempre attaccamento al dovere. Al fronte dall'inizio della campagna fu sempre primo ad esporsi. Durante le operazioni del 15 giugno 1918 sull'altipiano; alla testa della 2 C. M. inflisse al nemico gravi perdite. Prese parte all'offensiva dal 29 al 31 ottobre 1918 distinguendosi con la sua compagnia che catturò tre cannoni.

BARSOTTI Ugo, da Lucca, capitano 44 reggimento fanteria. — Comandante interinale di battaglione per poter trascinare meglio i propri reparti che incontravano accanita resistenza, irrompeva in una trincea avversaria slanciandosi avanti alle prime ondate. Ferito da due proiettili, incuorava ancora i combattenti, finchè, quasi esanime, era trasportato al posto di medicazione. — Monte Santo, 19 agosto 1917.

BARTOLOTTA Stefano, da Pizzo (Catanzaro), sottotenente 16 gruppo bombardieri 56 batteria. — Durante tutta l'azione adempiva al proprio compito con avvedutezza, zelo ed attività non comuni e, benchè non più giovane, sopportava i disagi con patriottico entusiasmo. Ferito piuttosto gravemente, mentre provvedeva alla sistemazione delle piazzuole, sotto violento fuoco nemico, lasciava il suo posto solo in seguito ad ordine superiore. — Gorizia, 12 settembre 1917.

BARTOLUCCI cav. Quinto, da Roma, colonnello comandante 10 reggimento fanteria. — Con fermezza e con fede, sprezzante del pericolo, dava personale impulso all'eroica difesa che arrestò l'impeto degli attacchi nemici. — Melette, 9-10 novembre 1917.

BARUCCO Angelo, da Bologna, tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche, caduto il sottocomandante della batteria, subito lo sostituiva e, incitando i soldati con l'esempio del suo valore e della sua calma, faceva trasportare in avanti una delle sezioni e con tiro efficace e continuo infliggeva gravi perdite all'avversario. — San Sisto, 9-13 novembre 1917.

BASILE Raffaele, da Trentola (Caserta), soldato 1569 compagnia mitraglieri. — Port'arma in una sezione mitragliatrici, caduti due serventi, li sostituiva, continuando a tirare. Spintosi poi avanti la linea, freddava un ufficiale nemico, catturando un prigioniero. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BASILI Concetto, da Acquapendente (Roma), aiutante battaglia 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 15437 matricola. — Comandante della sezione Stokes, con ardire e fermezza, sotto furioso bombardamento, dirigeva il tiro micidiale sulla linea avversaria. Ultimate le munizioni, con pochi uomini si slanciava audacemente alla baionetta sul nemico che lo accerchiava, e lo respingeva, riuscendo a mettere in salvo i propri pezzi. — Fonte di Saltou, 15 giugno 1918.

BASSETTO cav. Valerio, da Malo (Vicenza), tenente colonnello stato maggiore 22 divisione. — Capo di Stato Maggiore di una Divisione, durante le operazioni che precedettero e seguirono il passaggio dell'alto Isonzo, eseguì ardite e numerose ricognizioni sotto il fuoco nemico per assicurare l'esito delle operazioni stesse, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo e coadiuvando molto efficacemente il comando in ogni circostanza. — Doblar - Ronzina, 1-22 agosto 1917.

BAVASTRO Giulio, da Passandù (America), tenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Alla testa della terza ondata d'assalto, sempre primo tra i primi, con l'esempio e con la parola infondeva nei suoi dipendenti entusiasmo e spirito offensivo. Colpito gravemente, continuava ad incitare i suoi bersaglieri, dando magnifico esempio di indomito coraggio, finchè spirava sul campo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BAYLE Enrico, tenente colonnello 158 reggimento fanteria (esercito francese). — Comandante di reggimento, dotato di grande coraggio ed energia; lo guidò al combattimento con mirabile valore. Sul Piave verso la fine di Ottobre 1918 portò i suoi uomini all'assalto di una formidabile posizione nemica, ponendo in fuga l'avversario, inseguendolo poi accanitamente e catturando oltre 2000 prigionieri.

BAZZANA Siro, da Cevo (Brescia), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di un piccolo reparto scelto per effettuare un colpo di mano contro una

forte posizione nemica, organizzava l'impresa con intelligenza e perizia, infondendo nei suoi uomini entusiasmo e fiducia, li guidava con grande slancio e coraggio alla vittoria. — Cima d'Oro, 2 aprile 1918.

BEAUMONT Paolo Maurizio Ippolito Ernesto, maggiore 1 battaglione 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Dopo aver passato il Piave alla testa del suo battaglione sotto un violento bombardamento nemico, con notevole perizia in condizioni particolarmente difficili; seppe dirigere l'attacco di posizioni occupate da mitragliatrici. Raggiunto l'obbiettivo con abile manovra aiutò l'avanzare di una unità vicina arrestata da violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Incaricato della conquista di un altra posizione in terreno montagnoso compì la missione affidatagli, nonostante l'oscurità, le difficoltà del terreno ed il fuoco delle mitragliatrici, che lo investivano. Nel corso di queste azioni catturò un migliaio di prigionieiri, vari cannoni e numerose mitragliatrici.

BECCARI Enrico, da Busana (frazione Frassinedolo) (Reggio Emilia), sergente 5 reggimento genio, n. 18496 matricola. — Guidò con intelligenza e serena audacia squadre di animosi nel ricupero di due gruppi perforatori rimasti, dopo furioso combattimento al di fuori delle nostre linee. Nonostante le difficoltà del terreno privo di ripari ed intensamente battuto dalle mitragliatrici avversarie, riuscì a compiere brillantemente la rischiosa operazione per la quale si offerse volontario. — Cà Tasson, Col dell'Orso, 26-29 giugno 1918.

BEDEAU DE L'ECOCHERE Robert, da Parigi, sottotenente 109 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Sotto l'intenso ed efficace bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, restava allo scoperto, incitando i soldati a compiere tutti il loro dovere, finchè colpito da una granata cadeva gloriosamente sul campo. — Globoca, 24 ottobre 1917.

BEISONE Alfredo, da Pinerolo (Torino), tenente 3 reggimento alpini. — Bell'esempio delle più elette virtù militari, sotto il violento tiro delle artiglierie avversarie, in terreno scoperto, benchè ferito, guidava il suo plotone all'assalto. Rimasto nuovamente colpito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, incitava i soldati alla resistenza. — Col Berretta, 14 dicembre 1917.

BELLOTTI Luigi, da Cigliano (Novara), sergente 16 battaglione assalto 33 divisione, n. 281 matricola. — Rimasto isolato con pochi uomini, li rianimava con l'esempio del suo sereno coraggio. Attaccato da forze preponderanti, ritto sulla trincea, lanciava bombe, riuscendo a sbaragliare il nemico e a catturare una mitragliatrice con i tiratori. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BELTRAMI Pietro, da Leffe (Bergamo), sergente 22 reggimento fanteria, n. 36304 matricola. — Sotto il micidiale fuoco delle mitragliatrici e della fucileria, alla testa del suo reparto, assaliva una ben munita posizione, giungendovi fra i primi, costringendo alla resa numerosi nemici che la presidiavano, e conquistando una mitragliatrice. Ferito gravemente, rifiutava ogni soccorso, incitando i soldati a proseguire nella lotta. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

BELTRAMO Antonio, da Roma, capitano 7 reggimento artiglieria fortezza 6 gruppo autobatterie 102. — Comandante di batteria, mentre il nemico cercava di smontare i pezzi con violento e preciso fuoco, infondeva ne' suoi dipendenti calma e fiducia, esegnendo l'ordine ricevuto di ripiegare con la batteria. — Valvassone, 3 novembre 1917.

BENASSI Eugenio, da Camajore (Lucca), caporale 8 reggimento bersaglieri, n. 20108 matricola. — Con calma e coraggio ammirevoli faceva fuoco con la sua pistola mitragliatrice contro il nemico che irrompeva da tutte le parti. Rimasto gravemente ferito, incitava i soldati della sua squadra a resistere, finchè spirava accanto alla sua arma; nobile esempio di alto sentimento del dovere. — Isola Caserta, 29 marzo 1918.

BENCIOLINI Paolo, da Lazise (Verona), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè gravemente ferito durante un violento attacco nemico, non si allontanava dal combattimento e con la voce e con l'esempio incitava i soldati alla resistenza, finchè, colpito una seconda volta, cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

BENDAZZOLI Angelo, da Viganò (Como), soldato 2 reggimento genio, n. 5531 matricola — Attendendo a lavori pericolosi in prossimità del nemico, malgrado fosse rimasto privo di una mano e gravemente ferito alla faccia per lo scoppio di una mina, conservava imperturbabile sangue freddo ed alto spirito militare, mostrandosi solo dolente di non poter proseguire la sua opera ed incitando i compagni ad adempiere al loro dovere. — Monte Pasubio, 7 dicembre 1917.

BENEDUCE Umberto, da Sant'Antimo (Napoli), sottotenente 16 gruppo bombardieri 221 batteria. — Sotto comandante di una batteria violentemente bersagliata dal nemico, esplicò un'azione di fuoco pronta e sicura rispondendo pienamente alla fiducia in lui riposta. Ferito non gravemente da una scheggia di granata, rimaneva al suo posto di combattimento, dando nobile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Salcano, 17 settembre 1917.

BENETTI Enrico, da Carrara (Massa e Carrara), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza 6 gruppo autobatterie 102, n. 21579 matricola. — Rimasto ferito una prima volta ad una gamba mentre riforniva di munizioni l'autocannone, cooperava a togliere di batteria i pezzi, rimanendo di nuovo colpito alla spalla sinistra. Medicatosi alla meglio, sotto violento tiro nemico, guidava un autocarro carico di feriti fuori della zona battuta, dando esempio di eroico sangue freddo e di abnegazione. — Valvasone, 3 novembre 1917.

BENIGNETTI Cesare, da Montefalco (Perugia), capitano 2 reggimento genio. — Con sereno coraggio, durante un intenso bombardamento, soccorreva, allo scoperto, alcuni ufficiali feriti, rimanendo egli stesso gravemente ferito. Poco dopo, ancora sotto il violento fuoco della artiglieria, recatosi presso il suo colonnello, che sapeva in pericolo, benchè un proiettile gli avesse asportato due dita della mano destra, ferendo mortalmente il suo superiore ed altri due militari, con generosa noncuranza di sè, si adoperava in loro aiuto, dando rinnovata prova di coraggio ed eccezionale abnegazione. — Monte Santo, 15 settembre 1917.

BERARDELLI Edoardo, da Boscoreale (Napoli), tenente 23 reparto assalto. — Sempre alla testa de' propri uomini, superate le difese avversarie investite dalla corrente elettrica, irrompeva in una linea di piccole guardie nemiche, impegnando un vivo combattimento e incoraggiando i suoi soldati all'offesa. A colpi di pistola e con lancio di petardi metteva quattro nemici fuori combattimento e, benchè ferito, ricusava di essere medicato, raggiungendo brillantemente l'obbiettivo assegnato con la cattura di vari prigionieri; magnifico esempio di coraggio e di eroismo. — Serravalle, 2 aprile 1918.

BERGAMO Guido, da Montebelluna (Treviso), capitano complemento 8 reggimento alpini. — Essendosi il nemico impadronito di un importante caposaldo, si slanciava subito al contrattacco e con provvida iniziativa dava ordine ad un altro reparto di concorrere all'azione riuscendo così a scacciare l'avversario dalla posizione temporaneamente occupata. Già distintosi per abilità e coraggio in un precedente fatto d'arme. — Col dell'Orso, 25 novembre 1917.

BERNARDINI Pietro, da Castelnuovo di Farfa (Perugia), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale 3 batteria, n. 4847 matricola. — Essendo stato colpito in pieno un ricovero, si slanciava generosamente a prestar soccorso ad alcuni feriti e, sebbene il nemico continuasse a battere intensamente il terreno circostante con granate di medio calibro, riusciva a portarli tutti in salvo. Già distintosi in altre occasioni per non comune arditezza. — Monte Castello, 21 ottobre 1917.

BERNINI Ferdinando, aspirante 3 reggimento bersaglieri. — Ufficiale di collegamento durante il corso di una lunga e fiera battaglia, portatosi sul luogo della lotta per raccogliere notizie, assumeva il comando di alcuni soldati rimasti privi del comandante incitandoli a resistere contro forze notevolmente superiori che avanzavano, protette da intenso fuoco di artiglieria — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

BERRETTA Emanuele, da Noto (Siracusa), soldato 20 gruppo artiglieria montagna, n. 2362 matricola. — Sotto violento bombardamento, che sconvolgeva tutta la posizione, con spontaneo slancio e sprezzo del pericolo, cercava di porre in salvo i resti di un pezzo colpito in pieno dall'artiglieria nemica, rimanendo ferito a morte. — Macedonia Serba quota 1050, 3 aprile 1918.

BERTAUX Renato, tenente colonnello 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Comandante di reggimento, dotato di belle virtù militari diede prova di grande valore, e seppe sempre ottenere, dalle sue truppe il massimo rendimento. Il 27 ottobre 1918 incaricato di forzare il passaggio del Piave, per assicurare lo sbocco della divisione, portò brillantemente a termine la difficile manovra, svoltasi sotto intenso fuoco avversario cooperando così a raggiungere la vittoria.

BERTERINI Ermenegildo, da Esino Superiore (Como), soldato battaglione alpini « Morbegno », n. 20834 matricola. — Benchè ferito, portava le munizioni alla propria mitragliatrice. Mentre ritornava con un altro carico, attraversando una zona molto battuta dal fuoco nemico, veniva colpito a morte. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

BERTI Amedeo, da Rosignano Marittimo (Pisa), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Nobile esempio di audacia, fu tra i primi a raggiungere una forte posizione nemica, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco. Quantunque ferito, rifiutò di farsi trasportare al sicuro per non sottrarre soldati dalla linea, incitando i compagni a contenere un violento contrattacco dell'avversario. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

BERTOLETTI Luigi, da Brembate di Sopra (Bergamo), soldato 4 gruppo aeroplani 23 squadriglia, n. 3611 matricola — Ardito mitragliere in una squadriglia da bombardamento, in numerosi audaci voli sul territorio nemico, dava bella prova di calma e di sprezzo del pericolo. Nei vari combattimenti, sostenuti con indomito valore contro velivoli avversari, era esempio ai compagni di ferrea volontà e di grande entusiasmo. — Cielo del Carso, di Pola e del Trentino; 27 luglio 1917-20 febbraio 1918.

BERUTO cav. Giovanni, da Brescia, maggiore generale 23 corpo armata. — Comandante della retroguardia di un corpo d'armata, nel ripiegamento dal Tagliamento al Piave, diede prova di spiccate virtù militari, mantenendo nelle sue truppe salda disciplina. Nella notte sul 9 novembre, in critiche circostanze, nonostante le infiltrazioni nemiche sui fianchi, le pessime condizioni climatiche e le scarse comunicazioni, con ordini chiari e precisi e col suo valore personale fronteggiò la difficile situazione, assolvendo il compito affidatogli, con energia e perizia esemplari. — Monticano, 9 novembre 1917.

BERZAMASCHINO Cesare, da Torino, caporale maggiore 5 gruppo batterie automobili 102, 14 batteria, n. 3483 matricola. — In tre giorni d'azione, benchè fatto segno all'aggiustato tiro nemico ed esortato a ripararsi, con coraggio e tenacia esemplari continuava a disimpegnare il servizio di osservatore e di telefonista della batteria, destando l'ammirazione di tutti — Monte Sprunch, 28-29-30 gennaio 1918.

BETTONI Cesare, da Brescia, tenente 201 reggimento fanteria (M M.) — Con fermezza e slancio, primo fra i suoi, trascinava il suo plotone all'attacco sotto il violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie, respingendo il nemico superiore in forze, finchè cadeva gloriosamente in mezzo ai suoi soldati. — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916 ;

BEVAN William 2. sottotenente 1. Reggimento 7 Battaglione Reale Warwickshire (esercito inglese) — Raggiunta col suo plotone una trincea avversaria battuta da tre mitragliatrici postate più addietro, coraggiosamente si slanciò su di esse alla testa dei suoi uomini, con violento lancio di bombe a mano e dopo aspra lotta corpo a corpo uccise gran parte dei serventi, traendo gli altri prigionieri insieme alle tre armi. — Ave (Altop. di Asiago), 8-9 Agosto 1918.

BIANCHETTI Angelo, da Pederobba (frazione Onigo) (Treviso), Capitano 230 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito, restava al suo posto. Ricevuto, quindi, l'ordine di attaccare, malgrado l'intenso fuoco, guidava coraggiosamente la sua compagnia fin sotto alla linea nemica: bell'esempio a' suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo nell'adempimento del dovere. — Castagnavizza, 4 settembre 1917.

BIANCHI Federigo, da Livorno, colonnello 145 Reggimento fanteria (M. M.) — Durante la ritirata dall'Isonzo al Piave fu costante esempio di operosità, di calma e di ardimento nell'organizzare successive linee di resistenza e nell'opporsi validamente col suo reggimento al nemico che incalzava. — Isonzo-Piave, 25 ottobre 1917.

BIANCHI Tancredi, da Macerata, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie, con sagacia ed ardimento dirigeva il tiro de' suoi pezzi da un osservatorio di prima linea, battuto efficacemente dal fuoco nemico. Di fronte alla forte pressione dell'avversario, disponeva i suoi uomini in trincea, mantenendoli saldi al loro posto fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Sisemol 9-15 Novembre 1917

BILLARDON Maurizio Andrea. Tenente osservatore 40. Compagnia Aerostieri (esercito francese). — Diede prova della più elevata osservanza del dovere nell'assumersi da solo la più importante parte d'osservatore, nonostante condizioni atmosferiche sfavorevoli. Benchè fatto segno ad attacchi da parte di aviatori nemici, riuscì a fornire al Comando, informazioni preziose sulla situazione del campo di battaglia, durante l'offensiva sul Piave.

BINDA Attilio, da Domodossola (Novara), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Durante un combattimento notturno, eseguiva l'ordine d'impiegare a qualunque costo la sua sezione mitragliatrici e con mirabile calma e sprezzo del pericolo arrestava il movimento avvolgente del nemico, contribuendo così efficacemente a salvare buona parte della colonna. — Lungarone, 9 novembre 1917.

BISESTI Silvio, da Verona, soldato 161 reggimento fanteria (M. M.) n. 3050 matricola. Sotto un violento bombardamento in una zona difficile ed intensamente battuta dall'artiglieria nemica, coadiuvava il proprio ufficiale nell'apprestare a difesa la posizione e benchè ferito gravemente, continuava a lanciare bombe a mano, dando nobile esempio di coraggio e di abnegazione finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Cima rocciosa (Macedonia serba), 23 Aprile 1918.

BOLLA don Giuseppe, da Brusasco (Torino), cappellano militare 5. reggimento alpini. — Durante il combattimento con ammirevole abnegazione confortava i feriti e, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola contribuiva efficacemente ad animare i soldati all'adempimento del dovere. — Monte Cornone, 10-11 Febbraio 1918.

BOLZELLI Giovanni, da Castelbaronia (Avellino), soldato 215 reggimento fantaria (M. M.), n. 22628 matricola. — Precedeva il proprio reparto nell'attacco di forti posizioni nemiche, trascinando con l'esempio i compagni. Più tardi, sotto intenso bombardamento, disimpegnava il servizio di porta ordini, dando bell'esempio di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. — Pod Nacusniec, 19 Agosto 1917.

BONACINI Giuseppe, da Reggio Emilia, aspirante ufficiale 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un intenso bombardamento, col suo contegno calmo e risoluto in-

citava i propri dipendenti alla resistenza. Rimasto ferito abbastanza gravemente al viso da schegge da bomba a mano, si allontanava dalla linea solo dopo ripetuti ordini del comandante della compagnia. — Pod Corite, 20 maggio 1917.

BONAFONS Emilio, da Milano, tenente complemento 77 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di zelo, di attività e di devozione al proprio dovere seppe in ogni luogo ed in ogni tempo trascinare con l'esempio i suoi dipendenti. Sebbene infermo, non volle abbandonare il proprio reparto in circostanze difficili, finchè cadde colpito a morte mentre, alla testa dei suoi soldati, attaccava una posizione nemica. — Meletta di Gallio, 14 novembre 1917.

BONAIUTO Vincenzo, da Sassari, tenente complemento 57 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, chiamato a sostegno di truppe di prima linea violentemente attaccate da forti masse nemiche, malgrado un furioso tiro di interdizione, trascinava il proprio reparto verso l'obbiettivo assegnato. — Ferito gravemente alla gola, mostrava tutto il suo rammarico per dover lasciare il luogo del combattimento e con cenni esortava i soldati a perseverare nella lotta. — Col della Berretta, 10-11 Dicembre 1917.

BONANNI Armando, da Roma, sottotenente 2 reparto assalto 6 armata. — Con slancio e coraggio non comune, alla testa del proprio reparto, raggiungeva ed oltrepassava le linee nemiche. Ferito in una mischia corpo a corpo, abbandonava il suo posto solo ad azione ultimata. — Madoni, 29 settembre 1917.

BONAVITACOLA Pasquale, da Bisaccia (Avellino), caporale maggiore 26 gruppo bombardieri 202 batteria, n. 35113 matricola. — Capo pezzo, sotto intenso bombardamento nemico era di esempio ai suoi dipendenti, incitandoli a continuare il fuoco e, benchè ferito, rimaneva al suo posto. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

BONDI' Antonio, da Altavilla Milicia (Palermo), caporale maggiore 161 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento bombardamento nemico rimaneva coraggiosamente al suo posto di osservazione, animando con la parola e con l'esempio i dipendenti, finchè una granata lo colpiva in pieno. — Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918.

BONGIASCIA' Giuseppe, da Montagna (Sondrio), soldato battaglione alpini «Stelvio», n. 3152 matricola. — Sotto violento bombardamento, accorreva di propria iniziativa in trincea, incuorando con l'esempio i compagni, offrendosi parecchie volte di portare ordini ai reparti e coadiuvando il suo ufficiale nel trasportare e appostare una mitragliatrice in un punto battuto da raffiche di fuoco nemico; costante esempio di sereno coraggio e di alto spirito militare. — Sasso Rosso, 10 febbraio 1918.

BONICELLI Angelo, da Pietrasanta (frazione Capezzano) (Lucca), aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sempre pronto nei più rischiosi cimenti, si slanciava coraggiosamente, per due volte, insieme alla prima ondata, all'attacco di una ben munita posizione nemica. — Benchè ferito, rimaneva sul posto, contribuendo efficacemente a contenere l'impeto dell'avversario. — Monte Asolone, 14 Gennaio 1918.

BONINO cav. Giovanni, da Torino, colonnello comandante 120 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di Reggimento in linea, vegliava con sagacia ed ardimento alla difesa della posizione affidatagli, rendendo vani gli sforzi dei quasi quotidiani attacchi nemici, e, sferratosi, il mattino del 15 corrente, l'offensiva austriaca, con serenità e pronto ardire animava l'eroica difesa di Ponte di Salton e del Medata e, benchè il posto di comando fosse battuto dall'artiglieria e le vie di accesso bersagliate, e fosse minacciato da accerchiamento per l'infiltrazione di pattuglie nemiche, riusciva con calma ed audacia a preparare ed a sviluppare il contrattacco vittorioso. — Ponte di Salton (Monte Grappa), 15 Giugno 1918.

BONINO Stefano, da Torino, tenente 7 gruppo aeroplani 26 squadriglia — Provetto osservatore, compì ardite ricognizioni sul nemico, dimostrando spirito aggressivo ed encomiabile ardimento, malgrado il tiro degli antiaerei e dei cacciatori avversari. Il 9 luglio e il 14 novembre 1917 sostenne due brillanti combattimenti e benchè il suo apparecchio fosse rimasto colpito, portava a termine la missione affidatagli. — Cielo degli Altopiani, febbraio 1917-febbraio 1918.

BONSEMBIANTE Francesco, da Pedaena (Belluno), capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna (5), in una posizione avanzata e sotto violento tiro nemico di distruzione e di neutralizzazione a gas, seppe con saggio criterio ed oculatezza intervenire in modo efficace e risoluto di fuoco. — Venuta a trovarsi la batteria in condizioni critiche per l'avanzare del nemico, con perenne energia, ricorrendo anche alle armi, tratteneva reparti sbandati, infondeva con l'esempio calma e disciplina ed organizzava una linea di resistenza per la difesa dei propri pezzi. — Monte Grappa, caposaldo n. 6, 15 giugno 1918.

BONVISSUTO Michele, da Palermo, tenente 85 reggimento fanteria. — Incaricato di sostenere con la sua sezione mitragliatrici l'avanzata del battaglione, sebbene fatto segno al vivo fuoco dell'artiglieria nemica e malgrado le perdite subite dal suo reparto, continuò nel difficile compito, contribuendo efficacemente alla riuscita dell'azione. Rimasto colpito da una scheggia di granata che gli asportò completamente l'occhio destro, nonostante l'intenso dolore e l'abbondante emorragia, mantenne il comando della sezione, finchè lo abbandonarono le forze; magnifico esempio di coraggio e di calma. — Monte San Michele, 2 novembre 1915.

BORELLO Giovanni, da Ivrea (Torino), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 12763 matricola. — Rimasti feriti i serventi della propria mitragliatrice, continuò raffiche di fuoco micidiali sul nemico invalzante, finchè, rimasto circondato, con un violento corpo a corpo e lancio di bombe a mano, riusciva ad aprirsi un varco ed a mettere in salvo l'arma. — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

BORGHINI Agostino, da Milano, soldato 57 reggimento fanteria, n. 19976 matricola. — Addetto ad una compagnia mitragliatrici, in tre giorni di aspri combattimenti postava abilmente la sua arma, falciando le ondate nemiche che muovevano all'attacco. Bell'esempio di calma, di avvedutezza e di ardimento, era di incitamento ai compagni e di grande aiuto per il buon esito delle operazioni. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

BORIS don Giuseppe, da Moretta (Cuneo), cappellano militare 71 reggimento fanteria. — Volontariamente seguiva in combattimento ed in prima linea i reparti del reggimento, prodigando tutta la sua attività nel rincuorare i feriti con la parola della fede ed incitando i combattenti alla resistenza. — Di giorno e di notte, allo scoperto, sotto il continuo fuoco dell'artiglieria avversaria provvedeva all'inumazione dei caduti dando bell'esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Stregna-Aussa-Cave-Cambresca, 24-25 ottobre 1917.

BORSANI Riccardo, da Genova, sottotenente 81 reggimento fanteria 112 squadriglia aeroplani. — Osservatore esperto ed audace, compì numerose ricognizioni ed azioni di bombardamento, malgrado l'infuriare delle batterie antiaeree e le insidie degli apparecchi avversari. — Il 25 ottobre 1917, attaccato da un velivolo nemico, sosteneva brillantemente un accanito combattimento, ritornando al proprio campo solo dopo aver assolto il suo compito. Il 20 febbraio 1918, ultimata un'importante ricognizione, precipitava al suolo per un tragico incidente di volo. — Chiaopovano, 25 ottobre 1917; Piave, 20 febbraio 1918.

BOSELLI Arturo, da Milano, tenente 24 reggimento artiglieria campagna. — Durante violenti bombardamenti, venuto a mancare al comando dell'artiglieria divisionale qualsiasi collegamento con i reggimenti e con i reparti dipendenti, di persona, recapitava ordini e riparava più volte le linee telefoniche, con l'aiuto di qualche militare, nelle zone più intensamente battute dal fuoco nemico. — Carso, 26-27 ottobre 1917.

BOSSONI Francesco, da Verolavecchia (Brescia), caporale 5 reggimento alpini, numero 26084 matricola. — Comandante di una piccola guardia, sprezzante del pericolo, per salvare la vita dei suoi soldati, raccoglieva le bombe nemiche, lanciandole nuovamente, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Cornone, 11 febbraio 1918.

BOTTARI Gaspare, da Messina, capitano 201 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, con mirabile slancio trascinò due volte il suo reparto all'attacco di una trincea fortemente contesa dal nemico. Esempio di sereno valore e di elevato spirito militare, cadde colpito a morte mentre incitava i suoi ai maggiori ardimenti. — Coston di Arsiero, 18 maggio 1916.

BOUILLOUX Eugene, da Parigi, capitano 109 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Sotto l'intenso ed efficace bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, restava allo scoperto, incitando i soldati a compiere tutto il loro dovere, finchè, colpito da una granata, cadeva gloriosamente sul campo. — Globoca, 24 ottobre 1917.

BOUTON Stefano Francesco Vittorio Giulio, capitano E. M. 23 D. I. (esercito francese). — Durante le operazioni per la liberazione del Piave dal 27 al 31 ottobre 1918 diede sempre bello esempio di calma fermezza, e si distinse per il suo valore.

BOVIO Michele, da Minervino Murge (Bari), caporale 25 compagnia genio minatori, n. 105 matricola. — Con elevato spirito militare, sprezzante del pericolo, malgrado l'evidente minaccia dell'esplosione delle mine nemiche, si offriva volontariamente di caricare due contromine, rimanendo ferito in seguito a brillamento di una mina avversaria. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

BOZZETTI Giorgio, da Genova, soldato 23 reggimento fanteria, n. 14286 matricola. — Calmo e sereno in combattimento, era di esempio ai compagni e, benchè ferito gravemente, incitava gli altri a continuare la lotta. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

BRAMANTE Giuseppe, da Trecate (Novara), capitano 23 reparto assalto. — Comandante di compagnia, preparava con scrupolosa cura ed eseguiva con intelligente ardimento un colpo di mano contro un'intera linea di poccoli posti avversari potentemente difesa, riuscendo dopo accanita lotta, a fare quindici prigionieri ed annientando il resto del presidio. Valoroso tra i valorosi, durante tutto lo svolgersi dell'azione, col suo eroico contegno suscitava l'entusiasmo e l'ammirazione dei suoi soldati. — Seravalle, 2 aprile 1918.

BRANCATI Armando, da Napoli, sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Funzionando da aiutante maggiore in 2ª dava ripetute prove di sereno ardimento, coadiuvando intelligentemente il suo comandante di battaglione. Spontaneamente si recava a portare ordini attraverso zone battute da intenso fuoco e, quantunque esaurito per febbre alta, desisteva dal suo compito solo ad azione ultimata. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BRANCHINI Aristodemo, da Reggiolo (frazione Brugneto) (Reggio Emilia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, 12 gruppo, n. 13185 matricola. — Capo pezzo di una batteria violentemente controbbattuta dall'artiglieria nemica di medio calibro, assolveva il suo compito con sereno sprezzo del pericolo, finchè cadeva gloriosamente sul campo, dando ai suoi dipendenti nobile esempio di abnegazione e di valore. — Monte Grappa, 17 marzo 1918.

BRANDT Raoul, da Roma, capitano 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Accerchiato dal nemico, dava bello esempio di coraggio ai suoi dipendenti, facendo fuoco col moschetto, finchè cadeva gravemente ferito al viso. — Oslavia, 3 novembre 1915.

BRESCIANI Lorenzo, da Filattiera (Massa e Carrara), aiutante battaglia 2 reparto assalto 33 divisione, n. 24379 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitra-

gliatrici, guidò con intelligenza e valore i suoi all'asalto delle posizioni nemiche, incitandoli con la parola e con l'esempio del suo coraggio. Benchè ferito, non tralasciò di combattere, ritirandosi solo ad azione ultimata. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BRESCIANI Luigi, da Bergamo, soldato 63 reggimento fanteria, n. 33727 matricola. — Appartenendo al nucleo esploratori, chiedeva ed otteneva di far parte della prima squadra di una pattuglia che doveva eseguire un colpo di mano sul nemico. Al segnale d'attacco, si slanciava tra i primi con coraggio sui reticolati avversari. Caduto il proprio ufficiale, dando fulgido esempio di valore e di abnegazione, ne raccoglieva la salma, malgrado il nemico con vivo fuoco di fucileria e bombe a mano cercasse di impedirglielo. — Meglenci (Macedonia serba), 7 marzo 1918.

BRETON Paolo, capitano 309 reggimento artiglieria pesante 5 batteria (esercito francese). — Durante la battaglia sul Piave comandò un gruppo di A. P. dando prova di grande abilità contribuendo in larga misura al buon esito della contro offensiva. Ottenne già 6 citazioni all'ordine del giorno.

BRIOSCHI Esperio, da Livorno, caporale 3 reggimento genio, n. 2061-G matricola. — Sotto l'intenso tiro nemico, rimasto sepolto tra le rovine di una casa, con esemplare calma ripristinava in breve tempo le comunicazioni telefoniche, malgrado i gravi danni subiti dalle linee e dagli apparecchi. Pochi giorni dopo, benchè gravemente ferito, noncurante di sè, rivolgeva ai soldati belle ed ispirate parole di fede, finchè spirava, rammaricandosi soltanto di non poter lavorare per la Patria. — Zenson, 24-28 febbraio 1918.

BROGI Francesco, da Tradate (Como), sergente 11 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 210 matricola. — Sotto intenso fuoco, insieme ad alcuni zappatori provvedeva alacremente ad aprire varchi nei reticolati nemici. Slanciatosi quindi, alla testa del suo reparto, all'attacco della posizione, trascinava con l'esempio i suoi dipendenti, catturando prigionieri, armi e materiali da guerra. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BROUTIN Giuseppe, tenente 112 reggimento artiglieria pesante, 17 batteria (esercito francese). — Ufficiale valoroso prese parte a tutte le azioni alle quali partecipò la sua batteria in Italia; rendendo i più segnalati servizi particolarmente nell'azione dell'ottobre sul Piave

BROWA Christopher, 2° sottotenente 1 reggimento, 8 battaglione Worcestershire (esercito inglese). — Andato all'attacco colla prima ondata è dovuto al suo slancio ed al suo coraggio se la nostra prevalenza sull'avversario fu immediata e netta prima che cominciasse il fuoco di sbarramento; raggiunse la posizione, si spinse addentro alle linee nemiche, catturando parecchi prigionieri. Ripiegò poi alle posizioni di partenza in perfetto ordine, traendo seco anche i prigionieri nel momento in cui più violenta era la reazione dell'artiglieria nemica. — Asiago, 8-9 agosto 1918.

BRUNO Agostino, da Mammola (Reggio Calabria), sergente maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 22820 matricola. — Rimasti feriti i serventi della propria mitragliatrice, continuò raffiche di fuoco micidiale sul nemico incalzante, finchè, rimasto circondato, con un violento corpo a corpo e lancio di bombe a mano, riusciva ad aprirsi un varco ed a mettere in salvo l'arma. — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

BRUNO Sebastiano, da Rivarolo Canavese (Torino), sergente 37 gruppo obici pesanti campali 29 batteria, n. 62594 matricola. — Benchè ferito da una scheggia di granata, rimaneva al comando del proprio pezzo, malgrado la batteria fosse stata fatta segno al fuoco dell'artiglieria nemica. — Passo di Zacotan, 24 ottobre 1917.

BRUZZO cav. Carlo, da Napoli, colonnello comandante genio, 8 corpo armata. — Animato da alto sentimento del dovere, diresse con instancabile attività le operazioni

necessarie per distruggere i ponti sul Tagliamento e sul Piave. Sempre primo all'opera, sempre esposto ai più gravi pericoli, sempre sereno pur fra l'incalzare dell'offesa nemica, seppe assolvere brillantemente il suo compito. — Ponte della Delizia sul Tagliamento - Ponte della Priula sul Piave, 30-31 ottobre novembre 1917.

BUCCELLI Fabio, da Orvieto (Perugia), capitano 76 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con esemplare slancio, alla testa del proprio reparto, giungeva fra i primi sulla posizione nemica, conquistandola brillantemente e catturandone i difensori. Ferito una prima volta, continuava a combattere, finchè, nuovamente e più gravemente ferito, era trasportato, contro il suo volere, al posto di medicazione. — Monfalcone, 3 luglio 1916.

BUCCI Attilio, da Giuliano Teatino (Chieti), soldato 1111 compagnia mitragliatrici, numero 4278 matricola. — Tiratore di un'arma, partiva dalla forcella ovest e, completamente allo scoperto, andava a prendere posizione in uno sperone avanzato alla fossa, continuando a far fuoco colla propria mitragliatrice, sotto viva fucileria nemica, finchè veniva ferito e trasportato indietro a viva forza. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

BUCCIOL Davide, da Piavon (Treviso), aiutante battaglia 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 46676 matricola. — Esempio di coraggio e di valore, giungeva fra i primi su di una posizione accanitamente contesa dall'avversario, resisteva, impavido al violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, e, sebbene rimasto con pochi uomini, finchè, stremato di forze, era costretto ad allontanarsi. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BURDEN GOODE Kenuth, 2nd. lieutenant R. G. A. 37 siege battery. — Quale comandante di batteria, col suo contegno fermo e sereno ispirò fiducia nei dipendenti ed ottenne che essi continuassero imperterriti un fuoco efficacissimo, durante un periodo di azione, nonostante che la batteria rimanesse sotto fuoco incessante di granate ad alto esplosivo ed a gas: tale suo contegno valse a dar fiducia ai superstiti, anche quando uno dei pezzi fu colpito da proiettile nemico di grosso calibro. — Lemerle (Asiago), 15 giugno 1918.

BUSCA Giuseppe, da Bollengo (Torino), capitano medico croce rossa. — Direttore di un'ambulanza da montagna, della C. R. I., per rendere sollecito ed efficace il soccorso a numerosi feriti si offriva spontaneamente di impiantare e far funzionare l'ambulanza in località intensamente battuta dall'artiglieria nemica, dimostrando nell'adempimento del suo compito calma e coraggio esemplari. — Possagno, 20 novembre - 5 dicembre 1917.

BUSIN Augusto, da Orgiano (Vicenza), sergente 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3012 matricola. — Comandante di plotone, alla testa di una colonna d'assalto, guidando con ardimento e maestria i suoi bersaglieri sotto un violento fuoco d'artiglieria, penetrava, primo, nella trincea avversaria, mettendo lo scompiglio fra i difensori e catturando armi e munizioni. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BUZIO cav. Carlo, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), colonnello 81 reggimento fanteria. — Incaricato di preparare un'ardita operazione, si portava sulle prime linee, a stretto contatto col nemico, per meglio studiarne le mosse e le difese. Mentre, sprezzante del pericolo, compiva un'osservazione da un punto molto esposto e battuto, veniva colpito da una fucilata. Presago della sua prossima fine, manteneva stoico contegno, solo lamentandosi di non poter guidare le sue truppe alla vittoria, fulgido esempio delle più belle virtù militari. — Basso Piave, 21 febbraio 1918.

CABIATI cav. Aldo, da Gallarate (Milano), colonnello stato maggiore, 29 divisione. — Capo di Stato Maggiore di una divisione, che il nemico con persistenti attacchi in forze sottopose per tre settimane continue a duri cimenti, provvide con somma pe-

rizia, ottimo collaboratore del comandante, alle necessità tattiche e logistiche di una situazione assai critica. Con l'esempio del suo valore personale, provato in ardite ricognizioni eseguite sotto intenso fuoco col suo contegno avveduto e sereno in ogni contingenza, contribuì ad infondere nei comandi dipendenti fermezza, ardimento e spirito di sacrificio, per i quali rifulse la eroica difesa opposta all'avversario. — Melette, 16 novembre 5 dicembre 1917.

CABRINO Domenico, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato 5 gruppo batterie automobili 102, 14 batteria, n. 1814 matricola. — In tre giorni d'azione, benchè fatto segno all'aggiustato tiro nemico ed esortato a ripararsi, con coraggio e tenacia esemplari continuava a disimpegnare il servizio di osservatore e di telefonista della batteria, destando l'ammirazione di tutti. — Monte Spruneh, 28-29-30 gennaio 1918.

CABRUNA Ernesto, da Tortona (Alesandria), maresciallo carabinieri, 15 gruppo aeroplani, 84 squadriglia, n. 20312 matricola. — Pilota da caccia abile e ardimentoso, dimostrava in ogni contingenza calma e sangue freddo ammirevoli, eseguendo numerosi ed importanti voli di guerra. — Il 14 novembre 1917 in servizio di scorta, attaccato da cinque velivoli nemici, impegna un violento combattimento, desistendo solo dopo che l'apparecchio scortato era rientrato, incolume, nelle nostre linee. Il 26 ottobre e il 5 dicembre 1917, dopo viva lotta, abbatteva due apparecchi avversari. — Cielo del Carso e del Piave, 26 ottobre; 14 novembre e 5 dicembre 1917.

CACCAVALE Michele, da Saviano (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 15645 matricola. — Durante l'attacco di una posizione, con slancio ed ardimento sempre alla testa della sua squadra, si spingeva contro una trincea tenacemente difesa dall'avversario, conquistandola e resistendo con accanimento all'urto di nuove masse nemiche che contraccavano, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Pod Nacusnierk, 19 agosto 1917.

CACCIATORI Domenico, da San Massimo all'Adige (Verona), sergente 2 reggimento artiglieria montagna 11 gruppo aeroplani 6 squadriglia, n. 16745 matricola. — Pilota calmo ed audace, prendeva parte a numerose azioni di bombardamento diurne e notturne. Attaccato in territorio nemico da un apparecchio da caccia, con abile manovra permetteva al mitragliere di controbattere il fuoco dell'avversario che precipitava quindi colpito al suolo. — Cielo del Carso e del Trentino, 9 agosto 1916 - 28 febbraio 1918.

CAGGIANI Domenicantonio, da Miglionico (Potenza), aspirante ufficiale 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Funzionando da aiutante maggiore in 2ª perdeva eroicamente la vita per difendere quella del suo comandante di battaglione. — Oslavia, 3 novembre 1915.

CAGNA Giuseppe, da Borgo Vercelli (Novara), sottotenente 23 reggimento fanteria. — Di notte, sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche, coadiuvò efficamente il suo comandante di battaglione, riordinando e sottraendo all'accerchiamento truppe disperse che, subito ricondotte al combattimento, opposero all'avversario fiera e tenace resistenza. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

CALDART Andrea, da Trieste, sottotenente 95 reggimento fanteria. — Volontario di guerra, già maturo di anni, chiedeva insistentemente ed ottenere di essere assegnato a un reparto operante in prima linea. Ferito da uno scoppio di granata, rimaneva al suo posto, e, nonostante le gravi sofferenze, si preoccupava soltanto della sicurezza della posizione. Bendato, ritornava in trincea, allontanandosene il giorno dopo in seguito ad ordine superiore. — Monte Santo, 16-17 settembre 1917.

CALVETTI Giacomo, da Loveno Grumello (Brescia), soldato 168 compagnia genio zappatori, n. 6670 matricola. — Con alto spirito di abnegazione, con serenità esemplare, conscio del grave pericolo cui era esposto, cooperava attivamente alla co-

struzione di una galleria di contromina, finchè cadeva gloriosamente per l'improvviso scoppio di una potente mina nemica. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

CALVI Natale, da Piazza Brembana (Bergamo), capitano 5 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia skiatori, incaricato di una difficile operazione contro una linea difensiva nemica, forte per il terreno e per le truppe che la difendevano, con audace slancio, non ostante le avverse condizioni di tempo e l'inferiorità numerica della sua colonna di attacco, dopo aspra lotta occupava la sua posizione, catturandone prigioniero l'intero presidio. — Vedrette dell'Adamello, 29-30 aprile 1916.

CAMISA Luigi, sergente 15 raggruppamento batterie bombarde, 26 gruppo, 251 batteria, n. 1917 matricola. — Sotto intenso e preciso bombardamento nemico dirigeva per molte ore la manovra del trasporto e del caricamento delle bombarde, incuorando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti. Più tardi, incaricato di accompagnare un ufficiale per una difficile missione, affrontava a colpi di fucile pattuglie nemiche che tentavano di impedirgli la via e, benchè gravemente ferito, assolveva interamente il suo compito. — Monte Varda e Monte Castello, 24 ottobre 1917.

CAMPANILE Andrea, da Monteforte Irpino (Avellino), tenente complemento 204 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia di esplorazione attaccata improvvisamente da forze avversarie in agguato, benchè gravemente ferito al braccio sinistro fin dall'inizio dell'azione, non abbandonava il comando dei suoi uomini e li guidava con slancio alla baionetta fugando il nemico. Malgrado la violenta emorragia della ferita, impartiva serenamente le disposizioni per la cura degli altri feriti e per il ripiegamento nelle nostre linee dando ai suoi dipendenti nobile esempio di energia e di valore. — Palec - Prepelit (Albania), 12 marzo 1918.

CAMPINI cav. Ezio, da Brusasco (Torino), maggiore comandante, battaglione alpini «Vicenza». — Durante un violento attacco avversario, dava prova di sangue freddo e di coraggio ammirevoli. Rimasto quasi interamente distrutto il suo battaglione, radunava i pochi superstiti, e, rincuorandoli con nobili parole, li guidava ad un furioso contrattacco, strappando al nemico due sezioni mitragliatrici e riconquistando in parte il terreno perduto. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

CANONICA Domenico, da Torino, capitano 3 reggimento artiglieria montagna 89 batteria. — Durante l'azione si spingeva in ripetute e ardite ricognizioni dalla batteria alle prime linee attraverso zone micidialmente battute dal fuoco nemico per meglio osservare gli effetti del tiro sugli obbiettivi assegnati, dando così la più viva ed efficace protezione alle fanterie; magnifico esempio di fratellanza delle anime e delle armi per il conseguimento della vittoria. — Rohot-Bainsizza, agosto 1917.

CANTARUTTI Francesco, da Castions di strada (Udine), soldato 15 raggruppamento batterie bombarde 26 grupppo 214 batteria. — Servente di una bombarda, mentre più aspra ferveva la lotta, con la parola e con l'esempio incitava i compagni alla difesa ad oltranza contro l'incalzare dell'avversario, finchè lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

CANTARUTTI Tarcisio, da Manzano (Udine), soldato raggruppamento squadriglie bombardamento 14 gruppo 2 squadriglia aeroplani, n. 6917 matricola. — Ardito mitragliere, in pochi mesi partecipò a numerosi ed importanti bombardamenti, offrendosi spesso spontaneamente a prender parte a difficili azioni offensive, e dando sempre prova di imperturbabile calma e di coraggio anche nei momenti del più grave pericolo. — Cielo del Carso e del Trentino. - luglio 1917 - marzo 1918.

CANZINI Francesco, da Roma, tenente 7 gruppo batterie someggiate 12 batteria. — Comandante di batteria, con singolare arditezza e sangue freddo, da un osservatorio avanzato violentemente battuto dall'artiglieria nemica dirigeva con grande preci-

sione ed efficacia il tiro dei suoi pezzi, ottenendo ottimi risultati. Ferito gravemente dallo scoppio di una granata che colpì in pieno l'osservatorio, non curante di sè, si preoccupava soltanto del proseguimento dell'azione e della sorte dei propri artiglieri, finchè veniva trasportato, quasi a forza, al posto di medicazione; nobile esempio di elevate virtù militari. — Monte Avanza, 21 ottobre 1917.

CAON Aldo, da Resana (Treviso), caporale 2 reggimento fanteria, n. 23714 matricola. — Morte due vedette, prontamente le sostituiva, restando eroicamente al suo posto nonostante l'imperversare del fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

CAPELLO DI SAN FRANCO Marco, da Cagliari, capitano genio, addetto comando genio 1 armata. — Durante un intenso bombardamento aereo, rimasto colpito un vagone carico di munizioni, sprezzante del pericolo, accorreva insieme ad altri, e, manovrando abilmente gli estintori, riusciva ad evitare che gli scoppi si propagassero agli altri proiettili. — Bassano, 1 gennaio 1918.

CAPOZZI Andrea, da Bari, aspirante ufficiale 21 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, guidò con audacia senza pari i suoi uomini all'assalto di ben munite trincee nemiche, conquistandole nonostante la strenua difesa avversaria. Costretto a ripiegare, si ritirò per ultimo, e, benchè ferito rimase al suo posto. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

CAPPELLI Alfredo, da Sala Consilina (Salerno), capitano medico 25° reggimento fanteria (M. M.). — Avendo una granata nemica colpito in pieno il posto di medicazione, ucciso dieci militari e ferito altri sette, sprezzante del pericolo, con grande calma ed energia, sotto l'incessante fuoco avversario, continuava a prestare le sue cure a numerosi feriti, assicurando anche il funzionamento al rifornimento dei posti di medicazione dei battaglioni. In ogni circostanza era costante esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Dosso Faiti, 25 maggio 1917.

CAPPELLINI Amedeo, da Suvereto (Pisa), soldato 4 raggruppamento batterie bombarde 103 gruppo, 309 batterie, n. 57327 matricola. — Di propria volontà, sotto violenta azione di artiglieria e di fanteria, prendeva la direzione di un pezzo, apriva fuoco celerissimo e micidiale, anche sotto tiro di mitragliatrice che batteva con precisione la piazzuola, finchè gli venne dato ordine di ritirarsi. Riorganizzata la resistenza, muoveva al contrattacco coi fanti, resistendo fino all'ultimo sulla linea riconquistata. — Monte Medata, 15 giugno 1918.

CAPRANERA Guido, da Varano de' Melegari (Parma), soldato 6 reggimento alpini, n. 9291 matricola. — Offertosi volontariamente di uscire di pattuglia per fugare alcuni nuclei nemici che si erano infiltrati nella linea, dopo un'impari lotta con l'avversario superiore in forze, cadeva eroicamente sul campo. — Cima Longara, 12 novembre 1917.

CARABBA Salvatore, da Lucca (Foggia), tenente 22 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di virtù militari, con entusiasmo e pieno di fede, alla testa de' suoi uomini, si slanciava all'assalto di una trincea nemica, occupandola e catturando prigionieri. Impadronitosi quindi di una mitragliatrice, la impiegava subito contro l'avversario, falciandone con tiro preciso le ondate di rincalzo, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CARANTA Pietro, da Demonte (frazione Festiona) (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 31013 matricola. — Scorto a breve distanza un plotone nemico che apprestava a difesa un tratto della linea abbandonata la sera precedente, balzava arditamente con pochi soldati da un gruppo di roccie e, simulando ad alta voce d'incitare all'assalto numerosa truppa, costringeva alla resa una quarantina di uomini, fra cui due ufficiali, riconquistando la posizione; costante esempio di ardire e di bravura. — Monte Collo, 16 maggio 1916.

CARBELLUCCI Pasquale, da San Marco dei Cavoti (Benevento), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, con abilità e coraggio ammirevoli, postava la sua bettica, eseguendo tiri rapidi e precisi. Raggiunta quindi la trincea nemica e scoperto l'appostamento di una mitragliatrice, si spingeva volontariamente fuori della linea; e, sebbene contuso in più parti del corpo, proseguiva, impavido, il tiro, riuscendo a farla saltare in aria insieme ai serventi. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

CARBONETO Germano, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con alte parole incoraggiava i suoi dipendenti, trascinandoli quindi all'assalto. Giunto sulla posizione nemica, benchè ferito, provvedeva a rafforzarla, ritirandosi solo dopo aver adempiuto al suo compito. — Monte Vel Bella, 29 gennaio 1918.

CARETTO Guido, da Asti (Alessandria), capitano 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ricevuto l'ordine di occupare una trincea ed accortosi che un nucleo nemico si avvicinava alla linea, si slanciò risolutamente avanti per respingerlo, trascinando con l'esempio e con la parola i suoi bersaglieri. Ferito gravemente all'occhio destro da schegge di bombe a mano, continuò ad avanzare, costringendo l'avversario a ritirarsi. Abbandonò il suo posto solo dopo essersi assicurato che la sua compagnia era disposta secondo gli ordini ricevuti. — Pod-Corite, 25 maggio 1917.

CARLOMAGNO Nicola, da Lauria (Potenza), aspirante ufficiale 253 reggimento fanteria (M. M.). — Offertosi volontariamente, attraversava zone battute dal fuoco nemico e riusciva ad incunearsi nel fianco della linea avversaria, stabilendovi un caposaldo avanzato di difesa e di minaccia. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

CARNESI Giorgio, da Piana dei Greci (Palermo), tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Attaccato violentemente da preponderanti forze nemiche, sprezzante del pericolo, sotto aggiustate raffiche di fuoco, manteneva salda la compagine del suo reparto senza retrocedere di un passo. Mentre con l'esempio e con la parola incitava i soldati a perseverare nella lotta, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Posar, 28 ottobre 1917.

CARNEVALI Ercole, da Paola (Cosenza), soldato 25 compagnia genio minatori, n. 13939 matricola. — Con alto spirito di abnegazione e con serenità esemplare, conscio del grave pericolo cui era esposto, cooperava attivamente alla costruzione di una galleria di contromina, finchè cadeva gloriosamente per l'improvviso scoppio di una potente mina nemica. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

CARRARA Giovanni, da Colorno (Parma), soldato reggimento lancieri Montebello (8) n. 20293 matricola. — Attendente di un ufficiale, in varie circostanze dava costante prova di coraggio e, benchè febbricitante, rimaneva al suo posto di combattimento. Mentre aviatori nemici con lancio di grosse bombe e con nutrito fuoco di mitragliatrici danneggiavano gravemente l'accampamento di una batteria, sprezzante del pericolo, accorreva in aiuto del suo ufficiale che aveva riportate gravi ferite; bell'esempio di devozione e di spirito di sacrificio. — Altopiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

CARTA Carlo, da Massama (Cagliari), soldato 84 compagnia mitragliatrici posizione, n. 11406 matricola. — Pur essendo attendente di un ufficiale comandante di sezione, durante un violento bombardamento nemico, prestava con freddezza d'animo, valida opera in servizio quale porta ordini e sostituiva poi, di propria iniziativa, nel maneggio della mitragliatrice, un graduato messo fuori combattimento, finchè colpita l'arma da granata nemica, veniva anch'egli gravemente ferito. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

CARTHY John, soldato 1 reggimento, 7 battaglione reale Warwickshire (esercito inglese). — Tra i primi a slanciarsi all'assalto di ben munite posizioni avversarie,

quantunque ferito non volle abbandonare il suo posto; colpito una seconda volta, lasciò il reparto solamente in seguito ad ordine e scortando prigionieri. — Ave (Altopiano di Asiago), 8-9 agosto 1918.

CARUSI cav. Antonio, da Pollutri (Chieti), maggiore 15 raggruppamento bombardieri 26 gruppo. — Contro dense colonne avversarie, che, travolta la linea di resistenza delle fanterie, tendevano all'accerchiamento delle batterie del gruppo, con fermezza esemplare fece continuare nutrito e micidiale fuoco di bombarde. Alla testa di una batteria, incitando con l'esempio e con la parola i suoi bombardieri armati di fucile, contrastò tenacemente l'avanzata del nemico, finchè cadde ferito. — Krad-vrh, 24 ottobre 1917.

CARUSO Vincenzo, da Montalto Uffugo (Cosenza), caporale 6 reggimento alpini, n. 6666 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria, percorreva parecchie volte il tratto di trincea occupato dal suo plotone, incoraggiando i soldati con la parola e con l'esempio. Durante un assalto sferrato dal nemico, gl'inflisse gravi perdite, lanciando numerose bombe a mano. Dopo sei ore di dura lotta, rimasto unico superstite del plotone, si ritirava sulle linee retrostanti, attraversando coraggiosamente il terreno già occupato dall'avversario. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

CARVALLO Giuliano, colonnello A. D. 23 (esercito francese). — Comandante dell'A. D. 23 durante il periodo degli attacchi austriaci nel giugno 1918 su l'Altipiano di Asiago, e durante l'offensiva dal 26 ottobre al 3 novembre 1918 terminata con la liberazione del Piave; diede prova di attività e di perizia tecnica degne di ogni elogio. Fornì alle fanterie ed al genio un aiuto costante e perfetto.

CASABONI Corrado, da Livorno, tenente 23 battaglione assalto. — Alla testa del suo plotone, attraversava con magnifico slancio i varchi aperti in due ordini di reticolati e, benchè fatto segno ad intense raffiche di fucileria e di mitragliatrici, ingaggiava una violenta lotta col nemico superiore in numero, ritirandosi solo dopo aver adempiuto all'incarico affidatogli. — Tierno, 4 marzo 1918.

CASAL Vittorio, da Forno di Zoldo (Belluno), sergente 245 reggimento fanteria (M. M.), n. 2440 matricola. — Giunto l'ordine di avanzare, benchè comandante della terza ondata d'assalto, si offriva volontariamente di precedere gli altri reparti, e, sfidando l'intenso fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, giungeva, primo, nella posizione nemica, fugandone i difensori e mantenendovisi saldamente. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

CASARINI Nello, da Carpi (Modena), sottotenente 25 compagnia genio minatori. — Con alto spirito di abnegazione e con serenità esemplare, conscio del gravissimo pericolo cui era esposto, dirigeva abilmente il lavoro di una squadra di minatori, finchè cadeva gloriosamente per l'improvviso scoppio di una potente mina nemica. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

CASELLI Stefano, da Torino, tenente 49 reggimento fanteria, 2 squadriglia aeroplani. — Pilota ardimentoso, in oltre 80 voli sul nemico, dette costante prova di coraggio e di tenacia. Uno dei primi aviatori in guerra, uno dei primi bombardieri dell'aria, rese preziosi servizi, assolvendo in ogni circostanza brillantemente il compito affidatogli. Il 3 maggio 1916, attaccato da un apparecchio avversario, impegnò un violento combattimento, ricacciandolo nelle sue linee. — Cielo del Carso e del Trentino 1915-1916.

CASILINI cav. Ernesto, da Torino, colonnello comandante 9 reggimento fanteria. — Con fermezza e con fede, sprezzante del pericolo, dava personale impulso all'eroica difesa che arrestò l'impeto degli attacchi nemici. — Melette, 9-16 novembre 1917.

CASILINI cav. Ernesto, da Torino, colonnello comandante 9 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di impiegare i suoi battaglioni in circostanze assai difficl, dimo-

strò calma, energia ed ascendente sulle proprie truppe, alle quali fu alto esempio di virtù militari. — Val di Sasso, 25-26 dicembre 1917.

CASIRAGHI Mario, da Monza (Milano), tenente 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone di assalto, irrompeva arditamente per primo nelle trincee avversarie. Sostituito più tardi da un altro reparto e saputo che il nemico contrattaccava in forze, ritornava spontaneamente sul posto con alcuni bersaglieri, cooperando validamente a respingere l'avversario. Di pieno giorno, provvedeva personalmente al trasporto dei feriti e al ricupero delle salme spingendosi fin sotto alle linee avversarie, malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria; magnifico esempio di salde virtù militari e di elevato sentimento del dovere — Isola Caserta, 29 marzo 1918.

CASPRINI Ferdinando, da Greve (Firenze), aspirante ufficiale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Primo fra tutti nell'assalto, guidava con eroica fermezza la sua sezione mitragliatrici in terreno scoperto e intensamente battuto. Spintosi audacemente innanzi per cercare più vantaggiose postazioni alle sue armi, cadeva colpito a morte, mentre era prossimo a raggiungere il premio del suo coraggio. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

CASULA Marcello, da Belvi (Cagliari), tenente 97 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un tratto di linea, benchè ferito alla faccia da una scheggia di bomba a mano, resisteva per parecchie ore all'impeto di preponderanti forze nemiche, riuscendo col suo eroico contegno a trattenere l'impeto dell'avversario; nobile esempio di salde virtù militari. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

CATALANI Giuseppe, da San Roberto (Reggio Calabria), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M), n.. 9045 matricola. — Mentre l'avversario difendeva tenacemente una trincea con intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, si slaciava arditamente all'assalto, trascinando con l'esempio i compagni. Penetrato, solo, in una caverna, con lancio di bombe costringeva alla resa alcuni nemici. Più tardi, benchè stanco per il lungo e vivace combattimento, si offriva di portare ordini ai vari reparti, attraversando zone battute da violento fuoco di artiglieria. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CATIN Paolo, tenente Stato maggiore artiglieria, F. F. I. (esercito francese). — Ufficiale di coraggio e di energia rese grandi servizi nello studio dell'artiglieria nemica dei settori dell'Altipiano di Asiago e del Piave. (Attacchi dal 15 al 17 giugno e dal 24 al 30 ottobre 1918).

CATURANI cav. Antonio, da Palermo, maggiore 126 reggimento fanteria (M. M.). — Attaccato violentemente durante il cambio di reparti nella linea, con rapida decisione si slanciava arditamente al contrattacco, ributtando l'avversario nella valle. Costretto a ripiegare per evitare l'accerchiamento, con calma ed eroico sprezzo del pericolo riusciva poco dopo a raggiungere il suo reggimento. — Monte Jeza-Monte Spil, 24-27 ottobre 1917.

CAVALIERI Bruno, da Bologna, capitano 259 reggimento fanteria (M. M.). — Costante e splendido esempio di coraggio ai suoi dipendenti, di pieno giorno si spingeva volontariamente alla testa di una piccola pattuglia, fin presso le linee avversarie per riconoscerle, attraversando audacemente un lungo tratto di terreno scoperto, finchè trovava gloriosa morte. — Valmorbia, 10 marzo 1918.

CAVALLOTTI Franz, da Milano, tenente 14 reggimeneto bersaglieri (M. M.). — Caduto gravemente ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia, trascinandola, attraverso un'estesa zona battuta da micidiale fuoco d'interdizione, fin sulla linea di fuoco. Slanciatosi quindi contro il nemico, alla testa dei suoi bersaglieri, e respinto una prima volta da forze preponderanti, rinnovava con ardimento eccezionale l'assalto, riuscendo ad affermarsi sull'obbiettivo assegnatogli e respingendo un violento contrattacco. — Monte Val Bella 28-29 gennaio 1918.

CECCARANI Leonello, da Valfabbrica (Perugia), tenente complemento 58 reggimento fanteria. — Durante un furioso bombardamento, accortosi che alcuni nuclei nemici cominciavano a scendere il pendio del colle, tentando di aggirare il battaglione, riusciva con micidiali raffiche di fuoco, dando tempo ad alcuni reparti di accorrere e di prendere posizione. Nei giorni seguenti contribuiva efficacemente ad infrangere i numerosi attacchi dell'avversario, dimostrando in ogni circostanza, calma e perizia esemplari e infondendo coraggio nei suoi dipendenti. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

CECCHI Rocco, da Genga (frazione Cammoncecchio) (Ancona), soldato 11 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20831 matricola. — Si spingeva arditamente innanzi fra i primi, fugando nuclei avversari e catturandone altri prigionieri. Il giorno dopo, nobile esempio di valore, mentre intimava la resa ad alcuni nemici, cadeva colpito a morte. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CECCHINI Enrico, da Aquila, aspirante ufficiale 1642 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva arditamente fin sotto il reticolato nemico. Rimasto ferito al piede, non abbandonava il suo reparto e, sempre incoraggiando i suoi bersaglieri, si portava ancora avanti, finchè cadeva eroicamente accanto alla sua arma. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

CELANTI Luigi, di San Donà di Piave (Venezia), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 31171 matricola. — Sotto violento bombardamento e fuoco incrociato di fucileria e di mitragliatrici, guidava con perizia il suo plotone all'assalto di una forte posizione avversaria, riuscendo a superarla e a vincere la tenace resistenza dei difensori. Durante il contrattacco sferrato dal nemico, sprezzante del pericolo, si slanciava alla testa dei suoi contro forze soverchianti, finchè rimaneva colpito a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

CELENTANI UNGARO Pietro, da Foggia, tenente complemento 30 raggruppamento artiglieria assedio 34 gruppo. — Sebbenne ferito, si offriva spontaneamente di guidare un plotone di arditi accorsi in difesa delle batterie, attraversando coraggiosamente una zona battuta dall'intenso fuoco nemico. — Monte Piatto, 24 ottobre 1917.

CERA Raffaele, da Sanluri (Cagliari), sergente 37 reggimento fanteria, n. 34143 matricola. — Durante un attacco svolto dalla sua compagnia, giunse tra i primi nella trincea nemica; incurante di sè e del pericolo che correva, trafisse un austriaco che aveva assalito un ufficiale, riportando poi una larga ferita nella mischia a corpo a corpo. — Roccione dell'Abete (Col dell'Orso), 25 giugno 1918.

CHIAPPINI Pier Rodolfo, da Milano, tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini battaglione Val d'Adige. — Rimasto ferito il Comandante di battaglione, ne assumeva il comando e con calma ed energia ammirabili, resisteva saldamente sulla posizione attaccata con grande violenza dall'avversario, incitando i difensori con le parole e con l'esempio. Venute a mancare le munizioni, alla testa dei suoi alpini, contrattaccava per tre volte consecutive il nemico alla baionetta, volgendolo in disordinata fuga, infliggendogli gravi perdite e catturando prigionieri. — Monte Cornone, 29-30 gennaio 1918.

CHIAPUZZI Giacomo, da Genova, tenente complemento 1182 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici situata a pochi passi dal nemico, resisteva, dando mirabile esempio di serenità e sprezzo del pericolo. Caduto il comandante del battaglione, ne assumeva il comando e dirigeva con ammirabile serenità la difesa ad oltranza del caposaldo contro i ripetuti e soverchianti assalti dell'avversario, e non retrocedeva dalla posizione se non quando i difensori erano ridotti a pochi superstiti, esaurite le munizioni e distrutte le armi. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

CHIESA cav. Amilcare, da Salò (Brescia), maggiore 278 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di battaglione, con brillante e travolgente slancio conduceva le di-

pendenti truppe all'attacco di una forte e ben munita posizione nemica, espugnandola e facendone prigioniero il presidio; costante esempio di arditezza e di tenacia. — Altopiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

CHIESA Giuseppe, da Milano, sottotenente 16 reparto assalto, 33 divisione. — Entusiasmando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti, si slanciava all'attacco di ben munite trincee nemiche, e, dopo accanita lotta, vi penetrava per il primo. Ritto sulle posizioni espugnate, calmo e sprezzante del pericolo, incitava i soldati alla resistenza e durante la notte ristabiliva il collegamento con un reparto laterale, attraversando coraggiosamente un terreno difficile e pieno d'insidie. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CHIOFALO Francesco, da Amantea (Cosenza), sottotenente complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto intenso bombardamento, offertosi volontariamente di ristabilire il collegamento fra i reparti sulla linea, ripetutamente attaccata dal nemico, mentre conduceva a termine il delicato compito assuntosi, cadeva colpito a morte. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

CHIURCO Cosimo, da San Demetrio Corone (Cosenza), soldato 2° reparto assalto 6ª armata, n. 5205 matricola. — Balzato, primo, dalla trincea, impegnava una furiosa lotta con un gruppo di nemici che, dopo essersi arresi, tentavano di opporre resistenza e di colpire a tradimento il comandante del plotone, incoraggiando i compagni col suo ardito contegno. — Madoni, 29 settembre 1917.

CIAGLIA Francesco, da Vicovaro (Roma), carabiniere comando carabinieri reali 23 battaglione assalto, 37 divisione, n. 74336 matricola. — Durante un'ardita operazione, rimasto ferito una prima volta da una pallottola di mitragliatrice, non abbandonava il suo posto, incitando i soldati alla lotta, finchè cadeva gravemente ferito. — Tierno, 4 marzo 1918.

CIANI Antenore, da Cinigiano (Grosseto), sergente 5 reggimento artiglieria campagna, 58 batteria obici pesanti campali, n. 21634 matricola. — Capo pezzo, sempre e dovunque fu costante esempio a tutta la batteria di attività e di coraggio. Colpito gravemente da una granata nemica, continuò ad incuorare i serventi alla lotta. — Casoni Solarie, 24 ottobre 1917.

CIARDI Vincenzo, da Roma, aiutante battaglia 3 reggimento genio, n. 54 matricola. — Cooperò validamente con opera attiva ed intelligente e col continuo sprezzo del pericolo al mantenimento delle comunicazioni telefoniche. Ammalatosi all'inizio dell'azione offensiva nemica, ricusava di essere inviato a riposo per non abbandonare il suo posto di lavoro e di combattimento; esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere nel disimpegno di ogni più difficile e pericolosa mansione. — Altopiano di Bainsizza, 24-26 ottobre 2917.

CIGALA FULGOSI conte Alfonso, da Agazzano (Piacenza), capitano reggimento Savoia cavalleria addetto comando 8ª divisione. — Di collegamento presso un comando di reggimento, nell'esecuzione del mandato avuto, dava costante prova di ardire, serenità di animo, d'intelligente ed instancabile attività. Spintosi volontariamente con una grossa pattuglia fin contro ai trinceramenti nemici, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria, assolveva il compito che si era assunto. Nei giorni successivi, partecipava all'inseguimento dell'avversario, incitando ed entusiasmando i soldati col suo valoroso sostegno. In un'altra ricognizione, sotto violente raffiche di mitragliatrici, benchè due volte ferito, serbava immutato spirito aggressivo, dimostrandosi solo dolente di dover lasciare il posto di combattimento. — Zagorie, 23-25 agosto 1917.

CIOTOLI Orlando, da Fiesole (Firenze), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 34211 matricola. — Sprezzante del pericolo, magnifico esempio ai compagni, si slanciava impetuosamente all'assalto, occupando tra i primi la linea nemica e coadiu-

vando efficacemente il comandante del plotone nell'apprestare a difesa la nuova posizione. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

CIRINCIONE Ettore, da Cefalù (Palermo), aspirante ufficiale 16° reparto assalto, 33ª divisione. — Uscito con le prime pattuglie, giungeva sin presso i reticolati nemici. Ritornato per far da guida agli altri reparti, compiva più volte il percorso, malgrado il violento fuoco. Slanciatosi poi all'attacco, penetrava tra i primi nella trincea avversaria, cooperando alla cattura di numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CITTERIO Luigi, da Milano, sergente maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, 6 gruppo autobatterie 102, n. 69249 matricola. — Capo operaio di batteria, sotto il fuoco nemico provvedeva al rifornimento delle munizioni. Mentre eseguiva l'ordine di togliere di batteria i pezzi, cadeva mortalmente colpito; bell'esempio di sangue freddo e di eroico spirito di sacrificio — Valvasone, 3 novembre 1917.

COCCHI Umberto, da Bologna, maresciallo 3 reggimento artiglieria campagna, numero 36798 matricola. — Capo operaio di batteria, durante una violenta azione di fuoco, rimasto danneggiato un pezzo, malgrado l'intenso tiro avversario e il dolore cagionatogli da lesioni riportate per lo scoppio di una granata, con sereno coraggio rimetteva subito in efficienza il pezzo, incuorando i soldati con l'esempio e con la parola. — San Sisto, 13 novembre 1917.

COCCIA Francesco, da Tropea (Catanzaro), sottotenente 24 reparto assalto, 32 divisione. — Durante una ricognizione notturna, malgrado l'intenso fuoco, si spingeva arditamente fin sotto i reticolati nemici. Rimasto ferito l'ufficiale più anziano, assumeva il comando della pattuglia, proseguendo nel compito ad esso affidato. — Val Posina, 30 marzo 1918

COLATOSTI Cesare, da Veroli (Roma), soldato 21 reggimento fanteria, n. 43691 matricola. — Benchè ferito per lo scoppio di una granata, rimaneva, impavido, al proprio posto di combattimento, nonostante il violento fuoco nemico. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

COLBERTALDO cav. Cesare, da Torino, colonnello 144 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un settore da soli due giorni, con tenacia, con sagge disposizioni e con l'esempio del suo valore conteneva abilmente l'impeto del nemico. Successivamente, con furiosi contrattacchi, da lui personalmente condotti, impediva al grosso delle forze avversarie di penetrare nella linea, dando tempo alle riserve di accorrere. — Monte Zovetto, 16-18 giugno 1916.

COLETTI Gian Luigi, da Treviso, capitano milizia territoriale, 92 reggimento fanteria. — Costretto a farsi ricoverare due volte in un ospedale, chiedeva ed otteneva di ritornare al suo posto. Assunto il comando della compagnia, quando più violento era l'impeto del nemico contro la linea occupata dal reggimento, accorreva con slancio malgrado l'intenso bombardamento, ove più ferveva la lotta, resistendo tenacemente sino all'ultimo uomo. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

COLIVA Cesare, tenente 10 reggimento artiglieria fortezza, 3 parco auto-trattrici, 9 reparto, 3 armata — Instancabile nell'adempimento del suo dovere e sprezzante del pericolo, sotto il bombardamento dei velivoli nemici con nobile slancio riuscì a mettere in salvo trattrici e artiglierie ferme al di là del ponte di Latisana. — Tagliamento, ottobre 1917.

COLLART DUTILLEUL Francesco Maria Filippo, capitano E. M. 23 D. I. (esercito francese). — Durante due giorni e due notti restò presso l'entrata di un ponte sottoposto a violento bombardamento, noncurante del pericolo ed incoraggiando con le parole e con l'esempio i suoi dipendenti.

COLLE Pasquale, da Ferandina (Potenza), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 11230 matricola. — Porta ordini, sempre primo ad offrirsi nei momenti più cri-

tici del combattimento per disimpegnare il suo servizio, durante un attacco nemico, accompagnando da trincea a trincea il comandante del battaglione, cadeva colpito in fronte. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

COLOMBO Aldo, da Bologna, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna, 89 batteria da 65. — A breve distanza dalla linea nemica, efficacemente battuta dal micidiale tiro dei medi calibri, rimaneva impavido, al suo posto, incitando i soldati con la parola e con l'esempio. Recatosi nell'osservatorio e rimasto colpito alla testa da una granata che feriva gravemente il capitano, appena medicato, assumeva il comando della batteria, ritornando nell'osservatorio, malgrado il persistente fuoco nemico. — Madoni, 29 settembre 1917.

COLOMBO Natale, da Verderio Superiore (Como), soldato 28 reggimento artiglieria campagna, n. 6499 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva in pieno una colonna munizioni, sprezzante del pericolo, coadiuvava il suo ufficiale nel mettere in salvo alcuni autocarri, e, benchè ferito, continuava nella sua opera. — Ranne, 9 ottobre 1917.

COLOMBO Stefano, da Burago di Molgora (Milano), soldato 41 reggimento fanteria, n. 1352 matricola. — Tiratore di pistola mitragliatrice, visto che il nemico stava per raggiungere la linea occupata dalla compagnia, di propria iniziativa usciva solo dalla trincea e, con calma ammirevole nel pericolo imminente, faceva un fuoco così nutrito ed efficace contro gli attaccanti, da riuscire a ritardare ed a ostacolare l'avanzata. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

COMI Gianfranco, da Milano, caporale 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 77394 matricola. — Si slanciava alla testa della sua squadra, giungendo fra i primi nella posizione nemica. Riorganizzati prontamente i suoi uomini e altri rimasti privi di ufficiale, con l'aiuto di alcuni reparti della sua compagnia conquistava una seconda trincea. Contrattaccato, opponeva accanita resistenza e, costretto a ripiegare, abbandonava per ultimo la posizione. — Pod-Nacusnieck, 19 agosto 1917.

CONSOLINI Grisostomo, da Crevalcore (Bologna), aspirante ufficiale medico 240 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale medico con posto di medicazione avanzato, rimasto solo per improvviso arretramento delle nostre linee, sopraffatto da travolgente impeto nemico, piuttosto di abbandonare i suoi feriti, rimaneva volontariamente al suo posto. Calmo nel pericolo, li curava, noncurante di sè, fino a quando, dopo quattro ore, i nostri non riprendevano, contrattaccando, la trincea. Già in una precedente azione, nella stessa località, dimostrò sangue freddo e perizia; esempio a tutti di militari virtù. — Monte Pertica, 8-15 giugno 1918.

CONTU Giuseppe, da Iglesias (Cagliari), aspirante ufficiale 58 reggimento fanteria. — Sotto il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici nemiche guidava con mirabile slancio e sangue freddo il suo plotone al contrattacco. Sprezzante del pericolo e non curante di sè, quantunque ferito al braccio, si slanciava ancora una volta contro il nemico, finchè cadeva colpito gravemente al petto. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

CONVALLI Elio, da Pietrasanta (Lucca), sottotenente complemento 215 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª sprezzante del pericolo, sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, dava magnifico esempio di calma, incoraggiando i soldati alla lotta e coadiuvando con ammirevole slancio il suo comandante di battaglione, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

CORONET Giovanni, da San Giustina (Belluno), aiutante battaglia battaglione alpini «Vicenza», n. 17845 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco nemico incitava i soldati alla resistenza, rimanendo sulla linea anche dopo che il suo reparto era stato annientato e contribuendo con l'esempio della sua fermezza a tener alto il morale dei riparti vicini. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

CORTESE Candido, da Mango (Cuneo), sergente maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 34028 matricola. — Vice comandante di sezione mitragliatrici, preso il comando della sezione in seguito a ferimento del comandante, attaccava risolutamente il nemico. Accerchiato, ferito, distruggeva l'arma e con enormi stenti rientrava nelle linee di partenza. — Ponte di Saltoa (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

CORTESI Lorenzo, da Modigliana (Firenze), sergente 8 gruppo squadriglie aeroplani 85 squadriglia, n. 649 matricola. — Pilota da caccia di ammirevole slancio, compiva numerosi voli e, impegnando vari combattimenti con velivoli nemici, dava continue prove di salde virtù militari e di sereno coraggio. Innalzatosi in seguito ad allarme, affrontava con calma ed ardimento un'impari lotta con due apparecchi nemici, finchè, colpito, precipitava in fiamme. — Cielo dell'Albania, 17 aprile 1918.

CORTI Carlo, da Brenna (Como), caporale maggiore 7 battaglione fanteria milizia territoriale. — Travolto da una valanga insieme ad un soldato che nella caduta si era spezzato una gamba, quantunque ripetutamente invitato a porsi in salvo, con grande sprezzo del pericolo ed abnegazione rifiutò di abbandonare il compagno, finchè venne sepolto da una nuova valanga. — Lagoscuro, 10 aprile 1918.

CORTIVO Alvise, da Pojana Maggiore (Vicenza), caporale 44 reggimento fanteria, n. 1366 matricola. — Ottimo graduato, in ogni azione si spingeva coraggiosamente avanti, trascinando con l'esempio i propri dipendenti. Ferito gravemente, non cessava di incoraggiare i compagni e di incitarli alla resistenza. — Monte Santo, 19 agosto 1917.

COSTA Alberto, da La Maddalena (Sassari), tenente 12 gruppo aeroplani 36 squadriglia. — Abile osservatore, offertosi volontariamente di eseguire un'ardita ricognizione, sosteneva brillantemente l'attacco di sette velivoli nemici. Ritornato al campo coll'apparecchio colpito in settanta punti e fuori uso, partiva di nuovo volontariamente per compiere un'altra azione di guerra. Qualche giorno dopo, sfidando la pioggia e le offese dell'avversario, discendeva coraggiosamente a bassa quota per meglio assolvere il mandato affidatogli, riportando l'apparecchio gravemente danneggiato dal tiro della fucileria: costante e bell'esempio di alte virtù militari. — Cielo di Tolmino e di Cedroipo, ottobre 1917.

COSTA Carlo, caporale maggiore 41 reggimento fanteria, n. 18802 matricola. — Di collegamento presso il comando di settore, durante un violento attacco sferrato dall'avversario, recatosi in linea per portare un ordine e accerchiato da quattro nemici che gli intimavano la resa, riusciva a disarmarli e a catturarli prigionieri. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

COSTARELLI Antonino, da Catania, sottotenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Esploratore di gruppo, durante un bombardamento nemico che sconvolgeva i locali del comando, interrompendo le comunicazioni telefoniche, sprezzante del pericolo, attraversava un terreno molto battuto per portare ordini verbali ai comandi di batteria e riusciva con opera instancabile a rianimare il personale dipendente, rendendo possibile la ripresa del fuoco di sbarramento da parte di tutte le batterie. — Carso, 25-26 ottobre 1917.

COTTA Ramusino Francesco, da Spoltore (Teramo), tenente 21 reggimento fanteria. — Privo della vista per ferite riportata in combattimento il 21 novembre 1915 a Castelnuovo del Carso, recavasi volontariamente fra le truppe presidianti le trincee di prima linea, continuamente soggette alle offese nemiche, per portare ai combattenti il suo saluto vibrante di patriottismo e pieno di fede nella vittoria, provocando col suo contegno fra le truppe nobili sentimenti di ammirazione e viva emulazione. — Piave, 2 febbraio 1918.

COTTLE Jack, capitano corpo areonautico inglese (esercito inglese). — Pilota di grande ardimento e coraggio ha già abbattuto sul nostro fronte 10 apparecchi nemici

Il 31-8-1918, in concorso di altri due piloti, assaliva 7 velivoli nemici, e di 5 abbattuti tutti in territorio nazionale, ben 3 precipitarono sotto i suoi colpi sicuri. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

COTTONE Giuseppe da Nuoro (Sassari), sergente maggiore 4 reparto assalto 33 divisione, n. 16668 matricola. — Giungeva fra i primi sul caposaldo nemico, catturando armi e prigionieri. Respinto da un contrattacco, riuniva un gruppo di soldati e li guidava con risolutezza e coraggio in un secondo assalto, raggiungendo nuovamente le posizioni nemiche, rafforzandovisi, e catturando tre mitragliatrici e altri prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

COVELLI Luigi, da Cosenza, soldato 23 battaglione assalto 37 divisione, n. 3427 matricola. — Rimasto ferito da scheggie di pallottola all'occhio destro, non abbandonava il suo posto, dimostrando fermezza d'animo e coraggio esemplari. — Tierno, 4 marzo 1918.

CRISPO Orazio, da Catania ,capitano complemento 253 reggimento fanteria (M. M.) — Costante e cosciente esempio di coraggio, dava per primo la scalata al roccione, tenacemente difeso dal nemico con lancio di bombe a mano, e seguito con entusiasmo dai suoi soldati, vi stabiliva la nuova linea. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

CRIVELLI Vitaliano, da Milano, capitano artiglieria addetto comando artiglieria 27 corpo armata .— Incaricato di portare un avviso ad un comando superiore attraverso una strada intensamente battuta dall'artiglieria nemica, sebbene gravemente ferito alla testa, eseguì l'incarico affidatogli, dimostrando coraggio, ardimento e fermezza eccezionale. — Monte Acuto, 24 ottobre 1917.

CUNICO Vittorio, da Thiene (Vicenza), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Dopo aver guidato con fermezza e con sereno coraggio il proprio plotone sotto il tiro d'interdizione delle artiglierie avversarie, giungeva tra i primi su di una posizione già occupata dal nemico, contrattando e scacciando gl'invasori, fino a che cadeva colpito a morte. — Monte Jeza, 24 ottobre 1917

CURCIO RUBERTINI Italo, da Polla (Salerno), capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria in posizione avanzata, da un osservatorio di prima linea, battuto intensamente dal fuoco nemico, diresse per lungo tempo il tiro dei suoi pezzi, spesso esponendosi dove maggiore era il pericolo per meglio assolvere il suo compito e provocando l'emulazione fra i suoi dipendenti, finchè rimaneva ferito. — San Sisto, 12 novembre 1917.

CUSINO Federico, da Sant'Antonio di Susa(Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 1923 matricola. — Sotto violento fuoco delle artiglierie avversarie, in terreno scoperto, sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente di portare un ordine al comando di battaglione, e, benchè gravemente ferito ad una gamba, assolveva l'incarico che si era assunto, dando ai compagni ammirevole esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col della Berretta, 13 dicembre 1917.

D'ADDALTO Leonardo, da San Michele di Bari (Bari), capitano 113 reggimento fanteria (M. M.). — Guidò con intelligente iniziativa la propria compagnia a protezione di un fianco del battaglione che era stato improvvisamente preso sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, Avendo osservato che alcune pattuglie venivano circondate dall'avversario, accorse arditamente con pochi uomini per proteggerle, rimanendo ferito. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

DAGASSO Adolfo, da Torino sottotenente 16 reparto assalto. — Ufficiale a disposizione saputo che il reparto prendeva parte all'azione, lo raggiungeva volontariamente e con slancio trascinava i suoi dipendenti all'assalto delle posizioni nemiche. Colpito gravemente, incitava i suoi uomini a vendicarlo, dando bell'esempio di fiero coraggio e dichiarandosi felice di dare la vita per la Patria. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

DALL'IGNA Giovanni, da Villaverla (Vicenza), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza 34 raggruppamento artiglieria assedio 136 gruppo 425 batteria, n. 52245 matricola. — Comandato di pattuglia per riconoscere i varchi aperti nei reticolati, dimostrava calma e ardimento non comuni. Rimaste spezzate le linee telefoniche, si offriva di riattivarle, disimpegnando poi il servizio di porta ordini attraverso zone di terreno battute dal tiro di sbarramento delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche. — Col del Rosso - Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

DALL'OSTE Luigi, da Ovaro (frazione Cludinico) (Udine), soldato 6 reggimento alpini, n. 37160 matricola. — Assalito da ingenti forze avversarie, continuava a combattere per impedire l'aggiramento della posizione. Rimasto solo, per non cadere nelle mani del nemico, si gettava in un canalone, riportando gravi contusioni. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

DALMAZZONE Giuseppe, da Niella Tanaro (Cuneo), soldato 3 reggimento alpini, n. 36129 matricola. — Con grande ardimento, sotto precise raffiche di fuoco, si slanciava innanzi con un compagno per riprendere una mitragliatrice rimasta abbandonata fuori della linea. Benchè ferito, persisteva nell'impresa, ricuperando l'arma e volgendola immediatamente contro il nemico. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

DAMIANI Baldassare, da Roccamonfina (Caserta), tenente di complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Con opera ardita ed intelligente, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, contribuì a trarre in salvo tutti i pezzi della sua batteria più volte esposta ai colpi di mano del nemico incalzante. Già distintosi in altre azioni per non comune coraggio. — Altopiano di Bainsizza-Isonzo-Tagliamento, ottobre 1917.

D'AMICO Guido, da Avezzano (Aquila), tenente 5 reggimento alpini. — Rimasto ferito il comandante della compagnia, ne assumeva il comando e con slancio, valore e bravura, lo guidava all'attacco della posizione nemica, rafforzandovisi saldamente. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

D'ANDREA Fortunato, da Cerreto Laziale (Roma), sergente maggiore 1159 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 58784 matricola. — Sotto un violento bombardamento, impiegando abilmente la sua sezione mitragliatrici, evitava l'aggiramento della posizione, e, sebbene ferito, restava in linea, finchè il nemico veniva respinto. Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

DANESE Arcangelo, da Bussolengo (Verona), soldato 2 reggimento genio, n. 4653 matricola. — Attendendo a lavori pericolosi in prossimità del nemico, malgrado fosse stato gravemente ferito in più parti del corpo dallo scoppio di un granata, conservava imperturbabile sangue freddo ed alto spirito militare, dichiarandosi solo dolente di dover lasciare il suo posto. — Monte Pasubio, 2 dicembre 1917.

DANESI Agostino, da Ravenna, sergente maggiore 22 reggimento fanteria n. 7496 matricola. — Durante l'attacco di una munita linea nemica, venuti a mancare gli ufficiali di una compagnia, ne assumeva il comando, trascinando i soldati con l'esempio della sua calma e del suo coraggio. Ferito alla testa, continuava imperturbato il suo compito giungendo fra i primi sulla posizione nemica e mantenendo salda la compagine del reparto. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

D'ANGELO Antonino, da Palermo, capitano fanteria addetto comando 29 divisione. — Con numerose ardite ricognizioni nelle posizioni più avanzate, contribuiva sempre a tenere esattamente informato il suo comando circa lo svolgimento dell'azione. Durante il ripiegamento, rimaneva per tutta la giornata con i reparti che per ultimi si ritiravano, dando continuo esempio di sereno coraggio e di elevatissimo morale. — **Regione delle Melette, novembre-dicembre 1917.**

D'APONTE cav. Francesco, da Bari, maggiore 15 gruppo artiglieria someggiata. — Comandante di gruppo, in tre giorni consecutivi, dava continua prova di valore e, esponendosi più volte al pericolo, interveniva con l'efficace azione dei suoi pezzi per controbattere le mitragliatrici nemiche, bell'esempio di cosciente coraggio e di salde virtù militari. — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917.

DARBY Cesare, da Cefalù (Palermo), capitano raggruppamento squadriglie bombardamento, 4 gruppo aeroplani, 8 squadriglia. — Ardito pilota e comandante di squadriglia, compì numerosi bombardamenti sul nemico, anche in condizioni estremamente difficili. Costante esempio di ardimento e di abnegazione, trascinò i suoi dipendenti a compiere le più audaci imprese. — Cielo del Carso e del Trentino; 3 settembre-8 dicembre 1917.

D'AREZZO Giuseppe, da Vairano Patenora (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 6255 matricola. — Porta ordini di compagnia, sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente di percorrere zone battute dal tiro nemico per compiere il suo servizio e, benchè ferito, non abbandonava il suo reparto. — Pod Nacusnieck, 19 agosto 1917.

DA ROS Umberto, da Belluno, sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. — Durante la costruzione di una linea di difesa a brevissima distanza dalla linea avversaria si esponeva arditamente alla vista ed al tiro del nemico. Durante il combattimento, rimasto gravemente ferito ad una gamba, continuava a tenere per quasi una intera giornata e sino ad azione finita il comando de' suoi zappatori, opponendo valida resistenza ai contrattacchi dell'avversario. — Monte Sabotino, 6-7 agosto 1916.

DAVANZELLI Tito, da Valle Lomellina (Pavia), tenente 2 reggimento genio. — Con calma ed ardimento ammirevoli provvedeva ad isolare e a togliere due ordini di reticolati nemici investiti dalla corrente elettrica, permettendo così il passaggio alle truppe che lo seguivano. Assolto il suo compito, malgrado l'intenso fuoco dell'avversario, rimaneva sul posto a coadiuvare gli ufficiali di fanteria, dando sagge ed utili disposizioni. — Tierno, 4 marzo 1918.

D'AYALA GODOY Mariano, da Padova, tenente reggimento lancieri Novara (5), 14 Gruppo aeroplani 10 squadriglia. — Ardito osservatore, dette costante prova di instancabile attività, di ammirevole tenacia e di non comune ardimento. — Impavido, tra il fuoco nemico, che colpì molte volte il suo apparecchio, condusse sempre a termine il suo mandato, prendendo parte a numerose e lontane azioni di bombardamento e mitragliando da bassa quota truppe nemiche; bell'esempio di audacia e alto sentimento del dovere. — Cielo del Carso, del Trentino e dell'Isonzo, 18 agosto 1917-3 gennaio 1918.

DE BEAUCHAMP Gastone, maggiore 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Diede prova di belle virtù militari. In una operazione in cui il suo battaglione si trovò impegnato, riuscì ad impadronirsi di varii cannoni e numerose mitragliatrici del nemico, catturando inoltre 300 prigionieri.

DE BENEDETTI Aldo, da Verona, sottotenente 3 reggimento genio. — Istruttore di un corso di ottica, saputo dello sferrarsi dell'offensiva austriaca, richiedeva ed otteneva di recarsi al posto d'onore. Nonostante l'infuriare del bombardamento nemico, sempre alla testa di una piccola squadra di guardafili, che incuorava ed incitava col suo nobile esempio, cooperava personalmente alla sollecita riattivazione delle linee di un osservatorio di armata. Distintosi molte altre volte per coraggio e sprezzo del pericolo, sempre primo ove esso maggiormente si presentava. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

DE CAPITANI Francesco, da Rovagnate (Como), sergente 5 reggimento alpini n. 26270 matricola. — Capo arma, in una posizione difficile, ferito una prima volta da una bomba a mano, rimaneva sul posto, continuando a far fuoco, finchè, colpito una se-

conda volta gravemente, era obbligato dal suo comandante a ritirarsi dal combattimento .— Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

DE CUPIS Pietro, da Poggio Mojano (Perugia), aspirante ufficiale 92 reggimento fanteria .— Comandante di una sezione pistola-mitragliatrici, avuto l'ordine di far fronte all'avversario, forte in numero e imbaldanzito da un primo successo, con ardimento e fermezza, facendo egli stesso fuoco con un'arma, mantenne saldamente la posizione, finchè cadde colpito a morte. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

DE FILIPPI Carlo, da Torino, sergente 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 105 batteria, n. 52152 matricola .— Costante esempio di salde virtù militari, accorreva volontariamente ad occupare la prima linea indebolita per i ripetuti e violenti attacchi nemici trascinandovi nuclei di militari scossi dall'intenso tiro nemico. — Monte Vucognacco, 24-27 ottobre 1917.

DE FRAIA Proto ,da Sassari, sottotenente complemento 215 reggimento fanteria (M.M.) — In vari assalti alle posizoni nemiche e nelle alterne vicende di una giornata di combattimento dava costante prova di serenità e di coraggio, trascinando con la parola e con l'esempio i suoi soldati a breve distanza dall'avversario, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

DE FRANCESCO cav. Aurelio, da Catanzaro, tenente colonnello 2 reggimento granatieri. — Comandante interinale di reggimento, durante un'azione offensiva portò ovunque, personalmente, l'impulso del comando e l'esempio del dovere. Lussato ad un piede e colpito da una scheggia di granata, ad un braccio, non si ritrasse dalla trincea, finchè non ebbe tutto predisposto per il rafforzamento e la sistemazione delle posizioni gloriosamente conquistate. — Fornaza Selo, 19-21 agosto 1917.

DEGGIOVANNI cav. Giovanni, da Napoli, maggiore 18 gruppo bombardieri. — Comandante di due gruppi di bombarde in posizione avanzata, durante una violentissima offensiva nemica, perdute le armi, radunava i propri artiglieri superstiti, li armava di fucile e mitragliatrici e iniziava insieme con le fanterie una serie di vittoriosi contrattacch. che lo portavano a ricuperare le armi perdute. — Valle S. Lorenzo-Grappa, 15-16 giugno 1918.

DE IOFOL Luigi, da San Tommaso (Belluno), soldato battaglione alpini «Vicenza», n. 88 matricola. — Durante un attacco nemico, sprezzante del pericolo, rimaneva impavido, al suo posto di combattimento. Dopo aver visto cadere i suoi compagni, si gettava da una roccia, anzichè darsi prigioniero. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

DELDIN Prospero, da Rivamonte (Belluno), capitano 6 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, si slanciava, alla testa dei suoi, contro ben munite posizioni nemiche. Arrestato dal micidiale fuoco delle mitragliatrici e della fucileria, manteneva salda la compagine del reparto su di un terreno violentemente battuto dall'artiglieria, percorrendo continuamente la linea ed incitando tutti alla resistenza con l'esempio del suo sereno coraggio. — Altopiano di Bainsizza, 30 Agosto 1917.

DE LESTRANGE Raoul Antoine, da Parigi, sottotenente 109 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Sotto l'intenso ed efficace bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, restava allo scoperto, incitando i soldati a compiere tutti il loro dovere, finchè colpito da una granata, cadeva gloriosamente sul campo. — Globoca, 24 ottobre 1917.

DELL'AIUTO Aiuto, da Volterra (Pisa), sottotenente complemento 76 reggimento fanteria. — Con calma e con coraggio, sotto violento fuoco nemico, guidava il suo plotone all'assalto di un elemento di trincea strenuamente difesa dall'avversario, superando, per primo, la breccia aperta nel reticolato. Ferito, continuò a combattere, finchè, mentre manteneva saldamente la posizione conquistata, nuovamente e più gravemente colpito, fu, contro il suo volere, trasportato al posto di medicazione. — Monfalcone, 3 luglio 1916.

DALLE VEDOVE Edoardo, da Premariacco (Udine), sergente 255 reggimento fanteria (M. M.), n 53452 matricola. — Offertosi volontariamente per un'ardita azione di pattuglia, visto il proprio ufficiale travolto dalla corrente impetuosa del fiume e in procinto d'affogare, si gettava coraggiosamente a nuoto e dopo grandi sforzi traeva in salvo il suo superiore .— Medio Piave 26 febbraio 1918.

DE LORENZO Luigi, da Cagliari, tenente complemento 44 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, si slanciava audacemente, primo, all'assalto di ben munite trincee nemiche, malgrado il violento tiro d'interdizione delle artiglierie e delle mitragliatrici .— Giunto sulla posizione, impegnava con l'avversario un violento duello con bombe a mano, finchè veniva gravemente ferito in più parti del corpo. — Monte Sento, 19 agosto 1917.

DEL PRETE Pasquale, da Napoli, sottotenente 132 reggimento fanteria (M. M.) — Con la parola e con l'esempio trascinava avanti il suo plotone decimato in precedenti assalti, slanciandolo alla conquista dei trinceramenti nemici e catturando prigionieri, armi e munizioni, finchè cadeva colpito a morte. — San Michele del Carso, 25 novembre 1915 .

DE MARINIS STENDARDO nob. di Ricigliano cav. Alberto, da Cava dei Tirreni (Salerno), brigadiere-generale brigata Livorno. — Rimasto sempre a contatto della prima linea che il nemico riusciva a travolgere dopo violento bombardamento, organizzava personalmente e difendeva con poche truppe lo sbarramento della via di irruzione, malgrado l'avversario avesse già aggirato il fianco destro dei reparti. Sopraggiunti rinforzi, contrattaccava risolutamente, riconquistando una posizione perduta e ricuperando dieci pezzi di artiglieria. — Monte Melago, 24 dicembre 1917.

DE MICHELI Luigi, da Novi Ligure (Alessandria), sergente maggiore 34 reggimento fanteria, n. 22556 matricola. — Durante un assalto, alla testa di un gruppo di animosi, si slanciava audacemente attraverso una zona battuta da violento fuoco per impadronirsi di una mitragliatrice nemica, cadendo ferito a morte. — Orgnano del Friuli, 29 ottobre 1917.

DE NOTTI Raffaele, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), tenente 2 reggimento artiglieria costa, 7 gruppo aeroplani, 26 squadriglia. — Abile osservatore, compì numerose ed ardite ricognizioni, malgrado il fuoco e gli attacchi degli apparecchi da caccia dell'avversario che varie volte danneggiarono il suo velivolo. Il 4 febbraio 1918 sostenne un brillante combattimento contro cacciatori nemici che inutilmente cercarono di impedirgli l'esecuzione di un importante compito assegnatogli. — Cielo degli Altipiani, maggio 1917 - febbraio 1918.

DE PASQUA Giuseppe, da Lanciano (Chieti), tenente medico 272 reggimento fanteria (M. M.). — Di sua iniziativa, raccolti i portaferiti, si recava sulla linea di fuoco, curandone il rafforzamento e, sebbene fatto segno a vivo fuoco di fucileria, rimaneva con i pochi superstiti sulla posizione fino all'ordine di ripiegamento. — Pignano, 30 ottobre 1917.

DE PIGNIER cav. Augusto, da Torino, colonnello artiglieria 51 raggrupamenpto assedio. — Valoroso e modesto, in ogni circostanza dava prova delle più elette virtù di comandante e di soldato, dimostrando costantemente appassionato attaccamento al dovere, spinto fino al sacrificio, ed entusiastico fervore nell'assolvimento delle più rischiose missioni .— Carso, agosto 1917 — Basso Piave, marzo 1918.

DE PLANCHARD DE CUSSAC Stefano-Camillo-Maria-Giuseppe, maggiore 3 battaglione 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale superiore, dotato di grandi virtù militari e di coraggio eccezionale, vero trascinatore di uomini, si è distinto durante il corso dei duri combattimenti del 28 e 29 ottobre 1918, in cui, dopo aver attraversato il Piave, sotto violento bombardamento strappò a viva forza posizioni validamente difese e guarnite di mitragliatrici. Attaccò e prese monte Perlo, catturan-

do nel corso di queste azioni un migliaio di prigionieri e s'impadronì di cannoni e di numerose mitragliatrici.

D'ERCOLE Antonio, da Campobasso, sergente 3 gruppo batterie automobili 102 14 batteria, n. 29805 matricola. — Capo-pezzo, durante tre giorni di azione, malgrado che la sua batteria fosse violentemente controbattuta dall'avversario, fu costante animatore dei suoi dipendenti e nobile esempio di militari virtù. — Granezza d'Asiago, 28-30 gennaio 1918.

DE SANTIS Giuseppe, da Castro dei Volsci (Roma), soldato 44 reggimento fanteria, n. 497 matricola. — Incaricato più volte per delicate e pericolose missioni, adempiva al suo mandato in modo lodevole, sprezzando ogni pericolo. Comandante interinale di squadra, avuto un braccio spezzato da una scheggia di granata, non cessava di incitare i compagni al combattimento, suscitando l'ammirazione di tutti e trascinando col suo valore la squadra all'assalto. — Monte Santo, 19 Agosto 1917.

DESSI Nicolangelo, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 798867 matricola. — Slanciatosi tra i primi, concorreva alla conquista di una posizione avversaria. Ferito, continuava a combattere e ad inseguire i nemici, affrontandoli arditamente e catturando alcuni prigionieri, malgrado opponessero accanita resistenza. — Pod Nacusnieck, 19 agosto 1917.

DESTRO Adriano, da Masi (Padova), sottotenente complemento 38 reggimento fanteria. — Comandante del reparto zappatori di un battaglione, contribuiva efficacemente alla resistenza, e, sprezzante del pericolo, percorreva più volte, sotto intenso bombardamento l'intera linea per assicurare i collegamenti con i reparti laterali, coadiuvando energicamente il suo superiore per la buona riuscita dell'impresa. — Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

DE TONI Augusto, da Schio (Vicenza), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Con pochi alpini, si slanciava al contrattacco, strappando al nemico due pistole mitragliatrici e ricacciandolo mentre tentava di conquistare una importante posizione. — Monte Cornone, 16 febbraio 1918.

DETTORI Fernando, da Sassari, capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale 1. gruppo. — Comandante di batteria in posizione avanzata, dirigeva il fuoco con ammirevole energia ed abilità. Avuto l'ordine di ritirarsi, riusciva a mettere in salvo i pezzi mentre le fanterie nemiche incalzavano dappresso ed un violento bombardamento precludeva le strade di accesso alla posizione. — Leupa, 24-25 ottobre 1917.

DE VECCHI Cesare Maria, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano 9 raggruppamento bombardieri. — Incaricato di mettere in salvo i pezzi di una batteria da campagna che stavano per cadere in mano del nemico, assolveva il suo compito con abilità e prontezza pari all'audacia, nonostante difficoltà materiali quasi insormontabili e violente raffiche di fuoco, trasfondendo nei pochi dipendenti, che lo coadiuvavano nella ardita impresa, il suo fervente coraggio; magnifico esempio di energia, di tenacia e di valore. — Monte Sleme, 25-26 ottobre 1917.

DI BARTOLOMEO Giuseppe, da Cerignola (Foggia), sergente 77 reggimento fanteria, n. 24638 matricola. — Dopo aver dato ripetute prove di valore e di esemplare spirito di sacrificio, visto cadere ferito un ufficiale, benchè fatto segno a vivo fuoco, lo trasportava in salvo. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

DI DONNA Francesco, da Terracina (Roma), sottotenente 54 gruppo batterie bombarde. — Di collegamento presso il comando di gruppo, di bombarde, rese utili ed importanti servizi in condizioni estremamente difficili. Compì ardite ricognizioni su di un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, dando prova di slancio, di instancabile attività e di fermezza. Colpito gravemente da una granata, conservò forza d'animo e serenità ammirevoli, rammaricandosi soltanto di non poter più compiere

il proprio dovere. — Ponte Priula-Salettuol-Salgareda-Zenson di Piave, novembre-dicembre 1917-gennaio-marzo 1918.

DI GENNARO Michele, da Trani (Bari), aspirante ufficiale 92 reggimento fanteria. — Sventava abilmente un attacco tentato dall'avversario, e, sotto violenti raffiche di fucileria, guidava con sereno ardimento il suo plotone fuori della linea di combattimento per catturare un nucleo nemico, finchè cadeva mortalmente ferito. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917

DI ROCCO Panfilo, da Sulmona (Aquila), capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con ispirate parole di fede e con indomito coraggio, primo fra i primi, trascinava i suoi bersaglieri in replicati brillanti assalti, conquistando importanti posizioni nemiche, catturando numerosi prigionieri e impadronendosi di ricco bottino di guerra. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

DI ROCCO Rolando, da Castel Sant'Angelo (Aquila), sergente 5 reggimento alpini, n. 13906 matricola. — Si slanciava innanzi con la sua sezione mitragliatrici insieme alla prima ondata e, col rapido fuoco di un'arma, arrestava il nemico che incalzava e che aveva fatto minacciosi progressi. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

DI STEFANO Ferdinando, da Vittoria (Siracusa), aspirante ufficiale 149 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco incessante delle mitragliatrici, con l'esempio e con la parola incoraggiava i propri uomini a sostenere l'urto nemico, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Monte Pertica, 16 novembre 1917.

DI VALMARANA Andrea, da Venezia, capitano gruppo batterie automobili 102 1 batteria. — Comandante di batteria, diede sempre prova di perizia e di coraggio. Ferito da una granata nemica, non volle abbandonare il posto di combattimento; esempio ai propri dipendenti di elevato spirito militare. — Osteria del Campo, 11 febbraio 1918.

DOGLIANI Ambrogio, da Bene Vagienna (Cuneo), soldato 41 reggimento fanteria, n. 1940 matricola. — Si offriva sempre volontariamente di eseguire le più rischiose imprese, dimostrando in ogni suo atto coraggio esemplare e ardente amor di patria. Mentre vigilava in trincea, facendo fuoco contro le vedette nemiche, veniva gravemente colpito da una pallottola esplosiva. Prima di morire, col sorriso sulle labbra, si dichiarava lieto di offrire la sua vita per l'Italia, incitando i compagni a compiere il loro dovere. — Casa Tasson (Grappa), 16 marzo 1918.

DOGLIANI Matteo, da Cherasco (Cuneo), maggiore complemento 207 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, testa di colonna d'attacco, con perizia e coraggio superava una zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, e, dopo lotta corpo a corpo, occupava un'aspra e munita posizione, catturando prigionieri e impadronendosi di due mitragliatrici. Costante esempio di eroismo e di alto sentimento del dovere, manteneva saldamente la nuova linea, malgrado i ripetuti contrattacchi dell'avversario. — Texten, 28-29 agosto 1917.

DOMENICHINI Mentino, tenente 5 reggimento alpini. — Comandante di una colonna d'attacco, alla testa del proprio reparto, con slancio ed audacia ammirevoli trascinava i suoi alla conquista di una importante posizione nemica, catturando numerosi prigionieri e una mitragliatrice. Inseguiva quindi l'avversario, conquistando altre linee successive, catturando altri prigionieri e rafforzandosi poscia sulle posizioni raggiunte. Veniva mortalmente ferito in un contrattacco sferrato dal nemico e sanguinosamente respinto. — Monte Cornone, 28-29 gennaio 1918.

DONELLI Ettore, da Milano, sottotenente complemento 91 reggimento fanteria. — Guidava arditamente il suo plotone all'attacco delle posizioni nemiche, e, benchè gravemente ferito, incitava con nobili parole i suoi dipendenti a compiere il loro dovere. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

DOUGLAS SCOTTI cav. Filippo, da Napoli, tenente colonnello 127 reggimento fanteria (M. M.). — Sostenne fino all'estremo la difesa di una posizione contro preponderanti forze nemiche, riuscendo a ritardare l'avanzata e rimanendo, impavido, sulla linea del fuoco, dove maggiore era il pericolo, per meglio incitare i soldati alla resistenza, finchè, colpito gravemente cadeva sul campo. — Torrente Torre, 27-28 ottobre 1917.

DRAGO Rosario, da Modica (Siracusa), soldato 20 gruppo artiglieria montagna, n. 2890 matricola. — Sotto il violento bombardamento, che sconvolgeva tutta la posizione, con spontaneo slancio e sprezzo del pericolo cercava di porre in salvo i resti di un pezzo colpito in pieno dall'artiglieria nemica, rimanendo ferito a morte. — Macedonia Serba (quota 1050), 3 aprile 1918.

DUBLINO Gaetano, da Acerra (Caserta) soldato 4 raggruppamento batterie bombarde 103 gruppo 309 batteria. — Servente di una bombarda in posizione avanzata; all'inizio dell'azione rivolgeva al proprio ufficiale le seguenti parole: « Dopo le bombe adoprerò le bombe a mano ed il fucile; morirò quì, al mio posto, ma il nemico non passerà » Iniziatosi il bombardamento, manteneva la promessa, maneggiando con ammirevole accanimento e sereno coraggio la sua arma, il fucile e le bombe a mano, finchè colpito mortalmente cadeva accanto al suo pezzo. — Porte di Salton, 15 giugno 1918.

DUFOUR Gaston, da Saint Simon de Bordes, sottotenente 100 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Incaricato dal comandante del gruppo di accertare l'efficienza dei pezzi, caduti la sera precedente in mano del nemico, sprezzante del pericolo, si recava in batteria e, malgrado l'intenso bombardamento, assolveva il suo compito, inutilizzando quasi tutti i cannoni; splendido esempio di coraggio, di sangue freddo e di alto sentimento del dovere. — Globoca, 25 ottobre 1917.

ERRERA Gilberto, da Torino, tenente 4 gruppo aeroplani, 1 squadriglia. — Abile pilota, accettò con entusiasmo ed eseguì con tenacia senza pari ogni più ardua impresa, trionfando con sereno ardimento di ogni difficoltà. Sette volte bombardò la munita piazza forte di Pola in condizioni atmosferiche spesso avverse. Disceso a bassa quota, mitragliò truppe nemiche sulla riva sinistra del Piave, malgrado il suo velivolo fosse stato crivellato da numerosi proiettili ed il mitragliere ferito. — Cielo di Pola, 22 agosto 1917-Cielo di Zenson, 15 novembre 1917.

EULA Edoardo, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano battaglione alpini « Bicocca ». — Dimostrava calma ed eroismo nel sostenere i violenti attacchi del nemico superiore in forze, incitando i suoi dipendenti alla resistenza, finchè, durante un contrattacco, alla testa de' suoi, cadeva combattendo da prode. — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917.

EURIPIDE Camillo, tenente servizio telegrafico 23 DI. (esercito francese). — Comandante del distaccamento telegrafico, dotato di grande coraggio e di eletto virtù militari, sotto violento bombardamento avversario condusse i suoi uomini nella riconquista del Piave assicurando così il contatto con le fanterie.

FADDA Baingio, da Ittiri (Sassari), soldato 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 165 batteria, n. 22469 matricola. — Nobile esempio di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico accorreva spontaneamente sulla prima linea indebolita dai ripetuti attacchi dell'avversario per distruggere importante materiale da guerra, e, benchè i reparti di fanteria avessero ricevuto l'ordine di ritirarsi, rimaneva sul posto fino a lavoro ultimato. — Monte Vucognacco, 26 ottobre 1917.

FALABELLA Raffaele, da Chivilcoy (Buenos-Ayres), tenente 31 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione, avendo scorto che una forte pattuglia nemica

si era infiltrata nella linea, facendo fuoco a tergo di alcuni reparti, con pochi uomini attaccava i nemici alla baionetta, costringendo i pochi rimasti a darsi alla fuga. — Lestaus, 4 novembre 1917.

FALCONE Vincenzo, sottotenente 2 reparto assalto. — Con magnifico slancio e coraggio, alla testa del suo plotone catturava alcune mitragliatrici che tentavano di ostacolare l'avanzata di altri reparti. Ferito, abbandonava il suo posto solo dopo che la posizione conquistata veniva saldamente apprestata a difesa. — Madoni, 29 settembre 1917.

FALETTO Giuseppe, da San Maurizio Canavese (Torino), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale 1 gruppo, n. 35056 matricola. — Guardafili, prestò per molti mesi la sua opera attiva e coraggiosa per assicurare le comunicazioni telefoniche del comando di gruppo con gli osservatorii più avanzati, finchè, sotto un violento bombardamento nemico, incontrò gloriosa morte. — Monte Castello, 21 ottobre 1917.

FALZETTI Otello, da Firenze, soldato 2 reggimento alpini, n. 9074 matricola. — Visto cadere il proprio comandante di squadra, con alte parole incitava i compagni a conseguire la vittoria per vendicarne la morte. Con magnifica audacia superava quindi di slancio i gradini di una scala che immetteva nella ben munita posizione nemica, penetrandovi primo fra tutti. — Cima d'Oro, 2 aprile 1918.

FANTI Guglielmo, da Brescia, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale 1 batteria. — Comandante di sezione, era di esempio ai propri inferiori di coraggio e di calma. Sotto intenso fuoco nemico disimpegnava il servizio di osservatore con oculatezza e precisione, mantenendo sempre attive le comunicazioni telefoniche e abbandonando il suo posto solo in seguito ad ordine superiore. — Auzza, 24 ottobre 1917.

FANTINELLI Mario, da Forlì, caporale 16 battaglione assalto, n. 4067 matricola. — Da solo si slanciava animosamente all'imbocco di una galleria, ove l'avversario forte di numero ed armato di mitragliattice, opponeva tenace resistenza e a colpi di petardo lo costringeva alla resa catturando oltre 50 prigionieri fra cui un capitano e una mitragliatrice in completa efficienza. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FANTINO Michele, da Ronschia (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 695 matricola. — Con grande ardimento, sotto precise raffiche di fuoco, si slanciava innanzi con un compagno per riprendere una mitragliatrice rimasta abbandonata fuori della linea. Benchè ferito, persisteva nell'impresa, ricuperando l'arma e volgendola immediatamente contro il nemico. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

FARNESI Gino, da San Venanzio (Perugia), tenente 98 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante delle truppe dislocate in prima linea, esponendosi al pericolo, manteneva alto il morale dei suoi soldati, malgrado gli effetti deleteri dei gas asfissianti. Attaccato, contrattaccava a sua volta, infliggendo gravi perdite all'avversario e, benchè ferito, continuava a combattere. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

FASSI Carlo, da Asti (Alessandria), capitano 265 reggimento fanteria (M. M.). — Durante importanti operazioni offensive condusse con ardimento e perizia non comune il battaglione affidatogli, distinguendosi per illuminata azione di comando, per eccezionale ascendente sulla truppa dalla quale ottenne il massimo rendimento, riuscendo a mantenersi sulla posizione brillantemente conquistata, malgrado i continui contrattacchi del nemico. — Monte Vucognacco, 20-23 agosto 1917.

FATTORI Carlo, da Goito (Mantova), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 8656 matricola. — Durante l'azione coadiuvò efficacemente il suo comandante di plotone e, malgrado il violento fuoco nemico che aveva già decimato l'intero reparto, abbandonò per ultimo la posizione per raccogliere i feriti. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

FEDELI Mattia, da Travalle di Chienti (Macerata), caporale 21 reggimento fanteria, n. 16365 matricola. — Benchè travolto e ferito per lo scoppio di una granata, magnifico esempio di virtù militari, noncurante di sè, restava, impavido, alla difesa della trincea intensamente battuta dal violento fuoco nemico. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

FELIZZATO Giovanni, da Treviso, soldato 07 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco nemico, rimasto ferito e allontanato dalla linea, si preoccupava di informare i comandi superiori della gravità della situazione verificatasi nel settore occupato dal suo reparto, dando importanti informazioni sull'andamento dell'azione. Appena medicato, ritornava al suo posto, continuando a combattere e ad eccitare i compagni alla resistenza. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

FELTRE Giuseppe, da Valdobbiadene (Treviso), soldato 6 reggimento alpini, n. 34494 matricola. — Al segnale dell'assalto, balzò arditamente tra i primi dalla trincea, animando i compagni con le parole e con l'esempio, finchè cadde colpito a morte. — Altopiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917.

FELTRINELLI Angelo, da Napoli, capitano milizia territoriale 5 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, durante il lungo ed intenso bombardamento nemico, era esempio di energia e di calma ai suoi dipendenti. Iniziato il combattimento, dopo aver, alla testa dei suoi uomini, respinto una prima volta il nemico, ritto sulla trincea, difendeva fino all'estremo la posizione affidatagli. Rimasto circondato insieme a pochi animosi superstiti, preferiva, al ripiegamento, il sacrificio della propria vita. — Monte Castello, 24 ottobre 1917.

FERRAIS Giuseppe, da Verona, soldato 14 gruppo aeroplani 9 squadriglia, n. 3116 matricola. — Mitragliere calmo e coraggioso, prendeva parte a numerose e difficili azioni di bombardamento, respingendo i ripetuti attacchi dei velivoli nemici. Si offriva spontaneamente di compiere pericolose missioni, dando prova di alto spirito combattivo e di profondo sentimento del dovere. — Cielo Trentino-Carso e Istria, luglio 1916-settembre 1917.

FERRARI Giov. Battista, da Genova, aspirante ufficiale 2012 compagnia mitragliatrici 907 F. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto un intenso fuoco d'artiglieria che aveva già sconvolto la linea, malgrado la minaccia palese dell'accerchiamento nemico, a chi gli consigliava di mettersi in salvo, rispondeva, fiero: « Io resto al mio posto ». - Colle della Berretta, 11 dicembre 1917.

FERRARI Pier Antonio, da Mazzara del Vallo (Trapani), tenente complemento 120 reggimento fanteria (M .M.). — Dopo aver combattuto strenuamente col proprio reparto, trovatosi isolato, volontariamente prendeva il comando di una pattuglia del 119 fanteria, slanciandosi sulle posizioni nemiche e catturando prigionieri. Distintosi nei giorni precedenti nella difesa di Ponte di Salton. — Ponte Salton, 15 giugno 1918.

FERRARIO Ettore, da Magenta (Milano), soldato 62 reggimento fanteria, n. 93436 matricola. Di vedetta in una linea avanzata, senza alcun riparo e sottoposta a violento bombardamento, dimostrava calma e prezzo del pericolo esemplari. Benchè ferito, restava al suo posto, fino al termine dell'azione, spirando poco dopo serenamente sul campo. — Cima Bruciata (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

FIDANZA Tolomeo, da Parma, soldato 16 reparto assalto, n. 2695 matricola. — Irrompeva, primo, nella trincea nemica, e, lanciando bombe, s'impadroniva di una mitragliatrice nemica, uccidendone i serventi; bell'esempio di coraggio e di valore. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FIDENTI Emilio, da Genova, soldato 830 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 9167 matricola. — Caduto il capo arma e rimasto ferito il tiratore, malgrado il violento fuoco

continuava da solo a tener fronte all'avversario. Accortosi che un gruppo di nemici si era cacciato sotto l'arma in un angolo morto, con abile manovra li investiva con precise raffiche di fuoco, salvando l'arma e mantenendo la posizione. — Coprischie, 26 agosto 1917.

FIORETTI Attilio, da Napoli, sergente maggiore 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 24821 matricola. — Durante un violento attacco nemico, con fermezza ed energia guidava il suo plotone al contrattacco, infliggendo gravi perdite all'avversario, e sotto violento fuoco, dimostrando slancio ed ardimento esemplari, rinforzava un tratto di reticolato. Ricevuto l'ordine di provvedere al rifornimento delle munizioni, riuniva alcuni soldati rimasti senza ufficiali guidandoli arditamente sulla linea di fuoco. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

FLAMINIO Gennaro, da Secondigliano (Napoli), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 5810 matricola. — Raggiunta la trincea avversaria e individuata una mitragliatrice che infliggeva ingenti perdite al suo reparto, malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria, si spingeva volontariamente fin sotto alla postazione dell'arma, e, con una scarica di bombe a mano, la riduceva al silenzio, uccidendo i serventi. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

FLORI Annibale, da Brescia, sergente 2 reparto assalto, n. 6384 matricola. — Con mirabile ardimento trascinava la sua squadra al combattimento. Ferito una prima volta, non si ritirava, finchè una granata nemica lo colpiva mortalmente. — Conca di Plezzo, 14 ottobre 1917.

FLORIS Pietro, da Cagliari, soldato 16 battaglione assalto, n. 9401 matricola. — Durante l'attacco si portava arditamente avanti, riuscendo, da solo, con intenso lancio di bombe, a distruggere una mitragliatrice nemica che impediva l'avanzata di una colonna d'attacco e costringendo alla resa tutti i serventi dell'arma. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FOLLADOR Umberto, da Agordo (Belluno), aiutante battaglia 5 reggimento genio, n. 24001 matricola. — In guerra dall'inizio delle ostilità, si distingueva sempre per intelligenza, operosità e valore. Mentre, sotto il fuoco nemico, incitava al lavoro i suoi dipendenti, cadeva colpito a morte, bell'esempio di costanza, di fede e di coraggio. — Croce-Argine del Piave, 27 febbraio 1918.

FONTANA Marco, da Breganze (Vicenza), soldato 16 battaglione assalto, n. 23674 matricola. — Facendo parte delle pattuglie di combattimento, con mirabile slancio irrompeva in un trinceramento difeso accanitamente dall'avversario, concorrendo alla cattura di molti prigionieri. Rimasto ferito il suo superiore, gli apprestava le prime cure e, da solo, lo trasportava al posto di medicazione, attraversando una zona battuta violentemente dall'artiglieria. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FONZA Leonardo, da Osilo (Sassari), caporale 699 compagnia mitragliatrici, n. 31816 matricola. — Ferito gravemente mentre falciava con la sua mitragliatrice le ondate nemiche che muovevano al contrattacco, incitava i compagni alla resistenza, rimanendo al suo posto, finchè la posizione veniva conquistata e saldamente mantenuta. — Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1918.

FOSSATI Pietro, da Occhieppo Inferiore (Novara), sottotenente complemento 5 reggimento genio. — Di propria iniziativa, organizzava squadre di arditi motoristi per tentare il ricupero di due gruppi perforatori rimasti, dopo furoso combattimento, al di fuori delle nostre linee. Sotto intenso e preciso tiro di artiglierie e mitragliatrici avversarie, costante esempio di serena audacia e mirabile calma, portava brillantemente a termine la rischiosa operazione. — Ca' Tasson-Col dell'Orso, 26-29 giugno 1918.

FOSSATI Silvio, da Monza (Milano), tenente complemento 27 reggimento artiglieria campagna. — Sotto comandante di batteria, esponendosi a vivo fuoco dell'artiglieria

e delle mitragliatrici su terreno completamente scoperto, cooperava con abnegazione ed intelligenza al regolare ed ininterrotto funzionamento dei suoi pezzi. — Capo Sile, 9-10 dicembre 1917.

FOSSON Alberto, da Ayas (Torino), soldato battaglione skiatori Orteler, n. 25117 matricola. — Da solo dava la scalata ad un'alta roccia a m. 3452 sul mare, restandovi oltre due ore sotto l'intenso tiro delle mitragliatrici e della fucileria. Fissata quindi una corda, si faceva raggiungere dai compagni e col suo coraggioso contegno, li incitava a mantenere saldamente la posizione. — Monte Mantello, 10 maggio 1918.

FOTI Giovanni, da Postiglione (Salerno), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2708 matricola. — Facendo parte di una pattuglia, affrontava audacemente con i compagni un forte nucleo di nemici, costringendoli ad arrendersi. Il giorno successivo, malgrado il violento fuoco, si slanciava tra i primi all'assalto di una posizione tenacemente difesa dall'avversario, concorrendo a metterlo in fuga. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FRANCESCHELLI Raffaele, da Montalcino (Siena), sottotenente 16 reparto assalto 33 divisione. — Ufficiale a disposizione, saputo che il reparto prendeva parte all'azione, lo raggiungeva volontariamente, e, primo tra i primi, slanciatosi all'assalto, dava prova di mirabile ardire. Colpito gravemente, incurante di sè, incitava i soldati alla lotta. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FRANCHI Fiorenzo, da Parigi (Francia), sergente 23 reggimento artiglieria campagna, 7 batteria, n. 29178 matricola. — Capo pezzo di abituale coraggio, eseguiva il traino d un pezzo sotto violento bombardamento, sprezzante del pericolo e di bell'esempio ai proprii dipendenti. — Busa dei Campi, 16 giugno 1918.

FRANCHINI Giovanni, da Trescore Balneario (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 36106 matricola. — Offertosi volontariamente di assumere il comando di una ardita pattuglia, aggrediva decisamente una piccola guardia nemica, obbligandola alla resa. — Monte Cornone - Quota 1109, 6 febbraio 1918.

FRANCHINO Cosimo, da Massafra (Lecce), maresciallo capo 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 8653 matricola. — Costante esempio di alto sentimento del dovere, di abnegazione e di sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del bombardamento nemico portava ordini ai reparti impegnati in un aspro combattimento. Assunto il comando di una pattuglia, incaricata di precisare la situazione, la guidava con grande perizia e slancio all'attacco di un posto avversario che sbarrava la strada, lo sgominava, riuscendo ad aprire un passaggio alla colonna. — Monte Jeza, 24-25 ottobre 1917.

FRANCIOLINI David, da Cavriglia (Arezzo), capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Già segnalatosi in precedenti azioni, durante il ripiegamento di una divisione confermava le sue doti di ottimo e valoroso comandante di batteria, sostenendo efficacemente da posizioni avanzate e battute da intenso fuoco il graduale arretramento delle fanterie e riuscendo a contenere la forte pressione dell'avversario. Solo dopo l'ordine formale del proprio comandante e quando rilevanti infiltrazioni nemiche erano già avvenute nelle linee, si ritirava sotto un violento bombardamento mettendo in salvo una sezione. — Carso, 27 ottobre 1917.

FRANGIPANI Guido, da Campobasso, sottotenente 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 5 batteria — Ferito in più parti del corpo da scheggia di granata, rifiutava di farsi trasportare all'ospedale, recandosi presso la sua batteria. Assunto il comando di una sezione, espletava brillantemente le sue funzioni, finchè, esausto per la perdita di sangue, era trasportato al posto di medicazione: nobile esempio di serenità e di coraggio. — Costa Duole, 24 ottobre 1917.

FRANK Ulrico, da Napoli, capitano 61 raggruppamento artiglieria assedio. — In molte ed ardite ricognizioni dava magnifico esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Coman-

dante di gruppo, si spingeva oltre le prime linee per compiere difficili aggiustamenti di tiro assolvendo brillantemente il suo compito. — Monte San Gabriele-Monte Santo, maggio-ottobre 1917.

FREGUGLIA cav. Luigi, da Cento (Ferrara), maggiore 27 reparto assalto 58 divisione. — Comandante di un reparto d'assalto, con perizia e grande slancio concorse efficacemente a ristabilire una linea difensiva caduta nelle mani del nemico, riconquistando alcune nostre artiglierie. Durante cinque giorni di dura lotta seppe ricacciare ripetuti e veementi attacchi, contrattaccare e fare numerosi prigionieri, dando sempre prova di grande energia, ardimento e coraggio. — Montello, 15-19 giugno 1918.

FRESA Nicola, da Dragoni (Caserta), sottotenente complemento 161 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento bombardamento fu di esempio ai suoi dipendenti per calma ed eroismo. Benchè ferito, gravemente, da una bomba restò fermo al suo posto continuando a combattere finchè cadde esanime sul campo. — Cima Rocciosa (Macedonia serba), 23 aprile 1918.

FRESCA Camillo, da Castelfrentano (Chieti), soldato 1306 compagnia mitragliatrici. — In guerra dal maggio 1915, rimasto ferito tre volte in aspri combattimenti e ritornato sempre in trincea, era costante e nobile esempio ai compagni per ardire, attività ed elevato amor patrio. — Castelnuovo, 7 agosto 1915-Oppacchiasella, 12 agosto 1916-Santa Caterina, 14 maggio 1917-febbraio 1918.

FRIGERIO Oreste, da Milano, soldato 62 reggimento fanteria, n. 72721 matricola. — Di vedetta in una linea avversaria, senza alcun riparo, e battuta da intenso fuoco, benchè ferito, non si allontanava dal proprio posto se non dopo essere stato sostituito, spirando più tardi serenamente sul campo. — Cima Bruciata (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

FROSONE Garibaldi, da Guastalla (Reggio Emilia), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 1490 matricola. — Rimasto ferito durante un'aspra lotta per la conquista di una posizione nemica, continuava a combattere, finchè cadeva colpito a morte. — Pod-Nacusnick, 19 agosto 1917.

FUMAGALLI Rodolfo, da Genova, tenente 16 gruppo aeroplani, 121 squadriglia. — Ardito pilota, sempre primo nelle più arrischiate imprese, assalito, durante una ricognizione, da cinque velivoli, impegnava e sosteneva arditamente il combattimento, finchè, colpito da raffiche di mitragliatrice precipitava sulle linee nemiche, incontrando gloriosa morte. — Cielo Asiago, 27 novembre 1917.

FUMI Ranieri, da Orvieto (Perugia), capitano complemento cavalleria addetto comando 14 divisione. — Appena venuto a conoscenza dell'ordine di ripiegamento, con elevato spirito di sacrificio rimaneva volontariamente per qualche tempo davanti alle truppe di copertura, malgrado un intenso concentramento di fuoco e, sebbene ferito, provvedeva ad interrompere le comunicazioni stradali per rallentare l'avanzata del nemico. — Castagnevizza, 27-28 ottobre 1917.

FURLAN Tullio, da Venezia, sottotenente complemento 77 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, cooperava efficacemente ad arrestare l'impeto di forti masse nemiche, incitando i soldati con l'esempio del suo valore. Assolto il suo compito e fatto segno a violento fuoco, cercava di aprirsi il passaggio fra le truppe avversarie che lo avevano quasi circondato, finchè cadeva gravemente ferito. – Monte Spil, 5 dicembre 1917.

GABRIELLI Francesco, da Baschi (frazione Montecchio), (Perugia), caporale 6 reparto assalto 18 divisione, n. 2624 matricola. — Balzato, alla testa della sua squadra, al grido di « Savoia » guidava i suoi soldati alla conquista di una forte posizione nemica. Al furioso contrattacco dell'avversario opponeva eroica resistenza, finchè, colpito da una granata, cadeva, gridando « Viva l'Italia ». — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

GAETA Oscar, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente complemento 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Offertosi volontariamente di accompagnare un altro uf-

ficiale per rimettere in efficienza un pezzo, rimasto al di là della prima linea, sprezzante del pericolo, attraversava una zona intensamente battuta dalle mitragliatrici e disimpegnava quindi le mansioni di semplice servente, finchè cadeva ferito. — Golobi, 25 ottobre 1917.

GAGGERO Emanuele, da Genova, sergente 7 gruppo aeroplani 26 squadriglia, n. 113 matricola. — Ardito pilota, in numerosi voli si distingueva per rara perizia e spirito offensivo. Il 24 febbraio 1918, offertosi volontariamente di eseguire un'importante ricognizione ed osservazione di tiro, coadiuvava efficacemente l'osservatore, finchè, attaccato da un velivolo da caccia nemico e accettato il combattimento, coronava con una gloriosa morte un brillante stato di servizio. — Cielo di Cismon, 24 febbraio 1918.

GAGLIONE Osvaldo, da Cava dei Tirreni (Salerno), tenente complemento 208 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di una importante posizione affrontava risolutamente e con ammirevole coraggio nuclei nemici che opponevano accanita resistenza, costringendone molti alla resa, finchè veniva, a tradimento, colpito a morte da uno di essi. — Altopiano Bainsizza, 25 agosto 1917.

GAIANI Antonio, da Padova, soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, 77 batteria, da 105, n. 10417 matricola — Guardia fili di batteria, durante un violento bombardamento nemico, si offriva volontariamente di riparare una linea telefonica spezzata, rimanendo colpito a morte da una granata, nobile esempio di coraggio e di abnegazione — Costalunga, 26 novembre 1917.

GALARDINI Bartolomeo, da Pistoia (Firenze), sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Circondato dal nemico e tagliato fuori col suo plotone dalla propria compagnia, con risoluto ardire e con energica azione di comando riuscì a liberarsi e a trarre in salvo tutti i suoi bersaglieri. Alcuni giorni dopo, benchè ferito durante un vivo combattimento, rimase al suo posto. Fattosi quindi medicare durante una breve sosta, ritornava subito al comando del suo plotone, ritirandosi solo in seguito ad ordine del comandante del battaglione. — Forcella Tacis, 27 ottobre 1917-Sequals, 4-5 novembre 1917.

GALAZZO Stefano, da Casanova Elvo (Novara), sergente 1 reggimento artiglieria montagna 3 batteria, n. 33775 matricola. — Avendo il tiro nemico inutilizzati due pezzi della batteria e rotte le comunicazioni, di sua iniziativa, dirigeva il fuoco del suo cannone su obbiettivi appropriati ottenendo i migliori risultati. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

GALLONI Aldo, da Ferrara, capitano 14 reggimento artiglieria campagna. — Saputo che la propria batteria era violentemente controbattuta dal tiro nemico, sprezzante del pericolo, accorreva sulla linea dei pezzi. Gravemente ferito da una scheggia di granata ed invitato a recarsi al posto di medicazione, rimaneva al suo posto, allontanandosi solo dopo aver date le consegne al sottocomandante e rammaricandosi di non poter continuare il suo servizio. — Casa Duss, 30 dicembre 1917.

GALLONI Oscar, da Ferrara, aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Sotto violento fuoco guidò con energia e audacia il suo plotone all'assalto delle posizioni nemiche. Caduto ferito gravemente alle ginocchia, rimase ancora fieramente al suo posto, incitando i soldati alla lotta finchè li vide tutti slanciarsi arditamente innanzi. — Altopiano Bainsizza, 29-31 agosto 1917.

GALLOTTI Carlo, da Napoli, maggiore artiglieria corpo aeronautico militare comando cantieri dirigibili. — Comandante in prima di dirigibile, con mirabile perizia e ardimento prendeva parte a dieci azioni di bombardamento, eseguite in condizioni atmosferiche avverse e su obiettivi che si sapevano maggiormente predisposti a difesa, riuscendo sempre ad assolvere il compito affidatogli e a riportare l'aeronave al proprio campo, nonostante le intense offese nemiche lo avessero talvolta gravemente danneggiato. — Cielo del Carso, di Motta di Livenza e di Conegliano, 17 maggio 1917-7 febbraio 1918.

GALVANONI Luigi, da Milano, sottotenente complemento 120 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, sotto violento bombardamento accorreva prontamente con il proprio reparto in rincalzo di altro reparto fortemente impegnato e, sebbene ferito, continuava a rimanere sulla posizione, contrattaccando per due volte energicamente. — Monte Grappa, 15 giugno 1918.

GARAVELLI Francesco, da Suardi (Pavia), caporale maggiore 211 reggimento fanteria (M. M.), n. 32879 matricola. — Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, benchè contuso da una scheggia si recava durante la giornata numerose volte a portare ordini ed avvisi attraverso terreno micidialmente battuto dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Savergo, 24 ottobre 1917.

GARBAGNATI Alfredo, da Figino Serenza (Como), sergente 5 reggimento alpini, n. 18289 matricola. — Con ardita mossa si slanciava sulla trincea occupata dal nemico e riusciva con pochi uomini a ributtarlo. Finita l'azione, si spingeva, allo scoperto, fin sotto alla linea nemica per ricuperare le salme di due valorosi caduti. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

GARBARI Carlo, da Milano, sergente maggiore genio comando genio 1 armata, n. 21476 matricola. — Durante un intenso bombardamento aereo, rimasto colpito un vagone carico di munizioni, sprezzante del pericolo, accorreva insieme ad altri, e, manovrando abilmente gli estintori, riusciva ad evitare che gli scoppi si propagassero ad altri proiettili. — Bassano, 1° gennaio 1918.

GARSIDE George Alfred, soldato 2 battaglione reggimento Border (esercito inglese). — Diede prova di grande coraggio e sangue freddo durante l'assalto ad una trincea, catturando due mitragliatrici. Occupata la posizione, andò più volte a portare ordini sotto violento fuoco di sbarramento; caduto il comandante del plotone, cooperò a riordinarlo, e, bellissimo esempio di sprezzo del pericolo, si trovò sempre là dove la lotta era più aspra. — Stella (Altopiano di Asiago), 8-9 agosto 1918.

GASPARINI Battista, da Montecchio Precalcino (Vicenza), sergente 8 reggimento bersaglieri, n. 41168 matricola. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, resisteva energicamente ai replicati e violenti contrattacchi sferrati da soverchianti forze nemiche, impegnando una violenta lotta corpo a corpo e animando i propri dipendenti alla resistenza, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Isola Caserta, 29 marzo 1918.

GASPAROTTI Alessandro, da Reggio Emilia, tenente milizia territoriale 259 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva la propria compagnia alla conquista di ben difese posizioni nemiche; contrattaccato in forze muoveva risolutamente al contrassalto rimanendo gravemente ferito. — Pendici Hermada (quota 110), 25 maggio 1917.

GATTU Remigio, da Orune (Sassari), tenente complemento 4 reparto assalto. — Comandante di compagnia, con indomito valore e sprezzo del pericolo trascinava i suoi soldati all'assalto di forti ed estese posizioni nemiche, conquistandole e catturando numerosi prigionieri ed abbondante bottino. Ferito, continuava a combattere incitando i suoi bersaglieri alla lotta, finchè gli venivano meno le forze. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GAUDIBERT Marie Pierre Jules, da Salon (Bouches du Rhône), capitano 201 reggimento artiglieria campagna (esercito francese). — Comandante interinale di gruppo, dava costante prova di perizia e di intelligente operosità. Mentre il suo posto di comando veniva distrutto da un intenso bombardamento nemico, benchè ferito per lo scoppio di una granata, continuava a disimpegnare le sue mansioni, contribuendo con la pronta azione delle sue batterie a neutralizzare un attacco dell'avversario e dando bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Monte Smetch, (Macedonia Serba), 19 aprile 1918.

GENGHI Luigi, da Genzano (Potenza), caporale maggiore 31 reggimento fanteria, n. 2605 matricola. — Accerchiato con pochi uomini da preponderanti forze nemiche, si slanciava impetuosamente alla baionetta e, sfondata la linea dell'avversario, raggiungeva nuovamente il proprio reparto. — Lestans, 4 novembre 1917.

GENNARO Umberto, da Udine, aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 68952 matricola. — Durante un assalto alle posizioni nemiche, benchè ferito da una pallottola all'ascella con l'esempio e con la voce infondeva slancio e coraggio nei propri dipendenti. Si allontanava dal combattimento solo dopo parecchie ore ed in seguito a tassativo ordine del proprio comandante di compagnia. — Col della Berretta, 10-11 dicembre 1917.

GEROSA Giuseppe, da Merone (Como), capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale 1 gruppo. — Comandante di batteria in posizione avanzata, dirigeva il fuoco con ammirevole energia ed abilità. Avuto l'ordine di ritirarsi, riesciva a mettere in salvo i pezzi mentre le fanterie nemiche incalzavano dappresso ed un violento bombardamento precludeva le strade di accesso alla posizione. — Leupa, 24-25 ottobre 1917.

GESTRA don Pietro, da Garzeno (Como), cappellano militare 57 reggimento fanteria. — In tre giorni di aspri, accaniti combattimenti per il mantenimento e la riconquista di posizioni fortemente contese dall'avversario, fu mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di abnegazione, esercitando la sua missione di pietà e di misericordia sul campo di battaglia, sotto l'infuriare del fuoco nemico. Per ogni ferito ebbe una parola di conforto; per tutti una parola di fede. Ferito una prima volta alla testa e ad un piede, ritornò al suo posto dopo una sommaria medicazione, rammaricandosi di dover lasciare il combattimento in seguito ad una terza grave ferita. — Col della Berretta, 10-12 dicembre 1917.

GESUALDI Michele, da Panni (Foggia), soldato 42 reggimento fanteria, n. 18426 matricola. — Trovandosi di notte, in un posto avanzato, in una zona molto battuta dal tiro nemico, e cadutigli accanto successivamente due compagni gravemente feriti, concorreva, sotto il fuoco, a farli allontanare, ritornando poi al suo posto. Colpito varie volte da pallottole di fucile, abbandonava la linea solo ed in seguito ad ordine del comandante della compagnia. — Monte Grappa, 22 marzo 1918.

GHERA Antonio, da Sassari, capitano complemento 2 reggimento granatieri. — Con tenacia e fermezza sostenne l'attacco di preponderanti forze nemiche. Costretto a ripiegare, con pochi superstiti contrasto palmo a palmo il terreno all'avversario, infliggendogli gravi perdite. Assunto quindi il comando di un'altra compagnia rimasta priva del comandante, condusse al fuoco il reparto con perizia e slancio, cooperando efficacemente alla immediata riconquista di una trincea e catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni. — Oslavia, 29 marzo 1916.

GHERBI Tomaso, da Livo (Como), soldato 5 reggimento alpini. — Ferito, rimaneva sul posto, finchè, colpito nuovamente, trovava morte gloriosa. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

GHIDONI Alfredo, da Arcole (Verona), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 13538 matricola. — Con grande spirito di abnegazione ed elevato sentimento del dovere, attraversava più volte un lungo tratto scoperto e battuto da violento fuoco d'artiglieria, mantenendo in efficienza le comunicazioni telefoniche tra la batteria e l'osservatorio. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

GHINOZZI Pietro, da Firenze, tenente 16 gruppo aeroplani, 121 squadriglia. — Ardito osservatore, dopo aver partecipato a numerose azioni di guerra, distinguendosi per entusiasmo ed eroismo, assalito, durante una ricognizione, da cinque velivoli, impegnava e sosteneva arditamente il combattimento, finchè, rimasto colpito il suo apparecchio da raffiche di mitragliatrice, precipitava sulle linee nemiche, incontrando gloriosa morte. — Cielo di Asiago, 27 novembre 1917.

GHIRARDI Vittorio, da Ciriè (Torino), tenente 278 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo tre assalti sferrati con crescente violenza dal battaglione per la conquista di una importante posizione nemica, vi giungeva primo fra tutti, dando prova di grande ardimento e di sprezzo del pericolo. — Podleschie, 28 agosto 1917.

GHISALBERTI Fausto, da Lodi (Milano), tenente 91 reggimento fanteria. — Addetto ad un comando di brigata, in numerose ricognizioni eseguite durante una lunga e fiera battaglia, sotto un bombardamento nemico di eccezionale violenza, dimostrava ammirevole fermezza d'animo nell'affrontare con ardimento il pericolo per meglio assolvere il compito affidatogli. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

GIACONE Vittorio, da Torino, tenente medico 272 reggimento fanteria (M. M.). — In varie azioni portava coraggiosamente il concorso delle sue esemplari virtù, recandosi, di sua iniziativa, tra i reparti impegnati nel combattimento a rincuorare i soldati alla più accanita resistenza. — Pignano, 30 ottobre 1917.

GIAMMARCO Edoardo, da Frosinone (Roma), caporale maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 21753 matricola. — Rimasto ferito il suo comandante di plotone, subito lo sostituiva, e sotto violento fuoco rianimava i soldati. Slanciatosi quindi fuori della trincea, raggiungeva fra i primi la linea nemica, catturandone alcuni difensori appostati in caserma. Minacciato di aggiramento, si sottraeva abilmente, respingendo l'avversario con bombe a mano e fuoco di fucileria. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

GIARDINI Tullo, da Lugo (Ravenna), tenente milizia territoriale, 996 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Sotto violento fuoco, sprezzante del pericolo, faceva spostare, allo scoperto, le sue mitragliatrici per colpire fanterie nemiche, che, avanzando per un avvallamento poco battuto, stavano per impadronirsi di una trincea, riuscendo ad arrestarle. Durante tutta l'azione dava bella prova di coraggio e di calma. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

GIGLI Aldo, da Torino, sottotenente 34 raggruppamento artiglieria assedio, 147 gruppo. — Durante un violento attacco nemico, comandato a prendere contatto con reparti di fanteria e catturato da una pattuglia avversaria, dopo essere rimasto appiattato otto ore sotto la neve, riesciva a sfuggire, malgrado le scariche delle mitragliatrici e della fucileria; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

GIGLIOTTI Antonio, da Nicastro (Catanzaro), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 15408 matricola. — Caduti i graduati e gli ufficiali, assumeva il comando del reparto, trascinando i compagni con ammirabile slancio sulle trincee nemiche e catturando prigionieri. — Pod Nacusnick, 19 agosto 1917.

GIOVANARDI Alberto, da Monghidoro (Bologna), soldato 15 reggimento artiglieria campagna, 8 batteria, n. 50187 matricola. — Con generoso ardimento si slanciava per trattenere un suo superiore sull'orlo di un burrone, precipitandovi; bell'esempio di spirito di sacrificio e di salde virtù militari. — Monte Pasubio, 4 maggio 1918.

GIRAUDEAU Renato, tenente C.le 12/51 6° reggimento genio (esercito francese). — Si distinse in modo particolare per il suo gran coraggio, servendo di esempio ai suoi dipendenti, cooperando al lanciamento dei ponti per il passaggio del fiume Piave il 26-27-28 ottobre 1918, in condizioni difficilissime e sotto un violento tiro di obici di grosso calibro ed il fuoco di mitragliatrici. Ebbe in precedenza tre citazioni all'ordine del giorno.

GISOLFI Vincenzo, da Verona, tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, si slanciava arditamente all'attacco di ben munite posizioni avversarie. Arrestato dal micidiale fuoco di sbarramento dell'artiglieria e delle mitragliatrici, incitava i soldati ad avanzare. Raggiunto l'obiettivo assegnato, cadeva gravemente ferito, gridando « Viva l'Italia ». — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

GIUMARELLI Nicola, da Rutigliano (Bari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.) n. 4734 matricola. — Sempre primo fra i primi, si slanciò all'assalto delle posizioni nemiche. Più volte ferito, ritornò in trincea con immutato entusiasmo, distinguendosi per coraggio ed eroismo. — Monte Sabotino, 14 maggio 1916-Carso (quota 208), 14 maggio 1917-Selo, luglio 1917-febbraio 1918.

GOBBI Pasquale, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), sottotenente 3 reggimento alpini. — Con mirabile eroismo si offriva più volte di portare ordini e di guidare i rincalzi sulla linea di fuoco, malgrado il furioso tiro dell'artiglieria nemica. Spezzata la linea, raccoglieva intorno a sè gruppi di soldati rimasti senza ufficiali e con accanita resistenza arginava definitivamente l'avanzata dell'avversario. — Col della Berretta, 13-14 dicembre 1917.

GONELLA cav. Carlo, da Piacenza, colonnello genio comando genio, n. 25 corpo armata. — Comandante del genio di un corpo d'armata, continuo esempio di coraggio, con grande energia, intelligenza e perizia, dirigeva personalmente i lavori per la sistemazione difensiva di una zona recentemente conquistata e accanitamente contrastata dal nemico con ripetuti contrattacchi e violento fuoco, assicurandone saldamente il possesso. — Altopiano Carsico-Regione Pod-Korite; 18 settembre 1917.

GONELLA Mario, da Casale Corte Cerro (Novara), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Dopo aver resistito a lungo su posizioni fortemente battute di fronte e di fianco, dal fuoco nemico, si slanciava al contrattacco. Colpito gravemente al petto, incitava ancora i suoi soldati alla lotta; magnifico esempio di salde virtù militari. — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917.

GORI Antonino, da Monte Porzio Catone (Roma), caporale 61 reggimento fanteria, numero 1344 matricola. — Comandante di squadra, sempre primo in ogni ardita impresa, all'inizio di un tentativo di attacco nemico, accompagnato da forte bombardamento, con calma faceva distendere i soldati in trincea aprendo insieme ad essi un violento fuoco e incitandoli con l'esempio. Ferito da una scheggia di granata, continuava coraggiosamente il suo servizio, finchè, colpito una seconda volta, cadeva gloriosamente. — Macedonia Serba (Quota 1050), 9 marzo 1918.

GORI Giulio, da Roma, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 33452 matricola. — Durante un forte attacco nemico, in piedi sulla linea, apriva un violento fuoco di fucileria e, mentre incitava i suoi ad imitarlo, scherniva il nemico colle parole « Austria si deve arrendere ». — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

GRANATA Pasquale, da Somma Vesuviana (Napoli), soldato 16 reparto assalto. — Costante e magnifico esempio di ardimento, durante l'azione precedeva sempre i compagni, concorrendo efficacemente alla conquista di un trinceramento accanitamente difeso dall'avversario e alla cattura di numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GRASSELLI Antonio, da Bariano (Bergamo), sottotenente milizia territoriale 85 reggimento fanteria. — Fu di valido aiuto al comando di battaglione, trasmettendo ordini ed avvisi alle truppe impegnate nel combattimento. Rimasto gravemente ferito un ufficiale, di propria iniziativa riorganizzava il reparto e con mirabile slancio lo trascinava all'assalto, arrivando sulla posizione primo tra i primi e riuscendo così a trattenere l'impeto del nemico e a mantenere saldamente la linea sino all'arrivo dei rinforzi. — Coston di Lora, 31 maggio 1916.

GRASSILLI Enrico, da Budrio (Bologna), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 13649 matricola. — Incaricato di recapitare un ordine ad un reparto di prima linea, circondato e preso dal nemico, distruggeva l'ordine ed impegnava una violenta lotta corpo a corpo, riuscendo a svincolarsi ed a riferire quanto era contenuto nel foglio. — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

GRAZIANI cav. Gino, da San Daniele del Friuli (Udine), colonnello comandante 11 reggimento bersaglieri. — Avuto, in un difficile momento, l'ordine di respingere il nemico e di strappargli contese posizioni, dava brillante prova di calma e di ardimento. Ammalato non lasciò il posto di comando, e, sotto l'intenso tiro avversario, col prestigio del suo esempio, con fermezza ed energia, mantenne saldi i suoi reparti, benchè assai duramente provati da due giornate di bombardamento, guidandoli poi impetuosamente all'attacco. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

GRAZIOLI Luigi, da Ponti sul Mincio (Mantova), soldato 2 raggruppamento bombardieri, 20 gruppo, 111 batteria, n. 710 matricola. — Si offriva più volte di riattivare la linea telefonica sotto il tempestare dell'artiglieria nemica, adempiendo al suo compito con abnegazione e coraggio ammirevoli, finchè veniva gravemente ferito presso i trinceramenti di prima linea. — Castagnevizza-Dosso Faiti, 26 ottobre 1917.

GRECO Pasquale, da Meri (Messina), sottotenente milizia territoriale 120 reggimento fanteria. — Comandante di sezione mitragliatrici in un caposaldo circondato dal nemico, mentre il comandante di compagnia aveva dovuto assumere il comando di battaglione, concorreva ad una resistenza eroica, con pochi nuclei d'ardimentosi, contro reiterati soverchianti attacchi del nemico, infrangendone gli sforzi per più ore, sino a che, rimasti in pochissimi e senza munizioni, aprivasi audacemente, col suo comandante, un varco, sfuggendo alla cattura e continuando a combattere nelle posizioni laterali. — Porte di Salton (Monte Grappa), 15 giugno 1918.

GREEN Vincent Joseph, soldato 1 reggimento, 7 battaglione reale Warwickshire (esercito inglese). — Mentre era di guida alla sua sezione attraverso il terreno sconvolto dal bombardamento, una mitragliatrice nemica aprì il fuoco di fianco; egli, dando bella prova di ardire e sangue freddo si slanciò sui serventi e dopo un rude corpo a corpo con bombe a mano e colla baionetta, li uccise o li ferì traendo poi quelli feriti prigionieri. — Ave, (Altopiano di Asiago), 8-9 agosto 1918.

GREEWAY Joseph Horace, 2 sottotenente, 1 reggimento, 8 battaglione reale Warcestershire (esercito inglese). — Trovatosi con una pattuglia davanti a una profonda fascia di reticolati, con mirabile sangue freddo e sprezzo del pericolo riuscì ad attraversarli, non curandosi del violento fuoco di una mitragliatrice situata a poca distanza; quindi sempre avanti ai suoi uomini, riuscì a colpire ripetutamente le postazioni, mettendo l'arma fuori uso e catturando l'intera squadra di tiro. — Altopiano di Asiago, 8-9 agosto 1918.

GRENIER Paolo Enrico-Maurizio, maggiore medico 23 D. I. (esercito francese). — Capo del servizio sanitario della 23 D. I., sempre ligio al dovere, diede prova di grande coraggio durante la nostra offensiva dal 26 ottobre al 3 novembre 1918. Compiuta la traversata del Piave non esitò a collocarsi nel punto più pericoloso per poter essere così grado di prodigar cure rapide ed efficaci a tutti i feriti francesi e italiani. Anteriormente si meritò tre citazioni all'ordine del giorno.

GRIMALDI Luigi, da Pomigliano d'Arco (Napoli), soldato 2 reparto assalto. — Dopo aver lottato vittoriosamente con numerosi avversari, si poneva all'imbocco di una caverna, impegnando una furiosa lotta con un ufficiale superiore nemico, finchè lo vedeva cadere. — Madoni, 29 settembre 1917.

GRISEI Vincenzo, da Campli (Teramo), soldato 6 reparto assalto, n. 22213 matricola. — Sotto un violento fuoco, slanciatosi all'assalto delle trincee nemiche, vi giungeva tra i primi. Sebbene ferito, continuava eroicamente a combattere, incitando alla lotta i compagni, finchè cadeva da prode sul campo. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

GROPPI Remildo, da Montalcino (Siena), caporale maggiore 22 reggimento fanteria, n. 14575 matricola. — Alla testa della sua squadra, guidava con slancio i soldati all'assalto di una posizione nemica, e, giuntovi primo, s'impadroniva di una mitragliatrice, catturando parecchi prigionieri. Nei successivi assalti dava nuove prove di valore e di spirito aggressivo, dimostrando in diciotto ore di combattimento quasi continuo, le più belle e le più nobili virtù militari. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

GUANI Giacomo, da Saviore (Brescia), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 2630 matricola. — Con impeto ed entusiasmo insuperabili, trascinava la sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica. Giunto a poca distanza dalla mèta agognata, cadeva colpito in fronte; nobile esempio di entusiasmo e di sacrificio. In ogni circostanza aveva dimostrato sempre sprezzo del pericolo, audacia ed energia. — Cima d'Oro, 2 aprile 1918.

GUATELLI Luigi, da Formigine (Modena), caporale 5 reggimento genio, n. 14343 matricola. — Si offrì volontario per tentare il ricupero di un gruppo perforatore rimasto dopo furioso combattimento, al di fuori delle nostre linee. Costante esempio di sereno audacia e di sprezzo del pericolo, sotto il preciso tiro di mitragliatrici nemiche, cona tribuì in modo notevole al brillante esito della rischiosa operazione. — Col dell'Orso, 29 giugno 1918.

GUAVI Renato, da Aosta (Torino), tenente milizia territoriale 3 reggimento artiglièria montagna. — Accortosi che la sua batteria era controbattuta da un preciso concentramento di fuoco dell'artiglieria nemica, abbandonava l'osservatorio e si recava sulla linea dei pezzi per animare i soldati con la sua presenza, cadendo ferito a morte; nobile esempio di alto sentimento del dovere. — Crozzon di Lares, 28 marzo 1918.

GUERRA Ezio, da Milano, aspirante ufficiale comando aeronautica 3 armata. — Pilota di grande valore, in numerosi voli sul nemico dava sempre il contributo della sua ferma volontà e della sua indomita fede. Il 25 ottobre 1917 per lanciare le bombe sull'obiettivo assegnato affrontava da solo quattro agguerriti avversari, e, benchè il suo apparecchio fosse stato crivellato di colpi ed egli stesso ferito, atterrava sul suolo della patria. — Cielo di Tolmino, 25 ottobre 1917.

GUERRIERI Giuseppe, da Camajore (frazione Santa Lucia) (Lucca), soldato 38 reggimento fanteria, n. 22266 matricola. — Durante l'azione al roccione antistante alla linea di Monte Casonet, giungeva fra i primi al suo posto di combattimento e si offriva volontario di pattuglia, rimanendo ancora lievemente ferito. — Roccione dell'Abete (Col dell'Orso), 24 giugno 1918.

GUGLIELMINETTI Emilio, da Torino, capitano 91 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico, malgrado il vivo fuoco di sbarramento, accorreva prontamente in linea, alla testa della propria compagnia; e, col giudizioso e sereno impiego del suo reparto, concorreva efficacemente a trattenere l'avversario. Poco dopo, mentre con la voce e con l'esempio incitava i suoi dipendenti alla lotta, rimaneva gravemente ferito. — Monte Asolone! 18 dicembre 1917.

HEMARD Maurizio Luciano-Eugenio, capitano 6 reggimento genio compagnia 12/4 (esercito francese). — Ufficiale valoroso, eseguì varie ricognizioni sul Piave, benchè fatto segno da fuoco nemico, cooperando con la sua compagnia alla costruzione di un ponte di barche nonostante il violento bombardamento.

HENRIET Adriano-Alfonso, capo di squadrone, 5 gruppo 112 R. A. L. (esercito francese). — Al comando del suo gruppo raggiunse notevoli risultati sull'Altipiano di Asiago durante il combattimento del 15 giugno 1918. Nel settore di Pederotta ininterrottamente giorno e notte dal 24 al 28 ottobre mantenne il fuoco dei suoi pezzi sia per contrabbattere l'artiglieria nemica sia per appoggiare le fanterie italiane e francesi.

HENSHAW Alfred, soldato 1 battaglione reale Welsh (esercito inglese). — Durante un ardito colpo di mano notturno la pattuglia della quale faceva parte si trovò all'improvviso sotto il fuoco di una mitragliatrice. Di propria iniziativa si slanciò sulla postazione, e, lottando con disperato furore, uccise i tiratori e portò via l'arma. Ritornato col reparto, fu magnifico nell'opera di pulizia delle trincee e dei ricoveri. — Altopiano di Asiago, 8-9 agosto 1918.

HERTEL Ernesto, da Voghera (Pavia), aspirante ufficiale 193 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, guidava i suoi soldati per tre volte all'assalto di una ben munita posizione nemica, malgrado il vivo fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici. Riuscito a penetrare in un elemento della trincea avversaria, mentre, da prode, faceva fuoco contro i difensori, cadeva gloriosamente sul campo; nobile esempio di eroismo, di coraggio e di sacrificio. — Monte Pertica, 23 novembre 1917.

HORTON John Edward, soldato 20 battaglione reggimento Manchester (esercito inglese). — Scoperta la posizione di una mitragliatrice avversaria, coraggiosamente si slanciò

sulla squadra di tiro nel momento in cui stava per cominciare il fuoco. Mercè un ben nutrito lancio di bombe il reparto venne messo in fuga ed in seguito fatto prigioniero e l'arma catturata. — Canove di Sotto (Altipiano di Asiago), 8-9 agosto 1918.

HUDSON Charles Edward, captain (T. Lieut-Colonel), D. S. O. M. C. 11 th. battal. The Sherwood Forosters. — Con eroico, esemplare coraggio, vedendo una importante posizione minacciata di accerchiamento da infiltrazione nemica, si metteva a capo di militari del suo comando, britannici e italiani, attaccava e respingeva forze avversarie preponderanti, catturando prigionieri e mitragliatrici, riuscendo a salvare da grave pericolo la posizione tenuta dal suo battaglione. — Asiago, 15 giugno 1918.

IABÈS Vittorio, da Cairo (Egitto), sottotenente milizia territoriale 28 reggimento artiglieria campagna. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva in pieno una colonna munizioni, sprezzante del pericolo, cooperava personalmente a mettere in salvo alcuni autocarri, dando bella prova di calma e di alto sentimento del dovere. — Ranne, 9 ottobre 1917.

IDONE Francesco, da Scilla (Reggio Calabria), tenente milizia territoriale 228 reggimento fanteria (M. M.). — A disposizione di un comando di brigata, coadiuvava efficacemente il suo superiore con coraggio e perizia esemplari. Più volte, di propria iniziativa, nei momenti più difficili, assunto il comando di alcuni reparti, li impegnava nel combattimento, ritirandosi solo dopo aver assolto il compito affidatogli. — San Daniele del Friuli-San Michele Livenza; 30 ottobre 1917-7 novembre 1917.

INDRIZZI Renato, da Foggia, tenente 1 reggimento genio. — Con eccezionale sangue freddo e sprezzo del pericolo, durante un'operazione da eseguirsi con pattuglie di un reparto d'assalto, si avvicinava alle difese avversarie investite dalla corrente elettrica per aprirvi dei varchi. Slanciatosi quindi egli pure alla testa di una pattuglia, e giunto all'imbocco di una caverna occupata dai nemici, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria, incoraggiava i soldati all'offesa, esponendosi più volte al pericolo e concorrendo alla cattura di prigionieri, bell'esempio di abnegazione e alto spirito del dovere. — Serravalle, 2 aprile 1918.

IRACE Tancredi, da Castelforte (Caserta), tenente 25 compagnia genio minatori. — Con elevato spirito militare, non curante del pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosioni di mine nemiche, ripetutamente dirigeva ed eseguiva le operazioni di carica e di innescamento delle contromine, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio ai suoi dipendenti. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

ISONNI Pietro, da Ossimo (Brescia), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Accerchiato dal nemico, continuava a combattere con accanimento, infliggendogli perdite rilevanti. Ultimate le munizioni, per non cadere nelle mani dell'avversario, si gettava in un burrone, incontrando gloriosa morte. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

IVOL Giovanni Battista, da Chianoc (Torino), caporale 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 8 batteria, n. 246 matricola. — Capo-pezzo, disimpegnava ottimamente le sue mansioni, distinguendosi per valore e calma esemplari. In un momento critico, spostava rapidamente il suo cannone, investendo con precise raffiche di fuoco reparti nemici che assalivano il fianco della posizione, finchè l'irrompere sulla batteria di soverchianti masse avversarie rendeva impossibile ogni ulteriore azione. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

IZZI Annibale, da Milano, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di batteria in posizione avanzata, dirigeva il fuoco con ammirevole energia ed abilità. Avuto l'ordine di ritirarsi, riesciva a mettere in salvo i pezzi mentre le fanterie nemiche incalzavano dappresso ed un violento bombardamento precludeva le strade di accesso alla posizione. — Leupa, 24-25 ottobre 1917.

IZZI Vincenzo, da Napoli, tenente 40 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 1 batteria. — Osservatore di gruppo, malgrado l'aggiustato tiro dei medi calibri nemici, conti-

nuava con serena abnegazione il suo servizio, finchè rimaneva vittima del suo dovere. — San Bartolomeo del Piave, 22 novembre 1917.

JANNOT Giovanni-Emilio, Capo squadrone 1 gruppo, 309 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Comandante di gruppo pieno di slancio e di coraggio, solo; con truppe decimate dalla malattia seppe conseguire risultati notevoli durante la battaglia del Piave. Risultati verificati dopo il combattimento a seguito delle ricognizioni sui luoghi battuti dal gruppo.

JELMINI Mario, da Mezzana Superiore (Milano), soldato 5 reparto assalto, n. 3820 matricola. — Primo tra i più animosi, si slanciava risolutamente contro preponderanti forze nemiche, impegnando arditamente una violenta lotta corpo a corpo, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Monte Piana, 22 ottobre 1917.

KELLER Guido, da Milano, tenente 1 gruppo aeroplani, 73 squadriglia. — Pilota addetto ad una squadriglia da caccia, compì numerosi ed importanti voli di guerra, distinguendosi sempre per ardimento e perizia. Il 24 aprile 1917 con grande audacia e sangue freddo, affrontò arditamente due nemici e col fuoco della sua mitragliatrice ne costrinse uno a discendere, obbligando l'altro a rientrare nel proprio territorio. Il 26 maggio 1917, avvistato un velivolo nemico, lo assalì e, quantunque con l'apparecchio colpito, continuò a combattere, finchè lo costrinse alla fuga. — Cielo del Carso, 24 aprile, 26 maggio, 15-29 agosto 1917.

KENYON William Patrick, 2 sottotenente, 1 battaglione fucilieri reali Welsh (esercito inglese). — Slanciatosi con pochi uomini all'assalto, raggiunse intrepido la posizione nemica: entrato arditamente nelle trincee e nei ricoveri, uccise un ufficiale e, dopo aspra lotta, mise fuori combattimento parte del presidio. Quantunque ferito, volle continuare nell'opera sua, vincendo le strenue resistenze del nemico: non si ritirò che ad operazione ultimata, portando seco una mitragliatrice, un lanciabombe e parecchi prigionieri. — Altipiano di Asiago, 8-9 agosto 1918.

KNIBB Hubert, zappatore (appuntato), 48 divisione, 143 brigata fanteria (esercito inglese). — Durante il fuoco di interdizione aggiustò più volte le linee in zone battutissime, restando allo scoperto, sempre calmo e sereno; si ritirò solo quando i danni arrecati dal bombardamento furono irreparabili. — Altopiano di Asiago, 8-9 agosto 1918.

KOCH BOYSEN Harold, lieutenant royal air force. — Quale ufficiale aviatore, durante l'offensiva nemica, eseguì arditi ed efficaci bombardamenti sui ponti nemici del Piave, scendendo a bassa quota mitragliò con visibili effetti le truppe che passavano i ponti. — Cielo di Nervesa, 15-20 giugno 1918.

LABOUREUX Emile Alexis, da Parigi, maggiore 109 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Sotto un violento ed efficace bombardamento, restò sempre in mezzo alle sue batterie, dirigendone il tiro con ammirevole intrepidezza e rara valentia e incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio a compiere il proprio dovere. Obbligato a ritirarsi per il fuoco diretto di mitragliatrici postate a breve distanza, vi provvedeva con calma e col massimo ordine e solo dopo aver inutilizzati i suoi pezzi. — Globoca, 24-25 ottobre 1917.

LAGOMARSINO Vittorio, da Recco (Genova), tenente complemento 231 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di coraggio, mentre le bombarde nemiche concentravano il fuoco sui ricoveri del proprio reparto, sprezzante del pericolo, provvedeva a mettere al sicuro i suoi dipendenti. Rimasto gravemente colpito, con nobili parole si dichiarava fiero del dovere compiuto fino al sacrificio. — Fossalta di Piave, 2 marzo 1918

LA GUIDARA Giuseppe, da Centuripe (Catania), sottotenente complemento 57 reggimento fanteria. — Comandante del reparto zappatori, all'appello del proprio comandante di battaglione, raccoglieva i suoi uomini, guidandoli all'attacco, con magnifico slancio, contro forze nemiche superiori, respingendole ed infrangendo i loro successivi,

furiosi contrattacchi. Ferito ad un braccio da una pallottola, rimaneva al suo posto, finchè un secondo proiettile gli fratturava una gamba. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

LANDO Basilio, da Floresta (Messina), tenente 48 reggimento fanteria. — Durante intenso bombardamento ed in posizione difficilissima, presidiò validamente la vetta del monte Faiti, infondendo nei propri dipendenti il proposito incrollabile di resistere ad ogni costo. Più tardi, avendo pattuglie nemiche attaccato un posto avanzato, accorse volontariamente e con gli uomini del presidio respinse nettamente l'avversario, finchè rimase gravemente ferito. — Monte Faiti, 22 aprile 1917.

LANNES Luciano Ilarione-Maria-Vittorio, capitano 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Comandante di una compagnia diede sempre bella prova del suo coraggio e di alte virtù militari. Ferito nell'attacco di una posizione fortemente difesa, volle restare al suo posto rifiutando ogni soccorso sino a quando, ferito nuovamente, non potè più mantenere il comando.

LANZA Nicolò, da Palermo, tenente reggimento cavalleggeri Palermo (30), addetto comando 8 divisione. — Ufficiale d'ordinanza del comandante di una divisione, fu lungamente in prima linea, offrendosi spesso per compiti rischiosi ed estranei alle proprie attribuzioni. Durante un intenso bombardamento, attraverso una zona violentemente battuta dall'artiglieria, fu tra i primi a soccorrere il proprio generale ferito, e, sempre sotto il fuoco, aiutò a trasportarlo in luogo riparato, dando bella prova di spontanea e coraggiosa generosità. — Monte Santo-Veliki-Krib, 19 agosto, 15 settembre 1917.

LARRUE Enrico Paolino Pietro, tenente pilota comando di aeronautica dei F. F. I. (esercito francese). — Ufficiale informatore si distinse nell'offensiva sul Piave, per coraggio sangue freddo e abilità. Collaboratore prezioso del suo comando che efficacemente utilizzava le informazioni da lui raccolte nelle sue ascensioni, portandosi anche a bassa quota sulle linee nemiche in punti singolarmente importanti per più precisi accertamenti.

LA TERZA Domenico, da Putignano (Bari), caporale 16 reparto assalto, 33 divisione, n. 1254 matricola. — Con mirabile ardimento, lanciando bombe, penetrava arditamente in una caverna, costringendo alla resa quattro ufficiali e cinquanta soldati nemici. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LATTES cav. Alessandro, da Napoli, maggiore 9 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, sempre primo ove maggiore era il pericolo, con l'esempio del suo coraggio incitava i propri soldati alla resistenza. Più volte, durante le vicende del combattimento, guidava i reparti al contrattacco, riconquistando tratti di trincea momentaneamente occupati dal nemico. In un momento in cui l'avversario, dopo aver pronunziato un attacco all'estrema destra della fronte assegnata al reggimento, assaliva improvvisamente il centro della posizione, recatosi sul posto, faceva spostare una sezione mitragliatrici e con fuoco celere ed improvviso arrestava i reparti nemici che avanzavano, permettendo così alle truppe, dislocate sulla sua destra, di muovere al contrattacco.— Meletta Davanti, 13-15 novembre 1917.

LATTUADA Rinaldo, da Saronno (Milano), sottotenente milizia territoriale 22 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, mentre ancora infuriava il bombardamento delle nostre artiglierie, piombava nelle trincee dell'avversario, impegnando una violenta lotta e costringendo alla resa numerosi nemici, finchè con sublime contegno, invitto e fiero fra i suoi arditi, cadeva gloriosamente colpito a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

LAUNNA Renato, da Livorno, sottotenente complemento 97 reggimento fanteria (M. M.) — Durante un violento attacco nemico, assunto il comando di due plotoni della sua compagnia, si slanciava con ardimento al contrattacco, trascinando i suoi uomini con l'esempio e con la parola. Ferito, non cedeva il comando, mantenendo saldamente la posizione, malgrado le gravi perdite subite ed il violento fuoco dell'avversario; nobile esempio di salde virtù militari. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

LAZZARI Mario, da Mondaino (Forlì), caporale 17 reggimento artiglieria campagna, 1 gruppo aeroplani 117 squadriglia, n. 932 matricola. — Ardito pilota, durante un volo di ricognizione, con mirabile senso di cameratismo accorreva in soccorso di un compagno assalito da tre velivoli nemici. Colpito gravemente al collo, desisteva dalla lotta solo dopo aver messo in fuga gli avversari. — Ponte S. Andrea sul Piave, 16 novembre 1917.

LAZZARONI Remigio, da Bareggio (Milano), soldato 92 reggimento fanteria, n. 1976 matricola. — Da solo, sotto un furioso bombardamento, si spingeva a breve distanza dalla linea dell'avversario per riconoscere la forza. Durante un contrattacco, dava prova di mirabile sangue freddo, e, benchè ferito, rimaneva al suo posto. — Monte Asolone, 18-19 dicembre 1917.

LEICESTER Bertrem, appuntato 20 battaglione reggimento Manchester (esercito inglese). — Mentre con la sua squadra si avvicinava alle linee avversarie, gli riuscì di individuare un lanciabombe che sparava da una posizione arretrata; egli senza alcun indugio, si slanciò alla testa dei suoi uomini sull'arma, che distrusse, uccidendo e ferendo i serventi dopo aspra lotta alla baionetta. — Conove di sotto, 8-9 agosto 1918.

LEONE Domenico, da Sarzana (Genova), capitano genio corpo aeronautico militare comando cantieri dirigibili. — Comandante in prima di dirigibile, animato da alto spirito combattivo e da instancabile attività, portava a compimento nove azioni di bombardamento sulle retrovie nemiche, specialmente quando più forte veniva esercitata, sulle nostre truppe che ripiegavano sul Piave, la pressione dell'esercito avversario, nonostante le difficili condizioni atmosferiche e la pronta offesa del nemico; nobile esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Cielo di Motta di Livenza, di Tezze, di Portogruaro e di San Stino di Livenza, novembre 1917-gennaio 1918.

LEONE Giorgio, da Torino, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, 6 gruppo autobatterie 102, n. 9908 matricola. — Ferito leggermente una prima volta al braccio destro, rifiutava di abbandonare il suo cannone. Colpito gravemente una seconda volta, malgrado le atroci sofferenze, si rammaricava soltanto di dover lasciare il suo posto. — Valvasone, 3 novembre 1917.

LEVI cav. Decio, da Torino, maggiore 2 reggimento genio. — Comandante del genio di una divisione preparò con attività instancabile, intelligente ed esperta i lavori per la conquista e la sistemazione del Monte Santo. Sempre primo fra i suoi soldati nel pericolo e nelle fatiche, si recò spesso, di propria iniziativa, a dirigere la costruzione dei reticolati dinanzi alle linee avanzate. Mentre, allo scoperto, sotto il fuoco d'artiglieria, soccorreva alcuni ufficiali, gravemente feriti, veniva egli stesso colpito a morte, rimanendo nobilmente vittima della propria generosità. — Monte Santo, 19 agosto-15 settembre 1917.

LINFOOT Harold Anyon, lieutenant (A. captain) D. S. O. M. C. 7 th Cucheshire regt. (T. F.) attd. 1/6 th R. Warwick regt. (T. F.). — Incaricato di chiarire la situazione di un battaglione in linea, del quale erano giunte notizie allarmanti, di assumere eventualmente il comando e ristabilire i collegamenti, assolse il suo compito in condizioni particolarmente difficili, con esito brillante, partecipando personalmente a rigettare e contenere i nemici, tre dei quali furono da lui uccisi. — (Ghelpach) Asiago, 15 giugno 1918.

LIONTI Italo, sottotenente 2 reparto assalto. — Bell'esempio di coraggio, primo fra i primi, raggiungeva le trincee nemiche e dopo lotta a corpo a corpo le occupava. Ferito gravemente, incitava i propri dipendenti a non cedere il terreno conquistato. — Madoni, 29 settembre 1917.

LO BUE Gaspare, da Prizzi (Palermo), capitano complemento 70 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, attaccato e circondato da forze nemiche soverchianti, resisteva arditamente, incitando i suoi dipendenti a respingere ad ogni costo l'avversario, finchè cadeva colpito a morte. — Carso, 6 giugno 1917.

LOMAGLIO Cesare, da Asti (Alessandria) , capitano reggimento cavalleggeri Lucca (16) addetto comando 53 divisione. — Con iniziativa personale e spontanea, sagacemente studiò e accortamente diresse l'operazione di ricupero di due cannoni da montagna, rimasti presso le linee nemiche, riuscendo a portare in salvo anche alcuni feriti. — Monte Cucco e Vodice, 21 agosto 1917.

LOMBARDO Veneto, da Susa (Torino), sergente maggiore 92 reggimento fanteria, n. 17331 matricola. — Durante un contrattacco, rimaneva unico sottufficiale nel reparto, incitava con nobili parole i propri dipendenti, trascinandoli all'assalto riconquistando una posizione perduta, finchè, colpito mortalmente alla fronte cadeva eroicamente sul campo. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

LOPES NUNES Ivo, da Palaja (frazione Marsi) (Pisa), capitano 77 reggimento fanteria. — Sfidava impavido, le offese di numerose mitragliatrici nemiche per ben disporre e guidare alla riscossa le sue truppe, infondendo in esse decisa volontà di resistenza, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

LORENZI Antonio, da Rotzo (Vicenza), soldato 25 compagnia genio minatori, n. 6450 matricola. — Con elevato spirito militare, sprezzante del pericolo, malgrado l'evidente minaccia delle esplosioni di mine nemiche, si offriva volontariamente di prender parte al caricamento di due contromine, dimostrando attività e coraggio esemplari. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

LOSITO Pasquale, da Bari, capitano 216 reggimento fanteria (M. M.). — Con grande energia guidava i suoi soldati all'assalto delle posizioni nemiche, finchè rimaneva ferito gravemente; mirabile esempio di fermezza d'animo e d'ardimento. — Pod-Nacusniek, 19 agosto 1917.

LOUGHMAN Herbert, 2 battaglione reggimento Border (esercito inglese). — Arrestato il suo plotone in luogo scoperto e fatto bersaglio di violento fuoco di mitragliatrici e lanciabombe, senza esitare e seguito solo da pochi uomini, si gettò successivamente su due mitragliatrici, uccidendo e catturandone i serventi, rendendo così possibile l'ulteriore avanzata del reparto. — Stella (Altopiano di Asiago)), 8-9 agosto 1918.

LOVATO Lionello, da Bovolone (Verona), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2779 matricola. — Nobile esempio di disciplina e di alto sentimento del dovere, animato da fervido amor di patria, benchè ferito una prima volta alla gamba destra, ricusava di abbandonare la linea, finchè veniva gravemente colpito da un secondo proiettile. — Pod-Corite, 26 maggio 1917.

LOY Rinaldo, da Senis (Cagliari), tenente 152 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di compagnia, sotto un violento bombardamento, sprezzante del pericolo, guidò con perizia e coraggio non comuni i suoi soldati alla conquista di una posizione tenacemente difesa dall'avversario, respingendo brillantemente i suoi violenti contrattacchi, infliggendogli gravi perdite e catturando prigionieri. — Altipiano della Bainsizza, 15-18 settembre 1917.

LUCATORTO Giuseppe, da Bitetto (Bari), capitano 434 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto intenso bombardamento, con mirabile calma e coraggio si recava da una sezione all'altra per incitare i propri dipendenti alla resistenza. Delineatosi l'attacco nemico, contribuiva personalmente e con energia alla buona riuscita dell'azione. — Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

LUSSI Primo, da Nocera Umbra (Perugia), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 23597 matricola. — Dopo aver concorso alla conquista di due elementi di trincea, con pochi superstiti della sua squadra ne contendeva il possesso ai numerosi nemici che ritornavano al contrattacco. Lasciava la posizione solo quando, accerchiato, era sul punto di esser fatto prigioniero. — Pod-Nacusnieck, 19 agosto 1917.

LUSSO Angelo, da Guarene (Cuneo), capitano 9 battaglione ciclisti. — Incaricato di arrestare un movimento avvolgente del nemico, guidava risolutamente la sua compagnia al contrattacco. A breve distanza dall'avversario, in piedi ed allo scoperto, incurante di sè, incitava i suoi dipendenti, finchè lasciava gloriosamente la vita sul campo. Oslavia, 3 novembre 1915.

MACCHI Felice, da Varese (Como), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 76710 matricola. — Attaccava con mossa fulminea una mitragliatrice austriaca, catturando l'arma e facendone prigionieri i serventi — Ponte di Salton (quota 1200), 15 giugno 1918.

MACCHI Giacomo, da Gallarate (Milano) capitano milizia territoriale fanteria comando aeronautica 3 armata. — Attaccato da quattro velivoli da caccia nemici, accettava l'impari lotta, pur di lanciare le bombe sull'obbiettivo assegnato. Benchè ferito in più parti del corpo e con l'apparecchio colpito anche nei comandi, si spingeva sull'ala, riuscendo a ricongiungere i cavi dei timoni e ad atterrare felicemente sul suolo della Patria. — Cielo di Tolmino, 25 ottobre 1917.

MADRESELVA Medoro, da Fabriano (Ancona), aspirante ufficiale 1313 compagnia mitragliatrici Maxim. — Assunto per le vicende del combattimento il comando di un plotone, dava più volte prova di fermezza e di non comune coraggio, trascinando con le parole e con l'esempio il proprio reparto al contrattacco. — Lestans, 4 novembre 1917.

MAGNI Adelmo, da Spilamberto (Modena), soldato 3 reggimento artiglieria montagna 31 gruppo 97 batteria da 65, n. 1991 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica si offriva volontariamente di provvedere al rifornimento delle munizioni, finchè cadeva colpito a morte; bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Monte Santo, 5 settembre 1917.

MAGNI Carlo, da Milano, tenente complemento 63 reggimento fanteria. — Volontario di guerra, lasciava lontane terre per accorrere all'appello della Patria. Nominato ufficiale esploratore, in un colpo di mano che egli aveva scrupolosamente studiato, si slanciava fra i primi sui reticolati avversari. Colpito gravemente, incitava ancora i suoi uomini a persistere nell'azione, gridando « Savoia - Viva l'Italia ». — Megleuci (Macedonia Serba), 7 marzo 1918.

MAGORD Daniele, maggiore 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Comandante di battaglione, dotato di grandi virtù militari, in circostanze estremamente difficili, trascinò le sue truppe all'assalto di posizioni formidabilmente difese, riuscendo a progredire, nonostante la resistenza del nemico. Ferito rifiutò di essere trasportato al luogo di medicazione, restando al suo posto sino a quando il grave stato non gli permise di continuare a dirigere l'azione. Citato all'ordine del giorno.

MALASPINA Antonio, da Zavattarello (Pavia) tenente 2012 compagnia mitragliatrici 907 F. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto un intenso fuoco d'artiglieria che aveva già sconvolto la linea, malgrado la minaccia palese dell'accerchiamento nemico, a chi gli consigliava di mettersi in salvo, rispondeva, fiero: « Io non abbandono le mie armi! ». — Colle della Berretta, 11 dicembre 1917.

MALEGNANI Guerrino, da Torreano (Udine), caporale 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 26768 matricola. — Nonostante il terreno insidioso e battuto dal fuoco nemico, manteneva salda la compagine della sua squadra. Con fermezza e coraggio guidava poi una pattuglia di collegamento. All'alba restato solo su di una posizione, raccoglieva fucili e trasportava due feriti, dando bell'esempio di alte virtù militari. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

MANCA Attilio, da Sassari, sottotenente complemento 158 reggimento fanteria (M. M.). Sorpreso dal nemico sul fianco ed alle spalle col suo pronto ed energico intervento, dopo breve lotta corpo a corpo, contribuì a fermare l'irruzione dell'avversario nella linea, restando gravemente ferito. — Volarie, 19 marzo 1916.

MANCINI Mario, da Roma, sottotenente 57 reggimento fanteria. — Iniziatosi l'attacco nemico,, sprezzante del pericolo, attraversava una zona intensamente battuta; e alla testa di un reparto di rincalzo, giungeva in tempo per fermare l'avanzata dell'avversario. Più tardi, incitando i soldati con la parola e con l'esempio, li guidava in rinforzo della linea, finchè veniva gravemente ferito da una pallottola di fucile. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

MANFRON Giuseppe, da Anguillara Veneta (Padova), soldato 168 compagnia genio zappatori, n. 16144 matricola. — Con alto spirito di abnegazione e con serenità esemplare, conscio del grave pericolo cui era esposto, cooperava attivamente alla costruzione di una galleria di contromina, finchè cadeva gl[illegible]osamente per l'improvviso scoppio di una potente mina nemica. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

MANSUETO Aniello, da Soccavo (Napoli), soldato 246 reggimento fanteria (M. M.), — Nei momenti più difficili e pericolosi, sotto il fuoco nemico, disimpegnava il servizio porta-ordini, trasportava munizioni, e, con slancio sempre crescente, incitava i compagni alla lotta. Rimasto sepolto e fortemente contuso per lo scoppio di una granata, rifiutava di recarsi al posto di medicazione per rimanere sulla linea: bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

MANZELLI Edgardo, da Torino, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di plotone, sempre primo ove maggiore era il pericolo, alla testa del proprio reparto, contrattaccava arditamente, ricacciando l'avversario che cercava di riprendere le posizioni perdute. Mentre, sprezzante del pericolo, disponeva per l'occupazione della trincea nemica, cadeva colpito mortalmente da una scheggia di granata. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MARA Ugo, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente complemento 30 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una pattuglia di collegamento, con reparti di fanteria si slanciava coraggiosamente alla testa di un battaglione per segnalarne l'avanzata, incitando i soldati con la parola e con l'esempio, finchè veniva ferito a morte. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

MARANI Carlo, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), aiutante battaglia 16 battaglione assalto, n. 27294 matricola. — Appartenente ad altro reparto d'assalto, saputo che il battaglione prendeva parte all'azione, si univa volontariamente ai partenti. Durante il combattimento dava nobile esempio di coraggio e di calma, superando, sempre primo, tratti battuti da violento fuoco di mitragliatrici. Slanciatosi, poi, alla testa de'suoi uomini, all'assalto di una ben munita trincea nemica, catturava numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MARASCHETTI Antonio, da Grevo (Brescia), capitano 16 reparto assalto. — Comandante di compagnia, si slanciava, alla testa dei suoi soldati, all'assalto di bne munite posizioni nemiche, catturando prigionieri e cooperando alla conquista di due mitragliatrici. Costretto a ripiegare in seguito ad un contrattacco dell'avversario, rinnovava l'assalto, raggiungendo la linea già occupata. Rimasto con pochi uomini, eseguiva di notte una ricognizione, catturando prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MARCHI Giulio, da Pescia (Lucca), sottotenente 16 gruppo bombardieri 48 batteria. — Rimasto ferito alla testa mentre ritornava alla sua batteria dopo aver riconosciuto i varchi aperti nei reticolati nemici, appena medicato, riprendeva immediatamente il proprio posto di comandante di sezione, dando mirabile esempio di serenità e di coraggio. — Monte San Gabriele, 18 agosto 1917.

MARCHI Orazio, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato 5 raggruppamento bombardieri 35 gruppo, 235 batteria, n. 9044 matricola. — Benchè ferito ed investito dai gas asfissianti, continuava, imperterrito, il servizio del pezzo, finchè cadeva colpito a morte. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

MARCONI Ferruccio, da Varese (Como), capitano 3 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, dava magnifico esempio di coraggio a tutta la compagnia, incoraggiando e incitando i soldati alla resistenza. Mentre, con indomito ardimento, trascinava il suo reparto all'assalto, cadeva gravemente ferito. — Col Berretta, 13-14 dicembre 1917.

MARCONI Pirro, da Verona, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Durante tre giorni di aspra battaglia, esponendosi sempre ai più sicuri pericoli, coadiuvò con intelligenza e perizia il proprio comandante di battaglione. Leggermente ferito, non volle abbandonare il suo posto ed interrompere il suo servizio. — Altopiano di Bainsizza, 19-31 agosto 1917.

MARELLI Ottavio, da Cantù (Como), sergente 4 reparto assalto, n. 6308 matricola. — Sottufficiale di contabilità, partecipava volontariamente al combattimento, giungendo fra i primi nella trincea nemica e distinguendosi per coraggio nella lotta a corpo a corpo. Col braccio perforato da una pallottola, senza farsi medicare, proseguiva nell'avanzata, finchè cadeva, poi, colpito a morte: mirabile esempio di fermezza e di spirito di sacrificio. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

MARGUTTI Ferdinando, da Gaiba (Rovigo), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 20956 matricola. — Offertosi di far brillare un'importante interruzione stradale, benchè le pattuglie nemiche fossero giunte a brevissima distanza, con alto sentimento del dovere rimaneva al suo posto in attesa del passaggio di un nostro reparto e quindi con ammirabile sangue freddo assolveva il compito che si era assunto. Già distintosi in precedenti azioni per sereno sprezzo del pericolo. — Cascata Acopan, 10 novembre 1917.

MARRUCCI Natale, da Collesalvetti (frazione Nugola) (Pisa), soldato plotone autonomo genio minatori, n. 3620 matricola. — Con alto spirito di abnegazione e con serenità esemplare, conscio del grave pericolo cui era esposto, cooperava attivamente alla costruzione di una galleria, finchè cadeva gloriosamente per l'improvviso scoppio di una potente mina nemica. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

MARTIN Pietro Enrico, capo di battaglione maggiore genio 23 DI (esercito francese). — Comandante il genio della 23 D.J. nel periodo degli attacchi austriaci sull'altipiano di Asiago nel Giugno 1918; e al tempo della nostra offensiva sul Piave dal 26 ottobre al 3 novembre 1918 assicurò la costruzione dei ponti necessari per la liberazione del Piave; e ciò sotto violento fuoco nemico, esponendosi per 5 giorni consecutivi al pericolo con energia, tenacia, perizia e coraggio ammirabili.

MARTUCCI Giuseppe, soldato 16 reparto assalto 33 divisione, n. 300 matricola. — Irrompeva, primo, nelle linee nemiche, e, ritto, sul parapetto di una trincea, da cui l'avversario opponeva accanita resistenza, a colpi di petardo costringeva i difensori alla resa. Slanciatosi, quindi, contro un gruppo di nemici, li disperdeva, incuorando i compagni al grido di: « Viva il Re, Viva l'Italia ». — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MARUZZO Giuseppe, da Zimella (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 388 matricola. — Dava bella prova di valore nel respingere un violento contrattacco nemico, coadiuvando intelligentemente i propri ufficiali e incitando con le parole e con l'esempio i compagni alla lotta. Si slanciava quindi fra i primi alla baionetta contro l'avversario, costringendolo a ritirarsi disordinatamente. — Monte Cornone, 29 gennaio 1918.

MAZZANI Giacomo, da Milano, soldato 16 reparto assalto 33 divisione, n. 1206 matricola. Porta ordini, durante tutta l'azione dava bella prova di valore, attraversando, impavido, zone battute da intenso fuoco. Partecipava, quindi, all'assalto di una munita posizione nemica, penetrandovi tra i primi. Ferito gravemente, incitava i compagni alla lotta. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MARZIO Giuseppe, da Lerici (Genova), 56 reggimento fanteria, n. 3773 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di arditi, penetrava, primo, in un posto avversario e,

trovatosi di fronte a soldati nemici, con rapida ed audace decisione li affrontava, riuscendo dopo breve ed accanita lotta a ferirne uno a morte ed a catturare un prigioniero. — Valle Lagarina, 11 aprile 1918.

MASCADRI Pietro, da Presaglie (Brescia), tenente 77 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, in una difficile situazione, sotto violento bombardamento e tiro di mitragliatrici, con sereno ardimento guidava il suo reparto alla riconquista di una importante posizione. Respinto da furiose raffiche di fuoco, riordinava i superstiti e li riconduceva all'assalto, finchè, colpito di fronte, cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Spil, 5 dicembre 1918.

MASCI Augusto, da Roma, soldato 5 reparto assalto, n. 22496 matricola. — Avendo ottenuto, dopo replicate insistenze, di partecipare ad una ardita pattuglia, ne formava la punta. Avvistato il nemico in forze superiori, incurante del fuoco delle mitragliatrici, si slanciava con bello entusiasmo all'assalto, trascinando con sè i compagni, finchè trovava gloriosa morte. — Val Frison, 2 novembre 1917.

MASCIARELLI Gennaro, da Lanciano (Chieti), sottotenente 1 reggimento artiglieria pesante campale 5 gruppo. — In posizione avanzata, sotto i violenti bombardamenti dell'artiglieria avversaria, adempiva al suo compito di osservatore con esemplare calma e coraggio. Durante un attacco nemico, ricevuto l'ordine di ritirarsi, rimaneva al suo posto, fornendo utili e precise informazioni, finchè, avendo una granata di medio calibro colpito in pieno l'osservatorio, trovava gloriosa morte. — Monte Asolone, 17 dicembre 1917.

MASPERI Antonio, da Brescia, tenente complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27) 41 gruppo batterie bombarde, 197 batteria. — Eletto fra gli eletti, capace di ogni generosità e di ogni ardimento, conosciuto ed amato dai fanti che ama, e, sempre che può, accompagna e precede nei punti più avanzati e pericolosi, nell'azione del 24 giugno, sul Pertica, seguì volontariamente le colonne d'attacco. Al momento dello scatto, si slanciò alla testa dei più arditi, fin sulle posizioni nemiche, affrontando con essi la prima mitragliatrice rivelatasi. Ferito non lievemente alla testa e tutto grondante di sangue, invece di abbandonare la linea per farsi medicare, con magnifico gesto estraeva una bandiera tricolore e, sventolandola al grido di « Viva l'Italia », incitava con nobilissime parole i fanti vicini rimasti ammirati, entusiasti, infiammati d'ardimento. — Monte Pertica, 24 giugno 1918.

MASSA don Giacomo, da Camogli (frazione Ruta) (Genova), cappellano militare 139 reggimento fanteria (M. M.). — Con imperturbabile serenità affrontava il furioso cannoneggiamento, preoccupandosi soltanto d'incoraggiare e di spronare i soldati al compimento del loro dovere. Avendo il nemico sferrato un contrattacco, si portava risolutamente in mezzo alle truppe, e, ritto sulla trincea, fra un uragano di fuoco, incitava i soldati a resistere, dando sempio di raro coraggio e destando l'ammirazione e l'entusiasmo di tutti. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MATTEI Giuseppe, da Albogno (Novara), sergente maggiore 4 reggimento alpini, n. 34935 matricola. — Comandante di plotone, attaccato da forze superiori nemiche, sosteneva tre successivi assalti, dando prova di grande calma e di fermezza. Rimasto decimato il suo reparto, si slanciava con i superstiti al contrattacco, ributtando il nemico, finchè rimaneva ferito. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

MATTEONI Matteo, da Suvereto (Pisa), capitano 38 reggimento fanteria. — Incaricato dal comando della brigata di osservare l'azione delle truppe laterali, rimaneva, impavido, per sei ore consecutive su di una posizione scoperta e battuta dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, assolvendo il suo compito con perizia e attività esemplari. Più tardi, caduti gli ufficiali di una compagnia, assumeva, di sua iniziativa, il comando del reparto, percorrendo ripetutamente la linea e infondendo calma e fiducia nei soldati. Già distintosi in altra occasione per sereno coraggio e valore. — Altopiano di Bainsizza, 31 agosto 1917.

MATURIN Reginald George, major (A-Lient-colonel) headquarters 22nd brigade R. F. A. — Quale comandante un gruppo di artiglieria, avendo ricevuto avviso che alcune sue batterie erano cadute in mano del nemico e che le comunicazioni erano interrotte, si recò personalmente sui luoghi sotto intenso fuoco: avendo accertato e controllato la situazione rianimò con la sua presenza il personale delle batterie, e ottenne risultati efficacissimi di reazione agli attacchi avversari. — Asiago, 15 giugno 1918.

MAZZEI Paolo, da Vernio (Firenze), caporale 21 reggimento artiglieria campagna, n. 56181 matricola. — Osservatore intelligente, coscienzioso, ardito e sereno, sotto un bombardamento violento usciva, non comandato, a riparare le linee telefoniche, e, sprezzante della propria vita, riusciva a far funzionare per tutta l'azione l'importantissimo collegamento. — Tomba Monfenera, 15 giugno 1918.

MAZZOTTA Giuseppe, da Novoli (Lecce), tenente complemento 14 reggimento artiglieria campagna. — Con magnifico ardimento usciva con pochi serventi dalla prima linea, e, raggiunta la propria batteria che aveva dovuto abbandonare la sera precedente, apriva con un pezzo il fuoco sull'avversario appostato a breve distanza. Esaurite le munizioni e fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici, si ritirava solo dopo aver provveduto a far trasportare al sicuro un servente gravemente ferito. — Luico, 25 ottobre 1917.

MELILLO Liberato, da Serino (Avellino), caporale 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 3 batteria, n. 2088 matricola. — Mentre infuriava il bombardamento nemico, avendo una granata ucciso due serventi e ferito il capo-pezzo, rianimava con la parola e con l'esempio i superstiti, continuando celermente il tiro, finchè il pezzo veniva reso inservibile. Si offriva, quindi, volontariamente di portare ordini alle altre batterie del gruppo, attraversando coraggiosamente zone battute da violento fuoco. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

MELLINI Giuseppe, da Portoferraio (Livorno), aspirante ufficiale 97 reggimento fanteria (M. M.). — Giovanissimo d'anni e da due giorni soltanto giunto in linea, durante un violento attacco nemico sosteneva volontariamente per parecchie ore un violento combattimento a bombe a mano, dimostrando calma e ardimento non comuni. Ferito, non lasciava il comando del suo reparto, continuando a combattere strenuamente. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

MENEGALDO Giovanni, da Mestre (Venezia), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 4706 matricola. — Offertosi volontariamente di far parte di un gruppo di arditi, per più volte si slanciava ove maggiore era il pericolo, contrattaccando le pattuglie nemiche che minacciavano di rompere la linea. Durante tutta l'azione dava lodevole esempio di coraggio, riuscendo a catturare alcuni prigionieri. — Ca D'Anna, 18 dicembre 1917.

MERETTI Attilio, da Abbiategrasso (Milano), caporale maggiore 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 68315 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione durante una violenta azione assicurava i collegamenti fra i vari reparti, portando ordini ed avvisi attraverso un terreno battuto intensamente dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie. Accortosi che un reparto del genio stava per essere sorpreso e aggirato dal nemico, di sua iniziativa lo raggiungeva, evitandone la cattura. Durante il successivo ripiegamento dava nobile esempio di elevate virtù militari e di alto spirito di sacrificio, confermando in ogni circostanza le sue belle doti di valore, di ardimento e di intelligenza. — Monte Nero-Tagliamento, 29-30 ottobre 1917.

MESSI Alessandro, da Madone (Bergamo), soldato 1511 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 21018 matricola. — Caduto il porta-arma, malgrado l'intenso fuoco nemico, lo sostituiva, continuando ad avanzare. Due giorni dopo, mentre tentava di sottrarre la sua mitragliatrice al tiro dell'artiglieria avversaria, rimaneva ferito. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MICHEL Giuseppe Mario Roberto, tenente 8 batteria 112 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Comandante di batteria, dotato di ottime qualità militari si distinse

in particolar modo sull'Altipiano e sul Piave conseguendo sempre eccellenti risultati nonostante i frequenti e violenti contrattacchi del nemico.

MICHELONI Ruggero, da Mezzane di Sotto (Verona), capitano 4 reparto assalto 33 divisione. — Comandante della prima ondata del battaglione, alla testa della sua compagnia, piombava sulla trincea nemica e l'espugnava, continuando la sua marcia vittoriosa, finchè preponderanti forze nemiche avvolgenti, e fuoco incrociato di mitragliatrici lo arrestavano. Non potendo continuare l'avanzata, resisteva sulle posizioni conquistate trattenendo l'avversario e ritirandosi solo a notte, in seguito ad ordine superiore. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

MILELLA Renato, da Bari, tenente complemento 1237 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia, durante più giorni di combattimento si distinse per valore e perizia. Durante un attacco, benchè ferito piuttosto gravemente ad una mano, conservò il comando del suo reparto, continuando a guidarlo contro il nemico, finchè, colpito in fronte, cadde sul campo di battaglia. — Testen-Dolgi Laz, 30 agosto 1917.

MILONE Ugo, da Torino, tenente 2 reparto assalto. — Con indomito ardimento guidò la sua compagnia, come un sol uomo, all'attacco di una ben munita posizione nemica, espugnandola con fulminea rapidità, catturando numerosi prigionieri e abbondante materiale da guerra. — Altopiano di Bainsizza, 8 ottobre 1917.

MINARDI Mario, da Lugo (Ravenna), tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto un furioso tiro di artiglieria, di fucileria e di mitragliatrici, guidava per due volte la sua compagnia all'attacco di una importante posizione nemica. Rimasto gravemente ferito, rifiutava di farsi trasportare al sicuro per non sottrarre uomini dalla linea di fuoco. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

MINENNA Luigi, da Bari, soldato porta feriti 16 reparto assalto, n. 928 matricola. — Disimpegnava la sua pietosa missione in modo veramente ammirevole. Durante un forte contrattacco nemico, caduti tutti i serventi di una mitragliatrice pesante, sprezzante del pericolo, la portava in salvo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MIRABENE Elio, da Montepagano (Teramo), soldato 2 reggimento genio, n. 8903 matricola. — Sempre primo in ogni cimento, noncurante dell'intenso tiro nemico, riordinava e riconduceva sulla linea di fuoco alcuni militari travolti dal violento impeto dell'avversario. — Monte Badanecche e Tondercar, 4 dicembre 1917.

MOIZO cav. Riccardo, da Saliceto (Cuneo), colonnello stato maggiore capo ufficio servizio aeronautici. — Pilota d'aeroplano, fra i primi che dedicarono all'arma aerea coraggio, entusiasmo e fede, durante il servizio prestato nell'aeronautica mobilitata, accoppiando con giovanile ardimento l'azione al pensiero, prendeva parte a difficili operazioni aeree dando costante mirabile esempio ai soldati dell'aria. — Cielo Carsico e dell'alto Isonzo; maggio-dicembre 1915-ottobre 1917-febbraio 1918.

MOJARES Ugo, da Torino, capitano genio corpo aeronautico militare. — Comandante in prima di dirigibile, animato da alto spirito combattivo e dotato di ardimento e perizia non comuni, portava a compimento tre azioni di bombardamento, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, su obbiettivi militari del nemico sapientemente apprestati a difesa; e, benchè fatto segno a vivo ed intenso fuoco, riusciva sempre ad assolvere il suo compito, riconducendo abilmente al proprio campo l'aeronave talvolta gravemente danneggiata. Nel momento in cui, pieno di entusiasmo e di fede, con un dirigibile di maggior cubatura si accingeva a nuovi ardimenti, periva in seguito a tragico incidente di volo, nobile esempio a tutti di alto sentimento del dovere. — Mirafiori, 5 giugno 1916.

MOLAVASI Alfonso, da Mantova, caporale 4 reparto assalto. — Facendo parte di una pattuglia di punta, giungeva tra i primi nelle linee nemiche. Visto il proprio ufficiale preso di mira da alcuni nemici nascosti in una caverna, faceva scudo del proprio petto al suo superiore, e, a colpi di petardi, obbligava i nemici alla resa, catturando numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MOLTENI Federico, da Milano, sottotenente 14 gruppo aeroplani o squadriglia. — Pilota abile, animato da alto sentimento del dovere e sprezzante del pericolo, portò brillantemente a termine numerose azioni di bombardamento su lontani obbiettivi militari dell'avversario sfidando con serenità e fermezza l'intenso ed aggiustato tiro delle artiglierie che colpirono gravemente in più parti il suo apparecchio. — Cielo del Trentinodell'Isonzo e dell'Istria, 22 maggio 1916-15 novembre 1917.

MOLTENI Gioacchino, da Penzano (Como), aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 21744 matricola. — Comandante di plotone, guidò brillantemente i suoi soldatu alla conquista di una forte posizione nemica, mantenendola saldamente, malgrado un furioso bombardamento. Rimasta la propria compagnia senza ufficiali, assunse il comando del reparto e per un'intera giornata contribuì efficacemente a ribattere due violenti contraftacchi dell'avversario. — Monte San Gabriele, 1-2 ottobre 1917.

MONDON Giacomo Luigi Fernando, maggiore 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Durante le operazioni del giugno sull'altipiano, contribuì col suo battaglione, allo scacco del nemico impedendogli di progredire verso Cima Echar. Nei combattimenti del 28 ottobre al 2 novembre 1918 condusse brillantemente il suo battaglione facendolo progredire sui pendii a nord di Segurino, e catturando gran numero di prigionieri, cannoni ed altro materiale d'importanza.

MONETA Antonio, da Roma, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria in posizione avanzata, mirabile esempio di abnegazione e di coraggio, da un osservatorio fatto segno al violento tiro nemico, diresse per lungo tempo l'efficace tiro dei suoi pezzi, fornendo ai superiori comandi, precise notizie sull'avversario. — Monte Sprunch, 6 dicembre 1917.

MONTALTO Salvatore, da Palermo, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12040 matricola. — Benchè ferito, continuava a seguire il proprio reparto. Raggiunta la trincea avversaria, impegnava il combattimento, incitando i compagni a sopraffare il nemico e a catturare prigionieri. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MONTI Appio, da Terracina (Roma), tenente artiglieria 7 gruppo aeroplani, 26 squadriglia — Valoroso osservatore, costante esempio di alto spirito del dovere e di ferma volontà in numerosi voli diede sempre prova delle più belle qualità militari. Il 24 febbraio 1918 partiva volontariamente in volo per eseguire un'osservazione di tiro e un'importante serie fotografica, adempiendo serenamente al compito affidatogli, finchè attaccato da un velivolo da caccia nemico, coronava con una gloriosa morte il suo brillante e lungo stato di servizio. — Cielo di Cismon, 24 febbraio 1918.

MORA cav. Manlio, da Parma, maggiore 2 reggimento alpini. — Incaricato della difesa di un importante tratto della fronte, per tre giorni consecutivi, nonostante violenti bombardamenti che sconvolgevano ogni difesa, e ripetuti attacchi nemici, manteneva saldamente le posizioni. Perduto qualche elemento di trincea, energicamente contrattaccava e con violenti corpo a corpo li riconquistava. Cadute le posizioni laterali, battuto di fianco e minacciato di aggiramento, resisteva ancora e ributtava nettamente l'avversario; magnifico esempio di costante abnegazione e di spirito aggressivo. — Val Calcino, 11-14 dicembre 1917.

MORELLA Pasquale, da Mirabella Eclano (Avellino), capitano complemento 92 reggimento fanteria. — Attaccato, dopo un violento bombardamento, da preponderanti forze nemiche e travolto due volte per lo scoppio delle granate, rimaneva, impavido, al suo posto, rincuorando ed incitando i soldati con la parola e con l'esempio. Con previdente manovra evitava lo sfondamento della linea, mantenendola saldamente; bell'esempio di elette virtù militari. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

MORELLI Ottavio, da Acqui (Alessandria), soldato 16 reparto assalto. — Con mirabile ardimento si slanciava più volte all'assalto delle posizioni nemiche e, precedendo i compagni, assolveva ardui compiti. Ferito gravemente, rifiutava di riti-

rarsi dal combattimento, e, solo dopo l'ordine del suo ufficiale, si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MORETTI Alfredo, da Napoli, sottotenente complemento 41 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante il contrattacco per la riconquista di una posizione, trascinò con l'esempio il proprio reparto. Quando questo venne arrestato da intense raffiche di mitragliatrice avversaria, l'appostò razionalmente in posizione defilata, e con pochi uomini si slanciò arditamente contro le armi nemiche per ridurle al silenzio, destando così l'ammirazione fra i dipendenti, che già, in ripetute circostanze, avevano ammirato nel loro ufficiale, entusiastica fede e sprezzo di ogni pericolo. Colpito nel petto, respingeva ogni soccorso ed incitava i soldati a proseguire nell'attacco, consegnando ad uno di essi la propria arma perchè la usasse contro il nemico; moriva compiendo nobile gesto. — Monte Grappa, 16 giugno 1918.

MORGANI Alberto, da Firenze, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Attaccato da una forte pattuglia nemica, dava pronte disposizioni per respingerla e, benchè ferito gravemente, rimaneva in trincea facendosi poi trasportare al posto di medicazione solo in seguito ad ordine del comandante della compagnia. — Monte Cornone, 11 aprile 1918.

MORGANTINI cav. Mario, da Firenze, maggiore 7 reggimento alpini. — Recatosi col suo battaglione a rinforzare la prima linea violentemente attaccata, ne assumeva il comando, mantenendo la posizione per tre giorni malgrado il violento bombardamento e la continua pressione dell'avversario e fronteggiando da ogni lato le minaccie del nemico con tempestivi contrattacchi. Già distintosi per coraggio in azioni precedenti. — Val Calcino, 12-14 dicembre 1917.

MORI Paolo, da Trento, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con perizia ed ardimento eccezionali coadiuvò efficacemente le azioni del battaglione in due giornate di aspra lotta, dirigendo personalmente il tiro delle sue armi, sostenendo la valorosa opera de' suoi dipendenti senza mai risparmiarsi e dimostrando sereno sprezzo del pericolo. — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

MOROSETTI Antonio, da Iesi (Ancona), capitano complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in prima, in sei giorni di incessanti combattimenti e sotto violenti bombardamenti, sprezzante d'ogni pericolo, con ardite ricognizioni condotte con non comune perizia cooperò efficacemente alla conquista di Oppacchiasella. Rimasto gravemente ferito per lo scoppio di una granata, mentre, in assenza temporanea del comandante del reggimento disponeva per l'azione in corso, più che di sè, si preoccupava dello svolgimento della lotta. — Oppacchiasella, 9-15 agosto 1916.

MOROSINI Silvio, da Bergamo, caporale 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 100468 matricola. — Impavido, condusse la sua squadra all'attacco e fu tra i primi ad arrivare sulla trincea nemica. Mentre tentava di aggirare una mitragliatrice, cadeva colpito a morte. — Monte Pertica, 30 novembre-1 dicembre 1917.

MORRONE cav. Paolo, da Torre Annunziata (Napoli), tenente generale comandante 14 corpo armata. — Al suo posto di comando, bombardato violentemente dal nemico, e nelle zone avanzate, sotto il tiro di fucileria e di mitragliatrici, diede luminoso esempio di alte doti di valoroso soldato, sprezzando, immutabilmente sereno, ogni più grave pericolo — San Michele, 2 agosto-7 novembre 1915; Fratta, 8 ottobre 1915.

MOTTI Giuseppe, da Reggio Emilia (frazione San Pellegrino), tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto il violento tiro nemico, guidava con perizia e sangue freddo il suo plotone alla conquista di una forte posizione nemica, occupandola saldamente e catturando armi e prigionieri. Contribuiva poi efficacemente a infrangere un contrattacco dell'avversario che tentava di sopraffare un altro reparto. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MOURIER Giuseppe Maria-Raffaele-Urbano-Pietro-Emilio, Colonnello I. D. 23 (esercito francese). — Comandante le I. D. 23 nel corso degli attacchi austriaci del giugno 1918 su l'Altipiano di Asiago, e durante l'offensiva del 26 ottobre al 3 novembre 1918 di là dal Piave, diede sempre prova del più alto sentimento del dovere e di grandi virtù militari.

MOZZONI cav. Adolfo, da Modena, maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di battaglione, con una diligente preparazione temprò gli animi de' suoi gregari per un'ardua manovra offensiva, infondendo in essi sicura fede nella vittoria e sacro amor di Patria. Impegnati i vari reparti in violenti azioni di fuoco e soggetti a travolgenti contrattacchi dell'avversario, sprezzando ogni pericolo, vigilò personalmente l'efficienza della linea. Costante e magnifico esempio di virtù militari, trascinò, quindi, il suo battaglione sull'obbiettivo assegnato, conquistandolo, mantenendolo saldamente, e catturando numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MULZONE Mario, da Roma, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Mutilato di guerra, volontariamente si recava nelle trincee più avanzate a portare alle truppe il suo saluto vibrante di amor patrio, destando profonda ammirazione per il cosciente sprezzo del pericolo ed il coraggio di cui aveva già dato prova. — Piave, 2 febbraio 1918.

MURA Giuseppe, da Sassari, caporale 16 reparto assalto, 33 divisione, n. 818 matricola. — Comandante di squadra, di propria iniziativa, guidava il suo reparto all'attacco di un ridottino nemico, e, penetratovi con i suoi uomini, dopo breve lotta a corpo a corpo, s'impadroniva di una mitragliatrice, uccidendone i difensori. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MUSATTI Alberto, da Venezia, capitano milizia territoriale 318 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia, avendo il nemico sferrato un attacco in forze dopo un intenso bombardamento, dava prova di sereno coraggio, coadiuvando i reparti laterali a respingere nettamente l'avversario. Spintosi quindi risolutamente innanzi, insieme a pochi uomini, con vivace, improvvisa azione di fuoco e con lancio di bombe a mano, snidava nuclei nemici ancora appostati nelle vicinanze, catturando prigionieri. — Monfenera, 25 novembre 1917.

MUZZIOLI Filippo, da Cento (frazione Renazzo) (Ferrara), soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 13514 matricola. — In località lontana dalle nostre linee, scontratosi con forze nemiche superiori, quantunque due volte ferito, seguitava a far fuoco Ricevuto l'ordine di ritirarsi, rifiutava qualsiasi aiuto per dare agio ai compagni di trasportare i caduti e un soldato gravemente ferito. — Giabochica-Tepelenit (Albania), 25-26 gennaio 1918.

NADALINI Contardo, da Bologna, aspirante ufficiale 16 reparto assalto, 33 divisione. — Comandante delle pattuglie di combattimento, si spingeva animosamente fin sotto i reticolati avversari, e, slanciatosi, poi, all'assalto, occupava una ben munita trincea nemica, catturandone i difensori. Con un braccio spezzato da un proiettile, rifiutava ogni soccorso, incitando i suoi dipendenti a proseguire la lotta ; bell'esempio di valore e abnegazione. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

NANIA Pasquale, da Messina, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 10822 matricola. Con sereno spirito di sacrificio, malgrado un violento fuoco di artiglieria, si recava spontaneamente sulla linea di combattimento per soccorrere e trasportare i feriti. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

NANNI Giovanni, da Bagno di Romagna (frazione San Piero in Bagno) (Firenze), soldato 1049 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 557 matricola. — Benchè ferito, rimaneva al suo posto, malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, finchè nuovamente e gravemente colpito — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

NANNICINI Policarpo, da Arezzo, tenente 2 reggimento genio. — Recatosi, alla testa del suo plotone, a distruggere i reticolati nemici ed accolto da vivo fuoco, con pochi

animosi continuava, impavido, ad avanzare. Mentre personalmente si apparecchiava ad infilare fra i reticolati un tubo di gelatina, veniva colpito in fronte. Si era già distinto durante le operazioni del maggio-giugno 1916 sull'altipiano di Tonezza ed in Val d'Astico Valle di Riofreddo, 23 luglio 1916.

NAPOLITANO Michele, da San Nicandro Garganico (Foggia), sergente 63 reggimento fanteria, n. 1949 matricola. — Chiedeva ed otteneva di far parte di un reparto di arditi che doveva eseguire un audace colpo di mano sul nemico, coadiuvando per molte notti il suo ufficiale nello studio dell'azione e spingendosi coraggiosamente fin sotto i reticolati. Dato il segnale dell'attacco, si slanciava tra i primi, superando le difese avversarie e trascinando con l'esempio i suoi uomini. — Meglenci (Macedonia Serba), 7 marzo 1918.

NARDELLI Cosimo, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato 41 reggimento fanteria, numero 36627 matricola. — Mentre il nemico in forze superiori premeva ed incalzava la propria compagnia costretta a ripiegare in posizione più arretrata, ostacolava passo passo, l'avanzata nemica raccogliendo munizioni per i compagni, incitandoli con l'esempio, stimolandoli, obbligandoli a resistere. Primo fra i volontari per una ardita ricognizione di un elemento della trincea, che era stata occupata dal nemico, vi penetrava, asportando parecchi fucili e munizioni. — Monte Grappa, 15-16 giugno 1918.

NARDI Egidio, da Modena, sottotenente complemento 57 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici, portò il concorso delle sue armi dove più ferveva la lotta, mettendo in fuga pattuglie d'assalto nemiche, penetrate nella linea. Dopo il primo giorno di combattimento, essendo state rese inservibili le sue armi, con bella iniziativa raccoglieva sul campo due mitragliatrici pesanti, rimettendole in efficienza e impiegandole utilmente a sventare i tentativi d'attacco dell'avversario. Nei giorni successivi, alla testa delle ondate d'assalto, dava magnifico esempio di coraggio a' suoi dipendenti, guidandoli vittoriosamente fin sulla linea di osservazione nemica. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

NAVA Carlo, da Milano, tenente 77 reggimento fanteria. — Con un pugno di valorosi, sotto micidiale fuoco dava nobile esempio di virtù militari, sbarrando il passo al nemico con precise raffiche di mitragliatrici. Sprezzante del pericolo, si slanciava quindi in soccorso di un soldato ferito, traendolo in salvo. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

NEGRONI Giacomo, da Camairago (Milano), capitano 6 reggimento genio. — Direttore di servizio fotoelettrico d'armata, si portava in primissima linea sottoposta all'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, per coordinare il servizio delle sezioni fotoelettriche dipendenti, riuscendo di valido aiuto nella buona riuscita delle operazioni. Con calma, fermezza e sprezzo del pericolo presenziava il funzionamento dei proiettori in zona scoperta, animando con la parola e con l'esempio i propri inferiori. — Montello-Piave, 15-23 giugno 1918.

NERVA Desiderio, da Legnago (Verona), caporale 216 reggimento fanteria (M. M), n. 49422 matricola. — Ciclista di battaglione, malgrado un violento bombardamento, disimpegnava il servizio di porta ordini, dando bella prova di serenità e di coraggio. — Pod-Nacusnieck, 19 agosto 1917.

NICOLACI Domenico, da Laureana di Borello (Reggio Calabria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M), n. 14659 matricola. — Con slancio ed ardimento esemplari, nonostante un furioso tiro di sbarramento, irrompeva nelle trincee nemiche, e, con precise raffiche della sua pistola mitragliatrice, contribuiva efficacemente alla conquista di una ben munita posizione, falciando, quindi, le ondate avversarie che si slanciavano al contrattacco. Mentre incitava i compagni a resistere, cadeva colpito a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

NIEDDU Antonio, da Ploaghe (Sassari), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Durante un intenso bombardamento, alla testa del suo plotone, dimostrava magnifico slancio nel raggiungere e nel difendere una posizione attaccata dal nemico con violenti e

ripetuti assalti. Minacciato di aggiramento, continuava a resistere e non ripiegava che dietro ordine superiore. Nei giorni successivi, in azione di copertura, dava nuova prova di energia e di sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Jeza, 24-26 ottobre 1917.

NOBILE Vittor Ugo, da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), tenente 57 reggimento fanteria. — Sereno, infaticabile, animoso, in tre giorni di aspri, sanguinosi combattimenti per la riconquista di posizioni fortemente contese dall'avversario, fu di magnifico esempio ai soldati della sua compagnia. Con energia e slancio, primo fra tutti, trascinò ripetutamente all'attacco le sue ondate e le tenne ferme sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

NOBILI Ferruccio, da Bologna, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale 22 gruppo cannoni 105, 66 batteria, n. 11220 matricola. — Sprezzando con raro coraggio il nutrito fuoco di fucileria avversaria, si portava volontariamente fuori della prima linea per cooperare al servizio di un pezzo della sua batteria rimasto a breve distanza dal nemico. Colpito gravemente all'addome da una pallottola esplosiva, non perdeva la sua calma e con parole piene di amor patrio manifestava il suo rammarico per non potere ulteriormente seguire le sorti della batteria. — Luico, 25 ottobre 1917.

NOCCA Luigi, da Pavia, sottotenente 1560 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva personalmente con calma il tiro delle proprie armi sulle colonne nemiche lanciate all'attacco della posizione. Avendo l'avversario respinto una volta, rinnovato un secondo e più violento assalto benchè rimasto privo di munizioni, alla testa de' suoi mitraglieri, si slanciava alla baionetta ricacciando il nemico con gravi perdite. — Monte Cornone, 28 gennaio 1918.

NOCITI Francesco, da Spezzano Albanese (Cosenza), tenente fanteria, comando aeronautica 3 armata. — Ottimo osservatore, durante un'azione di bombardamento, benchè assalito da quattro velivoli da caccia nemici, sosteneva un accanito combattimento, raggiungendo, poi, l'obiettivo assegnato. Rimasto ferito, rientrava nella linea solo dopo aver compiuto interamente il mandato ricevuto. — Cielo di Tolmino, 25 ottobre 1917

NOSEDA cav. Cesare, da Milano, capitano cavalleria, addetto comando 25 corpo armata. — Di collegamento tra il Comando Supremo e un corpo d'armata, diè costante e nobile esempio delle più alte virtù militari. Intrepido sulla prima linea durante importanti e riuscite azioni offensive, contendeva, nel ripiegamento, il passo al nemico, cooperando più tardi ad organizzare una nuova linea di difesa. — Castagnevizza-Tagliamento-Piave-Altopiano di Asiago, luglio 1917-marzo 1918.

NOVELLO Stefano, da Breganze (Vicenza), caporale 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 41231 matricola. — Capo squadra, sempre con ammirevole calma e coraggio guidava più volte i suoi soldati all'assalto delle posizioni nemiche. Venuti a mancare il comandante e tutti i graduati del plotone, ne assumeva il comando e, nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, riuniva i soldati, slanciandosi con essi nuovamente all'assalto, dimostrando non comune coraggio, calma ed elevato sentimento del dovere, finchè cadeva gravemente ferito. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

NOVELLO Vincenzo, da Asti (Alessandria), soldato 29 autoreparto, n. 35 matricola. — Sviluppatosi un incendio in un autocarro carico di benzina e visto il suo sergente intento allo spegnimento e già avvolto dalle fiamme, accorreva coraggiosamente per trarlo in salvo. – Rimasto gravemente ustionato, prima di morire, dichiarava di essere contento del proprio operato. — Santiquaranta, 17 dicembre 1917.

NUGNES Ernesto, da Trani (Bari), aspirante ufficiale 22 reggimento fanteria. — Benchè contuso e leggermente ferito durante l'azione, rimaneva sul posto. Ricevuto l'ordine di riconquistare una posizione, tenuta da gruppi nemici armati di mitragliatrici, si slanciava audacemente con pochi uomini all'assalto, attraverso un terreno aspro e battuto da violento fuoco, riuscendo dopo una lotta corpo a corpo ad assolvere il compito affi-

datogli. Si spingeva, poi, da solo contro una mitragliatrice in funzione, uccidendo uno dei serventi e catturando l'arma insieme ad otto nemici. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

NUOVO Raffaele, da Corato (Bari), sergente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 1 batteria, n. 34949 matricola. — Osservatore di gruppo, malgrado l'aggiustato tiro dei medi calibri nemici, continuava con serena abnegazione il suo servizio, finchè rimaneva vittima del suo dovere. — San Bartolomeo del Piave, 22 novembre 1917.

OGLIARI Eugenio, da Trescorre Cremasco (Cremona), caporale maggiore 25 compagnia genio minatori, n. 8725 matricola. — Con elevato spirito militare, sprezzante del pericolo, malgrado l'evidente minaccia delle esplosioni di mine nemiche, si offriva volontariamente di prender parte al caricamento di due contromine, dimostrando attività e coraggio esemplari. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

OLIVIERI Alessandro, da Rieti (Perugia), soldato 12 reggimento bersaglieri. — Magnifico esempio di coraggio, si slanciava arditamente contro un gruppo di nemici, scompigliandolo, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Miel, 5 dicembre 1917.

OLIVIERI Paolo, da Cavazuccherina (Venezia), sottotenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª di un battaglione fortemente impegnato per ricacciare il nemico, si offrì volontariamente quale comandante di grossa pattuglia, che portò audacemente all'attacco delle posizioni avversarie, oltrepassandole, infliggendo gravi perdite al nemico e riportando prigionieri. Esempio non comune di arditezza, di abnegazione e spirito di sacrificio. — Ponte di Salton (Monte Spinoncia), 15 giugno 1918.

ORLANDINI Giulio, da Gallarate (Milano), tenente milizia territoriale 278 reggimento fanteria (M. M.). — Slanciatosi col proprio reparto all'attacco di una posizione nemica, dava magnifico esempio di coraggio, finchè nell'impeto di un ultimo assalto, colpito al cuore, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Podlesc hie, 28 agosto 1917.

OTTANELLI cav. Domenico, da Roccastrada (Grosseto), maggiore 4 reggimento bersaglieri. — Comandante di battaglione, nei momenti di maggiore pericolo e nei luoghi dove più ferveva la mischia, con la parola e con l'esempio trascinava le sue truppe alla conquista di capisaldi nemici. Ferito ad una mano, rimaneva al suo posto e, benchè sofferente, continuava nella sua azione di comando. Alla testa de' suoi soldati, dando esemplare prova di iniziativa e di audacia, strappava all'avversario un'importante posizione, mantenendola saldamente, malgrado furiosi contrattacchi. — Monte Semmer-Oscedri, 19-21 agosto 1917.

OTTOLENGHI Giuseppe, da Acqui (Alessandria), sottotenente complemento alpini, battaglione « Val Natisone ». — Aiutante maggiore in seconda, durante l'assalto fu sempre a fianco del suo comandante di battaglione, magnifico esempio di serenità e di coraggio in mezzo al turbinare delle pallottole nemiche. Caduto il suo superiore, continuò a sorvegliare l'esecuzione del piano d'attacco, finchè rimase gravemente ferito. — Col Berretta, 12 dicembre 1917.

OXILIA Angelo Nino, da Torino, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di sezione, sotto un violento bombardamento, sprezzante del pericolo, accorreva presso uno dei suoi pezzi rimasto interrato per il continuo scoppio delle granate, e, rimessolo in efficienza, riprendeva subito il tiro contro il nemico incalzante, finchè, colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo accanto al suo cannone. — Monte Tomba, 18 novembre 1917.

PACCHIONI Lino, da Carpi (Modena), caporale maggiore 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 13967 matricola. — Bell'esempio di fermezza e di sereno sprezzo del pericolo, benchè ferito alla spalla, rimaneva sul posto, ordinando ai soldati della propria squadra di continuare il fuoco, finchè una granata lo colpiva in pieno, asportandogli il piede destro. — Monte San Gabriele, 5 settembre 1917.

PACE Domenico, da Palo del Colle (Bari), tenente 97 reggimento fanteria (M. M.). — Con energia e coraggio esemplari, assunto il comando di due plotoni della sua compagnia contrattaccava il nemico ricacciandolo con lancio di bombe a mano. Occupato poi un tratto di trincea, conteneva l'impeto di forti masse avversarie e con altre truppe sopraggiunte manteneva saldamente la posizione fino al giorno successivo ripiegando solo in seguito all'ordine ricevuto. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

PAGURA Costante, da Seqnals (Udine), soldato 3 reggimento artiglieria campagna, numero 50015 matricola. — Sotto un violento bombardamento nemico, rimaste interrotte le linee telefoniche, si slanciava audacemente a ripararle dando bella prova di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Monte Sprunch, 6 dicembre 1917.

PALADINI Vittorio, da Milano, aspirante ufficiale 16° reparto assalto. — Sprezzante del pericolo, fu primo a irrompere in un elemento di trincea avversaria validamente difeso da tiro di fucileria e di mitragliatrici catturando prigionieri e una mitragliatrice. Durante tutta l'azione si comportò in modo ammirevole e fu costante esempio di valore. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1018

PALLOTTI Giacomo, da Bologna, aspirante ufficiale 6 reggimento bersaglieri. – Con rara perizia guidava il suo plotone sulla linea di fuoco e, slanciandosi primo fra tutti sull'avversario, lo ributtava, rioccupando la posizione; costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

PALMITESSO Ruggero, da Barletta (Bari), caporal maggiore 14 reggimentò bersaglieri (M. M), n. 20292 matricola. — Ottimo graduato, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di plotone nell'attacco di ben munite posizioni nemiche, incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio. Slanciatosi primo fra tutti, all'assalto, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1918.

PANCERI Dino, da Dugnano (Milano), tenente 21 reggimento bersaglieri (M. M.) — Aiutante maggiore in seconda, eseguiva volontariamente ricognizione in terreno difficile ed efficacemente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici, riportando al Comando precise notizie sui movimenti del nemico e dando prova di calma e di coraggio non comune. Durante un contrattacco assumeva, di sua iniziativa, il comando di un reparto, contribuendo efficacemente a respingere l'avversario. — Altopiano di Bainsizza, 3-18 settembre 1917.

PAPA Carmelo, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), caporale 22 reggimento fanteria, n. 483 matricola. — Durante l'assalto alle posizioni nemiche, con esemplare ardimento coadiuvava efficacemente gli ufficiali, e, benchè ferito gravemente, rifiutava di abbandonare il suo posto, incitando i soldati a far fuoco e a non cedere la posizione. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

PARDO Antonio, da Melicucca (Reggio Calabria), caporale maggiore 92 reggimento fanteria, n. 15766 matricola. — Per vendicare la morte del suo comandante di plotone, rifiutava di mettersi al sicuro, e, impavido, sotto il micidiale tiro dell'artiglieria, dirigeva un efficace fuoco contro le vedette nemiche, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

PARISI Alessandro, da Palermo, capitano 12 reggimento bersaglieri. — Comandante di battaglione, in un momento difficile contrattaccava, ricacciando il nemico. Occupava quindi la posizione, resistendo per circa due giorni all'intenso bombardamento e ai ripetuti furiosi attacchi dell'avversario; costante esempio a tutti per coraggio, calma e sprezzo del pericolo. — Melette Davanti, 4-5 dicembre 1917.

PARLANTI Ezio, da Monsummano (Lucca), caporale 16 gruppo bombardieri, 221 batteria n. 91312 matricola. — Capo pezzo, sotto il tiro aggiustato dei medii calibri nemici continuava, imperterrito, il fuoco, incitando i propri dipendenti con l'esempio del suo sereno coraggio, finchè, colpito in pieno da una granata, cadeva eroicamente accanto alla sua bombarda. — Salcano, 19 agosto 1917.

PASCOLI Luigi, da Pordenone (Udine), tenente complemento 6 artiglieria fortezza gruppo batteria 76117 Regia Marina. — Volontario al fronte, malgrado fosse stato dichiarato precedentemente inabile alle fatiche di guerra, comandò con ardimento e competenza una batteria di piccolo calibro, situata quasi allo scoperto a poche centinaia di metri dal nemico e col costante esempio della sua energia e del suo coraggio ne assicurò il funzionamento anche quando un intenso e prolungato fuoco nemico ed un incendio nel deposito munizioni minacciarono grandemente l'efficienza dei pezzi e la vita dei serventi. — Capo Sile, 10 dicembre 1917.

PASINETTI Antonio, da Venezia, capitano complemento 72 reggimento fanteria. — Con intelligenti disposizioni e con sereno sprezzo del pericolo respingeva brillantemente i reiterati attacchi di forti masse avversarie, infliggendo ad esse gravi perdite e catturando alcuni prigionieri. — Globoca, 24 ottobre 1917.

PASINI Luigi, da Ponte in Valtellina (Sondrio), caporale genio comando genio 1 armata n. 10862 matricola. — Durante un intenso bombardamento aereo, rimasto colpito un vagone carico di munizioni, sprezzante del pericolo, accorreva insieme ad altri, e, manovrando abilmente gli estintori, riusciva ad evitare che gli scoppi si propagassero ad altri proiettili. — Bassano 1 gennaio 1918.

PASQUALIN Mario, da Venezia, capitano complemento battaglione alpini « Morbegno ». — Con slancio e valore ammirevoli, manovrando con intelligente abilità, arrestava i minacciosi progressi del nemico. Ferito gravemente durante un contrattacco, rimaneva sul posto fino a tanto che i suoi dipendenti, animati dal suo esempio, riuscivano a rafforzarsi sulla posizione. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

PASSACANTANDO Corradino, capitano aiutante di campo brigata Salerno. — Aiutante di campo di una brigata, durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, con operosità indefessa coadiuvò efficacemente il comando e nei combattimenti fu di esempio ai suoi dipendenti per valore e sprezzo del pericolo. — Isonzo-Piave, 26 ottobre-15 novembre 1917.

PATERACCHI Celso, da Bibbiena (Arezzo), tenente complemento reggimento bersaglieri (M. M.). — In due giorni di aspri combattimenti, sprezzante del pericolo, sotto intenso fuoco di artiglieria e raffiche di mitragliatrici percorreva continuamente il campo di battaglia per assicurare il collegamento fra le colonne d'attacco, preoccupandosi soltanto del raggiungimento della vittoria; bella figura di soldato, valido collaboratore dei capi, magnifico incitatore dei suoi subordinati. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

PATRIZI Celeste, da Roma, caporale 16 reparto assalto, n. 15505 matricola. — Comandante di squadra, sotto il violento fuoco di una mitragliatrice si slanciava due volte all'assalto delle trincee nemiche. Rimasto ferito, non desisteva dall'azione, rifiutando ogni soccorso ed incuorando con la voce i suoi dipendenti, finchè la posizione veniva completamente espugnata. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PATRONI Luigi, da Buenos Ayres (Argentina), tenente milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il combattimento, caduti il comandante e i capitani del battaglione, assumeva il comando dei reparti, guidandoli con singolare valore e ardimento all'attacco delle posizioni nemiche, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Testen-Dolgi Laz, 30 agosto 1917.

PAVLOVICH Nicola, da Gargallo (Novara), soldato 15 raggruppamento batterie bombarde 26 gruppo 214 batteria, n. 25962 matricola. — In una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, sotto un violento bombardamento ed attraverso nubi di gas asfissianti, disimpegnava il servizio di porta ordini; splendido esempio di alte virtù militari e di profondo sentimento del dovere. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

PAVONE Michele da Savoca (Messina), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 37409 matricola. — Malgrado il suo posto di vedetta fosse intensamente battuto dall'arti-

glieria avversaria, si manteneva calmo e vigile al suo posto, incoraggiando i compagni con la voce e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. — Cima rocciosa (Macedonia serba), 23 aprile 1918.

PECORI-GIRALDI conte cav. Guglielmo, da Borgo San Lorenzo (Firenze), tenente generale comandante 27 divisione e poi 7 corpo armata. — Sprezzante di ogni personale pericolo diede alle sue truppe continuo luminoso esempio delle più alte doti di valoroso soldato. Nello studio preparatorio delle operazioni e nel periodo di esecuzione dei lavori di avanzata metodica alacremente compiuti nell'importante e delicato settore a lui affidato, eseguì numerose ricognizioni in zone intensamente battute dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, facendo rifulgere in sommo grado le sue virtù di sereno ardimento, di calma esemplare e ferrea tenacia. — Settore Ronchi-Monfalcone, luglio 1915- maggio 1916.

PELLEGRITI Francesco, da Adernò (Catania), soldato 149 fanteria (M. M.), — Porta ordini del battaglione, sotto forte bombardamento e fuoco di mitragliatrici, con esemplare calma si offriva più volte spontaneamente per portare ordini e per accompagnare sulla linea i rincalzi, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

PENNA cav. Lorenzo, da Alessandria, colonnello genio direzione lavori difesa Comando Supremo. — Calmo, risoluto e fiducioso nei destini della patria, prodigava tutto sè stesso nella sistemazione di una potente linea di difesa, portandosi continuamente in zona fortemente battuta dal nemico. — Piave, novembre 1917.

PENSA DI SAN DAMIANO Carlo Alberto, da Torino, aspirante ufficiale 36 reggimento artiglieria campagna 65 batteria montagna. — Comandante di sezione, sprezzante del pericolo, si spingeva allo scoperto per meglio osservare il tiro de'suoi pezzi. Rimasto ferito ad una spalla, abbandonava il suo posto solo dopo aver impartito gli ordini per la continuazione del fuoco. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

PERNICOTTI Giulio, da Mele (Genova), aspirante ufficiale medico 206 reggimento fanteria (M. M.). — Mentre, sotto il violento fuoco nemico, curava un ferito in campo aperto, veniva colpito da una granata avversaria, che troncava la sua balda giovinezza. — Monte San Marco, 18 agosto 1917.

PERRONE DI S. MARTINO cav. Fernando, da Torino, tenente colonnello complemento 12 gruppo batterie bombarde 7 divisione. — Comandante di un gruppo di sette batterie di bombarde, cooperava efficacemente al buon esito di importanti azioni offensive, incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio. Mentre il fuoco nemico di ogni calibro si accaniva maggiormente, con sereno sprezzo del pericolo manteneva in efficienza i suoi pezzi per quattro giorni consecutivi, malgrado le gravi perdite subite. — Vertoiba Inferiore, 18-22 agosto 1917.

PERRUCCA Domenico, da Coassolo Torinese (Torino), sergente gruppo batterie automobili 102, 1 batteria, n. 30922 matricola. — Ottimo osservatore di batteria, dimostrò in ogni circostanza intelligenza e sprezzo del pericolo. Benchè ferito da una scheggia di granata nemica, non abbandonò il combattimento, dando bella prova di spirito militare. — Osteria del Campo, 17 febbraio 1918.

PERUCCONI Riccardo, da Morazzone (Como), sergente 1 gruppo batterie automobili da 102, 3 batteria, n. 19859 matricola. — Capo pezzo, in posizione completamente scoperta e fatta segno a preciso e continuo tiro nemico, con la parola e con l'esempio incitava i soldati alla lotta. Colpito da una scheggia, noncurante di sè, incoraggiava ancora i suoi uomini, rammaricandosi soltanto di dover abbandonare il suo posto. — Spiazzo Langabisa, 27 gennaio 1918.

PETRACCONE Michele, da Muro Lucano (Potenza), tenente complemento 28 reggimento artiglieria campagna. — Mentre l'artiglieria nemica colpiva in pieno una colonna munizioni, sprezzante del pericolo, cooperava personalmente a mettere in salvo alcuni autocarri, dando bella prova di calma e di alto sentimento del dovere. — Ranne, 9 ottobre 1917.

PIANI Valentino, da Udine, soldato 57 reggimento fanteria, n. 5113 matricola. — Facendo parte del nucleo arditi di un battaglione, nell'attacco di una linea tenacemente contesa dal nemico, si slanciò avanti a tutti, raggiungendo per primo la posizione e rimanendovi serenamente, malgrado il lungo ed intenso bombardamento. Ad un ritorno offensivo dell'avversario fu tra i primi a balzare al contrattacco, affrontando da solo a colpi di bombe un nucleo di nemici. Rimasto gravemente ferito, al viso, si rammarivaca soltanto di dover lasciare il suo posto. — Monte San Gabriele, 1-2 ottobre 1917.

PIAULT Giorgio, capitano servizio telegrafico, armata franco-italiana (esercito francese). — Capo del servizio telegrafico di un'armata franco-italiana durante la preparazione e l'esecuzione della 2ª battaglia sul Piave improvvisò una rete telefonica che opportunamente e con pieno esito utilizzò. Benchè malato, poi contuso per uno scoppio di obice il 30 ottobre 1918 continuò la sua opera personale riuscendo ad assicurare sempre i collegamenti telefonici della sua rete.

PIAZZA Edmondo, da Morano sul Po (Alessandria), sottotenente 230 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, con sprezzo del pericolo, in tre successive azioni raggiungeva, sempre con i primi nuclei di arditi, le posizioni avversarie, controbattendo efficacemente le postazioni delle mitragliatrici nemiche. Rimasto ferito gravemente, benchè esposto ad intenso fuoco di artiglieria, incitava i suoi dipendenti a rimanere fermi al proprio posto fino all'ultimo e soltanto dopo averne avuta assicurazione, si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Monte San Gabriele, 5 settembre 1917.

PICCALUGA Franco, da Crescenzago (Milano), sottotenente medico croce rossa italiana 5 reggimento alpini. — Durante un violento bombardamento fu di efficace aiuto al comandante della compagnia. Finita l'azione, si spinse allo scoperto fin sotto alla trincea nemica, ricuperando le salme di due valorosi caduti. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

PICCHIONI Pierino, da Pizzoli (Aquila), caporale 97 reggimento fanteria (M.M.), n. 2408, matricola. — Durante un violento attacco nemico si slanciava fra i primi al contrattacco incitando i compagni alla lotta con la voce e con l'esempio. Rimasto gravemente ferito, continuava a tenere eroico contegno, non tralasciando di incitare tutti alla resistenza, finchè cadeva esausto di forze. — Monte Nero, 24 ottobre 1917.

PICCIRILLI Gaetano, da Fiamignano (Aquila), tenente 34 gruppo obici pesanti campali 20 batteria. — Rimasta la sezione accerchiata e battuta violentemente dal fuoco nemico, con calmo contegno e sagge disposizioni cooperava a mettere in salvo i pezzi. Comandato di collegamento presso una brigata di fanteria e colpito al femore da una pallottola, sopportava stoicamente il dolore e, prima di allontanarsi, forniva al proprio reparto utili indicazioni sullo svolgersi del combattimento. — Luico, 24-25 ottobre-Monte La Castella, 21 novembre 1917.

PICOZZI Luigi, da Briga (Novara), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 53257 matricola. — Capo-pezzo, in trenta mesi di guerra dava costante prova di energia e di valore. Rimasto travolto il suo cannone dall'impeto di preponderanti forze nemiche, riuniva i suoi dipendenti e si slanciava con essi al contrattacco, giungendo fino a pochi passi dalle trincee avversarie, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

PILLITTERI Salvatore, da Sutèra (Caltanissetta), tenente 22 reggimento fanteria. — Mentre il nemico sferrava un furioso contrattacco, in piedi, sulla trincea, fra il grandinare dei proiettili, nobile esempio di abnegazione e di virtù militari, incitava i suoi dipendenti alla difesa della posizione, finchè, colpito alla testa, cadeva da eroe sul campo. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

PINA Domenico, da Albino (Bergamo), soldato 3 reggimento artiglieria montagna 89 batteria da 65, n. 7409 matricola. — A breve distanza dal nemico, sotto il micidiale tiro dei medi calibri, rimasto ferito il capo pezzo e i due serventi, assumeva il comando del pezzo e, allo scoperto provvedeva a ricostruire la piazzuola e la riservetta munizioni, incitando e incoraggiando i compagni, finchè cadeva gloriosamente sul campo; magnifico esempio di calma, di coraggio e di abnegazione. — Madoni, 29 settembre 1917.

PINA Eugenio, da Asso (Como), sottotenente 16 reparto assalto. — Funzionando da aiutante maggiore, durante tutta l'azione dava magnifica prova di valore, disimpegnando le sue mansioni con zelo e coraggio esemplari. Ferito alla spalla, rifiutava di allontanarsi, recandosi al posto di medicazione dopo due ore e in seguito ad ordine del suo superiore. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PINO Matteo, soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 14753 matricola. — Capo arma in una sezione pistole mitragliatrici, durante un intenso bombardamento che sconvolgeva la trincea ed apriva breccie nei reticolati, per evitare che pattuglie nemiche si avvicinassero alla linea, sprezzante del pericolo, postava l'arma allo scoperto eseguendo una efficace azione di fuoco, finchè veniva colpito a morte da una granata. — Cima Rocciosa, (Macedonia serba), 23 aprile 1918.

PISANO Luigi, da Sindia (Cagliari), sergente maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 35923 matricola. — Visto cadere ferito il Comandante del Reggimento in un punto intensamente battuto dalle mitragliatrici, affrontava con slancio il pericolo per trarre in salvo il suo superiore, cadendo colpito a morte; magnifico esempio di valore e di abnegazione. — Patocco, 25 ottobre 1917.

PITTALUGA Giovanni Battista, da Lucca, tenente milizia territoriale 4 gruppo aeroplani 13 squadriglia. — Ottimo ed ardito pilota, in molte e difficili azioni di bombardamento diurne e notturne, portava l'offesa sul nemico con magnifico slancio e sereno sprezzo del pericolo. Più volte discendeva arditamente a bassa quota, mitragliando le truppe avversarie. Magnifico e costante esempio di valore, di abnegazione e di entusiasmo, cadeva da prode in un combattimento aereo. — Cielo della Fronte Giulia, Pola e Trentino, settembre 1917 — febbraio 1918.

PIUSSI Romano, da Roma, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna 89 batteria. — Di collocamento tra una batteria ed una colonna di fanteria, venuto a mancare durante il combattimento ogni altro mezzo di comunicazione, di sua iniziativa, si recava ripetutamente ad indicare al proprio comandante gli obbiettivi da battere, traversando coraggiosamente zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Si slanciava quindi colle fanterie all'assalto di un trinceramento nemico e, benchè ferito alla bocca, continuava col gesto ad incitare i soldati ad avanzare. — Vallone Rohot, 18-22 agosto 1917.

POGGI Alberto, da Genova, sottotenente complemento 6 reggimento alpini battaglione « Vicenza ». — Comandante di plotone guidava con sereno coraggio i suoi alpini al contrattacco. Ferito una prima volta, rimaneva sul posto e, slanciatosi poi nuovamente all'assalto, ributtava l'avversario, finchè rimaneva gravemente ferito una seconda volta. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917.

POLEGRI Bernardino, da Castiglione in Teverina (Roma), tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri. — Sprezzante del pericolo, contribuiva con serena fermezza a strappare al nemico, che premeva da presso, una batteria da campagna; magnifico esempio di cosciente ardimento e di alto sentimento del dovere. — Monte Sleme, 25-26 ottobre 1917.

POMA Pietro, da Trapani, tenente 23 reggimento fanteria. — Di notte, sotto le raffiche delle mitragliatrici nemiche, coadiuvò efficacemente il suo comandante di battaglione, riordinando e sottraendo all'accerchiamento truppe disperse, che, subito ricondotte al combattimento, opposero all'avversario fiera e tenace resistenza. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

POROTTO Giuseppe, da Castelletto d'Orba (Alessandria), soldato portaferiti 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12551 matricola. — Per la terza volta si portava su di una zona battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici avversarie per adempiere al suo pietoso compito, finchè colpito in pieno da una granata, lasciava la vita sul campo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PORTA cav. Achille, da Mirandola (Modena), colonnello brigadiere brigata Toscana. — Comandante della seconda linea, eseguì con le sue truppe sanguinosi contrattacchi

molti comandanti caduti sul campo, nel contrastare il passo all'avversario con resti di reparti decimati, riuscendo a mantenere il possesso di importanti, posizioni. — Col d'Echele, Col del Rosso, 23-25 dicembre 1917.

POSITANO Francesco, da Noci (Bari), capitano 41 reggimento fanteria. — Fu per dieci giorni instancabile comandante interinale di battaglione in linea avanzata, uscendo arditamente più volte, anche di giorno, fuori dei nostri reticolati per conoscere le difese nemiche; fu l'occhio del comando del reggimento in linea avanzata durante l'intenso bombardamento e durante l'attacco delle fanterie nemiche nella giornata del 15 giugno; nel successivo giorno 16, offertosi volontariamente per comandare una colonna di attacco nella controffensiva, si spingeva con esemplare ardimento, in testa ai reparti, verso una posizione intensamente battuta dalle mitragliatrici avversarie, riuscendo a riconquistarla ed ad affermarvisi. — Monte Grappa, 15-16 iugno 1918.

POUNNIER Alberto Pietro, tenente 60 compagnia aerostieri (esercito francese). — Ufficiale osservatore unico della sua compagnia durante il corso delle ultime operazioni sul Piave, benchè in cattive condizioni di salute prese parte giornalmente alle ascenzioni, rendendo importanti servizi al comando ed alla artiglieria. Attaccato tre volte da aviatori nemici si difese a colpi di carabina senza interrompere il suo lavoro di osservazione.

POVERO Francesco, da Cisterna di Asti (Alessandria), soldato battaglione alpini « Vicenza » n. 12497 matricola. — Di collegamento, sotto violento fuoco nemico rimaneva al suo posto anche dopo che la compagnia aveva ripiegato, dimostrando coraggio e fermezza ammirevoli. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

POZZI Achille da Como, sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 14950 matricola. — Con ardito slancio, superando una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, guidava il suo plotone in rinforzo a truppe gravemente impegnate. Caduto l'aiutante maggiore del battaglione, lo sostituiva, dando prova di calma e di valore e trasmettendo ordini ed avvisi sotto il vivo fuoco dell'avversario trincerato a breve distanza. — Altopiano di Folgaria, 8 ottobre 1915.

PREVEL Luigi Giuseppe Giovanni, maggiore medico capo servizio 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Esempio di grande coraggio e di attaccamento al dovere noncurante del pericolo durante le giornate di combattimento dal 25 ottobre al 2 novembre 1918, si espose per medicare i numerosi feriti italiani e francesi e ne assicurò il loro allontanamento, nonostante la rottura dei ponti di equipaggio e i violenti bombardamenti. È stato decorato della Croce di Cavaliere della Legione di Onore e della Croce di guerra francese e riportò tre citazioni all'ordine del giorno.

PROVENZANO Carmelo, da Delia (Caltanissetta), capitano 6 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio battaglione, con fede, slancio, e ardimento, ributtava il nemico che, in massa, per due giorni, attaccava con ostinazione ed impeto la posizione di Col della Berretta. — Col della Berretta (Grappa), 22-23 novembre 1917.

PRUNETA Antonio, maggiore 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Esempio di attaccamento al dovere, di energia e coraggio; condusse il suo battaglione nel periodo dell'offensiva sul Piave in modo ammirevole. Sempre alla testa dei suoi uomini si impadronì di Segusino uccidendo e catturando i difensori, e facendo bottino di cannoni ed altro materiale bellico. Colle sue avanguardie e con le mitragliatrici, appoggiò arditamente le unità vicine facilitando così i loro progressi.

QUAGLIA Aldo, da Genova, tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre sereno e sprezzante del pericolo, con mirabile fermezza trascinava i suoi soldati all'assalto di una trincea strenuamente difesa dal nemico, malgrado il violento fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie. Alla testa dei suoi soldati, sgominava la prima linea di difesa dell'avversario, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916.

RAFFO Luigi, da Spezia (Genova), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M.M), n. 28475 matricola. — Accortosi che un ciclista del reggimento era stato ferito mentre portava un avviso al comando della brigata, benchè la strada fosse violentemente battuta dalle mitragliatrici nemiche, accorreva coraggiosamente in aiuto del compagno, e, trattolo in salvo, portava l'avviso a destinazione. Durante tutto il resto della giornata, sempre calmo, incitava i compagni alla resistenza dando costante prova di coraggio e di abnegazione. — Patocco, 25 ottobre 1917.

RAFFONE Amedeo, da Castellammare di Stabia (Napoli), capitano artiglieria 5 gruppo aeroplani. — In numerosi voli sul territorio nemico, disimpegnò il servizio di osservatore con intelligenza, abnegazione ed ardimento sfidando le avverse condizioni atmosferiche e l'intenso tiro avversario che più volte colpì il suo apparecchio. Dopo un grave incidente, in cui riportò varie lesioni, non esitò a riprendere i voli con immutato entusiasmo, dando nuove prove di coraggio e di calma esemplari. — Cielo del Carso e della Carnia, luglio 1915-ottobre 1916.

RAGUSIN cav. Augusto, da Firenze, colonnello comandante 153 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo fra i suoi soldati, li seppe educare alle più alte virtù militari. Col suo costante esempio di resistenza, di attività e di coraggio, ottenne dal suo reggimento, nelle più difficili situazioni, splendide prove di slancio, di devozione e di saldezza. — Castagnevizza, 18-22 agosto 1917.

RAOUX Mario Enrico Carlo, capitano E. M. 23 D. I. (esercito francese). — Il 27 ottobre 1918 alla testa dei suoi uomini seppe mantenersi su di un ponte fatto bersaglio di obici, e raffiche di mitragliatrici, dando mirabile esempio di valore e di devozione al dovere.

RASCHELLA' Giuseppe, da Mammola (Reggio Calabria), tenente milizia territoriale 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 8 batteria. — Sottocomandante di una batteria violentemente controbattuta dall'avversario, rimasto quasi tramortito e contuso per lo scoppio di una granata, rifiutava qualunque soccorso, e , solo dopo esplicito ordine, si recava al posto di medicazione. Dopo poco tempo, ancora dolorante e contro il parere del medico, faceva ritorno al suo posto, quando più infuriava l'offesa nemica, continuando fino all'ultimo, con mirabile sprezzo del pericolo, nella sua opera attiva ed intelligente: bell'esempio di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

RASORI Giulio, da Bagnolo (Reggio Emilia), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 24370 matricola. — Durante il violento fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica che aveva interrotto le comunicazioni telefoniche con il comando di un settore, si offriva volontariamente di portare un ordine, attraversando in bicicletta con sereno coraggio una zona intensamente battuta, finchè veniva colpito in pieno da una granata; bell'esempio di abnegazione e di alte virtù militari. — Zenson di Piave, 17 marzo 1918.

RAUGEI Uberto, da Sala Baganza (Parma), capitano addetto comando 4 gruppo alpini. — Aiutante maggiore in primo di un gruppo alpino, in varie circostanze diede prova di alto sentimento del dovere, di instancabile attività e di sereno coraggio, provocando, sotto l'immediata pressione del nemico, l'interruzione di importanti comunicazioni stradali, rimanendo lungamente sulla linea di fuoco per riorganizzare e completare la difesa della linea scossa dai ripetuti violenti attacchi dell'avversario e accorrendo sollecito dove maggiore era il pericolo per rendersi conto della situazione e coordinare l'azione dei vari reparti in base agli ordini ricevuti dal comando. — Val Cismon-Monte Tomatico, Monte Grappa, 6-14 novembre-12-14 dicembre 1917.

RAVAGNAN Giuseppe, da Chioggia (Venezia), aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di sezione, sotto l'influenza delle artiglierie, regolava il tiro de' propri pezzi con calma e perizia esemplari. Saputo che un ufficiale era rimasto impigliato nei reticolati, accorreva spontaneamente, traendolo in salvo. Ritornato quindi al suo posto, benchè il fuoco nemico fosse aumentato d'intensità, assolveva egregiamente il suo compito, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Tondo 28 Gennaio

REGHINI Gastone, da Firenze, capitano 200 compagnia mitragliatrici. — Comandante interinale di battaglione, con imperturbabile calma lo teneva saldo sotto violento bombardamento, infrenando l'impeto di soverchianti masse nemiche, finchè veniva colpito a morte mentre impartiva gli ordini per il contrattacco. – Altopiano di Kal, 25 ottobre 1917.

REGIS Mario, da Torino, soldato 5 reggimento genio, n. 1365 matricola. — In difficili lavori di contromina, dopo aver già compiuto il suo turno di lavoro, incurante della minaccia nemica che si rivelava imminente, insistentemente domandava ad otteneva di rimanere al suo posto e, mentre con sforzo raddoppiato, incitando i compagni ad accelerare l'opera attendeva impavido, alle ultime operazioni del brillamento, lo scoppio delle mine avversarie troncava la sua esistenza; magnifico esempio di abnegazione e di coraggio. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

REY Ubaldo, da Tunisi sottotenente 17 reggimento artiglieria campagna. — Incaricato dal comandante del gruppo di accertare l'efficienza dei pezzi, caduti la sera precedente in mano del nemico, sprezzante del pericolo, si recava in batteria e, malgrado l'intenso bombardamento, assolveva il suo compito, inutilizzando quasi tutti i cannoni; splendido esempio di coraggio, di sangue freddo e di alto sentimento del dovere. — Globoca, 24 ottobre 1917.

RICCIERI cav. Fulvio, da Perugia, maggiore generale comandante brigata Puglie. — Durante una sorpresa fatta dal nemico con forze preponderanti, benchè ferito, incurante di sè, con ammirabile esempio di sangue freddo e di energia incitava le proprie truppe alla resistenza, finchè, nobile vittima del proprio dovere, cadeva morto sul campo. — Flondar, 4 giugno 1917.

RIDOLFI cav. Edoardo, da Montepulciano (Siena), tenente colonnello 58 reggimento fanteria. — Rimasto ferito il colonnello, assunse il comando del reggimento in una difficile fase del combattimento, dimostrando sicurezza di comando e prontezza di decisione. Essendo stata colpita in pieno la linea dal violento ed aggiustato tiro delle artiglierie nemiche, rincuorò le truppe e le spinse con somma energia a riconquistare gran parte del terreno perduto, riuscendo così a salvare la posizione, minacciata da una manovra avvolgente dell'avversario. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

RIDOLFI Giorgio, da Bologna, aspirante ufficiale 14 reggimento artiglieria campagna. — Animato da non comune spirito di sacrificio e di abnegazione, dopo aver prestato un lungo servizio in batteria, invece di raggiungere la zona di riposo, chiedeva ed otteneva di disimpegnare il servizio di osservatore in trincea, dando ai compagni e agli inferiori costante esempio di salde virtù militari, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Casa Duss, 14 dicembre 1917.

RIONTINO Giuseppe, da Margherita di Savoia (Foggia), caporale maggiore 41 reggimento fanteria, n. 3508 matricola. — Sempre di esempio in ogni atto ardimentoso, si slanciò alla testa di uomini del suo reparto e a fianco del proprio ufficiale, contro un nido di mitragliatrici per circuirlo. Colpito in pieno petto, così da averne attraversato un polmone, non volle essere trasportato per non distogliere uomini dall'azione; e nel trascinarsi, col solo aiuto di un compagno, verso il posto di medicazione al proprio colonnello che, incontratolo, lo confortava, esprimeva solo il suo grande dolore per la morte del proprio ufficiale. — Monte Grappa, 16 giugno 1918.

RISSO Piero, da Torino, soldato 5 reggimento genio, n. 45530 matricola. — In difficili lavori di contromina, dopo aver già compito il suo turno di lavoro, incurante della minaccia nemica che si rivelava imminente, insistentemente domandava ed otteneva di rimanere al suo posto e, mentre con sforzo raddoppiato, incitando i compagni ad accelerare l'opera, attendeva impavido, alle ultime operazioni del brillamento, lo scoppio delle mine avversarie troncava la sua esistenza; magnifico esempio di abnegazione e di coraggio. – Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

RITTATORE Bartolomeo, da Cuneo, capitano 15 raggruppamento batterie bombarde 26 gruppo 216 batteria. — Offeso al volto dalla vampa di scoppio di una granata caduta innanzi alla feritoia dell'osservatorio, rifiutava di cedere il posto ad altro ufficiale, continuando serenamente a dirigere il tiro della sua batteria. Accortosi dell'improvvisa irruzione del nemico nella linea, coadiuvava nel fuoco i serventi di un cannone da campagna, incitandoli con la parola e con l'esempio. Riuniva quindi alcuni gruppi di soldati di fanteria rimasti senza ufficiali e organizzava con essi l'estrema difesa della posizione. — Monte Castello, 24 ottobre 1917.

ROATTA cav. Mario, da Modena, maggiore stato maggiore 8 divisione. — Destinato, ancora convalescente, ad assumere la carica di Capo di S. M. di una Divisione impegnata in aspro combattimento, sebbene avesse avuto ordine di rimanere in località più riparata, volle raggiungere la prima linea, rendendo segnalati servizi. Caduto gravemente colpito il suo generale, sotto vivo fuoco di artiglieria, accorse per il primo a soccorrerlo. Poco dopo, caduti uccisi e feriti altri ufficiali del comando e rimasto colpito egli stesso leggermente in più parti del corpo, continuò a dare gli ordini necessari per il pronto ristabilimento dei collegamenti; esempio non comune di generosità e di calma. — Monte Santo, Veliki-krib, 3-15 settembre 1917.

ROBBIATI Giuseppe, da Monza (Milano), caporale maggiore 97 reggimento fanteria (M. M), n. 24680 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, benchè colpito alla testa da una pallottola di shrapnels, rifiutava di entrare in un luogo di cura per non lasciare il suo posto alla vigilia di un'azione. Nei giorni successivi traversava più volte zone intensamente battute dall'artiglieria per portare ordini e per mantenervi il collegamento fra i vari reparti e con i comandi superiori. Durante la marcia di ripiegamento, benchè dolorante per la ferita, continuava a prestare la sua opera, dando prova di forza di animo non comune e di alto sentimento del dovere. — Monte Stol-Monte Iellner, 22-26 ottobre 1917.

ROBBIONE Giovanni, da Roccasparvera (Cuneo), sergente 3 reggimento alpini, n. 14610 matricola. — Ferito gravemente durante un attacco nemico, rimaneva al suo posto, incitando i soldati alla resistenza, finchè, colpito una seconda volta da una raffica di mitragliatrice, cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ROBERT DE BEAUCHAMP Martino Felice Renato Francesco, tenente compagnia 12/3 6 reggimento genio (esercito francese). — Durante il corso degli ultimi combattimenti svoltisi innanzi a Pederobba, sprezzante del pericolo prese notevole parte alla costruzione dei ponti sul Piave, compiendo la sua missione in modo mirabile nonostante le violenze della reazione nemica. Vero esempio di attaccamento al dovere e di coraggio.

ROBOTTI Carlo, da Torino, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale 22 gruppo cannoni 105. — Comandante di batteria, mentre il nemico, giunto fin presso la linea dei pezzi, eseguiva un intenso fuoco di mitragliatrici, con sereno coraggio faceva armare di moschetto i serventi, disponendoli a difesa della batteria. Il giorno dopo, con una squadra di pochi volontari attraversava una zona intensamente battuta da mitragliatrici, rimettendo personalmente in efficienza un pezzo rimasto al di là della prima linea e facilitando con l'opera e con l'esempio il contrattacco delle fanterie. — Golobi, 24-25 ottobre 1917.

ROCCA Pietro, da Milano, capitano complemento fanteria 2 gruppo aeroplani. — Abile osservatore, dotato di calma, di ardire e di tenacia ammirevoli, durante un bombardamento di obbiettivi militari nemici, benchè il suo velivolo fosse stato gravemente danneggiato, si portava a bassa quota, mitragliando forti nuclei avversari che accorrevano in rincalzo delle prime linee. Il 1° ottobre 1917, durante un volo di ricognizione, attaccava e metteva in fuga un apparecchio nemico. Essendo stato colpito in pieno il suo velivolo da una granata che ne asportava l'elica, rompendo gli accumulatori e danneggiando la cellula, coadiuvava efficacemente il pilota a riportare il velivolo nelle nostre linee. — Cielo del Timavo e dell'Isonzo, 23 maggio-1° ottobre 1917.

ROCCAROLI Ernesto, da Casalino (Novara), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M. n. 34434 matricola. — Comandante di plotone, guidò con meraviglioso slancio i suoi

soldati all'assalto delle posizioni nemiche. Rimasto ferito ad un braccio, non volle abbandonare il suo posto, finchè colpito di nuovo alla testa e ad un piede, fu trasportato privo di sensi al posto di medicazione. — Sisemol, 28 gennaio 1918.

ROCCIA Silvio, da Torino, caporale maggiore 5 gruppo batterie automobili 102 14 batteria, n. 1058 matricola. — Capo pezzo, mentre la sua batteria veniva per tre giorni violentemente controbattuta dall'avversario, dava prova di sereno coraggio e di elevato spirito di sacrificio. — Granezza d'Asiago, 28-30 gennaio 1918.

ROETTI Giuseppe, da Cumiana (Torino), capitano 3 reggimento alpini. — Sotto violento fuoco delle artiglierie avversarie, in terreno scoperto, sprezzante del pericolo, dava nobile esempio ai suoi soldati delle più elette virtù militari. Mentre con indomito coraggio trascinava la sua compagnia all'assalto, cadeva colpito a morte. — Col Berretta, 13-14 dicembre 1917.

ROGGLA Alcardo, da Genova, capitano 6 reggimento alpini. — Mentre alcuni reparti erano incalzati da soverchianti forze nemiche, di sua iniziativa, muoveva risolutamente al contrattacco, respingendo l'avversario, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Croce San Francesco, 28 gennaio 1918.

ROLANDI RICCI Filippo, da Genova, sottotenente 669 compagnia mitragliatrici. — Comandante interinale di compagnia, durante un violento attacco nemico, visto rotta la fronte tenuta da altri reparti e minacciato di aggiramento il proprio battaglione, di sua iniziativa, dando prova di serenità e di fermo coraggio, sotto un furioso bombardamento, appostava una sezione allo scoperto, e, assuntone il comando, apriva il fuoco contro le prime pattuglie avversarie, contribuendo a ricacciarle. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

ROLUTI cav. Francesco, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), tenente colonnello 98 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè sofferente per gli effetti deleterii dei gas asfissianti, non abbandonava il comando del suo battaglione. Due giorni dopo, avendo il nemico sferrato un violento attacco, lo ributtava nettamente e, contrattaccandolo, gli infliggeva gravi perdite; costante esempio di coraggio e di alto entusiasmo. — Monte Nero, 22-24 agosto 1917.

ROMANO cav. Giacomo, da Palermo, maggiore 56 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di un gruppo d'artiglieria da campagna, nuovo giunto in zona di guerra, in giornate d'intensa attività nemica, eseguiva ricognizioni, provvedendo al postamento dei pezzi e ai successivi aggiustamenti di tiro in difficili condizioni. Ferito, rimaneva al suo posto, dando ai suoi giovani artiglieri bell'esempio di sprezzo del pericolo e di salde virtù militari. — Krad-vhr, 21-23 ottobre 1917.

ROMANO Remo, da Ancona, sottotenente 72 reggimento fanteria. — Facendo parte di una pattuglia composta di due ufficiali e di tre soldati, affrontava arditamente un nucleo nemico di una sessantina di uomini, contribuendo a disperderli ed a catturarne quattro prigionieri. Più tardi, al comando di un plotone, incaricato di cercare il collegamento con un altro reparto, attaccato da forze soverchianti, impegnava una lotta corpo a corpo cadendo colpito gravemente mentre spianava la sua arma contro un ufficiale nemico che gl'intimava la resa — Pusno, 25 ottobre 1917.

RONCARATI Mario, da Bologna, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 19148 matricola. — Costante esempio di ardimento, giungeva, primo, nelle linee avversarie, scompigliandone i difensori e catturando prigionieri. Ferito leggermente, continuava a combattere strenuamente. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

RONDININI Dante, da Riolo (Ravenna), sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.) — Comandante di un reparto zappatori, diresse con perizia ed ardimento tagli di reticolati e sgomberi di camminamenti su di una zona battuta da violento fuoco di interdizione. Compiuto il lavoro, alla testa dei suoi soldati, si slanciò con gli altri reparti del suo battaglione all'assalto di una munita linea nemica, catturando prigionieri e raccogliendo ingente materiale da guerra. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

RONZATI Emilio, da Aviano (Udine), sergente 2 reggimento genio, n. 60156 matricola. — — Mentre accompagnava il suo comandante di compagnia in una ricognizione notturna, fuori dei reticolati, aggredito improvvisamente da una pattuglia di tre nemici che gl'intimavano la resa, li affrontava risolutamente, uccidendone uno con un colpo di rivoltella e mettendo in fuga gli altri due con lancio di bombe a mano. — Monte Badenecche, 17 novembre 1917.

ROSA PASQUALE, da Este (Padova), capitano 77 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, primo fra tutti, affrontava decisamente soverchianti forze nemiche, arrestandone l'impeto con furioso corpo a corpo e, incitando i soldati alla resistenza. Volontariamente, con reparti d'altri corpi riconquistava poi le posizioni antistanti, dando magnifico esempio di coraggio e di abnegazione. — Gallio-Monte Sisemol, 10 novembre 1917.

ROSATI Achille, da Napoli, tenente 2 reggimento granatieri. — Costante esempio di valore e di fermezza, sotto intenso bombardamento, guidava abilmente la sua compagnia all'attacco di una ben munita posizione. Conquistatala, sempre sotto vivo fuoco, si spingeva arditamente in ricognizione fin sotto le trincee nemiche, riportando al comando di battaglione utili e precise informazioni. Instancabile, disponeva quindi con perizia a mettere la nuova linea in assetto difensivo, rendendo vani i forti contrattacchi sferrati dall'avversario, finchè, ferito, doveva essere allontanato dal suo posto. — Fornara, 24-25 maggio 1917.

ROSATI Luigi, da Ro (Ferrara), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 3646 matricola. — Di collegamento sulle linee avanzate, sotto il violento tiro delle artiglierie nemiche di ogni calibro si offriva spontaneamente più volte di riparare le linee telefoniche interrotte, dimostrando spirito di sacrificio ed alto sentimento di amor patrio. — Monte Asolone, 11 dicembre 1917.

ROSSETTI Marsilio, da Radicofani (Siena), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 28463 matricola. — Capo arma di una sezione pistole di cui era rimasto unico superstite, continuava a far fuoco infliggendo gravi perdite al nemico; circondato e contuso, seguitava a lottare accanitamente a colpi di bomba, ed abbattuti quasi tutti i suoi avversari, raggiungeva la nostra linea gridando « Evviva l'Italia » — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

ROSSI don Agostino, da Curiglia (Como), cappellano militare 250 reggimento fanteria (M. M.). — Avendo una granata nemica colpito in pieno il posto di medicazione, benchè ferito ad una gamba e fortemente contuso, rifiutava ogni soccorso, continuando a prestare le sue cure ai feriti. Già distintosi in altre circostanze per abnegazione ed alto sentimento del dovere. — Carso, 25 maggio-luglio 1917.

ROSSI Attilio, da Ivrea (Torino), aspirante ufficiale 24 reggimento fanteria. — Benchè ferito in più parti del corpo, da scheggie di granate, alla testa del suo plotone, contrattaccava vigorosamente il nemico. Colpito gravemente una seconda volta, continuava ad incitare i soldati all'estrema resistenza. — Monte Cornella, 16 novembre 1917.

ROSSI Ernesto, da Ancona, capitano 8 reggimento alpini. — Comandante di battaglione, senza preoccuparsi del mancato arrivo dei rinforzi, sfidando il pericolo ed entusiasmando le truppe con nobili ed alte parole, trascinava i suoi reparti all'assalto. Cadeva colpito in fronte da unapallottola, mentre, vedendo riuscire l'azione esclamava: « Questo è il più bel giorno della mia vita ». — Col Berretta, 12 dicembre 1917.

ROSSI Marcello, da Genova, aspirante ufficiale 1353 compagnia mitragliatrice « Fiat ». — Attaccato da tre parti dal nemico incalzante, sostituiva volontariamente il tiratore della mitragliatrice e, benchè gravemente ferito al petto, continuava a falciare gli assalitori. Invitato ad arrendersi, gridava « Viva l'Italia » incuorando con la voce e con l'esempio i suoi bersaglieri, finchè, esausto per il sangue perduto cadeva accanto alla

ROSSI Rinaldo, da Cremona, tenente complemento 252 reggimento fanteria, (M. M.). — Comandante di due pattuglie di attacco, si slanciava alla testa dei suoi uomini, contro la trincea nemica conquistandola, uccidendone e fugandone i difensori. Fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria e ripetuti contrattacchi nemici, al grido di « Viva l'Italia », ritto sul parapetto della trincea, sparava ed incitava i propri uomini alla resistenza. Splendido esempio di coraggio e di valore. — Casa Tasson-Roccolo, 24 giugno 1918

ROSTIROLA Aurelio, da Monfumo (Treviso), caporale 57 reggimento fanteria, n. 9348 matricola. — Nell'attacco contro una linea nemica si slanciava fra i primi, trascinando un gruppo di soldati sulla posizione avversaria. Sorpassata una trincea, si precipitava verso l'imboccatura di una caverna occupata da molti nemici, finchè, dopo violenta lotta, incontrava gloriosa morte. — Monte San Gabriele, 12 ottobre 1917.

ROUSSEAU Costante, Edmondo, Giuseppe, Ulisse, Sergente pilota squadriglia Salm, 22 (esercito francese). — Pilota abile ed energico, prese parte a varie ricognizioni assai lontane specialmente il 22 ottobre. Durante l'offensiva sul Piave, diede prova della grande tenacia assolvendo sino alla fine, le missioni affidategli benchè in circostanze atmosferiche assai cattive, specialmente il 29 ottobre. Mitragliò scendendo a bassa quota, raggruppamenti nemici.

ROUSSEAU Gian-Giacomo, capitano comandante prov. 2 battaglione, 138 reggimento fanteria, (esercito francese). — Ufficiale di gran coraggio si distinse nel corso dei gravi combattimenti del 28 e 29 ottobre 1918 conducendo brillantemente all'attacco il suo battaglione. Dopo aver traversato il Piave sotto violento bombardamento con manovra piena di audacia ; s'impadronì del monte Pianaz, nonostante il persistente fuoco delle mitragliatrici avversarie, catturando più centinaia di prigionieri, cannoni e mitragliatrici.

ROVERSI Antonio, da Pieve di Cento (Ferrara) sottotenente battaglione alpini « Vicenza ». — Accorreva volontariamente in un punto esposto all'intenso fuoco nemico. Mentre, sotto il violento fuoco medicava un collega, rimaneva gravemente ferito. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

RUBICHINI Salvatore, da Palazzolo Acreide (Siracusa), soldato 12 reparto assalto 22 divisione, n. 21092 matricola. — Varcati i reticolati nemici di un posto avanzato e rimasto ferito, rimaneva al suo posto. Visto il proprio ufficiale in pericolo, lo raggiungeva, continuando a combattere, finchè riportava una seconda ferita. — Val Giudicarie, 7-8- aprile 1918.

RUFFINI Carlo, da Viguzzolo (Alessandria), tenente plotone autonomo minatori genio. — Con elevato spirito militare, non curante del pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosioni di mine nemiche, ripetutamente dirigeva ed eseguiva le operazioni di carica e di innescamento delle contromine, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio ai suoi subordinati. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

RUGGERO Vincenzo, da Brusciano (Caserta), soldato 34 raggruppamento artiglieria assedio 136 gruppo 296 batteria, n. 11281 matricola. — Servente di un pezzo, in posizione avanzata, sotto l'intenso e preciso tiro dell'artiglieria nemica, continuava il proprio servizio con mirabile calma e precisione, rincuorando con l'esempio i compagni. — Col d'Astiago, 28 gennaio 1918.

RUGGIERO Giunio, da Rodi Garganico (Foggia), capitano 2 reggimento granatieri. — Con energia e perizia non comune guidò la sua compagnia al contrattacco, concorrendo efficacemente all'esito vittorioso dell'azione. Rimasto gravemente ferito, il comandante del battaglione, mentre la lotta si svolgeva più accanita, assunse il comando di cinque compagnie, riconquistando alcune trincee, malgrado la tenace resistenza dell'avversario e catturando prigionieri e materiale da guerra. — Oslavia, 29 marzo 1916.

RUSCONI Ernesto, da Pavia, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Addetto a lavori di contromina, pur conoscendo il gravissimo ed imminente pericolo d'una minaccia nemica,

dopo aver compiuto il suo turno di lavoro, insistentemente domandava ed otteneva di rimanere al suo posto per accelerare il compimento dell'opera, incuorando i suoi dipendenti con l'esempio della sua tenace abnegazione, finchè lo scoppio della mina avversaria troncava la sua vita ; magnifico esempio di coraggio e di sacrificio. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

RUSSO Manlio, da Messina, tenente artiglieria addetto comando 8 divisione. — Ufficiale di collegamento presso il comando di una divisione, si recava volontariamente in prima linea ad assumere notizie, spingendosi arditamente, sotto il tiro dell'artiglieria nemica fino ai reparti più avanzati ; e, benchè fatto segno ad insistente e preciso fuoco di fucileria, continuava il proprio compito. Rimasto ferito, prima di farsi curare, si affrettava a riferire l'esito della ricognizione eseguita, dando prova di vivo interesse al servizio e di spontaneo spirito di sacrificio. — Monte. Santo-Gargaro, 19-26 agosto 1917.

SACCARDI Pio, da Firenze, tenente 34 gruppo obici pesanti campali 20 batteria. — Incaricato di riferire circa la posizione del nemico, si spingeva in terreno scoperto oltre l'estrema linea di difesa, compiendovi un'accurata osservazione. Colpito gravemente, sopportava con animo forte il dolore della ferita, rammaricandosi di dover lasciare la sua batteria. — Luico, 24-25 ottobre 1917.

SACCHI Alessandro, da Torino, aspirante ufficiale 2 reggimento granatieri. — Comandante di una sezione Bettica, adoperava con perizia e coraggio le sue armi contro le ondate nemiche che si slanciavano all'assalto. Ultimate le munizioni, mentre ancora infuriava un violento bombardamento e l'avversario era già penetrato nelle trincee, con ammirevole ardimento impiegava i suoi uomini come fucilieri, facendo argine all'irruzione e constrastando accanitamente il passo agli assalitori, finchè, colpito in fronte, cadeva eroicamente. — Capo Sile, 16 gennaio 1918.

SACCONE Stefano, da Napoli, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2, con instancabile attività e coraggio coadiuvò il proprio comandante di battaglione durante tutte le fasi dell'azione. Riuniti alcuni gruppi di soldati rimasti senza ufficiali, li guidava arditamente sulla linea di fuoco. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

SAGLIO Mauro, da Mergozzo (Novara), sergente 5 reggimento genio, n. 33781 matricola — In difficili lavori di contromina, dopo aver già compito il suo turno di lavoro, incurante della minaccia nemica che si rivelava imminente, insistentemente domandava ed otteneva di rimanere al suo posto, e, mentre con sforzo raddoppiato, incitando i compagni ad accelerare l'opera, attendeva, impavido alle ultime operazioni del brillamento, lo scoppio delle mine avversarie troncava la sua esistenza ; magnifico esempio di abnegazione ed i coraggio. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

SAIBENI Antonio, da Guanzate (Como), sergente 747 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 11146 matricola. — Capo arma di una sezione mitragliatrici, rimase per tutta la giornata in una posizione avanzata ed efficacemente battuta dall'artiglieria, impedendo all'avversario di progredire. Caduti tutti i suoi uomini, e contuso fortemente egli stesso, continuò a far funzionare l'arma. Giunto l'ordine di ripiegare, si allontanò per ultimo dal suo posto, riportando in salvo la mitragliatrice. — Melette Davanti, 4 dicembre 1917.

SALERIO Enrico, da Abbiategrasso (Milano), soldato 3 reparto assalto. Durante un'azione notturna, benchè una granata gli avesse asportato un piede, incitava i compagni a continuare la lotta, dimostrando, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, ammirevole stoicismo e serenità d'animo. — Valmorbia, 17 aprile 1918.

SALMA Vittorio, da Besnate (Milano), sergente 91 reggimento fanteria, n. 46400 matricola. — [illegible]gnifico esempio di salde virtù militari, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plo[illegible] trascinandolo brillantemente all'attacco delle posizioni nemiche. — Monte Asolone, [illegible]embre 1917.

SALT James, 2 Sottotenente 1 battaglione reggimento Sud Staffordshire, (esercito inglese). — Durante un brillante colpo di mano nelle trincee nemiche, diede ripetute prove di slancio e sangue freddo ; dapprima arditamente attaccò e volse in fuga una pattuglia ; poi trovato un grosso nucleo appostato lo obbligò a colpi di bombe a mano a rititarsi, facendo alcuni prigionieri fra cui un ufficiale; infine entrato nel paese, quantunque ferito, continuò a portare lo scompiglio nelle linee avversarie con audaci e fortunate scorrerie. Ad operazione finita, non volle ritirarsi finchè non fu certo che tutti i suoi uomini feriti fossero in salvo. — Canove di Sotto, 8-9 agosto 1918.

SALTO Stefano, da Borgo d'Ale (Novara), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n 33424 matricola. — Sprezzante del pericolo, si spingeva con una pattuglia fin sotto alle linee nemiche, rimanendo ferito. Fattosi medicare, ritornava spontaneamente in linea e, assunto il comando di una pattuglia, attaccava una piccola guardia nemica, finchè rimaneva ferito un'altra volta. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

SANDRIN Antonio, da Cordignano (Treviso), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 71344 matricola. — Accortosi che un nucleo nemico si avvicinava alla linea, fu tra i primi a seguire il suo capitano. Ferito piuttosto gravemente alla guancia destra da una scheggia di bomba a mano, continuò ad avanzare, finchè l'avversario fu costretto a ritirarsi — Pod-Corite, 25 maggio 1917.

SANTARELLI Giosafatte, da Piacenza, sergente 16 reparto assalto, n. 29401 matricola. — Capo-mitragliere, si slanciava all'attacco con la prima ondata, e, piazzando con grande ardimento l'arma allo scoperto, controbatteva efficacemente quelle avversarie, cooperando validamente all'avanzata del proprio reparto. Conquistata la posizione e avendo il nemico sferrato un forte contrattacco, sprezzante del pericolo, piazzava nuovamente l'arma all'infuori di ogni riparo, arrestando con violenti raffiche l'impeto dell'avversario, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SANTUCCI Domenico, da Castel di Sangro (frazione Roccacinquemiglia), (Aquila), soldato 5 reparto assalto, n. 1626 matricola. — Con grande ardimento si slanciava all'attacco di un forte pattuglione nemico, sgominandolo con vigoroso impeto e concorrendo alla cattura di prigionieri. In un'altra azione benchè ferito, persisteva nella lotta, finchè, dopo una nuova ferita, doveva essere trasportato al posto di medicazione. — Sappada, 30 ottobre 1917.

SANTUCCI Eustacchio, da Scanno (Aquila), soldato 21 reggimento artiglieria campagna, n. 164 matricola. — Telefonista, vigile, intelligente, ardito, compiva per undici giorni il suo dovere con splendida calma ed audacia ; durante un fiero bombardamento nemico, si portava in posizione elevata, e trasmetteva otticamente importanti ordini. — Monte Tomba-Monfenera, 15 giugno 1918.

SAUROSI Maurizio, da Bologna, soldato 21 reggimento artiglieria campagna, n. 4535 matricola. — Guardafili in una stazione intermedia, durante un fortissimo bombardamento, con iniziativa assolutamente personale, assicurava il funzionamento dell'importante linea di un osservatorio, incurante di sè, obbediente solo alla voce del dovere. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

SAVINO Pietro, da Gravina in Puglia (Bari), tenente medico complemento ufficio sanità 7 divisione. — Addetto all'ufficio di sanità di un comando di divisione, con instancabile attività ed energia con zelo e coraggio ammirevole dirigeva personalmente le operazioni per il risanamento di una zona aspra e difficile, sistemando convenientemente i posti di medicazione in linea, dedicandosi con entusiasmo al suo nobile ed umanitario compito ed esponendosi volontariamente al tiro delle artiglieria e della fucileria nemica per ricuperare le salme dei caduti e per meglio assolvere l'incarico affidatogli. — Sober-Mer... Vertojba, maggio-giugno 1917.

SAVIO Giovanni Battista, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria), aspirante ufficiale 16... assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con sereno coraggio, all...

controbatteva efficacemente i tiri avversari, facilitando il compito delle truppe attaccanti. Ferito, ritornava dopo la medicazione al suo posto di combattimento. Manifestatosi un contrattacco nemico, si slanciava arditamente innanzi con le sue armi, cooperando alla riconquista della posizione. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SBARBATI Marino, da Pansula (Macerata), soldato 11 reggimento fanteria, n. 2520 matricola. — Attendente di un ufficiale durante un'azione, visto cadere gravemente ferito il proprio superiore, si slanciava in terreno scoperto e intensamente battuto dal fuoco nemico per soccorrerlo, e, facendogli scudo del suo corpo riportava gravi ferite. — Podgora, 9 giugno 1915.

SCABBIO Luigi, da Grisolera (Venezia), soldato 7 reparto assalto 18 corpo armata, n. 3504 matricola. — Primo fra i primi, si slanciava impetuosamente all'attacco contro il nemico trincerato su di una forte posizione e benchè ferito fin dalla prima raffica di fucileria, rimaneva sul posto, contribuendo efficacemente, dopo viva lotta corpo a corpo, alla conquista di una mitragliatrice. — Monte Fontanasecca , 22 novembre 1917.

SCALETTI Arturo, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 593 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 21755 matricola. — Benchè accerchiato dal nemico, portava in salvo una mitragliatrice e, aprendo di nuovo il fuoco, contribuiva efficacemente a mantenere la posizione. Sebbene gravemente ferito, rimaneva accanto alla propria arma, finchè, trasportato al posto di medicazione, spirava serenamente. — Carso, 6 giugno 1917.

SCAMUZZO Firmino, da Serralunga di Crea (Alessandria), sergente 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 24039 matricola. — Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, mantenendolo saldo sotto intenso fuoco e dando bell'esempio di coraggio e di calma. Benchè ferito a sua volta, rifiutava di essere portato al posto di medicazione, ritirandosi solo in seguito ad ordine del comandante della compagnia. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

SCANDURRA Antonino, da Rometta (Messina), aspirante ufficiale 93 reggimento fanteria.. — Alla testa del suo reparto, animando i soldati con la parola e con l'esempio, si slanciava per quattro volte all'assalto contro dense masse nemiche, rimanendo mortalmente ferito. — Monte Pertica, 23 novembre 1917.

SCARDUZIO Gabriele, da Monteroduni (Campobasso), sottotenente complemento 6 reparto assalto. — Comandante di plotone, sotto un violento fuoco di artiglieria, con la parola e con l'esempio trascinava i suoi soldati alla conquista di una ben munita posizione nemica. Ferito, abbandonava il reparto solo ad azione ultimata. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

SCARONI Silvio, da Brescia, sottotenente 6 gruppo aeroplani 76 squadriglia. — Ardito pilota da caccia, cosciente, audace ed infaticabile, affermava le sue salde virtù militari abbattendo in quarantacinque giorni sei apparecchi nemici. – Cielo di Cornuda – Noventa Piave – Camalò – Musano – Pederiva di Biadene e Monte Melaga. 5 dicembre 1917 - 14 gennaio 1918.

SCARPATI Vincenzo, da Meta (Napoli), soldato genio comando genio 1 armata, n. 8803 matricola. — Durante un intenso bombardamento aereo, rimasto colpito un vagone carico di munizioni, sprezzante del pericolo, accorreva insieme ad altri, e, manovrando abilmente gli estintori, riusciva ad evitare che gli scoppi si propagassero ad altri proiettili. — Bassano, 1 gennaio 1918.

SCAVO cav. Antonio, da Partinico (Palermo), maggiore 91 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di riserva, in una situazione difficile, nonostante il vivo fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, schierate le proprie truppe, si slanciava poi con esse al contrattacco, dando bella prova di calma e di sprezzo del pericolo. Ferito gravemente, si allontanava dalla linea solo dopo essere stato sostituito nel comando da altro ufficiale. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

SCELZO Catello, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente 31 reggimento fanteria. — Comandante di estrema destra di un reparto del reggimento, usciva parecchie volte di pattuglia per prendere il collegamento col reggimento vicino. Avuto l'ordine di ripiegare, rimaneva, nobile esempio di abnegazione, ultimo sulla posizione e, impegnando un furioso corpo a corpo con i nemici sopraggiunti, proteggeva con pochi superstiti la ritirata del reparto vicino. — Lestans, 4 novembre 1917.

SCHOMBERG Harold St. George, capt. (bt. major) east surrey regt. attd. 1-6*th* bn. gloucestershire regt (T. F.). — Comandante di battaglione, condusse con grande perizia il proprio reparto in linea sotto intenso fuoco di sbarramento, arginò gli attacchi nemici, diresse un felice contrattacco mettendosi alla testa di un battaglione, e respinse l'avversario, ristabilendo la nostra linea iniziale, catturando numerosi prigionieri e mitragliatrici. — Cesuna (Asiago), 15-16 giugno 1918.

SCIARRINO Giuseppe, da Carini (Palermo), soldato 5 raggruppamento batterie bombarde 25 gruppo 129 batteria,. — Offertosi volontariamente di partecipare all'azione insieme alle fanterie, dimostrava non comune coraggio nell'affrontare l'accanita resistenza dell'avversario, coadiuvando efficacemente il suo ufficiale a mantenere il collegamento con i reparti vicini e dando in ogni circostanza bell'esempio di spirito di sacrificio e di devozione ai suoi superiori. — Regione Ghelpac-Assa, 8 gennaio 1918

SCICCHI Alberto, da Capua (Caserta), tenente complemento 260 reggimento fanteria (M. M.). — Trovandosi il battaglione in circostanze difficili, nonostante il micidiale tiro delle mitragliatrici, con pronto ed energico intervento riuniva alcuni soldati rimasti senza ufficiali, guidandoli coraggiosamente sulla linea di fuoco e concorrendo efficacemente a respingere definitivamente l'avversario. Nella notte, col suo valoroso contegno contribuiva a sventare un attacco tentato dal nemico, catturando vari prigionieri. — Carso, 26 maggio 1917.

SCIO Leonardo, da Trapani, aspirante ufficiale 253 reggimento fanteria (M. M.). — Ancor giovane di anni, pieno di entusiasmo e di fede, assunto volontariamente il comando di una pattuglia, la guidava all'attacco di una piccola guardia nemica, distruggendone quasi tutto il presidio, finchè cadeva gravemente ferito. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

SCOTT YOULL John, temp: second lieutenant 11 th (S) battalion northumberland fusiliers. — Durante una intera giornata di combattimento fu costante esempio di valore. Quale comandante di pattuglia, sorpreso dal fuoco di sbarramento nemico, mandò al riparo i suoi uomini e restò solo in osservazione. Durante l'attacco nemico, prese il comando di uomini di vari reparti, partecipò ai contrattacchi, assalì una mitragliatrice nemica, ne uccise i serventi e rivolse l'arma contro le ondate avversarie. — Asiago, 15 giugno 1918.

SCOVAZZI cav. Giulio, da Acqui (Alessandria), maggiore 23 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, attaccato improvvisamente, di notte, sul fianco da reparti nemici muniti di molte mitragliatrici, controattaccava a sua volta e, benchè ferito gravemente, continuava ad incoraggiare i suoi dipendenti, finchè gli venivano meno le forze; magnifico esempio di salde virtù militari. — Farra di Alpago, 10 novembre 1917.

SECCHI Cesare, da Cagliari, tenente 4 reparto assalto 33 divisione. — Magnifico esempio di eroica virtù, si slanciava alla testa de' suoi bersaglieri, alla conquista di una posizione, giungendovi con impeto travolgente, spezzando l'accanita difesa dell'avversario e catturando numerosi prigionieri. Ferito, incitava i suoi a proseguire nella lotta, abbandonando il suo posto solo ad azione ultimata. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SEGANTI Mario, da Forlì, capitano 5 reggimento alpini battaglione « Stelvio ». — Col suo sereno contegno manteneva salda la compagine del suo reparto, malgrado il violento bombardamento nemico. Chiamato in rincalzo della prima linea, mentre, alla testa delle sue truppe, riconosceva il terreno, veniva colpito a morte; nobile esempio di fermezza e alto sentimento del dovere. — Col Caprile, 20 dicembre 1917.

SEGRE Guido, da Torino, maggiore genio complemento direzione lavori difesa Comando Supremo. — In circostanze particolarmente difficili di tempo e di luogo, con calma, fermezza e sprezzo del pericolo, provvedeva, sotto il fuoco nemico alla organizzazione ed al funzionamento del servizio fotoelettrico lungo la nuova linea del Piave. — Piave, novembre 1917.

SERAFINI Filippo, da Serrungarina (Pesaro e Urbino), tenente complemento fanteria 4 gruppo aeroplani, 13 squadriglia. — Ottimo pilota, compì di giorno e di notte numerose e brillanti azioni di bombardamento con magnifico slancio ed insuperabile sprezzo del pericolo. Per la sua fede, per il suo entusiasmo, fu costante e nobile esempio ai migliori. — Cielo del Carso e di Pola, 21 agosto-23 novembre 1917.

SERANI Ugo, da Pisa, tenente milizia territoriale 22 reggimento fanteria 4 gruppo aeroplani, 13 squadriglia. — Ardito ed abile osservatore, compì numerose ed audaci azioni di bombardamento diurne e notturne. Sostenne combattimenti aerei contro apparecchi nemici, trionfando sempre con indomito coraggio; esempio a tutti di grande valore, di abnegazione e di inesauribile entusiasmo. — Cielo della Fronte Giulia e del Trentino, agosto 1917-febbraio 1918.

SERVIDIO Carmine, da Bonifati (Cosenza), soldato 37 reggimento fanteria, n. 37 matricola. — Portaordini di compagnia, durante il bombardamento portò sempre notizie dalla linea al proprio comandante e dal comando di compagnia a quello di battaglione, attraverso zone battutissime, con sereno sprezzo del pericolo e calma mirabile. — Valpore di Fondo, 15 giugno 1918.

SETTI Giberto, da S. Prospero di Correggio (Reggio nell'Emilia), sergente maggiore 47 compagnia mitraglieri Fiat, n. 17322 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incaricato di ricacciare reparti nemici che erano riusciti ad infiltrarsi sul fianco sinistro del battaglione, disimpegnava lodevolmente il compito affidatogli, malgrado il violento bombardamento. Essendo state distrutte le sue armi, faceva impugnare il fucile ai pochi superstiti e con essi riusciva a frenare l'impeto di forti nuclei nemici che minacciavano di aggirare nuovamente le posizioni. — Melette Davanti, 4 dicembre 1917.

SEZE GUJ Francesco, tenente 6 gruppo 90 reggimento artiglieria (esercito francese). — Comandante della 12 batteria del 90 reggimento artiglieria pesante, nel fronte Italiano prese parte con i suoi uomini, alle operazioni del gruppo sull'Isonzo, sul piano d'Asiago ed infine sul Piave dal 20 al 30 ottobre. Della sua batteria seppe formare una eccellente unità al servizio della 6 armata italiana. Con pieno successo condusse a compimento le importanti mansioni affidategli.

SGOBBA Vito, da Noci (Bari), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 26172 matricola. — Noncurante del pericolo, con ammirevole calma postava la sua arma e controbatteva efficacemente le mitragliatrici nemiche, incitando i compagni a seguirlo. Ferito da pallottola alla spalla sinistra, non abbandonava il suo posto. — Monte San Gabriele, 6 settembre 1917.

SHACKLE Edward Henry, 2 sottotenente di complemento 20 battaglione reggimento Manchester (esercito inglese). — Raggiunte colla sua compagnia le trincee avversarie, riuscì a vincere l'ostinatissima resistenza del nemico, facendo numerosi prigionieri e catturando una mitragliatrice; spintosi con audacia nella zona arretrata, fece saltare un lanciabombe ed incendiò parecchi ricoveri e baracche; durante tutta la brillante operazione fu mirabile esempio ai suoi uomini di slancio, coraggio e calma. — Canove di Sotto, 8-9 agosto 1918.

SICARDI Carlo, da Torino, capitano 34 raggruppamento artiglieria assedio 136 gruppo. — Comandante di batteria, sempre freddo e sereno, diresse per vari mesi il tiro de' suoi pezzi da osservatori costantemente battuti dal fuoco nemico, disimpegnando il compito affidatogli con perizia e valore ammirevoli. — Col d'Astiago, novembre 1917-28 gennaio 1918.

SIGISMONDI Licinio, da Lanciano (Chieti), sottotenente complemento del 233 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto solo al comando di una compagnia, con intelligenza ed infaticabile operosità provvedeva a sistemare a difesa la posizione conquistata e con l'esempio del suo sereno coraggio manteneva salda la compagine del reparto sotto intensi bombardamenti nemici, dando magnifica prova di giovanile ardore e di belle virtù militari. — Versic, 25 maggio-9 giugno 1917.

SIGNORELLI Carlo, da Mortara (Pavia), tenente 2 reparto assalto. — Con indomito ardimento guidò la sua compagnia come un sol uomo all'attacco di una ben munita posizione nemica, espugnandola con fulminea rapidità e catturando numerosi prigionieri e abbondante materiale da guerra. — Madoni, 29 settembre 1917.

SILVAGNI Silvio, da Dueville (Vicenza), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di compagnia, con slancio, valore e intelligenza riusciva, attraverso un terreno difficile, ad arrestare i minacciosi progressi del nemico e a rafforzarsi sulla posizione conquistata. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

SILVANI Giovanni, da Guglionesi (Campobasso), aspirante ufficiale 93 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente, assumeva il comando di un nucleo di arditi destinato a compiere una pericolosa azione, conquistando con impetuoso slancio la posizione avversaria. Ferito alla faccia, rimaneva, calmo, al suo posto, rincuorando i soldati con le parole e col gesto, ritirandosi solo dopo che il suo reparto era ridotto a tre soli superstiti. — Monte Pertica, 23 novembre 1917.

SIMONATO Girolamo, da Isola Vicentina (frazione Castelnuovo) (Vicenza), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 3285 matricola. — Durante un combattimento, si offriva spontaneamente di rimuovere gli esplosivi raccolti in un deposito attiguo al comando di battaglione. Mentre tentava di raggiungere l'intento, rimaneva gravemente ferito. — Basso Piave, 18 marzo 1918.

SIMONCIONI Getulio, da Senigallia (frazione Scapezzano) (Ancona), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1397 matricola. — Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici, con ardimento e perizia assolveva il difficile compito assegnatogli. Giunto fra i primi sulla posizione, con aggiustate raffiche di fuoco impediva e rendeva vani i contrattacchi tentati dal nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SKINNER Arthur Noel, sottotenente 240 batteria brigata sud Midland (esercito inglese) — Quale ufficiale di collegamento dell'artiglieria divisionale accompagnò un reparto di fanteria in un ardito colpo di mano notturno, dando prova durante tutta l'azione di mirabile calma e sangue freddo. — Ave (Altopiano di Asiago), 8-9 agosto 1918.

SLAUGHTER Charles, artigliere 48 batteria mortai da trincea 48 divisione sud Midland (esercito inglese). — Malgrado vigilissimo fuoco nemico, accompagnò un ufficiale ad un osservatorio avanzato, rimase con lui, sempre vigile e volenteroso, durante tutto il tempo dell'attacco, dando bella prova di abnegazione, coraggio e sangue freddo. — Altipiano di Asiago, 8-9 agosto 1918.

SOCAL Giovanni, da San Biagio di Callalta (Treviso), soldato 2 reggimento granatieri, n. 26283 matricola. — Visto cadere gravemente ferito il comandante del plotone, gli fece scudo col proprio corpo per dar tempo ai compagni di trarlo in salvo, finchè rimase egli stesso colpito gravemente. — Monte Sabotino, 1 novembre 1915.

SOLINAS Francesco, da Sorso (Sassari), capitano 92 reggimento fanteria. — Aiutante di campo di una brigata, nei giorni di febbrile lavoro per apprestare a difesa importanti posizioni e durante aspre lotte, dava magnifica prova di ordine e di perizia. Nelle alterne vicende del combattimento, venute a mancare le notizie circa la nuova dislocazione di alcuni reparti, eseguiva volontariamente, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, un'ardita e difficile ricognizione, fornendo al Comando utili e precise informazioni. — Monte Monfenera 18-22 novembre 1917.

SOMAGGIO Bernardo, da Altavilla Vicentina (Vicenza), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria montagna 12 gruppo 35 batteria, n. 48168 matricola. — Capo-pezzo, incaricato del comando di una sezione violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica di medio calibro, continuava, impavido, il fuoco, mantenendo sempre alto il morale de' suoi dipendenti. — Monte Grappa, 17 marzo 1918.

SOMALE Giuseppe, da Vezzuolo (Cuneo), tenente 77 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, arrestava l'impeto del nemico che con furioso assalto aveva infranto la resistenza della prima linea, travolgendone i difensori e, benchè fatto segno all'intenso tiro delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, resisteva fino a sera sulla posizione. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

SOPO Luigi, da Camagna (Alessandria), caporale maggiore 1511 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 26957 matricola. — Rimasto isolato dalla sua sezione e premuto da presso dal nemico che cercava circondarlo, attraversava coraggiosamente una zona battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici e postata la sua arma su di una nuova posizione, faceva fuoco sull'avversario, arrestandone il movimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

SPADARO Francesco, da Locadi (Messina), capitano 216 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, guidava con magnifico slancio la propria compagnia all'assalto di una ben difesa trincea nemica, penetrandovi e catturandovi prigionieri. — Pod Nacusniek, 19 agosto 1917.

SPALDING HARRY, 1 battaglione fucilieri Reali Welsh (esercito inglese). — Raggiunto con uno sbalzo la trincea avversaria, arditamente si gettò sui nemici sorpresi e nonostante la loro disperata resistenza ne trasse quindici prigionieri, uccidendo o ferendo i rimanenti. Avuta poi notizia di un contrattacco che si stava preparando dal nemico più addietro, ponendosi alla testa dei pochi uomini che potè raccogliere, riuscì a sventare ogni tentativo di ulteriori reazioni. — Altopiano di Asiago, 8-9 agosto 1918.

SPERANZA Abdenago, da Terni (Perugia), tenente 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante il ripiegamento di una divisione, essendo venuto a mancare per l'intenso bombardamento nemico, qualsiasi collegamento con i reparti dipendenti, si offriva spontaneamente di portare l'ordine di ritirata a due batterie da montagna impegnate in posizioni avanzate, e da solo, quando già rilevanti erano le infiltrazioni nemiche nelle linee, giungeva in tempo a far porre in salvo i pezzi ancora in azione. — Carso, 27 ottobre 1917.

SPINOSA Salvatore, da Nocera Inferiore (Salerno), sergente 41 reggimento fanteria, n. 23058 matricola. — Primo fra tutti, portò brillantemente all'assalto il plotone ai suoi ordini, contro forti posizioni avversarie, incitando i propri dipendenti con la parola e col fulgido costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Sostenne validamente violenti contrattacchi nemici, rimanendo sempre sulla trincea in mezzo all'infuriare di bombe e al fuoco di mitragliatrici nemiche. — Monte Pertica, 24 giugno 1918.

STELLA Antonio, da Lodi (Milano), soldato 53 reggimento fanteria, n. 11173 matricola. — Quale porta feriti, durante un furioso attacco nemico alla posizione avanzata della Fossa, dopo aver curato i suoi compagni messi fuori combattimento, visto che il tiratore di un'arma restava ferito, accorreva a sostituirlo, continuando ad azionare la mitragliatrice sotto vivo fuoco nemico, fino a quando egli stesso rimaneva ferito. — La Fossa, 15 giugno 1918.

STELLA Giuseppe, da Floridia (Siracusa), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 16348 matricola. — Incaricato di mantenere i collegamenti con i reparti laterali, si spingeva arditamente sulle posizioni antistanti, catturando una pattuglia nemica e [illegible]

uomini, si spingeva al contrattacco volgendo in fuga il nemico. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

STELLA Luigi, da Paderno d'Adda (Como), sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11481 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva risolutamente il comando del plotone, guidandolo con slancio alla conquista di una trincea nemica — Sisemol, 28 gennaio 1918.

STINFOU Tom, Capitano 1 reggimento, 8 battaglione, Worcestershire (esercito inglese). — Marcò la genialità delle disposizioni, riuscì a portare il suo reparto fin sotto le trincee avversarie ed ivi stabilito il suo posto di comando, diresse le operazioni con mirabile sangue freddo e colpo d'occhio ; rientrò per ultimo nelle trincee, incurante della violenta reazione avversaria ; il suo ardire e la sua calma, che seppe comunicare anche alla truppa, furono i veri principali fattori della riuscita del brillante colpo di mano. — Asiago, 8-9 agosto 1918

STOPPINI Antonio, da Voghera (Pavia), sergente 3 reggimento artiglieria montagna 61 batteria, n. 1319 matricola. — Esploratore di batteria, durante un violento bombardamento nemico, si offriva spontaneamente di riattivare le comunicazioni telefoniche interrotte. Benchè ferito al petto, continuava il suo lavoro ; e, appena medicato, rientrava al proprio reparto : bell'esempio di abnegazione e di valore. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

STRADA Vittorio, da Mede (Pavia), capitano aiutante campo brigata Puglie. — In varie difficili circostanze fu di valido aiuto al suo superiore. Sprezzante del pericolo, costante esempio di abnegazione e di alte virtù militari, assolse compiti ardui e delicati con rara prontezza e perspicacia. — Carso-Hoje-Pradamano, luglio-ottobre 1917.

STRAMAZZOTTI cav. Guglielmo, da Cingoli (Macerata), maggiore 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di gruppo, da un osservatorio di prima linea intensamente battuto dal fuoco avversario con grande perizia dirigeva brillantemente l'impiego de' suoi pezzi. Impavido e sereno, malgrado le sofferenze procurategli dai gas venefici, recapitava egli stesso gli ordini alle batterie dipendenti, controllandone di persona l'esecuzione e dando a tutti nobile esempio di costante valore personale di rara fermezza e di abnegazione. — Costalunga-9 novembre-6-23 dicembre 1917.

STRATFORD John, caporal 1-4 the Oxford and bucks light infantry (T. F.), n. 18430 matricola. — Durante un attacco nemico dimostrava coraggio e spirito aggressivo esemplari : con incomparabile sprezzo del pericolo rimaneva fermo al suo posto di combattimento, sotto l'incalzare delle ondate avversarie, eseguendo fuoco efficacissimo per arrestarle, finchè circondato e aggredito alle spalle, balzava sul parapetto e uccideva sei nemici alla baionetta. Continuava per tutta la giornata a tenere il medesimo esemplare contegno, sinchè cadeva ferito. — Lemerle (Asiago), 15 giugno 1918.

SUCCI Giovanni Battista, da Castelnuovo Calcea (Alessandria), sergente 37 reggimento fanteria, n. 22498 matricola. — Volontariamente si offrì per portare materiali e munizioni in una posizione appena occupata, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico. Giunto mentre ancora ferveva la lotta, di sua iniziativa, con pochi uomini si slanciava contro una mitragliatrice nemica, catturandola. Aiuto validissimo al comandante la posizione. bell'esempio di entusiasmo, audacia e coraggio. — Roccione dell'Abete (Col dell'Orso), 24 giugno 1918.

SURACE Santo, da Bagnara Calabria (Reggio Calabria), soldato 246 reggimento fanteria (M. M.), — Per sei volte riusciva a portare importanti ordini a breve distanza dalla trincea nemica, attraversando con ammirevole coraggio zone di terreno violentemente battute dal fuoco avversario : bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Castagnevizza, 4 settembre 1917.

SYMANDSOU Francis Stanley, tenente corpo arennautico inglese. — Capo pattuglia brillante e pilota abilissimo faceva precipitare 12 apparecchi nemici sul nostro fronte.

Con mirabile audacia partecipava a 7 bombardamenti a bassa quota, volando all'altezza di poche diecine di metri lanciando bombe, con efficaci risultati, su accampamenti nemici. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

TACOLI march. patr. di Modena e di Reggio cav. Paolo, da Firenze, tenente colonnello stato maggiore 8 divisione. — Con opera avveduta e intelligente, cooperò efficacemente alla preparazione dell'offensiva contro M. Santo, partecipandovi, poi, con coraggiosa azione personale e con fiera noncuranza di se. Fu sempre, ovunque la situazione del momento lo richiedesse e durante i combattimenti, per osservare più da vicino lo svolgersi dell'azione, si espose arditamente al fuoco dell'artiglieria nemica, finchè dovette lasciare il campo in seguito a grave ferita. — Monte Santo, 19-31 agosto 1917

TAGLIABO Luigi, da Milano, tenente 57 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ferito gravemente da un colpo di medio calibro, ai compagni e ai soldati che accorrevano a soccorrerlo dava ordine di non curarsi di lui, ma di continuare violentemente l'azione contro il nemico. — Monte Grappa, 29 gennaio 1918.

TANZELLA cav. Nicola, da Casamassima (Bari), capitano 58 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1, seguiva il proprio comandante di reggimento, attraversando per due volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Incurante del pericolo, con la parola e con l'esempio incitava i rincalzi ad avanzare per ricacciare il nemico, finchè veniva ferito alla testa da una pallottola di fucile. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

TASCHERIO Nino, aspirante ufficiale 37 reggimento fanteria. — Comandante di una piccola guardia, durante un violento attacco nemico, benchè isolato dal suo reparto, restava stoicamente sul posto, difendendosi strenuamente con tre uomini ed assolvendo egregiamente il proprio compito. Circondato, ferito e fatto prigioniero, riusciva a disimpegnarsi e a ritornare nella linea. — Monte Spinoncia, 11 dicembre 1917.

TATTERSALL Charles, caporale 2 battaglione reggimento Border, (esercito inglese). — Sotto il violento fuoco riorganizzò, alcuni dispersi e ponendosi alla loro testa colla parola e coll'esempio li trascinò sul nemico, mettendolo in fuga. Ripresa la trincea momentaneamente abbandonata, si spinse più addentro nelle linee avversarie e, individuato un lanciabombe, si gettò su di esso; i serventi vennero uccisi e l'arma distrutta.

TAYLOR Ernest, gunner 105 siege Battery R. G. A. — Qual soldato artigliere, durante intenso bombardamento, quando furono interrotte le comunicazioni telefoniche si recò attraverso il tiro di sbarramento ad assumere informazioni sulle batterie, a ristabilire linee telefoniche, ed a mantenere per tutta la giornata i collegamenti, uscendo varie volte allo scoperto, esempio brillante di ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Torle, 15 giugno 1918.

TEBALDI Silvio, da Soave (Verona), soldato battaglione alpini « Morbegno », n. 18029 matricola. — Per primo si slanciava alla baionetta contro un gruppo di nemici che gli intimava la resa, incontrando morte gloriosa. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

TEILHAC Arnaldo, Maggiore 8 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale superiore, di provata energia e coraggio; il 30 ottobre 1918 condusse brillantemente il suo battaglione all'assalto del monte Vallin, difeso da mitragliatrici e da artiglierie, uccidendo e catturando i difensori, impossessandosi delle mitragliatrici e dei cannoni. Conseguì tre citazioni all'ordine dell'Armata.

TENCONI Galeazzo, da Legnano (Milano), tenente complemento 278 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un'aspra lotta per la conquista di una forte posizione nemica, fu mirabile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Mentre incitava i suoi soldati a portare l'ultimo colpo alla vacillante resistenza dell'avversario, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Podleschie, 28 agosto 1917.

TERRAGNOLO Umberto, da Arsiero (Vicenza), capitano 6 reggimento alpini. — Alla testa di ondate rincalzanti raggiunse le prime, esauste, attraverso un terreno difficile e battuto da intenso fuoco. Rianimati i soldati, balzò innanzi a tutti, trascinandoli fuori dei ripari per irrompere contro le prossime trincee nemiche. Colpito gravemente, le sue ultime parole furono di virile e fervido incitamento ai suoi dipendenti. — Altopiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

TERRIBILI Antonio, tenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia di rincalzo, si recava spontaneamente sulla prima linea per riconoscere il terreno, partecipando quindi alla lotta contro nuclei nemici asserragliati nelle case. Rimasto ferito al viso, si faceva bendare al posto di medicazione, ritornando subito a combattere. — Longarone 9 novembre 1917.

TIENGO Luigi, Donada (Rovigo), caporale 13 reparto assalto 13 corpo armata, n. 12354 matricola. — Durante un'irruzione nelle posizioni nemiche, benchè ferito, non leggermente, continuava ad avanzare finchè veniva colpito una seconda volta. — Stoccareddo, 21 maggio 1918.

TILOTTA Marcello, da Monte San Giuliano (Trapani), capitano battaglione misto 2 e 9 reggimento bersaglieri. — Riuniti i gloriosi avanzi di due reggimenti di bersaglieri, si opponeva animosamente al nemico incalzante, riuscendo a fermarlo per il tempo necessario al ripiegamento di altri reparti. Stretti attorno a sè gli ultimi cento superstiti, teneva ancora in rispetto l'avversario, finchè attraversava il Piave insieme alle ultime retroguardie; nobile esempio di energia, di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sequals-Polcenigo, 4 novembre 1917.

TINCALLA Filippo, soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 2829 matricola. — Porta arma in una sezione mitragliatrici, benchè gravemente ferito all'addome, si portava audacemente, attraverso una zona battuta da micidiale fuoco, sulla nuova posizione raggiunta e vi rimaneva, imperterrito, contribuendo a respingere un furioso contrattacco di preponderanti forze nemiche. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

TIOLI Arnaldo, da Ivrea (Torino), sottotenente 16 reparto assalto. — Ufficiale a disposizione, saputo che il reparto prendeva parte all'azione, lo raggiungeva volontariamente e, primo tra i primi, slanciatosi all'attacco, dava mirabili prove di cosciente eroismo, concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TIZIANI Valentino, da Costromo (Como), sergente battaglione alpini « Vicenza », n. 33573 matricola — Sempre fra i primi nello spingersi sulla linea più avanzata della lotta, si comportò coraggiosamente sotto il furioso fuoco del nemico. In ogni circostanza ed in precedenti combattimenti dimostrò sempre serenità, ardire ed energia. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

TOFANI Giovanni, da Signa (Firenze), soldato 21 reggimento artiglieria campagna 5 batteria, n. 8232 matricola. — Dimostrando in ogni circostanza calma e ardimento, rottesi le comunicazioni telefoniche tra l'osservatorio od il comando del 2 gruppo del 21 artiglieria, in seguito al violento bombardamento a cui furono sottoposte le prime linee di Monte Tomba, quale telefonista, si slanciava spontaneamente, sotto il grandinare dei proiettili nemici, lungo la linea telefonica che riusciva ad attivare nonostante la ferita riportata nelle circostanza. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

TOGNINI Arrigo, da Roma, sottotenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, guidava arditamente i suoi soldati all'assalto di una trincea nemica, riuscendo ad occuparne un tratto. Mentre impartiva gli ordini per rafforzare la linea, cadeva ferito a morte. — Pod-Nacusnieck 19 agosto 1917.

TORNATORE Eugenio, da San Cataldo, (Caltanissetta), soldato 57 reggimento fanteria, n. 30925 matricola. — Porta ordini di battaglione, durante un contrattacco, con esemplare sprezzo del pericolo percorreva, impavido, zone intensamente battute dal fuoco nemico

continuava a disimpegnare il suo compito. Visto cadere ferito un ufficiale, se lo caricava sulle spalle, e, dopo averlo trasportato in salvo, ritornava immediatamente al suo posto di combattimento. Già distintosi nei combattimenti dell'agosto 1917 sull'altopiano di Bainsizza. — Col della Berretta, 11-12 dicembre 1917.

TORRI Giulio, da Sestri Ponente (Genova), caporale 240 reggimento fanteria (M. M.), numero 14137 matricola. — Alla testa della sua squadra, contrattaccava risolutamente una grossa pattuglia nemica che minacciava di rompere la linea, mettendola in fuga e catturando due prigionieri. Durante tutta l'azione dava lodevole esempio di audacia e di valore. — Costone di Val Duga, 18 dicembre 1917.

TOSI Pietro, da Busto Arsizio (Milano), tenente complemento battaglione alpini « Vicenza ». — Alla testa di una compagnia si slanciava contro il nemico, e, benchè ferito, non abbandonava il suo posto. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

TOZZI Ernesto, da Montalcino (Siena), capitano complemento 16 gruppo bombardieri 48 batteria. — Durante un lungo periodo di azione dava costante prova di valore e di intancabile attività. Il 18 agosto 1917, malgrado l'artiglieria nemica avesse colpito l'osservatorio, rimaneva, impavido, al suo posto dirigendo con straordinaria abilità il tiro delle sue bombarde. — Monte San Gabriele, 6 agosto-6 ottobre 1917.

TRAPANI Dino, da Stia (Arezzo), aspirante ufficiale 16 reparto assalto 33 divisione. — Alla testa del suo plotone, con calma e coraggio ammirevoli, lo guidava all'attacco di una posizione validamente difesa dall'aversario. Con spirito di sacrificio, primo tra i primi, oltrepassava la linea battuta dall'artiglieria avversaria, finchè, ferito gravemente, cadeva da prode sul campo. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TRAVERSO Bartolomeo, da Voltaggio (Alessandria), sergente genio comando genio 1 armata, n. 7991 matricola. — Comandante di una squadra di zappatori pompieri, durante varie incursioni aeree nemiche che avevano provocati vasti incendi, sempre primo fra tutti, accorreva ove più grave era il pericolo. Incurante di sè, si slanciava con un getto d'acqua fra una catasta di legname in fiamme e otto carri di munizioni posti a pochi metri di distanza, impedendo lo scoppio dei proiettili. — Bassano, 1-2-5 gennaio 1918.

TREZZANI cav. Claudio, da Savigliano (Cuneo), tenente colonnello stato maggiore 34 divisione. — In un lungo periodo di azione, capo di stato maggiore di una divisione, fu freddo organizzatore in impreviste e ardue situazioni di guerra. Ripetute volte raccolse personalmente militari sbandati e li condusse su tre successive linee di difesa, impedendo irruzioni nemiche e destando la emulazione del valore fra i propri dipendenti. — Friuli, 24-30 ottobre 1917.

TUZII Riccardo da Pescosolido (Caserta), sottotenente complemento 40 gruppo artiglieria assedio 777 batteria posizione. — Durante le soste di fuoco della sezione da lui comandata, esempio d'ardimento e di fede, primo fra tutti, sotto violento e lungo bombarda mento, manteneva personalmente e volontariamente in efficienza le comunicazioni telefoniche. Colpito da proietto nemico, cadeva mortalmente ferito accanto ai suoi pezzi. — Monte Pizzo, 11 dicembre 1917.

UDA Gavino, da Bortigali (Cagliari), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.) n. 11103 matricola. — Spintosi arditamente oltre una posizione nemica conquistata, attraverso zone di terreno intensamente battute daile mitragliatrici, penetrava in un ricovero, catturando prigionieri. — Pod-Nacusnieck, 19 agosto 1917.

VACCA Giovanni da Monopoli (Bari), tenente complemento 6 reparto assalto 18 divisione. — Comandante di compagnia, con la parola e con l'esempio trascinava i suoi uomini alla conquista di una forte posizione nemica. Ferito abbandovava il reparto solo ad azione terminata. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

VALENTI Arnaldo, da Trento, tenente 68 reggimento fanteria addetto comando 8 divisione. — Partecipava volontariamente ad importanti azioni offensive, offrendosi spesso di ese-

guire rischiosi incarichi. In accompagnamento di alcuni reparti di cavalleria, attraverso una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco nemico, assolveva il proprio mandato con molta accortezza, dando costante prova di sereno coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Santo-Gargaro-Zagorie, 19 agosto 15 settembre 1917.

VALENTINI Adolfo, da Spezia (Genova), tenente complemento 2 reggimento genio. — Già distintosi per ardimento in varie difficili circostanze, assalito improvvisamente da un forte nucleo di arditi nemici, mentre con i suoi uomini provvedeva al rafforzamento di un reticolato, organizzava prontamente un'efficace resistenza in unione alle truppe di fanteria prontamente accorse, dando bella prova di energia e di coraggio. — Monte Fior, 13 novembre 1917.

VANDONE Alessandro, da Lucca, tenente 72 reggimento fanteria addetto comando brigata Puglie. — Sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche con grande calma e sprezzo del pericolo prestava validamente l'opera sua, assolvendo con celerità e precisione importanti e delicati compiti, finchè veniva gravemente ferito. — Cave Cambresca, 23-24 ottobre 1917.

VANNINI Ottavio, da Galluzzo (Firenze), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 42078 matricola. — Benchè avesse riportato una grave ferita, continuava a combattere. Più tardi, ricevuto l'ordine di ripiegare, con perizia ed energia guidava un gruppo di soldati fino alla trincea di partenza dirigendo quindi il fuoco con mirabile calma. — Coston d'Arsiero 18 maggio 1916.

VANTINI Teobaldo, da Lendinara (Rovigo), capitano complemento 57 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in prima in tre giorni di aspri e sanguinosi combattimenti per il mantenimento e la riconquista di posizioni fortemente contese dall'avversario, era intelligente ed attivo coadiutore del suo comandante del reggimento. Instancabile e sprezzante del pericolo, per mantenere il collegamento fra i reparti e per recapitare ordini, attraversava più volte zone furiosamente battute dal fuoco nemico di ogni calibro. Di propria iniziativa, assumeva il comando di nuclei di alpini e di fanteria rimasti senza ufficiali, riorganizzandoli e trascinandoli all'attacco. Visto il proprio colonnello morire alla testa di una compagnia di alpini, si slanciava avanti a tutti, raggiungendo fra i primi la linea di osservazione nemica. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

VARESE Gaetano, da Cagliari, capitano 278 reggimento fanteria (M. M.). — Nella marcia di ripiegamento dal Natisone alla Piave e nelle numerose soste con presa di posizione effettuate dal reggimento, esplicava le sue mansioni di aiutante maggiore in prima con instancabile attività, intelligente oculatezza ed esemplare coraggio, contribuendo efficacemente a rendere minima la perdita di uomini e di materiali e dando in momenti difficili bella prova di sereno sprezzo del pericolo. — Savorgnano-Torrente Torre, 27 ottobre 1917.

VASSALLO Alberto, da Palermo caporale maggiore 2 reparto assalto n. 244 matricola. — Volontario di guerra, con magnifico slancio, sempre alla testa del proprio reparto, guidava i soldati all'assalto di forti posizioni nemiche, conquistandole dopo furiosa lotta. Benchè ferito rimaneva al suo posto, incoraggiando i suoi dipendenti a resistere. — Madoni, 29 settembre 1917.

VATTANI Mario, da Pofi (Roma), tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il capitano, assumeva animosamente il comando della compagnia, guidandola nuovamente all'assalto di una trincea nemica sotto un violento bombardamento, finchè rimaneva gravemente ferito al petto e ad un braccio. – Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916.

VAZON Pietro, da Exilles (Torino), capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Già segnalatosi in precedenti azioni, durante il ripiegamento di una divisione, confermava le sue doti di ottimo e valoroso comandante di batteria, sostenendo efficacemente da posizioni avanzate e battute da intenso fuoco il graduale arretramento delle fanterie e riuscendo a contenere la forte pressione dell'avversario. Solo dopo l'ordine formale del proprio comandante e quando rilevanti infiltrazioni nemiche erano già avvenute nelle linee si ritirava, sotto un violento bombardamento, facendo trasportare in salvo i pezzi a braccia attraverso difficili sentieri. — Carso, 27 ottobre 1917.

VERDA Ernesto, da Campione (Como), sottotenente 16 reparto assalto. — Ancora sofferente per ferite, saputo che il suo reparto era impegnato in combattimento, raggiungeva volontariamente il suo posto, cooperando efficacemente alla riuscita dell'azione. Rimasto comandante di compagnia, disimpegnava in modo ammirevole il compito assegnatogli, dando prova di cosciente ed intelligente valore. — Monte Val Bella, 20 gennaio 1918

VIGNOLI Pietro, da Bologna, caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 255121 matricola. — Prese parte a vari importanti fatti d'arme, dimostrando coraggio ed arditezza ammirevoli. Ferito tre volte e ritornato quindi in trincea, fu sempre di esempio ai compagni per abnegazione ed elevato sentimento del dovere. — Podgora, 10 luglio 1915 - Carso, 11 ottobre 1916-23 marzo 1917-febbraio 1918.

VILLATTE Francesco, capitano 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Dimostrò sempre grande attaccamento al dovere. Si fece già notare in molte circostanze per sangue freddo energia e coraggio ; e specialmente il 19 aprile 1915 al bosco di Mort-Mare ove venne ferito gravemente. L'8 aprile alla quota del Poivre riportò una seconda ferita. Diede nuovamente affermazione di ottime qualità militari negli attacchi del giugno 1918 sull'Altipiano e nei combattimenti del 29 al 31 ottobre 1918, assicurando l'esito del contrattacco delle sue truppe, sotto violento bombardamento nemico. Riportò altre due ferite. Ebbe tre mensioni.

VIRZ Francesco, da Torino, tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri, 36 gruppo 224 batteria. — Sottocomandante di batteria, malgrado il violento ed aggiustato tiro nemico avesse inutilizzato due bombarde, continuava, impavido, a far fuoco con quelle rimaste. Benchè travolto e ferito dallo scoppio di una granata di medio calibro, rifiutava di recarsi al posto di medicazione dando a tutti bell'esempio di coraggio e di calma. — Monte Santo, 26-27 ottobre 1917.

VISCONTI Luigi, da Robbio (Pavia), tenente 23 reggimento fanteria. — Di notte, sotto raffiche delle mitragliatrici nemiche, coadiuvò efficacemente il suo comandante di battaglione, riordinando e sottraendo all'accerchiamento truppe disperse, che, subito ricondotte al combattimento, opposero all'avversario fiera e tenace resistenza. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

VISENTIN Luigi, da Codevigo (Padova), caporale 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 30112 matricola. — Non ostante una ferita riportata nel tentativo infruttuoso di soccorrere il proprio capitano, abbandonava di nuovo e spontaneamente la trincea per ritentare l'impresa che aveva costato poco prima la vita a due portaferiti. — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1918.

VITALE cav. Luigi, da Roma, tenente colonnello 1 reggimento artiglieria pesante campale, 2 gruppo cannoni 105. — Travolto dallo scoppio di una granata di grosso calibro, che gli produceva contusioni multiple ed una grave distorsione ad un piede, rifiutava ogni cura e rimaneva al suo posto di combattimento per due giorni consecutivi, sempre sotto violento tiro nemico, contribuendo con la vivace azione delle proprie batterie a contenere i furiosi attacchi del nemico. Ricevuto l'ordine di ritirata, benchè dolorante per la lesione subita, dirigeva personalmente il ripiegamento e, giunto al posto assegnato, con tutti i pezzi in piena efficienza, cooperava efficacemente ad arrestare un attacco dell'avversario che incalzava da presso; costante esempio di alto sentimento del dovere, di spirito di sacrificio e di sprezzo del pericolo. — Isonzo-Piave, 25 ottobre-4 novembre 1917.

VITALI Carlo, da Napoli, capitano 92 reggimento fanteria. — Benchè in condizioni fisiche tali da non poter prestare servizio, riassumeva volontariamente il comando della compagnia. Con pochi uomini si spingeva arditamente per due volte consecutive fin sotto la linea avversaria, riportando notizie importanti circa la forza e le armi che la presidiavano. Slanciatosi, poi, all'attacco, riconquistava parte del terreno perduto, mantenendolo saldamente, malgrado il nutrito fuoco della fucileria e dell'artiglieria. — Monte Asolone, 18-20 dicembre 1917.

VIVALDA Lorenzo, da Alba (Cuneo), capitano addetto comando 8 gruppo alpino. — Aiutante maggiore in prima, di un gruppo alpino; caduto il comandante di un battaglione, si offriva volontariamente di sostituirlo e, riorganizzati i reparti, occupava la linea prestabilita, resistendo brillantemente ai ripetuti e violenti attacchi nemici, finchè riportava una grave ferita: magnifico esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Stella, 28 ottobre 1917.

VIVIANI cav. Giulio, da Roma, tenente colonnello artiglieria addetto comando 11 divisione. — Sotto il tiro dell'artiglieria si recava in ardita ricognizione fino alle linee avanzate; e, benchè fatto segno da vicino a fuoco preciso di fucileria, continuava ad adempiere al suo compito. Gravemente ferito, mentre soccorreva un soldato, rimaneva per varie ore immobilizzato sotto insistenti raffiche di fucileria e prima di farsi curare, si preoccupava di riferire l'esito della ricognizione eseguita. — Sella di Dol, 2 settembre 1917.

VIZARD LEWIS Newton, temp. lieut. 23 rd machine gun battalion. — Comandante di una sezione mitragliatrici di prima linea, avendo veduto che l'accerchiamento avversario minacciava la linea delle nostre fanterie, portava innanzi le sue armi, colpiva efficacemente le ondate nemiche, controbatteva le mitragliatrici austriache, mettendo i serventi fuori combattimento e catturando le armi. — Asiago, 15 giugno 1918.

VOGLINO cav. Raimondo, da Venezia, maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, 29 gruppo 105. — Comandato di collegamento con una brigata di fanteria, si recava, di sua iniziativa, in trincea, e, benchè ferito da una scheggia di granata, rimaneva al suo posto, prestando opera solerte e fattiva per tutta la durata dell'azione. — Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918.

VOLANDO Domenico, da Torino, caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, 6 gruppo, autobatterie 102, n. 1637 matricola. — Costante esempio di serenità e di noncuranza del pericolo, sotto il violento ed aggiustato tiro dei medi calibri nemici concorreva spontaneamente a togliere di batteria un pezzo, incontrando gloriosa morte. — Valvasone, 3 novembre 1917.

VOLPI cav. Raffaello, da Firenze, maggiore 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di gruppo, sotto un'intenso bombardamento, con ininterrotti ed efficaci tiri contenéva la pressione delle fanterie nemiche, facendo eseguire nel massimo ordine il ripiegamento delle batterie dipendenti attraverso terreni rotti e difficili e abbandonando per ultimo le posizioni avanzate dopo aver messo in salvo le munizioni; costante esempio di alto sentimento del dovere e di spirito di corpo. — Carso 26-27 ottobre 1917.

WEILL Maurizio Giuseppe Mosè, tenente comandante 3 batteria, 112 reggimento artiglieria pesante (esercito francese). — Ufficiale dotato di ottime qualità morali e di perfette nozioni tecniche che mise in pratica con un'attività ed un coraggio eccezionale. — Rese notevoli servizi durante l'offensiva nostra sul Piave.

ZANICHELLI Dante, da San Lazzaro Parmenze (Parma), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, 883 batteria posizione, n. 31052 matricola. — Guardiafili di batteria in avanzata, sotto l'intenso e preciso bombardamento dei medi calibri nemici, di propria iniziativa si slanciava allo scoperto per riallacciare un'importante linea telefonica, rimanendo subito dopo gravemente colpito ad un ginocchio da una scheggia di granata. — Monte Redentore, 29 aprile 1918.

ZANINI Domenico, da Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia), soldato 51 gruppo, batterie bombarde, n. 29807 matricola. — Capo pezzo di una bombarda portata allo scoperto e violentemente controbattuta con sprezzo del pericolo faceva fuoco con la massima celerità, dando esempio di calma e di coraggio agli altri serventi. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

ZANOTTA Giuseppe, da San Fedele (Como), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, 4 batteria, n. 31043 matricola. — Capo pezzo, fatto segno sin dall'inizio del bombar-

damento nemico, a tiro di grossi e medi calibri e a tiro a liquidi speciali, vigile presso il suo pezzo, fu, per tutta la durata del combattimento, esempio di calma e serenità, aprendo prontamente il fuoco alle richieste della fanteria. Non esitava portarsi allo scoperto per controbattere una sezione di piccolo calibro nemica, che a poca distanza dalle linee di fanteria arrecava perdite, mettendola a tacere. Ferito nel riattamento della postazione, da solo si portava al posto di medicazione, chiedendo, dopo essergli state apprestate le prime cure, di poter ritornare e rimanere al posto di combattimento. — Monte Grappa (Costone Nord), 15 giugno 1918.

ZAPPELLONI Federico, da Roma, capitano raggruppamento squadriglie bombardamento 4 gruppo aeroplani 13 squadriglia. — Pilota abile e coraggioso, fu costante esempio di slancio e di fermezza. Sempre primo ovunque fosse un'impresa ardita da compiere, eseguì numerosi bombardamenti sul nemico, dando prova di indomito valore, trascinando i propri dipendenti e sfidando, impavido, ogni pericolo. — Cielo del Carso e del Trentino, 25 settembre-31 dicembre 1917.

ZAPPAVIGNA Sergio, da Roma, sergente maggiore 23 reparto assalto, n. 27105 matricola. — Con eccezionale sprezzo del pericolo partecipava ad un ardito colpo di mano. Primo tra i primi, seguito da un gruppo di pochi uomini, irrompeva in una caverna occupata da parecchi nemici e, sfidandone il vivo fuoco di fucileria li assaliva con tanto impeto da costringerli in breve alla resa. Catturava quindi prigionieri e s'impadroniva di vario materiale da guerra, rientrando per ultimo nella linea. — Serravalle, 2 aprile 1918.

ZAVAGLIA Orazio, da Mammola (Reggio Calabria), aspirante ufficiale 51 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, nonostante l'intenso e violento fuoco, si slanciava primo, all'assalto di una forte posizione nemica, trascinando con la parola e con l'esempio i suoi uomini, finchè rimaneva colpito a morte. — Carso, 27 maggio 1917.

ZENOGLIO Camillo, da Genova, tenente complemento 3 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria in posizione avanzata, mentre, circondato dai colpi nemici faceva trasportare i pezzi in avanti, incitando i soldati con la parola e con l'esempio, cadeva colpito a morte; bell'esempio di abnegazione e di valore. — San Sisto 9 novembre 1917.

LIGNAGO Mario, da Rapallo (Genova), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza 6 gruppo autobatterie 102, n. 4797 matricola. — Mentre, sotto il violento ed aggiustato tiro dei medi calibri nemici, manovrava con calma un carro scorta, rincuorando i compagni col suo coraggioso contegno, veniva colpito a morte da una scheggia di granata. — Valvasone, 3 novembre 1917.

ZITO ELIA Giuseppe, da Montalbano Jonico (Potenza), tenente complemento 72 reggimento fanteria. — Comandato di pattuglia, con un altro ufficiale e tre soldati, affrontava arditamente un nucleo nemico forte di una sessantina di uomini. Mentre poche ore dopo, mirabile esempio di sereno coraggio, percorreva la fronte della sua compagnia per dirigerne il tiro e dare impulso alla resistenza, cadeva eroicamente sul campo. — Pusna, 25 ottobre 1917.

ZORNIO Sante, da San Pietro Feletto (Treviso), caporale 23 reggimento fanteria, n. 37736 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, durante un violento attacco avversario, con esemplare calma falciava con tiro preciso le masse nemiche che avanzavano, finchè cadeva colpito a morte sulla propria arma. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

ZUCCATO Giuseppe, da Vicenza, tenente 6 reggimento alpini. — Offertosi volontariamente di uscire di pattuglia per fugare alcuni nuclei nemici che si erano infiltrati nella linea, dopo un'impari lotta con l'avversario superiore in forze, cadeva eroicamente sul campo. — Cima Longara, 12 novembre 1917.

ZUCCHETTA Alberto, da Roma, aspirante ufficiale, 59 reggimento fanteria. — Percorreva con slancio alla testa del suo plotone, una zona battutissima dalle artiglierie portandosi

in aiuto a un battaglione in linea seriamente impegnato e sbarrando il passo al nemico che avanzava. Esempio di valore e di ardimento, disponeva con calma i servizi di esplorazione e di protezione. Rimasto con pochi uomini non cedeva terreno, finchè nella strenua difesa, incontrava gloriosamente la morte. — Col de'Grassi, 15 giugno 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACHILLI Ernesto, da Donelasco (Pavia), soldato 22 reggimento fanteria, n. 5667 matricola. — Volontario ardito, sotto il violento fuoco dell'artiglieria, usciva a riconoscere i varchi aperti nei reticolati. Slanciatosi poi all'assalto, giungeva primo nella trincea nemica, catturando parecchi prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

ACQUARONE Giovanni Battista, da Porto Maurizio, caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 36004 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, in momenti difficili disimpegnava con zelo e e prontezza il servizio di porta ordini, dando prova di ardimento e di calma ammirevole. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

ACQUAVIVA Pasquale, da Ascoli Satriano (Foggia), soldato 2 reparto assalto 33 divisione, n. 2528 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia, con intelligenza e coraggio disperdeva una piccola guardia nemica, assicurando il possesso di una importante galleria. — Nell'assalto era costante esempio di valore e di sangue freddo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

ADDIS Stefano, da Bortigiadas (Sassari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), — Rimasto ferito durante un attacco alle posizioni nemiche, si faceva medicare solo ad azione ultimata, dando esempio di coraggio non comune e di alto sentimento del dovere. — Dosso Faiti, 23 maggio 1917.

AGATI cav. Giuseppe, da Siracusa, maggiore 17 reggimento artiglieria campagna 54 gruppo bombardieri. — Colpito gravemente da una granata, malgrado le sofferenze prodottegli da due profonde ferite, provvedeva a che fossero curati un ufficiale e tre militari di truppa feriti dallo stesso colpo, impartendo con calma gli ordini per l'imminente partenza del gruppo. Mentre veniva trasportato in barella all'ospedale, ai suoi uomini che lo circondavano, rivolgeva alte parole di fede, di entusiasmo e d'incitamento, addolorandosi soltanto di dover abbandonare il suo posto. — Zenson di Piave, 18 marzo 1918.

ALBERTI Giovanni, da Soave (Verona), aiutante battaglia 6 reggimento alpini. — In due giorni di combattimento coll'esempio e col contegno energico portava i suoi soldati attraverso ogni difficoltà, e li guidava audacemente all'attacco contribuendo alla cattura di prigionieri e materiale ed alla conquista di una forte posizione nemica. Ovunque e sempre dava magnifico esempio ai propri dipendenti di cosciente coraggio e alte virtù militari. — Piave, Villanova, Monte Orsere (Treviso), 27-30 ottobre 1918.

ALDROVANDI Enrico, da Budrio (Bologna), caporale maggiore 8 gruppo artiglieria montagna, n. 42581 matricola. — Alla testa di una squadra, incaricata del rifornimento delle munizioni, si portava sulla linea dei pezzi, attraversando una zona battuta dall'artiglieria avversaria e dando a'propri dipendenti bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Monte Meate, 14 gennaio 1918.

ALESSANDRI Enrico, da Firenze, tenente complemento 92 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, durante il combattimento, radunate le riserve, le guidava sulla linea ove maggiore era il bisogno, attraversando zone di terreno tenute dal nemico sotto violenti tiri di sbarramento. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ALESSANDRINI Andrea, da Roma, tenente 3 reggimento artiglieria campagna 2 batteria. — Comandante di sezione, in posizione avanzata, sotto la tormenta di neve e il grandinare di proiettili di tutti i calibri, postati i pezzi in trincea, imperturbabile sotto il fuoco,

otteneva, con l'esempio del suo coraggio e della sua calma, che il tiro proseguisse ininterrotto, sbaragliando il nemico e infliggendogli gravi perdite. — Prunno, 13 novembre 1917.

ALFIERI Michele, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), soldato 16 reparto assalto 33 divisione, n. 6419 matricola. — Dopo aver preso viva parte al combattimento, accortosi che alcuni tiratori nemici, trincerati in una caverna, facevano fuoco sul fianco di un reparto, riuniva pochi compagni e si slanciava con essi all'assalto della caverna, catturandone i difensori. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ALMINI Umberto, da Zelo Surigone (Milano), sergente 37 gruppo obici pesanti campali 29 batteria. — Per non abbandonare, intatti, al nemico pezzi della propria batteria, sotto il micidiale tiro delle mitragliatrici spontaneamente si offriva di togliere le maniglie degli otturatori e gli alzi, raggiungendo l'intento. — Ravne-Luico, 25 ottobre 1917.

AMORE Rosario, da Palmi (Reggio Calabria), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.) — Fra i primi a raggiungere la trincea avversaria, incoraggiava e incitava i compagni a seguirlo. Impegnata quindi una viva lotta con bombe a mano, concorreva a mettere in fuga molti nemici e a catturare prigionieri. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

ANDREUTTI Giovanni, da Majano (Udine), soldato 497 compagnia mitragliatrici, n. 1389 matricola. — Sotto il fuoco delle artiglierie e della fucileria portava ordini, dando costante esempio di serenità e di coraggio. — Monte Pertica, 16-22 novembre 1917.

ANDREWS Geoffrey, capitano corpo aeronautico inglese (esercito inglese). — Aviatore di indiscusso valore partecipava sul nostro fronte a numerose ricognizioni, bombardamenti e direzioni di tiro di artiglieria. Magnifico esempio di bravura di fronte al nemico. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

ANGELINI Dario, da Pieve Fosciana (Massa e Carrara), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 10374 matricola. — Sotto l'intenso e micidiale fuoco dei medi calibri, sprezzante del pericolo, si esponeva per eseguire lavori di rafforzamento. Rimasto ferito il capo pezzo, lo sostituiva, concorrendo validamente con l'esempio e con la parola ad incoraggiare i compagni. — Madoni, 29 settembre 1917.

ANTONAZZO Francesco, da Rocca Valdina (frazione Torre Grotta) (Messina), soldato 6 reggimento bersaglieri, n. 38820 matricola. — Durante la ritirata, rimaneva da solo per circa ventiquattro ore a guardia di una carretta carica di documenti, malgrado l'incalzare del nemico, provvedendo quindi a trarla in salvo; bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Tagliamento, 28-29 ottobre 1917.

AQUINO Tommaso, da Atripalda (Avellino), capitano carabinieri comando carabinieri reali, 29 divisione. — Durante il ripiegamento di una divisione concorse efficacemente a mantenere l'ordine e la disciplina nei reparti defluenti, dando esempio di calma e di sereno sprezzo del pericolo. Assunto volontariamente il comando di una frazione di un reparto improvvisato, oppose con esso efficace resistenza al nemico incalzante. — Foza, 5 dicembre 1917.

ARFELLI Paolo, da Forlì, aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 35718 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava, alla testa dei suoi uomini, raggiungendo fra i primi la posizione contesa e col fuoco delle sue armi concorreva efficacemente a ricacciare l'avversario. Ferito gravemente ad una gamba, dimostrava vivo rammarico nel lasciare il luogo del combattimento ed incitava i suoi alla più tenace resistenza. — Monte San Gabriele, 1-2 ottobre 1917.

ARGNANI Vittorio, da Faenza (Ravenna), tenente genio 8 sezione zappatori pompieri. — Comandante una sezione di pompieri, con provvida iniziativa disponeva per l'estinzione di un grande incendio di un deposito munizioni. Con intelligente direttiva, con bello esempio e sprezzo del pericolo, mantenendosi costantemente in mezzo ai nuclei di pro-

letti incendiati, e nonostante il tiro continuo dell'artiglieria nemica, riusciva a porre in salvo gran parte del materiale ed a salvare numerosi feriti. — Case Trossi, 24 ottobre 1918.

ARQUEMBOURG Leone, maggiore medico 2 Cl. ambulanza 5-12 (esercito francese). — Capo medico di ambulanza, dei più distinti, ha saputo ottenere con la sua autorità personale, da medici ed infermieri da lui dipendenti, il massimo rendimento nelle cure prodigate ai numerosi feriti che affluivano all'ambulanza durante il passaggio del Piave. Anche in circostanze anteriori ha sempre dato preva di grande coraggio e di sangue freddo encomiabile.

ARRIGHI Alessandro, da Perugia, tenente 5 reggimento genio. — Durante il ripiegamento delle nostre truppe, sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, provvedeva insieme ad un soldato alla distruzione di un ponte in legno, dando prova di perizia e di coraggio. — Ponte di Tezze, 12 novembre 1917.

ARRIGONI Francesco, da Vedeseta (Bergamo), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 32427 matricola. — Di servizio presso il comando di un battaglione, all'inizio di un attacco nemico, accorreva, di sua iniziativa, in trincea, trascinando seco con l'esempio numerosi altri militari che si trovavano con lui in una galleria. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

ASPRI Salvatore, da Ariccia (Roma), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 5657 matricola. — Porta ordini, durante tutta la giornata dimostrò calma e coraggio esemplari, attraversando più volte con sprezzo del pericolo un terreno battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. La notte seguente, sotto intenso bombardamento, incoraggiò continuamente i suoi compagni con la parola e con l'esempio. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

ASTI Leonello, da Castiglione di Garfagnana (Massa e Carrara), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 441 matricola. — Aiutante di sanità, noncurante del vivo fuoco delle mitragliatrici e della fucileria, medicava i feriti del suo reparto. Circondato fa numerose forze nemiche, le affrontava arditamente raggiungendo quindi le nostre linee. — Usago, 4 novembre 1917.

AUBERT Augusto Pietro, tenente 6 reggimento genio compagnia 12-4 (esercito francese). — Ottimo ufficiale dotato di un coraggio a tutta prova, di una attività e una competenza tecnica notevoli, già più volte citato in Francia, si è di nuovo distinto in Italia, sull'altipiano di Asiago e sul Piave, per numerose ricognizioni eseguite sotto il fuoco del nemico. Ha partecipato con molto sangue freddo ed iniziativa alla costruzione dei ponti sul Piave in circostanze difficilissime.

AVANZI Albino, sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 24414 matricola. — Benchè il suo pezzo fosse battuto dal tiro preciso e micidiale dei medi calibri nemici, rimaneva, impavido, al suo posto, incitando i serventi con l'esempio e con la voce. Rimasto gravemente ferito il comandante della batteria, coadiuvava con mirabile calma il sottocomandante nel riordinare e rimettere in efficienza i pezzi. — Madoni, 29 settembre 1917.

BACCIGALUPO Giuseppe, da San Paulo (Brasile), sergente 26 raggruppamento artiglieria assedio, n. 2360 matricola. — Mentre l'artiglieria nemica batteva efficacemente la zona attigua all'osservatorio, continuava ad assolvere il proprio compito con calma e fermezza, dando bella prova di coraggio. — Col del Lampo, 27-30 gennaio 1918.

BACCO Ugo, da Correzzola (Padova), sergente 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 42395 matricola. — Si esponeva arditamente per dare al proprio comandante di battaglione, esatte informazioni sui movimenti del nemico, cadendo colpito a morte. — Oslavia, 3 novembre 1915.

BACCON Desiderato, da Chiamorio (Torino), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.) n. 17251 matricola. — Pronto sempre ad eseguire pericolose imprese, compiva lodevolmente il servizio di porta ordini attraversando coraggiosamente un terreno battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

BACHERO Pietro, da Villata (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, 1 batteria, n. 25567 matricola. — Spontaneamente accorreva in aiuto di tre compagni rimasti sepolti sotto le rovine di un ricovero sfondato da un colpo nemico, e, con lungo e paziente lavoro li disseppelliva e li trasportava al posto di medicazione. Incurante del pericolo cui espose la propria vita, fu magnifico esempio di sereno coraggio e di abnegazione. — Cima Schiarer, 15 giugno 1918.

BADARIOTTI Giuseppe, da Bricherasio (Torino), sergente 92 reggimento fanteria, numero 15089 matricola. — Comandante di plotone, durante il combattimento, fu sempre d'incitamento ai suoi uomini, dimostrando calma e coraggio ammirevoli. Primo fra tutti a slanciarsi al contrattacco, trascinava con l'esempio il suo reparto, contribuendo ad arrestare il nemico. — Monte Asolone, 18-19 dicembre 1917.

BAGLIONI Ginesio, da Orvieto (Perugia), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, numero 29069 matricola. — Sferrato l'attacco si slanciava, primo fra tutti, fuori della trincea. Giunto su di una posizione avanzata e fatto segno a violento fuoco di fucileria e a mitragliatrici, si ritirava solo in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Pod Korite, 26 maggio 1917.

BAGNESI Alessandro, da Firenze, tenente 3 reggimento genio. — Per circa un anno partecipava con esemplare attività a lavori di contromina fatti a difesa di un importante caposaldo, eseguendo ardite e pericolose ricognizioni ed ascoltazioni. Durante i vari attacchi sotterranei operati con mine dal nemico, fu sempre tra i primi e volontariamente ad accorrere e ad entrare nelle gallerie per soccorrere i militari rimasti intossicati dai gas delle esplosioni. — Monte Pasubio, maggio 1917-marzo 1918.

BALCONI Angelo, da Brugherio (Milano), tenente 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Inviato in ricognizione, si portava fin sotto le posizioni avversarie, assolvendo il suo compito brillantemente. Manteneva poi saldamente la compagine di un reparto vicino, infondendo nei soldati con la parola e con l'esempio, calma e coraggio. — Pod Korite, 25-26 maggio 1917.

BALDACCINI Lorenzo, da Rapolano (Siena), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, 1 gruppo obici pesanti campali, 2 batteria, n. 42998 matricola. — Trovandosi in un osservatorio col suo comandante di batteria, si slanciava tra i primi in una baracca colpita in pieno da un colpo nemico, prodigando le prime cure ad un ufficiale ferito, e trasportandolo al posto di medicazione, attraverso una zona battuta da intenso fuoco. — Leupa, 21 ottobre 1917.

BALDI Baldino, da Massa Marittima (Grosseto), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4312 matricola. — Continuo esempio ai suoi dipendenti, sempre pronto ad offrirsi per i più rischiosi incarichi, si slanciava due volte, alla testa dei suoi zappatori, contro la linea nemica e, penetratovi, metteva lo scompiglio nei difensori, catturando prigionieri e impadronendosi d'armi e di materiale da guerra. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BALDI Guglielmo, soldato 21 reggimento fanteria, n. 1608 matricola. — Porta-arma in una sezione pistole mitragliatrici, arrivò, primo fra tutti, in una trincea aspramente contesa dall'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

BALDINI Andrea, da Pontremoli (Massa e Carrara), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, 1 gruppo, n. 28830 matricola. — Rimaste interrotte le comunica-

vatorio alla linea dei pezzi, attraversando più volte zone violentemente battute dal fuoco nemico e riuscendo di grande utilità al buon funzionamento della batteria. — San Sisto, 9-12 novembre 1917.

BALLERINI Ruggero, da Roverbella (Mantova), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 2600 matricola. — Guardafili del comando di gruppo, durante l'intensa azione d'artiglieria avversaria che aveva interrotto e danneggiate le linee telefoniche fra comando di gruppo ed osservatorio dipendente in trincea, recavasi subito lungo la linea e vi permaneva fino a riparazione ultimata, nonostante che la zona continuasse ad essere battuta intensamente. — Possagno-Brental, 15 giugno 1918.

BALLESIO Annibale, da Ciriè (Torino), sergente 3 reggimento artiglieria campagna, 4 batteria, n. 58706 matricola. — Malgrado il suo pezzo fosse fatto segno al violento fuoco nemico, conservava perfetta calma, e, infiammando con la parola e con l'esempio i serventi, proseguiva il tiro, infliggendo gravi perdite all'avversario. — Monte Sprunch, 6 dicembre 1917.

BAMBUSI Paolo, da Milano, caporale maggiore 215 reggimento fanteria (M. M.), n 438 matricola. — Con sereno sprezzo del pericolo disciplinava il servizio di collegamento a mezzo di porta-ordini, accorrendo spesso in linea sotto violento bombardamento per riferire al comando del battaglione notizie sullo svolgersi dell'azione. — Pod Nakusniec, 18-23 agosto 1917.

BANDI Carlo, da Milano, caporale maggiore 15 raggruppamento, batterie bombarde, n. 31319 matricola. — Capo-pezzo, benchè sofferente per una grave contusione al ginocchio, disimpegnava con diligenza il suo servizio, trasportando le ultime bombe sotto il tiro di una mitragliatrice ed eseguendo con grave pericolo l'ordine di far saltare la bombarda mentre il nemico era già arrivato a pochi passi dalla posizione. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

BANDINELLI Enrico, da Siena, sergente 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31055 matricola. — Comandante di pattuglia, eseguiva due ardite ricognizioni, riportando importanti notizie sulla forza e sulla dislocazione dell'avversario. Inviato una terza volta di pattuglia, veniva colpito da una fucilata. — Usago, 4 novembre 1917.

BARACCO Antonio, da Conselve (Padova), soldato 609 compagnia mitragliatrici, n. 5428 matricola. — Percorreva più volte coraggiosamente la linea di fuoco sotto intenso bombardamento per portare ordini e mantenere il collegamento fra le diverse sezioni della sua compagnia, riuscendo di prezioso aiuto ai propri ufficiali. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BARBA Salvatore, da Napoli, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 3229 matricola. — Dopo aver preso parte al combattimento, disimpegnava il suo compito di porta-ordini in maniera ammirabile, riuscendo, malgrado le difficoltà ed i pericoli, a recapitare le comunicazioni affidategli. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

BARBAGLIA Antonio, da Cureggio (Novara), sergente 4 reparto assalto, 33 divisione, n. 38718 matricola. — Già distintosi in precedenti combattimenti, si slanciava fra i primi nelle trincee nemiche, e, di sua iniziativa, spintosi arditamente avanti, catturava buon numero di prigionieri, fronteggiando, poi, i contrattacchi di numerose forze avversarie. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BARDAZZI Attilio, da Sesto Fiorentino (Firenze), soldato 21 reggimento artiglieria campagna, 5 batteria, n. 24395 matricola. — Sempre conscio dell'importanza della sua missione, durante il bombardamento della prima linea del Monte Tomba, interrottesi le comunicazioni telefoniche, quale guardafili, incurante del pericolo, si slanciava sul terreno violentemente battuto ed in poco tempo ristabiliva le comunicazioni interrotte. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

BARNAUD Gian Mario Paolo, aiutante maggiore medico 1. Cl., 2. battaglione 107 reggimento fanteria esercito francese. — Ufficiale attaccatissimo al dovere, instancabile si è prodigato per i feriti anche sotto violento fuoco di artiglieria. Di notevole sangue freddo organizzò il suo servizio in modo esemplare riuscendo a sottrarre dalla zona battuta gran numero di feriti.

BARSBY Anfré, sergente 78 reggimento fanteria, (esercito francese). — Ottimo sottufficiale; in una ricognizione compiuta il 3 ottobre 1918 secondò brillantemente il suo capo di sezione trascinando i suoi uomini al raggiungimento dell'obbiettivo assegnato, nonostante un violento tiro di mitragliatrici e riuscendo ad impadronirsi di viveri e cannoni dell'avversario.

BARTOLAI Anselmo, da Pievepelago (Modena), aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 31372 matricola. — Difendeva con un pugno di uomini, contro forze nemiche superiori, la trincea già distrutta dal bombardamento, arrestandole e dando così agio ai rincalzi di portarsi in linea e di contrattaccare. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

BARTOLI Gino, da Colle di Val d'Elsa (Siena), soldato 3 reggimento genio, n. 3393 matricola. — Venute a mancare le comunicazioni telefoniche con un osservatorio d'armata per effetto dell'intenso bombardamento nemico, si offriva spontaneamente per portare ordini a mano, riuscendo nel non facile intento, dando prova di grande coraggio e spirito di sacrificio non comune. — Monte Mandria-Bocche di Forca, 15 giugno 1918

BARUFALDI Pietro, da Mantova, caporale 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 3339 matricola. — Comandante di un posto di segnalazione, sotto un furioso bombardamento, rimaneva, imperterrito, al suo posto, continuando il suo servizio. Con ammirevole calma portava ordini nella prima linea, attraversando una zona di terreno battuto da intenso fuoco. Rimasto accerchiato dai nemici, riesciva ad aprirsi un varco; costante esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Ieza-Monte Spik, 24-27 ottobre 1917.

BASILOTTA Angelo, sergente 497 compagnia mitragliatrici, n. 575 matricola. — Capo arma, avendo l'artiglieria nemica resa inservibile la sua mitragliatrice, incitava i suoi dipendenti a resistere, dando prova di coraggio e di calma. — Monte Pertica, 16-22 novembre 1917.

BASSANI Michele, da Martinengo (Bergamo), caporale maggiore 23 reparto assalto, 27 divisione, n. 13589 matricola. — Alla testa di pochi uomini, con calma e grande coraggio, dopo aver attraversato due ordini di reticolati elettrizzati, si slanciava contro una linea di piccole guardie nemiche, coadiuvando l'ufficiale nella lotta e nella cattura di prigionieri; bell'esempio di coraggio e di sereno valore. — Serravalle, 2 aprile 1918.

BASSANO Giovanni, da Ronsecco (Novara), tenente 2 reggimento genio. — Sotto violento fuoco di artiglieria, si recò più volte, di propria iniziativa, a ristabilire le comunicazioni telefoniche interrotte. Spontaneamente eseguì un'ardita ricognizione fino alla prima linea, quando la situazione appariva assai incerta e minacciosa, compiendo con molta avvedutezza il proprio compito; costante esempio di sereno coraggio e di vivo spirito di sacrificio. — Monte Santo-Gargano-Zagorie, 19 agosto-15 settembte 1917.

BASSEREAU Giorgio Giulio Augusto, tenente 309 reggimento artiglieria pesante, 2 batteria, (esercito francese). — Ufficiale bravissimo comandante di batteria, di alto valore; artigliere di primo ordine, ha dato con i suoi tiri precisissimi e rapidamente aggiustati un appoggio molto efficace alla fanteria nel corso degli attacchi dal 23 al 30 ottobre 1918.

BASSI Angelo, da Sale (Alessandria), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 34001 matricola. — In ogni circostanza dava nobile esempio di coraggio, di disciplina e di abnegazione. Mentre più infuriava il tiro nemico incitava i serventi a ricostruire la piazzuola. — Madoni, 29 settembre 1917.

BEAGLE Clarence, sottotenente corpo areonautico inglese, (esercito inglese). — Ufficiale osservatore abile ed ardito, in 18 lunghe ricognizioni, sul fronte italiano e numerose azioni di bombardamento dava mirabile esempio di bravura e di grande devozione al dovere. In uno scontro aereo faceva precipitare un apparecchio nemico. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

BEDOUET Edmondo Giulio, tenente 2 compagnia mitragliatrici 107 reggimento fanteria, (esercito francese). — Comandante di una compagnia di mitragliatrici, sostenne con una calma notevole l'assalto al battaglione. Ufficiale da tenersi in buona considerazione diede i più begli esempi di coraggio e di valore. Nonostante il violento fuoco di artiglieria e di fucileria nemica riuscì a bene orientare le sue sezioni che così facilitarono l'avanzata del battaglione riuscendo ad arrestare i contrattacchi nemici.

BELINAZZI Lattanzio, da Stienta (Rovigo), caporale maggiore 34 raggruppamento artiglieria assedio, 136 gruppo, 295 batteria, n. 13567 matricola. — Capo pezzo di una batteria in posizione avanzata, sotto il fuoco violento e preciso dell'artiglieria nemica dirigeva con calma ed abnegazione il servizio del suo cannone, preoccupandosi soltanto di mantenere alto il morale della sua squadra e di eseguire con precisione gli ordini del comandante della batteria. — Col d'Asiago, 28 gennaio 1918.

BELLATO Giuseppe, da Mestre (Venezia), caporale 3 reggimento artiglieria, 61 batteria, — Benchè ammalato ed in preda a forte febbre, nascondeva il proprio stato per poter partecipare all'azione, continuando ad adempiere con ardimento e calma non comuni al servizio di collegamento fra l'osservatorio e la batteria. Si recava all'ospedale solo al termine del combattimento ed in seguito ad ordine del suo superiore; esempio a tutti di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

BELLI Livio, da Pellegruo Parmense (Parma), caporale 203 reggimento fanteria (M. M.) n. 5428 matricola. — Comandante della pattuglia di punta, durante una ricognizione offensiva su una forte e lontana posizione nemica, si spingeva arditamente ad esplorare posizioni insidiose. Giunto in vicinanza dell'avversario, molto superiore in forze, lo attaccava decisamente, tenendolo impegnato fino al sopraggiungere del grosso. — Vasciari (Albania), 26 gennaio 1918.

BELLINATO cav. Ugo, da Firenze, maggiore alpini addetto comando, 29 divisione. — Con numerose, ardite, intelligenti ricognizioni nelle posizioni più avanzate contribuiva a tenere sempre esattamente informato il comando circa la situazione. Costante esempio di calma e di coraggio alle truppe. — Regione delle Melette, novembre-dicembre 1917.

BELLINZONA Domenico, da Olginate Comasco (Como), soldato 16 gruppo bombardieri, 221 batteria, n. 8673 matricola. — Non curante del pericolo, traeva da una riservetta in fiamme parecchie casse di balistite, alcune delle quali già prese dal fuoco, riuscendo così a scongiurare un più grave disastro. — Salcano Gorizia, 25 agosto 1917.

BELLUCCI Renato, da San Marcello Pistoiese (Firenze), tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Incaricato del servizio di osservazione e di collegamento, rimaneva, impavido, al suo posto durante un furioso bombardamento, inviando continuamente notizie sullo svolgersi dell'azione. Il giorno successivo percorreva più volte la linea, portandosi nei punti più battuti dal fuoco nemico, coadiuvando con attività e coraggio i suoi superiori, finchè rimaneva intossicato dai gas asfissianti; splendido esempio di attività, di coraggio e di iniziativa. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BELTRAMI Leopoldo, da Galatz (Rumenia), aspirante ufficiale 4 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante un accanito combattimento raggiunse fra i primi la posizione nemica, mantenendola saldamente e adoperandosi a raccogliere i feriti che erano rimasti al di là della posizione occupata · bell'esempio di coraggio e di spirito di sacrificio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BENDISTINTO Giovanni, da Messina, soldato 4 reparto assalto, 33 divisione. — Porta ordini, nobile esempio di audacia e di spirito di sacrificio, attraversava zone violentemente battute dall'artiglieria nemica. Sebbene ferito ad una mano, si offriva volontariamente di continuare il suo servizio, riuscendo a mantenere il collegamento tra la prima ondata ed il resto della colonna. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BENESPERI don Isacco, da Tizzana (Firenze), cappellano militare 5 reggimento alpini. — Offertosi volontariamente di accompagnare un reparto di assalto in un'ardita azione contro una ben munita posizione nemica, concorreva validamente alla buona riuscita dell'operazione, animando i soldati con la parola e trascinandoli con l'esempio. Malgrado il violento tiro dell'avversario, dava bella prova di serenità e di coraggio, trasfondendo in tutti calma e fiducia. — Cima d'Oro, 2 aprile 1918.

BENN Wedgwood, capitano corpo aeronautico inglese, (esercito inglese). — Aviatore di grande ardire e perizia, dopo di essersi segnalato in numerose ricognizioni, per i brillanti risultati delle sue osservazioni, continuava a dar prova delle sue elette virtù militari, quando, incaricato dell'ufficio informazioni, prestava preziosa collaborazione all'aviazione Italiana, prendendo parte volontariamente ad importanti azioni di guerra. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

BERERA Leo, da Foppolo (Bergamo), maresciallo alpini 29 divisione, n. 22208 matricola. — Si offriva per due volte di accompagnare reparti che venivano avviati all'attacco, attraverso un aspro terreno di montagna battuto dal fuoco nemico, facilitando così i provvedimenti del comando per far fronte alla situazione. — Casa Stona, 4 dicembre 1917.

BERETTA Amedeo, da Teano (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 4307 matricola. — Sotto violento bombardamento, sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto, incitando con la voce e con l'esempio i suoi compagni. Rimasto ferito il caposquadra, lo sostituiva nel comando. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

BERNABEI Liberato, da Castel di Ieri (Aquila), soldato 5 reggimento alpini, n. 29364 matricola. — Offertosi di partecipare ad un'ardita azione di pattuglia, assaliva coraggiosamente una piccola guardia nemica, catturandone il presidio. — Monte Cornone, 6 febbraio 1918.

BERNARDI Ambrogio, da Civitanova Marche (Macerata) caporale 5 reparto assalto, 4 armata, n. 12535 matricola. — Comandante di pattuglia, attaccato da forze superiori, impegnava il combattimento. Visto cadere un compagno, tentava ripetutamente di riprenderne la salma, dando prova di elevato spirito di sacrificio e di cameratismo. — Val Frison, 2 novembre 1917.

BERNINI Alfredo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 126 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una forte ed ardita pattuglia, con audacia ed energia si slanciava contro le linee avversarie provocandone in più parti la viva reazione. Rimasto in retroguardia, durante il ripiegamento, dava bell'esempio di fermezza e di saldo coraggio. — Monte Ieza, 24-25 ottobre 1917.

BERRETTA Filippo, da Roma, aspirante ufficiale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Sotto intenso tiro d'artiglieria, pieno di fede e d'entusiasmo, ributtava col suo plotone un violento contrattacco del nemico che tentava di rioccupare le posizioni perdute. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BERSIA Pietro, da San Damiano Macra (Cuneo), carabiniere legione carabinieri reali Firenze, n. 17260 matricola. — Recatosi con alcuni ufficiali superiori sulla prima linea nel momento in cui dovevasi iniziare un nostro attacco, coadiuvò efficacemente gli ufficiali stessi ad incitare i soldati a muovere compatti all'assalto e sorvegliare che nessuno si sottraesse al combattimento, a cui prese esso pure attiva parte, dando così ai soldati

bell'esempio di elevato sentimento del dovere, sì da suscitare in essi forte spirito di emulazione. In altre quattro giornate successive disimpegnò con calma, prontezza e coraggio gli incarichi vari affidatigli. — Arcade-Nervesa, 19-24 giugno 1918.

BERTOLDI cav. Sisto, da Valperga (Torino), tenente colonnello addetto comando 22 divisione. — Esplicava opera intelligente ed assidua per assicurare il buon funzionamento dei servizi sulle trincee di prima linea, infondendo nella truppa fermezza e fiducia. — Coia-Masegnacco, settembre-ottobre 1917.

BERTOLETTI Giovanni, da Fonteno (Bergamo), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 4190 matricola. — Partecipava con slancio ed entusiasmo all'attacco di una forte posizione nemica, incitando i compagni con l'esempio. Giunto fra i primi sulla trincea nemica, cooperava validamente a conquistarla. — Monte San Francesco, 28 gennaio 1918.

BERTOLINI Giuseppe, da Vicenza, tenente medico 92 reggimento fanteria. — Durante il combattimento, in un posto di medicazione sulla linea avanzata, esposto al tiro dell'avversario, curava i feriti con eccezionale sangue freddo, dando prova, nei giorni successivi, di zelo ed attività esemplari nel disimpegno delle sue speciali mansioni. — Monte Asolone, 18-20 dicembre 1917.

BERTRAND Sigismondo, da Pinerolo (Torino), aspirante ufficiale 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Incaricato di fermare col suo reparto un movimento avvolgente del nemico, adempiva al suo compito con calma e coraggio esemplari, riuscendo poi con pochi superstiti ad aprirsi un varco ed a sfuggire alla cattura. — Oslavia, 3 novembre 1915.

BESANA Enrico, da Monza (Milano), caporale maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2030 matricola. — Caporale maggiore di contabilità assumeva, di sua iniziativa, il comando di una squadra rimasta priva del graduato, infondendo coraggio e calma nei soldati e guidandoli quindi all'attacco. — Pod Korite, 26 maggio 1917.

BETTATI Primo, da Borgo San Donnino (Parma), soldato 25 compagnia genio minatori, n. 7120 matricola. — Durante un'aspra lotta di mine e di contromine, disimpegnava con calma e sangue freddo ammirevole il servizio di ascoltazione geofonica non curando il pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosione di mine nemiche. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

BEZ Pietro, da Ragogna (Udine), soldato 1313 compagnia mitragliatrici « Maxin », n. 210 matricola. — Sebbene armato soltanto di pistola, precedeva i compagni, incitandoli a combattere il nemico che minacciava di assalire la compagnia alle spalle. — Col Bosco, 4 novembre 1917.

BIAGGI Gaetano, da Legnano (Milano), sergente 26 raggruppamento artiglieria assedio, n. 46008 matricola. — Capo pezzo, sotto il continuo bombardamento dei grossi e dei medi calibri nemici, assolveva il proprio compito con calma ed abnegazione, cooperando alla precisione ed alla continuità del tiro, bell'esempio alla propria squadra di salde virtù militari. — Col dei Novanta, 27-30 gennaio 1918.

BIANCHI Primo, da Vigevano (Pavia), tenente complemento 3 raggruppamento artiglieria assedio, 14 gruppo obici, 149 campali, 674 batteria artiglieria assedio. — Durante un attacco nemico, fu ammirevole esempio ai suoi soldati per coraggio ed energia, trasfondendo in essi, col suo valoroso contegno sotto il nutrito fuoco delle artiglierie e della fucileria, calma e fiducia, finchè rimase ferito. — Buso del Termine, 23 dicembre 1917.

BIASOTTO Luigi, da Portogruaro (Venezia), caporale maggiore 28 reggimento fanteria, n. 22561 matricola. — Benchè fatto segno all'intenso fuoco della fucileria nemica, si slanciava in soccorso del suo ufficiale ferito, trasportandolo in luogo sicuro. Ritornava, quindi, al suo posto di combattimento, distinguendosi per accorgimento e bravura durante il seguito dell'azione. — Alture di Coda, 28 gennaio 1918.

BIAZZI Attilio, da Due Miglia (Cremona), sottotenente 6 reggimento alpini. — Con singolare slancio ed ardimento guidava il suo plotone al contrassalto. Caduto il comandante della compagnia, continuava con disperati sforzi nella lotta, affrontando il nemico con lancio di bombe e tenendo alto, con l'esempio, il morale dei dipendenti. — Croce San Francesco, 28 gennaio 1918.

BIAZZI Odolindo, da Bozzolo (Mantova), sergente maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21687 matricola. — Inviato di pattuglia, con pochi uomini affrontava coraggiosamente un forte nucleo avversario, infliggendogli perdite e arrestandone momentaneamente l'avanzata. Ripiegava poi ordinatamente, mantenendo il contatto col nemico e riportando utili informazioni al suo superiore; costante esempio di ardimento e di spirito di sacrificio. — Val Resia, 26 ottobre 1917.

BIGAND Mosè Enrico, soldato 6 genio zappatori-minatori, compagnia 12/1 (esercito francese). — Eccellente soldato di una devozione al dovere completo, prodigandosi senza risparmio, e sempre volontariamente per missioni pericolose: si è distinto specialmente dal 26 al 30 ottobre 1918 durante le operazioni della traversata del Piave sotto il bombardamento più violento.

BIGONI Antonio, da Lovere (Bergamo) soldato 5 reggimento alpini, n. 4207 matricola. — Penetrato secondo, mediante scalata, in una ben munita posizione avversaria, dopo un violento corpo a corpo costringeva un nemico alla resa. Si recava poi da solo in una zona intensamente battuta dal fuoco per ricercare il cadavere del suo caposquadra. — Cima d'Oro, 2 aprile 1918.

BINI Antonio, da Capranica (Roma), carabiniere comando carabinieri reali 11 corpo armata, n. 29200 matricola. — Di servizio alla stazione ferroviaria, durante varie incursioni di velivoli nemici, animato da alto sentimento del dovere, rimaneva al proprio posto, finchè cadeva colpito a morte da una scheggia di bomba. — Lancenigo, 25 febbraio 1918.

BIONDO Giacomo, da Caltagirone (Catania), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12324 matricola. — Sempre primo ove maggiore era il pericolo fu di costante esempio ai suoi compagni per slancio ed ardimento. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BIRRI Ugo, da Roma, sottotenente 1 reggimento genio. — Trovandosi col suo plotone in rincalzo delle fanterie, sprezzante del pericolo, si esponeva più volte al furioso tiro dell'avversario, incoraggiando i soldati con la parola e con l'esempio, finchè, colpito in pieno da una granata, cadeva sul campo. — Monfenera, 19 novembre 1917.

BISCALCHINI Arturo, da Cavarzere (Venezia), caporale maggiore 71 reggimento fanteria, n. 26657 matricola. — Costante esempio ai compagni ed agli inferiori di sereno coraggio, si offriva spontaneamente di compiere servizi di pattuglia e ricognizioni, malgrado l'imperversare del fuoco nemico — Globoca, 24-25 ottobre 1917.

BISSOLOTTI Emilio, da Milano, soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 70006 matricola. — Porta ordini, durante quattro giorni consecutivi con esemplare coraggio attraversava più volte zone battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica, coadiuvando efficacemente il comando del battaglione. — Monte Posar, 26-29 ottobre 1917.

BIZZARRI Achille, da Massa (Massa e Carrara), guardia finanza circolo Brescia, n. 6632 matricola. — Di piantone in un crocicchio battuto dall'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, rimaneva volontariamente sul posto a regolare il transito. Colpito gravemente da una scheggia di granata che gli fratturava in due punti la gamba destra, dava prova di grande coraggio e sangue freddo, preoccupandosi solo di provocare la sua sostituzione nel servizio — Tiarno di Sotto, 12 marzo 1918.

BIZZARRO Francesco, da Marcianise (Caserta), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 1167 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico si recava alla riparazione

delle numerose linee telefoniche più volte interrotte e le riattivava, dando esempio non comune di grande ardimento e coscienza del proprio dovere .— Monfera-Casera Pianisei, 15 giugno 1918.

BLENGINO Arturo, da Torino, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza 6 gruppo batterie 102, n. 47755 matricola. — In vari fatti d'arme, dimostrava calma e coraggio esemplari. Durante il ripiegamento della batteria da Bate al Tagliamento, con la parola e con l'esempio, incitava i suoi dipendenti a compiere il loro dovere, sostituendo il puntatore durante un violento concentramento di fuoco nemico. — Bate, 25 ottobre 1917-Valvasone, 3 novembre 1917.

BLENGINO Francesco, da Torino, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza 6 gruppo batterie 102, n. 34548 matricola. — Non avendo potuto raggiungere la propria batteria, si offriva spontaneamente di prestare servizio in un'altra; e, sotto violento fuoco, cooperava efficacemente a mettere in salvo i pezzi, dando bella prova di coraggio e alto sentimento del dovere. — Valvasone, 3 novembre 1917.

BOCCI Enrico, da Firenze, sottotenente complemento 15 raggruppamento batterie bombarde. — Comandante di una mezza batteria di bombarde di grosso calibro, sotto violento fuoco nemico, calmo e sprezzante del pericolo, animando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti, faceva continuare per molte ore il tiro, vincendo gravi difficoltà, rese ancora più aspre dall'azione deleteria dei gas asfissianti. Più tardi, riuniti alcuni serventi armati di fucile ed altri militari rimasti senza ufficiali, affrontava l'avversario, concorrendo validamente all'estrema difesa della posizione. — M. Varda, 24 ottobre 1917.

BOLAZZI Giuseppe, soldato 2 reparto assalto 33 divisione, n. 2370 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia, con intelligenza e coraggio disperdeva una piccola guardia nemica, assicurando il possesso di una importante galleria. Nell'assalto era costante esempio di valore e di sangue freddo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BOLOGNA Ernani, da Montecarlo (Monaco), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2443 matricola. — Capo posto in posizione avanzata a pochi metri dalle linee nemiche, attaccato di sorpresa da una pattuglia, riusciva con l'esempio e con la parola ad incitare i soldati alla resistenza, contribuendo a ributtare nettamente l'avversario. — Col del Rosso, 12 gennaio 1918.

BONAMICO Giuseppe, da Verona, soldato 149 reggimento fanteria (M. M.). — Porta ordini del battaglione, sotto intenso bombardamento e fuoco di mitragliatrice, con calma esemplare si offriva spontaneamente di accompagnare sulla linea i reparti di rincalzo. — Monte Fertica, 22 novembre 1917.

BONECCHI Ottavio, da Calenzano (frazione Collina) (Firenze), soldato 4 reparto assalto 33 divisione, n. 8303 matricola. — Caduto il comandante della pattuglia, ne assumeva il comando, guidandola con grande slancio all'attacco e catturando prigionieri. Impadronitosi di una mitragliatrice, teneva testa alle soverchianti forze avversarie, finchè gli veniva ordinato di ritirarsi. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

BONETTI Iginio, da Novilara (Pesaro), soldato genio addetto comando genio 1 armata. — Durante incursioni aeree nemiche, essendosi sviluppati gravi e pericolosi incendi, dava prova di grande coraggio, adoprandosi attivamente per isolare materie infiammabili e munizioni, già attaccate dalle fiamme. — Basalino, 1-5 gennaio 1918.

BONIFANTI Stefano, da Roma, caporale croce rossa italiana 81 sezione sanità, n. 1232 matricola. — Durante un intenso bombardamento nemico a granate incendiarie, che distruggeva il locale di accantonamento, sprezzante del pericolo, con energia e sangue freddo provvedeva allo smistamento dei feriti, che affluivano numerosi, al posto di collegamento. — Cason del Sole, 5 aprile 1918.

BONOMO Alfonso, da Circello (Benevento), caporale maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20451 matricola. — Durante l'intensa azione dell'artiglieria avversaria infondeva con le parole e con l'esempio coraggio ai suoi dipendenti. Di sua iniziativa si spingeva poscia sotto i reticolati nemici, riconoscendo appostamenti di mitragliatrici. — Pod Korite, 26 maggio 1917.

BONORA Ezio, da Formignana (frazione Tresigallo) (Ferrara), soldato addetto comando brigata Livorno, n. 24610 matricola. — Durante un'intera giornata di accaniti combattimenti fra barricate erette per contendere passo a passo al nemico l'occupazione di una località dava bella prova di coraggio e di slancio, contribuendo efficacemente a rendere più salda la difesa. — Galleriano del Friuli, 30 ottobre 1917.

BONSAGNI Paride, da Reggio Emilia, aiutante battaglia 3 reparto assalto, 29 divisione, n. 31292 matricola. — Durante un'azione notturna, guidava il proprio plotone sull'obiettivo assegnatogli, oltrepassando con ardimento i reticolati nemici investiti dalla corrente elettrica ed altre difese accessorie e, benchè ferito, persisteva nell'attacco. — Valmorbia, 17 aprile 1918.

BONZANO Carlo, caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 607 matricola. — Con slancio ammirevole occupava con i propri uomini una trincea appena conquistata al nemico, organizzandola subito a difesa, resistendo, impavido, al violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici e incitando i soldati con l'esempio e con la parola. — Monte Val Bella-Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

BORDONE Giovanni, da Vercelli (Novara), caporale maggiore 5 raggruppamento bombardieri 130 sezione, n. 232500 matricola. — Capo pezzo rimasti i serventi in parte feriti ed in parte colpiti dai gas asfissianti, continuò a disimpegnare, da solo, il servizio della propria bombarda, malgrado il continuo fuoco nemico. — Meltar, 21-23 dicembre 1917.

BORDONI Beniamino, da Gallarate (Milano), caporale maggiore 29 raggruppamento artiglieria assedio 34 gruppo 515 batteria, n. 21057 matricola. — Sotto un furioso bombardamento nemico, con granate a gas asfissianti, sprezzante del pericolo, provvedeva a riaccendere i fuochi di protezione dei ricoveri, raccogliendo i caduti e soccorrendo i feriti. — Monte Piatto, 24 ottobre 1917

BORELLA Galliano, da Conselve (Padova), soldato 16 reparto assalto 33 divisione. — Durante il bombardamento si distingueva per singolare coraggio e sangue freddo. Primo fra i primi nell'assalto, si offriva volontariamente di portare un ordine ad un reparto in procinto di essere circondato dal nemico, attraversando impavido, zone violentemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici e portando felicemente a termine il suo mandato. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

BORGONOVI Antenore, da Rovegno (frazione Moglia) (Pavia), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21991 matricola. — Porta ordini, durante quattro giorni consecutivi, con esemplare coraggio attraversava zone battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica coadiuvando efficacemente il comando del battaglione. — Monte Posar, 26-29 ottobre 1917.

BORNETTE Ernesto Luigi, aiutante in capo 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Condusse la sua sezione all'attacco di una posizione elevata riuscendo ad impadronirsi di 2 mitragliatrici e di una batteria nemiche, il 30 ottobre 1918.

BORTOLAZZO Antonio, da Spresiano (Treviso), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 7042 matricola. — Durante diverse azioni dimostrava sempre calma e sprezzo del pericolo. Ferito mortalmente, trovava la forza di far pervenire al comando importanti notizie. — M. S. Gabriele, 6 settembre 1917.

BORDES Paolo, Mario, Luigi, Giuseppe, capitano Em. 23 divisione (esercito francese). — Ufficiale informatore, durante la traversata del Piave, noncurante del violento tiro delle artiglierie e mitragliatrici avversarie seppe tenere perfettamente al corrente il comando, dell'avanzata delle truppe. Ebbe precedentemente tre citazioni all'ordine del giorno.

BOTTARI Giovanni, da Messina, tenente 36 reggimento artiglieria campagna 33 batteria someggiata. — Sottocomandante di batteria, in vari combattimenti manteneva coraggioso contegno, assolvendo il suo compito sotto l'intenso fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemica, ed accorrendo sollecito, a rimettere in efficienza uno dei pezzi, che per lo scoppio di una granata avversaria, era rimasto senza serventi. — Monte Cimon, 7 luglio 1916.

BOTTIN Ottavio, da Carrara San Giorgio (Padova), caporale 93 sezione sussistenze, n. 610 matricola. — Esponendo generosamente la propria vita, si gettava in acqua per salvare un soldato che era in procinto di annegare. — Fiume Meolo, 9 gennaio 1918.

BOUCHER Eugenio, sergente 138 reggimento fanteria, 1 compagnia (esercito francese). — Sott'ufficiale eccezionale « di grande sangue freddo, il 28 ottobre 1918 comandando una sezione di fanteria si è slanciato all'assalto e si è impadronito di una posizione nemica catturando 30 prigionieri, due mitragliatrici e contribuendo alla liberazione di molti militari alleati feriti

BOULAY Stefano, medico ausiliario 138 reggimento fanteria 1 battaglione (esercito francese). — Nel corso dei combattimenti dal 28 ottobre al 2 novembre 1918 unico medico del suo battaglione, ha diretto di giorno e di notte la ricerca e lo sgombro di numerosissimi feriti francesi senza prendere riposo, curando con sentita devozione e con scrupolosa coscienza, tutti i militari caduti sul campo di battaglia, dei quali molti soldati alleati e nemici.

BOZZINI Domenico, da Carrega (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria montagna 3 batetria, n. 7653 matricola. — Allo scoperto benchè il suo pezzo fosse contrabattuto dal violento e preciso tiro dei medi calibri nemici, continuava con calma il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

BRACCO Michele, da Marsala (Trapani), capitano 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — In critiche e difficili contengenze diede prova di ardimento e di serena abnegazione, affrontando il nemico di gran lunga superiore di forze e permettendo al battaglione di ripiegare ordinatamente su di una posizione retrostante. — Usago, 4 novembre 1917.

BRACKEU RENNETH Oxendeu, sottotenente corpo areonatico inglese (esercito inglese). — Osservatore abile ed ardito ebbe occasione sul nostro fronte, in numerosi scontri aerei, in azioni di bombardamento e ricognizioni sul territorio nemico. Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

BRACONI Domenico da Fabriano (Ancona), caporale maggiore 51 gruppo batterie bombarde, n. 23585 matricola. — Sotto violento bombardamento, sprezzante del pericolo, faceva fuoco con la massima celerità. — Quota 1050 Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

BRET Auguste, soldato 8 reggimento fanteria coloniale (esercito francese), n. 0383 matricola. — Avuto sentore delle perdite subite da un reparto italiano, col quale la sua compagnia era collegata in trincea, incurante del tiro della fucileria e delle bombarde nemiche, atraversando zone scoperte anche alla vista, si recava presso i feriti, aiutando a soccorrerli ed a trasportarli al posto di medicazione del proprio reparto. — Cima Bruciata Macedonia Serba), 26marzo 1918.

BRIGADA Paolo, da Broni, (Pavia), caporale maggiore 3 reggimento genio, n. 6941 matricola. — Addetto al servizio telefonico di un raggruppamento d'assedio, attraversava zone scoperte e battute da innumerevoli proiettili di medio e grosso calibro per riallacciare le linee interrotte, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Globoca-Monte Acuto, 24 ottobre 1917.

BRIVIO GAMBUTTI DI BESTAGNO cav. Carlo, da Brescia, capitano 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, in posizione avanzata, sprezzante del pericolo, sotto il fuoco e la tormenta, postava i pezzi sulla trincea, e, allo scoperto, incitava i suoi dipendenti con l'esempio e con la parola, investendo con tiri celeri ed efficaci le masse nemiche che si disponevano all'attacco e concorrendo validamente a decimarle e ad arrestarle. — Prunno, 13 novembre 1917.

BRONTIN Alfredo, sergente 6 reggimento genio, compagnia 12-3 (esercito francese). — Eccellente sottufficiale energico e coraggioso; durante il passaggio del Piave, stante la rottura di tutti i ponti, ha guidato una barca, più volte sotto un violento bombardamento, assicurando così la trasmissione di ordini importanti e dando prova di grande coraggio e sangue freddo.

BRUNETTI Emilio da Nizza Marittima (Francia), sottotenente 7 battaglione fanteria milizia territoriale. — Accorso per primo, con sereno coraggio provvedeva alla organizzazione dei soccorsi per salvare due militari travolti da una valanga, guidando poi personalmente con alto sentimento di cameratismo una squadra all'uopo costituita. — Lago Scuro, 10 aprile 1918.

BRUNO Emanuele, da Venosa (Potenza), tenente 2 reggimento fanteria. — Nel momento critico che precedette l'assalto nemico sotto l'imperversare del tiro di distruzione, con mirabile sprezzo del pericolo percorreva e più riprese la trincea soggetta al lancio di gas lacrimogeni e venefici, personalmente curando il servizio di vigilanza, tutti incuorando ed entusiasmando con l'esempio della sua serena calma e sicura fede. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

BRUNOTTI Arnaldo, da Narni (Perugia), soldato 5 reparto assalto 17 divisione, n. 19071 matricola. — Fu costante esempio di fermezza e di coraggio, e, benchè ferito, rimase sulla linea di fuoco fino a quando gli veniva ordinato di allontanarsi. — Quero, 13 novembre 1917.

BRUSINI Vincenzo, da Capriati a Volturno (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 3812 matricola. — Ciclista addetto al comando di reggimento, sprezzante del pericolo, attraverso zone battute da violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, animato da alto sentimento del dovere, assolveva con serena audacia il proprio compito. — Pod Nacusnicc, 19-21 agosto 1917.

BUDELLI Luigi, da Gallarate (Milano), soldato 58 reggimento fanteria, n. 3234 matricola. — Durante il violento bombardamento e il successivo attacco delle fanterie nemiche, dimostrò calma e coraggio ammirevoli, compiendo con entusiasmo il suo dovere ed incitando i compagni alla resistenza. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

BUGE Giuseppe, caporale 107 reggimento fanteria, 5ª compagnia (esercito francese). — Granatiere coraggioso, citato tre volte all'ordine del giorno e due volte ferito; raggiunse tra i primi la posizione nemica formidabilmente difesa ottenendo dai suoi uomini il massimo contributo di coraggio e di slancio.

BUSIGNANI Gino, da Cervia (Ravenna), caporale 3 reggimento artiglieria campagna, 1 gruppo, n. 31934 matricola. — Ciclista di gruppo, rimaste interrotte le linee telefoniche per il continuo tiro nemico, si offriva spontaneamente di mantenere il collegamento fra i reparti, percorrendo con sereno coraggio strade battute da intenso fuoco e infestate da gas velenosi. — Monte Sprunck, 6 dicembre 1917.

CABIANCA Guido, da Verona, capitano complemento 1353 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici di brigata, incaricato di fiancheggiare l'avanzata dei due reggimenti, postava le sue armi fuori dei reticolati, costituendo un ottimo perno di manovra che manteneva saldamente malgrado i numerosi assalti dell'avversario. Faceva quindi prigionieri e conquistava materiale di guerra, dando brillante esempio di iniziativa e sprezzo del pericolo. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

CABONI Raimondo, da Oristano (Cagliari), soldato 16 reparto assalto 33 divisione, numero 34399 matricola — Durante il combattimento, coadiuvò con esemplare coraggio il suo comandante di compagnia, attraversando più volte zone battute dall'intenso fuoco nemico per recapitare ordini. Nell'assalto ad una ben munita posizione, penetrò fra i primi in una trincea. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CALOVINI Achille, da Milano, tenente complemento 19 reggimento artiglieria campagna 777 batteria. — Comandante di batteria, sotto intenso bombardamento nemico, nonostante che la batteria fosse fortemente battuta con proietti a gas lacrimogeni ed asfissianti, due dei quali avevano colpito in pieno un ricovero della seconda sezione uccidendo due serventi e ferendone altri sette, continuava, imperturbabile e tranquillo, a dirigere il fuoco dei propri pezzi dopo avere disposto all'immediata sostituzione dei serventi mancanti. Esempio di forza ai suoi soldati. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

CALZONA Francesco, da Parghelia (Catanzaro), tenente 1 gruppo artiglieria montagna. — Di collegamento presso un reggimento di fanteria, assolveva il suo compito con ardire e bravura In occasione di un violento contrattacco nemico concorreva a respingerlo, mettendosi alla testa di reparti privi di ufficiali e dando bella prova di fermezza d'animo e di valore. — Masegnacco, 30 agosto 1917.

CAMBELLOTTI Alberto Mario, da Firenze, capitano 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Con ammirabile calma, guidò il suo battaglione attraverso zone molto battute dal fuoco nemico, occupando la posizione assegnatagli e mantenendo saldi i suoi reparti sotto violento bombardamento, con l'esempio del suo coraggio. — Pod Korite, 25 maggio 1917.

CAMPAGNA Nicola, da Riace (Reggio Calabria), soldato 19 battaglione assalto 3 armata. — Con eroica abnegazione e sereno sprezzo del pericolo, accorreva fra i primi in una casa che era stata colpita in pieno dall'artiglieria avversaria e sotto il tiro continuato e preciso estraeva dalle macerie i caduti e i feriti dando bella prova di solidarietà fraterna. Si allontanava solo dopo essersi assicurato che tutti i feriti erano stati salvati. — Cavazuccherina, 29 novembre 1917.

CAMPAGNOLO Giovanni, da Lusiana (frazione Laverda) (Vicenza), soldato battaglione alpini Stelvio, n. 43775 matricola. — Offertosi di partecipare ad un'ardita azione di pattuglia, assaliva coraggiosamente una piccola guardia nemica, catturandone il presidio. — Monte Cornone, 6 febbraio 1918.

CANEPA Alfredo, da Milano, aspirante ufficiale 25 compagnia genio minatori. — Con elevato spirito militare, noncurante dell'evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

CANETTI Giuseppe, da Poiana Maggiore (Vicenza), soldato 2 reparto assalto 33 divisione. — Comandato di pattuglia, si spingeva, solo, verso la linea dell'avversario, fornendo su di essa utili ed esatte informazioni. Offertosi volontariamente per aprire un varco nei reticolati riusciva nell'intento. Sferrato l'assalto, si slanciava alla testa dei compagni, incitandoli alla lotta e costringendo alla resa alcuni nemici. — Monte Val Bella, 27-28 gennaio 1918.

CANULA Alessandro, da Barbarano (Vicenza), soldato 54 reggimento fanteria, n. 9015 matricola. — Di vedetta, sotto il furioso imperversare del fuoco avversario, esercitava la più stretta vigilanza senza muoversi d'un passo, fino a quando una granata nemica, scoppiata in vicinanza, gli procurava grave ferita. — Quota 1139, 15 giugno 1918.

CAPOROSSI Nello, da Montefiascone (Roma), soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 2295 matricola. — Operaio di batteria, mentre, sotto il violento bombardamento nemico, si eseguiva un celere tiro sugli obiettivi assegnati, essendosi inceppato un bossolo nell'interno della camera, sebbene leggermente ferito, si slanciava sul davanti della cannoniera e rimetteva il pezzo in completa efficienza. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

CAPY Luigi, Enrico, tenente 6 compagnia 107 reggimenta fanteria (esercito francese). — Capo di una sezione diede prova di notevole bravura, conducendo con gesto meraviglioso, la sua sezione all'assalto di una posizione avversaria fortemente difesa e riuscendo a mantenere, nonostante i violenti contrattacchi nemici, il possesso del terreno prima conquistato

CARAZZA Vittorio, da Soave (Verona), aspirante ufficiale 5 reparto assalto 17 divisione. — Dimostrava abilità e forte spirito aggressivo, eseguendo varie, difficili e pericolose ricognizioni in montagna. In un combattimento contro squadre di lanciafiamme nemiche, dava esempio di sangue freddo e di singolare fermezza. — Val Frison, 2 novembre 1917.

CARBOGNIN Samuele, da Montecchia di Crosara (Verona), soldato battaglione complementare brigata Tanaro 3 compagnia, n. 5195 matricola. — Durante l'incendio di un ricovero, benchè colpito alla mano destra da una scheggia di bomba, provvedeva a mettere in salvo quasi tutto il materiale, dando prova di calma e di coraggio, finchè, per l'esplosione di altre munizioni veniva colpito a morte. — Albania, quota 1450, 7 gennaio 1918.

CARBONE Francesco, da San Siro (Como), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 24772 matricola. — Rimasto ferito il comandante del plotone assumeva il comando del reparto e con l'esempio e con la parola guidava i suoi soldati, assolvendo completamente il compito affidatogli. — Zocchi-Bertiga, 28 gennaio 1918.

CARCENAT Antonio, sergente, 2 compagnia 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Citato all'ordine del giorno; si distinse in modo singolare partecipando all'occupazione dell'Osteria Nuova, riducendo all'impotenza tutti i piccoli posti nemici incontrati sulla riva del Piave. Raggiunse l'obiettivo fissatogli nel minimo tempo possibile catturando 32 prigionieri e 4 mitragliatrici. Nella notte del 28 ottobre 1918 fece altri prigionieri respingendo contrattacchi nemici.

CARDARELLO Felice, da Orvieto (Perugia), sottotenente complemento 61 reggimento fanteria. — Sotto intenso bombardamento, benchè ferito leggermente, manteneva il comando del plotone. Ultimata l'azione ricusava di allontanarsi dalla linea, dando ai suoi uomini esempio di belle qualità militari e di elevato sentimento del dovere. — Macedonia, quota 1050, 9 marzo 1918.

CARDELLI Fedele, da Monsummano (Lucca), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 38566 matricola. — Durante tutta la giornata, col suo contegno energico e calmo rincuorava i suoi uomini. La notte seguente, di propria iniziativa, provvedeva da solo a mantenere il collegamento con i reparti di un'altra divisione che operavano sulla sinistra, malgrado l'intenso bombardamento avversario. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

CARIONI Luigi, da Tescorre Cremasco (Cremona), sergente 1 reggimento genio, numero 12664 matricola. — Lavorando in posto continuamente battuto dall'artiglieria

avversaria, compiva serenamente il proprio dovere. Essendo stato colpito da una scheggia di granata dava bella prova di calma ai propri dipendenti, interessandosi della sorte degli altri feriti. — Ravne, 19 settembre 1917.

CARLONE Armando, da Stio (Salerno), sergente maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25061 matricola. — Offrendosi sempre spontaneamente per assolvere compiti arditi e pericolosi, dava bell'esempio ai suoi inferiori. Mentre con la parola e con l'esempio li incitava a resistere al violento bombardamento, veniva ferito gravemente. — Pod Korite, 25-26 maggio 1917.

CAROBENE Bernardo, da Salerno, soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1620 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia ed incontratane una avversaria di forza superiore alla propria, non esitava ad attaccarla ed a disperderla, slanciandosi alla baionetta. — Pod Korite, 25 maggio 1917.

CARRARA Luigi, da Milano, tenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Durante varie azioni, si recò spontaneamente nelle posizioni avanzate, rimanendovi, benchè fossero molto esposte alle offese del nemico e riuscendo a trasmettere al comando del reggimento notizie utili e tempestive. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

CARTA Giuseppe, da Sindia (Cagliari), sergente 699 compagnia mitragliatrici, n. 26910 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando della sezione, mantenendolo con coraggio e sagacia fino al termine dell'azione. Cooperava quindi efficacemente a conquistare una posizione nemica e a respingere un contrattacco sferrato dall'avversario. — M. Val Bella, 29 gennaio 1918.

CARTOCCETTI Virgilio, da Morciano di Romagna (Forlì), soldato 2 reparto assalto 33 divisione, n. 6983 matricola. — Da solo, costringeva alla resa un nucleo di nemici, e, benchè ferito, si allontanava dal reparto solo ad azione ultimata. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

CASA Giovanni, da Valle di Sotto (Sondrio), soldato battaglione alpini «Stelvio», numero 11019 matricola. — Sotto micidiale bombardamento avversario, rimaneva fermo al suo posto di vedetta, dando prova di coraggio e di spirito di sacrificio. — Monte Cornone, 12 febbraio 1918.

CASAGRANDE Pietro, da Mareno di Piave (Treviso), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 19285 matricola. — In combattimento fu costante esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo, rimanendo due volte ferito. — Monfalcone, maggio 1917-Carso, 19 agosto 1917.

CASALE Mario, da Vallo Torinese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 28175 matricola. — Di vedetta, durante un intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, si spingeva oltre i reticolati per meglio spiare le mosse dell'avversario. Resisteva quindi valorosamente all'impeto nemico e nel contrattacco si slanciava innanzi fra i primi. — Monte Asolone, 16 dicembre 1917.

CASELLATO Silvio, da Adria (Rovigo), soldato 70 reggimento fanteria. — Esempio di coraggio ai suoi compagni, durante un attacco nemico si dimostrò instancabile, anche dopo il combattimento, nella ricerca dei caduti spingendosi poi arditamente oltre la prima linea per catturare un prigioniero. — Carso, 6 giugno 1917.

CASINI Giovanni, da Firenze, soldato 229 compagnia mitragliatrici, n. 16302 matricola. — Sotto l'intenso tiro delle artiglierie e delle bombarde, attraversava più volte una zona di terreno scoperta e sconvolta per assicurarsi dell'efficienza di una mitragliatrice rimasta isolata dalle altre. Accorreva poi in aiuto di un soldato sepolto sotto le macerie di un ricovero, dando nobile esempio di cameratismo e di sprezzo del pericolo. — Macedonia Serba, quota 1050, 9 marzo 1918.

CASINI Giuseppe, da Settimo Torinese (Torino), sottotenente complemento 5 reggimento genio. — Sotto intenso e preciso tiro di artiglieria e mitragliatrici avver-

sarie, costante esempio di serena audacia e di mirabile calma, cooperava al difficile ricupero di due gruppi perforatori rimasti, dopo furiosi combattimenti, al di fuori delle nostre linee. — Ca Tasson-Col dell'Orso, 26-29 giugno 1918.

CASSANI Carlo, da Trevisago (Como), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), — Ciclista addetto al comando di un reggimento, prestò volontariamente ottimo servizio nella trasmissione di ordini e nell'accompanamento dei suoi superiori sulla linea di fuoco, dimostrando calma e sprezzo del pericolo nell'attraversare zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

CASTAGNA Vito, da Civate (Como), soldato battaglione alpini «Stelvio», n. 1931 matricola. — Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

CASTELLI Luigi, da Siziano (Pavia), aspirante ufficiale 57 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto, sprezzante del pericolo, lo guidava con magnifico slancio per sei volte all'attacco. Occupata la linea di osservazione nemica, manteneva fermi i suoi soldati sotto l'infuriare del fuoco avversario, incitandoli con la parola e con l'esempio a perseverare nella lotta. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

CATTANEO Ferruccio, da Conegliano (Treviso), aspirante ufficiale 158 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè affetto da congelamento ai piedi, rifiutava di farsi ricoverare nell'infermeria e, assunto il comando del suo plotone eseguiva l'ordine di portarsi in rincalzo della prima linea, attraversando coraggiosamente una zona violentemente battuta dal fuoco nemico. Raggiunta la posizione, mentre, sprezzante del pericolo, riconosceva il terreno per stabilire un posto di vedetta, cadeva colpito a morte; bell'esempio di abnegazione e di eroismo. — Monte Melago, 28 gennaio 1918.

CATTO Salvatore, da Messina, sergente 3 reparto assalto 29 divisione, n. 40418 matricola. — Comandante di una squadra, con esemplare ardimento accorreva in rinforzo di un'altra squadra impegnata con forze nemiche che opponevano tenace resistenza, coadiuvandola efficacemente nella cattura di dodici prigionieri. — Val Morbia, 24 aprile 1918.

CAVAGLIATO Simone, da Torino, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 22233 matricola. — Visto cadere il proprio comandante di plotone, sprezzante del pericolo, sotto violente raffiche di mitragliatrici, da solo, trasportava al sicuro il suo superiore, attraversando coraggiosamente una zona battuta dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

CAZAUX Gabriele, tenente 78 reggimento fanteria (esercito francese) — Ufficiale scrupolosamente attaccato al dovere e molto esperto incaricato nella notte dal 29 al 30 ottobre 1918 a coprire con la sua compagnia, la marcia del battaglione verso i propri scopi, ha adempiuto al suo compito con fermezza e sangue freddo, respingendo varie pattuglie nemiche e dirigendo personalmente il fuoco della sua sezione di avanguardia.

CECCANTI Corrado, da Livorno, caporale maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36063 matricola. — Ordinato l'attacco, usciva, primo, dalla trincea, malgrado il violento fuoco nemico e, benchè leggermente ferito alla testa, continuava ad avanzare facendosi medicare solo ad azione compiuta. — Pod Korite, 26 maggio 1917.

CELESTINO Giovanni, da Verbicaro (Cosenza), soldato 1 battagliene bersaglieri ciclisti, n. 3714 matricola. — Si offriva spontaneamente di partecipare ad una ardita ricognizione. Scontratosi con una pattuglia nemica di forze superiori alla propria, la respingeva valorosamente, disimpegnando quindi egregiamente il suo difficile compito. — Pod Korite, 25 maggio 1917.

CELLERINO Osvaldo, da Alessandria (frazione Valmadonna), soldato 3 reggimento artiglieria campagna 1 batteria, n. 5361 matricola. — In posizione violentemente battuta, essendo stati messi fuori combattimento l'ufficiale, il capo-pezzo e tutti i serventi, continuava, da solo, il tiro celere ed efficace, dimostrando belle e salde virtù militari. — San Sisto, 9 novembre 1917

CENACCHIO Raffaele, da Casale Monferrato (frazione San Germano) (Alessandria), vice brigadiere carabinieri legione carabinieri reali Firenze, n. 27349 matricola. — Recatosi con alcuni ufficiali superiori sulla prima linea nel momento in cui dovevasi iniziare un nostro attacco, coadiuvò efficacemente gli ufficiali stessi ad incitare i soldati a muovere compatti all'assalto e sorvegliare che nessuno si sottraesse al combattimento, cui prese esso pure attiva parte, dando così ai soldati bell'esempio di elevato sentimento del dovere, si da suscitare in essi forte spirito di emulazione. In altre quattro giornate successive disimpegnò con calma, prontezza e coraggio gli incarichi vari affidatigli. — Arcade, Nervesa, 19-24 giugno 1918.

CERASO Alfredo, da Napoli, tenente complemento comandante 45 colonna munizioni. — Durante il combattimento predisponeva e faceva eseguire il rifornimento delle munizioni sulle prime linee, accompagnando le colonne in zone intensamente battute dal fuoco nemico e dando prova di calma e di intrepidezza. — Monfalcone, 23 maggio-4 giugno 1917.

CERIOLI Pietro, da Capergnanica (Cremona), caporale 4 reparto assalto 33 divisione, n. 3479 matricola. — Dopo aver concorso all'occupazione di due linee nemiche, rimasto circondato e tagliato fuori dal suo reparto, da solo, con precise raffiche di mitragliatrici impediva all'avversario di avvicinarsi, e, benchè ferito leggermente, riportava in salvo l'arma. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

CERRETA Giuseppe, da Calitri (Avellino), soldato 112 compagnia genio zappatori, numero 1892 matricola. — Durante un'aspra lotta di mine e di contromine, disimpegnava con calma e sangue freddo ammirevole il servizio di ascoltazione geofonica, non curando il pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosioni di mine nemiche. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

CERRI Giuseppe, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), soldato 813 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 518 matricola. — Porta ordini di compagnia, eseguiva molteplici incarichi con grande solerzia e celerità, malgrado il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche. Lodevole esempio di altuismo, soccorreva i compagni feriti, trasportandoli poi, sempre sotto il fuoco, al posto di medicazione. — Monte Melago, 28-31 gennaio 1918.

CERVELLINI Ernesto, da Aquila, sergente maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 21153 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, portava ordini ai reparti impegnati in combattimento, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

CHARLON Emilio, tenente capo servizio radiotelegrafico XII armata, F. F. I. (esercito francese). — Ha reso i più grandi servizi dal momento del suo arrivo al fronte italiano, e particolarmente durante gli attacchi dei mesi ottobre-novembre 1918, dirigendo volontariamente, perchè unico ufficiale disponibile del servizio telegrafico, la messa in opera delle funi telefoniche nel Piave sotto un violento bombardamento, dando prova di notevole sangue freddo e disprezzo per il pericolo.

CHIARAMONTE Alfonso, da Poggio Imperiale (Foggia), tenente complemento 93 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, dimostrando abnegazione e sprezzo del pericolo, alla testa dei suoi soldati, si slanciava per cinque volte all'assalto e, malgrado l'intenso tiro delle mitragliatrici, raggiungeva, col reparto, la posizione nemica. — Monte Pertica, 23 novembre 1917

CHIRIONI Antonio, da Costa di Rovigo (Rovigo), soldato 51 gruppo batteria bombarde, n. 17277 matricola. — Sotto violento bombardamento, sprezzante del pericolo, faceva fuoco con la massima celerità. — Quota 1050, Macedonia Serba, 9 marzo 1918.

CIAMPANI Antonio, da Cugnoli (Teramo), capitano complemento 4 raggruppamento artiglieria assedio 30 gruppo cannoni 105. — Durante l'azione, per meglio osservare il tiro contro una batteria nemica che faceva fuoco, si portava risolutamente avanti in una zona scoperta e battuta, ottenendo dai suoi pezzi i migliori risultati. — Monte Mosca, 28 gennaio 1918.

CIAPPETTA Giacinto, da Cassano al Ionio (Cosenza), caporale maggiore 15 raggruppamento batterie bombarde, n. 24974 matricola. — Operaio di batteria, sotto violento fuoco, adempiva al suo servizio con grande calma e coraggio. Abbandonava tra gli ultimi la posizione dopo aver incendiato quanto poteva essere utile all'avversario che incalzava da vicino. — M. Varda, 24 ottobre 1917.

CIARDO Andrea, da Campora (Salerno), sottotenente 5 reparto assalto 17 divisione. — Durante vari fatti d'arme, dimostrò calma, arditezza e perizia, dando costante esempio di coraggio ai suoi dipendenti, finchè rimaneva ferito. — Val Frison-Quero, 2-15 novembre 1917.

CINTI Gaetano, da San Giorgio di Piano (Bologna), sergente 37 gruppo obici pesanti campali 29 batteria, n. 27020 matricola. — Per non abbandonare, intatti, al nemico pezzi della propria batteria, sotto il micidiale tiro delle mitragliatrici, spontaneamente si offriva di togliere le maniglie degli otturatori e gli alzi, raggiungendo l'intento. — Ravne-Luico, 25 ottobre 1917.

CINTI Girolamo, da Roma, soldato 12 reggimento bersaglieri, n. 13891 matricola. — Sotto violento fuoco si offriva volontariamente quale porta ordini, percorrendo più volte la linea nei punti più esposti; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Molette, 4 dicembre 1917.

CIOMPI Alfredo, da Pontedera (Pisa), aspirante ufficiale 16 reparto assalto 33 divisione. — Saputo che il battaglione doveva essere impegnato, raggiungeva volontariamente il suo posto, e, guidando con perizia e con valore i suoi dipendenti all'attacco, cooperava al buon esito dell'azione e alla cattura di molti prigionieri, finchè rimaneva ferito. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CIONCOLINI Natale, da Pian di Scò (Arezzo), sergente sanità 77 reggimento fanteria, n. 36322 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, in un posto di medicazione improvvisato in prima linea, continuava, impavido, a prestare le sue cure ai feriti, infondendo a tutti calma e coraggio, e non si ritirava che a sera, dopo reciso ordine superiore. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

CIVIALE Pietro, sottotenente 78 reggimento fanteria, (esercito francese). — Comandante una frazione dell'avanguardia, si trovò in presenza di mitragliatrici nemiche, annidate in una casa, che facevano fuoco. Senza esitare decise di attaccarle di fronte mentre con un'altra frazione aggirava la casa e dopo molte difficoltà riusciva a ridurle al silenzio catturando due mitragliatrici, un ufficiale e diciotto soldati.

CODAZZO Pantaleo, da Tricase (Lecce) soldato 39 reggimento artiglieria campagna, — Spontaneamente, con slancio e coraggio esemplari si recava più volte in zona battuta da intenso fuoco nemico per riparare le linee telefoniche interrotte. — Magnaboschi, 27 gennaio 1918.

CODEGONI Filippo, caporale 699 compagnia mitragliatrici, n. 47436 matricola. — Spintosi con grande audacia fin presso la trincea nemica, postava abilmente la sua mitragliatrice, facilitando con precise raffiche di fuoco l'avanzata delle ondate d'assalto. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

COLAVECCHI Andrea, da Piglio (Roma), aspirante ufficiale medico 24 sezione sanità. — Sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche che battevano il posto di medicazione, continuò, imperturbabile, a curare i feriti. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, guidò abilmente i suoi dipendenti attraverso una zona già infestata da pattuglie nemiche, dando magnifico esempio di calma e coraggio. — Ribis, 28 ottobre 1917.

COLIMODIO Pietro, da Sapri (Salerno), sottotenente 49 artiglieria pesante campale (M. M.), 2 gruppo 6 batteria. — Ufficiale segnalatore di artiglieria a disposizione del comandante di una colonna di assalto, dava mirabile prova di ardimento, portandosi incurante del pericolo, dovunque era necessaria la sua opera e concorrendo ad infondere tenacia e slancio nei combattenti. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

COLLA Clemente, da Trecate (Novara), aspirante ufficiale 23 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, in una posizione seriamente minacciata, manteneva calmo contegno. Mentre però percorreva la linea, incitando i soldati alla resistenza, cadeva colpito a morte. — Farra d'Alpago, 10 novembre 1917.

COLLI Gaspare, di Cilavegno (Pavia), caporale maggiore 207 reggimento fanteria (M. M), n. 14436 matricola. — Porta ordini addetto al comando di un reggimento, in più giorni di combattimento si distinse per valore e ardire e fu sempre di bell'esempio ai compagni. Durante un minaccioso contrattacco nemico cooperò validamente a riunire nuclei di soldati rimasti privi di comandante ed a respingere l'avversario. — Masegnacco, 26-30 agosto 1917.

COLOMBO Ettore, da Nigoarda (Milano), sergente 23 reparto assalto 27 divisione, n. 31294 matricola. — Comandante di una pattuglia di attacco, durante un colpo di mano su un posto avanzato nemico, superate due linee di reticolato elettrizzato accorreva presso il suo ufficiale, coadiuvandolo nel costringere i nemici alla resa e nella cattura di prigionieri; bell'esempio di coraggio e di devozione al suo superiore. — Serravalle, 2 aprile 1918.

COLONNA Pietro, da Messina, sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di plotone, sotto violento tiro d'artiglieria, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola guidava arditamente i suoi uomini al contrattacco per ricacciare il nemico che tentava di riprendere le posizioni perdute. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

CONCARI Attilio, da Roccabianca (Parma), sergente 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.) 3 batteria, n. 39174 matricola. — Capo-pezzo, mentre più violento infuriava il bombardamento nemico, per battere efficacemente zone sottostanti alla batteria, aiutato da serventi, trascinava prontamente il pezzo allo scoperto, nel ciglio della posizione, iniziando un celere fuoco, finchè cadeva gravemente ferito. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

COUDAN Giuseppe Noè-Antonio, tenente 112 reggimento artiglieria pesante 1 gruppo (esercito francese). — Ufficiale orientatore di un gruppo da 105, ha sempre condotto a termine con molta intelligenza ed avvedutezza, delicate mansioni a lui affidate. Inoltre ha reso al suo gruppo e al suo comando i più grandi servizi, organizzando su l'altipiano e durante l'offensiva del Piave posti di osservazione in condizioni particolarmente difficili e spesso pericolose.

CONGEDO Pindo, da Napoli, sottotenente 5 reparto assalto 17 divisione. — Durante vari fatti d'arme, dimostrò calma, arditezza e perizia, dando costante esempio di coraggio ai suoi dipendenti, finchè rimaneva ferito. — Val Frison-Quero, 2-15 novembre 1917.

CONTI Cesare, da Calolzio (Bergamo), soldato battaglione alpini «Stelvio», n. 35411 matricola. — Durante un furioso bombardamento rimaneva fermo al suo posto e, men-

tre si sferrava l'attacco avversario, reso più efficace con getto di liquidi infiammabili, colpiva con un'azione di fuoco fiancheggiante le masse nemiche, dando prova di coraggio e fermezza. — Sasso Rosso, 10 febbraio 1918.

CONTI Francesco, da San Marcellino (Caserta), soldato 22 reggimento fanteria, n. 11693 matricola. — Con coraggio ed entusiasmo ammirevoli si spinse sempre avanti ai propri compagni raggiungendo, primo, le posizioni nemiche e catturando parecchi prigionieri. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

CONTI Luigi, da Mantova, soldato 674 compagnia mitragliatrici, n. 1437 matricola. — Insieme ad un compagno, trasportava al sicuro una mitragliatrice, continuando, con iniziativa e coraggio, esemplari, a far fuoco sul nemico. — Stregna, 24 ottobre 1917.

CORNE Ivan, tenente 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Dotato di grande spirito militare poneva in tutte le missioni ricevute o da esso richieste, il più grande impegno tanto da assicurare l'esito. Il 30 ottobre incaricato di effettuare una ricognizione a est di Segusino, con la sua abilità schivò il fuoco violento delle mitragliatrici nemiche e riuscì a catturare, con la sua sezione, 12 cannoni da 88 e da 105

CORNIL Fernando, soldato 138 reggimento fanteria 1 compagnia (esercito francese). — Citato già 3 volte all'ordine del giorno, fuciliere mitragliere scelto, diede prova di coraggio e di sangue freddo notevole, attaccando sotto un fuoco micidiale importanti posizioni e riuscendo ad impadronirsi di 40 prigionieri, di due cannoni da trincea e di 2 mitragliatrici.

CORRADO Sergio, da Torino, tenente 1 reggimento genio. — Comandante di una compagnia lanciafiamme, di sua iniziativa, assumeva il comando di una sezione rimasta priva d'ufficiale, cooperando validamente a contrastare gli attacchi nemici. Fatto prigioniero riusciva a darsi alla fuga. Durante la notte, frammischiatosi ai rincalzi nemici, raggiungeva la nostra linea, dando importanti informazioni sullo spostamento delle forze avversarie. — Monte Zomo, 5 dicembre 1917.

COSTA Giuseppe, da Maierato (Catanzaro), sottotenente 4 raggruppamento bombardieri 16 gruppo 56 batteria. — Comandante di sezione, ferito non gravemente all'anca sinistra da una scheggia di granata, rimaneva volontariamente al suo posto di combattimento, continuando a disimpegnare il proprio compito. — Cima Verde, 18 agosto 1917.

COTTIN Giuseppe, sottotenente pilota squadriglia Salm. 22 (esercito francese). — Ufficiale pilota di un'abilità e di un'energia eccezionali, ristabilitosi appena e ancora sofferente, ha eseguito nel corso dell'offensiva sul Piave, numerose ricognizioni, a bassa quota, mitragliando raggruppamenti di truppe nemiche e dando prove di grande ardimento.

COURTOIS Gastone Giovanni Prudente, maresciallo di alloggio 112 reggimento artiglieria pesante 7 batteria (esercito francese). — Eccellente sott'ufficiale, bravissimo e molto coscienzioso, ha dato prova di notevole coraggio e sangue freddo tutte le volte in cui la batteria si è trovata esposta. Si è particolarmente distinto per la sua calma sotto il fuoco nemico il 24-25-26 ottobre 1918 sul fronte del Piave.

COUSSEAU Carlo, tenente 7 compagnia 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale dotato di grande coraggio, seppe condurre più volte la sua sezione all'assalto di posizioni nemiche. Assunto il comando della compagnia si lanciò nella mischia, conservando, con energici contrattacchi, il terreno già occupato.

COUTURE cav. Giulio, da Napoli, tenente colonnello genio direzione lavori difesa. — Nelle giornate che precedettero e seguirono l'occupazione di un'importante linea di difesa, dava costante prova di calma, di perizia e di fermezza di fronte al pericolo. — Tagliamento-Piave, ottobre-novembre 1917.

COWAN George Eduard, lance-corporal 11 th (S) battalion northumberland fusiliers, n. 549 matricola. — Durante le vicende di una giornata d'azione, dette continuo esempio di sprezzo del pericolo e ardimento, catturò una mitragliatrice nemica e con essa riuscì a sottrarsi all'accerchiamento di forze avversarie, usando poi l'arma nei contrattacchi successivi e cagionando gravi perdite al nemico. — Asiago, 15 giugno 1918.

CRIVARI Eugenio, da Montalto Uffugo (Cosenza), tenente complemento 91 reggimento fanteria, 112 sezione bombarde. — In una postazione avanzata e battuta intensamente dall'artiglieria nemica, essendo state distrutte due bombarde, faceva fuoco con la terza, incitando i serventi superstiti con la parola e con l'esempio. Più tardi, impossibilitato a continuare il tiro, con l'aiuto di qualche soldato trasportava in una zona arretrata l'unica arma rimasta in efficienza. — Monfenera, 18 novembre 1917.

CRIVELLARO Alberto, sergente 6 raggruppamento bombardieri 23 gruppo 45 batteria, n. 46464 matricola. — Avendo una granata nemica provocato un incendio nella postazione della batteria, noncurante degli scoppi delle bombe a mano e delle torpedini, fu il primo a slanciarsi per domare le fiamme, destando l'ammirazione dei presenti e viva emulazione negli inferiori. — Nad-Bregom, 18 agosto 1917.

CROGNALE Marco, da Crognaleto (Teramo), soldato 216 regimentgo fanteria (M. M.), n. 7651 matricola. — In diverse azioni fu sempre fra i primi ad avanzare, dando costante esempio di coraggio ai compagni. Giunto primo in una posizione occupata dal nemico, col suo fermo contegno catturò alcuni prigionieri. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

CUOGHI Pier Elia, da Modena, tenente 6 gruppo obici pesanti campali. — Sottocomandante di batteria e osservatore dimostrò in molte circostanze coraggio personale e capacità professionale non comune dando costante esempio ai suoi soldati e fornendo efficace aiuto al proprio comandante. — Carso-Bainsizza, agosto-settembre 1917.

CUPPERI Giuseppe, da Vittoria (Siracusa), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.) n. 56012 matricola. — Sempre sprezzante del pericolo, malgrado il tiro nemico, portava ordini e prendeva parte volontariamente a pattuglie di osservazione, dimostrando calma e coraggio esemplari. — Brestovizza, 19-24 agosto 1917.

CURA' Giulio, da Albaretc di Borgotaro (Parma), tenente 91 reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, in una situazione difficile, nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici, guidava abilmente il proprio reparto all'attacco delle posizioni nemiche, dando bell'esempio di calma e di ardimento. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

CURTISS Grattam Waters, tenente corpo aeronautico inglese (esercito inglese). — Pilota di molta perizia e mirabile ardimento partecipava, sul nostro fronte, a numerose ricognizioni lontane e bombardamenti su territorio nemico. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

DAGA Giovanni, da Padova, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2325 matricola. — Portaordini del comando di battaglione, durante tutti i combattimenti dava continua prova di ammirevole coraggio e di alto sentimento del dovere, percorrendo instancabilmente la linea di fuoco, battuta dalla fucileria e dalle mitragliatrici. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

DAGNINO Eugenio, da Genova, sergente 12 reggimento bersaglieri. — Sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche si slanciava in aiuto del suo ufficiale, che, ferito a morte, stava per essere catturato da un gruppo di nemici e, dopo averli messi in fuga, trasportava nella linea il suo superiore. — Monte Miel, 4 dicembre 1917.

D'AGOSTINO Sebastiano, da Reggio Calabria (frazione Orti), soldato 5 reparto assalto 4 armata, n. 41257 matricola. — Benchè ferito, attaccava una pattuglia nemica volgendola in fuga e catturando tre prigionieri. — Sappradi, 30 ottobre 1917.

DALLAGNOLO Giovanni, Numa, sergente 1 compagnia 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Citato tre volte all'ordine del giorno dimostrò sempre uno zelo più che encomiabile ed un coraggio a tutta prova. Disimpegnò spesso missioni assai pericolose e nella notte del 28 ottobre 1918 di propria iniziativa compose e guidò pattuglie di rincalzo contribuendo all'insuccesso del contrattacco nemico.

DAL MORO Vagner, da Copparo (frazione Berra) (Ferrara), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, n. 5128 matricola. — Sotto intenso ed efficace tiro nemico, riusciva a porre in salvo il proprio pezzo, infondendo calma nei propri dipendenti e dando bell'esempio di alto spirito militare. — Fossalta di Piave, 4 maggio 1918.

D'AMATO Gaetano, da Barletta (Bari), soldato 6 raggruppamento bombardieri 23 gruppo 45 batteria, n. 40265 matricola. — Avendo una granata nemica provocato un incendio nella postazione della batteria, fu tra i primi a slanciarsi per circoscrivere le fiamme. Rimasto ferito il capo pezzo, assumeva il comando dei serventi, rincuorandoli con la voce e con l'esempio e concorrendo efficacemente a spegnere l'incendio e a rimettere in efficienza la batteria. — Nad-Bregom, 18 agosto 1917.

DAMIOLI Bortolo, da Civate (Como), soldato battaglione alpini «Stelvio», n. 12092 matricola. — Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica assolveva il suo compito di porta ordini, dando ai compagni, con la parola e con l'esempio, bella prova di calma e di coraggio. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

DANIEL Enrico, maresciallo alloggio stato maggiore 309 reggimento artiglieria pesante 2 gruppo (esercito francese). — Eccellente sottufficiale, telefonista instancabile; ha dato prova di gran coraggio e di devozione in varie circostanze, e particolarmente nel corso dell'offensiva dal 24 al 31 ottobre, non rallentando il servizio neppure nei momenti di maggior pericolo.

DANIELLI Aroldo, da Pesaro, sottotenente 9 raggruppamento bombardieri 36 gruppo 324 batteria. — Comandante di sezione, sotto il violento fuoco nemico, con l'esempio del suo coraggio incitava i dipendenti a proseguire il tiro. — Offertosi spontaneamente, stabiliva il collegamento col comando superiore attraverso un terreno intensamente battuto e riportava ordini utili per l'ulteriore impiego della batteria. Già distintosi per slancio e coraggio nell'agosto 1917 sul Monte Vodice. — Monte Santo, 26 ottobre 1917.

D'ANTONIO Michele, da Trapani, soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 14061 matricola. — Sotto l'intenso tiro dell'artiglierie nemiche, si offriva spontaneamente per portare ordini, assolvendo il suo compito con zelo e sprezzo del pericolo. — Comandato di pattuglia, si spingeva fin sotto le posizioni nemiche, catturando due uomini e impadronendosi di una mitragliatrice. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

DE AGOSTINI Guglielmo, da Arola (Novara), caporale 5 raggruppamento bombardieri 23 gruppo 82 batteria, n. 27121 matricola. — Addetto al servizio telefonico, nonostante l'intenso bombardamento nemico, riattivava coraggiosamente le linee più volte interrotte. — Col Cischietto, 28 gennaio 1918.

DE BLASIO Giuseppe, da Casaldum (Benevento), tenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Incaricato di mettere in efficienza il posto di combattimento di un comando di artiglieria divisionale, con fermezza d'animo e sprezzo del pericolo non comuni attraversava una zona intensamente battuta da proiettili di tutti i calibri, e, benchè investito dai gas asfissianti, nobile esempio di abnegazione, assolveva il compito affidatogli. — Monte Nasa, 4 dicembre 1917.

DE ECCHER Carlo, da Torino, tenente 5 raggruppamento artiglieria assedio 53 gruppo 607 batteria montagna. — Comandante di una sezione distaccata in una posizione a poca distanza dal nemico e violentemente battuta, dava magnifica prova di coraggio, concorrendo così a far raggiungere in modo completo e a tempo utile, gli obbiettivi assegnati alla batteria. — Cima Cischietto, 28-29 gennaio 1919.

DEFLANDRE Fernando Alfonso-Pietro, capitano 138 reggimento fanteria 7 compagnia (esercito francese). — Ufficiale di grande valore il 28 ottobre 1918 ha guidato brillantemente la sua compagnia all'assalto di una posizione fortemente protetta sotto il fuoco violento dell'artiglieria e della fanteria nemica, impadronendosi di prigionieri e di materiale notevole.

DE GIORGI Enrico, da Novara, caporale 6 reparto assalto 18 divisione, n. 552 matricola. — Offertosi volontariamente per un servizio di collegamento in un tratto intensamente battuto dal fuoco nemico, assolveva brillantemente il suo compito. Sprezzante del pericolo, si spingeva fin sotto i reticolati avversari per soccorrere un compagno ferito, riuscendo a trarlo in salvo, bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

DEGLI ESPOSTI Giovanni, da Bologna sergente maggiore 3 reparto assalto 29 divisione, n. 27717 matricola. — Primo fra i primi, con esemplare ardimento apriva tre varchi in diverse linee di reticolati nemici investiti dalla corrente elettrica permettendo ad un nucleo d'assalto di irrompere nelle posizioni dell'avversario e di catturare numerosi prigionieri. — Val Morbia, 24 aprile 1918.

DE LA FOREST-DIVONNE Gabriele, sottotenente 21 reggimento cacciatori (esercito francese). — Durante gli attacchi del 15 giugno su l'altipiano di Asiago nonostante un violento bombardamento ed un attacco micidiale di gas, ha continuato il suo servizio in un osservatorio avanzato fornendo notizie importanti al comando. Si è distinto altresì nel passaggio del Piave dirigendo per 48 ore l'istradamento di truppe sopra un ponte sottoposto a violentissimo bombardamento, dando prova di coraggio e sangue freddo notevoli, mantenendosi sempre nel punto più battuto per assicurare l'ordine e facilitare la riuscita dell'operazione.

DELLA BALLA Sante, da Pordenone (Udine), caporale 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 5840 matricola. — Capo posto, sotto l'intenso tiro nemico, si portava accanto ad una vedetta molto esposta per meglio assicurare il servizio di vigilanza, finchè rimaneva colpito a morte; nobile esempio di coraggio e di abnegazione. — Casa Sernajotto-Zenson, 1 marzo 1918.

DELLA CORTE Michele, da Cava dei Tirreni (Salerno), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 22744 matricola. — Fu tra i primi della sua squadra a slanciarsi contro pattuglie nemiche che minacciavano di irrompere nella linea, dando ai compagni bell'esempio di coraggio. In zona efficacemente battuta dal fuoco, adempì lodevolmente al servizio di portaordini. — Costone di Val Duga, 18 dicembre 1917.

DELL'ACQUA Mario, da Milano, caporale 5 reparto assalto 17 divisione, n. 628 matricola. — Sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche appostate a breve distanza, guidava coraggiosamente la sua squadra al posto assegnato, infondendo nei soldati calma e fiducia, finchè cadeva colpito a morte. — Quero, 16 novembre 1917.

DELL'AGOSTINO Luigi, da Torre Santa Maria (Sondrio), sergente 23 reparto assalto 27 divisione, n. 22892 matricola. — Dopo aver superato due linee di reticolato elettrizzato, alla testa dei pochi uomini, circondava una caverna occupata da alcuni nemici e affrontandoli coraggiosamente, dopo accanita lotta, li costringeva alla resa; bell'esempio di serenità e di coraggio. — Serravalle, 2 aprile 1918.

DELLIGATTI Nicola, da Nusco (Avellino), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35001 matricola. — Offertosi volontariamente per un importante servizio di pattuglia, assolse brillantemente il suo compito con intelligente arditezza e con evidente sprezzo del pericolo. — Sequals, 4 novembre 1917.

DE LUCA Giuseppe, da Bellante (Teramo), sottotenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Con magnifico sprezzo del pericolo si slanciava risolutamente nel Piave in piena e, lottando contro l'impeto della corrente, riusciva a strappare alla morte due soldati del proprio reparto precipitati nel fiume durante il lavoro di distruzione di una passerella. — Isola Caserta, 7 aprile 1918.

DELUCHAT Maria, sergente 2 compagnia 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Citato all'ordine del giorno, comandante di sezione, disimpegnò il difficilissimo compito assegnatogli con rapidità e arditezza notevoli riuscendo ad impadronirsi di 150 prigionieri, 2 cannoni da 77, sei mitragliatrici, 4 lanciafiamme e consolidandosi sulle posizioni occupate.

DE LUCIA Angelo, da Santa Maria a Vico (Caserta), soldato 19 reggimento artiglieria campagna, n. 213 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo accorreva spontaneamente a liberare alcuni compagni feriti, rimasti sepolti sotto un ricovero colpito a gas lacrimogeni — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

DE MARCHI Battista, da Bene Vagienna (Cuneo), sergente 57 reggimento fanteria, n. 34290 matricola. — Capo-arma in una compagnia mitragliatrici, in tre giorni di aspra lotta manteneva contegno esemplare. Caduto quasi tutto il personale della sezione tiro, avanzava con le prime ondate, e, con sereno coraggio e pronto intuito adoperava efficacemente la sua arma, ributtando l'avversario e infliggendogli gravi perdite. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

DE PONTI Luigi, da Rebbio (Como), soldato portaferiti 5 reggimento alpini, n. 3256 matricola. — Percorreva zone di terreno battuto dall'intenso fuoco nemico, adempiendo al suo pietoso compito con sereno coraggio ed abnegazione — Monte Cornone, 12 febbraio 1918

DEROUET Gustavo-Celestino, soldato 6 genio zappatori-minatori compagnia 12 (esercito francese). — Eccellente soldato bravissimo e cosciente, sempre volontario per le missioni pericolose, si è particolarmente distinto dal 26 al 30 ottobre 1918 durante le operazioni del passaggio del Piave eseguite sotto il bombardamento più violento.

DESIATA Nicola, da Carunchio (Chieti), sergente 699 compagnia mitragliatrici, n. 21545 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando della sezione, mantenendolo con coraggio e sagacia fino al termine dell'azione Cooperava quindi efficacemente a conquistare una posizione nemica e a respingere un contrattacco sferrato dall'avversario. — M. Val Bella, 29 gennaio 1918.

DESRUES Carlo-Renato, sottotenente 112 reggimento artiglieria pesante 7 batteria (esercito francese) — Si segnalò fin dal suo arrivo alla 7 batteria offrendosi per i servizi più delicati e pericolosi senza riserva, dimostrando coraggio e sangue freddo a tutta prova mantenendo sempre il massimo ordine nella sua batteria anche sotto i più violenti bombardamenti.

DE STEFANO Giovanni da Napoli, caporale 29 autodrappello 29 divisione, n. 1917 matricola. — Conducente di una auto vettura, trovatosi, per le vicende del combattimento, quasi tagliato fuori dalle retrovie, con accorgimento ed ardita fermezza, conscio del grave pericolo che sfidava, si slanciò con il veicolo per una strada furiosamente battuta dalle mitragliatrici e dalle artiglierie nemiche, raggiungendo felicemente la meta. — Foza, 5 dicembre 1917.

DETTORRI Giovanni, da Villanova Monteleone (Sassari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 230 matricola. — Sprezzante del pericolo, guidava animosamente la propria squadra all'attacco delle posizioni nemiche. Ferito leggermente, si ritirava solo ad azione ultimata, dando ai propri dipendenti nobile esempio di intrepido coraggio. — Dosso Faiti, 23 maggio 1917.

DEVALOIR Luciano, sottufficiale aiutante 107 reggimento fanteria 2 compagnia mitraglieri (esercito francese). — Già citato all'ordine del giorno, modello di sangue freddo e di bravura; alla testa di una sezione di mitragliatrici, contribuì notevolmente al successo del difficile pasaggio di un fiume. Per 4 ore si mantenne poi in posizione battuta, appoggiando con fuoco micidiale l'attacco di truppe alleate.

DE VIVO Michele da Ravenna, sottotenente milizia territoriale 120 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, di presidio ad un caposaldo circondato dal nemico, resisteva con un manipolo di uomini per più ore a reiterati e soverchianti attacchi del nemico. Con temeraria audacia riusciva ad aprirsi un varco, sfuggendo così alla cattura inevitabile. — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

DI CESARE Giovanni da Amatrice (Aquila), sergente 5 reggimento alpini, n. 21541 matricola. — Di servizio presso il comando di un battaglione all'inizio di un attacco nemico, accorreva, di sua iniziativa, in trincea trascinando seco con l'esempio numerosi altri militari che si trovavano con lui in una galleria. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

DI FAUSTO Angelo, da Roccacanterano (Roma), sottotenente 1204 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione, con slancio ed ardimento guidava il suo reparto all'assalto delle posizioni nemiche. Sebbene ferito, incitava i suoi uomini a resistere, allontanandosi solo dopo aver ben piazzate le armi; bell'esempio di calma e di spirito di sacrificio. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

DI MAIO Gaetano, da Solofra (Avellino), tenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Guidò la propria compagnia all'assalto con lodevole slancio ed ardimento, rimanendo ferito. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

DI MAURO Pietro, da Catania, soldato 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 6660 matricola. — Nell'attraversare una zona violentemente battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici per recapitare un ordine ad un reparto impegnato, colpito da un proiettile ad una gamba, rifiutava ogni soccorso prima di aver assolto il suo compito. — Cà D'Anna, 20 dicembre 1917.

DI MODUGNO Paolo, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 31710 matricola. — Durante l'azione prestò utile opera di esploratore, nonostante il furioso bombardamento nemico, incitando i compagni con l'esempio del suo coraggio a compiere il loro dovere. Rimasto ferito alla testa, rifiutò di farsi medicare continuando il suo servizio, finchè per la grande perdita di sangue fu allontanato dalla linea. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

DI SABATINO Antonio, da Teramo (frazione Miano), sergente 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1016 matricola. — Comandante di un plotone messo a protezione dei lavori di rafforzamento di una trincea, infrangeva un tentativo di attacco nemico, dimostrando perizia, calma e disprezzo del pericolo. — Col del Roso, 1 febbraio 1918.

DISSEGNA Antonio, soldato 6 reggimento alpini, numero 43261 matricola. — Sebbene gravemente ferito, dimostrava non comune fermezza, e, noncurante di sè, incitava i compagni a compiere il loro dovere. — Monte Sisemol, 13 novembre 1917.

DOCCI Giuseppe, da Forlì, tenente medico addetto comando 8 divisione. — Durante un bombardamento, attraversò più volte una zona battuta con violenza dal fuoco nemico per soccorrere sollecitamente i numerosi feriti. Incurante di sè, sostò allo scoperto, prestando generosamente la sua opera, finchè rimase gravemente contuso. — Monte Santo, 15 settembre 1917.

DONI Aldo, da Taglio di Po (Rovigo), sottotenente complemento 3 reggimento alpini. — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, durante un ardito colpo di mano contro ben munita posizione nemica, con slancio ammirevole cooperava al conseguimento della vittoria. — Sempre alla testa de' suoi uomini, li guidava alla cattura di prigionieri e, sotto violento fuoco, rimaneva, ultimo, a proteggere il ritorno del reparto nella linea. — Cima d'Oro, 2 aprile 1918.

DONNA don Giuseppe, da Barengo (Novara), cappellano militare 158 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, dando prova di alto sentimento del dovere,

prestava la sua pietosa opera sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, riuscendo a trarre in salvo molti feriti e a dare onorata sepoltura ai caduti. — Col del Rosso, 30-31 gennaio 1918.

DOSSO Argentino, da Postua (Novara), caporale maggiore 5 reparto assalto 17 divisione, n. 17413 matricola — Gravemente ferito, rimaneva in combattimento, incuorando i compagni e dando esempio di forza d'animo e di coraggio. — Quero, 16 novembre 1917.

DOUNIEZ Giovanni, soldato 2 Cl., 21 reggimento cacciatori (esercito francese). — Esploratore bravissimo e molto coscenzioso nel momento di forzare il passaggio del Piave, si è offerto per portare ordini importanti, attraversando il fiume in pieno giorno su un ponte di battelli in parte demolito, nonostante un violentissimo bombardamento, ed espletando così con onore e successo la sua missione.

DUFOURG Edmondo Camillo, capitano 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Si distinse per devozione al dovere e per grande coraggio nel disimpegnare le funzioni di maggiore di accantonamento di Pederobba nel corso degli ultimi attacchi contro gli austriaci dal 26 ottobre al 3 novembre 1918. Non esitò a mantenersi nei punti più pericolosi per assicurare dappertutto l'ordine; si fece già notare in medesime funzioni ed in circostanze identiche; nel giugno 1918, su l'Altipiano a Campo Rossignolo, venne citato all'ordine del giorno.

DUMAS Alberto Leopoldo, tenente 107 reggimento fanteria (esercito francese). — In circostanze molto critiche riuscì ad assicurare per la sua intelligenza e sangue freddo, l'esecuzione di missioni speciali sotto violento fuoco nemico. Venne citato all'ordine del giorno.

DUPRE' cav. Alberto, da Torino, maggiore 11 reggimento bersaglieri. — Diligente preparatore del suo battaglione, con slancio ammirevole lo guidava all'assalto delle posizioni avversarie, oltrepassandole, noncurante dell'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche. Con opportuna iniziativa provvedeva alla protezione della linea, momentaneamente minacciata su di un fianco. — Jamiano, 23-25 maggio 1917.

ELEFANTE Giovanni, da Gragnano (Napoli), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.) n. 188 matricola. — Con slancio, fermezza e sprezzo del pericolo condusse abilmente la sua squadra alla conquista delle trincee nemiche, rimanendo ferito due volte. — Val Sugana, maggio 1916-Monte Zebio, luglio 1916.

ERCOLINI Federico, da Pescia (Lucca), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 6864 matricola. — Di collegamento fra il comando di battaglione ed i reparti che avanzavano, assolveva il suo compito con non comune abilità. Sprezzante del pericolo, malgrado l'intenso fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, rimaneva al suo posto, finchè cadeva ferito. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

ESPOSITO Angelo, da Airola (Benevento), soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6024 matricola. — Sprezzante del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche per il violento fuoco nemico, si offriva spontaneamente di portare ordini, dando bella prova di coraggio. — Monte Jessa, 24 ottobre 1917.

FABBRI Marino, da Orbetello (Grosseto), tenente 2 reparto assalto. — Ufficiale di vettovagliamento, attraversando più volte zone battute dal violento tiro d'interdizione dell'artiglieria avversaria, con ammirevole calma e coraggio guidava le colonne di rifornimento fino alle ultime posizioni conquistate, adoprandosi altresì in difficili circostanze per lo sgombero dei feriti dal campo di battaglia. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

FABRIS Giovanni Battista, da Conegliano (Treviso), sottotenente plotone autonomo genio minatori. — Con elevato spirito militare, non curante dell'evidente minaccia

di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza delle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

FACHINO Giuseppe, da Genova, soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 16234 matricola. — Offertosi volontariamente di partecipare ad un'operazione di pattuglia attraverso il Piave, fu costante animatore del successo durante la preparazione ed esempio di ardimento e di abnegazione, affrontando per primo la corrente vorticosa, soffermandosi da solo circa mezz'ora sulla sponda nemica e facendo segnali luminosi in vista delle vedette avversarie. — Zenson di Piave, 15 aprile 1918.

FADELLI Lorenzo, da Pasiano (Udine) soldato 2 reparto assalto, n. 139 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia, perlustrava per parecchie ore il terreno antistante, aprendo, poi, con le pinze un largo varco nei reticolati nemici, benchè fosse fatto segno a nutrito fuoco di fucileria. Nell'assalto dava prova di sangue freddo e di coraggio, incitando i suoi compagni con il suo esempio. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

FALZONI Giovanni, da Cilavegna (Pavia), caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 33450 matricola — Instancabile nell'adempimento del proprio dovere, con attività, zelo e sacrificio di se stesso, diede sempre e dovunque esempio di belle virtù militari. — Podgora, 18 luglio 1915-Altopiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

FAMIANI Francesco, da San Teodoro (Messina), caporale maggiore 9 raggruppamento bombardieri 36 gruppo 224 batteria, n. 24236 matricola. — Capo pezzo di una bombarda esposta a fuoco intenso ed aggiustato, quantunque i serventi fossero fuori di riparo, otteneva con l'esempio e con il fermo contegno, che il tiro procedesse regolarmente senza interruzione. Essendo stato reso inservibile il suo pezzo, si recava subito con i serventi presso un'altra bombarda ancora in azione contribuendo a far continuare il tiro. Già distintosi per ardimento nell'agosto 1917, sul Monte Vodice-Monte Santo, 27 ottobre 1917.

FARAONE Giuseppe, da Chieti, soldato 30 reggimento artglieria campagna, n. 1840 matricola. — Facendo parte di una pattuglia di collegamento con le fanterie, si spingeva fra i primi all'assalto. Visto cadere ferito il suo ufficiale, lo trasportava da solo al posto di medicazione, attraversando un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. — Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

FARLATTI Camillo, da Pordenone (Udine), sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un violento bombardamento nemico, incaricato di mantenere il collegamento con i reparti laterali, sprezzante del pericolo, si recava nel posto più intensamente battuto per eseguire scrupolosamente il suo mandato, incitando i suoi dipendenti a resistere. — Pod Korite, 27 maggio 1917.

FASANO Giuseppe, da Villastellone (Torino), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 57538 matricola. — Contribuiva efficacemente al salvataggio di un pezzo della propria batteria sottoposto a violento fuoco e nella imminenza dell'arrivo del nemico sulle posizioni. — Leupa, 25 ottobre 1917.

FASSIO Antonio, da Aquila, sottotenente 2 reggimento genio. — Durante un'aspra lotta di mine e di contromine, disimpegnava con calma e sangue freddo ammirevole il servizio di ascoltazione geofonica, noncurando il pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosioni di mine nemiche. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

FAYLE William, caporal 464 battalion M. G. corps, n. 8828 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, rimase imperterrito ad incuorare i suoi, con la parola e l'esempio, riuscendo ad ottenere dalle due armi ai suoi ordini, un tiro micidiale che arrestò lo slancio dell'attacco nemico, infliggendo gravissime perdite all'avversario. — Lemerle (Asiago), 15 giugno 1918.

FECCOMER Stefano, da San Michele al Tagliamento (Venezia), soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), n. 21324 matricola. — Rimasta ferita una vedetta in un posto battuto dall'efficace tiro nemico, di sua iniziativa, la sostituiva, finchè veniva a sua volta colpito a morte. — Gonfo sul Piave, 6 marzo 1918.

FEDON Biagio, da Calalzo (Belluno), caporale maggiore genio addetto comando genio 1 armata, n. 515 matricola. — Durante incursioni aeree nemiche, essendosi sviluppati gravi e pericolosi incendi, dava prova di grande coraggio, adoprandosi attivamente per isolare materie infiammabili e munizioni, già attaccate dalle fiamme. — Bassano, 1-5 gennaio 1918.

FEDRE Ottorino, da Ospedaletto Euganeo (Padova), soldato 22 gruppo artiglieria pesante campale, n. 9563 matricola. — Operaio di batteria, si offriva volontariamente di coadiuvare un ufficiale a rimettere in efficienza un pezzo rimasto al di là della prima linea in una zona intensamente battuta dalle mitragliatrici. Provvedeva poi a rendere inservibile il pezzo, soltanto quando il nemico era giunto a breve distanza. — Golobi, 25 ottobre 1917.

FERRACINI Francesco, da San Bellino (Rovigo), tenente milizia territoriale 37 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, in critici momenti con coraggio ed alto sentimento del dovere cooperava efficacemente, in una zona battuta da violento fuoco, ad arrestare l'avanzata nemica. — Salton, 11 dicembre 1917.

FERRARA Vincenzo, da Parete (Caserta), caporale 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 5556 matricola. — Ciclista tra il comando di reggimento ed i battaglioni, disimpegnava lodevolmente il proprio compito in circostanze difficili, dimostrando sprezzo del pericolo, vivo senso del dovere e spirito d'abnegazione. — Pod Nacusnicc, 19-21 agosto 1917.

FERRARI Giuseppe, da Vigatto (Parma), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 35595 matricola. — Con audacia e zelo, essendo di collegamento col comando dell'artiglieria divisionale, sotto l'intenso fuoco nemico, portava più volte avvisi e utili informazioni al proprio comandante di gruppo. — Auzza, 24 ottobre 1917.

FERRAZZA Edoardo, da Cappadocia (Aquila), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 617 matricola. — Spezzata ogni estrema difesa dal nemico soverchiante, rimasto colpito il comandante della sua sezione pistole mitragliatrici e caduto il caporale, contendeva all'avversario il possesso dell'arma riuscendo con bell'atto di ardimento a svincolarla dallo scudo e a portarla in salvo. — Isola Caserta, 29 marzo 1918.

FERRERI Ernesto, da Torino, aspirante ufficiale 203 reggimento fanteria (M. M.) — Incaricato di riconoscere con una grossa pattuglia un'importante e lontana posizione nemica, riusciva a penetrarvi inosservato e a sorprendervi il piccolo presidio, catturando, dopo breve mischia, tre prigionieri. — Vasciari (Albania), 25-26 gennaio 1918.

FERRERI Giulio, da Sumirago (Milano), sergente 139 reggimento fanteria (M. M.), numero 38561 matricola. — Capo osservatorio, durante intenso bombardamento continuava nel suo servizio, incurante del pericolo, fornendo ai comandi importanti notizie sul nemico. Accerchiato, benchè colpito da gas asfissianti, riusciva ad aprirsi un varco, portando in salvo i suoi uomini ed il materiale non solo, ma prestava valido aiuto ad un ufficiale colpito dai gas, al quale facilitava il sottrarsi al nemico. — Col Fagheron, 15 giugno 1918.

FERRETTI Maggiorino, da Novi Ligure (Alessandria), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 23430 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, adempiva coraggiosamente al servizio di porta ordini, contribuendo a mettere in salvo le batterie del gruppo. — Auzza, 24-25 ottobre 1917.

FILIPPONI Giovanni Battista, tenente complemento 1111 compagnia mitragliatrici. — Quale comandante di una compagnia mitragliatrici, avuto sentore che il tiratore di un'arma era stato ferito, e che il nemico era prossimo a circondare il caposaldo in cui trovavasi l'arma stessa, non esitava a correre sul posto. Sostituitosi al ferito, affrontava da solo un nucleo di nemici che stavano per porre la mano sull'arma, e li costringeva a ripiegare in disordine, e a lasciare sul terreno alcuni feriti. — La Fossa, 15 giugno 1918.

FIORINI Paolo, da Torino, tenente 16 reparto assalto. — Saputo che il battaglione doveva essere impegnato, raggiungeva volontariamente il suo posto, e, guidando con perizia e valore i suoi dipendenti all'attacco, cooperava al buon esito dell'azione e alla cattura di molti prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

FIORITO Vitantonio, da Eboli (Salerno), soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10295 matricola. — Telefonista di batteria, restava serenamente al suo posto, malgrado l'intenso fuoco avversario. Rimaste interrotte le linee telefoniche, si offriva spontaneamente di portare ordini, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al proprio dovere. — Costa Duole, 24 ottobre 1917.

FLEBUS Alfonso, da Torreano (Udine). — Dopo un'azione svolta da un gruppo di squadroni del reggimento cavalleggeri di Monferrato e nella quale il porta stendardo cadeva colpito a morte, rinvenuto lo stendardo del reggimento, riusciva a portarlo nella propria abitazione, dove lo teneva nascosto e gelosamente custodito, fino al giorno della gloriosa riscossa, dando così prova di alto sentimento d'italianità e di patriottismo. — — Ponte della Lavia, 29 ottobre 1917.

FONTANA Giovanni, da Bassano (Vicenza), sergente 8 reggimento artiglieria campagna, n. 1284 matricola. — Sotto intenso ed efficace tiro nemico, riusciva a porre in salvo il proprio pezzo, infondendo calma nei propri dipendenti e dando bell'esempio di alto spirito militare. — Fossalta di Piave, 4 maggio 1918.

FONTANA cav. Romano, da Bergamo, tenente colonnello 3 reggimento artiglieria pesante campale. — Incaricato di predisporre per l'azione un nucleo di gruppi di medio calibro, ne dirigeva il fuoco con serenità e competenza da un osservatorio avanzato, scoperto e battuto dalle artiglierie nemiche; bell'esempio di intelligente attività e di coraggio. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FORABOSCO Ermenegildo, da Moggio Udinese (Udine), caporale 936 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 13659 matricola. — Avendo il nemico effettuato improvvisamente a breve distanza un attacco con lancio di bombe a mano, continuava, imperterrito, a far fuoco con la sua arma, finchè veniva sopraffatto. — Monte San Francesco, 28 gennaio 1918.

FORTUNATO Silla, da La Maddalena (Sassari), aspirante ufficiale 20 reparto assalto. — Visto che un soldato, caduto nel Piave, era stato già travolto dalla corrente, si slanciava arditamente in acqua, e, insieme a due barcaiuoli sopraggiunti, lo traeva in salvo. — Fiume Piave, 12 febbraio 1918.

FOSSATI Amedeo, da Rovescala (Pavia), soldato 22 reggimento fanteria, n. 1612 matricola. — Primo fra gli arditi del suo reparto, penetrò, di sorpresa, in una trincea nemica, catturando sedici prigionieri e facilitando ai compagni sopraggiunti la conquista della posizione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

FOTI Michele, da Genova, capitano 120 reggimento fanteria (M.M.). — Aiutante maggiore in prima, in varie circostanze dava ripetute prove di coraggio e di valore, non esitando mai di fronte al pericolo, pur di assolvere il proprio compito. Sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei lanciabombe nemici si recava a riconoscere una posizione, coadiuvando poi efficacemente il comandante del reggimento nella trasmissione degli ordini e nel sottrarre le truppe all'accerchiamento dell'avversario. — Gorizia-Podgora-Fiume Stella, 26-31 ottobre 1917.

FRANCESCONI Carlo, da Camajore (Lucca), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 31335 matricola. — Contuso piuttosto gravemente in più parti del corpo, rimaneva al suo posto, finchè insieme ai superstiti della sua squadra riceveva l'ordine di ripiegare. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

FRANCESCUTTI Costantino, da Casarsa della Delizia (Udine), caporale maggiore 3 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 78446 matricola. — In ogni circostanza fu di esempio ai compagni. Comandato spesse volte di pattuglia, assolse il compito affidatogli con intelligenza ed ardimento ammirevoli. — Paludea, 3 novembre 1917.

FRANCO Giovanni, da Beinette (Cuneo), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria campagna n. 27434 matricola. — Essendo battuto il suo pezzo dalle artiglierie avversarie di ogni calibro, valido esempio ai propri serventi, otteneva col suo contegno calmo ed energico che il tiro, anche nei momenti di maggior pericolo, proseguisse ininterrotto, preciso e veloce, sì da ostacolare il passo al nemico. — Monte Sprunch, 13 novembre 1917.

FRANCO cav. Ugo, da Forlì, colonnello brigadiere comandante brigata Bari. — In successivi cruenti combattimenti, dette sempre ammirevole prova di capacità, di serenità di fermezza e di coraggio, mantenendo alto nelle sue truppe il sentimento del dovere e del sacrificio. — Marcesina-Casera Zebio, giugno luglio 1916.

FRANCOLINI Vincenzo, da Pesaro, soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 2254 matricola. — Servente di un pezzo in una batteria violentemente controbattuta dal nemico, rimaneva per circa undici ore consecutive a far fuoco, dando prova di grande serenità e di sprezzo del pericolo. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

FRANZON Felice, da Lorlo (Rovigo), caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n.39866 matricola. — Sotto il violento tiro dell'artiglieria coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone nel mantenere salda la compagine del reparto. Bell'esempio di audacia e di alto sentimento del dovere, si spingeva su di una posizione completamente scoperta per spiare i movimenti dell'avversario. — Monte Val Bella Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

FRANZONI Mario, da Roma, tenente complemento 2 reggimento fanteria. — Sotto l'imperversare del tiro nemico di distruzione che ne sconvolgeva la trincea, in zona soggetta al lancio di gas lagrimogeni e venefici, prodigava sè stesso curando personalmente il servizio di vigilanza, portando in ogni ricovero la parola di incoraggiamento e di fede, destando in ogni militare dipendente un ammirevole entusiasmo. Esempio costante di sprezzo del pericolo e di ogni virtù. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

FREDON Andrea, aiutante 21 reggimento cacciatori (esercito francese). — Sott'ufficiale dei più bravi, durante i combattimenti dal 24 al 31 ottobre sul Piave, si è offerto spontaneamente per prendere il comando del posto di collegamento, del ponte di Pederobba, dove uno dei suoi camerati restava ucciso; e per 24 ore ha assicurato il perfetto funzionamento di questo posto pericoloso, sotto un bombardamento violento. Inoltre ha dato il più bello esempio di cameratismo portandosi in aiuto di numerosi feriti, molti dei quali erano stati gittati nel fiume.

FRIGHETTO Ferdinando, da Ronca (Verona), soldato 203 reggimento fanteria (M. M.), n. 809 matricola. — Facc....o parte di una pattuglia incaricata di riconoscere una forte posizione nemica, fermo ed imperterrito, teneva fronte con i compagni ad un nemico soverchiante di numero e di armi, finchè veniva colpito mortalmente al petto. — Giabochica-Tepelenit (Albania), 26 gennaio 1918.

FRONTINI Emilio, da Modena, tenente 3 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incaricato di appoggiare l'azione di una forte pattuglia di ricognizione, disimpegnò brillantemente il compito affidatogli, molestando continuamente l'avversario e infliggendogli gravi perdite. — Paludea, 3 novembre 1917.

FRUGONE Giuseppe, da Lavagna (Genova), soldato 2 reparto assalto, n. 59409 matricola. — Alla testa del suo plotone muoveva all'assalto delle trincee nemiche. Nobile esempio di calma e sprezzo del pericolo, rimasto ferito, incitava i compagni alla lotta. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

FRUGONE Luigi, da San Quirico in Val di Polcevera (Genova), capitano complemento 41 reggimento fanteria. — Comandante della compagnia mitragliatrici, durante tutta una giornata di vivace combattimento sotto l'intenso tiro delle artiglierie nemiche, fu instancabile nell'impartire ordini alle dipendenti sezioni con serenità e fermezza. Durante un contrattacco nemico, che minacciava il fianco della linea di sua iniziativa e con evidente sprezzo del pericolo, piazzava e manovrava personalmente una mitragliatrice sul rovescio della posizione, riuscendo così a sventare l'attacco ed a contribuire in modo efficacissimo alla difesa delle posizioni tenute dai nostri. — Monte Pertica, 24 giugno 1918.

FUMARELLI Giuseppe, da Terni (Perugia), sergente 2 reparto assalto, n. 6676 matricola. — Si slanciava, primo, all'assalto sventolando uno stendardo tricolore, e, benchè ferito gravemente alla testa, non abbandonava il suo reparto, incitando i suoi dipendenti alla lotta. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

GADET Pietro Emanuele, tenente 112 reggimento artiglieria pesante 5 gruppo (esercito francese). — Ufficiale di una devozione e di un coraggio esemplari si è segnalato per la sua condotta brillante su l'Isonzo nell'agosto 1917 sull'altipiano di Asiago nel giugno e sul Piave nell'ottobre 1918 ; contribuendo con la sua iniziativa al successo d'importanti azioni.

GAGGIOLI Enrico, da Pistoia (frazione Pracchia) (Firenze), tenente complemento 813 compagnia mitragliatrici Fiat. — Comandante di compagnia, sotto il micidiale fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici eseguiva una ricognizione sulle posizioni appena conquistate dal nemico, facendovi appostare due sezioni. Con la parola e con l'esempio incitava i suoi dipendenti a resistere e a mettere in salvo i compagni feriti, mentre il bombardamento continuava violento, mietendo numerose vittime. — Monte Melago, 28-31 gennaio 1918.

GAGGIOLI Olao, da Ferrara, aspirante ufficiale 19 battaglione assalto. — Con eroica abnegazione e sereno sprezzo del pericolo accorreva fra i primi in una casa che era stata colpita in pieno dall'artiglieria avversaria e sotto il tiro continuato e preciso estraeva dalle macerie i caduti e i feriti, dando bella prova di solidarietà fraterna. Si allontanava solo dopo essersi assicurato che tutti i feriti erano stati salvati. — Cavazuccherina, 29 novembre 1917.

GALANTINI Giovanni, da Sarzana (Genova), sergente 5 reggimento genio, n. 17777 matricola. — Sergente di contabilità, si offrì volontario per partecipare al ricupero di un gruppo perforatori rimasto al di fuori delle nostre prime linee. Durante la rischiosa operazione compiuta sotto il tiro nemico fu bell'esempio di serenità e di audacia. — Col dell'Orso, 29 giugno 1918.

GALASSI Dino, da Mortano (Forlì), sergente 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 2079 matricola. — In circostanze particolarmente difficili, portava arditamente ordini attraverso zone battute dal tiro delle mitragliatrici nemiche. Più tardi, sempre sotto il fuoco, precedeva i vari reparti che si trasferivano su nuove posizioni, dando bella prova di valore. — Bertiolo, 31 ottobre 1917.

GALLETTI Giovanni, da Coli (Piacenza), soldato 6 gruppo obici pesanti campali, n. 13127 matricola. — Guardafili di batteria, incaricato di mantenere in efficienza lunghe linee in zona battuta dal fuoco e di stenderne alcune nuove in territorio poco occupato, con sereno sprezzo del pericolo assolveva inappuntabilmente il suo compito malgrado il continuo tiro nemico e le difficoltà del terreno. — Carso-Bainsizza, agosto 1917.

GALLO Orfeo, da Mazzano del Vallo (Trapani), aspirante ufficiale 113 reggimento fanteria (M. M.). — Durante varie azioni, si recò spontaneamente nelle posizioni avanzate, rimanendovi, benchè fossero molto esposte alle offese del nemico e riuscendo a trasmettere al comando del reggimento notizie utili e tempestive. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

GAMBINO Giovanni Battista, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale maggiore 37 gruppo obici pesanti campali, 29 batteria, — Per non abbandonare, intatti, al nemico pezzi della propria batteria, sotto il micidiale tiro delle mitragliatrici, spontaneamente si offriva di togliere le maniglie degli otturatori e gli alzi, raggiungendo l'intento. — Ravne-Luico, 25 ottobre 1917.

GARBINI Alessandro, da Ripe (Ancona), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8750 matricola. — Sempre alla testa della sua sezione lanciatorpedini, si slanciava sulla trincea nemica, mettendo lo scompiglio fra gli uomini che la presidiavano e catturando prigionieri ed armi. — Monte Val Bella, 30 gennaio 1918.

GASPARI Domenico, da Campiglia dei Berici (Vicenza), caporale 5 reggimento genio, n. 1125 matricola. — Incaricato di comunicare ad una squadra di minatori che il nemico batteva efficacemente con tiro di fucileria un punto obbligato del sentiero da percorrere per giungere dalla caverna all'alloggiamento, malgrado fosse stato colpito a morte un compagno ed egli stesso ferito, eseguiva l'ordine ricevuto. — Monte Corno, 28 febbraio 1918.

GASTALDI Adelio, da Torino, sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Esempio di ardimento e di fede, incuorava ed incitava i propri dipendenti. Costretto a ripiegare da soverchianti forze nemiche che già lo aggiravano, appena sopraggiunti i rinforzi, si slanciava nuovamente all'assalto, dando bella prova di fermezza e di coraggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GASTALDI Giuseppe, da Torino capitano medico 1 reggimento artiglieria montagna. — Durante il violentissimo bombardamento nemico che aveva sfondato un ricovero, spontaneamente accorreva sul luogo del disastro e, dopo lungo e penoso lavoro sotto il fuoco nemico, riusciva ad estrarne i militari rimasti sepolti ed a salvare la vita ad uno di essi. Fu mirabile esempio di calma, di coraggio e di abnegazione. — Cima Schiarer, 15 giugno 1918.

GASTALDI Pietro, da Torino, soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 56652 matricola. — Sempre primo ad offrirsi volontariamente per eseguire ardite ricognizioni, di sua iniziativa, durante un violento combattimento coadiuvò un ufficiale a riunire alcuni soldati, rimasti privi di comandante, incitandoli alla resistenza, finchè venne ferito. — Lestans, 4 novembre 1917.

GAUDENZIO Giuseppe, sergente maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 38553 matricola. — Avendo una granata nemica di grosso calibro distrutto quasi tutto il personale dello stato maggiore del reggimento e del comando di un battaglione, con fermezza e con coraggio ammirevoli si adoperava, sotto intenso fuoco di artiglieria, a soccorrere i feriti ed a seppellire i caduti, finchè rimaneva ferito. — Oppacchiasella, 15 agosto 1916.

GAUTHIER Leone Alessio Giuseppe, capitano 112 reggimento artiglieria pesante 5 gruppo (esercito francese). — Ufficiale di notevole sangue freddo e di un coraggio a tutta prova ha eseguito numerose ricognizioni sotto il fuoco nemico per meglio regolare i suoi tiri, rendendo i più grandi servizi sul fronte italiano sull'Isonzo nel 1917 sull'Altipiano e sul Piave il 1918.

GAYLOR HORNE John, lieutenant royal air force. — Quale aviatore di osservazione eseguì frequenti arditissimi voli, riconoscendo a bassa quota le posizioni avversarie e ne riportò preziose informazioni e fotografie. — Cielo di Asiago e di Nervesa, 15 giugno 1918.

GAZZERA cav. Mario, da Piacenza, maggiore 92 reggimento fanteria. — Durante un lungo periodo di guerra, comandava con elevato spirito militare il proprio battaglione, fronteg-

giando brillantemente difficili situazioni. Incaricato della difesa di un'importante posizione, combatteva valorosamente, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Val Travignolo, 3 aprile-M. Monfenera, 22 novembre 1917.

GENERALE Mario, da Masserano (Novara), tenente complemento 674 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia, in posizione avanzata, assalito di fianco da nuclei nemici, portava in salvo due armi e, piazzandole abilmente, infliggeva forti perdite all'avversario. — Stregna, 24 ottobre 1917.

GERARDI Gerardo, da Orvieto (Perugia), sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Durante una difficile ritirata, contribuì con la sua opera ardita ed intelligente a portare in salvo i pezzi della batteria, che si trovavano più volte esposti ai colpi di mano del nemico incalzante; e, esponendosi a grave rischio, riuscì a distruggere materiali intrasportabili che sarebbero riusciti utili all'avversario. — Al-Altopiano di Bainsizza-Isonzo-Tagliamento, ottobre 1917.

GERBINO PROMIS cav. Michelangelo, da Ceva (Cuneo), maggiore 1 reggimento alpini. — Incaricato di occupare col suo reparto una posizione strappata al nemico alla testa delle sue truppe, assolveva brillantemente il compito affidatogli rimanendo, impavido sotto il violento fuoco dell'artiglieria. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

GERVASI Gioacchino, da Monte di San Giuliano (Trapani), caporale 51 gruppo batterie bombarde, n. 3018 matricola. — Sotto violento bombardamento, sprezzante del pericolo, faceva fuoco con la massima celerità. — Q. 1050, Macedonia Serba, 9 marzo 1918.

GIACOSI Giacomo, da Milano, soldato 22 reggimento fanteria, n. 51673 matricola. — Partecipava con slancio e coraggio non comuni all'assalto di una posizione nemica. Contrattaccato, opponeva tenace resistenza, contribuendo validamente al mantenimento della posizione; nobile esempio di valore ai suoi compagni durante tutto il combattimento. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

GIANNONE Simone, da Santa Teresa Gallura (Sassari), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 11076 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici coadiuvava efficacemente l'ufficiale nel mantenere il collegamento con un reparto di fanteria, finchè rimaneva ferito alla testa da una bomba a mano. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

GIARRUSSO Umberto, da Teano (Caserta), sergente 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 12291 matricola. — Facendo parte di una pattuglia incaricata di eseguire un colpo di mano su di un posto nemico, alla testa di quattro uomini, si slanciava risolutamente sull'avversario, riuscendo ad averne ragione. Rientrava quindi, trasportando nella linea armi e materiale da guerra. — Megleuci-Macedonia Serba, 20 aprile 1918.

GILARDI Gaspare, da Settimo Torinese (Torino), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 4731 matricola. — Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro de'medi calibri nemici, continuava con calma e perizia a disimpegnare il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

GINA Renato, da Roma, sottotenente milizia territoriale 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Ufficiale di vettovagliamento, di propria iniziativa, assunse il comando di una corvée per trasportare il rancio in prima linea. Ferito leggermente, continuò ad assolvere il suo compito. — Pod Korite, 26 maggio 1917.

GIORCELLI Ettore, da Genova, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 2446 matricola. — Sempre calmo e sprezzante del pericolo, dopo aver dato prova in diverse circostanze di alto sentimento del dovere, e di spirito di sacrificio, disimpegnò volontariamente pericolosi incarichi, attraversando, impavido, zone battute dall'artiglieria nemica. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

GIORGI Giuseppe, da Montecassiano (Macerata), soldato 25 compagnia genio minatori, n. 22988 matricola. — Con elevato spirito militare, non curante della evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza dalle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

GIORGI Guglielmo, da Lucca, soldato 12 gruppo artiglieria montagna, n. 40960 matricola. — Lievemente ferito alla faccia da una scheggia di granata, rifiutava di allontanarsi dall'osservatorio, recandosi poi volontariamente sotto il tiro nemico, a riparare una linea telefonica. Già altre volte distintosi per calma ed ardimento esemplari. — Monte Sclarolo, 30 marzo 1918.

GIORGINI Mario, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato plotone autonomo genio minatori, n. 12366 matricola. — Con elevato spirito militare, non curante dell'evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contro mine, a breve distanza dalle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

GIOVANNINI Domenico, da Carpineto (Reggio Emilia), sergente 126 reggimento fanteria (M. M.), n. 24652 matricola. — Comandante di pattuglia, assolveva con grande energia ed ardimento il compito di riconoscere le linee avversarie. Si slanciava quindi con i suoi uomini contro un nucleo avversario, sgominandolo e aprendo la via alla colonna. Riuniti vari soldati rimasti privi di ufficiale, li guidava tra gravi difficoltà al luogo di radunata. — Monte Ieza, 24-25 ottobre 1917.

GIOVANNONI Benedetto, da Corneto Tarquinia (Roma), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 11897 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico si recava alla riparazione delle numerose linee telefoniche più volte interrotte e le riattivava, dando esempio non comune di grande ardimento e conoscenza del proprio dovere. — Monfenera-Casere Pianisci, 15 giugno 1918.

GIROTTO Amedeo, da Piove di Sacco (Padova), aiutante battaglia 57 reggimento fanteria, n. 36901 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici pistole, nell'attacco di linee nemiche si slanciava, alla testa dei suoi uomini, raggiungendo fra i primi la posizione contesa e col fuoco delle sue armi concorreva efficacemente a ricacciare l'avversario. Ferito abbastanza gravemente, non si allontanava dal combattimento se non dopo vive insistenze de'suoi superiori. — Monte San Gabriele, 1-2 ottobre 1917.

GIUSSANI Carlo da Veduggio con Colzano (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 12114 matricola. — Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica, assolveva il suo compito di porta ordini, dando ai compagni con la parola e con l'esempio bella prova di calma e di coraggio. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

GIUSSANI Domenico, da Triuggio (Milano), sergente 15 raggruppamento batterie bombarde, n. 2827 matricola. — Capo pezzo, durante un furioso combattimento rincuorava i suoi uomini con la parola e con l'esempio. Ricevuto l'ordine di ripiegare, rimaneva fra gli ultimi a proteggere la ritirata de'suoi dipendenti. — M. Varda, 24 ottobre 1917.

GIUSTO Carlo, da Vado Ligure (Genova), soldato 41 reggimento fanteria, n. 18118 matricola. — Durante un furioso bombardamento nemico, percorreva più volte la linea per riattivare le comunicazioni telefoniche, dando bell'esempio di calma e di coraggio. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

GOLFIERI Federico, da Baricella (Bologna), sergente 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 41485 matricola — Capo pezzo di una batteria, violentemente controbattuta dal nemico, faceva riparare a turno i propri serventi, rimanendo, instancabile, al suo posto; bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Costa Duole, 24 ottobre 1917.

GONELLA Angelo, da Isola Vicentina (Vicenza), sottotenente milizia territoriale 2 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in 2ª ricevuti diversi ordini da trasmettere ai di-

pendenti reparti, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo assolse il suo compito percorrendo in varie riprese la linea di fuoco efficacemente battuta dal violento tiro nemico. — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917.

GONTERO Celeste, da Cumiana (Torino), sergente 5 reparto assalto, n. 19409 matricola. — Sempre distintosi fra i più animosi in ardite ricognizioni compiute anche volontariamente, coadiuvava con efficacia e valore il proprio comandante di plotone in una ricognizione offensiva, fugando una grossa pattuglia nemica che lasciava morti sul terreno e prigionieri nelle nostre mani. — Sappada-Quero, 30 ottobre 1-13 novembre 1917.

GORDINI Domenico, caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1682 matricola. — Sempre primo a compiere con serena calma il proprio dovere, incitava all'assalto gli uomini della sua squadra, incoraggiandoli con l'esempio e guidandoli con perizia sulla posizione nemica. — M. Val Bella, 29 gennaio 1918.

GOUMY Emilio Gustavo, capitano 138 reggimento fanteria 9 compagnia (esercito francese). — Comandante di compagnia, di una bravura e di un coraggio a tutta prova, il 28 e il 29 ottobre 1918 ha condotto brillantemente le sue truppe all'assalto di posizioni nemiche fortificatissime, occupate da effettivi superiori in numero e potentemente armati, e se n'è impadronito catturando circa 500 prigionieri, 30 mitragliatrici, un cannone da 88 e obici da campagna.

GRASSO Giuseppe, da Naso (Messina), tenente complemento 4 reggimento artiglieria campagna. — Di propria iniziativa, mentre il nemico con intenso fuoco di mitragliatrici interdiceva ogni via d'accesso alla posizione, uccidendo gran parte dei conducenti e dei cavalli, con risolutezza ammirevole riusciva a trarre in salvo buon numero dei propri pezzi. — Luico, 25 ottobre 1917.

GRAZIA Roberto, da Castel Maggiore (Bologna), sergente 5 raggruppamento bombardieri 25 gruppo 129 batteria, n. 36302 matricola. — Durante un'azione, dava bella prova di calma e di sprezzo del pericolo. Accortosi improvvisamente di essere rimasto isolato dai compagni, sfidando il fuoco nemico, si frammischiava ad un plotone di fanteria, continuando a combattere, finchè gli veniva ordinato di ritirarsi. — Quota 925-Casa Ambrosini, 8 gennaio 1918.

GRAZIANI cav. Lodovico Ernesto, da Venezia, colonnello comandante 5 raggruppamento bombardieri. — In occasione di un incendio sviluppatosi in un treno carico di munizioni, di sua iniziativa, accorreva prontamente sul posto e, malgrado le frequenti esplosioni, provvedeva coraggiosamente a far isolare e raccogliere bombe ad alto esplosivo, di cui scarsa era in quel momento la disponibilità e che erano richieste di urgenza per azioni in un altro settore della fronte. — Bassano, 4 agosto 1916.

GRAZIOSI Angelo, da Granozzo con Monticelli (Novara), caporale maggiore 22 reggimento fanteria, n. 39774 matricola. — Di pieno giorno, uscito volontariamente di pattuglia per riconoscere gli effetti del bombardamento, scoperto dal nemico e fatto segno a vivo fuoco di fucileria, nonostante il tiro intenso delle artiglierie, assolse egregiamente il suo compito, riferendo precise ed utili notizie per lo svolgimento dell'attacco. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

GRAZIOSI Ugolino, da Iesi (Ancona), soldato 10 reggimento fanteria, n. 8127 matricola. — Vedendo precipitare in fiamme un velivolo francese, malgrado la continua esplosione delle cartuccie della mitragliatrice, si slanciava per trarre in salvo l'ufficiale osservatore che inutilmente tentava di sciogliersi dalle funi che lo mantenevano legato all'apparecchio. — Nove di Bassano, 17 aprile 1918.

GRECO Onofrio, da Marineo (Palermo), soldato 1675 compagnia mitragliatrici Fiat, n 14285 matricola. — Di vedetta accanto ad una mitragliatrice, sotto aggiustati tiri dell'artiglieria nemica, chiaro esempio di costanza e di coraggio, rimaneva al posto assegnatogli, finchè veniva colpito in pieno da una granata. — Megleuci-Macedonia Serba, 15 aprile 1918.

GRECO Pasquale, da Meri (Messina), sottotenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, con intuito e prontezza, sotto violenta azione di fuoco, dava alle sue armi efficace ed utile impiego, spostandole, di propria iniziativa, fuori della linea per battere in vario senso trincee e camminamenti nemici e per proteggere alcuni reparti di truppa adibiti alla sistemazione della nuova linea. — Gorizia, 4-9 ottobre 1917.

GRILLI Eusebio, da Mariana (Mantova), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 8003 matricola. — Componente di una squadra lanciata contro un appostamento nemico, vi penetrava primo e a colpi di petardo ne fugava il presidio, catturando prigionieri. — Monte Val Bella, 30 gennaio 1918.

GRILLI Paolo, da Conselice (Ravenna), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale n. 300 matricola. — Offertosi volontariamente di ricuperare, per i necessari accertamenti, alcune schegge di granate cadute in prossimità della prima linea, benchè fatto segno alla fucileria nemica, si portava allo scoperto, riuscendo ad adempiere completamente al suo mandato. — Altopiano di Bainsizza, 18 settembre 1917.

GRIMACIA Duilio, da Fabriano (Ancona), soldato 2 reggimento genio, n. 9491 matricola. — Sotto l'intenso e ben aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, con sereno sprezzo del pericolo ed elevato sentimento di fraterna solidarietà, soccorreva i caduti, salvando da morte certa un compagno gravemente ferito. — Spresiano, 28 febbraio 1918.

GRISI RODOLI DELLA PIÉ cav. Dionigi, da Salasco (Novara) maggiore 2 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione di linea, dopo di aver dato le più saggie ed energiche disposizioni per una valida difesa, durante furioso bombardamento, con coraggio personale e vero sprezzo del pericolo, percorreva la prima linea, infondendo nella truppa entusiasmo e sicurezza. Sviluppatosi un attacco in posti avanzati vi si recava attraverso una zona soggetta anche a tiri con gas asfissianti, riuscendo con la sua presenza e con la calma ammirabile, ad infrangere il tentativo nemico. — Monte Tomba, 15-16 giugno 1918.

GRISOLIO Giuseppe, da Castrovillari (Cosenza), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 25030 matricola. — Con elevato senso di abnegazione soccorreva i feriti trasportandoli dalla prima linea fino al posto di medicazione attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

GUGLIELMINETTI Luigi, da Scientrier (Francia), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 32547 matricola. — Di sua iniziativa, si recava dove più evidente era il pericolo per indicare il luogo di radunata agli ultimi difensori della linea, che gradatamente ripiegavano, e li incitava alla calma e alla resistenza. Lasciava il suo posto quando già i nemici, avanzando per le ali, lo avevano oltrepassato: nobile esempio di coraggio e di fede. — Potocki, 25 ottobre 1917.

GUIDOTTI Giulio, da Bolsena (Roma), soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 706 matricola. — Mentre più violento infuriava il bombardamento nemico che aveva spezzato le linee telefoniche, si offriva volontariamente di portare ordini dall'osservatorio alla linea dei pezzi e alle altre batterie del gruppo, attraversando zone intensamente battute; e, riportando la conferma dell'esecuzione degli ordini, dava modo alla batteria di eseguire con efficacia e prontezza il compito assegnato. — Selletta di Gessegnacco 24 ottobre 1917.

GUILLAUME Giovanni Renato, tenente 112 reggimento artiglieria pesante 6 S. M. A. (esercito francese) — Ufficiale che nei combattimenti sul fronte italiano ha dato prova di sangue freddo, di coraggio e di spirito di organizzazione; col suo esempio ha potuto ottenere il massimo rendimento della sua sezione di munizioni nelle circostanze più difficili, particolarmente sul Carso, sul Monte Tomba, sull'altipiano di Asiago e sul Piave. — Ottobre e novembre 1918.

GUILLAUMIE Enrico, tenente 1 compagnia mitragliatrici 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Bravo comandante di compagnia di mitragliatrici, partecipò a tutti i combattimenti nei quali fu impegnato il suo reggimento facendosi notare per la sua attività e per il suo coraggio, particolarmente nel corso delle operazioni del 15 giugno 1918 su l'Altipiano, dove venne citato con la sua compagnia mitragliatrici all'ordine del Corpo di Armata, e durante i combattimenti dal 29 al 31 ottobre 1918, nei quali efficacemente contribuì all'avanzamento delle truppe alleate su la riva sinistra del Piave

GUINDANI Ettore, da Soresina (Cremona), soldato automobilista 110 autodrappello. — Conduttore di una autovettura trasportante in giornata di combattimento gli ufficiali di maggior grado di un comando di divisione, colpito gravemente alla spalla destra da una palletta di shrapnel il cui scoppio investiva la vettura, con calma esemplare e dando bella prova di forza di carattere e d'elevato sentimento del dovere, non cedeva il suo posto al meccanico se non dopo che, spento il motore e serrati i freni, fu sicuro che la vettura si fosse arrestata. — Arcade, 19 giugno 1918.

GUZZO Giuseppe, da Castel di Lucio (Messina), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11535 matricola. — Saputo che un ufficiale di un'altra compagnia era rimasto gravemente ferito presso le posizioni nemiche, si offriva volontariamente con un compagno di trasportarlo nella linea e, malgrado il tiro avversario riusciva nell'intento. — Monte Val Bella 28 gennaio 1918.

HALLONQUIST Joseph Eskil, capitano onorario corpo aeronautico inglese (esercito inglese). — Condottiero di numerose pattuglie, sul nostro fronte, sosteneva brillantemente varii scontri aerei, ottenendo sempre i migliori successi e abbattendo da solo 5 velivoli nemici. Esempio mirabile di sangue freddo e spirito di sacrificio di fronte al nemico. — Zona di guerra, gennaio-agosto 1918.

HAUTESSERRE Giovanni Marco, tenente 138 reggimento fanteria compagnia H. R. (esercito francese). — Nel periodo dei recenti combattimenti dal 28 ottobre al 2 novembre 1918 si è distinto come ufficiale di collegamento, traversando più volte il Piave sotto un violento bombardamento. Ha condotto a termine varie missioni delicate ed ha fornito al comando informazioni della più alta importanza.

HECQUET Emilio, sergente 138 reggimento fanteria 3 compagnia (esercito francese). — Sott'ufficiale di coraggio a tutta prova, incaricato di assicurare con la sua sezione, un servizio di collegamento non ha menomamente esitato a gettarsi con un gruppo della sua sezione, su una mitragliatrice nemica, impadronendosene con abile manovra e facendo 12 prigionieri.

HOCQUART DE TURTOT Mario Giacinto Antonio Alessandro, capitano stato maggiore del F. F. I. (esercito francese). — In missione di ricognizione il 28 ottobre 1918 di propria iniziativa si spinse oltre i punti indicatigli allo scopo di avvicinare maggiormente truppe sottoposte a violento bombardamento, e riportando così preziose informazioni al Comando.

IACCHIA Mario, da Bologna, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperò con intelligenza ed efficacia all'attacco delle posizioni nemiche. In un successivo spostamento in avanti si esponeva arditamente al pericolo, dando prova di fermezza e di valore. — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917.

IEMMA Domenico, da Fontegreca (Caserta) caporale maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 3823 matricola. — Durante l'attacco, sempre alla testa della sua squadra, si slanciava contro una trincea, conquistandola. Continuava poi arditamente ad avanzare e, affrontati alcuni nemici che ancora resistevano in una seconda trincea, li catturava prigionieri. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

JACOULET Luigi, tenente 309 reggimento artiglieria pesante 9 batteria (esercito francese). — Ottimo comandante di batteria pieno di devozione al dovere e di valore, ha saputo,

in ogni tempo e nelle più difficili e pericolose circostanze, ottenere dalla sua unità il migliore rendimento. Il 15 giugno 1918 quando la sua batteria fu tenuta per varii giorni sotto il bombardamento nemico, e nel periodo dal 24 al 30 ottobre 1918 quando senza tregua per 5 giorni e 5 notti di seguito, diede prove notevolissime della sua competenza e della sua abilità tecnica, portando al successo un contributo degno del massimo encomio.

LACONI Claudio, da Cagliari, tenente 1042 compagnia mitragliatrici. — Comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, incitava i suoi con l'esempio e con la parola e, postate le sue armi in luogo battuto dall'artiglieria nemica, concorreva a respingere un contrattacco dell'avversario che cercava di riprendere le posizioni perdute. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LAFON Ippolito, sergente 138 reggimento fanteria 10 compagnia (esercito francese). — Capo di mezza sezione, sergente di gran valore notevole per il suo sangue freddo il suo coraggio, la sua devozione; si è particolarmente distinto il 29 ottobre quando ha preso il comando della sua sezione dopo la morte del comandante di essa conducendola con energia eccezionale all'attacco.

LAGARDE Antonino, maestro puntatore 21 reggimento artiglieria 7 batteria (esercito francese). — Eccellente maestro puntatore modello di bravura e di sangue freddo ha dato prova di illimitata resistenza durante lo svolgersi dei combattimenti dal 27 al 31 ottobre 1918.

LAI Matteo, da Ozieri (Sassari), soldato 61 battaglione genio n. 10047 matricola. — Si offriva volontariamente di prender parte ad una pericolosa ricognizione e col suo coraggioso contegno agevolava il compito del comandante di pattuglia. — Monte Fior, 13 novembre 1917.

LAMPERTI Carlo, da Appiano (Como), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20077 matricola. — Sempre pronto ad eseguire operazioni ardite e difficili, fu costante esempio di ardimento e di coraggio. Dato l'ordine di attacco, fu tra i primi a balzare fuori dalla trincea, trascinando con l'esempio i propri inferiori. — Pod Korite, 25-26 maggio 1917.

LAMPERTI Carlo, da Pavia, aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Esploratore di gruppo, con intelligenza ed ardire, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, recava precise informazioni al proprio comandante, contribuendo alla tempestiva ritirata delle batterie. — Auzza, 25 ottobre 1917.

LANATA Tommaso, da Genova, capitano 6 reggimento alpini. — Alla testa della sua compagnia attaccava e conquistava forti posizioni nemiche catturando prigionieri e materiale e dando costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Piave, Villanova Monte Balcon, 27-28-29-30 ottobre 1918.

LANQUEST Luigi, Maria, Massimo, capitano 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Capitano mitragliere dotato di alte virtù militari fece della sua compagnia un'unità eccellente che durante le operazioni dal 28 ottobre al 2 novembre 1918 rese segnalati servizi.

LA RICCIA Vincenzo, da Torre maggiore (Foggia), sottotenente 2 reggimento genio. — Durante un'aspra lotta di mine e di contromine, disimpegnava con calma e sangue freddo ammirevole il servizio di ascoltazione geofonica, non curando il pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosioni di mine nemiche. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

LA ROCCA Nicola, da Massa Carrara, soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Caduto il capo squadra, assumeva, di propria iniziativa, il comando del reparto, guidandolo all'attacco di una posizione nemica. Durante il contrattacco resisteva fermamente, mantenendo saldamente la trincea conquistata. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LATIL EDOUARD Gaston, sergente 503 squadriglia aeroplani (esercito francese), n. 1547 matricola. — Pilota in una squadriglia da caccia, di provata bravura, compì più volte la sua opera valorosa a fianco degli aviatori italiani, dando bella prova di coraggio. — Cielo di Temauci-Macedonia Serba, 20 maggio 1918.

LAW Ronald Robert, lieutenant (temp) D battery 103 rd brigade R. F A. — Quale ufficiale osservatore di artiglieria, raggiunse il proprio osservatorio sotto intenso fuoco nemico; per tutta la durata dell'azione rimase al suo posto, mal difeso dalle granate avversarie, eseguendo preziose osservazioni e trasmettendole in tempo al comando di gruppo; si mantenne di continuo in collegamento personale col battaglione di fanteria in linea. — Asiago 15 giugno 1918.

LEBRUN Carlo Edoardo, tenente 138 reggimento fanteria 3 compagnia (esercito francese). — Impegnato nel combattimento del 28 ottobre 1918 con due sezioni, per chiudere un vuoto della linea d'assalto ha manovrato abilmente per aiutare le compagnie vicine ad impadronirsi di punti di appoggio tenacemente difesi da mitragliatrici. Ha dato prova di energia e spirito d'iniziativa fuori del comune contribuendo alla cattura di oltre 60 prigionieri, di una batteria da 105 e di numerose mitragliatrici.

LEGRAND Alfredo, aiutante 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Diede bella prova di coraggio e di profondo disprezzo del pericolo in una ricognizione eseguita il 30 ottobre 1918 raggiungendo col suo gruppo l'obbiettivo assegnatogli nonostante il violento tiro delle mitragliatrici avversarie e riuscendo ad impadronirsi di 6 cannoni.

LEPORE Francesco, da Pamarano (Benevento), capitano fanteria addetto comando 20 corpo armata. — Addetto provvisoriamente al comando di una divisione, con rara perizia ed esemplare ardimento eseguiva pericolose ricognizioni sulla prima linea, riportando sempre informazioni e dati esatti ed utili sulla situazione e recando fra i combattenti il benefico influsso della sua calda parola di fede. — Regione delle Melette, novembre-dicembre 1917.

LESAGE Saverio, tenente E. M. I. D. 23 (esercito francese). — Dotato di grande coraggio e di una attività impareggiabile fu prezioso collaboratore del suo comandante specialmente nel combattimento sul Piave alla fine dell'ottobre 1918. Colle sue ardite e numerose ricognizioni, sempre sprezzante del pericolo, cooperò alla vittoria.

LEVI BUONAIUTI Mario, da Venezia, capitano 12 raggruppamento bombardieri 20 gruppo 236 batteria. — Comandante di batteria, con coraggio e fermezza esemplari diresse abilmente il tiro dei suoi pezzi da osservatori battuti dal fuoco nemico. — Basso Piave, 5 gennaio-15 marzo 1918.

LEVRATTI Giovanni, da Mirandola (Modena), caporale maggiore 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 5971 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, rimasto colpito in pieno il suo pezzo, manteneva integra la efficienza di tiro, e, sprezzante del pericolo, riattivava la linea telefonica. — Monte Jessa, 17 ottobre 1917.

LIBRALATO Giovanni Battista, da Trebaseleghe (Padova), soldato 38 reggimento fanteria n. 2564 matricola. — Durante un contrattacco austriaco, riusciva a sfuggire alla stretta di un soldato nemico che lo aveva afferrato, e quantunque ferito, riusciva ad ucciderlo, e continuava ancora a combattere. — Roccione dell'abete (Col dell'Orso), 15 giugno 1918.

LOCATELLI Ferruccio, da Firenze, tenente 15 raggruppamento batterie bombarde 20 gruppo. — Costante esempio di calma e di coraggio, assicurava i collegamenti con le batterie del gruppo in terreno efficacemente battuto dalle artiglierie e dalla fucileria. Quantunque intossicato dai gas asfissianti, restava al suo posto, cooperando al ricupero di documenti riservati. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

LOCATELLI Giacomo, da Colognola del Piano (Bergamo), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1547 matricola. — Operaio di batteria, si offriva volontariamente di coadiuvare un ufficiale a rimettere in efficienza un pezzo rimasto al di là della prima linea in una zona intensamente battuta dalle mitragliatrici. Provvedeva poi a rendere inservibile il pezzo, soltanto quando il nemico era giunto a breve distanza. — Golobi, 25 ottobre 1917.

LODISPOSTO Giovanni, da Molfetta (Bari), tenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un intenso concentramento di fuoco nemico, usciva dalle linee per guidare all'assalto la propria compagnia, rimanendo ferito. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

LOMBARDI Amedeo, da Vallecossa (Roma), caporale maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 1260 matricola. — Benchè circondato da gruppi nemici e nonostante le gravi perdite e la morte del comandante la sezione pistola, ne assumeva il comando e, con calma e rara energia, resisteva, trascinando con la voce e con l'esempio i suoi uomini ad un contrattacco che gli aprì la via. — Ponte di Salton, 15 giugno 1918.

LOMMI Lodovico, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), capitano 19 reparto assalto. — Avendo l'artiglieria nemica colpito in pieno una casa, sprezzante del pericolo, accorreva, primo tra i primi, e, sotto il persistente tiro attendeva ad estrarre i cadeveri e i feriti dalle macerie, allontanandosi solo dopo essersi assicurati che tutti i feriti erano stati trasportati al sicuro. — Cavazuccherina, 29 novembre 1917.

LONDI Carlo, da Montemurlo (Firenze), soldato 21 artiglieria campagna, n. 4613 matricola. — Animato sempre da spirito di sacrificio nell'adempimento del proprio dovere, venute a mancare le comunicazioni telefoniche, che collegavano l'osservatorio col comando del 2 gruppo del 21 artiglieria da campagna, benchè osservatore si portava spontaneamente sul terreno violentemente battuto, riuscendo in breve tempo a riattivarle. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

LORENZON Luigi, da Zero Branco (Treviso), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 15742 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, essendosi interrotta la comunicazione telefonica fra il comando di gruppo ed una delle batterie dipendenti, si offriva volontario a percorrere la linea battuta con proiettili a gas lacrimogeni e asfissianti, per riparare il guasto. Rientrava al reparto quando si ebbe assicurato che la comunicazione era completamente ristabilita. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

LOSI Ernesto, da Castel San Giovanni (Piacenza), sergente maggiore 26 raggruppamento artiglieria assedio, n. 23030 matricola. — Comandato di collegamento tra la batteria e il comando del gruppo, assolveva con sangue freddo ed abnegazione il proprio compito malgrado il preciso e continuo tiro nemico, rendendo utili servizi e dando a suoi dipendenti bell'esempio di virtù militari. — Col di Remi, 27-30 gennaio 1918.

LUCCHI Italo, da Goito (Mantova), sergente maggiore 8 gruppo squadriglie aeroplani n. 27599 matricola. — Pilota ardito e calmo, eseguiva ricognizioni e bombardamenti spesso in zone difficili ed aspre, assolvendo sempre con sereno sprezzo del pericolo il mandato affidatogli, non ostante l'aggiustato tiro delle artiglierie e gli attacchi dei velivoli da caccia. — Cielo d'Albania, luglio 1917-febbraio 1918.

LUGLI Emilio, da Firenze, sottotenente 6 reggimento alpini. — Coraggioso a tutta prova, guidava con ardimento al contrattacco il suo plotone, difendendosi strenuamente contro gli ostinati contrattacchi nemici. Sopraffatto, riusciva a sfuggire alla cattura, tenendo testa, da solo, a un forte nucleo avversario. — Croce San Francesco, 28 gennaio 1918.

MACCHIAVELLI Giovanni, da Burano (Venezia), sergente comando genio, 3 armata, 3 sezione pompieri, n. 27241 matricola. — Accorreva sollecitamente con due squadre di pompieri in un campo di aviazione violentemente bombardato da velivoli nemici e sprezzante del pericolo, con l'opera propria e con l'esempio ai dipendenti concorreva a soffocare due incendi, salvando dalla distruzione gran numero di apparecchi, motori, ed altro materiale. — Padova, 20 febbraio 1918.

MAESTRI Arrigo, da Contarina (Rovigo), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 16241 matricola. — Incaricato di portare un ordine e di accertare se un tratto della linea era stato sgombrato dal nemico, sprezzante del pericolo, assolveva completamente il suo compito, nonostante il vivo fuoco delle mitragliatrici e le insidie delle pattuglie avversarie. — Potocki, 25 ottobre 1917.

MAGNI Angelo, da Cisliano (Milano), soldato 58 reggimento fanteria, n. 4079 matricola. — Sotto intenso bombardamento attraversava zone battute dall'artiglieria nemica per trasportare i feriti al posto di medicazione dando prova di abnegazione e di coraggio. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

MAI Oreste, da San Zenone al Lambro (Milano), capitano complemento, 5 reggimento alpini. — Durante il combattimento, rimasti feriti gli ufficiali subalterni, con eccezionale calma ed abilità, guidava la compagnia contro il nemico, riuscendo ad arrestarne i minacciosi progressi. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

MAIGRE Luigi, zappatore minatore 6 reggimento genio, compagnia 12-51 (esercito francese). — Si distinse in maniera notevole per il suo gran coraggio nel cooperare al lancio di ponti per il passaggio del fiume Piave il 26-27-28 ottobre 1918, in condizioni difficilissime, sotto un violento tiro di obici di grosso calibro e di fuoco di mitragliatrici.

MALINVERNI Roberto, da Vercelli (Novara), aspirante ufficiale 70 raggruppamento artiglieria assedio, 7 gruppo batterie semoventi, 12 batteria. — Unico subalterno di batteria in posizione avanzata e fatta segno al violento bombardamento nemico, coadiuvava con instancabile attività ed energia il proprio comandante. Rimasto questi gravemente ferito, assumeva il comando della batteria e con fermo contegno otteneva che il reparto continuasse il fuoco; bell'esempio di salde virtù militari. — Monte Avanza, 21 ottobre 1917.

MANCHE Fernando, sergente 107 reggimento fanteria, 2 compagnia mitraglieri (esercito francese). — Già citato all'ordine del giorno diede prova di grande sangue freddo e di notevole spirito d'iniziativa nell'ultimo attacco; ottenendo dai suoi uomini il massimo rendimento.

MANDOZZI Luigi, da San Ginesio (Macerata), tenente 144 reggimento fanteria (M. M.). — Raccolta da terra una granata a mano dissotterrata durante un lavoro di scavo, vista una lieve striscia di fumo che da questa partivasi, capito che sarebbe inevitabilmente esplosa con sicuro grave danno pei soldati addetti al lavoro, con sangue freddo ammirabile ed animato da purissimo sentimento altruistico, tentava di allontanarsi velocemente per lanciarla lontana. Riusciva nell'intento, però l'artifizio scoppiato prima che egli potesse liberarsene, gli asportava l'avambraccio e gli produceva gravi ferite in altre parti del corpo. Esempio nobilissimo di generoso eroismo. — Monte Monfenera, 10 maggio 1918.

MANGERI Venerando, soldato 36 reggimento artiglieria campagna. — Fu di esempio ai suoi compagni nel disimpegnare il servizio di un pezzo, battuto con eccezionale violenza dall'artiglieria nemica, finchè cadde eroicamente sul campo. — Monte Cima, 7 luglio 1916.

MANLU Antonio, da Macomer (Cagliari), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 19808 matricola. — Porta ordini, sprezzante del pericolo attraversava zone intensamente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche, contribuendo così al buon esito dell'azione. — Monte Melago-Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MANZINI Angelo, da Sarmato (Piacenza), sottotenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Inviato di pattuglia, forniva utili informazioni sull'avversario e, mantenendo sempre il contatto col nemico che gli contrastava il passo, ripiegava ordinatamente. Circondato da forze preponderanti e fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici affrontava risolutamente l'avversario e con i pochi superstiti della compagnia, riusciva a raggiungere il proprio battaglione. — Valle Resia, 26 ottobre 1917-Usago, 4 novembre 1917.

MARCENARO Agostino, da Bordighera (Porto Maurizio), tenente 192 sezione autonoma bombarde. — Comandante di una sezione di bombarde, diresse sempre personalmente

in prima linea il tiro dei suoi pezzi, nonostante il persistente fuoco dell'avversario. Rimasto colpito l'osservatorio da una granata, con eccezionale calma continuava a disimpegnare fino all'ultimo il suo compito. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

MARCHESE Vincenzo, da Licodia Eubea (Catania), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Saputo che un ufficiale di un'altra compagnia era rimasto gravemente ferito presso le posizioni nemiche, si offriva volontariamente con un compagno di trasportarlo nella linea e, malgrado il tiro avversario, riusciva nell'intento. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

MARCHI Paolo, da Loveno sopra Menaggio (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 11629 matricola. — Di vedetta in una posizione avanzata, dimostrava coraggio e serenità ammirevoli. Ferito gravemente una prima volta, manteneva calmo contegno, finchè una seconda granata lo colpiva a morte. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

MARCHINI Pietro, da Melegnano (Milano), soldato 3 reggimento genio, n. 43666 matricola. — Venute a mancare le comunicazioni telefoniche con un osservatorio d'armata per effetto dell'intenso bombardamento nemico, si offriva spontaneamente per portare ordini a mano, riuscendo nel non facile intento e dando prova di grande coraggio e spirito di sacrificio non comune. — Monte Mandria-Bocche di Forca, 15 giugno 1918.

MARCIANÒ Vito, da Palermo, caporale 16 reparto assalto, n. 33237 matricola. — Con quattro uomini si slanciava all'assalto di un elemento di trincea, conquistandolo, nonostante la viva resistenza dell'avversario. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MARESCA Stefano, da Piano di Sorrento (Napoli), sottotenente 3 reggimento artiglieria campagna. — Costante esempio di zelo, di attività e di valore, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie avversarie, attraversando, primo, zone intensamente battute, provvedeva al munizionamento di una sezione portata in trincea, mettendola così in grado di continuare il celere ed efficace tiro sulle colonne nemiche di attacco. — Brunno, 13 novembre 1917.

MARGIOTTA Vincenzo, da Cittanova (Reggio Calabria), caporale maggiore 5 raggruppamento bombardieri 25 gruppo 129 batteria, n. 12998 matricola. — Si offriva volontariamente di far parte di un plotone destinato ad operare con le fanterie contro forti posizioni nemiche. Durante tutto il combattimento dimostrava non comune ardimento nell'eseguire gli ordini del suo ufficiale, malgrado il tiro aggiustato delle artiglierie e le raffiche delle mitragliatrici, adoperandosi a mantenere la calma e l'ordine nel suo reparto e il continuo contatto con i plotoni di fanteria. — Quota 925-Casa Ambrosini, 8 gennaio 1918.

MARIETTI Lorenzo, da Rivara (Torino), sergente 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 58003 matricola. — Con prontezza e sprezzo del pericolo, sotto un intenso bombardamento, piazzava abilmente la sua mitragliatrice. Essendo stata colpita la postazione da una scheggia di granata, riparava sollecitamente l'arma e provvedeva quindi a curare i serventi che erano rimasti feriti. — Pod Korite, 26-27 maggio 1917.

MARINI Adolfo, caporale maggiore 41 reggimento fanteria, n. 29753 matricola. — Calmo e sprezzante del pericolo, attraversava zone intensamente battute dal fuoco nemico per portare ordini a vari comandi, dando prova di alto sentimento del dovere. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

MARNETTO Domenico, da Torino, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 58314 matricola. — Capo pezzo, sotto il violento e ben centrato tiro delle artiglierie avversarie, costante esempio di disciplina e di coraggio, ricevuto l'ordine di portare il suo cannone su di una posizione avanzata e scoperta, sprezzante del pericolo, concorreva infaticabile, nell'arduo lavoro. Rimasto gravemente ferito, rivolgeva ai soldati parole d'incitamento e di fede. — San Sisto, 9 novembre 1917.

MARSICOLA Americo, tenente 1003 compagnia mitragliatrici. — In occasione del franamento di alcune roccie, con alto spirito di sacrificio e coscienza del dovere, accorreva, incurante del pericolo, sul luogo del disastro per portare soccorso ai feriti, finchè veniva travolto riportando una grave ferita. — Lora, 5 settembre 1917.

MARTELLUCCI Gildo, da Montieri (frazione Travale) (Grosseto), soldato 141 reggimento fanteria (M. M.), n. 101 matricola. — Volontariamente si offriva di accompagnare truppe di rincalzo sulla linea, riuscendo a catturare insieme ad un compagno una mitragliatrice nemica. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

MARTIN Luigi, sergente 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Sottufficiale energico, dotato di molto sangue freddo e di grande coraggio. La notte del 30 ottobre 1918 durante la presa del villaggio di Legusino si offerse volontariamente a comporre una pattuglia di collegamento, riuscendo nell'intento sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici e di cannoni.

MARTINI Cesare, da Pravisdomini (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 4559 matricola. — Cuciniere, accompagnava volontariamente un ufficiale per dar fuoco alla miccia che doveva far saltare un ponte, battuto dalle mitragliatrici nemiche. — Ponte di Tezze, 12 novembre 1917.

MARTINI Giovanni, da Marostica (Vicenza), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. — Accorreva prontamente con i rincalzi sulla linea di fuoco, respingendo un furioso attacco avversario e dando prova di coraggio e di elevato spirito militare. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

MARTINO Antonio, da Lavello (Potenza), soldato 208 reggimento fanteria (M. M.), n. 41544 matricola. — Con ammirevole spirito di abnegazione e di sacrificio si offriva di guidare alcune pattuglie verso le posizioni nemiche sotto violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici, rendendo utili servizi con instancabile lena e con ardimento non comune. — Isola Caserta, 19-20 marzo 1918.

MARTUCCI Elpidio, da Casapulla (Caserta), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 41616 matricola. — Giunto fra i primi nella linea nemica, incitava con l'esempio e con la voce i compagni a seguirlo. Comandato a stabilire un collegamento con un reparto laterale, benchè fatto segno a vivo fuoco e gravemente ferito alla coscia sinistra, assolveva il suo compito. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

MASATO Cesare, da Dolo (frazione San Bruson) (Venezia), soldato 57 reggimento fanteria, n. 31250 matricola. — Insieme a pochi compagni, difendeva, contro forze nemiche superiori in numero, la trincea già distrutta dal bombardamento, arrestandole e dando agio ai rincalzi di contrattaccare: bell'esempio di calma, di ardimento, e di spirito di sacrificio. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

MASCHERPA Giuseppe, da Sesto ed Uniti (Cremona), soldato 2 reparto assalto, n. 7442 matricola. — Uscito volontariamente di pattuglia, con intelligenza e coraggio disperdeva una piccola guardia nemica, assicurando il possesso di una importante galleria Nell'assalto era costante esempio di valore e di sangue freddo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

MASENGA Pietro, da Asti (Alessandria), sergente 70 reggimento fanteria, n. 13478 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico, con abnegazione e coraggio guidava la sua squadra in servizio di pattuglia, finchè rimaneva ferito. — Carso, 6 giugno 1917.

MINARI Angelo, da Roma, sottotenente 497 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione, con precise raffiche di fuoco respingeva nettamente il nemico. Nelle giornate successive, costante esempio di calma e di coraggio, rimaste inutilizzate le sue armi, guidava più volte all'assalto i rincalzi di fanteria, incitandoli alla resistenza. — Monte Pertica, 16-22 novembre 1917.

MASSOLO Luigi, da Gavi (Alessandria), sergente 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 20507 matricola. — Capo del servizio guardafili e capo stazione della stazione telefonica intermedia tra gruppo ed osservatorio, interrotte le comunicazioni in seguito al violentissimo bombardamento avversario, predisponeva ed eseguiva in modo perfetto le necessarie riparazioni, assicurando in modo completo il servizio e la tenuta delle linee nonostante il prolungato tiro avversario. — Possagno Brental, 15 giugno 1918.

MATIROLI Ugo, da Albiolo (Como), sergente 77 reggimento fanteria, n. 19419 matricola. — Sotto intenso fuoco di mitragliatrici e lancio di bombe a mano, animato da nobile spirito di cameratismo, ritornava sul punto ove giaceva ferito un sergente del suo reparto, e, sebbene incalzato da presso dal nemico, riusciva a trarre in salvo il compagno. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

MATTEONI Giuseppe, soldato 5 reggimento alpini, n. 8737 matricola. — Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica assolveva il suo compito di porta ordini, dando ai compagni, con la parola e con l'esempio, bella prova di calma e di coraggio. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

MATTIOLI Quinto, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 10851 matricola. — Durante l'attacco, conscio del suo importante compito, recapitava gli ordini, attraversando coraggiosamente zone battute dall'intenso fuoco nemico. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

MAZATAUD Marcello, Giuseppe, Tenente, 3 compagnia, 107 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale a capo di una sezione diede prova di grande coraggio e di mirabile sangue freddo. Durante le giornate del 27 e 28 ottobre 1918, diede prova del suo valore e del disprezzo al pericolo, adempiendo, sotto il fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici, agli incarichi a lui affidati. Venne citato all'ordine del giorno.

MAZZEI cav. Domenico, da San Donato di Lecce (Lecce), maggiore comandante 85 battaglione genio zappatori. — Dirigeva personalmente i lavori di rafforzamento di una zona esposta al violento tiro nemico e con la sua instancabile attività, con l'esempio e con la disciplina che aveva saputo infondere nei reparti dipendenti riesciva ad assolvere il suo compito, riscuotendo il plauso dei superiori. — Castagnevizza-Pod Koriti Tagliamento-Piave-Zenson, 24 agosto-22 dicembre 1917.

MAZZI Vincenzo, da Bastiglia (Modena), caporale maggiore 16 reparto assalto, n. 3784 matricola. — Vice-comandante di una sezione mitragliatrici, con calma ed ardimento attraversava ripetutamente un lungo tratto di terreno battuto dall'intenso fuoco nemico per appostare convenientemente la sua arma. Durante un contrattacco, con nutrito ed efficace fuoco, infrangeva l'impeto dell'avversario. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918

MAZZILLO Salvatore, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 23724 matricola. — Con parole e con l'esempio invitava alla calma i compagni. Giunto sulla posizione, disimpegnava con ammirevole coraggio il servizio di porta ordini attraversando ripetutamente zone battute dalle mitragliatrici e dalle artiglierie nemiche e riferendo al comando di battaglione importanti notizie per l'ulteriore svolgimento dell'azione. — Pool Nakusniec, 19 agosto 1917.

MAZZOLI Ruggero, da Poggiola (Arezzo), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2199 matricola. — Porta ordini del comando di battaglione, durante tutti i combattimenti dava continua prova di ammirevole coraggio e di alto sentimento del dovere, percorrendo instancabilmente la linea di fuoco, battuta dalla fucileria e dalle mitragliatrici. — Monte Val Bella 28-29 gennaio 1918.

MEINI Bruno, da Firenze, soldato 754 compagnia mitragliatrici, n. 21875 matricola. — Sempre sprezzante del pericolo, rendeva ottimi servizi durante l'azione svolta dal battaglione, distinguendosi per intelligenza ed entusiasmo. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

MELIS Giovanni, da Vicenza, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva coraggiosamente col proprio reparto a sostegno della prima ondata d'attacco, contribuendo efficacemente al buon andamento dell'azione. Ferito a una gamba, rimaneva presso la sua sezione per dare precise disposizioni e assicurare l'utile e continuo impiego delle armi. — — Altopiano di Bainsizg, 29-30 agosto 1917.

MENGOZZI Ottavio, da Premilcuore (Firenze), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 33150 matricola. — Sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente di eseguire i più ardui compiti e durante cinque giorni di azioni offensive disimpegnava con lodevole abnegazione il servizio di porta ordini. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

MERIA Giovanbattista tenente 11 compagnia 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Comandante di compagnia assai apprezzato di carattere freddo, ma energico, durante il corso delle operazioni, dal 29 al 31 ottobre 1918 trovandosi in prima linea con la sua unità contribuì alla resa di un fortino nel Segusino ed alla presa della forte posizione del monte Valina, catturando 17 prigionieri dei quali uno ufficiale, 8 cannoni, 6 lanciamine, nonchè altro abbondante materiale bellico.

MERONI Antonio, da Milano, soldato 61 reggimento fanteria, n. 6005 matricola. — Di vedetta sotto intenso fuoco di artiglieria, sebbene ferito da scheggie di granate alle gambe rimaneva al suo posto di osservazione. — Macedonia Serba, quota 1050 9 marzo 1918.

MIGLIO Giovanni, da Torino, sottotenente milizia territoriale 62 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, sotto intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, si adoperava energicamente per far fronte ad un attacco dell'avversario. Rimaneva mortalmente ferito mentre incuorava i propri dipendenti a resistere ad ogni costo. — Cima Bruciata-Macedonia Serba, 9 marzo 1918.

MIGNOGNA Luigi, da Riccia (Campobasso), appuntato 51 gruppo batterie bombarde, n. 38962 matricola. — Sotto violento bombardamento, sprezzante del pericolo, faceva fuoco con la massima celerità. — Quota 1050-Macedonia Serba, 9 marzo 1918.

MINERI Lorenzo, da Aversa (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 7941 matricola. — Rimasto ferito il capo squadra, lo sostituiva nel comando e con risolutezza e ardire guidava i soldati all'assalto, raggiungendo la posizione nemica. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

MINETTI Giovanni, da Avellino, soldato 25 compagnia genio minatori, n. 36425 matricola. — Durante un'aspra lotta di mine e di contromine, disimpegnava con calma e sangue freddo ammirevoli il servizio di ascoltazione geofonica non curando il pericolo derivante dalla evidente minaccia di esplosioni di mine nemiche. — Monte Pasubio, marzo 1918.

MINGO Cesare, da Castelplanio (Ancona), sergente 58 reggimento fanteria, n. 29236 matricola. — Sotto il fuoco della fucileria nemica, con sprezzo del pericolo incoraggiava e incitava i soldati alla resistenza, distribuendo bombe a mano e cartucce e prestandosi spontaneamente a portare ordini. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

MIOLO Stefano, da Napoli, soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 34013 matricola. — Sotto un intenso fuoco, con ammirevole calma ed alto sentimento di abnegazione prestava le prime cure ai feriti, incoraggiandoli e concorrendo a trasportarli al posto di medicazione. — Dosso Faiti, 19 agosto 1917.

MION Pasquale, da Venezia, caporale 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 2198 matricola. — Venuti a mancare i mezzi preordinati per assicurare ad una pattuglia il passaggio del fiume e non trovando più traccia dei suoi compagni che lo avevano preceduto, per rendere possibile l'audace impresa affrontava coraggiosamente la corrente vorticosa e la vigilanza delle vedette nemiche, dando magnifico esempio di abnegazione e di valore. — Zenson di Piave, 15 aprile 1918.

MIRAVALLE Sebastiano, da Pinerolo (Torino), carabiniere legione carabinieri reali Firenze, n. 1859 matricola. — Recatosi con alcuni ufficiali superiori sulla prima linea nel momento in cui dovevasi iniziare un nostro attacco, coadiuvò efficacemente gli ufficiali stessi ad incitare i soldati a muovere compatti all'assalto e a sorvegliare che nessuno si sottraesse al combattimento, a cui prese esso pure attiva parte, dando così ai soldati bell'esempio di elevato sentimento del dovere, sì da suscitare in essi forte spirito di emulazione. In altre quattro giornate successive disimpegnò con calma, prontezza e coraggio gli incarichi vari affidatigli. — Arcade-Nervesa, 19-24 giugno 1918

MONIER Giovanni, Maria-Luigi, Capitano addetto al Tenente Colonnello comandante 138 reggimento fanteria (esercito francese). — Ufficiale di grandissimo valore durante gli ultimi combattimenti sul Piave, ha dato prova delle più belle virtù militari, portando un notevole contributo d'iniziativa ai successi riportati dal reggimento.

MONTANARI Menotti, da Lugo (Ravenna), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 660 matricola — Comandanto a far parte di una pattuglia di collegamento con un battaglione di fanteria in linea, nobile esempio di ardimento, si spingeva più volte fuori delle trincee per meglio osservare le mosse del nemico, fornendo al suo ufficiale continue e utili notizie per il tiro delle batterie. — San Sisto, 9-12 novembre 1917.

MONTI Mario, da Massa e Carrara, sottotenente complemento addetto comando brigata Taro. — Addetto al comando di una brigata, in una serie di combattimenti in campo aperto dava ammirabile esempio di coraggio, offrendosi spontaneamente di eseguire pericolose ricognizioni e trasmettere ordini in terreno sconosciuto, difficile e percorso da pattuglie nemiche, Ferito gravemente, si allontanava dal comando solo quando gli veniva ordinato. — Masegnacco, 26 agosto 1917.

MORATTI Ettore, da Brescia, aspirante ufficiale 384 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici; sotto intenso fuoco, si portava con le armi nei pressi della linea avversaria, sostenendo l'azione della fanteria e ritirandosi per ultimo dopo aver adempiuto arditamente al suo compito. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

MOREAU Emilio, soldato 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Nella giornata del 30 ottobre 1918, durante l'attacco del Monte Valina, ha dato prova di coraggio e di sangue freddo straordinari. Bersagliato dal fuoco di una mitragliatrice nemica, continuò ad avanzare finchè cadde gravemente ferito.

MORETTO Domenico, da Lorèo (Rovigo), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n.13956 matricola. — Tra i primi a slanciarsi all'assalto, respingeva il nemico a colpi di bombe a mano, difendendo con accanimento le posizioni conquistate e incitando i compagni a resistere. Durante un contrattacco, benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento fino al termine dell'azione. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MORGANTINI Primo, da Pisa, sottotenente complemento 3 reparto assalto. — Durante un'azione notturna, oltrepassando arditamente reticolati investiti dalla corrente elettrica ed altre difese accessorie opposte dal nemico, malgrado il brillamento delle focate petriere, l'intenso tiro delle bombe a mano e della fucileria, attaccava con slancio una piccola guardia avversaria mettendone in fuga il presidio e catturando qualche prigioniero. — Valmorbia, 17 aprile 1918.

MORILLON Francesco, tenente 309 reggimento artiglieria pesante 7 batteria (esercito francese). — Ottimo ufficiale, mentre era di servizio a l'osservatorio, durante la notte 28-29 ottobre 1918, ha permesso con la sua vigilanza di poter contrabbattere efficacemente l'artiglieria nemica risultando un fattore principale del successo.

MORTAROTTI Riccardo, da Olivola (Alessandria), soldato 15 raggruppamento batterie bombarde, n. 2845 matricola. — Sotto l'imperversare del tiro nemico sprezzante del pericolo, riattivava più volte le linee telefoniche interrotte, rendendo più efficace l'azione dei comandi. — Monte Varda, 24 ottobre 1917.

MOSCARELLI Giuseppe, da Roca d'Aspide (Salerno), tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. — Durante il ripiegamento della batteria dall'Altopiano di Bainsizza al Tagliamento, dava costante prova di capacità, di calma e sprezzo del pericolo. Sotto violento fuoco di controbatteria, contribuiva efficacemente a salvare i pezzi e allo sgombero del materiale e dei feriti. — Valvasone, 3 novembre 1917.

MURA Giovanni, da Sassari, soldato 205 reggimento fanteria (M. M.), n. 19110 matricola. — Raggiungeva primo le posizioni avversarie, nonostante il furioso tiro dell'artiglierie nemiche. Ferito rimaneva al suo posto di combattimento fino al termine dell'azione, incitando con la parola e con l'esempio i compagni a proseguire l'avanzata. — Bosco Cappuccio, 26 luglio 1915-Falzarego, 11 maggio 1916.

MURA Luca, da Macomer (Cagliari), caporale 130 regimento fanteria (M. M.), n. 38422 matricola. — Graduato attivo ed intelligente, sotto il violento fuoco avversario manteneva compatta la sua squadra, guidandola poi abilmente alla conquista di un posto avanzato nemico e riuscendo, dopo viva lotta, a mettere in fuga parte dei difensori e a catturarne altri. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

MUSACCHIA Giovanni, da Piana dei Greci (Palermo), soldato 1 battaglione ciclisti, n. 1732 matricola. — Con coraggioso contegno incitava i compagni ad avanzare. Ferito leggermente, abbandonava il proprio reparto solo ad azione ultimata. — Pod Korite, 20 maggio 1917.

MUSCETTI Stefano, da Londalo (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 3427 matricola. — Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni. — Monte Cimone 10-11 febbraio 1918.

NAYLOR Edward lance corporal 9 *th* batt. the York and Lancaster regiment, (M. M.), n. 241539 matricola. — Durante un servizio di pattuglia, investito da intenso fuoco nemico a granate e a gas, avendo avuto due uomini feriti, ne riportò uno sulle nostre linee, uscendo poi subito a trarre l'altro in salvamento, attraverso atmosfera impregnata di gas e con grave pericolo della vita. — Asiago, 15 giugno 1918.

NEBIOLO Ambrogio, da Asti (Alessandria), aspirante ufficiale 12 reggimento bersaglieri. — Rimasto ferito a morte il comandante della compagnia, assumeva il comando di due plotoni e, lanciando bombe a mano, manteneva saldamente la posizione conquistata. Durante tutta la giornata dava bella prova di energia e di coraggio. — Monte Miela, 4 dicembre 1917.

NELLEGITTI Enrico, da Roma, tenente dei carabinieri reali 27 divisione. — Comandante di una sezione di carabinieri reali mobilitata, durante vari combattimenti, in ogni circostanza fronteggiò sempre le svariate contigenze del suo speciale servizio, dando continuo esempio di instancabile attività e di sprezzo del pericolo. — Basso Isonzo, luglio-agosto 1915.

NERINI Giuseppe, da Pepoli (Bologna), sergente maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 40244 matricola. — Sottocomandante di sezione, in terreno battuto dall'artiglieria nemica, disimpegnò con sereno coraggio ed energia le sue attribuzioni, incitando con l'esempio e con le parole i propri dipendenti a compiere il loro sacro dovere. — Monte Asolone, 14-16 gennaio 1918.

NICCOLINO Giovanni, da Saluzzo (Cuneo), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 16792 matricola. — Già distintosi per aver soccorso alcuni ufficiali feriti in zona battuta dal tiro avversario, contribuiva efficacemente al salvataggio di un pezzo della propria batteria sottoposto a violento fuoco e nella imminenza dell'arrivo del nemico sulle posizioni. — Leupa, 25 ottobre 1917.

NICOLAI Quinto da Sambuca Pistoiese (Firenze), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 22940 matricola. — Porta ordini presso il comando di un reggimento, con alto spirito di sacrificio si offrì spontaneamente diverse volte di assolvere pericolosi incarichi, attraversando coraggiosamente zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

NICOLO' Augusto, da Ripi (Roma), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 10883 matricola. — Guardafili di gruppo, durante intenso tiro avversario che interrompeva le comunicazioni telefoniche, con l'osservatorio in trincea, si recava prontamente sulla linea e vi rimaneva fino a riparazione compiuta nonostante che la zona continuasse ad essere vivamente battuta. — Possagno-Brental, 15 giugno 1918.

NIGI Guido da Chiusi (Siena), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 323777 matricola. — Ferito, rimaneva in trincea, finchè, colpito per la seconda volta, e gravemente, alla testa, era costretto a recarsi al posto di medicazione. — Oslavia 11-12 novembre 1915.

NOJA Antonio, da Avellino, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Con opera ardita ed intelligente svolta durante una difficile ritirata, sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica, contribuì a trarre in salvo tutti i pezzi della batteria. — Altopiano di Bainsizza-Isonzo-Tagliamento, ottobre 1917.

NOULEAUX Giorgio-Francesco, sottotenente 23 divisione servizio telegrafico (esercito francese). — Incaricato di organizzare i collegamenti radiografici nell'interno della DI durante il passaggio del Piave, ha adempiuto alle sue missioni con un coraggio ed una competenza tecnica degni di encomio, riuscendo a stabilire il collegamento tra gli elementi di fanteria isolati sulla riva sinistra e quelli sulla destra del Piave.

NOVIELLO Vincenzo, da Aversa (Caserta), soldato 10 reparto assalto, n. 1005 matricola. — Con eroica abnegazione e sereno sprezzo del pericolo accorreva tra i primi in una casa che era stata colpita in pieno dall'artiglieria avversaria e sotto il tiro continuato e preciso estraeva dalle macerie i caduti e i feriti, dando bella prova di solidarietà fraterna. Si allontanava solo dopo essersi assicurato che tutti i feriti erano stati salvati. — Cavazzuccherina, 29 novembre 1917.

OLIVA Gennaro, da Terranova di Sibari (Cosenza), soldato 34 reggimento artiglieria campagna, n. 4334 matricola. — Guardafili, sotto intenso bombardamento nemico, instancabile e noncurante del pericolo, manteneva sempre in piena efficienza le linee telefoniche della batteria. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

OLIVIERI Teodoro, da Roma, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria campagna, n. 75801 matricola. — Sottufficiale di contabilità, saputo che un pezzo stava per esaurire le munizioni, senza alcun indugio, riuniva gli uomini disponibili, e, percorrendo una strada violentemente battuta, provvedeva ad assicurare la continuazione del fuoco. — San Sisto, 13 novembre 1917.

OPPICI Giacomo, da San Lazzaro Parmense (frazione Marano) Parma, soldato 61 reggimento fanteria, n. 25071 matricola. — Tiratore di lanciatorpedini, sotto intenso fuoco nemico, attendeva con calma al suo servizio. Rimasto ferito ad una mano si ritirava solo in seguito ad ordine e dopo essere stato sostituito. — Macedonia Serba, quota 1050, 9 marzo 1918.

ORRIGO Biagio, da Capri (Napoli), capitano 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di compagnia, dato l'ordine di attacco, malgrado un violento fuoco d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, si portò risolutamente fuori delle trincee, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti. — Pod Korite, 26 maggio 1917.

ORSENIGO Luigi, da Milano, tenente 5 reggimento genio. — Già distintosi precedentemente nell'eseguire interruzioni stradali, sotto il tiro nemico, provvedeva al brillamento

del forte Fontanelle con abilità e coraggio ammirevoli. — Altopiano di Fastro, 13 novembre 1917.

ORSI Luigi, da Letino (Caserta), soldato 674 compagnia mitragliatrici, n. 19314 matricola. — Insieme ad un compagno, trasportava al sicuro una mitragliatrice, continuando con iniziativa e coraggio esemplari, a far fuoco sul nemico. — Stregna, 24 ottobre 1917.

ORSI Mario, da Bologna tenente complemento 2 reggimento genio. — Sereno calmo, e in ogni contingenza sfidò il pericolo e profondendo per oltre un anno la sua intelligente attività, condusse a compimento importanti lavori, dando prova di imperturbabile coraggio e di belle qualità militari. — Altopiano Carsico 1916- ottobre 1917-Pianura Veneta, novembre 1917-marzo 1918.

OSIO Arturo, da Bozzolo (Mantova), tenente milizia territoriale 46 raggruppamento artiglieria assedio 24 gruppo 166 batteria. — Comandante di una sezione isolata, in condizioni difficili per la mancanza di mezzi di traino, con esemplare energia riuscì a far trasportare in salvo, durante un ripiegamento, buona parte del materiale a lui affidato. — Monfalcone, 27-30 ottobre 1917.

PACE Francesco, da Monte San Giuliano (Trapani), soldato 1675 compagnia mitragliatrici Fiat, — Durante un attacco nemico, preceduto da violento bombardamento, rimaneva al suo posto di vedetta e, benchè ferito, cooperava validamente alla difesa della posizione. — Meglenci-Macedonia Serba, 19 aprile 1918.

PADOVANI Giuseppe, da Castel d'Arso (Mantova) soldato 2 reparto assalto. — Uscito volontariamente di pattuglia, con intelligenza e coraggio disperdeva una piccola guardia nemica, assicurando il possesso di una importante galleria. Nell'assalto era costante esempio di valore e di sangue freddo. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

PALERMO Bernardo, da Rocca d'Arce (Caserta), caporale maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 7148 matricola. — Durante il combattimento spiegò grande calma e coraggio, incitando i suoi dipendenti a seguirlo in un punto ove più minaccioso era il contrattacco nemico e maggiore era il pericolo per l'intenso e micidiale fuoco della fucileria e delle mitragliatrici. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

PALLOTTA Paride, da Montecosaro (Macerata), aspirante ufficiale 16 reparto assalto. — Saputo che il battaglione doveva essere impegnato, raggiungeva volontariamente il suo posto, e, guidando con perizia e valore i suoi dipendenti all'attacco, cooperava al buon esito dell'azione e alla cattura di molti prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PALMAS Roberto, da Iglesias (Cagliari), tenente complemento 5 reggimento genio. — Di propria iniziativa, in terreno difficilissimo, battuto da mitragliatrici avversarie, e privo di ripari, guidando con coraggio, intelligenza e serenità, squadre di animosi, riusciva a ricuperare due gruppi perforatori, rimasti fuori delle nostre linee dopo un furioso combattimento. — Col dell'Orso-Malga Solarolo, 16-20 giugno 1918.

PANICO Corradino, da Brindisi (Lecce), tenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. — Incaricato di riconoscere gli effetti delle batterie del gruppo sulle difese accessorie del nemico, si spingeva arditamente oltre le trincee, segnalando le postazioni delle mitragliatrici che ostacolavano l'avanzata delle fanterie. — Col del Rosso-Col d'Echele, 28 gennaio 1918.

PANSINI Vincenzo, da Pontecorvo (Caserta), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 2412 matricola. — Durante l'attacco, sprezzante del pericolo, precedeva sempre il proprio ufficiale, incitando i compagni a seguirlo. — Pod Nacusniec, 19 agosto 1917.

PAOLETTI Gino, da Ascoli Piceno, caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24811 matricola. — Si offriva volontariamente per un difficile servizio di pattuglia. Incontrato un reparto nemico di forze molto superiori al suo, con ardita risolutezza lo attaccò, sgominandolo e riportando utili informazioni al proprio comandante di compagnia. — Capo di Sotto, 8 novembre 1917.

PAOLINI Augusto, da Quistello (Mantova), caporale 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 15487 matricola. — Operaio di batteria, in giornata di violenta offensiva avversaria, e sotto intenso e ben diretto fuoco di artiglieria, noncurante delpericolo, si esponeva ripetutamente per conservare in efficienza l'unica bocca da fuoco rimasta alla sezione, riuscendo di esempio e di incitamento ai propri compagni. — Monte Iessa, 24 ottobre 1917.

PAOLINI Rinaldo, da Pietrasanta (Lucca), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1106 matricola. — Costante esempio di coraggio e di volenterosa abnegazione, contribuiva efficacemente a mettere in salvo un pezzo della propria batteria sottoposto a violento fuoco, nella imminenza dell'arrivo del nemico sulla posizione. — Leupa, 25 ottobre 1917.

PAPPALARDO Ernesto, da Bologna, sottotenente 25 compagnia genio minatori. — Con elevato spirito militare, noncurante dell'evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza dalle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

PARODI Secondo, da Acqui (Alessandria), sergente maggiore 23 reparto assalto, n. 24806 matricola. — Alla testa di pochi uomini, sprezzante del pericolo, assaliva una piccola guardia nemica ben difesa da reticolati elettrizzati. Fatto segno alle fucilate dei difensori, li affrontava coraggiosamente, costringendoli alla resa. — Serravalle, 2 aprile 1918.

PAROLETTI Battista, da Iseo (Brescia), sergente 45 reggimento artiglieria campagna, n. 24438 matricola. — Incaricato da più di un anno di uno speciale servizio ad immediato contatto con la prima linea, in molte ardite ricognizioni al di là dei reticolati, dava continue prove di sprezzo del pericolo e di profondo sentimento del dovere. — Altipiano dei Sette Comuni, dicembre 1917-aprile 1918.

PARUSSA Mario, da Montaldo Roero (Cuneo), caporale 5 reggimento genio, n. 59482 matricola. — Si offrì volontario per tentare il ricupero di un gruppo perforatore rimasto, dopo furioso combattimento al di fuori delle nostre linee. Durante la rischiosa operazione, compiuta sotto il tiro preciso delle mitragliatrici nemiche, diede prova di ferma energia e di sereno coraggio. — Col dell'Orso, 29 giugno 1918.

PASINI Eugenio, da Ravenna, tenente 16 battaglione assalto. — Con alacrità e con zelo coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia, contribuendo col suo plotone ad occupare un elemento di trincea e dando bell'esempio di calma e di coraggio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PATARINO Antonio, da Omegna (Novara), sottotenente milizia territoriale 497 compagnia mitragliatrici. — Comandante di sezione, con precise raffiche di fuoco, respingeva nettamente il nemico. Rimaste inutilizzate le sue armi, coadiuvava il comando del battaglione, dando bell'esempio di calma e di sprezzo del pericolo. — Monte Pertica, 16-22 novembre 1917.

PECORARO Agostino, di Prizzi (Palermo), soldato 23 reggimento fanteria, n. 6070 matricola. — Durante un violento combattimento, di propria iniziativa, usciva dalla linea, attaccando da solo alcuni nemici e riuscendo a ferirne uno gravemente e a catturarlo prigioniero. — Farra d'Alpago, 9-10 novembre 1917.

PECORELLA Camillo, da Palermo, sottotenente 2 reggimento genio. — Con elevato spirito militare, noncurante dell'evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza dalle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

PEDERSOLI Piero Leone, da Erbanno (frazione Angone) (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 12884 matricola. — Ricevuto l'ordine di aggiustare una linea telefonica mentre ancora continuava il tiro di fucileria e dei medi calibri, non esitava ad assolvere il suo compito, dando bell'esempio di coraggio ai compagni. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

PEDRALIO oeCGlm,il da Como, tenente 6 reggimento alpini. — Ufficiale zappatore di battaglione, vista perduta da altri reparti una importante posizione, donde il nemico poteva aggirare le nostre forze, la contrattaccava di propria iniziativa, arditamente ricacciando l'avversario e catturando prigionieri ed una sezione di mitragliatrici. Magnifico sempre per ardire e coraggio riconfermava le sue alte qualità di combattente già dimostrate in ripetute occasioni. — Piave, Villa Nuova, Monte Orsere, (prov. Treviso), 27-30 ottobre 1918.

PEEL Mc. CONNEL Alberto Edward, captain M. C. R. A. M. C. (T. F.) 1-2 nd south midlan field ambulance (T. F.). — Capitano medico, non sgombrò il suo posto di medicazione nonostante le notizie allarmanti circa l'avvicinarsi del nemico; si recò personalmente in prima linea a chiarire la situazione, e per quanto ferito, ritornò al suo posto, curando numerosi feriti per due giorni consecutivi, e raccogliendoli anche sul campo in grande numero. — Boscon (Asiago), 15-16 giugno 1918.

PELLEGRINI Andrea da Bassano di Sutri (Roma), sergente maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 3094 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, coadiuvava efficacemente il suo superiore nel trasmettere ordini e mantenere il collegamento fra i vari reparti. Spesse volte, spontaneamente, sprezzante del pericolo, sotto violento bombardamento, si portava in linea a raccogliere notizie. — Pod Nacusceniec, 19-21 agosto 1917.

PENCO Luigi, da Carloforte (Cagliari), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in seconda, con valore e slancio esemplari coadiuvava efficacemente il proprio comandante nel coordinare la difficile avanzata del battaglione. Sprezzante del pericolo, era di esempio e di incitamento ai militari dipendenti. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

PENNA Roberto, da New York, tenente complemento 2 reggimento genio. — Addetto per circa due anni ininterrottamente a lavori difensivi ed offensivi nelle linee più avanzate adempì con abnegazione gli incarichi affidatigli malgrado le insidie del nemico, accorrendo sempre dove l'opera era più ardua e più grave il pericolo. — Altopiano Carsico, 1916-ottobre 1917-Pianura Veneta, novembre 1917-marzo 1918.

PERI Arturo, da San Remo (Porto Maurizio), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 1820 matricola. — Durante l'azione, sotto il violento fuoco di artiglieria e di fucileria, sprezzante del pericolo, dava costante prova di coraggio e di abnegazione, disimpegnando lodevolmente il servizio di porta ordini. — Col del Rosso, 29 gennaio 1918.

PERILLO Francesco, da Venosa (Potenza), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 13138 matricola. — Rimasti feriti gli altri guardafili del battaglione, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, da solo, riattivava più volte le comunicazioni telefoniche interrotte dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

PERNIGOTTI Mario, da Villalvernia (Alessandria), caporale 15 raggruppamento batterie bombarde n. 125 matricola. — Operaio di batteria, durante un violento e prolungato bombardamento dava ai compagni bell'esempio di attività, di energia e di coraggio, mantenendo il suo pezzo in completa efficienza. Sotto il fuoco della fucileria provvedeva a distruggere la sua bombarda, mentre l'avversario era già in procinto, d'irrompere sulla posizione. — Doblar, 24 ottobre 1917.

PESAVENTO Attilio, da Asiago (Vicenza), tenente complemento 278 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo una lotta accanita impegnata dal battaglione per la conquista di una importante posizione nemica, giungeva fra i primi sulla vetta, dando bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Grotta, 28 agosto 1917.

PESENTI Annibale, da Pavia, sottotenente 2 reggimento genio. — Con elevato spirito militare, noncurante dell'evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza dalle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

PETERNAZZI Pietro, da Scandolara Ripa d'Oglio (Cremona), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 18508 matricola. — Con coraggio e spirito di sacrificio riparava instancabilmente le comunicazioni telefoniche del gruppo, nonostante l'intenso bombardamento nemico. — Auzza, 24 ottobre 1917.

PETIT Luigi, soldato 78 reggimento fanteria (esercito francese). — Diede prova di grande coraggio e restò gravemente ferito durante l'attacco del villaggio di Segusino il 29 ottobre 1918.

PIAZZALUNGA Angelo, da Paladina (Bergamo), soldato 936 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 2227 matricola. — Avendo il nemico effettuato improvvisamente a breve distanza un attacco, continuava, imperterrito, a far fuoco con la sua arma, finchè veniva sopraffatto. — Monte San Francesco, 28 gennaio 1918.

PICCARI Mario, da Roma, soldato 8 reparto automobilisti, n. 15075 matricola. — Conduttore di una autobotte, durante un attacco nemico, mentre ancora i grossi calibri e le bombarde colpivano la strada, già rovinata precedentemente in diversi tratti, con calma e abilità guidava fino al posto assegnato la sua macchina per il rifornimento d'acqua alle truppe combattenti, contribuendo in tal modo al regolare funzionamento dei servizi. — Val Vecchia, 10 febbraio 1918.

PICCIATI Renato, da Carrara (Massa e Carrara), aspirante ufficiale 16 reparto assalto. — Saputo che il battaglione doveva essere impegnato, raggiungeva volontariamente il suo posto, e, guidando con perizia e valore i suoi dipendenti all'attacco, cooperava al buon esito dell'azione e alla cattura di molti prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

PICCIOLI Ettore, da Colognola del Piano (Bergamo), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Nella imminenza di essere accerchiato dal nemico incalzante, vincendo gravi difficoltà presentate dal terreno quasi impervio, esempio di energia e di sprezzo d'ogni pericolo, contribuiva efficacemente a portare in salvo i quattro pezzi della batteria. — Leupa, 25 ottobre 1917..

PICCOLOMINI conte Silvio, capitano complemento reggimento lancieri Milano (7). — Durante tre anni di guerra, diede continue prove di valore offrendosi ripetutamente e spontaneamente di eseguire ardite ricognizioni. Incaricato di seguire le operazioni del gennaio 1918 a nord della Val Frenzela, si spinse più volte, durante il combattimento, fin sulla prima linea, malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria, compiendo il suo mandato con sereno ardimento. - Sasso Rosso, 29 gennaio 1918.

PIERONI Ernesto, da Santa Maria in Monte (Firenze), sottotenente complemento 97 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, durante un violento attacco nemico percorreva più volte la linea sotto intenso fuoco per assicurare i collegamenti fra i vari reparti. Riuniti alcuni soldati, rimasti privi del loro comandante, li guidava sulla linea di fuoco, dando prova di energia e di coraggio esemplari. — Monte Ursiz, 24 ottobre 1917.

PINEAU Luigi Armando Maria, aiutante 6 reggimento genio compagnia 12-16 (esercito francese). — Ha dato prova di grande coraggio e notevole sangue freddo, conducendo alla riva, del materiale da pontaggio sotto un violento bombardamento, e continuando benchè ferito, nel suo lavoro fino all'esecuzione completa della missione ricevuta. — Piave, 26 ottobre 1918.

PIOLA Luigi, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento 38 reggimento fanteria. — Ferito per lo scoppio di una granata nemica, volle restare per due giorni al suo posto di combattimento, dando così prova di non comune forza d'animo e di alto sentimento del dovere. — M. Seluggio, 22 luglio 1916.

PIOT Giacomo Emilio Maria, tenente osservatore squadriglie Salm. 22, (esercito francese). — Osservatore di grande valore ha dato prova, nell'attuazione delle mansioni affida-

tegli, dalla massima tenacità di grande intelligenza e di sangue freddo. Nel corso dell'offensiva sul Piave ha procurate informazioni preziose con varie ricognizioni eseguite sulle linee nemiche, nelle circostanze più difficili e pericolose.

PIPPI Zadere, da Grosseto, soldato 1642 compagnia mitragliatrici, n. 19778 matricola. — Porta munizioni, adempiva al suo compito senza preoccuparsi del violento e micidiale fuoco nemico che faceva numerose vittime fra i compagni. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

PIROLA Gerolamo, da Verderio Superiore (Como), soldato 28 reggimento artiglieria campagna, n. 8848 matricola. — Avendo l'artiglieria nemica colpito in pieno una colonna munizioni, col suo valoroso contegno concorreva a mettere in salvo alcuni autocarri e il personale dipendente. — Ranne-Bainsizza, 9 ottobre 1917.

PIROZZI Lodovico, da Buenos Ayres, soldato 81 reggimento fanteria, n. 27 matricola. — Assertore convinto della nostra guerra, s'arruolò volontario in fanteria. Già ferito tre volte, due volte decorato al valore e proposto per una terza ricompensa, saputo che il reparto suo si preparava per un'azione, chiese ed ottenne di rientrare al suo corpo. Mentre col solito entusiasmo disimpegnava il servizio di vedetta veniva colpito mortalmente da una pallottola nemica alla testa. — Basso Piave, 13 marzo 1918.

PISCICELLI-TAEGGI Massimo, da Firenze, tenente complemento 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale di collegamento con la fanteria in trincea, dava prova di zelo e di coraggio nell'adempimento del suo compito, spostando opportunamente il proprio osservatorio e spingendosi in posti avanzati. Più tardi, segnalava per primo la presenza di un gruppo di batterie nemiche, e, nonostante il violento ed efficace fuoco, continuava, intrepido, il suo servizio. — Gessegnacco, 5-24 ottobre 1917.

PLANTE' Luigi Francesco, tenente S. S. A. 19, (esercito francese). — Ha dato dall'inizio della campagna molte prove di coraggio col recarsi personalmente a sorvegliare il carico dei feriti sotto il fuoco nemico, distinguendosi specialmente durante il passaggio del Piave.

PLATONICI Carlo, da Gorlago (Bergamo), soldato 5 reggimento alpini, n. 2142 matricola. — Offertosi di partecipare ad un'ardita azione di pattuglia, assaliva coraggiosamente una piccola guardia nemica, catturando il presidio. — Monte Cornone, 6 febbraio 1918.

PODDIGHE Vittorio, da Aritzo (Cagliari), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Nella imminenza di essere accerchiato dal nemico incalzante, vincendo gravi difficoltà presentate dal terreno quasi impervio, esempio di energia e di sprezzo d'ogni pericolo, contribuiva efficacemente a portare in salvo i quattro pezzi della batteria. — Leupa, 25 ottobre 1917.

POGLIANI Aristide, da Milano, caporale 60 reggimento fanteria, n. 12682 matricola. — Capo dell'osservatorio di Col del Miglio, durante intenso bombardamento nemico che danneggiava il posto di osservazione, continuava nel proprio servizio, incurante del pericolo. Sopraggiunto il nemico, organizzava con altri militari strenua difesa, finchè, quasi accerchiato, si ritirava portando in salvo uomini e materiali. — Col del Miglio, 15 giugno 1918.

POGLIANO Antonio, da Torino, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza. — Con l'esempio e con la parola incitava i suoi dipendenti, contribuendo a mettere in salvo il suo pezzo, e, benchè ferito, insisteva per non abbandonarlo durante il successivo ripiegamento; bell'esempio di attaccamento al dovere ed alla sua batteria. — Bate, 25 ottobre 1917-Valvasone, 3 novembre 1917.

PONTIROLLI Giuseppe, da Verona (frazione Tomba), caporale 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 2612 matricola. — Ciclista di battaglione dimostrò sprezzo del pericolo ed elevato spirito di abnegazione, offrendosi volontariamente di portare ordini attraverso

zone battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche e dando nobile esempio di calma e di coraggio a' suoi dipendenti. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

PONZO Giuseppe, da Frabosa Soprana (Cuneo), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.), — Volontariamente si recava fuori dei nostri reticolati, sotto vivo fuoco nemico; e ricuperava, in condizioni difficilissime, i cadaveri di due nostri ufficiali. — Quota 1208 (Ponte di Salton), 16 giugno 1918.

PORRETTA Vittorio, da Casalvieri (Caserta), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.)* n. 57569 matricola. — Porta ordini di compagnia, al primo cenno di allarme si portò in linea col proprio comandante e, balzato fuori, primo, dalla trincea, cooperò efficacemente a volgere in fuga una grossa pattuglia nemica; bell'esempio di ardimento e di profondo sentimento del dovere. — Col del Rosso, 1 febbraio 1918.

POSSESSI Faustino, da Lumezzane (Brescia), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 9843 matricola. — Porta ordini, attraversava ripetutamente zone battute dall'artiglieria nemica, dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

POUSSIN Ottavio, aiutante maggiore medico 112 reggimento artiglieria pesante, (esercito francese). — Ufficiale medico di mirabile attività, divise paternamente le sue cure tra i feriti francesi ed alleati, distinguendosi specialmente per l'energica iniziativa con la quale provvide alle misure sanitarie necessarie contro l'infierire dell'epidemia che minacciava il suo gruppo nell'imminenza della battaglia del Piave.

POWELL Gilbert Hedley 2. lientenant 307 th Siege, battery R. G. A. — Quale ufficiale osservatore, durante intensa azione nemica eseguì preziose accurate osservazioni, riuscì a trasmetterle, nonostante che fossero state interrotte le linee telefoniche, mediante ingegnoso uso di ogni risorsa, e fece colpire con successo importanti bersagli nemici. — Malga Fassa, (Asiago), 15 luglio 1918.

POZZI Francesco, da Milano, soldato 58 reggimento fanteria, n. 108085 matricola. — Durante il violento bombardamento e il successivo attacco delle fanterie nemiche, dimostrò calma e coraggio ammirevoli, compiendo con entusiasmo il suo dovere ed incitando i compagni alla resistenza. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

PRAT Henry, da Fontenay Rohan (Francia), tenente squadriglia aeroplani A. R. 114, (esercito francese). — Osservatore abile ed audace, per regolare il tiro delle artiglierie compiva parecchi voli sulle retrovie dell'avversario, e, benchè fatto segno a vivo fuoco, continuava il suo servizio dando prova di alti sentimenti militari e di singolare sprezzo del pericolo. — Cielo del Monte Tomba; Monfenera, febbraio-marzo 1918.

PRITCHARD Craven, lientenant M. C. (T.F.), headquarteres 35 th brigade R. F. A. attached 48 th (S. M.) division. — Quale ufficiale addetto a un comando di brigata, che all'inizio fu sorpassato dall'avanzata nemica, mostrò grande energia, spirito di iniziativa e ardimento nel mantenersi di continuo al corrente sulla situazione, dando in tempo opportune notizie all'artiglieria per averne il tempestivo intervento, raccogliendo nuclei dispersi, organizzando resistenze improvvise ed efficaci. — Cesuna (Asiago), 15 giugno 1918.

RADAELLI Luigi, da Desio (Milano), soldato 5 reparto assalto, n. 1041 matricola. — Benchè non ancora guarito, da una ferita riportata in un precedente combattimento, partecipò volontariamente ad un'azione, dando prova di grande ardimento e bravura. Rimasto nuovamente ferito, persistè nella lotta fino a quando ricevette l'ordine di ripiegare. — Val Frison, 2 novembre 1917.

RAMO' Enrico, da Nervi (Genova), tenente 207 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, si slanciava con le prime ondate d'assalto

contro una ben munita posizione nemica e, penetratovi risolutamente, ne metteva in fuga i difensori, catturando prigionieri ed armi. Assumeva quindi il comando di una compagnia, contribuendo a respingere violenti contrattacchi dell'avversario e ad infliggergli rilevanti perdite. — Testen, 28 agosto 1917.

RANCO don Giuseppe, da Caresana (Novara), cappellano militare 77 reggimento fanteria. Durante un violento combattimento, sprezzante del pericolo, raccoglieva i feriti, soccorrendoli e confortandoli. Venuto a mancare l'ufficiale medico, assumeva la direzione del posto di medicazione, assicurandone il buon funzionamento fino a sera, nonostante il violento tiro delle artiglierie e della fucileria. — Monte Spil, 5 dicembre 1917.

RANDAZZO Ciro, da Marineo (Palermo), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 4870 matricola. — Fu di esempio ai suoi compagni nel disimpegnare il servizio di un pezzo, battuto con eccezionale violenza dall'artiglieria nemica, finchè cadde eroicamente sul campo. — Monte Cima, 7 luglio 1916.

RAPINAT Luciano-Eugenio, sergente 6 reggimento genio, compagnia 12-1, (esercito francese). — Eccellente sott'ufficiale di grande devozione, di una energia e di una attività instancabili, compì volontariamente missioni pericolose, rendendo preziosissimi servizi dal 26 al 30 ottobre 1918 durante le operazioni della traversata del Piave, in condizioni eccezionalmente delicate e pericolose e sotto i bombardamenti i più violenti.

RASCHE John Edward, second lientenant 12 th battaglion the durham linght infantry. — — All'inizio di un'offensiva nemica, trovandosi fuori della nostra linea al comando di una pattuglia, e tagliato fuori dallo sbarramento nemico, tenne testa all'avversario avanzante, ripiegando in ordine non appena lo spostamento del fuoco nemico, lo consentì, ed a sbalzi, sempre combattendo, rientrò con la pattuglia al completo trasportando i feriti. — Asiago, 15 giugno 1918.

REBOUL Paolo, sottotenente compagnia telegrafica 12 C. A. e F. F. I., (esercito francese). — Ufficiale di una devozione a tutta prova, ha contribuito particolarmente durante l'offensiva austriaca del 15 giugno, al buon funzionamento della rete telefonica continuamente tagliata dal tiro nemico, lavorando in zone battute e dando prova di un alto sentimento del dovere e di sprezzo al pericolo.

RECALEATI Giulio, da Sesto San Giovanni (Milano), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 33716 matricola. — Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse contrabattuto dal violento e preciso tiro de' medi calibri nemici, continuava con calma e perizia a disimpegnare il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

RECCHIA Giovanni, da Oria (Lecce), caporale 22 reggimento fanteria, n. 3489 matricola. Comandante di squadra, avendo una granata nemica colpito in pieno il suo reparto e prodotto gravi perdite, non si perdeva di coraggio, e, raccolti alcuni soldati rimasti privi del loro comandante, raggiungeva la compagnia nel momento in cui il nemico sferrava un contrattacco, cooperando validamente a respingerlo. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

REDON Giovan Battista, maresciallo alloggio 112 reggimento artiglieria pesante, 1 gruppo da 105, 2 batteria, (esercito francese). — Eccellente sott'ufficiale, attivo, coscienzioso, calmissimo sotto il fuoco, ha ottenuto il miglior rendimento dal personale dipendente in momenti difficili distinguendosi su l'altopiano di Asiago dal marzo all'ottobre 1918; particolarmente il 15 giugno e durante le operazioni sul Piave dal 22 alla fine di ottobre 1918.

REINA Girolamo, da Campofiorito (Palermo), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 91406 matricola. — Si distingueva per esemplare coraggio, slanciandosi, primo fra i primi, all'assalto delle trincee nemiche e compiendo audaci imprese in vari combattimenti. — Faiti, 23 maggio 1917-Carso (quota 126), 19 agosto 1917.

REVERSI Aleardo, da Roma, capitano 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Esempio di abnegazione e di ardimento, infondeva nel proprio reparto valore e calma di fronte a numerose forze nemiche che si slanciavano all'assalto della posizione, proteggendo con la sua compagnia il ripiegamento del battaglione sulle linee retrostanti ed abbandonando per ultima la posizione. — Monte Posar, 28 ottobre 1917.

RICCETTI Francesco, da Verbicaro (Cosenza), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 37968 matricola. — Si offriva volontariamente di uscire di pattuglia riportando preziose informazioni sul nemico. Iniziata l'azione, si slanciava all'assalto, raggiungendo, primo, le posizioni avversarie e catturando prigionieri. Ferito, abbandonava il suo posto solo al termine del combattimento, dando bell'esempio di coraggio e di salde qualità militari. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915 - Castagnavizza, 23 maggio 1917

RICCI Pilade, da Firenze, soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 10817 matricola — Facendo parte del plotone arditi, sotto intenso bombardamento nemico dimostrava calma e coraggio non comuni, attraversando più volte zone battute da intenso fuoco incitando i compagni con la parola e con l'esempio. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

RICCIARDELLO Salvatore soldato 5 reparto assalto, n. 7592 matricola. — Ferito gravemente si doleva soltanto di non poter seguire il reparto nel primo attacco. Già distintosi in precedenti azioni per fermezza e coraggio. — Pendici di Cornella, 15 novembre 1917.

RIDOLFI Tommaso, da Vallo di Nera (Perugia), soldato 6 reggimento alpini, n. 6430 matricola. — Partecipava con slancio ed entusiasmo all'attacco di una forte posizione nemica, incitando i compagni con l'esempio. Giunto fra i primi sulla trincea nemica, cooperava validamente a conquistarla. — Monte San Francesco, 28 gennaio 1918.

RIET Giovanni, da Polcenigo (Udine), caporale 62 reggimento fanteria, n. 41998 matricola. — Comandante di una piccola guardia, sotto intenso fuoco di artiglieria e di bombarde, sprezzante del pericolo, si portava, di sua iniziativa, sulla linea delle vedette per infondere loro coraggio e per garantire la sicurezza della linea. Mentre assolveva il suo compito, colpito da una bombarda nemica, lasciava la vita sul campo. — Cima Bruciata, Macedonia Serba, 19 aprile 1918.

RIVABENE Evaristo, da Acquapendente (Roma), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ed abilità guidava i propri uomini all'assalto di una trincea nemica, rimanendo ferito mentre, primo fra i primi, attraversava i reticolati avversari. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

ROCCHI Giovanni, da Olevano Romano (Roma), soldato 12 reparto assalto, n. 891 matricola — Riuscito a penetrare in un posto avanzato nemico, impegnava una lotta corpo a corpo con un nucleo di difensori, finchè rimaneva gravemente ferito. — Castello Romano, 7-8 aprile 1918.

ROCCO Salvatore, da San Martino Valle Caudina (Avellino), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 814 matricola. — Instancabile, disimpegnava con esemplare zelo la sua pietosa opera, percorrendo più volte, sotto intensi bombardamenti, il campo di battaglia. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

ROLLERO Giuseppe, da Voltri (Genova), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 5909 matricola. — Con coraggio e spirito di sacrificio riparava instancabilmente le comunicazioni telefoniche del gruppo, nonostante l'intenso bombardameno nemico. — Anzza, 24 ottobre 1917.

ROLLONE Luigi, da Vinzaglio (frazione Torrione) (Novara), sottotenente gruppo specialisti artiglieria, 5 sezione fonotelemetrica. — Volontario, si proponeva ripetutamente per portare ordini in zona incerta per le vicende del combattimento e battutissima dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Bellissimo esempio di sprezzo del pericolo, di alto valore militare. — Giavera, 15 giugno 1918.

ROMANI Alfredo, da Mirandola (Modena), caporale maggiore 21 reggimento fanteria, n. 55 matricola. — Alla testa della propria squadra, incurante del violento fuoco della fucileria nemica, trascinava bravamente i suoi uomini nelle trincee avversarie, catturandone numerosi difensori. Durante un forte contrattacco, manteneva saldamente i suoi soldati sulla posizione conquistata, dando bella prova di abilità e di coraggio. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

ROMARO Vasco, da Padova, aspirante ufficiale 57 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione, nell'attacco di forti posizioni nemiche fu di valido aiuto al proprio comandante e, sprezzante del pericolo, percorse più volte un terreno furiosamente battuto dall'artiglieria e dalla fucileria per far giungere gli ordini ai vari reparti e per mantenere il necessario collegamento. Durante due furiosi contrattacchi fu instancabile nel percorrere la linea e, incitando con la parola e con l'esempio i soldati alla resistenza, contribuì efficacemente a ributtare disordinatamente l'avversario. — Monte San Gabriele, 1-2 ottobre 1917.

ROMBOLI Vincenzo, da Spezia (Genova), soldato 3 reggimento genio. — Addetto al servizio telefonico di un raggruppamento d'assedio, attraversava zone scoperte e battute da innumerevoli proiettili di medio e grosso calibro per riallacciare le linee interrotte, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Globoca-Monte Acuto, 24 ottobre 1917.

ROMPATO Antonio, da Magrè (Vicenza), caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 7463 matricola. — Vice-comandante in una sezione pistole mitragliatrici, coadiuvava instancabilmente il suo superiore, recandosi più volte ad assumere notizie sullo svolgersi dell'azione attraverso zone intensamente battute dall'artiglieria nemica; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col del Rosso, 28-30 gennaio 1918.

RONCHI Fabio, da Este (Padova), aspirante ufficiale 57 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, ricevuto l'ordine di avanzare, con l'esempio e con la parola incitava i soldati a seguirlo, e, sprezzante del pericolo, attraversava più volte una zona battuta dall'artiglieria nemica, riuscendo a condurre il reparto compatto sulla linea di fuoco. — Col della Berretta, 11 dicembre 1917.

RONZEAU Luigi, cacciatore 21 reggimento cacciatori, (esercito francese). — Elemento prezioso di collegamento si segnalò durante il passaggio del Piave portandosi sotto un bombardamento violentissimo in aiuto del suo capo-posto e di due suoi compagni, feriti mortalmente; dimostrando mirabile disprezzo del pericolo ed encomiabile cameratismo.

ROSSATTO Archimede, da Cerea (Verona), tenente complemento 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Offertosi volontariamente, riconquistava con pochi uomini un ridottino completamente distrutto dalle bombarde e dalle artiglierie avversarie, mantenendolo saldamente, nonostante il violento fuoco e respingendo pattuglie che tentavano di occuparlo; nobile esempio di abnegazione e di coraggio. — Capo Sile, 3 marzo 1918.

ROSSI Battista, da Falcone (Messina), aspirante ufficiale 14 reggimento bersaglieri (M. M.) — Durante un accanito combattimento, trovandosi alla testa di un reparto attaccante, accorreva con pochi uomini in soccorso di un nucleo di arditi violentemente assaliti dal nemico, riuscendo a disimpegnarli e ad occupare la trincea avversaria. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ROSSI Francesco, da Spigno Monferrato (Alessandria), tenente complemento 5 reggimento genio. — Durante furiosa offensiva nemica, rifiutando il turno di riposo, rimase volontariamente in posizione. Incurante dell'intenso bombardamento, esempio magnifico di serenità e di abnegazione, fu instancabile nell'accorrere presso le perforatrici sulle linee di combattimento più contrastate, per animare i dipendenti, per ricuperare e portare in luoghi defilati le perforatrici più minacciate dal nemico. Con magnifica attività ed audace iniziativa ristabilì in pochi giorni il perfetto funzionamento delle 35 perforatrici della sua sezione. — Monte Grappa, 15-22 giugno 1918.

ROSSI Leopoldo, da Milano, tenente 113 reggimento fanteria (M. M.). — Durante varie azioni, si recò spontaneamente nelle posizioni avanzate, rimanendovi, benchè fossero molto esposte alle offese del nemico, e riuscendo a trasmettere al comando del reggimento notizie utili e tempestive. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

ROSSI Luigi, da Modena (frazione Baggiovara), soldato 49 compagnia mitragliatrici, numero 25520 matricola. — In circostanze estremamente difficili visto che un militare, esausto di forze, trasportava faticosamente una mitragliatrice, lo sostituiva portando l'arma alla propria compagnia. — Spilimbergo, 30 ottobre 1917.

ROSSI Salvatore, da Torre Cajetani (Roma), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2784 matricola. — Si offriva volontariamente per il compimento di pericolosi lavori. Primo del suo reparto, si slanciava contro la linea avversaria, e, penetratovi, metteva lo scompiglio nei difensori, inseguendoli e catturando prigionieri. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ROTATI Cesare, da Roma, capitano 231 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di una divisione, offriva spontaneamente l'opera sua. Durante l'azione, nell'adempimento delle missioni affidategli, dimostrava indomita energia e sereno coraggio, recandosi di sua iniziativa, sulla linea di fuoco per assumere utili informazioni. Noncurante dei disagi e delle fatiche, era costante esempio di elevato sentimento di disciplina e di dovere. — Monte Santo, 19-31 agosto 1917.

RUBINI Umberto, da Buenos Ayres, aspirante 19 battaglione assalto. — Con eroica abnegazione e sereno sprezzo del pericolo, accorreva fra i primi in una casa che era stata colpita in pieno dall'artiglieria avversaria e sotto il tiro continuato e preciso estraeva dalle macerie i caduti e i feriti, dando bella prova di solidarietà fraterna. Si allontanava solo dopo essersi assicurato che tutti i feriti erano stati salvati. — Cavazuccherina, 29 novembre 1917.

RUNCI Sabatino, da Leonessa (Aquila), sergente 5 reggimento alpini, n. 27471 matricola. — Durante un furioso attacco avversario preceduto da un intenso bombardamento, incuorava i propri soldati alla resistenza, provvedeva al rifornimento delle munizioni e percorreva un terreno battuto dalle mitragliatrici per mantenere il collegamento e assumere notizie, dimostrando valore e fermezza d'animo esemplari. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

RUSSO Serafino, sergente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di squadra, sprezzante del pericolo, guidava con perizia i suoi uomini all'assalto delle posizioni nemiche, compiendo le più ardite imprese e rimanendo ferito due volte. — Monte Sei Busi, 6 gennaio 1916-Gorizia, 12 agosto 1916.

SACCANI Martino, da Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), soldato 71 reggimento fanteria, n. 4913 matricola. — Sprezzante del pericolo, si recava parecchie volte consecutive a portare ordini, attraversando zone di terreno efficacemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche. — Globoca, 25 ottobre 1917.

SACERDOTI Renato, capitano 3 raggruppamento batterie antiaeree, 120 batteria, 3 armata. — Durante ripetuti bombardamenti di aerei nemici, noncurante del pericolo, con calma, coraggio e vero sentimento del dovere otteneva che il fuoco di tutte le dipendenti batterie mantenesse costantemente la voluta intensità ed efficacia. — Treviso, 26 gennaio-5 febbraio 1918.

SALA Giacomo, da Brescia, caporale maggiore genio, addetto comando genio, 1 armata, n. 10885 matricola. — Durante incursioni aeree nemiche, essendosi sviluppati gravi e pericolosi incendi, dava prova di grande coraggio, adoprandosi attivamente per isolare materie infiammabili e munizioni, già attaccate dalle fiamme. — Bassano, 1-5 gennaio 1918.

SALOMON Paolo Raffaele, capitano 309 reggimento artiglieria pesante, 3 batteria, (esercito francese). — Comandante di batteria di prim'ordine, bravissimo, eccellente trascinatore di truppe, ha saputo col suo magnifico esempio e con le sue alte qualità morali in circostanze difficili, far rendere il massimo degli sforzi a tutto il personale della sua batteria e particolarmente dal 23 al 30 ottobre 1918.

SALVATI Antonio, da Ofena (frazione Villa Santa Lucia) (Aquila), soldato 2 reggimento alpini, n. 7967 matricola. — Con sereno sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria si recava più volte a portare ordini. — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917.

SALVATO Umberto, da Vicenza, sergente 28 reggimento artiglieria campagna, n. 17062 matricola. — Avendo l'artiglieria nemica colpita in pieno una colonna munizioni, col suo valoroso contegno concorreva a mettere in salvo alcuni autocarri e il personale dipendente. — Ranne-Bainsizza, 9 ottobre 1917.

SALVONI Curzio, da Teramo, soldato 30 reggimento artiglieria campagna n. 13421 matricola. — Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia di collegamento con le prime ondate d'assalto, assolveva con entusiasmo e serenità tutti i compiti affidatigli, attraversando più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Col d'Echele, 27-31 gennaio 1918.

SANDRI Amato, da Istia (Grosseto), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 15205 matricola. — Esempio di abnegazione e di virtù militare, dopo aver dato prova di coraggio e di zelo nell'adempimento del proprio dovere, disimpegnando spontaneamente pericolosi incarichi, malgrado il divieto oppostogli, seguiva il proprio superiore attraverso una zona battuta dal fuoco nemico. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

SANGALLI Serafino, da Brembate sotto (Bergamo), sergente 5 reggimento alpini, n. 27527 matricola. — Durante un furioso attacco avversario preceduto da un intenso bombardamento, incuorava i propri soldati alla resistenza, provvedeva al rifornimento delle munizioni e percorreva un terreno battuto dalle mitragliatrici per mantenere il collegamento e assumere notizie, dimostrando valore e fermezza d'animo esemplari. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

SANGUATI Otello, da Argelato (Bologna), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 11711 matricola. — Sotto intenso fuoco nemico che colpiva replicatamente la piazzuola, sprezzante del pericolo, provvedeva a rafforzarla. Colpito gravemente al viso per lo scoppio di una granata, dava prova di grande coraggio e di serenità di spirito, incitando i compagni all'adempimento del loro dovere. — Madoni, 29 settembre 1917

SANNA Giovanni, da Benetutti (Sassari), sergente 12 reggimento bersaglieri, n. 27198 matricola. — In mancanza dell'ufficiale, assumeva risolutamente il comando del plotone, e, infondendo ne' suoi dipendenti fede ed energia, tratteneva il nemico che più volte e con nuove forze si slanciava all'assalto. — Monte Miel, 4 dicembre 1917.

SANTARELLI Enrico, da Amatrice (Aquila), sergente 2 reggimento alpini, n. 12886 matricola. — Fatto prigioniero dal nemico, riusciva a rientrare nella linea e, presentatosi al comando del settore di difesa, forniva preziose informazioni sulla entità e sulla dislocazione delle forze dell'avversario. — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917.

SANTORO Michele, da Catania, soldato 23 reparto assalto. — Dopo aver superato due ordini di reticolato elettrizzato, accorreva al fianco del suo capitano presso una caverna occupata da alcuni nemici che opponevano resistenza, obbligandoli alla resa; bell'esempio di coraggio e di devozione al suo superiore. — Serravalle, 2 aprile 1918.

SAROLLI Aristide, da Casteggio (Pavia), tenente 23 reparto assalto. — Comandante di un reparto destinato ad operare di sorpresa, investito da violente raffiche di fuoco, ingaggiava una viva lotta con l'avversario, dando bell'esempio di coraggio e di calma. — Tierno, 4 marzo 1918.

SARTORI Andrea, da Cismon Primolano (Vicenza) sergente 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 23307 matricola. — Sotto vivo bombardamento si portava a pochi metri dal reticolato nemico, iniziando un violento fuoco di fucileria. Si ritirava solo dopo aver espletato completamente il suo mandato, fornendo informazioni sulle difese dell'avversario. — Comarie, 19-23 agosto 1917.

SASSI cav. Giuseppe, da Bologna, tenente colonnello 3 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie da campagna, postate in posizione avanzata e intensamente battute, caduto l'osservatorio in mano del nemico, dirigeva da una trincea, l'impiego dei suoi pezzi. Ricevuto l'ordine di portare le batterie in posizione arretrata, nobile esempio di fermezza d'animo e di coraggio, rimaneva al suo posto di combattimento finchè veniva spostato l'ultimo cannone. — Meltar, 9-16 novembre 1917.

SAUVANNET Felice, sergente 138 reggimento fanteria 2 compagnia, (esercito francese) — Distintissimo sott'ufficiale, di grande coraggio e sangue freddo, si è slanciato risolutamente all'attacco il 28 ottobre 1918 alla testa della sua sezione, sotto un fuoco nutrito di mitragliatrici, raggiungendo i suoi obiettivi; sui quali si stabilì organizzando la difesa della posizione conquistata nonostante il tiro micidiale del nemico.

SAVI Giovanni, da Selci (Perugia), soldato 1560 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 57191 matricola. — Giunto fra i primi sulla posizione piazzava l'arma cooperando al suo funzionamento. Incaricato di portare alcuni ordini, disimpegnava coraggiosamente il suo compito, attraversando zone efficacemente battute dall'artiglieria nemica. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SAVOINI Antonio, da Codogno (Milano), capitano 207 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di compagnia, sotto violento fuoco, trascinava risolutamente il suo reparto all'attacco di forti posizioni nemiche. Mentre, in piedi, allo scoperto, incuorava i soldati, cadeva colpito in fronte. — Masegnacco, 27 agosto 1917.

SCARANI Vittorio, soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 7050 matricola. — Sotto micidiale fuoco nemico sollevava un suo compagno caduto, lo portava al posto di medicazione, indi faceva ritorno al pezzo e seguitava a far fuoco, fulgido esempio di italiche virtù. — Monte Pallone, 15 giugno 1918.

SCHENA Giacomo, sergente 91 reggimento fanteria, n. 17241 matricola. — Uscito volontariamente in ricognizione, si spingeva con magnifica audacia fino alle linee nemiche. Invitato ad arrendersi, rispondeva con raffiche della sua pistola-mitragliatrice, ritirandosi solo dopo che l'arma, colpita da una scheggia di granata, era resa inservibile. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

SCHIANO cav. Ugo, da Napoli, maggiore 51 gruppo bombardieri. — Comandante di un gruppo di bombarde, con perizia, energia e sicura azione di comando organizzava le sue batterie ed assolveva brillantemente l'arduo compito assegnatogli in varie circostanze, superando con tenacia le difficoltà opposte dal terreno e dal nemico; costante esempio di cosciente ardimento e di nobile spirito di abnegazione. — Macedonia Serba (quota 1050), 31 agosto-8-11 novembre 1917.

SCIO Calcedonio, da Trapani, sottotenente complemento 253 reggimento fanteria (M. M.) — Funzionando da aiutante maggiore in seconda, col suo pronto intervento con la intelligente trasmissione degli ordini in terreno intensamente battuto da fuoco nemico e con l'incitamento dato ai soldati alla estrema resistenza cooperò efficacemente alla riuscita dell'azione. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

SCOTTO Silvio, da San Biagio di Callalta (Treviso), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 657 matricola. — Servente di un pezzo in una batteria violentemente controbattuta dal nemico, rimaneva per circa undici ore consecutive a far fuoco, dando prova di grande serenità e di sprezzo del pericolo. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

SCUERO cav. Antonio, da Carrù (Cuneo), maggiore alpini, addetto comando 29 divisione. — Addetto al funzionamento dei servizi di una divisione fortemente impegnata, si portava ripetutamente e volontariamente nei punti più battuti per rendersi conto della situazione ed averne norma per il suo mandato. Durante il ripiegamento del comando della divisione, si metteva alla testa di un gruppo di soldati raccolti qua e là e, facendo arditamente fronte al nemico incalzante, lo teneva in rispetto, facilitando così l'ordinato movimento del Comando. — Foza, 4-5 dicembre 1917.

SERBOTEN Edoardo capitano 138 reggimento fanteria, 5 compagnia, (esercito francese). — Ufficiale pieno di zelo ed energia il 28 ottobre 1918 nel corso di un'importante operazione, ha preso lui stesso il comando di due sezioni destinate a rinforzare una unità per l'assalto di una posizione fortemente organizzata.

SERMARINI Mario, da Roma, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Ufficiale osservatore, durante l'offensiva nemica dava prova di coraggio e di forte sentimento del dovere, rimanendo esposto ed allo scoperto nonostante intenso bombardamento nemico, per meglio individuare le batterie nemiche che per la prima volta si rivelavano nella conca di Alano e nella regione di Quero, e comunicando informazioni per le quali il comando artiglieria regolava il fuoco delle batterie del corpo d'armata. — Monte Pallone (Cavaso), 15 giugno 1918.

SEVERI Giordano da Cesena (Forlì), sottotenente 2 reggimento genio. — Con elevato spirito militare, noncurante dell'evidente minaccia di esplosione delle mine nemiche, prendeva attiva parte al caricamento delle contromine, a breve distanza dalle gallerie scavate dall'avversario. — Monte Pasubio, 13 marzo 1918.

SGAMBATO Carmine, da Sirignano (Avellino), soldato 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 17561 matricola. — Durante il combattimento, sprezzo del pericolo, adempiva al suo pietoso compito, attraversando più volte un terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche; nobile esempio di valore e di abnegazione. — Costone di Val Duga, 18 dicembre 1917.

SHEATH William George, caporal (A. sergeant) M. M. 23 rd machine Gun battalion n. 5643 matricola. — Addetto a una sezione mitragliatrici, essendo stato messo fuori combattimento il suo ufficiale, assunse il comando e tenne le armi in postazione sotto intenso bombardamento: ricevuto ordine di ripiegare, si ritirò per ultimo, proteggendo col fuoco l'ordinato ripiegamento dei suoi uomini; tornò poi sul posto a ricuperare alcune cassette di munizioni, e attaccato da pattuglia avversaria, uccise un nemico e mise in fuga gli altri. — Ava (Asiago), 15 giugno 1918.

SIMEONI Enrico, da Verona, sottotenente milizia territoriale 92 reggimento fanteria. — Nobile esempio di arditezza e di calma, alla testa di pochi uomini, si slanciava, primo, all'attacco di una ben munita posizione nemica, riconquistando parte del terreno perduto e mantenendovisi, nonostante il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria. — Monte Asolone, 18-20 dicembre 1917.

SINCLAIR Frederick Yohn, sergeant 1 st bucks bn. oxford and bucks light infantry (T. F.), n. 265074 matricola. — Fu magnifico esempio di sangue freddo e sprezzo del pericolo durante un attacco nemico, incuorando i suoi alla resistenza; colpito da gas, restò ancora in linea per 36 ore, fino a quando cioè scomparve ogni pericolo di attacco nemico, e fu quindi ricoverato all'ospedale. — Lemerle (Asiago), 15 giugno 1918.

SINTONI Enea, da Ravenna (frazione Mezzano), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 12248 matricola. — Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro de' medi calibri nemici, continuava con calma e perizia a disimpegnare il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

SISTI Evaristo, caporale 5 raggruppamento bombardieri, n. 21321 matricola. — Dava prova di grande abnegazione e di coraggio nel raccogliere molte bombe a mano inesplose rimaste sotto la neve, finchè veniva ferito mortalmente per lo scoppio di una di esse. — Val Melago, 13 aprile 1918.

SOLDATI Guglielmo, da Milano, sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè addetto alla difesa contro i gas asfissianti, assunse volontariamente il comando della sua antica compagnia chiamata di rincalzo, incitando i soldati a seguirlo in una zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica. Assolto il suo compito, restò al suo posto mentre ancora infuriava il bombardamento, finchè cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Melago, 28 gennaio 1918.

SOLI Giuseppe, da Savignano di Romagna (Forlì), sergente 10 reparto assalto, n. 471 matricola. — Capo mitragliere, slanciatosi risolutamente all'attacco insieme alla prima ondata, piazzava l'arma allo scoperto, e, sotto violento fuoco, controbatteva efficacemente le mitragliatrici nemiche. Raggiunta, quindi, la posizione avversaria, cooperava alla cattura di prigionieri, conquistando una mitragliatrice. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

SORIO Pietro, da Lazise (Verona), carabiniere comando carabinieri reali 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 30958 matricola. — Durante sei giorni di combattimenti dava ripetute prove di valore, offrendosi volontariamente di portare ordini sotto intenso fuoco nemico. Riuniti pochi superstiti di un reparto rimasto senza comandanti, cooperava a respingere un violento contrattacco dell'avversario e a sventare una minaccia di accerchiamento. — Masegnacco, 26-30 agosto 1917.

SOTTERO Angelo, da Calosso (Alessandria), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.) n. 27727 matricola. — Porta ordini presso il comando di un reggimento, dimostrò alto spirito di sacrificio nell'adempimento del proprio dovere attraversando spontaneamente più volte zone battute dal fuoco nemico. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

SPREA Valerio, da Verona, soldato genio addetto comando genio, 1 armata, n. 26813 matricola. — Attendente di un ufficiale, durante incursioni aeree nemiche, chiedeva ed otteneva di seguire il suo superiore, facendogli scudo del proprio corpo, mentre le bombe avversarie provocavano lo scoppio di alcuni proiettili e l'incendio di liquidi infiammabili; nobile esempio di devozione ed ardimento. — Bassano, 1 gennaio 1918.

SPREAFICO Pietro, da Morbegno (Sondrio), soldato genio, addetto comando genio 1 armata, n. 16816 matricola. — Durante incursioni aeree nemiche, essendosi sviluppati gravi e pericolosi incendi, dava prova di grande coraggio, adoprandosi attivamente per isolare materie infiammabili e munizioni, già attaccate dalle fiamme. — Bassano, 1-5 gennaio 1918.

STANGLINO Giovanni, da Valle Lomellina (Pavia), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18955 matricola. — Si offriva volontariamente per un difficile servizio di pattuglia. Incontrato un reparto nemico di forze molto superiori al suo, con ardita risolutezza lo attaccò, sgominandolo e riportando utili informazioni al proprio comandante di compagnia. — San Fiore di Sotto, 8 novembre 1917.

STARACE Carmine, da Vico Equense (Napoli), capitano complemento 22 reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, attaccato da forze soverchianti, resisteva tenacemente. Slanciatosi al contrattacco, fugava il nemico, catturando 14 prigionieri, tra i quali 5 ufficiali. — Lutrano, 7 novembre 1917.

STARACE Carmine, da Vico Equense (Napoli), capitano 22 reggimento fanteria. — Nell'assalto, caduto ferito il comandante del battaglione, assumeva prontamente il comando dei reparti, conducendo a fondo l'azione con energia e valore, conquistando una ben munita trincea nemica, catturando numerosi prigionieri e impadronendosi di vario bottino di guerra. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

STECCA Vito, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), sergente 12 reparto assalto, n. 1411 matricola. — Con slancio ed ardimento coadiuvava il proprio ufficiale in una ardita spedizione, persistendo nell'assalto, malgrado il violento fuoco. Riuscito, dopo un secondo tentativo, a penetrare in un posto avanzato nemico, ne assaliva i difensori, lanciando bombe, finchè rimaneva ferito. — Castello Romano, 7-8 aprile 1918.

STEFANONI Antonio, da Sneglio (Como), soldato 5 reggimento alpini, n. 10708 matricola. — Di servizio presso il comando di un battaglione, all'inizio di un attacco nemico, incitava i compagni ad accorrere in trincea raggiungendo anch'egli il suo posto di combattimento; bell'esempio di ardimento e di alto sentimento del dovere. — Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918.

STORACI Salvatore, da Palazzolo Acreide (Siracusa), carabiniere 36 sezione carabinieri reali, 24 divisione, n. 15377 matricola. — Volontariamente si recava con un ufficiale a riconoscere lo stato dei ponti sullo Stella, attraversando coraggiosamente un terreno percorso da pattuglie nemiche e coadiuvando efficacemente il suo superiore. — Fiume Stella, 31 ottobre 1917.

TANGANELLI Marcello, sottotenente 4 gruppo sezioni fonotelemetriche, 1 sezione 8 armata. — Per determinare l'esatta posizione di una batteria nemica si recava di propria iniziativa in località battutissima da fuoco di fucileria oltre la prima linea riuscendo nello scopo. — Argine Piave-Spresiano, 5 giugno 1918.

TARCHINI Ferruccio, da Milano, soldato 1 autoraggruppamento, 11 autoparco. — Avendo l'artiglieria nemica colpito in pieno una colonna munizioni, tentava coraggiosamente di riparare il motore del suo autocarro, cooperando efficacemente al salvataggio di alcune macchine e dei militari presenti. — Ranne-Baiusizza, 9 ottobre 1917.

TARDANI Gabriele, da Orvieto (Perugia), soldato 12 reggimento bersaglieri, n. 28830 matricola. — Sotto violento fuoco, si offriva volontariamente quale porta-ordini, percorrendo più volte la linea nei punti più esposti; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Melette, 4 dicembre 1917.

TAVERNA Tersilio, da Trivero (Novara), caporale 4 reggimento alpini, n. 3667 matricola. — Comandante di un posto avanzato, in mezzo al ghiacciaio impervio, assalito ed accerchiato da forze soverchianti nemiche, alle intimazioni di resa rispondeva col fuoco, incitando i compagni a resistere e dando così tempo alle riserve di accorrere e di rioccupare la posizione. — Isola Persa, 18 marzo 1918.

TESOLAT Giovanni Battista, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 17021 matricola. — Con alte parole incitava i compagni alla lotta e, giunto primo sulla posizione inseguiva il nemico. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TINGAUD Pietro, sottoaiutante maggiore 1 reggimento artiglieria M., 4 gruppo, 11 batteria (esercito francese). — Sotto-aiutante maggiore di mirabile ardimento; in Italia dal settembre 1917 ha dato prove continue di devozione e di coraggio, prendendo parte alle operazioni dell'ottobre 1917 in una formazione di artiglieria pesante.

THOMAS David Edward, lieutenant 300 th siege battery R. G. A. — Durante intensa azione nemica, essendo interrotte le comunicazioni con l'osservatorio, salì sopra un albero presso la batteria per spiare le mosse nemiche e dirigere il fuoco; ferito al ginocchio, fu obbligato a discendere, ma continuò a compiere il suo dovere sino a che gli fu ordinato di recarsi al posto di medicazione. — Monte Bruscon (Asiago), 15 giugno 1918.

TOGNONI Augusto, da Napoli, soldato 1 reggimento granatieri, n. 47291 matricola. — Di pattuglia, accortosi che un forte gruppo di nemici, asserragliati in alcune case, facevano fuoco dalle finestre, si slanciò per primo all'assalto, e, sfondata una porta, da solo, costrinse alla resa due nemici. — Roana, 24 maggio 1916.

TOMA Luigi, da Santa Giulietta (Pavia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 20273 matricola. — Contribuiva efficacemente al salvataggio di un pezzo della propria batteria sottoposta a violento fuoco e nella imminenza dell'arrivo del nemico sulle posizioni. — Leupa, 25 ottobre 1917.

TOMMASINI Romolo, da Roma, soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17707 matricola. — Sprezzante del pericolo, rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche per il violento fuoco nemico, si offriva spontaneamente di portare ordini, dando bella prova di coraggio. — Monte Iessa, 24 ottobre 1917.

TONELLI Giuseppe, da Corropoli (Teramo), caporale maggiore 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 32483 matricola. — Ciclista presso il comando di un reggimento, durante sei giorni di accaniti combattimenti dava continue prove di valore, offrendosi volontariamente di portare ordini attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico e dove era più violenta la lotta. — Masegnacco, 20-30 agosto 1917.

TONELLO Ruggero, da Forni di Sotto (Udine), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 7275 matricola. — Con ardimento ed esemplare sprezzo del pericolo coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone nell'assalire un reparto avversario, che aveva, fra altri, fatto prigioniero un ufficiale superiore, liberandolo e catturando una quarantina di nemici. — Paludea, 4 novembre 1917.

TONNETTI Ettore, da Perugia, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con l'esempio del suo sereno coraggio guidò alla vittoria il proprio reparto. Rimasta una compagnia senza ufficiali, riunì i superstiti e, superando la resistenza nemica, raggiunse con essi l'obiettivo fissatogli, ributtando poi con fermezza un violento contrattacco. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TOPRAN Angelo, da Milano, soldato 12 reggimento bersaglieri, — Sotto l'imperversare delle mitragliatrici e delle artiglierie, con l'esempio e con la parola incitava i compagni a slanciarsi contro il nemico, rimanendo ultimo con pochi arditi sulla posizione a proteggere il ripiegamento della compagnia. — Monte Miel, 5 dicembre 1917.

TOSCANINI Walter, da Torino, aspirante ufficiale 3 reggimento artiglieria montagna. — Con mirabile sangue freddo, nonostante il micidiale tiro nemico, che colpiva in pieno la piazzuola, dirigeva, impavido, il tiro del suo pezzo. Rimasto colpito alla mano ed al ginocchio da una granata che feriva il comandante ed un'altro ufficiale della batteria, con straordinaria calma, fattosi medicare, riordinava ed incoraggiava i serventi, coadiuvando il nuovo comandante, finchè era costretto ad allontanarsi. — Madoni, 29 settembre 1917.

TOSELLI Giovanni Battista, da Torino, capitano complemento 208 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un distaccamento a protezione di un fianco del reggimento, assolveva lodevolmente il compito affidatogli, dando prova di intelligente iniziativa, di coraggio personale e di indomita energia. — Altopiano di Bainsizza, 21-28 agosto 1917.

TOSI Angelo, da Lastra a Signa (Firenze), caporale maggiore 2 reparto assalto, n. 8365 matricola. — Durante l'azione dava costante esempio di calma e di coraggio ai suoi dipendenti, trascinandoli ove più ferveva la mischia. Da solo, lanciando bombe a mano, intimava la resa a una diecina di nemici, catturandoli prigionieri. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

TOSONI Ettore, da Goito (Mantova), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 7389 matricola. — Allo scoperto, benchè il suo pezzo fosse controbattuto dal violento e preciso tiro de' medi calibri nemici, continuava con calma e perizia a disimpegnare il suo servizio, concorrendo efficacemente a facilitare l'avanzata delle fanterie, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

TRAVERSARI Guido, da Roma, tenente milizia territoriale 236 reggimento fanteria (M. M.) — Per circa un anno partecipava con esemplare attività a lavori di contromina fatti a

difesa di un importante caposaldo, eseguendo ardite e pericolose ricognizioni ed ascoltazioni. Durante i vari attacchi sotterranei operati con mine dal nemico, fu sempre tra i primi e volontariamente ad accorrere e ad entrare nelle gallerie per soccorrere militari rimasti intossicati dai gas delle esplosioni. — Monte Pasubio, maggio 1917-marzo 1918.

TRILLO' Pietro, da Arce (frazione Isoletta) (Caserta), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 0128 matricola. — Telefonista del gruppo, durante l'intenso bombardamento nemico sulla zona, recavasi subito lungo la linea telefonica fra gruppo ed osservatorio, rimanendovi a riparare gli apparecchi e l'impianto danneggiato dal tiro nemico. — Caniezza Strada Possagno Brental, 15 giugno 1918.

TROFETTI Luigi, da Pontecorvo (Caserta), soldato 1569 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 55101 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico sprezzante del pericolo, rimasto ferito il tiratore, lo sostituiva, disimpegnando il suo nuovo compito con lodevole precisione. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

TRON Cesare Augusto, da Roma, aspirante ufficiale 4 reparto assalto. — Costante esempio di calma e di coraggio riordinava, sotto violento fuoco, il suo plotone, e aggregatasi una mitragliatrice, conquistava alcuni elementi di trincea fortemente presidiati per assicurare il fianco sinistro della compagnia, mantenendoli saldamente, finchè gli veniva ordinato di ritirarsi. — Ronco di Carbon, 28 gennaio 1918.

TURCHI Giovanni, da Rosignano Marittimo (Pisa), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 1824 matricola. — Guardafili in servizio all'osservatorio in trincea del gruppo, interrotte le comunicazioni con quest'ultimo, causa l'intensissimo e prolungato bombardamento nemico di ogni sorta di calibri lungo gli accessi dell'osservatorio stesso, accorreva subito lungo le linee telefoniche e vi rimaneva sempre sotto il fuoco avversario, eseguendovi tutte le riparazioni necessarie. — Monte Pallone-Brental, 15 giugno 1918.

TURCONI Alfredo, da Milano, sergente 14 reggimento artiglieria campagna, n. 81874 matricola. — Rimasto gravemente ferito, incurante di sè, trovava parole d'incitamento per i suoi dipendenti, augurando loro di poter concorrere alla vittoria definitiva delle nostre armi. — Casa Duss, 18 dicembre 1917.

TURCONI Umberto, da Milano, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 63846 matricola. — Durante il ripiegamento della sua batteria, dava bella prova di valore, esponendosi costantemente al pericolo. Più tardi, offertosi spontaneamente, prestava utili servizi presso un'altra batteria che aveva subito gravi perdite. — Bate, 25 ottobre 1917-Valvasone, 3 novembre 1917.

UBERTONE Uberto, da Vigevano (Pavia), sottotenente 36 reggimento artiglieria campagna. — Essendo stato ferito il comandante di un'altra sezione, dirigeva il fuoco dell'intera batteria, violentemente controbattuta dall'avversario, dando esempio di grande serenità e di sprezzo del pericolo. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

UGOLETTI Adelmo, da Ciano d'Enza (frazione Roncaglio) (Reggio Emilia), soldato 162 reggimento fanteria (M. M.) n. 12217 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, benchè ferito, continuava ad adempiere scrupolosamente al suo servizio di vedetta, finchè, colpito in pieno da una granata, incontrava gloriosa morte. — Vlaklar-Macedonia, 19 aprile 1918.

URBAIN Giovanni, da Challant Saint Victor (Torino), aiutante battaglia 81 reggimento fanteria, n. 18396 matricola. — Di pattuglia, benchè fatto segno a vivo fuoco, affrontava coraggiosamente una piccola guardia nemica, slanciandosi quindi audacemente innanzi per riconoscere la forza dell'avversario. — Isola Maggiore, 15 dicembre 1917.

VALENTE Giacinto, da Asti (Alessandria), sottotenente complemento 30 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una pattuglia di collegamento con un battaglione

di fanteria, per meglio osservare il nemico si spingeva e rimaneva nella prima linea più avanzata per più giorni, dando continua prova di ardimento e di calma. — Col d'Echele, 29 gennaio 1918.

VALERIANI Enrico, da Sezze (Roma), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 3270 matricola. — Guardafili in servizio all'osservatorio in trincea del gruppo, interrotte le comunicazioni con quest'ultimo, causa l'intensissimo e prolungato bombardamento nemico, di ogni sorta di calibri, lungo gli accessi dell'osservatorio detto, accorreva subito lungo le linee telefoniche e vi rimaneva sempre sotto il fuoco avversario, eseguendovi tutte le riparazioni necessarie. — Monte Pallone-Monte Brental, 15 giugno 1918.

VALLICELLA Francesco, da Breonio (Verona), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20346 matricola. — Durante accaniti combattimenti, trascinava i propri uomini alla conquista di una posizione nemica. Inviato, di notte, a ricercare il collegamento con un altro reparto, attraverso una zona dove ferveva ancora la lotta, riusciva brillantemente nell'intento. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

VALSECCHI Mario, da Cesano (Milano), sergente 268 reggimento fanteria (M. M.), numero 14014 matricola. — Sprezzante del pericolo, si slanciava a nuoto nel Piave in piena e lottando contro l'impeto della corrente, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, traendo in salvo due soldati precipitati nel fiume durante il lavoro di distruzione di una passarella. — Isola Caserta, 7 aprile 1918.

VANELLI Alcide, da Palmanova (Udine), tenente complemento 3 reggimento alpini. — Aiutante maggiore in seconda, curava i collegamenti con le varie compagnie distaccate del battaglione, percorrendo zone violentemente battute dall'artiglieria e mantenendo costantemente informato il proprio superiore sullo svolgersi di un impetuoso attacco avversario. Più tardi, al comando di una pattuglia, accorreva ad argire un improvviso irrompere di nuclei nemici, riuscendo nell'intento e infondendo nei propri dipendenti calma e coraggio. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

VARACCA Virginio, da Collecchio (Parma), soldato 8 reggimento artiglieria fortezza, n. 21089 matricola. — Guardafili del comando di gruppo, sotto intenso bombardamento nemico essendosi interrotte le linee telefoniche fra il comando e due delle batterie dipendenti, affrontava i più gravi ed evidenti pericoli del furente cannoneggiamento, con sprezzo del pericolo percorreva più volte una zona completamente scoperta e fortemente battuta e resa ancor più micidiale dal getto di gas asfissianti, riuscendo in brevissimo tempo a ristabilire le comunicazioni. Non rientrava al reparto se non quando si era assicurato che le comunicazioni erano in completa efficienza. Mirabile esempio di alte virtù militari. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

VAYOLA Nazzareno, da Palma di Monte Chiaro (Girgenti), capitano medico 92 reggimento fanteria. — Durante aspre giornate di combattimento organizzava egregiamente il servizio sanitario del reggimento e della zona. Sprezzante del pericolo, accorreva, sotto intenso fuoco, a prestare aiuto e consiglio presso i vari posti di medicazione, curando numerosi feriti. — Monte Asolone, 18-20 dicembre 1917.

VECCHIA Giuseppe, da Mirabella Eclano (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 11512 matricola. — Dava continue prove di coraggio e di abnegazione nell'adempiere al suo pietoso compito sotto un intenso bombardamento nemico. — Pod Nakusniec, 19 agosto 1917.

VEDOVATO Vittorio, da Venezia, caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 18307 matricola. — Offertosi volontariamente di partecipare ad un'operazione di pattuglia attraverso il Piave, fu costante animatore del successo durante la preparazione ed esempio di abnegazione e di ardimento, affrontando la corrente vorticosa, raggiungendo la sponda nemica e soffermandovisi, da solo, circa mezz'ora in vista delle vedette avversarie. — Zenson di Piave, 15 aprile 1918.

VELTRI Francesco, da Lappano (Cosenza), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 8567 matricola. — Servente di un pezzo in una batteria violentemente controbattuta dal nemico, rimaneva per circa undici ore consecutive a far fuoco, dando prova di grande serenità e di sprezzo del pericolo. — Monte Tondo, 28 gennaio 1918.

VENTURA Salvatore, da Carate Brianza (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 12648 matricola. — Sotto il fuoco dell'artiglieria e della fucileria nemica assolveva il suo compito di porta-ordini, dando ai compagni con la parola e con l'esempio bella prova di calma e di coraggio. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

VENTURELLI Angelo, da Faenza (Ravenna), tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante della linea dei pezzi, durante 17 mesi ininterrotti di campagna, già distintosi per coraggio e serenità in molteplici circostanze, durante la ritirata sul Piave, dava prova di eccezionale freddezza d'animo e di bravura nel rimettere l'ordine e la calma fra i soldati, offrendo poi spontaneamente la sua opera al comandante della retroguardia. — Tagliamento, 30 ottobre 1917.

VENTURINI Pietro, da Piove di Sacco (Padova), tenente 207 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di reggimento in più giorni consecutivi di combattimento dava ripetute e belle prove di valore, portando più volte ordini e notizie in zone intensamente battute dal fuoco nemico e concorrendo in difficili condizioni a ristabilire i collegamenti. Riuniva poi i nuclei di soldati rimasti senza comandanti, guidandoli sulla linea di fuoco. — Masegnacco, 30 agosto 1917.

VENTURUCCI Luigi, da Roviano (Roma), tenente complemento 33 compagnia mitragliatrici posizione. — Comandante di una compagnia mitragliatrici in postazione a tiro indiretto, in previsione dell'offensiva nemica, benchè ammalato con febbre, non volle abbandonare il suo reparto. Iniziatosi violento bombardamento, con coraggio ed ammirevole sprezzo del pericolo ispezionava, a più riprese, le sue sezioni in zona soggetta anche a tiri con gas asfissianti, portando ai propri uomini parole di incoraggiamento, di entusiasmo e di fede e contribuendo, col tiro delle sue sezioni, ad infrangere il tentativo di attacco avversario. — Monte Tomba, 15 giugno 1918.

VERDIANI Secondo, da Guardistallo (Pisa), soldato 5 raggruppamento bombardieri, n. 31091 matricola. — Dava prova di grande abnegazione e di coraggio nel raccogliere molte bombe a mano inesplose rimaste sotto la neve, finchè veniva ferito mortalmente per lo scoppio di una di esse. — Val Melago, 13 aprile 1918.

VETTERE Giuseppe, da Gorgoglione (Potenza), soldato 22 reggimento fanteria, n. 27132 matricola. — Partecipava con slancio e valore all'assalto delle trincee nemiche. Rimasto isolato dal resto della compagnia, dopo essersi difeso a lungo contro forze soverchianti, valendosi delle stesse bombe lanciate dall'avversario, con l'aiuto dei compagni sopraggiunti catturava due ufficiali e parecchi soldati. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

VIALE Giovanni, soldato 41 reggimento fanteria, n. 20807 matricola. — Durante un furioso bombardamento nemico percorreva più volte la linea per riattivare le comunicazioni telefoniche, dando bell'esempio di calma e di coraggio. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

VICINI Giuseppe, da Valbrona (Como), tenente complemento 53 reggimento fanteria. — Comandante sempre vigile e destro di un caposaldo quasi completamente accerchiato dal nemico in forze preponderanti, con meravigliosa calma, entusiasmando i soldati coll'esempio e con le parole, si slanciava alla baionetta, mettendo in fuga l'avversario e con una pattuglia di volontari ne seguiva la traccia, riportando notizie e documenti importanti. — La Fossa, 15 giugno 1918.

VILLA Angelo, da Guissano (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 9233 matricola. — Durante un furioso bombardamento, rimaneva fermo al suo posto e, mentre si sterrava l'attacco avversario, reso più efficace con getto di liquidi infiammabili, colpiva

con un'azione di fuoco fiancheggiante le masse nemiche, dando prova di coraggio e di fermezza. — Sasso Rosso, 10 febbraio 1018.

VIRDIS Giovanni, da Usini (Sassari), vice brigadiere carabinieri, comando carabinieri reali, 23 reparto assalto, n. 27791 matricola. — Alla testa di pochi uomini, superati i varchi aperti in due ordini di reticolati elettrizzati, si slanciò arditamente contro una linea di piccole guardie nemiche, uccidendo alcuni difensori e traendone altri prigionieri; bell'esempio di coraggio e di abnegazione. — Serravalle, 2 aprile 1918.

VIRLA Olimpio, da Genova, soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 3543 matricola. — Dava bell'esempio di calma e di coraggio ai compagni, rimanendo al proprio posto sotto violento bombardamento, finchè cadeva colpito a morte per lo scoppio di una granata — Meglenci-Macedonia Serba, 19 aprile 1918.

VITI Carlo, da Seravezza (Lucca) soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1326 matricola. — Primo fra i primi, concorse a mantenere alto il morale del proprio reparto e fu costante esempio di ardimento e di ottime virtù militari. — Stellar 28 gennaio 1918.

VITIELLO Giovanni, da Torre del Greco (Napoli), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 13677 matricola. — Venuti a mancare i mezzi preordinati per assicurare ad una pattuglia il passaggio del fiume e non trovando più traccia di due compagni che lo avevano preceduto, per rendere possibile l'audace impresa affrontava coraggiosamente la corrente vorticosa e la vigilanza delle vedette nemiche, dando magnifico esempio di abnegazione e di valore. — Zenson di Piave, 15 aprile 1918.

VITULLI Luigi, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 32280 matricola. — Con lodevole spirito di iniziativa e sprezzante del pericolo, usciva dalla linea dei reticolati e, avvicinandosi alle trincee nemiche, ricuperava vario materiale da guerra. — Monte Asolone, 31 marzo 1918.

VIVO Giuseppe, da Marigliano (Caserta), soldato 55 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 5885 matricola. — Osservatore di batteria, si distingueva sempre per coraggio e intelligenza. In un momento critico, incaricato di portare in salvo importanti documenti amministrativi, assolveva pienamente il suo compito fra mille difficoltà e pericoli, arrivando al luogo designatogli, contuso in più parti del corpo e sanguinante. — Sella di Gessegnacco, 24 ottobre 1917.

WILLOUGHBY Joseph Alwin, company sergeant major 9 th battery the york and Lan-el caster regiment, n. 12-1246 matricola. — Costante esempio di valore e sprezzo del pericolo nei servizi di pattuglia e di trincea, durante intensa azione nemica, sotto violento fuoco di artiglieria e granate a gas percorse instancabile la linea per coadiuvare gli ufficiali nella organizzazione delle difese. — Asiago, 15-16 giugno 1918.

WRIGHT Charles Frederik, gunner 315 siege battery R. G. A., n. 119877 matricola. — Soldato artigliere di collegamento, fece funzionare il suo apparecchio di segnalazione in punto scoperto, sotto fuoco intenso a granata e a gas, mantenendo durante tutta l'azione costante collegamento fra la sua batteria e la fanteria in linea. — Fondi (Asiago) 15 giugno 1918.

ZANCANARO Angelo, capitano 6 reparto assalto. — Comandante interinale di un reparto di arditi, lo guidò all'assalto con intelligenza, calma e sagacia e sventando una minaccia d'aggiramento, contenne abilmente il nemico, che in forze preponderanti aveva contrattaccato, sbarrandogli la strada a fucilate ed a colpi di bombe. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

ZANFORLIN Silvio, da Fratta Polesine (Rovigo), sergente 2 reggimento genio, n. 31107 matricola. — Di notte, avendo una tromba di neve sepolto un reparto someggiato di sanità, accorreva, primo fra tutti, e tra l'imperversare della tormenta traeva in salvo i superstiti; nobile esempio di abnegazione, di attività e di coraggio. — Monte Castelletto, 14 dicembre 1916.

ZANGRILLO Achille, da Marsiglia (Francia), caporale maggiore 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 2089 matricola. — Comandante di plotone, durante il combattimento dimostrò energia e spirito offensivo in modo esemplare, coadiuvando il proprio ufficiale a conseguire la vittoria. — Pod Nacusmec, 19 agosto 1917.

ZANIBONI Ausonio, da Ostiglia (Mantova), soldato 31 reggimento fanteria, n. 109 matricola. — Sotto intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, si recava spontaneamente in un posto di osservazione, fornendo al suo comandante di plotone precise notizie sui movimenti del nemico. — Col Bosco, 4 novembre 1917.

ZANINI Mario, da Bagnolo San Vito (Mantova), tenente 245 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando 3 armata. — Catturato dal nemico dopo fiero combattimento, si sottraeva nello stesso giorno alla prigionia. Per ben cinque volte ripresa, riusciva sempre a riconquistare la libertà. Attraverso disagi e pericoli di ogni genere, sopportati con serenità, fermezza e coraggio, dopo tre mesi di avventurose peregrinazioni nelle terre invase, navigando oltre venti ore per paludi e per mare su di una fragile imbarcazione, raggiungeva le nostre linee e forniva precise ed utili notizie sul nemico. — Medio Tagliamento, 8 novembre 1917-Spiaggia di Motteroni, 7 febbraio 1918.

ZANIROLI Carlo, da Intra (Novara), caporale 91 reggimento fanteria, n. 32463 matricola. Durante il combattimento manteneva un contegno esemplare. Caduto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone guidandolo con energia ed ardire all'attacco delle posizioni nemiche. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ZANOLLI Virgilio, da Soave (Verona), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 35089 matricola. — Porta ordini di battaglione, si dimostrò instancabile e pieno di abnegazione nell'adempiere il gravoso e pericoloso servizio, attraversando coraggiosamente zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

ZANONI Francesco, de Miagliano (Novara), soldato portaferiti 140 reggimento fanteria (M.M.), n. 22118 matricola. — Sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, adempiva infaticabilmente al suo pietoso compito, dando bella prova di serenità e di sprezzo del pericolo. — Monte Pertica, 22 novembre 1917.

ZATTONI Ferdinando, da Bagnacavallo (Ravenna), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 31998 matricola. — Sotto intenso bombardamento nemico, adempiva coraggiosamente al servizio di porta-ordini, contribuendo a mettere in salvo le batterie del gruppo. — Auzza, 24-25 ottobre 1917.

ZIPOLI Giovanni, da Orzivecchi (Brescia), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2039 matricola. — Subito dopo l'occupazione di una forte posizione nemica, sotto il furioso bombardamento nemico usciva dalla trincea per seguire volontariamente l'ufficiale nell'inseguimento di nuclei nemici, obbligandoli alla resa. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

ZOPPI Nino, da Cannobio (Novara), sottotenente 158 reggimento fanteria (M. M.). — Dirigente del servizio sanitario, durante una azione offensiva contro forti posizioni nemiche si adoperò con calma e coraggio esemplare a soccorrere i feriti, non abbandonando il posto di medicazione, malgrado l'intenso bombardamento dei grossi calibri nemici. — Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

ZORDAN Fioravante, da San Germano de' Berici (frazione Villa del Ferro) (Vicenza), soldato 5 reggimento alpini, n. 11047 matricola. — Durante un furioso bombardamento rimaneva fermo al suo posto e, mentre si sferrava l'attacco avversario, reso più efficace con getto di liquidi infiammabili, colpiva con un'azione di fuoco fiancheggiante le masse nemiche, dando prova di coraggio e di fermezza. — Sasso Rosso, 10 febbraio 1918.

ZUNCHINI Alfonso, da Anzola dell'Emilia (Bologna), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 41441 matricola. — In combattimento fu costante esempio ai compagni per fermezza e sprezzo del pericolo, rimanendo due volte ferito. — San Michele, 26 ottobre 1915-Pol Grande, 6 giugno 1916.

Il Ministro — **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **2.40**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 44ª 1919 20 Giugno

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 8-6-1919 — *D. C. S.* 24-5-1919).

Maresciallo d'alloggio capo dei carabinieri reali nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

MONNIER Luigi. | Con anzianità 2 novembre 1918.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 8-6-1919).

Tenente di complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82, *giornale militare* 1918:
(*D. C. S.* 24-5-1919).

CERRATA Luigi, 74 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 24 ottobre 1918, con anzianità 14 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Taddei* Enrico.

Sottotenente di complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D. C. S.* 7-2-1919).

LACCETTI Renato, 25 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 31 ottobre 1918, con anzianità 6 dicembre 1917.

Sottotenente di complemento fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D .C. S.* 8-4-1919).

DONATO Ugo, 69 fanteria. | Trasferito di ruolo dal 3 novembre 1918, con anzianità 22 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arena* Giuseppe.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 8-6-1919).

Tenente di complemento artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D. C. S.* 24-9-1918).

STAVRO Michele Giorgio, 2 campagna. | Trasferito di ruolo 31 ottobre 1917, con anzianità 31 maggio 1917 e destinato 2 campagna.

Tenente di complemento artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare '82 *giornale militare* 1918: (*D. C. S.* 11-4-1919).

CARAVAGLIOS Cesare, 32 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).

Trasferito di ruolo dal 1 novembre 1918, con anzianità 1 giugno 1917 e destinato 32 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

SCOTTI cav. Arcangelo, tenente generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

SACHERO cav. Giacinto, tenente generale. — Cessa dalle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra ed è nominato comandante della scuola d'applicazione di artiglieria e genio e dell'accademia militare, dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

MAGGIORI GENERALI

I seguenti maggiori generali sono collocati in posizione ausiliaria, dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 12-6-1919).

DE LUCA cav. Giuseppe.
FODERARO cav. Gaetano.
CECCHI cav. Emilio.
RUSSO cav. Alberto.
MARINI cav. Enrico.
ASINARI DI SAN MARZANO cav. Amedeo.
BERTOLE' cav. Vittorio.
BANDINI cav. Enrico.
PASQUALINO nobile patrizio di Bari cav. Salvatore.
CHELI cav. Arturo.
MAGLIANO cav. Domenico.
PAGELLA cav. Vittorio.

CORTESE cav. Giuseppe, maggiore generale nel ruolo tecnico di artiglieria. — Cessa dalla carica di direttore dello spolettificio di Torre Annunziata ed è incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra, dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

BARTOLI cav. Perugino, colonnello di fanteria. — Promosso al grado di maggiore generale con anzianità 11 aprile 1918.

Prenderà posto nel ruolo dei maggiori generali dopo il pari grado *Giannazzi* cav. Carlo. (*D. L.* 19-6-1919).

BRIGADIERI GENERALI

TARUFFI cav. Francesco, brigadiere generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 31 maggio 1919 (*D. L.* 19-6-1919).

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di brigadiere generale, con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente, in applicazione degli articoli 7 lettera *b*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Essi prenderanno posto nel ruolo dei brigadieri generali prima dei pari grado *Maggia* cav. Emilio e *Saccomani* cav. Giuseppe.

BALDASSARRI cav. Eliseo.
GIOVE cav. Giacomo.

(*D. L.* 15-6-1919).

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli

MOIZO cav. Riccardo, colonnello. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 maggio 1919 (tre mesi). (*D. L.* 15-6-1919).

GATTI cav. Angelo, colonnello. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 680. (*D. L.* 19-6-1919).

Tenenti colonnelli

CARAMELLI cav. Cesare, tenente colonnello. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a senso del decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n 680. (*D. L.* 19-6-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli

ELEFANTE cav. Ferdinando, tenente colonnello, legione Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 26 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

Maggiori

MIGLIETTA cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cuse di servizio per quattro mesi, dal 9 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 24 novembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per altri sei mesi. (*D. L.* 8-6-1919).

MALCHIODI ALBEDI cav. Dario, legione Allievi. — Collocato a disposizine Ministero guerra. (*Det. M.* 15-6-1919).

Capitani

MOSCATELLI Giuseppe, capitano, legione Firenze, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 23 dicembre 1918. (*D. L.* 8-6-1919).

PALOMBELLI Guglielmo, capitano legione Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 12 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

VICENZI Arturo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 27 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 9 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un altro anno. (*D. L.* 8-6-1919).

DE DOMINICIS Gustavo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio legione Ancona, dal 15 giugno 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M* 15-6-1919)

GANDIN Paolo, legione Catanzaro.	Nominato aiutante maggiore in 1ª legione Catanzaro.
GRIFFINI Marcello, id. Torino.	Trasferito a disposizione legione Bari.

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati a domanda dal servizio attivo permanente ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, nell'arma dei carabinieri reali: (*D. L.* 12-6-1919).

STROILI Guseppe, legione Verona. | COSCI Aldo, legione Verona.

LOMBARDI Roberto, tenente legione Ancona. — Lo stipendio annuo con due quinquenni è portato a lire 3500, dal 1 luglio 1917. (*D. M.* 20-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 15-6-1919).

PIRAS Massimiliano, divisione Bengasi.	Trasferito tenenza Campobasso, legione Bari.
ROSSETTI Riccardo, legione Milano.	Nominato aiutante maggiore in 2° legione Milano
ROSSI Emilio, id. Genova.	Trasferito a disposizione legione Milano.
MATTU Francesco, id. Cagliari.	Nominato aiutante maggiore in 2° legione Cagliari.
CAMPONI Giuseppe, id. Roma.	Trasferito a disposizione legione Torino.
MERCEDI Pio id. Verona.	Nominato aiutante maggiore in 2° legione Verona.
ABBRUZZESE Bernardino, id. Bari.	Destinato tenenza Vico Garganico, legione Bari.
CUBADDA Luigi, id. Ancona.	Trasferito a disposizione legione Bari.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

BOTTINI cav. Ezio, colonnello deposito 85 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 23 aprile 1919, destinato 69 fanteria e comandato commissione cereali di Firenze. (*D. L.* 8-6-1919).

NICCORINI cav. Luigi, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio 6 bersaglieri (deposito) dal 28 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta aifuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

TODISCO cav. Giuseppe, colonnello comandante deposito 60 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 febbraio 1919, per (un anno). (*D. L.* 8-6-1919).

CARGANICO GRIFFI cav. Rizzardo, colonnello a dispozione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 aprile 1919 per (un anno). (*D. L.* 8-6-1919).

CARRARA cav Carlo, colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 16 maggio 1918 dal 3 maggio 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

BONICATTI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 14 dicembre 1916 e 20 aprile 1917 dal 20 maggio 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, allora tenente colonnello, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti colonnelli in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalle date sottosegnate: (*D. L.* 8-6-1919).

PROSDOCIMI cav. Attilio.	Dall'11 dicembre 1918 e destinato 48 fanteria (deposito).
MATARELLI cav. Leonida.	Dal 14 maggior 1919, destinato 69 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Firenze.

PERRIER cav. Pietro, colonnello 236 fanteria. — Rettificati i decreti luogotenenziali 4 ottobre 1917 e 20 gennaio 1918 nelle parti che si riferiscono, rispettivamente, alla promozione a tenente colonnello ed a colonnello del suindicato ufficiale, nel senso che egli dovrà seguire nel ruolo dei tenenti colonnelli ed in quello dei colonnelli il pari grado *Manenti* cav. Luigi. (*D. L.* 8-6-1919).

CAVALLINI cav. Vittorio, colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato corpo armata Milano). — I regi decreti 25 agosto 1885, 11 ottobre 1888, 21 marzo 1901, 16 aprile 1903, 16 aprile 1904, 6 giugno 1907, 16 giugno 1908, 30 giugno 1912, ed i decreti luogotenenziali 9 settembre 1915, 30 marzo, 14 maggio, 10 agosto 1916, 23 dicembre 1917 e 1 maggio 1919 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale sono rettificati nel modo seguente: al cognome « CAVALLINI cav. Vittorio » sostituire: « CAVALLINI BONO cav. Vittorio ». (*D. L.* 8-6-1919).

LIGUORI cav. Ernesto colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918 dal 21 settembre 1918 per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Il suindicato ufficiale è richiamato in servizio dal 7 ottobre 1918 e collocato f. q. in aggiunta dei fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (nove mesi), destinato deposito 80 fanteria e comandato direzione servizio prigionieri guerra 1 armata. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda a datare dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 19-6-1919).

GRAZIANO cav. Paolo (comandante del 151 reggimento fanteria).	DELLA NOCE cav. Romolo (comandante 37 reggimento fanteria).
ANTONIOLI cav. Ferdinando.	

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 15-6-1919).

GRASSELLI cav. Ettore.	Destinato 65 fanteria, dal 27 aprile 1919.
INGAMI cav. Filippo, deposito 77 fanteria, comandato distretto Brescia.	Trasferito 124 id., cessando di essere comandato come contro, dal 5 maggio 1919.
CERUTTI cav. Carlo Giovanni, comandato intendenza 2 armata.	Destinato 153 id., dal maggio 1919.
GRISONI cav. Giuseppe, comandante deposito 17 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando.
CASILINI cav. Ernesto, a disposizione Ministero guerra	Destinato 55 fanteria e comandato intendenza zona retrovie.
BALBINOT cav. Vincenzo, 236 fanteria.	Disposizione Comando Supremo.
GILARDI cav. Angelo, deposito 6 id. a disposizione divisione Palermo.	Trasferito 236 fanteria.
BRUNI cav. Guido, 249 fanteria.	Id. scuola applicazione fanteria.
CICAMBELLI cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Destinato 249 fanteria.

TRIVULZIO cav. Carlo, colonnello comandante deposito 23 fanteria. — Trasferito 3 alpini e collocato a disposizione corpo armata Torino. (*Det. M.* 15-6-1919).

ROTA cav. Alfredo, colonnello deposito 54 fanteria. — Trasferito comandante deposito 23 fanteria. (*Det. M.* 15-6-1919).

NIGRA cav. Giuseppe, colonnello 54 fanteria. — Nominato comandante deposito 54 fanteria. (*Det. M.* 15-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 8-6-1919).

DESSI cav. Adolfo Enrico, deposito 46 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, numero 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 15 settembre 1918, continuando come contro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Miraglia* cav. Enrico.

VALLO cav. Gabriele, deposito 40 fanteria. | Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Diana* cav. Dino.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 15 settembre 1919:

BRIGIDA cav. Gaetano, 39 fanteria (comandato comando corpo armata Napoli). | Collocato a disposizione Ministero guerra.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Po* cav. Ferdinando.

BRANDOLI cav. Mario, 90 id. | Nominato comandante 47 reggimento fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dessi* cav. Adolfo Enrico.

SANI cav. Luigi, tenente colonnello deposito 77 fanteria. — Collocato in congedo provvisorio dal 1 marzo 1919., a senso del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 914. (*D. L.* 27-2-1919).

MARCHIORI cav. Carlo, tenente colonnello deposito 69 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 3 marzo 1919 e destinato 2 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

BRANDOLI cav. Mario, tenente colonnello, deposito 90 fanteria, comandato divisione Genova, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 25 febbraio 1919 e destinato 47 fanteria cessando di essere comandato divisione Genova. (*D. L.* 8-6-1919).

MARTINI cav. Giuseppe, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 52 fanteria dall'8 maggio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (due mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

LO VERDE cav. Alfredo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 6 fanteria, dal 24 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 8-6-1919).

RAIMONDO cav. Manlio, incaricato comando 74 fanteria. | Dal 15 maggio 1919 (quattro mesi).

PINTO cav. Giuseppe, deposito 6 fanteria. | Dal 24 aprile 1919 (quattro mesi).

GASIERI cav. Arturo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi, dal 28 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 4 luglio 1918 e 23 febbraio 1919. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 28 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

DESSI cav. Francesco, tenente colonnello 45 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 23 gennaio 1919, nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente colonnello del suindicato ufficiale, nel senso che la decorrenza assegni deve intendersi dal 1 giugno 1917.
Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Ligasacchi* cav. Giovanni Battista. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-6-1919).

MUREDDU cav. Alfredo, deposito 10 fanteria. | Dal 15 marzo 1919 e destinato 10 fanteria.

INVERNIZZI cav. Giulio, 82 fanteria, a disposizione divisione territoriale Roma.	Dal 14 aprile 1919, destinato 82 fanteria e comandato corpo armata Roma.
CAPORALI cav. Guido, deposito 12 bersaglieri comandante intendenza A. M.	Dal 18 febbraio 1919 e destinato 12 bersaglieri, cessando di essere comandato come contro.

BRUNO cav. Guglielmo, tenente colonnello deposito 39 fanteria comandato distretto militare Chieti, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 dal 15 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

MARTINEZ cav. Gabriele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di ventidue mesi dal 5 luglio 1917 (decreti luogotenenziali 29 luglio, 23 dicembre 1917, 9 giugno 1918 e 23 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 5 maggio 1919.

(*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a datare dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 19-6-1919).

MATTEUCCI cav. Gino, battaglione scuola aviatori.	CANTALAMESSA cav. Guido, 124 fanteria.
CATTANEO cav. Gustavo, 290 fanteria.	PAVESE cav. Daniele, incaricato comando 133 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 15-6-1919).

GARIBBO cav. Maurizio, deposito 1 alpini.	Trasferito 35 fanteria, dall'aprile 1919.
RUGGERI cav. Mario, 95 fanteria.	Id. 241 id., dal 10 id. 1919.
CROCCO cav. Alberto, 81 id.	Id. 150 id., dall'aprile 1919.
TALICE cav. Luigi, deposito 79 id., comandato direzione scuola 8 armata.	Id. 39 id., e passa comandato 25 divisione, dal 29 maggio 1919.
MAZZEI cav. Averardo, id. 93 id.	Nominato comandante deposito 17 fanteria.
SILVESTRI cav. Ettore, id. 62 id.	Trasferito 65 fanteria.
ROSSI cav. Luigi, comandato corpo stato maggiore.	Destinato 43 fanteria dal maggio 1919, cessando di essere comandato come contro.
PAPALE cav. Renato, deposito mitraglieri Fiat (Brescia).	Trasferito 77 id.
PEDROTTI cav. Ruggero, id. 3 bersaglieri.	Id. 71 id. e comandato quale commissario prefettizio Comune S. Donà di Piave, dal 30 marzo 1919.
MORESCHI cav. Giuseppe, 26 fanteria.	Id. reparto mitraglieri Fiat (Brescia) e comandato reparto autonomo esperienze Montruglio.
ALESSI cav. Teodoro, comandante deposito 1 granatieri.	Esonerato dal comando controindicato.
BIGNAMI cav. Ugo, 2 granatieri.	Trasferito comando deposito 1 granatieri.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nella attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 8-6-1919).

CHIARDO cav. Giovanni, 51 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917 Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rossignoli* cav. Oscar.

ROSSI BUSSOLA cav. Vincenzo, 63 id. | Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Colurri* cav. Renato.

MOROZZO della ROCCA cav. Federico, maggiore aiutante di campo effettivo di S. M. il Re — Promosso tenente colonnello con anzianità 7 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Benfratello* cav. Edgardo. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

GANGI cav. Domenico, deposito 3 fanteria. | Dal 22 aprile 1919 e destinato 3 fanteria.
SPAGNOLO cav. Francesco, id. 68 id. | Dal 14 marzo 1919 e destinato 68 id.
BAMBARA cav. Domenico, id. 3 id. | Dal 2 maggio 1919 e destinato 3 id.
MARENGHI cav. Oreste, id. 31 id. | Dal 27 febbraio 1919, destinato 9 fanteria e comandato ufficio staccato intendenza Brindisi.
GIACOSA cav. Augusto, id. 71 id. | Dal 5 maggio 1919 e destinato 71 fanteria
D'APOLLONIO cav. Camillo, id. 48 id. | Dal 30 aprile 1919, destinato 48 fanteria e comandato commissione requisizione cereali Catanzaro
SIVORI cav. Raffaele, id. 89 id. (comandato corpo armata Genova) | Dal 12 id. id., destinato 90 fanteria e comandato corpo armata Genova.
BALUGANI cav. Gustavo, id. 56 id. | Dal 10 febbraio 1919, destinato 56 fanteria e comandato intendenza 4 armata.
BOCCACCI cav. Tommaso, id. 88 id. | Dal 26 id. e destinato 88 fanteria.
VENTURI cav. Alessandro, id. 12 bersaglieri. | Dal 18 id. e destinato 12 bersaglieri.

BOBBIO cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 16 dicembre 1918, destinato 90 fanteria e comandato reparto prigionieri guerra di Genova. (*D. L.* 8-6-1919).

CASI cav. Guglielmo maggiore 35 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 24 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi e destinato deposito 35 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

POSTIGLIONE cav. Simone, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 20 marzo 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 8-6-1919).

POSTIGLIONE cav. Simone, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 7 fanteria e comandato reparto censura zona guerra dal 20 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

TOMASSINI cav. Gualtiero, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 3 aprile 1918 (decreto luogotenenziale 9 maggio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 3 aprile 1919, richiamato in servizio deposito 90 fanteria e comandato reparto prigionieri guerra di Genova dal 4 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi), con perdita di anzianità. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 8-6-1919).

TESSIORE cav. Luigi, deposito 90 fanteria, comandato ufficio staccato Genova. | Dal 25 aprile 1919 (sei mesi).
SALAZAR Y MUNATORES cav. Diego, 77 fanteria. | Dal 13 maggio 1919 (sei mesi).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalla data sottosegnata e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

GALASSI cav. Ugo.	Dall'8 ottobre 1918 (undici mesi), destinato deposito 32 fanteria e comandato comando 75 divisione fanteria.
ROSSI cav. Carlo.	Dall'8 giugno 1919 (cinque mesi) e destinato deposito 12 bersaglieri.
CALVI cav. Eduardo.	Dal 28 aprile 1919 (sei mesi) e destinato deposito 30 fanteria.
SFORZINI cav. Celestino	Dall'8 maggio 1919, (quattro mesi) e destinato deposito 78 fanteria.
CORSINI cav. Costantino.	Dal 15 id. (sei mesi) e destinato deposito 74 fanteria.
D'ANDREA cav. Giuseppe	Dal 26 gennaio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 81 fanteria.
GAUDIO cav. Vincenzo.	Dal 26 marzo 1919 (sei mesi) destinato deposito 51 fanteria e comandato distretto militare Perugia.
GALLO cav. Angelo.	Dal 15 aprile 1919 (sei mesi) destinato deposito 61 fanteria e comandato intendenza 3 armata.
SANGUINETTI cav. Guido.	Dal 10 maggio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 69 fanteria.
VIOLANTE cav. Giuseppe.	Dal 1 id. (sei mesi) destinato deposito 10 fanteria e comandato divisione territoriale Bari.
GRAMMATICA cav. Guido.	Dal giugno 1919 (tre mesi) e destinato deposito 67 fanteria.
NANNEI cav. Mario.	Dal id. (quattro mesi) e destinato deposito 10 fanteria.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 8-6-1919).

CARNEVALI cav. Arturo, deposito 11 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085).	Dal 10 aprile 1919 (un anno).
COLAO cav. Vincenzo, deposito 85 fanteria.	Dal 23 id. (quattro mesi).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 8-6-1919).

SANTONI RUGIU cav. Giovanni Angelo, 211 fanteria.	Dall'11 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 85 fanteria.
MARASCHINI cav. Mario, 85 id.	Dal 16 maggio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 64 fanteria.

ZANNINI cav. Licurgo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 16 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 20 giugno 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 16 settembre 1918. (*D. L.* 8-6-1919).

GATTI cav. Federico, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 28 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 24 novembre 1918) — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 28 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

RIGGI cav. Alberto, maggiore 113 fanteria. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 27 gennaio, 6 agosto, 26 novembre 1906, dal 27 gennaio 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

FALCONE cav. Oreste, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 24 ottobre, 14 settembre 1915, e 22 dicembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

FACONTI cav. Simone Vincenzo, maggiore deposito 82 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).— L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 11 ottobre 1917, dal 1 luglio 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

ARRIGHI nob. Antonio, maggiore deposito 72 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085), — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 20 settembre e 9 dicembre 1917, dal 21 luglio 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*D. L.* 8-6-1919).

BOLLA cav. Giovanni, maggiore 16 fanteria. — L'anzianità del suindicato ufficiale è portata dal 7 giugno al 1 aprile 1917 precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Juglaris* Nicolò. (*D. L.* 8-6-1919).

PELLEGRINI cav. Felice, maggiore deposito 19 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 maggio 1918, nella parte che si riferisce alla rettifica dell'aspettativa concessa al suindicato ufficiale, il quale deve intendersi collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 novembre 1916, richiamato in servizio dal 15 marzo 1917 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemlati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-6-1919).

LONGO cav. Giovanni, deposito 4 fanteria.	Dal 1 febbraio 1919, destinato 4 fanteria e comandato 11 autoparco (13 artiglieria campagna, 5 compagnia automobilisti).
RIVA cav. Pietro, id. 49 id.	Dal 20 gennaio 1919, destinato 49 fanteria e comandato comando tappa Salonicco.
CIANI cav. Ferdinando, id. 69 id.	Dal 5 maggio 1919 e destinato 69 fanteria.
DALENA cav. Giovani, id. 9 id. comandato comando tappa Brindisi.	Dal 10 marzo 1919 e destinato 47 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
LA VIOLA cav. Gaetano, deposito 67 fanteria.	Dal 10 marzo 1919 e destinato 47 fanteria

TRAVAGLIO cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra, dal 6 aprile 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testounicodelle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 15-6-1919).

BRUNELLI cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 12 maggio 1919 e destinato 5 alpini. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*D. L.* 15-6-1919).

LAMBA DORIA cav. Vittorio, 90 fanteria.	Dal 16 maggio 1919 (sei mesi).
GENGARO cav. Daniele, 62 id.	Dal 7 aprile 1919 (sei mesi).
IAMICELI cav. Faustino, deposito 20 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 18 id. (un anno).
MINOLA cav. Bartolomeo, deposito 88 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 23 maggio 1919 (un anno).

SORCE cav. Salvatore, maggiore 95 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 3 aprile 1919.
(*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 luglio 1919:
(*D. L.* 19-6-1919).

MORTARA cav. Nino, comando mobilitazione.	STENDARDI cav. Mario, 27 fanteria, Trasferito 19 fanteria, dal 5 marzo 1919.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:
(*Det. M.* 15-6-1919).

ARULLANI cav. Andrea, 147 fanteria.	Trasferito 19 fanteria, dal 5 marzo 1919.
VAGLIASINDI cav. Paolo, 1 reparto assalto marcia.	Id. deposito 10 bersaglieri (Libia), dal 10 aprile 1919.
SASCARO cav. Giuseppe, 140 fanteria.	Id. 266 fanteria, dal 14 id. 1919.
MONTINARI cav. Alberto, 10 id.	Id. 242 id., dal 5 id. 1919.
ANTONIAZZI cav. Adolfo, 3 alpini	Id. deposito 1 alpini e comandato VI raggruppamento alpini, dal 5 aprile 1919.
VITELLI cav. Romolo, deposito 11 bersaglieri.	Id. 39 fanteria, dal 26 id. 1919.
FERRETTI cav. Andrea, id. 25 fanteria.	Id. deposito 44 fanteria, dal 4 id. 1919.
PRESTIFILIPPO cav. Giulio, 4 id.	Id. 3 fanteria, dal 4 id. 1919.
LA GALA cav. Gino, 35 id.	Id. 66 id., dal 2 id. 1919.
POZZI cav. Mario 4 alpini.	Id. 78 id., dal 20 id. 1919.
BIFANI cav. Edoardo, 40 fanteria.	Id. 41 id., dal 2 id. 1919.
SCAGLIOTTI cav. Cesare, 226 id.	Id. 129 id., dal 2 id. 1919.
SEBASTIANI cav. Francesco, 135 id.	Id. 129 id., dal 10 id. 1919.
GABRIELLI cav. Ubaldo, 20 id.	Id. 82 id., dal 12 id. 1919.
VAUDEN HEUVEL cav. Giulio, 75 id.	Comandato 38 divisione, dal 9 id. 1919.
CANEGALLO cav. Carlo, 43 id.	Trasferito 85 fanteria, dal 27 id. 1919.
FANTONI cav. Attilio, 155 id.	Id. 37 id., dal 14 maggio 1919.
BIGAZZI cav. Venanzio, 252 id.	Id. 73 id., dal 4 id. 1919.
DEGIOANNINI cav. Leopoldo, 148 id.	Id. 83 id., dal 14 id. 1919.
BRAIDA cav. Vittorino, 250 id.	Id. deposito 44 id., dal 29 id. 1919.
LAGALANTE cav. Attilio, 71 id.	Id. 35 id., comandato corpo armata Bologna.
DARDANO cav. Silvio, 129 id.	Id. 81 id., id. divisione militare Roma.
GIROTTO cav. Mario, 8 alpini, comandato 5 corpo armata.	Id. 2 alpini, cessando di essere comandato come contro.
LAZANIO cav. Delfino, 36 fanteria.	Id. 56 fanteria, comandato prefettura Belluno.
FENOGLIETTO cav. Federico, 139 id.	Comandato comando 52 divisione.
BONFATTI cav. Aldo, deposito 7 alpini, co-	Trasferito reparto mitraglieri Fiat (Brescia)

mandato scuola militare.

LEVERA cav. Adriano, 232 fanteria. | Id. deposito legione Romena (Albano Laziale).

CALVETTI cav. Luigi, 8 bersaglieri. | Id. 34 fanteria (battaglione autonomo), dal 16 aprile 1919.

e passa comandato reparto autonomo esperienza Montrughio.

GIONI Carlo, maggiore. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 3 aprile 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 3 bersaglieri. (*Del. M.* 15-6-1919).

TRACCHIA Ruggero, maggiore fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 4 aprile 1919, e destinato 15 battaglione Eritreo-Libico (*Del. M.* 15-6-1919).

Primi capitani

DELLA VALE Paolo, primo capitano deposito 84 fanteria comandato tribunale Firenze. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 27 gennaio, 24 agosto 1916, 10 giugno e 9 dicembre 1917 dal 27 gennaio 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

D'URSI Eugenio, primo capitano 39 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918 nella parte che si riferisce alla perdita di anzianità del suindicat. ufficiale, il quale, per l'avvenuta commutazione dell'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 25 maggio 1919, riprende l'anzianità 30 giugno 1909.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Conti* Luigi. (*D. L.* 15-6-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottosegnate continuando nelle attuali condizioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

TRUFFET Alessandro, deposito 90 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dedini* Umberto.

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

DEGASPERIS Mario, 34 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pozzi* Giuseppe.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MUZZIOLI Augusto, 35 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Della Mura* Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918:

PAVANI Mario, 71 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62). | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mazzini* Amilcare

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 8-6-1919).

VENEROSI PESCIOLINI patrizio di Pisa nobile dei conti Giulio, reparto mitraglieri Fiat.	Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Scavo* Antonio.
LO BUONO Giuseppe, 86 fanteria	Con anzianità e decorrenza assegni dal 14 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barelli* Giuseppe.
GOVI Giuseppe, 13 id.	Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Morandi* Alcide.

RICCI Fernando, capitano deposito 1 granatieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 2 novembre 1918 e destinato 1 granatieri. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

RUFFO Nicola, deposito 69 fanteria (comandato divisione militare Firenze).	Dal 10 dicembre 1918, destinato 69 fanteria e comandato divisione territoriale Firenze.
GIANNINI Achille, id. 68 id. (comandato divisione territoriale Milano).	Dal 28 aprile 1919, destinato 9 fanteria e comandato stazione militare Brindisi.
LUISI Arcangelo, id. 61 id. (comandato direzione trasporti).	Dal 26 marzo 1918, destinato 81 fanteria e comandato comando territoriale capo stato maggiore (direzione trasporti).
RUBINO Alfredo, id. 86 id.	Dall'8 novembre 1918, destinato 86 fanteria e comandato comando generale genio (direzione lavori 8 zona).
DELLI VENNERI Nicola, id. 77 id. (comandato divisione territoriale Brescia).	Dal 18 aprile 1919 destinato 77 fanteria e comandato divisione territoriale Brescia.

PENAZZI Robeto, capitano deposito 2 bersaglieri comandato stabilimenti militari di pena f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 28 aprile 1919 e destinato 2 bersaglieri cessando di essere comandato come sopra. (*D. L.* 8-6-1919).

GHINELLI Mario, capitano deposito 9 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dall'8 maggio 1919, e destinato 9 bersaglieri. (*D. L.* 8-6-1919).

PEZZINO Giovanni, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 6 fanteria, dal 30 aprile 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

DI DONATO Sorriso Arnaldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 22 agosto 1918 (decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 22 febbraio 1919, richiamato in servizio deposito 57 fanteria dal 7 aprile 1919 con decorrenza assegni dalla stessa data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un mese). (*D. L.* 8-6-1919).

BORDONI Umberto, capitano 4 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 maggio 1915, richiamato in servizio dal 4 giugno 1918 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (tre mesi) e destinato deposito 2 bersaglieri e comandato comando territoriale corpo stato maggiore (direzione trasporti) (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 8-6-1919).

MARTORANA Giuseppe, 267 fanteria.	Dal 28 aprile 1919 (quattro mesi).
MILAZZO Gioacchino, deposito 86 id., f. q. in aggiunta a fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 15 maggio 1919 (quattro mesi).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sotto segnate e collocati f. q. in aggiunta dei fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esecito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

DALMASSO Giacomo	Dal giugno 1919 (un mese) e destinato deposito 67 fanteria.
PISTILLI Ugo.	Dal 22 febbraio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 14 fanteria (sezione Campobasso).
IODICE Michele.	Dal giugno 1919 (tre mesi) e destinato deposito 5 alpini.
COLI Cristofano.	Dal id (quattro mesi) e destinato deposito 43 fanteria.
RATTA Alessandro.	Dal id. (tre mesi) e destinato deposito 47 fanteria.
FRANCO Mario.	Dal id. (cinque mesi) e destinato deposito 10 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno a fianco indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

RINALDI Achille, 23 fanteria.	Dal 23 aprile 1919 (sei mesi) e destinato deposito 23 fanteria.
SANSONETTI Aldo, 16 bersaglieri	Dal 12 id. id. (quattro mesi) e destinato deposito 5 bersaglieri.
GIARDINI Luigi, 263 fanteria.	Dal 19 id. id. (sei mesi) e destinato deposito 16 fanteria.
MARTINI Vittorio, 14 bersaglieri.	Dall'8 marzo 1919 (tre mesi) e destinato deposito scuola motoaratura.
CAUTELA Giuseppe, 17 fanteria.	Dal 17 aprile 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 36 fanteria.
SCHETTINI Umberto, 12 bersaglieri.	Dal 18 id. (sei mesi) e destinato deposito 12 bersaglieri.

DE PAULI Lino, capitano 142 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 maggio 1919, per (tre mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

CORNELLI Guido, capitano 89 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 17 aprile 1919, per (tre mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919).

RICCI Giuseppe, 213 fanteria.	Dal 17 aprile 1919 (sei mesi) e destinato deposito 84 fanteria.
TONDI Pasquale, 36 id.	Dal 31 marzo 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 36 fanteria.
PASSARO Alberto, 3 alpini.	Dal 12 aprile 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 3 alpini.
CONTI Giuseppe, 15 fanteria.	Dal 15 id. (quattro mesi) e destinato deposito 15 fanteria.

RISSO Ettore, capitano 228 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 26 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

DI LORENZO Alfonso, capitano 203 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

ROSSI Emilio ,capitano, deposito 4 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dall'11 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

GORBO Giov. Battista, capitano, in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 23 marzo 1919 dal 24 febbraio 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

MARICONDA Luigi, capitano in aspettativa — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 16 gennaio 1919, dal 14 novembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

MITARELLI Alfredo, capitano in aspettativa par infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 31 agosto 1918 (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 31 dicembre 1918 (*D. L.* 8-6-1919).

ACETO Felice, capitano in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, dall'1° settembre 1917 (decreti luogotenenziali 14 ottobre 1917 e 6 giugno 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dall'11 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

GAFFORIO Giuseppe, capitano deposito 32 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918 dall'11 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

PLASSO Gastone, capitano deposito 11 fanteria comandato distretto militare Forlì f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 10 settembre 1915, 25 maggio e 10 ottobre 1916, 13 maggio e 15 novembre 1917, e 21 aprile 1918, dal 10 settembre 1915, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Conseguentemente è revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 24 novembre 1918 nella parte che si riferisce alla perdita di anzianità dell'ufficiale medesimo, il quale riprende l'anzianità 31 dicembre 1914.

Il suindicato ufficiale avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già pari grado *Amadio* Francesco. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani dell'arma o corpo per ognuno indicato sono trasferiti, col proprio grado e con la propria anzianità nell'arma di fanteria: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 21 luglio 1918:

VALLERINI Mario, artiglieria.	Destinato 266 fanteria.

Con anzianità 18 aprile 1915:

RUMIANO Manlio, sussistenza. | Destinato 242 fanteria.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *De Stefano* Gherardo.

Con anzianità 10 ottobre 1915:

SPAGNUOLO Carmelo, sussistenza. | Destinato 265 fanteria.

Con anzianità 31 marzo 1915:

ROGGERO Giovanni, amministrazione. | Destinato 242 fanteria
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giammarco* Armando.

Con anzianità 13 maggio 1915:

IPPOLITI Sileno, amministrazione. | Destinato 25 fanteria.

Con anzianità 1 settembre 1918:

FIORAVANTI Evaristo, amministrazione. | Destinato 241 fanteria.

Con anzianità 27 ottobre 1918:

MARENGO Carlo, amministrazione. | Destinato 242 fanteria.

AGNESI Antonio, capitano deposito 56 fanteria comandato scuola militare f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 4 marzo 1917 dal 15 gennaio 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata:
(*D. L.* 15-6-1919)

PONTIERO Vasco, deposito 80 fanteria. | Dal 30 aprile 1919 e destinato 80 fanteria.
ANDERLONI Virginio, id. 5 bersaglieri, comandato deposito convalescenza e tappa Treviglio. | Dal 2 id. e destinato 5 bersaglieri, cessando di essere comandato come contro.
PROIETTI Elio, deposito 5 bersaglieri. | Dal 30 novembre 1918 e destinato 5 bersaglieri.
CORTE Mario, id. 86 fanteria. | Dal 1 aprile 1919, destinato 9 fanteria e comandato intendenza delle truppe Albania e Macedonia.

PACELLINI Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di due anni dal 18 aprile 1917 (decreti luogotenenziali 10 maggio, 14 ottobre 1917, 17 marzo, 28 luglio 1918 e 23 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dal 18 aprile 1919. Richiamato in servizio deposito 71 fanteria dal 5 giugno 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (cinque mesi) con perdita di anzianità.
(*D. L.* 15-6-1919).

GIORLA Francesco, capitano 68 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 68 fanteria. (*D. L.* 15-6-1919).

BRACCINI Federico, capitano 22 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 22 fanteria. (*D. L.* 25-6-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085) sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 15-6-1919).

AGUGLIA Emilio, deposito 86 fanteria. — Dal 9 marzo 1919 (sei mesi).
GHIVELLA Domenico, id. 2 alpini. — Dal 17 luglio 1918 (un anno).

BERTOLANI Francesco, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 4 ottobre 1917, 10 marzo, 28 agosto 1918 e 23 marzo 1919 dal 25 luglio 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

de FINA Fortunato, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui i decreti luogotenenziali 3 marzo 1918, 20 febbraio e 13 aprile 1919 dal 21 novembre 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

KEFFER Gaetano, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 15 dicembre 1918 e 23 marzo 1919 dal 27 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

SARNELLI Pietro, capitano deposito 74 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 dall'ottobre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

DALL'OLIO Arrigo, capitano deposito 35 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-5-1919).

CANDIDO Renato, capitano deposito 77 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda quale invalido di guerra continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 10-6-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, a datare dal 1 luglio 1918: (*D. L.* 19-6-1919).

SERAFINI Ettore, 6 bersaglieri, comandato Ministero guerra.
ROTA Vittorio, 4 alpini.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 15-6-1919).

COLPANI Gustavo, 23 fanteria. — Trasferito 266 fanteria, dal 24 aprile 1919.
TROMBETTI Domenico, 3 alpini. — Id. 242 id., dal 16 id.
FANO Giuseppe, 155 fanteria. — Id. 35 id., dall'aprile 1919.
SARDINI Vittorio, 156 id. — Id. 35 id., id.
MAZZOTTI Arrigo, 38 id. — Id. 260 id., dal 24 id.

GIORGETTI Angelo, 82 id. — Id. 81 id., dall'aprile 1919.
TOZZI Luigi, 10 id. — Id. 81 id., id.
RIDOLFI Nicola, 57 id. — Id. 60 id., dal 2 aprile 1919.
BELARDINELLI Arsenio, 74 id. — Id. 38 id., dal 3 id.
ELIA Ciro, 130 id. — Id. 24 id., dall'1 id.
DE ROCCO Luigi, 23 id. — Id. 24 id., dall'1 id.
SCARSI Ettore 202 id. — Id. 146 id., dal 2 id.
ROSSI Arturo, 32 id. — Id. 10 id., dall'aprile 1919.
VILLANI Giuseppe, 65 id — Id. 158 id., dall'11 aprile 1919.
MONGERA Davide, 67 id — Id. 32 id., dal 13 id.
VERGATI Ugo, 1106 compagnia mitraglieri. — Id. 77 id., dal 23 id.
TENTARELLI Filiberto, 4 fanteria. — Id 3 id., dal 7 id.
PAPADIA Alfredo, 47 id. — Id. 14 id., dal 4 id.
CORTI Bruno, 4 alpini. — Id. 5 alpini, dal 5 id.
GALLACCI Giuseppe, 84 fanteria. — Id. 12 fanteria, dal 17 id.
LAURERI Edoardo, 47 id — Id. 5 alpini, (battaglione Mondrone) dal 19 id.

NOVARINO Pietro, 4 alpini. — Id. 6 id., dall'1 id.
ENTROZZI Carlo, 8 fanteria. — Id. 16 fanteria (battaglione autonamo) dal 4 id.

VENDITTI Ugo, 4 bersaglieri — Id. 2 bersaglieri, dal 16 marzo 1919.
NECCHI Carlo, 15 battaglione bersaglieri ciclisti. — Id. 2 id., dall'1 id.
ORZI Guido, 12 bersaglieri ciclisti. — Id. 2 id., dal 16 id.
ALISA Pasquale, 202 fanteria. — Id. 241 fanteria, dal 7 aprile 1919.
VERDI Paolo, 1 id. — Id. 2 id., dal 19 id.
DI PLOTTI Eliseo, 4 alpini. — Id. 241 id., dal 19 id.
GRAGNANI Umberto, 42 fanteria. — Id. 54 id., dall'aprile 1919.
DI CARLO Angelo, 89 id. — Id. 129 id., dal 10 id.
CHIAPUSSI Benvenuto, 35 id. — Id. 130 id., dall'8 id.
RAMPI Mario, deposito 43 id. — Id. 130 id., dal 16 id.
PARDI Angelo, 41 id. — Id. 130 id., dal 16 id.
BERTINI Umberto, 204 id. — Id. 57 id., dall'1 id.
BUCCIANO Tommaso, 274 id. — Id. 64 id., dall'aprile 1919
FUSCA Domenico, 19 id — Id 82 id., dal 2 id.
BERTESSO Luigi, 89 id. — Id. 27 id., dall'aprile 1919.
MANGANARO Cristoforo, 43 id. — Id. 27 id., id.
CAVALLUCCI Alfredo, 65 id. — Id. 27 id., id.
ROSATI Guido, 1 bersaglieri. — Id. 6 bersaglieri, dal 24 id.
CAFFARO Ettore, 37 fanteria. — Id. 29 fanteria, dal 24 maggio 1919.
BATTAGLIA Francesco, 35 id. — Id. 93 id., (Libia) dal 3 aprile 1919.
PIZZOLARI Ferdinando, 135 id. — Id. 93 id., (Libia), dal 4 id.
LANDI Giuseppe, deposito 87 id., comandato comando 7 corpo armata. — Id. 78 id., cessando di essere comandato come contro, dal 30 maggio 1919.
AZZARELLI Salvatore, 41 fanteria. — Id. 158 id., dal 5 maggio 1919.
ALBINI Luigi, deposito 65 id., comandato corpo aeronautico. — Id. 28 id., cessando di essere comandato come contro, dall'8 aprile 1919.
PARADISO Vittorio, id. 74 id. — Id. 3 id. dal 4 maggio 1919
CRISPINI Gaetano, 253 id. — Id. 54 id., dal 5 id.
D'ALOIA Eraldo, 218 id. — Id. 124 id., dal 6 id.
FACCI Giovanni, 1 granatieri. — Id. 2 granatieri, dal 23 id.
FALCONIERI Giovanni, 92 fanteria. — Id. deposito 24 fanteria.
TIMOSSI Lelio, deposito 19 id. — Id. 226 id., dal 4 giugno 1919
ROCHOWANSKY Antonio, 25 id. — Id. 18 id., dal 28 maggio 1919.
REISOLI Cesare, deposito 72 id. comandato comando tappa Legnano. — Id. 68 id., cessando di essere comandato come contro.
VIZZINI Giuseppe, id. 29 id., id. compagnia scaricatori. — Id. 6 id., id. id. id.

VARESE Gaetano, 277 id.	Id. 81 id., comandato Ministero guerra.
DE FERARIS Massimo, 5 alpini.	Id. 2 alpini, dal 19 maggio 1919.
SINOPOLI Giovan. Battista, 7 id.	Id. 2 id., dal 19 id.
SEMINO Ugo, deposito 38 fanteria.	Id. 27 fanteria, dal 14 aprile 1919.
NICOLETTI Francesco, 32 id.	Id. 61 id., dal 20 maggio 1919.
VILLARDI Federico, 99 id.	Id. 34 id. (battaglione autonomo) dall'aprile 1919.
LANDI Alfredo, 3 alpini.	Id. 5 alpini, dal 30 id.
GIANANI Roberto, 81 fanteria, comandato sottosegretariato aeronautica.	Passa comandato comando aeronautico (dirigibilisti).
CIOFFI Giovanni, 158 fanteria.	Nominato aiutante campo brigata Liguria.
SURIANI Andrea, 10 bersaglieri ciclisti.	Trasferito 6 bersaglieri.
BRIGANTI Rodolfo, 787 compagnia mitraglieri.	Id. 92 fanteria.
DELLI CARRI Luigi, deposito 30 fanteria.	Id. 84 id. e comandato direzione commissariato Firenze.
CANONICO Silvestro, 16 id.	Id. 31 id e id. ufficio trasporti militari marittimi Napoli.
FALCOCCHIO Alipio, 81 id., comandato Ministero guerra	Passa comandato corpo stato maggiore (direzione trasporti.
XIMENES Antonio, 7 id.	Nominato aiutante campo brigata Cuneo.
PISPISA Lorenzo, 255 id.	Trasferito 75 fanteria.
DE MATTEIS Giuseppe, 74 id.	Id. 69 id. e comandato comando carcere preventivo Firenze.

PIANELLI Giovanni, capitano 22 fanteria, fuori quadro (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). — Cessa di essere fuori quadro, dal 28 luglio 1917. (*Det. M.* 15-6-1919).

SANCETTA Giuseppe, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 20 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito 259 fanteria. (*Det. M.* 15-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918

SASSO Vincenzo, 57 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caracciolo* Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

DE IUDICIBUS Eugenio, 120 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lucrezi* Gino.
PETA Guglielmo, 82 id.	Seguirà id. id. *Monti* Guido.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

FARRUGGIO Giovanni, 162 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Petrini* Attilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

MASCILLI Ferdinando, deposito 82 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tracanzan* Luigi.
FADDA Francesco, 119 fanteria.	Seguirà id. id. *Masillo* Salvatore.

BALLONE Alfonso, 2 battaglione volontari Libia.	Precederà id. id. *Pumo* Biagio.
FERRI Valentino, 59 fanteria.	Seguirà id. id. *De Rubertis* Giuseppe.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottosegnate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi : (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 15 febbraio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PAOLINI Francesco, deposito 35 fanteria (comandato corpo armata Bologna).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fabi* Enrico.

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IANNELLI Alfredo, 1 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Romeres* Gaetano.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

SIMONI Gino, 556 compagnia mitraglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Salsotto* Vittorio.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

VIVALDA Giacomo, 37 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bufi* Giuseppe.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

CORRADO Luigi, deposito 6 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ghinozzi* Vasco.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

CIOCCHETTI Vittorio, 18 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tortelli* Manlio.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

FANELLI Vito, 10 fanteria (comandato corpo armata Bari).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Caffiso* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

CIACCIO Luigi, 49 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valesano* Giuseppe.

PANARELLO Rosario, tenente 117 compagnia mitraglieri Fiat. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solieri* Celso. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata. (*D. L.* 8-6-1919).

NOTO Giuseppe, deposito 6 fanteria.	Dal 13 marzo 1919 è destinato 6 fanteria.
CIANNAVEI Pietro, id. 60 id	Dal 15 febbraio 1919 è destinato 60 fanteria.
AMICI Luigi, id. 91 id.	Dall'11 marzo 1919 è destinato 91 fanteria.

CRISTINI Guido, tenente deposito 7 bersaglieri f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 5 aprile 1919 e destinato 7 bersaglieri. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: indicata. (*D. L.* 8-6-1919.

FANELLI Vito, deposito 10 fanteria (comandato corpo armata Bari).	Dal 20 maggio 1919, destinato 10 fanteria e comandato corpo armata Bari.
GULLO Giuseppe, id. 10 id.	Dal 1 novembre 1918, destinato 10 fanteria e comandato deposito convalescenza e tappa delle truppe operanti Albania.

BERTANI Giulio, tenente 208 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 36 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 8-6-1919).

DESDERI Giovanni, 131 fanteria.	Dal 16 maggio 1919 (tre mesi).
BRUCCHIETTI Luigi, 19 compagnia mitraglieri.	Dal 10 id. (tre mesi).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta a fuori quadro contemplti dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 8-6-1919).

MARCOALDI Fernando, 2 granatieri.	Dal 28 aprile 1919 (quattro mesi) e destinato 2 granatieri.
BUCCOLINI Mario, 14 fanteria.	Dal 28 febbraio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 14 fanteria.

BERTI Adolfo, tenente 74 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 aprile 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno inricate: (*D. L.* 8-6-1919).

D'ASTA Federico, 204 fanteria.	Dal 3 marzo 1919 (sei mesi).
GIORGIO MARRANO Antonio, 1 bersaglieri.	Dal 1 aprile 1919 (sei mesi).

I seguenti tenenti sono collocati in aspetattiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 8-6-1919).

TOFFOLETTO Angelo, 8 alpini.	Dal 12 aprile 1919 (sei mesi) e destinato deposito 8 alpini.
DE MADDALENA Achille, 8 fanteria.	Dal 17 id. (quattro mesi), destinato deposito 7 fanteria e comandato commissione incetta bovini e foraggi Milano.

SORRENTINO Vittorio, tenente 204 fanteria. — Collocato in aspettaiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 26 aprile 1919.
(*D. L.* 8-6-1919).

MELE Renato, tenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, dal 13 marzo 1919 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 8-6-1919).

APPIANO Rodolfo, tenente deposito 48 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 luglio 1918 dal 18 maggio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria inzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 8-6-1919).

ROSCAS Michele, 4 fanteria. | TAMBURRI Ambrogio, 6 fanteria.

BELLI Ugo, tenente, già di complemento, distretto Casale, deposito Alessandria C. — L'anzianità del sopra indicato ufficiale è rettificata e portata dal 21 gennaio 1916 al 31 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo degli ufficiali di complemento il tenente *Gozzi* Giuseppe.
(*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti dell'arma o corpo per ognuno indicato sono trasferiti, col proprio grado e con la propria anzianità nell'arma di fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 10 aprile 1917:

BERTOLUCCI Umberto, amministrazione. | Destinato 266 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Porino* Adolfo.

LOMBARDI Francesco, id. | Destinato 265 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bertolucci* Umberto.

Con anzianità 10 febbraio 1918:

SANSONE Enrico, amministrazione. | Destinato 26 fanteria.

Con anzianità 27 dicembre 1914:

DE PAOLI Edmondo, veterinario. | Destinato 241 fanteria.

VENTURA Armando, tenente 23 fanteria. — Rettificato il decreto luogotenenziale 23 giugno 1918 nella parte che si riferisce alla nomina straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente nel senso che tale nomina deve interdersi effettuata con anzianità 7 maggio 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Salemi* Salvatore. (*D. L.* 26-6-1919).

GUERRA Amico, tenente 203 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 8-6-1919).

SALVI Quizano, tenente 8 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 dal 3 dicembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 15-6-1919).

RICCI Guglielmo, deposito 94 fanteria. | Dal 17 marzo 1919 e destinato 94 fanteria.
MARCHESI Arnaldo, id. 5 alpini. | Dal 7 febbraio 1919 e destinato 5 alpini.
GENOVESE Gaetano, id. 7 fanteria. | Dal 22 marzo 1919 e destinato 7 fanteria.

APPIANO Rodolfo, tenente deposito 48 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085 — Cessa dall'anzidetta posizione dal 2 gennaio 1919 e destinato 48 fanteria. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 15-6-1919).

RICCIARDI Antonio, deposito 32 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 25 aprile 1919 (sei mesi).
CREMOLI Pietro, 261 fanteria.	Dall'11 id. (quattro mesi).
CAROPRESO Giovannantonio, deposito 36 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 23 maggio 1919 (sei mesi).

LAPILLI Pietro, tenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 dal 20 ottobre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

AGOSTI Mario, tenente 261 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 15-6-1919).

DE CARLI Paolo, 254 fanteria.	Trasferito 266 fanteria, dal 1 aprile 1919.
GRATTAROLA Giuseppe, 114 id.	Id. 242 id., dall'11 id. 1919.
FERRERI Renzo, 3 alpini.	Id. deposito 1 alpini e comandato VI raggruppamento alpino, dal 5 aprile 1919.
GALLERANO Ernesto, 130 fanteria.	Id. 81 fanteria, dall'aprile 1919.
MANICONE Luigi, 540 compagnia mitraglieri.	Id 81 id., id. 1919.
BRIGHENTI Virgilio, 11 bersaglieri.	Id. 39 id., dal 22 id. 1919.
PAPI Sante, 135 fanteria.	Id. 32 id., dal 13 id. 1919.
ZACCARINI Giovanni, 3 bersaglieri.	Id 2 bersaglieri, dal 16 marzo 1919.
PASTACALDI Gastone, 1 id. ciclisti.	Id. 2 id., dal 19 id.
TRILLINI Amilcare, 11 id.	Id. 2 id., dall'1 id.
MALAGU' Ugo, deposito 27 fanteria.	Id. 66 fanteria, dal 2 aprile 1919.
URRU Giovanni, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 141 id., dal 10 id.
SCHIAVONI Giovanni, 114 fanteria.	Id. 54 id., dall'aprile 1919.
SCALCO Costante, 2 granatieri.	Id. 1 granatieri, dal 3 id.
COLABUTO Domenico, 31 fanteria.	Id. 82 fanteria, dal 12 id
CONTESSA Ettore, 56 battaglione bersaglieri.	Id.163 id., dal 26 id.
VARESIO Erminio, 22 bersaglieri.	Id. 12 bersaglieri, dal 20 marzo 1919.
COSSU Giuseppe, 42 fanteria.	Id. 18 fanteria, dal maggio 1919.
ASINARI di S. MARZANO Valentino, deposito 3 alpini.	Id. 5 alpini, dal 2 id.
ROSSO Domenico, 2 id.	Id. 1 id., dal 22 id.
AINARDI Venanzio, 8 id	Id. 14 fanteria, dal 30 aprile 1919.
PERINO Egidio, 133 fanteria.	Id. 27 id., dall'aprile 1919
CORTASSA Pier Francesco, deposito 36 id.	Id. 90 id.
MUZIARELLI Vincenzo, id. 3 bersaglieri.	Id. deposito 7 bersaglieri.
MANGANELLI Pietro, 1 id.	Id 127 fanteria, dal 21 aprile 1919.
ALI' Alberto, 694 compagnia mitraglieri.	Id. 127 id., dal 21 id.

CUCCI Giovan Battista, 64 fanteria.	Comandato carcere militare preventivo Salerno, dal 15 aprile 1919
LIGUORI Enrico, 37 id	Trasferito 130 fanteria, dal 29 aprile 1919.
COTTA RAMUSINO Domenico, 231 id.	Id. 31 battaglione autonomo id., dall'aprile 1919.
BOCCO Carlo, 3 alpini.	Id. 6 alpini, dall'8 maggio 1919.
PRAT Felice, 3 id.	Id. 6 id., dal 5 id.
PACE Edoardo, 6 fanteria	Comandato ispettorato compagnie automobilisti (25 artiglieria campagna 1 compagnia).
PANZIERI Guido, 116 id.	Trasferito 1 fanteria.
DOMENIGHINI Faustino 5 alpini.	Comandato comando 52 divisione fanteria.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1916:

DENTI Giulio, 28 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cammarano* Raffaele.
TESTONI Livio 3 alpini.	Avrebbe preceduto id. id. *Menga* Antonio.
CARTA Francesco, 9 fanteria.	Avrebbe seguito id. id. *Speciale* Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

STEFANO Francesco, 7 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pironti* Caetano.
LA PENNA Fabio Torquato, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Morani* Ettore.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

SCARAMUCCI Tullio, mitraglieri modello 907 Fiat	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ruglioni* Rodrigo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

FOCARDI Giovanni, 3 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Manganelli* Piero.
LORDI Renato, 81 fanteria.	Id. id. id. *Mosca* Paolo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RICCIU' Giovanni, 46 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonzo* Secondo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottosegnate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1917:

SECCO d'ARAGONA Andrea, 67 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Puccini* Ottorino.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

LAMBERTUCCI Enrico, 95 fanteria. | Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Regis* Michele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

MUSACCHIO Emilio, 43 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Soragni* Antonio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PERAZZO Pietro, 120 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Palmara* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BARBERIO Domenico, 21 fanteria (comandato direzione lavori 21 zona). | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Monesi* Umberto.
TESORIERI Italo, 37 id. | Id. id. id. *Sinopoli* Arturo
SPANO Paolo, 86 id. | Id. id. id. *Bambini* Giorgio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

BRANCATI Armando, 14 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassi* Leonida.
BRANCATI Giuseppe 11 id. | Id. id. id. *Giovannelli* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CLEMENTI Alfredo, 11 bersaglieri. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Del Gaizo* Adriano.
MONETA Raffaele, 54 fanteria. | Id. id. id. *Tessari* Marco

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FIORE Francesco, 33 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Palazzino* Mario.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

GIOVANNELLI Raffaello 89 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tommasi* Silla.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

CERETTO Emilio, 73 fanteria. | Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Manente* Ugo.

DONATO Ugo, sottotenente 69 fanteria. — Promosso tenente con anzianità 22 novembre 1918.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tucci* Ettore.

LACCETTI Renato, sottotenente 25 fanteria. — Promosso tenente con anzianità dicembre 1918 (*D. L.* 8-6-1919).

TRIONE Giulio, sottotenente deposito 48 fanteria, comandato ad un reparto marciante 3 armata — Dispensato dal servizio permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 25-5-1919).

FIAMMA' Alberto, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 1 aprile 1919 e destinato 39 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

PERISI Giulio Cesare, sottotenente 25 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 aprile 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 8 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

ZOTTARELLI Ettore, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di due anni dal 5 aprile 1917 (decreti luogotenenziali 6 maggio 1917, 6 giugno 1918 e 24 aprile 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 5 aprile 1919. (*D. D.* 8-6-1919).

GUERRA Amico, sottotenente 203 fanteria — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Bet. M.* 15-6-1919).

MANDELLI Antonio, 177 fanteria.	Trasferito 35 fanteria, dall'aprile 1919.
MICELI Giuseppe, 37 id.	Id. 35 id., id.
COLA Antonio, 1 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri, dal 19 marzo 1919.
CARDINI Federico, 69 fanteria.	Id. 130 fanteria, dall'1 aprile 1919.
DE LILLIS Arturo, deposito bersaglieri Verona.	Id. 28 id., dal 17 maggio 1919.
MARGONI Orlando, 65 fanteria.	Id. 28 id., dall'8 aprile 1919.
NANNARELLI Angelo, 2 bersaglieri.	Id. 72 id., dal 3 maggio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

OLIOLI cav. Camillo, colonnello in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 9 novembre 1918, concessa con decreto luogotenziale 8 dicembre 1918, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 8-6-1919).

Tenenti colonnelli

BERTOLINO cav. Secondo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri Guide. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 14 maggio 1919 per la durata di sei mesi, e richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 8-6-1919).

CAMBIE' cav. Arturo, tenente colonnello cavalleggeri di Saluzzo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 aprile 1919 per la durata di quattro mesi, e richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Treviso dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 8-6-1919).

ARRIVABENE VALENTI GONZAGA cav. Emilio, tenente colonnello reggimento lancieri di Firenze. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

Maggiori

D'ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessio, maggiore f. q. (deposito cavalleggeri di Catania). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 aprile 1919 per la durata di sei mesi. (*D. L.* 8-6-1919).

RUFFO DI CALABRIA cav. Baldassarre, maggiore reggimento cavalleggeri di Treviso. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 aprile 1919 per la durata di quattro mesi, e richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 8-6-1919).

CASTELLI cav. Giovanni, maggiore reggimento cavalleggeri di Foggia. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, concessa con decreto luogotenenziale 13 gennaio 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tutta la sua durata. (*D. L.* 8-6-1919).

BRUTI LIBERATI cav. Edmondo, maggiore reggimento lancieri di Vercelli. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

GARNERI Annibale, maggiore reggimento cavalleggeri di Palermo. — Trasferito reggimento lancieri di Montebello. (*Dec. M.* 15-6-1919).

CAPITANI

SERRA Orso, capitano reggimento lancieri di Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 maggio 1919 per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 8-6-1919).

ROCCO Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1919 per la durata di un anno. (*D. L.* 8-6-1919).

BARBARISI Marco Aurelio, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 maggio 1919 per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 8-6-1919).

SCAFARELLI Francesco, capitano in aspettativa per infermità. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento lancieri di Firenze dall'11 dicembre 1918, per la durata di sei mesi e collocato f. q. in aggiunta ai fuoriquadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 8-6-1919).

CATTANEO Eugenio, capitano in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi a datare dal 29 marzo 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 8-6-1919).

LUZZATTI Isacco, capitano in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 20 ottobre e 15 dicembre 1918). — Richiamato in servizio effettivo dal 17 marzo 1919 con decorrenza assegni dal 1 aprile successivo e destinato reggimento lancieri di Firenze. (*D. L.* 8-6-1919).

SEGRE Lamberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 23 aprile 1918, concessa con decreto luogotenenziale 26 maggio 1918. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di sei mesi dal 23 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti capitani, in seguito a loro domanda sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919)

BESSERO Pietro, reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

DE SANCTIS Giuseppe, reggimento Piemonte Reale cavalleria.

VALPERGA di MASINO Arduino, reggimento lancieri di Vercelli.

Ai seguenti capitani di cavalleria è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio annuo che è così portato a L. 4400: (*D. M.* 8-5-1919)

Dal 1 luglio 1918:

TOMEO Nicola, reggimento lancieri di Milano.

Dal 1 gennaio 1919:

GIROTTO Mario, reggimento cavalleggeri Umberto I.

Dal 1 aprile 1919:

VITALE Arnoldo, reggimento lancieri di Firenze. | MARIANI Edoardo, in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

TENENTI

DE SANTIS Quirino, tenente reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 aprile 1919 per la durata di 6 mesi e richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordimento del R. esercito. (*D. L.* 8-6-1919).

CORRADO Alcibiade, tenente f. q. (deposito cavalleggeri di Roma), in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. — Rientra nei quadri dal 1 febbraio 1919 e destinato predetto reggimento. (*D. L.* 8-6-1919).

DURINI Carlo, tenente in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 21 maggio 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 8-6-1919).

GIRIODI DI MONASTERO Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi dal 12 luglio 1918, concessa con decreti luogotenenziali 25 agosto 1918 e 6 aprile 1919. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di quattro mesi a datare dal 12 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

MARIANO Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 19 aprile 1919 per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 8-6-1919).

AMADINI Cirillo, tenente in aspettativa per infermità. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi a datare dal 26 marzo 1919, concessa con decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 8-6-1919).

CAMPANARO BIASE Leonardo, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

SOTTOTENENTI

NANI MOCENIGO Girolamo, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri di Palermo. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando predetto reggimento.

Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente *Tuzi* Nino. (*D. L.* 8-6-1919).

NANI MOCENIGO Girolamo, sottotenente reggimento cavalleggeri di Palermo. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917, con riserva d'anzianità relativa, continuando predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il tenente *Tuzi* Nino. (*D. L.* 8-6-1919).

ROMA Aldo, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri di Catania. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando predetto reggimento. (*D. L.* 15-6-1919).

BONORA Francesco sottotenente complemento lancieri di Milano. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916 e con riserva d'anzianità relativa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203 continuando predetto reggimento.

Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente *Nani Mocenigo* Girolamo. (*D. L.* 15-6-1919)

BONORA Francesco sottotenente reggimento lancieri di Milano. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917, con riserva d'anzianità relativa, continuando predetto reggimento.

Seguirà nel ruolo il tenente *Nani Mocenigo* Girolamo. (*D. L.* 15-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

AVAGADRO DI QUAREGNA conte cav. Filippo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di otto mesi dal 21 novembre 1917 (decreto luogotenenziale 9 marzo e 18 maggio 1919). — L'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 8-6-1919)

LO BIANCO cav. Giovanni Battista, colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 fortezza). — Rientra nei quadri dal 2 aprile 1919 ed è collocato a disposizione (comandato deposito 3 fortezza). (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti colonnelli sono esonerati dalla carica per ognuno indicata e sono collocati a disposizione e comandati alle direzioni sottonotate: (*D. L.* 15-6-1919).

PRAT cav. Giacinto, comandante 20 campagna.	Comandato direzione artiglieria Mantova.
ARZANI cav. Giuseppe, id. 29 id.	Id. id. id. Piacenza.
GENERALE cav. Umberto, id. 7 id.	Id. id. id. Maddalena, dal 24 maggio 1919.

COLTELLI cav. Leonida, colonnello a disposizione. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

DELLA SETA cav. Ernesto, colonnello a disposizione (comandato deposito 34 campagna). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato comando divisione militare Firenze. (*Det. M.* 15-6-1919).

CASTAGNETTA cav. Nicolò, colonnello a disposizione. — Comandato deposito 34 campagna. (*Det. M.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONI

COLONNELLI

CALICHIOPULO cav. Antonio, colonnello. — Cessa comando 17 raggruppamento assedio e collocato a disposizione Ministero guerra, dall'11 maggio 1919.

ORSI cav. Guido, colonnello già a disposizione Comando Supremo. — Passa a disposizione Ministero guerra, dal 6 maggio 1919

TENENTI COLONNELLI

AUBERTI cav. Cesare, tenente colonnello 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 21 aprile 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). (*D. L.* 8-6-1919).

GATTO cav. Angelo, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 17 campagna). — Rientra in quadro dal 26 aprile 1919 e destinato 17 campagna. (*D. L.* 8-6-1919).

RESTA cav. Onofrio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919). — Richiamato in servizio dal 26 maggio 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 9 campagna. (*D. L.* 8-6-1919).

MAZZINO cav. Alberto, tenente colonnello 7 campagna. — E' confermato l'incarico di comandante di corpo presso l'esercito operante conferito dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 7 giugno 1919; in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 n. 1045 il quale è incaricato delle funzioni di comandante il 7 reggimento artiglieria campagna dal 24 maggio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

SALIMBENI conte di Salisole cav. Sebastiano, tenente colonnello 22 campagna. — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli in seguito a loro domanda sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 19-6-1919).

BIANCHERI cav. Filippo, incaricato funzioni grado superiore.

RAGGI nob. del S. R. I. nob. patrizio Genovese nob. dei marchesi cav. Giovanni, 5 campagna.

MALVANO cav. Mario Salomone, tenente colonnello 5 campagna (comandato accademia militare). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONI

GAMARA cav. Emilio, tenente colonnello già a dsposizione Ministero guerra. — Passa a disposizione Comando Supremo e incaricato comando interinale 2 raggruppamento pesante campale, dal 13 maggio 1919.

MALAVASI cav. Enrico tenente colonnello già a disposizione comando Supremo e incaricato del comando 3 raggruppamento assedio, dal 28 aprile 1919.

Il seguente tenente colonnello ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CORDANO cav. Alessandro, incaricato funzioni comandante 8 campagna.

Già promosso tenente colonnello per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 16 agosto 1917 e confermato con decreto luogotenenziale 30 agosto 1917.

MAGGIORI

FORESTIERI cav. Salvatore, maggiore 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 1 maggo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

COSTA cav. Saverio, maggiore 8 fortezza (comandato fabbrica armi Brescia). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizo per la durata di sei mesi, dal 12 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

de CAPRIO cav. Giovanni, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 campagna (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 24 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

TANZILLI cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 6 ottobre 1918) — Richiamato in servizio dal 28 febbraio 1919 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi, destinato deposito 3 fortezza (costa e fortezza). (*D. L.* 8-6-1919).

ORSELLO cav. Umberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — Richiamato in servizio dal 22 gennaio 1919, con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919 e destinato 33 campagna (comandato fabbrica armi Terni). (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori in seguito a loro domanda, sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

CALIGARIS cav. Andrea, 11 campagna.
BONGIOVANNI cav. Leone, 47 id.
PARONI cav. Carlo, 45 id.
CABELLA cav. Mario, 40 id.

BARBO' conte e conte di Casalmorano, Signore di Pumenengo e della Calciana Inferiore, nobile patrizio milanese cav. Antonio, 27 campagna.

BONGIOVANNI cav. Leone, maggiore 47 campagna. — Trasferito direzione artiglieria Trento. (*Del. M.* 15-6-1919).

GATTI cav. Giovanni, maggiore 6 fortezza comandato accademia militare. — Cessa di essere comandato come sopra. *Del. M.* 15-6-1919).

CAPITANI

BUSI Aldo, capitano 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servzio per la durata di sei mesi dall'11 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

GANDOLFI Giuseppe, capitano 10 fortezza assedio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 2 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

GUERMANI Alberto, capitano 2 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di cinque mesi dal 30 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

VAZON Pietro, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 montagna). — Rientra nei quadri dal 13 febbraio 1919 e destinato 3 montagna. (*D. L.* 8-6-1919).

ALMICI Ugo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 novembre 1918). — Richiamato in servizio dal 23 marzo 1919 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 33 campagna. (*D. L.* 8-6-1919).

CATANEO Giuseppe, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 23 campagna) comandato Ministero guerra). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di unanno dal 17 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

CEFARATTI Arturo, capitano f. q. n aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unco delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 3 campagna). — L'aspettativa statagli concessa con decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata . (*D. L.* 8-6-1919).

CORSO Emilio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918). — Richiamato in servizio dal 1 aprile 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 3 fortezza (costa e fortezza). (*D. L.* 8-6-1919).

TRANIELLO Giuseppe, capitano appartenente al deposito 6 artiglieria campagna. — Inscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 aprile 1919 ed assegnato per residenza al distretto di Roma, è riassunto in servizio sedentario a sua domanda dalla data suddetta, quale invalido di guerra, e comandato al Ministero guerra. (*D. M.* 10-6-1919).

I seguenti capitani cessano di essere comandati all'accademia militare: (*Del. M.* 15-6-1919).

FERRARIS Leopoldo, 2 montagna (comandato Accademia militare).
FARACI Gaetano, 3 fortezza (comandato Accademia militare).
FREDA Giustino, 10 id. (comandato Accademia militare).

BETTI Carlo, capitano f. q deposito 51 campagna. — Continua f. q. e trasferito deposito 13 campagna e comandato direzione artiglieria Roma. (*Del. M.* 15-6-1919).

de CADILHAC Erberto, capitano f. q. deposito 1 campagna. — Continua f. q e trasferito deposito 13 campagna comandato officina costruzioni artiglieria Roma. (*Del. M.* 15-6-1919).

TENENTI

DI MARIO Luigi, tenente 18 campagna. — Promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza assegni dal 10 aprile 1919 e continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Segnirà nel ruolo il capitano *Toscani* Raffaello. (*D. L.* 15-6-1919).

LAVIANI Igino, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabelal XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 8 fortezza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 3 maggio 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercto (deposito 8 fortezza).

(*D. L.* 8-6-1919).

DE MARIA Giuseppe, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 13 campagna). — Rientra nei quadri dal 9 marzo 1919 e destinato 13 campagna. (*D. L.* 8-6-1919).

QUADRIO Battista, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 montagna). — L'aspettativa statagli concessa con decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata.

(*D. L.* 8-6-1919).

TEOFILI Domenico, tenente 2 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 16 maggio 1918.

(*D. L.* 8-6-1919).

D'ARIA Vittorino, tenente 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 22 aprile 1919.

(*D. L.* 8-6-1919).

SETTIMJ Mario, tenente 12 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 6 maggio 1919.

(*D. L.* 8-6-1919).

TROMBETTONI Giulio, tenente 21 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 29 marzo 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collo f. q. in aggiunta dei fuori quadro contemplati dalla tabella XV annnessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 21 campagna).

(*D. L.* 8-6-1919).

LORITO Domenico, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 4 fortezza). — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, a datare dal 16 giugno 1919.

(*D. L.* 8-6-1919).

CARESTIA Michele, tenente 1 campagna. — L'anzianità nel grado di tenente stabilita col decreto luogotenenziale 29 agosto 1918 anzichè al 27 luglio 1916 è rettificata al 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Costantini* Andrea.

(*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti cessano di essere comandati all'accademia militare: (*Del. M.* 15-6-1919).

GRILLI Nicolò, f. q. deposito 2 pesante campale (comandato Accademia militare).
RASORE Paolo, 11 campagna (comandato Accademia militare).

SCHILLACI Salvatore, 3 campagna (comandato Accademia militare).
CONSIGLIO Vito, 9 id., (comandato Accademia militare).
SCALERA Arcangelo, 5 fortezza (comandato Accademia militare).
SPERANZA Salvatore, 45 campagna (comandato Accademia militare).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati:

(*Del. M.* 15-6-1919).

SARRA Domenico, 15 campagna. — Trasferito direzione artiglieria Trento.
CESARO' Cesare, 1 campagna. — Id. 13 campagna comandato Ministero Guerra.
RASPANTI Pietro, 4 id. — Id. 1 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente con le anzianità e decorrenza assegni alle date sottonotate, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

(*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917 con riserva di anzianità relativa:

CENGHIALTA Giuseppe, 1 campagna. — Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Mignani* Fernando.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917 con riserva di anzianità relativa:

SAROLDI Gian Paolo, 1 montagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Pappone* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 con riserva di anzianità relativa:

ROMAGNOLI Faustino, 9 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Fortuna* Ermanno.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 con riserva di anzianità relativa:

MASCOLO Mario, 12 campagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Zanetti* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 con riserva di anzianità relativa:

DE GIULI Vittorio, 2 campale (comandato deposito scuola bombardieri). — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Fiorentino* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 con riserva di anzianità relativa:

VERUCCI Donato, 48 campagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *De Blasi* Aldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 con riserva di anzianità relativa:

BRUNETTI Luigi, 32 campagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *De Pascale* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1910 con riserva di anzianità relativa:

ARCAMONE Mario, 10 campagna.	Continua come contro.
FORMICHI Emilio, 7 id.	Id id id.

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con le anzianità e decorrenze assegni sottonotate continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 15-6-1919)

Con anzianità e decorrenza assegni dal 10 agosto 1916 con riserva di anzianità relativa:

CARLUCCIO Agostino, 31 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrero Regis* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 con riserva di anzianità relativa:

PERONI Ottorino, 33 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Zanotti* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1910 con riserva di anzianità relativa:

NIGRA Francesco, 9 fortezza. TRAVELLI Alessandro, 31 campagna. SALVETTI Antonio, 30 id. ERRICO Pasquale, 43 id. GOVONI Averardo, 10 id. (comandato deposito scuola bombardieri). DEL GRANDE Alfredo, 8 fortezza.	Continuano come contro. Precederanno nel ruolo il tenente *Arcamone* Mario.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293 con anzianità e decorrenza assegni sottonotate, con la destinazione a fianco segnata continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 8-6-1919)

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918 con riserva di anzianità relativa:

ARCAMONE Mario, 10 campagna. FORMICHI Emilio, 7 campagna.	Continua come contro. Id. id. id.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Mazzaglia* Giuseppe

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 con riserva di anzianità relativa:

BASSI Salvatore, 3 montagna.	Continua come contro.

I seguenti sottufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, nell'arma stessa in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con le anzianità e destinazioni a fianco segnate, continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 15-6-1919)

Con anzianità assoluta 1 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

PERONI Ottorino, 33 campagna.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il già sottotenente *Zanotti* Alberto.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

D'ERRICO Nicola, 12 campagna.	10 campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pilan* Adolfo.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio permanente per loro domanda, ed iscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento di artiglieria, a datare dal 16 giugno 1919: (*D. L.* 8-6-1919)

FADDA Luigi, 1 pesante campale. | PANI Enrico, 42 campagna.

MASTROGIOVANNI Luigi, sottotenente 13 campagna. — L'anzianità assoluta nel grado di sottotenente stabilita col decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918 anzichè al 1 agosto 1918, è rettificata al 1 novembre 1915 con riserva di anzianità relativa.
Precederà nel ruolo il già sottotenente *Lo Prejato* Attila. (*D. L.* 15-6-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

CACCINI cav. Virgilio, colonnello a disposizione Ministero marina direzione autonoma genio Taranto (marina). — Cessa di essere a disposizione Ministero marina e come sopra, rientrando a far parte dell'amministrazione della guerra ed è nominato capo ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti colonnelli cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata: (*D. L.* 15-6-1919).

FACIOLI cav. Angelo.	Comandante 1 genio.
BOYANCE' cav. Amilcare.	Id. 8 id.
ZAMBELLI cav. Celestino.	Direttore genio Alesssandria.
LEBRUN cav. Eugenio (comandato direzione genio Alessandria).	Id. id. Palermo (cessa di essere comandato come contro).
DIDERO cav. Mario.	Id. id. Torino.
RIZZI cav. Mario.	Capo ufficio fortificazioni Taranto.
SALA cav. Ernesto.	Id. id. e sottodirezione genio Brescia.

I seguenti colonnelli nell'arma del genio sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione e comandati agli uffici sottoindicati: (*D. L.* 15-6-1919).

GONELLA cav. Carlo ,comandante 5 genio.	Comandato comando genio Torino.
MERLINI cav. Mario, capo ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia.	Id. id. Verona.
CORRADO cav. Gennaro, capo ufficio fortificazioni di Taranto.	Id. id. Roma.
VIANSINO cav. Giuseppe, direttore genio Alessandria.	Id. direzione genio Genova.
CAFFO cav. Aventino, id. id. Palermo.	Id. id. Palermo.
GIULIANO cav. Arturo, id. id. Torino.	Id. id. Torino.

ECHANIZ cav. Francesco, colonnello comandante 1 genio. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 5 genio. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti colonnelli a disposizione nell'arma del genio sono comandati ai comandi, direzione ed uffici sottonotati: (*Det. M.* 15-6-1919).

VITA-FINZI cav. Carlo, comandato comando truppe genio Spezia.	NEGRI cav. Carlo, comandato direzione genio Pola.
DAL FABBRO cav. Cesare, comandato comando truppe genio Pavia	GRANDIS cav. Giuseppe, comandato direzione genio Trento.
MALINGHER cav. Arturo, comandato comando reparti e servizi radiotelegrafici.	MORISANO cav. Rodolfo, comandato direzione genio Bologna - sottodirezione Ravenna

GIAMBROCONO cav. Alfonsino, comandato direzione genio Torino - sottodirezione Novara.

STROMEI cav. Vincenzo, comandato direzione genio Roma - sottodirezione Perugia.

BACCAGLINI cav. Alfredo, comandato direzione genio Verona - sottodirezione Padova.

POLA BERTOLOTTI cav. Ermanno, comandato direzione genio Bologna.

TORRETTA cav. Giuseppe, comandato direzione genio Bari - sottodirezione Catanzaro.

CAROTENUTO cav. Vincenzo, comandato direzione genio Napoli - sottodirezione Salerno.

COZZI cav. Emilio, comandato comando genio Bologna (territoriale).

GINO cav. Carlo, comandato ispettorato generale genio.

TENENTI COLONNELLI

PARMOLI cav. Lamberto, tenente colonnello direzione genio Bologna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 29 aprile 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Bologna). (*D. L.* 8-6-1919).

TASSINARI cav. Giovanni, tenente colonnello direzione genio Bologna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 4 maggio 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuoriquadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Bologna). (*D. L.* 8-6-1919).

MAGGIORI

PEDATA cav. Giovanni, maggiore 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 25 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

CAPITANI

CORSARO Francesco, capitano in aspettativa. — La decorrenza dell'aspettativa statagli concessa con decreto luogotenenziale 18 maggio 1919 invece del 14 aprile 1919 viene rettificata al 1 giugno 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

GENTILE Sebastiano, capitano 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un'anno dal 12 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI

D'AMBROSIO Arcangelo, tenente 3 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dall'11 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

AGRESTI Mario, tenente 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 5 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti dell'arma del genio sono dispensati dal servizio permanente per loro domanda ed iscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma a stessa, a datare dal 16 giugno 1919: (*D. L.* 8-6-1919).

d'ATRI Nicola, 1 genio.

DELUCA Francesco, 4 genio.

SOTTOTENENTI

BUCCIOTTI Gaetano, sottotenente 2 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919 con riserva d'anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 8-6-1919).

PIRAZZOLI Anselmo, sottotenente 1 genio (comandato comando aerostieri). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Laricchia* Vincenzo. (*D. L.* 15-6-1919).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

COLONNELLI

SIGNORINI cav. Tito, colonnello (genio) a disposizione C. A. M. — Cessa di appartenere al corpo suddetto, rientrando nell'arma del genio continuando a disposizione (comandato direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti). (*D. L.* 15-6-1919).

MAGGIORI

GOVI cav. Luigi, maggiore corpo aeronautico militare. — Trasferito nell'arma di fanteria e destinato 4 bersaglieri. (*D. L.* 8-6-1919).

CAPITANI

LEVI Mario, capitano corpo aeronautico militare. — Trasferito nell'arma di fanteria e destinato 2 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

SOTTOTENENTI

PIRAZZOLI Anselmo, sottufficiale C. A. M. (genio) comando aerostieri. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293 con anzianità assoluta 1 gennaio 1918 con riserva di anzianità relativa e destinato 1 genio (comandato comando aerostieri).

Precederà nel ruolo il già sottotenente *Lariccia* Vincenzo.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli continuando nell'attuale loro comando, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919: (*D. L.* 25-5-1919).

NADALINI cav. Enrico.	Comandante distretto Siena.
BELLINI DELLE STELLE cav. Ernesto.	Id. id. Macerata.
MATTHEY cav. Luigi.	Id. id. Pinerolo.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

CASAGRANDI Glauco, tenente colonnello medico f. q. per infermità provenienti da cause di servizio (comandato ospedale Torino). — Continua come contro per altri sei mesi dall'8 novembre 1918.

MAGGIORI

CASASCO cav. Egidio, maggiore medico ospedale Alessandria. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per mesi quattro statagli concessa con decreto luogotenenziale 19 settembre 1917, si deve invece considrare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

CASASCO cav. Egidio, maggiore medico. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1917 nella parte che lo riguarda mentre rivestiva il grado di capitano medico.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Gasparini* cav. Iginio. (*D. L.* 15-6-1919).

CAPITANI

CAPECELATRO Ettore, capitano medico ospedale Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio dal 22 maggio 1919, contemporaneamente richiamato e collocato fuori quadro per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi tre. (*D. L.* 15-6-1919).

FRACASSI Guido, capitano medico 65 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 maggio 1919 (mesi sei). (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità, nei ruoli degli ufficiali medici di complemento a datare dal 4 luglio 1919.

Sono assegnati al distretto per ciascuno controindicato continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione: (*D. L.* 15-6-1919).

ATTILJ Serdello, 93 fanteria.	Distretto Roma.
CAMPO Francesco, 81 id.	Id. Cefalù.
BIANCHERI Teofilo, 61 id.	Id. Genova
GIUFFRIDA Angelo, 63 id.	Id. Catania.
ZOPPI Gioachino, 36 id.	Id. Novara.

TENENTI

MONTI Gaetano, tenente medico 60 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio dal 16 maggio 1919(per mesi tre). (*D. L.* 15-6-1919).

BERTELLI Siro, tenente medico 21 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda ed inscritto con il suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento a datare dal 1 luglio 1919. E' assegnato distretto militare Arezzo continuando nell'attuale destinazione di mobilitazione. (*D. L.* 15-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

GIGANTI cav. Attilio, colonnello, direttore commissariato militare Verona. — Cessa dalla attuale carica e nominato direttore commissariato militare Torino. (*D. L.* 8-6-1919).

FRISCIA cav. Giuseppe, colonnello, a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione e nominato direttore commissariato militare Verona. (*D. L.* 8-6-1919).

MAURO cav. Giuseppe, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, dal 3 aprile 1919 (sei mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

SECCIO cav. Girolamo, tenente colonnello direzione commissariato Verona. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 15 maggio 1919. (*D. L.* 11-5-1919).

MAGGIORI

FUGGIONI cav. Efisio, maggiore direzione commissariato Roma. — Trasferito Direzione commissariato militare Bologna (sezione di Venezia). (*D. M.* 15-6-1919).

CAPITANI

FEDELI Fortunato, capitano direzione commissariato Genova(sezione Piacenza). — Promosso maggiore commissario con anzianità assoluta 20 gennaio 1918, e con decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1918:

Seguirà nel ruolo il maggiore commissario *Serra* cav. Salvatore, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 8-6-1919).

FEDELI Fortunato, capitano sussistenza direzione commissariato Genova (Sezione Piacenza). — Nominato capitano commissario in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 5 agosto 1914 continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 8-6-1919).

LO-VECCHIO Giovanni, capitano direzione commissariato Ancona (Sezione Chieti). — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi tre dal 22 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

SIROLLI Erasmo, capitano direzione commissariato Roma, (comandato ispettorato servizi commissariato militare). — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio dal 28 maggio 1919 per la durata di mesi tre. (*D. L.* 12-6-1919).

MASTROPAOLO Domenico, capitano direzione commissariato Roma. — Comandato Ministero della guerra. (*Det. M.* 15-6-1919).

TENENTI

GIULIANI Mario, tenente in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 28 aprile 1918 (decreto luogotenenziale 28 agosto 1918) a Lucca. — Dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento ai termini degli articoli 29 della legge 18 luglio 1912, n. 802, 32 del regolamento 18 luglio 1912, n. 867 e 13 della legge 2 luglio 1866, n. 251 a datare dal 28 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

BISCARDI Giovanni capitano sussistenza, direzione commissariato Bologna (comandante 6 compagnia sussistenza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

TENENTI

PONTECORVI Dante tenente sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 6 gennaio, 6 giugno e 5 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi tre, a decorrere dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

AVALLONE cav. Gioacchino, maggiore amministrazione, ufficio amministrazione personali militari vari. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, a decorrere dal 10 maggio 1919 (*D. L.* 8-6-1919).

FINELLI cav. Francesco, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi dodici, dal 1 maggio 1918 (decreti luogotenenziali 6 giugno 1918 e 6 marzo 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dalla scadenza. Richiamato in servizio effettivo dal 1 maggio 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato direzione commissariato Napoli (comandato deposito rifornimenti per la Libia). (*D. L.* 15-6-1919).

VILLA cav. Paolo, maggiore amministrazione, deposito 3 artiglieria montagna. — Trasferito direzione commissariato Roma e comandato distretto militare Roma. (*Det. M.* 17-6-1919).

Capitani

CAFFARATTI Aristide, capitano amministrazione, deposito 1 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei a decorrere dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

CASTELLI Giuseppe, capitano amministrazione, deposito 23 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sette, a decorrere dal 7 dicembre 1918. Richiamato in servizio effettivo dal 26 aprile 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro, in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 8-6-1919).

GALASSI Emilio, capitano amministrazione in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 10 giugno 1917 e 27 giugno 1918. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata, a decorrere dal 1 aprile 1919 (per quattro mesi). (*D. L.* 8-6-1919).

IANNITTI Raimondo, capitano amministrazione, ospedale militare Bologna. — Dispensato dal servizio attivo permanente, in seguito a sua domanda, ed inscritto, col suo grado e con la sua anzianità, nei ruoli degli ufficiali di amministrazione di complemento, a datare dal 16 giugno 1919, e destinato per residenza distretto militare Napoli, e per mobilitazione direzione commissariato Napoli. (*D. L.* 8-6-1919).

Tenenti

BARBERA Nicolò, tenente amministrazione, deposito cavalleggeri guide. — Collocato in congedo provvisorio, a datare dal 1 giugno 1919. (*D. L.* 29-5-1919).

DE MUTO Luigi, tenente amministrazione, deposito 32 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 18 maggio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

GUIDI cav. Pietro, tenente colonnello veterinario VII corpo armata. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

Maggiori

CRISCUOLI cav. Ignazio, maggiore veterinario in aspettativa per infermità. — Richiamato in servizio effettivo deposito 35 reggimento artiglieria campagna dall'8 maggio 1919 per la durata di sei mesi, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 12-6-1919).

Capitani

MAGGI Michele, capitano veterinario legione allievi carabinieri reali. — Contando 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente, senza il doppio quinquennio, lo stipendio annuo è portato a L. 4800 dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 8-5-1919).

Ai seguenti capitani del corpo veterinario militare è accordato il 1 aumento quinquennale di stipendio dal 1 aprile 1919, ed il loro stipendio annuo è così portato a L. 4400: (*D. M.* 8-5-1919)

VAJANI Enrico, 17 artiglieria campagna.

FOSSATI Pietro, 2 artiglieria pesante campale

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

DEVOTI cav. Giandomenico, colonnello tribunale militarre Tripoli. — Trasferito tribunale militare Derna, con funzioni di avvocato militare. (*Det. M.* 17-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

CASTROGIOVANNI cav. Leonardo, tenente colonnello a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Tripoli, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Det. M.* 17-6-1919).

CAPITANI

GALASSO Nicola, capitano tribunale militare Caserta. — Trasferito tribunale militare Napoli, con funzioni di giudice relatore. (*Det. M.* 17-6-1919).

IMPIEGATI CIVILI

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

PELLEGRINI Ernesto, ragioniere geometra di 3 classe, direzione genio Torino (sottodirezione Novara). — Rientra sede direzione. (*Det. M.* 15-6-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

DISTINTI Giulio, ragioniere di 2 classe arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, a decorrere dal 17 marzo 1919. (*D. M.* 10-5-1919).

DISEGNATORI TECNICI

LENZI Ugo, disegnatore tecnico di 2 classe, direzione artiglieria Genova. — Trasferito officina costruzioni artiglieria, Roma. (*Det. M.* 15-6-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

ZECCHINO Aurelio, applicato. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 16 febbraio 1919. (*D. L.* 13-2-1919).

APPIANI Luigi, applicato in aspettativa per infermità, 65 fanteria. — L'assegno annuo di aspettativa di lire 1587,50, concessogli col decreto luogotenenziale 17-11-1919, è elevato in lire 1817,50, dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 13-4-1919).

CARBONE Angelo, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito distretto Reggio Calabria, cessando di essere comandato come contro. (*Det. M.* 19-6-1919).

CALIFANO Luigi, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito ospedale Milano, cessando di essere comandato come contro.

NERILLI Francesco Paolo, applicato ispettorato generale genio. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 19-6-1919).

VIGNAROLI cav. Polluce, applicato comando divisione Roma. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 19-6-1919).

SISTI Giuseppe, applicato distretto Ferrara. — Trasferito comando divisione Perugia. (*Del. M.* 19-6-1919).

PALMA Casquale, applicato distretto Taranto. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 19-6-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

GIURIATI cav. Giuseppe, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo 1919 ed iscritto nella riserva. (*D. L.* 6-3-1919).

PANZA cav. Giov. Battista, maggior generale. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, col grado di colonnello, dal 5 settembre 1915. (*D. M.* 13-6-1919).

DE PALMA Camillo, maggiore generale. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 1 agosto 1916, ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919 (*D. M.* 15-6-1919).

BRIGADIERI GENERALI

RUTA cav. Enrico, colonnello cavalleria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 15-6-1919).

FADINELLI cav. Antonio, colonnello genio. — Promosso brigadiere generale con anzianità 16 aprile 1919, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*D. L.* 19-6-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

D'AUSILIO Garigliota Felice, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio con assegni è ricollocato in congedo dal 26 marzo 1919. (*D. M.* 12-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

PEYRON Mario, tenente colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio con assegni, è ricollocato in congedo dal 23 aprile 1919. (*D. M.* 12-6-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori richiamati temporaneamente in servizio con assegni sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 12-6-1919).

ZINGARELLI Luigi.	Dal 17 aprile 1919.
VERDE Benedetto.	Dal 30 id.
LIOTTA Paolo.	Dal 30 id.
SANTELIA Gaetano.	Dal 6 maggio 1919.

RAVIZZA cav. Antonio, maggiore, richiamato in servizio Ministero guerra. — Ricollocato in congedo dal 16 giugno 1919. (*D. M.* 15-5-1919).

CAPITANI

ROBIOLA Domenico, capitano. — Richiamato temporaneamente in servizio con assegni, è ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 12-6-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli richiamati in servizio quali comandanti di deposito, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. L.* 8-6-1919).

MORUZZI cav. Bruto, comandante deposito 72 fanteria.	Dal 16 aprile 1919.
MARCHISIO cav. Giuseppe, id. 75 id.	Dal 15 id.
BORIS cav. Gabriele, id. 80 id.	Dal 1 giugno 1919.
DE CESARI cav. Raffaele, id. 93 id.	Dal 20 maggio 1919.
CONTI cav. Pietro, id. 1 alpini.	Dal 5 id.

GARGANO Pietro, colonnello. — La sua anzianità nel grado di tenente colonnello attribuitagli con decreto luogotenenziale 2 marzo 1916, è rettificata e portata al 1 ottobre 1915. (*D. L.* 8-6-1919).

GARGANO Pietro, colonnello, promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 16 settembre 1917. — La sua anzianità è rettificata e portata al 31 ottobre 1916. (*D. L.* 8-6-1919).

ARCUCCI Ludovico, colonnello. — La sua anzianità nel grado di maggiore conferitagli con decreto luogotenenziale 16 dicembre 1915 (quale primo capitano in servizio attivo permanente, promosso ai sensi dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646) è rettificata e portata al 18 agosto 1915. (*D. L.* 8-6-1919).

ARCUCCI Ludovico, colonnello. — La sua anzianità nel grado di tenente colonnello attribuitagli con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917, è rettificata e portata al 21 dicembre 1916. (*D. L.* 8-6-1919).

ARCUCCI Ludovico, colonnello. — La sua anzianità nel grado attuale attribuitagli con decreto luogotenenziale 6 giugno 1918, è rettificata e portata al 21 dicembre 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Robatti* Giuseppe. (*D. L.* 8-6-1919).

GARGANO cav. Pietro, colonnello, in servizio comando corpo di stato maggiore. — Nominato capo servizio presso il comando stesso dal 30 luglio 1917.

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 13-6-1919).

CIVILETTI Giovanni.	Dal 1 settembre 1917 al 15 aprile 1919.
BASADONNA Ettore.	Dal 10 luglio 1917 al 15 aprile 1919.
RAGNI Mario.	Dal 24 maggio 1915 al 31 marzo 1919.
SPARTI Francesco.	Dal 1 novembre 1914.

I seguenti colonnelli richiamati in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 13-6-1919).

GIBERTI Celso.	Dal 15 giugno 1919.
AZZIMONTI Primo.	Dal 30 maggio 1919.
MARTINELLI Cesare.	Dal 30 id.
di POMPEO Federico.	Dal 1 giugno 1919.
MARZOCCHELLI Ranuccio.	Dal 5 id.
MALVEZZI Ferruccio.	Dal 5 id.
MILLO dei conti di Casalgiate Vittorio.	Dal 10 id.
NOVARA Giovanni.	Dal 20 marzo 1919.
ARMELLINI Cesare.	Dal 25 aprile 1919.

SALOMONE Giuseppe, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui il decreto ministeriale 3 maggio 1919, è rettificata e fissata al 20 aprile 1919. (*D. M.* 13-6-1919).

NICOLA cav. Attilio, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 10 maggio 1919, è rettificata e fissata al 10 giugno 1919. (*D. M.* 13-6-1919).

BIANCIARDI cav. Giulio, colonnello. — La data relativa al di lui esonero dal servizio di cui al decreto ministeriale 8 aprile 1919, è rettificata e fissata al 15 aprile 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

MINGONI Emilio tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Baglio* Francesco. (*D. L.* 8-6-1919.)

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 13-6-1919).

TESSORE Giuseppe.	Dal 1 giugno 1917.
CACCIALUPI Ladislao	Dal 14 maggio 1915.

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. L.* 13-6-1919).

LAFERRÈRE Giovanni.	Dal 30 maggio 1919.
TALLARICO Michele.	Dal 5 giugno 1919.
BERNARDIS Vittorio.	Dal 5 id.
TORRINI Alberto.	Dal 23 aprile 1919.
D'AJELLO nobile di S. Irene Mario.	Dal 1 giugno 1919.
BRUSCALUPI Emilio.	Dal 5 id.
CERIANA Giuseppe.	Dal 5 id.
PUCCI Adriano.	Dal 5 id.
SARDAGNA Emanuele.	Dal 5 id.
SCOTO Agatino.	Dal 5 id.
VENANZI Tito.	Dal 10 id.

GANDOLFI Enrico, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 3 maggio 1919, è rettificata e fissata al 30 giugno 1919. (*D. M.* 14-6-1919).

BELLAFA' Domenico, tenente colonnello — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 18 maggio 1919, è rettificata e fissata al 25 maggio 1919. (*D. M.* 14-6-1919).

BACCHE' Cesare, tenente colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 18 maggio 1919, è rettificata e portata al 30 giugno 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

VEZZONI Giovanni, tenente colonnello.— La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 21 marzo 1919, è rettificata e portata al 25 aprile 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

MAGGIORI

CICU cav. Arturo, maggiore. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 16-1-1919).

BILLI DI SANDORNO nob. Petruccio, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio dal 6 luglio 1917, al 30 aprile 1919. (*D. M.* 13-6-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

RUTA Enrico, colonnello distretto Roma. — Già richiamato in servizio temporaneo, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 19 maggio 191[illegible], destinato dal 1 luglio 1915, depositato 10 artiglieria campagna; dal 22 agosto 915 comando corpo armata Napoli; trattenuto successivamente in servizio col grado di colonnello dal 25 febbraio 1917; ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 15-6-19[illegible]).

FAZIO Mario, colonnello distretto Messina. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 luglio 1918; ricollocato in congedo il 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

BOMBASSEI Frascani Alfredo, colonnello distretto Firenze. — E' revocato e considerato come non avvenuto il Decreto Ministeriale 17 Aprile 1919 nella parte che lo riguarda. (*D. M.* EV-C-ERER).

BOMBASSEI FRASCANI Alfredo, colonnello distretto Firenze. — Già richiamato temporaneamente in servizio dal 10 luglio 1917, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello; trattenuto successivamente in servizio col grado di colonnello dal 15 settembre 1918; destinato commissione interrogatori ex prigionieri di guerra dal 16 settembre 1918; ricollocato in congedo il 5 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

Tenenti colonnelli

SAN MARTINO DI STRAMBINO Annibale, tenente colonnello distretto Firenze. — Già richiamato temporaneamente in servizio dal 1 agosto 1916; ricollocato in congedo il 14 giugno 1917. Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 1 agosto 1917 a disposizione del Comando Supremo. (*D. M.* 15-6-1919).

FAINARDI Roberto, tenente colonnello distretto Parma. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1916, mentre ancora rivestiva il grado di capitano; trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 5 ottobre 1916; destinato deposito 3 artiglieria campagna dal 9 gennaio 1917 a disposizione del Comando Supremo dal 1 marzo 1917; trattenuto successivamente col grado di tenente colonnello dal 26 luglio 1917; destinato deposito 3 artiglieria campagna dal 22 dicembre 1917; destinato Comando 8 nucleo truppe presidiarie in Francia (zona di operazione) dal 2 febbraio 1918; al deposito lancieri di Mantova dal 17 gennaio 1919; ricollocato in congedo il 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

INCONTRI Alberto, tenente colonnello distretto Firenze — Già richiamato in servizio temporaneo dal 15 giugno 1911, mentre ancora rivestiva il grado di capitano; trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 9 maggio 1915 e con quello di tenente colonnello dal 25 febbraio 1917; ricollocato in congedo il 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

CENTURIONE cav. Maria Stefano, colonnello 6 genio. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 16 aprile 1919. (*D. M.* 16-6-1919)

GI'ALA cav. Benvenuto, colonnello distretto Torino. — Già richiamato temporaneamente in servizio, ricollocato in congedo dal 29 giugno 1918. (*D. M.* 15-6-1919).

ROMEO cav. Antonino, colonnello, distretto Torino. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo, dal 10 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919)

Tenenti colonnelli

VINO cav. Francesco, tenente colonnello. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 7 maggio 1919 (*D. M.* 15-6-1919).

VALENTI cav. Francesco, tenente colonnello, distretto Roma. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dall'8 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919)

ULIARI cav. Felice, tenente colonnello, distretto Messina. — Già in servizio temporaneo, e ricollocato in congedo dal 20 marzo 1919. (*D. M.* 15-6-1919)

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli stati richiamati in servizio quali comandanti dei sottonotati distretti, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 8-6-1919)

CORAPI cav. Giulio, comandante distretto Reggio Calabria.	Dal 20 aprile 1919.
COSTA Reghini conte cav. Carlo, id. id. Firenze.	Dal 15 febbraio 1919.
LOSTIA di S. Sofia cav. Giuseppe, id. id. Taranto.	Dal 5 giugno 1919.

TENENTI COLONNELLI

AMENDOLA Raffaele, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 5 giugno 1919. (*D. M.* 13-6-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

BOZZI cav. Felice, colonnello medico. — Ricollocato in congedo, dal 27 luglio 1918. (*D. M.* 12-6-1919)

CHERUBINI GIANNUARONI cav. Orlando, colonnello medico. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 12-6-1919)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

SECCIO cav. Girolamo, distretto Foggia. — Richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 12 maggio 1919. (*D. M.* 26-5-1919)

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 15-6-1919)

FIAMBERTI cav. Pietro, distretto Genova.	Dal 25 marzo 1919.
COLAVITO cav. Gregorio, id. Chieti.	Dal 3 maggio 1919.
GRIPPAUDO cav. Carlo, id. Milano.	Dal 10 id.

Maggiori

I seguenti maggiori sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 15-6-1919).

BARBIERI cav. Antonio, distretto Modena. — Dal 31 maggio 1919.
DE MATTHAEIS cav. Giuseppe, id. Napoli. — Dal 25 aprile 1919.

Primi capitani

TONIZZO Federico, primo capitano, distretto Sacile. — Il decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919 relativo al richiamo in servizio ed al ricollocamento in congedo di alcuni ufficiali adibiti alle funzioni di consegnatari di magazzino, è revocato per la parte riguardante l'ufficiale sopracitato.
(*D. M.* 15-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori

PUGLISI Emanuele, maggiore amministrazione. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.
(*D. L.* 3-4-1919).

I seguenti maggiori di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:
(*D. M.* 8-6-1919).

VIOLINI cav. Riccardo. — Dal 5 maggio 1919.
D'AMBROSIO cav. Alessandro. — Dal 31 id.
MEDAS cav. Ferdinando. — Dal 25 id.

AVALLONE cav. Giovacchino, maggiore amministrazione. — Richiamato in servizio dal 10-5-1919.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Colonnelli

TURRINI Raffaele, colonnello veterinario, distretto Forlì. — Già in servizio temporaneo dal 23 maggio 1915, ricollocato in congedo dal 20 agosto 1918.
(*D. M.* 15-6-1919).

MORO cav. Luigi, colonnello veterinario, distretto Bologna. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 31 maggio 1919.
(*D. M.* 15-6-1919).

Tenenti colonnelli

GELATI cav. Paolo, tenente colonnello veterinario. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1919, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.
(*D. L.* 3-4-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

Maggiori

VALENZANO Pasquale, maggiore, distretto Cesale. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, 2 alpini.
(*Det. M.* 15-6-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, in applicazione dell'art. 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n 62. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stssa data.

BATTU' Prospero, distretto Torino, deposito Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Risoldi* Roberto.
CHIOSSONE Valerio, id. Genova, id. Genova.	Id. id id. *Rotati* Cesare.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

PINACCI Elvezio, distretto Genova, deposito Parma nord-est.	Seguirà nel ruolo il maggiore *D'Agostino* Francesco.

Con anzianità 13 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

LAPPO Guido, distretto Milano, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Simonetti* Girolamo.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

BENEDETTI Vincenzo, distretto Macerata, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il maggiore Levati Augusto.

L'anzianità dei seguenti capitani è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato. (*D. L.* 8-6-1919).

CUTULLE' Francesco, distretto Catanzaro, deposito Salerno C	Dal 6 giugno 1918 al 31 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Garritani* Umberto.
BANI Gaetano, id. Perugia, id. Perugia.	Dal 6 giugno 1918 al 31 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Pasca* Raimondo Francesco.

PIAZZA Pietro, capitano. — Trasferito collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma stessa, a senso dell'art. 5 D. L. 10 giugno 1917 n. 944, a datare dal 28 febbraio 1918. (*D. L.* 8-6-1919).

GUERRA Amico, capitano 203 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla revoca della promozione a capitano del suindicato ufficiale (*D. L.* 8-6-1919).

SCARSI Cesare, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 1 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 38 fanteria. (*Det. M.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONE

TRAPANI Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente dal decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 luglio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 20 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GAETA Ernesto, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il capitano *Benvenuto* Agostino.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE ANGELIS Angelo, distretto Roma, deposito Viterbo. | Seguirà nel ruolo il capitano *Guastadisegni* Nicola.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BIANCHI Dante, distretto Alessandria, deposito Mondovì. | Seguirà nel ruolo il capitano *Franco* Alessandro.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FABBRINI Arturo (B), distretto Napoli, deposito Napoli. | Seguirà nel ruolo il capitano *Tosi* Pietro.

Con anzianità 23 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PIRONE Edoardo (B), distretto Avellino, deposito Napoli.
BELTRAMI Guido, id. Roma, id. Varese Nord. | Precederanno nel ruolo il capitano *Crisafulli* Antonino.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (D. L. 8-6-1919)

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RONZONI Arrigo (B), distretto Sacile, deposito Barletta. | Seguirà nel ruolo il capitano *Chierici* Renzo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

AMATULLI Antonio, distretto Bari, deposito Bari. | Seguirà nel ruolo il capitano *Purpura* Giuseppe.
SANNA Antonino, id. Sassari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Fundarò* Antonino.
FERRETTI Gustavo, id. Campobasso, id. Novara V. sud. | Id. id. id. *Alberti* Angelo.
VILLA Pietro, id. Milano, id. Milano ovest. | Id. id. id. *Cesarelli* Paolo.
CIULLINI Alberto, id. Firenze, id. Firenze S. E. | Id. id. id. *Piras* Arrigo.
GEMMA Gioacchino, id. Catania, id. Brescia. | Id. id. id. *Sodo* Gaetano.
MANGIARACINA Pietro, id. Palermo, id. Lecce. | Id.id. id. *Barnaba* Orlando.
TARZIA Diego, id. Catanzaro, id. Vercelli. | Id. id. id. *Morelli* Vincenzo.
ZITELLI Andrea, deposito Parma S. O. | Id. id. id. *Impicciché* Paolo.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ONORATO Giovanni Battista, distretto Avellino, deposito Salerno S. | Seguirà nel ruolo il capitano *Petrelli* Disma.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

DI BELLA Paolo, deposito Bari. | Seguirà nel ruolo il capitano *Castellina* Arturo.
BUSI Renato, id. Udine. | Id. id. id. *Morrone* Catello.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MORETTI Luciano, deposito Aquila. — Seguirà nel ruolo il capitano *Nocili* Francesco.
BUCCILLI Renato (B), id. Verona. — Id. id. id. *Meiorin* Giulio.
CALVETTI Celso, id. Cremona. — Id. id. id. *Viazzi* Cesare.
PANETTA Raffaele, id. Napoli nord. — Id. id id *Carraresi* Vittorio.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SERAFINI Aristide, deposito Ozieri C. — Seguirà nel ruolo il capitano *Oprandi* Alfonso.
TROMBI Tommaso, id. Alessandria A. — Id. id. id. *Ferretti* Angelo.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MARINO Gennaro, deposito Bra. — Seguirà nel ruolo il capitano *Tangiorgi* Pietro.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MANCINI Manlio, distretto Frosinone, deposito Frosinone. — Seguirà nel ruolo il capitano *Cardinale* Giuseppe.
PEDRAZZINI Antonio, id. Milano, id. Alessandria C. — Id. id. id. *Franchi* Luigi.
BARUFFALDI Giovanni, id. Venezia, id. Bologna. — Id. id. id. *Polsoni* Giovanni.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FRINETTI Edoardo, distretto Voghera, 3 alpini. — Seguirà nel ruolo il capitano *De Jorio* Francesco.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CARBONARA Luigi, distretto Bari, deposito Catanzaro — Seguirà nel ruolo il capitano *Piersimoni* Gino.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

STEFANINI Luigi, distretto Treviso, 30-A compagnia presidiaria.
PIZZOLATO Gino, id. Belluno, deposito Novara N. — Seguiranno nel ruolo il capitano *Bertoni* Manlio.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

LONGOBARDI Gaetano, distretto Napoli, deposito Roma S. O. — Seguirà nel ruolo il capitano *Viotti* Roberto.
DOSSENA Gaetano, id. Milano, id. Bra. — Id. id. id. *Zavarise* Carlo.

Con anzianità 23 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ZOLESE Luigi, deposito Udine. — Seguirà nel ruolo il capitano *Jublin* Ovidio.

I seguenti tenenti sono promissi capitani, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

(*D. L. 8-6-1919*)

Con anzianità 29 novembre 191; e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

GENOVESE Riccardo, distretto Palermo, deposito Salerno S. — Seguirà nel ruolo il capitano *Giulietti* Giuseppe.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

PEDINELLI Giorgio, distretto Rovigo, deposito Bologna. | Seguirà nel ruolo il capitano *Sabatini* Armando.

PIAZZA Pietro, tenente. — Promosso capitano in applicazione della legge 2 luglio 1916, n. 254 con anzianità 9 ottobre 1915 e decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Cerioli* Francesco. (*D. L.* 8-6-1916).

VECCHIO Giuseppe, tenente distretto Girgenti, deposito Arezzo. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 8-6-1916).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 8-6-1916).

BELLINI Guido deposito Bologna.
PAGGI Antonio, id. Chieti.
FORTINI Silvio, (B) distretto Roma, deposito Livorno.

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato: (*D. L.* 8-6-1916).

GENUARDI nobile dei baroni di Molinazzo Antonino, distretto Palermo, deposito Ancona. — Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mandelli* Luigi.

PETTINI Domenico, id. Roma, id. Modena. — Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Di Mauro* Vittorio.

FORTE Giovanni, id. Napoli, R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Dal 19 novembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Forti* Nicola.

FALESCHINI Massimino, id. Sacile, deposito Sacile. — Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Giordano* Raffaele.

IACAZIO Alvise, id. Ferrara, id. Ferrara. — Dal 21 dicembre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Chiaramonte* Ernesto.

MANNELLI Nello, id. Pistoia, id. Piacenza ovest. — Dal 21 gennaio 1917 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Lenzini* Edgardo.

FINO Roberto, id. Torino 2 alpini. — Dal 12 ottobre 1916 all'8 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Pavia* Luigi.

MAIONE Pietro, id. Milano, id. Brescia. — Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Liseiani* Giuseppe.

LOFFREDO Leopoldo, id. Cagliari, id. Ozieri sud. — Dal 19 novembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Labadessa* Rosario.

RAMELLA Francesco, (B) id. Genova, id. Brescia. — Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ponzi* Vincenzo.

TROMBETTI Ugo, id. Roma, id. Salerno S. — Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *La Pietra* [illegible].

MARSELLA Pietro, id. Napoli, id. Siracusa. — Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cortese* Giuseppe.

ASTORRI Luigi, deposito Nocera. — Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Tenca* Carlo.

SPAVENTA Renato, 7 alpini — Dal 25 marzo 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rosso* Francesco.

LAMANNA Giuseppe, distretto Bari, deposito Firenze nord ovest.

TARTARO Consolato, id. Trapani, id. Livorno.

Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Pazzaglia Pacifico*.

Dal 17 giugno 1917 al 25 marzo 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Paciani Pietro*.

MALOSSI Antonio, tenente. — Trasferito collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma stessa, a senso dell'art. 5 decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, a datare dal 28 febbraio 1918 (*D. L.* 8-6-1919).

MALOSSI Antonio, tenente. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 28 febbraio e 9 maggio 1918 nelle parti riguardanti il suo trasferimento nella riserva e la sua promozione al grado di tenente nella stessa categoria di riserva. (*D. L.* 8-6-1919).

DONATO Ugo, tenente 69 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 8-6-1919)

GUERRA Amico, tenente 203 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla revoca della promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 8-6-1919).

LACCETTI Renato, tenente 25 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente dal suindicato ufficiale. (*D. L.* 8-6-1919).

MUCCI Giuseppe, deposito Benevento. — Il trasferimento nei ruoli degli ufficiali di riserva, disposto con decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918, deve considerarsi come non avvenuto col grado di tenente. (*D. L.* 8-6-1919).

MIGLIARISI Domenico, tenente deposito Bari. — Il decerto luogotenenziale 19 dicembre 1918 col quale detto ufficiale veniva promosso tenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente:

Al cognome è sostituito « Migliarese ». e

PARIGI Carlo, tenente deposito fanteria Ivrea. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Pisa. (*D. L.* 8-6-1919).

SCOTTO Ignazio, tenente deposito 33 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propriae ategoria, posizione ed arma. (*Del. M.* 15-6-1919).

VALENTI Remigio, tenente deposito 80 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 10-6-1919).

(*D. M.* 31-5-1919).

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 giugno 1919:

RICCIARDELLI Dante.
ANCILLOTTI Edoardo.
BRUSATI di SETTALA Ignazio.

RAMPONI Giulio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1919.

TRERE' Attilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 16 novembre 1915, n. 1636 e dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

NATALUCCI Darienzo, distretto Cosenza, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manduca* Filippo.
PETRINI Ferdinando, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Elmo* Raffaele.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CUOZZO Gennaro, distretto Napoli, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Limongelli* Cesare.
GANDOLFI Carlo id. Genova, id. Cremona.	Id. id. id. *Caorsi* Enrico.
PICCIOLI Francesco, id. Aquila, id. Lecce.	Id. id. id. *Gardoni* Guglielmo.
CONSOLI Salvatore, id. Catania, id. Girgenti.	Id. id. id. *Calchi Novati* Francesco.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TOGNONI Giorgio, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pacchioni* Renato.
CAIAFO Raffaele, id. Mantova.	Id. id. id. *Martini* Lelio.
GAGLIARDO Giacomo, id. Ivrea.	Id. id. id. *Chini* Mario.
URBANI Umberto, id. Avellino.	Id. id. id. *Soroldoni* Francesco.
LOMEO Salvatore, distretto Catania, id. Piacenza ost.	Id. id. id. *Tamburino* Alfredo.
LO CASCIO Roberto, id. Palermo, id. Salerno S.	Id. id. id. *Galvano* Giacomo.
CARONNA Arturo, id. Palermo, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Cilento* Attilio.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

COLETTI Massimo, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Radaelli* Vittorio.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PETROLINI Ettore, distretto Frosinone, granatieri Roma	Seguirà nel ruolo il tenente *Vicinanza* Giovanni.
BALDI Aldo, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Langosco* Guido.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PIRA Leopoldo, deposito Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balestrini* Dario.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CUTULI Lorenzo, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scotti* Giuseppe.
MASTRONARDI Guido, distretto Campobasso, deposito Pavia.	Id. id. id. *D'Urso* Nicolò.
CARUSO Arnaldo, id. Cosenza, id. Firenze nord ovst.	Id. id. id. *Bruno* Giacomo.
BARBERIS Giovanni, deposito Ancona.	Id. id. id. *Valperga* Luigi.
RUGGERO Nunzio, id. Nocera.	Id. id. id. *Covello* Enrico.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CONIGLIO Mario, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavicchini* Innocente.
RATTIGHIERI Celidio, id. Cosenza.	Id. id. id. *Canelli* Quintino.
RUSSO Alberto, distretto Trapani, deposito Catania.	Id. id. id. *Salemi* Francesco.
TAURO Francesco, (B), id. Bari, id. Savona.	Id. id. id. *Bidetti* Salvatore.

Con anzianità 7 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

MONISTERI Francesco, deposito Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mannelli* Paris.
PIAZZA Giulio id. Chieti.	Id. id. id. *Rabbiolo* Custode.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

NISI Lanciotto, distretto Firenze, deposito Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Nicolra* Giuseppe.
GAYNO Luigi, id. Massa, id. Massa.	
CITELLI Enrico, deposito Brescia.	Seguirà id. id. *Lelli* Giovanni.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PERTUSIO Angelo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bevere* Michele.
COSSO Cesare distretto Pinerolo, 5 alpini.	Id. id. id. *Menagazzi* Luigi.
GREGIS Felice, id. Bergamo, 8 alpini.	Id. id. id. *Pezzi* Alberto.
LOMBARDINO Leonardo, id. Trapani, deposito Verona (comandato mitraglieri Brescia).	Id. id. id. *Scichilano* Romeo.
VACCARO Lodovico, id. Foggia, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Henrigues* Ferruccio.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CANEGALLO Candido, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Papi* Fausto
CANOVA Antonio, id. Modena.	Id. id. id. *Pratelli* Ugo.
COLOMBO Carlo, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Masino* Domenico.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stssa data.

SCHETTINI Vincenzo, deposito Parma sud ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonifacio* Carlo.
DANIELE Vincenzo, 6 alpini.	Id. id. id. *Brindesi* Alberto.
OZENDA Francesco, id. Trapani.	Id. id. id. *Ruggeri* Stefano.

— *Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:*

CHINNICI Michele, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marino* Rino.

Con anzianità 25 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

DONADIO Arturo, distretto Castrovillari, deposito Ancona S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bosetti* Mario.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MAINARDI Emilio, reparto mitraglieri Brescia	Seguirà nel ruolo il tenente *Branchini* Aldo.
CASTELLANO Ugo, deposito Roma sud ovest.	Id. id. id. *Danieli* Antonio.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PARODI Luigi, (B) distretto Savona, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brevi* Riccardo.
LOMBARDI Vincenzo, id. Girgenti, id. Taranto.	Id. id. id. *Pascucci* Alfonso.
FERRERO Giuseppe,, id. Torino, id. Forlì.	Id. id. id. *La Rosa* Gaetano.
SCIALDONE Bartolomeo, id. Caserta, id. Benevento.	Id. id. id. *Senica* Raffaele.
PICONE Alessandro, deposito Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Gregori* Gregorio.
DE RUBERTIS Michele, distretto Campobasso, id. Bergamo	Id. id. id. *Doria* Luigi

Con anzianità 1 marzo 1918 e con decorrenza degli assegni dalal stessa data.

CAMPANA Enrico, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guerra* Angelo.

Con anzianità 9 marzo 1918 e con decorrenza degli assegni dal 1 aprile 1918.

SANNA Ferdinando, (B), distretto Sassari, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caiati* Vincenzo.
MUNDICI Italo, (B) id. Modena, id. Savona.	Id. id. id. *Scaglia* Giovanni.
BIGLIOLI Mario, id. Milano, 5 alpini.	Id. id. id. *Pirro* Umberto.
IONNO Vincenzo, id. Benevento, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Morrone* Francesco.
DE FACCI NEGRATI Gaetano, id. Padova, 6 alpini.	Id. id. id. *Lorenzetti* Gesualdo.
GUIDA Federico, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. *Di Maio* Vittorio.
BUSCARINO Baldassarre, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Grosso* Anacleto.
SCRIZZI Giovanni Battista, id. Treviso, id. Ferrara.	Id. id. id. *Baldi* Emilio.
SANTINI Paolo, id. Siena, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Foli* Renato.
FORLAI Giorgio, id. Bologna, id. Modena.	Id. id. id. *Pignari* Luigi.
GARBESI Luigi, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Gentiluomo* Antonio.
CIRIO Giovanni, id. Cosenza, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Favia* Giuseppe.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BEINO Enrico, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Centa* Vittorio.
MINGARELLI Lido, id. Potenza.	Id. id. id. *Besozzi* Bartolomeo.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa dala:

MAGNANI Domenico, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Puccetti* Aleide.
MONTINARI Alfredo, deposito Bologna.	Id. id. id. *La Marra* Dante.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

CAPELLI Natale, reparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casati* Vasco.
VALDINUCCI Attico, granatieri Parma.	Id. id. id. *Cacciottolo* Giuseppe.
FOSSATI Vincenzo, 2 alpini.	Id. id. id. *Messina* Giovanni.
BERIOTTO Antonio, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Arcamone* Leopoldo.
LODI Carlo Alberto, id. Potenza.	Id. id. id. *Zerbini* Nadir
BUBBOLA Amedeo, id. Milano est.	Id. id. id. *Conti* Mario.
DE STEFANO Arturo, id. Foggia.	Id. id. id. *Rossi* Pasquale.

FREZZA Lelio, reparto mitragliatrici, Brescia.	Id. id. id. *Piacenza* Pietro.
TUMMINELLO Sebastiano, deposito Catania.	Id. id. id. *Ferrari* Cauzio.
REBECCHI Angelo, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Scotti* Angelo.
MATTA Napolene, deposito Roma sud ovest.	Id. id. id. *Pasini* Angelo.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

VERNA Giovanni, reparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Musso* Tullio
ORSINI FEDERICI Gino (B), deposito Savona.	Seguiranno id. id. *Leoni* Leoni.
DEVOTO Carlo, id. Udine.	
FIORITO Pietro, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Dassano* Felice.
PELLICANO Ernesto, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Bellinazzo* Gino.
BALLARATI Carlo, id. 2 alpini.	id. id. id. *Grilli* Virgilio.
MASCIOLI Manfredo, id. Bergamo.	id. id. id. *Abbinso* Francesco.
DAL LAGO Luigi, id. 6 alpini.	id id id. *Mattioli* Cesare
STEFFANONI Oreste, id. Vercelli.	id. id. id *Sozi* Carlo.
MANCINELLI SCOTTI Rinaldo, id. Padova R.	id. id. id. *Brissoni* Giovanni.
BERNARDINI Renato, id. Milano ovest.	id. id. id. *Perini* Giuseppe.
GALLINI Pietro, id. Brescia.	id. id. id. *Teradico* Giovanni.
GRASSO Orazio, id. Frosinone.	id. id. id. *De Mennato* Giovanni.
MARZOLI Umberto, id. Bari.	id. id. id. *Benedetti* Benedetto.
CANTONO Pietro, id. Novara V. sud.	id. id. id. *Ameglio* Emilio.
TRISCORNIA Lorenzo, id. Padova R.	id. id. id. *Recher* Domenico.
STARA Pietro, id. Frosinone.	id. id id. *Senesi* Bartolo.
LAMBERTI Egidio, id. Milano ovest.	id. id. id. *Stanchina* Lorenzo.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PORLEZZA Gerolamo, deposito Padova P.	Seguirà nel ruolo il tenente *Traverso* Edoardo.
MAGGI Silvio, id. Torino est.	id. id. id. *Ferrario* Pietro.
FOGU Proto, 2 battaglione presidiario.	id. id. id. *Fornara* Andrea.
RICCI Alfredo B) id. Torino.	id. id. id. *Taschella* Vincenzo.
BOCCOLERI Luigi, id. mitraglieri Torino.	id. id. id. *Durante* Mario.
BIAVATI Gino 2 alpini.	id. id. id. *D'Ambra* Michele.
LAVATELLI Gino, mitraglieri Brescia.	id. id. id. *Schirato* Francesco
DI MARCANTONIO Bruno, deposito Cosenza.	id. id. id. *Brusasca* Antonio.

Con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CENTINEO Angelo (B) distretto Cefalù, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Altobelli* Francesco.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

BRUSONI Angelo, distretto Torino, deposito 4 alpin.	Seguirà nel ruolo il tenente *Riccio* Ferdinando.
ALLIANI Carlo, id. Genova, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *De Santis* Arnaldo.
TUZY Diego, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Taverna* Salvatore.
CAMILLERI Rosario, id. Caltanisseta, id. id. Caltanisetta.	Id. id. id *Dalla Chiara* Bruno.

RINALDI Arturo, id. Novara, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Guion* Lorenzo.
PRESSENDA Mario, id. Torino, id. Novara V sud.	Id. id. id. *Ferraro* Michelangelo.
MENTUCCIA Cesare, id. Frosinone, id. Viterbo.	Id. id. id. *Giusti* Italo.
GIORDANO Giuseppe di Armando, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. *Rossetti* Edoardo.
TACCONI Mario, id. Pavia, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Pascucci* Giulio.
LUPI Gino, id. Orvieto, id. Viterbo.	
TONANI Eugenio, id. Mantova, id. Verona Vi.	Seguiranno id. id. *Perretti* Leonardo.
GABUTTI Luigi, id. Vercelli, id. Parma nord est.	Seguirà id. id. *Masi* Attilio.
MARZI Bruno, id. Modena, id. Ferrara.	Id. id. id. *Molla* Guido.
MALERBA Francesco, id. Mantova, id. Mantova.	id. id. id. *Iandoli* Gaetano.
RAMAZZINI Carlo, id. Modena, id. Ferrara.	Id. id. id. *Colombo* Giacomo.
ANNONI Antonio, id. Milano, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Contino* Beniamino.
DI VONA Quintino, id. Salerno, id. Gaeta.	Id. id. id. *Marchetti* Alessandro.
DANIELE Francesco, id. Lecce, id. Ferrara.	Id. id. id. *Simonotti* Emilio.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROSSI Luigi, deposito Lecco.	Segnirà nel ruolo il tenente *Giorni* Giocchino.
SPINELLI Francesco, id. Novara V. Sud.	Id. id. id. *Stupenengo* Francesco.
GIANCOLA Tommaso, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Marpinti Petrini* Oberdan.
ZUCCA Leone, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Marelli* Francesco.
PETA Costanzo, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Bracali* Donatello.

Con anzianità 2 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

IZZO Pasquale, gruppo mitragliatrici Fiat Divisionale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavnani* Giovanni.
DE TONI Alessandro, scuola mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cantini* Marcello.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MONFALCON Mario (B), deposito Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente *Cimmino* Pasquale.
DI FRANCO Ottavio, distretto Siracusa, deposito Catania.	Seguiranno id. id. *Cimmino* Pasquale.
ZALTIERI Luigi, id. Cremona, id. Cremona.	
ZUCCARO Giuseppe, deposito Lecce.	Seguirà id. id. *Rizzo* Angelo.
CAFFARENA Silvio (B), id. Savona.	Id. id. id. *Fraschetti* Ugo.
GRANCHI Vittorio, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Armando* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PILI Silvio, deposito Cremona.	Precederanno nel ruolo il tenente *Subrizi* Ernesto.
TORRE Carlo, id. Caserta.	
MUGHINI Luigi, reparto mitraglieri Brescia	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonardi* Giuseppe.
GAMBERONI Angelo, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lazzarino* Pietro.
GAMBERANI Angelo, id. mitraglieri Brescia	Id. id. *Coletti* Gianfranco.

BURICCHI Leo, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Manconi* Salvatore.
TOMASONI Pietro, id. Forlì.	Id. id. id. *Dinucci* Lino.
CERRUTI Eugenio, id. Piacenza ovest	Id. id. id. *Salanitro* Giuseppe.
ANTONI Pietro, id. Ivrea.	Id. id. id. *Sica* Ariosto
CRESCI Gaetano Renato, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Antonini* Stanislao.
PANINA Annibale, id. id. id.	Id. id. id. *Ronco* Giuseppe.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ALFANO Vincenzo, distretto Girgenti, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Crestano* Lino
CASANOVA Ardiccio, id. Parma, id. 3 alpini.	Id id. id. *Falco* Lino.
MUSSITA Giovanni, id. Bologna, id. Cuneo.	Id. id. id. *Amerio* Mario.
SERLUCA Girolamo (B), id. Avellino, id. Livorno.	Id. id. id. *Chiocca* Antonio.
D'ONOFRIO Antonio, id. Caserta, id. Messina	Id. id. id. *Cristilli* Arturo.
URNA Carlo, id. Venezia, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gennaro* Mario.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CONTURSI Renato, deposito Caserta	Seguiranno nel ruolo il tenente *Buonopane* Giuseppe.
D'ALLORA Bernardo, id. Caserta.	
SURDO Benvenuto, id. Avellino.	Seguirà id. id. *Carminiani* Gino
MALINVERNI Federico, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Brunello* Francesco.
DE SESSA Vincenzo, id. Novara N.	Id id id. *Ciconi* Renato.
GASPARINETTI Bruno (B), id. Barletta.	Id. id. id. *De Nardo* Serse.
D'ERRICO Enrico, id .Belluno.	Id. id. id. *De Spurghes* Eugenio
SILVESTRI Luigi, id. Salerno S.	Id. id. id. *Campagna* Alberto.
GRECI Egisto id. Foggia.	Id. id. id *Bonati* Antonio.
GARBAGNATI Luigi, id. Novara N.	Id. id. id. *Gennardi* Francesco.
ZANZUCCHI Giuseppe, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Chinacci* Italo
ALBINI Felice (B), id. Livorno.	Id. id. id. *Guidugli* Guido.
ROSATI Domenico, id. Taranto.	Id id. id *Brunello* Pietro.
LACASELLA Vincenzo, id. Bari.	Id. id. id *Scardino* Girolamo

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

SALERNO Prospero, distretto Castrovillari, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Santori* Giuseppe

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

D'ANGELO Renato, distretto Foggia, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ponzio di S. Sebastiano* Mario.
FRAMONTI COGNETTI Giuseppe, id. Bari, id Forlì.	Id. id. id. *Vismara* Francesco.
GIACOBBO Giovanni, id. Vicenza, id. 6 alpini	Id. id. id. *Callegari* Luigi.
VASSALLO Vittorio (B), id. Firenze, id. Livorno	Id. id. id. *Montella* Giuseppe.
CASALINI Alberto (B), id. Lucca, id. Livorno	Id. id. id. *Gusmini* Luigi.
DANE' Alfredo, id. Genova, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Gorrino* Aldo.

AIELLO Francesco, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Bugnetti* Carlo
FALCHERO Carlo, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Airoldi* Carlo
TRONCHI Pietro, id. Milano, id. Padova S.	Id. id. id. *Berretta* Antonio.
LECNE Giuseppe Nicola, id. Bari, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Maltinetti* Cesare.
PAVIA Giulio, id. Vercelli, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Mola* Vito.
BALESTRA Enrico, id. Roma, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Farisano* Giovanni.
CIAMBELLINI Luigi, id. Arezzo, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Canino* Francesco.
FENU Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *La Nave* Guglielmo.
SPAGNOLO Augusto (B), id. Lecce, id. Barletta.	Id. id. id. *Rempolini* Giacomo.
VICARIO Pasquale, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Del Bene* Giuseppe.
RICCI Antonio, id. Ancona, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Vallaro* Francesco.
BIOLERO Vincenzo, id. Mondovì, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Messina* Baldassarre
D'AVERSA Michele, id. Foggia, id. Massa.	Id. id. id. *Faconti* Arturo.
RATTI Vittorio, id. Montovi, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Casella* Giuseppe.
PALMA Ettore, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Cavalorta* Adelmo.
ADOLATI Pietro, id. Bergamo, id. Massa.	Id. id. id. *Minasso* Giacomo.
BRAGADIN Giulio (B), id. Treviso, id. Cremona.	Id. id. id. *Bevilacqua* Guido.
ALLA Mario, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Dublini* Parmenio.
CHIARELLI Vincenzo, id. Potenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Gaita* Ego.
PORTA Cesare, id. Torino, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Finisguerra* Luigi.
RUGGERI Costantino, id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. *Bellotti* Pietro.
MANFREDI Riccardo, id. Mondovì, id. Milano est.	Seguiranno id. id. *Tiberi* Francesco
COLOMBO Ercole, id. Mondovì, id. Brà.	
ANFUSO Giuseppe, id. Siracusa, id. Parma nord est.	Seguirà id. id. *Galleri* Angelo.
ANDREUZZI Bruno, id. Milano, id. Parma nord est.	Seguiranno id. id. *Zani* Attilio.
GALASSO Domenico, id. Foggia, id. Foggia.	
COVAZ Antonio, id. Roma, id. Ascoli Piceno.	Seguirà id. id. *Roverelli* Giuseppe.
PETITTA Augusto, id. Roma, id. Genova.	Id. id. id. *Molinari* Gustavo.
CAGLIERI Emilio, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Cavallini* Luigi.
FARINACCI Armando, id. Cremona, id. Milano est.	Id. id. id. *Assante* Arturo.
DEL COCO Alberto, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. *Pini* Gino.
TORSANI Giovanni, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Toni* Nelusco.
GIOVANNOZZI Edmondo, id. Teramo, id. Brà.	Id. id. id. *Palazzolo* Salvatore.
SPINETO Natale, id. Voghera, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Aldisio* Giuseppe.
VELO Giovanni, id. Parma, id. Padova P.	Id. id. id. *Viotti* Francesco.
ZOCCA Raffaele, id. Siracusa, id. Salerno S.	Id. id. id. *Fiale* Francesco.
MARTINESI Luigi, id. Lecce, id. Torino est.	Id. id. id. *Menzione* Amleto.
GIRANDO Giuseppe, id. Firenze, id. Frosinone.	Id. id. id. *Benanti* Gaetano.
REGALIA Federico, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Artusi* Nello.

MORI Vittorio Emanuele, id. Forlì, id. Cuneo.	Id. id. id. *Mazzaferro* Ottavio.
LIPARI Filadelfio, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Vianello* Antonio.
MAZZAROLI Ettore, id. Sacile, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Federici* Angelo.
D'AMORE Gaetano, id. Messina, id. Cosenza.	Id. id. id. *Mollica* Ludovico.
DI CARLO Germano, id. Teramo, id. Chieti.	Id. id. id. *Gazzera* Emilio.
ZENI Placido, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Gilardoni* Dario.
BRUNO Domenico, id. Trapani, id. Varese nord.	Id. id. id. *Raviolo* Marco.
GALLUZZI Carlo, id. Torino, id. Palermo P.	Id. id. id. *Gavezzeni* Vincenzo.
MORINO Pietro, id. Bergamo, id. Torino est.	Id. id. id. *Stampa* Natale.
COTA Vittorio, id. Lecce, id. Fano.	Id. id. id. *Acquacalda* Alberto.
CIRILLO Pietro, id. Nola, id. Foggia.	Id. id. id. *Cosmi* Edoardo.
LEO Cosimo, id. Lecce, id. Modena.	Id. id. id. *Cinfici* Edmondo.
TROTTA Francesco, id. Cosenza, id. Brà.	Seguiranno id. id. *Jaquinto* Leonardo.
MORRA Francesco, id. Foggia, id. Padova R.	

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MORONI Achille, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Florio* Francesco.
CAROBELLI Rodolfo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Arrigoni* Edoardo.
AMENDOLA Giuseppe, deposito Venezia.	Seguiranno id. id. *Casati* Antonio.
CASTIGLIONI Gaetano, id. Bari.	
VERGANI Dante, scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà id. id. *Trobalza* Giacomo.
BERALDI Giovanni Battista, deposito granatieri Parma.	Id. id. id. *Bonelli* Ernesto.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GENUARDI Giovanni, distretto Cagliari, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Panizza* Achille.
DEL MONACO Raffaele, id. Caserta, deposito Taranto.	Id. id. id. *Righi* Arrigo.
MAIENZA Giuseppe, id. Caserta, id. Monza.	Id. id. id. *Claudio* Luca.
VAGNI Ulderico, id. Perugia, id. Varese N.	Id. id. id. *Bizzarri* Giuseppe.
DE BONO Domenico, id. Girgenti, id. Massa.	Id. id. id. *Corryas* Salvatore.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

LAVE' Adolfo, deposito Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente *Torchio* Emilio.
MAIA Emilio, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Zeni* Carlo.
ANGELICI Domenico, id. Brà.	Id. id. id. *Castellari* Ildebrando.
CONTI Giuseppe, id. Sacile.	Id. id. id. *Vittone* Giovanni Giuseppe.
PAGANINI Pio, (B) id. Bologna.	Id. id. id. *Giuliano* Umberto.
SERENO Giuseppe, id. Benevento.	Id. id. id. *Perugia* Ugo.
CANGELOSI Francesco, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Di Paola* Ernesto.
MILONE Vincenzo, id. Taranto.	Id. id. id. *Arminio* Antonio.
ZUMAGLINO Edmondo, 5 alpini.	Id. id. id. *Savarese* Attilio.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CIARLO Felice scuola mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Busà* Giuseppe.
BERTACCHINI Artemio, deposito Reggio Emilia.	Id. id. id. *Cucci* Bernardino.
FERRETTI Alberto, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *Mazzolari* Giovanni.

DEL FABRO Giacomo, id. 8 alpini.
GENTILESCHI Andrea, id. Treviso.
VINTI Leopoldo, id. Girgenti.

Id. id. id. *Belledonne* Carlo.
Id. id. id. *Ferrino* Giovanni.
Id. id. id. *Torcnio* Giovanni.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SPIRITI Carlo, deposito Brà.
GIAPPINI Lodovico, scuola mitraglieri Torino.
TAZZARI Luigi, id. id. id.

Seguirà nel ruolo il tenente *Ratti* Marino.
Id. id. id. *Bontempo* Domenico.
Id. id. id. *Leporini* Dino.

***Con anzianità** 16 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:*

MONZINI Vincenzo, deposito Milano est.

Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Alfredo.

Con anzianità 21 gennaio 1919 e con decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1919.

MAYFRA' Nicola, distretto Cosenza, deposito Cosenza.
MISSONI Aldo, id. Sacile, id. Roma nord est.

Seguirà nel ruolo il tenente *Villata* Carlo.
Id. id. id. *Gurzo* Ettore.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MARSENGO Girolamo, deposito Pistoia.
ROSSI Orlando, id. Ascoli Piceno.

Seguirà nel ruolo il tenente *Lelli* Ugo.
Id. id. id. *Mosca* Giuseppe.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SAPORITI Giuseppe, deposito Bari.
TONI Ubaldo, id. Spoleto.
SEGALLA Amedeo, id. Milano ovest.
MASCOLO Giovanni, scuola mitraglieri Brescia.
GARZI Nunzio, deposito Ozieri S.
GATTORNO Mario, scuola mitraglieri Brescia.
FERRARI Umberto, id. id. id.
MAUGERI Alberto, deposito Parma.
LEONARDI Guido, id. Messina.
BARILE CASTELLO Domenico, id. Vercelli.
DI STEFANO Francesco, scuola mitraglieri Brescia.
BRUNELLI Bruno, id. id. id.
BECCARINI Luigi, reparto mitraglieri Brescia.
SOBACCHI Luigi, (B) deposito Torino.
BENTIVEGNA Lorenzo, scuola mitraglieri Brescia.
MERLIN Mario 5 alpini.
DAVID Armando, 6 alpini.
PERETTA Michele, scuola mitraglieri Brescia.
AUREGI Alfredo, deposito Fano.
CARVAGLIA Luigi, id. Padova.
PAINE' Felice, scuola mitraglieri Brescia.
CONTINI Giuseppe, scuola mitr. Brescia.
BIDINOST Marcello, deposito Nocera.
TODARO Pasquale, (B), id. Torino.
ASTI Pietro, id Milano est.
MAGNI Oscar, id. Lodi.
GALLI Gallo, id. Varese nord.
TOSCIRI Efisio, id. Brà.
PIOTTI Francesco, scuola mitraglieri Brescia.
BERNAGOZZI Adolfo, deposito Alessandria A.
CURCI Giacomo, scuola mitraglieri Brescia.
LIPARI Enrico, id. id. id.
RICCI Aurelio, (P) deposito Barletta.
DE LUCA Nicola, id. Verona V.
CESARINI Mario, scuola mitraglieri Brescia.
PALOMBIERI Berardo, id. id. id.
POLIDORI Pietro, id. id. id.
GREGORATTI Raimondo, deposito Sacile.
CASTORINO Michele, id. Novara V. sud.
RIZZI Giacomo, id. Ivrea.
GUASCONI Guido, scuola mitraglieri Brescia.
BARCELLINI Guido, 4 alpini
TARRINI Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Mancini* **Guido.**

Con anzianità 8 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GRADO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Chieti.

MONTAGNANI Ferdinando, id. Treviso, id. Monza.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

COCCHI Mario, deposito Avellino.
LO VULLI Luigi, id. Novara N.
SACCO Vitaliano, id. Benevento.
GIORSETTI Michele, id. Catanzaro.
COCCHI Alfonso, id. Roma nord est.
ACCOMANDO Umberto, id. Parma nord est.
DE LUCIA Brato, id. Gaeta.
COGORNO Francesco, id. 3 alpini.
BELLI Azelio, id. Sacile.
BURRONI Sigfrido, id. Parma sud ovest.
SCANZIANI Ugo, id. Cosenza.
ARDILIO Giuseppe, id. Varese nord.
ERLUISON Alberto, id. Torino ovest.
TORACCA Anselmo, id. Ozieri S.
POCA Guido, id. Palermo P.
GALLI Giovanni, id. granatieri Roma.
PICASSO Leo, id. Torino P.
LEVI-MINZI Giacomo, id. Varese nord.
SERRA Daniele, id. Lecce.
GALAFASSI Giuseppe, id. Alessandria C.
MARTINI Mario, id. Varese nord.
DI SANTO Settimio, id. Alessandria.
RATTI Livio, id. Padova R.
ROSSETTI Dante, (B) id. Roma.
GAZZANO Vincenzo, id. Novara N.
CHISTE' Oreste, id. Udine.
FALCIOLA Aroldo, id. 2 alpini.
BERNINI Romolo, id. Parma, sud ovest.
CARMINE Luigi, id. Piacenza ovest.
PASQUINO Bellarmino, id. Ozieri.
SALVATORE Mario, (B) id. Roma.
GIANNECCHINI Egidio, scuola mitraglieri Brescia.
MARIANI Sombrio, deposito Milano.
ROVERSO Attilio, id. Napoli sud.
MERCADANTE Francesco, id. Cuneo
COSSIA Carlo, id. Pavia.
ROMOLI Ilio, id. Ivrea.
TOSINI Edoardo, id. Savona.
FERRERO Francesco, id. Pavia.
VENIER Luigi, id. Gaeta.
PAPPALARDO Gaetano, (B) id. Palermo.
BERRA Enrico scuola mitraglieri Brescia
BEZZI Carlo, deposito Caserta.
CILENTO Ottaviano, id. Caserta.
FLORIO Vincenzo, id. Padova R.
ELIA Pasquale, id. Caserta.
DI TONDO Pellegrino, id. Bari.
BONDIOLI Bartolomeo, id. Alessandria A.
ROSSI Giovanni, id. 3 alpini.
VANDONI Ambrogio, id. Pavia.
CARLETTI Aldo, id. Udine.
VARNI Giacomo, id. Sacile.
GALBIATI Emilio, id. Ozieri C.
GARGANTINI Giovanni, id. Cosenza
PIANA Antonio, id Ozieri C.
DESIDERIO Raffaele, id. Gaeta.
ALESSI Carlo, id. 8 alpini.
CUOCO Giovanni, id. Gaeta.
TIRABASSI Mario, (B) id. Roma.
COSTANTINI Giulio, id. Udine.
PIETRAROTA Mario, id. Alessandria A.
GOBBATO Ferdinando, id. Padova.
FADDA Lino, id. Cuneo.
PAGANO Alfredo, id. Ozieri C.

BERTOLOTTI Giulio, id. Gaeta.
DONADU Antonio, id. Piacenza.
DA RE Silvio, id. Napoli sud.
LANCIONE Domenico, (B) id. Palermo.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Gamba* Ambrogio.

Con anzianità 22 marzo 1919 e decorrenza assegn dal 1 aprile 1919:

NASSISI Virgilio, deposito Taranto.
SBORLINO Renato, distretto Macerata, deposito Macerata.
BUSSI Aurelio, (B) id. Napoli, id. Torino.
VISMARA Angelo, (B) id. Varese, id. Brescia.
DOMINONI Filippo, id. Genova, id. 4 alpini.
SASSI Raffaele, id. Taranto, id. Spoleto.
CANCELLI Vincenzo, id. Pesaro, id. Spoleto.
MARIOTTA Giovanni Battista, distretto Cuneo, deposito Brà.
GRANATA Nicolò, id. Roma, id. Ferrara.
ACQUAROLI Paolo, (B) id. Caserta, id. Barletta.
NERVEGNA Renato, id. Chieti, id. Foggia.
DE CURSU Antonio, (B), id. Savona, id. Torino.
BERARDI Luigi, id. Barletta, id. Genova.
MORETTI Gherardo, (B) id. Modena, id. Ancona.

MOSCA Amedeo, (B) distretto Palermo, deposito Palermo.
FERRETTI Ferraute, id. Reggio Emilia, id. Ivrea.
DELLI CARRI Umberto, id. Foggia, id. Udine.
BORNEY Pietro, id. Ivrea, id. Padova R.
AMALFITANI Nicola, id. Catanzaro, id. Lecce.
CROTTI Einardo, id. Reggio Emilia, id. Massa.
BERARDI Antonio, id. Aquila, id. Foggia.
BARBATO Pasquale, id. Caserta, id. Sacile.
DI TERLIZZI Gaetano, id. Barletta, id. Novara.
CITTATI Gaetano, id. Caltanissetta, id. Siena.
PELLIGRA Ermete, id. Alessandria, id. Alessandria A.
DI DONATO Raffaele, id. Chieti, id. Torino ovest.
ROVERA Giovanni, id. Cuneo, id. Cuneo.
MARRAPRESE Stanislao, id. Benevento, id. Siena.
PERONE Alfredo, distretto Napoli, deposito mitraglieri Crema.
MANNINA Salvatore, id. Trapani, id. Catanzaro.
LONGAGNANI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Milano ovest.
BEVILACQUA Carlo, id. Milano, id. Lecce.
MOTTA Antonino, id. Messina, id. Forlì.
SOGGIO Vincenzo, id. Palermo, id. Firenze nord - ovest.
GENCO Francesco, id. Cefalù, id. Torino est.
SANTILLI Pasquale, id. Sulmona, id. Firenze sud est.
MATARAZZO Serafino, id. Benevento, id. Siena.
PARATORE Francesco, id. Messina, id. Ancona.
MEROLLA Giuseppe, id. Castrovillari, id. Taranto.
RIGGIO Gaetano, id. Girgenti, id. Bari.
MIGLIANO Giuseppe, id. Cosenza, id. Bari.
PATRISSI Michele, id. Barletta, id. Taranto.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GHINOZZI Salvatore, distretto Sassari, deposito Ozieri S.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L. 8-6-1919*).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FAVA Guido, distretto Venezia, granatieri Roma. — Precederà nel ruolo il tenente *Schiaffino* Alberto.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DI DOMENICO Dionisio, distretto Avellino, deposito Nocera. — Seguirà nel ruolo il tenente *Ricciardi* Vincenzo.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PETRELLA Michede, distretto Foggia, deposito Salerno S. — Seguirà nel ruolo il tenente *Navasa* Augusto.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

RESCIGNO Giovanni deposito Potenza. — Seguirà nel ruolo il tenente *Giuliani* Vincenzo.

Con anzianità 15 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

GALLO Gaspare, deposito Salerno. — Seguirà nel ruolo il tenente *Usai* Michelangelo.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

DE MARCO Gerardino, (B) distretto Barletta, deposito Savona. — Seguirà nel ruolo il tenente *Todde* Paolo
PROMONTORIO Edcardo, id. Milano, id. Milano est. — Id. id. id. *Giamazza* Ettore.
PARRINELLO Gaspare, id. Trapani, id. Salerno S. — Id. id. id. *Busatti* Pier Filippo.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

DELL'ERBA Antonio, distretto Bari, deposito mitraglieri Brescia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sannino* Giorgio.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PATERNO' Gennaro, deposito Girgenti. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fiscella* Antonio.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MAGGI Alberto, deposito Palermo P. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gaiano* Alessandro.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FOSCO Giovanni, distretto Potenza, deposito Ascoli Piceno. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Jaconangelo* Oreste.
SENSALE Antonio, id. Avellino, id. Avellino.
ROMEO Vincenzo, id. Catania, id. Ravenna. | Seguirà id. id. *Pelillo* Francesco.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ZANON Pietro, deposito Lecce. | Precederà nel ruolo il tenente *Cinti* Mario.

Con anzianità 20 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

LAMBERTI Antonio, distretto Cuneo, deposito 2 alpini. | Precederà nel ruolo il tenente *Tonelli* Gaetano.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

AMODIO Umberto, deposito Alessandria A. | Seguirà nel ruolo il tenente *Regnoli* Oreste.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MINGHETTI Alfredo deposito Caltanissetta. | Precederà nel ruolo il tenente *Ballabio* Osvaldo.
ZORZOLI Giovanni, id. mitraglieri Brescia. | Seguirà id. id. *Ballabio* Osvaldo.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

BRASCA Mario, deposito 7 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Tentelli* Oddone.

Con anzianità 1 marzo 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ATTANASIO Antonio, (B) deposito Ancona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Zaniboni* Andrea.

Con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MENICHELLI Cesare, deposito Cremona. | Precederà nel ruolo il tenente *Varino* Luigi.
GAMBA Ambrogio, id. Sacile. | Seguirà id. id. *Varino* Luigi.

Con anzianità 21 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

TRIGONA Ermano, distretto Caltanissetta, deposito Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Nocera* Ernesto.
MANFRIN Francesco, distretto Cuneo, id. 6 alpini. | Seguiranno id. id. *Turrini* Manlio.
RADIO Rocco, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
MORTARI Curio, id. Roma, id. Padova R. | Seguirà id. id. *Grondona* Giovanni.

Con anzianità 1 aprile 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PIANI Tommaso, deposito Fano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Oreste.

Con anzianità 1 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data.

BOLIS Pietro, in servizio distretto militare Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Della Valle* Erminio

CORDASCO Giovanni, distretto Catanzaro, granatieri Roma. — Promosso tenente con anzianità 6 ottobre 1915 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917
Seguirà nel ruolo i tenente *Tianello Chiodo* Gilberto. (*D. L.* 8-6-1919).

MALOSSI Antonio, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 8 decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Doro* Giovanni. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti allievi ufficiali sergenti già licenziati dal collegio militare di Roma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità a fianco di ciascuno indicata, e con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254.
(*D. L.* 8-6-1919).

ZOCCO Salvatore, deposito bersaglieri Roma. | Con anzianità 19 settembre 1917.
MUSARRA Italo, id. id. id. | Id. id. id. 7ottobre 1917.
LARCHER Pietro, deposito alpini Mondovì. | Id. id. id. 28 ottobre 1917.
PANZINI Antonio, deposito bersaglieri Roma. | Id. id. id. 5 *dicembre* 1917.

LAMAGNA Giovanni, allievo ufficiale che ha frequentato un corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena (6 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919; distretto di residenza Catania, ed assegnato per mobilitazione al deposito Catania, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919, per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato. (*D. L.* 8-6-1919).

FIORITTO Nicola, allievo ufficiale che ha frequentato un corso allievi presso la scuola militare di Parma (2 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 settembre 1918; distretto Foggia ed assegnato al deposito Foggia, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919, per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Birione* Angelo. (*D. L.* 8-6-1919).

BESOZZI Visconti Ottavio, allievo ufficiale, studente universitario, classe 1890, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, 5 corso speciale. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 14 maggio 1919; distretto di residenza Parma, ed assegnato per mobilitazione al deposito Milano est, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919 per essere ammesso al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari. (*D. L.* 8-6-1919).

BOTTERO Pietro Albino, allievo ufficiale nato nel 1901, che ha frequentato un corso allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta (4 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 giugno 1919; distretto di residenza Mondovì ed assegnato per mobilitazione al deposito Torino ovest, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919 per prestare tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.
(*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti militari che hanno frequentato l'8 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919, osservando per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità.

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 30 giugno 1919 ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1899 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco si presenteranno pure al mattino del 30 giugno 1919 al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 30 giugno 1919 ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 8-6-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
*COSTA Michele.	Cefalù	Catania.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sasso* Carlo	
**PELLACANI Guido.	Parma	Parma nord est.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fizzotti* Andrea.	
*CLAVELLA Alessandro.	Bologna	Bologna.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiegna* Gio. Battista.	
**BELLI DELL'ISCA Riccardo.	Napoli	Napoli Nord.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Piro* Concetto.	
**RONCA Ugo Luciano.	Verona	6 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Coccoz* Cesare.	
MAZZEO Alfredo.	Nola	Caserta
PICCILLO Paolo.	Caltanissetta	bers. Torino.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fiore* Antonino.	
MENOZZI Vincenzo.	Parma	Parma Nord Est.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bassano* Enrico.	
STOCCHI Camillo.	Parma	Granatieri Parma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bosciano* Giorgio.	
ANNIGONI Giglio.	Parma	Napoli Sud.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palumbo Vargas* Luigi.	
SCAPINI Giuseppe Secondo.	Verona	Mantova
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pesavento* Andrea.	
GHITTI Alfonso.	Brescia	5 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Contesta—bile* Armando.	

BOGNINI Fausto.	Bergamo	8 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pellizzoli* Achille.	
**SALMIERI Corrado.	Cosenza	Livorno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Attasio* Vito	
TOSCANI Arturo.	Belluno	7 alpini.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Guallieri* Emilio Alfredo.	
MENETTO Bruno.	Vicenza	Sacile.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Carta* Sisto.	
ROTUNDO Pietro.	Catanzaro	Catanzaro.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Avella* Giuseppe.	
CANCELLI Pasquale.	Teramo	Chieti.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Massi* Vincenzo.	
BORDIGONI Emilio.	Massa	bersaglieri Livorno.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Odescalchi* Mario.	
**FRATAMICO Lpeio.	Campobasso	bersaglieri Napoli
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Schreiber* Giulio.	
**BUSSETTI Aberardo.	Reggio Emilia	Napoli sud.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cerra* Filippo.	
BEDETTI Aldo.	Como	bersaglieri Brescia.
PASSERINI Gerardo.	Frosinone	bersaglieri Roma.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Di Miccoli* Giuseppe.	
CIANCI Ermanno.	Foggia	Foggia.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Biondi* Ettorino.	
PAPESCHI Piero.	Lucca	Pisa.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cappai* Salvatore.	
MAINARDIS Mario.	Sacile	Roma sud ovest.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bonzi* Alberto.	
STEFANACCI Giuseppe	Frosinone	bersaglieri Roma.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Imbo* Giuseppe.	

I seguenti militari che frequentarono il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con riserva di anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica.

(*D. L.* 8-6-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CAPPELLI Cesare.	Roma	Roma sud-ovest.
GRECO Marcello.	Palermo	Palermo P.

SERRA Silvio, sottotenente distretto Cosenza, deposito Cosenza, già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo, in seguito a visita di revisione. — Inscritto d'ufficio nei ruoli degli ufficiali di complemento in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, con anzianità 16 ottobre 1915. (*D. L.* 8-6-1919).

FUGAZZA Egidio, militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 aprile 1918 e con decorrenza assegni del 1 maggio successivo in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, succitato, e destinato deposito Firenze sud est.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tropea* Saverio. (*D. L.* 12-6-1919).

MAGRINI Alcide militare che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso un reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 settembre 1916 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, e destinato deposito granatieri Parma.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Interlandi* Ignazio. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti allievi ufficiali che frequentarono un corso allievi ufficiali presso corpi di spedizione di Albania e Macedonia sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità 20 luglio 1918, continuando a prestare servizio presso i reparti mobilitati in cui si trovano: (*D. L.* 15-6-1919).

DI MAURO Luigi, deposito Alessandria A.
SOGLIO Pietro, id. Cuneo.
} Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Apicella* Filiberto.

I seguenti allievi ufficiali, nati nel 1900, che frequentarono l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del per prestarvi tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo. *D. L.* 15-6-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
	—	—
BUSATO Italo.	Vicenza	Modena.
CIMINI Gino.	Roma	Roma sud ovest.
BARONI Ubaldo.	Mantova	bersaglieri Brescia.

TROVATELLI Ottavio, militare che ha frequentato il corso piloti aviatori, indetto con circolare 674 del *giornale militare* 1917. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con riserva di anzianità assoluta e relativa; distretto di residenza Napoli ed assegnato per mobilitazione al deposito Napoli nord, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica. (*D. L.* 15-6-1919).

MORO Italo, allievo ufficiale che ha frequentato il 2 corso speciale presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 1 settembre 1918; distretto di residenza Pavia ed assegnato per mobilitazione al 1 alpini, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Faenza* Giovanni. (*D. L.* 15-6-1916).

ROCCHI Lino, allievo ufficiale che ha frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919, distretto di residenza Ravenna ed assegnato per mobilitazione al deposito Bologna, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fischetti* Angelo. (*D. L.* 15-6-1919).

LAGOSTENA Matteo, allievo ufficiale che ha frequentato il 6 corso speciale presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 5 maggio 1919; distretto di residenza Genova ed assegnato per mobilitazione al deposito Genova, al comando del quale si presenterà il mattino del 30 giugno 1919 per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

(*D. L.* 15-6-1919).

SOTTOTENENTI

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

ROMANO Gennaro, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Raimondi* Roberto
CESARIS Angelo, id. Milano, id. Sacile.	Id. id. id. *Masia* Gavino.
SCOTTI REMO, id. Salerno, id. Alessandria C.	Id. id. id *Fornasi* Pasqualino.
VALENTE Donato, id. Roma, id. alpini Udine.	Id. id. id. *Talentino* Antonio.
IACONO Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. *Savi* Arnaldo.
TUZZA Luigi, id. Messina, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Giachino* Mario.
TOMASSINI Empedocle, id. Roma, id. Parma N. E.	Id. id. id. *Bonanni* Luigi.
GALLUSI Mario, id. Reggio Emilia, id. Brescia.	Id. id. id. *Porra* Pietro.

Con anzianità 15 agosto 1916:

DE PETRIS Corradino, distretto Teramo, deposito Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tartaglia* Vincenzo.
FERRARA Rosario, id. Girgenti, id. Torino P.	Id. id. id. *Lorenzini* Egisto.
D'ASCIA Pietro, id. Napoli, id. Genova.	Id. id. id. *Masneri* Tullio.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

..ASTRONOVO Vincenzo, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Roncaccioli* Diego.
CONRANI DI REVIGNANO Emanuele, id. Torino id. 1eparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Brancato* Giacomo.
VALENTI Anselmo, id. Girgenti, id. Cremona.	Id. id. id. *Preziosi* Luigino.
MAGRO Salvatore, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. id. id. *Grisoni* Bartolomeo.
ASOR ROSA Alessandro, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Volpe* Ugo.
RAVALLI Gaetano, id. Siracusa, id. Cuneo.	Id. id. id. *Gradara* Carlo.
ARMATO Antonino Arturo, id. Trapani, id. Lodi.	Id. id. id. *Picco* Luigi.

Con anzianità 25 aprile 1917:

MONTICELLI Ernesto, distretto Bari, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rossi Brunori* Roberto.

Con anzianità 20 maggio 1917:

RAVENNA Luigi, distretto Genova, deposto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cappio* Pierino.

N. O.	Id. id. id. *Rossignoli* Giuseppe.
FILOGAMO Vittorio, id. Palermo, id. Siena.	Id. id. id. *Tucci* Luigi.
BUCCHERI Bruno, id. Catania, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Busacca* Michele.

Con anzianità 9 giugno 1917:

D'ANGELI Marcello, distretto Pesaro, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fabiani* Osvaldo.
LOVATI Luigi, id. Roma, id. Torino C.	Id. id. id. *Cabras* Giovanni.
CHINNICI Giorgio, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. *Maggio* Cristofaro.
MIGLIANO Ferdinando, distretto Cosenza, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Anello* Vincenzo.
FRONTEROTTA Francesco, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. *Alajmo* Ugo.
AMORUSO Alfonso, id. Salerno, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Alba* Regnamino.
PAVONE Attilio, id. Catania, id. Napoli S.	Id. id. id. *Riva* Annibale
PIETROSANTI Ario, id. Roma, id. Mondovì.	Id. id. id. *Pinizotto* Placido.

Con anzianità 21 settembre 1917:

CARDEA Aldo, distretto Catania, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pieri*
DE CANDIA Giovanni, id. Bari, id. Genova.	Id. id. id. *Minervini* Francesco.
BAVA Emilio, id. Casale, id. Mondovì.	Id. id. id. *Dente* Federico.
TULLIO Umberto, id. Campobasso, id. Nocera.	Id. id. id. *Chiummo* Vincenzo.
VERZONE Camillo, id. Vercelli, id. Mondovì	Id. id. id. *Mosca* Osvaldo.
BETTINI Raffaele, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Rampinelli* Silvio.
PELLARINI Bruno, id. Sacile, id. Belluno.	Id. id. id. *Inardi* Camillo.
IOPPOLO Francesco, id. Messina, id. Palermo C.	Id. id. id. *Botto* Bartolemeo.
PELLEGRINI Carlo, id. Lucca, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Testori* Camillo.
ANDREOTTI Giorgio, id. Lucca, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *De Amicis* Alessandro.
PAZZINI Pazzino, id. Firenze, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Menechini* Giuseppe.
QUERCINI Giorgio, id. Siena, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Arata* Davide.
FIGURELLI Vito, id. Avellino, id. Milano E.	Id. id. id. *Magnetti* Carlo.
BATTISTA Guido, id. Chieti, id. Lecce.	Id. id. id. *Greco* Nicolò.
RUGGERO Biagio, id. Barletta, id. Bergamo.	Id. id. id. *Pagliano* Luigi.
RANDISI Donato, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Falcone* Carmine
AIELLO Vitale, id. Palermo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Benigni* Guido
GIUFFRE' Francesco, id Siracusa, id. Mondovì.	Id. id. id. *Holfach* Silvio.

Con anzianità 9 ottobre 1917:

RIMA Francesco, distretto Lecce, deposito Milano E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zama* Alfredo.

Con anzianità 8 novembre 1917:

DE PAOLA Domenico, distretto Campagna, deposito Nocera.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rappaiosi* Andrea.
MATTINA Nicola, id. Salerno, id. Napoli S.	Id. id id *Abbatessa* Francesco.
DE LIA Guido, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Lucrezio* Salvatore.
PAPPALARDO Salvatore, id. Catania, id. Reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Antimiani* Feruccio.
FABRIS Pompeo, id. Venezia, id. Mondovì.	Id. id. id. *Cokino* Adolfo.
PLATANIA Enrico, id. Catania, id. Genova.	Id. id. id. *Bellino* Michelangelo.

Con anzianità 22 novembre 1917:

ARRIGOTTI Francesco, id Roma, id. Torino P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gaiardi* Renato.
MARTIGNONI Filippo, distretto Varese, deposito Como.	Id. id. id. *Aldighieri* Stefano.
PIROVANO Andrea, id. Napoli, id. alpini Torino.	Id. id. id. *Fuso* Braio.
PETRUCCIOLI Lamberto, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Grandi* Bruno.
ROSELLI Amedeo, id. Mondovì, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Marcelli* Giseppe.
GALANZINO Arturo, id. Frosinone, id. Milano E.	Id. id. id. *Barletta* Giorgio.
PISTELLI Francesco, id. Massa, id. Cremona	Id. id. id. *Massola* Ettore.
PAGANELLA Ciro, id. Mantova, id. Mondovì.	Id. id. id. *Bornia* Giuseppe.
DE GORI Pasquale, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. id. id. *Ardu* Camillo.
SGARRONI Erasmo, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Vitale* Andrea.
ROVEDOTTI Vincenzo, id. Pinerolo, id. alpini Torino.	Id. id. id. *Cantarelli* Giuseppe.
BINI Adelelmo, id. Mantova, id. Mondovì.	Seguiranno id. id. *Di Capua* Giovanni.
ROCCHI Armando, id. Frosinone, id. Aquila.	
BATTAGLIA Francesco, id. Mondovì, id. dovì.	Seguirà id. id. *Giocoli* Pasquale.
MARINI Florindo, id. Ascoli Piceno, id. Girgenti.	Id. id. id. *Quagliarini* Renato.
ABBRIATA Mario, id. Livorno, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Politano* Angelo.
GIACOMINA Arturo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Martini* Alatini.
GENOVESE Attilio Antonio, id. Trapani, id. Genova.	Id. id. id. *Varese* Luigi.
GENOVESE Filippo, id. Catanzaro, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Drago* Edoardo.
CASU Carlo, id. Cagliari, id .Ozieri S.	Id. id. id. *Casoli* Carlo.
MENOZZI Giuseppe, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Formenti* Angelo.
CIFFO Giuseppe, id. Siracusa, id. Messina.	Id. id. id. *Tonelli* Dario.
SALUTARI Silio, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. *Francese* Isidoro.
GENTILE Emanuele, id. Catania, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. Licari Giovanni.
CATALANI Domenico, id. Potenza, id. Como	Id. id. id. *Tancini* Pietro.
FAVRO Amabile, id. Pinerolo, id. Mondovì.	Id. id. id. *D'Arrigo* Sebastiano.
MANASSERO Alfredo, id. Mondovì, id. Mondovì.	Id. id. id. *Dell'Aquila* Luigi.
VIGLIANI Matteo, id. Casale, id. Mondovì.	Id. id. id. *Bruno* Franzo.

MITTONE Felice, id. Torino, id. Mondovì.	Id. id. id. *Gristina* Girolamo.
DI PAOLO Luigi, id. Chieti, id. Mondovì.	Id. id. id. *Silvestro* Giorgio.
AMODEI Emanuele, id. Siracusa, id. Livorno.	Id. id. id. *Mellini* Giuseppe
RIMINI Enrico, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Marletta* Antonino.
COMI Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Mondovì.	Id. id. id. *Albeggiani* Arturo.
SOLFRINI Luigi, id. Forlì, id. Brescia.	Id. id. id. *Zappalà* Domenico.
CHIUCCINI Gioacchino, id. Roma, id. Mondovì.	Id. id. id. *Caminale* Luigi.
GIULIANI Giacomo, id. Aquila, id. Modena	Id. id. id. *Alessandri* Pietro.
PIRRI Pietro, id. Messina, id. Udine.	Id. id. id. *Cavaliere* Carmelo.
CASCIANI Renato, id. Roma, id. Sacile,	Id. id. id. *Gingliano* Roberto.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

INTROZZI Paolo, distretto Como, deposito 3 alpini	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Malavasi* Carlo.
DE MARCO Edoardo, id. Lecce, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Briata* Gerolamo.
DUCOLI Maffeo, id. Brescia, id. bersaglieri Brescia.	Id. id. id. *Flamini* Giuseppe.
CRISTIANO Giuseppe, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. *Bisini* Aldo.
CIRELLI Rodolfo, id. Spoleto, id. Forlì.	Id. id. id. *Capece* Armando

Con anzianità 21 gennaio 1918:

LA GUARDIA Vincenzo, distretto Caltanissetta, deposito Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Santoboni* Enrico.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

RUSSO Gaetano, distretto Catanzaro, deposito granatieri Roma.	

Con anzianità 16 maggio 1918:

PASTORE Stocchi Luigi, distretto Caserta, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Malagodi* Pietro.
DE RUBEIS Lucio Rubens, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Mantovani* Giuseppe.
APOLLONI Renato, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *D'Agostini* Adamo.
FACCIOLO Domenico, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Nardone* Domenico.
RAFFAELI Armando, id. Vercelli, id. Ivrea.	Id. id. id. *Memmi* Giorgio.
SCHIPA Ferruccio, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Mastrolorenzi* Vincenzo.
RIZZO Tiziano, id. Padova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Coppola* Giovanni.
SAGONE Alfredo, id. Caltanissetta, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Belgieri* Pietro.
MONTEFORTE Giuseppe, id. Taranto, id. Messina.	Id. id. id. *Boselli* Paolo.
PEDIVILLANO Antonino, id. Roma, id. Pisa.	Id. id. id. *Acerbis* Cesare.
BELLOMO Goffredo, id. Milano, id. alpini Milano.	Id. id. id. *Palma* Erminio.
PROVENZANO Mariano, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Cattaneo* Angelo.
LECIS Riccardo, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Simoni* Severo.
BINA Guido, id. Mantova, id. Ivrea.	Id. id. id *Vitolo* Guido.

MESSINA Angelo, distretto Palermo, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gandiello* Corrado.
DE BRUYN Leone, id. Palermo, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Boffa* Giovanni.
PESCIALLO Federico, id. Aquila, id. Aquila.	
CAMERONI Gaudenzio, id. Novara, id. Torino P.	Seguono id. id. *Conforti* Francesco.
FERRIANI Antonio, id. Verona, id. Novara N.	Seguirà id. id. *Corsi* Edoardo.
SPADARO Orazio, id. Messina, id. Bergamo.	Id. id. id. *Bonino* Ernesto.
ZINGONE Manlio, id. Cagliari, id. Taranto.	Id. id. id. *Costantino* Carmine.
DI IANNI Paride, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. *Chiarvello* Rinaldo.
DE FEO Giuseppe, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Brunetti* Giulio.
ANZALONE Alfonso, id. Avellino, id. Benevento.	Id. id. id. *Mobili* Giuseppe
LIGUORI Nunziante, id, Salerno, id. Avellino.	Id. id. id. *Comini* Attilio.
RIPA Carlo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Soldi* Celestino.
PROFETA Michele, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Gambera* Giovanni.
TROIANO Biagio, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Zavalti* Gustavo.
VENDITTI Pasquale, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bosco* Pierino.
AURELI Alberto, id Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bonagura* Alfredo
AMODEI Antonino, id Trapani, id Frosinone.	Id. id. id. *Targhetta* Secondo.
ROSAMO Igino, id. Roma, id Frosinone..	Id. id. id. *Sardi* Luigi.
MARCHITIELLO Vittorio, id .Napoli,id. Aquila.	Id. id. id *Di Nisio* Ottorino.
MARGHERI Rodolfo, id. Firenze, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Semerano* Antonio.
PARMAIN Mario, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Valerio* Emilio.
ARLOTTA Corrado, id. Napoli, id. alpini Milano.	Id. id. id. *Cardinali* Gino.
CUNEO Umberto, id. Sassari, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Gurrieri* Carmelo.
PUSINICH Guido, id Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Mangiapane* Tommaso.
BACCHINI Alfredo, id. Padova, id. Aquila.	Id. id. id. *Gimmatteo* Demetrio.
SPANPANATO Pasquale, id. Nola, id. Frosinone.	Id. id. id. *Dello Russo* Giuseppe
GRIPPO Nicola, id. Avellino, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Cagalli* Francesco.
LONGO G. Battista, distretto Bari, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rosiello* Umberto.
NOTARO Ugo, id. Catanzaro, id. Tortona.	Id. id. id. *Forti* Mario.
BALDASSARE Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Forlì.	Id. id. id. *Quinici* Giulio.

Con anzianità 16 agosto 1918:

SCOCIER Eugenio, distretto Torino, deposito Torino est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pantaleoni* Clemente.
GAIANI Carlo, id. Milano, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Penso* Silvio.
GATTA Mario, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Rontini* Ferrucio.
SILINI Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Ghisellini* Armando

DELL'ORTO Giuseppe, id. Trapani, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pelliella* Domenico.
TALAMO Armando, id. Torino, id. reparto mitraglieri Brescia.	Seguiranno *Federici* Giacomo.
MARCATO D'ASTE Aurelio, id. Firenze, id. reparto mitraglieri Brescia.	
DE-ROSA Giuseppe, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Fiat.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tesei* Giuseppe.
FACCIOLI Giovanni, id. Verona, id. Frosinone.	Id. id. id. *Giacomelli* Luigi.
IMPERATORE Mario, id. Napoli, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Turelli* Giuseppe.
VIGATO Giovanni, id. Livorno, id. mitraglieri Brescia	Seguiranno id. id. *Carsen* Michele.
MOSCATI Gino, id. Padova, id. Fosinone.	
MILETI Basilio, id. Messina, id. Ozieri C.	Seguirà id. id. *Motta* Francesco
PACE Adelmo, id. Orvieto, id. Frosinone.	Id. id. id. *Scioila* Modesto.
BUFFA Giuseppe, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Franchi* Giovanni.
RUSSO Alberto, id. Roma, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Loglio* Luigi.
MARCELLINO Michele, id. Siracusa, id. Messina.	Id. id. id. *Carmina* Michelangelo.
MARTIN Bruno, id. Arezzo, id. Venezia.	Id. id. id. *Adamo* Roberto.
CANTELE Virgilio, id. Genova, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id *De Felicis* Amedeo.
SANTORO Francesco, Foggia, id. mitraglieri Fiat.	Id. id. id. *Motta* Lino
TARANTINI Valentino, id. Barletta, id. reparto mitraglieri Brescia	Id. id. id *Chiampano* Alessandro.
MANTOVANI Pierino, id. Lodi, id. bersaglieri Verona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tenibile* Vincenzo.
VILMERCATI Fortunato, id. Pavia, id. Alessandria A.	Id. id.id. *Desentini* Ettore.
CAROLI Antonio, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Rusca* Renato.
GIOVANNINI Aldo, id. Bologna, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Giusio* Carlo.
DELLA PERUTA Vincenzo, id. Caserta, id. Napoli **N.**	Id. id. id. *Bocca* Zenone.
MARZELLA Nicola, id. Berletta, Bari	Id.id. id. *Lantieri* Tito.

Con anzianità 1 settembre 1918:

SIGNORE Antonio, distretto Barletta, deposito Avellino	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pont* Lorenzo.
ORSOLINI Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. *Palagi* Lino.
MANICHETTI Angelo, id. Milano, id Monza.	Id. id. id. *De Simone* Giuseppe.
ANGLANI Domenico, id. Lecce, id. Palermo P.	Id. id. id. *Passani* Italo.
PALO Orlando, id. Salerno, id Salerno S.	Id. id. id. *Galati* Vito Giuseppe.
TRENTIN Pietro id. Vicenza, id. Alpini Verona.	Id. id. id. *Luciano* Vincenzo.
LAZZARINI Mario, distretto Milano, deposito bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Napoletano* Antonio.
PELLICCIOLI Guido, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Ercoli* Ettoe.
VENTO Lorenzo, id. Trapani, id. Girgenti.	Id. id. id. *Laghi* Guido.
GIULIANI Pietro, id. Sassari, id. Aquila.	Id. id. id. *Leccso* Salvatore

MINIMI Francesco, id. Napoli, id. Aquila. VENINI Giovanni, id. Milano, id. Bari.	Seguiranno id. id. *Gioda* Pietro.
PAOLUCCI Pietro, id. Orvieto, id. Frasinone.	Seguirà id. id. *Calascibetta* Vincenzo.
ROSSI Efrem, id. Ferrara , id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Tumea* Luigi
CIPULLO Salvatore, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Molinari* Michele.
DURANO Baldo, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Napione* Mario.
PERLINI Giuseppe, id. Verona, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Bonisetti* Alessandro.
CASTALDO Gaetano, id. Napoli, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Raimondi* Giuseppe
CALOTTA Francesco, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Pozzoli* Giovanni.
GAETANO Alfredo, id. Nola, id. Caserta.	Id. id. id. *De Ballista* Antonio
VERTECHY Mario, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Id. id. id. *Simeoni* Fioravante.
MARAFIOTI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Donati* Tarciso.
PAPPAFICO Giulio, id. Campagna, id. Caserta.	Id. id. id. *Sangiorgi* Battista
GILL Adolfo, id. Napoli, id. Avellino	Id. id. id. *Rizzo* Antonio.
ADORISIO Pasquale, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Zasa* Pasquale.
MARINO Giustino, id. Chieti, id. Bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Corradini* Corrado.
FIORILLO Guglielmo, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Marè* Vittorio Emanuele.
LASI Paolo, id. Forlì, id. Bari.	Id. id. id. *Ferrari* Ottorino.
OLIVARI Giovanni, id. Genova, id. Pistoia.	Id. id. id. *De Vecchi* Antonio.
CRITELLI Pasquale, id. Catanzaro, id Frosinone.	Id. id. id. *Pilletteri* Giuseppe.
SICILIANO Salvatore id. Caltanissetta, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Di Fazi* Silla.
CARIGNOLA Carlo, id. Castrovillari, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bolla* Pio.
BELLANOVA Rocco, id. Lecce, id. Cosenza.	Id. id. id. *Barberis* Mario.
TALAMO Agostino, id. Venezia, id. mitraglieri Brescia	Id. id. id. *Alesse* Antonio.
CAMPANELLI Angelo, id. Bari, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Bonsetti* Edmondo.
BELLONI Alfredo, id. Macerata, id. bersaglieri Ancona	Id. id. id. *Capecchi* Alfredo.
MAURO Dario, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Mallia* Raffaele.
COSMA Raffaele, id. Lecce, id. Gaeta.	Id. id. id. *Mori* Enrico.
PROCOPIO Vincenzo, id. Napoli, id. Arezzo. CIMBALI Antonio, id. Catania, id. Mondovì.	Seguiranno id. id. *Puppi* Lelio
PASSARO Salvatore, id. Lecce, id. Brà.	Seguirà id. id. *Zanasi* Carlo.

Con anzianità 16 settembre 1918:

DI FULVIO Isaia, distretto Chieti, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zabarini* Ugo
CRIMI Salvatore, id. Catania, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Montecrosso* Aldo.
PACIELLO Pericle, id Perugia, id. Livorno.	Id. id. id. *Tedeschi* Corado.
LAGANA' Pasquale, id. Reggio Calabria	Idid. id. *Castelli* Mario.

IAROSSI Luigi, id. Benevento, id. Milano O.	Id. id. id. *Dell'Amodarme* Ugo.
SCANDAGLIATO Filippo, deposito Pistoia.	Id. id. id. *Colazilli* Sopito.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

AQUILA Eugenio, distretto Palermo, deposito, Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zanelli* Augusto.
LESTER Antonio, id. Pisa, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Castelli* Alessandro.
OLIVA Carlo, id. Milano, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Boccolari* Giulio.
MASSIRANI Edoardo, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *Tasso* Mario.
BARONI Ubaldo, id. Reggio Emilia, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Portieri* Antonio.
COLZANI Ettore, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *De Michelis* Domenico.
GAUDENZI Liberato, id. Ascoli Piceno, id Ancona.	Seguiranno id. id. *Boscono* Lorenzo.
AMATO Vincenzo, id. Girgenti, id. Girgenti.	
POZZOLINI Florenzo, id. Lucca, id. Pisa.	Seguirà id. id. *Mambretti* Corrado.
TOSONI Mario, id. Caserta, id bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Biggio* Giannetto.
DANESE Aldo, id. Milano, id. Milano, E.	Id. id. id. *Malinverno* Remo.
TRASSARI Italo, id. Messina, id. Palermo C.	Id. id. id. *Anelli* Francesco.
GIORGI Carlo, id. Piacenza, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Sermonti* Alfonso.
CLEMENTINI Plinio, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Borda* Tommaso.
RIVETTA Giuseppe, id. Milano, id. bersaglieri Roma.	Id. id. id. *Castagna* Giuseppe.
GENNARI Raul, id. Ferrara, id. Bari.	Id. id. id. *Guido* Pio.
MORANI Mario, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Rodeghiero* Vittorio.
TORRE Giulio, id. Massa, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Farina* Francesco.
PELETTI Bassano, id. Lodi, id. id. id.	Id. id. id. *Buongioanni* Ezio.
GAROFALO Filippo, id. Palermo, id. Palermo C.	Iid. id. id. *Achino* Augusto.
GIORDAO Salvatore di Raffaele, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id *Blandino* Giovanni.
FANTONI Donato, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id. *Marchi* Serse.
DE MEO Giuseppe, id. Messina id. Palermo P.	Id. id. id. *Farè* Ottavio.
VERNONI Mario, id. Torino, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Maisto* Ferdinando.
ANDRIETTO Gennaro, id. Cuneo, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Gurrai* Giuseppe.
GENTILE Giovanni Battista, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Bilont* Vladimiro.
MANGHINI Vito, id. Bari, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Scoifa* Giacomo.
DI BIN Mario, id Genova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Musssomeli* Mauro.
RASELLI Alessandro, id. Siena, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Zanini* Carlo.
BRUNO Carlo, id. Caltanissetta, id. Palermo, P.	Id. id. id. *Torsello* Alfio.
PUZZINI Arrigo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Geloio* Maurizio.

MUSICCO Giuseppe, id. Barletta id. Bari.	id. id. id. *Ella* Ezio.
ARRIGO Ulisso, id. Milano id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Raco* Adolfo.
CARUGATI Pietro, id. Brescia, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Iaus* Guglielmo.
CATALANI Ado, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Gallo* Goliardo.
TARONI Martino, id. Ravenna, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id *Schiavo* Raffaele.
SPOTO Mario, id. Catania, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Giai Levra* Andrea.
ZAVATTA Bruno, id. Verona, id. Perugia.	Id. id. id. *Barone* Giovanni.
GARDELLA Giovanni Battista, id. Genova, id. alpini Mondovì.	Id. id. id *Ferrando* Tommaso.
NICOLAI Giuseppe, id. Milano, id. Gaeta.	Id. id. id. *Reggio* Raffaele.
AMODIO Renato, id. Napoli, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Boverino* Luigi.
MARZIANO Ernesto, id. Messina, id. Siracusa.	Id. id. id. *Ferralis* Andrea.
DE STEFANO Guglielmo, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id *Campolin* Carlo.
PALLADINO Umberto, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Garati* Celso.
MEREGA Ulrigo, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Fabris* Giovanni Battista.
VOLONGHI Carlo, id. Genova, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Santinello* Diego.
SCOPANI Renato, id. Teramo, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Cossidente* G°uido.
VESCE Emilio, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Lauvernac* Giovanni.
GIGANTE Agostino, id. Napoli, id. Trapani.	Id. id. id. *Mirenghi* Marcello.
RIGHI Renato, id. Reggio Emilia, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Chianese* Antonio.
ROSSI Vincenzo, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. *Tambini* Luigi.
DE CARLINI Antonio, id. Milano, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Cimbelli* Leone.
GALLUCCIO Gennaro, id. Napoli id. Napoli S.	Id. id. id *Gastaldi* Cristofaro.
ABRAMO Pietro, id Catania, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Scali* Giulio.
D'ELLENA Ramiro, id. Sacile, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Travaglini* Diego.
ZANETTI Achille, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Chiabrera Chiastella* Giovanni.
LUCINI Costante, id Milano, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Foscarini* Alberto.
MANGINI Bartolomeo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Ferraris* Francesco.
FERRIGNO Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Luzzi* Giuseppe.
RICHETTA Salvatore, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id *Manfredi* Alessandro.
SENISE Oreste, id. Cosenza, id. Cosenza.	
MARZORATI Emilio, id. Milano, id. Bergamo.	Seguiranno id. id. *Bonin* Luigi.
MARIANI Giuseppe, id. Monza, id. Monza.	Seguirà id id. *Bresciani* Ugo.
VAILETTI Paolo, id. Milano, id. Bergamo.	Id. id id. *Favoni* Carlo.
BERTALOT Alberto, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Grazia* Raimondo.
BRAMBATI Armando, id. Milano, id. Novara nord.	Id. id. id. *Coraggio* Umberto.
[illegible]	[illegible]

SORVILLO Gaetano, id. Nola, id. Aquila.	Id. id. id. *Raynaud* Francesco.
MARITI Armando, id. Orvieto, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Misraghi* Raimondo.
CREPO' Paolo, id. Messina, id. Salerno S.	Id. id. id. *Pascapè* Carlo.
FIORIO Francesco, id. Milano, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Ortolani* Raul.
MASSIMINO Angelo, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Canzano* Aldo.
CALTABIANO Giuseppe, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Barsotti* David.
LAMPASONA Luigi, id. Caltanissetta, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Dupaquyer* Gerardo.
BATTAGLIA Antonio, id. Catania, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Borruso* Antonino.
SPAMPINATO Amedeo, id. Catania, id. Cosenza.	Seguiranno id. id. *Basso* Daniele.
PECSATORE Nicola, id. Avellino, id Avellino	
GRECO Brizio, id. Lecce, id. Lece.	Seguira nel ruolo il sottotenente *Di Loreto* Oscar.
GONDOLO Lorenzo, id. Cuneo, id. Genova.	Id. id id *Rovera* Alberto.
SALVESTRONI Virgilio, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Barsacchi* Alessandro.
GRILLONE Saverio, id. Catanzaro, id, Catanzaro.	Seguiranno id id. *Lizi* Cesare.
BUFFALINO Gregorio, id. Siracusa, id. Cosenza.	
DI BARTOLO Leaonardo, id. Castrovillari, id Torino E.	
MONGINI Mario, id. Genova, id. Genova.	Seguirà id. id. *Russo* Domenico.
LEO Giuseppe, id. Lecce, id. deposito mitraglieri Brescia.	
MALAVASI Giuseppe, id. Modena, id. Reggio Emilia.	Seguiranno id. id. *Zanello* Ferrando.
TOSI Giovanni, id. Varese, id. Verona Vi.	Seguirà id id. *Draghetti* Aldo.
AIMI Giuseppe, id. Mantova, id. Mantova.	Id id. id *Flores di Arcais* Emilio.
AMBROSOINI Camillo, id. Milano, id. Mantova	Id. id. id. *Biasi* Olivero.
ALLEGRETTI Antonio, id. Lecce, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id id *Giussani* Guido.
DE-CHELLIS Sergio, id. Milano, id. mitraglieri Brescia.	Id id id. *Dagna* Mario.
DAVID Primo, id. Milano, id. Ivrea.	Id id id *Amoroso* Carlo.
VIGLIETTI Francesco, id. Sassari, id. Oziezi S.	Id id id *Valle* Camillo.
BORGETTI Guido, id. Frosinone, id. Frosinone	Id. id id. *Torcellan* Ernesto.
VITALETTI Augusto, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id id *Ciliotto* Ireneo.
BALDASSERINI Pietro, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id id id *Peres de Vera* Francesco.
ALOI Bruno, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Id. id. id *Vitali* Nicola.
SALVADORE Achille, id. Bari, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id id id *B'Eletto* Enrico.
VITTORI Domenico, id. Macerata, id. Frosinone.	Id id. id *Toti* Carlo.
PELLE' Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.	Id id id *Pelleschi* Pierangelo.
CONSORTI Virgilio, id. Roma, id. Viterbo.	Id id id. *Tartaglione* Alberto.
PESCE Vittorio, id. Barletta, id. Fano.	Id id id *Piccinino* Antonio.
STRANGES Antonio, id. Catanzaro. id. Catanzaro.	Id. id id. *Ballerini* Angelo.

PETTINATI Angelo, distretto Ancona, id. granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bettonico* Luigi.
BIANCHI Pietro, id. Catania, id. Venezia.	Id. id id *Sabelli* Vincenzo.
SISTO Nicola, id. Milano ,id. Viterbo.	Id. id id *Covizzoli* Alberto.
PONTI Giuseppe, id, Cosenza, id. Salerno S.	Id. id id *Del Nero* Bernardo.
RALLO Sebastiano, id. Trapani, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id *Ferrara* Prudente.
FAZIO Giuseppe, id. Castrovillari id. Cosenza	Id id id *Daminati* Guido.
CONIGLIONE Giuesppe, id. Catania, id. reparto mitragilieri Brescia.	Id id id *Castelli* Giovanni di Giacomo
FRAVOLIN Gratiliano, id. Orvieto, id. Viterbo	Id. id id. *Cantagalli* Salvatore.
RUFFINO Paolo, id. Palermo, id. Ozieri, S.	Id. id id *Storace* Giuseppe.
MARCHI Tullio, id. Roma, id. Trapani.	Id. id id *Soldatino* Gaetano.
PELLEGRINO Vincenzo id. Trapani id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id id *Garzoglio* Pietro.
AVENA Renato, id. Nola, id. Cuneo.	Id id id. *Mariani* Zeno.
GUERRA Raffaele, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id *Rebecchi* Vittorio.
MONTEMAGNO Giuseppe, id. Siracusa, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id id *Belletti* Giovanni.
PATI Fausto, id. Cosenza, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id *Porgiolu* Tullio.
CASTAGNA Ettore, id. Messina, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id *Torricelli* Angelo.
RENATI Mario, id. Milano, id. Piacenza ovest.	Id id id *Biazzo* Gaetano.
FOLVERINO Luigi, id. Caserta, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id id id *Paravidini* Dante.
SCURTI Giuseppe, id. Roma, id. Viterbo.	Id id id *Castelli* Andrea.
CACCAVALE Federico, id. Caserta, id. Frosinone	Id. id. id. *Portaladino* Vittorio.
PRESBITERO Gino, id. Milano, id. Piacenza ovest.	Seguiranno id. id. *Marinelli* Stefano.
GUIDA Silvio, id. Caserta, id. reparto mitraglieri Brescia.	
VETERE Edoardo, id. Caserta, id. Frosinone.	Seguirà id. id. *Calabro* Carmelo.
SGARBI Sergio, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id id *Secchiati* Angelo.
FUSCO Pietro, id. Napoli, id. Cremona.	Id. id id *Napolitano* Nicola.
PICONE Costantino, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id *Bernardi* Aurelio.
FANNI Palmito, id Cagliari, id Ozieri C	
BOVIERI Giuseppe, id. Piacenza, id. Frosinone.	Seguiranno id. id. *Barletta* Domenico.
CARUGNO Carlo, id. Sulmona, id. Perugia.	Id id. id. *Ravazzoli* Angelo.
DE BILIO Enrico Giulio, id. Caltanissetta, id. Fano.	Id id. id. *Bianco* Giulio.
TROBIA Nicolino, id. Caltanissetta, id. Fano.	Id. id. id. *Ciafardini* Francesco.
MONDOLO Antonio, id. Sacile, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id *Tani* Mario.
CASTALDI Giacomo, id. Ravenna, id. id. id.	Id. id id. *Veroi* Alberto.
BAVUSO Francesco, id Roma, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id id id *Maresi* Michele..

Con anzianità 21 novembre 1918

GRECO Pietro, distretto Cosenza, deposito Milano E.	

Con anzianità 25 novembre 1918.

AMEDEI Angelo, distretto Bergamo, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Astaghi* Umberto.
FINADRI Giovanni, id. Brescia, id. bersaglieri Brescia.	Id id id *Rey* Carlo.
BOCCIA Giovanni, id. Cuneo, id. Potenza.	Id id id *Simone* Umberto.
LO CELSO Luigi, id. Caltanissetta, id. Palermo C.	Id id id. *Benetti* Lino.
MURA Gavino, id. Sassari, id. alpini Verona.	Id id id *Pinciroli* Raul.
BETRESINI Viero, id. Rovigo, id. alpini Verona	Id. id id. *Corti* Giovanni.
LUCIANI Giulio, id. Roma, id. bersaglieri Asti	Id id id *Mazza* Guido.
COMI Giuseppe id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id id *Pisacane* Giulio.
DUSIO Pietro, id. Torino, id. bersaglieri Brescia	Id id id *Slanza* Raffaello.
SOSTERO Licurgo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Firpo* Rinaldo.
BARLAAM Vittorio, id. Teramo, id. Cuneo.	Id. id id *Pellegrini* Sabatino.
MALASOMMA Arturo, id. Caserta, id. Napoli N	Id id id *Luccheschi* Edoardo.
MANCINI Francesco, id. Ancona, id. Caserta.	Id. id id. *Boccacci* Adelfo.
COMINI Pietro, id. Vicenza, id. Verona Vi.	Id. id id *D'Azzi* Pietro.
ARBIB Nissim id. Napoli, id. Roma nord est.	Id. id id *Longobardi* Ferdinando.
COLOMBO Giovanni, id. Firenze, id. Milano E.	Id. id. id *Caruso* Attilio.
ROLANDO Giovanni, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id *Carlini* Carlo.
CASALINO Michele, id. Bari id. Bari.	Id id id *Serra* Paolo.
SANTORIO Edoardo, id. Caserta, id. Caserta	Id. id id *Izzi* Rafffaele.
ANTICO Alfredo, id. Reggio Calabria id. Reggio Calabria.	Id id id *Pellegrini* Angelo.
DELLO RUSSO Nicola, id. Barletta, id. Bari.	Id. id id. *Tassini* Quinto.
PACINI Gino, id. Pistoia, id. Firenze nord ovest.	Id. id id *Tominello* Cesare.
GIARIZZO Andrea, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.	Id id. id *Picroni* Agostino.
LA NOTTE Vincenzo, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id *Torta* Giuseppe.
BRUNELLI Giuseppe, id. Spoleto, id. Spoleto.	Id. id id. *Bruscoli* Ambrogio.
SPAZIANTE Vincenzo, id. Taranto, id. Potenza	Id. id id *Valbonesi* Umberto
RUGGIERI Raffaele, id. Gaeta, id. Palermo C.	Id. id id *Imbruglia* Alfonso.
ROSSI Domenico, id. Napoli, id. Potenza.	Id. id id *Morra* Francesco.
PRINCIGALLI Antonio, id. Barletta, id. Bari	Id. id id *Olivieri* Pietro
FICARA Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id *Licciardi* Stefano.
BIANCARDI Carillo, id. Torino, id. Girgenti.	Id id id *Canepari* Giuseppe.
OGGIANI Vincenzo, id. Lecce, id. Taranto.	Id id id. *Manazza* Giulio.

PIAZZINI Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo	Id. id. id. *Ciccimarra* Domenico.
DE RAIMONDI Armando, id. Sassari, id. Palermo C.	Id. id. id. *Cappellini* Vasco.
SALA Ettore, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Martinotti* Dante.
CARDINELLI Tommaso, id. Barletta, id. Bari	Id. id. id. *Petronio* Alfio.
CORABI Vincenzo, id. Castrovillari, id. Lecco.	Id. id. id. *Mussini* Achille.
GHIONE Edmondo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Savino* Giuseppe.
BUCCERO Giulio, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Mazzoni* Mario.
FANTOLI Paolo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Cavallari* Romeo.
MESSINA Giovani, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Regis* Ignazio.
ZACCARDO Gerardo, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Togazzari* Vito.
ROBERTI Vincenzo, id. Napoli, id. Trapani.	
PITTELLA Giovanni, id. Potenza, id. Bari.	Seguiranno id. id. *Tofanin* Fedele.
GALLFANI Davide, id. Lecco, id. Lodi.	
ZUFFO Annibale, id. Bologna, id. Bergamo.	Seguirà id. id. *Pasini* Filippo.
D'AGOSTINO Attilio, id. Napoli, id. Trapani.	Id. id. id. *Asti* Egidio.
CESCUTTI Luigi, id. Milano, id. Cosenza.	Id. id. id. *Sacchetti* Giovanni.
PAOLICELLI Domenico, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Barra* Angelo.
GRIECO Edoardo, id. Napoli, id. Palermo P.	Id. id. id. *Neri* Omero.
MERONI Luigi, id. Como, id. Lodi.	Id. id. id. *Tucci* Raffaele.
SCHINAIA Cosimo, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Zoanazzi* Silvio.
CERULLI Enrico, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Tortorelli* Vito.
ELISEO Nicola, id. Campobasso, id. Trapani.	Id. id. id. *Brandani* Girolamo.
IANNACONE Giovanni, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. *Muscolo* Luigi.
PESSINA Felice, id. Milano, id. Cremona.	Id. id. id. *Maranto* Saverio.
MARTINI Carlo, id. Nola, id. Trapani.	Id. id. id. *Romano* Carlo.
LORDI Beniamino, id. Campagna, id. Potenza.	
MOSCATELLI Oronzo, id. Taranto, id. Taranto	Seguiranno id. id. *Dolcini* Andrea.
DALL'AMICO Antonio, id. Mantova.	
BRUSACCA Luigi, id. Casale, id. Vercelli.	Seguirà id. id. *Santoro* Eugenio.
RESSA Francesco, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Pinguè* Roberto.
SERPICO Raffaele, id. Nola, id. Trapani.	Id. id. id. *Malaguti* Giovanni.
TORRIERO Angelo, id. Frosinone, id. Trapani	Id. id. id. *Maggiolini* Ezzelino.
DE-SCRILLI Renato, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Casagrande* Mario.
BUONGIORNO Antonio, id. Potenza, id. Bari	Id. id. id. *Bandanza* Alberto.
RICEPUTO Agrippino, id. Catania, id. Palermo P.	Id. id. id. *Piccioli* Caddo.
ZAMBONI Stanislao, id. Catania, id. Palermo P.	
GAGLIO Settimio, id. Girgenti, id. Catanzaro.	Seguiranno id. id. *Sagone* Giuseppe.
PERINI Claudio, id. Padova, id. Forlì.	Seguirà id. id. *Solito De Solis* Fulvio.
MONGARDI Michele, id. Messina, id. Mondovì.	Id. id. id. *Della Chiesa di Cinzano* Vittorio.
DE LAURENTIS Raffaele, id. Napoli, id. Alessandria, A.	Id. id. id. *Pelucchi* Adolfo.

CORRADO Tommaso, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Bagnato* Francesco.
GUERRIERO Luciano, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Dinarò* Francesco.
ORLANDINI Gerolamo, id. Venezia, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Blois* Domenico Luigi
MOLLICA Antonio, id. Messina, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Rallo* Pietro.
MAGGIONI Angelo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *DE Marchi* Carlo.
CICCARELLI Francesco, id. Napoli, id. Aquila.	Id. id. id. *Cordaro* Ettore.
D'AIETTI Vito, id. Trapani, id. Forlì.	Id. id. id. *Tassinari* Giuseppe.
PIRISI Raffaele, id. Massa, id. Tortona.	Id. id. id. *Moranti* Nino.
PENNNATI Edoardo, id. Monza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Marchisio* Ugo.
PRADELLA Antonio, id. Milano, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Turrini* Nello.
ROBUSTELLI Domenico, id. Varese, id. Piacenza O CAVALLARI Brenno, id. Milano, id. Piacenza ovest.	Seguiranno id. id. *Giordano* Umberto.
PIETROLUONGO Francesco, id. Napoli, id. Avelllino GORRA Umberto, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Sardi* Loreto.
ZANINO Alessio, id. Pavia, id. Piacenza ovest.	Seguirà id. id. *Capotorto* Francesco.
AMITRANO Alfredo, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Brunetta* Ermese.
D'ASCIA Pietro, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Gonnelli* Ciro.

Con anzianità 16 dicembre 1918.

GREGORIO Antonino, distretto Catania, deposito bersaglieri Livorno.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Trinchi* Angelo.
D'ETTORE Salvatore, id. Campobasso, id. alpini Verona.	Seguirà id id. *Turati* Francesco.
ORLANDI Osvaldo, id. Ascoli Piceno, id. Cuneo.	Id. id. id. *Ceffa* Francesco.
CORSI Gaetano, id. Barletta, id. berssaglieri Verona. MAMMANO Nicola, id. Catania, id. Caserta.	Seguiranno id. id. *Gianciotta* Vincenzo.
PISANO Manlio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Seguirà id. id. *Arbotto* Francesco.

Con anzianità 19 dicembre 1918.

PASETTO Giovanni, distretto Vicenza, deposito Verona Vi.	

Con anzianità 1 gennaio 1919.

PERUZZI Paolo, distretto Firenze, deposito bersaglieri Roma.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Digiesi* Domenico.
DI LIDDO Mario, id. Napoli, id. bersaglieri Ancona.	Seguirà id. id. *Digiesi* Domenic
ROSSI Renato, id. Napoli, id. bersaglieri Roma. CALLERI Mario, id. Novara, id. Torino E.	Seguiranno id. id. *Vidolini* Remigio.

VILLARI Paolo, id. Bari, id. Avellino.
SICONOLFI Olindo, id. Salerno, id. Forlì.
APUZZO Alberto, id. Napoli, id. Lodi.
} Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Paretti* Ubaldo.

Con anzianità 3 febbraio 1919.

GARAU Palmiro, distretto Livorno, deposito bersaglieri Livorno.
BOVINI Francesco, id. Perugia, id. bersaglieri Livorno.
} Precederanno nel ruolo il sottotenente *Palalanc* Ulderico.

GAI Orlando, id. Pistoia, id. bersaglieri Livorno.
NULLI Siro, id. Milano, id. Como.
SPINELLA Santo, id. Reggio Calabria, id. Aquila.
} Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Palalano* Ulderico.

DE GIROLAMO Alberto, id. Roma, id. Verona Ve — Seguirà id id. *Lembo* Guido

Con anzianità 25 marzo 1919.

BELLUZZI Giuseppe, distretto Bologna, deposito Cremona.
DE RUBERTIS Emerigo, id. Campobasso, id. Venezia.
} GIOVE Gherardo, distretto Napoli, deposito Padova R.

BERTELLI Gualtiero, deposito Lodi, sottotenente di complemento. — L'anzianità assoluta del controindicato ufficiale proveniente da un corso presso reparti mobilitati, che è stato investito del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita al 1 settembre 1917; con decorrenza degli assegni dal 1 ottobre successivo.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Calcagno* Vito.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti dai collegi militari, investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso:
La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità
(*D. L.* 8-6-1919).

GUERRA Gaetano, deposito granatieri Roma. — Con anzianità 22 luglio 1918.
RAMPOLLA Ignazio, id. Palermo C. — Id. id. 30 agosto 1918
DI PIETRANTONI Ettore, id. Spini Monferrato — Id. id. id 4 novembre 1918.
ROMEO Fabrizio id. Salerno S. — Id. id. id 8 gennaio 1919.

I seguenti sottoteneti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:
(*D. L.* 8-6-1919).

RE Nicola, distretto Catania, deposito Aquila
GIAMMANCO Vincenzo, deposito Trapani.
ORGOS Giovanni Battista deposito Brescia.
CRIVA Tommaso, distretto Savona, deposito Parma sud ovest
ISALBERTI Bruno, id. Verona id. Bologna.

MANGERI Alberto, sottotenente deposito Padova. — Il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 col quale al detto ufficiale veniva stabilita l'anzianità nel grado di sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente:
Al cognome è sostituito *Mangeri*.
(*D. L.* 8-6-1919).

BISETTI Saverio, sottotenente distretto Napoli deposito Milano est. — Il decreto luogotenenziale 30 agosto 1917 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente:

PASSARO Alfredo, sottotenente distretto Napoli, deposito Parma nord ovest. — Revocato e considerato come non avvenuto il regio decreto 13 maggio 1915, col quale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria. (*D. L.* 8-6-1918).

PASSARO Alfredo, sottotenente distretto Napoli, deposito Cuneo. — Revocato e considerato come non avvenuto il regio decreto 4 giugno 1914 col quale veniva accettata la volontaria rinuncia al grado. (*D. L.* 8-6-1919).

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti, nati nel 1901, nominato tali con decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919 viene stabilita alla data per ciascuno a fianco indicata anzichè da quella del decreto di nomina. (*D. L.* 8-6-1919).

CAVATORTI Cesare, disretto Torino, deposito Foggia.	Dal 26 genaio 1919.
MARMIROLI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Parma sud ovest.	Id. 13 febbraio 1919.
PEZZATINI Pompeo, id. Siena, id. bersaglieri Ancona.	Id. 18 id.
SELMO Luigi, id. Milano, id. Piacenza est.	Id. 23 id.
BECCARIA INCISA Alerano, id. Torino, id. Perugia	Id. 11 marzo 1919.
VERSI Alberto, id. Venezia, 1 alpini.	Id. 17 aprile 1919.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso. La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti daterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*D. L.* 12-6-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

ROSSI Filippo, distretto Modena, deposito granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paià* Lodovico.
MAZZOCCA Nello, id. Firenze, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Piccoli* Cesare.
IANNELLI Mario, id. Campagna, id. Sacile.	Id. id. id. *Leobardi* Giuseppe.
PERI Enzo, id Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Piccaluga* Costantino.
BACCI Giampaolo, id. Livorno, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Gatti* Scipione.
GIANNONE Giuseppe, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id *Crobu* Massimiliano.
FIORDIPONTI Giovanni, id. Spoleto, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Acerra* Ettore.
COLOMBO Luigi, id. Treviso, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Benvenuti* Guido di Alessandro
CAIANIELLO Pasquale, id. Caserta, id. Napoli Sud.	Id. id. id. *Grillo* Ernesto.
MARCIALIS Enrico, id. Sassari, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Cascello* Francesco.
GRANDIAQUET Claudio, id. Roma, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *De Angelis Mastrolilli* Carlo
FONTANA Renzo, id. Modena, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *De Stefano* Francesco.
ZUCCHI Oreste, id. Modena, id. Forlì.	Id. id. id. *Bellana* Mario.
ROSSI Giorgio, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. *Kacc* Ottorino.
MINIERI Arturo, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *D'Auria* Valeriano.
DEL MAURO Massimiliano, id. Avellino, id. Salerno S.	Id. id. id. *Papani* Luigi.
SANSONI Guiseppe, id. Venezia, id. 8 alpini.	Id. id id. *Brancati* Vincenzo.
NASCE' Salvatore, id. Cefalù, id. Foggia.	Id. id. id. *Vacchiano* Ermenegildo.

GENNARO Salvatore, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Cornaiotti* Ugo.
CALAMUSA Nicolò, id. Trapani, id. Sanerno S.	Id. id. idi *Macaluso* Francesco.
MOTTA Giovanni, id. Catania, id. Venezia.	Id. id. id. *Tufani* Luigi.
ALBERTINI Giovanni, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Morseglia* Cosimo.
CASTRO Domenico, id. Catania, id. Salerno S.	Id. id. id. *Mazzullo* Armando.
TASSA Lodovico, id. Frosinone, id. Bergamo.	Id. id id. *Cavailetti* Alberto
AMICELLA Giuseppe, id. Nola, id. Salerno Sud.	Id. id. id. *Bellia* Luigi.
BARBAROSSA Leopoldo, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Manconi* Ovidio.
MAURANO Attilio, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. *Rasetti* Pierino.
FOLLINI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Alberti* Antonino
PERDOMO Icaro, id. Torino, id. Brà.	Id. id. id. *Nacucchi* Antonio
ZANFARINO Maurizio, id. Sassari, id. Lodi.	Id. id id. *Colavito* Rocco
VIGLIARDI Carlo, id. Napoli, id. Fano.	Id. id. id. *Fassari* Cesare.
MARLETTA Francesco, id. Catania, id. Alessandria. C.	Id. id. id. *Previtera* Mariano
TERRANOVA Vincenzo, id. Siracusa, id. Bergamo.	Id. id. id *Lamanna* Bovolino.
MANCUSO Umberto, id. Palermo, id. Brà.	Id. id. id. *Penna* Mario.
ROSANIO Giovanni, id. Avellino, id. Sacile.	Seguiranno id. id. *Midolo* Attilio.
OCCHIPIUTI Cosimo, id. Siracusa, id. Sacile.	
MERCADANTE Stefano, id. Palermo, id. Sacile.	
ZINO Filippo, id. Genova, id. Monza.	

Con anzianità 15 agosto 1916.

PANVINI Vittorio, distretto Palermo, depo- Fano.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Menighini* Emilio.
CLISSA Michele, id. Campobasso, id. Padova R.	Id. id. id. *Palomba* Gaetano.
ROMANO Salvatore, id. Messina, id. Ancona.	Id. id. id. *Maldonato* Riccardo.
PONZIO Giuseppe, id. Casale, id 1 alpini.	Id. id. id. *Pelosi* Giuseppe.
BRUSCHETTI Giovanni, id. Savona, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Gulino* Salvatore.
CICCONE Alessandro, id. Avellino, id. Bergamo.	Id.id. id. *Calbi* Carlo.
GALIA Nicolò, id. Trapani, id. Potenza.	Id. id. id. *Romano* Fausto.
ARMINI Tommaso, id. Avellino, id. Sacile.	Id. id. id. *Boltone* Francesco.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

VESPASIANO Raffaele, distetto Caserta, deposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pierro* Italo.
DI TERLIZZI Bartolo, id. Barletta, id. Bari Bari.	Id. id. id. *Capelli* Alberto.
PANZIERI Astorre, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Stefanelli* Giuseppe.
RUSCONI Tommaso id. Bologna, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Gastaldi* Gino.
BARBERA Antonino, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Ruspantini* Adelelmo.
MEOMARTINI Luigi, id. Benevento, id. Ca-	Id. id. id. *Porta* Cipriano.

STUPIA Michele, id. Messina, id. Caserta.	Id. id. id. *Sallicano* Corrado.
CERRUTI Carlo, id. Mondovì, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Calzolari* Bruno.
BUFFA Domenico, id. Torino, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Dieghi* Giovanni.
SELMO Gino, id. Vicenza, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Sardu* Efisio.
FERRARI G. Battista, id. Genova, id. Alessandira C.	Id. id. id. *Alfi* Gaetano.
ACACIA Mario, id. Benevento, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Di Nunno* Raffaele.
SACCHIERO Mario, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Venesia* Renato.
DISCA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Potenza.	Id. id. id. *Musco* Enrico.
RAFFIN Giulio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Elena* Ernesto.
ORIGLIA Vittorio, id. Casal Monferrato, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Rebecchi* Otello.
D'ARBUNDO Manlio, id. Milano, id. Milano Ovest.	Id. id. id. *Bruno* Leonardo.
TRAVERSA Antonio, id. Siacusa, id. Potenza.	Id. id. id. *Restivo* Vito.
BUONO Vincenzo, id. Napoli, id. Sacile.	Id. id. id. *Olandi* Silvio.
LA CAVA Antonio, id. Messina, id. Monza.	Id. id. id. *Miglioli* Andrea.
CEPPI Enrico, id. Girgenti, id. Messina.	Id. id. id. *Calbi* Vieri.
POZZI Enrico, id. Rovigo, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Pazzaghi* Giulio.
PADOVAN Antonio, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Giordano* Enrico.
BERETTA Alessio, id. Padova, id. Milano Ovest.	Id. id. id. *Scarangella* Domenico.
RUSSO Rosario, id. Caltanissetta, id. Monza.	Id. id. id. *Cambi* Antonio.
VASSELLI Giovanni, id. Palermo, id. Brà.	Id. id. id. *Pasquale* Giulio.
MINUTOLI Germano, id. Catanzaro, id. Venezia.	Id. id. id. *Masignan* Vincenzo.
FUCARINO Giuseppe, id. Palermo, id. Sacile.	Id. id. id. *Angelo* Salvatore.

Con anzianità 20 maggio 1917:

CASTRO Alfio, distretto Roma, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Taddei* Carlo
DESIO Ardito, id. Udine, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Querques* Mario.
CASTELLOTTI Alessandro, id. Pavia, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Flumini* Antonio.
MARTELLI Enico, id. Genova, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Paolella* Carlo.
CURTO Guido, id. Venezia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Cerutti* Arduino.
SUSTI Giovanni, id. Vicenza, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Grill* Luigi.
FOSELLI Romeo, id. Campagna, id. Napoli Sud.	Id. id. id. *Rettura* Antonio.
SERVADIO Cesare, id. Roma, id. Torino Est.	Id. id. id. *Menozzi* Ettore.
GIGLIOLI Giorgio, id. Lucca, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Ianiero* Ermanno.
CIVINO Domenico, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. *Paoloni* Arnaldo.
VERZI Arnaldo, id. Cefalù, id. Venezia.	Id. id. id. *Belfiore* Pietro.
MESSANA Giuseppe, id. Tapani, id. Cuneo.	Id. id. id. *Ferrari* Fulvio.
TERGOLINA Edoado, id. Catania, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Paliero* Oreste.
BERTOLA Camillo, id. Savona, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Maggi* Onofrio.
MUSARRA Taddeo, id. Messina, id. Bari.	Id. id. id. *Feruglio* Egidio.
VEZZOLI G. Battista, id. Brescia, id. 7 al-	Id. id. id. *Gaddoni* Alberto

ANASTASI Salvatore, id. Palermo, id. Potenza.	Id. id. id. *Tucci* Luigi.
BARILE Michele, id. Campobasso, id. Lodi.	Id. id. id. *Gambardella* Umberto
MAZZARELLA Sante, id. Siracusa, id. Bari.	Id. id. id. *Gregori* Gregorio.
DELLA VALLE Alfonso, id Caserta, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Avitabile* Silvio.
PANIATI Aldo id. Casal Monferrato, id. Bergamo.	Id. id. id. *Romano* Vincenzo.
FALERO Riccardo, id. Frosinone, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Genesio* Luigi.
APOSTOLO Pietro, id. Castrovillari id. 7 alpini.	Id. id. id. *Gavanzola* Massimo.
MENDITTI Gabriele, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Ingusci* Temistocle.
MORANO Carlo, id. Vercelli, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Coda* Giorgio.

Con anzianità 9 giugno 1917:

MASTROBUONO Aurelio, distretto Milano, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Francesco* Giovannangelo.
GINOCCHIO Goffredo, id. Venezia, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Bagetto* Ugo.
OLMO Benedetto, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Lacava* Angelo.
BALDESI Antonio, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Agostini* Vittorio.
BIANCHI Italo, id. Genova, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Minucci* Francesco.
FAVETTA Giuseppe, id. Siracusa, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Palazzo* Roberto.
RIZZOGLIO Egidio, id. Casale, id. Brà.	Id. id. id. *Zanetti* Ettore.
MANZONE Giuseppe, id. Milano, id. Milano Ovest.	Id. id. id. *Carbutti* Giuseppe
CAPPIARDI Lapo, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Candreva* Giuliano.
DAMIGELLA Arcangelo, id. Siracusa, id Palermo C.	Id. id. id. *Baieli* Guido.
TALAMINI Angelo, id. Belluno, id. Venezia.	Id. id. id. *Paris* Vincenzo.
MORANDI Francesco, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Aragona* Attilio.
DILENGE Giovanni, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Cimino* Federico.
PARILLI Mario, id. Napoli, id. Torino E.	Id. id. id. *Catanzaro* Alfredo.
GACCIOPPO Vincenzo, id. Girgenti, id. Potenza.	Id. id. id. *Menichetti* Giacomo.
SILANOS Antonio, id. Sassari, id. Bari.	Id. id. id. Mastrogiovanni Vergilio
DI NUZZO Felice, id. Caserta, id. Livorno.	Id. id. id. *Favi* Francesco.
PESCIA Giuseppe, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. *Prostino* Sebastiano.
VARNI Cecilio, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Bozuffi* Alceste.
DI LENA Michelangelo, id. Taranto, id. Mantova.	Id. id. id. *Amoruso* Alfonso.
DI BARTOLO Felice, id Caltanissetta, id. Mantova.	Id. id. id. *Prudenzano* Egidio.
CANONI Giuseppe, id. Aquila, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Mercuri* Giuseppe.
NEGRI Giovanni, id. Taranto, id. Cuneo.	Id. id. id. *Pinizotto* Placido.
SICILIANI Pasquale, id. Bari, id. Cuneo.	Id. id. id. *Pietrosanti* Ario.
GHEZA Fiorino, id. Bergamo, id. Milano O.	
BRANCATI Umberto, id. Siracusa, id. Potenza.	Seguiranno id. id. *Morace* Arnaldo.
RIVERA Luigi, id. Frosinone, id. Viterbo.	Seguirà id. id. *Patti* Antonino.

Con anzianità 21 settembre 1917.

CASSINELLI Luigi, distretto Piacenza, deposito Piacenza E.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Maffeis* Francesco.

PIAZZA Luigi, id. Vercelli, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Fornasari* Sergio.
IOVANE Francesco, id. Pizzo Calabria, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Devolo* Giuseppe
VENEGONE Camillo, id. Pavia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *De Ambrosis* Secondino
ONETTI Aldo, id. Lucca, id 3 alpini.	Id. id. id. *Bellini* Leonida
ROSSI Felice, id. Potenza, id. Savona.	Id id. id. *Cristiani* Enrico.
STARDERO Bartolomeo, id Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Binagni* Pier Francesco.
TESCARI Rodolfo, id. Belluno, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Somaini* Lodovico.
ROSSI Edo, id. Pesaro, id. bersaglieri Barletta.	Id id. id. *Mazzoni* Ettore.
FARRONI Giuseppe, id. Ravenna, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Ricci* Ferdinando
PETRUCCI Giovanni, id. Sacile, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Caliigar* Lodovico.
PIZZOLOTTO GUARDA Giorgio, id. Treviso, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Zanotti* Mario di Giuseppe.
JACHIER Valerio, id. Torino, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Gaione* Aldo.
ACCETTA Paolo, id. Catania, id. Savona.	Id. id. id. *Prestieri* Lorenzo.
SCABBIA Luigi, id. Venezia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Ferrucci* Pasquale.
BALLARIN Mario, id. Venezia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Mareschi* Leonardo.
BIANCHI Ferdinando, id. Ancona, id. bersaglieri Torino.	Id. id id. *Ferraris* Umberto.
FAVARO Simeone, id Treviso, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Nebiolo* Ambrogio.
BRUZZO Giuseppe, id. Savona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Bencini* Enzo.
FENATI Cassiano, id Ravenna, id. bersaglieri Savona	Id. id id. *Bencaetti* Carlo.
MORETTI Giuseppe, id. Bergamo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Berzaghi* Ezio.
GIANANI Antonio, id. Pavia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Sergio* Ferdinando.
PESCETTO Leonardo, id. Savona, id. Savona.	Seguiranno id. id. *Affer* Carlo.
MARCHETTI Alberto, id. Firenze, id. Firenze S. E.	
ISNALDI Antonio, id Genova, id. Savona.	Seguirà id. id. *Grondona* Giovanni.
PREVEDELLO Fortunato, id. Venezia, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Pellegrino* Giuseppe di Pietro.
VERONA Pietro, id. Cremona, id. Milano O.	Id. id. id. *Andreuccetti* Luigi.
GIANNI Emilio, id. Milano, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Concessi* Alessandro.
LAVIOLA Luigi, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Mantelli* G. Battista.
MAZZARELLA Geraldo, id. Padova, id. Padova R.	Id id. id. *D'Avanzo* Michele.
OLIVIERI Giulio, id. Salerno, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Capo-ella* Ugo.
TACCONE Emilio, id. Torino, id. Monza.	Id. id. id. *Franceschelli* Filippo.
STRAFFARELLO Gustavo, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Di Salvo* Vincenzo.
PROTTI Francesco, id. Torino, id. granatieri Roma.	Id. id id. *Minucci* Giuseppe
OREFICE Maurizio, id. Torino, id. granatieri Roma.	Id. id id *Paolantonio* Giacinto.
DI PIERRO Agostino, id. Bari, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente [illegible] Guglielmo.
PASTORE GALDERIO Ettore, id. Caserta id. Savona	Id. id. id. *Gaddo* Giovanni.

DELL'ACQUA Giuseppe, id. Milano, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Durighello* Geremia.
FERRO Francesco Paolo, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Dainotto* Giuseppe.
FORMOSA Luigi, id Saleno, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Merliao* Antonio.
AIMME Ferruccio, id. Torino, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Guizzardi* Valentino.
BEGGIATO Ugo, id. Vicenza, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Minedini* Fancesco.
GAMBUZZA Giulio, id. Siracusa, id. Torino P.	Id. id. id. *Frosina* Salvatore
CAVALLO Cesare, id Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Ruberti* Nicola.
SARTIRANA Attilio, id. Torino, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Nisio* Giuseppe.
ZANONI Romano, id Mantova, id Milano ovest.	Id. id. id. *Milza* Giovanni.
VITIELLO Raffaele, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Cerocalli* Emilio.
BACCHETTO Giuseppe, id. Terviso, id. Novara V. sud.	Id. id. id. *Franzi* Gastone.
FOA' Augusto, id. Milano, id Milano ovest.	Id. id. id. *Pennisi* Francesco.
BACIGALUPO Dario, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. *Sacco* Pietro.
MARCHEGIANI Ettoe, id. Siracusa, id. Palermo C.	Id. id. id. *Beltrame* Emilio.
LUCCHETTI Giuseppe, id. Torino, id. Milano O.	Id. id. id. *De Jan* Corrado.
PETRUZZELLA Salvatore, id. Girgenti, id. Palermo C.	Id. id. id. *Grossi* Giovanni.
DE FALCO Giacinto, id. Cosenza, id. Firenze sud est	Id. id. id. *Mossotti* Pietro.
SERIO Achille, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Nardinocchi* Filippo.
CAROVINO Giuseppe, id. Alessandria, id. granatieri Parma.	Id id. id. *Maltese* Filippo.
FANCIULLO Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Caretta* Arnaldo.
PASELLA Peppino, id. Sassari, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Larizza* Filippo.
TOMMASINO Benedetto, id. Palermo, id. Palermo C	Id. id. id. *Fraschini* Alcide.
PERATA Pietro, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Pravisani* Armando.
NEGRI Alberto id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Petri* Ottavio.
VANNI Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. *Catalozzi* Giuseppe.
SEMERANO Raffaele, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Villanena* Antonio.
FERRARI Luciano, id. Como, id. Viterbo.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Della Valle* Giuseppe.
ROVESCALA Luigi, id. Milano, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Bonetti* Giuseppe.
CECI Alfonso, id. Torino, id. Lodi.	Id. id. id. *Brustra* Nicola.
CONSONNI Gidseppe, id. Lecco, id. Milano O.	Id. id. id. *Re* Francesco
SCAGLIONE Oreste, id. Palermo, id. Napoli S.	Id. id. id. *Signori* Raffaele.
COLLI Cesare, id. Milano, id. Savona.	Id. id. id. *Angelini* Armando.
ABBADESSA Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.	Id id. id. *Silicani* Giuseppe.
COSTA Giovanni, id. Torino, id. Lodi.	Id. id. id. *Salis* Giovanni.
DONATI Pietro, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Polleilna* Ferdinando.

CAROLLO Ottorino, id. Milano, id. Bergamo	Id. id. id. *Barbieri* Augusto
TODARO Tommaso, id. Girgenti, d. Palermo C.	Id. id. id. *Biagato* Carlo.
GRISANTI Michele id. Cefalù, id. Palermo C.	Seguiranno id. id. *Gamberini* Pietro.
INGLESE Nicolò, id. Girgenti, id. Palermo C.	
TOMMASINI Mario, id. Roma, id. Viterbo.	
PERONA Domenico, id. Ivrea, id. Alessandria C.	Seguiranno id. id. *D'Ambrosio* Michele.
COSTA Vincenzo, id. Girgenti, id. Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Contini* Ettore.
BERTOI Felice, id. Lucca, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Bertacci* Guido.
CONTI Giacomo, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Somma* Gabriele.
MAFFEZZONI Oreste, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Chierici* Edmondo.
BARRACCO Ettore, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Polver* Giuseppe.
RICCI Rosario, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. *Peruzzi* Renzo.
MORGANTI Anselmo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Selenati* Luigi.
CIOCIA Domenico, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Parmegiani* Alfredo.
ERREDE Francesco, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. *Falco* Roberto.
MATTONE Giuseppe, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Giordano* Leonida
CAVALLARO Luigi, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Battista* Guido.
BIANCO Michele, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Musso* Michele.
SUNSERI Giacomo, id. Cefalù, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Riccardi*
LUNGO Girolamo, id. Massa, id. Genova.	Angelo.
PULINI Paolo, id. Roma, id. Viterbo.	Seguirà id. id. *Baccin* Vittore.
MAZZOLANI Gaetano, id. Roma, id. Mantova.	Id. id. id. *Mastrocola* Pietro.
GABRIELLI Giuseppe, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. *Bevilacqua* Riccardo.
STORNELLI Corrado, id. Perugia, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Nicotra* Domenico.
PRESICCE Gregoria, id. Lecce, id. 1 granatieri Roma.	Id. id. id. *Chiaromonte* Luigi.
TRINCHERO Guido id. Alessandria, id. Bano	Id. id. id. *Tagliente* Cosimo.
PICCOTTI Giovanni, id. Spezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Pompei* Salvatore.
MAZZONI Giuseppe, id. Ferrara, id. Macerata	Id. id. id. *Grandinetti* Giuseppe.
CIARROCCHI Luigi, id. Ascoli Piceno id. Savoia.	Id. id. id. *Scuderi* Alfio.

Con anzianità 8 *novembre* 1917.

ZANNA Bartolomeo, distretto Torino, deposito 1 granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Petragnani* Manlio.
QUAGLIATA Vito, id. Roma, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Rosina* Felice.
CASELLA Mario, id. Piacenza, id. Firenze, S. E.	Id. id. id. *Falco* Guido.
D'AVERSA Giuseppe, id. Napoli, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Casanova* Ardicio.
DINUCCI Alberto, id. Lucca, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Agostino* Agostino.
FRULLI Armando, id. Firenze, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Perisi* Edmondo.
AIMONE Carlo Piero, id. Novara, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Favilla* Giuseppe.
FERRETTI Antonio, id. Spoleto, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Ronca* Eugenio.
PIRANEO Benedetto, id. Girgenti, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. id. *Battaglini* Luigi.
COCHETTI Romolo, id. Teramo, id 3 alpini.	Id. id. id. *Manara* Luigi.
BIDOLI Giovanni, id. Udine, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Binetti* Luigi.
FORNARI Raffaele, id. Ancona, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Mussita* Giovanni

PICCOLI Raffaele, id. Napoli, id. 1 granatieri Roma.	Id. id. id. *Occhipinti* Silvestro.
MARINELLI Franco, id. Campobasso, id. 1 granatieri Roma.	Id. id. id. *Carrara* Alessandro.
CURTIS Sala Emanuele, id. Varese, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *La Scala* Matteo.
RANERI Giuseppe, id. Messina, id. Messina	Id. id. id. *Barbara* Giovanni.
MANCINI Luciano, id. Teramo, id. 2 granatieri Parma.	Id. id. id. *Mannella* Renato.
VISENTINI G. Battista, id. Rovigo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Lanteri* G. Battista.
MARCONI Pasquale, id. Reggio Emilia, id granatieri Parma.	Id. id. id. *Campelli* Ferruccio.
FAGNANI Durval, id. Campobasso, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Jandoli* Savino.
MASOTTO Ferruccio, id. Verona, id. 8 alpini.	Seguiranno id. id. *Ciurli* Umberto.
MARICONTI Alvise, id. Milano, id. 1 alpini	
SANGUINETTI Felice, id. Savona, id. Savona.	Seguirà id. id. *Carli* Raffaello.
ADAMO Nicolò, id. Trapani, id. Taranto.	Id. id. id. *Romani* Cesare.
DEL RE Martino, id. Genova, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Petrobelli* Domenico.
LORA Antonio, id. Vicenza, id. 7 alpini.	
DEL TORTO Andrea, id. Livorno, id. Livorno	Seguiranno id. id. *Zenella* Jaco.
AQUOLETTO Carlo, id. Milano, id. 1 alpini.	
NISI Arrigo, id. Ancona, id. Milano O.	Seguirà id. id. *Pallotti* Giacomo.
BONACINI Ostilio, id. Reggio Emilia, id 8 alpini.	Id. id. id. *Ciccone* Genuino.
MARIANI Pietro, id. Reggio Emilia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *De Bernardis* Leopoldo.
SALIGARI Senator Giuseppe, id. Lecco, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Capelli* Costantino.
PERLINI Mario, id. Arezzo, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Facibeni* Ettore.
FORTE Umberto, id. Cefali, id. Palermo C.	Id. id. id. *Pricolo* Nicola.
MENEGHELLI Edoardo, id. Venezia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Toscani* Ezio.
DE NICHILO Giuseppe, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Del Negro* Filoteo.
MORETTO G. Battista, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. *Boscarelli* Umberto.
MARTINI Giuseppe, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Scalici* Arturo.
PALMERINI Domenico, id. Spoleto, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Burgio* Calogero.
CARLESI Carlo, id. Livorno, id. 1 granatieri Parma	Id. id. id. *De Pace* Eugenio.
BONINI Francesco, id. Alessandria, id. Cuneo.	Id. id. id. *Platania* Enrico.
GIOIA Anacleto, id. Castrovillari, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Avtioli* Ettore.
AGOSTINACCHIO Vito, id. Foggia, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Siniscalco* Vitantonio.
LAZZI Giuseppe, id. Perugia, id. Firenze, S. E.	Id. id. id. *Laccetti* Luigi.
MARIOTTI Vittorio, id. Ancona, id. Parma, S. O.	Id. id. id. *Salvo* Giuseppe
DE FRANCHI Augusto, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Giannotti* Leonio.
CANCELLIERE Antonio, id. Cefalù, id. Firenze, S. E.	Id. id. id. *Saccaro* Salvatore.

EMANUELLI Edoardo, id. Torino, id. Taranto.	Id. id. id. *Besta* Carlo.
OLIVERO Giulio, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Gubidosi* Achille.
SOLDATI Alfredo, id. Bologna, id. Parma, S. O.	Id. id. id. *Zanetti* Ottavio.
BONELLI Umberto, id. Cuneo, id. Cuneo	Id. id. id. *Troltini* Cirillo.
NOVELLI Alfonso, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Pupa* Alfonso.
DEL TRONO Mario, id Cosenza, id granatieri Parma.	Id. id. id. *Monaco* Ettore.
BARBAGLIA Mario, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Carlino* Achille.
ANDERO Roberto, id. Torino, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Caracciolo* Luigi.
ABBATE Biagio, id. Barletta, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Carratù* Stanislao.
TREVISANI Germano, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Aguzzi* Angelo.
D'ALESSIO Giuseppe, id. Benevento, id. Bari.	Id. id. id. *Brandi* Balilla.
CASSARA' Giovanni, id. Palermo, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Sergi* Giuseppe.
CUTRONA Eduardo, id. Messina, id. Fano.	Id. id. id. *Migiano* Paolo.
RATTI Vittorio, id. Genova, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Cannas* Gustavo.
FASOLIS Teobaldo, id. Mondovì id. Monza.	Id. id. id. *Aloisi* Pietro.
CASTELLANI Dorval, id. Perugia, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Giudice* G. Battista.
BALZANO Vito, id. Bari, id. Siena.	Id. id. id. *Volpetti* Antonio.

Con anzianità 22 *novembre* 1917:

MADDALENA Ugo, distretto Rovigo, deposito granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pasinati* Pio.
SANTAGOSTINO Cesare, id. Novara, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Sinini* Ernesto.
AGNELLI Giuseppe, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Miceli* Giuseppe.
SARTORIS Giuseppe, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ferreri* Francesco.
PARODI Ginuseppe, id. Savona, id 1 alpini.	Id. id. id. *Pieri* Nelusco.
COCHETTI Fausto, id. Roma, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Torre* Cesare.
BARTOLI Gerolamo, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Michieletto* Tullio.
PERONI Enrico, id. Genova, id. Novara V.S.	Id. id. id. *Sanna* Giovanni.
COCOZZA Raffaele, id. Napoli, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Rao. Torres* Manlio
CERTANO Giorgio, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Giglio* Calogero.
BARNI Giovanni, id. Milano, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Paolucci* Raoul.
INGALLINERA Giovanni, id. Siracusa, id. Genova.	Id. id. id. *Quatrini* Giulio.
MONTALBOTTI Dario, id. Venezia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Barale* Oreste.
PATTINI Pierluigi, id. Parma, id. Parma, S. O.	Id. id. id. *Farello* Pietro.
BRUSCOLI Giuseppe, id. Livorno, id Livorno.	Id. id. id. *Selis* Giuseppe.
GUALASSINI Giuseppe, id Milano, id. Milano, O.	Id. id. id. *Pelazza* Giacomo.

BAGLIANI Giovanni, id. Casale, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Trapani* Giuseppe.
CORSI Raffaele, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *De Filippo* Giovanni.
MORO Giuseppe, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Vassallo* Salvatore.
ZANCHETTA Adalberto, id. Ancona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Cicciarelli* Lucio.
CONGIU' Enea, id. Cagliari, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Flack* Renzo.
PESCAROLO Umberto, id. Torino, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *De Scaglia* Paolo.
CHIERICO Luigi, id. Savona, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Rossi* Viscardo.
LONGO Costanzo, id. Cuneo, id. Brà.	Id. id. id. *Arizzio* Roberto.
FERRARIS Giovanni, id. Roma, id. 3 alpini.	Seguiranno id. id. *Sanguinetti* Angelo
ROZIO Edmondo, id. Mondovì, id. 1 alpini.	
MEREU Carlo, id. Cagliari, id. bersaglieri Torino.	Seguirà id. id. *Arrigo* Bernardino.
DESCALZO Ermenegildo, id. Genova, id. Genova.	Seguiranno id. id. *Montanari* Vincenzo.
TORTORA Raffaele, id. Napoli, id. Napoli S.	
MAFFINI Pierino, id. Novara, id. Novara V. S.	Seguirà id. id. *Canal* Paolo.
VERONESE Antonio, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Cassisi* Carlo.
CAROI Evaristo, id. Lecco, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Sirchia* Giorgio.
FERRARIS Costantino, id. Novara, id. Novara N.	Id. id. id. *Ferrari* Mario.
CIARDI Alberto, id. Napoli, id. Genova.	Id. id. id. *Chiriani* Agostino.
SALVAREZZA Alessandro, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Pisani* Domenico.
MARCHETTI Luigi, id. Padova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Zampa* Candido.
SERNIANI Gino, id. Roma, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Loreti* Mario.
MANELLI Luigi, id. Parma, id. Savona.	Id. id. id. *Ferlazzo* Giuseppe.
BONOMI Oscar, id. Savona, id. 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Perna* Arturo.
CAFAZZO Ettore, id. Avellino, id. bersaglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Ticelli* Alberto.
MAROI Angelo, id. Pavia, id. Bra.	
CIATTI Lamberto, id. Modena, id. granatieri Parma.	Seguirà id id. *Mazzei* Michelangelo.
RAPETTI Santino, id. Cuneo, id. 1 alpini.	Id. id. id *Miduri* Umberto.
DE MELGAZZI Francesco, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Gasbarri* Mario.
CLEMENTE Domenico, id. Avellino, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Carloni* Tito.
BONDIELLI Pietro, id. Massa, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Cattaneo* Anselmo.
PEDICINI Raffaele, id. Benevento, id. bersaglieri Torino.	Seguiranno id. id. *Nieri* Ezio.
BARONCELLI Gino, id. Lucca, id. Cuneo.	
GERMANI Guido, id. Milano, id. Milano O.	Seguirà id id. *Lipari* Giovanni.
SCARPETTI Leonardo, id. Sulmona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Peraldo Neia* Carlo.
RONZI Arigo, id. Bergamo, id. Bergamo.	Seguiranno id. id. *Giacolone* Guido.
PICCO Lorenzo, id. Voghera, id. Alessandria C.	
GARELLI Domenico, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguirà id id. Martini Camillo
LA CAVERA Francesco, id. Trapani, id. Genova.	Id. id. id. *Sarti* Giuseppe.
MATTEIS Gioacchino, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Pilasti* G. Battista.

MARTORANA Gerlando, id. Girgenti, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Zanieri* Ferdinando.
DI VALERIO Eugenio, id. Chieti, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ramella* Ermenegildo.
PIERELLA Almeida, id. Macerata, id. bersaglieri Savona.	Id. id. id. *Costantin* Mario.
FELICE Giuseppe, id. Palermo, id. Aquila.	Id. id. id. *Farisano* Giovanni.
AMARANTE Eugenio, id. Napoli, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Balestra* Enrico.
PIRAS Attilio, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. *Cruciatti* Luciano.
GAMBARO Giuseppe, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Salonia* Carmelo.
THOLOSAN Stefano, id. Cuneo, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Tiberio* Alberto.
FORNONI Giovanni, id. Bergamo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Caporale* Carlo.
TROTTA Michele, id. Foggia, id. Fano.	Id. id. id. *Ovazza* Cesare.
DE PRISCO Arturo, id. Caserta, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Cavalieri* Carlo Achille.
PANNELATI Aldo, id. Perugia, id bersaglieri Savona.	Id. id. id *Conti* Pietro.
SIENA Carlo, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Riccardi* Riccardo.
GIANNINO Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli S.	Id. id. id. *Della Torre* Pietro.
AGOSTI Francesco, id. Varese, id. 8 alpini.	
BIGNAMINI Guido, id. Pavia, id. bersaglieri Barletta.	Seguiranno id. id. *Davoli* Orazio.
ROSSI Primo, id. Genova, id. Genova.	Seguirà id. id. *La Nave* Guglielmo.
GILLERI Guglielmo, id. Pinerolo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Proto* Pasquale.
CRUCINIO Achille, id. Catanzaro, id 3 alpini	Id. id. id. *Piccinelli* Luigi.
DE MICHELI Guido, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Della Ferrera* Marcello.
SBARDELLA Mario, id. Roma, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Maraccioni* Enrico.
BANDINI Mario, id. Bologna, id. Livorno.	Id. id. id. *Anfossi* Emilio.
CUNEO Vittorio, id. Mondovì, id. Cuneo.	Id. id. id. *De Marianis* Ugo.
MASSIMO Francesc, id. Genova, d. Genova.	Id. id. id. *Perazzi* Pietro Paolo.
PIFERI Siro, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id *Cocco* Enrico.
BAIARDI Giovanni, id. Voghera, id. Genova.	Id. id. id. *Bellanca* Casimiro.
TOFFOLO Ferdinando, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *Tonini* Ruggero.
PIACENTINO Angelo, id. Torino, id. Genova.	Id. id.id. *Marchetti* Pietro.
MORESCHI Giovanni, id. Sulmona, id. Cremona.	Id. id. id. *Possamai* Vergilio.
GARRONE Eugenio, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. *Pizzi* Guglielmo.
IONA Anselmo, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id id. id. *Conti* Francesco.
BRENTA Giorgio, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Vincentelli* Antonio.
ANGELILLO Umberto, id. Parma, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Lombardi* Achille.
VOLPE Pietro, id. Torino, id. 11 granatieri Roma.	Id. id. id. *Terrana* Antonino.
COLACICCHI Goffredo, id. Frosinone, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Galansino* Arturo.
CAPODAGLIO Angelo, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *De Pascalis* Gino.
ZERILLI Vincenzo, id. Trapani, id. Milano O.	Id id. id. *Paita* Ugo.

POLLERI Girolamo, id. Genova, id. Genova — Id. id. id. *Culasso* Ponziano.
VIGHI Danilo, id. Siena, id. Livorno — Id. id. id. *Trabucchelli* Luigi.
FERRARI Enrico, id. Milano, id. Cuneo — Id. id. id. *Maltese* Mario.
LAPICCA Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri C. — Id. id. id. *Comolli* Giovanni.
CARABELLESE Michele, id. Barletta, id. 1 alpini. — Id. id. id. *Ferrante* Giorgio.
LIPPI Guglielmo, id. Lucca, id. 1 granatieri Roma. — Seguiranno id. id. *Giugni* Vincenzo.
LAUDATI Giuseppe, id. Bari, id. Taranto.
LANZONI Renato, id. Milano, id. granatieri Parma. — Seguirà id. id. *Mazzupapa* Rocco.
DONATI Finocolo, id. Bologna, id. 8 alpini.
MEDICI Walter, id. Massa Carara, id. 1 alpini. — Seguiranno id. id. *Romanelli* Remigio
PITTANA Erminio, id. Udine, id. 8 alpini. — Seguirà id. id. *Bernini* Virgilio.
NATALE Rocco, id. Taranto, id. Taranto. — Id. d. id. *Pezzi* Bruno.
VERNI Raffaele, id. Bari, id. bersaglieri Verona. — Id. id. id. *Massola* Ettore.
FASOLI Armando, id. Verona, id. bersaglieri Verona.
DI CASOLA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli Sud. — Seguiranno id. id. *Ravagnoli* Luigi.
CARDERI Arnaldo, id. Napoli, id. Ravenna. — Id. id. id. *Penasa* Giovanni.
DE VITA Rodolfo, id. Campagna, id. bersaglieri Verona. — Id. id. id. *Alghisi* Battista.
LORDI Clemente, id. Campagna, id. Napoli sud. — Id. id. id. *Conti* Giacomo.
GABRIELLI Umberto, id. Roma, id. granatieri Roma. — Id. id. id. *Talamini* Giuseppe
RIZZANI Giordano, id. Udine, id. Viterbo. — Id. id. id. *Serventi* Davide.
RE Benedetto, id. Cuneo, id. Cuneo. — Id. id. id. *Rispoli* Egidio.
PISONI Emilio, id. Novara, id. Novara V. S. — Id. id. id. *Arcelli* Manlio.
RAINALDI Rinaldo, id. Aquila, id. 7 alpini. — Id. id. id. *Delgoliano* Gaetano
CAMBRUZZI Giulio, id. Roma, id. 7 alpini. — Id. id. id. *Cipriani* Alfredo.
DELLA VALLE Luigi, id. Caserta, id. bersaglieri Torino. — Id. id. id. *Barbetta* Giacomo.
GERANZANI Paolo, id. Novara, id. bersaglieri Torino. — Id. id. id. *Del Bianchi* Fernando.
FERRARI Attilio, id. Milano, id. 1 alpini.
MASCARO Andrea, id. Catanzaro, id. 1 alpini. — Seguiranno id. id. *Petrocelli* Riccardo.
VEDDA Eraldo, id. Vercelli, id. bersaglieri (5 brigata). — Seguirà id. id *Adobati* Pietro.
ILLARIO Luigi, id. Alessandria, id. 1 alpini. — Id. id. id. *Coppini* Ettore.
BRESSANI Carlo, id. Udine, id. 8 alpini.
BARBIERI Domenico, id. Bari, id. bersaglieri Verona. — Seguiranno id. id. *Ehler* Cosimo.
DE SIMONE Fernando, id. Orvieto, id. Viterbo.
TALENTI Sebastiano, id. Alessandria, id. Torino est. — Id id. id. *Franceschini* Alfredo.
GRAZIUSO Gaetano, id. Lecce, id. Potenza.
LANDI Fernando, id. Bologna, id. bersaglieri Verona.
D'ANGELO Filippo, id. Messina, id. Messina. — Id id. id. *Landini* Luciano.
VUTURO Pietro, id. Palermo, id. bersaglieri Torino. — Seguirà id. id. *Poncini* Celso.

BORNEY Eugenio, id. Ivrea, id. Monza. — Id. id. id. *Caporilli* Guido.
GRISI Pietro, id. Lodi, id. Viterbo. — Id. id. id. *Parente* Giovanni.
CONSONNI Alberto, id. Ancona, id. 7 alpini. — Id. id. id. *Grisoglio* Mario.
MARIOTTI Umberto, id. Lucca, id. Firenze sud est. — Seguiranno id. id. *Di Prisco* Francesco Saverio
DOMINICI G. Battista, id. Girgenti, id. bersaglieri Verona.
COSTAMAGNA Giovanni, id. Cuneo, id. Brà. — Seguirà id. id. *Catalano* Pasquale.
CRISTOFARI Antonio, id. Vicenza, id. bersaglieri Verona. — Id. id. id. *Gancia* Edoardo.
GIOIA Ferdinando, id. Piacenza, id. Piacenza est. — Id. id. id. *Rizza* Giovanni.
ANGELERI Pietro, id. Alessandria, id. Alessandria C. — Id. id. id. *Gressent* Pietro.
MILIONI Arturo, id. Roma, id. Viterbo. — Id. id. id. *Sacconi* Gaetano.
MAGGIORA Silvio, id. Casale, id. Milano ovest.
FERRARINI Germano, id. Messina, id. Milano ovest. — Seguiranno id. id. *Belliaz* Mario.
RODI Carlo, id. Savona, id. Genova. — Seguirà id. id. *Caprarelli* Pasquale.
SCAMUZZI Luigi, id. Torino, id. Torino P. — Id. id. id. *Calzolari* Armando.
GIOVANARDI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. granatieri Parma. — Id. id. id. *Vecchioni* Guido.
MANTOVI Stefano, id. Reggio Emilia, id. Genova — Id. id. id. *Maggi* Vito Antonio.
MARCHEGIANO Arturo, id. Cagliari, id. Cuneo. — Id. id. id. *Dal Monte* Antonio.
DAMMACCO Vincenzo, id. Bari, id. Taranto. — Id. id. id. *Palmerio* Lilio.
RICCI Edoardo, id. Benevento, id. 7 alpini. — Id. id. id. *Piotti* Attilio.
DE PAOLI Raffaele, id. Lodi, id. Viterbo. — Id. id. id. *Pelosi* Vincenzo.
TURCO Antonio, id. Sacile, id. Sacile. — Id. id. id. *Olla* Giuseppe.
VENEZIAN Federico, id. Bergamo, id. alpini. — Id. id. id *Berghi* Alessandro.
GRASSI Carlo, id. Padova, id. Padova P. — Id. id. id. *Saurino* Michele.
BUFFONI Manlio, id. Padova, id. 7 alpini. — Id. id. id. *Di Lorenzo* Giuseppe.
ABBATI Vittorio, id. Firenze id granatieri Roma.
SMERGANI Francesco, id. Palermo, id. granatieri Roma. — Seguiranno id. id. *Percacini* Giacomo.
ROMANO Antonio, id. Foggia, id. Firenze sud est. — Seguirà id. id. *Pozzo* Firmino.
DE NAPOLI Giovanni, id. Bari, id. Bari. — Id. id. id. *Cantarelli* Giovanni.
SCHENONE Vincenzo, id. Livorno, id. Livorno. — Id. id. id. *Di Grazia* Francesco.
CAPUTI Giulio Cesare, id. Taranto, id. Potenza. — Id. id. id. *Camerucci* Adelmo
MONZANI Emiliano, id. Massa Carrara, id. 1 alpini.
ROSSI Gustavo, id. Orvieto, id. Viterbo. — Seguiranno id. id. *Lembo* Nicola.
PASSERINI Guido, id. Piacenza, id. 1 alpini. — Seguirà id. id. *Biondo* Gaspare.
LAZZARO Giovanni, id. Udine, id. 8 alpini.
PAOLELLI Orfeo, id. Orvieto, id. Viterbo. — Seguiranno id. id. *Kedaelli* Pietro.
MASCHERPA Mario, id. Monza, id. Milano O.
CARCANO Eugenio, id. Milano, id. Milano ovest. — Seguirà id. id. *Bellisario* Filippo. Id. id. id. *La-Camera* Fortunato.

PAGNANELLI Augusto, id. Macerata, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Broncato* Antonino.
MAZZONI Ferruccio, id. Mantova, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Magna* Gaspare.
REGGIANI Ruggiero, id. Reggio Emilia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *De Sarno* Gavino.
RESCIGNO Marcello, id. Napoli, id. Salerno Sud.	Seguiranno id. id. *Bruni* Amedeo.
FRANCILE Giovanni, id. Udine, id. 8 alpini.	
GHIRLANDA Enrico, id. Napoli, id. Napoli sud.	Seguirà id. id. *Berlone* Francesco di Enrico.
FUSINAZ Giuseppe, id. Ivrea, id. Cuneo.	Id. id. id. *Pisani* Vittore.
ERCOLI Ercole, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Bertinetti* Eugenio.
BUTTINI Aldo, id. Massa Carrara, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Lotti* Antonio.
GIUFFRIDA Giuseppe, id. Messina, deposito Livorno.	Seguiranno id. id. *Premazzi* Cesare.
VIALE Luigi, id. Genova, id. granatieri Parma.	
ROSSI Antonio, id. Pesaro, id. Ancona.	
CAPPON Gino, id. Livorno, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Ragno* Michele.
CELAURO Pietro, id. Girgenti, id. Girgenti.	Seguiranno id. id. *Peruzzi* Mario.
DALLA CHIARA Alberto, id. Verona, id. 8 alpini.	
SANDRI Mario, id. Cuneo, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Meyninger* Umberto.
PICCOLI Guido, id. Verona, id. 8 alpini.	
GIAVOTTO Alberto, id. Massa Carrara, id. 1 alpini.	Seguiranno id. id. *Pelosio* Leopoldo.
PICCIONE Giuseppe di Michele, id. Catania, id. Messina.	Seguirà id. id. *Mancuso* Giuseppe.
CREMAGNANI Alfredo, id. Monza, id. Milano O.	Id. id. id. *Banti* Spartaco.
CONCI Aurelio, id. Milano, id. Caserta.	Id. id. id. *Lampiasi* Paolo Ugo.
GIOVANNINI Edmondo, id. Roma, id. 1 granatieri.	Id. id. id. *Ghisio* Umberto.
GUARNIERI Gaetano, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Ceresani* Ettore.
PENNATI Giuseppe, id. Monza, id. granatieri.	Seguiranno id. id. *Masè* Luigi.
MICOZZI FERRI Paolo, id. Macerata, id. 8 alpini.	
VERIRA Luigi, id. Mondovì, id. Cuneo.	Seguirà id. id. *Antonielli* Carlo.
ALOE' Alberto, id. Roma, id. Potenza.	Id. id. id. *Pieroni* Giuseppe.
ALBERTI Giovanni, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Gamalero* Giovanni.
FEDERIZZI Mario, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Tabacco* Sebastiano.
PENNA Felice, id. Alessandria, id. Bra.	Id. id. id. *Anfuso* Giuseppe.
CACCIAVILLANI Costante, id. Padova, id. Venezia.	Id. id. id. *Calascibetta* Umberto.
MARTINI Bruno, id. Mondovì, id. Cuneo.	Id. id. id. *Moruzzi* Alberto.
GIOVANOLA Gaetano, id. Milano, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Genovese* Antonino.
BRIUCCIA Rosario, id. Palermo, id. Messina.	Id. id id. *Favoni* Eugenio.
ARTUSIO Riccardo, id. Mondovì, id. Bra.	Id. id. id. *Di Palma* Carmine.
BERTAZZONI Dino, id. Mantova, id. Mantova.	Id. id. id. *Grassetti* Antonio.

REVELLI Gioacchino, id. Cuneo, id. Cuneo. | Id. id. id. *Acerno* Attilio.
FARANDO Ignazio, id. Messina, id. Messina. | Id. id. id. *Sabatelli* Vincenzo.
BROCCOLI Semplicio, id. Frosinone, id. Caserta. | Id. id. id. *Cenna* Giovanni.
VISSICCHIO Giuseppe, id. Salerno, id. Cuneo. | Id. id. id. *Marciano* Pasquale.
POZZI Flavio, id. Roma, id. Viterbo. | Id. id id. *Del Coco* Alberto.
GENTILE Ignazio, id. Siracusa, id. Messina. | Id. id. id. *Laracca* Ferdinando.
REGNOLI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. Parma S. O. | Id. id. id. *De Simoni* Gurdo.
CINGARI Sebastiano, id. Messina, id. Messina. | Id. id. id. *Staderini* Ezio.
PESCARMONA Pietro, id. Casalmonferrato, id. Alessandria C. | Id. id. id. *Soddu* Apollonio.
RUCCA Enrico, id. Vicenza, id. granatieri Roma. | Id. id. id. *Soumeran* Folco.
CAPASSO Emilio, id. Massa, id. Foggia. | Id. id. id. *Di Falco* Domenico
FESTA Carlo, id. Barletta, id. Potenza. | Id. id. id. *Berli* Ercole.
BOTTA Domenico, id. Mondovì, id. Bra. | Seguiranno id. id. *Rossi* Oronzio.
LUPIA Luciano, id. Cosenza, id. Viterbo. | Id. id. id. Petraroli Lorenzo.
CORRENTI Giuseppe, id. Palermo, id. Girgenti. | Seguiranno id. id. *Giordano* Antonio di Giacomo.
URSO Mauro, id. Catania, id. Messina. | Seguirà id. id. *De Fazio* Carlo.
SPANO' Pietro, id. Trapani, id. Girgenti. | Id. id. id. *Galeazzi* Ettore.
SANTI Mario, id. Bologna, id. Parma S. O. | Id. id. id. *Zarlenga* Francesco.
CORTE Edoardo, id. Pinerolo, id. Cuneo. | Id. id. id. *Aldisio* Giuseppe.
GIOVANNINI Emilio, id. Parma, id. Parma S. O. | Id. id id. *Bellassai* Agostino.
FUSARINI Aureliano, id. Venezia, id. Venezia. | Id. id. id. *Sgrò* Filippo.
BIAGI Biagio, id. Lucca, id. Massa. | Id id. id *Giordani* Giuseppe.
CIGALA Paolo, id. Piacenza, id. Alessandria C. | Id. id. id. *Mino* Umberto
RINALDO Nazzareno, id. Padova, id. granatieri Parma. | Id. id. id. *Galdaniga* Arturo.
GASPARINI Giuseppe, id. Udine, id. Piacenza E. | Seguiranno *Bianchi* Corrado.
SORIANO Lorenzo, id. Taranto, id. Potenza. | Seguirà id. id. *Muzij* Pietro.
MORI Bruno, id. Parma, id. Parma S. O. | Seguiranno id. id. *Bozzi* Oreste.
CICCINATO Gaetano, id. Lecce, id. Lecce. | Seguirà id id. *Redaelli* Emidio.
DOSSI Umberto, id. Sacile, id. granatieri Parma. | Id. id. id. *Motta* Giovanni.
ASTRALDI Pietro, id. Savona, id. Savona. | Id. id. id. *Castiglioni* Arturo.
CHIARELLI PERYA Domenico, id. Trapani, id. Aquila. | Id. id. id. *Sottocasa* Renato.
VALSECCHI Luigi, id. Bergamo, id. Bergamo. | Id. id. id. *Cagiano* Renato.
DI VINCENZO Giuseppe, id. Bari, id. Bari. | Id. id. id. *Benanti* Gaetano.
DEVOTO Luigi, id. Nola, id. granatieri Parma. | Id. id. id *Gambuli* Pietro.
GERINI Girolamo, id. Savona, id. Savona.
BONELLI Arturo, id. Girgenti, id. Girgenti.
ROAGNA Andrea, id. Pinerolo, id. Bra.
LANDUCCI Laudino, id. Firenze, id. Parma S. O.
ROBERTO Alfredo, id. Asti, id. Lodi.

GIOVENE Alberto, id. Lecce, id. Parma S. O.	Id. id. id. *Orlandi* Francesco.
DELL'ORTO Tomaso, id. Torino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Fiorelli* Francesco.
GRANARA Francesco, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Carrera* Pietro.
NICOLAI Gaetano, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. *Sabellico* Paolo.
CERINI Davide, id. Voghera, id. Torino est.	Id id. id. *Angiolas* Giovanni.
CARMINATI Antonio, id. Firenze, id. granatieri Parma.	Id. id id. *Arena* Giuseppe.
DE FLORIANI Ivo, id. Livorno, id. granatieri Parma.	Id id. id. *Cirino* Vincenzo
DIONISIO Domenico, id. Foggia, id. Monza.	Seguiranno id. id. *Brunelli* Nero.
SAVINI Savino, id. Arezzo, id. Firenze S. E.	
MOLINARI Enrico, id. Parma, id. Parma. sud ovest.	Seguirà id. id. *Varmo* Achille
PEZZATI Antonio, id. Milano, id. Monza.	Id. id id. *Tancini* Pietro.
MUSSO Carlo, id. Torino, id. Cuneo.	Id. id. id. *Curti* Enrico.
GARBELLI Armando, id. Alessandria, id. Alessandria C	Id id id. *Quattrucci* Francesco.
MESSA G. Battista, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Di Castri* Luigi.
GRASSI Angelo, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Cardellini* Vincenzo.
PEROTTA Benedetto id. Siracusa, id. granatieri Parma.	Seguiranno id. id. *Via* Francesco.
GOFFI Francesco, id. Torino, id. Alessandria C	
LENDINARO Carlo, id. Rovigo, id. Padova R.	Seguirà id. id. *Missiroli* Guido.
TORRE Arturo, id. Messina, id. Viterbo.	Id. id id. *Corbo* Letterio.
MUCCIOLI Marcello, id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. *Succi* Ferdinando.
CANTASANO Nicola, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Pepe* Raffaele.
BIANCHI Mario, id. Pavia, id. Milano O.	Id. id. id. *Ciabatti* Romeo.
ROMANINI Vito, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. *D'Incecco* Lorenzo.
DI NAPOLI Luigi, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. *Franchini* Cesare.
SAVA Nicola id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Boccardo* Gerolamo.
GAGLIARDI Carlo, id. Avellino, id. Torino est.	Id. id. id. *Amato* Giuseppe.
PETTERINO Vittorio, id. Vercelli, id. Cuneo.	Seguiranno id. id. *Gristina* Gerolamo.
ATZORI Francesco, id. Cagliari, id. Cuneo.	
LA ROSA Giacomo, id. Siracusa, id. Milano ovest.	Seguirà id. id. *Nittore* Felice.
VALLE Mario, id. Torino, id. Brà.	Id. id. id. *Mancuso* Paolo.
BALDIN Luigi, id. Padova, id. Brà.	Id. id. id. *Santuccio* Vincenzo
PATERNO' Vincenzo, id. Roma, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Agnifili* Elia.
VIANA Romolo, id. Vercelli, id. Brà.	Id. id. id *Masella* Ugo.
PORZIO Luigi, id. Torino, id Livorno.	Id. id. id. *Ciccimarra* Gaetano.
RIVANERA Giacomo, id. Genova, id. Torino est.	Id. id. id. *De Thomatis* Francesco.
PEIRA Luigi, id. Mondovì, id. Brà.	Id id. id. *Vinciguerra* Rosario.
BONARDI Enrico, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Di Pietro* Gastone
CICALI Gastone, id. Siena id. Firenza sud est.	Id. id. id. *Gozzaglio* Pietro.
JOVANE Giulio, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Zingales* Giuseppe.
MOLTENI Alfredo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *La-Barbera* Carmelo.
GODDA Fernando, id Rovigo, id. Padova R.	Id. id id. *Fontana* Giovanni.

ROSSI Silvio, id. Forlì, id. granatieri Parma.	
BASSI Luigi, id. Benevento, id. Firenze sud est.	Seguiranno id. id. *Gilardoni* Dario.
FIORAVANTI Gino, id. Firenze, id. Firenze sud est.	Seguirà id. id. *Rescigno* Gaetano.
LENARDUZZI Mario, id. Sacile, id. Livorno.	Id. id. id. *Cenacciolo* Francesco.
MONACELLI Pirro, id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. *Scami* Francesco.
COCCHIARELLA Francesco, id. Benevento, id. Potenza.	Id. id. id. *Giannelli* Carlo.
TAIANI Carlo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Valle* Federico.
GASTALDI Vittorio, id. Torino, id. Alessandria C.	Id. id. id *Gambin* Napoleone.
VOLPE Luigi, id. Taranto, id. Padova P.	Id. id. id. *Bozzi* Tullio.
PAOLETTI Mario, id Napoli, id. Firenze sud est.	Id. id id. *Trombelli* Alfredo
CALIENDO Michele, id. Napoli, id. Savona.	Id. id. id. *Calvi* Francesco.
SCOPOLI Enrico, id. Massa Carrara, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Petrini* Ettore.
GNONE Italo, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. *Tufani* Francesco.
BAGEDDA Antonio, id. Sassari, id. Savona.	Id. id. id. *Griffa* Stefano.
SALABE' Antonio, id. Cagliari, id. Savona.	
RESEGOTTI Antonio, id. Pavia, id. Torino est.	Seguiranno id. id. *Trabucchi* Mario.
VARAZZANI Felice, id. Parma, id. Monza.	
ROMAGNINO Mario, id. Cagliari, id. Savona	Id. id. id. *Attademo* Luigi.
CONCIAURO Carmelo, id. Palermo, id. Livorno.	Id. id. id. *Amodei* Emanuele.
STEVANIN Carlo, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Radatti* Pasquale.
CAPORALE Andrea, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Scotti* Pietro.
BERNARDI Michele, id. Milano, id. Monza.	
ROMANO Filippo, id Palermo, id. Livorno.	Seguiranno id. id. *Minisci* Giuseppe.
CARCAVALLO Ludovico, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Ranzanici* Angelo.
PINNA Girolamo, id. Sassari, id. Savona.	
TIRELLI Fernando, id. Milano, id. Monza.	Seguirà id. id. *Albeggiani* Arturo.
FONTANA Luigi, id. Potenza, id. Potenza.	
CAPUTI Giuseppe, id. Campagna, id. Bari.	
BARATELLA Livio, id. Rovigo, id. Lodi.	Seguiranno id. id. *Galluzzi* Carlo.
DE MERCURIO Giannetto, id. Catania, id. Potenza.	
GHISLANZONI Severo, id. Pergamo, id. Bergamo	Seguirà id. id. *Battista* Donato.
ADORNI Attilio, id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. *Morino* Pietro.
CASTELLANI Giuseppe, id. Perugia, id Fano.	Id. id. id. *Pesce* Gherardo.
BARRECA Innocenzo, id. Cefalù, id. Monza.	Id. id. id. *Barone* Emanuele.
MONTESANTO Gaetano, id. Salerno, id Potenza.	Id. id. id. *Petrocelli* Ernesto.
MAURIZIO Menotti, id. Teramo, id. Mantova.	Id. id. id. *Totaro* Antonio.
FESTA Giovanni, id. Foggia, id. Firenze, S. E.	Id. id. id. *Mancini* Domenico.
MENEGHINI Giuseppe, id. Messina, id. Padova R.	Id. id. id. *Floridi* Giovanni.
TRAVERSI Armando, id. Roma, id. Monza.	Id. id. id. *Guarini* Fortunio.

PAONI Guido, id. Aquila, id. Sacile.	Id. id. id. *Casciani* Renato.
VARISANO Gerlando, id. Girgenti, id. Livorno.	Id. id. id. *Colangelo* Armando.

Con anzianità 9 dicembre 1917:

PIANO Carlo, distretto Casale, deposito 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Alessi* Nicolò.
MAZZANTI Gustavo, id. Bologna, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Brazzini* Pasquale.
SPADAFORA Michele, id. Palermo, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Veralli* Giacomo.
TERENZIO Giuseppe, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Torno* Cesare.
DI ROCCO Salvatore, id. Sulmona, id. bersaglieri Verona.	Id. id. id. *Benedentari* Vladimiro.
ZEVERINO Giuseppe, id. Bari, id. Genova.	Id. id. id. *De Vincentiis* Giuseppe.
REGGIANI Alberto, id. Mantova, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Gaetani D'Aragona di Cirigliano* Antonio.
BATTISTELLA Antonio, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. *De Angelis* Vincenzo
ANZILOTTA Giuseppe, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Giuntini* Angelo.
VISMARA Achille, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Catanese* Salvatore.

Con anzianità 16 maggio 1918:

STAMPA Carlo, distretto Roma, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Milani* Gabriele.
AYO Ugo id. Roma, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Cappellaro* Graziano
IOIME Giovanni, id. Napoli, id. Napoli S.	Id. id. id. *Lisio* Concetto.
ADAMO Matteo id. Palermo, id. Palermo C	Id. id. id. *Almagià* Giuseppe.
MONDARDINI Armando, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Mandosso* Antonio.
SARAGOSA Toselli, id. Frosinone, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Tagliasacchi* Pietro.
DI GIOVANCARLO Goffredo, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Pappalardo* Salvatore.
BRUZZONE Antonio, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Bianco* Alessandro.
PELONI Ettore, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Gallori* Aldo
FAUSONE Mario, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Maisto* Antonio.
FORNELLI Giovanni, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Preta* Vincenzo.
BARBIERI Bruto, id. Ancona, id. Forlì.	Id. id. id. *Picceo* Rocco.
MONTEFUSCO Gaetano, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Trapani* Biagio.
TALLER Francesco, id. Milano, 4 alpini.	Id. id. id. *Panciroli* Ettore.
MONACELLI Guido, id. Perugia, id. Ancona.	Id. id. id. *Monda* Attilio.
ZANETTI Remigio, id. Verona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Lo Giudice* Francesco.
NICASTRO Gaetano, id. Palermo, id. bersaglieri Barletta.	Id. id. id. *Pozzo* Oddone.
MARTINO Venceslao, id Campobasso, id. Benevento.	Id. id. id. *D'Italia* Giuseppe.
TESTI Fusaro Salvatore, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Greco* Giuseppe.
ESPOSITO Ciro, id. Napoli, id. Napoli S.	Id. id. id. *Palazzoli* Cesare.
GRATI Carlo, id. Ancona, id. Brà.	Id. id. id. *Sorrentino* Antonio.
CANETTI Giuseppe id. Arezzo, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Restivo* Attilio.
BAVARO Pasquale, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Vismara* Achille.
GAMBARDELLA Carmelo, id. Foggia, id. Bari.	Id. id. id. *Giuliano* Angelo.

DEL FAVERO Agostino, id. Belluno, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Fico* Vincenzo,
CASOTTI Attilio, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Bozzi* Carlo.
FAVRO Alberto, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Berutti* Mario.
GAMBIGLIANI ZOCCOLI Federico, id. Roma, id. Padova R.	Id. id. id. *Farina* Domenico.
DE MOZZI Pietro, id. Belluno, id. 7alpini.	Id. id. id. *Doscioli* Guido.
MONGIOY Domenico, id. Catania, id. Sacile.	Id. id. id. *Nessi* Giulio.
SCHIOPPACASSI Mario, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Lenzi* Luigi.
LELLI Antonio, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Belfiore* Giovanni.
MARCHISIO Lorenzo, id. Bergamo, id. Venezia.	Id. id. id. *Mongioy* Agostino.
BARBACCI Giuseppe, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. *Marino* Eugenio.
PORTA Filippo, id. Lecco, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Bresso* Giuseppe.
SORDINI Francesco, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Siniscalchi* Vittorio.
CONTE Vittorio, id. Massa Carrara, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Stopazzola* Wladimiro.
MINISSALE Salvatore, id. Catania, id. Potenza.	Id. id. id. *Giordana* Norberto.
BRUNELLI Ugo, id. Novara, id. Mantova.	Id. id. id. *Di Peio* Filippo.
SCARAMELLINI Aldo, id. Lecco, id. 4 alpini.	Id. id. id. *Vasta* Francesco.
SILVESTRI Pietro, id. Palermo, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Monico* Tonino.
MAGNO Napoleone, id. Lecce, id. Bari.	Id. id. id. *Barbagallo* Sebastiano.
GANDOLFI Giorgio, id. Modena, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Sbisa* Enrico.
GENTILI Ivo, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Botti* Francesco.
PERICO Davide, id. Bergamo, id. Lodi.	Id. id. id. *Caracò* Corrado.
SCIANDRA Giuseppe, id. Mondovì, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Gubernale* Mario Giovanni
ASSO Mario, id. Massa, id. Livorno.	Id. id. id. Chiti Rutilio.
PENNACCHIA Vincenzo, id. Bari, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *D'Alpino* Mario.
COZZOLINO Alberto, id. Genova, id. Viterbo.	Id. id. id. *Porta* Spirito.

Con anzianità 22 luglio 1918.

TESTINI Matteo, distretto Barletta, deposito Aquila.	D'ALEO Giovanni, id. Palermo, id. Aquila.
RENZA Antonio, id. Caserta, id. Venezia.	

Con anzianità 9 agosto 1918.

BARTOLOMEO Silvio, distretto Nola, deposito i granatieri.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Brest* Mario.

Con anzianità 16 agosto 1918.

CAMPIGLIO Pietro, distretto Milano, deposito bersaglieri Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rochowanscky* Wladimiro.
CINI Giovanni, id. Firenze, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Molino* Secondo.
PACE Giovanni, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Pulco* Luigi.
LANZA Filippo, id. Caltanissetta, id. 8 alpini.	Seguiranno id. id. *Piernicci* Vittorio.
GIACHINO Attilio, id. Torino, id. Cuneo.	

PROFETA Luigi, id. Caltanissetta, id. Messina.	Seguirà id. id. *Jaime* Agostino.
MAIDA Nicolò, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Toffoletto* Guido.
RIZZO Alberto, id. Napoli, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Belosti* Bruno.
SANTORELLI Giuseppe, id. Sassari, id. Messina.	Id. id. id. *Caviglia* Francesco.
LATTANZI Gaetano, id. Teramo, id. Viterbo.	Id. id. id. *Clerici* Guido.
SOLE Raffaele, id. Potenza, id. Caserta.	Id. id. id. *Ceccopieri* Ermanno.
PAGLIANI Carlo, id. ReggioEmilia, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Zanotti* Ermete.
D'AMORE Francesco, id. Napoli, id. Napoli N.	Id. id. id. *Intini* Federico.
POLIMENI Paolo, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. id. id. *Davoli* Ezio.
CONFORTINI Metastasio, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Vinci* Giuseppe di Giuseppe.
SEKULES Maurizio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Novelli* Francesco.
VINCI Benvenuto, id. Messina, id. bersaglieri Torino	Id. id. id. *Torrani* Enzo.
ZARELLA Stefano, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Grizzi* Gualtiero.
MANCINI Vitorio, id. Napoli, id. Viterbo.	Id. id. id *Morassi* Pacifico.
BADI Domenico, id. Varese, id. Varese N.	Id. id. id *Gozzi* Dante.
BROGGI Antonio, id. Brescia, id. Cuneo.	Id. id. id. *Face* Ferdinando.
CALIRI Luigi, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Dania* Angelo.
BRACCELLI Ubaldo, id. Massa, id. Livorno	Id. id. id. *Yocer* Leone.
QUERINI Bruno, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Arturi* Angelo.
GRASSO Ciro, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. *Sisi* Giuseppe
ANTUONO Francesco, id. Caserta, id. Potenza.	Id. id. id. *Cavarra* Giuseppe.
FRANCO Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Potenza.	Id. id. id. *Pavan* Elia.
SCHENONE Giuseppe, id. Pavia, id. Livorno.	Seguiranno id. id. *Favaro* Annibale.
PAPPALARDO Francesco, id. Castrovillari, id. Udine.	
COTARELLI Enrico, id. Orvieto, id. Viterbo	Seguirà id. id. *Giovannini* Aldo.
SISTI Antonio, id. Barletta, id. Livorno.	Id. id. id. *Maglia* Giacomo.
ZIRPOLI Alfredo, id. Potenza, id. Viterbo.	Id. id. id. *La Vaccara* Luigi.
PRIVITERA Carlo, id. Catania, id. Viterbo.	Id. id. id. *Munna* Ignazio.
BISAZZA Tommaso, id Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Drago* Mario.
CARONNA Giovanni, id. Trapani, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Lacalamita* Giosafatte.

Con anzianità 1 settembre 1918.

FIORETTI Attilio, distretto Napoli, deposito 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Erbeia* Giulio.
GRAZIANI Nicola, id. Campobasso, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Ottovi* Guglielmo.
REDOLFI DE ZAN Angelo, id. Sacile, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Macchi* Annibale.
GHINI Leopoldo, id. Forlì, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Rapetti* Raimondo.
CAIOLA Carmelo, id. Cefalù, id. Messina.	Id. id. id. *Casamassima* Rodolfo
MARENGO Renzo, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. *Castaldini* Umberto.

PETRACCHI Dario, id. Firenze, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Martinengo* Giacomo.
SARTORI Aldo, id. Treviso, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Tomassini* Giuseppe.
MACRY Giorgio, id. Reggio Calabria, id. Padova P.	Id. id. id. *Rizzi* Antonio.
SODANO Antonino, id. Messina, id. Padova P.	Id. id. id. *Sampaolesi* Guido.
MATTEI Marino, id. Padova, id. Padova P.	Seguiranno id. id. *Petrillo* Vespasiano
DELLA CAGGIA Salvatore, id. Napoli, id. Napoli S.	
TONUCCI Giovanni, id. Pesaro, id. Fano.	Seguirà id. id. *Ruggiero* Giuseppe.
BELTRAMI Arturo, id. Voghera, id. 7 alpini	Id. id. id. *Trombi* Antonio.
TATEO Ettore, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Marrè* Vittorio Emanuele.
MUSCI Ignazio, id. Napoli, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Francescangeli* Augusto.
FALLAGRASSA Ettore, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Marchi* Ercole.
CANDELA Venerando, id. Reggio Calabria, id. Taranto.	Id. id. id. *Possa* Francesco.
SCOTO Antonino, id. Caltanissetta, id. Cuneo.	Id. id. id. *Belgrano* Umberto.
GIULIANI Jesu, id. Pesaro, id. Fano.	Id. id. id. *Puppi* Lelio.
PORCARI Francesco, id. Taranto, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Scala* Aniello.

Con anzianità 16 settembre 1918.

DI BENEDETTO Clinio, distretto Sulmona, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zabarini* Ugo.
DE NICOLAIS Giulio, id. Napoli, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Cudillo* Giovanni.

Con anzianità 22 settembre 1918.

MELLUSI Giovanni, distretto Torino, deposito Genova.	

Con anzianità 3 ottobre 1918.

IORIO Carlo, distretto Benevento, deposito Brà.	Segurà nel ruolo il sottotenente *Del Ciambo* Domenico.
CORSINI Eugenio, id. Siracusa, id. Girgenti.	Id. id. id. *De Ruggiero* Pio.
SALOTTI Arvinio, id. Orvieto, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Jacobelli* Stanislao.
CIPOLLA Matteo, id Caltanissetta, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Antonetti* Bramante.
SARLO Munzio, id. Catanzaro, id. Livorno.	Id. id. id. *Freda* Silvio.
FORTE Alfredo, id. Treviso, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Colombo* Gregorio.
CAREGLIO Olindo, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Torellini* Tullio.
RIVOLTA Franco, id. Milano, id. Bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Omacini* Giovanni.
SENNO Ugo, id. Roma, id. bersaglieri Torino.	Id. id. id. *Rovere* Renzo.
ZUNINO Ernesto, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Perna* Giuseppe.
GIRALDI Silvio, id. Roma, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Banzi* Silvetio.
LUBES Antonio, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Reali* Florindo.
CECCHINI Ambrogio, id. Roma, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Cavalli* Celestino.
SPANO' Francesco, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Barletta	Id. id. id. *Giai-Levra* Andrea.
GULLO Salvatore, id. Palermo, id. Girgenti.	Id. id. id. *Andreatta* Ivano.

CORNERO Luigi, id. Milano, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Allegri* Giulio.
DI BELLA Salvatore, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Radi* Riccardo.
BOTTONI Luigi, id. Pavia, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Fabris* G. Battista.
TRIMELONI Giacomo, id. Verona, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Davoli* Alberto.
VENEZIA Ottorino, id. Potenza, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Astrologo* Isacco.
BALESTRA Agostino, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. *Garosi* Alcide.
TONO Mario, id. Milano, id. Varese nord.	Id. id. id. *Grosso* Giovanni.
D'ANNA Amedeo, id. Salerno, id. Monza.	Id. id. id. *Lauvergnac* Giovanni.
TIZZI Giuseppe, id. Arezzo, id. granatieri Roma.	Id. id. id. *Verolla* Martino.
SILVESTRINI Silvestrino, id. Vicenza, id. Monza.	Id. id. id. *Ferraris* Francesco.
MONDINO Giuseppe, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *D'Agostino* Nicola.
BERTANI Carlo, id. Milano, id. Brà.	Id. id. id. *Valuso* Francesco Domenico.
MIGLIAVACCA Carlo, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. *Albani* Giuseppe.
GRIFI Raul, id. Ancona, id. Sacile.	Id. id. id. *Castiglione* Rosario.
NAVARRA Giacomo, id. Catania, id. Bari.	Id. id. id. *Frescura* Luigi.
GALASSO Domenico, id. Catanzaro, id. Genova.	Id. id. id. *Ferrero* Giovanni.
CALANDRA Michele, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. *Consani* Galeazzo.
ROSA Carlo, id. Padova, id. Padova R.	Id. id. id. *Vaudano* Remo.
BOCCIANTI Antonio, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Maritti* Armando.
BARLETTA Tommaso, id. Bari, id. Brà.	Id. id. id. *Crozza* Antonio.
FINIZIO Tommaso, id. Palermo, id. Napoli Sud.	Id. id. id. *Cacchione* Alfredo.
ROSSI Ernesto di Giorgio, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Enea* Ernesto.
GARGANO Giuseppe, id. Catanzaro, id. Padova R.	Id. id. id. *Basso* Daniele.
FRANCESCAGLIA Luigi, id. Perugia, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Negro* Giovanni.
GENESIO Stefano, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Greco* Brizio.
VARANI Alfredo, il Sacile, id. Ancona.	Id. id. id. *Pellegrinotti* Galliano.
LAQUIDARA Andrea, id. Messina, id. Viterbo.	Seguiranno id. id. *Tritapepe* Amedeo.
BARUFFALDI Barlomeo, id. Milano, id. Mantova.	
BUSCAGLIA Alessandro, id. Voghera, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Flores di Arcais* Emilio.
GALANTE Antonio, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. *Girardelli* Siro.
BELGRANO Giuseppe, id. Genova, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Lazzerini* Alcide.
CANNAROTA Giulio Cesare, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Santolla* Vincenzo.
PALLADINI Tiziano, id. Perugia, id. Viterbo.	Id. id. id. *Bruni* Giulio.
MONTELLA Crescenzio, id. Nola, id. Frosinone.	Id. id. id *Manfredi* Valentino.
RIVA Andrea, id. Mondovì, id. Brà.	Id. id. id. *Giogo* Domenico.
VIRGILLITO Salvatore, id. Catania, id. Forlì.	Id id. id. *Bettonico* Luigi
MOBILIO Vito, id. Potenza, id. Potenza.	Id. id. id. *Costa* Guglielmo.
TANZI Igino, id. Monza, id. Firenze sud est.	Id. id. id. *Rosti* Camillo.
SETA Manlio, id. Ascoli Piceno, id. Brà.	Id. id. id. *Bencivenga* Barbaro Alessandro.
DE CARO Tito, id. Napoli, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Coniglione* Giuseppe.

GIACOSA Giuseppe, id. Savona, id. Cuneo. | Id. id. id. *Consolo* Bartolomeo.
LAVATORI Carlo, id. Ancona, id. Macerata. | Id. id. id. *Garzoglio* Pietro.
CATALANA Ugo, id. Messina, id. Viterbo. | Id. id. id. *Forlivesi* Giovanni.
ANTILICI Silvio, id. Roma, id. Messina. | Id. id. id. *Belletti* Giovanni.
MERCURI Tommaso, id. Roma, id. Viterbo. | Id. id. id. *Tosca* Rinaldo.
DI MARIA Raffaele, id. Catania, id. Viterbo. | Id. id. id. *Negri* Nerio.
ZENOBI Ruggiero, id. Ancona, id. Macerata. | Id. id. id. *Iraci* Agostino.
IZZO Luigi, id. Caserta, id. Lecce. | Id. id. id. *Paravidini* Dante.
FUMISETTO Ettore, id. Lecce, id. Lecce. | Id. id. id. *Zanetti* Alberto.
MANNELLI Clemente, id. Siena, id. granatieri Parma. | Id. id. id. *Tango* Attilio.
POLITI Giuseppe, id. Siracusa, id. Macerata. | Id. id. id. *Presbitero* Gino.
GIACCALONE Ignazio, id. Trapani, id. Ancona. | Id. id. id. *Carlino* Aleardo.
RUGGIERI Domenico, id. Messina, d. Macerata. | Id. id. id. *Muletti* Emilio.
BESTOSO Federico, id. Savona, id. Cuneo. | Id. id. id. *Tocchetti* Ambrogio.
MAGI Cesare, id. Milano, id. Viterbo. | Id. id. id. *Secchiati* Angelo.
BALSAMO Matteo Dante, id. Taranto, id. Taranto. | Id. id. id. *Bernardi* Aurelio.
PELLERITI Salvatore, id. Catania, id. Ancona. | Id. id. id. *Barletta* Domenico.
RAGUSA Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Fano. | Id. id. id. *Tropia* Nicolino.
MANCUSO Cesare, id. Cosenza, id. Potenza. | Id. id. id. *Dinacci* Pompilio.
LEONI Mario, id. Forlì, id. Forlì. | Id. id. id. *Salomone* G. Battista.
GATTO Giovanni, id. Messinna, id. Forlì. | Id. id. id. *Damiani* Alfonso.
CAMINITI Giovanni, id. Messina, id. mitraglieri Brescia. | Id. id. d. *Scalzi* Remo

Con anzianità 15 *ottobre* 1918:

DINI Cesare, distretto Firenze, deposito Firenze S. E. |

Con anzianità 28 ***ottobre*** **1918:**

BINETTI Flaminio, distretto Barletta, deposito Firenze S. E. |

Con anzianità 22 ***novembre*** 1918:

FABRELLO **Enrico**, distretto Milano, deposito **Viterbo.** |

Con anzianità 23 ***novembre*** 1918:

FUSCO **Rodolfo**, distretto Avellino, deposito **Potenza.** |

Con anzianità 25 ***novembre*** 1918:

IAQUINTO Alberto, distretto Napoli, deposito bersaglieri Barletta. | **Seguirà nel** ruolo il sottotenente *Toso* Ottone.
NOVELLI Augusto, id. Foggia, id. Venezia. | Id. id id. *Luciani* Giulio.
CATTANEO Luigi, id. Milano, id. 8 alpini. | Id. id. id. *Schiavo* Pietro.
BIANCHI Rainero, id. **Bari**, id. bersaglieri **Barletta.** | Id. id. id. *Venanzi* Egidio.
BERNARDI Ercole, id. Foggia, id. Aquila. | Id. id. id. *Stefani* G. Battista.
MINOLI **Mario**, id. Voghera, id. Milano O. | Id. Id. Id. *Lucchesci* Edoardo.

TROLLI Augusto, id. Varese, id. Savona.	id. id. id. *D'Azzi* Pietro.
PIAZZOLA Giuseppe, id. Foggia, d. Venezia.	Id. id. id. *Manfredi* Edoardo.
BONOMO Silvio, id. Padova, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Bonaventura* Ruggiero.
RUPIL Giusto, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Mulas* Publio.
CERMELLI Luciano, id. Alessandria, id Alessandria C.	Id. id. id. *Caliendo* Giacomo.
GARRI Giuseppe, id. Sassari, id. Napoli S.	Id. id. id. *Di Natale* Filippo.
VIALE Daniele, id. Savona, id. Firenze S.	Id. id. id. *Mannu* Piero.
PASQUERO Giulio Cesare, id. Mondovì, id. Alessandria C.	Id. id id. *Chanun* Efisio.
MASARACCHIA Nicola, id. Girgenti, id. Genova.	Id. id. id. *Attanasi* Giuseppe.
ZAPPI Ezio, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Ferraro* Enrico.
GATTAI Giunio, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Arduino* Mario.
MARCHESE Giacinto, id. Girgenti, id. Genova.	Id. id. id. *Bramati* Augusto.
MILIANI Francesco, id. Forlì, id. Forlì.	Id. id. id. *Mazzucco* Enrico.
FERLONI Oderisio, id. Roma, id. Viterbo.	Seguiranno id. id. *Buelli* Goffredo
ORMEA Battista, id. Roma, id. Viterbo.	
PINOZZI Domenico, id. Bari, id. Taranto.	Seguirà id. id. *Riccardo* Pasquale.
COMBI Luigi, id. Bergamo, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Soliano* Giuseppe.
MINASI Michele, id. Reggio Calabria, id. Viterbo.	Id. id id. *Maestri* Gaetano.
LAINO Alberto, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Mazzaroppi* Felice.
VITALO Guglielmo, id. Campagna, id. Padova R.	Id. id. id. *Carrara* Attilio.
CHIARELLI Donato, id. Taranto, d. Taranto.	Id. id. id. *Guardini* Enrico.
PELLI Leonello, di Arezzo, id. Livorno.	Id. id. id. *Bignotti* Virginio.
DONATELLI Giovanni, id. Aquila, id. Padova R.	Id. id. id. *Cuccia* Epifanio.
MUCCI Ernesto, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Pozzi* Michele.
TAMPIERI Luigi, id. Ravenna, id. Forlì.	Id. d. id. *Masseroli* Emilio.
BUI Maurizio, id. Siena, id. Viterbo.	Id. d. id. *Marchionni* Luigi.
DE SIMONE Giulio, id. Potenza, id. Viterbo.	Id. id. id. *Portalupi* Carlo.
MARTINI Francesco, id. Padova, id. Livorno.	Id. id. id. *Mazzei* Mario.
YOUDIOUX Attlio, id. Nola, id. Messina.	Id. id. id. *Gatto* Amedeo.
GRAGNANI Leandro, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Gorra* Umberto.
BENEDETTI Francesco, id. Perugia, id. Viterbo.	Id. id. id. *Falgares* Francesco.
NAGNI Paolo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. *Di Vita* G. Battista.

Con anzianità 25 dicembre 1918.

BRUSASCO Attilio, distretto Genova, deposito Firenze S. E.	COVIELLO Paolo, distretto Avellino, id. Firenze S. E.

Con anzianità 16 gennaio 1919.

COSTANZA Angelo, distretto Girgenti, deposito Chieti.	

Con anzianità 3 febbraio 1919.

PUGLISI Paolo, distretto Catania, deposito	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lembo*

Con anzianità 15 febbraio 1919.

ZACCHEO Vincenzo, distretto Lecce, deposito bersaglieri Barletta.

Con anzianità 1 marzo 1919.

MARANTO Salvatore, deposito Cefalù, distretto Palermo C.

Con anzianità 3 marzo 1919.

ZATTA Pietro, distretto Padova, deposito 7 alpini.

Con anzianità 22 marzo 1919.

RENNA Gualtiero, distretto Roma, deposito bersaglieri Barletta.

Con anzianità 25 marzo 1919.

CERUTTI Vittorino, distretto Torino, deposito Torino P. — Precederanno nel ruolo il sottotenente *De Rubertis* Emerigo.
PALMIERI Oscar, id. Caserta, id. Lecce.
CAGNO Francesco, id. Siracusa, id. Lecce. — Seguirà id. id. *Giove* Gerardo.

Con anzianità 19 aprile 1919.

ANGELONI Alfredo, distretto Roma, deposito granatieri Roma.
ALBERGO Guido, id. Palermo, id. Cuneo.
GRASSELLI Mario, id. Milano, id. Milano O.
NUZZO Giovanni, id. Roma, id. granatieri Roma.
PALMINTERI Antonino, distretto Girgenti, deposito Messina.
PATRIZI Francesco, id. Perugia, id. Messina.
SCAPELLATO Tito, id. Siracusa, id. Lodi.
CORVAIA Domenico, id. Catania, id. Palermo C.
BRINDANI Davide, id. Foggia, deposito Milano O.
FARINELLA Calogero, id. Caltanissetta, id. Messina.
VALSECCHI Francesco id. Milano, id. Milano ovest.
MASTROEMI Antonino, id. Messina, id. Messina.
BODRATTI Natale, id. Voghera, id. Parma S. O.
DE GRADA Pietro, id. Roma, id. granatieri Roma.
SPITALERI Salvatore, id. Catania, id. granatieri Roma.
DAMIANI Mario, id. Genova, id. Genova.
MARCHETTI Gino, id. Catania, id. Ancona.
ROMANI Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze S. E.
GRAVANTE Francesco, id. Palermo, id. Palermo C.
BONARIA niGseppe, id. Varese, id. Varese N.
D'ERCOLE Silvio, id. Palermo, id. Palermo C.
BERNARDUCCI Ernesto, id. Campagna, id. Livorno.
FINOCCHIARO Raffaello, id. Catania, id. Firenze S. E.
GARRA Francesco, id. Siracusa, id. Messina.
ANFOSSI Enrico, id. Savona, id. Milano O.
BERRI Adolfo, id. Firenze, id. Livorno.
RIZZUTO Albino, id. Castrovillari, id. Napoli N.
MILAZZO Salvatore, id. Siracusa, id. granatieri Parma.
AMOROSO Guglielmo, id. Caltanissetta, id. Modena.
FERRARA Giuseppe, id. Girgenti, id. Messina.
SCIBETTA Vincenzo, id. Girgenti, id. Forlì.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919 è stabilita come appresso:

Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno de lmese successivo alla rispettiva data di anzianità.

(*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 1 luglio 1918.

BARTORELLI Giuseppe, distretto Novara, deposito Novara N.
TOLA Cristoforo, id. Sassari, id. Ozieri S.
MILANA Giovanni, id. Catania, id. Catania.
BOSSI Umberto, id. Milano, id. bersaglieri Barletta.
PARENTI Francesco, id. Massa, id. Massa.
BRUNI Guido, id. Palermo, id. Palermo C.
BERNINI Alberto, id. Firenze, id. Firenze S. E.
ZANELLA Gelsomino, distretto Treviso, deposito Treviso.
SUPPI Amedeo, id. Mantova, id. Mantova.
TISEI G. Battista, id. Genova, id. Genova.
GIACOMELLI Mario, id. Firenze, id. Firenze S. E.
VERONESI Mario, id. Milano, id. Milano E.
COLAMUSSI Ermenegildo, id. Bari, id. Bari.
GRAZIOSI Ivo, id. Roma, id. Roma N. E.

Con anzianità 25 agosto 1918.

ROCCO Santo, distretto Brescia, deposito Brescia.

Con anzianità 15 novembre 1918.

CINGOLANI Renato, distretto Roma, deposito Roma S. O.
D'AMBROSIO Alessandro, id. Napoli, id. Napoli N.
ANASTASI Mario, distretto Roma, deposito Roma N. E.
PENNACCHIA Lodovico, id. Roma, id. Roma N. E.
RUBELE Umberto, id. Roma, id. Roma N. E.
SASSI Roberto, id. Roma, id. Roma N. E.
TAROCCHINI Vincenzo, id. Roma, id. Roma N. E.
DE FILIPPO Francesco, id. Napoli, id. Napoli N.
PALLOTTA Orfeo, id. Verona, id. Verona Ve.
SILVA Erich, id. Milano, id. 4 alpini.
BOSSI Alfredo, id. Castrovillari, id. Roma N. E.
BROCCARDO Vincenzo, id. Modena, id Modena.
SALVADORI Eugenio, id. Mantova, id. Bari.
BRACCINI Giuseppe, id. Pisa, id. Pisa.
FATTORINI Alfeo, id. Ancona, id. Ancona.
MARTINI Mario, id. Arezzo, id. Arezzo.
MAGGIO Paolo, id. Catania, id. Catania.
STRINA Mario, id. Pavia, id. Pavia.
VOLPES Giovanni, id Palermo, id. Palermo P.
FORMICA Leone, id. Alessandria, id. Alessandria A.
CASPARINI Emidio, id. Bologna, id. Bo
BASTONE Ezio, id. Vecelli, id. Vercelli
VIVI Giovanni, id. Roma, id. Roma S. O.
IMBERTI Alessio, id. Cuneo, id. 2 alpini.
PAOLI Ezio, id. Firenze, id. Firenze N. O.
CARLINI Giuseppe, id. Chieti, id. Chieti.
BERENGA Vittorio, id. Chieti, id. Chieti.
MANNUCCI Ettore, id. Massa, id. Massa.
MORESCO Italo, id. Massa, id. Massa.
BRUTTINI Umberto, id. Massa, id. Massa.
VIOTTI Giuseppe, id. Brescia, id. Brescia.
AMBROSIO Riccardo, id. Torino, id. Torino O.
CANNIZZARO Vittorio, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
BONAVENTURA Giuseppe, id. Lodi, id. Lodi.
BIANCHI Giuseppe, id. Varese, id. Varese N.
LOMBARDINI Guido, id. Bergamo, id. Bergamo.
CERIZZA Dante, id. Monza, id. Monza.
BOFFA Giovanni, id. Napoli, id. Ravenna.
NANNETTI Bruno, id. Firenze, id. Firenze S. E.
GIRARDI Gerardo, id. Rovigo, id. Padova R.
ANFOSSO Paolo, id. Savona, id. Savona.
SPERANDIO Raffaello, id. Pistoia, id. Pistoia.
FUSCO Bartolomeo, id. Caserta, id. Caserta.
SGALLINI Corrado, id. Livorno, id. Livorno.
VENTURI

TERRACINI Emilio, id. Torino, id. Torino E.
SPINELLI Franco, id. Bergamo, id. Bergamo.
SPADINI Andrea, id. Bergamo, id. Bergamo.
SPADARO Enrico, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
SILVAGNI Raffaele, id. Roma, id. 5 alpini.
SESTINI Bernardo, id. Bergamo, id. Bergamo.
SANGALLI Abramo id. Bergamo, id. Bergamo.
SAFFIOTI Francesco, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
ROMANELLI Giuseppe, id. Roma, id. Roma N. E.
ROMAGNANI Arrigo, id. Pistoia, id. Pistoia.
PINTO Aldo, id. Massa, id. Pisa.
PERAZZOLI Carlo Alberto, id. Livorno, id. Livorno.
NATALINI Mario, id. Pesaro, id. Fano.
MARCHI Umberto, id. Lucca, id. Pisa.
MAGNI Carlino, id. Frosinone, id. Frosinone.
LODI Luigi, id. Mantova, id. Foggia.
GIURATI Ludovico, id. Ferrara, id. Ferrara.
FERRARIS Aldo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
DELLA TORRE Umberto, id. Cremona, id. Cremona.
BOIDI Alessandria, id. Verona, id. Verona Ve.
CORTINOVIS Giuseppe, id. Milano, id. Bergamo.
CASUATI Calo, id. Como, id. Como.
CARDINALI Raffaele, id. Ancona, id. Ancona.
CARERA Umberto, id. Brescia, id. Napoli nord.
ANDENNA Angelo,, id. Novara, id. Novara nord.
ALBERI Giuseppe, id. Frosinone, id. Fosinone.
FRANCHI Valentino, id. Piacenza, id. Piacenza est.
LUBNER Carlo, id. Massa, id. Massa.
CANDULLO Paolo, id. Livorno, id. Livorno.
POLI Fabio, id. Roma, id. Roma sud ovest.
GRASSI Walter, id. Massa, id. Massa.
AMATI Leone, id. Roma, id. 5° alpini.
LAZZARINI Aldo, id. Bergamo, id. Bergamo.
ZANGARA Antonio, id. Roma, id. Roma N. E.
SPADA Ernesto, id. Ravenna, id. Ravenna.
BERTI Mario, id. Ravenna, id. Ravenna.
TAGLINI Pasquale, id. Modena, id. Ravenna.
REALI Giuseppe, id. Pesaro, id. Fano.
BRANBILLA Emilio, id. Monza, id. bersaglieri Brescia.
BELLI Ugo, id. Roma, id. Roma S. O.
CASAGRANDE Alberto, id. Treviso, id bersaglieri Verona.
PISANI Raffaele, id. Benevento, id. Benevento.
CARETTO Eugenio, id. Torino, id. Torino ovest.
MORETTI Edoardo, id. Bergamo, id. Bergamo.
BOTTAZZI Enrico, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
ZEDDA Giulio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
GUECCO Angelo, id. Genova, id. Genova.
CAVALLOTTI Cesare, id. Milano, id. Milano ovest.
PARASACCHI Marcello, id. Massa, id. Massa.
BRIZZOLARI Giovanni, id. Massa, id. bersaglieri Livorno.
BERTOLI Alessandro, id. Brescia, id. bersaglieri Brescia.
CULICCHI Aldo, id. Firenze, id. Firenze S. E.
LEPORATI Pietro, id. Casale, id. Vercelli.
PALLADINI Mario, id. Roma, id. Roma N. E.
GRAMATICA Marco, id. Mantova, id. Mantova.
BASETTI Luigi, id. Milano, id. Milano est.
BERARDELLI Valentino, id. Aquila, id. Aquila.
CANIGLIA Antonio, id. Sulmona, id. Chieti.
BUZZI Gaddo, id. Mantova, id. Modena.
LA MANNA Italo, id. Paama, id. Parma S. O.
MONTI Antonio, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
LOLI PICCOLOMINI Gino, id. Roma, id. Roma N. E.
LESSANA Ettore, id. Verona, id. Verona Ve.
DE STEFANO Mario, id. Caserta, id. Caserta.
BORRONI Federico, id. Livorno, id. granatieri Roma.
GOBBETTI Luigi, id. Rovigo, id. Padova R.
CASABURI Francesco, id. Napoli, id. Napoli S.
DE RAIMONDI Flavio, id. Sassari, id. Ozieri S.
TERAGLI Giovanni, id. Pavia, id. Pavia.
FARAGLIA Antonio id. Roma, id. Roma N. E.
GAMBERALE Paolo, id. Roma, id. Roma N. E.
ANTONINI Renato, id. Roma, id. Sacile.
AUGIAS Corrado, id. Roma, id. Sacile.
CANTARINI Manlio, id. Roma, id. Roma N. E.
MECOZZI Oscar, id. Roma, id. Roma N. E.
[illegible] id. Forlì

Con anzianità 5 febbraio 1919.

FACCIOLI Giuseppe, distretto Bologna, depito Bologna.
ROSSI Cristoforo, id. Milano, id. Milano E.
BALDI Osvaldo, id. Milano, id. Milano E.
CRUCIANI Augusto, id. Roma, id. Roma N. E.
CHIODETTI Ugo, id. Roma, id. Roma N. E.
DANIELE Michele, id. Roma, id. Roma N. E.
D'AGOSTINI Felice, id. Roma, id. Roma N. E.
GIOIA Leonardo, id. Roma, id. Roma N. E.
MARZI Enrico, id. Roma, id. Roma N. E.
TUCCI Ettore, id. Chieti, id. Roma, N. E.
TARANTINO Attilio, id. Roma, id. Roma N. E.
TRILLO Michele, id. Avellino, id. Avellino.
CAVATTON Giuseppe, id. Verona, id. Verona Ve.
ZECCHI Ottoino, id. Bologna, id. Bologna.
GALIMBERTI Giuseppe, id. Arezzo, id. Arezzo.
STECCHETTI Pietro, id. Messina, id. Catania.
NEGRISOLI Cesare, id. Mantova, id. Mantova.
ORZI Amerigo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
ANCONA Riccardo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
PIAZZA Gaetano, id. Palermo, id. Palermo P.
MANNUCCI Michele, id. Pistoia, id. Pistoia.
GOTTARELLI Mario, id. Ravenna, id. Ravenna.
CONTI Vezio, id. Ravenna, id. Ravenna.
CIMPANELLI Claudio, id. Alessandria, id. Alessandria A.
PRIGIONE Donato, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BELLOTTI Giacomo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BERTINARIA Guido, id. Alessandria, id. Alessandria A.
MURCHIO Sebastiano, id. Alessandria, id. Alessandria A.
OGGERO Ercole, id. Voghera, id. Alessandria A.
MANENTE Michele, id. Caserta, id. Napoli N.
BARELLA Dino, id. Voghera, id. Novi Ligure.
MAZZOCCHI Carlo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
RICCI Armando, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
VINCENZINI Adriano, id. Spoleto, id. Pesaro.
FIRAZZI MAFFIOLA Cornelio, id. Novara id. Torino E.
AMADUCCI Giovanni, id. Lucca, id. Pavia.
SAVIO Luigi, id. Pavia, id. Pavia.
BIANCHI Bruno, id. Pavia, id. Pavia.
CAPRANICA Luigi, id. Pavia, id. Pavia.
SARZI AMADE' Carlo, id. Mantova id. Mantova.
PESERICO Emilio, id. Padova id. Mantova.
STABILE Angelo, id. Milano, id. Milano O.
VILLANI Salvatore, id. Napoli, id. Novara V. S.
POLI Renato, id. Napoli, id. Novara V. S.
GARAU' Giuseppe, id. Cagliari, id. Potenza.
GRANDINI Giuseppe, id. Lucca, id. Napoli S.
ZANETTI Luigi, id. Brescia, id. Brescia.
ALESSANDRELLO Antonio, id. Siracusa, id. Siracusa
ROVATTI Mario, id. Lucca id. Firenze N O
ZANINI Luigi id. Pesaro id. Brescia
SEMINARA Francesco id. Catania, id. Catania.
DI LORETO Emilio, id. Sulmona, id. Chieti.
DE CESARE Emilio, id. Sulmona, id. Chieti.
TERAMO Mario, id. Chieti, id. Chieti.
DI GIACOMO Amedeo id. Sulmona, id. Chieti.
DI NICOLANTONIO Gaetano, id. Teramo, id. Chieti.
PERUTELLI Italo, id. Massa, id. Massa.
ROYER Alberto, id. Lucca, id. Pisa.
MOROSATI Alberto, id. Novara, id. Novara N.
FAGA' Domenico, id. Caserta, id. Caserta.
SALUSTIO Sabino, id. Foggia, id. Foggia.
MASTROLILLI Giuseppe, id. Foggia, id. Foggia.
RAVANO Arnaldo, id. Genova, id. Genova.
PIROLI Cesare, id. Genova, id. Genova.
PATRONE Abramo, id. Genova, id. Genova.
CAMPITELLI Bruno, id. Genova, id. Genova.
ACQUARONE Mario, id. Genova, id. Genova.
ROBERTI Roberto, id. Forlì, id. Forlì.
CEROFOLINI Carlo, id. Forlì, id. Forlì
TRAVAINI Guido, id. Varese, id. bersaglieri Torino.
ASCANELLI Adolfo, id. Taranto, id. Taranto.
MOLIGNANO Umberto, id. Roma, id. Cremona.
MAGONI Antonio, id. Orvieto, id. Cremona.
PASQUINI Gaetano, id. Monza, id. Monza.
CAPROTTI Giovanni, id. Monza, id. Monza.

CALENDA Felice, id. Salerno, id. bersaglieri Barletta.
BERTOLE' Emilio, id. Torino, id. 3 alpini.
VIGANO' Franco, id. Monza, id. 3 alpini.
FORTUNATO Riccardo, id. Messina, id. Messina.
GALBUSSERA Carlo, id. Voghera, id. Torino P.
REVERDITO Angelo, id. Pinerolo, id. Torino P.
PIETRAROTA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli S.
MARRA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli S.
CARONE Vittorio, id. Roma, id. Napoli S.
CAMPANA Tommaso, id. Sulmona, id. Napoli S.
APUZZO Luigi, id. Napoli, id. Napoli S.
GERARDELLI Vincenzo, id. Milano, id. Palermo C.
MONGE Giuseardo, id. Firenze, id. Firenze S. E.
RICCIARINI Aldo, id. Firenze, id. Firenze S. E.
TALEI Carlo, id. Firenze, id. Firenze S. E.
PISACCHI Gino, id. Firenze, id. Firenze S. E.
LILLINI Luigi, id. Firenze, id. Firenze S. E.
TROMBETTA Dario, id. Roma, id. granatieri Roma.
PILATI Angelo, id. Milano, id. Milano O.
SERRA Alferdo, id. Bologna, id. Milano O.
QUINTINI Adolfo, id. Ancona, id. Ancona.
BESIO Giuseppe, id. Savona, id. Savona.
MELLA Alessandro, id. Roma, id. Roma S. O.
GIANI Rosolino, id. Livorno, id. Livorno.
PICCARDO Tommaso, id. Genova, id. 2 alpini.
SELVAGGI Domenico, id. Taranto, id. Bari.
ZAMBRINI Severino, id. Milano, id. Milano O.
ROMANO Salvatore, id. Lecce, id. Lecce.
SALVETI Carlo, id. Milano, id. Milano O.
SCIONTI Gaetano, id. Messina, id. Messina.
FRANCHIA Romolo, id. Alessandria, id. Alessandria A.
BELOTTI Luigi, id. Pavia, id. Pavia.
CECCHINI Amedeo, id. Lucca, id. Firenze N. O.
MASCOLINO Giuseppe, id. Benevento, id. Benevento.
MAINA Arrigo, id. Milano, id. 5 alpini.
STURNIOLO Letterio, id. Messina, id. Messina.
ROMANO Marcello, id. Catania, id. Catania.
DONNINI Alfredo, id. Firenze, id. bersaglieri Brescia.
BIANCHI Vittorio, id. Genova, id. bersaglieri Brescia.
PREGLIASCO Giuseppe, id. Mondovì, id. Mondovì.
PIZZO Pietro, id. Mondovì, id. Mondovì.
BIAGI Ugo, id. Milano, id. 4 alpini.
VEDANI Mario, id. Vercelli, id. Vercelli.
BURCO Claudio, id. Cremona, id. Cremona.
MONTI Innocenzo, id. Forlì id. Forlì.
MOTTOLA Vittorio, id. Caserta, id. Caserta
FIDUCIA Saverio, id. Catania, id. Catania.
ALBERTOTTI Emilio, id. Alessandria, id. Alessandria A.
CERIBELLI Mario, id. Roma, id. Roma S. O.
REITANO Salvatore, id. Catania, id. Catania
BRUSCHELLI Galliano, id. Siena, id. bersaglieri Livorno.
DELPONTE Rinaldo, id. Alessandria, id. 3 alpini.
SANGIORGIO Giulio, id. Caserta, id. Caserta.
PENGA Pasquale, id. Caserta, id. Caserta.
SANTANDREA Mario, id. Ravenna, id. Ravenna.
GIAMPAOLI Leonida, id. Ravenna, id. Ravenna.
GAZZEI Ulisse, id. Siena, id. Siena.
LIVERANI Elvio, id. Forlì, id. Forlì.
PARUCCINI Nicola, id. Pesaro, id. Fano.
AMATO Carlo, id. Varese, id. 5 alpini.
BELFIORE Mario, id. Como, id. Como.
FONDRIESCHI Pasquale, id. Milano, id. Como.
MARTINETTI Carlo, id. Como, id. Como.
CASTELLANI Alberto, id. Roma, id. Roma N. E.
GRECO Giovanni, id. Roma, id. Roma N. E.
PACINI Giulio, id. Lucca, id. Pisa.
BARATTA Gustavo, id. Voghera, id. Torino P.
LODIGIANI Oreste, id. Pinerolo, id. Torino P.
NARDI Spartaco, id. Milano, id. Milano E.
CERRUTI Leonida, id. Milano, id. Como.
BOSISIO Carlo, id. Milano, id. 4 alpini.
CURTI Edoardo, id. Milano, id. 4 alpini.
BONOMI Francesco, id. Ravenna, id. Ravenna.
GIURLANI Giovanni, id. Lucca, id. Firenze N. O.
BELLO Luigi, id. Avellino, id. Benevento.
CALANDRELLI Raffaele, id. Benevento, id. Benevento.
MAZZOCCHI Nicola, id. Benevento, id. Benevento.
LOMPILIO Eugenio, id. Benevento, id. Benevento.

Con anzianità 19 aprile 1919.

CHIESA Umberto, distretto Milano, deposito Varese N.	GIACOPINELLI Mario, id. Massa, id. Massa

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, provenienti da corsi allievi ufficiali presso reparti mobilitait, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita com appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917.

(*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915.

DE ZORZI Pietro, distretto Udine, deposito Belluno	Seguirà nel ruoli 1 sottotenente *Berardi* Raffaele.
LA MAFFA Donizio, id. Siracusa, id. Belluno.	Id. id. id. *Tresoldi* Federico.

Con anzianità 1 dicembre 1915.

CASTELLI Ferruccio, distretto Milano, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bolis* Domenico.

Con anzianità 1 gennaio 1916.

LEONI Luigi, distretto Forlì, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruole il sottotenente *Iovino* Domenico.
ANSELMINO Giuseppe, id. Torino, id. Massa.	Id. id. id. *Bussi* Francesco.

Con anzianità 1 febbraio 1916.

UZZIELLI Arnaldo, distretto Ferrara, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marabelli* Gaspare.
GRANAI Corrado, id. Massa, id. Massa.	Id. id. id. *Bonacina* Umberto.

Con anzianità 1 maggio 1916.

COPPIANO Paolo, distretto Torino, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marchi* Tommaso.
PEGLIASCO Augusto, id. Savona, id. Cremona.	Id. id. id. *Lucarelli* Mario.
FARAGALLI Armando, id. Teramo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Cappiello* Francesco.
ROSSITTO Antonio, id. Siracusa, id. Cosenza.	Id. id. id. *Fasani* Carlo.
FUSCO Armando, id. Frosinone, id. Cosenza.	Id. id. id. *Brunelleschi* Renato.

Con anzianità 1 luglio 1916.

SARACCHI Giovanni, distretto Genova, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Andrei* Federico.
AUDISIO Silvio, id. Pinerolo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Di Gregorio* Amedeo.
LEONE Leo, id. Teramo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Luciani* Domenico Gennaro.

Con anzianità 1 *agosto* 1916.

VALLEBELLA Luigi, distretto Genova, deposito Forlì.	Seguirà il ruolo il sottotenente *Bartoli Petroni* Ugo.
CUNIBERTI Federico, id. Genova, id. Treviso.	Id. id. id. *Bruni* Enrico.
MORANDO Pietro, id. Alesandria, id. Napoli N.	Id. id. id. *Bianchini* Ruggero.

Con anzianità 1 *settembre* 1916.

DE LUCIA Pietro, distretto Potenza, deposito Bologna	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Melillo* Ernesto.
BUCCI Giuseppe, id. Bologna, id. Chieti.	Id. id. id. *Zingale* Salvatore.
INTERLANDI Ignazio, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Vespignani* Ermanno.
MURDULO Guido, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Soana* Geremia.
FOLGHERA Giuseppe, id. Novara, id. Firenze N. O	Id. id. id. *Chesi* Enrico.

Con anzianità 1 *ottobre* 1916.

GIACOMAZZI Primo, distretto Cuneo, deposito Torino O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Parrotta* Domenico.

Con anzianità 1 *novembre* 1916.

BONANNO Luigi, distretto Messina, deposito Treviso.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Orsini* Alfonso.

Con anzianità 15 *genaio* 1917.

BENEDETTI Adolfo, distretto Pistoia, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mattecci* Tullio.

Con anzianità 1 *febbraio* 1917.

ALTEA Proto, distretto Sasari, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Moschella* Vincenzo

Con anzianità 1 *marzo* 1917.

MINIATI Gastone, distretto Firenze, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Prati* Giuseppe.

Con anzianità 1 *maggio* 1917.

BELLONE Casimiro, distretto Vercelli, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Monti* Casimiro.

Con anzianità 1 *giugno* 1917.

PALERMI Torquato, distretto Napoli, deposito Gaeta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paterlini* Domenico.
FALCIANI Pietro, id. Siena, id. Firenze N.O.	Id. id. id. *Busatto* Antonio.

Con anzianità 15 *giugno* 1917.

BUFFA Giuseppe, distretto Palermo, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Santo* Gennaro.

Con anzianità 1 *luglio* 1917.

CORTI Mario, distretto Lodi, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vianello* Salvino.

Con anzianità 15 *luglio* 1917.

DAL SOGLIO Scipione, distretto Vicenza, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Menichini* Liborio.
BRAZZINI Attilio, id. Arezzo, id. Cosenza.	Id. id. id. *Zennari* Placido.
SARTI Angelo, id. Varese, id. Massa.	Id. id. id. *Russo* Luigi.
CHIAPPINI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Spoleto.	Precederà id. id. *Fadda* Pietro.
TRIVELLINI Pietro, id. Milano, id. Catanzaro.	Seguirà id. id. Giannitelli Giuseppe.
GRIPPALDI Michele, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. *Veronese* Cesare.
CAPELLO Cristoforo, id. Cuneo, id. Massa.	Id. id. id. *Varia* Onofrio.
CAVALLOTTI Felice, id. Milano, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Manzetti* Dino.
FRANCAVILLA Antonio, id. Palermo, id. Foggia.	Id. id. id. *Terracina* Vittorio.
CAVALLARO Ignazio, id. Catania, id. Foggia.	Id. id. id. *Giorgi* Guido.
TASCA Francesco, distretto Napoli, deposito Novara N	Id. id. id. *Langella* Francesco.

Con anzianità 1 *agosto* 1917.

RAGUSO MARTINO, distretto Taranto, deposito Piacenza O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cameroni* Arturo.
BARONIO Battista, id. Verona, id. Bra.	Id. id. id. *Manfredi* Luigi.
CASTELLINI G. Battista, id. Massa, id. Lecce.	Id. id. id. *D'Angelo* Emanuele.
DI GIOVINAZZO Giuseppe, id. Napoli, id. Salerno S	Precederà id. id. *Vecchiati* Sergio

Con anzianità 15 *agosto* 1917.

GORI Giorgio, distretto Livorno, deposito Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *De Albis* Giovanni.
PIANCASTELLI Piero, id. Roma, id. Foggia.	
NANNI Nino, id. Teramo, id. Chieti.	
FATTI Angelo, id. Cefalù, id. Cremona.	
ANGRISANI Nicola, id. Potenza, id. Torino O.	Id. id. id. *Mazzuccato* Pietro.
SILVANI Giovanni, id. Campobasso, id. Ancona	Seguirà id. id. *Macchi* Mario.
FABRIZIO G. Battista, id. Avellino, id. Cosenza.	Id. id. id. *Rovey* Ettore.
ROSSI Alberto, id. Bergamo, id. Cremona.	Id. id. id. *Vigoni* Dino.
FECCI Osvaldo, id. Spoleto, id. Palermo P.	Id. id. id *Gatti* Luigi.
CASALGRANDI Emilio, id. Modena, id. Torino O	Id. id. id. *Beranger* G. Battista.
BUTTURA Giuseppe, id. Verona, id. Parma S O	Id. id. id. *Bassani* Faustino.
FERRETTI Carlo Alberto, id. Alessandria,	Id. id id. *Rossi* Brunetto.

BURIGANA Osvaldo, id. Venezia, id. Treviso.	Id. id. id. *Paparo* Vincenzo.
CUSIN Adolfo, id. Verona, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Orciani* Italo.
GIORDANO Fortunato, id. Arezzo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Vegna* Ignazio.
TALOTTI Albino, id. Sacile, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Pagani* Francesco.
RUSSO CATELLO, id. Salerno, id. Novara N	Id. id. id. *Gallo* Giuseppe.
GARZENA Giulio, id. Torino, id. bersaglieri, Roma	Id. id. id. *Parola* Maurizio.

Con anzianità 1 settembre 1917.

COPPA Nicola, distretto Cosenza, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tacchini* Carlo.
CORRADO Edoardo, id. Barletta, id. Foggia.	Id. id. id. *Diaz* Dante.
RADOGNA Domenico, id. Bari, id. Chieti.	Id. id. id. *De Falco* Pasquale.
RONZINI Luigi, id. Lecce, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Peruzzi* Camillo.
CONTI Angelo, id. Arezzo, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Calcagno* Vito.
CANEVARI Michele, id. Pavia, id. Bologna.	Id. id. id. *Perillo* Salvatore.
CAVALLIN Fiorino, id. Treviso, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Spanò* Angelo
SPAGGIARI Rinaldo, id. Reggio Emilia, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Mariani* Giovanni.
GRECO Augusto, id. Milano, id Firenze N. O.	Id. id. id. *Cerruti* Aldo.
BRILLI Baldassare, id. Firenze, id. Pisa.	Id. id. id. *Esposito* Luigi.
MARCUZZO Giovanni, id. Sacile, id. Catanzaro.	Id. id. id *Re* Giuseppe.
TRONCHIN Ruggero, id. Treviso, id. Piacenza E.	Id. id. id. *Vermiglio* Gino.
ZINGONE Luciano, id. Cosenza, id. Bologna.	
VETTESE Angelo, id. Frosinone, id. Messina.	Seguiranno id. id. *Rivaira* Eugenio.
FERRARA Francesco, id. Avellino, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Teracciano* Nicola.

Con anzianità 15 settembre 1917.

MARTINI Martino, distretto Lucca, deposit Cremona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Roggero* Giuseppe
DE CILLIA Attilio, id. Sacile, id. Cremona.	Id. id. id. *Franceschi* Adelchi.
OGNISSANTI Ferdinando, idfl Napoli, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Spaggiari* Alfredo.
LOMBARDINI Camillo, id. Livorno, id. bersaglieri Bologna.	Id. id. id *Fresa* Nicola.
VICENTINI Guido, id. Milano, id. Brescia.	Id. id. id. *Mazzara* Alfeo.
COLAGRANDE Mario, id. Aquila, id. Chieti.	Id. id. id *Cocuzza* Nadir.

Con anzianità 1 ottobre 1917.

CASTALDI Carlo, distretto Ferrara, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ciccarini* Celestino.
BONELLI Costanzo, id. Cuneo, id. Torino O.	Id. id. id *Nicolin* Giuseppe.
MOLLICA Mario, id. Foggia, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Bignamini* Leonida.
MAZZA Luigi, id. Lodi, id. Cuneo.	Id. id. id. *Marullo* Stanislao.
LIPPI Bruno, id. Livorno, id. Bergamo.	Id. id. id. *Griglie* Lino.

ISTRIA Edoardo, id. Vercelli, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Campironi* Umberto.
SIMONI Massimo, id. Sacile, id. Nocera.	Id. id. id. *Strata* Federico.
ROSSI MILLE, id. Rovigo, id. Cremona.	Id. id. id. *Rossi* Pio.
GHIGLIONE Armando, id. Voghera, id. Cremona.	Id. id. id. *Menin* Ottavio.
OSENGA Cornelio, id. Torino, id. Bergamo.	Id. id. id. *Paino* Ferdinando.
CIAMPINI Pietro, id. Lucca, id. Catanzaro.	Id. id.id. *Ciliberti* Francesco.
VENTIGLIA Salvatore, id. Catania, id. Taranto.	Id. id. id. *Di Meglio* Mario.
PREATONI Domenico, id. Milano, id. Cuneo	Id. id. id. *Fabbri* Nazario.

Con anzianità 15 ottobre 1917.

DE MEDIO Franco, distretto Chieti, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Morelli* Adone.
FARNIA Gino, id. Roma, id. Chieti.	Id. id. id. *Grassi* Angelo.
ALGERI Clemente, id. Bergamo, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Gardella* Giovanni.
NAVONE Luigi, id. Genova, id. Belluno.	Id. id. id. *Bongi* Egiziano.
MARMO Felice, id. Campagna, id. Napoli N.	Seguiranno id. id. *Brazzola* Andrea.
CAPRA Luigi, id. Venezia, id. Belluno.	
NASARI Tommaso, id. Cuneo, id. 2 alpini.	Seguirà id. id. *Giacomini* Antonio
SONNINO Giuseppe, id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id *Tamburini* Francesco.
GHIZZONI Lorenzo, id. Parma, id. Napoli S.	Id. id. id. *Longoverdi* Antonio.
SCIPIONI Calisto, id. Macerata, id. Firenze N. O.	Id. id. id *Franciene* Carlo.
DE PAOLI Domenico, di Belluno, id. Firenze S. O.	Id. id. id. *Ravagnani* Antonio.
TANDURA Tullio, id. Treviso, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Tafuri* Francesco.
PATALANO Domenico, id. Napoli, id. Belluno.	Id. id. id. *Parodi* Battista.

Con anzianità 1 novembre 1917.

FATATI Coriolano, distretto Potenza, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Nardi* Giovanni.
CIUFICI Mario, id. Chieti, id. Cremona.	Id. id. id. *Rafanelli* Terzo.
CIVETTA Pasquale, id. Benevento, id. 6 alpini.	Seguiranno id. id. *Scrocca* Giuseppe.
VASSELLINI Orazio, id. Milano, id. Spoleto.	
FASSIO Luigi, id. Casale, id. Cosenza.	Seguirà id. id. *Pelamatti* Armando.
DI CARLO Alfonso, id. Sulmona, id. Pistoia.	Id. id. id. *Reganati* Antonino.
CARNINI Pietro, id. Como, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Cerruti* Eugenio.
GANDINI Gandino, id. Varese, id. Lecce.	Id. id. id *Guatelli* Armando.
CACCIATORE Salvatore, id. Palermo, id. Ravenna.	Id. id. id. *Perito* Emilio.

Con anzianità 15 novembre 1917.

FORLINI Wether, distretto Piacenza, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tiani* Domenico.
POGGIOLINI Domenico, id. Firenze, id. Nocera.	Id. id. id *Santoro* Francesco.
MASCARETTI Giovanni, id. Lodi, id. Catanzaro.	Id. id. id. *De Rita* Corrado.
PONTICELLI Alessandro, id. Napoli, id. Brescia.	Id. id. id. *Giudici* Angelo.
AMMIRATI Armando, id. Savona, id. Macerata.	Id. id. id. *Costa* Giuseppe di Rosario

Con anzianità 1 *dicembre* 1917.

BENVENUTI Emilio, distretto Cosenza, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baggiani* Bettino.
BONDONI Vincenzo, id. Voghera, id. Cuneo.	Id. id. id. *Minetti* Mario.
GIANNETTI Alberto, id. Spoleto, id. Cuneo.	Id. id. id. *Gatti* Mario.
LEONE Angelo, id. Raxenna, id. Novara N.	Id. id. id. *Di Chio* Francesco.
GRANTALIANO Marco, id. Milano, id. 3 alpini.	Id. id. id *Schietti* Rosano.

Con anzianità 15 *gennaio* 1918.

CANDIANI Giuseppe, distretto Venezia, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gorla* Cesare.
LONGO Quinto, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. *Bonanni* Minuzio.

Con anzianità 1 *aprile* 1918.

MINETTO Giuseppe, distretto Voghera, deposito Firenze N. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Arena* Tommaso.

Con anzianità 15 *aprile* 1918.

BENEDUCCI Emilio, distretto Milano, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ochner* Gustavo.
GENTILI Arnaldo, id. Milano, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Modini* Giuseppe.

Con anzianità 11 *maggio* 1918 *e con riserva di anzianità relativa*

GIANNETTI Francesco, distretto Firenze, deposito Firenze N. O.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e con riserva di anzianità relativa*

FERRARI Guglielmo, distretto Parma, deposito Spoleto.

Con anzianità 1 *luglio* 1918 *e con riserva di anzianità relativa*

TALOTTA Salvatore, distretto Palermo, deposito Palermo P.

Con anzianità 1 *agosto* 1918 *e con riserva di anzianità relativa*

STASI Luigi, distretto Lecce, deposito Gaeta.	PAPPALARDO Achille, distretto Salerno, deposito Gaeta.

Con anzianità 15 *ottobre* 1918 *e con riserva di anzianità relativa*

FERLITO Carmine, distretto Caserta, deposito Pavia.

Con anzianità 19 *aprile* 1919 *e con riserva di anzianità relativa*

DI BELLA Francesco, distretto Trapani, deposito Parma S. O.	FORMICA Ercole, distretto Ancona, deposito Catanzaro.

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, nati nel 1901, nominati tali con decreto luogotenenziale 12 gennaio 1919 viene stabilita alla data per ciascuno a fianco indicata anzichè da quella del del decreto di nomina: (*D. L.* 15-6-1919).

MARTORELLI Franco, distretto Torino, 2 alpini.	al 23 gennaio 1919.

BRUNETTI Francesco, id. Firenze, 4 alpini.	al 16 febbraio 1919.
CASTELLIANI Augusto, id. Bologna, deposito Bologna.	al 9 marzo 1919.
DOWINIE Giovanni, id. Firenze, id. Firenze sud est.	al 28 marzo 1919.
BELLOMI Stefano, id. Cremona, id. Piacenza ovest.	al 16 aprile 1919.
GUERRIERO Riccardo, id. Genova, id. Cuneo.	al 25 aprile 1919.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 15-6-1919).

BOFFA Giovanni, distretto Torino, deposito Bra.	Deposito Cuneo.
TIRALONGO Carlo, id. Catania, id. Messina, in servizio 136 fanteria.	Id. Salerno S.

BARACCU Francesco sottotenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 1 maggio 1919 e sotto la stessa data è trasferito deposito 75 fanteria. (*Det. M.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONI

MORANI Balilla sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 25 maggio 1918.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 luglio 1919.

PFANNER Girolamo. | CUSCHERA Annibale.

SACCONE Giandomenico, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 luglio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero. (*D. L.* 15-6-1919).

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma di fanteria.

Con anzianità 25 dicembre 1916 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917. (*D. C. S.* 12-2-1917).

BOTTO MICCA Augusto, mitraglieri Brescia.	**Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vigliano* Romolo.**

Con anzianità 15 maggio 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917. (*D. C. S.* 7-7-1917).

BARONI Lorenzo, deposito Belluno.	**Seguirà nel ruolo il sottotenente *Graziani* Pietro.**

Con anzianità 15 giugno 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1917. (*D. C. S.* 12-2-1917).

BRUSADIN Emilio, deposito Reggio Emilia.	**Seguià nel ruolo il sottotenente *Bezzi* Renzo.**

VIACOVA Italo, aspirante ufficiale arma di fanteria, deposito Novi Ligure. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale effettuata con decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916 e confermata dal Ministero con determinazione ministeriale 9 novembre 1916. (*Det. M.* 15-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

NANI MOCENIGO Girolamo, tenente cavalleggeri di Palermo. — Sono revocati e considerati non avvenuti i decreti luogotenenziali 22 aprile 1915 e 25 giugno 1916 nella parte che riguarda rispettivamente la sua nomina a sottotenente di complemento e la promozione al grado attuale in relazione alla sua nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente. (*D. L.* 15-6-1919).

BONORA Francesco, tenente lancieri di Milano. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 17 settembre 1915 e 26 agosto 1917 nella parte che riguarda rispettivamente la sua nomina a sottotenente di complemento e la promozione al grado attuale in relazione alla sua nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente. (*D. L.* 15-6-1919).

SCARSELLI Angelo tenente cavalleggeri di Treviso. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

BRIUCCIA Orazio, tenente cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito cavalleggeri di Palermo. (*D. L.* 15-6-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918:

AMATI Aldo, sottotenente cavalleggeri di Saluzzo. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Giorgio* Edoardo.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SALOTTOLO Eugenio, sottotenente Nizza cavalleria. | Precederà nel ruolo il tenente *Dettamio* Carlo.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RONCHETTI Ernesto, sottotenente Nizza cavalleria. | Precederà nel ruolo il tenente *Sassoli* Tommaso.

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

NENCIOLINI Decio, sottotenente cavalleggeri di Roma. | Precederà nel ruolo il tenente *Ruffo Scaletta* Giovanni.

Con anzianità 27 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

VIGLINO Carlo, sottotenente cavalleggeri di Catania. | Precederà nel ruolo il tenente *De Vita* Roberto.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti provenienti dai corsi presso reparti mobilitati che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

BUZZANO Arturo, deposito cavalleggeri di Aquila, distretto Vercelli. |

Con anzianità 15 maggio 1917:

BACCILI Cesare, deposito d'aeronautica aviatori, distretto Bologna.	

Con anzianità 15 luglio 1917:

LUONGO Giuseppe, deposito cavalleggeri di Monferrato, distretto Palermo.	Avrebbe seguito nel ruolo il sottotenente *Briante* Odoardo.

Con anzianità 15 settembre 1917:

BINI Elvio, deposito lancieri di Novara, distretto Cremona.	Avrebbe seguito nel ruolo il sottotenente *Beglionini* Rodolfo.

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti provenienti dalle scuole militari, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917. (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 15 agosto 1916:

MANGIAFICO Ernesto, deposito cavalleggeri di Piacenza, distretto Siracusa.	Avrebbe preceduto nel ruolo il sottotenente *Nurra* Salvatore.
SORTINO Petro, deposito lancieri di Montebello, distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rosina* Antonio.
FIORENTINO Luigi, deposito cavalleggeri di Roma, distretto Caltanissetta.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Corliglia* Aristodemo.

Con anzianità 15 agosto 1917:

NOLI Giov. Battista, deposito cavalleggeri di Alessandria, distretto Como.	

Con anzianità 15 ottobre 1917:

DI BASSECOURT Gilberto, deposito Genova cavalleria, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lenzi* Dante.

Con anzianità 5 agosto 1918:

SILVESTRELLI Mario, deposito Piemonte Reale cavalleria, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Lodi* Silvio.

Con anzianità 25 novembre 1918:

ALBANESE Alberto, deposito cavalleggeri di Monferrato, distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Belsanti* Pietro.
BERTONE Vincenzo, deposito cavalleggeri di Treviso, distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Verde* Michele.
BERTINI Vincenzo, deposito cavalleggeri Umberto I, distretto Ravenna.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Vezzoli* Carlo.

Con anzianità 5 dicembre 1918:

MAZZEO Ottorino, deposito lancieri di Montebello, distretto Palermo.	PETTINI Paolo, deposito lanceri di Montebello, distretto Palermo.

Con anzianità 25 marzo 1919.

GRELLA Angelo, deposito cavalleggeri di Treviso, distretto Napoli.

Con anzianità 19 aprile 1919:

BENDONI Italo, deposito cavalleggeri Guide, distretto Mantova.

CLERICI Giovanni, sottotenente lancieri di Vercelli .— Revocato e considerato come non avvenuto il decret luogoterenziale 15 luglio 1917 nella parte che riguarda la sua nomina a sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria in relazione al suo passaggio nei ruoli del servizio attivo permanente. (*D. L.* 15-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 15-6-1919).

NICOLINI Paolo, 23 campagna. | 27 campagna.
SORBI Francesco, 7 fortezza, comandato Ministero guerra. | Cessa di essere comandato come contro

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze per gli assegni sottosegnate: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

RICCIARDI Mario, 12 campagna. | Precederà nel ruolo il capitano *Razzini* Mario.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BASSAN Ettore, 5 fortezza . | Seguirà id. id. *Giliberti* Francesco.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

RIVA Bartolomeo, 2 pesante campale. | Precederà id. id. *Vernarecci* Quintino.

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria è rettificata e stabilita come appresso: (*D. L.* 15-6-1919).

Al 18 maggio 1916:

RATTO Adolfo, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiappe* Emidio.

Al 4 giugno 1916:

MORATTI Nello, 15 campagna. | Precederà id. id. *Tumedei* Pompeo.
MALDERA Cataldo, 2 fortezza. | Id. id. id. *Perugini* Eugenio.

Al 27 luglio 1916:

CAMPINI Ruggero | Seguirà id. id. *Vincenzini* Dario.

CRESPI Giovanni, tenente 3 fortezza. — Promosso capitano a scelta, in applicazione degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267, con anzianità 15 giugno 1919 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

GANDOLFI Giuseppe, tenente 14 campagna. — E' rettificato il decreto luogotenenziale 29 maggio 1919 nel senso che la sua promozione al grado di tenente deve intendersi effettuata nel ruolo della milizia territoriale anzichè in quello del complemento. (*D. L.* 15-6-1919).

REBUSCHINI Ettore, tenente 22 raggruppamento pesante campale. — Nei precedenti decreti le sue generalità sono rettificate come appresso: « Rebuschini Domenico ». (*D. L.* 15-6-1919).

FADDA Damiano, tenente 2 pesante campale. — Nei precedenti decreti le sue generalità sono rettificate come appresso: « Fadda Giovanni ». (*D. L.* 15-6-1919).

Sono revocati i decreti luogotenenziali segnati a fianco di ciascuno dei sottonotati tenenti di artiglieria, ora passati in servizio attivo permanente, nella parte che si riferisce rispettivamente alla loro nomina a sottotenente di complemento ed alla loro promozione a tenente di complemento. (*D. L.* 15-6-1919).

PERONI Ottorino, 33 campagna.	Decreti luogotenenziali 14 gennaio 1917 e 28 giugno 1917.
D'ERRICO Nicola, 12 id.	Id. id. 25 ottobre 1917 e 17 marzo 1918.
ARCAMONE Mario, 10 id.	Id. id. 24 febbraio 1918 e 5 gennaio 1919.
FORMICHI Emilio, 7 id.	Id. id. 6 giugno 1918 e 5 gennaio 1919.

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 15-6-1919).

CAVALIERI Umberto.	1 fortezza.
ZACUTTI Umberto.	31 campagna.
CAMPANA Domenico.	9 fortezza
ZUCCARELLO Giuseppe.	4 id.

I seguenti tenenti, promossi a tale grado col presente decreto, sono trasferiti con lo stesso grado e con le anzianità a fianco di ciascuno segnate nella specialità Treno dell'arma stessa in applicazione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 15-6-1919).

MORELLI Lugi, 10 fortezza.	Con anzianità 15 giugno 1918.
RAMPI Italo, 75 raggrupamento assedio.	Id. id. 1 dicembre 1918.
	Si consideri assegnato 10 fortezza continuando a prestar servizio presso il reparto al quale è presentemente addetto.

FAVACCHIO Baldassare, tenente 5 genio con anzianità 15 giugno 1918. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nella specialità treno dell'arma di artiglieria in applicazione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. Assegnato reggimento artiglieria a cavallo (2 compagnia automobilisti). (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 15-6-1919).

SANGIORGI Giorgio, 1 pesante campale	3 campagna.
SALVI Carlo, 6 fortezza.	4 fortezza.
SANCHIOLI Emilio, 1 id.	Direzione artglieria Trento.
BALDI Guido, 8 id.	19 campagna.
PELLEGRINI Giuseppe, 2 id.	32 id.
INNOCENTI Alfredo, 1 id.	8 fortezza.
BARTOLONI Amedeo, 33 campagna.	13 campagna.
PICCHINI Antonio, 34 campagna, comandato deposito scuola bombardieri.	5 fortezza, cessando di essere comandato contro,

VIGORELLI Pietro, 21 campagna. | 27 campagna.
PAGANO Giovanni, 36 id. | 22 id.
ANIELLI Amedeo, 30 id. | 1 fortezza

I seguenti tenenti dell'officina di costruzione d'artiglieria di Piacenza, sono trasferiti al 10 fortezza. (*Det. M.* 15-6-1919).

OREFICI Giulio, distretto Cremona. | DESIRELLO Narciso, distretto Genova.

NOTIFICAZIONI

D'AMICO Emanuele, tenente 4 fortezza, distretto Messina. — Considerata come non avvenuta la perdita del grado nella quale è incorso per effetto della sentenza 20 aprile 1918, essendo questa stata riformata con sentenza 30 gennaio 1919 dal consiglio di revisione presso il tribunale Supremo, che ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro detto ufficiale per inesistenza de lreato ascrittogli.
Continua a rimanere assegnato al 4 fortezza.

Relativamente ai sottosegnati tenenti artiglieria, non regnicoli, debbono considerarsi avvenute le seguenti variazioni dalle date per ciascuno indicate, e col grado di rivestivano all'atto del provvedimento che singolarmente li riguarda:

CANTONI Riccardo, 5 fortezza. | Considerato trasferito 9 fortezza dal 20 agosto 1915.
DE MANZINI Piero, 3 id. | Id. id. al 13 campagna dal 31 marzo 1917.
STAVRO Michele, 2 campagna. | Id. id. al 6 id. per il 46 campagna dal 14 gennaio 1917.
ZANZOTTI Ernesto, 3 fortezza. | Id. id. al 30 id. dal 12 ottobre 1916.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con le anzainità e decorrenze per gli assegni sottosegnate: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 31 *agosto* 1916 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *giugno* 1917.

GRANAFEI Giovanni, 31 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vicentini* Antonio.

Con anzianità 21 *dicembre* 1916 *e con decorrenza per gli assegni del* 1 *giugno* 1917.

SCHERL Guglielmo, 3 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Anfossi* Ottorino.

Con anzianità 31 *maggio* 1917 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *giugno* 1917.

VALZ BRENTA Nino, 8 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Carongin* Flaminio.

Con anzianità 29 *luglio* 1917 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *agosto* 1917.

ALLEGRI Marco, 5 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ascoli* Arrigo.

Con anzianità 26 *agosto* 1917 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *settembre* 1917.

ORLANDO Mario, (T) 13 campagna (antiaerei) | Precederà nel ruolo il tenente *Rossetti* Francesco.

Con nzianità 4 *ottobre* 1917 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *novembre* 1917.

ROCCO Armando, 8 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sanguinetti* Silvio.

Con anzianità e con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

ROSSONI Alfredo, 35 campagna (T). | Precederà nel ruolo il tenente *Dinardo* Pasquale.
VISCEGLIA Giacomo, 19 campagna. | Id. id. id. *Federici* Angelo.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1917.

FALONGO Romolo, 3 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Longarini* Amleto.

Con anzianità 15 gennaio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1918.

RESTELLI Guido Giovanni, 17 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Raimondi* Mario.

con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1918.

PINZA Ezio, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Lazzari* Luigi.

Con anzianità 15 febbraio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1918.

CAPPELLARO Federico, 2 montagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Zaccaria* Giulio.
GREGORIO Oreste, 3 fortezza. | Seguirà id. id. *Marzella* Camillo.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1918.

BRUNI Alessandro, 4 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vaccaro* Domenico.
FRANCANZANI Giuseppe, deposito scuola bombadieri. | Id. id. id. *Bonatti* Gaetano.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1918.

TORRIGIANI Piero, 9 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pavesi* Marco.
ROUBAUD Armando, 7 fortezza. | Id. id. id. *Marcon* Vittorio.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 maggio 1918.

MAGLIULO Ugo, 2 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Reggio* Giuseppe.

Con anzianità 15 maggio 1918 e con decorrenza per gli assegni del 1 giugno 1918.

ARIOTTI Ugo, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Brunelli* Gregorio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918.

MORELLI Luigi, 10 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cenci* Amedeo.

Con anzianità 26 giugno 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918.

PIROLI Luigi, 3 fotezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Nonis* Alberto.

Con anzianità 30 giugno 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918.

MENNIELLO Ciro, 24 campagna. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Bonatti* Gerolamo.
MESSINA Carmelo, 31 campagna. |

CAPPUCCIO Giuseppe, 12 campagna. | Precederà id. id. *Imaldi* Renato.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918.

PANIZZI Antonio, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bistolfi* Guido.

Con anzianità 5 *settembre* 1918 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *ottobre* 1918.

BIFANI Arnaldo, 33 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* Leandro.

Con anzianità 31 *ottobre* 1918 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *novembre* 1918.

PALMIOTTO Gaetano, 4 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Bidoli* Guido.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 *novembre* 1918.

CASONI Ugo, 3 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Caruso* Antonio.

LO CASCIO Vittorio, 10 fortezza. | Seguirà id. id. *Peracchia* Giovanni.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *dicembre* 1918.

PORTIOLI ROCCA Tullio, 31 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pennelli* Guido.

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *dicembre* 1918.

ONETO Francesco, 1 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Calzoni* Augusto.
CUBONI Ettore, 8 fortezza. | Precederà id. id. *Brocchi* Domenico.
TERRAGNI Mario, 45 campagna. | Seguirà id. id. *Contrucci* Mario.
BULGHERONI Enrico, 29 campagna. | Id. id. id. *Capelli* Giacomo.
DE MARINI Giacomo, 1 fortezza. | Precederà id. id. *Mignoni* Icilio.
CECCHI Ugo, 2 fortezza. | Seguirà id. id. *Gallo* Alfonso.

Con anzianità 29 *novembre* 1918 *e con decorrenza per gli assegni dal* 1 *dicembre* 1918.

MARZOLLO Francesco, 3 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Prodomo* Ferdinando.

PERONI Silvio, 2 campagna. | Id. id. id. *Grillenzoni* Leone.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 *dicembre* 1918.

MARZOLLO Francesco, 3 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Mattina* Giuseppe.

ALBENGA Luigi, 27 campagna. | Seguirà id. id. *Cason* Tullio.
RAMPI Italo, 75 raggruppamento assedio. | Id. id. id. *Esperti* Giorgio.
FARISOGLIO Francesco, 12 campagna. | Id. id. id. *Belloli* Enrico.
MAONE G. Battista, 4 fotezza. | Id. id. id. *Russo* Guido.
PALUMBO Ugo, 3 Fortezza. | Id. id. id. *Somigli* Oreste.
TAGLIABUE Crlo, 8 fortezza. | Id. id. id. *Calleri* Mario.
LISI Mario, 2 fortezza. | Id. id. id *Piccini* Giovanni.
ROSELLI Antonio, deposito scuola bombardieri. | Precederà id. id. *Madia* Ettore.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 *gennaio* 1919.

AGOSTI Marco, 9 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Comitangelo* Arcangelo.

ZANONE Dionigi, 1 id. | Id. id. id. *Orvieto* Mario.
IAVICOLA Frncesco, 12 campagna (deposito bombardieri). | Precederà id. id. *Mazzantini* Arrigo.

CHIERICOZZI Antonio, 4 fortezza. | Seguirà id. id. *Ticozzelli* Giuseppe.
ACUNTO Manlio, 9 id. | Prfecederanno id. id. *Sanna* Fulvio.
ZAVITTERI Ferdinando, 8 id. | Seguirà id. id. *Alessandri* Ennio.
FERASIN Arrigo, 7 id. | Id. id. id. *Vaglio* Cosimo.
RIGHINI Sergio, 45 campagna. | Id. id. id. *Mandolini* Guido.
BARTOLACCI Ferruccio, 27 id.

Con anzianità 17 gennaio 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919.

RICCA DI CASTEL Vecchio Guido, 25 campagna (1 compagnia automobilisti).	

Con anzianità 30 gennaio 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919.

DUMINI Maurizio, 19 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente *Squillaci* Tito.
DOMENEGHINI Antonio, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Bicocchi* Michele.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919.

FIANA Ettore, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Felletti* Alberto.
PORPORATI Aldo, 3 id.	Seguirà id. id. *Giacomelli* Vincenzo.
CACCIOPPO Antonio, 25 campagna (6 compagnia automobilisti).	Precederà id. id. *Stoppani* Andrea.
MARCIALIS Edmondo, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Caio* Martino.
BARBETTA Gustavo, 6 id.	Seguiranno id. id. *Mazzocchi* Fausto.
RUGA Carvilio, 9 id.	
SPAINI Leone, 5 fortezza.	Seguirà id. id. *Menotti* Aldo.
PUGNALETTO Mario, 8 id.	Id. id. id. *Gavazzi* Pietro.
CHERUBINI Mario, 2 id.	Precederà id. id. *Finazzi* Francesco
BERTONCINI Bernardo, 10 id.	Id. id. id. *Badio* Agostino.
FREDELLA Gaetano, 4 id.	Seguirà id. id. *Pizzini* Giuseppe.
BARBATO Elia, 31 campagna.	Id. id. id. *Pallotta* Fulvio.
MARZOLI Martino, 9 fortezza.	Id. id. id. *Mingo* Corrado.
FIGALLO Andrea, 1 id.	Id. id. id. *Gullo* Giorgio.
TORRIGLIA Antonio, 7 id.	Precederà id. id *Riccioli* Eugenio
VALENTI Duilio, 43 raggruppamento assedio.	Seguirà id. id. *Viafora* Emilio.
SIRI Leonildo, 5 fortezza.	Seguiranno id. id. *Bondi* Angelo.
DOSSENA Zaccaele, 9 id.	
QUEIROLO Stefano, 8 id.	Precederà id. id. *Ambrosini* Alberto.
BISOTTI Otello, 7 id.	Id. id. id. *Galli Zugaro* Enzo.
GEMELLI Ivo, 8 id.	Id. id. id. *Mortini* Camillo.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1919.

VESIN Clemente, 27 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Valvo* Paolo.
MATTIUZZI Giovanni, 10 fortezza.	Id. id. id. *Carnevali* Alfredo.
MASTURZO Pietro, 36 campagna.	Id. id. id. *Tanzi* Michele.
CANEPA Oreste, 2 raggruppamento pesante campale	Seguirà id. id. *Malagosti* Francesco.
MILLA Cesare, 28 campagna.	Id. id. id. *Moscatelli* Tommaso.
BRANCA Leo, 26 id.	Seguiranno id. id. *Zuliani* Paolo.
DEBOLE Salvatore, 7 fortezza.	
SPADONI Carlo, 9 campagna.	Seguirà id. id. *Mignani* Aldo.
LA ROVERE Filippo, 5 fortezza.	Id. id. id. *Marchetti* Guglielmo.
SPERONI Ermete, 9 id.	Id. id. id. *Mastromatteo* Umberto.
MERIGO Salvatore, 5 campagna.	Precederà id. id. *Galeazzi* Alcibiade.
ROCCHI Andrea, 10 fortezza.	Id. id. id. *Bontempi* Guido.
BOLDRINI Girolamo, 15 campagna.	Id. id. id. *Pasqualini* Giuseppe
SABATINI Paolo, 13 id.	Id. id. id. *Angelomé* Gennaro.

Con anzianità 20 marzo 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919.

PETROCCO Roberto, 45 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Ceppi* Enrico.
GABBANO Luigi, 9 id	Seguirà id. id. *Rieti* Vittorio

Con anzianità 30 marzo 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919.

CASALINUOVO Vincenzo, 3 fortezza.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919.

DE LA PIERRE Edmondo, 2 campagna. BONAITI Pietro, 13 id. SALVI Luigi, 5 fortezza.	Precederanno nel ruolo il tenente *Vigo* Vincenzo.
LA BUA Nicola, 2 pesante campale.	Precederà id. id. *Fontana* Roberto.
SARTIRANA Mario, 2 fortezza.	Id. id. id. *Conti* Roberto.
LEONE Alessandro, 10 id.	Id. id. id. *Gastaldetti* Gastone.
RUSTICI Italo, 37 campagna.	Id. id. id. *Pasetti* Pietro.
ZALAPI Vincenzo, 18 id. DE FABRITIIS Luigi, 4 id.	Seguiranno id. id. *Pasetti* Pietro.
COMOLLI Angelo, 4 id.	Seguirà id. id. *Gheis* Galliano.
BADO' Luigi, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Pasqui* Vincenzo.
IOVINE Ottavio, 4 campagna. MACRI Antonio, 4 id.	Seguiranno id. id. *Lorgo* Mario
BAIOLI Giovanni, 4 id. BARONE Ferdinando, 4 id.	Id. id. id. *Paoli* Mario
ELIA Anacleto, 4 id.	Precederà id. id. *Macchia* Vito.
RAMBERTI Alberto, 24 id. LOZZI Giovanni 7 fortezza. PESARO Giulio, 7 id.	Seguiranno id. id. *Trincheri* Luigi

I seguenti militari che hanno frequentato con successo il 4 e 5 corso speciale presso la R. Accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con le anzianità appresso indicate.

Per la presentazione saranno osservate modalità analoghe a quelle stabilite a pagina 1967 dispensa 27 del «bollettino ufficiale» c. a. (*D. L.* 15-6-1919).

4° corso speciale con anzianità 27 marzo 1919:

SCATIZZI Vittorio.	Destinato 13 campagna. Seguirà nel ruolo il pari grado *Taccone* Annibale.
CORDA Raoul.	Destinato 16 campagna. Seguirà nel ruolo il pari grado *Ciampa* Carlo.

5° corso speciale con anzianità 3 aprile 1919:

SASSI Pietro	Destinato 17 campagna Seguirà nel ruolo il pari grado *Gabriele* Oreste.

CRUCIANI Eligio, sergente maggiore che ha compiuto un corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 1 gennaio 1918 e con decorrenza assegni dal 1 febbraio successivo, e destinato al 1 campagna

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Astorri* Astorre. (*D. L.* 12-6-1919).

L'anzianità assoluta e relativa dei seguenti sottotenenti di complemento arma di artiglieria provenienti dai corpi presso reparti mobilitati, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, e stabilita come appresso.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriormente al 1 giugno 1917: (*D. L.* 12-6-1919).

Con anzianità 1 aprile 1916:

ATTIAS Raoul Aemedeo, 16 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenente *Vitry* Eugenio

Con anzianità 1 giugno 1916:

LANATI Alberto, 4 campagna. | Segue nel ruolo sottotenente *Continenza* Florindo.

DE FILIPPI Pietro, 25 campagna. | Id. d. id. *Buonsante* Aldo

Con anzianità 1 dicembre 1916:

VENTURA Attilio, 4 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenente *Fabbri* Olindo.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

TETTAMANTI Giulio, 28 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenenente *Gigli* Oberdan.

BESSO Paolo, 7 fortezza. | Id. id. id. *Cenzioni* Lorenzo.

Con anzianità 1 febbraio 1917:

CONTI Giosuè, 28 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenente *Galassi* Gioele.

Con anzianità 15 febbraio 1917:

ERCOLE Francesco, 1 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenente *Giacosa* Guglielmo.

Con anzianità 1 marzo 1917:

MARASSI Carlo, 5 fortezza. | Segue nel ruolo il sottotenente Rondani Luigi.

Con anzianità 1 aprile 1917:

CALANDRA Guseppe, deposito scuola bombardieri. | Segue nel ruolo il sottotenente *Micchini* Giovanni.

Con anzianità 1 maggio 1917:

TIBERI Tiberio, 28 campagna. | Segue nel ruolo il sottotenente *Vietti* Cesare.

GIBELLI Felce, 3 id. | Id. id. id. *Ticozzi* Raffaele.

Con anzianità 15 maggio 1917:

GIBERTI Enrico, 1 montagna.	Segue nel ruolo il sottotenente *Bartesaghi* Vittorio.
MAIONI Giorgio, deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Filippini* Luigi.
CAGNOLI Roberto, id. id. id.	Id. id. id. *Medina* Guido.

Con anzianità 1 luglio 1917:

D'ANGELO Girolamo, 1 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Acquati* Leonardi.
STIANTI Ruggiero, deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Caprera* Mario.
SCANZIO Ercole, 25 campagna.	Id. id. id. *Lampasi* Filippo.
TORRACA Michele, 1 fortezza.	Id. id. id. *Sclavo* Eugenio.
GRANDO Umberto, 6 id.	Id. id. id. *Cenini* Giole.

Con anzianità 15 luglio 1917:

BARONI Luigi, 1 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Forquet* Antonio.

Con anzianità 1 agosto 1917:

CECCHERELLI Luig, 2 id.	Segue nel ruolo il sottotenente *Pavesi* Arturo.
CHIASSI Gov. Battista, 1 id.	Id. id. id. *Tarabioni* Edoardo,
CIAMPOLINI Virgilio, 5 id.	Id. id. id *De Gaetani* Renato.
TROI Egdio, 5 id.	Id. id. id. *Collu* Ugo.
SIMONETTA carlo, 8 id.	Id. id. id. *Lanari* Igino.
SELVATICO Arnaldo, 8 id.	Id. id. id. *Di Pasquale* Alberto.
CALCAGNO Amedeo, 4 campagna.	Id. id. id. *Passanti* Giovanni.
CAROLLO Enrico, deposito scuola bombardieri.	Id.id. id. *Roncoroni* Giuseppe.
CAVALLARO Francesco, id. id. d	Id. id. id. *Paladini* Renato.
PRINCIGALLI Salvatore, id. id. id.	Id. id. id. *Corna* Antonio.
SCHIERA Francesco, id. id id.	Id. id. id. *Ambrosini* Carlo.
NUNEZ DEL CASTILLO Raffaele, 17 campagna.	Segue nel ruolo il sottotenente *Sessa* Luigi
SIDELI Antonino, 7 fortezza.	Id. id. id. *Basile* Italo.
DE IOVITA Vincenzo, 1 montagna.	Id. id. id. *Mensitieri* Gennaro.

Con anzianità 15 agosto 1917:

SPINETTI Bruno, 11 campagna.	Segue nel ruolo il sottotenente *Segre* Arturo.
PARRAVICINO Giuseppe, 11 id.	Id. d. id. *Reggiardo* Girolamo.
BOSELLI OMBONI Alessandro, 8 fortezza.	Id. id. id. *Grassi* Mario.
TEDESCHI Francesco, 8 id.	Id. id. id. *Melli* Giuseppe.
FESMAN Renato, 7 id	Id. id. id. *Foti* Rosario.

Con anzianità 1 settembre 1917:

VECCHIO VERDERAME Pietro deposito scuola bombardieri.	Segue nel ruolo il sottotenente *Bonordi* Ugo
MONACO Aldo, id. id. id.	Id. id. id. *Taraschi* Andrea.
TAFFA PEVERATI Tullio, 9 fortezza.	Id. id. id. *Vogel* Erminio.
BELLAGENTE Giuseppe, 7 id.	Id. id. id. *Pardo* Alfredo.
PALMIERI Pasquale, 4 id.	Id. id. id. *Tamagnone* Gottardo.

Con anzianità 15 settembre 1917:

FILETI Agostino, 4 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Barberis* Giovanni.
DONATI Francesco, 1 id.	Id. id. id. *Bassi* Guglielmo.
BONETTI Mario, 11 campagna.	Id. id. id. *Ferraro* Silvio.
GENNARI Giuseppe, 1 d.	Id. id. id. *Pallavicini* Ferruccio.
DUFOUR Alfonso, 2 montagna.	Id. id. id. *Basilica* Augusto.
PASERO' Carlo, 6 fortezza.	Id. id. id. *Ferretti* Cito.
DI FAZIO Arnaldo, 10 id.	Id. id. id. *Pignatelli* Nicola
PAMPALONI Crispino, 18 campagna.	Id. id. id. *Lorenzoni* Angelo.
REPETTO Annibale, 7 fortezza.	Id. id. id. *Pedrelli* Giovanni.
DESIDERI Pietro, 3 id.	Id. id. id. *Amico* Carlo.
STEFANI Andrea, 1 d.	Id. id. id. *De Michele* Francesco.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

MAGNOLO Silvio, 5 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Impallomeni* Antonio.
CIFANI Corindo, 3 id.	Id. id. id. *Persi* Aladino.
SORBOLI Ugo, deposito scuola bombarderi.	Id. id. id. *Cruciani* Umberto.
MACCARI Giovanni, id. id. id.	Id. id. id. *Galassi* Angelo.
FIORITO Guglielmo, id. id. id.	Id. id. id. *Paolini* Giuseppe
DE LOGU Fernando, id. id. id.	Id. id. id. *Ferrozzi* Augusto.
CARDIS Giovanni, id. id. id.	Id. id. id. *Maraschi* Augusto.
BOLOGNA Vincenzo, id. id. id.	Id. id. id. *Vaccari* Gioacchino.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

FRACASSI Luigi, 6 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Rolando* Luigi.
SALA Giuseppe, 7 id.	Id. id. id. *Lovera di Castiglione* Carlo.
FERI Mario, 28 campagna.	Id. id. id. *Hess* Giuseppe.
BRIGHENTI Clemente, 8 fortezza.	Id. id. id. *Gardino* Arrigo.
IACOBI Fausto, 2 id.	Id. id. id. *Sacchiero* Ottorino.

Con anzianità 1 novembre 1917:

BIANCHI Emilio, 9 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Maria* Diego.
ANTIGNANO Carlo, deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Bianchi* Antonio.
ANDREANI Anacleto, id. id. id.	Id. id. id. *Morlacchi* Mario.
DI GIOVANNI Francesco, id. id. id.	Id. id. id. *Comincini* Francesco.
GIANNATTI Fore, id. id. id.	Id. id. id. *Ghiara* Enrico.
POZZA Angelo, 6 fortezza.	Id. id. id. *Bargis* Achille.

Con anzianità 15 novembre 1617:

RHODIO Gregorio, 10 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Scarpaccini* Pietro.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

LAURENTI Domenico, 10 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Cosci* Aldo.
BIONDI Giovanni, 10 id.	Id. id. id. *Cortinovis* Giuseppe.
GUARINONI Pietro, 1 id.	Id. id. id. *Olivieri* Luigi.
MEDA Girolamo, 52 campagna.	Id. id. id. *Capriglione* Giovannni.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

CALZA Alessandro, 1 montagna.	Segue nel ruolo il sottotenente *Saltorelli* Saverio.
ASTORRI Astorre, 8 fortezza.	Id. id. id. *Milner* Giuseppe.

Con anzianità 1 febbraio 1918.

GREPPI Edgardo, 4 fortezza.	Segue nel ruolo il sottotenente *Cobianco* Vincenzo.
DAMIA Giulio, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. *Maramotti* Ariato.
TRAVERSO Eugenio, 3 fortezza.	Id. id. id. *Magnati* Ivo.
BOSCHETTI Mario, 9 fortezza.	Id. id. id. *Franchetti* Luigi.
GESSNER Giulio, 9 id.	Id. id. id. *Rogai* Gino.
MASSA Rolandino Natale, 9 id.	Id. id. id. *Vesentini* Ugo.
TRIDENTI Augusto, deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Ballerini* Bruno.
SIMONI Antonio, 8 fortezza.	Id. id. id. *Pugnoletto* Maio.
BRESCHI Arnaldo, 43 raggruppamento assedio.	Id. id. id. *Ristori* Ristoro, considerato assegnato 3 fortezza.
SERRA Carlo, 9 id.	Id. id. id. *Porporati* Aldo.

Con anzianità 1 marzo 1918:

NEGRI Carlo, 12 campagna	Segue nel ruolo il sottotenente *Dal Torso* Luciano.
Tentori Alberto,	Id. id. id. *Ferrarotti* Benvenuto, considerato assegnato 21 campagna
PER IMichele, 10 campagna.	Id. id. id. *Berardi* Gino.

Con anzianità 1 aprile 1918:

SCHIAVETTI Luigi, 4 campagna	Segue nel ruolo il sottotenente *D'Agnone* Luigi.
MELONCINI Pietro, 5 fortezza.	Seguen nel ruolo il sottotenente *Amalfi* Giovanni.
MIRABELLO Carlo, id.	Id. id. id. *Di Modica* Rosario, considerato assegnato 5 fortezza.

Con anzianità e con riserva di anzianità relativa 1 maggio 1918:

PIZZAGALLI Carlo, 1 fortezza.

Con anzianità e con riserva d'anzianità relativa 1 giugno 1918.

DENTE Giacomo, deposito scuola bombardieri.	ARNONE Salvatore, deposito scuola bombardieri.
SQUARCIAPINO Rosario, id. id. id.	SAVOLDI Giuseppe Giovanni, id. id. id.
COZZAGLIA Gabriele, id. id. id.	BELTRAME Ercole, id. id. id.

Con anzianità con riserva d'anzianità relativa 1° *giugno* 1918.

FISCON Elmo, 8 campagna.

Con anzianità e con riserva d'anzianità relativa 1 settembre 1918.

DE GENNARO Michele, deposito scuola bombardieri.	ANDREOTTI Angelo, 2 fortezza.
CAFARO Leopoldo, 7 fortezza.	IZZO Sebastino, 8 id.
	LAMBERTI Giovanni, 2 montagna.

MALERBA Alfredo, id. 4 fortezza.
CASTALDI Antonio, 8 id.
PASQUALETTI Mario, deposito scuola bombardieri
BIAGETTI Ernesto, id. 33 campagna.
BORGONOVI Giovanni, 5 fortezza.
CAMPODONICO Paolo, id. 11 campagna.
PIAZZOLI Vinello, id. 3 3 montagna.
ABBAGNATO Felice, id. 4 fortezza.
DI NATALE Angelo, 2 montagna.
MEDOSI Ruggiero, id. 1 pesante campale.
GAY Francesco, id. 3 montagna.
STAITI Domenico, nucleo artiglieria Legnago
VELONA' Ferdinando, 10 fortezza.
MAIOLO Mario, 13 campagna.
SAPORETTI Pirro, 30 id.
TENNERONI Luigi, id. 1 montagna.
ALLOGGIO Virgilio, 44 campagna.
MELE Paolo, 9 fortezza.
VALENZA Vincenzo, id. 2 montagna.
PORCIANI Giuseppe, id. 3 campagna.
BATTAGLIA Carmelo, 2 montagna.
DEL VECCHIO Amedeo, 28 campagna.
CALIARI Leonello, nucleo artiglieria Legnago.
GIANTOMASSI Attilio, 28 id.
TOTA Alberto, 3 fortezza.
MASTRORILLI Mauro, nucleo artiglieria Legnago.
SCIPPA Cosimo, id. id. id.
DAMIA Giuseppe, 11 campagna.
POLITO Armando, 8 fortezza.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e con riserva di anzianità relativa.

ROSA Giulio, 8 campagna.
MANCUSO Rodolfo, 2 pesante campale.

Con anzianità e con riserva d'anzianità relativa 1 gennaio 1919.

REBECCHI Agostino, 1 pesante campale.
FOTI Gaetano, 5 fortezza, distretto Reggio Calabria.

Con anzianità e con riserva d'anzianità relativa 19 aprile 1919.

CINQUINI Guglielmo, 1 campagna.
STERBINI Alessandro, 37 id.

PALMISANO Alfonso, sottotenente 22 campagna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).
FRADELLA Giovanni, sottotenente 4 fortezza. — Nei precedenti decreti le sue generalità sono rettificate come appresso: «FRADELLA Giuseppe». (*D. L.* 15-6-1919).
FAVRE Renato, sottotenente 2 pesante campale. — Trasferito 1 pesante campale. (*D. L.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONE

VALENTE Antonio sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 luglio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 15-6-1919).

REBICCHI Dante, 8 fortezza. — 9 fortezza e comandato direzione Genio Verona (sezione di Vicenza).
GASTALDI Antonio, nucleo artiglieria Legnago. — 3 id.
DE GIOVANNI Carlo, 3 montagna. — 24 campagna.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

GHIRON Guido, tenente 2 genio (T) distretto Torino. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio (*D. L.* 15-6-1919).

PORTE' Pietro, tenente — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 19 marzo 916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.
Seguirà nel ruolo il tenente *Tucci* Angelo. (*D. L.* 15-6-1010)

I seguenti tenenti sono trasferiti al 5 genio: (*Dec M.* 15-6-1919).

FREMOLI Luigi, 1 genio, distretto Lodi. | PANARONE Giuseppe, 2 genio, distretto Piacenza.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 28 febbraio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1918.

MANIGLIA Rosario, deposito aerostieri aviatori, distretto Girgenti. | Precederà nel ruolo il tenente *Persico* Paolo

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1918.

LIVIO Emilio, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Balbo* Giuseppe.

Con anzianità 15 maggio 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1918.

FENATI Fortunato, 7 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Aceto* Silverio.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918.

FASACCHIO Baldassare, 5genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bonelli* Francesco.

Con anzianità 20 novembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 dicembre 1918.

CARNEVALE Alberto, 6 genio, distretto Gaeta. | Precederà nel ruolo il tenente *Chiercgato* Aldo.
MAZZATO Italo, 2 id., distrtto Napoli. | Seguirà id. id. *Gafferi* Emilio.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1919.

DE GIULI Cesare, 1 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Brandolini* Arnaldo.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 gennaio 1919.

GRIFFINI Luigi, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mainenti* Tommaso.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919.

CLARENZA Enrico, 1 genio, distretto Salerno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Raviol* Giovanni

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1919.

LAMPIS Costantino, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Pavero* Carlo Giuseppe.
FANFANI Walfredo, 7 id. | Seguirà id. id. *Giacchetti* Sem.

Con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1919.

MODESTI Giuseppe, 3 genio.

GORDINI Giorgio, 3 id.
POLETTI Ugo, 7 id.
DE SIMONE Carlo, 3 id.
SEGRETO Ercole, 7 id.
CABRINI Antonio, 3 genio.
BOSCHETTI Mario, 7 id.
MANDELLO Falino, 2 id.

Precederà nel ruolo il tenente *Basile* Carmelo.
Seguirà id. id. *Zucchelli* Umberto.
Id. id. id. *Cencetti* Alfredo.
Id. id. id. *Pizzoni* Roberto.
Id. id. id. *Morgandetti* Guido.
Id. id. id. *Pusterla* Ettore.
Id. id. id. *Garrone* Giorgio.
Id. id. id. *Boldini* Andrea.

Con anzianità 29 maggio 1919 e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1919.

CASELLI Giuseppe, 5 genio, distretto Torino.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti di complemento, arma del genio, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 252 del 4 aprile 919, è stabilita come appresso. Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità (*D. L.* 8-6-1919).

Con anzianità 26 settembre 1917.

VIGLINO Vittorio, 6 genio.

Con anzianità 20 novembre 1917.

COPPOLINO Flaminio, 1 genio.
BARAGLI Guido, 1 genio.

Con anzianità 20 marzo 1918.

DE ORCHI Amanzio, 6 genio.

Con anzianità 16 maggio 1918.

SERAFINO Valerio, 8 genio.

Con anzianità 1 settembre 1918.

PEROTTINO Umberto, 6 genio.
NICOLI Giocomo, 6 genio.
BELLA Mario, 2 genio.

Con anzianità 20 novembre 1918.

RATTI Angelo, 6 genio.
RAZIONALE Giustino, 2 genio.
DE FILIPPIS Angelo, 1 genio.
VERNOCCHI Guido, 2 genio.
DARAI Giovanni, 8 genio.
CECCARELLI Federico, 1 genio.
DI GIOVANNI Ernesto, 1 genio.
MANNAIUOLO Ugo, battaglione Aereostieri.

Con anzianità 1 gennaio 1919.

VACCARI Ottorino, 5 genio.

BRUSCHI Carlo, caporale del genio distretto Milano che ha frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori. — Nominato sottotenente di complemento arma del genio, con riserva d'anzianità assoluta e relativa. E' assegnato al reggimento artiglieria a cavallo (1 compagnia automobilisti) ove si presenterà il mattino del 26 giugno 1919.

(*D. L.* 15-6-1919).

LONGHI Raimondo, sottotenente di complemento 1 genio distretto Roma. — Revocato e considerato come non avvenuto, il decreto luogotenenziale 15 aprile 1917 nella parte riguardante la sua nomina a sottotenente di complemento per servizi tecnici.
(*D. L.* 15-6-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

CANEPA Alfredo, aspirante ufficiale 5 genio. — Rimosso dal grado in seguito a verdetto del Consiglio di disciplina di zona di guerra. Seguirà come soldato le sorti della classe alla quale appartiene.
(*D. L.* 15-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di complemento sono promossi tenenti colonnelli medici di complemento con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
(*D. L.* 12-6-1919).

TONARELLI Carlo, distretto Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Minervini* Raffaele.
CHIAROLANZA Raffaele, id. Napoli.	Id. id. id. *Lugiato* Luigi
MAESTRO Leone, id. Padova.	Id. id. id. *Modena* Gustavo.
MANCIOLI Tommaso, id. Roma.	Id. id. id. *Arman* Ermanno.

TENENTI

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
(*D. L.* 12-6-1919).

Con anzianità 11 *marzo* 1917, *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

CECERE Achille, distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Leidi* Francesco.
NELLI Luigi, id. Livorno.	Id. id. id. *Benedetti-Roncalli* Enrico.

Con anzianità 26 *agosto* 1917, *e decorrenza assegni dal* 1 *settembre* 1917:

PASTONESI Giacinto, distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Amati* Basilio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *novembre* 1918:

COLAIANNI Giuseppe, distretto Campobasso VITALE Giorgio, id. Foggia. SCIARRA Olindo, id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il capitano medico *Guarnieri* Mario.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
(*D. L.* 12-6-1919).

PONGIGLIONE Daniele, distretto Savona.	Seguirà il capitano medico *Mascherini* Giuseppe.
BON Amleto, id. Lucca.	Id. id. id. *Calvi* Giuseppe.

BRUNO Gaetano, tenente medico di complemento, distretto Milano. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Sschifone* Michele. (*D. L.* 12-6-1919).

CERRI Giovanni Giulio, tenente medico di complemento, distretto Lucca. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 9 marzo 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

CERRI Giovanni Giulio, tenente medico di complemento, distretto Lucca. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Pergoli* Pericle. (*D. L.* 15-6-1919).

CARETTO Vincenzo, tenente medico di complemento distretto Lecce. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 marzo 1917, in applicazione dell'articolo 55 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Tallone* Giulio Cesare. (*D. L.* 15-6-1919).

SOTTOTENENTI

ROMEO Raffaele, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia, distretto Reggio Calabria. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*D. L.* 8-6-1919).

ASPIRANTI MEDICI

I seguenti militari, studenti in medicina e chirurgia, sono nominati aspiranti medici colle anzianità e decorrenza assegni per ciascuno a fianco indicati, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, continuando nell'attuale posizione. (*Del. M.* 8-6-1919).

ROMEO Raffaele, distretto Reggio Calabria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1916.
ROSSO Carlo, id. Genova.	Id. id. id. dal 1 novembre 1918.
QUIRICI Giuseppe, id. Lucca.	Id. id. id. dal 1 dicembre 1918.
ZANANIRI Giorgio, id. Livorno.	Id. id. id. dal 1 febbraio 1919.
TORRE Davide, id. Genova.	Id. id. id. dal 1 maggio 1919.
GUIDO Giovanni, id. Castrovillari.	Id. id. id. dal 1 giugno 1919.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

CAIANELLO Giuseppe, capitano sussistenza. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a domanda, (B. U. 1919, dispensa 24, pagina 1817). — Destinato per residenza al distretto di Napoli, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*Del. M.* 15-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza, dispensati dal servizio attivo permanente, a domanda, sono destinati per residenza al distretto a fianco di ciascuno indicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*Del. M.* 15-6-1919).

BEDARIDA Guido (B. U. 1919, disp. 24, pagina 1817).	Distretto Torino.
LOSIO Mario (id. id. id., id. 25, id. 1876).	Id. Vercelli.
SALVATORE Luigi (id. id. id., id. 26, id. 1925).	Id. Chieti.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

I seguenti tenenti di amministrazione, dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, sono destinati per residenza al distretto a fianco di ciascuno indicato, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione: (*Del. M.* 17-6-1919)

TATTINI Salvatore (B. U. 1919, disp. 21, pagina 1659).	Distretto Bologna.
PORCELLINI Mario (id. id. id.).	Id. Ancona.
TARTAGLIONE Nicolino (id. id. id.).	Id. Gaeta.
VESCO Giuseppe (id. id. id.).	Id. Palermo.
DI MONICA Giovanni (id., disp. 26, pagina 1925)	Id. Torino.
VOLPI Tommaso (id. id. id.).	Id. Macerata.
CAMBRIA Raffaele (id. id. id.).	Id. Teramo.
FUZZI Mario (id. id. id.).	Id. Ravenna.
MUROLO Francesco (id. disp. 30, pag. 2726).	Id. Napoli.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione e alle funzioni per ciascuno indicate: (*Del. M.* 17-6-1919).

GIUDICE Pietro, tribunale militare Bologna.	Trasferito tribunale militare Firenze, con funzioni di sostituto avvocato militare.
RICCARDINO Michele, sostituto avvocato militare tribunale militare Torino.	Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il tribunale medesimo.
CASTELLOTTI Pietro, giudice relatore tribunale militare Milano.	Trasferito alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il tribunale medesimo.

SOTTOTENENTI

POGGESCHI Carlo, sottotenente tribunale militare di Bari. — Trasferito Bologna con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto. (*Del. M.* 17-6-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

CAPITANI

COSTANTINO Antonio, capitano farmacista, distretto Torino. — Trasferito distretto Pisa per cambio di residenza. (*Del. M.* 15-6-1919).

TENENTI

MUSSO Mario, tenente farmacista di complemento distretto Cuneo. — Ritenuto dal grado a senso dell'articolo 2 lettera *c*) n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 846 (*D. L.* 12-6-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI

I seguenti tenenti, richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 12-6-1919).

VERONA Alberto.	Dal 28 aprile 1919.
FERRI Battista.	Id. 30 aprile 1919.
MASETTO Bartolomeo.	Id. 15 maggio 1919.
DI STEFANO Concezio.	Id. 10 maggio 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 12-6-1919).

VENTURI Aldo.	Dall'8 maggio 1919.
ARENA Felice.	dal 25 aprile 1919.
ERCOLI Raimondo.	Id. 8 maggio 1919.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

GARAVAGLIA cav. Manfredo (Roma), distretto Roma — Già richiamato in servizio con assegni e nominato con decreto luogotenenziale 30 gennaio 1916, comandante deposito areonautico Roma, è ricollocato in congedo dal 25 giugno 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

MAGGIORI

BRUGIOTTI Luigi, maggiore (Roma), distretto Cagliari. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Giangotti* Giuseppe. (*D. L.* 15-6-1919).

CAPITANI

PATRONI Carlo, capitano (Arezzo), distretto Arezzo — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale, n. 1952, del 20 novembre 1916, con anzianità 25 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Vecchi* Bruno. (*D. L.* 15-6-1919).

BOLDRINI FRIGGERI Ernesto, (Perugia) distretto Perugia. — La sua anzianità di grado è retrodatata dal 6 giugno 1918, al 31 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo il capitano *Gaffi* Armando. (*D. L.* 15-6-1919).

BUSA' Antonino, (Udine) distretto Udine. — Trasferito, per cambio di residenza, (Bologna) distretto Bologna. (*Pel. M.* 16-6-1919).

TENENTI

SIMONI Renato, tenente (Verona) distretto Milano. — Promosso capitano per merito eccezionale in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale del 9 agosto 1917 n. 1267 con anzianità 16 maggio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data. (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 31 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegni* 1 *novembre* 1917:

ROLLA Ettore (Torino), distretto Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Memmi* Giorgio.
FORNI Alessandro (Bologna), id. Ravenna.	Id. id. id. *Ragozzi* Guido.
LAMI Leone (Torino), id. Cuneo.	Id. id. id. *Sayeva* Gerlando.
CASORATI Pier Renato (Verona).	Id. id. id. *Patti* Oreste.
CERIO Oreste (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Ripamonti* Giuseppe.
LA VOLPE Gustavo (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Zanotti* Giuseppe.
CAMPOLMI Leopoldo (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. *Paribelli* Gian Giacomo.
DI TRANI Michele (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. *Jannicelli* Pietro.
MAZZOLENI Giuseppe Lorenzo (Lecco), id. Lecco.	Id. id. id. *Hinterman* Enrico.
RICCA Giuseppe (Vicenza), id. Vicenza.	Id. id. id. *Lodi* Umberto.
SALVI Ernesto (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. *De Stefano* Vincenzo.
GREGOTTI Umberto (Novara), id. Novara.	Id. id. id. *Salama* Arturo.
VALLE Giuseppe (Genova), id. Genova.	Id. id. id. *Bubani* Luigi.
PORRO Aldo (Milano), id. Alessandria.	Id. id. id. *Perlasco* Mario.
CARMAGNANI Mario (Verona), id. Verona.	Id. id. id. *Ruggeri* Giovanni.
MALENOTTI Antonio (Siena), id. Siena.	Id. id. id. *Di Giulio* Corrado.
CALIA Vincenzo (Taranto), id. Taranto.	Id. id. id. *Dottori* Aroldo.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918:

MARTELLI Alberto (Foggia), id. Foggia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Buoso* Antonio.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

VERCELLETTI Edoardo (Torino), id. Torino	Seguirà nel ruolo il capitano *Meneghello* Domenico.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-6-1919)

Con anzianità 16 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917.

ZICAVO Giovanni Battista, (Genova), distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rustichella* Aldo.
PALUMBO Giacomo Donato, (Chieti), id. Chieti.	id. id. id. *Bertacca* Carlo.

Con anzianità 30 *dicembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1918.

ANTINORI Silvio, (Ancona) id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il Capitano *De Maria* Arturo.
FENOGLIO BESSO Massimo, (Ivrea) 3 alpini.	Id. id. id. *Nandini* Giuseppe.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918.

MURARI Pio Vittorio, (Verona), distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Trapani* Paolo.
FORLANI Luigi, (Vicenza, id. Vicenza.	Id. id. id. *Gibelli* Errante.
FEDI Bindo, (Pistoia) id. Pistoia.	Id.id. id. *Braico* Raffaele.

PORTA Enrico, tenente milizia territoriale amministrazione, distretto Pinerolo. — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità 28 aprile 1918, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 23 del decreto luogotenenziale in data 17 gennaio 1918, n. 62 ed assegnato per residenza e per mobilitazione distretto Pinerolo.

Destinato a prestar servizio al 265 reggimento fanteria Tripolitania.

Seguirà nel ruolo il tenente *De Luca* Antonino. (*D. L.* 12-6-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata, come a fianco di ciascuno indicata. (*D. L.* 15-6-1919).

ZANETTI Ettore, (Vercelli), distretto Vercelli.	Dal 20 febbraio 1918 al 27 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Perico* Sinelate.
POZZI Manlio, (Milano), id. Milano.	Dal 20 febbraio 1918 al 28 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Ungari* Scipione.
BIZZI Ugo, (Piacenza) id. Piacenza.	Dal 20 febbraio 1918 al 28 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Botti* Edmondo.
VENDITORI Filippo, (Macerata), id. Macerata.	Dal 20 febbraio 1918 al 27 febbraio 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Cinotti* Enrico Quirino.

BRAZZANOVICH Gregorio, distretto Verona — L'anzianità del contronotato ufficiale, nominato per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915 n. 708, è retrodatata dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente *Candusso* Guido. (*D. L.* 15-6-1919).

VIACAVA Italo, (Geneva) distretto Catania. — La sua anzianità al grado di tenente è retrodatata dal 25 dicembre al 31 maggio 1917, con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Mattucci* Emidio. (*D. L.* 15-6-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti, ora di complemento, è retrodatata, come a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 15-6-1919).

BERTERO Francesco, (Torino) distretto Torino.	Dal 31 agosto 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Gaudiosi* Ugo.
PURRELLO Michele, (Girgenti), id. Girgenti.	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo di complemento il tenente *Zanetti* Corradino.

L'anzianità dei seguenti tenenti è retrodatata, come a fianco di ciascuno è indicato: (*D. L.* 15-6-1919).

BOLDRINI FRIGGERI Ernesto (Perugia) distretto Perugia.	Dal 31 agosto 1916 all'11 maggio 1916. Segnirà nel ruolo il tenente *Gaffi* Armando.
TUMIATI Leopoldo (Ferrara), id. Ferrara.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Marcangeli* Domenico.
BIMBI Pietro (Siena), id. Siena.	Da 1 olttobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Todeschini* Lucio.
PERLO Giuseppe (Torino), 3 apini.	Dal 31 agosto 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Fazio* Natale.
VERONESE Pio (Torino), distretto Torino.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Orlandoni* Giovanni.

LANDINI Alcide (Savona), id. Savona.

AMITRANO Stefano (Palermo), id. Palermo.

VICARD Tito (Roma), id. Roma.

MONTI Sante (Ravenna), id. Ravenna.

PISCO Augusto (Milano), id. Cremona.

BALDUCCI Giovanni (Firenze), id. Firenze.

D'AMICO Giovanni (Ivrea), id. Ivrea.

NISIDEO Vincenzo (Campobasso), distretto Campobasso.

SPINELLI Creste (Milano), id. Lecco

MALISANI Adolfo (Udine), id. Udine.

LA MONACA Ugo (Roma), id. Roma.

CIAPPE Luigi (Genova), 1 alpini.

SCIUCCA Amilcare (Chieti), distretto Chieti.

CATANZARO Rosario (Cefalù), id. Cefalù.

PALMAS Angelo (Sassari), id. Sassari.

RANIGLIULO Giuseppe (Taranto), id. Taranto.

FILIPPINI Giuseppe (Pesaro), id. Pesaro.

GALLI David (Miano), id. Milano.

GIACOPINO Domenico Michele (Palermo), id. Reggio Calabria.

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Cappellino* Gaetano.

Dal 14 dicembe 1916 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Garibaldo* Giovannibattista.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Visconti* Giuseppe.

Dal 11 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Sirotti* Mario.

Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Minzoni* Alfonso.

Dal 14 dicembe 1916 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Bianchi* Augusto.

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Terzolo* Giovanni.

Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Russo* Leterio

Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Maggi* Domenico.

Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Domenici* Rambaldo.

Dal 28 giugno 1917 al 14 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Revel* Adolfo.

Dal 28 giugno 1917 al 20 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Montoni* Montano.

Dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1916.
Seguià nel ruolo il tenente *Pierelli* Filade.

Dal 25 marzo 1917 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Fenoglio Besso* Massimo.

Dal 25 febbraio 1917 al 1 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Capalbi* Arcangelo.

Dal 31 maggio 1917 al 1 ottobre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Scarinzi* Fortunato.

Dal 30 dicembre 1917 al 20 aprile 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Russo* Giuseppe.

Dal 31 ottobre 1918 al 12 gennaio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente *Turina* Carlo

Dal 6 febbraio 1918 al 21 dicembre 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Bancalerone* Giov. Battista.

I maggiori assegni spettantegli dovranno decorrere dal 1 giugno 1917.

NOTIFICAZIONE

SELLA Candido, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione della legge 2 luglio 1890, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito con le anzianità sotto indicate: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 31 agosto 1918.

MAGLIOTTI Antonio (Savona), distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Turco* Giovanni.

CUSIMANO Andrea, da (Roma), id. Roma. | Id. id. id. *Martellari* Didimo.

Con anzianità 30 novembre 1918.

TRENTIN Odoardo (Torino), distretto Pinerolo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Strada* Adoardo.

con anzianità 28 febbraio 1919.

PENNACINO Giorgio (Torino), distretto Pinerolo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Costantini* Emilio.

ROCCO Umberto, sottotenente distretto Venezia, nominato ufficiale per la durata della guerra a senso del R. decreto 25 maggio 1915, n. 768. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 21 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Lorenzetti* Giovanni (*D. L.* 15-6-1919).

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale n. 1646 del 14 dicembre 1915, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

DONADONI Agostino (Venezia), distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Manaresi* Angelo.

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

MAINI Giuseppe (Milano), 5 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ricciuti* Ottavio.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 666 del 18 maggio 1916 con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

SEREGNI Emilio (Milano), distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Poffetti* Sebastiano.

Con anzianità 1 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

CURIS Sebastiano (Roma), distretto Frosinone. | Seguirà nel ruolo il tenente *Alagna* Francesco.

Con anzianità 15 dicembre 1918.

SELVA Paolino (Nola), distretto Roma. Precederà nel ruolo il tenente *Orru* Catullo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916, con le anzianità e decorrenza assegni dalel date sottoindicate: (*D. L.* 15-6-1919)

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

BUTTERI Francesco (Torino), distretto Alessandria. | Seguirà nel ruolo il tenente *Grica* Stefano.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

ARNULFO Arnolfo, (Mondovì), id. 2 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Della Porta* Massimo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

TABANELLI Ugo (Roma), distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pace* Pasquale.
GIANNELLI Vincenzo (Catanzaro), id. Catanzaro. | Id. id. id. *Baroni* Gino.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

PORTO Filippo (Catania), distretto Catania. | Seguirà nel ruolo il tenente *Anzalone* Giuseppe.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

PETRONCINI Giuseppe (Livorno), distretto Livorno. | Seguirà nel ruolo il tenente *Peregrini* Aldo.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dla 1 giugno 1917.

D'ANNA Guglielmo, (Cefalù) distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ghiringhelli* Paolo.
SEPE Annibale, (Roma), id. Roma. | Id. id. id. *Pace* Gioacchino.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

PAPPACODA Mario, (Napoli), id. Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lomartire* Giuseppe.
ROSSO Gustavo, (Torino), id. Torino. | Id. id. id. *Galasso* Natale.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

MUSSINI Aldo, (Parma) id. Parma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Moscatelli* Giona.

Con anzianità 21 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

MINERVINI Vittorio, (Salerno) id. Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Jannone* Francesco.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

DE-BENEDICTIS Alberto, (Milano) id. Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carlosio* Giuseppe.

Con anzianità 6 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

GIANNARELLI Francesco, (Roma) id. Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Barnato* Francesco.

Con anzianità 27 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

FABBRI Carlo di Raffaele, (Milano, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Grassi* Pietro Aquilino.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.

CHIAMPO Lorenzo, (Pinerolo) id. Pinerolo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Aghina* Giulio.

Con anzianità 12 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

BATTITI Francesco, (Milano) id. Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Alberti* Domenico.

Con anzianità 15 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918.

GALIZZI Michele, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Canepa* Stefano.
GALLI Domenico, (Como) id. Milano.	Id. id. id. *Fraccon* Egidio.
ROCCHI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Piccitto* Giov. Battista.
RUBINO Edoardo, (Pinerolo) id. Mondovì.	Id. id. id. *Rota* Pasquale.

Con anzianità 5 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918.

PACACCIO Michele, (Ancona), id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caiano* Amilcare.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918.

VENIER Giuseppe, (Udine), distretto Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente *Osta* Mario.
ROSA BERNARDINIS Nicolò, (Padova) id. Venezia.	Id. id. id. *Gangemi* Vincenzo.

Con anzianità 16 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

BUTTAZZONI Mario, (Bologna) id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sacerdote* Rodolfo.

Con anzianità 15 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918.

BRAMBATI Ulisse, (Frosinone), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Longo* Florindo.

Con anzianità 18 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918.

MURO Luigi, (Napoli) distretto Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cichero* Luigi.
CORA' Emilo, (Milano), id. Venezia.	Id. id. id. *Bossi* Ernesto.
PREDA Edoardo, (Casale), id. Casale.	Id. id. id. *Ferrarini* Gino.

Con anzianità 30 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918.

RAUTY Domenico, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cattaneo* Carlo.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza asssegni dal* 1 *dicembre* 1918.

ALIPRANDI Erminio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Martignoni* Guglielmo.
ZINI Arturo, (Reggio Emilia) id. Milano.	Id. id. id. *Federici* Giuseppe.
FUMAGALLI Arturo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Chiappini* Enrico.

Con anzianità del 15 *dicembre* 1918 *decorrenza assegni dal'* 1 *gennaio* 1919.

BUSSI Raffaele, (Napoli) distretto Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Selva* Paolino.

Con nazianità 15 *gennaio* 1919 e *decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919.

NOZIGLIA Giov. Battista, (Genova), distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fasanelli* Pio.

Con anzianità 17 *marzo* 1919 *e decorrrenza assegni dal* 1 *aprile* 1919.

SIGISMONDI Sigismondo, (Chieti) distretto Reggio Emilia. SCHIFALACQUA Giovanni Battista, (Roma) id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Gonella* Amilcare.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre 1916. Con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate. (*D. L.* 15-6-1916).

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

CESERANI Enrico, (Milano) distretto Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ricca* Damiano.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

PAGLIARULO Giuseppe, (Avellino) distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Caiozzo* Giacomo.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

MIGNANI Marcello, (Cagliari) distretto Cagliari. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fiorucci* Carlo.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

ACCARDI Angelo, (Trapani) distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il tenente *Baldini* Leonardo.
CALLEGARI Umberto, (Roma) id. 3 alpini. | Id. id. id. *Dilillo* Luigi.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.

ROCCA Luigi di Giovanni, (Milano) distretto Milano | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavallini* Pietro.
VATALARO Vincenzo, (Catanzaro) id. Catanzaro. | Id. id. id. *Romani* Attilio.

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

STEGAGNINI Luigi, (Milano) distretto Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Panarello* Angelo.
PIGNATELLI Giuseppe, (Taranto) id. Taranto. | Id. id. id. *Bussi* Carlo.

Con anzianità 22 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917.

BOLLATI Guido, (Pavia) distreeto Pavia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cottone* Baldassarre.
PESENTI Federico, (Bergamo) id. Varese. | Id. id. id. *Minati* Giuseppe.

Con anzianità 4 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.

PORCELLI Gerardo, (Napoli) distretto Benevento | Seguirà nel ruolo il tenente *Riva* Serafino.

Con anzianità 11 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.

VIVA Vincenzo (Lecce) distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Melorio* Norberto.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

CALVI Giuseppe Luigi, (Savona) distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Deodato* Pietro Antonio.
DE LUCA Augusto, (Napoli) id. Salerno. | Id. id. id. *Sancisi* Alfredo.

Con anzianità 6 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

FIANDATA Girolamo, Caltanisssetta distretto Caltannissetta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Iannace* Giacomo.

Con anzianità 13 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

LO MONACA Michele, (Palermo) distretto Girgenti	Seguirà nel ruolo il tenente *Venturini* Cesare Carlo.

Con anzianità 28 febbraio 1918 decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

VERDE Pasquale (Napoli) distretto Napoli. DEL SALVATORE Ettore, (Taranto) id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pozzi* Manlio.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918.

ROTA ROSSI Guido, (Bergamo) distretto Bergamo	Seguirà nel ruolo il tenente *Badagnani* Umberto.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

CAMPANELLA Giovanni Giandonato (Foggia) distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caprin* Giulio.
LUCCHESE Luigi (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. *Murani* Luigi.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.

REGGIORI Giovanni, (Varese) distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fraschetti* Cesare.
MINNI Nicola, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. di, id. *Polizzi* Alberto.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.

FANTINI Giuseppe (Cuneo) distretto Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Nina* Riccardo.
ROCCATAGLIATA Emilio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Tanzi* Andrea.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

LAURO Umberto, (Napoli) distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balistreri* Ogoardo.
CASAVOLA Giovanni, (Taranto) id. Taranto.	Id.id. id. *Galli* Vincenzo
MARENCO Luigi, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Simoncini* Prospero.
REBAUDI Orazio, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Montani* Rolando.
AMBROGIO Giuseppe, (Mondovì) id. Cuneo.	Id. id. id. *Fornasotto* Enrico.
CATTANEO Luigi, (Como) id. Como.	Id. id. id *Rinaldi* Ignazio.
BERTETTI Federico, (Voghera) id. Milano.	Id. id. id. *Gaddi* Luigi.
DENTALE Federico, (Napoli) id. Napoli.	Seguiranno id. id. *Castelletti* Giupseppe Vincenzo.
BERTOLINI Lorenzo, (Brescia) id. Milano.	
MINUTO Girolamo, (Savona) id. Savona.	Seguirà id. id. *Lusanna* Domenico.
PIGNATARO Giulio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Turri* Ugo.
PAOLUCCI Pier Luigi, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. *Rosati* Giuseppe.
BELLINI Natale, (Ivrea) id. Savona.	Id. id. id. *Di Paola* Vincenzo.
RIZZI Giovanni, (Milano)) id. Milano.	Id. id. id. *Parrucci* Clemente.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.

PAVONI Raffaele Ciacomo, (Livorno) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Natale* Gennaro.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

MEDOLAGO Albani Pio, (Brescia) distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dionisio* Lorenzo.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

DE MARCO Vincenzo, (Cosenza) distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meli* Ferdinando.
VALENTINI Alessandro, (Savona) distretto Savona.	Id. id. id. *Badò* Serafino.
CARANO Giovanni, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id *Sciattero Carbone* Paolo.
MALINVERNO Giuseppe, (Mantova) id. Cremona.	Id. id. id. *Picasso* Emanuele.
ALBANO Benedetto, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Boni* Cristofano.
DE GENNARO Antonio, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. *Agnellotti* Bartolomeo.
RONCHI Guido (Monza), distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Claretto* Cesare.
ARZONICO Giovanni (Milano), id. Milano.	
ROSSELLO Mario (Savona), id. Savona.	Id. id. id. *Ricci Oddi* Pietro.
NATALI Duilio (Roma), id. Roma.	
NESSI Alberto (Como), id. Como.	Id. id. id. *Levi* Giulio.
PAGLIARI Fausto (Cremona), id. Milano.	
DONDI Giacomo (Novara), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carissimo* Cesare.
PEVERELLI Andrea (Como), id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Tubi* Angelo.
BALDI Carlo (Savona), id. Milano.	
MARINO Gaetano (Taranto), id. Taranto.	Id. id. id. *Colombo* Carlo.
AGRUSTA Domenico (Taranto), id. Taranto.	
ANCONA Domenico (Taranto), id. Taranto.	
ADRAGNA Pietro (Trapani), id. Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Castellini* Alessandro Valerio.
GAMBIRASI Giovanni (Begamo), id. Bergamo	Id. id. id. *De Maurizi* Giuseppe.
FOSSATI Egidio (Monza), distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bottelli* Girolamo.
TACCHINI Arturo (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id. id. *Mastronardi* Eugenio.
LAMAGNA Alberto (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. *Santoni* Francesco.
FRANZI Severino (Novara), id. Varese.	Id id. id. *Daniele* Giorgio.
LOCATELLI Battista (Bergamo), id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Palleschi* Andrea.
ANTONINI Giovanni Giuseppe (Vacse), id. Varese.	
PROPERZI Giacomo, (Ascoli Piceno), id. Ascoli Piceno	Seguirà nel ruolo il tenente *Carera* Angelo.
TERZI Luigi (Bergamo), id. Bergamo.	Id. id. id. *Varalda* Vladimiro.
ALAGNA Giovanni Battista (Trapani), id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Isasca* Vittorio.
MOLINARI Giuseppe (Trapani), id. Trapani.	
BOSCARO BOZZOLAN Vincenzo (Padova), id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tentnte *Bertolaso* Giovanni Battista.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.

BASCHIERA Francesco (Venezia), distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sberro* Giacomo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

ANTERI Salvatore (Catania), distretto Catania.	Precederà nel ruolo il tenente *Jannelli* Giovanni.

NICOTRA Edoardo (Catania), id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Jannelli* Giovanni.
CARDILLO Salvatore (Palermo), id. Cefalù.	
CALCA Girolamo (Brescia), id. Bergamo.	
CAMPO FREGOSO Ottavio (Roma), id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Camilli* Amarindo.
FRANCESCONI Giovanni Battista (Firenze), id. Venezia.	Id. id. id. *Ponti* Ignazio Pilade.
VALENTINI Enrico, (Roma), id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Zanutto* Tullio.
SALVATORI Franco (Spoleto), id. Roma.	
CUGIENI Emilio (Siena), id. Firenze.	
SCHIANO Rodolfo (Napoli), id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Palazzini* Giovanni.
GATTI Diego (Firenze), id. Livorno.	Id. id. id. *Alfieri* Antonio.
BRAVI Carlo (Bergamo), id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenetne *Scheidler* Lodovico.
GIORDANO Benedetto (Campagna), id. Napoli.	
ROSA Achilli (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scheidler* Ludovico.
OLIVARES Luigi (Milano), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Kippa* Enrico.
PRADA Claudio (Milano), id. Milano.	
BUZZEO Gaetano (Frosinone), id. Napoli.	
SCEVAROLLI Mario (Verona), id. Veorna.	
ARDIZZONE Fioravanti (Vercelli), id. Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Fidio* Giuseppe.

Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919.

STRINO Orazio (Messina), distretto Messina.	Precederà nel ruolo il tenente *Tava* Giuseppe.
DE GENNARO Francesco (Milano), id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pezzoni* Luigi.
BELLONI Giovanni (Bergamo), id. Bergamo.	
SECONDINI Adolfo Vittorio (Verona), id. Verona.	Id. id. id. *Romeo* Giovanni.
CONTI Carlo (Milano), id. Bergamo.	
CROSTI Pierangelo (Milano), id. Bergamo.	
BURLINI Angelo (Milano), id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Romeo* Giovanni.
NICOLA Andrea (Torino), id. Ivrea.	
SANGIORGIO Luigi (Milano), id. Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Oldrini* Francesco.
GALLIA Giuseppe (Bescia), id. Brescia.	
BERTELLI Ettore (Milano), id. Milano.	
DUINA Luigi (Brescia), id. Brescia.	
RIZZI Alpinolo (Milano), id. Bergamo.	Seguià nel ruolo il tenente *Leonardi* Angelo.
ADAMI Fortunato (Verona), id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pedraglio* Ettore.
GALUPPI Federico (Venezia), id. Venezia.	
BORTONE Achille (Lecce), id. Taranto.	

Con anzianità 31 maggio 1919.

MASTROPASQUA Umberto (Bari), id. Bari.	SERVALLI Pietro (Bergamo), id. Bergamo.
BRIGNOLI Giuseppe Mario (Bergamo), id. Bergamo.	

BELTRAMI Pietro, sottotenente (Ravenna), distretto Ravenna, inscritto l'ufficio nel ruolo di milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917 n. 7. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 1652 del 20 novembre 1916 con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917

Seguirà nel ruolo il tenente *Radaelli* Andrea. (*D. L.* 15-6-1919)

BOTTINO Bernardo, sottotenente, (Milano) distretto Bergamo. — Eliminato dai ruoli. (*D. L.* 12-6-1919).

VIACAVA Italo (Genova), sottotenente distretto Catania. — L'anzianità di nomina del controtenente ufficiale a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, è retrodatata dal 25 marzo 1917 al 25 agosto 1916.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Blasio Carlo*. (*D. L.* 15-6-1919).

NOTIFICAZIONE

PEGORARO Astorre, sottotenente (Vicenza) distretto Vicenza. — Incorso nella destituzione in seguito a declaratoria del Tribunale Militare speciale di Firenze in data 28 febbraio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

VACCANEO Cesare, tenente colonnello distretto Lucca. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 5 marzo al 26 maggio 1915 comando aeronautica (aviatori); dal 27 maggio 1915 al 30 giugno 1916, a disposizione del Comando Supremo; dal 1 luglio 1916 e successivamente trattenuto in servizio col grado di maggiore dal 30 novembre 1916 e con quello di tenente colonnello dal 31 gennaio 1918 al 13 giugno 1918, direzione aviatori Torino; dal 14 giugno 1918 al 19 ottobre 1918, intendenza 8 armata, ufficio tradotte; dal 20 ottobre 1918 al 15 novembre 1918, ispettorato bombardieri; dal 16 novembre 1918 comando 120 gruppo bombarde; ricollocato in congedo il 30 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni 1 ottobre 1918:

BUVOLI Giuseppe, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Di Thiene* Antonio.

Con anzianità 20 maggio 1919 e decorrenza assegni 1 giugno 1919:

BARDONE Ferdinando, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente Clerici Emilio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

MASTRANGELO Ubaldo, 12 campagna. — Capitano di artiglieria. — Promosso maggiore con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918. (*D. L.* 15-6-1919).

Tenenti

ALLOCCA Antonio, tenente 13 campagna. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62. (*D. L.* 15-6-1919).

GALLO Tomaso, tenente 1 fortezza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

GOLZIO Giovanni, tenente 6 fortezza. — Promosso capitano con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Cattini* Pietro. (*D. L.* 15-6-1919)

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati. (*Bet. M.* 15-6-1919).

GALLIPPI Ettore, 10 fortezza.	1 fortezza.
ROMAN Luciano, 6 id.	Direzione artiglieria Trento
SIGNORETTI Viscardo, 1 campagna.	1 campagna.

NOTIFICAZIONI

Relativamente ai sottosegnati tenenti d'artiglieria non regnicoli, debbono considerarsi avvenute le seguenti variazioni dalle date per ciascuno indicate, e col grado che rivestivano all'atto del provvedimento che li riguarda:

A. PRATO Silvio, 5 fortezza.	Considerato siccome trasferito nel complemento dell'arma stessa dal 14 aprile 1918 come da pubblicazione a pagina 2115 del *bollettino ufficiale* n. 27 del 1918.
SIROLLA Antonio, 3 id.	Id. id. id. id. dal 1 novembre 1916 (*D. L.* 17 giugno 1917).
SANI Attilio, 8 id.	Id. trasferito al 2 campagna dal 14 luglio 1916.
SPORTICI Felice, 9 id.	Id. id. al 30 id. dal 21 marzo 1917.
BERNARD Vittorio, 8 id.	Id. id. al 14 id. dal 14 luglio 1916.
LIEBMAN Pietro, 8 id.	Id. id. al 14 id. dal 14 luglio 1916.
TURAZZA Francesco, 8 id.	Id. id. al 14 id. dal 14 luglio 1916.
FAZZINI Oscar, 8 id.	Id. id. al 2 pesante campale dal 14 luglio 1916.
LIEBMANN LEVI Decio, 3 id.	Id. id. al 30 campagna dal 12 ottobre 1916 come da pubblicazione a pagina 5230 del *bollettino ufficiale* n. 101 del 1916.
VENZO Antonio, 9 id.	

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze per gli assegni sotto-segnate: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SOLOFRIZZO Sabino, 1 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Billotta* Arturo.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ALBERGO Enrico, 4 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Fochessati* Antonio.

Con anzianità 29 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FLORA Francesco Saverio, 3 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Pinelli* Mario.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CORTESE Eugenio, 1 fortezza.	Segue nel ruolo il tenente *Sartori* Antonio.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RISPOLI Carlo, 24 campagna.	Segue nel ruolo il tenente *Libertini* Alessandro.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

VARCASIA Nicola, 3 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Montà* Edoardo.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

FACCINI Carlo Felice, 9 fortezza.	Precede nel ruolo il tenente *Bernardi* Antonio.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

LUMARO Antonio, 1 fortezza.	Id. id. id *Levi* Angelo.
PIUMA Carlo, 1 fortezza.	Id. id. id. *Franceschini* Renato.

EINAUDI Mario, 6 fortezza.
LA MURA Vincenzo, 2 fortezza.
SESTINI Marcello, 30 campagna.
LANGERI Luigi, 3 fortezza.
BOTTARO Concetto Dino, 2 montagna.
} Seguiranno id. id. *Nardi* Luigi.

Seguirà id. id. *Toscano* Ferdinando.
Precederà id. id. *Tempesta* Donato.
Id. id. id. *Lombardo* Salvatore.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GRAZIANI Baldo, 3 fortezza. | Segue nel ruolo il tenente *Ravizza* Francesco.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

MESCHIA Carlo, 7 fortezza. | Precede nel ruolo il tenente *Semprini* Giovanni.

Con anzianità 14 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

ROVATTI Silvio, reggimento artiglieria cavallo. |

CARNERA Guido, sottotenente 5 fortezza. — Nei precedenti decreti le sue generalità sono rettificate come appresso: « CARNERA Cesare Guido ». (*D. L.* 15-6-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

COPPARI Francesco, tenente colonnello 5 genio della milizia territoriale distretto Ancona. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 [illegible] 1915 e ricollocato in congedo dal 10 marzo 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

TENENTI

CARLEVERO Guglielmo, tenente della milizia territoriale 5 genio distretto Novara. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 15-6-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 15-6-1919).

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PARLATI Francesco, 3 genio, distretto Foggia. | Precederà nel ruolo il tenente *Gamelli* Augusto.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MORESI Mario, 1 genio, distretto Cefalù. | Seguirà nel ruolo il tenente *Benetelli* Antonio.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ERIZZO Pier Luigi, 5 genio, distretto Padova | Seguirà nel ruolo il tenente *Frola* Mario.

Con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

ROCCAVILLA Mario, 2 genio, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *Grignol* Guido.
BIGNAMI Giuseppe, 1 genio, distretto Lodi. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mazzotti* Ernesto.
MAJOCCHI Giuseppe, 1 id. distretto Cuneo. | Id. id. id. *D'Angelo* Domenico.

Con anzianità 27 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

SIGNONE Giuseppe, dep. aer. av. | Precederà nel ruolo il tenente *Pero* Cesare

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

BROGGIA Cesare, capitano medico di milizia territoriale distretto Milano. — Promosso maggiore medico di milizia territoriale con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Talei* Cammillo. (*D. L.* 12-6-1919).

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale, con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

(*D. L.* 12-6-1919).

D'AMICO Luigi, distretto Reggio Calabria. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Orlando* Salvatore.

CARLI Antonio, id. Savona. | Id. id. id. *Crocco* Gennaro.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 12-6-1919).

GHERSI Lorenzo, distretto Savona. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Nunziata* Antonio.

AGNESI Paolo Nicola, id. Savona. | Id. id. id. *De Rosa* Giambattista.

TENENTI

BUDINI Paolo, tenente medico di milizia territoriale, distretto Ravenna. — Promosso capitano medico di milizia territoriale con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Petruccelli* Umberto. (*D. L.* 12-6-1919).

PETRUCCELLI Umberto, tenente medico di milizia territoriale, distretto Potenza. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a capitano medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 9 marzo 1919. (*D. L.* 15-6-1919).

PETRUCELLI Umberto, tenente medico di milizia territoriale, distretto Potenza. — Promosso capitano medico di milizia territoriale con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Ricciardi* Tommaso. (*D. L.* 15-6-1919).

GRASSO Rosario, tenente medico di milizia territoriale, distretto Catania. — Rettificato il cognome come appresso: GRASSI Rosario. (*D. L.* 6-4-1919).

SOTTOTENENTI

SCARNA Paolino, già sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Girgenti. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 16 settembre 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

NOTOLINI Adolfo, capitano, distretto Ferrara. — Richiamato in servizio dal 7 ottobre 1918, è ricollocato in congedo dal 2 maggio 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Sottotenenti

PASCONE Antonio, militare. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, corpo amministrazione, ed assegnato effettivo distretto Alessandria e per il servizio alla direzione di commissariato di Roma, alla quale si presenterà il mattino del 15 luglio 1919.
(*D. L.* 8-6-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

Tenenti

POLLACCI Gino, tenente farmacista milizia territoriale, distretto Pistoia. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2 lettera *c* n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 866.
(D. L. 12-6-1919).

Sottotenenti

BONCAGLIA Alberto, sottotenente farmacista di milizia territoriale, già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, distretto Modena. — Reiscritto nel ruolo degli ufficiali farmacisti di milizia territoriale collo stesso grado e con anzianità 14 novembre 1917, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13.
(*D. L.* 8-6-1919).

CAVIGLIA Pietro, sottotenente farmacista di milizia territoriale, distretto Alessandria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915, nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente farmacista di milizia territoriale.
(*D. L.* 8-6-1919).

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918 nella parte che riguarda la nomina dei seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale:
(*D. L.* 8-6-1919).

ALLEMANDI Pietro, distretto Pinerolo. | CARANDO Emilio, distretto Torino.
ERMETE Lazzaro, sottotenente farmacista, distretto Torino. — Trasferito distretto Varese per cambio di residenza.
(*Dec. M.* 16-5-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

GRASSI cav. Alberto, tenente colonnello. — Ricollocato in congedo dal 5 giugno 1919.
(*D. M.* 13-6-1919).

LONGHI cav. Nicolao, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 1 novembre 1919 al 26 febbraio 1919.
(*D. M.* 13-6-1919).

SIBILLA cav. Girolamo, tenente colonnello. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 8 maggio 1919 nella parte che si riferisce al ricollocamento in congedo del soprascritto ufficiale.
(*D. M.* 13-6-1919).

Maggiori

DELFINO cav. Melchiade, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 16 giugno 1919.
(*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti maggiori, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 13-6-1919).

SALA cav. Giacomo. — Dal 5 giugno 1914.
VASCHETTO cav. Ignazio. — Dal 15 maggio 1915.

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

GUSSIO Edoardo, colonnello distretto Palermo. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 10 aprile 1918, ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

EMO CAPODILISTA conte Lionello, tenente colonnello distretto Padova. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 7 maggio 1918, comando 13 divisione fanteria, ricollocato in congedo dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

DI LORENZO Giulio, tenente colonnello. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 maggio 1918, ricollocato in congedo dall'8 marzo 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

CAPALDI cav. Pasquale, colonnello in servizio corpo armata Alessandria (comando generale artiglieria). — Il decreto ministeriale 29 ottobre 1918, col quale veniva richiamato in servizio dal 1 novembre 1918, è rettificato nel senso che detto ufficiale deve intendersi appartenere alla posizione ausiliaria e non al congedo provvisorio. (*D. M.* 15-6-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

MAGGIORI

FALCONI cav. Oscar, maggiore, distretto Torino. — Richiamato in servizio dal 16 gennaio 1919, ricollocato in congedo dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli del personale permanente dei distretti sono promossi al grado di brigadiere generale: (*D. L.* 19-6-1919).

FOGLIETTA nob. patrizio genovese cav. Alberto. — ORO cav. Francesco.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

CAPITANI

MANZELLA cav. Luigi, capitano. — Lo stipendio annuo è portato a L. 4800 (ora 5780) dal 23-3-1916 per aver compiuto 25 anni dalla nomina ad ufficiale senza il doppio quin-

ARMA DI FANTERIA

TENENTI COLONNELLI

MUSSO Celestino, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 (*D. L.* 8-6-1919).

GUIDO Pietro, tenente colonnello. — Inscritto, a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a datare dal 9 gennaio 1919 ed assegnato effettivo per mobilitazione al distretto di Catania. (*D. L.* 8-6-1919).

MAGGIORI

GUIDO Pietro, maggiore. — Promosso colonnello in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *De Abate* Giorgio. (*D. L.* 8-6-1919).

PETRIZZI Amerigo, maggiore. — La sua promozione al grado attuale, contenuta nel decreto luogotenenziale 27 aprile 1919, deve ritenersi effettuata in base all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 1916 n. 1652, con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.
Il predetto ufficiale seguirà nel ruolo il pari grado *Sansoni* Primo. (*D. L.* 8-6-1919).

ERCOLINI Giovanni, maggiore. — E' inscritto, a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a datare dal 23 gennaio 1919, ed assegnato effettivo per mobilitazione al distretto di Forlì. (*D. L.* 8-6-1919).

GAROFOLI Alfredo, maggiore. — L'anzianità nel grado attuale, 21 novembre 1918, è rettificata e portata al 30 agosto 1917.
Precederà nel ruolo il pari grado *Panzera* Enrico. (*D. L.* 8-6-1919).

GUIDO Pietro, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919 nella parte riguardante il suo trasferimento nella milizia territoriale. (*D. L.* 8-6-1919).

CAPITANI

ERCOLINI Giovanni, capitano. — Promosso maggiore in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.
Precederà nel ruolo il pari grado *Baiocco* Giuseppe. (*D. L.* 8-6-1919).

PAZZI Fortunato, capitano. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254, con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. (*D. L.* 8-6-1919).

CASTELLI Alfredo, capitano. — Trasferito collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma stessa, a senso dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13, a datare dal 3 ottobre 1918, ed assegnato effettivo per mobilitazione al distretto di Milano. (*D. L.* 8-6-1919).

ERCOLINI Giovanni, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 gennaio 1919 nella parte riguardante il suo trasferimento nella milizia territoriale. (*D. L.* 8-6-1919).

PIAZZA Pietro, capitano. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 31 gennaio 1918 e 5 settembre 1918 nelle parti riguardanti il suo trasferimento nella riserva dal ruolo degli ufficiali di complemento, e la sua promozione a capitano nella stessa categoria della riserva. (*D. L.* 8-6-1919).

COEN Vito, già appartenente al deposito 2 granatieri. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 maggio 1919 ed assegnato per residenza al distretto di Parma, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e destinato al deposito 2 granatieri. (*D. M.* 10-6-1919).

GIUSTINIANI Raul, già appartenente al deposito 90 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 maggio 1919 ed assegnato per residenza al distretto di Genova, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e destinato in servizio al deposito 90 fanteria. (*D. M.* 10-6-1919).

TENENTI.

CASTELLI Alfredo, tenente. — Promosso capitano in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 26 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. (*D. M.* 8-6-1919).
Seguirà nel ruolo il pari grado *Palamidessi Augusto*.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652: (*D. L.* 8-6-1919).

PITIMADA Giuseppe. — Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 gennaio 1918. Seguirà nel ruolo il pari grado *Marino* Enrico.

BAGNOLI Alessandro — Con anzianità 16 ottobre 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 novembre 1917.

MARANGIO Tommaso. — Con anzianità 28 aprile 1918.

CASTELLI Alfredo, tenente. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918 nella parte riguardante il suo trasferimento nella milizia territoriale. (*D. L.* 8-6-1919).

SENES Giuseppe, già appartenente al deposito 46 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 3 maggio 1919 ed assegnato per residenza al distretto di Cagliari, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e destinato in servizio al deposito 46 fanteria. (*D. M.* 10-6-1919).

PETRANGELI Tommaso, già appartenente al deposito 70 fanteria. — Iscritto col suo grado ed anzianità nei ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 maggio 1919 ed assegnato per residenza al distretto di Roma, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, dalla data suddetta quale invalido di guerra e comandato al Ministero della guerra. (*D. M.* 10-6-1919).

SOTTOTENENTI

BAGLIANI Amerigo, sottotenente. — Promosso tenente in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità 29 gennaio 1919 e decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 8-6-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

MAZZOLDI cav. Luigi, tenente colonnello distretto Brescia. — Già richiamato temporaneamente in servizio dal 6 aprile 1915; ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

Maggiori

MAROZZI Giuseppe, maggiore distretto Milano. — Trasferito a sua domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa. (*D. L.* 15-6-1919)

CERESOLE Enrico, maggiore. — Già richiamato in servizio temporaneamente, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 23 aprile 1917; trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dal 15 settembre 1918; ricollocato in congedo il 31 maggio 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Sottotenenti

IVALDI Gaetano, sottotenente 1 fortezza. — Promosso tenente con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Sinigaglia* Giorgio. (*D. L.* 15-6-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

MUGGIA cav. Alessandro, colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio dal 27 aprile 1915 mentre ancora rivestiva il grado di maggiore e ricollocato in congedo dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 5-6-1919).

CARPINTERI cav. Paolo, colonnello. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 20 maggio 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

Tenenti colonnelli

PASCOLI cav. Pietro, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 4 maggio 1915 mentre ancora rivestiva il grado di capitano e ricollocato in congedo dal 13 dicembre 1915.

Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 15 marzo 1916 e ricollocato in congedo dal 31 dicembre 1916 mentre ancora rivestiva il grado di maggiore.

Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 16 gennaio 1917 mentre ancora rivestiva il grado di maggiore, ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

I sottenotati tenenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio mentre ancora rivestivano il grado di maggiore e ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (*D. M.* 15-6-1919).

FOGLIATA cav. Luigi, distretto Brescia. — Dal 23 maggio 1915 al 7 aprile 1919.
D'ERCOLE cav. Ercole, id. Palermo. — Dal 23 maggio 1915 al 10 maggio 1919.

PELLINI cav. Diego, tenente colonnello distretto Padova. — Già in servizio temporaneo, ricollocato in congedo dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 5-6-1919).

Maggiori

SCALZI cav. Vincenzo, maggiore distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano dal 10 maggio 1915 al 10 ottobre 1916 e dal 10 dicembre 1916 al 13 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

CASELLI Alberico, maggiore distretto Genova. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 24 maggio 1915, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, ricollocato in congedo dal 19 marzo 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

TAPPARINI Cesare, tenente colonnello medico distretto Lecce. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio con assegni dal 25 maggio 1915 al 7 marzo ospedale militare Bari.
(*D. M.* 31-5-1919).

TENENTI

BERTONE Pier Francesco, tenente medico distretto Modena. — Promosso capitano medico di riserva con anzianità 9 marzo 1919, in applicazione degli articoli 2 e 4 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Precederà nel ruolo il capitano medico *Paolucci* Riccardo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

IATTA cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Bari. — Ricollocato in congedo dal 10 luglio 1918, richiamato in servizio dal 14 agosto 1918 è ricollocato in congedo dal 19 ottobre 1918.
(*D. M.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata
(*D. M.* 15-6-1919).

MARGONARI cav. Vittorio, distretto Roma.	Dal 1 aprile 1919.
PANERAI cav. Vittorio, id. Vercelli.	Dal 30 aprile 1919.

PANERAI cav. Vittorio, tenente colonnello distretto Bologna. — Trasferito per cambio di residenza, distretto Vercelli.
(*Del. M.* 16-6-1919).

MAGGIORI

FORCELLI cav. Luca, maggiore, distretto Genova. — Richiamato in servizio dal 15 aprile 1919, è ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919.
(*D. M.* 15-6-1919).
SALVO cav. Felice, maggiore distretto Siracusa. — Ricollocato in congedo dal 30 aprile 1919.
(*D. M.* 15-6-1919).

PRIMI CAPITANI

MOPACE Pietro, primo capitano distretto Catanzaro. — Ricollocato in congedo dal 20 gennaio 1919
(*D. M.* 15-6-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

COLONNELLI

PADIGLIONI cav. Alfredo, colonnello. — Ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919.
(*D. M.* 8-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione nella riserva sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 8-6-1919).

BORTOLAZZI cav. Enrico, dal 15 aprile 1919.
MAZZA cav. Mansueto, dal 15 aprile 1919.
MAVER cav. Giovanni, dal 15 aprile 1919.
GRIMALDI cav. Pietro, dal 20 maggio 1919.

ALFIERI cav. Antonio, tenente colonnello. — Richiamato in servizio dal 1 marzo 1917, è ricollocato in congedo dal 1 maggio 1917. (*D. M.* 8-6-1919).

ROSSI cav. Ferdinando, tenente colonnello. — Richiamato in servizio dal 21 febbraio 1917. (*D. M.* 8-6-1919).

MAGGIORI

AMADIO cav. Luigi, maggiore. — Ricollocato in congedo, dal 22 marzo 1919. (*D. M.* 8-6-1919)

CAPITANI

AMADIO cav. Luigi, capitano. — Richiamato in servizio dal 24 aprile 1915, e ricollocato in congedo dal 25 maggio 1915. (*D. M.* 8-6-1919).

AMADIO cav. Luigi, capitano — Richiamato in servizio dal 28 settembre 1916. (*D. M.* 8-6-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919.

I seguenti ufficiali superieri sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia in dipendenza della determinazione Sovrana dell'11 novembre 1918:

(Dispensa 74 del *Bollettino ufficiale* 1918).

CABELLA Eugenio, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
SCAPPUCCI Carlo, maggiore medico Croce Rossa Italiana.
CALZAVARA Clemente, maggiore medico Croce Rossa Italiana.
HOFFMANN Paolo, maggiore commissario id.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

SCARSI Cesare, capitano complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 30 aprile 1919.

BARACCU Francesco, sottotenente complemento fanteria — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 30 aprile 1919.

DEFUNTI

SIMONETTI Gabriele, sottotenente medico milizia territoriale distretto Macerata. — Morto a Cingoli (Macerata), il 15 giugno 1915.

ALLODI cav. Aldobrandino, tenente generale non più iscritto nei ruoli. — Id. a Napoli, il 2 marzo 1916.

MESSI Enrico, sottotenente farmacista milizia territoriale, distretto Bergamo. — Id. a Turro Milanese, il 28 novembre 1916.

STAHLY Guido, sottotenente milizia territoriale fanteria distretto Savona. — Id. a Milano, il 6 gennaio 1917.

GASPARINI Giuseppe, capitano 47 fanteria. — Id. ad Agnone (Campobasso), il 12 gennaio 1917.

GIANNONI Giovanni, sottotenente farmacista milizia territoriale distretto Livorno. — Id. a Rio Marina (Livorno), il 12 maggio 1917.

MICHELINI cav. Luigi, colonnello comandante 1 genio. — Id. a Milano, il 28 febbraio 1918.

ZANASI Mario, tenente 11 campagna. — Id. a San Najorio, il 28 marzo 1918.

CHIESA Camillo, maggiore medico milizia territoriale distretto Milano. — Id. a Griante (Como), il 23 agosto 1918.

DI GESU' Giuseppe, sottotenente farmacista milizia territoriale, distretto Caltanissetta. — Id. a Campofranco (Caltanissetta), il 1 settembre 1918.

BURZIO Camillo, tenente 2 genio. — Id. a Villanova Monferrato, il 10 ottobre 1918.

MORALDI Paolo, capitano medico milizia territoriale distretto Roma. — Id. a Roma, il 19 ottobre 1918.

FERRARI cav. Paolo Augusto, maggiore 1 pesante campale. — Id. a Acqui, il 27 ottobre 1918.

PIATTELLO cav. Mariano, tenente colonnello f. q. (comandato ispettorato generale artiglieria). — Id. a Roma, il 14 dicembre 1918.

PERINI Attilio, sottotenente farmacista milizia territoriale, distretto Belluno. — Id. a Viareggio, il 25 dicembre 1918.

FUMMERO Vincenzo, capitano 7 fanteria. — Id. a Torino, il 19 gennaio 1919.

CANTATORE Giuseppe, capitano legione Torino. — Id. a Bozzolo, il 20 febbraio 1919.

FALZARANO Agostino, tenente legione Catanzaro. — Id. a Potenza, il 22 marzo 1919.

SAVONA Giovanni, capitano 172 reparto mitragliatrici. — Id. a Salerno, il 13 maggio 1919.

FOLCO cav. Antonio, maggiore medico riserva, distretto Savona. — Id. a Finalborgo (Genova), il 23 maggio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 90., anno 1916, pag. 5174 — BOTTA MICCA Augusto, *leggasi*: BOTTO MICCA Augusto.

Id. 80., » 1917, » 6624 — BRIGANTI cav. Rodolfo, *leggasi*: BRIGANTI Rodolfo.

Id. 49., » 1918, » 4182 — TRAINA Francesco. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 43., » 1918, » 3586 — DEL POZZO Ettore, *invece di*: richiamato in servizio temporaneo dal 1 al 15 novembre 1915, *leggasi*: dal 1 al 15 novembre 1916.

Id. 59., » 1918, » 4871 — SCHIAFFINO Lorenzo, *invece di*: con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1918, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1917.

Id. 82., » 1918, » 6475 — MONCINI Giuseppe, *invece di*: deposito 84 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62) *leggasi*: deposito 84 fanteria.

Id. 89., » 1919, » 6915 — MARCHECIANO Principio. — Alla variazione che lo riguarda *aggiungere*: cessa di esse comandato come contro.

Id. 50 » 1919, » 294 — SPITALIERI Luigi, *invece di*: con decorrenza dal 30 marzo 1918, *leggasi*: con decorrenza dal 27 maggio 1918.

Id. 16., » 1919, » 1122 — BARBA Antonio: *invece di*: id. Venezia, *leggasi*: id. Torino ovest.

Id. 18., » 1919, » 1241 — NUCCI Nicola, *leggasi*: MUCCI Nicola.

Id. 21., » 1919, » 1639 — AGUGLIA Emilio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 21., » 1919, » 1659 — TATTINI Salvatore; PORCELLINI Mario; TARTAGLIONE Nicolino; VESCO Giuseppe. Inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo stesso, *aggiungasi*: a datare dal 1 aprile 1919.

Id. 21., » 1919, » 1744 — DELMONACO Luigi, *invece di*: (Barletta) id. Barletta, Potenza, *leggasi*: (Barletta) id. Barletta, Parma (2 granatieri).

Id. 24., » 1919, » 1824 — DI PIETRO Gastone. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 25., » 1919, » 1867 — MONTUORI GANSIDERINO cav. Carlo, *leggasi*: MONTUORI SANSEVERINO cav. Carlo.

Id. 28., » 1919, » 1981 — TONOLO cav. Enrico, *invece di*: colonnello comandante 6 fanteria, *leggasi*: colonnello a disposizione Ministero guerra.

Id. 28., » 1919, » 1988 — GRECO Attilio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 28., » 1919, » 2007 — BOCCARDO Arturo, *leggasi*: BOCCARDI Arturo.

Id. 28., » 1919, » 2021 — MOSCA CRIVELLA Lorenzo, *leggasi*: MOSCA CRIVELLA Lorenzo.

Id. 29., » 1919, » 2152 — BENINCASA Francesco; SESIA Cesare. Revocato il provvedimento che li riguarda.

Id. 31., » 1919, » 2207 — MISERINO Alberto, *invece di*: circolare 182 *leggasi*: circolare 82.

Id. 31., » 1919, » 2222 — VISCHI Arnaldo. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 31., » 1919, » 2225 — MENDEL Carlo: *invece di*: (D. L. 27-7-1916) *leggasi*: (D. L. 24-8-1916).

Id. 31., » 1919, » 2227 — ZENI Giuseppe, *invece di*: Le successive promozioni sono a pagina 2025 e 2287 *leggasi*: Le successive promozioni sono a pagina 5525 e 5281.

Id. 31., » 1919, » 2236 — SCOPINIC Pio. — Considerato assegnato 8 fortezza, *invece di*: 5 fortezza.

— FIORIO Filippo, *invece di*: *Seguirà ecc. De Leoni Pasquale*, *leggasi*: seguirà ecc. Scopenich Pio.

Id. 31., » 1919, » 2237 — TAMARO Giorgio. — Si consideri revocato il suo trasferimento nel complemento e promosso nel ruolo della milizia territoriale anzichè in quello del complemento.

— BASTIANICH Giuseppe, *leggasi*: BASTIANCICH Giuseppe.

Id. 32., » 1919, » 2270 — MARTINENGO cav. Filippo. — Si consideri come non avvenuta la concessione che lo riguarda essendo già decorato.

Id. 33., » 1919, » 2285 — OSTERWALD cav. Augusto. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 33., » 1919, » 2304 — ADORNO Ugo. — Si consideri di complemento anzichè in servizio attivo permanente.

Id. 33., » 1919, » 2324 — FADICICCO Silvestro, *leggasi*: IADICICCO Silvestro.

Id. 33., » 1919, » 2341 — FANTONI Francesco, *invece di*: 1 pesante campale, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 33., » 1919, » 2342 — CONTI Giuseppe, *invece di*: 13 campagna, *leggasi*: 1 campagna.

Id. 33., » 1919, » 2344 — BERTOGLIO Gino, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 3 montagna.

Id 33., » 1919, » 2367 — ALLOCCA Antonio. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 33., » 1919, » 2368 — Ove si legge: *con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919*, leggasi: *con anzianità 17 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919*.

Id. 33., » 1919, » 2378 — MOSCHEN Mario. — Revocata la rettificazione che lo riguarda.

Id. 36., » 1919, » 2584 — CENA Renato, *invece di*: scuola aviatori Montecchio, *leggasi*: stabilimento costruzioni aeronautica.

Id. 36., » 1919, » 2591 — DELLE PIANE Valentino, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 6 fortezza.

Id. 36., » 1919, » 2604 — CAVALIERI Riccardo, *leggasi*: CAVALIERI Rinaldo.

Id. 36., » 1919, » 2615 — ALBANESE Guido, *invece di*: deposito mitraglieri Brescia, *leggasi*: deposito bersaglieri Livorno.

Id. 36., » 1919, » 2618 — MONIS Efisio Mario, *leggasi*: NONIS Efisio Maria.

Id. 36., » 1919, » 2629 — ARIOTTI Ugo, *invece di*: 1 fortezza, *leggasi*: 10 fortezza.

Id. 36., » 1919, » 2641 — DUDAN Iginio, alle parole: promosso tenente con anzianità 29 ottobre 1917 precedendo, ecc., ecc., *sostituire*: promosso tenente con anzianità 28 ottobre 1917 precedendo ecc., ecc.

Id. 37., » 1919, » 2644 — TAGLIAFERRI Giuseppe. — Si consideri come non avvenuta la concessione, perchè già decorato.

Id. 37., » 1919, » 2655 — RO cav. Ferdinando *leggasi*: PO cav. Ferdinando.

Id 37., » 1919, » 2654 — DI STEFANO Antonino, tenente fanteria complemento, *leggasi*: DE STEFANO Antonino, sottotenente fanteria milizia territoriale.

Id. 37., » 1919, » 2654 — ORLANDINI Enrico, *leggasi*: ORLANDINI Orlando Enrico.

Id. 37., » 1919, » 2658 — CABELLA Eugenio, sottotenente fanteria milizia territoriale. — Si consideri come non avvenuta la concessione.

Id. 37., » 1919, » 2659 — TABARRONI Achille, *leggasi*: TABARRONI Astorre.

Id. 39., » 1919, » 2721 — PEANO Ottavio, *invece di*: 31 id., *leggasi*: 1 bersaglieri.

Id. 39., » 1919, » 2722 — Ove si legge: I seguenti tenenti f. q. ecc., *leggasi*: i seguenti capitani f. q., ecc.

Id. 39., » 1919, » 2722 — INSOGNA Gino, *aggiungasi*: Ufficio provinciale, pensioni guerra Sassari.

Id. 39., » 1919, » 2723 — PIAZZOLI Stanislao, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

— LORENZINI Gualtiero. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.
— TAPARELLI Guido, *leggasi*: TAPPARELLI Guido.
Id. 39., » 1919, » 2741 — INGEGNOLI Antonio, *invece di*: segue il tenente *Zingaro* Roberto, *leggasi*: segue il tenente *Zinzaro* Roberto.

Id. 39., » 1919, » 2742 — GANDOLFI Giuseppe. — Si consideri di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 39., » 1919, » 2746 — MASPES Fortunato, *invece di*: 2 fortezza, *leggasi*: 53 aggruppamento assedio.

Id. 39., » 1919, » 2754 — SAPORETTI Luigi, *invece di*: (Ravenna), distretto Ravenna, *leggasi*: (Ravenna) distretto Padova.

Id. 39., » 1919, » 2755 — VALLEGGIANI Ettore, *invece di*: seguirà ecc., *Rizzato* Antonio, *leggasi*: seguirà ecc. *Rizzato* Vittorio.

Id. 39., » 1919, » 2755 — CIATTI Claudio, *invece di*: seguirà ecc., *Bacovo* Luigi, leggasi: seguirà ecc. *Baroffio* Luigi.

Id. 39., » 1919, » 2755 — TOMARINI Dario, *leggasi*: TOMASINI Dario.

Id. 39., » 1919, » 2756 — SESSA Gaetano, — SCARLATA Calogero, *invece di*: decorrenza assegni dal 1 giugno 1919, *leggasi*: decorrenza assegni 1 giugno 1917.

Id. 42., » 1919, » 2921 — MORCALDI cav. Luigi, *invece di*: (*D. L.* 26-9-1919), *leggasi*: (*D. L.* 26-9-1918).

Id. 42., » 1919, » 2923 — BARDI cav. Lorenzo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 42., » 1919, » 2924 — BORELLI cav. Vincenzo, *invece di*: comandato ispettorato superiore Bari: *leggasi*: comandato ispettorato prigionieri Bari.

Id. 42., » 1919, » 2937 — LEVI Mario. — Si consideri di milizia territoriale, anzichè di complemento.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 2.40

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 45ª 1919 27 Giugno

QUARANTUNESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Quarantunesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Decreto luogotenenziale 26 giugno 1919

MEDAGLIA D'ARGENTO

BARCHIESI Antonio, da Iesi (Ancona), caporale maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 21141 matricola. — Durante l'attacco di difficili ed importanti posizioni, con slancio e coraggio mirabili, guidava avanti i suoi uomini, sotto l'intenso fuoco avversario, finchè cadeva sul campo, gravemente ferito al petto. — Altipiano di Bainsizza 27 agosto 1917.

BELLOMO Iginio, da Roma, tenente 1 reggimento genio. — Per parecchi giorni consecutivi attese con intelligente alacrità e con impareggiabile sprezzo del pericolo sempre incombente, ai lavori di rafforzamento di una posizione, sebbene fatto segno in modo continuo ad intensi concentramenti di fuoco nemico, eccitando col suo contegno e col suo nobile esempio l'emulazione fra i dipendenti. Mentre di notte attendeva in modo ammirevole all'adempimento di tale suo compito, colpito da una scheggia di granata nemica, lasciò la vita sul campo. — Lenzuolo Bianco, 8 giugno 1916.

BIONDI Luigi, soldato 1641 compagnia mitragliatrici, n. 31047 matricola. — Portatore di una mitragliatrice durante un attacco, si slanciava arditamente avanti, continuando ad infrangere la resistenza nemica. Raggiunta la posizione avversaria, ne batteva immediatamente, con fuoco preciso, i camminamenti. Combattuto e minacciato di accerchiamento, tentava portare ancora innanzi la propria arma, quando cadde colpito a morte. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BRESOLINI Guido, da Torino, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un pezzo isolato in vicinanza delle linee nemiche, completamente allo scoperto, e fortemente contrabbattuto, lo spostava per ben quattro volte, onde meglio colpire mitragliatrici avversarie. In un'altra circostanza, con l'aiuto di un solo servente, con calma, perizia e coraggio ammirevoli batteva efficacemente mitragliatrici svelatesi all'improvviso, finchè non ebbe il pezzo individuato, colpito in pieno e reso inservibile. Al mattino seguente, mentre cercava ritirarlo dalla linea, veniva colpito a morte da un shrapnel nemico. — Carso, 4 settembre 1917.

BRIGANTI cav. Fileno, da Napoli, maggiore generale comandante brigata Pisa. — Comandante di una brigata di fanteria, sotto l'improvviso irrompere di gas asfisianti, che tutto avvolsero seminando ovunque la morte, diede nobile prova di grande devozione al dovere, incitando, quantunque torturato dalle strette dell'asfissia, i pochi superstiti appena validi, a tener testa al nemico irrompente, a contenerlo ed a respingerlo, fino all'arrivo di rinforzi. Mirabile esempio di deliberato sacrificio, che gli costò la vita per porre argine alla grave situazione del momento. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

CALOGERO Rodolfo, da Ponsacco (Pisa), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver prestato efficace concorso alla preparazione dell'attacco di forti posizioni, compiendo ardite ricognizioni diurne e notturne con singolare sprezzo del pericolo e grande ardimento, prese parte all'attacco stesso alla testa di un nucleo di arditi, ed impegnò un accanito combattimento corpo a corpo, dimostrando slancio ed audacia mirabili, che lo fecero additare come esempio di valore dal proprio comandante di reggimento. — Carso, 1 novembre 1916.

CALVI Sante, da Piazza Brembana (Bergamo), tenente complemento 6 reggimento alpini — Mirabile esempio di slancio e di ardimento, con impareggiabile impeto, conduceva il proprio reparto all'assalto di forti posizioni. Primo ad attraversare le linee dei reticolati ed a penetrare nella trincea avversaria, uccideva a colpi di baionetta i più vicini difensori. Ferito alla testa si slanciava con pochi uomini all'inseguimento del nemico in fuga, finchè un altro proiettile lo colpiva a morte. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

CIMINO Michele, da Anzano degli Irpini (Avellino), caporale 42 reggimento fanteria, n. 2622 matricola. — Comandante di un piccolo posto avanzato, accortosi che due vedette avversarie, appostate sugli alberi, spiavano nella nostra trincea, con calma serena e sprezzo del pericolo, risolutamente si portava oltre i ripari, e, con i colpi del proprio fucile, abbatteva uno degli avversari. Fatto segno, alla sua volta, al fuoco dell'altro, rimaneva mortalmente colpito e spirava poco dopo sulla posizione. — Case Tasson (Vicenza), 18 marzo 1918.

CONTENTO Giuseppe, da Manopoli (Bari delle Puglie), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 14763 matricola. — Si offriva volontariamente per assumere il comando di una pattuglia incaricata di un arduo compito, e sotto l'intenso fuoco nemico, noncurante del pericolo, condusse avanti i suoi uomini con ardita risolutezza, finchè cadde colpito a morte. — Pod-Korite, 26 maggio 1917.

COTTA Giovanni Battista, da Carpasio (Porto Maurizio), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8930 matricola. — Volontariamente offertosi per adempiere un arduo compito, avanzava con arditezza e valore mirabili verso le linee nemiche sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, finchè cadde colpito a morte. — Pod-Korite, 26 maggio 1917.

DE CESARE Antonio, da Caserta, tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, giungeva per primo su di una posizione nemica e vi faceva prigionieri. Rimasto unico ufficiale al reparto, resisteva tenacemente ai violenti contrattacchi avversari, finchè non veniva colpito a morte. — Hum-Kal, 26 agosto 1917.

DELLA ROCCA Vincenzo, da Foggia, maggiore 14 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di arditezza e di sprezzo del pericolo, assolveva serenamente difficili incarichi sotto il furioso tiro nemico, ed incontrava impavido gloriosa morte sul campo. — Monte Sei Busi, 18-25 luglio; base di Selz, 26 ottobre 1915.

DEMO Attilio, da Torino, sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti — Comandante di un importante posto avanzato e attaccato da forze nemiche superiori, con ardita risolutezza e con intelligente ed ostinata resistenza, diede tempo al grosso del battaglione di prendere le opportune disposizioni di difesa. Ferito mentre brillantemente assolveva il proprio compito, lasciò la vita al posto di medicazione. — Sequals, 4-5 novembre 1917.

DI GIACOMO Ettore, da Montefino (Teramo), sottotenente 89 reggimento fanteria. — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 luglio 1917. — Solo ufficiale superstite nella compagnia, ne assumeva il comando, guidandola con perizia e coraggio all'assalto di trincee nemiche. Occupata una posizione avversaria, mentre incitava i suoi a non dar tregua all'avversario in fuga, cadde colpito a morte. — Nova Vas, 14 settembre 1916.

D'ORAZIO Savino, da Minervino (Bari delle Puglie), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1830 matricola. — Mentre il battaglione avanzava in un tratto di terreno vivamente battuto da mitragliatrice nemiche, si offrì volontariamente a precedere la marcia del battaglione stesso, ed adempì tale compito con arditezza e valore mirabili, dando utili indicazioni, finchè venne colpito a morte. — Pod-Korite, 25 maggio 1917.

FABBIANI Pietro, da Bibbane (Pisa), soldato 50 reggimento fanteria n. 1027 matricola. — Di vedetta, durante un bombardamento nemico, lasciava spontaneamente il riparo per portarsi vicino ai reticolati, esponendosi col più fermo e mirabile ardimento per meglio compiere il proprio dovere. Cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Malga Vies (Trentino), 15 giugno 1918.

FERRAIOLI Francesco, da Sant Egidio del Monte Albino (Salerno), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23242 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio, si offriva volontariamente per adempiere un arduo compito, avanzando arditamente verso le linee nemiche sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, finchè cadde colpito a morte. — Pod-Korite, 26 maggio 1917.

FERRARIS Luigi, da Genova, tenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. — Costante mirabile esempio di attività, sprezzo del pericolo e coraggio, eseguiva, in zone molto battute dal fuoco nemico, ardite ricognizioni, dando prova d'impareggiabile tenacia e fermezza. Nell'ultima di queste lasciava gloriosamente la vita. — Monte Milegna, 19 agosto 1915.

FIGARI Eugenio, da Genova, tenente 1678 compagnia mitragliatrici. — Animoso, pronto al sacrificio, di fervide iniziative, durante tre anni di guerra fu di costante mirabile esempio ai dipendenti nell'adempimento del dovere. Comandante di una compagnia mitragliatrici avendo notato un risveglio nell'attività nemica, si portava alla sezione più esposta per dirigervi il riattamento di una piazzuola. Durante l'assolvimento di tale compito, ferito a morte, pur conscio della prossima sua fine, vinceva il dolore, ed ai propri soldati raccolti intorno a lui e costernati, rivolgeva parole vibranti di amor patrio ed incitamenti nobilissimi all'adempimento del dovere. — Piton Rocheux (Macedonia Serba), 22 maggio 1918.

FRESIA Emanuele Luchino, da Torino, sottotenente complemento 89 reggimento fanteria. — Combattente intrepido ed entusiasta, diede mirabili prove di sereno ardimento e di alto sentimento del dovere. Agli attacchi del nemico, durante una violenta offensiva dello stesso, oppose valorosa ed accanita resistenza, finchè, accerchiato, cadde ferito. — Bosco Varagna (Val d'Assa), 20 maggio 1916.

GAMBARETTO Cesare, da San Giovanni Ilarione (Vicenza), soldato 3 reggimento alpini, n. 11930 matricola. — Usciva primo, del proprio plotone, all'attacco, e si slanciava su di una trincea avversaria, sereno, sicuro, sprezzante del pericolo, animando con la voce e trascinando con l'esempio del suo mirabile valore i compagni. Veniva colpito a morte fra i reticolati nemici. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

GAMMAROTA Nicola, da Andria (Bari delle Puglie), caporale 10 reggimento fanteria, n. 591 matricola. — Rimasto ferito il capo mitragliatrice, di propria iniziativa portava l'arma su di una posizione dominante, ma, fortemente battuta dal tiro nemico, aprendo di là un fuoco efficace contro reparti avversari, che cercavano avvicinarsi alla nostra linea improvvisata. Vistosi bersagliato, non si perdeva d'animo, continuando con calma nel suo difficile compito, finchè non cadde colpito a morte. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

GEI Luigi, da Valle di Cadore (Belluno), soldato 3 reggimento alpini, n. 17412 matricola. — Volontariamente si offrì per uscire all'attacco con un gruppo di arditi. Primo fra i primi, si slanciò all'assalto. Caduto ferito a morte fra i reticolati nemici, tentò ancora di sollevarsi per animare sino all'ultimo istante i compagni col gesto e colla voce. Spirò poco dopo. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

KRANAVITER Giovanni' da Bergamo, tenente milizia territoriale 10 reggimento fanteria. — Durante un attacco nemico si portava avanti animosamente con i propri uomini per contrattaccare e respingere l'avversario, dando prova di slancio e coraggio mirabili. Rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, e restava saldo sulla posizione malgrado le forti perdite subite. Colpito egli stesso alla testa, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Ortigara, 25 luglio 1917.

LABRUNA Pasquale, da Brindisi (Lecce), sottotenente complemento 10 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un attacco nemico, si portava animosamente avanti per contrattaccare e respingere l'avversario. Ferito una prima volta, non abbandonava il suo posto e incitava i propri uomini a resistere. Colpito una seconda volta, e gravemente, dovette allontanarsi. Moriva il giorno dopo in un ospedale da campo. — Monte Ortigara, 25 luglio 1917.

LA NOTTE Nicola, da Barletta (Bari delle Puglie), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 14416 matricola. — Facente parte di un importante posto avanzato attaccato da forze nemiche superiori, con fermezza e coraggio mirabili, incuorò ed animò i suoi compagni ad un'ostinata resistenza, fino a che non cadde colpito a morte. — Sequals, 4-5 novembre 1917.

LEONE Teodoro, da Rocca Pia, soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 17394 matricola. — Tra i primi ad occupare una forte posizione durante un nostro contrattacco, con la sua mitragliatrice, inflisse perdite al nemico, fino a che non venne ferito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

LODATO Vincenzo, da Salerno, soldato 10 reggimento fanteria, n. 8075 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale portaferiti, accorreva volenteroso ovunque veniva richiesta la sua opera di soccorso. Espostosi arditamente, in una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, mentre traeva a salvamento alcuni feriti, veniva egli stesso colpito a morte. — Monte Ortigara, 20 giugno 1917.

LOVINO Simone da Ruvo di Puglia (Bari delle Puglie), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.). — Tra i primi ad occupare una forte posizione durante un nostro contrattacco, con la sua mitragliatrice, inflisse perdite al nemico, fino a che non venne ferito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

MAGGI Giuseppe, da Genova, sergente sanità 62 ospedaletto campo, n. 30516 matricola. — Per portare soccorso ad un aviatore inglese precipitato col suo aereoplano nel Brenta, si gettava con mirabile sprezzo del pericolo nel fiume, ma travolto dalla vorticosa corrente vi lasciava la vita. — Fiume Brenta (Bassano), 24 maggio 1918.

MANCINI Udilio, da Perugia, capitano 14 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con perizia, calma e coraggio mirabili, predispose l'attacco di ben munite linee nemiche. Con la parola vibrante di fede, infuse nell'animo dei soldati elevato spirito di sacrificio e piena fiducia nel successo. Nell'imminenza dell'azione, nell'atto che, per il primo, balzava fuori dalla trincea alla testa della propria compagnia, rimasto colpito mortalmente, benchè dolorante per l'atroce ferita, trovò ancora fervide parole di incitamento per i suoi uomini. — Veliki Kribah, 15 agosto 1916.

MINESI Luigi, da Intragna (Novara), tenente complemento 50 reggimento fanteria. — Comandante di un posto avanzato, durante il bombardamento nemico, per accertarsi che tutti i servizi di vigilanza funzionassero bene e che tutti i mezzi fossero disposti, si portava ripetutamente in punti battuti, esponendosi con mirabile ardimento ed alto sentimento del dovere, finchè non venne colpito a morte. — Monte Vies (Trentino) 15 giugno 1918.

MINOLA Fortunato, da Brescia, sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio e coraggio mirabili, sotto l'infuriare di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano avversarie, guidava il proprio plotone su importanti posizioni nemiche, dove cadde ferito a morte. — Costone Nord-quota 814 (Altipiano di Bainsizza), 26 agosto 1917.

MORO Angelo, da Aviano (Udine), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 3120 matricola. — Sprezzante del pericolo, non appena accortosi che un aviatore inglese precipitava col proprio apparecchio nel Brenta, si gettava animosamente nel fiume per portar soccorso all'aviatore stesso, ma travolto dalla vorticosa corrente del fiume vi lasciava la vita. — Fiume Brenta (Bassano), 24 maggio 1918.

NATOLI Francesco, da Palermo, sottotenente complemento 3 reggimento fanteria poi tenente 247 fanteria. — Ferito in un aspro combattimento rimaneva al proprio reparto e non se ne allontanava che quando, per l'esaurimento prodottogli dal sangue perduto, fu necessario trasportarlo al posto di medicazione. Mirabile esempio di coraggio, di animo forte e di alto sentimento del dovere. — Monte Kasta (Altipiano di Asiago), 27 giugno 1916.

OCCHINO Nicolò, da Montalbano di Elicona (Messina), tenente 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia la guidò all'assalto di una posizione nemica, dando mirabile esempio di valore. Conquistata la posizione stessa, concorse efficacemente al mantenimento di essa contro i reiterati contrattacchi avversari, finchè non cadde colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

PANTANO Agostino, da Ricadi (Catanzaro), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 11052 matricola. — Volontariamente offertosi per adempiere un arduo compito, avanzava con arditezza e valore mirabili verso le linee nemiche sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, finchè cadde colpito a morte. — Pod-korita, 26 maggio 1917.

PERINELLI Giulio, da Verona, sottotenente complemento 10 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di slancio e valore conduceva più volte al contrattacco la propria compagnia. Ferito, rimaneva al suo posto fino a che non veniva di nuovo gravemente colpito. Moriva serenamente cinque giorni dopo in un ospedaletto da campo. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

PERSICO Carlo, da Pizzighettone (Cremona), soldato 3 reggimento alpini, n. 1214 matricola. — Lanciavasi fra i primi all'attacco, ed avendo notato, sotto una raffica di mitragliatrice nemica, un istante di titubanza fra i suoi compagni, in piedi, davanti al reticolato avversario, esortava con calde parole gli esitanti a gettarsi avanti: mirabile esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Poco dopo, colpito a morte cadeva sul campo. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

PIANTONI Angelo, da Bannio (Novara), sergente 23 reggimento fanteria, n. 21676 matricola. — In commutazione della medaglia di bronzo, concessagli con decreto luogotenenziale 28 giugno 1917. — Senza attendere ordini, intuendo che una piccola guardia era stata travolta da una valanga, organizzava con iniziativa e prontezza una squadra di soccorso con portaferiti, e postosi alla testa di essa, con slancio generoso e sprezzante del pericolo incombente pel possibile precipitare di altre valanghe, accorreva sul posto, dove traeva in salvo un caporale e due soldati. Mentre attendeva alla dura bisogna, con fermezza e coraggio mirabili, una nuova valanga lo travolgeva, uccidendolo. — Zsigismondy, 2 aprile 1917.

PICCINI Corrado, da Povoletto (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 15600 matricola. — Offertosi volontario in una pericolosa azione, spingevasi risolutamente e brillantemente sopra una ben munita trincea nemica, impegnando coi difensori di essa una violenta lotta corpo a corpo. Ferito in più parti, non cessava dall'incitare i suoi compagni alla lotta, finchè non cadde colpito di nuovo ed a morte. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

PICK Carlo, caporale reparto czeco, addetto 82 reggimento fanteria. — In pieno giorno, allo scopo di invitare i fratelli di razza e d'ideale, asserviti nelle file austriache, ad abbandonarle, si esponeva a mezzo busto dalle trincee, a brevissima distanza dal nemico, rimanendo gravemente ferito alla gola. Moriva il giorno seguente. — Torre Caligo, 11-12 giugno 1918.

PINI Ernesto da Lecco (Como), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 18 matricola. Volontario di guerra della classe 1872, seppe trasfondere nei propri dipendenti l'entusiasmo che lo animava, eccitandone l'emulazione del valore. Alla testa della sua squadra, in una giornata di aspro combattimento e sotto il violento fuoco avversario d'artiglieria, resistette a ripetuti attacchi di forze superiori, e affrontando serenamente il pericolo, si slanciò primo per più volte al contrattacco, respingendo con la baionetta il nemico, finchè, colpito in pieno da una granata, cadde, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Monte Carbonile, 13 aprile 1916.

PIVATO Lodovico, da Marostica (Vicenza), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Addetto al comando di un battaglione, assumeva spontaneamente il comando di un plotone rimasto senza ufficiale e lo guidava all'assalto, dimostrando calma e coraggio mirabili. Colpito a morte da una granata nemica, cadeva gloriosamente sulla posizione. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

PONTI Virgilio, da Frosinone (Roma), tenente milizia territorale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio mirabile di calma e coraggio, in vari combattimenti condusse la propria compagnia con ardimento e fermezza, sotto l'intenso tiro nemico e nonostante le forti perdite, finchè cadde gloriosamente sul campo, colpito a morte. — Altipiano di Bainsizza, 27-30 agosto 1917.

RANALDI Giuseppe, da Morino (Aquila degli Abbruzzi), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza (costa fortezza), n. 4292 matricola. — Servente di un pezzo violentemente battuto dall'artiglieria avversaria per un'intera giornata, disimpegnò con grande calma le proprie attribuzioni. Sprezzante del pericolo, rifiutò di essere sostituito dalla squadra montante, finchè, colpito da una granata nemica, veniva mortalmente ferito. Spirò alcuni giorni dopo in un ospedaletto. — Ronzina (Tolmino), 24 ottobre 1917.

REA Luigi, da Roma, sottotenente 8 reggimeto alpini. — A pochi passi dal nemico, urgendo riparare un tratto di un nostro reticolato, in pieno giorno e sotto il vivo fuoco di fucileria avversaria si offriva per l'audace bisogna. Incurante del grave ed evidente pericolo e solo avendo in vista l'utilità che la sua opera recata alla difesa della posizione, si accingeva al lavoro e tenacemente vi persisteva, fino a che venne ferito a morte. — Pal Grande, 13 marzo 1917.

SEGHETTI Giuseppe, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 2 reggimento artiglieria pesante campale n. 3608 matricola. — Telefonista, in un osservatorio avanzato e completamente esposto alle offese nemiche, vi rimaneva per diversi giorni, sprezzante del pericolo, dando mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere, fino a che, per lo scoppio di una granata avversaria, che colpiva in pieno l'osservatorio, perdeva la vita. — Col Fagheron (Monte Grappa), 18 dicembre 1917.

SOCOL Antonio, da Venezia, sergente maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 20168 matricola. — Sempre vigile in trincea, sempre audace nel pericolo, si slanciava più volte all'assalto. Ferito, restava al proprio posto di combattimento, perseverando, con ardire e tenacia, nella lotta e incitando i propri dipendenti, fino a che, colpito in pieno da una granata avversaria, incontrava gloriosa morte. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918

SPANO Justo, da Tempio Pausania (Ssssari), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Primo fra i primi all'assalto contro trincee nemiche ben guarnite, impegnava risoluto combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite, ed essendo di nobile esempio ai dipendenti. Dinnanzi al nemico incalzante, resisteva con mirabile tenacia, non retrocedendo di un sol passo. Cadde colpito a morte. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

TURCO Cesare, da Casarsa della Delizia (Udine), capitano 97 reggimento fanteria (M. M.). — Postosi alla testa di quattro uomini, sotto il fuoco nemico superava con mirabile audacia, un reticolato attraverso un varco, e, penetrato arditamente nella trincea avversaria, vi faceva 18 prigionieri. Già distintosi in precedente azione. — Casa Diruta, 15 settembre; San Marco di Gorizia, 11 ottobre 1916.

UBERTI Enrico, da Voghera (Pavia), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Con impareggiabile ardimento guidava i suoi alpini all'attacco di una forte posizione, sotto il violento fuoco di numerosi mitragliatrici avversarie, trovandovi morte gloriosa. Si era distinto già per mirabile valore anche in precedenti combattimenti. — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917.

URAS Antonio, da Mores (Sassari), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.) n. 301 matricola. — Caduto il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto e sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, incitando i compagni all'attacco con calde parole e con vivo entusiasmo, avvistata una pattuglia avversaria, che nascosta dietro alcuni cespugli gettava bombe a mano, con bello slancio e con indomito coraggio, trascinando seco i compagni la attaccò, combattendo valorosamente, finchè non cadde gravemente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

ZAMPETTI Pietro, da Pontremoli (Massa e Carrara), tenente 144 reggimento fanteria (M. M.). — In un'aspra lotta, comandante di un'ondata di assalto, la condusse con slancio ed entusiasmo mirabili e con ottimi risultati. Colpito a morte, incurante di sè continuò con nobili ed elevati parole ad incitare i suoi uomini a procedere animosamente. Impareggiabile esempio di saldezza d'animo e di valore. — Basso Isonzo, 2 novembre 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

ANGELINI Andrea, da Fornigiano (Forlì), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 6042 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

BALELLA Giuseppe, da Ravenna, sottotenente complemento 28 reggimento fanteria. — Ufficiale valoroso, animato da alti sentimenti militari e da ardente amor patrio, guidò, con singolare ardimento, i suoi soldati in replicati aspri attacchi contro ben munite posizioni nemiche, lasciandovi infine la vita. — Monte Sabotino, ottobre 1915.

BERRETTA Giulio, da Velate Milanese (Milano), sergente 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 15984 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

BESSOLO Giovanni, da Ivrea (Torino), sergente 5 reggimento genio, n. 30671 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

BIANCO Demetrio, da Sanza (Salerno), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 6778 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

CEOLIN Giovanni Portogruaro (Venezia), caporale maggiore 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 17288 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

CIPRIANI Giuseppe, da Petralia Sottana (Palermo), aspirante ufficiale 236 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia avversaria, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

COLOMBO Ambrogio, da Valbrona (Como), caporale 3 reggimento alpini, n. 1504 matricola. — Fu tra i primi nella prima ondata d'assalto. Di bello esempio e di incitamenot ai compagni, cadde colpito a morte oltre i reticolati nemici. — Cima Valderoa, 15 gennaio 1918.

CONRERO Michele, da Revello (Cuneo), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

CONTI Eugenio, da Firenze, caporale 1 reggimento genio, n. 21489 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era dibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

CROBU Massimiliano, da Iglesias (Cagliari), tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). — Colpito mortalmente al petto, seguitava ad incitare i suoi soldati all'azione, additando loro la via del dovere : esempio di valore e di fermezza. — Hum-Kal, 26 agosto 1917.

CROCE Francesco, da Magliano de' Marsi (Frazione Marano) (Aquila degli Abruzzi), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 5434 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917!

DALLA ZANNA Giacinto, da Borso (Frazione Sant'Eulalia) (Treviso), aspirante ufficiale 2 reggimento artiglieria montagna. — Capo di una pattuglia di artiglieria in trincea, presso un battaglione di alpini impegnato in un'azione offensiva, attraversando un terreno fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, si recava fin sulle prime linee per constatare l'entità dei varchi nei reticolati avversari, riferendone poscia al proprio comandante di gruppo. Sempre ardimentoso e sprezzante del pericolo, in una successiva ricognizione sulle prime linee cadeva colpito a morte. — Monte Valderoa, 14-17 gennaio 1918.

DEL FANTE Domenico, da Carlazzo Valsolda (Como), caporale 3 reggimento alpini, n. 14421 matricola. — Fra i primi della propria ondata, si slanciava all'attacco di una posizione nemica, sprezzante del pericolo e trascinando con l'esempio i suoi uomini. Cadeva colpito a morte fra i reticolati avversari. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

DENARI Severino, da Voghera (Pavia), soldato 10 raggruppamento bombarde 5 sezione n. 4572 matricola. — Di sentinella ad un deposito di munizioni, durante il bombardamento avversario che colpiva ripetutamente le immediate adiacenze, benchè avesse potuto ritirarsi in un vicino ricovero, restava saldo al posto assegnatogli, e vi veniva colpito a morte. — Promonte Baite, 19 maggio 1918.

DE SARNO Mario, da Salerno, tenente 27 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2, dando prova di zelo e sprezzo del pericolo, durante un accanito combattimento, attraversava e percorreva più volte la linea conquistata, riportando preziose informazioni, sino a che non cadde colpito a morte da una granata nemica. — Kim Kal, 20 agosto 1917.

DI CASIMIRO Antonio, da Collalto Sabino (Perugia), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 21970 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

D'ONCHIA Francesco, da Alberobello (Bari delle Puglie), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 8019 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

FIORINO Luigi, da Dipignano (Cosenza), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 6864 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

GIACHETTI cav. Giuseppe, da Roma, maggiore fanteria Regio commissario piroscafo «Minas». — Commissario su di un piroscafo da trasporto, sulle operazioni di salvataggio della nave, che, colpita da un siluro, affondava, si adoperava con serena fermezza e con grande abnegazione a dirigere ed a mantenere la calma tra la gente di bordo. Nel compimento della sua nobile opera, trovava, sulla nave, la morte. — Acque di Salonicco, 15 febbraio 1917.

GNEMMI Carlo, da Veruno (Novara), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 27045 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

GUIDA Domenico, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamentela vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

LECITO-BARI Umberto, da Taranto (Lecce), caporale 9 reggimento fanteria. — Durante il combattimento incitava all'assalto i propri dipendenti, dando loro bello esempio di fermezza e di coraggio, finchè venne colpito a morte. — Bosco Cappuccio, 12-13 novembre 1915.

LODIGIANI Angelo, da Milano, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 22128 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

MACALUSO Alcibiade, da Agira (Catania), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 9 aprile 1916: Con grande ardire si recava, sotto il vivo fuoco nemioo, a riconoscere una posizione, che poscia occupava con la propria compagnia, rimanendovi gravemente ferito. — Carso 6 agosto 1915.

MARCHESANO Paladino, da Bisaccia (Campobasso), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 6326 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

MARCHETTI Silvio, da Sulmona (Aquila degli Abruzzi), aspirante ufficiale 9 reggimento fanteria. — Adempiva, con calma e fermezza singolari, il proprio compito, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica, incoraggiando i dipendenti, non curante del pericolo, finchè incontrava la morte sul campo. — Sasso, 25 dicembre 1917.

MONTANI Antonio, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.) n. 6276 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio 24 dicembre 1917.

OTTONE Michele, da Roma, tenente 19 reggimento artiglieria da campagna. — Anima generosa, tutta votata alla Patria, fu di esempio per la fede animatrice che da lui emanava. Durante una ricognizione spintosi arditamente sino presso i reticolati nemici, seppe individuare due batterie in azione. In altra circostanza incaricato del collegamento, assolse intelligentemente e arditamente il compito affidatogli. — Mesniaz, 24 settembre; Balutizza, 29 settembre 1917.

POLINI Michele, da Modica (Siracusa) caporale maggiore 236 reggimento fanteria (M. M.) n. 1040 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia avversaria, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio 24 dicembre 1917.

PRANDINA Enrico, da Fontanetto d'Agogna (Novara), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 15745 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè per grave scopppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

QUAGLIO Angelo, da Torre d'Isola (Pavia), soldato 1676 compagnia mitragliatrici, — Quale esploratore di una sezione mitragliatrici, per meglio assolvere il proprio compito e dare precise informazioni sulle mosse del nemico, si esponeva più volte fuori della trincea sotto il violento bombardamento avversario, incontrando in fine la morte sul campo. — Saliente di Vaklar, 19 aprile 1918.

RAVAIOLI Giulio da Ravenna, soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 35508 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, incaricato di portare ordini in momenti estremamente difficili e in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, adempiva il proprio mandato con sereno sprezzo del pericolo. Cadeva colpito a morte da una granata avversaria. — Kal Deroglio, 26-28 agosto 1917.

RIVADOSSI Pietro, da Borno (Brescia), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.). n. 32085 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

SALTINI Filiberto, da Dosolo (Mantova), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.). n. 23753 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

SONDA Giovanni, da Bassano (Vicenza), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Nell'attacco di una posizione accanitamente difesa dal nemico, alla testa del prodrio plotone si slanciava ripetutamente all'assalto, infondendo con l'esempio nei dipendenti il suo ardente coraggio, finchè non cadde ferito a morte. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

SPAGNOL Pietro, da Venezia, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 1330 matricola. — Porta ordini al comando di un battaglione, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, si portava ripetutamente ai vari reparti, per disimpegnare le sue mansioni, attraverso zone scoperte incitando anche i compagni alla lotta. Nell'adempimento del proprio compito cadde colpito a morte dal piombo avversario. — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

SPREAFICO Pasquale, da Milano, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 45068 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio 24 dicembre 1917.

TARAMINO Giuseppe, da Barbania (Torino), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 509 matricola. — Ciclista, dovunque e in qualsiasi momento compiva il proprio mandato con intelligenza, e coraggio singolari, finchè veniva ferito a morte da una granata nemica. — Altipiano di Bainsizza, 26-31 agosto 1917.

TRAVAGLINI Antonio, da Casoli (Chieti), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5873 matricola. — Servente di un pezzo mentre la batteria si trovava sotto l'intenso bombardamento nemico, disimpegnava le sue mansioni con calma e fermezza, essendo di bello esempio ai compagni, finchè veniva gravemente ferito dallo scoppio di una granata avversaria. Spirava poco dopo, mentre veniva trasportato al posto di medicazione. — Ronzina (Tolmino), 24 ottobre 1917.

VILLANI Cesare, da Pavia, sergente 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 2349 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia avversaria, il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè, per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

ZANELLA Ugo, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 32825 matricola. — Addetto ad importanti lavori di contromina per prevenire e distruggere la minaccia nemica il cui pericolo si palesava gravissimo e imminente, impavido attendeva ad accelerare il lavoro a cui era adibito, finchè per grave scoppio di mine avversarie, perdeva gloriosamente la vita. — Monte Pasubio, 24 dicembre 1917.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.30.**

(1468) 1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 46ª 1919 27 Giugno

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918

Decreto Luogotenenziale 26 giugno 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALESSI Manlio, da Udine, capitano 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia in trincea, attaccato di notte e di sorpresa da un forte nucleo nemico, che, profittando della nebbia, erasi avvicinato ai reticolati, con ardimento e perizia disponeva i suoi per la difesa. Ferito, rimaneva al proprio posto sotto il lancio di bombe ed i colpi di fucile dell'avversario, controbattendolo risolutamente e costringendolo a ritirarsi in disordine. — Cornone, 11 aprile 1918.

ALIBERTI VASSALLO cav. Carlo Alberto, da Genova, maggiore 50 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, alla testa delle sue truppe attaccò una ben munita posizione, dando bell'esempio di valore e tenacia ed infondendo fiducia e coraggio nei dipendenti. Ferito, non abbandonò il suo posto, e continuò ad impartire disposizioni pel successivo svolgersi dell'operazione. — Cortina Monte Sief-Monte Sett Sass, 18-26 ottobre 1915.

ANDREOLI Zefrido, da San Possidonio (Modena), colonnello 211 reggimento fanteria (M. M.). — Preparava maestrevolmente la difesa del tratto di fronte assegnato al suo reggimento, dirigendo con mirabile fermezza il combattimento dalla trincea stessa. Gravemente ferito, non si allontanava finchè non ebbe assicurazione che il nemico era stato completamente respinto. — Hoje, 24 ottobre 1917.

ANELLI Francesco, da Bari delle Puglie, tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sempre primo dove più infieriva la lotta, portò la distruzione nelle file nemiche, contribuendo brillantemente a respingere un contrattacco avversario. — Hum-Kal, 26 agosto 1917.

BARBI Giuseppe, da Monghidoro (Bologna), soldato 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 47207 matricola. — Sempre volontario in imprese ardite, durante un violento attacco nemico slanciavasi fra i primi al contrattacco incitando con la parola e con l'esempio i compagni e destando in essi lo spirito di emulazione, efficacemente cooperando in tal modo a respingere l'avversario. Nella successiva resistenza opposta all'avversario sulle posizioni, confermava le belle doti di valore già dimostrate, slanciandosi fuori della trincea di propria iniziativa a raffittire un tratto di reticolato che offriva facile

passaggio al nemico incalzante a pochi passi, e col suo contegno sempre valoroso concorreva validamente alla difesa della linea. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

BARRACO cav. Leonardo, da Roma, maggiore 144 reggimento fanteria (M. M.). — Facendo tesoro dell'esperienza del passato, sulle posizioni ove egli con alterna vicenda già valorosamente aveva condotto i suoi dipendenti con slancio e coraggio ammirevoli lanciava il proprio battaglione all'attacco di una forte posizione, la occupava, vincendo la tenace resistenza del nemico, e vi si rafforzava sotto l'intenso e ininterrotto bombardamento avversario, facendo prigionieri e catturando abbondante materiale. — Belpoggio-Cuore (San Marco di Gorizia), 19-20 agosto 1917.

BARTOLINI Umberto, da Massa e Cozzille (Lucca), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29490 matricola. — Slanciavasi risolutamente in un passaggio obbligato, falciato dal fitto fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche. Ferito una prima volta rimaneva al combattimento. Colpito gravemente una seconda volta rifiutava ogni soccorso e continuava nell'azione. — Lestans, 4 novembre 1917.

BENELLI Sem, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente milizia territoriale 47 gruppo assedio (obici-mortai 210). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 22 luglio 1916*: — Aiutante maggiore di un gruppo d'assedio compì ardite ricognizioni, esponendosi risolutamente in posizioni pericolose per meglio assolvere le proprie mansioni. Rimaste interrotte tutte le comunicazioni telefoniche dell'osservatorio, e nella imminenza dell'attacco delle fanterie nemiche necessitando far rimettere in batteria pezzi che avevano iniziato il traino, si offrì a recare l'ordine, pur essendo indispensabile traversare all'uopo un terreno scoperto e intensamente battuto. Gravemente ferito, non tralasciò di compire, per quanto potè, il suo mandato. Uomo di grande fede, dava così mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Osservatorio Na-Pani, 5 giugno 1916.

BERGAMINI Amleto, da Roma, capitano 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, guidò con mirabile slancio i propri reparti in ripetuti assalti contro forti posizioni, sempre alla testa delle sue truppe dove maggiore era il pericolo, animandole con l'esempio e con la parola, finchè non rimase ferito. — Altipiano di Bainsizza, 27-28 agosto 1917.

BERNASCONI Augusto, da Torino, capitano 149 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione fatto segno all'improvviso irruento attacco nemico da tergo mentre trovavasi ai reticolati, si portava celeremente sulla linea minacciata, dando con calma, energia e sprezzo del pericolo ordini per parare l'azione avversaria. Fatto prigioniero, sfuggiva al nemico, rientrava nella linea, e la rioccupava poi del tutto, mercè adeguati rinforzi ricevuti. — Monte Pertica (Monte Grappa), 22 novembre 1917.

BERTOLERO Domenico, da Acqui (Alessandria), soldato 257 reggimento fanteria (M. M.), n. 8636 matricola. — Di notte, ed in un punto battuto da mitragliatrici nemiche, volontariamente offertosi, si gettava, legato ad una corda, nell'Isonzo per tentarne il guado e recar soccorso ai superstiti di un battaglione che da due giorni languivano, tagliati da ogni comunicazione sulla riva sinistra del fiume. — Krestenica (Medio Isonzo), 20 agosto 1917.

BIGA Stefano, da Racconigi (Cuneo), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1516 matricola. — Ferito durante il combattimento, rimaneva saldo al proprio posto e domandava al comandante di plotone di non essere allontanato. Durante lo svolgersi dell'azione teneva contegno ardito ed aggressivo, dando mirabile esempio delle migliori qualità di soldato. — Sequals, 4-5 novembre 1917.

BOATTI Pietro, da Albano Vercellese (Novara), sergente 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25149 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, impiegava con in-

telligenza e valore le proprie armi, riuscendo a fermare un attacco nemico. Rimasto a protezione di nostri reparti in ritirata, manteneva le posizioni finchè non ebbe assolto il proprio compito. Raggiunto da nuclei di arditi avversari, impegnava con essi un furioso corpo a corpo, portando in salvo le armi. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

BOCCHIERI Giovanni, da Ragusa Inferiore (Siracusa), capitano 1304 compagnia mitragliatrici. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 settembre 1918:* — Comandante di una compagnia mitragliatrici, avuto sentore di un pericoloso movimento aggirante del nemico, di propria iniziativa prendeva immediate ed opportune disposizioni, ed, accorrendo con slancio ammirevole sulla posizione invasa, fermava con indomita energia l'avversario, dando così tempo alle truppe retrostanti di effettuare un vigoroso e felice contrattacco: esempio a tutti di energia, di calma e di coraggio. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

BOCCHIERI Salvatore, da Ragosa Inferiore (Siracusa), sottotenente 5 reggimento bersaglieri. — Nell'assalto di una ben munita posizione, difesa tenacemente dall'avversario, si slanciava primo fra i suoi all'occupazione della trincea attaccata. Successivamente faceva prigionieri alcuni nemici, che difendevano l'ingresso di una galleria con bombe e con una mitragliatrice. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BOCCHINO Francesco, da Altavilla Monferrato (Alessandria), sottotenente 5 reggimento bersaglieri. — In due giorni di aspri combattimenti per la conquista di una ben munita posizione, fu di mirabile esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio. In un contrattacco, portandosi dove maggiore era il pericolo, e ravvivando in tutti la fede del successo, ricuperò la trincea perduta, e vi entrò per primo, vi fece prigionieri e vi catturò armi. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BOLDONI Ferdinando, da Brescia, soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 10232 matricola. — Per primo, balzava con mirabile slancio in una trincea nemica, facendovi alcuni prigionieri. Soccorreva poi il proprio comandante di compagnia ferito, e lo trasportava in luogo sicuro. — Kum-Kal, 26 agosto 1917.

BORGHESIO cav. Domenico, da Rivarossa Canavese (Torino), maggiore 5 reggimento bersaglieri. — Esempio mirabile di valoroso comandante, alla testa della prima ondata d'assalto, sotto l'intenso fuoco di sbarramento di artiglierie nemiche, col più grande sprezzo del pericolo, guidava il proprio battaglione alla conquista di ben munite posizioni. Nella lotta, a strettissimo contatto, che ne seguì col moschetto spianato, ritto sulla trincea espugnata, veniva gravemente ferito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BOTTA Gino, da Aquila degli Abruzzi, sottotenente 56 gruppo bombardieri 84 batteria bombarde 58 A. — Comandante di una sezione di bombarde, violentemente controbattuta da batterie avversarie, con la sua fermezza e col continuo incitamento ai dipendenti assolveva mirabilmente il compito assegnatogli. Ustionato al volto ed alle mani per lo scoppio di una bomba, che causava la morte di tre soldati, non si allontanava dalla sezione, e rinunciava anche in seguito ad entrare all'ospedale. - Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BOTTINI Aldo, da Sant'Agata sopra Cannobio (Novara) sottotenente complemento 2 reggimento bombardieri. - Volontario di guerra e comandante di una sezione di bombarde a breve distanza dal nemico, accortosi che un proietto era caduto con la miccia accesa vicino alla bocca da fuoco, incurante del pericolo si slanciava ad afferrarlo e lo lanciava al di là dell'argine, dove poi scoppiava, evitando così possibili gravi danni. — Capo Sile, 9 marzo 1918.

BRAMBILLA Ferruccio, da Fontanellato (Parma), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 10267 matricola. — Penetrato arditamente con la sua squadra in una posizione nemica, e fatto quivi segno ad un contrattacco di soverchianti forze, continuò coraggiosamente a combattere. Rimasto solo, e ferito da una pallottola esplodente, che gli aveva fracassato

una gamba, con sforzi inauditi scampava dalla prigionia, e rientrava nelle nostre linee dopo una giornata di penosissima angoscia. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BRUSCANTINI Dante, da Montecosaro (Macerata), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° giugno 1916:* — Caduto il proprio capitano in un'azione di attacco, assumeva prontamente il comando della compagnia, guidandola con alto spirito militare nell'avanzata. Due giorni dopo, rimasto unico ufficiale del reparto, noncurante dell'intenso fuoco avversario, occupava e manteneva un'importante posizione, nonostante le forti perdite subite dai suoi uomini per effetto del fuoco di una mitragliatrice avversaria, che li batteva di fianco. — Altipiano Carsico, 30 luglio-2 agosto 1915.

BUSTI Vito, da Ginosa (Lecce), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2096 matricola. — Ferito, continuava a combattere, e poneva poi in salvo la mitragliatrice che aveva in consegna. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

CAPUANI Enrico, da Ferentino (Roma), caporale maggiore 93 reggimento fanteria, n. 60065 matricola. — Rimasto comandante di plotone in seguito alla morte dell'ufficiale, condusse per due volte all'assalto i suoi soldati, dimostrando slancio e coraggio, e sotto il tiro incessante e violento di mitragliatrici e artiglieria nemica, tenne bravamente il proprio posto. Si era già distinto nello stesso giorno per aver fatto parte volontariamente di una pattuglia di arditi, che assaltò per tre volte una posizione avversaria, affermandovisi per qualche tempo. — Monte Pertica (Monte Grappa), 23 novembre 1917.

CARNEVALI Italo, da Roma, capitano 131 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, lo condusse con mirabile slancio all'attacco di una formidabile posizione, spingendosi personalmente sulla linea più avanzata di combattimento, fino ai reticolati nemici, presso i quali venne gravemente colpito dal fuoco avversario. — Monte Zebio, 30 giugno 1916.

CARPANETO Giovanni Battista, da Arquata Scrivia (Alessandria), caporale maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 54610 matricola. — Circondato da soverchianti forze nemiche e in condizione difficilissima, diede mirabile prova di coraggio e di energia, riorganizzando i bersaglieri dispersi per una più accanita resistenza, rendendo possibile al proprio reparto di disimpegnarsi e tenendo a bada per molte ore l'avversario da una posizione arretrata. — Monte Staulizze, 28 ottobre 1917.

CARTOTTO Benvenuto, da Mango (Cuneo), sergente 3 reggimento alpini, n. 28271 matricola. — Si lanciava per primo all'assalto, trascinando con la voce e con l'esempio del suo mirabile valore i soldati del proprio plotone. Caduto gravemente ferito oltre il reticolato nemico, non cessava dall'incitarli a gettarsi nella trincea avversaria. — Cima Valderoa, 15 gennaio 1918.

CATANIA Giuseppe, da Cerami (Catania), sottotenente complemento 143 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di eroismo e di cameratismo a tutta la compagnia, gareggiava col suo capitano per superare uno sbocco intensamente battuto da raffiche di mitragliatrici nemiche. Colpito da un proiettile ad un piede durante l'azione, voleva, ciò nonostante, portar soccorso al predetto suo superiore, quando lo ebbe visto steso al suolo per ferita; e, mentre si trascinava dolorante a dar compimento all'atto generoso, cadeva nuovamente e più gravemente colpito alla testa. — Cave di Gorizia, 8 agosto 1916.

CAVALLI Angelo, da Berceto (Parma), capitano 77 reggimento fanteria. — Benchè seriamente ammalato tanto da essere designato per entrare in un ospedale, nell'imminenza di un'azione, domandava insistentemente ed otteneva di prendervi parte, e durante la medesima, dapprima provvedeva al servizio dei rifornimenti alle truppe attaccanti e si adoperava efficacemente a raccogliere, indrappellare e guidare al combattimento uomini dispersi; assumeva poi il comando di un battaglione rimasto privo del comandante, e rincuoratolo colla parola e col fermo contegno, concorreva con esso a respingere

ripetuti assalti nemici, mirabile esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere, finchè, ferito ripetutamente e gravemente, fu costretto a lasciare la lotta. — San Mauro-Ponte di Salcano, 6-7 agosto 1916.

CELENTANO Antonio, da Caserta, soldato 210 reggimento fanteria (M. M.), n. 38249 matricola. — Rimasto ferito il proprio capo squadra assumeva il comando del reparto e lo guidava con mirabile slancio all'assalto. Rimasto sprovvisto di bombe, usava quelle trovate nelle trincee nemiche, e con esse snidava gli avversari, facendo prigionieri. Pod Nakusnick, 19 agosto 1917.

COCOLA Francesco, da Lecce, sottotenente complemento 1530 compagnia mitragliatrici. Comandante di una sezione mitragliatrici rimasta in parte distrutta in una precedente azione, ne cedeva momentaneamente il comando per mettersi, di sua iniziativa, alla testa di un nucleo di arditi, che partecipava ad un assalto. Con mirabile audacia, e trascinando, con l'esempio, i dipendenti, si slanciava contro un ridotto nemico tenacemente difeso e lo conquistava, facendovi prigionieri e catturando mitragliatrici. Ripreso quindi il comando della sezione, concorreva energicamente a mantenere la posizione conquistata. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

COLOMBO Vincenzo, da Palermo, capitano 145 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 25 luglio* 1918: — Comandante di una compagnia, con azione energica ed ardita eseguì il contrattacco ordinatogli, ributtando l'avversario e facendo numerosi prigionieri. Feriti o caduti il comandante e gli altri capitani del battaglione, assunse il comando di questo e si affermò sulla contesa posizione, nonostante i contrattacchi nemici. — Monfalcone, 11-12 ottobre 1916.

CONFINI Paolo, da Perugia, sottotenente complemento 1641 compagnia mitragliatrici. Comandante di una sezione mitragliatrici, in condizioni particolarmente difficili per l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, portava audacemente oltre le difese avversarie il proprio reparto, mitragliando nuclei che opponevano resistenza dai camminamenti, e resistendo, a sua volta, a contrattacchi nemici. Combattuto da mitragliatrici che causavano sensibili perdite al suo reparto, infondeva in questo la calma e continuava il fuoco, finchè, ferito, era costretto ad abbandonare la linea. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

DASSIE Angelo, da Mareno di Piave (Treviso), sergente 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41929 matricola. — Capo mitragliatrice, con ammirabile calma, tenevasi saldo al proprio posto di combattimento. Sopraffatto da numerose forze nemiche, dopo aver messo in salvo la sua arma, raccolto un moschetto iniziava il fuoco contro l'avversario avanzante, proteggendo così il proprio porta arma. — Lestans, 4 novembre 1917.

DE FEUDI Angelo, da Luzzana (Bergamo), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 49041 matricola. — Spontaneamente usciva a raccogliere dei compagni caduti presso una trincea nemica. Fatto segno a violente scariche di mitragliatrici, noncurante del pericolo, ne trasportava in salvo, successivamente cinque. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

DE-FILIPPIS Antonio, da San Paolo del Brasile, aspirante ufficiale 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, partecipava alla prima ondata di assalto della compagnia, occupando, con mirabile slancio, una forte posizione nemica. Di sua iniziativa avanzava poi ancora per costringere, col fuoco delle proprie armi, l'avversario a continuare il ripiegamento. — Case Hum (Altipiano di Bainsizza), 27 agosto 1917.

DELLA FIORE Giuseppe, da Rovescala (Pavia), soldato 56 reggimento fanteria, n. 8558 matricola. — Mirabile esempio di cameratismo, calma ed alto sentimento del dovere essendogli sfuggita, nell'interno della trincea, una bomba accesa che egli stava scagliando sul davanti dei reticolati, preoccupato soltanto dell'incolumità dei compagni, affannosa-

mente la ricercava per rilanciarla fuori della trincea. Avuta la mano destra asportata dall'esplosione della bomba stessa, che egli era riuscito a raccogliere, manteneva contegno stoicamente sereno, non allontanandosi dal suo posto di dovere che dopo aver ricevuto il cambio e subendo, senza un lamento, le prime cure. — Serravalle Fortini (Val Lagarina), 28 aprile 1918.

DE MICHELI Luigi, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente complemento 6 reggimento bersaglieri. — Ferito ad una spalla, volle rimanere in linea tra i suoi bersaglieri. Comandante di una compagnia fu di costante, mirabile esempio a tutti, per sereno coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Monte Cornone, 13 maggio 1918.

DI CESARE Leone da Scanno (Aquila), soldato 8 reggimento alpini, n. 9503 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili, esempio ed incitamento ai compagni, si spingeva più volte alla baionetta, cooperando ad animare la resistenza. Ferito, non si lasciava trasportare, e impossibilitato a camminare, lanciava sulla trincea nemica tutte le bombe che portava con sè, ritirandosi a combattimento ultimato. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

DI GIUNI Zeno, da Zevio (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 42140 matricola. — Durante l'azione, con irresistibile impeto, si slanciava avanti a tutti all'assalto di trincee nemiche, trascinando con le parole e con l'esempio i compagni. — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917.

DINI Oddo, da Milano, aspirante ufficiale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva avanti, con slancio e ardimento mirabili, spazzando nuclei nemici che tentavano sbarrargli il passo. Raggiunta fra i primi una trincea avversaria, vi faceva prigionieri e vi si manteneva saldamente, contro i ritorni offensivi del nemico. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

DODI Celestino, da Cento (Ferrara), soldato 6 reggimento alpini, n. 6838 matricola. — Con slancio ed ardimento ammirevoli, assaltava per primo una trincea nemica, e dopo accanita lotta ne faceva prigionieri i difensori. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

DRIUSSI Cornelio, da Martignacco (Udine), aiutante battaglia 93 reggimento fanteria, n. 5178 matricola. — Comandante di un reparto di arditi, per tre volte si slanciava all'assalto di una difficile e ben munita posizione avversaria, sempre raggiungendola. Mirabile esempio di coraggio, ritto tra i suoi soldati, incitava tutti alla resistenza, finchè, ferito, era costretto a ritirarsi. — Monte Pertica (Monte Grappa), 23 novembre 1917.

DURANTI Azelio, da Castiglione della Pescaia (Grosseto), sottotenente 5 reggimento bersaglieri. — Alla testa dei suoi, si lanciava all'attacco di una munitissima posizione, strenuamente difesa dall'avversario, trascinando, con l'esempio, il proprio reparto. Ferito gravemente al petto, continuava ad avanzare, ravvivando nei propri dipendenti la fede nel successo, fino a che, venutegli meno le forze, dovè essere allontanato dalla linea: mirabile esempio di audacia e di alto sentimento del dovere. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

EVANGELISTA Antonio, da Miranda (Campobasso), caporale 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2830 matricola. — Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, sempre primo fra i primi all'attacco, si spinse impavido là dove maggiore era il pericolo, nobile incitamento ai dipendenti. Nella difesa, dimostrò impareggiabile tenacia. — Col d'Echele-Sasso, 15-17 giugno 1918.

FABBRI Dionigi, da Ravenna, sottotenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'infuriare di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano avversarie, con mirabile coraggio, guidava i suoi soldati su importanti posizioni nemiche, ove cadde mortalmente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

FABRE cav. Giorgio, da Cuneo, tenente colonnello 5 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, tra i primi ad accorrere in aiuto di una posizione assalita violentemente

da masse nemiche, con fermezza e calma esemplari riorganizzava la difesa ed incitava i superstiti alla resistenza. In un successivo contrattacco, riconquistava parte del terreno perduto, e vi si stabiliva solidamente, respingendo l'avversario. — Monte Cornone, 10 febbraio 1918.

FARACOVI cav. Giovanni, da Bergamasco (Alessandria), colonnello 208 reggimento fanteria (M. M.). — Nel ripiegamento dall'Isonzo al Piave, quale comandante di una brigata, estrema retroguardia di una armata, diede mirabile prova di capacità, calma, fermezza e valore personale, in modo efficacissimo e con pronta iniziativa ad assensase lo sfilamento completo delle truppe della retroguardia generale dell'armata stessa e di altri reparti di un'altra armata, attraverso il Tagliamento in piena. Isonzo-Piave, 28 ottobre-9 novembre 1917.

FERRARI cav. Pietro, da Casalpusterlengo (Milano), tenente colonnello 72 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, sotto il persistente violento bombardamento nemico, con calma, fermezza mirabili, dava precise, tempestive disposizioni, concorrendo efficacemente ad arginare l'avanzata di forze nemiche preponderanti, rendendo così possibile l'ordinato ripiegamento di numerose nostre unità. — Glava Globorak, 24-25 ottobre 1917.

FINCATO Giovanni, da Enego (Vicenza), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Dimostrando slancio e coraggio mirabili, in un difficile momento guidava brillantemente la propria compagnia all'assalto di linee nemiche, oltrepassandole, facendo numerosi prigionieri, e rimanendo poi gravemente ferito. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

FIORENTINO Antonio, da Villarosa (Caltanissetta), capitano 138 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 18 *ottobre* 1917: — Durante l'incendio provocato, in una baracca, dove alloggiavano due compagnie, da bombardamento aereo nemico, che produsse gravi perdite, visti alcuni feriti impossibilitati a salvarsi dalle fiamme, sprezzante del pericolo prodotto dalle continue esplosioni di munizioni, si slanciava ripetutamente in mezzo all'incendio e traeva a salvamento parecchi soldati, finchè in un ultimo tentativo venne gravemente colpito egli stesso ad una spalla dal piombo avversario. — Sagrado, 4 maggio 1917.

FONTANA Saverio, da Molfetta (Bari delle Puglie), capo stazione ferrovie Stato stazione Bassano, n. 43868 matricola. — In occasione dell'incendio di un carro di munizioni, provocato dallo scoppio di una granata nemica in una stazione ferroviaria, con lodevole iniziativa e con pericolo della vita, si portava sul posto, ed assistito da altri due agenti ferroviari, provvedeva ad isolare il carro incendiato dal restante della colonna munizioni scongiurando così un probabile grave disastro. - Bassano, 5 aprile 1918.

FRAGNI Luigi, da Golese (Parma), sergente maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 21090 matricola. — Durante l'assalto di una forte posizione, sotto un fuoco estremamente intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con straordinario coraggio e mirabile audacia, si spingeva molto avanti, assalendo e fugando con una mischia corpo a corpo nuclei avversari, i quali tentavano un contrattacco. Impareggiabile esempio di spirito aggressivo e di alto sentimento del dovere. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FRANCESCHINI Gino, da Reggio nell'Emilia, sottotenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Facente parte della testa di una colonna d'attacco, tra i primi, raggiungeva una trincea nemica, trascinandovi gli uomini del proprio plotone, facendovi prigionieri, catturandovi materiale da guerra e tenendola poi saldamente contro i ritorni offensivi dell'avversario. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FRIGOLI Francesco, da Borghetto Lodigiano (Milano), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 547 matricola. — Rimasto ferito durante l'attacco di una posizione avanzata nemica, non abbandonava il proprio posto di combattimento, dando continuo, mirabile esempio di slancio, fermezza e coraggio. — Capo Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918.

GALANTE Domenico, da Molfetta (Potenza), capitano complemento 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, alla testa della prima ondata, raggiungeva di slancio la posizione nemica, facendo prigionieri. Contrattaccato da forze superiori, opponeva tenace resistenza, finchè veniva due volte ferito. Mirabile esempio di coraggio e fermezza, nel ripiegamento, con le restanti forze sistemava nuovamente la linea di partenza. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

GARZO Giovanni, da Tirreni (Salerno), capitano 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia mitragliatrici in un battaglione bersaglieri ciclisti, in varie azioni dava bella prova di alte virtù militari. Durante un combattimento, sfidando violente raffiche di mitragliatrici nemiche, vista una compagnia del battaglione in critica situazione e quasi accerchiata dall'avversario, con prontezza ed ardimento mirabili, si portava in una posizione completamente scoperta, vi postava un'arma e con fuoco nutrito e preciso causava gravissime perdite al nemico, costringendolo a ritirarsi in disordine. — Lestans, 4 novembre 1917.

GATTI Giuseppe, da Tavernerio (Como), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 305 matricola. — Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale portaordini seguiva il proprio ufficiale all'assalto di munitissime trincee, concorrendo validamente a infrangere la forte difesa. Essendo il proprio reparto seriamente danneggiato da un furioso contrattacco avversario, correva di sua iniziativa attraverso ad una zona terribilmente battuta dal fuoco nemico in cerca di rinforzi, che guidava sul posto, dove poco dopo cadeva gravemente colpito. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

GAY Arnaldo, da Lodi (Milano), sottotenente milizia territoriale 77 reggimento fanteria. — Caduto, nel combattimento, il comandante della propria compagnia, assumeva risolutamente il comando del reparto e con impareggiabile tenacia, lo conduceva in tre giorni d'aspri combattimenti alla conquista di forti posizioni nemiche. Gravemente ferito, dava mirabile esempio di fermezza e di valore, non abbandonando il suo posto di combattimento se non in seguito alle vive insistenze del comandante del battaglione. — Faiti Krib, 1-3 novembre 1916.

GAY Manfredo, da Prarostino (Torino), capitano complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — In più giornate successive di aspra lotta, fu di incitamento ai suoi con la viva parola e col mirabile esempio del suo sprezzo del pericolo. Benchè ferito, rimase al suo posto di combattimento, e non lo abbandonò che quando venne una seconda volta, e gravemente, colpito. — Gorizia, 10-12 agosto 1916.

GHERNA Antonio, da Salto (Torino), sergente 1682 compagnia mitragliatrici, n. 438 matricola. — Capo di una mitragliatrice, fatta segno al violento fuoco di artiglieria, ed assalita da forze preponderanti nemiche, benchè gravemente ferito, continuava a rimanere alla propria arma fino ad attacco respinto. — Meglenci (Macedonia Serba, 19 aprile 1918.

GIACCHIN Fortunato, da Nanto (Vicenza), sergente 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 58880 matricola. — Dopo aver disimpegnato con grande intrepidezza l'ufficio di portatore di ordini in momenti di particolare difficoltà, assumeva, per l'allontanamento dal combattimento di un ufficiale ferito, il comando di un plotone, e lo trascinava con slancio e coraggio mirabile all'assalto a la baionetta, rimanendo gravemente ferito. — Coston di Arsiero (Vicenza), 18 maggio 1916.

GIANAZZA cav. Giuseppe, da Reggio Calabria, tenente colonnello medico direzione sanità intendenza 3 armata. — Durante ripetute incursioni aeree nemiche fu sempre sollecito ad accorrere dove il bisogno lo richiedeva, e con impareggiabile sprezzo dell'imminente e grave pericolo e con fermezza mirabile provvide, in ogni occasione, all'immediato sgombero e successivo soccorso di numerosi feriti militari e borghesi, dando prova di grande attività e di alto sentimento del dovere. — Mestre, 27-28 gennaio 1918.

GIORDANO Nicola, da Lecce, sergente 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 25753 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale*

10 *giugno* 1917. — Con ardita iniziativa conduceva rapidamente il suo plotone in aiuto di una attigua compagnia impegnata in combattimento in un bosco, e colto il nemico sul fianco e a tergo, lo assaltava con mirabile slancio alla baionetta, cooperando alla cattura di uomini e materiale. — Monte Maio, 3 luglio 1916.

GIROTTO Mario, da Firenze, capitano 8 reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 22 luglio* 1916: Con esemplare fermezza e coraggio, nonostante il fuoco violento di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche che causava forti perdite, riusciva ad affermarsi sulla posizione conquistata a brevissima distanza dalle trincee avversarie, in terreno completamente scoperto. Il mattino seguente, in testa alla sua compagnia, la guidava all'assalto in condizioni estremamente difficili, rimanendo ferito ad una gamba. Già distintosi in precedenti combattimenti, in uno dei quali era pure rimasto ferito. — Dolje (Tolmino), 15 agosto 1915.

GIUNTA cav. Giuseppe, da Piazza Armerina (Caltanisetta), maggiore artiglieria 11 gruppo someggiato 70 montagna. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, in condizioni assai difficili, per considerevole periodo di tempo e sotto intenso bombardamento di grossa artiglieria nemica, tenne con le sue batterie un'importante posizione sino all'arrivo delle truppe di fanteria, dando mirabile prova di fermezza e di coraggio. Con la sua serena calma seppe inspirare nei dipendenti fiducia e sicurezza nel successo, validamente contribuendo prima a fermare e poi a respingere l'avversario. — Marcesina, 30 maggio-25 giugno 1916.

GIUSSANI Giulio, da Milano, tenente aiutante maggiore in 2ª 6 reggimento alpini. — Con sprezzo del pericolo e con ardimento mirabili, si slanciava primo sopra trincee nemiche, e sorpassatele, con pochi uomini assaliva col lancio di bombe un centinaio di avversari nascosti in una caverna, facendoli tutti prigionieri. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

GRANELLI cav. Adolfo, da Pavia maggiore 211 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, si spingeva colle prime ondate sugli obbiettivi assegnati, li conquistava e li manteneva con energia e fermezza mirabili, incuorando con l'esemplare suo contegno i dipendenti. Nelle successive giornate, con impareggiabile valore resisteva a potenti contrattacchi nemici, e infondendo nei suoi uomini spirito combattivo conquistava ulteriori obbiettivi, portando essenziale contributo alla buona riuscita dell'azione. — Nova Vas-Hudi Logk, 10-13 ottobre 1916.

GROSSO Antonio, da Palazzo Canavese (Torino), soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 61720 matricola. — Ferito, continuava a combattere e portava in salvo una mitragliatrice aspramente contesa. Raggiungeva il posto di medicazione soltanto in seguito ad ordine del proprio comandante di compagnia. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

GUZZARDELLA Achille, da Butera (Caltanisetta), sottotenente complemento 140 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e artiglieria, balzò fuori dalla trincea e trascinò con l'esempio i suoi uomini alla conquista di una forte e ben munita posizione. Contrattaccato furiosamente dall'avversario, coi pochi superstiti mantenne saldamente il terreno conquistato; mirabile esempio di fermezza e valore. — Bosco Lancia, 1-2 novembre 1915.

INCERTI Domenico, da Callagna (Reggio Emilia), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 25108 matricola. — Durante l'attacco di forti posizioni, fu tra i primi a lanciarsi sulle trincee avversarie e ad oltreppassarle. Ferito e investito da emanazioni di gas asfissianti, si ostinava a rimanere al proprio posto di combattimento, continuando strenuamente la lotta. — Monte Val bella, 28-29 gennaio 1918.

IORIO cav. Carlo, da Maddaloni (Caserta), tenente colonnello 71 reggimento fanteria. — In critiche circostanze, superando con impareggiabile tenacia e fermezza gravi difficoltà sotto il violento bombardamento nemico, tenne il comando di un reggimento, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo e di elette qualità militari. — Globocak (Kambresco), 24-25 ottobre 1917.

LARINI Umberto, da Verona, soldato 6 reggimento alpini. — Entrava per primo in una caverna dove si trovavano rinchiusi numerosi nemici, ed assalendoli a colpi di bombe li costringeva alla resa. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

LATINO Giuseppe, da Aragona (Girgenti), sottotenente 122 fanteria (M. M.) — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale* 1 *luglio* 1917: In diverse giornate di combattimento mentre il reggimento inseguiva il nemico, con fermezza e noncuranza del pericolo, superando gravi difficoltà, attraversava più volte zone assai battute dal fuoco avversario per fornire al comando importanti notizie sulle posizioni e sui collegamenti dei reparti. In una speciale circostanza, ai primi improvvisi indizi di un imminente contrattacco notturno nemico, essendosi manifestato panico fra le truppe, con mirabile energia si slanciava innanzi ai fuggiaschi armato di moschetto, fermandoli e riconducendone poscia un nucleo al combattimento. — Castelnuovo-Marcottini-Oppacchiasella; 10-13 agosto 1916.

LENZI Gino, da Tizzana, (Firenze), caporale 61 reggimento fanteria n.2507 matricola. — Comandante di una squadra, mentre l'artiglieria nemica bombardava violentemente la trincea del reparto, tenevasi costantemente a fianco della vedetta del posto. Ferito gravemente, non desisteva dall'osservazione, e avvistata una pattuglia, schierava i suoi uomini e ne dirigeva il fuoco, incitandoli alla resistenza e respingendo la pattuglia stessa. — Trincea Senesi, Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

LIESSI Giovanni, da Ormelle (Frazione Roncadella) (Treviso), sergente 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 42377 matricola. — Comandante di un plotone e trovatosi circondato dal nemico, seppe resistere e riorganizzare il prprio reparto scosso dalla sorpresa, incorandolo ad una viva resistenza e dando mirabile prova di virtù militare e di valore. Dopo accanito combattimento, disimpegnò il reparto, conducendolo in una posizione più arretrata, dove continuò la lotta, mantenendosi saldamente di fronte a forze avversarie numericamente superiori. — Monte Staulizze, 28 ottobre 1917.

LODA Francesco, da Palosco (Bergamo), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.) n. 15766 matricola. — Ferito e visto il nemico incalzare da vicino, rimaneva al proprio posto di combattimento, incitando i compagni a resistere fino all'ultimo, e concorrendo, dopo viva lotta, a respingerlo. — Col del Rosso, 15-17 giugno 1918.

LOI Sebastiano, da Barumini (Cagliari), caporale maggiore 6 battaglione assalto, n. 37687 matricola. — Volontariamente si offriva per portare un ordine, attraverso ad una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Costante, e instancabile esempio di attività e slancio, riuniva più tardi i pochi uomini rimasti, e con mirabile slancio si spingeva alla baionetta contro l'avversario, sventandone un tentativo di aggiramento. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

MACCARI Luigi, da Vallo della Lucania (Salerno), tenente 161 reggimento fanteria (M. M.). — In difficili momenti dell'azione, quando nostre truppe antistanti retrocedevano, manteneva l'ordine nel proprio plotone, riuniva sbandati di altri reparti, ed alla testa di tali elementi, avanzava intrepido, occupava una trincea, concorrendo a ristabilire una situazione molto critica. Ferito, mai abbandonava il combattimento, confermando così l'alto sentimento del dovere di cui aveva sempre dato prova. — Monte Sisemol, 8 giugno 1916.

MAGGIORI Italo, da Orvieto (Perugia), capitano 51 reggimento artiglieria da campagna (M. M.). — Comandante di un gruppo di batterie in una posizione avanzata, sotto il fuoco continuo di medi e grossi calibri nemici, che infliggevano gravi perdite, con mirabile fermezza ed alto sentimento del dovere, si portava sulla linea dei pezzi per incorare i serventi con la parola e con l'esempio. Durante una lunga serie di operazioni, sprezzante del pericolo eseguiva ardite ricognizioni sotto il fuoco nemico, per dirigere personalmente, e con la più grande efficacia, il tiro delle sue batterie. — Opacchiasella, 11 ottobre 1916; Gorizia-Nova Villa-Bosco Malo, agosto-novembre 1916.

MAGNICARI Pasquale, da Barletta (Bari), sottotenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). — In quattro giorni, portava ripetute volte la sua sezione mitragliatrici all'assalto. Avuto l'ordine di postare le armi in una posizione battuta dal nemico, visto che il fuoco avversario intralciava l'impresa, usciva allo scoperto, e da solo, afferrato un fucile, bersagliava i nemici che concentrarono su di lui nutrite scariche. Vista ultimata la postazione, raggiungeva, incolume, la propria arma, colla quale egli stesso apriva poi un micidiale fuoco sull'avversario. — Case Hum (Altipiano di Bainsizza), 26 agosto 1917.

MAINELLA Giovanni, da Venezia, capitano 2 reggimento genio. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917 : — Comandante di una compagnia zappatori del genio, guidava in modo mirabile il suo reparto di rincalzo all'attacco della fanteria, portando poi a compimento, durante la notte, con lavoro ostinato e rischioso, un lungo camminamento. Di propria iniziativa, eseguiva da solo una ricognizione sulla fronte nemica, dimostrando singolare ardimento, e, spintosi fin dentro le trincee avversarie, ritenute occupate, ne constatava lo sgombero, dandone immediato avviso alle truppe retrostanti, che poterono affermarvisi con notevole vantaggio della situazione. — Lo Kvica, 10-12 ottobre 1916.

MANCINI Mario, da Bari delle Puglie, capitano 97 reggimento fanteria (M. M.). — Con energia e coraggio mirabili durante una violenta azione nemica portava in linea la propria compagnia sotto un intenso tiro d'interdizione dell'avversario, e con essa respingeva una prima volta il nemico che aveva già riportato dei successi ed avanzava in forze preponderanti. Lo conteneva poi con altre truppe, resistendogli per circa 5 ore in circostanze particolarmente difficili, e ripiegando solamente in seguito ad ordine. — Basso Costone, Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

MANCINI cav. Ugo, da Vignola (Modena), maggiore 13 raggruppamento batterie assedio, gruppo obici pesanti campali. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 è sostituita dalla seguente :* — In ogni circostanza in cui ebbe ad impiegare il proprio reparto, dimostrò doti preclari di comandante molto intelligente, ardito ed attivo. In una speciale circostanza, dopo avere personalmente compiuta la ricognizione di nuove posizioni, con singolare sprezzo del pericolo, eseguì lo spostamento di due batterie del gruppo, sotto un intenso bombardamento nemico, guidandole, ciò nonostante, su di una zona molto pericolosa. — Altipiano Carsico, ottobre-novembre 1916.

MARCECA Francesco Paolo, da Trapani, tenente 85 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè affetto da congelazione ai piedi, dopo una sommaria medicazione, rimaneva al proprio posto di combattimento perchè si sapeva essere imminente un attacco nemico ; e quando questo fu pronunciato, sotto il violento fuoco avversario di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, si portava con grandi sforzi e malgrado le sofferenze presso una sua arma in posizione avanzata, e mentre col suo esempio incoraggiava ed incitava i propri dipendenti, rimaneva gravemente ferito al volto. — Monte Pasubio, 3 giugno 1916.

MARCHIONI Graziano, da Vodo (Belluno), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Slanciavasi fra i primi all'assalto di una posizione nemica. Caduto gravemente ferito in più parti ed avuto quasi asportato un piede, sotto i reticolati avversari, tentava rialzarsi ed animava ancora i suoi soldati con calde parole, incoraggiandoli ad oltrepassare i reticolati stessi e ad irrompere nella trincea nemica, finchè, venutegli meno le forze e la voce, ricadeva supino. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

MARISCALCO Orazio, da Noto (Siracusa), capitano 156 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, nonostante l'accanita resistenza ed i ripetuti contrattacchi dell'avversario, guidava il proprio reparto con slancio, coraggio ed avvedutezza mirabili all'occupazione di importanti appigli tattici verso una ben munita linea difensiva nemica. — Monte S. Michele del Carso, 11 settembre, 8 ottobre 1915.

MARTINI Matteo, da Vicoforte (Cuneo), soldato 2 reggimento genio, n. 33090 matricola. — Incurante del violento bombardamento nemico, continuò imperterrito nell'adempimento del proprio dovere. Avuta troncata una gamba e ferita l'altra per lo scoppio di una granata avversaria, trovò ancora la mirabile forza d'animo di volere che, prima di lui, fossero soccorsi gli altri compagni caduti, e, con nobili parole, si rammaricò di non poter più essere utile alla Patria. — Monte Grappa, 15 gennaio 1918.

MASCI Giuseppe, da Montelongo (Campobasso), soldato 6 battaglione assalto, n. 33123 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, si slanciava contro una posizione nemica, penetrandovi per primo. Incitando poi i compagni, respingeva gli avversari che contrattaccavano furiosamente, e infliggeva loro notevoli perdite. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

MASSONE Filiberto, da Borghetto d'Arroscia (Porto Maurizio), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna il cui compito era dei più ardui, a breve distanza dell'avversario e sotto il violento tiro dell'artiglieria di esso, seppe coll'esempio della propria calma e fermezza infondere nei dipendenti la volontà di una ostinata resistenza, benchè il tiro nemico avesse smontato un pezzo ed egli stesso fosse stato seriamente ferito alla testa. — Bosco Varagna e Rocce del Fortino, 19-20 maggio 1916.

MATTEI Arnaldo, da Roma, sottotenente 57 reggimento fanteria. — Chiamato, in condizioni difficili, ad assumere il comando di una compagnia di un altro battaglione, benchè rimasto senza ufficiali in pieno combattimento, la rianimò con la sua presenza incitando, con parole di fede, i propri soldati alla resistenza ad ogni costo. Ad un violento ritorno offensivo del nemico, balzò avanti fra i primi, trascinando i suoi al contrattacco, concorrendo così, in modo efficace, ad infrangere il tentativo dell'avversario. Contuso fortemente ad una gamba per lo scoppio di una granata avversaria, non volle allontanarsi dal combattimento, continuando a tenere il comando del reparto. — San Gabriele (Gorizia), 1-2 ottobre 1917.

MENDRINO Pietro, da Campi Salentina (Lecce), soldato 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 1570 matricola. — Si slanciava all'attacco di una forte posizione, trascinando con l'esempio e con calda parola i propri compagni, raggiungendo con essi la posizione stessa e tenendola saldamente, sebbene fossero venuti a mancare gli ufficiali. — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

MIES Giovanni, da Gajarane (frazione Campomolino) (Treviso), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41277 matricola. — Porta mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco avversario si offriva più volte quale appoggio all'arma stessa. Accerchiato da numerose forze nemiche, la portava in salvo difendola con la rivoltella alla mano: mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Lestans, 4 novembre 1917.

MIGNANI Angelo, soldato 97 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco nemico, slanciatosi fra i primi al contrattacco contro forze assai superiori, rimaneva in un primo tempo prigioniero. Riuscito a liberarsi ed a raggiungere il proprio reparto incitava i compagni con belle parole al combattimento, ed alla resistenza, e col suo contegno valoroso era di bello esempio a tutti. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero) 24 ottobre 1917.

MINUCCI Giuseppe da San Vito Chietino (Chieti), aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio plotone, che era di prima ondata assaliva, con impeto travolgente ben quattro linee successive di trincee nemiche, espugnandole, non ostante la più accanita resistenza. Sprezzante di ogni pericolo dopo aver fatto numerosi prigionieri e respinti reiterati contrattacchi, si slanciava ancora, con ardente entusiasmo, all'inseguimento del nemico dando mirabile prova di coraggio e fermezza. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MONEGATO Silvestro, da Treviso sergente 31 reggimento fanteria, n. 31050 matricola. — Mirabile esempio di alto sentimento del dovere, rimaneva ultimo sulla posizione difesa e dovuta abbandonare dietro ordine. Correndo il rischio di essere fatto prigioniero sosteneva un'accanita lotta corpo a corpo con tre nemici, primi arrivati sulla posizione stessa, e li metteva tutti e tre fuori di combattimento. — Lestans, 4 novembre 1917.

MOSCATELLI Francesco, da Assisi (Perugia), sottotenente complemento 3 reggimento artiglieria fortezza. — Incaricato di ispezionare alcuni posti di segnalazione avanzati e riferire sulla efficienza delle linee avversarie, per assolvere meglio il compito affidatogli, attraversava spontaneamente e con impareggiabile ardimento, un tratto di terreno scoperto battuto da intenso e violento fuoco di fucileria e artiglieria avversaria. Ferito gravemente, non si recava al posto di medicazione se non dopo di aver fatto rapporto al comando sul servizio compiuto, benchè la ferita riportata fosse dolorosissima e forte l'emorragia, dando così mirabile esempio di fermezza. — Lovadina (Treviso), 7 marzo 1918.

NASELLI FEO Carlo, da San Nicolas de Los Arrojos (Repubblica Argentina), tenente 80 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*: — Durante un periodo d'azione fu ammirevole per ardire, operosità, sangue freddo. Comandante di un reparto speciale, lo seppe tenere ordinato sotto l'intenso fuoco nemico, e, con bello entusiasmo, primo fra tutti, lo trascinò all'assalto d'importanti posizioni avversarie. Avuti dal comando di reggimento incarichi delicati e difficili, li assolse con zelo ed intelligenza, affrontando serenamente il pericolo; bell'esempio di calma, coraggio e alto sentimento del dovere. — Villanova (Doberdò), 10-14 ottobre 1916.

NAVA Antonio, da Sesto Calende (Milano), aspirante ufficiale 77 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo, concessagli con decreto luogotenenziale 13 settembre 1917*: — Costante esempio di belle virtù militari, durante un'avanzata, quale comandante di una sezione mitragliatrici, con calma, serenità e intelligenza, col tiro delle sue armi facilitava il mantenimento delle nostre posizioni minacciate sui fianchi dal nemico. Caduti in combattimento i comandanti di altre due sezioni mitragliatrici, riuniva altre tre armi che, sotto la sua direzione, contribuivano in modo efficace al definitivo possesso d'importanti posizioni. — Veliki Kribach-Fait Kribach, 1-3 novembre 1916.

NOLLI Giuseppe, da Milano, sottotenente 381 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dava costante mirabile esempio di calma e coraggio. Accortosi che un'arma di un'altra sezione era stata abbandonata sulle linee sgombrate, infiltratosi arditamente fra le pattuglie nemiche la ricuperava portandola fino alla nostra trincea. Durante un'attacco in massa dell'avversario, faceva fuoco con una mitragliatrice postata su di un livello stradale, e rimanendo completamente e lungamente esposto al tiro del nemico, ne fermava l'attacco infliggendogli gravi perdite. — Globokak, (Kambresco), 24-25 ottobre 1917.

ONNIS Giovanni, da Decimomanno (Cagliari), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 41058 matricola. — Esempio ai compagni di grande audacia e di fede, si gettava primo fra tutti oltre le trincee conquistate. Dopo aver bloccati gli sbocchi di una galleria, armato di un pugnale tolto al nemico e di bombe, vi irrompeva coraggiosamente da solo, intimando a tutti la resa e lo sgombro immediato. Sferratosi un contrattacco avversario, incitava i pochi superstiti a continuare nella lotta, nella quale egli stesso persisteva quantunque ferito assai gravemente. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

OSSOLA Giovanni, da Cazzago Brabbia (Como), caporale maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 23773 matricola. — Mentre il proprio reggimento aveva già iniziato col fuoco l'attacco contro una forte posizione, offrivasi per riconoscere i risultati ottenuti dal tiro della nostra artiglieria nei reticolati antistanti alla posizione stessa nei quali dovevansi aprire dei varchi. Trovati i reticolati medesimi intatti, cercava tagliarli.

Scoperto dal nemico e fatto segno al lancio di bombe a mano, benchè invitato a ritrarsi, rimaneva sul posto, continuando nel suo tentativo, finchè veniva gravemente ferito; mirabile esempio di fermezza e valore. — Monte Coston, 20 agosto 1915.

PAFUNDI cav. Giuseppe, da Pietragalla (Potenza), maggiore stato maggiore 27 corpo armata. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 marzo 1918*: In circostanze difficili di combattimento, inviato a fare ristabilire e rendere sicuri gli unici passaggi a disposizione del proprio corpo d'Armata attraverso l'Isonzo, i quali, gettati il giorno innanzi, erano stati rovinati dal tiro nemico, e trovavansi ancora esposti alle raffiche di artiglieria e mitragliatrici, assolveva tale compito con perizia ed energia mirabili, esponendosi serenamente al fuoco. Assunto poi il comando diretto di due reparti, con l'esempio infondeva loro coraggio, li riconduceva all'opera e ve li manteneva, ad onta delle perdite che i tiri infliggevano ai lavoratori. — Alto Isonzo, 20 agosto 1917.

PAGANO Paolo, da Piedimonte Etneo (Catania), aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, si portava mirabilmente avanti per costringere, con nutrite e ben dirette scariche di petardi, nuclei avversari alla resa. Occupata la trincea nemica, vi organizzava, sotto intenso fuoco di artiglieria, una salda resistenza contro forti contrattacchi. Gravemente ferito per lo scoppio di una granata avversaria, persisteva intrepido nel combattimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

PAGNONI Albino, da Concesio (Brescia), caporale 3 reggimento alpini. — Volontariamente offertosi, apriva un varco nei reticolati nemici. Nell'assalto, lanciavasi avanti primo tra i primi, dimostrando mirabile coraggio ed incuorando i compagni, finchè cadde ferito. — Cima Valderoa, 15 gennaio 1918.

PASCOLINI Etelvoldo, da S. Costanzo (Pesaro e Urbino), capitano 73 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916*: In diversi aspri combattimenti cui prese parte quale comandante di un battaglione, seppe guidare la propria truppa con fermezza, perizia e valore, dando col suo contegno mirabile esempio di sprezzo del pericolo agli inferiori e rimanendo all'ultimo gravemente ferito. — Oslavia, 28-29 ottobre, 2-3-13 novembre 1915.

PELA' Marino, da San Donà di Piave (Treviso), sottotenente complemento 3 reggimento alpini. — Volontariamente, con un nucleo di arditi, precedeva la prima ondata d'assalto e gettavasi per primo su di una trincea nemica. Caduto ferito, incitava ancora con la voce e con l'esempio i suoi a lanciarsi sull'avversario. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

PIERI Piero, da Torino, capitano 638 compagnia mitragliatrici. — In un momento culminante dell'azione, offertosi volontariamente per comandare una sezione della sua compagnia mitragliatrici, sceglieva con felice intuito e sereno sprezzo del pericolo una buona postazione, completamente allo scoperto, dalla quale batteva con tale efficacia il nemico, da costringerlo per ben tre volte a ripiegare in disordine. Manteneva poi la posizione malgrado fosse stata individuata dall'avversario ed egli stesso fosse rimasto ferito, e non la sgombrava che il mattino successivo, in seguito all'ordine di ripiegamento. — Vrsic-Krasy (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

POLENCHI Piero, da Milano, sottotenente complemento 12 reparto assalto. — Comandante di un plotone d'assalto, con zelo ed ardimento, eseguiva un colpo di mano su di una forte posizione a circa 4 chilometri dalle nostre prime linee. Scoperto e fatto segno al vivo fuoco di mitragliatrici, bombe ed artiglieria nemica, persisteva nel proprio compito fino a penetrare nella posizione stessa, infliggendo sensibili perdite all'avversario. Costretto a desistere, ripiegava ordinatamente, portando con sè i feriti. — Castello Romano (Val Giudicarie, 7-8 aprile 1918.

POMPEI Domenico, da Passignano (Perugia), sergente 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 8447 matricola. — Cacciava il nemico da una piazzuola di mitragliatrici, rafforzandovisi. — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917.

POZZI Giovanni, da Verona, tenente regia guardia finanza, legione Milano. — Comandante di un plotone di guardie di finanza, offertosi volontariamente per partecipare all'azione svolta da una compagnia d'assalto, condusse il suo nucleo di arditi con slancio e valore mirabili, precipitandosi in una galleria occupata da nemici, infliggendo loro perdite, e facendo prigionieri. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

PRESTI Vincenzo, da Aidone (Caltanissetta), tenente aiutante maggiore 2 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 3 marzo* 1918: Dava continue prove di grande energia e di sprezzo del pericolo. Durante un forte attacco nemico, sotto un violento fuoco di sbarramento, coadiuvava efficacemente il comandante di reggimento nel riordinare e ricondurre in linea reparti ricacciati dalla linea stessa, perchè rimasti privi di ufficiali, e nell'indirizzare i rincalzi, facendoli giungere in tempo nel punto stabilito, rendendo così possibile di respingere l'avversario e rioccupare saldamente la nostra posizione. — Dosso del Palo (Gorizia), 17-19 maggio 1917.

RECINE Italo, da Stradella (Pavia), aspirante ufficiale 13 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 15 marzo* 1917: — Sotto l'intenso fuoco nemico, con mirabile coraggio, trascinò il suo plotone a rioccupare una trincea che si era dovuta abbandonare, e con energia radunò e ricondusse al combattimento militari sbandati. Concorse così efficacemente ad impedire l'irruzione avversaria nelle nostre trincee, ridotte in gran parte un cumulo di macerie, fece parecchi prigionieri. — Selz, 25 aprile 1916.

RENZULLO Silvio, da Ariano di Puglia (Avellino), sottotenente complemento 158 reggimento fanteria (M. M.). — Dovendosi aprire dei varchi nei reticolati nemici, si offrì per compiere l'operazione, e ripetutamente, di giorno e di notte, e perfino due volte nello stesso giorno, alla testa di una squadra di volontari, tentò la pericolosa impresa, affrontando il fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, fino a che la condusse a compimento; mirabile esempio di audacia e valore. — Santa Lucia di Tolmino, 19-26 ottobre 1915.

RIDELLA Antonio, da Mirabello ed Uniti di Pavia (Pavia), sottotenente medico sezione sanità truppe suppletive 2 corpo armata. — *In commutazione degli encomi solenni concessigli con i decreti luogotenenziali 14 ottobre 1915 e 7 novembre 1915*: — In condizioni estremamente difficili, per parecchi giorni e parecchie notti consecutive, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, dava prova di altruismo, di fermezza e di coraggio impareggiabili, attendendo, calmo e sereno, alla medicazione dei feriti ed al loro sgombro sulle retrovie. Fermava anche e radunava militari dispersi, rincuorandoli, ed incitandoli alla lotta, mirabile esempio di salde virtù militari. — Plava, giugno 1915.

RIGHETTI Giuseppe, da Verona, sottotenente milizia territoriale 5 reggimento artiglieria fortezza. — *In commutazione della medaglia di bronzo, concessagli con decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: — Di collegamento fra una colonna di attacco ed un raggruppamento d'assedio, per meglio adempiere il suo compito, volontariamente si univa alle pattuglie incaricate di riconoscere i varchi aperti nei reticolati nemici e si teneva poi in permanenza sulle posizioni più avanzate della nostra fanteria, incessantemente percorrendole sotto il violento tiro dell'avversario, per sempre meglio assicurare il collegamento fra l'artiglieria e la fanteria attaccante. Si prodigava inoltre in pericolose ricognizioni, mirabile esempio di sommo ardimento e di cosciente sprezzo del pericolo. — Nova Vas-Nad Bregom (Carso), 10-13 ottobre 1916.

ROEHRSSEN cav. Carlo, da Napoli, maggiore 85 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 1 febbraio* 1917: — Durante sette giorni di lotta tenace e molto contrastata da parte del nemico, ed in condizioni difficili di terreno, tenne il comando di tre battaglioni, dimostrando intelligenza, energia e coraggio. — Posina, 16-21 luglio 1916.

ROMITI Alfredo, da Macerata, capitano complemento 5 reggimento bersaglieri. — Nell'attacco di una ben munita posizione, primo fra i suoi irrompeva attraverso i varchi,

superava varie linee difensive, faceva prigionieri e catturava materiale. Ferito una prima volta, perseverava, con accanimento, nella lotta, infondendo nel suo reparto, col gesto e colla parola, la fede del successo, sino a che non veniva nuovamente e gravemente colpito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

ROSSETTI Eufemio, da Parma, sottotenente complemento 1641 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici di testa di un battaglione attaccante, trascinava i propri uomini oltre le ultime difese avversarie, attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico, mitragliando i nuclei che opponevano resistenza dai camminamenti. Controbattuto da mitragliatrici avversarie, resisteva nonostante le perdite del proprio reparto, agli immediati contrattacchi, finchè, gravemente ferito e minacciato di aggiramento, doveva abbandonare la linea. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

ROSSI Aurelio, da Roma, tenente complemento 6 reparto assalto. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico, con slancio e valore mirabili, trascinava i suoi uomini alla conquista di una forte posizione. Più tardi si offriva volontariamente, con pochi uomini, per andare a raccogliere i feriti, rimasti tra la nostra linea e quella avversaria. In ogni circostanza dava impareggiabile esempio di elevate virtù militari. — Monte Asolone, 15 gennaio 1918.

ROSSI Luigi, da Ghedi (Brescia), soldato 1641 compagnia mitragliatrici, n. 3213 matricola. — Esempio di mirabile ardimento, durante l'attacco si slanciava sulle trincee nemiche, costringendo i difensori ad uscirne. Avvistato un gruppo avversario che, valendosi di numerosi camminamenti, tentava avvicinarsi ad una nostra mitragliatrice, col lancio preciso di bombe a mano lo tratteneva. Rimasto isolato, quasi circondato dai nemici e ferito gravemente, continuava in piedi il lancio delle bombe, fino a che, apertosi un varco, poteva raggiungere le nostre linee. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

SACCO Alessandro, da Cologna Veneta (Verona), soldato 7 battaglione ciclisti, n. 23703 matricola. — Ferito alla testa da una pallottola nemica, restava sulla posizione, continuando a respingere l'attacco avversario ed incoraggiando i compagni a resistere. Recandosi poi al posto di medicazione, rifiutava di farsi accompagnare dai porta feriti. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

SANNELLA Antonio, da Palmira (Potenza), sottotenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 10 aprile 1917* : — Giunto primo a rincalzo di truppa che già impegnata, sosteneva faticosamente un attacco nemico, si slanciava animosamente all'assalto coi primi uomini che lo seguirono, e, con l'impeto dell'urto, ributtava l'avversario dalle posizioni, dando tempo agli altri suoi uomini di giungere e di affermarsi su di esse. — Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916.

SAVOLDI Attilio, da Trescore Balneario (Bergamo), soldato 5 reparto assalto, n. 2348 matricola. — Gravemente ferito, seguitava a combattere con grande coraggio, finchè, mancategli le forze, dovette essere allontanato. — Val Frison (Belluno), 2 novembre 1917.

SCARFO' Nicodemo, da Mammola (Reggio Calabria), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 1 giugno 1916* : — In una critica contingenza di combattimento, con opportuno criterio e rapida risoluzione nell'impiego del proprio plotone, sapeva evitare perdite ingenti, ed energicamente riordinando ed incitando i dipendenti resi esitanti dal violento fuoco dell'avversario, respingeva alla baionetta un vigoroso attacco. — Castelnuovo (Carso), 23 luglio 1915.

SCARLINI Giuseppe, da Roma, tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio ed ardimento mirabili, sotto l'infuriare di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano avversarie, incitando i soldati colla parola e coll'esempio, li guidava alla conquista di importanti posizioni, sulle quali cadde mortalmente ferito. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

SGATTONI Alfonso, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), caporale 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26105 matricola. — Comandato con pochi uomini di retroguardia, con mirabile valore facilitò al proprio reparto, quasi accerchiato, di disimpegnarsi. In vari fatti d'arme rese preziosi servigi e fu impareggiabile esempio di belle virtù militari. — Monte Staulizze, 28 ottobre 1917.

SILVESTRI cav. Ugo, da Verona, colonnello 80 reggimento fanteria. — Durante il ripiegamento, contendeva, con mirabile tenacia, il terreno al nemico incalzante e soverchiante per numero, e passando per successive linee di difesa, si disimpegnava con circa un terzo degli effettivi. Rimasto ferito il comandante della brigata, con la parola animatrice e con l'esempio, rimanendo sempre tra i suoi reparti, trasfondeva in tutti il proprio profondo sentimento del dovere e manteneva l'ordine e la disciplina. — Altipiano di Kal, 25 ottobre; Tagliamento, 30 ottobre 1917.

SPALLICCI cav. Luigi, da Palermo, colonnello 270 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante delle truppe di fanteria in una colonna mista incaricata di un compito tattico particolarmente difficile, per ben otto volte guidò i suoi battaglioni all'attacco, tenendosi sempre in prima linea, calmo, sereno e noncurante di sè, esempio efficace ai dipendenti. Ripresa l'azione nelle giornate successive, tenne con pari ardimento il suo comando, e, rimasto gravemente ferito insistè per tornare al suo posto, e soltanto dopo l'ordine del comandante della brigata, si lasciò trasportare in seconda linea. — Altipiano di Bainsizza, 27-29 agosto 1917.

TALLARICO Giuseppe, da Cicala (Catanzaro), aspirante ufficiale 10 reggimento nter a. — Costante, mirabile esempio di slancio e coraggio, dava prove delle più alte virtù militari durante un contrattacco del nemico, cooperando efficacemente, colla propria sezione mitragliatrici, a respingerlo. Resisteva poi tenacemente sulla posizione assegnatagli sotto l'intenso e tambureggiante bombardamento avversario. Caduto, mortalmente ferito, l'ufficiale comandante di un'altra sezione, assumeva il comando anche di questa, infondendo con la parola e con l'esempio ardire e fermezza in tutti i suoi dipendenti. Sotto intense raffiche di fuoco nemico, si esponeva quindi ripetutamente per ricuperare il compagno ferito, e nell'atto generoso rimaneva egli stesso contuso, per lo scoppio di una granata avversaria. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

TORTORELLA Angelo, da Lagonegro (Potenza), caporale 273 reggimento fanteria (M. M.) n. 4144 matricola. — Giunto fra i primi su di un'aspra posizione, ed accortosi che una pattuglia nemica tentava impossessarsi di una nostra mitragliatrice rimasta senza serventi, si slanciava contro la pattuglia stessa, e con bombe a mano la disperdeva, ricuperando l'arma. — Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917.

TROINI Gustavo, da Prossedi (Roma), caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3344 matricola. — Ferito, continuava a combattere, concorrendo a respingere soverchianti forze nemiche e coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale. — Col d'Echele, 14 giugno 1918.

TURCI Alfonso, da Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), caporale 12 reggimento bersaglieri, n. 30535 matricola. — Comandante di un posto avanzato, ferito dallo scoppio di una bomba nemica, e intuendo di non poter essere sostituito, per la esigua forza della compagnia, rimaneva al proprio posto, continuando a compiere il suo dovere per ben 12 ore, finchè, per le dolorose ferite cadeva esausto. — Monte S. Francesco, 6 giugno 1918.

ZANARDI Giuseppe, da Suno (Novara), caporale maggiore 6 battaglione assalto, n. 526 matricola. — Primo fra i primi, impavido, sotto il violento fuoco nemico, conduceva mirabilmente la propria squadra all'assalto, trascinandola alla conquista di una forte posizione. Noncurante dei gravi pericoli, cui andava incontro, spintosi volontariamente fin sotto i reticolati avversari, in soccorso di un compagno ferito, lo traeva in salvo, dando prova di coraggio fermezza ed alto sentimento di cameratismo. — Monte Asolone 15 gennaio, 1918.

ZANASI Dario, da Zanano (Modena), soldato 6 reggimento alpini, n. 10969 matricola. — Con ardimento e valore mirabili, non appena conquistata una posizione, si slanciava risolutamente avanti sorprendendo e catturando numerosi nemici appiattati in una caverna. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

ZUCCHELLA Secondo, da Voghera (Pavia), caporale 830 compagnia mitragliatrici, numero 8393 matricola. — Caduto il capo mitragliatrice, continuava a far fuoco con l'arma da un punto fortemente battuto da fucileria, mitragliatrici e bombe a mano nemiche Ferito, si recava al posto di medicazione e subito dopo tornava al combattimento. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATELILLO Salvatore, da Taviano (Lecce), sergente 13 reparto assalto, n. 1174 matricola. — Alla testa della propria squadra, bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, si spingeva fino alle linee di resistenza nemiche, faceva tacere il fuoco della fucileria avversaria mediante il lancio di bombe, e rientrava provvedendo al trasporto dei feriti sotto un violento fuoco di artiglieria. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

ABBREVIATO Giuseppe, da Montebello Vicentino (Vicenza), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 44 matricola. — Ciclista di un battaglione, affrontava più volte generosamente la morte nel recapito di ordini, e partecipando ad accaniti corpo a corpo, rivelava bellamente le sue elette qualità militari. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

ADIMARI MORELLI Adimaro, da Firenze, capitano reggimento Piemonte Reale cavalleria (2). — Comandante di uno squadrone incaricato di proteggere il ripiegamento di un ponte d'equipaggio, nonostante il nemico cercasse d'impedire l'operazione, assolveva intelligentemente il compito avuto. Accerchiato con tutto il suo reparto, impartiva calmo e sereno opportuni ordini e, dando bell'esempio di calma e coraggio, si apriva un varco, traendo a salvamento quasi tutti i suoi uomini. — Ponte di Tezze (Treviso), 6 novembre 1917.

ADRIANI Giuseppe, da Foligno (Perugia), caporale 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 1587 matricola. — Di propria iniziativa, entrava in una buca dove poteva nascondersi qualche insidia nemica. Vi trovò infatti degli avversari appiattati, ma egli seppe farli prigionieri, scongiurando così un grave pericolo alle spalle della propria compagnia avanzante. — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

AGOSTINELLI Celeste, da Ancona, soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n 27355 matricola. — Arditamente, con la propria mitragliatrice, si spinse in un posto molto avanzato sotto l'intenso fuoco avversario, e di là, noncurante di sè, mitragliò efficacemente il nemico. — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

AIMÉ Tito, da Monterosso al Mare (Genova), sottotenente complemento 1 reparto assalto — Bello esempio di slancio e di ardimento durante tutta l'azione, perduti diversi uomini della propria sezione lanciafiamme, con calma e perizia, mettendosi egli stesso alla manovra degli apparecchi, respingeva un ritorno offensivo del nemico. — Monte San Gabriele, 6 ottobre 1917.

ALIBERTI VASSALLO cav. Carlo-Alberto, da Genova, maggiore 141 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, lo guidò in aspre giornate coronate da buon successo, dando bell'esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Nova Vas, 10-13 ottobre 1916-Lukatik-Hudi Log, 1 novembre 1916.

ALVARO Vincenzo, da Gerace Marina (Reggio Calabria), caporale 70 reggimento fanteria, n. 40807 matricola. — Volontariamente usciva di pattuglia per un'ardita operazione offensiva, e durante un attacco nemico, sprezzante del pericolo, dava bello esempio di coraggio e fermezza. — Carso, 6 giugno 1917.

AMADIO Pilade, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), sottotenente 5 reggimento bersaglieri. — Durante un aspro combattimento, venuto a mancare il comandante e gli altri ufficiali della compagnia moltiplicandosi col suo zelo, tutti li sostituiva con energia e fermezza, finchè non venne egli pure ferito. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

AMBROGETTI cav. Cesare, da Verghereto (Firenze), maggiore 14 reparto assalto. — Comandante di un reparto d'assalto, accompagnava per due volte una delle sue compagnie, destinata a compiere un'operazione notturna, fin presso i reticolati nemici e vi rimaneva fino ad operazione compiuta, coordinando l'azione dei reparti e animando la truppa, ottenendo di fare prigionieri e di catturare del materiale. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 18-23 maggio 1918.

AMBROGI Umberto, da Bracciano (Roma), aspirante ufficiale 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Spontaneamente offrivasi per eseguire una ricognizione su di un terreno insidioso per le numerose pattuglie nemiche appostatevi in agguato. Fatto segno a violento fuoco, si slanciava all'attacco di una pattuglia avversaria, la sbaragliava, facendo dei prigionieri, e sulla posizione dominante raggiunta si indugiava ad osservare il movimento del nemico, riportando preziose informazioni. — Forcella Muris, 28 ottobre 1917.

ANCONA Giovanni, da Bari delle Puglie, tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). — Con la parola e con l'esempio incitava il proprio plotone, raggiungendo tra i primi la linea nemica e facendo alcuni prigionieri. — Hum-Kal, 26 agosto 1917.

ANGELONE Francesco, da Roccaforte del Greco (Reggio Calabria), tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Spintosi arditamente col suo plotone in ricognizione, noncurante del violento fuoco nemico preponderante di forze, si impegnava arditamente in combattimento infliggendo all'avversario gravi perdite. Quasi accerchiato si slanciava nel fiume e lo passava a guado, mettendosi in salvo coi suoi uomini. — Valeriano Lestans, 4 novembre 1917.

APOLLONI Luigi, da Iesi (Ancona), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30791 matricola. — Portaordini, attraversava più volte impavido un tratto di terreno scoperto e fortemente battuto da violente raffiche di mitragliatrici nemiche. Gravemente ferito, rivolgeva ai compagni nobili parole d'incoraggiamento alla resistenza. — Lestans, 4 novembre 1917.

ARCOLEO Francesco, da Carini (Palermo), sottotenente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 125 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, sotto il furioso fuoco nemico, dando bella prova di alto spirito militare e di indomito coraggio, eseguiva per tre volte consecutive, in successivi cambiamenti di posizione, il traino dei pezzi della batteria. Esausto di forze, rinunciava di essere sostituito in un nuovo traino. Veniva ferito mentre, incurante di sè, incoraggiava i suoi soldati. — Faiti, 23-26 ottobre 1917.

ARGIRI Basilio, da Tortorici (Messina), soldato 253 reggimento fanteria, n. 47486 matricola. — Si spingeva con sommo ardire in un punto avanzato, intensamente battuto dal fuoco nemico, e rimaneva imperterrito al proprio posto di combattimento, resistendovi con tenacia. Noncurante del pericolo, si esponeva poi per trarre in salvo un compagno ferito, e tornava quindi al proprio posto, dando continua prova di coraggio. — Sasso Rosso, 11 febbraio 1918.

ARIA cav. Gioacchino, da Bologna, brigadiere generale comando artiglieria 27 divisione. — Diresse l'impiego delle proprie artiglieria con calma e fermezza singolari, seguendo, con intelligente attività, la situazione ed adottando rapidamente i provvedimenti che di mano in mano si rendevano necessari. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

AROSIO Giulio, da Milano, tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito additò ai propri uomini la linea da seguire, e non volle essere trasportato al posto di medicazione al termine dell'azione. — Hum-Kal, 26 agosto 1917.

ASINELLI Massimo, da Torino, tenente 5 reggimento genio. — Incaricato dell'approntamento e brillamento di interruzioni, sotto l'insistente e violento tiro nemico, attese al pericoloso compito con grande calma ed alto sentimento del dovere mantenendo coll'esempio i dipendenti saldi al loro posto in circostanze assai difficili. — Isonzo, 27 ottobre; Monticano, 9 novembre 1917.

ATTENDOLO-BOLOGNINI Ludovico, da Pavia tenente 16 raggruppamento 27 gruppo 215 batteria bombarde. — Sostituì il comandante titolare di una batteria di bombarde gravemente ferito nel momento in cui il nemico dopo di aver incendiato un deposito di combustibili nei pressi della batteria vi concentrava un violento fuoco, e cooperò allo spegnimento dell'incendio con pericolo della propria vita. Pochi giorni dopo, trovandosi con alcuni uomini in un ricovero ed essendo, l'accesso di questo rimasto ostruito dalla esplosione di un deposito di munizioni provocata dal nemico, con opera pronta ed energica, si aprì un varco, mettendo in salvo i propri dipendenti. Bello esempio in entrambe le circostanze di fermezza ed ardimento singolari. — M. Mrzli, 16-26 agosto 1917.

BABETTO Eugenio, da Albignasego (Padova), soldato 3 reggimento genio, n. 3152 matricola. — Telefonista, rinunciava al riposo concessogli per l'intenso servizio notturno prestato, e si offriva, quale guardafilo, per la riattivazione di linee interrotte dal fuoco nemico. Venne ferito, mentre con calma e fermezza singolari attendeva al proprio compito. — Osteria del Poise (Grappa), 15 giugno 1918.

BALDI Guido, da Pistoia (Firenze), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Durante la nostra azione per la presa di un'importante posizione, quale comandante di una sezione postata sulla prima linea delle fanterie, svolgeva, a protezione ed in aiuto delle nostre fanterie, una violenta, precisa ed efficace azione di fuoco contro pezzi nemici. Controbattuto violentemente ed avuto la testata di un affusto colpita dal tiro avversario, riparava subito i danni e riprendeva dopo pochi minuti il tiro. Ferito leggermente ad un braccio, non lasciava il suo posto di comando per farsi medicare, e vi restava fino al termine dell'azione, dando bella prova di calma e fermezza. — Vallarsa-Monte Corno, 9-13 maggio 1918.

BANTI Gioachino Ferruccio, da Pisa, tenente milizia territoriale 97 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un momento critico dell'azione raccolti pochi uomini del comando di reggimento, cooperava, con altri elementi, ad opporre al nemico ogni possibile resistenza. Si distingueva per coraggio, energia e sprezzo del pericolo, incitando con elevate parole i dipendenti alla resistenza. In circostanze successive si mostrava calmo e coraggioso col percorrere la fronte battuta da raffiche di mitragliatrici avversarie per portare ordini. — Basso Costone Vrsic, Ponte di Cornino, 29-31 ottobre 1917.

BARACCO Emilio, da Camagna (Alessandria), soldato 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 636 matricola. — Esempio di alta virtù militare, coraggio e fermezza, durante un violento bombardamento nemico, incaricato di assicurare il collegamento con reparti laterali, adempì lodevolmente il proprio compito, fino a che venne gravemente ferito da una scheggia di granata avversaria. — Pod-Korite, 26 maggio 1917.

BARATELLA Angelo, da Crespino (Rovigo), soldato 48 reggimento fanteria, n. 983 matricola. — Volontariamente, per due volte, si prestava in rigida stagione a passare a nuoto il Piave di fronte al nemico vigile a pochi passi dalla sponda, e cooperava al traghetto di una barca. In ambo i tentativi giungeva a pochi metri dalla sponda avversaria, ma in causa dei vortici della corrente veniva travolto e trascinato a valle, riuscendo a salvarsi soltanto dopo inauditi sforzi. — Romanziol, 9-10 aprile 1918.

BASSI Alessandro, da Milano, tenente 56 gruppo bombardieri 84 batteria bombarde 58 A. Comandante di una sezione di bombarde violentemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, manteneva celere ed efficace il fuoco pur avendo perduto un capo pezzo ed essendo o feriti o svenuti i serventi. Incurante del pericolo, personalmente riparava il pezzo che era stato colpito più volte, e provvedeva a spegnere un incendio che stava per avvolgere la riserva delle bombe. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BASSI Maurizio, da Ascoli Piceno, tenente 13 reparto assalto. — Sotto le violente raffiche di fuoco nemico, penetrava in una posizione avversaria con il suo reparto, che guidò con l'esempio, oltre le seconde linee, catturandone i difensori e materiale. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

BASTICO Edoardo, da Vigevano (Pavia), capitano 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria, fortemente controbattuta, e duramente provata dal tiro nemico, in una notte nella quale un colpo avversario bene aggiustato, scoppiando, causava la morte di un ufficiale e di tre uomini di truppa, e metteva fuori combattimento l'intera squadra di un pezzo, esponendo con esemplare coraggio la propria vita, organizzava il soccorso per i caduti, e sotto il persistente violento fuoco nemico tra le emanazioni dei gas, rimetteva in completa efficienza il pezzo stesso e continuava poi, il fuoco con l'intera sua batteria. — Olvero (Val Brenta), 15 giugno 1918.

BATTISTETTI Felice, da Mestre (Venezia), fuochista ferrovie stato stazione Bassano. — In occasione dell'incendio di un carro di munizioni, provocato dallo scoppio di una granata nemica in una stazione ferroviaria, con alto sentimento del dovere e con serio suo rischio, concorreva ad isolare il carro incendiato dal restante della colonna munizioni, scongiurando così un possibile grave disastro. — Bassano, 5 aprile 1918.

BELLANTONIO Antonio, da Palmi (Reggio Calabria), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 15090 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione, slanciatosi, alla testa di pochi compagni, in una trincea nemica, catturava due ufficiali ed alcuni soldati. Quale portaordini, in tutte le azioni si dimostrava sempre coraggioso e sprezzante del pericolo. — Pod Korite, 22 agosto 1917.

BELLINI Leonida, da Castelnuovo ne' Monti (Reggio nell'Emilia), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di una pattuglia inviata verso una forte posizione, irrompeva opportunamente in avanti per impedire la fuga dell'avversario. Sostava poi sotto il nemico per proteggere il ritorno nelle nostre linee. — Cima d'Oro di Letro, 2 aprile 1918.

BENVENUTI Giuseppe da Asiago (Vicenza), tenente 497 compagnia mitragliatrici. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, con serena energia ed esemplare coraggio incitava la propria compagnia mitragliatrici a resistere sulla linea, coadiuvando poi il comandante di battaglione a riorganizzarla dopo l'attacco avversario. — Monte Pertica, 16 novembre 1917.

BENZONI Alberto, da Milano, tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, fatto segno al violento fuoco di artiglieria nemica, animò ed incitò con serenità i suoi bersaglieri a resistere e vigilare. Avuta un'arma danneggiata da una scheggia di granata avversaria, si adoperò personalmente perchè fosse al più presto riparata e, per eseguire tale lavoro, si espose, noncurante del pericolo, in un luogo scoperto e battuto intensamente dal fuoco nemico. — Pod Korite, 27 maggio 1917.

BERNARDI Giovan Maria, da Tossignano (Bologna), capitano milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Con ardimento conduceva la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, occupandola e resistendovi poi ad un contrattacco. Per scoprire una mitragliatrice nemica che gli infliggeva forti perdite, si spingeva avanti alla linea, fino a determinarne esattamente la posizione, ciò che gli permise poi di attaccarla. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 agosto 1917.

BERTINI Alemanno, da Firenze, tenente 13 reparto assalto. — Incaricato di proteggere il fianco di una compagnia di irruzione, assolveva con audacia il compito affidatogli. Incurante di una contusione riportata, penetrava nella linea avversaria, e visto salire a rincalzo un gruppo di nemici, li attaccava di sorpresa, parte facendone prigionieri e parte volgendone in fuga. Con pochi uomini continuava poi l'inseguimento, raggiungendo la terza linea avversaria. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

BERTOCCO Anselmo, da Vicenza, sergente maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2846 matricola. — Partecipò volontariamente al combattimento e vi si distinse per coraggio e fermezza, guidando animosamente i suoi bersaglieri al contrattacco. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

BERTOLACCI Amedeo, da Borgo a Mozzano (frazione Domazzano) (Lucca), soldato 13 reparto assalto, n. 11406 matricola. — Al canto degli inni di guerra, primo fra i primi, si slanciava su posizioni nemiche, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, per ben tre volte, tornava sulle trincee di resistenza, traendo in salvo i compagni gravemente feriti. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

BESAGNO Salvatore, da Capriate d'Orba (Alessandria), caporale 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 2514 matricola. — Facente parte di una pattuglia incaricata di eseguire un colpo di mano su di un posto nemico, si slanciava risolutamente sull'avversario, scompigliandolo. Rientrava, trasportando un cadavere, armi e materiale bellico. — Meglenci (Macedonia Serba), 20 aprile 1918.

BEVERINI Enrico, da Genova, tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Partecipava brillantemente all'assalto di una forte posizione, col suo reparto zappatori. Ferito, sollecitava e dirigeva l'opera dei suoi uomini, pel rafforzamento della posizione occupata e, nonostante l'abbondante emorragia, si faceva medicare soltanto dopo di avere ricondotto il proprio reparto, che aveva ricevuto ordine di ripiegare. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BIANCO Camillo, da Gallipoli (Lecce), sottotenente 13 reparto assalto. — Comandante di un plotone di sostegno, ricevuto l'ordine di rincalzare il nucleo d'assalto, con grande slancio trascinava i suoi uomini sulle posizioni nemiche, e sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie cooperava a fare prigionieri. Rientrava poi fra gli ultimi, provvedendo al trasporto dei feriti e dei morti. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

BIGNOLI Ernesto, da Calogna (Novara), sergente 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 90 batteria, n. 16608 matricola. — Durante un anno di posizione in una linea avanzata fu costante esempio di tenacia, sprezzo del pericolo, attaccamento al servizio ed al dovere. Ferito alla faccia, continuò a tenere il comando del pezzo. — Carso, novembre 1916-ottobre 1917.

BILOTTA Giuseppe, da Cortale (Catanzaro), soldato 1641 compagnia mitragliatrici, n. 12321 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario, avanzava arditamente, colla propria mitragliatrice, attraverso a numerose difese, fino a poter mitragliare i pezzi e gli artiglieri di una batteria avversaria. Con raffiche intense ed aggiustate tratteneva il contrattacco nemico, finchè, circondato ed essendo stata inutilizzata la propria arma dallo scoppio di una bomba avversaria, si apriva un varco tra i nemici, raggiungendo le nostre linee. Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

BINDI Angelo, da Pisa, caporale reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 40633 matricola. — Di pattuglia, coadiuvava con prontezza e coraggio il proprio ufficiale, anche nei momenti più critici, recapitando avvisi in difficili circostanze. Quale cavalleggero di punta, per ben due volte con ardire affrontava nemici appiedati, servendosi del moschetto o caricandoli. — Strada di Lutrano e Fontanelle, 8-9 novembre 1917.

BIOLATO Vittorio, da Fossano (Cuneo), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Uscito per primo all'assalto di una posizione nemica, guidava avanti con calma e coraggio il proprio plotone. Soverchiato dalle forze avversarie, da solo e di propria iniziativa, raccoglieva un soldato ferito rimasto impigliato nel reticolato nemico, e lo trasportava nella nostra trincea, sotto il tiro di mitragliatrici. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

BLANCO Marcello, da Napoli, tenente di complemento 14 reparto assalto. — Comandante di una sezione lanciafiamme, partecipò con la sua compagnia d'assalto ad una operazione

ardita, spingendosi fin dentro le posizioni nemiche. Esempio di slancio e di valore, per quanto contrastato violentemente dall'avversario non cedette e mise in funzione i suoi apparecchi, infliggendo perdite al nemico e facendo personalmente prigionieri. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

BOCCACCI Filiberto, da Roma, sergente corpo aeronautico militare n. 69639 matricola. — Pilota d'aeroplano, sprezzante d'ogni pericolo, in 35 voli sul nemico, dava bello esempio di valore e di devozione al dovere, superando serenamente rischi di volo ed insidie nemiche. Scendendo a bassissima quota per mitragliare truppe avversarie, più volte, con l'apparecchio gravemente danneggiato, persisteva nel volo sino al compimento della missione affidatagli. — Cielo del Carso, marzo 1917, Cielo del Piave, gennaio 1918.

BOCCARDO cav. Pietro, da Napoli, colonnello comandante 143 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del suo reggimento, in sanguinose giornate, fu nobile e costante esempio di fede serenità nel pericolo, tenacia ed ardimento. — Monte San Marco di Gorizia, 9-14 agosto 1916.

BOFFO Beniamino da Asolo (Treviso) caporale, 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8147 matricola. — Con grande audacia traeva in salvo la propria squadra dall'accerchiamento nemico, aprendosi un varco e passando a guado i torrenti Rio Nero e Fella ingrossati dalle pioggie. In una successiva circostanza sloggiava da una posizione il nemico munito di mitragliatrici e si impossessava della posizione stessa, difendendola per qualche tempo, mentre il battaglione si disimpegnava. — Resiutta Lestans, 29 ottobre-4 novembre 1917.

BONFANTI Carlo, da Concorezzo (Milano), tenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Incaricato del collegamento fra i reparti impegnati e il comando di reggimento, durante due giorni di accanita lotta dette bella prova di ardire, di sagace intelligenza e di alta devozione al dovere. L'opera sua di operosità, svolta in condizioni difficili e gravi, fu grandemente utile per tutto l'avvicendarsi degli avvenimenti — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BONI Gustavo, da Ravenna, tenente milizia territoriale 2009 compagnia mitragliatrici — Coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia mitragliatrici a portare in linea le sezioni nel massimo ordine, percorrendo una zona fortemente battuta dal fuoco nemico e dirigendo poi efficacemente il tiro da posizioni scoperte e pericolose. Caduti feriti i graduati ed i serventi, manovrava personalmente le armi contribuendo a tenere in rispetto nuclei avversari che tentavano avvicinarsi. — Monte Valderva, 18 dicembre 1917.

BONINO Salvatore, da Strambino (Torino) soldato 3 reggimento artiglieria fortezza n. 25882 matricola. — Attendente di un ufficiale generale, offertosi più volte durante il combattimento per portare ordini in prima linea, disimpegnava tale incarico, anche nei momenti più gravi e più difficili dimostrando grande sprezzo del pericolo Rimasto ferito il generale, accorreva prontamente, sotto il fuoco incessante e violento del nemico, a porgergli i primi soccorsi, e attraversava più volte una zona battuta, per renderne avvisati il medico e gli altri ufficiali del comando. — Monte Santo-Gargaro-Zagorie, 3-15 settembre 1917.

BORDOGNA Enrico, da Milano, sottotenente 56 gruppo bombardieri 84 batteria bombarde 58 A. — Comandante di una sezione di bombarde violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica, esplicava coraggiosa opera di comando, incuorando i suoi soldati e dando loro bello esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Avute le piazzuole sconvolte, si prodigava instancabilmente per il loro riattamento, mantenendo fuoco celere ed aggiustato sugli obiettivi assegnatigli. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

BOSSI Luigi, da Busto Arsizio (Milano), tenente complemento aiutante maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Noncurante del pericolo, coadiuvò intelligentemente il comandante nella marcia del battaglione in un tratto di terreno fortemente battuto dal

fuoco nemico. Alla sera, benchè contuso ad una spalla dallo scoppio di una granata avversaria, continuò a disimpegnare il proprio servizio, dando esempio di elevato sentimento del dovere. — Pod-Korite, 25 maggio 1917.

BOSSI Luigi, da Busto Arsizio (Milano), tenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Aiutante maggiore in 2°, intelligente coadiutore del comandante di battaglione, durante un vivo combattimento col nemico si portò con ardita risolutezza nel posto più pericoloso e radunati militari rimasti senza ufficiali, prese parte con essi all'azione, contribuendo col suo contegno energico a facilitare il compito del battaglione. — Lestans, 4 novembre 1917.

BOTTECCHIA Ottavio, da Colle Umberto (frazione San Martino) (Treviso), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 35418 matricola. — Con calma ed ardimento sotto il violento fuoco nemico aggiustava tiri efficacissimi e falcianti con la propria mitragliatrice, arrecando gravi perdite all'avversario e fermandone l'avanzata. Costretto più volte ad arretrare, incurante del pericolo portava seco l'arma e tornava a postarla, aprendo sempre un fuoco violento sul nemico. — Lestans, 4 novembre 1917.

BOTTI Gino, da Roma, tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Nelle azioni di retroguardia in cui fu impegnato il suo reparto, si distinse per grande ardimento e valore. Assalito da numerose forze nemiche, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, dando bello esempio di calma, si disimpegnò, ripiegando abilmente e mantenendo sempre in rispetto l'avversario. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

ACCHI Battista, da Sale Marasino (Brescia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 27913 matricola. — Si offrì volontariamente, per prendere parte ad una azione svolta da un reparto d'assalto, e rimase sempre in testa alla pattuglia di punta, penetrando con essa in una posizione nemica e contribuendo a fare prigionieri. — Cima d'Oro (Costa di Salo), 23 maggio 1918.

BRANCA Francesco, da Specchia (Lecce), sergente 31 reggimento fanteria, n. 2323 matricola. — Con l'esempio incitava i dipendenti alla resistenza contro il nemico avanzante in forze di molto superiori. Si slanciava poi alla baionetta, e non si ritirava che quando tutta la linea ebbe ripiegato. — Lestans, 4 novembre 1917.

BRANCACCIO Piero, da Scurcola Marsicana (Aquila degli Abruzzi), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 21737 matricola. — Facente parte di una pattuglia incaricata di eseguire un colpo di mano su di un posto nemico, si slanciava risolutamente sull'avversario, scompigliandolo. Rientrava, trasportando un cadavere, armi e materiale bellico. — Meglenci (Macedonia Serba), 20 aprile 1918.

BREGANTE Alfredo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento 1 reggimento alpini. — Incaricato delle funzioni di aiutante maggiore in 2° durante il combattimento dava bello esempio di calma e noncuranza del pericolo, percorrendo incessantemente la linea di fuoco, per incitare i soldati alla resistenza. Assumeva poi il comando di un tratto di linea, mantenendo saldamente le posizioni — Monte Stella (Tarcento, Udine), 28 ottobre 1917.

BRIVIO Innocente, da Missaglia (Como), soldato 822 compagnia mitraglieri, n. 20603 matricola. — In vari sanguinosi assalti alla baionetta, diede sempre bello esempio di slancio e coraggio ai compagni. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BRULLO Giuseppe, da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), sottotenente complemento 14 reparto assalto. — Comandante di un nucleo di assalto, per la cattura di un posto avanzato nemico, lo condusse con slancio ed ardimento. Trovata sgombra la posizione avversaria, proseguì per un altro obiettivo, che fu trovato parimente sgombro. Accorse allora in un'altra posizione vicina, ove un nucleo del medesimo suo reparto d'assalto aveva impegnato combattimento, e benchè contuso contribuiva a fare prigionieri. Già distintosi per fermezza e sprezzo del pericolo in numerose ricognizioni. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

BUONONATO Giovanni, sergente maggiore 58 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un battaglione, diede continue prove di arditezza e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, incitando numerosi militari, annidati nei camminamenti, ad uscirne, li trascinò con l'esempio al fuoco, ed assuntone, quindi, il comando, li condusse all'assalto, contribuendo alla conquista di posizioni nemiche ed alla cattura di numerosi avversari. — Oslavia, 6-8 agosto 1916.

BUTTERI Giulio, da Firenze, soldato 754 compagnia mitragliatrici, n. 14362 matricola. — Portaordini, disimpegnò il proprio compito con zelo instancabile, intelligenza e continuo sprezzo del pericolo, finchè non cadde ferito. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

CALAVALLE Gennaro, da Urbino (Pesaro e Urbino), capitano 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione, tenne in parecchie azioni di guerra contegno fermo e sprezzante del pericolo, calmo e sereno nell'impartire ordini e nel fare eseguire le giuste disposizioni date, ottenendo di respingere il nemico e infliggendogli perdite. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre; Usago, 4 novembre 1917.

CALVARI Ottavio, da Roma, tenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori a rincalzo di una compagnia scossa dal violento fuoco di mitragliatrici e di artiglierie nemiche, con singolare coraggio si slanciava all'attacco alla testa dei suoi uomini su di un terreno fortemente battuto. Dava così nuovo impulso alla compagnia, colla quale concorreva poi a disperdere una prima linea di nemici, inseguendoli fino ai trinceramenti, presso i quali cadde gravemente ferito. — Coston d'Arsiero (Vicenza), 18 maggio 1916.

CAMBELLOTTI cav. Alberto, da Firenze, maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione di riserva, con prontezza e tatto accorreva di propria iniziativa, alla testa di due sue compagnie a fermare l'irruzione del nemico, che aveva improvvisamente sfondata la nostra linea, e con fermo risoluto ed energico contegno ricacciava l'avversario, ristabilendo la situazione. — Lestans, 4 novembre 1917.

CAMOSSO Michele, da Camerana (Cuneo), sottotenente 4 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, si slanciò alla testa del proprio reparto all'attacco di una posizione potentemente difesa. Contuso, da un primo colpo, continuò nell'azione con animo gioviale e sereno, incoraggiando ed incitando i propri dipendenti con l'esempio del suo coraggio e della sua fermezza. Rimasto gravemente ferito, ad una spalla, tentò, dopo una prima fasciatura, di rientrare nell'azione, ma essendogli venute meno le forze, dovè rinunziarvi e lasciarsi trasportare al posto di medicazione. — Dolye (Tolmino), 15-16 agosto 1915.

CAMPAGNANI Giovanni, da Narni (Perugia), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 550-G matricola. — Durante un giorno e una notte di azione, benchè febbricitante, si recava volontariamente più volte a riattare le comunicazioni telefoniche, e fino al comando di un gruppo di batterie, per assumere informazioni circa l'andamento delle operazioni. Restava poi, per il rimanente tempo, ininterrottamente, sulla linea dei pezzi, anche quando più violento era il bombardamento nemico, incorando i compagni, bell'esempio di resistenza, fermezza e coraggio. — Ronzina (Tolmezzo), 24-25 ottobre 1917.

CAMPINI Carlo, da Brusasco (Torino), capitano addetto comando 22 divisione. — Addetto al comando di una divisione, in servizio di stato maggiore, dette ripetute prove di esemplare valore, calma e capacità professionale, rendendosi efficacissimo collaboratore del comando. — Hoje Mesniach, settembre-ottobre 1917.

CANCELLI Giulio, da Roma, aspirante ufficiale 1472 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il fuoco violento di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, conduceva i dipendenti alla conquista di forti posizioni, dirigendo, con grande perizia e singolare fermezza, il tiro delle proprie armi. — Col del Rosso, 31 gennaio 1918.

CAPASSO Domenico, da Frattamaggiore (Napoli), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 10605 matricola. — Facente parte della prima ondata d'assalto, si spingeva avanti animosamente, incoraggiando i suoi compagni ed essendo tra i primi a giungere sulle trincee avversarie. — Dosso-Faiti, 29 agosto 1917.

CAPOROSSI Francesco, da Brisighella (Ravenna), caporale maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 720 matricola. — Volontariamente recavasi di pattuglia in un punto assai pericoloso, cooperando a farvi dieci prigionieri. In combattimento distinguevasi per ardire e fermezza, e sparava sul nemico avanzante, senza curarsi dell'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. Ferito, dimostravasi spiacente di non poter continuare a combattere. — Lestans, 4 novembre 1917.

CAPPIELLO Aurelio, da Potenza, aspirante ufficiale 31 reggimento fanteria. — Comandato più volte di pattuglia, seppe sempre assolvere con perizia il proprio compito, incurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e riportando utili e precise informazioni. — Lestans, 4 novembre 1917.

CARBINI Antonio, da Aggius (Sassari), soldato 756 compagnia mitragliatrici, n. 18530 matricola. — Sotto il fuoco nemico, in un terreno assolutamente scoperto, continuò sempre, volontariamente e col massimo sprezzo del pericolo, a portare ordini ed avvisi fra la prima linea ed il comando di un battaglione. Conscio dell'importante servizio che compiva, con bello ardimento, si apriva il passaggio attraverso una pattuglia, che voleva costringerlo alla resa. — Sasso, 15 giugno 1918.

CARDACCI Giovanni, da Regalbuto (Catania), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 1270 matricola. — Portaordini, disimpegnò il proprio compito con zelo e coraggio esemplari, dimostrando calma anche nei periodi di intenso bombardamento nemico. Ferito, incurante di sè, insisteva per restare al suo posto e continuava nel proprio compito. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

CARDARELLI Mario, da Ripatransone (Ascoli Piceno), soldato 1570 compagnia mitragliatrici, n. 4303 matricola. — Porta ordini, per più volte percorreva tratti di terreno scoperti e violentemente battuti dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, assolvendo sempre con attività e coraggio esemplari il proprio compito, finchè non rimase ferito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

CARMINE Romeo, da Cannobbio (Novara), soldato 5 reparto assalto, n. 2918 matricola. — Volontario in servizi di pattuglia, dava bell'esempio di fermezza e coraggio. Incaricato di una difficile e pericolosa ricognizione, la compiva con zelo, incurante del fuoco nemico. — Val Frison (Belluno), 2 novembre; Valle Torrente Togorzo (Belluno), 12 novembre 1917.

CARUSI cav. Antonio, da Polutri (Chieti), maggiore 15 raggruppamento bombardieri, 26 gruppo. — Con prontezza d'intuito e ferma energia interveniva, unitamente ad un ufficiale dipendente, a dominare il panico dal quale era stato preso parte del personale di truppa nell'occasione in cui un colpo nemico di grosso calibro aveva fatto crollare la galleria dell'osservatorio di gruppo e travolto, colle rovine, alcuni militari, causando anche un principio d'incendio, pericoloso per la vicinanza di un deposito di munizioni. Da tale suo atto di coraggio, conseguiva la salvezza del personale, il pronto sepgnimento dell'incendio ed il ristabilimento delle comunicazioni interrotte. Poco dopo, quantunque contuso, si recava in una trincea di prima linea presso gli osservatori delle dipendenti batterie fortemente battuti, ed ivi attendeva alla direzione del fuoco per più ore. — Krad-Vrh, 23 agosto 1917.

CARUSO Domenico, da Spezzano Albanese (Cosenza), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 26525 matricola. — Servente di un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, a circa 200 metri dalle linee nemiche ed allo scoperto, dava bella prova di calma, coraggio e perizia, disimpegnando le sue mansioni per ben 7 ore sotto il violento tiro di medi calibri, bombarde, mitragliatrici e fucileria avversaria. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

CASALINI Arnaldo, da San Lazzaro Parmense (Parma), capitano 89 reggimento fanteria — In seguito ad ordine ricevuto, conduceva, con slancio, la sua compagnia all'attacco di una posizione per tentare di riprenderla al nemico, che recentemente l'aveva occupata con forze preponderanti. Contrattaccato dall'avversario, ne arrestava nettamente l'avanzata nonostante le forti perdite subite pel violento fuoco di esso, e si manteneva saldamente sulla linea raggiunta, incitando coll'esempio e colla parola i dipendenti. — Testata di Val d'Assa, 20 maggio 1916.

CASANOVA Ardicio, da Sissa (Parma), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini - Trascinava il proprio plotone all'assalto con grande slancio, guidandolo, con calma e coraggio, sotto il tiro di una mitragliatrice ed il lancio di bombe a mano nemiche, sino alla trincea avversaria. Cadeva ferito in più parti, non cessando dall'animare i suoi. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

CASANOVA Luigi, da Ferrara, tenente 2 raggruppamento bombardieri, 20 gruppo, 111 batteria. — In vari giorni d'azione, dall'osservatorio, situato su di una linea avanzata, diresse il fuoco della propria batteria, sotto l'intenso tiro nemico che demoliva l'osservatorio stesso, facendovi vittime. Dopo che la batteria ebbe sparato l'ultimo colpo, procedette al disarmo e trasportò i materiali, sotto il violento bombardamento avversario. Investita la colonna di trasporto dalle truppe d'assalto nemiche munite di mitragliatrici, seppe ancora portare in salvo i tubi di bombarde, dando esempio di coraggio e di fermezza ai dipendenti. — Castagnevizza, 24-27 ottobre 1917.

CASETI Giuseppe, da Pietralunga (Perugia), aiutante battaglia 31 reggimento fanteria, n. 19429 matricola. — Comandato spesse volte di pattuglia, in uno di tali servizi, si spingeva fin sotto ad una posizione nemica. Fatto segno al fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria avversaria, non desisteva dal proprio compito, riportando notizie sicure su le forze e gli appostamenti nemici. — Lestans, 4 novembre 1917.

CASINGHINI Angelo, da Broni (Pavia), guardia finanza legione Milano, n. 7792 matricola. — Durante l'azione, contro una posizione avversaria, si dimostrava pieno di entusiasmo e di coraggio, portandosi sempre dove più ferveva la lotta. Col proprio comandante di squadra, dopo vivo combattimento, costringeva alla resa un piccolo posto avversario. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

CASU Pietro, da Mores (Sassari), sergente 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 20320 matricola. — Ferito alle braccia, si recava al posto di medicazione soltanto in seguito ad ordine, avendo voluto prima cooperare personalmente al trasporto di altri sei militari rimasti pure colpiti nella stessa circostanza. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

CAVALLERO Costanzo, da Bene Vagienna (Cuneo), soldato 830 compagnia mitragliatrici, n. 9209 matricola. — Ferito alla faccia, non appena medicato, rientrava al posto di combattimento. Il giorno dopo, esausto, fu costretto dal suo comandante di sezione a recarsi nuovamente al posto di medicazione. — Altipiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917.

CAVIGIOGLIO Elia, da Balzola (Alessandria), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 1053 matricola. — Esempio costante di alto sentimento del dovere di fermezza e di coraggio, durante parecchi mesi di campagna, con calma e abilità si adoperava nel ripiegamento della batteria, fino a che veniva ferito dal tiro dell'artiglieria nemica. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

CAVIGLIOLI Riccardo, da Milano, tenente 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante l'attacco di una forte posizione dava prova di alte virtù militari e di grande perizia. Caduti i tre comandanti di sezione, da solo li sostituiva in modo che alle colonne d'attacco non mancò mai l'aiuto delle sue armi. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

CENDALI don Lorenzo, da Arezzo, cappellano militare 39 raggruppamento artiglieria assedio. — Sotto l'intenso bombardamento nemico si recava a confortare i feriti, e sprezzante del pericolo ne traeva alcuni in salvo, tutti animando ad alto spirito di sacrificio e di fede. — Monte Piatto, 21-24 ottobre 1917.

CHERCHI Giuseppe, da Teulada (Cagliari), appuntato guardie finanza legione Milano, n. 3713 matricola. — Nell'azione, contro una posizione nemica, diede esempio di arditezza ai suoi compagni, giungendo fra i primi sulla posizione avversaria e vincendo da solo la resistenza incontrata in un ricovero, dove l'avversario cercava di contrastargli il passo. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

CHIANTONE Raffaele, da Napoli, soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 222 matricola. — Facente parte di una pattuglia incaricata di eseguire un colpo di mano su di un posto nemico, si slanciava risolutamente sull'avversario, scompigliandolo. Rientrava, trasportando un cadavere, armi e materiale bellico. — Meglenci (Macedonia Serba), 20 aprile 1918.

CHIARELLA Santo, da Isola del Cantone (Genova), soldato 201 reggimento fanteria (M. M.), n. 5413 matricola. — Rimasto mortalmente ferito il capitano, di cui era attendente, dopo vani sforzi di due portaferiti, che lasciarono la vita nel tentativo di soccorrere l'ufficiale stesso, con esemplare abnegazione, benchè egli medesimo colpito in più parti, cercava di adagiare il corpo del proprio superiore su di una barella, e, soltanto dopo molti e infruttuosi tentavivi, abbandonava la nobile impresa, essendogli mancate le forze. — Coston di Arsiero (Vicenza), 18 maggio 1916.

CHIARELLI Andrea, da Rovigo, aspirante ufficiale 9 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, immolava la sua balda giovinezza nel trattenere i nemici, che tentavano aggirare e catturare i suoi uomini. — Sasso, 25 dicembre 1917.

CHIERICONI Umberto, da Grottammare (Ascoli Piceno), capitano 151 reggimento fanteria (M. M.). — Durante intensi bombardamenti nemici, percorreva incessantemente la prima linea per incorare i suoi soldati e li lanciava poi prontamente e tempestivamente al contrattacco. Alla testa del suo battaglione, in un periodo di aspri combattimenti, dava costante prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Monte Fior e Casara Zebio, giugno-luglio 1916.

CICCARELLI Socrate, da Jenne (Roma), tenente milizia territoriale 70 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, durante un attacco nemico si portava celeremente sul punto più minacciato, riuniva i superstiti e li guidava alla ripresa di una posizione perduta. Mancato il collegamento con un battaglione laterale, si offriva per ristabilirlo, e, raggiunto lo scopo sotto l'intenso fuoco avversario, tornava al proprio comando per riferire esattamente sulla situazione. — Carso, giugno 1917.

COCCO Osvaldo, da Napoli, soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 20427 matricola. — Postosi alla testa di alcuni suoi compagni rimasti senza comandante, attraversava con essi tratti di terreno intensamente battuti dall'artiglieria nemica, e, slanciatosi dove più ferveva la mischia, concorreva valorosamente a respingere un attacco. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

COMELLA Ettore, da Frignano Maggiore (Caserta), sergente 31 reggimento fanteria, n. 39302 matricola. — Con l'esempio e con la parola induceva i soldati a lui vicini a compiere il proprio dovere. In una speciale circostanza, non cedeva menomamente davanti al nemico incalzante, fermandolo e tenendogli testa fino a che non ebbe l'ordine di ripiegare. — Lestans, 4 novembre 1917.

COMMENTO Renato, da Ravenna, tenente 8 battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale comandante di una sezione mitragliatrici, impiegiò con ardire e intelligenza le proprie armi, sventando una manovra del nemico, che tentava l'accerchiamento di un paese. Fu sempre e ovunque di bell'esempio per calma, e valore. — Resiutta (Carnia), 26 ottobre; San Vendemiano, 7 novembre 1917.

COSTARELLA Pasquale, da Palizzi (frazione Palizzi Marina) (Reggio Calabria), soldato 61 reggimento fanteria, n. 2096 matricola. — Accortosi che il proprio capo-squadra era stato sepolto sotto la trincea, franata in seguito allo scoppio di una granata nemica, pur persistendo il bombardamento avversario, lo disseppelliva e lo trasportava in un luogo sicuro, tornando subito dopo al proprio posto di combattimento. In ogni circostanza dava prova di coraggio e fermezza singolari. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

CRESSANO Luigi, da Ottiglio (Alessandria), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 4116 matricola. — Esempio costante di alto sentimento del dovere di fermezza e di coraggio, durante parecchi mesi di campagna, con calma e abilità si adoperava nel ripiegamento della batteria, fino a che veniva ferito dal tiro dell'artiglieria nemica. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

CROCETTI Ignazio, da Viterbo (Roma), aiutante di battaglia 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 50037 matricola. — Di valido aiuto al comandante di compagnia e di bello esempio ai dipendenti, saldamente manteneva ,col proprio plotone, una posizione violentemente attaccata dall'avversario. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

CURTO Carmine, maresciallo maggiore zappatore 63 reggimento fanteria. — Durante varii giorni di aspri combattimenti, portò frequentemente ordini dal comando del reggimento ai varii reparti sotto l'infuriare del fuoco nemico, e ferito leggermente, rimase in linea. Cooperò inoltre a ricuperare la salma di un ufficiale superiore caduto presso i reticolati nemici, dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Polazzo, 1-5 luglio 1915.

D'ADAMO Francesco, da Serracapriola (Foggia), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 21130 matricola. — Di vedetta, ed accortosi che un compagno caduto ferito presso la linea nemica implorava soccorso, si offriva spontaneamente per effettuarne il trasporto, compiendo il pietoso ufficio da solo e su di un terreno scoperto. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

DE BICCARI Pietro, da Orsara di Puglia (Avellino), caporale 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n 44563 matricola — Durante una intera notte seppe difendere strenuamente il tratto di fronte assegnatogli allo sbocco di un paese attaccato in forze dal nemico, incitando i suoi uomini a resistere in condizioni sempre più critiche, e si ritirava poi per ultimo, in seguito ad ordine. Anche in altri fatti d'arme era stato di costante esempio ai dipendenti per il suo coraggio e per le sue virtù militari. — Sequals, 4-5 novembre 1917.

DE CENZO Alfonso, da San Cesario di Lecce (Lecce), tenente 10 reggimento fanteria. — Sotto il tiro continuo dell'artiglieria nemica, eseguiva col proprio reparto lavori di rafforzamento e di sistemazione di posizioni conquistate, e durante i ripetuti contrattacchi avversari concorreva a contrastare al nemico la riconquista della perduta posizione, dando, anche nei momenti più difficili, bella prova di calma e coraggio. — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917.

DEL BALZO Giovanni Battista, da Napoli, sottotenente 1 reggimento granatieri. — Durante la ritirata, a guado, di un plotone, da un isolotto del Piave, ingrossato per recenti pioggie, e sotto il tiro di artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, si slanciava spontaneamente in acqua, per portare aiuto ad un granatiere travolto dalla corrente, e lo traeva in salvo. — Piave (Candelù), 3 marzo 1918.

DEL BUONO Giovanni, da Chiusi in Casentino (Arezzo), caporale maggiore 70 reggimento fanteria 6010 matricola. — Essendo la propria squadra circondata dal nemico, dava prova di coraggio e fermezza esemplari, riuscendo ad aver ragione dell'avversario. — Carso, 6 giugno 1917.

DE LUCA Giuseppe, da Belluno, tenente complemento 9 raggruppamento bombardieri. — Addetto al comando di un raggruppamento di bombardieri, per un lungo periodo di tempo ed in molte ricognizioni, dava belle prove di valore e di devozione al dovere, non risparmiandosi mai, pur essendo malfermo in salute, finchè, esausto, dovette essere allontanato dalla linea. — Plava-Vodice, agosto 1916- agosto 1918.

DE LUCIA Stefano, da Mugnano del Cardinale (Avellino), 3 reggimento artiglieria fortezza (costa fortezza), n. 13983 matricola. — Servente di un pezzo, dopo dodici ore di fuoco ininterrotto, sotto l'intenso bombardamento nemico, rifiutava il cambio e continuava a prestare servizio per oltre dieci ore, dando ai compagni bell'esempio di calma, tenacia e noncuranza del pericolo. — Ronzina (Tolmino), 24-25 ottobre 1917.

DESIDERIO Giuseppe, da Chieti, tenente complemento 2 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria in una posizione scoperta e fortemente battuta dal fuoco nemico, con fermezza esemplare manteneva regolare l'azione del proprio reparto, anche nelle più critiche circostanze. — Col d'Asiago, 27-30 gennaio 1918.

DE VECCHI Cesare, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano complemento 116 gruppo bombardieri. — Con grande entusiasmo, con assiduo interessamento, con la costante sua presenza fra i dipendenti, dirigeva e portava a termine, in modo brillante, i lavori di postazione di una batteria di bombarde in una località molto avanzata e continuamente battuta dal fuoco nemico. Nel giorno dell'azione, pur curando la direzione del tiro, prontamente accorreva in mezzo ai pezzi, ove maggiore era il pericolo, infondendo a tutti coraggio e calma ed ottenendo dalla batteria ottimi risultati. — Regione Zugna, 23 maggio 1918.

DHO' Giuseppe, da Roccaforte Mondovì (Cuneo), sergente 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 14209 matricola. — Rimasto comandante ed unico graduato di una sezione mitragliatrici, con esemplare valore e sprezzo del pericolo, la conduceva all'assalto, e col fuoco delle armi e con una accanita lotta a colpi di bombe, si affermava su di un'importante posizione nemica. — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

DI BENEDETTA Venanzio, da Francolise (Caserta), aspirante ufficiale medico 9 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, bello esempio di calma e coraggio, raccolse e medicò allo scoperto, sotto il fuoco nemico, numerosi feriti del proprio e di altri corpi. Nonostante il locale dove erasi poi trasportato, fosse più volte colpito da granate avversarie, con fermezza ed alto sentimento del dovere rimase saldo al proprio posto, malgrado il ripiegamento dei reparti, fino a quando non ebbe sgombrati tutti i feriti ivi ricoverati. — Sasso, 24 dicembre 1917.

DI BIASO Angelo, da Belluno, tenente milizia territoriale 62 reggimento fanteria. — Comandante di una linea di piccole guardie, durante un violento bombardamento nemico, la percorreva incessantemente, segnalandosi in modo singolare per grande sprezzo del pericolo e singolare fermezza. Gravemente ferito, continuava con la sua presenza ad infondere calma e coraggio nei dipendenti, mantenendo in essi, fino all'ultimo, la più salda disciplina e il fermo proposito della resistenza. Non si allontanava che dopo terminata l'azione di fuoco dell'avversario. — Cima Bruciata (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

DI MAIO Francesco, da Calitri (Avellino), capitano 57 reggimento fanteria. — Sia quale comandante di compagnia, sia quale comandante di battaglione, fu in ogni circostanza di esempio a tutti per il suo coraggio. Durante vari bombardamenti nemici, cui fu esposto il suo reparto, sprezzante di ogni pericolo, tenne saldi i dipendenti sulle posizioni da lui sapute consolidare nonostante il violento fuoco avversario. — Val Vanoi, novembre 1915; Peuma, febbraio; Oslavia, marzo-maggio 1916.

DI MARTINO Carmelo, da Noto (Siracusa), capitano 20 reggimento fanteria. — Sereno ed intrepido nel pericolo, sotto il violento fuoco di artiglieria e di fucileria avversaria, guidava personalmente il proprio battaglione all'attacco ed alla conquista di trincee nemiche. — Dosso Faiti, 23 maggio 1917.

DI MONTEVERDE Bruno, da Verona tenente 5 gruppo aeroplani, 38 squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano, in 33 voli costantemente si comportava da valoroso, superando, con singolare ardimento e fermezza, le offese nemiche e le avversità del cielo. — Cielo del Carso, agosto 1917; Cielo del Piave, febbraio 1918.

DI STEFANO Celestino, da Cupello (Chieti), soldato 220 reggimento fanteria (M. M.), n. 1020 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, volontariamente e ripetutamente usciva dalle nostre linee, per raccogliere alcuni compagni feriti, caduti sotto i reticolati nemici. — Capo Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918.

DONDEYNAZ Ottavio, da Aosta (Torino), capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, dopo aver spinte, sotto il fuoco falciante di mitragliatrici ed il tiro di interdizione di artiglieria nemica, due ondate all'assalto, guidava personalmente la terza ondata fino alla lotta corpo a corpo coll'avversario. Fermata l'irruenza dell'attacco dal numero soverchiante dei nemici, manteneva accesa la lotta a colpi di fucile e bombe a mano, bell'esempio di ardimento e valore per i suoi soldati. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

DORIA Vincenzo, da Roma, sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — In accaniti corpo a corpo, fu sempre dove più ferveva la mischia, coadiuvando validamente il proprio comandante di compagnia, ed animandosi dipendenti con la parola e con l'esempio. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

D'ORMEA cav. Ugo, da Roma, maggiore 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie, trovandosi senza comunicazioni con la prima linea, in causa dell'intenso bombardamento nemico, nonostante che questo seguitasse ad infuriare e che quattro esploratori, di cui due ufficiali, da lui mandati ad assumere informazioni, non avessero più fatto ritorno, si recava egli stesso sulle prime linee, attraversando un terreno impervio per frane e fortemente battuto, e faceva poi ritorno al proprio posto di combattimento, seguitando a dirigere in modo esemplare l'azione del proprio gruppo. — Monte Vies, 15 giugno 1918.

DRAGONE Cosimo, da Sava (Lecce), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, n. 24157 matricola. — Animato da alto sentimento di cameratismo e conscio del pericolo che correva, penetrava in una baracca incendiata dallo scoppio di una granata nemica, e con altri due soldati traeva a salvamento un compagno ivi rimasto, ferito gravemente. Poco dopo, spinto da devozione verso l'ufficiale, di cui era attendente, entrava, lui assente, in un altra baracca, pure in preda alle fiamme, e ricuperava oggetti e memorie, che sapeva essere carissime all'ufficiale stesso. — Punte Muscè-Possagno (Treviso), 6 giugno 1918.

DRUSCOVICH Mario, da Verteneglio (Austria), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Contrattaccava con perizia, facendo prigionieri, e ristabilendo il collegamento fra due battaglioni del reggimento. Esempio ai dipendenti di calma, sprezzo del pericolo e coraggio, gravemente ferito ad un braccio, di null'altro si rammaricava che di doversi ritirare dal combattimento. — Iamiano, 24 maggio 1917.

ESPOSITO Ferdinando, da Angri (Salerno), sergente 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18317 matricola. — Alla testa del plotone lanciavasi con ardimento su di un ponte per oltrepassarlo. Dava bella prova di tenacia nel ritentare più volte l'operazione sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, finchè veniva gravemente ferito ad una coscia. Costretto così a ritirarsi rivolgeva ancora parole d'incitamento ai suoi bersaglieri. — Lestans, 4 novembre 1917.

FABBRI Cesare, da Roma, tenente 13 reparto assalto. — Sotto il violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano nemiche, trascinava all'assalto il proprio plotone penetrando, alla testa dei suoi uomini, in tre successivi ordini di trincee avversarie. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

FAGIOLO Giuseppe, da Segni (Roma), soldato 25 reggimento artiglieria campagna, numero 43021 matricola. — Animato da alto spirito di cameratismo e conscio del pericolo che correva, penetrava in una baracca incendiata dallo scoppio di una granata nemica, e con altri due soldati traeva a salvamento un compagno ivi rimasto ferito gravemente. — Punta Muscè-Possagno (Treviso), 6 giugno 1918.

FAGNINI Giuseppe, da Borgo San Giacomo (Brescia), aspirante ufficiale 16 gruppo bombardieri, 48 batteria bombarde. — Sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva distrutto camminamenti e trincee e seppellita la linea telefonica fra la batteria e l'osservatorio posto in una trincea di prima linea, per due volte, incurante del pericolo, solo e di sua iniziativa, stendeva una nuova linea, assicurando il continuo funzionamento della batteria. — San Gabriele (Salcano-Gorizia), 18 agosto 1917.

FALCOMBELLO Giovanni, da Villafranca Piemonte (Torino), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 1475 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione avversaria, fu tra i primi in ogni istante della lotta, dimostrando indomito coraggio ed essendo di bell'esempio ai compagni per slancio e per fermezza; distintosi in precedenti azioni. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FANFONI Celeste, da Savona (Genova), soldato 48 reggimento fanteria. — Volontariamente, e con entusiasmo si prestava, in rigida stagione, a passare a nuoto il Piave di fronte al nemico vigile a pochi passi dalla sponda, e cooperava al traghetto di una barca, che doveva trasportare una pattuglia di arditi, giungendo alla riva opposta dopo essere stato travolto dai gorghi, dai quali si salvò soltanto con sforzi inauditi. — Romanziol, 10 aprile 1918.

FANNA Angelo, da Venezia, soldato 97 reggimento fanteria M. M.), n. 18315 matricola. — Durante un violento attacco nemico si spingeva tra i primi al contrattacco, dimostrando slancio e coraggio singolari. Nella successiva resistenza opposta all'avversario, incitava continuamente i compagni con la parola e con l'esempio, dando continue prove di ardimento e disprezzo del pericolo. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917

FAUSTINI Giunio, da Terni (Perugia), capitano 71 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, con prontezza e con sprezzo del pericolo in momenti difficili, sotto l'intenso fuoco avversario con l'esempio e con l'energia seppe infondere nei dipendenti coraggio e fermezza, trattenendo e ricacciando gli attacchi nemici e rimanendo ferito ripetutamente. — Srednie-Kambresco, 25 ottobre 1917.

FAVARA Alfredo, da Salemi (Trapani), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 545 matricola. — Esempio costante di alto sentimento del dovere di fermezza e di coraggio, durante parecchi mesi di campagna, con calma e abilità si adoperava nel ripiegamento della batteria, fino a che veniva ferito dal tiro dell'artiglieria nemica. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

FERETTI Giuseppe, da Isco (Brescia), tenente 9 raggruppamento bombardieri, 180 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde in una posizione molto avanzata, sotto il furioso bombardamento nemico, proteggeva coi propri pezzi il ripiegamento della nostra fanteria, infliggendo all'avversario gravi perdite, e ritirandosi solamente quando ebbe completamente assolto il proprio compito. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917.

FERRACINO Giacinto, da Vidor (Treviso), caporale maggiore 31 reggimento fanteria, n. 31859 matricola. — Eseguiva più volte e spontaneamente pattuglie e ricognizioni fatto segno ad intense scariche di fucileria avversaria, riportando utili e precise informazioni sul nemico. — Lestans, 4 novembre 1917.

FERRANDO Giovanni, da Fubine (Alessandria), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 14736 matricola. — Prendeva la mitragliatrice di un tiratore caduto e con la massima calma ne dirigeva il fuoco sul nemico, costringendolo a tornare nelle sue linee; costante, bello esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

FERRARI Antonio, zappatore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 2619 matricola. — Sulle posizioni occupate, incitava i compagni a resistere sotto il lancio di bombe a mano avversarie, ed impegnava accanita lotta con un soldato nemico. Rimase ferito. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

FERRARI Giuseppe, da Voltido (Cremona), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20306 matricola. — Intrepido ed ardito in ogni circostanza, con accortezza segnalava in tempo un movimento aggirante del nemico, per modo che il proprio comandante di compagnia potè pararne in tempo la minaccia. Nel combattimento che ne seguì, dimostrava doti singolari di coraggio e fermezza. — Monte Staulizze, 28 ottobre 1917.

FERRARI Pietro, da Spessa (Pavia), caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13532 matricola. — Comandava con intelligenza e bravura la propria squadra impegnata in un'aspro combattimendo, dando continue prove di valore e mostrandosi primo ove maggiore era il pericolo. Con una abile manovra, compiuta in condizioni estremamente difficili, sottraeva poi i suoi uomini da quasi certa prigionia. — Lestans, 4 novembre 1917.

FERRARI Pier Antonio, da Mazzara del Vallo (Trapani), tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Essendo stato attaccato il posto avanzato presidiato da un nostro reparto esploratori, e rimastone ferito il comandante, lo sostituiva nel comando, e, sotto il violento fuoco di bombarde nemiche, con energia e fermezza dirigeva l'azione, fermando in breve e respingendo nettamente i nuclei avversari. Già distintosi in un precedente fatto d'arme per risolutezza, serenità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Spinoncia-Porte di Salton, 9 giugno 1918.

FERRAZZI Angelo, da Pellestrina (Venezia tenente 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia rimasta senza ufficiali subalterni, con instancabile zelo e ferma energia, guidava i suoi dipendenti alla conquista una ben munita posizione, trascinandoli, ordinati e compatti, attraverso a zone tempestate dal fuoco nemico. Rimasto gravemente ferito, continuava, calmo e pieno di fede, ad incitarli. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FERRIERI Silvio, da Lugo (Ravenna), caporale maggiore 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 5966 matricola. — Ciclista addetto al comando di un reggimento, sotto il vivo fuoco avversario recapitava arditamente ordini ed avvisi. Sprezzante del pericolo, con ardimento esemplare, in un momento difficile dell'azione, incitava i compagni alla calma ed alla resistenza. — Bertiolo, 30 ottobre 1917.

FIASCHI Pietro, da Livorno, tenente 4 raggruppamento bombardieri, 16 gruppo, 52 batteria bombarde. — Comandante di una batteria di bombarde fatte segno al violento fuoco del nemico, che mise fuori uso quattro degli otto pezzi e incendiò, distruggendola, una riservetta di bombe, dimostrò intelligenza, coraggio e calma, evitando alla batteria gravi perdite, con la sua presenza assidua e continua, dove maggiore era il pericolo. Assicurava inoltre, in ogni momento, l'azione di fuoco, e raggiungeva gli obiettivi assegnatigli, dirigendo i tiri da un osservatorio di prima linea sottoposto al violento fuoco avversario. — Val Cave (Salcano-Gorizia), 18 agosto-12 settembre 1917.

FINELLI Salvatore, da Sant'Arpino (Napoli), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 20363 matricola. — Con la sua squadra, occupava un tratto di trincea, e lo teneva contro ripetuti ritorni offensivi del nemico e sotto un intenso bombardamento: bello esempio ai dipendenti di grande fermezza e di singolare ardimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FINO Gaetano, da Corigliano Calabro (Cosenza), capitano complemento 39B compagnia presidiaria. — Accortosi di un incendio scoppiato improvviso e violento in una polveriera contenente ingenti quantità di munizioni e di esplosivi, penetrava nella polveriera stessa, traendone le casse di munizioni già incendiate. Incitando alla opera gli altri accorsi, esempio ad essi di sereno ardimento, provvedeva ad estinguere l'incendio, vietando così gravi possibili danni. — Vizintini (Altipiano Carsico), 11 luglio 1917.

FIOCCHI Pietro, da Roma, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Alla testa della propria sezione mitragliatrici, si slanciava arditamente all'attacco. Fatto segno al nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, impugnata un'arma, le controbatteva risolutamente, e proseguiva impavido contro il nemico, calmo sereno: bello esempio a tutti i suoi dipendenti. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

FIORLETTI Giovanni, da Arpino (Caserta), caporale maggiore 20 reggimento artiglieria campagna, n. 93932 matricola. — Capo di un pezzo intensamente controbattuto, avuti i serventi feriti, continuava, con tenacia, nell'azione di fuoco. Scoppiato un colpo avverrio in pieno sul pezzo ed essendo stato questo messo fuori uso, si tratteneva volontariamente sulla piazzuola, per ripararlo da ulteriori colpi. — Case Orsi, 23 maggio 1918.

FIORUZZI Franco, da Piacenza, tenente 5 reggimento genio. — Incaricato dell'apprestamente e brillamento di interruzioni, con perizia e coraggio, sotto l'intenso ed insistente fuoco nemico, assolse ottimamente il compito affidatogli, dimostrando sempre calma e fermezza ed essendo di bello esempio ai colleghi ed inferiori. — Isonzo, 27 ottobre; Monticano, 9 novembre 1917.

FLAMINIO Giuseppe, da Fontaniva (frazione San Giorgio in Brenta) (Padova), caporale 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 53871 matricola. — Instancabile latore di ordini, accorse sempre dove maggiore era il pericolo per prestare l'opera sua. Saputo che un compagno ferito era rimasto fuori della linea, offertosi volontariamente per andare a soccorrerlo, lo trasse in salvo sotto il violento ed incessante tiro di mitragliatrici nemiche. Seguals, 4 novembre 1917.

FLOTTERON cav. Augusto, da Napoli, colonnello brigadiere comandante artiglieria 26 corpo armata — Contuso gravemente ad una gamba, mentre, quale comandante di artiglieria di corpo d'armata, dirigeva l'impiego delle dipendenti batterie, durante un'azione, subito dopo medicato tornava al proprio posto di combattimento, dando prova di grande fermezza d'animo. Non si allontanava che in seguito ad ordine. — Cima di Fonte Asiago, 1 febbraio 1918.

FOLIN Andrea, da Puos d'Alpago (Belluno), caporale 9 reggimento fanteria, n. 20514 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici nella 1ª ondata d'assalto, precedeva i suoi uomini nell'avanzata. Fermato dal fuoco di mitragliatrici nemiche, si offriva per andare a lanciare bombe sull'appostamento da cui l'avversario faceva fuoco, e, mentre assolveva tale compito, rimaneva ferito. — Selletta-Col del Rosso (Sasso), 25 dicembre 1917.

FONDRA Amedeo, da Peglio (Como), soldato 3 reggimento alpini, n. 731 matricola. Fra i primi all'assalto, sotto le ben guarnite trincee nemiche, impegnava risolutamente combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite. Per coraggio e bravura era di nobile esempio e di incitamento ai compagni. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1917.

FRATTINI Giovanni, da Frolan (Republica Argentina), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 3514 matricola. — Sergente di contabilità di una batteria, essendo rimasto ferito un capo pezzo, lo sostituiva subito, rimanendo volontariamente a disimpegnare le mansioni per circa 24 ore sotto l'intenso bombardamento nemico, rincuorando i militari di servizio e dando loro bello esempio di calma, fermezza e noncuranza del pericolo — Ronzina (Tolmino), 24-25 ottobre 1917.

FRIAGLIA Corrado, da Correto Castello (Novara), tenente 77 reggimento fanteria. Dando prova di calma e coraggio, esercitava un grande ascendente nelle proprie truppe. Accortosi che nuclei nemici si erano avvicinati ai nostri reticolati, arditamente balzava, con pochi uomini, fuori della trincea e li metteva in fuga. — Gallio, 11-12 novembre 1917.

GADOLINI Adamo, da Bedonia (frazione Illica) (Parma), soldato 56 gruppo bombardieri 84 batteria bombarde 58A, n. 24080 matricola. — Servente di una bombarda, instancabile animatore dei suoi compagni, accortosi dell'incendio di una riservetta di munizioni, nella quale si erano ricoverati alcuni soldati, vi entrava ripetutamente, e di sua iniziativa, malgrado il pericolo di scoppi, trascinava all'aperto alcuni uomini svenuti per asfissia. Prestava poi valido concorso allo spegimento dell'incendio ed al riattamento delle piazzuole. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

GAGLIENO Antonio, caporal maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 23436 matricola. — Nonostante la violenta resistenza del nemico, guidò la propria squadra all'assalto, e con bombe a mano, e dando prova di ardimento e valore, fugò gli accaniti difensori della posizione, conquistandola. — Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917.

GAIOTTI Umberto, da Farra di Soligo (Treviso), sergente maggiore 554 compagnia mitragliatrici, n. 843035 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, spostava abilmente un'arma ed apriva personalmente il fuoco, riducendo al silenzio postazioni nemiche. Agevolava così l'avanzata di un nostro pattuglione, lanciato alla riconquista di una posizione perduta. — Cima Cischietto, 17 giugno 1918.

GALDINI Santo, da Blevio (Como), soldato 61 reggimento fanteria, n. 2421 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco d'artiglieria nemica, sostituiva prontamente e di propria iniziativa una vedetta ferita, in un punto avanzato e scoperto. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

GALLEA Antonio, da Motta San Giovanni (Reggio Calabria), soldato 14 reparto assalto. — Esempio di singolare ardimento, portò un apparecchio lanciafiamme fin sotto ad una posizione nemica, data come obiettivo, e lo mise in funzione, per quanto disturbato dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie. Durante il ripiegamento, avvistata una pattuglia nemica, insieme ad altri compagni, l'assalì facendo prigionieri. — Cima d'Oro (Costa di Salò) 23 maggio 1918.

GAMALERO Pietro, da Castellazzo Bormida (Alessandria), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 12792 matricola. — Esempio costante di alto sentimento del dovere, di fermezza e di coraggio, durante parecchi mesi di campagna, con calma e abilità si adoperava nel ripiegamento della batteria, fino a che veniva ferito dal tiro dell'artiglieria nemica. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

GASPARI Andrea Alfredo, da Sale Marasino (Brescia), sottotenente 212 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, dimostrò calma, ardimento e fermezza esemplari nell'esplicare le sue funzioni sotto la violenta azione nemica, validamente concorrendo a mantenere la linea seriamente minacciata dall'avversario. — Monte Belmonte (Vicenza), 31 maggio 1916.

GERARD Gino, da Pisa, sottotenente 5 reggimento genio. — Incaricato dell'approntamento e brillamento di interruzioni, con grande calma, alto sentimento del dovere e singolare coraggio, assolse il compito affidatogli, superando non lievi difficoltà, sotto il violento fuoco nemico. — Isonzo, 27 ottobre; Monticano, 9 novembre 1917.

GHERINGHELLI Carlo, da Milano, sergente 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 5284 matricola. — Sotto il fuoco intenso dell'avversario, entrava tra i primi in trincee nemiche, facendovi alcuni prigionieri. — Hum-Kal, 26 agosto 1917.

GHEZZO Ernesto, da Roma, aiutante battaglia 13 reparto assalto, n. 20151 matricola. Bello esempio di coraggio, dimostrò sempre scaltrezza ed audacia, coadiuvando il proprio ufficiale in difficili compiti. Incaricato, con pochi uomini, di proteggere il fianco di una compagnia di irruzione, penetrò in trincee nemiche, opponendo energica resistenza ad un gruppo di avversari, che tentavano venire in aiuto dei loro compagni, attaccandoli a sua volta, parte facendone prigionieri, parte volgendone in fuga. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

GIACOMARRA Giuseppe, da Petralia Soprana (Palermo), sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici destinata a proteggere un'ala della prima ondata d'assalto, alla testa del proprio reparto, controbatteva efficacemente mitragliatrici nemiche. Occupata la posizione ed inviato sotto l'intenso fuoco avversario a prendere il collegamento ad un fianco minacciato, si portava per primo sulla nuova linea, e respingeva forti contrattacchi nemici, dando esempio di calma e di ardire. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

GIALAIN Alessandro, da Rovigo, soldato 4 raggruppamento bombardieri, 16 gruppo 221 batteria, n. 3313 matricola. — zNoncurante del grave pericolo,prestava volenterosa opera per lo spegnimento dell'incendio di una riservetta munizioni, fino a che, gravemente ustionato dallo scoppio di una cassa di cariche, dovette recarsi al posto di medicazione. — Salcano (Gorizia), 25 agosto 1917.

GILARDI Giulio, da Galbiate (Como), caporale 1041 compagnia mitragliatrici, n. 1285 matricola. — Durante un nostro attacco ed attraverso a zone battute dal fuoco nemico, contribuiva, col tiro preciso ed intenso della sua mitragliatrice, a vincere la resistenza di nuclei avversari. Contrattaccato, resisteva con tenacia, fino a che, circondato, ed essendo stata inutilizzata la sua arma dallo scoppio di una bomba, si apriva un varco tra i nemici e raggiungeva le nostre linee. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

GIOIA Nicola, da Fabriano (Ancona), capitano complemento 207 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, si distinse continuamente per calma e coraggio. Avuto fermato il proprio reparto dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si slanciò avanti con ardimento, trascinando con sè i suoi uomini. Durante tutto il combattimento, li incitò e guidò con l'esempio, finchè, ferito, fu costretto a ritirarsi dalla lotta. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

GIORGI Giuseppe, da Mezzana Corti (Pavia), soldato 13 reparto assalto. — Costante esempio di slancio e fermezza, con grande coraggio si spingeva oltre la seconda linea nemica, incitando i compagni ad imitarlo. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

GIOVANDITTO Vincenzo, da Sannicandro Garganico (Foggia), guardia finanza legione Milano, n. 9704 matricola. — Nell'azione, per la cattura del presidio di un posto avversario, prendeva viva parte al combattimento svoltosi corpo a corpo. Nel ripiegamento, facente parte di una pattuglia di retroguardia, assalito da un nucleo di nemici, dopo viva lotta ne catturava alcuni. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

GORI Eutimio, da Roma, sottotenente 207 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato in pattuglia di ricognizione, pure essendo rimasto con un solo uomo su di un terreno insidioso e battuto dal fuoco nemico, di pieno giorno si spingeva risolutamente fino alla linea avversaria, riportandone informazioni precise ed importanti. — Vallone del Vogoriek (Altipiano di Bainsizza), 26 agosto 1917.

GRANDI Dino, da Mordano (Bologna), tenente complemento 6 reggimento alpini. — In momenti difficili, di propria iniziativa con energia e coraggio singolari, fermava l'affluire dei dispersi dal combattimento, rianimandoli ed organizzandoli in colonna armata, e li guidava poi nuovamente sulla linea del fuoco, contro l'incalzare del nemico. — Val Natisone-Val Iodrio, 24-27 ottobre 1917.

GUCCIONE Giuseppe, da Alia (Palermo), tenente medico complemento 97 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto ad un battaglione, durante un violento attacco nemico pur attendendo con calma e fermezza esemplari ai suoi doveri professionali, nei momenti più critici coadiuvava il comando del battaglione stesso col riunire e riportare avanti dei militari sbandati e dei feriti leggeri e col far giungere munizioni sulla linea, essendo di bello esempio di attività e coraggio. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

GUERCI Francesco, da Parma, tenente 2 reggimento genio. — Intelligente, calmo e coraggioso, offertosi volontariamente per eseguire l'arduo compito di riconoscere interruzioni d'impianti teleferici in una zona fortemente battuta, sotto il violento tiro nemico di fucileri e mitragliatrici, sprezzante del pericolo completava le distruzioni, ricuperava preziosi materiali e teneva ordinati i propri uomini, dando loro prova di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. — Bainsizza, 25-26 ottobre 1917.

GUERCIERI Luigi Vittorio, da Marcaria (frazione Canicosa) (Mantova), caporale maggiore 56 gruppo bombardieri 84 batteria bombarde 58 A, n. 9056 matricola. — Capo pezzo di una bombarda, sotto il violento fuoco nemico dirigeva imperturbabile il tiro celere della sua arma, incuorando, con la voce e con l'esempio, i serventi. Ferito, di null'altro si rammaricava che di dover lasciare il proprio pezzo. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

GUERRINI MARALDI Agostino, da Cesena (Forlì), tenente 56 gruppo bombardieri 127 batteria bombarde 58 A. — Comandante di una batteria di bombarde già provata dal fuoco nemico, per meglio concorrere ad un'azione, modificava arditamente alcune piazzuole e lo stesso osservatorio, portandoli in una zona continuamente battuta da bombarde avversarie. Rilevato l'arrivo di colpi nemici sulla linea dei suoi pezzi, vi accorreva per accertare l'efficienza di questi e rimaneva poi a dirigere il tiro dalla linea stessa, ottenendo efficaci risultati. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

GUIDI Alessandro, da Monza (Milano), caporale 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 2197 matricola. — Spontaneamente si offriva di portare una mitragliatrice in prossimità del nemico, ed allo scoperto, e sotto il vivo fuoco dell'avversario, col fuoco dell'arma proteggeva nostre squadre di lavoratori. — Capo Sile (Testa di Ponte), 30 aprile 1918.

GUIDOBONO CAVALCHINI GAROFOLI Emilio, da Torino capitano 209 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento presso colonne avanzanti, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, adempiva il proprio compito, dimostrando intelligenza e coraggio singolari ed essendo di valido aiuto ai comandi delle colonne stesse. — Casera Melaghetto, 31 gennaio 1918.

INSOLACCO Giuseppe, da Canicatti (Girgenti), sottobrigadiere guardie finanza legione Milano, n. 2151 matricola. — Nell'azione, per la cattura del presidio di una posizione nemica, prendeva parte attiva, dimostrando esemplare slancio ed ardimento. Accerchiato da una pattuglia nemica, impegnava combattimento con i due uomini alla sua dipendenza, infliggendo perdite agli avversari e catturandone alcuni. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

LAMPERTI Carlo, da Appiano (Como), caporale maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26977 matricola. — Si offriva volontariamente per assolvere con una pattuglia un arduo e difficile compito, e spingendosi con esemplare coraggio in una posizione avanzata, raccoglieva e forniva utili e precise informazioni. Scontratosi con una pattuglia nemica di forza superiore alla sua, con abile e ardita mossa la faceva prigioniera. — Ca-Pra Brunelle (Carnia), 28 ottobre 1917.

LAMPONI LEOPARDI cav. Goffredo, da Firenze, tenente colonnello 212 reggimento fanteria (M. M.). — Durante tutta una intera giornata di violenta azione, con profondo sentimento del dovere, quale comandante di un reggimento, diede costante prova di sereno sprezzo del pericolo, percorrendo continuamente la prima linea per impartire disposizioni ed ordini. — Mesnjak-Testen, 24 ottobre 1917.

LANFRANCO Andrea, da San Michele d'Asti (Alessandria), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 14258 matricola. — Fra i primi ad occupare una trincea nemica, con indomito coraggio la difendeva dagli ostinati contrattacchi avversari, incitando i compagni con la voce e con l'esempio. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

LAPESCHI Giuseppe, da Foggia, sottotenente milizia territoriale aiutante maggiore in 2ª battaglione complementare brigata Siena. — Non avendo comando di truppa, di pro-

pria iniziativa, riuniva un gruppo di militari isolati, e con entusiasmo, incitandoli con calde parole, li portava sulla nostra posizione attaccata dal nemico, esortandoli a resistere al violento continuo fuoco di mitragliatrici avversarie. — Col Bosco (Lestans), 4 novembre 1917.

LARCAN Antonino, da Capizzi (Messina), capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna postata in prima linea, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, sotto il violento e ben aggiustato fuoco di medi calibri nemici, dava bello esempio di serenità, sprezzo del pericolo e perizia, essendo, coi suoi pezzi, di prezioso aiuto alle nostre colonne attaccanti. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

LAVERONI Carlo, da Vigevano (Pavia), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8228 matricola. — Costante esempio di coraggio, esponendosi a grave pericolo sfuggiva con grande ardimento al nemico, e recapitava un ordine di cui era latore, dando bella prova di fermezza ed alto sentimento del dovere. — Fanna, 5 novembre 1917.

LAVIOSA Attilio, da Arcola (Genova), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. Osservatore, durante l'azione compì un servizio dei più diligenti e coscienziosi, segnalando sempre a tempo le batterie nemiche che aprivano il fuoco ed i movimenti avversari. Essendo stato colpito in pieno e distrutto l'osservatorio da alcuni proiettili nemici, che spezzavano anche le comunicazioni telefoniche, uscitone illeso, con calma e fermezza rintracciava, sotto il persistente fuoco avversario, i guasti delle linee e li riparava prontamente. — Monte Trappola, 10 maggio 1918.

LAZZAROTTO Francesco, da Valstagna (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 42344 matricola. — Portaordini, noncurante del pericolo disimpegnava sempre lodevolmente il proprio servizio, esponendosi ripetute volte al fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dimostrando intelligenza, coraggio ed elevato sentimento del dovere. Circondato dagli avversari, rimaneva sul posto e con astuzia poi rientrava nelle nostre linee, dove ancora con grande coraggio continuava l'opera sua. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

LEMMO Emanuele, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), sottotenente 9 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone facente parte della prima ondata d'assalto, si slanciava avanti con grande risolutezza, precedendo i suoi uomini. Ferito non gravemente e invitato dal medico a recarsi in un luogo di riposo, vi rinunciava, tornando al proprio posto. — Sasso, 25 dicembre 1917.

LEONARDI Francesco, da Spezia (Genova), tenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria fortezza. — Rimase sino all'ultimo in una posizione fatta segno al fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche, sparando egli stesso l'ultimo colpo di cannone. Deteriorò quindi a colpi di martello la bocca di fuoco in modo da renderla inservibile, e non la abbandonò che quando ebbe l'avversario alle spalle. — Monte Nacknvi, 24-25 ottobre 1917.

LEONI Giuseppe, da Novellara (Reggio Emilia), sottotenente complemento 4 raggruppamento bombardieri, 103 gruppo 309 batteria. — Comandante di una sezione isolata di bombarde, durante un'azione di sorpresa effettuata dalle nostre fanterie, con pronto ed efficacissimo intervento, impediva l'accorrere dei rincalzi nemici, esercitando la propria azione di comando sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria. Già distintosi in precedenza per valore ed energia. — Porte di Salton, 21 maggio 1918.

LIETTI Carlo, da Rosario Santa Fè (America del Sud), sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Sotto il fuoco nemico, noncurante del pericolo e lavorando per ben sette ore con l'acqua fino alla cintola nella corrente vorticosa del Piave in piena, fece costruire una passerella di 150 metri, dando bello esempio di virtù militari e di fermezza. — Fagarè di Piave, 21 aprile 1918.

L'OCCASO Antonio, da Cosenza, sottotenente 2 reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore, rimaneva al proprio posto sotto il fuoco nemico, anche dopo che una granata avversaria ebbe demolito parte dell'osservatorio di gruppo. Curava personalmente di sgombrare le feritoie ostruite dal materiale accumulatosi per lo scoppio, continuando quindi l'osservazione, e comunicando i dati per l'aggiustamento del tiro di una nostra batteria in azione. Quale addetto alle comunicazioni, essendo le linee rotte dal violento fuoco nemico, si recava personalmente a riallacciarle, poichè i guardafili incaricati, non vi riuscivano per l'intrico dei fili e l'incessante fuoco nemico. — Col d'Asiago, 27 dicembre 1917-14 gennaio 1918.

LO FORTE Vincenzo, da Palermo, sottotenente complemento 211 reggimento fanteria (M. M.). — Osservatore del comando di una divisione, in una località immensamente battuta dal fuoco nemico, disimpegnò ininterrottamente con calma, serenità e coraggio esemplari il difficile compito dei collegamenti telefonici ed ottici, mantenendo sempre il comando al corrente dello svolgimento dell'azione. — Costone Roccioso (Na Vrh), ottobre 1917.

LOIERCIO Giovanni, da Palmi (Reggio Calabria), tenente medico 9 reggimento fanteria. — Sprezzante del pericolo, bello esempio di calma e coraggio, raccolse e medicò allo scoperto, sotto il fuoco nemico, numerosi feriti del proprio e di altri corpi. Nonostante il locale dove erasi poi trasportato, fosse più volte colpito da granate avversarie, con fermezza ed alto sentimento del dovere rimase saldo al proprio posto, nonostante il ripiegamento dei reparti, fino a quando non ebbe sgombrati tutti i feriti ivi ricoverati. — Sasso, Sasso, 24 dicembre 1917.

LONGOBARDI Gioacchino, da Castellamare di Stabia (Napoli), tenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di rincalzi, si spingeva arditamente contro forze nemiche, che tentavano aggirare una nostra colonna d'attacco e le respingeva dando prova di sagacia e di valore personale. Benchè investito da gas asfissianti, non abbandonava il proprio posto di combattimento, dando bello esempio di coraggio e fermezza. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

LOPINTO Filippo, da Melfi (Potenza), tenente complemento 1 reggimento genio. — Durante un violento bombardamento nemico cui veniva sottoposta la posizione di recente conquistata e che il suo reparto stava rafforzando, con esemplare sprezzo di ogni pericolo coadiuvava efficacemente il comandante di compagnia nel mantenimento dell'ordine nel reparto e nel riattamento delle difese danneggiate dal fuoco avversario. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Val Bella, 31 gennaio 1918.

LUCIOLI OTTIERI DELLA CIAJA Pier Leopoldo, da Chiusi (Siena), sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — In due consecutive giornate d'azione quale aiutante maggiore in 2°, con slancio e intrepidezza si recava nei punti più pericolosi per assolvere il proprio compito, arrischiando più volte la vita con esemplare calma. Mentre, sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, era intento a scrivere un avviso per il comandante del settore, veniva colpito da un frammento di granata avversaria. — Coston di Arsiero (Vicenza), 18 maggio 1916.

AFFEI Nicola, da Roccabascerana (Avellino), capitano medico 28 sezione sanità, 128 reparto someggiato. — Incaricato del comando di un reparto someggiato di sanità, disimpegnò sempre le sue attribuzioni con attività e zelo. In una speciale circostanza, trovandosi in una zona molto avanzata, accorse spontaneamente in località battuta dall'artiglieria nemica, per prestar soccorso a militari rimasti gravemente feriti, e sebbene venisse ferito leggermente egli stesso, continuò nullameno nella sua opera umanitaria, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Regione Campofilone, 22 giugno 1917.

MAGGI Guido, da Poli (Roma), tenente complemento 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, la guidava, nel massimo ordine, sulla linea del fuoco, sotto il violento tiro nemico. Ferito, incitava ancora i suoi soldati ad un'accanita resistenza contro l'avversario. — Altipiano di Bainsizza, 20 agosto 1917.

MAGGIORE Giuseppe, da Palermo, sergente 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3333 matricola. — Sempre di bello esempio per alte virtù militari, eseguiva con grande coraggio difficili incarichi che gli venivano affidati. Sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche, con sprezzo del pericolo, recapitava ordini salvandosi dal rischio della cattura con ardimento e presenza di spirito e tornando al proprio posto di combattimento. — Forcella-Musis-Lestans, 28 ottobre 4 novembre 1917.

MAIOCCHI Ferdinando, da Monza (Milano), caporale 822 compagnia mitragliarici, n. 2074 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, la postava con bello slancio su di una posizione nemica, dove si manteneva fra le raffiche di artiglieria avversaria, animando, col suo contegno, i dipendenti. Ferito, non si ritirava che in seguito ad ordine dell'ufficiale. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MALATESTA Aldo, da Roma, tenente 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di un'autoblindata, accorreva prontamente alla difesa di un paese invaso dal nemico, e con abile, ardita manovra, fermava l'irruzione dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e costringendolo a ritirarsi. — Lestans, 4 novembre 1917.

MANARA Domenico, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sottotenente 13 reparto assalto. — Comandante di un plotone di rincalzo, sotto il fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica, ricevuto l'ordine di prestar soccorso ai plotoni d'assalto, con slancio, travolgente, irrompeva sulle posizioni di resistenza nemiche, facendo prigionieri e catturando del materiale. Rientrava poi fra gli ultimi, provvedendo al trasporto dei feriti. — Monte Val Bella, 7 giugno 1918.

MANCINELLI Umberto, da Ancona, soldato 11 batteria autocannoni 102, n. 2209 matricola. — Durante uno scoppio di munizioni, dava prova di coraggio, calma e fermezza, recandosi volontariamente nei luoghi più pericolosi per salvare il materiale del proprio reparto, finchè, rimasto gravemente ferito, dovette essere allontanato. — Cologna Veneta (Verona), 19 marzo 1918.

MANFREDI Paolo, da Vestignè (Torino), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 2967 matricola. — Facente parte di una pattuglia incaricata di eseguire un colpo di mano su di un posto nemico, si slanciava risolutamente sull'avversario, scompigliandolo. Rientrava, trasportando un cadavere, armi e materiale bellico. — Meglenci (Macedonia Serba), 20 aprile 1918.

MANGHISI Onofrio, da Coversano (Bari delle Puglie), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 496 matricola. — Servente di un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, a circa 200 metro dalle linee nemiche ed allo scoperto, dava bella prova di calma, coraggio e perizia, disimpegnando le sue mansioni per ben sette ore sotto il violento tiro di medi calibri, bombarde, mitragliatrici e fucileria avversaria. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

MANGINI Alfredo, da Milano, caporale 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 553 matricola. — Durante un nostro contrattacco di fronte a forze nemiche superiori, dava prova di calma, ardimento e perizia. Venuto a mancare il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e con belle parole lo incitava alla resistenza. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

MARCHESE Luigi, da Casale Monferrato (frazione Terranova) (Alessandria), sergente 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28834 matricola. — Durante un aspro combattimento nell'interno di un paese, si portava con cosciente sprezzo del pericolo e sotto il vivo fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici nei punti più esposti, e coi tiri precisi della sua mitragliatrice fermava il nemico avanzante. — Lestans, 4 novembre 1917.

MARCHESI Giovanni, da Zandobbio (Bergamo), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 38860 matricola. — Telefonista di una batteria sin dal primo giorno di campagna, rimasto ferito in più parti mentre il proprio ufficiale lo era pure gra-

vemente, volle arrecare personalmente il primo soccorso al suo superiore, rifiutando poi di essere egli stesso medicato, fino a che, tornato sul posto, non ebbe ricuperato il goniometro ed i documenti del proprio comandante e non li ebbe consegnati al pearsonle della batteria. — Valle Doblar, 22 settembre 1917.

MARCHESI Vittorio, da Vicenza, tenente 5 gruppo aeroplani 38 squadriglia. Ardito osservatore dall'areoplano, appassionato del volo, incurante dell'offesa nemica e delle avversità di cielo, in 51 voli di guerra diede bello esempio di sprezzo del pericolo, di alto sentimento del dovere e di ferrea tenacia. — Cielo del Carso, marzo 1917; Cielo del Piave, marzo 1918.

MARCHESINI Lino, da Odezzo (Treviso), soldato 165 reggimento fanteria (M. M.), n. 49088 matricola. — Porta ordini, attraversava zone battute dall'artiglieria nemica per assicurare il collegamento con i reparti che non potevano fornire notizie, essendo state interrotte le linee telefoniche. Ferito da una scheggia di granata avversaria, fattosi medicare, rinunciava di essere ricoverato in luogo di cura, e tornava a disimpegnare il proprio servizio. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

MARCHETTI Angelo, da Parma, caporale 754 compagnia mitragliatrici, n. 4864 matricola. — Ferito, ad una gamba, presso il reticolato nemico dava bella prova di fermezza e di calma, continuando, incurante di sè, ad incoraggiare i compagni alla lotta. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

MARCONE Fiorenzo, da Brianzè (Novara), tenente cavalleria complemento, addetto comando brigata Ravenna. — Addetto al comando di una brigata di fanteria, fu di valido aiuto al proprio comandante, recando ordini e contribuendo a mantenere il collegamento fra i reggimenti, attraversando all'uopo, serenamente ed incurante del pericolo, zone battute dall'intero fuoco nemico. — Plava, 9-21 giugno 1915.

MARINUCCI Aristide, da Orsogna (Chieti), tenente 56 gruppo bombardieri 84 batteria bombarde 58-A. — Sottocomandante di una batteria di bombarde, durante una violenta azione di fuoco, si lanciava in una riservetta colpita e incendiata, per tentare il salvataggio di alcuni uomini ivi ricoverati. Noncurante del pericolo dello scoppio di bombe, ripetutamente provvedeva a trascinare all'aperto gli uomini svenuti. Procedeva poi, con grande coraggio, allo spegnimento del fuoco ed al riattamento delle piazzuole, mentre infuriava il fuoco dell'artiglieria avversaria. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

MASI Giovanni, da Torre Santa Susanna, (Lecce), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 18811 matricola. — Ferito leggermente, rimaneva al proprio posto di combattimento. Visto che masse nemiche si avanzavano per accerchiare altri nostri reparti, incoraggiava i compagni ad opporre loro la più tenace resistenza. — Monte Sisemol - Val Bella, 28 gennaio 1918.

MASSERINI Giovanni, da Bergamo, caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 14775 matricola. — Capo mitragliatrici, dava bella prova di slancio e coraggio. Durante un contrattacco nemico, rimasto ferito il tiratore e tutti gli altri serventi dell'arma, continuava da solo a far fuoco, mantenendo saldamente la posizione — Monte Val Bella 28-31 gennaio 1918.

MATTIOLI Luigi, da Badia Polesine (frazione Francaville) (Rovigo), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 895 matricola. — Visto il porta mitragliatrici in procinto di cadere prigioniero, noncurante del pericolo, accorreva in aiuto del compagno, e contribuiva a mettere in salvo l'arma. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

MAZZINI Aldo, da Pesaro e Urbino, sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone, essendo stato circondato dal nemico con risoluto ardire ed energica azione di comando, si liberò e trasse in salvo tutti i suoi

bersaglieri, strappando anche all'avversario qualche prigioniero. — Forcella Tacis, 27 ottobre 1917.

MEINARDI Baldassare, da Verolengo (frazione Torrazza) (Torino), sergente 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 57935 matricola. — Durante un aspro combattimento, quale capo mitragliatrice, dava bello esempio di abilità e coraggio, sotto il grandinare di proiettili nemici, di null'altro preoccupandosi che della esecuzione di un fuoco regolare e preciso. — Pod-Korite, 26 maggio 1917.

MELERI Geremia, da Milano, sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti di assalto, a circa 200 metri dalla linea nemica ed allo scoperto, benchè fatto segno al violento fuoco di artiglieria, bombarde, mitragliatrici e fucileria nemica, dimostrava calma, perizia e sprezzo del pericolo, dirigendo, sorvegliando e rincorando per ben sette ore, il proprio personale nell'assolvimento dello speciale compito. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

MENCUCCI Pietro, da Bibbiana (Arezzo), caporale 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 37917 matricola. — Durante un aspro combattimento nell'interno del paese, si portava con cosciente sprezzo del pericolo e sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica nei punti più esposti,e coi tiri precisi della sua mitragliatrice fermava l'avversario avanzante. — Lestans, 4 novembre 1917.

MERCALLI Bernardo, da Cerano (Novara), soldato 37 reggimento fanteria, n. 20390 matricola. — Sotto il peristente fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica, con calma e grande sprezzo del pericolo, si recava volontariamente fuori della linea completamente allo scoperto, per raccogliere un soldato ferito. Riscaldatolo col proprio corpo, e fasciatone la ferita, se lo traeva sulle spalle, e dopo ben tre ore di inauditi sforzi, lo riportava nelle nostre linee. — Valpore di Fondo (Vicenza), 11 aprile 1918.

MERCURI Domenico, da Cerveteri (Roma), soldato 24 reparto assalto, n. 29015 matricola. — Ferito gravemente, sotto il persitente tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assieme a tre compagni riportava nella linea, con lunga e pericolosa marcia, il proprio tenente pure gravemente colpito. — Conca Laghi Case Castellani - Val Posina, 3 marzo 1918.

MESCHI Guglielmo, da Lucca (frazione Ponte a Moriano), caporale reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 7058 matricola. — Di pattuglia, coadiuvava con prontezza e coraggio il proprio ufficiale. Scontratosi con pattuglie nemiche, le affrontava decisamente a cavallo ed a piedi, sottraendo alla inevitabile cattura un compagno rimasto gravemente ferito. — Strada da Lutrano e Fontanelle, 8-9 novembre 1917.

MICOZZI Nicola, da Termoli (Campobasso), tenente 8 reggimento alpini. — Offertosi volontariamente quale comandante di un nucleo di arditi che doveva irrompere in una trincea nemica, audacemente vi penetrava, e, dopo viva lotta, arrivava su di una mitragliatrice avversaria. Circondato da numerosi nemici, si apriva un varco attraverso di essi, e portava in salvo i suoi uomini. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

MILANO cav. Giuseppe, da Forlì del Sannio (Campobasso), maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza. — Durante la ritirata, con indomita fermezza, non fiaccata dal disagio o da avversità, seppe concorrere molto efficacemente e ristabilire l'ordine e la disciplina nelle colonne, incalzate dalle avanguardie nemiche. Avvenuto il contatto con pattuglie avversarie, si portava volontariamente in linea, sotto violente raffiche di mitragliatrici e fucileria, e, con la parola e con l'esempio, incitava i dipendenti alla resistenza, dando così prova di alto sentimento del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Udine-Ponte della Delizia, 28-31 ottobre 1917.

MONESI Umberto, da Bazzano (Bologna), sottotenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Per ben tre volte, nell'intento di forzare il passaggio di un ponte slanciavasi alla

testa del proprio plotone attraverso al ponte stesso battuto dal fuoco nemico, dando bello esempio ai dipendenti di coraggio fermezza e tenacia. Coadiuvava poi il proprio comandante di compagnia a mantenere salda la resistenza della linea, attaccata da ingenti forze avversarie. — Lestans, 4 novembre 1917.

MONNARELLI Luciano, da Perugia, tenente 216 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio, con entusiastico ardimento si slanciò alla conquista di posizioni avversarie, penetrandovi per primo. — Pod-Nakusnih, 19 agosto 1917.

MONTANARI Luigi, da Rosate (Milano), sergente 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 75929 matricola. — Durante vari combattimenti, dette prova di grande coraggio, incitando con le parole e con l'esempio i dipendenti. Comandato di pattuglia ed accerchiato da un pattuglione nemico, si liberava con la propria squadra, riportando preziose informazioni. — Sequals, 5 novembre 1917.

MONTUORI Giuseppe, da Avellino, capitano 15 reggimento artiglieria campagna (M. M.). —Avendo avuta la batteria già duramente provata dal fuoco di artiglieria nemica, sotto la minaccia vicina del nemico, accorse, con i pochi serventi disponibili, a portare aiuto ad un'altra batteria più esposta, e spiegò grande energia nel porre in salvo i pezzi. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

MUSIO Ignazio, da Dorgali (Sassari), sergente 1 reggimento artiglieria montagna, numero 32178 matricola. — Volontariamente si offriva di far parte di un drappello di artiglieria al seguito di un reparto di assalto. Slanciatosi avanti tra i primi, con bello incitamento ai suoi dipendenti, veniva ferito gravemente ad un braccio da una mitragliatrice nemica. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

NARDI BATASSI Adolfo, da Piazza Armerina (Caltanissetta), capitano 121 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, in condizioni difficili, colla calma, colla fermezza e coll'esempio personale manteneva saldo il reparto sulle posizioni faticosamente conquistate, finchè non cadde gravemente ferito. — Polazzo-Altipiano Carsico, luglio 1915.

NEGRI Pietro, da Conselice (Ravenna), sottotenente 13 reggimento fanteria. — Costante esempio, ai propri uomini, di calma e coraggio, seppe guidarli per tre giorni consecutivi, sotto continui bombardamenti avversari, al conseguimento degli obbiettivi assegnati. — Volkovnyack, 1-3 novembre 1916.

NIOLU G. Maria, da Villanova Monteleone (Sassari), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 12114 matricola. — Durante il combattimento quale portaordini fu di esempio e di incitamento ai compagni. Ferito, portava un suo ufficiale al posto di medicazione e tornava quindi sul luogo della lotta. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

NOVELLO Oreste, da Ponte S. Nicolò (Padova), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 4578 matricola. — Bello esempio di coraggio, si prestava spontaneamente a spegnere l'incendio del soffitto di una polveriera in fiamme, arrampicandosi sul soffitto stesso. Noncurante degli scoppi interni, e del tiro di artiglieria nemica, non desisteva un sol istante dal lavoro, non arrendendosi agli inviti di scendere rivoltegli dai presenti. — La Fossa (Sant'Andrea di Barbarana), 7 aprile 1918.

OLIVA Ernesto, da Pordenone (Udine), soldato 3 reggimento genio, n. 8094 matricola. — Animato da alto spirito di cameratismo e conscio del pericolo che correva, penetrava in una barracca incendiata dallo scoppio di granata nemica, e con altri due soldati traeva in salvo un compagno ivi rimasto ferito gravemente. — Punta Mascè-Possagno (Treviso) 6 giugno 1918.

OLIVETTI cav. Alberto, da Cigliano (Novara), maggiore complemento 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di vari gruppi di bande albanesi irregolari, dava

bello esempio di coraggio e trascinava i dipendenti all'occupazione di forti posizioni, che mantenne fino a quando il preponderante fuoco avversario non lo costrinse a ripiegare. — Virzeza (Albania), 10 settembe 1917.

OLMO Giovanni, da Avigliana (Torino), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 27317 matricola. — Durante un'intera giornata, mentre il nemico eseguiva sulla batteria un aggiustato e celere tiro di smonto con grossi calibri, rimaneva allo scoperto per assistere personalmente al rifornimento delle munizioni, assicurando così la continuità del fuoco alla batteria. Avendo un avversario fatto stramazzare un portatore di munizioni, che rimaneva stordito a terra, si recava a sollevarlo, si metteva egli stesso le granate in spalla, e le portava al pezzo, quantunque il bombardamento nemico continuasse intenso. — Col Campeggio, 15 giugno 1918.

OPIPARI Ivo, da Taranto (Lecce), capitano 273 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, si slanciava all'attacco di una posizione fortemente difesa dall'avversario, occupandola. Con tenacia, valore e sprezzo del pericolo, manteneva poi la posizione stessa contro i reiterati contrattacchi del nemico. — Case Hum (Altipiano di Bainsizza), 28 agosto 1917.

ORLANDINI Giulio, da Bagni San Giuliano (Pisa), sottotenente 554 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si metteva personalmente ad un arma, battendo con calma e fermezza singolari delle posizioni nemiche, ed agevolando così il compito di nostri reparti per la riconquista delle posizioni stesse. — Cima Cischietto, 15 e 17 giugno 1918.

OTTOLINI Attilio, da Nettuno (Roma), caporale 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 18521 matricola. — Addetto al comando di una batteria, mentre il nemico eseguiva su questa un aggiustato e celere tiro di smonto con grossi calibri, sprezzante del pericolo, usciva ripetutamente allo scoperto per controllare il buon funzionamento del servizio telefonico. Si offriva anche volontariamente ad accompagnare un ufficiale ad un posto di osservazione antistante alla batteria, ed ivi rimaneva impavido, dando utili indicazioni e dimostrando alto sentimento del dovere e fermezza. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

PAGANI Leopoldo, da Torino, sottotenente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 125 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, sotto l'intenso fuoco nemico, bello esempio di coraggio e serenità di fronte al pericolo, eseguiva per tre volte consecutive, in successivi cambiamenti di posizione, il traino dei pezzi della batteria. Sfinito di forze, rinunciava di essere sostituito in un nuovo difficile traino. Rimaneva ferito mentre, noncurante di sè, incoraggiava i suoi soldati. — Faiti, 24-26 ottobre 1917.

PAGETTI Angelo, da Castiglione d'Adda (Milano), caporale 4 reggimento genio, numero 16731 matricola. — In difficili condizioni di corrente del Piave, sotto l'intenso bombardamento nemico, continuava, con calma esemplare, a traghettare per più volte da un'isola ad un'altra, traendo in salvo una pattuglia di arditi, ed incitando, con l'esempio, gli altri barcaioli a continuare nel loro compito. Per due giorni successivi, si offriva volontario a prestare la sua opera ad una pattuglia di arditi, nel ricupero di un compagno caduto sulla riva avversaria. — Isola San Pietro (Piave), 5 aprile 1918.

PALMA Dante, da Roma, sergente maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza (costa e fortezza), n. 37312 matricola. — Guardia batteria, per ventiquattro ore consecutive, sotto il violento bombardamento avversario, personalmente si assicurava dell'esatto funzionamento del materiale durante il tiro. Colpito un pezzo da una raffica nemica, provvedeva pure di persona allo sombro dei feriti e, sprezzante del pericolo, riapriva immediatamente il fuoco col pezzo stesso. Concessogli di riposare, vi rinunciava, e rimaneva al proprio posto, dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Ronzina (Tolmino), 24-25 ottobre 1917.

PANIZZERA Eliso, da Gera (Como), tenente 5 gruppo aeroplani 38 squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano, in 35 voli sul nemico, affermava immutabilmente la sua devozione al dovere e il suo costante valore, superando offese nemiche, avversità di cielo, rischi di volo, pur di compiere sempre, interamente, la missione affidatagli. Cielo del Basso Piave, febbraio 1918.

PARIGI Ernesto, da Dicomano (Firenze), sergente maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 50019 matricola. — Di costante esempio per fermezza e ardimento ai dipendenti, dava opera efficacissima in diversi scontri sostenuti con pattuglie nemiche. Ferito, non abbandonava il reparto se non quando questo veniva ritirato in una località più arretrata. — Carnia, 29 ottobre, Sequals, 4 novembre 1917.

PARINI Agenore, da Verona, soldato 62 reggimento anteria, n. 13796 matricola. — Trovandosi in una linea di prima vigilanza e di resistenza, sotto il violento bombardamento nemico, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, restava al proprio posto, non allontanandosene se non al termine dell'azione di fuoco dell'avversario. — Cima Bruciata (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

PASQUALUCCI Amedeo, da Scontrone (Aquila), tenente complemneto 272 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, dopo aver respinto col suo reparto il nemico dalla posizione che occupava, ne infrangeva i furiosi contrattacchi per due giornate intere: bello esempio di fermezza e di coraggio ai suoi dipendenti. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

PAULETTO Fortunato, da Carrè (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 36983 matricola. — In condizioni difficili cooperò in modo particolare e con speciale slancio alla cattura di una mitragliatrice e di tre ufficiali nemici. — Passo dell'Agnella (altipiano dei Sette Comuni), 10 giugno 1917.

PEIS Raffaele, da Villasor (Cagliari), soldato 822 compagnia mitragliatrici, n. 8695 matricola. — Portava la sua mitragliatrice con la prima ondata d'assalto, e, mentre infuriava il contrattacco nemico, la faceva funzionare, con calma e coraggio, finchè non venne ferito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

PELLECCHIA Giulio, da Roma, capitano 271 reggimento fanteria (M. M). — Alla testa del proprio reparto, dimostrando singolare coraggio, respingeva con grande impeto il nemico attaccante, infliggendogli gravi perdite. — Kim Kal ,26 agosto 1917.

PELLEGRINI Enrico, da Firenze, caporale 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28480 matricola. — Con arditezza esemplare seppe guidare al fuoco la propria squadra, mantenendola salda in una criticissima circostanza. Ferito, dimostrò morale elevato, incitando ancora i bersaglieri a resistere. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

PELUCCHI Giuseppe, da Ferrara, maresciallo d'alloggio carabinieri reali addetto comando briagta Palermo, n. 9590 matricola. — Sviluppatosi un incendio in un deposito di bombarde, dirigeva e concorreva al non facile compito di spegnimento dell'incendio stesso, dando bella prova di coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Santa Caterina (San Gabriele), agosto-settembre 1917.

PENNICA Salvatore, da Girgenti ,soldato 149 reggimento fanteria (M. M.) n. 12 matricola. — Dando prova di coraggio e fermezza, volontariamente, si spingeva fin sotto i reticolati di una pericolosa posizione nemica per eseguirvi la posa e l'accensione di tubi esplosivi, e disimpegnava tale compito, ottenendo efficace risultato. — Monte Sei Busi, 2-3 novembre 1915.

PERONI Corrado, da Serrungarina (Pesaro e Urbino), tenente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 12 batteria. — Rimasto con alcuni uomini sepolto in una galleria franata per effetto del violento bombardamento nemico, conservò tutta l'abituale

calma. Rincorò i propri uomini storditi dai gas che rendevano quasi irrespirabile l'aria nella caverna, e con paziente e lungo lavoro, sgombrato un passaggio, riprese immediatamente il fuoco con l'unica bombarda non ancora smontata dal tiro avversario. — Dosso Faiti, 24-27 ottobre 1917.

PERONI Gino, da Arco di Trento (Trento), tenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Ufficiale di vettovagliamento, durante due giornate di combattimento, con instancabile operosità, bella iniziativa ed alto sentimento del dovere, superava diverse situazioni e faceva affluire alla truppa tutti i mezzi di difesa necessari alla lotta. In una pericolosa ricognizione, per cui si era offerto volontariamente, ristabiliva i collegamenti fra alcuni reparti nel punto più delicato e maggiormente esposo alle offese nemiche. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

PESTARINO Domenico, soldato 828 compagnia mitragliatrici, n. 9021 matricola. — Rimasto solo sul posto, con la propria mitragliatrice, infliggeva forti perdite al nemico, e lo costringeva a ripiegare. — Altipiano di Bainsizza, 20 agosto 1917.

PETA Guglielmo, da Ripi (Roma), sottotenente complemento 82 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in prima linea, sotto violenta azione di fuoco nemico, fu di bello esempio per calma e valore, e seppe mantenere l'ordine durante il ripiegamento. Sprezzante del pericolo, si ritirò con gli ultimi, per soccorrere i feriti. — Cortina-Monte Sief-Monte Sette Sass, 17 luglio 1915.

PIAZZA Guerino, da Ronca (Verona), guardia finanza legione Milano, n. 6167 matricola. — In una azione, per la cattura del presidio di un posto avversario, prendeva viva parte al combattimento svoltosi corpo a corpo. Nel ripiegamento, facendo parte di una pattuglia di retroguardia ed essendo stato assalito da un nucleo di nemici, dopo vivo combattimento ne catturava alcuni. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

PIERALLI Giorgio, da Bagno a Ripoli (Firenze), sergente 127 reggimento fanteria (M. M.), n. 7190 matricola. — Offertosi due volte per comandare pattuglie incaricate di far brillare tubi di gelatina nei reticolati avversari, avvistato dal nemico e fatto segno a raffiche di mitragliatrici e fucileria, con singolare sprezzo del pericolo perseverava nell'azione assolvendo pienamente il proprio mandato. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni. — Zona di guerra, 25 maggio 1915-16 agosto 1916.

PIERI Luigi, da Tuscania (Roma), caporale 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 46891 matricola. — Caduto, durante un attacco, il comandante della sezione mitragliatrici, ne assumeva il comando e, quantunque, a causa delle forti perdite, non gli rimanesse più a disposizione che un solo soldato, metteva prontamente in azione le sue armi, dando prova di coraggio, intelligenza ed iniziativa singolari. — Col d'Echele, 28-30 gennaio 1918.

PINCEROLI Giuseppe, da Gualdo (Macerata), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 4366 matricola. — Incurante del pericolo, con calma e con zelo, percorrendo spesse volte un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, si adoperava a raccogliere e trasportare i feriti al posto di medicazione, finchè non venne egli stesso colpito. — Altipiano di Bainsizza, 26-27 ottobre 1917.

PINESI Primo, da Villorba (frazione Lancenigo) (Treviso), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 4537 matricola. — Caduto l'ufficiale, sebbene egli stesso ferito, si poneva, quale capo mitragliatrice, alla testa dei propri dipendenti ed impegnava un'accanita lotta col nemico contrattaccante. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

PISCHE Francesco, soldato 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 13191 matricola. — Tiratore in una sezione mitragliatrici, rimasto privo di munizioni, chiedeva, ed ottenutele, lanciava, bombe a mano, cooperando in tal modo al mantenimento della posizione durante un violento contrattacco del nemico e difendendola poi accanitamente,

insieme con le proprie armi, mediante una sanguinosa lotta corpo a corpo. — Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917.

PISONI Francesco, da Besnate (Milano), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 6177 matricola. — Uscito dalle nostre linee con una pattuglia e visto il pericolo che questa correva, perchè minacciata sul fianco da nuclei nemici appostati, arditamente li affrontava e li disperdeva, facendo un prigioniero. — Capo-Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918.

PITZALIS Mario, da Cagliari, tenente 1337 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico si portava avanti con la seconda ondata per la conquista di una forte posizione, impartendo con precisione ordini per la postazione immediata delle armi e resistendo sul posto. Avuto l'ordine di ritirarsi, portava al sicuro le proprie armi. — Pod- Nakusnieck, 19 agosto 1917.

PIZZONI Peppino, da Premariacco (Udine), caporale 8 reggimento alpini, n. 38819 matricola. — Spintosi fra i primi in un ardito assalto, balzava in una trincea nemica, cooperando a catturarvi a viva forza una mitragliatrice. Gettandosi poi più volte alla baionetta, dimostrava coraggio e valore esemplari. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

POGGIONI Geremia, da Castellammare Adriatico (Teramo), manovale ferrovie Stato stazione Bassano. — In occasione dell'incendio di un carro di munizioni, provocato dallo scoppio di una granata nemica in una stazione ferroviaria, con alto sentimento del dovere e con serio suo rischio, concorreva ad isolare il carro incendiato dal restante della colonna munizioni, scongiurando così un possibile grave disastro. — Bassano, 5 aprile 1918.

POLETTI Lodovico, da Ravenna tenente milizia territoriale 836 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, cooperò validamente al buon andamento delle operazioni, impiegando il proprio reparto con intelligenza ed ardimento, e mantenendo elevato lo spirito delle dipendenti truppe duramente provate. — Altipiano di Bainsizza, 25-30 agosto 1917.

PONTI Cesare, da Milano, soldato 2 raggruppamento bombardieri 40 gruppo 165 batteria, n. 70703 matricola. — Durante un'intera giornata d'intenso bombardamento nemico, accorso volontariamente dal comando di gruppo alla batteria, prestava attiva ed utile opera là dove maggiore era il pericolo e più critiche erano le condizioni. Anche dopo che la linea era restata sgombrata, continuava e completava, sotto l'incalzare dell'avversario, l'incarico avuto di distruzione di importante materiale. — Wolkovniak, 27 ottobre 1917.

PONTICELLI Dino, da Siena, sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sfidava, con mirabile calma, le violente raffiche di fuoco di soverchianti forze avversarie e si portava, colla sua sezione, in un terreno completamente scoperto, per battere il nemico, che aveva rimesso piede nelle trincee conquistate dai nostri. Dopo avergli inflitte molte perdite, si lanciava primo contro l'avversario, fugandolo, e tosto postava le sue armi sulla posizione, che restava definitivamente in nostro possesso. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

POZZANI Enrico, da Milano, tenente 36 gruppo bombardieri 83 batteria bombarde 58-A. — Comandante di una batteria di bombarde destinata a portarsi in breve tempo in un nuovo appostamento, eseguiva ricognizioni per sceglierlo, dirigeva con grande fermezza i lavori per sistemarlo, stabiliva l'osservatorio in una zona battuta dal fuoco nemico, e, quando questo infliggeva perdite, si recava ai pezzi per infondere, con la sua presenza, tenacia e vigore, nei dipendenti, bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

POZZATI cav. Ferdinando, da Gaiba (Rovigo), maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie di assedio da lungo tempo schierato in una posizione avanzata, compì ripetute e rischiose ricognizioni sulle prime linee, e diresse il fuoco dei propri pezzi da un osservatorio pure molto avanzato e fatto bersaglio all'artiglieria nemica, conseguendo efficaci risultati e dando bello esempio di ardire, valore e sprezzo del pericolo. — Regione Zugna, 22-23 maggio 1918.

PRANDI Nicola, da Cuneo, soldato 62 reggimento fanteria, n. 14463 matricola. — Trovandosi in una linea di prima vigilanza e di resistenza, sotto il violento bombardamento nemico, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, restava al proprio posto, non allontanandosi se non al termine dell'azione di fuoco dell'avversario. — Cima Bruciata (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

PRANDINI Luigi, da San Prospero (Modena), tenente complemento 250 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento combattimento, conscio del pericolo cui si esponeva, spontaneamente si offriva di mantenere il collegamento fra i vari comandi e le truppe operanti, attraversando più volte zone fortemente battute da artiglieria e mitragliatrici nemiche. Si adoperava anche a far affluire sulla trincea di prima linea rincalzi, armi e munizioni, e rassicurava e rincuorava con la parola e con l'esempio del suo singolare coraggio i dipendenti. — Vallone di Brestovizza (Carso), 4 settembre 1917.

PROZZILLO Enrico, da Morcone (Benevento), tenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Durante il passaggio dell'Isonzo, in una posizione avanzata, violentemente battuta dal tiro nemico, si offriva volontariamente per disimpegnare le mansioni di ufficiale osservatore di batteria e rimaneva per tre giorni consecutivi in una posizione scoperta, sotto il fuoco di artiglieria avversaria. In un'altra circostanza, benchè febbricitante, partecipava ad un'azione, e non entrava all'ospedale che quando questa fu ultimata. — Gorenie Vas, 18-20 agosto; Lahka (Altipiano di Bainsizza), 15 settembre 1917.

PULLO Pasquale, da Ripi (Roma), soldato 1675 compagnia mitragliatrici, n. 64444 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, seguito da un attacco, benchè una granata avversaria gli avesse sconvolta la postazione, seppellendogli la propria mitragliatrice, noncurante del pericolo, rimetteva a posto l'arma e continuava il fuoco, dando bella prova di calma ed ardimento. — Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918.

QUACQUARINI Felice, da Pioraco (Macerata), soldato 8 reggimento alpini, n. 6401 matricola. — In un attacco alla baionetta, visto cadere ferito il proprio ufficiale, con grave rischio di morte, lo raccoglieva, portandolo in salvo. Tornava poi immediatamente dove più ferveva la lotta, dando bello esempio di cosciente coraggio e di fermezza. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

QUATTROCCHI Ignazio, da Kaggi (Messina), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 22095 matricola. — Esempio costante di alto sentimento del dovere di fermezza e di coraggio, durante parecchi mesi di campagna, con calma e abilità si adoperava nel ripiegamento della batteria, fino a che veniva ferito dal tiro dell'artiglieria nemica. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917.

RADI Pio, da Radicondoli (Siena), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 11897 matricola. — Portaferiti, ritiratosi fra gli ultimi da una posizione avanzata abbandonata per effetto dei violenti e replicati contrattacchi del nemico soverchiante, anzichè ripiegare sulle nostre linee, si fermava volontariamente e di pieno giorno presso le linee avversarie, in una zona scoperta, fortemente battuta dal fuoco, per prestare soccorso ai feriti rimastivi, riportandoli nelle nostre linee. Dimostrava sempre serena audacia, zelo e grande spirito di sacrificio nel compimento dei propri doveri. — Isola Caserta (Medio Piave)-Casa Folina (Candelù-Treviso), 29 marzo 1918.

RAMAZZOTTI Pietro, da Sambuca Pistoiese (Firenze), soldato 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 27438 matricola. — Durante un violento attacco nemico, offertosi volontariamente a guidare il reparto ove più ferveva la mischia e maggiore era il pericolo, slanciavasi fra i primi al contrattacco dando bello esempio di valore. Incaricato poi del servizio di porta ordini, lo disimpegnava con intelligenza e slancio, percorrendo più volte tratti di terreno fortemente battuti dal fuoco avversario ed assicurando il collegamento. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 otobre 1917.

RANIERI Tommaso, da Porto Maurizio, tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una sezione mitragliatrici, di fronte all'incalzare di forze nemiche, proteggeva la ritirata dei nostri reparti su di una linea precedentemente stabilita. Abbandonava per ultimo la posizione, dopo aver inflitto all'avversario sensibili perdite. Esempio di sereno ardimento e di fermezza. — Monte Por, 28 ottobre 1917.

RAPISARDA Nicolò, da Rosolini (Siracusa), aiutante battaglia 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 36560 matricola. — Caduti tutti gli ufficiali, assumeva il comando della compagnia e la guidava con valore e capacità all'assalto di una forte posizione, efficacemente cooperando, prima, alla conquista, e poi, al mantenimento della posizione stessa. — Altipiano di Bainsizza, 26-30 agosto 1917.

RASCHILLA Domenico, da Canolo (Reggio Calabria), tenente complemento 2009 compagnia mitragliatrici. — Coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia mitragliatrici a portare in linea le sezioni nel massimo ordine, percorrendo una zona fortemente battuta dal fuoco nemico e dirigendo poi efficacemente il tiro da posizioni scoperte e pericolose. Caduti feriti i graduati ed i serventi, manovrava personalmente le armi, contribuendo a tenere in rispetto nuclei avversari che tentavano avvicinarsi. — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917.

RATTOLINO Antonio, da Brà (Torino), sergente 1641 compagnia mitragliatrici, n. 31158 matricola. — Capo mitragliere, col suo contegno ardito infondeva la calma e lo sprezzo del pericolo nei dipendenti, durante un attacco, attraverso a zone intensamente battute dal fuoco avversario. Contrattaccato e minacciato di aggiramento, postava l'arma allo scoperto e, preso egli stesso il posto del tiratore caduto, continuava a tentare di contenere il nemico, finchè un inceppamento dell'arma lo costringeva a ritirarsi. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

RAU Francesco, da Cinquefrondi (Reggio Calabria), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 3745 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, volontariamente e ripetutamente usciva dalle nostre linee per raccogliere alcuni compagni feriti, caduti sotto i reticolati nemici. — Capo Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918.

RAVANELLO Angelo, da San Michele al Tagliamento (Venezia), caporale 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 1607 matricola. — Puntatore di un pezzo, dopo scoppiata sulla piazzola una granata nemica, soccorreva prima i feriti, e seguitava poi, con bella calma e noncuranza del pericolo, a disimpegnare le sue mansioni, sostituendosi anche spesso agli uomini della squadra venuti a mancare. — Ronzina (Tolmino), 24 ottobre 1917.

REPETTO Giuseppe, da Carloforte (Cagliari), soldato 93 reggimento fanteria, n. 17603 matricola. — Porta ordini di una compagnia, disimpegnava il proprio compito sempre lodevolmente, sotto il tiro violento di mitragliatrici e artiglieria nemica. Ferito gravemente alla testa da una scheggia di granata avversaria, di null'altro si preoccupava, che dell'ordine avuto in consegna, e che volle far recapitare. — Monte Pertica (Monte Grappa), 23 novembre 1917.

RICCADONNA Angelo, da Canneto Pavese (Voghera), sergente maggiore 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 30478 matricola. — Caduto il comandante di plotone, lo sostituiva nel comando, incitando i soldati a resistere sotto l'infuriare di mitragliatrici

nemiche. Impegnava poi un'accanita lotta con un ufficiale avversario, che fu fatto prigioniero, e cadde quindi ferito. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

RICCINI Paolo, da Lucca, tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — Facente funzione di aiutante maggiore in 2ª, durante tutto lo svolgimento di un'importante azione, fu di efficace aiuto al proprio comandante di battaglione. Offertosi volontariamente a portare ordini attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, rimaneva gravemente ferito. — Altipiano di Asiago, 31 gennaio 1918.

RICCOBONO Lorenzo, da Palermo (frazione Tommaso Natale), soldato 97 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un violento attacco nemico spingevasi fra i primi al contrattacco, dimostrando grande slancio e indomito coraggio. Nella successiva resistenza opposta all'avversario, riconfermava le sue belle doti di valore, essendo esempio ai compagni. — Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917.

RIGAMONTI Carlo, da Lurago d'Erba (Como), soldato 61 reggimento fanteria, n. 9436 matricola. — Porta ordini, assolveva con calma e fermezza il proprio pericoloso compito, attraversando più volte una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, trasportando anche casse di bombe e cartucce. Caricatosi poi un ferito sulle spalle, lo portava al posto di medicazione, mentre più furioso era il bombardamento avversario. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

RIMATORI Fernando, da Camerino (Macerata), tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria pesante campale, sotto l'intenso fuoco nemico, con energico e calmo contegno, seppe mantenere la batteria in piena efficienza, dando esempio di grande sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. Giunto l'avversario in prossimità del reparto, più volte si recava volontariamente in ricognizione di notte, riportando sempre utili informazioni. — Costone del Sukink, 24 ottobre 1917.

RIPETTO Paolo, da Trisobbio (Alessandria), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 4509 matricola. — Ciclista di un battaglione, attraversava ripetutamente zone battute da violento fuoco nemico per recapitare ordini ed avvisi. Al momento dell'assalto, si slanciava egli pure nella mischia, partecipando ad accaniti corpo a corpo, e rivelando sempre slancio ed ardimento singolari. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

RISALITI Mario, da Livorno, caporale 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 445 matricola. — Comandato con la propria squadra ad un piccolo posto avanzato, nonostante l'incalzare di forze nemiche superiori alle sue, che quasi l'avevano accerchiato, non si ritirava se non dopo averne ricevuto l'ordine. Dimostrava in ogni occasione calma e coraggio, dando ottimo esempio ai dipendenti. — Usago (Val Travesio), 4 novembre 1917.

RIVAROLA Giovanni, da Palermo, aspirante ufficiale 2 reggimento genio. — Costante esempio di fermezza e coraggio, durante il bombardamento nemico, rimasto ferito gravemente alle gambe mentre sorvegliava lavori, a coloro che accorrevano, ordinava di provvedere prima ai soldati rimasti feriti e sepolti dallo scoppio delle granate. — Monte Rivon, 15 gennaio 1918.

RIZZANI Leonardo, da Udine, capitano 5 gruppo aeroplani 38 squadriglia. — Osservatore dall'aeroplano, esperto ed audace comandante di squadriglia, infaticabile, seppe infondere nel suo reparto lo slancio e la fermezza di cui egli stesso aveva già dato ripetute prove, volando sul nemico. Sprezzante del pericolo, si offrì volontario alle imprese più ardue, svelando le insidie dell'avversario e dirigendo contro di esse, il fuoco delle nostre artiglierie. — Cielo del Piave, novembre 1917- marzo 1918.

ROBBA cav. Tommaso, da Cassinasco (Alessandria), colonnello capo stato maggiore 21 divisione. — Capo di stato maggiore di una divisione, con eccellenti prove di intel-

ligenza, con esemplare sprezzo del pericolo, con attività e sicura fede, efficacemente contribuiva alla preparazione ed alla felice riuscita della difesa di importanti posizioni. — Hoje Mesniah, settembre-ottobre 1917.

RODA Alessandro, da Milano, tenente 1 reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia di rincalzo, di notte accorreva spontaneamente in linea per soccorrere un nostro reparto rimasto in un isolotto del Piave e gravemente minacciato per la improvvisa piena del fiume. In condizioni assai difficili, sotto il fuoco del nemico, con prontezza di spirito e grande slancio, gettandosi nell'acqua e sfidandone l'impeto, organizzava ed effettuava felicemente il salvataggio di una trentina di uomini. — Piave e Candalù, 3 marzo 1918.

ROLDO Giacobbe, da Belluno (frazione Visone), capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, dopo aver spinte, sotto il fuoco falciante di mitragliatrici ed il tiro di interdizione di artiglieria nemica, due ondate all'assalto, guidava personalmente la terza ondata fino alla lotta corpo a corpo coll'avversario. Fermata l'irruenza dell'attacco dal numero soverchiante dei nemici, manteneva accesa la lotta a colpi di fucile e bombe a mano, bello esempio di ardimento e valore per i suoi soldati. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

ROLLE Ottavio, da Lanzo Torinese (Torino), tenente 8 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia di attacco, alla testa dei suoi uomini, penetrava in trincee nemiche. Respinto dopo un violento corpo a corpo, riordinava subito il reparto, impedendo all'avversario, col suo fermo contegno, di contrattaccare. — Monte Valderoa, 14 gennaio 1918.

ROMANI Sante, da Prun (Verona), caporale maggiore 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 20534 matricola. — Telefonista ad uno osservatorio avanzato, si esponeva al fuoco nemico per riattivare la linea telefonica interrotta in più punti. Ferito alla testa, rinunziava ad ogni soccorso, e, noncurante del pericolo e della notevole perdita di sangue, continuava a percorrere la linea, fino a che non ne ebbe assicurato il funzionamento. — Salettuol, 10 maggio 1918.

ROSSI don Arturo, da Cascina (frazione San Frediano a Settimo) (Pisa), cappellano militare 126 reggimento fanteria (M. M.). — Costante, bello esempio di calma e coraggio, in circostanze assai difficili, sotto l'infuriare del fuoco avversario ,si slanciava a trattenere nostri reparti retrocedenti, fermando nuclei d'uomini, che protessero poi la ritirata di altre truppe del reggimento. — Monte Ieza-Monte Spik, 24-27 ottobre 1917.

ROSSI Giuseppe, da Fiorano Modenese (Modena), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 21934 matricola. — Portaferiti di una compagnia, fu sempre pronto a portare la propria opera di soccorso dove più aspro era il combattimento, finchè non venne egli stesso ferito. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

ROSSI Silvano, da Grezzana (Verona), soldato 51 reggimento fanteria, n. 2189 matricola. — Ferito alla faccia, da una scheggia di granata nemica, continuava a far da guida ad un drappello che doveva raggiungere un posto avanzato, e non rientrava all'accampamento che il giorno seguente per farsi medicare. — Costa di Por (Monte Pallone), 13 aprile 1918.

ROSSINI Luigi, da Firenze, soldato 62 reggimento fanteria, n. 1999 matricola. — Trovandosi in una linea di prima vigilanza e di resistenza, sotto il violento bombardamento nemico, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito, restava al proprio posto, non allontanandosene se non al termine dell'azione di fuoco dell'avversario. — Cima Bruciata (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

ROSSO Antonio, da Venezia, sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione, sotto il fuoco continuo e preciso di grossi e medi calibri nemici, manteneva in efficienza i suoi pezzi, cooperando materialmente coi propri uomini al disimpegno del servizio. Rifiutando ogni riparo, col suo entusiasmo e colla sua fermezza evitava qualsiasi ritardo nel fuoco della sezione. — Col dei Navanta, 27-30 gennaio 1918.

ROVERAN Ettore, da Sant'Urbano (Padova), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 44311 matricola. — Con la propria mitragliatrice si spinse arditamente su di un posto molto avanzato, sotto l'intenso fuoco avversario, e di là mitragliò efficacemente il nemico. — Altipiano di Bainsizza, 20 agosto 1917.

RUIN Enrico, da Cargeghe (Sassari), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 24771 matricola. — Contendeva, con singolare tenacia e con esito felice, la conquista di una mitragliatrice al nemico. — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917.

RUSSO Felice, da Napoli, sergente 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 6453 matricola. — Durante il ripiegamento della compagnia, sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, con esemplare fermezza sosteneva per il primo l'attacco dell'avversario, infliggendogli gravi perdite. — Monte Pressolan, 16 novembre 1917.

RUSSO Giuseppe, da Vigevano (Pavia), sottotenente milizia teorritoriale 6 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione in una batteria d'assedio, e fatti segno i suoi pezzi al preciso e prolungato tiro di grossi calibri nemici, con fermezza e calma singolari assicurava la continuità del tiro, aiutando anche materialmente i propri uomini nei momenti più difficili, e, con sprezzo del pericolo, permaneva sulle piazzuole battute, evitando, col suo esempio, ogni minimo ritardo nella esecuzione del fuoco. — Col dei Novanta, 27-30 gennaio 1918.

SACCO Giovanni, da Palermo, soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 5553 matricola. — Con ardimento e tenacia salvava la propria mitragliatrice contendendola accanitamente agli avversari. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

SALADINO cav. Luigi, da Napoli, maggiore 31 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie, rimaneva per diversi giorni in un osservatorio avanzato ed esposto completamente alle offese nemiche, dando bello esempio di fermezza, coraggio ed alto sentimento del dovere, fino a che la posizione non divenne assolutamente insostenibile per il tiro aggiustato ed incessante dell'avversario, che colpiva a morte un soldato e feriva altri militari del personale dell'osservatorio. — Col Fagheron (Monte Grappa), 18 dicembre 1917.

SAMMARCHI Primo, da Monzuno (Bologna), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 5680 matricola. — Portaordini, disimpegnò il proprio compito con zelo e coraggio esemplari, dimostrando calma anche nei periodi di intenso bombardamento nemico. Ferito, incurante di sè, insisteva per restare al suo posto e continuava nel proprio compito. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

SANGIOVANNI GELMINI cav. Giovanni, da Verona, maggiore 9 raggruppamento bombardieri. — Bella tempra di soldato, con alto sentimento del dovere quale comandante di un gruppo di batterie di bombarde durante la preparazione e lo svolgimento di un'azione, sempre presente nei luoghi e momenti più pericolosi, otteneva dalle proprie bombarde efficacisimi risultati. — Vodice-Sabotino, 24 agosto-8 settembre 1917.

SANTELLA Alfonso, da Pagani (Salerno), soldato 216 reggimento fanteria (M. M.), n. 3533 matricola. — Sotto il vivo bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, coadiuvava il proprio comandante di plotone nel riordinare il reparto, e giungeva poi fra i primi sulla trincea nemica. — Pod Nakusniek, 19 agosto 1917.

SANTINI Giuseppe, da Lucca, aiutante battaglia 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 15538 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, in pieno giorno, usciva dalla trincea al comando di una pattuglia. Si spingeva sino a pochi metri dall'avversario, e lo batteva con un intenso lancio di bombe. Noncurante del pericolo, rimaneva sul posto per quattro ore, e non si ritirava che quando gli veniva ordinato. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

SAPIENZA Francesco, da Sasso di Castalda (Potenza), capitano 9 reggimento fanteria. — Costante esempio di calma e fermezza, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici nemiche, su di un terreno scoperto, con opportuni provvedimenti e infondendo coraggio nei dipendenti, tratteneva gli avversari che tentavano aggirare e catturare i suoi uomini. — Sasso, 25 dicembre 1917.

SCARPA Pietro, da Marradi (Firenze), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 8407 matricola. — Prendeva parte a quattro assalti, contro le posizioni nemiche, sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Circondato dagli avversari, ne eludeva la vigilanza, e rientrava nelle nostre linee, da dove prendeva parte poi a nuovi assalti, dimostrando sempre calma e coraggio. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

SCHIAVO cav. Antonio, da Caserta, maggiore 10 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, occupava la parte più elevata di una posizione la sera stessa in cui questa veniva riconquistata dalle nostre armi, e vi si manteneva per cinque giorni, respingendo felicemente un contrattacco nemico e iniziando sulla posizione, fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, una buona sistemazione difensiva, della quale dirigeva, personalmente, i lavori sotto l'intenso bombardamento nemico. — Monte Ortigara, 19-24 giugno 1917.

SCIORTINO Francesco, da Santo Stefano di Camastra (Messina), sottotenente 70 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, unico ufficiale rimasto durante una violenta azione di combattimento, con calma e fermezza esemplare riuniva i suoi uomini, li riordinava, e, sotto il grandinare dei proiettili nemici, li riconduceva in linea. — Carso, 6 giugno 1917.

SECONDARI Ugo, da Roma, tenente 12 reparto assalto. — Noncurante del pericolo, irrompeva, col proprio reparto, in una linea nemica e procedeva verso il centro della posizione, facendo prigionieri e catturando materiali. Ferito in più parti, era costretto a rientrare nella nostra linea. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

SEIDENARI Andrea, da Romporto (Modena), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3680 matricola. — Coraggioso e intelligente, sotto il violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dando bello esempio di fermezza ai dipendenti, a capo della propria squadra, metteva in fuga reparti avversari che tentavano avanzare. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

SERRAIOTTO Giovanni, da Montebelluna (Treviso), carabiniere ciclista legione territoriale carabinieri reali Milano, n. 27502 matricola. — Nell'operare l'arresto di un soldato disertore, veniva con esso a viva colluttazione, riuscendo a sopraffarlo. Preso di mira da un secondo disertore, che aveva poco prima disarmato un altro carabiniere, e fatto segno a quattro colpi di moschetto, con grande fermezza rispondeva al fuoco, ferendo il ribelle, che ancora armato davasi alla fuga. Sprezzante del pericolo, ma spinto da alto sentimento del dovere, inseguiva il fuggiasco e lo raggiungeva dopo circa un chilometro traendolo in arresto. — Leno (Brescia), 15 aprile 1918.

SILICANI cav. Gabriele, da Carrara (Massa e Carrara), tenente colonnello 87 reggimento fanteria. — Con avvedutezza ed ardimento coglieva il momento opportuno per irrompere in una trincea nemica, scacciandone gli ultimi accaniti difensori, assicurandone, con poche perdite, la conquista e rafforzandovisi celeremente. — Monte Catz (Asiago), 6 luglio 1916.

SILVESTRI Achille, da Borgo a Mozzano (Lucca), caporale 7 reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 43722 matricola. — Di pattuglia, coadiuvava con prontezza e coraggio il proprio ufficiale. Scontratosi con pattuglie nemiche, le affrontava decisamente a cavallo ed a piedi, sottraendo alla inevitabile cattura un compagno rimasto gravemente ferito. — Strada da Lutrano e Fontanelle, 8-9 novembre 1917.

SIRAGUSA Giuseppe, da Polizzi Generosa (Palermo), soldato 1172 compagnia mitraglieri, n. 875 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, si offriva spontaneamente a portare ordini, percorrendo zone di terreno violentemente battute dal fuoco nemico. Col suo contegno e con la sua calma era sempre di esempio ai compagni. — Col del Rosso, 31 gennaio 1918.

SOLVENI Carlo, da Venezia, tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione da montagna postata in trincea a 200 metri circa dalla linea nemica, durante un'azione dei nostri reparti arditi, sotto il fuoco violento di medi calibri e grosse bombarde, teneva fermo contegno, ritraendo dai suoi pezzi prezioso rendimento per 7 ore consecutive. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

SPADA Enea, da Ariano nel Polesine (Rovigo), tenente 5 parco autotrattrici, 19 reparto. — Radunati uomini di artiglieria e fanteria, si portava, con alcune trattrici, in una zona fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, e, dopo lunga e faticosa manovra, noncurante del pericolo, metteva in salvo due batterie di medio e grosso calibro, con tutto il completo materiale: batterie che, nei combattimenti precedenti, erano rimasti in mano dell'avversario. Bello esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere e di coraggio. — Giavera (Treviso), 19-20 giugno 1918.

SPANO Antonio, da Calangianus (Sassari), caporale maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28129 matricola. — Durante la difesa di un paese accerchiato dal nemico dimostrava sommo sprezzo del pericolo, facendo prigionieri, respingendo pattuglie avversarie e dando prova di valore e saldezza di animo. — Sequals, 4-5 novembre 1917.

SPELTA cav. Carlo, da Borghetto Lodigiano (Milano), tenente colonnello addetto comando 22 divisione. — Addetto al comando di una divisione, in qualità di ufficiale a disposizione, fu efficace e prezioso coadiutore del comando, sia durante la preparazione e lo svolgimento di operazioni offensive, che condussero all'occupazione di una importante posizione, sia durante la sistemazione difensiva, la resistenza contro gli attacchi avversari e la successiva ritirata, spiegando, in ogni circostanza, elevato sentimento del dovere, sprezzo del pericolo, attività feconda ed instancabile. — Altipiano di Bainsizza, agosto-ottobre 1917.

SPEZIALE Giuseppe, da Sant'Ilario (Reggio Calabria), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 710 matricola. — Servente di un pezzo da montagna postato, durante un'azione dei nostri reparti d'assalto, a circa 200 metri dalle linee nemiche ed allo scoperto, dava bella prova di calma, coraggio e perizia, disimpegnando le sue mansioni per ben sette ore sotto il violento tiro di medi calibri, bombarde, mitragliatrici e fucileria avversaria. — Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918.

STANCAMPIANO Rosario, da Sant'Angelo di Brolo (Messina), capitano medico complemento 149 reggimento fanteria (M. M.). — Direttore del servizio sanitario reggimentale, assumeva il comando di un gruppo di sbandati, li riordinava e li teneva riuniti e saldi su di una posizione fino all'arrivo di ufficiali combattenti. — Monte Passolan, 16 novembre 1917.

STASI Biagio, da Ruvo di Puglie (Bari delle Puglie), caporale maggiore battaglione complementare brigata Milano, 159 reggimento fanteria (M. M.), n. 10243 matricola. — In vista del nemico, risolutamente saliva sul tetto di un magazzino di materiali infiammabili, a cui l'avversario stesso aveva attaccato il fuoco con granate incen-

diarie e cooperava efficacemente a soffocare l'incendio, che diversamente avrebbe potuto assumere vaste proporzioni con grave danno per il proseguimento delle nostre operazioni. — Anhovo (Basso Isonzo), 21 agosto 1917.

STEFFANELLI Augusto, da Presicce (Lecce), tenente milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, esempio di calma e fermezza ai suoi uomini in vari combattimenti, condusse il proprio reparto con energia e coraggio, mantenendolo avanti con entusiasmo. — Altipiano di Bainsizza, 20-30 agosto 1917.

STELLARI Luigi, da Castelleone (Cremona), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 11191 matricola. — Si slanciava, fra i primi, all'assalto di una ben munita trincea difesa energicamente dall'avversario, trascinando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti ed efficacemente cooperando alla buona riuscita dell'assalto. — Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.

STINCHETTI Muzio, da Firenze, tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale comandante di un plotone, interpretando con intelligenza gli ordini del proprio comandante di compagnia, lo coadiuvava in modo lodevole nello stabilire una valida linea di difesa e nel resistere ai continui attacchi di forze superiori nemiche, le quali stavano aggirando il reparto. Ultimo lasciava la posizione, dopo averne ricevuto l'ordine. — Usago (Val Travesio), 4 novembre 1917.

STRONZIERO Olindo, da Ospedaletto Euganeo (Padova), caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 6336 matricola. — Fra i più valorosi, sempre si distinse, e fu di esempio continuo ai compagni per entusiasmo ed ardimento. — Col d'Echele-Sasso-Pizzo Razzea, 15-17 giugno 1918.

SUSANNA Clemente, da Cjeiliano (Roma), soldato 13 reparto assalto, n. 74791 matricola. — Con la parola e con l'esempio della sua grande arditezza trascinava i compagni all'attacco, ricacciando i nemici e costringendoli a ritirarsi oltre la loro seconda linea. — Monte Val Bella, 6 giugno 1918.

TAIOLI Pio, da Cesena (Forlì), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 34057 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, si offriva sempre volontariamente per il recapito di ordini attraverso a zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Usciva anche, volontariamente, più volte in ricognizione, ricuperando una mitragliatrice e riportando utili notizie. — Comarie, 19-24 agosto 1917.

TAMBURINI Giovanni, da Osmate Zentate (Como), aiutante battaglia 5 reggimento bersaglieri, n. 11213 matricola. — Assunto, per mancanza di ufficiali, il comando di un reparto zappatori e di una sezione lanciatorpedini, cooperò efficacemente alla conquista di importanti posizioni, dimostrando intelligenza e coraggio singolari. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

TAMBURRINO Vincenzo, da Palmira (Potenza), caporale maggiore 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 241 matricola. — Capo squadra in una sezione mitragliatrici, usciva spontaneamente e risolutamente dalla posizione di recente occupata, per colpire di fianco una pattuglia d'assalto nemica che si avvicinava alla posizione stessa, e la disperdeva. — Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917.

TAVOLINO Mario, da Torino, soldato 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 18803 matricola. — Leggermente ferito alla faccia, continuava calmo e sprezzante del pericolo a sparare contro l'avversario attaccante, e non abbandonava la posizione che ad azione ultimata. — Monte Posar (Carnia), 28 ottobre 1917.

TEOBALDI Francesco, da Trinità (Cuneo), soldato 7 raggruppamento batterie antiaeree 5 batteria autocampale, n. 766 matricola. — Distintosi sempre per fermezza e corag-

gio, quale servente caricatore, avuto un braccio asportato e rimasto ferito ad una coscia per un incidente durante i tiri contro aerei nemici, con il suo fermo contegno dava bello esempio di grande forza d'animo. — Forte Prepazzone, 1 giugno 1918.

TESTONI Giuseppe, da Benetutti (Sassari), soldato 151 reggimento fanteria, n. 2227 matricola. — Sprezzante del pericolo, visto che un compagno stava per essere sopraffatto da un nucleo di nemici, accorreva prontamente in suo soccorso, liberandolo e facendo prigionieri. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

TIBURZI Enrico, da Comunanza (Ascoli Piceno), caporale 8 reggimento bersaglieri ciclisti, n. 4187 matricola. — Durante la difesa di un paese attaccato da forze soverchianti nemiche, rendeva preziosi servigi, quale informatore, alle autoblindate, esponendosi arditamente a gravi pericoli. Comandante di una piccola guardia, con la sua valorosa condotta teneva in rispetto, per molte ore, forti pattuglie nemiche. — Sequals, 4-5 novembre 1917.

TOCCO Giacomo, da Traversella (Torino), sergente 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 9914 matricola. — Volontariamente e con grande ardimento, alla testa di una pattuglia, si spingeva fin dentro una trincea avversaria, e vi impegnava la lotta corpo a corpo coi nemici, che la presidiavano. Tornava poi nelle nostre linee, portando seco armi e un prigioniero. — Capo-Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918.

TORRINI Mario, da Saluzzo (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 29193 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 16 novembre* 1916. — Nell'attacco di una posizione, giunto, alla testa del proprio plotone, in un tratto di trincea nemica, sotto un intenso fuoco di artiglieria, organizzava il rafforzamento della occupazione e dava esempio di serena fermezza e di coraggio, lavorando egli stesso nei punti più esposti e minacciati. — Monte Cukla, 10-11 maggio 1916.

TRAVAINI *Luigi*, da Buglio in Monte (Como), zappatore 3 reggimento alpini, n. 22631 matricola. — Fra i primi all'assalto, sotto le trincee nemiche ben guarnite, impegnava risolutamente combattimento di bombe a mano e fucileria, infliggendo all'avversario gravi perdite. Per coraggio e bravura era di nobile esempio e di incitamento ai compagni. — Monte Valderoa, 15 gennaio 1918.

TREVISAN Alessandro, da Sant'Elena (Padova), sergente 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 1855 matricola. — Sotto l'intenso tiro nemico di artiglieria e fucileria, quale comandante di un reparto di collegamento in prima linea, ispezionava sovente i posti di segnalazione, disimpegnando il suo compito con zelo ed ardimento singolari, finchè, ferito, dovette allontanarsi. — Sasso-Pizzo Razea, 15-17 giugno 1918.

TUCCI Alberto, da Napoli, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.). — Con l'apparecchio lanciafiamme a spalle, sotto l'intenso bombardamento nemico, portavasi su di un posto avanzato con gli arditi, incitandoli alla resistenza, e rammaricandosi soltanto di non potere entrare in azione con la propria arma. Rimaneva al suo posto fino ad azione ultimata. — Porte di Salton, 9 giugno 1918.

UGHI Giovanni, da Milano, capitano 205 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, la guidava con slancio e ardimento singolari finchè rimase gravemente ferito. — Kaberlaba (Altipiano di Asiago), 7 giugno 1916.

VALLE Leone, da Asti (Alessandria), capitano 9 raggruppamento bombardieri. — Assunto il comando di un gruppo di bombarde, pochi giorni prima dell'azione, lo organizzava rapidamente, superando gravi difficoltà. Durante l'azione dava poi bella prova delle sue qualità militari, dirigendo per più giorni con perizia il fuoco delle proprie bombarde da un osservatorio di prima linea; ed accorrendo su quelle devastate dal violento fuoco nemico, contribuiva, con la sua energia, a mantenerle in efficienza. Palievo, agosto 1917.

VENTURI Archimede, da Massa (Massa e Carrara), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 22532 matricola. — Volontariamente si offriva per la costruzione di una passerella, e, sotto il fuoco nemico, coadiuvava il proprio comandante di plotone, lavorando per ben sette ore consecutive, con l'acqua fino alla cintola, nella corrente vorticosa del Piave in piena, dando bello esempio di virtù militari e di fermezza. — Fagare di Piave, 21 aprile 1918.

VERCELLINI Gaetano, da Milano, tenente milizia territoriale 272 reggimento fanteria (M. M.). — Accorse con un reparto zappatori là dove il nemico tentava rioccupare la posizione dai nostri conquistata, e, sotto l'infuriare dei colpi avversari, prontamente faceva sistemare e rafforzare la posizione stessa: bello esempio di calma, coraggio e fermezza. — Altipiano di Bainsizza, 20 agosto 1917.

VERDOLINI Luigi, da Tolentino (Macerata), caporale maggiore 253 reggimento fanteria (M. M.), n. 11738 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e il lancio di bombe a mano nemiche, con sprezzo del pericolo, si spingeva presso un posto avversario per raccogliere due militari gravemente feriti, che riuscì a trarre nella propria linea. Sasso Rosso, 11 febbraio 1916.

VERONESE Alessandro, da Padova, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Sottocomandante di una batteria pesante campale, sotto l'intenso fuoco nemico, con energico e calmo contegno, seppe mantenere la batteria in piena efficienza, dando esempio di grande sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. Giunto l'avversario in prossimità del reparto, più volte si recava volontariamente in ricognizione di notte, riportando sempre utili informazioni. — Costone del Sukiuk, 24 ottobre 1917.

VERONESI Arrigo, da Busto Arsizio (Milano), aspirante ufficiale 3° reggimento artiglieria montagna. — Offertosi volontariamente, con una pattuglia di artiglieri, prese parte ad una piccola operazione con un reparto d'assalto, e rimase sempre in testa alla pattuglia di punta, penetrando con questa in posizioni nemiche, e contribuendo a fare prigionieri. — Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918.

VESPIGNANI Alcide, da Marrati (frazione Luritano) (Firenze), soldato 62 compagnia mitragliatrici, n. 349 matricola. — Mentre più ardeva la lotta, con alto spirito di abnegazione raccoglieva il proprio ufficiale ferito, e, dopo averlo trasportato al posto di medicazione attraverso a zone assai battute dal fuoco nemico, tornava sulla linea di combattimento. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

VICENTINI Marino, da Verona, sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Portate le proprie mitragliatrici quasi allo scoperto e fatto segno ad un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, seppe coraggiosamente resistere, difendendo, dai numerosi attacchi nemici, il suo battaglione per un'intera giornata. Unico ufficiale rimasto alla compagnia, ne assunse il comando, dando nuove prove di perizia, avvedutezza e valore, sostenendo brillantemente l'avanzata di altre truppe. Costantemente animato da incrollabile fede e da alto sentimento del dovere, seppe incoraggiare i suoi con l'esempio e la parola, ottenendo da essi tutto il rendimento che la situazione imponeva. — Monte Val Bella, 28, 29 e 31 gennaio 1918.

VIGNERI cav. Achille, da Petralia Soprana (Palermo), tenente colonnello 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di più gruppi di artiglierie di piccolo calibro, mercè la buona organizzazione e l'energico comando, esponendosi, con singolare ardimento, anche sulle linee più avanzate al tiro nemico, ottenne brillanti risultati. — Malga Zugna, 23 maggio 1918.

VIRCIGLIO Paolino, da Sutera (Caltanissetta), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 376 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie volontariamente e ripetutamente usciva dalle nostre linee, per raccogliere alcuni compagni feriti, caduti sotto i reticolati nemici. — Capo Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918.

VIRDIA Umberto, da Asmara (Eritrea), soldato 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo 19 batteria, n. 55502, matricola. — In vari combattimenti sostenuti dalla batteria, diede belle prove di fermezza e coraggio. Si offrì a far parte di pattuglie incaricate di prender contatto col nemico, e ne comandò una che doveva provvedere per rendere inservibili i pezzi momentaneamente abbandonati, sempre adempiendo egregiamente il compito affidatogli. — Faiti, 23-27 ottobre 1917.

VIRGA Luigi, da Monreale (Palermo), tenente complemento 9 reggimento artiglieria fortezza. — Offertosi volontariamente di collegamento e quale osservatore in un osservatorio molto avanzato e battuto dal fuoco nemico, durante tutta l'azione dimostrava contegno fermo e sprezzante del pericolo, esponedosi ripetutamente, per meglio assolvere il proprio mandato. Già distintosi in ardite e pericolose ricognizioni. — Regione Zugna, 22-23 maggio 1918.

VISIGALLI Secondo, da Turano (Milano), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 21174 matricola. — Comandato ad una pattuglia di punta insieme con altri zappatori, correva sulle difese nemiche, le raggiungeva per primo, ed assolveva, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, il compito affidatogli di guastatore, rendendo possibile ai nostri reparti accorrenti di proseguire subito nella loro avanzata. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

VITALI Camillo, da Roma, sottotenente 1 reggimento granatieri. — Contribuiva efficacemente al salvataggio degli uomini del proprio reparto, rimasti su di un isolotto del Piave, gravemente minacciato per l'improvvisa piena del fiume. Accortosi che uno di essi stava per essere travolto dalla corrente impetuosa, si gettava nel fiume, e, con suo grave rischio, lo traeva in salvo. — Piave, 3 marzo 1918.

VITALI Carlo, da Milano, sottotenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, colpito da gas asfissianti, rinunciò ad ogni cura pur di non essere distolto dal combattimento. Sprezzante del pericolo, continuò per tutta da durata dell'azione nell'applicazione delle proprie mansioni, coadiuvando il comando a mantenere viva la coesione nei reparti, ed alto lo spirito offensivo, di cui egli dava costante esempio. — Monte Val Bella, 28 gennaio 1918.

VOLPATO Enrico, da Milano, tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — In momenti difficili, di propria iniziativa, con energia e coraggio singolari, fermava l'affluire dei dispersi dal combattimento, rianimandoli ed organizzandoli in colonna armata, e li guidava poi nuovamente sulla linea del fuoco, contro l'incalzare del nemico. — Val Natisone-Val Ludrio, 24-27 ottobre 1917.

VOLPATO Francesco, da Pianezze (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 47418 matricola. — Si scagliava, fra i primi, in un elemento di trincea nemica, e con l'aiuto di altri compagni vi catturava una mitragliatrice in caverna, uccidendone i serventi. — Passo dell'Agnella (Altipiano dei Sette Comuni), 10 giugno 1917.

ZABBAN Benvenuto, da Palermo, tenente 272 reggimento fanteria (M. M.). — In una avanzata, essendosi venuto a trovare isolato su di un importante posizione colla propria sezione mitragliarici, resisteva a violenti contrattacchi avversari, mantenendo la posizione stessa. — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917.

ZAMBONI Alfonso, da San Pietro in Casale (Bologna), sergente maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31525 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dava sempre belle prove di coraggio e fermezza. Concorreva efficacemente alla tenace resitenza in vari combattimenti, ed in uno di questi, esponendosi a grave pericolo, restava con le proprie armi in posizione, rendendo così possibile ad un reparto del battaglione di liberarsi dall'accerchiamento. — Fauna, 6 novembre 1917.

ZANASI Luigi, da Bologna, sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 50090 matricola. — Mentre il nemico eseguiva sulla batteria un aggiustato e celere tiro di smonto con grossi calibri, rimase quasi costantemente allo scoperto, per controllare il puntamento del pezzo, assicurando così la piena efficacia del tiro, infondendo, col proprio contegno, calma e coraggio nei dipendenti e dimostrando alto sentimento del dovere e fermezza. — Col Campeggia, 15 giugno 1918.

ZANETTI Aldo, da Torino, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Quale comandante di una sezione isolata, prendeva posizione allo scoperto, in vicinanza delle linee nemiche, dimostrando ardimento e avvedutezza. Nonostante fosse controbattuto dall'artiglieria avversaria, continuava con efficacia il tiro, dando esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti. — Dolina del Duca (Carso-Castagnevizza), 21 agosto 1917.

ZECCHINI Giuseppe, da Badia Polesine (Rovigo), sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 87 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione, rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del plotone e lo trascinava all'assalto con slancio e perizia, essendo di esempio e di incitamento ai dipendenti. — Pod Korite, 21 agosto 1917.

ZORDAN Pietro, da Loria (frazione Bessica) (Treviso), sergente 12 reggimento bersaglieri, n. 38452-bis matricola. — Travolto fra le macerie di un ricovero colpito da un proiettile di bombarda nemica, si liberava, e, quantunque contuso, da solo salvava l'ufficiale e l'aiutante di battaglia rimasti pure sepolti, trasportandoli al coperto, sotto il persistente fuoco avversario. Sprezzante del pericolo, accorreva poi subito in linea, dando prova di ardimento e di alto sentimento del dovere. — Roccioni S. Francesco, 6 giugno 1918.

ZORZAN Luigi, da Cavazuccherina (Venezia), soldato 61 reggimento fanteria, n. 3860 matricola. — Di vedetta, benchè gravemente ferito da una granata nemica, non abbandonava il proprio posto, sino a che non gli venne dato il cambio. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918.

Decreto Ministeriale 26 giugno 1919.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

ABBAMONTI Domenico, da Solopaca (Benevento), tenente 23 reggimento artiglieria campagna (Luico 25 ottobre 1917).

ADAMI Giovanni, da Colognola ai Colli (Verona), soldato 9 reggimento fanteria, n. 1041 matricola. (Selletta Col di Rosso (Sasso), 25 dicembre 1917).

AIME Carlo, da Rossana (Cuneo), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 1377 matricola. (Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917).

AIROLDI Francesco, da Milano, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 78305 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

ALBERTINI Giuseppe, da Parma, sottotenente 208 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Zugna, 9 febbraio 1917).

ALDROANDI Archinto, da Suzzara (Mantova), aiutante battaglia 272 reggimento fanteria (M. M.), n. 21625 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917).

ALETTI Aldo, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), tenente complemento 21 reggimento artiglieria campagna. (Calogna Veneta, 19 marzo 1918).

ALFANO Sebastiano, da Cioriano (Caserta), soldato 161 reggimento fanteria, n. 9825 matricola. (Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918).

ALLORA Giovanni, da Torino, caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 6332 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

AMBROGETTI Nello, da Verghereto (Firenze), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29550 matricola. (Lestanz-Solimbergo, 5 novembre 1917

ANGELOZZI Bertrando, da Chieti, capitano 56 gruppo bombardieri, 134 batteria bombarde 240 L. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

ANNOVAZZI Alessandro, da Abbiategrasso (Milano), sergente 811 compagnia mitragliatrici, n. 5352 matricola. (Col del Rosso, 28 gennaio 1918).

ASCHEDAMINI Giuseppe, da Madignano (Cremona), carabiniere legione territoriale carabinieri reali Milano. (Lens (Brescia), 15 aprile 1918).

ASSO Ettore, da Livorno, tenente complemento 14 reparto assalto.
(Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918).

ASTESANA Bartolomeo, da Sampeyre (frazione Villar) (Cuneo), soldato 8 reggimento alpini, n. 14176 matricola. (Monte Valderoa, 15 gennaio 1918).

AUDISIO Giuseppe, da Torino, sergente maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 6302 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

AVATI Pio, da Napoli, sottotenente 7 reggimento artiglieria fortezza.
(Medio Piave-Case Davanzo, 25 febbraio 1918).

AVVOCATO Vincenzo, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 35833 matricola. (Palec-Trepelit (Albania), 12 marzo 1918).

AZZARITO Giuseppe da Sant'Agata di Puglia (Foggia), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 1480 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917)

BABERINI Ferruccio, da Pavia, soldato 32 reggimento fanteria, n. 882 matricola.
(Cima Palone, 23-24 aprile 1918).

BAGLIONI cav. Pasquale, da Chiusi (Arezzo), tenente colonnello 2 reggimento genio.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

BAGNESI Alessandro, da Firenze tenente 2 reggimento genio.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

BALOCCO don Giovanni da Caresana (Novara), cappellano militare 92 reggimento fanteria. (Monte Tomba, Monte Monfenera, 18-25 novembre; Monte Asolone, 18-20 dicembre 1917)

BARNABA Pier Arrigo, da Buia (Udine), tenente complemento 8 reggimento alpini.
(Val Scebach, 30 settembre 1917)

BARONI Angelo, da Fusignano (Ravenna), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 9611 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918)

BARTOLI Leonello, da Arcidosso (Grosseto), soldato 2 reggimento genio, n. 783 matricola.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917)

BARTOLINI Angelo, da Pratovecchio (Arezzo), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.). n. 12019 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

BARTOLOMEI Pietro, da Roma, sergente maggiore 4 gruppo cannoni automobili da 102-11 batteria, n. 64076 matricola. (Ramno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

BARTOLUZZO Giovanni, da Grisolera (Venezia), guardia finanza legione Milano, n. 6011 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salo), 23 maggio 1918).

BARTOZZI Vincenzo, da Montemarcia (Ancona), sottotenente 29 reggimento artiglieria campagna. (Capo Sile, 9-10 dicembre 1917).

BASSOLI Sperandio, da Modena, caporale 1511 compagnia mitragliatrici, n. 3287 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

BASTA Gennaro, da Manfredonia (Foggia), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), numero 3456 matricola. (Comarie, 19-24agosto 1917).

BAVOTA Arturo, da Larino (Campobasso), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), numero 8205 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

BECCO Tommaso, da Savona (Genova), aspirante ufficiale medico 12 reggimento bersaglieri. (Monte Miela, 4 dicembre 1917).

BEGGIO Martino, da Arzer Grande (Padova), caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 1363 matricola. – (Sasso-Pizzo Razea, 15-17 giugno1918).

BEI Amadio, da Radicondoli (Siena), soldato 2 reggimento genio, n. 6895 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917)

BEI Giulio, da Bruino (Torino), caporale 14 reparto assalto, n. 3969 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salò,) 23 maggio 1918).

BELLAGENTE Mario, da Miradolo (Pavia), soldato 1372 compagnia mitragliatrici, numero 27224 matricola. (Col d'Echele, 28 gennaio 1918).

BELLEI Anacleto, da Modena, soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 157 matricola (Comarie, 19-24 agosto 1917)-

BELLONE Sante, da Milano tenente aiutante maggiore in seconda, 7 battaglione bersaglieri ciclisti. (Monte Pesar (Valle Resia), 28 ottobre-Usago, 4 novembre 1917).

BENEDETTI Giuseppe, da Rocca di Mezzo (Aquila), aspirante ufficiale 2 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

BERGAMASCHI Pietro, da Castelverde (frazione Castagnino Secco) (Cremona), sergente 221 reggimento fanteria, n. 27030 matricola. (La Fossa (Sant'Andrea di Barbarana), 7 aprile 1918)

BERNINI Pietro, da Livorno, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 2234 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917).

BERRETTA Achille, da Porto Maurizio, soldato 231 reggimento fanteria (M. M.), numero 38731 matricola. (Fossalta di Piave, 11 aprile 1918)

BERRETTA Giovanni, da Barengo (Novara), caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti' n. 418 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917)'

BERTETTI Gino, da Brescia, sottotenente complemento 3 ragimento alpini.
(Monte Monfenera, 19 novembre 1917).

BIAGIOLI Massimo, da Serra San Quirico (Ancona), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti n. 15178 matricola. (Sequals, 4-5 novembre 1917).

BIDER Oreste, da Biella, (Novara), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3812 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

BIGLIERI Giuseppe, da Valenza (Alessandria), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza n. 687 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918)

BIONDANI Enrico, da Ronco all'Adige (Verona), tenente complemento 1 reggimento alpini. (Monte Torarò-Cà Forcella-Cengio, maggio-giugno 1916; Monte Ortigara, giugno 1917).

BOBBIO Arturo, da Bosnasco (Pavia), tenente 204 reggimento fanteria (M. M.).
(Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

BOBONE Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), tenente 10 reggimento fanteria
(Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

BODO Giacomo, da Vercelli (Novara), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 27010 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

BOLDONI Camillo, da Napoli, capitano reggimento cavalleggeri Guide (19).
(Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1918)

BOLLA Achille, da Cagliari, tenente aiutante maggiore in seconda, 271 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917)

BONA Lorenzo, da Carignano (Torino), tenente 7 reggimento artiglieria fortezza.
(Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

BONDURRI cav. Attilio, da Roma, maggiore 8 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Zona Carnica, 26-31 ottobre 1917).

BONECCHI Luigi, da Legnano (Milano), soldato 61 reggimento fanteria, n. 2813 matricola.
(Trincea Senesi presso quota 1050 (Macedonia Serba), 9 marzo 1918)

BORELLI Stefano, da Lucca, caporale 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), numero 43460 matricola. (Merna, 25-26 ottobre 1917).

BORINO Virgilio, da Villata (Novara), caporale maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28079 matricola. (Cellina, 5 novembre 1917)

BOSCATO Giovanni, da Villaverla (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.) n. 23746 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

BOSCHETTI Mario, da Crescentino (Novara), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 704 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

BOSCHI Mario, da Pontedera (Pisa), sergente 5 reggimento genio, n. 30494 matricola
(Isonzo, 28 ottobre 1917).

BOSI Antonio, da Lucca, soldato 2 reggimento genio, n. 2920 matricola.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

BOSI Ettore, da Ferrara (frazione San Giorgio), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.) n. 1717 matricola. (Monte Pertica, 22 novembre 1917).

BOTTACIN Vito, da Scorzè (Venezia), tenente 56 gruppo bombardieri, 127 batteria bombarde. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

BRANCA Ugo, da Montichiari (Brescia), tenente milizia territoriale 232 reggimento fanteria (M. M.). (Fossalta di Piave, 11 aprile 1918).

BRIVIO Ugo, da Lugano (Svizzera), aspirante ufficiale 5 reggimento alpini. (Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918).

BROGGIATO Riccardo, da Vicenza, sergente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 48654 matricola. (Merna, 25-26 ottobre 1917).

BROVELLI Carlo, da Ranco (Como) soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3146 matricola. (Cologna Veneta, 1918).

BRUGHERA Giuseppe, da Ispra (Como), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n.925 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

BRUNO Antonio, da Piaggine Soprane (Salerno), aiutante battaglia 63 reggimento fanteria, n. 2650 matricola. (Quota 1050 (Macedonia Serba), 10 maggio 1918).

BRUSCHETTI Piero, da Napoli, tenente 4 gruppo cannoni automobili da 102, 11 batteria. (Kamno-Caporetto-Cividale ; 24 ottobre 1917).

BUFFA Carlo, da Balzola (Alessandria), sottotenente milizia territoriale 6 reggimento artiglieria fortezza. (Val Brenta, 3 maggio 1918).

BUFFA Luigi, da Biella (Novara), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3816 matricola. (Cologna Veneta, 18 marzo 1918).

CAIROLA Gustavo, da Ancona, sottotenente aiutante maggiore 93 reggimento fanteria. (Monte Pertica (Monte Grappa), 23 novembre 1917).

CALCAGNI Antonio, da Vigevano (Pavia), tenente milizia territoriale 6 reggimento artiglieria fortezza. (Udine-Ponte della Delizia 28-31 ottobre 1917).

CAMARDA Vincenzo, da Tripi (Messina), caporale 24 sezione sanità, n. 38071 matricola (Bottenicco, 27 ottobre-Fiome Torre, 28 ottobre 1917

CAMBONI Salvatore, da Ozieri (Sassari), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 2150 matricola. (Ronzina (Tolmino), 24-25 ottobre 1917).

CAMBRIA Domenico, da Messina, tenente medico di complemento 10 reggimento fanteria. (Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

CAMPAGNOLI Enzo, da Oleggio (Novara), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 14618 matricoloa. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CAMPANELLA Gio. Battista, da Tunisi (Tunisia), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. (Malga Zugna (Cisterna) 23 maggio 1918).

CAMPI Guido, da Portomaggiore (Ferrara), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 15116 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918.)

CAMPOSTRINI Pietro, da Firenze, caporale battaglione complementare brigata Milano 159 reggimento fanteria (M. M.), n. 17552 matricola. (Anhovo (Medio Isonzo), 21 agosto 1917).

CANDELORI Giunio, da Terni (Perugia), capitano medico 4 gruppo cannoni automobili da 102, 11 batteria. (Kamno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

CANGIOTTI Catervo, da Pesaro, tenente 23 reggimento artiglieria campagna.
(Passo di Zacotano-Ravne, 24-25 ottobbre 1917).

CANTALAMESSA cav. Guido, da Civitavecchia (Roma), maggiore 203 reggimento fanteria (M. M.), (Zoga (Albania), 10 settenbre 1917).

CANTONI Umberto, da Marcara (Frazione Campitello) (Mantova), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 30437 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

CAPEZZOLI Antonio, da Albanella (Salera aspirante ufficiale medico 23 reparto assalto
(Capo Sile, 26 maggio 1918).

CAPORALE Elia, da Giurdignano (Lecce), soldato 157 reggimento fanteria (M. M.), n.3530 matricola. (Col d'Echele (Sasso Rosso), 29 gennaio 1918).

CAPORIONDO Alessandro da Lonigo (Vicenza), soldato 32 reggimento fanteria, n. 17763 matricola. (Cima Palone, 23-24 aprile 1918).

CAPUANO Gabriele, da Napoli, sottotenente complemento 2 reggimento artiglieria pe-
.. sante campale. (Oppacchiesella, 18-21 agosto 1917).

CARAMATTI Giulio, da Romanengo (Cremona), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 2372 matricola. (Col dei Novanta, 27-30 gennaio 1918.)

CARIGNANI Ernesto, da Bari delle Puglie, tenente reggimento Savoia cavalleria (3).
(Potabile Merna-Biglia (Gorizia), 9 settembre 1917

CARLONI Alberto, da Fabriano (Ancona), sottotenente medico 10 reggimento fanteria.
(Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

CARLONI Carlo, da Urbino (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale 3 reggimento artiglieria montagna. (Col d'Echele, 28 gennaio 1918).

CARNIELLO Eliseo, da Brugnera (Udine), caporale 5 reggimento genio, n. 13480 matricola
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CARUSO Concetto, da Catania, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 46158 matricola (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CASALVONE Giuseppe, da Greggio (Novara), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza. n. 3753 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918.).

CASELLI Ezio, da Spilamberto (Modena), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30334 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

CASETTA Enrico, da Torino, capitano 1 reggimento artiglieria montagna.
(Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918).

CASIERO Nunzio, da Altamura (Bari delle Puglie), sergente 78 reggimento fanteria, n. 45984 matricola. (Cornone (Torri di Babele), 19 maggio 1918).

CASOLO Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale medico 52 gruppo artiglieria assedio.
(Monte Novegno (Vicenza), 12 maggio 1918).

CASOTTO Giovanni, da Curino (Novara), caporale 5 reggimento genio, n. 4052 matricola.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CASSINIS GAspare, da Torino, sottotenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza.
(Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CASTORI Ferdimando, da Teodorano (Forlì), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 37910 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

CATTANEO Ezio, da Bareggio (Milano), tenente 4 gruppo cannoni automobili da 102-11 batteria. (Kamno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

CAVALLARI Giuseppe, da Comacchio (Ferrara), soldato 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 10799 matricola. (Carso-Piave, 26 ottobre-20 novembre 1917).

CAVALLI Francesco, da Erbanno (Brescia), soldato 4 raggruppamento bombardieri 16 gruppo, 56 batteria bombarde, n. 12876 matricola.
(Cima Verde (Gorizia), 20-29 agosto 1917).

CAVAZZANA Giuseppe, da Milano, sottotenente 87 reggimento fanteria.
(Buso di Val dei Ronchi (Asiago), 20 giugno 1916).

CAVIGLIA Marco, da Alessandria, soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 124 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CEI Giuseppe, da Vinci (Firenze), soldato 1570 compagnia mitragliatrici, n. 10161 matricola. (Monte Val Bella, 31 gennaio 1918).

CENSI Rinaldo, da Zibello (Parma), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3251 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CERESANI Vincenzo, da Pescina (frazione San Benedetto) (Aquila degli Abruzzi), sergente 56 gruppo bombardieri, 134 batteria bombarde, n. 12671 matricola.
(Malga Zugna, 23 maggio 1918).

CERIA Corrado, da Tortoli (Cagliari), aspirante ufficiale medico 5 reggimento bersaglieri
(Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

CESARI Pacifico, da San Severino Marche (Macerata), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3449 matricola. (Cima Cischietto, 15 giugno 1918).

CHIARAVALLE Rodolfo, da Cavaria e Uniti (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 5752 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CHIESA Giovanni Battista, da Albenga (Genova), sergente maggiore 28 reggimento artiglieria campagna, n. 17053 matricola. (Luico, 25 ottobre 1917).

CHIORINO Giuseppe, da Ponderano (Novara), caporale 5 reggimento genio, n. 24130 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CIAMPITIELLO Vincenzo, da Frosolone (frazione San Pietro in Valle) (Campobasso), sergente 1 reggimento genio, n. 22825 matricola. (Fossalta di Piave, 11 aprile 1918).

CIARACCO Attilio, da Santo Stefano di Sassanio (Aquila degli Abruzzi), capitano 54 F. compagnia presidiaria deposito 70 reggimento fanteria.
(Anhovo (Medio Isonzo), 21 agosto 1917).

CIOLLI Bernardo, da Livorno (frazione Antignano), sergente 5 reggimento genio, n. 13266 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CIRLA Alberto, da Milano, tenente 201 sezione bombarde.
(Monte Valderoa, 14-15 gennaio 1918).

CLERICI Fabio, da Roma, tenente 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate.
(Rotabile Merna-Biglia (Gorizia), 9 settembre 1917).

CLERICO Luigi, da Castellammare Adriatico (Teramo), capitano 6 reggimento alpini. (Monte Val Bella, 28-30 gennaio 1918).

COCCARELLI Pompeo, da Valmontone (Roma), caporale maggiore 56 gruppo bombardieri, 134 batteria bombarde, n. 44326 matricola. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

COLONNA Raffaele, da Lecce, capitano aiutante maggiore 18 reggimento fanteria. (Sant'Elia Vermegliano, giugno-luglio 1915).

CONTESSI Antonio, da Rignano Garganico (Foggia), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CONTI Valentino, da Genga (Ancona), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3437 matricola. (Col del Rosso-Sasso, 15-18 giugno 1918).

CORAZZA Orlando, da Pontolongo (Padova), tenente 239 reggimento fanteria (M. M.). (Bertiolo, 30 ottobre 1917).

CORDERO Giovanni, da Torino, tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

CORDOLA Domenico, da Condove (Torino), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3243 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CORONGIU Flaminio, da Isili (Cagliari), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna. (Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918).

CORTESI Otello, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato 554 compagnia mitragliatrici, n. 17157 matricola. (Cima Cischietto 15-18 giugno 1918).

COSARO Giovanni, da Cornedo (Vicenza), soldato 8 reggimento artiglieria campagna, numero 40959 matricola. (Fossalta di Piave, 4 maggio 1918).

COSSANO Edmondo, da Tina (Torino), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 18365 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

COSTA Salvatore, da Cardinale (Catanzaro), soldato 1682 compagnia mitragliatrici, n. 16 matricola. (Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918).

COSTABILE Luigi, da Portici (Napoli), caporale maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 81590 matricola. (Usago (Val Travesio), 4 novembre 1917).

COSTANZO Attilio, da Villagrande Strisaili (Cagliari), sergente 149 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Pertica, 22 novembre 1917).

CRENNA Ernesto, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 7255 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

CREVACORE Carlo, da Gattico (Novara), caporale 5 reggimento genio, n. 15060 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CRIVELLENTE Aldo, da Villa Bartolommea (Verona), tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. (Sequals, 4-5 novembre 1917).

CUCCO Ottavio, da Biella (Novara), tenente 5 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CULIRGIONI Giovanni, da Tenlada (Cagliari), soldato 272 reggimento fanteria (M. M.) n. 1202 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 26-27 agosto 1917).

CURTANI Remo, da Cremona, tenente complemento 8 battaglione bersaglieri ciclisti. (Sequals, 4-5 novembre 1917).

CURTI Alberto, da Borgo San Donnino (Parma), soldato 2 reggimento genio, n. 19293 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

CUSANI Mariano, da Napoli, capitano medico 5 reggimento bersaglieri. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

DAGA Francesco, da Banladu (Cagliari), caporale 5 reggimento genio, n. 32881 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

D'AGOSTINO Salvatore, da Palmi (Reggio Calabria), capitano 221 reggimento fanteria (M. M.). (La Fossa (Sant'Andrea di Barbarana), 7 aprile 1918).

DALL'AGLIO Giorgio, da Parma, sottotenente 7 reggimento artiglieria fortezza. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

DALLA VIA Bartolo, da Forni (Vicenza), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 41828 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

DALL'ERA cav. Achille, da San Damiano Macra (Cuneo), maggiore 221 reggimento fanteria (M. M.). (La Fossa (Piave), 7 aprile 1918).

DAL SANTO Giuseppe, da Modena (frazione Mure (Vicenza), soldato 5 reggimento alpini, n. 5032 matricola. (Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918).

D'AMICO Filippo, da Palermo, tenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Ravne, 2 settembre 1917).

D'ANDREA Luigi, da Goito (Mantova), caporale maggiore 49 compagnia mitragliatrici, n. 37202 matricola. (Monte Pertica, 25 novembre 1917).

DATTOLI Giovanni, da Celle di San Vito (Foggia), sottotenente 10 reggimento bersaglieri. (Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

DEBERNARDI Mario, da Montanaro (Torino), soldato 1 reggimento genio, n. 37099 matricola. (Monte Ortigara, 10 giugno 1917).

DE BROI Luigi, da Valdobbiadene (Treviso), caporale maggiore 7 reggimento alpini, n. 2272 matricola. (Monte Cosmatico (Belluno), 14 novembre 1917).

DE INNOCENTE Francesco, da Spoltore (Teramo), soldato 8 reggimento alpini, n. 4760 matricola. (Monte Valderoa, 15 gennaio 1918).

DEL' FRATE Guido, da Milano, tenente complemento 5 reggimento artiglieria campagna. (Soglio Rotto (Prià Forà Arsiero), 3 aprile 1918).

DELLA VALLE Giuseppe, da Garabiolo (Como), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 761 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918.)

DELL'ORSO Salvatore, da Pratola Peligna (Aquila), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 1303 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

DELL'UOMO Carlo, da Fabriano (Ancona), sergente 5 reggimento genio, n. 10578 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

DEL RIO Benvenuto, da Montecchio Emilia (Reggio Emilia), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 8137 matricola.
(Resiutta (Carnia), 26 ottobre; San Vendemiano, 7 novembre 1917).

DEL VECCHIO Adriano, da Roma, tenente complemento reggimento lancieri di Firenze (9)' addetto 17 reggimento artiglieria campagna.
(Croda dell'Ancona, luglio-novembre 1916).

DE MARCO Marco, da Zollino (Lecce), tenente 272 reggimento fanteria (M. M.)
(Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917)

DE MARTINO Attilio, da Dego (Genova), soldato 1 reggimento genio, n. 83555 matricola.
(Fossalta di Piave, 11 aprile 1918.)

DE ROSA Enrico, da Napoli, aspirante ufficiale 5 reggimento genio.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

DE STRADIS Gaetano, da Oria (Lecce), soldato 273 reggimento fanteria (M. M.), numero 1614 matricola.
(Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917).

DE VIZZI Giuseppe, da Moggio (Como), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3548 matricola.
(Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

DE ZUANI Egidio, da Padova (frazione Granze di Camin), sergente 117 reggimento fanteria, n. 32715 matricola.
(Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

DI MAURO Donato, da Preturo (Aquila), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), numero 16449 matricola.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

DOLCINI Romeo, da Mortano (frazione Collina di Pondo) (Forlì), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.),
(Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918).

DOMBROWSKY Enrico' da Roma, tenente milizia territoriale 3 reggimento artiglieria fortezza.
(Udine-Ponte della Delizia, 28-31 ottobre 1917).

EUGENI Eugenio, da Roma, sottotenente 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Col del Rosso, 23 dicembre 1917).

FABBRI Vittorio, da Cuneo, tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale.
(Cima Eckar, 27-29 gennaio 1918).

FABIANI Pietro, da Molazzana (Massa e Carrara), caporale maggiore 19 reparto assalto n. 3006 matricola.
(Basso Sile, 10 maggio 1918).

FACCIO Mario, da Monteforte di Alfrone (Verona), capitano 1 reggimento artiglieria montagna.
(Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918).

FAEDO Alfredo, da Chiampo (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 1646 matricola.
(Comarie, 19-24 agosto 1917).

FANFANO Ferdinando' da soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 1551 matricola.
(Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

FARINA Luigi, da Ostiglia (Mantova), tenente 8 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Lestans-Maniago, 4 novembre 1917).

FASCIOTTI Felice, da Albiano d'Ivrea (Torino), soldato 277 reggimento fanteria (M. M.), n. 22714 matricola.
(Sotto Castello (Mori), 19-20 maggio 1918).

FASSIO Giuseppe, da Novi Ligure (Alessandria), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 6902 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

FERRARA Germano, da Lipari (Messina), sottotenente 3 reggimento artiglieria montagna. (Vallarsa-Monte Corno, 9-13 maggio 1918.

FERRARI Adolfo, da Reggio nell'Emilia (frazione Villa Ospizio), sottotenente artiglieria treno, 51 sezione sanità. (Puffale Conco (Vicenza), 28 dicembre 1917).

FERRARI Mario, da Rocchetta di Varo (Massa Carrara), maresciallo capo 13 reparto assalto, n. 17031 matricola. (Monte Val Bella, 6 giugno 1918).

FILIPPINI Pasquale, da Cassano (Cuneo), soldato 5 reggimento genio, n. 15130 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

FILIPPONI Nazzareno, da San Marcello (Ancona), soldato 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13677 matricola. (Sequals, 4-5 novembre 1917).

FOLCHINI Angelo, da Fiesco (Cremona), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 1813 matricola (Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918).

FORFORI cav. Tommaso, da Carrara (frazione Avenza) (Massa e Carrara), maggiore 1 reggimento artiglieria montagna. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

FRANCESCHETTI Giovanni, da Roma, tenente complemento 8 reggimento artiglieria fortezza. (Intissant (Tolmezzo), 29 ottobre-5 novembre 1917).

FRANCHI Nello, da tenente 4 gruppo cannoni automobili da 102, 11 batteria. (Kamno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

FRANZOSI Giovanni, da Bolzano (Novara), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 38326 matricola. (Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917).

FRANZOSI Pietro, da Castelleone (Cremona), caporale 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 37941 matricola. (San Fior di Sopra-Conegliano (Treviso), 8 novembre 1917).

FRAU Giovanni, da Codrongianos (Sassari), sergente 14 reparto assalto, n. 2916 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918).

FROLA Clemente, da Sarzana (Genova), caporale 6 reggimento alpini. (Cornone di Sasso Rosso, 10 febbraio 1918).

FUCCELLI Oreste, da Deruta (frazione Sant'Angelo di Celle) (Perugia), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 10170 matricola. (Isola Capri, 27 marzo 1918).

FUSCA' Domenico, da Vazzano (Catanzaro), capitano 1379 compagnia mitragliatrici. (Bova Cittadina (Basso Piave), 13 giugno 1918).

GABBATORE Albino, da Piove di Sacco (Padova), zappatore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3278 matricola. (Col del Rosso, 15-17 giugno 1918).

GAFFURRI Romualdo, da Como, caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, numero 4659 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

GALANTE Alessandro, da Longone Sabino (Perugia), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 12495 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GALAZZI Giuseppe, da Busto Arsizio (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 43105 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

GALLI Carlo, da Stresa (Novara), aspirante ufficiale 2 reggimento alpini.
(Mezzanotte, 7 novembre 1917).

GALLI Giuseppe, da Ostra Vetere (Ancona), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 42739 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GALLIATI Benedetto, da Verolengo (Torino), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 8617 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917)

GAMALERI Marco, da Nizza Monferrato (Alessandria), capitano artiglieria in servizio stato maggiore, comando 3 divisione. (Plava Sabotino, maggio-giugno 1915).

GAMBINO Tommaso, da Torino, caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 60758 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GARELLI Alberto, da Lonigo (Vicenza), tenente complemento 71 reggimento fanteria. (Ponte della Delizia, 29 ottobre 1917).

GAROVAGLIA Enrico, da Abbiategrasso (Milano), caporale 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 66937 matricola. (Basso Costone Versic-Fiume Torre, 28 ottobre 1917).

GARZONI Pietro, da Roma, tenente 32 reggimento artiglieria campagna. (Passo di Zacotan-Ravne, 24-25 ottobre 1917)'

GASPA Remigio, da Osilo (Sassari), soldato 2 reggimento genio, n. 1771 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GASPARINI Iginio, da Caltagirone (Catania), capitano medico direttore ospedale da campo, n. 49. (Dogna, 4-6 agosto 1916)

GATTI Antonio, da Gualdo Tadino (Perugia), caporale 756 compagnia mitragliatrici, numero 29245 matricola. (Sasso, 15 giugno 1918).

GAVAZZI Paolo, da Precotto (Milano), appuntato 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 46090 matricola. (Luico, 24 ottobre 1917).

GELPI Giovanni, da Schignano (Como), sottotenente 1 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GENTILE Francesco, da Ragusa (Siracusa), tenente milizia territoriale 5 raggruppamento bombarde. (Altipiano di Asiago, 27-29 gennaio 1918)

GHERARDI Angelo, da Pistoia (Firenze), soldato 4 raggruppamento bombardieri, 103 gruppo, 309 batteria, n. 6492 matricola. (Forte di Salton, 21 maggio 1918)

GHERARDI Mario, da Bologna, aspirante ufficiale 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Col del Rosso, 23 dicembre 1917).

GIACARDI Federico, da Torino, sottotenente 3 reggimento fanteria. (Monte Melago (Col del Rosso), 26 dicembre 1917)

GIAMMARCO Giuseppe, da Sulmona (Aquila), tenente 271 reggimento fanteria (M. M.) (Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917).

GIANSIRACUSA Luigi, da Ferla (Siracusa), guardia finanza legione Milano, n. 20601 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918).

GIARDINI Roberto, da Milano, tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

GILARDI Eugenio, da San Martino Siccomario (Pavia), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 28921 matricola (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

GIORDANO Bartolomeo, da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12374 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

GIORDANO Francesco, da Cerreto Sannita (Benevento), soldato 1 reggimento artiglieria montagna n. 6703 matricola. (Malga Zugna (Cisterna), 23 maggio 1918).

GIOVANELLI Ildebrando, da Correggio (Reggio nell'Emilia), caporale 30 reggimento artiglieria campagna, n. 2115 matricola. (Col d'Echele, 29 gennaio 1918).

GIOVANI Statilio, da Massa Marittima (Grosseto), soldato 2 reggimento genio, n. 5509 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GIOVENZANA Giovanni, da Seriate (Bergamo), sergente 4 raggruppamento bombardieri, 16 gruppo, 56 batteria bombarde, n. 23036 matricola.
(Cima Verde (Gorizia), 18 agosto 1917).

GIRARDI Ettore, da Crosara (Vicenza), soldato 5 reggimento genio minatori, n. 4759 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

GIRIBALDI Edoardo, da Genova, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza.
(Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

GIUDICI Giovanni, da Inverigo (Como), caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 23720 matricola. (Golobi (Luico), 25 ottobre 1917).

GIULIANO Giovanni, da Villarboit (Novara), sergente 8 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33377 matricola. (Resiutta (Carnia), 26 ottobre; San Vendemiano, 7 novembre 1917).

GRIFFINI Siro, da Milano, caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 7867 matricola (Golobi (Luico), 25 ottobre 1917).

GRIMALDI Carlo, da Napoli, tenente 7 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Monte Pesar (Valle Resia), 28 ottobre 1917).

GRITTI Oscar, da Reggio Calabria, capitano 5 raggruppamento bombardieri, 25 gruppo, 185 batteria. (Altopiano di Asiago, 27-29 gennaio 1918).

GUARNASCHELLI Guido, da Broni (Pavia), carabiniere addetto comando 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 5751 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

GUERRINI Agostino, da Peccioli (Pisa), caporale maggiore 56 gruppo bombardieri, 134 batteria bombarde, n. 29059 matricola. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

GUI Vittorio, da Roma, tenente milizia territoriale 3 reggimento genio.
(Malga Zugna, 24 maggio 1918.

GUOATO Francesco, da Nove (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), numero 2178 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

INGLESE Luigi, da Pavia, sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 35727 matricola. Altopiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

INTREVADO Michele, da Ururi (Campobasso), caporale maggiore 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 32898 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917).

INTROINI Enrico, da Samarate (Milano), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.). n, 1591 matricola. (Monte Pertica, 22 novembre 1917)

LAVAGNINI Elia, da Seravezza (Lucca), caporale maggiore 56 gruppo bombardieri, 134 batteria bombarde, n. 756 matricola. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

LAZZAROTTO Francesco, da Padova, tenente 56 gruppo bombardieri, 3 batteria, bombarde 58-*A*. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

LEFOSSE Antonio, da Rossano (Cosenza), soldato 5 reggimento genio, n. 11402 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

LIBERATI Quinzio, da Roma, soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 54207 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

LIVRAGHI Umberto, da Copertino (Lecce), tenente 2011 compagnia mitragliatrici. (Porte di Salton, 9 giugno 1918).

LOLLINI Fernando, da Bologna, capitano 6 reggimento artiglieria fortezza. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

LOMBARDI Gaetano, da Parabiago (Milano), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 6591 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

LO PRETE Giovanni, da Castebuono (Palermo), caporale maggiore 1644 compagnia mitragliatrici, n. 18441 matricola. (Cima Palone, 23-24 aprile 1918).

LORENZONI Alfredo, da Urbino (Pesaro, e Urbino) soldato 5 reggimento genio, n. 26852 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

LORETO Raffaele, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 29886 matricola. (Monte Pertica, 22 novembre 1917).

LUCCHESI Dino, Antelminelli (frazione Vitiana) (Lucca), soldato 8 reggimento bersaglieri, n. 2020 matricola. (Isola Caserta (Medio Piave), 29 marzo 1918).

LUCCIARINI Giuseppe, da Sant'Angelo in Vado (Pesaro e Urbino), soldato 9 reggimento fanteria, n. 14330 matricola. (Sasso, 25 dicembre 1917).

LUCIANI Sebastiano Enrico, da Acquaviva delle Fonti (Bari delle Puglie), tenente complemento aiutante maggiore 3 reggimento artiglieria montagna. (Col d'Echele-Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918).

LUNGHI Adolfo, da Campiglia Marittima (Pisa), caporale 5 reggimento genio, n. 13763 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

MACCAFERRI Giorgio, da Medicina (Bologna), sottotenente complemento 52 gruppo artiglieria assedio. (Monte Vovegno (Vicenza), 2 maggio 1918).

MAESTRELLO Marcello, da Oppeano (Verona), soldato ciclista 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 24024 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

MAFFEI Achille, da Pinerolo (Torino), capitano 852 compagnia mitragliatrici. (Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917).

MAFFEI Francesco, da Santeramo in Colle (Bari delle Puglie), caporale 32 reggimento fanteria, n. 3614 matricola. (Cima Palone, 23-24 aprile 1918).

MAGGIULLI Giuseppe, da Lecce, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 22222 matricola. (Medio Piave-Case Davanzo, 25 febbraio 1918).

MAGNACAVALLO Emilio, da Marano Marchesato (Cosenza), aspirante ufficiale 271 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917).

MAGOSSO Domizio, da Pincara (Rovigo), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, numero 1792 matricola. (Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918

MAINETTI Francesco, da Castelfiorentino (Firenze), soldato 2 reggimento genio, n. 9136 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917)

MANDALA' Venanzio, da Piana dei Greci (Palermo), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

MANDARA' Giuseppe, da Santa Croce Camerina (Siracusa), tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

MARAFINA Michele, da Andria (Bari delle Puglie), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 9232 matricola. (Monte Pasubio), 24 dicembre 1917).

MARANGONI Arnaldo, da Gaeta (Caserta), sottotenente milizia territoriale 273 reggimento fanteria (M. M.). Altipiano di Bainsizza, 25-26 agosto 1917).

MARCHEGIANO Francesco, tenente 19 compagnia genio zappatori (Anhovo (Medio Isonzo), 21 agosto 1917).

MARCHELLI Primo, da Ronciglione (Roma), capitano milizia territoriale 57 reggimento fanteria. (Osteria del Lepre-Monte Asolone, marzo 1918).

MARCHETTI Luigi, da Brescia, carabiniere addetto comando 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 25851 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

MARCHIONINI Domenico, da Pallanza (Novara), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 14771 matricola. (Cologna Veneta, 18 marzo 1918).

MARESCA Andrea, da Spezia (Genova), tenente complemento 161 reggimento fanteria (M. M.). (Meglenci (Macedonia Serba), 20 aprile 1918).

MARFOGLIA Alfredo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 2473 matricola. (Medio Piave-Case Davanzo, 25 febbraio 1918).

MARINELLI Gioacchino, da Antrodoco (Aquila), caporale maggiore 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 271 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

MARINI Giovanni, da Auronzo (Belluno), tenente 30 reggimento artiglieria campagna. (Col del Rosso, 29 gennaio 1918).

MARTINAZZI Giovanni, da Brescia, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). (Sisemol, 28 gennaio; Monte Val Bella, 29-31 gennaio 1918

MARTINUTI Luigi, soldato 9 reggimento fanteria. (Sasso, 25 dicembre 1917).

MARTORELLI Giovanni, da Rieti (Perugia), sergente maggiore 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 46200 matricola. (Ravne, 1 settembre 1917).

MASCHIO Antonio, da Stradella (Pavia), tenente 3 reggimento bersaglieri. (Cornone, 11 aprile 1918).

MASSA Giuseppe, da Vanda di Front (Torino), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza n. 20130 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

MASSAGLI Guido, da Pescia (Lucca), sergente maggiore 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 4922 matricola. (Basso Costone Vrsic (Monte Nero), 24 ottobre 1917)

MATTI Giacomo, da Cevo (Brescia), sergente 4 raggruppamento bombardieri, 16 gruppo 56 batteria bombarde, n. 33149 matricola. (Valle Rafat (Gorizia), 22 agosto 1917).

MAZZOCCATO Giovanni, da Crocetta Trevigiana (Treviso), caporale 7 reggimento alpini, n. 19485 matricola. (Monte Cosmatico (Belluno), 14 novembre 1917)

MAZZUCUTELLI Pietro, da Almenno San Bartolomeo (Bergamo), soldato 19 reparto assalto, n. 2938 matricola. (Basso Sile, 10 maggio 1918).

MEDORI cav. Ugo, da Ferrara, maggiore battaglione aerostieri.
(Carso-Tagliamento-Piave, 26 ottobre-4 novembre 1917).

MELGRADI Antonio, da Ferrara, tenente 7 reggimento artiglieria fortezza.
(Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

MELIS Gerolamo, da Cagliari, tenente 4 gruppo cannoni automobili da 102, 4 batteria.
(Kanmo-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

MENSI Arturo, da Torino, sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna
(Malga Zugna, 23 maggio 1918),

MERCURI Giuseppe, da Martirano (Catanzaro), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 20628 matricola. (Col Campeggia, 15 giugno 1918).

MERENDA Giuseppe, da Moncalieri (Torino), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1353 matricola. (Cologna Veneta), 19 marzo 1918).

MICCICHÉ Antonio, da Porto Empedocle (Girgenti), soldato 2 reggimento genio, n. 33734 matricola. — (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

MIGLIACCI cav. Gino, da Montepulciano (Siena), maggiore 6 reggimento alpini.
(Col d'Echele, 28-30 gennaio 1918).

MILANESIO Antonio, da Fossano (Cuneo), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 5041 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

MILESI Riccardo, da Roma, tenente 271 reggimento fanteria (M. M.). —
(Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917).

MINOTTI Camillo, da Milano, tenente 7 reggimento artiglierià fortezza.
(Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917).

MONAGO Ermenegildo, da Zoldo Alto (Belluno), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 20590 matricola. (Col dei Novanta, 27-30 gennaio 1918).

MONDINO Alessandro, da Lagnasco (Cuneo), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 24945 matricola. (Monte Val Bella, 29 gennaio 1918).

MONTAGNA Luigi, da Mezzanino (Pavia), soldato 811 compagnia mitragliatrici, n. 8000 matricola. (Col del Rosso, 28 gennaio 1918).

MORBELLI Eugenio, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 18234 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

MORBIDELLI Damiano, da Bracciano (Roma), maresciallo 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 57717 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

MORI Pasquino, caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 10612 matricola.
(Col d'Echele, 28 gennaio 1918).

MORONI Galileo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 20595 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918)

MORPURGO Umberto, da Ancona, capitano complemento 52 gruppo artiglieria assedio, 744 batteria. (Monte Vovegno (Vicenza), 12 maggio 1918).

MURARO Florindo, da Camisano Vicentino (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 41612 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

MUSAZZI Pietro, da Carabiago (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 6592 matricola. (Colagna Veneta, 19 marzo 1918).

NANI Giuseppe, da Massa (Massa e Carrara), sergente 1 reggimento genio, n. 9174 matricola. (Monte Ortigara, 10 giugno 1917).

NERVI Giovanni, da Gattinara (Novara), sergente artiglieria fortezza, n. 27376 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

NICALI Dionigi, da Zelo Buon Persico (Milano), tenente 56 gruppo bombardieri 127 batteria bombarde. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

NICOLA Mario Luigi, da Busca (Cuneo), sottotenente milizia territoriale 71 reggimento fanteria. — Ponte della Delizia, 30 ottobre 1917).

NICOLETTI Giovanni, da Santo Stefano di Rogliano (Cosenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 29580 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

NIGRO Amato, da Napoli, sottotenente 145 reggimento fanteria (M. M.).
(Pal Grande, 28 gennaio 1916).

NOVELLO Vito, da Castello di Annone (Alessandria), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 677 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

NUTI Cafiero, da Arezzo, sergente maggiore 1 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 42512ma tricola. (Sequals, 4-5 novembre 1917).

OLGETTI Oldrigo, da Livorno, soldato 171 reggimento fanteria (M. M.), n. 45347 matricola. (Altipiano di Bainsizza, agosto 1917).

OLMI Angelo, da Siena, soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 22475 matricola.
(Comarie, 19-24 agosto 1917).

OMODEI Pietro, da Novara, tenente 28 reggimento artiglieria campagna.
(Luico, 25 ottobre 1917).

ORGNACCO Antonio, da Premariacco (frazione Orsaria), (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 7077 matricola. (Monte Valderoa, 14 gennaio 1918).

ORIANI Ferrante, da Rovigo, aspirante ufficiale 5 reggimento alpini.
(Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918).

ORSI cav. Guido, da Quistello (Mantova), colonnello 60 raggruppamento assedio.
(Costa di Salò (Val di Ledro), 25 maggio 1918).

OTT Iginio, da Livorno, capitano medico complemento 22 sezione sanità.
(Osvie (Altipiano di Bainsizza), 24-25 ottobre 1917).

PACETTI Ettore, da Ancona, capitano 20 raggruppamento obici pesanti campali.
(Monte Tomba-Monte Monfenera, 15-16 giugno 1918).

PALUMBI Giovanni, da Tossicia (Teramo), tenente medico 5 reggimento bersaglieri. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

PALUMBO Pietro, da Foglianise (Benevento), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 1043 matricola. (Globocak (Tolmino), 24-25 ottobre 1917).

PANIZZI Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente medico 237 reparto someggiato. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PANTAROTTO Bernardo, da Santo Stino di Livenza (Venezia), aspirante ufficiale 45 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PAOLINI Cesare, da Mercatino Marecchia (frazione Secchiano), (Pesaro e Urbino», soldato 902 compagnia mitragliatrici, n. 483 matricola. (Monte Pertica, 22 novembre 1917).

PAPALINI Lamberto, da Ancona, tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. (Lestans, 4 novembre 1918).

PAPARIELLO Antonio, da Vietri di Potenza (Potenza), soldato 1644 compagnia mitragliatrici, n. 36146 matricola. (Cima Palone, 23-24 aprile 1918).

PARAVAN Angelo, da Premariacco (frazione Orsaria) (Udine), sergente 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 16225 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PARODI Umberto, da Alessandria, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 40094 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre 1917)

PASSAROTTI Cesare, da Somma Lombarda (Milano), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 34607 matricola. (Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918).

PASTORELLI Costantino, da Briga Marittima (Cuneo), soldato 204 reggimento fanteria (M. M.), n. 2032 matricola. (Palec-Trepelit (Albania), 12 marzo 1918).

PASTORINO don Agostino, da Masone (Genova), cappellano militare 5 reggimento bersaglieri. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

PASTORINO Maggiorino, da Ovada (Alessandria), caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 6325 matricola. (Globo,kea 24-25 ottobre 1917).

PAVAN Antonio, da Mogliano Veneto (frazione Zerman) (Treviso), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 4827 matricola. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

PAVESE Roberto, da Torino, caporale maggiore 5 reggimento artiglieria campagna, n. 61051 matricola. (Castagnevizza, 18-23 agosto 1917).

PEDRETTI Raffaele, da Praduro e Sasso (Bologna), sottobrigadiere guardie finanza legione Milano, n. 15605 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918).

PELAGATTI Dante, da Parma, soldato 777 compagnia mitragliatrici, n. 11474 matricola. (Col d'Echele, 29-30 gennaio 1918).

PELLICCIA Nicodemo, da Montelabbate (Pesaro e Urbino), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 9339 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PENNA Attilio, da Cingoli (Macerata), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 15129 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

PERINO Andrea, da Traves (Torino), caporale 5 reggimento genio, n. 31095 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PEROTTI Cesare, da Roma, tenente milizia territoriale 8 reggimento artiglieria fortezza. (Intissant (Tolmezzo), 28 ottobre-5 novembre 1917).

PEROZZI Ettore, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 21324 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PERRIER Pietro, da Palermo, capitano aiutante campo brigata Caltanissetta. (Bosco Cappuccio, luglio-settembre 1915).

PICCABLOTTO Riccardo, da Mongardino (Alessandria), tenente complemento 10 raggruppamento bombardieri 50 gruppo 3 batteria bombarde. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

PICCINOTTI Eugenio, da Bazzeto (frazione Casaselvatica) (Parma), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 34164 matricola. (Lestans, 4 novembre 1917).

PICCOLI Ulisse, da Erbezzo (Verona), sergente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.) n. 27263 matricola. (Merna, 25-26 ottobre 1917)

PICCOLO Angelo, da Ponzano Veneto (Treviso), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 3442 matricola. (Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918).

PIERALLINI Ciro, da Roma, tenente milizia territoriale 101 reggimento fanteria (M. M.). (Coston Viola (S. Michele-Gorizia), 12 maggio 1916).

PIERANGELI Dino, da Roma, tenente complemento 5 reggimento artiglieria fortezza. (Col di Rems, 27-30 gennaio 1918).

PIETRA Tito, da Romagnese (Pavia), capitano medico 14 sezione automobili croce rossa (Doblar, 24 ottobre 1917).

PIGONI Bernardo, da Prignano sulla Secchia (frazione Pigneto) (Modena), soldato 14 reparto assalto, n. 3552 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salò) 23 maggio 1918).

PILOSIO Giovanni, da Zoppola (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 21738 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PILONE Gaudenzio, da Casaleggio Novara (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 19633 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PINCHERLI Augusto, da Milano, sottotenente 5 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PIRRONE Innocenzo, da Grassano (Potenza), tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

PISTORE Domenico, da Bovolenta (Padova), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 3978 matricola. (Sasso, 15-18 giugno 1918).

PONZONI Vittorio, da Lodi (Milano), tenente medico ospedale campo 223. (Gonars, (Udine), 27-31 ottobre 1917)

PORRAZZO Angelo, da San Giorgio la Montagna (Benevento), guardia finanza legione Milano, n. 1006 matricola. (Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918).

PRAZZOLI Celso, da Pontenure (Piacenza), soldato 1 reggimento genio, n. 4534 matricola. (Fossalta di Piave, 11 aprile 1918).

PRIZIÒ Antonio, da San Mango sul Calore (Avellino), caporale 19 reparto assalto, n. 6990 matricola. (Basso Sile, 10 maggio 1918).

PROMETTI Sante, da Brusaporto (Bergamo), soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 9356 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

PROTTI Giovanni, da Milano, sergente 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 2170 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917).

QUAGLIA Zeffirino, da Montegrosso d'Asti (Alessandria), caporale maggiore 4 gruppo cannoni automobili da 102, 11 batteria, n. 3456 matricola. (Kamno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917)

QUARTIERI Mariano, da Fivizzano (Massa Carrara), sergente 49 compagnia mitragliatrici n. 26148 matricola. (Monte Pertica, 25 novembre 1917)

QUINTILIANI Raffaele, da Comina (Caserta), soldato 2 reggimento genio, n. 6224 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917)

RAFFAELE Giovanni, da Bagnolo del Salento (Lecce), soldato 273 reggimento fanteria (M. M.), n. 9517 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917).

RAMELLA Antonio, da Biella (Novara), caporale 5 reggimento genio, n. 221 matricola (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917)

RAPETTI Giuseppe, da Maleo (Milano), caporale maggiore 1 reggimento genio, n. 2080 matricola. (Fornace di Cornuda (Alto Piave), 5 maggio 1918)

RAVAZZOLO Ludovico, da Grumolo delle Abbadesse (Vicenza), caporale 97 reggimento fanteria (M. M.), n. 22030 matricola.
(Monte Nero, 28 ottobre-Monte Stol, 25 ottobre-Ponte di Cornino sul Tagliamento, 30-31 ottobre 1917).

REBANDENGO Cesare, da Firenze, capitano aiutante campo brigata Como. (Stretta di Quero, 11-17 novembre 1917).

RENZULLI Francesco, da Ariano di Puglia (Avellino), aspirante ufficiale medico 10 reggimento fanteria. (Monte Ortigara, 20-25 giugno 1917).

RICCIONI Giovanni, da Crognaleto (Teramo), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 7475 matricola. (Ronzina (Tolmino), 24-25 ottobre 1917

RIDIGOLO Luigi, da Ponte di Piave (Treviso), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 14602 matricola. (Col del Rosso-Sasso, 15-18 giugno 1918).

RIGETTI Alberto, da Spezia (Genova), sottotenente 8 reggimento bersaglieri. (Cadore, novembre 1917).

RINALDI Augusto, da Visso (frazione Vallestretta) (Macerata), capitano 2 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

RIVA don Carlo, da Lomaniga (Como), cappellano militare 8 reggimento bersaglieri (Cadore-Piave, novembre 1917).

RIVOIRA Cesare, da Saluzzo (Cuneo), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 3850 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

ROBBIATI Giuseppe, da Robbio (Pavia), soldato 161 reggimento fanteria (M. M.), n. 5140 matricola. (Meglenci (Macedonia Serba), 19 aprile 1918.

ROMANELLI Mario, da Cingoli (Macerata), capitano complemento 253 reggimento fanteria (M. M.). (Sasso Rosso, 11 febbraio 1918).

RONGIONE Giovanni, da Vallerotonda (Caserta), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 2395 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

RORITO Giuseppe, da Campana (Cosenza), caporale maggiore 63 reggimento fanteria. (Quota 1050 (Macedonia Serba), 10 maggio 1918).

ROSANO Enrico, da Busca (Cuneo), caporale maggiore 4 gruppo cannoni automobili da 102, 11 batteria, n. 31485*B* matricola. (Kamno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

ROSA Mario, da Lonate Pozzolo (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 1180 matricola. (Cologna Veneta, 10 marzo 1919).

ROSS Massimiliano, da Pasiano (Udine), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 705 matricola. (Col del Rosso, 17-31 gennaio 1918).

ROSSATO Fioravante, da Novale (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 31050 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

ROSSI Domenico, da Torino, tenente aiutante maggiore in secondo reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

ROSSI Napoleone, da Brescello (Reggio nell'Emilia), tenente 5 reggimento genio. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

ROVEDA Mario, da Piacenza, capitano 8 reggimento bersaglieri. (Cadore, novembre 1917).

ROVEGLIA Vittorio, da Vercelli (Novara), capitano 5 reggimento artiglieria campagna. (Castagnevizza, 18-23 agosto 1917)

RUBINO Mario, da Minervino Murge (Bari delle Puglie), soldato 14 reparto assalto. (Cima d'Oro (Costa di Salò), 23 maggio 1918).

RUFFINI Angelo, da San Benedetto Po (Mantova), tenente 274 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza-Monte Korada, 24 ottobre-Cinzano, 31 ottobre 1917.)

RUGGERI Luigi, da Cagliari, sottotenente 31 reggimento fanteria. (Col del Bosco-Lestans, 4 novembre 1917)

RUSCONI Albino, da Sarego, (frazione Meledo) (Vicenza), caporale 253 reggimento fanteria, n. 36821 matricola. (Sasso Rosso, 11 febbraio 1918)

SABETTA Paolo, da Larino (Campobasso), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 6157 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

SACCOCCIA Emilio, da Offida (Ascoli Piceno), tenente farmacista 51 sezione sanità. (Costa Lunga-Val Bella-Asiago, 26-27 novembre 1917).

SALA Carlo, da Como, caporale 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 363 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

SALA Enrico, da Bergamo, caporale 65 raggruppamento artiglieria assedio, n. 2570 matricola. (Col d'Astiago, 6-30 gennaio 1918).

SALATA Guerrino, da Lestizza (frazione Villacaccia) (Udine), caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1131 matricola. (Cellina, 5 novembre 1917).

SALVI Giovanni, da Sedrina (Bergamo), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 40212 matricola. (Golobi (Luico), 25 ottobre 1917).

SANDRI Ignazio, da San Vito di Leguzzano (Vicenza), sottotenente medico 45 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Monte Melago, 23 dicembre 1917).

SAN FILIPPO Carmelo, da Favara (Girgenti), soldato 56 gruppo bombardieri 127 batteria bombarde, n. 4109 matricola. (Malga Zugna, 23 maggio 1918).

SAN MAURO Enrico, da Ferrandina (Potenza), capitano 5 reggimento artiglieria campagna. Castagnevizza, 18-23 agosto 1917.

SANTELLI Luigi, da Pietrafitta (Cosenza), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 249 matricola. (Col del Rosso-Sasso, 15-18 giugno 1918).

SANTI Primo, da San Martino di Lupari (Padova), caporal maggiore aiutante sanità 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 31300 matricola. (Sasso d'Astago, 18 giugno 1918).

SANTUCCI Onofrio, da Paternò (Catania), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 9970 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

SAVOLDI Giuseppe, da Nembro (Bergamo), tenente complemento 6 reggimento alpini. (Cornone di Sasso Rosso, 10-11 febbraio 1918).

SCAGLIONE Salvatore, da San Piero Patti (Messina), tenente milizia territoriale 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Cima Eckar, 27-29 gennaio 1918).

SCALABRINI Florindo, da Scandiano (Reggio nell'Emilia), soldato 30 reggimento artiglieria campagna, n. 30102 matricola. (Col d'Echele, 28 gennaio 1918).

SCARPA Emilio, da Latisana (Udine), tenente complemento aiutante maggiore 7 battaglione bersaglieri ciclisti. (Lestans, 4 novembre 1917).

SCIACCA Giuseppe, da Marsala (Trapani), sergente maggiore 4 raggruppamento bombardieri 103 gruppo, 309 batteria, n. 31609 matricola. (Porte di Salton, 21 maggio 1918).

SCLAVERANO Guido, da Torino, tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

SCOCCIANTI cav. Aldigerio, da Apiro (Macerata), maggiore medico 14 sezione automobili croce rossa. (Auzza, agosto-ottobre 1917).

SEGHETTI Domenico, da Frascati (Roma), capitano 10 reggimento artiglieria fortezza (assedio). (Monte Piatto, 23-24 ottobre 1917).

SELLA Severino, da Forni (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 22277 matricola. (Cornone di Sasso Rosso, 10 febbraio 1918).

SERATA Amedeo, da Scrofano (Roma), sergente 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 67477 matricola. (Log Doleme, 14 settembre 1917).

SESSA Severino, da Barrafranca (Caltanissetta), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 9457 matricola. (Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918).

SILVAGNI Emilio, da Spezia (Genova), tenente 272 reggimento fanteria (M. M.). (Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917).

SILVANO Pasquale, da Toscolano (Brescia), tenente complemento 1 reggimento alpini. (Zona di Guerra, maggio 1916-18 giugno 1917).

SIRIGATTI cav. Alessandro, da Milano, maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti. (Lestans, 4 novembre 1917).

SOBECCHIARO Carlo, da Misilmeri (Palermo), soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 20633 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

SONEGHET Luigi, da Ivao Neiva (Brasile), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 48961 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

SOPRANI Diego, da Forlì, caporale 2 reggimento artiglieria pesante campale, n. 11393 matricola. (Goboli (Luco), 24-25 ottobre 1917).

SPADA Giovanni, da Bari delle Puglie, sottotenente artiglieria (treno), 24 sezione sanità. (Cavagnacco, 28 ottobre 1917).

SPINAZZE' Pietro, da Santa Lucia di Piave (Treviso), sergente 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 42110 matricola. (La Fossa (Sant'Andrea di Barbarana), 7 aprile 1918).

SPINELLI Fermo, da Pontevico (Brescia), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 704 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

SPINELLO Antonio, da Saluggia (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 61454 matricola. (Monte Pasubio), 24 dicembre 1917).

SPOTO Angelo, da San Biagio Platani (Girgenti), soldato 226 reggimento fanteria (M. M.), n. 3689 matricola. (Capo Sile (Testa di Ponte), 30 marzo 1918)

SQUILLACE Giovanni, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), sergente maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 17879 matricola. (Pod Korite, 21 agosto 1918).

STAGNOLI Carlo, da Bagolino (Brescia), sergente 26 reggimento artiglieria campagna, n 39248 matricola. (Soglio Rotto (Pria Forà Arsiero), 3 aprile 1918).

STESINA Alfredo, da Mottalciata (Novara), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 26492 matricola. (Monte Val Bella, 28-31 gennaio 1918).

STEVANI Rodolfo, da Sassari, capitano medico complemento 246 reparto someggiato sanità. (Zoga (Albania), 10 settembre 1917).

STRAUSS Ettore, da Milano, tenente 2 raggruppamento bombardieri, 31 gruppo, 19 batteria. (Dosso Faiti, 23-27 ottobre 1917).

STRAZZA Carlo, da Genova, aspirante ufficiale medico 10 reggimento fanteria. (Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

STRINI Ambrogio, da Solignano (frazione Specchio) (Parma), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12088 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

SUCCIO Cesare, da Torino, tenente complemento 2 gruppo bande irregolari albanesi. (Vala (Cafa Scoza) Albania, 6 aprile 1918).

TAMBURINI Mario, da Milano, soldato 62 reggimento fanteria, n. 21351 matricola. (Cima Bruciata-Macedonia Serba, 9 marzo 1918).

TARANTOLA Angelo, da Novara, sergente maggiore 5 reggimento genio, n. 39927 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

TARCHI Otello da Firenze, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti. (Lastans, 4 novembre 1917).

TASSI Luigi, da Sassoferrato (Ancona), soldato 10 gruppo bombarde, 4 batteria mortai 58-*A*, (Mrzli-Vrh, 19 marzo 1916).

TASSINARI Antonio, da Forlì, tenente complemento 6 reggimento artiglieria fortezza, (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

TEODARANI Teodoro da Roma, tenente complemento 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Log Dolenie, 14 settembre 1917).

TIRONDOLA Francesco, da Ronco all'Adige (Verona), sergente 31 sezione sanità, n. 28632 matricola. (Puffale Conco (Vicenza), 28 dicembre 1917).

TISO Giuseppe, da Padova, sergente 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 1213 matricola. (Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917).

TOFFOLA Marcellino, soldato 236 reggimento fanteria (M. M.), n. 25750 matricola. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917

TORNAVACCA Matteo, da Vinadio (Cuneo), tenente complemento 8 reggimento artiglieria fortezza. (Col d'Astago, 27-30 gennaio 1918).

TORTI ALBERTI Luciano, da Monticiano (Siena), capitano 5 reggimento artiglieria campagna. (Castagnevizza, 18-23 agosto 1917).

TOSI Francesco, da Solero (Alessandria), sottotenente complemento 14 reggimento fanteria. (Costalunga, 23 maggio 1918)

TRISCIUZZI Vito, da Fasano (Bari delle Puglie), soldato 239 reggimento fanteria (M. M.), n. 16376 matricola. (Val Cesilla, 30 maggio 1918).

TROMBETTA Vittorio, da Alessandria, caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri, numero 5630 matricola. (Monte Val Bella, 28 gennaio 1918).

TURCHI Oscar, da Terricciola (Pisa), sergente 5 reggimento genio, n. 32046 matricola. (Isonzo, 27 ottobre 1917).

UBERTI Mario, da Cologne (Brescia), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 7812 matricola. (La Fossa (Sant'Andrea di Barbarana), 7 aprile 1918).

VALAN Carlo, da Roma, tenente 210 batteria bombarde. (Anhovo (Medio Isonzo), 21 agosto 1916).

VALDETTARO Alessandro, da Genova, capitano reggimento lancieri di Firenze (9). (Col del Rosso, 28-30 gennaio 1918).

VALENT Arrigo, da Tricesimo (Udine), soldato 8 reggimento alpini, n. 38958 matricola. (Monte Valderoa, 14 gennaio 1918).

VALENTINI Ricciotti, da Modigliana (Firenze), capitano aiutante maggiore in primo 5 reggimento bersaglieri. (Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918)

VALLE Giovanni, da Alessandria, tenente 203 reggimento fanteria (M. M.). (Vircesa Skrapari (Albania), 11 settembre 1917).

VALLI Giuseppe, da Rodero (Como), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, n. 16267 matricola. (Cologna Veneta, 18 marzo 1918).

VALORI Romano, da Milano, tenente milizia territoriale 5 reggimento alpini.
(Monte Cornone, 10-11 febbraio 1918).

VARALTA Serafino, da San Mauro di Saline (Verona), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 6845 matricola. (Malga Zugna (Colletto Verde), 23 maggio 1918)

VARCASIA Ludovico, da Napoli, sottotenente milizia territoriale 14 reggimento fanteria. (Costalunga, 23 maggio 1918).

VARETTO Carlo, da Chieri (Torino), caporale maggiore 4 gruppo cannoni automobili da 102, 11 batteria, n. 1717 matricola. (Kamno-Caporetto-Cividale, 24 ottobre 1917).

VERONESE Carlo, da Portomaggiore (Ferrara), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), n. 2221 matricola. (Comarie, 18-24 agosto 1917).

VESTRINI Gino, da Dicomano (Firenze), aspirante ufficiale 277 reggimento fanteria (M. M.).
(Sotto Castello (Mori), 19-20 maggio 1918).

VETTORAZZO Domenico, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato 3 reggimento genio, n. 25428 matricola. (Casoni Meda-Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918).

VEZZANI Serrano, da Pescia (Lucca), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti,
(Lestans, 4 novembre 1917).

VIGLINO cav. Alfredo, da Dogliani (Cuneo), maggiore 8 reggimento alpini.
(Monte Valderoa, 15 gennaio

VIGNAGA Bortolo, da Cesiomaggiore (Belluno), soldato 3 reggimento genio, n. 22189 matricola. (Casoni Meda-Monte Oro (Grappa), 15 giugno 1918)

VIO Augusto, da Burano (Venezia), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 12550 matricola.
(Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918).

VIOTTO Giovanni, da Piscina (Torino), sergente 6 reggimento artiglieria fortezza, numero 8428 matricola. (Cologna Veneta, 19 marzo 1918).

VITALE Enrico, da Torino, tenente 28 colonna munizioni, 28 divisione.
(Hermada, 18 agosto 1917).

VITALI Ignazio, da Monterotondo (Roma), tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. (Col d'Echele, 28 gennaio 1918).

VIVANI Valerio, da Perugia, soldato 1511 compagnia mitragliatrici, n. 8552 matricola.
(Monte Val Bella, 28-31 gennaio 1918).

ZAFFAGNINI Antonio, da Imola (Bologna), caporale 5 reggimento artiglieria campagna, n. 316 matricola. (Castagnevizza, 18-23 agosto 1917).

ZANARDO Bortolo, da Casale sul Sile (Treviso), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 37476 matricola. (Col del Rosso, 29-30 gennaio 1918).

ZANETTI Sante, da Cartigliano (Vicenza), soldato 113 reggimento fanteria (M. M.), numero 33603 matricola. (Comarie, 19-24 agosto 1917).

ZANINELLI Ernesto, da San Michele Extra (Verona), soldato 1 reggimento genio, n. 35864 matricola. (Monte Ortigara, 10 giugno 1918).

ZANUTTINI cav. Primo, da Tricesimo (Udine), maggiore medico capo ufficio sanità 22 divisione. (Auzza, agosto-ottobre 1917).

ZUCCHI Guido, da Firenze, capitano medico 238 reparto someggiato. (Monte Pasubio, 24 dicembre 1917).

ZULIANI Giacomo, da Spilimbergo (Udine), caporale maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.), n. 63569 matricola. (Col del Rosso, 29-30 gennaio 1918).

IL MINISTRO - **Albricci.**

Prezzo della presente dispenza L. **1.30**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 47ª 1919 27 Giugno

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCE AL MERITO DI GUERRA
concesse con determinazione ministeriale.

29 maggio 1919.

ABBOVE Mario di Iginio, tenente 1 genio.
AGOSTO Salvatore di Domenico, maggiore regia guardia finanza Napoli.
ALACEVICH Valerio di Tito Flaminio, sergente 82 fanteria.
ARCHETTI Francesco di Orlando, tenente 1 artiglieria campagna.
AZARIO Cattalio Giuseppe di Giacomo, soldato 51 fanteria.
BALDUSSI Celestino fu Salvatore, tenente scuola aviazione Torino.
BASILE Egidio di Antonino, guardia finanza Bologna.
BELLATI Carlo di Giuseppe, tenente 13 cavalleggeri.
BERRUTI G. Battista di Carlo, capitano 158 fanteria.
BEVILACQUA Michele di Antonio, tenente 5 genio.
BRIOSCHI Luigi, soldato 11 cavalleggeri Foggia.
BOZZO Cesare di Luigi, capitano Areonautica Roma.
CAGNA Giuseppe di Gabriele, tenente 23 fanteria.
CANDELO Francesco di Giuseppe, maggiore commissariato militare Napoli.
CATANI Vittorio fu Vincenzo, vice brigadiere CC. RR. Verona.
CELLON Eugenio di Angelo, caporale maggiore 38 fanteria.
CERAURO Pasquale di Nicodemo, soldato 48 id
CILIMBINI Giuseppe Paolo di Italo, sottotenente aviazione Roma.
DE GASPERIS Ademaro di Cesare, id. 27 fanteria
DURANTE Roberto di Enrico, capitano 61 id.
FERRERO Vittorio di Giacinto, tenente sanità direzione militare Torino.
GAMBIN Eugenio di Napoleone, id. areonautica militare Torino.
GENOCCHI Gaetano di Enrico, capitano artiglieria controaerei Nettuno.
GIANNINI Iginio di Carlo, soldato 3 genio.
GOLINELLI Giuseppe, capitano direzione areonautica Torino.
LA TESSA Alfonso di Giuseppe tenente 1 artiglieria Montagna.
MAGNATI Girolamo di Luigi, id. 8 cavalleggeri.
MANARI Virginio di Francesco, capitano mitraglieri Fiat Brescia.
MAZZOLI Agostino fu Gioacchino, id. 78 fanteria.
MERLO Domenico Carlo di Francesco, colonnello 50 fanteria.
MICCIARELLI Ferruccio di Vincenzo, tenente 6 alpini.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni conferiti con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

MONTINI Leopoldo di Giuseppe, sergente maggiore 46 fanteria.
NORCEN Antonio di Luigi, capitano 13 artiglieria controaerei deposito.
NARDONE Domenco di Salvatore, id. ospedale principale Bari.
PACIFICI Tullio di Andrea, sergente 3 artiglieria fortezza.
PANDIANI Enrico di Giuseppe, tenente artiglieria a cavallo.
PERONDI Nerio di Alessandro, sottotenente 11 fanteria
PITEA Rosario fu Francesco, tenente 10 fortezza.
RIPAMONTI Giuseppe di Pico, capitano 27 fanteria.
SANNA Attilio, di Luigi, tenente colonnello ospedale militare Verona.
SCIARRILLI Manfredi Lucio, soldato 22 fanteria.
SILVESTRIS Francesco di Vito, tenente 2 granatieri.
SOLDAINI Luigi di Egidio, id. 69 fanteria.
SORGE Benedetto di Simone, id. 8 fortezza.
SPANO Luigi di Ernesto, maresciallo 69 fanteria.
TAROZZI Angelo di Giovanni, tenente 6 reparto mitraglieri 35 fanteria.
TECCHI Bonaventura di Giovanni, id. 68 fanteria.
TONELLI Nicola di Annibale, capitano 79 id.
TRALLI Pacifico di Antonio, sergente 3 id.
TUCCI Arnaldo di Gennaro, tenente 2 artiglieria montagna.

13 *giugno* 1919.

COYE Thomas F. E. capitano.
REARDON Thomas C. B. capitano.
SCRIBNER Daniel F. capitano.

13 *giugno* 1919.

ALESSI Teodoro di Spiridione, tenente colonnello 1 granatieri.
ANTONELLI Vittorio di Giuseppe, capitano deposito mitraglieri 907 F.
AVANZINO Raffaele di Carlo, soldato 2 genio.
BALLARINI Luigi di G. Battista, soldato 38 fanteria.
BERNARDI Quiro fu Giacomo, soldato 2 genio.
BOCCONI Oreste di Mariano, tenente 23 fanteria.
BRUNETTI Giuseppe di Giovanni, sergente 33 id.
CAPELLI Delfino di Giovanni, sergente 33 id.
CAPITTA Giammaria, caporale 3 fortezza.
CERBARO Emilio di Pietro, tenente 61 fanteria.
CICCARONE Alfonso di Antonio, soldato 33 id
CICERONE Carlo di Vincenzo, aiutante battaglia 90 id
COLABUFO Domenico di Michele, tenente 82 id.
CONTE Michele di Vincenzo, tenente 47 id.
COSTARIOL Giuseppe di Antonio, caporale maggiore 38 id.
DE BELLIS Luigi di Erasmo, soldato 26 artiglieria campagna.
DEL FABBRO Antonio di Giovanni, soldato 228 fanteria.
DE VITA Giuseppe di Emanuele, capitano 44 id.
DONFRANCESCO Gerardo di Bernardo, sottotenente 239 id.
DI FRANCIA Giuseppe di Guglielmo, tenente 86 id.
FERRANTE Mario di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Bari.
FIORETTI Salvatore di Antonio, soldato 5 bersaglieri.
FRIGERI Attilio di Onofrio, capitano 2 artiglieria pesante campale.
GALDIOLO Giuseppe di Emilio, tenente 5 bersaglieri.
GALLI Bruno di Emilio, sergente 43 fanteria.
GARBOLINO Domenico di Battista, soldato 38 id.
GIGLIELLO Nicola di Felice, caporale 59 id.
IZZI Vincenzo di Luigi, capitano 18 id.

LECCISO Felice di Vincenzo, capitano 29 id.
MARCHESINI Giulio di Edoardo, maresciallo 13 id.
MAZZARIBO Pietro di G. Battista, tenente 29 squadriglia.
MELIS Giovanni, soldato 7 batteria d'assedio.
MIGNELLA Pasquale di G. Battista, sergente 9 fanteria.
MILONE Luigi, caporale 120 id.
MONASTERO Cesare fu Salvatore, capitano 71 id.
MONTI Venanzio di Emilio, caporale maggiore 57 id.
MORETTI Carlo di Giovanni, soldato 33 id.
OLINGI Edoardo, tenente 4 bersaglieri.
PEIRONE Francesco di Bartolomeo, soldato 33 fanteria.
RICCI Alfredo di Giovanni, tenente 39 id.
RICCI Pietro di Francesco, aiutante battaglia 1 artiglieria campagna.
ROSEO Ilario di Giovanni, capitano 17 id. id.
SALVATO Vincenzo di Carmelo, sottotenente 3 id. id.
SERPIERI Ezio di Socrate, tenente deposito mitraglieri 907 F.
SIMONETTI Guido di Ludovico, sottotenente 3 fanteria.
STAGNARO Virgilio di Cesare, tenente 4 bersaglieri.
TESTA Mario di Vincenzo, tenente 59 fanteria.
TONDON Giuseppe di Antonio, sergente 39 id.
TRONVILLE Tommaso di Germano, soldato 120 id.
TUOSTO Giovanni di Marcello, soldato 33 id.
ZUCO Pietro di Antonio, tenente 85 id.

13 giugno 1919.

ACERRA Ettore di Luigi, sottotenente 17 bersaglieri.
AGALBATO G. Battista di Nicolò, maggiore 209 battaglione milizia territoriale.
AGNINI Domenico di Nicola, tenente 48 fanteria.
ARLERI Andrea di G. Battista, capitano 78 fanteria sezione tecnica aviazione.
ARZANI Mario di Angelo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
BARAGLIU Ruggero di Pietro, sergente maggiore 132 fanteria.
BARONI Edoardo di Pietro, sergente 22 id.
BASCHIERI Augusto di Giulio, tenente commissariato militare Genova.
BASILE Fernando di Achille, tenente 5 lancieri Novara.
BEVILACQUA Cesare di Vincenzo, capitano 2 bersaglieri.
CANARELLA Giuseppe di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CARRUS Alfonso Giuseppe di Peppino, maresciallo 24 fanteria.
CAVIONI Giovanni fu Luigi, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CENTRONE Michele di Giovanni, soldato 77 fanteria.
CERIBELLI Giorgio di Francesco, tenente 13 artiglieria Campagna.
CIAMARRA Clemente fu Raffaele, tenente 15 artiglieria campagna O. P. C.
CRIVARO Francesco di Raffaele, tenente 123 fanteria.
CROSCENZI Guido di Liberato, tenente 18 id.
D'ALESSANDRO Rodrigo di Domenico Antonio sottotenente 30 id.
DE ROSA Alfredo di Nicola, capitano 12 cavalleggeri Saluzzo.
D'ERRICO Ezio di Ugo, tenente legione CC. RR. Palermo.
DI CARLO Gabriele di Giovanni, maresciallo d'arme 22 fanteria.
DOSSI Luigi di Vittorio, carabiniere legione CC. RR. Milano.
FABBRICOTTI Domenico di Carlo, maggiore cavalleria milizia territoriale.
GARDENGHI Giuseppe di Giuseppe, maggiore direzione ospedale militare Roma.
LANTE della ROVERE Ludovico di Antonio, tenente cavalleria milizia territoriale.
LUCHINAT Paolo di Ferdinando, tenente colonnello 16 artiglieria campagna.
MAGGI Giovanni di Carlo, capitano 42 id. id.
MANCINI Tommaso fu Annibale, capitano 206 battaglione milizia territoriale.
MANNINI Manno di Luigi, colonnello 6 bersaglieri.
MORELLINI Francesco di Luigi, tenente 4 id.

MORETTI Giuseppe di Carlo, tenente 5 alpini.
NINCI Luigi di Adolfo, capitano 14 artiglieria campagna
PALADINI Alessandro, tenente 3 fortezza.
POLI Mario, capitano com. 282 squadriglia idrovolanti.
POMPONI Gaetano di Vincenzo, tenente 1 genio.
TORCELLA Luigino di Benedetto, tenente 6 id.
PROVENZALI Carlo fu Primo, tenente 201 fanteria.
RAMUNNI Francesco di Vincenzo, sergente 50 fanteria reparto mitragl. 907 F.
RAVALLI Enrico di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Genova.
RICCIO Camillo di Alessandro, maresciallo capo R. guardia finanza Torino.
ROSSI Giovanni di Luigi, carabiniere legione CC. RR Milano.
ROSSINI Tommaso fu Dorio, colonnello ospedale militare principale Bologna.
SANTE Aurelio di Bartolomeo, tenente 7 genio
TUCCI Michele di Pietro, capitano, 1 id.
VALSECCHI Pietro di Carlo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
VANNICELLI Angelo di Giuseppe Antonio, sergente maggiore 5 alpini.
VARANI Vincenzo di Antonio, vicebrigadiere legione CC. RR. Catanzaro.
VERGNANO Alberto di Giuseppe, tenente colonnello 15 battaglione milizia territoriale.
VESTRI Luigi di Giovani,, capitano 2 artiglieria pesante campale.
ZALLOCCO Alfredo di Vincenzo, sottotenente 93 fanteria.
ZANETTI Virgilio di Virgilio, tenente 93 id.

13 *giugno* 1919.

AGUIARO Giovanni fu Luigi, soldato 19 batteria bombarde.
ANNONI Angelo fuPaolo, soldato 19 id. id.
ANTOLINI Primo di Giuseppe, soldato 19 id. id.
BASSANI Camillo di Emilio, soldato 19 id. id.
BELLOTTI Girolamo di Pietro, soldato 19 id. id.
BERNARDI Giuseppe di Luigi, soldato 19 id. id.
BISSON Galliano di Pietro, soldato 19 id. id.
BLANCHETTI Guglielmo fu Pietro, soldato 19 id. id.
CECERONI Antonio di Acido, soldato 19 id. id.
CIAMBELLA Ferdinando di Giovanni, 19 id. id.
COCCIGLIO Nicola di Alessandro, caporale 19 id. id.
CORINNA Vincenzo di Francesco, soldato 19 id. id.
CORNIOLA Giammario di Domenico, sergente 19 id. id.
CROCE Antonio di Leonardo, soldato 19 id. id.
DELL'INNOCENTI Oronte di Natale, sottotenente 19 id. id.
DELIBERALI Antonio di Valentino, soldato 19 id. id.
DE MICHELIS Felice di Giuseppe, soldato 19 id. id.
DE SANDRE' Eusebio fu Andrea, soldato 19 id. id.
DESIDERATI Pietro fu Bernardo, caporale maggiore 19 id. id.
DI CRISTO Canio di Donato, soldato 19 id. id.
DI GIACOMO Giuseppe di Serafino, soldato 19 id. id.
FANTOZZI Marino di Giuseppe, soldato 19 id. id.
FERRARA Salvatore fu Cataldo, caporale 19 id. id.
FERRARESE Guido di Francesco, soldato 19 id. id.
FERRARESI Guido di Luigi, soldato 19 id. id.
FORTUNASI Urbano, soldato 19 id. id.
GIOVINE Giovanni di Domenico, soldato 19 id. id.
GRANDE Nunzio di Giuseppe, soldato 19 id. id.
GUARASCIO Luigi fu Antonio, soldato 19 id.
GUIDA Paolo fu Paolo, caporale maggiore 19 id. id.
LIZZI Lorenzo di Pietro, soldato 19 id. id.
LIUNI Rocco di Nicola, soldato 19 id. id.
MAGI Angelo fu Giuseppe, tenente 19 id. id.

MARSON Angelo fu Luigi, soldato 19 id. id.
MASSARI Luigi fu Giuseppe, soldato 19 id. id
MELCHIOR Leto di Paolo, soldato 19 id. id.
MENGOZZI Rodolfo fu Antonto, soldato 19 id. id.
MICOSSI Antonio di Giuseppe, caporale, 19 id. id.
PACE Savino fu Michele, soldato 19 id. id.
PANZAN Ettore di Michele, soldato 19 id. id.
PREVEDELLO Alvise fu Biagio, soldato 19 id. id.
PUNTURIERO Antonio di Domenico, soldato id. id.
QUADRI Agostino di Luigi, soldato 19 id. id.
REGANI Nicola di Antonio, soldato 19 id. id
RELLA Antonio di Giovanni, soldato, 19 id. id.
SACCUCCI Francesco di Gregorio, soldato 19 id. id.
SANCRISTOFARO Tommaso fu Giovanni, soldato 19 id. id.
SIMIZ Antonio di Valentino, soldato 19 id. id.
TRONCI Antonio fu Basilio, soldato 19 id. id.
VOLPIANO Agostino di Tommaso, soldato 19 id. id.

13 *giugno* 1919.

ALDEGHERI Michele di G. Battista, soldato 1 genio.
BARCAGLIONE Enico di Giovanni, soldato 1 id.
BOSIO Antonio di Antonio, caporale maggiore 1 id.
CACCAVONE Ferdinando fu Angelo, soldato 1 id.
CALVARI Emilio di Pasquale, soldato 1 id.
CARDINALE Eleuterio di Giovanni, soldato 1 id.
CARSI' Paolo di Salvatore, soldato 1 id.
GHELLINI Ezio di Antilio, soldato 1 id.
DE SIMONE Guido di Enrico, soldato 1 id.
DONES Giovanni di Santino, soldato 1 id.
DUMOYER Giuseppe fu Pietro, sergente 1 id.
FARNITANO Gennaro di Giuseppe, soldato 1 id
FRANCESCHINI Bernardo fu Giuseppe, soldato 1 id.
MALACARNE Vittorio di Sebastiano, soldato 1 id.
MANCINI Antonio fu Giuseppe, soldato 1 id.
MANCINI Gustavo di Enrico, caporale 1 id.
MANFRIN Antonio di Antonio, soldato 1 id.
MANNONE Giovanni di Vito, caporale 1 id.
MARCONETTI Angelo di Giuseppe, soldato 1 id.
MARTINELLO Pietro fu Vittorio, soldato 1 id.
MARTORANA Antonio fu Girolamo, soldato 1 id.
MAZZOLA Amedeo di Serafino, soldato 1 id.
MEI Giuseppe di Bernardo, soldato 1 id.
NARCISO Pietro di Innocenzo, caporale 1 id.
NATALE Giacomo fu Giuseppe, caporale 1 id.
NIFOSI' Giovanni di Gaetano, soldato 1 id.
PAGLIALUNGA Venanzio di Vincenzo, soldato 1 id
PALEARI Vittorio di Innocente, soldato, 1 id.
PALLADINI Santo di Giuseppe, soldato 1 id.
PARABOLANI Severino di Angelo, soldato 1 id
PASQUINELLI Annito di Alessandro, soldato 1 id.
PEPE Giovanni di Nicola, soldato 1 id.
PERSIANI Persiano fu Giuseppe, soldato 1 id.
PERSICO Ugo di Edoardo, tenente 2 artiglieria montagna.
PRANO Ernesto fu Antonio, soldato 1 genio.
RIATTI Giuseppe di Luigi, tenente 5 artiglieria fortezza.
ROSA Mario di Giacomo, sergente 1 genio.

RUO Matteo di Alessandro, soldato 1 id.
SARTORI Andrea di Luigi, soldato 1 id.
SCARABELLI Pietro di Carlo, caporale 1 id.
SCOVAZZI Serafino di Giuseppe, soldato 1 id.
SCURTI Luigi di Diego, soldato 1 id.
SCIAVÒ Eugenio di Achille, tenente 2 artiglieria montagna.
SORLINI Pietro di Luigi, soldato 1 genio.
TANTARDINI Noè di Giovani, soldato 1 id.
TARASSI Aurelio fu Davide, soldato 1 id.
TENACE Giuseppe di Matteo, soldato 1 id.
TUMMOLO Giuseppe fu Amato, soldato 1 id.
TURCO Antonio di Domenico, soldato 1 id.
UCCELLI Rainero di Dario, soldato 1 id.

14 *giugno* 1919.

DE VITOFRANCESCO signora Amalia, Croce Rossa Italiana.
MAZZETTI signora Lina vedova Castelli, vice presid. distrettuale Mestre Croce Rossa Italiana.

14 *giugno* 1919.

ANCONA Luigi di Antonio, caporale 83 sezione sanità.
BARABINO Luigi di Stefano, tenente 1 genio.
BETTATI Quirino di Egidio, caporale 83 sezione sanità.
BODRUGNO Michele di Luigi, capitano 6 fanteria.
BUSTI Tito di Ponziano, tenente 35 id.
CAMPAGNARI Antonio fu Leopoldo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CAMPOSAMPIERO Tiso di Lodovico, capitano 5 genio.
CAPRA Luigi di Arturo, capitano 229 fanteria.
CARLOMAGNO Vincenzo di Pietro, tenente 40 id.
GENTINI Bonifacio di Leopoldo, tenente 78 id.
CEREDA Agostino di Antonio, tenente deposito 13 fanteria.
COMINI Ugo fu Onorato, tenente 5 alpini.
COMPAGNONI FI[illegible]ANI Alberto di Giovanni, tenente 2 artiglieria campagna.
CURTI Angelo di [illegible]enzo, sergente maggiore 83 sezione sanità.
CUSUMANO Anto[illegible]o di Nicolò, tenente 1 genio.
DEGLI ESPINOSA Francesco, colonnello 247 fanteria.
D'AMBROSIO Nicola di Giacinto, tenente 41 artiglieria campagna.
DINI Carlo di Giuseppe, capitano 133 battaglione milizia territoriale.
FALCUCCI Giuseppe di Eugenio, maggiore legione CC. RR. Napoli.
FERRARI Giusto di Antonio, tenente 252 fanteria.
FILO Ernesto di Carlo, colonnello 7 lancieri Milano.
FORLINI Giulio di Ignazio, maresciallo legione CC. RR. Ancona.
GAKUTI Giovanni di Giuseppe, brigadiere legione CC. RR. Bologna.
GRABAU Marcello, capitano della riserva cavalleria.
LAURO Arcangelo, maggiore com. CC. RR. 3 armata.
LURATI Alessandro fu Giovanni, maggiore legione R. guardia finanza Milano.
MANEVOLI Giorgio, maresciallo 83 sezione sanità.
MANFREDI Marco, soldato 83 id. id.
MANFREDINI Alberto, caporale 83 id. id.
MILANI Federico di Zefiro, capitano 16 fanteria.
MONTUORI Carmine di Francesco, tenente legione R. guardia finanza Caserta.
MORICHELLI D'ALTEMPS Ilario fu Aristide, maggiore 66 fanteria.
ONOSCURI Giuseppe di Enrico, soldato 3 alpini.
PAGANI Giuseppe di Angelo, capitano 8 fanteria.
PERINI Giovani di Francesco, tenente legione CC. RR. Verona.
PITTALIS Andrea di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Roma.

RASIO Stefano fu Giuseppe, tenente 9 artiglieria fortezza.
RICCI Alfonso di Girolamo, brigadiere legione CC. RR. Ancona.
RICCI Tarquinio di Ludovico, brigadiere legione CC. RR. Roma.
ROBERTI Achille di Antonio, maresciallo legione CC. RR. Roma.
RASSI Dino di Ugo, tenente 1 genio.
SALVATI Geo, tenente, regie truppe coloniali Eritrea.
SCAVINI Edoardo di Antonio, tenente sezione tecnica aviazione militare Milano.
SINISCALCO Pietro di Vincenzo, maresciallo capo 15 cavall. Lodi.
STUCCHI PRINETTI Andrea di Augusto, capitano 1 Nizza cavalleria.
TADDEI Leonetto di Pellegrino, capitano legione CC. RR. Pisa.
TAIBELL Nicolò di Gondisalvo, maggiore 81 fanteria.
TALARICO Vincenzo Serafino di Tommasso, capitano ospedale principale Catanzaro.
TIRONI Aldo di Giovanni, tenente 73 fanteria.
VERZELLESI Giusepep di Luigi, tenente 72 id.
ZILIOLI Ernesto Giovanni di Benedetto, tenente 5 alpini.

13 giugno 1919.

AIRAGHI Paolo di Severo, capitano 2 genio.
ALBERTOZZI Ernesto di Augusto, caporale maggiore 35 fanteria.
ALIANO Vittorio, guardia finanza legione Torino.
ALOIA Angelo Michele di Cosimo, brigadiere legione CC. RR. Catanzaro.
BELGRANO Federico di Luigi, tenente 16 batteria controaerei Nettuno.
BERTARELLI Ugo di Luigi, tenente 35 fanteria.
BETTI Bettino di Torquato, capitano ospedale militare principale Milano.
BIAGI Bruno di Ferdinando, tenente 21 fanteria.
BIASINI Antonio di Giacomo, guardia finanza legione Milano.
BORDONI Pietro di Francesco, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CAPORASO Salvatore di Raffaele, capitano direzione commissariato Ancona.
CARBELLI Silvio fu Giovanni, soldato 5 lancieri Novara.
CASTELLANO Enrico di Evasio, maresciallo maggiore 2 alpini.
CIPRIANI Aristide di Luigi, capitano 25 fanteria.
CLIVIO Giulio di Vittorio, maggiore direzione commissariato Genova.
COLAPAOLI Giovanni di Costantino, tenente 11 fanteria.
DAL CER Scipione di Martino, capitano legione CC. RR. Genova.
DALL'AGLIO Dante fu Pietro, tenente 30 fanteria.
DIANA Giuseppe fu fu Lodovico, tenente 13 cavalleria Monferrato.
DI MARZO Alberto di Alfonso, capitano 9 artiglieria campagna.
FAETA Francesco di Vincenzo, capitano legione CC. RR. Palermo.
FORACCHIA Arturo di Domenico, tenente 10 reggimento artiglieria fortezza.
FOSSA Ottorino di Lazzaro, capitano comando artiglieria fortezza Piacenza.
GIAMBALVO Giuseppe di Calogero, sergente 17 bersaglieri.
GIUFFRIDA Luigi fu Giuseppe, colonnello 9 artiglieria campagna.
GIURA Ranaele di Vincenzo, tenente cavalleggeri Roma (22).
GORI Quirino di Antonio, sergente maggiore 140 fanteria.
GRIFFINI Alfredo, sottotenente 11 gruppo bersaglieri.
LUZZANI Angelo di Girolamo, capitano 10 artiglieria fortezza.
MALNIS Antonio di Luigi, sergente 1 fanteria.
MASCARI Salvatore di Ruggero, capitano 55 fanteria dirett. Infermeria.
MASSIERI Edoardo di Giuseppe, tenente 51 fanteria.
PAOLETTI Bruno di Raimondo, sergente maggiore 85 id.
PEANO Roberto di Giovanni, soldato 2 artiglieria fortezza.
PICCIOLI Severino di Antonio, colonnello 3 alpini.
POLACCO Bruto di Enrico, tenente 3 formaz. squadr. aeroplani Ponte S. Piero.
PONTI Ottorino di Giuseppe, tenente 10 artiglieria fortezza.
POZZI Giuseppe fu Pietro, tenente 3 genio.
PRINCIVALLE Angelo di Francesco, tenente 68 fanteria.
RIVOLTA Filiberto di Milano, capitano maggiore 5 bersaglieri.

SAVONITTO Matteo, tenente 2 fanteria
SOLINAS Giovanni di Antonio Gavino, carabiniere legione CC. RR. Cagliari.
SPADARO Mario fu Leonardo, carabiniere legione CC. RR. Roma.
TACCONIS Silvio fu Camillo, tenente 6 artiglieria fortezza
TASSI Ugo di Luigi, capitano commiss. direzione ospedale Roma.
VALERIO Antonio Gius. di Valentino, tenente 10 artiglieria campagna.
VESPA Vincenzo di Giacinto, tenente R. guardia finanza legione Roma.
VESPIGNANI Ernesto di Ettore, sottotenente direzione genio militare Napoli.
VITELLI Arturo di Nicola, guardia finanza legione Milano.
ZANCHETTA Ugo di Mariano, tenente 3 artiglieria montagna.

11 giugno 1910.

*ANGIONE Damiano di Felice, capitano reparto mitraglieri 9° F.
*BECCARIA Gaetano di Antonio, capitano 3 fanteria.
*BELLUZZO Girolamo, caporale maggiore 1302 compagnia mitragl. Fiat.
*BERGONZELLI Giuseppe fu Giacomo, maresciallo 30 fanteria.
*BITOSSI Enrico, maggiore 13 artiglieria campagna.
CIBISCHINO Luigi di Remigio, aiutante battaglia 6 bersaglieri.
*CIOTOLA Alberto di Edoardo, tenente medico ospedale principale Roma.
*COSTA Onofrio di Letterio, capitano R. guardia finanza legione Messina.
*DE CESARIS Cesare di Fortunato, colonnello 11 fanteria.
*DE FLORIO LA ROCCA Cesare, maggiore 60 id.
*DEL LUCCHESE Angelo di Zelindo, tenente 13 artiglieria campagna.
*DEL SERE Ateo fu Pietro, tenente assimilato ufficio postale 75 divisione.
*DE MATTEIS Carlo di Giacomo, capitano, legione CC. RR. Allievi.
*DI LORENZO Francesco di Vincenzo, tenente 80 fanteria (2 concessione).
*DONINI Gaetano di Attilio, tenente R. guardia finanza legione Torino.
*FERRERO Carlo, caporale maggiore 31 fanteria.
*FILIPPINI Dario di Riccardo, brigadiere legione CC. RR. Verona.
*GIACANELLI Romeo di Crispolto, tenente veterinario cavalleggeri Guide (19).
*GIORDANO Odorico, tenente deposito bombardieri.
*GOI Francesco, sergente 31 fanteria
*INZANI Alberto di Giovanni, maggiore 3 genio (2 concessione).
*LEZZI Riccardo fu Antonio, capitano 30 fanteria.
*MADERNA Michele, capitano 60 id.
*MAGLIANO Bernardo di Biagio, sergente 2 alpini.
*MARIO Alberto di Ugolino, tenente medico 3 artiglieria montagna.
*MARTINI Riccardo di Alfonso, capitano 35 fanteria.
*MASSENTI Romualdo fu Giuseppe, capitano fanteria.
*MAURI Luigi, sergente maggiore 2 bersaglieri.
*MENCACCI Guglielmo di Alessandro, maggiore 132 fanteria.
*MICHELETTI Paolo fu Giovanni, maggiore 1 artiglieria montagna.
*OLIVO Guido di Pietro, tenente colonnello Scuola aviatori.
*PARRABI Tito di Italiano, capitano 60 fanteria.
*PILEO Rosario di Domenico, tenente 90 id.
*RUSTICHELLI Ugo fu Agostino, tenente 81 id.
*SOMMACAL Ernesto di Francesco, aiutante battaglia 7 alpini.
*SPINELLI Ottorino di Basilio, sergente maggiore 25 fanteria.
*TREVISI Arcangelo di Vito, tenente 69 fanteria.
*VILLA Giuseppe di Lorenzo, sottotenente 5 id.

11 giugno 1909.

FELUSO Ferdinando di Antonio, maggiore generale.
BARTOLI Corrado, tenente 125 fanteria.
BENZA Giuseppe di Bartolomeo, maresciallo legione R. guardia finanza Torino.
BERTELLI Attilio di Cesare, capitano 1 artiglieria montagna.

BORRINI Torello di Paolo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
CAMIS Mario di Vittorio, maggiore medico 55 sezione sanità 5 corpo armata.
COMUZIO Giuseppe di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Milano.
CONTUCCI Mario di Stefano, tenente 1 granatieri.
CUCCA Giovanni di Ambrogio, guardia legione R. guardia finanza Torino.
D'ALESSANDRO Giuseppe di Domenico, caporale 81 fanteria.
DE DIVITIS Nicola di Raffaele, soldato 3 artiglieria fortezza.
DEIANA Salvatore di Gaetano, guardia finanza legione Torino.
DEL BINO Pietro di Luigi, sottotenente 11 artiglieria campagna.
DE SIMONE Edoardo di Carmelo, brigadiere legione R. guardia finanza Torino.
D'ONOFRIO Angelo di Enrico, maggiore 40 fanteria.
DOSSI G. Battista fu Santo, carabiniere legione CC. RR. Milano.
FALLERI Achille di Eugenio, tenente legione R. guardia finanza Torino.
FALORNI Giovanni di Antonio, tenente com. scuola aviatori Roma.
FARELLO Antonio di Giovanni, capitano medico ospedale militare principale Perugia.
FLORIO Salvatore di Francesco, tenente 85 fanteria.
FUSCO Guglielmo di Raffaello, brigadiere legione R. guardia finanza Torino.
GABRIELLI Massimiliano di Pietro, maresciallo id. id. id.
GALANTI Eugenio di Adolfo, tenente 10 artiglieria campagna.
GASPARI Giuseppe di Carlo, tenente legione CC. RR. Firenze.
GRANAI Primino fu Oreste, guardia finanza legione Torino.
GRASSI Egidio di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
GRASSI Emilio di Levante, guardia finanza Torino.
IACONA NOTARBARTOLO Nicola fu Salvatore, capitano 22 artiglieria campagna.
MALANDRA Silvano di Antonio, tenente legione R. guardia finanza Torino.
MARCA Luigi di Spirito, capitano 3 alpini.
MORASCHINI Luigi di Giovanni, carabiniere legione CC. RR. Milano.
MUCCIOLO Carmine di Pasquale, guardia finanza legione Torino.
NALDINI FERRATI Roberto di Francesco, tenente mitraglieri Fiat.
NARDI Antonio di Pasquale, appuntato legione CC. RR. Firenze.
PASTRONE Francesco di Luigi, sergente 3 alpini.
PESCOSOLIDO Augusto di Alfredo, sergente 3 artiglieria fortezza.
PIRRONE Candeloro di Gaetano, guardia finanza legione Roma.
PIZZICOLOTTO Giovanni di Giacomo, guardia id. id. Firenze.
PUGNO Evasio di Pio, tenente 1 genio.
RISSO Ernesto di Francesco, soldato 3 alpini.
ROSSI Celeste di Michele, sergente maggiore 3 id.
SACCONI Pasquale di Gaetano, caporale maggiore 28 artiglieria campagna.
SBERNADORI Paolo di Francesco, tenente scuola aviazione di Gambiano.
SOTGIU Antonio di Salvatore, guardia finanza legione Roma.
SPADARO Carmelo di Bartolomeo, maresciallo 9 bersaglieri.
TORE Antonio di Giuseppe, guardia finanza legione Torino.
TOLA Giovanni fu Gianmaria, vice brigadiere legione CC. RR. Firenze.
UTZERI Michele di Vincenzo, guardia finanza legione Torino.
VISCONTI Ennio Quirino di Paolo, tenente mitraglieri Fiat F. Torino.

11 giugno 1916.

AMATI Guido di Giuseppe, sottotenente 7 bersaglieri.
ANGELINI Giuseppe di Filippo, capitano legione regia guardia finanza Venezia.
BERTOLOTTI Mosè di Paolo, sergente maggiore 77 fanteria.
BRUSATI Pietro di Giovanni, tenente 53 id.
CALDARELLA Vincenzo di Giuseppe, maggiore 60 id.
CAMPANELLI Francesco di Paolo, sottotenente 6 id.
CANNATA Enrico di Giuseppe, capitano 32 id.
CIAPRINI Gino di Antonio, capitano medico ospedale riserva Aquila.
D'ALESSANDRO Giovanni di Luigi, capitano legione CC. RR. Verona.

DE ANGELIS Archita di Luigi, maggiore 30 fanteria.
DE PEPTO Riccardo di Antonio, sergente 2 genio.
ESPOSITO Gennaro fu Raffaele, capitano 20 fanteria
FABBRI Cesare di Agostino, sottotenente 8 artiglieria fortezza.
FALIVENE Achille di Domenico, tenente 32 fanteria.
FORABOSCHI Raffaello di Ezio, tenente 2 artiglieria fortezza.
FRIGERIO Giovanni di Carlo, sergente 1 genio.
IULIANI Edoardo di Enrico, tenente commissario direzione commissariato Firenze.
LABOLO Aristide di Giov. Batt., sottotenente reparto controaerei
LAMBERTI Pier Lamberto di Vincenzo, sottotenente 9 artiglieria fortezza.
MADDALENA Fausto di Vittorio, tenente 12 bersaglieri.
MAINO Samuele, soldato C. R. I.
MARINI Carlo fu Giuseppe, capitano 17 bersaglieri.
MENS Alfonso di Giuseppe, maggiore cavalleggeri Saluzzo (12).
PACELLI Osmano di Luigi, soldato mitragliatrici Fiat.
PALLOTTA Pietro di Gaetano, caporale maggiore 3 artiglieria fortezza.
PAGLUCCI Domenico di Francesco, sergente 30 fanteria.
PASQUINI Pietro di Francesco, caporale maggiore 1 bersaglieri
PISTOLESI Pietro, tenente 87 fanteria.
PULICI Angelo di Luca, soldato 1 artiglieria campagna.
ROTILI Nazzareno di Paolo, carabiniere legione CC. RR. Firenze.
ROTA Natale di Giacomo, sergente maggiore deposito aviatori
ROTONDI Felice, caporale C. R. I.
RUTA Sebastiano di Ernesto, tenente colonnello medico 8ª commiss. sanitaria centrale.
SANTINI Vittorio di Francesco, soldato tribunale di guerra.
SCOPACASA Giuseppe di Nicola, carabiniere legione CC. RR. Catanzaro.
SPERA Beniamino fu Antonio, tenente 5 artiglieria fortezza.
STRATA Giovanni di Giuseppe, tenente aviazione militare Milano
STROPENI Temistocle di Luigi, caporale 1 bersaglieri.
SUARDI Mario di Giuseppe, sergente 1 genio.
TIENGO Carlo di Giov. Battista, capitano 22 fanteria.
TONI Piero di Giovanni, capitano 2 bersaglieri.
TONINI Nicola di Giovanni, tenente 42 fanteria.
VALDEMARCA Antonio di Giovanni, tenente 62 id.
VALDES Giuseppe di Giovanni, tenente colonnello 80 id.
VALPREDA Francesco di Ottavio, maresciallo alloggio legione CC. RR. Milano.
VENGHI Luigi di Antonio, sottotenente 12 batteria bombarde.
VITI Mario di Nazzareno, guardia di finanza legione allievi Roma.
VERONESI Ugo di Giovanni, maresciallo C. R. I. Bologna.
VOLPI Carlo di Domenico, soldato deposito aviatori.
ZANETTI Achille, tenente 283 batteria bombarde.
ZUCCARI Alfredo di Enrico, tenente Lancieri Milano (7).

14 giugno 1919.

ABBONATO Mario di Paolo, sergente 69 fanteria.
ALLIONE Giovani di Battista, soldato 33 id.
AMATI Guido di Vincenzo, capitano 1 alpini.
AMENDUNI Michele fu Bernardino, sergente 48 fanteria.
ANDREOSE Romano di Ugo, sottotenente 80 id.
ANGELUOZZI Adriano di Adriano, tenente 92 id.
ANTONIOLA Firmo di Luigi, capitano 155 id.
AQUILA Antonino di Luigi, capitano 35 id.
ARMIGNACCO Teodosio di Domenico, sergente maggiore 47 id.
BANDI di Vesme Ernesto fu Emilio, capitano lancieri Milano (7)

BARBERIS Giovanni di Francesco, tenente 3 alpini.
BARBETTI Enrico di Giuseppe, caporale 7 genio
BATTAGLINI Tito di Giovanni, maggiore 244 fanteria.
BAZZINI Giuseppe di Natale, sergente 19 id.
BIANCHINI Gino di Luigi, tenente 76 id.
BIANCO Giovanni di Luigi, soldato 3 alpini.
BIDETTI Michele di Servo di Dio, tenente 1 granatieri.
BOLLANI Renzo di Luigi, tenente 67 fanteria.
BONOMI Arturo fu Giacomo, tenente 68 id.
BOSELLI Giovani di Carlo, soldato 49 id.
BRIDIO Carlo di Angelo, sergente 7 id.
BRUNETTI Carlo di Augusto, tenente 62 id.
BUFI Sebastiano di Felice, maggiore 82 id.
CALIANDRO Donato di Eugenio, sergente 33 id.
CALINI Giovanni di Luigi, colonnello 2 bersaglieri.
CANU Giovanni di Giovanni Antonio, guardia di finanza legione Torino.
CAMPARI Guido di Gaspare, tenente colonnello 3 alpini.
CARMAGNANI Mario di S. Egidio, tenente id. id.
CASTAGNO Giov. Batt. di Francesco, soldato id. id.
CASUBOLO Giuseppe di Vito, soldato 85 fanteria.
CHIERICI Edmondo di Ettore, sottotenente 10 id.
CHIEZZI Telemaco di Paolino, soldato 63 id.
CLAUDINO Michele, guardia di finanza legione Torino,
COLLER Gaspare di Giovanni, colonnello 19 fanteria.
COPOLI Ugo di Aristodemo, sergente 23 id
CRAVERO Pietro di Giovanni, soldato 3 alpini.
CROSERIO Ferdinando di Luigi, tenente colonnello 4 id
CUNZOLI Domenico di Luigi, maggiore 202 fanteria.
CURIA Domenico, sergente 1 artiglieria campagna.
D'AUDINO Vincenzo di Francesco, capitano 229 bis compagnia mitragliatrici Fiat.
DE BENEDETTI Carlo di Beniamino, capitano 4 bersaglieri.
DEBOLINI Pietro di Luigi, tenente 9 id.
DE GAUDENZI Antonio di Carlo, capitano 48 fanteria.
DE GIRARDI Umberto di Antonio, sergente maggiore mitragliatrici 907 F.
DEGIOANNINI Leopoldo di Luigi, maggiore 76 fanteria.
DEL CORNO Umberto di Giuseppe, soldato 19 id.
DELFINO Enrico di Luigi, capitano 81 id.
DEL GROSSO Angelo fu Quirino, tenente 82 id.
DELLA GIUSTINA Giovanni di Luigi, caporale ospedale da campo 675.
DE MICHETTI Fausto tenente 81 fanteria.
D'ORLANDO Amabile, capitano 8 alpini.
DUSNET de BEAULIEUX Mario di Vincenzo, tenente cavalleggeri Lodi (15).
EMANUELE Attilio di Marcello, colonnello 9 bersaglieri.
FAENZI Virgilio di Silvio, tenente 14 id.
FAROLFI Francesco di Luigi, tenente 23 fanteria.
FERRARI Gontardo di Attilio, soldato 2 genio.
FERRUZZI Gioacchino di Adriano, maggiore 82 fanteria.
FLENGHI Ettore di Domenico, caporale maggiore 155 id
FORNI Matteo di Luigi, sottotenente 30 id.
GAGLIARDI Dante di Domenico, soldato 30 id
GALLIA Giovanni di Giovanni, sergente 18 id.
GALLO Vincenzo di Nicola, sottotenente 74 id.
GENEVINI Andrea di Carlo, maggiore 51 id.
GERMANI Giuseppe fu Alessandro, tenente 114 id.
GHIODI Luigi fu Cesare, sottotenente 89 id.
GIULIANO Giovanni di Vincenzo, tenente 22 id.
GIUSTI Corrado di Luigi, tenente 76 id.

GOZZI Giuseppe di Felice, capitano 3 alpini.
GRAFFEO Pietro di Antonio, sergente 85 fanteria.
GRASSINI Riccardo di Marco, caporale 161 fanteria.
ILARI Carlo di Leopoldo, soldato 28 id.
LAURO Achille di Angelo, capitano 231 id.
LIETO Pietro di Vincenzo, maggiore 208 id.
LIGALUPPI Gesmino fu Vittorio, guardia di finanza legione di Torino.
LODOVICI Pietro di Ferdinando, soldato 151 fanteria.
LOMBARDI Paride di Luigi, sergente 68 id.
LOMBARDI Vincenzo di Giuseppe, maresciallo aeronautica.
LONGO Luigi di Michele, soldato 5 artiglieria campagna.
LUCHERINI Lelio, capitano 2 bersaglieri.
MAGGI Giacomo di Vincenzo, caporale 51 fanteria.
MARCHISIO Luigi di Ignazio, soldato 3 alpini.
MASTROCINQUE Edoardo di Francesco, tenente colonnello 17 fanteria.
MAZZEI Carmine fu Francesco, caporale 30 id.
MEDUGNO Domenico di Leopoldo, capitano 31 id.
MELI Giovanni di Salvatore, maresciallo maggiore 6 id.
MEMMO Raffaele di Francesco, tenente 4 bersaglieri.
MENCACCI Ottorino di Alceste, tenente 8 id.
MONACI Antonio di Domenico, sottotenente 92 fanteria.
MONTESI Silvio di Gioacchino, soldato 93 id.
MORELLA Pasquale di Alessandro, capitano 62 id.
MUSSO Giov. Batt. di Antonio, caporale 3 alpini.
NANI Isidoro di Lorenzo, caporale 13 fanteria.
NARDUCCI Giuseppe di Francesco, capitano 35 id
OLIVIERI Angelo fu Giuseppe, guardia di finanza legione Genova
PACCIARDI Stefano fu Egisto, sottotenente 22 fanteria.
PAGANO Antonio di Francesco, sergente maggiore 31 id.
PALAZZO Efisio fu Paolo, caporale maggiore 6 alpini.
PALMIA Giacomo di Enrico, soldato 73 fanteria.
PARDUCCI Alberto di Luigi, tenente 20 id.
PARODI Vittorio di Stefano, soldato 2 genio.
PARODO Antonio di Agostino, capitano 30 fanteria.
PASINATO Giov. Batt. di Giovanni, carabiniere legione CC. RR Verona.
PANGARO Vincenzo di Giuseppe, caporale 61 fanteria.
PAVESI Ariberto di Ardnino, capitano 40 id.
PERCARIO Elisabetta di Franc. Antonio, tenente 3 id.
PERLO Antonio di Giov. Battista, soldato 201 id.
PESENTI Gustavo, tenente colonnello 7 alpini.
PETROLINI Ettore di Giov. Battista, sottotenente 1 granatieri
PIRAS Pietro di Salvatore, tenente 41 fanteria.
PISANI Carmine di Carmine, tenente 148 id.
PISANI Vincenzo fu Carlo, capitano 48 id.
PISTONE Giuseppe di Gaetano, maggiore 76 id.
POLLIO Vincenzo di Michele, capitano 40 id.
PROVALE Goffredo di Vincenzo, sottotenente 92 id.
PUSELLI Salvatore fu Filippo, soldato 39 id.
RAFFO Raffaele di Lorenzo, soldato 96 id.
RAIMONDI FALARANA Antonio di Giacomo, soldato 161 id.
RICCI Stefano di Agostino, maggiore 250 id.
ROLANDO Luigi di Giorgio, tenente 1 alpini.
ROMEO Luigi di Carlo, tenente 88 fanteria.
ROSSIGNUOLO Giuseppe di Saverio, sergente 10 id
SALSA Carlo di Agostino, tenente 71 id.
SAMORINI Guido tenente 82 id.
SCALCO Costante di Francesco, tenente 1 granatieri

SEVERINI Ivo di Ugo, tenente 4 bersaglieri.
SOLDANI Angelo di Alberto, tenente 2 genio.
SOLENNI Giuseppe di Emanuele, capitano 30 fanteria.
SPELTA Luigi di Edoardo, tenente 73 id.
TANINI Luigi fu Tommaso, soldato 2 bersaglieri.
TIANA Pietro di Salvatore, caporale maggiore reparto mitragliatrici 107 F.
TIRRITO Giovanni di Giuseppe, sergente 202 fanteria.
TISO Vittorio di Andrea, caporale maggiore 49 id.
TOTAFORTI Adriano, appuntato legione R. guardia finanza Roma.
TURA Carlo di Antonio, tenente 48 fanteria.
TURANO Francesco di Vincenzo, tenente 67 id.
USSEGLIO MIN Luigi di Paolo, soldato 3 alpini.
VALENZIANO Filippo fu Sebastiano, soldato 220 fanteria.
VALLESIO Giovanni di Carlo, soldato 48 id.
VASCO Adolfo di Vincenzo, tenente 2 bersaglieri.
VENTURINI Remo di Dante, guardia di finanza legione Torino.
VESPA Salvatore di Giuseppe soldato 4 bersaglieri.
VISINI Giacomo di Giovanni, maresciallo 19 fanteria.
VISINI Riccardo di Isaia, soldato 73 fanteria
VITALE Domenico di Nicola, sottotenente 35 id
ZANI Giovanni di Battista, soldato 49 id.
ZUCCARELLO Alfio di Luciano, sottotenente medico 3 id

13 *giugno* 1919.

FURLAN don Giuseppe, arciprete Montebelluna.

14 *giugno* 1919.

On. BONICELLI avv. Giacomo, soldato volontario battaglione alpini Morbegno.

11 *giugno* 1919.

MONTI Baldassare fu Giovanni, brigadiere generale.
ADILARDI Giulio di Pasquale, tenente 35 fanteria.
AIMONE GATTI Giuseppe fu Antonio, sergente 1 artiglieria montagna.
ALBERGANTI Luigi di Luigi, sergente cavalleggeri Lodi 15.
ALVISI Giulio di Federico, tenente 61 fanteria.
ANICETI Giuseppe di Pietro, tenente 9 bersaglieri.
ANTONANGELO Roberto di Domenico, guardia di finanza legione Napoli.
ARENA Giuseppe di Salvatore, maresciallo 90 fanteria.
BALSANO Francesco di Emanuele, maggiore 5 id.
BATTAGLIA Dante fu Filippo, tenente colonnello 82 id.
BENEDETTI Ubaldo di Anacleto, capitano 8 artiglieria fortezza.
BIANCHI Luigi di Dario, sergente maggiore 3 alpini.
BLAKISTON Wilkins dott. Eurico, capitano C. R. A.
BOSCHETTO Giuseppe di Antonio, tenente 10 artiglieria campagna.
BRAMBILLA Angelo di Carlo, sottotenente stabil. ausil. Casale Monferrato.
CARIOLA Carlo, sottotenente 51 artiglieria campagna.
CASSANETTO Ido di Pietro, tenente deposito artiglieria controaerei Nettuno.
CASTELLUCCI Luigi, capitano direzione generale genio.
COLPO Andrea di Antonio, appuntato R. guardia di finanza legione Torino.
COTIGNOLI Eugenio di Antonio, tenente 1 granatieri.
D'ESTE Lorenzo di Carlo, brigadiere R. guardia di finanza legione Milano.
ELENA Umberto di Carlo, tenente 30 fanteria.

GENERO Urbano di Felice, caporale 3 alpini.
GILETTI Giovanni, capitano legione CC. RR. Genova.
GRAVINA Sebastiano di Raffaele, guardia di finanza legione Torino.
INZANI Alberto di Giovanni, maggiore 1 genio (2 concessione).
ISOTTA Luigi di Giovanni, soldato 11 artiglieria campagna.
LA BARBERA Gaetano di Giuseppe, tenente 12 id.
MAGNABOSCO Giacomo di Catterino, appuntato 2 artiglieria montagna.
MANSO Giovanni di Antonio, capitano cavalleggeri Monferrato (13).
MARASTONI Ettore di Gaudenzio, soldato 11 artiglieria campagna.
MENCARELLI Augustod di Arturo, sergente 7 genio telegrafisti.
MENCARONI Antonio di Vittorio, sottotenente 1 granatieri.
MILLUZZO Vincenzo di Angelo, vicebrigadiere legione CC. RR. Palermo.
MOROSETTI Carlo Alb di Vincenzo, tenente 2 genio compagnia dirigibili.
NERI Alcide di Emilio, capitano medico ospedale militare principale Firenze.
ODDONE Ernesto di Serafino, capitano 80 fanteria.
PAGANUZZI Ferruccio di Emilio, maggiore 51 id.
PAOLUCCI Alberto di Ercolano, tenente 93 id.
PASSERI Vincenzo di Raffaele, tenente R. guardia di finanza legione Torino.
PEDUZZI Angelo di Achille, maresciallo CC. RR. Milano.
PEZZATO Antonino fu Giov. Battista, maresciallo 58 fanteria.
POZZUOLI Luigi, tenente 81 id
SALVI Francesco di Valentino, sottotenente 1 artiglieria campagna
VERGANO Marcello di Pio, guardia di finanza legione Torino.
VISSICCHIO Michele fu Luigi, sottotenente 71 fanteria.
VITOLI Luigi di Francesco, tenente cavalleggeri Lodi (15).
VITTORIA Diego di Leonardo, maggiore direzione artiglieria Bologna.
ZALI Zefferino guardia di finanza legione Roma.

15 *giugno* 1910.

AMBROSINI Emilio di Francesco, tenente 10 fanteria.
ANDRONICO Giuseppe di Carmelo, capitano 30 id.
ANSELMI Anselmo fu Attilio, capitano 82 id.
ARNONE Emilio di Giovanni, capitano 19 id.
BARATTIERI Carlo di Alberico, tenente 1 artiglieria montagna.
BARDONE Pietro di Giuseppe, soldato 54 fanteria.
BARIATTI Giov. Battista di Vincenzo, sottotenente 3 alpini.
BENEDETTO Bernardo di Giovanni, sergente 3 id.
BERINI Elpidio di Riccardo, sergente 60 fanteria.
BERTOLINO Angelo di Mariano, sergente reparto mitragliatrici Fiat Brescia.
BISSOLO Pietro di Angelo, sergente 5 bersaglieri.
BOGGIO MARZET Albino di Eugenio, maggiore 2 alpini.
BONFANTINI Giacinto di Antonio, soldato 1 bersaglieri.
BOSCO Celestino di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Torino.
BOZZELLI Nicola di Michele, soldato 1 bersaglieri.
BRACHETTO Cesare di Giuseppe, guardia di finanza legione Torino.
BRIANZI Alberto di Claudio, sottotenente 4 alpini.
BUFFONI Mario di Gaspare, sottotenente 24 fanteria.
CANNATA Vincenzo di Giorgio, aspirante 10 bersaglieri
CARONNA Giovanni di Antonio, aspirante 4 id.
CAROLA Cosimo di Gennaro, tenente 82 fanteria.
CASTELLANO Vincenzo di Salvatore, aspirante 24 id.
CECCHI Guido di Enrico, sergente 60 id.
CERRUTTI Ettore di Giovanni, sergente 4 alpini.
COPPI Giusto di Agostino, caporale maggiore 88 fanteria.

COSTANTINI Raffaele di Felice, sottotenente 24 id.
CRAVERO Francesco di Michele, soldato 3 alpini.
CRISTALLINI Ugo di Gaetano, sottotenente 41 fanteria.
CUCCHELLI Agostino di Giovanni, caporale 35 id.
D'ANNA Raffaele di Stefano, sottotenente 9 battaglione bersaglieri ciclisti.
DE BONIS Rocco Antonio di Decio, tenente 69 fanteria.
DE CAROLI Pietro di Domenico, tenente 203 centuria lavoratori.
DE INNOCENTIS Luigi di Pasquale, sottotenente 23 fanteria.
DE LUCA Nicolò di Angelo, tenente 83 id.
DE MARIA Domenico di Maurizio, sergente maggiore 3 alpini.
DESSIMONI Adolfo di Carlo, sottotenente 33 fanteria.
DEL ZOPPO Guglielmo di Ignazio, tenente 38 id.
FRANZESE Francesco di Paolino, tenente 51 id.
GENINI Domenico di Antonio, caporale 4 bersaglieri.
GEMELLI Eugenio di Carlo, soldato 32 fanteria.
GIORGI Umberto di Giorgio tenente id. id
GRIGOLO Silvio di Luigi, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
IACONETTI Ernesto di Antonio, capitano centro formazione squadriglie aviatori.
LA PALOMBARA Gaetano di Giuseppe, sottotenente 12 artiglieria campagna.
LOSCO Umberto di Francesco, tenente 3[illegible] fanteria.
LUCARNO Natale di Giuseppe, sergente 37 id.
MAINA Carlo di Giacomo, sottotenente 161 id.
MALCO Valerio di Guglielmo, brigadiere legione CC. RR. Milano.
MARCHIONNE Domenico di Giovanni, soldato 18 fanteria.
MARIMONTI Giuseppe di Luigi, aspirante 4 alpini.
MARINI Armando di Vincenzo, sottotenente comando depos. aviat. Torino.
MASCILLI Ferdinando di Eugenio, tenente 82 fanteria (2 concessione).
MASSENTI Giovanni di Francesco, sottotenente 34 fanteria.
PANZA Emanuele di Giovanni, soldato 10 id.
PEDALINO Vincenzo di Luigi, tenente 33 id.
PERSIANI Emilio di Augusto, maggiore 81 id.
PINI Ermete di Paolo, soldato 4 bersaglieri.
PORTA Federico di Francesco, capitano 8 fanteria.
POTE Salvatore di Serafino, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
RANALLI Claudio di Samuele, tenente 4 alpini.
RANDISI Onofrio di Nicolò, sottotenente 1 granatieri.
ROSSI Attilio di Nino, capitano 4 bersaglieri.
SAPIENZA Giovanni di Giuseppe aiutante battaglia 48 fanteria.
SENESI Angelo di Antonio, tenente distretto militare Casale.
SFORZA Giacomo di Giuseppe, maggiore 87 fanteria.
SILVAGNI Raoul di Pompilio, capitano deposito squadriglie aviat. Torino.
SISTI Luigi di Angelo, tenente 24 fanteria.
SPAINI Giacomo di Bernardo, sottotenente 4 bersaglieri.
TAMBURELLI Carlo di Giuliano, caporale maggiore 18 fanteria.
TANZA Domenico, caporale maggiore truppe coloniali Eritrea.
TARTAGLIA Ernani di Vito Mario, tenente 4 bersaglieri.
TAVERNITI Pasquale di Francesco, caporale 6 id.
TEDESCO Carmine di Arcangelo, maggiore 39 fanteria.
VARRICA Michele di Giovanni Battista, sergente 76 fanteria.

BARBATO Michele di Cesare, sergente 35 fanteria.
BARONE Paolo di Paolo, sergente 89 id.
BERTOLOTTO Luigi di Pietro, soldato 83 id.
BETTAZZI Gino di Enrico, tenente medico ospedale campo 070.
BLANC Giulio, capitano 3 genio.
CARDAMONE Vito fu Agostino, soldato 89 fanteria.
CARDARERA Filippo di Francesco, soldato reparto assalto 3ª compagnia.
CAVALLINI Vittorio fu Carlo, colonnello 83 fanteria.
CERIANA Mario di Giuseppe, caporale maggiore 31 batteria bombarde.
CHIAVASSA Paride di Alessandro, soldato 44 fanteria.
COCCON Lodovico fu Domenico, capitano commissario C. R. I.
CRESI Giuseppe di Fidenziano, caporale 4ª sezione disinfezione.
CROVETTI Ermete di Giovanni, maggiore direzione commiss. militare 10 corpo armata
DACCA Stefano di Alessandro, soldato 80 fanteria.
DI GIURO Gaetano di Raffaele, capitano legione R. guardia di finanza Napoli.
DOATI Francesco di Antonio, caporale 89 fanteria.
DOSSI Luigi fu Enrico, soldato 67 id.
DUCCI Emanuele fu Antonio, tenente 79 id.
FACCHETTI Zaccaria fu Giovanni, soldato 89 id.
FERRARO Battista di Carlo, soldato 19 batteria bombarde.
GAGLIANO Giuseppe fu Silvestro, soldato 80 fanteria.
IGNELSI Vincenzo di Francesco, soldato ospedale campo 070.
LANDI Vincenzo fu Alberto, tenente 3 artiglieria fortezza.
LANZAROTTA Filippo di Andrea, caporale maggiore 80 fanteria.
LINUSSA Eugenio di Pietro, capitano 7 alpini.
MARCHITTO Michele di Fortunato, caporale 31 batteria bombarde.
MARTELLI Antonio fu Alfonso, caporale 7 alpini.
MASCINI Pietro di Giovanni, maggiore 3 artiglieria fortezza.
MASSICCI Amedeo fu Giuseppe, soldato tribunale guerra 2 corpo d'armata.
MAULE Angelo, di Francesco, soldato mitr. 907 F.
MELONI Dionisio fu Luigi, soldato 40 fanteria.
MENDES Guido di Meise, tenente colonnello medico direzione generale sanità militare
MICHELONI Pier Paolo di Flavio, soldato 3 genio.
MIRARELLA Michele fu Michele, soldato 137 fanteria.
MOLINARI Camillo di Bernardo, serge[illegible] maggiore 34 id.
MORETTI Luigi, capotecnico direzione generale d'aeronautica.
MORFINI Francesco di Giuseppe, tenente colonnello C. R. I.
MORVILLO Antonino, tenente direzione commissariato generale.
PALUDETTI Giuseppe di Giovanni, soldato 55 fanteria.
PASQUALI Giuseppe di Antonio, caporale 71 id.
PATERNITE Giuseppe di Antonino, soldato 31 batteria bombarde.
PELLEGRITTI Salvatore di Pietro, soldato 88 fanteria.
PICCAMIGLIO Giacomo di Cesare, soldato ospedale campo 070.
PISANA Giorgio di Michele, soldato 31 batteria bombarde.
PORFIRI Vincenzo fu Natale, soldato 69 fanteria.
PULEJO Ettore, colonnello 158 fanteria.
ROSSETTI Giuseppe di Francesco, soldato 30 id.
ROSSI Valentino di Francesco, caporale 89 id.
VIVINO Gedeone fu Vito, caporale maggiore 31 batteria bombarde.

15 *giugno* 1919.

ALLEVA Giuseppe di Nicola, soldato 87 fanteria.
ALLEO Marco di Gaspare, soldato cavalleggeri Palermo (30).
ATZENI G. Battista di Antioco, soldato 89 fanteria.
BARBA Francesco fu Torquato, soldato 91 id.
BELTRAMETTI Francesco di Giovanni, sergente 37 gruppo bombarde.
BERTINI Brunellesco di Angelo, soldato 35 artiglieria campagna.
BIAGIONI Giovanni di Pietro, soldato 37 gruppo bombarde.
BOTTINO Bernardo di Giacomo, caporale deposito mitraglieri 907 F.
GABASSI Romualdo di Andea, caporale maggiore 37 gruppo bombarde.
CALVINO Battista di Giuseppe, soldato 37 id. id.
CASCELLA Vito di Francesco, soldato 18 fanteria.
CASSANO Michele di Angelo, soldato 81 id.
CONTI Stefano di Faustino, soldato 37 gruppo bombarde.
COLLI Giovanni fu Carlo, soldato 42 fanteria.
DAL SASSO Cristiano fu Giovanni, sottotenente 29 artiglieria campagna.
DEL SANTO Roberto di Alfonso, soldato 37 gruppo bombarde.
DINI Orlando di Antonio, soldato 70 fanteria.
FIORE Matteo di Felice, soldato 89 fanteria.
FLORI Ugo di Angelo, soldato 37 gruppo bombarde
GALLO Giovanni fu Paolo, soldato 89 fanteria.
GARIGLIO Pietro fu Francesco, tenente 3 alpini.
GARUCCIO Luigi di Nicola, soldato 89 fanteria.
GIBELLINI Adelmo fu Luigi, soldato 36 id.
GIBELLO Natale fu Francesco, sergente 60 id.
GIRANDO Antonio fu Antonio, caporale maggiore 37 gruppo bombarde
GISMONDI Giovanni di Francesco, soldato 89 fanteria.
LOMBARDI Achille di Ercole, soldato 66 id.
LUCCIONI Luigi di Giovanni, sergente 89 id.
MACCARINI Enrico di Giovanni, sergente maggiore 9 bersaglieri
MAGGI Salvatore di Michele, soldato 30 fanteria.
MALLINO Benedetto di Pietro, soldato 89 id.
MANCUSO Salvatore fu Pietro, caporale 89 id.
MARTELLI Bruno di Ferdinando, soldato 37 gruppo bombarde.
MASSERONI Ernesto, soldato 272 batteria bombarde.
MASSONE Cosimo di Angelo, caporale 62 fanteria.
MAZZA Domenico fu Antonio, soldato 3 genio.
MAZZA G. Battista di Beniamino, tenente 9 artiglieira fortezza.
NACCI Vincenzo di Cosimo, soldato 89 fanteria.
ONORATO Vincenzo di Guglielmo, soldato 1 bersaglieri.
PALMIERI Luigi di Igino, sottotenente 2 artiglieria campagna.
PASSERA Fortunato di Giuseppe, caporale 32 fanteria.
PETRICCA Paolo di Felice, caporale maggiore 13 id.
PIRINI Claudio di Attilio, soldato 28 id.
POLITO Luigi fu Francesco, soldato 63 id.
RE Mario di Ernesto, tenente colonnello 90 id.
SALA Amedeo di Emilio, sergente 37 gruppo bombarde.
SANGUINETI Andrea di Romeo, sottotenente 272 batteria bombarde.
SCHIESARO Carlo di Andrea, soldato 77 fanteria.
SERRA Gino di Giuseppe, soldato 89 id.
SPADOLA Mario di Ottavio, capitano 9 artiglieria campagna.
STEFANINI Angelo di Daniele, soldato 65 fanteria.

15 *giugno* 1919.

ACANFORA Girolamo di Angelo, tenente colonnello 7 artiglieria fortezza.
ALLIATA Fabrizio di Domenico, tenente legione R. guardia finanza Genova.
ARGENTIERI Alfonso di Gennarino, vice brigatiere Legione CC. RR. Roma.

BAIANO Antonio di Gennaro, brigadiere legione R. guardia finanza Napoli.
BIANCOROSSO Aurelio di Giacinto, sergente maggiore 36 artiglieria campagna.
BIMONTE Michelangelo di Gaetano, tenente colonnello 17 fanteria.
BUZZI Ludovico di Giuseppe, capitano 5 genio.
CHENNA Giuseppe di Carlo, soldato 3 artiglieria montagna.
COPPETTI Oreste di Angelo, sottotenente 82 fanteria.
CORPINO Vincenzo di Daniele, maresciallo 67 id.
DE FRANCESCO Francesco, sottotenente 61 id.
DE GIORGIO Italo di Alessandro, tenente 35 artiglieria campagna.
DE MAIO Gaetano di Luigi, guardia legione R. guardia finanza Genova.
DESANDRE' Germano di Amedeo, caporale 4 alpini.
DI STEFANO Orazio di Alfio, carabiniere legione CC. RR. Messina.
DONNINI Odoardo di Attilio, maggiore legione R. guardia finanza Venezia.
FATTOREL Giovanni di Davide, soldato 7 fanteria.
FERRI Ugo di Rocco, tenente 25 id.
FILIPPINI LERA Luigi di Giuseppe, tenente 1 genio.
FONTANA Carlo di Giuseppe, capitano commissariato Torino.
FRANCONERI Vincenzo di Giuseppe, tenente colonnello 8 artiglieria fortezza.
GATTA Francesco fu Gennaro, tenente 8 fanteria.
GIOVACCHINI Guido di Arturo, capitano 24 id.
GRANITTO Ettore di Paolo, tenente 14 id.
GUIDI Guido di Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria fortezza.
ISOTTA Leandro di Luigi, sergente 4 alpini.
MARTINI Lorenzo di Antonio, carabiniere legione CC. RR. Catanzaro.
MASSIMINO Innocenzo di Giuseppe, capitano 89 fanteria.
MAZZETTA Alceste di Ettore, capitano 74 id.
MONDINI Ferdinando di Giuseppe, tenente 4 artiglieria fortezza.
MONGINI Ernesto di Donato, tenente 79 fanteria.
MUSACCHIO Cesare di Domenico, tenente 3 artiglieria fortezza.
ORECCHIA Giuseppe di Giovanni, capitano medico ospedale principale Torino.
NOTARBARTOLO Filippo di Pietro, tenente cavalleggeri Lodi (15).
PACE Giuseppe di Pasquale, tenente 34 fanteria.
PASCALI Donato fu Vito, guardia finanza legione Bari.
PASINI Talmdo di G. Battista, carabiniere legione CC. RR. Napoli.
PAVONI Filippo, capitano medico servizio sanitario Montottone.
PESCI Cesare di Riccardo, caporale maggiore 64 fanteria.
PICCAGNONI Gaspare di Giuseppe, capitano medico ospedale riserva Busto Arsizio.
PUERI Giuseppe di Oreste, tenente 3 artiglieria fortezza.
RATINI Fortunato di Bernardino, guardia finanza legione Roma.
RUBBI Luigi di Tommaso, tenente Legione CC RR. Ancona.
SALA Attilio di Luigi, sergente 11 bersaglieri.
SALIS Augusto di Francesco, tenente colonnello divisione territoriale Novara.
SBARAGLIA Dionisio di Marco, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
SEPIGNI Alfredo fu Pietro, maresciallo lancieri Novara (5).
SILINGARDI Stanislao, capitano medico ospedale militare principale Milano.
SPORTELLI Nicola di Domenico, tenente 18 fanteria.
STOPPANI Attilio di Antonio, maggiore reparto censura (Torino).

19 giugno 1919.

AMADORI Calisto di Augusto, caporale maggiore 89 fanteria.
ANTONACCIO Salvatore di Nicola, soldato 89 id.
ARRAGONI Emidio, soldato 272 batteria bombarde.
BIANCHI Alberto di Olinto, caporale 201 sezione bombarde.
BLANCATO Stanislao di Salvatore, tenente 1 genio.
BORDONARO Emanuele di Paolo, guardia finanza legione Torino.
CAFIERO Andrea di Matteo, capitano legione R. guardie finanza Messina.

CALZECCHI Mauro di Raffaele, tenente 6 genio.
CATANIA Alfio fu Vincenzo, soldato 89 fanteria.
CONADERA Adolfo fu Antonio, aiutante battaglia 89 id.
COSTA Virginio di Fiorenzo, caporale 89 id.
DELL'ORTO Antonio di Francesco, caporale maggiore 89 id.
DE TOMMASI Paolo di Giovanni, soldato 89 id.
DI CHIARO Antonio fu Domenico, soldato 89 id.
DI MASCIO Aldino di Francesco, soldato 89 id.
FERNANDEZ Tommaso di Luigi, sergente maggiore 10 id.
FERRARI Luigi fu Antonio, soldato 89 id.
GIANNERANO Gennaro di Donato, soldato 89 id.
GIARDINA Giuseppe di Salvatore, tenente 89 id.
GINOCCHIO Agostino di Angelo, sergente maggiore 89 id.
GRILLI Angelo di Giuseppe, carabiniere legione CC. RR. Ancona.
GRILLOTTI Giovanni di Pietro, guardia finanza legione Roma.
LAGO Bernardo di G. Battista, soldato 17 gruppo O. P. C.
LUNGO Giuseppe di Faro, soldato 89 fanteria.
MAGGIO Gaetano fu Gaetano, soldato 89 id.
MANTOET Giovanni di Angelo, soldato id.
MAROLLA Ciro fu Angelo, soldato 89 id.
MAZZOLENI Lorenzo di Luigi, colonnello 113 id.
MONTI Giovanni di Domizio, caporale maggiore 89 id.
NARDI Michele di Salvatore, sergente, 5 id.
NERI Didimò di Antonio, caporale maggiore 95 id.
PALMINI Zeno, soldato 89 id.
PASQUA Ferdinando, soldato id. id.
PASQUALESI Ardaino di Giov. Battista, caporale id. id.
PATERNESI Francesco di Giovanni, tenente 345 batteria bombarde
PERON Vittorio di Giov. Maria, soldato 89 fanteria.
PERUGI Cesare fu Giov. Battista, sergente id. id.
PICIRILLO Antonio di Lucio, soldato id. id.
POLI Gino di Luigi, capitano medico C. R. I. Milano.
PUCELLI Giuseppe di Carlo, soldato 89 fanteria.
RANDI Antonio di Stefano, soldato id. id.
RUSSO Antonio di Antonino, maresciallo, id.i d.
RE Vincenzo di Pietro, sergente maggiore id. id.
SAMMARTANO Antonio di Giuseppe, aiutante battaglia id. id.
SELLINI Costanzo di Barbato, soldato id. id.
SPADANI Giuseppe di Ilario, soldato id. id.
TEDESCO Giuseppe di Carmelo, tenente 10 bersaglieri.
TRAVERSO Palmiero di Silvestro, sottotente 272 batteria bombarde.
ZANON Stefano di Antonio, soldato 89 fanteria.
ZANUTTINI Primo, tenente colonnello medico commiss. interr. progionieri rimpatriati.

10 giugno 1919.

ANGELA Carlo di Pietro, maggiore medico C. R. I.
ANTONINI Primo di Giovanni, capitano 60 fanteria.
BACCO Carlo di Pietro, soldato 19 batteria bombarde.
BARBERO Natale di Antonio, tenente colonnello 81 fanteria.
BEGHELLI Pasquino fu Francesco, soldato 19 batteria bombarde.
BERTASI Giacomo soldato ospedale territoriale n. 2
BISCIO Nino di Cesare, tenente legione CC. RR. Bologna.
BONGIORNI Francesco di Domenico, guardia di finanza legione Genova.
BULGARELLI Celso fu Alessandro, soldato 19 batteria bombarde.
BUZZONI Agostino fu Cesare, soldato id. id.
CACCIOTTOLI Giovanni fu Giovanni, soldato id. id.

CASCISCIA Giov. Batt. di Giov. Batt., tenente 21 artiglieria campagna.
CECCHI Massimino Ivan di Vittorio, tenente 88 fanteria.
CENSI MANCIA Giov. Batt. di Giovanni, tenente veterinario 7 artiglieria campagna.
DE BENEDETTI Guido di Aronne, tenente deposito centri formazione squadriglie.
DI CARLO Filippo di Nicola, appuntato R. guardia di finanza legione Genova.
DODI Giovanni di Benedetto, guardia di finanza legione Genova.
DONDI Giuseppe di Luigi, tenente R. guardia di finanza legione Milano.
DI RANTE Giuseppe di Marzio, tenente 2 artiglieria campagna.
EDLMAN Lodovico, tenente 19 id.
FANZINI Giovanni di Filippo, tenente legione CC. RR. Bologna.
FARRUGIA Calogero di Giovanni, capitano 6 fanteria.
FILIPPI Giacomo di Aurelio, sergente 13 artiglieria campagna.
FILIPPINI Lera fu Giov. Battista, tenente 3 artiglieria fortezza.
GALLI Arturo di Teodoro, capitano veterinario 7 artiglieria campagna.
GEROTTO Antonio di Giov. Batt., soldato 19 batteria bombarde.
GIBELLI Aldo di Isidoro, tenente 2 bersaglieri.
GINOCCHIO Angelo di Giuseppe, tenente colonnello 1 artiglieria pesante campale.
GORI Marcelo fu Agostino, soldato 19 batteria bombarde.
LAVAGNINO Edoardo di Gaetano, capitano laboratorio pirotecnico
LURCI Antonio di Filippo, guardia di finanza legione Genova.
LORETO Guido di Domenico, sottotenente 81 fanteria
MALESANI Torquato di Giov. Batt., maresciallo CC. RR. legione Firenze.
MARSONI Angelo di Giuseppe, sergente maggiore 19 batteria bombarde
MINCHETTI Santo di Regolo, capitano 28 fanteria.
MOLLE Enrico fu Edoardo, sottotenente 1 genio.
MONTANINI Sabato di Marco, soldato 19 batteria bombarde.
NERVI Recinto di Carlo, guardia di finanza legione Genova.
POSTIGLIONE Edoardo di Nicola, capitano veterinario depos. allev. cavalli Portovecchio.
RAPETTI Luigi, soldato 63 fanteria.
RIZZI Luigi di Pietro, carabiniere reale legione Milano.
ROSSETTI Abele di Luigi, tenente 1 genio.
TAGLIATTI Umberto di Filippo, tenente 8 artiglieria fortezza.
TENTOLINI Ugo di Vittorio, sottotenente 2 artiglieria pesante campale.
TIRANTI Ermenegildo di Francesco, sergente 59 fanteria.
TRULLA Federico fu Bernardino, colonnello presid. militar. Ventimiglia.
TURELLO Domenico di Valentino, soldato 19 batteria bombarde.
VIALE Lorenzo di Bartolomeo, capitano R. guardia di finanza legione Genova.
VIANINI Guido, tenente 6 alpini.
VICINI Reno di Alessandro, soldato 19 batteria bombarde.
VINCITORIO Francesco di Nicola, soldato 1 genio.

19 *giugno* 1919.

BALSAMO Giuseppe fu Francesco, soldato mitragliere 97 F. Torino
BARAVALLE Giuseppe di Bartolomeo, caporale maggiore 3 alpini
BARBERO Attilio di Antonio, caporale maggiore id. id.
BASSINO Vincenzo di Savino, tenente 54 fanteria.
BELLI Tommaso di Alessandro, capitano 4 bersaglieri.
BIANCHI Francesco di Carlo, soldato 89 fanteria.
BIANCHI Giuseppe di Terenzio, soldato id. id.
BIANZENO Lorenzo di Paolo, caporale depos. aviat. dirigibili.
BIMA Giuseppe di Michele, capitano medico 4 alpini.
BUSCHINO Innocenzo di Martino, sergente 54 fanteria.
CAORSI Andrea di Giovanni, sergente 92 id.
CAVAZZUTI Ilario di Fedele, caporale 3 alpini.
CECCHI Zemiro di Augusto, soldato 89 fanteria.
CIAMPI Mario di Alberto, tenente 4 bersaglieri.

CIARDI Antonio fu Angelo, caporale 1 granatieri.
CORNALI Ernesto fu Giacomo, sergente 20 bersaglieri.
COSSIA Carlo di Francesco, sottotenente 80 fanteria.
D'ANDREA Liberatore di Antonio, soldato 81 id.
D'APRILE Gaetano di Gaetano, soldato 80 id.
DARDI Armando di Roberto, soldato id. id.
DI SELLA Giovanni di Michele, guardia di finanza legione Roma.
DI PAOLA Giuseppe di Vittorio, tenente 18 fanteria.
DOMINICI Fazio fu Carlo, tenente 7 alpini (2 concessione).
DONATO Alessandro di Alessandro, caporale maggiore 130 fanteria
DONDI Giuseppe di Carlo, tenente 6 id.
FANTATO Antonio di Nicola, tenente 25 artiglieria campagna.
FAVARO FABRIS Garibaldi di Vitorio, capitano 280 squadr. idrovolanti.
FERRO' Pietro di Leonardo, soldato 1 genio.
FURLAN Carlo di Valentino, caporale maggiore 80 fanteria.
GASCA Alberto di Ettore, maggiore 2 alpini.
GATTAGRISI Vincenzo di Nicola, capitano 14 fanteria.
GIUSTI Giulio di Giuseppe, caporale depos. mitr. 907 F. Torino.
GREMMO Secondo di Carlo, soldato 80 fanteria.
GRIMALDI Giacomo di Vincenzo, soldato id. id.
GUERRA Domenico di Giuseppe, capitano 61fd. (2 concessione).
IMPERIA Vittorio di Umberto, soldato 39 id.
LA CORTE Cesare di Giuseppe, capitano 4 alpini.
LAMPERI Olinto di Ernesto, tenente 83 fanteria.
LAURETI Orlando di Antonio, carabiniere reale legione Roma.
LEONELLI Filippo di Vincenzo, maggiore 72 fanteria.
LOCATELLI Giuseppe di Francesco, caporale 80 id.
LONGO Luigi di Antonio, capitano 6 artiglieria campagna
LOTTA Giuseppe di Alfonso, capitano 58 fanteria.
LUINO Francesco di Michele, soldato 43 id.
MANIERI Biagio fu Paolo, sergente comm. centro form. squadr. aeroplani.
MAROLINI Luigi di Tito, sergente 80 fanteria.
MARGARI Francesco di Salvatore, soldato id. id.
MASSASSO Ernesto di Benvenuto, caporale 3 alpini.
MAZZONI Carlo di Guido, tenente 7 bersaglieri.
MESCOLA Tiziano di Francesco, sergente maggiore 71 fanteria.
MITOLO Giov. Batt. di Giuseppe, tenente 92 id.
MORETTI Luigi di Tommaso, sergente 31 id.
MIRONE Simone fu Nossurio, soldato 80 id.
NESTI Silvio di Raffaele, soldato id. id.
NIBOLETTO Francesco, caporale maggiore 3 alpini.
NICELLI Enrico di Eligio, tenente 7 bersaglieri.
NORCINI Ambrogio di Pietro, soldato 17 artiglieria campagna.
PAGLIOLICO Giuseppe di Antonio, sottotenente 11 fanteria.
PANETTA Guglielmo di Giovanni, capitano 25 artiglieria campagna.
PAOLETTI Gabriele di Ilario, soldato 25 fanteria.
PELLEGRINI Sabatino fu Carlo, soldato 80 id.
PELLEGRINO Giuseppe di Francesco, soldato 22 fanteria.
PEZZI Ribello di Domenico, caporale deposito aviatori.
PICCO Enrico di Antonio, maresciallo cavalleggeri Lodi (15).
PIETROSANTI Anselmo di Ignazio, appuntato cavalleggeri Catania (22).
PINOCCHI Giovanni di Sebastiano, caporale 49 fanteria.
PIZZATO Giacomo fu Luigi, soldato 80 id.
PRAGLIA Cristoforo di Vincenzo, caporale 92 id.
ROCCHI Armando di Rocco, sottotenente cavalleggeri Catania (22).
RECCHIA Giuseppe Angelo, caporale 18 fanteria.
RICCA Enrico, capitano 76 id.

, carabiniere reale legione Ancona ,

ROSSI Amilcare di Enrico, tenente 16 fanteria.
RUSSO Cataldo, sergente 89 id.
SASSANO Giuseppe fu Matteo, soldato 25 id.
SENSOLI Fedele di Giuseppe, sergente 18 id
SALVI Gabriello di Giuseppe, tenente 3 alpini.
SERRA Augusto di Enrico, maggiore 50 fanteria.
SARDISCO Rosario di Domenico, soldato 89 id.
SORELLA Achille di Antonio, soldato 89 id. id.
TALIANI Tersilio di Giovanni, sergente 3 artiglieria fortezza.
TREVALE Luigi di Antonio, capitano 281 fanteria.
TRABUIO Giuseppe di Vincenzo, sergente 89 id
TROMBETTI Aurelio d' Francesco, tenente 123 fanteria.
TURRICIANO Antonio di Angelo, soldato 89 id.
VANNETTI Mario fu Paolo, soldato id. id.
VIGGIANI Giuseppe fu Michele, sergente id. id.

19 *giugno* 1919.

SERRA Teodorico, tenente generale.
ASTORRI Angelo di Emilio, soldato 7 genio.
BERTOLOTTO Luigi fu Angelo, capitano direz. approvv. aeronautica.
BRUSA Cesare di Nicola, sergente 25 artiglieria campagna.
CAGIATI Giulio di Filippo, maggiore 208 battaglione M. T.
D'ALESSIO Giuseppe di Michele, soldato 19 batteria bombarde.
DELL'ARA Guglielmo di Alfredo, tenente 67 fanteria.
DATO Rosario di Luigi, soldato depos. mitraglieri 907 F.
DE VERONICO Giovanni di Domenico, tenente 7 genio.
D'IMPERIO Paolo fu Giuseppe, soldato 19 batteria bombarde.
DRAMIS Antonio di Martino, soldato id. id.
FALCHI Livio di Adelasio, soldato 6 genio.
FIABON Egildo di Luigi, sergente 19 batteria bombarde.
FINO Pietro di Giuseppe, soldato 7 genio.
FIORENTINI Felice di Angelo, capitano deposito aviatori.
FIORI Glauco, sergente 12 bersaglieri.
FRANCO Giovanni di Francesco, soldato 19 batteria bombarde.
FRASSONI Vincenzo di Antonio, tenente id. id.
FRIGO Domenico di Pietro, sergente maggiore 9 bersaglieri.
FRANCILLO Emilio di Raffaele, tenente 86 fanteria.
FULMINIS Donato di Sabatino, soldato 19 batteria bombarde.
FUMEI Osvaldo di Giovanni, caporale maggiore 94 fanteria.
GALLO Giuseppe fu Carlo, appuntato 19 batteria bombarde.
IONNA Lamberto di Quirino, soldato 8 bersaglieri.
LIBRIZZI Giuseppe di Francesco, soldato 75 fanteria.
MARINARO Francesco di Felice, caporale maggiore 41 id.
MASONI Federico, caporale 8 id.
MICHELESI Renato di Augusto, colonnello 81 id.
MINUCCI Salvatore di Giacomo, maresciallo 39 id.
MODA Nemore di Candido, maggiore CC. RR. legione Ancona.
MONTI Attilio di Francesco, caporale maggiore 23 fanteria.
MOTTARELLI Gualfredo di Pietro, soldato 19 batteria bombarde.
MORELLI Cesare di Crescentino, caporale maggiore 94 fanteria
ODORISI Guido di Giuseppe, carabiniere reale legione Ancona.
OLIVERO Camillo di Camillo, capitano medico presidio militare Asti.
PANSA Francesco di Gabriele, soldato 7 genio.
PAOLUCCI Aldo di Giuseppe, brigadiere CC. RR. legione Verona.
PASQUELLI Pio di Domenico, soldato 46 artiglieria campagna.
PELLEGRINI Ugo di Antonino, soldato 33 fanteria.
PELLEGRINO Luigi di Vincenzo, tenente 82 id.

PESSINA Remigio di Giuseppe, tenente 67 id.
PILLI Raffaele di Bettino, tenente 53 id.
RAFFAELLI Giuseppe di Alfonso, aiutante battaglia 33 id.
REVELLO Giov. Batt. fu Luigi, caporale maggiore 3 genio.
ROSSETTI Guido, tenente 87 fanteria.
SAGGIORO Elia di Alessandro, guardia di finanza legione Roma.
SACCON Davide di Giuseppe, soldato 19 batteria bombarde.
TABERNA Carlo di Giuseppe, tenente 5 genio.
VALMAGGIA Antonio di Pietro, tenente 19 batteria bombarde.
ZAMBOTTI Gino di Gaspare, sergente 2 artiglieria fortezza
WHALERY Arthur, capitano comm. posta americana. Milano.

19 giugno 1919.

ANDREOLETTI Luigi di Carlo, soldato 1 artiglieria pesante campale.
ARNALDI Luigi di Giacomo, caporale maggiore 3 artiglieria campagna.
BATTISTINI Antonio di Michele, caporale id. id.
BERTON Giuseppe di Luigi, soldato id. id.
BERTONA Ernesto fu Bartolomeo, sergente id. id.
BONGIOVANNI Chiaffredo fu Chiaffredo, soldato 1 artiglieria pesante campale.
BORINELLI Enrico di Pietro, soldato 3 artiglieria campagna.
BIAGINI Giuseppe di Pio, soldato 1 artiglieria pesante campale.
CACCIAGUERRA Ignazio fu Domenico, soldato 3 artiglieria campagna.
CASTELLUCCIO Giuseppe di Antonio, sergente 1 artiglieria pesante campale.
COLOMBO Angelo fu Carlo, soldato 3 artiglieria campagna.
CRIVELLINI Giueseppe di Mario, sergente id. id.
DE LAZZARI Domenico fu Luigi, soldato 1artiglieria pesante campale.
DIONIGI Riccardo di Pasquale, soldato 3 artiglieria campagna.
DI SAVERIO Vinceazo di Antonio, caporale maggiore com. gruppo 53 O. P. C.
FRANCHIGNANI Giuseppe di Giuseppe, appuntato 1'artiglieria pesante campale.
FRANZ Guido di Giuseppe, caporale maggiore 2 id. id.
FERRARIO Silvio di Luigi, sergente com. gruppo 53 O. P. C.
GIALLATINI Augusto di Carlo, caporale 3 artiglieria campagna.
GIAMUGNANI Tommaso fu Domenico, caporale 1 artiglieria pesante campale.
GREGORI Aristide di Pietro, soldato 1id. id.
GRIFFINI Siro di Edoardo, sergente 2 id. id.
GODOLI Carlo fu Domenico, soldato 3 artiglieria campagna.
LIVRAGA Carlo di Luigi, soldato com. gruppo 53 O. P. C.
LORENZETTI Pietro di Giuseppe, soldato id. id.
MANARA Lino di Cesare, soldato id. id.
MATTIOLI Francesco di Matteo, maresciallo id. id.
MELLONI Giuseppe di Giuseppe, sergente 2 artiglieria pesante campale.
MONTICELLI Pietro fu Gaetano, sergente 3 artiglieria campagna
MUSSO Felice di Giovanni, caporale 1 artiglieria pesante campale
NAPOLEONI Romolo di Alessandro, soldato 3 artiglieria campagna.
NATALI Ariodante di Adalberto, caporale maggiore com. gruppo 53 O. P. C.
NICOTERA Giuseppe di Giovanni, soldato, id. id.
ODASSO Luigi di Donato, soldato 1 artiglieria pesante campale.
PEDEMONTE Claudio fu Luigi, soldato id. id.
PELIZZI Giuseppe fu Valentino, com. gruppo 53 O. P. C.
RADAELLI Antonio fu Francesco, soldato 3 artiglieria campagna.
SANTUCCI Michele di Raffaele, soldato 2 artiglieria pesante campale.
SCAMBIATI Francesco di Giovanni, soldato 1 id. id.
SCHIOPPETTI Angelo fu Enrico, soldato 2 id. id.
TANONI Antonio di Alessandro, caporale maggiore id. id.
TEBALDI Giuseppe di Lorenzo, soldato 2 id. id.
TESTACCI Antonio di Roberto, caporale maggiore id. id. id.

TESTAN Amedeo di Sebastiano, soldato id. id. id.
VANNUCCI Alberto di Pietro, soldato com. gruppo 53 O. P. C.
VERTUA Tommaso di Pietro, soldato 2 artiglieria pesante campale.
VISENTIN Simeone di Angelo, soldato com. gruppo 53 O. P. C.
ZANESI Mario di Antonio, soldato Comando gruppo 53 obici pesanti campali.
ZANETTI Umberto di Vittorio, soldato 2 artiglieria pesante campale.

19 *giugno* 1919.

ACCONGIAGIOCO Francesco di Giuseppe maggiore 6 artiglieria campagna.
ACCORDINI Francesco di Giov. Batt. maggiore medico osped. mil. princ. Firenze.
ADINOLFI Pietro di Francesco, tenente 3 artiglieria fortezza.
AINARDI Giuseppe di Donato, maggiore 49 fanteria.
ANDREIS Guido di Alesandro, tenente R. guardia di finanza legione Bari.
ANGELO Nicolò di Onofrio, tenente 2 fanteria.
ARGENZIANO Attilio di Nicola, brigadiere CC. RR. legione Roma.
BALUGANI Enrico di Claudio, capitano 6 genio
BOGANI Giovanni di Alfredo, capitano 84 fanteria.
CARDARELLI Iginio di Agostino, brigadiere CC. RR. legione Roma.
CIAMPAGLIA Giorgio di Ernesto, capitano 5 bersaglieri.
COMUNE Alfonso di Sebastiano, capitano 8 fanteria.
D'ANGELO Bartolomeo, sergente 147 id.
DEL CINQUE Carlo Alberto di Costantino, tenente cavalleggeri Aquila (27).
D'IPPOLITO Francesco di Gioacchino, capitano 49 fanteria.
FANCIULLACCI Gino di Francesco, tenente legione CC. RR. Roma.
FERGNANI Dante di Giuseppe, tenente 34 fanteria.
FORTUNA Oreste di Giovanni, tenente 3 artiglieria montagna.
FORTINI Rizzardo fu Cesare, capitano ammin. direzione commiess. milit. Milano.
FREGONARA Ettore di Andrea, colonnello 17 artiglieria campagna
GASDIA Vincenzo di Vincenzo, capitano 8 id.
GATTI Ferdinando di Paolo, capitano 78 fanteria.
GRANDI Alfredo di Giuseppe, capitano 15 artiglieria campagna.
GRILLETTI Pietro di Giuseppe, maresciallo R. guardia di finanza legione Roma.
GUGLIELMINI Camillo di Guglielmo, tenente 3 artiglieria montagna.
ISOLA Guido di Pietro, tenente 16 fanteria.
MACALUSO Giuseppe fu Martino, sergente maggiore 12 id.
MAGGIORA Emiliano di Giovanni, tenente 9 id.
MAIOLI Umberto, tenente direz. tecn. aviaz. milit. Napoli.
MARINO Salvatore, capitano direz. commiss. milit. 28 corpo armata.
MARTUSCELLI Antonio, tenente 1 artiglieria pesante campale.
MUCCI Anchise fu Raffaele, capitano medico osped. milit. Chieti.
PERUGINI Corrado di Pietro, vicebrigadiere legione CC. RR. Roma.
RANUCCI Costanzo, capitano 27 artiglieria campagna.
RIZZO Cosimo di Luigi, brigadiere legione CC. RR. Roma.
ROBERTIELLO Giuseppe di Carmine, maggiore 10 bersaglieri
ROMANO Mario di Emilio, capitano 41 fanteria
ROSSU' Romano id. Oreste, d. 25 id.
SANDRONI Enrico di Luigi, caporale 11 bersaglieri
SARNI Ettore, tenente 1072 compagnia mitragliatrici Fiat.
SCARPIS Maffeo di Pietro maggiore deposito aviatori.
SIBILLA MASIERA Alberto di Pietro, colonnello 26 artiglieria campagna.
SOSTEGNI Rinaldo di Tito, carabiniere legione CC. RR. Firenze
TAPPARELLI Guido di Pietro, tenente 1 artiglieria montagna.
TOMASSELLI Francesco di Salvatore, carabiniere legione CC. RR. Catanzaro.
TRIPPETTA Nicola di Vincenzo, soldato 2 genio.
TONOLLI Adolfo di Vittorio, capitano 9 artiglieria fortezza.
VALVASSORI Luigi di Camillo, tenente colonnello 83 fanteria.
VIANI Giuseppe di Girolamo, maggiore 25 id.
VANETTI Luigi fu Beniamino, caporale maggiore 19 id.

19 *giugno* 1919

AMBROSINI Angelo, guardia di finanza legione Genova.
BENEDETTI Alberto, id. id.
BERGAMASCO Augusto, id. id.
BERGAMI Giovanni, appuntato R. guardia di finanza legione Genova.
BIAGETTI Paolo, guardia di finanza legione Genova.
BIANCO Giovanni, id. id.
CALAMITA Francesco, id. id.
CAMPANELLI Salvatore, id. id.
COCO Paolino, id. id.
CORDELLA Salvatore, id. id.
CRAPANZANO Emanuele, id. id.
D'AGOSTO Andrea id. id.
DE BONI Albino, id. id.
DE SILVESTRI Baldassarre, id. id.
DI LEONARDO Flavio, id. id.
DONNALOIA Francesco, id. id.
FARINA Giuseppe, id. id.
FRANCESI Natale, id. id.
CIOTTOLI Raniero, id. id.
GRAZIOSI Domenico, id. id.
IACCHINI Antonio, maresciallo R. guardia di finanza legione Genova.
LA MONA Paolo, guardia finanza legione Genova.
LA NAVE Nicola, R. guardia finanza legione Genova.
LAURILLO Gaetano, id. id.
MANCINI Angelo, id. id.
MARCHI Umberto, id. id.
MASINI Angelo, id. id.
MARZAMURRO Matteo, id. id.
MURRO Francesco, brigadiere, R. guardia finanza legione Genova.
OGNIBENE Anselmo, guardia di finanza legione Genova.
PALERMO Renato, brigadiere capo, R. guardia di finanza legione Genova.
PIRRAMI Rosolindo, sotto brigadiere R. guardia di finanza legione Genova.
PRAOLINI Giacomo, guardia di finanza legione Genova.
PUICHER Antonio, id. id.
RICCO Ruggero, id. id.
RIGACCINI Aroldo, id. id.
RINALDI Ubaldo, id. id.
SARTOREL Giovanni, id. id.
SCARDONI Albino, id. id.
SCORZA Erminio, id. id.
SCAMPORRINO Giuseppe, appuntato R. guardia finanza legione Genova.
SENES Bachisio, R. guardia finanza legione Genova.
SOAVE Augusto, id. id.
SOGGIA Luigi, id. id.
TATA Francesco, id. id.
ZANIN Giovanni, id. id.
XANSA Gaetano, appuntato R. guardia di finanza legione Genova.

19 *giugno* 1919.

ANTONIOLI Giovanni di Agostino, tenente 4 alpini.
AZZORI Vincenzo fu Francesco, soldato 89 fanteria.
BARBERINI Nicodemo di Paolo, sergente, id. id.
BORBONCINO Pasquale di Luigi, soldato 31 batteria bombarde.
BRAMBILLA Ermanno di Pietro, caporale maggiore 8 fanteria.
CAPPELLANI Biagio di Ferdinando, sottotenente 89 id.

CARNIEL Giuseppe fu Ferdinando, soldato 67 id.
CIMINELLI Antonio fu Luigi, soldato 3 bersaglieri
COCCIOLI Giov. Battista di Antonio, soldato 10 fanteria.
COGLIANI Angelo di Antonio, caporale 31 batteria bombarde.
COLOMBO Pietro di Emilio, soldato 66 fanteria.
CORSINO Giuseppe fu Domenico, soldato 89 id.
CROACI Pietro di Leonardo, soldato 17 id.
DALOZIA Alfredo di Pasquale, soldato 6 reparto d'assalto.
DI GIOVANNI Umberto di Andrea, soldato 89 fanteria.
IONDI Pacifico di Salvatore, caporale 52 id.
FIORI Giovanni di Salvatore, soldato 60 id.
FONTANA Giuseppe di Luigi, soldato 25 id.
GERVASI Sebastiano di Giuseppe, soldato cavalleggeri Piacenza (18).
GIACOMOANTONIO Domenico fu Raniero, soldato 11 batteria bombarde.
GLORIOSA Angelo di Mauro, soldato fanteria.
LEO Carmelo fu Giuseppe, 89 id.
LEONE Luigi di Carlo, caporale maggiore 40 id.
LIVIO Luigi di Giuseppe, soldato 89 id.
LOPEZ Vincenzo fu Nicola, soldato R. marina (Taranto).
MAPELLI Cesare di Luigi, sottotenente 27 fanteria.
MARTUCELLI Antonio fu Celestino, soldato 89 id.
MASSA Bartolo fu Antonio, soldato 89 id.
MASSARO Antonio fu Antonio, soldato 10 id.
MASTROMATTEO Giacinto fu Ruggero, soldato 17 id.
MEZZAGORA Pasquale, soldato 89 id.
MEZZOLI Francesco di Enrico, soldato 118 id.
MILONE Ferdinando fu Francesco, tenente 39 id.
MOSCA Ernesto di Battista, soldato 67 id.
NASO Aniello di Giuseppe, soldato 89 id.
OMARINO Serafino di Giacomo, soldato 89 id.
PASINI Angelo di Giacomo, sergente 60 id.
PASSERA Fortunato di Giuseppe, caporale 32 id.
PILICIO Giuliano fu Giuseppe, caporale 89 id.
PISANA Antonio di Lorenzo, soldato 68 id.
PRATICO Pasquale fu Filippo, soldato 89 id.
REGINA Francesco fu Domenico, soldato id. id.
REPOSSI Angelo fu Carlo, soldato 68 id.
ROVATTI Achille di Domenico, caporale maggiore 8 bersaglieri.
SANI Celestino fu Luigi, caporale 89 fanteria.
SANTI Giannetto di Carlo, tenente id. id.
SIZZI Giulio fu Antonio, caporale maggiore 84 id.
SONCINO Enrico fu Angelo, sergente 89 id.
VARMIER Pietro di Luigi, caporale maggioreid. id.
VILLANI Attilio di Pietro, soldato 83 id.

19 *giugno* 1919.

ANDRIOLO Giovanni fu Andrea, soldato 2 artiglieria pesante campale.
ARENA Ignazio di Francesco, caporale 1 id. id. id.
ASIANO Giuseppe di Alessandro, sergente 2 id. id. id.
BALDASSA Demetrio di Pasquale, soldato 2 id. id. id.
BECCHINA Giuliano di Rosario, caporale 1 id. id. id.
BERTOLAZZI Cirillo di Rodolfo, sergente 1 id. id. id.
BERTOLINI Piero di Amedeo, soldato 1 id. id. id.
BOIARDI Giuseppe fu Angelo, appuntato 2 id. id. id.
BONVINI Angelo di Giuseppe, caporale maggore 2 id. id. id.
BRAMBILLA Ambrogio di Battista, sergente 2id id. id.
CAMPAGIORNI Carlo fu Francesco, soldato 2 id. id. id.

CARPITELLI Giuseppe di Raffaele, soldato 2 id. id. id.
CARUSO Giuseppe di Antonio, caporale maggiore 1 id. id. id.
CASTRONUOVO Filippo di Pietro, caporale 1 id. id. id.
CAVALLI Luigi di Giuseppe, soldato 2 id. id. id.
CECCON Vincenzo di Giovanni, soldato 2 id. id. id.
CENNUSONI Stefano di Girolamo, soldato 2 id. id. id.
CIPOLLARI Arcangelo di Giovanni, sergente 1 id. id. id.
COLINI Augusto di Davide, soldato 1 id. id. id.
DI PIAZZA Francesco di Salvatore, soldato 1 id. id. id.
DOMINICI Gioacchino di Mariano caporale maggiore 2 id. id. id.
DURANTE Luigi di Francesco, caporale maggiore, 1 id. id. id.
FARINA Attilio di Luigi, caporale 2 id. id. id.
FERULLO Felice di Angelo, caporale 1 id. id. id.
FERRARIO Amleto di Domenico, caporale maggiore 2 id. id. id. id.
FRAZZI Luigi di Primo, soldato 1 id. id. id.
GIGLIO Saverio di Pietro, caporale 1 id. id. id.
CIPPONI LUIGI di Marco, soldato 2 id. id. id.
GOBESSI Angelo fu Luigi, soldato 2 id. id. id.
LICCARDI Domenico di Luigi, caporale maggiore 1 id. id. id.
LONARDI Luigi fu Alessio, sergente 2 id. id. id.
LUGLI Umberto di Luigi, soldato 2 id. id. id.
MARINELLI Silvio di Savino, caporale 1 id. id. id.
MASSON Pietro di Francesco, soldato 1 id. id. id.
MASTROSIMONE Bernardino di Salvatore, sergente maggiore 1 id. id. id.
MENCASTI Ernesto di Pietro, soldato 2 id. id. id.
MIZZOU Giuseppe di Antonio, soldato 2 id. id. id.
MORGHEN Giovanni di Angelo, soldato 1 id. id. id.
MORONI Antonio di Carlo, soldato 2 id. id. id.
PEDEMONTE G. Battista di Giuseppe, soldato 1 id. id. id.
PORRO Nievola di Domenico, soldato 1 id. id. id.
PUGLIELLI Guido di Giovanni, soldato 1 id. id. id.
SANZENI Giacomo di Giovanni, caporale 2 id. id. id.
SCIFO Angelo di Giuseppe, sergente 1 id. id. id.
SIGOLO Carlo di Angelo, caporale 2 id. id. id.
TACCALITI Baldassarre di Alessandro, caporale 2 id. id. id.
TARZIA Pietro di Luigi, caporale 2 id. id. id.
TERRAVECCHIO Alessandro di Giuseppe, sergente maggiore 1 id. id. id.
TODARO Rosario di Giovanni, sergente 1 id. id. id.
VALENTE Raffaele fu Francesco, sergente 2 id. id. id

19 *giugno* 1919.

ALIPRANDI Fioravante di Luigi, soldato 17 gruppo pesante campale.
AMORE Giovanni di Tommaso, sergente maggiore 1 artiglieria id. id.
ANTONIOLI Abromo di Domenico, soldato 17 gruppo id. id.
BALATRI Natale di Oreste, soldato 17 id. id. id.
BETTINI Paolo di Giacomo, caporale 2 artiglieria id. id.
BONACINA Giuseppe di Camillo, caporale 17 gruppo id. id.
CALZAFERRI Francesco di Giuseppe, soldato 17 id. id. id.
CAPRIOLI Faustino di Giuseppe, soldato 17 id. id. id.
CARMINATI Cesare di Valente, caporale 2 artiglieria id. id.
CATTANEO Francesco di Carlo, soldato 17 gruppo id. id.
CAVADINI Giuseppe fu Giuseppe, caporale maggiore 2 artiglieria id. id.
COMPARSINI Giovanni di Angelo, soldato 17 gruppo id. id.
CREMA Ernesto di Teodoro, soldato 17 id. id. id.
D'AGOSTINO Luciano di Giuseppe, soldato 17 id. id. id.
DANELON Umberto di Giuseppe, soldato 7 artiglieria fortezza.

DEL TORTIVO Spinardo di Carlo, soldato 17 gruppo pesante campale.
DI LEO Pasquale di Savino, soldato 2 artiglieria id. id.
ERBAGGI Rodolfo di Gregorio, caporale 2 id. id. id.
FELLETTI Giuseppe di Gualtiero, caporale 2 id. id. id.
FORTINA Antonio di Antonio, apuntato 17 gruppo id. id.
GAIOTTI Pietro di Pietro, caporale 17 id. id. id.
GASTALDO Angelo di Giuseppe, soldato 17 id. id. id.
GUATTEO Antonio di Pietro, appuntato, 17 id. id. id.
INNOCENTI Dante di Giuseppe, soldato 2 artiglieri aid id
LONGO Salvatore di Antonio, soldato 17 gruppo id. id.
LUZZO Francesco di Vittorio, caporale maggiore 17 id. id.
MACCECCHINI Giuseppe di Antonio, soldato 17 id. id. id.
MAROCCO Virgiglio fu Emilio, caporale 2 artiglieria id. id.
MATERNINI Severino di Pasquale, caporale 17 gruppo id. id.
MAURI Giuseppe di Enrico, caporale 2 artiglieria id. id.
MINUDRI Attilio di Carlo, soldato 17 gruppo id. id.
MOSIELLO Francesco di Michele, soldato, 17 id. id. id.
MUTTI Alfredo di Agostino, caporale 2 artiglieria id. id.
NEGRI Carlo di Enrico, caporale 2 id. id. id.
PATRON Angelo di Giacinto, caporale 2 id. id. id.
PASSERINI Riccardo di Mariano, caporale 17 gruppo id. id.
PELLEGRINI Angelo di Angelo, soldato 17 id. id. id.
PESENTI Pietro di Alfredo, soldato 2 artiglieria id. id.
PORTA Paolo di Mario, soldato 2 id .id. id.
RAMONDA Giuseppe di Costanzo, caporale 17 gruppo id. id.
REATO Gino di Isidoro, caporale 2 artiglieria id id.
SACCOMANDI Angelo di Giuseppe, caporale 2 id. id. id.
SCARABELLO Luigi di Serafino, caporale 2 id. id. id.
SCIARRETTA Aurelio di Gustavo, maresciallo 2 id. id. id.
SERAFINI Lorenzo di Giuseppe, soldato 2 id. id. id.
SIGNO' Giulio di Carlo, soldato 17 gruppo id. id.
SOLDANO Francesco di Matteo, soldato 17 id id. id. id.
SOMASCHINI Serafino di Giovanni, soldato 17 id. id. id.
TEDESCHI Raffaele di Giovanni, sergente 24 artiglieria campagna.
ZANINI Vittorio di Giuseppe, soldato 17 gruppo pesante campale.

19 giugno 1919.

RIZZA comm. Sebastiano, tenente generale.
DINO GUIDA cav. Roberto, maggior generale.
PANIGAI conte Rodrigo Umberto, id. id.
PANZA cav. Giovanni Battista, id. id
PRATA cav. Adriano, id. id.
TROMBETTA cav. Edmondo, id. id
THERMES cav. Attilio, id. id
GOGGIA cav. Francesco, brigadiere generale.

19 giugno 1919

BANI Basilio fu Angelo, soldato 2 artiglieria pesante campale.
BARTOLINI Sante di Giovanni, soldato 2 id. id. id.
BERGAMINI G. Battista di Modesto, soldato 2 id. id. id.
BERTAZZONI Carlo di Luigi, soldato 2 id. id. id.
CALDIERI Domenico di Antonio, soldato 17 gruppo id. id.
CAPARRINI Giuseppe di Raffaele, soldato 2 artiglieria id. id.
COLOMBO Angelo di Luigi, soldato 17 gruppo id. id.

D'AGOSTINO Giovanni di Domenico, soldato 17 id. id.
DONATI Amaddio di Vincenzo, caporale 17 id. id.
DOSE Antonio di Gaetano, soldato 2 artiglieria id. id.
FEDRE Ottonino di Angelo, soldato 2 id. id. id.
GEROLA Telesforo di Primo, soldato 2 id. id. id
ITALIA Antonio di Luigi, soldato 2 id. id. id.
LIBRALATO Armenio di Raimondo, soldato 2 id. id. id.
LIMIDO Enrico di Francesco, soldato 2 id. id. id.
LOMI Giacomo di Agostino, soldato 2 id. id. id.
MACCHI Giuseppe di Giovanni, soldato 17 gruppo id. id.
MAFFIOLETTI Giacomo di Luigi, soldato 2 artiglieria id. id.
MAGILLI Primo, soldato 2 id. id. id.
MANFREDI Fernando di Angelo, soldato 2 id. id. id.
MARTANI Pietro di Giuseppe, soldato 2 id. id. id
MARTIGNONI Angelo fu Carlo, soldato 2 id. id. id.
MAZZONI Illirio fu Vitaliano, soldato 2 id. id. id.
NANNI Ernesto di Paolo, soldato 2 id. id. id.
NATUZZI Sante di Raffaele, appuntato 17 gruppo id. id.
NOVO Guglielmo di Giuseppe, soldato 2 artiglieria pesante campale.
OLGIATI Andrea di Giovanni, soldato 2 id. id. id
ORTENSIA Ferdinando, soldato 2 id. id. id.
ORSI Antonio fu Pietro, soldato 2 id. id. id.
ORSONI Giovanni di Angelo, soldato 2 id. id. id
PIFFERI Pietro di Angelo, soldato 17 gruppo id. id.
PIRON Ferdinando di Giuseppe, soldato 2 artiglieria id. id
PITOZZI Angelo fu Battista, soldato 2 id. id.
POGGI Petronio di Medardo, soldato 2 id. id.
POLLONI Guido di Paolo, soldato 2 id. id.
QUAGLIANI Domenico, soldato 2 id. id.
RETTORE Giuseppe di Fortunato, soldato 2 id. id. id.
REVIGLIO Pietro di Ludovico, soldato 2 id. id. id.
RIPAMONTI Martino di Gabriele, soldato 2 id. id. id.
RIZZO Ernesto di Antonio, soldato 2 id. id. id.
RONZA Vittorio di Battista, caporale 17 gruppo id. id.
SALVADEO Giovanni di Antonio, soldato 17 id. id. id.
STAGNI Primo di Raffaele, soldato 2 artiglieria id. id.
SELMI Ettore di Pietro, soldato 2 id. id. id.
SCHIAVINA Rinaldo di Cleto, soldato 2 id. id. id.
SIRONI Luigi di Ambrogio, appuntato 17 gruppo id. id.
STERNI Pietro di Bortolo, soldato 2 artiglieria id. id.
SOZZI Luigi di Alessandro, soldato 2 id. id. id.
TRICOTTI Giovanni di Ignazio, caporale 2 id. id. id.
VITALINI Gilio di Egidio, soldato 2 id. id. id.
ZAVARONI Francesco fu Enrico, soldato 2 id. id. id.
ZECCA Emilio di Francesco, caporale 2 id. id. id.
ZOCCALI Ernesto di Francesco, capitano medico C. R. I. posto soccorso 54 Portonaccio.
ZUCCARA Lionello di Carlo, tenente 83 fanteria
WITTING Augusto di Edoardo, capitano medico C. R. I Firenze.

19 *giugno* 1910.

AIMONINO Giacomo di Giacomo, guardia finanza legione Torino.
AMBRINO Angelo di Simone, soldato 23 fanteria.
ANASTASIO Giuseppe, sergente 20 id.
ANCONA Aurelio di Guido, capitano 48 id.
AUSENDA Camillo di Adolfo, tenente medico comit. C. R. I. Alessandria.
BAZZONI Zaccaria di Francesco, caporale maggiore 63 fanteria.

BELLONI Mario di Antonio, tenente 19 id.
BENNA Mario fu Martino, tenente 4 alpini.
BERIO Giovanni di Giuseppe, tenente 4 id.
BERNARDO Azelio di Aurelio, sottotenente 71 fanteria.
CANTONI Costanzo di Arturo, capitano 2 genio.
CAPASSO Fabio di Vittorio, capitano lancieri Novara (5).
CAREDDU Giuseppe di Gian Maria, tenente 46 fanteria.
CARUGNO Sebastiano di Nicola, soldato 93 id.
CASSONELLO Santoro, tenente 85 id.
CESARINI Luigi di Felice, tenente 3 alpini.
CILLONI Achille di Enrico, tenente 4 id.
CONSORTI Serafino di Andrea, tenent 1 granatieri.
COPPOLA Antonio di Ignazio, soldato 49 fanteria.
COSTA Vittorio di Nazzareno, caporale maggiore 8 artiglieria fortezza.
COSSU Pasquale di Giovanni Antonio, briga
diere legione R. guardia finanza Roma.
DAL BELLO Angelo di Antonio, capitano 86 fanteria.
DEL BIANCO Raffaele di Paolo, sergente 4 bersaglieri.
DE POLI Giuseppe di Giulio, tenente 4 alpini.
DI FRAIA Michele di Tommaso, sergente 92 fanteria.
DI MAGGIO Salvatore di G. Battista, soldato 71 id.
DI MICELI Vitale di Vitale, tenente deposito mitraglieri 907 F.
DIRCEO Bernardo, tenente 59 fanteria.
DI TIZIO Pantaleone di Francesco, soldato 89 id.
FELICE G. Battista di Salvatore, capitano 89 id.
FERRARI Emilio di Pietro, tenente 4 alpini.
FRANCARDI Fedro, tenente 54 fanteria.
GAGETTI Giuseppe di Giovanni, tenente 4 bersaglieri.
GIUSTINIANI Francesco di Domenico, soldato 2 granatieri.
GRIMALDI Luigi di Michele, sottotenente 59 fanteria.
IANNUCCI Andrea fu Pietro, soldato 89 id.
LABATI Ettore fu Giovanni, sergente 3 alpini.
LAMEDICA Rodolfo di Carlo, tenente 7 artiglieria fortezza.
LEONI Pietro fu Vittorio, capitano 30 fanteria.
LETO Andrea di Antonio, capitano 1 granatieri.
LUSANA Dario di Paolo, caporale 4 alpini.
MAFFEO Achille di Rinaldo, sergente maggiore deposito mitraglieri Fiat.
MANNELLA Vitaliano di Luigi, tenente colonnello 82 fanteria.
MARCHESI Goffredo di Gaetano, tenente 3 alpini.
MARCHI Vittore di Antonio, capitano 14 fanteria.
MARRAS Gian Maria di Sebastiano, soldato 23 id.
MENNITI Carlo di Giuseppe, caporale 89 id.
MONTEROSSO Raffaele di Ignazio, caporale 75 id.
MORANDO Italo di Edoardo, guardia finanza legione Cagliari.
MOTTARELLI Giovanni di Pietro, carabiniere legione CC. RR. Milano.
NUZZI Luigi di Domenico, tenente 31 fanteria.
ORIETTI Eugenio di Paolo, sergente 73 id.
PATRIGNANI Amilcare di Giuseppe, tenente 3 artiglieria fortezza.
PASSALACQUA Orazio di Antonio, tenente 7 fanteria.
PERONINO Pierino di G. Battista, tenente 4 alpini.
PIANEGIANI Rubens, maggiore 50 fanteria.
PIRRO Aldo di G. Battista, soldato 1 alpini.
RUSSI Alessandro di Castaldo, tenente 37 fanteria.
SERAFINO Giovanni di Francesco, sergente 23 id.
SUBINAGHI Dante di Arturo, caporale maggiore 3 alpini.
TIERI Pietro di Giovanni, capitano mitraglieri 907 F. Torino.
VICOLI Filippo di Giustino, tenente 4 alpini.
VITALI Ettore di Francesco, tenente 10 artiglieria fortezza.

19 *giugno* 1919.

BARBAGLI Vittorio di Pietro, soldato 2 artiglieria pesante campale.
BARBIERO Pietro di Giuseppe, soldato 2 id. id. id.
BAZZI Luigi fu Antonio, caporale maggiore 2 id. id. id.
BORGO Giuseppe fu Battista, appuntato 2 id. id. id.
BURLA Egisto di Francesco, soldato 2 id. id. id.
CANDIANI Giuseppe fu Attilio, tenente 2 id. id. id.
CARRU' Ettore fu Daniele, caporale 2 id. id. id.
CARUGATI Luigi di Giuseppe, soldato 2 id. id. id.
CAVALLONI Enrico di Pietro, caporale, 2 id. id. id.
CERUTTI Pierino di Pasquale, soldato, 2 id. id. id.
COLOMBO Carlo di Eugenio, caporale maggiore 2 id. id. id.
DE VITA Angelo di Saverio, sergente 2 id. id. id.
FERLA Giuseppe di Omobono, soldato 2 id. id. id.
FERRANTE Michele di Gennaro, soldato 2 id. id. id.
FERRARI Amedeo fu Francesco, caporale maggiore 2 id. id. id.
FROSINI Dino di Antonio, tenente 2 id. id. id.
GALMARINI Emilio di Angelo, soldato 2 id. id. id.
GRONCHI Giovanni fu Pietro, sergente 2 id. id. id.
LODA Luigi di Battista, soldato 2 id. id. id.
MALDOTTI Oppilio di Giovanni, sergente maggiore 2 id. id. id.
MANEFFA Angelo di Giovanni, sergente 2 id. id. id.
MANFRINI Giovanni di Vittorio, sergente 2 id. id. id.
MANGIONI Antonio fu Paolo, sergente maggiore 2 id. id. id.
MEAZZI Vittorio di Pietro, caporale 2 id. id. id.
OLIVIERI Luigi di Baldassarre, soldato 2 id. id. id.
ORTOMBINA Gino fu Bartolo, caporale 2 id. id. id.
PEDOTTI Leone di Carlo, soldato 2 id. id. id.
PERAZZI Angelo fu Salvatore, caporale maggiore 2 id. id. id.
PEROTTI Vittorio di Giuseppe, caporale, 2 id. id. id.
PETRI Nello di Casimiro, sergente maggiore, 2id. id. id.
PIACITELLI Angelo di Cesare, soldato 2 id. id. id.
POGGI Palmiro di Pietro, soldato 2 id id. id.
SACCANI Riccardo di Carlo, caporale maggiore 2 id. id. id.
SANTINI Eugenio di Antonio, sergente 2 id. id id.
SARASERA Angelo di Francesco, soldato 2 id. id id.
SCARABELLOTTO Ernesto di Giovanni, soldato 2 id. id. id.
SERAFIN Desiderio di Guerrino, soldato 2 id. id. id.
SPINELLO Stefano di Sante, soldato 2 id. id. id
TONINELLI Luigi di Costante, appuntato 2 id id. id.
TRESPIDI Pietro di Antonio, soldato 2 id. id. id.
TRONCHIN Ettore di Cipriano, soldato 2 id. id id.
TURELLA Armando di Luigi, caporale maggiore 2 id. id. id.
VANCINI Cesare di Antonio, soldato 2 id. id. id.
VANELLI Pietro di Enrico, soldato 2 id. id. id.
VARALDA Mario di Tefano, caporale maggiore 2 id. id. id.
VELO Antonio fu Mario, appuntato 2 id. id. id.
VETTORELLO Augusto fu Luigi, soldato 2 id. id. id.
ZIBRA Giuseppe di Luigi, sergente 2 id. id. id.
ZANI Giuseppe di Giuseppe, soldato 2 id. id. id
ZUFFADA Carlo fu Gaspare, soldato 2 id. id. id.

19 *giugno* 1919.

RUSPOLI on. Camillo, sottotenente genio.

19 *giugno* 1919.

ABENI Luigi di Stefano, soldato 17 gruppo pesante campale 40 batteria O. P. C.
ALBANESE Giovanni di Pellegrino, soldato id. id.
BARCELLA Giacomo di Angelo soldato id. id.
BECCARIA Giuseppe di Giuseppe, soldato id. id.
BELTRAMI Giuseppe di Nazzareno, soldato id. id.
BONETTI Francesco di Giacomo, soldato id. id.
BONONI Giacomo di Andrea, soldato id. id.
CASTIGLIONI Carlo di Cesare, soldato id. id.
CAVAGNA Egidio di Pietro, soldato id. id.
CEFIS Giuseppe di Giuseppe, soldato id. id.
CHINETTI Romeo fu Giacomo, caporale id. id.
COLOMBO Mario di Ottavio, soldato id. id.
CORTI Carlo di Francesco, soldato id. id.
GABBA Pietro di Ercole, soldato id. id.
GANDOLFI Andrea di Pompeo, sergente id. id.
GIULIANO Giuseppe di Giovanni, caporale id. id.
GULLETTA Giuseppe di Paolo, soldato id. id.
LAZZARINI Girolamo di Luigi, soldato id. id.
MAFFEI Giuseppe fu Francesco, soldato id. id.
MAIFREDI Giuseppe di Battista, soldato id. id.
MALISARDI Gaetano di Venanzio, soldato id. id.
MANETTI Eugenio di Pasquale, soldato id. id.
MARTINETTI Mario, soldato id. id.
MASI Riccardo fu Mauro, soldato id. id.
MAZZOLENI Luigi di Egidio, soldato id. id.
MELI Giuseppe di Vittorio, soldato id. id.
MILANI Guido di Luigi, soldato id. id.
MOLINAROLI Ercole di Carlo, soldato id. id.
MOLINARO Teodoro di Luigi, soldato id. id.
MONTAGNA Mario di Guerino, soldato id. id.
MUCHETTI Angelo di Giuseppe, caporale id. id.
PECCHIO Cesare fu Carlo, soldato id. id.
PEZZOTTA Angelo di Giacomo, soldato id. id.
PIATTI Amedeo di Francesco, soldato id. 50 id.
PIOVANELLI Angelo di Giuseppe, soldato id. 40 id.
POCHETTI Giovanni di Bortolo, soldato id. id.
RAPOLLA Alfonso di Antonio, soldato id. id.
RECAGNI Leone di Angelo, soldato id. id.
REMONDINI Rinaldo di Giacomo, soldato id. id.
RICOTTI Domenico di Angelo, caporale id. id.
RUBINO Francesco di Giuseppe, soldato id. 50 id.
RUBINO Francesco di Vito, soldato id. 49 id.
SCAGLIA Giovanni di Battista, soldato id. id.
SAROGNI Carlo di Antonio, soldato id. id.
SCANAROTTI Carlo di Antonio, soldato id. id.
SEGHEZZI Giovanni fu Abele, soldato, id. id.
SUSCA Vitantonio di Domenico, caporale id. id.
TACCHI Carlo di Giuseppe, caporale deposito mitragliatrici 67 F. Torino.
TAGLIANI Guido fu Francesco, soldato 40 batt. O. P. C.
TRIBURZIO Marco di Francesco, soldato id. id.
UCCELLI Pacifico fu Giuseppe, sergente id. id.

19 *giugno* 1919.

ALBERLAZZI Alfredo di Cesare, soldato 151 batterie bombarde
ANDREONI Giuseppe di Giovanni soldato id. id.
ANDRIGHETTO Oddone di Alessandro soldato id. id.

ARMIERI Giovanni di Salvatore, soldato id. id.
ARZARELLA Salvatore di Filippo, soldato id. id.
BACHECA Arcangelo di Erminio, sottotenente id. id.
BERGESE Battista di Michele, soldato id. id.
BOVI Ottavio fu Rodolfo, soldato id. id.
BRUZZANO Antonio di Pasquale, soldato id. id.
CAGGIANO Dante di Carlo, caporale maggiore id. id.
CAMBIANO Vincenzo di Vincenzo, soldato id. id.
CAMMERTONI Cesare di Tommaso, soldato id. id.
CANNATA Nicola di Antonio, caporale, id. id.
CARAMIA Martino di Vincenzo, soldato id. id.
CARBONE Francesco di Andrea, soldato id. id.
CASSETTI Giuseppe di Salvatore, soldato id. id.
CAZZATO Crecefisso di Giuseppe, soldato id. id.
CECCHINELLI Luigi di Gioacchino, soldato id. id.
CERVI Guido fu Giacomo, soldato id. id.
CIFRA Quirino fu Filippo, soldato id. id.
COCCIA Camillo di Pietro, soldato id. id.
COGO Giovanni di Serafino, appuntato id. id.
CONTI Francesco di Corrado, soldato id. id.
CORRADI Massimiliano fu Antonio, soldato id. id.
CORSALE Vincenzo di Domenico, soldato id. id.
CUNEO Giuseppe fu Giacomo, soldato id. id.
DANESE Francesco di Riccardo, soldato id. id.
DEGAN Gino di Luigi, tenente 5 artiglieria fortezza.
DE LOGU Antonio fu Ambrogio, soldato 151 batterie bombarde
DI GIANDOMENICO Giuseppe fu Michele, soldato id. id.
DI MARI Virgilio fu Antonio, soldato id. id.
DRAGONI Battista di Salvatore, soldato id. id.
FERRONI Bernardo di Giuseppe, soldato id. id.
FORCINA Antonio di Salvatore, soldato id. id.
FOSSI Vittorio di Cesare, soldato id. id.
FRANCESCHINI Giuseppe di Giuliano, soldato id. id.
FUIANO Salvatore di Francesco, soldato id. id.
GABRIELLI Riccardo di Giuseppe soldato id. id.
GALLENTI Vincenzo di Giuseppe, soldato id. id.
GALLO Antonio fu Mariano, soldato id. id.
GENNARI Alfredo di Antonio, soldato id. id.
GENTA Pietro fu Giuseppe, soldato id. id.
GERARD Giuseppe fu Filomeno, soldato id. id.
GIANNILEVIGNI Antonio fu Giovanni, soldato id. id.
GIOVENCO Antonio di Bonaventura, caporale maggiore id. id.
GIRONI Ettore fu Fabiano, soldato id. id.
GIUFFRE' Angelo fu Gaetano, caporale id. id.
GIUFFRIDA Paolo di Francesco, soldato id. id.
GUSSONI Luigi di Serafino soldato id. id.
ISOLA Francesco fu Antonio, soldato id. id.
LASSALAZ Benvenuto di Fedele, soldato id. id.
LIBERATI Valentino di Giuseppe, soldato, id. id.
LI MULI Antonino di Andrea, soldato id. id.
LOCROTONDO Luigi di Salvatore, soldato id. id.
LOCURATILO Pasquale di Michele, soldato id. id.
MALLEN Luigi fu Maurizio, caporale maggiore id. id.
MALSERVISI Edemaro di Carlo, soldato id. id.
MANA Antonio di Francesco, soldato id. id.
MANELLI Giuseppe di Ernesto, caporale id. id.
MANTOVANI Orfeo di Felice, soldato id. id.

MARCELLONE Ernesto di Rimedio, soldato id. id.
MARTINELLO Giacomo di Giuseppe soldato id. id.
MASTRANTONIO Roberto di Carmine, soldato id. id.
MAZZEO Antonio di Giuseppe, soldato id. id.
MOCCIO Antonio di Rosario, soldato id. id.
MONACA Salvatore fu Rosario soldato id. id.
MONTI Angelo di Luigi, soldato id. id.
ORSI Enrico di Ferdinando maggiore 13 artiglieria campagna.
PAESANI Edoardo di Francesco, soldato 151 batteria bombarde.
PALAZZO Giovanni fu Michele, soldato id. id.
PANCIATICI Luigi fu Giuseppe, soldato id. id.
PAPETTA Alfredo di Pasquale, soldato id. id.
PARTISANI Desdemone di Giacomo, soldato id. id.
PATERA Primo di Ariodante, soldato id. id.
PELLIZZARI Lorenzo fu Giuseppe, soldato id. id.
PENNA Francesco di Libertino, caporale id. id.
PERACCHI Costante fu Luigi, soldato id. id.
PETROGALLI Modesto fu Francesco, soldato id. id.
PETROLO Salvatore fu Vito, soldato id. id.
PICCINI Luigi fu Giovanni soldato id. id.
PIEFERI Eliseo di Orlando soldato id. id.
PIOTTI Domenico di Crispino soldato id. id.
PIRRONE Antonino fu Leonardo soldato id. id.
PISTIS Antonio di Francesco soldato id. id.
PLATANIA Salvatore di Giuseppe sergente maggiore id. id.
PRIOLO Salvatore di Filippo, soldato id. id.
RAMINI Emilio di Celso, soldato id. id.
RAVASI Giuseppe di Girolamo, soldato id. id.
REDAELLI Paolo di Felice soldato id. id.
RIGHI Umberto di Francesco, soldato id. id.
ROLLI Luigi di Ernesto, sottotenente id. id.
ROSSI Domenico di Antonio, soldato id. id.
SALATINO Giuseppe di Angelo, soldato id. id.
SAMARI Cesare di Giuseppe, soldato id. id.
SARACENI Manlio di Giuseppe, caporale maggiore id. id.
SARTORI Vittorio di Antonio, soldato id. id.
SCATURRA Giuseppe di Rosario, soldato id. id.
SEGRETO Santo di Francesco, soldato id. id.
SEMINARA Orazio fu Salvatore, soldato id. id.
SERENI Emilio fu Salvatore, capitano amministrazione Ministero Affari Esteri.
SETA Giuseppe di Luigi, soldato 151 battaglione bombarde.
SETARO Domenico di Raffaele soldato id. id.
SIRONI Pietro di Francesco, soldato id. id.
SIRONI Michele di Francesco, soldato id. id.
SOMMA Domenico fu Bastiano soldato id. id.
SORBELLO Biagio di Orazio, caporale id. id.
SQUILLARI Giovanni fu Giacomo soldato id. id.
STELLARI Emilio di Pietro, soldato id. id.
STERRANTINO Francesco fu Biagio soldato id. id.
TALLARICO Pietro di Salvatore, soldato id. id.
TIBERI Pasquale di Domenico, soldato id. id.
UGOLINI Elpidio di Celeste caporale maggiore id. id.
VAGNUCCI Gualtiero di Vincenzo, soldato id. id.
VAIRO Antonio di Pasquale soldato id. id.
VALENTINI Giovanni di Anastasio, soldato id. id.
VERILLO Giovanni di Francesco, soldato id. id.

VERZI Giuseppe fu Francesco, appuntato id. id.
VINCI Francesco di Antonio, soldato id. id.
ZOCCHI Aldobrando di Primo, capitano reparto artiglieria controaerei Bologna.
ZICAVO Ferruccio di Giovanni, tenente colonnello sotto direzione genio militare Cagliari.

19 *giugno* 1919.

FERRARI Carlotta, signorina dama infermiera della C. R. I.
SCANZI contessa Maria ved. OSIO, signora id. id. id.

19 *giugno* 1919.

PAPAFAVA contessa Maria, signora dama della C. R. I.

Il Ministro — **Albricci.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,70**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 48ª — 1919 — 27 Giugno

Ministro e Sottosegretario di Stato

CAVIGLIA cav. Enrico, tenente generale. — Accettate le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 23-6-1919)

Riassume la carica di comandante di armata.

ALBRICCI nobile conte Alberico, tenente generale. — Nominato ministro segretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 21-6-1919).

BATTAGLIERI avv. Augusto, deputato al Parlamento. — Accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 23-6-1919).

FINOCCHIARO-APRILE, avv. prof. Andrea, deputato al Parlamento. — Nominato sottosegretario di Stato per la guerra. (*R. D.* 21-6-1919).

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero. (*D. L.* 22-6-1919).

Capitano fanteria promosso maggiore con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918: (*D. C. S.* 7-6-1919).

CONTICELLI Giuseppe, 21° fanteria — Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Tenente fanteria promosso capitano con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918 (*D. C. S.* 31-5-1919).

LA BELLA Rosario. — Con anzianità 2 novembre 1916

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919 - *D. C. S.* 31-5-1919).

Sottotenente complemento fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

GALLUCCI Federico Angelo — Trasferito di ruolo dal 27 ottobre 1918, con anzianità 22 novembre 1917.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cutrera* Emanuele.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

GRAZIANI cav. Andrea, maggiore generale. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1920 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 30-1-1919).

*

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

BALSAMO-CRIVELLI cav. Lorenzo, colonnello fanteria. — Trasferito nel corpo di stato maggiore, dal 5 giugno 1919. (*D. L.* 22-6-1919)

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

GIANNUZZI cav. Alberto, maggiore. — Nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 11-4-1919)

IONNI cav. Bernardino, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 10 febbraio 1919 (decreto luogotenenziale 2 marzo 1919. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di altri sei mesi. (*D. L.* 22-6-1919)

DINA cav. Augusto, maggiore, legione Napoli. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 30 maggio 1919. (*D. L.* 25-5-1919)

VENERANDI cav. Umberto, maggiore legione Verona. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 30 aprile 1919. (*D. L.* 27-4-1919)

I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate (*Del. M.* 22-6-1919)

COGOZZO cav. Nicola, legione Genova.	Trasferito a disposizione legione Messina.
RADICE cav. Raffaele, id. Roma.	Id. legione Allievi.
LATTES cav. Benvenuto, id. Roma.	Destinato divisione Roma esterna 1ª, legione Roma.
VALLARO cav. Giuseppe, id. Firenze.	Trasferito a disposizione legione Ancona.

CAPITANI

CLAVARINO nob. dei marchesi patrizio genovese Giulio. — Nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 5-12-1918)

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate (*Del. M.* 22-6-1919)

BERTONI Luigi legione Milano.	Trasferito compagnia Prato legione Firenze.
PERFETTI Benedetto, id. Palermo.	Destinato id. Caltagirone, id. Messina.
MOSCATELLI cav. Giuseppe, id. Firenze.	Id. id. Lucca esterna, id. Firenze.
FIORE Gustavo, id. Messina.	Trasferito a disposizione legione Ancona.
RUSSO Umberto, id. Bologna.	Id. Legione Allievi.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate (*Del. M.* 22-6-1919)

FRANZONE Girolamo, legione Genova.	Trasferito a disposizione legione Roma.
PELLEGRINO Giovanni, id. Bari.	Destinato tenenza Serra S. Bruno, legione Bari.
PODAGROSI Vittorio, id. Cagliari.	Trasferito a disposizione legione Roma.
TRANQUILLI Enrico, id. Bari.	Id. id. id. Messina.
ROMANO Salvatore, id. Catanzaro.	Id. tenenza Torre del Greco, legione Napoli.
VIERO Attilio, id. Roma.	Id. a disposizione legione Genova.
PENNACCHI Adelindo, id. Torino.	Id. id. id. Roma.
DE BLASIO Roberto, id. Napoli.	Id. id. id. Bologna.
GRADENIGO Arturo, id. Roma.	Id. id. id. Bologna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate (*Del. M.* 22-6-1919)

BACCOLINI Umberto, legione Bari.	Trasferito a disposizione legione Roma.
BRESSI Pietro, id. Torino.	Id. id. id. Roma.
ROSATI Ferdinando, id. Bari.	Id. id. id. Roma.
DE MICHELIS Giuseppe, id. Genova.	Id. id. id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

RAVIOLO cav. Luigi, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1 gennaio 1919 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 23-2-1919).

BOGANI cav. Luigi, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 1 settembre 1918 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 23-3-1919).

BIBOLINI cav. Ugo, colonnello comandante deposito 88 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 26 maggio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

GIACCHI dei conti GIACCHI nobile cav. Nicolò, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 21 aprile 1919 e collocato a disposizione Ministero Guerra. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti colonnelli cessano dal comando del reggimento per ognuno indicato e sono collocati a disposizione Ministero guerra: (*D. L.* 22-6-1919).

POZZI cav. Oreste, comandante 56 fanteria.	Dal 20 febbraio 1919.
PUSATERI cav. Salvatore, id. 204 id.	Dal 10 gennaio 1919 (motivi fisici).
CIBELLI cav. Vincenzo, id. 35 id.	Dal 20 aprile 1919.
NICOSIA cav. Vito, id. 124 id.	Dal 24 id.
MADON cav. Giovanni, id. 5 bersaglieri.	Dal 21 id.
CAVICCHI cav. Carlo, id. 136 fanteria.	Dal 21 id.
TARCHETTI cav. Iginio, comandante 9 fanteria.	Dal 24 aprile 1919.
BARNI cav. Alberto, id. 121 id.	Dal 10 gennaio 1919 (motivi fisici).
ZUNINI cav. Luigi, id. 141 id.	Dal 24 aprile 1919 (motivi fisici)
SANNITI cav. Casto, id. 30 id.	Dal 14 id.
PORTA cav. Giuseppe, id. 82 id.	Dal 3 febbraio 1919.
GIACOSA cav. Gioacchino Saulle, id. 61 id.	Dal 19 marzo 1919.

MENNA cav. Giuseppe, colonnello comandante 134 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è nominato comandante 5 reggimento fanteria, dal 28 aprile 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

GARGIULO cav. Guglielmo, colonnello comandante 55 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra dal 15 marzo 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

GRISONI cav. Giuseppe, colonnello comandante deposito 17 fanteria. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 22-6-1919).

GARGIULO cav. Guglielmo, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 55 fanteria, dal 5 marzo 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti del deposito a fianco di ciascuno segnato dalle date sottoindicate: (*D. L.* 22-6-1919).

MARELLI cav. Guglielmo, comandante 19 bersaglieri.	Nominato comandante deposito 4 bersaglieri, dal 23 aprile 1919.
GRAZIANI cav. Gino id. 11 id.	Id. id. 11 id., dal 25 id.
PELAGATTI cav. Aspreno, id. 10 id.	Id. id. 12 id., dal 26 id.
SIMONDETTI cav. Roberto, id. 5 fanteria.	Id. id. 5 fanteria, dal 28 id.
GRISONI cav. Giuseppe, id. 96 id.	Id. id. 17 id., dal 17 id. (motivi fisici).
SIRCHIA cav. Achille, id. 142 id.	Id. id. 46 id., dal 25 id.
ROGGERO cav. Carlo, id. 43 id.	Id. id. 59 id., dal 6 maggio 1919.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi e nominati comandanti del reggimento per ognuno segnato dalle date sottoindicate: (*D. L.* 22-6-1919).

RUOTOLO cav. Carmine, comandante 101 fanteria.	Nominato comantante 204 fanteria, dal 15 febbraio 1919.
ANGIOLINI cav. Alberto, id. 38 id.	Id. id. 5 bersaglieri, dal 21 aprile 1919.
DE FRANCHI cav. Franchino, id. 160 id.	Id. id. 9 fanteria, dal 24 id.
PIETRASANTA cav. Francesco, id. 65 id.	Id. id. 4 bersaglieri, dal 23 id.
PASELLI nobile di Bologna cav. Alessandro, id. 202 id.	Id. id. 11 id., dal 25 id.
D'ERRICO cav. Oscar, id. 17 bersaglieri.	Id. id. 55 fanteria, dal 15 marzo 1919.

Esonerazione dall'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento e conferimento di comando di reggimento effettuato dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

GRASSELLI cav. Ettore, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Esonerato dal controindicato incarico e nominato comandante 65 fanteria, dal 22 aprile 1919.

Esonerazione di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuato dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919)

FABRE cav. Giorgio, colonnello comandante dell'11 reggimento fanteria.	Esonerato dal controindicato comando dal 5 maggio 1919 ed è incaricato di funzioni analoghe a quelle di reggimento, dal 17 maggio 1919.

Esonerazione dall'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuato dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

FERRARI cav. Antonio, colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Esonerato dal controindicato incarico ed è collocato a disposizione Ministero guerra.

Incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

Tenente colonnello promosso in seguito colonnello, che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045:

DE MASELLIS cav. Ferdinando, corpo aeronautico militare.	Incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 6 settembre 1917.

Incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento conferito dal Comando supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

BALBINOT cav. Vincenzo, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Cessa di essere a disposizione ed è incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 12 aprile 1919.

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del regimento per ognuno indicato dalle date sottosegnate: (*D. L.* 22-6-1919).

GIOBBE cav. Alfredo.	Nominato comandante 56 fanteria, dal 20 febbraio 1919.
VERGANI cav. Riccardo.	Id. id. 38 id., dal 15 aprile 1919.

BIANCOTTI cav. Eugenio. — Nominato comandante 121 fanteria, dal 24 gennaio 1919.

ANDREANI cav. Ghino. — Id. id. 82 id., dal 3 febbraio 1919.
GAMBI cav. Enrico. — Id. id. 96 id., dal 18 aprile 1919.
BARBERIS cav. Romolo. — Id. id. 67 id., dal 19 marzo 1919.
AVOGADRO di VIGLIANO cav. Gastone. — Id. id 59 id., dal 20 id.
DELLA NOCE cav. Giuseppe. — Id. id. 139 id., dal 25 id.
GIACCHI dei conti GIACCHI nobile cav. Nicolò. — Id. id 2 granatieri, dal 29 aprile 1919.

RIGAULT DE LA LONGRAIS cav. Alfredo, colonnello comandato intendenza 1 armata. — Nominato comandante del 30 reggimento fanteria. (*D. L.* 22-6-1919).

TINTO SESTO cav. Nicola, colonnello. — Nominato comandante dell'11 reggimento fanteria, dal 5 maggio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

MOLINA cav. Luigi, colonnello. — Dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento a riposo con decreto luogotenenziale 10 settembre 1916, è riammesso nei ruoli del servizio attivo permanente ai termini dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale 806 del 15 giugno 1918, con anzianità 1 settembre 1915, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Marescotti* cav. Guglielmo. (*D. L.* 22-6-1919).

FASSO' cav. Ernesto, colonnello deposito 5 fanteria, comandato disposizione comando IX Armata, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 1 settembre 1918 dal 2 luglio 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919).

NANNICINI cav. Riccardo, colonnello comandante deposito 83 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 8 agosto 1918 dal 22 giugno 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti colonnelli nell'arma di fanteria sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a decorrere dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 22-6-1919).

ZUNINI cav. Paolo, comandante 112 reggimento fanteria.
BELTRAMI cav. Giulio, f. q. in servizio stato maggiore.
LIOTTI cav. Leandro, comandante deposito 9 reggimento fanteria.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 22-6-1919).

ROCHRSSEN cav. Carlo, 31 fanteria, a disposizione corpo armata Napoli. — Passa comandato tribunale militare Napoli (1 sezione).
BARSI-SARI cav. Baldassare, 216 id. — Nominato comandante deposito 2 granatieri.
CRESCENTINI nob. patrizio milanese cav. Guido, 33 id — Trasferito 216 fanteria.
BELLINI cav. Attilio, 33 id. 2 reggimento marcia. — Destinato 79 fanteria e comandato intendenza zona retrovie.
STORTO cav. Domenico, id. id. — Id. deposito 81 id. e comandato tribunale militare speciale Roma (2 sezione).
BETTOJA cav. Edoardo, aspettativa infermità. — Id. 81 fanteria (deposito).
TAGLIAFERRI cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra. — Id 9 id. e comandato comando in capo dipartimento marittimo Bari.
TURINI cav. Alessandro. — Id. 35 id. e collocato a disposizione comando divisione Bologna.

MORINO cav. Stanislao, a disposizione Ministero guerra.	Destinato 50 fanteria e collocato a disposizione divisione territoriale Torino.
ZAMPONI cav. Raimondo, id. id.	Id. 81 id. e collocato a disposizione corpo armata Roma.
POZZIO cav. Alfredo, id. id.	Id. deposito 35 id. e comandato tribunale militare Bologna (1 sezione).
CURIA cav. Napoleone, deposito 10 fanteria a disposizione corpo armata Bari.	Nominato comandante deposito 10 fanteria.
CIOFFI cav. Luigi.	Destinato 72 fanteria e comandato comando deposito prigionieri guerra Mantova.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 22-6-1019)

Con anzianità 15 febbraio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SANGUINETTI cav. Filippo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rho* cav. Michele Eraldo.

Con anzianità 3 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LOMBARDI cav. Edoardo, 244 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Menna* cav. Giuseppe.

Con anzianità 5 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RESIO cav. Achille, 164 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Collocato a disposizione Ministero guerra. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Santini* cav. Ruggero.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ADAMI cav. Vittorio, deposito 5 alpini, comandato al comando 28 corpo armata (f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Continua come contro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Porzio cav.* Alfredo.
SCHERINI cav. Giuseppe, deposito 29 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 numero 62).	Collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gatti* cav. Angelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 gennaio 1918:

FERRARI BRAVO cav. Oreste, 100 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Andreani* cav. Ghino.
BONASI conte nobile di Carpi cav. Goffredo, deposito 22 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori guadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Dallolio* cav. Adolfo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

GABBIO cav. Eugenio, deposito 89 fanteria comandato divisione militare Genova f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mantino* cav. Umberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 ottobre 1918:

PEDACE cav. Pasquale, deposito 9 fanteria comandato tribunale guerra Lonigo f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Chiodo* cav. Domenico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 13 ottobre 1918:

SILVESTRI cav. Ettore, deposito 62 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sissa* cav. Lino.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: *(D. L. 22-6-1919).*

GALLOTTI cav. Vincenzo, 30 fanteria.	Con anzianità 2 agosto 1914 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Giani* cav. Metello.
MAZZEI cav. Averardo, 93 fanteria f q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità 24 maggio 1917, decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, nominato comandante deposito 17 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tarchetti* cav. Iginio.
DI GIOVANNI cav. Carlo, 57 fanteria comandato distretto militare Padova f. q. in aggiunto ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 11 giugno 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pozzi* cav. Domenico.
DESSI cav. Francesco 45 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni 16 agosto 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra (45 fanteria e comandato deposito ex prigionieri di guerra Sassari). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ligasacchi* cav. Giov. Battista.
SERAFINI AMICI nobile di Fabriano cav. Adriano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1917 n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 ottobre 1918, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bertoldi* cav. Sisto.
PASSERI cav. Amedeo, Istituto Geografico.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 20 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra (84 fanteria e comandato Istituto Geografico Militare). Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Allisio* cav. Giuseppe.
HUEBER cav. Gaetano.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 27 ottobre 1918 e nominato comandante 233 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arrighi* cav. Arrigo.
ILARDI cav. Alfredo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, continuando come contro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonami* cav. Pietro.

TARENGHI cav. Cherubino, tenente colonnello, — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro di agricoltura. *(D. L. 6-6-1919).*

I seguenti tenenti colonnelli fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 22-6-1919).

TALICE cav. Luigi, deposito 79 fanteria comandato direzione scuole 8 armata.	Dal 29 marzo 1919.
DUCA cav. Vincenzo, deposito 39 fanteria.	Dal 16 aprile 1919.
GIUSTINIANI nobile patrizio genovese cav. Carlo, deposito 2 bersaglieri.	Dal 9 id.

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando supremo e confermati dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

PORZIO cav. Carlo, tenente colonnello incaricato del comando 280 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando dal 12 marzo 1919 ed incaricato del comando del 136 fanteria dalla data stesa.

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

GARIBBO cav. Maurizio, incaricato comando 1 alpini.	Esonerato dell'incarico del controindicato comando del 20 aprile 1919 ed incaricato del comando 35 fanteria dalla data stessa.

Esonerazione dall'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

BONGIOVANNI cav. Primo, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Esonerato del controindicato incarico del 25 aprile 1919 ed incaricato comando del 142 fanteria dalla data stessa.

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

MANGANELLI cav. Giulio, incaricato comando 2 fanteria.	Esonerato dall'incarico del controindicato comando del 26 aprile 1919 ed incaricato comando del 10 bersaglieri dalla stesa data.

Incarico di comandante di reggimento effettuato dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 22-6-1919).

ROSSI cav. Luigi, tenente colonnello.	Incaricato del comando del 43 fanteria dal 6 maggio 1919.

PICCINI cav. Mario, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 giugno 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806, richiamato in servizio dalla data stessa con decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1919 con perdita anzianità, e destinato 84 fanteria. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 22-6-1919).

BODEO cav. Carlo, deposito 20 fanteria comandato 32 battaglione presidiario.	Dal 24 marzo 1919 (sei mesi).

MANGINELLI cav. Pasquale, deposito 1 granatieri.	Dal 22 giugno 1919 (cinque mesi).
GIAVELLI cav. Pietro, id. 83 fanteria.	Dal 30 maggio 1919 (quattro mesi).

GIORGI cav. Rodolfo, tenente colonnello 8 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-6-1919).

MARCHIORI cav. Carla, deposito 69 fanteria, comandato corpo armata Firenze.	Cessa di esere comanato come contro, dal 2 aprile 1919.
PERICOLI cav. Carlo, id. 1 granatieri, id. scuola Caserta.	Trasferito 2 granatieri, cesando di essere comandato come contro.

MAGGIORI

TISCORNIA cav. Enrico, maggiore deposito 84 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Promosso tenente colonnello con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Japanni* cav. Giovanni. (*D. L.* 22-6-1919).

CHIGNOLI cav. Luigi, maggiore deposito 39 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62). — Promosso tenente colonnello con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fresini* Enzo. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 22-6-1919).

BORGO cav. Roberto, comandato ufficio equipaggiamento corpo armata Bari.	Dal 26 aprile 1919 e destinato deposito 10 fanteria.
SANTINI cav. Gualtiero, deposito 11 bersaglieri.	Dal 5 marzo 1919.
FERRANNINI cav. Mario, id. 1 id.	Dal 28 aprile 1919.

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085), sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianlo di ciascuno indicate: (*D. L.* 22-6-1919).

PADERNI cav. Luigi, deposito 66 fanteria.	Dal 17 aprile 1919 (quattro mesi).
RICCHIARDI cav. Ettore, id. 90 id.	Dal 2 giugno 1919 (un anno).
DE ANGELIS cav. Giuseppe, id. 71 id.	Dal 30 maggio 1919 (quattro mesi).

BRAIDA cav. Vittorino, maggiore deposito 44 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporance non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 26 aprile 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

SCALA cav. Edoardo, maggiore deposito 55 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 settembre 1918 dal 6 agosto 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda a decorrere, dal 1 luglio 1919: (*D. L.* 22-6-1919).

PALAZZI Trivelli cav. Vittorino, 5 reggimento bersaglieri.

MARISCALCO cav .Orazio, a disposizione divisione territoriale Cagliari.

GRASSI cav. Giovanni, maggiore 51 fanteria. — Trasferito nel corpo aeronautico militare e destinato centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 22-6-1919).

SISTO cav. Filippo, 9 fanteria. — Trasferito deposito 88 fanteria e comandato divisione teritoriale Livorno.

GIARDINA cav. Federico, 239 id. — Id. 10 fateria.
PELLEGRINO cav. Giuseppe, deposito 5 id. — Id. 92 id
DURAND cav. Alfredo, 210 id. — Id. 71 id e comandato 14 battaglione presidiario.

BARTOLOTTI cav. Domenico, 12 id. — Id. 48 id.
DILAGHI cav. Giuseppe, 128 id., comandato scuola ufficiali II corpo armata. — Id. 69 id e passa comandato divisione territoriale Firenze.
CAULI cav. Michele, 26 fanteria. — Id. 243 id
PASCALE cav. Renato, 30 id. — Id. 29 id. e comandato distreto militare Barletta.

PETILLI cav. Mario, 3 bersaglieri, comandato commissione generale aeronautica. — Id. 25 id. e passa comandato divisione territoriale Piacenza.
ALBERANI cav. Ottaviano, 152 fanteria. — Id. 153 id
RICCIOTTI cav. Giovanni, 150 id. — Id 52 id.
MANGANARO cav. Giuseppe, 101 id. — Id. 10 id
GIAUME cav. Mario, 21 fanteria, comandato difesa R. esercito Spezia. — Passa comandato comando presidio Spezia
d'ALENA cav. Guido, 138 fanteria. — Trasferito 15 fanteria.
BASILE cav. Carlo, 7 alpini. — Id. 5 alpini.
PRIOLO cav. Giovanni, 37 fanteria. — Id. 6 fanteria.
ALTINA cav. Enrico, 4 alpini — Id. 139 id.
BISSON cav. Emilio, 79 fanteria. — Comandato quartier generale XII corpo armata.

FERRANNINI cav. Mario, deposito 1 bersaglieri. — Trasferito 122 fanteria.
GUALDI cav. Michele, 122 fanteria. — Id 82 id. e comandato Ministero guerra.
BESOZZI cav. Luca, deposito 90 id., comandato tribunale militare Genova. — Passa comandato comando 1 armata (comando genio).
GUIDI cav. 130 id. — Trasferito 11 fanteria e comandato commissione incetta cereali Forlì.

LENCI cav. Carlo, 88 id. — Id. 9 id. e comandato 271 battaglione milizia teritoriale.

DELLA CROCE cav. Andrea, deposito 80 id., comandato divisione Verona. — Id. deposito scuola motoaratura.

GUELPA Ugo, maggiore. — Già cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, è assegnato 89 fanteria, dal 3 ottobre 1918, rimanendo comandato in Libia fino all'8 gennaio 1919. (*Del. M.* 22-6-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottosegnate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varienti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1917:

DE SALVO Oreste, 37 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Richeri* Attilio.
de LUCA Mariano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Roissard di Bellet* Vittorio.

Con anzianità 16 *agosto* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

ALSONA Mario, deposito 82 fanteria (comandato ministero guerra).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Iengo* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 13 *ottobre* 1917:

ARGENTIERI Ercole, deposito 18 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Saitoo* Eugenio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 *luglio* 1918:

AGNESI Antonio, deposito 56 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Masala* Cesare.

CARUSO Nicola, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti (*D. L.* 18-11-1919).

MALASPINA Umberto, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 1 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 17-4-1919).

CARLI Gino, capitano. — Collocato in riforma per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 27-4-1919)

SCHENONI Giuseppe, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti capitani fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 22-6-1919).

GIAMMARCO Armando, deposito 65 fanteria.	Dal 20 maggio 1918.
DE FERRARI Aldo, id. 90 id.	Dal 16 ottobre 1918.
RAC TORRES Ugo, id. 32 id.	Dal 28 aprile 1919.
MANNA Adelmo, id. 82 id.	Dal 13 maggio 1919.
SALERNO Giovanni Battista, id. 30 id.	Dal 3 id.
TAGLIAFERRI Giovanni, id. 35 id.	Dal 27 marzo 1919.
GIACHINI Luigi, id. 93 id.	Dal 12 dicembre 1918.
MARINI Annibale, deposito 90 fanteria.	Dal 27 dicembre 1918.
MORENI Leonardo, id. mitraglieri Fiat.	Dal 10 aprile 1919 e destinato 37 fanteria.
FACCINI Raffaele, id. 88 fanteria.	Dal 28 marzo 1919.
BOLDRINI Ferrucio, id. 73 id.	Dal 13 maggio 1919

BARBASETTI nobile del Sacro Romano Impero e di Prun Sergio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 7 dicembre 1918 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fupori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e destinato 6 alpini e comandante Ministero guerra. (*D. L.* 22-6-1919)

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 22-6-1919).

RUBINO Aurelio.	Dal 7 aprile 1919 e destinato 11 fanteria.
AZZONE Domenico.	Dal 30 marzo 1919 e destinato 64 fanteria.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 22-6-1919).

BARGONI Italo, deposito 50 fanteria.	Dal 19 aprile 1919 (quattro mesi).
SABBATINI Ezio, id. 13 id.	Dal 16 maggio 1919 (tre mesi).
FERRERO FUSIE' Francesco, id. 85 id.	Dal 2 dicembre 1918 (un anno).

SANTOMARTINO Nicola, capitano 11 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 2 maggio 1919, per (quattro mesi) (*D. L.* 22-6-1919).

ROTTINO Riccardo, capitano comandato 1415 compagnia mitraglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 20 maggio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

ZA Luigi, capitano 47 fanteria. — Collocato in aspettativa per riduzione di quadri a sua domanda a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

COSTA Giovanni Battista, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno dal 7 maggio 1918, (decreti luogotenenziali 29 agosto 1918 e 12 gennaio 1919). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dal 7 maggio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

GUARRIELLO Adolfo, capitano deposito 15 fanteria, comandato scuola llievi ufficiali Caserta, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 16 settembre 1917 e 17 marzo 1918 dal 3 luglio 1917 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919).

ASTUTI Giulio, capitano deposito 62 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 1 maggio 1919 dal 3 marzo 1919, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*D. L.* 22-6-1919).

TOMEI Remo, capitano 215 fanteria. — L'anzianità assoluta nel grado immediatamente inferiore del suindicato ufficiale è portata dal 19 al 15 luglio 1915. Conseguentemente l'anzianità relativa nel grado attuale ed in quello immediatamente inferiore è rettificata nel senso che l'ufficiale stesso precederà nel ruolo dei tenenti ed in quello dei capitani il pari grado *Randone* Francesco. (*D. L.* 22-6-1919).

CARFAGNA Venanzio, capitano 2 alpini. — L'anzianità assoluta nel grado di sottotenente del suindicato ufficiale è portata dal 17 ottobre al 31 luglio 1915. Conseguentemente quella nel grado di tenente è portata dal 17 luglio al 1 maggio 1916, precedendo nel ruolo *Rabbi* Umberto e quella nel grado di capitano è retrodatata al 23 agosto 1917 precedendo nel ruolo il capitano *Cautela* Giuseppe. (*D. L.* 22-6-1919).

LA BELLA Rosario, capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti capitani nell'arma di fanteria sono trasferiti effettivi nel corpo aeronautico militare e destinati al centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti: (*D. L.* 22-6-1919).

FULGERI Livio, deposito aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri).	FICARI Fernando, deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 185) comandato Ministero guerra.

CORTESI Marcello, deposito 78 fanteria f .q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085) comandato corpo aeronautico (comando aviatori).

ALOYSI Vincenzo, deposito 29 fanteria (comandato 2 alpini compagnia speciale zona Carnica.

CENA Renato, 81 fanteria comandato scuola aviatori Montecelio.

PIANELLI Giovanni, capitano deposito 22 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-5-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-6-1919).

CALANDRA Pietro, 201 fanteria. — Nominato aiutante campo brigata Jonio.
ARDOINO Luigi, 8 bersaglieri. — Comandato 2 reggimento artiglieria da montagna.

FICARRA Antonino, 9 fanteria, comandato intendenza A. M. Taranto. — Trasferito 10 fanteria e passa comandato corpo armata Bari, dal 1 aprile 119.
REGGIANI Aldo, 16 bersaglieri. — Id. 2 bersaglieri e comandato Ministero guerra.

MOSCA Luigi, 14 id. — Id. 10 id.
MENGA Antonio, 76 fanteria. — Id. 10 fanteria.
LANDI Ettore, 84 id. — Comandato istituto geografico militare Firenze.

SPINELLI Alberto, 9 id. — Id. 8 fanteria.
MAURO Raffaele, deposito 38 id., comandato Ministero guerra. — Id. 82 id., continuando comandato come contro.
FOSSOMBRONI Enrico, 113 id. — Id. 84 id., comandato istituto geografico militare Firenze.

SALETTI Adelmo, deposito 37 id., 10 compagnia presidiaria. — Id. 35 id. e id. 3 reggimento artiglieria campagna.
UNGARO Florenzo, 160 id., comandato scuola aviatori. — Id. 71 id., cessando di essere comandato come contro.
BUSELLI Giuseppe, 14 bersaglieri. — Nominato aiutante campo 7 brigata bersaglieri.

SOLI Lucio, id. 10 ciclisti. — Trasferito 2 bersaglieri, dal 4 maggio 1919.
CASSIO Domenico, deposito 52 fanteria. — Id. deposito 51 fanteria e comandato sottocommissione requisizione cereali Perugia.

GABARDO Aldo, 71 fanteria. — Id. 81 fanteria e comandato reparto censura prigionieri guerra Roma.

LO PINTO Giovanni, 6 fanteria. — Id. 70 fanteria.
BONOMO Gaspare, 93 id. — Id. 7 bersaglieri, del 2 maggio 1919.
CONSOLI Francesco, 75 id. — Id. 204 fanteria 646 compagnia mitragliatrici, dal 9 magggio 1919.

SENSI CONTUGI Giuseppe, 6 alpini. — Comandato intendenza 8 armata.
ROSSI Luigi, 14 bersaglieri. — Trasferito 202 fanteria.
DEI, RE Ferruccio, 126 fanteria. — Comandato 9 divisione.

PALAZZO Archimede, 2 bersaglieri. — Trasferito 1 bersaglieri. dal 10 luglio 1919. (*Det. M.* 22-6-1919).

CORLONI Roberto, capitano 11 bersaglieri. — Trasferito 1 bersaglieri. (*Det. M.* 22-6-1919).

SORRENTINO Paolo, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 10 febbraio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 32 fanteria. (*Det. M.* 22-6-1919).

DE VINCENTIIS Armando, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 15 febbraio 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 10 fanteria. (*Det. M.* 22-6-1919).

AGOSTEO Luigi, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 20 maggio 1919, e sotto la stessa data è trasferto 242 fanteria. (*Det. M.* 22-6-1919).

LANNUTTI Sebastiano, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 20 maggio 1919, e sotto la stessa data è assegnato deposito 6 fanteria. (*Det. M.* 22-6-1919).

REPOSSI Federico, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 20 maggio 1919, e sotto la stessa data è assegnato 241 fanteria. (*Det. M.* 22-6-1919).

LUNA Francesco, capitano bersaglieri. — Cessa di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania sotto la data del 24 giugno 1919, e sotto la stessa data è assegnato deposito 14 bersaglieri. (*Det. M.* 22-6-1919).

POTENZA Angelo Saverio, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 28 gennaio 1919. (*Det. M.* 22-6-1919).

GIRAUD Lohengrin, capitano bersaglieri. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 15 maggio 1919. (*Det. M.* 22-6-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottosegnate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità 9 ottobre 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZUCCONI Giulio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Diaconale* Alfredo.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CHIOCCON Giuseppe, 87 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Passaro* Alberto.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

OSTI Alberto, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marletta* Silvestro.
MANFREDI Luigi, 1 alpini.	Id. id. id. *Vece* Lorenzo.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

PREDA Pietro, 90 fanteria comandato campo concentramento prigionieri Cittadella.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cussino* Francesco.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

INTRONA Giuseppe, 27 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tupputi* Orazio.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

LEONI Renzo, 74 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Basile* Vitale.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

SEVERINO Antonio, 52 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Alzeni* Celso.

MASTINO Antonio, deposito 45 fanteia f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62) comandato distretto militare Sassari.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Matacchioni* Primo.
TRIVELLONI Romolo, 59 fanteria.	Id. id. id. *Noto* Giuseppe.
ARCES Gustavo, 87 id.	Id. id. id. *Barella* Giovanni.
SALVI Quizano, deposito 8 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Id. id. id. *Biscosi* Saverio.
MALAGOLI Remigio, 77 fanteria.	Precederà id. id. *Mazzocchi* Arduino

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ALOJA Michele, 263 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ucci* Goffredo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

ALTIERI Arturo, 8 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Baindesi* Ferdinando.
CAPPELLINI Salvatore 96 fanteria.	Id. id. id. *Regis* Michele.

GATTI Benedetto, tenente. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*D. L.* 31-5-1919).

STIRATI Giovanni, tenente regia guardia di finanza. — Trasferito nell'arma di fanteria con anzianità 30 maggio 1916 e destinato 25 fanteria. (*D. L.* 8-6-1919).

I seguenti tenenti fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 1 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 22-6-1919).

MALOSSI Enea, deposito 35 fanteia.	Dal 5 agosto 1918.
MONTAGNANI Fulvio, id. 81 id.	Dal 13 febbraio 1919.
VACCARI Giuseppe, id. 74 id. comandato comando tappa Otranto.	Dal 9 aprile 1919.
UBALDI Filippo, R. corpo truppe coloniali.	Dal 10 febbraio 1919.
BUONONATO Giovanni Battista, deposito 9 fanteria.	Dal 17 gennaio 1919.

PASQUALI COLUZZI Alceste, tenente in aspettatifa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 30 dicembre 1918 e destinato 81 fanteria. (*D. L.* 22-6-1919).

GIBELLI Guido, tenente. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 aprile 1919, per sei mesi. (*D. L.* 22-6-1919).

DE MURU Carlo, tenente deposito 85 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 aprile 1919, per un anno. (*D. L.* 22-6-1919).

MARAZZINI Alvaro, tenente 51 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919 dal 28 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919).

L'anzianità di nomina a sottotenente dei seguenti tenenti è portata dal 1 gennaio 1917 al 1 novembre 1915: (*D. L.* 22-6-1919)

AMISANO Silvio, 53 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Trabacco* Francesco.
MELONI Pietro, 28 id.	Id. id. id. *Guicciardi* Emidio.

CRISEI Umberto, tenente distretto Avellino, deposito Salerno S. — L'anzianità di nomina a sottotenente è portata dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Barillari* Gaspare. (*D. L.* 22-6-1919).

L'anzianità di nomina a sottotenente dei seguenti tenenti è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915: (*D. L.* 22-6-1919).

VACCARI Giuseppe Virgilio, distretto Caltanissetta, deposito Brà.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Damiani* Vincenzo
GENOVESE Gaetano, 86 fanteria.	Id. id. id. *Barbati* Filippo.
TORRESANI Luigi, 15 battaglione bersaglieri.	Id. id. id. *Rotanti* Giuseppe.
SCIARRETTA Corrado, distretto Campobasso, deposito Ancona.	Id. id. id. *Milazzo* Giuseppe.

CENTINEO Salvatore, tenente 72 fanteria. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 2 dicembre 1917, e 17 gennaio 1918 nelle parti che si riferiscono rispettivamente alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra ed alla promozione a tenente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (*Det. M.* 22-6-1919)

FACCINI Rodolfo, 38 fanteria.	Comandato 4 autoparco (5 compagnia 13 artiglieria campagna).
CAROPRESO Giovannantonio, deposito 36 id.	Trasferito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
LAPIS Giuseppe, 30 id.	Id. 75 id.
GIAMBIASI Guglielmo, 60 id.	Id. 61 id.
GAY Ernesto, 2 alpini.	Comandato intendenza VIII armata.
BOGGIANI Francesco, 223 fanteria.	Trasferito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
RINOLFI Giorgio, 121 id.	Id. 49 id. e comandato sezione tecnica aviazione militare Torino.
TADDEI Enrico, 84 id., comandato brigata Venezia.	Id. 82 id. e passa comandato Ministero guerra.
PREVIERO Emilio, 86 id.	Id. 117 id., dall'11 aprile 1919.
CONTE Luigi, 78 id.	Id. 59 id., dall'1 id.

CHIOCCARELLI Paolo, tenente bersaglieri. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 31 marzo 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 8 bersaglieri. (*Det. M.* 22-6-1919).

SOTTOTENENTI

CENTINEO Salvatore, sottotenente 27 fanteria. — Promosso tenente con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Longo* Saverio. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottosegnate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 22-6-1919)

Con anzianità assoluta 1 aprile 1916 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916:

MESSERI Giuseppe, 7 alpini.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cappon* Piero.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

BRUSCO Adolfo, 45 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Buonanisi* Alfonso.

Con anzianità assoluta 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916

PIRONTI Camillo, 30 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Ballanti* Zaccheo.
CARDONA Armando, 6 bersaglieri.	Seguirà id. id. *De Filippi* Raffaele.
CICERI Domenico, 154 fanteria.	Precederà id. id. *Miceli* Alfredo.
PATRONCINI Giuseppe, 48 id.	Seguirà id. id. *Totera* Giuseppe.
NEGRELLI Michele, 6 battaglione bersaglieri ciclisti	Avrebbe seguito id. id. *Gresti* Donato.
ROCCA Luigi, 131 fanteria.	Id. id. id. *Gardini* Paolo.
BUONO Carlo, 61 id.	Id. id. id. *Massa* Luigi.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 settembre 1916:

ANTONELLI Raffaello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tonucci* Alberto.

Con anzianità assoluta 27 ottobre 1916 e decorrnza assegni dal 1 novembre 1916:

CORRADI Ugo, 90 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cozzi* Pietro.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917:

GIULIANI Armando, 94 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Crisci* Umberto.
FIERABRACCI Giulio, 209 id.	Id. id. id. *Pivesso* Adolfo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

AVILA Vito, 127 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Albertelli* Cesare.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BIZZARRI Mario, reparto mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassano* Aurelio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

PINTO Angelo, 1 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Disopra* Rocco.
ADAMO Ernesto, 10 fanteria.	Seguirà id. id. *Brandi* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

CIANCHI Giuseppe, 2 granatieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Amici* Luigi.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

VENTRELLA Arturo, 1425 compagnia mitraglieri Fiat.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Manente* Ugo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

RICCI Augusto, battaglione complementare brigata Acqui.	

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottosegnate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 22 novembre 1918:

ARENA Giuseppe, 14 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cutrera* Emanuele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1919:

ANNONI Alessandro, deposito 5 alpini.

CENTINEO Salvatore, aspirante 72 fanteria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 con anzianità assoluta 1 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Longo* Saverio. (*D. L.* 22-6-1919)

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 novembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati conferiranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi. (*D. L.* 22-6-1919).

CLEMENTINI Quintilio, distretto Macerata, deposito Modena. | Destinato deposito 36 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Civitelli* Umberto.

NAVONE Lorenzo, id. Massa Carrara, 3 alpini. | Destinato 3 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Reposi* Federico.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati conferiranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 22-6-1919).

SATRIANI Giovanni, distretto Potenza, deposito Milano ovest. | Destinato 68 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Freddi* Umberto.

PRECERUTI Alfredo, id. Spoleto, 3 bersaglieri. | Destinato 3 bersaglieri. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Molteni* Egidio.

MORRONE Catello, id. Salerno, deposito Novara. | Destinato 23 fanteria.

SPELTA Francesco, id. Pavia 3 bersaglieri. | Id. 3 bersaglieri.

LUCCHETTI Carlo, id. Perugia, deposito Perugia. | Id. 51 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pironti* Gaetano.

LA VALLE Alessandro, id. Napoli, id. Potenza. | Destinato 29 fanteria.

SBROCCHI Leopoldo, id. Napoli, 259 fanteria. | Id. 117 id.

I seguenti sottufficiali i quali vennero nominati aspiranti dal Comando Supremo sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916:

BUFALINI Erminio, 28 fanteria. — Destinato 28 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Mencacci* Ottorino.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

MARCHIAFAVA Leonida, 1 granatieri. — Destinato 1 granatieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pasteli* Lorenzo.

GINEX Ignazio, 4 fanteria. — Destinato 4 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Strani* Domenico.

CARUSO Carlo, 231 id. — Destinato 231 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Calalisano* Umberto.

BERTAGNOLIO Severino, 2 alpini. — Destinato 2 alpini. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Dall'Olio* Michele.

Con anzianità 1 maggio 1917:

SEBASTIANI Baldassarre, 59 fanteria. — Destinato 59 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Monesi* Umberto.

Con anzianità 1 settembre 1917:

FILORAMO Onofrio, mitraglieri Fiat. — Destinato mitraglieri Fiat. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Grassi* Leonida.

PERROTTA Luigi, 91 fanteria. — Destinato 91 fanteria. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Rampulla* Giovanni.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

DE CHIARA Oreste, 4 battaglione libico. — Destinato 4 battaglione libico. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Fornari* Carlo.

Con anzianità 1 marzo 1918:

LANZA Ettore, 32 fanteria. — Destinato 32 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giovannelli* Raffaello.

PIACENZOTTI Guido, 18 bersaglieri. — Destinato 18 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lanza* Ettore.

Con anzianità 1 giugno 1918:

MARAZZOLI Giacomo, 6 fanteria. — Destinato 6 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Landi* Luigi.

Con anzianità 1 luglio 1918:

RINELLA Amilcare, 61 fanteria. | Destinato 61 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Susini* Mario.

Con anzianità 1 agosto 1918:

LEONE Arturo, 82 fanteria. | Destinato 82 fanteria.

Con anzianità 1 febbraio 1919:

CALVELLI Orlando, 149 fanteria. | Destinato 139 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Insogna* Carlo.

MUSUMECI Mariano, sottotenente 40 fanteria. — L'anzianità del suindicato ufficiale è portata dal 1 gennaio 1917 al 1 maggio 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado *Mammolino* Giuseppe. (*D. L.* 22-6-1919).

SALINO Augusto, sottotenente 3 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 7 maggio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

TORRICELLA Angelo, sottotenente distretto Genova, deposito Cuneo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 aprile 1917, nella parte che rispettivamente si riferisce alla revoca della nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale, il quale avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Amoroso* Ettore. (*D. L.* 22-6-1919).

BIGNARDELLI Riccardo, sottotenente distretto Palermo deposito Palermo P. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919).

TORRICELLA Angelo, sottotenente distretto Genova, deposito Cuneo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 agosto 1917 nella parte che si riferisce alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919).

PERAZZO Pietro, 120 fanteria. — Trasferito deposito mitraglieri Torino, dal 12 dicembre 1918. (*Dec. M.* 22-6-1919).

CIRENEI Luigi, maestro direttore di banda militare. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*D. L.* 22-6-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

PELLEGATTA cav. Ambrogio, tenente colonnello in congedo provvisorio. — E' revocato è considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 20 gennaio 1918 col quale venne collocato in congedo provvisorio e destinato reggimento cavalleggeri Guide. (*D. L.* 22-6-1919).

CARLETTI cav. Guido, tenente colonnello reggimento lancieri di Novara. — Trasferito alla scuola d'applicazione di cavalleria. (*Dec. M.* 22-6-1919).

PERSICO cav. Matteo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Palermo. — Trasferito reggimento lancieri di Novara (deposito). (*Dec. M.* 22-6-1919).

MAGGIORI

MASSA cav. Bruno, maggiore reggimento cavalleggeri di Roma. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato. (*Dec. M.* 22-6-1919).

TENENTI

DE MICHELE Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Palermo. — Rettificato il cognome come appresso: DE MICHELE nobile dei baroni del Grano Giuseppe. (*D. L.* 22-6-1919).

PLANETA Vito, tenente reggimento Piemonte Reale cavalleria. — Rettificato il cognome come appresso: PLANETA nobile dei baroni di Santa Cecilia Vito. (*D. L.* 22-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

GONNELLI cav. Giuseppe, colonnello. — Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1919 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 26-1-1919).

GUERRIERI conte Edgardo, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 12 giugno 1919 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 12-6-1919).

VITULLI MONTARULI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione. — Collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

ALINEI cav. Eduardo colonnello, a disposizione, comandato Ministero armi e munizioni. — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 22-6-1919).

VIVALDA cav. Eugenio colonnello, a disposizione comandato Ministero armi e munizioni. — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 22-6-1919).

NOTIFICAZIONE

FONTANA cav. Romano, colonnello. — Cessa di essere comandato al corso superiore tecnico.

TENENTI COLONNELLI

PASQUALI cav. Pietro, tenente colonnello 6 fortezza. — Trasferito direzione artiglieria Trieste (*Del. M.* 22-6-1919).

MAGGIORI

ARCUCCI cav. Cesare, maggiore 1 montagna. — Comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino. (*Del. M.* 22-6-1919).

ROSSI cav. Roberto, maggiore 1 fortezza. — Trasferito 3 campagna e comandato laboratorio pirotecnico Bologna. (*Del. M.* 22-6-1919).

CAPITANI

ALMICI Ugo, capitano f. q. deposito 33 campagna. — Continua f. q. e trasferito deposito 5 campagna (*Del. M.* 22-6-1919).

ZALLOCCO Lino, capitano f. q. deposito 6 fortezza. — Comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino. (*Del. M.* 22-6-1919).

TRANIELLO Giuseppe, capitano. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 aprile 1919 per infermità provenienti da cause di servizio e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 6-4-1919).

TENENTI

GUERRITORE Carlo, tenente 10 fortezza. — Rettificato il cognome per l'aggiunta di titoli nobiliari come appresso: GUERRITORE Patrizio di Ravello Carlo. (*D. L.* 22-6-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco di essi indicati: (*Del. M.* 22-6-1919).

SPAGNOL Gastone, 8 fortezza. ANDREOLI Scipione Valentino, 2 pesante campale. GIORDANO Arturo, 37 campagna, comandato deposito aeronautica (aviatori).	Trasferito 3 fortezza. Id. 11 campagna. Id. 16 id., cessa di essere comandato come contro.

TUZZA Alfonso, tenente artiglieria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 5 febbraio 1919. (*Del. M.* 22-6-1919)

QUAGLIA Aldo, tenente artiglieria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 giugno 1919. (*Del. M.* 22-6-1919)

ARMA DEL GENIO

TENENTI

NOTIFICAZIONE

Il seguente tenente del genio ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CAPPUCCINI Bruno, 3 genio.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

BERTINI cav. Guglielmo, colonnello, comandante distretto Como. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 4 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919)

BONACINI cav. Emilio, colonnello, comandante distretto Gaeta. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919)

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

SEVERI cav. Luigi, maggiore medico. — Nominato uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*D. L.* 31-5-1919)

CAPITANI

I seguenti capitani medici sono collocati, in seguito a loro domanda in aspettativa per riduzione di quadri, a senso del decreto luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 680, a decorrere dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919)
(*D. L.* 19-6-1919)

MEUCCI Tullio, regio corpo truppe coloniali Eritrea (a disposizione Ministero colonie).	PENNATI Giuseppe, 29 fanteria.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

LEONETTI cav. Francesco, tenente colonnello commissario. — Nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro d'agricoltura. (*D. L.* 6-6-1919).

MAGGIORI

LAVATELLI cav. Raffaele, maggiore direzione commissariato Firenze. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza dal 1 luglio 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

CAPITANI

GAZZANO Nicola, capitano direzione commissariato Firenze — Promosso maggiore commissario con anzianità assoluta 20 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore commissario *Alleva* cav. *Armando*, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 22-6-1919).

GAZZANO Nicolò, capitano amministrazione, direttore dei conti deposito 3 reggimento fanteria Messina. — Nominato capitano commissario in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 28 marzo 1915 ed assegnato direzione commissariato militare Firenze. (*D. L.* 22-6-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

IAPOCE Eduardo, capitano sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi sedici (decreti luogotenenziali 24 marzo 1918, 11 agosto 1918, 31 ottobre 1918 e 20 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per un periodo di mesi quattro, dal 4 giugno 1919. (*D. L.* 22-6-1919).

IAPOCE Eduardo, capitano sussistenza in aspettativa. — Richiamato in servizio effettivo direzione commissariato Napoli, dal 4 giugno 1919, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e contemporaneamente collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (per mesi quattro) (*D. L.* 22-6-1919).

TENENTI

BORRELLI Manlio, tenente sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 23 marzo 1917, per la durata di anni due (decreti luogotenenziali 11 novembre 1917 e 9 maggio 1918). — L'aspettativa di cui sopra deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

MIANI-CALABRESE cav. Carlo, maggiore tribunale militare Venezia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a decorrere dal 28 aprile 1919. (*D. L.* 25-5-1919).

CAPITANI

STRADELLA Cesare, capitano tribunale militare Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, a decorrere dal 28 aprile 1919. (*D. L.* 18-5-1919)

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

DONATI cav. Gustavo, primo segretario di 1 classe. — Dal 16 settembre 1918 in aspettativa comprovata, richiamato in effettivo servizio, a sua domanda, dal 16 maggio 1919. (*D. L.* 22-5-1919)

FARMACISTI MILITARI

REGAKD cav. Piero, farmacista capo militare di 1 classe. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, per speciali benemerenze. (*D. L.* 31-5-1919)

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

I seguenti ragionieri geometri del genio di 1 classe, con la denominazione di ragionieri geometri principali, sono promossi primi ragionieri geometri di 2 classe a decorrere dal 1 agosto 1918: (*D. L.* 27-4-1919)

GAUDENZI Cesare, (a disposizione Ministero marina). | ZANNONI Giuseppe.

I seguenti ragionieri geometri del genio, sono promossi alla classe superiore, a decorrere dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 27-4-1919)

Dalla 3 alla 2 classe.

GRACIS Emilio, (a disposizione Ministero Marina).
ZUCCOTTI Alessandro. — Dal 1 ottobre 1918

Dalla 4 alla 3 classe.

MAGGI Gabriele. — Dal 16 settembre 1918.
DEMATTIA Guido. — Dal 1 novembre 1918.
PARONZINI Vittorio, (a disposizione Ministero colonie).
TOGNETTI Sante, (id. id. marina).
d'ASCENSI Remo, (id. id. marina).
LOMBARDO Alfonso. — Dal 1 gennaio 1919.

RUFETTA Arturo, ragioniere geometra di 1 classe. — Rientra in ruolo perchè rimpatriato dalla Libia. (*D. M.* 27-1-1919)

...I cav. Francesco, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio Alessandria ... — Esonerato dalla carica di relatore. (*Det. M.* 21-6-1919)

LIBO... (relatore,

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Nel personale dei ragionieri di artiglieria hanno luogo le seguenti promozioni con le decorrenze per ciascuno di essi indicate: (*D. L.* 27-4-1919).

BORSA cav. Scipione, primo ragioniere di 1 classe.	Promosso ragioniere capo di 2 classe dal 1 marzo 1919.

Ragionieri di 1 classe promossi primi ragionieri di 2 classe.

BIGHI Tommaso.	Dal 1 settembre 1918.
BRUNAMONTI Enea.	Dal 1 gennaio 1919.
BOSCO Giacomo.	Dal 1 marzo 1919.
TEGA Abele.	

Nel personale dei ragionieri d'artiglieria hanno avuto luogo le seguenti promozioni con le decorrenze per ciascuno di essi indicate: (*D. M.* 26-4-1919).

BADOGLIO cav. Giulio, ragioniere capo di 2 classe.	Promosso ragioniere capo di 1 classe dal 1 marzo 1919.

Primi ragionieri di 2 classe promossi primi ragionieri di 1 classe.

TITOMANLIO cav. Giuseppe.	Dal 1 settembre 1918. 918.
BESSONE cav. Giuseppe (fuori ruolo perchè in Libia).	Dal 1 marzo 1919.
MAGGIORI cav. Aurelio.	

Ragionieri di 2 classe promossi ragionieri di 1 classe.

TEGA cav. Nazzareno.	Dal 1 settembre 1918.
PATRIARCA Attilio.	Dal 1 gennaio 1919.
BUSCA Carlo (fuori ruolo perchè in Libia).	Dal 1 marzo 1919.
MORIN cav. Giuseppe.	
GATTOLA Paolo, per merito.	

Ragionieri di 3 classe promossi alla 2 classe.

PETTIGIANI Giuseppe.	Dal 1 settembre 1918.
MICHETTI Giacomo.	Dal 1 gennaio 1919.
VECCHIONE Gabriele.	Dal 1 marzo 1919.
ORLANDI Armando.	

Ragionieri di 4 classe promossi alla 3 classe.

PALLADINO Michele.	Dal 1 settembre 1918.
LACAVA Giuseppe.	Dal 1 genaio 1919.
MARZULLO Stefano, (fuori ruolo perchè in Libia).	Dal 1 marzo 1919.
GAMBETTA Francesco.	
SIMONETTI Ignazio.	

I seguenti ragionieri di artiglieria di 4 classe fuori ruolo, rientrano in ruolo perchè rimpatriati dalla Libia: (*D. M.* 26-4-1919).

GAMBETTA Francesco.	SIMONETTI Ignazio.

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

I seguenti capitecnici di 1 classe sono promossi primi capitecnici di 2 classe a decorrere, dal 1 gennaio 1919: (*D. M.* 27-4-1919).

GINOTTI Giovanni. | CARASSIA Secondino.

Nel personale dei capitecnici hanno luogo le seguenti promozioni con le decorrenze per ciascuno di essi indicate: (*D. M.* 26-4-1919).

Primi capitecnici di 2 classe promossi primi capitecnici di 1 classe:

VIRIGLIO cav. Stefano. | Dal 1 gennaio 1919.
VERGNANO Giovanni Maria. | Dal 1 gennaio 1919 (per merito).

Capitecnici di 2 classe promossi capitecnici di 1 classe.

ROVETTI Alberto. | Dal 1 aprile 1918 (per merito).
SANTORO Michele,
GIANNANGELI Francesco,
TROZZI Riccardo (fuori ruolo perchè in Libia),
SILVESTRI Dante. } Dal 1 gennaio 1919.

DISEGNATORI TECNICI

SFORZA cav. Antonio, disegnatore tecnico capo di 1 classe, ufficio fortificazioni Udine. — Trasferito direzione genio Roma (sede). (*Det. M.* 22-6-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

POLI Romolo, applicato distretto Massa. — Collocato in aspettativa per infermità dal 1 giugno 1919, con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 25-5-1919).

FORTE Enrico, applicato ispettorato generale artiglieria. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 1 giugno 1919, con l'assegno annuo di lire 1107. (*D. L.* 25-5-1919).

SEGRETO COLAVELLI Giovanni, applicato comando corpo armata Bari. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 15 giugno 1919 con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 25-5-1919).

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 25-5-1919).

	L.					L.				
PERROTTA Federico	3980	dal	31	marzo	1919	SOLINAS Efisio	3175	»	26	marzo 1919
SANTINI Amedeo	3980	»	31	»	»	CORREGGIA Francesco	3175	»	26	» »
CASTELLANI Olinto	3980	»	31	»	»	MONTEMAGNI Lapo	3175	»	26	» »
TRAPANI Silvio	3980	»	31	»	»	MIGLIORINO Salvatore	3175	»	26	» »
VIGILANTI de VITA Candido	3175	»	1	aprile	1918	COPPI Ercole	3175	»	26	» »
ROTELLA Domenico	3175	»	26	marzo	1919	GIACOSA Remigio	3175	»	26	» »
APRILE Alfredo	3175	»	26	»	»	IANORA Filippo	3175	»	26	» »
PRENCIPE Alfredo	3175	»	26	»	»	MAROTTA Oreste	3175	»	26	» »
PRANDINI Giuseppe	3175	»	26	»	»	SARTA Giuseppe	3175	»	26	» »
MARINUCCI Beniamino	3175	»	26	»	»	CERUTTI Antonio	2715	»	28	» »

GALLI Michele, applicato sezione commissariato Ravenna. — Trasferito direzione artiglieria Bologna (sezione staccata Ancona) (*Det. M.* 26-6-1919).

BALSANO Giuseppe, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito ispettorato generale artiglieria, cessando di esesre comandato come contro. (*Det. M.* 26-6-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

ROSSI Giovanni, ufficiale d'ordine. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1919. (*D. L.* 13-2-1919).

CERESA Francesco, ufficiale d'ordine. — Ammesso allo stipendio di lire 3635, dal 28 febbraio 1919. (*D. M.* 25-5-1919).

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 25-5-1919).

	L.						L.				
SAVARINO Calogero	3635	dal	28	febbraio	»	MARTINI Vincenzo	3635	»	31	marzo	»
LATALARDO Giulio.	3635	»	31	marzo	»	VITIELLO Raimondo	3635	»	31	»	»
GOLFARELLI Giovanni	3635	»	31	»	»	PIRRO Alberto	3635	»	31	»	»
GRILLENZONI Galileo	3635	»	31	»	»	MINGIONE Andrea	2715	»	28	»	»
DI CAPUA Ferdinando	3635	»	31	»	»	TRANI Ciro	2715	»	1	aprile	»
CODA Pasquale	3635	»	1	aprile	»	CALI' Carlo	2715	»	1	»	»

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali

VIGANONI cav. Agenore, maggiore generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 marzo 1919 ed inscritto nei ruoli di riserva. (*D. L.* 6-3-1919).

BARBETTA cav. Roberto, maggiore generale in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 16 aprile 1919. (*D. M.* 19-6-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

BONANSEA cav. Michele, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 10 marzo 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono richiamati temporaneamente in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 16-6-1919).

VENERANDI cav. Umberto.	Dal 30 aprile 1919.
DINA cav. Augusto.	Dal 30 maggio 1919.

CAPITANI

FRANCESCOLI Pietro capitano. — Nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'interno. (*D. L.* 5-12-1918).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della guerra, sono collocati in posizione ausiliaria ai sensi della legge 18 luglio 1912, n.806, dal 1 ottobre 1918: (*D. L.* 20-10-918)

ORO cav. Vincenzo. | BROLIS cav. Giovanni.

ROTELLI cav. Francesco colonnello deposito 83 fanteria. — Collocato in posizione ausiliaria ai sensi della legge 18 luglio 1912, n. 806 dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

BAGLIO cav. Francesco, colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 10 luglio 1919. (*D. M.* 19-6-1919).

EMANUELLI Carlo, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 28 marzo 1919 è rettificata e portata al 20 aprile 1919. (*D. M.* 19-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

MATTIOLI Ulisse, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Maffizzoli* Cesare. (*D. L.* 19-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria ai sensi della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 1 gennaio 1919: (*D. L.* 22-12-1918).

FERRERATI cav. Guido, 92 fanteria. | MACII de PALMESTEIN cav. Amedeo, 70 fanteria.

MATTIOLI cav. Ulisse, tenente colonnello richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 giugno 1919. (*D. M.* 19-6-1919).

MAGGIORI

SETTI Fulvio, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza degli assegni dal 1 luglio 1917. (*D. L.* 19-6-1919).

BARENGHI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. — Collocato in posizione ausiliaria ai sensi della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 1 ottobre 1918. (*D. L.* 20-10-1918).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli d'artiglieria sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

ORASI cav. Giuseppe, distretto Ancona. | Dal 25 febbraio 1917 al 20 marzo 1919, comando corpo armata Bari.

BARBIERI cav. Ugo, id. Modena.	Dal 15 aprile al 25 gennaio 1916 comando deposito 2 artiglieria pesante campale e dal 15 agosto 1916 al 28 febbraio 1918 comando deposito 1 artiglieria pesante campale.
TASSO cav. Vittorio, id. Rovigo.	Dal 15 aprile 1915 al 23 maggio 1915 comando corpo armata Verona e dal 24 maggio 1915 al 20 aprile 1919 a disposizione Comando Supremo.
GROTTI cav. Giuseppe.	Dal 2 agosto 1918 al 15 aprile 1919 comando deposito 8 fortezza.

CALINI conte cav. Francesco, colonnello artiglieria in servizio comando corpo armata Milano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 25 aprile 1919 nella parche che riguarda il suo ricollocamento in congedo dal 29 aprile 1918.

(*D. M.* 15-6-1919).

I seguenti colonnelli dell'arma di artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnat, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919)

ORASI cav. Giuseppe, distretto Ancona, già in servizio a disposizione Comando Supremo dal 23 maggio 1915 e presso corpo armata Ancona dal 4 dicembre 1916.	Dal 16 dicembre 1916.
FESTA cav. Riccardo, in servizio dal 1 agosto 1916 a disposizione Comando Supremo e dal 30 settembre 1916 direzione artiglieria Spezia.	Dal 15 aprile 1919.
PONZANI cav. Emanuele, in servizio dal 1 febbraio 1917, comando deposito 32 campagna.	Dal 23 marzo 1919.
MARTINEZ cav. Francesco, distretto Salerno, in servizio dal 16 settembre 1914 comando deposito 12 campagna.	Dal 25 aprile 1919.
FREGONARA cav. Ettore, in servizio dal 17 gennaio 1918, comando deposito 17 id.	Dal 15 id.
TAMBURRINI cav. Domenico, distretto Potenza, in servizio dal 23 aprile 1915, direzione artiglieria Taranto e dal 12 ottobre 1918 a disposizione Comando Supremo.	Dal 31 marzo 1919.
VEROGGIO cav. Carlo, in servizio dal 1 novembre 1918 comando corpo armata Genova.	Dal 10 febbraio 1919.
CALCAGNI cav. Roberto, distretto Torino, in servizio dal 22 gennaio 1914 comando 1 corpo armata (preceti, quadrupedi) e dal 3 giugno 1915 a disposizione Comando Supremo.	Dal 15 aprile 1919.
CERESA cav. Lorenzo, distretto Milano, già in servizio comando corpo armata Milano e dal 7 aprile 1917 a disposizione Comando Supremo; dal 7 giugno 1917 comando deposito 10 campagna, dal 15 giugno 1918 a disposizione Comando Supremo e dal 3 marzo 1919 comando deposito 31 campagna.	Dal 30 id.

VERNA cav. Luigi, colonnello artiglieria, ora promosso brigadiere generale, distretto Palermo. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 9 maggio 1915 al 15 aprile 1919 comando deposito 12 campagna. (*D. M.* 15-6-1919).

TENENTI COLONNELLI

ROCCA cav. Emilio, tenente colonnello artiglieria, distretto Brescia. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 6 luglio 1918 al 30 aprile 1919 a disposizione Comando Supremo. (*D. M.* 15-6-1919).

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma d'artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919)

ABRUZZESE cav. Vincenzo, distretto Massa, in servizio dal 1 gennaio 1916 direzione artiglieria Spezia.	Dal 30 aprile 1919.
FEDELE cav. Ernesto, distretto Lucca, in servizio dal 31 luglio 1914 comando deposito 7 campagna.	Dal 1 giugno 1919.
DI DATO cav. Biagio, distretto Caserta, in servizio dal 17 febbraio 1908 ispettorato generale artiglieria e successivamente comando deposito 12 campagna.	Dal 25 maggio 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

BRESCAGLI cav. Augusto, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1919, inscritto nei ruoli di riserva, e nominato Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 3-4-1919).

BERTINI cav. Guglielmo, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio e nominato comandante distretto Como, a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

BONACINI cav. Emilio, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio e nominato comandante distretto Gaeta, a datare dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

CANNONE Alfredo, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 17 gennaio 1918 e decorrenza degli assegni dal 1 febbraio 1918.

Precederà nel ruolo il pari grado *Simonotti* Achille. (*D. L.* 10-6-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza degli asegni dal 1 maggio 1918: (*D. L.* 10-6-1919).

VALFREDA Giovanni. | AMOROSO Cesare.

PRIMI CAPITANI

PICCIRILLO Giacomo, primo capitano. — Promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 1 gennaio 1919. (*D. L.* 19-6-1919)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

RANCATI cav. Luigi, distretto Bari. — Ricollocato in congedo dal 25 maggio 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

BIGNARDELLI Riccardo, capitano distretto Palermo deposito Palermo P. — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 12 ottobre 1916 e 28 aprile 1918 nelle parti che rispettivamente si riferiscono alla revvea della promozione a tenente ed a capitano di complemento del suindicato ufficiale (*D. L.* 22-6-1919).

CONTI Paolino, capitano 61 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919).

PACI Paolo Agostino, capitano distretto Massa deposito Novi Ligure. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918 nella parte che si riferisce alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919).

E' revocata la promozione a capitano di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato, dei seguenti già tenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi. (*D. L.* 22-6-1919).

CLEMENTINI Quintilio, distretto Macerata deposito Modena.	Decreto luogotenenziale 29 dicembre 1917.
SATRIANI Giovanni, id. Potenza, id. Milano ovest.	Id. id. 8 novembre 1917.
PRECERUTI Alfredo, id. Spoleto 3 bersaglieri.	Id. id. 8 id.
SBROCCHI Leopoldo, id. Napoli 250 fanteria.	Id. id. 1 agosto 1918.
LA VALLE Alessandro, id. id. deposito Potenza.	Id. id. 8 novembre 1917.
MORRONE Catello, distretto Salerno, deposito Novara.	Id. id. 6 gennaio 1918.
LUCCHETTI Carlo, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. 8 settembre 1918.

NOTIFICAZIONE

DEL BIANCO Florindo, capitano. — Inviato in congedo perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 luglio 1919.

Tenenti

TORRICELLA Angelo, tenente distretto Genova, deposito Cuneo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 aprile 1917 nella parte che si riferisce alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 22-6-1919)

E' revocata la promozione a tenente di complemento, effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato dei seguenti già sottotenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi. (*D. L.* 22-6-1919)

CLEMENTINI Quintilio, distretto Macerata, deposito Modena.	Decreto luogotenenziale 3 febbraio 1919.
BUFALINI Erminio, 28 fanteria.	Id. id. 31 gennaio 1918.
PERROTA Luigi, 91 id.	Id. id. 30 gennaio 1919.
RINELLA Amilcare, 61 id.	Id. id. 1 dicembre 1918.
LEONE Arturo, 82 id.	Id. id. 23 marzo 1919.
SATRIANI Giovanni, id. Potenza, id. Milano ovest.	Id. id. 27 luglio 1916.
PRECERUTI Alfredo, id. Spoleto 3 bersaglieri	Id. id. 23 febbraio 1917.
SPERTA Francesco, 3 id.	Id. id. 29 dicembre 1916.
SBROCCHI Leopoldo, distretto Napoli, 259 fanteria.	Id. id. 25 marzo 1917.
LA VALLE Alessandro, id. id., deposito Potenza.	Id. id. 1 giugno 1916.
MORRONE Catello, id. Salerno, id. Novara.	Id. id. 17 giugno 1917.
LUCCHETTI Carlo, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. 29 dicembre 1916.

NOTIFICAZIONI

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 luglio 1919:

TRINCHERO Guido. | BERRETTA Giuseppe.

PARODI Giuseppe tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 23 ottobre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 1 luglio 1919.

Sottotenenti

TAMBURINI Carlo, sottotenente, deposito bersaglieri Barletta. — Promosso tenente in applicazione dell'art. 1 decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data.

Seguirà nel ruolo il tenente *Lazzarino Pietro*. (*D. L.* 8-6-1919)

GRECO Giuseppe, allievo ufficiale classe 1900, che ha frequentato l'8 corso speciale presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 aprile 1919; distretto di residenza Girgenti ed assegnato per mobilitazione al deposito Palermo C. al Comando del quale si presenterà il mattino del 3 luglio p. v. per prestare tre mesi di servizio d'istruzione ed al termine di detto periodo sarà senz'altro inviato in congedo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Regoli* Serafino. (*D. L.* 22-6-1919)

SAVO Antonino, allievo ufficiale che ha frequentato il 7 corso speciale presso la scuola di Caserta. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 28 aprile 1919, distretto di residenza Reggio Calabria, ed assegnato per mobilitazione al deposito Reggio Calabria, al comando del quale si presenterà il mattino del 3 luglio p. v. per essere impiegato nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato (*D. L.* 22-6-1919)

I seguenti militari che frequentarono il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, in riserva d'anzianità assoluta e relativa.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale d'aviazione:

(*D. L.* 22-6-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CALIA Aniello	Palermo.	Palermo P.
RAGGI Giulio Cesare	Lucca.	Pisa.

FERRO Vincenzo, sottotenente distretto Napoli, deposito Napoli sud. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, effettuata con Decreto luogotenenziale 16 giugno 1918. (*D. L.* 15-6-1919).

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento, effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato dei seguenti già aspiranti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni. I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi:

(*D. L.* 22-6-1919).

BUFALINI Erminio, 28 fanteria.	Decreto luogotenenziale 4 novembre 1917.
MARCHIAFAVA Leonida, 1 granatieri.	Id. id. 25 febbraio 1917.
FILORAMO Onofrio, mitraglieri Fiat.	Id. id. 24 novembre 1918.
PERROTTA Luigi, 91 fanteria.	Id. id. 17 giugno 1917.
LANZA Ettore, 32 id.	Id. id. 3 aprile 1919.
RINELLA Amilcare, 61 fanteria.	Id. id. 23 giugno 1918.
LEONE Arturo, 82 id.	Id. id. id.
CALVELLI Orlando, 139 id.	Id. id. 8 dicembre 1918.

DILIGENTI Ezio, sottotenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 15 aprile 1919 e sotto la stessa data è assegnato deposito 27 fanteria.

(*Dec. M.* 22-6-1919)

NOTIFICAZIONE

FORTI Luigi, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 28 agosto 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1919.

Aspiranti ufficiali

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

(*D. L.* 22-6-1919).

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Con anzianità 1 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917: (*D. C. S.* 7-7-1917).

ABATE Pietro, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mellano* Raimondo.

Con anzianità 15 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917 (*D. C. S.* 15-8-1917).

BOLOGNINI Tullio, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bonorandi* Enrico.

Con anzianità 21 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917 (*D. C. S.* 12-2-1918)

MADONINI Luigi, deposito Lecce. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Buffalini* Renato.

Con anzianità 15 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917 (*D. C. S.* 18-12-1918)

ROSSI Enrico, deposito Parma sud ovest. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dominici* Leone Marino.

NOTIFICAZIONE

ATTIANESE Francesco, aspirante. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dall'8 novembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenzial 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 luglio 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

PRATI Gerolamo, tenente cavalleggeri Guide. — Trasferito deposito cavalleggeri di Catania, (*Det. M.* 22-6-1919)

GRASSO Arrigo, tenente cavalleggeri di Lodi. — Trasferito deposito cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 22-6-1919)

BALBO DI VINADIO Cesare, tenente cavalleggeri Guide. — Trasferito deposito cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 22-6-1919).

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONE

Nomine e promozioni nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria, effettuate con decreti luogotenenziali non ancora pubblicati sul *bollettino ufficiale*:

PALIN Antonio. — Nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria, per la durata della guerra e destinato lancieri di Firenze, con decreto luogotenenziale 9 agosto 1915. Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916, con decreto luogotenenziale 17 ottobre 1918.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-6-1919)

SABATUCCI Giuseppe, 13 campagna. | Deposito artiglieria controaerei Nettuno.
TURKHEIMER Edoardo, 17 id. | 27 campagna.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti al reggimento per ciascuno indicato, continuando a rimanere comandati ove attualmente prestano servizio. (*Det. M.* 22-6-1919)

BALLA Lorenzo, officina costruzioni artiglieria Torino, distretto Torino. | 6 fortezza.
BENTI Renato, id. id., id. Pistoia. | 19 campagna.

BOZZA Roberto, id. id., id. Firenze.	19 campagna.
CALZA Giuseppe, laboratorio pirotecnico Bologna. id. Bologna.	3 id.
GHITI Arturo, fabbrica d'armi Brescia, id. Pistoia.	19 id.
GALLO Roberto, direzione artiglieria Piacenza, id. Genova.	1 fortezza.
ISIDOR Luigi, fabbrica d'armi Brescia, id. Firenze.	19 campagna.
MAJNO Angelo, direzione artiglieria Piacenza. distretto Milano.	27 id.
ROSSI Mario, id. id., id. Parma.	12 fortezza.
TWAROTTO Angelo, fabbrica d'armi Brescia, id. Padova.	20 campagna.
TIRELLI Guido, direzione artiglieria Piacenza, id. Parma.	10 fortezza.
SALVO Guseppe, fabbrica d'armi Brescia, id. Perugia.	1 campagna.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 22-6 1919).

PERRETTI Attilio, 37 campagna.	20 campagna.
CERESA Vincenzo, 6 id.	29 id.
MUZIO Giuseppe, 8 id.	20 id.
GENTILI Silvio, 50 id.	27 id.
CERESA Felice Celso, 12 id.	11 id.
GARDONI Giovanni, 32 id.	8 id
SAIELLI Pietro, 1 montagna.	19 id.
BOSISIO Emilio, 30 campagna.	5 fortezza
LEVI Massimo, 2 fortezza.	5 id.
DAVALLI Mario, 10 id.	8 id.
PEDRAZZI Camillo, 6 id.	1 id.
AQUENZA Giuseppe, 8 id.	1 id.

SOTTOTENENTI

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di artiglieria, nominati con le anzianità assolute sottoindicate, è stabilita come segue: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità 1 maggio 1918:

CARLOTTI Giovanni.	SANTON Luigi.
RICCI Guido.	LUALDI Angelo.
PESSUTI Ugo.	BOZZI Caro.
ALBANESE Olindo.	MAZZARONE Giuseppe.
DI TULLIO Adalgiso.	ROTA Edgardo.
DURANTE Leonardo.	VETRAINO Alfredo.
PECO Giorgio.	GHEZZI Pietro.
PETTINI Cosimo.	ELLI Oliviero.
ABBIATI Arturo.	MOLINARI Domenico.
NATOLI Edoardo.	FOSSA Amedeo.
NOCENTINI Agostino.	CENI Giuseppe.
VOLTERRA Carlo.	CASTAGNETTI Dante.
LORI Renzo.	VISCONTI Ernesto.
STORTI Pietro.	GADDA Angelo.
SORTINO Giuseppe.	PREVITALI Umberto.
MONTALDI Marco.	PIAZZA Salvatore.
TELESCO Luciano.	ZANETTI Federico.
FIORENTINO Enrico.	STASI Ugo.
VALENTINI Mario.	BOTTAZZI Riccardo.

CORTI Enrico.
ILLARIO Vincenzo.
GNECCHI Paolo.
ILLI Roberto.
MASCIOCCHI Domenico.
PESCE Giuseppe.
GAUDIER Alfredo.
OTAGLIENI Italo.
BACHI Aldo.
ROI Augusto.
MURA Agostino.
SANGUINAZZI Pompeo.
GIORGETTI Giuseppe.
PINTO Giovanni.
ORONZO Paolo.
TRANTINI Andrea.
BAZZARDI Piero.
TROTTA Giovanni.
PASCARELLI Alfredo.
CASSIANI INGONI Cassiano.
PUCCI Generoso.
POLITTI Renato.
CUCCHIARELLI Vincenzo.
SARTORI Dante.
VIGANO' Angelo.
MONTANO Antonio.
POLI Sergio.
FERRI Etrusco.
BARBESTA Mario.
PELOSI Ceriaco.
ROSSO Ugo.
FIORINI Luigi.
CODARI Enrico.
MILESI FERRETTI Enea.
FARINI Francesco.
GIANNOTTI Francesco.
BOMBONI Lorenzo.
CARPI Fernando.
TERRUSI Francesco.
ARTIOLI Aristide.
CAROZZI Enrico.
DAOLIO Antonio.
IPPOLITI Amerigo.
CARAFFA Carlo.
SEGRETO Arturo.
DE CAMILLIS Eugenio.
CIRIELLI Domenico.
CECCHI Porthos.
MACIOTI Giorgio.
FERRARIS DI CELLE Luigi.
PALLAVICINO Luigi.
FERRIGHI Marco.
BASSARELLI Martino.
DANERO Agostino.
CASALINO Giuseppe.
MININNI Luigi.
ACITO Alfredo.
MAVIGLIA Virgilio.
ROSATI Arnaldo.
BELLI Mario.
GROSSI Giuseppe.
TROIANO Filippo.
SEGRE' Amedeo.
AGLIATI Vittorio.
RUOTOLO Catello.
COLOMBO Domenico.
CRETELLA Domenico.
BERAGLIA Guglielmo.
BERTOLOTTI Pietro.
RIMINI Otello.
MENGOZZI Lodovico.
CROVELLA Alberto.
GALASSO Nikla.
ANFOSSO Luigi.
DEGLI ESPOSTI GIUDICINI Ferdinando.
MINUCCI Ettore.
BELLI Silvio.
MATTIOLI Alessandro.
LANCIANO Nicola.
GUASTALLA Enzo.
MICHIELIN Angelo.
LEOMBRUNI Romolo.
INCISA DELLA ROCCHETTA Giovanni.
POSTEMPSKI Romano.
MILANI Vittorio.
SPESSOTTI Dino.
SILVANO Pasquale.
OLDANI Guido.
VENTURA Antonio.
TIRABOSCO Bernardo.
REGOLA Attilio.
IADOPI Stefano.
SERRATORE Ottavio.
BENAMOZEGH Gino.
DAVID Giuseppe.
MARENCO Salvatore.
MARELLI Angelo.
CIARCIA Paolo.
TOZZI Giuseppe.
MAGGIO Giuseppe.
LAUREATI Fernando.
GABBIATI Umberto.
STRAZZA Alessandro.
ACCONCIAMESSA Nicola.
BARAVALLE Giuseppe.
NOBOLO Pietro.
SAVAGLIO Giuseppe.
CANTU' Angelo.
VISCA Vittorio.
PICCHETTI Mario.
PALAZZI Carlo.
LIGRESTI Vincenzo.
PRIMAVESI Ferruccio.
BELLOCCHI Giovanni.
CAVALLONE Antonio.
VENTURINI Andrea.

ROSINA Onorato.
HANAU Giulio.
SANGIORGIO Vincenzo.
CIAMPI Ernesto.
LUGLISI Pasquale.
MASPES Fortunato.
CALDERONE Matteo.
RUSSI Domenico.
DELLA LONGA Olinto.
CARUSO Francesco.
BAZAN Amedeo.
BORRE' Lorenzo.
GIROSI Paolo.
LANNUTTI Omero.
VALENZANO Domenico.
MANCINI Lieto.
FONTANA Gino.
ALBERTINI Pietro.
SINI Angelo.
CATTANEO Mario.
TRAVAGLINI Andrea.
BELLOCCI Raffaele.
DEZZA Mario.
CENTONI Luigi.
LATINI Carlo.
MASCIOLI Giuseppe.
STRAZZA Carlo.
MONTI Filippo.
NUNZI Ennio.
TRONCONE Alberto.
MILANESE Pietro.
FOSSI Ugo.
BERNARDI Luigi.
FAGANI Vittorio.
VILLA Pietro.
CALISSE Mario.
MAZZOLANI Giulio.
GIUNCHI Luigi.
BARICHELLO Ciro.
MASPES Francesco.
LO MONACO Stefano.
BUSETTO Attilio.
BORSI Emidio.
BORSI Ferdinando.
DE BLASI Vincenzo.
CARCONE Francesco.
DEL VECCHIO Giuseppe.
NATALE Arcangelo.
FERRARA Luigi.
SCARAPECCHIA Filippo.
ORLANDINI BRAGADIN Camillo.
LEONI Aquilino.
GREGORINI Lucio.
NODARI Mario.
FUSAR POLI Carlo.
DE SIMONE Giorgio.
ROMANO Giuseppe.
CAPODAGLIO Gino.
BARTORELLI Verulo.
MUNGO Tullio.
BRUNO Silvio.

Con anzianità 16 maggio 1918.

FOCHETTI Fabrizio.
MONTI Luciano.
RINALDI Guglielmo.
RINALDI Achille.
DENO Riccardo.
DIENA Emanuele.
CHIAVES Paolo.
CIOFFI Umberto.
BICCHI Mario.
FASSETTA Luigi.
CIRMELLO Giuseppe.
ALMASIO Carlo.
BIANCHI Giorgio.
PAPINI Alberto.
MAGNANI Bruno.
FOLONARI Giovanni.
FANTONI Francesco.
LOMBARDI Paolo.
DE NORA Oronzio.
SCORPIONI Danilo.
SASSI Luigi.
MARINO Gian Carlo.
ALBERTELLI Nullo.
RESAZZA PELA Claudio.
LUCCHETTI Enrico.
BELOTTI Vittorio.
FERRARI Carlo.
TADOLINI Scipione.
CASABASSA Vincenzo.
VOLTOLIN Sante.
ANGELI Vittorio.
AUCCELLI Francesco.
CASSINIS Amedeo.
MAROLA Gino.
RIPAMONTI Giacomo.
GRA Enrico.
BONGHI Ruggero.
GAIOLINI Guerrino.
ROSSO Domenico.
LAIOLO Guido.
COSTANTINO Napoleone.
ARNAUD Oreste.
TIBERI Giorgio.
VIGITELLO Mario.
ZANNONI Bernardo.
EREDE Aldo.
BERNI Arturo.
FONTANA Aldo

MARIOTTI Ardelio.
STUMPO Giuseppe.
SILVESTRI Vito.
DATTRINO Oreste.
MOSERA Alesandro.
PASQUINI Gino.
CIGLIUTI Oscar.
DATTRINO Giacomo.
RICCADONNA Piero.
OVIGLIO Galeazzo.
VIVALDI Enesto.
ROCCHI Fortunato.
CAVAZZI Giuliano.
GAZZINI Jacopo.
RAIMONDI Enrico.
ROSSI Emanuele.
BORELLI Amedeo.
BONGIOANNI Gio. Batta.
BIANCHI Bruno.
BORGHINI Vincenzo.
LORETI Mario.
MOLINARI Giuseppe.
FERRARI Paolino.
MONTESANO Roberto.
RICCI Carlo Alberto.
LAURIA Carmelo.
CAMPORA Marcello.
CELADA Umberto.
PIZZARELLO Rodolfo.
DI NOI Salvatore.
BARDAZZI Lutareo.
BOLLA Ugo.
PATTAROZZI Giuseppe.
BONI Luigi.
BILLI Dino.
PADOVANI Franco.
PANIZZA Ettore.
DERCHI Tito.
PASCA Francesco.
LOLLI GHETTI Raffaele.
MENTEGAZZI Servidio.
ROSSIGNANI Piero.
WEIBBE Amerigo.
LEVI DE VEALI Dino.
MARINO Giovanni
HAHN Edoardo.
ROMAGNOLI Luigi.
GHERSI Albino.
PASQUINELLI Luigi.
MUZZATI Mario.
MARENGHI Giuseppe.
RICCARDI Angelo.
VERONESI Arrigo.
MORATA Alessandro.
GHELARDONI Vittorio.
BASSI Dario.
TREMI Giorgio.
DE LA FOREST DE DIVONE Emilio.
FORESTI Gino.
RADICI Roberto.
CASALE Emanuele.
VENTUROLI Luigi.
PASSINO Antonio.
CAMBURSANO Giovanni.
PERLINI Ferdinando.
BULLI Mario.
COLLINO Mario.
STROCCHI Alfredo.
PRAVATO Luigi.
VENTURINI Luigi.
FIORENTINO Gino.
SIMONATTI Francesco.
MASI Ugo.
MAZZOLENI Dante.
BAGNOLI Amas.
ROMUALDI Pasquale
SESSA Giancarlo
FERRARI Ettore.
PERULLO Renato.
RICCI Calisto.
DRAGO Giuseppe.
GIARRETTA Antonio.
BELLI Camillo.
MAGNANI Giovanni.
MANCINI Ettore.
SEPE Raffaele.
BEDOTTI Tiberio.
BIETTI Leonida.
CATANZARO Ettore.
FERRO Bartolomeo.
BERNARDINI Giorgio.
DEL MONTE Dario.
PECCI Emilio.
BENEDETTINI Ottorino.
PIZZANI Carlo.
CIANI Luigi.
TRABALLESI Vincenzo.
PIERI Giuseppe.
BIAGGI Francantonio.
PITTARELLI Giovanni.
TALEVI Salvatore.
BERTONI Ubaldo.
SAMMARTIN Luigi.
PISA Gilberto.
MARCONI Giorgio.
NIGRO Mario Pietro.
PAOLINI Sergio.
BOLCHINI Alessandro.
GALLUPPI Pasquale.
VIOLANTE Giacomo.
CAO Ottavio.
D'AMELIO Mario.
FRANCO Fausto.
SUZZI Mario.
ABELLI Claudio.
RAIMONDI Teofilo.

ABBIATI Franco.
CARNEVALINI Salvatore.
PAGANO Arcangelo.
SILENZI Manlio.
UGGE Albino.
COPPOLA Michele.
GALLI Bartolomeo.
CAVAZZOCCA MAZZANTI Aldo.
ALFANI Massimo.
BEER Aldo.
ABATE Carlo.
VANNICELLI Ruffino.
MANGANELLI Umberto.
BARBACCI Piero.
FIORINI Ihenoe.
BUSTAFFA Giuseppe.
CORDELLA Mario.
BAKUMIN Michele.
BRUNO Giuseppe.
PAOLETTI Mario.
D'ATTIMIS MANIAGO Pier Antonio.
PASCARELLA Mario.
GIONCADA Enrico.
CEDOLIN Rodolfo.
DE FERNEX Marco.
BACCEI Ferdinando.
ROMALDI Giannino
DUCCI Raoul.
D'ERRICO Luigi.
SCOTTO LAVINA Giovanni
GOBBATO Giuseppe.
PINZANI Luigi.
ALTOVITI Aldo.
FAZZINI Paolo.
FUSARI Giovanni.
BIANCHI Ugo.
LATTERI Alfio.
COLACI Sergio.
GUERRIERO Ettore
CARIOLA Carlo.
VIOLA Matteo.
BIDONE Lorenzo.
BORELLA Giovanni.
BREGAUT Ettore.
PALMENTOLA Gino.
RABINO Alfredo.
PRINA Pietro.
RUGGERONE Antonio.
PIZZO Dante.
PICCO Vittore.
LANZA Raffaele.
CAPTELLINI Vincenzo.
CARRAVETTA Modestino.
ROVIERA Cesare.
GIGLIO Rocco.
TAGLIORETTI Luigi.
AVATO Ferdinando.
MANTOVANI Ciro.

PERINI Corrado.
MILESI Filippo.
PISTONE Giuseppe.
IACHELLI Gaetano.
ZANNI Leopoldo.
BIASI Francesco.
RASTELLI Giuseppe.
FILIASI Francesco.
CLERICI Carlo.
SCAMMACCA Michele.
PAGANO Giorgio.
PELLEANO Antonio.
PASQUARELLI Francesco.
FAZIO Giacomo.
TARPANI Vito.
BONORA Achille.
DE' BARBIERI Federico.
MONTI Pietro.
GUIGLIA Giacomo.
BERALDI Angelo.
MILONE Eugenio.
LANFRANCHI Giovanni.
PIETRANTONI Luigi.
FASOLI Mario.
FANICALI Carlo.
PASSERINI Eugenio.
MOSCA Salvatore.
MAROCCHI Arnaldo.
GIGANTI Donato.
TORRIANI Cesare.
COLOMBINI Guido.
CESSI Mario.
GAMBINI Francesco.
VOZZA Cosimo.
DEL TREDICI Dino.
PAGLIUCA Salvatore.
DEL PIANO Gino.
POLIN Gino.
CORRADI Giuseppe.
MARTINO Caio Manlio.
LAURI Luigi.
MILANESI Luigi.
IANNELLI Pasquale.
SILVATICI Giovanni.
PICCINELLI Lorenzo.
VALENTINI Silvio.
VASSETTA Mauro.
MASUATA Ernesto.
COIRO Domenico.
TAVARELLI Luigi.
PERONE Giacomo.
NICCOLINI Gio. Batta.
PIROCCHI Ulisse.
PERONE Pacifico Carlo.
BRUGNANI Severino.
MARINI Apollonio.
TORRISI Giuseppe.
PEDRALI NOY Carlo.

CIANNELLA Mario.
MAGINI Augusto.
BUTTINI Paolo.
PREVITE Gaetano.
TRAMONTANA Antonio.
BARBERA Gaspero.
BERTOTTI Carlo.
CERATI Antonio.
PRIOLI A Domenico.
GHITARDI Guido.
GANORA Federico.
QUERCIOLI Luigi.
PICCARDI Leopoldo.
COPPA Mario.
BOTTINELLI Bruno.
ZIBONI Mario.
MIANI Giacinto.
LO GIUDICE Attilio.
GLACIA Francesco.
MUSTILLI Domenico.
MENCACCI Mario.
DE' ZORZI Giuseppe.
BACIOCCO Giov. Battista.
CAVAZZONI Federico.
DE ROSA Aurelio.
CHIACCHIA Manlio.
ODDI Luigi.
CASTELLI Alessandro.
MAGRINI Ettore.
BIDOLI Lorenzo.
MICELI Pietro.
FUSI Giuseppe.
CAMELI Francesco.
CASALE Ferdinando.
COSIMINI Giov. Battista.
ROMANELLI Vincenzo.
MAZZONCINI Manlio.
BERTELLI Renato.
FERRARINI Nereo.
VILLA Aldo.
MUCCHI Gabriele.
DEL RE Giov. Battista.
TORNABONI Guglielmo.
MALUGANI Giuseppe.
ZORZOLI Piero.
ZAPPI Calisto.
PRESTIPINO Vincenzo.
PARISI Manlio.
DE' FRANCHI Domenico.
BUONVINO Camillo.
BASCHIERI Enrico.
FUCCI Antonio.
PENTINALLI Ricardo.
GANGEMI Fortunato.
UNGARO Mario.
BLOCH Edoardo.
IACCARINO Raffaele.
FODERARO Domenico.
LARUSSA Achille.
ALESSANDRELLI Nicola.
PUNZI Edoardo.
CAVAZZANI Francesco.
LOCATELLI Ettore.
SALVI Enrico.
CIASCA Raffaele.
NITSCH Carlo.
SERINO Renato.
BERETTA Diego.
ZANARDELLI Mario.
ORCHELLI Francesco.
PALADINO Pasquale.
CHIAPPO Ernesto.
CEREDI Antonio.
SALA Adelmo.
LAURETTI Pilade.
BOMBINI Angelo.
GHERARDELLI Luigi.
ALESSIO Salvatore.
ASTENGO Alessandro.
OTTOLINA Mario.
SCIASCIA Romeo.
RIVOLTA Carlo.
SACCHI Luigi.
PREVIDELLO Luigi.
TAIDI Giuseppe.
DIAMANTE Santi.
OBERZINER Lucinio.
GIACONE GRIVA Aldo.
BENZO Federico.
PAOLETTI Giovanni.
RAMANZINI Vincenzo.
SERAO Carlo.
POMARICI Vittorio.
PERRONE Luigi.
PELLICCIOLI Giacomo.
REZZIA Eulo.
DE VITT Gaetano.
SCIACCALUGA Giuseppe.
CECCARELLI Decio.
PISTOCCHI Luigi.
BELLINI Manfredo.
DE PASQUALE Biagio.
MAZZANTI Augusto.
MAGNI Giuseppe.
ALBANESE Teodoro.
PASTORE Ferruccio.
PICCININNO Giacomo.
TODESCHINI Daniele.
ASTERITI Leonardo.
MOSCONI Teodoro.
GAGLIARDI Michele.
VANNI Giovanni.
BRUNO Giuseppe.
ROSSI Leopoldo.
GUGGIARI Enrico.
MORAUDOTTI Ricardo.

GUALANDI Pietro.
MERLINI Marino.
MENCHIA Alessandro.
FALOMO Gaetano.
DE BIASI Armando.
BELFORTI Antonino.
IORI Ernesto.
MACCANE Adriano.
BRUNORI Aldo.
BEOLCHINI Roberto.
MIRANDA Carlo.
MARTIGNONI Zelindo.
RICCI Augusto.
FABBRI Angelo.
PRANDONI Mario.
DEL VECCHIO Scipione
BASILE Francesco.
DE PASQUALE Lorenzo.
CERIOLI Giovanni.
TADDEI Enrico.
GRANATO Ferdinando.
BOSSETTI Luigi.
SPERANZINI Antonio
ROSSI Giorgio.
D'ADDETTA Vincenzo.
SILLANI ALESSANDRI Sergio.
VENEZIANI Remo.
FRANGI Aldo.
CONSOLO Calogero.
PASTONE Michele.
GIANPAOLI Terenzio.
GRECO Modesto.
BERNACHON Enrico.
CENTAMORE Alfio.
BALESTRIERI Federico.
PERCOPO Carlo.
IMPALLOMENI Pietro
GABRIELLI Emilio.
QUIRICO Gustavo.
LUMBROSO Giacomo.
BARRESI Raffaele.
MALANDRUCCO Giovanni.
ROSSI Giuseppe.
PONZI Antonio.
UCKMAR Antonio.
BORNATI Francesco.
PREDA Innocente.
MAZZA Gioacchino.
FISAULI Vincenzo.
MONTANARI Mario.
FARNETTI Alfredo.
LONGO Cesare.
CONDORELLI Carmelo
SCOLARI Sebastiano.
SPOTO Francesco.
PAPA Paolo.
DEMONTIS Emanuele.
TAVELLA Luciano.

DE CHIARA Giovanni.
IZZO Gaspare.
FERRERO Serafino.
CRESPELLANI Tito.
SALVADORI Luigi.
CUOCO Tommaso.
CATINELLA Salvadore.
RICCELLAI Bernardo.
LONGINOTTI Ambrogio.
QUESTA Felice.
D'ASCOLA Antonino.
ABBIATI Mario
BARONI Pietro.
D'AMATO Antonio.
RANZAMICI Giuseppe
BENETTI Giovanni.
PINTO Corrado.
BUCCHERI Rosario.
MOLINARI Antonio.
FOLCO Giulio.
MANETTI Adolfo.
FRIGO Gino.
CARCA Renzo.
GAVIOLI Renato.
BALZAMO Emilio.
SAVARDO Pietro.
PANE Mario.
DIASPARRO Francesco.
SECOLO Sebastiano.
BOARI Alberto.
CATALANI Francesco.
LETICO Giovanni.
TOMASSETTI Argentino.
PAPARCURA Paolo.
BUFARDECI Benedetto.
LOPANE Nicola.
LUCIBELLI Franco.
QUASIMODO Vincenzo.
FALZONI GALLERANI Galeazzo.
MASSONE Giuseppe.
MAVERA Luigi.
CERVINI Corrado.
BEGAZZANI Begnamino.
MONICO Ermete.
MEZZATESTA Augusto.
PARRAVICINO DE PARRAVICINO Antonio
D'AURIA Giovanni.
GIACOMUZZI Luciano.
GAGLIARDI Bino.
VACCARO Ferdiando.
VALENTI Gian Battista.
BOCCA Arturo.
LONGHI Alberto.
CAMERONI Angelo.
LORETO Vittorio.
MORMINO Giacinto.
GUARNERI Aldo.
PIOLETTI Genesio.

DE FEO Vittorio.
GAVIOLI Federico.
DUCROS Paolo.
ROSSI Luigi.
ZANNINI Nazzareno.
DE STRANI Gian Piero.
BOLOGNA Carlo.
SCAFIDI Giuseppe.
IMBORNONE Salvatore.
BINELLI Luigi.
PIZZUTI Vincenzo.
CANNATA Giorgio.
VOLTA Virgilio.
SCRIBANI ROSSI Ottobono.
LUNARDONI Luigi.
STURM Gio. Battista.
PATERNO' Achille.
MARCHINI Luigi.
MARZAGALLI Alfredo.
MARCENARO Giacomo.
GIARDINA Agostino.
RODRIGUEZ Giacomo.
DELFANTI Giuseppe.
BOCCHINI Inigo.
NATOLI Vittorio.
MESOLELLA Onorato.
MANGIAMELI Salvatore.
LANZARA Vincenzo.
MACCAFERRI Vasco.
PALMERI Giovanni.
MALATESTA Giovanni.
DE BIASI Luigi.
BUONOCORE Antonio.
CASTAGNETTA Giuseppe.
BERTANI Giuseppe.
BINASCO Evaldo.
CAVEGLIA Cesare Giorgio.
TEDESCHI Augusto.
POGGI ANNA Raoul.
SPADARO Giuseppe.
RAVENNA Antonio.
STANCATI Leonardo.
MASSA Mario.
BEGLIOTTI Vincenzo.
FABRIS Guido.
LANCIANO Vincenzo.
MANTOVANELLI Gaetano.
TICI Galileo.
PACE Franz.
BATTISTINI Giuseppe.
GRECO Nunzio.
TURANO Luigi.
AGHION Andrea.
COPPOLECCHIA Pietro.
LA ROCCA Gaspare.
ARGENTIERO Cataldo.
RAPONE Pietro.
LA LOGGIA Eugenio.
MISTRETTA Gaetano.
BRUSCHETTI Filippo.
CASTAGNETTA Giuseppe.
FASSIO Giuseppe.
CATTANEO Dino.
ROTOLI Saverio.
BELLIA Alberto.
SAVIGNANO Umberto.
MICCINELLI Alfredo.
IMPALLOMENI Ferruccio.
BIGONI Angelo.
ZACCARO Giuseppe.
ASCOL Guido.
PETTINI Francesco.
PISANESCHI Guelfo.
CITANNA Francesco.
MARTUCCI Alberto.
LACONTE Piero.
BERTOZZI Renato.
RAGNO Luigi.
BARONE Tommaso.
ROSSI FILANGERI Giovanni.
NICOLETTI Vincenzo.
CAGETTI Dino.
GORLIER Cesare.
FONTANA Ivan.
BROGIOTTI Piero.
GAMBILLO Guido.
COLLA Luigi.
DELL'AMICO Achille.
CACCIATORE Gianni.
GAGLIANI CAPUTO Vincenzo.
TUBITO Francesco.
PACETTI Alessandro.
MORETTI Dante.
SIMBOLI Giacomo.
CUTRERA Ruggero.
GENTILUCCI Pietro.
GRAZZIANI Giacomo.
DE LUCIO Giuseppe.
GRECCHI Aldo.
MAMBRINI Lutarco.
POLIZZI Pietro.
RIBECCHI Pacifico.
ASTENGO Corrado.
RIGONI Mario.
CIMINO Carlo.
TORRENTE Giuseppe.
CIVALLERI Giacomo.
LUNARI Ermenegildo.
DE DOMENICO Giovanni.
MIRONE Eusebio.
ROSATI Raffaele.
CAPPELLANI Luigi.
NAZARI Icilio.
DE VITA Alfonso.
PICCITTO Giuseppe.
RESTIFO Antonio.

MARIGLIANO Fedele.
BOSSONI Ferruccio.
CASELLI Serafino.
SCIACCOVELLI Vincenzo.
FARANO Domenico.
MAZZITELLI Antonio.
VARINI Giacomo.
GALLI Andrea.
D'AVENI Clemente.
GRILLO Ernesto.
GERBONE Pietro.
ACETO Tommaso.
SANTAGOSTINO Giuseppe.
PICCHIOTTI Armato.
ERLER Agostino.
RUSSO Giuseppe.
SAVOIA Vincenzo.
PERRICONE Gaetano.
CIMATO Giuseppe.
LAURIA Alberto.
BRUNO Salvatore.
NAPOLI Vito.
GRASSO Luigi.
LENTI Giovanni.
ANDREUCCI Luigi.
TONAZZI Stefano.
PARISELLA Pierino.
LANTINI Spartaco.
SULSENTI Gaudenzio.
DI BENEDETTO Cesare.
PENNA Mario.
DI PAOLA Salvadore.
CERQUETTI Aguinaldo.
ARCOVITO Giovanni.
STANCATI Giuseppe.
DE GIACOMO Luigi.
POZZATO Mario.
MAROCCO Salvatore.
TARI Agostino.
LANFRANCHI Camillo.
SPERNANZONI Adolfo.
FINAMORE Mario.
ZANNINI Vincenzo.
BOZZONI Enrico.
CAPPELLANI Raffaele.
GHELLI Carlo.
CONCA Paolo.
SALVATORE Ernesto.
REZZARA Guido.
RABAYOLI Giovanni.
TAGLIAVIA Filippo.
MANZINI Luigi.
PASTORE Antonio.
MANDOLINI Italo.
VERDIRAME Giuseppe.
SARDO Francesco.
PIZZI Giuseppe.
ROSIELLO Domenico.
VOLPE Gaetano.
MANCI Vezio.
BROGGI Nestore.
IACOBELLI Guglielmo.
ZAGARI Raffaele.
FLERES Vincenzo.
VILLANI Riccardo.
GAUDIOSO Francesco.
FERRARA Francesco.
DELLA VALLE Giuseppe
DEODATO Michele.
CIMA Teodoro.
FUCILE Letterio.
GUERRIERO Guido
D'OVIDIO Enrico.
LOMBARDO Pietro.
BORSELLI Renato.
ALESSIO Giosafatte.
BOVONE Mario.
CALABUCCI Giuseppe.
CENCIOTTI Francesco.
SALA Giovanni.
MORETTI Giuseppe.
SANTORO Giulio.
LALLO Michele.
LABORERO Carlo.
TRIROTOLI Giuseppe.
COOP Luigi.
PANNOLI Domenico.
CAROSELLI Giacinto.
MARTINELLI Enrico.
CARDINALE Giuseppe.
DAINA Francesco.
PELLEGRINO Camillo.
CAMERINO Ferdinando.
RISPOLI Tullio.
CAVALIERE Giuseppe.
CANTARELLA Pasquale.
CAPRIATI Enrico.
BELLONE Giuseppe.
ANGELINI Giuseppe.
ARNONE Gaspare.
BERTOLOTTI Erminio.
FILAURO Federico.
GIORDANO Amedeo.
LEONE Nicola.
PETRUCCI Arcangelo.
LEO SERVIDIO Giovanni.
BORGHI Pietro.
CURATOLO Alfonso.
DEL BOCA Isidoro
MAZZEI Luigi.
LIUTI Alberto.
GIORDANO Enea.
MICCONI Francesco.
DE AMICIS Lodovigo.
D ELLO Emil

LEVRA Ernesto.
CUTOLO Alessandro.
FURLANI Adelchi.
BIGAZZI Riccardo.
REVEL Cesare.
PARIALI Arnoldo.
CARIELLO Giuseppe.
GALIFI Felice.
GIUNTA Giuseppe.
MICHELI Bruno.
DI PISA Pietro.
CAROSELLI Mario.
CIBELLI Michele.
MAGGIORE Nicola.
BIONDELLI Luigi.
MOCCIARO Sante.

I seguenti sottotenenti in servizio officina costruzioni artiglieria Torino, sono trasferiti al 6 fortezza: (*Det. M.* 22-6-1919)

PANETTI Modesto, distretto Torino.
TOMMASINA Cesare, distretto Torino.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-6-1919).

MASPES Francesco, 2 fortezza.
CASACCIO Vittorio, 4 id.
3 fortezza.
Comandato direzione genio militare Palermo (sezione marina).

ASPIRANTI UFFICIALI

ASCENZI Raffaele, aspirante ufficiale d'artiglieria 50 campagna. — Trasferito 13 campagna. (*Det. M.* 22-6-1919)

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

L'anzianità assoluta dei seguenti sottotenenti di complemento, arma del genio, provenienti da corsi piloti aviatori, che sono stati investiti del grado attuale ai sensi del decreto luogotenenziale n. 452 del 4 aprile 1919, è stabilita come appresso.

Con successivo decreto sarà determinata l'anzianità relativa.

La decorrenza degli assegni per detti sottotenenti deterà dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità: (*D. L.* 19-6-1919).

Con anzianità 20 settembre 1917.

SOMMA Vincenzo, deposito genio dirigibilisti.

Con anzianità 21 giugno 1918.

REBOSIO Italo, distretto Milano deposito 6 genio.
DE MARIA Alfonso, id. Bologna, id. id.
GALLOTTI Massimiliano, id. Torino id. id.
MARCHISIO Anesimo, id. Torino id. id.
SCOTTI Luigi, id. Milano id. id.
VISCONTI Luciano, distretto Firenze, deposito 6 genio.
TOSCO Mario, id. Torino id. id.
TONDINELLI Giuseppe, id. Pistoia id. id.
VANZETTI Cesare, id. Padova id. id.
PARISEN TOLDIN Duilio, id. Lodi id. id.

Con anzianità 15 novembre 1918

BELLUCCI Benedetto, distretto Napoli, deposito genio dirigibilisti
COSI Arnaldo, id. Roma, id 1 genio.
MONDARDINI Alfiero, id. Forlì, id. 3 id.
CAVALIERI Antonio, distretto Voghera, deposito 3 genio.
IMBASCIATI Assunto, id. Lucca, id. id.
MARTINELLI Sergio, id. Modena, id. 2 id.
MARCHINI Giuseppe, id. Vicenza, id. 3 id.

BONI Giovanni, distretto Roma, deposito 1 genio.
BALDI Guido, id. Voghera, id. id. id.
EVANGELISTA Crescenzio, id. Frosinone, id. id. id.
CONCARO Desiderio, distretto Venezia, deposito 2 genio.
CIOFI Vito, id. Avellino, id. 3 id.
BORSARI Piero, id. Parma, id. aeronautica.

Con anzianità 1 dicembre 1918.

DE CAROLIS Onofrio, distretto Macerata, deposito genio treno.
ROBIGLIO Pasquale, id. Alessandria, id. id.
CHIESI Gian Giacomo, id. Roma, id. id.
MAFFEI Silvio, id. Brescia, id. id.
DI LORETO Raimondo, distretto Napoli, deposito genio treno.
MANCINI Andrea, id. Campobasso, id. id.
CONSONNI Guido, id. Lecco, id. d.
ACQUA Francesco, id. Ancona, id. id.

Con anzianità 5 febbraio 1919.

CIPRIANO Giovanni, distretto di Caltanisetta, deposito 3 genio.
MILAZZO Giorgio, id. Trapani, id. id. id.
PASQUINUCCI Ferruccio, id. Siena, id. id. id.
LIBERATORE Alfredo, id. Campobasso, id. 1 id.
LABRIOLA Pasquale, distretto Napoli, deposito 3 genio.
NASO Vittorio, id. Cuneo, id. 1 id.
MOSCA Annibale, id. Forlì, id. 6 id.
BELTRAMI Teresio, id. Voghera, id. id. id.
MANCINI Ludovico, id. Roma, id. 3 id.
MARSALA Giuseppe, id. Palermo, id. 6 id.
MOLINARI Mario, id. Campobasso, id. 1 id.

CORPO SANITARIO MILITARE

Maggiori

MARTINOTTI Leonardo, maggiore medico di complemento, distretto Casale. — Trasferito distretto Bologna, per cambio di residenza. (*Det. M.* 27-6-1919).

Capitani

I seguenti capitani medici di complemento sono trasferiti effettivi al distretto di residenza per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 27-6-1919).

FRASSI Gino, distretto Pinerolo. — Trasferito distretto Como.
CARDONE Pietro, id. id. — Id. id. Cuneo.
BOITA Giovanni, id. id. — Id. id. Livorno.
BENEDETTO Pietro, id. id. — Id. id. Torino.

Tenenti

CLERC Luigi, tenente medico di complemento, distretto Torino. — Trasferito effettivo al distretto di residenza Novara. (*Det. M.* 27-6-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1616: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CUCINOTTI Gaetano, distretto Messina. — Seguirà nel ruolo il tenente medico Sessa Carlo.

Con anzianità 1 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DI GIACOMO Giovanni, id. Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Camerlengo* Igino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SEGRE Mario, distretto Torino.
DE MAIO Salino, id. Foggia. | Precederanno nel ruolo il tenente medico *Mancini* Ernesto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919:

BUDETTA Nicola, distretto Salerno. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Vrapanzano* Guglielmo.
BUONINCONTRO Antonio, id. Napoli. | Id. id. id. *Scuerchia* Giovanni.

BAGLIONI Antonio, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Novara. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrnza assegni dal 5 maggio 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357 e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al distretto Novara, continuando nell'attuale posizione. (*D. L.* 22-6-1919).

SEGRE Mario, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Torino. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dall'11 febbraio 1918, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al distretto Torino, continuando nell'attuale posizione. (*D. L.* 22-6-1919).

ASPIRANTI MEDICI

DIGIOLA Cosmo militare studente in medicina e chirurgia, distretto Caltanisetta. — Nominato aspirante medico in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915. Esso sarà effettivo al distretto Caltanisetta, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 27-6-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

DE MAIO Giuseppe, sostituto avvocato militare presso il tribunale militare speciale Torino. — Incaricato delle medesime funzioni anche presso il tribunale militare territoriale di detta città. (*Det. M.* 24-6-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti farmacisti di complemento sono promossi tenenti farmacisti di complemento a senso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1616 con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 aprile 1918: (*D. L.* 22-6-1919).

VIANELLO Attilio, distretto Treviso.
RABAIOLI Giovanni, id. Novara. | Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista di complemento *Chiesa* Giovanni.
BARNABA Francesco, id. Bari.
CASUSCELLI Carmelo, id. Catanzaro. | Id. id. id. *Fedele* Gaudenzio.

I seguenti sottotenenti farmacisti di complemento sono promossi tenenti farmacisti di complemento a sensi dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1918: (*D. L.* 22-6-1919)

MAZZOLINI Nicola, distretto Ancona.

ZUCCATO Antonio, id. Vicenza.
PELIZZARO Silvio, id. Vercelli.
CRIVARO Emilio, id. Cosenza.

Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di complemento *Barbera* Silvio.
Id. id. id. *Lanza* Emilio.
Id. id. id. *Guerra* Giulio.
Id. id. id. *Ricco* Cesare.

GUITTINI Bartolomeo, sottotenente farmacista di complemento, distretto Torino. — Promosso tenente farmacista di complemento con anzianità 1 giugno 1918. (*D. L.* 22-6-1919)

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 22-6-1919)

PELLEGRINI Giuseppe. — Con anzianità 29 aprile 1917. Seguirà nel ruolo il pari grado *Giudici* Giuseppe.

BRIZIO Pietro. — Con anzianità 17 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918. Precederà nel ruolo il pari grado *Malaspina* Serafino.

GENOLINI Angelo. — Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. Precederà nel ruolo il pari grado *Martinelli* Carlo.

CECCARELLI Alfredo. — Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. Precederà nel ruolo il pari grado *Bellanca* Antonino.

PAGELLA Marziano. — Con anzianità 30 aprile 1919 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1919. Seguirà nel ruolo il pari grado *Micciché* Giovan Paolo.

ARMA DI FANTERIA

Capitani

NOTIFICAZIONE

FANFANI Alberto, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 luglio 1919.

TENENTI.

I seguenti tenenti sono trasferiti in seguito a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione del l'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944 ed assegnati, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 22-6-1919)

OSTI Primo, (Rovigo) distretto Rovigo.	Padova R.
POLIZZI Pietro, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Caltanissetta.
PARODI Giuseppe, (Vercelli) id. Vercelli.	Vercelli.
DE SALVO Gennaro, (Napoli) id. Benevento.	Benevento.
MORISCO Catello, (Nola) id. Nola.	Nocera.

NOTIFICAZIONE

GHIRELLI Ignazio, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 luglio 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti militare aseritti alla milizia territoriale, che frequentarono il 5 corso speciale, allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del reggimento per ciascuno indicato per prestarvi il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta: (*D. L.* 22-6-1919)

	Distretti		Reggimento cui debbono prestare il servizio di prima nomina
	Redisidenza	di Mobilitazione	
ZALLONE Raffaele.	Barletta	Barletta.	Potenza 29 fanteria
CAPANNELLI Iacopo.	Roma	Arezzo.	Roma nord-est 81 id.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del reggimento per ciascuno indicato per prestarvi il mese di servizio di prima nomina nel limite di tempo stabilito dal paragrafo 5 della disposizione 17 del fascicolo 4 della raccolta: (*D. L.* 22-6-1919)

	Distretti		Reggimento cui debbono prestare il servizio di prima nomina
	di Residenza	di Mobilitazione	
CAMPUS-FONSA cav. Peppi, maresciallo maggiore, 50 fanteria.	Torino.	Torino.	Torino ovest 49 fant.
GIANNATTASIO Donato, furiere maggiore.	Avellino.	Avellino.	Avellino 32 id.
BONANNO Nicolò, brigadiere carabinirei reali, legione Messina.	Catania.	Catania.	Catania 4 id

ROCCHI Lino, sottotenente (Ravenna distretto Bologna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 aprile 1919, relativo alla nomina a sottotenente di milizia territoriale, nell'arma di fanteria, del sopracitato militare. (*D. L.* 22-6-1919)

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

CONTI Vittorio, tenente effettivo distretto di Torino comandato in servizio cavalleggeri di Piacenza, cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito cavalleggeri di Catania. (*Det. M.* 22-6-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

PESCE cav. Mario, tenente colonnello, distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 12 giugno 1915 al 6 gennaio 1919 comando corpo armata Torino. (*Det. M.* 15-6-1919).

TENENTI

CARLEVARO Michele, tenente 1 fortezza, distretto Genova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 19-6-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicati, continuando a rimanere comandati ove attualmente prestano servizio: (*Det. M.* 22-6-1919).

CARPINTERI Michele, 10 fortezza in servizio officina costruzioni artiglierie Torino, distretto Torino.	6 fortezza.
CIAMPI Adolfo, id. id. id., id. Firenze.	19 campagna.
CIGNETTI Luigi, fabbrica armi Brescia id. Ivrea.	6 fortezza.
FRANCESCHINI Pietro, id. id. id., id. Milano.	27 campagna.
MASSARANI Tullo, id. id. id., id. Brescia.	16 id.
GARNERI Pietro, direzione artiglieria Piacenza, id. Parma.	28 id.
SANVENERO Giulio, officine costruzioni artiglierie Torino, id. Torino.	6 fortezza.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 22-6-1919).

VERNAZZA Vittorio, 7 fortezza.	6 fortezza.
GIFFI Giuseppe, 4 id.	3 id.
COLONNELLI Luigi, 5 id.	3 id.

SOTTOTENENTI

TONINELLO Riccardo, sergente maggiore ascritto alla milizia territoriale distretto Padova, in servizio 42 fanteria. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnato 15 campagna, si presenterà il mattino del 10 luglio 1919. (*D. L.* 19-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

BASSANI Antonio, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Ravenna. — Promosso tenente medico di milizia territoriale con anzianità 1 aprile 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1 settembre 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. (*D. L.* 22-6-1919).

BERRUTI Carlo, già sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Napoli.
GARGANI Faustino, id. id., id. Livorno.

Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 17 giugno 1915. (*D. L.* 8-5-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono promossi tenenti farmacisti di milizia territoriale a senso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616 con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate. (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

VOLPICELLI Damiano, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Mussi* Pietro.
MAZZATINTI Pio, id. Perugia. — Id. id. id. *Dotta* Umberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

CASALE Giuseppe, distretto Foggia. — Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Cavallo* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.

LIBERATI Tommaso, distretto Chieti.

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono promossi tenenti farmacisti di milizia territoriale a senso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616 con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate:

MELLINO Gaspare, distretto Torino.
PORCELLANA Vincenzo, id. Torino.
MUTTI Amerigo, id. Parma.
GRANDE Giuseppe, id. Potenza.
CAPARROTTA Luigi, id. Catanzaro.
NAVONI Vito, id. Ascoli Piceno.
BORGHESIO Giovanni, id. Torino.
BOSIO Ernesto, id. Torino.
GIACHERIO Antonio, id. Ivrea.
SCHICPPO Giuseppe, id. Torino.
TORTA Francesco, id. Torino.
ROGNONI Angelo, id. Milano.
SABBIA Paolo, id. Lodi.
VANNUCCI Dante, id. Macerata.
GATTI Saverio, distretto Castrovillari.
PEYRETTI Alessandro, id. Ivrea.
SESIA Carlo, id. Torino.
ALBERTI Gaetano, id. Caltanissetta.
POMINI Domenico, id. Verona.
QUASSOLO Emilio, id. Torino.
ROBILOTTA Giuseppe, id. Potenza.
PIAZZA Filippo, id. Caltanissetta.
RONCO Giuseppe, id. Torino.
GILIBERT Eligio, id. Torino.
BAZZI Emilio, id. Milano.
FAGIUOLI Giov. Batta, id. Verona.
CARDONA Domenico, id. Catanzaro.
TROPEA Domenico, id. Catanzaro.

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono promossi tenenti farmacisti di milizia territoriale con le anzianità sottoindicate: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità 1 luglio 1918.

CORRENTI Luigi, distretto Caltanissetta. | MONTI Tirso, distretto Rovigo.

Con anzianità 1 agosto 1918.

ALGOSTINO Pietro, distretto Ivrea.
PERTUSI Camillo, id. Torino.
ACHILLE Pietro Anselmo, id. Lodi.
CRISCI Pasquale, id. Potenza.
APOSTOLITI Ennio, id. Catanzaro.
LOMBARDI Paolo, distretto Catanzaro.
MILANI Attilio, id. Vicenza.
MURARO Almerigo, id. Vicenza.
DAL PIAZ Giorgio, id. Belluno.
FALZONE Calogero, id. Caltanissetta

Con anzianità 1 settembre 1918.

MANGANARO Umberto, distretto Caltanissetta.
NICOLETTI Giulio, id. Caltanissetta.
PERBELLINI Giuseppe, id. Verona.
CONSOLE Andrea, id. Cefalù.
CIGNO Calogero, distretto Caltanissetta.
MARTINO Pietro, id. Caltanissetta.
VENTURA Filippo, id. Caltanissetta.
PETRUZZELLA Giuseppe, id. Cefalù.

Con anzianità 1 ottobre 1918.

CAVARRETTA Antonino, distretto Cefalù. | D'ANGELO Francesco, distretto Cefalù

Con anzianità 1 novembre 1918.

LOMBARDI Giuseppe distretto Potenza.

I seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale sono promossi tenenti farmacisti di milizia territoriale a sens dell'articolo 2 dl decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità e decorrenza per gli assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 22-6-1919).

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917.

PALOMBA Aniello, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *D'Onofrio* Ernesto.
MAZZOLI Amos Ferruccio, id. Lucca. | Id. id. id. *Pasi* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

LI VOLSI Antonino, distretto Catania. | Precederà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Guastella* Francesco.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GIBERTI Carlo, distretto Lodi. } Precederanno nel ruolo il tenente farmacista
MANTOVANI Edoardo, id. Torino. } di milizia territoriale *Iulitta* Riccardo.
BLANCO Francesco, id. Caltanissetta | Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Iulitta* Riccardo.

GABRIELLI Romano, id. Ascoli Piceno.
DE ALOYSIO Giuseppe Maria, id. Chieti.
GRILLO Erminio, id. Casale.
POZZI Giuseppe, id. Lecco
TORRE Giulio, id. Torino.
MONDINO Maurizio, id. Roma.
BARBERA Gustavo, id. Pinerolo.
VIALE Giovanni Ottavio, id. Torino.
UBALDI Luigi, id. Pesaro.
} Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *De Mattia* Michele.

NAGARI Luigi, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista *Consolo* Salvatore.
GILARDINO Carlo, id. Vercelli. VACCARI Dafni, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Comella* Matteo.
GATTI Domenico, id. Torino. BERTOGLIO BOSIO Giacomo, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Venturini* Domenico.
PASQUINI Orlando, id. Livorno. TEISA Ferdinando, id. Torino. SANTI Silvio, id. Genova. GREMIGNI Ugo, id. Livorno. CAPUA Michele, id. Salerno. BORGOGNONI Bargognone, id. Ravenna. SALVO Nicolò, id. Trapani. GENOVINA Edgardo, id. Taranto. FRIZZI Severino, id. Brescia. MANFRONCELLI Luigi, id. Lecce.	Seguirano nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Meynardi* Gaspare. Id. id. id *Lazzati* Luigi
FISSORI Antonio, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Colombo* Noeemia.
MONDOLFI Mario, id. Livorno. CAGLIERO Giuseppe, id. Torino. MOLINA Mario,, id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Gorelli* Giovanni. Seguirà nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Pozzali* Genesio. Id. id. id. *Reverberi* Ettore.
RAIANI Giovanni, id. Castrovillari. POGGIO Cesare, id. Novara. BOLLATI Francesco, id. Cuneo. FARGION Alberto, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista di milizia territoriale *Montobbio* Ettore.
MASSOLO Filiberto Giuseppe, id. Torino. VECELLIO Tiziano, id. Pavia.	Id. id. id. *Maglio* Manlio.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CECCHI cav. Americo, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, in base all'art. 2o del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918 a datare dal 5 maggio 1919. (*D. L.* 1-5-1919)

I seguenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 19-6-1919)

COSTA cav. Antonio.	Dal 25 giugno 1919.
MICHELI cav. Luigi.	Dal 20 giugno 1919.

TENENTI COLONNELLI

CAVALLA cav. Giuseppe, tenente colonnello in congedo provvisorio. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 4 marzo 1917 dal 19 gennaio 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, allora maggiore in servizio attivo permanente, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 22-6-1919)

I seguenti tenenti colonnelli, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 22-6-1919)

ARAGNO cav. Francesco.	Dal 10 giugno 1919.
DELFINO cav. Archimede.	Id. 30 id.
GRECO cav. Cesare.	Id. 25 id.
VENERANDI cav. Augusto.	Id. 10 maggio 1919.
STICCA cav. Giacomo.	Id. 20 giugno 1919.

MAGGIORI

STICCA cav. Giacomo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 17 settembre 1918. (*D. L.* 19-6-1919).

BIANCHI cav. Ugo, maggiore. — Collocato a riposo a decorrere dal 16 maggio 1919 per infermità provenienti da cause di servizio, inscritto nei ruoli della riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 1-5-1919).

I seguenti maggiori, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 19-6-1919).

PANDOLFINI cav. Leonida.	Dal 10 giugno 1919.
VALDINI cav. Guido.	Id. 5 id.
DEL PAIO cav. Ottorino.	Id. 5 id.
GALEAZZI cav. Francesco.	id. 24 maggio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

DE SAINT PIERRE cav. Adolfo, colonnello artiglieria, distretto Roma — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dall'11 dicembre 1918 al 30 aprile 1919, comando corpo armata Firenze. (*D. M.* 15-6-1919).

I seguenti colonnelli dell'arma di artiglieria già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indiate (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

RICCARDI cav. Benedetto, in servizio dal 21 aprile 1918 comando deposito 6 fortezza e dal 18 dicembre 1918 a disposizoone Comando Supremo.	Dal 1 marzo 1919.
GROTTI cav. Giuseppe, in servizio dal 16 giugno 1917 comando deposito 8 fortezza.	Id. 1 marzo 1919.
ROSSI cav. Emilio, in servizio dal 29 marzo 1918 comando deposito 7 fortezza.	Id. 20 aprile 1919.
DE SAINT PIERRE cav. Adolfo, in servizio dal 16 gennaio 1918 Comando Raggruppamento contraerei Ancona.	Id. 7 luglio 1918.
AMEJ cav. Giuseppe, in servizio dal 20 aprile 1918 comando deposito 6 fortezza.	Id. 10 gennaio 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma di artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi sottosegnati, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

CASTELLAZZI cav. Camillo, già in servizio deposito d'aeronautica e successivamente dal 21 ottobre 1917 officina costruzioni artiglieria Roma.	Dal 5 aprile 1919.

VOLPI GHIRARDINI cav. Livio, in servizio dal 26 febbraio 1918 comando deposito 2 pesante campale.	Dal 15 aprile 1919.
ALLASON cav. Ugo, distretto Torino, in servizio dal 1 settembre 1916, direzione artiglieria Torino e dal 29 aprile 1918 a disposizione Comando Supremo.	Id. 25 marzo 1919.
FERRARO cav. Riccardo, in srvizio dal 16 febbraio 1917 comando deposito 3 montagna; dal 22 aprile 1917 comando deposito 3 fortezza; e dal 14 luglio 1918 comando deposito 36 campale.	Id. 10 maggio 1919.

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

TURLETTI cav. nob. don Giovanni, tenente generale, chiamato in servizio con gli assegni (*D. M.* 19-6-1919). Ricollocato in congedo dal 16 luglio 1919.

MAGGIORI GENERALI

GIGLI cav. Attilio, maggiore generale, chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato (*D. M.* 25-6-1919). in congedo dal 10 luglio 1919.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio con assegni, sono collocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. L.* 16-6-1919).

CAPPELLI Celso.	Dal 28 febbraio 1919.
GIULIANI Giuliano.	Dal 2 maggio 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori richiamati in servizio con assegni, sono collocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. L.* 16-6-1919).

PERRONE Giuseppe.	Dal 28 aprile 1919.
PINI Amadio.	Dal 20 maggio 1919.

CAPITANI

MONGIACASALE Temistocle, capitano richiamato in servizio con assegni. — Ricollocato (*D. L.* 16-6-1919). in congedo, dal 22 marzo 1919.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli richiamati in servizio quali comandanti di deposito sono esonerati da detto comando e ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata. (*D. L.* 12-6-1919).

GALEFFI Vittorio, comandante deposito 1 fanteria.	Dal 10 maggio 1919.

CANU Antonio, id. id. 11 id.	Dal 26 maggio 1919.
BOGGIANI Oliviero, id. id. 24 id.	Id. 5 id.
POCOBELLI Gustavo, id. id. 31 id.	Id. 25 aprile 1919.
MARSILLA Pasquale, id. id. 39 id.	Id. 25 id. 1919.
MATTIOLI id. id. 57 id.	Id. 18 settembre 1919.
ROMANI Amedeo, id. id. 83 id.	Id. 15 aprile 1919.
GENGO Giovanni, id. id. 86 id.	Id. 1 giugno 1919.
VENCI Michele, id. id. 91 id.	Id. 5 maggio 1919.
CHIAVASSA Ettore, id. id. 2 alpini.	Id. 5 id. 1919.
CRISTOFANO Raffaele, id. id. 1 bersaglieri.	Id. 25 aprile 1919.
BATTIOLI Felice, id. id. 9 bersaglieri.	Id. 30 maggio 1919.

I seguenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalla date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 16-6-1919).

LUCARDI Augusto.	Dal 6 marzo 1916 al 31 luglio 1916.
LUCARDI Augusto.	Dal 26 febbraio 1918 al 23 marzo 1919.
DE LUIGI Amedeo.	Dal 27 aprile 1917 al 5 maggio 1919.
CALI' Luigi.	Dal 24 maggio 1915 al 30 aprile 1919.
SARTORI Florindo.	Dal 31 marzo 1915 al 10 aprile 1919.
RANGO Ferdinando.	Dal 5 novembre 1915 al 5 aprile 1919.

I seguenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 16-6-1919).

PORCILE Giuseppe.	Dal 30 aprile 1919.
CANTINI Ippolito.	Dal 25 aprile 1919.
BRUNICARDI Mauizio.	Dal 30 aprile 1919.
STILE Francesco.	Dal 25 aprile 1919.
VALLO Francesco.	Dal 10 marzo 1919.
GENOCCHI Enrico.	Dal 31 maggio 1919.
RAICICH Mario.	Dal 20 maggio 1919.
BORELLI Vittorio.	Dal 25 aprile 1919.
NASTASI Vincenzo.	Dal 25 aprile 1919.
FALCON Ernesto.	Dal 14 marzo 1919
EVANGELISTI Alfredo.	Dal 20 gennaio 1919.
SOLDIERO Morelli Fausto	Dal 7 maggio 1919.
AMANTEA Antonio.	Dal 30 aprile 1919.
GALATI Alberto.	Dal 30 aprile 1919.
ORSI Angelo.	Dal 30 aprile 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio quali comandanti di deposito, sono esonerati da detto comando e ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata. (*D. L.* 12-6-1919)

DE NATALE Pasquale, comandante deposito 16 fanteria.	Dal 25 aprile 1919.
TOBIA Luigi, id. 40 id.	Dal 25 aprile 1919.
MACCHI Paolo, id. 73 id.	Dal 10 maggio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 16-6-1919).

ANNOVAZZI Giuseppe.	Dal 30 aprile 1919.
PISANO' Michele.	Dal 5 aprile 1919.
DE GUIDI Costantino.	Dal 30 aprile 1919.
BENECH Evaristo.	Dal 18 febbraio 1919.

FASOLA Carlo.	Dal 10 aprile 1919.
SMIRAGLIA Stanislao.	Dal 20 marzo 1919.
SFORZINI Roberto.	Dal 31 marzo 1919.
ROBBA Carlo.	Dal 10 maggio 1919.
VIVALDI Antonio.	Dal 10 maggio 1919.
SCEPI Polluce.	Dal 10 maggio 1919.
CAVI Antonio.	Dal 15 aprile 1919.
MELEJ Enrico.	Dal 10 aprile 1919.
FERIANI Gaetano.	Dal 28 febbraio 1919.
PADOVAN Giuseppe.	Dal 21 marzo 1919.
BRUNETTA d'USSEAUX Edoardo.	Dal 9 maggio 1919.
GIOVACCHINI da Firenzuola Rosati nobile patrizio di Firenze nobile di Pistoia Rinaldo.	Dal 31 marzo 1919.
ALLISIO Giovanni.	Dal 30 maggio 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono considerati richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnato: (*D. M.* 16-6-1919).

COZZOLINO Giuseppe.	Dal 15 settembre 1917 al 10 aprile 1919.
DE GANI Scipione.	Dal 4 maggio 1915 al 18 febbraio 1917.
DE GANI Scipione.	Dal 7 luglio 1917 al 10 aprile 1919.
CLAROTTI Pietro Paolo.	Dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1915.
CLAROTTI Pietro Paolo.	Dal 5 agosto 1916 al 30 giugno 1917.
RE Achille.	Dal 5 maggio 1915 al 19 aprile 1919.

I seguenti maggiori stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 16-6-1919).

MONFARDINI Enrico.	Dal 22 febbraio 1919.
ONESTI Generoso.	Dal 25 aprile 1919.
CAMPARI Ermelio.	Dal 25 marzo 1919.

CAPITANI

I seguenti capitani sono considerati richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnato: (*D. M.* 16-6-1919).

MIRETTI Alfredo.	Dal 1 maggio 1915 al 5 novembre 1915.
MIRETTI Alfredo.	Dal 27 settembre 1916 al 23 gennaio 1919.
ORLANDI Angelo.	Dal 6 giugno 1918 al 24 marzo 1919.
ROVERE Cesare.	Dal 30 maggio 1915 al 6 gennaio 1919.

I seguenti capitani stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 16-6-1919).

LANZA Giuseppe.	Dal 16 gennaio 1919.
PESCI Giuseppe.	Dal 23 febbraio 1919.

TENENTI

VENDRAME Dino, tenente. — Richiamato in servizio dal 31 gennaio 1918. (*D. M.* 16-6-1919).

I seguenti tenenti sono considerati richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnato: (*D. M.* 16-6-1919).

LEONESSA Giacomo.	Dal 16 settembre 1917 al 1 marzo 1919.
MORUCCI Eligio.	Dal 6 giugno 1918 al 15 maggio 1919.
LONGO Giovanni.	Dal 28 luglio 1918 al 5 maggio 1919.

I seguenti tenenti stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 16-6-1919).

MARANGIO Tommaso.	Dal 6 febbraio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

VERANI MASIN di CASTELNUOVO barone cav. Carlo.	Dal 22 maggio 1918 al 30 aprile 1919 a disposizione Comando Supremo.
VERZOCCHI cav. Augusto, distretto Firenze.	Dal 22 aprile al 23 maggio 1915 comando deposito 2 fortezza; dal 24 maggio 1915 al 13 novembre 1915 a disposizione Comando Supremo; dal 14 novembre 1915 al 14 aprile 1916 comando deposito 2 fortezza; dal 15 aprile 1916 al 15 novembre 1918 a disposizione Comando Supremo.
CAVALLO cav. Pietro, id. Alessandria.	Dal 12 maggio 1915 all'8 giugno 1915 comando corpo armata Alessandria; dal 9 giugno 1915 all'8 luglio 1915 comando deposito 9 campagna; dal 9 luglio 1915 al 15 dicembre 1915 comando deposito 11 campagna; dal 1 marzo 1916 al 26 aprile 1919 officina costruzioni d'artiglieria Torino.

I seguenti colonnelli, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

GIANCALE cav. Giacomo, in servizio dal 1 giugno 1917, comando deposito 2 fortezza.	Dal 1 aprile 1919.
CAMPEGGI cav. Felice, distretto Roma, a disposizione Ministero guerra.	Dal 1 marzo 1919.
SORVILLO cav. Amedeo, distretto Firenze, in servizio comando deposito 15 campagna, dal 15 aprile 1915.	Dal 20 aprile 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio, col grado che rivestivano all'atto del richiamo stesso, dalle date e presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno indicati (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

OLIVIERI cav. Vincenzo, distretto Ancona.	Dal 21 maggio 1915 al 22 settembre 1918 a disposizione Comando Supremo, e dal 23 settembre 1918 all'8 marzo 1919 distaccato 2 artiglieria montagna in Bergamo.
CONTE cav. Ettore, id. Roma.	Dal 23 maggio 1915 al 29 luglio 1918 direzione d'artiglieria Roma.
NISCO cav. Adolfo, id. Napoli.	Dal 20 aprile 1915 al 1 aprile 1919 deposito 10 artiglieria fortezza.

LEONE cav. Giovanni, id. Alessandria.	Dal 7 aprile 1915 al 6 maggio 1916 deposito 7 artiglieria fortezza; dal 7 maggio 1016 al 26 settembre 1917 a disposizione Comando Supremo; e dal 21 settembre 1917 all'8 gennaio 1919 deposito 7 artiglieria fortezza.
BECATTI cav. Sallustio, distretto Siena.	Dal 12 maggio 1015 al 26 marzo 1018 deposito 7 artiglieria fortezza; dal 27 marzo 1018 al 20 marzo 1919 a disposizione Comando Supremo e dal 21 marzo 1919 all'8 aprile 1919 deposito 7 artiglieria fortezza.
FARCITO de VINEA conte cav. Carlo, id. Palermo.	Dal 24 maggio 1915 al 30 giugno 1918 deposito 26 artiglieria campagna. e dal 1 luglio 1918 al 12 marzo 1919 comando corpo armata Milano.
SAVERI cav. Giulio, id. Orvieto.	Dal 13 maggio 1915 al 30 giugno 1915 presso 164 commissione requisizione quadrupedi; dall'8 luglio 1915 al 30 giugno 1916 deposito 33 artiglieria campagna; dal 2 settembre 1916 al 1 aprile 1919 presso commissione provinciale Perugia.
BORZI cav. Vito, id. Catania.	Dal 13 aprile 1917 al 20 luglio 1917 direzione artiglieria Spezia; dal 21 luglio 1917 al 19 marzo 1918 a disposizione Comando Supremo; dal 20 marzo 1918 al 13 marzo 1919 direzione artiglieria Spezia.

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma di artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio con precedenti decreti ministeriali presso i corpi, stabilimenti e comandi per ciascuno sottosegnati, sono considerati siccome ricollocati in congedo dalle date per ciascuno a fianco indicate: (variazioni arretrate): (*D. M.* 15-6-1919).

SAPORITO cav. Antonino, distretto Trapani, già in servizio comando deposito 36 campagna.	Dal 13 aprile 1919.
CORVINO cav. Vincenzo, distretto Napoli in servizio dal 15 dicembre 1915 comando deposito 12 campagna.	Dal 15 maggio 1919.

MAGGIORI

GRIGOLATO cav. Ermenegildo, maggiore artiglieria, distretto Rovigo. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 25 aprile 1915 al 22 maggio 1915 deposito 20 campagna, dal 23 maggio 1915 al 22 novembre 1917 a disposizione Comando supremo, e dal 23 novembre 1917 al 15 febbraio 1919 presso sottocommissione requisizione sostanze grasse Genova. (*D. M.* 15-6-1919).

CAPPUCCIO cav. Antonio, maggiore artiglieria, distretto Caserta. — Già richiamato temporaneamente in servizio con precedente decreto ministeriale dal 12 febbraio 1915 presso il laboratorio pirotecnico di Capua, considerato come ricollocato in congedo dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 15-6-1919).

CAPITANI

CAMANDONA Oreste, capitano distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, col grado che rivestiva all'atto del richiamo stesso, dal 24 maggio 1915 al 23 maggio 1916 presso scuola militare Modena; dal 24 maggio 1916 al 22 febbraio 1919 a disposizione Comando Supremo; dal 23 febbraio 1919 al 30 maggio 1919 deposito 9 campagna. (*D. M.* 15-6-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

I seguenti colonnelli sono considerati richiamati in servizio dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 16-6-1919).

TUPONE Raffaele. — Dal 2 febbraio 1919 al 10 aprile 1919.
SIBILIA Luigi. — Dall'11 gennaio 1919 al 5 aprile 1919.

TENENTI COLONNELLI

TUPONE Filippo, tenente colonnello, considerato richiamato in servizio dal 23 agosto 1915. Ricollocato in congedo dal 5 ottobre 1918. (*D. M.* 16-6-1919).

GORETTI Oreste, tenente colonnello richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo dal 25 gennaio 1919. (*D. M.* 16-6-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

COLONNELLI

NEVIANI cav. Pio, maggiore generale medico di riserva, distretto Bologna. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, col grado di colonnello medico di riserva dal 23 maggio 1915 al 30 dicembre 1917 ospedale militare Bologna (*D. M.* 27-5-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO PER LA DURATA DELLA GUERRA

a senso del D. L. 17 febbraio 1916, n. 218.

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

MILANO Agesilao già maggiore fanteria, distretto Cosenza, ora aiutante di battaglia 70 fanteria. — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado già rivestito ed assegnato deposito Roma sud-ovest (82 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino del 10 luglio 1919. (*D. M.* 21-6-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Ricompense al valor civile.

Decreto Luogotenenziale 29 maggio 1919, su proposta del ministro dell' interno.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

MOLTENI Leonello, da Sarnico (Brescia), soldato nella 2 compagnia automobilisti. — Inesperto nel nuoto, vestito com'era si gettava nelle acque dell'Iseo, in località pericolosa per la melma e l'abbondante vegetazione lacustre, riusciva a salvare, traendolo dal fondo ove giaceva un bambino caduto in acqua accidentalmente. — Sarnico (Brescia), 7 luglio 1917.

GRIVA Edoardo, carabiniere legione Cagliari. — Ad evitare la triste sorte del giovane conducente, già abbandonato da altri parenti che paventavano la fine, procurava con altro commilitone di fermare due buoi imbizzarriti che trainavano un carro per una strada priva di parapetto sovrastante ad un profondo burrone. Mancatogli l'aiuto del collega, per danno riportato nel frangente, afferrata una briglia, dopo lunga pezza riusciva a deviare il corso del carro in sito ove, per una brusca curva della strada, la corriera postale, che faceva il percorso inverso non avrebbe potuto evitare l'investimento. — Baunei (Cagliari), 11 aprile 1918.

TEMPOBONO Antonio, da Amelia (Terni), carabiniere legione Roma, n. 20703 matricola. — Con prontezza e coraggio non comuni, saltava dalla vettura rimorchiata d'un tram ad andatura veloce e riusciva a liberare un ufficiale che, rimasto attaccato alla motrice, era in pericolo di rimanere schiacciato dal rimorchio sopravveniente, riportando nella contingenza grave danno personale. — Roma, 7 maggio 1918.

GAGGERO Adolfo, da Certosa Ligure, caporale 6 reggimento genio. — Con suo gravissimo rischio, traeva in salvo dalle veloci ed insidiose acque del Po di Goro, una giovane donna già travolta dalla corrente. — Mesola (Ferrara), 1 luglio 1918.

FELLONI Profilo, da Copparo (Ferrara), soldato reggimento lancieri di Aosta (6), n. 2005 matricola. — Completamente vestito, si gettava arditamente nelle acque del Chiese, in sito pericoloso, per salvare una giovane, cadutavi accidentalmente, e lasciava miseramente la vita nel compiere il suo generoso tentativo. — Asola (Mantova), 8 luglio 1918.

SIRANO Aniello, soldato 64 compagnia mitraglieri mod. 907 F. — Completamente vestito, si gettava nelle acque burrascose del lago di Garda per salvare un commilitone in gravissimo pericolo, ma avvinghiato dal pericolante ed impossibilitato nei movimenti, periva tragicamente, vittima eroica del suo nobile altruismo. — Tremosine (Brescia), 14 luglio 1918.

COTUGNO Canio, da Acerenza (Potenza), maresciallo alloggio maggiore legione C. C. R. R. Catanzaro, n. 4038 matricola. — Divampando l'incendio in un baraccamento, temendosi imminente il crollo del tetto in un vano ove trovavasi una vecchietta intenta a salvare qualche masserizia, vi penetrava e la traeva all'aperto, già in preda alle fiamme, appena in tempo ad vitare il crollo temuto. — Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), 16 luglio 1918.

DELLA PARUTA Tommaso, da Amantea (Cosenza), soldato 6 reggimento genio ferrovieri, n. 2292 matricola. — Appresa la fuga di alcuni vagoni da una prossima stazione con prontezza mirabile apriva lo scambio della linea del binario morto, stringendo i freni d'un carro che trovavasi su tale binario e faceva appena in tempo a scenderne che i vagoni sfuggiti, sbucando dalla vicina galleria, si abbattevano sull'ostacolo interposto, evitando così maggiori pericoli a persone ed un disastro al materiale giacente su altre linee e nella stazione successiva. — Militello (Catania), 31 luglio 1918.

BERTONCINI Fausto, da Mezzane (Parma), caporale 117 L. compagnia mitraglieri contraerei. — Gettatosi arditamente nelle acque del Po, in sito pericolosissimo, vi periva miseramente insieme con un giovinetto che aveva tentato di salvare. — Ferrara, 22 agosto 1918.

GANDINI Pietro, da Castelferro (Alessandria), soldato 37 battaglione milizia territoriale. — Da solo inseguiva a notte avanzata, inerme ed in aperta campagna, alcune persone sospette e, costrettele ad abbandonare la refurtiva, tentava d'arrestarle impegnando una pericolosa lotta, durante la quale riportava una grave ferita d'arma da fuoco. — Alessandria, 23 agosto 1918.

PONZALLI Giovanni, da Scarperia (Firenze), carabiniere legione Firenze, n. 35066 matricola. — Inseguendo un altro commilitone, tre donne ree di furto ,tra i folti canneti della sponda sinistra del fiume Era, in piena per recenti pioggie, ed accortosi che una di esse, scivolando nel greto, era caduta in prossimità della gora di un mulino, svestita la sola giubba, la raggiungeva a nuoto e con grave pericolo riusciva a trarla in salvo. — Pontedera (Pisa), 28 settembre 1918.

PILLER Augusto, da Sappada (Belluno), caporale maggiore addetto concentramento prigionieri 4 armata. — Allo scopo di estinguere un incendio manifestatosi nella cabina dell'energia elettrica, vi penetrava arditamente, rimanendo vittima del suo eroico tentativo. — Cittadella (Padova), 18 dicembre 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

BRIARAVA Giovanni, da Gardone Riviera (Brescia), soldato 5 reggimento alpini, n. 28589 matricola. — Coadiuvato da altre due persone, accorreva in una barca in aiuto di due naufraghi mentre imperversava un violento fortunale ,riuscendo a trarli in salvo con suo pericolo e molti stenti. — Gardone Riviera (Brescia), 15 febbraio 1918.

SERRA Pietro, carabiniere legione Cagliari. — Coadiuvava volenterosamente un suo commilitone per fermare due buoi imbizzarriti che trainavano un carro sul quale era rimasto un giovane conducente abbandonato dai parenti che avevano paventato la loro sorte essendo la srada senza parapetto e sovrastante un profondo burrone. Colpito violentemente al malleolo, dovette desistere dal suo generoso proposito. — Baunei (Cagliari), 11 aprile 1918.

RIVA Vincenzo, da Noto (Siracusa), carabiniere legione Messina, n. 30013 matricola. — Slanciavasi arditamente alla testa di un focoso ed imbizzarrito cavallo, che erasi dato alla fuga per le vie dell'abitato e riusciva a fermarlo prima che si verificassero probabili disgrazie. — Noto (Siracusa), 14 aprile 1918.

CAPUZZELLO Gregorio, carabiniere legione Verona. — Esponendosi a grave pericolo, affrontava un cavallo trainante una carrozza, lanciato a corsa sfrenata per le vie della città da tre ladri che cercavano dileguarsi e, fermato il veicolo, riusciva ad arrestare uno di quei pregiudicati. — Verona, 17 maggio 1918.

MUGNAINI Florindo, da S. Maccario in Piano, soldato 201 batteria antiaerea. — Si gettava nelle acque del Chiese, gonfio per recenti pioggie riuscendo, con suo pericolo, a trarre in salvo un bambino in procinto di annegare. — Vobarno (Brescia), 14 giugno 1918.

PALESTRINI Angelo, da Novara, soldato compagnia presidiaria 62 B. — Sebbene poco esperto del nuoto, si gettava vestito nel canale, e, lottando contro le acque in piena, riusciva a trarre in salvo un bambino in grave procinto di annegare. — Adria (Rovigo), 20 giugno 1918.

BRANDIMARTE Pietro, tenente 19 reggimento bersaglieri. — Saltando arditamente sopra un carro, spinto alla corsa in una via frequentatissima della città, dal conducente avvinazzato, riusciva a ridurre il carrettiere all'impotenza e ad arrestare, col concorso di altri, il cavallo. — Torino, 20 giugno 1918.

FRANZONI Oreste ,da Bologna, soldato 35 reggimento fanteria, n. 19190 matricola. — Affrontati arditamente due cavalli che, trainando un carro, eransi dati alla fuga in una via frequentata della città, tentava di fermarli, senza poter compiere il suo proposito essendone stato travolto con suo danno. — Bologna, 28 giugno 1918.

BARCUCCI Condino, soldato nel deposito aviatori Torino. — Fattosi calare in un pozzo per salvare una vecchia suicida, riuscito vano un primo tentativo per la rottura della corda che li reggeva entrambi, non abbandonava la generosa impresa, riuscendo a portare la vecchia all'aperto, ma in condizioni disperate. — Piscina (Torino), 7 luglio 1918.

GABOLI Michele, soldato 8 reggimento bersaglieri. — Completamente vestito, si gettava nelle acque dell'Adige e, con suo rischio, riusciva a trarre in salvo un ragazzo cadutovi accidentalmente. — Verona, 16 luglio 1918.

CALVI Giuseppe, da Marianopoli (Caltanissetta), soldato 13 reggimento artiglieria campagna, n. 12074 matricola. — Con grave rischio di essere travolto si slanciava alla testa di un cavallo, attaccato ad una carrozza senza conducente, datosi a corsa sfrenata in una piazza affollata e riusciva, dopo non lievi sforzi, a fermarlo, scongiurando così gravi disgrazie. — Roma, 23 luglio 1918.

GIACOMELLI Alberto, da Pistoia, soldato 178 battaglione milizia territoriale. — Nonostante le cagionevoli condizioni di salute, vestito com'era, si gettava nelle acque insidiose d'un torrente in piena e, con l'aiuto di altre persone sopraggiunte, traeva in salvo un giovanetto cadutovi accidentalmente. — Pistoia (Firenze), 30 luglio 1918.

SABATINO Romano, soldato ciclista 3 reggimento bersaglieri. — Affrontava arditamente un cavallo datosi alla fuga, trascinando un carro nelle vie della città, ed esponendosi a grave rischio riusciva con molti stenti a fermarlo. — Livorno, 9 agosto 1918.

BURAGLIA cav. dott. Francesco, da Rivello (Potenza), capitano medico direzione sanità militare corpo d'armata di Roma. — Affrontava arditamente un cavallo, attaccato ad un biroccino, in fuga per una via frequentata e, dopo molti stenti, riusciva a fermarlo, non senza suo rischio. — Roma, 22 agosto 1918.

ANGELICI Giacomo, da Pioraco (Macerata), soldato 32 autoparco, n. 223 matricola. — Con audacia e sprezzo del pericolo, si tuffava, completamente vestito, nelle acque di un canale, in un punto pericoloso per la profondità e la forte corrente, e riusciva a trarre in salvo una giovane donna gettatavisi a scopo suicida. — Zelarino (Venezia), 2 settembre 1918.

STERNIERI Fermo, soldato 9 reparto mitraglieri, n. 31540 matricola. — Accorreva prontamente alle grida di una vecchia, caduta accidentalmente in un canale e, con nobile spirito di sacrificio, gettavasi completamente vestito in quelle acque rapide e profonde, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo. — Noventa Vicentina (Vicenza), 17 settembre 1918.

FREVOLA Raffaele, da Castellammare di Stabia (Napoli), capitano 73 reggimento fanteria. — Fattosi calare in un angusto pozzo, in cui una donna erasi gettata a scopo suicida, con molti stenti riusciva, dopo un primo tentativo, a trarla in salvo. — Cento (Ferrara), 30 settembre 1918

CARASAI Pasquale, da Camerino (Macerata), soldato 88 reggimento fanteria, n. 13695 matricola. — Accorso per cooperare all'estinzione di un incendio sviluppatosi in una casa, con suo grande pericolo, riusciva a trarre in salvo un bambino già gravemente ustionato. — Riparbella (Pisa), 7 ottobre 1918.

RAMPELLINI Alessandro, da Mello (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini. — Accorreva in aiuto di una donna alle cui vesti si era appiccato il fuoco, e, riuscite vane altre cure per spegnerlo, la immergeva in una prossima vasca d'acqua, riportando nella circostanza scottature di qualche entità. — Mello (Sondrio), 3 novembre 1918.

BOZZI Giacom, da Bitetto (Bari), carabiniere legione Roma, n. 43016 matricola. — Si slanciava arditamente alla testa di un cavallo che, trascinando un calesse, erasi dato alla fuga in una via frequentatissima della città e, correndo grave rischio, riusciva a fermarlo. — Foligno (Perugia), 23 novembre 1918.

Determinazione del ministro dell'interno.

ATTESTAZIONE DI BENEMERENZA

ZAMBARELLI Giovanni, sottotenente 14 reggimento artiglieria campagna. — Accortosi che due cavalli, trainando un carro per trasporti militari, si erano dati al galoppo nei pressi dell'abitato, li affrontava e, coadiuvato dal conducente, riusciva a fermarli. — Ferrara, 21 marzo 1913.

CONSORTI Fortunato, da Roma, caporale automobilista 13 reggimento artiglieria campagna. — Entrava coraggiosamente in una casa ove erasi sviluppato un incendio e traeva fuori pericolo una giovinetta ammalata. — Roma, 17 febbraio 1918.

BARBAROTTI Agostino, maresciallo legione CC. RR. Roma. — Inseguiva e colpiva ripetutamente col fodero della sciabola un cavallo, che, attaccato ad un carretto, erasi dato alla fuga nell'abitato, riuscendo a farlo deviare e stramazzare al suolo. — Ceprano (Roma), 1 aprile 1918.

ASCANI Italo, da Roma, soldato 5 reggimento genio, n. 20838 matricola. — Quasi completamente vestito, si gettava nel Po in piena, per salvare una donna cadutavi accidentalmente, e riusciva a tenerla a galla fino al sopraggiungere di una imbarcazione. — Torino, 28 maggio 1918.

CIZZA Vincenzo, da Scandale (Catanzaro), sottotenente complemento sussistenza direzione commissariato militare di Napoli. — In occasione di un grave incendio sviluppatosi nel parco militare buoi alla sua dipendenza, prestava opera non scevra da pericolo per la estinzione, riuscendo con l'esempio e la mirabile organizzazione a scongiurare danni maggiori. — Pagani (Salerno), 6 giugno 1918.

MAGNAGHI Pietro, da Binasco (Milano), soldato 2 reggimento bersaglieri. — Riusciva a trarre in salvo una giovane, che aveva tentato suicidarsi nelle acque del Naviglio Grande. — Milano, 19 luglio 1918.

BESTA Luigi, da Teglio (Sondrio), capitano complemento 5 reggimento alpini. — Accorreva in aiuto di altro animoso alle prese con un militare gettatosi nel Naviglio in un momento di esaltazione mentale e, dopo viva colluttazione, con l'aiuto di altri sopravvenuti, riusciva a trarlo a riva. — Milano, 23 luglio 1918.

IANNICOLA Gaetano, da Roccasecca dei Volsci (Roma), vicebrigadiere CC. RR. legione Roma, n. 16537 matricola. — Soccorreva una giovane operaia le cui vesti, sature di clorato, si erano infiammate e riusciva a salvarla con suo danno personale. — Roma, 1 agosto 1918.

RINALDI cav. Tommaso, da Lagonegro (Basilicata), maggiore 32 reggimento fanteria. — Smontando da una vettura al trotto, traeva in salvo un bambino urtato dal cavallo che la trascinava ed in procinto di essere schiacciato sotto le ruote. — Eboli (Salerno), 13 agosto 1918.

COPPINI Pietro, da Calci (Pisa), tenente complemento 5 reggimeno bersaglieri. — In occasione di due gravi incendi, dava bella prova di perizia e sangue freddo, dirigendo e compiendo personalmente l'opera d'isolamento e di estinzione, e non esitava a penetrare in un ambiente raggiunto dalle fiamme per trarre in salvo una donna incinta. — Pastrengo (Verona), 25 agosto 1918.

DE STEFANO Armando, capitano fanteria.
SERENA Ottorino, sergente automobilista.

Col concorso di altri animosi traevano in salvo a nuoto un individuo che, colto da improvvisa alienazione mentale, si era gettato nel Bacchiglione a scopo suicida. — Padova, 23 settembre 1918.

FALCHINI Egisto, da Livorno, soldato sezione pompieri 4 armata. — Lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccao ad un biroccio, erasi dato alla fuga in una via frequentatissima della città, e riusciva a fermarlo con molti stenti. — Livorno, 30 settembre 1918.

VALLARO Giuseppe, maggiore CC. RR. legione Firenze. — Si slanciava alla testa di un cavallo che, attaccao ad un biroccino, erasi dato alla fuga nel centro dell'abitato, e riusciva a fermarlo, evitando in tal modo possibili disgrazie. — Prato (Firenze), 26 ottobre 1918.

PAOLILLO Luigi, da Barletta (Bari), carabiniere legione Catanzaro, n. 11314 matricola. — Inseguiva e uccideva a colpi di rivoltella un toro infuriato che, datosi alla fuga nell'abitato, aveva ferito gravemente diverse persone. — Bari, 4 gennaio 1919.

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

SORRENTINO Paolo, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 22 febbraio 1919.

LANNUTTI Sebastiano, capitano fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 2 giugno 1919.

LUNA Francesco, capitano bersaglieri. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 2 giugno 1919

CHIOCCARELLI Paolo, tenente bersaglieri. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 3 marzo 1919.

DILIGENTI Ezio, sottotenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 21 maggio 1919.

DEFUNTI

LAZZARI Cesare, tenente amministrazione, deposito 62 fanteria.	Morto a Torino, il 25 dicembre 1918.
GERMANI Vincenzo, applicato ospedale Milano.	Id. a Milano, 12 febbraio 1919.
de FILIPPIS Adiutore, maggiore medico non più iscritto nei ruoli.	Id. a Vietri sul Mare (Salerno), il 28 febbraio 1919.
ANGELELLI Luigi, sottotenente complemento fanteria, distretto Taranto, deposito Bari.	Id. nell'ospedale militare di Napoli il 27 aprile 1919.
FATTI Disma, capitano amministrazione, deposito 93 fanteria.	Id. a Miskoltz (Slovacchia), il 4 maggio 1919.
COKTIS Raffaele, tenente amministrazione complemento.	Id. a Roma, il 4 magggio 1919.
TRACANNA Camillo, capitano amministrazione ospedale militare Chieti.	Id. a Chieti, il 1 giugno 1919.
FIORE Giovanni Maria, capitano medico di complemento, distretto Potenza.	Id. a Genzano (Potenza), il 5 giugno 1919.
ROMANO SCOTTI cav. Eugenio, maggiore generale non più iscritto nei ruoli.	Id. a Beinasco (Torino) il 9 giugno 1919.
POZZAN cav. uff. dott. Bettino, capo sezione amministrativo di 1 classe.	Id. a Roma l'11 giugno 1919.
PRELLI cav. Giovanni, tenente generale posizione ausiliaria distretto Bologna.	Id. a Bologna il 16 giugno 1919.
BARATTIERI di S. Pietro conte patrizio piacentino cav. Paolo, tenente generale riserva, distretto Piacenza.	Id. in San Pietro in Cerro (Piacenza) il 22 giugno 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 46., anno 1916, pag. 2141 — *Invece di*: CORDARA Fortunato Andrea; *leggasi*: CORDARO Fortunato Andrea.

Id. 93., » 1916, » 5474 — BARTALI Galgano, *invece di*: 20 maggio 1915 al 31 luglio 1915, *leggasi*: dal 20 maggio 1915 al 31 luglio 1916

Id. 65., » 1917, » 5404 — Nel mezzo della pagina, sopra a dove *si legge*: I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi ecc. ecc.; *porre*: Decreto Luogotenenziale 26 agosto 1917.

Id. 77., » 1917, » 6418 — *Invece di*: BONOLIO Giustino; *leggasi*: BOLOLIS Giustino.

Id. 42., » 1918, » 3451 — *Invece di*: COPPA Giovanni (Torino) id. Treviso, *leggasi*: COPPA Giovanni, (Torino) id. Torino.

Id. 48., » 1918, » 4000 — CHIASSERINI Angelo, *invece di*: id. 9 maggio 1917; *leggasi*: id. 9 maggio 1916.

Id. 48., » 1918, » 4092 — PIATTELLI Adriano, *invece di*: id. 1 marzo 1918; *leggasi*: id. 7 ottobre 1917.

Id. 10., » 1919, » 588 — MOSCARELLA Armando, *invece di*: 6 bersaglieri, *leggasi*: 17 fanteria.

Id. 11., » 1919, » 659 — SPINELLI Giuseppe, *invece di*: 52 fanteria; *leggasi*: deposito 68 fanteria.

Id. 11., » 1919, » 691 — PASANISI Mario 4 genio, *invece di*: distretto Salerno; *leggasi*: distretto Napoli.

Id. 14., » 1919, » 979 — SPINELLI Giusppe, *invece di*: dal 158 fanteria trasferito al 68 fanteria deposito; *leggasi*: dal deposito 68 fanteria trasferito al deposito 52 fanteria.

Id. 21., » 1919, » 1694 — MANZO Francesco, *invece di*: Palermo; *leggasi*: Palermo P.

Id. 27., » 1919, » 1963 — **SUPPA Aldo, *togliere gl'***.

Id. 28., » 1919, » 2022 — *Invece di*: FIORENTINO Ferdinando; *leggasi*: FIORENTINO Giovanni.

Id. 29., » 1919, » 2121 — CONSOLINI Pompeo, *invece di*: destinato Regio corpo truppe coloniali Eritrea; *leggasi*: destinato regio corpo truppe coloniali Tripolitania (13 battaglione Eritreo Libico).

Id. 29., » 1919, » 2126 — BELLINI Carlo, *invece di*: 5 fortezza; *leggasi*: 11 campagna.

Id. 29., » 1919, » 2127 — BELLINI Carlo, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 11 campagna.

Id. 30., » 1918, » 2388 — GARGANO Ugo, si consideri sottotenente anzichè tenente.

Id. 33., » 1919, » 2306 — LUMINI Roberto, *invece di*: cavalleggeri di Lucca; *leggasi*: cavalleggeri di Vicenza.

Id. 33., » 1919, » 2350 — *Invece di*: ARMONI Giuseppe, *leggasi*: ANNONI Giuseppe.

Id. 36., » 1919, » 2610 — GNISCI Ruggero, *leggasi*: GNISCI Gino.

Id. 36., » 1919, » 5279 — CALANCHI cav. Polinice. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 36., » 1919, » 2587 — PAPPAGALLO Arturo, *invece di*: trasferito 54 fanteria, *leggasi*: trasferito 15 fanteria.

Id. 39., » 1919, » 2720 — FAZIO cav. Francesco. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 39., » 1919, » 2722 — ZARICH Antonio, trasferito nel Regio corpo truppe coloniali Tripolitania, *invece di*: dal 15 maggio 1919, *leggasi*: dal 5 maggio 1919.

Id. 39., » 1919, » 2748 — *Invece di*: RAVIVOL Giovanni, *leggasi*: RAVIOL Giovanni.

Id. 39., » 1919, » 2764 — *Invece di*: ACCANI Armando, *leggasi*: ACCAME' Armando.

Id. 42., » 1919, » 2923 — CICAMBELLI nobile di Prato cav. Luigi, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 16 luglio 1917, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917.

Id. 42., » 1919, » 2924 — PIO cav. Americo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 42., » 1919, » 2937 — MAMMINI Cesare. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.
— GHIRLI Guglielmo. — Si consideri aspirante, invece di sottotenente.

Id. 42., » 1919, » 2937 — PETROBELLI Francesco, *leggasi*: PIETRO BELLI Francesco.

Id. 42., » 1919, » 2943 — DE SANTI Aurelio, *leggasi*: DE SANTI Vittorio.
— ARRIGHI Arrigo, *leggasi*: ARRIGHI Arrigo Ugo.
— BORZINI Ugo, *leggasi*: BOZZINI Ugo.

Id. 42., » 1919, » 2950 — NOVELLI Clemente, *leggasi*: REVELLI Clemente.

Id. 44., » 1919, » 3117 — STAVRO Michele Giorgio, alla variazione che lo riguarda *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo il tenente *Sussarello* Enrico.

Id. 44., » 1919, » 3120 — TODISCO cav. Giuseppe, *invece di*: comandante deposito 60 fanteria, *leggasi*: a disposizione Ministero guerra.

Id. 44., » 1919, » 3125 — CORSINI cav. Costantino, *invece di*: destinato deposito 74 fanteria, *leggasi*: destinato deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.

Id. 44., » 1919, » 3128 — D'URSI Eugenio, *invece di*: Avrebbe seguito ecc. *Conti* Luigi, *leggasi*: Avrebbe preceduto ecc. *Conti* Luigi.

Id. 44., » 1919, » 3130 — CORNELLI Guido, *invece di*: 89 fanteria, *leggasi*: 61 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3131 — PASSARO Alberto, *invece di*: 3 alpini, *leggasi*: 39 fanteria (comandato intendenza A. M.).

Id. 44., » 1919, » 3131 — CONTI Giuseppe, *invece di*: 15 fanteria, *leggasi*: 26 fanteria.

Id. 44., » 1919, » 3132 — *Invece di*: AGNESI Antonio, *leggasi*: AGNESI Antonino, e *invece di*: (*D. L.* 12-6-919), *leggasi*: (*D. L.* 8-6-1919).

Id. 44., » 1919, » 3133 — GHIVELLA Domenico, *leggasi*: GHIDELLA Domenico.

Id. 44., » 1919, » 3134 — VERDI Paolo, *leggasi*: dal 1 bersaglieri trasferito al 2 bersaglieri.

Id. 44., » 1919, » 3145 — *Invece di*: AVAGADRO di QUAREGNA, *leggasi*: AVOGADRO di QUAREGNA.

Id. 44., » 1919, » 3146 — GAMARA cav. Emilio, *leggasi*: GAMERRA cav. Emilio.

Id. 44., » 1919, » 3146 — MALAVASI cav. Enrico, alla variazione che lo riguarda, dopo la parola: Colonnello a disposizione, *aggiungasi*: Ministero guerra, passa a disposizione, ecc.

Id. 44., » 1919, » 3147 — CATANEO Giuseppe, *invece di*: 23 campagna, *leggasi*: 28 campagna.

Id. 44., » 1919, » 3148 — *Invece di*: DI MARIO Luigi, *leggasi*: DI MARCO Luigi.

Id. 44., » 1919, » 3150 — CARLUCCIO Agostino, *invece di*: con anzianità e decorenza assegni dal 10 agosto 1916, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916.

Id. 44., » 1919, » 3150 — PERONI Ottorino, *invece di*: Seguirà ecc., *leggasi*: Precederà ecc.

Id. 44., » 1919, » 3151 — *Invece di*: RIZZI cav. Mario, *leggasi*: RIZZI cav. Giacomo.

Id. 44., » 1919, » 3152 — *Invece di*: GINO cav. Carlo, *leggasi*: GINI cav. Carlo.

Id. 44., » 1919, » 3168 — TRERE', *invece di*: Inviato in congedo dal 15 novembre 1918, *leggasi*: 2 agosto 1918.

Id. 44., » 1919, » 3173 — Annullata la riga 47 con la dicitura: GAMBERONI Angelo, id. mitraglieri Brescia. — id. id. id. *Lazzarino* Pietro.

— Nella riga seguente *invece di*: GAMBERANI Angelo, *leggasi*: GAMBERONI Angelo.

Id. 44., » 1919, » 3192 — *Invece di*: GIORDAO Salvatore, *leggasi*: GIORDANO Salvatore.

Id. 44., » 1919, » 3194 — *Invece di*: AMBROSOINI Camillo, *leggasi*: AMBROSINI Camillo.

Id. 44., » 1919, » 3209 — *Invece di*: SERNIANI Gino, *leggasi*: SERMIANI Gino.

Id. 44., » 1919, » 3233 — *Invece di*: FARNIA Gino, *leggasi*: FARINA Gino.

Id. 44., » 1919, » 3225 — CARLINI Giuseppe, *leggasi*: CARLINO Giuseppe.

Id. 44., » 1919, » 3249 — REBICCHI Dante, *leggasi*: REBECCHI Dante.

Id. 44., » 1919, » 3270 — IONGHI cav. Nicolao, tenente colonnello, considerato come richiamato in servizio temporaneo *invece di* dal 1 novembre 1919, *leggasi*: dal 1 novembre 1918.

Id. 44., » 1919, » 3271 — FALCONI cav. Oscar, *leggasi*: FALCONE cav. Oscar

Id.	44.,	»	1919,	»	3274 — CASELLI Alberico, *invece di*: maggiore ecc., *leggasi*: tenente colonnello, ecc.
Id.	44.,	»	1919,	»	3275 — *Invece di*: MOPACE Pietro, *leggasi*: MORACE Pietro.
Id.	44.,	»	1919,	»	3277 — ZANASI Mario, *invece di*: a S. Najorio, *leggasi*: a S. Nazario.
Id.	44.,	»	1919,	»	3277 — *Invece di*: FUMMERO Vincenzo, *leggasi*: FUMERO Vincenzo.
Id.	44.,	»	1919,	»	3277 — PIATTELLO cav. Mariano, *leggasi*: PIATTELLI cav. Mariano.

Il Ministro — **Albricci.**

